ANNO CXCII - N. 243 - Centesimi 20 | Sabato 1 Settembre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Interurbano N. 20-687
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.30 - Finanziari L. 3; Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più e pagamento anticipato

Alto elogio del Duce all'Esercito

Rapidità e precisione ammirevoli nell'adunata alla frontiera austriaca

ROMA, 31

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica la seguente circolare del Sottosegretario di Stato al Ministero della guerra generale Baistrocchi:

Il Duce ordina che siano noti all'Esercito gli episodi più significativi dell'adunata alle frontiere nord e nord-est delle unità destinate ad assumere la prevista dislocazione. Gli spostamenti dalle località ove le truppe svolgevano le loro esercitazioni estive ai passi di confine si sono effettuati con rapidità e precisione ammirevoli. Difficoltà di tempo e di distanza sono state superate da tutti i reparti con spirito elevatissimo e con piena consapevolezza delle necessità dell'ora.

Meritano particolare menzione i seguenti reparti:

1) 57.o *Fanteria che dopo aver svolto il mattino del 25 luglio u. s. la sua istruzione dalle ore 5 alle 12 sotto la pioggia battente, ricevuto il segnale d'allarme alle ore 21.30, muoverà alle 22.30 in assetto di guerra giungendo a destinazione in piena efficenza dopo aver effettuato cinquanta chilometri in una sola tappa.*

2) 8.o *Regg. bersaglieri ciclisti, che superando un dislivello di 1200 metri circa ha effettuato in una sola tappa uno spostamento di 120 chilometri.*

3) 8.o *Regg. artiglieria da campagna che superando un dislivello di oltre mille metri ha percorso 120 chilometri in ore 50.*

4) *Un battaglione del 50.o regg. fanteria che ha percorso 51 chilometri in una sola tappa e in poco più di 16 ore*

5) *Il 4o. gruppo someggiato del 30.o regg. artiglieria da campagna che in un giorno ha effettuato uno spostamento per via ordinaria di circa sessanta chilometri.*

6) *Il 78.o regg. fanteria che superando i passi di Montozzo Gavia e Stelvio rispettivamente di metri 2617, 2609, 2758 e ridiscendendo a valle ha percorso in poco più di due giorni oltre cento chilometri.*

7) *Reparti alpini dei battaglioni Verona, Edolo, Vestone e la 33.a batteria alpina hanno effettuato in meno di due giorni spostamenti notevoli che hanno raggiunto per taluno di essi i novantadue chilometri.*

8) *L'organizzazione e l'attuazione del movimento ferroviario della divisione del Piave e le successive dislocazioni per via ordinaria rappresentano il massimo concepibile di rapidità per reparti inquadrati.*

Se si tiene conto della celerità con la quale gli ordini sono stati eseguiti, del morale elevato con i quadri e gregari hanno agito, si può affermare che tutte queste unità di frontiera hanno dimostrato di costituire un validissimo strumento di guerra. Di ciò va data piena lode ai comandanti e ai gregari tutti.

L'encomio solenne

a due valorosi soldati

ROMA, 31

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito del Sottosegretario di Stato alla Guerra:

Tributo un encomio solenne ai seguenti militari del IV Reggimento artiglieria controaerei:

Soldato Tucci Ino: Gravemente ferito in un incidente di tiro, conscio della gravità del suo stato e sopportando stoicamente l'acuto dolore, dava ai compagni accorsi ammirevole esempio di sereno coraggio. — Laces, 3 agosto 1934 a. XII.

Soldato Gozzoli Cesare: Avendo riportato in un incidente di tiro l'asportazione del braccio destro, con virile coraggio incitava i compagni a continuare nel loro dovere. Magnifico esempio di alte virtù militari. — Montinella (Manerba) 9 agosto 1934 XII.

Un corso ferroviario militare

ROMA, 31

Una circolare pubblicata dal «Giornale militare» avverte che il 20 febbraio 1935 XIII sarà iniziata a cura e sotto la direzione del comando del corpo di stato maggiore (Ufficio trasporti) un corso ferroviario militare di stazione della durata di giorni 22. A frequentare detto corso dovranno essere comandati 5 ufficiali inferiori per ciascun corpo d'armata e per il comando militare della Sicilia, 2 per il comando militare della Sardegna.

Il corso si dividerà in due periodi: uno preparatorio teorico della durata di 12 giorni, l'altro pratico della durata di 10 giorni.

Il primo si svolgerà presso le delegazioni trasporti militari di Torino, VENEZIA, Firenze, Roma, Napoli e Palermo; il secondo presso i Comandi militari di stazione che saranno stabiliti da ciascun capo di delegazione.

Il Duce visita la Tendopoli di Monte Sacro

fra l'ardente entusiasmo degli avauguardisti

ROMA, 31

Stamane alle nove, il Capo del Governo si è recato a visitare il campo degli Avanguardisti italiani all'estero, istituito sul Monte Sacro.

I seimila giovani appartenenti alle nostre colonie disperse in tutti i Paesi del mondo, erano schierati in ordine perfetto nella vasta radura che si apre fra le tende. L'annuncio che il Duce avrebbe visitato il campo aveva provocato fra i giovani gioia immensa.

L'automobile presidenziale si è arrestata all'ingresso del campo che, come è noto, è formato da un idrovolante "Savoia - Marchetti" poggiato su due alti sostegni. Disceso dalla vettura, il Duce, che era accompagnato dal Segretario del Partito e dal Barone Aloisi, capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri, è stato ricevuto dal Ministro Parini, direttore dei Fasci italiani all'estero, e dagli ufficiali del comando del campo. Un cannone da campagna ha sparato sei colpi a salve mentre Mussolini faceva il suo ingresso nella Tendopoli.

Un urlo magnifico lo ha salutato, ed egli, con passo rapido, ha percorso la fronte delle Coorti che elevavano il saluto al Duce. Quindi il Capo del Governo ha visitato i servizi del campo; le cucine, gli impianti idraulici ed elettrici, le docce. Poi è salito sull'alto podio elevato al centro della radura.

Quando il Duce è riapparso sull'alto del podio, abbracciando con lo sguardo tutta l'ampiezza del campo, le formazioni giovanili ai tre squilli sono scattate in posizione di attenti con mirabile compattezza.

Il Duce ha rivolto allora ai giovani brevi parole di saluto e di elogio, suscitando una nuova formidabile dimostrazione, che si è quietata solamente quando la musica degli Avanguardisti ha intonato dapprima l'inno di Mameli cui si accompagnavano concordi le mille voci, e quindi l'inno della Rivoluzione.

Disceso dal podio, il Capo del Governo si è soffermato dinanzi al gruppo dei giovani ungheresi ospiti della Direzione dei Fasci all'estero, e dinanzi agli universitari del G. U. F. di Messina, che sono venuti a Roma per via di mare in una fragile imbarcazione.

Mentre nuovi applausi, nuove alte grida e altre manifestazioni di giubilo si levavano dalle file degli avanguardisti, il Duce è rimontato nella sua automobile ed ha lasciato il campeggio. E di nuovo il cannone ha sparato a salve. Sulla via del ritorno il Duce è stato fatto segno a dimostrazioni di vivissimo entusiasmo e di devozione da parte della popolazione del rione di Monte Sacro, che si è riversata sulla sua strada.

Le direttive del Duce

per la Cooperativa Consumo di Milano

ROMA, 31

Il Duce ha ricevuto l'on. Tommaso Bisi commissario governativo dell'Unione cooperativa dei consumi di Milano, il quale gli ha riferito circa la ricostituzione dell'importante organismo cooperativo e il coordinamento della cooperazione di consumo milanese. Il Duce ha approvato elogiandole le soluzioni proposte dall'on. Bisi e gli ha impartito precise direttive per quanto riguarda il razionale funzionamento degli organismi annonari nel Comune di Milano.

Il concorso per le Casa Littoria in Via dell'Impero

ROMA, 31

Il 29 agosto u. s. si è riunita in prima seduta la commissione giudicatrice dei progetti della Casa Littoria e della Mostra della rivoluzione fascista in via dell'Impero.

La commissione era presieduta dal Segretario del Partito. Erano presenti l'on. Marinelli le LL. EE. Brasini, Bazzani e Piacentini, lo architetto Portaluppi, l'on. Calza Bini, S. E. Russo, l'ing. Salatino, il comm. Munoz. Assente giustificato il Governatore di Roma.

Dopo un primo sommario esame dei 101 progetti presentati, la commissione ha avuto un preliminare scambio di idee sulla procedura da seguire per gli ulteriori accertamenti in relazione alle norme che regolano il bando di concorso. La commissione che si riunirà nuovamente il 10 settembre p. v. ha deciso di esporre al pubblico i progetti dopo avere effettuato una prima selezione.

Le prove d'immersione

di due nuovi sommergibili

FIUME, 31

I sommergibili *Rubino* e *Topazio* costruiti nei cantieri navali del Carnaro hanno eseguito con ottimo esito la prova di immersione alla profondità di ottanta metri.

Magnifici risultati dell'Aviazione

nelle recenti grandi manovre

ROMA, 31

Il generale Francesco Pericoli, che durante le manovre ha comandato le forze aeree dei due partiti, ha fatto delle interessantissime considerazioni sui risultati dell'azione delle squadriglie impegnate nella lotta.

La ricognizione ha lavorato intensamente, con tenacia, con precisione, con tempestività — scrive fra l'altro il generale Pericolo —; i collegamenti radio hanno funzionato ottimamente e i comandanti delle unità interessate hanno potuto seguire come se fossero a bordo degli stessi velivoli le osservazioni che venivano trasmesse quasi di minuto in minuto. Le fotografie, già pronte dopo appena qualche ora dal termine della missione, hanno costituito il documento probante della veridicità delle osservazioni fatte, e, come spesso accade, hanno rivelato movimenti o lavori o accampamenti sfuggiti all'occhio dell'osservatore. Le due ricognizioni notturne, effettuate a mezzo del lancio di proiettili illuminanti, hanno rivelato possibilità insospettate, riconfermando la promessa necessità di approfondire e perfezionare l'addestramento relativo. L'aviazione costringe ormai i reparti terrestri ad effettuare soltanto di notte i movimenti più importanti. E' necessario mettersi nelle condizioni di poterli scoprire anche durante l'oscurità. Il mascheramento di truppe, di parchi di automezzi, di artiglierie è stato curato in modo talmente notevole da far pensare che non sia possibile ottenere di più. Tuttavia l'aereo da ricognizione ha visto anche là dove si era sperato che non vedesse e dove è rimasto impotente l'apparecchio da alta quota, è intervenuto l'aereo d'assalto a scoprire e fotografare i reparti meglio nascosti.

Il caccia ha compiuto azioni brillanti attenendosi al giusto criterio dell'incursione col massimo delle proprie forze, per assicurarsi, in contrapposto alle forze avversarie di entità nota, la protezione degli altri reparti del proprio partito in determinati periodi di tempo e per alcuni settori della zona di manovra. Sono state compiute anche alcune crociere di pattuglie e squadriglie imposte specialmente da cattive condizioni di tempo, ma esse hanno confermato ancora una volta il giusto concetto di limitarle ai casi assolutamente eccezionali in cui si desideri di condurre a termine una ricognizione o di impedire quella avversaria. Il logorio del personale e del materiale è enorme e i reparti in crociera sono sempre esposti ad essere facile preda della unità avversaria più forte che dovesse eventualmente sopravvenire.

E' stato compiuto un importante esperimento di chiamata di rinforzo. Una squadriglia rossa in crociera avendo avvistato un gruppo azzurro ha richiesto a mezzo radio il pronto intervento delle due squadriglie del proprio gruppo pronte a partire su allarme. L'esperimento non ha potuto avere completa attuazione per la sopravvenuta fine delle manovre. La ricognizione deve quindi normalmente contare soltanto sui propri mezzi di difesa.

Lo stormo d'assalto si è imposto all'ammirazione di tutti per la disinvolta abilità dei piloti e per l'audacia delle operazioni compiute con perfetto e disciplinato addestramento d'impiego.

Ammissioni alla R. Accademia Aeronautica

ROMA, 31

Il Ministero dell'Aeronautica — per aderire alle richieste di numerosi giovani che non hanno potuto approntare i documenti richiesti dal bando di concorso per l'ammissione al 1.o Corso regolare della R. Accademia Aeronautica di Caserta — è venuto nella determinazione di prorogare al 15 settembre p. v. i termini utili per la presentazione delle domande e di detti documenti.

Resta confermata la facoltà a quei candidati che dovessero superare esami di riparazioni, di presentare il titolo di studio prima dell'inizio dei corsi dell'Accademia e comunque non più tardi del 16 ottobre p. v.

Un concorso tra ufficiali medici

per un lavoro sulla tubercolosi

ROMA, 31

Il «Giornale militare» pubblica il bando di concorso per un premio di L. 3000 da assegnarsi alla migliore delle memorie redatte da ufficiali medici del r. esercito e della r. marina sul tema: «La costituzione secondo le attuali vedute nei suoi rapporti con la patogenesi della tubercolosi e col giudizio di dipendenza da cause di servizio».

Le domande dovranno pervenire alla Direzione generale di sanità militare non oltre il 31 dicembre 1935. Quelle non premiate potranno, qualora ne saranno giudicate degne, ottenere una menzione onorevole.

L'Italia alla Fiera di Leopoli

VARSAVIA, 31

Si è inaugurata stamane la 14.a Fiera Orientale di Leopoli, alla quale insieme con altre Nazioni partecipa largamente l'Italia.

Il padiglione italiano in cui fra altri espongono l'ENIT, le Società di Navigazione e alcuni istituti assicurativi, è sorto sotto gli auspici della R. Ambasciata ed è stato organizzato dalla Camera di Commercio italo-polacca.

Il nuovo ordinamento

della Confederazione agricoltori

ROMA, 31

Il Commissario ministeriale della Confederazione degli agricoltori ha diramato alle dipendenti organizzazioni provinciali una circolare nella quale vengono date le disposizioni per l'attuazione del nuovo ordinamento confederale, già dettagliatamente illustrato anche in relazione all'istituzione delle corporazioni dall'on. Muzzarini nel convegno dei presidenti e segretari delle Federazioni agricoltori che ha avuto luogo a Palazzo Margherita il 23 u. s.

Con la circolare odierna il Commissario confederale precisa i termini fondamentali dell'ordinamento stesso. Dal primo settembre la Confederazione assumerà ufficialmente la denominazione di Confederazione fascista degli agricoltori in luogo della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori. L'organo periferico della Confederazione non si chiamerà più Federazione provinciale fascista degli agricoltori, ma Unione provinciale fascista degli agricoltori. Infine i funzionari preposti alla direzione dei lavori delle Unioni assumeranno il titolo di direttore dell'Unione in luogo di quello precedente di segretario della Federazione.

Oltre a queste modificazioni di nomenclatura, la Confederazione che precedentemente era costituita dalle Federazioni provinciali giuridicamente riconosciute, sarà invece costituita dalle Federazioni nazionali di categoria che saranno le sole giuridicamente riconosciute come associazioni di primo grado.

Tali Federazioni nazionali di categoria della Confederazione fascista degli agricoltori saranno quattro, e cioè: A) Federazione nazionale fascista proprietari ed affittuari conduttori; B) Federazione nazionale fascista con beni affittati; C) Federazione nazionale fascista proprietari ed affittuari coltivatori diretti; D) Federazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende agricole.

La Confederazione è formata oltre che dalla adesione delle quattro Federazioni di categoria, dalla adesione degli enti e degli istituti assistenziali costituiti dalle associazioni aderenti.

Essa, come organizzazione di grado superiore giuridicamente riconosciuta ha la rappresentanza di tutti gli agricoltori italiani nei confronti delle organizzazioni aderenti ed esercita poteri di vigilanza, controllo, coordinamento in riguardo agli interessi generali degli agricoltori nei confronti delle organizzazioni aderenti.

Inoltre, per mantenere il collegamento fra l'attività sindacale e l'attività corporativa degli agricoltori, in relazione all'art. 7 della legge sulle Corporazioni, si costituiranno presso la Confederazione delle sezioni tecnico-economiche, una per ognuna delle otto Corporazioni a ciclo produttivo agricolo, industriale, commerciale. A tali sezioni è preposto un comitato presieduto di diritto dal presidente della Confederazione e costituito da membri designati dalle Federazioni di categoria.

In tal caso verrà armonizzato il principio dell'autonomia sindacale delle categorie di cui parla la legge sulle Corporazioni con la naturale ed imprescindibile unità tecnica ed economica dell'attività nazionale agricola.

La rinascita di un insigne rito civile romano

Le norme del Segretario del Partito

per i Littoriali della Cultura e dell'Arte

ROMA, 31

Il Segretario del P. N. F. in data odierna ha diramato le seguenti norme per i Littoriali della cultura e dell'arte che avranno luogo in Roma nell'anno XIII E. F.

I Littoriali furono istituiti per testimoniare la volontà di potenza, quale balza ormai viva e piena di promesse dai nostri Atenei. Con essi sono ripristinati i ludi che nel fecondo periodo repubblicano il tribuno Marco Fulvio Nobiliore aveva istituito, e che poi, allo sbocciare dei destini imperiali di Roma, Augusto aveva restaurati a maggiore magnificenza.

Il rinato *Princeps juventutis* li ha voluti per questo austeri, romani, fascisti, a rappresentare il nuovo costume delle celebrazioni civili e nazionali.

I Littoriali debbono attestare della recuperata *virtus romana*, che, anche nella prestanza fisica, appariva temibile ai nemici. Ai littoriali sportivi si abbinano i littoriali della cultura, in ossequio alla norma mussolinana del libro e moschetto.

Essi comprendono manifestazioni varie che dimostrano il grado di efficienza raggiunto dalla gioventù studiosa prossima al suo ingresso nella vita attiva della Nazione.

Rivive quindi per mezzo dei *lictoriales ludi* il rito romano, che conferiva alla gioventù la toga virile dopo prove ginnico-militari e cimenti di maturità spirituale.

Oratoria romana

Nelle prove indette, che chiamano a gara i giovani universitari per le discipline artistiche, scientifiche e politiche, saranno prescelti coloro i quali, con concisa oratoria, affermeranno il carattere romano e fascista di questa arte ardua e potente contro le degenerazioni demagogiche condannate al ridicolo dalla pratica fascista.

Si vuole così premiare l'estro, la iniziativa, la originalità, la serietà dei fascisti universitari, saggiare in altri termini il grado di maturità raggiunto.

I littoriali dell'anno XIII coincideranno con la solenne inaugurazione della città universitaria dell'Urbe.

La presenza del Duce, la grandiosità dello avvenimento, la tempestiva e ordinata preparazione assicureranno un degno risultato alla massima manifestazione dei fascisti universitari, nella quale si svolgeranno contemporaneamente tanto il programma culturale e artistico che quello sportivo.

Allo scopo di attirare tutta la gioventù a competere cameratescamente, le gare che si riferiscono all'arte ed alla coltura saranno libere a tutti i giovani, a quelle dello sport potranno partecipare i vincitori dei campionati nazionali dei Fasci Giovanili di combattimento.

Il Direttorio e le sezioni

E' nominato un direttorio, il quale costituisce per le singole attività altrettante sezioni e cioè: sezione artistica e festeggiamenti, propaganda e stampa, logistica e servizi, disciplina.

E' nominata una commissione per lo studio dei programmi e loro esecuzione, lo studio e la compilazione delle classifiche, la formazione delle giurie, la direzione generale dei lavori, la discussione degli eventuali reclami.

La commissione ha l'assoluta facoltà di escludere coloro che non risultino perfettamente in regola con le iscrizioni od i regolamenti e di apportare al programma quelle modifiche che si renderanno opportune.

Il regolamento generale

Possono partecipare ai littoriali della cultura e dell'arte tutti gli iscritti al P. N. F., ai GUF ed ai Fasci Giovanili di Combattimento che non abbiano oltrepassato il 26.o anno di età (nati cioè dopo il 1.o gennaio 1909). Uno stesso concorrente non potrà partecipare a più di due convegni o concorsi.

Prelittoriali. I prelittoriali costituiscono la preparazione seria e severa dei littoriali. Ogni GUF di sede universitaria dal mese di novembre in poi organizzerà opportune riunioni per predisporre la scelta degli elementi che risulteranno idonei a partecipare ai littoriali. Anche i GUF provinciali potranno, con analogo procedimento, preparare i propri giovani. Le Commissioni locali saranno designate dai segretari del GUF (nelle sedi universitarie d'accordo coi Rettori delle Università), saranno proposte all'approvazione del Segretario federale e quindi alla nomina da parte del Segretario del P. N. F. entro il 20 ottobre.

Convegni. Saranno tenute sei giornate di discussione (22-27 aprile) durante le quali avranno luogo i convegni. Nei convegni i partecipanti non possono dare lettura di appunti o di relazioni e devono attenersi strettamente ai temi stabiliti. Il GUF dovranno trasmettere alla Commissione pel 31 marzo l'elenco nominativo e le relative schede dei partecipanti ai singoli convegni. La partecipazione ai singoli convegni è limitata in ragione di due per ogni 500 iscritti a ciascun GUF.

I convegni

I convegni verteranno sui seguenti argomenti:

A) convegno di dottrina generale del Fascismo; B) convegno di studi di politica estera e coloniale; C) convegno di critica letteraria; D) convegno di critica teatrale; E) convegno di critica cinematografica; F) convegno di critica musicale; G) concegno di critica artistica; H) convegno di studi scientifici; I) convegno di giornalismo; L) convegno di organizzazione politica.

Calendario. 22 aprile: Convegno di studi scientifici, A) igiene della popolazione rurale; B) problemi dell'alimentazione del popolo italiano; C) applicazione di nuovi ritrovati nel campo fotocinematografico, schermi, filtri ecc.; D) sostituzione e riduzione dei carburanti nella trazione meccanica.

Convegno di critica artistica: «Le arti italiane in rapporto alla tradizione alle correnti straniere alle esigenze politiche del Fascismo».

Convegno di critica musicale: «La musica italiana contemporanea».

23 aprile: Convegno di critica letteraria: «La letteratura politica in Italia nel secolo XX».

Convegno di critica teatrale: «Il teatro di masse».

Convegno di critica cinematografica: «Carattere del cinema fascista».

24 aprile: Convegno di organizzazione politica: «I gruppi universitari fascisti e i Fasci giovanili di combattimento». «*Più la Rivoluzione si sviluppa e ascende e più si manifesta necessaria l'esistenza del Partito, al quale d'ora innanzi affluiranno solo i giovani, quei giovani che, inquadrati e preparati nelle organizzazioni, noi dobbiamo immettere nella vita attiva e responsabile del Regime*» (Mussolini).

25 aprile: Convegno di dottrina generale del Fascismo: A) la riforma della rappresentanza «*Il parlamentarismo non cadde mai più in basso di quanto lo sia ora e dove non è abolito agonizza: è chiaro, è logico, è fatale che la corporazione funzionante superi, in quanto sistema di rappresentanza, questa istituzione che ci viene dall'altro secolo*» (Mussolini); B) caratteri generali dell'economia corporativa. «*La Corporazione è l'istituto con cui rientra nello Stato anche il mondo fin qui estraneo e disordinato dell'economia*» (Mussolini); C) Il Fascismo nel mondo «*Dal 1929 ad oggi il Fascismo da fenomeno italiano è diventato fenomeno universale*» (Mussolini).

Convegno di giornalismo: I concorrenti possono partecipare con articoli pubblicati nel periodo di tempo che va dal 1 aprile 1934 XII al 1.o aprile 1935 XIII. Essi inoltre dovranno discutere sul seguente tema: «L'organizzazione amministrativa e tecnica di un giornale quotidiano».

Convegno di politica estera e coloniale: A) L'Italia e la politica europea; B) L'Italia e l'Oriente; C) Problemi coloniali dell'Italia. «*Sud e Oriente sono i punti cardinali che devono suscitare l'interesse e la volontà degli italiani*». (Mussolini).

27 aprile. Nel pomeriggio chiusura dei convegni.

Concorsi, monografie e soggetti

Sono banditi i seguenti concorsi. *Concorso per una monografia di economia corporativa*: «Il salario corporativo»; *Concorso per una monografia di medicina sociale*: «L'organizzazione medico-sportiva del Regime fascista».; *Concorso per una monografia di politica demografica*: «Potenza demografica e potenza militare». «*La potenza militare dello Stato, l'avvenire e la sicurezza della Nazione sono legati al problema demografico*». (Mussolini).; *Concorso per una monografia di studi militari*: «La difesa antiaerea in rapporto ai centri abitati».

Concorso per una composizione narrativa: Tema libero; *Concorso per una composizione poetica*: Tema libero; *Concorso per una composizione musicale*: Tema libero.

Cncorso per una commedia da realizzare in teatro chiuso o in teatro aperto: Il soggetto dovrà essere ispirato ad un episodio della Rivoluzione fascista; il lavoro prescelto verrà rappresentato a cura del Direttorio ed affidato in seguito ad una primaria compagnia drammatica.

Concorso per un soggetto cinematografico: I soggetti possono essere sceneggiati nella forma che ogni concorrente riterrà più opportuna con la stesura su due o cinque colonne preferenzialmente accompagnati da bozzetti scenografici, musiche, preventivi e schemi di organizzazione di produzione. I soggetti dovranno ispirarsi al tempo fascista. Le monografie ed i soggetti in triplice copia dattilografata con allegati eventuali (in una sola copia) dovranno pervenire alla commissione entro il 1. marzo. Essi rimangono di proprietà dei singoli concorrenti.

Le monografie per i concorsi non devono superare le cinquanta cartelle dattilografate normali. I partecipanti ai littoriali non possono concorrere con i lavori che siano stati oggetto di tesi di laurea. Le commissioni dei prelittoriali sono incaricate di tale accertamento.

Concorso per un premio sportivo - Concorso per un manifesto: Tema propaganda aviatoria per i fascisti universitari e per i giovani fascisti. «*Il credo del Fascismo è l'eroismo*». (Mussolini).

Concorso per tre illustrazioni di un libro. Le illustrazioni dovranno essere riferite al libro «La vita di Arnaldo» di Benito Mussolini.

Concorso di scenografica: i progetti potranno essere esposti: A) sotto forma di teatrini non superiori a metri 1 per 1; B) di plastici con base non superiore a metri 1 per uno. I concorrenti dovranno inviare i teatrini smontati, corredati da bozzetti prospettici e piani in cui siano indicate le posizioni e le colorazioni delle luci e tutto quanto può semplificare il montaggio delle scene. Nella spedizione i pezzi di ciascun plastico debbono essere tenuti separati e numerati. Può essere inviato anche un certo numero di bozzetti, costumi, scenografie, interpretazioni scenografiche decorosamente montate in cornici.

Concorso di fotografia: A) fotografie di masse; B) documentazione di vita fascista; C) la fotografia nel campo scientifico.

I lavori scelti dalle commissioni dei prelittoriali dovranno pervenire alla commissione giudicatrice nominata dal Segretario del P. N. F. entro il 20 marzo XIII.

Mostre

Concorso per "Una casa della assistenza fascista". L'edificio dovrà rispondere alle esigenze di una città con popolazione tra i 50 ed i 100 mila abitanti.

Concorso per "una casa rurale". «*Entro alcuni decenni tutti i rurali italiani avranno una casa vasta e sana dove le generazioni contadine possano vivere e durare nei secoli, come base sicura ed immutabile della razza*». (Mussolini).

Il progetto dovrà rispondere alle specifiche esigenze della regione in cui dovrà sorgere e che dovrà essere indicata dal concorrente.

I progetti dovranno essere di massima. E' lasciata ampia libertà al concorrente per la scelta della città nella quale dovrebbe sorgere l'ubicazione la planimetria uniformandosi per inteso ai regolamenti vigenti. Gli elaborati dovranno essere firmati e porteranno l'intestazione: «Littoriali della cultura e dell'arte anno XIII - Sezione architettura». I progetti saranno costituiti esclusivamente da: A) una planimetria generale schematica in scala di 1.500; B) una pianta in scala da 1.100 dei singoli piani; C) prospetti delle fronti esterne principali 1.100; D) due sezioni scala 1.100; E) tre prospettive ad orizzonte normale, due esterne ed una interna delle dimensioni massime di mq. 1; F) arredamento di qualche interno che il concorrente crederà più opportuno in scala da 1.20; G) breve relazione che illustri i concetti che hanno guidato il concorrente nella creazione dell'opera; H) gli elaborati saranno montati su telai o su compensati.

I geometrici saranno eseguiti a semplice contorno le prospettive con qualsiasi tecnica.

Concorso per uno "Stadio". Sarà comunicato in seguito il regolamento.

Concorso per un "affresco". Il soggetto dovrà ispirarsi al tempo fascista.

Concorso per un "Quadro". Il soggetto dovrà essere ispirato ad un episodio della Rivoluzione Fascista.

Concorso per un "Bassoriliero". Il soggetto dovrà essere ispirato ad un episodio della Rivoluzione Fascista.

Concorso per una "Scultura". A tutto pieno. Il soggetto dovrà essere ispirato alla maternità ed infanzia.

Complessi artistici

Concorso di esecuzione corale: A) di musica classica; B) di musica popolare.

Concorso di esecuzione di quartetto: A) un quartetto fra i primi sei di Luigi Boccherini; B) un quartetto fra i sei dell'opera diciotto di Beethoven; B) un quartetto moderno italiano.

La partecipazione dei diplomati è limitata a due anni dopo il conseguimento del diploma del corso superiore.

Concorso di regia scenica: Il concorrente si dovrà presentare con una realizzazione scenica di un lavoro già esistente (anche un solo atto). L'organizzazione di tale messa in scena dovrà essere preparata in ogni singolo G.U.F. utilizzando per l'interpretazione gli stessi studenti. La rappresentazione di questi lavori avrà luogo davanti alla Giuria ed ai concorrenti.

Concorso per un'ora radiofonica dei G.U.F.: Tutti i G.U.F. che partecipano possono usufruire ugualmente di un'ora di tempo.

Concorso per un film a passo ridotto - Concorso per un film a passo normale: I films a passo normale potranno essere eseguiti con lo appoggio dell'istituto nazionale L. U. C. E. che fornirà i mezzi tecnici necessari a quei G.U.F. che li richiederanno. Si consigliano films a soggetto che rispecchiano gli aspetti ed il clima del tempo fascista e films scientifico-didattici che possano avere applicazione pratica in in istituti e laboratori. Il films, salvo eventuali eccezioni che la giuria ritenga opportune, verranno proiettati solo alle giurie ed ai concorrenti.

Ai Littoriali della cultura e dell'arte possono partecipare soltanto i G.U.F. sede di Università. Il contributo dei singoli G.U.F. provinciali sarà messo in evidenza con una votazione separata per cui sarà proclamato primo classificato anche un G.U.F. provinciale. Il numero dei voti sarà uguale per tutti i convegni e per tutti i concorsi. Per compensare i partecipanti ad alcuni concorsi (films sperimentale, bozzetti di architettura) di particolari oneri sostenuti sarà aumentata l'entità dei premi, mantenendo la uguaglianza del punteggio con gli altri concorsi.

Ai vincitori dei singoli convegni e dei singoli concorsi sarà attribuito il titolo di Littore.

Decorati al valor civile e marina

di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 31

Il Segretario del Partito ha concesso all'Associazione nazionale decorati al valor civile e marina d'Italia nastro tricolore, l'alto onore di montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione il 16 settembre p. v. Per tale occasione i decorati al valor civile e marina soci e non soci del nastro tricolore sono invitati a riunirsi in Roma onde formare il corteo di accompagnamento al drappello montante la guardia.

Il Ministro Ercole a Urbino

URBINO, 31

Stamane è qui giunto S. E. Ercole ossequiato dalle autorità. Il Ministro ha visitato il palazzo scolastico che sta per essere compiuto, l'Università degli studi e il palazzo ducale ripartendo poco dopo mezzogiorno.

Gli sposi in udienza dal Papa

ROMA, 31

Dal 3 agosto a oggi, sono state ricevute dal Papa a Castel Gandolfo oltre mille coppie di sposi. Il giorno 16 agosto se ne è avuto il numero maggiore, ossia 160 coppie.

GAZZETTA DELLO SPORT

Una seconda Coppa del Duce
al Concorso Motonautico Internazionale

Le gare della serie internazionale dei «12 litri», la categoria della motonautica mondiale che viene immediatamente dopo quella dei «senza limitazione», dopo il primo anno, hanno costituito il pernio dei concorsi motonautici di Venezia. In questi cinque anni la lotta tra italiani e stranieri è stata accanita per il possesso del trofeo in palio: la Coppa Mussolini. Per la disputa di questo trofeo — dall'anno scorso unito al Gran Premio Motonautico d'Europa — gli sforzi di costruttori e di piloti si vanno esplicando da sei anni per cogliere a Venezia questo premio ambitissimo.

La Coppa Mussolini, nella sua prima edizione, riuniva cinque motoscafi da corsa, nella seconda ancora cinque, nella terza sette, nella quarta tre ed infine nella quinta cinque.

Montelera, *Cabar*, *Titinino*, *Pah Sih Fou II*, *Condor III* erano i protagonisti della lotta nel 1929, che vedeva la prima grande affermazione di un «dodici litri» italiano, il *Montelera*, il quale si dimostrava l'imbarcazione lungamente più veloce di quelle esistenti allora. Costruito rapidamente e con sistemazioni di ripiego per il grande ritardo nella consegna del motore, il *Montelera* vinceva con grande superiorità le due prove cui partecipava, ma, impossibilitato a partecipare alla terza per avarie, doveva rinunciare alla conquista della Coppa del Duce che se ne andava in Francia per merito del regolarissimo, se pure meno veloce, *Pah Sih Fou II* guidato dal compianto Sigrand.

Nell'anno successivo c'erano ancora il *Montelera* e il *Cabar* ai quali si aggiungevano i nuovi *Pah Sih Fou IV*, *Marina*, *Miss Garda* e *Maria* del Duca di Spoleto. Era questo il motoscafo da corsa più temibile per il francese se il noto doloroso incidente non avesse tolto dalla gara il *Maria* ed in modo più grave il suo valoroso pilota. Eliminato anche il *Pah Sih Fou IV* per la perdita dell'asse dell'elica, la lotta si restringeva a *Montelera*, *Cabar*, *Marina* e *Miss Garda*, e la vittoria era colta brillantemente da Parodi su *Cabar* che riconquistava all'Italia il Trofeo del Duce.

L'anno seguente — il 1931 — vedeva in lizza il lotto più numeroso di concorrenti: *Maria*, *Venezia*, *Cabar*, *Gardone*, *Sadi III*, *Sadi VII* e *Miss Garda*. E le gare di quell'anno furono pari all'attesa per interesse e per combattività. Dalle asprissime lotte che causarono una selezione severissima di scafi, uscì vincitore il francese Maurice Vasseur, su *Sadi III*, che per la seconda volta portava in Francia la Coppa Mussolini.

Il quarto anno doveva segnare invece quasi una battuta di arresto. Infatti tre soli erano i motoscafi da corsa che scendevano in lizza per la disputa dell'importante trofeo. Ragione principale di questa scarsa partecipazione era la crisi che aveva traversato in quell'anno il Circolo Motonautico di Venezia, crisi che fino all'aprile aveva dato purtroppo la certezza che il Concorso Motonautico Internazionale non avrebbe avuto più luogo. La battuta d'arresto fu perciò dei costruttori perchè le tre imbarcazioni che disputavano la Coppa Mussolini erano le sole esistenti. Antonio Becchi su *Lia III*, rimasto solo con Theo Rossi su *Gardone* aveva a competitore Maurice Vasseur su *Yzmona IV* di Marcel Jalla, i quali stavano allora raccogliendo la gloriosa eredità di Sigrand quali vessilliferi della motonautica francese. La potenza e la magnifica regolarità che hanno caratterizzato la vita gloriosa del *Lia III*, permettevano al suo ottimo pilota, il ligure Antonio Becchi, di riconquistare ancora una volta all'Italia il Trofeo del Duce.

E si arriva alla quinta edizione, quella dell'anno scorso, che riuniva cinque motoscafi da corsa: *Asso*, *Montelera* XV, *Lia III*, *Yzmona V* e *Incognito* XI, i più veloci ed i soli esistenti. Non ostante la maggiore velocità dell'*Asso*, dell'*Yzmona V* e del *Montelera* XV, la vittoria arrideva per la seconda volta al *Lia III* di Antonio Becchi, ancora una volta magnifico di regolarità e di guida.

La Coppa Mussolini, che era *challenge* biennale, veniva così definitivamente conquistata dal campione ligure, coronando in tal modo una parte della brillantissima carriera sportiva di questo motonauta che è stato il più tenace, il più fedele, il più valoroso dei corridori italiani della serie internazionale «dodici litri».

Dal Presidente del Circolo Motonautico di Venezia, senatore Girolamo Marcello, veniva allora rivolta domanda al Duce dell'offerta di una seconda coppa intestata al suo nome, perchè la tradizione — che ormai faceva affluire annualmente i migliori corridori d'Europa per la disputa del Trofeo — non venisse ad interrompersi, ma continuasse anzi sempre più vantaggiosamente per la motonautica, attraverso gare simili a quelle precedenti.

Ed in questi giorni il gr. uff. Gianni Bianchetti, capo gabinetto alla Presidenza del Consiglio, comunicava ufficialmente al senatore Marcello che S. E. il Capo del Governo ha deciso di offrire una seconda Coppa intestata al suo nome da corrersi a Venezia nei Concorsi Internazionali con regolamento eguale a quello della prima per quanto riguarda la conquista temporanea e definitiva, ma cambiato nei riguardi delle imbarcazioni che possono disputarla per adeguarla ai progressi compiuti in questo frattempo dalla motonautica internazionale.

Così la II. Coppa Mussolini verrà corsa oltre che dai «dodici litri», anche dai «sei litri», dai «tre litri» e dal «litro e mezzo» che raggiungono sulla base del miglio, anche su un solo passaggio, la velocità di novanta chilometri all'ora.

PUGILATO

Tamagnini batte Lewfarber

NEW YORK, 31

Vittorio Tamagnini (125 libbre) ha battuto ai punti il piuma newyorchese Lewfarber (121 libbre e mezza) in un incontro su 8 riprese, svoltosi ieri sera a Dickam Oval, davanti a sette mila spettatori. In un altro incontro in 15 riprese il messicano Baby Ariz Mendi, 124 libbre e mezza ha battuto facilmente ai punti Mike Belloise, 126 libbre.

NUOTO

Gare al Dopolavoro Ferroviario

Domani, domenica, in bacino di S. Chiara il Dopolavoro Ferroviario organizza per i propri soci alcune gare, e precisamente: due gare di nuotata sul dorso, una delle quali riservata ai ragazzi inferiori ai 14 anni che non abbiano vinto nessuna altra prova del genere, e l'altra riservata agli allievi di anni inferiori ai 17; una staffetta artistica 3x50 e tre staffette stile libero 4x50.

La giornata natatoria verrà chiusa da una partita di pallanuoto.

Il giro della Svizzera

A Mealli la penultima tappa
Camusso primo degli scalatori

BASILEA, 31

La penultima tappa del giro di Svizzera è stata caratterizzata da una furibonda battaglia scatenatasi a 25 chilometri dalla partenza per merito di Mealli, Bula e Thierbach, i quali sono fuggiti e ad andatura fantastica, che ha sfiorato i 38 km. orari, non sono stati più raggiunti. Con tempo favorevole, quaranta corridori hanno preso il via, compiendo un giro del circuito automobilistico, giro che è stato vinto da Aerts.

Dopo l'uscita da Berna, il plotone si è frazionato e a 25 km. i tre corridori summenzionati, ai quali in un primo momento si era aggiunto lo svizzero Suter, sono fuggiti acquistando oltre 5 minuti di vantaggio. Sull'unica salita della giornata, quella di Haunstera, metri 624, Mealli passa primo, con mezza macchina di vantaggio davanti a Thierbach e Bula. I tre proseguono veloci verso l'arrivo e Mealli batte in volata i suoi compagni di fuga. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Mealli che impiega a compiere i 161 km. della tappa Berna-Basilea ore 4.15.19 alla media di km. 37.986; 2. Bula a mezza macchina; 3. Thierbach a due macchine; 4. Aerts in ore 4.16.30; 5. Gabard, 6. Helmann, 7. Van der Haegen, 8. Rinaldi, 9. Andretta. 10 a pari merito Camusso, Luisoni, Prior, Buttafuochi, Level, Alvarez, Suter, Buchi, Dignef, Pipoz, tutti nello stesso tempo di Aerts.

Con la tappa odierna Camusso passa in testa alla classifica del Gran Premio della Montagna con punti 40, seguito da Geyer con 36 e da Level con punti 35. La classifica generale però è invariata, poichè è sempre primo Geyer davanti a Level e Camusso. Segue Cipriani al 6.o posto.

Giocatori di undici Nazioni
al Torneo di tennis del Lido

Siamo ormai quasi alla vigilia del VI Torneo internazionale del Lido di Venezia il cui inizio è fissato per lunedì prossimo.

La miglior valorizzazione dell'avvenimento sportivo si ottiene oggi riportando l'elenco ormai pressochè completo dei partecipanti italiani e stranieri. Veniamo meno forse ad una delle tradizioni giornalistiche che vuole l'elenco degli iscritti a chiusura del tradizionale «pezzo» della vigilia, ma riteniamo invece la cosa assai più efficace per lo scopo che vogliamo raggiungere.

Hanno inviato la loro adesione i seguenti giocatori di prima categoria rappresentanti undici Nazioni:

Italia: Palmieri, Rado, Sertorio, Mangold, Del Bono, Taroni, Quintavalle, Cesura; in campo femminile: Valerio, Luzzatti, Manzutto, Orlandini, Rosaspina.

Francia: Boussus, Brugnon, Gentien, Lesueur; in campo femminile: Rosambert, Adamoff, Barbier.

Germania: Von Cramm, Kleinschroth; in campo femminile: Aussem e Horn.

Stati Uniti. Jones e Burwell.

Nuova Zelanda: Malfroy e Stedman.

Cecoslovacchia: Hecht, Malecek, Siba, Blabol; in campo femminile: Deutsch, von Rohrer.

Inghilterra: Hillyard; in campo femminile: Scriven, Ingram, Sattertwaite.

Polonia: Tloczniski, Hebda, Wittmann, Warwinski; in campo femminile: Jedrzejowska.

Grecia: M.lle Xidis.

Austria: Artens, Metaxa, Kinzell, Eifermann; in campo femminile: Herbst, Krauss, Neumann, Grunberger.

Jugoslavia: Schaeffer, Kukuliévic.

Immancabile successo

Se a questo elenco ufficiale di «prime categorie» aggiungessimo quello meno ricco, ma senza dubbio più numeroso, delle «seconde categorie», avremmo il quadro completo della manifestazione. Ma di fronte ai «tenori» le «comparse» ...scompaiono e per il momento non è il caso di occuparci di loro, pur inviando a tutte indistintamente un sincero plauso per essersi iscritte alla prova. In molti ambienti infatti sino a poco tempo fa si notavano ancora dei pregiudizi nei riguardi della partecipazione o meno ad un torneo; spesso l'elemento locale non sapeva vincere quel senso di «inferiorità a priori» dal quale si sentiva battuto al primo turno e rinunciava così alla competizione per... paura di fare brutta figura.

Non è questo, teniamo a dichiararlo esplicitamente, il caso dei tennisti veneziani che anzi hanno sempre partecipato in buon numero al loro torneo internazionale, dimostrando di essere grati agli organizzatori per gli sforzi compiuti nel loro lavoro. E molti di questi elementi che senza dubbio prenderanno parte anche alla edizione imminente del torneo, converranno di avere dei lieti ricordi tennistici, anche attraverso un punteggio non molto onorevole. Ma era questa una mentalità sbagliata, comune purtroppo a molti ambienti. Ora fortunatamente si è cambiato, si è scelta la buona via e rivolgiamo quindi implicitamente ai tennisti italiani un invito a non lasciarsi sfuggire un'occasione simile che permette loro di gareggiare con molti dei più forti giocatori, e che consente quanto meno di assistere, imparando ugualmente qualcosa, allo svolgimento delle principali gare del Lido.

Abbiamo già detto poc'anzi, nel riportare l'elenco dei principali giocatori iscritti, tutta l'importanza del torneo. Non staremo ora ad insistere sull'argomento, ritenendolo superfluo, giacchè il torneo del Lido non abbisogna di montatura imponendosi alla serena attenzione degli sportivi con la tradizione del suo passato, con lo splendido suo presente. Elencheremo piuttosto, ad uso degli interessati, il programma delle gare che si svolgeranno nella settimana tennistica veneziana ed il libro d'oro delle singole prove. Il programma è il seguente:

Programma e libro d'oro

Coppa Principe di Piemonte, offerta da S. A. R. il Principe di Piemonte. Campionato dell'Adriatico, singolare uomini, prima categoria. Detentori: Kozeluh, Boussus, P. Grandguillot, G. P. Hughes, G. Palmieri.

Coppa Re di Svezia, singolare signore. Detentrici: Ryan, Valerio, Rost, Stammers, Aussem.

Coppa Principessa San Faustino, singolare uomini, esclusi i giocatori di prima categoria. Detentori: Facchinetti, Bacigalupo, Quintavalle, Canepele.

Coppa H. G. Mayes, singolare uomini, riservata ai giuocatori eliminati nei primi due gironi della Coppa Principe di Piemonte e agli otto giocatori meglio classificati nella Coppa Principessa San Faustino. Detentori: Lee, Malecek, Malecek, Palmieri, Gentien.

Targhe Volpi, offerte da S. E. il Conte Volpi di Misurata, prima categoria, per squadre rappresentative di tutte le Nazioni. Detentori: Boussus-Du Plaix, Gentien-Lesueur, Gentien-Lesueur, Austin-Hughes.

Coppa Contessa Morosini. Doppio uomini. Una di questa coppe diverrà proprietà del giocatore che la vincerà per tre anni, anche non consecutivi e non necessariamente col medesimo compagno. Detentori: Boussus-De Buzelet, Hughes-Artens, Gentien-Glasser, Gentien-Von Kehrling, Hughes-Lesueur.

Coppe Revedin. Doppio signore. Per questa gara vige la medesima formula della gara precedente. Detentrici: Ryan-Barbier, Gallay-Barbier, Gallay-Andrus Burke, Manzutto-Rosambert, Thomas-Adamoff.

Coppe Ruspoli. Doppio misto. Per questa gara vige la medesima formula della gara per le coppe Contessa Morosini. Detentori: Ryan-Brugnon, Valerio-Hughes, Barbier-Grandguillot, Wittingstall-Hughes, Aussem-Hughes.

Oltre a queste gare libere verranno disputate quattro gare pareggiate.

BOCCE

Campionato Triveneto della Telve

Domani, domenica il Dopolavoro Aziendale Telve Società Telefonica delle Venezie, farà svolgere il 4. campionato individuale bocciofilo tra tutte le Sezioni e Sottosezioni della Zona.

La gara avrà luogo sui bocciodromi della Società Bocciofila Montagnola Giustizia di Mestre con inizio delle partite eliminatorie alle ore 8 precise del mattino.

Ben nove città delle Tre Venezie hanno dato la loro adesione e cioè Trieste, Trento, Verona, Vicenza, Belluno, Treviso, Venezia, Mestre e Padova iscrivendo i migliori giuocatori del sano, popolare e italianissimo giuoco delle Bocce.

I partecipanti scenderanno in lizza animati dal più vivo entusiasmo e decisi alla lotta senza quartiere per la conquista dell'ambito titolo di campione.

Oltre ai premi individuali vi saranno in palio la bellissima coppa Telve challenge biennale — attuale detentrice Verona — una grande artistica targa dono del Dopolavoro Provinciale di Venezia che sarà assegnata alla Sezione 2. classificata ed un medaglione argento per la Sezione 3. classificata.

La gara sarà diretta dal Direttore Tecnico Provinciale della Federazione Italiana Giuoco Bocce signor Carlo Pinotti e la Giuria sarà formata dai seguenti Signori: Ing. Gino Marchini Trieste; ing. Alberto Marcon Vicenza; Geometra Natale Brioschi Treviso; sig. Mario Bevilacqua Trento, Sig. Parolini Alessandro e Tonini Antonio Verona; sig. Comirato Egisto e rag. Lorato Nino Venezia; rag. Amedeo Scarpa Padova, Sig. Giovanni Boccato, Belluno, sig. Giacinto Marello di Mestre.

Il calendario della Serie B

ROMA, 31

Ecco il calendario del campionato nazionale di serie B:

Prima giornata

Girone A: Spezia-Novara, Cagliari-Lucchese, Pisa-Seregno, Viareggio-Casale, Legnano-Genova, Derthona-Pro Patria, Messina-Pavia, Vigevano-Catania.

Girone B: Spal-Atalanta, Vicenza Perugia, Comense-Cremonese, Venezia-Verona, Bari-Aquila, Modena-Pistoiese, Grion-Padova, Catanzaro-Foggia.

Seconda giornata

Girone A: Novara-Pisa, Lucchese-Legnano, Seregno-Viareggio, Casale-Derthona, Genova-Cagliari, Pro Patria-Vigevano, Catania-Pavia, Spezia-Messina.

Girone B: Aquila-Perugia, Cremonese-Grion, Padova-Spal, Foggia-Venezia, Verona-Comense, Atalanta-Vicenza, Catanzaro-Modena, Pistoiese-Bari.

Terza giornata

Girone A: Novara-Messina, Legnano-Spezia, Catania-Seregno, Pavia-Cagliari, Viareggio-Pro Patria, Pisa-Casale, Derthona-Lucchese, Vigevano-Genova.

Girone B: Perugia-Comense, Venezia-Aquila, Grion-Atalanta, Spal-Foggia, Cremonese-Catanzaro, Vicenza-Pistoiese, Modena-Bari, Verona-Padova.

Quarta giornata

Girone A: Messina-Seregno, Cagliari-Novara, Spezia-Catania, Pro Patria-Pisa, Casale-Legnano, Viareggio-Vigevano, Lucchese-Pavia, Genova-Derthona.

Girone B: Padova-Catanzaro, Perugia-Venezia, Atalanta-Modena, Vicenza-Spezia, Foggia-Pistoiese, Comense-Grion, Cremonese-Aquila, Bari-Verona.

Quinta giornata

Girone A: Derthona-Catania, Messina-Viareggio, Seregno-Casale, Lucchese-Spezia, Novara-Genova, Pavia. Pro Patria, Legnano-Vigevano, Cagliari-Pisa.

Girone B: Aquila-Padova, Pistoiese-Atalanta, Catanzaro-Vicenza, Modena-Cremonese, Spal-Grion, Venezia-Comense, Verona -Perugia, Foggia-Bari.

Sesta giornata

Girone A: Catania - Viareggio, Spezia-Cagliari, Vigevano-Novara, Casale-Messina, Pisa-Lucchese, Pro Patria-Seregno, Derthona-Legnano, Genova-Pavia.

Girone B: Catanzaro - Venezia, Grion - Foggia, Perugia - Pistoiese, Padova-Cremonese, Vicenza-Aquila, Comense-Modena, Bari - Atalanta, Spal-Verona.

Settima giornata

Girone A: Legnano-Messina, Novara-Pro Patria, Catania-Pisa, Seregno-Cagliari, Viareggio - Spezia, Pavia - Derthona, Casale - Genova, Lucchese-Vigevano.

Girone B: Bari-Venezia, Atalanta Foggia, Cremonese-Spal, Pistoiese-Catanzaro, Verona-Grion, Aquila-Comense, Modena-Perugia, Vicenza-Padova.

Ottava giornata

Girone A: Cagliari-Pro Patria, Spezia-Casale, Messina-Pisa, Legnano-Catania, Viareggio-Lucchese, Genova-Seregno, Vigevano-Pavia, Derthona-Novara.

Girone B: Verona-Catanzaro, Cremonese-Bari, Foggia-Padova, Venezia-Atalanta, Grion-Vicenza, Modena-Aquila, Comense-Pistoiese, Perugia-Spal.

Nona giornata

Girone A: Messina-Derthona, Cagliari-Catania, Pro Patria-Casale, Novara-Legnano, Pisa-Viareggio, Lucchese-Genova, Pavia-Spezia, Seregno-Vigevano.

Girone B: Pistoiese - Cremonese, Padova-Modena, Vicenza - Verona, Catanzaro - Grion, Bari - Comense, Spal-Venezia, Aquila-Foggia, Atalanta-Perugia.

Decima giornata

Girone A: Catania-Lucchese, Genova-Messina, Vigevano - Cagliari, Casale-Novara, Viareggio - Pavia. Pisa-Spezia, Derthona-Seregno, Legnano-Pro Patria.

Girone B: Catanzaro-Bari, Foggia Comense, Perugia-Grion, Venezia-Pistoiese, Modena-Spal, Padova-Atalanta, Verona-Aquila, Cremonese-Vicenza.

Undicesima giornata

Girone A: Genova-Catania, Lucchese-Novara, Spezia Derthona, Pavia-Pisa, Pro Patria-Messina, Seregno-Legnano, Casale-Vigevano, Viareggio-Cagliari.

Girone B: Grion-Modena, Comense-Vicenza, Spal-Pistoiese, Venezia-Padova, Bari-Perugia, Cremonese-Foggia, Aquila-Catanzaro, Atalanta Verona.

Dodicesima giornata

Girone A. Novara-Viareggio, Cagliari-Casale, Spezia-Genova, Messina-Lucchese, Pro Patria-Catania, Vigevano-Derthona, Seregno-Pavia, Pisa-Legnano.

Girone B: Perugia - Catanzaro, Grion-Aquila, Modena-Foggia, Vicenza-Venezia, Padova-Bari, Pistoiese-Verona, Atalanta - Cremonese, Spal-Comense.

Tredicesima giornata

Girone A: Novara-Seregno, Lucchese-Pro Patria, Catania-Messina, Vigevano-Spezia, Legnano-Viareggio, Genova-Pisa, Pavia - Casale, Derthona-Cagliari.

Girone B: Catanzaro-Spal, Foggia-Vicenza, Aquila-Atalanta, Bari-Grion, Pistoiese-Padova, Verona-Modena, Comense-Perugia. Venezia-Cremonese.

Quattordicesima giornata

Girone A: Catania-Novara, Spezia-Seregno, Casale-Lucchese, Pisa-Vigevano, Messina-Cagliari, Pro Patria-Genova, Viareggio - Derthona, Pavia-Legnano.

Girone B: Cremonese-Catanzaro, Grion-Pistoiese, Atalanta-Comense. Foggia-Verona, Aquila-Spal, Bari-Vicenza, Padova-Perugia, Modena-Venezia.

Quindicesima giornata

Girone A: Derthona-Pisa, Novara Pavia, Pro Patria-Spezia, Cagliari-Legnano, Seregno-Lucchese, Genova-Viareggio, Casale-Catania, Vigevano-Messina.

Girone B: Perugia - Foggia, Pistoiese-Aquila, Atalanta-Catanzaro. Cremonese-Verona, Spal-Bari, Grion Venezia, Vicenza-Modena, Comense. Padova.

Le società possono ricorrere al direttorio federale contro la formazione del calendario entro cinque giorni dalla pubblicazione del presente comunicato.

A. F. C. Venezia

L'A. F. C. Venezia comunica:

Soci morosi: Si invitano i soci che eventualmente si trovassero in arretrato con le quote sociali a voler al più presto regolare la loro posizione finanziaria. Coloro che non intendessero dare più oltre la loro adesione ai colori della Società sono invitati a far sapere la loro decisione in sede sociale.

Nuovi soci: La Segreteria è sempre a disposizione dei nuovi aderenti col noto orario d'ufficio. Come è noto, gli sportivi in regola con le quote sociali avranno ingresso gratuito in occasione dell'importante incontro della squadra nero-verde contro il Wiener Club.

Allenamento: I seguenti giocatori sono invitati alla prova generale di allenamento che avrà luogo domenica 2 settembre al campo sportivo P. L. Penzo alle ore 8 precise: Sambo, Santarello, Rattelli, Rosini, Rallo, Maneo, Gallucci, Gorini, Falconaro, Formenton, Dall'Agnese, Cagliani, Donaglio, Stivanello, Alberti, Cecchini, Colombo, Bonzio, Bianchetto P., Bottazzi, Azin, Magrini E., Pedrocco, Paiola, Marchetti, Boschian, Vanzan, Vallotto, Sissi, Scattolin, Biffi, Cirio, Viola, Stampetta, Aiello, Colombo A., Montesanto, Novello, Pivato, Spada, Pellegrini, Togni, Vio, Tagliapietra, Pettini, Vagnati, Dabalà, Foccardi, Fido, Ghezzo, Minato, Pinzan, De Mattia, Rossi G.

Varie: Nel pomeriggio di ieri hanno raggiunto i loro nuovi compagni di squadra i giocatori Stampetta e Viola. Con questi due elementi il clan nero-verde risulta al completo di tutti i suoi componenti per iniziare così a pieno ritmo gli allenamenti pre-campionato.

Una serie di manifestazioni
dell'Autunno Trevisano

TREVISO, 31

Anche quest'anno per la iniziativa del Segretario federale avremo una serie di manifestazioni atte a dare vivo incremento alla vita cittadina nel periodo autunnale. L'ufficio Sportivo fascista provinciale, all'uopo interessato, ha organizzato in accordo col Dopolavoro provinciale e vari Enti cittadini un programma di festeggiamenti che si svolgeranno dal 9 settembre all'11 novembre p. v. Nella riunione presieduta dal co: Rambaldo di Collalto assistito dal cav. Alberto Fregonese segretario del Dopolavoro venne così fissato il calendario delle manifestazioni: 9 settembre: Circuito motociclistico di velocità; 30 Set.: Giro ciclistico del Veneto; 7. Ottobre: Festa dell'uva a Treviso; 14 Ottobre: Concorso di eleganza per automobili e Gimkana automobilistica che si svolgerà nel parco di Villa Margherita a S. Artemio; 14 Ottobre: Festa dell'uva a Conegliano; 21 Ottobre: Corse al trotto nell'Ippodromo di S. Artemio; 28 Ottobre: Seconda giornata di corse al trotto; 4 Novembre: Gioco dell'oca automobilistico; 8. Novembre: I.a giornata di Concorso Ippico all'Ippodromo di S. Artemio; 10 Nov.: II. giornata di Concorso Ippico; 11. Nov.: III. giornata di Concorso Ippico; 11 Nov.: Raduno automobilistico Triveneto.

Il programma dei festeggiamenti sarà poi completato dalle attrattive della antica Fiera di S. Luca che si svolgerà sul posto suburbano di S. Ambrogio della Fiera nella settimana dal 14 al 21 Ottobre e dalla tradizionale stagione lirica di S. Martino al Teatro Comunale.

Il risparmio italiano nelle Casse
di Risparmio e nelle Banche

ROMA, 31

«La Corrispondenza» informa che i depositi nelle Casse di Risparmio Postali al 30 giugno, rispondevano alle seguenti cifre: Credito e depositanti (esclusi i depositi giudiziari) 19.721,5 milioni di lire. Nelle Casse di Risparmio ordinarie, il credito dei depositanti risultava di 19718,2 milioni di lire. Nelle Banche ordinarie di credito e nelle principali Banche popolari regionali, i depositi a risparmio erano di 9313,2 milioni di lire; i depositi in conto corrente di 2897,0 milioni di lire. Nei Monti di Pietà il credito dei depositanti per somme collocate ammontava a 635.140.000. I correntisti dei Conti Correnti postali a fine giugno risultavano essere 101.000 con un credito di 648 milioni.

BORGATTI

Sul finire dell'ottocento, quasi come un pellegrino errante, un giovane partì dal'a piccola città padana, che tre secoli prima aveva visto nascere il Guercino. Aveva il corpo da magnifico Ercole e la capigliatura vistosa da poeta romantico. Le scarpe erano scalcagnate e mostravano attraverso i bucherelli delle molte rattoppature le calze di lana grossa. Il vestito era quanto di più umile si poteva immaginare e per le vuote tasche navigava, sola sola, una lettera con un'intestazione di casa nobiliare. Tutti a Cento, allora, conoscevano il firmatario della missiva, persona ricca e soprattutto di cuore, ma ben pochi sapevano chi si fosse quel giovanotto, che a passo di bersagliere se ne andava verso Bologna. Qualche cliente delle osterie suburbane, alcune serve, che nascondevano sotto le gran sottane i lividi dei pizzicotti licenziosi, dati dal bel ragazzone fra una corsa nei prati ed un muto colloquio, fatto all'ombra di un portichetto, avrebbero però potuto dire di lui, che era sì un manovale da muratore, ma che la sua voce era quella di un angelo. E questa virtù, nota solo ad un ben ristretto cerchio di persone era stata capita e subito apprezzata da chi aveva cuore e mezzi per sostenere un simile portento. Fu così che giunto nella Turrita lo strano ventenne, a tutti perfettamente ignoto, riuscì in brevissimo tempo ad aprirsi una strada e a rendere poi in seguito popolare il suo nome, che era quello di Giuseppe Borgatti.

Veramente luminosa si può dire la carriera del grande cantante centese. E' l'uomo, che per un dono quasi divino, balza dal nulla alla più notevole popolarità internazionale. C'è in lui la così detta «gola d'oro», ma vi è anche un cervello superiore, che dà al tenore sovrumano dei poteri eccezionali. E chi oggi vuol rifare, dalla miserevole adolescenza fino al massimo della conquistata gloria, la vita di Borgatti, non ha che da portarsi a Cento e visitare il piccolo aggraziato Museo, formato dei suoi ricordi personali e chiuso dentro il teatro, a lui intestato.

Guardando tutto il vario materiale raccolto la figura romanzesca dell'immortale interprete di Wagner appare magnifica nella sua interezza. Nulla manca per ricostruire tutta la sua vita, non solo di musico, ma anche intima. Il carattere di uno dei più tipici cantanti della nostra epoca, che seppe dare a opere di una forza superiore una insorpassabile impronta personale, balza vivo rileggendo le dediche dei più grandi compositori contemporanei, sfogliando gli spessi albums, che racchiudono le migliaia di giudizi ricevuti dai critici del mondo intero guardando le varie corone d'alloro, medaglie auree e via dicendo.

Senza dubbio questa ricostruzione la si deve al modo con cui è stato disposto il piccolo Museo. Gli oggetti, alcuni di massimo valore, sono stati tutti spontaneate donati dai Borgatti, che con atto veramente felice ha voluto dimostrare il suo mai raffreddato affetto per la natia città, ma la organizzazione la si deve ad un signore del luogo: Arturo Costa. E' questi uno di quegli uomini che il giorno barattano merci con denaro sonante, ma a sera dimenticano il libro mastro, le tratte e tutto il resto, per parlare di arte ed anche per realizzare qualcosa di buono, che soddisfi il loro amore per le Muse. Le cose qui dentro sono quindi state fatte con signorilità e semplicità e la sala adibita all'uopo, per la sua grazia, assomiglia ad una deliziosa bomboniera, cosicchè quando si esce da costì per rientrare nel neoclassico teatrino, che ha visto i trionfi di ben noti musicisti e ha ospitato più volte nomi famosi, fra i quali, ad esempio, quello di Bavagnoli, che per Cento aveva una speciale predilezione, non si subisce nessuna scossa. Si è sempre nel medesimo ambiente, tanto questo Museo par più un salotto di riposo, che la solita raccolta di cianfrusaglie (la pipa del nonno, la papalina del vecchio genitore, le pantofole della zia zitella e chi più ne ha più ne metta), che si ritrovano nella maggior parte di simili istituzioni.

S'affaccia così alla memoria il ragazzo, pieno di vivacità, vestito malamente, mentre, cariche le spalle di forti pesi, corre su e giù per le impalcature murarie. Allora Borgatti, che guadagnava la vita come modestissimo manovale, non pensava a nulla, solo, per innata tendenza, ripeteva con voce di angelo, le canzonette di voga. Le canticchiava fra una sosta e l'altra della quotidiana fatica, oppure a sera nei caffeucci della periferia. Gli ascoltatori erano dei poveri ignari operai, che tributavano alle sue virtù melodiche degli entusiastici spontanei applausi.

Ma un bel giorno, un po' perchè suggeritogli dagli amici e molto perchè l'animo lo portava verso il teatro, cominciò a manifestare il desiderio di studiare musica. La visione del domani doveva apparirgli piena di seduzioni, ma purtroppo la cruda realtà, in cui si trovava, tarpava le ali alla sbrigliata fantasia. Suo padre era un misero bracciante, la madre doveva pur essa arrabattarsi per mandare avanti la famiglia, composta di più figliuoli, quindi dai genitori era impossibile un auto. Grazie a Dio i mecenati sono sempre esistiti e specie a Cento, città che vanta un'invidiabile tradizione artistica, cosicchè anche il nostro trovò abbastanza facilmente qualche protettore.

Però i sussidi erano parchi e le spese da incontrare piuttosto forti, ma l'artista, già giovanotto non si spaventò, impose a se stesso una ferrea disciplina e i più duri sacrifici. In quei tempi saltava i pasti, cercava con ogni mezzo di procurarsi un po' di denaro e faceva a piedi i trenta chilometri, che distanziano la sua cittadina da Bologna, dove veniva a prendere le lezioni. Due sole cose allora lo allietavano, la grande passione artistica e il candido amore di una creatura, che aveva creduto in lui e che purtroppo doveva morire, mentre egli stava per conquistare le più alte vette. Fu lei ad incuorarlo, a sostenerlo nella dura lotta e a dargli la forza di proseguire per l'aspro cammino.

Dopo alcuni anni di privazioni e di inenarrabili pene il giovane vinceva la battaglia. Vennero le prime scritture nei teatri minori e cominciò a farsi un po' di notorietà, che crebbe enormemente in breve volger di tempo, poichè ben presto impresari e direttori di orchestra notarono oltre alla magnifica voce il suo forte ingegno e lo scritturarono per importanti stagioni. Ripagava così la sua dolorosa giovinezza, con i trionfi giornalieri, il benessere materiale che gli veniva spontaneamente offerto dai lucrosi contratti e s'avviava finalmente verso la fama.

Purtroppo la sopravvenuta cecità doveva troncare all'apogeo la sua brillante attività. I morti occhi gli hanno tolto il modo di calcare ancora le scene di palcoscenico, ma non lo hanno strappato alla musica, poichè egli da quel disgraziato giorno che non potè più esprimere pubblicamente il suo infinito amore per il canto si è dato allo insegnamento non spegnendosi così per intero la sua immensa passione.

Il museo centese mette in evidenza tutto questo ma sopratutto le uniche e geniali interpretazioni vagneriane fatte dal Borgatti. Egli si può dire che sia stato il primo importatore italiano della musica del grande maestro tedesco. Anzi egli riuscì con la sua personalità a dare al protagonista delle difficili opere, una vivezza che nemmeno l'autore immaginava. Quando egli si accinse al difficoltoso compito di portare sui teatri il leggendario *Sigfrido*, invitato da Toscanini, si portò a Bayreuth per meglio studiare l'ambiente, in cui era stato creato l'immortale capolavoro, qui ebbe maniera di conoscere e farsi stimare dal figlio di Wagner stesso, il quale più volte lo invitò nella propria casa. Forse il maestro non aveva in lui una completa fiducia, ma allorchè ebbe il modo di ascoltarlo alla Scala, la sua lode per il celebre cantante fu piena ed incondizionata. Infatti il Borgatti era riuscito a dare all'anima del protagonista un palpito di sincera umanità. La sua voce non sembrava l'interprete di uno spartito musicale, ma piuttosto il grido di un cuore addolorato ed affranto. C'era nel suo canto il piangere di un fanciullo e l'ardire di un eroe.

Nessuno seppe mai raggiungere la potenza emotiva del Borgatti, che rimarrà del Wagner l'unico interprete. Di lui resterà sempre scolpita nella mente di coloro che ebbero la fortuna di ascoltarlo, accanto al mitico Sigfrido il passionale Tristano o il fantasioso Parsifal. Personaggi che sembravano creati unicamente per il suo genio, tanto era il calore che sapeva infondere nelle melodiche note del mago nordico.

Ma il suo nome non è solo legato alla musica tedesca, poichè egli nel proprio repertorio ebbe anche i principali astri italiani, fra cui primeggiò il Donizetti e, quasi senza volerlo, fu il lanciatore dell'*Andrea Chenier*.

Nel 1896 la Scala metteva nel suo cartellone l'opera del Maestro Giordano, ancora inedita. Quando però si fu al momento dell'esecuzione non si trovò l'interprete adatto. I candidati erano molti, ma chi per una ragione, chi per un'altra, dimostravano tutti di non essere all'altezza del personaggio da realizzare. La cosa ormai si metteva a mal partito e si pensava già di togliere l'opera dal cartellone. Ma a salvare il Giordano dal momentaneo oblìo ci pensò il librettista Illica, il quale incontrato il Borgatti sotto la Galleria di Milano, allora come adesso ritrovo degli artisti di tutte le arti, gli propose senz'altro di cantare l'*Andrea Chenier*. Il giovane tenore rimase un poco titubante, poi preso il libretto e lo spartito s'avviò verso casa dicendo: «Fra sette giorni ti do una risposta decisiva». Rinchiusosi dentro la propria cameretta cominciò a leggere il nuovo lavoro. Gli piacque fin dalle prime battute e più se ne andò avanti e più ci si appassionò. Dopo poche ore Borgatti raggiungeva il poeta per dirgli tutto raggiante che senz'altro accettava l'incarico.

Dotato di una memoria prodigiosa il musico centese imparava le opere in pochi giorni. In grazia di questa sua dote salvò una volta dal naufragio un impresario, al quale era mancato all'ultimo momento il Polione della *Norma*. Il Borgatti non aveva mai dato l'opera verdiana, malgrado ciò mezza giornata gli fu sufficiente per la preparazione e per accaparrarsi un immenso successo.

E i ricordi dell'artista si confondono con quelli dell'uomo. Ecco qua una lettera del D'Annunzio che l'invita ad accettare la parte del protagonista del famoso *Chopin* dovuto al poeta Orvieto e al maestro Orefice, rievocazione sostenutasi fino a che ebbe per interprete il Borgatti, e subito dopo caduta nel silenzio. Più oltre è una medaglia di argento di primo grado, assegnatagli a Riccione il 29 agosto 1897 per aver vinto... una corsa ciclistica in pista. Sotto sono i ritratti del cavallo Wainscott, che ispirò perfino il Carducci e fu della scuderia Borgatti, il più bell'esemplare. E poi è la spilla della Regina Margherita, i ritratti degli uomini illustri e, in fondo, il viso audace e volitivo del Duce Magnifico, che ha voluto pur egli esprimere al tenore centese la sua simpatia ed ammirazione.

Quante cose vi sarebbero ancora da dire di questo Museo, poichè qui si può dire è racchiusa accanto alla biografia di uno dei suoi più brillanti interpreti, la storia della musica italiana dell'ultimo Ottocento e del primo decennio del secolo. Ma non è questo il campo per dilungarci ancora, solo ci auguriamo, che i visitatori della istruttiva raccolta siano sempre più numerosi. Tributeranno così un devoto omaggio all'immortale cantante ed apprenderanno quanto sia faticosa la carriera dell'artista.

Cesare G. Marchesini

Una minaccia ricattatoria alla famiglia Roosevelt

NUOVA YORK, 31

E' stato arrestato certo Benjamin Franklin Zarne di 35 anni, sul quale grava l'accusa di avere minacciato di rapire i nipotini del Presidente Roosevelt, Sistie e Buzzie Dall, se non gli fosse stata versata la somma di 160 mila dollari.

Secondo le informazioni fornite dalla polizia, lo Zarne, che è un ufficiale di Marina in pensione, scrisse anche una lettera alla signora Roosevelt, minacciando di fare del male al Presidente qualora non fosse stato disposto il pagamento della somma richiesta. Egli chiedeva una risposta sollecita e dava un numero telefonico corrispondente ad un apparecchio che poi è risultato appartenente ad un locale dell'Ymca, dove si ritiene che il ricattatore sia stato arrestato. Inoltre lo Zarne aveva minacciato di sequestrare la bambina di Elliott Roosevelt, terzogenita del Presidente, al quale aveva chiesto che il pagamento venisse effettuato con biglietti di piccolo taglio.

Alla residenza estiva del Presidente a Hyde Park (Nuova York) si è potuto sapere che la lettera minatoria giunse mentre Roosevelt e la signora erano assenti. La lettera venne aperta da una segretaria, la quale si affrettò ad informarne le autorità della Casa Bianca. Un agente del servizio segreto ha detto che la lettera, la quale era firmata «per ordine di Zangara» sembra il parto di un esaltato piuttosto che di un criminale.

Il trasporto di oro protetto da cinquecento mitragliatrici

PARIGI, 31

Mandano da San Francisco che quattro miliardi di franchi-oro in lingotti sono stati trasferiti ieri dalla Direzione della Moneta di quella città alla Direzione di Denver (Colorado). Questa operazione che aveva attirato l'attenzione di tutta l'America è stata effettuata con delle precauzioni straordinarie. Le automobili che trasportavano il tesoro erano scortate da un centinaio di altre automobili piene di agenti armati fino ai denti che disponevano di 500 mitragliatrici.

Durante il tragitto notturno dei potenti proiettori mantenevano continuamente in piena luce le automobili su cui si trovavano i lingotti. Mentre si effettuava il carico dei lingotti, le mitragliatrici erano appostate a tutte le finestre della strada dove è situato l'edificio della Direzione della Moneta. Tra la folla di 15.000 persone che assisteva al carico del tesoro vi erano probabilmente dei «gangsters», ma furono evidentemente scoraggiati dalle grandi precauzioni prese.

Al Capone sarà rimesso in libertà

WASHINGTON, 31

I difensori di Al Capone hanno rimesso alla Suprema Corte degli Stati Uniti un'istanza per ottenere la libertà del loro difeso. Non è improbabile che la Suprema Corte acconsenta alla revisione del processo e che Al Capone possa essere rimesso in libertà.

Altra spia arrestata in Francia

PARIGI, 31

I servizi della marina che assicurano la sorveglianza del forte di Castelnau a Dunkerque, dove è impiantata una potente stazione radio, hanno consegnato ai gendarmi un individuo che è stato sorpreso nell'interno del forte e che non ha potuto dare una plausibile spiegazione della sua presenza in tale zona militare.

Dopo una minuziosa inchiesta la polizia ha identificato l'individuo per Ivano Petkomitz, di anni 38, nato a Vilna, ed espulso dalla Francia per trasgressione alla legge sul soggiorno degli stranieri. Ma quello che ha soprattutto attirato l'attenzione dei poliziotti è un lungo soggiorno di parecchi anni del Petkowitz in Germania.

Indosso al Petkovitz sono stati trovati degli schizzi e disegni di navi, ciò che lascia prevedere che si tratti di una spia.

Una balena fa annegare quindici pescatori

PARIGI, 31

Mandano da Sciangai che, secondo una informazione da Canton, una balena ha fatto capovolgere con un colpo di coda due barche da pesca al largo della costa di Kuang-Kun. I quindici pescatori che si trovavano a bordo sono annegati.

Tra le popolazioni della costa che vive esclusivamente della pesca regna una viva inquietudine perchè le balene diventano sempre più numerose in quei paraggi.

Un mostro marino sarà esposto alla Fiera del Levante

VASTO, 31

Diretto alla Fiera del Levante di Bari è stata qui di passaggio, e vi ha sostato brevemente, la carovana marinara, capeggiata dal comandante Fabbri e dal capitano Otello Tantini, che reca nella città pugliese il pauroso mostro marino catturato il 14 aprile scorso nello specchio d'acqua compreso fra le spiaggie di Rimini e di Riccione dai tre fratelli Montemazzi, appartenenti a questa ultima località.

E' questo ricchissimo esemplare della fauna marina equatoriale un enorme pesce luna del peso di circa dodici quintali, dal corpo compresso, di forma ovale.

Non appena divulgatasi la notizia dell'arrivo della carovana col mostro marino, gran numero di persone sono accorse per vedere il rarissimo esemplare, che sarà destinato, in seguito, ad arricchire qualche raccolta ittica.

La Principessa Giuliana d'Olanda fidanzata al Principe Bertil

AMSTERDAM, 31

Viene riferita con insistenza la voce secondo la quale sarebbe prossimo il fidanzamento della principessa Giuliana, aggiungendosi che suo futuro sposo sarà il principe Bertil di Svezia. Negli ambienti ufficiali tale voce non viene nè confermata nè smentita.

Una strana elezione in Russia con un solo candidato

LONDRA, 31

Nello Stato di Khorestan, in Russia, si è svolta ieri una elezione singolare, in cui il solo candidato è il defunto Zar Nicola. Le strade ed i muri sono tappezzati di manifesti pro e contro lo Zar e fra l'altro si legge: «Abbasso il sanguinario Nicola», oppure «Votate per Nicola Romanoff».

L'elezione deve decidere la sorte di una statua dello Zar, una delle poche superstiti dell'Unione sovietica.

Un treno deviato dai banditi
Viaggiatori uccisi e depredati

HARBIN, 31

I banditi hanno fatto deviare un treno che procedeva verso Hsinking ed attaccato i viaggiatori a colpi di arma da fuoco. Tredici giapponesi sono stati uccisi e numerosi altri feriti. Sei viaggiatori giapponesi sono stati condotti via dai banditi e si crede che fra i prigionieri vi siano due cittàdini americani ed uno danese. Le guardie giapponesi di scorta al treno hanno lottato per due ore contro gli assalitori, ma non sono riuscite ad impedire che questi saccheggiassero alcuni vagoni.

Il fatto è avvenuto a 26 miglia a sud di Harbin. Alcuni tratti del binario erano stati divelti: la locomotiva si rovesciò su un fianco e quattro vagoni si incastrarono l'uno dentro l'altro.

Sul luogo è stato inviato subito un treno ospedale, che trasportò i morti ed i feriti a Harbin. Una pioggia torrenziale ha ostacolato l'opera di soccorso. Numerosi cadaveri sono irriconoscibili.

Immediata vendetta d'un padre cui è stato ucciso il figlio

PARIGI, 31

Mandano da Hanoi che una tragedia si è svolto a Phong Thanh, nella regione delle risaie. Il drammatico fatto ha avuto per teatro la fattoria di un colono francese, certo Guillamet. Un Annamita si era recato a trovare la domestica incaricata della custodia di un bambino del Guillamet. Egli voleva riannodare la relazione con la donna, che era stata sua amante, ma siccome questa rifiutava di ascoltarlo, l'Annamita si è precipitato su di lei, cercando di colpirla con un coltello Accecato dalla furia, ha colpito a casaccio e ha ferito invece mortalmente il bambino, che la domestica aveva tra le braccia e che è spirato poco dopo.

Quando il padre, ritornato a casa, ha appreso la tragedia ,si è precipitato alla prigione dove l'Annamita era stato rinchiuso. I guardiani gli hanno aperto la porta, e il Guillamet, penetrato nella cella del prigioniero, lo ha abbattuto con cinque colpi di rivoltella. Il colono è stato lasciato in libertà provvisoria.

Un bimbo muore dissanguato per il morso di un topo

PARIGI, 31

I coniugi Bonnefoy, contadini in una fattoria presso Pigione, per assistere al matrimonio di loro amici, avevano lasciato a casa un figlioletto di appena due mesi. Quando tornarono trovarono il bambino morto, completamente dissanguato. Egli aveva la carotide spezzata, probabilmente da un grosso topo.

Maltempo nelle isole inglesi
Un arcobaleno doppio

LONDRA, 31

Le più copiose piogge della stagione sono cadute in molte parti delle Isole britanniche durante la giornata di ieri, specialmente nelle regioni orientali dell'Inghilterra e della Scozia. Al nord di Londra è stata registrata una precipitazione di circa 20 millimetri. Numerosissimi sono scoppiati i fulmini, i quali, in molte regioni, hanno provocato danni. Fra Londra e Glasgow le comunicazioni telefoniche sono rimaste interrotte. Interruzioni si sono pure avute in parecchie città del nord.

Al cessare della pioggia è stato offerto ai londinesi uno spettacolo inconsueto: un arcobaleno doppio ostentava la sua policromia suggestiva al disopra della cattedrale di S. Paolo.

L'Esercito della Salvezza

Calze di seta e cinema

LONDRA, 31

Sembra che nella riunione segreta del Gran Consiglio dell'Esercito della Salvezza il quale deve eleggere il suo nuovo generale si siano manifestate gravi difficoltà alla fine della seconda giornata priva di risultati come la prima i partecipanti si rifiutano di ammettere che ci siano state votazioni finora.

Essi dicono che non si sono nemmeno decisi i nomi dei candidati, e che tutto ciò sarà fatto appena domani quando sarà terminato il dibattito sulla procedura e su certe riforme. Molti congressisti vorrebbero, si afferma, che ogni candidato prima di essere confermato come tale esponesse chiaramente il suo programma. La necessità di riforme è sentita, si dice, da un gran numero di gregari dell'Esercito. Vi sono coloro che domandano l'adozione di un copricapo diverso dall'attuale, e pure un fortissimo gruppo vorrebbe che si permettesse alle donne dello Esercito di portare calze di seta. Solo in America le militi dell'Esercito possono essere viste con calze di seta, mentre negli altri paesi debbono rigorosamente osservare la prescrizione di portare calze di lana e di cotone.

Ma il problema che più profondamente appassiona i salvazionisti riguarda il cinematografo. Nè in Europa, nè in America, nè in alcuna altra parte del mondo che fa parte dell'Esercito può permettersi di andare al cinematografo. Vi sono diecine di migliaia di soldati maschi e femmine della vasta organizzazione che mai in vita loro hanno assistito a uno spettacolo cinematografico. Questa rinuncia viene giudicata ora però troppo dura.

Un altro italiano tenterà il volo New York-Roma

NUOVA YORK, 31

Si annunzia per la prima quindicina di settembre un volo transoceanico Nuova York-Roma. Il luogotenente Salvatore Martino, dell'United States Naval Reserve Flying Corp, e Robert Khun, informano che spiccheranno il volo con un «Bellanca» della potenzialità di 285 cavalli, portando 750 galloni di benzina sufficienti per ottomila chilometri. Secondo il piano, essi partirebbero dal campo d'aviazione Bennett il 6 settembre mattina, sperando di arrivare a Roma alle undici del giorno seguente.

Il Martino, trentenne, nato a Santa Ninfa in provincia di Trapani, è arrivato bambino in America ed è ammogliato con una italo-americana. Ha due figlie, Anna e Maria. E' nell'aviazione dal 1926 ed ha al proprio attivo tremila ore di volo. Il suo compagno, ventisettenne, nativo di Brooklyn, è pilota e operatore. L'apparecchio sarà munito di un apparecchio radiotrasmittente.

Un velivolo francese in mare

PARIGI, 31

Due ufficiali di marina appartenenti al centro di aviazione marittimo di St. Raphael, i tenenti di vascello Murand e Laquart, a bordo di un velivolo da turismo sono precipitati in mare nella rada di Cannes.

I canotti da corsa che parteciperanno alla settimana motonautica di Cannes, che erano in allenamento, si sono portati in soccorso dei due ufficiali, che sono stati salvati. L'apparecchio è distrutto.

Un bimbo di venti mesi che pesa venti chili

BALTIMORA, 31

Un bambino di peso eccezionale è stato trasportato in questi giorni all'ospedale per esservi tenuto in osservazione. Si tratta di Jimmi Cockerlmi, che, a venti mesi, pesa 42 libbre (circa 20 chili), ossia un peso assolutamente anormale nei bambini della sua età.

Egli è così grosso che per vestirlo occorrono misure che normalmente servono per bambini di quattro anni.

Due coniugi in automobile depredati presso Marsiglia

PARIGI, 31

I coniugi Charansol, che da Marsiglia si recavano in automobile a Chamaret, ad un chilometro circa da qeusta località, sono stati aggrediti da tre individui armati di rivoltella che si sono fatti consegnare il portafogli fornito di parecchie migliaia di franchi.

Tragica fine d'un pregiudicato che voleva fuggire

RAVENNA, 31

Nei giardini della nostra città il pregiudicato Angelo Raffaeli, di anni 48, veniva affrontato dal maresciallo dei carabinieri Sorrentino il quale lo dichiarava in arresto per rispondere di diverse condanne, l'ultima delle quali a nove mesi di carcere. Il Raffaeli metteva una mano in tasca, forse per intimorire il sottufficiale della Benemerita, e poscia si dava alla fuga. Il maresciallo lo insegiuva, sparando due colpi in aria; un terzo colpo raggiungeva fatalmente il fuggiasco alla testa, uccidendolo.

Una macelleria clandestina

FIRENZE, 31

Una sorpresa fatta da due ispettori delle imposte di consumo e dalla polizia nell'abitazione del garzone macellaio Piero Tozzi, situata in via Foscolo 52 piano primo, ha portato alla scoperta di un macello clandestino che il Tozzi stesso, con la complicità del fratello Giuseppe e di un colono eserciva nella sua stessa abitazione. Sono stati sequestrati tre quintali di carne macellata e tutti gli arnesi atti alla macellazione.

Si getta contro l'auto in corsa del marito infedele

TRIESTE, 31

Avuto sentore che il marito le era infedele, Natalis Demardini, di trentatre anni, non si diede pace finchè non ebbe la certezza del tradimento. E questa la Demardini la ebbe per parte di una compiacente amica, la quale la informò che il marito si era recato a Opcina con l'amante.

La tradita, insieme alla compiacente amica, noleggiata una automobile ,ordinò all'autista di volare a Opcina. In prossimità delle cave Faccanoni l'autista, udendo la segnalazione di un'auto in discesa, si teneva a destra quando l'amica della Demardini ruppe in una esclamazione. Eccola, eccola! Aveva scorto l'auto della coppia. La Demardini nel momento in cui il marito con la rivale le passava accanto, si lanciò fuori dell'automobile per saltare dentro a quello della coppia, una cosa da pazzi. La Demardini, che aveva tentato di aggrapparsi all'auto dopo avere battuto col viso contro lo sportello dell'automobile che le sfuggiva, cadde e rotolò nel mezzo della strada dove giacque priva di sensi. L'autista, fermata la macchina, raccolse la ferita che trasportò all'ospedale. Quivi i sanitari le riscontravano ferite alla bocca, con sradicamento di denti e contusioni ed escoriazioni alla faccia, alle mani e in altre parti del corpo, con conseguente commozione cerebrale.

Muore sotto un'automobile per salvare i buoi

FOGGIA, 31

Sulla rotabile per Lucera, una macchina rimasta sconosciuta ha investito, ferendolo a morte, il contadino Tomaiuolo Giuseppe, di 45 anni. Il poveretto sorvegliava una mandria di buoi che pascolavano su un tratturo prospiciente la strada. Alcuni animali attraversarono la rotabile nel momento in cui sopraggiungeva a forte velocità un'automobile. Il Tomaiuolo, nel timore che gli animali venissero travolti, si precipitava sulla strada, ma rimaneva investito. Poco dopo, trasportato a Foggia, moriva all'ospedale in seguito alla frattura del parietale sinistro e a commozione cerebrale.

Misterioso ferimento a Milano

MILANO, 31

Con una ferita d'arma da fuoco al torace, apparsa ai medici abbastanza grave, è stato ricoverato, poco dopo la mezzanotte, all'Ospedale Maggiore, il trentenne Giorgio Levina, nato ad Algeri e domiciliato in via Calvi. Le circostanze nelle quali il Levina è stato ferito sono oscure: il giovane ha raccontato, infatti, che discorreva, verso la mezzanotte, presso il portone di casa sua, con un amico, il dentista ventiseienne Armando Corbani, pure nato ad Algeri e domiciliato a Parigi, quando uno sconosciuto, giunto a poca distanza dai due, ha esploso contro di essi cinque colpi di rivoltella. Lo sparatore si è poi dato alla fuga, gettando a terra l'arma e un coltello, che sono stati infatti trovati più tardi dagli agenti che hanno compiuto le prime indagini. Il racconto del dentista, interrogato dalla polizia, e quello di alcuni inquilini dello stabile di via Calvi, testimoni dalla finestra alla fulminea scena, confermano la versione del ferito. Sono stati fermati individui su cui gravano sospetti.

Tragica fine di un motociclista

GENOVA, 31

Il motociclista Emilio Toletti, di 34 anni, da Genova, nel pomeriggio passava sulla strada dei Giovi quando, in una curva, andava a finire quasi addosso ad un pesante autocarro, che procedeva in senso contrario. Il Toletti sterzò bruscamente, ma la macchina slittò e il motociclista finì sotto la ruota posteriore dell'autocarro, che lo travolse uccidendolo all'istante.

150 quintali di tabacco in fumo

SALERNO, 31

Un violento incendio si è sviluppato ieri nel tabacchificio della S.A.I.S. a Pontecagnano. Il fuoco ha distrutto un vasto capannone contenente 150 quintali di tabacco ed ha danneggiato il macchinario per la essicazione dello stesso.

Quattro case in fiamme

AOSTA, 31

Un violento incendio è scoppiato ieri notte nel paese di La Salle. Il fuoco si è sviluppato nell'abitazione di Belfrond Giulio ed in breve tempo si è esteso alle case di proprietà di Paris Giuseppe e Villy Claudia. I quattro caseggiati sono andati completamente distrutti, malgrado il pronto intervento dei pompieri delle vicine borgate. I danni superano le 100.000 lire. Nell'incendio ha riportato gravi ustioni certa Beneyton Maria, di anni 54. Le cause dell'incendio pare debbano attribuirsi ad imprudente deposito di cenere non completamente spenta nella legnaia della casa di Belfrond.

Scoperte archeologiche a Voghera

VOGHERA, 31

Per incarico del Ministero competente sono stati eseguiti da esperti sondaggi al nostro Castello tendenti ad un possibile restauro e tali lavori hanno portato a risultati insperati, poichè sono venuti alla luce in ottimo stato di conservazione parte dei bastioni, bifore, scale.

Si sfracella in un precipizio

BERGAMO, 31

A Sant'Omobono, certo Giovanni Mazzoleni di Pietro, di anni 69, mentre percorreva una mulattiera, nei pressi del paese cadde in un precipizio, profondo 50 metri, sfracellandosi.

SPIGOLATURE

Milioni di indigeni soccombono ogni anno quali vittime della malattia del sonno, la più perfida di tutte le malattie infettive nelle regioni tropicali. Inutilmente la scienza si è preoccupata di lottare contro questa terribile epidemia. Siccome non si è ancora riusciti a scoprire il germe che provoca e che trasmette la malattia, non si è nemmeno in grado di preparare l'antidoto. La cosa si rende dal lato pratico ancor più complicata in quanto che i batteriologi hanno a loro disposizione per gli esperimenti soltanto gli animali. In Uganda, nell'Africa orientale, uno dei focolai dell'epidemia, esiste già da anni un istituto, che ha il compito di sollevare — per quanto possibile — la popolazione indigena da questa terribile sciagura. Però le relazioni annue di questo istituto non indicano risultati assai confortanti, appunto perchè manca l'antidoto. Nel l'anno 1932 il detto istituto ha lanciato un proclama alla popolazione, con il quale si cercavano volontari che si dichiarassero disposti a sottoporsi agli esperimenti. Questo invito ha avuto un successo inatteso. Si sono presentati ventiquattro negri, i quali erano pronti a subire tutti gli esperimenti. Essi furono resi edotti delle conseguenze che potevano assai probabilmente significare anche la morte. Però rimasero irremovibili nella decisione presa. Nell'ultimo rapporto di questo anno l'Istituto descrive tutti gli esperimenti che sono stati eseguiti sui corpi dei «ventiquattro eroi neri». Essi sono stati infettati con la malattia del sonno, la quale si sviluppò in modo più o meno violento. Siccome però essi si trovavano sino dal principio sotto controllo medico, è stato possibile seguire il corso della malattia in tutte le sue fasi, e ciò che più importa di constatare l'effetto dei diversi antidoti applicati. Finalmente fu trovato il tanto sospirato antidoto, con il quale sono stati guariti non solo i ventiquattro uomini, ma anche migliaia di altri malati. Si deve dunque all'abnegazione dei ventiquattro negri se la scienza è riuscita a conseguire un altro successo. Si conta di essere oramai penetrati nella sostanza del male tanto profondamente da poter considerare che essa, entro un tempo non tanto lontano, non presenterà più alcun pericolo per le zone tropicali.

*

Palestrina, la piccola città che ha dato non solo i natali ma anche il nome al più grande dei compositori mistici d'Italia, si trova a circa trenta chilometri da Roma, e recentemente, un noto scrittore francese, Henry Bidou, ha pubblicato sul *Temps* una lunga e colorita descrizione di una visita compiuta a «questo luogo così tipicamente italiano, dove il passato si mischia a un altro passato. I secoli si confondono l'uno con l'altro e questa confusione è una poesia»... Le impressioni del Bidou sono interessanti. «Non si traversa mai senza una certa commozione — scrive — questa pianura, diretti verso quelle alture che, minacciando la città a poca distanza, hanno date tante preoccupazioni alla futura dominatrice del mondo. Tutta questa storia di tribù e di villaggi diventa, qui, singolarmente viva. Roma, la città del piano, inespugnabile sui propri colli e nelle proprie valli, domina il fiume e tiene lo sbocco al mare. Le popolazioni della montagna, dalle loro cittadelle, la vedono crescere e prosperare. Bisogna che i romani prendano piede su quelle pendici, come una città assediata che vuole rompere il cerchio degli assalitori. Oggi ancora, se l'eterno ricorso delle cose riconducesse la fondazione di una città nello stesso luogo, la storia della nuova Roma si rinnoverebbe tale e quale». Palestrina era una delle posizioni più forti in questo anello di cittadelle latine. Si chiamava allora Preneste e Virgilio credeva, o fingeva di credere, che fosse stata fondata dal figlio di Vulcano. Fin dal tempo della sua più antica potenza l'Urbe lottò contro di lei, la espugnò, la distrusse. Poi la vide risorgere e l'attirò nell'orbita della propria alleanza: cominciarono da quel punto i tempi di maggiore prosperità per l'ex-nemica Ivi fu stabilito un gigantesco tempio dedicato alla dea Fortuna, con un oracolo che godeva presso i latini un credito pari a quello che godeva l'oracolo di Delfo presso i Greci.

*

Esistono collezionisti che esplicano la loro attività nelle più disparate passioni. C'è chi si interessa di quadri pregevoli; un altro allinea innumerevoli pipe; il terzo raccoglie bottoni e c'è infine chi ha una collezione di scatole di cerini e di fiammiferi. In Inghilterra però esiste un gruppo abbastanza considerevole di persone, la cui mania del collezionismo si è accentuata su di un oggetto invece assai strano. Sono queste le persone che raccolgono temporali. Alcuni anni or sono uno studente di meteorologia, Morris Bower, aveva ricevuto dalla sua università l'incarico di elaborare un piano per l'inquadramento statistico di tutti i temporali in Inghilterra. Il Bower, molto interessato di questo nuovo ramo scientifico, si gettò a capofitto in questo lavoro. Egli suddivise anzitutto l'Inghilterra in distretti, ognuno dei quali si estendeva per un raggio di azione corrispondente all'incirca all'orizzonte di una persona. Alla testa di ciascuno dei detti distretti era stato posto uno speciale osservatore. Bower ha saputo scoprire nel corso di quattro anni, attraverso numerosa corrispondenza, raccomandazioni e richieste, circa dodicimila persone, le quali avevano dichiarato di essere disposte di propria volontà a raccogliere elementi meteorologici utili per la suddetta statistica. In questo gruppo di dodicimila persone erano rappresentate tutte le categorie sociali e professioni, dal parroco e dal giardiniere fino all'impiegato e all'avvocato.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La preparazione del Festival Internazionale di Musica

Le prove per la Messa di Verdi - Herman Scherchen al lavoro
Boris Kochno e i suoi mimi - Consiglio a chi si abbona

La preparazione del III. Festival Internazionale di musica è già entrata nel suo pieno fervore.

Già da una settimana a questa parte il maestro Ferruccio Cusinati, egregiamente coadiuvato dal maestro Guglielmo Russo, sta prodigando tutte le sue cure per la istruzione dell'enorme massa corale che prenderà parte all'esecuzione della Messa di Verdi in Piazza San Marco, massa composta di oltre trecento elementi fra maschili e femminili.

L'architetto Duilio Torres ha già provveduto alla semplicissima sistemazione della superba sala all'aperto che accoglierà nella sua marmorea cornice un pubblico di circa tremila persone; perchè l'*esaurito* è già assicurato dal fervore col quale pervengono al Comitato esecutivo le richieste di posti da tutte le parti d'Europa e perfino dall'America. I nomi di Tullio Serafin, di Beniamino Gigli e di Maria Caniglia bastano del resto a giustificare l'attesa del pubblico per questa eccezionale edizione dell'immortale capolavoro verdiano.

Il maestro Hermann Scherchen, che è fra noi da qualche tempo, ha già adunato l'orchestra veneziana, la quale, ricca di tutti i suoi migliori elementi, sta provando di giorno e di sera dietro l'illustre guida, le tre opere da camera che verranno rappresentate nella raccolta sala del Teatro Goldoni, e cioè *Teresa nel bosco* di Vittorio Rieti, *Una favola di Andersen* di Antonio Veretti e *Cefalo e Procri* di Ernst Krenek.

La bella massa strumentale, che ha ottenuto anche quest'anno sì lieti successi durante la fortunata stagione della fiorente Società Veneziana Concerti Sinfonici, si è messa all'opera con tutto l'impegno anche perchè dovrà misurarsi con gli altri complessi partecipanti all'imminente manifestazione e cioè con l'orchestra della «Staatsoper» di Vienna, con quella della Filarmonica viennese e con la poderosa orchestra del Festival, composta nella sua maggior parte di elementi scaligeri.

Anche Vittorio Rieti è a Venezia da parecchi giorni ed è con lui il suo regista e cioè il russo Boris Kochno, il quale ha scelto i suoi mimi e sta pazientemente addestrandoli per inserirne i gesti e le movenze a quelli del corpo di ballo che arriverà in questi giorni per offrire le grazie coreografiche alla *Favola* del Veretti, e comporre le figure di *Teresa nel bosco* davanti ai deliziosi scenari ideati dal pittore Filippo De Pisis.

Nelle sale terrene del Palazzo Ducale, il maestro Adriano Lualdi ha stabilito il suo quartier generale ed ivi in un apposito ufficio vengono accolte le richieste di abbonamento che fioccano già sì copiose da assicurare che anche quest'anno il Festival avrà un pubblico foltissimo e saprà aggiungere alle sue prerogative di avvenimento d'arte, quelle di brillantissima festa mondana.

A tale proposito sarà bene che gli aspiranti all'abbonamento si affrettino a prenotare i posti desiderati per non dover poi accontentarsi di quelli rimasti eventualmente invenduti dopo la scelta dei più.

Ricordiamo che i prezzi di abbonamento sono fissati come segue:

Il prezzo per l'abbonamento completo è stato così fissato: poltrone lire 275, compreso l'ingresso; poltroncine lire 200, compreso l'ingresso; posti di parapetto in galleria lire 125, compreso l'ingresso; palchi di pepiano e primo ordine lire 700, palchi di secondo ordine lire 350; ingresso ai palchi lire 90.

Per l'abbonamento parziale, i prezzi sono i seguenti: poltrone lire 150, compreso l'ingresso; poltroncine lire 120, posti di parapetto in galleria, compreso l'ingresso lire 70. Palchi di pepiano e primo ordine lire 400; palchi di secondo ordine lire 200; ingresso ai palchi lire 50.

Tali prezzi sono netti di tasse erariali, municipali e da ogni altro onere.

Agli abbonati è riservato un biglietto speciale al prezzo di lire 11, per assistere al concerto della Filarmonica di Vienna nella Sala della Ragione in Padova.

Notevolissimi ribassi sono concessi alle associazioni che acquistino parecchi biglietti e alle famiglie numerose.

Come abbiamo già annunciato, le prenotazioni si ricevono presso gli uffici di Segreteria del III.o Festival Internazionale di Musica in Palazzo Ducale, al Ponte della Paglia.

Un ciclo di conferenze

al III Festival Internazionale di Musica

Durante le manifestazioni del III. Festival Internazionale di Musica che avrà, come è noto, il suo svolgimento dall'8 al 16 settembre, sarà tenuto a Venezia un breve ciclo di conferenze di argomento musicale, le quali aggiungeranno una nuova attrattiva all'interessantissima settimana musicale.

Il prof. Carlo Perinello, il notissimo musicista e musicologo triestino, parlerà sul tema: *La penetrazione musicale nel campo sonoro* e lo scrittore francese Gabriel Faure, rievocando *Venise et les romantique*, avrà modo di passare in rassegna la più tipica produzione musicale ottocentesca. Una conferenza originale sarà tenuta dalla signora Loute Nouneberg, la quale svolgerà il tema: *I segreti della tecnica del pianoforte rivelati per mezzo del film*, illustrando il proprio dire con una serie di proiezioni cinematografiche e di esecuzioni pianistiche. E infine F. T. Marinetti pronuncierà una conferenza dal titolo: *Aero-poesia, aero-pittura, aero-musica* con sintesi musicali del Maestro Aldo Giuntini.

Comando Fasci Giovanili

Fascio Giovanile di Marcon. Il Comandante Federale ha nominato Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Marcon il camerata Fabris Clemente Tito.

Il posto di pronto soccorso

al Piazzale Roma

Come è noto in data di ieri il comitato di Venezia della Croce Rossa nell'impossibilità di mantenere coi soli mezzi del suo esiguo bilancio, il posto di pronto soccorso istituito nel piazzale Roma, avrebbe dovuto sopprimere l'istituzione e questo per non aver potuto ottenere i necessari contributi da parte di Enti cittadini.

Veniamo informati che in seguito al tempestivo ed autorevole intervento del Segretario Federale il comitato della Croce Rossa ha deciso di tenere ancora provvisoriamente aperto il posto suddetto, che si è dimostrato sì utile in numerosi casi, nella sicura fiducia che il risoluto e fattivo intervento del Segretario Federale varrà a far superare prontamente gli ostacoli e le difficoltà sinora frapposte. Ed è con vivo compiacimento che possiamo s'in d'ora annunziare che la Cassa di Risparmio di Venezia con pronta adesione all'appello rivoltole, ha deliberato di offrire sen'altro alla Croce Rossa un primo contributo, che varrà a coprire, sia pure in parte, le spese del mantenimento provvisorio del Posto di Soccorso di Piazzale Roma.

Ci auguriamo che anche gli altri Enti, maggiormente interessanti alla definitiva istituzione di codesto servizio, abbiano ad aderire pur essi in modo tangibile, permettendo non solo il mantenimento e la sua trasformazione in posto permanente aperto a tutte le ore del giorno e della notte.

La mostra del pittore Varagnolo

al Caffè dell'Angelo

Mario Varagnolo, il giovane e valoroso pittore veneziano, ha allestito in questi giorni nella saletta superiore del Caffè all'Angelo (Via 2 Aprile) una sua mostra personale interessantissima, che rimarrà aperta al pubblico fino all'8 settembre.

Tale mostra, e per il nome dell'espositore favorevolmente conosciuto nella nostra città e per la qualità delle opere ivi raccolte, richiama quotidianamente un pubblico numeroso e intelligente.

Le iscrizioni alle Scuole

All'Istituto Professionale « Vendramin Corner »

La Direzione avverte che dal 1.o al 20 settembre sono aperte le iscrizioni all'Istituto Professionale Femminile «Vendramin Corner», il quale rilascia per ogni sua sezione diploma di licenza con valore legale.

L'Istittuo comprende: a) Scuola secondaria triennale di Avviamento Professionale (tipo industriale e tipo commerciale) sede di esame; b) Scuola Professionale triennale pareggiata che conferisce licenza di tecnica specializzata; c) Scuola Tecnica Commerciale biennale, la quale conferisce licenza di computista commerciale, sede di esame.

Le iscrizioni si ricevono nei locali dell'Istituto (Campo S. Provolo) dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Per la Scuola di Magistero e per i Corsi liberi di lavoro si daranno ulteriori comunicazioni.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Al R. Liceo Ginnasio «M. Foscarini»

Le iscrizioni per l'anno scolastico 1934-35 si aprono il giorno 6 settembre e si chiudono il 30 settembre. Le norme per le iscrizioni sono esposte all'albo dell'istituto.

Unione Sindacati del Commercio

Tutti i dipendenti, impiegati ed operai, delle agenzie ed Imprese di pubblicità, Società Fiduciarie e Revisionali, Istituti d'Informazione e Copisteria, e i Dipendenti da studi professionali, gli agenti rappresentanti, sub rappresentanti, viaggiatori e piazzisti, (qualunque sia il datore di lavoro) sono invitati a partecipare all'Assemblea straordinaria che avrà luogo domani domenica, 2 settembre alle ore 9.30 nei locali dell'Unione Provinciale dei Lavoratori del Commercio (Castello 3405 Calle della Madonna) per procedere alla nomina dei dirigenti della Categoria.

I fascisti e gli iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento devono ritenersi impegnati ad intervenire a scanso di provvedimenti.

Il nuovo Prefetto di Venezia

al Commissario del Comune

All'omaggio deferente inviatogli dal Commissario Straordinario in nome della Città di Venezia, S. E. il gr. uff. dott. Francesco Benigni che la fiducia del Governo fascista ha destinato a Capo della nostra Provincia, ha risposto nei seguenti termini:

« *E' caro al cuore di ogni italiano il nome di Venezia. Al mio è oggi assai gradito l'omaggio della gloriosa ed illustre città che mi perviene per mezzo di Vossignoria cui porgo vivi ringraziamenti.* — Prefetto Benigni ».

Fervida preparazione

per il Campeggio Dux

Alla Casa del Balilla sono giunti ieri, tutti gli Avanguardisti della provincia che parteciperanno al VI Campo DUX, che avrà luogo nella Capitale dal 3 al 10 corrente mese.

Il raduno come abbiamo già detto ha lo scopo di ottenere dai nostri organizzati una più forte preparazione di quella che avrebbero potuto raggiungere con l'esercizio serale quotidiano nelle proprie sedi.

Il caseggiato dell'Opera Balilla ha assunto da ieri un nuovo aspetto; tutto in esso è stato sistemato affine l'accantonamento dovesse risultare completo in ogni servizio e adatto quindi a radunare una massa di tanta gioventù, nel campo e nella palestra i reparti si succedono ai vari esercizi con alacrità e senza interruzione sotto la guida degli ufficiali.

Gli avanguardisti sono quindi attivissimi e tutta la loro giornata viene regolata con un orario prettamente militare.

Ritorno di Giovani Italiane

dal campeggio di Mareson

Ieri alle ore 15.50 sono giunte da Mareson di Zoldo, reduci dal campeggio le giovani italiane del nostro comitato.

A riceverle alla stazione, oltre il Segretario dell'Opera Balilla per il presidente e numerose dirigenti femminili, era una larga rappresentanza di Giovani italiane.

Accolte col più vivo entusiasmo le campeggiste incolonnatesi si sono recate alla Casa della Giovane Italiana ove hanno fatto la consegna dei sacchi alpini e dove hanno dimostrata ancora una volta la loro gratitudine alla fiduciaria provinciale per le cure particolari cui sono state soggette durante la permanenza a Mareson.

La partenza di 900 ragazzi

per le colonie montane dell'E. O. A.

Ieri mattina alle 8.30 con treno speciale sono partiti per le colonie montane dell'Ente Opere Assistenziali della Federazione provinciale veneziana circa 900 ragazzi.

Le colonie cui sono stati destinati sono quelle di Asolo, di Pederobba, di Feltre (colonia Combattenti, colonia San Paolo, colonia di Norcen), di Sedico Bribano, di Longarone e di Calalzo, che hanno raccolto rispettivamente 177, 147, 215, 205, 100, 50 piccoli bisognevoli di cure montane.

A salutare i partenti si trovavano la contessa Vendramina Brandolin Marcello, fiduciaria provinciale del Fascio femminile, il cav. uff. Finzi segretario dell'E. O. A., le ispettrici di zona del Fascio femminile, e gli incaricati dei vari enti a cura dei quali avviene l'invio dei piccoli nelle colonie, oltre a numerosa folla di genitori plaudenti al Regime e ai gerarchi del Fascismo veneziano.

A Mestre il treno ha fatto una breve sosta per raccogliere i bimbi inviati dai vari paesi della provincia.

Teatro di Lido

La pioggia ha impedito anche ieri sera la recita della Compagnia del Teatro Veneto, la quale ha rimandato a questa sera l'annunciata novità: « L'origine de l'omo », commedia in tre atti di Mino, tradotta da Bepi Larese.

Resta fissata per domani con la rappresentazione dei « Rusteghi » di Carlo Goldoni, la serata in onore di quella eccellente attrice ch'è Leony Leon Bert.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Lakmè* di Delibes.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21.30, *La Resurrezione di Cristo* (parte seconda) di Lorenzo Perosi e *IX Sinfonia* di Beethoven (dalla Basilica di Massenzio, direttore Bernardino Molinari); Londra Naz., 20, concerto dedicato a Richard Strauss (dalla Queen's Hall).

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 20, musiche pianistiche di Chopin.

SPETTACOLI D'OGGI

S. MARCO. — Jean Parker e Willard Mack trionfano in «L'Età pericolosa» Capolavoro Columbia.

OLIMPIA. — Ore 16 «Pistole fiammeggianti», int. Tom Mix.

MODERNISSIMO. — «La pericolosa partita» con Yay Vray e Joel Mc. Crea.

MASSIMO. — Continuato successo del Capolavoro Warner Bros «La guerra bianca» con Warren William e Loretta Joung.

ACCADEMIA (all'aperto) Ore 15: «Zaganella e il cavaliere» parl. ital. interpreti: Arturo Falconi, M. Albani. Domani «Gli uomini... che mascalzoni».

LIDO

TEATRO ALL'APERTO Ore 21.15 «I 4 Rusteghi» di C. Goldoni.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

La Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti del Credito e dell'Assicurazione ha acquistato il quadro ad olio *Toscana* di Raffaele De Grada.

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 2466.

L'arrivo delle unità inglesi

Questa mattina entreranno in Bacino di San Marco e getteranno le ancore alla Punta della Salute le seguenti unità navali inglesi: il capo flottiglia *Douglas*, la nave deposito *Cyclopis*, il sommergibile *Thamus*. Le belle navi rimarranno nelle nostre acque fino al giorno 10 corr.

Dal 10 al 17 saranno a Venezia l'incrociatore *London* al comando del contrammiraglio Ikunturm; il 14 giungerà il yacht *Briony* e il 17 l'incrociatore *Durban* al comando dell'ammiraglio His Prowurigg e l'incrociatore *Despatch*.

La denuncia dei cespiti

soggetti a tasse ed imposte

Il Commissario Straordinario avvisa che da oggi a tutto 20 settembre a. c. decorre il tempo utile per presentare all'Ufficio comunale la denuncia dei cespiti soggetti alle imposte, tasse e contributi comunali. La denuncia non è necessaria da parte di quei contribuenti che sono già iscritti nei ruoli, qualora non siavi modificazione nei vari cespiti per i quali sono iscritti. La presentazione della denuncia non esclude gli accertamenti d'Ufficio che possono venire operati in qualsiasi momento.

Chiunque, avendo obbligo, non presenta nei termini utili la denuncia di cui sopra, è soggetto ad una sopratassa pari al terzo del tributo dovuto per un anno.

Chiunque abbia presentato una denuncia infedele in guisa da sottrarsi ad una metà almeno dell'imposta o tassa dovuta, è soggetto ad una sopratassa pari al terzo della differenza tra il tributo effettivamente dovuto per l'anno e quello che sarebbe stato applicato in base alla dichiarazione fatta.

Le denuncie devono essere estese su apposito modulo fornito gratuitamente dal Comune (Divisione Finanze, Palazzo Loredan e presso gli uffici delle Frazioni).

Le tariffe per lo sgombero

dei rifiuti di bordo

Il Colonnello comandante del Porto porta a conoscenza degli interessati che con ordinanza 30 corr. le tariffe vigenti per il servizio di sgombero dei rifiuti di bordo sono state ridotte come segue:

Piroscafi da passeggeri e misti: Fino a 2000 tonn. di S. L. per ogni servizio L. 5.00; da 2001 a 3500 L. 7.00; da 3501 a 9000 L. 10.00; oltre 9000 tonn. L. 20.

Piroscafi e velieri da carico: Fino a 3500 tonn. di S. L. per ogni servizio L. 4.00; oltre 3500 L. 6.

Farmacie di turno

Da oggi e per l'entrante settimana presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie del quinto turno:

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Saraval a S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in Calle Larga S. Marco; Gherardini in Frezzeria; Million a S. Stefano; Negri in Lista dei Bari.

DIARIO SACRO

Settembre 1. — Sabato — La Beata Giuliana di Colalto, Vergine, Abbadessa del distrutto monastero dei Santi Biagio e Cataldo, di religiose benedettine, da Lei fondato alla Giudecca, nel secolo XIII — con la commemorazione di S. Egidio Abate nel 547 e dei Santi Dodici Fratelli Martiri nel III secolo. — A S. Eufemia della Giudecca festa della Beata Giuliana: alle ore 10 Messa solenne; alla sera panegirico, benedizione e inno all'altare dove si conserva il sacro Corpo incorrotto della Beata, protettrice speciale contro i mali di capo — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia — Agli Scalzi alle 6.45 Messa cantata e alla sera canto della Salve Regina.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ In memoria di Elisa Arduini: Dalle sorelle Maria, Teresa ved. Fidora, Beatrice e Clelia: alle opere Assistenziali P.N.F. L. 500; all'Istituto Canal al Pianto 500; all'Infanzia Abbandonata 500; alla Soc. Veneziana contro la Tubercolosi 500 Dai nipoti Attilio e Achille Arduini all'istituto nazionale Ciechi L. 250, dai nipoti Gino e Clelia Borgheresi; all'Istituto Lattanti e Slattati 250; dai nipoti Canella: all'Istituto Solesin L. 50, alle Madri e Vedove Caduti in guerra L. 50; dalla nipote Anita Fidora: all'orfanotrofio La Fontaine L. 50.

★ Per onorare la memoria della Co. Emma Piccoli ved. Mandelli vedova Tiretta, Maria Cadel versa L. 25 alle Conf. Femm. Madonna dell'Orto; Elisa Alverà Ceresa L. 30 all'Istituto Ciliotta.

Per la disciplina del transito

in Via Piave a Mestre

Il Commissario Straordinario allo scopo di garantire la sicurezza in via Piave di Mestre, in seguito al passaggio per detta via delle vetture del servizio pubblico filoviario, ordina: in via Piave, a Mestre, è vietata la sosta dei veicoli a trazione meccanica, animale e manuale. Le operazioni di carico e scarico dovranno venir effettuate nelle vie laterali, ove la sosta è consentita. I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a termini di legge.

La Regata Reale

Com'è noto, domani in Canalazzo avrà luogo la storica Regata Reale. Il popolo veneziano, che considera questa festa del remo come il più pittoresco e il più emozionante degli spettacoli, si adunerà domani sulle rive del Canal Grande. La regata si promette particolarmente emozionante poichè, dato il valore dei concorrenti, essa avrà fasi di lotta accanita ed episodi del più alto interesse sportivo. Come abbiamo annunciato, la festa avrà il suo preludio tradizionale nel corteo delle bissone. Si osserveranno le seguenti norme:

1. — Partenza dai Giardini Pubblici, percorrendo il Bacino di San Marco e il Canal Grande; giro del paletto a S. Lucia; ritorno per il Canal Grande fino a Ca' Foscari, dove verranno consegnate le bandiere.

2. — Saranno assegnati i seguenti premi: 1.o premio L. 3000, due medaglie d'oro di primo grado e due bandiere rosse; 2.o premio lire 2000, due medaglie d'oro di secondo grado e due bandiere bianche; 3.o premio L. 1000, due medaglie d'oro di terzo grado e due bandiere verdi; 4.o premio L. 500, due medaglie d'oro di quarto grado e due bandiere bleu.

3. — Al quinto arrivato due medaglie d'oro offerte da S. E. il Conte Volpi di Misurata; al sesto due medaglie d'argento offerte da S. E. il Conte Volpi di Misurata.

4. — Al gondolino montato da gondolieri, primo classificato, due pariglie di cavalli da gondola in bronzo offerte dalla Fonderia Valese e Gislon di Venezia.

5. — Alla coppia di regatanti che sopravvanzerà un gondolino nel tratto dal paletto alla macchina, guadagnando almeno un posto, N. 2 medaglie vermeille della Federazione Provinciale Fascista Artigiani d'Italia.

Seguendo la consuetudine, la mattina di domenica alle ore 8 nella Basilica della Salute verrà celebrata la Messa dei Regatanti.

Associazione Arma Artiglieria

La sottosezione di Voghera dell'A.A.A. ha indetto pel 16 settembre p. v., in occasione dell'inaugurazione solenne del gagliardetto, un grande Raduno interregionale delle Venezie, Lombardia, Piemonte, Liguria ed Emilia.

Oltre alle cerimonie ufficiali, la sottosezione di Voghera offrirà un ballo di gala nel salone del Grand Hotel di Salice, mentre tutti i camerati saranno poi riuniti al rancio sociale.

E' stato concesso il ribasso del 70 per cento sulle ferrovie: le tessere per partecipare al raduno saranno cedute ai partecipanti al prezzo di L. 12, tutto compreso.

La vendita delle tessere cesserà l'8 settembre: sarà bene quindi che tutti i camerati artiglieri che vorranno aderire, si affrettino a prenotarsi presso la sede sociale a San Fantin (tutti i mercoledì sera dalle 21 alle 22).

Concorso per il sussidio di L. 500

della Fondazione "Soc. An. Cristallerie di Murano,,

La Congregazione di Carità di Venezia apre un concorso ad un sussidio di L. 500 di fondazione « Società Anonima Cristallerie di Murano » da assegnarsi ad una famiglia bisognosa appartenente al territorio dell'ex Comune di Murano, il cui capo, morto o divenuto inabile al lovoro, abbia prestato la sua opera fino all'ultimo nello stabilimento vetrario della Società An. Cristallerie di Murano.

Le istanze dovranno essere presentate entro il 1.o ottobre p. v. al protocollo della Congregazione di Carità, corredate dai relativi documenti.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 30 Agosto XII
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 5
Denunciati morti 0 - Totale 9
MATRIMONI 7 - MORTI 4

FRAZIONI - 30 Agosto XII
NASCITE: Nati vivi 2
Denunciati morti 0 - Totale 2
MATRIMONI 0 - MORTI 2

Decessi: Cuglis Gamba Francesca d'anni 90, ved. cas.; Piccoli Tiretta Emma 79, ved. civile; Del Maschio Nella 15, nub. cas.; Bonicello Soldà Angela 81, ved. ricov.

Matrimoni: Costantini Augusto, carpentiere in legno, con Betti Prima, sarta; Capuzzo Luigi, macellaio, con Merelli Giovanna, pastaia; Feltrin Marino, agente pasticciere, con Rinaldo Genoveffa, casalinga; Polato Attilio, insegnante scuole medie, con Poloni Leonilde, impiegata; Fronda Ferdinando, commerciante caffè, con Baro Olinda, casalinga; Vianello Innocente, carpentiere in ferro, con Marangon Anna, casalinga; Scarpa Francesco, impiegato, con Busetto Angela, insegnante elementare, tutti celibi.

Gli orari dell'A.C.N.I.L.

sulla linea Venezia-San Nicoletto

L'A.C.N.I.L. comunica che da oggi 1 settembre l'orario della linea Monumento V. E.-S. Nicolò di Lido (Casa Rossa) verrà effettuato come segue:

Partenze da Monumento V. E.: dalle 6.30 alle 8.30 ad ogni mezz'ora e dalle 8.30 alle 23.30 ad ogni ora ai minuti 30.

Partenze da S. Nicolò (Casa Rossa): dalle 7 alle 9 ad ogni mezz'ora e dalle 9 alle 24 ad ogni ora.

I ladri in soffitta

La soffitta è quella che i ladri nel sestiere di Sant'Elena cercano prevalentemente come accesso più al riparo da ogni sorpresa.

In danno di Morabito Vincenzo, abitante in Calle Montesanto rubarono la biancheria stesa ad asciugare e cioè lenzuola di lino, federe, ecc. per un valore di circa 1000 lire.

In danno del dott. Secondo Martini, in Via 4 Novembre, vennero trafugati lenzuola ed altri capi di biancheria per circa 300 lire.

In danno di Buccari Pio, in Calle Zugna, due coperte di pelo di cammello del valore di lire 200.

In danno di D'Este Cesira in Calle Zugna due vestiti ed altri effetti diversi per signora, danno lire 300.

Le coperte che se ne vanno

L'altro dì, presumibilmente dalle 9 alle ore 11 ignoti ladri penetrati da una soffitta di casa della famiglia di Renzo Bettini, in Calle Cengio, asportarono un'accetta, della quale si servirono per svellere la porta della soffitta della vicina signora Antonietta Catalano asportando un'imbottita a due piazze e altre coperte per un importo di lire 500.

Furto di biancheria

La signora Vendramin Amelia, portinaia della « Montagnola » ai Giardini Pubblici, ha avuto l'altra notte durante la sua assenza, la visita dei ladri, i quali penetrati con chiave falsa le asportarono due asciugamani, alcuni fazzoletti ed altra biancheria per un importo di un centinaio di lire.

Un sandolo rubato

Giuseppe Costantini, abitante in Calle Cengio, 4 ha denunciato al commissariato di Sant'Elena, che ignoti gli hanno trafugato il sandolo del valore di L. 100 che egli teneva ormeggiato alla riva prossima allo stadio.

Sventure e disavventure

Cade e si frattura il femore

La diciannovenne Giovannina Da Pies, abitante a San Polo 1888 ieri alle 19 mentre scendeva le scale della casa dell'amica Scarpa Vera, abitante a San Polo 1439, ruzzolava e riportava la frattura al femore sinistro. E' stata ricoverata all'ospedale e dichiarata guaribile in 40 giorni.

Il dito schiacciato

Il meccanico Luigi Rosan di anni 22, abitante alla Giudecca 349 ieri mentre accudiva alla pulizia di una macchina nel molino Stucky riportava una ferita lacera di schiacciamento al dito indice della mano destra. Guarirà in giorni 12.

L'infortunio di un elettricista

L'elettricista Pietro Seccarel di anni 40 abitante a Cannaregio 5367 ieri si lasciò cader di mano una lampadina i cocci della quale lo ferirono al dito pollice della mano destra. Guarirà in giorni sei.

Un gioco sfortunato

Iersera il bimbo Bertoli Dante di anni 6, abitante a Cannaregio 1076 giocando nella casa del coetaneo Mario Contessa, che ha il suo domicilio nello stesso stabile, batteva la fronte contro la ringhiera del balcone producendosi una ferita lacero contusa, guaribile in giorni 8.

Con la sega circolare

Il falegname Cusan Mario di anni 20 abitante a San Marco 2019 lavorando con la sega circolare nel laboratorio di certo Rinaldo alla Torretta Santa Barnaba per un momento di disattenzione riportava una ferita lacera strappante al palmo della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

La disgrazia di una bambina

La bimba Luciana Vaccari di anni 8, abitante a Cannaregio 6368, transitando per campo Santi Giovanni e Paolo con un lastrone sotto il braccio, inciampava producendosi delle contusioni al gomito sinistro. Guarirà in giorni 10.

Il magro bottino

Il muratore Agostino Marcato da Spinea, lavorando nel campo sportivo di Sant'Elena, aveva posto la sua giacca a terra. Ci fu chi gliela portò via e con esso il portamonete che con alcune carte personali di poco valore conteneva la somma di lire 1,50.

I soliti ignoti

Il rag. Giuseppe Toso abitante a Cannaregio 252, ha denunciato che ignoti ladri dopo aver scalata una cancellata che dà sul Canal Grande, penetrarono nel cortile di palazzo Flangini, introducendosi nella lavanderia dalla quale asportarono della biancheria posto ad asciugare per un importo complessivo di lire 250.

Il portafogli involato

Il sig. Pasquale Concalero di anni 61, abitante a Santa Croce 1214 con negozio di ferramento a Cannaregio 2689, ha denunciato che ignoti ladri penetrati la scorsa notte mediante scasso della serratura nel negozio stesso ,asportarono dal cassetto del banco il portafogli che conteneva lire 1650 in biglietti di diverso taglio. Del furto si occupa il Commissariato di Cannaregio.

Un ladruncolo

La signora Nicolai Giuseppina abitante in Via 4 Novembre, ha denunciato la scomparsa del cuscino di seta che aveva momentaneamente abbandonato sull'erba del prato davanti alla casa sua. Vide una ragazzina fuggire col cuscino sotto il braccio, la rincorse per tutti Giardini, ma non riuscì ad acciuffarla poichè scomparve nel dedalo delle calli della Tana.

Una manciata di antiche monete d'oro trovata a S. Elena nel fango

Una interessante scoperta è stata fatta iermattina a Sant'Elena e precisamente in prossimità dello Stadio sull'argine del Canale omonimo dove l'impresa Maccagno sta eseguendo dei lavori di costipamento. Il consolidamento avviene mediante argilla e materiale ricavato dagli scavi resi necessari dalla costruzione di nuovi edifici all'imbocco di Rio di Ca' Foscari.

Iermattina alle 10, due ragazzini, e cioè Nino Springolo di anni 12 e la sorellina Lavinia di anni 13, abitanti a S. Elena in calle Carnaro 3, mentre si baloccavano sopra questo materiale di riporto, trasportato sul sito il giorno prima, ebbero attratta la loro attenzione da qualche cosa di luccicante. I ragazzini si abbassarono e raccogliere l'oggetto ed ebbero così nelle mani prima una, poi una seconda moneta d'oro, che essi si affrettarono a portare al padre Selmo dei Servi di Maria nel vicino convento di S. Elena.

Il frate comprese trattarsi di monete di valore e recatosi al Commissariato le consegnò al dirigente dell'ufficio dott. Marchi. Dato il genere della scoperta, il funzionario inviò sul luogo il maresciallo maggiore cav. De Luca, il quale, sinceratosi che nessun'altra moneta si trovava ancora sul posto, dove stavano affannosamente frugando braccianti e ragazzi, potè sapere che il manovale Andrea Bisotto di anni 37, abitante a Castello 799, ne aveva rinvenute altre cinque. Il cav. De Luca si fece tosto consegnare tali monete, ricuperando nel contempo da un altro bracciante, Vianello Renato, una medaglia di ottone trovata assieme al metallo prezioso.

Monete bizantine del IX Secolo

Le monete, che abbiamo potuto vedere grazie alla cortesia del dottor Marchi, sono di tre specie. Cinque monete d'oro, tutte uguali, del diametro di venti millimetri, cioè all'incirca come una moneta odierna di rame da 5 centesimi, recano impresso al recto una figura virile a mezzo busto, vista di fronte, barbuta e incoronata, e la dicitura *Theophilos Basileus*, abbreviata e interrotta da una piccola croce, che sovrasta direttamente la corona dell'effigie. Al verso le figure, ugualmente virili ugualmente viste di fronte, barbute e incoronate, sono due: quella a sinistra più grande di quella a destra; ciascuna è sormontata da una piccola croce, ed entrambe dalla dicitura *Mikael - S - Constantins* precedute pure da una piccola croce.

Una sesta moneta appare d'argento, quantunque i suoi margini sembrino dorati. Le sue dimensioni sono uguali alle cinque monete d'oro. Al recto è la stessa figura che figura al recto delle prime con la dicitura *Theophilos Basileus*. Al verso invece è una figura sola, reggente col braccio una croce. La dicitura, poco leggibile, sembra tuttavia, a un primo esame, uguale a quella delle altre monete: *Mikael S Costantinos*.

Una settima moneta d'oro, del diametro di ventidue millimetri, reca tanto al recto quanto al verso caratteri orientali, probabilmente arabi.

Infine la medaglia d'ottone è una medaglietta ricordo della Madonna di Lendinara, coniata nel 1830 in commemorazione della peste che aveva afflitto Venezia e il suo Stato due secoli prima.

L'interesse maggiore del reperto è costituito dalle sei monete bizantine che, per quanto appare dalla dicitura, furono coniate durante il regno di Teofilo, che fu il penultimo imperatore della dinastia isaurica, tenne la corona imperiale d'Oriente dall'829 al 1'842, e combattè fieramente contro i califfi abborriti di Bagdad.

La finitezza del conio, la bellezza delle figure stilizzate, l'armonia dei drappeggi che ne avvolgono il busto rivelano la raffinatezza dell'arte bizantina del IX.o secolo.

Il materiale veniva dal Rio di Ca' Foscari

Circa la provenienza delle monete, è lecito affacciare l'ipotesi che nell'escavo del terreno di S. Tomà limitrofo al rio di Cà Foscari, dove si era un tempo progettato di costruire la caserma dei pompieri, e dove si stanno costruendo attualmente nuovi locali per la R. Scuola Superiore di Commercio, si sia raccolto con il fango il residuo di qualche piccolo tesoro nascosto più di mille anni fa nella cantina o nell'orto di qualche casa ormai scomparsa da secoli, oppure una manciatella di monete perduta incidentalmente da un veneziano di undici secoli or sono. In ogni modo il reperto ha un indubbio valore storico.

Il comm. Fogolari, Sovrintendente all'Arte Medioevale e Moderna, informato dal dott. Marchi del ritrovamento, ha inviato nel pomeriggio di ieri il cav. Pagan a prendere in consegna le monete, che saranno sottoposte all'esame dei competenti, e verranno quindi probabilmente conservate nel Civico Museo Correr.

Cronaca di Mestre

La partenza di bambini per la colonia di Asolo

Ieri mattina dalla sede dell'Associazione Antitubercolare in via Ospedale sono partiti con automezzi per la colonia Alpina di Villa Vietta in Asolo 72 bambini che erano accompagnati dalla signorina Rolando e da alcune mamme. Alla partenza si trovavano tutti i parenti dei piccini che improvvisarono una dimostrazione d'affetto ai loro cari, ed i preposti dell'istituzione. Alla sera con gli stessi mezzi di trasporto fecero ritorno a Mestre 72 fra bambini e bambine dopo il loro soggiorno montano. Essi vennero ricevuti da un folto gruppo di parenti che accolsero con grande gioia e specialmente con grande contentezza nel vedere i risultati della cura. Tutti erano notevolmente aumentati di peso, e i loro visi avevano acquistato un bellissimo colorito rosso.

Opera Nazionale Balilla

Ordine di adunata. — Tutti i Balilla appartenenti al reparto Moshettieri devono trovarsi in Sede Domenica mattina alle ore 8 in perfetta divisa per marcia istruttiva

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel merato di ieri sono i seguenti: Frumento fino da 84 a 86, frumento buono mercantile da 82 a 83, frumento mercantile da 80 a 81 avena nostrana da 45 a 46, fieno sciolto in sorte da 12 a 16, paglia di frumento sciolta da 8 a 9.

Vini: Corbinello da 155 a 165; clinton da 160 a 170, friularo da 170 a 180 il quintale posto a domicilio e daziato.

Pollame vivo pezzo per chilogramma polli da L. 4.50 a 5, galline da 5 a 5.60, tacchini da 4 a 5 oche da 3.50 a 4, anitre da 3.50 a 4. — Pollame da allievo a L. 1.60 il paio tacchini da allievo a 11 il paio; conigli a 1.80 il kg., piccioni da 4 a 5 il paio; uova a cent. 70 il paio Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta legna forte a L. 10, dolce a L. 8 il quintale.

Una conferenza per i mutilati

Il presidente della Sezione Mutilati di Guerra di Mestre invita tutti i soci domenica 2 corr. alle ore 10.30 nella sala superiore del palazzo della Provvederia dove il cav. uff. Grassi dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni parlerà sugli scopi e vantaggi della previdenza.

Data l'importanza della riunione il presidente raccomanda a tutti di non mancare.

Infortuni sul lavoro

Nella giornata di ieri si recarono nei vari ambulatori per farsi medicare per ferite riportate in seguito ad infortuni sul lavoro, gli operai Pavan Adolfo di anni 16 di Mestre per una ferita da taglio al palmo della mano sinistra, giudicata guaribile in giorni 10 riportata in seguito ad una caduta su un pezzo di vetro.

Furlanetto Giovanni di anni 30, abitante a Salzano per una amputazione traumatica del dito pollice della mano sinistra giudicata guaribile in giorni 15.

Torre Alvise di Carpenedo operaio del deposito locomotive delle Ferrovie dello Stato per una ferita infetta alla mano sinistra riportata mentre stava lavorando su una locomotiva. Venne giudicato guaribile in giorni 15.

Un arresto per maltrattamenti

Dai carabinieri di Marghera venne ieri arrestato e denunciato alla autorità giudiziaria per maltrattamenti verso la propria figlia Lidia di anni 6, certo Lupoli Attilio di Vincenzo di anni 33, barbiere di Marghera, abitante in via Giustiniani 249 e venne denunciata per lo stesso motivo la cognata Zorzi Angelina fu Emilio di anni 30 abitante nella stessa casa. I due interrogati si mantengono negativi. L'arrestato venne passato alle carceri mandamentali.

Cade da un carro

Ieri mattina alle ore 10 il settenne De Lazzari Sergio di Antonio abitante a Dese era salito su un carro trainato da buoi che improvvisamente si mossero facendolo perdere l'equilibrio al De Lazzari il quale cadeva malamente per terra riportando delle gravi ferite al braccio destro. Egli dovette pertanto essere subito trasportato all'Ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura esposta, ricoverandolo e giudicandolo guaribile in giorni 60 salvo complicazioni.

Bicicletta rubata

Niero Luigi di Girolamo di anni 25 abitante alla Gazzera verso le ore 20.30 dell'altra sera aveva momentaneamente deposto la sua bicicletta davanti al negozio di oreficeria Derrati sita in via Rosa, entrandovi e ritornato all'esterno, poco dopo con sua sorpresa constatò che un ignoto ladro l'aveva rubata causandogli un danno di L. 200.

Cade dalla motocicletta

Certo Casedei Emilio di anni 23, abitante a Sesto S. Giovanni, mentre stava passando per Mestre in motocicletta cadde a terra riportando delle contusioni abrase alle mani ed alle ginocchia per cui dovette ricorrere per le medicazioni all'ospedale dove il medico di guardia lo giudicava guaribile in giorni 15 salvo complicazioni. La bicicletta riportò invece leggere avarie.

Vendita crostacei

Non ostante le disposizioni municipali da parte di pescatori, vengono venduti crostacei, e contro di essi da parte dei vigili venne iniziata una sorveglianza attiva perchè le disposizioni stesse siano osservate.

Molti furono i contravvenzionati e tutta la merce trovata in loro possesso venne distrutta.

E' opportuno che anche i cittadini vogliano contribuire perchè le disposizioni emanate siano osservate e questo anche a scanso di spiacevoli inconvenienti.

La Germania dichiarerebbe la moratoria per tutti i debiti

Profonda emozione in Svizzera

BERNA, 31

L'annuncio dato dal dr. Schacht, presidente della Reichsbank e ministro tedesco dell'Economia Nazionale, nel discorso pronunciato ieri a Bad Eilsen davanti alla Conferenza internazionale delle scienze agricole, che la Germania si prepara a proclamare la moratoria completa, estendibile, cioè, a tutte le categorie dei suoi debiti all'estero, ed a chiedere una nuova diminuzione del debito stesso, ha suscitato in Svizzera profonda emozione.

Il discorso è già riprodotto quasi integralmente dalla maggior parte dei giornali. Secondo il dottor Schacht una fine della depressione mondiale non è possibile se non si assesterà il problema dell'indebitamento tedesco. Ma ciò costituirebbe in compenso la garanzia per la ripresa dell'economia mondiale, e per la fine della crisi. L'ultima parte del discorso del dott. Schacht è stata intesa a dipingere a neri colori la crisi mondiale, nei suoi riflessi anche sociali e politici per i quali il pericolo vero che minaccia il mondo è il bolscevismo.

Il dilemma dunque a dire del dr. Schacht si presenta così: o collaborare a risolvere la questione dei debiti della Germania, e riaprire così la via all'economia mondiale, oppure perdere la Germania — sia come compratore che come debitore e avere probabilmente il bolscevismo a casa. Non vi sarebbero, secondo il dott. Schacht, che due soluzioni: togliere ogni ostacolo alle esportazioni della Germania, ovvero cancellare i debiti tedeschi.

Ma tutte e due queste soluzioni sono soluzioni teoriche le quali non sono attuabili per le evidenti resistenze che provocherebbero. Non vi è dunque che una soluzione media, ed è quella che i Paesi creditori acconsentano un aumento delle esportazioni tedesche e i creditori rinunzino ad una parte dei loro crediti. Ma anche questa soluzione che due anni or sono sarebbe bastata è ora insufficiente. Essa, ha concluso il dott. Schacht, ora dovrebbe essere preceduta da una moratoria di parecchi anni che dovrebbe servire alla Germania per riprendersi.

L'emozione e la irritazione della stampa e dell'opinione pubblica elvetica, sono comprensibili quando si pensi che il piccolo paese ha versato alla Germania, alle sue banche, alla sua economia ed alle sue imprese commerciali, una somma enorme: più di un miliardo di franchi.

La sospensione totale del pagamento degli interessi delle somme prestate al Reich e del loro rimborso, inferge all'economia ed alle finanze della Confederazione un colpo gravissimo. Vivaci e severi sono perciò i giudizi che questa stampa emette stamane, commentando la comunicazione del dittatore finanziario ed economico del Reich. Tutti i giornali affermano che il dottor Schacht dà prova ancora una volta di mancanza assoluta di tatto. Unanimi i giornali elvetici tacciano di immorale la politica che il Reich si prepara a seguire nei riguardi del gran problema dei debiti. Per essi, il colpo che il dott. Schacht sta per infergere ai creditori, se sarà sentito da questi, avrà però anche conseguenze disastrose per la nazione tedesca. Esso potrebbe indurre la maggior parte delle Nazioni del continente a rompere ogni relazione economica con un Paese che proclama decaduti accordi e convenzioni.

« Oggi, due anni dopo che alla Germania sono state condonate le riparazioni — scrive la *Neue Zurcher Zeitung* — i dittatori della vicina grande Nazione ritengono giunto il momento di sbarazzarsi di tutti gli impegni finanziari privati e pubblici verso l'estero, come si sono sbarazzati del debito politico. Il mezzo che il dott. Schacht suggerisce al mondo per attenuare la crisi — sospensione dei pagamenti degli interessi delle somme che l'estero ha messo a disposizione del Reich — non darà assolutamente nulla di buono. Esso apporterà innanzi tutto un rude colpo al credito internazionale della Germania.

« Il discorso del dott. Schacht susciterà indubbiamente in tutti gli Stati creditori un'ondata di sdegno ed una energica ed assoluta opposizione. Le sue proposte urteranno sicuramente ad un rifiuto generale. I creditori, accordando allo Stato debitore la riduzione degli interessi e moratorie parziali, si sono già sobbarcati sacrifici così gravi da non poter accordare ulteriori concessioni, senza compromettere seriamente la loro stessa situazione.

« Rimane da sapere se il dottor Schacht alle parole farà seguire i fatti. In questo caso, il blocco dei creditori saprà prendere quei provvedimenti necessari per la difesa dei suoi vasti interessi ».

L'impressione a Parigi

"Un colpo mortale a tutti gli accordi con la Germania,,

PARIGI, 31

Anche a Parigi è profonda l'impressione per la nuova politica, a carattere nettamente rivoluzionario, instaurata da Schacht, il neo-ministro dell'Economia tedesco e presidente della Reichsbank. L'ultimo discorso pronunciato a Bad Eilsen, seguendo a breve distanza un discorso pronunciato in quel di Lipsia, discorso che già aveva suscitato in Inghilterra violente reazioni (« finanze da gangsters », definì un giornale inglese quelle del dott. Schacht) minaccia ora di portare un colpo mortale a tutti gli accordi commerciali attualmente vigenti, nonchè all'intera attività degli scambi fra il Terzo Reich e le altre Nazioni.

Questo si dichiara apertamente stamane a Parigi. E' chiaro ormai che Schacht, con malafede smaccata, persegue il fine di liberare la Germania non più dei debiti di guerra (che han fatto la fine che tutti sanno), ma anche dell'onere dei debiti privati. A Bad Eilsen, dopo un violento attacco alle conseguenze di Versaglia, Schacht ha acerbamente criticato il contegno delle Nazioni e anche il contegno della finanza internazionale che nel 1931 ritirò improvvisamente milioni e milioni prestati al Reich. Questo aveva contratto i crediti esteri per trasferire le riparazioni. Oggi si è arrivati al punto che la Germania ha esaurito ogni sua capacità di trasferimento. Schacht, che in passato aveva sempre proclamato la intangibilità dei debiti commerciali combattendo solo quelli politici, attribuisce ora ai primi il carattere di « riparazioni private » e afferma ahe la Germania non può più regolarli con le sole sue forze. Ed è inutile esercitare pressioni. Il problema dei debiti internazionali non va considerato dal punto di vista economico.

A parte altre dichiarazioni generiche, Schacht, che per il posto che ricopre può venire definito il dittatore dell'economia tedesca, ha detto che in teoria vi sono per risolvere la questione dei debiti esteri due possibilità: 1) liberare le merci germaniche da ogni onere; 2) cancellare i debiti. Poichè le due soluzioni non sono neppure pensabili, il ministro ne cita una terza intermedia di carattere pratico. I Governi dei Paesi creditori accettino la importazione di una maggiore quantità di merci tedesche e i creditori stessi acconsentano a una diminuzione delle loro pretese. Ma anche questa via di mezzo che uno o due anni fa avrebbe potuto avere successo oggi non basta più.

E allora?

E allora — afferma tranquillamente Schacht — non resta che concedere alla Germania una moratoria assoluta per parecchi anni, affinchè l'economia tdesca possa riaversi. Nel frattempo i creditori non fiatino, anche se essi sanno benissimo quali somme (da essi sborsate) vadano a finanziare le campagne terroristiche in Austria, gli armamenti più o meno clandestini, la propaganda nazista dove non deve essere svolta, e così via.

Bollettino militare

ROMA, 31

Il « Bollettino Militare » reca tra l'altro le seguenti disposizioni:

Ufficiali generali. — Generali di brigata: Delbecchi comandante 26 brigata di fanteria (Asti) è destinato comando corpo armata di Bologna per incarichi speciali e nominato presidente del Tribunale Militare Territoriale di quella città. Pagano è nominato presidente del Tribunele Militare Territoriale di Trieste continuando comando 12 brigata di fanteria (Trieste). Zicavo generale di brigata del Genio a disposizione è collocato in ausiliaria per età. Paoletti in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo per età e iscritto nella riserva. Passera maggiore generale medico in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo per limiti di età e iscritto nella riserva.

Corpo di Stato Maggiore. — Tenente colonnello Sequi comando scuola guerra è trasferito d'autorità nel comando Regio Corpo Truppe coloniali Cirenaica.

Arma di fanteria. — Tenenti colonnelli: De Angelis 59 fanteria è collocato in ausiliaria per età. Masini 7 alpini è trasferito scuola centrale militare alpinismo. Ferraiolo scuola sottufficiali Casagiove e trasferito 15 fanteria. De Giorgio scuola sottufficiali Casagiove è assegnato Ministero Guerra e trasferito 15 fanteria continuando assegnazione Ministero Guerra.

Arma di Cavalleria. — Rinaldi Ghisilieri tenente colonnello Nizza Cavalleria in aspettativa per infermità proveniente da cause di servizio è collocato a riposo per infermità proveniente da cause di servizio.

Arma di Artiglieria. — Colonnello Scarampi del Cairo comando corpo armata di Napoli; il Regio decreto 4 gennaio 1934 anno XII è rettificato nel senso ufficiale: « cessa di essere a disposizione del Ministero delle colonie ». Sagna idem comando corpo armata di Roma e collocato in ausiliaria. Tenenti colonnelli: Landi 28 campagna in aspettativa per infermità temporanea non proveniente da cause di servizio. Carlotti 5 pesante è trasferito 5 pesante campale.

Arma del Genio. — Bianchi colonnello comandante 4 Genio cessa dalla carica ed è nominato comandante scuola centrale Genio. Tenente colonnello Garavano ufficio fortificazioni comando corpo armata di Verona è trasferito Regia Accademia Artiglieria e Genio. Mortara idem scuola guerra trasferito 4 Genio.

MIRANO

Per il prossimo lieto evento

Anche Mirano si appresta a solennizzare il prossimo lieto evento nell'Augusta Casa delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

Saranno raccolte quote anche minime allo scopo di costituire il fondo necessario per distribuire corredini a bambini poveri nascituri nel giorno in cui nascerà il figlio dell'Augusto Principe Ereditario.

La distribuzione seguirà in forma solenne con la partecipazione delle Autorità cittadine e del comitato all'uopo costituito recentemente.

Arrivi e partenze dei piroscafi nel Porto di Venezia

Lloyd Triestino

Linea Turistica Mediterranea Orentale B: Pro «Tevere»: arriva giovedì 6-9 alle 7 da Trieste e riparte alle 12 per scali linea.

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi: M.n «Calitea»: arriva mercoledì 5 alle 15 da Alessandria e scali e riparte alle 19 per Trieste — Id arriva sabato 8 alle 15.30 da Trieste e riparte domenica 9 alle 8 per Alessandria e scali.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pro «Adria» arriva domenica 9 alle 16 da Istanbul e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Adriatico Soria A. M.n «Egeo» arriva domenica 9 alle 8 da scali linea e riparte appena pronta per Trieste.

Linea Adriatico Soria B: Pfo Fenicia»: arriva sabato 8 alle 7 da Fiume e Trieste e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero A: Pfo «Vesta»: arriva venerdì 7 alle 10 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: M.n «Caldea»: arriva martedì 4 alle 7 da Fiume e Trieste e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Grande Espresso Italia India Estremo Oriente: Pfo «Conte Verde»: arriva venerdì 7 alle 6 da Trieste e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Commerciale Adr. India Estremo Oriente: M.n Hilda: arriva lunedì 3 da scali linea e riparte appena pronta per Trieste — Id. arriva domenica 9 mattina da Trieste e riparte appena pronta per scali linea

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n «Donizetti» arriva martedì 4 mattina da Fiume e riparte mercoledì sera 5 per scali linea.

Linea Adr. Sicilia Tirreno: Pfo «Urgens» arriva giovedì 6 mattina da scali linea e riparte la sera per Trieste.

Sussidi Congregazione di Carità nel mese di luglio

La Congregazione di Carità comunica l'elenco dei sussidi in danaro o in generi alimentari erogati durante il mese di luglio ai poveri di Venezia.

Quoto elemosiniero di luglio p. E.O.A. L. 4205; direttamente dalla Presidenza della Congr. di Carità L. 525; grazie e sussidi speciali lire 4190.

Frazioni: Mestre, Marghera, Chirignago, Favaro, Zelarino, Pellestrina, Burano, S. Erasmo, Treporti e Cavallino, Murano, Lido, Malamocco: L. 10.242,50. In totale sussidi L. 19.162,50.

Minori accolti negli istituti educativi masch. e femm. 344; vecchi accolti nella Casa di Ricovero e Ricovero di mendicità 870; ricoverati negli ospizi sparsi 234; ricoverati negli asili notturni, presenze del mese, 1659; minori accolti in istituti non dipendenti dalla C. di C. 72; vecchi 17.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 31 - Sezione Feriale

Visita al pollaio

Nella notte dal 13 al 14 aprile Giuseppe Casarin da Noale sentì dei rumori provenienti dal pollaio. Sceso nell'orto vide due ombre fuggire e constatò la mancanza di alcune galline. Riuscì poi ad individuare i ladri nelle persone di Riccardo Busolin di Angelo di anni 37 e Demetrio Poglianni di Caterino di anni 37, che tratti in arresto dai carabinieri comparvero ieri all'udienza. Il Busolin, che si era recato a compiere il furto munito di una roncola, è accusato anche di questo reato. Nonostante le loro discolpe il Tribunale ha condannato il Busolin a due anni di reclusione, 10 giorni di arresto e 1400 lire di multa e il Poglianni a due anni e otto mesi di reclusione e a 1900 lire di multa. Difensore avv. Vitta.

A porte chiuse

Il trentenne Federico Querini di Domenico cameriere presso un ristorante di Mestre veniva accusato di aver compiuto atti innominabili verso alcuni ragazzi dai 10 ai 14 anni. La cosa continuava da diverso tempo quando uno dei ragazzi si ammalò e confessò tutto. Il Querini venne tratto in arresto ed ieri giudicato a porte chiuse. Il Tribunale lo ha condannato a sei anni e quattro mesi di reclusione. Difensore avv. Vitta d'ufficio.

Corso per stranieri e connazionali a Ca' Foscari

La Segreteria avverte gli iscritti ai corsi di passare in sede stamane per comunicazioni riguardanti la Regata Storica.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 30 Agosto 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 32; in disarmo 3. Totale n. 35; arrivati n. 8 partiti n. 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4147 varie 2762. Totale tonn. 6909.

Imbarcate tonn. 855; varie 1260. Totale tonn. 2115.

Carri caricati n. 87; scaricati n. 43. Totale carri 130.

Autocarri caricati n. 22 con tonn. 136; scaricati 10 con tonn. 49. Totale 32 con tonn. 185.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 85; uomini n. 855. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Magistrato alle Acque

Bolliet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ieri 31 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	min.
Fiume	piov.	755.0	21	24	16
Pola	piov.	756.9	22	25	22
Gorizia	piov.	757.7	17	23	17
Udine	piov.	757.0	16	23	16
Treviso	piov.	755.8	20	25	18
Belluno	piov.	755.7	14	18	14
Padova	piov.	755.7	18	23	15
Rovigo	cop.	755.7	21	25	16
Vicenza	piov.	755.1	19	23	17
Bolzano	piov.	757.9	15	19	15
Trento	piov.	756.6	14	21	13
Grappa	piov.	613.8	6	10	6
Venezia	piov.	755.7	20	24	19

Mare: Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 28 (temporale), Pola 5, Gorizia 11, Udine 1, Treviso 2, Belluno gocce, Padova 1, Rovigo 3, Vicenza 1, Bolzano 2, Trento 1, Monte Grappa 2, Venezia 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.33, tramonta ore 18.43. Luna tramonta ore 14.36, leva ore 22.45. Ultimo quarto il 31 u. s., luna nuova il 9. — Maree al bacino S. Marco: alta ore 13.55, bassa ore 24.25. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Adige e Po in leggera piena ed in decrescenza; Isonzo, Tagliamento, Piave, e Gorzone in morbida pronunciata; Livenza e Brenta in debole morbida; Frassine in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 31 — *Probabilità*: Il carattere di instabilità nelle condizioni atmosferiche nell'Italia subirà una nuova e lieve recrudescenza con nebulosità in aumento sull'Italia settentrionale e con perturbazioni più probabili sull'alto versante adriatico. Venti in prevalenza intorno ponente lungo la parte occidentale della catena alpina e della Val Padana. Cielo nuvoloso e perturbazioni sull'Italia settentrionale. Temperatura in diminuzione sull'Italia settentrionale. Mare mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 1: Il ciclone col nucleo tra l'Islanda e le Isole Britanniche è rimasto stazionario ed ha prodotto sull'alta e media Italia una depressione secondaria che tende od accentuarsi ed a spostarsi lentamente verso oriente. Il tempo si mantiene perturbato con probabilità di pioggie temporalesche.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1325 — Febbraio inquotato — Marzo 1329 — Aprile inquotato — Maggio 1338 — Giugno inquotato — Luglio 1343 — Agosto inquotato — Settembre 1298 — Ottobre 1306 — Novembre 1313 — Dicembre 1320-21.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	87.–	86.8	87.15	87.–
Redim. 3.50 p. c.	88.–	87.85	87.95	87.87
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	93.60	93.70	93.60	93.60
Cred. Venez. 5 %	506.–	506.–		
" " 6 %	507.25	507.50		
Cons. terr. 4 %	505.–	505.–		
" 5 1/2 %	507.–	507.		
Cred. Migl. 6 %	505.75	505.75		
" " 5 %	505.–	505.–		
Banc. Lav. 5 1/2 %	503.75	504.–		
Ist. S. Paolo 5 %	507.–	507.		
Buoni Nov. 1934	100.40	100.40	100.50	100.50
" " 1940	107.22	107.25	107.20	107.20
" " 1941	107.32	107.30	107.40	107.30
" " 1943	101.37	101.57	101.40	101.40
BANCHE				
Banca d'Italia	1605.–	1620.–	1605.–	1620.–
Banca Commerc.	905.–	905.–	906.–	905.–
Banco Roma	104.–	104.–	104.50	104.–
Credito Italiano	620.–	620.–		—.—
Credito Marittimo	500.–	500.–		
Con. Mobil. Fin.	531.–	531.–		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.–	500.–
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.75	15.25	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	433.–	432.–	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	590.–	589.–	595.–	589.–
Costr. Venete	177.–	180.–	177.–	182.–
Cosulich	22.50	22.–	—.—	—.—
Rubattino	157.50	154.50		—.—
Libera Triestina	27.–	30.–		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	51.–	51.–
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.80	14.80		
Cotonif. Furter	30.50	32.50		
Cot. Val Olona	78.–	79.50		
Cot. Valle Ser.	8.–	5.75		
Cot. Val. Ticino	80.50	79.–		
Coton. Turati	267.–	262.5		
Stamp. De Ang.	478.–	475.–		
Cantoni Coats	308.50	307.–		
Lan. Can. Naz.	197.50	198.50		
M. Ros. Varzi	290.50	289.–		
Man. Rotondi	195.–	195.–		
Man. Tosi	16.75	20.–		
U. Cot. Merid.	12.75	12.75		
Unione Man.	323.–	322.50		
Lan. Gavardo	855.–	866.–		
Lanificio Rossi	3180.–	3180.–		
Lan. Targetti	69.–	70.–		
Cascami Seta	256.–	253.		
Bernasconi	29.–	28.50		
S.N.I.A. Viscosa	281.–	274.50		
Man. Pacchetti	59.25	65.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.–	138.–
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.25	27.–	—.—	—.—
Ilva	163.–	165.–	162.–	165.–
Metallurgica	172.–	173.–		
Monte Amiata	20.50	19.–		
Montecatini	163.–	158.–	162.–	159.–
Stab. Dalmine	182.–	185.–		
Breda	104.50	104.50		
Bianchi	58.–	59.–		
Isotta Fraschini	13.50	12.–		
F. I. A. T.	280.50	279.50		
Miani Silvestri	7.25	8.–		
Off. Reggiane	24.–	24.25		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	201.–	200.50	202.50	201.75
Elett. Brioschi	165.–	170.–		
C. I. E. L. I.	261.75	261.75		
Dinamo italiano	290.50	290.–		
Bresciana	237.50	241.		
Valdarno	164.–	165.–		
Alta Italia E. A.	88.–	89.50		
Emiliana	341.–	342.–		
Idroel. Tiezzo	347.–	347.–		
Cisalpina	121.	118.–		
Seso	75.75	76.–		
Edison	703.–	705.–		
Edison Post.	490.–	490.–		
Idr. P. S. P.	41.25	40.75		
Tirzo	74.–	60.–		
Vizzola	396.50	393.–		
Mer. di Elett.	233.75	234.–		
Terni	178.–	179.50	178.–	178.–
Es. Elettric.	11.30	11.20	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	79.–	79.25		
Tecnomasio	64.50	72.–		
Distillerie Ital.	103.50	101.–		
Eridania	345.–	340.50		
Ind. Zuccheri	1170.–	1150.–		
Raffineria L. L.	411.–	404.–		
Italiana Gas	13.40	13.30		
Mira Lanza	92.–	90.50		
Petroli	16.25	15.–		
Aedes	129.–	129.–		
Fondiaria Reg.	1.20	1.10		
" 7 %	18.50	17.–		
Fondi Rustici	72.–	71.–		
Beni Stabili	197.–	197.–		
Saturnia	20.–	22.–		
Past. Baroni	10.–	10.–		
Grandi Alberghi	37.50	38.75	39.–	38.75
Italo Americana	7.50	6.–		
Pirelli	901.–	894.–		
Pirelli & C.	314.–	311.–		
Brasital	44.50	46.–		
Dall'Acqua	108.–	112.		
	—.—		—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3990.–	3995.–
CAMBI				
Parigi	77.–	77.05	77.–	77.05
Zurigo	381.20	381.20	381.20	381.20
Londra	58.15	58.–	58.15	58.–
Olanda	7.91	7.92	—.—	—.—
Spagna	159.75	159.7	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.6	4.1	—.—	—.—
Praga	48.70	48.60	—.—	—.—
New York (ch.)	11.54	11.52	11.54	11.52

TRIESTE, 31 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 87 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 87,85 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93,60 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 107,20 id. 1941 107,30 — Id. 4 p. c. 1943 101,35 — Banca Commerciale Italiana 905 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 21 — Cosulich 22 — Libera Triestina 30 Lloyd 78 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 60 Tripcovich 85 — Anonima Infortuni Milano 2090 — Assicurazioni Generali 3995 — Riunione Adriat. prima serie 1950 — Id seconda serie 1870 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 547,50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3150 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 116 Buoni tesoro 1934 100.40.

Cambi: Parigi 77.15 — Londra 58 — New York 11.52 — Zurigo 381,20.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 31 Agosto 1934 XII

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca da 104 a 106; id. secondario da 101 a 103; Gas inglese primario da 88 a 89; id secondario da 83 a 84; Tedesco da vapore noci da 104 a 105; id gas da 87 a 88; Alta Slesia primario grosso da 84 a 86; id secondario da 82 a 84 Id inglese arancio da bordo da 155 a 157 id russa arancio da bordo da 150 a 152; Coke Westfaliano da 145 a 146 id metallurgico nazionale da 142 a 144; id gas nazionali da 144 a 146; Mattonelle inglesi marche primarie da 116 a 117; id Westfaliane da 115 a 116; Carbone russo da gas da 83 a 84; id da vapore (tipo cardiff) da 93 a 94; id tipo Splint da 84 a 86; Mattonelle Russe marche primarie da 110 a 112.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da lit. 935 a 985; id. corrente da 760 a 785; Moka Kodeida da 560 a 585; Salvador lavato da 610 a 685; id. naturale da 485 a 510 S. Domingo Haiti triè à la main da 510 a 520; Gauyaquil da 410 a 420 prezzo per 100 kg. tara reale Santos prime da 410 a 420; Santos superior da 390 a 410; Santos good da 370 a 390; Santos regular da 360 a 375; Sul de Minas da 360 a 375; Rio superior da 340 a 360; Rio corrente da 310 a 320.

Pepe:

Nero Singapore per q.le da 360 a 380; id. Tellicherry da 410 a 435.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna S. Marta per q.le da 115 a 125 id 17-19 da 135 a 150; bianco gradi 11-12 da 90 a 100; Sicilia Riposto gr. 13 da 110 a 115; bianco gr. 14-15 Alcamo da 130 a 145; bianco gr. 12 da 115 a 120; Marsala da 265 a 280; Passito da 350 a 360; Rodi: Malvasia bianco da 225 a 230; moscato da 265 a 270; rosso da 165 a 175; Romagna rosso gradi 10 da 85 a 95; bianco gr. 9-10 da 85 a 95; Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 105; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 110 a 115.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le L. 136; Farina O a 128; Farina N. 1 a 123; Farina N. 2 a 118; Granito O tenero per pastificazione a 132.

Crusca: tela usata per merce da 50 a 51; Cruschello id da 50 a 51; Farinaccio id da 56 a 58; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 79 a 80. id bianca da 82 a 83; id. Comune gialla da 69 a 70; bianca da 72 a 73.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I.a qualità al q.le a lit. 465; II. qualità 455. Mercato sostenutissimo.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le L. 645; classico 625; sopraffino 610; fino 600; raffinato 590.

Mercato fermissimo.

CEREALI NAZIONALI

Granoni

Polesine secco di sole giallo colorito da 53 a 54;; bianco da 54 a 55.

Piave essiato giallo colorito da 52 a 53; bianco da 52 a 53.

NOTIZIE RECENTISSIME

I nuovi statuti delle Confederazioni

pubblicati dalla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 31

Supplementi ordinari della odierna *Gazzetta Ufficiale* pubblicano i RR. DD. concernenti: 1) il riordinamento e la approvazione di un nuovo statuto della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti e l'approvazione di alcune modifiche agli statuti delle associazioni aderenti; 2. il riordinamento e l'approvazione dei nuovi statuti della Confederazione fascista degli agricoltori e delle associazioni ad essa aderenti; 3) il riordinamento e l'approvazione di nuovi statuti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e delle associazioni ad essa aderenti; 4) il riordinamento e l'approvazione di nuovi statuti della Confederazione fascista degli industriali e delle associazioni ad essa aderenti; 5) il riordinamento e l'approvazione di nuovi statuti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e delle associazioni ad essa aderenti; 6) il riordinamento e l'approvazione di nuovi statuti della Confederazione fascista dei commercianti e delle associazioni ad essa aderenti; 7) il riordinamento e l'approvazione di nuovi statuti della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e delle associazioni ad essa aderenti; 8) il riordinamento e l'approvazione di nuovi statuti della Confederazione fascista delle aziende del credito e della assicurazioni e delle associazioni ad essa aderenti; 9. il riordinamento e l'approvazione di nuovi statuti della Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e delle assicurazioni e delle associazioni ad essa aderenti.

I treni del popolo

per domenica 9

ROMA, 31

Ecco il programma delle gite popolari del giorno 9 settembre da e per la Venezie:

Treni per il Circuito Automobilistico di Monza. Nel prezzo è inclusa la quota ridotta di lire 2.50 per il trasporto in 3.a classe al circuito Biassono Lesmo con partenza dalla stazione di Milano centrale. I biglietti ridotti per l'ingresso al prato del circuito sono acquistabili nelle stazioni di partenza dei treni al prezzo di lire 7.

VENEZIA-MILANO-MONZA (Circuito): 3.a cl. L. 25.50. Venezia p. 0.50, Milano a. 6.05. Milano p. 20.35, Venezia a. 1.27.

VERONA-MILANO-MONZA (Circuito): 3.a cl. L. 17.50. Verona p. 4.30, Milano a. 7.21, Milano p. 22.00, Verona a. 0.35.

TRIESTE-MILANO-MONZA (Circuito); 2.a cl. L. 56.50, 3.a cl. L. 35.50. Trieste p. 22.00, Milano a. 5.53; Milano p 22.25, Trieste a. 6.05.

TORINO-VENEZIA: 2.a cl. L. 53, 3.a cl. L. 32, più lire 1.50 per ingresso facoltativo all'Esposizione biennale. Torino p. 22.25, Venezia a. 6.35, Venezia p. 21.05, Torino a. 5.31.

MILANO-VENEZIA: 3.a cl. L. 18 (due treni), più L. 1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Milano p. 0.50 e 3.40, Venezia a. 6.25 e 8.50. Venezia p. 17.42 e 19.20. Milano a. 23.14 e 0.43.

CREMONA-VENEZIA: 3.a cl. L. 15, più L .1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Cremona p. 4.20, Venezia a. 9.00. Venezia p. 18.45, Cremona a. 23.28.

VENEZIA-BASSANO DEL GRAPPA: 3.a cl. L. 6. Venezia p. 6.25, Bassano a. 7.50; Bassano p. 21.41, Venezia a. 22.50.

SUSEGANA-TRIESTE: terza cl. L. 16. Susegana p. 5.30, Trieste a. 9.35. Trieste p. 18.30, Susegana a. 22.35.

TRIESTE-DIVACCIA SAN CANZIANO: 3.a cl. (quattro treni) ordinari. Trieste C. M. p. 6.40, Divaccia a. 8.20. Divaccia p. 20.06, Trieste C. M. a. 21.53.

TRIESTE-CASTEL RIFEMBERGO: 3.a cl. L. 5, treni ordinari. Trieste C. M. p. 5.45, Castel Rifembergo a. 6.05. Castel Rifembergo p. 21,16, Trieste C. M. a. 22. e 30.

CARNIA-PONTILE PER GRAdo: 3.a cl. L. 9. Carnia p. 6.00, Pontile per Grado a. 8.15. Pontile per Grado p. 16.00, Carnia a. 20.00

UDINE-FIUME: 3.a cl. L. 18 da Udine, lire 15 da Gorizia. Udine p. 6.15. Fiume a. 11.22. Fiume p. 16.40, Udine a. 21.50.

Treni turistici per la Germania l'Ungheria e la Turchia

ROMA, 31

Sono in corso di organizzazione pel prossimo settembre tre treni turistici CIT di scambio per la Germania, l'Ungheria e la Turchia.

Il primo (20-30 settembre) toccherà Monaco, Oberammergau, Norimberga, Berlino, Amburgo, Lipsia e Francoforte; il secondo partendo da Venezia il 26 settembre condurrà i turisti a Budapest e rientrerà il primo ottobre a Venezia; il terzo treno, che sarà composto di carrozze-letto e carrozze ristorante partirà da Postumia il 30 settembre e dopo un giro di dodici giorni con l'itinerario Belgrado, Sofia, Istambul e Zagabria rientrerà a Postumia l'11 ottobre.

I partecipanti ai tre treni fruiranno di passaporto collettivo e di riduzioni ferroviarie per affluire alle stazioni di partenza.

Iniziative benefiche

per il lieto evento a Corte

SIENA, 31

La Federazione provinciale dell'Opera Maternità ed Infanzia ha provveduto e distribuire nell'intera provincia a tutti i comitati di patronato appositi albums per raccogliere firme ed elargizioni anche modeste a beneficio della maternità ed infanzia dando a tale atto carattere di devozione ed omaggio ai Principi Sabaudi per il prossimo fausto evento. Le somme raccolte saranno destinate a premi di nuzialità e natalità ed a soccorrere famiglie numerose indigenti.

ANCONA, 31

In occasione del prossimo fausto evento nella Augusta Casa dei Principi di Piemonte si è costituito ad iniziativa del Podestà un comitato che ha deciso di aprire una sottoscrizione cittadina il cui ricavato sarà devoluto a scopo di beneficenza. Alle LL. AA. RR. verrà offerto un album con artistica miniatura contenente le firme di tutti i sottoscrittori.

L'omaggio dei pescatori tarantini

TARANTO, 31

Anche i pescatori tarentini hanno voluto rendere omaggio alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte in occasione del prossimo lieto evento. Stamane infatti uno di essi è partito alla volta di Napoli recando con sè un dono da presentare agli Augusti Principi. Questo dono consiste in un guscio di tartaruga di mare lungo cm. 70 e largo 45 cm. L'interno è ornato sullo sfondo da intarsi e fregi a sfoglie d'oro e pittura miniata, opera pregevole del pittore concittadino Domenico Albanese. Nel centro appare l'Angelo custode con la Stella d'Italia tra due aquile, le quali sostengono foglie di alloro simbolo di gloria e otto amorini disegnati sullo sfondo, in atto di lanciare rami di ulivo e d'alloro, come per auspicare la pace e la gloria. In basso vi è lo stemma di Taranto con la visione di Castel Sant'Angelo e il Mar Piccolo. Il guscio è racchiuso in un artistico cofano foderato di celeste.

I raccolti nell'Agro Pontino

futuro granaio d'Italia

ROMA, 31

Il Duce ha ricevuto l'on. Orsolini Cencelli commissario dell'Opera combattenti, il quale gli ha riferito sui raccolti ottenuti nell'Agro Pontino. Nel primo anno 1933 XI furono seminati a grano ettari 2.451 con una produzione di quintali 27.327 e cereali nel complesso ettari 2.973 con una produzione cerealicola di quintali 34.742. Nel secondo anno 1934 XII sono stati seminati a grano ettari 6307 ottenendo una produzione di quintali 70.950. Nel complesso i cereali hanno occupato ettari 6652 con una produzione totale di quintali 75.197. La superficie seminata a grano prima della bonifica del regime e sugli stessi fondi non raggiungeva i 180 ettari e la produzione di 2000 quintali.

La canapa italiana nell'Agro Pontino

ROMA, 31

Un esperimento in grande stile si è effettuato quest'anno nelle terre redente di Littoria, con la coltivazione a canapa di quasi 500 ettari di terreno, distribuiti in 4 aziende dell'Opera Nazionale Combattenti: Borgo Carso, Borgo Faiti, Borgo Pasubio e Comune di Littoria. Date le molte particolari esigenze di questa coltura l'esperimento ha assunto un grandissimo valore pratico. Tecnici di grande valore hanno scelto i terreni più adatti, e la coltivazione è stata affidata a coloni provenienti da zone canapifere. I canapai hanno raggiunto l'altezza media da 2,50 a 3 metri.

Secondo informazioni che «La Corrispondenza» ha desunto dagli organi autorizzato che dirigono lo sviluppo della canapicoltura in Italia, la produzione della canapa a Littoria non tende a fare concorrenza con le altre canape italiane. Per evidenti esigenze sanitarie non sarà consigliabile macerare rusticamente la canapa nell'Agro Pontino. Il prodotto sarà perciò utilizzato in altra forma, cioè la stigliatura in verde per la preparazione di cordami e di saccherie, o i trattamenti chimici di degommazione e di elementarizzazione della fibra, per la produzione del fiocco di canapa: e destinazioni alle quali la nostra canapicoltura ha finora impiegato solo una parte esigua della produzione, cioè la canapa di infima qualità e quella scarta. Il prodotto dell'Agro redento, non essendo gravato dall'ingente costo di macerazione rustica, potrà quotare prezzi sensibilmente inferiori a quelli ora praticati per le altre canape, e tali da sostenere con vantaggio la concorrenza delle fibre esotiche: juta, sisal, manilla e dello stesso cotone.

Grave disgrazia d'un ciclista

BELLUNO, 31

Accolto dal medico di guardia dr Colognesi, è stato trasportato al civico ospedale il sig. Vecelli Alvero fu Florio di anni 23 da Auronzo con frattura della mandibola. Venne giudicato guaribile, salvo complicazioni in un mese.

Il Vecellio ieri sera, mentre in bicicletta discendeva da Misurina ad Auronzo, per schivare un bambino che si trovava in mezzo alla strada scartò verso sinistra, andando a finire a ruzzoloni giù per una scarpata. Venne subito raccolto da un autista che per caso passava e condotto a Belluno.

Una lettera di S. E. De Bono

ai dirigenti della Mostra del Sahara

ROMA, 31

L'«Azione Coloniale» rende noto che il Ministro delle Colonie S. E. De Bono ha inviato ai dirigenti dell'esposizione del Sahara, nella quale l'Italia si affermò nuovamente grande e civilissima potenza coloniale, una lettera nella quale è detto fra l'altro: «Nella gentile e cordiale accoglienza che ci avete riservata credo di vedere una manifestazione che sorpassa il limite della cortesia tradizionale e dell'ospitalità francese e che raggiunge l'aspirazione comune di sincera collaborazione franco-italiana di fronte al problema coloniale, al quale ha fatto allusione con così alte e felici parole il Governatore generale dell'Algeria sig. Card in un recente discorso che i giornali italiani hanno riprodotto, come pure le parole di S. E. il Ministro Laval improntate da tanta simpatia per il nostro paese».

L'albo d'oro dell'O. N. B.

ROMA, 31

Il supplemento del «Bollettino» num. 21 dell'O. N. B. del 1.o settembre, reca le seguenti citazioni all'ordine del giorno dell'O. N. B.:

Balilla GRION Longino di Felice di anni 12 da Capriva (Gorizia) 24 maggio 33 XI.: Accortosi che un compagno stava per annegare nel torrente Versa accorreva in suo aiuto e, lottando contro l'impeto delle acque, riusciva trarlo in salvo.

Balilla GUARNIERI Mario di Angelo di anni 13 da Thiene. Lugo di Vicenza 26 maggio XII.: Si gettava arditamente nel fiume Astico e con grandi sforzi riusciva a trarre in salvo una bambina che stava per annegare.

Balilla LATTEROTTI Catullo di ottorino di anni 14 da Riva del Garda. 26 maggio XII.: Attratto dalle grida di alcuni compagni si tuffava vestito in acqua e dopo molti sforzi riusciva ad afferrare un ragazzo che era caduto nel lago e a riportarlo alla riva. - Riva 6 luglio 1934 XII: Con costante generosità e prontezza si gettava di nuovo nel lago dove il fratello ed un ragazzo stavano per annegare e traeva entrambi in salvo dando prova di forza e coraggio non comuni.

Caposquadra avanguardista FACCHIN Renato di Candido di anni 19 da Legnago; 3 giugno 1934 XII: Senza esitare si gettava nelle acque dell'Adige e dopo non poca fatica e pericolo riusciva a salvare da sicura morte un bambino accidentalmente caduto in acqua.

Avanguardista MIALA Mario di Gaetano di anni 15 da Este - Monselice 4 giugno 1934 XII: Si gettava completamente vestito nelle acque del fiume Rivella in soccorso di un bambino che stava per annegare e riusciva a trarlo in salvo.

La festa dell' uva

ROMA, 31

Anche quest'anno, per volere del Capo del Governo la festa nazionale dell'uva avrà la sua celebrazione. Dalla grande città al piccolo comune, tutto il popolo italiano prenderà parte a questa gioiosa manifestazione che assurta ormai a tradizione nazionale, ha perduto ogni caratteristica bacchica per rivestire il significato di esaltazione del lavoro dei campi ed assumere lo scopo di valorizzare il più tipico prodotto della nostra bella terra: l'uva. La quinta festa nazionale dell'uva sorpasserà in grandiosità tutte le precedenti. E' questa ormai una caratteristica della originale manifestazione italiana che non potrà non essere riconfermata, poichè ogni anno di più il popolo italiano dimostra di apprezzare al massimo grado per corrispondergli le finalità di propaganda che la festa dell'uva si propone.

Sospensione di energia elettrica

per lavori a Treviso

TREVISO, 31

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che per ragioni di esercizio, domenica prossima 2 settembre — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: dalle ore 8.30 alle 17: Padernello di Paese; Monastier; San Biagio di Callalta, Rovarè, Boccacalalta; S. Andrea di Barbarana, Fagarè.

Dalle ore 13 alle 17: S. Lazzaro dalla Fratellanza alla Frescada.

Lo sciopero dei tessili americani

La disoccupazione aumentata

WASHINGTON, 31

I capi dei lavoratori addetti all'industria tessile hanno inviato un ultimatum al Consiglio Nazionale del lavoro, in cui dichiarano che solo dalla concessioni definitive da parte dei datori di lavoro potrebbero evitare lo sciopero.

Frattanto il presidente della Confederazione del lavoro, William Green, ha dichiarato che sin dal maggio scorso, si è verificato negli Stati Uniti un progressivo aumento della disoccupazione. Egli ha ammesso che, secondo quanto si è affermato, dopo il giugno 1933, 2.30.000 operai sono stati riassunti, ma ha fatto rilevare che ciò avvenne fra il giugno e l'ottobre dello scorso anno mentre poi la situazione è peggiorata.

Dalle statistiche della Federazione dei lavoratori risulta che nel maggio scorso i disoccupati erano negli Stati Uniti 10.248.000 e nel mese di agosto erano 10 milioni 772.000 Le informazioni raccolte dalla Federazione lasciano supporre che le statistiche di agosto segneranno un ulteriore aumento della disoccupazione.

L'entusiasmo per l'Italia e il Duce d'un penalista americano

NUOVA YORK, 31

L'avv. Samuel Leibowitz, ritenuto il più grande penalista americano, ha descritto alla stampa il suo viaggio in Europa, esclamando: «Io sono innamorato dell'Italia». Nel corso dell'intervista egli si chiede: «Se non è l'Italia il paese di Dio, ditemi voi dove mai dobbiamo trovarlo? Il popolo italiano è franco, sincero e cortese. Se io dovrò ritornare in Europa, mi fermerò soltanto in Italia, per trascorrervi il maggior tempo possibile».

Interrogato sulla situazione interna, Leibowitz ha detto: «Vi regna un ordine che non si riscontra in alcun paese del mondo. Il popolo è un felice e prezioso collaboratore del programma del Duce, il quale è l'arbitro della pace europea». Parlando del resto dell'Europa, l'ha paragonato ad una caldaia in ebollizione. Leibowitz si chiede: «Potrà il Duce evitare una guerra in avvenire, come oggi ha evitato col suo forte intervento complicazioni austro-tedesche?».

Un nuovo "Congresso di Vienna,,

per sancire l'intangibilità dell'Austria

PARIGI, 31

Un importante articolo consacra stamane nel *Figaro* ai problemi dell'Europa centrale, Vladimiro d'Ormesson, che è generalmente bene informato sui punti di vista del Quai d'Orsay. L'articolista vorrebbe che si riunisse una specie di nuovo Congresso di Vienna, incaricato, come quello di un secolo fa, di stabilire le basi di una solida pace e che per cominciare elaborasse una politica costruttrice per ciò che concerne i problemi danubiani, prendendo come quadro e come punto di partenza il Patto economico di Roma.

Ciò appare tanto più facilmente realizzabile in quanto lo stesso comunicato pubblicato in seguito al recente colloquio di Firenze allude alla possibilità di far partecipare altre Nazioni a questo Patto economico per ora limitato all'Italia, all'Austria e all'Ungheria. Il D'Ormesson crede di potere constatare che, se non tutti gli Stati della Piccola Intesa, almeno la Cecoslovacchia, si dimostra disposta a collaborare a questa politica costruttrice; che «la stampa italiana dà prova a questo proposito di disposizioni eccellenti», e che insomma «i propositi che si manifestano da tutte le parti permettono di pensare che entriamo in un periodo di attività diplomatica feconda».

«Se si scorgono ancora qua e là alcune reticenze e qualche punta aggressiva — aggiunge l'articolista, alludendo probabilmente a certe riserve e diffidenze jugoslave — l'importanza del problema non sfugge tuttavia a nessuno e si comprende da per tutto la necessità di relegare al secondo piano ciò che divide, per considerare soltanto ciò che unisce, e che è di primordiale importanza».

«La nota che prevale generalmente, — aggiunge il D'Ormesson — è che l'intesa fra gli Stati interessati ai problemi danubiani deve precisamente realizzarsi sul piano del Patto di Roma, cioè sul piano economico».

L'articolista del *Figaro* ritiene che «l'estensione del Patto di Roma ai tre Stati della Piccola Intesa formerà il principale oggetto del Consiglio della Società delle Nazioni che si riunirà nella seconda quindicina di settembre per occuparsi appunto delle questioni economiche».

Il D'Ormesson non si nasconde tuttavia le difficoltà di un'intesa generale e osserva d'altra parte che il solo accordo sulle questioni economiche non è sufficiente ad allontanare i pericoli che sussistono nell'Europa centrale. Ciò che sembra all'articolista urgente e indispensabile nel momento attuale, è «che i diversi Stati danubiani facciano solidalmente una dichiarazione comune per ciò che concerne l'indipendenza intangibile dell'Austria».

«La Francia, l'Inghilterra e la Italia, — aggiunge il D'Ormesson — si sono già impegnate su questo punto nel febbraio scorso. E' necessario oggi che l'Ungheria e gli Stati della Piccola Intesa si uniscano a queste Potenze.

«Tra qualche giorno i rappresentanti di questi varii Paesi si ritroveranno a Ginevra: auguriamoci che profittino della loro riunione per concludere questo accordo politico. Tale è la prima tappa che si deve realizzare. La seconda potrebbe consistere nella riunione a Vienna di una «Commissione delle faccende danubiane», a cui parteciperebbero i delegati di tutti i Paesi che a titolo diverso debbono essere considerati come i successori dell'ex-Impero austro-ungarico, cioè l'Italia, l'Austria, la Ungheria, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia e la Romania. Questa Commissione, che si riunirebbe periodicamente, avrebbe per compito di trattare tutte le questioni di ordine economico, finanziario, ferroviario, fluviale che interessano i diversi Stati».

Uccide la zia

BELGRADO, 31

Lo studente diciassettenne Radoslav Ristosic ha chiesto ieri sera alla zia del danaro per andare al cinematografo: siccome la zia ha opposto un rifiuto, il ragazzo, impugnato il coltello da cucina glie lo ha conficcato nella regione cardiaca. La disgraziata donna versa in fin di vita all'ospedale: il giovane delinquente è in carcere.

Il momento politico romeno

Le aspirazioni dei nazionalisti ed il patriottismo del Re

ROMA, 31

Un corrispondente dell'«Agorien» che fa un viaggio nei Paesi della Piccola Intesa, invia all'«Agenzia» una lettera da Bucarest nella quale, dopo aver detto che il popolo romeno ama l'Italia e gli italiani, prosegue:

«A quale politica aspira il popolo romeno? La risposta non è facile. I partiti politici hanno troppo disgustato con le loro continue lotte, coi loro ricatti elettorali, coi loro affari in grande stile illeciti e vergognosi, che per esso non potrebbe esistere altra politica migliore di quella di essere lasciato in pace per lavorare tranquillamente la terra e per conservare attraverso la sua saggezza naturale la sua fortuna e la sua famiglia. Occorrono uomini per dirigere i destini del Paese, in nome di questo popolo. Allora il popolo romeno dovrebbe scegliere i suoi dirigenti fra i giovani dei suoi figli, fra quelli che hanno più dato di mente e di cuore, per vedere come si comporterà la nuova generazione romena di fronte a tanti gravi problemi che domandano una rapida soluzione essendo ormai persuasi che gli uomini che hanno preso il potere dicendosi esponenti della generazione che ha fatto la guerra, mostrano di essere incapaci di continuare l'opera di ricostruzione del Paese a cui sono stati chiamati.

«E' stato compreso questo conflitto di coscienze politiche che si è venuto creando nel popolo romeno? La generazione che guida i destini del Paese mostra di non avere capito. Essa crede che le spetti ancora un ruolo di primo piano nella politica interna e ne abusa compromettendo il suo stesso regime democratico e la sicurezza del Paese.

«Un uomo solo esiste in Romania che sia compreso nell'anima del suo popolo e che aiuti per ora timidamente, ma al momento buono, è certo coraggiosamente, la nuova generazione a creare la sua epoca: quest'uomo è Re Carol II che non ha molti amici fra gli uomini politici romeni, ma che ha dietro di sè la sua gente che lo ama e lo stima.

«Il giornalista forestiero che arriva a Bucarest non può analizzare la situazione politica della Romania senza conoscere prima i rapporti che corrono fra Re Carol e i partiti politici del Paese che dominano tutta la vita pubblica romena. Alcuni politicanti criticano fortemente questi rapporti. Essi trovano che le contraddizioni attuali nello Stato vanno attribuite al Re che non lascia i partiti governare il Paese liberamente e che, nei momenti più inopportuni, cambia i Governi senza motivo, agitando inutilmente la Nazione invece di aiutare gli stessi partiti, attraverso una illimitata fiducia a dare alla loro opera il necessario consolidamento che da loro si attende.

«In realtà, se si esamina obiettivamente la situazione politica romena, si può facilmente constatare che queste accuse non esistono che nella fantasia dei politicanti malcontenti della loro stessa situazione, mentre Re Carol, cosciente dei suoi diritti non ha mai abusato delle prerogative che la Costituzione romena accorda al suo Sovrano, sopratutto egli tiene ad essere un esecutore scrupolosissimo del testo della Costituzione. Il malinteso sussiste da questo punto di vista: Re Carol chiede un lavoro positivo, con risultati tangibili per il bene del Paese; egli chiede un patriottismo dinamico e creatore, mentre gli uomini politici romeni attualmente al potere non possono dare che un patriottismo di parole e di promesse sempre sterili.

«Il Re vuole essere un vero Sovrano al servizio diretto del popolo romeno, i cui destini son stati affidati da Dio nelle sue mani per poterlo effettivamente guidare e non per essere un semplice simbolo in balia dei politicanti.

«Ecco la gravità della differenza di concezione che mette il vecchio mondo politico romeno in conflitto con Re Carol e con la nuova anima romena di cui il Re comincia sempre più a capire lo spirito e l'immancabile destino.

«Esiste oggi in Romania una gioventù nazionalista capace ed eroica, che è confortata dalla fiducia della Nazione e dalla comprensione del suo Re. Per vincere il disagio attuale del Paese non occorre che un gesto: a Re Carol di Romania di dare l'ordine!».

La Romania non modificherà il regime monetario

BUCAREST, 31

Il Ministro delle Finanze, Slavesco, in alcune dichiarazioni alla stampa ha detto che niente potrà determinare il Governo a modificare la decisione tante volte riaffermata e dimostrata di conservare e consolidare l'attuale regime monetario. Il Ministro ha aggiunto che la moneta romena può essere mantenuta sulla base della legge per la stabilizzazione del febbraio 1929 ed ha assicurato che il Governo ha i mezzi per mantenere e difendere l'attuale ordine monetario.

Per quanto riguarda il prestito interno Slavesco ha dichiarato che il prestito comprenderà due emissioni, la prima sarà destinata alle necessità dell'Esercito, al consolidamento della Banca Nazionale. All'applicazione del piano di risanamento economico del paese la seconda concernerà il consolidamento del debito fluttuante. Il prestito sarà emesso in lei oro stabilizzati secondo la legge del 7 febbraio 1934.

Verso la pace completa

fra Santa Sede e Spagna

MADRID, 31

E' qui tornato il ministro degli Esteri di Spagna, Pita Romero, Ambasciatore straordinario presso la Santa Sede.

Il ministro si tratterrà a Madrid una settimana, durante la quale riferirà ai colleghi di Gabinetto sulle trattative svoltesi nei giorni scorsi col Vaticano. Dopo di che egli farà ritorno a Roma per conclusioni che da molti segni sembrano di buon auspicio per la completa pace fra la Santa Sede e la cattolica Spagna.

Sciagura aviatoria in Francia

EPINAL, 31

Un accidente di aviazione è avvenuto in questo pomeriggio in prossimità dell'aerodromo di Dognevillle. Un aeroplano che effettuava il battesimo dell'aria è stato preso a debole altezza da un mulinello e sbattuto al suolo. Dai rottami dell'apparecchio è stata ritirata la signorina Dreyer, di Epinal, gravemente ferita.

Il Portogallo riarma il suo esercito

LISBONA, 31

Secondo informazioni dell'Agenzia Havas il Governo preparerebbe un piano di riarmamento immediato dell'Esercito che sarà dotato di materiali modernissimi. E' prevista una spesa di due milioni di sterline per l'acquisto di materiale da guerra.

Proteste di cattolici messicani

NEW YORK, 31

Duemila fedeli di Messico hanno lungamente tumultuato ieri per ottenere l'apertura dei loro templi e la completa libertà di culto.

La delegazione della Francia all'assemblea di Ginevra

PARIGI, 31

Nell'odierna riunione del Consiglio dei Ministri presieduta da Lebrun, il Ministro degli affari esteri Barthou ha parlato sulla situazione estera con particolare riguardo alle questioni dell'Austria, della organizzazione del plebiscito della Sarre dei negoziati relativi al patto orientale e dell'entrata dei Sovieti nella Società delle Nazioni.

Il Ministro degli esteri ha fatto approvare il promemoria sulla Sarre che presenterà al Consiglio della S. D. N. Inoltre ha sottoposto al consiglio la composizione della delegazione per tener conto della diminuzione dei crediti operata dal Parlamento, sarà ridotta al puro necessario, e, conformemente al precedente creato da Briand nel 1931, essa non comprenderà che membri del Governo, funzionari ed esperti tecnici.

Il Consiglio ha designato come delegato Barthou, Ministro degli affari esteri, Germain Martin, Ministro delle Finanze, Lamoreux, Ministro del commercio e come delegati supplenti Bargeton, Massigli e Vastdevant, giureconsulto del Ministero degli affari esteri.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NOTIZIE RECENTISSIME

I nuovi statuti delle Confederazioni

pubblicati dalla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 31

Supplementi ordinari della odierna *Gazzetta Ufficiale* pubblicano i RR. DD. concernenti: 1) il riordinamento e la approvazione di un nuovo statuto della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti e l'approvazione di alcune modifiche agli statute delle associazioni aderenti; 2. il riordinamento e l'approvazione dei nuovi statuti della Confederazione fascista degli agricoltori e delle associazioni ad essa aderenti; 3) il riordinamento e l'approvazione di nuovi statuti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e delle associazioni ad essa aderenti; 4) il riordinamento e l'approvazione di nuovi statuti della Confederazione fascista degli industriali e delle associazioni ad essa aderenti; 5) il riordinamento e l'approvazione di nuovi statuti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e delle associazioni ad essa aderenti; 6) il riordinamento e l'approvazione di nuovi statuti della Confederazione fascista dei commercianti e delle associazioni ad essa aderenti; 7) il riordinamento e l'approvazione di nuovi statuti della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e delle associazioni ad essa aderenti; 8) il riordinamento e l'approvazione di nuovi statuti della Confederazione fascista delle aziende del credito e della assicurazioni e delle associazioni ad essa aderenti; 9. il riordinamento e l'approvazione di nuovi statuti della Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e delle assicurazioni e delle associazioni ad essa aderenti.

I treni del popolo

per domenica 9

ROMA, 31

Ecco il programma delle gite popolari del giorno 9 settembre da e per le Venezie:

Treni per il Circuito Automobilistico di Monza. Nel prezzo è inclusa la quota ridotta di lire 2.50 per il trasporto in 3.a classe al circuito Biassono Lesmo con partenza dalla stazione di Milano centrale. I biglietti ridotti per l'ingresso al prato del circuito sono acquistabili nelle stazioni di partenza dei treni al prezzo di lire 7.

VENEZIA-MILANO-MONZA (Circuito): 3.a cl. L. 25.50. Venezia p. 0.50, Milano a. 6.05. Milano p. 20.35, Venezia a. 1.27.

VERONA-MILANO-MONZA (Circuito): 3.a cl. L. 17.50. Verona p. 4.30, Milano a. 7.21, Milano p. 22.00, Verona a. 0.35.

TRIESTE-MILANO-MONZA (Circuito); 2.a cl. L. 56.50, 3.a cl. L. 35.50. Trieste p. 22.00, Milano a. 5.53; Milano p 22.25, Trieste a. 6.05.

TORINO-VENEZIA: 2.a cl. L. 53, 3.a cl. L. 32, più lire 1.50 per ingresso facoltativo all'Esposizione biennale. Torino p. 22.25, Venezia a. 6.35, Venezia p. 21.05, Torino a. 5.31.

MILANO-VENEZIA: 3.a cl. L. 18 (due treni), più L. 1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Milano p. 0.50 e 3.40, Venezia a. 6.25 e 8.50. Venezia p. 17.42 e 19.20. Milano a. 23.14 e 0.43.

CREMONA-VENEZIA: 3.a cl. L. 15, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Cremona p. 4.20, Venezia a. 9.00. Venezia p. 18.45, Cremona a. 23.28.

VENEZIA-BASSANO DEL GRAPPA: 3.a cl. L. 6. Venezia p. 6.25, Bassano a. 7.50; Bassano p. 21.41, Venezia a. 22.50.

SUSEGANA-TRIESTE: terza cl. L. 16. Susegana p. 5.30, Trieste a. 9.35. Trieste p. 18.30, Susegana a. 22.35.

TRIESTE-DIVACCIA SAN CANZIANO: 3.a cl. (quattro treni) ordinari. Trieste C. M. p. 6.40, Divaccia a. 8.20. Divaccia p. 20.06, Trieste C. M. a. 21.53.

TRIESTE-CASTEL RIFEMBERGO: 3.a cl. L. 5, treni ordinari. Trieste C. M. p. 5.45, Castel Rifembergo a. 6.05. Castel Rifembergo p. 21,16, Trieste C. M. a. 22. e 30.

CARNIA-PONTILE PER GRADO: 3.a cl. L. 9. Carnia p. 6.00, Pontile per Grado a. 8.15. Pontile per Grado p. 16.00, Carnia a. 20.00

UDINE-FIUME: 3.a cl. L. 18 da Udine, lire 15 da Gorizia. Udine p. 6.15, Fiume a. 11.22. Fiume p. 16.40, Udine a. 21.50.

Treni turistici per la Germania l'Ungheria e la Turchia

ROMA, 31

Sono in corso di organizzazione pel prossimo settembre tre treni turistici CIT di scambio per la Germania, l'Ungheria e la Turchia.

Il primo (20-30 settembre) toccherà Monaco, Oberammergau, Norimberga, Berlino, Amburgo, Lipsia e Francoforte; il secondo partendo da Venezia il 26 settembre condurrà i turisti a Budapest e rientrerà il primo ottobre a Venezia; il terzo treno, che sarà composto di carrozze-letto e carrozze ristorante partirà da Postumia il 30 settembre e dopo un giro di dodici giorni con l'itinerario Belgrado, Sofia, Istambul e Zagabria rientrerà a Postumia l'11 ottobre.

I partecipanti ai tre treni fruiranno di passaporto collettivo e di riduzioni ferroviarie per affluire alle stazioni di partenza.

Iniziative benefiche

per il lieto evento a Corte

SIENA, 31

La Federazione provinciale dell'Opera Maternità ed Infanzia ha provveduto e distribuire nell'intera provincia a tutti i comitati di patronato appositi albums per raccogliere firme ed elargizioni anche modeste a beneficio della maternità ed infanzia dando a tale atto carattere di devozione ed omaggio ai Principi Sabaudi per il prossimo fausto evento. Le somme raccolte saranno destinate a premi di nuzialità e natalità ed a soccorrere famiglie numerose indigenti.

ANCONA, 31

In occasione del prossimo fausto evento nella Augusta Casa dei Principi di Piemonte si è costituito ad iniziativa del Podestà un comitato che ha deciso di aprire una sottoscrizione cittadina il cui ricavato sarà devoluto a scopo di beneficenza. Alle LL. AA. RR. verrà offerto un album con artistica miniatura contenente le firme di tutti i sottoscrittori.

L'omaggio dei pescatori tarantini

TARANTO, 31

Anche i pescatori tarentini hanno voluto rendere omaggio alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte in occasione del prossimo lieto evento. Stamane infatti uno di essi è partito alla volta di Napoli recando con sè un dono da presentare agli Augusti Principi. Questo dono consiste in un guscio di tartaruga di mare lungo cm. 70 e largo 45 cm. L'interno è ornato sullo sfondo da intarsi e fregi a sfoglie d'oro e pittura miniata, opera pregevole del pittore concittadino Domenico Albanese. Nel centro appare l'Angelo custode con la Stella d'Italia tra due aquile, le quali sostengono foglie di alloro simbolo di gloria e otto amorini disegnati sullo sfondo, in atto di lanciare rami di ulivo e d'alloro, come per auspicare la pace e la gloria. In basso vi è lo stemma di Taranto con la visione di Castel Sant'Angelo e il Mar Piccolo. Il guscio è racchiuso in un artistico cofano foderato di celeste.

I raccolti nell'Agro Pontino

futuro granaio d'Italia

ROMA, 31

Il Duce ha ricevuto l'on. Orsolini Cencelli commissario dell'Opera combattenti, il quale gli ha riferito sui raccolti ottenuti nell'Agro Pontino. Nel primo anno 1933 XI furono seminati a grano ettari 2.451 con una produzione di quintali 27.327 e cereali nel complesso ettari 2.973 con una produzione cerealicola di quintali 34.742. Nel secondo anno 1934 XII sono stati seminati a grano ettari 6307 ottenendo una produzione di quintali 70.950. Nel complesso i cereali hanno occupato ettari 6652 con una produzione totale di quintali 75.197. La superficie seminata a grano prima della bonifica del regime e sugli stessi fondi non raggiungeva i 180 ettari e la produzione di 2000 quintali.

La canapa italiana nell'Agro Pontino

ROMA, 31

Un esperimento in grande stile si è effettuato quest'anno nelle terre redente di Littoria, con la coltivazione a canapa di quasi 500 ettari di terreno, distribuiti in 4 aziende dell'Opera Nazionale Combattenti: Borgo Carso, Borgo Faiti, Borgo Pasubio e Comune di Littoria. Date le molte particolari esigenze di questa coltura l'esperimento ha assunto un grandissimo valore pratico. Tecnici di grande valore hanno scelto i terreni più adatti, e la coltivazione è stata affidata a coloni provenienti da zone canapifere. I canapai hanno raggiunto l'altezza media da 2,50 a 3 metri.

Secondo informazioni che «La Corrispondenza» ha desunto dagli organi autorizzato che dirigono lo sviluppo della canapicoltura in Italia, la produzione della canapa a Littoria non tende a fare concorrenza con le altre canape italiane. Per evidenti esigenze sanitarie non sarà consigliabile macerare rusticamente la canapa nell'Agro Pontino. Il prodotto sarà perciò utilizzato in altra forma, cioè la stigliatura in verde per la preparazione di cordami e di saccherie, o i trattamenti chimici di degommazione e di elementarizzazione della fibra, per la produzione del fiocco di canapa: e destinazioni alle quali la nostra canapicoltura ha finora impiegato solo una parte esigua della produzione, cioè la canapa di infima qualità e quella scarta. Il prodotto dell'Agro redento, non essendo gravato dall'ingente costo di macerazione rustica, potrà quotare prezzi sensibilmente inferiori a quelli ora praticati per le altre canape, e tali da sostenere con vantaggio la concorrenza delle fibre esotiche: juta, sisal, manilla e dello stesso cotone.

Grave disgrazia d'un ciclista

BELLUNO, 31

Accolto dal medico di guardia d.r Colognesi, è stato trasportato al civico ospedale il sig. Vecelli Alvero fu Florio di anni 23 da Auronzo con frattura della mandibola. Venne giudicato guaribile, salvo complicazioni in un mese.

Il Vecellio ieri sera, mentre in bicicletta discendeva da Misurina ad Auronzo, per schivare un bambino che si trovava in mezzo alla strada scartò verso sinistra, andando a finire a ruzzoloni giù per una scarpata. Venne subito raccolto da un autista che per caso passava e condotto a Belluno.

Una lettera di S. E. De Bono

ai dirigenti della Mostra del Sahara

ROMA, 31

L'«Azione Coloniale» rende noto che il Ministro delle Colonie S. E. De Bono ha inviato ai dirigenti dell'esposizione del Sahara, nella quale l'Italia si affermò nuovamente grande e civilissima potenza coloniale, una lettera nella quale è detto fra l'altro: «Nella gentile e cordiale accoglienza che ci avete riservata credo di vedere una manifestazione che sorpassa il limite della cortesia tradizionale e dell'ospitalità francese e che raggiunge l'aspirazione comune di sincera collaborazione franco-italiana di fronte al problema coloniale, al quale ha fatto allusione con così alte e felici parole il Governatore generale dell'Algeria sig. Card in un recente discorso che i giornali italiani hanno riprodotto, come pure le parole di S. E. il Ministro Laval improntate da tanta simpatia per il nostro paese».

L'albo d'oro dell'O. N. B.

ROMA, 31

Il supplemento del «Bollettino» num. 21 dell'O. N. B. del 1.o settembre, reca le seguenti citazioni all'ordine del giorno dell'O. N. B.:

Balilla GRION Longino di Felice di anni 12 da Capriva (Gorizia) 24 maggio 33 XI.: Accortosi che un compagno stava per annegare nel torrente Versa accorreva in suo aiuto e, lottando contro l'impeto delle acque, riusciva trarlo in salvo.

Balilla GUARNIERI Mario di Angelo di anni 13 da Thiene. Lugo di Vicenza 26 maggio XII.: Si gettava arditamente nel fiume Astico e con grandi sforzi riusciva a trarre in salvo una bambina che stava per annegare.

Balilla LATTEROTTI Catullo di ottorino di anni 14 da Riva del Garda. 26 maggio XII.: Attratto dalle grida di alcuni compagni si tuffava vestito in acqua e dopo molti sforzi riusciva ad afferrare un ragazzo che era caduto nel lago e a riportarlo alla riva. - Riva 6 luglio 1934 XII: Con costante generosità e prontezza si gettava di nuovo nel lago dove il fratello ed un ragazzo stavano per annegare e traeva entrambi in salvo dando prova di forza e coraggio non comuni.

Caposquadra avanguardista FACCHIN Renato di Candido di anni 19 da Legnago; 3 giugno 1934 XII: Senza esitare si gettava nelle acque dell'Adige e dopo non poca fatica e pericolo riusciva a salvare da sicura morte un bambino accidentalmente caduto in acqua.

Avanguardista MIALA Mario di Gaetano di anni 15 da Este - Monselice 4 giugno 1934 XII: Si gettava completamente vestito nelle acque del fiume Rivella in soccorso di un bambino che stava per annegare e riusciva a trarlo in salvo.

La festa dell' uva

ROMA, 31

Anche quest'anno, per volere del Capo del Governo la festa nazionale dell'uva avrà la sua celebrazione. Dalla grande città al piccolo comune, tutto il popolo italiano prenderà parte a questa gioiosa manifestazione che assurta ormai a tradizione nazionale, ha perduto ogni caratteristica bacchica per rivestire il significato di esaltazione del lavoro dei campi ed assumere lo scopo di valorizzare il più tipico prodotto della nostra bella terra: l'uva. La quinta festa nazionale dell'uva sorpasserà in grandiosità tutte le precedenti. E' questa ormai una caratteristica della originale manifestazione italiana che non potrà non essere riconfermata, poichè ogni anno di più il popolo italiano dimostra di apprezzare al massimo grado per corrispondergli le finalità di propaganda che la festa dell'uva si propone.

Sospensione di energia elettrica

per lavori a Treviso

TREVISO, 31

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che per ragioni di esercizio, domenica prossima 2 settembre — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: dalle ore 8.30 alle 17: Padernello di Paese; Monastier; San Biagio di Callalta, Rovarè, Boccacalalta; S. Andrea di Barbarana, Fagarè.

Dalle ore 13 alle 17: S. Lazzaro dalla Fratellanza alla Frescada.

Lo sciopero dei tessili americani

La disoccupazione aumentata

WASHINGTON, 31

I capi dei lavoratori addetti all'industria tessile hanno inviato un ultimatum al Consiglio Nazionale del lavoro, in cui dichiarano che solo delle concessioni definitive da parte dei datori di lavoro potrebebro evitare lo sciopero.

Frattanto il presidente della Confederazione del lavoro, William Green, ha dichiarato che sin dal maggio scorso, si è verificato negli Stati Uniti un progressivo aumento della disoccupazione. Egli ha ammesso che, secondo quanto si è affermato, dopo il giugno 1933, 2.30.000 operai sono stati riassunti, ma ha fatto rilevare che ciò avvenne fra il giugno e l'ottobre dello scorso anno mentre poi la situazione è peggiorata.

Dalle statistiche della Federazione dei lavoratori risulta che nel maggio scorso i disoccupati erano negli Stati Uniti 10.248.000 e nel mese di agosto erano 10 milioni 772.000 Le informazioni raccolte dalla Federazione lasciano supporre che le statistiche di agosto segneranno un ulteriore aumento della disoccupazione.

L'entusiasmo per l'Italia e il Duce d'un penalista americano

NUOVA YORK, 31

L'avv. Samuel Leibowitz, ritenuto il più grande penalista americano, ha descritto alla stampa il suo viaggio in Europa, esclamando: «Io sono innamorato dell'Italia». Nel corso dell'intervista egli si chiede: «Se non è l'Italia il paese di Dio, ditemi voi dove mai dobbiamo trovarlo? Il popolo italiano è franco, sincero e cortese. Se io dovrò ritornare in Europa, mi fermerò soltanto in Italia, per trascorrervi il maggior tempo possibile».

Interrogato sulla situazione interna, Leibowitz ha detto: «Vi regna un ordine che non si riscontra in alcun paese del mondo. Il popolo è un felice e prezioso collaboratore del programma del Duce, il quale è l'arbitro della pace europea». Parlando del resto dell'Europa, l'ha paragonato ad una caldaia in ebollizione. Leibowitz si chiede: «Potrà il Duce evitare una guerra in avvenire, come oggi ha evitato col suo forte intervento complicazioni austrotedesche?».

Un nuovo "Congresso di Vienna„

per sancire l'intangibilità dell'Austria

PARIGI, 31

Un importante articolo consacra stamane nel *Figaro* ai problemi dell'Europa centrale. Vladimiro d'Ormesson, che è generalmente bene informato sui punti di vista del Quai d'Orsay. L'articolista vorrebbe che si riunisse una specie di nuovo Congresso di Vienna, incaricato, come quello di un secolo fa, di stabilire le basi di una solida pace e che per cominciare elaborasse una politica costruttrice per ciò che concerne i problemi danubiani, prendendo come quadro e come punto di partenza il Patto economico di Roma.

Ciò appare tanto più facilmente realizzabile in quanto lo stesso comunicato pubblicato in seguito al recente colloquio di Firenze allude alla possibilità di far partecipare altre Nazioni a questo Patto economico per ora limitato all'Italia, all'Austria e all'Ungheria. Il D'Ormesson crede di potere constatare che, se non tutti gli Stati della Piccola Intesa, almeno la Cecoslovacchia, si dimostra disposta a collaborare a questa politica costruttrice; che «la stampa italiana dà prova a questo proposito di disposizioni eccellenti», e che insomma «i propositi che si manifestano da tutte le parti permettono di pensare che entriamo in un periodo di attività diplomatica feconda».

«Se si scorgono ancora qua e là alcune reticenze e qualche punta aggressiva — aggiunge l'articolista, alludendo probabilmente a certe riserve e diffidenze jugoslave — l'importanza del problema non sfugge tuttavia a nessuno e si comprende da per tutto la necessità di relegare al secondo piano ciò che divide, per considerare soltanto ciò che unisce, e che è di primordiale importanza».

«La nota che prevale generalmente, — aggiunge il D'Ormesson — è che l'intesa fra gli Stati interessati ai problemi danubiani deve precisamente realizzarsi sul piano del Patto di Roma, cioè sul piano economico».

L'articolista del *Figaro* ritiene che «l'estensione del Patto di Roma ai tre Stati della Piccola Intesa formerà il principale oggetto del Consiglio della Società delle Nazioni che si riunirà nella seconda quindicina di settembre per occuparsi appunto delle questioni economiche».

Il D'Ormesson non si nasconde tuttavia le difficoltà di un'intesa generale e osserva d'altra parte che il solo accordo sulle questioni economiche non è sufficiente ad allontanare i pericoli che sussistono nell'Europa centrale. Ciò che sembra all'articolista urgente e indispensabile nel momento attuale, è «che i diversi Stati danubiani facciano solidalmente una dichiarazione comune per ciò che concerne l'indipendenza intangibile dell'Austria».

«La Francia, l'Inghilterra e la Italia, — aggiunge il D'Ormesson — si sono già impegnate su questo punto nel febbraio scorso. E' necessario oggi che l'Ungheria e gli Stati della Piccola Intesa si uniscano a queste Potenze.

«Tra qualche giorno i rappresentanti di questi varii Paesi si ritroveranno a Ginevra: auguriamoci che profittino della loro riunione per concludere questo accordo politico. Tale è la prima tappa che si deve realizzare. La seconda potrebbe consistere nella riunione a Vienna di una «Commissione delle faccende danubiane», a cui parteciperebbero i delegati di tutti i Paesi che a titolo diverso debbono essere considerati come i successori dell'ex-Impero austro-ungarico, cioè l'Italia, l'Austria, la Ungheria, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia e la Romania. Questa Commissione, che si riunirebbe periodicamente, avrebbe per compito di trattare tutte le questioni di ordine economico, finanziario, ferroviario, fluviale che interessano i diversi Stati».

Uccide la zia

BELGRADO, 31

Lo studente diciassettenne Radoslay Ristosic ha chiesto ieri sera alla zia del danaro per andare al cinematografo; siccome la zia ha opposto un rifiuto, il ragazzo, impugnato il coltello da cucina glie lo ha conficcato nella regione cardiaca. La disgraziata donna versa in fin di vita all'ospedale: il giovane delinquente è in carcere.

Il momento politico romeno

Le aspirazioni dei nazionalisti ed il patriottismo del Re

ROMA, 31

Un corrispondente dell'«Agorien» che fa un viaggio nei Paesi della Piccola Intesa, invia all'«Agenzia» una lettera da Bucarest nella quale, dopo aver detto che il popolo romeno ama l'Italia e gli italiani, prosegue:

«A quale politica aspira il popolo romeno? La risposta non è facile. I partiti politici hanno troppo disgustato con le loro continue lotte, coi loro ricatti elettorali, coi loro affari in grande stile illeciti e vergognosi, che per esso non potrebbe esistere altra politica migliore di quella di essere lasciato in pace per lavorare tranquillamente la terra e per conservare attraverso la sua saggezza naturale la sua fortuna e la sua famiglia. Occorrono uomini per dirigere i destini del Paese, in nome di questo popolo. Allora il popolo romeno dovrebbe scegliere i suoi dirigenti fra i giovani dei suoi figli, fra quelli che hanno più dato di mente e di cuore, per vedere come si comporterà la nuova generazione romena di fronte a tanti gravi problemi che domandano una rapida soluzione essendo ormai persuasi che gli uomini che hanno preso il potere dicendosi esponenti della generazione che ha fatto la guerra, mostrano di essere incapaci di continuare l'opera di ricostruzione del Paese a cui sono stati chiamati.

«E' stato compreso questo conflitto di coscienze politiche che si è venuto creando nel popolo romeno? La generazione che guida i destini del Paese mostra di non avere capito. Essa crede che le spetti ancora un ruolo di primo piano nella politica interna e ne abusa compromettendo il suo stesso regime democratico e la sicurezza del Paese.

«Un uomo solo esiste in Romania che sia compreso nell'anima del suo popolo e che aiuti per ora timidamente, ma al momento buono, è certo coraggiosamente, la nuova generazione a creare la sua epoca: quest'uomo è Re Carol II che non ha molti amici fra gli uomini politici romeni, ma che ha dietro di sè la sua gente che lo ama e lo stima.

«Il giornalista forestiero che arriva a Bucarest non può analizzare la situazione politica della Romania senza conoscere prima i rapporti che corrono fra Re Carol e i partiti politici del Paese che dominano tutta la vita pubblica romena. Alcuni politicanti criticano fortemente questi rapporti. Essi trovano che le contraddizioni attuali nello Stato vanno attribuite al Re che non lascia i partiti governare il Paese liberamente e che, nei momenti più inopportuni, cambia i Governi senza motivo, agitando inutilmente la Nazione invece di aiutare gli stessi partiti, attraverso una illimitata fiducia a dare alla loro opera il necessario consolidamento che da loro si attende.

«In realtà, se si esamina obiettivamente la situazione politica romena, si può facilmente constatare che queste accuse non esistono che nella fantasia dei politicanti malcontenti della loro stessa situazione, mentre Re Carol, cosciente dei suoi diritti non ha mai abusato delle prerogative che la Costituzione romena accorda al suo Sovrano, sopratutto egli tiene ad essere un esecutore scrupolosissimo del testo della Costituzione. Il malinteso sussiste da questo punto di vista: Re Carol chiede un lavoro positivo, con risultati tangibili per il bene del Paese; egli chiede un patriottismo dinamico e creatore, mentre gli uomini politici romeni attualmente al potere non possono dare che un patriottismo di parole e di promesse sempre sterili.

«Il Re vuole essere un vero Sovrano al servizio diretto del popolo romeno, i cui destini son stati affidati da Dio nelle sue mani per poterlo effettivamente guidare e non per essere un semplice simbolo in balìa dei politicanti.

«Ecco la gravità della differenza di concezione che mette il vecchio mondo politico romeno in conflitto con Re Carol e con la nuova anima romena di cui il Re comincia sempre più a capire lo spirito e l'immancabile destino.

«Esiste oggi in Romania una gioventù nazionalista capace ed eroica, che è confortata dalla fiducia della Nazione e dalla comprensione del suo Re. Per vincere il disagio attuale del Paese non occorre che un gesto: a Re Carol di Romania di dare l'ordine!».

La Romania non modificherà

il regime monetario

BUCAREST, 31

Il Ministro delle Finanze, Slavesco, in alcune dichiarazioni alla stampa ha detto che niente potrà determinare il Governo a modificare la decisione tante volte riaffermata e dimostrata di conservare e consolidare l'attuale regime monetario. Il Ministro ha aggiunto che la moneta romena può essere mantenuta sulla base della legge per la stabilizzazione del febbraio 1929 ed ha assicurato che il Governo ha i mezzi per mantenere e difendere l'attuale ordine monetario.

Per quanto riguarda il prestito interno Slavesco ha dichiarato che il prestito comprenderà due emissioni, la prima sarà destinata alle necessità dell'Esercito, al consolidamento della Banca Nazionale. All'applicazione del piano di risanamento economico del paese la seconda concernerà il consolidamento del debito fluttuante. Il prestito sarà emesso in lei oro stabilizzati secondo la legge del 7 febbraio 1934.

Verso la pace completa

fra Santa Sede e Spagna

MADRID, 31

E' qui tornato il ministro degli Esteri di Spagna, Pita Romero, Ambasciatore straordinario presso la Santa Sede.

Il ministro si tratterrà a Madrid una settimana, durante la quale riferirà ai colleghi di Gabinetto sulle trattative svoltesi nei giorni scorsi col Vaticano. Dopo di che egli farà ritorno a Roma per conclusioni che da molti segni sembrano di buon auspicio per la completa pace fra la Santa Sede e la cattolica Spagna.

Sciagura aviatoria in Francia

EPINAL, 31

Un accidente di aviazione è avvenuto in questo pomeriggio in prossimità dell'aerodromo di Dogneville. Un aeroplano che effettuava il battesimo dell'aria è stato preso a debole altezza da un mulinello e sbattuto al suolo. Dai rottami dell'apparecchio è stata ritirata la signorina Dreyer, di Epinal, gravemente ferita.

Il Portogallo riarma il suo esercito

LISBONA, 31

Secondo informazioni dell'Agenzia Havas il Governo preparerebbe un piano di riarmamento immediato dell'Esercito che sarà dotato di materiali modernissimi. E' prevista una spesa di due milioni di sterline per l'acquisto di materiale da guerra.

Proteste di cattolici messicani

NEW YORK, 31

Duemila fedeli di Messico hanno lungamente tumultuato ieri per ottenere l'apertura dei loro templi e la completa libertà di culto.

La delegazione della Francia

all'assemblea di Ginevra

PARIGI, 31

Nell'odierna riunione del Consiglio dei Ministri presieduta da Lebrun, il Ministro degli affari esteri Barthou ha parlato sulla situazione estera con particolare riguardo alle questioni dell'Austria, della organizzazione del plebiscito della Sarre dei negoziati relativi al patto orientale e dell'entrata dei Sovieti nella Società delle Nazioni.

Il Ministro degli esteri ha fatto approvare il promemoria sulla Sarre che presenterà al Consiglio della S. D. N. Inoltre ha sottoposto al consiglio la composizione della delegazione per tener conto della diminuzione dei crediti operata dal Parlamento, sarà ridotta al puro necessario, e, conformemente al precedente creato da Briand nel 1931, essa non comprenderà che membri del Governo, funzionari ed esperti tecnici.

Il Consiglio ha designato come delegato Barthou, Ministro degli affari esteri, Germain Martin, Ministro delle Finanze, Lamoreux, Ministro del commercio e come delegati supplenti Bargeton, Massigli e Vastdevant, giureconsulto del Ministero degli affari esteri.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 244 - Centesimi 20 — Domenica 2 Settembre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-470 - Interurbano N. 20-481

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-666 [illegible]

Il Duce approva il programma del raduno bersaglieresco

ROMA, 1

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Melchiori, il quale gli ha riferito sull'organizzazione della adunata nazionale dei bersaglieri che avrà luogo a Milano il 23 e 24 settembre e gli ha fatto omaggio del primo esemplare della medaglia coniata per l'occasione a ricordo della manifestazione indetta per celebrare le tradizioni bersaglieresche di Milano, e rendere contemporaneamente omaggio al *Popolo d'Italia* che nel 1919 e nel 1921 impedì lo scioglimento del corpo.

Il Duce si è compiaciuto dell'entusiasmo con il quale i bersaglieri hanno risposto all'appello loro rivolto dall'associazione, ha approvato il programma predisposto dal comitato centrale dell'A. N. B. ed ha delegato il generale De Bono a rappresentarlo al grande raduno.

Il Direttorio del Partito convocato pel 22 settembre

ROMA, 1

Il Direttorio nazionale del P. N. F. è convocato per il ventidue settembre alle ore dieci nel Palazzo del Littorio.

I pagamenti italo-germanici

La Germania denuncia il protocollo

ROMA, 1

Con nota presentata oggi al Ministero degli Affari Esteri il Governo del Reich ha denunziato con effetto dal 15 settembre p. v. il protocollo del 17 ottobre 1932 relativo ai pagamenti commerciali italo-germanici. Sono in corso trattative per disciplinare con nuove norme i pagamenti fra l'Italia e la Germania dipendenti da merci e la Germania dipendenti da scambi di merci tra i due paesi.

Il Generale Valle ispeziona gli aeroporti friulani

ROMA, 1

Il generale Valle, partito in volo con un apparecchio da ricognizione dall'aeroporto di Centocelle, si è recato ad ispezionare alcuni aeroporti dell'Italia settentrionale. Dopo aver visitato il reparto da turismo aereo dislocato sul campo di Rimini, ha proseguito nel mattino stesso per l'aeroporto di Campoformido, ove, dopo la ispezione ai materiali ed agli impianti, ha passato in rivista il primo stormo. Nel pomeriggio, pilotando un apparecchio da caccia dello stormo predetto, si è recato all'aeroporto di Gorizia, effettuandovi una ispezione al quarto ed al 21.o stormo.

Dopo il rapporto tenuto agli ufficiali della Brigata il Sottosegretario per l'Aeronautica ha con lo stesso apparecchio fatto ritorno a Udine.

La riduzione delle tariffe per le autostrade lombarde

BRESCIA, 1

Dopo il provvedimento preso dall'Azienda Autonoma della Strada di ridurre le tariffe della rete autostradale Milano-Laghi da essa gestita, anche la Società autovia con sede a Brescia ha deliberato di apportare una sensibile diminuzione sui prezzi dell'autostrada Brescia-Bergamo e Brescia-Milano. Il provvedimento che è andato in vigore da oggi, sarà senza dubbio accolto con compiacimento dagli automobilisti e dalle imprese di autotrasporti.

L'influenza dell'urbanesimo nell'incremento demografico

ROMA, 1

L'*Agenzia d'Italia* segnala l'influenza dell'urbanesimo sull'incremento demografico, prendendo ad esempio quanto si è verificato in Italia nel primo semestre 1934. In questo periodo l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 223.983, alla quale le grandi città capoluogo hanno contribuito per 34.453 e le piccole città, cioè gli altri comuni, per 189.530.

Dai dati statistici si ricava che se non vi fosse l'urbanesimo, e cioè l'agglomerazione della popolazione nelle grandi città, l'eccedenza dei nati sui morti, cioè l'incremento demografico, nel primo semestre 1934 invece di essere di 223.983 sarebbe stato di 257.791, ossia maggiore di 33.808 unità.

Un parto trigemino a Bergamo d'una madre di sei figli

BERGAMO, 1

Nel pomeriggio di ieri la signora Roberti Maria, sposata al contadino Antonio Rubbi, di Torre di Roveri, d'anni 32, già madre di sei bambini, dava felicemente alla luce un maschietto e due bambine, che unitamente alla madre godono ottima salute.

Il Podestà esprimeva alla madre i rallegramenti del Comune, assicurando per lei e per i neonati il suo interessamento.

Le prove per un concorso di uditore di Pretura

ROMA, 1

Le prove per il concorso a 64 posti di uditore di Pretura avranno luogo a Roma nei giorni 30 novembre e primo dicembre 1934.

L'Italia e il Levante

Uno scritto del Ministro Di Crollalanza

ROMA, 1

Il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza ha dettato il capitolo conclusivo dell'Opera «L'Italia e il Levante» che vedrà la luce in occasione della inaugurazione della V. Fiera del Levante a cura della Rassegna Italiana e sotto gli auspici dell'Ente Autonomo della Fiera del Levante.

Chiestosi se sia possibile dire una parola serena sull'avvenire dei rapporti tra l'Italia e il Levante, ed affermato che gli italiani posseggono già al riguardo una indicazione sicura e fondamentale nelle parole dedicate agli obbiettivi storici dell'Italia dal Duce, il Ministro definisce tali rapporti pacifici imperniati su di una espansione naturale ed informati a principii e metodi di collaborazione, di quella collaborazione che già in altri continenti ha dato frutti magnifici e non periturì, che nessuna ingratitudine e nessun oblio potranno mai cancellare dalle pagine più durevoli della storia della civiltà mondiale. E soggiunge:

«Alla ricerca di tali rapporti, al loro rafforzamento e perfezionamento, per quanto riguarda più specialmente uno dei due obbiettivi storici indicati dal Duce, l'Italia tende da qualche anno, con rinnovato fervore, sia coi mezzi della sua politica ufficiale, che nei paesi del Levante europeo ed in quelli del Levante mediterraneo ed asiatico si esplica con trattati, patti ed accordi, improntati tutti a principii di leale amicizia ed associazione reciprocamente utile, sia con quelli degli istituti e degli organi che tale politica sono chiamati a fiancheggiare col contributo delle iniziative pratiche della tecnica dell'organizzazione.

Il Ministro Di Crollalanza esamina quindi i caratteri dell'Opera «L'Italia ed il Levante», ideata e completata da Tomaso Sillani col concorso dell'Ente Autonomo della Fiera, e con la collaborazione dei membri del Governo, personalità del Regime, studiosi ed esperti e dice testualmente: «Non vi si incontrano pagine inutili o vuote o vane, non vi si incontra retorica. Tutto vi è detto con serietà, con desiderio di verità e senza inutile iattanza.

Il ricordo della grandezza italiana che risplendette sui cieli e sui mari dell'Oriente non vi è rievocato per amor di letteratura e col desiderio di abbagliare od umiliare popoli che non hanno avuto la fortuna della nostra storia e della nostra civiltà.

Quanto abbiamo già scritto poi circa il carattere dei rapporti che dovranno stringere nel presente e più ancora nell'avvenire, l'Italia ed il Levante ha nel volume la sua documentazione, specialmente là dove è fatto il bilancio di quella parte di tali rapporti che ha carattere mercantile e commerciale. Non furono infatti per la massima parte mercantili e commerciali i rapporti del passato? Ma la storia insegna che sulle vie dei traffici son passate sempre, sia pure nella scia delle navi da carico, le più alte forme delle civiltà nazionali.

Avviandosi alla conclusione del suo scritto, il Ministro ricorda i tentativi di cooperazione internazionale che si sono verificati negli ultimi anni e il grande esempio dato dal Fascismo, ed accenna al recente volume del senatore De Michelis, che studia il coordinamento degli elementi uomini, terra, materie prime e capitali, mirando al risanamento organico del sistema economico mondiale.

Ebbene, egli scrive, da tale studio balza prima di ogni altra una triste realtà: quella che il contrasto tra i sistemi di ricostruzione e di reggimento economico escogitati e fatti funzionare dai diversi Stati rende vano ogni tentativo, esempio la fallita conferenza mondiale di Londra sulla quale avevano riposato tante speranze e tante illusioni.

Un'altra però ne appare felice: la realtà che il coordinamento dei fattori di produzione uomini-terra e materie prime-capitali sia stato già con favorevoli risultati attuato in Italia col corporativismo, conquista formidabile del secolo fascista. Vogliamo allora immaginare che anche nel campo dei rapporti tra l'Italia ed il Levante, coronamento degli sforzi del lavoro costante, delle iniziative audaci che non dovranno nell'attesa mai rallentare e sostare, sarà questa la luce mirabile che risplenderà domani? La luce della concezione mussoliniana che passando da Roma a beneficare la travagliata vita degli altri popoli del mondo faciliterà le intese, porterà alle auspicate collaborazioni, darà finalmente alle genti la pace del volto virile ed austero, la sola che la giovinezza della Patria rinnovata possa serenamente accettare».

Il desiderio d'un Balilla morente

ROMA, 1

E' deceduto ieri sera all'Ospedale di Civitavecchia il Balilla romano Francesco Rufini, di anni 13, il quale, nei giorni scorsi, rimase vittima, presso Santa Marinella, di un incidente automobilistico. Prima di morire il ragazzo ha chiesto di indossare la divisa di Balilla moschettiere.

I nuovi statuti della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura

ROMA, 1

Sono stati emanati i nuovi statuti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e delle federazioni nazionali aderenti. In base ai nuovi statuti la Confederazione ha il compito di curare in coordinamento delle attività delle associazioni aderenti al fine di realizzare la massima unità di indirizzo nell'esame e nella definizione dei problemi delle questioni di carattere generale che interessino le associazioni stesse, di mantenere la disciplina delle medesime per il migliore conseguimento degli scopi ad esso assegnati dalle leggi, e di sovrintendere alla gestione economica finanziaria delle associazioni.

La Confederazione ha anche altri compiti, tra cui quelli di studiare le questioni economiche, tecniche e giuridiche, nonchè previdenziali ed assistenziali che siano di interesse generale per i lavoratori dell'agricoltura, di curare che si affermi sempre più la consapevolezza dei loro doveri verso la Nazione e la cognizione della importanza economica e sociale della agricoltura, di collaborare allo studio ed all'attuazione dei provvedimenti che interessino il miglioramento e lo sviluppo della produzione agricola, di svolgere opportuna azione intesa alla migliore utilizzazione della capacità professionale dei lavoratori dell'agricoltura e alla graduale elevazione sociale di essi, di disciplinare l'inquadramento sindacale secondo le direttive dei competenti organi dello Stato, di procedere alla stipulazione di contratti collettivi di lavoro e di accordi per il regolamento di rapporti economici collettivi che implichino interessi di carattere generale per le categorie inquadrate nelle associazioni aderenti.

Sono organi della Confederazione: il consiglio, la giunta esecutiva, il presidente, il segretario e i comitati delle unioni provinciali.

Le associazioni aderenti alla Confederazione e alle quali viene concesso il riconoscimento giuridico sono le seguenti: Federazione nazionale impiegati tecnici e amministrativi di aziende agricole e forestali, Federazione nazionale coloni e mezzadri, Federazione nazionale maestranze specializzate agricole, zootecniche e forestali, Federazione salariati e braccianti.

Allo scopo di rendere le organizzazioni ancora più aderenti alle esigenze delle categorie che sono chiamate a rappresentare, vengono costituiti in seno alle federazioni due o più sindacati nazionali.

L'attività delle federazioni risulta disciplinata attraverso il funzionamento dei seguenti organi: assemblea, consiglio, giunta esecutiva e segretario.

Allo scopo di assicurare il perfetto collegamento tra le organizzazioni dei lavoratori dell'agricoltura e l'ordinamento corporativo, sono state costituite in seno alla Confederazione e in corrispondenza delle Corporazioni a ciclo produttivo agricolo le seguenti otto sezioni tecnico-economiche: dei cereali, dell'ortofrutticoltura, viti-vinicola, olearia, delle bietole e zucchero-della zootecnica e pesca, del legno, dei prodotti tessili.

Il Convegno nazionale dei Sindacati dell'Industria esamina il problema della disoccupazione

MILANO, 1

Stamane nella sede dell'Unione provinciale dei sindacati dei lavoratori dell'industria, sotto la presidenza dell'on. Cianetti, Commissario della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria, si è tenuto il convegno dei dirigenti le Federazioni nazionali di categoria, cui hanno preso parte anche i segretari delle Unioni provinciali di Roma, Napoli, Genova, Torino Venezia e Milano.

L'on. Cianetti ha illustrato ampiamente la portata dei nuovi statuti sindacali approvati dal Ministero delle Corporazioni, ponendo in rilievo i compiti che devono rispettivamente svolgere Confederazione, federazioni nazionali e unioni provinciali.

Esaminati i vari problemi di carattere contrattuale mutualistico ed assistenziale, l'oratore si è soffermato particolarmente sul problema della disoccupazione e sull'azione svolta dall'organizzazione, annunciando i provvedimenti che, a seguito di un profondo esame, si manifestano adeguati alla soluzione del problema, e sui quali la Confederazione e le Federazioni nazionali intendono imperniare l'azione da svolgere. Si domanderebbe che:

a) sia estesa a tutte le industrie — nei limiti e con le modalità consentite da ciascuna di esse — l'adozione dei turni di lavoro in maniera da attuare la maggiore rotazione possibile dei lavoratori, anche qualificati, in base a criteri che consentano un determinato guadagno settimanale.

b) che in tutte le aziende industriali — ove non siano praticati orari già ridotti — sia diminuito l'orario di lavoro in maniera da consentire l'assorbimento del massimo numero dei disoccupati senza pregiudicare le possibilità produttive dell'azienda. La riduzione degli orari di lavoro s'impone in particolar modo alle industrie stagionali, ove, come è noto, viene effettuato un orario notevolmente superiore a quello normale;

c) sia abolito il lavoro straordinario e festivo salvo casi di carattere eccezionale;

d) venga disciplinato il lavoro a cottimo, cioè a dire, la durata del lavoro sia in relazione al suo rendimento, in modo da evitare che l'immediato interesse individuale induca il lavoratore a superare certi limiti di produzione con grave danno della sua salute e con ripercussioni sociali di notevole importanza.

e) venga disciplinato, ove tecnicamente sia possibile, come ad esempio nelle industrie tessili in genere, il lavoro delle macchine.

f) venga disciplinato l'impiego dei mezzi meccanici in guisa da conciliare con le esigenze di ordine tecnico quelle che richiedono il maggiore impiego di mano d'opera;

g) vengano infine disciplinati tutti i sistemi di razionalizzazione in vigore onde evitare che essi, portati al di là di certi limiti, si traducano oltre che in una eccessiva rarefazione della mano d'opera, in un pregiudizio per l'integrità fisica della razza.

A questi capisaldi che si potranno chiamare di carattere tecnico-produttivo il Commissario confederale afferma che si devono aggiungere altri provvedimenti collaterali.

Primo fra i quali il riordinamento su nuove basi degli uffici di collocamento nel senso di addivenire ad una effettiva disciplina del movimento della mano d'opera che dovrebbe comprendere l'abolizione della richiesta nominativa, anche per gli operai qualificati e specializzati limitandola ai casi di eccezionale specializzazione e per le mansioni di assoluta fiducia.

Dare inoltre agli Uffici di Collocamento la possibilità d'istituire degli schedari anagrafici dai quali risulti l'effettiva posizione di ogni famiglia operaia per far sì che all'atto dell'avviamento al lavoro, a parità di capacità, siano preferiti gli operai che appartengono a famiglie più disagiate.

Il commissario confederale termina la sua esposizione mettendo in rilievo l'opportunità che i produttori italiani, datori di lavoro e lavoratori, si sentano mobilitati agli ordini del Regime per la risoluzione di questo problema che investe tutta l'attività economica della nazione, al potenziamento della quale lo Stato da anni contribuisce in forma concreta, con apporti di ogni genere; ed è appunto per favorire l'azione dello Stato stesso che si deve realizzare un'equa distribuzione del lavoro, che porterebbe sicuro e tangibile sollievo al popolo italiano, verso il quale appunto lo Stato orienta i suoi sforzi e sopporta gli oneri più rilevanti. L'on. Cianetti dichiara che i lavoratori italiani, agli ordini del Duce, dovranno essere gli artefici di una nuova era d'oro.

Terminata l'esposizione del commissario confederale, tutti i segretari delle federazioni che avevano presentato alla presidenza un piano organico per la parte che riguarda le attività industriali da ciascuno rappresentate, si addentrano in una ampia illustrazione delle proposte particolari, scendendo all'esame dei singoli casi, fino alla situazione delle varie aziende.

La riunione si è sciolta con un saluto al Duce.

A chiusura del convegno, stasera nel palazzo dei Sindacati dell'industria, si è avuta un'altra imponente adunanza, alla quale hanno partecipato tutti gli intervenuti del mattino, più i capi gruppo e i direttori di categoria di tutta la provincia e i fiduciari aziendali di Milano. Si calcola che fossero presenti 3000 persone.

L'on. Capoferri ha rivolto all'on. Cianetti il saluto degli operai di Milano. Ha quindi preso la parola l'on. Cianetti il quale, dopo aver salutato l'on. Malusardi e il comm. Riva rappresentanti del Partito, ha poi nuovamente illustrato le proposte prospettate nell'adunanza del mattino, al fine di combattere efficacemente la disoccupazione. Ha insistito particolarmente sulla necessità di combattere l'impiego della donna in lavori che per la loro natura sono adatti soltanto agli uomini; di impedire che gli stessi ragazzi facciano talvolta concorrenza al lavoro degli adulti, e di porre una remora alla tendenza ad eliminare dai ruoli del lavoro attivo uomini ancora validissimi. Ha concluso affermando che il Duce segue appassionatamente il cammino e la ascesa dei lavoratori italiani, per assicurare loro un migliore avvenire. La manifestazione si è chiusa con una vibrante dimostrazione al Duce.

Il trattato italo-svizzero rinnovato per dieci anni

BERNA, 1

L'*Agenzia Telegrafica Svizzera* comunica: Il trattato di conciliazione e di arbitrato italo-svizzera scade il 20 settembre 1934 secondo le disposizioni di detta trattato esso è tacitamente prorogato di cinque anni se non sia stato denunziato. L'Italia ha proposto di prorogarlo di dieci anni ed il Consiglio federale ha accettato nella sua riunione odierna tale proposta, dando al Ministro di Svizzera a Roma le istruzioni necessarie.

Sono attualmente in corso negoziati con l'Italia circa l'esportazione dei formaggi, ma nessuna decisione è stata ancora presa

Ugo Ojetti commemora Raffaello nel Palazzo dei Duchi d'Urbino

URBINO, 1

Stamane, nella sala maggiore del Palazzo Ducale, l'accademico Ugo Ojetti, ha commemorato Raffaello.

Erano presenti S. E. Panzini in rappresentanza del presidente della R. Accademia d'Italia, l'on. Balbino Giuliano e il comm. Di Marzo della confederazione professionisti e artisti, il Prefetto di Pesaro, l'Arcivescovo di Urbino, molte rappresentanze di autorità civili e militari della provincia.

Ugo Ojetti ha ricordato quali fossero le condizioni morali dell'Italia nel 1920, quando cadde il quarto centenario della morte di Raffaello, ed ha confrontato quei giorni a questo in cui per volontà del Duce dell'Italia rasserenata vengono solennemente celebrate le quattro più alte e limpide glorie marchigiane e italiane: Bramante, Leopardi, Rossini, e primo dei quattro Raffaello, il quale è l'immagine stessa della giovinezza.

Da lui ci viene innanzi tutto un grande ammaestramento costante di amore per la Patria che egli si preoccupò sempre di onorare. La anima di Raffaello adolescente, inebriata dalla stupenda fabbrica del palazzo ducale e dal ritmo dei porticati e dalla proporzione delle grandi sale, si modellò anche sull'olimpica accolta di savi, di artisti, di poeti, di gentildonne e di cavalieri, che seguendo il recente esempio di Federico Da Montefeltro, il Duca Guidobaldo continuava ad ospitare in palazzo. Da quella società ideale, tutta cortesia e civiltà, venne a Raffaello la persuasione che anche la pittura dovesse presentare agli uomini modelli di magnanimità e di bellezza e di gentile convivenza.

Ugo Ojetti ha quindi parlato di Raffaello a Perugia ed a Firenze. A Firenze, nel contatto con la pittura fiorentina, l'arte sua, ancora candida e soave, ebbe il maschio risveglio che la ragione dà al sogno. E Ugo Ojetti enumera i ritratti allora dipinti da Raffaello sul vivo, ne mostra la verità, la fermezza e la profondità; ritratti di un uomo, non dell'attimo di un uomo. Anche in essi la grandezza è prima di tutto semplicità.

E l'oratore ricorda in proposito il ritratto chiamato della *Muta* che tre anni fa il Duce fece passare da Firenze a Urbino, e che probabilmente fu il primo ritratto dipinto a Firenze da Raffaello che raggiunse con le Madonne il vero segno dell'umanità.

Di questo poema della maternità l'Ojetti ha descritto i capolavori più ammirati in tutto il mondo per il colore, la composizione, lo spazio e l'espressione. Parlando del periodo romano di Raffaello, l'oratore ha spiegato che cosa valesse per lui, giunto a Roma tre anni dopo, la scoperta del Laocoonte, lo studio degli antichi in architettura e in pittura, e che cosa questo studio possa ancora valere per noi, come punto di partenza, non certo come punto di arrivo, e come esempio morale anche prima che come modello di arte.

L'oratore ha concluso osservando come lo studio delle pitture murali romane abbia giovato a rendere più sciolta e sonora la pittura di Raffaello. Infatti molta della vivezza di pennello, ad esempio nell'affresco del *Miracolo di Bolsena*, che è stata attribuita all'influsso dei Veneziani, ed è invece dovuta a quello studio dell'antica pittura imperiale.

Vivissimi applausi hanno salutato l'oratore, il quale insieme con le autorità, si è recato a deporre corone al monumento e alla casa natale di Raffaello.

Per il lieto evento a Corte

Il dono ai figli di coloni dell'Opera Nazionale dei Combattenti

ROMA, 1

L'O. N. per i combattenti comunica che su proposta del commissario del Governo, approvata ad unanimità dal consiglio consultivo, in occasione del prossimo fausto evento nella Casa di S. A. R. il Principe di Piemonte sarà distribuito a tutti i figli dei coloni dell'opera, nati entro i 15 giorni precedenti e susseguenti, un libretto a risparmio di lire 500 vincolato fino alla maggiore età.

L'omaggio di Firenze

FIRENZE, 1

In occasione dell'atteso lieto evento nell'Augusta Casa dei Principi di Piemonte è stato costituito un comitato che curerà la organizzazione di una sottoscrizione cittadina il cui ricavato sarà devoluto a favore dell'Ente Opere Assistenziali ed all'Opera Nazionale per la maternità e infanzia. Alle LL. AA. RR. verrà offerto un album contenente le firme di tutti i sottoscrittori.

Un corredino della Croce Rossa ai bimbi di famiglie povere

ROMA, 1

La Croce Rossa Italiana ha deciso di offrire a tutti i bimbi d'Italia di famiglie bisognose che nasceranno nello stesso giorno in cui si verificherà il fausto evento nella Casa delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, un completo corredino.

Le agitazioni e gli scioperi in America

Un milione di operai abbandona il lavoro

WASHINGTON, 1

I lavoratori delle industrie della lana, della seta e del rayon hanno ricevuto l'ordine di unirsi allo sciopero tessile. Rimane ora poca speranza di evitare il conflitto. Lo sciopero comincierà alle ore 23.30 e comprenderà, praticamente, la totalità dell'industria tessile degli Stati Uniti.

Le valutazioni sul numero degli scioperanti non sono concordi ma se si deve credere ad alcune cifre attendibili parecchie centinaia di migliaia di operai aderiranno al movimento.

Il Dipartimento del lavoro calcola a 407.349 il numero delle persone impiegate nelle filature di cotone degli Stati Uniti nel luglio scorso.

Il New York Times *calcola che più di un milione di operai saranno implicati purchè tutti i lavoratori delle industrie tessili e di quelle affiliate obbediscono all'ordine di sciopero.*

Intanto l'Ente per la sistemazione agricola sta preparando un referendum fra gli agricoltori perchè questi possano manifestare il loro parere circa la continuazione o meno del programma di controllo della produzione svolto nel corrente anno.

Perchè possano esprimere con più sicuro giudizio il loro voto, gli agricoltori avranno in precedenza una pubblicazione con cui in forma piana e accessibile a tutti saranno esposti i risultati conseguiti con la limitazione delle colture.

Inoltre l'associazione nazionale dei fabbricanti di calzature ha inviato al presidente Roosevelt una petizione con cui chiede la abrogazione di tutti i codici riguardanti la loro industria, tenendo in vigore soltanto i provvedimenti che riguardano i salari minimi, le ore di lavoro ed i cottimi. E' da rilevare che questa è la prima richiesta del genere avanzata da industriali.

I fabbricanti di scarpe affermano che i codici costituiscono un grave ostacolo al commercio e invece di favorire ritardano la ripresa industriale creando un ordinamento anti economico.

Infine il Governo annunzia che gli impegni statali scadenti in settembre-ottobre ammontano a dollari 1.724.700.000. Ad essi si farà fronte con la emissione di nuovi titoli invece di pagare tutto in contanti. Lo scopo di questo annuncio è quello di dissipare il timore di una politica inflazionistica, timore che si era venuto manifestando in seguito alla convinzione che il Governo volesse impiegare i 2.800 milioni di dollari derivanti dalla svalutazione dell'oro per ridurre il debito pubblico.

La lotta del senatore Long contro il Ku-Klux-Klan

NUOVA ORLEANS, 1

La legge marziale è stata proclamata su tutto il territorio della città. Il senatore Henry Long ha trasformato la sua residenza in caserma per la guardia nazionale. Egli esercita poteri dittatoriali senza precedenti nella storia degli Stati Uniti. Questi provvedimenti sono destinati ad estirpare dalla città le case da giuoco e quelle di prostituzione sostenute dalla setta del Ku-Klux-Klan.

Il regime umido aumenta le entrate americane

WASHINGTON, 1

Le entrate del bilancio nel mese di luglio, primo dell'anno fiscale, sono aumentate a 195 milioni di dollari, con un aumento di 64 milioni in confronto al luglio 1933. Le tasse sulla birra e gli alcoolici costituiscono l'elemento più importante di quest'aumento. Per contro le tasse sulla vendita di essenze segnano una diminuzione del 20 per cento e quelle sulle operazioni di borsa di quasi l'80 per cento.

Tredici feriti a New York nella caduta d'un ascensore

NUOVA YORK, 1

L'ascensore del palazzo al numero 1375 di Broadway per un improvviso guasto ai freni è precipitato nel vuoto: si deplorano tredici feriti, tra i quali le italo-americane Giulia Saulla, Giulia Longini, Angela Nai e Francesca Maccaroni. Il palazzo è occupato completamente da fabbriche di vestiti femminili e l'ascensore era pieno di lavoratrici che si recavano a colazione.

Un velivolo colpito dal fulmine

Cinque persone carbonizzate

S. JOSEPH (Missouri), 1

Una grave disgrazia aviatoria è avvenuta stanotte nei pressi di questa città. Un aeroplano è stato colpito dal fulmine ed è precipitato al suolo in fiamme. Il pilota e quattro passeggeri che erano a bordo sono rimasti carbonizzati.

Lo spaventoso incendio continua a Campana

BUENOS AYRES, 1

L'incendio di Campana continua violento. Stamane altri serbatoi di petrolio sono esplosi ed hanno riattivato il fuoco. Quelle poche persone che sono rientrate in città si sono date nuovamente alla fuga prese dal panico. Si considera che la distruzione completa sia inevitabile, tanto più che le squadre di pompieri hanno dovuto sospendere ogni tentativo di domare il fuoco a causa del calore infernale che si sprigiona dal rogo e che rende impossibile ogni approccio ai focolai di incendio. Il calore è tale che i getti delle pompe evaporano prima di raggiungere gli obbiettivi.

Continuano le accuse manciù contro i funzionari russi

MOSCA, 1

L'*Agenzia Tass* riceve da Harbin che i giornali locali nippo-manciukuo continuano a pubblicare accuse assurde di pretesi complotti contro la ferrovia orientale cinese che sarebbero organizzati dagli impiegati sovietici della ferrovia stessa e dai consolati sovietici in Manciuria.

Tale campagna antisovietica, aggiunge l'*Agenzia Tass*, è giudicata in alcuni ambienti bene informati di Harbin come la preparazione di atti provocatori diretti contro i consolati della U.R.S.S.

Le scorrettezze degli jugoslavi alle gare balcaniche

ATENE, 1

Quasi tutti i giornali ateniesi pubblicano articoli criticando aspramente l'atteggiamento scorretto tenuto dagli jugoslavi verso i greci durante le gare sportive balcaniche di Zagabria.

La Federazione greca di atletica leggera ha deciso di astenersi dalle gare se non sarà data soddisfazione agli atleti greci.

L'opera di Tsaldaris per la rielezione di Zaimis

ATENE, 1

Il Consiglio dei Ministri ha approvato le direttive del Presidente del Consiglio Tsaldaris circa la elezione del Presidente della Repubblica che non deve rivestire carattere di partito. Tsaldaris ha dichiarato che la questione della elezione del Presidente della Repubblica non deve essere oggetto di eventuali discussioni con l'opposizione, che egli si augura accetterà di approvare la candidatura di Zaimis. Si ritiene che il Sottosegretario all'economia nazionale, dopo le insistenze di Tsaldaris, ritirerà le dimissioni presentate.

Minaccia di disordini in Ungheria

BUDAPEST, 1

La polizia di Budapest ha ricevuto l'ordine di tenersi in stato di allarme fino a domani perchè si teme che i comunisti possano provocare disordini.

Come è noto alcuni giorni or sono è stata scoperta un'organizzazione segreta la quale progettava delle dimostrazioni per il primo settembre. Nonostante che i capi dell'organizzazione siano già stati tratti in arresto, le autorità hanno creduto di dover ugualmente adottare delle misure di precauzione atte a impedire eventuali disordini.

Le enormi spese militari di tutti gli Stati

GINEVRA, 1

Il decimo rapporto della Società delle Nazioni sulle spese militari di tutti gli Stati del mondo apprende che queste hanno battuto ogni record. Esse hanno raggiunto l'enorme somma di 4.399 miliardi di dollari oro contro 4.158 miliardi nel 1932 e 3.522 miliardi nel 1925.

Il Regno d'Albania celebra il suo sesto anniversario

TIRANA, 1

Il sesto anniversario della proclamazione della monarchia è stato celebrato in tutta l'Albania con grande solennità. A Tirana il Re ha ricevuto le alte cariche dello Stato e durante la giornata hanno avuto luogo vibranti manifestazioni popolari.

La metà dei detenuti politici liberati in Germania

BERLINO, 1

Con decreto del Presidente del Consiglio prussiano Goering è stata ordinata la scarcerazione di 752 detenuti politici e cioè di oltre la metà dei detenuti di questa categoria che si trovavano nelle prigioni prussiane. Si tratta in gran parte di persone appartenenti ai disciolti partiti social-democratici e comunisti. Il campo di concentrazione di Oranienburg presso Berlino è stato soppresso.

O' Duffy e Cosgrave riconciliati

DUBLINO, 1

Il generale O'Duffy e l'ex-Presidente del Consiglio Cosgrave si sono riconciliati, dopo che il capo delle Camicie azzurre ha accettato la domanda di Cosgrave che le Camicie azzurre si astengano da ogni misura estrema.

GAZZETTA DELLO SPORT

A Geyer il Giro della Svizzera

Camusso primo nel Gran Premio della montagna

ZURIGO, 1

Oggi ultima tappa del Giro della Svizzera: Basilea-Zurigo km. 226.

Prima della partenza si ha una specie di colpo di scena: i commissari hanno comunicato che il corridori Geyer, detentore della maglia gialla, è stato penalizzato con 3 minuti per aiuto organizzato. Per la stessa ragione i corridori Ussat e Altenburger sono stati penalizzati di 10 franchi ciascuno.

Geyer protesta, ma il suo reclamo sarà discusso soltanto a Zurigo dopo l'arrivo.

Trentanove corridori, tutti i superstiti, prendono il via lieti di avviarsi alla fine della dura fatica. La partenza è data con 15 minuti di ritardo sull'orario stabilito, ossia alle 9.15. All'uscita da Basilea l'andatura è molto fiacca, e il plotone rimane compatto: solamente Malmesi, il più sfortunato fra tutti i corridori, deve scendere per una riparazione al pignone. Egli perde due minuti, ma riesce facilmente a raggiungere il gruppo che prosegue sempre fiacco fino alla salita di Boetzberg (km. 46,3) ove viene disputato l'ultimo traguardo per il Gran Premio della Montagna, traguardo dotato di mille franchi. Erne, il vincitore dello scorso anno, passa in testa; il plotone si sgrana, ma Camusso e Cipriani si mettono subito all'inseguimento e Camusso riesce a passare primo il traguardo, seguito da Erne, Cipriani, Heimann, Geyer, Stettler, Alfredo Bula, Blattmann, Alfredo Buchi, Mealli nell'ordine.

La classifica finale per il Gran Premio della Montagna viene così definitivamente stabilita:

1. Camusso con punti 50; 2. Geyer 42; 3. Level 35; 4. Garnier 21; 5. Adam e Mealli 20; 7. Buse 18; 8. Thierbach e Heimann 16. Camusso, che è stato realmente il più forte arrampicatore, vede così premiati i suoi sforzi.

Nella susseguente discesa il gruppo si ricompone e a Brugg (km. 51,5) passa compatto. L'andatura è ridiventata fiacca e Baden è raggiunto alle 11.11 da tutti e 39 i corridori. All'uscita da Baden Enrico Suter buca e resta staccato.

Mealli conduce il plotone alla salita di Ehrendingen, dove passa primo. Poco dopo Erne rompe la catena e nello stesso momento Mealli e Altenburger fuggono. Il plotone sotto l'azione dei due fuggitivi si spezza, ma nel momento decisivo Altenburger (che l'anno scorso era fuggito allo stesso punto e aveva vinto poi la tappa con un quarto d'ora di vantaggio) buca. Mealli non insiste più, trovandosi solo, e il plotone si ricompone. Mancano in esso solo pochi corridori che hanno avuto infortuni.

Dopo un periodo di calma Geyer fora. Thierbach e Buse si fermano ad attendere il compagno. Accortesi della foratura del leader, i belgi, i francesi ed anche il nostro Mealli organizzano una fuga. Il più attivo nel condurre è Level che aspira a togliere il primato a Geyer. A Sciaffusa il plotone di testa passa a forte andatura; a due minuti seguono Pipoz e Gardier e a 3 minuti un gruppo che comprende anche Geyer. Dopo Sciaffusa la squadra tedesca riesce in parte a colmare il distacco e in vista del lago di Costanza raggiunge il plotone di testa.

Dopo un altro periodo di calma si ha l'episodio finale, a 185 km. dalla partenza e cioè a Winterthur. Un gruppo composto da Aerts, Dignef, Buchi, Andretta, Bula e Buttafuochi fugge e prende un minuto di vantaggio a Pipoz, Alvarez, Van der Hagen e un minuto e mezzo al grosso del plotone comprendente 25 uomini tra cui Geyer. Bula poi è vittima di una foratura e i suoi compagni attaccano insieme la breve, ma aspra salita verso il traguardo, che viene compiuta dai fuggitivi alternandosi al comando.

Questi cinque corridori arrivano a Zurigo ove 25 mila persone attendono impazienti ed entusiaste lo arrivo dei corridori. Nella volata Aerts batte i suoi avversari. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Aerts che impiega a compiere la tappa ore 6.33'15", alla media di km. 34.560; 2. Buttafuochi, 3. Alfredo Buchi, 4. Dignef, 5. Andretta, tutti nello stesso tempo; 6. Pipoz in ore 6.35'24"; 7. Bula in 6.35'48"; 8. Alvarez in 6.36'36"; 9. Camusso in 6.37'41"; 10. Bernard, 11. Stettler in 6.38'20"; 12. Level in 6.38'57"; 13. Van der Hagen, 14. Gabard, 15. Antenen, 16. Adam, 17. Rinaldi, 18. Heymann, 19. Buse, 20. a pari merito un gruppo che comprende anche Geyer e Mealli. Cipriani è giunto 33.o in ore 6 47' e 47".

Il giro della Svizzera è stato quindi vinto dal tedesco Geyer, seguito da Level e Camusso. L'italiano è invece primo, come s'è detto, nella classifica per il gran premio della montagna.

Una gara per aspiranti a Buia

BUIA, 1

Il solerte comitato festeggiamenti di S. Floreano di Buja, in vista del brillante esito conseguito alla gara per aspiranti, che ha avuto svolgimento nel luglio u. s., ha indetto per il giorno 8 corrente, affidandone l'organizzazione al Club Ciclistico sandanielese, una gara ciclistica riservata alla categoria aspiranti, valida quale prova per il campionato friulano della categoria. La gara si svolgerà sul percorso S. Floreano, S. Stefano, Urbignacco, Artegna,, Gemona, Ospedaletto, Osoppo, Stazione di Majano, San Floreano, km. 29 di strada parte in salita e parte in pianura.

Gara per dilettanti a Flaibano

S. DANIELE DEL FRIULI, 1

Il comando del Fascio Giovanile di Combattimento di Flaibano indice ed il Club Ciclistico Sandanielese organizza per il giorno 8 settembre 1934 XII una corsa ciclistica per licenziati presso la F. C. I. nella terza categoria, e per F. G. C. appartenenti alla stessa categoria, per la disputa della prima Coppa Flaibano. La gara si svolgerà sul seguente percorso: Flaibano, Cisterna, Rodeano, San Daniele, Ragogna, Pinzano, Anduins, Clauzetto, Travesio, Spilimbergo, Dignano, Cisterna, Nogaredo, Flaibano, km. 67. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13.30 a Flaibano, sul traguardo di partenza. Il via verrà dato alle ore 14 precise.

AUTOMOBILISMO

Curioso incidente a Lord Hove

LONDRA, 1

Lord Hove, che si sta allenando per il Tourist Trophy, ha avuto un curioso incidente. Quando la sua macchina filava a 130 all'ora, un piccione andò a battere contro il vetro anteriore della macchina, mandandolo in frantumi. Questi andarono a finire contro il guidatore. Fortunatamente Lord Hove aveva una visiera di celluloide e se l'è cavata con leggere ferite alle mani. Il piccione naturalmente è rimasto ucciso.

MOTOCICLISMO

Il campionato friulano di regolarità per giovani fascisti

UDINE, 1

Il Comando Federale dei F.G.C., in collaborazione con il M. C. di Udine, organizza il Campionato motociclistico friulano di regolarità per Giovani Fascisti. Alla gara sono ammessi i Giovani Fascisti nati dopo il 1.o gennaio 1913, regolarmente iscritti ai F.G.C. della provincia. I concorrenti saranno divisi in due categorie. a) motocicli fino a 175 cmc. di cilindrata; b) motocicli fino a 500 cmc. di cilindrata.

Le domande d'iscrizione compilate sull'apposito modulo dovranno pervenire al Comando Federale — Casa del Littorio — non più tardi delle ore 19 del giorno 7 settembre. Le operazioni di punzonatura e la presentazione delle tessere avrà luogo presso la sede del Comando Federale il giorno 9 settembre alle ore 10 precise. L'ordine di partenza sarà sorteggiato nel salone della Casa del Littorio alle ore 10.30 del 9 settembre.

La gara di regolarità si svolgerà sul seguente percorso: Udine (Viale Venezia), Campoformido km. 7; Codroipo km. 23; Bivio di Codroipo km. 27; Ponte Dignano km. 40; Spilimbergo km. 45; Maniago (Sequals, Cavasso Nuovo) km. 67; Pordenone km. 94; Casarsa km. 109; S. Vito al Tagliamento km. 114; Morsano al Tagliamento km. 124; S. Giorgio di Latisana km. 134; Latisana km. 137; S. Giorgio di Nogaro km. 156; Cervignano km. 168; Palmanova km. 179; Udine (Cavalcavia, via T. Ceconi, Casa del Littorio) km. 197.

Le gare motonautiche del Concorso di Venezia

valide quali prove del campionato nazionale

La Commissione Sportiva della Reale Federazione Italiana Motonautica ha comunicato in questi giorni al Circolo Motonautico di Venezia la sua decisione di considerare quali prove del campionato italiano le gare del Concorso Motonautico Internazionale per i motoscafi da turismo, per i fuori bordo da turismo e per i motoscafi da corsa.

I fuoribordo da turismo di 500 cc. e 1000 cc. correranno così la quinta prova per il Trofeo Nazionale nella gara di fondo sul Circuito della Laguna in cui è in palio la Coppa Duca di Spoleto. In questa gara i fuori bordo da turismo correranno per il primato assoluto e per i primati di categoria assieme ai motoscafi da turismo di 1500 cc. e 3000 cc. per i quali la gara è pure valida quale quinta prova della Coppa Nazionale.

Poichè alla II. Coppa Mussolini ed al Gran Premio Motonautico d'Europa, sono ammessi solamente i motoscafi da corsa fino a dodici litri di cilindrata che raggiungano sulla base del miglio la velocità minima di 90 chilometri all'ora, la Commissione Sportiva della Reale Federazione Italiana Motonautica, ha dichiarato valida per il campionato nazionale la prima prova della Coppa Volpi in programma per le ore 17.10 di sabato 15 settembre. Questa corsa si svolge su otto giri del circuito per il totale di 28 chilometri. Il tempo massimo scade alle ore 17.35.

Per i vincitori della prova di Campionato Nazionale dei motoscafi da corsa il Circolo Motonautico di Venezia ha posto in palio i seguenti premi: la Coppa Guido Alverà per il litro e mezzo, la Coppa Aeroshell per i tre litri, la Coppa Assicurazioni Generali per i sei litri e la Coppa Giulio Salom per i dodici litri.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Direttorio III Zona (Veneto)

Comunicato N. 43 del 31 agosto 1934 XII.

Tesseramento C.O.N.I. 1935: A parte le istruzioni speciali per le Società di divisione nazionale «A» e «B» e quelle relative al tesseramento dei giocatori in unione alla quota obbligatoria per la Cassa Interna di Previdenza del C.O.N.I., si precisa quanto segue:

Come per gli scorsi anni il tesseramento C.O.N.I. è obbligatorio anche per coloro che fanno parte di Società Sportive e che comunque, anche indirettamente, svolgono attività sportiva.

Di conseguenza tutte le tessere sociali rilasciate dalle Società Sportive debbono essere munite del francobollo C.O.N.I. 1935 da L. 1,50 (per quelle delle Società di Divisione Nazionale «A» e «B» francobollo C.O.N.I. da L. 22,50) come pure le tessere messe dagli Enti Federali, (membri federali, arbitri, ex nazionali, ecc.).

Per quanto riguarda le Società minori questo Direttorio provvederà a rigorosi controlli e ad ispezioni presso le varie sedi sociali: nel caso che si rilevassero infrazioni le Società verranno la prima volta invitate a regolare la cosa, mentre in caso di recidività saranno denunciate al Direttorio Federale per gli opportuni provvedimenti disciplinari.

I Bolli C.O.N.I. 1935 da L. 1,50 si trovano già in distribuzione presso la Segreteria di questo Direttorio e presso i Comitati locali dipendenti.

Si ricorda che il versamento relativo a richieste di detti bolli C.O.N.I. deve essere fatto dalle Società nel momento stesso del ritiro.

Tassa di prima affiliazione: Si precisa che oltre la tassa reclamo pure la tassa di prima affiliazione (di ingresso nella F.I.G.C.) non ha subito alcuna riduzione: rimane quindi fissata in L. 100.

Vidimazioni tessere federali: Tutte le tessere federali rilasciate lo scorso anno (escluse quelle arbitrali per le quali provvede il C.I.T.A.) sono scadute.

I possessori sono invitati a restituirle alla Segreteria Federale in Roma che ne curerà il rinnovo in conformità a quanto stabiliranno in proposito le nuove Carte Federali.

Gli allenatori e massaggiatori muniti di tessera federale debbono inviare per la vidimazione per l'anno 1935 alla prefata Segreteria Federale la propria tessera, accompagnandola dalla tassa annua prescritta, dalla copia dell'accordo con la Società e dalla somma di L. 6 per la assicurazione obbligatoria e bollo C.O.N.I.

Le Società in possesso di tessere di accompagnatori ufficiali non nominative sono invitate a volerle inviare alla Segreteria Federale per la vidimazione per la nuova annata, insieme alla tassa annua di L. 10.

Assicurazione atleti: Con riferimento alle circolari portate a conoscenza delle Società, si ricorda che non sarà dato corso alle richieste di nuove tessere o di vidimazione delle vecchie tessere se le richieste stesse non saranno corredate dell'importo di L. 6 per giuocatore (L. 4.50 premio assicurazione e L. 1,50 ammontare bollo C.O.N.I.).

Provvedimenti disciplinari: Si comunica che l'On.le Presidenza Federale deliberò il ritiro a vita della tessera di giuocatore al nominato Martini Antonio del Dopolavoro Pellizzari di Arzignano, per gravi atti di indisciplina.

Cambiamento denominazioni sociali: Si rende noto che l'On. Presidenza Federale ratificò il cambiamento della denominazione sociale della Società Sportiva Serenissima di Venezia in Associazione Fascista Calcio Venezia.

Scioglimento Società: Si dà atto dell'avvenuto scioglimento — ratificato dalla Presidenza Federale — dell'Associazione Sportiva Sambonifacese di Sambonifacio.

Gare amichevoli: Si ricorda alle Società l'obbligo di chiedere a questo Direttorio l'invio dell'arbitro per le gare amichevoli che disputano nel proprio campo. La richiesta dovrà pervenire almeno tre giorni prima della gara, accompagnata dalla tassa relativa e cioè di L. 160 per le Società di Divisione Nazionale «A» e «B»; di L. 80 per quelle di I.a Divisione e di L. 40 per quelle di II.a Divisione, oltre il rimborso delle spese arbitrali. Le gare tra squadre di III.a Divisione sono esenti da tassa. Per le gare tra Società di Divisione diversa la tassa da corrispondersi è quella stabilita per la divisione superiore.

Brevetto atletico: Si rammenta che la richiesta di tesseramento federale deve essere sempre accompagnata dal relativo brevetto atletico per i giuocatori di nuovo tesseramento, mentre tale obbligo non esiste per il tesseramento uliciano. Per il conseguimento del brevetto atletico le Società e i giuocatori interessati dovranno rivolgersi ai Comitati Uliciani sedenti nella propria giurisdizione.

Affiliazioni all'U.L.I.C.: Si dà atto dell'avvenuta affiliazione al Comitato locale di Belluno del F. G. C. di Trichiana e dell' U. S. «Tita Fumei» di Agordo ed al Comitato locale di Verona, dell'A. C. di Belfiore d'Adige, dell'A. G. F. di Casaleone. — Il Presidente: **A Scalabrin.**

NUOTO

Gare al Dopolavoro Ferroviario

Come già annunciato, oggi nel campo di nuoto del Dopolavoro Ferroviario, sito in bacino di S. Chiara avranno luogo le gare indette da detta istituzione per la scelta di coloro che hanno particolari predisposizioni alle nuotate artistiche, particolarmente del nuoto sul dorso.

A tali gare faranno seguito tre staffette 4 per 50 ed una partita di palla a nuoto.

Il torneo di tennis al Lido

Centocinquanta giocatori in gara

Il sesto torneo internazionale di tennis del Lido vive le sue ultime giornate di vigilia in un'atmosfera di vivissima attesa e di sano entusiasmo. Ancora gli assi più celebrati non sono giunti, intenti forse a disputarsi una finale in qualche importante torneo all'estero, ma nessuno dei principali protagonisti annunciati nei giorni scorsi mancherà all'appello degli organizzatori. Il torneo del Lido per l'epoca in cui si svolge costituisce uno degli ultimi collaudi della stagione tennistica e la larga partecipazione di «prime categorie» internazionali ha contribuito a creare da cinque anni a questa parte una notevole importanza ai risultati tecnici delle singole prove, ed una vera e propria fama sportiva al convegno autunnale veneziano. L'edizione di quest'anno ribadirà i successi precedenti.

Mentre sui perfetti campi di gioco si intensificano gli allenamenti dei giocatori già al Lido e mentre numerosi nasi curiosi puntano sui grandi elenchi degli iscritti che di giorno in giorno si arricchiscono di nuovi nominativi, gli organizzatori raccolgono le fila del loro lavoro.

Le iscrizioni non si chiuderanno ufficialmente che questa sera, ma si può già pronosticare, dalle adesioni giunte, che ben cento e cinquanta giocatori rappresentanti una dozzina di nazioni gareggeranno per tutta la prossima settimana al Lido. Una cifra imponente che contribuirà efficacemente a creare quell'atmosfera agonistica ardente, tipica dei grandi convegni tennistici

Tra le *ultimissime* raccolte presso gli organizzatori, intenti a vagliare su di un'ipotetica bilancia i valori dei singoli elementi per stabilire le «teste di serie» delle gare principali, abbiamo appreso la sostituzione di Brugnon con Du Plaix in una delle due squadre francesi iscritte alle Targhe Volpi. Brugnon si è scusato coi dirigenti il torneo giustificando la sua assenza con la motivazione che si trova sotto le armi. Il simpatico giocatore francese ha aggiunto, per essere esatto, che si tratta di un periodo di richiamo, ma per chi lo conosce non ce n'era bisogno. Per chi non lo sapesse aggiungiamo, a puro titolo di cronaca, che il giocatore francese è nato l'11 maggio del 1895. E un servizio di leva a quell'età ci sarebbe sembrato un po' strano. Ad ogni modo, chiusa la breve parentesi, rileviamo che se Du Plaix (conosciuto in tutto il mondo col soprannome del *professeur* per i suoi dettami di tecnica) non può essere considerato all'altezza dell'assente, pure in coppia con Boussus costituirà un tandem fortissimo, degno di sostenere uno dei ruoli dei favoriti, e tenterà di ripetere il successo conseguito proprio qui a Venezia nelle Targhe Volpi del 1930.

Tra le altre *ultimissime* abbiamo appreso la venuta di Ludi Salm. Ludi Salm per la verità non fa onore al proverbio. Infatti mentre «tutti i Salmi finiscono in gloria» il vecchio Ludi sta attraversando un periodo non... troppo glorioso. Ma Salm, anche in declino, deve essere considerato un «numero» da programma tennistico, poichè le sue partite sia in singolare che in doppio offrono spesso, per non dire addirittura sempre, spunti interessantissimi.

Un'adesione molto significativa è invece quella di Eric Conrad Peters, un giocatore inglese che conta nella sua breve carriera una vittoria su Tilden ottenuta a Cannes nel 1929 ed una su Austin nello stesso anno. Anche in campo jugoslavo vi sono da segnalare delle novità. La federazione jugoslava ha nominato ufficialmente quali suoi rappresentanti i giovani giocatori di Coppa Davis Puncec e Pallada per le Targhe Volpi e in questa prova un'altra coppia sarà formata da Schaeffer e Mitic. Dei quattro jugoslavi, Schaeffer, per ragioni di esperienza e di... anzianità, sarà il capitano. Sempre restando nel campo degli stranieri il boemo Pachowsky rimpiazzerà Hecht a fianco di Malecek e l'austriaco Bawaroski giocherà insieme a Eifermann; infine sono attesi ancora i francesi Bonte e Goldschmidt e l'austriaco Planner.

L'avvenimento va inquadrandosi, completandosi nei suoi dettagli, per entrare da domani nella sua fase spettacolare.

PUGILATO

Arizmendi campione mondiale dei piuma

NUOVA YORK, 1

L'incontro per il campionato mondiale dei pesi piuma è stato vinto dal messicano Arizmendi, che ha battuto ai punti l'italo-americano Belpoise.

Comitato per la II e III Zona

Comunicato n. 45 del 1 settembre 1934 XII. *Campionato seconda e terza zona dilettanti*: Ho omologato i risultati del Campionato 2.a e 3.a Zona dilettanti, svoltesi a Venezia il 18 e 19 s. m. in seguito ai quali si sono classificati vincitori di categoria i seguenti pugili: Pesi mosca: Goretti Luciano della A.S.F.V. «C. Reyer» di Venezia; Pesi gallo: Pondolfini Vincenzo id.; pesi piuma: Ghiotto Gastone id.; pesi leggeri: Mazzer Giovanni del G. P. F. «L. Contro» Treviso; pesi medio-leggeri: Celegato Domenico della A.S.F.V. «C. Reyer» di Venezia; pesi medi: Gilberti Carlo, id.; pesi medio-massimi: De Luca Mariano id.; pesi massimi: De Marchi Secondo del G. P. F. «L. Contro» Treviso.

Classifica per Società: 1.a A. S. F. V. «C. Reyer» di Venezia con p. 56; 2.a G. P. F. «L. Contro» di Treviso p. 27; 3. F. G. C. di Verona p. 14; 4. G. R. F. «V. Mezzomo» di Padova p. 9; 5. A. S. F. di Conegliano p. 7; 6. S. S. Benacense di Riva del Garda p. 4, F. G. C. di Mestre p. 4; 7. F. G. C. di Chioggia p. 2.

Ai neo campioni di zona esprimo il mio più sentito plauso con l'augurio che essi sappiano mantenere alto il prestigio del pugilato Veneto-Trentino ai prossimi Campionati Nazionali. Ho potuto constatare, con vero compiacimento, l'ottimo esito sportivo ottenuto dalla suddetta manifestazione.

Fiduciario per la provincia di Vicenza: Con la data di oggi nomino fiduciario per la Provincia di Vicenza il fascista dott. Giovanni Caneva (via Paolo Sarpi, 8, Vicenza).

Fiduciario tecnico di zona: Con la data del 15 ottobre 1934 ho dominato fiduciario tecnico di zona il fascista Romeo Cresato (S. Polo, 2305, Venezia). — Il Commissario: *Angelo Cedolini*.

CANOTTAGGIO

La prima giornata di Bellagio

BELLAGIO, 1

La prima giornata dell'incontro internazionale ha visto il campo di gare affollatissimo di equipaggi, quantunque il tempo non sia stato favorevole. Lago alquanto agitato, vento e freddo non hanno però impedito al pubblico di accorrere per assistere alla manifestazione, alla quale partecipano armi di quattro Nazioni. Le gare più interessanti avranno luogo nella giornata di domani. Ecco intanto i risultati di oggi:

Quattro di punta juniori: 1. Canottieri Gorla di Milano in 7'1" 1/5, 2. Canottieri Milano.

Singolo juniori: 1. Canott. Lario (Bianchi) in 8'41" 1/5; 2. Canott. Lecco (Mascherpa); 3. Canott. Olona (Aimone); 4. Canott. Milano (Moretti).

Jole di mare a quattro vogatori giovani fascisti: 1. Canott. Varese; 2. Canott. Lario di Como; 3. Canottieri Salò di Garda; 4. Canott. Lecco.

Due di punta seniori e juniori: 1. Libertas di Capodistria in 8.4; 2. Canott. Bissolati di Cremona, 3. Canott. Palermo, 4. Dopol. Genova.

Quattro di punta senza timoniere: 1. Canott. Milano, corre solo.

Jole di mare a quattro vogatori juniori: 1. Canott. Lecco in 7.12; 2. Canott. Libertas di Capodistria, 3. Canott. Lario di Como.

Due di coppia seniori: 1. Canott. Lario di Como in 8.7; 2. Ruderverein di Linz.

Otto di punta juniori: 1. Canott. Lecco in 6.59 e 2 quinti; 2. Ruder Club di Lucerna, 3. Ruder Verein di Linz; 4. Canott. Lario.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ieri 1 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	min.
Zara	¾ cop.	754.2	21	23	17
Fiume	piov.	751.7	19	23	18
Pola	¾ cop.	753.5	22	20	17
Trieste	cop.	753.0	20	23	16
Gorizia	½ cop.	753.5	17	20	15
Udine	½ cop.	752.5	17	20	14
Treviso	cop.	752.5	16	21	14
Belluno	piov.	752.4	19	23	12
Padova	cop.	751.7	18	23	13
Rovigo	cop.	752.8	19	22	13
Vicenza	cop.	751.8	17	22	13
Bolzano	cop.	753.3	13	20	12
Trento	cop.	752.4	13	22	11
Grappa	temp.	609.8	5	6	3
Venezia	cop.	751.9	18	23	15

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 14, Fiume 14 (temporale), Pola 10, Trieste 16, Gorizia 22, Udine 22 (temporale), Treviso 6, Belluno 8, Padova 4, Rovigo 6, Vicenza 3, Bolzano 6, Trento 8, Monte Grappa 14, Venezia 7.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.34, tramonta ore 18.44. Luna tramonta ore 15.57, leva ore 23.40. Ultimo quarto il 31 u. s., luna nuova il 9. — Maree al Bacino S. Marco: bassa ore 0.25 alta ore 13.55. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in leggera piena; l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave ed il Po erano in morbida pronunciata; il Gorzone era in morbida; il Brenta era in debole morbida; il Livenza ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 1 — *Situazione barica*: Il ciclone dell'Europa nord occidentale ha attualmente il suo minimo sull'Islanda e mantiene il regime depressionario in gran parte delle regioni europee e del bacino mediterraneo dando origine a depressioni secondarie con un minimo sulla Guascogna e un altro sulla Cecoslovacchia che protende delle saccature sull'Italia settentrionale, sull'Adriatico e sull'Jonio. L'anticiclone nordico notevolmente attenuato, ha il suo massimo sul Mare Bianco. Persiste sulle coste meridionali e occidentali della penisola iberica la pressione relativamente elevata mentre quella delle coste libiche si è sensibilmente indebolita. *Probabilità*: Il tempo sull'Italia si manterrà alquanto perturbato con nebulosità più o meno intensa. Manifestazioni temporalesche e pioggie diffuse specialmente sull'Italia settentrionale, lungo l'Appennino e sul versante adriatico. Sulle rimanenti regioni peninsulari e insulari il cielo sarà in prevalenza nuvoloso e potrà verificarsi qualche precipitazione. Spireranno venti moderati o quasi forti con raffiche intorno libeccio sull'alto e medio versante tirrenico, tra ponente e maestro lungo l'arco alpino, sul basso versante tirrenico, sulla Sardegna e sulla Sicilia; intorno sud altrove. Temperatura in diminuzione pressochè ovunque. Mare generalmente alquanto agitato.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 2: Un nucleo di bassa pressione, facente parte della vasta area ciclonica dominante tutta l'Europa centrale ed il Mediterraneo, si è spostata dal Golfo di Guascogna sul Mar Ligure ed influenzerà tutta l'Italia ed il Mediterraneo occidentale. Sulla nostra regione perdurano condizioni di cattivo tempo.

Violento temporale nelle Langhe

ALBA, 1

Verso le 18 un violento temporale, scoppiato su tutta la zona delle Langhe e della sponda sinistra del Tanaro ha riversato sulle campagne e in città un acquazzone violentissimo, che, accompagnato da grandine fittissima, è durato circa mezz'ora.

Nella nostra città, verso le 21 la grandine era ancora visibile in parecchie vie dove in qualche tratto essa ha raggiunto l'altezza di 7 centimetri. In campagna e più precisamente nei territori collinosi delle Langhe non è ancora possibile sapere quali siano le zone colpite e in quale proporzione. Sta di fatto che a Treiso, Barbaresco, Cappelletto e in numerose altre località, i danni sono rilevantissimi.

Piena nella zona comasca

Una pioggia di fulmini

COMO, 1

Le pioggie di questi giorni hanno fatto innalzare il livello del lago che lambisce ora piazza Cavour. Anche ieri si sono avuti violentissimi scrosci di pioggia accompagnati da forti raffiche di vento.

Sulla Como-Lecco, nei pressi di Lora, è franato un muraglione di sostegno della provinciale che è rimasta ostruita. A Sueglio un torrentello che attraversa il paese è straripato allagando numerose case i cui abitanti sono stati tratti in salvo da alcuni fascisti e giovani fascisti. Presso il Tempio Voltiano la «piena» che stava per essere completata è stata travolta dalle acque.

A Brunate sono caduti numerosissimi fulmini. Una folgore ha bruciato alcuni fili elettrici della funicolare. Un'altra ha attraversato la villa Rossi, senza provocare danno, demolendo poi un muro divisorio di un campo di tennis. Una terza folgore è caduta sulla villa Poggi penetrando in parecchi locali e lasciando illesi quanti vi si trovavano. Altri fulmini, infine, hanno fuso diversi fili dell'energia elettrica.

Campagne e vigneti devastati per la caduta di un macigno

PALLANZA, 1

In seguito alle piogge torrenziali che cadono da due giorni sulla montagna di Oggiono, nella valle Cannobina, un enorme macigno è precipitato a valle devastando vigneti e campagne. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime.

L'aria nella natura e nella vita

Questo volume appartiene alla serie delle lussuose pubblicazioni con le quali la Unione Tipografico-Editrice Torinese volle riccamente illustrati i grandiosi fenomeni della natura, dal *Cielo* al *Mare*, dalla *Terra* all'*Aria*. Pubblicazioni lussuose e di grande carattere divulgativo delle conquiste della scienza moderna che rientrano, soprattutto, in quella più grande serie di opere che — com'è stato già illustrato in queste colonne — «escono dal limitato campo della produzione, della realizzazione e del programma di una casa editrice, per assumere un carattere di affermazione nazionale». E questa del Vercelli è degna di essere compresa in questa eccezionale categoria per tre ragioni: per la veste editoriale, per il contenuto scientifico e per il significato morale che essa porta come conseguenza e del quale in fine vedremo gli aspetti.

Iniziamone la presentazione esaminando la veste editoriale. L'*Aria*, del prof. Francesco Vercelli, Direttore dell'Istituto Geofisico del R. Comitato Talassografico, edita dall'Unione Tipografico-Editrice Torinese, si presenta in un volume solidamente rilegato di 711 pagine di carta patinata e di stampa nitida e chiara. La trattazione è accompagnata da 17 grandi tavole che costituiscono una vera e propria illustrazione artistica della materia trattata. Compaiono, infatti, tra le altre, le riproduzioni del *Diluvio Universale* di Michelangelo, de *L'arcobaleno* del Rubens, nonchè una tavola a colori del ciclone tipico secondo la scuola norvegese. A queste tavole bisogna aggiungere seicentocinque figure, chiarissime nella riproduzione ed esattamente adattale nello scopo illustrativo, per comprendere che non manca pagina nella quale non compaia una illustrazione grafica. Il volume costa novanta lire.

Non si può sollevare — tenuto conto degli scopi dell'opera — critica alcuna sul contenuto scientifico. La difficoltà maggiore era quella di avviare progressivamente il lettore al dominio della materia, in modo che, compresa la costituzione e la fenomenologia dell'aria, potesse, senza difficoltà, comprendere come e perchè nella vita pratica queste sono studiate, sfruttate e dominate. Lo scopo è stato raggiunto.

Dei ventuno capitoli, i primi sedici sono dedicati all'aria nella natura e gli altri all'aria nella vita. Questa è una necessaria proporzione giacchè se molta è la conoscenza dell'aria che noi abbiamo, relativamente parziale ne è il dominio. La costituzione, la genesi ed i confini dell'atmosfera sono considerati in una chiara sintesi nella quale si prendono anche in considerazione i mezzi tecnici che permettono la conoscenza di questi aspetti. Le caratteristiche dell'aria, pressione e temperatura vanno dai concetti antichi a quelli moderni e fondamentali, agli apparecchi ed ai risultati acquisiti.

Nei capitoli successivi, fissate precedentemente le caratteristiche dell'ambiente immediato, l'Autore esamina i regolatori della temperatura dell'aria, le radiazioni del Sole, della terra e dell'atmosfera, i fattori dinamici della temperatura e dell'equilibrio dell'aria, per concludere questa parte con l'illustrazione delle manifestazioni di movimento dell'aria, nella parte storica, nei principi generali ed infine con la classificazione e con le caratteristiche dei diversi venti.

Il connubio aria ed acqua è esposto secondo il criterio informativo di tutta l'opera e cioè illustrandone prima la causalità fisica e descrivendone poi gli aspetti naturali, in modo che i fenomeni connessi all'umidità, evaporazione, condensazione, meteore acquee, con le nubi e le varie forme delle precipitazioni, possono essere compresi dal lettore nella loro causalità, originaria. Tutta la categoria di quegli imponenti fenomeni aerei quali sono i cicloni è qui esposta, dalla genesi alla evoluzione ed alle terribili conclusioni.

Si giunge in tal modo logicamente a quella parte nella quale incomincia ad avere predominio il fattore umano. Infatti il Vercelli, dopo avere ampiamente illustrato gli aspetti delle fluttuazioni e delle correlazioni meteorologiche, penetra nell'argomento essenziale della previsione del tempo ed esamina questo problema nella vita e nella scienza. Dal concetto di previsione si passa ai vari metodi, alla illustrazione degli uffici presagi ed alla loro organizzazione mondiale.

Ma l'aria non è una parte della natura che vive unicamente a sè, tutta chiusa in una particolare fenomenologia. Essa partecipa all'universale armonia della natura. Ecco infatti che nei capitoli seguenti — dopo averne dedicato uno ai fattori climatici ed alla variazione dei climi — esamina, il Vercelli, le correlazioni fenomeniche tra l'aria e la luce, l'aria ed il suono, nonchè quelle — che si vanno col tempo dimostrando di un interesse sempre più profondo e vasto — dell'aria con l'elettricità. E dai lampi e tuoni nella scienza antica e moderna si passa alla radioattività che partecipa in alto grado ai fenomeni dell'aria, alla conduttività, alle diverse correnti ed infine a tutte le manifestazioni materializzate e visibili di questa elettricità, dai lampi alle aurore boreali.

Un altro capitolo di interesse particolare è quello dedicato all'aria ed alla vita, della quale la prima è il fattore non solo immediato e fondamentale, ma che può assumere aspetti biologici e patologici che la scienza moderna precisa in un modo sempre più interessante; infatti, a parte le diverse influenze periodiche dovute ai fattori termici ed alle variazioni elettriche, ecco gli effetti psichici e patologici, le malattie del tempo e quelle stagionali. Un capitolo intero è quindi dedicato all'aria presso il suolo come ambiente di vita dei vegetali.

Questa opera si conclude con la parte che riguarda direttamente l'industria, l'attività e le umane aspirazioni. Quindi colla conquista dell'aria, esaminata sia dal punto di vista della sua utilizzazione, diretta ed indiretta, come da quello del suo dominio per la navigazione con il «più leggero dell'aria» e con il «più pesante dell'aria». Dalla mitologia alla storia, dai grandi precursori alla più raffinata tecnica moderna, dall'aviazione durante la guerra al volo del futuro, quello stratosferico, è questa un'altra parte del volume che attira ed entusiasma, giacchè in un chiaro panorama tutta è mostrata la difficoltà e la bellezza di questa spettacolosa conquista umana.

Questa opera deve anche essere giudicata fuori del suo valore e del suo contenuto scientifico vero e proprio. La sua compilazione costituisce infatti una serie di dimostrazioni, volute dall'Autore ed evidenti per il lettore, che meritano anche di essere esaminate. Innanzi tutto si dimostra che uno scienziato, nel senso più preciso della parola, può volgarizzare senza che ne debba menomamente soffrire nè il soggetto nè l'oggetto. Ossia che scrivere opere del genere non significa, come purtroppo da qualcuno si pensa, sminuire la propria «personalità scientifica» nè, tanto meno, diminuire od infirmare il significato ed il contenuto scientifico dei fenomeni più complessi. Quindi applicazione perfetta del modo di dire: «volgarizzare senza abbassare».

Ancora la imparziale bibliografia riportata dal Vercelli a conclusione del suo volume è la dimostrazione più evidente che noi italiani mancavamo assolutamente e di un'opera tecnica e di un'opera di volgarizzazione sull'argomento, se si escludono, necessariamente, le opere specializzate e cioè la connessione della conoscenza della fenomenologia dell'aria con i vari problemi particolari.

Infine, la dimostrazione che compilando un'opera del genere si può essere contemporaneamente utili — volendolo essere — sia alla classe degli scienziati per la quale questo volume ha degli innegabili pregi di consultazione e di raccolta, sia alla classe — vastissima — del «lettore qualunque» che non vuole e non può soffermarsi «a capire» la materia trattata, sia perchè glie ne manca il tempo, sia perchè sovente fa difetto una particolare preparazione culturale.

Il modo di dire è vecchio e quasi fuori uso: libri che tutti possono capire. Nell'*Aria* del Vercelli non solo è rispettato ma è sorpassato, giacchè l'Autore fa amare successivamente tutti gli aspetti di questa parte costituente il nostro universo. Non è trattazione che stanca, che esaurisce, che rende necessario al lettore il rinviarla da una sera all'altra perchè un capitolo è stato più «pesante» e più complesso degli altri, o perchè si presenta sotto un aspetto di maggiore curiosità.

La fusione, necessaria alla volgarizzazione, tra letteratura e scienza è perfetta. Le citazioni, numerosissime, di versi o del pensiero di celebri letterati, sono inserite senza che ne debba minimamente soffrire la trattazione scientifica, mentre contribuiscono a porre in rilievo caratteristiche letterarie che non sempre si ammirano nel giusto valore quando si ritrovano nelle opere originarie. Così precisa questa fusione il Vercelli: «Abbiamo avuto spesso occasione di citare versi danteschi che chiariscono la scienza del tempo antico e documentano la visione acuta ed esatta a cui il Poeta seppe elevarsi nel campo delle osservazioni».

Questa riuscita fusione conferisce una non comune prerogativa di divulgazione e di attrazione all'opera di questo scienziato italiano, che noi possiamo e dobbiamo ritenere come una delle più complete e felicissime riuscite — nel campo della scienza e della sua valorizzazione e della sua diffusione — che siano comparse in Italia, e soprattutto per il lavoro di italiani, in questi ultimi anni.

Mario La Stella

Strage di bovini a Calais per infiltrazioni saline nei canali

PARIGI, 1

La popolazione agricola dei dintorni di Calais è in preda a costernazione per uno strano flagello che si è abbattuto sul bestiame. Una ventina di buoi e mucche sono periti nello spazio di due giorni, e l'ottanta per cento del bestiame è stato improvvisamente colpito da nefrite o da paralisi. La produzione dei latticini è diminuita di un terzo rispetto a quella normale. Sembra che l'epidemia sia provocata da infiltrazione di acqua salata nel sistema di canalizzazione artificiale che ha creato la fertilità di quella regione. Un'analisi ha rilevato, infatti, che l'acqua dei canali contiene dieci grammi di sale ogni litro. Si calcola che in conseguenza di questo fatto ogni capo bovino assorba ogni giorno 500 grammi di sale, ciò che avrebbe prodotto i disastrosi effetti di cui abbiamo parlato. La popolazione ha rivolto una petizione al Governo affinchè prenda le misure necessarie per arrestare il flagello.

Cancro ed epilessia curati con il veleno dei serpenti

WASHINGTON, 1

Il dottor F. W. Fitzsimons, del Sud-Africa, di fama mondiale per i suoi studi sui serpenti, ha comunicato che dopo aver ottenuto lusinghieri risultati con l'impiego di determinati veleni attenuati per la cura dell'epilessia, si sta ora dedicando con eguale successo allo studio di un simile metodo di cura del cancro. Gli esperimenti finora compiuti sugli animali sono stati di piena soddisfazione. Il metodo è il seguente: egli inocula direttamente il veleno attenuato nel tessuto canceroso, producendo una congestione cellulare che in breve tempo sviluppa la vitalità dei tessuti sani circostanti, a tal punto da dar loro il sopravvento su quello malato: la estensione del tessuto canceroso è così arrestata; proseguendo la cura, il cancro scompare. Il liquido impiegato non è un comune siero, ma lo stesso veleno estratto dal serpente, opportunamente trattato chimicamente per togliergli ogni effetto letale sull'organismo nel quale è inoculato.

E' ricordato che il Ritzsimons scoprì casualmente il modo di curare la epilessia con il veleno dei serpenti. Una ragazza olandese, gravemente epilettica, fu un giorno morsicata da un rettile velenosissimo e fu subito trasportata alla sua clinica, a Port Elizabeth, nel Sud Africa, ove ebbe salva la vita. Durante la convalescenza si scoprì che essa era anche completamente guarita dall'epilessia.

La Turchia paese dei longevi

ADANA, 1

La Turchia è dunque il paese dei longevi? Nel vicino paese di Mardi, è stato scoperto un individuo, certo Hadji Boz Agir, che pretende di aver 154 anni e, quel che è più strano ancora, di essere il padre effettivo di un ragazzo di undici anni. Hadji Boz Agir dice senz'altro di essere l'uomo più vecchio del mondo: afferma anche di aver militato nel Corpo dei gendarmi sultaniali in Egitto, quando, prima di Ibraim Pascià, quel Paese era ancora sotto la effettiva dominazione turca e di avere preso parte alla soppressione della rivolta dei Wahabiti del 1821. Il vecchio, da trenta anni, si è stabilito nel villaggio di Mardi.

Una spedizione polare che dovrebbe durare tre anni

LONDRA, 1

Una spedizione artica senza precedenti sarà iniziata fra pochi giorni dal giovane esploratore F. K. Pease, già pratico dei due poli avendo preso parte a diverse esplorazioni tra i ghiacci eterni. Il Pease è partito oggi da Liverpool a bordo di un piroscafo che lo sbarcherà a Port Churchill nel Canadà dove egli ha acquistato una dozzina di cani eschimesi e delle slitte.

Sir John Franklin, il quale voleva scoprire il passaggio di nord-ovest è perito con un equipaggio di cento uomini fra i ghiacci dell'Artico. Pease dichiara che i resti della spedizione devono trovarsi entro un raggio di cinquanta chilometri dal polo magnetico e che egli continuerà per due anni le ricerche. Egli si concede un terzo anno per l'andata e il ritorno e ha deciso quindi di prendere seco sulle slitte cinque tonnellate di viveri che dovranno bastare per lui e per i cani durante quel lungo esilio nelle solitudini inospitali.

UOMINI A POSTO

E' necessaria una Accademia per l'avviamento alle carriere dello Stato?

Dalle bozze del prossimo fascicolo di l'un possiamo stralciare questa parte di un articolo di E. Bodrero in cui è propugnata la tesi della fondazione di una Accademia per l'avviamento alle carriere dello Stato.

La rivoluzione francese, dei due criteri con cui gli antichi regimi sceglievano gli uomini destinati a formar la classe dirigente, cioè la grazia di Dio e la volontà della Nazione (la casa e l'elezione) ne ha abolito uno; la rivoluzione fascista ha abolito l'altro. Il principale problema politico e sociale odierno è proprio quello di trovare uno strumento legislativo che sostituisca, per la funzione di quella scelta, i due strumenti aboliti e costituisca una legalità automatica per la designazione degli uomini alle cariche pubbliche. In un altro mio scritto ho accennato allo strumento che la tradizione romana ed italiana designerebbe, per le cariche politiche: intenderei ora trattare di un altro problema che la nostra rivoluzione ha posto e che bisogna risolvere, cioè la scelta dei funzionari, specialmente per talune carriere che presentano particolari esigenze morali, culturali, nazionali e fasciste.

La casta, abolita dalla rivoluzione francese, non era quella mostruosità che la propaganda enciclopedica, illuministica, rivoluzionaria volle far apparire: aveva fatto il suo tempo, è vero, ma rappresentava per dir così un'armatura sociale esemplare perchè pur teoricamente, era investita di una responsabilità in ogni senso. Il fatto che agli appartenenti alla casta fossero riserbate quasi esclusivamente certe carriere, faceva sì che nel seno della famiglia, i figliuoli fossero preparati ed educati per parteciparvi non solo tecnicamente, ma spiritualmente. Cultura classica ed educazione militare integravano quanto il giovane assorbiva nel clima della famiglia e del ceto cui apparteneva, sì che quando, per essere gentiluomo, diventava diplomatico, ufficiale dell'esercito, governante, egli possedeva non solo i requisiti specifici per i posti che occupava, ma anche lo stato d'animo, le consuetudini interiori, l'abito esteriore per essere quel che doveva essere. L'ingegno, l'esperienza, l'attività costituivano poi nel seno stesso della casta le necessarie gerarchie.

Per abolir la casta ed i suoi privilegi, i regimi liberal-democratici adottarono per le cariche politiche l'elezione popolare, per le altre, l'esame. Ambedue i sistemi avevano il grave difetto, come ho altrove illustrato, di richiedere la prova del possesso dei requisiti che occorrono per *diventare* anzi che quelli che son necessari per *essere*. Dell'elezione popolare sotto questo aspetto, è qui superfluo discorrere; ma un esame di concorso in cui si richieda ad un candidato la dimostrazione del dominio di un certo numero di materie, non mi dà la certezza che ciò rechi implicitamente la prova del possesso di altri requisiti che nessun esame può palesare e che solo si ottengono attraverso una formazione capace di dare sia il necessario abito esteriore adeguato alla funzione, sia quella intima conscienza morale del valore della funzione che è indispensabile all'esercizio di certe responsabilità.

Le forze armate e la Chiesa hanno conservato, indipendentemente dall'abolizione della casta, questo modo di formazione. Anzi tutto le due organizzazioni impongono una uniforme a coloro che vi appartengono. Lungi da me il pensiero che anche nelle carriere civili si debba adottare un'uniforme, se bene essa vi sia, ma da indossare in determinate occasioni, per diplomatici e magistrati, prefetti e professori universitari, e se bene un recente provvedimento del Segretario del Partito abbia stabilito che i fascisti, quando sono in servizio, debbano indossare almeno la camicia nera. Certo è che l'abito *fa* il monaco e che la trattazione di Carlyle nel *Sartor resartus* è d'indiscutibile verità. Un ufficiale o un prete se indossassero l'abito borghese, non sarebbero nel preciso stato d'animo che corrisponde al fatto che ambedue sono permanentemente mobilitati e che la loro funzione è anche una missione. L'uniforme non serve solo a far riconoscere in pubblico chi la porta, come investito di un determinato grado, ma dà anche un senso interiore di responsabilità che chiunque abbia avuto l'onore d'indossare l'uniforme di fascista o di ufficiale, di professore o di membro del governo, conosce ed apprezza.

Ma ho parlato di ciò solo per incidenza, poichè intendevo accennare alla sopravvivenza di una certa complessa educazione e formazione, per i militari e gli ecclesiastici, i soli per i quali nella società moderna sia rimasta, con l'uniforme permanente, la necessità e l'esigenza del possesso di taluni requisiti, di là da quelli intellettuali e mnemonici attestata dagli esami, che non si conseguono se non attraverso quella educazione e quella formazione. Un militare ed un ecclesiastico sono tali solo quando si sian formati fin dai più giovani anni negli appositi istituti ove contraggono quelle consuetudini esteriori ed interiori che li rendono adatti alla loro funzione ed alla loro missione. Se è vero infatti il proverbio *semel abbas semper abbas* sarebbe anche vero, se esistesse, il proverbio *semel miles semper miles*, poichè per gli uni e per gli altri gli istituti corrispondenti hanno provveduto ad una formazione ed educazione specifica ed unitaria.

Le forze armate e la Chiesa hanno dunque conservato la formazione degl'individui che vogliono dedicarsi ad esercitare le rispettive attività, fin dai più giovani anni, in appositi istituti, collegi, accademie, scuole, seminari. Ivi si forma non solo la loro cultura, ma la loro psicologia, si tempra il loro carattere, si crea la loro precisa morale. Un altissimo ufficiale generale mi raccontò un giorno il seguente episodio. Quando era comandante in una di tali scuole, un allievo, per un certo suo fallo, era stato punito con alcuni giorni di cella. Scontata la pena, il giovane si mise a rapporto dal comandante e, giunto alla sua presenza, gli raccontò, spiegò e dimostrò che non aveva commesso il fallo per cui era stato punito. Il comandante ascoltò e poi gli disse: «Sono perfettamente persuaso che lei ha ragione, che non ha commesso quel fallo e che la punizione non fu giustamente inflitta. Però non gliela cancello, perchè lei deve fin da ora esser convinto che, nella carriera che ha scelta, bisogna avvezzarsi anche a sopportare disciplinatamente una ingiustizia». Così si formano i caratteri e si crea una vita morale che possa esser messa a servizio della Nazione e dello Stato.

D'altra parte conviene tener presente l'importanza di certe funzioni. Al magistrato lo Stato dà l'incarico di amministrar la giustizia, la funzione fondamentale della vita di uno Stato: Mussolini ha detto che un popolo può vivere senza libertà ma non senza giustizia. Amministrar la giustizia significa essere arbitro delle sostanze, dell'onore, della vita dei cittadini, e per esercitare tale missione occorre una coscienza altissima, oltre che una eletta competenza, ed occorre una vasta cultura ma più ancora il possesso di una sicura morale. Esser console all'estero o diplomatico significa rappresentare il proprio paese ed il proprio governo, il che impone una condotta esemplare, uno stile di vita, una consapevolezza precisa e profonda del proprio dovere. Esser prefetto rappresenta coprire la carica più alta di una provincia, nella qual carica occorre non solo una competenza estesissima quale è quella corrispondente alle molteplici funzioni demandate ai prefetti, ma anche un profondo senso di dignità, di responsabilità, di umanità.

Ora il possesso di questi requisiti, limitandoci alle carriere della magistratura, della diplomazia e dell'interno, è esso assicurato dal modo attuale di scelta dei funzionari? All'antico arbitrio od al diritto di casta od anche alla *quarta piazza franca* del Regno di Napoli (su ogni quattro posti vacanti nell'amministrazione il Re ne poteva dare uno a suo piacimento) si è sostituito dai regimi liberal-democratici l'esame di concorso. Che questo non sia sufficiente almeno per aver funzionari fascisti potrebbe dimostrarlo la necessità che si è presentata di nominare, e non solo per far piacere a qualcuno, nelle carriere dell'Interno e degli Esteri, un certo numero di elementi devoti al Regime. Ma a lume di ragione l'esame non basta. Non basta infatti che in pochi giorni d'esame un giovinotto dimostri di sapere per benino diritto civile, costituzionale, amministrativo, internazionale, economia politica, storia e geografia, una lingua straniera e che so altro, per dargli la possibilità di esercitare funzioni così importanti come quelle ora dette. E i valori morali? E quelli sociali? E l'abito interiore? Si va dicendo che tutto ciò si acquista lungo la carriera per effetto della tradizione, dell'assuefazione, dell'atmosfera che si respira e soprattutto per effetto di quell'ottimismo e di quell'indifferentismo che sono al fondo di ogni istituto liberal-democratico. Sta in fatto che noi abbiamo ottimi magistrati, ottimi prefetti di carriera, ottimi diplomatici, ma è lecito pensare che potremmo averne anche di migliori o per lo meno, che potremmo avere una miglior media generale. E poi, perchè per diventare ufficiali nelle forze armate non si fanno concorsi ma si esce dagli appositi collegi? Perchè, a parte il sacramento, non esistono concorsi per parroco, liberi a tutti? Attraverso i suoi collegi, come quello di Eton, l'Inghilterra si è formata tutta una classe dirigente di primo ordine.

Ed il fascismo almeno per quel che riguarda le tre carriere ora dette, dovrebbe procedere ad una riforma che anche a questo riguardo recasse una innovazione sui regimi precedenti.

Io ebbi a fare vari anni or sono una proposta in tal senso; analogo proposito manifestò Luigi Federzoni in un discorso tenuto sul suo bilancio, quale ministro dell'Interno. La proposta è di creare a Roma un collegio ove, come all'accademia navale di Livorno, per gli ufficiali di marina, a quella aeronautica di Caserta, per quelli di aviazione, a quelle di Modena e di Torino, per quelli dell'esercito, a quella dei nobili ecclesiastici, per la diplomazia vaticana, si formino funzionari delle carriere diplomatica, giudiziaria e dell'Interno, collegio che dovrebbe denominarsi accademia a somiglianza di quella bellissima che forma gli istruttori dell'Opera Nazionale Balilla.

L'accademia dovrebbe avere la sua sede, naturalmente, a Roma, possibilmente in una villa piacevole e signorile. Vi sarebbero intorno a trecento allievi ripartiti in quattro anni di studi durante i quali frequenterebbero, solo per alcune materie, l'università e le scuole speciali della Capitale. Dovrebbero esservi impartiti almeno sei insegnamenti generali, comuni a tutti, che mi sembra dovrebbero essere: storia generale, geografia, diritto costituzionale italiano e comparato, economia politica e storia delle dottrine economiche, diritto corporativo ed istituzioni fasciste, diritto romano. Altri insegnamenti interni dovrebbero riguardare le tre lingue; altri ancora che potrebbero esser dati per incarico a professori esterni, sarebbero di talune materie specifiche per le carriere come il diritto amministrativo, l'internazionale, le procedure. Dovrebbero far parte del personale della scuola alcuni assistenti e ripetitori ed alcuni istitutori disciplinari possibilmente comandati dalle carriere giudiziaria, diplomatica e dell'Interno.

Di questi giovani non si vorrebbe far dei mostri di sapere, ma dei funzionari fascisti nel senso più nobile e più ampio di questa parola.

Quattro anni di permanenza in un istituto ove giovani fascisti intelligenti contraggano l'abito mentale, quello fisico, quello morale per le carriere importantissime cui vogliono destinarsi, costituirebbero veramente un'aristocrazia specificamente preparata per le altissime funzioni che dovrebbe poi esercitare. Non è precisamente lo stesso, ma è qualche cosa di simile il clima in cui si vive negli istituti magistrali e nelle facoltà di lettere e di scienze per la formazione degli insegnanti, che adempiono anch'essi ad una missione. Ciò che altre volte facevano le famiglie nobili, patrizie, aristocratiche, da cui si estraevano gli appartenenti alle classi dirigenti, oggi lo Stato fa attraverso le accademie militari e dovrebbe analogamente fare per le più importanti delle sue carriere civili. Come, abolita la grazia di Dio e la volontà della Nazione per la carriera politica, io affermo che la tradizione italiana dell'Impero romano, della repubblica di Venezia, della Chiesa cattolica, ci deve condurre a dar valore al *cursus honorum*, così per le carriere amministrative, giudiziaria, diplomatica, è necessaria una formazione che dia le garanzie più sicure del possesso integrale di tutti i requisiti morali, sociali, intellettuali, occorrenti per esercitarle.

Emilio Bodrero

IN LIBRERIA

La grammatica degl'italiani

In quest'opera di Trabalza e Allodoli (ed. Le Monnier L. 15) per la prima volta la nostra lingua è rappresentata come una bella e vivente realtà nella quale si rivela e si potenzia lo spirito nazionale. Ciò gli autori hanno conseguito con geniale arte espositiva che ingentilisce ma non attenua il rigore scientifico e con evidenza di incantenante esemplificazione. In essa ogni italiano ritroverà se stesso. Lo scrittore e l'artista si compiaceranno di rivedere, riflesso ed obbiettivato da una legge, quanto nell'infallibile impeto creativo si sprigiona dall'istinto o dall'intuito. Gli scienziati, e i tecnici, i teorici e i pratici di ogni arte o professione vedranno con quale copia di mezzi espressivi, con quale varietà di toni e di tinte la lingua, pur nella sua struttura grammaticale, s'adegui alle esigenze del pensiero, e lo individui e lo valorizzi, dalle pagine di uno scritto o dalla voce viva, ad ogni fine di persuasione, di propaganda, per la tutela di ogni interesse ideale od economico. Chi poi in qualunque tipo o grado dà la sua opera alla scuola e che della lingua fa quotidiano strumento di educazione anche quando non debba farne materia d'insegnamento, godrà di veder con ogni pagina di questo libro celebrata la dignità del proprio ministero in quello che è pur sempre lo strumento principe dell'educazione cioè nella parola di cui la grammatica, non prontuario imperativo di regole e di paradigmi ma come legge e forza immanente nello spirito e vibrante nell'espressione illustra tutte le virtù e tutti gl'incanti.

Nel rinnovamento della coscienza della stirpe intesa come continuità storica, nelle molteplici occasioni di incontrarsi e di conoscersi che la presente vita nazionale offre agli italiani d'ogni regione e d'ogni ceto, nello stesso giganteggiare dell'idea corporativa, questo libro rivela quanto il comune atteggiarsi dell'anima nazionale nel linguaggio che i padri ci trasmisero come eredità redditizia valga a sentirsi veramente camerati e compartecipi di un patrimonio di pensieri e di propositi, cioè al sentirsi tutti italiani, secondo una dottrina che ogni grande italiano professò da Dante all'Alfieri, dal Gioberti a Mussolini.

Per questa ragione il libro è opera di squisita e profonda italianità.

I due autori non potevano essere meglio assortiti per la collaborazione in un'opera simile: uno, Ciro Trabalza, ha esplorato con vista acuta e con ricca dottrina parecchi campi della lingua e della letteratura: autore di una fondamentale «Storia della Critica letteraria» e di una «Storia della grammatica» che ha segnato un'epoca in questo genere di studi, ha poi dedotto dalle sue indagini la sensibilità di finezze espressive sinora sfuggite all'elaborazione dottrinale della materia grammaticale. L'altro, Ettore Allodoli, ha profuso in questo lavoro le sue qualità di scrittore originale e di narratore singolarissimo: noti critici entrambi di finissimo gusto. E si può ben dire che, in grazia appunto di tale collaborazione, questa opera, senza eccessi puristici, ma in continuo contatto con la tradizione più grande e la modernità più viva, colga veramente il profilo della lingua d'Italia.

Condottieri d'altri tempi

La storia dei condottieri, dei capitani di ventura, dei comandanti di truppe mercenarie o signorili, è in sostanza la storia medesima dello stato, sotto le insegne del quale i condottieri militarono. Specialmente nel medioevo e nella età moderna, le vicende di questi «uomini di ferro» si identificano spesso con quelle del principe che li arruolava.

La vita di un condottiero medievale, tutta intessuta di battaglie, di intrighi, di congiure e cospirazioni e talvolta di torbidi amori e di odii violentissimi, è quanto di più romanzesco si possa immaginare; anzi spesso la fantasia dei narratori non saprebbe ideare fatti e vicende tanto avvincenti e strani, quali invece li racconta la storia. Invero Francesco Sforza, figlio d'umile contadino divenuto capitano valoroso e esperto che, salito ai più alti fastigi della milizia, sposa la figlia unica del suo sovrano, il Duca Filippo Maria Visconti — alla morte del quale egli eredita il ducato, in cui insedia la propria discendenza — è un personaggio da romanzo, così come il Conte di Carmagnola, come il principe e condottiero Ferrante Gonzaga, come i Dal Verme ed i vari Piccinino come il celebre Bartolomeo Colleoni, il «Medeghino» ecc.

Bene adunque ha fatto Luigi Bignani, già favorevolmente noto nel campo della letteratura storica per varie pregevoli pubblicazioni a darci questi «Condottieri Viscontei e Sforzeschi» che militarono «sotto l'insegna del Biscione» e che l'Agnelli ha edito in un volume con molte illustrazioni che ci fanno vedere volti di capitani e di belle dame, di duchi e di principesse il cui nome ricorre frequente nelle cronache dell'epoca.

Queste quattordici biografie di capitani dal secolo XIII al XVII, servono a passare in rassegna le più importanti vicende storiche dell'Alta Italia: battaglie, trattati di pace e cospirazioni lotte di parte, assedi memorandi, stragi, fatti d'arme e intrighi diplomatici oscuri drammi d'amore...

Il Bignani ha inteso appieno lo spirito di ciascun personaggio, e ce ne ha dato un profilo morale pieno di vivacità pur rispettando le linee fondamentali della narrazione storica.

La disavventura d'una signorina caduta in un pozzo

RAVENNA, 1

Un operaio incaricato di vuotare un pozzo nero nello stabile in via Filanda Vecchia 3, dimenticò inavvertitamente aperta la botola, e nella notte la signorina Giulia Tronconi, di anni 27, camminando per la casa, non avendo scorto la buca, vi cadde dentro, sprofondando nella putrida acqua fino alla gola. Le sue grida disperate furono udite dal padre che, non sapendo a quale motivo attribuirle, si diede disperatamente alla ricerca della figlia e finalmente si rese conto di quanto era accaduto. Dato l'allarme, la signorina venne tratta in gravissime condizioni e trasportata all'ospedale.

SPIGOLATURE

Un giorno fu chiesto all'attore Willy Thaller, quale sia il sistema più rapido per svezzarsi di fumare. «Comperatevi un accenditore» fu la risposta. Thaller, nella primavera del 1932, era meno occupato del solito. Quando, all'ultimo del mese, egli andò a riscuotere lo stipendio disse ai suoi colleghi che stavano in giro, quasi scusandosi: «Vengo a pigliarmi soltanto il sussidio per disoccupati». Nel dopoguerra, Nuovi ricchi al Burgtheater. In occasione d'una prima, le automobili erano tante che non si riusciva a raggiungere l'ingresso. Qualcuno disse: «A giudicare dalla ressa delle macchine, ci dovrebbe esser molta gente stasera a teatro». Thaller ribattè: «Gente c'è abbastanza, ma non c'è pubblico». Che Thaller sarebbe divenuto anche un abilissimo artigiano, ne danno prova i 2000 gradini di legno d'acero, confezionati di sua mano, che si trovano nella sua casa di campagna. Mentre un amico e ammiratore di Thaller, si affannava a fargli auguri per il suo ottantesimo compleanno dodici mesi in anticipo, quando egli ne aveva appena 79, Thaller disse: «Piano piano, caro amico, perchè tanta fretta? Io ho tempo!» Thaller recitava al Raimundtheater in una commedia popolare molto seria. Immediatamente prima della fine — Thaller era in scena — gli uditori si alzarono per non ritardarsi al guardaroba, nonostante che la scena finale fosse la più importante. Thaller, visibilmente sdegnato dell'indelicatezza, si avanzò verso la buca del suggeritore ed esclamò: «Non vi giova, son già le 10 — la tassa di 10 soldi per il portone dovete pur pagarla!». Le diverse maschere di Thaller sono notoriamente capolavori. Costruito a pochi tratti, un uomo nuovo, con tutta la somma dei suoi dolori e delle sue gioie, vi sta davanti. Una volta gli fu chiesto come riuscisse a confezionarsi simili maschere, tanto vere e vitali: «Soltanto col carboncino — rispose — poichè son nemico delle tappezzature moderne della faccia. Ora la gente si appiccica larve e nasi sul viso.

*

L'olio di ricino è stato definito l'ideale dei purganti: e tale è veramente, pur non mancando sulla sua aureola qualche piccola macchia, e cioè il sapore poco gustoso e la densità oleosa. Bisogna però aggiungere che l'olio di ricino ben preparato — l'olio di marca — è così limpido e puro da diventare perfino attraente ed inoltre che il sapore può essere benissimo mascherato con opportuni correttivi. Curiosa è l'origine del nome *ricino*: esso è stato preso a prestito dal nome di un insetto parassita dei cani, la cosidetta *zecca* (*irodes ricinus*). Questo animaletto, che quando è digiuno, è sottile e piatto come un cartoncino, si attacca alla pelle dell'ospite, ne succhia il sangue e si rimpinza a tal punto da diventare grosso come un fagiolo e da assomigliare perfettamente ad un seme di ricino. Da questa rassomiglianza ha avuto origine il nome del seme purgativo. Il ricino è un po' pianta che ama il caldo e cresce un po' dappertutto nel mondo: è bene sapere che il ricino italiano, specie della Sicilia, gode una particolare rinomanza. Tanto che le grandi case produttrici di olio di ricino, per avere delle qualità veramente sopraffine, ricorrono ai semi di ricino italiano. L'olio di ricino spiega la sua azione stimolando la contrazione dell'intestino, specialmente della prima parte di esso, cioè dell'intestino tenue. Per cui la pulizia intestinale è completa: tutto quanto vi si trova e può essere d'imbarazzo viene cacciato all'esterno E ciò avviene senza irritazione e senza dolori, poichè la massa oleosa impedisce qualsiasi azione irritante sulla mucosa ed anzi lubrifica contenuto e contenente, come farebbe un buon olio di macchina.

*

Sapete che le unghie che le nostre signore dipingono di rosso carminio con tanto fervore e con tanta devozione possono rendersi utili alla medicina? Gli studi del signor Mangin-Balthazari, del professor Ohner e del dott. Sabourand attestano che le unghie sono una sorgente di preziose indicazioni di ordine patologico. C'è dunque l'unghia dura o fragile che può indiziare che il soggetto soffre di arterio-sclerosi. Quando l'unghia è molle è indice pressochè sicuro di insufficiente vitalità. Al contrario, le macchie bianche che si trovano alla base dell'unghia sono un sintomo di forza, la cui sparizione totale o anche parziale è presagio di un male organico.

*

La Direzione delle poste del Reich ha intenzione di istituire la televisione pubblica nelle linee telefoniche interprovinciali. Nei principali uffici telefonici verrebbe aggiunto al telefono, nelle apposite cabine pubbliche, un apparecchio di televisione e cioè tanto di ricezione che di trasmissione delle immagini. Si tratterà di conversazioni almeno per ora per appuntamento. Le due persone che vogliono telefonarsi, vedendosi, si recheranno all'ora della conversazione negli uffici telegrafici delle rispettive città. Non appena saranno entrati in cabina, seduti su una comoda sedia, saranno investiti da raggi di una lampada speciale che, per altro, non dà il minimo fastidio e cominciata la conversazione essi vedranno apparire scambievolmente le reciproche immagini nel piccolo schermo accanto al telefono. Due cabine di questo genere si vedono già in funzione alla Esposizione radio, che è stata aperta in questi giorni al padiglione del Kayserdam. A Berlino la prima installazione pratica avverrà sulle linee tra Berlino e Monaco, tra Berlino ed Amburgo e tra Berlino e Lipsia.

LA CRONACA DELLA CITTA'

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

FASCI GIOVANILI

S. E. il Comandante Generale dei Fasci Giovanili di Combattimento, su mia proposta, ha nominato i fascisti: D.r Giorgio Pasetto, Comandante in 2.a dei FF. GG. CC. della Provincia di Venezia - Cap. Percari Felice, Istruttore Militare - C. M. Bergamo Antonio, Aiutante in 1.a Ing. De Marzi Piero, Addetto allo sport.

FASCIO DI SALZANO.

Ho nominato Segretario del Fascio di Salzano il fascista Lodigiani Franco in sostituzione del fascista Betetto rag. Lino, trasferitosi altrove per ragioni d'ufficio.

FASCIO DI VIGONOVO

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho nominato Segretaria del Fascio Femminile di Vigonovo la signora Alma Bentin Giantin, in sostituzione della signora Liana Dian, dimissionaria per motivi di famiglia.

ISPEZIONI

Gli Onorevoli Cempini, Tanzini, Da Empoli - Ispettori del Partito per le Colonie dell'E. O. A. - e la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, hanno ispezionato le seguenti colonie della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia.

Colonie elioterapiche: Annone Veneto, Campagnalupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Caorle, Ca' Corniani, Caorle, Cavarzere, Ceggia, Chioggia, Cinto Caomaggiore, Cona Concordia Sagittaria, Dolo, Favaro Veneto, Fiesso d'Artico, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Fossò, Grisolera, Gruaro, Jesolo, Marcon, Martellago, Meolo, Mestre, Marghera, Mira, Mirano, Musile di Piave, Noale, Noventa di Piave, Pianiga, Portogruaro, Pramaggiore, Salzano, S. Donà di Piave, S. Michele al Tagliamento, S. Michele del Quarto, S. Stino di Livenza, S. Maria di Sala, Scorzè, Spinea, Stra, Torre di Mosto, Vigonovo, Murano, Burano, Pellestrina, S. Pietro in Volta, Treporti.

Colonie marine: «E. O. A.» S. Nicolò di Lido - «Associazione Dipendenti P. N. F.» Alberoni - «Giannina Giuriati» Pellestrina.

Colonie montane: «M. Pezzè Pascolato» Sedico Bribano - «S. Marco» Feltre - «S. Marco» Norcen di Pedavena.

OSPITALITA' FASCISTA

Sono stati ospiti di Venezia i seguenti reparti di giovani provenienti dall'estero: 25 agosto 200 giovani austriaci con 20 ufficiali - 25-26 agosto, 160 giovani italo-americani con 20 ufficiali - 26-29 agosto, 2400 Avanguardisti dei Fasci all'Estero con 80 ufficiali - 27-29 agosto, 112 Giovani Italiane dei Fasci all'Estero con 12 Dirigenti - 31 agosto, 128 Piccole Italiane dei Fasci all'Estero con 10 Dirigenti.

S. E. il Ministro Parini, Direttore Generale dei Fasci Italiani all'Estero, ha inviato in merito al Segretario Federale la seguente lettera:

« L'entusiastica accoglienza che hanno ricevuto a Venezia gli Avanguardisti del Campo «Mussolini» di Cortina d'Ampezzo e gli altri Gruppi di ragazzi italiani d'oltre confine di passaggio nella Tua città, mi hanno ancor più convinto dello squisito animo fascista che impronta ogni azione dei camerati veneziani e mi è pertanto particolarmente gradito esprimerTi i sensi della mia viva riconoscenza per la fattiva e preziosa collaborazione offertami ».

ELOGIO

Elogio il fascista Betetto rag. Lino per l'opera intelligente e fattiva svolta in quattro anni di reggenza della Segreteria del Fascio di Salzano.

UNIFORME INVERNALE

Invito i fascisti a provvedersi entro il 28 ottobre p. v. della uniforme invernale di prescrizione: «giacca invernale» di panno orbace con controspalline dello stesso panno, da indossare sull'uniforme ordinaria - cinturone di cuoio nero - «berretto fascista» con fiocco nero a destra.

Tale invito è tassativo per i Gerarchi fascisti e i Componenti dei Direttori dei Fasci e delle Consulte Rionali.

STOFFA «ORBACE»

L'Ufficio Commissionario per le Industrie Artigiane (Istituto Veneto per il lavoro) con sede in Venezia Palazzo Bembo, ha ottenuto la esclusività dello spaccio della stoffa «orbace» che è in grado di fornire al prezzo di L. 22.50 al metro nell'altezza di cm. 42-52.

L'Ufficio suddetto può fornire giacchettoni già confezionati al prezzo di L. 150.

CONCORSO

E' vacante il posto di portalettere rurale di Porto Marghera 2.a zona.

Tale posto può essere conferito senza concorso agli Invalidi per la Causa Nazionale i quali, a mezzo della loro Associazione, dovranno far pervenire regolare domanda al Ministero delle Comunicazioni entro il 31 ottobre 1934 XIII.

Per chiarimenti rivolgersi alla Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi.

DIFFIDA

Risulta che tale Buzzanca Armando, pregiudicato per reati comuni, accompagnato da certo D'Antoni Angelo, pregiudicato politico, suole presentarsi alle Autorità civili ed Ecclesiastiche dichiarandosi incaricato dal Comitato Antiblasfemo per la vendita di materiale a titolo di propaganda.

Poichè l'attività dei predetti individui non è autorizzata, qualora questi dovessero presentarsi alle sedi delle organizzazioni fasciste, sia subito informata l'Autorità di P. S. per procedere al fermo di essi.

Venezia, 1 Settembre XII

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Comando Fasci Giovanili

5.a Crociera

Il Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento organizza dall'11 al 26 settembre p. v., la 5.a Crociera, col seguente itinerario: Venezia (luogo di partenza, ore 14 dell'11 settembre XII), Bari, Corfù, Rodi, Istambul, Pireo (Atene), Bari, Venezia (arrivo ore 12 del 26 settembre XII).

A detto viaggio possono partecipare i Giovani fascisti ed i loro Comandanti.

La quota di partecipazione è di L. 400 che comprende oltre il viaggio, il vitto per tutta la durata del viaggio. Detta quota deve essere trasmessa a questo Comando entro il primo settembre XII, con i seguenti dati per ogni partecipante necessari per il passaporto collettivo: Cognome, nome, paternità, maternità, data e luogo di nascita, residenza abituale.

Il listino dei prezzi

in vigore dal 5 Agosto

Nella seduta di ieri il Comitato Interaindacale ha approvato il seguente listino dei prezzi, che andrà in vigore dal 3 settembre XII:

CARNI FRESCHE

Ingrosso al Macello

Buoi	al q.le	L. 530
Vacche e Tori		» 480
Minuto - Buoi:		
1.o taglio con osso	kg.	L. 6.30
1.o taglio senza osso		» 8.30
2.o taglio con osso		» 5.30
Vacche e Tori:		
1.o taglio senza osso		» 5.80
1.o taglio senza osso		» 7.80
2.o taglio con osso		» 4.80

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: (lai di dentro e di fuori, fetta di spalla, sottonombolo); al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto, collo, costole e pancetta.

Ingrosso al Macello:

Vitelli	al q.le	L. 790
Minuto:		
1.o taglio con osso	kg.	L. 9.60
2.o taglio con osso		» 7.90
1.o taglio senza osso		» 12.90

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: coscia, fetta di spalla, braciola di lonza fino alla IV costola; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto.

CARNI SUINE FRESCHE E SALUMERIA

Polpa	kg.	L. 9.80
Braciole di costata		» 7.80
Petto e costicine		» 5.50
Luganeghe nostrane		» 8.—
Musetti nostrani		» 8.—
Prosciutto crudo stag. I. q.		» 22.—
Prosciutto cotto 1.a qualità		» 18.—
Mortadella carne suina I q.		» 11.—
Mortadella carne b. s. II.		» 8.—
Salame nostrano stagionato		» 12.—
Ossocollo		» 19.—
Soppressa		» 20.—
Salame cotto		» 7.—

ALTRI GENERI ALIMENTARI

Burro finissimo da tavola	» 11.50
Burro comune	» 9.—
Caffè naturale Santos good	» 21.50
idem Superior	» 22.—
Caffè naturale S. Domingo	» 24.—
Caffè naturale Portorico	» 26.—
Caffè tostato Santor corr.	» 27.—
idem S. Domingo, Portorico	» 31.50
Farina frumento	» 1.50
Farina granone bianca I.	» 0.95
Farina granone gialla I.	» 0.90

FORMAGGI

Emiliano stravecchione	» 13.—
Emiliano stravecchio	» 11.50
Emiliano corrente	» 9.50
Emmenthal estero	» 11.—
Emmenthal nazionale	» 6.—
Pecorino stravecchio	» 12.—
idem vecchio	» 10.—
Provolone stravecchio	» 10.—
idem stagionato	» 8.—
Gorgonzola crosta naturale	» 7.—
Gorgonzola crosta artificiale	» 6.—

ALTRI GENERI

Fagiuoli verdoni	» 0.75
Lardo nostrano	» 7.—
Latte pastorizzato al litro	» 1.—
Latte naturale (dove è consentita la vendita)	» 0.80
Olio d'oliva classico	» 5.80
Olio di semi I. qualità	» 4.50
Pasta extra pura semola grano duro 35-25	» 2.60
id. sup. semola grano duro	» 2.30
id. extra comune grano ten.	» 2.—
Pasta comune scura	» 1.70
Pasta secca con uova	» 4.25
Pasta fresca con uova	» 3.60
idem senza uova	» 1.80
Riso originario fino	» 1.25
Risa Maratello	» 1.60
Riso Carolina e Cimone	» 1.65
Riso Vialone I.	» 2.30
Strutto nostrano	» 5.50
Zucchero raffinato piè	» 6.40
Zucchero semolato raffinato	» 6.40
Zucchero cristallino	» 6.20
Uova fresche gr. 55-57 paio	» 0.75

PANE

Filoni grammi 400	» 1.15
Filoni grammi 250	» 1.45
Montasù, ciopete, stanghete	» 1.85
All'olio	» 3.—
Condito	» 3.70
Grissini	» 4.70
Carbone vegetale kg.	L. 0.45

Gli esercenti, accanto al prezzo dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità coll'obbligo di tenere esposto nelle vetrine o all'ingresso del negozio, il presente cartello a sensi dell'art. 4, comma 2.o, del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

Per le carni, la parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni chilo di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa e la eventuale aggiunta di tagli inferiori. Nelle macellerie non potranno essere poste in vendita carni di tagli e qualità sotto denominazioni diverse da quelle indicate nel listino.

Le qualità di pane contemplate nel presente listino debbono essere sempre vendute a peso.

I prezzi del pesce, delle frutta e verdure, essendo variabili, vengono controllati giornalmente.

49 Legione M. V. S. N. "S. Marco,,

Corsi premilitari

obbligatori 1934-1935

Il Comando della 49.a Legione S. Marco della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale comunica:

In applicazione dellart. 99 e seguenti del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito 8 settembre 1932 n. 1332 sono istituiti per l'autunno-inverno 1934-35 due corsi premilitari: il primo corso avrà inizio il 7 ottobre 1924 e terminerà alla fine di marzo 1935; il secondo corso, avrà inizio il 7 ottobre 1934 e terminerà alla fine di gennaio 1935.

Primo Corso

1. Hanno l'obbligo di inscriversi e frequentare il primo corso: a) i cittadini nati nell'anno 1914 oppure nati in anni precedenti e aggiunti sulle liste di leva della classe 1914 come rivedibili o rimandati per legali motivi i quali non abbiano ancora frequentato il I. corso o che avendolo frequentato non abbiano conseguito l'idoneità per il passaggio al secondo corso; b) i cittadini nati nell'anno 1915 che non abbiano ancora frequentato il primo corso o che, avendolo frequentato non abbiano conseguito l'idoneità per il passaggio al secondo corso; c) i cittadini nati nell'anno 1916; d) i cittadini di cui alle lettere a) e b) che furono dispensati dalla frequenza del primo corso per avere appartenuto per due anni all'O.N.B. quali avanguardisti e che non si siano presentati agli esami di idoneità per l'ammissione al secondo corso nelle sessioni di esami del dicembre scorso o che non siano stati riconosciuti idonei.

2. Sono esentati dalla iscrizione e dalla frequenza del primo corso i cittadini nati nell'anno 1916 che abbiano appartenuto per due anni all'O.N.B. quali avanguardisti ed abbiano frequentato le esercitazioni di dette organizzazioni. Essi però hanno l'obbligo di sostenere gli esami di idoneità per l'ammissione al secondo corso nell'ordinaria sessione di esami che avrà luogo dal 15 al 31 gennaio 1935.

Secondo Corso

3. Hanno l'obbligo di inscriversi a frequentare il secondo corso: a) i cittadini nati nell'anno 1914 o nati in anni precedenti e aggiunti sulle liste di leva della classe 1914 quali rivedibili o rimandati per legali motivi, i quali, muniti della dichiarazone di idoneità per il passaggio al secondo corso, non l'abbiano ancora frequentato, senza esserne stati esentati, o che, avendolo frequentato, non abbiano conseguito l'idoneità finale; b) i cittadini nati nel 1915 che siano muniti della dichiarazione di idoneità per il passaggio al secondo corso; e) i capi squadra degli avanguardisti nati nel 1914 che non abbiano conseguito l'idoneità negli esami finali dei corsi premilitari e siano stati ammessi a frequentare il secondo corso.

4. I capi squadra degli avanguardisti sono esentati dall'obbligo della frequenza dei corsi premilitari; ove però nell'anno 1935 compiano il 20 di loro età, sono tenuti a sostenere l'esame finale del secondo corso nella ordinaria sessione di esami che avrà luogo dal 15 al 31 gennaio 1935. I capi centuria ed i cadetti dell'O. N. B. sono esentati anche dall'esame finale, purchè, ove compiano nell'anno 1935 il ventesimo di loro età, risultino appartenere, durante la sessione di esami del gennaio 1935, all'O.N.B. In caso contrario dovranno sostenere l'esame finale.

N. B. I giovani aventi obblighi Premilitari arruolati nei Reparti della M.D.I.C.A.T. presso i quali non si svolgono i Corsi Premilitari devono iscriversi ai corsi dipendenti dalle Legioni Ordinarie.

Domande

5. Le iscrizioni tanto al primo, quanto al secondo corso premilitare debbono essere fatte presso questo Comando dal 15 al 20 settembre 1934 a domanda del padre, della madre o del tutore dei giovani interessati o dal direttore dell'istituto presso il quale il giovane si trovi per qualsiasi motivo.

Le persone che hanno l'obbligo di provvedere alla scrizione di un minore ai corsi premilitari, corrispondono un contributo di lire cinque per ciacun corso ai sensi dell'art. 26 della legge 4 giugno 1934 n. 950. in mancanza sono considerate inadempienti all'obbligo della iscrizione e sottoposte quindi alle relative sanzioni.

Sono esonerati dal pagamento gli iscritti nell'elenco comunale dei poveri.

Salva l'anzidetta eccezione, è fatto divieto di ammettere ai corsi premilitari i giovani per i quali non risulti corrisposto il contributo.

Le istanze di iscrizione in carta libera, devono essere accompagnate dalla quietanza di lire cinque versate presso qualsiasi ufficio postale del Regno al conto corrente n. 1-17481 intestato al «Ministero della Guerra: gestione contributi militari direzione generale personali civili e affari generali», oppure dal certificato di povertà rilasciato dal Comune di residenza, da rimanere entrambi allegati alle istanze stesse. Queste inoltre devono essere accompagnate dal certificato di nascita del giovane interessato e devono contenere l'indicazione del comune nelle cui liste egli è iscritto.

Per comodità del pubblico, i modelli per le domande di ammissione ai corsi con annessi moduli di versamento in conto corrente dei contributi di L. 5 sono in distribuzione gratuita presso le direzioni dei corsi premilitari.

Esenzioni

6. Sono esenti dall'obbligo dell'istruzione premilitare: I giovani affetti da infermità a senso dell'art. 76 del Testo Unico 8 settembre 1932 n. 1332 e quelli inabili a svolgere esercizi fisici della istruzione premilitare.

Sono temporaneamente esentati dall'obbligo della istruzione premilitare: a) i giovani aventi la loro abituale residenza in territorio distante oltre 10 km. dal comune o frazione ove si svolgono corsi premilitari; b) i residenti all'estero; c) i novizi degli istituti religiosi, gli studenti di teologia e degli ultimi due anni di propedeutica alla teologia, gli alunni interni di istituti cattolici per adempiere gli studi per le missioni, gli alunni dei seminari, i chierici ordinati in «sacris» ed i religiosi che hanno emesso i voti; d) gli affetti da infermità temporanea, i ricoverati in luoghi di cura o di pena o di confino, od in istituti di correzione. Le domande di esenzione, corredate dei prescritti documenti, e dei certificati intesi a giustificare la mancata iscrizione debbono essere presentate a questo comando a cura delle persone di cui al n. 5 entro il termine ivi indicato.

Sanzioni

7. Il padre o in mancanza la madre, ed in sua vece chi esercita sul minore la patria potestà ha l'obbligo di inscriverlo ai corsi premilitari e provvedere perchè li frequenti regolarmente. Chi contravviene a tale obbligo senza che ricorra alcuno dei motivi di cui al n. 6 sarà denunziato al pretore e sarà punito con l'ammenda da L. 50 a 500. Alla stessa pena sono soggetti i direttori di aziende ed i datori di lavoro in genere che in qualsiasi modo impediscano od ostacolino la frequenza dei corsi premilitari ai propri dipendenti

Iscrizioni

Le iscrizioni tanto per il primo, quanto per il secondo corso, che si chiuderanno il 30 settembre p. v. si ricevono presso i Comandi locali di Presidio della M.V.S.N. Coloro che si trovano in possesso del libretto dei poveri, si provvederanno entro il 15 c. m. della dichiarazione di iscrizione sul registro dei poveri, che sarà rilasciato dal comune.

Il Comandante della Legione: Console Arduino Sebastianelli.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 31 Agosto XII
NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 2
Denunciati morti 0 - Totale 8
MATRIMONI 0 - MORTI 3

FRAZIONI - 31 Agosto XII
NASCITE: Nati vivi 2
Denunciati morti 0 - Totale 2
MATRIMONI 3 - MORTI 3

Decessi: D'Este Mario d'anni 31, cel. gondoliere; Di Giulio Antonio 39, con. facchino; Senis Matilde mesi 7.

Piccole Italiane dei Fasci all' Estero

Dopo aver trascorso un mese di villeggiatura nelle Colonie dei Fasci all'Estero, ieri alle 17, col piroscafo « Ausonia », dirette ad Alessandria d'Egitto, sono partite 130 Piccole e Giovani Italiane.

Il camerata Fiorino Smeraldi, che rappresentava il Segretario Federale, ha rivolto alle partenti il cordiale saluto del Fascismo veneziano, al quale è stato risposto con vibranti Alalà al Duce.

Il battello ha lasciato gli ormeggi mentre le piccole ospiti cantavano gli inni della Rivoluzione.

Assemblee di Sindacati

Nei locali dell'Unione Provincia e dei Lavoratori del Commercio sono convocate le seguenti assemblea di tutti i dipendenti, impiegati ed operai:

Spedizionieri marittimi e terrestri, raccomandatari e agenti marittimi, imprese di imbarco sbarco, mediatori e commissionari, magazzini generali, case import-export il 3 alle 21.

Barbieri e parrucchieri il 3 alle 10 ant.

Operai pasticcieri il 3 alle 21.

Libreria, filiali di vendita di case editrici, agenzie distribuzione libri, giornali, grossisti in carta cancelleria, cartoleria il 4 alle 21

Dettaglianti in confezioni, mercerie, merletti, dettagli, mode, maglie, calze, cappellerie, pellicerie, guanterie, pelletterie ed affini il 4 alle 21.

Grandi magazzini, dai grossisti e dettaglianti in tessuti o filze di ogni genere il 4 alle 21.

Operai panettieri il 4 alle 18.

Concorso per oggetti in vetro di nuova creazione

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia allo scopo di migliorare la produzione artistica vetraria presi accordi con la Confederazione Fascista degli Industriali, la Federazione Nazionale degli Artigiani e la Federazione Fascista del Commercio di Venezia bandisce un Concorso per oggetti in vetro di nuova creazione.

Nessuna limitazione viene fissata per quanto riguarda la qualità dell'oggetto, che potrà essere una collana, un vaso, una plastica ecc. Si intende che l'oggetto stesso per la materia e lo stile, per le proporzioni modeste e la mitezza del prezzo dovrà costituire un tipico e caratteristico «Ricordo di Venezia».

Il premio unico è di L. 1000.

I concorrenti devono notificare la partecipazione al Concorso mediante l'invio all'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon 4794 delle schede di adesione, in duplice copia entro il 30 Novembre p. v. L'Istituto si riserva di esporre i campioni presentati. I risultati del concorso saranno immediatamente resi pubblici.

La fervida preparazione dei nostri avanguardisti per il Campo Dux

Nell'ampio cortile della Casa del Balilla in fondamenta Cereri, ferve in questi giorni una attività insolita, ammirabile. Tutti gli Avanguardisti della provincia partecipanti al Concorso Dux, i quali sono accantonati nei locali della Casa, svolgono un programma quotidiano, fervido, intensissimo, sotto tutti i punti di vista di una seria e forte preparazione in prossimità del grande raduno alla Capitale.

La vita si svolge intensa di opere e di avvenimenti. Essa non solo consegue buoni risultati, ma segna continui e lusinghieri progressi, sia dal lato ginnico-sportivo, come da quello delle esercitazioni a carattere militare. L'entusiasmo dei giovani è ammirevole. Nelle manifestazioni sportive ed anche in quelle morali, essi dimostrano slancio giovanile, anche nella consapevolezza, nell'obbedienza, nella disciplina e nel cameratismo.

Ecco la multiforme attività degli avanguardisti: ore 6 sveglia, pulizia personale e adunata in cortile; ore 6.30 colazione; ore 7 fino alle 11.30 esercizi ginnico-sportivi, quindi viene a loro distribuito il primo rancio; riposo fino alle 14, quindi inizio delle istruzioni ginnico sportive e militari, con le quali si svolgono i seguenti esercizi: salto con l'asta, corsa con ostacoli, lancio del giavellotto, palla di ferro, arrampicata ecc., istruzioni teoriche sul manuale del capo centuria, maneggio del moschetto ed evoluzioni di centurie.

I comandi risuonano secchi, brevi, imperiosi, perchè anche gli istruttori, gli ottimi fra gli ottimi, sono scelti accuratamente. Essi sanno quale onore rappresenta un comando di reparto che parteciperà al Campo Dux: e la loro maggiore ambizione è quella di primeggiare. E una simpatica e cameratesca emulazione si è già stabilita fra i vari manipoli e le varie centurie, che aspirano ad una menzione speciale, all'ordine del giorno.

Nella vita collettiva, intensa di attività, nella fusione di energie per il raggiungimento di quella preparazione severa, assolutamente necessaria per vivere agevolmente nel clima mussoliniano di questo periodo ascensionale della nazione operante e concorde, i giovani avanguardisti hanno completato l'addestramento alle durezze delle necessità presenti o future.

Possiamo affermare che i nostri avanguardisti si temprano in una assidua, fervorosa preparazione alimentata dal più acceso entusiasmo, per cui è certo che essi recheranno nell'Urbe la testimonianza della fierezza e della fede che animano la gioventù della nostra gloriosa città.

Un fiocco bianco

Ieri sera il maresciallo maggiore cav. Francesco De Luca del Commissariato di Polizia di Sant'Elena ebbe la casa allietata da un vispo bimbetto al quale è stato imposto il nome di Giovanni.

Puerpera e neonata stanno benissimo. Rallegramenti e auguri.

Teatro di Lido

La prima rappresentazione de *L'origine de l'omo*, commedia in tre atti di Mino, tradotta da Bepi Larese, ch'è stata iersera vietata dal tempo piovoso, avrà luogo questa sera alle ore 21.

L'inaugurazione della III Settimana pro Oriente

La benedizione del Papa

Sua Santità Pio XI, a mezzo del suo Segretario di Stato faceva esprimere a S. Em. il Card. Patriarca questi Suoi faustissimi voti per la felice riuscita della «Settimana».

« Veramente felice è sembrata al Santo Padre la scelta di Venezia a sede della terza Settimana di preghiere e di studio, promossa dalla Associazione Cattolica Italiana per l'« Oriente Cristiano »; e l'Augusto Pontefice, cui è dato di rilevarne le molteplici ragioni di opportunità, è lieto di esprimere il Suo più alto compiacimento.

« Le speciali, intense relazioni di Venezia con l'Oriente, le gloriose gesta militari della « cristianissima repubblica » in difesa della Fede in quelle terre rendono l'illustre Città ben degna di ospitare le importanti assise, che la detta Associazione si prepara a celebrare nel prossimo settembre.

« Non ultimo motivo poi di auspicare al Convegno la piena riuscita è, per la Santità Sua, il personale interesse che l'Eminenza Vostra, con zelo apostolico, ha sempre nutrito per la rifioritura del Cristianesimo in quelle regioni, già vero Oriente e culla della nostra Santa Fede.

« Con tali paterni presagi, Sua Santità invoca di cuore fin da adesso, la Divina assistenza, sui lavori della Settimana, e ben volentieri invia, a Vostra Eminenza, all'E.mo Presidente dell'Associazione e a quanti coopereranno alla felice attuazione di una iniziativa così utile ed opportuna, l'apostolica Benedizione ».

La parola del Patriarca

« Oh! se Venezia, che ebbe con l'Oriente considerevoli legami di commerci, di politica, di reggimenti etc. potesse ora in qualche modo influire, perchè l'Oriente Cristiano facesse un passo di più verso la santa Unità, sospiro del S. N. G. C.; ciò sarebbe pure buon frutto di questa III. Settimana di preghiera e di studio. Ce lo conceda il Signore.

+ *Pietro Card. La Fontaine Patriarca*

...e quella del Vescovo Ausiliario

Con felice pensiero fu designata Venezia per la celebrazione della III. Settimana di Preghiere e di Studi pro Oriente Cristiano.

Più che secolari tradizioni che tennero legata all'Oriente la Regina dell'Adriatico, le gloriose Reliquie del grande Santo Atanasio e di S. Sabba ch'essa piamente e decorosamente custodisce, sono auspicio di copiose benedizioni celesti sui lavori della nobile assise.

Duo candelabra in conspectu Domini Terrae stantes. Quale ammirabile luce dalla dottrina e dalla santità di entrambi! Quale ardore per la causa cattolica! Risplendano questi due candelabri sulle colte e devote assemblee come fari luminosi, ed accendano nel cuore di tutti l'intenso desiderio che il presagio dell'adorabile Maestro presto si realizzi: *Fiat unum ovile et unus Pastor.*

+ *Giovanni Vesc. Aus.*

L'odierno Pontificale a Castello

Oggi, per la festa della Cattedra di S. Lorenzo Giustiniani, Sua Eminenza il Cardinale Patriarca celebrerà, alle ore 10, il solenne Pontificale, col quale sarà aperta la Settimana di preghiera e di studio per l'Oriente Cristiano.

Programma-orario

Domenica 2 settembre (nella chiesa della Pietà): Ore 18 discorso inaugurale del corso liturgico di S. E. Mons. Giovanni Jeremich, Vescovo Ausiliare e Vicario dell'Eminentissimo Card. Patriarca.

Lezione sulle Chiese e Riti Orientali in generale del Rev.mo P. Placido De Meester O. S. B.

Lezione sulla Liturgia bizantina in generale del P. Nino Borgia della Badia Greca di Grottaferrata. Lezione sulla Liturgia armena di un Rev. Padre armeno. Preghiera collettiva per l'unione. Benedizione Eucaristica.

Lunedì 3 settembre. — Ore 8 (Chiesa del SS. Salvatore): Celebrazione della S. Liturgia Bizantina con spiegazioni. — Ore 9 (Chiesa dei SS. Apostoli): Celebrazione della S. Liturgia Armena con spiegazioni. — Ore 10 (Chiesa di S. Zaccaria): Celebrazione della S. Liturgia Bizantina con spiegazioni. — Ore 11.30 (Chiesa di S. Rocco): Celebrazione della S. Liturgia Bizantina con spiegazioni. — Ore 15: (Chiesa del SS. Salvatore): Lezioni Liturgiche di rito bizantino. — Ore 17 (Chiesa di S. Rocco): Lezioni liturgiche di rito bizantino. — Ore 18 (Chiesa dei SS. Apostoli): Lezioni liturgiche di rito armeno. — Ore 19 (Chiesa di S. Zaccaria): Lezioni liturgiche di rito bizantino.

Lo stesso ordine ed orario sarà seguito per il giorno 4 settembre e per la mattinata del 5 settembre. Le lezioni liturgiche saranno tenute: Per il rito bizantino dai Rev.mi P. Placido De Meester Benedettino della Congregazione Belga, P. Nilo Borgia basiliano della Congregazione d'Italia, prof. Papas Gaetano Petrotta e Parroco Papas Giuseppe Petta del Clero greco albanese di Sicilia.

DIARIO SACRO

Settembre 2 — Domenica XV dopo Pentecoste; con la commemorazione di S. Stefano Re e Apostolo dell'Ungheria nel 1038 e di Cosma Eremita dell'Isola di Creta, il cui sacro Corpo riposa nella Basilica di S. Giorgio Maggiore in isola. — A S. Antonino Prete Martire solennità titolare. Messa solenne e alla sera Vespri e benedizione. — A S. Pietro di Castello Dedizione della chiesa consecrata dal Card. Federico Priuli Patriarca di Venezia nel 1642. A S. Maria Formosa per la festa della Madonna del Parto, sacra immagine che un tempo stava nel capitello delponte di Borgoloco: alle 10 Messa solenne: alle 18 Vesperi, discorso, benedizione e canto delle Litanie. — A S. Luca festa della Madonna delle Grazie — A S. Stefano festa della Madonna; alle 10 Messa solenne; alle 18 Vesperi e processione con quella santa immagine.

3. Lunedì — Ufficio della Feria; Messa di Requiem. — A S. Eufemia della Giudecca solennità titolare: le Sante Eufemia, Dorotea, Tecla ed Erasma Vergini e Martiri di Aquileja, nel IV secolo; alle 10.30 Messa solenne e alle 19 Vesperi e inno A San Moisè alle 18 primi Vesperi del Titolare.

Esposizione del SS. Sacramento

Settembre 2 S. Alvise; 3, 4, S. Maria Madre del Redentore, a San Girolamo: 5, 6, 7, 8, 9 a S. Elena.

Un successo della "Nazario Sauro,, alla Mostra Genovese della Spiaggia

In questi giorni la direzione generale del Consorzio delle Scuole professionali per la maestranza marittima di Roma ha inviato alla dipendente Scuola « Nazario Sauro » una speciale lode per il successo di autorità e di pubblico ottenuto dall'esposizione del bellissimo materiale inviato, dalla Scuola stessa, nella Mostra genovese della spiaggia. Il ricco ed interessante modellame esposto a Genova, che ha dimostrato la magnifica attività di questa Scuola veneziana nel campo professionale marittimo e peschereccio, è attualmente alla Fiera del Levante di Bari.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA — Ore 15: «Pistole fiammeggianti» Avventura. Tom Mix.

S. MARCO. — Successo! «L'età pericolosa» interpreti Jean Parker e Ben Alexander.

MODERNISSIMO. — La pericolosa partita» int. Fay Wray, Joel Mac Crea.

MASSIMO. — Ore 15 Continuato successo del capolavoro Warner Bros «La guerra bianca» con Waren William e Loretta Joung.

ACCADEMIA (all'aperto). Ore 14: «Gli uomini..... che mascalzoni» parl. ital. intepr. Vittorio De Sica, Lia Franca, Cesare Zoppetti.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale

1. Tagliapietra: Marcia militare.
2. Auber: «La muta di Portici», Sinfonia
3. Catalani: «Loreley» Atto II.
4. Leoncavallo: «Pagliacci», Atto II
5. Rimsky-Korsakow: Capriccio spagnolo.

Teatro all'aperto ai Gesuati

Questa sera alle ore 21 precise la Compagnia Filodrammatica «Juventus Docens» di S. Geremia rappresenterà «La fine d'un dramma» dramma in tre atti di «Onip». Seguirà scherzo comico.

In caso di cattivo tempo la recita viene rimandata alla domenica successiva.

Oggi si corre la Regata Reale

alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova

Oggi, nel pomeriggio, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova avrà luogo l'attesa Regata Storica Reale, che con la partecipazione di campioni del remo ormai noti ai veneziani e di giovani, che sono stati ammessi a questa competizione per essersi già affermati nel canottaggio.

La Regata offre quest'anno un interesse grandissimo, specie negli sportivi, che assisteranno con passione alle varie fasi della singolare competizione, così come il pubblico, si riverserà sulle fondamente, sui ponti per attendere con ansia l'arrivo delle colorate imbarcazioni, di quel gondolino sul quale avranno pronosticato, per vedere quale siano fra le coppie seguenti quelle che giungeranno in bandiera:

I regatanti

1. BIANCO: Poppiere *Scarpa Luigi detto Saran* - Proviere *Arturo Cucchiero.*

Saran vanta tre primi premi nella regata storica degli anni 1926, '28 e '29, un secondo in quella del '32, un terzo in quella del '33. Vinse la regata fascista del '25 e fu terzo in quella del '27 Nella regata di Murano si classificò quarto nel 1924, secondo nel '25, primo nel '26 e nel '29; *Cucchiero Arturo* in 17 regate ha undici primi premi e cioè nella regata storica del 1912 e del 1922; in quella fascista del 1927; in quella classica di Murano nel 1908, '909, '910, '923 e '921; in quella della Birra Venezia nel 1920 e '21. Conquistò poi il terzo premio nella regata storica del 1924, il secondo in quella del 1932, un terzo in quella del '33; un terzo premio nella regata fascista del 1925; un quarto e un terzo in quella di Murano rispettivamente negli anni 1912 e 1925.

2. CANARIN: Popp. *Dal Gesso Armando* - Prov. *Zanon Giovanni.*

I due hanno sempre vogato assieme e vantano i seguenti premi: Regata Mascarete S. Giobbe 1931 1. arrivati - Pupparini Canal Salso 1932 1. arrivati - Pupparini S. Croce 1933 4. arrivati - Mascarete, Provinciale 1933, 3. arrivati - Pupparini, Dorsoduro 1933, 1. arrivati - Mascarete Cannaregio 1934, 1. arrivati.

Il Dal Gesso nel 1931 ha anche vinto a Como il campionato italiano di veneta a quattro.

3. VIOLA: Popp. *Signoretto Corrado* - Prov.: *Zambon Giovanni*

I due sono valorosi ex campioni di canottaggio in voga alla veneta. Hanno conquistato numerosi premi e campionati il Signoretto vogando per la Bucintoro, lo Zambon per la Querini.

4. CELESTE: Popp. *Penso Pietro* detto Cucchieretto - Prov.: *Nordio Natale* detto Brassi curti

Cucchieretto debuttò nella regata fascista del 1927 riuscendo primo, poi vogò nella regata di Murano del 1928 e fu secondo, del '29 e fu terzo, del '30 e fu primo. Vinse pure quelle del '32 e del '33. Nel '30 vogò nella regata storica classificandosi quarto, e l'anno dopo clamorosamente la vinse come vinse quella del '33; *Nordio* vogando appunto con Penso, fu quarto in Canalazzo nel '30, primo nel '31, primo nel '33.

5. ROSSO: Popp. *Vianello Achille* detto Crea, Prov. *Vianello Giovanni* II detto Crea.

Vianello Achille dopo classificatosi secondo nella regata fascista del 1927, nelle regate reali in Canalazzo e fu 3. nel '28, 2. nel '29, 2. nel '30, 3. nel '31, 2. nel '33. Nelle regate di Murano fu quinto nel '29. e nel '30 e terzo nell'ultima di quest'anno. *Vianello Giovanni*, venne sette volte in bandiera nella regata storica e cioè nel 1924 primo, nel '26 e nel '28 terzo, nel '30 secondo, nel '31 e '32 terzo ,nel '33 secondo. Inoltre nella regata fascista del '25 quarto e in quella del '27 secondo; nella regata di Murano del '23 secondo, del '24 terzo, del '25 quinto.

6. VERDE: Pupp. *Giupponi Ernesto*, Prov. *Giupponi Giovanni.*

L'*Ernesto* vanta nove premi in regate del Dopolavoro e dei Fasci Giovanili e nella Regata Storica del '32 arrivò sesto. Il Giovanni vogò nella regata di Murano sia nel '29 che nel '33 arrivando però settimo; in regate dei Fasci Giovanili si classificò primo e terzo, ha vinto quella del Dopolavoro di quest'anno.

7. ARANCIO: Popp. *Busetto Leopoldo* detto Arcisa, Prov. *Busetto Pietro* detto Arcisa.

Il Leopoldo Busetto vogò nella Regata Storica del '28 quarto arrivato, vinse quella del '32, giunse quinto nel '33'. A Murano fu secondo nel '28 e settimo quest'anno. Il *Pietro Busetto* nella Regata Storica fu quinto nel '31 e nel '33 e primo nel '32. Nella regata Fasci Giovanili del '31 fu secondo.

8. ROSA: Popp. *Morasco Giordano* detto Acquastanca, Prov. *Morucchio Ferruccio* detto Giuci.

Morasco vogò nella Regata Reale nel '32 ma non riuscì in bandiera; a Murano fu invece 3. nel '30 e nel '33 e secondo in quella di quest'anno. *Morucchio* nella Regata Storica fu 2. nel '31, 3. nel '32, 6. nel '33. In quella di Murano 2. nel '30, 4. nel '33, 5. nel '34.

9. MARRON: Popp. *Bocciolo Giuseppe*, Prov. *Nardin Giorgio* detto Lupo.

Bacciolo ha vinto varie regate secondarie, nel '29 vogò in quella Storica giungendo quinto, nel '30 vogò a Murano giungendo ultimo. *Nardin* vinse la Regata Storica del 1930 dopo essere arrivato quinto in quella del '29. Nel '31 fu sesto. A Murano fu sesto nel '29 e 4. nel '34.

RISERVA: Popp. *Vianello Aldo* detto Sperindio, Prov. *Vianello Arcangelo* detto Sperindio.

Vogarono insieme la Regata Reale del '33 arrivando quarti. L'Aldo Vianello vogò a Murano nel '33 giungendo secondo e quest'anno sesto. L'Arcangelo riuscì quinto altra volta in Regata Reale e vinse otto premi in regate dopolavoristiche.

Le norme per la Regata

Per ragioni d'ordine pubblico, in occasione della Regata Storica che si svolgerà in Canal Grande il 2 settembre 1934 XII, il Commissario Straordinario del Comune dispone:

1) I gondolini ammessi alla gara, in numero di nove, muoveranno dalla riva d'approdo dei Giardini Pubblici alle ore 16 e percorreranno tutto il Canal Grande fino a Santa Lucia, dove gireranno il «paletto», quindi ritorneranno fino alla «macchina» collocata in prossimità di Ca' Foscari, dove avverrà la consegna delle bandiere ai vincitori.

2) Dalle 11 alla fine della Regata sarà sospeso il servizio di motoscafi dell'A. C. N. I. L. nel Rio Nuovo, mentre dalle ore 13.30 alla fine della Regata sarà sospeso il traffico dei vaporetti in Canal Grande.

3) Le comunicazioni dal Canal Grande con tutti i rivi lungo il percorso della gara saranno chiuse dalle ore 14 fino al termine della gara stessa. Nei momenti di attesa sarà soltanto permesso il transito attraverso il Canal Grande fra il Rio di S. Luca e quello di S. Polo e viceversa, nonchè lo sbocco dal Rio di S. Moisè e dal Rio Marin delle gondole che trasportano passeggeri in partenza ed in arrivo.

4) Il tratto di canale tra i palazzi Rezzonico e Grassi verso S. Marco e fra i palazzi Mocenigo ed il pontile di S. Tomà verso Rialto ,sarà tenuto sgombro da qualsiasi natante, essendo riservato detto spazio alle bissone ed alle barche addobbate, che avranno preso parte al corteo.

5) Dalle 14.15, ora in cui il corteo delle bissone si muoverà dal Municipio e fino al termine dello spettacolo, nessun natante potrà percorrere il Canal Grande in qualsiasi direzione. Al corteo prenderanno parte soltanto le gondole delle Autorità e quelle addobbate che si troveranno al Municipio alle ore 13.45.

6) Pure dalle ore 13.30 in poi, sarà vietato il passaggio e l'ormeggio delle peate e dei grossi natanti in generale lungo il Canal Grande. Prima di tale ora sarà permesso l'ormeggio lungo le fondamenta e le rive, soltanto alle peate i cui conduttori si saranno muniti di speciale licenza da richiedersi al Comando dei Vigili Urbani nei giorni 31 corr., 1 e 2 settembre dalle ore 10 alle 12.

Sarà vietato inoltre l'accesso in Canal Grande ai natanti a propulsione meccanica, e quelli che per la loro struttura ,o per avere ferro appuntito sia a prora che a poppa, possono recar danno, ed alle barche montate da girovaghi di vino, frutta ed altri commestibili.

7) Sarà vietato a qualunque conduttore di natante di fermarsi vicino al luogo di partenza dei gondolini o di accompagnare il corteo dei regatanti lungo la corsa, mentre durante la gara potranno percorrere il canale soltanto le imbarcazioni dei preposti alla direzione ed alla sorveglianza dello spettacolo.

8) Quando il quinto gondolino, nel ritorno da S. Lucia, avrà oltrepassato il pontile dei vaporetti di S. Tomà, verrà teso apposito cavo in modo da impedire l'accesso nel Bacino di Ca' Foscari a tutti indistintamente gli altri natanti.

9) Per ragioni di pubblica sicurezza, sarà pure assolutamente proibito di soffermarsi sul ponte in ferro a S. Lucia e su quelli di Rialto e dell'Accademia, nonchè sui pontoni dei vaporetti e sui pontili dei traghetti lungo il Canal Grande nel Bacino di San Marco.

10) Gli agenti tutti della forza pubblica sono incaricati di curare l'esatta osservanza delle suddette disposizioni e di provvedere a norma di legge a carico dei trasgressori.

La regata delle Armi

Il comitato ricorda che entro le ore 12 di domani ciascuna associazione dovrà far pervenire la propria iscrizione alla regata delle Armi indirizzandola alla sede del comitato (Bottiglieria al Calice).

I signori componenti il consiglio del Comitato interassociativo sono vivamente pregati di trovarsi domenica 2 corr. ore 21 per assistere all'estrazione delle imbarcazioni.

Doni a la Basilica di S. Marco

La Procuratoria della Basilica di San Marco ha ricevuto in dono per la sua collezione artistica e per gli archivi del suo Ufficio d'Arte, dal signor Ugo Borgo la riproduzione in gesso dei bassorilievi del Sansovino che illustrano in bronzo le istorie dell'Evangelista e che si trovano nel presbitero; dal signor ing. dott. I. Francalancia alcune fotografie colorate che illustrano lo stato dell'interno e dell'esterno della Basilica nella seconda metà dell'800.

Onorificenza

Il Dirigente l'Ufficio di Collocamento dell'Industria, Seniore Edoardo Bassi, è stato nominato Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia.

L'arrivo delle navi inglesi

Come abbiamo annuciato sono giunte ieri alle ore 14 a Venezia, gettando le ancore in Bacino di San Marco davanti alla Punta della Salute, alcune unità della flotta inglese del Mediterraneo, provenienti da Malta. Si tratta della nave deposito *Cyclops* col capo flottiglia *Douglas* ed il sommergibile *Thames*, che rimarranno a Venezia fino al 10 corrente, nel qual giorno giungerà l'incrociatore *London* al comando del contrammiraglio John K. e il *Thurn*, che vi resteranno fino al 17. per avvicendarsi con l'incrociatore *Durban* al comando del contrammiraglio Brownrigg, l'incrociatore *Despatch* e l'yacht ammiraglio *Bryony.*

Le visite di dovere avranno luogo oggi da parte del Comandante della *Cyclops* signor Burrclongh, il quale si recherà prima di tutto dal Comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico e quindi a bordo dell'incrociatore ammiraglio *Alberico da Barbiano* per ossequiare S. A. R. il Duca di Genova.

Il passaggio di S. E. Maximos

Ieri dalle ore 14,23 alle 14,31 transitò per la nostra stazione S. E. Maximos, Ministro degli Esteri del Governo ellenico, che ritorna da Parigi diretto ad Atene.

Movimento piroscafi

Ieri alle ore 15 è giunto da Trieste il piroscafo *Ausonia* che è ripartito alle ore 17 per Alessandria con 300 passeggeri.

Stamane alle ore nove giungerà dall'India e Estremo Oriente il transatlantico *Conte Verde* con 400 passeggeri e un carico di varie tonnellate di merci. Il transatlantico, eseguito lo scarico, ripartirà in giornata per Trieste.

Oggi alle 15 giungerà dal Pireo e Istambul il piroscafo *Tevere* che recherà 120 passeggeri per ripartire alle ore 17 alla volta di Trieste.

Pompieri trentini

Ieri alle ore 9 con un torpedone sono giunti da Lavis (Trentino) una ventina di militi al fuoco di quella località, i quali furono ospitati cortesemente dai loro camerati veneziani alla caserma di San Giacomo.

I pompieri trentini hanno fatto visita al comandante Gajani, il quale si è dimostrato assai grato della visita ed ha acconsentito di dar loro una guida nel pompiere Prior, che li ha accompagnati ad ammirare i monumenti cittadini.

Gli ospiti trentini ripartiranno stasera per ritornare al loro paese.

Personalità della scienza

al Congresso di elettro-radio-biologia

Tra le personalità del mondo scientifico che parteciperanno al primo Congresso internazionale di Elettro-radio-biologia, che avrà luogo a Venezia dal 10 al 16 settembre, sotto la presidenza d'onore del sen. Guglielmo Marconi, Presidente dell'Accademia d'Italia, e la presidenza effettiva del Ministro di Stato Conte Giuseppe Volpi di Misurata, notevole è quella del prof. Abderhalden, ordinario di fisiologia all'Università di Halle.

Il prof. Abderhalden è svizzero di origine, essendo nato nel 1877 a Obernzwill nel Cantone di San Gallo, ed ha incominciato le sue ricerche biologiche nel laboratorio del prof. Gustav von Bruge all'Istituto Fisiologico dell'Università di Basilea, ottenendo importantissimi risultati con le analisi comparative del latte e del sangue, e con le ricerche sulla formazione dell'emoglobina. Passato più tardi a Berlino nel laboratorio di Emil Fischer, all'istituto chimico di quell'Università, compì ricerche fruttuose sulla composizione di differenti specie di albumi, diede la denominazione della sintesi dell'albume nell'organismo animale e dell'entità della distruzione dell'albume nell'intestino, dell'isolamento dei polipeptidi nella distruzione graduale dell'albume, e fece altre ricerche sui fermenti.

Nominato nel 1908 ordinario di Fisiologia alla Scuola superiore veterinaria di Berlino, passò nel 1911 ordinario di Fisiologia all'Università di Halle.

Frattanto aveva effettuata la scoperta dei fermenti di difesa, ed aveva continuato gli studi sulla composizione delle proteine, e sugli ormoni e le vitamine, riuscendo a trovare un nuovo metodo di caratterizzazione delle proteine a mezzo della produzione di fermenti di difesa specifici.

Membro corrispondente ed onorario di numerose società ed accademie scientifiche, nel 1917 venne nominato dottore in Filosofia honoris causa della facoltà filosofica dell'Università di Halle; nel 1921 gli fu conferita la medaglia d'oro di Berzelius dall'Associazione medica di Stoccolma. Oltre ad aver pubblicato numerose monografie, il prof. Abderhalden è autore di diverse opere ,tra cui: un trattato di chimica fisiologica; un trattato di fisiologia; un manuale dei metodi di lavoro biologici; un Lessico biochimico.

Altra personalità che interverrà al Congresso è il biologo prof. Svend Lomholt, di Copenaghen. Nato nel 1888, laureato in medicina nel 1911, ebbe un'ampia pratica dermatovenerologica; fu dal 1928 al 1930 direttore del laboratorio sperimentale e dal 1931 direttore della Clinica dermatologica dell'Istituto Finsen di Copenaghen, nella quale è succeduto a Niels Rieberry Finsen, grande pioniere della fototerapia, alla quale diede il maggior impulso, tanto da conseguire il Premio Nobel. Il prof. Lomholt ottenne nel 1916 la libera docenza con un lavoro sulla circolazione del mercurio nell'organismo. Ha pubblicato numerosi lavori in diverse lingue nel campo della farmacologia, dermatologia, venerologia e radiologia. Ha costruito anche la lampada Finsen-Lomholt per il trattamento del lupus.

Tra i congressisti italiani sarà l'illustre prof. Oddo Casagrandi. Nato a Lugo di Romagna nel 1872, il Casagrandi è dal 1915 professore d'igiene nell'Università di Padova e di igiene applicata nella Regia Scuola d'Ingegneria della stessa città. Già Rettore della R. Università di Cagliari, è stato successivamente per sei anni Preside della Facoltà medica dell'Università di Padova. Ha insegnato anche per incarico batteriologia, chimica bromatologica ed igiene scolastica. E' membro del Consiglio Superiore della Sanità Pubblica e di molte società scientifiche. Ha avuto il Premio Grassi per studi di parassitologia della R. Accademia dei Lincei e quello della Fondazione Forlanini per studi sulla tubercolosi. E' vice-presidente dell'Associazione Fascista per l'Igiene. Durante la guerra fu ispettore con la mansione di generale medico addetto all'Intendenza generale dell'Esercito, del Servizio Batteriologico della Zona di primo sgombero e durante l'armistizio anche dell'ex zona di operazione e poi di tutto l'Esercito.

Ha pubblicato oltre duecento memorie su tutti gli argomenti di igiene, su l'amebiasi, i blastomiceti, la malaria, il vaiolo, l'acqua, le fraine, la tubercolosi nei riguardi dell'ultravirus. Ha scoperto la filtrabilità del virus vaioloso, ecc. E' un benemerito della lotta contro la malaria in Sardegna e nel Veneto e della lotta contro la tubercolosi.

La sottoscrizione pei restauri del chiostro dei Foscarini

Ecco il terzo elenco delle offerte pervenute al Comitato degli ex allievi del Foscarini per i restauri del chiostro dell'Istituto e della Chiesa di S. Caterina in occasione delle onoranze al prof. Tomaselli:

Dr. Anselmo Bucci L. 100, prof. cav. Alessandro Scrinzi 20, prof. Masatto 25, dr. Cesco Tomaselli 100, co. dr. Renato Dudan 50, Angelo Vianello 10, Luigi Bianchi Michiel 30, prof. Antonio Cantilena 20, dr. Elvira De Giovanni 15, dr. Mario Nordio 20, prof. Umberto Saraval 25, prof. dr. G. B. Fiocco 25, prof. Ottorino Sesini 25, Maria Cecilia Ferrari 20, prof. Angelo Toso 25, prof. Ada Voltolina 25, Fratelli Candiani di Carlo 50, avv. Guido Fanna 20, prof. A. Viscardi 25, Maurizio Morelli 20, avv. Luigi Perulli 50, Nello Vian 50, Olga Malaguzzi Valeri 10, prof. Arnaldo Alterocca 30, avv. Luigi Piero Paganuzzi 20, Carlo Ottolenghi 20, Eugenio Ottolenghi 20, Emanuele Ciaceri 50, ing. Tullio de Filippi 15 prof. Nino Valeri 10, prof. Vittorio Lazzarini 30, prof.ssa dott.ssa Emma Fabris 25, Renata Marconi 20, dr. Maria Ferrari 15, prof. Giuseppe Jona 30, dr. Maria Vianello 20, comm. Max Ravà 50, dr. Paolo Ravà 20, comm. dr. Pietro Rigobon 20, Angelo Cattelan 10. Totale lire 1215. Totale prec. L. 3995. Totale generale L. 5210.

Un cospicuo legato per la facciata della Chiesa di San Marcuola

La compianta Contessa Emma Tiretta Mandelli, testè defunta, volendo beneficare in morte la sua parrocchia cui era particolarmente affezionata e concorrere ad un'opera di decoro per la Religione e per l'arte, ha legato la cospicua somma di lire centomila per l'erezione della facciata della Chiesa di San Marcuola.

Quantunque tale somma, che si unirà a quella lasciata allo stesso fine dal Conte Tornielli, non possa esser in tutto sufficiente alla grandiosità dell'opera, pure essa è un apporto notevolissimo pel raggiungimento dello scopo ed insieme nobilissimo impulso ad altri facoltosi per elargire quanto sia ancora necessario a risolvere l'annoso problema che interessa altamente il decoro del Tempio del Signore e la bellezza inarrivabile del nostro Canal Grande.

Alla memoria della benefica Contessa vada l'omaggio e la riconoscenza dei parrocchiani di San Marcuola e della cittadinanza tutta.

Farmacie di turno

Per tutta la settimana presteranno servizio di turno di notte e di giorno le seguenti farmacie del 5.o turno:

Zanon, Madonna dell'Orto; Baldisserotto, Via Garibaldi; Saraval, S. Canciano; Zara, S. Margherita; Mantovani, Calle Larga S. Marco; Gherardini, Frezzeria; Million, S. Stefano; Negri, Lista dei Bari.

Estrazione del Lotto 1 Settembre

VENEZIA	61	23	54	80	27
BARI	32	58	20	34	12
FIRENZE	57	42	14	60	82
MILANO	70	1	9	78	24
NAPOLI	53	44	27	19	84
PALERMO	80	34	48	54	39
ROMA	66	11	27	6	34
TORINO	76	40	73	29	83

L'on. Cianetti all'inaugurazione della nuova sede dei Sindacati dell'Industria

Oggi il Commissario della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Industria verrà a Venezia per inaugurare la nuova sede dei Sindacati fascisti dell'Industria, i quali, come si sa, si sono di recente trasferiti dalle Zattere al Ponte del Rimedio (Cà Soranzo).

La cerimonia avrà inizio alle ore 10 con la benedizione dei locali. Dopo la funzione religiosa, le autorità, gli invitati ed i rappresentanti e dirigenti delle categorie lavoratrici, si recheranno nel salone al secondo piano, dove avrà luogo la cerimonia inaugurale alla presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario federale e delle autorità civili e militari della città.

Nel pomeriggio, alle ore 16.30, nello stesso salone, l'on. Cianetti dopo aver ascoltata la relazione che gli farà il Commissario della Unione on. Bifani, terrà rapporto sindacale onde rendersi edotto di tutta la situazione sindacale veneziana, dal punto di vista contrattuale, mutualistico e specialmente dal punto di vista della disoccupazione.

Un pericolo da scongiurare

In sostituzione dell'Unione fascista veneta delle comunicazioni interne che ha la sua sede a Venezia, verrà creato un Sindacato interprovinciale delle tramvie e navigazione interna facente capo alla Confederazione nazionale fascista dell'Industria.

A tale riguardo abbiamo notizia da Padova che in una riunione tenutasi in quella città da diversi rappresentanti di linee tramviarie, venne, a maggioranza, espresso il parere perchè la futura sede di detto Sindacato sia trasferita a Padova e non lasciata a Venezia.

Sarebbe un altro ufficio di notevole importanza regionale, che minaccia di allontanarsi dalla nostra città, capoluogo della Regione Veneta.

Sappiamo che, per evitare questo ingiustificato trattamento verso Venezia, se ne interessano le autorità cittadine. Esse riusciranno nell'intento perchè le migliorate comunicazioni di Venezia con la terraferma, rendono maggiormente illogica la modifica della situazione attuale che i veneziani desiderano logicamente di mantenere.

Per i combattenti

Arrivo Combattenti Belgi. — Tutti i Combattenti liberi da impegni sono invitati a trovarsi alla Stazione Ferroviaria lunedì 3 corr. alle ore 21,30 per ricevere i camerati belgi che arriveranno con treno speciale.

Gita a Bassano. — Si rammenta ai soci che le iscrizioni per la Gita-Pellegrinaggio a Bassano del Grappa verranno chiuse definitivamente lunedì 3 corr.

Banda «Gen. Giuriati». — Tutti i componenti il Corpo Bandistico sono invitati a trovarsi in perfetta divisa e con strumenti oggi domenica alle ore 13,30 precise vicino all'ex Casa Petrarca (Fondamenta del Vin) e lunedì 3 corr. alle ore 21,30 precise alla Stazione ferroviaria, per prestare servizio.

L'inaugurazione dei corsi per stranieri e connazionali a Ca' Foscari

Com'è noto anche quest'anno nel mese di settembre si svolgeranno i Corsi per stranieri e connazionali. Lunedì 3 settembre alle ore 11 avrà luogo la cerimonia d'apertura. Il Senatore Roberto Forges Davanzati, direttore del giornale «La Tribuna» terrà il discorso inaugurale dal titolo «La crisi dell'Europa».

Il tema è di grandissima attualità e darà modo all'illustre oratore di parlare anche degli ultimi avvenimenti europei.

Alla inaugurazione dei Corsi per stranieri e connazionali assisterà pure S. A. R. il Duca di Genova.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 31 Agosto 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 30, in disarmo 3. Totale n. 33; arrivati 4; partiti 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2862 varie 2589. Totale tonn. 5451.

Imbarcate rinfuse tonn. 421, varie 352. Totale tonn. 773.

Carri caricati n. 70, scaricati 40, Totale carri 110.

Autocarri caricati n. 25 con tonn. 174, scaricati 1 con tonn. 3. Totale 26 con tonn. 177.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 62; uomini n. 621. Ore lavorative otto. Tempo variabile.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore - Venezia dal 1 settembre 1934 XII:

«Alberto Treves» partito da Rotterdam il 31 agosto per Lisbona; «Barbarigo» arrivata a Calcutta il 23 agosto da Madras; «Birmania» partita da Pireo il 30 agosto per Ancona; «Caboto» passato Gigilterra il 30 agosto per Rotterdam; «Cortellazzo» partita da Catania il 28 agosto per Port Said; «Dandolo» partito da Massaua il 26 agosto per Suez; «Marin Sanudo» partita da Salerno il 31 ag. per Port Said; «Mauly» partita da Victoria il 14 agosto per Algeri; «Volpi» arrivata a Calcutta il 25 agosto da Madras.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 31 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1332 — Febbraio inquotato — Marzo 1332-35 — Aprile inquotato — Maggio 1338-42 — Giugno inquotato — Luglio 1345 — Agosto inquotato — Settembre 1309 Ottobre 1316-18 — Novembre 1322 Dicembre 1328-29.

Unione Fascista Agricoltori

Disposizioni per la revisione dei fitti dei fondi rustici

Con riferimento ed in conformità ai recenti provvedimenti adottati dal Governo Nazionale per l'adeguamento dei costi e dei prezzi all'aumentato potere di acquisto della lira, si è ritenuto necessario considerare anche nel settore agricolo l'azione che in tal senso può essere efficacemente svolta, nell'interesse delle singole categorie e dell'economia generale della produzione.

In questo settore, uno degli aspetti più salienti e che appalesano la urgenza di un ragionevole, ma tangibile adeguamento, è quello relativo ai rapporti fra proprietari di beni affittati ed affittuari e piccoli fittavoli diretti coltivatori, per quanto si attiene all'entità dei canoni di fitto.

La Unione Prov. Fascista Agricoltori pertanto, presi i necessari accordi con la Federazione dei Fasci di Combattimento, ha predisposto la revisione dei fitti dei fondi rustici che ancora non risultino adeguati alla presente situazione.

Nell'azione di revisione dei fitti, che trova le sue premesse nel principio di collaborazione fra le categorie interessate, i proprietari come gli affittuali sapranno dar prova del loro senso di comprensione e di responsabilità e facilitare il delicato compito affidato alle commissioni, così anche in questo importante settore dell'attività sindacale la norma corporativa potrà trovare piena e significativa rispondenza nella volontà delle parti come nelle risultanze pratiche dell'attuazione.

Proroga del termine di presentazione di domande di importazione

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

In seguito a disposizioni ministeriali, il termine utile per far pervenire al Ministero delle Finanze le domande di importazione delle merci di cui alle restrizioni entrate in vigore il 20 agosto c. a. è prorogato dal 5 al 15 settembre p. v.

Pertanto le domande di importazione in parola dovranno essere presentate non più tardi del 10 settembre p. v. al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

L'epilogo di una serenata

I giovani Bruno Bellati di anni 22 e Perini Marcello di anni 24, abitanti alle Casermette 350, la scorsa notte uno con la chitarra e l'altro col mandolino, sollazzavano l'udito di alcuni forestieri che in gondola si prendevano il «fresco» lungo il Canale della Giudecca. I vigili d'acqua si accostarono alla imbarcazione e rilevaron la contravvenzione ai due suonatori.

Su una buccia di cocomero

Il sessantenne Angelo Ballarin, abitante a Castello 371, ieri alle ore 17,30 cadde in via Garibaldi dopo essere scivolato su di una buccia di comomero. Nella contingenza egli si fratturò il polso sinistro per cui dovette essere ricoverato all'ospedale. Ivi venne giudicato guaribile in giorni trenta.

L'ospite indesiderata

Ieri alle ore 10 gli agenti della Mobile hanno fermato sul ponte dei Baretteri Adele Gasparini di anni 35, senza fissa dimora oriunda da Dolo, perchè contravventrice al foglio della diffida di non mettere più piedi a Venezia; diffida ch'ella aveva ricevuta per la settima volta.

Un'altra moneta bizantina

Ieri mattina verso il mezzodì il piccolo Giuseppe Manzolli abitante a Sant'Elena, in campo Vittorio Emanuele frugando nel terriccio nella stessa località dove furono rinvenute le monete bizantine trovò un'altra moneta d'oro della stessa epoca, della stessa fattura dello stesso conio delle precedenti.

Anche questa moneta consegnata al Commissariato di Polizia di Sant'Elena è stata consegnata in giornata alla Sovraintendenza dei monumenti.

Il finto pellegrino

Il cameriere Nello Bello di anni 34 da Padova, dimorante a Trieste ha escogitato una maniera ingegnosa ma non onesta di gabbare la pubblica credulità e questo col farsi credere un pellegrino. Tale sua qualità ieri egli andava ostentando a destra e a sinistra in quel di Santa Giustina mediante una credenziale con firma apocrifa del parroco di Pompei, nella quale si diceva che il Bello era un timorato di Dio, un fervente cattolico il quale s'era recato a Pompei, dove si era confessato e comunicato per recarsi poi fino a Trieste a piedi, per compiere un voto avendolo la Vergine di Pompei guarito di una malattia che si riteneva insanabile. Nella stessa lettera si confermava che il Bello aveva fatto dono alla Vergine di un quadro e di alcuni oggetti preziosi dei quali si era privato appunto per mantenere il voto fatto prima della sua guarigione. In compenso delle offerte che gli venivano fatte il Bello distribuiva delle cartoline con la veduta della città di San Giusto. In queste condizioni il Bello capitò in casa dell'agente Caponetto, il quale non abboccò all'amo e trattenne il Bello che accompagnò in guardina e denunciandolo poscia per truffa.

L'oste e la pseudo ostessa

Gli agenti del Commissariato di Castello hanno contravvenzionato Maria Borzo abitante a Castello 4739 la quale rappresentava abusivamente l'oste Vincenzo Dal Dora senza esserne autorizzata. A sua volta è stato pure contravvenzionato il Dal Dora perchè si faceva rappresentare senza autorizzazione dalla stessa Borzo. Questa poi è stata anche denunciata per aver dato false generalità avendo detto dapprima di esser la moglie dell'oste.

La truffa d'un venditore di fumo

Dei filibustieri ce ne saranno sempre finchè si saranno i creduloni ed ingenui: nel novero di quest'ultimi bisogna oggi mettere l'assistente edile Fortunato Zanon di anni 42, abitante a Santa Croce, il quale aveva dato la sommetta di lire 1500 al geometra Oscar Toniolo di anni 24 abitante a Santa Croce 1144, avendo avuto assicurazione che gli avrebbe trovato una occupazione. Ma poichè questa occupazione non venne, lo Zanon si decise di ricorrere al commissario capo cav. Pisani, che arrestò il Toniolo illico et immediate denunciandolo alla competente autorità per truffa.

Le ustioni di un marittimo

Al diciottenne Kiguos Costantino dal Pireo, imbarcato sul piroscafo greco «Sonora» è scivolato ieri di mano un lume a petrolio il cui liquido cospargendosi sul pavimento si incendiò causandogli delle ustioni alle gambe, per le quali dovette esser ricoverato all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 20.

CRONACA DI MESTRE

Colonie elioterapiche

Si sono chiuse dopo 46 giorni di vita operosa, le Colonie elioterapiche di Mestre e Marghera dell'E. O. A.

Intervennero alla simpatica cerimonia il Commissario del Fascio, la Segretaria del Fascio Femminile, il Fiduciario del N.U.F. ed altre autorità locali. Un numeroso gruppo di mamme faceva simpatica corona attorno alle autorità.

I bimbi della Colonia, bronzei e sani, perfettamente addestrati dalle signorine direttrici del corso, eseguirono esercizi ginnastici ai quali seguirono i canti patriottici, il tutto eseguito con grazia e abilità.

Con simpatiche parole ai piccoli il Commissario chiuse la cerimonia mentre tutti inneggiavano calorosamente al Duce che di queste opere di risanamento morale e fisico della gioventù è insuperabile propugnatore ed animatore.

L'inizio delle Fiere

Oggi avranno inizio a Mestre i festeggiamenti autunnali in occasione della fiera di S. Michele. Il programma odierno comprende oltre all'apertura della pesca di beneficenza, un scelto programma musicale che sarà svolto dalla Filarmonica G. Verdi dell'O. N. D. ed uno spettacolo pirotecnico.

La prima giornata della pesca porrà nelle bussole numerosi e ricchi premi.

Il concerto della "G. Verdi,,

Ecco il programma del concerto che verrà svolto dal Corpo bandistico di Mestre in Piazza Umberto I. questa sera dalle ore 21 alle 23:

1. «La Campagnola» Marcia, Eusebietti; 2. «Mefistofele» Gran fantasia, Boito; 3. «Lohengrin» Fantasia, Wagner; 4. «Traviata» Fantasia, Verdi; 5. «Tancredi» Sinfonia, Rossini; 6. Marcia militare, N. N.

Le corse tramviarie in occasione delle Feste

In occasione dell'annuale festa dei fiori a Spinea e degli odierni festeggiamenti a Mestre verranno effettuate le seguenti corse tramviarie straordinarie, con percorrenza e fermate normali:

Linea Mestre-Treviso: Partenza da Mestre ore 23, arrivo a Treviso ore 23.54. Partenza da Treviso ore 22,58, arrivo a Mestre ore 23.53.

Linea Mestre-Mirano: Partenze da Mestre: ore 15.05, 17.05 (17,30 soppressa), 18.05, 20.05 e 23. Partenze da Mirano: ore 16.05 (16.47 soppressa) 17.05, 18.05 (18.15 soppresso), 19.05, 21.05, 22.50 e 23.40.

Domani, lunedì 3 corr., oltre all'orario normale verranno effettuati i seguenti treni speciali: Partenza da Mestre per Mirano: ore 22.20; partenza da Mirano per Mestre ore 23.

Farmacie aperte

Oggi, e per tutta la settimana, resteranno aperte al pubblico anche di notte le farmacie Graziati sita in Piazza Umberto I e quella del dott. Mastruzzo sita in via Rizzardi a Marghera.

Ragazzo che non ritorna a casa

Alle ore 21 del giorno 29 agosto si è allontanato da casa senza farvi più ritorno il sedicenne Tagliapietra Attilio di Vittorio abitante in via Atobello 522. I suoi familiari molto impensieriti per questa assenza ingiustificata e non abituale, si recarono pertanto al Commissariato di P. S. pregandolo di voler fare delle ricerche. Solo si sa che la sera stessa della scomparsa fu visto avviarsi verso l'Autostrada unitamente ad altri ragazzi. Il Tagliapietra indossa un vestito grigio, scarpe bianche ed i suoi capelli sono di color castano. Chi potesse dare qualche indicazione farà opera buona rivolgendosi ai familiari ed al Commissariato di P. S. di via Rosa.

Grave caduta d'un motociclista

Il motociclista Marafon Marco di Augusto d'anni 29 caporale maggiore del 20.o Artiglieria da campagna, residente a Padova, ieri verso le 13 in motocicletta stava avviandosi verso casa a S. Biagio di Calalta quando giunto nei pressi di Zianigo per cause ancora sconosciute andava a sbattere contro un carro agricolo, che andava nella medesima direzione, di certo Saccon Giovanni di anni 38 abitante a Mirano.

Il Marafon caduto a terra veniva subito soccorso dai presenti e poi trasportato all'Ospedale con automezzo dove il medico di guardia lo ricoverava avendogli riscontrato la frattura del femore destro, contusioni multiple al capo ed alle braccia. Guarirà in giorni 60.

Infortuni

All'Ambulatorio dell'Ospedale civile venne medicato e ricoverato ieri con prognosi riservata l'operaio della Società Vetri e Cristalli, Dalla Bona Ugo fu Luigi di anni 25 abitante a Mirano, via Luneo 27, il quale mentre stava lavorando ad una altezza di 10 metri, per tagliare dei fili, cadeva andando a sbattere violentemente col dorso a terra. Soccorso dai presenti venne subito trasportato all'ospedale con l'autolettiga.

— Nell'Ambulatorio di Marghera vennero medicati Milan Ernesto di Campanogara Maggiore per delle contusioni al dito medio della mano sinistra giudicate guaribili in giorni 12 riportate mentre stava raddrizzando un getto d'acciaio.

Todeschini Isidoro abitante a Marghera operaio dell'I.L.V.A. per delle ferite lacero contuse al dito pollice della mano destra giudicate guaribili in giorni 12 riportate mentre stava maneggiando un ferro triangolare.

Rui Dionisio di Mestre, operaio della ditta Soravia e Pavanello per delle ferite al dito mignolo della mano destra giudicate guaribili in giorni 12 riportate mentre stava lavorando al banco.

Cafiero Otello abitante a Marghera della Cooperativa caricatori e scaricatori per delle contusioni al dorso della mano destra e delle distorsioni alle dita medio ed anulare giudicate guaribili in giorni 12 riportate mentre stava caricando dei pali.

MURANO

Sezione Tiro a Segno Nazionale

Per solennizzare il cinquantesimo anniversario dalla fondazione della Sezione di Murano è stata indetta una grande gara sezionale con categorie provinciali che sarà svolta alla metà del prossimo ottobre col programma di imminente pubblicazione.

A decorrere da oggi, domenica due settembre il poligono di Tiro a Segno di Murano si troverà a disposizione dei partecipanti alla gare nonchè di quelli che prenderanno parte alla Gara Nazionale Campionati Italiani in Roma.

Detto allenamento non ostacola le consuete esercitazioni domenicali nonchè il tiro normale degli iscritti ai reparti giovanili pei quali esiste il padiglione di recente costruzione.

La Rivista delle Arti

E' uscita in elegantissima veste tipografica per i tipi della Soc. Accomandita «Stamperia Zanetti» la «Rivista delle Arti». La bella pubblicazione copiosamente illustrata con tavole fuori testo in tricomia reca il seguente sommario: Raffaello Dante Bordignon: Siamo col Duce Nino Barbantini: La giovane pittura veneziana; Armando Michieli: In margine alla XIX Biennale - Novecento; Adriano Lualdi: Il III.o Festival musicale di Venezia; Marziano Bernardi: Il Monumento al Duca d'Aosta a Torino; Enrico Motta: Vecchio Minerva; Giuseppe Delogu: Ritratti e Grotteschi di Dantan; E. Ferdinando Palmieri: Indice del Festival Teatrale; Ottorino L. Passarella: Il Destino (novella) Attilio Tommasini: Profili d'Artisti lo scultore Giuseppe Zanetti; Argiro Licudis: La mostra del Rinascimento a Ferrara; G. D.: Furto di un frammento del politico dei fratelli Van Eyck a Gand; Angelo Scattolin: Architettura; Rino Villa: Ritratto della Sig.ra Rina Vizzotto; Alla Biennale del Cinematografo; A. Li: Mostre di Pittori veneziani; Eugenio da Venezia; La XXV Mostra Bevilacqua La Masa. Odo Samengo: La Mostra Sindacale d'Arte a Trieste; L'Arte del Ricamo: L'Arte del Vestire; Paolo Paganini - Attilio Scarpa - Atto: Libreria, Manifestazioni e Mostre di Arte; Francesco Hayez: La Principessa di Belgioioso, (Tricomia fuori testo). L'Arte del Caricaturare di Bellussi (G. C. del «Tonin Bonagrazia») (Tavola fuori testo). In copertina: Francesco Wildt: «Magna parens frugum» (marmo). Le fotografie delle opere della Biennale sono dovute allo Studio fotografico Giacomelli. Proprietà artistica riservata.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Il mercante e l'avvocato* di La Rosa Parodi e *Suor Angelica* di Puccini; Praga, 21, *I testardi* di Dvorak.

MUSICA SINFONICA: Berlino, 20, concerto dedicato a Humperdinck; Monaco, 20, musiche di Richard e Siegfried Wagner.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 20.45, concerto dell'organista Fernando Germani.

VARIE: Staz. italiane, ore 11, commemorazione di Giacomo Leopardi tenuta da S. E. Balbino Giuliano (da Recanati).

Un diploma di benemerenza alla madre di 16 figli

TREVISO, 1

Oggi, nella Sede Comunale, il Presidente del Comitato Maternità e Infanzia ha consegnato alla signora Maria Caldato in Massarotto di Monigo il Diploma di Benemerenza assegnatole dalla Sede Centrale dell'Opera in riconoscimento dei sedici figli dati alla Patria, dei quali 2 caduti nella Grande Guerra.

La Caldato è una delle 14 madri che in occasione della celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo del 24 Dicemgre 1933 XII fu prescelta ed invitata a Roma ove ebbe l'onore di essere presentata al Duce.

La disgrazia d'un motociclista

MIRANO, 1

Mentre pilotando una «Mass» certo Marafon Mario di Augusto, d'anni 19 da Rovere di S. Biagio, percorreva il Cavin di Sala, nel sorpassare un carro andava a sbattere sul lato sinistro del carro, riportando gravi fratture e contusioni che resero necessario l'immediato ricovero nel nostro Ospedale dove i sanitari lo giudicarono guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

Il Marafon, Caporale di Artiglieria, era diretto al paese natale, avendo ottenuto dal suo Comandante una breve licenza. La moto ebbe a subire gravi danni, mentre il conducente del carro se la cavò con una dose di paura.

Tragica fine di un ciclista

PORDENONE, 1

Oggi verso le ore 20 un tragico investimento è avvenuto nei pressi di Fontanafredda, a circa 6 km. da Pordenone sulla strada provinciale di Treviso. Un autocarro con rimorchio diretto a Sacile investiva un ciclista, tale Vignando Lino di Ferdinando d'anni 19, che procedeva nella stessa direzione. Il disgraziato colpito in pieno e travolto, restava col cranio sfracellato dal rimorchio. Sul posto si sono recate le autorità per le constatazioni di legge.

Travolta dalla slitta

BELLUNO, 1

All'ospedale civile è stato trasportata d'urgenza tale Corona Domenica di Pietro di anni 24 da Erto, con ferite lacero contuse multiple e con probabile commozione viscerale. Venne accolta dal medico di guardia dott. Cucchini, con prognosi riservata.

La Corona, partita al mattino dal proprio paese di Erto, si era recata in montagna per raccogliere e trasportare fieno. Nel pomeriggio, mentre discendeva dal declivio ripido con una slitta carica, venne travolta dalla stessa, andando a finire sul sottostante piano.

La Confederazione del Commercio
Una riunione nazionale a Roma

ROMA, 1

Il Commissario della Confederazione nazionale fascista dei commercianti ha riunito i 37 delegati delle confederazioni nazionali di categoria istituite in base ai nuovi statuti, i 92 presidenti e i 92 segretari delle Unioni provinciali. L'on. Racheli ha ampiamente illustrato agli intervenuti la portata profondamente innovatrice del nuovo statuto della Confederazione e delle federazioni nazionali perfettamente aderenti ai bisogni dell'inquadramento sindacale e agli sviluppi dell'ordinamento corporativo.

Parlando poi della sistemazione delle organizzazioni provinciali il Commissario confederale ha detto che, dopo la ricostituzione generale delle categorie, bisogna procedere senza indugio all'organizzazione dei sindacati sulla base delle federazioni nazionali create dai nuovi statuti.

L'oratore ha tracciato quindi i futuri compiti della Confederazione che continuerà ad avere la sopraintendenza dell'amministrazione, sia al centro che alla periferia e ad assolvere tutti i suoi compiti di sorveglianza, controllo, disciplina e coordinamento degli interessi generali del commercio, e, dopo aver impartito precise disposizioni per il funzionamento delle amministrazioni provinciali ha chiuso le sue dichiarazioni rivolgendo il pensiero devoto e riconoscente di tutte le categorie commerciali al Duce, creatore del nuovo ordine economico verso il quale è tesa l'attenzione del mondo.

Il concorso per un apparecchio d'allarme antiaereo

ROMA, 1

Il Sindacato nazionale fascista ingegneri comunica che si è chiuso con la presentazione di oltre cento progetti e di numerosi modelli il concorso nazionale per un apparecchio di allarme bandito dal Sindacato centrale interministeriale per la protezione antiaerea. La Commissione ne inizierà subito il laborioso esame.

Una serie di grotte e caverne scoperte nel Faentino

FAENZA, 1

Un gruppo di arditi speleologi, capitanato dal giovane Giovanni Mornigh di Trieste, aderente al Club Alpino di Bologna, e di cui facevano parte i signori Caroli Giulio e dott. Filippo Diletti, di Brisighella, il dott. Oscar Casella e sua moglie, di Faenza, ha in questi giorni ispezionato numerose caverne, che si trovavano nella zona dei gessi, lungo i rilievi montani della vallata del torrente Sintria, nel Comune di Brisighella e di Riolo Bagni.

Di speciale interesse è stata la ispezione della grotta denominata Buco di Pilato, sul monte Rontana, grotta che non era mai stata visitata da alcuno. Gli speleologi hanno potuto raggiungere una profondità di 142 metri, passando attraverso diversi pozzi e constatando che nella grotta esistono bellissime caverne, decorate fantasticamente di stalattiti e stalagmiti. In fondo alla caverna sono state scoperte tracce di un bellissimo alabastro, come pure sono stati ritrovati resti fossili di animali, che saranno esaminati e studiati da competenti.

In un'altra grotta, denominata Buco della Noce, e situata in località Cavullo presso il monticello di Brisighella, è stata scoperta una grandiosa sala alta più di 40 metri e lunga più di 60.

Il gruppo ha già individuato altre 14 caverne in parrocchia di Castelnuovo, e le ispezionerà nei prossimi giorni incominciando da quella più vicina alla chiesa parrocchiale, che ebbe in passato una funzione macabra, perchè servì per moltissimi anni da cimitero. Infatti si sa che per antica tradizione i morti della parrocchia di Castelnuovo venivano calati in questa grotta profonda, dove trovavano sepoltura.

Navi inglesi a Brioni

POLA, 1

Sono giunte oggi a Brioni le navi della flotta inglese del Mediterraneo *Resolution*, *Codrington*, *Bryony*, al comando del vice ammiraglio Forbes. Le navi inglesi rimarranno nelle nostre acque dieci giorni.

Giocando con la rivoltella uccide la cuginetta

TREVISO, 1

A Casacorba di Vedelago stamane il dodicenne Secondo Giacometti di Luigi, scovata una rivoltella del padre che era nascosta sotto un pagliericcio del letto dei genitori, si mise a maneggiarla. Fatalmente l'arma era carica e improvvisamente ne partì un colpo che raggiunse in pieno petto una cuginetta coetanea del Giacometti, Irma Crespan di Carlo, che si trastullava nella stanza. La poveretta rimase uccisa all'istante. I carabinieri hanno proceduto al sequestro dell'arma e al fermo del ragazzo involontario omicida.

Un autocarro travolge un ciclista e prosegue la corsa

TREVISO, 1

La scorsa notte, verso le 3, la guardia notturna Giovanni Battista Filicori d'anni 43 da Cento di Ferrara, tornava in bicicletta dal servizio quando sul Terraglio veniva investito da un autocarro proveniente da Mestre. Il Poveretto rimase gravemente ferito, mentre l'autocarro seguiva la sua corsa. Il Filicori raccolto e trasportato all'ospedale di Treviso, venne ricoverato con gravi lesioni al capo e la frattura della scapola sinistra.

Cento ufficiali belgi ai campi di battaglia italiani

BRUXELLES, 1

Stasera sono partiti per l'Italia cento ufficiali belgi che, dopo visitati i campi di battaglia di Gorizia e di Trieste, proseguiranno per Roma.

L'Opera Maternità e Infanzia per i figli delle mondariso

ROMA, 1

In occasione dei lavori di monda del riso, anche quest'anno l'Opera nazionale maternità ed infanzia ha provveduto, in collaborazione con i Fasci femminili, con i Sindacati fascisti dell'agricoltura e con le altre autorità locali, all'assistenza dei figli delle mondariso.

Tale assistenza si è svolta dai primi dello scorso giugno alla seconda quindicina di luglio con 6365 bambini assistiti e con una spesa complessiva di lire 278.414, di cui 191.718 assegnate dall'O. N. M. I., mentre nello scorso anno furono assistiti 3825 bambini con una spesa da parte dell'Opera di lire 105.538, e nel 1932 furono assistiti 3650 bambini con una spesa di lire 44.000.

L'assistenza è stata effettuata in 80 asili-nido appositi istituiti temporaneamente e in 146 altri asili già esistenti.

Il numero dei fanciulli assistiti per provincia è stato il seguente: Pavia 1509, Milano 1068, Vercelli 862, Reggio Emilia 821, Novara 631, Modena 569, Mantova 412, Piacenza 362, Rovigo 50, Alessandria 46, Ferrara 35. Durante tutto il periodo nessun inconveniente di carattere igienico sanitario si è avuto a lamentare.

La morte dell'ex ispettore generale della Pubblica Sicurezza

BOLOGNA 1

E' morto improvvisamente a Bologna all'età di 77 anni il comm. Luigi Gaudino, che fu questore di Bologna dal 1917 al 1920 e, successivamente, coprì la carica di ispettore generale di pubblica sicurezza.

Lo scomparso, che resse il delicato ufficio durante l'agitato periodo del dopo-guerra, era decorato di medaglia di bronzo al valor civile per aver svolto opera di salvataggio durante una grave calamità a San Benedetto del Tronto.

Gli animali da pelliccia alla Mostra della Moda

TORINO, 1

Continuando nella preparazione dell'imminente quarta Mostra nazionale, l'ente della Moda in aggiunta alle altre iniziative, ha disposto perchè in una serie di posteggi del padiglione semicircolare esterno vengano esposti i più pregiati animali da pelliccia. I visitatori vedranno così raccolti nel periodo della quarta Mostra gli animali da pelliccia più ricercati in un adattamento delle loro condizioni naturali di vita predisposte da specialisti. Nei vicini posteggi avrà luogo a scopo dimostrativo la lavorazione progressiva della pelliccia dallo stato grezzo alla confezione dei più eleganti indumenti. Un'altra novità consiste in una sezione della moda dedicata all'orbace caratteristico tessuto sardo adottato per la divisa invernale degli appartenenti al Partito.

Consiglia il fratello di gettare la moglie dalla finestra

FIRENZE, 1

In seguito a mandato di cattura del Giudice istruttore presso il nostro Tribunale, è stato arrestato il muratore Dante Pesci, d'anni 50, residente in località denominata «Le Torri». Egli deve rispondere di aver istigato il proprio fratello Antonio, a gettare dalla finestra la moglie. La disgraziata donna, come è noto, riportava ferite gravissime ed è tuttora degente al nostro ospedale.

Coniugi avvelenati dai funghi

TORINO, 1

Di un caso di avvelenamento di funghi, avvenuto in circostanze non comuni, sono rimasti vittime i coniugi Francesco Rostagno, di 59 anni, e Vittoria Coggiola, di 57 anni, portinai dello stabile n. 9 di via Silvio Pellico.

Essi ieri, verso le 22, trovarono per terra dinanzi al loro portone un pacco contenente dei funghi. Raccoltolo, lo tennero in portineria a disposizione di chi lo avesse cercato, credendo che qualche inquilino lo avesse dimenticato. Ieri mattina, non essendosi alcuno presentato per reclamare il pacco, pensarono di cuocere i funghi per loro conto. Ma, poco dopo il pasto, entrambi i coniugi furono assaliti da forti dolori viscerali.

Vennero allora accompagnati al San Giovanni e i sanitari, riscontrati ai disgraziati i sintomi di avvelenamento, praticarono loro le cure del caso, riservandosi sulla prognosi. Le condizioni del Rostagno appaiono particolarmente gravi.

Bimbo ucciso da un autocarro

MILANO, 1

Nel pomeriggio d'oggi un autocarro di Torino guidato da tale Francesco Guazzolo, percorreva la Via Farini quando da Via Pepe sbucarono due ragazzi in bicicletta. Il primo riuscì a scansare il pesante veicolo; il secondo invece, tale Angelo Prina di anni 15 abitante a Cinisello, fu travolto. Trasportato alla vicina guardia medica il ragazzetto vi giunse cadavere. Il conducente dell'autocarro è stato fermato dagli agenti.

Una trota di quindici chili

STRESA, 1

Forti pescate di trote già da qualche tempo si vanno registrando nelle acque del Lago Maggiore. Un raro esemplare di ben quindici chili è stato stamattina pescato con rete da posta nelle vicinanze del fiume Toce dai pescatori professionisti fratelli Zacchera di Isola Superiore.

Una squadra russa a Gdynia

MOSCA, 1

Una squadra della flotta del Baltico costituita da una nave di linea e da due cacciatorpediniere al comando del capo delle forze navali del Baltico, Haller, è partita da Kronstadt per recarsi a Gdynia per restituire la visita fatta di recente dalla squadra polacca.

Un'esecuzione capitale a Bengasi

DERNA, 1

Il giorno 30 agosto è avvenuta l'esecuzione mediante fucilazione alla schiena dell'indigeno Saad Ben Obdul Aziz, condannato dalla Corte d'Assise di Bengasi alla pena di morte per violenza carnale e omicidio aggravato.

Contadino ucciso dal fulmine

GUBBIO, 1

Nel vicino Comune di Pietralunga, presso il mulino di S. Anna, è stato ucciso dal fulmine tal Burzacchi Tommaso fu Bernardo di anni 55.

Il Burzacchi che era intento alla falciatura del fieno, ha trovato la morte riparandosi da un temporale, sotto una grossa pianta, lontana dal luogo ove attendeva al suo lavoro.

Un tragico investimento a un passaggio a livello

CATANIA, 1

Ad un passaggio a livello incustodito, una locomotiva della ferrovia circumetnea, che compiva con una scorta di veicoli, una corsa speciale, investiva un carro guidato da tale Sebastiano Cangemi. Il veicolo è andato sfasciato mentre il mulo che trainava il carro moriva sul colpo. Il carrettiere rimane ucciso.

Investito presso un semaforo

MODENA, 1

Il meccanico Alfredo Mori, d'anni 25, dimorante a Londra, ma attualmente a Parma presso parenti, aveva appena oltrepassato il semaforo del ponte della Pradella, quando rimaneva investito da un camion di Bologna. Il disgraziato, che aveva avuto una gamba maciullata, venne trasportato in gravi condizioni al Policlinico.

Il naufragio d'una "bilancella,,

SASSARI, 1

La bilancella *Angelina*, al comando del proprietario Giovanni Fanciulli, mentre eseguiva un carico di ghiaia presso la costa dell'Argentara, è stata sorpresa da un improvviso fortunale e violentemente sospinta verso la scogliera dove ha naufragato. Il comandante e l'equipaggio hanno potuto salvarsi.

La vecchia moglie del gioielliere ed il suo non disinteressato amico

BUDAPEST, 1

I più esperimentati e sagaci agenti della polizia criminale ungherese da qualche tempo erano stati posti di fronte a un insolubile enigma.

In uno dei più noti ed eleganti negozi di gioielli della città, nel corso di poche settimane, erano stati perpetrati consecutivamente quattro furti senza che si potesse riuscire, nonostante l'opera infaticabile della polizia, non solo a scoprire gli autori, ma neppure ad avere un indizio qualunque. Frattanto il proprietario del negozio Giovanni Vornemissza, che proprio in questi ultimi giorni aveva denunziato l'assicurazione, si vedeva minacciato dalla rovina. Nella sola ultima impresa i ladri gli avevano portato via oggetti per oltre 100 mila lire.

Chi potevano essere gli autori? I commessi di negozio? Questi — d'altra parte tutta gente fidata e da anni a servizio del gioielliere — dopo essere stati attentamente pedinati e interrogati riuscirono a dimostrare la loro innocenza, come pure il custode. E allora chi erano i ladri se non i proprietari?

Gli agenti che non volevano dare per vinta la partita si misero a pedinare il Vornemissza e la moglie sua, una donna sui 50 anni, ma furono tutt'altro che fortunati. Il proprietario trascorreva quasi tutto il giorno nel proprio negozio e così la moglie, salvo alcune visite di quest'ultima alla propria madre inferma. Il mistero risultava dunque più che mai impenetrabile, allorchè un agente, che aveva partecipato alle indagini, una notte che era di servizio in un teatro di varietà, riusciva proprio per caso a dipanare l'imbrogliatissima matassa.

In quel locale notturno si trovava a danzare una ragazza la quale a un certo punto prese a insultare un giovanotto tirandogli contro quanto aveva a portata di mano. L'agente intervenne a calmare la scalmanata, che, interrogata, dichiarò senza farsi pregare che quel giovanotto l'aveva tradita con una vecchia signora, moglie di un ricco gioielliere dalla quale riceveva continuamente grosse somme, tanto che in queste ultime settimane aveva potuto persino comperarsi una magnifica automobile.

Superfluo dire che il giorno seguente la signora Vornemissza sottoposta a uno stringente interrogatorio dovette finire col fare ampia confessione. La signora aggiunse pure che gli incontri con l'amante avvenivano nello stesso edificio in cui abitava la madre. Il disgraziato marito ha ora chiesto il divorzio.

In Inghilterra comincia il gelo

LONDRA, 1

Dopo un estate caldissima, si registrano oggi, in Inghilterra, i primi geli in varie regioni. Malgrado le pioggie d'agosto, la media della pioggia è stata di gran lunga sotto al normale.

La città di Kew è in arretrato di 4 mesi di pioggia e Liverpool di 7 mesi. Dato che non vi sono stati periodi nei quali si sia potuta accumulare acqua piovana, il problema dell'acqua è oggi pressochè insolubile sino all'anno prossimo.

Motrici elettriche in azione con energia raccolta nell'etere

NEW YORK, 1

Si ha notizia che recentemente, nel più assoluto segreto, sulla linea ferroviaria di Santa Fè sono stati eseguiti esperimenti di trasmissione di energia elettrica per radio.

Sembra, stando sempre alle indiscrezioni fatte che due motrici elettriche furono messe in moto unicamente mediante energia raccolta nel l'etere. Sembra ancora, che per lo sfruttamento di questa prodigiosa invenzione, si sia già costituito un forte gruppo finanziario.

Il Gruppo avrebbe intenzione di costruire una stazione trasmittente energia elettromeccanica per radio della potenza di 1000 kw. Detta stazione dovrebbe essere in grado di far camminare dei treni elettrici in un raggio d'azione dalle 100 alle 150 miglia.



RECENTISSIME

Atmosfera di battaglia a Ginevra

L'ammissione dell'U. R. S. S. e l'atteggiamento della Polonia

PARIGI, 1

Negli ambienti autorizzati si manifesta un certo ottimismo sull'esito finale delle conversazioni per l'ammissione della Russia nella Società delle Nazioni, ammissione che dipende dall'assemblea e non richiede che una maggioranza di due terzi. Inoltre gli scambi di vedute concernenti il patto orientale continuano fra gli interessati e sembrano dover durare ancora qualche tempo. Nessuna relazione è del resto da stabilire tra i due ordini di negoziati.

Il Ministro degli Esteri Barthou conta di partire per Ginevra mercoledì o giovedì prossimo allo scopo di assistere venerdì alla riunione del consiglio della Società delle Nazioni. Può darsi tuttavia che il Ministro degli Esteri ritardi il suo viaggio nel caso in cui Sir John Simon prima di lasciare Londra attenda l'apertura della assemblea.

A proposito dell'ammissione eventuale dell'U. R. S. S. nella Società delle Nazioni, il *Petit Parisien* scrive che un gran numero di paesi sono già decisi a sostenere la candidatura della Russia tanto alla Lega quanto ad un seggio permanente nel Consiglio, seggio supplementare, che dovrà essere creato apposta. Questa creazione è stata prevista a favore della Russia fin dalla fondazione della Società delle Nazioni.

Fra i favorevoli, continua il giornale, si trovano sopratutto la Francia, la Gran Bretagna e l'Italia. Ciò non è poco; ma vi sono pure gli avversari: la Svizzera, i Paesi Bassi, qualche Repubblica sud-americana, il Canadà. Alcuni paesi non hanno ancora fatto conoscere il loro voto.

Il *Petit Parisien* crede che malgrado le opposizioni la U. R. S. S. sembra sicura di trovare all'assemblea una maggioranza considerevole per la sua ammissione nell'organismo ginevrino.

Quanto al seggio permanente, tale privilegio non può essere attribuito che con l'approvazione unanime del Consiglio. Tale unanimità potrà essere realizzata? E' il segreto di domani.

L'*Echo de Paris* scrive che il patto orientale incontra sempre la opposizione polacca. Questa si è fatta più viva. A Varsavia, di fronte al progetto di entrata della U. R. S. S. nell'assemblea della Società delle Nazioni, si pone come condizione all'assentimento polacco l'accoglimento della mozione depositata dalla Polonia nella sessione ultima a Ginevra in vista dell'applicazione a tutte le potenze del sistema di protezione delle minoranze. La Polonia — aggiunge l'*Echo de Paris* — in verità esagera. Essa giunge perfino a minacciare di allontanarsi dalla Società delle Nazioni. Il sig. Beck finirà con lo schierarsi completamente al lato della Germania? Le battaglie che stanno per impegnarsi a Ginevra saranno molto dure. La Francia, l'Inghilterra e l'Italia avranno bisogno di impiegare tutta la loro autorità per riunire la maggioranza di due terzi necessari per la ammissione della Russia sovietica.

L'azione conciliativa delle Grandi Potenze

LONDRA, 1

Il passo delle tre potenze, Gran Bretagna, Italia e Francia presso le altri capitali, allo scopo di conoscere il loro punto di vista riguardo all'entrata della Russia nella Lega delle Nazioni, ha ricevuto risposte incoraggianti, secondo informazioni non ufficiali. L'Agenzia *Reuter* crede di sapere che la U. R. S. S. ha ora le migliori probabilità di poter essere ammessa nella Società delle Nazioni, in seguito all'azione delle grandi potenze.

Il Messico voterà a favore della Russia

MESSICO, 1

Il Ministro degli affari esteri ha annunciato che il delegato messicano a Ginevra voterà a favore della concessione alla U. R. S. S. di un seggio permanente in seno alla Società delle Nazioni, sebbene il Messico non intrattenga relazioni diplomatiche con la Russia.

In Danimarca è stato sciolto il partito nazional-socialista

COPENAGHEN, 1

Il partito nazionale socialista danese è stato sciolto a partire da oggi 1 settembre.

Sciagura durante un esperimento di pioggia artificiale

DALLAS (Tescars), 1

Il tentativo di produrre la pioggia artificiale lanciando da quattromila metri d'altezza a mezzo di aeroplano delle « bombe piovogene » è stato funestato da una disgrazia. Il chimico Boze americano, autore della nuova mitragliatrice, è stato ferito in volo dallo scoppio prematuro di una di tale bombe a bordo dell'apparecchio. Il pilota è però riuscito egualmente ad atterrare. Il Boze gravemente ferito, ha dovuto essere immediatamente ricoverato all'Ospedale.

La questione della Sarre

Si preparerebbe un "putsch" per l'epoca del plebiscito

GINEVRA, 1

Il presidente della Commissione di Governo della Sarre, Knox, ha comunicato alla Società delle Nazioni i risultati dello spoglio dei documenti sequestrati in una recente perquisizione negli uffici del servizio del lavoro volontario.

I documenti riflettono sopratutto il raggruppamento di 10 mila tedeschi della Sarre nei campi del servizio volontario situati all'est della zona renana smilitarizzata allo scopo di ricevervi una istruzione particolare in vista della lotta per la Sarre. Questi 10 mila tedeschi sarebbero mantenuti nei quadri del servizio volontario a ricevere questa istruzione fino al momento del plebiscito.

Il Knox ne trae la conclusione che si tratti di una istruzione militare e, pur senza dirlo, mostra di temere che la Germania voglia preparare un putsch per il momento del plebiscito.

La cifra di dieci mila, secondo le informazioni che il Governo della Sarre possiede, sarebbe stata sorpassata fino a raggiungere quella di oltre 16 mila, compresi i volontari che si trovano nella zona militarizzata.

Il Knox insiste perciò affinchè venga formato un corpo di polizia di elementi stranieri nel territorio.

Gravi incidenti all'Avana

Colpo di mano in tribunale Un accusato liberato

AVANA, 1

Alcuni giovani, armati fino ai denti, hanno fatto ieri irruzione in un'aula del tribunale in vicinanza della fortezza di Lapompa, nella quale si giudicava per direttissima Hernandez Gutierez, imputato di porto d'armi insidiose.

Mentre alcuni di essi spianavano le rivoltelle contro i giudici, altri rapivano l'accusato facendolo poi salire su un'automobile che attendeva nelle vicinanze. Un agente che ha tentato di opporsi al la fuga, è stato ucciso con un colpo di rivoltella. Un soldato ha fatto fuoco sui fuggitivi e si crede che uno di essi sia rimasto ferito. Dei soldati di marina si davano all'inseguimento a bordo di un'altra automobile, facendo fuoco contro la macchina dei rapitori. Un passante è rimasto ferito da un proiettile deviato. I rapitori sono riusciti a dileguarsi e l'automobile fu trovata vuota in un luogo isolato.

Provvedimenti in Bulgaria per la sicurezza dello Stato

SOFIA, 1

Una nuova ordinanza del Governo per la sicurezza dello Stato prevede pene restrittive della libertà personale fino ad un massimo di 10 anni, forti ammende e la privazione dei diritti civili contro coloro che incitano o favoriscono delitti od assassini di funzionari dello Stato o di privati, atti ostili contro Stati stranieri o che, per realizzare scopi politici, ricorrano a mezzi violenti, ad atti terroristici o ad attentati.

L'ordinanza prevede inoltre severe sanzioni contro i partecipanti a bande armate, formate allo scopo di passare in territorio di Stati stranieri per provocarvi disordini e compiervi attentati e delitti nonchè contro coloro che prestino aiuto, facilitino, concedano asilo e forniscano viveri a tali bande o che, conoscendo la loro esistenza, non le denunziano alle autorità.

Tutti coloro che, a conoscenza della preparazione dei delitti previsti dall'ordinanza, non li denunziano sono egualmente passibili della pena della reclusione e delle altre sanzioni comminate dall'ordinanza stessa. I processi che avranno origine dall'ordinanza saranno celebrati con rapide procedure dai tribunali ordinari e le relative sentenze non saranno soggette ad appello.

La generosità d'una Principessa verso un bimbo povero

PARIGI, 1

I giornali parigini riferiscono stamane un patetico episodio: una giovane e graziosa signora uscendo ieri dalla cattedrale di Meaux sostava dinanzi a un negozio di giocattoli quando la sua attenzione fu attratta da un bambino che, col naso appiccato contro la vetrina, guardava i giocattoli con occhi pieni di desiderio, tanto più commovente in quanto si poteva indovinare dai suoi poveri abiti che mai gli sarebbe stato possibile entrare in possesso di tali meraviglie. Allora con grande semplicità la dama preso il fanciullo per mano lo fece entrare nel negozio e lo lasciò scegliere i giocattoli che più gli piacevano. Quindi divertita dalla sua gioia lo seguì fino al domicilio dei suoi genitori: un'umile casetta situata in un quartiere periferico. Il bimbo apparteneva a una famiglia numerosa; suo padre è da lungo tempo disoccupato. La generosa benefattrice, dopo essersi fatta raccontare le miserie della famiglia, depose su un tavolo un biglietto da mille franchi: quindi come una buona fata scomparve. Soltanto dopo si apprese che si trattava della giovane Principessa Elena di Grecia.

L'on. Bottai a Bolzano

BOLZANO, 1

L'on. Bottai, presidente dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza Sociale, ha visitato in Bolzano l'agenzia dell'Istituto alla quale ha dato disposizioni e direttive per la nuova organizzazione dei servizi in relazione specialmente alla trasformazione di quella agenzia in sede, trasformazione che è in via di realizzazione in base al recente decreto di riforma della organizzazione periferica dell'Istituto.

L'on. Bottai ha visitato anche i lavori della nuova sede provinciale e quelli dell'istituto Duchessa di Pistoia sorto dalla collaborazione dell'Istituto della previdenza sociale con l'Istituto pro Derelictis; ha fatto un sopraluogo sul Piazzale della Vittoria dove sorgeranno i grandi edifici che l'Istituto da lui presieduto ha preso impegno di costruire per dare incremento alla nuova Bolzano, ed ha inoltre visitato l'Istituto provinciale di assistenza alla prima infanzia e la casa di riposo per gli anziani del lavoro.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 1

Il Foglio d'Ordini della Marina reca: Il maggiore per la D. M. in ausiliaria Giuseppe Lenzi, Spezia, è collocato a riposo. Il tenente col. medico Carturani è collocato a riposo. Il colonnello commissario in A. R. Q. Gaetano Accettulli, Venezia, è collocato a riposo. Il sottotenente di vascello Riccardo Lesca è stato promosso tenente di vascello.

Il capitano di vascello Luigi Notarbartolo da Venezia comandante Base Navale a capo S. M. Comando M.M.A.A.A. e presidente comm. Contr. Venezia; capitano vascello Augusto Mengotti da capo di S. M. comando M.M.A.A.A. e presidente Comm. Contr. Venezia a R. N. *Savoia* comandante. Capitano corvetta Nicolò Masturzo da R. I. *Trento* a Venezia vicedirettore stabilimento costruzioni e officina armi navali e munizioni. Capitano di fregata Paolo Melodia da Venezia vicedirettore stabilimento costruzioni e officina armi navali e munizioni, al R. I. *Bande Nere* comandante in seconda. Capitano di fregata Corso Pecori Giraldi da direzione generale personale, a R. N. *Savoia* comandante in seconda. Tenente di vascello Giovanni Lantieri disp. lic. att. dest. a Tien Tsin battaglione R. Marina. Tenente Crem sezione macchine Ciriaco Principi da R. I. *Fiume* a Venezia Scuola Meccanici. Maggiore medico Amedeo Mattei da Padova R. Università Istituto Batteriologico a R. N. *Savoia*. Capitano medico Antonio Mazziotti da Genova Com. Marina a Venezia Ospedale. Sottotenente medico complemento Mario Lovico da Venezia sala medicazione base navale a R. Esploratore *Leone*. Tenente colonnello Domenico Sostero da Venezia direzione commissariato sezione tecnica a Ministero Guerra Comando corpo S. M. S. T. comm. Giuseppe Mion da Venezia Direz. Commiss. a Venezia Difesa e Deposito Crem. S. T. porto Dante Gaeta da Venezia Capitaneria a Trieste Capitaneria. Capitano Crem Domenico Maietta da Venezia Ospedale a Taranto Ospedale.

Una inferma curata e guarita per interessamento della Regina

ROMA, 1

La medicina e la chirurgia nella lotta contro le malattie che insidiano la vita umana hanno compiuto indubbiamente grandi progressi, tuttavia vi sono casi di terribili malattie, guarite dopo lunghi anni che interessano e commuovono, come quello della signorina Jole Fedeli, di anni 30 abitante in via di Ponte Lungo. La Fedeli quindici anni fa venne colpita da encefalite letargica. La povera giovane aveva il corpo completamente paralizzato e perdette la favella. Esclusa ogni possibilità di guarigione prossima, l'ammalata che era stata ricoverata all'Ospedale di Santo Spirito venne poi trasferita all'Ospedale dei cronici di Viterbo.

Col volgere del tempo e col progredire della scienza sono stati trovati dei metodi efficaci anche per la cura dell'encefalite letargica, e per interessamento della Regina Elena al Policlinico, com'è noto, è stato istituito uno speciale padiglione per la cura della paurosa malattia.

I genitori della Jole hanno rivolto una supplica alla Regina per fare ricoverare la ragazza nel padiglione indicato e l'Augusta Signora ha subito accolto la preghiera. Così il 6 agosto scorso la giovane ammalata si è trasferita al Policlinico dove prodigiosamente è guarita in breve tempo. E non soltanto la Fedeli sta meglio, ma essa comincia di nuovo a camminare sola, a muoversi, a fare esercizi ginnastici e a mangiare da sè.

I coniugi Fedeli hanno espresso la più viva e devota gratitudine alla Regina che con il suo personale interessamento ha reso possibile il ritorno alla vita di una creatura.

Travolto e ucciso da un albero

VOGHERA, 1

L'agricoltore trentottenne Alfonso Bernini da Castellaro di Torrazza Coste, recatosi in un fondo di sua proprietà non fece più ritorno all'abitazione. I parenti, portatisi sul posto, lo trovarono cadavere presso un albero che il Bernini aveva abbattuto e che nella caduta lo aveva investito in pieno, uccidendolo sul colpo.

Il cambio della guardia al Municipio di Treviso

TREVISO, 1

Stasera in Municipio si è svolta con austera cerimonia fascista la funzione del cambio della guardia.

Il Podestà on. Ignazio Chiarelli ha rassegnato le dimissioni dalla sua alta carica in ossequio alle disposizioni del Segretario del Partito sul cumulo delle cariche ed in sua vece è stato chiamato all'importante ufficio l'avv. Giovanni Fiorioli-Banchieri.

L'on. Chiarelli era in carica dal 10 dicembre 1930 e in questi 3 anni e mezzo ha retto con saggezza e con tatto squisito l'amministrazione del Comune dando corso a notevoli opere pubbliche ed esplicando iniziative di efficace utilità affermandosi nelle simpatie della cittadinanza per la distinzione e affabilità.

La cerimonia si è svolta stasera alle ore 18 presenti con il Prefetto on. Vaccari e il Segretario Federale dott. Giacomini, le cospicue autorità cittadine ed i funzionari del Comune.

Il Prefetto ha dato lettura dei decreti relativi alla accettazione delle dimissioni del Podestà e quelle del Vice Podestà ing. cav. uff. Guido Favero, ed i relativi decreti di nomina del nuovo Podestà dott. Giovanni Fiorioli Banchieri e del dott. Enrico Benetti all'ufficio di Vice Podestà.

Poscia l'on. Chiarelli ha pronunciato un breve discorso passando in sintetica rassegna i punti salienti della sua attività.

Ha preso la parola poscia il Prefetto Vaccari il quale salutando i dimissionari di cui elogiò l'attività e lo zelo e dichiarando insediati il nuovo Podestà dott. Fiorioli-Banchieri e il nuovo Vice Podestà dott. Enrico Benetti, ha tracciato i concetti fondamentali che devono informare in regime fascista le amministrazioni pubbliche.

Parlò quindi il Segretario Federale dott. Giacomini e infine disse brevi parole il dott. Fiorioli-Banchieri.

Dopo la cerimonia vennero deposte due grandi corone d'alloro alla lapide dei Martiri fascisti in Piazza dei Signori e al monumento ai Caduti in guerra.

Il successo di "Ippolito" a Vicenza

VICENZA, 1

Il « Settembre Vicentino » ha aperto oggi il ciclo delle sue manifestazioni con la prima di *Ippolito* al Teatro Olimpico.

La scelta di questo capolavoro di Euripide è stata fatta perchè esso ha un'azione compiuta, contrariamente alla maggior parte delle tragedie greche. Questo lavoro poi è di più facile comprensione al pubblico perchè di carattere più umano, ed è stato rappresentato coll'intento che una tal consuetudine abbia a ripetersi d'ora in avanti annualmente. Lo spettacolo rappresentava per Vicenza una non comune attrattiva anche per le possibilità che offre l'Olimpico che è di una imponenza degna di questo genere di lavori classici.

Il lavoro è stato seguito dal pubblico, accorso numeroso, in religioso silenzio, ed ha applaudito ripetutamente gli attori e particolarmente Maria Letizia Gelli (Fedra) e Carlo Tamberlani (Ippolito) dimostratisi artisti valenti e specializzati nei lavori del genere. L'esecuzione nel suo complesso ha soddisfatto.

Oltre ad un pubblico fine e distinto hanno assistito alla rappresentazione il sen. gen. Giuseppe Vaccari, il Prefetto con la consorte Donna Bettina, il Segretario Federale, il Podestà con la sua gentile signora, il Preside della Provincia e le altre autorità cittadine.

Domani domenica, alle 16, avrà luogo la seconda ed ultima rappresentazione di *Ippolito*.

La morte di due motociclisti sulla Padova-Vicenza

VICENZA, 1

Alle 18.45 di oggi sulla nazionale Padova-Vicenza una motocicletta proveniente da Padova con due persone e con carico di pacchi filava velocemente verso Vicenza. Poichè dinanzi alla moto correva una Balilla, i motociclisti tentarono di superarla, aumentando la velocità, senonchè a causa del fondo stradale bagnato per la pioggia recente, la moto sbandò paurosamente. Dalla parte opposta sopraggiungeva un autocarro con rimorchio e i due motociclisti andavano a cozzarvi contro: mentre uno di essi finiva tra le ruote del pesante veicolo rimanendo orribilmente sfracellato, l'altro veniva rinvenuto sotto il rimorchio, senza apparente ferita, ma già cadavere. I due disgraziati non sono stati fino a questo momento identificati.

Due feriti in un investimento

MODENA, 1

Ieri sera al passeggio sul Parco, mentre la banda municipale cittadina svolgeva il solito programma, un ragazzo montato su di una bicicletta, tale Vasco Palmieri, d'anni 14, investiva certa Giovanna Lodi, di anni 32. Nella caduta la donna riportava la frattura di un braccio ed il giovanetto veniva raccolto esanime e trasportato al Policlinico dall'autoambulanza.

I medici gli riscontrarono gravissime contusioni e ferite alla testa per cui emisero prognosi riservata.

Una grandinata a Vercelli

VERCELLI, 1

Si è scatenata ieri sera sulla nostra zona una violenta grandinata accompagnata da frequenti e forti scariche elettriche e da acqua torrenziale.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI matrimoniale ammobiliata prezzo mite. Formenton, Calle Madonnetta San Lorenzo 5150, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI vendita rotoli di nastro carta gommata chiusura scatole pacchi cercansi EMBA Palermo 1, Milano.

ASSUMIAMO ovunque agenti vendite rateali tessuti. Stipendio provvigione. Concedonsi anticipi. Concessionaria Prato.

ACCETTEREI rappresentare serio lavoro Roma, provincia, anche articoli autotecnica. Alfredo Cappellin, 37, Roma, Franchina.

ATTREZZATA fabbrica biliardini russi, Rex cerca esclusivisti ogni provincia. Piazza Vittorio, 2, Firenze.

CERCHIAMO subito ovunque rappresentanti. Buon mensile. Articoli importantissimi. Ditta: Nocerino; Santapostoli 17 Napoli.

CERCANSI ogni Provincia seri concessionari rappresentanti vendita bilancie automatiche ed affettatrici rinomata marca olandese. Prezzi concorrenza. Scrivere indicando referenze a Olland - Milano, Via S. Maria Podone 6.

CERCHIAMO urgentemente rappresentanti vendita saponi bucato, stipendio provvigione. Ricco campionario gratis. Ditta Alberto Troise, Napoli.

CERCANSI rappresentanti introdotti lavanderie grandi alberghi per prodotti assolutamente nuovi. Scrivere Fabbrica Prodotti Chimici Dott. S. Bermann, Milano Bovisa Via Cosenz 59.

CERCO rivenditori apparecchio automatico lavatura pavimenti. Vidulich, Ginnastica 22, Trieste.

CELOTEX - Legname isolante; isola dal caldo, freddo, umidità, rumori, adatto per villini smontabili, rifugi alpini, cabine telefoniche, cabine la spiaggia, garages, terrazzi, teatri, cinematografi, ecc. Cercansi agenti locali in ogni città. Scrivere con referenze. Agenzia per Liguria e Tre Venezie, Piazza Brignole 4 Rosso Genova.

ORGANIZZATORE attivissimo macchina propria, ufficio, telefono, accetterebbe diretta rappresentanza anche estero, esclusività assoluta Roma, Lazio. Scrivere S.I.D.A., via Cavour, 185, Roma.

PERSONA colta viaggi già per qualsiasi motivo disponga ore pomeridiane per propaganda età, referenze pretese. Scrivere Cassetta 203 B Unione Pubblicità Italiana, Milano.

RAPPRESENTANTI alcune provincie libere fulminamosche elettrico brevettato-Vera, via Giustiniani, 13 Genova.

RAPPRESENTANTI praticissimi contabilità assumiamo ogni Comune « Spica » Palermo Via Salvatore.

SAPONE - Lire settanta quintale assumiamo rappresentanti. Saponifera, Villafranca d'Asti.

VECCHIA Società Assicurazione Bestiame cerca rappresentanti produttori abili competenti. Scrivere SIAC Via Durini 9, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFETTATRICI semi - automatiche trecentosessanta cadauna altre automatiche metà valore vende liquidatore fallimentare Collo, Novalesa 10, Torino.

DECAUVILLE binario 65-70 millimetri carrelli 3 4 occasione occorrono Taranto. Offrire Mascoli, Corso Volugrafo - Via Curtatone 8, Torino.

ASSOLUTAMENTE gratis campioni informazioni: Pubblicità, Indirizzi, Stampati, Oggetti réclame, Cancelleria, Etichette, Marchi « MAS » Bazzoni 65 Milano.

API famiglie sane, arnie moderne, vendo prezzo mite, sul posto: Apicoltore, Pressana.

ARMI ANTICHE cannoni acquisto scrivere Amilcare Mora Via Duca Alessandro 22, Parma.

COLLEZIONE quadri numero venti di Giovanni Apollonio firmati, vendesi straoccasione. Esclusi intermediari. Indirizzare Felisati - Belle Arti, 42 Bologna.

DISTRIBUTORI benzina con concessioni Ministeriali, installazioni Per acquisti indirizzare Amministrazione Incisa. S. Stefano Belbo.

INDIRIZZI esatti: Marra, Via Paolo da Cannobio 9, Milano.

NEGOZIANTI concediamo deposito vendita maglieria invernale pagandoci venduto fine stagione. Maglificio Falcone - Borgosesia.

SANMARCO 6 posate tavola lire 240.— dessert 115.—, occasioni argenteria, preziosi, ordinazioni. Riparazioni, Brondino, S. Angelo, Venezia.

VENDITE, ACQUISTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

OCCASIONE vendo per trentamila tre piccolissimi appartamentini promiscui Sanmarco reddito netto 10 per cento. Trattasi Sanmarco 145, Venezia.



1. BIANCO: Scarpa Luigi detto Saran, poppiere; Cucchiero Arturo, proviere.
2. CANARIN: Dal Gesso Armando, popp; Zanon Giovanni, prov.
3. VIOLA: Signoretto Corrado, popp.; Zambon Giovanni, prov.
4. CELESTE: Penzo Pietro detto Sciuciareto, popp.; Nordio Natale detto brassi curti, prov.
5. ROSSO: Vianello I. Achille detto Crea popp.; Vianello Giovanni II detto Crea, prov.
6. VERDE: Giupponi Ernesto poppiere; Giupponi Giovanni prov.
7. ARANCIO: Busetto Leopoldo detto Arcisa popp.; Busetto Pietro detto Arcisa, prov.
8. ROSA: Morasco Giordano detto Acquastanca, popp.; Morucchio Ferruccio detto Ciucci, prov.
9. MARRON: Bacciolo Giuseppe popp.; Nardin Giorgio detto Lupo, prov.
Riserva: Vianello Aldo detto Sperandio, popp.; Vianello Arcangelo detto Sperandio, prov.

1.a EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 245 - Centesimi 20 | EDIZIONE DEL POMERIGGIO | Lunedì 3 Settembre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-480 - Interurbana R. 20-487 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza di ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Governat. L. 2; Necrologie L. 2.50; (comm. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Le celebrazioni marchigiane

Con le celebrazioni marchigiane di quest'anno, il proposito, affermatosi lo scorso anno, di celebrare in loco gli italiani, che hanno saputo grandeggiare nel pensiero, nell'arte, nello studio, si è allargato e precisato in un compito profondamente fascista.

Prima di fermarsi alla celebrazione dei quattro genii maggiori e così diversi: Bramante e Raffaello, Rossini e Leopardi, si sono succedute e si succedono celebrazioni interessanti di altri operosi marchigiani, come i giuristi Bartolo da Sassoferrato e Alberico Gentili, vissuti nei secoli XIV e XVI; il giurista Matteo Ricci, morto nel 1610, evangelizzatore della Cina, i nostri vicini e ignorati studiosi Temistocle Calzecchi Onesti inventore primo del *coherer*, fondamentale per le invenzioni e le applicazioni di Marconi, Giovanni Branca, ideatore primo della turbina a vapore.

Quale valore hanno queste celebrazioni, che condurranno, anno per anno, gli italiani a riconoscere nei grandissimi già noti; a conoscere in altri grandi meno noti o addirittura ignorati; la storia della Nazione, viva e operante nel pensiero, nello studio, nella arte, anche quando la Nazione era spartita, e lo Stato era frantumato proprio nel paese che da Roma aveva dato al mondo la nozione dello Stato?

Anzitutto sono e saranno una ricostruzione della storia della cultura, della letteratura e della scienza, che è compito del Fascismo rifare con altro spirito unitario e con altra elaborata composizione di elementi, rimasti in ombra.

Significheranno poi, come già significano, non una localizzazione regionale, ma esattamente il contrario; poichè invece saranno visibili e sempre dominanti in ciascuno di questi italiani, nati in città od anche in umili villaggi, i caratteri singolarissimi della stirpe e il senso ampio, vigoroso, si può dire, avveniristico della immortale missione italiana, decisamente universale. Sembra quasi che l'Italia si sia compensata delle sue sofferenze politiche custodendo questo pensiero profondo, del quale il mondo non ha mai saputo e mai potuto fare a meno, dovendone riconoscere, con soggezione, il potere incrollabile e continuo.

Il Fascismo oggi può e deve riportare all'intero popolo italiano, come unità compatta e decisa, questa storia così varia, così diversa e insieme così intimamente, così unicamente nostra, e che è il solo documento, nel mondo, di una civiltà che vive ininterrotta da millenni e, dall'ordinamento giuridico a quello militare; dalla arte alla scienza, dall'agricoltura all'industria, dall'esplorazione alla navigazione, dalla concretezza sociale alla speculazione più pura di pensiero, non ha mai conosciuto e non conosce espressioni che non le appartengono e alle quali ha anzi impresso di suo segni potentissimi e perpetuamente viventi.

Questo compito fascista, indicato, determinato da Mussolini, è un compito insieme di massima idealità e di massima realtà, nel quale il primato non è una tesi dottrinaria, non è una pretesa arrogante e programmatica, che si riduca poi al razzismo assurdo e inesistente; ma è invece la storia vivente di un popolo, che oggi di esso ha profonda e salutare coscienza.

Non esistono ricette fisiche e presunzioni ideologiche per assumere missioni di universalità. L'universalità si determina per germinazione spontanea. E' questa nostra universalità mediterranea, che dura da millenni, ed è continua, senza infatuazioni e senza rinnegazioni.

L'universalità razzista per il solo fatto che deve, di tempo in tempo, ridarsi il proposito di voler essere universale, secondo una formula ed un metodo, confessa di non aver saputo e potuto raggiungere nella storia l'universalità stessa.

Roberto Forges Davanzati

Le iniziative di Cremona
per il prossimo fausto evento

CREMONA, 2 — In segno di giubilo per il prossimo lieto evento in Casa delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte il comitato provinciale dell'Opera nazionale maternità e infanzia ha deliberato di aprire una sottoscrizione per l'arredamento dell'istituendo ricovero infantile provinciale a carattere profilattico antitubercolare e per la istituzione di premi di nuzialità e natalità.

Le ispezioni del gen. Valle

ROMA, 2 — Proseguendo nel giro di ispezione ai reparti ed agli aeroporti della II. Zona aerea il generale Valle si è recato in volo da Udine a Venezia, quindi a Ferrara, Poggio Renatico e Bologna. In ciascuna località il Sottosegretario per l'Aeronautica ha ispezionato gli impianti ed il materiale di volo ed ha passato in rivista il personale tenendo quindi rapporto. Il generale Valle è stamane rientrato a Roma.

Il Campo Dux pronto ad accogliere
le balde legioni delle giovani camicie nere

ROMA, 2. — Gli avanguardisti all'Estero del Campo Mussolini, partecipanti alla sesta adunata in Roma hanno eseguito nel pomeriggio in Piazza di Siena a Villa Umberto I un interessante saggio ginnico-corale. Dopo la visita del Duce avvenuta nella mattinata di ieri e che ha costituito per i giovani figli degli italiani sparsi nel mondo l'ora più radiosa della loro permanenza in patria, essi hanno ricevuto il saluto entusiastico dell'Urbe attraverso le più festose accoglienze della cittadinanza che, dopo aver visitato stamane il Campo Mussolini, si è riversata innumere fin dalle prime ore del pomeriggio in Piazza Siena.

Nell'arena amplissima erano schierati i ginnasti in costume sportivo su file ordinatissime. Sul fronte delle colonne si distendeva la selva dei gagliardetti, sovrastata dal labaro dei Fasci italiani all'estero, mentre lungo la cinta arborea si allineavano le centurie degli Avanguardisti che non avevano trovato posto nell'arena. Il vasto anello che recinge il campo era gremito di folla e affollati erano anche i viali della villa, convergenti sulla piazza. Nella tribuna d'onore eretta nella parte opposta della casina dell'Orologio avevano preso posto le autorità, tra le quali erano i Ministri delle Finanze, dell'Educazione Nazionale e delle Comunicazioni, il Sottosegretario alla Guerra, il Governatore, il Segretario Federale e molti generali e ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia. Numerosa era la rappresentanza del corpo diplomatico con a capo il decano mons. Borgoncini Duca, Nunzio apostolico presso il Quirinale.

Il suggestivo spettacolo

Alle 17 ricevuto dal direttore generale degli italiani all'estero è giunto il Segretario del Partito, che, salutato da una calorosa dimostrazione al Duce ha preso posto nella tribuna d'onore.

Sotto la direzione dell'olimpionico Zampori il saggio ha avuto subito inizio. I ginnasti hanno compiuto una interessante serie di esercizi ritmici che sono stati sottolineati, al termine delle esibizioni di ogni gruppo, da fragorosi applausi. Le Giovani italiane, anche esse in costume sportivo, subito dopo il saggio degli Avanguardisti hanno completato il superbo schieramento allineandosi al lato delle formazioni maschili. Dall'arena trasformata in un vastissimo candido manto palpitante di giovinezza si è levato allora alto e dominante un coro di freschissime voci mirabilmente fuso. Accompagnati dalla banda degli Avanguardisti di Alessandria d'Egitto i giovani hanno cantato l'Inno di Mameli, l'Inno delle Avanguardie d'Italia, l'Inno a Roma, la ritirata della Marina e l'Inno dei Giovani Fascisti, concludendo la attraentissima parte corale del programma con l'Inno Giovinezza, cui la folla si è unità con entusiasmo in una concorde armonia di voci e di idealità.

Le fragorose acclamazioni che hanno coronato il canto dell'inno della Rivoluzione, hanno riecheggiato con non minore intensità quando gli Avanguardisti hanno sfilato dinanzi ai gerarchi e alla folla. Preceduti dai gagliardetti dei Fasci all'Estero sono passati il magnifico plotone dei moschettieri, gli studenti di America in giubba azzurra, l'atletica schiera dei provenienti dall'Ungheria in blusa marrone e penna da cacciatore sul cappello; la centuria del Libano in maglia bianca, gli Avanguardisti d'Egitto, guidati dal campione del mondo di lotta Ubaldo Bianchi e quindi le colonne dei figli d'italiani residenti in Francia, in Germania e in tutti gli altri paesi del mondo.

Mentre lo sfilamento continuava, le schiere dei giovani italiani si distendevano per tutta la lunghezza della Arena e quando l'ultima colonna degli Avanguardisti è scomparsa oltre la corona dei pini un nuovo meraviglioso spettacolo si presentava agli occhi del pubblico.

Accompagnate da una orchestrina ad archi nascosta nel verde, le Giovani italiane sciolta la sciarpa che ognuna di loro recava a tracolla chi bianca, chi rossa, chi verde, hanno eseguito una bellissima danza ritmica, in una graziosa successione di perfetti movimenti e in un suggestivo fluttuare di tricolori nello splendore del sole. Applausi calorosissimi hanno salutato questa brillante esibizione e altri applausi hanno eccheggiato nella piazza quando in perfetto ordine le Giovani Italiane hanno compiuto la sfilata.

Le dimostrazioni al Duce

Il saggio è durato circa due ore e quando il Segretario del Partito, salutato da una grandiosa manifestazione al Duce, seguito dalle autorità, ha lasciato Piazza Siena imbruniva. All'inizio del viale delle Magnolie avveniva intanto l'ammassamento dei giovani per sfilare per le vie della città. La folla abbandonata Piazza di Siena ha fatto ala alle balde schiere sino oltre porta Pinciana, da dove aveva inizio lo schieramento dei Fasci Giovanili e dei Fasci rionali dell'Urbe che continuava ininterrotto per via Vittorio Veneto, Piazza Barberina, via Quattro Fontane, via Nazionale, via IV Novembre, Piazza Venezia, Via dell'Impero, per concludersi al Colosseo. Il passaggio delle Giovani Italiane e degli Avanguardisti all'estero ha suscitato nella cittadinanza il più grande entusiasmo. Incessanti applausi hanno accompagnato per tutta la durata del percorso le magnifiche schiere dei giovani che passando dinanzi alla Mostra della Rivoluzione, dove montava la guardia un loro reparto, hanno salutato con l'attenti a destra. A Piazza Venezia la folla in attesa era ancora più immensa. Dalle folte schiere giovanili erompe unanime e fragorosa l'invocazione appassionata al Duce ed essa per alcuni minuti domina le acclamazioni che si levano da tutti i punti della piazza. Poi le colonne sfilano silenziosamente dinanzi all'Altare della Patria, rendendo omaggio al Milite Ignoto e mentre una rappresentanza si reca sul Campidoglio a compiere il rito presso l'Ara dei Caduti fascisti. Le compatte formazioni riempiono di canti la maestosa via dell'Impero, nella cui suggestiva cornice la indimenticabile manifestazione ha termine.

L'imponente saggio ginnico-corale
degli avanguardisti all'estero del Campo Mussolini

ROMA, 2. — Da questa notte il Comando Generale del sesto Campo Dux ha preso possesso ufficialmente del campo. Tutti i servizi sono stati apprestati e martedì cominceranno a giungere le prime legioni, che subito daranno inizio alle esercitazioni del sesto Concorso. Parteciperanno alle manifestazioni 36 legioni di Avanguardisti, 4 legioni giovanili dell'Urbe, 7000 ufficiali della Milizia volontaria assegnati all'Opera Balilla, 600 allievi dell'Accademia fascista al Foro Mussolini, 200 ufficiali del Regio Esercito, 67 cappellani militari, 20 ufficiali medici.

Oltre 300 cuochi hanno preso oggi possesso delle cucine. Il vitto giornaliero per ogni convivente è costituito dalla seguente tabella dietetica: alla sveglia: pane grammi 230, caffè 10, zucchero 15, marmellata 50: primo rancio pane 250 grammi, pasta 150, carne 150, legumi 10, condimento 50; secondo rancio: pane 250 grammi, pasta 90, carne 150, legumi 60, condimento 50.

Gli Avanguardisti veneti giungeranno a Roma nella giornata di martedì. Primi arriveranno quelli di Padova, Rovigo e Belluno alle 6.15; poco dopo, alle 6.30, quelli di Venezia, quelli di Verona e di Udine alle 7.32, alle 10.10 quelli di Vicenza. Tutti i reparti veneti si attenderanno al campo dei Parioli, mentre quelli di Gorizia saranno al Foro Mussolini. Le legioni giungeranno alla stazione di San Lorenzo e a mezzo di convogli tramviari saranno trasportate senz'altro al campo dei Parioli.

I reparti veneti sono stati così incorporati: Verona alla prima legione con Genova; Venezia alla sesta con Ferrara, Siena, Arezzo e Agrigento; Padova alla nona con Ascoli Piceno, Mantova, Macerata, Livorno e Lucca; Trento e Trieste alla quattordicesima con Avellino, Perugia e Taranto; Belluno, Udine e Treviso alla diciottesima con Pescara e Spezia Rovigo alla ventesima con Empoli, Savona e Forlì; Vicenza alla ventiquattresima con Bergamo, Cremona, Nuoro e Viterbo. Gli avanguardisti veneziani, divisi in due centurie, saranno comandati rispettivamente da Manzin Riccardo e Fasan Achille, coadiuvati dai capimanipolo Galassini Ruggero, Pettinello Bruno, Rigon Renato, Capurso Mauro, Zaramella Tiso e Crast Mario.

Combattenti di Mantova
visitano i Campi di battaglia

TRIESTE, 2 — Provenienti da Redipuglia, dove hanno visitato il Cimitero degli Invitti ed i Campi di Battaglia, sono giunti oggi nella nostra città con parecchi automezzi 300 ex combattenti della provincia di Mantova, guidati dai dirigenti della Federazione combattenti di Mantova e dal Segretario federale di quella città. I reduci, che sono stati calorosamente ricevuti dai camerati triestini e dalle rappresentanze delle associazioni combattentistiche e patriottiche e dalle organizzazioni giovanili del Partito, hanno sfilato con i vessilli in testa per le vie cittadine portandosi alla cella di Guglielmo Oberdan, dove hanno reso omaggio al Martire, deponendo una corona di alloro. Quindi si sono recati alla sede del Fascio, dove pure hanno deposto una corona in memoria dei Caduti della Rivoluzione. Il resto della giornata è stato impiegato nella visita della città e dei dintorni.

L'on. Ricci visita a Napoli
i crocieristi del "Leonardo da Vinci,,

NAPOLI, 2 — Alle ore 13 ha approdato a Napoli il «Leonardo da Vinci», che reca a bordo gli avanguardisti partecipanti all'11.a crociera dell'Opera Balilla. Festosamente accolti dalla cittadinanza napoletana, dopo avere ascoltata la Messa a bordo, i giovani crocieristi hanno visitato la città. Alle 17, proveniente da Roma, è arrivato l'on. Ricci, Sottosegretario di Stato all'Educazione fisica e giovanile, e che, ricevuto dall'Alto Commissario, dal generale comandante il quarto Raggruppamento M.V.S.N. e dalle autorità locali, ha passato in rivista la legione di formazione dei crocieristi «Sandro Mussolini», schierata, musica in testa, sul molo Beverello.

Grandi acclamazioni all'indirizzo del Duce hanno salutato il presidente dell'Opera Balilla che, salito a bordo, ha visitato minutamente il piroscafo, soffermandosi ad esaminare i servizi disposti per la installazione dei crocieristi, la mensa, il cinematografo ecc. Onde offrire il modo agli avanguardisti di visitare la città di Napoli e di compiere una escursione agli scavi di Pompei, l'on. Ricci ha disposto che il piroscafo salpi da Napoli alle 16, anzichè stasera. La vita a bordo trascorre assai lietamente, il morale dei crocieristi è elevatissimo. Martedì in mattinata la crociera toccherà Messina, dove prenderanno imbarco gli avanguardisti della Sicilia e di là proseguire per Tripoli.

Omaggio d'operai e dopolavoristi
ai Caduti per la Rivoluzione

ROMA, 2 — Si sono recati a Palazzo Littorio a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione un gruppo di dirigenti ed operai dello stabilimento Ansaldo di Napoli e una rappresentanza di CC. NN. e di dopolavoristi di Terni. I due gruppi erano accompagnati dai rispettivi Segretari federali.

Reggimento d'artiglieria pesante
festosamente accolto a Riva

RIVA DEL GARDA, 2 — Oggi è qui giunto il 5.o Reggimento Artiglieria pesante, trasferito da Verona, accolto dalla cittadinanza con manifestazioni di giubilo e con vibranti acclamazioni al Re, al Duce ed all'Esercito.

La settimana vicentina
per la protezione aereo-chimica

VICENZA, 2 — Stamane al Teatro Verdi, continuando poi nel pomeriggio, si è proiettato il film di propaganda rappresentante i recenti esperimenti di incursione e difesa aerea svoltisi a Roma, Milano, Bologna, Venezia ecc. ed i mezzi di protezione contro la guerra aereo-chimica.

Alle proiezioni, offerte gratuitamente ha assistito numeroso pubblico. Durante la settimana conferenze di propaganda saranno tenute in tutti i Rioni della città.

Pure a cura del Comitato Provinciale verso metà della prossima settimana verrà offerto al pubblico in visione la Mostra dei vari mezzi di protezione dai gs.

Festa bersaglieresca
a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 2 — Con l'intervento dell'on. Melchiori, presidente della Associazione naz. bersaglieri, si è svolto stamane in Piazza della Vittoria la cerimonia dell'inaugurazione dei labari e delle fiamme delle sezioni reggiane dell'associazione e della offerta delle drappelle al 79.o Battaglione Camicie nere.

La mostra del mobilio di Casina
inaugurata dall'on. Asquini

CASINA, 2 — Nel pomeriggio, alla presenza del Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Asquini, di tutte le autorità di Pisa e di Casina è stata solennemente inaugurata la 13.a mostra del mobilio. La cerimonia ha avuto un'imponente cornice di pubblico, che durante il rito celebrativo, più volte, ha inneggiato al Duce ed al fascismo.

Mostra d'arte a Trento

TRENTO, 2 — Nelle storiche sale del Castello del Buon Consiglio è stata allestita una interessante mostra d'arte e tradizioni popolari che raccoglie numerosi oggetti, grafiche, e riesuma antiche costumanze comuni a molte provincie italiane.

Gli ufficiali in congedo belgi
giunti a Milano

MILANO, 2 — Proveniente dalla Svizzera è giunta nel pomeriggio una comitiva di un centinaio di ufficiali in congedo belgi, in visita all'Italia. Di passaggio per Milano gli ospiti sono stati ricevuti alla stazione dalle rappresentanze con vessilli delle federazioni provinciali dei combattenti, dei volontari di guerra e delle famiglie dei Caduti. Dopo una breve visita alla città, durante la quale è stato reso omaggio al monumento dei Caduti, la rappresentanza dei combattenti belgi, con a capo il generale Louvreau, presidente dell'unione delle fratellanze d'armi della guerra 1914-18, ed il generale Morin, comandante della terza armata, e le bandiere dell'unione e delle quattro fratellanze d'armi, sono intervenuti ad un ricevimento d'onore offerto dalla podesteria nel palazzo del Comune. Domani la comitiva belga partirà per Venezia e visiterà i Campi di Battaglia deponendo al Cimitero di Redipuglia un'urna contenente la terra dell'Ysere, per poi proseguire per Roma, ove renderà omaggio al Milite Ignoto.

Il prof. Marpicati presiede
il rapporto dei gerarchi bresciani

BRESCIA, 2 — Il vice-Segretario del Partito prof. Marpicati ha presieduto a Borno, presso il campeggio dei Giovani fascisti bresciani, il rapporto annuale delle gerarchie della provincia di Brescia. Parteciparono al rapporto oltre duemila fra segretari di Fasci, podestà, comandanti di Fasci giovanili, presidenti di associazioni patriottiche e sindacali, mutilati e combattenti. Erano presenti anche il Prefetto di Brescia, il Segretario federale con l'intero direttorio e parecchi generali dell'Esercito e della Milizia e consoli. Celebrata la Messa al campo, il Segretario federale ha esposto il rapporto della attività svolta durante l'anno dalla Federazione, rapporto che segna la magnifica ascesa del fascismo bresciano ed il grande ed efficace sviluppo dell'assistenza in forme pratiche, secondo le direttive del Duce e che hanno raccolto il pieno consenso del popolo.

Cessati gli applausi che hanno salutato la relazione, ha pronunciato un fervido discorso il Prefetto, anch'esso applaudito, ed infine ha preso la parola il prof. Marpicati portando ai gerarchi bresciani il saluto affettuoso del Segretario del Partito. Ha poi dichiarato di prendere atto della relazione del Segretario federale, nutrita di fatti e di cifre, che palesa un'attività feconda della quale farà un doveroso esposto a S. E. il Segretario del Partito, ha ringraziato il Prefetto per la sua autorevole collaborazione ed ha terminato entusiasticamente acclamato, esaltando lo stato mussoliniano, la grande e geniale creazione che suscita l'ammirazione universale. Il vibrante rapporto si è chiuso fra entusiastiche acclamazioni al Duce e al canto degli inni della Rivoluzione.

Diecimila persone a Belluno
per le feste di ieri

BELLUNO, 2 — Nel pomeriggio sono seguite le grandi manifestazioni, continuazione di quelle che hanno avuto luogo nel passato mese, organizzate dal Segretario federale Luigi Molino.

Nella corsa motociclistica di regolarità, sul percorso Belluno, Longarone, Tai di Cadore, Cortina di Ampezzo, Passo Tre Croci, Auronzo, Domegge, Pieve Cadore, Belluno, si sono avuti i seguenti risultati I. Cat. Piccolo Daniele, Frescura Bruno, Bacchetti Guido, 2.a Categ. De Lago d.r Coriolano, Capovilla Adolfo, Curti Pietro, 3.a Cat. Piccoli Vittorino, Giovanni De Lago, Pils Enrico. Individuali: Gidoni Alberto e Zecchini Angelo.

Il Campo volo era affollato nel pomeriggio, con l'intervento di tutte le autorità e con circa 10 mila spettatori, ed hanno avuto luogo lanci individuali ed abbinati per la disputa della Coppa di S. E. Starace, che è asegnata alla Scuola Volo Vela Fasci di Combattimento di Belluno. Ed ha fatto seguito il rimorchio aereo con apparecchio veleggiato, con acrobazie da parte del sott. Tenente concittadino sig. Tait e con volo del Tait con a bordo la gentile sua sorella sig. Elena.

Ha avuto anche luogo il concorso bandistico, fra grandi applausi ed alle 21 al Campo sportivo del Littorio è seguita la esibizione dei gruppi popolareschi premiati al Raduno di domenica passata, al quale ha fatto seguito, come chiusura, uno spettacolo pirotecnico, da parte della impresa Lavezzo di Rovigo.

Anche questa ultima giornata di chiusura dell'Agosto Bellunese non poteva meglio riuscire per la organizzazione perfetta, per l'ordine e per il grandioso concorso da tutte le parti della Provincia.

L'incontro Barthou-Titulescu

PARIGI, 2. — Barthou e Titulescu hanno proseguito oggi durante una colazione intima uno scambio di vedute sulle principali questioni politiche attuali, iniziate venerdì scorso.

Le milizie hitleriane
divise in tre organizzazioni

MONACO DI BAVIERA, 2. — In seguito ad una ordinanza di Hitler intesa allo sviluppo dei corpi motorizzati della milizia nazista, questi che prima erano un reparto delle squadre S. A. vengono costituiti in organizzazione autonoma. Le milizie hitleriane vengono così ad esser divise in tre organizzazioni nettamente distinte e direttamente dipendenti da Hitler, squadre S. A., reparti neri di difesa e polizia politica, S. S. reparti motorizzati.

Il Congresso di filosofia a Praga

PRAGA, 2 — E' stato inaugurato l'8.o Congresso internazionale di filosofia, alla presenza di 800 delegati rappresentanti 21 Paesi. La delegazione italiana è composta da S. E. Francesco Orestano, Accademico d'Italia, Giorgio Del Vecchio, Emilio Bodrero e da altre personalità.

Il congresso del gas
inaugurato a Zurigo

ZURIGO, 2 — E' stato inaugurato il secondo congresso internazionale convocato dall'associazione internazionale dell'industria del gas. Oltre 55 persone prendono parte al congresso in rappresentanza di 13 Paesi e degli Stati Uniti. Il congresso ha nominato presidente onorario l'attuale direttore delle officine del gas di Zurigo, Escher. Ha poi proceduto alla elezione del nuovo presidente nella persona del sig. Baril, presidente dell'unione sindacale dell'industria del gas in Francia. Il prossimo congresso si svolgerà a Parigi nel 1937.

La preparazione del Giappone
secondo le notizie dei giornali russi

RIGA, 2 — Le notizie, anche le più fantasiose, vanno diffondendosi, con impressionante celerità — ben spesso ad arte - nella stampa europea sull'aggravarsi dei rapporti nippo-sovietici. La situazione è, indubbiamente, assai tesa. Ma è oltremodo arduo trarne le conclusioni, almeno per ora: sicchè si rende doverosa una elementare prudenza anche nel raccogliere le più semplici notizie di cronaca che giungono da una fonte o dall'altra. Purtuttavia è certo — e lo confermano gli abbondanti telegrammi che qui si riversano da Mosca senza interruzione — che le polemiche fra giornali sovietici e giapponesi hanno assunto un tono di insolita vivacità, che ricorda gli avvenimenti — non molto dissimili — del 1929. In Russia anche la stampa minore riempie le sue pagine di attacchi al Giappone e all'imperialismo giapponese.

La preparazione degli spiriti

Fra tanti, vivacissimi, aspri attacchi merita attenzione un articolo apparso sulla «Moskoskaya Gazeta» avente per argomento la preparazione alla guerra del Giappone. Dice il giornale moscovita che l'imperialismo giapponese si prepara febbrilmente alle «guerre grandiose». Tutta l'industria è messa al servizio della guerra e della marina. Si sono accumulate, nel paese, delle immense riserve militari, mentre gli armamenti terrestri e marittimi accusano un rafforzamento che non ha precedenti. Nello stesso tempo ci si occupa della «mobilitazione degli spiriti nella eventualità di una guerra che possa scoppiare all'improvviso».

«Data fatale questa — scrive il giornale — di cui solo lo Stato Maggiore giapponese conosce il mistero!».

«Due elementi — continua il giornale — costituiscono l'essenziale di questa mobilitazione degli spiriti che ufficialmente è chiamata *preparazione alla soppressione delle difficoltà future*: militarizzazione della popolazione; preparazione dell'opinione pubblica in forma immediata alla guerra.

«Nei cinematografi, prima o dopo il film, vengono proiettati quel che chiamano i *piani militari*. Nei teatri si rappresentano commedie che svolgono temi militari, esaltanti il coraggio e la forza del popolo giapponese, gli eroici guerrieri e che immancabilmente si concludono con le vittorie dell'esercito nipponico. Del tutto recentemente, sono apparse alcune commedie che dimostrano allo spettatore come il Giappone si prepari a compiere opera di misericordia, di giustizia per la prosperità universale, contro Paesi che vogliono distruggere, appunto, la giustizia e la misericordia. Nei circoli, nelle trattorie, nelle strade, nelle officine, gli altoparlanti hanno preso a svolgere attivissima propaganda militare.

«Ma è nella letteratura giapponese che la propaganda di guerra ha trovato il suo più valido appoggio. Le librerie sono sommerse sotto flotti di letteratura guerresca. I romanzi, le novelle, i racconti per bambini non hanno che un tema: la guerra».

Letteratura guerriera

E il giornale mette in rilievo il pericolo che da ciò risulta quando si pensi che taluni libri hanno avuto, nello spazio di un mese, fino a 250 edizioni e diecine di migliaia di copie vendute. La campagna giapponese si è suddivisa in due: quella che considera la guerra con gli Stati Uniti e quella che considera la guerra con l'U.R.S.S. Esaminando la parte che più interessa l'U.R.S.S., il giornale scrive:

«Il maggiore di cavalleria in servizio effettivo Nikajama Siro ha avuto il piacere di salutare digià la venticinquesima edizione del suo libro *La guerra giapponese-americana e l'aggressione della Russia Rossa*, in cui egli descrive i teatri delle prossime guerre: la Manciuria del Nord e l'Oceano Pacifico. L'autore supplica il popolo giapponese a non dimenticare la sua missione storica in Oriente e deplora che l'inflessibile spirito giapponese si sia alquanto indebolito, in contraddizione col modo di vivere giapponese. E da ciò bisogna reagire con le misure più radicali. Il maggiore Siro dice che il Giappone deve fare la guerra se non vuole essere un vinto e che solo in una vittoria militare risiede la garanzia di felicità, di vita e di libertà.

«Ma il libro ancor più interessante è quello del colonnello Sasaki Kazno: *La minacciosa Russia sovietica*, in cui si espone, in forma attraente, la guerra con la vicina del Nord, assicurando che la guerra è inevitabile e che non v'è tempo da perdere. L'autore invita il Governo a non avere falsi pudori e a preparare apertamente la popolazione alla guerra. Egli descrive, poscia, il lavoro degli spioni giapponesi, emissari della vittoria o della morte. Infine egli esamina la zona militare mancese, le sorti della Ferrovia orientale cinese e conclude: «Noi dobbiamo distruggere la Russia sovietica. Soltanto allora ci sentiremo liberi in Asia. Soltanto allora si apriranno a noi le vie per un brillante coronamento della missione storica che il cielo ci ha confidato».

«Ma — continua la «Moskoskaya Gazeta» — la propaganda bellica non si limita alla letteratura per adulti, perchè il mercato è inondato di libri per ragazzi ove si parla di grandi fatti d'arme giapponesi in Manciuria, in Cina e delle future guerre del Giappone contro l'America, la Cina mentre Siberia, Isole del Pacifico, Mongolia tutto questo fa parte dell'Impero giapponese.

«Per quanto si riferisce alla prossima guerra contro gli Stati Uniti, il libro meritevole di particolare interesse è *La grande guerra oceanica*, la cui prefazione è stata scritta da due generali e da due ammiragli e di cui la critica militare ha tessuto il più grande elogio, come il libro il più adatto a convincere ogni giapponese alla guerra contro gli Stati Uniti. Avventurieri e avventuriere, spioni, donne di malaffare vivono in questo libro in una atmosfera a fosche tinte. Giunge, poi, l'ultimatum americano che fa rivoltare di indignazione tutta la Nazione giapponese, ma già diecine di tonnellate di esplosivi sono caduti su Tokio...».

Il libro che più ha avuto successo è, a quanto sembra, quello di un certo X: *Che cosa arriverà in una guerra tra Giappone e Stati Uniti?*, in cui l'autore afferma che un avvicinamento fra Giappone e Stati Uniti non può esistere, mentre un conflitto fra i due Paesi si rende inevitabile. La mano diabolica degli americani eccita pericolosamente il mondo contro la giusta politica del Giappone e, pertanto, bisogna venire alle decisive. Il libro è stato distribuito gratuitamente nelle scuole, nelle Università, fra l'esercito e anche nelle case da tè!

Intanto lo stesso giornale «Moskoskaya Gazeta», secondo quanto telegrafano da Mosca, pubblica alcuni dati sulla situazione della Manciuria.

Nelle superficie seminate si è notata una diminuzione del 20 per cento, la disoccupazione delle masse operaie è notevolmente accresciuta; 5630 scuole primarie sono state chiuse per mancanza di mezzi finanziari; l'88 per cento del bilancio del Manciukuò è destinato alle spese di guerra e di polizia; le esecuzioni capitali assommano a migliaia.

Impiegata russa ad Harbin
torturata dai giapponesi

MOSCA, 2. — L'«Agenzia Tass» comunica che durante la visita fatta dall'ambasciatore giapponese Ota al commissario aggiunto agli affari esteri Stomoniakoff, quest'ultimo gli dichiarò che, da informazioni pervenute dal commissario agli esteri, la gendarmeria giapponese di Harbin aveva arrestato il 22 agosto l'impiegata della ferrovia orientale cinese Golovina. Durante un interrogatorio nei locali della gendarmeria la Golovina è stata sottoposta ad atroci torture da parte degli impiegati giapponesi i quali la rilasciarono poi con l'avvertimento che, non appena rimessa in salute, essa sarebbe stata nuovamente arrestata.

Stomoniakoff ha aggiunto che le dichiarazioni fatte dalla Golovina al console generale sovietico ad Harbin confermano le informazioni della stampa sulle torture inumane che vengono inflitte agli impiegati della ferrovia orientale cinese con lo scopo di strappare loro la confessione che gli attentati al tronco orientale della ferrovia sono organizzati da loro stessi. Il referto medico rilasciato dall'ospedale dove si trova in cura la Golovina insieme con un altro impiegato della stessa ferrovia Grigorieff, egualmente arrestato dai gendarmi giapponesi, confermerebbe per entrambi le torture subite.

D'ordine del Governo sovietico, Stomoniakoff ha dichiarato a Ota di protestare contro tutti questi atti delle autorità giapponesi nella Manciuria aggiungendo che il Governo dell'U.R.S.S. attende da quello giapponese che vengano prese misure energiche onde far cessare simili atti inamissibili che pregiudicano evidentemente i rapporti fra i due Paesi.

Un attentato in Francia

Una locomotiva senza guida
contro un treno passeggeri

PARIGI, 2. — Una locomotiva senza macchinista nè fuochista, uscita dal deposito macchine, ha urtato stamane violentemente alla stazione dell'Est un treno passeggeri che stava per partire. Si lamentano 53 feriti di cui quattro abbastanza gravi. Da una prima sommaria inchiesta risulterebbe che uno sconosciuto avrebbe messo in movimento la locomotiva in momentanea assenza del macchinista.

L'accademico Fermi
lascia Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 2. — Dopo aver tenuto davanti a una imponente folla di professori e studenti una conferenza alla scuola politecnica sulla statistica degli atomi, l'accademico d'Italia Enrico Fermi ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore all'Ambasciata, cui hanno preso parte membri del Governo brasiliano ed esponenti dell'alta cultura. Egli ha assistito quindi ad un ricevimento, cui è intervenuta numerosa la collettività italiana che ha festeggiato calorosamente l'illustre ospite. Visitate le istituzioni italiane scolastiche ed assistenziali, salutato da numerosi connazionali e brasiliani S. E. Fermi è partito a bordo del «Conte Grande».

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

DONNE NELL'OMBRA

BATTISTA SFORZA DUCHESSA D'URBINO

Federico da Montefeltro, duca di Urbino, fu uno dei più tipici e dei più valorosi condottieri del quattrocento: figura ideale di soldato e di gentiluomo, egli adunò, nelle sue gesta, la correttezza del signore, la valentia dell'uomo d'armi, le genialità del mecenate, e la generosità del principe.

E poichè v'era nel suo animo e nel suo spirito e nelle azioni e nelle intenzioni un raro senso di equilibrio, ed una grande saggezza e poichè meditazioni e nobiltà di intenti gli davano al tempo stesso larga visuale e vastità idealistica, e poichè quello spirito e quell'animo, non per piccola tema religiosa, ma per virtù d'intima fede illuminata anelavano a Dio, egli lasciò ai posteri, in retaggio, un nome purissimo, una fama intatta, una ricordanza luminosa, e come aveva sperato, non poltri visse, non perì, restò.

Accanto a Federico, per tanti anni, un'ombra.... la sua seconda moglie, Battista Sforza, chè prestissimo gli era morta la prima.

Un viso pallido, due treccie bionde, occhi smorti, scialbi, la bocca malinconica che diceva scarse parole, pensate con senno, maturate nel cuore e lentamente pronunziate.

Un'ombra che gli visse accanto pacata, assorta, premurosa e diligente, che lo seguì passo per passo per i lunghi anni della loro convivenza, che lo assettò con calmo amore, che generò figli con tenerezza che sorvegliò alla loro educazione con sollecitudine, che vigilò la casa, il palazzo, i giardini, servi, le dame, i gentiluomini senza pesare: silenziosa e discreta, presente e non appariscente, dominante e quasi nascosta.

Se poniamo per un momento vicini i due ritratti, anzi se non facciamo altro che fermarci a vedere quelli che sono esposti agli Uffizi a Firenze dipinti di mano di Piero della Francesca, e studiando quelle due fisonomie poste così vicine dalla volontà del pittore, come vicine furono nella vita le due persone, ecco che noi troviamo subito — scrive T. Strano nel Giornale di Sicilia — elementi di interessante contrasto e vediamo determinarsi la loro vita nella realtà quale certamente fu: l'uno, Federico, col volto deciso, con l'occhio accorto e profondo, con nella maschera fisica i tratti della volontà, della fermezza e dell'audacia, lei, con nel visetto affilato una certa dolcezza malinconica, con nei lineamenti una passività un poco smorta, con negli occhi un vago sogguardare triste, quasi senza vita, con la bocca serrata, l'atteggiamento modesto, l'aria quieta.

L'uno certo dominava, pur amando, e l'altra subiva, obbediva, regolava la sua vita sulla volontà del compagno

Matrimonio felice? La storia non si sofferma a domandare inutili sentimentalismi: procede nel suo cammino, cercando documenti, trattati, atti di nascita e atti di morte, ma non si sofferma ad orecchiare dietro le porte delle alcove, o dietro gli usci degli appartamenti, quando è vestita del suo ufficiale manto di solennità, per vedere se coloro di cui essa si occupa furono o non furono felici.

Questo alla cattedratica storia non interessa e raramente le serve.

La storia è un'altera madonna che sdegna i pettegolezzi, evita le particolarità minuziose, sorvola sugli stati d'animo, scantona quando sente odor di peccato o sapore di passione e incede per il suo cammino irto di dati e di date, lasciando che al suo seguito, l'ancella leggenda o la lirica fanciulla poesia, o il truce dramma, colgano dalla vita di ieri le bricciole romantiche, le sfumature passionali, gli intermezzi sentimentali, per accordare i loro affinati strumenti e creare un concerto meraviglioso dove, lirica, leggenda poesia e drammaticità vengono a comporre un'unica cosa che può spesso chiamarsi opera d'arte.

E' quindi inutile che io chieda alla storia ufficiale se Battista Sforza e Federico ebbero una vita coniugale felice: poichè le cronache tacciono, la storia, su questo, non può rispondermi. Saranno al più i fatti della vita loro che ce ne daranno notizie.

Battista Sforza era assai più giovane del marito: l'avevano sposata per necessità politiche al duca di Montefeltro il 10 febbraio del 1459, quando ella contava appena tredici anni ed il marito trent'otto.

La grande differenza di età fu forse cagione di quel rispetto immenso che la piccola moglie tributò allora e sempre al marito? O era quella saggia avvedutezza di lui, a dominarla, o quella valentia d'armi o quella misteriosa armonia che spirava da tutta la vita di lui e ne fondeva gli atti e le intenzioni, le parole e i pensieri?

La piccola Battista visse di attese: già pochi giorni dopo le nozze il marito, richiamato dai suoi doveri militari, si assentò e l'assenza durò molto a lungo.

Fra un ritorno e l'altro, fra una sosta e l'altra, egli ha ritrovava più pallida, più sognante, più vaga. I parti la smagrivano un poco, il riposo la reingrassava, le maternità le davano un palpito nuovo di vita, e qualche acceso colore alle guancie, ma dopo, la sua giornata rifatta eguale dalle stesse cure la faceva tornare, pacata e tranquilla.

Mise al mondo sette figliole: quelle figliole che dal fondale dei quadri dipinti da Giusto da Gand e figuranti le Allegorie, ci sorridono ancora con i loro visetti deliziosi, e un bimbo, quel bimbo pallido, esangue, malinconico e delicato come lei, che succedette al padre nel ducato: Guido Ubaldo.

Fu, proprio l'ultima maternità del 1472.

Il marito ch'era stato chiamato d'urgenza accorse al suo capezzale Arrivò ch'ella non era ancora entrata in agonia. Si chinò sul letto dove la piccola sposa soffriva, ne sfiorò i cuscini, la guardò a lungo, e forse, chissà, al suo meditante spirito di studioso e di filosofo, si affacciò una domanda: era stata ella felice?

I pallidi occhi della morente gli si volsero con accorata ma serena espressione d'amore. Non un velo li faceva cupi, non un rimprovero vi aleggiava, non un perdono o una domanda vi nasceva, ma solo, nella consapevolezza v'era quel senso di distacco definitivo di tutte le cose che è fatto di pianto e di rassegnazione ad un tempo, di disperazione e di speranza.

Egli che credeva fermamente in Dio, le disse, per certo, che sarebbero stati ricongiunti in quel divino amore.

Morì Battista Sforza quasi scivolando fuor della vita dove era vissuta senza occupare soverchio posto e senza fare soverchio rumore: e se dall'imponderabile regno delle ombre è pur vero che si sentano e si odano o si vedano le cose terrene, ella certo dovette stupire nel vedere la solennità dei suoi funerali e la fastosità degli addobbi, e il coro dei piangenti, e le parole che a rammemorarla, furon dette per lei: era mai possibile ch'ella lasciasse così lungo stuolo di persone afflitte? Che il popolo la piangesse così vivamente? che il marito mirasse con occhio asciutto ma profondo di dolore quella sua piccola bara che scivolava fuor della porta silenziosamente, che usciva sulla piazza, che veniva issata sul carro e rivestita di fiori, di drappi, di velluti a frangie d'oro?

Era come un trionfo: un ben dissimile trionfo, da quello dove Piero della Francesca l'aveva raffigurata nel rovescio del suo ritratto quando ne aveva dipinta la figura in un carro fiorito che solca la strada tirato da due focosi cavalli ed inghirlandato di fronde e di fiori!

Con le mani strette in croce sul petto, la bocca serrata in un silenzio definitivo, gli occhi smorti affondati in un buio eterno, la piccola Battista Sforza fece il suo ultimo viaggio fino a quel colle solatio che ospita la cappella funebre dei Montefeltro, fino all'eremo di San Bernardino dove, accanto alla fredda navata della piccola chiesa, è un pispigliare continuo di passeri, un fiorire meraviglioso di rose, dove accanto alla fredda piccola piccola tomba, è in eterno, con le sue pioggie e con i suoi venti, con l'autunno rugginoso e con il saggio inverno, il segno di Dio.

E fu, a San Bernardino, nel settembre del 1482 che Federico venne a raggiungere la sua piccola moglie in quella stessa cappella, chiedendo che venisse sepolta accanto la spada, sulla quale egli aveva fatto incidere ai tempi della giovinezza, il motto: — « Son quella che difende la ragione, non ti fidar di me se il cor ti manca! ».

E fu forse, nella pace solatia del piccolo chiostro, dinanzi ai verdi prati che s'avvallavano nel fondo dei campi di grano, imbionditi dal sole, che egli, ricongiungendosi alla piccola donna silenziosa, alla compagna della sua vita, le narrò dell'ultima sua battaglia...

La 4.ª Mostra Nazionale della Moda a Torino

La 4.a Mostra Nazionale della Moda, che aprirà i suoi battenti al pubblico italiano il 22 settembre 1934-XII, rappresenterà una ulteriore selezione di valori rispetto alle precedenti ed affermerà in maniera precisa i risultati raggiunti.

Certo, dopo la esperienza di quattro Mostre cui le categorie interessate hanno partecipato con materiale sacrificio, dovranno essere studiati e rapidamente adottati provvedimenti che diano all'Ente ed alla sua manifestazione pubblica un assetto definitivo rispondente appieno ai suoi fini e cioè alla valorizzazione di tutta l'industria italiana dell'abbigliamento.

E' ovvio che se, in via sperimentale, l'Ente ha dovuto chiedere alle varie Aziende una cospicua somma di sforzi, questo stato di cose non ha ragione di protrarsi oltre; ormai i risultati possibili sono acquisiti e le possibilità di azione futura delineate.

In perfetto accordo con gli Organi corporativi responsabili, l'Ente dovrà, dopo la 4. Mostra, proporre alle Superiori Autorità la nuova e definitiva strada da percorrere.

Per ora, proseguendo, sotto la oculata guida del Sen. Paolo Thaon di Revel, l'azione voluta dal Duce, l'Ente ha concretato il vasto programma che farà della 4.a Mostra Nazionale una nuova avanzata tappa verso l'affermazione definitiva del buon gusto, delle capacità produttive e della inesauribile genialità italiche.

Illustrare sia pure succintamente la portata e l'interesse che, nel campo tecnico, ha l'azione dell'Ente per la preparazione delle Mostre, non è possibile, ma l'importanza di tale azione risulta evidente dal semplice esame dell'attività svolta e dei campi in cui essa si svolge.

Con i convegni tecnici di categoria e fra categorie, ed in particolare con la costituzione di un mercato italiano delle pelli gregge da pellicceria, si sono raggiunti i primi tangibili risultati dell'opera tendente a fondere in proficua collaborazione le varie forze industriali e commerciali che in taluni casi s'erano sino a ieri opposte tra loro.

I Concorsi per disegni e manufatti hanno interessato alle produzioni di moda numerosi artisti ed hanno eccitata la produzione qualitativa delle piccole e medie industrie.

I Concorsi riguardanti l'artigianato in specie, anche per la maggior facilità di aiutare in tutti i campi, compreso quello finanziario, piccole attività, hanno dato i risultati proporzionalmente migliori.

Il primo benefico riflesso delle nuove correnti suscitate dai Concorsi lo si avrà alla 4.a Mostra Nazionale della Moda, che ospiterà numerosi i nuovi preparati tessili il cui studio e la cui attuazione sono stati potentemente stimolati dall'azione tecnica e propagandistica dell'Ente. Si vedranno, nella rassegna del prossimo settembre, perfezionati e pronti per la vendita i vari tessuti novità che hanno fatta la loro prima apparizione nell'edizione primaverile: gli accoppiamenti di lana e seta, lana e gomma, i nuovi tessuti studiati e realizzati per la Mostra dall'Ente Nazionale Serico che amplierà i suoi padiglioni per le vendite di lancio; il nuovo tessuto in fibra di canapa presentato in esperimento nell'aprile ed ora, a mezzo di nuovi processi di lavorazione ideati ed attuati da tecnici italiani, reso perfetto e raffinato al punto da agevolmente superare, per concorde parere dei tecnici, ogni confronto con le più fini tele di lino.

Nella galleria riservata alla esposizione collettiva dell'artigianato l'ENAPI ha deciso di ordinare per la 4.a Mostra la rassegna del merletto italiano. Descrivere in anticipo quanto le nostre ricamatrici, maestre da secoli al mondo intero per i lavori in merletto, sapranno apprestare, è cosa non facile; vedremo certo in una gamma di soffici e trapunte eleganze sbizzarrirsi la genialità degli originali e finissimi artigiani che si dedicano a questa pregiata produzione.

La sezione commerciale, cui il pubblico ha dedicato con fervido interessamento buona parte della visita, verrà ampliata nella 4.a Mostra, in modo da allargare considerevolmente il campo della produzione offerta all'acquirente che potrà provvedere così con larga scelta la propria casa delle novità assolite che le Ditte presenteranno in gran copia. Particolare sviluppo sarà dato alla pellicceria ed agli articoli da montagna.

La concomitanza della Mostra con la 2.a Asta delle pelli, che richiamerà a Torino in rilevante numero commercianti ed industriali della categoria e farà affluire contingenti elevatissimi di materia prima, permetterà di raccogliere nel Palazzo del Valentino un complesso vastissimo di merce scelta da offrire ai visitatori.

Seguendo poi la linea tracciatasi nel ricercare elementi nuovi atti ad interessare larghe masse, la Presidenza dell'Ente — facendo tesoro dell'esperienza acquisita, del brillante successo riportato dall'esposizione a mezzo dei diorami e del particolare favore incontrato presso il pubblico da talune forme di attività interna della Mostra — ha deciso di progredire sulla strada iniziata e di render ancora più interessante la esposizione nel Salone Alta Moda.

Pertanto in esso dal 22 settembre al 5 ottobre avranno luogo sfilate giornaliere di modelli organizzate singolarmente dalle migliori Case italiane di confezione.

Quanto durante la 3.a Mostra è stato realizzato dalla Ditta Lamma nel suo posteggio particolare facendo giornalmente sfilare oltre 200 modelli, verrà per la prossima manifestazione organizzato da numerose Ditte ed offerto ai visitatore in forma più vasta.

Per mezzo delle sfilate nei singoli posteggi o meglio con trattenimenti e manifestazioni di moda date a turno dalle singole Case nel salone all'uopo predisposto, si riuscirà indubbiamente ad interessare un vasto pubblico ed a dare incremento alla vendita dei modelli.

In sintesi, quindi, la 4.a Mostra Nazionale della Moda può essere definita:

— espressione di volontà tattica ed entusiasta;

— rassegna di eleganze e i novità;

— affermazione precisa della vitalità della nostra industria, risorgente, per merito del Regime, dalle difficoltà asperrime della crisi mondiale.

Donne della Rinascenza

Girolamo Bargagli, in pieno Rinascimento, faceva dire, nella « Pellegrina », commedia rappresentata per le nozze di Ferdinando de' Medici con Cristina di Lorena (e si noti come ciò dovesse suonare pessimo augurio per il novello sposo): «I mariti ben sapete, non sono altro che fattori e guardiani degli inamorati.

« I mariti fan loro le spese, i mariti fan loro le vesti: l'impacci, i rimbrotti e i fastidi che portan seco le donne, son tutti dei mariti; i piaceri, i vezzi, le dolcezze tutte toccano agli amanti, e avviene di questo quel che soleva dire il nostro cappellano, che a lui toccava l'ufficiare la chiesa e un altro ne godeva l'entrate ».

E quarantaquattro anni prima Alessandro Piccolomini, ne « La creanza delle donne », aveva parlato per bocca dell'incartapecorita Raffaella, che, rammaricandosi per non essersi prese da giovane abbastanza..... licenze poetiche, consigliava la florida Margarita a non fare altrettanto e non *invietirsi* intorno alla rocca, per evitare, quando al desiderio sarà tarda la possibilità, vani pentimenti. Dato, tanto più, che Margarita gode di rado i *trattenimenti* del marito, il quale, per dappocaggine, trova ben fatto tuttociò che essa fa, disposto a prendere lucciole per lanterne, secondo che a lei piaccia. Dicevo gode di rado i sollazzi del marito, anche quando egli non sia assente ;e le sarà opportuno, perciò, prendere con *destrezza* alcuni piaceri, senza perdere *l'onore del mondo*.

Oggi, nel secolo XX, la base del nostro vivere è parere e non essere (parere belle, giovani, di ceto superiore ecc.) e allora (si badi che la differenza è sottile, ma c'è) si capovolgeva la frase. Essere, in fondo, civettuole, sensuali, ambiziose di adornarsi, adultere, ma senza parere. Oggi, insomma, si tratta di dar la polvere negli occhi, facendo travedere per nostro profitto. Allora si trattava di sollazzarsi in realtà, evitando, a forza di prudenza, le incomode indagini.

Essere vaghe di mostrar la gamba parendo nasconderla e cogliere ogni occasione di farlo con arte e con destrezza, andando in villa a pescare o uccellare, cavalcando o scavalcando, o passando qualche fossatello; cercar l'amante, in feste e conviti, vestite in modo che le parti belle risaltino, ma celare questo vivo desiderio, per non indurre in sospetti la dappocaggine maritale.

« L'onore — insegna Raffaella alla sua allieva — non consiste principalmente nel fare una cosa o non fare, ma nel *credersi che la si faccia o non credersi;* perchè lo onore non è riposto in altro, se non nella estimazione appresso agli uomini. Prima prudenza da usare, non fare scortesie a nessuno, per evitare che questi, per malanimo, cerchi il pelo nell'uovo.

Nell'eleggersi l'amante la donna accorta dovrà fuggire i giovani, che, non toccando i ventidue anni sanno ancora di latte, i quali usano millantarsi delle conquiste, o, per inesperienze se le lasciano cavar di bocca, che, eccessivi nel piacere e nel rancore, finiscono per tradirsi trasudando gioia, o libidine, o furore.

La donna accorta dovrà fuggire del pari i vecchi; che sono maldicenti e invidiosi, canuti, bavosi, lerci, mocciconi, novellai, col fiato puzzolente e mille altri mancamenti, da far penitenza senza peccato, sì che tale stomacoso amore avrà il suo giudizio nelle calcagna».

Da sfuggire del pari i vanesi, che si lisciano e s'impomatano tutto il santo giorno e che, per vanità, metterebbero in piazza chi incautamente li avesse favoriti.

Dio ci guardi dall'eleggersi per amante un uomo ammogliato, perchè il perfetto amante deve spogliar l'animo da ogni cura e pensiero che non sia, dì e notte, quello della donna amata. Cosa impossibile all'uomo ammogliato, impastoiato dalla cura della casa e dall'amore della moglie, dei figliuoli, e della roba. Altro guaio che, mentre il celibe può sfogare l'allegrezza e il dolore, da celarsi al pubblico, chiudendosi nella sua camera a piangere, lamentarsi, ridere o smaniare a suo piacimento, ciò è vietato al marito, costretto ad infingersi di continuo, per evitare che la moglie gelosa cominci a *tumultuare come un diavolo scatenato.*

Pericolosissimo deve considerarsi l'amor dei forestieri per ragioni ovvie.

Il perfetto amante deve essere verso i ventott'anni, di nobil sangue per maggior probabilità di armonia nel tratto, nella persona e nei movimenti; costumato, modesto, rispettoso, accorto, prudente; non solo deve essere celibe, ma senza probabilità di tor moglie; stabile, virtuoso, costante e infiammato, perchè l'amor deve durare fino alla morte.

Bisogna, prima di elevarlo al grado di amante, considerare ogni minima cosa dell'uomo prescelto, studiandolo molto ed una volta scelto amarlo *unicamente*, con tutta l'anima e con tutto il cuore e pensare che tutto il resto del mondo è zero rispetto a lui.

La donna ne parlerà di rado e con destrezza, continuando col marito a finger di amar lui perchè ciò gli basta. Accetterà dall'amante regali e li terrà cari, ricambiandoli talvolta.

Dovrà trovarsi con lui in luoghi segreti e « unirsi con tutto lo animo, col corpo, col pensiero, e con quel che più che si può ». Ben inteso che ciò non si chiama far le corna al marito; perchè « corna sarebbero se si sapessero ». Sarebbe bella che una gentildonna la quale non si riscontrasse con la condizione e col sangue col suo marito, non avesse a cercar di trovarsi con uno il quale si somigliasse con la complessione, col sangue, e con i pensieri suoi! Perocchè questa è una cosa, ove se l'animo non contenta resta sciapito ».

Si noti in ciò e nelle parole che seguono un tardo ma non meno nobile riflesso della cavalleria col suo potere nobilitante dell'amore: « Amor rifiorisce in altrui la cortesia — dice Raffaella a Margarita — la gentilezza, il garbo del vestir, la eloquenza del parlare, i movimenti aggraziati: infiamma gli uomini alla virtù, rimuove dai vizi e dagli atti vili, empie il cuore di magnanimità, tien l'animo brillante di contentezza, ammorza ogni passione ed è cagion sempre di bene ».

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Impermeabili

L'estate trascorre difficilmente (e lo abbiamo visto quest'anno) senza temporali. E' quindi indispensabile o quasi provvedersi di un mantello impermeabile leggero, estivo, specialmente ora che tale indumento ha preso un'apparenza elegante e civettuola.

Innanzi tutto non hanno più nulla di triste poichè sono in genera e chiari o di tonalità vivace, e la moda tenta di porre nettamente in favore l'impermeabile bianco, in crespo di Cina o taffetà, infinitamente morbido e leggero, facile da portare su qualunque « insieme » estivo.

La forma diritta, maschile, chiusa da una cintura è molto usata per gli impermeabili classici e facili a portarsi, ma le creazioni più nuove volgono alle forme sciolte, a chiusure geometriche e decorative. Una certa fantasia cerca anzi di farsi posto in questa categoria così speciale di indumenti, mostrandoci a volte degli effetti curiosamente ritagliati e con lo scopo quasi sempre preciso di dare all'impermeabile due diverse forme di scollatura, una ben chiusa e l'altra aperta. Le chiusure sono oggetto di attente cure affine di rimanere perfettamente ermetiche. Si utilizzano quindi sistemi ingegnosi di fibbie, pinze, chiusure lampo, che permettono di realizzare, inoltre, una guarnizione netta che s'armonizza perfettamente con tali generi di modelli. Gli ultimi modelli hanno una sola tasca lievemente più grande del normale e posta dal fianco destro sul davanti. Fermagli e fibbie sono in legno, galalite, smalto o cuoio.

I vestiti di cotone

La moda dei vestiti di cotone prende ogni giorno più importanza; la loro lavorazione è diventata così varia ed originale, che può capitare di prendere del magnifico tessuto spinato di cotone per autentica lana, I colori sono poi bellissimi, ed è per ciò molto elegante portare il cotone anche per sera.

Intendiamoci, però, l'abito di questo tessuto non sarà adatto che per pranzi intimi, per balli in villeggiatura e per feste campestri, ed è indiscutibilmente giovanile e fresco. Con queste simpatiche teilette si portano gioielli di cristallo montati in argento. Per un balletto o un pranzo all'aperto vi consiglio un abito di cotone stampato a fiori, guarnito da una lunga sciarpa di tulle di cotone blu marino, che appunterete a un lato della scollatura, con un grosso fermaglio di cristallo rosso-rubino.

I capelli

Novità anche nei capelli. La tendenza a lasciarli ricrescere è evidente. La novità che ieri poteva piacere, oggi, con la nuova moda dei riccioli fino a metà cranio, diventa tirannia. Non c'è ricciolo che tenga — nemmeno con la permanente — più di pochissimi giorni; talvolta, più di poche ore.

Quelle che hanno avuto la pazienza di lasciarli allungare un poco, i capelli, si accontentano già di portare il lungo ricciolo orizzontale che piega e chiude il casco sulla nuca. E' una piccola transazione. Domani, quando i capelli saranno appena un poco più lunghi, il « rouleau » diventerà rocchio allungato che due forcine di tartaruga manterranno sulla nuca; la donna, guardandosi nello specchio, si scoprirà più bella di ieri, più femminilmente suggestiva e... forse la moda dei capelli corti sarà battuta

Già, è durata quasi vent'anni, e mai, nel passato, i capelli corti, durarono di più.

La prima volta che si imposero, fu durante la rivoluzione francese. Le pettinature « á la Brutus » e poi le nuche alla ghigliottina parve allora dovessero suggestionare in senso eroico. I soli popoli dell'antichità che avevano portato i capelli corti erano stati i Romani e i Greci e parve ai giacobini che questa circostanza, dovesse influire nel senso di dare alle donne francesi le virtù civiche di quei popoli.

Prima d'allora, portare i capelli corti era sempre stato indizio di servitù. In questo senso appunto fu sempre interpretata l'imposizione fatta dai Romani ai Galli di recidersi le lunghe chiome

Venivano rasi anche gli schiavi; recidere i capelli era considerato quasi un delitto; farlo spontaneamente, come le vergini che si preparavano al chiostro, era segno di sacrificio e di mortificazione; imporlo a una rivale, voleva dire umiliarla, offenderla, sfregiarla.

La terribile Regina Fredegonda, per punire suo figlio d'amare una donna che ella non poteva soffrire, fece recidere le chiome dell'amata e le fece appendere all'uscio della camera di suo figlio. Ebbene, questo gesto le venne imputato, dai posteri, a crudeltà quasi maggiore di quella dimostrata da tutti i suoi efferrati delitti...

Di particolare in particolare

Una delle molte novità che si annunziano in fatto di moda sarà data dalla paglia, con la quale si formano dei grandi fiori che si applicano su abiti da sera di pizzo di seta. Anche il tulle e l'organdi, il crespo lucido-cerato, il satinato duchessa e il crespo opaco continueranno ad essere in gran voga per la sera.

Fra le infinite varietà di maniche di prossimo lancio si dice che il primato per gli abiti da sera sarà tenuto da quelle lunghe e strette di stoffa laminata.

Per gli abiti da sera le gonne hanno strascico lungo e sono talvolta aperte ai lati. Tutta l'ampiezza viene raccolta nella parte posteriore mentre davanti l'abito ricade liscio, diritto e attillato.

Nel pomeriggio le sottane si fanno strettissime tanto da dover essere un poco aperte in fondo per permettere il passo. Le aperture si dissimulano talvolta con qualche pieghettato o qualche *ruches*. Vi sono alcuni modelli di gonne che hanno la forma di grembiulini avvolti attorno alla persona così da far l'effetto di sottane sovrapposte e lunghe a tre quarti.

Al mattino e per lo sport gli abiti hanno davanti una piega stirata, mentre nel dorso si vedono due pieghe in rilievo, come due piegoni sovrapposti. Anche i pieghettati e le pieghe a raggi si faranno ancora moltissimo. Le scollature continuano a non esistere davanti e ad essere vistose, quadrate o a punta, nel dorso.

Qualche modello tenta di lanciare lo scollo quadrato anche sul seno e l'apertura viene guarnita di fiori o di pizzi inamidati.

Per trovare dei dettagli nuovi e delle guarnizioni originali la Moda s'è rivolta al regno animale. Conchiglie, volatili ad ali spiegate, farfalle variopinte vengono adoperati in ogni modo. Certe conchiglie hanno tali dimensioni da sembrar quelle che vengono offerte dai venditori ambulanti, nei paesi di mare di tutto il mondo, come « ricordi di viaggio »! E conchiglie servono anche per fare dei graziosi orecchini, bottoni, fibbie e spille.

Anche il metallo — argento e oro opaco — rimane di moda così come il cristallo e il pristallo. Il legno e il cuoio si battono per rimanere in lizza contro due nuovissime guarnizioni: il caucciù poroso e la pietra pomice!

Le cinture si fanno di cuoio morbido, tagliate a mano, di forma asimmetrica. Si abbottonano o si intagliano in modo che i lembi penetrino l'uno nell'altro come se fossero ganci. Alte guarnizioni sono date da impunture colorate eseguite a mano a grossi punti. Anche la passamaneria e il picchè continuano ad essere adoperati.

Stoffe

Oltre alla seta pura, al rayon, al velluto e alla lana e seta, si ha la cosidetta Laniset. Questo filato che s'adatta magnificamente alla lavorazione di maglieria e stoffe per signore non è da confondere con le solite stoffe miste. E' un composto di fibre lunghe di seta e di lana pettinate insieme, così da produrre un filato in cui si uniscono le qualità migliori dei due tessuti. E cioè sofficità, finezza, brillantezza, resistenza, eccetera.

I tessuti per i soprabiti e i vestiti invernali saranno morbidi e soffici. E ancora vedremo quelli misti all'angora e alla piuma. Molte lane saranno anche tessute a doppio diritto.

Poi rivedremo le stoffe inglesi e molti interi saranno composti di vestito scozzese e soprabito tutto di una tinta.

C'è chi dice che i tessuti stampati per i vestiti continueranno a vedersi anche in autunno e non saranno limitati alla sola stagione estiva. Ma si tratterà di stampati su stoffe piuttosto pesanti pur essendo morbide. Si porteranno con le pellicce o i mantelli pesanti di colore unito.

Per il vagabondaggio

Si viaggia parecchio in settembre: rivediamo la nostra guardaroba. Se tenete ad essere eleganti anche in treno o in automobile o in aeroplano, vestite il « tailleur » per viaggiare. Gonna dritta e breve; blu sa scura, come la moda vuole; giacchetta al fianco se siete giovanissime; a metà coscia se avete passato i quarant'anni; mantello intero se siete nonnine. Ma se amate mettere un criterio di economia anche nelle vostre vacanze, potete benissimo finire, in viaggio, qualcuno dei vestitini da mattino che avete portato sulla spiaggia o in montagna e che l'anno venturo non mettereste più, a patto, sempre, che possiate coprirlo con uno spolverino da viaggio o un tre quarti di seta o di morbida lana di colore che si adatti a quello di fondo del vestito stesso.

Quest'anno la seta naturale, naturale anche in quanto al suo colore, e ritornata di moda. La seta naturale è per il nostro clima un materiale pratico e resistente a tutti gli strapazzi. Ci sono quei bei tessuti nazionali in cascame di seta, che sembrano stoffe di lana e che faranno un ottimo tailleur estivo, proprio ciò che ci vuole per la prima parte della nostra gita Il tailleur avrà la sottana stretta, stretta, fatta o da un solo telo o da due teli con una doppia piega davanti e di dietro.

Il giacchettino sarà certo, volentieri con una cinta. Come soprabito, per la sera quando viene il fresco, e poi per tutti gli usi, si avrà un paletò tre quarti di un taglio classico, con la manica a raglan, foderato di una bella seta, e così questo paletò di flanella grigia o marrone — secondo se il tailleur sia grezzo o nero e bianco, o tutto bianco.

Per essere più di moda il paletò sarà di flanella grigio scuro. Lo stesso paletò potrà fare anche da tailleur da viaggio, da città, da passeggio p. es. in montagna, se è accompagnato da una sottana in flanella grigia un po' più chiara, con una leggera riga, un tessuto come gli uomini usano per i loro pantaloni. Il paletò tre quarti non dovrà entrare mai in nessun baule, perchè sarà il nostro fedele amico, che ci accompagnerà durante tutta la giornata in viaggio, con qualsiasi mezzo dovessimo viaggiare. In quanto alle bluse, esse non prendono molto posto e possiamo averne una infinità.

Piccola Posta

UNA LETTRICE. — Ma chi è questa ragazza? Se tiene luogo di cameriera la vesta tutta di bianco, come una balia asciutta; se è una fanciulla di famiglia, o parente, o amica, le faccia un vestitino chiaro, elegante, da passeggio.

CLAUDIA. — Ti tradiva; ti batteva; ti tiranneggiava. E ti ha piantata. Mettiti in ginocchio e ringrazia Dio invece di piangere!

BIANCA MARIA. — Hai ragione di temere. Io ti consiglierei di parlargli francamente dicendogli che per uno scrupolo doveroso riguardo ai figli che potrebbero nascere desideri un responso medico prima di sposarlo.

UNA LETTRICE. — Creme che facciano dimagrare solamente una parte non ne conosco. Ma esiste in commercio un sapone al fiele che ha appunto questa proprietà di far dimagrare la parte sulla quale viene applicato.

GEUF. — Calligrafia intellettuale e intelligente; ordine; equilibrio; prodominio delle facoltà immaginative sulla logica; del sentimento sulla volontà; drittura; temperamento d'artista.

PINUCCIA. — Può benissimo pulire il viso con la vasellina, la sera. Non creda però che questo valga un buon lavaggio con acqua e sapone. 2) Le cause degli occhi cerchiati possono essere molte. Una vita regolata, casta, ordinata; otto ore di sonno quotidiano; abluzioni fresche al viso dovrebbero eliminare questo inconveniente. I solchi naso-labiali sono costituzionali; un lieve massaggio quotidiano in senso orizzontale, partendo sempre dalla narice per giungere all'orecchio, può ridurli. 3) Per evitare il doppio mento precoce dormire senza cuscino. Anche qui il massaggio è indicatissimo.

VIOLETTA

LUNEDI' 3 Settembre 1934 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

3500 giovani fascisti di tutta Italia a Bari

hanno iniziato le battaglie per la conquista dei campionati

BARI 2. — Stamane ha avuto inizio la terza sagra della giovinezza d'Italia, in occasione dei campionati nazionali dei Giovani Fascisti, caratterizzata da una organizzazione impeccabile. I baldi campioni convenuti in Bari in numero di 3500, inquadrati nelle ferrigne squadre di tutti i Comandi Federali dei Giovani Fascisti d'Italia e delle colonie, hanno offerto uno spettacolo meraviglioso di forza e di bellezza e sono stati festeggiati vivamente dalla cittadinanza che ha voluto esprimere tutto il suo orgoglio per l'onore di ospitarli.

Le gare hanno dimostrato in tutte le varie specialità un miglioramento nei confronti dei precedenti campionati nazionali di Napoli e Firenze.

Ecco i risultati:

Palla canestro: Milano batte Palermo 34-4. Bologna b. Trieste 16-15; Bari b. Genova 14-8; squadra del F. G. C. del gruppo Parioli Roma b. Siena 39-2.

Nuoto. Metri 50 a stile libero: vengono iscritti alle semifinali i seguenti concorrenti: 1.a semifinale: Bianchisi (Imperia), Piermattei (Ancona), Spina (Catanzaro), Ortese (Forlì), Caiullo (Brindisi). 2.a semifinale: De Bernardi (Napoli), Barzellato (Pola), Bassanti (Zara), Mariani (Fiume), Aini (Modena); 3.a semifinale: Borrani (Trieste, Viana (Lucca), Cagnetta (Padova), Gallinari (Livorno), Abbatescianni (Bari). *Metri 400 stile libero.* I nuotatori vengono divisi in 11 batterie che sono state vinte da: Ventura (Bologna), Bacigalupo (Genova), Zambaglione (Napoli), Demartino (Palermo), Maeomer (Trieste), Becchi (Torino), Vennaro (Venezia), Leonardi (Pesaro), Scarselli (Firenze), Santanera (Livorno), Pazzi (Ancona). *Metri 100 a rana*; per l'eliminatoria dei 100 metri a rana i nuotatori sono stati divisi in 10 batterie che hanno visto vincenti: Zaberoni (Firenze), Marozzi (Cagliari), Viezzoli (Fiume), Cagnetta (Padova), Moriggi (Treviso), Tochini (Roma), Benuzzi (Torino), Carboni (Trieste), Luzi (Pesaro), Castellaneta (Bari).

PUGILATO: *Pesi mosca*: Ratti (Spezia), batte Stafferi (Roma) ai punti. *Pesi gallo* Redenti (Enna) b. Daloia (Foggia) ai punti; Santinelli (Perugia) b. Marinelli (Imperia) ai punti; Puccigallo (Spezia), b. Bonicelli (Venezia) ai punti. *Pesi leggeri*: Talmoro (Spezia) b. Alonce (Cuneo) per k. o. alla seconda ripresa; Facciano (Aosta) b. Barni (Sondrio) ai punti, Vimercati (Milano) b. Fiore (Aquila) per k. o. alla prima ripresa; Bandi (Perugia) b. Codani (Vicenza) per abbandono alla prima ripresa, Antonini (Venezia) batte Ucaz (Fiume) ai punti, Galli (Modena) b. Cainelli (Trento) per abbandono alla prima ripresa, Del Domenico (Ancona) b. Denegri (Imperia) ai punti, Guerri (Pisa) b. Fabri (Pisa) ai punti, Binna batte Juraci (Reggio Calabria) per k. o. alla prima ripresa. *Pesi medio leggeri*: Montanari (Ancona) b. Talato (Vicenza) per forfait; Lodda (Cagliari) batte De Barba per abbandono alla prima ripresa.

SCHERMA: *Fioretto* semifinale: primo girone: 1. Angelini (Perugia) 3 vittorie, 4 stoccate; 2. Fantoni (Milano) 3 vittorie, 6 stoccate; 3. Fontana (Terni) una vittoria, una stoccata 4. Nizzola (Mantova) zero vittorie, zero stoccate; 2.o girone: 1. Virgilio (Genova), tre vittorie, sei stoccate; 2. Puliti (Livorno), 2 vittorie, 2 stoccate; 3. Quercia (Napoli) una vittoria, 2 stoccate; 4. De Franchis (Lecce), zero vittorie, zero stoccate: 3.o girone: 1. Pianesi (Napoli) due vittorie, tre stoccate; 2. Tamelli (Livorno), 3. Barberis (Vercelli), 4. Gias (Torino). 4.o girone: 1. Milone (Bari), 2 vittorie, una stoccata; 2. Moris (Genova), 3. Sarocchi (Roma), 4. Ortelli (Como), 5.o girone: 1. Merger (Pisa), 2. Bocchi (Vicenza), 3. Nuvolari (Bari), 4. Ceccato (Venezia).

MARCIA: Alle 18.55 Bruno Mussolini che partecipa ai campionati in qualità di capitano della squadra di pallacanestro del F. G. C. Parioli di Roma accompagnato dal Segretario Federale di Bari, dal capo di Stato Maggiore dei Fasci Giovanili, console Poli, dal Commissario al Comune, dal Comandante del gruppo legioni della Milizia, ha dato la partenza al numeroso plotone di concorrenti ai campionati nazionali di marcia. I partecipanti prima di prendere il via, schierati al centro del campo hanno inneggiato al Duce. Il plotone partito compatto percorre mezzo giro della pista ed imbocca il Lungomare. Già prima dell'uscita dalla pista, l'andatura fattasi subito sostenuta, causa lo snodamento del plotone. I concorrenti proseguono compatti fino all'imbocco di via Modugno, poi i migliori passano in testa guidati da Capuozzo. Nello stadio un folto pubblico attende il risultato della gara. Gli atleti al loro arrivo sono accolti da calorose acclamazioni.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Capuozzo Aniello di Napoli che compie i 15 km. in ore 1.17'19'' e 1 quinto; 2. Pieri Leonello di Parma in ore 11.8'27''; 3. Cuccirelli Mario di Varese in or el.18'46''.

Questa sera è giunto a Roma il labaro nazionale dei Fasci Giovanili di Combattimento ricevuto alla stazione dalle autorità e dai gerarchi del Partito, con a capo il Prefetto ed il Segretario Federale. Il labaro, seguito dai labari di tutti i Comandi Federali d'Italia e delle colonie, è stato accompagnato allo Stadio della Vittoria attraverso le principali vie della città, tra una imponente folla di popolo plaudente al Duce.

Colombo vince nel Circuito del Valentino

Rossetti, Pagani, Pigorini e Tenni nuovi campioni

TORINO, 2 — Al Parco del Valentino, invaso da una folla imponente, calcolata a 25 mile persone, attratte oltre che dalla lotta appassionante che si prevedeva nelle quattro gare, anche dalla giornata magnifica, dopo tante di pioggia, si è svolta l'ultima gara per l'assegnazione dei titoli di campioni italiani motociclistici. Il percorso breve e svolgentesi tutto nel parco con una infinità di curve e discese, ha visto nei tratti caratteristici e nei punti più strategici un accalcarsi di folla che si è entusiasmata al veloce carosello ed all'inseguirsi dei concorrenti.

Dalla lotta furibonda sono usciti vittoriosi Biantinesi, Pagani, Nocchi e Colombo, il quale ultimo ha raggiunto una media spettacolosa in considerazione del tormentoso percorso. Con le posizioni acquistate nella gara odierna anche i titoli sono stati aggiudicati e così nella 175 il primato è spettato a Rossetti, nella 250 a Pagani, nella 350 a Pigorini e nella 500 a Tenni.

Le quattro prove sono state distinte in due gare: alla prima hanno preso parte le 350 e le 250 ed alla seconda le 500 e le 175. Nella categoria 350 il terzetto Nocchi, Carrù e Colombo hanno preso subito la testa, mentre Ghersi ritardato in partenza ha compiuto uno spettacoloso inseguimento portandosi dopo venti giri al secondo posto, ma poi fermatosi perdeva la posizione. Nocchi col ritiro di Carrù ed il ritardo di Colombo poteva vincere indisturbato la gara. Nella 250 il duello Pagani-Cavacciuti, separati di due punti solamente nella classifica finale, si è subito palesato ed hanno lottato con impeto. Cavacciuti mentre al 20.o giro era in testa precedendo di 15 secondi il suo avversario, alla curva del Laghetto cadeva e si produceva una contusione alla spalla, abbandonando in tal modo la gara e venendo condotto all'ospedale, ove però le sue ferite non sono state giudicate inquietanti. Pagani così poteva vincere la sua categoria indisturbato.

La categoria 500 cmc. aveva radunato tredici concorrenti, ma alla partenza Fumagalli e Aldrighetti rimanevano fermi e partivano in ritardo. Aldrighetti si ritirava sin dal primo giro, mentre Fumagalli lo seguiva al settimo. Bandini che aveva tenuto la testa fino al 20.o giro, e cioè a due terzi del percorso, si fermava al rifornimento per il cambio delle candele, ma la sua macchina non poteva riprendere ed anch'egli abbandonava. Tenni, che aveva avuto un inizio veloce, era costretto varie volte a fermarsi perdendo sempre terreno, e così Colombo; Colabattisti e Moretti si portavano in testa e terminavano nell'ordine la gara. Più emozionante è risultata la gara delle minime cilindrate. Biantinesi, Serafini e Alberti quasi sulla stessa linea hanno proceduto insieme per giri e giri, sorpassandosi a vicenda invano inseguiti dagli altri concorrenti. Serafini cadeva due volte ma riprendeva sempre impetuoso, mentre la lotta tra Alberti e Biantinesi proseguiva indecisa. Solo all'ultimo giro la battaglia si è decisa ed i due corridori giungevano quasi sulla stessa linea al traguardo con leggero vantaggio per Biantinesi, che si aggiudicava il primato.

L'industria italiana, eccetto nella gara delle 175, è stata battuta, infatti se la Benelli ha riportato il successo nelle piccole cilindrate, le altre categorie sono state appannaggio delle Miller e della Velocette. La Guzzi ha deluso e forse l'andamento velocissimo della gara delle 500 ha fatto, come è detto in gergo sportivo, « scoppiare le macchine ». Da notare la bellissima affermazione delle 250 che sebbene con un percorso minore hanno ottenuto una media superiore alle 350.

Ecco le classifiche:

Cat 175 cmc. 25 giri. Km. 117,500: 1. Biantonesi (Benelli) in ore 1.13' 58'' 1 quinto, media Km. 95,308; 2. Alberti (Benelli) 1 13' 58'' 3 quinti; 3. Serafini (M.M.) 1 17' 49'' 1 quinto; 4. Rossetti (Benelli) 1 20' 38'' 3 quinti.

Cat. 250 cmc. Giri 25. Km. 117,500 1. Pagani (Miller) in ore 1 13' 40'' 1 quinto, media Km. 95,697; 2. Beatrice (Linx) 1 18' 33' 1 quinto; 3. Bertinetti (Itala) 1 23' 00'' 2 quinti.

Cat. 350 cmc. Giri 30. Km. 14': 1 Nocchi (Velocette) in 1 29' 45'', media Km. 94,261; 2. Girotto (Norton) 1 31' 4'' 1 quinto; 3. Ghersi Aquila) 1 32' 31'' 4 quinti; 4. Colombo (Aquila) 1 33' 48'' 4 quinti.

Cat. 500 cmc. 30 giri. Km. 141. 1. Colombo (Miller) in ore 1 24' 38'' 3 quinti, media Km. 99,948; 2. Colabattisti (Rudge) 1 26' 7''; 3. Moretti (Guzzi) 1 27' 28'' 4 quinti, 4. Tenni (Guzzi) 1 27' 54'' 2 quinti.

Classifiche finali del campionato italiano:

Cat. 175 cmc: 1. Rossetti punti 44; 2. Alberti p. 41; 3. Lami p. 36.

Cat. 250 cmc.: 1. Pagani punti 44; 2. Cavacciuti p. 43; 3. Mangione p. 22.

Cat. 350 cmc.: 1. Pigorini punti 49; 2 Girotto p. 43; 3. Ghersi p. 17.

Cat. 500 cmc.: 1. Tenni punti 29; 2. Fumagalli p. 26; 3. Aldrighetti p. 24.

AUTOMOBILISMO

Bodson vince il Tourist Trophy

LONDRA, 2. — Sul circuito di Ards presso Belfast nell'Irlanda settentrionale davanti a circa 30 mila spettatori, è stato disputato ieri il Gran Premio automobilistico internazionale, il Tourist Trophy con la partecipazione di 40 corridori, tutti inglesi. Nuvolari, che si era in un primo tempo inscritto non ha potuto partecipare alla prova a causa di alcuni cavilli del regolamento. La delusione della folla di non vedere l'asso italiano è stata forte, e certamente l'assenza di Nuvolari, che già aveva vinto la prova l'anno scorso, ha tolto molto interesse alla gara.

Sono stati battuti diversi primati. Due vetture si sono incendiate e un pilota, Prestwich, è rimasto ferito gravemente.

Ecco la classifica: 1) I. P. Doddson su M. G. Magnete ad una velocità oraria di km. 120.125; 2) R. Hall su Rolls Beney; 3) T. Fotoeringham su Aston Martin; 4) Brian Lewis su Lagonda.

Il premio di squadra è stato vinto dalla macchina Aston Martin per l'intero ammontare dei premi per 1500 sterline ed è stato offerto da Lord Rithermere.

La brillante vittoria di Trossi

nel circuito automobilistico di Biella

BIELLA, 2. — Il 1.o Circuito Automobilistico della città, svoltosi a cura del R.A.C.I. locale, ha avuto il favore del tempo ed il concorso di una folla entusiasta, il che ha conferito alla manifestazione il massimo successo. La competizione che comprendeva la disputa di tre batterie e di una finale, alle quali erano ammessi i primi due classificati per ogni batteria e colui che avesse realizzato il miglior tempo fra i terzi arrivati, ha dato luogo ad una accanita ed interessante battaglia, fra il forte numero di concorrenti che fra gli assi Nuvolari e Varzi annoverava i due concittadini Trossi e Brivio. Come era nelle previsioni le batterie sono state vinte rispettivamente da Trossi, Nuvolari e Varzi davanti a Minozzi, Farina e Brivio. Questo sestetto con aggiunto Balestrero è sceso perciò in lizza per la finale la quale comprendeva quaranta giri, pari a 88 km., gara quindi notevole per durezza, tenendo conto delle sette curve che caratterizzavano il percorso, oltre della sensibile salita dell'Ospedale.

Questa battaglia decisiva ha pertanto data l'occasione all'Alfa Romeo di riportare una brillante vittoria, piazzando le due macchine condotte da Trossi e Varzi al 1.o e 2.o posto. I due rappresentanti della scuderia Ferrari, assunto il comando fin dall'inizio si sono ben presto avvantaggiati sugli avversari malgrado la fiera resistenza opposta principalmente da Nuvolari, Brivio, Farina, Balestrero. Il mantovano che pilotava oggi una Alfa Romeo 2600 cmc. non ha mancato di impegnarsi a fondo onde contrastare la marcia dei due forti antagonisti, ma il mezzo di fortuna non gli ha consentito di rendere quanto gli può dare la sua classe e dolorante ancora alla gamba per la nota frattura ha abbandonato al 25.o giro. Eliminato il pericoloso competitore, Trossi e Varzi hanno aumentato alla distanza il loro vantaggio, ed il biellese passato in testa ha tagliato vittoriosamente il traguardo fra le acclamazioni dei concittadini.

Il successo di Trossi è stato quindi meritato ed ha premiato gli sforzi di questo valente e modesto pilota, il quale ha dato una prova della sua classe e perizia su un circuito che per la sua brevità (il giro misurava km. 2.200) obbligava i concorrenti ad una continua tensione nervosa per il susseguirsi delle curve. Anche Varzi ha corso con l'usata valentia, meritandosi il posto d'onore conquistato dopo il compagno di squadra. Di fronte alla superiorità dei due nominati corridori, Farina e Brivio si sono battuti in un appassionante duello per conseguire la terza posizione. Farina ha infine avuto il sopravvento grazie al maggior rendimento della Maserati in confronto della Bugatti di Brivio il quale ha dovuto accontentarsi del quarto posto.

Nel suo complesso il Circuito di Biella ha registrato anche una buona media avendo Trossi superato gli 83 km. orari aggiudicandosi inoltre il giro più veloce con 88.145.

Alla manifestazione fra le numerose autorità ha assistito anche S. A. la Duchessa di Pistoia, la quale ha disimpegnato le funzioni di starter della finale. La bella giornata automobilistica si è così chiusa dopo che Trossi ha compiuto un giro d'onore fra l'ovazione dei biellesi fieri del trionfo del suo valoroso concittadino.

Ecco le classifiche:

1.a batteria: km. 55, giri 25: 1. Trossi (Alfa Romeo) in 40'44'' e 1 quinto, media km. 81.008; 2. Minozzi (Alfa Romeo) 41'26'' e 4 quinti; 3. Biondetti (Maserati) 42'9'' e 3 quinti; 4. Premoli (Maserati) fermato al 25.o giro; 5. Casareto (Maserati) ritirato al 5.o giro. Giro più veloce, km. 2.200: Trossi (Alfa Romeo) in 1'33'' e 3 quinti, media km. 84.615.

2.a batteria: km. 55, giri 25: 1. Nuvolari (Alfa Romeo) in 40'19'' media km. 81.851; 2. Farina (Maserati) 40'39'' e 2 quinti; 3. Balestrero (Alfa Romeo) 41'26'' e 3 quinti; 4. Cometti (Alfa Romeo) 42'1' e 1''; 5. Castelbarco (Maserati) fermato al 24.o giro; 6. Pager (Alfa Romeo) fermato al 24.o giro. Giro più veloce: Nuvolari (Alfa Romeo) in 1'33'' e 2 quinti, media km. 84 e 760.

3.a batteria: km. 55, giri 25: 1. Varzi (Alfa Romeo) in 39'42'' media km. 83.123; 2. Brivio (Bugatti) 41' 25'' e 2 quinti 3. Rovere (Alfa Romeo) 42'41'' e 4 quinti; 4. Cornaggia (Alfa Romeo) 42'44''; 5. Lurani (Maserati) fermato al 24.o giro; 6. Bianchi (Bugatti) fermato al 23.o giro. Giro più veloce: Varzi (Alfa Romeo) in 1'31'' e 1 quinto, media km. 86.841.

Finale: km. 88, giri 40.: 1. Trossi (Alfa Romeo) in ore 1.2'25'' 1 quinto, media km. 83.871; 2. Varzi (Alfa Romeo) 1.2'57'' e 2 quinti; 3. Farina (Maserati) 1.3'44'' e 2 quinti; 4. Brivio (Bugatti) 1.4'10'' e 3 quinti. 5. Balestrero (Alfa Romeo) fermato a 39.o giro; Nuvolari ritirato al 25.o giro; Minozzi (Alfa Romeo) ritirato al 23.o giro. Giro più veloce: Trossi (Alfa Romeo) in 1'29'' e 4 quinti, media km. 88.145.

AERONAUTICA

L'allungamento della rotta nella Londra-Melburne

LONDRA, 2. — I concorrenti della grande gara aerea Londra-Melbourne, dell'ottobre prossimo, hanno avuto nei giorni scorsi la sgradita sorpresa di vedersi allungata la rotta di oltre mille miglia. Essa è in conseguenza del rifiuto del Governo dell'India di permettere a gli apparecchi di sorvolare i territori della Provincia nord-occidentale.

Ciò significa che gli aviatori, dopo aver lasciato Bagdad, anzichè seguire il Circo massimo, dovranno deviare a sud e seguire la rotta normale degli apparecchi civili inglesi, francesi ed olandesi, attraverso il Golfo Persico. L'allungamento alla rotta che ne deriv, difficilmente permetterà ai concorrenti di compiere in una sola tappa la distanza tra Bagdad ed Allahabad, che con la deviazione del Golfo Persico viene a superare le tremila miglia in luogo delle 2300 dirette tra i due punti, soprattutto per insufficienza di combustibile: essi saranno obbligati ad atterrare nei campi di fortuna di Karaci e di Jodhpur. Quelli che scenderanno in questo ultimo aeroporto avranno l'onore di essere ospiti ufficiali del maragià di Jodpur, il quale ha già annunciato che sosterrà personalmente tutte le maggiori spese dei concorrenti per l'atterraggio nel suo Stato.

Il numero dei concorrenti, già diminuito dopo la chiusura ufficiale delle iscrizioni, si è ulteriormente ridotto in questi giorni in seguito alla comunicazione che le Reali Aviolinee Olandesi non invieranno i tre « Fokker » iscritti e limiteranno la partecipazione alla maratona aerea all'apparecchio « Souglas D C 2 ».

I primi brevetti udinesi di volo senza motore

UDINE, 2. — Sul campo di S. Caterina, dove è stata istallata la scuola provinciale di volo senza motore della Federazione Fascista, hanno avuto svolgimento nella mattinata le prove per il conseguimento del brevetto « A ». Dodici allievi del primo corso, di questa scuola che ha poco più di un mese e mezzo di vita, hanno superato brillantemente le due prescritte prove di volo ed ottenuto quindi il primo brevetto.

Il tempo non è stato propizio, anzi i primi voli sono stati compiuti sotto la pioggia, tuttavia una discreta folla di curiosi ha assistito alle prove, ed anche il Segretario Federale cav. Fumei al quale si deve se anche Udine ha oggi la sua scuola di volo a vela, ha assistito, con altre autorità, ad alcune prove.

Gli allievi del corso « Cloce », hanno voluto che il loro gagliardetto fosse con loro nei voli, così lo « Zoglingx » sfoggiava l'azzurra fiamma. Dopo le prove, brillantemente superate, gli allievi hanno offerto a titolo di gratitudine e di ammirazione, un modesto dono al bravo istruttore cav. Raffaello Scarton che con tanta passione dirige la scuola che attualmente dispone di tre allianti, ma che fra breve avrà anche uno o due veleggiatori per permettere il conseguimento del brevetto « B ».

Fra gli allievi che hanno ottenuto il brevetto è il co. Emilio Orti Manara, commissario dell'Aero Club Friulano « G. D'Odorico » il quale da buon appassionato del volo, cordiale camerata degli allievi in maggioranza avanguardisti e giovani fascisti, ha vissuto la loro stessa vita sul campo di Santa Caterina compiendo anche i turni al cavo.

Gli allievi che hanno conseguito il brevetto sono i seguenti: co. Emilio Orti Manara, C. M. Arturo Pezzali, Giuseppe Grinovero, Oreste Chivilò, Luigi Dal Nin, Lodovico Bertoni, Francesco Nodale, Arturo Silvestro, Franco Bonora, Luigi D'Agostini, Luigi Giusberti, Licurgo Damiani.

La commissione esaminatrice era così formata: col. Da Barberino, presidente per il Ministero dell'Aeronautica, co. Orti Manara per l'Aero Club, rag. Evaristo Recardini addetto del volo a vela dei Fasci Giovanili, rag. Pietro Feruglio del G.U.F. e prof. Carlo Zuma per l'O.N.B. Cronometrista maggiore cav. Petri.

PUGILATO

Fiermonte si separa dalla moglie e diventa organizzatore

LOS ANGELES, 2. — Il pugile italiano Enzo Fiermonte ha reso noto di essersi separato dalla signora Dick Astor sposata negli Stati Uniti due anni fa perchè « non intende essere un parassita a carico di nessuno » come egli stesso ha dichiarato, aggiungendo che se la signora voleva fare richiesta formale di divorzio, egli non si sarebbe opposto.

Contemporaneamente Fiermonte ha iniziato la sua nuova attività organizzativa in società con Jack Kearns, che fu già procuratore sportivo di J. Dempsey quando quest'ultimo mosse alla conquista del campionato mondiale.

Gite ed escursioni nel Triestino dei congressisti del C. A. I.

TRIESTE, 2. — Nella giornata odierna i partecipanti al 53. congresso nazionale del C.A.I. hanno compiuto delle escursioni in provincia mediante automezzi.

L'on. Manaresi, accompagnato dai dirigenti dell'Alpina delle Giulie nonchè da parecchi congressisti, si è portato al rifugio Sillani ai piedi del Mangart e quindi al passo del Predil. Un altro gruppo di congressisti ha pure raggiunto i Laghi di Fusine e le località circostanti. Altri congressisti si sono recati a Villa del Nevoso ed altri infine hanno scelto come meta in campi di battaglia e il cimitero di Redipuglia dove hanno reso omaggio agli invitti della terza Armata.

Domani i congressisti visiteranno le grotte di San Canziano e di Postumia e compiranno un giro turistico nell'Istria spingendosi fino a Fiume ed Abbazia.

ATLETICA LEGGERA

La riunione di Trieste

TRIESTE, 2. — La riunione di atletica leggera che, organizzata dalla S. S. Giovinezza, avrebbe dovuto svolgersi allo Stadio, è stata sciupata dal maltempo che ha costretto gli organizzatori a ridurre il programma a due sole gare.

Marcia m. 7: 1) Luisa del C.R. D.A. in 36' 27'' tre decimi; 2) Corsi della Giovinezza in 36'41''; 3) Michelini del C.R.D.A.; 4) Scaramella della Vedetta Veloce.

400 m. piani: 1.) Prezzi della Giovinezza in 52'' nove decimi; 2) Arban, idem, in 53'' due decimi; 3) Tomat, V. Legione ferr. in 53'' quattro decimi; 4) Stallio, S .G. T.; 5. Visentini V. Leg. Ferr.; 6) Stefani, Giovinezza.

Il gen. Vaccaro a Trieste

TRIESTE, 2. — Il Segretario del « Coni » e presidente della F. I .G. C., venuto a Trieste in occasione dell'adunata del C.A.I., ha visitato gli impianti sportivi della città soffermandosi particolarmente allo stadio del Littorio, alla piscina di mare del Bagno Savoia e ai campi di tennis in vetta al Cacciatore.

Interrogato sulla possibile effettuazione di un incontro internazionale allo Stadio del Littorio, il generale Vaccaro non ha voluto esprimersi non essendo ancora preparato e definito il calendario degli Azzurri. Circa l'eventuale incontro Inghilterra-Italia che dovrebbe svolgersi in novembre a Londra, il gen. Vaccaro ha affermato che, pur essendo state avanzate trattative in proposito, nulla ancora è stato concluso. Sono premature perciò le voci secondo le quali l'incontro dovrebbe venire effettuato senz'altro in novembre.

Oggi ha inizio al Lido

il torneo internazionale di tennis

Oggi sui perfetti campi del Tennis-Lido, cui il sole di ieri ha reso le tinte più belle di gaiezza e di festosità, avrà inizio lo svolgimento del VI torneo internazionale di tennis.

Già nei giorni scorsi abbiamo avuto occasione di occuparci su queste colonne dell'avvenimento, abbiamo analizzato dettagliatamente il ricco campo di iscritti, abbiamo tratteggiato le figure dei principali protagonisti, abbiamo seguito passo per passo il poderoso lavoro degli organizzatori, per i quali il successo della manifestazione, che si può scontare a priori, costituirà senza dubbio il premio più ambito.

Dal campo sempre un pò vago delle notizie riguardanti la partecipazione di questo o quel campione si è passati a quello più concreto degli allenamenti dei giocatori, si passa oggi a quello decisivo ed entusiasmante della battaglia. Anche se oggi, come avviene d'altronde in ogni grande torneo, non scenderanno in campo forse le figure principali, il semplice fatto dell'inizio delle gare costituirà subito quell'atmosfera agonistica che di giorno in giorno andrà facendosi più vibrante sino all'epilogo delle varie competizioni.

Mentre negli alberghi del Lido si susseguivano gli arrivi degli annunciati giocatori italiani e stranieri, abbiamo fatto una capatina sui campi di gioco dove ferveva una animazione insolita e dove una piccola folla di curiosi e di sportivi seguiva attentamente ed in silenzio l'ultimo lavoro dei campioni. Abbiamo potuto così rilevare il robusto gioco della prima categoria francese Adamoff in allenamento con la triestina Manzutto, apparsa pure in buona forma, ed un allenamento leggero di Rado e Mangold in singolare prima ed in doppio poi contro Veisz e Gaslini. La Aussen aveva lavorato a lungo ieri l'altro con Veisz ed ieri ha invece riposato:

Chi non ha riposato affatto sono stati gli organizzatori che alla presenza del giudice arbitro del torneo, ing. Leone Romanin Jacur, (egli naturalmente non fungerà da giudice arbitro nella prova per le Targhe Volpi, giacchè è il capitano delle squadre italiane) hanno proceduto al sorteggio delle prove principali.

Alle Targhe Volpi parteciperanno sedici coppie e cioè: cinque coppie italiane, tre austriache, due francesi, due jugoslave, una tedesca, una polacca, una cecoslovacca ed una neo-zelandese.

La nota più interessante sarà costituita per gli italiani naturalmente dal comportamento delle nostre squadre, comportamento che sta molto a cuore alla Federazione, giacchè il problema del doppio è uno dei maggiori problemi del tennis italiano. E' appunto in relazione a queste considerazioni che la Federazione, oltre alle quattro squadre che già abbiamo annunciato nei giorni scorsi, ha nominato come suoi rappresentanti anche i giovani giocatori Canepele-Levi della Vida, che vantano una recente vittoria su Bonte-Del Bono e che costituiranno quindi la coppia n. 5.

Se si rileva la presenza delle formazioni straniere più forti si rileva implicitamente il severo compito che attende i nostri giocatori, ma ciò nonostante anche se la vittoria assoluta può sembrare oggi solo come una rosea speranza, una buona affermazione costituirebe sempre un lusinghiero successo, data l'elevata classe dei partecipanti. Palmieri e Sertorio che costituiranno la coppia n. 1 giocheranno il loro primo incontro con la Polonia, Rado-Del Bono (Italia II) contro Austria III, Taroni-Mangold, che nonostante formino la nostra coppia n. 3, sono da molti considerati come il tandem più forte, si misureranno nella prima eliminatoria con Austria II, Quintavalle-Cesura (Italia IV) contro la Nuova Zelanda, e Canepele-Levi della Vida (Italia V) contro Austria I.

Nel singolare uomini libero di prima categoria per il campionato dell'Adriatico, dove è in palio la Coppa del Principe di Piemonte, sono state scelte come teste di serie von Cramm (Germania), Boussus (Francia), Palmieri (Italia) e Malfroy (Nuova Zelanda). Nel singolare femminile per la coppa Re di Svezia sono state scelte pure come teste di serie Miss Scriven (Inghilterra), Frl. Aussen (Germania), Signorina Valerio (Italia) e M.lle Rosambert (Francia).

Ecco pertanto l'ordine di gioco per oggi:

Ore 15.45: Mangold c. Estermann, Mdm. Deutsch c. sig.na Ratti; sig.na Manzutto c. sig.na Guetta B.

Ore 16.30: Frl. Aussen c. Miss Albert; Frl. Grunberger c. sig.na Picherle; Gaslini c. Princee; Gentien c. Metaxa.

Ore 17.15: M.lle Xydis c. sig.na Mancini; Miss Lorgram c. sig.na San Donnino; Mlle. Adamoff c. sig.na Stefanelli; Rado c. Pachovsky.

Ore 17.45: Mdm. Herlst co. sig. Parmeggiani; Sertorio E. c. Bawarowski; Malecek c. Cesura.

CANOTTAGGIO

Il Dopolavoro di Bergamo vince la gara di regolarità di Lovere

BERGAMO, 2 — Si è svolta oggi nelle acque del Lago d'Iseo la grande gara remiera dopolavoristica di regolarità su un percorso di km. 36,625, riservata alle prime cinque zone dello O.N.D. per la disputa del prezioso trofeo del Commissario Straordinario dell'O.N.D. 48 imbarcazioni hanno preso il via e la vittoria è stata conquistata dall'equipaggio del Dopolavoro Atalanta di Bergamo.

Si è svolto quindi il raduno ciclo-turistico dopolavoristico, al quale hanno partecipato migliaia di dopolavoristi.

Di ritorno da Lovere tutte le autorità civili, politiche e militari hanno inaugurato a Bergamo la bella sede del dopolavoro comunale. Il comm Garatti ha inaugurato il dopolavoro in nome di S. E. Starace con un applauditissimo discorso che ha suscitato una vibrante dimostrazione al Duce.

Le regate di Bellagio

BELLAGIO, 2. — La rassegna delle forze remiere internazionali non ha avuto fortuna nella seconda giornata di regate. Un vento fortissimo ha impedito lo svolgimento di quasi tutte le prove e quelle disputate non sono state regolari tanto che in due di esse non sono stati presi nemmeno i tempi, mentre alcuni equipaggi hanno sporto reclamo per la irregolarità con cui gli armi si sono comportati, sebbene involontariamente, durante il percorso. Così nella gara di jole a otto su sei partiti le squadre della Diadora di Zara e dell'Ilva di Bagnoli si sono abbordate e la gara sarà forse ripetuta. Nel singolo invece, che si presentava come una delle regate più interessanti, essendo partite dodici imbarcazioni, tra cui quelle estere, il vento ha sconvolto il campo e tre soli sono stati gli arrivati. Anche per questa gara pendono dei reclami. L'unica prova portata a termine è stata quella del quattro di punta, vinta dai Canottieri Gorla. Le altre gare saranno disputate domani. Ecco i risultati:

Jole ad otto vogatori, juniori: 1. Can. Intra; 2. Can. Ilva di Bagnoli; 3. Can. Libertas di Capodistria.

Singolo seniori: 1. Alderighi (Canottieri Olona Milano); 2. Gavazzini (Can. Ceresio); 3. Mascherpa (Can. Lecco).

Quattro di punta seniori: 1. Canottieri Gorla di Milano in 7'11'' e 2 quinti; 2. Can. Olona Milano in 7'12'' e 2 quinti.

TIRO AL PICCIONE

Baldi di Bologna vince il tiro di Adria

ADRIA, 2. — Oggi nel pomeriggio, allo stand del Campo Sportivo del Littorio, presente un pubblico abbastanza numeroso, ha avuto luogo l'annunciato grande Tiro al Piccione, comprendente premi per lire 2000 così suddivisi: 1. premio lire 600; 2. lire 450; 3. lire 300; 4. lire 250; 5. e 6. lire 200 ciascuno, oltre due premi supplettivi di lire 150 cadauno.

Agli ordini del direttore di Tiro, camerata avv. Gilmo Rocchi, si sono alternati sulla pedana ben trentotto tiratori, dei quali soltanto ventuno vennero ammessi a disputare la finale.

Tra un crescendo entusiasmante e gli applausi del pubblico — tra il quale v'erano numerose gentili signore e signorine — i tiri si sono succeduti ininterrotti per ben cinque ore, esaurendo anche una scorta di 500 piccioni, che dovette essere alimentata da ben nuovi trecento piccioni, il che dimostra la combattività ed il valore dei tiratori convenuti anche dalle provincie di Padova, Bologna, Ferrara, Mantova, Verona ecc.

Ecco il risultato finale del tiro: 1., 2., 3. e 4. premio divisi fra i signori Conte Giuseppe Baldi di Bologna, Asti Cesare di Padova, Francesco Pesce di Ferrara e Berselli Battista di Bologna con 13 piccioni su 13; 5. Pellegrini Guido di Anguillara Veneta con 12 su 13; 6. Prearo Vittorio di Pontecchio Polesine con 11 su 12; 7. ed 8. divisi fra Pescarin Nerino da Montagnana e Berselli Ottavio di Bologna con 10 su 11.

Il galoppo a Monza

MILANO, 2. — La stagione di chiusura del galoppo si è iniziata oggi con la giornata di corse all'ippodromo di Monza, favorita da un magnifico tempo. Il programma comportava il Premio Monza su 1400 metri e lire 20.000 con otto partenti, che è stato vinto da «Alessandra» di Tesio Incisa con la monta di Rezza; 2. «Traversano da Ravenna» della Piccola Scuderia per una corta testa; 3. «Gallio» della scuderia Salaria, a tre quarti di lunghezza. Totalizzatore 30, 8, 7.50, 7. Il premio Eupili, pure di lire 20.000, riservato ai puledri di due anni sui 1200 metri, è stato vinto da « Lub » della scuderia Salaria montato da Lamberti, dinanzi a « Ugolino da Siena » e « Milly ». Totalizzatore 31.50, 6.50, 6.

I risultati

Internazionali

Oslo: Norvegia-Finlandia . . 4-2
Praga: Cecoslovacchia-Jugoslavia 3-1

Amichevoli

Trieste: Triestina-Assicurazioni Generali 6-0
Milano: Ambrosiana-Livorno . 4-1
Genova: Genova-Pro Patria . 1-0
Bologna: Bologna-Cremonese . 5-2
Roma: Lazio-Spal 9-1
Brescia: Brescia-Verona . . . 4-3
Tortona: Torino-Derthona . . 4-2

Coppe e Tornei

Don Bosco a Pordenone

II. Oratorio-Giovani Speranze 7-1
Andrea Doria-III. Oratorio . 5-2
Piccoli Savoia-IV. Oratorio . 4-0

Salvate a Pordenone

Pordenone All.-Borgomeduna . 3-3
Torre-Vittoria rinviata

Toro a Udine

Girone A

*Martignacco-Passons . . . 3-1
Campoformido-*Basiliano (forf.) 2-0

Girone B

*Pro Feletto-Pozzuolo . . . 5-2
Edera-Giovinezza (forf.) . . . 2-0

Girone C

*Cormor-Remanzacco 2-1

Ragazzi

A UDINE

Girone unico

Littoria-Moderna 5-1

A PORDENONE

Girone A

Cavagnin Boys-Sabaudia . . 2-0
Fornis-Diavoli Rossi 2-0

Girone B

Amichevoli

Vittoria Rag.-Andrea Doria . 1-1
Littoria-Aquilotti rinv.
Libertas-*Povoletto 6-3
*Moggio Udinese-Fasci Giov. . 2-2

Triestina-Generali 6-0

TRIESTE, 2. — La prima uscita della Triestina, opposta per l'occasione ai campioni giuliani dei liberi, si è conclusa, com'era facile a prevedersi, con la netta vittoria dei rosso-alabardati. Più che d'una vera e propria partita, si può parlare dell'incontro odierno, come di un allenamento al quale hanno preso parte tutti i titolari della squadra meno Loschi, Spanghero e Palumbo non ancora rimessi da recenti operazioni e Volk, la cui posizione non è stata ancora definita. Era presente il casalese Castello che è stato sostituito, dopo un buon primo tempo, dall'anziano Villini.

Il galoppo d'allenamento ha dimostrato che tutti gli atleti necessitano di un intenso lavoro per riportarsi in forma. Nell'insieme, mentre la difesa e la mediana promettono bene, l'attacco ha fatto intravvedere come, per la sfarsezza di elementi, sarà ben difficile formare un quintetto di valore. L'eventuale inclusione di Volk, Palumbo e Baldi al posto di Simonetti, Busidoni e Miau modificherà di poco il rendimento dell'attacco che avrebbe bisogno d'un pronto rinforzo.

Domenica prossima la Triestina incontrerà il Grion di Pola e, nelle successive due giornate disponibili, il Viktoria di Zagabria e il Ferencsvaros di Budapest completando gradatamente la propria preparazione. Ecco la formazione odierna della Triestina e gli autori dei sei punti cinque dei quali marcati nella ripresa. Umer, Geigerle, Nicoli, Pasinati, Castello (Villini), Cuffersin, Mian, Busidoni, Simonetti, Rocco, Colaussi.

I punti sono stati segnati da Simonetti al 20' del primo tempo, Busidoni al 7', Rocco al 15', Simonetti al 16' Simonetti al 20' e Busidoni al 43'. Numeroso pubblico ha assistito alla partita, che è stata poco interessante benchè gli atleti e sopratutto gli allenaori si siano impegnati.

Ambrosiana-Livorno 4-1 (0-0)

MILANO, 2 — La prima partita di calcio della nuova stagione dopo la interruzione estiva ha richiamato oggi all'Arena un pubblico discreto il quale mal celava l'attesa di vedere all'opera la squadra nero-azzurra rinnovata all'attacco con gli ultimi noti acquisti. Malgrado il carattere di amichevole, l'incontro, concluso per riconciliare le due Società dopo gli spiacevoli incidenti dello scorso anno, è risultato quanto mai vivace e combattuto. Da una parte l'Ambrosiana aveva in animo di riprendersi una rivincita sulla agguerrita antagonista, dall'altra il Livorno voleva confermare il proprio valore sulla base delle precedenti esibizioni. Confronto quindi interessante ed emotivo nel quale ancora una volta sono emerse la classe e le possibilità delle due compagini.

Presentatesi nelle formazioni annunciate le due squadre hanno invano tentato nel primo tempo di fare breccia nelle opposte difese. La Ambrosiana non sufficientemente centrata in prima linea che aveva alle ali Frione e Vecchi ed un trio formato da Meazza, Galli, De Vincenzi ha dimostrato scarsa forza di penetrazione nei suoi attacchi cosicchè gli assalti dei nero-azzurri raramente sono apparsi pericolosi. Quando lo sono stati ciò è dipeso quasi sempre da spunti individuali frustati dalla sfortuna sotto forma di due pali colti da Frione nelle prime battute e nelle ultime scheramaglie del tempo.

Il Livorno da parte sua invece si è fatto ammirare per il buon affiatamento dell'intera squadra, il che gli ha consentito di svolgere un gioco tecnico ed organico, insidioso specialmente in prima linea per le fulminee puntate di Busoni e l'accorto lavoro di costruzione degli interni Ferrara I e Magnozzi. La retroguardia nero-azzurra potente sempre in Faccio Allemandi e Ceresoli ha resistito però all'urto cosicchè i primi quarantacinque minuti si sono chiusi 0 a 0 fra il mormorio poco soddisfatto del pubblico.

Nella ripresa l'Ambrosiana ha eseguito dei ritocchi in prima linea. Meazza è ritornato al centro, Mazzoni ha sostituito De Vincenzi, il quale è passato a mezzo destro; Ceresoli ha ceduto la guardia della rete a Degani. Il Livorno invece ha chiamato alla estrema destra Ferrara II senza apportare ai propri ranghi altre innovazioni. Diciamo subito che la fisionomia del gioco è mutata radicalmente nel secondo tempo. Dopo il goal segnato inaspettatamente dagli amaranto con Pontiggia all'11 e cioè quando i nero-azzurri accennavano già a prevalere, la squadra labronica ha dovuto piegare davanti alla superiorità della Ambrosiana la quale, ottenuto un maggior rendimento dal quintetto di punta, ha rapidamente pareggiato segnando in seguito altri tre goals, oltre uno annullato.

S'inizia con tempo sereno alla presenza di un pubblico di appassionati Le due squadre entrano subito in azione al fischio dell'arbitro Caironi dopo un cordiale applauso degli spettatori. La prima discesa pericolosa è di marca nero-azzurra e il Livorno è subito costretto in angolo su una stoccata di Galli ma poi si riprende elaborando una serie di azioni piacenti culminate con un tiro a lato di Pontiggia al 7' Il gioco è vivace e gli amaranto che appaiono più affiatati battono un altro corner al 14. Ceresoli è impegnato a fondo al 15' da un bolide di Ferrara I. che riesce a deviare in angolo. La pressione degli amaranto perdura e solo verso il 25' una fuga di Galli riporta l'Ambrosiana all'attacco.

Ora i nero-azzurri si fanno aggressivi, Meazza impegna Lami al 27, con un pallone ben parato. Al 31' il Livorno si rifugia in angolo, difendendosi poscia da reiterati attacchi nero-azzurri. Galli tenta ancora sorprendere Lami al 36' battendo fulmineo un pallone di testa che sorvola di un soffio la traversa. Gli amaranto tentano con qualche puntata di rompere la pressione milanese, ma senza successo. Al 39, una bella discesa nero-azzurra sembra dia ormai il goal, ma il tiro di Frione colpisce nuovamente il palo. Negli ultimi minuti si registra un corner al passivo dell'Ambrosiana.

Nella ripresa si hanno gli spostamenti già menzionati. Dopo battute alterne l'Ambrosiana assume il comando delle operazioni. Improvvisamente però il Livorno si porta in vantaggio con Pontiggia il quale sorprende il guardiano milanese. La risposta dell'Ambrosiana è impetuosa e decisa. Si hanno due corners contro Livorno. La superiorità dell'Ambrosiana frutta il pareggio al 21' ad opera di Frione Il successo sprona i nero-azzurri cosicchè gli ospiti sono costretti ad un gravoso lavoro difensivo. Al 26' goal improvviso di Meazza. Un altro punto di Meazza al 28' è annullato. Il centro avanti si prende la rivincita al 32' marcandone un altro su azione in linea che travolge la difesa. La partita è decisa ma ciò non toglie che l'Ambrosiana si mantenga allo attacco e che Frione al 38' segni il quarto punto per i suoi colori.

AMBROSIANA: Ceresoli, (Degani), Agosteo, Allemandi, Pitto, Faccio (Battistoni), Castellazzi, Frione Meazza (De Vincenzi), Galli (Meazza, De Vincenzi, (Mazzoni), Vecchi.

LIVORNO: Lami, Renner, Monza, Loli Uslenghi, Garrafa, Neri (Ferrara II), Ferrara I, Busoni, Magnozzi, Pontiggia.

Sberze vince la Coppa Fraccari

in una gara dominata dai vicentini

MONTEBELLO VICENTINO, 2. — I «pupilli» del camerata Anselmi hanno saputo conquistare — nella seconda edizione della Coppa «Cesare Fraccari» — una vittoria meritata ed indiscussa perchè durante la loro gara hanno saputo sempre mantenersi nelle posizioni di comando del gruppo e — nel complesso — dare tono alla gara nel modo che al momento più loro gradiva. Sberze e Morbiatto — per non citare che i due migliori classificati della meravigliosa squadra che ha saputo conquistare il trofeo in palio — e più specialmente questo che non quello, hanno compiuto una gara notevole, superata — come generosità di condotta — solo da quelle del bianco-rosso Aldrighetti e dal milanese Introzzi.

Delle altre rappresentanze, quella di Palmeri è stata tartassata dalla sfortuna, che ha messo a terra per ben due volte il redivivo Zancan con due forature avvenute nei momenti più critici ed ha poi colpito successivamente Bari, che ha pure forato, Prandin — che ha lamentato un inconveniente al cambio di tale gravità da pregiudicare ogni sua speranza di successo — ed il modesto quanto bravo Caprin, sempre pronto però a rintuzzare gli attacchi della sorte avversa con meravigliose riprese che lo hanno condotto a disputare in gruppo la volata finale.

Padova, la detentrice della Coppa, ha avuto in Polese e Boaretto due ottimi elementi pure tartassati dalla sorte; Polone per la rottura del freno anteriore proprio lungo la difficile discesa del Costo e Boaretto per un inconveniente alla sella che lo ha costretto a ripetute fermate ed a numerosi quanto faticosi inseguimenti. Incidenti degni di rilievo hanno pure lamentato Costantini di Longarone, i veronesi Remondini, Avogaro e Freddo. Un'ottima prova hanno saputo compiere i giallo-rossi di Bassano dei quali Zaborra non ha trovato forse la sua giornata migliore (lo abbiamo visto un po' «cotto» lungo le rampe di Luciana); mentre il compagno di Introzzi, il noto Magni, non ha dato quell'impressione di potenza che le sue remote e recenti prove davano a sperare. Bene Marola del «Cesare Fraccari».

Breve la cronaca della gara. La partenza viene data alle ore 14.5 precise dal Viale della Rimembranza (dove avverrà anche l'arrivo) dalla Medaglia d'oro generale Vaccari, presente il comm. Cesare Fraccari e numerose altre personalità del luogo. Il variopinto gruppo della cinquantina di partenti passa compatto ed a notevole media per Vicenza, Breganze (dove rientra Sberze che aveva forato a Tavernelle) e S. Giorgio di Fara. Da questa località l'aspra salita che porta a Lusiana provoca i primi distacchi così che a S. Giacomo solo una quindicina di corridori sono ancora nel gruppo di testa. A Camporossignolo — dove Aldrigetti e Introzzi vincono i due premi della montagna — il gruppo è ridotto a nove unità che aumenteranno a quattordici ad Asiago ed aumenteranno successivamente per la scarsa combattività degli uomini componenti il gruppo di testa, malgrado vi fossero ancora da compiere le salite di Ponte Filo e Priabona — tanto che oltre 30 saranno i corridori che disputeranno la volata finale che si svolgerà regolarmente. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Sberze Attilio del Veloce Club Schio in ore 4.55' (km. 150) alla media oraria di km. 30.780; 2. Morbiatto Attilio, id. a ruota; 3. Polone Lino, Società Ciclisti Padovani; 4. Magni Gino dell'Unione Sportiva Milanese; 5. Avogaro Pietro del V. C. Verona; 6. Introzzi Augusto, Un. Sportiva Milanese; 7. Zancan Ermenegildo del Veloce Club Vicenza; 8. Ongarato Giulio della Soc. Ciclisti Padovani; 9. Marola Alberto, del Gr. Ciclistico «Cesare Fraccari»; 10. Trezza Cesare, V. C. Verona; 11. Aldrighetti Alfonso, V. C. Vicenza; 12. Zamperioli Matteo, V. C. Verona; 13. Bari Dino, V. C. Vicenza; 14. Righede Luigi, V. C. Schio; 15. Pozzato Ennio, V. C. Verona ed altri otto con lo stesso tempo del vincitore.

La Coppa «Cesare Fraccari» viene assegnata al V. C. Schio.

CICLISMO

Cedron vince a Conegliano

la Coppa Sisto

CONEGLIANO, 2. — La terza Coppa Sisto, ottimamente organizzata dall'Associazione Sportiva Fascista locale e sotto il patrocinio del Fascio Giovanile, ha richiamato un discreto numero di concorrenti dai quali ne è uscito vincitore il forte trevigiano Cedron davanti a Bornia dell'U. C. Trevigiani e Gardonio del G. S. Stefanutti. La gara si è svolta su di un percorso di km 25 ripetuto cinque volte, ha avuto fasi movimentate, rendendola combattuta dall'inizio alla fine. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Cedron Riccardo dell'U. C. Trevigiani che compie il percorso di Km. 125 in ore 3.31' alla media oraria di 37.350; 2. Bornia Ugo dell'U. C. Trevigiani; 3. Gardonio Gastone del G. S. Stefanutti; 4. Boncara Corrado ide idem; 5. Buzzaro Tullio dell'U. C. Trevigiani; 6. Gerin Vilfredo e Stefani Mario a pari merito; 8. Monghera Bortolo; 9. Marion Fausto; 10. Bortolin Annibale. Seguono altri corridori in tempo massimo.

Centis vince per distacco

il Circuito dei Cinque Comuni

GONARS, 2. — Il circuito dei Cinque Comuni, disputato sul circuito di 35 km. Gonars-Morsano-Castions di Strada-Muzzana del Turgnano-San Giorgio di Nogaro-Gonars, ripetuto tre volte, ha avuto un brillante successo tecnico, anche in virtù dell'accurata organizzazione del Club Ciclistico Stefanutti e del Dopolavoro locale. La media registrata dal vincitore dimostra chiaramente l'andamento velocissimo avuto dalla gara. Il vincitore Centis, che ha tagliato tutto solo con netto vantaggio il traguardo, è riuscito a distaccarsi dal gruppo soltanto nell'ultimo giro, dopo che il consocio Masotti aveva effettuato da parte sua un tentativo del genere. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Centis Antonio del Club Ciclistico Stefanutti che impiega ore 2.45 a compiere i km. 105 del percorso, alla media di km. 38.150; 2. Masotti Olinto id. in 2.45.36; 3. Boemo Carino id. in 2.52; 4. Vacchiani del Club Ciclistico Sandanielese a ruota; 5. Chittaro dei Fasci Giovanili di Udine a ruota; 6. Cornissa del Club Ciclistico Stefanutti; 7. Pascutti Costantino del Fascio Giovanile di Udine; 8. Giuliani Umberto; 9. Poggi Eugenio; 10. Blasoni Gino, tutti in gruppo. Seguono altri in tempo massimo.

Sui velodromi esteri

ZURIGO, 2. — I reduci del Giro ciclistico della Svizzera si sono esibiti oggi al velodromo di Oerlikon per la disputa del Piccolo giro su pista e la folla immensa che gremiva lo stadio ha potuto vedere così da vicino i beniamini. La gara è stata vinta da Piemontesi che aveva accumulato un maggior punteggio nella disputa delle volate di traguardo. Ecco i risultati:

Piccolo Giro della Svizzera Km. 40: 1. Piemontesi punti 36; 2. Level p. 30; 3. Prior p. 29; 4. Gylgen p. 28; 5. Max Bulla p. 26.

Criterium stayer; due prove di Km. 40. Classifica: 1. Krewer punti 3; 2. Lauppi p. 6; 3. Severgnini p. 6; 4. E. Suter p.9.

PARIGI, 2. — Al velodromo di Buffalo si è disputato il Criterium d'Estate per stayers in due prove di Km. 50 ciascuna. La gara è stata appassionante e si è risolta con la vittoria di A. Wambst. Ecco il risultato:

G. P. Stayer. Km. 100: 1. Augusto Wambst; 2. Breau; 3. Metre, 4 Laquehaye.

PALLACANESTRO

Il torneo di Padova

PADOVA, 2. — Ecco i risultati odierni del torneo cittadino di pallacanestro:

Girone A: Bragadin C. Littoria 8 a 6; Canottieri S. C. L. Contro 41 a 12.

Girone B: Mezzomo B C. Toti 27 a 7; O. N. D. Mezzomo b. Canottieri B 13 a 7.

Venezia, Treviso, Padova e Rovereto

vittoriose nei campionati bocciofili della Terza Zona

PADOVA, 2 — Oggi hanno avuto luogo a Padova i campionati della terza zona di seconda e terza categoria, organizzati dal locale Dopolavoro. Oltre a Padova, erano rappresentate pure le provincie di Venezia, Treviso, Vicenza, Trieste, Belluno, Pola, Gorizia e Bolzano. Le varie gare si sono svolte, per la terza categoria al bocciodromo da «Tornago» e quelle di seconda al bocciodromo «Zaggia».

Erano presenti, oltre al segretario dell'O.N.D. di Padova cav. Ravagnini, il sig. Rossi per il comm. Pesci, segretario dell'O.N.D. di Venezia, ed i direttori tecnici delle varie provincie. Le gare hanno avuto inizio alle ore 13. A termine di queste il segretario provinciale ha proceduto alla premiazione dei vincitori. Ecco i risultati della competizione:

Terza categoria. — Individuale - Eliminatoria: Brotto Carmelo batte Costantini Basilio 12 a 9; Pegoraro Angelo, Lazzo Pietro e Lazzari Giuseppe vincitori per forfait. Semifinale: Lazzari Giuseppe batte Brotto Carmelo 12 a 8; Pegoraro Angelo b. Brotto Carmelo 12 a 3.

Finale: Pegoraro Angelo (Dopolavoro Corridoni di Padova) b. Lazzari Giuseppe (O.N.D. Trento) 16-5.

A coppie. Semifinale: Molon Antonio e Varotto Giuseppe b. Ballarin L. e Puppo R. 12 a 11; Zuffi Alberto e Candioli Guido b. Ceschin Giovanni e Dal Cin Claudio 12 a 7.

Finale: Zuffi Alberto e Candioli Guido (O.N.D. Trento) b. Molon Antonio e Varotto Giuseppe 16 a 9.

A terne. Semifinale: Vanzetta ing. Stefano, Burigo Francesco e Gris Gino b. Saggin Giovanni, Frigo Giovanni e Sasso Vittorio 12 a 10; Viale Attilio, Pampagnin Pasquale e Dalla Mora Virginio b. Contin Attilio, Fascina Rino e Cocco Alcirio 12 a 4.

Finale: Viale A., Pampagnin F., e Dalla Mora V (Dop. Venezia) b. Vanzetta ing. A., Burigo F., Gris Gino (Dop. Trento) 16 a 11.

Campionato seconda categoria. — Individuale. Semifinale: Biagi Giuseppe b. Dal Santo Antonio 12 a 6; Poloni Giuseppe b. Bianchi Adolfo 12 a 0.

Finale: Biagi Giuseppe (Dop. A. Foscari, Lido Venezia) b. Poloni Giuseppe (S.B. Montello, Treviso), 16 a 12.

A coppie. Semifinale: Pavan Oscar e Casellato Guiscardo b. Bosso R. e Bassetto R. 12 a 8; Pagnin Giuseppe e Niero Attilio b. Busdon Giovanni e Gagliardi Rodolfo 12-5.

Finale: Pavan Oscar e Casellato Guiscardo (S.B. Amicizia Treviso) b. Pagnin G. e Niero S. (S. B. A. Foscari, Venezia) 16 a 15.

A terne. Semifinale: Manini F., Giovannini G. e Gastaldon M. b. Infanti N., Meneghetti G. e Zulian E. 12 a 11; Bosso E., Michelin B. e Spolon A. b. Tomasi A., Finetto G. e Dal Corso G. forfait.

Finale: Bosso Enrico, Michelin Bernardo e Spolon Antonio (S. B. Montello Treviso) b. Gastaldon Mario, Manini Ferdinando e Giovannini Fidelfranco (D. F. Vicenza) 16 a 8.

I vincitori nelle varie prove verranno inviati al campionato nazionale che si svolgerà ad Ancona.

Il campionato compartimentale dei ferrovieri giuliani

UDINE, 2. — Il Dopolavoro Ferroviario di Udine ha organizzato oggi il campionato compartimentale ferroviario di bocce per terne. All'importante manifestazione bocciofila erano rappresentati tutti Dopolavoro del Compartimento ferroviario di Trieste, con terne di Trieste, Fiume, Pola, Gorizia, Udine, Portogruaro, Cervignano, ecc. Le partite che hanno avuto inizio soltanto verso le 11, causa il cattivo tempo, sono state giuocate sui campi delle trattorie alle due Palme, alle Pietre e da Patrizio e si sono svolte con la massima regolarità per la disciplina dei giuocatori e per la competenza degli arbitri, questi ultimi, tutti della Bocciofila Udinese. Ecco la classifica:

1. terna B del Dopolavoro di Trieste, formata da Ettore Ricovero, Stefano Sartoretto e Paolo Iuranla, 2 terna del Dopolavoro ferroviario di Fiume; 3. Dopolavoro ferroviario Udine; 4. D. F. Portogruaro; 5. D. F. Gorizia; 7. D. F. Trieste terna A; 8. D. F. Tarvisio.

CALCIO

Il Rovigo nel campionato di Prima Divisione

ROVIGO, 2 — La comunicazione diramata dal D.D.S. sulla formazione dei gironi di Prima Divisione, ha riservato una sorpresa agli sportivi polesani.

Per la prossima stagione calcistica il Rovigo non farà più parte del gruppo triveneto, della Prima, ma farà parte del girone E. Avversari degli azzurri polesani non saranno più le squadre di Monfalcone, Ponziana, Treviso, Fiumana ecc. il cui valore è troppo noto, ma bensì nuove compagini, e cioè Parma, Forlì, Ravenna, Mantova ecc., squadre di grande valore.

Per la formazione della nuova squadra che dovrà difendere la tradizione calcistica del Polesine, si è proceduto con la massima cautela: poche cessioni ed acquisti limitati allo stretto necessario e tutti sulla scorta di referenze ineccepibili e previa prova pratica nel terreno di gioco.

Delle liste di trasferimento accordate, le più notevoli sono indubbiamente quelle del centro sostegno Zen, il quale intenderebbe ritirarsi dallo sport attivo, e dell'attaccante Frascaroli, che è stato ceduto al Carpi. L'elenco dei nuovi azzurri è il seguente: Tassinari ala sinistra proveniente dalla Spal, Bruni centro attacco del Dopolavoro Ferroviario di Rimini, Pizzi ala destra già del Molinella, Besoli centro sostegno proveniente dal Molinella, Passoni del Treviglio e Turatto il bravo portiere scoperto due anni or sono da Ekker e da questi importato a Foligno, ove ebbe modo d'imporsi all'attenzione di tecnici e competenti.

Del lotto, i due nomi di maggior valore sono indubbiamente quelli di Bruni e Besoli, con i quali, se risponderanno all'aspettativa di cui sono circondati da dirigenti e sportivi, dovrebbero essere definitivamente risolte le due spinosissime questioni che sempre travagliarono la vita del nostro sodalizio.

Bottacini è stato riconfermato quale allenatore e giocatore, e la sua presenza in squadra sarà di giovamento per i giocatori.

Per il prossimo campionato, dunque, il Rovigo si presenta attrezzatissimo e deciso a dare il tutto per tutto per il primato del girone. Tutti gli sportivi del polesine devono ora stringersi attorno al gagliardo manipolo azzurro e dare il loro entusiastico e tangibile appoggio alla bella fatica che i dirigenti, con a capo il camerata ed infaticabile avv. Bonera, si accingono a compiere sotto gli auspici della Federazione dei Fasci del Polesine.

Il Segretario Federale cav. Pizzirani, che alla squadra azzurra è stato sempre affezionato, darà tutto il suo autorevole appoggio.

Il 16 settembre avrà luogo la prima adunata degli azzurri e la nostra squadra sarà ospite del Rumi, mentre il 23 settembre è in programma la prima partita, amichevole ben s'intende, sul nostro terreno e con una squadra di divisione superiore.

TAMBURELLO

S. Massimo-Ferrovieri 19-16

VERONA, 2 — Bella, interessante, combattuta la partita di finale del campionato provinciale di seconda categoria, ripetuta oggi sullo sferisterio del campo della Fiera, fra la squadra di S. Massimo e quella del Dopolavoro Ferroviario di Verona. Le due contendenti, piuttosto equilibrate sia come omogeneità di squadra e sia come valore di giocatori, si sono tallonate sino alla 14.a partita con leggera superiorità però del S. Massimo. Da questa partita però gli ospiti, apparsi più freschi degli avversari, hanno saputo infilare ben quattro partite di seguito e portarsi sulle 18. I ferrovieri ne hanno rosecchiato ancora due, ma la vittoria doveva arridere per 19 a 16 alla squadra apparsa in definitiva effettivamente la più forte:

Il S. Massimo, composto di Motta (cap.), Zecchini, Gottardi, Biondani, ha così vinto il campionato provinciale di II. categoria, conquistando il diritto di partecipare ai campionati nazionali di Milano. Arbitro Pasquali.

La marcia motociclistica di regolarità

sul Circuito dei Campi di Battaglia

VICENZA, 2. — Il Moto Club Provinciale di Vicenza ha varato una prova di alto interesse sportivo e di notevole valore patriottico perchè darà modo ai motociclisti italiani di poter svolgere una competizione sui luoghi dove rifulse l'eroismo del soldato italiano, ripassando su quella terra che vide lo svolgimento delle più epiche battaglie e da cui partì la scintilla che doveva accender la fiaccola della vittoria.

La grande manifestazione motociclistica vedrà la sua effettuazione domenica 30 settembre e sarà denominata «Marcia motociclistica di regolarità «Campi di Battaglia» per la configurazione del suo percorso.

Il percorso totale sarà di Km. 397.3 diviso in quattro settori. Alla gara potranno intervenire tutti i motociclisti con licenza del R. M. C. I. Le medie chiomletri saranno le seguenti: per motoleggere fino ai 250 cc. Km. 45; per motociclette oltre i 250 cc. Km. 50.

E' inutile dire che alla gara, anche per la larga dotazione di premi, arriderà certamente il maggiore successo.

Le iscrizioni vanno dirette al Moto Club Provinciale Vicenza — Casa del Littorio — entro le ore 22 del 28 settembre, termine questo improrogabile poichè la estrazione a sorte dell'ordine di partenza verrà effettuata alle ore 21 del 29 settembre presso la sede stessa del Moto Club Provinciale.

Ecco il Regolamento della gara:

Il Regolamento

Il Moto Club Provinciale di Vicenza organizza per il giorno 30 settembre 1934 XII una prova motociclistica di regolarità «Marcia dei Campi di Battaglia». La gara è approvata dal R. M. C. I.; per tutto quello non contemplato nel presente Regolamento, vigono le norme di quello «Manifestazioni» del R. M. C. I. La gara si svolgerà su strade aperte al traffico. Nessuna speciale segnalazione stradale sarà posta a cura degli organizzatori. I concorrenti hanno l'obbligo, sotto la diretta loro responsabilità, di attenersi strettamente alle disposizioni del vigente Codice della strada.

L'itinerario da percorrersi dai concorrenti è quello indicato dalla tabella di marcia. I chilometraggi e gli orari indicati sulla Tabella di Marcia hanno valore ufficiale a tutti gli effetti della gara. Le distanze sono calcolate fra centro e centro, salvo per le località di partenza ed arrivo espressamente indicate. Alla gara potranno partecipare tutti i moticiclisti con licenza del R. M. C. I. Tutte le macchine ammesse alla gara devono rispondere ai requisiti stabiliti dal Regolamento manifestazioni del R. M. C. I. per le gare di regolarità e saranno divise nei seguenti due gruppi: Gruppo A. Motoleggere sino a 250 c.c.; Gruppo B. Motociclette oltre i 250 c.c. Le macchine prima e dopo la gara dovranno essere messe a disposizione dei Commissari per le opportune verifiche.

Il percorso totale di Km. 387.300 è diviso nei quattro settori seguenti: 1.o Settore: Vicenza, Valdagno, Recoaro, Campogrosso, Pian delle Fugazze, Passo Xomo, Posina, Arsiero, Barcarola, Km. 78.800. 2.o Settore: Barcarola, Tonezza, Passo della Vena, Lavarone, Vezzena, Camporovere, Asiago, Km. 77.300. 2.o Settore: Asiago, Gallio, Foza, Enego, Cismon, Bassano, Vicenza (Porta S. Bortolo), Km. 107.700. 3.o Settore: Asiago, Galio, Fozo, vene, Asiago, Roana, Rotzo, Arsiero, Schio, Vicenza (Piazzale Roma), Km. 123.500.

Controlli a timbro e di ri

I concorrenti con macchine del Gruppo A dovranno mantenere una media oraria di Km. 45 su tutti i quattro settori ed indipendentemente per ciascuno di essi, considerandosi ogni settore a sè. I concorrenti con macchine del Gruppo B dovranno mantenere una media oraria di Km. 50 pure su tutti i quattro settori come al Gruppo A. Per accetare che tutti i concorrenti segnano tutto l'itinerario prescritto e per verificare la regolarità di marcia saranno stabiliti «controlli a timbro» secondo le indicazioni della tabella di marcia. All'inizio ed alla fine di ciascun tratto sono invece stabiliti «controlli orari». Ai posti di controllo a timbro il concorrente dovrà presentare il foglio di marcia per l'apposizione del timbro equivalente alla dichiarazione di «visto passare» senza alcuna indicazione di orario. I controlli orari funzioneranno con cronometristi ufficiali. Detti controlli saranno segnalati con bandiera di colore giallo.

Ai controlli orario è concessa una tolleranza sull'ora indicata dalla tabella di marcia di 1 minuto primo. Per ogni minuto primo o frazione superiore a 30 di ritardo, oltre la tolleranza concessa, verrà assegnata ai concorrenti un punto di penalizzazione. Nessuna penalizzazione sarà assegnata per gli eventuali anticipi. La perdita del foglio di marcia, la mancata apposizione dell'ora di arrivo alla fine di uno o più settori, il percorrere un itinerario diverso da quello stabilito, anche se il chilometraggio ne risultasse superiore, comporterà la squalifica del concorrente. Il concorrente che si sarà fatto, anche per breve tratto, trainare o che avrà usufruito di qualsiasi mezzo di trasporto che non sia la propria macchina, verrà pure considerato fuori gara ed escluso dalla classifica.

I rifornimenti

Nessuna limitazione è stabilita per l'uso dei carburanti, i rifornimenti sono liberi lungo tutto il percorso. Non sono però concessi i rifornimenti fatti da macchine al seguito. Anche le riparazioni sono libere, ma dovranno sempre essere effettuate con mezzi normali e mai usufruendo di aiuti straordinari, senza valersi di eventuali prestazioni di personale viaggiante su macchine al seguito. La contravvenzione a questa norma porterà alla squalifica. La domanda di iscrizione alla gara deve essere stesa su apposito modulo corredato da tutti i dati richiesti e controfirmato dal concorrente. Accompagnata dalla tassa di L. 10 individuale. Le squadre di marche di Moto Club, di M. V. S. N., e G. U. F. e Dopolavoro, composte di tre concorrenti, per poter concorrere ai premi ad esse riservate, olte la tassa individuale devono versare L. 30 ciascuna. Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente la sera del 28 settembre 1934, alle ore 22, presso la sede del Moto Club provinciale di Vicenza, Palazzo Littorio. L'estrazione a sorte dell'ordine di partenza avrà luogo la sera del 29 settembre, alle ore 21, alla sede del Moto Club Provinciale di Vicenza.

Le operazioni di partenza e distribuzione dei numeri avranno luogo dalle ore 7 alle 8 del giorno 30 settembre in Piazzale Roma. Ad ogni concorrente verrà fornito, previo deposito di L. 2 un numero doppio di tela che servirà a contraddistinguere il concorrente per tutta la durata della gara. I concorrenti verranno inoltre forniti di tutti i documenti necessari all'effettuazione della gara. Le partenze avranno luogo ad iniziare dalle ore 8 del giorno 30 dal Piazzale Roma con l'intervallo ritenuto necessario dalla Giuria. La gara si svolgerà con qualsiasi tempo. Il concorrente che alla partenza si presentasse in ritardo, sarà ritenuto partito all'ora per esso precedentemente fissata.

I premi

Appena arrivato il concorrente dovrà conseguare il foglio di marcia al Giudice di arrivo e portare la macchina al posto che gli verrà indicato per l'eventuale verifica. La fine della gara e la chiusura del traguardo avverrà 30 minuti primi dopo l'arrivo dell'ultimo partito.

La classifica sarà fatta elencando in ordine crescente i punti di penalizzazione totalizzati da ciascun concorrente. Per i concorrenti classificati a pari merito ed allo scopo di addivenire alla classifica finale per l'assegnazione dei premi, sarà tenuto conto degli scarti di tempo conseguiti in più o in meno dai vari concorrenti nel 2.o settore. Sarà classificato cioè primo quel concorrente che, a parità di punteggio, ha avuto il minimo scarto su detto settore. Qualunque reclamo contro concorrenti, svolgimento gara od altro, deve essere presentato per iscritto e firmato dal concorrente o rappresentante del Moto Club interessato entro un'ora dallo scadere del tempo massimo, alla Giuria, accompagnato dalla tassa di lire 50, che verrà incamerata se il reclamo risulterà infondato.

Premi: Al concorrente primo classificato L. 500; al 2.o id. 300; al 3.o id. 200; al quarto id. 100; al 5.o id. 75; al 6.o id. 50; al 7.o id. 50; all'8.o id. 50; al 9.o id. 50; al 10.o id. 50. Alla squadra 1.a classificata L. 300; Idem 2.a classificata L. 150

Premi di rappresentanza: Alla squadra di marca 1.a classificata, Coppa artistica; Idem 2.a classificata, Coppa artistica; alla squadra Moto Club 1.a classificata, Coppa artistica; Associazioni od Enti 2.a classificata, Coppa artistica. Altri premi, doni di Enti ed Associazioni verranno a completare l'elenco.

Giuria: Presidente Barbieri cav. Pio Vasco; membri: de Crescenzo Giuseppe, ing. Sparzani Sergio, Morgante Felice, Chiarello Leone, Bottene Tullio. Direttore della gara: Poncato Angelo.

NUOTO

Il francese Taris vince la traversata di Parigi

PARIGI, 2. — La traversata a nuoto di Parigi organizzata dal *Petit Parisien* su un percorso di 8 chilometri, dal Ponte Nazionale alla Passerella Debilly, ha visto la partecipazione dei rappresentanti di quattro Nazioni quali Italia, Ungheria, Francia e Belgio ed ha battuto ogni record di iscritti. Difatti 344 atleti e 34 ondine hanno preso il via alla presenza di numerosi appassionati, mentre un folto pubblico si è assiepato anche lungo il corso del fiume lanciando i suoi incitamenti ai concorrenti.

Le previsioni della vigilia che volevano per il Taris, il francese Campione d'Europa dei 400 e 1500 metri una gara difficile data la lunghezza per lui non abituale, sono state smentite dai fatti, perchè non solo Taris si è trovato a suo agio sugli otto chilometri della traversata, ma ha vinto con grande superiorità, pur avendo dovuto lottare nella prima metà della gara con avversari pericolosi quali l'ungherese Halassy ed il duo italiano Costoli-Signori. Taris si è comunque alla distanza imposto giungendo primo al traguardo, seguito da Halassy il quale non si è potuto liberare da Costoli, tanto è vero che essi sono giunti insieme ed il magiaro si è aggiudicato il secondo posto per aver toccato prima la sbarra con uno sforzo supremo.

Le piazze d'onore sono state occupate da Signori, Navarri, Gamba e Perentin nell'ordine. Notevole in complesso il comportamento della rappresentanza italiana, la quale ha vinto il trofeo internazionale Paul Dupuy con 13 punti. Ecco la classifica:

1. Taris, Francia, in ore 1 51' 47"; 2. Halassy, Ungheria, in 1 55' 20"; 3. Costoli, Italia, in 1 55' 24"; 4. Signori, Italia, in 1 58' 45"; 5. Navarri, Francia; 6. Gamba Italia; 7. Perentin, Italia.

La Monticelli - Cremona

vinta da Renato Bacigalupo

CREMONA, 2. — La gara di resistenza sul Pò da Monticelli a Cremona in favore di corrente è stata disputata oggi da 22 concorrenti favoriti da una giornata ottima, ma le pioggie dei giorni scorsi avevano reso gonfio il fiume, fatto che ha agevolato i gareggianti tra i quali Bacigalupo Renato che, assenti Costoli, Gamba e Perentin impegnati nella traversata di Parigi, non ha avuto difficoltà a battere nettamente i suoi avversari. Egli poi ha battuto anche il record del percorso che era detenuto dal fratello Luigi, ma in ciò bisogna riconoscere che è stato favorito appunto dalla piena del fiume. Tra i piazzati troviamo gli uomini della Fanfulla di Lodi, una squadra agguerrita sui lunghi percorsi, ed alla quale è stato assegnato il premio di rappresentanza. Ecco il risultato delle gare:

1. Bacigalupo Renato (S. S. Lazio di Roma) che compie il percorso di km. 8 in 10' 20"; 2. Concardi (Fanfulla di Lodi) a 200 metri; 3. Zamproni G. id. a 300 metri; 4. Zamproni F. id. a 350 metri; 5. Belgè id.; 6. Vignola (Dl. Caorso), 7. Fatrignani (Libertas di Rimini), 8. Fabbbri id.; 9. Biagini (Can. Baldesio di Cremona); 10. Cipelletta id. id.

PALLANUOTO

La giornata di Trieste

Camogli - Triestina 1-0
Triestina-Florentia 4-3

TRIESTE, 2. — Il maltempo ha sciupato un'ottima giornata di sport. Le due partite di pallanuoto tra la Ginnastica Triestina e i campioni d'Italia della Florentia e i liguri di Camogli meritavano una sorte migliore. Scarso pubblico ha assistito, invece, alla manifestazione natatoria nel corso della quale i triestini hanno colto una significativa vittoria sui campioni d'Italia. A scusante dei fiorentini va peraltro citata l'assenza di Costoli e Signori, impegnati nella traversata di Parigi.

Il Camogli ha a sua volta ottenuto un ottimo risultato sconfiggendo i triestini. Il Camogli (Sorracco, Chierani, Arienti, Maioni, Baldini, Pastore, Amoretti) ha lasciato una buona impressione e la sua vittoria per 1-0 è stata meritata. I migliori liguri sono stati Maioni e Pastore, quest'ultimo autore dell'unico punto segnato nel primo tempo.

La Ginnastica Triestina (Fuga, Servadei, Cova, Scholz I, De Zucco, Bachi, Scholz II) non è riuscita a rimontare il lieve svantaggio. Fuga è stato anzi impegnato in numerose parate.

Più emozionante il secondo incontro. Scese in campo con una formazione migliore (Fuga, Cova, Scholz I, Scholz II, Varisco, Bachi, De Zucco) la Ginnastica si portava subito in vantaggio con un punto di Bachi. La Florentia, che era composta di Camicia, Zaberoni, Valle, Picchioni, Raspini, Goggioli e Cancia, pareggiava ben presto per merito di Goggioli. Quindi i triestini si riportavano in vantaggio con due punti di Bachi e De Zucco e, dopo aver subito una porta di Goggioli, terminavano il primo tempo con un punto in favore (3-2).

Ma all'inizio della ripresa Raspini pareggiava e la partita si faceva durissima, obbligandosi l'arbitro De Vecchi della S. Triestina di Nuoto, ad espellere numerosi atleti. Verso la fine De Zucco con un tiro violento riusciva a segnare il punto della vittoria.

Ottimi dei triestini il portiere Fuga e l'attaccante Bachi, dei Fiorentini l'attaccante Goggioli e il terzino Valle.

Alla presenza del Duca di Genova i "veci,, Scuciaro e Saran vincono la Regata Reale

I Crea secondi seguiti da Scuciareto-Brassicurti e da Acuastanca-Ciuci

L'imponente spettacolo di folla nella magnifica cornice del Canalazzo

Una radiosa parentesi di sole ha dato alla festa il suo più prezioso ornamento: quello della luce e del colore, che anima lo spettacolo e lo esalta.

Ieri Venezia s'è vestita da festa e già dal primo mattino fervevano le opere rivolte a dar posti comodi e a buon mercato al pubblico indigeno e straniero, che avesse voluto assistere da terra alle fasi della storica regata reale. Lavori sviluppati quest'anno con nuovo fervore e confortati da maggiori speranze di compenso per chi li praticava, dato che l'annuncio di dieci treni popolari, dai quali discesero circa 8000 gitanti, offriva la sicurezza di concorso veramente eccezionale.

Alla mattina alle ore 8 nella Chiesa della Salute ha avuto luogo la Messa dei regatanti, secondo l'antica tradizione da qualche anno ripristinata. Oltre ai regatanti erano presenti il cav. Rosa per il Podestà, Turchetto per la Commissione tecnica, un rappresentante dell'Ufficio Turismo e una folla di amici e parenti dei regatanti. Accompagnata dall'organo la Messa venne letta da monsignor dott. Umberto Ravetta, il quale ha tenuto un bel discorso di circostanza. Dopo la Messa, Mons. Ravetta ha regalato ad ogni regatante una medaglietta-ricordo.

Non solo lungo il Canal Grande sulle rive del quale, sui campi e fondamente e al limite di ogni calle in esso sboccante sono andate allineandosi seggiole e scanni, ma lungi dallo specchio tortuoso nel quale si sarebbe svolta la gara, presso le rive scendenti sui rii più remoti, sono andate allineandosi barche di ogni foggia e di ogni specie, mentre su amplissimi pontoni del Provveditorato al Porto prendevano posto migliaia di persone invitate e a pagamento.

Frattanto i palazzi del Canal Grande andarono adornandosi con la loro più fulgida decorazione, dagli ampi balconi, dalle terrazze non solo sventolava garrendo il tricolore, ma ondeggiando pendevano damaschi e gli arazzi raffiguranti scene di battaglie, campagne fiorite, soavi idili d'amore e sormontati dagli stemmi gentilizi.

Tra questi notiamo sui poggioli municipali i due nuovi bellissimi arazzi, ricamati a mano sui cartoni del prof. Augusto Sezanne, del laboratorio femminile dell'Opera Nazionale Orfani di Guerra.

Il pittoresco Corteo

Quando scoccano le due, Venezia ha già versato tutto il suo popolo ed ha schierato tutta l'enorme folla dei suoi ospiti eccezionali lungo le rive del Canalazzo. Inverosimilmente gremiti i pontoni galleggianti, grappoli umani si protendono dai balconi e dai poggioli. Dieci musiche sono da un capo all'altro dell'immenso nastro verde, orlato da siepi multicolori.

Il tempo, dapprima minaccioso, si è dopo il mezzogiorno improvvisamente rabbonito, e alle ore 15 il sole splendeva nel suo massimo splendore.

Già sullo specchio d'acqua che riflette le agili chiostre bizantine di Ca' Farsetti e di Ca' Loredan, le bissone si pavoneggiano superbe, gettando tutto intorno riverberi e guizzi che si spezzano sull'acqua, e radono le lucide sponde delle jole delle Società Canottieri e delle gondole con i gondolieri in costume rosso-azzurro, in cui siedono le più alte autorità con tight e il cilindro.

Adagio, ma con ordine, il corteo acqueo, guidato dal Comandante dei Vigili Urbani cav. dott. Domenico Albanese, si compone. Lo precedono le imbarcazioni sportive, seguite da due battistrada e quindi seguono le bissone, che frusciano ai fianchi delle gondole a quattro remi del Municipio occupate dalle autorità e dalle rappresentanze. Dal Municipio il corteo si dirige lungo il Canal Grande verso il Molo e sosta all'approdo del Giardinetto Reale donde si culla placidamente sull'acqua, appena increspata dalla brezza, la gondola dorata, coi rematori dalle livree scarlatte, sulla quale prender posto S. A. R. il Duca di Genova che rappresenta il Re nella storica regata.

Dalla prima delle gondole municipali scende il Commissario Straordinario del Comune Comm. Dott. Mario Alverà, il quale va ad incontrare l'Augusto Principe col quale poscia discende nella bellissima imbarcazione, seguito dal marchese Spinola e dal marchese Frigerio ufficiali addetti alla persona del Principe, mentre le artiglierie della nave ammiraglia *Alberigo da Barbiano*, sparano le salve d'uso e tutte le navi ancorate nel bacino di San aMrco, comprese quelle dell'Armata britannica, alzano il gran pavese.

La gondola reale muove lentamente verso l'imbocco del Canal Grande, la seguono, — fantastico corteo — le gondole delle autorità sulle quali vediamo il comm. De Masellis Vice Prefetto col Consigliere di Prefettura Cav. Paulovich, sulla gondola del Presidente della Corte d'Appello si trovano il comm. Zanni Primo Presidente di Sezione, l'on. Suppiej, il Prof. Dall'Agnola Direttore della Scuola Superiore di Commercio, il comm. Lioy Intendente di Finanza, il Comm. Lizier R. Provveditore agli Studi, il Capitano Botteri per la Federazione Provinciale Fasci di Combattimento, il Direttore Compartimentale delle Ferrovie dello Stato Comm. Ing. Di Prima, il Presidente del Magistrato alle Acque Gr. Uff. Miliani, il Colonnello Uva, Comandante la R. Guardia di Finanza, il Conte Renato Dudan e il Cav. Del Pra per il Consiglio Provinciale dell'Economia, il Colonnello Caruso, Comandante del Presidio, il Comandante della base Navale, il Direttore di Artiglieria, il Direttore dell'Officina Armi navali, il Direttore della Sanità Militare Marittima, il Comandante della Difesa e del Deposito Corpo Reali Equipaggi, il Colonello Lami Comandante del Porto, il Comandante della 49. Legione della Milizia console Sebastianelli, il Comandante Tessari per l'Aeronautica, una rappresentanza del Nastro Azzurro, dei Mutilati, dei Combattenti e dei Volontari di guerra, il dott. Frattari, Commissario della Federazione Agricoltori, il Cav. Fezzi, per i Sindacati Fascisti del Commercio, il Direttore Provinciale delle Poste Comm. Matteucci, il Tenente Colonnello Cav. Graziosi, il Colonnello Campi Comandante la Divisione dei RR. Carabinieri, il Direttore del Genio Militare di Marina, il Comm. Musu per il 71. Fanteria, il Cav. Rosa per la Federazione Artigiani, il Colonnello Bramante ed altri ancora.

Un saluto al Duca di Genova

Il corteo passa e si snoda rapidamente, unito, pigiato nei punti più stretti del canale, spezzato e confuso in quel pittoresco disordine ch'è il pregio maggiore in quel caos di colori, in quella pazza baldoria di ombre e di luci.

Fra gli applausi, che si levano e che si confondono con le voci del popolo che saluta il passaggio del Principe Sabaudo e con le musiche che suonano marcie squillanti e carezzevoli, la lunga teoria delle imbarcazioni procede veloce sotto l'arco del ponte di Rialto. Passando attraverso un nervoso sfarfallio di fazzoletti ed una tempesta di battimani, piega a sinistra e raggiunge la Stazione di Santa Lucia ritornando ordinato verso Ca' Foscari. Davanti alla macchina che chiude lo sbocco del Rio Nuovo, alcune centinaia di bimbi e di bimbe bianco-vestiti raccolti su due chiatte enormi, improvvisano al Duca di Genova un caloroso saluto, al quale Sua Altezza risponde col gesto della mano.

Sono le quindici e trenta. Il Principe scende alla riva di Ca' Foscari seguito dal Podestà ed ossequiato da altre autorità che lo attendevano all'approdo.

Notiamo tra queste S. E. Pennavaria, l'on. Cianetti, Commissario della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Industria, l'Ammiraglio Burrclongh, Comandante della *Cyclops*, ancorata con le altre unità della Marina Britannica, in Bacino di San Marco, il Questore Gr. Uff. Corrado col Vice Questore Gr. Uff. Dott. Federico Rendina, ecc. ecc.

Il Duca sale lo scalone dogale dello storico palazzo e si affaccia al poggiolo, salutato da un impeto di applausi, mentre la banda cittadina, dislocata sovra un pontone a sinistra di Ca' Foscari, intona la Marcia Reale, seguita dall'inno Giovinezza. L'ora della partenza per la Regata si approssima sempre più e rende il pubblico maggiormente irrequieto.

Un colpo di cannone, seguito da un vocio confuso annuncia finalmente la partenza dei nove gondolini dal cordino dei giardini.

La corsa dei nove gondolini

Ai Giardini intanto fervono i preparativi per la partenza. Già prima delle tre hanno cominciato a giungere i regatanti vogando i singoli gondolini, che andarono a ormeggiarsi lungo le fondamente di San Domenico. Appena i diciotto vogatori mettono piede a terra vengono contornati da parenti, amici e da una folla numerosa.

Si intrecciano i pronostici

Tutti vogliono dire la loro parola di consiglio, tutti hanno un insegnamento da dare e concludono con gli auguri più fervidi. Particolarmente festeggiati sono l'anziano Cucchiero e Saran, i due Crea, Nordio e Penzo che essendo della Giudecca sono attorniati da una vera folla venuta dall'isola. Ma anche gli altri hanno i loro ammiratori che non si stancano d'ammirarli nella loro elegante divisa e ne elogiano le condizioni di forma che naturalmente sono eccellenti epr tutti.

I nomi dei diciotto regatanti, dal più giovane al più anziano: il veterano delle regate Arturo Cucchiero, sono gridati ad alta voce dalla folla la quale vive ormai le fasi della regata che presto si inizierà.

Sul rio di San Giuseppe le nove snelle imbarcazioni, la cui vivacità di colori trova armoniosa cornice nel verde delle fronde, ricevono il bacio del sole che squarciando vittoriosamente la spessa nuvolalia è venuto a dare risalto con il suo raggio a questa festa di luci e di colori. E sul cielo prima timidamente, poi con baldanza, appare il sereno mentre un leggero *garbin* spazza le grosse nubi.

L'ansiosa attesa

I regatanti, sempre attorniati dagli amici che godono e sono orgogliosi di farsi vedere in compagnia di questi forti campioni del remo, si avviano al ristorante Paradiso, dove si procederà al primo atto della regata. Sulla terrazza della palazzina l'avv. Brass ha radunati i nove poppieri per far loro le solite raccomandazioni. Ma appunto perchè son tali e considerando che tutti i partecipanti non sono nuovi alla regata, non c'è bisogno — dice l'avv. Brass — che io vi raccomandi di essere cavallereschi durante lo svolgimento della regata, di rispettarvi reciprocamente badando ciascuno di seguire la propria rotta. Il commissario tecnico dà invece alcuni schiarimenti chiesti dai regatanti avvertendoli che come al solito la girata del *paleto* dovrà farsi *stagando*.

Si procede quindi all'imbussolamento dei nove numeri, dopo di che Egidio De Zottis fa il *toco*, che dà il totale di 25. Tutta la bellezza di questa cerimonia, tradizionale prologo della regata, è intimamente sentita dai presenti e particolarmente dai nove poppieri che, emozionati, pensano che numero d'acqua riserverà loro la sorte, affondano chi più chi meno titubanti la mano nel sacchetto per levare la pallottolina, mentre le facce si allargano al sorriso se il numero è buono, o si contringono se invece è alto.

Il primo a levare il numero è Saran che pesca il 2; seguono: Arcisa che leva il 4, Bacciolo il 7, Acquastanca il 6, Cucchieretto il 9, Giupponi l'8, Crea il 3, Dal Gesso l'1, Signoretto il 5. Finita l'operazione i regatanti vanno ad imbarcarsi sui gondolini per portarsi al cordino che è stato teso davanti all'estrema punta dei Giardini.

La sorpresa

Ma prima di descrivere le fasi della regata che ha entusiasmato tutti i veneziani e la folla dei forestieri e *popolari* che vi assisteva, è bene passare in rapida rassegna i suoi magnifici attori e mettere in risalto il loro comportamento in gara.

Innanzi tutto una cosa bisogna constatare e cioè che la regata ha avuto un esito imprevedibile per la maggioranza. Infatti contro le generali previsioni che quest'anno davano una netta preferenza ai giovani, Penzo e Nordio hanno avuto ben 2389 persone che li hanno pronosticati primi nel concorso indetto dall'Ufficio Turismo; due coppie di anziani sono giunte prima e seconda alla *macchina*. Ancora una volta la esperienza e la accorta condotta di gara degli anziani ha avuto ragione sulla forza e l'esuberanza dei giovani. Ed ancora una volta è stato dimostrato che non è proprio unicamente la forza quella che fa vincere una regata.

Quando il pubblico ha scorto la candida prora del gondolino di Saran e Scuciaro che conducevano il gruppo, è rimasta sorpresa e meravigliata, mai poi, superato l'attimo di incertezza, ha gridato tutto l'entusiasmo all'anziano Scuciaro ed al suo degno compagno, ammirati per lo stile e la compostezza della loro vogata, per il modo magnifico, sicuro e veloce, con cui la snella imbarcazione, spinta dalle loro poderose braccia, procedeva trionfalmente verso la vittoria.

La vittoria più bella

Certo tra le tante e tante vittorie che Scuciaro e Saran contano al loro attivo, quella di ieri è la più bella e la più significativa, in special modo per Scuciaro, perchè si è imposto in una regata nella quale sembrava dovesse predominare l'elemento giovane che, con l'esuberanza propria della gioventù e l'indiscutibile potenza della sua forza, doveva rendere dura la prova agli anziani.

In una regata è ormai risaputo, vince chi sa sfruttare al massimo il più piccolo particolare, la inezia impercettibile, chi sa cogliere a tempo l'occasione propizia per sferrare un attacco, chi sa tutte le incognite di un percorso lungo il Canalazzo e quest'ultima in particolare chè non sono evidenti non solo al profano; vince, in definitiva, chi può fare tesoro di una lunga e matura esperienza. Con questo però non si esclude il valore della forza, perchè ognuno sa quanta ne posseggono le braccia di Scuciaro e Saran; ma è anche vero che essi hanno superato coppie che in quanto a forza li eguagliavano.

Dopo Scuciaro e Saran un'altra coppia di anziani ha preceduto quella dei giovani Nordio e Penzo: i due Crea, che, postisi sulla scia del gondolino bianco, hanno mantenuto saldamente la seconda posizione con una condotta di gara pure accorta. Infatti i Crea si sono accontentati del secondo posto rinunciando a dare l'attacco a Scuciaro e Saran poichè ben sapevano che un tale gesto difficilmente avrebbe potuto avere successo, mentre sarebbe stato più probabile che essi ne venissero danneggiati, come ad esempio è successo agli Arcisa i quali, davanti alla Pescheria nell'andata, si portarono *al campo* nel tentativo di superare il rosa di Acquastanca e Ciuci, mentre invece, dopo breve lotta, non solo il tentativo non riuscì, ma dovettero cedere il loro quinto ai due Giupponi.

Conferme e delusioni

Nordio e Penzo, i vincitori della regata dell'anno scorso, ed ai quali erano rivolti i suffragi della maggioranza dei veneziani, hanno dovuto accontentarsi delle bandiere verdi seppure per qualche istante abbiano vissuto l'ebbrezza di una probabile vittoria. Infatti nella *cavata* iniziale, essi ch'erano nettamente sfavoriti dal numero d'acqua, il nove, con una azione magnifica e poderosa sono riusciti a balzare in testa, ma per brevi istanti, poichè subito sono stati superati dal bianco, confondendosi quindi tra le altre imbarcazioni e solo più tardi hanno potuto farsi nuovamente luce.

Il tradizionale *porchetto* se lo son preso Ciuci e Acquastanca, ai quali va pure l'ambito elogio per la baldanza e l'impegno con cui hanno combattuto e superato qualche attacco sferrato da temibili avversari.

Anche i Giupponi, che pure sono stati i meno favoriti dai pronostici, hanno svolto un'ottima gara, mentre gli Arcisa con una più accorta condotta avrebbero potuto piazzarsi in una posizione migliore se non giungere in bandiera.

Coloro invece che sono mancati completamente all'attesa e che hanno deluso la folla dei sostenitori in particolare di Rialto sono stati Signoretto e Zambon, i due canottieri che pur vantavano tante belle vittorie in veneta. A Rialto, nell'andata, vistisi ormai tagliati fuori dalla lotta si sono ritirati, mentre Dal Gesso e Zambon, che pur essi fin dall'inizio hanno perso il contatto con gli altri regatanti, hanno compiuto tutto il percorso.

Sono le quattro e da San Giorgio echeggia il colpo di cannone. I nove gondolini che si trovano già sul posto vanno ad allinearsi al cordino secondo il numero di acqua estratto. Vicino al palude è il canarino di Dal Gesso e Zanon, mentre il celeste di Penzo e Nordio che ha il numero 9, è alla opposta estremità, vicino ai Giardini. L'acqua è in *ordine morto* e spira un leggero *garbin*. Tale vento faciliterà il compito ai poppieri di portare l'imbarcazione vicino al paludo per tagliare l'ansa di San Giorgio, annullando nel contempo in buonissima parte lo svantaggio di coloro che hanno un numero d'acqua alto.

Simili a destrieri, impazienti di lanciarsi nella lotta, i nove gondolini sussultano sull'acqua lievemente increspata. Ecco: l'allineamento è perfetto ed allora lo avv. Brass, gridato il *pronti, via!* abbassa la bandiera. Una volta, quando c'erano i padrini, quello incaricato alla partenza, si rivolgeva ai regatanti nel modo seguente, per dar loro il via: *Gavè remi? Gavè forcole? Seu boni da vogar? Voghè!* e ad ogni domanda seguiva il *sì!* dei regatanti, i quali al *voghè!* partivano di scatto. Perchè non si riprende questa usanza? Era tanto bella.

Il via

Spinti dalle poderose palate dei regatanti protesi nello sforzo della *cavata* iniziale, i nove gondolini partono tutti assieme di scatto. La gara vera e propria, la lotta vivace ed accanita per arrivare in bandiera è incominciata. Tutti e particolarmente quelli verso i Giardini, poggiano a sinistra per portarsi vicino alle briccole. Penzo e Nordio operano uno sforzo poderoso che fa filare velocemente la snella imbarcazione e balzano decisamente in testa, ma già all'altezza del rio di San Giuseppe sono raggiunti dal rosa di Morasco e Morucchio e dal bianco di Scuciaro e Saran, il quale ha al *socchetto* il rosso dei Crea. Alla Cà di Dio Cucchiero è passato in testa con un vantaggio di mezza barca, seguito da Morucchio e Morasco; terzi sulla linea stessa sono gli Arcisa e i Crea, mentre Penzo e Nordio che hanno perduto ancora terreno, sono in quarta posizione con Bacciolo-Nardini e dal Gesso-Zanon; ultimi sono i due Giupponi e Signoretto-Zambon.

Di fronte alla torretta di Levante dell'isola di San Giorgio, Cucchiero è sempre in testa mentre i due Crea e Morucchio-Morasco lottano strenuamente per piazzarsi al secondo posto. All'altezza del dritto di poppa, dell'incrociatore *Da Barbiano*, Morucchio si porta al *socchetto* del bianco di Scuciaro e Saran ed ha al *lai* sinistro i Crea, seguiti dagli Arcisa che sono sempre in linea con Penzo e Nordio. In tale posizione i regatanti imboccano il Canalazzo, mentre dalla folla assiepata lungo il Molo, i Giardinetti, la fondamenta della Salute, e dalle finestre dei palazzi e degli alberghi partono gli applausi e gli incitamenti. E' un vociare assordante ma pittoresco nella modulazione del più puro dialetto veneziano: *«Dai Scuciaro, calma Saran; forza Morucchio; sotto Crea;* e via via per ognuno che passa il popolo ha il suo applauso e il suo incitamento.

Nel vivo della lotta

Le discussioni e i pronostici che da oltre una settimana si intrecciano, si riaccendono più vivi che mai ora. Come i regatanti, tutti protesi nel grande sforzo, la folla spasima, gioisce, trepida; vive cioè, in tutte le sue fasi, in tutta la bellezza, la lotta accanita ma cavalleresca di questa regata, espressione più pura delle virtù marinare di un popolo.

Fondamente, calli, campielli, finestre e poggioli dei palazzi, tutti nereggianti di folla imponente e festante. Ogni punto più remoto dal quale si potesse scorgere anche un brevissimo tratto del Canalazzo è invaso. Tutti vogliono vedere e godere l'incomparabile spettacolo. Traghetti, pontili, altane e perfino sui tetti, folla, sempre folla. Lungo tutto il Canalazzo due siepi spesse di barche di ogni tipo: dalla peata al caicchio, dalla caorlina al topo, dal sandolo alla battella; su tutte però domina, pavoneggiandosi, la gondola, quasi conscia che questo è il giorno della sua festa, della sua esaltazione, ospitano ancora folla.

Scuciaro e Saran in testa

Scuciaro e Saran sono sempre in testa seguiti da Morucchio e Morasco che sono in linea con i Crea; al *socchetto* del gondolino di Morasco vi è quello di Penzo e Nordio il quale ha una prora di vantaggio su quello degli Arcisa. Segue quindi il verde dei Giupponi, il marron di Bacciolo-Nardini, e più distaccati, il viola di Signoretto-Zambon e il canarino di Dal Gesso-Zanon. In tale ordine transitano davanti alla *macchina*, ma quasi subito si verificano dei mutamenti nelle posizioni. Infatti quando Saran tagliando la curva del canale punta verso il rio di San Polo, i Crea sono lesti a mettersi sulla sua scia, mentre Morasco, insistendo nel tenersi al centro del Canale, si lascia sorpassare anche dal celeste di Penzo-Nordio che vanno a porsi in fila con i Crea. Più avanti, nei pressi del Ponte di Rialto, anche Morasco-Morucchio si mettono in fila, ma soltanto al quarto posto seguiti dagli Arcisa.

Sotto il Ponte di Rialto, i gondolini, prua contro poppa, passano nell'ordine seguente: Bianco di Saran-Scuciaro, rosso dei Crea, celeste dei Penzo-Nordio, rosa di Morasco-Morucchio, arancio degli Arcisa, verde dei Giupponi, e sulla stessa linea il marron, poi staccati di qualche barca il viola ed il canarino. Davanti all'Erberia Signoretto e Zambon si ritirano.

All'altezza della Pescheria gli Arcisa si portano *al campo* nel tentativo di superare di qualche imbarcazione e li impegnano subito un vivace duello con Morasco e Morucchio. E' la lotta accanita per contendersi la bandiera, il drappo turchino, ultimo onore. Ma Morasco e Morucchio non cedono, accettano la lotta e difendono strenuamente la loro posizione cosicchè gli Arcisa poco dopo devono desistere dal tentativo, ma non riescono però a rimettersi al quinto posto, chè il verde dei Giupponi si era nel frattempo avvicinato al rosa, insediandosi buon quinto. Gli Arcisa hanno dovuto rassegnarsi quindi a farsi precedere anche dai Giupponi.

Intanto i regatanti sono giunti davanti alla Stazione ferroviaria e si avvicina al *paleto*. I primi a girarlo sono naturalmente Saran e Scuciaro e la loro manovra rapida e perfetta solleva un applauso caloroso della folla. Sono esattamente 28' 3" da che la gara è stata iniziata. Girano veloci nell'ordine e senza che abbia a verificarsi incidente alcuno, il rosso dei Crea in 28' 5", il celeste di Penzo-Nordio in 28' 7", il rosa di Morasco-Morucchio in 28' 8", il verde dei Giupponi in 28' 11", l'arancio degli Arcisa in 28' 12", il marron di Bacciolo-ardini in 28' 13", il canarin di Dal Gesso e Zanon in 28' 35".

La regata è ormai decisa e tale ordine non muterà fino all'arrivo. Solo, mentre i primi cinque gondolini si manterranno per lungo tratto con brevissimi intervalli uno dall'altro, l'arancio e il marron perderanno via via contatto col gruppo dei primi cinque, mentre il canarino è ormai completamente tagliato fuori dalla lotta.

Sempre vivo è l'entusiasmo del pubblico e l'applauso si rinnova e l'incitamento si intensifica via via che si avvicina il traguardo.

Dopo passato il Ponte di Rialto, i regatanti si preparano al serrate finale, serrate che riesce entusiasmante, in particolare quello di Scuciaro e Saran che riescono a staccare di tre barche i Crea. Ecco l'ordine di arrivo:

1. bianco: popp. Scarpa Luigi (Saran), prov. Cucchiero Arturo in 40' 37".
2. rosso: popp. Vianello Achille (Crea), prov. Vianello Giovanni (Crea II) in 40' 42".
3. celeste: Penzo Pietro (Scuciareto), prov. Nordio Natale Brassicurti) in 40' 43".
4. rosa: popp. Morasco Giordano (Acquastanca), prov. Morucchio Ferruccio (Ciuci) in 40' 46".
5. verde: popp. Giupponi Ernesto, prov. Giupponi Giovanni in 40' 51".
6. arancio: popp. Busetto Leopoldo (Arcisa), prov. Busetto Pietro (Arcisa II) in 41' 12".
7. marron: popp. Bacciolo Giuseppe, prov. Nardini Giorgio (Lupo) in 41' 55".
8. canarin: popp. Dal Gesso Armando, prov. Zanon Giovanni.

Alla "macchina,,

Dalla volta di Canal, dov'è la macchina e dov'è raccolto il pubblico più eletto, attorno alla figura del Principe Sabaudo, le fasi della regata sono seguite dal crescente e particolare interesse della folla, perchè da quel luogo i competitori possono essere seguiti durante il loro passaggio in piena corsa, diretti verso il *paleto* e quell'episodio più emozionante della stretta finale e dell'arrivo.

Alle ore 16.20, infatti, preceduto da un applauso che si avanza con un crescendo scrosciante dalle barche dei canottieri veneziani, dalla «Disdotona», dalla «Dodesona», dal gondolone delle Assicurazioni Generali e dalle barche dei Marinai in congedo e del Dopolavoro, si profila verso l'Accademia il gondolino bianco sulla cui prora si erge gigantesca la figura di «Scuciaro», il campione di tante regate, il trionfatore di tante e tante combattute competizioni del remo. La sua comparsa in testa ai contendenti è come una rivelazione perchè tutti i pronostici più lieti erano rivolti al giovane nipote suo «Scuciareto», che aveva vinto in brillantissima forma la recente regata di Murano e che può considerarsi come il custode magnifico della tradizione remiera della famiglia Cucchiero. Era nella certezza di tutti che la resistenza tante volte provata del vecchio campione sarebbe stata vinta dallo sforzo immane di tener testa e alla formidabile barca del nipote e al gondolino rosa sul quale erano i suoi più temibili rivali e cioè Giordano Marasco detto «Acquastanca» e Ferruccio Morucchio detto «Ciuci».

Quando il vecchio campione, che ha in puppa del suo gondolino un altro glorioso veterano delle regate reali e cioè Luigi Scarpa detto «Saran», appare alla svolta di San Samuele, un battimani scrosciante si leva dalle rive, scende dai poggioli dei palazzi e investe i due vogatori che procedono con ritmo sicuro nella loro impeccabile «vogada».

Il gruppo serrato dei nove gondolini si perde nella distanza e non appena scomparso sotto il ponte di Rialto, S. A. R. il Duca di Genova scende dal Palazzo accompagnato dalle principali autorità presenti, prende posto nella macchina nella quale il servizio d'ordine è egregiamente disimpegnato dal capo usciere municipale signor Drago.

L'arrivo

L'attesa del ritorno dei regatanti si fa a grado a grado più nervosa, perchè si teme che la difficile fase della svolta possa sciupare la magnifica vittoria di «Scuciaro» e di «Saran» che ormai si sono accaparrati tutte le simpatie della folla e tutti i voti del popolo gremito.

La lunga e trepida attesa è però confortata da una scenetta che mette la folla in buon umore. La brezza, per gioco, ha voluto accarezzare con troppa confidenza il capo di un signore che assisteva alla gara da un pontile attraccato vicino alla macchina, e gli ha strappato il cappello e lo ha gettato in acqua nel mezzo del canale. Allora una gondola a 4 remi si è staccata dalla riva e s'è diretta a rapide palate verso il pericolante copricapo. Era la gondola del Comandante dei Vigili Urbani, il quale un po' per cortesia e un po' per la consegna di tener sgombero il canale da ogni galleggiante, ha tolto dall'acqua il cappello e l'ha restituito al suo legittimo proprietario, tra gli scroscianti applausi della folla.

Sono le sedici e quaranta precise e un urlo possente, che si eleva dalle fondamente di Rialto, affollate fino all'inverosimile, annuncia l'arrivo dei regatanti che sono accolti al traguardo da una calorosissima ovazione, mentre la Banda Cittadina intona la Marcia trionfale, «Scucciaro» si avvicina affannosamente alla macchina dalla quale si protende S. A. R. il Duca di Genova per porgergli la bandiera della vittoria.

Il pubblico, non può più contenere il suo entusiasmo e rivolge al vincitore una dimostrazione davanti alla quale egli si rizza dalla prora della sua esilissima barca e leva ambedue le mani in segno di saluto e di ringraziamento.

Ferdinando di Savoia stringe la mano ai vincitori, che si susseguono presso la scaletta della macchina e consegna loro le bandiere tradizionali, le medaglie e al quarto arrivato il roseo e paffuto porchetto, che scende contro sua veglia nei «dai» del gondolino di «Acquastanca».

La festa è finita; i cordoni che tengono lontana la tumultuosa fol-

la nautica dallo specchio d'acqua sul quale è avvenuto l'arrivo, vengono si violentemente pressati che i vigili devono mettere in azione le pompe per calmare gli stanci e i bollori. L'acqua uscita dai dardi delle pompe frigge sul canale, s'apre a spruzzi e a ventagli irridiscenti sovra la festosa policromia della moltitudine, finchè terminate le formalità della premiazione, le barche si vedono rotto ogni ritegno e sciamano clamorosamente verso Rialto e verso San Marco.

A questo punto la folla scorge sul poggiolo del Palazzo aBlbi le figure di S. E aBlbo, Governatore della Tripolitania e di S. E. Bottai fiancheggiate dal Senatore Vittorio Cini e dal Gr. Uff. Achille Gaggia. Un lungo, calorosissimo applauso sale dalla folla, applauso che si rinnova con intensità maggiore quando gli illustri personaggi, scesi dalla riva di Ca' Balbi prendono posto in un motoscafo, mentre S. A. R. il Duca di Genova, al quale il popolo rinnova la dimostrazione del suo affetto, scende nella gondola reale e accompagnato dal Commissario del Comune e dagli ufficiali del seguito ritorna a Palazzo Reale.

Ora da una parte e dall'altra del canale le barche si vanno staccando dagli ormeggi e si stipano nel mezzo del canale lasciando appena libero lo spiazzo davanti al traguardo.

Le barche un po' per volta si staccano l'una dall'altra, le pale dei remi ritrovano l'acqua, i motoscafi ronzando e borbottando si fanno largo fra le gondole, i sandoli e le «batele» e il *fresco* comincia e passa dal Canalazzo ai rii, trasformando la festa del remo in un vasti tripudio di canzoni che salirà più tardi verso il cielo velato di nuvole leggere.

I premi

I premi ai vincitori della gara sono stati assegnati:

1. Premio di Lire 3000 e due medaglie d'oro al gondolino bianco, vogato da Scarpa Luigi detto «Saran» poppiere e Arturo Cucchiero detto «Scuciaro» proviere, ai quali vengono pure offerte due pariglie di cavalli da gondola in bronzo.

2. Premio di L. 2000 e due medaglie d'oro al gondolino «rosso» vogato da Vianello Achille detto «Crea» poppiere e da Vianello Giovanni II detto «Crea» proviere.

3. Premio di L. 1000 e due medaglie d'oro al gondolino celeste vogato da Penzo Pietro detto «Sciuciareto» poppiere e da Nordio Natale detto «Brassi curti» proviere.

4. Premio L. 500 e il tradizionale porchetto al gondolino rosa vogato da Morasco Giordano detto «Acquastanca» poppiere e da Morucchio Ferruccio detto «Ciuci», proviere.

Al 5. gondolino arrivato e cioè al verde, vogato da Giupponi Ernesto poppiere e da Giupponi Giovanni proviere vengono assegnate le medaglie d'oro offerte da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata e al 6. e cioè al gondolino «arancione» vogato da Busetto Leopoldo detto «Arcisa» poppiere e Busetto Pietro detto «Arcisa» proviere, le medaglie d'argento offerte dallo stesso conte Volpi.

Il concorso pronostici

Subito dopo l'arrivo, all'Ufficio Turismo al Municipio è stato fatto lo spoglio delle schede dei partecipanti al concorso pronostici.

I concorrenti sono stati 5243, le cui preferenze sono state così suddivise: 2389 per Penzo e Nordio; 783 per Saran e Scuciaro; 755 per i due Arcisa; 384 per Signoretto e Zambon; 367 per i Crea, 275 per Morasco e Morucchio, 122 per Dal Gesso e Zanon, 104 per Bacciolo e Nardini, e 64 per i Giupponi.

Sui 783 che avevano pronosticato vincitrice la coppia Saran-Scuciaro il sig. Corrado Perocco (San Bartolomeo 5309) ha indovinato anche esattamente il tempo impiegato nella regata, con 40' 37''. Nove invece sono i concorrenti al secondo premio e precisamente

Con 40' 36'' i signori Rizzi Giuseppe, Pescheria Rialto; De Pol Giuseppe, Dorsoduro 2032.

Con 40' 38'' i signori: Fornezza Giovanni, Gesuiti 4927, Rizzi Giuseppe, Pescheria Rialto; Pasinetti Angelo, S. Marco 781, Scarpa Giovanni, Cannaregio 6087, Romanello Ermenegildo, San Polo 30', Buttis Attilio, San Marco 4643, Busetto Mario, Castello 6351.

I sopranotati signori sono invitati a presentarsi al Municipio, Ufficio Turismo, oggi lunedì alle ore 18, per il sorteggio del premio.

L'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Industria inaugura

la nuova sede con un discorso dell'on. Cianetti

Ieri, alle ore 10, il Commissario della Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Industria on. Cianetti ha inaugurato la nuova sede della Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria sita nel palazzo Soranzo ai Ponte del Rimedio.

Nell'interno della bellissima sede una centuria di Giovani fascisti al comando del capo centuria signor Ballarin prestava servizio d'onore e d'ordine unitamente alla banda del Gruppo fascista di Cannaregio « E. Toti ». Già prima dell'ora stabilita per la cerimonia hanno cominciato ad affluire le autorità. Notiamo i senatori Cini e Marcello, gli onorevoli Malusardi, membro del Direttorio nazionale e Commissario della Federazione nazionale dei lavoratori dell'industria chimica e vetraria, Secco di Roma, Fantucci e Suppiej, il Segretario Federale dr. Michele Pascolato con il vice segretario avv. Scarpari, il comm. Loy Intendente di Finanza, il R. Provveditore agli Studi prof. Lizier, il vice-Prefetto comm. De Masellis, il Questore gr. uff. G. Corrado, il generale Macaluso, il comm. ing. Miliani Presidente del Magistrato alle Acque, l'ing. Beppe Ravà per il Commissario del Comune, l'ingegnere capo del Comune dott. Miozzi, il Presidente di Sezione della Corte d'Appello comm. Zanni per S. E. Andreoni, il comm. Waldis del Magistrato alle Acque, l'ing. Magrini per la Provincia, il cap. Sann per il gen. Cremona, il seniore Grimaldi per il console generale Elti di Rodeano, il cap. Bianchi per il comandante del Porto col. Lami, il magg. Musu per il col. Caruso comandante il Presidio, il cap. Gioia per il col. Lerici, il rag. Ceccarelli Segretario della Federazione delle cooperative, l'ing. Colombo del Porto Industriale, il cav. Rosa per la Federazione Artigiani, il cav. Fraschetti per la Federazione Arditi, l'istruttore federale militare dei Fasci giovanili cap. Porcari, l'aiutante in prima dei Fasci giovanili sig. Bergamo, il rag. Guadagnino per il comm. Vitale, il dott. Gazzina per il dott. Pellizzon, l'avv. Masotti, il gr. uff. Giuseppe Fusinato, il sig. Bettini del Dopolavoro dei Monopoli di Stato, il dott. Ferri del Dopolavoro postelegrafonico, nonchè i gagliardetti di numerosi dopolavoro aziendali.

L'on. Cianetti, accompagnato dall'on. Bifani e dal suo segretario particolare dott. Olo Nunzi, annunciato dagli squilli di tromba regolamentari viene ricevuto dai dirigenti dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria, sen. Bassi, dr. Cinquegrana, avv. Giupponi, rag. Oriente, cap. Galeazzi, cav. Feliciangeli, e sale al primo piano, nella cui sala si svolge la cerimonia religiosa con la benedizione impartita dal paroco di San Zaccaria Mons. Scattolin, il quale rivolge alla fine un breve discorso.

Il discorso di Mons. Scattolin

S. Em. il Cardinale Patriarca e S. E. il Vescovo Ausiliare, gentilmente invitati non hanno potuto aver il piacere d'assistere a questo importante convegno per ragioni del loro altissimo ministero.

Essi hanno dato ordine a me, pastore in questa parrochia, d'invocar a nome loro la benedizione del Signore su questa sede magnifica dei Sindacati dell'industria, sopra i dirigenti e sopra tutti gli ascritti. E' per noi un'intima gioia, una vera compiacenza, vedere come nel nuovo stato di cose creato dal Governo Nazionale Fascista ogni impresa cominci con un atto di religione.

Veramente i nuovi figli d'Italia si mostrano discendenti dagli antichi romani che hanno portato la civiltà latina in tutto il mondo e che avevano come massima: tutto s'incominci dal Signore. *Ab Jove principiam*. Per noi veneziani e poi un santo orgoglio vedere nelle Corporazioni e nei Sindacati continuare l'antica saviezza della Serenissima nostra che aveva numerose qui in Venezia le Scuole (Fragie), grandi e piccole, dove tanto i dirigenti quanto gli ascritti promovevano gli interessi delle arti e dei mestieri. E così si veniva a creare il benessere nelle industrie e nei commerci e quindi la prosperità dello Stato. E a tale scopo gli antichi veneziani essi pure hanno dato la massima importanza ai valori dello spirito perchè ogni Scuola, se non era essa stessa un tempio, aveva una magnifica cappella, se non altro un proprio altare nella Chiesa più vicina. Noi ammiriamo ancora le dovizie e le magnificenze delle Scuole di S. Rocco, di S. Giov. Evangelista, dei Carmini, di S. Teodoro, di S. Maria della Carità e di molte altre; non soltanto degli edifici e delle insigni opere d'arte ivi raccolte, ma ancora delle loro *mariegole* (statuti) ripiene di santa sapienza sociale e cristiana.

A voi, o signori dirigenti il Sindacato fascista dell'industria, l'augurio che possiate contribuire con i vostri lavori perchè l'Italia nostra possa emulare la grandezza di Roma imperiale e la saggezza di Venezia cristiana.

Dopo le belle parole del reverendo tutti i presenti si portano al piano superiore, ove ha luogo la cerimonia per così dire civile, che si apre con la lettura della relazione sulle attività della nostra Unione Provinciale dei Sindacati dell'Industria da parte dell'on. Bifani.

La relazione dell'On. Bifani

« Veniamo da poche ore di cammino da una manifestazione che ancora è nella retina dei nostri occhi, abbiamo vissuto ieri a Milano una giornata di vera intensità sindacale, oggi sei venuto fra noi, amico Cianetti, ad inaugurare questa nostra nuova sede », così inizia l'on. Bifani.

Egli illustra quindi al Commissario Confederale la necessità urgente che ha determinato il trasferimento dalla vecchia alla nuova sede. Noi non siamo venuti qui per vedere mura tappezzate, che abbiamo voluto conservare per rispetto alla tradizione, ma per dare alla Casa del lavoratore quel decoro che si conviene, e per la qualcosa tanto in precedenza aveva fatto l'on. Malusardi.

L'on. Bifani dà quindi una rapida visione della situazione non troppo rosea dell'industria nella provincia di Venezia, delle operazioni del tesseramento, sul numero dei contratti di lavoro già stipulati e quelli in via di conclusione, per esaminare il problema delle mutue.

L'attività dell'Unione Provinciale dei Sindacati dell'Industria di Venezia è ammirabile nel campo delle vertenze in cui per la soluzionedi oltre 500 pratiche è stato possibile il ricupero di somme per mila lire, ed altre per un ammontare di 350 mila lire a tramite dell'ufficio legale. Encomiabile è poi il contributo dato dai lavoratori dell'industria all'E.O.A., i quali, per sei mesi consecutivi dietro semplice invito dell'on. Suppiej hanno versato il loro modesto contributo per le colonie marine, ove è stata raccolta una folla di 800 bambini.

L'on. Bifani illustra quindi le mirabili iniziative che si prendono per aiutare i disoccupati. Noi non dobbiamo — egli dice — badare solo al soldato che con il suo zaino marcia inquadrato nelle file, ma a quello che con il suo più vivo desiderio è costretto a starsene fuori. Tratta quindi degli uffici di collocamento.

Noi senza demagogia, con fermezza e con tenacia ci sentiamo in questo settore di operare in profondità, perchè la funzione sindacale sia un alito, vivificata dalla passione animatrice della Rivoluzione Fascista.

Prende quindi la parola il Segretario Federale dott. Michele Pascolato.

Il saluto del Segretario Federale

Il sindacalismo — come ha detto il Duce — costituisce l'aristocrazia del Fascismo. In questo momento — egli dice — in cui si inaugura questa bella sede mi è grato di porgere il mio saluto all'on. Cianetti e all'on. Bifani perchè alla bellezza di questa sede possa corrispondere la bellezza degli intenti.

Il discorso dell'On. Cianetti

Imprende quindi a parlare l'on. Cianetti.

Finalmente i lavoratori di Venezia hanno la loro sede; sino a pochi anni fa quando imperavano i principî democratici prevaleva nella pubblica opinione un proverbio alquanto stupido: — L'abito non fa il monaco — ma da che cosa si vede il monaco, se non dal saio che porta addosso?

Esprimo quindi il mio più vivo compiacimento ai gerarchi veneziani e all'amico Bifani per questa realizzazione.

L'on. Cianetti si sofferma ad illustrare ampiamente la portata dei nuovi statuti sindacali, approvati recentemente dal Ministero delle Corporazioni che tracciano le funzioni e le attribuzioni dei vari organismi aderenti alla Confederazione dei lavoratori dell'industria.

Il Duce — egli afferma — vuole che questi statuti abbiano a snellizzarsi; a sburocratizzarsi e sborghesizzarsi per realizzare un'effettiva, reale e comune intesa fra lavoratori e datori di lavoro. Il Commissario Confederale esamina le funzioni vitali delle federazioni, ed accenna all'annosa questione del tesseramento, che occorre abbia a sveltirsi con una legge sulla modifica dei contributi, poi all'importantissima branca delle vertenze le quali coinvolgono nella loro soluzione quegli che sono gli enti giuridici principali creati dal Regime: — La Magistratura del Lavoro, — la legislazione sindacale. In questo campo resta molto da fare, si è fatto però molto cammino, si è creato infatti uno spirito nuovo nelle masse lavoratrici italiane, e noi siamo certi che fuori del momento attuale la più grande armonia regnerebbe tra i vari fattori dell'industria.

L'opera assistenziale del Sindacalismo

Il sindacato non deve limitare la sua funzione al collocamento della mano d'opera, deve assumere una veste assistenziale, non deve essere estraneo ai dolori del lavoratore, occorre pertanto, sottolinea l'onor. Cianetti, che gli organismi di assistenza abbiano a svilupparci. Con cuore di amico e con fermezza di capo mi dichiaro amico di tutti gli organizzatori, sono inflessibile però per quelli che dovessero venir meno alla loro missione. E accanto all'assistenza si curi pure la coltura e lo sport, si affianchi l'opera del Dopolavoro, seguendo totalmente i principî del Regime: quindi nello sport niente divismo, ma grandiose manifestazioni collettive; nella coltura aboiire l'insegnamento arido di un cumulo di discipline e foggiare invece l'uomo tipicamente fascista. L'on. Cianetti si sofferma ad illustrare questo punto col far rilevare come fra i 204 rappresentanti dell'Industria nella Camera corporativa ben quasi 200 sono stati tratti dal ceto operaio, ne deriva quindi la necessità di una preparazione culturale e spirituale.

Il problema della disoccupazione

Il Commissario Confederale si addentra nell'esame di uno dei principali problemi che attualmente sono allo studio delle organizzazioni sindacali e che mira ad affrontare il fenomeno della disoccupazione, che attualmente travaglia tutta l'attività economica della nazione. A questo riguardo delucida l'azione fin qui svolta dalla Confederazione, sia nei confronti della Confederazione nazionale fascista dell'industria italiana sia nei confronti degli organi competenti del Regime. Dieci mesi or sono — egli dice — il Duce ha posto questa domanda: La crisi è del sistema o è nel sistema. Dopo il Duce stesso ha detto: Questa crisi è talmente penetrata nel sistema che è diventata del sistema. L'on. Cianetti esamina il problema del capitale per risalire alla questione vitale della macchina, alla considerazione del binomio uomo e macchina, dalla comparsa di quest'ultima sino ai giorni nostri attraverso il periodo della guerra che ha promosso in tutte le Nazioni un'autonomia economica perniciosa per taluni aspetti e indispensabile alla vita dei popoli nel caso di una eventuale conflagrazione.

Esamina le ragioni della disoccupazione che si riassumono nella superproduzione, nell'abbondanza, per concludere riguardo tale problema come uno dei difetti maggiori siano da rilevarsi nell'arretrata mentalità dell'uomo ostinato a perseguire una via discorde dal progresso umano, disforme alla velocità, con la quale in questo periodo si susseguono gli avvenimenti. S'impone quindi il bisogno o meglio la necessità di far lavorare tutti benchè — l'oratore sottolinea questo punto — a Ginevra proprio in questi giorni, dopo tre anni di discussione sia stata bocciata la convenzione proposta dal fascismo per la lotta contro la disoccupazione, atto compiuto dalle Nazioni ricche nella speranza di costruire nuove ricchezze sulla rovina delle altre. Fallita allora la possibilità di un accordo sul campo internazionale il Duce ha rivolto completamente il problema sul campo nazionale e l'intesa si è dimostrata realizzabile, perchè oggi quasi tutta l'industria italiana vive del mercato interno. L'on. Cianetti ora esamina in quali forme sia possibile affrettare la risoluzione del problema della disoccupazione e tratta degli uffici di collocamento che con l'organizzazione attuale non hanno se non minimamente soddisfatta la loro funzione, ed illustra alcuni provvedimenti. Dare — egli dice — agli uffici di collocamento la possibilità di istituire degli schedari anagrafici, dai quali risulti l'effettiva posizione di ogni famiglia operaia, per far sì che all'atto dell'avviamento al lavoro a parità di capacità siano preferiti gli operai che appartengono a famiglie disagiate. Adozione dei turni di lavoro. Diminuzione degli orari di lavoro per il maggior assorbimento di mano d'opera. Abolizione del lavoro straordinario, del lavoro festivo, sorveglianza assoluta su quelli che usurpano il pane altrui occupando più posti. Disciplina del lavoro a cottimo.

Queste sono le parti del grave problema della disoccupazione che il Commissario Confederale ha esaminate con straordinaria competenza suscitando più volte un plauso generale per la schiettezza con cui questi problemi venivano finalmente vagliati. E per l'azione dello Stato poichè oggi i quattro quinti dell'industria italiana vivono con l'aiuto dello Stato ne sarà possibile la soluzione.

L'impiego delle donne e fanciulli

L'on. Cianetti afferma che la donna oggi non può essere tolta dalla vita sociale per una ragione fondamentale che il progresso ha sviluppato certe forme di attività che si possono svolgere solo dalle donne; bisogna trarla dai lavori pesanti nei quali possono invece venire impiegati gli uomini, i capi di famiglia per tutelare la sua sacra maternità. Bisogna — dice l'oratore — disciplinare l'apprendistato, la razionalizzazione, i sistemi venutici d'oltr'alpe, il lavoro a cottimo, riportare la gioia in seno alle famiglie. Il Capo ci insegna questo sublime dovere, ci guarda animati dal desiderio di servirLo e di raggiungere vette sempre più alte, di confidare in Lui. Vi sono troppi gerarchi che hanno paura di dire la verità, che non vedono nel Duce l'uomo più moderno che cerca di perfezionarsi continuamente. E se le organizzazioni sindacali non saranno perfezionate le Corporazioni diverranno inutili, prive della loro funzione sociale. Il lavoro è una funzione sociale e noi oggi andiamo verso un'umanità livellata ed è per questo che non vi possono esistere nella medesima terra la casa dorata e il tugurio del disoccupato, chi vive nella maggior ricchezza e chi stenta il pane ed è appunto nella realizzazione di questi principi che il popolo deve mirare fidente nel fascismo e nel magnifico Duce.

Il vigoroso discorso dell'on. Cianetti è stato più volte applaudito e alla fine è stata tributata all'oratore una calorosa dimostrazione, terminando così la cerimonia dell'inaugurazione della nuova sede.

La neve nelle Prealpi bellunesi

Belluno 2 — Anche ieri notte, come nel pomeriggio, la pioggia ha continuato a cadere su tutta la zona medi a ed alta della provincia.

Stamane schiusosi in parte il cielo sui contrafforti che fanno cerchia alla città da parte di settentrione i monti dolomitici: Schieza, Pelf e Vescovà presentavano neve fino alla quota di 1700 metri.

In città la temperatura si è assai abbassata, tanto che stamane si avevano soli 11 gradi sopra zero. Molta neve, durante la notte è caduta pure sulle Alpi dolomitiche, tanto che oggi i treni erano densi di villeggianti, che in fretta avevano abbandonati i vari luoghi di villeggiatura in alta montagna.

Auto e passeggeri in fosso

VICENZA, 2 — Un'automobile proveniva ieri sera verso le 20 da Cittadella, sotto l'impervesare della pioggia. A bordo si trovavano tale Pretto Luigi fu Antonio d'anni 52, autista di Recoaro-Terme, dove abita in via Cavour e la figlia Vittorina di anni 18. Giunto l'automobile a S. Pietro in Gù, a causa del riflesso dei fanali sul nastro stradale asfaltato e bagnato, il Pretto non s'accorgeva che in quel punto la strada faceva una curva e proseguiva nella sua corsa andando a capovolgersi nel fossato laterale della strada.

Nell'incidente la figlia del Pretto riportava la commozione viscerale, e ferite multiple al volto, mentre il Padre se la cavava con delle ferite al naso che i medici giudicarono guaribili in 20 giorni. Entrambi i feriti venivano più tardi trasportati a Vicenza e ricoverati all'Ospedale dove per la Vittorina Pretto i medici si sono riservati la prognosi.

La Crociera dei due mari dell'Opera Nazionale Dopolavoro

Indetta dalla Delegazione della 3.a Zona della Federazione Italiana Escursionismo ed organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Vicenza avrà luogo dal 6 al 13 novembre p. v. una Grande Crociera in mare con la M.n «Vulcania». Ecco il programma:

Giorno 6: Partenza da Trieste alle ore 10; arrivo a Venezia alle 15; partenza da Venezia alle 17 — Giorno 7: Navigazione; passaggio per Brindisi alle ore 14 e per Capo S. Maria di Leuca alle 18 — Giorno 8 passaggio per Capo Spartivento alle ore 4; ore 8 arrivo e sbarco a Siracusa. Visita libera alla città e poi con guide al Teatro Greco, alla via delle Tombe, all'Anfiteatro Romano e al Museo Archeologico. Colazione con cestini forniti al momento dello sbarco dalla Direzione della Crociera; ore 16.30 imbarco e proseguimento per Tripoli — Giorno 9: Ore 8 sbarco: omaggio da parte di una rappreseneanza al Mausoleo dei Caduti e a S. E. il Governatore e poi visita della città con guide. Ore 14 escursione in treno alle Oasi (Sidy Messuri Fornaci, Meiaiha, Tagiura) Ore 21.30-24 partecipazione alla Festa notturna in onore dei partecipanti organizzata dal Dopolavoro di Tripoli — Giorno 10: partecipazione alle gite facoltative con auto nell'interno (Garian, Leptis Magna, Sabratha Vulpia) con tariffe ridottissime che saranno comunicate tempestivamente. Colazione a bordo o con cestini a terra. Ore 19.30 imbarco e partenza. — Giorno 11: navigazione; passaggio per Malta alle ore 7; per Capo Passero alle 11; per Capo Spartivento alle ore 16.
Giorno 12 ore 10 arrivo a Bari, e sbarco al Porto Grande, Visita all'Antico Castello Svevo, alla città Vecchia, alla Cattedrale, alla Chiesa di S. Nicola e alla Città Nuova. La colazione sarà consumata a terra con cestini forniti al momento dello sbarco. Ore 16.30 imbarco. Ore 17 partenza per Venezia.
Giorno 13: Ore 14 arrivo, sbarco dei gruppi delle Provincie di Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Bolzano, Trento, Treviso Belluno, Rovigo. Ore 16 partenza per Trieste. Ore 20 arrivo, e scioglimento della Crociera.

Norme e condizioni

Quote di partecipazione: Sono stabilite le seguenti quote: a) L. 400 con cabine sul ponte F; b) L. 525 con cabine sul ponte D ed E; c) L. 700 con cabine sul ponte imbarcazione e sui ponti A B. C.

Per le cabine ad un letto dei ponti A B. C è previsto un aumento di quota del 20 p. c.

La quota, che può essere pagata anche ratealmente, dà diritto:

a) al viaggio per mare con la motonave con partenza ed arrivo a Trieste per le provincie di Udine, Gorizia, Trieste Pola e Fiume ed a Venezia per le altre:

b) a tutti i servizi di bordo, al vitto ed alloggio, sia durante il viaggio che durante le soste (la nave funzionerà da Albergo) alla visite, gite ed escursioni incluse nel presente programma o che saranno tempestivamente comunicate, e ai festeggiamenti a bordo;

c) alla assicurazione gratuita contro gli infortuni (Assicurazione O. N. D.)

d) al distintivo ricordo della Crociera.

Per il viaggio dal Capoluogo di Provincia al Porto d'imbarco e viceversa sono state richieste riduzioni ferroviarie del 70 p. c.

Trasporto ragazzi: I bambini al disotto di tre anni vengono trasportati gratuitamente in ragione di uno per famiglia e per gli altri è fissato il prezzo nel quarto di quota ciascuno; quelli di età sino ai dieci anni pagheranno metà quota.

Iscrizioni: Vanno fatte compilando la apposita scheda di prenotazione che deve essere accompagnata da una quota minima di L. 50.

Termine iscrizioni: Le iscrizioni saranno chiuse il 30 settembre 1934 non verrà rilasciata la tessera della Crocera se non sarà pervenuto il saldo della quota entro il 15 ottobre.

Classe unica: La nave funzionerà a classe unica e vi sarà una sola distinzione riguardante la diversa sistemazione delle cabine. Ogni crocerista avrà libertà di accesso a tutti i saloni, ponti passeggiate, piscine ecc.

Le cabine sono a uno, due, tre e quattro letti.

Penalità: Qualora per gravi motivi l'iscritto dovesse rinunciare alla partecipazione alla Crociera, è tenuto a darne immediato avviso, accettando conseguentemente la perdita del 5 p. c. quando dovesse rinunciare entro il 15 settembre e del 10 entro il 30 settembre, percentuale da calcolarsi sul prezzo totale del posto prenotato.

Il passeggero che non si presenta in tempo opportuno alla partenza o che comunque non prenda imbarco non ha diritto ad alcun rimborso del prezzo pagato.

La seconda di "Ippolito,, e il "Settembre vicentino,,

VICENZA, 2 — Anche la seconda rappresentazione di «Ippolito» il capolavoro di Euripide, ha segnato un rinnovato successo sia dal lato artistico come da quello organizzativo e ciò lascia a credere che il ciclo delle rappresentazioni classiche all'Olimpico, d'ora in poi si rinnoverà annualmente. Il pubblico, scelto, ha affollato le scalee del magnifico Teatro ed ha alla fine rivolto un caloroso applauso a tutti gli esecutori e particolarmente ha rinnovata la calda accoglienza della prima recita a Maria Letizia Celli ed a Carlo Tamberlani.

Esaurita ora la parte classica del «Settembre Vicentino» nuove attrattive sono per svolgersi. Mercoledì 5, avrà inizio la Fiera per animali equini e bovini. La Fiera avrà la sua giornata centrale giovedì 6 e proseguirà a tutto venerdì. Sabato poi sarà la giornata principale del «Settembre» poichè, come è noto, in quel giorno ricorre la Festività della Madonna di Monte Berico, che i vicentini, per voto fatto durante la guerra, festeggiano solennemente Da ogni angolo della Provincia e dai principali centri del Veneto sono annunciati pellegrinaggi e comitive di forestieri. Sabato 8 poi Vicenza avrà la sua giornata aerea. All'Aeroporto «Tomaso Dal Molin» accorrerà sicuramente il pubblico delle grandi occasioni: La riunione aviatoria ha un programma vasto ed interessante di evoluzioni ed acrobazie individuali e di squadriglia, lanci dal paracadute ed attrattive particolari per la prima volta in Italia, il parigino Romaneschi si esibirà nei suoi arditi esercizi aerei al trapezio.

Domenica poi si correrà la Brenta Astico di cui pubblichiamo ampie notizie in altra parte del giornale. Oltre alla Mostra Canina, vi sarà la Mostra d'Arte, il Campionato Triveneto di Palla al Volo il tradizionale spettacolo pirotecnico, ma una manifestazione emerge sul complesso: la stagione lirica. Si tratta è vero, di un ciclo brevissimo di rappresentazioni, ma di notevole valore artistico. Le opere prescelte sono: «Rigoletto» e «Butterfly». Due protagonisti d'eccezione: Giacomo Lauri Volpi e Franca Somigli.

E' logico attendersi un concorso notevole di pubblico non solo dalla Provincia ma anche dalle città vicine.

Il teatro di prosa avrà una «prima assoluta « L'Attesa », il nuovissimo lavoro di Boni e Piovesan, recentemente premiato al Concorso Nazionale Dopolavoro andrà in scena la sera dell'8 settembre. Anche per questo lavoro di cui se ne parla tanto bene, viva è l'attesa negli ambienti artistici della città. Intanto stasera in Piazza dei Signori si è avuto il primo concerto bandistico con la partecipazione dell'ottimo complesso della Banda cittadina di Schio che ha riscosso consensi ed applausi.

Una disgrazia motociclistica a Belluno

BELLUNO, 2 — All'osperale civile è stato ricoverato d'urgenza il sig. De Lorenzo Suit Emilio di Luigi di anni 23 da Candide (Alto Cadore) con ferite laceranti multiple al viso ed alle mani, in seguito a scontro motociclistico.

Venne accolto dal medico di guardia dott. Amadori, e giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

La chiusura del Congresso degli scrittori sovietici

MOSCA, 2. — Il primo congresso degli scrittori sovietici, inaugurato il 17 agosto sotto la presidenza di Massimo Gorki ed al quale hanno partecipato 500 delegati rappresentanti 52 nazionalità, ha terminato oggi i suoi lavori.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 246 - Centesimi 20

Martedì 4 Settembre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-437

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna - Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Consorzi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

"La crisi dell'Europa,,

Per gentile concessione del camerata Roberto Forges Davanzati siamo in grado di poter offrire ai nostri lettori questo riassunto del dotto ed interessante discorso ch'egli ha tenuto ieri mattina nell'Aula Magna di Ca' Foscari inaugurandosi il XII anno dei Corsi per stranieri e connazionali.

Parlare, all'inizio di un corso per stranieri, con assoluta sincerità della crisi dell'Europa, anche se è una crisi antagonistica fra Stati, è, in fondo, un atto di solidarietà, un richiamo a quelli che sono i problemi comuni della civiltà europea, al disopra degli stessi antagonismi. Aver la coscienza di questi problemi, senza ipocrisie e senza reticenze, può diminuire il pericolo di un conflitto distruttore.

L'Europa oggi è senza dubbio divisa, contrastante, ma nella stessa eccitazione delle contese v'è in tutti un sentimento non preciso, ma profondo: che, cadendo in un conflitto, vi sarà un patrimonio comune che sarà colpito, un patrimonio che è in noi e fuori di noi, e cioè lo sforzo di tutta una civiltà, che si chiama bene europea ed ha valore mondiale.

L'anno cruciale dell'Europa, indicato da Mussolini, il 35; l'anno della scadenza quindicinale del Trattato di Versailles, è prossimo. Ma, ad esser sinceri, si può dire che ha anticipato. Il 4 agosto di quest'anno nessuno ha *commemorato* la guerra, scoppiata vent'anni fa; ma tutti l'hanno risentita presente, perfino coll'episodio improvviso che avrebbe potuto provocarla: il 25 luglio, col colpo di mano, che ha portato all'uccisione di Dollfuss.

La sensazione della guerra non è svanita. Tutt'altro. Essa è dominante, anche perchè la vicinanza del terribile conflitto durato fino al '18, e la consapevolezza della maggiore terribilità data dallo sviluppo del terzo elemento: l'aviazione, fanno prevalere la visione materiale del pericolo. Questa visione può diventare paralizzatrice, se determina nei popoli lo stato d'animo di chi attenda una seconda scossa di terremoto.

La minaccia di guerra è, sì, anche fuori di noi, fuori dell'Europa per l'Europa. E' nell'Estremo Oriente nell'azione determinante del Giappone. Ma la guerra è anche e soprattutto in noi, in atti e fatti che sono nostri, e che sono pericolosi quanto e più del conflitto, se di essi non si ha coscienza alcuna. Invece è necessario un esame di coscienza.

La minaccia di guerra, come realtà incombente, denunzia intanto un primo fallimento: quello della Società delle Nazioni. Anche se oggi la Russia sovietica, rinunziando alla sua pregiudiziale ostile, domanda di parteciparvi, e gli Stati Uniti mostrano non minore disinteressamento l'istituto non dà alcuna garanzia di poter evitare o allontanare la guerra. Nessuno, il 25 luglio, ha pensato alla Società delle Nazioni.

Esiste dunque un fallimento della politica internanazionale del dopoguerra nel suo istituto massimo, e anche nel suo derivato massimo, costituito dalla Conferenza del Disarmo. E il fallimento della Conferenza del Disarmo è pericoloso in quanto esso eccita la speculazione plutocratica delle industrie di guerra, favorita da questo stato morboso, che fa moltiplicare senza limiti gli armamenti meccanici.

Bisogna quindi cercare una nuova via di solidarietà europea, che Mussolini ha indicata con un'azione diretta fra gli Stati responsabili, dopo avere, a tempo opportuno, denunziata l'incapacità societaria.

Una guerra ha anche motivi economici. Ma bisogna riconoscere che in Europa, senza attendere la guerra guerreggiata, la guerra economica già è in atto; doganale, monetaria, restrittiva degli scambi. La civiltà mercantile, che è senza dubbio uno degli elementi della civiltà europea, e che aveva assunto anzi un potere dominante, divenuto addirittura arrogante nel dopoguerra, è in profonda crisi. Colpita nella sua infatuazione di prosperità, rapidamente eclissata, essa si trova capovolta, dall'ampiezza dei rapporti mondiali ai tentativi, che la stessa liberista Inghilterra oggi compie, di autarchia nazionale. Tutto quanto avviene è comunque una duplice e contemporanea smentita al liberismo e al socialismo. Bisogna quindi cercare una terza via. E' un altro sforzo da compiere con animo, con volontà, anche se con durezza di compiti. Non basta starsene passivamente pensosi, avendo per il momento scansato il pericolo della guerra.

Ma il problema non è soltanto economico, è anche sociale. Se il riavvicinamento interessato della Russia sovietica agli Stati europei significa allontanamento dell'azione della III. Internazionale; questo non deve illudere e tanto meno indurre a condotte passive e inerti. Anzitutto la III. Internazionale è stata soltanto un'organizzazione sovietica, ma di principi e di movimenti che appartengono tutti all'Europa occidentale, cioè a noi. In secondo luogo il problema sociale è più che mai dominante, come dimostra l'esperienza che si compie ora agli Stati Uniti, ed è, si può dire, la guerra civile fra le classi allo stato più o meno latente. Tanto vero che nella sensazione dal pericolo comune di un conflitto si avverte da più parti che ad un primo urto le società nazionali corrono il rischio di spaccarsi. Anche qui dunque bisogna agire, per superare la guerra civile, che è un pericolo attivo non minore della guerra fra gli Stati. E l'Italia fascista dà l'esempio di questa nuova azione di solidarietà sociale.

Infine v'è, per l'Europa, il problema dei problemi; la denatalità. E' giusto anche avere orrore di uccidersi in guerra, come si ha in quella prevalente visione materialistica del conflitto che oggi domina; ma questo orrore perde ogni valore morale, e diventa egoistica viltà, quando le generazioni che lo predicano, praticano consapevolmente il lento, inesorabile suicidio della stirpe.

L'Europa, l'Europa colonizzatrice, e cioè l'Europa che ha popolato le Americhe e l'Australia, si contrae, si rannicchia, invecchia, si logora. Mentre il Giappone, divenuto la nazione militante dell'Asia, aumenta di un milione l'anno la sua popolazione che ha già raggiunto i 68 milioni, tutti gli Stati della razza bianca, tranne pochissime eccezioni, si avviano all'eccedenza fatale delle morti sulle nascite. Il fenomeno è già costante e mostruoso nelle città, nelle grandi città, che fino a ieri la civiltà europea considerava come le sue espressioni orgogliose.

Non prolificare per egoismo materialistico, significa annullare la solidarietà delle generazioni, rifiutarsi all'avvenire, non credere a sè stessi, non credere alla missione divina.

Di fronte a questi problemi operanti e minacciosi tutti, che vogliono coscienza, volontà attiva, risoluzione e che raggiungono la stessa esistenza religiosa dei popoli e la loro missione sulla terra; il problema materiale della minaccia di guerra prende altro aspetto. Fino al punto di far considerare se, perdurando una posizione inerte, passiva, fondata sulla falsa credenza che basti soltanto evitare il conflitto, un conflitto non possa apparire anche come una necessaria punizione di questa fatale condizione che sbocca addirittura nella fine della vitalità di una razza. In tal caso il problema finirebbe per porsi brutalmente, barbaricamente come numero, non più reciprocamente fra gli Stati di Europa, ma fra questi e il continente vicino, l'Asia; fra i 450 milioni di europei e il miliardo e mezzo di asiatici.

Gli stranieri, che convengono a Venezia, in questo che è il dodicesimo corso, ad essi dedicato, sono chiamati a considerare in atto una delle più alte espressioni dello spirito della civiltà europea: la bellezza dell'arte. Anche questa bellezza, che oggi ci appare come spettacolo incomparabile, è superba manifestazione di sforzi, di lotte, di sofferenze durate nei secoli, in monumenti che ciascuna generazione elevava più che per se stessa, per quella avvenire, come aspirazione di immutabilità della vita. A questo spirito bisogna domandare la rinnovata energia virile, di cui l'Europa abbisogna per superare la sua crisi.

L'Italia di Mussolini, che ospita, ha la coscienza di essersi diretta vigorosamente a questo che è un compito comune; e di offrire agli stranieri tutti uno spettacolo vivo e pulsante di giovinezza operante, degno del suo grande passato.

Roberto Forges Davanzati

Le coraggiose parole del Duce nei rilievi inglesi

LONDRA, 3

In una nota sull'ultimo discorso del Duce l'*Observer* pone in risalto la differenza di temperamento tra il popolo italiano e il popolo inglese ed ammonisce coloro che leggono il discorso senza tener conto di tale differenza, a non dimenticare «le grandi realizzazioni costruttive di Mussolini».

La rivista cattolica *Tablet* scrive che «a differenza degli uomini politici inglesi, che sembrano favorire il decadimento di ogni manifestazione maschia della gioventù e la diffusione di false teorie pacifiste, il Duce dice coraggiosamente al popolo italiano che la guerra è una attuale e terribile possibilità. Certamente — continua la rivista — è assai più virile e onesto affermare la realtà, che volgere deliberatamente le spalle ai fatti».

La chiusura della colonia marina del Fascio di Atene

ATENE, 3

Alla presenza dei rappresentanti della Legazione e del Consolato di Italia si è chiusa con una festa sportiva la colonia marina del Fascio di Atene alla quale hanno partecipato due turni di 60 ragazzi dei due sessi. La riunione, alla quale hanno assistito numerosi connazionali, ha dato luogo a manifestazioni entusiastiche al Duce ed al Regime.

Schuschnigg ribadisce il principio dell' "Austria agli austriaci,,

VIENNA, 3

In occasione della commemorazione del 125.o anniversario della battaglia d'Isel, svoltasi nel 1809, il Cancelliere Schuschnigg ha parlato in una manifestazione organizzata dal fronte patriottico con la partecipazione di 60 mila persone.

Il Cancelliere ha detto fra l'altro: «Celebriamo il ricordo degli eroi morti del 1809 e quelli della guerra mondiale, ma guardiamo anche al presente. E' necessario lasciar vivere l'Austria e rispettare il diritto che essa ha di disporre di sè stessa. Tutti sono di accordo oggi che l'Austria esiste.

«Il nostro compito è di fare tutto per non concedere il passo nel territorio tedesco a nessuno, potchè ne siamo i responsaibli per lo avvenire. Sappiamo da più segni che la sistemazione economica è assicurata e che lo sviluppo di essa sarà d'ora in poi accelerato. Noi vogliamo con le nostre forze intraprendere quanto è necessario per la nostra rinascita economica.

«Gli accordi conclusi con l'Austria sono conclusi integralmente nell'interesse della vita e della economia dell'Austria. Ringraziamo chi vuol vivere in buona amicizia con l'Austria, a condizione che ci sia accordato uno spazio economico per vivere e che lo s'ingrandisca. L'Austria è vitale se le viene accordata la pace.

«Noi non ci lascieremo mai obbligare alle elezioni. Fisseremo noi stessi le date della nuova futura consultazione popolare».

Il Cancelliere ha aggiunto che condizione del successo nella lotta per la libertà e per la indipendenza dell'Austria è il principio: «l'Austria agli Austriaci».

Dopo avere constatato che la libertà e la indipendenza sono stimate da tutti ad eccezione di coloro che per sventura del popolo tedesco volevano realizzare le bramosie di un partito politico al di là delle frontiere, Schuschnigg ha concluso tra entusiastiche ovazioni affermando che Dollfuss resta il Capo supremo dell'Austria.

Il Campo Dux inizia
la sua intensa attività

ROMA, 3

Hanno avuto termine in questi giorni i campeggi organizzati a cura dei comitati provinciali dell'Opera Balilla per la preparazione degli elementi partecipanti al Concorso Campeggio Dux che si inizia oggi in Roma. Oltre 130 mila avanguardisti hanno vissuto per un periodo di 10 o 15 giorni la vita sana e rude della tenda, attendendo a tutte le istruzioni di carattere militare, culturale, sportivo comprese nel programma della grande manifestazione annuale dell'Opera Balilla. Dovunque i campeggisti sono stati assai festeggiati dalla popolazione locale, gli attendamenti sono stati oggetto di frequenti visite da parte delle autorità e del pubblico; la chiusura dei campeggi ha dato luogo in varie provincie a simpatiche manifestazioni.

Ad Ascoli Piceno la cerimonia di chiusura del campo ha coinciso con la inaugurazione del nuovo labaro del Comitato provinciale e con un saggio di esercizi militari. Anche nel campeggio di Cagliari è stato inaugurato il labaro del Comitato che ha ricevuto sul campo la benedizione del locale Arcivescovo.

A Palermo i campeggisti, alla vigilia di partire per Roma, hanno ricevuto la visita del Cardinale Lavitrano, di reparti dell'Esercito e della Milizia, di un gruppo di ex arditi di guerra, ed infine di numeroso pubblico.

Intanto cominciano ad affluire a Roma i reparti che partecipano al Campo Dux. Dopo i tripolini sono arrivate le coorti di Cagliari e di Sassari in perfetto ordine, musica in testa, moschetto a spall'arm. Appena giunti gli Avanguardisti sono stati passati in rassegna dall'on. Renato Ricci e hanno preso quindi possesso degli attendamenti loro assegnati consumando il primo rancio.

Nelle provincie manifestazioni di affetto e di entusiasmo avvengono alla partenza per il «Dux» dei reparti che la cittadinanza romana accoglie anche con vivissima simpatia.

Nella giornata d'oggi sono giunti al campo Dux i comandanti delle 36 Legioni di formazione che sono tutti presidenti provinciali dell'O. N. B. coi loro aiutanti maggiori. I comandanti di Legione hanno immediatamente preso posto negli attendamenti e hanno verificato il funzionamento dei servizi disposti per le rispettive Legioni. Questa sera l'on. Renato Ricci si è insediato al comando del campo ed ha tenuto rapporto ai comandanti e ai capi dei vari servizi.

Entro le ore 24 di domani martedì tutti i reparti giungeranno a Roma a mezzo di treni speciali che faranno scalo alle stazioni di Termini, Ostiense, Tiburtina, S. Lorenzo e Trastevere. Inquadrati e preceduti dalle musiche, i reparti percorreranno le vie della Capitale per raggiungere il Campo.

Oggi ha visitato l'attendamento la missione parlamentare francese di passaggio a Roma, diretta a Bari per la Fiera del Levante.

Mercoledì mattina avranno inizio le esercitazioni. Alla manifestazione parteciperanno 36 Legioni di Avanguardisti, 4 Legioni giovanili dell'Urbe, settemila ufficiali della Milizia assegnati all'Opera Balilla, 600 allievi dell'Accademia fascista del Foro Mussolini, 200 ufficiali del R. Esercito, 97 cappellani militari, 20 ufficiali medici.

Le partenze da Trieste

TRIESTE, 3

Seicentotrenta avanguardisti, con musica, tamburini e trombettieri, perfettamente equipaggiati, sono stati passati in rassegna stasera dal Prefetto e dal Segretario federale che erano accompagnati dal comandante del Corpo d'Armata e da altre autorità militari e politiche.

In Piazza dell'Unità, i giovani, serrati in quadrato, hanno offerto un magnifico spettacolo ad una grande folla di spettatori plaudenti. Gli avanguardisti hanno poi sfilato davanti alle autorità, suscitando entusiastiche manifestazioni e si sono diretti alla stazione donde sono partiti per il Campo Dux.

La sistemazione del bilancio dell'Opera Balilla

ROMA, 3

E' stata riconosciuta la necessità dell'Opera nazionale Balilla di disporre di maggiori mezzi per il funzionamento delle due accademie, per la costruzione di nuove Case del Balilla e palestre e per le altre esigenze derivanti dall'incremento del numero degli iscritti. Come è noto, lo Stato corrisponde attualmente all'Opera un contributo annuo di lire 8.800.000, che le è versato direttamente per lire 5.418.526,40, essendo le rimanenti lire 3.381.473 e 60 destinate a fronteggiare l'ammortamento di due mutui contratti per le costruzioni già eseguite. Allo scopo di raggiungere una sistemazione organica ed efficace della gestione dell'Opera, con apposito disegno di legge si devolvono a suo favore, in sostituzione del contributo, le tasse di educazione fisica dovute dagli alunni delle scuole medie, comprese le scuole e i corsi secondari di avviamento professionale. L'Opera potrà effettuare con piena regolarità e con sicuro profitto la riscossione di queste tasse a mezzo dei propri organi. Avuto poi riguardo al fabbisogno dell'Opera in questo momento, viene ad essa attribuita, a titolo di contributo straordinario, la somma che dovrebbe versare per tasse fino ad ora corrisposte da alunni di scuole private.

Il cambio anticipato dei titoli del Consolidato

ROMA, 3

Come venne reso noto, i certificati nominativi dei consolidati 5 per cento convertiti nel prestito redimibile 3.50 per cento, in numero di circa 450.000 per un importo di L. 17.756.000.000 vengono sostituiti con notevole anticipo rispetto alla data stabilita nel R. D. L. 3 febbraio 1934 XII n. 60. L'allestimento dei nuovi certificati viene fatto d'ufficio e sino ad oggi sono stati spediti alle sezioni di R. Tesoreria n. 225 mila titoli, e cioè sino al certificato n. 358179 del consolidato 5 per cento, al certificato n. 26623 del prestito del Littorio e tutti quelli relativi a riscatto delle polizze dei combattenti.

Le sezioni di Regia Tesoreria provinciale avvertono gli interessati dell'arrivo del nuovo certificato in modo che questi ne curino rapidamente il cambio. E' per altro da rilevare che non tutti sono solleciti a presentare i vecchi certificati, talchè presso alcune sezioni di Regia Tesoreria si trovano in giacenza molti dei nuovi. Si raccomanda agli interessati di collaborare con l'amministrazione corrispondendo prontamente all'invito delle sezioni di Regia Tesoreria provinciale di presentare i vecchi certificati pel cambio. I possessori di certificati residenti in località fuori dei capoluoghi di provincia possono all'uopo valersi anche degli uffici postali.

Il cambio dei titoli al portatore procede con la predisposta rapidità. Sinora sono stati spediti alle sezioni di R. Tesoreria provinciale, compresi gli invii in corso titoli per lire 26.101.813,400, e cioè oltre il 60 per cento di tutta la massa in circolazione. Sarebbe opportuno che i possessori di titoli al portatore che non hanno ancora effettuato il cambio si affrettino a presentarli alle sezioni di R. Tesoreria o alle filiali degli istituti finanziari e bancari che partecipano al consorzio. Il cambio dei vecchi con i nuovi titoli al nome e al portatore è stato anticipato per far sì che tutti abbiano nelle loro mani i nuovi titoli agli effetti dell'estrazione dei premi che avrà inizio il 20 dicembre.

IN ATTESA DELLA FIERA DEL LEVANTE

Dalla Mostra della montagna
a quella del mare

BARI, 3

Nella Mostra della montagna «Arnaldo Mussolini» alla Fiera del Levante, il Ministero dei Lavori Pubblici occupa un vastissimo padiglione della superficie di circa 600 mq. mettendovi in evidenza con grandi fotografie, diagrammi, plastici, la multiforme attività svolta nel campo delle grandi opere di ingegneria della montagna, dagli acquedotti ai grandi sbarramenti per la regolazione dei corsi d'acqua, alle strade ordinarie e ferrate.

Il padiglione è costituito da due grandi saloni degnamente decorati secondo linee modernissime e ispirate pur esse alla rappresentazione del lavoro compiuto. Nel primo salone campeggia nella parete principale di fronte all'ingresso una grandissima fotografia (16 mq.) dello Scomparso, cui la mostra si intitola: Arnaldo Mussolini, mentre tutto intorno si susseguono le illustrazioni delle opere stradali compiute sulle Alpi, dei grandiosi lavori idraulici compiuti nelle montagne delle Venezie dal Magistrato alle Acque, delle opere più importanti compiute nell'Italia meridionale e nelle isole dai Provveditorati ed infine del contributo portato al mantenimento e all'accrescimento del patrimonio arboreo dalla Azienda autonoma statale della strada.

Nel secondo salone sono poi documentate altre attività del Ministero: quella del servizio idrografico che coi suoi studi approfondisce le nostre conoscenze sulle precipitazioni nella montagna, sui deflussi dei torrenti, sulle loro possibilità di regolazione e di utilizzazione, quella inerente alle nuove costruzioni ferroviarie che non solo hanno tracciato sui fianchi delle Alpi e degli Appennini linee arditissime, ma hanno compiuto sempre nella montagna altre opere di grande importanza come consolidamenti e acquedotti. Infine, con felice concetto, trova posto nel padiglione del Ministero, organizzata dall'Unione Nazionale fascista Industrie elettriche, una mostra delle maggiori utilizzazioni idroelettriche montane.

*

Il Ministero dei LL. PP. partecipa alla Mostra del Mare presso la V.a Fiera del Levante, organizzata sotto gli auspici della Lega Navale Italiana, con lo scopo principale di dare una idea adeguata, se pure estremamente sintetica, del poderoso complesso di opere portuali realizzate per volontà del Regime negli ultimi dodici anni in quasi tutti i nostri scali marittimi di grande, media e anche modesta importanza. La Mostra del Ministero, ispirata nella decorazione a linee semplici e modernissime, attraverso una serie di grandi pannelli allegorici, vuol mettere anzitutto in evidenza i principali dati complessivi relativi al lavoro compiuto: 82 porti migliorati ed ampliati; 28 chilometri di mare con dighe di difesa; 40 chilometri di nuove calate ecc. La documentazione si completa poi in maniera evidentissima attraverso una numerosa serie di grandi bellissime fotografie e per mezzo di plastici che illustrano particolarmente le più importanti opere realizzate in questi ultimi anni nei maggiori nostri porti: Genova, Livorno, Cagliari, Palermo, Bari, Venezia, e Trieste.

*

La Federazione Nazionale del commercio ortofrutticolo parteciperà quest'anno ufficialmente alla V.a Fiera del Levante con una propria Mostra Nazionale che vuole essere una efficace rappresentazione dell'opera che i commercianti di prodotti ortofrutticoli ed agrumari svolgono sui mercati interni e su quelli esteri ai fini della valorizzazione economica dei prodotti della terra italiana. A detta mostra sono invitati i commercianti all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli che potranno inviare quanto crederanno adatto a rappresentare opportunamente la loro attività.

Poichè detta mostra è organizzata dalla Federazione Nazionale del commercio ortofrutticolo, gli aderenti non sono tenuti al pagamento di alcun posteggio mentre saranno conferiti anche dei premi ai migliori espositori.

*

La Confederazione del Commercio ha indetto per i giorni 18 e 19 un raduno nazionale di dirigenti del centro e della periferia in occasione della Fiera del Levante. A questo raduno, che sarà presieduto dal Commissario Confederale on. Mario Racheli, parteciperanno tutti i commercianti pugliesi i quali si riuniranno in un convegno regionale che avrà luogo il giorno 19. Saranno inoltre presenti tutti i presidenti delle Federazioni nazionali di categoria, nonchè i presidenti delle varie Federazioni provinciali ai quali si accompagneranno i maggiori commercianti delle rispettive zone. L'importanza che questo convegno assumerà nel quadro generale dell'attività fieristica è evidente specie se si tiene conto che la Fiera del Levante, tenendo fede al suo programma, rivolge costantemente le sue cure alle finalità commerciali del mercato internazionale e fa convergere tutti i suoi sforzi al successo mercantile delle varie sezioni merceologiche attraverso una permanente attrezzatura commerciale mirante alla sempre più lunga espansione dell'economia italiana.

*

In considerazione della speciale importanza che riveste questo anno la Fiera del Levante ed in vista del gran numero di convegni e di manifestazioni che devono svolgersi nel periodo di apertura della grande rassegna mercantile barese, il Ministero delle Corporazioni, in linea eccezionale, ha autorizzato che la chiusura della Fiera del Levante venga protratta di due giorni. Essa pertanto rimarrà aperta fino al 23 settembre.

Una carovana auto-motociclistica partita da Torino per Bari

TORINO, 3

Stamane è partita per Bari, al comando del Segretario Federale Gazzotti, una carovana di oltre 100 automobili e motociclette. Gli automotociclisti si sono adunati in camicia nera e sono stati divisi per scaglioni che hanno preso il via pel tratto Alessandria-Bologna. Ad onta dell'ora mattutina, numerosa folla ha salutato la partenza della colonna che reca a Bari nel giorno inaugurale della Fiera il saluto di Torino.

Il Ministro dell'economia albanese all'inaugurazione della Fiera

TIRANA, 3

Il Governo albanese sarà rappresentato all'inaugurazione della Fiera del Levante dal Ministro della Economia Dimitri Baratti.

Il problema della denatalità

L'impressione in Inghilterra per l'articolo del Duce

ROMA, 3

Segnalano da Londra all'Agenzia *L'Italia d'oggi* che l'articolo del Duce sulla denatalità in Francia pubblicato dal *Daily Express* ha provocato una profonda impressione anche in Inghilterra ove la denatalità va dilagando in maniera impressionante a causa della triste propaganda del birth controll (controllo delle nascite) patrocinato da numerose associazioni e leghe femminili dalle numerose cliniche per gli aborti e dalla libertà con cui nell'Inghilterra si vendono sotto la falsa etichetta di «feminine igiene» prodotti antifecondativi e preservativi che si possono acquistare in drogherie, barbieri, farmacisti e perfino nei distributori automatici posti nelle stazioni della Ferrovia sotterranea e altri luoghi pubblici. Secondo i calcoli dei giornali inglesi risulta che se la discesa delle nascite dovesse continuare nell'attuale proporzione l'Inghilterra che ora ha 45 milioni di abitanti, a partire dal 1936 avrà una popolabione in continuo regresso. Nel 1951 vi saranno 42 milioni e mezzo di abitanti. Nel 1966, 37 milioni e infine nel 1976 non più di trentatre milioni. I giornali si domandano se con tale precipitosa discesa della popolazione l'Inghilterra sarà capace di conservare le sue ricchezze e il suo vasto impero coloniale.

Oltre 62 mila viaggiatori sui treni popolari di domenica e lunedì

ROMA, 3

Ieri con ottanta treni ed oggi con un treno popolare per coloro che non sono liberi dal lavoro alla domenica, si sono trasportati 62.800 viaggiatori su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 288. E' già stato diramato il programma per la prossima domenica.

Combattenti belgi sul Grappa

BASSANO, 3

Oggi ottanta ex combattenti dell'Esercito belga sono saliti sul Monte Grappa. Erano acompagnati dal generale Caracciolo, il quale ha dato loro interessanti notizie sulle battaglie ivi combattute. Gli ex combattenti belgi si sono resi pienamente conto dell'enorme difficoltà del terreno e del grande valore dei nostri soldati ed hanno ammirato i lavori del grande ossario in costruzione.

Una messa in suffragio di De Pinedo

ROMA, 3

Nella ricorrenza della morte del marchese Francesco de Pinedo, stamane è stata celebrata una Messa di requiem in suffragio. Alla mesta cerimonia, che si è svolta nella chiesa di Piazza Ungheria, era presente, oltre i familiari e i congiunti, un folto gruppo di amici. All'ingresso del tempio era stata collocata una scritta sormontante l'addobbo a lutto del portale. Al centro della chiesa era deposto il tumulo «more nobilium», ricoperto da una ricca coltre su cui spiccavano la sciabola e le decorazioni.

Il grande sciopero dei tessili iniziato negli Stati Uniti

NEW YORK, 3

Lo sciopero nell'industria tessile è cominciato ufficialmente alle ore 23.30 della notte scorsa. Vi partecipano 850 mila operai fra tessili e serici. Esso, a causa del numero degli aderenti, costituisce il più grande sciopero nella storia degli Stati Uniti e forse del mondo. Gli opifici costretti alla inattività superano i duemila. Dalle prime informazioni pervenute dai più importanti centri tessili risulta che la tensione degli animi fra gli scioperanti va assumendo proporzioni preoccupanti. Si segnalano già i primi casi di violenza.

In una cittadina dello Stato della Georgia i proprietari di due opifici sono stati aggrediti dagli scioperanti e feriti gravemente.

I dirigenti delle Unioni operaie esprimono la sicurezza che il movimento terminerà con la vittoria completa degli scioperanti.

Le richieste degli operai si possono ricapitolare come segue:

1. Revisione del codice tessile decretato dal Governo l'anno scorso in modo che la settimana lavorativa sia fissata a 34 ore anzi che nelle attuali 40, senza riduzione dei salari.

2. Reintegrazione di tutti gli operai che sono stati licenziati perchè fanno parte di Unioni sindacali libere. Tale discriminazione, dicono le Unioni, non è consentita dai codici di lavoro e dalla legge sulla ricostruzione nazionale.

3. Riconoscimento dell'Unione dei lavoratori tessili da parte dei datori di lavoro.

4. Nomina di un tribunale arbitrale per il componimento dei conflitti di lavoro.

Informano intanto da Washington che dopo un colloquio di cinque ore coi dirigenti dello sciopero dei tessili, Peter Van Horn, presidente della Commissione per il codice dell'industria serica, ha fatto alcune dichiarazioni criticando aspramente la tattica adottata dalle Unioni operaie nell'attuale conflitto. Egli ha soggiunto di essere convinto che lo sciopero sarà un fallimento ed ha esortato gli industriali a non intavolare trattative per accordi separati perchè la situazione migliorerà subito con «un'adeguata procedura da parte degli stessi operai».

A sua volta il presidente della Commissione di sciopero, Gorman, ha promesso agli scioperanti che per essi sarà provveduto alla distribuzione di viveri qualunque sia la durata del movimento. Numerosi altri sindacati hanno offerto cospicui soccorsi in denaro in segno di simpatia con gli scioperanti.

Il presidente delle Camere di Commercio riunite ha diramato un comunicato che protesta contro lo sciopero e contro ogni eventuale assistenza del Governo federale agli scioperanti in quanto non riconosce il diritto del Ministero del Lavoro di giudicare se lo sciopero è giustificato o meno. Si attende infatti la decisione del ministro Perkins per sapere se gli scioperanti usufruiranno o meno del contributo di assistenza ai disoccupati. Ma finora nè Roosevelt nè il Governo si sono pronunziati al riguardo.

Una Missione militare italiana alle manovre sovietiche

MOSCA, 3

E' arrivata a Mosca per assistere alle manovre militari sovietiche una missione militare italiana con a capo il generale Grazioli. Erano a riceverla alla stazione, oltre all'addetto militare colonnello Piacenza, il personale dell'Ambasciata italiana, il generale Gork, comandante del Distretto militare di Mosca e parecchi alti funzionari dei Commissariati degli Esteri e della Difesa. Alla stazione, pavesata di bandiere italiane, rendeva gli onori una compagnia di allievi della scuola militare con musica e bandiera. In onore della missione il capo dello Stato maggiore generale sovietico gen. Egorov ha offerto un pranzo di gala.

Una smentita sovietica

MOSCA, 3

L'Agenzia *Tass* qualifica una menzogna l'informazione pubblicata da alcuni giornali giapponesi che il Governo manciukuò ha deciso di far cessare il trasporto di armi e munizioni sovietiche sulla ferrovia cinese. L'Agenzia stessa afferma che sulla ferrovia orientale cinese non vengono nè sono mai stati trasportati carichi bellici sovietici e che sono solo il Comando militare giapponese e le autorità del Manciukuò che fanno effettuare simili trasporti.

Grave conflitto a Madras fra Mussulmani e indù

MADRAS, 3

Ieri sera durante una riunione di musulmani è avvenuto un grave conflitto fra essi ed alcuni indù. La polizia prontamente accorsa ha impedito che i disordini si propagassero; ciò non ostante si devono deplorare alcuni morti e numerosi feriti fra i dimostranti.

L'incrociatore "Diaz,, alle feste di Sidney

LA SPEZIA, 3

Ha lasciato La Spezia il nuovo incrociatore *Diaz*, alla volta dell'Australia dove si reca in rappresentanza dell'Italia ai festeggiamenti centenari di Sidney.

LA SAGRA DELLA GIOVINEZZA A BARI

Prove di entusiasmo, valore e disciplina

nella seconda giornata dei campionati dei giovani fascisti

BARI, 3

Sono continuate le eliminatorie di pugilato, le gare di gannastica e le finali di scherma con i seguenti risultati:

Pugilato

PESI LEGGERI: *Galloano (Catania) b. Marchol (Udine) per abbandono ai punti;* Brolis (Bergamo) batte Pomarici (Pescara) per abbandono alla seconda ripresa; Dell'Innocenti (Firenze) b. Sava (Bologna) ai punti; Balza (Alessandria) b. per squalifica De Vivi (Zara); Berto (Alessandria) b. Soggiu (Lucca) ai punti; *Armellini (Treviso) b. Bonchi (Livorno) per abbandono alla seconda ripresa;* Caccato (Bari) b. Maio (Bolzano) ai punti; De Ag... (Catanzaro) b. Peccali (Mantova) ai punti. Aggiani (Sassari) b. Rovacchi (Lecce) ai punti; Bruno Francesco (Cosenza) b. Mattia (Foggia) per forfait giustificato.

PESI MEDIO LEGGERI: Piersantini (Ferrara) b. Monti (Bologna) ai punti; Reposi (Alessandria) b. Carosino (Nuoro) per abbandono alla seconda ripresa; D'Alpini (Pavia) b. Seratto (Vercelli) ai punti; Mattasa (Brescia) b. Sensi (Roma) ai punti; Casacca (Bergamo) b. Urna (Catania); Vignola (Gorizia) b. Ercolini (Lucca) per abbandono giustificato alla prima ripresa; *Donati (Rovigo) b. Foresi (Foggia) ai punti;* Della Cagnoretta (Sondrio) b. Faresinesi per abbandono alla prima ripresa; Carninatina (Fiume) b. Grandi (Aquila) per abbandono alla seconda ripresa; Gatti (Parma) b. Delta (Pola); Ferretti (Ravenna) b. Nacci (Frosinone) per k. o. alla terza ripresa; Ficheri (Sassari) b. Razza (Palermo) ai punti; Lucernone (Viterbo) b. De Pasquale (Ragusa) per forfait.

PESI MOSCA: Gentile (Catania) b. Mongandi (Bologna) ai punti; Mardinatti (Ascoli Piceno) b. Magrone (Frosinone) ai punti; Caggiari (Sassari) b. Porta (Torino) ai punti; Rocchesso (Bologna) b. Laurenti (Terni) per abbandono alla prima ripresa; Innocenti (Reggio Emilia) b. Polomanni (Massa Carrara) per k. o. tecnico alla prima ripresa; Passi (Littoria) b. Lo Monaco (Palermo) ai punti; Russo (Lucca) b. Mazzotti (Cremona) ai punti; Ferrari (Pavia) b. Ricciardi (Brindisi) per k. o. tecnico alla seconda ripresa; *Ferrara (Vercelli) b. Boaretti (Padova) ai punti;* Tecchi (Siena) b. Tinto (Caltanissetta) per abbandono alla seconda ripresa.

PESI PIUMA: Maio (Pescara) b. Angelini (Macerata) ai punti; Croccoli (Viterbo) b. Cartelli (Ascoli Piceno) ai punti; Massa (Sassari) b. Sardi (Carrara) ai punti; Impellicari b. Ricciardi per squalifica alla seconda ripresa; Canuzzi (Reggio Emilia) b. Rossi (Novara) per arresto di combattimento alla prima ripresa; Martinelli (Ravenna) b. Baldassare (Lecce) per squalifica; Cionsi (Grosseto) b. Emanuelli (Bolzano) per abbandono alla seconda ripresa; Rossi (Ancona) b. Barbini (Modena) ai punti; Di Gaudenzio (Parma) b. De Gaudenzi (Imperia) alla seconda ripresa per arresto di combattimento; *Ghiotti (Venezia) b. Barbini (Modena);* Cariddu (Cagliari) b. Fraccaglieri ai punti; De Felice (Napoli) b. Zaffiro (Brindisi) ai punti; Berto (Vercelli) b. Garrone (Nuoro) per abbandono alla prima ripresa; *Ceccato (Udine) b. Graziani (Alessandria) per abbandono alla terza ripresa.*

PESI GALLO: De Fendent (Vercelli) b. Biorgio (Gorizia) per abbandono alla seconda ripresa; Ranieri (Bologna) b. Anselmi (Pescara) ai punti; Sangiorgio (Roma) b. Lamisano (Brindisi) per abbandono alla prima ripresa; *Cappelletti (Treviso) b. Vancini (Ferrara) ai punti;* Menegalli (Terni) b. Scano (Sassari) per squalifica alla prima ripresa; Randazzo (Palermo) b. Papazzoli (Novara) per abbandono alla seconda ripresa; Cortonesi (Grosseto) b. Lo Monaco (Trapani) ai punti; Cattaneo (Massa Carrara) batte Cereri ai punti; *Pergola (Littoria) b. Cavazzoni (Verona)* ai punti.

PESI MEDI: Limenta (Littoria) b. Fachor (Trieste) per squalifica; *Trino (Treviso) b. Vincenti (Ferrara) ai punti;* Balustra (Milano) b. Innocenti (Aosta) ai punti; Michele (Pola) b. Massenzi (Benevento) alla prima ripresa.

Ginnastica

Le gare di ginnastica si sono svolte sotto la presidenza dell'olimpionico Martini con i seguenti risultati: Cagliari punti 39,50 su 40; Bari p. 39,40; Brindisi 36,95; Aosta 36,40; Aquila 33,90; Bergamo 32,90; Como 32,25; Ascoli Piceno 28,50; Brescia 37,20. Finora è in testa alla classifica Cagliari. Le gare seguiranno in tutti i giorni di campionati.

Scherma

Risultati finali gare individuali di fioretto. Dei 118 tiratori che erano iscritti al torneo 10 sono entrati in finale. Angelini già detentore del titolo si è piazzato primo ed ha difeso il suo primato. Dopo il vincitore si è piazzato Puliti, l'allievo del padre maestro Puliti, terzo Milone di Bari. La classifica è la seguente: 1. Angelini (Perugia) 8 vittorie e una sconfitta; 2. Puliti (Livorno) 6 vittorie, 3 sconfitte; 3. Milone (Bari) 6 vittorie, 3 sconfitte; 4. Virgilio (Genova); 5. Cajoli (Livorno); 6. Chianese (Napoli); 7. *Bucche (Vicenza)*; 8. Santoni (Milano); 9. Mori (Genova); 10. Metger (Pisa).

Gara individuale di spada. Questa mattina hanno avuto luogo le gare individuali di spada con 116 iscritti suddivisi in: A) 15 gironi eliminatori di cui 11 di 8 concorrenti e 4 di 7 concorrenti. I primi tre classificati di ciascun girone entrano nei quarti di finale; B) si qualificano pertanto 45 concorrenti, che vengono suddivisi in 9 quarti di finale, nei quali entrano nelle semifinali i primi 2 di ogni quarto e cioè 18 concorrenti; C) Si formano due semifinali di 9 tiratori ciascuno. I primi 5 classificati si qualificano per la finale. Nei primi gironi si qualificano Oliassi di Parma, Cipolla di Salerno, Albergo di Catania, Rotti di Genova, Chiappari di Cremona, Fontana di Terni, Cappelletti di Mantova, Bobba di Alessandria, Baracchini di Zara, Barbari di Vercelli, Mandelli di Alessandria, Sallustro di Bari, Fiori di Roma, Casaini di Massa Carrara, Passalacqua di Palermo, Di Grazia di Siracura e Gegemberg di Gorizia, Benocchi di Messina, Meletti di Ascoli Piceno, Cottoni di Trapani, Ronchi di Bergamo, Guaragna di Roma, Massa di Reggio Emilia, *Romesini di Treviso*, Petrich di Fiume, Stagna di Bologna, C...elli di Terni, Orsi di Torino, Battaglia di Pisa, Mascarini di Ravenna, De Francisci di Lecce, Vicuno di Siracusa, *Falco di Venezia*, Miglietti di Vercelli, Martini di Lucca, Pasinetti di Bergamo, Gini di Parma, *Vanzetti di Verona*, Spagnoli di Brescia, Guidotti di Littoria, Niccolini di Firenze, Perrini di Bolzano, Calandesi di Brescia, Bucca di Milano, Mussolini di Roma.

Palla ovale

Napoli-Roma 0-0. Un brillante risultato propagandistico ha arriso all'incontro dimostrativo di palla ovale tra le squadre di Roma e di Napoli. Il numeroso pubblico presente si è entusiasmato alle azioni svolte dalle due squadre. L'incontro si è chiuso alla pari 0 a 0.

Nuoto

Hanno avuto stamane inizio le eliminatorie metri 800 stile libero. Le batterie sono state vinte da Poggi di Ancona in 12 40 2 decimi; — 2.a batteria: 1. Gamberini di Bologna in 13 25 3 decimi; — 3.a batteria: 1. Bacigalupo di Genova 12 32 5 decimi; — 4.a batteria: 1. Peccali di Pola in 13 29 3 decimi.

Atletica

Hanno avuto inizio allo Stadio della Vittoria le gare di atletica. Ecco i risultati delle batterie metri 1500: 1.a batteria: 1. Staffer di Bolzano 4 26 8 decimi; 2. Bastianini di Ancona; 3. Giovanelli di Livorno. — 2.a batteria: Masetti di Bologna 4 28 8 decimi; 2. Braccolani di Ascoli Piceno; 3. *Tosolo di Udine.* — 3.a batteria: 1. *Trevisan Federico di Verona* 4 28; 2. Manetti di Firenze; Canti di Roma. — 4.a batteria: 1. Martini di Genova in 4 30, 2. Mazzoleni di Bergamo; 3. Villa di Frosinone. — 5.a batteria: 1. Sossai di Littoria in 4 21 4 decimi; 2. Pasi di Ravenna; 3. Berocchi di Bologna. — 6.a batteria: 1. Quaranta di Ferrara in 4 31 6 decimi; 2. Bolla di Savona; 3. Fanicali di Lucca. — 7.a batteria: 1. Danaggio di Trieste in 4 32; 2. Guastagni di Piacenza; 3. Gastaldetti di Torino. — 8.a batteria: 1. Aiccardi di Imperia in 4 29; 2. Parlato di Napoli; 3. Molinari di Cosenza.

METRI 100 PIANI. Prima batteria: 1. Derosi di Arezzo in 11 3 decimi; 2. Iaccani di Terni in 11 5 decimi. — Seconda batteria: 1. Vesti di Livorno in 11 8 decimi; 2. Jecovesek di Bolzano in 12. — Terza batteria: 1. Pizzi di Forlì in 11 1 decimo; 2. Milano di Massa Carrara in 12 1 decimo. — Quarta batteria: 1. Offedu di Nuoro in 12; 2. Vozza a spalla. — Quinta batteria: 1. Bazzan di Palermo in 12; 2 Gritti di Milano in 12 1 decimo. —Sesta batteria: 1. Pavano di Modena in 12 1 decimo; 2. Olaci di Bari a spalla. — Settimabatteria: 1. Magni di Forlì in 11 6 decimi; 2. *Dallolio di Vicenza a spalla.* — Ottava batteria: 1. Amodei di Ravenna in 11 5 decimi; 2. Berotti di Pisa a spalla. — Nona batteria: 1. Guglielmini di Roma in 12 2 decimi; 2. Giali di Siena in 12 8 decimi. — Decima batteria: 1. Gioacchino di Torino in 12 3 decimi; 2. Dallata di Reggio Calabria in 12 8 decimi. — Undicesima batteria: 1. De Poli di Cremona in 11 8 decimi; 2. Bescia di Trieste in 12 1 decimo. — Dodicesima batteria: 1. Marezzotti di Terni in 12; 2. Canciani di Udine a spalla. — Tredicesima batteria: 1. Milione di Alessandria in 12 2 decimi; 2. Bedei di Arezzo in 12 4 decimi. — Quattordicesima batteria: 1. Lanino di Vercelli in 11 8 decimi; 2. Del Grosso di Littoria in 12. — Quindicesima batteria: 1. Bassi di Bologna in 11" 7/10; 2. Nardi di Grosseto. — Sedicesima batteria: 1. Massarenti di Bologna in 12"; 2. Vassallo di Aosta in 11" 1/10. — Diciassettesima batteria: 1. Accamo di Savona in 11" 8/10; 2. Fiorenza di Brescia in 11" 9/10. — Diciottesima batteria: 1. Urani di Novara in 11" 5/10; 2. Salmoraghi di Firenze in 11" 6/10. — Diciannovesima batteria: 1. Cervellini di Firenze in 11" 5/10; 2. Ividi di Cagliari in 11" 1/10. — Ventesima batteria: 1. Razza di Genova in 11" 5/10; 2. *Zannoni di Verona in* 12". — Ventunesima batteria: 1. Corradini di Mantova in 11" 4/10; 2. Lucidi di Ascoli Piceno in 11" e 6/10. — Ventiduesima batteria: 1. Esposito di Napoli in 11" 8/10; 2. Falaschi di Spezia in 12". — Ventitreesima batteria: 1. *Barbieri di Treviso* in 12" 1/10; 2. Patrizi di Pesaro in 12" 2/10. — Ventiquattresima batteria: 1. Martinetti di Milano in 12" 1/10; 2. Gariazzo di Vercelli a spalla. — Venticinquesima batteria: 1. Consorti di Roma in 11" 6/10; 2. *Campolongo di Vicenza in* 12". — Ventiseiesima batteria: 1. Gisailo di Genova in 11" 5/10; 2. Celie di Bari in 11" e 9/10. — Ventisettesima batteria: 1. Carrosu di Savona in 12"; 2. Mazzieri di Parma in 12". — Ventiottesima batteria: 1. Vovarenzo in 11" 7/10; 2. Missana di Zara in 11" 8/10. — Ventinovesima batteria: 1. *Olio di Verona in* 11" 9/10, 2. Silvestrelli di Ancona in 12" e 7/10. — Trentesima batteria: 1. Milani di Como in 11" 7/10; 2. Martinotti di Bergamo in 12" — Trentunesima batteria: 1. Popadupulo di Livorno in 12"; 2. Mattania di Littoria in 12" 2/10. — Trentaduesima batteria: 1. Paita di La Spezia in 12"; 2. Gioia di Palermo a spalla.

Palla Canestro

Sono continuati alla Palestra Angiulli gli incontri di palla canestro. La squadra di Trieste ha battuto quella di Palermo per 21 a 18 e quella di Genova ha battuto la squadra di Siena per 42 a 14.

Getto del peso

1. Seleni di Gorizia metri 12.40; 2. Santonione 12.35; 3. Moroni di Cremona 11.87; 4. Galli di Cremona 11.58; 5. Giannocaro di Bari 11.47; 6. Marchesi di Reggio Emilia 11.39; 7. Dal Pozzo di Roma 11.36; 8. *Boscolo di Venezia* 11,24 9. Fioratti di Rovigo 11.12; 10. Marfoglio di Pesaro 11.12; 11. *Bazzola di Verona* 11.10; 12. Battara di Zara 11.10.

Un "racer,, italiano di mille cavalli

in gara a Venezia col "Miss Britain III,,

LONDRA, 3

The Motor Boat pubblica nel suo numero odierno:

« Durante il VI Concorso Motonautico Internazionale di Venezia, che si aprirà il quindici settembre, il signor Scott Paine correrà nelle gare per il campionato d'Europa, per il record italiano sul miglio marino nella Coppa Principe di Piemonte e nella Coppa Volpi.

« Come è noto Scott Paine porterà a Venezia il famoso Miss Britain III *e, poichè sarà in gara a Venezia un nuovo motoscafo italiano di mille cavalli del conte Theo Rossi, ne dovrebbero risultare degli incontri interessantissimi ».*

Larga partecipazione straniera

A circa dieci giorni dalla chiusura definitiva delle iscrizioni il successo del VI Grande Concorso Motonautico Internazionale di Italia, che si svolgerà dal 15 al 18 settemrbe, si delinea fin dalle prime adesioni, che raggiungono già la trentina e che raggruppano le più veloci imbarcazioni della motonautica europea.

Ma se il VI Concorso si annuncia di particolare interesse per il notevole numero di iscritti, esso rivestirà una importanza eccezionale per la larga partecipazione straniera, che si prevede fin d'ora molto numerosa.

Infatti fra i primi iscritti vi sono già gli inglesi Scott Paine e Cunningham, il francese Maurice Vasseur, il georgiano Alexis Mdivani (con due imabrcazioni) e gli ungheresi Emeric Singer ed Urbach Lászlò.

Ecco l'elenco degli iscritti che hanno inviato la loro adesione al Circolo Motonautico di Venezia fino ad ieri sera:

FUORIBORDO DA CORSA. — Classe C: Emeric Singer su *Miss Pinguin IV* (Ovary-Johnson); Achille Castoldi su *Caesar II* (Castoldi-Laros); Classe D: Carlo Casalini su *Rondine Bianca III* (Passarin-Laros); Carlo Forni su *Phaselus* (Siai-Elto); Urbach Lászlo su *Sissi* (Ovary-Evinrude); Giacomo Croce su *Folletto VIII* (Baglietto-Elto); Giulio Cesare Carcano su X (X-X).

FUORIBORDO DA TURISMO - Mezzo litro: Federico Piazzoli su *Orsa IV* (Riva-Johnson). - Un litro: Carlo Soffientini su *Rina* (Riva-Laros); Luigi Bocconi su *Rigel* (Paglietto-Laros); Orazio Bernardini su *Cassiopea* (Ifi-Laros); Teodorico Capone su *Altair* (Ifi-Laros).

MOTOSCAFI DA TURISMO - Un litro e mezzo: Pina Capè su *Pina IV* (Siai-B.P.M.); Costantino Cutolo su *Maria Grazia II* (Taroni-B.P.M.); Piero Cutolo su *Maria Grazia* I (Taroni B.P.M.); Arnaldo Castiglioni su *Argo* (Baglietto-Gray). — Tre litri: Maria Grazia Borso su *Maria Grazia* (Celli-Gray); Enrico Pasini su *Piccina* (Vidoli-B.P.M.); Paola Quintavalle Marelli su *Ippogrifo VIII* (Siai-B.P.M.) — Oltre tre litri: Alexis Midvani su *Pedole* (Power-Chrysler); Giulio Salom su *Tucky IV* (Celli-Gray).

MOTOSCAFI DA MARE: Alexis Mdivani su *Alì Babà* (Despujols-Chrysler); A. Cunningham-Reid su *Lizard* (Despujols-Chrysler).

MOTOSCAFI DA CORSA - Un litro e mezzo: Agostino Valtolina su *Sans Atout* (Riva-B.P.M.); Antonio Passarin su *Mariella* XXVIII (Passarin-Carraro) — Tre litri: Arnaldo Castiglioni su *Gianca II* (Celli-Alfa Romeo) — Sei litri: Carlo Maurizio Ruspoli su *Ninietto IV* (Celli-Bugatti) — Dodici litri: Maurice Vasseur su *Yzmona V* (Chauvière-Hispano Suiza). — Senza limitazione: Hubert Scott Paine su *Miss Britain III* (Power-Napier).

Regate a vela al Lido

L'altro giorno, davanti alla spiaggia dell'Hotel Excelsior al Lido, organizzata dalla Compagnia della Vela, si è svolta la regata per dinghies 12' S.I. per l'assegnazione della Coppa Compagnia Italiana Grandi Alberghi. La gara si svolse su due prove consecutive di un giro di triangolo.

Delle dieci imbarcazioni iscritte presero il via solamente sette e precisamente: « Chiky » di Savini tim. R. D'Ottaviano; « Corfù » della C. I. G. A. tim. N. Spiro; « Meneimpipo II » di Gianfranceschi tim. Voltolina; « Eva » di Venturini, tim. Mantegazzini; « Cipro » della C. I. G. A. tim. G. Hreglich; « Rodi » della C. I. G. A. tim. O. Bemzo; « Anna Maria » della C. D. V. tim. C. Nardelli.

La leggera e mutevole brezza da greco-levante inganna continuamente i concorrenti che per rotte diverse tendono alla boa foranea. Il primo a passarla è Voltolina con « Meneimpipo II », segue Mantegazzini con « Eva ». Il gruppo ormai sgranatosi non presenta altre varianti.

Ordine di arrivo: 1. Voltolina, 2. Mantegazzini, 3. D'Ottaviano, 4. Nardelli, 5. Spiro, 6. Hreglich, 7. Bembo.

La seconda prova invece è favorita da un fresco vento di scirocco che subito leva una discreta maretta. Partono gli stessi concorrenti.

Voltolina che passa la prima boa penultimo riesce poi con un accorto bordo interno a doppiare per primo la boa foranea. Gli altri lottano per le piazze d'onore molto ostacolati dalle onde e dalle raffiche che vanno via via aumentando.

Ordine di arrivo: 1. Voltolina, 2. D'Ottaviano, 4, Mantegazzini, 4. Bembo, 5. Nardelli, 6. Spiro, 7. Hreglich.

D'Ottaviano e Mantegazzini hanno lo stesso punteggio e devono quindi fare un'altra gara sotto il crescere continuo del mare e del vento. Mantegazzini quantunque partito malaccio riesce a portarsi in testa: resta quindi la seguente classifica: 1. Voltolina con « Meneimpippo II », 2. Mantegazzini con « Eva », 3. D'Ottaviano con « Chiki »; 4. Nardelli con « Anna Maria »; 5. a pari punteggio Spiro e Bembo, 7. Hreglich. La Coppa C. I. G. A. viene così assegnata a Voltolina.

I primi vivaci incontri

del Torneo di tennis al Lido

Gli organizzatori del torneo internazionale di tennis del Lido oltre ad assicurarsi la partecipazione di tutti i migliori giocatori italiani e di moltissimi stranieri si devono essere assicurati, non sappiamo in verità con quale patto segreto, la partecipazione del campione più gradito per un torneo autunnale: il sole di settembre.

E ieri, infatti, in una luminosa atmosfera di festosità il sesto torneo internazionale ha visto l'inizio del proprio svolgimento. Inizio lusinghiero anche se numericamente sono state disputate poche partite, poichè dai primi duelli molti dei giocatori, scesi in campo, hanno mostrato di possedere un'ottima classe e di trovarsi in eccellente forma I settantaquattro incontri in programma attestano per oggi la mole imponente della manifestazione, che marcia sicuramente verso il migliore successo.

Nella giornata di apertura di ieri si è avuto un solo incontro per il campionato dell'Adriatico che è dotato della Coppa Principe di Piemonte. Rado ha battuto il boemo Pachomsky, in due sets abbastanza facilmente. Pachowsky è un giovane giocatore cecoslovacco poco noto negli ambienti internazionali per la propria ridotta attività all'estero, ma è un tennista dotato di un gioco robusto e al tempo stesso assai vario. Egli ha sfoggiato degli ottimi servizi e degli afficacissimi colpi smorzati, apparsi tanto più efficaci in quanto costituivano la replica ad altri di ugual fattura dell'italiano Rado per quanto risentisse di un doloroso strappo muscolare prodottosi in uno dei recenti tornei, ha rintuzzato le offensive del boemo spostandolo sul fondo con un gioco molto piazzato. Nel primo set Rado ha avuto un inizio assai brillante conducendo in breve per tre a zero; poi il boemo che già in ogni gioco aveva mostrato di possedere delle doti di classe si è ripreso pareggiando le sorti al sesto gioco; Rado non si è impressionato nel vedersi raggiunto ed ha ripreso un lavoro metodico e intelligente per smontare la resistenza dell'avversario che ha ceduto poi rapidamente nel secondo set.

Un maggior numero di incontri si è avuto nella gara singolare femminile libera per la Coppa Re di Svezia. Sorprese vere e proprie non se ne sono registrate per quanto l'eliminazione della boema von Rohrer, per opera della svizzera Weber, non fosse del tutto attesa negli ambienti tennistici. Maggior interesse ha suscitato nel pubblico il gioco della tedesca Aussem, della boema Deutsch e della francese Adamoff Le tre ottime giocatrici non erano in verità opposte al primo turno ad avversarie che dovessero impensierire ed infatti i loro successi sono stati tutti abbastanza facili, ma sia pure attraverso dei giochi poco disputati esse hanno avuto modo di sfoggiare i colpi del loro miglior repertorio. E' con viva e giustificata impazienza che il pubblico attende gli ulteriori sviluppi di questo torneo iniziatosi così brillantemente

Anche le gare pareggiate hanno iniziato ieri il loro svolgimento e essendosi iscritti in queste prove quasi tutti i buoni giocatori partecipanti alle maggiori prove del torneo, si sono avute gare equilibrate e di un certo interesse.

Nella gara singolare uomini libera per la Coppa Principessa di San Faustino dalla quale sono esclusi i giocatori di prima categoria, Menni, Levi della Vida, Ratti, Bianchi, Del Vecchio Beresford, Stefanelli e Sinigallia sono stati i trionfatori della prima giornata.

Ecco i risultati:

Singolare signore pareggiata — M.lle Xydis b. Miss Toulmin 6-3 6-2; Deutsch b. Simon 6-0 6-2; Guetta B. b. Weber 6-4 6-0.

Singolare uomini pareggiata — Luzzatto b. Del Vecchio 6-4 6-2; Ratti b. Tripcovich 6-3 6-1; Menni b. Talamini 6-3 7-5.

Coppa Principe di Piemonte, prima categoria: Boussus b. Balbol w. o.; Stedmann b. Bonte w. o.; Palmieri b. Mitic w. o.; Taroni batte Planner w. o.; Rado b. Pachowsky 6-3 6-2.

Coppa Principessa di S. Faustina. Singolare uomini esclusa I. categoria: Levi della Vida b. Delavigne 6-1 6-1; Ratti b. Robilant 6-0 6-0; Menni b. Fedrigoni 6-4 6-1; Bianchi F. b. Dolcetta 6-2 6-0; Del Vecchio b. Tripcovich 6-2 6-2; Beresford b. Woodward 6-1 6-0; Stefanelli b. Luzzato G. 6-3 2-6 6-4; Sinigaglia b. Hirt w. o.

Coppa Re di Svezia. Singolare signore: Aussem b. Albert 6-1 6-1; Weber b. Von Rohrer 6-2 6-4; Weber b. Pincherle w. o.; Deutsch b. Ratti 6-4 6-0; Valerio b. Schwarsenbach w. o.; Adamoff b. Stefanelli 6-2 6-1; Manzutto b. Guetta B. w. o.; Herbst b. Parmeggiani w. o.

Le gare di oggi

Ore 9: Romanin E. c. Sinigaglia S.; Romanin A. c. Rossi G.; Von Rohrer c. Albert; sig.na Stefanelli c. Neumann; Grioni c. Von Mester.

Ore 9.45: Sertorio c. Bavarowski; Gentien c. Metaxa; Pallada c. Artens; sig.na Valerio c. Deutsch; Anfodillo c. Cattan; Rossi F. c. sig.na Orlandini.

Ore 10.30: Del Bono c. Peters; Bonte c. Stedmann; Quintavalle c. Du Plaix; Lesueur c. Balbi; Kraus c. Von Meister; Dal Pra c. Hreglich G.; Simon c. Alatri; Levi della Vida c. Chauveau; Gaslini contro Pucec.

Ore 11.15: Planner c. Taroni; Malfroy c. Salm; Malecek c. Cesura; Schaeffer c. Von Cramm; Facchinetti c. Rossi G.; Fabbricotti c. Romanin A.; Bianchi F. c. Busiri Visi; Rossi F. c. Beresford; Igram c. sig.na San Donnino.

Ore 14.15: Dal Pra o vinc. c. Ratti o vinc.; Menni o Fedrigoni c. Grioni o Von Meister; Sandrini c. Calucci; Goldschmidt c. Stagni; Viero c. Sassoli A.; Canepele contro Stefanelli o Luzzatto G.; Dolcetta c. Sinigaglia S.; Xydis contro sig.na Mancini.

Ore 15. Sertorio o Bawarosvky c. Puncec o Gaslini; Stedman o Bonte c. Peters o Del Bono; Sassoli B. c. Salm; Facchinetti o vinc. contro Bianchi F. o vinc.; Stefanelli c. Von Meister; Von Cramm o vinc. c. Malecek o vinc.; Robilant contro Woodward; sig.na Luzzatti contro Grunberger.

Ore 15.45: Palmieri c. Artens o Pallada; Lesueur o vinc. c. Quintavalle o Du Plaix; Malfroy o vinc. c. Taroni o Planner; Del Vecchio o Tripcovich c. Anfodillo o vinc.; Fabbricotti o Romanin A. c. Calucci o Sandrini; Balbi c. Romanin E. o vinc.; Canepele o vinc. c. Dolcetta o Sinigaglia S.

Ore 16.30: Gentien o Metax c. Padoa o vinc.; Simon o Alatri c. Goldschmidt o Stagni; Hreglich U. c. Cavriani; Padoa c. Descars; Del Frate c. Bianchi F. o Busiri Vici; Croze c. Baglioni; Levi della Vida o vinc. c. Beresford o Rossi F.

Ore 17.15: Malfroy-Stedman contro Quintavalle-Cesura; Eifermann. Bawarowsky c. Mangold - Taroni; Von Cramm-Eleinschert c. Puccec-Pall; Rado-Del Bono c. Salm-Simon, Pietrofaccia c. Beresford o Woodward; Scriven c. Von Meister; Grioni c. Von Cramm; Guetta A. c. Neumann; Romanin E. c. Lenz.

Ore 17.45: Artens-Metaxa c. Levi della Vida-Canepele; Padoa o Deschers c. Sinigaglia A.; Velo c. Croze o Baglioni. Cattan c. Stagni; Anfodillo c. Busiri Vici; Horch c. Sassoli B.; Bianchi F. c. Grioni.

Bollettino giudiziario

ROMA, 3

Magistratura: Alpago, consigliere d'appello funzioni presidente tribunale Padova è collocato a riposo col titolo onorifico di consigliere di Cassazione; D'Alessandro, pretore aggiunto reggente pretura Buie di Istria è tramutato pretura Parenzo; Succi, id. id. pretura Parenzo è tramutato pretura Buie d'Istria; Guadagno id. id. pretura Trieste è tramutato pretura Cervignano.

Cancellerie: Musenigo cancelliere pretura Idria è trasferito ad Abbazia; Doglia cancelliere pretura Sesana è trasferito pretura Gorizia; Sestan aiutante cancelleria pretura Postumia è trasferito pretura Trieste; Rebeni cancelliere pretura Pinguente è trasferito pretura Trieste; Caldieri cancelleria pretura Monfalcone è trasferito pretura Trieste; Settinei cancelliere pretura Lagosta è trasferito tribunale Zara; Bacchia cancelliere pretura Cervignano è trasferito tribunale Pola; Dalmas aiutante cancelleria pretura Trento è collocato a riposo.

Conferenza d'un socialista austriaco proibita in Inghilterra

LONDRA, 3

I giornali informano che il Governo britannico ha vietato al socialista austriaco Deutsch, che si trova attualmente in Inghilterra, di tenere una conferenza sulla rivolta di febbraio, conferenza indetta sotto gli auspici della « Socialist League ».

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 3	Venezia 31	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	86.80	86.9	87.—	86.80
Redim. 3.50 p. c.	87.85	87.50	87.87	87.62
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½ %	93.70	93.70	93.60	93.70
Cred. Venez. 5 %	506.—	506.—		
" " 6 %	507.50	507.50		
Cons. terr. 4 %	505.—	500.—		
" 5½ %	507.—	507.—		
Cred. Migl. 6 %	505.75	505.75		
" " 5 %	505.—	505.—		
Banc. Lav. 5½ %	504.—	503.—		
Ist. S. Paolo 5 %	507.	506.50		
Buoni Nov. 1934	100.40	100.40	100.50	100.45
" " 1940	107.25	107.17	107.2	107.20
" " 1941	107.30	107.3	107.30	107.30
" " 1943	101.57	101.3	101.4	101.35
BANCHE				
Banca d'Italia	1805.—	1810.—	1805.—	1815.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	966.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.50	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.75	15.10	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	433.—	430.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	591.—	592.—	595.—	597.—
Costr. Venete	177.—	180.—	177.—	180.—
Cosulich	22.50	21.50	—.—	—.—
Rubattino	157.50	150.—		—.—
Libera Triestina	27.—	30.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	51.—	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.00	14.00		
Cotonif. Furter	80.50	82.50		
Cot. Val Olona	78.—	79.50		
Cot. Valle Ser.	6.—	6.50		
Cot. Val. Ticino	80.50	79.—		
Coton. Turati	207.	202.—		
Stamp. De Ang.	178.—	180.—		
Cantoni Coats	308.50	307.50		
Lan. Can. Naz.	197.50	190.—		
M. Ros. Varzi	290.50	289.—		
Man. Rotondi	195.—	195.—		
Man. Tosi	15.75	14.5		
U. Cot. Merid.	12.75	12.75		
Unione Man.	324.—	322.		
Lan. Gavardo	835.—	816.—		
Lanificio Rossi	3180.—	2880.—		
Lan. Targetti	69.—	71.50		
Cascami Seta	250.—	247.		
Bernasconi	29.—	29.—		
S.N.I.A. Viscosa	281.—	270.—		
Man. Pacchetti	59.25	65.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.25	27.25	—.—	—.—
Ilva	163.—	161.50	162.—	161.—
Metallurgica	172.—	170.—		
Monte Amiata	29.50	38.—		
Montecatini	163.—	154.50	162.—	157.—
Stab. Dalmine	182.—	183.50		
Breda	104.50	101.50		
Bianchi	58.—	58.—		
Isotta Fraschin	13.50	13.25		
F. I. A. T.	280.50	274.—		
Miani Silvestri	7.25	8.—		
Off. Reggiane	24.—	24.25		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	200.50	199.50	201.75	200.50
Elett. Brioschi	170.—	170.—		
C. I. E. L. I.	251.75	250.—		
Dinamo Italiano	260.—	250.—		
Bresciana	241.	237.—		
Valdarno	165.—	165.—		
Alta Italia E. A.	89.50	89.50		
Emiliana	342.—	342.—		
Idroel. Trezzo	347.—	341.—		
Cisalpina	118.—	117.		
Seso	76.—	75.25		
Edison	705.—	693.50		
Edison Post.	490.—	490.—		
Idr. P. S. P.	40.75	40.—		
Tirzo	60.—	63.		
Vizzola	333.—	331.—		
Mer. di Elett.	234.—	23.—		
Terni	179.50	180.50	178.—	177.—
Ea. Elettric.	11.20	11.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	79.—	76.—		
Tecnomasio	64.50	68.50		
Distillerie Ital.	163.50	166.—		
Eridania	345.—	338.50		
Ind. Zuccheri	1170.—	1135.—		
Raffineria L. L.	411.—	395.—		
Italiana Gas	13.40	13.—		
Mira Lanza	92.—	91.—		
Petroli	16.25	15.—		
Aedes	129.—	129.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
" 7 %	18.50	18.50		
Fondi Rustici	72.—	74.—		
Beni Stabili	197.—	191.—		
Saturnia	20.—	22.—		
Past. Baroni	10.—	10.50		
Grandi Alberghi	37.50	38.25	39.—	38.50
Italo Americana	7.50	6.—		
Pirelli	901.—	885.—		
Pirelli & C.	414.—	408.—		
Brasital	44.50	45.50		
Dall'Acqua	108.—	112.	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3960.—	3995.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	381.25	381.35	381.20	381.35
Londra	58.—	57.50	58.—	57.50
Olanda	7.92	7.92	—.—	—.—
Spagna	159.75	159.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.61	4.60	—.—	—.—
Praga	48.60	48.70	—.—	—.—
New York (ch.)	11.52	11.50	11.52	11.50

TRIESTE, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 86,70 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 87,7750 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93,60 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940: 107,20 — id 1941 107,30 — Id 4 p. c. 1943 101,35 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 21 — Cosulich 22 — Libera Triestina 30 — Lloyd 78 — Premuda 151 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 60 — Tripcovich 85 — Anonima Infortuni Milano 2090 — Assicurazioni Generali 399750 — Riunione Adriat prima serie 1950 Id seconda serie 1870 — Assicuratrice ital. emiss. '23 54250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3150 — Cementi Isonzo 116 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni 1934 10040

Cambi: Parigi 77,05 — Londra 57,50 — New York 11,50 — Zurigo 381,35.

Un incidente aviatorio

ROMA, 3

Il giorno uno corrente un idrovolante da caccia dell'aeroporto di Vigna di Valle, pilotato dal tenente Marcello Orazio, durante un volo di addestramento, in seguito ad errore di manovra, precipitava da bassa quota nelle acque del lago. Il pilota non avendo potuto fare uso del paracadute è deceduto. (Stefani).

Concorsi ad impieghi statali

ROMA, 3

La *Gazzetta ufficiale* del Regno N. 195 ha pubblicato il decreto ministeriale 24 luglio 1934 con cui è indetto il concorso a un posto di disegnatore fotografo del ruolo del personale tecnico dell'Istituto di sanità pubblica dipendente dalla Direzione generale della Sanità pubblica. Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso stesso scade il 20 ottobre 1934.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ier 3 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	nelle ore 24 min.
Zara	cop.	761.3	20	22	15
Fiume	cop.	759.5	18	20	15
Pola	¾ cop.	760.7	22	22	16
Trieste	cop.	761.1	20	25	14
Gorizia	cop.	761.1	19	23	12
Udine	¾ cop.	760.0	21	23	10
Treviso	¼ cop.	760.5	21	24	13
Belluno	ser.	761.0	17	24	9
Padova	ser.	760.5	20	25	10
Rovigo	ser.	760.8	21	24	12
Vicenza	¼ cop.	759.7	21	24	14
Bolzano	ser.	762.8	20	24	13
Trento	ser.	760.2	20	24	11
Grappa	ser.	618.2	11	12	4
Venezia	½ cop.	760.1	22	24	15

Mare: Zara leggermente mosso; Fiume calmo; Pola quasi calmo; Trieste calmo; Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara gocce, Udine 1, Monte Grappa gocce, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.37, tramonta ore 18.40. Luna leva ore 0.41, tramonta ore 16.41. Ultimo quarto il 31 u. s., luna nuova il 9. — Maree al bacino di San Marco: basse ore 2.45 e 15.35, alte ore 10 e 20.30. — Ieri alle 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in leggera piena e in decrescenza; Po in morbida pronunciata; Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta, Bacchiglione e Gorzone in morbida; il Livenza ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 3 — Benchè la situazione metereologica presenti carattere di instabilità, tuttavia il tempo si manterrà ancora generalmente buono con cielo sereno e poco nuvoloso e venti moderati in prevalenza intorno greco alta Italia, intorno maestro altrove. Temperatura in leggero aumento; mare piuttosto agitato.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 4: Un profondo ciclone col nucleo tra la Scozia e l'Islanda va attenuando la sua azione sull'Europa: un'altra depressione col nucleo sulla Penisola balcanica tende ad allontanarsi verso oriente. L'Europa centrale è dominata da una striscia di alta pressione che si stende dalla Finlandia alla Penisola Iberica ed all'Atlantico. Condizioni di tempo generalmente buone.

Continuità storica e ideale tra aviazione e Fascismo

Il 22 ottobre 1911 il capitano aviatore italiano Piazza compiva la prima ricognizione aerea di guerra, partendo da Tripoli e raggiungendo Tagiura, dove riconosceva le linee turco-arabe.

Il 1. novembre successivo il tenente Gavotti effettuava, su Ain-Zara e Tagiura, il primo lancio di bombe da aeroplani che la Storia ricordi. Lo stesso ufficiale compiva, poi, il 4 marzo 1912, anche il primo volo notturno, volando al chiarore lunare nel cielo della Tripolitania.

Ancora: il 25 agosto 1912, l'aviatore italiano tenente Pietro Manzini trovava la morte dei prodi precipitando in mare col suo aeroplano davanti a Tripoli. Primo, eroico, pilota caduto in guerra.

*

Tra poche settimane saranno trascorsi ventitre anni d'allora. Le gesta di quegli intrepidi piloti sollevarono l'entusiasmo del nostro popolo, insieme ad una quantità di commenti e di discussioni. Non mancarono, anche a quel tempo, coloro i quali si misero a sbandierare disperatamente i laceri e scoloriti vessilli della solidarietà umana e del diritto internazionale, nè i non meno soliti, ed altrettanti acri, critici del «giorno dopo». Ve ne furono altri che rimasero seccati dal fatto di essere stati prevenuti, loro, i creatori dell'aviazione europea dagli allievi, dai principianti italiani.

Il caso volle — e i vari diffamatori di professione non mancarono di rilevarlo — che quel primo esperimento di guerra aerea da parte degli aviatori italiani si realizzasse senza la contropartita di un'aviazione avversaria e che piuttosto scarsa fosse la capacità difensiva che i turco-arabi poterono contrapporre loro per impreparazione ed ignoranza, nonostante i provvidi aiuti disposti da qualche Stato Maggiore europeo, sempre sollecito nella protezione... dei deboli e degli oppressi. Non passò molto tempo, però e l'apparizione dei monoplani tricolori sugli accampamenti turco-arabi non provocò più le comiche fughe collettive degli interroriti seguaci del profeta: selve di fucili si levarono invece al cielo, a creare traiettorie di piombo sul cammino del nemico aereo, nel tentativo di farne un fascio solo di centine e di ossa spezzate, cosparso di essenza e di sangue. Ma sarebbero bastati, invero, gli agguati dell'atmosfera surriscaldata, le incertezze dei motori primitivi costretti ad un lavoro intensivo in condizioni termiche sfavorevolissime e le difficoltà di manovra intrinseche degli apparecchi disadatti.

Quando i nostri valorisissimi piloti tornavano al campo di partenza, potevano ben sentirsi fieri delle missioni guerresche compiute a dispetto di rischi tremendi, grazie al proprio genuino coraggio!

Riandando a quei lontani voli, e considerando il cammino compiuto da allora, non solo dall'Aviazione, ma dalla Nazione italiana, vien fatto di pensare che non a caso il destino ha concesso ai nostri volatori il privilegio di guidare per primi nei cieli l'ala armata. Vi è una continuità ideale e storica, una logica connessione in quanto è avvenuto poi, dal 1912 al 1918, al 1922, al 1934, non solo nel susseguirsi delle imprese e delle conquiste aviatorie, ma nel ritmo stesso sempre più accelerato, sempre più «vivo» della vita italiana, di tutta la vita italiana.

E' come se la fredda decisione e il meditato coraggio, la sobria compostezza e la serena fermezza di quei pochi audaci, queste doti tanto necessarie quanto eccezionali, si siano propogate e generalizzate. Di esse è ricca in modo inusitato tutta la Storia del nostro primo venticinquennio aviatorio: non più singoli ne sono forniti, il manipolo è diventato legione. La guerra più grande nei secoli ha sciolto le ali all'eroismo puro, all'eroismo integrale di tutto un popolo.

*

Non vi è, forse, un segno di continuità, un fatale crescendo nel susseguirsi degli episodi di singolare ardimento della guerra aerea, che attraverso le gesta sempre più belle, sempre più luminose dei nostri soldati dell'Aria hanno fatto rifulgere, in tutta la loro magnificenza, le virtù più preziose ed invidiate della razza latina e mediterranea?

Di fronte ad atti di valore come quello del capitano Ercole Ercole, che dopo uno strenuo combattimento con un «caccia» nemico porta a terra il «Caproni» danneggiato, e lo brucia assieme alle salme di Mocelin e Corbelli i suoi fratelli azzurri fulminati dalla mitraglia, perchè non cadano nelle mani infide degli albanesi; di fronte all'epico ritorno di Oreste Salomone, che, ferito egli stesso, riporta in Patria l'apparecchio, sanguinante, quasi fosse vivo, del sangue di Bailo e di Barbieri, rimasti «lassù», la mano trema le parole mancano. Nessuna descrizione letteraria, nessuna esaltazione verbale, appaiono adeguate alla sovrumana bellezza della gesta eroica.

E Arturo Dall'Oro, che del suo saettante «caccia» fa l'arma due volte mortale con cui spezzare le ali al nemico, sia pure a costo della vita, e Giannino Ancillotto, che nell'impeto dell'attacco passa attraverso un «draken» in fiamme, uscendo dal rischio mortale col piccolo «Nieuport» pavesato di striscioni fumanti d'involucro serico e con l'animo ilare del ragazzino che abbia fatto una monelleria, incarnano l'audacia spinta fino al sacrificio, che è norma di vita per l'aviatore italiano.

*

In Francesco Baracca, il conterraneo di Mussolini, «asso degli assi» e cavaliere del cielo, io ritrovo la figura dell'«italiano nuovo». Questo aviatore magnifico non ha raggiunto i massimi iperbolici nel numero degli abbattimenti aerei attribuiti al francese Guynemer e al tedesco von Richthofen. Entrò in lizza tardi, appena nell'aprile del 1916, molti mesi dopo di essi, e il cielo del fronte italo-austriaco non pullulava di velicoli come quello occidentale. Ma il suo stile di lotta era senza uguali. Rifletteva il carattere diritto ed inflessibile del gentiluomo romagnolo dal volto severo e assorto, dall'animo mite di fanciullo. A bordo del proprio «Spad», in aria, egli non conosceva avversari. Era temuto ma stimato dagli austro-tedeschi; essi sapevano come Baracca non sparasse contro gli inermi, com'egli preferisse un brusco dietro-front, alla sicurezza di abbattere un «Fokker» crociato dalle mitragliatrici inceppate. Qualcuno lo aveva fissato negli occhi, attendendo la morte, sino a cogliere con la sguardo implorante quel gesto della mano con cui Egli faceva grazia al vinto disarmato, quel gesto divenuto leggendario.

Il nostro campione della caccia era imbattibile. Lo sapevan tutti, amici e nemici. Non poteva cadere che per un agguato del destino, come tanti altri grandi aviatori, e cadde, sul Montello, il 19 giugno 1918, colpito da una pallottola di fucile mentre mitragliava le truppe nemiche, facendo loro sentire nelle fulminee cabrate le raffiche dell'elica.

Raccontano che, quando lasciò il campo della sua «91.a» per sempre, l'«asso» fosse corrucciato. Uno di quei piccoli uomini che non conoscono la calma dei forti, e confondono il nervosismo con l'arte del comando, lo aveva infastidito con le sue inutili parole. E i suoi piloti che lo cercarono per cinque giorni, instancabilmente, non ebbero la consolazione di vedere rasserenato l'amato volto, dovettero accontentarsi di ricomporre le membra arse del Maestro per l'eterno riposo. Francesco Baracca trapassò in una immensa fiammata, come se la sua anima, lasciando il mondo terreno avesse voluto manifestare visibilmente l'amore che gli ardeva nel petto generoso per la Patria divina.

*

Ebbene, non vi è in questi uomini del cielo, già più che evidente, quella fede che il Duce doveva poi dare a tutto il popolo? Non ha sempre avuto l'aviatore italiano quei caratteri morali e fisici che vorremmo fossero in tutti noi?

Nella stessa tragica parentesi dell'armistizio, tragica per le macchine imprigionate negli «hangars» silenziosi, e private dei magneti perchè i piloti non «disertassero» a Fiume, dove l'aviatore d'Annunzio teneva accesa la fiamma della riscossa; tragica per gli uomini nauseati del trattamento che veniva loro fatto, in quel periodo fosco della vita italiana che vide depressi ed avviliti tutti i valori della Stirpe, vi è il segno della nobiltà etica della giovane Arma.

Per questo, anche, non solo per ragioni militari, Mussolini ha voluto la resurrezione della prostrata Aeronautica italiana; per questo l'Arma azzurra è stata quella che più rapidamente ha assorbito lo spirito che il Capo voleva dare alle Forze Armate; per questo, ancora, nel giro di pochi anni essa ha espresso dal suo seno campioni del cielo e della razza, quali Ferrarin e Del Prete, Maddalena e Cecconi, Agello e Donati e Italo Balbo — quadrumviro e trasvolatore — coi suoi Atlantici, e tutta la legione azzurra dei suoi vivi e morti Eroi.

Ecco, questa è, veramente, continuità ideale e storica tra Aviazione e Fascismo.

L'Aeronautica italiana, senza tema di smentite la più ricca di glorie del Mondo, sarà la più infaticabile produttrice di «italiani nuovi». Ad essa si rivolgono, e si rivolgeranno, con sempre maggiore consapevolezza, con sempre più forte passione, gli italiani delle nuovissime generazioni; i giovani cresciuti all'ombra del Littorio, i quali non conosceranno che un'Italia grande e temuta, e virilmente educati saranno coscienti della propria forza, sereni, audaci, di poche parole: italiani dell'auspicata generazione aviatoria, di quella generazione che ci darà il virtuale dominio sul Mondo.

Antonio Carbonetti

Il Congresso della strada inaugurato a Monaco

MONACO, 3

Si è aperto oggi il 7.o Congresso internazionale della strada che coincide col 25.o anniversario della fondazione dell'Associazione internazionale permanente della strada. Vi partecipano i delegati di una cinquantina di Stati. Il sottocapo del partito nazional-socialista ministro Hess ha pronunciato il discorso inaugurale in cui, dopo avere dato il benvenuto ai congressisti, ha lungamente esposto l'opera svolta dal Governo del Reich per la costruzione di una fitta rete di autostrade; ha accennato ai grandiosi lavori stradali già realizzati in Italia sotto il Fascismo e ha rilevato l'opportunità che i vari Paesi procedano ad un aperto scambio di vedute sulle esperienze compiute nei rispettivi territori.

Medici e studenti italiani in visita a Vienna

VIENNA, 3

Sono giunti a Vienna una cinquantina di medici e di studenti italiani dell'ultimo anno di medicina. Essi si tratterranno qui quattro giorni e verranno accompagnati a visitare le principali cliniche di Vienna dai loro colleghi cortesemente offertisi. I giornali annunciano che nei circoli medici austriaci si progetta una gita di medici austriaci in Italia.

La ripresa e la rivalorizzazione della "cura Kneipp„

ROMA, 3

La notizia della ripresa in grande stile e con larghi mezzi finanziari delle celebri cure Kneipp a Bressanone, ha prodotto negli ambienti scientifici internazionali la più favorevole impressione. La decisione del Duce viene giudicata come una nuova prova della geniale, completa visione non solo di tutte le possibilità che il nostro Paese offre in materia di serie ed efficaci cure idroterapiche e del fermo proposito — subito seguito dall'azione — di non trascurarne alcuna, ma anche dell'attenzione che il Duce pone nel seguire gli sviluppi della scienza anche su questo terreno e le sue applicazioni pratiche, controllate da rigidi criterii scientifici.

La «cura Kneipp» — rileva *La Corrispondenza* — ebbe per l'addietro momenti di grande notorietà. Non le mancarono, come sempre avviene, vivaci oppositori, non tutti in buona fede, che vollero sminuirne l'efficacia e altri che, facendone applicazioni grossolane e imprecise, tentarono invano di gettare su di essa il ridicolo. Ma la cura vera, rigorosamente applicata, ha trionfato di tutte le opposizioni, anche di quelle, non meno dannose, che le avevano sollevato contro alcuni troppo fervidi e incauti ammiratori.

Il modesto prete bavarese, nato nel 1821 e morto nel 1897, che fece la prima applicazione della sua cura su se stesso, guarendo da una malattia giudicata da tutti i medici inguaribile, che Papa Leone XIII volle personalmente e più volte consultare, che dedicò tutta la sua vita, i suoi lunghi e faticosi studi, l'opera sua personale a sollievo dell'umanità sofferente, con completo disinteresse, che riceveva migliaia di lettere al giorno di sofferenti di tutte le parti del mondo, deve essere veramente considerato come uno dei benefattori dell'umanità. E questo tanto più in quanto il Kneipp non fu solo medico del corpo ma consigliere delle anime. La sua cura, oltrechè efficacia terapeutica, ha un alto valore positivo nella educazione del popolo. Anche da questo punto di vista, tutt'altro che trascurabile, la ripresa e la rivalorizzazione italiana della cura Kneipp, che a Bressanone ebbe sempre il suo centro più noto e più apprezzato, costituisce un elemento di quella molteplice e intensa azione di risanamento morale e materiale della razza, cardine fondamentale del Regime.

In attesa del lieto evento sabaudo

Le manifestazioni augurali del popolo italiano - Tranquille giornate a Villa Rosebery - I preparativi ultimati alla Reggia

NAPOLI, 3

Nella imminenza del lieto evento regale, più intensamente si accentua l'ansiosa aspettazione di tutto il popolo italiano. Giunge alla graziosa Principessa il segno di questa premura, che esprime la devota simpatia della Nazione unanime nelle manifestazioni augurali che da ogni parte vengono fatte anche dalla gente più umile in spontaneo fervore di auspicii e in modeste, gentili offerte, le quali recano, pel fine benefico cui son destinate nella circostanza del fausto avvenimento, e per la simbolica significazione propiziatrice che vogliono avere, un senso commovente della collettiva affezionata fedeltà popolare.

Tra gli innumeri messaggi, che se non sempre serbano una impeccabilità di stile, hanno per contro l'inestimabile pregio di una toccante sincerità di sentimento, continuano a pervenire all'Augusta Principessa tanti e tanti delicati omaggi di semplici, graziosi donativi, che rivelano una amorevole cura di elaborazione, una attenta, minuta squisitezza di confezione, donde si intuisce con quale animo e con quale impegno vennero rifiniti, perchè anche nella pochezza dell'intrinseco valore, potessero dare una gradita impressione.

Cuffiette, grembiulini, manicotti, vestitini, una varietà minuscola di corredini, fiocchettati di nastrini, trapunti di infiorettature, intramati di bei ricami, tutta una ridente miniatura primaverile e una vivida policromia d'aurora, le luminose tinte chiare di cui s'adorna l'alba della vita.

Si ha che i minimi elementi di questo variato guardaroba, che si va sempre più considerevolmente corredando vanno inviati in segno di omaggio augurale e che dovranno poi costituire una cospicua riserva di beneficenza.

Il regale nascituro ha già ben ordinata la graziosa serie di bei vestitini, curati dalle mani della sua Augusta mammina, che nella tranquillità di Villa Rosebery ha voluto avocarsi questa gradita, appassionante fatica. Ma la Principessa non si esime dallo esaminare con compiaciuto interessamento tutti i piccoli omaggi che continuano a pervenire, disponendoli con accorta premura per la distribuzione, che sarà fatta nel giorno del lieto evento.

E' già questa, di dare uno sguardo ai tanti messaggi beneauspicanti e di ordinare gli altrettanti graziosi donativi, una cura che, per quanto graditissima nell'animo gentile di Maria di Savoia, importa un po' di tempo. E poi la Principessa non ha attualmente, nella residenza di Villa Rosebery, stabilito soluzione di continuità negli assidui studi, ai quali è, per la finissima spiritualità e il colto intelletto, con appassionato fervore attratta.

Musicista di elevato gusto e sensibilità, cultrice squisita delle arti figurative, Maria di Savoia riassume nell'Augusta distinzione della Sua eletta personalità — come è per altro ben noto — singolarissime doti di vasta e varia cultura, che ben si armonizzano alla innata delicatezza del sentire.

Ora, altra parte della giornata di S. A. R. la Principessa Maria, nella incantevole dimora di Posillipo, è occupata da questi studi, che rappresentano uno dei più ambiti diversivi,

Interessanti conversazioni sui più attuali argomenti di carattere culturale, alle quali partecipa con aggiornatissima erudizione la pia e buona Regina Madre Elisabetta del Belgio, si svolgono spesso con le insegnanti dopo le lezioni. Parentesi più riposante e rinfrancante per S. A. R. la Principessa di Piemonte è costituita dalle gite in motoscafo che Ella compie, incrociando lungo le rive di Posillipo, dove il passaggio della imbarcazione reale è salutato da fervide deferenti manifestazioni di simpatia dalla gente marinara e dai gruppi di villeggianti.

Nulla dunque di immutato nel normale ritmo di vita di Maria di Savoia alla residenza estiva di Villa Rosebery anche nella imminenza del fausto evento.

Alla Reggia è stato completato ogni preparativo nell'appartamento che ospiterà S. A. R. la Principessa Maria quando lascierà Villa Rosebery e che è quello stesso che i principi occupano abitualmente nell'ala del Palazzo prospicente il Molo Beverello. Sono stati anche ordinati gli appartamenti che ospiteranno i Sovrani e la Famiglia Reale nella lieta circostanza.

Con tutti i più propizii auspici si approssima l'evento, che sarà una grande festa per la Nazione.

• • •

I Principi di Piemonte hanno espresso il loro alto gradimento circa l'iniziativa presa di far sì che in tutta Italia i nati nel giorno del prossimo lieto evento siano dotati di una polizza di assicurazione offerta da enti e privati mediante sottoscrizione. I tipi di polizza da distribuire ai nascituri sono due e precisamente uno dell'importo nominale di lire 2898, scadente fra vent'anni e per il quale il sottoscrittore s'impegna di versare 360 lire a rate mensili di lire 10 per tre anni, oltre a lire 5 per costo della polizza (versamento che può essere effettuato anche tutto in una volta anticipatamente); l'altra del valore di lire 248, scadente pure fra vent'anni, che comporta il versamento di un premio unico di lire 107.10, tasse comprese, da effettuarsi in una sola volta. La polizze di lire 2898 comporta la continuazione del pagamento dei premi mensili da lire 10 a carico delle famiglie beneficiarie, ma potranno essere riscattate ridotte d'importo, non continuando la corresponsione delle mensilità. Le polizze di lire 284 invece sono libere da ogni onere e saranno di preferenza assegnate ai meno abbienti. Ciascun contratto di assicurazione porterà la nota «Polizza offerta da... in occasione del primo lieto evento nell'Augusta Casa delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte». I nomi degli offerenti saranno raccolti in un album che in degna veste sarà offerto alle LL. AA. RR. Le adesioni dovranno pervenire non oltre il giorno in cui si verificherà il lieto evento, alla segreteria dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in Piazza Trento e Trieste a Napoli.

• • •

Il Consiglio di amministrazione dell'Ospedale *Ciano* di Livorno ha deliberato, in omaggio al prossimo lieto evento in Casa Savoia, di elargire lire cento ai genitori dei nati nel servizio maternità entro 24 ore dal giorno della nascita del regale Infante e 200 se al nascituro sarà imposto il nome dell'augusto Bambino. Anche ogni connazionale residente all'estero che partorirà lo stesso giorno avrà un premio di lire trecento.

Il Duce pel ripristino dell'arco di Augusto a Fano

ROMA, 3

Si ha da Fano che il Capo del Governo ha assegnato al Comune di Fano lire 90 mila per il ripristino del monumentale Arco di Augusto secondo il disegno esistente nella facciata della Chiesa di S. Michele. Il podestà dott. Battaglia ha inviato al Duce un telegramma per esprimere la riconoscente devozione di Fano per l'atto munifico.

La seconda crociera dell'O. N. B.

NAPOLI, 3

Alle 16.30 ha lasciato il nostro porto diretto a Messina il piroscafo «Leonardo da Vinci» recante a bordo gli Avanguardisti partecipanti alla seconda crociera dell'O. N. B. Si trovavano alla stazione marittima a salutare i giovani crocieristi le gerarchie del Fascio di Napoli e dell'O. N. B.

Navi da guerra ad Ancona

ANCONA, 3

Provenienti da Bari sono giunti stamane nelle nostre acque l'incrociatore «Alberto da Giussano» e gli esploratori «Pessagno», «Da Verazzano» e «Pancaldo». Sull'incrociatore «Da Giussano» è imbarcato l'ammiraglio di divisione Arturo Riccardi.

Le accoglienze di Almeria agli equipaggi italiani

MADRID, 3

La stampa rileva la cordialità delle manifestazioni delle autorità e della popolazione di Almeria durante la visita dell'esploratore *Mirabello* e della flottiglia di sommergibili. Gli ufficiali e gli equipaggi italiani sono stati assai festeggiati.

Un illustre scienziato americano al Congresso di elettro-radio-biologia

All'inaugurazione del Congresso Internazionale di elettro-radiobiologia, che si svolgerà il 10 settembre a Venezia, nel palazzo dei Dogi, il discorso inaugurale per la fisica sarà tenuto dal dott. Arturo Holly Compton, professore di fisica all'Università di Chicago.

La figura dell'illustre scienziato americano, che può considerarsi uno dei più eminenti sperimentatori nel campo dell'analisi dell'energia radiante della materia, merita di essere brevemente tratteggiata.

Nato nel 1892 a Wooster, nell'Ohio, il Compton aveva dieci anni quando scrisse il suo primo lavoro scientifico, per esporre una sua teoria sull'origine della differenza fra l'elefante a tre dita e quello a cinque dita. A 15 anni il Compton si costruì un aeroplano a vela, e volò con esso, appassionandosi poi agli studi aeronautici, nei quali brevettò alcune sue invenzioni. Si dedicò poi con interesse all'astronomia ed infine si dedicò decisamente alla fisica. E in questa disciplina, sebbene egli compia soltanto 42 anni proprio in questo mese di settembre, Arturo Compton ha al suo attivo una serie imponente di esperimenti importantissimi, a cominciare da un'ampia analisi delle proprietà dei raggi X, la misurazione assoluta delle lunghezze di onda con reticoli, la misurazione dell'intensità dei raggi riflessi dai cristalli e infine la scoperta dell'*effetto Compton* di cui gli altri studi furono una preparazione.

L'*effetto Compton* risolse un'enigma che durava dalla scoperta dell'effetto fotoelettrico, avvenuta circa trent'anni or sono, e dimostrò che i raggi X, come tutte le altre radiazioni elettromagnetiche, si comportano oltre che come onde, come proiettili che sono stati denominati fotoni. In altre parole il Compton scoperse così che i raggi X venendo a collisione con gli elettroni nel loro cammino, trasmettono loro una parte della propria energia. Dal punto dove è avvenuta la collisione partono quindi un elettrone e un fotone, quest'ultimo con una energia minore, e per conseguenza, con una lunghezza d'onda maggiore del fotone incidente.

La scoperta dell'*effetto Compton* valse al geniale scienziato l'onore del premio Nobel per la fisica, che gli fu attribuito nel 1927 *ex aequo* con C. T. Ress-Wilson dell'Università di Cambridge, ideatore del metodo per fotografare gli elettroni, metodo del quale il Compton si era servito per giungere alla sua scoperta.

L'esperimento del Compton era in sè preliminare al problema maggiore delle relazioni tra la materia e l'energia. E Arturo Compton fu infatti il primo che potè compiere con i raggi X l'esplorazione di laboratorio dell'interno di un atomo, che egli trovò constare di un nucleo o *protone* circondato da una nube di elettroni rotanti, conformemente all'ipotesi formulata dall'inglese Rutherford oltre venti anni or sono. Il Compton ha compiuto anche le più delicate misurazioni di spazio che siano mai state eseguite, calcolando la distanza fra strati di atomi in un cristallo di calcite, distanza di circa un milionesimo di pollice, come una approssimazione di uno a trecentomila.

Nel 1931 il Compton rivolse la sua attenzione ad un'altra fase del problema generale: la natura e la origine dei raggi cosmici. L'esistenza di questi raggi, che sono come è noto, enormemente più penetranti dei raggi X, venne scoperta al principio del secolo attuale. I raggi cosmici arrivano da distanze situate molto al di là dell'atmosfera terrestre e non possono essere riprodotti sperimentalmente perchè le sorgenti di tensione praticamente realizzabili sono di gran lunga insufficienti per questo scopo.

Fin dal 1930, uno scienziato italiano, il prof. Bruno Rossi, ora titolare di fisica sperimentale alla R. Università di Padova, aveva tratto dalle sue esperienze la conclusione che i raggi cosmici, conformemente all'ipotesi emessa da Bethe e Kolhörster, ma contro la opinione della maggior parte degli studiosi, consistono in gran parte di corpuscoli elettricamente carichi, ed aveva indicato inoltre come si sarebe potuto avere la definitiva conferma di ciò esaminando l'influenza del campo magnetico terrestre sui raggi cosmici. E nel 1932 il prof. Compton diresse una campagna sistematica d'osservazioni in tutte le parti del mondo, e le sue osservazioni permisero di stabilire infatti che il campo magnetico terrestre produce una sensibile variazione nell'intensità dei raggi cosmici, confermando, ampliando e precisando i risultati ottenuti dall'olandese Clay. Veniva così definitivamente accertata la natura corpuscolare dei raggi cosmici (o almeno di una parte di essi), mentre successive esperienze, compiute quasi contemporaneamente dal prof. Rossi in Eritrea, e dal Compton nel Messico, provarono che tali corpuscoli consistono di protoni (nuclei di atomi d'idrogeno) e di *positroni* (elettroni positivi).

I dati ottenuti dal Compton nella stratosfera indicano inoltre che nelle regioni altissime della atmosfera esiste un secondo tipo di raggi cosmici che sono o elettricamente neutri, o dotati di una piccola carica specifica. Secondo il Compton saranno necessari voli a grande altezza nel Canadà, presso il polo magnetico, per stabilire se la maggior parte dei raggi cosmici sia costituita di protoni o di positroni, e voli a grande altezza presso l'Equatore potranno determinare se i raggi nelle regioni superiori dell'atmosfera sieno fotoni o raggi alfa, o qualche cosa di diverso ancora.

Profondo studioso di problemi religiosi, Arturo Compton non ha trovato alcun conflitto essenziale tra religione e scienza. Nulla vi è nella scienza — egli dice — che precluda la credenza in Dio.

Il Padiglione italiano aperto alla Fiera di Vienna

VIENNA, 3

Con la inaugurazione della Fiera Campionaria di Vienna, avvenuta ieri, è stata aperta anche la Mostra speciale italiana collocata in un padiglione del palazzo della Fiera. Un portale sobrio ed elegante col triplice fascio decorativo alato costituisce l'ingresso del padiglione. L'apertura è avvenuta con carattere di raccolta solennità, alla presenza del vice cancelliere, di molte autorità e di alti funzionari del Ministero degli Esteri austriaco. Erano intervenute le maggiori personalità della colonia italiana con alla testa il R. Ministro d'Italia Preziosi e tutti i funzionari diplomatici e consolari.

Il R. Ministro, rivolgendosi al principe Starhemberg, lo ha ringraziato per la sua gradita presenza e ha parlato del significato politico ed economico della cerimonia, definendo l'apertura del padiglione italiano come una nuova prova dell'amicizia italiana verso l'Austria.

Al Ministro ha fatto seguito il presidente della Fiera che ha rilevato come l'apertura del padiglione italiano assuma uno speciale significato di connessione coi protocolli romani. Egli ha esaltato i rapporti strettamente cordiali tra il Regno d'Italia e lo Stato federale austriaco, elogiando coloro che hanno concorso rapidamente alla buona riuscita dell'iniziativa ed in particolar modo l'Istituto Nazionale delle esportazioni, organizzatore della Mostra, che, egli ha detto, ha contribuito in modo magnifico a superare le difficoltà degli scambi tra l'Italia e l'Austria. Dopo aver sottolineato la speciale importanza di Trieste per l'Austria, il presidente della Fiera ha espresso il suo orgoglio per ospitare il bel padiglione italiano e quindi anche il ringraziamento del Comitato della Fiera che assumeva l'impegno di collaborare per far sì che la iniziativa fosse coronata dal pieno successo.

Quindi il vice Cancelliere ha portato il ringraziamento suo e di tutti gli austriaci per la iniziativa italiana qualificandolo nuovo pegno di amicizia tra i due paesi. Egli ha aggiunto che i Governi d'Italia e d'Austria nel campo delle relazioni economiche internazionali danno esempio di feconda collaborazione ed ha quindi dichiarata aperta la mostra in lare attenzione.

La colonia elioterapica aeronautica "Anna d'Aosta„

GORIZIA, 3

Nel 1932, sotto gli auspici delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, fu impiantata presso l'Aeroporto di Gorizia una colonia elioterapica che venne intitolata alla Duchessa d'Aosta.

Questa colonia istituita per procurare ai ragazzi dei paesi limitrofi all'aeroporto un mese di igienica e sana vita all'aria aperta per curarne lo sviluppo fisico e per farli vivere durante le vacanze scolastiche a contatto della nostra aviazione, in un ambiente di sana disciplina e di fede fascista, ha accolto oltre 200 bambini e ne accoglierà nel prossimo anno un numero ancora superiore.

La colonia occupa un'area di 4000 metri quadrati lungo il lato sud dell'Aeroporto di Gorizia ed è dotata di tutti gli impianti necessari alla vita di un campo come spogliatoi, refettorio, palestra ginnastica, piscina, ecc.; inoltre una superficie di circa 400 metri quadrati coperta da sabbia per uno spessore di 30 cm. serve per i bagni di sole e per le insabbiature.

Sono ammessi alla colonia «Anna d'Aosta», come già detto, i bambini poveri dei paesi vicini all'Aeroporto, proposti dai medici condotti dei comuni e segnalati dalla Federazione Provinciale Fascista.

I piccoli ospiti, che sono diretti e sorvegliati da due insegnanti delle scuole elementari, entrano alla colonia alle sette del mattino per uscirne alle 18. La loro vita giornaliera, che si inizia e si conchiude con il saluto alla bandiera, si svolge in una ordinata e razionale alternativa di giochi sportivi, di bagni di sole, di bagni in piscina e di riposo, in modo da migliorare le loro condizioni fisiche che, accertate nel giorno stesso dell'ammissione di ognuno, vengono seguite e controllate giornalmente dall'ufficiale medico dell'Aeroporto.

E' da segnalare che il funzionamento della colonia esige annualmente una spesa di circa diecimila lire che viene sostenuta con versamenti volontari del personale tutto dell'aeroporto di Gorizia.

Il raccolto del grano nell'Agro Pontino

LONDRA, 3

L'*Observer* ed il *Financial News* mettono in particolare risalto la notizia da Roma del raccolto del grano nell'Agro Pontino nell'anno in corso rispetto al periodo anteriore alla bonifica fascista.

SPIGOLATURE

Cipro era nota agli antichi come ricca di miniere di rame, che furono largamente sfruttate sia dai fenici che dai romani. Oggi, oltre i suoi vini e vari generi di frutta, essa esporta soprattutto pellami e seta lavorata. La capitale dell'Isola è Nicosia che si trova al centro del paese. Possiede una splendida cattedrale gotica, dedicata a Santa Sofia, ora trasformata in moschea. La sua destinazione attuale è rivelata anche all'esterno da un gruppo di minareti molto eleganti. La città, che conta circa ventimila abitanti e che è anche la residenza di un arcivescovo greco ortodosso, è circondata da vecchie mura veneziane. Larnaca è divisa in due parti: quella antica era conosciuta dai romani sotto il nome di Citium e da alcuni viene identificata con la Kittim della Sacra Scrittura; quella moderna, che si raccoglie attorno al porto, si chiama Marina o La Scala. Limassol è il centro più all'altezza dei tempi in tutta l'Isola. Vi si vedono persino dei giardini pubblici abbastanza ben tenuti. Tra le sue ruine primeggia un castello crociato che è ancora in piedi. Per una piccante ironia della storia, però, esso serve ora da prigione civile. Ai turisti i ciceroni mostrano sempre la cappella dove Riccardo Cuor di Leone avrebbe condotto all'altare Berengaria. Paphos, ora Kukle, fu anticamente il centro del culto di Afrodite che, secondo la mitologia, vi era approdata ed al cui onore si era eretto un tempio immenso. Vi era pure un oracolo e ogni anno vi si organizzavano frequentatissime feste popolari per celebrarvi i misteri della Dea dell'Amore. Le ruine più imponenti di Cipro si trovano a Famagosta. Innanzi tutto vi fanno ancora bella mostra di sè le mura di cinta lasciatevi dai Veneziani. Il Leone di San Marco domina ancora a stemma sui frontali di varie porte della città antica. Poi vi sono, disseminati in ogni direzione, ruderi di innumerevoli chiese cristiane, che alcuni fanno ammontare nientemeno che a trecento. Anche il Palazzo del Lusignano, ora adattato a carcere per i delitti minori, come pure il Castello, detto anche, molto correntemente, Torre di Otello, meritano una sosta che non è avara di interessanti rievocazioni storiche. Ma il gioiello principale di tutte le ruine medievali è la superba cattedrale di San Nicola, che data dal 1300 e che oggi è votata anch'essa al culto del Corano.

*

Sotto l'alto patrocinio dell'Istituto di Francia (Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere) e sotto la direzione di A. Blanchet, si attende alla pubblicazione di una «Carte Archeologique de la Gaule Romaine». Recentemente è comparso un 3. fascicolo, cioè carta e testo relativo alla Corsica. Dandone notizia nel fascicolo di prossima pubblicazione dell'*Archivio Storico di Corsica*, il prof. Goffredo Bendinelli, dell'Università di Torino, non può fare a meno di esprimere lo stupore suo e di tutti i nostri studiosi di antichità classiche, per questa strana aggregazione della Corsica alla Gallia Romana. Fino a prova contraria, infatti, rimane scientificamente dimostrato che, a partire dall'età di Augusto e in relazione con uno stato di cose che durava dal tempo della conquista romana (nel III secolo a C.), la Corsica, insieme con la Sardegna, faceva parte territorialmente della regione VII dell'Impero, quella cioè che comprendeva anche l'Italia; e che come provincia amministrativa andava unita all'isola di Sardegna, sotto la comune denominazione di *Sardinia*. Nessun rapporto sussiste quindi fra la Corsica e la Gallia; sia pure la Gallia Romana. Non si comprende come quella Unione Accademica Internazionale, che si riunisce a Bruxelles, e che dovrebbe avere una certa ingerenza nella compilazione della «Forma Orbis Romani», richiamata nel frontespizio della detta «Carte Archèologique», lasci a tal punto sconvolgere i confini politici propri di quel mondo romano, di cui pure si proponeva dare immagine fedele. Eppure della detta Unione Accademia Internazionale fa parte ufficialmente una rappresentanza italiana.

*

A Ghadames, in Libia, ogni casa di benestante è addobbata; tappeti, cuscini, ninnoli ricoprono pareti e pavimenti; una mostra di oggetti strani, originali tutti di fabbricazione locale, una vera esposizione di ciò che sa produrre nelle arti decorative questa misteriosa città dai quartieri chiusi fra i palmeti. A Ghadames niente laboratori, niente officine, nè botteghe di artieri. Lungo le vie buie e le minuscole piazze non si vedono negozi all'infuori di qualche bugigattolo ove si fa commercio di commestibili o null'altro. Dove allora lavorano gli artisti di queste arti decorative? Nelle case. Nelle case si tesse, si ricama e da esse escono le belle pantofole ricamate, i medaglioni d'argento e tutti i lavori preziosi. Nei cortili si forgia il ferro ed il bronzo, nei locali dei giardini si bulinano gli argenti e i bronzi, nelle tende degli Hogas si lavorano i cuscini di pelle. La fama dell'arte decorativa della città sahariana corre il Sahara dalla Tunisia al Marocco, e dalle regioni dei Tibesti sino al Lago Ciad. Preziosi non per la materia in se stessa ma per il modo come questa è lavorata sono i tappeti che si presentano originalissimi per le decorazioni. I disegni sono sempre gli stessi: la tradizione li ha tramandati da secoli. I lavori in legno hanno decorazioni in bronzo, in argento, in avorio e madreperla. Caratteristici sono i cuscini di cuoio dipinti e ricamati; così pure gli oggetti fatti di fibre di palma, fili di seta colorata e fettucce di argento e che le donne quando vanno spose portano come dote. Certo è che si resta meravigliati come in questa città misteriosa, e lontana fiorisca tanta arte decorativa.

LA CRONACA DELLA CITTA'

I corsi per stranieri e connazionali

solennemente inaugurati alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova

Ieri mattina alle 11, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, ha avuto luogo nell'Aula Magna di Ca' Foscari la solenne inaugurazione del dodicesimo anno dei Corsi per stranieri e connazionali. Hanno partecipato alla cerimonia in gran numero autorità, rappresentanze e un larghissimo stuolo di allievi rappresentanti undici nazioni dell'Europa e d'America.

Nel gruppo delle autorità abbiamo notato i senatori Giordano, Cini e il co. Orsi, direttore dei corsi, S. E. Andreoni, Primo Presidente della Corte d'Appello, il gr. uff. dr. Alberti, Segretario del Senato, monsignor Celso Costantini vescovo di Teodosia, per S. Em. il Patriarca, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il prof. Anti, Rettore Magnifico dell'Università di Padova, il comm. Beltrame consigliere di Prefettura, il comm. Loy Intendente di Finanza, il vice podestà dott. Valtorta, il gen. Maccaluso, il cav. uff. Parascandolo per il Questore, il comm. Rizzo per il Presidente del Magistrato alle Acque, il comm. Pitter, Direttore del Cellina, il ten. col. Daniluzzi comandante del Distretto militare col magg. Salerni, il magg. Vitale per il generale Cremona comandante il Gruppo Legioni della R. Guardia di Finanza, il dott. Vardanega per il Preside della Provincia, il cav. uff. avv. Musatti, il magg. Tessari dell'Aviazione, il capitano Duce per il colonnello Uva, il capitano Grassi per il colonnello Lami, il dott. Piccotti per il dott. Pellizzon segretario del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, l'avv. co. Sandro Orsi, il comm. Cappelletti, il comm. Calderon, il cav. uff. Benassi, il prof. Bogno per l'Ateneo Veneto, il dott. Cella, il Collegio accademico di Cà Foscari al completo con il direttore della scuola comm. dott. Carlo Alberto Dell'Agnola, e molti professori delle scuole medie.

Come le autorità ebbero preso posto nella sala, il senatore conte prof. Pietro Orsi, Direttore dei Corsi, ringrazia S. A. R. il Duca di Genova, che volle colla sua augusta presenza rendere più solenne l'inaugurazione di questi Corsi, e porge un cordiale benvenuto agli stranieri che si sono iscritti.

« Voi — egli soggiunge — che appartenete ad undici nazionalità e ai più diversi Stati d'Europa e di America, col solo fatto di esservi iscritti avete dimostrato una particolare simpatia per l'Italia e per Venezia, e noi ve ne siamo grati. Forse taluno tra voi è venuto anche col proposito di constatare da vicino il prodigioso risveglio del popolo italiano, ed io sono lieto di dirvi che nel nuovo fervore di ardimenti inspirato a tutta la Nazione dal nostro Duce meraviglioso Venezia tiene degnamente il suo posto.

« Nel programma dei nostri Corsi vi è la visita a Marghera; voi vedrete come oggi là si rinnova il miracolo delle origini di Venezia. Qui, tanti secoli fa, l'uomo cominciò col formare ed assodare il terreno su cui costruire le sue abitazioni, poi dovette difenderle dai fiumi e dal mare, ed attraverso questa lotta contro le forze della natura gli animi si temprarono pei grandi destini di Venezia. Orbene anche a Marghera oggi si dovette e si deve conquistare terra sull'acqua, e formato il terreno vi si creò la nuova Venezia industriale, chiamata anch'essa ad un grande avvenire. Perciò, quando ritornerete alle vostre case, potrete risolutamente affermare, che questa Venezia, che molti credono ancora inerte e sonnolenta, partecipa invece anch'essa con energia al grande rinnovamento d'Italia ».

Cessato l'applauso dal quale vennero coronate le ultime parole del conte Orsi, Roberto Forges Davanzati, Direttore della *Tribuna*, ha pronunciato il bellissimo discorso, che riportiamo in altra parte del giornale.

La dotta e profonda conferenza, seguita da tutti i presenti con la più viva attenzione, è stata alla fine calorosamente applaudita e all'illustre oratore il Duca di Genova ha espresso i sensi del suo più vivo compiacimento.

Le adesioni

Tra le altre adesioni sono giunte al senatore conte Orsi i seguenti telegrammi:

Al sen. Orsi: « Lunedì appunto nell'ora segnata per l'inaugurazione del XII anno dei Corsi per stranieri io ho il ricevimento di un pellegrinaggio. Mi dispiace tanto di non poter assistere al discorso del senatore Forges Davanzati e, più, di non potere appagare il desiderio del car.mo amico senatore Pietro Orsi. Benedicendo: *P. C. La Fontaine* ».

Al sen. Orsi: « La ringrazio suo cortese invito imminente inaugurazione corsi per stranieri. Urgenti occupazioni ufficio non mi consentono con rincrescimento intervenire cerimonia inaugurale ed ascoltare parola senatore Forges Davanzati cui la prego porgere mio saluto cordiale. Distinti saluti. Ministro Educazione Nazionale: *Ercole* ».

Al sen. Orsi: « Caro e illustre camerata, le sono molto grato per il cortese invito alla conferenza inaugurale dei corsi per stranieri, che sarà tenuta lunedì 3 settembre dal nostro eminente camerata Roberto Forges Davanzati; ma per quel giorno io mi troverò ancora all'estero. Voglia Ella porgere il mio saluto affettuoso all'oratore e accogliere, insieme coi ringraziamenti più cordiali, le espressioni della mia viva e sincera amicizia. *Federzoni* ».

Al sen. Orsi: « Invio a lei, all'illustre oratore conferenza inaugurale ed agli iscritti Corsi, espressioni compiacimento gratitudine saluti. Presidente Istituto Interuniversitario: *Gentile* ».

Orario dei corsi nella corrente settimana

Nel pomeriggio, e precisamente alle ore 15, gli allievi hanno visitato il Palazzo Ducale, con le illustrazioni del dottor Fogolari, e per il restante della settimana l'orario dei corsi è fissato come segue:

Martedì 4, ore 9: Lingua italiana (Secretant Blumenthal); ore 10: Formazione della Nuova Italia (prof. Orsi).

Mercoledì 5, ore 9: Lingua italiana (Secretant Blumenthal); ore 10: Formazione della Nuova Italia (prof. Orsi) I; ore 11: Mosaicisti bizantini e mosaicisti veneziani (dr. Fogolari) I; ore 15: Visita al Palazzo Ducale, con illustrazioni del dott. Fogolari II.

Giovedì 6, ore 9: Lingua italiana (Secretant Bdumenthal); ore 10: Formazione della Nuova Italia (professor Orsi) II; ore 11: Giotto a Padova e bizantini e gotici a Venezia (dott. Fogolari) II.

I vincitori della Regata Storica

ricevuti dal Commissario del Comune

Ieri mattina i vincitori della Regata Storica Reale si sono recati all'Ufficio Turismo per il ritiro dei premi in danaro ed i premi speciali consistenti nelle due pariglie di cavalli da gondola, offerte dalla fonderia Vaiese e Gislon, e vinte dalla coppia CucchieroSaran. Le due medaglia vermeille, dono della Federazione degli Artigiani, sono state conseguite alla coppia Giupponi.

I regatanti hanno poi dimostrato il desiderio di porgere il proprio ringraziamento al Commissario Straordinario comm. Alverà, il quale li ha ricevuti intrattenendosi per alcuni minuti in affabile colloquio con ciascuno di essi.

Concorso pronostici

Alle ore 18 si sono presentati all'Ufficio Turismo i signori: Perrocco Corrado, al quale è stato consegnato il premio di L. 500, e Rizzi Giuseppe, De Pol Giuseppe, Gornezza Giovanni, Scarpa Giovanni, Romanello Ermenegildo, Busetto Mario, Zennaro Italo, il quale ultimo omesso nell'elenco di ieri. Non si sono presentati i signori Pasinetti Angelo e Buttis Attilio. Presenti i preposti dell'Ufficio Turismo si è proceduto al sorteggio del secondo premio di lire 250, messo in palio dal «Gazzettino». E' risultato vincitore il sig. Zennaro Italo, al quale è stato regolarmente consegnato.

Ufficiali belgi in congedo

in visita a Venezia

Attraverso il Ponte del Littorio è giunta a Venezia ieri sera alle ore 32.45 su quattro torpedoni una comitiva di 62 ufficiali in congedo dell'Esercito belga, i quali sono stati ricevuti dal gen. Egidio Maccaluso presidente della Federazione Combattenti di Venezia e dai membri del Direttorio.

Il gen. Maccaluso ha porto il cordiale benvenuto a nome dei combattenti veneziani, dopo di che la banda dei Combattenti ha accompagnato suonando gli inni della patria e l'inno belga gli ospiti graditissimi agli alberghi Splendid, Tre Rose e Commercio, ove hanno preso alloggio.

Movimento turistico

Ieri col piroscafo jugoslavo *Kumanovo* sono giunti da Sebenico 22 polacchi che ripartirono la sera stessa con lo stesso mezzo diretti a Sussak.

Ieri alle ore 16,50 sono giunti da Milano 37 francesi; alle ore 19,30 da Trieste sono giunti 90 dopolavoristi dell'Ansaldo di Genova che si sono portati ad alloggiare negli alberghi Unione, Nazionale e Universo; da Trieste alle ore 1',30 sono giunti 32 hitleriani che hanno preso alloggio nelle Scuole Tedesche di Fondamenta Venier e alle ore 19,30 con treno speciale sono giunti 300 inglesi provenienti da Milano che hanno preso alloggio in vari alberghi della città.

Attraverso il Ponte Littorio sono giunti 22 combattenti francesi e venti turisti austriaci.

Onorificenza

Il comm. Enrico Berghinz, Direttore della sede veneziana del Lloyd triestino è stato insignito in questi giorni in seguito a motu proprio del Sovrano della Croce di cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro.

La meritatissima onorificenza, premia le eminenti doti dell'organizzatore e la vasta e complessa attività data dal comm. Berghinz con tanta competenza ad un organismo di sì alta importanza nella vita marittima adriatica.

Partenza della "Marechal Joffre„

La motonave francese *Marechal Joffre* ha levato ieri nel pomeriggio verso le 18.30 le ancore dal Bacino di San Marco, dirigendosi a Corfù.

La partenza di 300 Avanguardisti per il Campo "Dux„

Trecento Avanguardisti, la maggior parte dei paesi della provincia, radunati e accantonati alla Casa del Balilla, nei giorni precedenti, onde attuare nella collettività una maggiore preparazione, e per l'uniformità di comandi e per lo spirito d'emulazione, di cui son soliti animarsi i giovani, sono partiti ieri per l'Urbe, per partecipare al Campo Dux.

Essi sono divisi in un manipolo di tamburini, in due centurie di avanguardisti e quattro armamenti di mitraglieri marinaretti; il comando della colonna è affidato al C. M. prof. Manzin, i marinaretti al comando del C. M. Riguzz, ogni manipolo composto di trenta ragazzi è direttamente comandato da un ufficiale.

Nella mattinata i partenti risolte le solite attività, hanno compiuto una bella passeggiaa sul ponte Littorio, a mezzogiorno ritorno, rancio, cura speciale nel prepararsi lo zaino e alle 14 adunata per la partenza.

Rigidissimamente i nostri avanguardisti si sono incolonnati, zaino e fucile in spalla, i marinaretti con la mitragliatrice pesante e preceduti dal rullo del manipolo dei tamburini, dal labaro dell'organizzazione si sono avviati verso la stazione, destando al loro passaggio la più viva ammirazione per il contegno, per il comportamento e specie per la disciplina, fatti segno al più vivo plauso della folla che ha lanciato vari alalà al Duce e al Regime.

Alla Stazione ov'erano ad attenderli pure numerose famiglie e parenti hanno mantenuto l'inquadramento e la disciplina e si sono portati sul marciapiede vicino il treno, su cui dovevano salire e quindi schierati, sono stati passati in rivista dal Console Sebastianelli comandante la 49.a Legione che ha manifestato il suo più vivo compiacimento al presidente provinciale dell'Opera cav. uff. dott. F. Maffei, ed ha preferito piuttosto di porgere il suo saluto a tutti contemporaneamente, di trattenersi con ogni manipolo, con gli ufficiali e di manifestare tutta la sua fiducia nell'affermazione delle giovani camicie nere del «Leone di S. Marco».

Saliti sul treno con bell'ordine, senza che la minima calca o confusione avvenisse agli ingressi del treno, gli avanguardisti hanno poi innalzato un poderoso alalà al Duce, al Console Sebastianelli e al presidente nonchè agli ufficiali.

Distribuito rapidamente ad ognuno il cestino da viaggio abbondante, e preparato a cura del servizio vettovagliamento che ha funzionato ottimamente in questi giorni nella Casa del Balilla, si è rinnovata un'altra poderosa manifestazione di fede e di gratitudine, e le famiglie si sono accomunate in questa bellissima scena.

Verso le 15 il treno si è mosso, e la dimostrazione di fede ha raggiunto il diapason.

* * *

Il convoglio, dopo aver sostato due ore a Firenze, sarà stamane alle sei alla Capitale, ove con speciali automezzi gli avanguardisti si recheranno al Campo dei Parioli e i marinaretti al Foro Mussolini.

Le feste di chiusura

della Colonia Marina "N. Sauro„

Sabato alle 15.30 la Colonia Marina «N. Sauro» dell'Opera Balilla al comando dell'ottimo prof. C. M. Giorgio Bressan, ha chiuso la sua attività con una simpatica cerimonia alla quale hanno, presenziato tutte le famiglie delle bambine che hanno goduto il beneficio della colonia, il presidente provinciale cav. uff. d.r Maffei, la fiduciaria ba.na Maria Teresa Chiodo, e numerosi ufficiali dell'opera.

La cerimonia si è inizata con un riuscitissimo saggio corale svolto da una centuria di piccole italiane sotto la direzione del m.o Pregel, quindi una seconda centuria ha svolto gli esercizi obbligatori per l'anno XII, eseguendo alla fine una mirabile prova corale su motivi popolari alla quale è seguito il canto degli inni patriottici.

Terminate queste prove tutte le centurie si sono recate in vari punti della spiaggia per iniziare una bellissima serie di giochi che sono riusciti nel modo migliore. Ad un segno di fischietto le centurie si adunano immediatamente, si schierano intorno al pennone sul quale garrisce il tricolore per la cerimonia dell'ammaina bandiera. La giornata si concluse quindi con vibranti alalà che vennero lanciati al Duce, all'Opera Balilla e alle gerarchie veneziane dalle famiglie qui presenti, che vollero così dimostrare tutta la loro gratitudine al regime.

La partenza di S. E. George Edmond Renard

S. E. George Edouard Renard, Governatore generale dell'Africa Equatoriale francese, che da vari giorni si trovava alloggiato all'Albergo Excelsior assieme alla sua signora è ripartito ieri mattina dal Piazzale Roma in auto, diretto a Parigi.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Ufficio Provinciale di Collocamento per gli addetti al Commercio (inadempienze alle norme sul collocamento) L. 150; Federazione Provinciale degli Agricoltori L. 1.500.40.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Associazione Pubblico Impiego

I bambini inviati alla Colonia montana di Plascios (Bolzano), saranno di ritorno giovedì 6 corrente alle ore 16.50.

Si invitano i genitori dei bambini a trovarsi alla Stazione.

Le assemblee dei Sindacati

lavoratori del commercio

Tutti i dipendenti, impiegati ed operai delle aziende commercianti in concimi chimici, macchine, attrezzi e materie per l'agricoltura sono invitati a partecipare all'assemblea straordinaria che avrà luogo il giorno 5 settembre 1934 XII, ad ore 21, nei locali dell'Unione Prov. Fascista dei Lavoratori del commercio (Castello 3405, Calle Madonna) per procedere alla nomina dei dirigenti della categoria.

I fascisti e gli iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento devono ritenersi impegnati ad intervenire a scanso di provvedimenti.

Nella stessa ora dello stesso giorno, e nella stessa sede, avranno luogo pure le asemblee dei dipendenti dal commercio del materiale da costruzioni, e cioè: commercianti laterizi, cementi, calce, materiali refrattari, apparecchi igienici e sanitari, riscaldamento, illuminazione, carta parati ecc.; del commercio pelli, cuoi e calzature; del commercio metallurgico, e cioè di tutti i dipendenti, impiegati ed operai, delle aziende dei commercianti in ferro e metalli, ferramenta, macchine non agricole, armi e munizioni, articoli elettricità, apparecchi radiofonici e musicali, apparecchi chirurgici e sanitari; e del commercio articoli chimici e profumerie, e cioè tutti i dipendenti, impiegati ed operai, delle aziende grossisti prodotti chimici, farmaceutici e specialità medicinali, commercio profumerie, farmacie, dettaglianti colori.

I dipendenti del Sindacato Lavoratori d'albergo, mensa e caffè, e cioè impiegati ed operai delle aziende alberghi, ristoranti, trattorie, bottiglierie, birrerie, caffè, bars, osterie, cantine ed esercizi in genere con licenza di P. S., sono invitati il giorno 5 corr. nella stessa sede ma ad ore 23; mentre i dipendenti della Compagnia Vagoni Letto si riuniranno nella stessa sede alle ore 16 dello stesso giorno.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — «La guardia del corpo» con Edmund Lowe e Wynne Gibson.

S. MARCO. — «L'età pericolosa» interpreti insuperabili Jean Parker e Ben Alexander. Ultimo giorno. Prezzi ribassati. Valevoli le riduzioni!!

MODERNISSIMO. — «Prendimi con te» int. Magda Schneider, Herman Thimig.

OLIMPIA. — In nome della legge» int. Gabriel Gabrio.

ACCADEMIA (all'aperto) — Ore 15 «Gli uomini..... che mascalzoni» parl. ital. con Vittorio De Sica

La radio di oggi

OPERA: Parigi P. P., 20.10, *Werther* di Massenet (dischi); Katowice, 20.5, *La Gioconda* di Ponchielli (dischi).

MUSICA SINFONICA: Praga, 21, *Settima Sinfonia* di Bruckner; Londra Naz., 20, concerto dedicato a Sibelius (dalla Queen's Hall).

MUSICA DA CAMERA: Roma, 22.15, concerto dell'organista Franco Germani.

COMMEDIA: Roma, 21.30, *Le parlate d'amor* di Carlo Salsa.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20.45 *La gran via* di Chueca e Valverde.

VARIE: Gruppo Nord, 22, concerto corale dei « Cantori del mare ».

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

Inno inglese - Inni nazionali.

1. Beretta: Marcia militare
2. Verdi: «La forza del destino» - Sinfonia.
3. Puccini: «La Bohème» Atto III.
4. Elgar: Variazioni sinfoniche
5. Micaelis: Pattuglia turca.
6. Zandonai: «Giulietta e Romeo» Cavalcata.

La II settimana di preghiere

e di studi pro Oriente Cristiano

Si è svolta ieri la prima giornata della preparazione liturgica con celebrazioni liturgiche nei vari riti orientali nelle principali chiese della città con concorso di numerosi fedeli. Mentre si svolgevano le cerimonie dai relativi celebranti un sacerdote dello stesso rito commentava lo svolgimento delle parti liturgiche.

Nel pomeriggio furono tenute nelle stesse varie Chiese numerose lezioni storico-liturgiche di ciascun rito orientale.

Giungono continuamente le adesioni di insigni Prelati e Vescovi da tutte le parti del mondo.

Per lo svolgimento della Settimana è stata costituita una presidenza che regolerà le sedute e riceverà tutte le proposte e le osservazioni che la potessero rendere maggiormente utile allo scopo. La Presidenza è così costituita: Presidente: S. Ecc. Rev.ma Mons. Giovanni Jeremich. Vice Presidenti: S. Ecc. Mons. Aucher, Abate dei Mechitaristi, il Rev.mo Mons. dott. Domenico Panciera, delegato delle Tre Venezie per l'Associazione Cattolica Italiana Pro Oriente Cristiano e per la Settimana. Segretari: Papas Gaetano Petrotta, Segretario dell'Associazione Cattolica Italiana Pro Oriente Cristiano, il Rev.mo Mons. Giuseppe Puggiotto, Segretario del Comitato per la Settimana e Delegato diocesano per Oriente cristiano.

Per i settimanalisti, per i conferenzieri e per la stampa vi è un segretariato permanente nel Seminario Patriarcale.

I funerali d'una pia Suora

Il primo settembre u. s. è morta nell'Istituto Penitenti, alla età di 55 anni, la Rev. Suor Gonzaga, al secolo Pessina Gesuina, che per ben trentaquattro anni prestò la sua ininterrotta infaticabile opera di maestra nell'Istituto.

Ai funerali, che hanno avuto luogo ieri mattina, a cura e spese della Congregazione di Carità, amministratrice del Pio Istituto Penitenti, hanno preso parte le rappresentanze degli Istituti femminili congregatizi riuniti alle Zitelle, degli Istituti maschili Manin ed Orfanotrofio, dell'Istituto per l'Infanzia Abbandonata, degli Ospizi Riuniti e le allieve tutte dell'Istituto Penitenti. Seguivano il feretro della defunta, la signora Linda Battaggia, il Patrono dell'Istituto Penitenti cap. Galeazzi, anche in rappresentanza del Presidente della Congregazione di Carità, la Superiora e Suore della Casa Provinciale delle RR. Suore della Beata Capitanio, la Superiora e Suore dell'Ospedale Umberto I, una rappresentanza delle Suore dell'Ospitale Civile, dell'Istituto del Soccorso, dei RR. Padri dell'Istituto Coletti, il Padre Superiore dei Carmelitani Scalzi, il Parroco di S. Stefano, la Rev. Superiora e Suore del Pensionato Caburlotto e numerosissime signore.

Ebbe così un commovente tributo di riconoscenza la compianta Suor Gonzaga, la cui opera di completa dedizione durante il suo lungo servizio nell'Istituto Penitenti costituisce un fulgido esempio di carità cristiana nobilmente spesa a vantaggio delle giovani donne maggiormente bisognose di morale assistenza e di pietà umana.

I funerali d'un gondoliere

Ieri mattina, fra il largo compianto di quanti lo conobbero e lo amarono ebbero luogo i funerali del sig. Mario D'Este, morto all'ospedale civile a soli 31 anni dopo brevissima malattia.

La salma dall'ospedale venne trasportata a Campo S. Vio, ove si erano raccolti, insieme ai famigliari un largo stuolo di amici, conoscenti una rappresentanza della Società di Mutuo Soccorso fra Gondolieri con bandiera e una squadra di alunni dell'Istituto Coletti.

Particolare commovente: la presenza di tutti i gondolieri partecipanti alla storica regata che avevano voluto porgere l'ultimo saluto al Collega buono ed amato.

Fra i moltissimi presenti abbiamo notato i signori Francesco Turchello Gazzola Costantino, m.o Vittorio Pavan, Bortolo Drago, F.lli Bergamin, le famiglie Feiffer, Cicero, Local, Bressan, Fassi Moro, Scomparin Spigariol, Ticozzi, Garizzo, Penso, Canal, Vianello e le signore Marincola de Petrizi, Grandesso, Bortoluzzi ed altre ancora di cui per ristrettezza di spazio, non possiamo pubblicare i nomi.

Si erano fatti rappresentare gli avv.ti Pasini, Bianchi, Tognazzi, la direttrice e gli insegnanti della Scuola S. Samuele, il direttore dell'Istituto Bauer, la ditta Salviati e Ferruzzi.

Sulla bara posava una croce di fiori della famiglia ed altre corone avevano inviato il cognato ing. Pascoletti, i colleghi del Traghetto Trinità, le famiglie Feiffer, Moro e Favretto.

Il corteo mosse per la chiesa dei Gesuati, ove si celebrò la Messa in Terzo accompagnata dall'organo.

Dopo l'assoluzione della salma si formò il mesto corteo che si diresse all'Accademia, deposta la bara nella barca funebre la salma fu accompagnata dai familiari al Cimitero.

DIARIO SACRO

4, Martedì — Ufficio e Messa della Feria — A S. Moisè Legislatore e Profeta — anni circa 1470 avanti Cristo — solennità titolare: alle ore 10.30 Messa solenne; alle 18 Vesperi panegirico e inno. — A S. Eufemia della Giudecca, Dedicazione della chiesa. — Ai Frari, a S. Francesco a S. Lio si dà alla sera la benedizione in onore di S. Antonio.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

Il Museo Civico di Udine ha acquistato le seguenti opere esposte alla XIX.a Biennale d'Arte di Venezia: *Paesaggio Veneziano*, pittura di Carlo Dalla Zorza; *Girls in riposo* pittura di Bernardino Palazzi; *Edith col fiore* pittura di Alberto Chiancone; *Sorelle* pittura di Giovanni Forghieri; *Bimbo* disegno di Bruno Ferrario; *La strada* incisione di Stanislao Dessy; *Al bagno*, incisione di Giovanni Brancaccio; *Veduta di Capri - Paese*, acquaforte di Lino Lipinsky.

Visitatori

Nella giornata di domenica i visitatori furono 4247 e nella giornata di ieri 2737.

Cambiamento d'orario

Da oggi l'orario dell'Esposizione resta fissato come segue: Apertura ore 9; chiusura ore 18.

Sventure e disavventure

Cade da un albero e si frattura l'omero

Ieri alle ore 19 il piccolo Giorgio Ciprian, di anni 10, da Quattro Fontane cadde da un albero di fichi, sul quale era salito per cogliere le frutta e si fratturò l'omero destro. Guarirà in trenta giorni.

La caduta di un bambino

Il tredicenne Luigi Manfrin, abitante a Cannaregio 3048, giocando sulla Fondamenta San Girolamo, cadde fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Il dito nell'ingranaggio

Il quattordicenne Mario Crissini abitante a Castello 2756, pulendo gli ingranaggi del macinino del caffè nel negozio di biade di Carnio Attilio a San Marco 1680, si impigiò il dito medio destro. Guarirà in sei giorni.

Cade scendendo le scale

L'ottantenne Virginia Rossi da Burano l'altro ieri, perduto l'equilibrio mentre stava scendendo le scale di casa cadde da una diecina di gradini fratturandosi il braccio sinistro e riportando una lesione alla regione temporale destra. Guarirà in 40 giorni salvo complicazioni.

L'infortunio di un muratore

Il muratore Salvino Scarpa di anni 39 da Pellestrina mentre stava intonacando il soffitto presso l'Istituto dei Cronici in seguito alla rottura di un'asse sulla quale si trovava sospeso, cadde da due metri d'altezza riportando una contusione al gomito destro. Guarirà in giorni sette.

Con la sega circolare

Mentre lavorava con la sega circolare l'astucciaio Gino Rosso di anni 20, abitante a Castello 25.2, si ferì il pollice sinistro. Guarirà in sei giorni.

Scivola e si frattura il polso

L'undicenne Pietro Silvestri, abitante a Castello 6327, giocando a San Giacomo, è scivolato fratturandosi il polso destro. Guarirà in trenta giorni.

Le carezze dei gatti

Il piccolo Vincenzo Bon di anni 4, abitante a Cannaregio 1556, avvicinatosi ad un gatto randagio ebbe l'idea di prenderlo per la coda, ma la bestia si rivoltò e lo graffiò. La madre Matilde Bon di anni 37 accorse presso il figlioletto per difenderlo, ma anche lei subì la stessa sorte da parte del miccio ribelle che mandò all'ospedale madre e figlio dove furono medicati di asbrasio ni alle mani guaribili in pochi giorni.

Si frattura il braccio

Davanti alla porta di casa, dove si era intrattenuto a giocare cadde il ragazzo Giovanni Dabalà abitante a Dorsoduro 2301 fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà il trenta giorni.

Gli effetti di una caduta

Maria Michieli di anni 64, abitante a Burano l'altro ieri è scivolata mentre rincasava davanti alla porta della sua abitazione fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Una ferita infetta

Il muratore Antonio De Marchi di anni 25, abitante a Cannaregio 521 mentre si trovava a lavorare in uno stabile in costruzione per conto dell'impresa Danella, si causò con una scheggia al braccio sinistro una ferita dalla quale sopravvenne una infezione. Guarirà in 15 giorni.

Per un falso movimento

La piccola Anna Orlandini di mesi 14, abitante a Castello 4890, in seguito ad un falso movimento eseguito mentre la domestica la conduceva per mano, riportò la distorsione del polso destro. Guarirà in venti giorni.

Per aiutare un compagno

Il dodicenne Umberto Bovo, abitante a S. Croce 1920, aiutando un compagno a scaricare della merce su di un carretto si ferì il piede destro con una stanga del rotabile. Guarirà in otto giorni

Gli incerti della ginnastica

Il giovane Girace Italo di anni 17 abitante a Castello 322, nell'addestrarsi alla salita alla fune scivolò dall'altezza di due metri e mezzo. E' stato ricoverato all'ospedale per choc traumatico guaribile in giorni otto salvo complicazioni.

Per ubriachezza ributtante

La russa importata Giulia Baitoschi che è stata ieri accompagnata all'Ospedale ubriaca fratta e posta in contravvenzione dal Brigadiere Casella per il suo stato ripugnante che le aveva suggerito certi atti contro al pudore.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 1-2 Settembre XII
NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 2
Denunciati morti 0 - Totale 8
MATRIMONI 0 - MORTI 6

FRAZIONI - 1-2 Settembre XII
NASCITE: Nati vivi 10
Denunciati morti 0 - Totale 10
MATRIMONI 0 - MORTI 1

Decessi: Gradenigo Gio. Batta di anni 45, con. burchiaio, Battistella Coci Elena 34, con. cas.; Orlando Angela 1, Berengo Maria 1; Lago Ernesto 73, ved. ricov.; Favero Giuseppe 66, cel. ricov.

Frodi alle imposte di consumo

Durante lo scorso Agosto furono elevate contravvenzioni a 46 persone che tentavano di sottrarre al pagamento dell'imposta di consumo i seguenti generi: Kg. 85 carne macellata fresca; Kg. 9 carne salata; Kg. 86 formaggio; Kg. 75 mobili; Kg. 29 dolciumi; Kg. 60 profumerie; Kg. 33 uva; Ett. 85 vino; bottiglie 2 liquori; bottiglie 3 vino.

Il 31 dello scorso mese in zona di Marghera certo Padovan Augusto di Vittorio per essere stato trovato in possesso di carne bovina fresca, sprovvista di contrassegni sanitari e dell'imposta e della quale non seppe dare indicazioni di provenienza, fu dichiarato in contravvenzione per la macellazione clandestina di un bovino adulto.

Il primo del mese corrente a seguito di lunghe e complicate indagini fu denunciato tale Bergamo Giovanni di Costante, abitante a Marghera, per aver macellato clandestinamente un vitello e nello stesso giorno Bergamo Vittorio di Costante e Serena Carlo furono denunciati per aver macellato un vitello in casa dello stesso Serena Carlo in Via Piraghetto di Mestre. Al momento in cui gli agenti della vigilanza operarono il sopraluogo, il Bergamo tentò di fuggire nascondendosi in un fienile sotto un cumulo di fieno, donde fu dovuto estrarre a viva forza.

Le carni sequestrate furono cedute ad Istituti di Beneficenza.

Furto in un negozio di frutta

Il commerciante di frutta Giovanni Gorini di anni 55, abitante a San Marco 3846, con deposito frutta a Rialto, recatosi ieri mattina in deposito constatava che il negozio era stato aperto con chiave falsa e che ignoti erano riusciti ad asportare da un tiretto della scrivania la bella sommetta di lire 3000 nonchè numerose marchette adottate da lui stesso nelle compere e che hanno un valore commerciale di lire 200. Del furto se ne occupa il commissariato di San Polo al quale è stata sporta la relativa denuncia.

I ladri al caffè

La scorsa notte presumibilmente dalle ore 2 alle ore 6, ignoti ladri mediante chiave falsa penetrarono nel Caffè di Luigi Vallot sulla Riva degli Schiavoni ed asportarono sette bottiglie di liquori, del salame, del burro, nonchè la somma di lire 55 che si trovava nel tiretto del banco. Danno complessivo di lire 400.

Orario della linea automobilistica

Chioggia-Pieve di Sacco-Padova

Dal giorno 3 settembre p. v. fino al 31 ottobre c. a. sulla linea automobilistica della Siamic sarà osservato il seguente orario:

Chioggia-Piove di Sacco-Padova: Partenze da Chioggia ore 7 e 16; arrivi a Padova ore 8.30 e 17.30

Partenze da Padova ore 7 e 16; arrivi a Chioggia ore 8.30 e 17.30.

Il fervore della preparazione
del III Festival Internazionale di Musica

Il M.o Tullio Serafin, giunto in questi giorni a Venezia, s'è tosto dato alle prove della Messa di Verdi, che verrà eseguita, come tutti sanno, la sera di mercoledì 12 corr. in Piazza San Marco nell'eccezionale edizione che avrà ad interpreti, quali solisti, Beniamino Gigli, Maria Caniglia, Vittoria Palombin e Tancredi Pasero.

Già la poderosa orchestra ha iniziato la sua preparazione, mentre il M.o Cusinati prova a sezioni le masse corali, composte di oltre trecento elementi forniti dal Sindacato, dalla Società «Excelsior», dalla «Società Perosi» e dalla Corale Dopolavoristica di Treviso.

Le prove per le varie manifestazioni del Festival si susseguono, del resto, simultaneamente, di mattina, nel pomeriggio e di sera, nella sala del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» e nei tre principali teatri cittadini e cioè alla Fenice, al Malibran e al Goldoni.

Così nella giornata d'ieri hanno potuto alternarsi nei vari podii oltre a Tullio Serafin, i maestri Issay Dobrowen, che dirigerà, come è noto, il secondo concerto del Festival, il cui programma è concepito di musiche attinte dalla più recente produzione nordica; Hermann Scherchen, il quale sta concertando le opere da camera di Veretti, di Rieti e di Krenek, e ancora Oreste Piccardi, La Rosa Parodi e Gastone Usigli, i quali dirigeranno nel primo concerto sinfonico riservato alle musiche di giovani compositori, tra i quali lo stesso Usigli, Kadosa, Martinu, Mortari, Rocca, Nielsen e Dalla Piccola.

Siamo in grado di comunicare il programma del grande concerto sinfonico che sarà tenuto nel pomeriggio di domenica 16 settembre nel Salone della Ragione di Padova dall'orchestra della «Filarmonica» di Vienna sotto la direzione del M.o Felin Weingartenr, il quale, com'è noto, è considerato come uno dei migliori direttori d'orchestra del nostro tempo. Il programma è, adunque, così composto: Parte prima: 1. Vivaldi: *Concerto grosso in re maggiore*; 2. Alfano: *Quattro liriche per canto e orchestra*; 3. Dukas: *L'apprenti sorcier* — Parte seconda: 1. Wagner: *Idillio di Sigfrido*; 2. Beethowen: *Quinta Sinfonia*.

Inutile dire che per l'avvenimento è vivissima l'attesa.

Gli abbonamenti

La Segreteria del III Festival Internazionale di Musica, ci prega di avvertire che gli abbonamenti completi e parziali alla manifestazione si chiudono questa sera, e domani — date le moltissime prenotazioni per i singoli concerti e spettacoli — verranno senz'altro posti in vendita i biglietti serali.

Questi potranno essere prenotati e acquistati al Botteghino del Teatro La Fenice in Piazza San Marco.

Conferenza sulla musica bizantina
con concerto di antichissimi canti

Sono note le relazioni tra il canto gregoriano e il canto greco-bizantino. La nomenclatura degli otto toni e di non pochi segni musicali ne dimostrano la dipendenza. E' perciò quanto mai opportuna la conferenza che a questo riguardo terrà il R. P. Tardo in questa settimana di studi orientali. Il valore scientifico della conferenza aumenta dal fatti, che il medesimo padre Tardo direttore della scuola melurgica della Badia di Grottaferrata darà un concerto di antichissime melodie esumate dai codici della biblioteca Criptense nel salone del conservatorio Benedetto Marcello.

Il concerto sarà preceduto da brevissime note illustrative per la chiara comprensione dei vari tipi di melodie o irmologiche o sticheratiche o propadiche che nella ricchezza e nella varietà dei ritmi faranno risaltare maggiormente la originalità del «melos».

Simili concerti sono stati già dati dal Padre Tardo a Roma, a Ravenna a Napoli ed in Atene.

S.A.R. la Principessa di Piemonte volle onorare di sua presenza il concerto di Napoli e per mostrare la sua augusta soddisfazione pochi mesi or sono, visitò la Badia di Grottaferrata lieta di poter conoscere personalmente i codici melurgici e rendersi conto del sistema d'interpretazione ammirando i preziosi manoscritti e la originale semiografia musicale.

Come si sa, la musica bizantina non ha avuto mai righi nella sua trascrizione, nè li adopera tuttora.

E' sopratutto interessante notare la freschezza di questi canti che, mentre hanno il sapore arcaico, conservano tuttavia l'agilità ritmica moderna da cui però si differenziano per lo svolgimento melodico completamente nuovo. Essi rappresentano perciò una novità agli studiosi e aprono nuovi orizzonti in questo ramo, che pare quasi esaurito di linfa melodiosa.

Il concerto di canti bizantini eseguiti dalla Scuola della Badia di Grottaferrata, sotto la Direzione del Re.mo Jeromonaco P. Lorenzo Tardo sarà tenuto domani sera alle ore 21 nel salone del Liceo Marcello I biglietti (prezzo L. 5) si possono acquistare presso Mons. Carlo Cesca, in Sacrestia S. Marco e presso la Libreria Emiliana.

La vita al Lido
Una serata d'eccezione al Chez Vous
Il debutto delle Palladium Beauties

Stasera debutterà al Chez Vous dell'Excelsior un complesso eccezionale di 12 bellissime danzatrici inglesi che per la prima volta vengono in Italia. «Le 12 Rosalina Waidt Dancing Beauties» provengono dal noto Teatro di Londra, Palladium; non è il solo balletto di Girls che vediamo così spesso sui palcoscenici e persino sullo schermo, formano invece un assieme con criteri nuovi, lanciato di recente a Londra dove incontrò il favore incondizionato del pubblico.

Nell'aristocratica e smagliante cornice del Chez Vous «Le 12 Beauties» ci faranno ammirare alcune delle loro più recenti creazioni di danze plastiche del più armonioso effetto.

In occasione del nuovo debutto è stato organizzato al Chez Vous per questa sera alle ore 22 un grande Gala, al quale assisterà certamente il più elegante pubblico.

La Regata delle Armi

Fervono i preparativi per la regata fra le Associazioni d'Arma di Venezia che si correrà domenica 9 settembre 1934 alle ore 16 sulle Fondamente Nuove.

All'arrivo nei pressi del pontile del vaporetto saranno predisposti due capaci pontoni per le Autorità gli invitati ed il pubblico. Questa regata ha suscitato ovunque vivissimo interesse ed ha acceso lo spirito di emulazione fra gli appartenenti alle varie Armi. In questi giorni si sono svolte, a cura delle singole associazioni, delle prove eliminatorie per presciegliere l'equipaggio destinato a rappresentare i colori dell'Arma, nella regata di domenica prossima. Così attorno alla manifestazione principale si sono svolte altre gare che denotano l'importanza sportiva e di propaganda che va assumendo l'avvenimento.

Domenica scorsa si è riunito il Comitato esecutivo presieduto dall'avv. Brass, e sono stati estratti i numeri delle imbarcazioni.

Il ruolo è risultato come segue:

1. Carabinieri: Berlendis Angelo poppiere e Gregolin Romeo proviere
2. Finanza: Gregnanin Romano popp. Scarpa Riccardo pr.
3. Bersaglieri: Tonetto Pompeo popp., Vidal Luigi detto Ceci prov.
4. Genio: Ballarin Francesco detto Polenta popp. Tagliapietra Angelo detto Marietto prov.
5. Arditi: Longo Aristide popp., Pacchiani Pietro detto Ammiraglio proviere.
6. Granatieri: Vianello Umberto detto Fava popp. Santon Aldo prov.
7. Fante: Secchi Luigi popp. Lacchin Vittorio prov.
8. Alpini: Nori Federico popp. e Franceschini Giovanni prov.
9. Marina: Molin Luigi popp. e Vitturi Francesco proviere.

Si ricorda che giovedì prossimo alle ore 20 nella bottiglieria al Calice sede del Comitato, avrà luogo il Rancio offerto ai regatanti. Sono invitati un rappresentante per ogni Associazione concorrente.

Iscrizioni ed esami nelle scuole

Alla «Livio Sanudo»

Il Direttore della R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale tipo Industriale «Livio Sanudo», comunica che sono aperte le iscrizioni per lanno scolastico 1931-1935.

Gli esami della sessione autunnale avranno inizio il giorno 17 Settembre alle ore 8.30 con la prova scritta di lingua italiana. Il diario delle prove è esposto all'albo della Scuola

Per ogni schiarimento gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio di Segreteria della Scuola stessa, che resta aperto tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12.

Alla Scuola «N. Sauro»

La Direzione della Scuola «N. Sauro» avverte gli interessati che tutti gli esami della sessione autunnale si inizieranno giovedì 20 corrente secondo il diario esposto all'albo della scuola.

Alla R. Scuola «Caboto»

La Direzione comunica che gli esami di licenza, promozione e idoneità avranno inizio lunedì 17 c. m. alle ore 8.30 precise con la prova scritta di Lingua italiana e seguiranno secondo l'ordine pubblicato al l'albo della scuola.

Avverte inoltre che sono aperte le iscrizioni alle varie classi per l'anno scolastico 1934-35 e che il tempo utile scade il 30 settembre c. m. Gli interessati all'albo della Scuola potranno prendere visione dei documenti necessari e rivolgersi alla Segreteria per gli eventuali schiarimenti dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 dei giorni feriali.

Al Liceo «B. Marcello»

Come già venne reso noto sono aperte le iscrizioni agli esami di Compimento dei periodi inferiore e Medio e agli esami di Diploma nonchè agli esami di compimento dei corsi complementari, presso il Liceo Musicale «Benedetto Marcello»

A tali esami potranno presentarsi anche candidati estranei al Liceo Le relative domande dovranno pervenire entro il giorno 15 corr. redatte in carta bollata da lire 3 e con allegati i seguenti documenti:

1. Atto di nascita; 2. Certificato degli studi letterari compiuti; 3. Fotografia con firma autenticata dal Podestà o da un Notaio; 4. Ricevuta del pagamento della tassa d'esame.

I candidati che hanno compiuto il 21 anno di età potranno presentarsi agli esami di Diploma anche senza avere conseguito in antecedenza i certificati di compimento dei periodi precedenti.

Per ogni schiarimento gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo Musicale «B. Marcello».

Riunione dei fotografi
artigiani con studio

Per Mercoledì 5 Settembre alle ore 21.15 è convocata nella sede dell'Artigianato Fascista Veneziano la riunione dei fotografi con studio con il seguente ordine del giorno: Contratto collettivo di lavoro; approvazione tariffa lavori industriali. Varie.

Tutti gli interessati sono vivamente tenuti a non mancare.

Congresso nazionale dei musicisti

In connessione con le celebrazioni marchigiane, il giorno 15 settembre avrà luogo a Pesaro il Congresso nazionale dei musicisti, che si svolgerà secondo il seguente ordine del giorno.

1. Relazione morale e finanziaria del Commissario nazionale sull'attività del Sindacato nazionale e dei Sindacati interprovinciali; 2. Proposte e varie.

A questo convegno che assume una particolare importanza, chiudendo, insieme con i convegni degli altri Sindacati di artisti, il ciclo delle celebrazioni auspicate e volute da S. E. il Capo del Governo per onorare la memoria dei grandi genii della terra marchigiana, sono invitati ad intervenire, oltre ai segretari dei Sindacati interprovinciali e ai rispettivi direttorii, e oltre ai fiduciari dei Sindacati interprovinciali, tutti gli inscritti che volessero, a titolo personale, puramente facoltativo, essere presenti al convegno.

Gli inscritti che desiderano partecipare al convegno sono pertanto pregati di volerlo tempestivamente segnalare alla Segretaria del Sindacato (Venezia, S. Fantin 1901) o, per le sezioni provinciali, ai rispettivi fiduciari.

E' desiderata dalle superiori gerarchie la più larga partecipazione.

Istituto Fascista di Cultura
Crociera adriatica

La presidenza dell'Istituto Fascista di Cultura avverte i soci che, per gentile concessione del Comitato Veneziano della Croce Rossa Italiana (Ponte di Canonica) sono ammessi a partecipare alla interessante crociera adriatica organizzata dal detto Comitato in occasione della Fiera del Levante. Com'è stato già pubblicato, i crocieristi partiranno da Venezia la mattina del 14 corr. con la bella motonave *Francesco Morosini*; si tratterranno a Bari sino alla sera del 15, e saranno qui di ritorno alle ore 8 del giorno 18, dopo aver visitato Gravosa, Ragusa, Spalato, Sebenico e Zara.

La quota, da versarsi entro l'8 corr., è di lire 350, e comprende passaggio di navigazione in prima classe, vitto, alloggio, autobus da Gravosa e Ragusa, assicurazione infortuni, ecc.

Il passaporto collettivo
per la crociera della Croce Rossa

Il Comitato di Venezia della Croce Rossa comunica che, essendo stato concesso il passaporto collettivo ai partecipanti della Crociera Adriatica, che avrà luogo dal 14 al 18 corrente, il costo del passaporto stesso e del visto jugoslavo viene così ridotto ad una ventina di lire circa.

Comunica inoltre che le cabine singole nel piroscafo sono in gran parte esaurite, per cui si rende necessario che coloro che hanno ancora desiderio di iscriversi alla Crociera, lo facciano con cortese urgenza, rivolgendosi direttamente al Comitato della Croce Rossa a Ponte di Canonica.

I treni popolari del 9 settembre

Come è stato annunciato, domenica 9 settembre in occasione del Circuito automobilistico di Monza, saranno effettuati i seguenti treni popolari:

VENEZIA - MILANO MONZA CIRCUITO, III classe, con gitanti in partenza da Venezia, Mestre, Padova e Vicenza al prezzo unico di L. 25,50. Partenza da Venezia ore 0,50, arrivo a Milano 6,05. I gitanti proseguiranno da Milano Centrale con apposite corse fino al Circuito (stazione di Biassono Lesmo). Il treno di ritorno, in coincidenza con gli arrivi dal Circuito partirà da Milano Centrale alle 20,35 con arrivo a Venezia alle ore 1,27.

VERONA - MILANO - MONZA CIRCUITO, III classe. Partenza da Verona P. N. ore 4,30, arrivo a Milano Centrale ore 7,21. I gitanti proseguiranno con apposite corse da Milano Centrale fino al Circuito. Il treno di ritorno, in coincidenza con gli arrivi dall'autodromo, partirà da Milano Centrale alle 22,00 con arrivo a Verona alle ore 0,35. Questo treno, oltre i gitanti di Verona al prezzo di L. 17,50, accoglierà quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari da Rovereto (L. 24,50), Trento e Mezzocorona (L. 26,50), Ora e Bolzano (L. 28,50), Merano e Chiusa (L. 30,50); Bressanone (L. 31,50). Nei prezzi suondicati è compreso il trasporto dalla stazione di Milano Centrale fino al Circuito (stazione di Biassono Lesmo). Ai gitanti che lo desiderano sarà consentito di fermarsi a Milano, fermi restando i prezzi sopracitati.

Presso le stazioni di partenza sono anche in vendita i biglietti ridotti per l'ingresso facoltativo al prato dell'autodromo al prezzo di L. 7.

Pure domenica 9 settembre saranno effettuati i seguenti treni popolari:

VENEZIA - BASSANO DEL GRAPPA, classe III con gitanti da Venezia e Mestre ed affluenti da Padova al prezzo unico di L. 6. Partenza da Venezia ore 6,25. Arrivo a Bassano 7,55. Ritorno partenza da Bassano ore 21,41, arrivo a Venezia 22,50.

SUSEGANA - TRIESTE, classe III con gitanti da Susegana, Conegliano, Sacile, Pordenone e Casarsa al prezzo di L. 16 ed affluenti da Treviso al prezzo di L. 19. Partenza da Susegana ore 5,30, arrivo a Trieste 9,35. Ritorno partenza da Trieste 18,30, arrivo a Susegana ore 22.35.

Inoltre in occasione della Fiera del Levante sarà effettuato un treno popolare BOLOGNA-BARI con partenza da Bologna alle ore 18,20 del giorno 7 settembre; arrivo a Bari ore 7,55 dell'8. Ritorno partenza da Bari ore 21,40 del 9, arrivo a Bologna ore 11,20 del 10.

In questo treno saranno ammessi anche i gitanti affluenti a Bologna coi coincidenti treni ordinari dalle stazioni ed ai prezzi sottoindicati: da Venezia, Mestre e Vicenza II classe L. 86, III classe L. 52; da Padova II classe L. 84, III classe L. 50; da Verona II classe L. 82, III classe L. 49.

Il biglietto ridotto per l'ingresso alla Fiera è acquistabile sul posto al prezzo di L. 2.

Il pagamento in marchi delle merci
importate dalla Germania

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto emanato dal Ministero delle Finanze in base al R. D. L. 28 settembre 1931 IX, n. 1207:

Art. 1. — *Chiunque debba provvedere al pagamento di merci importate originarie della Germania deve effettuare tale pagamento in marchi del Reich qualunque sia la valuta in cui sia espresso il contratto e deve acquistare tali marchi dall'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero contro versamento delle lire corrispondenti alla Banca d'Italia nella sua qualità di cassiere dell'Istituto medesimo. Per la conversione delle lire in marchi sarà applicato il cambio della Borsa di Milano del giorno del versamento. Per i debiti stillati in moneta diversa dalla lira e dal marco si procederà alla conversione in lire al cambio della Borsa di Milano del giorno del versamento. Qualsiasi altra forma diretta o indiretta di pagamento è vietata.*

Art. 2. — *Contro i trasgressori delle disposizioni contenute nel precedente articolo si applicano le sanzioni di cui all'art. 14 del Decreto Ministeriale 26 maggio 1934 XII recante norme per la regolazione delle operazioni in cambi o divise.*

Art. 3. — *Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella* Gazzetta Ufficiale *del Regno.*

Il provvedimento contenuto nel presente decreto rientra nel quadro del protocollo 17 ottobre 1932 sui pagamenti commerciali italo-germanici ed ha essenzialmente lo scopo di rafforzare le norme disciplinatrici stabilite da detto protocollo nell'interesse dei due Paesi. Il provvedimento stesso non interferisce d'altra parte sui possibili risultati delle trattative in corso per un nuovo accordo sui pagamenti tra l'Italia e la Germania.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia

Piroscafi a banchina n. 38, in disarmo 3. Totale n. 41, arrivati 16, partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 750

Mano d'opera impiegata: squadre n. 13; uomini 131. Ore lavorative giorno festivo.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

* Per onorare la memoria della Contessa Emma Piccoli Tiretta, Enrica Ghetti offre L. 30 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo de' Paoli della Parrocchia di S. Marcuola.

* L'avv. Coletti Gio. Batta versa pel Tempio Votivo del Lido Lire 80.

RECENTISSIME

Un fallito tentativo di rivolta militare ad Atene

ATENE, 3

Ieri sera, nella caserma situata in località Makriani, ove si trovano le batterie antiaeree, si è manifestato un movimento militare. Alcuni sottufficiali, dopo avere distribuito cartucce, hanno ordinato ai militi di salire su autoblindate. I soldati si sono però rifiutati.

Il Governo ha consegnato le truppe della guarnigione, facendo arrestare i sottufficiali colpevoli.

La stampa venizelista dice che il movimento è stato organizzato dal colonnello Niklambos della riserva del partito condylista. Si è constatato che alcuni sottufficiali ribelli, introdottisi nei locali del comando batterie, hanno scassinato la cassaforte, asportando ventimila dracme. La Proya afferma che l'autorità è in movimento febbrile per chiarire questo strano tentativo di colpo di mano.

Doumergue e Barthou esaminano la situazione estera

PARIGI, 3

Il signor Doumergue, che stasera è partito per Tournefeuille, ove resterà fino al 20 settembre, ha esaminato stamane durante una riunione durata un'ora e mezza, col Ministro degli Esteri Barthou, la situazione estera alla vigilia delle prossime discussioni ginevrine. Un comunicato ufficiale dice che il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri hanno passato in rassegna i differenti problemi che saranno discussi nel Consiglio e nell'Assemblea della Società delle Nazioni: plebiscito della Sarre, entrata dei Sovieti nella Società delle Nazioni, progetto di patto orientale. Inoltre Barthou ha reso conto al Presidente del Consiglio dei recenti colloqui avuti con Titulescu e Jaspar.

E' stato pure parlato in merito al prossimo viaggio a Parigi di Re Alessandro di Jugoslavia, per il quale sarebbero state proposte al Sovrano due date verso il principio di ottobre. Si annuncia intanto che il Ministro degli Esteri partirà il sei settembre per Ginevra dove parteciperà ai lavori della Societ delle Nazioni.

Il no della Svizzera all'ammissione dei Sovieti nella Lega delle Nazioni

BERNA, 3

La delegazione per gli affari esteri del Consiglio federale e la delegazione svizzera alla prossima assemblea della Società delle Nazioni si sono riunite oggi per esaminare tra l'altro anche la questione dell'ammissione della U. R. S. S. nella Società delle Nazioni. E' stato deciso che la delegazione degli esteri composta del presidente della Confederazione Pilet e dei ministri Schulthoss e Motta proporrà nella seduta plenaria del Consiglio federale di opporre un no categorico all'eventuale domanda dell'Unione sovietica.

L'opposizione sarà superata?

LONDRA, 3

In una nota sull'entrata della Russia nella S. d. N. il redattore diplomatico dell'*Observer* ritiene probabile che l'opposizione della Polonia e della Svizzera verrà superata prima di venerdì venturo. Egli basa tale opinione sull'azione armonica e concertante che vanno svolgendo la Gran Bretagna, l'Italia e la Francia. Analoghi rilievi fanno il *Manchester Guardian*, lo Observer nelle loro note editoriali.

Un nuovo "libro bruno,, austriaco sull'attività nazista

LONDRA, 3

L'Agenzia *Reuter* da Vienna riassume il discorso del Cancelliere Schusschnigg ad Innsbruck mettendo in rilievo che questi ha dichiarato che spetta agli austriaci, ed egli austriaci soltanto, decidere il momento nel quale indire un plebiscito, che comunque non sarà certo nella forma delle vecchie edizioni parlamentari. L'*Observer*, sotto il titolo: «Minaccia nazista all'Austria», riferisce che il Governo austriaco sta preparando un nuovo «libro bruno» sull'attività dei nazi, libro che sarà rimesso ai Governi italiano, francese e britannico prima dell'assemblea della Lega. La nuova documentazione è basata su un promemoria compilato dal signor Schiahl, facente funzioni di presidente della polizia austriaca. Tale promemoria, secondo l'informatore del giornale, è mantenuto segreto, ma egli ha potuto averne conoscenza ed è in condizioni di darne le linee fondamentali.

La minaccia nazista all'imparzialità del plebiscito nella Sarre

LONDRA, 3

Tutti i giornali danno particolare risalto alle serie di documenti comunicati ieri ai membri del Consiglio della S. d. N. che contengono ulteriori prove di una minaccia nazista all'imparzialità del plebiscito. Il «Manchester Guardian» si domanda se il Governo tedesco intende ripetere nella Sarre gli errori commessi in Austria e lo stesso fa il «Daily Telegraph» in un editoriale nel quale chiede ad Hitler di mantenere le promesse contenute nei suoi recenti discorsi.

Tre morti e 12 feriti in una corsa automobilistica

LISBONA, 3

Un'automobile che, condotta da Luigi Canedo disputava il 1.o Circuito automobilistico di Espinho si è urtata violentemente con un'automobile condotta da Antonio Ferreirina. Quest'ultima vettura è finita fra la folla che assisteva alla corsa. Si contano tre morti dodici feriti di cui parecchi in grave stato. Il Ferreirina è rimasto ferito, il Canedo incolume.

L'Italia al Congresso per le comunicazioni telefoniche

BUDAPEST, 3

Il Ministro del Commercio Fabinij ha inaugurato il 10.o Congresso del Consiglio internazionale per le comunicazioni telefoniche al quale partecipano 115 rappresentanti di 25 Paesi. L'Italia è rappresentata dal comm. Albanese. Nel discorso inaugurale il Ministro Fabinij ha rilevato l'importanza della Ungheria nelle comunicazioni telefoniche dovuta alla sua posizione di centro tra nord e sud, tra occidente e oriente. In seguito a questo fatto l'Ungheria, nonostante il suo piccolo territorio, ha potuto sviluppare la sua rete e i suoi organi telefonici ad un livello che corrisponde a tutte le necessità delle comunicazioni internazionali. Il Congresso ha poi all'unanimità eletto presidente della Commissione per la difesa delle istituzioni elettriche il delegato italiano comm. Albanese.

Violenti disordini in Irlanda
Il rinvio delle manovre militari

LONDRA, 3

Vivissima sorpresa ha prodotto un comunicato ufficiale del Governo di Dublino secondo il quale le previste manovre autunnali dell'esercito dello Stato Libero non avranno più luogo, e questo perchè l'esercito sarebbe già in questo momento molto occupato per l'addestramento delle reclute di un corpo volontario. La verità, secondo l'opinione generale, è che le manovre non si faranno a causa del presente fermento che regna a Dublino e negli altri centri irlandesi, ciò che renderebbe pericoloso l'allontanamento di forti contingenti di truppa dalle guarnigioni. Anche ieri violenti disordini sono avvenuti a Liekeen nella contea di Kerry ed in località della contea di Cork.

Tentata fuga di cento corrigendi da un riformatorio americano

NUOVA YORK, 3

Un centinaio di corrigendi del riformatorio municipale, situato nell'isoletta di Randall, ha tentato di evadere in massa. Invece di rientrare nelle camerate al termine della consueta partita quotidiana di baseball, essi si sono dati a fuggire verso l'imbarcadero dell'isola, col proposito di impadronirsi dei tre motoscafi del riformatorio colà ormeggiati, e di prendere così il largo. Al primo tentativo di opposizione dei guardiani i corrigendi hanno risposto con bombe gasogene e lacrimogene. I guardiani però si sono riavuti subito dall'attacco inatteso, e con poche fucilate in aria hanno intimorito gli ammutinati, che in breve sono stati circondati e ricondotti nelle celle.

Particolari sul violento ciclone abbattutosi su Lourdes

PARIGI, 3

Si hanno particolari sul violentissimo ciclone che si è abbattuto su Lourdes e sulla regione di Tarbes. Gravissimi sono i danni subiti dagli impianti dell'amministrazione pubblica e dai privati di tutta la regione di Tolosa.

Altre vittime, dopo quelle di sabato, sono segnalate. Un albero si è abbattuto su di un accampamento di nomadi, presso il ponte di Empalot, uccidendo uno zingaro. Una lattaia è stata gravemente ferita mentre traversava la piazza del Campidoglio di Tolosa: essa ha dovuto subire una grave operazione chirurgica. I capannoni del campo d'aviazione civile di Tolosa sono stati abbattuti dall'uragano.

Anche dalla regione di Gers vengono segnalati numerosi danni. In una quindicina di dipartimenti della regione sud ovest della Francia, le vigne ed i raccolti sono stati in gran parte distrutti.

Violento uragano sulle coste inglesi

LONDRA, 3

Per la seconda volta in una diecina di giorni un uragano violentissimo è scoppiato su una parte della costa inglese causando danni gravissimi.

A Blackpool, a Douvres e soprattutto a Folkestone, centinaia di botteghe e di abitazioni private sono state inondate e sulla costa del Kent il traffico ha dovuto essere interrotto per un certo tempo. Non si segnalano però incidenti a persone.

Mostro dagli occhi fosforescenti sarebbe stato visto presso Saint Gaudens

PARIGI, 3

Esiste, presso Saint Gaudens, lo stagno di Camon, ultima vestigia, secondo i geologi, di un immenso lago. Questo stagno si trova fra il fiume Garonna ed un canale costruito per alimentare una centrale elettrica. Un cacciatore di Saint Gaudens, che si era appostato sul bordo dello stagno, ha dichiarato di aver visto un animale fantastico sorgere in mezzo alle acque. Questa bestia, secondo lui, aveva un collo che misurava circa due metri, occhi fosforescenti, ed il corpo lungo sette od otto metri, ricoperto di scaglie. Una pattuglia è stata organizzata da tutti i cacciatori della regione, ma finora il nuovo mostro di Saint Gaudens non è stato scorto.

La Regina di Bulgaria ad Assisi

ASSISI, 3

Alle 9.30 di stamane è giunta ad Assisi in forma privata S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria, accompagnata da S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, da una dama di Corte e da persone del seguito. Allo scalo ferroviario la Regina Giovanna è stata ossequiata dal Podestà di Assisi. Salita quindi in automobile, si è recata in visita al Santuario di San Damiano, a quello di San Francesco e all'eremo della Croce.

La città si è tutta imbandierata con vessilli dai colori bulgari, italiani e comunali ed ha assunto il movimento delle grandi circostanze. A sera è stata illuminata dalle caratteristiche fiammelle tremolanti, che mettevano in fantastico rilievo tutti i pregi della Rocca, delle Porte turrite e dei campanili del Santuario. La banda comunale del Dopolavoro ha suonato in piazza.

La "settimana d'arte sacra,,

ROMA, 3

Dal 7 al 15 ottobre si terrà la seconda Settimana d'arte sacra per il clero, che dovrà essere continuazione e complemento di quella tenuta l'anno scorso dall'8 al 14 ottobre. Mentre la prima settimana ha trattato dei problemi d'arte sacra in generale, questa seconda tratterà in particolare del l'arte applicata agli splendori del culto e quindi le varie lezioni si riferiranno all'arredamento della chiesa, oreficeria sacra, tessuti e paramenti sacri, porte e finestre, vetrate e tende, avori liturgici, altari, quadri e statue, smalti a soggetto sacro. Non mancheranno i temi pratici e di attualità, come quelli riguardanti il riscaldamento, la illuminazione elettrica, gli addobbi festivi, le statue di cartapesta, gli arredi sacri in genere in rapporto all'arte moderna.

Le spese d'ufficio giudiziarie

ROMA, 3

Somme da prelevarsi dai proventi delle cancellerie per spese d'ufficio dei Tribunali e delle Preture durante l'esercizio finanziario 1934-1935:

Corte d'Appello di Venezia: Tribunale di Belluno lire 4400, di Padova 11.000; di Rovigo 3520; di Treviso 7920; di Venezia 12.320; di Verona 8360; di Vicenza 550.

Preture di Cavarzere L. 600, di Chioggia 1530, di Dolo 1242, di Mestre 2112, di Portogruaro 1936, di S. Donà di Piave 1194, di Venezia (unificata) 6336.

Due morti e un moribondo per uno scontro fra un'auto e una moto

MONZA, 3

Verso le 24 al crocevia di via Manzoni con via Cavallotti è avvenuto uno scontro fra una motocicletta ed un'automobile da noleggio guidata dall'autista Edoardo Dossi fu Enrico di anni 26, che è costata la vita a due operai.

La motocicletta cozzando contro la parte posteriore dell'auto rovesciava da sella il guidatore e altre due persone che erano sulla macchina e che vennero poi riconosciuti per Battista Arosio, di Pietro di anni 20, Mario Colombo fu Angelo di anni 32, entrambi residenti a Monza e Italo Radaelli di Natale di anni 22 carpentiere, anche esso qui residente. L'Arosio, che guidava la motocicletta, è morto pochi istanti dopo ed il Radaelli moriva stamane alle ore 7. Il Colombo che nella caduta ha riportato anch'egli la frattura della base cranica e di una gamba è ancora vivo, ma in condizioni così gravi che i medici disperano di salvarlo.

La morte della vedova Nardini

ROMA, 3

Si è spenta a Roma la signora Elena Bonnet vedova del console conte Nardini ucciso sette anni fa in Francia dalla delinquenza antifascista.

Ragazzo trevisano investito dal tram a Roma

ROMA, 3

Questa mattina in Via Francesco Baracca è avvenuto un investimento. Lo scolaro tredicenne Carraro Luciano di Tommaso, nato a Palesiano di Treviso, mentre attraversava la strada veniva investito dalla motrice di un tram delle Vicinali. Subito soccorso, veniva trasportato all'ospedale. Il Carraro, dopo la prima medicazione, è stato trattenuto in osservazione.

Le disgrazie della montagna

BELLUNO, 3

Ieri sera, da Malga «La Busa», in territorio di Rocca Pietore, nell'Alto Agordino, faceva ritorno a casa, per un aspro sentiero, tale Luigi Darman fu Pietro di anni 34, senonchè, data l'oscurità il povero uomo precipitò nel sottostante burrone, rotolando per alcuni metri. Stamane vennero fatte ricerche del poveretto da parte dei familiari e dai conoscenti, che lo trovarono in fondo al burrone stesso da dove a stento poterono trarlo. Il disgraziato, curato dapprima dal medico del sito, venne inviato all'ospedale di Belluno con la frattura dell'omero sinistro, con contusioni varie e con segni di commozione cerebrale. Venne accolto dal medico di guardia d.r Colognesi, con prognosi riservata.

Vince una quaterna coi numeri rilevati da una cesta

NOVARA, 3

Il negoziante Antonio Angelo Calderoni aveva acquistato al mercato di Novara una cesta di pesche, la quale portava scritti quattro numeri di matricola e di peso. Il Calderoni ha combinato con essi una quaderna che fortunatamente venne estratta, cosicchè il giocatore viene a guadagnare la somma di oltre 60 mila lire.

Dopo il tragico crollo di Verona
Altra sciagura mortale

VERONA, 3

L'Adige, mantenendo sempre alquanto elevato il livello delle sue acque, impedisce che si possano fare scandagli a S. Stefano dove domenica scorsa, durante la bufera è crollata la casa abitata dalla famiglia Claudio, facendo tre vittime.

La salma della vecchia Claudio, pescata a S. Pietro di Legnago, è qui stata trasportata, ed attende che le vengano fatti i funerali, i quali riusciranno certamente imponenti per concorso di popolo.

— Altra sciagura mortale si è avuta ieri alla Madonna di Dossobuono, frazione che si trova lungo la strada di Villafranca. L'agricoltore cinquantenne Guglielmo Adami, cadendo da un carretto sul quale era salito per prendere alcune pannocchie da sgranare insieme ad altri contadini del vicinato, ha battuto la testa al suolo riportando gravi ferite con conseguente commozione cerebrale. Un'ora dopo cessava di vivere.

Caduta mortale da un fienile

VICENZA, 3

Giunge notizia da Barbarano di una grave disgrazia colà accaduta. Su di un fienile era salto il contadino Mosè Lovo fu Sante. Accidentalmente il Lovo è caduto al suolo riportando delle gravi ferite, tanto che stamane decedeva. L'Autorità che ha aperto un'inchiesta ha escluso l'ipotesi del delitto.

Vecchio travolto da una motocicletta

VICENZA, 3

Angelo Calci da Almisano di anni 65 stava attraversando la strada trainando una carriola. Intanto sopraggiungeva una motocicletta guidata dal commerciante in vini Maule Tiberio d'anni 40 da Gambellara che visto il pedone in pericolo dava ripetuti segnali acustici, ma per contro il Calci non dava segno di aver capito. Fu così che data la poca distanza che intercorreva tra pedone e motociclista non fu possibile evitare lo scontro. Il Calci ebbe la gamba destra fratturata, e fu giudicato, all'Ospedale di Lonigo, guaribile in 60 giorni.

Un incidente stradale
Un morto ed un ferito

VICENZA, 3

Un incidente automobilistico verificatosi in località Fontellina di Poiana Maggiore ha provocato la morte di un vecchio settantenne e la ferita di un incauto autista.

Su di una automobile portante la targa 822 PD guidata da Emilio Tuzza d'anni 29 da Megliadino San Fidenzio (Padova) stava seduto su di un parafango il settantenne Pietro Marangoni fu Valente. Come abbiamo detto l'incidente si è prodotto a Fontelline di Poiana Maggiore; un improvviso sbandamento della macchina portava al rovesciamento della stessa in un fossato laterale della strada. Il Marangoni rimaneva ucciso sull'istante mentre il Tuzza se la cavava con delle ferite I carabinieri del luogo hanno proceduto all'arresto dell'autista.

Cacciatore ferito mortalmente col proprio fucile

PARMA, 3

Un grave incidente di caccia è avvenuto a Corniglio, ove il ventisettenne Antonio Zambernardi, che faceva ritorno da una partita di caccia scivolava. Nella caduta, il fucile che aveva a tracolla in posizione di sparo scattava e un colpo lo feriva al capo. Il cacciatore veniva trasportato moribondo al nostro ospedale.

In fin di vita per una caduta dalle scale

UDINE, 3

Il falegname Riccardo Zamparutti di anni 62, dimorante in Piazza Umberto I 18, è stato accolto stamane all'ospedale in fin di vita per la frattura del cranio. Il poveretto verso le nove stava scendendo le scale della sua abitazione, quando la moglie lo volle richiamare indietro per mostrargli qualche cosa. Nel girarsi lo Zamparutti perdeva l'equilibrio, non riusciva ad afferrarsi alla ringhiera e ruzzolava per una diecina di gradini riportando l'anzidetta contusione al capo. Il ferito è stato accolto in fin di vita.

Ferito da un proiettile
Un occhio perduto

BELLUNO, 3

Al Civico Ospedale è stato trasportato d'urgenza tale Giacuzzi Paolo di Giovanni di anni 23, da S. Pietro del Cadore, che raccolto un proiettile nei campi, avanzo di guerra, si era dato ad estrarne la capsula con un temperino, senonchè avvenne lo scoppio ed il giovane riportò ferita penetrante all'occhio sinistro. Venne accolto dal medico del reparto oculistico dott. Giovanni Ferrari e tosto medicato ma pur troppo dovrà perdere la facoltà visiva dell'occhio leso.

IPPICA

Il concorso di Rimini

RIMINI, 3

Si è iniziato oggi il primo concorso nazionale ippico sul campo ad ostacoli del Lungomare Vittorio Emanuele II. Sessanta concorrenti partecipano alle gare del concorso. Ecco i risultati odierni: Premio Riviera di Romagna, categoria proporzionata, 1.o gruppo: 1. magg. Lequio su Saturnia; 2. cap. Groppallo su Svindice; 3. cap. Cilione su Miss Leda; 2.o gruppo: 1. cap. Passero su Quintano; 2. cap. Nisio su Fornazzano; 3. magg. Siffredi su Mefisto; 3.o gruppo: 1. magg. Morigi su Ostiglia; 2. cap. Groppallo su Roma Quinta; 4.o gruppo: 1. magg. Lequio su Star; 2. ten. Zanuttini su Najade; 3.o capomanipolo Galanti su Toxin. Premio Marecchia, Gara Potenza: 1. sottoten. Pianzola su Dai Dai; 2. e 3.o pari merito: magg. Lequio su Star e capitano Sequi su S. Quintino; 4. ten. col. De Carolis su Rembrandt, 5. magg. Morigi su Gallura.

I campionati dei giovani fascisti
Le semifinali di spada

BARI, 3

Oggi dopo i quarti di finale si sono iniziate le semifinali di spada. Vi hanno partecipato 18 tiratori divisi in due gironi. Ecco la classifica dei primi 5 di ogni girone che sono classificati per la finale: Primo girone: 1. Barberis di Vercelli; 2. Palamidei di Brescia; 3. Gini di Palermo; 4. Virgilio di Genova; 5. *Vanzetti di Verona*. — Secondo girone: 1. Passalacqua di Palermo; 2. Chinese di Napoli; 3. *Rossi di Padova*; 4. Fantoni di Milano; 5. Onosi di Salerno.

Sono continuate al Circolo Canottieri Barion le gare di nuoto per le semifinali metri 400. Ecco i risultati: Prima batteria: 1. Mele di Roma in 5'54" 1/10; 2. Ventura di Bologna; 3. Macovez di Trieste. — Seconda batteria: 1. Vecchi di Torino in 5'56" 3/10; 2. *Zennaro di Venezia*; 3. Tarantini di Mantova. — Terza batteria: 1. Vecci di Ancona in 6' 6/10; 2. Zampiglione di Napoli; 3. Di Martino di Palermo. — Quarta batteria: Calzelli di Firenze in 6'6"; 2. Leonardi di Pesaro; 3. Rondini di Salerno.

La finale metri 100 a rana ha dato i seguenti risultati: 1. Tofini di Roma in 1'24" 5/10; 2. Viezzoli di Fiume; 3. Mascardi di Genova; 4. Carboni di Trieste; 5. Musmeci di Catania; 6. *Del Bianco di Venezia*; 7. Luzzi di Pesaro; 8. Castallaneta di Bari; 9. Marazzi di Cagliari; 10. Raggi di Milano.

Continuano intanto le eliminatorie di pugilato che richiamano numeroso pubblico di sportivi e di appassionati. Si tratta di eliminatorie di tutti i pesi dopo i cui risultati si avranno le semifinali. Al campo Angiulli si sono riprese le partite di palla canestro. La squadra di Bologna ha battuto Bari per 17 a 9, quella del gruppo Parioli di Roma ha battuto Milano per 16 a 12. Entrano così in finale Roma e Bologna.

La squadra del "Conte di Savoia,, vince una gara per canotti

NEW YORK, 3

La squadra italiana del transatlantico *Conte di Savoia* ha vinto la corsa internazionale per canotti di salvataggio svoltasi su una distanza di 2 miglia che ha coperto in 16'26".

VELA

L'Austria vince il campionato europeo

OBERAELLACH, 3

Sotto una pioggia dirotta si sono svolte le ultime gare per il campionato europeo di vela sul lago di Worgh. Eccono i risultati: 1. Svizzera in ore 2 47 37; 2. Austria in ore 2 52 48; 3. Francia in ore 2 55 06; 4. Italia in ore 2 55 23; 5. Olanda in ore 2 55 49; 6. Ungheria in ore 3 02 24. L'Austria ha vinto il campionato europeo per l'anno 1934 con 481. Seguono nella graduatoria la Svizzera con 287 punti, l'Italia con 236 punti, l'Ungheria con 196, la Francia con 193 e l'Olanda con 140 punti.

AUTOMOBILISMO

Le prove pel Gran Premio di Monza

MILANO, 3

Oggi, sul nuovo tracciato dell'autodromo di Monza, si sono iniziate le prove per il 12.o Gran Premio automobilistico d'Italia che si correrà domenica. Il nuovo percorso che si svolge su circa una metà dell'elisse dell'antica pista dell'antico anello stradale e che inviterà alle vertiginose velocità delle macchine, collauderà maggiormente la resistenza e metterà in evidenza le doti del guidatore sul tracciato spezzato e intersecato da undici curve a strettissimi raggi.

Sono già giunte ed hanno fatto i primi giri le macchine tedesche Auto-Unione, le Mercedes Benz e le monoposto Alfa Romeo e ferve frattanto in tutti i settori il lavoro di preparazione per la importante competizione sportiva.

Morsicata da una vipera

FINALE LIGURE, 3

In Comune di Rialto, contrada Ferriera, una ragazza ventenne nel mentre raccoglieva dell'erba è stata morsicata da una grossa vipera. La giovane venne condotta all'ospedale di Savona per le cure opportune.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»


MACEDONIA
EXTRA
MACEDONIA
EXTRA
MACEDONIA
EXTRA
REGNO D'ITALIA
MONOPOLIO TABACCHI
MACEDONIA
EXTRA
MACEDONIA
EXTRA
AI MONTI
AL MARE
AI LAGHI
MACEDONIA EXTRA
IL PIÙ GRANDE SUCCESSO DEL MONOPOLIO ITALIANO


Lubrificanti FIAT
FIAT
il lubrificante
del buon viaggio

ANNO CXCII - N. 247 - Centesimi 20

Mercoledì 5 Settembre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-[illegible] - Interurbano [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. [illegible] Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. [illegible] Necrologie L. [illegible] (commr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. [illegible] - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La razza bianca muore?

Quando nell'oramai lontano 1926, in un mio discorso, lanciai il primo grido di allarme sulla decadenza demografica della razza bianca, decadenza che non risparmiava come non risparmia, sia pure in forma attenuata nemmeno la Nazione italiana, taluni poterono ritenere intempestivo o esagerato il mio richiamo. Sono passati otto anni, durante i quali il fatale declino è continuato, si è, anzi, aggravato, ed ecco i gridi d'allarme sorgere in tutte le parti del mondo. Nell'Ungheria si deplora dall'alto il costume ormai invalso della famiglia a figlio unico; nella Repubblica Argentina, grande dieci volte l'Italia e dove potrebbero comodamente vivere da ottanta a cento milioni di uomini, la denatalità fa strage, il supero delle nascite è così meschino che si prevede dal 1939 un arresto della popolazione sugli attuali dodici milioni di abitanti, i quali diventeranno dodici milioni di vecchi. Eminentemente drammatico è l'appello che venti alte personalità della politica, della scienza e dell'arte francese, hanno indirizzato al popolo, per metterlo faccia a faccia contro il destino che lo attende.

«Il numero delle nascite — dice il manifesto — è diminuito in Francia di 40.000 unità dal 1932 al 1933; esso è caduto a 682.000, mentre prima del 1870 superava il milione. Domani si manifesterà anche una diminuzione considerevole nel numero dei matrimoni, conseguenza inevitabile della nostra denatalità passata e in particolare di quella del tempo di guerra. Per questo solo fatto noi ci troveremo ben presto con una diminuzione di oltre 80.000 nascite all'anno. Inoltre, se la fecondità delle giovani coppie francesi continuerà a diminuire col ritmo medio degli ultimi sei anni, è matematicamente certo che la Francia non avrà più di 550 mila nascite fra dieci anni.

«Il numero dei decessi sarà, allora, di gran lunga superiore a quello delle nascite. Già lo spopolamento ha impoverito numerosi dipartimenti, dove i villaggi periscono e le fattorie cadono in rovina. Lasciare che la denatalità si accentui ancora e si estenda a tutto il territorio, significa accettare che il popolo francese diventi un popolo di vecchi e condannare la Francia ad un indebolimento progressivo. In seguito allo spopolamento, agricoltura, commercio ed industria declineranno sempre più, per mancanza di consumatori. Lo Stato diventerà insolvibile per mancanza di contribuenti ed il Paese sarà incapace di difendere le sue frontiere contro popoli giovani per mancanza di difensori.

«Questi pericoli non sono lontani, ma imminenti, e sono le generazioni attuali quelle che si trovano minacciate dalla denatalità nei loro beni e nella loro stessa vita, dalle prospettive di rovine e di guerre che il fenomeno apre dinanzi ai loro occhi.

«Non c'era un'ora da perdere per correre ai ripari. Altre Nazioni ci hanno mostrato il cammino; la Germania e l'Italia pur avendo ancora eccedenze di nascite che rispettivamente sono di 250.000 e di 400.000 unità all'anno hanno già impegnato una lotta energica contro la denatalità. Altre misure di ordine morale e di ordine materiale che la Germania e l'Italia hanno adottato si sono rivelate efficaci: all'ora attuale, il numero delle loro nascite è in aumento.

«Sotto pena di morte, la Francia deve seguire il loro esempio».

Il manifesto reca le firme di due ex Presidenti della Repubblica quali Poincarè e Millerand, di Herriot, del Cardinale Verdier, del Maresciallo Foch e delle altre grandi personalità.

A sua volta questo appello viene rincalzato da una pubblicazione dell'Alleanza Nazionale per lo aumento della popolazione francese che dice:

«Il numero delle nascite in Francia è diminuito di un terzo negli ultimi 60 anni. Esso fu di 1.034.000 unità nel 1868 e 772.000 nel 1932. Oggi la caduta precipita. Se questo numero continuerà non vi saranno neppure 500.000 nascite entro dieci anni. La Francia perderà 150.000-200.000 abitanti in ogni anno. L'invecchiamento della popolazione è un elemento assai grave. La Francia conta già la più forte proporzione di vecchi di qualsiasi altra Nazione (14 per cento contro il 9 per cento della Germania e il 7 per cento della Russia). Ora la riduzione della mortalità non può compensare quella della natalità. La Francia conta oggi 38 milioni di francesi come nel 1870, ma la loro ripartizione non è più lo stessa. Vi sono assai più vecchi e assai meno fanciulli. La Germania rigurgita invece di fanciulli e l'Italia ha 4 milioni di bambini più che la Francia».

Le conseguenze pratiche della denatalità francese sono in seguito passate in rassegna. Secondo l'Alleanza Nazionale la denatalità francese sarebbe stata la causa fondamentale della guerra del 1914, perchè avrebbe potuto far credere alla Germania che la Francia fosse una Nazione moribonda. Infine la pubblicazione rileva le conseguenze disastrose della denatalità così dal punto di vista economico, perchè essa tende a ridurre il numero dei consumatori, come dal punto di vista finanziario e infine di quello sociale.

L'importanza di questa pubblicazione francese è nella constatazione che i dieci milioni di francesi non nati fra il 1870 e il 1914, hanno creato quel fatale disquilibrio fra le due masse di popolazione al di qua e al di là del Reno, squilibrio demografico e quindi militare, a sanare il quale sono stati necessari il concorso e il sangue di quasi tutti i popoli della terra.

Anche in Gran Bretagna la decadenza demografica comincia a turbare profondamente gli spiriti. E' difficile tenere un Impero quando la Metropoli invecchia e agonizza. Malthus non sembra più di moda. Del resto il Malthus non doveva credere eccessivamente alle sue troppo cervellotiche e catastrofiche previsioni e lo dimostra il fatto che egli ebbe ben 14 figli. A quale punto la decadenza demografica conduca le Nazioni, lo dimostra la Storia. Già Polibio ci parla delle città greche sterili e vuote e quindi facile preda ai conquistatori romani; ma anche Roma andò verso la catastrofe, quando, col diminuire della sua natalità, dovette ricorrere alle truppe mercenarie. Vi fu un momento in cui per avere gli uomini alti sufficientemente per la guardia imperiale bisognò ricorrere ai Batavi (olandesi) conquistati da Giulio Cesare. L'aspetto più triste del fenomeno è l'invecchiamento della popolazione. Mentre in molti paesi della Francia si chiudono le scuole per mancanza di scolari e in altri dipartimenti le scuole sono frequentate in maggioranza da figli di stranieri (italiani, polacchi, spagnoli), il carico finanziario per l'umanità invecchiata aumenta ogni anno; sono queste le Nazioni dove un adolescente ha cinquant'anni. Se il fenomeno non avrà un arresto, si può prevedere una Francia che verso la fine del secolo avrà una popolazione inferiore all'attuale spagnola. E ci sono Stati europei dove il livello di natalità è ancora più basso di quello francese. Che il declino delle nascite non abbia alcun rapporto con la situazione economica, lo dimostra il fatto universale che la ricchezza e la sterilità procedono di pari passo, mentre le classi feconde della popolazione sono le più modeste, cioè quelle ancora moralmente sane e che non hanno massacrato il senso divino della vita, sotto il calcolo cerebrale dell'egoismo.

Del resto il secolo scorso ha smentito in pieno le teorie di Malthus, secondo cui l'aumento della popolazione condurrebbe alla fame per la insufficienza delle provviste alimentari. Il mondo può sostenere una popolazione venti volte maggiore di quella attuale. Le risorse degli Stati Uniti d'America sono sufficienti per mantenere una popolazione quintupla di quella attuale. Il Canadà può dare da vivere ad un numero venti volte maggiore degli odierni abitanti. Vaste zone del Sud-America sono quasi del tutto vergini, ve ne sono altre ancora in Africa, in Australia, persino in Europa, e certamente anche in Asia.

La crisi che ora sopportiamo non è una crisi di carestia, come ormai tutti sanno; è invece precisamente una crisi di sovrabbondanza dovuta in parte, come ebbi occasione di dire nel discorso che pronunciai alla Camera italiana il 26 maggio scorso, alla diminuzione della popolazione nei grandi Paesi industriali.

Ciò che è ancora più deprimente è che i cosiddetti elementi intellettuali delle varie Nazioni non sono prolifici. Si accontentano di uno o due figli, quando non preferiscono addirittura di non averne. Se guardiamo alle statistiche dei diplomati nei vari grandi istituti universitari e scientifici ci accorgiamo che, in proporzione al loro notevole numero, gli intellettuali non si assumono che in ben scarsa misura la responsabilità di dare alla Nazione nuovi elementi che possano elevarne il livello intellettuale.

Questo è il quadro; sulle misure da adottare, e sopratutto sui risultati delle medesime, si discute da secoli; ancora oggi c'è chi afferma e chi nega, ad esempio, l'efficacia delle leggi promulgate da Augusto. In un mio discorso ho detto che anche davanti a questo fenomeno terribile, delicato e per certi lati misterioso, la politica peggiore è quella liberale del «lasciar correre e lasciar fare». Nessun Governo, del resto, l'ha praticata. Oggi, molti Governi fanno una politica demografica. In Italia è dal 1926 che si fa questa politica. E' troppo presto per giudicarne i risultati. Comunque, per l'Italia come per gli altri Paesi abitati da popoli di razza bianca è una questione di vita o di morte.

Si tratta di sapere se davanti al progredire in numero e in espansione delle razze gialle e nere, la civiltà dell'uomo bianco sia destinata a perire.

MUSSOLINI

Articolo pubblicato nei giornali dell'*Universal Service* degli Stati Uniti e dal *Popolo d'Italia* di ieri mattina.

Come è fallito ad Atene

il tentativo di rivolta militare

ATENE, 4

L'inchiesta eseguita dalle autorità governative ha finora assodato che il movimento militare sedizioso di domenica scorsa, aveva per scopo di condurre i soldati di una batteria antiaerea al Falero, onde impedire al Presidente del Consiglio e ai membri del Governo che vi si erano recati per una festa nautica, di far ritorno ad Atene, mentre altri reparti avrebbero dovuto inscenare una sommossa ad Atene.

Il tentativo è fallito anche perchè le autorità ne erano state avvertite preventivamente. Sembra che nel movimento siano implicati anche alcuni sottufficiali della Marina che avrebbero dovuto impedire lo sbarco dei membri del Governo dalla nave Averoff ove si trovavano per assistere alla festa nautica. Sono stati operati alcuni arresti di ufficiali della riserva antivenizelisti che sembra siano stati organizzatori del movimento.

Gli Avanguardisti al Campo Dux

Il vibrante saluto di S. E. Renato Ricci

ROMA, 4

Stamane è affluito a Roma il grosso degli Avanguardisti del Campo Dux. I giovani sono giunti dalle linee di Genova, Torino, Novara, Pistoia, Venezia, Trento, Bolzano, Udine, Fiume, Gorizia, Pesaro, Bologna, Rieti, Avellino, Bari, Benevento.

Stamane di buon'ora la Federazione dell'Urbe ha provveduto a far affiggere per le cantonate migliaia di manifesti nei quali è espresso il saluto del Fascismo romano agli Avanguardisti convenuti per il sesto Campo Dux. L'on. Renato Ricci ha emanato oggi il seguente ordine del giorno:

«Signori Ufficiali! Camerati Avanguardisti!

«Per la sesta volta vedo radunati in questo Campo, che risorge ogni anno alle porte di Roma fascista, il fiore del nostro movimento. Come nei "castra" degli avi anche qui, secondo un vasto piano rigorosamente prestabilito sul terreno tracciato e recinto, sono sorte le tende. Già da questa sera l'Urbe sarà animata da una folla disciplinata ed attiva. Voi che avete già visto il Campo Dux negli anni precedenti o che lo vedete per la prima volta, voi che vivete fra le sue tende e marciate sulla sua strada, che montate la guardia alle sue porte, avete avuto la sensazione che questo attendamento non ha limiti, che la sua popolazione non ha numero. Tutta la giovinezza d'Italia generosa, forte, armata è idealmente in rango sotto le nostre insegne rivoluzionarie. Siate i benvenuti, camerati Avanguardisti!

«La divisa che portate è come una forza livellatrice che vi rende tutti eguali, che accomuna tutti i tipi, che fonde in una stessa fede tutti i ceti sociali. Le armi che imbracciate con virile coscienza vi conferiscono prematuramente l'aspetto fiero dei veterani.

«Il Duce ha detto: «Stiamo diventando e diventeremo sempre più — perchè lo vogliamo — una Nazione militare. Poichè non abbiamo paura delle parole, aggiungerò: militarista. Per completare: guerriera, cioè dotata in grado sempre più alto della virtù della obbedienza, del sacrificio, della dedizione alla Patria».

«Questo rinnovamento militare dovrà ancora essere operato sopratutto dalla gioventù. Preparati ad ogni realtà oggi come domani i giovani dell'Opera Balilla saranno la sicura e vigile scolta della Patria e la inesauribile riserva della Rivoluzione fascista.

«Ufficiali graduati, avanguardisti: saluto al Duce!

«4 settembre XII. — Il comandante del campo: Luogotenente Renato Ricci».

Il sesto campo Dux ha avuto inizio. Tutti i 26 mila Avanguardisti sono giunti regolarmente. Le fiamme bianche veneziane, a mezzo di vetture tramviarie sono state trasportate immediatamente al campo. L'allegria regnava straordinaria; nessuna stanchezza del viaggio.

Dopo il secondo rancio, questa sera è stata data la libera uscita. Nessuno ha inteso il bisogno di riposarsi, in tutti era il desiderio di visitare Roma. Come ha tassativamente disposto l'on. Ricci, nessun giovane può circolare solo per la città: il rispettivo capomanipolo li accompagna e sorveglia nel medesimo tempo che nessuno rimanga distaccato dal gruppo. Naturalmente Piazza Venezia, Via dell'Impero, il Colosseo, la Via dei Trionfi, la Piazza San Pietro erano stasera affollate di giovani camicie nere.

Domani inizio delle gare e precisamente delle esercitazioni del passo di parata.

Gli Avanguardisti del Campo Dux di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 4

Oggi hanno prestato servizio di guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista, gli Avanguardisti del Campo Dux. Tale servizio d'onore si ripeterà nei giorni 5, 7, 8, 10, e 11. Hanno visitato la Mostra della Rivoluzione circa un centinaio di insegnanti di pedagogia, lettere, e tirocinio della Associazione educatrice italiana col presidente sen. Montresor, comitive di giovani italiane, dei Fasci italiani all'estero e gruppi di studenti di Bulgaria, Romania e Ungheria.

Il festoso ritorno a Roma dei bimbi delle colonie estive

ROMA, 4

Stamane tra le 8.45 e le 11 si è effettuato alla stazione di Termini il ritorno a Roma dei bimbi che hanno partecipato al secondo turno delle colonie della Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe.

I ragazzi, che hanno trascorso un periodo di sana e vivificante attività nei campeggi che la Federazione aveva preordinato nei luoghi più salubri e pittoreschi della campagna o delle spiaggie laziali, sono stati accolti al loro arrivo dal Segretario federale, dai fiduciari dei gruppi rionali e da altri dirigenti le organizzazioni fasciste, nonchè da foltissimi gruppi di parenti, lieti di salutare il ritorno dei loro cari, fisicamente e moralmente temprati alla vigorosa e serena educazione fascista.

I bimbi, non appena discesi dai treni, si compongono in schiere con alla testa i rispettivi gagliardetti e fra il gioioso squillare delle note di «Giovinezza», intonate dalla banda dei giovani fascisti allineata sulla banchina, elevano il loro grido vibrante di *Viva il Duce!* La folla presente applaude e saluta le giovani Camicie Nere con manifestazioni di simpatia. Le schiere quindi si sciolgono e ogni bimbo viene ripreso in consegna dai genitori.

Le Milizie speciali fasciste illustrate in Congressi internazionali

ROMA, 4

L'«Agenzia d'Italia» è lieta di segnalare che una delle più tipiche istituzioni del Regime, ossia la Milizia, sarà, nella prima quindicina di settembre, oggetto di illustrazioni e di discussioni in due grandi consessi internazionali. Trattasi di varie sezioni speciali di detta Milizia, ossia la Milizia Portuaria, Ferroviaria e Stradale. Il 12 settembre, avrà infatti luogo a Londra il Congresso internazionale delle Assicurazioni trasporti marittimi e terrestri, indetto ogni anno a cura dell'Unione internazionale assicurazioni trasporti con sede in Berlino, della quale fanno parte oltre 200 compagnie assicuratrici di Europa e d'America tra cui otto sono italiane. Di essa è presidente Rinman di Gotheborg, e vice presidente un italiano, il comm. Sulfina delle Assicurazioni Generali di Venezia. Risulta all'«Agenzia d'Italia» che al Congresso di Londra i delegati italiani tra le varie relazioni concernenti l'andamento delle Assicurazioni trasporti in Italia, ne presenteranno una sulla brillante attività delle Milizie Ferroviaria e Portuaria, che in Italia hanno completamente normalizzato i traffici ferroviari e marittimi, i quali si svolgono con la maggior sicurezza senza dar luogo a danni, furti, avarie ecc. Contemporaneamente si svolgerà a Monaco di Baviera, dal 2 al 9 settembre, il Congresso internazionale della strada, a cui partecipano quasi tutte le Nazioni del mondo; l'Italia sarà rappresentata da una delegazione la quale, fra l'altro, riferirà sulle attività della Milizia stradale fascista nel campo della circolazione e dei traffici stradali.

Il Principe Umberto visita il Campo Mussolini

ROMA, 4

Stamane alle ore 9, il Principe di Piemonte, accompagnato dai Sottosegretari gen. Baistrocchi e gen. Valle e dal suo aiutante di campo gen. Gabba, ha visitato il Campo Mussolini degli Avanguardisti all'estero. Il Principe è stato ricevuto all'ingresso dal comandante il campo Ministro Parini, dai due comandanti di Legione console De Simone e seniore Chanoux, dal cappellano padre Salza e dall'aiutante maggiore capitano Contadini.

Dopo aver passato in rivista la Coorte armata, il Principe ha ascoltato gli indirizzi di saluto che gli hanno rivolto i giovani stranieri ospiti del campo, e cioè ungheresi, romeni, bulgari, siriani, libanesi, palestinesi, egiziani e un avanguardista italo-americano. Ha quindi percorso il fronte dei 5 mila avanguardisti italiani e delle 1300 Giovani italiane, salutato da fervidi alalà.

Salita sul podio una giovane italiana di Montreal (Canadà), Amelia Garbarino, ha presentato al Principe un cofano contenente una fine cuffietta di merletto veneziano, pronunciando parole di alto sentimento patrio e di augurio per il prossimo lieto evento.

La massa giovanile ha quindi cantato l'antico inno sardo dei Savoia e gli inni del Fascismo.

Dopo un rinfresco servito nella tenda della Mensa, dove il Ministro Parini ha presentato al Principe gli ufficiali del campo, S. A. R. ha lasciato l'altura di Monte Sacro, tra vive dimostrazioni dei ragazzi.

Si è iniziata oggi la partenza degli avanguardisti e delle giovani italiane che in misura di 1500 al giorno lasciano Roma. Il giorno 7 tutte le tende del Campo Mussolini saranno levate.

Gli onori al Capo del Governo dei reparti della Regia Marina

ROMA, 4

Il «Foglio d'Ordini» della Marina pubblica:

«A maggiore chiarimento dell'articolo 156 del regolamento sulle insegne, le bandiere, gli onori e le visite ed a similitudine del regolamento per le riviste e parate del Regio Esercito, gli onori da rendersi al Capo del Governo dai Corpi e drappelli fermi devono essere:

«Tre volte il segnale d'attenti; marcia al campo; inno fascista. Gli articoli che prescrivono che la salva all'imbarco del Capo del Governo non debba essere eseguita, sia che si tratti di temporaneo imbarco, sia si tratti di semplice visita, sia che no modificati nel senso che, in caso di temporaneo imbarco del Capo del Governo, all'alzata della bandiera distintiva, venga eseguita una salva di 20 colpi dalla nave o dalle navi ammiraglie presenti o, in loro assenza, dalla nave o navi che designerà il comando navale superiore presente».

L'Inaugurazione del Congresso internazionale cooperativo

LONDRA, 4

Stamane è stato inaugurato il Congresso internazionale cooperativo al quale prendono parte 35 Paesi. Questa associazione di organizzazioni cooperative nazionali conta circa 100 milioni di aderenti in tutto il mondo

La Delegazione italiana all'Assemblea della Società delle Nazioni

ROMA, 4

E' stata nominata la Delegazione italiana presso la XV assemblea della Società delle Nazioni.

La Delegazione è composta nel modo seguente:

Delegati: *barone Pompeo Aloisi, ambasciatore di S. M., capo gabinetto di S. E. il Ministro degli Affari Esteri; gen. Alberto De Marinis Stendardo di Ricigliano, Ministro di Stato, senatore del Regno, conte Edoardo Piola Caselli, senatore del Regno, presidente di Sezione alla Corte di Cassazione del Regno.*

Delegati aggiunti: *onorevole Stefano Cavazzoni, senatore del Regno; on. Giuseppe Mazzini, deputato al Parlamento, on. Vincenzo Casalini, deputato al Parlamento; on. Giuseppe Bianchini, deputato al Parlamento; on. Luigi Scarfiotti, deputato al parlamento, on. Antonio Maraini, deputato al Parlamento, gr. uff. Augusto Biancheri Chiappori, Ministro plenipotenziario capo di servizio Istituti internazionali; marchese Antonio Meli Lupi di Soragna, Ministro plenipotenziario, don Fabrizio dei Principi Ruspoli, contrammiraglio in ausiliaria; prof. Tommaso Perassi, professore di diritto all'Università di Roma; avvocato Sileno Fabbri, presidente dell'Opera nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia;*

Segretario generale: *gr. uff. Augusto Biancheri Chiapponi.*

La delegazione è completata da esperti tecnici e funzionari di diversi Ministeri.

Un viaggio di Benes a Roma?

ROMA, 4

Il *Giornale d'Italia* ha da Parigi che corre colà voce di una visita a Roma del Ministro degli Esteri cecoslovacco Benes, il quale vi si recherebbe subito dopo il viaggio di Barthou, allo scopo di concretare quella collaborazione generale tra Francia, Italia e Piccola Intesa, nell'interesse della restaurazione economica danubiana e quindi della pace, che sta vivamente a cuore alla Francia. E' su questo argomento che si sarebbero anche intrattenuti a lungo Barthou e Titulescu, il quale si trova in questi giorni nella capitale francese.

La Lega deve incassare 25 milioni di franchi oro di arretrati

ROMA, 4

«La Corrispondenza» informa che i cinquanta Stati membri della Società delle Nazioni hanno, dal giorno della creazione dell'istituto ginevrino, cioè in 15 anni, versato in totale una somma di circa 315 milioni di franchi oro. Di questa somma, il Segretariato ha speso circa 180 milioni, di cui 80 milioni per le organizzazioni tecniche. Per le questioni politiche sono stati spesi circa 8 milioni. Parecchi Stati aderenti sono in arretrato con le loro contribuzioni. Questo arretrato, che alla fine dello scorso anno si aggirava sui 30 milioni di franchi oro, è attualmente ridotto a meno di 25 milioni. Un terzo di questi arretrati era dovuto dalla Cina, la quale ha ora concluso un accordo per versare gli arretrati in un periodo di 20 anni. L'Argentina deve circa il 13 per cento degli arretrati, ma questo Paese, che ha regolarmente pagato il contributo del 1933, continuerà a pagare per l'avvenire. E' ancora in contestazione il contributo degli anni dal 1929 al 1932, quando l'Argentina non partecipava ai lavori della Società delle Nazioni. La somma non pare potrà essere recuperata. Un terzo dell'arretrato è dovuto dagli Stati dell'America Latina, a causa specialmente della sospensione del pagamento degli interessi e della forte svalutazione della moneta. Il 21 per cento dell'arretrato corrisponde al periodo di grandi difficoltà finanziarie degli anni dal 1931 al 1933, attraverso cui sono passati Paesi ordinariamente correnti nei pagamenti. Questo 21 per cento è giudicato recuperabile. In sostanza, più del 50 per cento dell'arretrato è recuperabile. Solo il 3 e tre quarti delle contribuzioni sarà perduto.

I colloqui nippo-sovietici pel ritiro delle truppe dalla frontiera

PARIGI, 4

Mandano da Mosca al «Petit Parisien»: Una nuova conversazione che è durata più ore ha avuto luogo ieri tra l'ambasciatore del Giappone a Mosca, Ota, ed il Commissario del popolo aggiunto agli affari esteri. Benchè nulla venga ancora comunicato intorno a questa conversazione, è del tutto evidente che essa ha avuto per oggetto l'importante proposta fatta venerdì scorso dal sig. Ota: il ritiro cioè delle truppe sovietiche e giapponesi dalle regioni di frontiera dell'Estremo Oriente e l'eventuale distruzione delle fortificazioni. Il primo sondaggio prepara senza dubbio un passo diplomatico.

La proposta fatta del sig. Ota è certamente molto abile: essa tende insomma a creare una specie di zona neutra sulla frontiera del Manciukuo per evitare gli incidenti di frontiera. Ora, se Mosca risponde con un rifiuto, Tokio potrà dire che l'U.R.S.S. respinge una proposta che tende a diminuire la tensione ed assicurare la pace in Estremo Oriente. Se Mosca accetta, i vantaggi di questa mutua concessione sono dal lato del Giappone, che può senza gravi inconvenienti tattici, fare indietreggiare di molti chilometri oltre la frontiera le truppe della Manciuria, mentre la Russia dovrebbe rinunciare alla sua base e alle sue fortificazioni di Vladivostok e delle provincie marittime, fortificazioni che costituiscono il punto di appoggio dell'armata rossa speciale dell'Estremo Oriente e di cui molte si trovano a qualche chilometro dalla frontiera.

Il traffico sospeso di notte sulla ferrovia occidentale cinese

MOSCA, 4

L'Agenzia *Tass* riceve da Harbin che il consiglio di amministrazione della Ferrovia Occidentale cinese ha interrogato lo Stato Maggiore delle truppe addette alla sicurezza della circolazione nel tronco meridionale della ferrovia sulle misure da prendere in merito alla sorveglianza sulla circolazione stessa. Non avendo lo Stato Maggiore data alcuna risposta, il Direttore della Ferrovia ha ordinato la sospensione della circolazione di notte sul tronco meridionale della linea.

La propaganda nipponica per la guerra contro i Sovieti

MOSCA, 4.

I giornali sovietici rilevano l'aperta propaganda per la guerra contro la U.R.S.S. svolta dalla stampa nippo-mancinkuo. Tra l'altro i giornali citano un articolo del giapponese *Harbin Simbrun*, che si pubblica ad Harbin, in cui è detto che i compatrioti, cioè i giapponesi residenti in Manciuria dichiarano che sarebbe bene che scoppiasse la guerra.

La risposta giapponese alle proteste sovietiche

TOKIO, 4

In risposta alle rimostranze sovietiche circa gli arresti degli impiegati della ferrovia orientale cinese, il Ministro degli esteri giapponese Hirota ha inviato oggi una nota ad Jurenew, in cui afferma che gli arresti in parola sono stati effettuati dal Manciukuo per sventare probabili complotti e atti terroristici contro i treni militari del nord della Manciuria, e che non vi è alcuna relazione fra detti arresti e l'interruzione delle trattative per il passaggio della ferrovia orientale cinese. La nota sostiene inoltre che la maggior parte dei treni assaliti erano trasporti militari, che nessun attentato è stato compiuto a scopo di saccheggio e che le vittime sono state per la maggior parte giapponesi e mancesi.

Perchè la Svizzera è contraria all'ammissione dei Sovieti a Ginevra

BERNA, 4

Sui motivi che hanno indotto la delegazione del Consiglio federale ad assumere un atteggiamento contrario all'ammissione dell'U.R.S.S. nella Società delle Nazioni, il «Bund» di Berna scrive che gli svizzeri non riconoscono l'U.R.S.S. e non hanno alcuna intenzione di stabilire con essa relazioni diplomatiche. Votando favorevolmente alla domanda di ammissione, si potrebbe vedere in ciò un riconoscimento indiretto della Russia. D'altra parte l'astensione potrebbe essere criticata come un atteggiamento troppo debole. Il giornale afferma che un «no» categorico è necessario per evitare la falsa illusione che la Svizzera abbia subito influenze e pressioni dall'estero.

Il Consiglio federale, riunito in seduta plenaria, ha intanto aderito all'unanimità alla proposta della sua delegazione agli esteri circa il rifiuto di apporre alla domanda il ammissione dell'U.R.S.S. nella Società delle Nazioni.

La visita a Varsavia del comandante della flotta sovietica del Baltico

VARSAVIA, 4

Il capo della flotta sovietica nel Baltico, ammiraglio Galler, è qui giunto accompagnato dagli ufficiali della squadra dell'U.R.S.S. che si trova a Gdynia per restituire la visita fatta di recente dalle navi polacche. L'ammiraglio è stato ricevuto dall'ambasciatore dell'U.R.S.S. e dai rappresentanti della Marina e dell'Esercito della Polonia.

La "Fratellanza macedone" elegge un Comitato provvisorio

SOFIA, 4

La Conferenza indetta a Sofia per iniziativa di alcune sezioni della «Fratellanza macedone», legalmente riconosciuta, svoltasi alla presenza di numerosi presidenti della «Fratellanza» e membri di Sofia e della provincia, si è chiusa con l'elezione di un nuovo comitato provvisorio di dieci membri dei quali la maggioranza apparteneva alla disciolta organizzazione protogherovista. Secondo una dichiarazione alla stampa del Ministro degli Interni, i membri del disciolto comitato legale macedone arrestati di recente, continueranno a restare in carcere finchè sarà stabilito il carattere dei loro legami con l'organizzazione macedone mihailovista, anch'essa disciolta.

IL TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS AL LIDO

Brillanti vittorie di Sertorio, Rado e Taroni

Le prime partite delle Targhe Volpi

Se ieri l'altro come giornata di apertura il torneo si era appena messo in azione e il suo svolgimento marciava a ritmo ridotto, ieri esso ha assunto il ritmo più celere, più intenso, più interessante. Il favore del tempo ha contribuito anche ieri al successo della giornata sportiva che ha visto un succedersi di incontri su tutti i campo dal mattino all'imbrunire. Una settantina di partite sono infatti state disputate ieri; le file foltissime degli iscritti hanno subito una prima sgrossata ed i migliori — giacchè sorprese vere e proprie non se ne sono registrate — sono pronti a cimentarsi nei turni successivi.

Il programma suddiviso in due tempi, uno al mattino e l'altro al pomeriggio, ha richiamato anche ieri un pubblico numeroso che ha seguito col maggior interesse le vicende degli incontri che si svolgevano sul campo centrale non disdegnando di un'occhiata i terreni di gioco vicini, dove si combatteva spesso per una frazione di handicap.

Le partite del mattino

Nella gara singolare uomini di prima categoria per il campionato dell'Adriatico dove è in palio la Coppa Principe di Piemonte, Sertorio ha ottenuto un significativo successo su Bavarowski. Questo biondissimo austriaco, che pare uscito da una stampa del tempo di Maria Teresa, ha già fatto parte della squadra austriaca di Coppa Davis. E' giovane, non ha ancora forse molta esperienza, ma è coraggiosissimo ed ha un gioco completo. Nell'ultimo torneo disputato prima di giungere al Lido, nel torneo di Lucerna, otteneva due notevoli vittorie sul francese Gentien e sullo svizzero Ellmer e veniva eliminato in finale da von Cramm, dopo avergli contrastato il passo sino al quarto set. Sertorio è riuscito ad averne ragione, ma ha avuto un pessimo inizio; il primo set ha visto l'austriaco in vantaggio per quattro a zero con una andatura talmente autoritaria da impensierire sulle sorti dell'incontro. Ma poi, poco a poco, Sertorio si è ripreso, ha ritrovato la potenza e la velocità del suo gioco e tenendo l'avversario a fondo campo ha colmato il distacco che lo separava da lui. Il primo set finiva in favore di Sertorio, ma l'italiano risentiva nel successivo dello sforzo effettuato nella rimonta ed era Bavarowski che pareggiava le sorti della partita al termine del secondo. La terza e decisiva si è risolta al dodicesimo gioco dopo che Sertorio aveva condotto per 5 a 2 e solo al terzo match-ball. Questo indica chiaramente lo spirito battagliero e l'attaccamento al punto dell'avversario che se è scomparso dalla gara singolare uomini farà ancora parlare di sè nelle altre prove alle quali è ancora iscritto.

Gli altri italiani partecipanti al campionato dell'Adriatico si sono comportati onorevolmente. Mangold non ha avuto troppa difficoltà ad eliminare l'austriaco Eifermann, elemento questo rimasto sui progressi compiuti qualche anno fa; Cesura ha perso contro Malecek, il ben noto giocatore di hockey su ghiaccio, ma ha perso con un punteggio che dimostra quale piccolo scarto esistesse tra i due uomini in campo e se si rileva pure che l'italiano ha risentito nella respirazione dal subitaneo passaggio dall'atmosfera dei 1200 metri (egli ha giocato nei giorni scorsi a Cortina di Ampezzo) a quella del mare, bisogna riconoscere ancora una volta che il suo risultato è apprezzabilissimo.

In campo femminile, c'è da notare una facile vittoria della Valerio. La campionessa d'Italia ci è apparsa in buona forma: palla centrata, colpo lungo e ben manovrato; la boema Deutsch, che pure si trova in ottima forma, è stata letteralmente travolta dal gioco dell'italiana nel primo set e nel secondo si è ritirata quando le sue energie erano pressochè esaurite.

La parola del capitano

Appena terminata la serie di incontri del mattino l'ing. Leone Romanin Jacur, capitano della squadra italiana partecipante con cinque formazioni alla disputa delle Targhe Volpi, ha radunato i giocatori iscritti a questa prova portando loro dapprima il proprio saluto affettuoso e rendendosi interprete quindi del pensiero di S. E. Lessona, presidente della F. I. T., circa il comportamento degli atleti nell'importante gara internazionale. L'ing. Romanin Jacur con parola suadente ma energica ad un tempo ha chiesto ai giocatori che rappresenteranno i colori italiani la massima collaborazione basata sulla serietà e sulla volontà agonistica.

I successi di Rado e Taroni

Nel pomeriggio hanno debuttato nella gara singolare uomini liberi anche Rado e Taroni. Rado opposto a Metaxa ha vinto in un « canter ». Uno dei principali coefficienti della vittoria di Rado per non dire addirittura il principale, è stata la sua regolarità. In tutta la partita egli ha fatto solamente un doppio fallo di servizio. L'avversario quindi non ha potuto attaccarlo violentemente ed è risaputo che Rado contro un giocatore che non attacca perchè non vuole o non può attaccare è un signore in campo.

Una vittoria assai significativa è stata conseguita da un altro giovane italiano, Taroni, a spese del neo-zelandese Malfroy. Taroni, specialista del doppio, va affermandosi anche in singolare. Il comasco ha nella propria calma un'arma formidabile per smontare i più coraggiosi e tenaci avversari ed ha nel « back hand » il colpo più efficace del proprio repertorio. Con queste due armi ha piegato l'avversario, che era stato scelto come una testa di serie nella gara per il campionato dell'Adriatico.

Nell'altro singolare maschile per la Coppa Principessa di San Faustino dal quale sono esclusi i giocatori di prima categoria, si sono registrati facili successi di Canepele, Sandrini, Sassoli e Balbi.

Un risultato che a molti è passato forse inosservato ma che va invece messo in evidenza è quello conseguito dalla Mancini sulla Xydis ex campionessa di Grecia.

Gli incontri per le Targhe Volpi

Nel tardo pomeriggio hanno avuto inizio pure gli incontri per le Targhe Volpi, attesi dal pubblico perchè debuttavano le coppie italiane. Uno solo dei tre incontri è stato condotto a termine ed ha visto la vittoria di Artens e Metaxa (la coppia austriaca n. 1) su Canepele-Levi della Vida. I due giovani italiani hanno giocato un ottimo primo set giungendo pure al set ball, ma in seguito la potenza del gioco di Metaxa e le finezze di quello di Artens hanno finito per avere il sopravvento. Perduto il primo set gli italiani sono apparsi sfiduciati tanto che gli avversari hanno raggiunto il successo rapidamente.

Le altre due partite nelle quali erano in campo gli italiani sono state sospese causa l'oscurità. In una la coppia formata da Quintavalle e Cesura ha opposto una tenacissima resistenza alla coppia neozelandese Malfroy-Stedman tanto che il primo set si è concluso in favore degli australiani solo al 22.o gioco, dopo che gli italiani avevano perso una buona occasione per aggiudicarsi il set qualche gioco prima.

Taroni e Mangold, che secondo alcuni dovevano costituire la coppia più forte, non hanno fornito un gran bel gioco contro Bavarowski e Eifermann. Non si è trattato tanto di mancanza di affiatamento quanto di difetti singoli; per Taroni c'era la scusante della faticosa partita di singolare finita poco prima, mentre Mangold ha peccato troppe volte di precisione e di tempestività. E' augurabile però che ripresa la partita oggi possa prendere una piega più favorevole.

Ecco pertanto i principali risultati odierni:

Coppa Principessa di S. Faustino: Singolare uomini esclusi prima categoria: Sinigaglia S. b. Romanin E. 5-7, 6-4 6-2; Grioni b. von Meister 6 a 0, 6 a 2. Anfodillo b. Cattan 4 a 6, 6 a 4, 6 a 4; Horch b. Rossi F. 6 a 1, 6 a 2. Dal Prà b. Hreglich G. 6 a 3, 6 a 0. Simon b. Alatri 6 a 2, 1 a 6, 6 a 4. Facchinetti b. Rossi 6 a 0, 6 a 4; Fabbricotti b. Romanin A. 6 a 1, 2 a 6, 6 a 3; Ratti b. Dal Prà 6 a 2 6 a 7 Sandrini b. Calucci 5 a 2, 4 a 1 riv. Stagni b. Goldschmidt 6 a 2, 6 a 3. Canepele b. Stefanelli 6 a 2, 6 a 3. Sassola b. Salm 7 a 5, 4 a 6, 6 a 2 Bianchi F. b. Busiri Vici 6 a 1, 6a 1. Anfodillo F. b. Del Vecchio 6 a 1 2 a 6, 6 a 2. Sandrini b. Fabbricotti 6 a 0, 6 a 3, Balbi b. Sinigaglia S. 6 a 0, 6 a 0. Simon b. Stagni 6 a 3 6 a 3. Padoa b. Deschars 6 a 1, 6 a 1. Croze b. Baglichi 6 a 3, 6 a 4. Menni b. Grioni 6 a 4, 9 a 7.

Coppa Re di Svezia. Singolare Signore: Valerio b. Deutsch 6 a 0, 6 a 6 rit.; Ingram b. Sandonnino w. o.; Mancini b. Xidis 7 a 5, 6 a 4; Luzzatti b. Grunberg 6 a 1, 6 a 0.

Singolare uomini pareggiata: Rossi G. b. Romanin A. 6 a 4, 6 a 3; Levi della Vida b. Chauveau w. o.; Rossi F. b. Beresford 6 a 5, 5 a 6, 6 a 4. Sinigaglia S. b. Dolcetta 6 a 5, 6 a 5, Von Meister b. Stefanelli 6 a 3, 4 a 6, 6 a 0. Robilant b. Woodward 6 a 0, 6 a 4; Rossi F. b. Levi della Vida 6 a 5, 2 a 6, 6 a 1

Singolare Signore pareggiata: — Neumann b. Stefanelli 4 a 6, 6 a 4, 6 a 3; Albert b. Von Kohrer 6 a 2, 6 a 3; Grioni b. Orlandini 3 a 6; 6 a 3, 6 a 3.

Coppa Principe di Piemonte: Sertorio b. Bawarowsky 7 a 5, 4 a 6, 7 a 5; Metaxa b. Gentien 6 a 2; 6 a 1, Mangold b. Eifermann 6 a 1, 6 a 4; Taroni b. Planner w. o.; Malfroy b. Salm w. o.; Malecek b. Cesura 7 a 5, 6 a 4; Stedmann b. Bonte w. o.; Rado b. Metaxa 6 a 2, 6 a 0; Taroni b. Halfroy 6 a 8; 6 a 4, 6 a 4.

Targhe Volpi: Artens-Metaxa b. Levi della Vida - Canepele 8 a 6, 6 a 1, 6 a 1.

Il programma di oggi

Ore 9: Sig.na Frisacco c. Sig.na Dalle Ore; Grioni F. c. Bianchi Ferdinando; Peitrafaccia o vinc. c. Sandrini o Calucci; Vido c. Goldschmidt; Mds. Herbst c. Sig.na Mancini; Sinigaglia U. c. Padoa; Canepele o vinc. c. Vido-Facchinetti e vinc. Anfodillo e del Vecchio.

Ore 9.45: Pallada c. Artens; Quintavalle c. Du Plaix; Lesueur c. Balbi; M.lle Barbier c. Sig.na Avogadro; Mrs Peters c. Frl. Neumann o sig.na Guetta a.; M.lle Rosambert c. Sig.na Luzzatti; Fr. Friedleben c. Molon M; Sig.na Valerio c. Miss Ingram o Sig.na Rosaspina; Puncec c. Casalini.

Ore 10.30: Palmieri-Rado c. Romanin A. Del Vecchio; Peters c. Stedman, Von Gramm c. Shaffer; M.lle Adamoff c. Sig.na Mazzutto; Frl Cepkova c. Frl Sander; Frl. Aussen c. M.lle Xydis o Sig.na Mancini; Levi della Vida c. Salm o Sassoli B.; Cavriani c. Simon o vinc; Facchinetti c. Baglioni. Sassoli A. o vinc. c. Viero.

Ore 11.15: Pachwsky-Gaslini c. Pallada-Kleinschrott; Balbi-Pietrofraccia c. Anfodillo-Croze; Schaffer Puncec c. Del Frate-Vido; Thonet c. Frisacco E.; Balbi o vinc. c. Deschars o Padoa; Sandrini c. Delavigne; Frl Kraus c. Mds. Von Meister

Ore 17: Palmieri-Sertorio c. Ga Herbst; Levi della Vida o vinc. c. Dal Pra o Ratti; Frisacco o Thonet c. Horch; Del Frate o vinc. c. Sassoli A. o vinc; Bianchi France c. Dolcetta o Sinigaglia S.; Deschans c. Viero; Cavriani c. Luzzatto G. Hamburger c. Calucci; Mrs. Hamburger c. Sig.na Guetta A.

Ore 14.30: Boussus c. Mangold; Quintavalle o Du Plaix c. Lesueur o Balbi; Signa Frisacco o vinc. c. Frl Kraus; Von Gramm o vinc. c. Melecek; Mdm. Kubiren c. Sig.na Molon; Sig.na Grioni c. Miss. Albert; Vido c. Goldshmidt.

Ore 15.30: Puncec o vinc. c. Sertorio; Palmieri c. Artens o Pallada; M.lle Barbier o vinc. c. Sig.na Orlandini; M.lle Rosambert o vinc. c. Frl. Sander o Frl. Cepkova; Fr. Herst-Sig.na Rosaspina c. Frl. Neumann-Sig.na Avogadro; Malfroy-Gentien c. Fabbricotti - Eiferman; Del Frate c. Pietrafaccia.

Ore 16.15: Boussus-Du Plaix c. Malecek-Pachevsky; Taroni-Quintavalle c. Bianchi F.-Rossi F.; Frl. Aussen-M.lle Adamoff c. Madm Deutscha-Mdm. Von Rotrer; M.lle Rosambert; M.lle Barbier c. Fr. Von Gramm-Fr. Meister; Miss Scriven-Sig.na Valerio c. M.lle Xydis-Sig.a Mancini; Frisacco a Horch c. Menni Thonet c. Del Pra.

Ore 17: Palmiero Sertorio c. Gaslini-Balbi; Von Gramm-Kleinschrott c. Puncec-Pallada; Rado-del Buono c. Salm-Simon; Bawarowky-Metaxa c. Facchinetti-Levi della Vida; Sternan-Peters c. Goldschmitt Deschars; Lesueur-Malech c. Tescoli A. Sassoli B.; Signa Pincherie c. Sig.na Scherger.

Ore 17.45: Viere-Del Pra c. Canepele-Cavriani; Sig.na Manzutto-Frl. Sander c. Miss. Toulmin Miss. Albert; Mrs. Peters - Miss Ingram c. sig.na Stefanelli-sig.na Ottolenghi; Calucci o vinc. c. Anfodillo o Busiri Vici; Alatri c. Sandrini o vinc.; Croze c. Sassoli B.

Il giro ciclistico del Polesine

ROVIGO, 4

Domenica 16 corr. organizzato dal Gruppo Sportivo Fascista, avrà luogo il giro ciclistico del Polesine. Il percorso sarà di km. 210,400. La corsa, che è per corridori indipendenti e dilettanti, si svolgerà sul seguente percorso: Rovigo, Lendinara, Badia, Censelli, Castelguglielmo, Ficarolo, Stienta, Polesella, Guarda, Crespino, Gavello, Lama, Adria, Corbola, Taglio di Po, Loreo, Adria, Rovigo. Presidente sarà il Segretario federale cav. Giuseppe Pizzirani.

ATLETICA

Grande interesse a Monaco per i campionati di Torino

MONACO, 4

Occupandosi dei prossimi campionati europei di atletica leggera di Torino, i giornali sottolineano che la larga partecipazione internazionale di 23 Stati rende la manifestazione sommamente interessante e senza precedenti. Rilevano inoltre la ottima prospettiva di vittoria dell'Italia affermando che essa è la meglio rappresentata.

I campionati dei Giovani fascisti a ritmo sempre più accelerato

BARI, 4

Scherma

Ieri sera a tarda ora i dieci rimasti in gara nel torneo di spada hanno disputata la finale svoltasi in 45 scontri combattutissimi. La lotta è stata incerta fino agli ultimi incontri pel gruppo di atleti composto da Barberis Gini, Passalacqua, Rossi. Il vincitore Barberis si è imposto agli altri per la sua preparazione e volontà di vittoria. Si è distinto anche per la guardia e un bel tempo il napoletano Passalacqua e così pure Gini di Palermo. Rossi, detentore del titolo, pure rilevando una buona preparazione ha dovuto cedere alla maggiore impulsività degli altri come anche Virgilio di Genova.

La classifica è la seguente: 1. Barberis (Vercelli), 2. Passalacqua (Napoli), 3. Gini (Palermo), 4. Virgilio (Genova), 5. Rossi (Genova), 6. Gantoni (Milano), 7. Oliosi (Parma), 8. Chianese (Napoli), 9. Palamidese (Brescia), 10. *Vanzetti (Verona).*

Ginnastica

Ecco i risultati delle due giornate di gare di ginnastica che si sono svolte alla palestra Angiulli: *Udine punti* 39,75, Forlì p. 39.15, Genova 39,60, Fiume 38,20, Messina 37,70, Catanzaro 37,50, Modena 36,60, Gorizia 36, Milano 35,50, Macerata 33,85, Mantova 33,70, Cremona 31,90, Ancona 31,75, Bologna 30,65, Belluno 28,50, Lucca 28, Chieti 28, Bolzano 16,50.

Nuoto

Ecco i risultati della finale metri 500 stile libero: 1. Berrat (Trieste) in 30''; 2. De Bernardi (Napoli) in 30'' 1/10; 3. Aimi (Modena); 4. *Cagnetto (Padova)*; 5. Caiulo (Brindisi).

La finale dei metri 400 stile libero ha dato i seguenti risultati: 1. Vecchi (Torino) in 5'37'' 7/10; 2. Paggi (Ancona) in 5''4' 3/10; 3. Zabaglione (Napoli); 4. *Zennaro (Venezia)*; 5. Ventura (Bologna).

Al circolo canottieri Barion si sono disputate le batterie per metri 100 a stile libero che sono state vinte: 1.a batteria da Canin di Bolzano in 1'19'' 2/5; 2.a batteria da Pala di Cagliari in 1'2'' e 7/10; 3.a batteria da Cettina di Firenze in 1'13'' 2/10; 4.a batteria da Nicoletti di Forlì in 1'11'' 2/10; 5.a batteria da Noce di Genoca in 1'9'' 5/10; 6.a batteria da Menzione di Massacarrara in 1'10'' 5/10; 7.a batteria da Maggiore di Messina in 1'9''; 8.o batteria da Monastero di Palermo in 1'15'' 5/10; 9.a batteria da Delise di Pola 1' 10'' e 8/10; 10.a batteria da Vecchi di Torino in 1'13'' 1/10; 11.a batteria da Mesi di Pisa in 1'10'' e 5/10; 12.a batteria da Battitori di Trieste in 1'13'' 3/10; 13.a batteria da *Manzoni di Venezia in* 1'13'' 4/10; 14.a batteria da Moro di Taranto in 1'17'' 4/10 15.a batteria da Pandolfini di Firenze in 1'7'' 7/10.

Palla Canestro

Palermo batte Siena 21 a 16. Trieste batte Genova 21 a 16.

Atletica

Allo Stadio della Vittoria si sono disputati stamane i quarti di finale metri 100 di atletica con i seguneti risultati: *Primo quarto*: 1. Gualco di Genova in 11'' 7/10; 2. Fiuzzi di Forlì in 11'' 8/10; *Secondo quarto*: 1. Cova di Varese 11'' 7/10; 2. Salmoiraghi di Firenze in 11'' 8/10; 3. Paita Camillo di Spezia; *Terzo quarto*: 1. Derosi di Arezzo in 11'' 5/10; 2. *Orio di Verona* 11'' 7/10; 3. Corradini di Mantova: *Quarto quarto*: 1. Milano di Como in 11'' 7/10; 2. *Dallolio di Vicenza* in 11'' 8/10; 3. Esposito di Napoli; *Quinto quarto*: Urani di Novara in 11'' 6/10; 2. Martinetti di Milano in 11'' 7/10; 3. Falaschi di La Spezia; *Sesto quarto di finale*: 1. Gioacchino di Torino in 11'' 5/10; 2. Nissoni di Zara in 11'' 7/10; 3. Cervellini di Firenze.

Le semifinali della staffetta 4 per 400 hanno dato i seguenti risultati: *Prima semifinale*: 1. Bergamo in 3'41'' 4/10; 2. Genova in 3'41'' 4/10; 3. Ferrara. *Seconda semifinale*: 1. Bologna in 3'44'' e 2/10; 2. Piacenza in 3'44'' e 4/10; 3. *Treviso. Terza semifinale*: 1. Milano in 3'40'' e 6/10; 2. Firenze in 3'48'' e 6/10. 3. Mantova. I primi e i secondi classificati di ogni semifinale disputeranno le finali dei primi. I terzi e i quarti di classifica disputeranno le finali dei secondi.

Il Concorso Motonautico Internazionale

Il pensiero di Hubert Scott Paine sul nuovo "racer,, italiano di mille cavalli

LONDRA, 4

Il motonauta inglese Scott Paine salperà venerdì prossimo alla volta di Genova, per partecipare col Miss Britain III alla competizione motonautica internazionale che avrà luogo a Venezia dal 15 al 18 settembre.

Commentando le notizie secondo le quali il conte Theo Rossi di Montelera parteciperà alle gare di Venezia con una nuova imbarcazione da mille cavalli ha detto:

« Queste notizie costituiscono per me una grande sorpresa. Gli italiani sono in prima linea come ideatori e costruttori di imbarcazioni da corsa. Se io riuscirò a batterli nelle loro stesse acque, batterò tutti i migliori fuori classe del Continente. La mia imbarcazione, in seguito ad alcune lievi modificazioni che ho fatto ad essa apportare, può raggiungere ad un dipresso una velocità di 103 miglia (191 chilometri all'ora).

CALCIO

Riunione della F. I. G. C. I gironi di Prima Divisione

ROMA, 4

Si è riunita allo Stadio del Partito la presidenza della F.I.G.C. Nel corso della riunione il presidente della commissione per le modifiche ai regolamenti federali e uliciani ha rassegnato e illustrato i progetti per lo statuto federale, regolamento organico, regolamento campionati, regolamento arbitri e regolamento per l'attività della sezione propaganda. La presidenza ha deliberato di darne comunicazione ai membri del direttorio, acciocchè nella prossima riunione del direttorio le nuove carte federali possano essere definitivamente approvate e pubblicate.

La presidenza federale ha licenziato definitivamente la formazione dei gironi di prima divisione. Il girone A è così composto: Fiumana, Ponziana, Palmanova, Monfalcone, Gorizia, Udinese, Schio, Treviso, Pordenone, Valdagno, Trento, Bolzano, Bassano Rovigo. Il direttorio divisioni superiore ha mandato di formare il calendario.

La presidenza federale, esaminati poi 299 ricorsi contro le mancate inclusioni nelle liste di trasferimento, ne respingono 45 e accolgono 254, avvertendo che i giocatori elencati sono autorizzati a cambiare società.

Nel lungo elenco notiamo: Conegliano [illegible]: Ferraris Giuseppe; G[illegible]n, Duimovich Tullio; Marosticense, Cecchini Dino; Montello, Zanini Innocente, Bonarzetti Francesco; Ponziana, Flego Eugenio; Comisel Nino; Serenissima, Rossi Giorgio; Schio, Caramella Domenico; Triestina, Reunes Marino.

La produzione mondiale del grano si annuncia quest'anno in diminuzione

ROMA, 4

L'Istituto d'Agricoltura comunica che si possiedono attualmente le stime provvisorie del raccolto di frumento per 17 paesi europei che rappresentano circa i due terzi della produzione di tutta l'Europa, esclusa l'Unione delle Repubbliche sovietiche. Tutte queste stime indicano per il 1934 produzioni inferiori a quelle dell'anno scorso, salvo per i paesi della penisola iberica e per i paesi baltici dove invece la produzione si presenta più abbondante che nel 1933. Per il totale di questi 17 paesi la produzione, pur restando fortemente al di sotto di quella record del 1933, supera tuttavia la media del periodo 1928-32 di qualche milione di quintali.

Quanto agli altri paesi europei per cui non si hanno ancora stime di raccolti, si prevedono risultati sensibilmente inferiori a quelli del 1933 in Italia, Polonia e Cecoslovacchia, mentre in Lituania e nei paesi scandinavi le produzioni si prospettano almeno così abbondanti come l'anno passato. Se ai dati dei paesi che già hanno pubblicato la previsione del loro raccolto si aggiungono delle stime approssimate per gli altri paesi stime calcolate in base alle superfici coltivate ed al rendimento probabile, si giunge ad un totale di 396 milioni di quintali per il complesso del raccolto europeo.

Dati gli elementi congetturali su cui in parte tale stima è basata, conviene metterne in rilievo il carattere preliminare o largamente approssimativo. Se i risultati definitivi confermeranno tale previsione, la produzione europea risulterà inferiore di quasi 80 milioni di quintali a quella dell'anno passato e di dieci milioni a quella del 1932, ma resterà superiore a quella di tutti gli anteriori. Poichè le superfici coltivate a frumento non hanno subito che una diminuzione molto modesta rispetto all'anno scorso, la riduzione della produzione è dipesa quasi completamente da una caduta dei rendimenti unitari in conseguenza dell'andamento sfavorevole della stagione.

Per quanto riguarda l'U.R.S.S. mancano informazioni sicure circa il risultato del raccolto, ma sembra che la produzione russa di frumento nonostante l'estensione delle superfici coltivate sia quest'anno solo mediocre e non possa permettere che esportazioni di limitata importanza.

Nell'America del Nord, a causa dei danni della siccità ai frumenti del Canadà e degli Stati Uniti, la produzione prevista in base allo stato delle colture al 1.o agosto era inferiore di circa 15 milioni di quintali a quella già eccezionalmente povera dell'anno scorso e si presentava come una delle più scarse ottenute da una lunga serie d'anni.

Quanto ai paesi produttori dell'Asia, la stima definitiva del raccolto delle Indie inglesi non ha sostanzialmente modificata quella precedente. Si confermano buoni risultati per i paesi del Levante e dell'Estremo Oriente. La produzione della Cina sembra migliore di quella del 1933 che era stata soddisfacente. Le stime dei diversi paesi dell'Africa del Nord indicano che il raccolto è stato da per tutto abbondante, salvo in Egitto dove è mediocre. In conclusione può dirsi che le prospettive dei raccolti in base alle stime attualmente disponibili per parecchi paesi e alle indicazioni generali che si possiedono per quelli di cui mancano ancora i dati, fanno prevedere per il complesso dell'emisfero settentrionale, esclusa l'U. R. S. S. e la Cina, una produzione di 780-790 milioni di quintali e cioè inferiore di 70-80 milioni a quella dell'anno scorso.

Il riposo festivo dei barbieri L'esempio di Verona

ROMA, 4

La campagna per l'integrale applicazione delle provvide disposizioni di legge, emanate dal Regime, per una integrale applicazione del riposo festivo con la completa astensione dal lavoro di tutte le classi corporative, comincia a dare i suoi frutti. « La Corrispondenza » informa che, per unanime deliberazione, in forza dell'art. 3 della legge sul riposo festivo, i negozi dei barbieri della città resteranno completamente chiusi nei giorni di domenica, dal 23 settembre in poi. L'orario di apertura sarà prorogato alla sera di sabato. L'esempio dato dalla città di Verona è altamente significativo. Intanto la Segreteria di Stato del Pontefice ha diretto la seguente lettera al cav. Amedeo Balzaro, Presidente del Comitato Centrale Antiblasfemo, che ha lodevolmente assunto la direzione della campagna pro riposo festivo integrale: « Ill.mo signore, ben venga la nuova campagna pro riposo domenicale, che il benemerito Comitato centrale antiblasfemo, fedele al suo nobile proposito di epurazione spirituale del popolo, intende iniziare coll'aiuto del Signore e col consenso dei buoni. Il Santo Padre augura alla nuova impresa ogni migliore fortuna, e mentre esorta alla costanza nel lavoro, invia di cuore, auspicio della divina assistenza, l'apostolica benedizione. Firmato: *Card. Pacelli* ».

Il vivo successo a Roma del Carro di Tespi

ROMA, 4

Il Carro di Tespi lirico ha avuto a largo Sannio, nel centro dei popolosi rioni di Roma, una serie di rappresentazioni che hanno ottenuto il più vibrante successo da parte dell'imponente pubblico accorso ad assistervi. Il *Rigoletto* con la Mercedes Capsir, Mario Basiola, Bruno Landi, Olga De Franco, Giovanni Giampieri e la *Norma* con Amerighi Rutili, Ninny Ciani, Ismaele Voltolini Lazzari sono state date in una edizione perfetta che ha confermato la tradizione artistica dell'istituzione. Direttore concertatore è stato il maestro Edoardo Vitale; maestro dei cori Andrea Morosini.

Le mostre dell'agricoltura alla Fiera del Levante

BARI, 4

Alla Fiera del Levante, che ha quest'anno assunto una ancor più grande importanza sanzionata dalla presenza del Duce, la Confederazione fascista degli agricoltori partecipa largamente. Nel suo padiglione sono state organizzate una mostra ortofrutticola, una vitivinicola, una olearia e una di prodotti locali.

La mostra ortofrutticola, ordinata dalla sezione ortofrutticola della Confederazione, è quest'anno particolarmente dedicata ai prodotti del Mezzogiorno e delle Isole.

La mostra dei vini organizzata dalla sezione nazionale vitivinicola o dalla Federazione nazionale dei consorzi per la viticoltura, mira a informare i visitatori sulle organizzazioni vitivinicole e sulla attività da esse svolte finora costituendo così la rassegna annuale dell'azione sindacale e consorziale nel campo della viticoltura. Nel contempo la mostra raccoglie i vini di numerosi produttori agricoli presentati dai rispettivi consorzi provinciali che partecipano in numero, finora, di oltre trenta. Inoltre la sezione vitivinicola e la Federazione dei consorzi per la viticoltura hanno fissato uno stand-studio per raccogliere le contrattazioni.

La mostra olearia, preparata per incarico della Confederazione dalla Federazione nazionale dei consorzi per l'olivicoltura, comprende prodotti tipici delle singole zone di produzione raccolti attraverso i consorzi provinciali ed elegantemente presentati con confezionamento uniforme. Anche per gli olii è stato organizzato il collocamento di essi attraverso il reparto commerciale della Fiera e con l'attiva partecipazione alle giornate di contrattazione e al mercato dei prodotti del suolo che si svolgerà giornalmente. Nel reparto commerciale, un apposito incaricato sarà in grado di fornire ai compratori tutte le notizie necessarie sugli olii prodotti nelle singole zone e sulla disponibilità di esso presso i singoli produttori.

La morte d'un cappellano di Corte ch'era alla Reggia dal tempo dei Borboni

NAPOLI, 4

E' morto sabato, nel piccolo appartamento che occupava nella Reggia di Napoli, il decano dei cappellani palatini mons. Antinocci. Egli era quasi centenario, essendo nato nel 1836 e aveva assistito, già cappellano di Corte, alla caduta della dinastia dei Borboni. Era stato collocato a riposo nel 1931, ma per volere del Principe di Piemonte gli era stato consentito di continuare ad abitare nella Reggia. Era uomo di vasta cultura e si era saputo conquistare la fiducia e la benevolenza di Re e di Principi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	86.90	86.6	86.80	86.70
Redim. 3.50 p. c.	87.50	87.15	87.62	87.12
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	98.70	98.72	98.70	93.67
Cred. Venez. 5 %	508.—	506.—		
„ 6 %	507.50	507.50		
Cons. terr. 4 %	500.—	500.—		
„ 5 1/2 %	507.—	507.—		
Cred. Migl. 6 %	505.75	505.50		
„ „ 5 %	505.—	505.—		
Banc. Lav. 5 1/2 %	508.—	502.50		
Ist. S. Paolo 5 %	506.50	507.—		
Buoni Nov. 1934	100.40	100.40	100.45	100.40
„ „ 1940	107.17	107.15	107.20	107.20
„ „ 1941	107.32	107.30	107.30	107.30
„ „ 1943	101.35	101.32	101.35	101.30
BANCHE				
Banca d'Italia	1605.—	1605.—	1605.—	1610.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	966.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.50	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.75	15.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	433.—	425.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	595.—	587.—	595.—	592.
Costr. Venete	177.—	180.—	177.—	180.—
Cosulich	22.50	21.50	—.—	—.—
Rubattino	157.50	147.—		—.—
Libera Triestina	27.—	30.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	51.—	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.00	14.60		
Cotonif. Furter	80.50	84.—		
Cot. Val Olona	78.—	79.50		
Cot. Valle Ser.	8.—	6.50		
Cot. Val. Ticino	80.50	79.—		
Coton. Turati	207.—	197.50		
Stamp. De Ang.	478.—	455.—		
Cantoni Coats	308.50	307.50		
Lan. Can. Naz.	197.50	190.75		
M. Ros. Varzi	290.50	240.—		
Man. Rotondi	195.—	195.—		
Man. Tosi	16.75	16.—		
U. Cot. Merid.	12.75	12.50		
Unione Man.	323.—	322.		
Lan. Gavardo	855.—	810.—		
Lanificio Rossi	3180.—	2880.—		
Lan. Targetti	69.—	71.		
Cascami Seta	258.—	248.50		
Bernasconi	29.—	29.50		
S.N.I.A. Viscosa	281.—	286.50		
Man. Pacchetti	69.25	68.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.25	26.50	—.—	—.—
Ilva	163.—	156.50	162.—	157.—
Metallurgica	172.—	170.—		
Monte Amiata	29.50	35.50		
Montecatini	163.—	158.50	162.—	153.—
Stab. Dalmine	182.	180.50		
Breda	104.50	100.25		
Bianchi	58.—	52.—		
Isotta Fraschini	13.50	12.50		
F. I. A. T.	280.50	270.—		
Miani Silvestri	7.25	8.—		
Off. Reggiane	24.—	24.25		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	200.50	195.—	200.50	194.50
Elett. Brioschi	170.—	170.—		
C. I. E. L. I.	261.75	255.—		
Dinamo Italiano	260.—	257.50		
Bresciana	241.—	236.50		
Valdarno	165.—	164.50		
Alta Italia E. A.	80.50	87.50		
Emiliana	342.—	334.—		
Idroel. Trezzo	347.—	342.—		
Cisalpina	118.—	118.		
Seso	76.—	75.—		
Edison	705.—	696.—		
Edison Post.	490.—	490.—		
Idr. P. S. P.	40.75	39.5		
Tirzo	60.—	63.—		
Vizzola	324.—	328.—		
Mer. di Elett.	231.—	231.75		
Terni	179.50	175.50	177.—	178.—
Es. Elettric.	11.20	11.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	79.—	75.50		
Tecnomasio	64.50	68.—		
Distillerie Ital.	163.50	155.25		
Eridania	345.—	335.—		
Ind. Zuccheri	1170.—	1140.—		
Raffineria L. L.	411.—	388.—		
Italiana Gas	13.40	12.90		
Mira Lanza	92.—	91.—		
Petroli	18.25	18.50		
Aedes	129.—	127.—		
Fondiaria Reg.	1.20	1.—		
„ 7 %	18.50	18.50		
Fondi Rustici	72.—	74.—		
Beni Stabili	197.—	194.—		
Saturnia	20.—	22.—		
Past. Baroni	10.—	10.50		
Grandi Alberghi	87.50	88.—	89.—	88.25
Italo Americana	7.50	6.—		
Pirelli	901.—	882.—		
Pirelli & C.	314.—	303.—		
Brasital	44.50	45.50		
Dall'Acqua	108.—	112.		
	—.—		—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3960.—	3970.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	381.35	381.40	381.35	381.40
Londra	57.50	57.57	57.50	57.57
Olanda	7.92	7.92	—.—	—.—
Spagna	159.75	159.80	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.49	4.49	—.—	—.—
Praga	48.70	48.70	—.—	—.—
New York ch.	11.50	11.51	11.50	11.51

TRIESTE, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 86,90 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 87,20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93,60 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 107,20 — Id 1941 107,30 — Id 4 p. c. 1943 101,30 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 21 — Cosulich 22 — Libera Triestina 30 — Lloyd 78 — Premuda 151 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 60 — Tripcovich 85 — Anonima Infortuni Milano 2075 — Assicurazioni Generali 3960 — Riunione Adriat prima serie 1930 — Id seconda serie 1865 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 535 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3150 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni Tesoro 1934 100,45.

Cambi: Parigi 77,05 — Londra 57,57 — New York 11.51 — Zurigo 381,40.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ier 4 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	delle ore 24 mass.	min.
Zara	cop.	763.8	23	27	18
Fiume	½ cop.	762.2	23	25	17
Pola	ser.	761.9	25	25	17
Trieste	½ cop.	763.3	24	27	16
Gorizia	ser.	763.3	21	25	15
Udine	ser.	762.6	23	27	15
Treviso	ser.	762.8	24	26	14
Belluno	ser.	764.1	18	28	12
Padova	ser.	762.7	22	28	11
Rovigo	ser.	762.8	24	27	12
Vicenza	ser.	762.5	23	26	13
Bolzano	ser.	763.8	20	28	14
Trento	ser.	762.8	19	27	12
Grappa	ser.	762.1	13	16	8
Venezia	ser.	762.3	23	28	16

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: sole leva ore 5.38, tramonta ore 18.39. Luna leva ore 1.46, tramonta ore 17.8. Ultimo quarto il 31 u. s., luna nuova il 9. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.10 e 16, alte ore 10.5 e 21.5. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in leggera piena e in decrescenza nei tronchi inferiori; il Po era in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in morbida; il Brenta era in debole morbida; il Livenza ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 4 — Il tempo si presenta alquanto instabile specie sulle regioni settentrionali e sul versante adriatico ove si avranno frequenti formazioni nuvolose e qualche breve precipitazione; nebbie mattutine in pianura, lungo i litorali e sui valichi montuosi. Sulle rimanenti regioni il tempo si manterrà in generale poco nuvoloso. Venti moderati grecali sull'alta Italia, intorno ponente sul versante tirrenico e sulle isole, intorno maestro sul medio e basso versante adriatico e sul versante jonico. Temperatura pressochè stazionaria. Mare mosso o alquanto agitato.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 5: Il ciclone col nucleo sull'Islanda continua ad attenuarsi ed a spostarsi verso Nord Ovest. Anche la depressione della penisola balcanica si va attenuando e procede verso oriente. Su tutta l'Europa centrale domina l'anticiclone col nucleo sulla Russia. Persistono condizioni di tempo generalmente buone.

Situazione incerta in Grecia

ATENE, 4

La situazione interna continua ad essere incerta. Il Governo, e Tsaldaris per esso, si dichiara deciso per la rielezione di Zaimis, augurandosi che l'opposizione non voglia assumersi la responsabilità di un'altra candidatura che porterebbe a perturbazioni interne. Condylis dichiara che l'Esercito rimane bensì fuori delle competizioni politiche, ma che esso non potrebbe rimanere indifferente ove l'opposizione minacciasse di turbare la situazione.

Un morto e tre feriti per il crollo d'un'impalcatura

PALERMO, 4

Da diverso tempo in Piazza M. a spina è in corso di costruzione una casa di dieci piani, ormai pressochè ultimata. Tre operai ivi impiegati, Andrea De Simone, Francesco Bartolino e Francesco Matragna si trovavano sul ponte di legno esterno intenti a sistemare il cornicione quando improvvisamente parte di questo abbatteva sul palco, sfondandolo e trascinando al suolo fra i rottami i tre infelici. Disgrazia volle che proprio in quel momento passasse sulla strada un carro guidato da certo Giuseppe Giammona, il quale, colpito a sua volta dai rottami, veniva sbalzato dal veicolo. Passato il primo momento di terrore, i compagni degli infortunati accorrevano in loro soccorso e dopo non pochi sforzi riuscivano ad estrarre dalle tavole e dalle macerie i feriti. Il povero Bartolino cessava di vivere durante il trasporto all'ospedale; gli altri tre hanno riportato ferite e contusioni varie e sono stati giudicati guaribili in una quarantina di giorni.

Il richiamo della vita

Il gridio dei bimbi entrava a fiotti, a ondate, dalla finestra aperta sul giardino; pareva che la tenue, evanescente luce, che ancora lottava contro l'incerto crepuscolo, trovasse la sua voce e affermasse la certezza della sua vittoria, nel multanime clamore infantile, sotto le grandi ombre degli alberi, entro il muro che cingeva quella piccola aiuola fiorita. A tratti i piccoli s'interrompevano per spiare il volo di un calabrone o per mirare, su, in alto, rapidi stormi di uccelli, che volavano verso chissà quali plaghe. Dalla finestra spalancata, entrava quella festa di piccole anime canore nella stanzetta, dove il vecchio professore consumava gli ultimi anni della sua esistenza deserta. Con le narici piene dell'odore selvatico dei campi, con lo sguardo affaticato perduto dietro un cumulo di cirri rossi, che svanivano a poco a poco, dentro l'ampio seno della notte, il professore riandava il corso della sua vita, che, stranamente prendeva ormai forma ed aspetto dalla grande ombra della sera.

*

Il prof. Cesari aveva consumato la sua giovinezza sui libri, inseguendo il miraggio della gloria; lunghe giornate trascorse nella polvere delle biblioteche, notti fredde e deserte, nella sua cameretta da scapolo, con il suo soprabito sulle spalle, con l'eterno ticchettio dell'orologio a muro, sulla porta. Talvolta alzava gli occhi e volgeva intorno lo sguardo, col pazzo desiderio di vedere un volto amico, tanti piccoli volti, sorridenti alla sua fatica. Ma subito, quasi offeso nella sua dignità di freddo studioso, scacciava, con un moto della testa precocemente canuta, quel miraggio e si rimetteva al lavoro. La mamma era morta, lasciandolo solo, con il rimpianto supremo di saperlo senza il conforto di una famiglia; tronco robusto ma solo, sotto un cielo desertico. Il Professor Cesari aveva sempre dolcemente respinto le affettuose proposte della mamma, che gli parlava della necessità di crearsi una famiglia, del conforto che dànno i figli, il vederli crescere, a poco a poco, come tante immagini viventi, reali, di noi stessi, il sapersi amati da chi è carne e sangue nostri, il poter dire, nei tardi giorni: «Voi cercate me? Perchè cercate quest'uomo? Egli non è qui; cercatelo in quella corona di giovani rampolli; egli andò via, trasmigrò in altri esseri». Ma il Cesari che sempre più si racchiudeva fra pareti cartacee di libri, che sempre più inseguiva il miraggio della sua futura gloria, reprimeva gli impeti — sempre più deboli — del suo cuore, le proteste sempre più fievoli della sua umanità forse spinto verso la solitudine anche da quella timidezza invincibile che s'impadronisce delle anime chiuse. La vita, scacciata brutalmente, tacque. Silenzio. Deserto.

Come ebbe la forza di sopportare le sconfitte innumerevoli? Tutti i suoi ideali s'infransero contro la dura avversità. Non comprese che l'arida solitudine non può dare frutti, che non può essere feconda una esistenza irreale. S'irrigidì, invece, in un'ira mal celata contro tutti. Ma, col passar degli anni, nacque e vigoreggiò la sua tragedia interiore; con lo scorrere tacito del tempo, egli prese ad amare quella vita che non aveva vissuta, prese a rimpiangere e ad invocare quei giorni in cui aveva chiuso gli occhi di fronte al Sole. Ora vedeva le gioie che non aveva gustate, ora vivea sempre più prigioniero di una dolcezza intravista e sconosciuta, di tutto un mondo che gli urgeva dentro e che gonfiava il suo vecchio cuore, di nostalgia e di lacrime. Vedeva, alle sue spalle, la sponda magica, dove infiniti bimbi aspettano di essere chiamati alla vita; sentiva venirgli, da quella sponda, quel caldo aroma che, ai naviganti della leggenda, preannunziava le Isole Felici; si volgeva e, d'un colpo, ecco, dinanzi ai suoi sguardi, più reale di quel miraggio, l'aspro sentiero della sua vecchiezza.

E, in uno di quei tragici momenti, bussò, come un mendico, alla porta di una sua lontana parente, moglie e madre felice. Disse che, stanco di viver solo, desiderava di essere accolto, come pensionato in quella casa. La donna gli era venuta incontro circondata da cinque ragazzi, che tutti, con gli occhietti spalancati, guardavano quel vecchio curvo, che sembrava tanto stanco, ma che aveva una grande dignità nella persona e nel portamento. Sulle prime era rimasta un po' confusa, dinanzi al professor Cesari. Lei, povera donna, viveva in quella casetta di campagna, insieme con il suo uomo, che lavorava nei campi, e con cinque marmocchi; tutti piccoli, quattro maschietti e la femminuccia, che, certo, con il loro chiasso, avrebbero disturbato il professore. Il vecchio amaramente sorrise. Ma io — disse: — desidero quel chiasso, desidero sentire molto chiasso mi fa bene». La contadina lo guardò con arguta curiosità; era un poco strano quel vecchio parente. «Ma — aggiunse timidamente — ma io non so preparare i piatti che piacciono ai signori: cucino alla buona, io». «Sarò certamente contento» replicò il professore. E fu concluso il contratto.

Come era sereno adesso il professore Cesari! Godeva nel trovare i suoi vecchi libri tutti gualciti dai cinque frugoli, era preso da una strana, gioiosa serenità, sull'aurora, quando alla porta della sua camera bussavano quattro, otto, dieci, manine.

Rivedeva amorosamente i compitucci scolastici del ragazzo più grande; lo voleva mirare quando, vestito da Balilla, si recava con tanti altri ragazzi alle adunate; fiero, con il suo berrettino calcato sull'orecchio, con la sua camicia nera. I più piccoli gli ruzzavano sempre intorno, invano sgridati dalla mamma e dal babbo, che a sera, stanco del lavoro, pur sorrideva lieto a quei piccoli occhi sereni.

La serenità, la pace. Il vecchio s'illudeva quasi che quei bambini fossero suoi; partecipava ai loro giuochi, s'industriava di raccomodare i loro giocattoli; il piccolo fucile di Aldo — lo scolaretto — la bambola della piccina, i soldatini di latta.

Gustava quella serenità; ed era preso talora, dall'amarezza, pensando che, ormai, si avvicinava per lui, la morte.

Vissuto inutilmente, sentiva, a volte, come un rimorso, sembrandogli quasi di sottrarre un po' dell'affetto di quei piccoli al babbo e alla mamma. Ma pensava che, morto, egli avrebbe aleggiato, invisibile, su quelle testoline, avrebbe tacitamente parlato alle loro anime. Talvolta «pensava» strane visioni passano negli occhi sereni dei bimbi. Essi guardano immobili, verso lontani, invisibili orizzonti. Il loro animo è come intento ad ascoltare voci che solo ai bimbi parlano. Poi si scuotono e, con un sorriso, sembrano abbandonare una visione. Ebbene, pensava, in quel momento, aleggia sulle loro anime, l'anima di qualcuno che, per l'eternità sarà pieno di un rimpianto inesauribile; l'anima di chi volò al nulla la propria vita, rendendosi volontariamente privo del più alto segno dell'umanità: l'esser padre.

E qui, di nuovo, il pianto lo soffocava.

*

Quella sera egli si sentiva, più delle altre volte, come un naufrago, preda di un gorgo pauroso. Sentiva il suo cuore affaticarsi più del solito, nello scandire, sul ritmo di vaganti pensieri, la vita del suo logoro corpo. I piccoli erano venuti da lui, quasi fossero presaghi di un avvenimento funesto, in punta di piedi, e gli avevano chiesto, con i loro dieci occhietti aperti nel crepuscolo, se voleva scendere in giardino a guidare i loro giuochi.

«Venga, professore, c'è Aldo che ha imparato, alla palestra, tanti begli esercizi». Ma il vecchio era stanco e «vi guarderò dalla finestra» aveva risposto, carezzando quelle cinque testoline. Egli non aveva il diritto di contristare, con lo spettacolo della sua fine, quelle anime serene. Si avvicinò al davanzale, mentre aumentava il senso di soffocamento; capì che la morte era entrata di soppiatto, a ghermirlo, ma non volle chiamare nessuno in aiuto. Ora era stanco, era finito; gli piaceva morire, guardando un'ultima volta quei figliuoli suoi d'amore; quelle viventi immagini di vita, che riempivano la sera dei loro trilli argentini.

A poco a poco, la vista gli si oscurava; immagini remote risorsero, quasi rispondendo a un tacito richiamo, dal fondo della sua anima: la madre, i suoi primi anni, la scuola; poi il deserto della sua vita. Si assopiva, cullato dalle voci della vita vittoriosa. Il naufrago era ingoiato dal risucchio mortifero. Gli pareva di scendere, dolcemente, quasi insensibilmente, in un abisso, mentre sempre più fievoli, sempre più lontane si facevano le voci dei suoi piccoli. Ma egli voleva ancora guardarli; voleva mirarli un'ultima volta, non voleva lasciarli ora. Con uno sforzo supremo, si sporse dalla finestra; la sua testa bianca si chinò sul petto; volle gridare, chiamare aiuto ma non potette. Gli occhi sbarrati cercavano le ultime immagini, ma non vedeva più nulla. Tutto avvolgeva una nebbia grigiastra. Moriva solo, come solo era vissuto; nessuno poteva dargli ciò di cui egli si era volontariamente privato. Uno scossone; poi... più nulla, se non il pianto della sua anima.

«Che fai Carluccio?! — disse una incerta vocina. — Non pestare quel grillo: vedi — e indicò la testa canuta del vecchio, appoggiata al davanzale — vedi, il professore ci guarda».

Raffaele Mastrostefano

La Milizia forestale

imitata dagli Stati Uniti

ROMA, 4

Segnalano da New York all'«Agenzia d'Italia» che il Governo americano ha testè chiuso l'arruolamento dei 100 mila giovani richiesti dalla «Reforestation Army», istituita dal Presidente Roosevelt nello scorso 1933, sia per dar lavoro ai giovani disoccupati, sia per procedere alla ricostituzione del patrimonio forestale degli S. U., devastato specie negli ultimi 20 anni dalle grandi industrie. Intere regioni fittissime di boschi e foreste secolari, grandi parecchie volte l'Italia, sono state in pochi anni rase al suolo. Per non estinguere fra pochi anni una delle grandi fonti di ricchezza degli S. U., che già cominciano a importare legname dall'estero, il Presidente Roosevelt, prendendo esempio dall'Italia e dalla preziosa attività della Milizia forestale fascista, ha deciso di dotare il paese di una istituzione similare, adattata naturalmente alla mentalità americana e alle abitudini locali. I primi risultati non furono molto cospicui, ma man mano che l'istituzione va perfezionandosi, ed eliminati gli elementi indesiderabili e non adatti al suo tenor di vita pressochè militare e con il nuovo arruolamento, si spera di ottenere sensibili progressi. La Reforestation Army è comandata da ufficiali e graduati dell'esercito federale americano.

Il mistero sull'incidente

della locomotiva senza macchinista

PARIGI, 4

Si apprende che in seguito allo strano incidente che ha provocato lo scontro ferroviario alla Stazione dell'Est causando il ferimento di una sessantina di viaggiatori, la autorità giudiziaria ha deciso di aprire un'istruttoria contro ignoti, allo scopo di mettere in luce le eventuali responsabilità. Non è escluso che possa trattarsi di un atto di sabotaggio.

Resta da stabilire, fra l'altro, come la locomotiva vuota abbia potuto staccarsi dall'altra locomotiva a fuochi spenti a cui era agganciata nel deposito della Villette e, dopo aver percorso gli 800 metri che separano questo deposito dalla Stazione dell'Est, andare a scontrarsi a velocità di 40 chilometri col treno 413 fermo alla stazione. L'ispettore statale del controllo ferroviario o altri funzionari della Compagnia ferroviaria dell'Est hanno invano tentato di chiarire il mistero interrogando immediatamente, dopo l'incidente, i sorveglianti e tutti gli altri impiegati e operai di servizio tra le 11 e mezzogiorno di domenica al deposito della Villette.

Il misterioso individuo che sganciò la macchina non ha potuto essere identificato. I magistrati della Procura Generale della Senna hanno eseguito un sopraluogo e proceduto a loro volta a numerosi interrogatorii.

Siccome le dichiarazioni dei due macchinisti che avevano in custodia le due locomotive e che erano momentaneamente assenti dal deposito quando è avvenuto l'incidente sono apparse in varii punti contraddittorie, si è proceduto al loro confronto ma senza alcun risultato. I funzionari della Compagnia ferroviaria ritengono che il disastro sia stato causato da un semplice errore di uno dei macchinisti, ma l'autorità giudiziaria si occupa di stabilire se un individuo estraneo al deposito non abbia potuto penetrare fino alla locomotiva che ha causato l'incidente, sganciarla e quindi provocarne la partenza.

Si apprende intanto da Chartres che un atto di sabotaggio è stato scoperto sulla linea ferroviaria Chartres-Orlèans. Parecchie grosse pietre, una delle quali pesava venti chilogrammi, sono state deposte da ignoti sui binari con lo scopo evidente di far deragliare i treni. Fortunatamente, un cantoniere ha visto le pietre prima che sopraggiungesse il diretto proveniente da Orlèans. E' stata aperta un'inchiesta.

MÈTE ESTIVE

Ai piedi delle Piccole Dolomiti

RECOARO, settembre

Nella verdissima valle dell'Agno a 500 metri di altezza sul livello del mare circonfusa dalle migliori bellezze, doni meravigliosi della natura più capricciosa, allegra e sorridente al fascino conquistatore delle Piccole Dolomiti Recoaro offre la sua generosa ospitalità a coloro che cercano nella riposante sosta del periodo estivo il luogo più salubre per ritemprare le stanche energie.

Pochi minuti dividono il delizioso soggiorno da Vicenza e trascorrendo il pittoresco percorso che dalla città veneta conduce a Recoaro bisogna fermare la nostra attenzione sul secolare Castello di Montecchio che riporta per un istante la nostra mente alla immortale tragedia di Giulietta e Romeo e pare che rinserri fra le sue mura piene di austera grandiosità qualche cosa di misterioso che la tradizione lega alla pietosa istoria dei due amanti che nella Città Scaligera dormono il sonno dell'eternità.

Avanzando, rapidamente, più deliziose e cristalline appaiono le vette magnifiche che formano lo sfondo di quel prodigioso scenario entro il quale si rinnova ad ogni alba fresca e piena di luce il cantico di una vita sempre gaia e nella brezza montana e fra il profumo di aria resinosa si risanano i corpi e si rinnovano gli spiriti.

*

All'improvviso si odono due voci gentili di bimbe ed ecco a' nostro sguardo i caratteristici «somarelli» che le trasporteranno lassù verso le mète più desiderate: alla «Chiesa di S. Giuliana», al «Bisso», a «Staro» ed infine alla Spaccata, enorme crepaccio alto 92 metri che si insinua tortuosamente nel monte e mostra la pittorica cascata d'acqua che rompe col suo metodico fruscio, la monotonia di quella immensa solitudine.

Non mancano le escursioni più ardite: al «Monte Spitz» m. 1125, mèta tradizionale delle comitive gioconde e spensierate che portano lassù l'allegria dei loro canti ed il profumo della gagliarda giovinezza italica; al Rifugio «Olinto De Pretto» n. 1450, al Rifugio «Valdagno» sul Pizzegoro m. 1079, al Rifugio «Cesare Battisti» m. 1275, al Rifugio «Porte di Pasubio» m. 1934 dal quale si ammira l'Ossario che si eleva maestoso a testimoniare l'eroismo del popolo italiano e attorno al quale aleggia imperituro lo spirito dei morti che si immolarono per ridonare alla Patria i suoi antichi e naturali confini.

E la serie continua: al «Campetto» m. 1530, ai «Grammoloni» m .1898, a «Cima Marana» m. 1552, a «Campodavanti» m. 1689, alla «Zevola» m. 1945, al «Passo della Lora» m. 1717, al «Plische» m. 1991, a «Cima Carega» metri 2263 ,la più alta e la più bella dell'imponente gruppo che chiude a nord i Lessini, all'«Obante o Fumante» m. 2043, al «Baffelan» m. 1793, al «Cornetto» m. 1902, ai «Tre Apostoli» m. 1736, al «Pasubio» m. 2296 il massiccio sul quale si notano le traccie indistruttibili che ha lasciato l'ultima guerra: strade ardite, sentieri, gallerie, fortificazioni ed altre opere che testimoniano ancor oggi quali sacrifici e quali eroismi abbiano fatto della montagna vicentina una rocca inespugnabile.

*

Una delle caratteristiche di questo ameno soggiorno è l'andirivieni mattutino dei villeggianti che si recano a bere le acque nelle RR. Fonti e che seguono le cure prescritte dai medici con costante assiduità per trarre quei preziosi vantaggi che ridonano salute e benessere e che sono indubbiamente testimoniati da migliaia di beneficiati.

Alle cinque e mezzo del mattino, orario di apertura delle Fonti Centrali, si nota già un movimento di curanti i quali si portano, corredati del tradizionale bicchiere, verso le Fonti.

Cominciano allora le somministrazioni delle acque benefiche mentre il turno dei richiedenti si susseguе con ritmo regolare e sul capace piazzale dello Stabilimento i convenuti, che divengono sempre più numerosi, si dispongono a passeggiare lungo i viali bellissimi sorseggiando il liquido prodigioso e godendosi la fresca aria balsamica intiepidita dal primo sole i cui raggi incoronano le creste argentee delle Piccole Dolomiti.

Qualcuno si spinge invece verso il colle. E' questa una passeggiata magnifica. Aiuole fiorite e piante verdi di ogni specie sono disposte sugli spiazzi pulitissimi e la loro fragranza è un invito a raggiungere la piccola vetta sulla quale è costruita una baita che fornisce del latte fresco e purissimo a coloro che, dopo la cura mattutina, sentono il bisogno di rifocillarsi.

A metà della passeggiata c'è un poggio ornato di verde e dedicato alla memoria di Arnaldo Mussolini. Una piccola folla sosta quotidianamente in riverente omaggio al grande Scomparso, qualche Balilla alza il piccolo braccio nel saluto romano ed il suo raccoglimento e l'espressione di fierezza che accompagnano il gesto dicono tutto l'amore che lega questi giovanissimi all'Idea che ha trovato nel compianto Fratello del Duce uno dei più ferventi assertori.

Alle ore 9 circa nel salone del fabbricato principale ha inizio il concerto che si protrae fino a mezzogiorno. L'ambiente famigliarissimo offre ai villeggianti ogni comodità.

Le signore, in gruppetti ben distinti, passano il tempo confezionando il costumino di lana o ricamando la biancheria più fine: nota di squisita femminilità, mentre gli uomini trovano la loro occupazione nella lettura delle notizie più recenti che i giornali recano quotidianamente o nelle conversazioni, toccanti un po' tutti i problemi, che formano oggetto del loro passatempo.

Pure animate, nelle ore pomeridiane, sono le passeggiate che conducono alle Fonti staccate: l'«Aureliana» che si nasconde in mezzo ad un cuscino di verde e che è messa nell'insenatura del monte come una scultura, arte bizzarra della natura, che sembra modellata dal Genio umano, la «Franco» tutta raccolta ai piedi di una meravigliosa parete montana, la «Capitello» circondata di villini eleganti e bizzarri, che offre lo scenario più vario: dalla casetta sperduta sul pendìo alla Chiesetta che domina dalla vetta, segno millenario della fede cristiana, e che sembra voglia vigilare e proteggere i suoi devoti e forti figli montanari, la «Catulliana» situata sotto il Civillina ed infine la «Giuliana» mèta desiderata per le fresche ombre delle conifere, delle querce, dei carpini e dei castani nelle cui radure prodigano i loro profumi fitti rosai, macchie di ortensie e fiori montani di ogni sorta.

Dino Gusso

Le facilitazioni ai partecipanti

alla partita di caccia in Ungheria

ROMA, 4

I partecipanti alla grande partita di caccia in Ungheria organizzata dalla CIT in unione alla Federazione fascista cacciatori, che avrà luogo dal 2 al 10 prossimo novembre, usufruiranno per l'andata e ritorno a Venezia di un treno turistico speciale con la 1.a e 2.a classe e la carrozza ristorante. E' stata ottenuta dai proprietari delle riserve una proroga e perciò verranno accettate iscrizioni di cacciatori fino a tutto il 15 settembre.

Cani da caccia avvelenati

da ignoti cinofobi

GALLARATE, 4

Un episodio di inqualificabile malvagità si è verificato ieri nelle campagne del Sommese che, come di consueto durante la stagione venatoria, erano popolate di numerosissimi cacciatori convenuti con le loro mute da tutte le zone della provincia.

Mentre la caccia si svolgeva normalmente, grida di allarme la fecero cessare d'improvviso, e subito fu un coro di imprecazioni e di esclamazioni di dolore: numerosissimi cacciatori assistevano, impotenti, alla inopinata morte dei loro cani, ai quali degli ignoti ignobili sconosciuti avevano fatto trovare, sparsi per i sentieri maggiormente battuti dalle brave bestie, bocconi di carne intrisi in un potentissimo veleno.

I cani in tal modo periti in pochi minuti ammontano a una ventina, e fra essi sono alcuni esemplari di pregio e di notevole valore. L'indignazione fra i cacciatori e in tutta la zona è viva e profonda.

La Lega bulgaro-sovietica

SOFIA, 4

Nella sede dell'Accademia delle Scienze di Sofia ha avuto luogo una riunione per la costituzione della Lega bulgaro-sovietica per favorire la reciproca conoscenza ed i legami economico culturali.

La "ripresa,, della cura Kneipp

Portata politica, sociale ed economica del provvedimento

ROMA, settembre.

La notizia della ripresa in grande stile e con larghi mezzi finanziari, delle celebri cure Kneipp a Bressanone, ha prodotto negli ambienti scientifici internazionali la più favorevole impressione. La decisione del Duce viene giudicata come una novella prova della geniale, completa visione non solo di tutte le possibilità che il nostro Paese offre in materia di serie ed efficaci cure idroterapiche, e del fermo proposito — subito seguito dall'azione, — di non trascurarne alcuna; ma anche dell'attenzione che il Regime e il Governo pongono nel seguire gli sviluppi della scienza anche su questo terreno e le applicazioni pratiche, controllate da rigidi criteri scientifici.

La cura Kneipp ebbe per l'addietro momenti di grande notorietà. Non le mancarono, come sempre avviene, vivaci oppositori, non tutti in buona fede, che vollero sminuirne l'efficacia, e altri che, facendone applicazioni grossolane e imprecise, senza controllo dei sanitari e senza tener conto di speciali controindicazioni, tentarono invano di gettare su di essa il discredito e persino il ridicolo. Ma la cura vera, rigorosamente applicata, ha trionfato di tutte le opposizioni, anche di quelle, non certo le meno dannose, che le avevano sollevate contro alcuni troppo fervidi e incauti ammiratori.

E, dobbiamo pur dirlo, trionfò anche degli ostacoli che le avevano create coloro che, un tempo, «vedevano rosso» solo che un'iniziativa qualunque, una scoperta geniale, risultasse dovuta ad un «prete». Massoneria da una parte, protestantesimo dall'altra scesero in campo — paludati della severa veste del «medico» — contro il modesto «prete empirico» che aveva osato dedicare tutta la sua esistenza a sollievo dell'umanità sofferente. Egli che dalla «idroterapia fredda» era stato guarito, quando la scienza ufficiale lo aveva giudicato irrimediabilmente condannato, aveva fatto voto a Dio, in ringraziamento della recuperata salute, di mettere a disposizione di tutti specialmente dei meno abbienti, dei diseredati dalla fortuna, l'unico tesoro che possedeva: la sua immensa carità, e le sue scoperte. Tempra di apostolo, egli comprese, oltrechè l'efficacia terapeutica, anche tutto il valore positivo del suo «sistema» nella educazione del popolo.

Il Kneipp deve essere considerato, più che il continuatore, il rinnovatore della idroterapia fredda, ideata dal Priessnitz. Ma, senza togliere a questo la gloria della prima idea e delle prime applicazioni, si deve pur affermare che il Kneipp diede ad esse uno sviluppo grandioso, ne fece un «sistema», ne coordinò le leggi. Ebbe sopratutto il fascino che conquide, che avvince, che supera ogni ostacolo, che crea seguaci. L'idroterapia del Kneipp, dalla umile e semi ignorata parrocchia di Wöriscofen, dove il parroco-apostolo curava i corpi e le anime, dando ai sofferenti di mali fisici e di dolori morali, speranza e fede, prima, salute e forza materiale e morale poi, si diffuse e dilagò in Austria, nei Balcani, in Francia, in Inghilterra; valicò i monti, passò gli Oceani. E come la fama del Kneipp aveva in un primo tempo fatto accorrere al suo stabilimento di Wöriscofen migliaia e migliaia di ammalati, così dappertutto si fondarono istituti sul modello di quello. Personalità illustri della politica, della scienza, dell'arte si rivolsero fiduciosi al modesto parroco, che rifiutò onori e danaro e che tutto quanto egli possedeva, tutto quanto comunque gli venne da chi era stato da lui risanato, dedicò allo sviluppo della sua opera altamente umanitaria. Lo stesso Papa Leone XIII volle personalmente consultarlo e seguirne i precetti. E più di una volta, dopo averlo ricevuto in udienza, ebbe a dichiarare che l'esposizione della sua teoria lo aveva perfettamente convinto e che ne aveva personalmente sperimentato i vantaggi. Il Pontefice, in segno della sua gratitudine, lo aveva infatti nominato suo Cameriere segreto.

Oggi il presupposto scientifico della «cura Kneipp» non trova più dissenzienti. Esso è entrato nella dottrina e nella pratica della terapia fisica e uno stabilimento, perfettamente attrezzato è sorto a Bressanone.

Purtroppo il conflitto mondiale arrestò lo sviluppo dello stabilimento, che minacciava di intristire. La importante attrattiva che costituiva per tutto il mondo la «cura Kneipp di Bressanone» era andata decadendo. Le folle che vi accorrevano si sviavano, con grave danno al movimento turistico e con scapito di una giusta fama oramai faticosamente conquistata. E ciò senza contare che non mancavano richiami da parte di autorità scientifiche e soprattutto di ammalati che vedevano intristire una fonte di salute, che molti avevano giudicata meravigliosa, e anche una sana scuola di vigore fisico e morale.

Il Regime, le autorità preposte alla direzione del movimento turistico nazionale, le gerarchie locali del Governo e del Partito, si preoccuparono giustamente della situazione, tanto più che un'azione diretta a rivalorizzare la cura Kneipp a Bressanone avrebbe valso a dare alla laboriosa e fedele popolazione di quel centro una testimonianza della simpatia e della cura affettuosa che l'Italia nutre verso di essa. I risultati di un esperimento fatto quest'anno, furono superiori alle aspettative. Le statistiche hanno segnato un numero di affluenze superiore del 20 per cento a quelle dell'anno scorso.

Ma occorreva far di più: occorreva il «colpo d'ala del Fascismo» per ridare a Bressanone il cospicuo posto che essa aveva fra le più importanti stazioni di cura idroterapica. E il Duce ha compiuto il gesto, come sempre tempestivo ed opportuno, efficace e decisivo. E, una volta ancora, con esso, ha saputo insuperabilmente, contemperare gli interessi di quella meravigliosa terra alpina, con gli interessi nazionali, il vantaggio fisico di tante migliaia di sofferenti, con il vantaggio morale che ne viene al Paese dallo sviluppo di una scuola, che, ponendo a base della sua applicazione pratica, un regime di vita semplicissimo, a base di cibi non eccitanti, moralmente sano e atto a rinvigorire ognora più la razza.

Che cosa è, in fondo, questa cura Kneipp? Essa consiste in una speciale forma di idroterapia fredda, che si propone di regolarizzare la circolazione del sangue, quando l'insufficienza di essa è causa di infermità, che possono essere più o meno gravi: dal semplice raffreddore, alle minacciose infiammazioni, alla scarlattina, ai disturbi gastrici e viscerali, al tifo.

Il freddo, rigorosamente applicato, agisce eccitando gli organi sensitivi cutanei che trasmettono ai centro vasomotori le impressioni, provocando per via riflessa, la contrazione dei vasi sanguigni periferici. Come conseguenza mediata di questa reazione, si nota negli organi termogenici, un aumento di circolazione sanguigna ed uno straordinario aumento di calore. Le combustioni organiche che sono la genesi della produzione del calore, crescono e diminuiscono a seconda che la temperatura esterna si abbassa o si innalza.

Naturalmente, non pretendiamo di avere scientificamente illustrato la «cura Kneipp». Abbiamo solo voluto dare un'indicazione di quello che essa in sostanza è. Spetta ai competenti indirizzare i sofferenti e saggiamente consigliarli, chè la cura Kneipp, come tutte le altre cure serie, non è una panacea per tutti i mali, nè un toccasana. E bisogna sapersi accostare ad essa con la preparazione che ogni cura seria impone.

Comunque, il lieto, unanime consenso che l'annuncio della «ripresa» di Bressanone, dovuta al Duce, ha provocato in Italia e all'estero, sta a testimoniare della felice opportunità del provvedimento ed è sicura garanzia di successo.

Giulio Castelli

L'agente della malattia del cancro

scoperto da uno scienziato tedesco

BERLINO, 4

Il direttore del laboratorio anatomico dell'Istituto biologico del Reich, Von Brehmer, annuncia nella rivista scientifica «Medezinische Welt», che è riuscito a scoprire lo agente della malattia del cancro e a coltivare degli organismi microscopici provenienti dal sangue dei tessuti di uomini sofferenti di cancro e inesistenti nel sangue dei tessuti degli uomini sani. Il Brehmer ha praticato ad animali iniezioni contenenti l'agente da lui scoperto e tali animali sono stati colpiti da cancro.

Nuova traversata atlantica

del "Arc-en-Ciel,, di Mermoz

PARIGI, 4

L'«Arc-en-Cien», pilotato dal noto aviatore Mermoz, è partito iermattina alle 6.34 da Villa Cisneros per Porto Prahia. Il trimotore, che reca a bordo la posta settimanale dalla Francia all'America del Sud, aveva lasciato domenica mattina Marsiglia. Sull'apparecchio hanno preso posto come passeggeri, oltre ai quattro membri dell'equipaggio, il costruttore dell'apparecchio, ing. Renato Couzinet e un funzionario della Compagnia Air-France. Grazie all'apparecchio radio che è installato a bordo, è stato possibile, come nelle precedenti traversate, seguire il volo dell'«Arc-en-Ciel». Il trimotore ha atterrato a mezzogiorno e 55 a Porto Prahia.

Tragico assalto di banditi

a un furgone postale polacco

BERLINO, 4

Si apprende da Varsavia che nella Slesia orientale polacca un furgone in cui si trovavano gli incassi dell'Ufficio postale di Pless è stato assalito da alcuni banditi mentre passava per una foresta. I delinquenti si sono lanciati contro il conducente e l'agente di polizia che lo accompagnava, stordendo entrambi a furia di bastonate, e si sono quindi impadroniti della somma di 7000 zloti.

I banditi si sono dati poi alla fuga, ma mentre si allontanavano correndo hanno incontrato una guardia forestale che ha loro intimato di fermarsi. Uno dei delinquenti ha sparato allora contro l'agente alcune rivoltellate, uccidendolo. Il conducente del furgone è spirato all'ospedale e il poliziotto si trova in fin di vita.

Sommari di Riviste

★ La **Nuova Antologia** del 1 settembre 1934 XII contiene il seguente sommario: Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon: L'episodio di Ems nel testo autografo di Costantino Nigra — Aldo Palazzeschi: Sorelle Materassi (III) — Carlo Linati: Un Poeta italiano emigrato — Pericle Ducati: Congetture su Fidia; Piero Nardi: Renato Serra nel suo epistolario — Giuseppe De Michelis: L'autarchia economica — Giannetto Bongiovanni: Antonio Panizzi al Museo Britannico — Axel L. Romdahl: La cultura svedese.

Note e rassegne: Romulus: Cronaca politica — Giovanni Raineri: Problemi dell'agricoltura — Rodolfo Corselli: Vita e problemi dell'esercito — Angelo Ginocchietti: Marina militare — Arnaldo Bocelli: Scrittori d'oggi — Antonio Munoz: Arte medievale e moderna — Emilio Bodrero: I Congressi — Luigi Rebora Varia.

SPIGOLATURE

In Francia e nel Belgio si sono costituite delle Associazioni speciali, le quali si sono prefisse il compito di portare un po' di musica, eseguendo periodicamente dei concerti nelle prigioni. A prima vista il pensare che si debba far della musica per divertire dei criminali può lasciare un poco perplessi: ma la cosa si presenta sotto ben diverso aspetto, quando si consideri che in realtà la musica permette di parlare alle anime di questa gente in modo assai più toccante di quanto possa fare qualsiasi più persuasiva parola. E' interessante leggere gli effetti sorprendenti di questi brevi concerti, nei quali naturalmente si eseguisce della musica particolarmente adatta. Anche i cuori più duri si inteneriscono: le lagrime spuntano sulle ciglia di individui che si direbbero incapaci di piangere. Gli studiosi di psicologia ci dicono come ciò sia perfettamente spiegabile: come questi individui *insocievoli* conservino una straordinaria sensibilità ai ritmi musicali: come il linguaggio dei suoni riesca ad avere delle risonanze nelle zone più profonde del loro spirito, inaccessibili alle parole: come in realtà la musica rappresenti per essi il metodo forse più efficace di psicoterapia a cui si possa fare ricorso. Del resto già in antico si erano intraviste certe possibilità curative mediante la musica: e se possiamo considerare prive di fondamento scientifico alcune indicazioni, come quella di Galeno che consigliava la musica contro il morso della vipera, o quella di Teofrasto contro la sciatica o la gotta, o quella ancor più straordinaria di Democrito contro la peste, dobbiamo però riconoscere che già qualche autore aveva avuto l'intuizione che dalla musica si potesse trarre vantaggio per la sua azione sullo spirito dei malati, come ad esempio Celso, che la consigliava per certi casi di alienazione mentale. Il caso di Filippo V. re di Spagna, sembrerebbe uno dei più tipici esempi di questa particolare azione della musica. Egli era caduto in tale stato di malinconia, da aver dimenticato non solo i doveri del Governo, ma anche le cure più elementari della sua persona. Fu la regina che pensò di ricorrere al canto di un artista celeberrimo dell'epoca, il Farinelli. Ed ecco il sovrano, all'incanto di tale voce, come risvegliato da un sogno, lasciarsi radere ed abbigliare e quindi presenziare ad un consiglio dei suoi ministri.

*

Come è noto, si chiama «saturnismo» l'intossicazione cronica da piombo, la quale colpisce chi, venendo abitualmente a contatto con questa sostanza, ne assume frequentemente e ripetutamente piccole dosi, di per sè innocue, ma che accumulandosi nell'organismo, possono a lungo andare dare origine a fenomeni morbosi, tra cui sono particolarmente importanti quelli a carico dell'apparato digerente. Si ha infatti una colite spastica con dolori assai vivi, a cui si accompagna una colorazione azzurrognola dell'orletto gengivale. Il saturnismo è per lo più una malattia professionale, poichè colpisce prevalentemente coloro che per ragioni di lavoro impiegano quotidianamente preparati di piombo (verniciatori, metallurgici, ecc.) ma può anche colpire chi faccia abitualmente uso di tinture per capelli, le quali sono spesso a base di piombo. Tra le possibili origini del saturnismo non era però sin'ora preso in considerazione l'uso di acqua potabile. Ora il dott. Picard fa notare in *Revue de Mèdecine* che talvolta può andar soggetto a saturnismo chi beva abitualmente dell'acqua che contenga tracce di piombo. Egli potè, in dieci anni, raccogliere ben 66 casi di persone ammalate di saturnismo per avere sistematicamente bevuto acqua prelevata da pozzi mediante pompe piombate, oppure acqua che per giungere al consumatore attraversava condutture di piombo eccezionalmente lunghe, e pertanto, restando lungamente a contatto con questo metallo, ne portava in soluzione delle tracce relativamente rilevanti.

*

In una comunicazione fatta al recente Congresso francese di oftalmologia, Villard ebbe occasione di passare in rassegna le dannose influenze che l'occhio può subire nella pratica dei varii sports. Gli inconvenienti più frequenti sono quelli imputabili all'automobile, e si dividono in due categorie: si hanno infatti, da un lato le varie paresi degli oculomotori dovute a colpi di aria e di freddo e d'altro canto le atrofie dell'occhio e le piaghe della cornea dovute a traumatismi, quali le scheggie di cristallo od altro. Nella caccia e nel tiro a segno l'occhio può andare soggetto a traumatismi da parte di corpi estranei che possono penetrare nel sacco congiuntivale, e nella pesca l'occhio può venire ferito dall'amo. Nei vari sports violenti l'occhio può andare soggetto a traumatismi svariati sia per essere colpito da pugni che dal pallone, o da altri corpi contundenti. Invece nell'alpinismo e nello sci, accanto alle malattie traumatiche dovute a cause occasionali varie, bisogna tenere presente la così detta «oftalmia delle nevi» che consiste in uno stato di profonda irritazione di tutti i tessuti oculari provocata da riflesso dei raggi solari sulla neve, e, pare principalmente da parte dei raggi ultravioletti. E' infatti questa ragione che specie in alta montagna si consiglia l'uso delle lenti affumicate.

Il Congresso internazionale a Varsavia

per la lotta antitubercolare

VARSAVIA, 4

Alla presenza del Presidente della Repubblica, dei membri del Governo e del corpo diplomatico, è stato inaugurato il Congresso internazionale per la lotta contro la tubercolosi alla quale partecipano mille delegati rappresentanti 43 paesi.

LA CRONACA DELLA CITTA'

L'ampliamento della R. Scuola di Ca' Foscari

Il Rettore della R. Scuola Superiore di Commercio di Ca' Foscari, Prof. Carlo Alberto Dall'Agnola, ha inviato al Commissario Straordinario del Comune Comm. Avv. Mario Alverà, il seguente telegramma:

« Iniziandosi lavori costruzione Palazzo degli Studi nel quale troverà adeguato sviluppo Istituto Superiore Scienze Economiche Commerciali rivolgo pensiero riconoscente Vossignoria che con decisione illuminata ed efficace ha voluto realizzare aspirazione gloriosa nostra Ca' Foscari. Ossequi. - Rettore Dell'Agnola ».

Il telegramma si riferisce ad un lavoro da tanto tempo auspicato e resosi in questi ultimi tempi necessario ed urgente in seguito al crescente sviluppo del nostro glorioso Istituto superiore commerciale.

Com'è noto la R. Scuola Superiore di Commercio di Ca' Foscari è stata fondata nel 1867 per iniziativa della Amministrazione Provinciale, del Comune e della Camera di Commercio riunitisi in consorzio per la realizzazione dell'importantissima impresa. Venne stabilito che l'Amministrazione Provinciale provvedesse per la scuola al versamento di un contributo annuo e alla fornitura ed alla manutenzione di tutta la suppellettile scientifica, che il Comune oltre al contributo pecuniario alla concessione in uso del locale e cioè degli appartamenti superiori di Ca' Foscari, si accollasse la fornitura e la manutenzione della suppellettile non scientifica, mentre il consenso della Camera di Commercio si limitava all'annua corresponsione di una congrua somma.

Lo statuto della nuova scuola, proposto dal Consorzio, è stato subito pienamente approvato dal Governo sicchè il nuovo istituto potè essere aperto per l'anno scolastico 1868 e 69.

L'ente si chiamò dapprima R. Scuola Superiore di Commercio e più tardi resasi maggiore l'ingerenza del Governo nel suo funzionamento per l'accresciuta entità del contributo statale, essa venne a chiamarsi Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali.

Come tale la scuola s'arricchì di ben cinque facoltà per rilasciare altrettante lauree e cioè quelle di Scienze Economiche e Commerciali e in Scienze Diplomatiche e Consolari, e quelle per l'insegnamento della Economia e del Diritto, della Computisteria e della Ragioneria e delle lingue straniere.

L'idea, della quale fu apostolo Luigi Luzzatti, mostrò fin dai primi tempi della sua estrinsecazione, di corrispondere ad un vero bisogno. La frequenza degli allievi alla nuova scuola crebbe a grado a grado, tanto che, rappresentata in principio dalla cifra di 100 iscritti o poco più, ebbe nel 1908 il suo indice nella folla di 800 studenti, accresciutasi ancor più in questi ultimi tempi.

Inutile dire che tale affluenza di allievi, giunti a Venezia da ogni parte del mondo era dovuta come lo è tuttora, alla fama recata all'istituto non solo dall'ufficiale riconoscimento dei suoi meriti da parte delle più alte autorità scolastiche, ma sopratutto dai risultati ottenuti offrendo alla diplomazia, al commercio ed all'insegnameno uomini preparatissimi, i quali col coprire le alte cariche e con l'esercizio di un'attività fecondissima si fecero, anche senza volerlo, i più validi propagandisti del glorioso istituto.

E' certo che i veneziani furono sempre giustamente orgogliosi di questa loro illustre scuola ed è noto che tutti i Sindaci ed i Podestà che si sono avvicendati nel governo del Comune, hanno sempre rivolto ogni loro più amorosa cura a beneficio dell'istituto al quale guarda con simpatia tutto il mondo della cultura.

Quando gli appartamenti superiori di Ca' Foscari si mostrarono assolutamente incapaci di ottemperare ai bisogni della scuola il Municipio cedette all'Istituto il piano nobile dell'edificio, già adibito a sede di riunioni e di ricevimenti, ed ivi vennero trasferiti i locali di direzione e di amministrazione dell'Istituto e la ricca biblioteca lasciando così liberi negli ultimi piani le stanze più facilmente trasformabili in nuove aule ed i più vasti gabinetti scientifici.

Più tardi accrescendo ancora il numero degli alunni di Ca' Foscari e mostratasi ancora una volta incapace la loro scuola di accoglierli tutti secondo le leggi più elementari della moderna edilizia scolastica, il Municipio addivenne all'esproprio di alcuni fabbricati prossimi alla vecchia ed illustre dimora dei Foscari, e studiò un progetto di ampliamento dell'istituto, che parve però non adeguato ad una definitiva risoluzione del progetto, e questo anche tenendo conto delle aspirazioni dell'Istituto il quale vuol ampliare il campo delle proprie attività e accrescere l'importanza delle proprie funzioni arricchendosi di una Sezione Marittima e creando nel proprio seno una Scuola di Statistica ed una Scuola di materia Sindacale.

Si deve ora all'avveduta amministrazione del Podestà Comm. Dott. Mario Alverà il prossimo ampliamento della R. Scuola Superiore di Commercio e la risoluzione del vecchio e dibattutissimo problema.

Com'è noto presso lo sbocco del Rio Novo in Canalazzo tra Ca' Foscari e Ca' Balbi si sta costruendo un grande e luminoso fabbricato una parte del quale sarà sistemata a Caserma dei Civici Pompieri, mentre nell'altra il glorioso Istituto potrà allineare le sue nuove aule, i suoi nuovi laboratori scientifici e tutti gli altri rami che gli occorrono per obbedire alle sue fortunate ed imperiose necessità di sviluppo.

Il concerto di canti bizantini inediti nella Sala Benedetto Marcello

La Schola Melurgica della Badia di Grottaferrata diretta dal Rev.mo D. L. Tardo Jeromonaco, in occasione della Terza Settimana per l'Oriente Cristiano, eseguirà il seguente programma:

Parte prima: *O Vergine Madre*, strofetta a forma di madrigale — *Idiomeli di S. Germano*, sec. 8.o — *Allorchè il Signore*, melodia sticheratica sec. VIII — *Inno Cherubico*, sec. XVI — *Cristo è nato*, melodia sec. VIII — *Il Signore con un prodigio*, strofa giambica — *Prenderò il calice*, versetto salmodico.

Parte seconda: *Rendimi partecipe, o Signore*, preghiera sec. XIII — *Lodate il Signore*, versetto salmodico — *Isaia*, strofe — *Ex ore infantuim*, versetto biblico — *O Madre Inviolata*, strofa di gioia

Parte terza: *Le potenze del cielo*, strofa catanittica — *Colui che ha liberato*, Melodie irmologiche — *Haec dies quam fecit Dominus* canto d'esultanza — *A tutti gli uomini*, melodia melismatica — *Salve, o Vergine*, canto pasquale. — *Augurio*.

I biglietti d'ingresso, al prezzo di lire 5, si trovano in vendita presso la Libreria Emiliana e alla porta della Sala Benedetto Marcello.

Settimana pro Oriente Cristiano

Il programma di oggi

Ore 16 (Chiesa della Pietà): Inaugurazione della « Settimana », con discorso di S. Em. il Cardinale Patriarca. Seduta di studio.

Ore 19: Funzione eucaristica nella Basilica di S. Marco, con sermone di un Vescovo e preghiere per l'Oriente Cristiano.

Ore 21: Concerto di canti bizantini del sec. XII-XV, estratti dai manoscritti melurgici della Badia Greca di Grottaferrata ed eseguiti dalla « Schola » della stessa Badia, sotto la direzione del Rev. Ieromonaco P. Lorenzo Tardo, al Liceo Musicale « Benedetto Marcello ». I bigliotti (prezzo L. 5) si possono acquistare in Curia Patriarcale presso mons. Carlo Cesca, in Sacrestia S. Marco, e presso la Libreria Emiliana (Bacino Orseolo).

DIARIO SACRO

5. Mercoledì — La Cattedra — ossia la Ordinazione Episcopale — di San Lorenzo Giustiniani, primo Patriarca e Patrono principale di Venezia — 1433; con la commemorazione del Beato Gentile da Materlica dei Minori Francescani, morto Martire in Persia, ucciso dai Saraceni, e il cui sacro Corpo riposa nella chiesa dei Frari, dove se ne celebra la festa. — A S. Antonino per il triduo della Natività di Maria, ogni sera discorso e benedizione.

La partecipazione di Strawinsky al III Festival Internazionale di Musica

Igor Strawinsky ha cordialmente accettato l'invito rivoltogli dalla Presidenza del III. Festival Internazionale di Musica e sarà a Venezia per partecipare al Concerto sinfonico degli autori-direttori che sarà tenuto al Teatro La Fenice la sera di martedì 11 corrente.

Igor Strawinsky dirigerà il suo nuovissimo « Capriccio » per pianoforte e orchestra e cioè la più recente delle sue composizioni, non ancora eseguita in Italia. Siederà al pianoforte per la parte del solista il figlio del grande compositore russo e cioè il M.o Sviatoslaw Soulina Strawinsky, la cui partecipazione darà al concerto un nuovo e particolare interesse.

La Mostra del pittore M. Varagnolo

Come abbiamo già annunciato, alcuni giorni fa è stata inaugurata, nella saletta superiore del Caffè all'Angelo in Xia 2 Aprile, una mostra personale del pittore veneziano Mario Varagnolo, mostra che ha suscitato subito l'interessamento e le simpatie della cittadinanza.

Mario Varagnolo, per quanto giovane ,è già abbastanza conosciuto e apprezzato dal pubblico di Ca' Pesaro e della Biennale, perchè dobbiamo qui dire ancora di lui e di quella sua arte ariosa colorita, così modernamente resa ed intesa: notiamo qui soltanto, a titolo di cronaca, oltre a parecchie nature morte di pregevole fattura e a un grande nudo pastoso e luminoso, alcuni squisiti paesaggetti, in cui il senso della venezianità è reso con sì delicata poesia. Notevoli inoltre alcuni disegni simpaticissimi, sopratutto per il tono lievemente caricaturale che li contraddistingue. La mostra si chiuderà, come abbiamo già avvertito, l'8 corrente.

Unione Sindacati del Commercio

Tutti i dipendenti, impiegati ed operai, delle seguenti aziende: grossisti in carboni fossili, combustibili vegetali, dettaglianti combustibili, commercianti in zolfo e piriti, commercio articoli d'ottica e fotografia, porcellana, terraglie, articoli casalinghi, specchi cristalli, vetri, conterie, commercianti d'arte antica e moderna, arredi ed arte sacra, prodotti artistici dell'artigianato, giocattoli, chincaglierie e case vendita all'asta, sono invitati a partecipare all'assemblea straordinaria, che avrà luogo domani, giovedì 6 settembre, alle ore 21, nei locali dell'Unione Provinciale dei lavoratori del commercio (Castello 3405 Calle Madonna) per procedere alla nomina dei dirigenti delle categorie.

I fascisti e gli iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento, devono ritenersi impegnati ad intervenire a scanso di provvedimenti.

Principi di Casa Savoia a Venezia

Ieri alle ore 15.30, proveniente da Trieste, è giunto a Venezia S. A. R. il Principe Aimone Duca di Spoleto e alle ore 16.50, proveniente da Torino, è giunto pure S. A. R. il Duca d'Ancona. Gli augusti Principi scesi nel motoscafo dell'Ammiragliato, si sono recati a Palazzo Reale.

Ieri sera i Principi furono ospiti di S. A. R. il Duca di Genova per una cena intima alla quale intervennero anche le Principesse Bona e Adelaide di Savoia Genova, nonchè il Principe Conrad di Baviera, dall'altro ieri alloggiati al Danieli, provenienti da Cortina d'Ampezzo.

Ministri bulgari a Venezia

Ieri col lusso delle 14.40 sono giunti nella nostra stazione le LL. EE. Pietro Todaroff e Costantino Bartoloff, rispettivamente Ministri delle Finanze e degli Esteri di Bulgaria.

Gli illustri personaggi sono scesi in motoscafo e dopo una breve visita alla città, ripartirono alle ore 20 diretti a Ginevra.

Le visite dell'on. Bottai a Venezia

Il nuovo sanatorio di Saccasessola verrà inaugurato nel prossimo aprile

L'on. Bottai, presidente dell'Istituto Nazionale fascista della previdenza sociale proseguendo nel suo piano organico di visite alle sedi provinciali dell'istituto medesimo ha visitato in questi giorni la sede di Venezia di recente creata Direzione compartimentale per le Tre Venezie.

Durante la visita del palazzo Correr, sede dell'Istituto di previdenza, l'on. Bottai ha voluto essere minuziosamente informato dal direttore compartimentale prof. Cavalieri dei problemi caratteristici interessanti le Tre Venezie ed ha dato opportune disposizioni perchè alcuni di tali problemi, i più importanti ed urgenti siano rapidamente risoluti.

Dopo la visita fatta al centro diagnostico a mezzo del quale l'Istituto contribuisce in modo notevole alla lotta contro la tubercolosi, l'on. Bottai ha visitato il costruendo sanatorio dell'Istituto nell'isola di Saccasessola. In seguito ad accurato esame dello stato dei lavori del sanatorio l'on. Bottai ha disposto che i lavori del nuovo grande istituto di cura, capace di circa 500 letti, siano intensificati in modo da rendere possibile l'inaugurazione del sanatorio per il 21 aprile del prossimo anno.

L'on. Bottai ha visitato inoltre l'Istituto Veneto per il lavoro attraverso il quale l'Istituto della previdenza sociale ha organizzato nel veneto alcuni corsi di perfezionamento per operai disoccupati, i quali hanno dato la qualificazione professionale e la specializzazione a circa 350 operai e molti di questi hanno poi potuto trovare occupazione in seguito al perfezionamento tecnico raggiunto.

I risultati conseguiti determinarono l'on. Bottai a disporre perchè l'Istituto, in accordo con l'Ufficio Veneto per il Lavoro, proceda anche nelle altre sedi del compartimento alla creazione di corsi professionali per contribuire così alla lotta contro la disoccupazione.

Il ritorno dell'ammir. Gambardella

Ieri è rientrato a Venezia il Provveditore al Porto ammiraglio Gambardella il quale si era recato a visitare gli impianti per la navigazione nella nebbia, installati nei porti di Amburgo e di Warnemünde sul Mar Baltico.

Durante la sua permanenza in Germania il Provveditore ha anche visitato alcuni stabilimenti industriali dove si costruiscono i detti impianti.

Ieri stesso l'ammiraglio Gambardella è partito alla volta di Bari per presenziare alla inaugurazione della Fiera del Levante dove il Provveditorato al Porto ha allestito un proprio stand.

XIX Biennale d'Arte

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 2622.

Calorosa dimostrazione a Marconi in Piazza San Marco

Ieri sera verso le ore 22 S. E. il senatore Guglielmo Marconi assieme alla sua gentile consorte e accompagnato da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, dopo aver compiuto un breve giro della Piazza San Marco, dove la banda cittadina stava svolgendo il concerto, prendeva posto ad un tavolino del Florian. Riconosciuto tosto dal pubblico, l'illustre scienziato fu fatto segno ad una calorosa dimostrazione che si protrasse per tutto il tempo che egli rimase al caffè. S. E. Marconi più volte si alzò a ringraziare il pubblico che continuava ad applaudirlo con poderosi alalà.

Al termine del concerto S. E. Marconi lasciò la piazza dirigendosi al Molo per imbarcarsi a bordo del suo yacht *Elettra* ancorato davanti ai Giardinetti Reali.

Ospite illustre

Ieri alle ore 16 attraverso il Ponte del Littorio, proveniente da Cortina, è giunto a Venezia il Ministro francese Guerde Pierde, Governatore delle Colonie che si è portato ad alloggiare al Grand Hotel.

Il soggiorno dei combattenti belgi

I combattenti belgi giunti lunedì sera, iermattina si sono recati a visitare la Basilica d'oro, il Palazzo Ducale e gli altri monumenti della città.

Alle 17 inquadrati e preceduti dal proprio vessillo, dopo aver sfilato per le vie principali si sono recati alla sede della Federazione Combattenti ricevuti da una larga rappresentanza di mutilati e di combattenti veneziani, dal gen. Maccaluso, Presidente della Federazione, dall'avv. Sandro Brass, Presidente della Federazione Mutilati e da rappresentanze della Federazione fascista.

Ai camerati belgi il gen. Maccaluso ha porto in lingua francese, il saluto dei combattenti veneziani esaltando il contributo di sangue dato dal popolo belga nella grande guerra, la nobile ed eroica figura di Re Alberto ed inneggiando alla fraternità delle armi. Quindi l'avv. Brass ha parlato per i mutilati veneziani recando il loro saluto ai camerati balgi, saluto particolarmente affettuoso in questo momento in cui il Paese aspetta il lieto evento di S. A. R. la Principessa di Piemonte. Il valoroso mutilato ha esaltato poi la figura di Re Alberto, rilevando la Sua nobile condotta di combattente e ha concluso col dire che la fratellanza fra il popolo belga ed il nostro è vieppiù forte per il rinnovamento spirituale creato dalla guerra e dalla Rivoluzione delle Camicie nere.

Il generale belga Wilhalm ha ringraziato quindi dell'ospitalità italiana e ha manifestato tutta la sua ammirazione per le visite di recente effettuate nell'Italia rinnovata dal genio di Mussolini.

I vari discorsi si sono chiusi inneggiando alle maestà del Re del Belgio e dell'Italia.

E' seguito un rinfresco, durante il quale combattenti belgi ed italiani fraternizzarono nel modo più schietto.

Nozze Checchia-Agostini

Ieri mattina alle ore 11 nella chiesa di SS. Salvatore sono state celebrate le nozze della signorina Elisabetta Checchia, figlia dell'Egregio Commissario cav. Ernesto che dirige abilmente il Commissariato di P. S. di Cannaregio, col perito navale industriale sig. Giusto Agostini di Fermo. Agli sposi pervennero numerosi doni e ricche corbeilles di fiori e dopo il pranzo nuziale partirono per un lungo viaggio. Rallegramenti e auguri anche da parte nostra.

Sindacato Autori e Scrittori

Il giorno 15 settembre p. v. avrà luogo in Recanati il congresso nazionale degli scrittori. Possono intervenire tutti i tesserati; solo i dirigenti hanno diritto di discussione e di voto.

Saranno trattati i seguenti argomenti: Revisione degli iscritti; Statuto della S.I.A.E.; gruppo autori drammatici e cinematografici; Contenuto morale e pratico del Sindacato; Rapporti tra letteratura, critica e editori; Sezione Autori scientifici.

Sindacato Venditori Ambulanti

Si porta a conoscenza di tutti i venditori ambulanti, in possesso di regolare licenza, che il giorno 16 settembre 1934 XII si svolgerà nel sestiere di S. Croce una serie di festeggiamenti in occasione della regata rionale.

Tutti coloro che desiderassero parteciparvi possono rivolgersi a questo Sindacato, per il nulla osta che dovranno poi presentare al Circolo Fascista di S. Croce per la concessione del posteggio.

SPETTACOLI D'OGGI

MODERNISSIMO. — «Prendimi con te» parl. ital. con Magda Schneider.

OLIMPIA. — «Il Pugnale Cinese» int. William Powell, Mary Astor

MASSIMO. — «La guardia del corpo» con Edmund Lowe e Wynne Gibson. Topolino.

S. MARCO. — Prima del capolavoro del piccolo grande attore Jackie Cooper in «Il Piccolo Cowboy ».

ACCADEMIA (all'aperto) Ore 15: «Gli uomini... che mascalzoni» - parl. Ital. con V. De Sica. Domani «Terra madre».

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Madonna Oretta* di Riccitelli.

MUSICA DA CAMERA: Langenberg, 23, concerto dedicato a Chopin; Katowice, 21.30, musiche pianistiche di Chopin.

COMMEDIA: Gruppo Nord 20.45 *Il pescatore d'ombre* di Giovanni Sarment.

Nei Sindacati Carta e Stampa

Lunedì mattina, nella sede dei Sindacati Carta e Stampa, si è effettuato lo scambio di consegne tra il camerata Giuseppe Spinelli, già capo sezione dei Sindacati stessi, e direttore della IV. Zona Cassa Mutua Poligrafici (e passato ora a quelli di Milano), e il camerata Vittorio Comincioli designato a sostituirlo.

Hanno assistito alle consegne il camerata rag. Emilio Oriente, amministratore dell'Unione dei Sindacati dell'Industria, e il camerata Bruno Pasquali del Consiglio d'amministrazione della Cassa Mutua Poligrafici.

Dalle consegne della consistenza patrimoniale e dei documenti relativi alle varie gestioni, il camerata Spinelli è passato ad illustrare al camerata Comincioli l'intensa e multiforme attività di questo ultimo anno, attività che ha portato alla più completa efficenza i Sindacati a lui affidati.

Al termine del delicato esame i camerati suddetti si sono portati nei locali della Segreteria generale dove i funzionari tutti dell'Unione si sono raccolti per attestare allo Spinelli di quanta ammirazione fosse circondato nell'ambiente sindacale.

In una atmosfera di vera e fraterna amicizia, tutti i presenti hanno tenuto a confermare al camerata Spinelli i loro sentimenti di sincero cameratismo. Interprete migliore e spontaneo è stato l'avvocato Giuponi, il quale, nel portare al partente il saluto di tutti, ha voluto metterne in rilievo le ottime qualità di organizzatore e buon collega. Ha chiuso poi il suo dire dando il benvenuto al nuovo capo sezione camerata Comincioli.

Pur visibilmente commosso per la schietta dimostrazione di simpatia tributatagli, il camerata Spinelli ha saputo rispondere con parole molto appropriate alla circostanza, ma intonate alla severa disciplina che deve essere innata in chi è chiamato a posti di responsabilità.

Dopo aver rivolto il suo devoto e riconoscente saluto all'on. Bifani, Segretario dell'Unione, ha ringraziato e infine si è accomiatato dai presenti.

Nel pomeriggio il camerata Comincioli prendendo possesso del nuovo ufficio, ha fatto visita — in assenza dell'on. Bifani — al rag. Cinquegrana della Segreteria generale, dal quale è stato accolto con molta affabilità, ed è stato assicurato che da parte della Unione dei Sindacati avrà tutti gli appoggi indispensabili alla continuazione di un proficuo lavoro.

Dal capo sezione dei Sindacati carta e stampa è stata poi diramata la seguente circolare:

« A tutti i poligrafici di Venezia e provincia e agli organi provinciali della Cassa Mutualità e Previdenza — Per designazione delle Superiori Gerarchie, assumo oggi la direzione dell'Ufficio IV Zona e la Sezione carta e stampa di Venezia.

Animato, come sempre, dalla ferma volontà di bene per operare e per un sempre maggiore sviluppo di tutte le istituzioni che emanano dal sindacato, mi accingo al nuovo compito con rinnovato entusiasmo e fede sicura di un migliore avvenire, che non potrà mancare ai lavoratori, sotto la vigile cura del Fascismo e del suo Duce.

Molto è stato fatto — e in breve volger di tempo dal camerata Spinelli — dall'applicazione integrale del patto di lavoro, alla creazione dell'assistenza invernale. Tutto ciò deve essere non solo mantenuto, ma nei limiti del possibile perfezionato. Per il raggiungimento di questa legittima aspirazione, sono certo di poter contare sull'appoggio della nostra Federazione nazionale, dell'Unione dei Sindacati dell'Industria, come pure sui rapporti di cordiale collaborazione esistenti con l'Unione Industriale.

Ma è dal costante ed efficace ausilio di tutti gli organizzati, che deve derivare al Sindacato il necessario potenziamento per affrontare le belle battaglie del lavoro; ed è sopratutto in questo ausilio, che io sento di poter trovare la dovuta energia ed il conforto nella esplicazione del nuovo mandato.

Ai Segretari di categoria, ai dirigenti degli organi provinciali (ai quali raccomando di intensificare il lavoro di propaganda affinchè tutti i poligrafici abbiano ad iscriversi alla Cassa) e agli organizzati tutti, rivolgo il mio cordiale saluto. — Il Capo Sezione Carta e Stampa e direttore Ufficio IV Zona: *Vittorio Comincioli* ».

Regata di pupparini a Castello

Anche quest'anno organizzata dal Dopolavoro sestierale di Castello, con la collaborazione della Sezione sportiva « R. Farinacci », avrà luogo domenica 7 ottobre XII una regata a pupparini riservata ai giovani dopolavoristi del Sestiere di Castello.

Il percorso della gara sarà il seguente: partenza S. Nicolò di Lido, giro del paletto al Casino degli Spiriti, arrivo al Cantiere nautico della Società Bucintoro-Querini alle Fondamente Nuove.

Alle prime quattro coppie arrivate verranno assegnate oltre alle bandiere, delle ricche medaglie e doni. Riceveranno pure un premio il quinto e sesto arrivati.

Le iscrizioni dei concorrenti alla regata sono aperte da oggi fino al 22 corr. mese e si ricevono nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato di ogni settimana, dalle ore 21 alle 22 presso il Gruppo Fascista di Castello (Bragora, Campo Bandiera e Moro). Il Comitato organizzatore è così composto: Presidente prof. Cesare Mainella; vice presidente Gian Arnaldo Bortoluzzi; segretario rag. Giovanni Taschin. Membri: cav. Umberto Bona, Righini Giuseppe, Salvagno Marco, Favaron Edoardo, Stevani Antonio.

Sistemazione delle comunicazioni di Venezia con Mestre

Con la costruzione del grande impianto filoviario Venezia-Mestre, tra non molto Venezia verrà rapidamente collegata con i principali centri terrafermieri per opera della Società Tramvie di Mestre in seguito agli accordi ed alle convenzioni intervenute fra l'Amministrazione comunale e la Società tramviaria.

L'impianto filoviario che in un primo tempo valse per l'esercizio della Venezia-Piazza 27 Ottobre, è stato in questi giorni esteso anche per il Quartiere Urbano di Marghera e per la Stazione Ferroviaria, via Piave, Piazza Umberto I., mentre è in via di ultimazione quello da Piazza Umberto I a Carpenedo (Cavallino) cioè circa 300 metri oltre la fermata attuale tramviaria.

Incroci e scambi aerei permettono lo spostamento delle vetture da una parte all'altra, in modo che, in futuro, il servizio potrà essere disimpegnato con rapidità dove il traffico lo richieda.

Fra giorni arriveranno altre sei vetture necessarie per il nuovo servizio; vetture che avranno le stesse caratteristiche delle prime con una lieve modificazione in larghezza, superiore di 10 centimetri, perchè vennero costruiti dei seggiolini più comodi, in confronto a quelli attuali.

Una innovazione, in uso in tutte le città, verrà portata sulle linee filoviarie e cioè quella della numerazione delle linee stesse.

Ogni viaggiatore potrà, dal Piazzale Roma od altro capolinea, prender la vettura che farà il percorso desiderato senza essere soggetto a cambiamenti durante il tragitto e ciò osservando il numero segnato sul tetto della vettura e che precisamente corrisponde:

N. 1 Carpenedo-P. Umberto I-Via Piave-Stazione Ferroviaria-Cavalcavia-Marghera Quartiere Urbano.

N. 2 Piazzale Roma-Cavalcavia-Stazione Ferroviaria-Via Piave-P. Umberto I-Carpenedo.

N. 3 Piazzale Roma-Cavalcavia-Piazza 27 Ottobre.

N. 4 Piazzale Roma-Cavalcavia-Marghera Quartiere Urbano.

N. 5 Piazzale Roma-Cavalcavia.

N. 6 Cavalcavia-Marghera Porto Industriale Molo A.

Con questa sistemazione vien così data la possibilità al pubblico di conoscere esattamente il percorso che la vettura, in servizio sulla data linea, farà, come pure tutte le fermate intermedie a proposito delle quali verranno abolite tutte quelle inutili che porterebbero una notevole perdita di tempo.

In merito a questo prossimo funzionamento filoviario da parte del Commissario Straordinario del Comune vennero prese delle disposizioni per il transito dei veicoli in via Piave in Mestre a salvaguardia della sicurezza sulla incolumità pubblica, così tutti i veicoli durante la loro corsa dovranno tenere strettamente la loro destra mentre la sosta è tassativamente proibita per qualsiasi veicolo, il quale per eseguire eventuali operazioni di carico o scarico od altro si dovrà mettere nell interno delle vie laterali dove la sosta è consentita. I pedoni dovranno camminare sui marciapiedi ed i veicoli provenienti dalle strade laterali dovranno rispettare la precedenza alla filovia.

Contributo Sindacato Alberghi e Pubblici Esercizi pro E. O. A.

Il Direttorio del Sindacato Alberghi e Pubblici Esercizi riunito la sera del 31 agosto presso la sede dell'Unione, con unanime deliberazione ha stabilito che gli aderenti al Sindacato abbiano a dare il loro contributo, nella forma seguente, a favore dell'E. O. A.:

Personale d'albergo: versamento dell'1 per cento sulla globale della percentuale di servizio incassata nei mesi di agosto, settembre, ottobre;

Impiegati d'albergo: mezza giornata di stipendio una volta tanto;

Personale salariato di ristoranti e trattorie: mezza giornata di salario, una volta tanto.

Personale di ristoranti e trattorie retribuito a percentuale: lire 10 per persona una volta tanto.

Personale salariato di caffè, bar ecc.: mezza giornata di salario una volta tanto.

Personale di caffè, bar ecc., retribuito a percentuale: L. 10 per persona una volta tanto.

Impiegati di pubblici esercizi: mezza giornata di stipendio una volta tanto.

La Segreteria del Sindacato ha già preso accordi con la locale Federazione dei commercianti che a sua volta ha già dato disposizioni alle ditte perchè abbiano ad effettuare le ritenute stabilite.

Unione Sindacati dell'Industria

Assemblea operai addetti alle industrie dei prodotti chimici per l'agricoltura. — In conformità alle recenti disposizioni di legge e relative norme emanate dalla superiore Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, giovedì 6 corr. alle ore 17.30 precise avrà luogo in Marghera l'assemblea generale degli operai addetti all'industria dei prodotti chimici per l'agricoltura, onde procedere alla nomina del Segretario e dei componenti il Direttorio del Sindacato provinciale di categoria.

A detta assemblea, che avrà luogo presso la sede del Dopolavoro (Casa Rossa) parteciperanno gli operai dipendenti dalle S. A. Montecatini e C.I.T.A.

Le visite alle navi inglesi

Il Comando delle navi inglesi ancorate nel nostro Bacino avverte il pubblico che può visitare la nave *Cyclope* e l'incrociatore *Douglas* oggi e sabato dalle ore 14 alle 18.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 3 Settembre XII
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 5
Denunciati morti 0 - Totale 9
MATRIMONI 0 - MORTI 8

FRAZIONI - 3 Settembre XII
NASCITE: Nati vivi 6
Denunciati morti 0 - Totale 6
MATRIMONI 1 - MORTI 3

Decessi: Prezzi Luigia d'anni 75, nub. cas.; Codogno Emilia 48, nub. cameriera; Pessina Gesuina 55, nub. suora; Scarpa Luigia 27, nub. cas.; De Simone Eugenio 26, cel. guardia finanza; De Rossi Gaetano 75, ved. ricov.; Angeli Giuseppe 56, con. r. pens.; D'Este Angelo 75, con. pescatore.

Movimento demografico del mese di agosto

Durante lo scorso mese furono registrati nel Comune di Venezia:

NATI VIVI: 406;
NATI MORTI: 4;
MORTI: 201;
MATRIMONI: 76.

La vera storia dell'uomo vespa

Abbiamo parlato giorni fa di quel tale Umberto Erizzo, il quale era ricorso all'ospedale per farsi medicare di una puntura infertagli con uno spillo da parte di un certo Antonio Artuso che sarebbe stato inviato all'offesa dalla sua antica fiamma signorina Vittoria Ganz. Sta di fatto invece, che tutta questa faccenda è stata inventata dallo stesso Erizzo il quale ha voluto assumere la parte dell'eroe. Tanto è vero che quel tale sig. Artuso ricorse alla polizia davanti alla quale è avvenuto il confronto con l'Erizzo, che dovette ammettere di non aver mai conosciuto il presunto feritore. E allora? Allora l'autolesionista finì per esser denunciato per falsa accusa.

Le prodezze d'un ubbriaco

Ieri notte il vigile Ruffato sorprese sulla Riva degli Schiavoni un individuo che procedeva barcollante e molestava i passanti che rincasavano. Il vigile dopo aver fatto inutilmente invito all'ubriaco a rincasare tranquillamente senza dar noia al prossimo suo, ricevendo per tutta risposta epiteti quali «farabutto vigliacco ecc.» procedette all'arresto immediato dell'energumeno il quale fece anche resistenza per seguire il Vigile in caserma dove è stato identificato per Fulvio Bellemo, di anni 35 alloggiato all'Asilo dei Senza tetto. Egli così deve rispondere di tre distinti reati: ubbbriachezza, oltraggio e resistenza.

I ladri acciuffati

Abbiamo avuto occasione di trattenerci intorno ad un furto di polli e di conigli patito la notte del 25 luglio scorso da parte dell'Istituto Evangelico sito in quel di Cannaregio 923. Ora ritorniamo sull'argomento per aggiungere che il Commissario cav. Checchia al quale era demandato il prosiego delle indagini riuscì a identificare il terzo autore del furto in parola che si chiama Sala Giovanni di anni 19 abitante a Cannaregio 2 e che fu perciò arrestato e inviato a tener compagnia agli altri due suoi compagni, Fabbro Carlo Bruno e Romano Marion che trovansi a Santa Maria Maggiore.

L'epilogo d'un dissidio

Il bracciante Ettore Nisato di anni 36, abitante a Castello 6504 ieri alle ore 20.30 caricando del carbone in fondamenta dell'Abazia venne a litigio col compagno suo autista Umberto Penso di anni 22 abitante a Castello 3436 il quale in impeto di rabbia non sapendo come trovare altro sfogo saltò sulle spalle al Nisato che dalla violenza del colpo riportò la lussazione dell'omero destro. Il Nisato dovette essere ricoverato all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 15.

Gli inconvenienti dello sport

Il barbiere Guerrino Busato di anni 19, abitante a Cannaregio 97, in seguito ad una spinta ricevuta mentre giocava in campo sportivo dei Ferrovieri a San Girolamo cadde fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Le gambe stritolate

Il manovratore Angelo Canzian di anni 34, abitante a Marghera, lavorando presso il provveditorato del Porto alle ore 8,30 del mattino nel manovrare un arganello si impigliò nella catena riportando la frattura delle gambe. Dovette essere ricoverato all'Ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 40.

La ferita di un meccanico

Il meccanico Eugenio d'Ambra, di anni 45, da La Spezia, qui alloggiato alla Pensione Toffanelli, ieri alle ore 17.30, mentre attendeva al collaudo di cannoni presso il R. Arsenale si feriva con una parte tagliente del pezzo alla mano destra, per cui è stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni cinque.

Alle ore 19 del 4 Settembre è mancata ai vivi in Cortina d'Ampezzo

Maria Busetto ved. Grimaldi

Le figlie, i generi, le nipoti e parenti ne danno straziati il triste annunzio.

La salma arriverà al Cimitero di Lido, alle ore 16, del 6 Settembre.

Scienziati stranieri al Congresso di elettro-radio-biologia

Uno dei più eminenti scienziati stranieri, che parteciperanno al primo Congresso Internazionale di Elettro-radio-biologia, che si terrà a Venezia dal 10 al 16 settembre, è il prof. Hermann Behnken, Preside del Laboratorio di Radiologia dell'Istituto Fisico-Tecnico del Reich a Berlino, Consigliere Governativo Superiore del Reich.

Il prof. Behnken, che è nato ad Amburgo nel 1889, e si è laureato a Berlino nel 1914, è stato un valoroso ufficiale combattente nell'esercito germanico, ben quattro volte ferito sul campo.

Radiologo di fama mondiale, il prof. Behnken eccelle particolarmente nella dosimetria, cioè nel lo studio delle dosi di raggi Roentgen che debbono essere somministrate caso per caso a scopo terapeutico, studio che mira a risolvere uno dei più delicati e difficili problemi in quella sezione della radiobiologia che è la roentgenbiologia.

Il prof. Roberto W. Wood che, assieme ad Arturo Compton, rappresenterà l'America del Nord al Congresso, è noto specialmente per la « luce di Wood » da lui scoperta. Si tratta, com'è noto, di un filtro speciale che rende fluorescenti gli oggetti colpiti da raggi ultravioletti, e che ha avuto innumerevoli applicazioni pratiche, in ogni ramo della scienza, e perfino nei procedimenti della polizia scientifica.

Il prof. Wood porterà al Congresso di Venezia i risultati delle sue recenti e interessantissime ricerche sugli ultra-suoni, i quali vibrano senza che il nostro udito possa percepirli, ma che acquistano proprietà di terribile potenza distruttiva quando attraversano complessi cellulari, come per esempio, il sangue, del quale distruggono i globuli rossi.

Il prof. Wood è nato a Concord nel Massachussetts, nel 1868, ha studiato alle Università di Harward, di Chicago e di Berlino, e dal 1900 è professore di fisica sperimentale all'Università John Hopkins di Chicago. E' membro dell'Accademia italiana dei Lincei, della Royal Society di Londra, e dottore in filosofia *honoris causa* dell'Università di Berlino.

Il dott. Shri Shridara Nehru è uno scienziato indiano. Laureatosi all'Università di Allahabad, completò i suoi studi all'Università di Cambridge, quindi alla Università di Heidelberg in Germania, dove ottenne il dottorato dopo tre anni di ricerche nell'Istituto radiologico di quell'Università. Egli divenne poi professore fisica all'Università di Allahabad.

Hanno formato oggetto particolare dei suoi più recenti studi l'elettro agricoltura, l'elettrogiardinaggio e l'elettrocoltura, ed ha pubblicato su questi argomenti numerosi libri, che apparvero fra il 1931 ed il 1934. Su questi argomenti appunto il dr. Nehru parlerà al Congresso. Il dott. Nehru ha tenuto numerosissime conferenze all'Università di Oxford e alla Reale Società delle Arti in Inghilterra e nelle più importanti università americane e canadesi. Egli ha personalmente visitato tutti i maggiori centri di ricerche in Europa e in America, tra i quali in Italia, l'Istituto agricolo coloniale di Firenze, l'Istituto agricolo di Milano, l'Istituto di floricoltura di San Remo, l'Istituto di elettrobiologia di Bologna, l'Istituto di bieticoltura di Rovigo, l'Istituto di frutticoltura di Roma; in Germania l'Istituto per le ricerche sulle piante a Berlino-Dahlem, l'Istituto agricolo-botanico e radiologico di Heidelberg, l'Istituto centrale di agricoltura a Pulavy; in Inghilterra le stazioni sperimentali di Rothamsted e Cheshunt; agli Stati Uniti l'Istituto di ricerche Boyce Thomson. Il dr. Nehru, che parla correntemente cinque lingue europee, è membro dell'Imperial Council of Agricultural Research indiano ed è presidente del Congresso indiano di scienze agricole.

La Russia sovietica, oltre che dall'istologo prof. Gurwitsch, sarà rappresentata dal prof. Nicola Koltzoff, il quale, nato a Mosca nel 1872, ha insegnato per molti anni zoologia e biologia all'Università della città natale, dove ha fondato tre laboratori zoologici e biologici, e l'Istituto di biologia sperimentale che attualmente dirige, e che conta attualmente 40 collaboratori ed ha al suo attivo circa 500 lavori. Egli ha creato inoltre presso Mosca una stazione sperimentale della genetica degli animali domestici.

Il prof. Koltzoff è stato uno dei pionieri dell'Eugenica; ha fondato la Società Eugenica Sovietica ed è membro della Commissione Internazionale dell'Eugenica e del Comitato per i Congressi internazionali di genetica.

Scrittore fecondo, il prof. Koltzoff ha al suo attivo numerose pubblicazioni, ed ha fondato in Russia cinque importanti riviste scientifiche, fuse attualmente in una unica rivista, il *Giornale di Biologia*.

Il prof. Koltzoff, che è membro di molte società scientifiche di Russia, Francia e Germania, e che è stato eletto recentemente membro della Royal Society britannica, è stato molte volte in Italia, specialmente alla Stazione Zoologica di Napoli, ed ha partecipato nel 1924 al primo Congresso italiano di genetica e di eugenica. Al Congresso di Venezia egli riferirà intorno ai suoi più recenti studi di radiogenetica.

La sua consorte, signora Maria Koltzova Gadovnikova, è collaboratrice scientifica dell'Istituto di Biologia sperimentale di Mosca.

Partecipazione dei medici veneziani

La Segreteria del I. Congresso Internazionale di Elettro-Radio-Biologia comunica che la quota d'iscrizione al Congresso per i medici residenti a Venezia è ridotta alla metà, in seguito ad accordi presi con l'Ordine dei Medici, al quale gli interessati possono rivolgersi per le informazioni relative alle modalità di inscrizione.

Treni popolari pel Circuito di Monza

La concessione dei treni popolari per il Circuito automobilistico di Monza, ha riportato il più largo consenso del pubblico.

Il Gran Premio Monza costituisce sempre una grande attrattiva: vi parteciperanno i più noti Assi del volante e sarà dato di assistere ad una gara di velocità delle più emozionanti.

Tanto per il treno Venezia-Monza quanto per quello Verona-Monza, sono già affluite numerose prenotazioni alle stazioni di partenza.

Si rammenta che i biglietti per il treno Venezia-Monza sono in vendita presso le stazioni di Venezia, Mestre, Padova e Vicenza; e per il treno Verona-Monza presso le stazioni di Verona P. N., Rovereto, Trento, Mezzocorona, Ora, Bolzano, Merano, Chiusa e Bressanone.

XII Gran Premio d'Italia

La sede provinciale del R.A.C.I. di Venezia comunica:

Domenica 8 settembre a Monza all'Autodromo verrà disputato il XII Gran Premio d'Italia.

I soci del R.A.C.I. amanti di tale importante manifestazione sportiva, intenzionati di assistere a tale gara possono acquistare presso la sede di Venezia i biglietti di accesso all'Autodromo alle seguenti condizioni di favore:

Tribuna d'onore: Prezzi normali L. 80; prezzo ai soci RACI L. 50; Terrazza Boxs rifornimenti idem L. 60, idem L. 50; Tribuna idem L. 50, idem L. 35; Tribunetta idem L. 30, idem L. 20; Autovetture idem L.20, idem L. 10.

All'Asilo per i Senza Tetto

Presenze durante il mese di agosto: Uomini 3444, donne 888, ragazzi 93; totale delle presenza 4425.

Importazione di merci dall'Estero
Esaurimento di contingenti

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Giusta comunicazione ministeriale in merito, si porta a conoscenza degli interessati che dei contingenti fissati per importazione delle merci sottoposte a tale regime dal 20 corrente mese, sono già esauriti, per l'intero anno in corso, i seguenti:

Merce: Formaggio di pasta dura. Paesi per i quali il contingente per il 1934 è esaurito: tutti, esclusa la Svizzera ed i Paesi Bassi.

Pesce fresco, anche congelato (salmonidi, sgomberoidi e squali): Albania, Danimarca, Jugoslavia, Norvergia, Spagna, Africa Spagnola, Tunisi.

Strutto: Tutti, esclusi i Paesi Bassi.

Celluloide in bacchette, tubi, lastre e fogli: Austria, Giappone e Stati Uniti.

Celluloide in lavori non nominati: Giappone e Stati Uniti.

Balocchi di celluloide: Giappone.

Pettini e forcelle da testa di celluloide: Giappone.

Spazzole montate ecc. di fibre animali: Giappone e Stati Uniti.

Per le suindicate merci originarie dai Paesi rispettivamente per ciascuna indicati, rendesi inutile la presentazione di domande per importazioni da effettuare fino al 31 dicembre del corrente anno.

Tassa scambio per i lavori di riparazioni navali

Il Ministero delle Finanze, in base alla facoltà di che all'art. 17 della legge sulla tassa di scambio 28-7-1930, n. 1011, con circolare 22 agosto 1934 n. 56239, div. I, ha determinato la quota dell'importo globale da attribuirsi alle merci ed alla mano d'opera, nelle fatture relative a lavori di riparazioni navali.

Nel Porto di Venezia

nel giorno 3 Settembre 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 29; in disarmo 3. Totale n. 32; arrivati 3; partiti 1.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5329 varie 1234. Totale tonn. 6563.

Imbarcate rinfuse tonn. 40; varie 304. Totale tonn 344.

Carri caricati n. 74; scaricati 48. Totale carri 122.

Autocarri caricati n. 81 con tonn. 579; scaricati 6 con tonn. 35. Totale 87 con tonn. 614.

Mano dopera impiegata: squadre n. 69; uomini n. 692. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

La vita al Lido
Il grande successo del balletto inglese all'Excelsior

Ieri sera al Chez Vous dell'Excelsior Palace l'annunciato gala ha avuto il più brillante successo. Vi hanno contribuito largamente le dodici bellissime danzatrici del Rosalind Wade Ballet che in questa sera del loro debutto hanno ottenuto un grande successo. Le loro danze figurate dai ritmi alle volte languidi alle volte nervosi e gli assieme plastici di arte veramente squisita sono stati assai ammirati dal folto pubblico che gremiva l'elegante ritrovo.

Per alcuni giorni ancora questo magnifico complesso di artiste di carattere spiccatamente anglo-sassone si produrà al Chez Vous con un programma di crescente interesse che culminerà con la sera di venerdì 7 corrente nella quale danzeranno nel fantastico ambiente sottomarino che l'Excelsior sta preparando. Quella sera gli intervenuti avranno la perfetta illusione di entrare nella batisfera, circondati dalle fantasmagorie del fondo marino cenando tra le sirene, i mostri marini e la superba flora subacquea.

Iscrizioni ed esami nelle Scuole

All'Istituto Principessa Mafalda

La sessione di esami all'Istituto Princ. Mafalda avrà principio lunedì 17 corr. alle ore 7,30 per l'ammissione al Corso Inferiore al Corso Superiore e la riparazione o idoneità alle classi intermedie dell'Istituto Magistrale, con la prova scritta di Italiano.

Nello stesso giorno alle ore 8 con la prova scritta di Italiano avranno inizio gli esami di ammissione e riparazione della Scuola Magistrale Gli esami di Abilitazione all'Insegnamento del Grado Preparatorio avranno inizio martedì 25 settembre alle ore 8 con la prova scritta di Pedagogia.

Il diario completo di tutte le prove è visibile all'albo dell'Istituto. Le domande e i documenti per le nuove ammissioni agli esami dovranno prodursi alla Segreteria entro il 10 corr. mese.

Le iscrizioni ai diversi corsi per l'anno 1934-35 sono aperte dal 17 a tutto Settembre presso la Segreteria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Alla «Rosalba Carriera»

La Direzione della R. Scuola Femminile di Avviamento «Rosalba Carriera» comunica che gli esami di promozione, idoneità e licenza avranno inizio lunedì 17 settembre alle ore 8.30 con la prova scritta di lingua italiana e seguiranno secondo l'ordine pubblicato all'albo della scuola.

Sono aperte le iscrizioni alle varie classi per l'anno scolastico 1934-35. Sono aperte pure le iscrizioni ai Corsi liberi per signorine, di stenografia (corso teorico e pratico) di lingua tedesca e di lingua francese.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla segreteria della scuola dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 nei giorni feriali.

Al R. Istituto Tecnico «P. Sarpi»

Il Preside del R. Istituto tecnico commerciale «P. Sarpi» informa che il termine utile per la presentazione delle domande ad esami nella sessione autunnale, per coloro che per giustificati motivi non l'abbiano potuto fare nella sessione estiva, scade il 10 settembre p. v.

Il Preside del R. Istituto tecnico «Paolo Sarpi» comunica che per disposizione ministeriale circolare n. 15 - 29 agosto 1934 XII tutti i candidati ad esami di abilitazione negli Istituti tecnici e commerciali devono a partire dall'anno in corso versare all'Erario L. 200 per tassa diploma giusta legge 15 giugno 1931 n. 880 art. 66.

Non saranno quindi rilasciati i diplomi di abilitazione a coloro che non avranno provveduto al pagamento completo della tassa stessa.

Apertura dei Giardini d'Infanzia

Le iscrizioni nei giardini d'infanzia comunali si riceveranno nei giorni dal 10 al 15 settembre dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16. Le lezioni incominceranno il giorno 17.

R. Istituto Tecnico Agrario - Padova

L'Istituto Tecnico Agrario di Padova ci comunica il diario degli esami della sessione autunnale:

a) Esami per l'ammissione al Corso superiore, riservati ai provenienti dal Corso preparatorio: 17 settembre ore 8,30 prova scritta di lingua italiana; ore 15: Prove orali di Geografia e Scienze naturali; giorno 18 ore 8.30 prova scritta di Matematica; giorno 19: prova scritta di lingua francese; giorno 20: prova grafica di Disegno; ore 14.30: prova pratica di Esercitazioni di Campagna; giorno 21: ore 8.30: Inizio altre prove orali.

b) Esami di promozione alla classe II.: 17 settembre ore 8.30: prova scritta di lettere italiane; giorno 18 Prova scritta di Matematica; ore 15: Inizio prove orali.

c) Esami di promozione alla classe 3.: 17 settembre ore 8.30: prova scritta di Lettere Italiane; ore 15: Prove orali di Scienze Naturali e Geografia; giorno 18 ore 8.30 prova scritta di Matematica; ore 15 prove orali di Matematica e Fisica; giorno 19 ore 8.30: prova scritta di Agricoltura; giorno 20 ore 8.30 Inizio altre prove orali; Ore 14.30 prove pratiche di Chimica ed Esercitazioni Azienda.

d) Esami di promozione alla classe IV: 17 settembre ore 8.30: prova scritta di Economia rurale; giorno 18: Ore 8.30 prova scritta di contabilità agraria; ore 15: prove orali di Economia, contabilità e diritto agrario; giorno 19: ore 8.30 prova scritta di Agricoltura; Giorno 20: ore 8.30: Prova scritta di Lettere Italiane; ore 14.30: prova pratica di Esercitazioni Azienda; giorno 21 ore 8: Prova pratica e grafica di Topografia; ore 14.30 Inizio altre prove orali; Giorno 22 Ore 8.30. Prove pratiche di Chimica e Zootecnia.

Il diario della prova di educazione fisica sarà comunicato in seguito.

Bambino che annega in un fosso

ROVIGO, 4

Eludendo la vigilanza dei genitori, il bambino Luciano Turcato di anni 2 di Arturo, si è allontanato dalla sua abitazione, avvicinandosi ad un fossato poco discosto, precipitandovi e trovandovi miseramente la morte.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 4. Sez. feriale. Presidente: Stellatelli; Giudici: Armellino e Pisani; P. M. Bernabei; cancelliere Lionti).

Brutture

Maria Zamberlan di Giuseppe, di anni 36, Stella Dittura di Pietro di anni 19, e Michele Saputo fu Giovanni, di anni 29, sono in istato d'arresto accusati di estorsione in danno di alcune persone per averle minacciate di denunciarle all'autorità giudiziaria. La Zamberlan è inoltre imputata di avere favorito a compiere atti immorali la Dittura e di aver rubato un cappello del valore di L. 20 al sig. Oscar Morroni. Sono imputate pure Bice Castello fu Giovanni, di anni 44, Giovanna De Arcangeli di Pietro di anni 44 e Annita Tessari fu Federico di anni 41 (quest'ultima è contumace) di aver dato alloggio alla Zamberlan e alla Dittura senza aver ottenuto la licenza della P. S. Trattandosi di brutture il processo si svolge a porte chiuse, ed infine il Tribunale, alle ore 20 circa, data l'ora tarda, rinvia il processo ad oggi nel pomeriggio alle 15.30.

Difensori: avv. Bondi, avv. Cisco, avv. Zen di Milano, avv. Virotta e avv. Luciano Fano. P. C. per le parti lese avv. Nunzio Perricone.

Cronaca di Mestre

Cassa Mutua infortuni agricoli

In questi giorni la Cassa Mutua infortuni agricoli « S. Marco » per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura, avente giurisdizione sulle provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso e Venezia, ha trasferito i propri uffici da Mestre a Venezia in Calle Nuova S. Simeone n. 705 (sede propria) di fronte alla stazione.

O. N. B.

Anche quest'anno avrà luogo il torneo calcistico Coppa Mestre. Detto torneo, che nelle tre precedenti edizioni ebbe ad ottenere un notevole successo, viene organizzato come di consuetudine dal G. S. dell'Opera Naz. Balilla locale e le società calcistiche potranno parteciparvi dietro invito del Comitato preposto all'organizzazione del torneo.

Nuovo listino prezzi

Si invitano pertanto le società interessate di voler inviare un loro rappresentante alla seduta che avrà luogo venerdì 7 corrente alle ore 21 precise presso la sede del locale Comitato O.N.B. in via Dante.

La Delegazione Fascista del Commercio comunica: Si invitano gli esercenti di generi alimentari a ritirare subito il nuovo listino dei prezzi in vigore dal 3 settembre, da tenersi esposto nell'esercizio.

Scaricando sacchi di zucchero

Bussolin Vittorio, operaio della Cooperativa scaricatori, mentre stava eseguendo uno scarico di sacchi di zucchero a Marghera venne colpito al fianco sinistro da un sacco, che era caduto dalla catasta, gettandolo a terra, dove venne soccorso dai presenti che lo accompagnarono all'ambulatorio di Marghera. Ivi gli vennero riscontrate delle contusioni con probabile frattura costale. Venne giudicato guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

Colpito da un palo

Ieri verso le ore 12, l'operaio Bisso Giovanni fu Michele, di anni 52, abitante a Dolo, dipendente della Società Coke di Marghera, mentre stava lavorando nell'interno dello stabilimento allo scarico di pali, uno di questi gli cadeva pesantemente sulla schiena gettandolo a terra. Egli venne subito soccorso dai presenti, i quali, vista la gravità delle ferite, con un'auto lo trasportarono all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava delle contusioni alla colonna vertebrale con probabile frattura, e venne ricoverato con prognosi riservata.

Teatro Toniolo

La serata di beneficenza organizzata da un gruppo di giovani pro Dopolavoro ed Opera Balilla ha avuto ieri sera al teatro Toniolo, con un esaurito, un caloroso successo. Molto applauditi furono i filodrammatici nella popolare commedia: « L'avocato difensor » di Morais. Divertente la rivista: « Seme de suca ».

MIRA
Funebri De Gotzen

Stamane ebbero luogo le onoranze funebri al compianto farmacista conte d.r Giuseppe De Gotzen, la cui immatura dipartita ha addolorato l'intero comune.

Tra il largo stuolo di personalità parecchie delle quali venute anche da lontano, notiamo il Podestà del Comune col Segretario Capo, il Segretario del Fascio di Combattimento col Direttorio al completo, il Comandante la II. Coorte del Brenta, ed Ufficiali dipendenti, e molti amici intimi del defunto.

Reggono i cordoni: il Podestà, il Segretario Politico il Comandante della II. Coorte del Brenta, l'architetto prof. Lino Pisani, l'ing. Umberto De Gotzen, il dott. Meneghini Gino.

Seguono la bara i figli e gli altri congiunti. Notiamo pure le corone di: La tua Pierina e figli — Iolanda — tuo amato Gino — Personale Telve di Bolzano e Merano — Dipendenti Società Telve — Cecilia Pisani e figli — Società Telve — Famiglia Cerato.

Dopo le funzioni religiose all'Arcipretale di Mira, la Salma venne portata al Cimitero e prima di essere tumulata in apposito loculo, il Podestà ha parlato a nome della Cittadinanza mettendo in rilievo le benemerenze e sopratutto il cuore dell'estinto.

Subito dopo si è proceduto all'appello Fascista. Il dott. Meneghini Gino ha poscia ringraziato il Podestà e tutti i presenti per la manifestazione di solidarietà data in questa luttuosa circostanza alla desolata famiglia.

Il I Convegno pompieristico Regionale Veneto

BELLUNO, 4

Quest'anno si compie il cinquantesimo anniversario della fondazione del Corpo dei Pompieri di Belluno, che è uno fra i migliori di Italia ed appunto per tale occasione seguirà nella nostra città il primo grande Convegno pompieristico della Regione veneta, per il quale fervono i preparativi. Diamo il programma:

Sabato 8 settembre, nel pomeriggio: Arrivo dei partecipanti al Convegno (Caserma dei Pompieri, piazza Giorgio Piloni). Ore 20 rancio offerto dal Comune di Belluno alle autorità ed agli ufficiali intervenuti.

Domenica 9: Ore 6, entrata in campo per le prove delle manovre collettive di scala italiana, scala a gancio e scale controventate, con esclusione del pubblico. Esame della regolarità degli attrezzi da usare.

A) Esecuzione obbligatoria della manovra federale di scala italiana (un solo servente monta la scala) sotto apposita commissione. Della esecuzione di tale manovra federale di scala verrà data classifica che servirà poi di base per l'assegnazione dei premi speciali, unitamente agli altri criteri, quali la importanza del Corpo, la tenuta e lo attrezzamento, la distanza di provenienza, ecc.; B) Idem per scala a gancio con manovra unionale; C) Idem per scala controventata.

Ore 9.30: Messa al campo. Ore 10: Corteo attraverso la città ed omaggio di corone ai Caduti per la Patria ed ai Martiri della Rivoluzione fascista, con fermata in piazza del Duomo per l'esibizione di scala romana da parte del Corpo di Belluno. Ore 12: Distribuzione ai militi della refezione in cestino. Ore 16: Esibizioni pubbliche in campo: a) Manovra collettiva di scala italiana; b) Manovra collettiva unionale di scala a gancio; c) Manovra collettiva di scala controventata; d) Manovre dimostrative di salvataggio e manovre speciali; e) Scalata al castello con scala a gancio; f) Temi d'incendio per i Corpi non del capoluogo di provincia, previa presentazione degli schemi, tra i quali verranno scelti e fatti eseguire soltanto i migliori. Sarà titolo di preferenza la manovra collettiva di più Corpi. Ore 21: a) Manovra unionale di estinzione in bianco; b) Esperimento di estinzione infiammabili; c) Manovra di estinzione al castello, con acqua, da parte del Corpo di Belluno; d) Premiazione.

La grande manifestazione aviatoria di Vicenza

VICENZA, 4

Donna Carina dei Marchesi Negrone che ha nel decorso anno conquistato il record mondiale femminile d'altezza, ha ieri telegrafato al nostro Aero Club confermando la sua venuta a Vicenza per partecipare all'Avio Raduno, che avrà luogo nei giorni 8 e 9 corrente.

In tale occasione sarà offerta alla gentildonna, che si può considerare mezza vicentina per avere qui dimorato a lungo presso i suoi parenti nob. Clementi, una medaglia d'oro offerta dal Podestà di Vicenza.

Con l'intervento di personalità aviatorie così cospicue l'Avio Raduno di Vicenza assurge a particolare importanza.

L'Aero Club di Milano vi parteciperà con tutta la sua flotta di apparecchi da turismo.

Il giorno 8 settembre alle ore 15, immediatamente prima della manifestazione verrà fatta la consegna ufficiale del labaro alla Associazione Nazionale Famiglie Caduti dell'Aeronautica e del Club del Volo Piero Trevisan.

I due vessilli, offerti dalle Donne vicentine, benedetti da S. E. il Vescovo di Vicenza, avranno come gentili madrine rispettivamente la signorina Capitanio e la signora Ketty Lampertico Trevisan.

Per l'Avio Raduno sono stati offerti dai vari Enti locali numerosi premi. Ne diamo l'elenco:

1) « Coppa Città di Vicenza » offerta dall'Ente e Fiere e mercati da assegnarsi all'Aero Club con il maggior numero di apparecchi partecipanti all'Avia Raduno.

2) « Coppa Berica » offerta dall'Ente Turistico da assegnarsi al pilota di apparecchio da turismo di proprietà personale o del proprio Aero Club venuto all'Avio Raduno dalla località più lontana.

3) « Grande medaglia d'oro » offerta da S. E. il Prefetto di Vicenza da assegnarsi all'Aero Club che totalizzerà il maggior numero di punti nel calcolo della distanza relativa (numero di apparecchi per distanza).

4) « Grande medaglia d'oro » offerta dall'ill.mo signor Podestà di Vicenza alla N. D. Marchesa Carina Negrone record del mondo d'altezza.

5) « Artistico ciondolo d'oro » da assegnarsi a ciascun pilota partecipante al Raduno.

Pagamenti fra l'Italia e la Romenia

Col 1.o settembre corrente è entrato in vigore l'accordo firmato a Bucarest il 27 agosto u. s. fra l'Italia e la Romania per regolare i pagamenti di diversa natura.

Tale accordo prevede, fra l'altro, che non possono essere esportate merci in Romania se non accompagnate, oltre che dai regolari documenti doganali, dai seguenti certificati:

1) da una dichiarazione dell'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero attestante che il credito da essa derivante è stato prenotato per essere ammesso al regolamento per compensazione nei confronti con la Romania; 2) dal certificato d'origine; 3) da un certificato rilasciato da un Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa del Regno attestante che il prezzo fatturato dall'esportatore corrisponde al prezzo effettivo della merce.

La Mostra dell'Artigianato di S. Vito al Tagliamento

S. VITO AL TAGLIAM., 4

Pochi giorni separano ormai dall'inaugurazione della I. Mostra dell'Artigianato di S. Vito al Tagliamento, organizzata sotto gli auspici della Federazione Fascista degli Artigiani d'Italia, e ci è quindi possibile dare uno sguardo d'assieme alle caratteristiche della Manifestazione, alle sue finalità ed al consenso che essa ha suscitato nella classe artigiana di S. Vito e della Provincia.

L'iniziativa parve in un primo tempo destinata a costituire più un elemento di richiamo inserito nel programma delle manifestazioni indette a S. Vito durante la prima quindicina di settembre dal Comitato Pro Opere Assistenziali, che una Rassegna avente obiettivi pratici a favore della classe artigiana. Ma la serietà di propositi e la competenza dei suoi organizzatori, e l'appoggio ideale e concreto di cui le furono larghe le gerarchie politiche e sindacali della Provincia — e particolarmente l'Artigianato Provinciale, nella persona del suo Segretario Generale dott. Baccei, e la Federazione Fascista degli Agricoltori, attraverso il suo fiduciario per il mandamento di S. Vito cav. Andrea Pascatti — fecero sì che essa, disancoratasi dalle benefiche ma assai diverse iniziative che occupano il Comitato delle Opere Assistenziali, assumesse una propria e precisa fisonomia.

Questa I. Mostra Artigiana sarà quindi una Rassegna ordinata e possibilmente completa della produzione che esce dalle botteghe degli artigiani sanvitesi, produzione che in questa corsa allo «standard» oramai caratteristica anche del compratore rurale, non è più accetta in gran copia nemmeno dalla clientela locale.

Da numerose località del Friuli pervengono al Comitato organizzatore significative adesioni. Mosaicisti dello spilimberghese, fabbri d'arte di Pordenone, forgiatori di Codroipo, mobilieri di Udine, figureranno in questa sagra del lavoro artigiano.

La Mostra della seta, alla quale parteciperanno numerosi artigiani di Gorizia, di Chiesiellis, di Valvasone, avrà particolare rilievo sia per gli sviluppi che potrà avere in rapporto alla diffusione di questa attività pressocchè sconosciuta nel sanvitese, cospicuo produttore di bozzoli, sia per l'incremento nella vendita del prezioso tessuto di fabbricazione casalinga, sia infine per misurare ed eventualmente educare le tendenze della clientela.

La Mostra ospiterà anche una interessante esposizione grafica e fotografica delle attività fasciste sanvitesi. Il scelto materiale preparato ci dà affidamento che le opere e la rinnovata coscienza di S. Vito fascista avranno degna illustrazione.

Una sala della Mostra sarà infine destinata a contenere le opere di alcuni pittori sanvitesi, che avranno modo di dimostrare alla loro città d'origine da quali salde basi sia sostenuta la fama che ha saputo acquistarsi nel campo artistico.

La Mostra sarà ordinata nel vasto palazzo delle Scuole Elementari appositamente adattato ed addobbato. Essa sarà inaugurata sabato otto corrente e resterà aperta fino al giorno sedici.

Non possiamo chiudere questa breve illustrazione della simpatica iniziativa sanvitese senza inviare un caldo elogio a quanti la vollero e la sorressero, e particolarmente al prof Ernesto Zinetti, che con l'organizzazione di questa Mostra aggiunge una nuova benemerenza a quelle già numerose che si acquistano nel campo dell'insegnamento artigiano.

Lo spettacolo pirotecnico e la Tombola a Vicenza

VICENZA, 4

Continuando il ciclo dei festeggiamenti del «Settembre vicentino» sabato 8 Settembre, in occasione della tradizionale Festa della Madonna, in Piazza dei Signori sarà estratta la Tombola il cui ricavato è devoluto alle opere assistenziali. Domenica poi in Campo Marzio, alle ore 11 seguirà lo spettacolo pirotecnico che quest'anno sarà offerto alla cittadinanza gratuitamente. Intanto domattina al Foro Boario verrà aperta la Fiera degli animali Bovini ed Equini che avrà il suo culmine giovedì 6 e che continuerà venerdì 7. Un gran numero di bestiame sarà portato sul mercato da commercianti oltre che della nostra Provincia di tutta la Regione Veneta e di quella Emiliana.

Il 16 Settembre poi sarà inaugurata la Mostra Nazionale Canina a cui ha concesso il suo alto Patronato S.A.R. il Duca di Genova.

Pel Congresso del CAI a Vicenza

VICENZA, 4

Ricevuta notizia della designazione di Vicenza a sede del Congresso Nazionale del Club Alpino per l'anno XIII, il Podestà ha spedito a S. E. l'on. avv. Angelo Manaresi il seguente telegramma: « Professore Pezzotti telegrafami che E. V. ha designato sede Congresso generale CAI 1935 Vicenza, che sarà lieta di accogliere i rappresentanti del glorioso Sodalizio. Ringrazio e fascisticamente ossequio. - Podestà Cebba ».

L'on. Manaresi ha risposto così: « Ricambio alla gloriosa Vicenza ed alla persona del suo Podestà il cordiale saluto. - Manaresi ».

VITTORIO VENETO
Mostra delle vetrine

Bene accolta da tutti i commercianti si è svolta domenica la mostra delle vetrine della città il cui concorso bene vagliato nella serata dalla giuria con a capo il Podestà comm. Camillo De Carlo diede il seguente risultato:

1. assoluto: Spanio Caffè tostati Bistol; 2. De Nardi.

1. Categoria: Bar, Pasticceria e Bottiglieria: 1. Pasticceria Roma, merito distinto e premio speciale; 2. La Bomboniera; 3. Pasticceria Baldassar; 4. ex-aequo Pasticceria Sartorio e Bar 900.

Categoria Alimentari: 1. F.lli Barbieri; 2. a pari merito: Marchioro Cornelio e Bottega del Pesce; 3. a pari merito: Fabbroni Aldo e Braido Laura.

Categoria abbigliamento: 1. ex-aequo Berna e Sgorlon; Bianchi Carlo; Bianchi Giuseppe; 2. Vascellari Giovanni.

Categoria Mode: 1. ex aequo: Agnoli Luigia e Carpenè Maria — Categoria arredamento: 1. Tonello Giacomo; 2. Forno Agostino; — Categoria Negozi frutta: 1. Toffolati Giuseppe; 2. Ballarin Augusta — Categ. Negozi vari: 1. Longo Zoppelli; 2. ex aequo Cartoleria Armellin, Bortolo Frassinelli — Fuori concorso: Premio speciale a Giacomelli Emilia.

Una buona caccia

L'altro ieri i cacciatori, nonchè vecchi alpini dott. Francesco Vervecchia e nob. Casoni Giovanni saliti sugli alti monti cadorini al di sopra di Cimolais e precisamente nella Valle dell'Inferno ad oltre m. 2500 di altitudine ebbero la buona sorte di uccidere ben 22 galli cedroni, 6 galline di montagna e due lepri bianche.

RECENTISSIME

Lo sciopero americano

Sintomi di tensione negli Stati dell'Ovest

NUOVA YORK, 4

Gli esponenti dei datori di lavoro e dei lavoratori danno giudizi assai contrastanti intorno alla vastità dello sciopero tessile. Sloan, presidente dell'Istituto tessile cotoniero, ha ribadito che i lavoratori del Sud vogliono continuare a lavorare. Egli ha aggiunto di avere informazioni precise che gli permettono di affermare che il novanta per cento degli addetti alle filature del Sud non hanno intenzione di abbandonare il lavoro.

Dal canto suo il presidente del Comitato di sciopero, Gorman, si è dichiarato soddisfatto del modo col quale i tessili hanno risposto all'appello della loro organizzazione centrale. E, con non minore sicurezza, Gorman ha affermato che già anche nel sud, in una ventina di centri, i filatori hanno abbandonato il lavoro e che sabato la percentuale dei lavoratori che si sono astenuti dal lavoro è salita a quasi il novanta per cento. Si osserva che se i lavoratori coinvolti nello sciopero non saranno oltre un milione, ciò è dovuto al fatto che la crisi già ne aveva costretti molti all'inattività relegandoli nelle falangi dei disoccupati.

Quantunque, finora, lo sciopero si sia svolto nella calma quasi assoluta, si hanno sintomi di una certa tensione negli Stati dell'ovest. Il Governo teme che disordini possano avvenire e alcuni governatori hanno già mobilitato la guardia nazionale. Il presidente Roosevelt, dal canto suo, studia attentamente il conflitto.

Intanto per la prima volta dopo le elezioni, si osa discutere pubblicamente la politica degli Stati Uniti.

Il Saturday Evening Post stamane pur senza mettere in causa Roosevelt, attacca la politica democratica del Deal New. Il giornale sostenendo la tesi repubblicana critica severamente l'atteggiamento antiamericano del Congresso che si è creduto in diritto di concedere i pieni poteri a Roosevelt in materia economica.

Da Washington informano infine che l'ex presidente della Confederazione, Herbert Hoover, in una pubblica dichiarazione di carattere politico, la prima da lui fatta dopo l'uscita dalla Casa Bianca, ha denunciato i concetti fondamentali del New Deal ammonendo gli americani di stare in guardia se non vogliono essere privati a poco a poco di tutte le altre libertà individuali.

Un appello per una Locarno doganale europea

LOCARNO, 4

Il Comitato internazionale della Unione doganale europea ha tenuto riunioni preparatorie per il secondo Congresso dell'unione doganale europea, che si terrà a Bruxelles nel maggio del prossimo anno. Il Comitato ha terminato i suoi lavori con la redazione di un manifesto intitolato: «Per una Locarno doganale europea» auspicante una tregua doganale iniziale e successivamente un abbassamento progressivo reciproco delle barriere doganali con la moltiplicazione e il coordinamento delle intese regionali.

Davis vola a km. 492 di media precipita e si uccide

CLEVELAND, 4

La chiusura delle giornate nazionali aviatorie è stata funestata da una grave sciagura. Il pilota Douglas Davis tentando di battere il record di velocità è caduto, uccidendosi sul colpo. Al momento della sciagura egli volava alla velocità oraria di km. 492.676; il record di Jimmy Weddels (km. 490.202) è stato quindi leggermente battuto.

L'incendio di Campana domato

NUOVA YORK, 4

I pompieri sono finalmente riusciti a spegnere completamente l'incendio di Campana.

Gli aiuti finanziari all'Austria

LONDRA, 4

La stampa finanziaria mette in rilievo che domani il Ministro austriaco delle finanze parlerà al comitato finanziario della Società delle Nazioni. Il *Financial News* scrive che non si tratta ora di esaminare l'eventualità di un nuovo prestito all'Austria, bensì di considerare la conversione del prestito del 1923 a condizioni più vantaggiose per la Repubblica austriaca. Secondo l'agenzia *Exchange* la prima ad essere convertita sarà la trancia britannica del prestito.

Critiche inglesi alla Svizzera

LONDRA, 4

Tutti i giornali mettono in rilievo che il Gabinetto svizzero ha deliberato all'unanimità di opporsi all'entrata della Russia nella Società delle Nazioni, ma concordano nel prevedere che tale opposizione non influirà se non forse sulla procedura che sarà adottata per promuovere l'ingresso dei Sovieti a Ginevra.

Il *Daily Herald* in un articolo di fondo deplora vivamente la decisione del Governo svizzero osservando che se le simpatie e le antipatie per la politica interna di ciascun Paese dovesse servire di base alle relazioni internazionali, la Società delle Nazioni non esisterebbe.

S. Marino celebra il XII annuale della fondazione del Partito fascista

SAN MARINO, 4

Il Partito fascista sanmarinese ha festeggiato solennemente il dodicesimo annuale della sua fondazione. Le camicie nere ed il popolo hanno dato una manifica dimostrazione di concorde disciplina, di compattezza e di attaccamento al Governo fascista della Repubblica. Le organizzazioni fasciste sindacali giovanili e volontarie sanmarinesi e le altre associazioni patriottiche, in imponente corteo, al suono degli inni fascisti, hanno qui sfilato per le vie cittadine recandosi in piazza della Libertà a rendere omaggio ai Capitani Reggenti che si sono presentati fra ovazioni al balcone del Palazzo del Governo. Il Segretario generale del Partito fascista sanmarinese ha pronunciato il discorso celebrativo fra l'entusiasmo della folla che gremiva la piazza e le adiacenze, che ha acclamato con fervidi alalà al Duce e alla Reggenza e al Fascismo sanmarinese.

Riunione del Comitato per l'incremento delle concimazioni

ROMA, 4

Si è riunito il Comitato nazionale per l'incremento delle concimazioni, presenti per la prima volta dopo la sua ricostituzione il professor Marinucci, rappresentante del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, l'avv. Barucchello e il dr. Cibrario per la Confederazione fascista degli industriali.

Il presidente del Comitato ha comunicato una lettera con la quale il Consiglio direttivo della Confederazione nazionale fascista dell'industria dei prodotti chimici per la agricoltura informa di aver deliberato di porre a disposizione del Comitato adeguati fondi per l'assegnazione di un premio annuale per la durata di 5 anni al migliore studio di propaganda per la concimazione e di un altro notevole premio per la migliore monografia sul seguente tema: «L'industria dei fertilizzanti in Italia e la sua importanza in rapporto allo sviluppo dell'agricoltura ed alla difesa nazionale. Realizzazioni e possibilità».

Il Comitato si è riservato di stabilire in una prossima seduta le norme per disciplinare lo svolgimento del concorso. Il prof. Marinucci ha poi riferito sulla organizzazione della vasta sperimentazione che sarà compiuta in Puglia, in Sicilia, Sardegna, Calabria, Campania, Basilicata, Lazio e Marche. Il presidente del Comitato ha dato notizie delle pubblicazioni già allestite per la campagna, tra le quali di speciale interesse una sulle maggiori varietà di grano coltivato nei vari compartimenti d'Italia.

Il Comitato ha infine definito le forme della particolare azione di propaganda da svolgere nella imminente campagna delle semine secondo le direttive già segnate dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste e in collaborazione con le Cattedre ambulanti di agricoltura.

Opere pubbliche eseguite con la prestazione volontaria dei rurali

ROMA, 4

La Confederazione fascista degli agricoltori comunica che nel comune rurale di Lama dei Peligni, duramente provato dal terremoto dello scorso anno, sono state eseguite alcune notevoli opere pubbliche mediante prestazione volontaria di mano d'opera degli agricoltori interessati, guidati e sorretti dalla loro Federazione. In frazione Fonte Rossi, composta di 52 famiglie di agricoltori, è stata eseguita una derivazione di una sorgente d'acqua per irrigazione di frutteti ed orti costruendo oltre 300 metri di canali in cemento. Il lavoro è stato eseguito con prestazione volontaria degli iscritti alla Federazione provinciale degli agricoltori di Chieti, i quali hanno fornito 50 giornate di operai, mentre i materiali sono stati procurati sul posto e il cemento acquistato con sottoscrizioni.

In contrada Decontro, con l'opera manuale degli agricoltori interessati, è stato ricostruito un ponte sulla mulattiera allacciante la contrada con Lama dei Peligni che era stato asportato dal fiume nel febbraio scorso. Il ponte, originariamente composto di due arcate lunghe metri 30, è stato ripristinato impiegando travi di ferro e altri materiali provenienti dalla demolizione di una chiesa distrutta dal terremoto. L'amministrazione comunale ha contribuito per l'acquisto di altri materiali, mentre gli agricoltori hanno fornito gratuitamente 220 giornate di lavoro.

Le riduzioni pei partecipanti ai treni turistici di scambio

ROMA, 4

I partecipanti ai treni turistici internazionali di scambio organizzati dalla CIT per il mese di settembre potranno usufruire delle seguenti riduzioni per affluire alle stazioni di partenza: Per Milano 70 per cento per partecipare al viaggio in Germania del 20-30 settembre; per Venezia 70 per cento per partecipare al treno turistico per Budapest dal 26 settembre al 1 ottobre; per Postumia 50 per cento per partecipare al treno di lusso composto esclusivamente di carrozze letto, per Costantinopoli dal 30 settembre all'11 ottobre.

L'Associazione degli scacchi passa al Dopolavoro

ROMA, 4

Il Segretario del P. N. F. ha disposto che col nuovo anno, e precisamente a partire dal 29 ottobre XIII, l'Associazione italiana degli scacchi passi dal C. O. N. I. all'Opera nazionale Dopolavoro.

Il Congresso per la musica sacra inaugurato a Firenze

FIRENZE, 4

Si è oggi inaugurato il 15.o Congresso nazionale della Associazione di Santa Cecilia per la musica sacra con l'intervento di varie centinaia di congressisti tra cui i delegati di gran numero di diocesi italiane e tutti i dirigenti dell'Associazione. Monsignor Respighi, presidente della Associazione, ha ringraziato il Cardinale Dalla Costa e le autorità per la ospitalità e la collaborazione prestata agli organizzatori. Ha poi parlato il Cardinale Arcivescovo Dalla Costa dichiarando aperti i lavori del Congresso in nome del Santo Padre. Viene dato quindi lettura di una lettera del Cardinale Pacelli Segretario di Stato, in cui vengono esposte le linee dell'azione da seguire per la rinascita del canto sacro e di un'altra lettera del Cardinale Bisleti.

Dopo la comunicazione delle adesioni tra cui quelle di circa 200 Vescovi italiani e di molte istituzioni di musica sacra dell'Italia e dell'estero, è stato approvato l'invio di telegrammi in omaggio a S. S., al Capo del Governo, al Cardinale Bisleti ed al Vescovo di Vicenza, presidente d'onore della Associazione.

La seduta è terminata con la rievocazione della figura e delle opere dell'Abate Ambrogio Amalfi fatta da Mons. Respighi.

Nella seduta pomeridiana sono state svolte le relazioni di Mons. Della Libera, segretario generale, che ha esposto l'attività dell'associazione e di Don Tassi che ha parlato su quanto si può fare per riabituare il popolo al bel canto liturgico. Stasera nella basilica di S. Croce molto affollata, il maestro Germani ha dato un concerto di organo molto applaudito.

Norme per le supplenze nelle scuole medie

ROMA, 4

Con recente circolare, il Ministro dell'Educazione nazionale ha richiamato in particolar modo l'attenzione delle autorità dipendenti sulle seguenti norme che dovranno essere tenute presenti per il conferimento delle supplenze e degli incarichi negli Istituti medi di istruzione classica, scientifica e magistrale per l'anno 1934-35:

a) Sul decreto 1.o giugno 1933-XI, e sulla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri 21 giugno 1933 a. XI concernenti il divieto di assumere in servizio non di ruolo personale non provvisto di pensione, divieto che si riferisce (con le eccezioni, naturalmente, e limitazioni poste dal decreto) anche alla assunzione degli insegnanti supplenti o incaricati degli Istituti di istruzione di qualsiasi grado e tipo.

b) Sulla circola 13 agosto 1932 a. X, colla quale si sono date disposizioni circa il divieto di ammettere, come insegnanti supplenti e incaricati negli Istituti medi, persone che non diano sicuro affidamento di piena adesione alle direttive del Regime.

c) Sulla circolare 5 novembre 1933 a. XI, colla quale si vietano — salvo casi di necessità o di incarichi a scarsissimo orario — i cumuli di supplenze e incarichi nelle nostre scuole medie.

d) Sulla circolare inviata il 22 giugno 1934-XII, colla quale si è disposto che della nomina dei supplenti e incaricati (fatta eccezione delle chiamate durante l'anno scolastico per brevi supplenze e incarichi) si dia immediata notizia al Ministero, indicando di ciascun e incaricato le generalità e, se iscritto al P. N. F., la data di iscrizione.

Per l'assegnazione di supplenze di musica e canto negli Istituti magistrali (quando manchino aspiranti iscritti all'albo professionale in base al titolo di abilitazione specifica rilasciato da questo Ministero), e di incarichi di istruzione musicale negli Istituti stessi, il Ministro desidera che i presidi diano la preferenza, se non vi siano speciali ragioni in contrario, agli aspiranti che siano in possesso di titoli rilasciati da conservatori di musica regi o pareggiati.

Il termine per la presentazione delle domande ai presidi degli aspiranti a supplenze e incarichi nei Licei classici e scientifici, ginnasi e istituti magistrali, è fissato al 30 settembre.

I presidi faranno luogo alla nomina non più tardi del 30 ottobre, evitando nel modo più assoluto, con opportuno accorgimento, qualunque licenziamento di scolaresche durante il periodo iniziale di assestamento del nuovo anno scolastico dal primo al 20 ottobre.

Il concorso per il calendario del Partito

ROMA, 4

Il Sindacato nazionale fascista delle arti ricorda agli artisti che intendono partecipare al concorso bandito per incarico di S. E. il Segretario del P. N. F. per il calendario del Partito per l'anno XIII che il termine utile per la presentazione dei progetti presso la sede del Sindacato stesso scade il 15 settembre corrente.

La leva di mare della classe 1915

ROMA, 4

Con la data dal 29 settembre 1934 sarà aperta la nuova leva di mare della classe 1915. L'esame personale degli iscritti presso i singoli consigli di leva avrà inizio il primo ottobre 1934. Gli iscritti non appena arruolati dai consigli di leva verranno lasciati in congedo illimitato provvisorio fino a che non sarà ordinato il loro avviamento alle armi, che verrà fatto a frazioni mensili (dodicesimi) secondo la ripartizione per categorie, come a suo tempo verrà indicato. Il primo dodicesimo verrà avviato alle sedi di reclutamento non prima del 15 gennaio 1935.

Il lieto evento sabaudo

Duemila borse annuali istituite a favore dei bimbi

ROMA, 4

L'O. N. Maternità ed Infanzia, allo scopo di festeggiare e ricordare il prossimo lieto evento della Casa dei Principi di Piemonte, ha istituito duemila borse annuali a favore dei bambini aventi titolo alla sua assistenza affinchè siano accolti in asili infantili i quali provvedano, oltre alla loro educazione, anche ad una sana alimentazione mediante refezione giornaliera. Tali borse saranno intestate al nome dell'Augusto Principe che verrà alla luce e distribuite ogni anno nella giornata della Madre e del Fanciullo dalle Federazioni provinciali dell'Opera.

Personalità ad una colazione al Campo Mussolini

ROMA, 4

Alla mensa ufficiali del Campo Mussolini degli Avanguardisti all'estero hanno partecipato oggi a una colazione il Sottosegretario agli Interni Buffarini, l'ambasciatore a Washington Rosso, il conte Galeazzo Ciano, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il presidente del Tribunale Speciale gen. Tringali, i Ministri plenipotenziari Buti, Senni, De Poppo, Marchetti e Ciancarelli, il console generale La Rocca, in rappresentanza del gen. Teruzzi, un gruppo di funzionari del Ministero degli Esteri e dei Fasci all'estero e altre personalità. Alla tavola delle gerarchie sono stati invitati anche i tre avanguardisti Leonetti, Fiocca e Stoppele che sono stati feriti in attacchi antifascisti all'estero. Durante la riunione è regnata vivissima la cordialità e alla fine è stato cantato da tutti in coro «Giovinezza».

Il tragico crollo di Verona. Una salma ricuperata

VERONA, 4

Nel tardo pomeriggio d'oggi è stato pescato nell'Adige, nelle vicinanze del Ponte delle Navi, il cadavere d'una giovane donna, più tardi riconosciuta per la diciassettenne Livia Claudio, una delle tre vittime della casa precipitata in [illegible] l'altra domenica, a Santo Stefano, durante l'alluvione. La salma è stata trasportata al cimitero e si fanno ora nuove ricerche per rintracciare anche la terza salma e dare poi ad esse solenne sepoltura.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio, in considerazione dei notevoli danni apportati dal recente nubifragio, ha deliberato di mettere a disposizione del Prefetto 5000 lire per sussidi alle famiglie danneggiate.

Tre operai travolti da un muro. Un morto e due feriti

MILANO, 4

Una grave disgrazia edilizia si è avuta a deplorare in una casa in costruzione in Via Giovanni Plana n. 26, ove lavorano una diecina di operai. Nel pomeriggio d'oggi si stava lavorando in una soletta di cemento, quando, non si sa ancora per quali cause, il muro cedeva travolgendo tre operai. Iniziata tosto l'opera di soccorso, due di essi venivano estratti dalle macerie e trasportati all'ospedale con ferite di una certa gravità. Essi sono Cozzi Angelo, di anni 34, da Nerviano, e De Angeli Achille di anni 20, da Rho. Intervenuti intanto i pompieri, veniva estratto anche il terzo muratore, ma egli era già in fin di vita; infatti mentre lo si trasportava alla guardia medica decedeva per frattura del cranio e lo schiacciamento del torace. E' stato identificato per il quarantunenne Emilio Martignoni.

Una signorina uccisa in un incidente d'auto

ROMA, 4

Un grave investimento automobilistico è avvenuto sulla via Casilina. Una motocarrozzetta pilotata da tale Angelo Sonni di anni 27, proveniente da Alatri, andava a cozzare contro una automopopolo hanno dato una magnifica conducente dell'automobile, Alessandro Bucciarelli, di anni 27, e la signorina Vanda Sola di anni 15, cognata del conducente, furono sbalzati a grande distanza e raccolti feriti e contusi. La giovinetta fu ricoverata all'Ospedale di Valmontone, dove le veniva riscontrata la frattura del braccio sinistro e gravi lesioni interne. Aggravatasi la povera fanciulla poco dopo spirava. Il pilota della motocarrozzetta è stato arrestato. Il Bucciarelli è rimasto lievemente ferito.

Un incendio a Valpolicella

VERONA, 4

Si ha notizia da Fumane in Valpolicella che, a causa d'un corto circuito, ha preso fuoco la casa dell'agricoltore Massimo Contrin, di anni 37. Sono accorsi i pompieri, ma ormai il fuoco aveva distrutto il fabbricato, arrecando danni per 30 mila lire.

L'imposta nei luoghi di cura

ROMA, 4

Con R. D. che entra in vigore quest'oggi, si dispone che in caso d'insufficienza dei proventi dell'imposta e del contributo speciale di cura, i comitati e le amministrazioni comunali possano essere autorizzati dal Ministero per l'interno, di concerto col Ministro per le Finanze, ad applicare e riscuotere speciali contribuzioni da coloro che si giovano degli svaghi e dei trattenimenti della stagione nei luoghi a questo scopo adibiti.

L'omaggio dei fascisti torinesi alla tomba dei genitori del Duce

FORLI', 4

Una colonna di cinquanta motociclette recanti le rappresentanze dei fascisti di Torino, guidata dal Segretario federale, ha reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce deponendovi un'artistica targa di bronzo. Dopo la visita alla Casa natale del Duce ed al palazzo Barano, la colonna è ritornata a Forlì dove i rappresentanti del Fascismo torinese sono stati salutati dal Segretario federale a nome del Fascismo forlivese. La colonna proseguirà domattina.

Colto da malore costringe il guidatore a finire in un prato

VICENZA, 4

Abbiamo dato ieri notizia di un incidente avvenuto a Fontelina di Poiana Maggiore. Ora le autorità hanno potuto far luce sul fatto e la versione ieri data in seguito a sommarie notizie pervenute va così precisata.

La motocicletta era guidata dal trentenne Emilio Tuzza da Megliadino San Fidenzio (Padova) ed a bordo, sul seggiolino posteriore, era seduto certo Pietro Marangoni d'anni 70 da Poiana Maggiore. Verso le 13.30 di ieri i due si trovavano a transitare nella località sopra accennata, quando improvvisamente il Tuzza si sentì afferrare strettamente alla vita dal passeggero. Impossibilitato a pilotare la macchina il Tuzza pregava il compagno di lasciarlo libero ma l'altro che era stato colto da paralisi cardiaca si era fortemente avvinghiato al guidatore. Fu così che la motocicletta priva di controllo andava correndo verso un fossato che veniva sorpassato velocemente e la macchina finiva per ribaltarsi in mezzo ad un prato. Immobile rimaneva al suolo il Marangoni mentre il Tuzza che aveva riportato solo una slogatura ad una gamba sollevatosi tentava di portare soccorso al compagno morente. Corso quindi ad invocare soccorso, il Tuzza tornava presto con un medico ma ormai nulla poteva la scienza medica perchè il vecchio era già cadavere. In seguito al referto medico che afferma la morte del Marangoni dovuta a paralisi cardiaca il Tuzza che era stato arrestato è stato ora posto in libertà.

Massaia che cade dal terzo piano

VICENZA, 4

Verso le 13 di oggi, la massaia Amalia Rossi fu Rodolfo d'anni 49 che abita sola un appartamento in Via S. Biagio 42, era salita al terzo piano per sbattere un tappeto. Il pianerottolo alla quale era salita la Rossi dà sul cortile delle Aziende Municipalizzate. La donna si sporgeva sul davanzale un po' troppo e forse presa da un improvviso capogiro finiva col cadere nel vuoto.

Dal sordo tonfo che ne seguì si accorse la famiglia Dalla Valle che per l'appunto occupa il terzo piano della casa e così ne diede l'allarme. Intanto la povera donna che era caduta su un mucchio di carbone veniva soccorsa anche dal personale delle Aziende Municipalizzate e chiamata l'autolettiga dei pompieri veniva traportata all'ospedale. Il medico di guardia dott. Guidetti ha riscontrato alla Rossi delle contusioni al bacino ed al torso e choch traumatico, perciò ha fatto ricoverare la Rossi con prognosi riservata. La Rossi ha avuto salva la vita dal cumulo di carbone dove è caduta dopo un volo di ben 10 metri di altezza.

Un giovane asfissiato dal gas

COMO, 4

E' stato rinvenuto cadavere nella cucina della propria abitazione il ventisettenne Bruno Montorfano. Il decesso era dovuto ad asfissia da gas illuminante. Poichè il Montorfano era in questi giorni solo in casa in quanto che la moglie e la figlia si trovavano in villeggiatura, si presume che il poveretto dopo essersi preparato da mangiare abbia inavvertitamente lasciata aperta la chiavetta del gas, colto poco dopo da malore, egli non ebbe più la forza di lasciare il locale.

Scheletro rinvenuto in un cespuglio

COMO, 4

In un cespuglio posto in un bosco di Gazzola Superiore a poca distanza dalla provinciale per Brunate, il diciottenne Giuseppe Noseda ha rinvenuto lo scheletro di un uomo dall'altezza di m. 1.75. Sul posto si sono recate immediatamente le autorità per le constatazioni di legge. Poichè si sarebbero riscontrati dei fori sul cranio dello sciagurato si parla di delitto; di preciso però, non si potrà sapere nulla fin che i periti non avranno dato il loro responso.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FITTASI Canalgrande S. Silvestro 1176 1. piano ed ammezzato composti di vani 14, più sala, saletta d'entrata, cucina, bagno, servizi, corridoi, 2 scale, 5 magazzini al pianterreno, riva su Canalgrande con grande entrata. Luce, gas, acquedotto, riscaldamento secondo richiesto. Dirigersi vicino N. 1175 eccettuati giorni festivi.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFETTATRICI semi - automatiche trecentosessanta cadauna altre automatiche metà valore vende liquidatore fallimentare Collo, Novalesa 10, Torino.

NEGOZIANTI concediamo deposito vendita maglieria invernale pagandoci venduto fine stagione. Maglificio Falcone - Borgosesia.



ANNO CXCII - N. 248 - Centesimi 20

Giovedì 6 Settembre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-429 - ...

Inserzioni: ... Tasse governative in più e Pagamento anticipato

Oggi il Duce inaugura la Fiera del Levante

La partenza per Bari a bordo dell'"Aurora„ - La vibrante attesa in terra di Puglia

BARI, 5

Il popolo della terra di Puglia vive ore di ansia e di letizia indicibili dal momento in cui ha ricevuto l'annunzio dell'imminente arrivo del Duce, che presenzierà l'inaugurazione della quinta Fiera del Levante. Si apprende infatti che il Capo del Governo, imbarcatosi stamane sulla nave Aurora, naviga verso il porto di Bari, dove giungerà nella mattinata di domani. Scorta la nave del Capo del Governo una divisione navale composta dell'Alberto da Giussano e di tre navi del tipo Navigatori.

Vibranti manifestazioni

Il Municipio di Bari ha fatto affiggere stamane un vibrante manifesto in cui annunzia alla cittadinanza l'imminente arrivo del Duce in terra di Puglia. Il Segretario federale ha pubblicato questo manifesto:

«Camerati! Domani il Duce toccherà, per la prima volta dopo la guerra vittoriosa, il suolo della Puglia, che egli ha pensato e voluto tutta protesa alla conquista delle sue nuove fortune, tutta lanciata sulle vie imperiali dell'Oriente. Questa visita, invocata per tanti anni, sarà il miglior premio alla vostra fede inflessibile, alla vostra operosità di popolo silenzioso e tenace, i cui palpiti, le cui aspirazioni ed i cui sacrifici nessuno meglio di lui può conoscere e sentire. Egli vedrà nelle opere mirabili e negli animi armati, quello che la sua illuminata volontà ha ispirato e comandato. Egli troverà un fascio di energie avviato a raggiungere le mète da lui stesso segnate, a potenziare la vita di questa nostra città affacciata sull'Adriatico, a continuare una millenaria tradizione che non si spegne, di opere, di traffici e di battaglie.

«Camerati! Per le certezze che portano il segno del Littorio, per la fede che vi anima, salutate l'evento memorando come una tappa augurale sulla via della vostra irreprimibile ascesa, raccogliete nei vostri cuori tutta la vostra devozione, e fatene offerta a lui come pegno di promesse operanti e di propositi fecondi.

«Per il Duce, a noi!

Il Segr. fed. G. Costantino».

Uno spettacolo suggestivo

Lo spettacolo che offre Bari alla vigilia dell'inaugurazione della V. Fiera del Levante è suggestivo e pittoresco. La città è affollata in modo inverosimile: si calcola che parecchie decine di migliaia di forestieri siano già arrivati e se ne attendono ancora migliaia e migliaia. La città ha moltiplicato in misura superlativa le sue possibilità ed ospita tutti con garbo, con simpatia, con entusiasmo. Ma la folla si addensa sempre più e tutto lascia prevedere spettacoli di moltitudini grandiose le quali per altro affrontano con serenità gli inevitabili sacrifici di un addensamento eccezionale.

Intanto il movimento è enorme: nella città fieristica si lavora giorno e notte. Come al solito, come sempre, gli ultimi giorni e perfino le ultime ore sono quelle che servono per perfezionare e per sistemare tutta la immensa congerie di campioni, di merci, di prodotti, mentre gli operai danno gli ultimi ritocchi agli edifici ed agli impianti.

Gli uffici della Fiera rigurgitano di espositori, di commessi, di operai, di funzionari. Spiegazioni, chiarimenti, ordini si incrociano, si ripetono, si diffondono con rapidità impressionante. Una nota speciale, interessantissima, pittoresca la danno le missioni orientali. Ve n'è di tutte le razze, nei costumi propri, sgargianti e complicati.

In città i meravigliosi lungomare nella luce del tramonto offrono uno spettacolo meraviglioso. Affollatissimi, illuminati copiosamente, popolati di ritrovi dai quali giungono lievi musiche di orchestrine discrete, danno un senso di riposo e di tranquillità che conforta il reduce dal frastuono della città fieristica. La folla è dovunque, nei giardini, nei viali, negli alberghi, alle stazioni ferroviarie.

Migliaia di giovani fascisti di ogni parte d'Italia partecipanti ai Campionati nazionali si sparpagliano la sera, giocondissimi e vivaci, per le vie della città. E' inutile dire che essi mettono dovunque una nota di giovinezza e di vivacità che apporta una infinita gaiezza.

Ai balconi delle case è esposto il tricolore; nelle vetrine sono messi in mostra i ritratti del Re e del Duce come emblemi della Patria personificata in tali massime figure rappresentative. Per la illuminazione serale si sono poi moltiplicate lampade e lampadine ad ogni porta e ad ogni finestra, in tutte le vie sia del centro che della periferia, nel recinto della Fiera, allo stadio della Vittoria, nei nuovi edifici portati recentemente a termine per volontà del Duce.

L'arrivo di S. E. Starace

Alla Federazione provinciale dei Fasci si sta in permanenza ai posti di comando per impartire disposizioni e ricevere assicurazioni della perfetta esecuzione degli ordini impartiti. Nelle prime ore del mattino è giunto un gruppo di giornalisti esteri provenienti da Roma e da Milano che rappresentano in Italia i più importanti e diffusi quotidiani politici d'Europa e d'America.

Tra le personalità arrivate notiamo in prima fila il Segretario del Partito che aveva fatto in precedenza una breve sosta a Foggia, ricevuto a quella stazione dal Sottosegretario alle Comunicazioni on. Postiglioni, dal Prefetto, dal Segretario federale e da numerose autorità civili e militari. A Bari l'on. Starace si è subito recato alla Federazione fascista. Quindi, assieme al Direttorio federale, con la scorta prescritta e accompagnato da una folla di camicie nere, ha guidato il corteo che ha recato il gagliardetto federale al palazzo del Governo. Il Prefetto ha preso in consegna il gagliardetto.

L'on. Starace ha poi visitato il nuovo Stadio della Vittoria e la Fiera del Levante. Egli ha anche visitato le altre nuove opere cittadine.

Sono attesi per domani i Ministri e i Sottosegretari e il Ministro del Commercio ungherese.

L'odierna inaugurazione

Il programma delle cerimonie di domani è il seguente.

Ore 8.30. — *Sbarco del Capo del Governo dalla Regia Nave Aurora sulla rotonda della Fiera per la cerimonia inaugurale. Il Duce visiterà la grande istituzione mercantile in ogni sua parte, per rendersi conto della sua attrezzatura e del suo funzionamento. Egli lascierà la Fiera verso le ore dodici.*

Ore 13. — *Colazione al palazzo del Governo, a cui parteciperà un ristretto numero di invitati.*

Ore 14. — *Si inizierà la visita ai monumenti e agli edifici cittadini, tra cui la Basilica di S. Nicolò, la Cattedrale, il palazzo dell'Amministrazione provinciale, il Provveditorato alle opere pubbliche e le Poste e Telegrafi.*

Ore 17.30. — *Manifestazione popolare al Duce in Piazza della Prefettura.*

Le visite del Duce in terra di Puglia

Proseguendo il suo giro in terra di Puglia, dopo Bari, il Capo del Governo andrà a Lecce dove giungerà venerdì nelle ore del mattino. Grande è l'attesa di quella popolazione. Alle ore nove il Duce presenzierà l'inaugurazione del Dispensario antitubercolare, a quella del Sanatorio dell'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale e infine a quella della Casa del Balilla. Intanto nella piazza centrale si aduneranno tutti i fascisti, gli iscritti alle associazioni del Regime per una manifestazione al Duce che non potrà non riuscire grandiosa.

Il Duce farà quindi nel pomeriggio di venerdì una visita a Taranto. Tra le cerimonie principali che si svolgeranno a Taranto mettiamo in prima linea quella dell'inaugurazione del palazzo del Governo e dell'offerta dello stemma della città e della riproduzione di un sommergibile. La folla adunata davanti alla Rotonda tributerà al Capo del Governo una grande manifestazione. Dopo questa cerimonia il Capo del Governo si imbarcherà su di un Mas che attraverso il Mar Piccolo si recherà a Taranto vecchia, dove darà il primo colpo di piccone nei lavori per il risanamento della città. Quindi salirà a Castel Sant'Angelo, di dove assisterà all'apertura del ponte e all'ingresso delle navi da guerra nel Mar Piccolo. Dopo la cerimonia dell'ammaina bandiera, sarà compiuto un giro nel Mar Grande, al quale seguirà una visita alla Mostra delle opere pubbliche. In serata si svolgerà una suggestiva fiaccolata in mare. Dopo un pranzo intimo, il Duce si imbarcherà al Molo dell'Ammiragliato per ritornare a bordo dell'Aurora.

Sabato mattina il Capo del Governo giungerà a Brindisi, dove non appena sbarcato si recherà a palazzo Montenegro, sede della Prefettura. Davanti al palazzo sarà riunita tutta la popolazione. Il Duce si imbarcherà poi alla banchina per la visita del porto e della località dove deve sorgere la prima Accademia nazionale dei marinaretti dell'Opera Balilla.

Dopo una visita al monumento al Marinaio d'Italia, al campo aviatorio di Casale e agli aeroporti militare e civile, Mussolini partirà per Foggia, dove giungerà nel pomeriggio.

Il servizio aereo Roma - Bari

BARI, 5

La Società Aerea Mediterranea d'intesa con l'Ente Autonomo della Fiera del Levante, ha istituito un servizio quotidiano di trasporti aerei per passeggeri sulla linea Roma-Bari a cominciare dal giorno 5 settembre, comprese le domeniche. Il prezzo del biglietto è fissato in lire 200 da Roma a Bari o viceversa e in lire 300 per il viaggio di andata e ritorno. Il servizio sarà disimpegnato con trimotori leggeri capaci di sei passeggeri e l'orario comprenderà una partenza dalla capitale alle ore otto ed un ritorno da Bari alle ore 16. L'istituzione di tale importante servizio vale certamente ad arricchire e sviluppare sempre più la rete delle comunicazioni aeree che legano Bari ai maggiori centri europei, mentre viene ad essere utilissimo per coloro che intendono essere a Roma o a Bari nel più breve giro di tempo.

Allo scopo di consentire ai commercianti vinicoli di partecipare al raduno nazionale dei commercianti che si terrà a Bari il 19 di settembre in occasione della Fiera del Levante, la giornata di contrattazione del vino alla fiera avrà luogo lo stesso giorno 19 settembre anzichè l'8 settembre come era stato precedentemente fissato.

Un proclama di Hitler

al Congresso nazional-socialista

NORIMBERGA, 5

All'apertura del Congresso del Partito nazional-socialista è stato letto un proclama di Hitler in cui è detto fra l'altro che la Rivoluzione nazional-socialista è terminata avendo realizzato integralmente quello che poteva sperare.

Gettando uno sguardo retrospettivo alle consultazioni popolari svoltesi dal marzo 1933, Hitler rileva nel suo proclama che la maggioranza schiacciante ha approvato le decisioni del Governo nel campo della politica estera, pronunciandosi altresì a favore di una direzione dello Stato esclusivamente nazional-socialista.

Rilevato che l'opposizione non ha nè una fede nè un programma, Hitler afferma che il Partito nazional-socialista, esecutore delle volontà della Nazione, ha il dovere di realizzare il suo programma, approvato dalla maggioranza schiacciante, il cui primo compito è quello di estendere con cura e lavoro interrotti la potenza del movimento e di consolidarlo nello Stato.

Dopo avere affermato che nei prossimi anni non ci saranno rivoluzioni in Germania, Hitler, passando a parlare di politica estera, dichiara: «Abbiamo proclamato nel modo più solenne davanti al mondo intero i principii secondo i quali la Nazione germanica cerca senza odio nè sentimenti di vendetta la pace e l'amicizia anche con i suoi ex nemici. Consci delle conseguenze di una nuova guerra in Europa, che non potrebbe produrre che il caos comunista, abbiamo fatto tutto quello che era possibile per migliorare le nostre relazioni con gli ex nemici. Benchè i nostri eterni appelli siano rimasti sovente senza risposta, sappiamo che non sono i popoli quelli che desiderano la guerra, ma le piccole congreghe di istigatori internazionali interessati a provocare la guerra, ad approfittare della guerra, ma non a battersi in guerra.

«Noi non abbandoniamo la speranza che i nostri appelli siano finalmente compresi, ma non si deve nemmeno dubitare che la Nazione germanica non sia decisa a tutelare con tutti i mezzi il suo onore, la sua indipendenza, la sua libertà. Non rinuncieremo mai ai diritti inalienabili di grande Nazione».

Hitler enumera in seguito i progressi economici e culturali realizzati dall'avvento al potere del nazional-socialismo e conclude dichiarando che lo Stato nazional-socialista, proseguendo la sua opera di propaganda e al tempo stesso di epurazione, sarà inesorabile contro chiunque cercherà di minare il suo lavoro.

La liquidazione in Germania

della legione austriaca

VIENNA, 5

La *Reichspost*, in una corrispondenza da Berlino tratta della questione dello scioglimento della Legione austriaca in Germania e scrive che essa è probabilmente in corso. Negli ultimi giorni sono arrivati a Berlino numerosi appartenenti alla legione austriaca. Secondo quanto essi affermano, la liquidazione della legione è ora effettivamente in corso.

Nell'accampamento presso Coburgo, dove erano stati riuniti quasi tutti i legionari, non ci sono più che 300 austriaci il cui destino sembra non ancora chiarito. Essi riceverebbero circa una lira e mezza al giorno, ma pensano di ritornare Austria e sperano molto in una amnistia. Ad altri è riuscito di ricevere un passaporto di lavoro per occuparsi in qualche modo.

Un'altra parte degli emigrati austriaci verrà assorbita nei campi di lavoro, specialmente nelle regioni settentrionali della Germania. La corrispondenza aggiunge anche che i capi della legione e delle altre organizzazioni austriache in Germania si fanno vedere molto poco o addirittura non si vedono più nella politica della Germania. L'attività sociale è loro vietata. Alcuni di essi sono occupati nella liquidazione delle varie attività del partito.

Scandalo finanziario a Londra

LONDRA, 5

Ieri si è propagata in un baleno, nella City, la notizia di un grave scandalo finanziario. Migliaia di azioni false di una nota Società industriale, ammontanti a parecchi milioni, erano state scoperte. Dagli accertamenti fatti dalle autorità è però risultato che i falsi sono di proporzioni più modeste, cioè per sole centomila lire, il che non avrebbe pregiudicato gli interessi della Società. Si tratterebbe di quattromila azioni falsificate di una recente emissione di capitale della Società aeronautica «Airspeed», alla cui testa vi sono Lord Grimthorpe ed il famoso asso dell'aviazione inglese Sir Alan Cobham. La frode è stata scoperta in tempo.

Gandhi abbandonerà il Congresso

BOMBAI, 5

Il Mahtma Gandhi ha concesso una intervista ad alcuni giornalisti inglesi e specialmente a quello dell'Agenzia *Reuter*, coi quali ha discusso l'eventualità che egli abbandoni la direzione del congresso. Gandhi ha affermato che finora, nessuna decisione è stata presa in tal senso e che il suo desiderio è motivato da alcuni incidenti fra i membri del Congresso.

Le condizioni poste da Schuschnigg

per un'amnistia pei social-democratici

VIENNA, 5

Il *Neues Wiener Tageblatt* riceve da Innsbruck le seguenti informazioni: Un redattore di un giornale ex socialista di Innsfruck ha chiesto al Cancelliere durante un ricevimento della stampa se egli non credesse opportuno concedere una amnistia per i detenuti social democratici.

Schuschnigg ha risposto: «Da mesi abbiamo concesso determinati alleviamenti di pene. Successivamente sono stati rilasciati individui dai campi di concentramento e sono stati sospesi i provvedimenti a carico dei meno indiziati nella rivolta di febbraio, eccettuato per i capi. Noi ci siamo posti dal punto di vista di andare verso una pacificazione in Austria, ma affermo chiaramente che il Governo non può consentire un qualsivoglia risorgere delle ideologie socialiste. Saremmo pronti alla pace se non ci fosse l'influenza degli emigrati. Non possiamo correre il rischio che si formino nuovi focolai di agitazione ed appunto negli ultimi tempi gli emigrati austriaci hanno ripreso una attività particolarmente intensa. Essi inviano in Austria stampati illegali ed armi. A quest'ultimo fatto devo dare una particolare risposta. Quando l'emigrazione austriaca ci darà pace, nello stesso momento tutto quanto riguarda i fatti di febbraio sarà per noi liquidato».

Circa le relazioni con la Germania il Cancelliere ha rilevato la importanza della riconciliazione su basi economiche ed ha aggiunto che l'Austria non eleverà a Ginevra proteste circa le violenze naziste, però il materiale raccolto al riguardo è così abbondante che in caso di necessità non si mancherà di renderlo pubblico.

Ad una domanda circa la formazione di una legione austriaca nazista in Jugoslavia, il Cancelliere ha risposto che finora risultava soltanto che un certo numero di ribelli carinziani era riparato in territorio jugoslavo e che si tratteneva colà. Si sente dire anche che i fuggiaschi si sarebbero organizzati — ha aggiunto il Cancelliere — e che anche numerosi capi di Monaco si troverebbero in Jugoslavia. Si tratta però di notizie non confermate.

Una battaglia tra zingari

BUDAPEST, 5

Fra Miskolz e Zolca due bande di zingari si sono date battaglia in piena regola perchè un giovane zingaro durante la notte aveva cercato di rapire la sposa di uno zingaro dell'altro gruppo. La battaglia è finita con un morto e 30 feriti.

La crociera negli Stati Uniti

degli universitari fascisti

ROMA, 5

L'organizzazione della crociera degli universitari italiani degli Stati Uniti si è conclusa in questi giorni. I trecento studenti prescelti saranno concentrati a Napoli entro il 7 corrente e il giorno 8 si imbarcheranno sulla *Saturnia* diretti in America. Il programma della crociera negli Stati Uniti, dopo un breve soggiorno a Nuova York, dove il piroscafo giungerà il 19 corrente, comporta soste a Filadelfia, Washington, Chicago, Niagara, Itaca, Boston, Nuova Haven, Nuova York. Presso ogni città, sede di Università, si svolgeranno manifestazioni di ogni genere e in particolar modo gare sportive cui parteciperanno anche squadre italiane. Scenderanno negli stati e sulle piste i nostri migliori atleti universitari fra cui Beccali. Completeranno il programma della crociera l'omaggio al Soldato Ignoto americano e il ricevimento del Presidente degli Stati Uniti Roosevelt.

Il soggiorno di Tatarescu a Belgrado

Scambio di espressioni di amicizia

BELGRADO, 5

Alla fine di un pranzo offerto dal Governo jugoslavo al Presidente del Consiglio romeno. Tatarescu, il Ministro dell'Agricoltura Kojch, ha pronunciato, a nome del Presidente del Consiglio jugoslavo, un discorso nel quale ha dichiarato che l'intero popolo jugoslavo condivide la sincera simpatia e nutre la più grande amicizia verso la Romania con la quale è legata da relazioni amichevoli secolari.

Il Presidente del Consiglio romeno, rispondendo, ha riaffermato a sua volta la sua amicizia verso il popolo jugoslavo ed ha aggiunto che l'amicizia del popolo romeno per il popolo jugoslavo trasformata in fiducia indistruttibile, è oggi una forza permanente al servizio della pace e dell'ordine europeo.

Turisti italiani a Varsavia

VARSAVIA, 5

E' arrivato oggi, di ritorno da un viaggio nell'U. R. S. S. il gruppo di turisti italiani che ha visitato Leningrado, Mosca (ove è stato ospitato dal R. Ambasciatore d'Italia), Kharkov, Dneproguez e Kiew. I turisti italiani ripartiranno domani per ritornare in patria, via Austria.

Sempre la fonte

Nelle recenti ed attuali polemiche italo-tedesche si è tornati a Berlino, con grossolana improntitudine, sul vecchio tema della «infedeltà italiana». Se vi è un tema che i germanici dovrebbero lasciar cadere nell'oblio più profondo è esattamente questo: poichè se vi è un popolo che abbia nella sua storia esempi clamorosi e sanguinosi di infedeltà ai patti giurati, di tradimento agli amici, di cinismo nel giustificare dottrinalmente questi eventi, è precisamente il popolo tedesco di Arminio, a Federico di Prussia, a Bethmann Holweg e relativa teoria dei «pezzi di carta». Abbiamo su tutto ciò una documentazione aggiornata e impressionante tolta dalla antica e recente letteratura germanica.

Come si spiega, dunque, il furore pennivoro dei fogli berlinesi? E' noto che in questi ultimi anni, l'Italia fascista ha dato in parecchie occasioni prove concrete di simpatia alla Germania: ora i tedeschi hanno creduto che oramai l'Italia avesse sposato, in ogni campo e per sempre, la causa tedesca. Pretendere che il Governo di un altro Paese faccia una politica che non sia pregiudizialmente in difesa dei propri interessi, è dar prova di una puerile stupidità.

Anche qui facciamo parlare il Nuovo Testamento, e cioè Hitler che in questi termini «vivaci» denunzia e ridicoleggia le manie ricorrenti dei suoi «sudditi». A pag. 338 dell'edizione italiana della Mia battaglia, *il Führer così si esprime:*

«Il nostro popolo — *dice Hitler* — pensa poco alla politica estera, come appare anche dalle notizie che reca ogni giorno la stampa circa la più o meno grande simpatria per i tedeschi di questo o di quello statista straniero. In queste pretese disposizioni di tali personaggi verso il nostro popolo si ravvisa una particolare garanzia di una politica amichevole a nostro riguardo. E' questa una sciocchezza quasi incredibile, una speculazione sulla inaudita ingenuità del normale piccolo borghese tedesco che fa della politica. Non c'è uomo di Stato inglese o americano o italiano che sia stato mai «germanofilo». Com'è naturale, ogni statista inglese sarà anzitutto inglese, ogni americano sarà americano e nessun italiano sarà disposto a fare altra politica che la pro-italiana. Chi crede di poter fondare alleanze con altre Nazioni su una mentalità germanofila dei dirigenti di queste Nazioni o è un asino o non è sincero. La premessa dell'intreccio dei destini dei popoli, non è mai la stima o la simpatia reciproca, ma la previsione che ambo i contraenti vi trovino la loro convenienza. Se è vero che un uomo di Stato inglese svolgerà sempre una politica anglofila e non mai germanofila, è pur vero che certi determinati interessi di questa politica anglofila possono, per vari motivi, coincidere con interessi tedeschi. Ciò, s'intende, può solo verificarsi fino ad un certo punto e mutarsi, un bel giorno, nell'opposto».

Come i lettori possono constatare, le nostre citazioni sono integrali. Qui non c'è una frase (la solita per appiccarvi qualcuno) ma un pensiero completamente elaborato. Un ragionamento logico e saggio, quello di Hitler. Ma allora i suoi seguaci ignorano dunque il suo pensiero?

Può darsi.

E' possibile che sia riservato al Mein Kampf *il destino di molti altri libri più o meno famosi.*

Tutti ne parlano.

Nessuno li legge.

(Dal «Popolo d'Italia»).

Il Re visita a Carrara

la Mostra del marmo

CARRARA, 5

Stamane è giunto da San Rossore S. M. il Re, accompagnato dal suo aiutante di campo Asinari di Bernezzo, per visitare la Mostra celebrativa del marmo. Il Sovrano, che è stato ricevuto dal Prefetto, dal Segretario federale e dal Podestà, ha visitato la sede accademica ed i padiglioni della Mostra del marmo che gli sono stati illustrati dal presidente della Reale Accademia e dal comitato organizzatore.

Sparsasi la voce della presenza del Re, una folla di popolo ha improvvisato una fervida dimostrazione al Sovrano. Alle ore 10, dopo avere espresso il suo alto compiacimento al presidente del comitato della Mostra ed agli espositori presentatigli dal Prefetto della provincia, l'Augusto ospite ha lasciato Carrara fra due fitte ali di popolo plaudente raccoltosi dinanzi al padiglione del marmo.

L'imponente opera del Regime

per la redenzione della terra

ROMA, 5

L'azione che il Regime fascista ha svolta e sta svolgendo per la redenzione della terra può a buon diritto considerarsi una delle maggiori benemerenze.

Prescindendo dalla bonifica dell'Agro Pontino che merita un posto a sè, nella Valle Padana, nella Calabria, nella Puglia, nella Sicilia e nella Sardegna, terre nude e selvagge, acquitrini malarici si vanno via via trasformando in campi rigogliosi e ricchi di messi e dove vi era un giorno la palude sono ora linde case coloniche, abitate da una fitta popolazione di agricoltori, modernissime cittadine.

La superficie totale delle terre di cui è in programma il risanamento e la trasformazione dell'ordinamento produttivo assomma ad ettari 4.215.092. Le opere di bonifica in corso di esecuzione comprendono attualmente ben 2.054.750 ettari.

Le opere eseguite permettono già in ettari 907.410 la difesa dell'agricoltura da possibili peggioramenti del regime fondiario ed idraulico e hanno già creato su altri ettari 1.103.747 le condizioni per la trasformazione agraria, la quale è già in atto su ettari 773 mila 641.

A tutto l'anno 1933 risultano eseguiti chilometri 3597 di arginature per difendere i terreni dalle inondazioni dei terreni, chilometri 12.124 di canali per prosciugamento di terreni palustri o difettosi di scolo, chilometri 5853 di strade, chilometri 1435 di canali per l'irrigazione di terreni, 621 impianti idrovori della complessiva potenza di HP. 106.719 per sollevare meccanicamente le acque prive di scolo, ecc. La spesa sostenuta si calcola a tutto l'esercizio finanziario 1933-34 in L. 5.787.696.000.

In questa spesa totale, che per esattezza di confronti è stata ragguagliata al valore attuale della lira, lo sforzo dello Stato italiano dal 1870 al 1922 si calcola in lire 1.720.500 000, mentre dal 1922 e cioè a partire dall'avvento del Governo fascista sale a L. 4 miliardi 067.196.000.

In 12 anni quindi lo Stato fascista ha sostenuto una spesa tre volte più grande di quella affrontata dai Governi precedenti in più di 50 anni.

Terra dell'Iser sulla tomba del Duca d'Aosta

TRIESTE, 5

Stamani gli ex-combattenti belgi si sono recati al cimitero di Redipuglia a compiere il rito dell'offerta della terra dell'Iser sulla tomba del Duca di Aosta. Poi visitarono i campi di battaglia sul Carso. La città è tappezzata di manifesti in onore dei graditissimi ospiti ai quali il Comune offrirà domani un ricevimento nella sala della Consulta.

L'incrociatore "Muzio Attendolo„ sarà varato domenica

TRIESTE, 5

Domenica prossima 9 settembre nel Cantiere San Marco scenderà in mare lo scafo del nuovo incrociatore della R. Marina *Muzio Attendolo*.

Alla cerimonia sono state invitate moltissime autorità. La nuova nave disloca 6500 tonnellate e misura 175 metri di lunghezza e 16 e mezzo di larghezza. La sua velocità massima è di 37 miglia orarie.

Una crociera in Italia

organizzata dall'"Action Française„

PARIGI, 5

Una crociera lungo le coste italiane, organizzata dall'«Action Française», e alla quale parteciperà anche il Conte di Parigi, figlio del Duca di Guisa pretendente al trono di Francia, si è iniziata iersera con la partenza da Marsiglia della nave *Campana*. Trecentocinquanta membri dell'«Action Française» appartenenti a tutte le classi sociali, e fra cui sono persone della più vecchia nobiltà francese, si trovano a bordo della nave e accoglieranno allo scalo di Genova, il Conte di Parigi. Il piroscafo farà scalo anche a Napoli e a Palermo. La crociera durerà una diecina di giorni.

La circumnavigazione sub-polare

d'un rompighiaccio sovietico

BERLINO, 5

Si apprende da Mosca che il comandante del rompighiaccio sovietico «Litke» ha mandato un marconigramma alle autorità sovietiche dichiarando di essere riuscito a doppiare le isole Dixon, compiendo così la prima e più difficile parte del periplo di circumnavigazione sub-polare attraverso la via di Behring fino al mare di Suchotski.

Partito da Vladiwostock la primavera scorsa per esplorare e forzare la rotta sub-polare, da nessuno mai finora compiuta in quella direzione, il rompighiaccio ha percorso circa 7900 chilometri del periplo. I restanti 1700 chilometri per raggiungere Arcangelo sono di mare aperto e di questa stagione non presentano particolari difficoltà.

Il «Litke» avrebbe compiuto così ciò che a nessun'altra nave era riuscito finora: il completamento del periplo sub-polare da oriente a occidente. La rotta è stata battuta nella storia della navigazione una sola volta, ma in senso opposto, da occidente a oriente. Fu nel 1932, quando il rompighiaccio sovietico «Sibiriakow» congiunse in cento giorni di navigazione Arcangelo con Vladiwostock. Durante la sua circumnavigazione, il «Litke» ha liberato dalla stretta dei ghiacci tre piccole imbarcazioni, il «Prawda», lo «Stalin» e il «Wolodarski»; lo «Stalin» ha accompagnato anzi la nave salvatrice alle isole di Dixon.

Un attentato dinamitardo

durante una cerimonia all'Avana

AVANA, 5

Uno scolaro ed un pompiere sono rimasti uccisi e numerose persone ferite in seguito all'esplosione di una bomba lanciata nel mezzo della folla durante l'inaugurazione di una caserma dei vigili del fuoco alla periferia.

Numerosi individui sono stati arrestati, per la maggior parte appartenenti al partito radicale.

Maximos rimane nel gabinetto greco

ATENE, 5

Il Presidente del Consiglio Tsaldaris ha dichiarato alla stampa che Maximos, almeno per ora, resterà nel Ministero e oltre rappresentare la Grecia a Ginevra, la rappresenterà anche al Congresso della intesa balcanica nel prossimo ottobre ad Ankara. Circa il Ministro delle Finanze Loverdos, ha confermato il suo ritiro dal Governo per assumere la direzione di una banca rimasta vacante per la morte di un fratello dello stesso Loverdos.

Il pellegrinaggio a Einsielden

EINSIELDEN, 5

E' confermato il prossimo arrivo qui dell'abate ordinario della Basilica di San Paolo fuori le mura, Ildebrando Vannucci, accompagnato da eminenti personalità del mondo ecclesiastico e da un pellegrinaggio organizzato a cura della C.I.T. A ricevere il padre abate saranno mons. Uberto Delatena, prelato domestico di S. Santità, e il padre Attanasio Staub rettore del collegio internazionale di S. Anselmo, i quali illustreranno ai pellegrini la visita all'abazia della famosa basilica e della mostra di preziosi cimeli storici. Il 14 settembre i pellegrini assisteranno alle funzioni della celebrazione millenaria e parteciperanno alla solenne processione commemorativa della miracolosa consacrazione della Santa Cappella.

IL TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS AL LIDO

Successi di tre coppie italiane nelle Targhe Volpi

Brillanti vittorie di Von Cramm, Palmieri e Quintavalle

Il sesto torneo internazionale di tennis che si sta svolgendo sui campi dell'Excelsior prosegue nel suo interessante svolgimento favorito sempre da un tempo magnifico. Attraverso battaglie più o meno equilibrate e più o meno accanite, la selezione dei valori si effettua in modo continuo, rapido, progressivo. I migliori elementi superano uno o due turni al giorno ed i loro nomi vittoriosi spiccano sempre più sui tabelloni di gioco dinnanzi ai quali staziona sempre una folla di giocatori e di curiosi intenti sempre a commentare le vicende passate od a pronosticare quelle future.

Le partite del mattino

Il debutto di Goffredo von Cramm, il favorito della gara singolare uomini, ha costituito il numero più atteso del programma. Von Cramm ha superato facilmente il primo ostacolo, l'jugoslavo Schaeffer, che gli ha opposto un gioco vigoroso e tenace. La partita non poteva lasciare dubbi circa il suo risultato; il tedesco ha trovato nell'avversario un ottimo allenatore ed abbiamo avuto l'impressione che i due sets disputati siano serviti a von Cramm per mettersi come si suol dire in gergo tennistico «in palla».

La ripresa delle due partite per le Targhe Volpi interrotte l'altra sera causa l'oscurità ha fatto registrare una vittoia ed una sconfitta pei colori italiani. Taroni e Mangold, nonostante siano ufficialmente la nostra terza coppia, sono da quasi tutti considerati come la coppia più forte; ieri essi hanno colto una notevole vittoria in cinque sets sulla coppia austriaca Bavarowski-Eifermann. Il gioco di Taroni è stato ancora una volta mirabile per precisione e tempestività di interventi; quello di Mangold fortunatamente assai meno falloso della sera prima, ragioni per cui nonostante il brio indiavolato, le astuzie e la tenacità di Bavarowski, la coppia austriaca è stata eliminata. Il collaudo di questa nuova coppia italiana è stato quindi felice; attraverso le alterne vicende della partita si è potuto apprezzare la tecnica della quale sono in possesso i due giovani italiani che hanno un gioco di volo quale nessun altro giocatore italiano possiede ed una notevole sicurezza nel repertorio alto.

Quintavalle e Cesura hanno dovuto cedere alla superiorità di Malfroy e Stedman apparsa tanto più palese in seguito al nervosismo di Quintavalle ed alla cattiva giornata di Cesura.

In campo femminile un nuovo facile successo della Valerio a spese della inglese Ingram e due eliminazioni italiane, d'altronde previste, della Luzzatti di fronte alla Rosambert e della Manzutto per opera della Adamoff. Ma anche in queste partite nelle quali le nostre giocatrici sono state messe fuori combattimento, i punteggi che hanno sanzionato le affermazioni delle più forti dimostrano chiaramente le onorevoli resistenze opposte dalle italiane.

Nel pomeriggio

Il programma pomeridiano è stato di prim'ordine e il pubblico più numeroso dei giorni scorsi che si è dato convegno sui campi del Tennis Lido ha fatto rapidamente la spola da un campo all'altro per non perdersi lo spettacolo di gala offerto dai migliori giocatori. Tra i debutti sensazionali del pomeriggio degno di rilievo quello di Boussus giunto a Venezia con la segreta speranza di incontrare in finale del campionato dell'Adriatico il tedesco von Cramm e prendersi la rivincita dell'incontro perduto a Parigi in sede di Coppa Davis. Boussus per quanto fosse presumibilmente stanco del viaggio, sceso in campo contro Magold ha sfoggiato dei «rovesci» e delle «volées» tali da suscitare l'ammirazione generale. Gli altri incontri per la coppa Principe di Piemonte sono terminati con una facilissima vittoria di von Cramm a spese del boemo Malecek, con una sconfitta di Sertorio ad opera di Puncec, apparso ancora in progresso dalle sue ultime esibizioni in Italia, con un facile successo di Palmieri sull'austriaco Artens e con uno assai meno facile di Quintavalle su Balbi.

Per le Targhe Volpi sono state giocate diverse partite. Rado-Del Bono nonostante giocassero con scarso impegno hanno eliminato la coppia austriaca formata da Salm e Simon al termine di una partita poco interessante. Assai più combattuta è stata quella tra la prima squadra di Germania (von Cramm-Kleinschroth) e la prima jugoslava (Puncec-Pallada); si è assistito in quest'occasione ad una pregevolissima esibizione del gioco di doppio quale raramente è dato di assistere. I tedeschi hanno avuto un ottimo inizio ma sino dai primi giochi si è avuta l'impressione che l'affiatatissima coppia jugoslava avrebbe venduto cara la propria pelle. Così infatti è stato. Dopo aver perso i primi due sets nei quali l'esperienza di Kleinschroth ha secondato magistralmente il classico gioco di von Cramm, Puncec e Pallada hanno preso il sopravvento riuscendo ad aggiudicarsi il quarto set approfittando pure di una certa stanchezza palesata da Kleinschroth.

Lo sforzo prodotto per raggiungere il successo parziale ha influito però sulla resistenza dei giovani jugoslavi che al quarto set sono stati piegati dagli avversari.

Due coppie italiane si sono incontrate in un'altra eliminatoria delle Targhe Volpi; Sertorio-Palmieri hanno battuto in quattro sets Balbi Gaslini; partita che non ha offerto fasi molto accanite ma che è stata seguita col maggior interesse dal pubblico per la popolarità dei protagonisti.

Molte altre gare riservate alle seconde categorie, pareggiate, di doppio e di misto hanno completato il ricco programma della terza giornata di questo torneo del Lido che si avvia verso il successo finale.

Ecco pertanto i risultati:

I risultati

Targhe Volpi: Malfroy-Stedmann b. Quintavalle-Cesura 12 a 10; 6 a 1, 6 a 4; Mangold-Taroni b. Eiferman-Bawarovsky 3 a 6, 3 a 6, 6 a 4 6 a 3, 1 a 3; Vondramm-Kleinschroth b. Poncec-Pallada 6 a 4, 6 a 0; 8 a 10, 6 a 1; Rado-Del Bono b. Salm-Simon 6 a 2, 7 a 5, 6 a 3; Palmieri-Sertorio b. Gaslini-Balbi 0 a 6, 6 a 1, 6 a 3, 6 a 2.

Coppa Principessa di S. Faustino: Singolare Uomini (escluse 1. cat.) Facchinetti b. Anfodillo 6 a 4, 6 a 4 Pietrafraccia b. Sandrini 6 a 2, 4 a 6, 6 a 0; Canepele b. Vido 6 a 0, 6 a 4; Levi della Vida b. Sasoli B. 6 a 2, 6 a 1; Cavriani b. Simon 3 a 6, 8 a 6, 3 a 1 rit.; Sassoli A. b. Viera 0 a 6, 10 a 8, 7 a 5; Frisacco b. Thonet 6 a 1, 6 a 2; Levi della Vida b. Ratti 4 a 6, 6 a 1, 6 a 1; Frisacco b. Horch 4 a 6, 6 a 0, 6 a 0; Frisacco b. Menni 2 a 6, 6 a 4, 6 a 1.

Coppa Principe di Piemonte - Campionato dell'Adriatico: Balbi b. Lesueur w. o.; Puncec b. Gaslini 6 a 1, 6 a 1; Von Cramm b. Scaeffer 6 a 3, 6 a 2; Von Cramm b. Malecek 6 a 0, 6 a 0; Puncec b. Sartorio 3 a 6, 6 a 1; 6 a 2; Palmieri b. Artens 6 a 3, 6 a 2; Quintavalle b. Balbi 6 a 2; 5 a 7; 6 a 2; Stedmann b. Peters 6 a 2, 8 a 6, 6 a 1; Boussus b. Mangold 6 a 3, 6 a 2.

Coppa Re di Svezia. - Singolare Signore: Barbier b. Avogadro 6 a 2 6 a 0; Peters b. Neumann 4 a 6, 6 a 0, 6 a 0; Rosambert b. Luzzatti 10 a 8 rit.; Friedleben b. Molon 6 a 0, 6 a 0; Valerio b. Ingram 6 a 2, 6 a 2; Adamoff b. Manzutto 6 a 3, 6 a 4; Sander b. Cepkova 9 a 7 6 a 4; Aussem b. Mancini 6 a 0, 6 a 0; Friedleben b. Herbst 6 a 0, 6 a 3; Orlandini b. Barbier 6 a 4, 6 a 3.

Singolare signore pareggiata. Herbst b. Mancini 3 a 6, 6 a 3, 6 a 2; Von Meister b. Krauss w. o. Guetta A. b. Hamburger 6 a 2, 6 a 1; Grioni b. Albert 6 a 3, 6 a 3.

Singolare Uomini pareggiata: Bianchi Franco b. Sinigaglia S. 6 a 4, 6 a 2; Viero b. Deschars 6 a 2, 5 a 6, 6 a 2; Luzzatto b. Cavriani w. o.; Calucci Hambuger 6 a 2, 6 a 2; Vido b. Goldschmidt 6 a 4, 6 a 2; Menni b. Ferrari 6 a 3, 6 a 1; Pietratraccia b. Del Frate 3 a 6; 6 a 4; 6 a 3; Dal Prà b. Thonet 6 a 5, 6 a 1; Bianchi F. b. Grioni 6 a 0, 6 a 0; Sandrini b. Delavigne 6 a 0, 6 a 2.

Coppe Morosini. Doppia Uomini Libera: Palmieri-Rado b. Romanin-Del Vecchio w. o.; Pallada Kleinschert b. Pachowsky-Gaslini 6 a 1, 6 a 3; Balbi-Pietrafraccia b. Anfodillo-Croze 6 a 2, 6 a 1; Schaeffer-Puncec b. Del Frate-Vido 6 a 2; 6 a 2; Bianchi-Romanin b. Stagni-Calucci 6 a 8, 6 a 4, 6 a 3; Quintavalle-Taroni b. Bianchi-Rossi 6 a 4 6 a 3.

Le partite di oggi

Ore 9: Sig.na Frisacco c. Fr. Ieber; Facchinetti o vinc. c. Pietrafraccia; Frisacco c. Facekcetti; Romanin T. c. Dal Pra o Thonet; Anfodillo c. Calucci o Hanburger; Sandrini o Ratti c. Cavriani e Luzzatti Sig.na Dalle Ore C. Frl. Schwarsenbach.

Ore 9.45: Taroni c. Quintavalle o Balbi; Frl. Aussem c. M.lle Barbier Sig.na Avogadro-Levi della Vida c. Fr. Friedleben-Eiferman; Rossi G. c. Vido o Goldschmidt; Bianchi Franco o Sinigaglia S. c. Menni o vinc.; Mdm. Kubicek c. Sig.na Molon M.; M.lle Rosambert c. Frl. Sander.

Ore 10.30: Boussus c. Puncec o Sertorio; Von Cramm c. Rado; Pallada-Kleinschrot c. Ratti-Stefanelli M.lle Adamoff c. Mrs. Peters; Miss. Scriven c. Sig.na Grioni; Von Haister c. Sinigaglia U.; Hreglich G. c. Cattan o Stagni; Malfroy - Gentlen o vinc. c. Frisacco-Alatri.

Ore 11.15: Palmieri c. Stedman o Peters; Del Bono - Cesura o vinc. c. Bawarowsky-Metaxa; Sig.na Luzzatti-Sig.na Orlandini c. Fr. Friedleben-M.lle Xydis; Sig.na Rosaspina-Schaffer c. Sig.na Mancini-Cavriani; Balbi c. Padoa; Canepele o vinc. c. Sassoli A. e vinc. Frl. Sander-Sig.na Hanzutto c. Miss. Toulmin-Miss. Albert.

Ore 14: Sig.na Valerio c. Sig.na Prisacco o vinc.; Levi della Vida c. Frisacco o Henn; Von Heister o Sinigaglia U. c. Stagni o vinc.; Rossi F. c. Pietrafraccia o Del Frate; Hdm. Deutsch c. Kubicek o Sig.na Holon; Sig.na Guetta A. o vinc. c. M.lle Xydis.

Ore 14.45: Artens-Metaxa c. Halfry - Stedman; Gentien - Leueur Peters c. Signa Stefanelli - Stefanelli; Frl. Aussem-M.lle Adamoff o vinc. c. M.lle Herbst-Signa, Rosaspina; Sassoli B. o Simon c. Romanin E. o Del Pra; Deschars o Viero c. Calucci o Anfodillo; Fr. Friedleben c. Fr. Von Cramm.

Ore 15.30. Miss Scriven-Signa Valerio c. Frl. Sander-Manzutto o vinc Puncec - Pallada o vinc. c. Taroni-Mangold; Rado - Del Bono o vinc. c. Malecek-Pachowsky; Frisacco c. Robilant; Sassoli A. o vinc. c. Alatri; Balbi o Padoa c. Cavriani.

Ore 16.15. Frl. Aussem-Von Cram c. Fr. Schwarsenbach - Geldshmidt Sig.na Luzzatti - Signa Orlandini o vinc. c. Mrs Peters-Ingram; Bianchi Ferdinando c. Baglioni; Frl. Neumann c. Sig.na Frisacco; Sig.na Rosaspina c. Sig.na Avogadro; Fr. Von Cramm c. Fr. Friedleben.

Ore 17: Palmieri - Rado o vinc. c. Canepele - Cavriani o vinc; Stedman - Peters c. Sertorio - Mangold; Quintavalle - Taroni o vinc. c. Schaffer-Puncec; Sig.na Guetta B. c. Frl. Cekpova; Grioni-Del Bono c. Sasoli-Sassoli; Frl. Schwarsenbach e Sig.na Dalle Ore, c. Grunberger o Pincherle.

Ore 17.45: Lesueur-Halacek o vincit. c. Balbi-Pietrafraccia o vinc.; Frl. Sander-Artens c. Frl. Von Roher-Pachovsky; Facchinetti-Romanin A. c. Woodward-Deavigne; Fabbricotti-Bianchi F. c. Pietrafraccia Robilant; Goldschmit - Eifermann c. Croze-Anfodillo; Sig.na Guetta A.-Sig.na Mancini c. Sig.na Frisacco-Sig.na Grioni.

Club Alpino Italiano

La Presidenza della Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano, invita i propri soci alla gita che verrà effettuata nella giornata di domenica 9 corr. con mèta la traversata dal Rifugio Giovanni Chiggiato al Rifugio Tiziano attraverso forcella di Val Tana nel gruppo delle Marmarole.

Un interessantissimo sentiero alpinistico, munito nei punti un po' difficili, di solide scale di ferro e di corde metalliche è stato costruito dalla Sezione nel gruppo delle Marmarole allo scopo di collegare i due Rifugi posti l'uno nel versante Sud e l'altro nel versante Nord.

Questo nuovo sentiero verrà inaugurato domenica prossima, e la Sezione ritiene che un folto gruppo di soci vorrà di persona visitare questa importante opera prettamente sezionale.

Il convegno è fissato per le ore 17 del giorno 8 corrente a Calalzo all'albergo Marmarole per poter salire in serata al Rifugio Chiggiato ove si pernotterà. Il mattino seguente alle ore 7 si inizierà la traversata per raggiungere circa verso mezzogiorno il Rifugio Tiziano. Si scenderà poi a Stabiziane ed Auronzo

Anche questo Rifugio che da molti anni era completamente disarredato, ora funziona regolarmente come rifugio chiuso ed è munito di coperte, brande, cucina e quanto può occorrere all'alpinista che intenda compiere ascensioni nell'importante versante Nord delle Marmarole. Le chiavi possono essere consegnate ai soci del CAI che lo richiedano: Calalzo all'Albergo Marmarole, al Rifugio Chiggiato ed a Palus S. Marco.

Venerdì sera dalle 21 alle 22 presso la sede sociale i soci potranno assumere informazioni più dettagliate.

FINALE COPPA EUROPA

Admira-Bologna 3-2 (0-2)

VIENNA, 5

Circa 35 mila persone erano presenti allo Stadio di Vienna per la partita finale della Coppa Europa fra il Bologna e l'Admira, diretta dall'arbitro inglese Allner. Assistevano il R. Ministro d'Italia e la colonia al completo.

Il giuoco è equilibrato, poichè il pallone si sposta dall'una all'altra area di rigore senza che i due portieri siano seriamente impegnati. La linea di attacco italiana risente però un poco della mancanza di Schiavio, contuso, che è stato sostituito da Spivach. Al 7. minuto gli italiani giungono minacciosi sotto la rete austriaca e Spivach, a coronamento di una azione di Fedullo, segna il primo punto per l'Italia. Poco dopo il Bologna è in calcio d'angolo e Siegl mette in pericolo la rete italiana. Ma il Bologna dimostra una certa superiorità. Un calcio di rigore concesso contro il Bologna è tirato fuori da Schall, mentre il pubblico sperava nella ripresa dei suoi favoriti.

Il Bologna non ha mollato e per nulla preoccupato di conservare il prezioso vantaggio con una tattica prudente, i rosso-bleu hanno sfruttato ogni occasione per ripartire all'attacco e il loro gioco travolgente e la loro netta superiorità si è concretata in un secondo punto marcato da Maini al 25.o minuto. Su tale punteggio di due a zero a favore del Bologna termina il primo tempo.

Nella ripresa il Bologna, pure attaccando in continuità, si lascia sorprendere e dopo un calcio di rigore parato da Gianni, gli italiani subiscono il primo punto, segnato da Schall al 17.o mentre Vogl pareggia al 23.o. Gli italiani non si scoraggiano e pur tentando la via del punto, debbono subire il terzo scacco ad opera di Schall, al 32.o minuto. Su questo punteggio si chiude la partita, con tre porte di vantaggio per l'Admira e due per il Bologna.

Milan-Novara 8-0

MILANO, 5

In una partita di allenamento la squadra del Milano ha battuto quella del Novara per otto punti a zero.

CICLISMO

Coppa S. Vito-Corradini Corradino

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 5

Come abbiamo annunciato, domenica 16 settembre verrà disputata la massima competizione ciclistica friulana riservata alla categoria dilettanti e Giovani Fascisti tesserati regolarmente alla F. C. I. denominata XII Coppa S. Vito Corradini Corradino.

I dirigenti del sodalizio bianconero sanvitese in segno di riconoscenza hanno voluto dare più importanza alla massima competizione friulana aggiungendo il nome alla Coppa S. Vito «Corradini Corradino». Nella suddetta gara vi saranno due artistiche coppe di rappresentanza, la prima Coppa S. Vito messa in palio dal C. C. Stefanutti per la Società meglio classificata nei primi cinque. La seconda, Coppa Corradini, dono del Comando del Fascio locale, da assegnarsi al F. G. F. migliore classificato nei primi cinque Giovani Fascisti arrivati.

I solerti dirigenti capitanati dal suo instancabile presidente Cassani dott. Vitaliano, e i signori Corradini, Barnaba, Serio, Ponte, Facchin, Polo Elio lavorano alacremente senza nulla trascurare per rendere più interessante la manifestazione e che riesca degna di tutte le altre precedenti.

La gara avrà il suo svoligemento sul classico percorso già diverse volte annunciato, di km. 140 con partenza da S. Vito, Piazza Vittorio Emanuale III e arrivo sull'ampio e magnifico viale di Madonna di Rosa. Il percorso sarà segnalato da apposite freccie che non permetteranno un minimo sbaglio.

La Brenta-Astico

VICENZA, 5

La Brenta-Astico, la manifestazione ciclistica fra le più anziane del glorioso ciclismo delle Tre Venezie, e che nel suo lungo e fulgido periodo di vita ha sempre rappresentato la migliore espressione del movimento ciclistico vicentino, vedrà quest'anno la sua dodicesima edizione.

L'albo d'oro della Brenta-Astico contiene i più bei nomi del ciclismo nazionale, e la tradizione magnifica della gara ha costituito e costituisce il più nobile e prezioso patrimonio morale del Veloce Club Vicenza che della gara stessa ha il vanto e la fortuna di esserne stato l'iniziatore e l'organizzatore.

Ricorrono spesso nella storia delle varie vicende della superba manifestazione — per averne dato lustro e decoro con belle imprese — i nomi noti e gloriosi dei Dartardi, Bonvicini, Rinaldi, Piccin, Grandi, Pancera, Simoni, Campagnolo, Andretta, Mara, Frascarelli, Segato, Zanca e di tanti e tanti altri valorosi campioni del pedale dei quali più d'uno, nella difficile prova, ha trovato degna pedana di lancio per più mirabolanti imprese e per più clamorosi trionfi.

Quest'anno la gara si svolgerà con l'organizzazione dell'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale dei Fasci di Vicenza e del Veloce Club Vicenza; i nomi dei due camerati preposti alla direzione dei due Enti — cav. Pio Vasco Barbieri ed Enrico Palmeri — sono sicura garanzia di successo per quanto riguarda la regolarità della manifestazione, che vedrà un nuovo trionfo della giovinezza italica la quale tende nei sani ludi sportivi a temprare l'animo ed i muscoli onde essere sempre pronta ai comandi del Duce che ha saputo ricondurre l'Italia ai suoi destini imperiali.

I membri del Comitato esecutivo e della Giuria sono invitati per le ore 21 precise di domani sera giovedì al Palazzo del Littorio, per prendere gli ultimi accordi in merito alla organizzazione della gara ed alla assegnazione dei vari incarichi.

MOTOCICLISMO

Il Circuito di Treviso

TREVISO, 5

Il Moto Club di Treviso sta attivamente lavorando all'organizzazione di un circuito motociclistico di velocità denominato: «II.o Circuito motociclistico della vittoria» e che avrà luogo domenica 23 settembre pross. vent.

E' intenzione della Commissione sportiva di assicurare alla gara l'intervento dei migliori corridori, onde esso possa riuscire il più possibile interessante per il pubblico.

La corsa è aperta a tutti i licenziati di 1.a e 2.a categoria del R. M. C. I. per il 1934,e avrà luogo ul seguente circuito chiuso: Porta Caccianiga, Viale d'Alviano, Viale Fra Giocondo, Viale Burchiellati, Porta Manzoni, Viale Cairoli, Porta Caccianiga: Km. 1.750.

Le macchine saranno divise in due categorie: a) fino a 250 cmc. (giri 40 pari a Km. 70); b) oltre 250 fino a 500 cmc. (giri 60 pari a Km. 105).

Per iscrizioni, informazioni, gli interessati potranno rivolgersi al Moto Club di Treviso (Caffè Commercio)

Manifestazione atletica

fra personale Albergo e Mensa

Il Dopolavoro del Sindacato Fascista Albergo e Mensa indice ed organizza con la collaborazione del Comitato Provinciale F.I.D.A.L. e dell'O. N. D. provinciale per il 16 settembre 1934 XII una riunione atletico-caratteristica riservata al personale di Albergo e Mensa regolarmente tesserati alla C. N. S. F. C. da almeno 6 mesi.

Le gare, Coppa Sapori, staffetta metri 1600, (800, 400, 200, 200); Cappo Italia Bauer: staffetta metri 800 (200, 200, 200, 200); Corse piane: metri 100, 400, 800, 3000; Gara caratteristica: corsa m. 481 (un giro di pista) in tenuta bianca di servizio con platò e 3 bicchieri pieni d'acqua avranno luogo con qualsiasi tempo sul Campo Sportivo Comunale «Pier Luigi Penzo» a S. Elena. I componenti le squadre concorrenti alle gare di staffetta dovranno appartenere al medesimo Albergo o Esercizio. Le iscrizioni accompagnate dalla quota di lire 2, per concorrente si ricevono presso l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, Ufficio amministrazione, e si chiuderanno alle ore 18 del 14 settembre.

I concorrenti dovranno trovarsi a disposizione della Giuria nel campo stesso alle ore 14.30 precise.

La morte del sen. Novaro

DIANO MARINA, 5

Quest'oggi è deceduto il senatore prof. Giacomo Filippo Novaro. Il senatore Novaro era nato a Diano Marina (Imperia) il 1.o maggio 1843.

La chiusura del Campo Solare

a San Michele del Quarto

S. MICHELE, .

Alla presenza del Segretario del Fascio di Combattimento e con lo intervento del Commissario Prefettizio, del R. Parroco delle altre locali autorità e di numerosi intervenuti ha avuto luogo l'altro giorno la cerimonia di chiusura del Campo Solare che ha ospitato 54 bimbi per lo spazio di 40 giorni.

La bambina Zanon ha rivolto parole di ringraziamento ai benefattori. Il Segretario del Fascio con un succinto discorso ha ricordato ai bimbi che il loro pensiero deve essere rivolto anche nelle preghiere, alla persona del Duce, artefice instancabile di ogni bene e di ogni provvidenza; ha ringraziato in special modo le signora Bettiolo alla cui cura era stata affidata la direzione della Colonia, nonchè tutte le altre fasciste che con abnegazione hanno prestato la loro opera per la migliore attuazione di questa forma assistenziale voluta dal Capo del Governo. Ai bambini sono stati offerti dei dolci. La cerimonia si chiuse fra canzoni inneggianti alla Patria ed al Duce.

Un morto ed un moribondo

per un investimento motociclistico

BELLUNO, 5

Sulla strada che da Belluno conduce a Vena d'Oro, sul rettilineo di Levego, a circa sei chilometri dalla città, verso le ore 13 il signor Giovanni Marcadent di Giovanni di anni 25, abitante in via Mezzaterra, impiegato presso il Sindacato degli Agricoltori, percorreva a corsa accentuata la via, quando un vecchio gli attraversò la stessa e venne investito. Cadde anche dalla macchina il Marcadent, che andò a battere violentemente col capo, rimanendo morto sul colpo per frattura del cranio. Il vecchio, che aveva pure riportata la frattura della base cranica e venne condotto all'ospedale con prognosi riservata. Si tratta di tale Tambosco Lorenzo fu Nicola di anni 72, da Forgaria, provincia di Udine, venditore ambulante.

Sul sito, per le constatazioni del caso, si sono subito recati il Procuratore del Re avv. cav. uff. Prospero, col Commissario di P. S. dott. De Luca, il dott. Tanferna, i carabinieri ed il cancelliere dell'istruttoria sig. Oliva.

Il povero Marcadent doveva andar sposo in questi giorni.

Investito da una automobile

BELLUNO, 5

All'ospedale di Belluno è stato condotto tale Da Rolt Giovanni di anni 29 da Belluno, che mentre in fretta attraversava la via Garibaldi, era stato urtato da un'automobile, riportando una vasta ferita lacerante al gomito sinistro.

Venne accolto dal medico di guardia dott. Lise e giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Un mortale investimento automobilistico

UDINE, 5

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri a Pordenone. Certa Marianna Fantini di anni 90 stava attraversando la strada quando sopraggiunse l'autocorriera guidata a certo Roberto Berti. Il guidatore accortosi che la donna correva pericolo di essere investita frenò tosto la vettura ma purtroppo non riuscì ad evitare che la Fantino venisse urtata da un parafango e venisse gettata violentemente a terra. Prontamente soccorsa, venne trasportata all'ospedale ove i sanitari di turno gli riscontrarono la frattura del cranio. Dopo poche ore la vecchia cessava di vivere.

Muore per ustioni riportate

cadendo nell'acqua bollente

UDINE, 5

Si ha notizia da Pozzuolo della straziante fine del bambino Luigi Adriano della Vedova di Massimo di anni 2. Il povero piccolo stava giuocando in cucina quando, eludendo della vigilanza della mamma nel correre inciampò e cadde addosso ad una pentola piena di acqua bollente.

Nonostante i soccorsi prodigatigli il piccino cessava di vivere tra atroci patimenti.

Grosso incendio nel Vicentino

VICENZA, 5

Ieri sera, verso le 22 un incendio è scoppiato con violenza a Castelnovo di Isola Vicentina in un caseggiato di proprietà di Campana Luigi che ivi abita con la sua famiglia. L'incendio è stato avvertito da un figlio del Campana che stava rincasando. Un volonteroso del paese inforcava la motocicletta e correva a Vicenza per chiamare i pompieri che alle 22.55 partivano al comando del capitano geom. Gambin. Intanto il figlio del Campana dopo aver dato l'allarme ai familiari, saliva, coraggiosamente, al piano superiore, passando tra le fiamme e riusciva a porre in salvo una sorella che ivi dormiva. Il Campana per il suo gesto coraggioso riportava gravi ustioni in varie parti del corpo.

Intanto i pompieri coadiuvati anche dal Segretario politico e da alcuni militi del paese riuscivano a circoscrivere il fuoco che però aveva distrutto mobili, indumenti, frumento e foraggio causando al Campana un danno di trentamila lire. Alle 2 di stamane i pompieri avevano ultimata la loro opera e rientravano in caserma.

Un ciclista che si infilza

nelle stanghe d'un carretto

VERONA, 5

A Santo Stefano stasera il ciclista ventottenne Lunardi Anson correva in bicicletta attraverso il paese, quando, essendo sprovvisto di fanale ,andava ad infilzarsi nella stanza di un carretto che, guidato da Antonio Menestrello, giungeva in senso inverso. Il disgraziato Lunardi, che ha riportato uno squarcio alla regione viscerale, è deceduto poco dopo mentre veniva trasportato all'ospedale.

Un crollo nel palazzo Maffei

a Verona

VERONA, 5

Un crollo è avvenuto oggi nel Palazzo Maffei, che è uno dei più bei palazzi di Verona del '600, formante un magnifico scenario nello sfondo di Piazza delle Erbe e che si ritiene opera di Bernini, nel quale sono ammiratissimi i quadri del Caroto e del Brusasorci e che fu culla dello scienziato Scipione Maffei, sono ora gli uffici della sede di Verona delle Assicurazioni Generali di Venezia. In questi giorni, essendosi riscontrate delle crepe nei muri che guardano verso il Vicolo Monte di Pietà, si stavano eseguendo, a mezzo dell'impresa Biondani, dei lavori di rafforzamento. Nel pomeriggio d'oggi, mentre si procedeva a tali lavori, sono precipitati due pavimenti: quello del piano nobile e quello del mezzanino. Il materiale è andato rumorosamente a cadere nella sottostante osteria Ballarini, dove fortunatamente clienti e ostessa s'erano messi in salvo scappando. Sul posto si sono recate le autorità e i rappresentanti dell'Ufficio tecnico del Comune. Il vicolo è stato chiuso per misure precauzionali, in attesa che sia provveduto ai puntellamenti e restauri.

L'avio raduno di Vicenza

VICENZA, 5

L'Aereo Club «Ugo Capitanio» ha svolta fin dalla sua costituzione una attività notevolissima, che gli ha permesso di guadagnare ambiti trofei negli Avio raduni ai quali ha sempre partecipato con i suoi piloti e con i suoi apparecchi e che ha l'orgoglio di iscrivere nel libro d'oro dei Caduti dell'ala valorosi piloti di guerra e pionieri di alta velocità, ha la soddisfazione di vedere coronata in questi giorni la sua attività e la sua passione. Ne sono una prova le molteplici adesioni pervenute all'avio-raduno, Dopo gli Aero Club di Roma, Ferrara, Milano, Bologna Bolzano, Rovigo anche Genova ha ieri confermato telegraficamente la sua partecipazione con tutti gli apparecchi in efficenza. Saranno così oltre una trentina di piloti civili che converranno a Vicenza per questo Avio--Raduno concorrendo ai vistosi premi offerti dagli Enti locali. Inoltre per la giornata di sabato 8 corrente converranno a Vicenza piloti ed apparecchi della R. Aeronautica.

Due notevolissime adesioni sono pervenute ieri all'aereo club. Il pilota Plinio Romaneschi, recordman del mondo delle discese in paracadute (493 discese ufficiali) creatore del trapezio aereo farà assistere il pubblico ad una serie di esibizioni che non mancheranno di suscitare il brivido nella folla, quali gli esercizi unici al mondo di ginnastica acrobatica su apparecchio in volo Egli arriverà a Vicenza proveniente dalla Francia nel pomeriggio di venerdì.

Pure venerdì giungerà a Vicenza la signorina Irmingard Krafft, la quale si esibirà nel lancio con paracadute da alta quota, esercizio che ha trascinato all'entusiasmo le folle che negli aerodromi italiani e stranieri sono accorse ad ammirarla.

E' già giunto al campo il Veleggiatore della Aeronautica Donomi, che pilotato dal valoroso ing. Rolandi eseguirà gli spettacolosi esercizi di acrobazia aerea con apparecchio senza motore.

Nella mattinata di sabato oltre che i radunisti, giungeranno al nostro Aeroporto gli apparecchi militari concessi dal Ministero della R.a Aeronautiva per il trasporto passeggeri e la squadriglia di alta acrobazia che parteciperà alla manifestazione offrendo un saggio di virtuosismo individuale e collettivo.

L'apertura della Fiera di Vicenza

VICENZA, 5

Si è aperta stamane la fiera degli animali bovini ed equini nel recinto del Foro Boario. Al mercato il concorso dei commercianti è stato notevole e moltissimi gruppi sia di bovini come di cavalli hanno sollevata l'ammirazione del pubblico e le contrattazioni sono state animate.

MIRA

Trasferimento del Direttore didattico

Con recente provvedimento il R. Direttore didattico rag. Matteo Rinaldi venne trasferito dalla Direzione didattica di Mira a quella della Giudecca in Venezia.

Tale trasferimento e l'importanza del posto premiano le qualità primissime didattiche del Rinaldi che congiunte a quelle del cuore gli hanno profuso in tutto il Comune la più larga estimazione.

In sua vece venne a noi e sotto i migliori auspici, il Direttore sig. Ivo Gorlato. Ad entrambi porgiamo anche il nostro saluto.

Partenza del Maresciallo dei RR. CC.

L'altra sera è partito definitivamente per Cuneo, sua nuova destinazione il Maresciallo Capo Sergio Giovanni comandante della Stazione CC. RR. di Mira Porte.

L'egregio maresciallo che era largamente stimato, s'ebbe al suo commiato il più cordiale augurio e saluto dalle Autorità e personalità del Comune.

Pro lieto evento

Baroni Adele L. 10, Fantato Antonia 5; Soc. Piccoli Prestiti in memoria del socio Scaboro 20; ing. Della Francesca e signora 10; Olga Esposito 5; Resch 5; Broccali Clorinda 5; Ines e Maria Baldan 10, Antonietta Lenzi Cariani 20.

Pro Asilo Regina Elena: geom. Antonio Zola lire 40; in morte del cugino dr De Gotzen. Allo stesso scopo lire 10 dal sig. Pietro e Natalia Rossi.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati delle ore 10 di ier 5 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	min.
Zara	½ cop.	765.4	23		17
Fiume	½ cop.	763.3	23	28	20
Pola	ser.	760.4	24	26	1
Trieste	ser.	764.9	24		18
Gorizia	ser.	764.5	21	27	7
Udine	½ cop.	764.1	23	28	15
Treviso	½ cop.	764.0	23	26	16
Belluno	ser.	765.1	19	25	11
Padova	ser.	764.1	23	28	12
Rovigo	ser.	764.3	24	28	15
Vicenza	½ cop.	764.3	24	26	14
Bolzano	cop.	764.6	22	28	14
Trento	½ cop.	763.7	21	27	12
Grappa	cop.	622.6	13	16	11
Venezia	ser.	764.0	23	26	17

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.40, tramonta ore 18.37. Luna leva ore 2.51, tramonta ore 17.31. Ultimo quarto il 31 u. s., luna nuova il 9. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.30 e 16.10, alte ore 10.20 e 21.35. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in leggera piena nei corsi inferiori; il Po era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave, erano in morbida; l'Isonzo, il Brenta, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; il Livenza ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 5 — La situazione è favorevole a formazioni nebbiose specie sulla Val Padana, sulle vallate montuose e lungo gli alti e medi versanti adriatico e tirreno. Qualche precipitazione potrà ancora aversi sull'alto e basso Adriatico. Sulle rimanenti regioni il cielo sarà in generale poco nuvoloso. Venti deboli grecali e calmi sull'alta Italia, intorno maestro, deboli o moderati sul versante tirrenico e sull'Ionio; alquanto forti sul basso Adriatico. Mare mosso o poco mosso. Temperatura stazionaria.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto adriatico valevoli per oggi 6: Il ciclone dell'Islanda si va attenuando, così pure la depressione della Penisola balcanica. Sul resto d'Europa domina regime anticiclonico. Le condizioni del tempo si conservano abbastanza buone.

Giovedì delle Arti

UNA FIGURA DI ARTISTA ITALIANO:
GIUSEPPE DE NITTIS

La città di Barletta ha celebrato il cinquantesimo anniversario della morte di un suo illustre figlio: Giuseppe De Nittis, avvenuta a Parigi il 21 agosto 1884.

Della ormai leggendaria e caratteristica *Scuola di Posillipo* che ebbe a Maestro Giacinto Gigante, De Nittis è, senza dubbio, uno dei rappresentanti più fedeli e più istintivi. Perchè egli non la rinnegò mai, nemmeno durante il lungo soggiorno parigino al quale il grande pittore barlettano dovette la celebrità, l'agiatezza ed anche la felicità coniugale. A Parigi l'artista conobbe e sposò infatti quella colta e bella Léontine Créville che Edmondo de Goncourt — uno dei suoi ammiratori — descrive così: «E' una donnina di aspetto modesto, riservata, con qualcosa di fino, di acuto, di scrutatore nella fisonomia e al tempo stesso di delicatamente doloroso... .»

Léontine fu la ispiratrice, la consigliera, l'anima e la compagna fedele del pittore luminoso ed elegante, il quale aveva sempre davanti agli occhi le bellezze incomparabili del suo Mezzogiorno assolato e lontano....

La moglie aveva nella sua casa il ritrovo di tutta la Parigi delle lettere e delle arti; vero e proprio cenacolo che i cronisti del tempo non esitano a definire tra i più gloriosi e decisivi per l'indirizzo della letteratura e dell'arte latina contemporanea. Quanti nomi: Dumas figlio, Giorgio de Porto Riche, Alfonso Daudet, Giulio Claretie, Paolo Margueritte, Roberto Scheffer, Teodoro de Banville, Edmondo de Goncourt.

Nè mancavano i pittori italiani che venivano da Firenze e da Napoli, vecchi compagni di De Nittis all'Istituto napoletano di Belle Arti (oggi Accademia di Belle Arti). C'erano i *macchiaiuoli* e i pittori di Mergellina, cioè i rivoluzionari, coloro che avevano dichiarato guerra ad oltranza alla Accademia e cominciavano a guadagnare il consenso della critica e del pubblico.

De Nittis era l'anello di congiunzione fra gli Ottocentisti italiani e i francesi e aiutava spesso e volentieri i suoi colleghi fiorentini e napoletani a vendere le loro opere.

Cecioni, Signorini, Costa, Dalbuono divennero ben presto i beniamini del pubblico parigino.

Era il periodo francese dei Degas e dei Delacroix, gli artisti più in voga di quel tempo. Ma a Parigi, l'Ottocento pittorico italiano era rappresentato da un artista, De Nittis, il quale non temeva la scuola francese, perchè più sincero, più caldo, più nazionale, più semplice e, soprattutto iù regionalista dei suoi colleghi parigini. Oggi si riconosce questa grande verità, oggi che si riporta alla luce del sole la produzione di Boldini, di Previati, di Lega, di Fontanesi, di Ranzoni, di Fattori, di Signorini, di Gigante, di Toma, di Polizzi e di De Nittis con Mostre retrospettive, con articoli in Riviste e in giornali e con monografie.

Enrico Piceni nella sua monografia dedicata al De Nittis ed edita da Mondadori, ci dà la vera fisonomia dell'artista, e la documentazione più fedele dell'opera da lui compiuta dalla giovinezza alla maturità. Risaltano le caratteristiche più salienti della pittura denittisiana; le predilezioni del pittore, i suoi modi di vedere e di sentire, la sua fede sicura nel trionfo del realismo pittorico, il suo grande amore per la campagna e per il mare della sua terra natia.

Ma se De Nittis è popolarissimo come artista, non lo è come uomo. E nell'uomo noi conosciamo l'autentico De Nittis, il quale fu un grande fanciullo in tutte le manifestazioni della sua vita, uno di quei meridionali esuberanti e giocondi che non conoscono nè la posa nè il reclamismo, e sono sempre la stessa persona quando creano, quando pensano, quando scrivono e quando parlano e si entusiasmano...

Molti episodi e aneddoti sul De Nittis intimo — sorpreso tra le pareti domestiche — hanno raccolto il Pica, l'Ojetti, il Piceni e il prof. Cassandro di Barletta. Giudizi, confessioni, critiche, scatti di entusiasmo, ricordi del passato, delle prime armi... De Nittis ha lasciato parecchie lettere, edite e inedite. In alcune egli descrive il suo arrivo a Parigi. Era partito da Torino con un biglietto di terza classe...

«Appena sceso dal treno, cercai un *omnibus* che mi conducesse difilato alla Piazza di Mont-Parnasse. Mi era stato assicurato, prima che partissi dall'Italia, che nelle adiacenze di detta piazza abitava uno scultore napoletano che avevo conosciuto tempo addietro abbastanza vagamente. Ma — in mancanza di meglio — io speravo di trovarlo e di farmi consigliare e guidare da lui nei primi miei giorni di vita parigna. Giunto a destinazione, dall'alto dell'imperiale, mi venne buttato giù frettolosamente e senza alcun riguardo — oltre al mio piccolo baule di viaggiatore di terza classe — la grossa scatola di pittore in cerca di fortuna in terra straniera, ed essa — nel cadere al suolo — si aprì... sparpagliando tutt'intorno pennelli e tubetti di colore. Li raccattai alla meglio ed entrai in un albergo che mi venne indicato poco discosto... ».

Non aveva, a quanto sembra, trovato l'amico scultore, perchè più avanti dichiara che si trovò completamente *solo* nella grande metropoli, senza amici e senza mezzi. Affrontava l'ignoto, il terribile ignoto. Non conosceva la lingua francese. Fu allora, come egli stesso confessa — che si sentì assalire da un immenso scoraggiamento. «La stanchezza però prevalse sui miei sensi e di lì a poco mi addormentai profondamente... Quando mi svegliai, il sole... ».

Così entrava De Nittis nella tumultuosa e frivola vita parigina, ma nella sua cassetta di colori vi era però il bastone di Maresciallo, di un Maestro della luminosità pittorica e della più raffinata grazia muliebre....

Poi la notorietà e più tardi la gloria e il benessere economico.

Egli fece fortuna al *Salon* nel 1871 con due quadri: *Che freddo!* e *Nel Bois de Boulogne*. Era un genere d'arte tutta da «boulevard» che De Nittis in seguito perfezionò. Cogliere — in una parola — il marciapiede, la figura tipica, lo insieme di quel labirinto che è la Parigi mondana e internazionale: riflessi di luci e di ombre, cavalli, prati, dame, ritrovi lussuosi, eccentricità muliebri.

Intanto De Nittis era divenuto amico di Manet e di Degas che non esitarono ad additarlo al pubblico delle Mostre e nei salotti più in voga. A questi due si aggiunse Giulio Claretie che in quella sua *Vie de Paris* lo colloca ai primi posti. Claretie fu il suo vero amico «*Monsieur De Nittis nous peint les sèductions modernes, come le Abbà Galiani, le spirituel italien, parlait le francais, c'est à dire mieux que nous...*».

Con tutto ciò, De Nittis non seguì la moda locale, l'ambiente non lo dominò mai, nel senso che non riuscì a trasformare la personalità del meridionale.

Rimase padrone di sè stesso, conservando la completa sua libertà artistica. Ecco perchè merita la nostra stima.

Giova inoltre osservare che De Nittis non abbandonò mai quel primitivismo pittorico meridionale che è inconfondibile, perchè locale, e che influì sulla formazione e sullo sviluppo dell'artista pugliese. Le minuzie, la predilezione per il verde delle campagne barlettane, il costante suo amore per Capri e Sorrento, per il Golfo di Napoli, sono nell'arte di De Nittis elementi base essenziali.

La sua personalità è perciò *nostra* e tale rimase anche quando Degas e Manet fecero di tutto per francesizzarlo. I due pittori gli piacevano, ma non riuscirono a conquistarlo. A motivo di questo prevalere del color locale, del suo Mezzogiorno, su tutta la sua produzione, De Nittis è il fratello di Gigante, di Corelli, di Palizzi e di Dalbono; l'individuo legato alla giovinezza vissuta a Napoli; ai suoi ricordi, quando dipingeva in aperta campagna, alle falde del Vesuvio, con i suoi indivisibili compagni di lavoro Federico Rossano e Marco De Gregorio.

A Edmondo De Goncourt, Giuseppe De Nittis confessava candidamente che egli non avrebbe potuto vivere per sempre lontano dal cielo della sua Patria e dalla sua gente.

E' Goncourt che scrive: «Un giorno mi parlò delle lunghe ore trascorse guardando le grosse nubi bianche del suo paese che non sono informi come quelle che si vedono da noi, ma assumono numerosi profili...».

La Patria nei suoi vari aspetti, anche il cielo d'Italia, De Nittis sentì profondamente e costantemente. Ecco perchè la Nazione ricorda ed onora il magnifico portabandiera della Scuola di Posillipo in terra francese.

Francesco Geraci

LE MANIFESTAZIONI DELLA XIX BIENNALE
La serata inaugurale del III. Festival di Musica
Un concerto sinfonico di giovani compositori e direttori

Il III Festival internazionale di musica verrà inaugurato la sera di sabato 8 corrente con un concerto sinfonico durante il quale quattro giovani direttori d'orchestra italiani e cioè Gastone Usigli, Armando La Rosa Parodi, Mario Rossi ed Oreste Piccardi esporranno opere di altrettanto giovani autori italiani e stranieri. Aprirà la serata il maestro Gastone Usigli, veneziano, allievo di Mezio Agostini e di Francesco De Guarnieri, passato dagli studi delle lettere e d'ingegneria a quelli musicali, diplomatosi in composizione al Conservatorio di Bologna, perfezionatosi in quello di Berlino. Da nove anni egli vive in California dove ha fondato la S. F. Chaucher Symphony Orchestre, e dove insegna composizione presso quel S. F. Conservatory of Music.

Autore di molte opere fra le quali quel *Don Quixote* che fu premiato al Concorso Ricordi del 1924, e ch'ebbimo modo di conoscere in una delle serate della Società Veneziana Concerti Sinfonici, egli si presenterà questa volta nella doppia veste di direttore e di autore, esponendo un suo poema sinfonico avente per titolo *Il canto del fiume in una notte di guerra*. Il lavoro, concepito ed abbozzato nel 1917 durante la guerra, al fronte, in una posizione dove si sentiva continuamente il rombo di un fiume lontano, non vuol avere funzioni nettamente descrittive, ma rivelare lo stato d'animo creato nell'autore da quell'inesorabile fluire del fiume, che pareva serbare nei suoi sciabordii come in un eco angoscioso il canto del dolore di tutta la umanità travagliata.

Nel concerto saranno pure rappresentati due autori italiani assai noti e cioè Virgilio Mortari e Ludovico Rocca. Virgilio Mortari, allievo di Bossi e di Pizzetti, è così simpaticamente noto ai veneziani che non sarebbe il caso di presentarlo ai lettori. Insegnante di armonia, contrappunto e fuga al «Benedetto Marcello», egli si è già dimostrato degnissimo di continuare le tradizioni più nobili del glorioso istituto ed è stato tra i fondatori dell'«Associazione Veneziana per la Musica da camera», ch'egli dirige e che giovanissima ancora già rivela i germi dei suoi futuri sviluppi. La sua attività di compositore è stata fervidissima, avendo egli al suo attivo, benchè appena trentenne, un gran numero di opere di musica da camera, sinfoniche e di teatro, tra le quali basterà citare *Secchi e sberlecchi*, ispirata da due quadri di Beltramelli e rappresentata con grande successo anche a Parigi, mentre tra le composizioni minori vogliamo notare quelle delicatissime *Liriche infantili* con le quali egli iniziò in Italia un genere personalissimo.

Il Mortari si presenterà questa volta con *Sarabanda, allegro* per violoncello e orchestra e cioè col suo più recente lavoro che avrà ad interprete per la parte del solista il violoncellista Gaspar Cassadò.

Lodovico Rocca, che è uno fra i più nobili e significativi rappresentanti della giovane scuola italiana, ha iniziato la sua bella attività di compositore nel dopo guerra, ma nel breve tempo che corre dall'armistizio ai nostri giorni, egli ha scritto tanta musica ed ha avuto tanti e tanto solenni riconoscimenti dei suoi meriti, quanti basterebbero ad illustrare tutta una lunga vita di lavoro e di battaglie.

Ricordiamo *Chiaroscuri* che nel 1924 vinsero il concorso della Lega Musicale di New York e che ebbero poi una infinità di successi in Europa e in America, e *La morte di Frine* affermatasi nel concorso di New York del 1921 e il *Dibuk* composto su un libretto ispirato a Renato Simoni dall'omonimo dramma di An-Ski e prescelta l'altro anno per l'esecuzione alla Scala fra le 180 opere presentate al Concorso. Tra le musiche da camera citeremo quei suggestivi *Proberbi di Salomone* che furono premiati alla II. Mostra Nazionale di musica contemporanea tenutosi a Roma nell'aprile dell'altro anno.

Il Rocca ha scritto in questi ultimi tempi per il nostro Festival una salmodia per baritono, coretto misto di sei persone e un piccolo complesso di strumenti a fiato e a percussione e cioè una tromba, tre corni, tre fagotti, timpani, batteria, pianoforte e celeste ispirata dalle parole del 57.o Salmo di David.

Il programma reca i nomi di altri due compositori italiani, e cioè dell'istriano Luigi Dalla Piccola e del bolognese Enrico Nielsen. Sono questi i più giovani, i due vincitori del concorso bandito dal Festival fra i maestri che meglio figurarono nella recente mostra di musica nazionale contemporanea. Il Dalla Piccola non è nuovo al pubblico veneziano che ammirò due anni or sono i suoi *Tre studi*, offerti alla Fenice in occasione del II. Festival della Biennale. Egli del resto ha al suo attivo molte opere notevolissime, tra le quali ricorderemo *Dalla mia terra*, composizione per mezzo soprano, coro misto e orchestra, prescelta nel 1930 dalla Commissione dell'Augusteo, l'opera corale *Due laudi di Fra Jacopone da Todi* e quella *Partita* che venne offerta anche al pubblico del II. Festival della Società Internazionale di Musiche contemporanee.

Il lavoro col quale il Della Piccola si presenterà sabato sera al nostro pubblico, è una *Rapsodia* segnalata recentemente al Concorso Internazionale Emil Hertrka 1934 a Vienna e scelta più tardi dalla Commissione per questo III. Festival della Biennale. La Rapsodia che il Della Piccola definisce *Studio per la morte del Conte Orlando*, è ispirata da uno dei più celebri poemi della leggendaria epopea di Francia e si appoggia sulle parole della *Chanson de Roland* tradotta da Giovanni Pascoli.

Riccardo Nielsen che si presenterà con un *Capriccio* per pianoforte e orchestra è allievo di Carlo Gatti e si diplomò cinque anni or sono al Liceo Musicale di Bologna. Egli ha già visto eseguita a Salisburgo una sua *Sinfonia concertante* per pianoforte e orchestra ed è stato premiato al Concorso della Reale Accademia Filarmonica Romana per il suo *Concerto per violino e piccola orchestra*, e al Concorso internazionale della «Orchestral Academy» di Salisburgo per la musica di scena data alla tragedia *Maria e il Nazzareno* di M. Powel. Egli ha ancora numerosissime opere di musica da camera annesse alle più importanti manifestazioni di musica internazionali.

Il concerto offrirà ancora musiche assai significative di due autori stranieri e cioè dell'ungherese Paul Kadosa e del cecoslovacco Bohuslov Martinu.

Il primo, assai noto per le sue molte opere di musica sinfonica e corale e specie per quelle di carattere pianistico che gli valsero a far brillare nella medesima luce le sue doti di compositore e di virtuoso della tastiera, esporrà un *Divertimento per orchestra*, diviso in tre parti e dedicato a Benito Mussolini. Il secondo, cioè il Martinu, ben conosciuto quale violinista di qualità trascendentali, può dirsi un compositore autodidatta, benchè abbia voluto completare a Parigi le cognizioni dicevute da un rapido corso di studi eseguito a Praga sotto la guida del Maestro Inh. Egli presenterà al terzo Festival della Biennale le sue recentissime *Invenzioni per Orchestra* e cioè tre brevi pezzi di carattere spiccatamente lirico.

Il concerto sarà tenuto dall'Orchestra del Festival, composta nella sua maggior parte di elementi scaligeri, a dirigere la quale si alterneranno sul podio della Fenice alcuni tra i più giovani e valorosi direttori d'orchestra italiani quali, oltre all'Usigli, Armando La Rosa Parodi, Mario Rossi ed Oreste Piccardi.

La Scena di prosa

✱ Il teatro greco contemporaneo è passato per due fasi la prima va della rivoluzione al 1900, anno della fondazione del Teatro reale, la seconda dal '900 ai giorni nostri. In Atene, già capitale, nel 1835 si recitava in una baracca da saltimbanchi arrangiata alla meglio: la illuminazione era fornita da deboli lumi puzzolenti, l'orchestra si pigiava nel palco più vicino alla scena. Per anni e anni il repertorio si ridusse a tragedie in versi, straniere o greche; nell'89 si ebbe la prima commedia con strofe, nel '91 la prima pastorale, nel '94 la prima rivista e l'anno appresso il primo dramma realista moderno. Finalmente nel 1900 Giorgio I. fondò il Teatro reale; troppo lussuoso, era per la sola alta società e teneva lontano il grande pubblico, sicchè nel 1908 dovè chiudere i battenti. Nel frattempo era ritornato in Grecia Costantino Christomanos, che era stato il lettore ed il compagno di viaggio dell'imperatrice Elisabetta d'Austria. Il Christonamos formò una nuova compagnia e addirittura una scuola drammatica, nella quale insegnò agli allievi a comportarsi in ambienti chiusi ed a parlare con naturalezza. Sebbene i suoi elementi non fossero all'altezza di quelli del Teatro reale, il pubblico li preferì. L'attività del Christomanos durò solo sei anni, dal 1901 al 1907 (ammalato egli morì poi nel 1911), ma grazie a lui la scena greca era entrata in una nuova epoca. Oggi l'antico teatro reale, diventato Teatro nazionale dal 1930 si vanta di essere, per scenari, mezzi tecnici e costumi, all'altezza di qualsiasi palcoscenico straniero della sua classe.

✱ In questi giorni l'Accademico d'Italia Luigi Pirandello, Franco Liberati, direttore della Scuola di recitazione «Eleonora Duse», e il regista Guido Salvini si sono incontrati a Viareggio e hanno preso degli accordi definitivi circa le due rappresentazioni straordinarie della «Figlia di Jorio» di D'Annunzio, che avranno luogo nei giorni 11 e 12 ottobre al Teatro Argentina di Roma in onore dei partecipanti al Congresso Volta. Le parti principali saranno affidate a Marta Abba, (Mila di Codra); Ruggero Ruggeri (Aligi); Teresa Franchini (Candia della Leonessa); Fanny Marchiò (Ornella); Cele Abba (Splendore). Per la parte di «Lazzaro di Roio» non si sono prese ancora decisioni, ma si fanno vari nomi: quello di Giulio Donadio, di Gualtiero Tumiati e di Camillo Pilotto. L'esecuzione delle scene verrà quasi sicuramente affidata al Grandi, Pirandello sopraintenderà alla direzione artistica degli spettacoli, e Liberati a quella organizzatrice-amministrativa.

✱ Continuano le trattative per la costituzione della Compagnia che dovrebbe riunire Nino Besozzi, Milly e Luigi Almirante. Questa Compagnia comica avrebbe inizio in novembre, a Roma, e svolgerebbe innanzi tutto un giro nelle città dell'Italia meridionale. Novità: «Florestano Principe di Monaco», commedia musicale di Sacha Guitry; «La fuga in Egitto» di Spiltzer; «Luna di miele a Venezia» di autore tedesco, e due nuovi lavori italiani ancora da destinarsi.

Nel mondo delle Lettere

✱ Presso la Società editrice Querido di Amsterdam è uscito un nuovo romanzo dello scrittore olandese Ed. de Neve, intitolato «Individui». Presso la Casa editrice Van Holkema e Warendorf, la scrittrice olandese G. Van Nes-Uilkens ha dato alle stampe il suo ultimo romanzo che ha per protagonista un sacerdote di campagna. Un altro libro notevole di recente pubblicazione (ed. Querido) è «Fientje» di S. Net Houwink, storia di un bimbo senza famiglia e senza nome. Da ricordare inoltre «Jan Fusetter» di S. Franke storia di un soldato in servizio alle Indie Olandesi, e «Wouter», di Helma Wolf-Catz, semplice e delicato romanzo d'amore. La produzione letteraria olandese annovera anche due recenti traduzioni importanti «La vela morta» di Nicolai Gogol e «Il cavallo focoso» di Fedor Gladkow.

✱ La principessa Stefania, vedova dell'arciduca Rodolfo che si uccise a Meyerling vive attualmente in Ungheria sotto il nome di principessa Lonyay: essa ha scritto le sue memorie che saranno pubblicate da un editore di Lipsia. La principessa Stefania nata Coburgo rimase vedova all'età di 24 anni, e ne ha ora 71.

✱ Un articolo documentato di Lacour Gayet nella «Revue de Paris» risolve in senso negativo la questione della autenticità delle memorie di Telleyrand. Non che si sia mai contestato che il principe di Benevento abbia scritto di suo pugno le memorie; ma quando esse apparvero nel 1891 si sollevarono dei dubbi tra gli storici sulla conformità della pubblicazione col testo dell'autore. La scoperta recente d'un manoscritto di Talleyrand permette di stabilire in modo sicuro che le memorie edite non sono conformi al testo originale.

✱ E' stato inaugurato in Brettagna un ricordo marmoreo al poeta Charles Le Goffic. Ricorrendo il 26. anniversario della morte di Emmanuel Arense è stato pubblicato un volume dei suoi scritti col titolo: «Contes et nouvelles». Anche il ventesimo anniversario della morte di Jules Le maitre, che cade in questo mese, è stato ricordato con articoli di giornali e riviste.

✱ La rivista «Aspetti Letterari» che si pubblica a Napoli sotto la direzione di G. R. Zitarosa, dedica un fascicolo speciale al cinquantenario di Francesco De Sanctis, con un gruppo di articoli biografici e critici che illuminano la varia personalità del grande critico. Al fascicolo desanctisiano hanno collaborato Francesco Biondolillo, Michelangelo Schipa, Mariano Luisi, Natale Busetto, G. Lanzalone e molti altri studiosi.

✱ Il Comitato di Milano dell'Unione Italiana di Assistenza all'Infanzia, nel duplice intento di procurarsi i mezzi necessari al suo funzionamento e di offrire ai suoi collaboratori cosa utile e gradita, ha raccolto in lussuosa edizione novelle di noti scrittori italiani sul nobilissimo tema dell'esaltazione della madre e del fanciullo.

La pregevole antologia: «Il fiocco bianco» di circa 300 pagine, elegantemente rilegata, comprende interessanti novelle di Lucilla Antonelli, Carlo De Flaviis, Giannetto Bongiovanni, Alessandro De Stefani, Onorato Fava, Cipriano Giachetti, Amalia Guglielminetti, Sabatino Lopez, Ada Negri, Adone Nosari, Alfredo Vanni, ecc. nonchè di due autori veneziani: Giannino Omero Gallo e Guido Marta.

Data la gratuita prestazione degli scrittori, la bella antologia, che non dovrà mancare nelle biblioteche pubbliche e private, è offerta a un prezzo notevolmente inferiore al suo valore commerciale, e potrà essere richiesto l'invio contro assegno al Comitato Regionale dell'Unione Assistenza all'Infanzia, Milano - Via Clerici, 5.

✱ Una giornata stendhaliana ha avuto luogo il 30 agosto a Grenible In quell'occasione può destare curiosità ciò che Stendhal scriveva a Romano Colomb il 10 settembre '34 «...Comincio ad essere stanco del mestiere, ed io invidio profondamente l'uomo che a cinquant'anni possiede cinquantamila franchi di rendita». Di quale «mestiere» parlava? Quello di console oppure quello di scrittore? — E intanto aggiungeva: «Starei per dirti che non esiste una triste famiglia inglese che, visitando Roma, non abbia letto le «Passeggiate Romane». Infatti, il giorno di San Pietro, me ne hanno parlato senza conoscermi. Queste bestie trovano che mancano di gravità..» e la lettera termina coll'esclamazione «...si j'avais du pain!» — Difatti, in tutta la sua vita, Stendhal, agognerà continuamente la fortuna; benchè in altre circostanze i suoi desideri fossero più modesti: egli si mostrava soddisfatto della «mediocritas aurea» di cui parla il poeta latino, e dichiarava di contentarsi di seimila lire di rendita, che equivarrebbero oggi a centomila lire.

✱ Un altro apporto della realtà alla letteratura, è stato di recente rivelato da uno scrittore francese, il quale ha trovato utile raccontare in un lungo articolo, come Alfonso Daudet si fosse ispirato per il personaggio del suo «Tartarin».

L'originale di «Tartarin» secondo l'articolista era un parente molto prossimo di Daudet; si chiamava Reynaud, ed era stato giardiniere a Montefrin, prima di ritirarsi a Nimes ove lo scrittore nacque il 1. maggio 1840.

✱ Il caso di un giovane italiano che vivendo per qualche tempo in America riesce a impossessarsi dei segreti più squisiti della lingua anglosassone e maneggiarla poi in modo così lucido e schietto da riuscire in quella lingua a scrivere prose e liriche originali e tale che merita veramente d'essere segnalato: lo fa Carlo Linati nella «Nuova Antologia». Il giovane in parola è Emanuel Carnevali, nato a Firenze nel 1897, emigrato ragazzo in America e autore di poesie scritte in un inglese così puro, ricco e saporito da formare l'ammirazione della critica e degli stessi poeti americani più rotti alle esigenze della tecnica e dei ritmi.

Teatro Lirico e Musica

✱ Per quanto i soliti denigratori della canzone napoletana si ostinino a pronosticarne la morte, le officine canore partenopee continuano con baldanza e con giovanile ardore, in raffinato mistero, (che dura dal gennaio all'agosto di ogni anno) a produrre valanghe di canti appassionati e giocondi. Ed è chiamato a raccolta un esercito di «canzonieri» dai poeti e dai musicisti già celebri ai neofiti che ad ogni «stagione» accorrono all'invito della dolce Musa allettatrice. La quale, a dispetto del mercantilismo, delle bizze di bottega, delle metamorfosi editoriali e delle lotte di concorrenza, riesce sempre a trionfare di ogni bega per affermare in espressione di arte, a traverso la fantasia dei suoi cultori prediletti, il predominio del canto soave e nostalgico, che sa subito espandersi per il mondo, in armonia di sorriso e di sogno. Quest'anno i «gruppi» maggiori, presentano caratteristiche diverse. Il primo di essi fa capo a Libero Bovio con altri tre «assi» della canzone; Ernesto Tagliaferri, Nicola Valente e Gaetano Lama. Questo raggruppamento artistico si chiama editorialmente «Bottega dei quattro» ed è — s'intende — di primissimo ordine. Libero Bovio vi ha trafusa tutta la sua passione di napoletano e di artista. Il gruppo Gennarelli, dopo il distacco di Tagliaferri, ha per direttore Ernesto Murolo, il quale ha chiamato al cimento «esperti» e giovanissimi E. A. Mario continua da solo, con la possanza di una larga fama e di una inesauribile vena, a tenere alto il prestigio della sua ricercatissima «editrice». La «Bideri» la «Santojanni», la «Canzonetta», la «Cosentino» gli «Associati» sanno serbarsi fedeli alla loro buona rinomanza.

✱ Presso una famiglia di Bergamo che lo conserva gelosamente sarebbe custodito un autentico violino del celebre cremonese Stradivari.

La famiglia l'ebbe in eredità dal compianto concittadino Giuseppe Tonsi il quale da appassionato in materia, ne ricostruì pazientemente la storia in base ad importanti documenti dai quali risulta la provenienza del prezioso strumento dal la grande scuola cremonese. Attraverso vicende varie il violino passò alla famiglia Tonsi che ora lo custodisce gelosamente. L'etichetta che si legge con difficoltà nell'interno dello strumento è indiscutibilmente autentica con i caratteri del tempo, come ebbe a dichiarare il sovrintendente dell'Archivio di Bologna, specialista appunto in queste ricerche. L'etichetta interna porta questa dicitura: «Antonio Stradivarius cremonensis faciebat. - Anno MDCXCII».

A fianco dell'epoca sta poi quel contrassegno di forma circolare con entro le lettere «A. S.» disposte ai lati di una specie di doppia croce, contrassegno che, come è noto, accompagna sempre la celebre ditta.

✱ Il quindicesimo congresso nazionale dell'Associazione Italiana di Santa Cecilia si svolgerà a Firenze dal 4 al 6 settembre prossimo, con programma che comporta lo svolgimento dei seguenti temi di relazione: 1) La Costituzione Ap. «Divini cultus santitatem» e l'Associazione Santa Cecilia; 2) Il centro nazionale e il centro diocesano dell'azione ceciliana; 3) Liturgia, canto gregoriano e musica sacra nella formazione del clero; 4) La Cattedrale, centro liturgico diocesano; provvidenze ceciliane contemplate dalla costituzione Apostolica; 5) La Parrocchia, organo vivente della S. Chiesa; 6) Dopo la prima adunanza organistica di Trento; 7) Come si deve intendere il progresso ammesso dalla Chiesa anche per la composizione musicale sacra.

✱ Al Duomo di Taranto è stato inaugurato un nuovo grande organo, con due concerti: l'uno del maestro Ulisse Mathey, l'altro, coll'ausilio della cantoria di S. Nicola di Bari, diretto dal maestro O. Franco.

✱ La stampa musicale di Vienna annuncia che il maestro Otto Klemperer è stato impegnato dalla direzione del teatro «Alla Scala», per la stagione sinfonica che si svolgerà nel marzo 1935, per dirigervi le nove sinfonie di Beethoven.

Pittura, Scultura e Architettura

✱ Organizzata dalla Società de l'Esposizione permanente con la collaborazione della Società Nazionale Dante Alighieri, è sotto l'alto patrocinio del Presidente della Confederazione Svizzera, s'inaugurerà il 22 settembre una grande esposizione d'Arte Moderna Italiana, che accoglierà più di 2 artisti nostri, tra pittori e scultori, tra i più noti. La Mostra si chiuderà il 13 ottobre; e noi siamo sicuri che essa non potrà non suscitare il più vivo interesse.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La visita di S. E. il Prefetto alla Federazione Fascista

Ieri alle ore 18 S. E. il Prefetto Cav. di Gr. Croce dott. Guido Beer si è recato alla sede della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento in Campo San Maurizio. Il Prefetto venne ricevuto all'ingresso dal Segretario federale dott. Michele Pascolato, dal vice Segretario federale avv. Scarpari, e al suo passaggio per l'androne un manipolo di Giovani fascisti armati, al comando dell'istruttore militare capitano Porcari, rese all'ospite gli onori militari.

Salito nel salone dove si trovavano riuniti i componenti il Direttorio federale, gli ispettori di zona ed una rappresentanza del Fascio di Venezia, S. E. Beer si intrattenne a colloquio col Segretario federale, quindi il dott. Pascolato porse al Prefetto il saluto di commiato, esprimendogli l'augurio per l'opera sua che andrà a svolgere nella nuova sede.

S. E. Beer rispose dicendosi grato dell'accoglienza fattagli dai Gerarchi veneziani ed ha vivamente ringraziato.

Quando lasciò la sede della Federazione, il Capo della Provincia fu salutato dai Gerarchi e dagli addetti agli uffici della Federazione stessa, mentre i Giovani fascisti gli rendevano nuovamente gli onori delle armi.

La partenza del Prefetto Beer

Sabato mattina col treno delle ore 12.5, S. E. il gr. uff. dott. Guido Beer lascierà Venezia per raggiungere la sua nuova destinazione.

La costituzione dei Sindacati provinciali degli industriali

In seguito al R. D. 17 agosto a. c. che ha revocato il riconoscimento giuridico della Unione Industriale Fascista per la nostra Provincia, il Presidente della subentrata Unione Provinciale della Confederazione Fascista degli Industriali ha disposto la convocazione dei soci per la costituzione dei singoli Sindacati provinciali di categoria e la nomina delle cariche statutarie entro il 15 corr., per dar modo ai nuovi rappresentanti di categoria di partecipare alle Assemblee delle rispettive Federazioni Nazionali in corso di convocazione per l'esame e la adozione di importanti provvedimenti prelusivi all'intervento dei datori di lavoro negli istituti corporativi in formazione.

La manifesta importanza di tali adunanze rende superfluo particolari sollecitazioni per assicurare un numeroso intervento di soci; i quali comunque con tale atto daranno prova oltrechè di disciplina, anche di sensibilità al dovere civico di conferire vita e interesse pratici agli istituti preordinati dal Regime.

Le adunanze, come di consueto, si svolgeranno a Palazzo Bembo, Riva del Carbon, e da noi sarà pubblicato giornalmente l'elenco di quelle indette per il giorno successivo.

Così, domani, 7 corr., sono convocati per le ore 9 gli industriali della carta e cartonaggi; per le 10 i cotonieri; per le 11 quelli della seta (essicatori di bozzoli, filandieri e tessitori); per le 14.30 gli esercenti industrie agricole alimentari (pastorizzatori del latte, conservieri, torrefatori di caffè ecc.); per le 16 gli industriali dei vini e liquori; per le 17 i proprietari di convitti e scuole; ed infine per le 18 gli industriali esercenti l'industria grafica ed affini.

La guardia artigiana alla Mostra della Rivoluzione

Domenica mattina 9 corrente gli artigiani che hanno sollecitato l'onore di partecipare ai turni di guardia alla Mostra della Rivoluzione Fascista partiranno per Roma onde trovarsi presso la Segreteria generale della Federazione (Piazza Venezia 11) alle ore 19 di domenica stessa.

I turni di guardia avranno inizio lunedì 10, alle ore 8, ed avranno termine alle 20.

Ricordiamo agli interessati l'obbligo della perfetta tenuta fascista estiva, e cioè: pantaloni neri con gambali o stivali neri, camicia, cinturone, fez, guanti neri, decorazioni militari.

Per i Combattenti

La Sezione Combattenti di Venezia porta a conoscenza dei propri iscritti che dal 20 al 25 corrente mese avrà luogo un grande pellegrinaggio internazionale di ex combattenti cattolici a Lourdes organizzato dalla Lega Nazionale dei Capellani ex combattenti francesi.

La partecipazione italiana si effettuerà sotto l'alto patronato di S. E. mons. A. Bartolomasi.

Qualsiasi richiesta di informazioni dovrà essere rivolta o direttamente all'Agenzia «Voyages Onabel» con sede a Roma via Ludovisi n. 30, o presso la Federazione Combattenti di qui, avvertendo che le iscrizioni si chiuderanno il giorno 10

Conferenza all'Ateneo

Venerdì prossimo alle ore 21 nella Sala dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, il Rev.mo Dott. Sipiaghine Conte Alexander, membro della prima Duma russa, Delegato per la Codificazione del Diritto Orientale, terrà una conferenza: «L'architettura delle antiche chiese russe» (sec. XI-XVII) illustrata con proiezioni.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Ninetta e Giovanni Giuriati in morte della Signora Maria Busetto ved. Grimaldi offrono lire 100 all'Orfanotrofio La Fontaine.

* Emilio e Virginia Franco e Albertina Olper offrono L. 50 alle Scuole Israelitiche in memoria dell'amatissima loro Prof. Emilia Olper Olper.

III Settimana per l'Oriente Cristiano

Sono giunti nuovi settimanatisti anche dall'estero, oltre che S. E. Mons. Mele, Vescovo della diocesi graco-albanese di Lungro nella Calabria, con gli alunni e i Padri della Badia greca di Grottaferrata e i Padri e i chierici del Seminario Ruteno (russo) per i rispettivi pontificali di giovedì e di venerdì.

Questa notte è giunto dalla Sicilia S. Em. il Cardinale Lavitrano Arcivescovo di Palermo, Presidente della Società Cattolica Italiana Pro Oriente.

* * *

Anche nella giornata di ieri sono continuate le celebrazioni liturgiche nei vari riti orientali nelle principali chiese di Venezia con concorso di numerosi fedeli. Nel pomeriggio furono tenute nelle stesse chiese numerose lezioni storico liturgiche di ciascun rito orientale.

Ieri nel pomeriggio si è avuta la inaugurazione ufficiale della seconda parte della Settimana con un importantissimo discorso di S. Em. il Cardinale La Fontaine.

Alle ore 19 nella Basilica di San Marco si è svolta una solenne funzione eucaristica.

* * *

Ecco il programma della giornata d'oggi:

Ore 8 (nella Cappella di S. Atanasio in S. Zaccaria): Commemorazione di S. Atanasio, Vescovo e Dottore della Chiesa, con Liturgia. Sermone di S. E. Rev.ma Mons. Lorenzo Inglese, Vescovo di Candia.

Ore 11 (nella Chiesa di S. Stefano): Solenne Liturgia pontificale di rito greco di S. E. Rev.ma Mons. Giovanni Mele,, Vescovo di Lungro in onore di S. Atanasio.

Ore 16 (nella Chiesa della Pietà) (40 minuti): Rev. P. Maurizio Gordillo I. S. vice preside del Pontificio Istituto Orientale di Roma: «L'Eucarestia sorgente della unità cristiana».

(40 minuti): Rev.mo P. Nilo Borgia Ferd. monaco della Badia greca di Grottaferrata: «L'unità della Chiesa nella Liturgia».

(20 minuti): Rev.mo Sac. Vincenzo Savaste, della R. Basilica della Magione e delegato diocesano per l'Oriente Cristiano in Palermo: «Un precursore ed apostolo dell'Unione: il P. Giorgio Guzzetta».

(25 minuti): Rev.mo Mons. Sipiaghine conte Alessandro membro della prima Duma Russa, Delegato per la Codificazione del Diritto Orientale: «La pietà italiana e la conversione dei russi».

(25 minuti): prof. Pietro Mignosi della R. Università di Palermo: «Lo spirito religioso russo e l'eredità di Soloview».

Ore 19 (nella Basilica di S. Marco): Solenne funzione Eucaristica. Sermone di S. E. Mons. E. Beccegato, Vescovo di Ceneda. Preghiera per l'Oriente Cristiano.

DIARIO SACRO

6 Giovedì — Ufficio e Messa della Feria — A S. Stefano alle 11 pontificale in rito greco. — Alle 16 seduta alla Pietà — Alle 19 funzione e benedizione a S. Marco.

Concerto della Filarmonica di Vienna nel Salone della Ragione a Padova

Il grande concerto della Filarmonica di Vienna, che sarà tra le manifestazioni conclusive del III.o Festival Internazionale di Musica di Venezia, sarà tenuto, com'è noto, a Padova, nello storico e amplissimo Salone della Ragione, sotto la direzione del Maestro Felix Weingartner, domenica 16 corrente alle 15.

Il programma del Concerto è così stabilito:

2. Vivaldi: Concerto grosso inre maggiore.
2. Alfano: Quattro liriche per canto e orchestra. Esecutrice signora Rachele Cascella.
3. Dukas: «L'apprenti sorcier». Poema sinfonico.
4. Wagner: Idillio di Sigfrido.
5. Beethoven: V. Sinfonia in do maggiore.

La Crociera Adriatica per i soci della Croce Rossa

Il Comitato di Venezia della Croce Rossa, organizzatore della crociera adriatica per i soci della Croce Rossa, crociera che si svolgerà dal 14 al 18 corrente sulla bella motonave «Francesco Morosini» della Compagnia Adriatica di Navigazione, avverte che le cabine di lusso sono già esaurite e che i posti comuni vanno anch'essi rapidamente esaurendosi; ciò è prova del largo favore con cui è stata accolta l'iniziativa. I desiderosi debbono quindi affrettarsi per non giungere in ritardo e privarsi così dell interesse e del godimento della splendida crociera.

Si avverte anche che, trattandosi di un viaggio in comitiva, ai partecipanti non occorre il passaporto individuale, ma collettivo, il quale, compreso il visto jugoslavo, importa la spesa di sole lire 25 per persona. E' necessario però di inviare, con la domanda d'iscrizione, al Comitato veneziano della Croce Rossa, una fotografia firmata sul recto e sul verso.

Un'altra facilitazione offerta ai croceristi sarà quella di poter acquistare, per gentile concessione del T.C.I., la nuovissima guida del Touring per la Dalmazia e la Venezia Giulia, pubblicazione indispensabile al turista, al prezzo di sole lire 15, mentre il prezzo di copertina è di lire 35 per i non soci del Touring e di lire 18 per i soci.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, ha acquistato il quadro ad olio *Sull'aia a Monserrato* di Cesare Cabras.

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 2438.

La partenza del Duca d'Ancona

Ieri alle ore 15,20 è ripartito da Venezia per Milano S. A. R. il Duca d'Ancona.

L'arrivo del Senatore Bacci

Ieri alle ore 11,50 proveniente da Trieste è giunto a Venezia il senatore Bacci che si è portato ad alloggiare al Danieli.

Un treno speciale di francesi

Con treno speciale sono giunti iersera alle ore 20,15 da Parigi un gruppo di 315 turisti francesi, che ripartiranno oggi per Budapest.

Una visita di S. E. Pennavaria alla Cassa Nazionale Malattie addetti al Commercio

S. E. Pennavaria — Presidente della Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio — di passaggio a Venezia, ha visitato l'Ufficio principale della Cassa.

A riceverlo erano, con il rag. Guido Cortesi Direttore locale, il Direttore dell'Unione Provinciale Fascista del Commercio, il rag. Meo, il cav. rag. Fezzi e l'avv. Armando Nista dell'Ufficio Legale.

S. E. Pennavaria si è intrattenuto con i rappresentanti delle due Organizzazioni Sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera su alcuni problemi d'indole locale, constatando con compiacimento la piena efficienza dell'Ufficio la cordialità esistente fra gli organismi sindacali e l'Ufficio medesimo.

Sono state trattate alcune questioni d'ordine locale circa lo svolgimento da dare, anche in seguito, al lavoro, già proficuo, della Giunta Consultiva.

S. E. Pennavaria ha impartito opportune direttive in merito agli ulteriori sviluppi dell'Istituzione.

Il Congresso di elettro-radio-biologia che s'inaugura il 10 settembre in Palazzo Ducale

Il I. Congresso internazionale di elettro-radio-biologia, che sarà inaugurato solennemente lunedì prossimo 10 corr. nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale viene organizzato per iniziativa della Societa Internazionale di Radiologia, sorta in Venezia un anno fa, ad opera d'un gruppo di studiosi italiani, composto dai professori Viale, Castaldi, Ceresole, Capocaccia, Casati, e del dott. Protti.

Come già abbiamo ripetutamente annunziato, ventitre Nazioni saranno rappresentate a Venezia da illustri scienziati per gettare le basi e i confini della Radiobiologia. Sotto la presidenza di S. E. il marchese Guglielmo Marconi e di S. E. il Conte Volpi di Misurata, medici e biologi, fisici e chimici, zoologi e botanici discuteranno per sei giorni intorno ai problemi di una scienza vastissima, poichè comprende lo studio simultaneo di tutto ciò che vibra e di tutto ciò che vive.

E' possibile affermare che dagli abissi marini alle eccelse sfere — negli infiniti aspetti fisici, chimici e biologici di quelli e di questo — la radiobiologia estende i suoi domini e si comprende perciò come soltanto una vasta collaborazione scientifica dei cultori dei vari rami della scienza possa sperare di inquadrare il concetto fisico, chimico e biologico della radiobiologia.

A dare un'idea dell'importanza che ha assunto il Congresso, del quale il Consiglio Nazionale della Biennale ha approvato i criteri informativi, basti dire che tra gli scienziati che vi hanno aderito figurano otto Premi Nobel, dei quali due nel programma ,in qualità di relatori. Essi sono il fisiologo Adrian di Cambridge, al quale si deve una serie di mirabili ricerche sulla corrente elettrica delle fibre nervose e il fisico Compton di Chicago, celebre per l'effetto che porta il suo nome, il quale terrà il discorso inaugurale per la fisica.

L'Istituto di Francia ha delegato al Congresso l'Accademico Duca Maurizio de Broglio, notissimo per i suoi raggi X, e il prof. D'Arsonval, che ha acquistato fama mondiale per l'impulso da lui dato alla elettrobiologia.

L'Italia partecipa con una eletta schiera di scienziati, quali gli Accademici d'Italia S. E. Parravano, S. E. Fermi, S. E. Rondoni, S. E. De Blasi, rispettivamente chimico, fisico, patologo, igienista, di larghissima fama. Oltre a questi, vanno ricordati i professori Herlitzka ,direttore dell'Istituto di fisiologia dell'Università di Torino, il prof. Ducceschi direttore dell'Istituto di Fisiologia dell'Università di Padova, il prof. Bruno Rossi, veneziano, professore di fisica sperimentale all'Università di Padova, i professori Viali, Casagrandi, Foà, Balli, Palmieri, Fugno-Vanoni, Cappelli, Casati, Bergami, Capocaccia, Brunetti, Rivera e molti altri.

Un contributo notevole sarà dato sia dalla scienza tedesca, che sarà, per così dire, capitanata dallo illustre prof. Behnken, direttore dell'Istituto Fisico - Tecnico del Reich, sia dalla scienza russa, che con Nemenow, Ourwitsch, Koltzoff, Lutoff e diversi altri non potrebbe meglio rappresentare questa moderna corrente di studi.

Il Congresso di Venezia si propone specialmente di definire il significato preciso della parola «radiobiologia», troppo spesso usata anche in senso dilettantesco e confusa con l'occultismo, con l'ipnotismo, ecc. Gli scopi fondamentali del Congresso sono quindi la coordinazione degli studi sistematici delle influenze che le radiazioni esercitano sulla materia organica e vivente .o la coordinazione degli studi sistematici di quelle radiazioni che possono essere messe dalla stessa materia organica e vivente.

Le radiazioni messe dalle sostanze organiche e da quelle animate e che saranno discusse al Congresso appartengono all'ordine dei fenomeni sperimentali e quindi certi, e il fulcro di questo tema sarà rappresentato dalle cosidette radiazioni del Gurwitsch, l'istologo russo che, primo, ne diede la dimostrazione biologica seguita poi da conferme di natura fotografica, spettrografica, elettronica, ecc. Il dibattito si profila al proposito tanto più interessante, in quanto il prof. Gurwitsch verrà in persona ad illustrare la sua scoperta, parlando per i biologi nella seduta inaugurale. In ogni caso, per quanto sprigionate da sostanze organiche, trattasi sempre di radiazioni fisiche e non, come si potrebbe credere, di radiazioni aventi proprietà soprannaturali; trattasi infatti di fenomeni oscillatori e corpuscolari, strettamente connessi con i fenomeni di combustione.

Tutta la gamma delle radiazioni sarà oggetto di discussione in rapporto alla biologia (dagli ultrasuoni, alle onde elettriche, al calor raggiante, alla luce visibile e ultravioletta ,ai raggi X, a quelli del radium, fino ai così detti raggi cosmici e penetranti). E mentre il biologo udrà dal fisico le basi teoriche e sperimentali delle ricerche sui fenomeni vibratori e corpuscolari, il fisico e il fisico-chimico udranno dal biologo quali possono essere le influenze che hanno questi fenomeni sugli elementi cellulari, sui complessi tessurali e sui processi organici.

Lasciando da parte il settore centrale delle vibrazioni, ci limitiamo a ricordare che il programma del Congresso contempla un'importante relazione, illustrata con proiezioni cinematografiche, del fisico americano Wood sugli ultrasuoni, i quali vibrano senza che il nostro udito possa percepirli. Queste speciali vibrazioni — non classificate nelle elettromagnetiche — acquistano singolari proprietà, quando attraversano composti chimici e complessi cellulari. In quest'ultimo caso rivelano anche intense proprietà distruttrici, a carico, per esempio, dei globuli rossi del sangue. E' la leggenda delle trombe di Gerico, che trova in queste ricerche quasi la conferma dell'esperimento scientifico.

Nell'estremo opposto delle vibrazioni, non meno viva è l'attesa, dato che, dopo la scoperta dei raggi cosmici, si iniziarono ricerche volte a stabilire se e quali rapporti hanno questi raggi con le varie manifestazioni della vita. E' merito del Rivera, direttore dell'Istituto di Patologia dell'Università di Perugia, l'aver per primo impostato le basi di uno studio ordinato e sistematico a questo obbietto. Tema, quest'ultimo, quanto mai arduo, al quale non mancheranno certo di portare il frutto della loro esperienza gli specialisti dell'argomento, quali i fisici Compton, Bothe, Rossi, Regener e i biologi Ducceschi, Rivera, ecc. Bothe di Heidelberg riferirà inoltre su alcune nuove radiazioni e il giovane fisico inglese Blackett, della scuola di Lord Huthrford, serberà al Congresso il risultato delle ultime ricerche sulla disintegrazione della materia.

Da queste informazioni appare evidente non soltanto l'alta importanza del Congresso radiobiologico di Venezia, che diffonderà le conclusioni degli elevati dibattiti dalla incomparabile sede del Palazzo Ducale, ma anche la complessità degli argomenti messi all'ordine del giorno, la discussione dei quali, occupando sei giornate, sarà feconda di risultati tali da legittimare la speranza quasi audace degli organizzatori che mira ad assicurare all'Italia la proprietà nella definizione di una nuova scienza estendentesi dalla fisica alla biologia: la radiobiologia, la quale, modernamente intesa, pur mantenendo e facendo suo un termine già usato almeno fin da trent'anni dai radiologi medici per indicare lo studio del comportamento delle cellule viventi sotto l'azione dei raggi X e di quelli del radio (dal quale ultimo termine nacque la espressione radio-biologia) oggi sta acquistando significato ben più vasto e profondo; il prefisso «radio» alla parola «radiobiologia» non si riferisce quindi più ai raggi X e a quelli del radio, ma sta ad indicare tutto ciò che è radiante, dal calore ai raggi penetranti.

E' altresì significativo, che mentre il distintivo della Società Internazionale di Radiobiologia porta come emblema il classico esperimento della rana galvanica, il Ministero delle Comunicazioni ha messo, come è noto, per l'occasione una speciale serie di francobolli commemorativi, riproducenti l'effigie dello stesso Luigi Galvani, l'immortale medico e fisico bolognese che, ben a ragione, può essere considerato il padre della moderna elettro-radio-biologia, anche perchè già in lui v'era il germe di quel criterio di mutua collaborazione fra le scienze fisiche e quelle biologiche.

Movimento forestieri

Per il Ponte del Littorio sono giunte ieri le seguenti comitive di turisti: 50 germanici da Milano, 10 da Riva, altri 15 da Riva, 28 dal Brennero, 23 svizzeri da Como, 32 francesi dal Brennero.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Gruppo Femminile di Lido

La signora Maria Bisio, Fiduciaria del Gruppo Fascista Femminile di Lido, per onorare lamemoria dell'indimenticabile suo consorte comm. Attilio Bisio, nel terzo anniversario della morte, ha offerto lire cinquanta al Gruppo Fascista Femminile di Lido pro Opere Assistenziali.

E. O. A. - Pane Quotidiano

Poveri presentatisi durante il mese di agosto N. 12.390; Pane distribuito Kg. 1.245; Spesa per il pane L. 1640,70; Beneficenza luglio Lire 240.

Opera Nazionale Dopolavoro

Consulenza scolastica

Durante il settembre periodo nel quale i genitori devono provvedere alle iscrizioni nelle varie scuole e decidere sull'orientamento da dare agli studi dei loro figliuoli, è aperto nella sede del Dopolavoro Provinciale (Pescheria, Rialto) uno speciale Ufficio di «Consulenza Scolastica» con lo scopo appunto di consigliare ed aiutare i genitori, appartenenti all'O.N.D., sulla scelta della scuola in ispecie dopo il corso elementare, sulle modalità da seguire per le iscrizioni e per gli esami, sui documenti necessari, sulle tasse da pagare e su quanto può riuscir utile conoscere in tale argomento.

L'Ufficio è affidato a insegnanti competenti in materia scolastica che si prestano gentilmente e sarà aperto nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 21 alle 22.

Riduzioni festival musicale

Per l'eccezionale esecuzione della «Messa» di G. Verdi che avrà luogo la sera di mercoledì 12 corr. in Piazza San Marco i dopolavoristi godranno di notevoli facilitazioni sui prezzi dei vari posti, e cioè primi posti L. 30; secondi L. 18; terzi posti L. 9; posti in piedi (prezzo unico) lire 3.

I biglietti sono in vendita presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria.

La frequenza degli studenti alla R. Scuola di Ca' Foscari

Nella nostra nota di ieri intorno ai lavori d'ampliamento della R. Scuola Superiore di Commercio, abbiamo parlato del progressivo sviluppo del nostro glorioso Istituto, affermando come i cento alunni dei suoi primi anni sieno saliti nel 1928 ad 800, dal che la necessità dei primi ampliamenti.

Siamo lieti di poter oggi aggiornare la lieta statistica affermando che nell'anno accademico 1932-33 gli studenti regolarmente iscritti a Cà Foscari secondo le norme delle disposizioni in vigore furono 1381, e nell'anno accademico 1933-34, che sta per chiudersi, le iscrizioni salirono a 1418.

Ciò dimostra ancor più quanto sia stata provvida la deliberazione del Podestà in grazia alla quale venne destinata all'ampliamento della R. Scuola Superiore di Commercio una parte del grande fabbricato comunale che sta per essere costruito presso lo sbocco del rio di Cà Foscari in Canalazzo, e quanto sia viva ed impellente la necessità di assecondare con adeguati provvedimenti lo svolgersi dell'attività dell'Istituto, che trova nel clima fascista in cui viviamo, le condizioni propizie al suo rigoglioso sviluppo.

Onorificenza

L'avvocato Piero Casellati è stato creato cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

L'ambita onorificenza premia una vita proba e fervida di eminente professionista, amico intelligente delle arti e nobilmente sollecito del pubblico bene. All'amico nostro carissimo le più vive congratulazioni.

Regata delle Armi

Ricordiamo che questa sera il Comitato delle Associazioni d'Arma offrirà ai regatanti che correranno nella «Regata delle Armi» domenica 9 corr. alle ore 16, il tradizionale «rancio». Al rancio, che si consumerà alle ore 20 nella sede del Comitato, sono invitati anche un rappresentante per ciascuna associazione concorrente.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 4 Settembre XII
NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 8
Denunciati morti 0 - Totale 11
MATRIMONI 4 - MORTI 6

FRAZIONI - 4 Settembre XII
NASCITE: Nati vivi 2
Denunciati morti 0 - Totale 2
MATRIMONI 1 - MORTI 3

Decessi: Busetto Ciriello Pietra d'anni 69, con. ricov.; Bertotto Elvira 19, nub. sarta; Pagan Irma 14; Favaro Priuli Antonietta 34, con. cas.; Pavoni Vittorio 72, con. tappezziere; Cerroni Antonio 72, cel. tabaccaio.

Matrimoni: Busetto Angelo, idraulico, con Zamolo Antonia, casalinga; Ciampi Francesco, macchinista, con Ruetta Maria, civile; Treu Silvio, commerciante cereali, con Collarin Alice, insegnante elementare; Bruzzichelli Aldo commerciante, con Schtschavinski Anna, benestante, tutti celibi.

Iscrizioni ed esami nelle scuole

Nel R. Istituto Magistrale «N. Tommaseo»

Le prove scritte avranno luogo con l'ordine seguente: Ammissione al Corso Superiore, promozione e idoneità alle classi inferiori e superiori, integrazione pei licenziati dalle scuole di avviamento professionale:

Domenica 16 settembre ore 8: Matematica; id. ore 14.45: Disegno; Lunedì 17: ore 8 Italiano; Martedì 18 ore 8: Versione dal Latino; id. ore 15: Dettato e traduzione francese: Mercoledì 19 ore 8: Versione in Latino.

Ammissione alla I. classe inferiore Domenica 16 settembre ore 9: dettato e Componimento italiano; Lunedì 17: ore 9: Aritmetica; id. ore 15.30: Disegno.

Con ulteriore avviso, che sarà pubblicato all'albo dell'Istituto, sarà indicato l'ordine delle prove orali.

Non si danno comunicazioni telefoniche.

Al Liceo Scientifico

La sessione autunnale degli esami di ammissione, promozione ed idoneità avrà inizio il giorno di lunedì 17 settembre alle ore 8 con la prova scritta di matematica per la ammissione e quella di versione dal latino per la promozione e l'idoneità

Alle ore 15 dello stesso giorno avranno inizio le prove orali tanto per l'ammissione quanto per le promozioni e idoneità.

Il diario di tutte le prove è pubblicato nell'albo della scuola.

Le iscrizioni alle varie classi saranno accolte fino al 30 Settembre.

Per ubriachezza offende il vigile e finisce alle carceri

Il vigile Gazzola la scorsa notte, alle ore una, passando per campo S. Maurizio si imbattè in un individuo steso a terra, trasversalmente al senso della viabilità. Il vigile richiamò il dormiente e lo consigliò di mettersi in luogo più adatto. Ma l'altro per tutta risposta sciorinò all'indirizzo del vigile un cumulo di improperi tanto da indurre il Gazzola ad agire energicamente. Dopo aver inutilmente consigliato l'energumeno a seguirlo e visto come questi incominciava a dar pugni e calci, perse la pazienza e, con l'aiuto di una guardia notturna, riuscì a condurlo alla caserma dei carabinieri a San Giuliano dove l'ubriaco è stato identificato per Brondi Emanuele, di anni 30, da Nervi di Genova, marittimo a bordo del piroscafo «Vallarsa» ormeggiato in Marittima. Il Brondi è stato poi trasportato alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Un altro ubriaco che offende il vigile

Il vigile Ruffato sulla Riva degli Schiavoni la scorsa notte si imbattè in un ubriaco, certo Felice Bellini, di anni 70, senza fissa dimora; dopo averlo consigliato a recarsi a dormire, si ebbe da questo delle male parole per cui fu costretto condurlo alla Questura di S. Lorenzo ove venne trattenuto, dovendo rispondere di ubriachezza e di oltraggio.

Per appropriazione indebita

La signora Clementina Vidal, abitante a San Giacomo dall'Orio 1595 aveva avuto occasione di prestare un buono del tesoro di Consolidato al 5 per cento di lire 10 mila al sig Mario Pellegrinotti commerciante di caffè abitante a Dorsoduro 3239 onde egli potesse eseguire con questa somma, che gli serviva quale cauzione, l'importazione di una grossa partita di caffè.

Il Pellegrinotti depositato alla Banca di Novara il buono del tesoro riscosse prima lire 1,75 per cento, causa la conversione in prestito redimibile e poi finì col negoziare il titolo con la Banca stessa.

La signora Vidal, dopo un anno circa che attende la restituzione della somma prestata, si è decisa ieri di denunciare il Pellegrinotti per appropriazione indebita.

Il volo del portafogli

Ieri alle ore 16 prendeva imbarco sul vaporino alla ferrovia dirigendosi a Rialto il suddito tedesco Leume Giovanni di anni 53 alloggiato alla pensione Boston All'altezza della Ca' D'Oro il Leume che era senza giacca e che teneva il portafoglio in modo visibile nella tasca posteriore dei pantaloni, si accorse che ne era stato privato. Il portafogli conteneva lire settanta e delle carte personali.

Sventure e disavventure

Cade su una lamiera

Il piccolo De Mattè Carlo di anni 7 abitante a S. Polo 1516 ieri mattina alle ore 10 a bordo della Draga Venezia ormeggiata al Ponte della Croce alla Giudecca ove era stato condotto dal proprio padre, che ne è il custode, inciampando su di una lamiera cadde riportando una ferita lacera alla regione parietale destra. Guarirà in 10 giorni.

Un'accidentale martellata

Il muratore Giuseppe Todesco di anni 32 abitante a Cannaregio 5922 operaio del Gas, ieri nel costruendo padiglione dell'ospedale mentre un suo compagno stava praticando un foro nel muro fu colpito accidentalmente da una martellata da parte del compagno al dorso della mano destra per cui dovette ricorrere al posto di pronto soccorso ove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Conseguenze di uno scivolone

Certo Vittorio Zannini di anni 58 abitante a S. Marco 3857 è stato ieri ricoverato all'ospedale per postumi di distorsione del piede destro guaribile in giorni venti, riportata in uno scivolone durante una gita a Recoaro.

Con i cocci della bottiglia

Il piccolo Guerrino Forbice d'anni 4 abitante a Castello 6687 ieri alle ore 18 attraversando Barbaria delle Tole con una bottiglia in mano è caduto frantumando la bottiglia e ferendosi alla mano sinistra. Guarirà in giorni 12.

Cade dal pozzo

La dodicenne Ida Padovan abitante a Castello 4938 cadde dal pozzo in Campiello del Piovan alla Bragora distorcendosi il polso destro. Guarirà in giorni 10.

Colpito dal cavo della benna

Il cementista Giovanni Bernardi di anni 47 abitante a S. Biobbe ieri alle 17.30 a Sacca Sessola, nel costruendo Sanatorio, manovrando la benna, per la rottura del cavo che la sollevava fu colpito violentemente all'occhio destro. Guarirà in giorni 10.

Il fermo di un individuo

Il vigile Catullo ieri alle ore 16 al Piazzale Roma fermò un individuo, vestito indecentemente, e insospettito del contegno di costui lo condusse alla Questura centrale ove venne identificato per Rinaldo Pessini, di anni 60, da Alessandria. Perquisito, non gli venne trovato un soldo in tasca e non seppe giustificare la ragione della sua presenza a Venezia perciò fu inviato a Santa Maria Maggiore in attesa che giungano, dal suo luogo di origine, notizie sul suo conto.

La "Calitea,, e il "Tevere,,

Ieri alle ore 15 è giunta la motonave «Calitea» proveniente da Alessandria, Pireo ecc. con un centinaio di passeggeri ripartendo alle ore 29 alla volta di Trieste, dopo aver scaricata numerosa merce.

× Oggi giungerà da Trieste il «Tevere» che ripartirà alle ore 12 con circa 150 passeggeri diretto ad Istambul linea turistica B.

Al tramonto del 4 Settembre si è spenta in Cortina la vita angelica esemplare di

Maria Busetto ved. Grimaldi

Le figlie: Carmela col marito Silvano Callegaro, Fernanda col marito Domenico Giuriati, le nipotine: Vanna Callegaro, Marina e Donatella Giuriati, Maria-Grazia Morandi, il genero Bruno Morandi, i parenti tutti, nel darne lo straziante annunzio dispensano dalle visite e comunicano che la presente serve di partecipazione personale.

Quattro anni di amministrazione straordinaria

dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare

E' uscita in questi giorni, in elegante opuscolo, la relazione di quattro anni di straordinaria amministrazione dell'Azienda Comunale di Navigazione interna lagunare e cioè di quel periodo che corre dal 1930 alla primavera dell'anno presente.

Nella precisa, lucida ed esauriente esposizione, ricca di grafici, di specchi, di diagrammi, di statistiche, di nitidissimo materiale illustrativo, sono adunque gli atti di quella saggia ed avveduta amministrazione che valse a capovolgere completamente le sorti della gestione, la quale da uno stato di passività preoccupante ha assunto in breve giro di tempo un grado tale di floridezza da concerle di poter provvedere coi propri mezzi al rinnovamento delle più vecchie unità dell'Azienda e alla dotazione della sua flotta di nuovo e modernissimo materiale di trasporto.

Le prime linee

Non ripeteremo la storica della navigazione interna di Venezia della quale più volte ebbimo modo di dire. Basterà ricordare che il servizio di trasporto passeggeri su linee di navigazione ebbe inizio in Venezia e nel suo estuario nel 1872 e che nel 1881 entrò in servizio nel Canal Grande il primo vaporetto intitolato al nome di S. M. la Regina Margherita. Dopo l'esperimento di questo servizio venne costituita a Parigi una Società Anonima e cioè la «Compagnia di vaporetti amnibus di Venezia» la quale, dopo aver chiesta ed ottenuta la concessione di esercitare la linea del Canal Grande, diede corso alla costruzione di alcuni battelli nei cantieri francesi di Rouen.

Alla Società francese subentrò nel 1890 anche nell'esercizio della linea del Canal Grande la Società Veneta Lagunare, la quale, nel frattempo aveva già sviluppato la sua rete con l'istituzione della linea Venezia-Fusina e della linea Rialto-Mestre. Essendo così riuscita ad entrare in possesso di tutta la rete, essa cotruì altri 30 battelli ed attrezzò un cantiere per la riparazione dei propri natanti, perfezionò i pontoni, istituì nuove linee finchè nel 1904, venute a scadere le concessioni accordate dal Comune per la navigazione nell'interno della città, il Comune deliberò di municipalizzare il servizio dei vaporetti ed acquistò dalla Società Veneta Lagunare per L. 720.000 tutto il materiale relativo alle linee del Canal Grande-Lido, Zattere, Giudecca, Riva Schiavoni-Marittima e S. Nicolò e Fondamente Nuove, Cimitero-Murano.

Alla Società Veneta Lagunare rimase così l'esercizio delle sole linee esterne e cioè: la Rialto-S. Giuliano in coincidenza con la tramvia, la Venezia-Chioggia, la Chioggia-Cavarzere, la Venezia-Cavazuccherina, la Venezia-Burano-Torcello e la Riva Schiavoni-Fusina in coincidenza con la tramvia Fusina-Padova, prima a vapore e poi elettrica.

Ma un po' per volta le nuove esigenze della vita moderna e le più vaste funzioni di Venezia, che aveva ampliato il proprio territorio e che già attendeva il suo imminente congiungimento con la terraferma, affacciarono la inderogabile necessità di avocare al Comune, insieme ai servizi di navigazione interna, tutti gli altri propriamente detti lagunari. Fu così che il 1.o gennaio 1930, essendosi messa in liquidazione la Società Veneta Lagunare di Navigazione a Vapore, venne acquistata in blocco dal Comune — essendo Podestà il conte Ettore Zorzi — per il prezzo di lire 1.900.000 tutta la flotta adibita alle linee di Chioggia, Burano e S. Giuliano — costituita da 14 unità e le opere fisse esistenti per gli approdi.

Le condizioni dell'Azienda nel 1930

L'Azienda, modificata allora la propria denominazione in quella più propria di «Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare (A. C.N.I.L.), iniziò il periodo di un rapidissimo sviluppo, adeguando via via tutti i propri servizi alle aumentate necessità di un traffico, che il nuovo assetto di Venezia rendeva sempre più intenso, più vasto e più complesso.

Alla fine del 1930 la flotta dell'A.C.N.I.L. comprendeva 57 unità: e cioè 4 grandi tipo Lido per un numero dai 600 agli 800 posti, 4 grandi tipo Chioggia per 500 posti, 3 tipo Mestre coperti per 150-180 posti, 4 tipo Burano coperti per 150 posti e 34 vaporetti tipo Canalgrande con motrice a vapore da 45 a 70 HP. Mezzi questi che servivano complessivamente 15 linee diramate nell'interno della città e verso le sue isole e la sua terraferma.

Ad onta delle buone intenzioni del Comune, il quale tendeva a conciliare le ragioni del servizio con quelle del bilancio, l'Azienda nei dieci anni d'esercizio del dopo guerra aveva complessivamente gravato sul bilancio del Comune per oltre 13 milioni e la costante diminuzione del traffico non lasciava certo a sperare in aumenti di introito.

Tali erano le condizioni dell'A.C. N.I.L. quando, chiamato dalla fiducia delle superiori gerarchie, il co. comm. Giandaniele Elti di Rodeano, Vice Podestà del Comune, ne assunse la straordinaria amministrazione in qualità di Commissario del Governo. Per assolvere il difficile compito di portare il bilancio al pareggio il Commissario stesso, nella sua veste di Vice Podesta, si adoperò per sottrarre l'Azienda al vecchio andazzo burocratico e darle quel tono e quella contenutezza che sono propri dell'industria privata. Ebbe così principio nel 1930 la vasta opera di rinnovazione dell'A.C.N.I.L., curando radicalmente il grave marasma che esisteva nello svolgimento dei vari servizi.

Fino dall'inizio si riuscì a realizzare non indifferenti economie sia per la oculata parsimonia negli acquisti, per il risparmio nel personale di direzione e di amministrazione, come nelle varie altre spese tra le quali quelle relative alla manutenzione dei pontili e d'altro materiale fisso.

Fecondi provvedimenti

Numerosissimi furono i provvedimenti adottati in ogni campo dall'amministrazione talchè il bilancio giunse in brevissimo tempo non solo al pareggio, ma acconsentì di accantonare forti somme per la ricostruzione del capitale d'impianto, ciò che permise di affrontare con tranquillità la seconda parte del programma, ossia quella della rinnovazione del materiale. Frattanto si provvide ad un progressivo miglioramento di tutti i servizi allo scopo di appagare le legittime esigenze della cittadinanza; ciò ch'è provato dalle maggiori ore di servizio effettuate. Si resero più frequenti le corse invernali in Canal Grande, i servizi notturni vennero intensificati con fermate in tutti i pontoni, vennero organizzati servizi speciali pei treni popolari, venne creato un servizio turistico estivo per le comunicazioni tra il Piazzale Roma ed il Lido, si istituirono gite estive nell'estuario, si migliorarono tutte le linee con le isole e con la terraferma e via e via, e questo pur facendo sì che il sistema tariffario in viogre all'atto dell'assunzione della gestione commissariale, rimanesse, nelle sue linee generali, pressochè immutato; non solo, ma si potè addivenire a ribassi ed a facilitazioni tenendo in massima presente il criterio non solo di agevolare le classi meno agiate e specialmente quelle operaie, ma anche di facilitare il movimento specie nei tempi della stagione balneare e specie nell'interesse di famiglie numerose e di scarse risorse.

Si addivenne poi ad una completa rinnovazione del cantiere dell'A.C. N.I.L. alla Giudecca che nel 1930 era assolutamente inadeguato alle sue funzioni, e si apportarono in esso tutte quelle innovazioni nell'attrezzatura tecnica e nella scelta della maestranza che si rendevano necessarie al suo funzionamento per la razionale manutenzione del materiale mobile e fisso dell'Azienda e per non vedersi costretti ad affidare la riparazione dei battelli e di pontili all'industria privata, come si faceva con grave dispendio durante le precedenti amministrazioni.

Innovazioni molto importanti e molto benefiche così nell'interesse del bilancio, come nella regolarità e nella snellezza del servizio vennero introdotte negli organi direttivi, nell'ufficio movimento e di ragioneria e specie in quello del personale, di Segreteria e in quello del materiale che compendia le attività degli approvvigionamenti, di contabilità e di statistica, di economato e delle pratiche riguardanti le occupazioni degli spazi acquei.

La riforma del materiale

La relazione illustra quindi ampiamente e con ricca scorta di grafici i grandi lavori di riforma del materiale e nuove costruzioni, eseguiti durante i quattro anni di straordinaria amministrazione con fondi accantonati nei singoli bilanci delle gestioni. Tali lavori vennero di volta in volta sì dettagliatamente illustrati su queste nostre colonne che ci limiteremo adesso ad elencarli, ricordando la trasformazione dalla combustione a vapore a quella a nafta dei battelli «San Marco», «Marghera», «Laguna» e «N. 31»; la trasformazione dalla propulsione ad accumulatori elettrici in quella a motrice a vapore dei vaporetti n. 1, 15, 29 e 30, dei grandi lavori, che sono ancora in corso, al piroscafo «Clodia» specie per aumentarne la velocità; la demolizione delle cabine di due battelli medi e di uno ex Mestre e la loro trasformazione in «giardiniere» per i vari servizi estivi; le grandi riparazioni e i lavori di abbellimento ai battelli «Mestre», «Treviso» e «Mirano», ora denominati «San Servolo» «San Lazzaro» e «San Clemente»; la costruzione della motocisterna «Fiamma» per il rifornimento del combustibile liquido alla flotta dell'Azienda; la costruzione di nuovi approdi a Torcello, a S. Erasmo, a Santa Maria Elisabetta, per motoscafi, a Santa Maria Elisabetta, a San Samuele e al Piazzale Rom;; la sistemazione dei motoscafi «Perseo» e «Pegaso»; la costruzione delle due motobarche «Erme I» ed «Erme II» per la linea di Sant'Erasmo; la costruzione delle due bellissime e graditissime motonavi «Lido» e «Rialto» adibite alle comunicazioni invernali sulla linea diretta Venezia-Lido e a servizi turistici estivi e la costruzione dei superbi otto motoscafi tipo «Cà» resisi necessari in seguito all'apertura del Rio Nuovo e dimostratisi sì adeguati alle loro particolarissime funzioni.

Dopo pagate o impegnate le somme occorse per gli importanti lavori di trasformazione e per le nuove costruzioni più sopra elencate, il fondo d'ammortamento per la rinnovazione del capitale di impianto presentava ancora notevoli disponibilità, non tali però da consentire il rinnovamento dei vaporetti del Canal Grande e dei piroscafi della linea diretta del Lido.

Mezzi nuovi

Tali nuove costruzioni, che pure si imponevano, dovevano essere finanziate essendo riuscite infruttuose tutte le numerose pratiche fatte presso il R. Governo per ottenere sussidi o sovvenzioni.

Anzichè ricorrere ad un Istituto di credito, venne ravvisata nel Comune la possibilità di anticipare all'Azienda la somma occorrente. Fu così che venne chiesta all'Amministrazione Comunale l'anticipazione della somma di L. 7 milioni, con l'impegno di rimborsarla con versamenti annuali: deliberazione che conseguì la regolare approvazione del Comune e della Giunta Provinciale Amministrativa.

Vennero allora iniziate le pratiche relative per la costruzione dei 20 nuovi vaporetti, dei quali a suo tempo abbiamo illustrato le caratteristiche e che obbediranno finalmente ad una necessità da troppo tempo sentita.

La relazione a questo punto espone tutte le cautele usate dalla straordinaria amministrazione nella scelta dei tipi e dei materiali e per l'assegnazione del lavoro, e dimostra la necessità dell'acquisto di quattro motonavi per la linea diretta Riva Schiavoni-Lido che sostituiranno le vecchie e che, costruite secondo i più moderni criteri e dotate di ogni comodità per il pubblico, usciranno dai Cantieri Breda di Marghera per entrare in linea non più tardi della prossima stagione estiva.

Dopo un'esposizione dei bilanci che dimostrano il floridissimo andamento della gestione e dopo il quadro di tutti i dati aritmetici che affermano l'oculatezza con la quale si addivenne all'approvazione del disegno di rinnovamento della flotta dell'Azienda, la relazione parla intorno all'ingerenza dell'A.C.N.I.L. nel servizio di controllo, contabilità, approvvigionamento dei biglietti, e di vigilanza sull'esercizio della Filovia Comunale Venezia-Mestre e dopo aver esposto tutti i provvedimenti di previdenza e assistenziali presi dall'Azienda a favore del proprio personale, così si chiude:

Per l'avvenire

«L'A.C.N.I.L. viene oggi consegnata con personale disciplinato, in floride condizioni finanziarie, dotata di una flotta numerosa i cui mezzi per le linee principali possono ormai considerarsi rinnovati.

«Con ciò però non può dirsi che il programma sia esaurito. Esso deve essere condotto a termine e ulteriormente sviluppato dalla Commissione amministratrice. Infatti le linee secondarie richiedono pur esse provvedimenti. Con opportune modifiche e adattamenti vi potranno essere destinati gli attuali battelli della linea diretta del Lido ed i migliori di quella del Canal Grande. Il patto di lavoro del personale dovrà essere rinnovato e conseguentemente, dopo decisa l'applicabilità o meno dell'equo trattamento al personale dell'A.C.N.I.L., dovrà essere emanato un nuovo Regolamento d'esercizio, che potrà fissare anche più ampio programma di sviluppo alla sempre crescente attività della Azienda, con gite in mare e servizi diversi per acqua o per terra nell'interesse del Comune e delle comunicazioni tutte della città di Venezia».

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — La guardia del corpo con Edmund Lowe e Wynne Gibson. Segue topolino.

S. MARCO. — Grandioso successo di «Il Piccolo cow-boy» con Jackie Cooper, La più superba interpretazione del piccolo grande attore.

MODERNISSIMO. — «Il delitto della Villa» parl. it. con Inkijenoff.

OLIMPIA. — Ore 16: «Il pugnale cinese» con Mary Astor, William Powell nel Luce: Le recenti manovre militari con il discorso del Duce.

ACCADEMIA. (all'aperto). Ore 15 «Terra madre» parl. ital. prot.: Leda Gloria, Isa Pola, Sandro Salvini, Carlo Ninchi.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Il mercante e l'avvocato* di La Rosa Parodi e *Suor Angelica* di Puccini; Bucarest, 19.35, *La Bohème* di Puccini (dischi).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 21, musiche di Beethoven, Brahms, Mozart, Smetana; Londra Naz. 20, musiche di Dvorak, Benjamin, Elgar.

OPERETTA: Roma, 20.45, *La vedova allegra* di Lehàr.

VARIE: Staz. italiane, in mattinata, trasmissione da Bari della cerimonia inaugurale della Fiera del Levante.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Saint-Saens: Marcia eroica
2. Auber: «Fra Diavolo». Sinfonia.
3. Gounod: «Faust» Preludio, coro strofe e valzer.
4. Thomas: «Amleto» Ballabili dell'Atto IV.
5. Bizet: «L'Arlesienne». Suite II.
6. Massenet: «Le Cid» rapsodie moresque.

Il concerto di canti bizantini inediti al Liceo "Benedetto Marcello,,

Alla presenza di un affollato uditorio prevalentemente composto delle più eminenti personalità ecclesiastiche convenute anche dal di fuori per la III. Settimana di Preghiere e di studi pro Oriente cristiano, si è svolto iersera nella sala maggiore del civico Liceo «Benedetto Marcello» l'annunciato concerto della Scuola melurgica della Badia di Grottaferrata, sotto la direzione del Padre m.o Tardo Jeromonaco.

Questo complesso è formato da 25 cantori ed è per la maggior parte composto di elementi tolti dalle colonie di albanesi e di greci stabilitesi a suo tempo in Italia. Sono 25 belle voci educate ad una scuola veramente magistrale, ad un'intonazione perfetta, che cantano mirabilmente riportandosi in atmosfera di mistico lirismo. In mezzo ad essi campeggiano due belle voci di solisti dal timbro schiettamente tenorile: il laico Mascherucci ed il Padre Stefano Altinari, ai quali sono affidata la parte precipua della linea melodiosa. Queste musiche di sapore spiccatamente orientale si distanziano in via assoluta dagli antichi modi greci e hanno un sapore direi quasi di modernità. Infatti dove c'è della polifonia propriamente detta il cromatismo vi arieggia sovente e questo permette un'armonizzazione politonale e delle modulazioni che pur si sentono ai tempi nostri, cadenze moderne, talvolta ingannate, un gioco armonico anche ardito e che ha del drammatico. Tutti questi passaggi furono eseguiti con una comprensione non tanto facile a riscontrarsi in un coro a voci scoperte, che non ha nemmeno il sussidio, talvolta complementare, dell'organo o del l'armonium, istrumenti affini al coro sacro. Ma queste composizioni principalmente s'appoggiano al falso bordone, sopra il quale il ricamo monodico è sempre variato ed interessante così da darci l'impressione esatta della natura pensosa nostalgica e triste di quei popoli cantori per eccellenza. La nostra attenzione è stata profondamente presa soprattutto dalla prima parte al V.o versetto salmodico solito a cantarsi nelle feste della Beata Vergine dove la melodia è degna di un originale rilievo e che si appoggia ai falsi bordoni delle varie note armoniche. E pure il VI numero ha il senso della novità. Fra le parti regna una polifonia mai udita che ci dà del nuovo, ci commuove e ci lascia pensare. Istintivamente grandi autori della mole di Riccardo Wagner devono certamente aver sentito l'influenza di questa musica, che si può dire sconosciuta ai più. Non poche frasi assomigliano perfino a cose note, magari alla celebre romanza di *Lohengrin*: «Mercè cigno gentil».

Non staremo qui a tessere nuovi elogi sulla esecuzione, frutto di uno studio seguito con pazienza da certosino. Ben raramente abbiamo udito un complesso così omogeneo e di un'intonazione, come ripetiamo, che ha del miracoloso.

Padre Tardo Jermonaco, l'istruttore colto e geniale che ha saputo darci tale esecuzione smagliante, è stato ripetutamente fatto segno alle più calde manifestazioni di plauso e di simpatia e venne spesso richiesto di bis. Feste che andarono anche alla valorosa massa corale.

Alla interessante manifestazione assistevano S. E. Jeremich, Vescovo ausiliare, in rappresentanza di S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, Mons. Agostini, Vescovo di Padova, S. E. l'Arcivescovo Celso Costantini, Vescovo di Teodosia, S. E. Aucher abate generale degli Armeni, S. E. il Vescovo di Candia, S. E. il Vescovo Mele di Reggio Calabria, l'Archimandrita ortodosso di Sambor in Jugoslavia, il cav. uff. Scarpa, vice segretario del Comune, in rappresentanza del Podestà, il comm. ing. Luigi Pagan, presidente del Liceo musicale «Benedetto Marcello», ecc.

Corso d'avviamento professionale di S. Maria Formosa

Questo Regio Corso è a tipo industriale ed ha le specializzazioni di meccanica ed areonautica; accoglie i licenziati dalle scuole elementari per avviarli ad un mestiere, in due anni di studio e di lavoro. Compiuto il biennio, coloro che intendano perfezionarsi nell'arte, passano a scuole superiori ad acquistare la necessaria abilità di mestiere; coloro che desiderano proseguire gli studi, possono accedere al terzo corso di una scuola d'avviamento (triennale), sostenendo la sola prova di lingua straniera. Per questi ultimi sarà aperto un corso biennale di lingua francese, a pagamento, presso il R. Corso, in ore e giorni da destinarsi. Gli esami di riparazione incominceranno il giorno 17 alle ore 8.

Le iscrizioni resteranno aperte dall'8 corr. a tutto il mese di settembre, dalle ore 9 alle 12.

Esami di profitto della sessione autunnale di Ca' Foscari

La sessione autunnale degli esami di profitto avrà inizio in questo Istituto Superiore col giorno 8 ottobre p. v. Le domande per l'ammissione agli esami, stese su carta bollata da L. 3 dovranno essere presentate o spedite alla Segreteria dell'Istituto non più tardi del giorno 20 settembre corrente. In esse dovranno essere indicati: a) le generalità del candidato, la facoltà cui appartiene e il numero di matricola; b) le prove di esame che egli intende sostenere, il corso e l'anno accademico cui le stesse prove si riferiscono. Non potranno essere accolte le domande di alunni che non siano in regola col pagamento delle tasse e sopratasse scolastiche. Gli esami di lingue dovranno essere sostenuti alla fine di ciascun anno e saranno scritti e orali. Anche gli esami di tecnica commerciale consteranno di due prove, scritta e orale. Si ricorda agli studenti che le prove scritte valgono per la sola sessione in cui vengono sostenute. Gli alunni che intendano ottenere pel venturo anno accademico l'assegnazione o la conferma dei sussidi della Cassa Scolastica e la conferma delle borse di studio della Fondazione dei Caduti in guerra, dovranno compiere gli esami del loro corso entro la sessione autunnale di quest'anno accademico 1933-34, conseguendo le votazioni prescritte dai regolamenti. Gli alunni poi che godono dell'esonero dalle tasse scolastiche, perchè appartenenti a famiglie numerose, se desiderano conservarsi il beneficio stesso, dovranno assolvere entro la sessione autunnale stessa, a tutte le prove di esame del corso, con la media di almeno 21 su 30. Si ricorda agli interessati che le domande presentate o spedite dopo il termine stabilito, e quelle insufficientemente affrancate, verranno senza altro respinte. Alla metà di settembre uscirà il diario completo delle prove.

L'azione dell'Istituto Veneto per il Lavoro

Nel bimestre luglio-agosto u. s. l'azione tecnica economica dell'Istituto Veneto per il Lavoro nel Veneto — armonizzata con le Organizzazioni Sindacali dell'Industria e dell'Artigianato — si concretà: Nel campo dell'istruzione professionale con l'organizzata attuazione di Corsi temporanei di Istruzione tecnica per operai panettieri a Portogruaro, Pordenone e Conegliano; di orologeria a Venezia; di orafi a Verona; di contabilità e di legislazione sociale e corporativa a Mestre; per motoristi di moto-pescherecci a Chioggia, per operai saldatori ad Este; per disegno professionale per artigiani a Castelnuovo Veronese, a Tarcento e ad Agordo. Complessivamente a questi Corsi fra operai ed artigiani si iscrissero e li frequentarono circa cinquecento lavoratori.

Secondo gli accordi e per conto dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, l'Istituto Veneto per il Lavoro ha curato la attuazione di un Corso per operai falegnami ed ebanisti a Spresiano (Treviso) ed ha iniziato un Corso per la lavorazione della canapa a Rovigo e per cementisti e carpentieri edili ad Adria.

Per l'educazione professionale delle maestranze disoccupate S. E. Bottai, nella visita fatta alla sede dell'Istituto Veneto per il Lavoro a Venezia, ha avuto campo di esaminare i risultati ottenuti, dando direttive per lo sviluppo dei Corsi stessi.

Nel campo dell'assistenza e consulenza tecnica ed artistica lo speciale Ufficio dell'Istituto ha favorito 230 artigiani, operai e piccoli industriali, attuando la consulenza stessa in sopraluoghi recapiti in tutte le provincie del Veneto, attuando nel contempo conversazioni e lezioni nuovi materiali adoperati nell'edilizia moderna, giovando al modo, alla cultura dei produttori artigiani.

Nel campo dell'assistenza commerciale, l'Istituto Veneto per il Lavoro, quale Delegazione Regionale dell'ENAPI ha curato la partecipazione artigiana alla Fiera di Bari ed alla Mostra della Moda di Torino, curando in particolare modo, in accordo con la Segreteria Artigiana di Vicenza la Mostra di Recoaro, mentre l'Ufficio commissionario per le industrie artigiane, con le proprie sale campionarie ha potuto compiere l'assistenza commerciale per le industrie artigiane trivenete.

Confederazione dell' Industria

Assemblea operai lastrai: In conformità alle recenti disposizioni di legge e relative norme emanate dalla superiore Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, venerdì 7 corr. alle ore 17,30 precise avrà luogo in Marghera l'assemblea generale degli operai lastrai, onde procedere alla nomina del Segretario e dei componenti il Direttorio del Sindacato Provinciale di categoria.

A detta assemblea, che avrà luogo presso la Sede del Dopolavoro (Casa Rossa) parteciperanno gli operai dipendenti dalla Società Italiana Vetrocoke.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 5. Sez. feriale. Presidente: Stellatelli; Giudici: Armellino e Pisani; P. M. Bernabei; cancelliere Lionti).

La sentenza nel processo a porte chiuse

E' proseguito a porte chiuse ieri il processo a carico di Maria Zamberlan di Giuseppe, di anni 36, Stella Dittura di Pietro di anni 19, Michele Saputo fu Giovanni, di Bice Catello fu Giovanni, di anni 44, Giovanna De Arcangeli di Pietro di anni 4?, e Annita Tessari fu Federico di anni 41. Il Tribunale, dopo le ultime arringhe ha così sentenziato: Zamberlan, 8 mesi di reclusione e 3500 lire di multa; Saputo, 4 anni, 5000 lire di multa, libertà vigilata e dichiarato socialmente pericoloso; Catello, sei mesi e 3000 lire di multa con la sospensione; Tessari sei mesi, 3000 lire di multa e 100 di ammenda con la sospensione; Dittura e De Arcangeli, assolte per insufficenza di prove. Il Saputo condannato ai danni e spese di P. C. liquidate in lire 500. Difensori: avv. Bondi, avv. Cisco, avv. Zen di Milano, avv. Virotta e avv. Luciano Fano. P. C. per le parti lese avv. Nunzio Perricone.

Cronaca di Mestre

Una disgrazia mortale sulla Via Principe di Piemonte

Una mortale disgrazia è avvenuta verso le 18 di ieri sulla via Principe di Piemonte, e precisamente di fronte al deposito dell'A.G.I.P. Un certo Rossi Ugo, di anni 42, assistente dello stabilimento di Marghera della Società Italo Americana pel Petrolio, uscito dall'ufficio e diretto a casa, giunto in via Principe di Piemonte vide che stava giungendo una vettura filoviaria diretta a Venezia; dovendovi salire, passò di corsa davanti ad un'autocisterna che proveniva in senso inverso, e senza accorgersi che in quel momento sopraggiungeva nello stesso verso una «Augusta» targa 15343 Bologna e andava a sbattervi violentemente contro lo sportello destro, pestandovi il capo e rimanendo cadavere all'istante.

Il conducente dell'auto, lo studente Misserotti Ezio di Ferdinando, di anni 22, diretto da Venezia a Bologna, udendo il colpo frenava immediatamente la vettura e accorreva, unitamente ad altri passanti, presso il disgraziato al quale nulla ormai si poteva fare.

Sul posto si recavano, subito informati, il vicebrigadiere dei RR. CC. di Marghera ed il sottocapo dei vigili Teatin, che provvidero per le indagini e gli accertamenti del caso, e sopraggiunto poi il Pretore, dopo le constatazioni di legge il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Associazione Combattenti

La divisa del Combattente

Il Presidente della locale Associazione nazionale Combattenti comunica: Recenti disposizioni delle superiori Gerarchie prescrivono la divisa anche per gli ex Combattenti da portarsi in speciali occasioni.

E' mio vivo desiderio che i Combattenti iscritti a questa Sezione si provvedano al più presto della prescritta divisa, e pertanto sono invitati a passare per la Sede sociale per prendere accordi in merito.

Tesseramento combattenti

La quasi totalità degli iscritti alla forte Sezione Combattenti di Mestre, hanno di già prelevata la tessera anno corrente. Il presidente cap. Baso, invita i pochi ancora ritardatari, a voler entro la corrente settimana prelevare la tessera avvertendo che dopo questo ultimo termine, i ritardatari saranno radiati per morosità.

Gli eventuali indigenti, potranno lo stesso presentarsi in Sede Sociale che se riconosciuti tali, avranno la tessera gratuitamente.

Le prove sulle nuove linee filoviarie

Le nuove vetture filoviarie hanno fatto ieri la prima prova percorrendo Piazza Umberto I via Piave, Cavalcavia, Marghera, Quartiere urbano e hanno dato un esito felice, ciò che fa prevedere che nella prossima settimana il servizio sarà regolarmente iniziato.

Altre prove verranno eseguite nel le giornate prossime con queste vetture sulla linea Mestre-Venezia.

Per quanto riguarda l'orario e le fermate del nuovo servizio a giorni verranno resi noti al pubblico.

La recita benefica

Ieri l'altro al Toniolo come abbiamo annunciato, con un esaurito in ogni ordine di posti, venne data la serata benefica pro Opera nazionale Balilla e Opera naz. Dopolavoro con la recita della bellissima commedia in tre atti di Morais e «L'Avvocato difensor» interpretata dalla filodrammatica E. Novelli dell'O.N. D. di Mestre che ha saputo ottenere un caloroso successo e larghi applausi alla fine di ogni atto ed anche a scena aperta.

Uggeri seppe ancora una volta mettere in evidenza le sue non comuni qualità di artista così pure la signora Milan e la signora De Concilis ai quali il pubblico fu largo di applausi ben meritati. Anche la signorina Campbell che per la prima volta si presentava sulla scena seppe farsi applaudire superando l'incertezza del primo momento. I signori Battistin, De Casan e Alzeni seppero essi pure portare a buon fine le parti assegnate, completando la recita nella sua più accurata interpretazione.

La rivista parodia «Seme di Zuca» eseguita da scelti giovanotti seppero suscitare una vera ilarità nel pubblico. Meraviglioso fu il commento musicale del concittadino Soave ed in particolar modo il preludio. La spettacolo si era iniziato con una bellissima e scorrevole recitazione del balilla Guarino Mario.

Cronaca varia

Un furto di polli. Ignoti ladri la scorsa notte rubarono a Semenzato Carlo di anni 62 abitante a Maerne 11 anitre e 4 polli per un valore di 150 lire che si trovavano in un pollaio semplicemente chiuso dall'esterno. Il furto venne denunciato.

Le conseguenze di una caduta. Magioni Adele di anni 36 abitante a Marghera in via Calvi 346, verso le ore 22.30 dell'altro giorno mentre si trovava in cucina cadde riversa battendo al suolo la testa, producendosi delle ferite al cuoio capelluto Dovette ricorrere all'ospedale dove il medico di guardia lo giudicò guaribile in giorni 10.

Granoturco rubato. Da un campo di Ortolan Domenico di anni 17 abitante a Marcon, ignoti ladri rubarono circa 3 quintali di pannocchie per un valore di L. 90. Il furto venne denunciato.

Sequestro di crostacei. Da parte dei vigili Pividori e Favaretto venne ieri scoperto mentre stava vendendo crostacei, non ostante il divieto municipale certo Baliera Luigi, d'anni 34 abitante in via Giardino 108 il quale venne contravvenzionato mentre la merce veniva immediatamente distrutta.

Alberghi e ritrovi raccomandati

RUBRICA DEI SANITARI

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	86.60	86.71	86.70	86.96
Rédim. 3.50 p. c.	87.15	87.50	87.32	87.55
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 %	88.72	88.75	88.87	88.75
Cred. Venez. 5 %	506.—	506.—		
" " 6 %	507.50	508.—		
Cons. terr. 4 %	500.—	500.—		
" 5 1/2 %	507.—	508.—		
Cred. Migl. 6 %	505.50	508.—		
" " 5 %	505.—	508.—		
Banc. Lav. 5 1/2 %	502.50	502.75		
Ist. S. Paolo 5 %	507.—	507.—		
Buoni Nov. 1934	100.40	100.40	100.40	100.40
" " 1940	107.10	107.15	107.20	107.20
" " 1941	107.80	107.30	107.30	107.30
" " 1943	101.32	101.37	101.30	101.35
BANCHE				
Banca d'Italia	1605.—	1610.—	1605.—	1610.—
Banca Commerc.	965.—	982.—	966.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.50	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.75	15.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	483.—	490.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	588.—	587.—	595.—	590.—
Costr. Venete	177.—	180.—	177.—	180.—
Cosulich	22.50	20.—	—.—	—.—
Rubattino	157.50	147.—		—.—
Libera Triestina	27.—	30.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	51.—	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.60	14.60		
Cotonif. Furter	80.50	80.—		
Cot. Val Olona	78.—	79.50		
Cot. Valle Ser.	8.—	6.50		
Cot. Val. Ticino	80.50	78.—		
Coton. Turati	187.—	180.—		
Stamp. De Ang.	478.—	461.—		
Cantoni Coats	308.50	307.—		
Lan. Can. Naz.	197.50	194.50		
M. Ros. Varzi	290.50	290.—		
Man. Rotondi	185.—	185.—		
Man. Tosi	16.75	16.50		
U. Cot. Merid.	12.75	12.50		
Unione Man.	328.—	322.—		
Lan. Gavardo	855.—	810.—		
Lanificio Rossi	3180.—	2880.—		
Lan. Targetti	69.—	71.—		
Cascami Seta	264.—	262.—		
Bernasconi	29.—	30.—		
S.N.I.A. Viscosa	281.—	272.50		
Man. Pacchetti	69.25	64.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	198.—	198.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.25	28.75	—.—	—.—
Ilva	163.—	158.75	162.—	160.—
Metallurgica	172.—	175.—		
Monte Amiata	29.50	37.50		
Montecatini	163.—	156.—	162.—	156.—
Stab. Dalmine	182.—	182.—		
Breda	104.50	101.75		
Bianchi	58.—	57.50		
Isotta Fraschini	13.50	12.75		
F. I. A. T.	289.50	276.—		
Miani Silvestri	7.25	8.—		
Off. Reggiane	24.—	24.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	195.—	197.50	194.50	197.—
Elett. Brioschi	170.—	170.—		
C. I. E. L. I.	255.—	250.—		
Dinamo Italiano	257.50	250.—		
Bresciana	236.50	234.75		
Valdarno	161.50	169.50		
Alta Italia E. A.	87.50	88.75		
Emiliana	334.—	335.—		
Idroel. Trezzo	342.—	344.—		
Cisalpina	128.—	121.—		
Seso	78.—	74.70		
Edison	686.—	700.50		
Edison Post.	490.—	490.—		
Idr. P. S. P.	39.25	40.50		
Tirzo	63.—	68.—		
Vizzola	828.—	820.50		
Mer. di Elett.	281.75	282.—		
Terni	175.50	180.50	178.—	177.—
Es. Elettric.	11.—	11.10	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	79.—	78.25		
Tecnomasio	64.50	68.—		
Distillerie Ital.	163.50	158.50		
Eridania	345.—	338.50		
Ind. Zuccheri	1170.—	1150.—		
Raffineria L. L.	411.—	386.—		
Italiana Gas	18.40	18.—		
Mira Lanza	92.—	91.50		
Petroli	16.25	13.75		
Aedes	129.—	127.—		
Fondiaria Reg.	1.20	0.90		
" 7 %	18.50	18.50		
Fondi Rustici	72.—	74.—		
Beni Stabili	197.—	196.—		
Saturnia	20.—	22.—		
Past. Baroni	10.—	10.50	89.—	88.50
Grandi Alberghi	87.50	88.—		
Italo Americana	7.50	6.—		
Pirelli	901.—	898.—		
Pirelli & C.	314.—	315.—		
Brasital	44.50	46.—		
Dall'Acqua	108.—	112.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3960.—	3970.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	381.40	381.25	381.40	381.25
Londra	57.57	57.70	57.57	57.70
Olanda	7.92	7.82	—.—	—.—
Spagna	159.80	159.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.60	4.50	—.—	—.—
Praga	48.70	48.65	—.—	—.—
New York (ch.)	11.51	11.51	11.51	11.51

TRIESTE, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 86.90 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 87,55 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93,65 — Buoni del Tesoro 5 p. c. 107,20 — Id. 1941: 107,30 — Id 4 p. c. 1943 101,30 Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 21 — Cosulich 22 Libera Triestina 30 — Lloyd 78 — Premuda 151 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 60 — Tripcovich 85 — Anonima Infortuni Milano 2080 — Assicurazioni Generali 3970 Riunione Adriat. prima serie 193,750 Id seconda serie 1860 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 540 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3150 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni del Tesoro 1934 100,40.

Cambi: Parigi 77.05 — Londra 57,70 — New York 11,51 — Zurigo 381,25.

Contingentamento importaz. lana

In seguito alle precise istruzioni del Ministero delle Corporazioni circa il contingentamento dell'importazione della lana si avvertono gli interessati (che ancora non avessero provveduto) che per evitare il danno derivante dalla mancata inclusione nell'elenco degli importatori è necessario che provvedano alla immediata denuncia dei quantitativi eventualmente importati.

Tali quantitativi debbono essere espressi in Kg. e distribuiti come segue:

a) Lana per industrie divisa tra le seguenti provenienze: 1.o Australia e Nuova Zelanda; 2.o Sud Africa Capo; 3.o Argentina; 4.o Uruguai; 5.o Altre provenienze.

b) Lana per materassi distribuita tra seguenti provenienze: 1.o Inghilterra; 2.o altre provenienze.

La lana per materassi deve essere a sua volta distribuita dividendola in: a) lana sucida; b) lana scoured (semi-lavata); c) lana lavata.

Per provenienze si intende la provenienza d'origine, vale a dire, per esempio, la lana australiana proveniente puta caso da Londra, deve essere denunciata come lana australiana e non come lana inglese.

Ricordiamo che debbono esser fatte le denuncie soltanto delle importazioni dirette dall'origine, escluse quindi le compere di seconda mano.

Sarà utile che vengano date notizie anche delle partite eventualmente imbarcate o viaggianti, o di quelle già arrivate e fermate alla Dogana.

Alle dichiarazioni dovranno essere allegati documenti giustificativi per dar modo alla Unione di effettuare un controllo.

I dati debbono pervenire non oltre l'8 corr. Non assumiamo responsabilità per i ritardatari poichè gli ordini del Ministero sono tassativi.

Il divieto di importazione di colla forte

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

In seguito a recenti disposizioni ministeriali ,dal giorno 4 corr. il divieto di importazione di colla forte finora attuato mediante contingentamento soltanto verso la Francia è stato esteso a tutti i Paesi.

Le domande di importazione entro i limiti dei contingenti stabiliti devono essere fatte pervenire al Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Dogane ed Imposte indirette, Ufficio Divieti, tramite il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa esecondo le consuete modalità.

Le Dogane sono autorizzate a consentire l'importanza delle partite di colla forte arrivate e quelle in arrivo che dai documenti di trasporto risultino spedite fino a tutto il giorno 3 corrente.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Commercio del Consiglio dell'Economia Corporativa.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1317 — Febbraio inquotato — Marzo 1320 — Aprile inquotato — Maggio 1324 — Giugno inquotato — Luglio 1330 — Agosto inquotato — Settembre 1292 — Ottobre 1299-1301 — Novembre 1305 Dicembre 1311-14.

Arrivi e partenze dei piroscafi nel Porto di Venezia

Flotte Riunite del Lloyd Triestino

ARRIVI

Giovedì 6: Nave «Surgens» (Adria» dalla linea Sicilia-Tirreno.

Venerdì 7 nave «Vesta» (Lloyd Triestino» dalla linea Mar Nero A.

Domenica 9 ore 16: nave «Adria» (Lloyd Triestino) dalla linea Celere Istanbul — id. nave «Egeo» (Lloyd Triestino» dalla linea Soria A.

Lunedì 10 nave «Bolsena» (Lloyd Triestino) dalla linea Mar Nero B.

Martedì 11 ore 10 nave «Ausonia» (Lloyd Triestino) dalla linea Gr. Espresso Egitto.

Martedì 11 nave «Catalani» (Adria) linea Periplo Italico.

PARTENZE:

Giovedì 6 ore 12 nave «Tevere» (Lloyd Triestino) linea Turistica Med. Orientale B.

Venerdì 7 ore 18 nave «Conte Verde» (Lloyd Triestino) per linea Gr. Espresso India Estr. O.

Sabato ore 18 nave «Fenicia» (Lloyd Triestino) per linea Soria B

Domenica 9 ore 8 nave «Calitea» (Lloyd Triestino) linea Celere Egitto (Via Rodi)

Dal 10-15 circa pomeriggio nave «Petrarca» (Adria) linea Londra Nord Europa.

Martedì 11 ore 20 nave «Abbazia» (Lloyd Triestino) linea Danubio.

Mercoledì 12 ore 18 nave «Catalani» (Adria» linea Periplo Italico.

Giovedì 13 ore 12 nave «Adria» (Lloyd Triestino) per linea Celere Istanbul.

Servizio merci con trasbordo a Trieste sulle navi della linea:

Espresso Nord America: M.n «Vulcania» da Trieste il 19 Settembre - Imbarco a Venezia circa il 14 settembre per New York.

Espresso Sud America: M.n «Oceania» da Trieste il 20 Settembre - Imbarco a Venezia circa il 14 Settembre per Rio Janeiro e Buenos Aires.

Comm. Nord America (Golfo Messico): «S. Lucia L.» da Trieste il 15 settembre. Imbarco a Venezia circa l'11 settembre per New York Filadelfia, Golfo Messico.

Postale Amazzonia (Nord Brasile) «Amazzonia» da Trieste il 19 settembre - Imbarco a Venezia circa il 14 Settembre per Lisbona, Las Palmas, Belem (Parà).

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 4 Settembre 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 34, in disarmo 3. Totale n. 37; arrivati n. 8, partiti n. 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4900 varie 1385. Totale tonn. 6285.

Imbarcate rinfuse tonn. 140; varie 472. Totale tonn. 612.

Carri caricati n. 91, scaricati 47. Totale 138.

Autocarri caricati n. 42 con tonn. 300 scaricati 12 con tonn. 73. Totale autocarri 54 con tonn. 373.

Evade dal carcere

RECCO, 5

Nelle prime ore di ieri, nell'eseguire la solita ispezione, il guardiano di queste carceri mandamentali notava la scomparsa del detenuto Alessio Cavalli, di anni 28, del vicino paese di Avegno, pregiudicato per delitti contro la proprietà.

Il Cavalli, che era stato arrestato dai carabinieri, dopo lunghe e attive ricerche, durante la scorsa notte è riuscito a svellere le sbarre che rinforzavano la porta della sua cella e a far, quindi, saltare il catenaccio che la chiudeva. Forzata, poi la porta di una seconda cella, adibita a ripostiglio, il Cavalli sfondava il tetto del solaio e, dopo una temeraria passeggiata sui tetti, riusciva, con audace acrobatismo, a calarsi nei giardini, dietro il palazzo municipale.

Le rivelazioni in America nell'inchiesta sul commercio delle armi

PARIGI, 5

Mandano da Washington clamorose rivelazioni fatte dinanzi alla Commissione senatoriale d'inchiesta sul commercio delle armi e delle munizioni, che ha tenuto ieri la sua prima seduta, alla presenza dei rappresentanti del corpo diplomatico. La Commissione ha interrogato il presidente dell'*Electric Boats Company*, Enrico Carse, che guadagnò 26 milioni di dollari fra il 1919 e il 1934, nella costruzione di navi da guerra destinate all'Argentina, al Perù e agli Stati Uniti.

Il Carse ha ammesso di aver venduto dei brevetti di costruzioni sottomarine dell'ultimo modello al Giappone e ad altro Nazioni, traendone larghi benefici. Gli Stati Uniti furono trattati come le Nazioni straniere e obbligati ad acquistare i brevetti. Ha ugualmente ammesso che degli accordi esistevano fra la sua Compagnia e la «Vickers», in virtù dei quali le Compagnie scambiavano i loro brevetti e si riservavano ciascuna la sfera di influenza.

L'accordo concluso il 1924 riservava alla «Vickers» l'Impero britannico e all'«Electric» gli Stati Uniti, Cuba, la Francia, il Brasile, il Giappone e altre Nazioni. Dal 1902 al 1924 la «Electric» riceveva il quaranta per cento dei benefici realizzati dalla «Vickers» sulle vendite all'Europa continentale e il cinquanta per cento sulle vendite fatte all'Impero britannico e all'Irlanda. Nel 1912 la «Electric» vendette per venti anni alla «White Head» il diritto esclusivo di costruire a Fiume dei sommergibili per l'Austria-Ungheria, la Grecia, la Bulgaria e altri Stati balcanici. L'«Electric» costruì sommergibili per la Germania, ma il Carse non ricorda quale sia stata l'importanza di questo contratto. Il rappresentante di una delle due Compagnie in alcuni telegrammi cifrati raccomandava al rappresentante della Compagnia alleata la più grande prudenza, affinchè le relazioni della «Electric» e della «Vickers» non fossero svelate. Sembra che il Governo inglese non sapesse che la ditta americana riscuoteva una commissione sulle navi costruite in Inghilterra per la flotta inglese. In un altro telegramma di uno dei rappresentanti della Compagnia si esprimeva il timore che a Ginevra «o in un'altra conferenza di utopisti si sopprimessero i grandi sommergibili» e si raccomandava che i piani dei grandi sommergibili non venissero comunicati all'ammiragliato americano prima dell'aggiornamento della Conferenza per il disarmo.

Infine la commissione ha preso conoscenza di una lettera di un dirigente della «Vickers» alla «Electric» nella quale si dichiarava che «soltanto mediante la corruzione era possibile vendere delle navi a certe Nazioni americane».

La paurosa avventura d'un marinaio francese

NEW YORK, 5

Tale Guglielmo Rosen, marinaio francese del piroscafo *Champlain*, che era stato rapito il 2 agosto scorso da bordo del piroscafo stesso e che era stato mantenuto prigioniero a Brooklyn per più di un mese da due uomini e da una donna di Brooklyn, è stato rimesso in libertà dai suoi rapitori.

Il Rosen ha dichiarato alla polizia che durante il tragitto dall'Havre a New York aveva scoperto in un ventilatore un pacchetto di una sostanza che egli credette essere della potassa e che gettò in mare. All'arrivo a New York un uomo si avvicinò a lui sulla banchina e, adducendo la scusa che un amico voleva vederlo, lo ha condotto in automobile a Brooklyn, dove fu mantenuto prigioniero durante un mese.

Egli era caduto in mano di contrabbandieri, certi Salvatore Mancuso, sua moglie e Domenico Geloferno, i quali dissero al marinaio che aveva gettato in mare un pacchetto contenente 40 mila franchi di stupefacenti e che egli doveva rimborsare la somma altrimenti lo avrebbero ucciso. I contrabbandieri lo percossero a varie riprese e gli applicarono anche delle sigarette accese sulla fronte. Dietro loro indicazione il Rosen telegrafò parecchie volte a suo moglie a Le Havre per chiedere l'invio di denaro. Ma sua moglie avvertì la polizia francese. Nell'intervallo il Mancuso venne arrestato da agenti della brigata degli stupefacenti che gli trovarono indosso i telegrammi inviati dalla moglie del marinaio ed è così che si scoprì il luogo in cui questi era detenuto. Parecchie persone sospette sono state tratte in arresto.

Corridore motociclista olandese vittima d'un incidente mortale

PRAGA, 5

La gara motociclistica per l'Elmo d'oro disputata a Pardubitz, che è in Cecoslovacchia la più grande corsa del genere, è stata rattristata da una disgrazia. Il corridore olandese Poldertraat tentava di passare un altro concorrente ma in curva è precipitato in tal modo che la forcella della motocicletta gli è penetrata nel la testa. L'infelice è morto sul colpo.

Sette fratelli negri sposano sette sorelle nello stesso giorno

NEW YORK, 5

Nel quartiere di Harlem sarà celebrato, domenica prossima, il matrimonio di sette sorelle con sette fratelli, tutti negri, Leroy, Giovanni, Giacomo Simone, Riccardo, Giorgio e Guglielmo Cobb si uniranno «per il meglio o per il peggio», come dice la formula protestante, con Lulù, Mildred, Alice, Maria, Rachele, Susanna e Giulia Riley. Alla cerimonia assisteranno, si prevede, migliaia di persone, e perciò la polizia è già preparata a mandare nelle adiacenze della chiesa qualche centinaio di agenti e un numero ancora più forte a sorvegliare il locale dove si banchetterà dopo le nozze.

Rinviene le sue due bambine morte di freddo in un frigorifero

NEW YORK, 5

Ritornando da una visita a una fattoria vicina, i coniugi Paiva di Sacramento in California, non trovarono le loro due figliuolette Marianna e May, l'una di sei e l'altra di sette anni. Il fratellino di dodici anni non sapeva dire dove fossero e a quello di due anni nessuno chiese spiegazioni. Dopo alcune ore la madre, aprendo il frigorifero, trovò nell'interno i cadaveri delle due creature, le quali erano morte di asfissia e di freddo. Le loro manine erano lacere e insanguinate, indubbiamente per i disperati tentativi di aprire lo sportello del frigorifero.

Oggi si è potuto accertare che i sospetti della polizia, la quale aveva supposto che il fratello maggiore avesse assassinato le due bambine, sono infondati. Si ritiene, invece, che per gioco le sorelline siano entrate da sole nell'apparecchio e che il bambino di due anni abbia rinchiuso inconsciamente lo sportello

Operaio travolto da un'auto

BRESCIA, 5

Di ritorno dal lavoro il cavatore Faustino Castegnati, da Botticino, pedalava, ieri sera, in bicicletta verso casa, quando nell'attraversare l'abitato di Sant'Eufemia veniva investito e travolto da un'automobile recante la targa di Milano n. 42753, guidata da una signorina. Il Castegnati, che era rimasto a terra tramortito e che perdeva sangue da una vasta ferita alla testa, è stato raccolto e trasportato all'ospedale dove veniva ricoverato moribondo per la frattura della base cranica.

Becchini caduti nella fossa sotto una bara

INTRA, 5

Un morto che seppellisce i suoi becchini non è certo cosa molto comune, eppure qualche cosa di simile è accaduto a Bee, ridente paesello della montagna intrese. Nel pomeriggio di oggi si sono svolti i funerali di un villeggiante milanese, deceduto per malattia, e il feretro, appena varcato il cancello del cimitero, venne preso in consegna dai due becchini del paese. Già la bara stava calando nella fossa, allorchè ebbe a verificarsi un improvviso cedimento del terreno sul quale erano i becchini. Mancando loro la terra sotto i piedi i due malcapitati scivolarono entro la buca, tosto seguiti dal feretro, che quasi li seppellì. I presenti non ebbero compito troppo facile per dissotterrare i becchini, che sembravano più morti che vivi per lo spavento.

Lega una fanciulla per baciarla e finisce in prigione

LONDRA, 5

Tale Pitcher di anni 18, residente a Lowestoft, non sapeva darsi pace di esser stato respinto da una ragazza del luogo. Incontratala una sera in una località deserta, la fermò e le domandò un bacio. La ragazza rifiutò e allora il giovanotto le legò le mani con una sciarpa. Dopo di che la baciò ripetutamente sulle labbra e si allontanò.

Alle grida della ragazza accorsero alcuni contadini che sciolsero la infortunata e poi inseguirono il Pitcher, lo raggiunsero, lo legarono e lo consegnarono alla polizia.

Un Balilla rabdomante

BRESCIA, 5

L'agricoltore Elia Rigamonti, di Saiano, in Franciacorta, chiamava lo scorso anno un rabdomante per la ricerca dell'acqua onde alimentare i suoi poderi. Il giorno in cui il rabdomante iniziò la ricerca, il figlio dell'agricoltore, il balilla Alfio, di 10 anni, si poteva a fianco del rabdomante, seguendolo in tutti gli assaggi fatti nei campi, che diedero esito negativo. Solo alla sera il rabdomante accertava la presenza dell'acqua alla profondità di metri 33 nel cortile della fattoria. Ma il mattino successivo il figlio dell'agricoltore confermava l'esistenza dell'acqua non più alla profondità di 33 metri, ma di soli 26.

Il Rigamonti fece eseguire gli scavi e costruire il pozzo che dall'aprile scorso manda un getto abbondante di acqua, vera risorsa dei campi. In seguito il Balilla rabdomante scopriva altre sorgenti nel vicino paese di Erbusco e a Darfo in Val Camonica e in altre località.

La mamma del piccolo rabdomante ha confermato che fino dall'età di 7 anni il figlio aveva rivelato i fenomeni di turbamenti psichici e di strani malesseri al contatto dell'acqua, e lo stesso Alfio, interrogato, ha narrato che quando scoprì la prima volta l'acqua nel fondo del padre aveva avvertito una specie di doloroso calore al ventre.

Salva un bambino affrontando un toro

ALESSANDRIA, 5

La camicia nera scelta Umberto Pasero, passando nei pressi della cascina Pistone in territorio di Spinetta Marengo, udiva grida di soccorso lanciate disperatamente dal ragazzetto Pietro Garlando, di 10 anni, travolto da un toro infuriato.

Senza indugio il Pasero si slanciava sulla bestia, lo afferrava per le corna, liberando così il piccino terrorizzato. Nella lotta furiosa con il toro il Pasero ha riportato lievi contusioni.

Strano passeggero clandestino arrestato ad Ancona

ANCONA, 5

All'arrivo in porto del piroscafo «Birmania», proveniente dal Pireo, gli agenti del Commissariato di Pubblica Sicurezza hanno proceduto al fermo di uno strano individuo, imbarcato clandestinamente sulla nave, dove, eludendo la vigilanza di bordo, era riuscito ad occultarsi in un nascondiglio fatto di sacchi e tavole. In tale incomoda posizione aveva viaggiato per due giorni. Egli ha dato una serie di informazioni contradittorie. Si qualificò prima per suddito austriaco, fuggito da Vienna da circa due anni per recarsi nelle Indie a visitare quel paese; poi disse di essere di nazionalità tedesca e che voleva fare il giro del mondo passando da piroscafo a piroscafo.

Era sprovvisto di mezzi di sussistenza e di documenti personali. Ha un aspetto distinto e veste decentemente. Parla diverse lingue. Ha dichiarato di chiamarsi Repek Osvaldo Riccardo e di avere condotto sempre vita avventurosa. E' stato ad Atene, dove gli sarebbero stati rubati i documenti e gli attestati personali.

Dopo avere subìto l'interrogatorio il Repek è stato mandato alle carceri di Santa Palazia in attesa dell'esito delle indagini

CRONACHE DEL G.U.F. 46 — 6 SETTEMBRE 1934 XII.

Realizzazioni del Regime Fascista

La politica industriale fascista

L'aver posto in primo piano l'agricoltura, non significa però che il Regime abbia trascurato o soffocato l'industria nazionale.

L'Italia, data la sua povertà mineraria, non può, come abbiamo detto, sviluppare una forte industria. Esistono tuttavia molte industrie nel nostro Paese. La politica industriale del Fascismo tende a creare una moderna industria nazionale con lo sfruttare e rielaborare le forze naturali del suolo e dei prodotti greggi. Un'armonica collaborazione è stata posta tra l'agricoltura e la industria. L'una non deve danneggiare l'altra, però la prima deve avere la preminenza sulla seconda.

Il Duce disse:

« .... l'agricoltura deve avvicinarsi all'industria e viceversa, essendo le due attività necessarie, ed in talune branche inscindibili, ai fini dell'economia nazionale ».

« Sviluppare al massimo l'agricoltura italiana significa sviluppare al massimo l'economia nazionale e i gruppi di industrie (alimentari, tessili, meccaniche, chimiche ed affini) che sono legate all'agricoltura ».

Molti provvedimenti sono stati adottati dal Governo Fascista per difendere e sviluppare la produzione industriale nazionale, onde attenuare la disoccupazione e diminuire l'ammontare dei pagamenti all'estero.

I principali provvedimenti mirano non soltanto a fronteggiare la crisi industriale, ma ad organizzare il complesso economico-industriale allo scopo di ravvivarlo e attrezzarlo compiutamente.

Le famose misure prese dallo Stato per esercitare il proprio controllo sull'industria nazionale sono la legge sui Consorzi industriali, l'Istituto Mobiliare Italiano, la legge che dà allo Stato il potere di proibire la creazione di nuove industrie o l'estensione di quelle esistenti e l'Istituto per la Ricostruzione Industriale.

« Ai fini della tutela del risparmio — ha detto l'On. Jung, nella sua chiara esposizione sulla politica finanziaria di Mussolini, fatta al Senato il 16 gennaio XII. — una delle leggi fondamentali del Regime è quella relativa ai poteri dati al Governo per sottoporre ad autorizzazione i nuovi impianti industriali. Essa consente, in un periodo quale è quello che noi attraversiamo, di evitare sperperi in nuovi investimenti, quando, al dubbio sul reddito, che è insito a nuove iniziative, si accompagni il sicuro danno dell'attrezzatura produttiva esistente, già di per sè esuberante, costituito da risparmio investito dal popolo italiano. E' bene chiarire che questa legge non ha la finalità nè avrà l'effetto di creare o mantenere monopoli e non agisce neppure da spegnitoio alle sane iniziative. Il Fascismo desidera vedere chiaro e discriminare in fatto di utilità. Troppe volte, in passato, i doppioni hanno avuto, come finalità precipua, quella di farsi comprare ad alto prezzo dal gruppo concorrente e chi li ha promossi ha sacrificato ad un interesse particolaristico lo sperpero che essi implicarono di preziose disponibilità di risparmio ».

L'Istituto per la Ricostruzione Industriale, costituito in Roma il 21 gennaio 1933 come istituto di diritto pubblico, conclude e rafforza quella serie di provvedimenti già disposti dal Governo Fascista.

L'I. R. I. comprende due sezioni: 1) Sezione finanziamento industriale; 2) Sezione smobilizzi industriali.

Esso opererà una profonda revisione del meccanismo industriale italiano. Le parti logore saranno demolite o rimpiazzate, le parti sane saranno mantenute. Il contribuente italiano parteciperà alla ricostruzione industriale del suo Paese e ne sarà rimunerato in futuro, sia nella forma di alleggerimento delle imposte, sia nella forma di utilità sociale.

Il Regime non si culla nella speranza di soluzioni automatiche, nè si limita ad attendere la ripresa generale dell'attività degli affari e tanto meno si basa su nuove teorie economiche che sono ancora allo stato della discussione. Esso ha intrapreso un'azione positiva per sbarazzare il terreno dalle devastazioni della crisi e, se possibile, liberare interamente il nostro Paese dalla depressione.

Lo scopo del suddetto Istituto è infatti di mettere in grado il Governo di dare più efficiente e vigoroso impulso all'organizzazione tecnica, economica e finanziaria delle imprese colpite dalle attuali difficoltà, ma non completamente rovinate dalla crisi, in modo che esse si trovino in migliore stato di efficienza al momento della sicura ripresa.

L'I. R. I. mira ad aiutare le imprese sane mediante l'assistenza finanziaria del Governo e a liquidar quelle antieconomiche, sia spazzandole via, sia fondendole con altre più efficienti.

In tal modo il Duce affronta energicamente la crisi che travaglia la nostra industria, preparando i mezzi idonei per la sicura ripresa di domani.

L'Italia è povera di miniere; però esistono nel nostro Paese delle miniere in piena efficienza, che danno dei buoni prodotti minerari (zolfo, pirite, zinco, mercurio, ecc.), in larga parte esportati.

Particolari cure ha dedicato il Regime alla ricerca del petrolio e allo sfruttamento delle miniere di zolfo.

Le ricerche petrolifere sono state affidate alla Azienda Generale Italiana dei Petroli, creata a questo scopo dal Governo Fascista.

La grave crisi che ha colpito la industria zolfifera ha determinato il Governo a istituire, con R. D. L. 11 dicembre 1933, l'Ufficio per la Vendita dello Zolfo Italiano. L'Ufficio ha sede in Roma e ha lo scopo di vendere, per conto di tutti i produttori italiani e nell'interesse comune, gli zolfi greggi ottenuti dalla lavorazione di tutte le miniere esistenti nel Regno.

Le condizioni attuali della nostra industria mineraria sono particolarmente difficili in relazione alle difficoltà che incontra nell'esportazione, alla quale, come abiamo detto, è destinata larga parte della produzione mineraria nazionale. Il forte squilibrio esistente tra la produzione ed il consumo mondiale e la mancanza di accordi per i principali prodotti minerari che interessano il nostro Paese hanno determinato una ulteriore riduzione dei prezzi, oltre a quella dipendente dalla svalutazione delle monete nelle quali si quotano questi minerali (sterlina e dollaro).

La ripresa industriale mondiale non potrà mancare se gli Stati riusciranno a mettersi d'accordo nel campo politico. Sarà ciò possibile in un immediato futuro.

NINO PERISSINOTTO

Corsi premilitari obbligatori 1934-1935 per Studenti

In applicazione dell'art. 99 e seguenti del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito 8 settembre 1932, n. 1332, sono istituiti per l'autunno-inverno 1934-1935 due corsi premilitari:

Il primo corso avrà inizio il 7 ottobre 1934 e terminerà alla fine del marzo 1935:

Il secondo corso avrà inizio il 7 ottobre 1934 e terminerà alla fine di gennaio 1935.

PRIMO CORSO

1\. - *Hanno l'obbligo di iscriversi e frequentare il primo corso:*

a) *gli studenti nati nell'anno 1914 oppure nati in anni precedenti e aggiunti sulle liste di leva della classe 1914 come rivedibili o rimandati per legali motivi i quali non abbiano ancora frequentato il 1.o corso o che avendolo frequentato, non abbiano conseguito l'idoneità per il passaggio al secondo corso;*

b) *gli studenti nati nell'anno 1915 che non abbiano ancora frequentato il primo corso o che, avendolo frequentato, non abbiano conseguito l'idoneità per il passaggio al secondo corso;*

c) *gli studenti nati nell'anno 1916;*

d) *gli studenti di cui alle lettere a) e b) che furono dispensati dalla frequenza del primo corso per avere appartenuto per due anni all'O. N. B. quali avanguardisti e che non si siano presentati agli esami di idoneità per la ammissione al secondo corso nella sessione di esami del dicembre scorso o che non siano stati riconosciuti idonei.*

2\. - *Sono esentati dalla iscrizione e dalla frequenza del primo corso gli studenti nati nell'anno 1916 che abbiano appartenuto per due anni all'O. N. B. quali avanguardisti ed abbiano frequentato le esercitazioni di dette organizzazioni.*

Essi hanno l'obbligo però di sostenere gli esami di idoneità per l'ammissione al secondo corso nell'ordinaria sessione di esami che avrà luogo dal 15 al 31 gennaio 1935:

SECONDO CORSO

3\. - *Hanno l'obbligo di inscriversi e frequentare il secondo corso:*

a) *gli studenti nati nell'anno 1914 o nati in anni precedenti e aggiunti sulle liste di leva della classe 1914 quali rivedibili o rimandati per legali motivi, i quali, muniti della dichiarazione di idoneità per il passaggio al secondo corso, non l'abbiano ancora frequentato, senza esserne stati esentati, o che, avendolo frequentato, non abbiano conseguito la idoneità finale;*

b) *gli studenti nati nel 1915 che siano muniti della dichiarazione di idoneità per il passaggio al secondo corso;*

c) *i capi squadra degli avanguardisti nati nel 1914 che non abbiano conseguito l'idoneità negli esami finali dei corsi premilitari e siano stati ammessi a frequentare il secondo corso.*

4\. - *I Capi squadra degli avanguardisti sono esentati dall'obbligo della frequenza dei corsi premilitari; ove però nell'anno 1935 compiano il 20.o di loro età, sono tenuti a sostenere l'esame finale del secondo corso nella ordinaria sessione di esami che avrà luogo dal 15 al 31 gennaio 1935.*

I capi centuria ed i cadetti dell'O. N. B. sono esentati anche dall'esame finale, purchè, ove compiano nell'anno 1935 il ventesimo di loro età, risultino appartenere, durante la sessione di esami del gennaio 1935, all'O. N. B. In caso contrario dovranno sostenere gli esami finali.

DOMANDE

5\. - *Le iscrizioni tanto al primo quanto al secondo corso premilitare debbono essere fatte presso il COMANDO DELLA COORTE AUTONOMA MILIZIA UNIVERSITARIA (Campo S. Maurizio - Palazzo della Federazione Provinciale Fascista) dal 15 al 30 settembre 1934 a domanda del padre della madre o del tutore dei giovani interessati o dal direttore dell'istituto presso il quale il giovane si trovi per qualsiasi motivo.*

Le persone che hanno l'obbligo di provvedere alla iscrizione di un minore ai corsi premilitari, corrispondono un contributo di lire cinque per ciascun corso ai sensi dell'art. 26 della legge 4 giugno 1934 N. 950. In mancanza sono considerate inadempienti all'obbligo della iscrizione e sottoposte quindi alle relative sanzioni.

Sono esonerati dal pagamento gli iscritti nell'elenco comunale dei poveri.

Salva l'anzidetta eccezione, è fatto divieto di ammettere ai corsi premilitari i giovani per i quali non risulti corrisposto il contributo.

Le istanze di iscrizione in carta libera, devono essere accompagnate dalla quietanza di lire cinque versate presso qualsiasi ufficio postale del Regno al conto corrente n. 1-17481 intestato al «Ministero della Guerra: gestione contributi premilitari: direzione generale personali civili e affari generali» oppure dal certificato di povertà rilasciato dal comune di residenza, da rimanere entrambi allegati alle istanze stesse. Queste inoltre devono essere accompagnate dal certificato di nascita dal giovane interessato e devono contenere l'indicazione del comune nelle cui liste egli è iscritto.

Per comodità del pubblico, i modelli per le domande di ammissione ai corsi con annessi i moduli di versamento in conto corrente dei contributi di lire cinque, sono in distribuzione gratuita presso le direzioni dei corsi premilitari.

ESENZIONI

6\. - *Sono esenti dall'obbligo dell'istruzione premilitare:*

I giovani affetti da infermità a senso dell'art. 76 del testo unico 8 settembre 1932, n. 1332, e quelli inabili a svolgere gli esercizi fisici della istruzione premilitare.

Sono temporaneamente esentati dall'obbligo della istruzione premilitare:

a) *i giovani aventi la loro abituale residenza in territorio distante oltre dieci chilometri dal comune o frazione ove si svolgeno corsi premilitari;*

b) *i residenti all'estero;*

c) *i novizi degli istituti religiosi, gli studenti di teologia e degli ultimi due anni di propedeutica alla teologia, gli alunni interni di istituti cattolici per adempiere gli studi per le missioni gli alunni dei seminari, i chierici ordinati in «sacris» ed i religiosi che hanno emesso i voti;*

d) *gli affetti da infermità temporanea, i ricoverati in luoghi di cura o di pena o di confino, od in istituti di correzione.*

Le domande di esenzione, corredate dei prescritti documenti, e dei certificati intesi a giustificare la mancata iscrizione, debbono essere presentati a questo comando a cura delle persone di cui al n. 5 entro il termine ivi indicato.

SANZIONI

7\. - *Il padre o in mancanza la madre, ed in sua vece chi esercita sul minore la patria potestà, ha l'obbligo di inscriverlo ai corsi premilitari e provvedere perchè li frequenti regolarmente.*

Chi contravviene a tale obbligo senza che ricorra alcuno dei motivi di cui al n. 6 sarà denunziato al pretore e sarà punito con l'ammenda da L. 50 a L. 500.

Venezia, 1 Settembre 1934 - XII

IL COMADANTE LA COORTE
C. M. Dott. Antonio Valgoi

I Littoriali della Cultura e dell'Arte

L'imponente programma dei Littoriali dell'Anno XIII e il complesso delle manifestazioni, che si eleva dal carattere di competizione interna o di prova di valori di una classe per assurgere a quello più importante di collaudo di tutta la gioventù di Mussolini, non verrebbero che sminuiti da qualsiasi commento.

D'altra parte tutti i paragrafi sono così chiaramente esposti, e lumeggiano in modo così evidente gli scopi di questa manifestazione, che

---

Camerati artisti!

Partecipate numerosi alla Mostra d'Arte del G.U.F. che si aprirà il 15 settembre.

---

qualsiasi spiegazione risulta ovvia.

Ai Littoriali del prossimo aprile i giovani di Mussolini hanno la possibilità di emergere, di imporsi, in tutti i campi dell'attività artistica e culturale e il carattere della manifestazione, le persone che l'hanno voluta danno la certezza ai giovani che attraverso di essa verranno riconosciuti coloro i quali in un futuro molto prossimo saranno chiamati a ricoprire i posti di comando nelle Organizzazioni fasciste e nella vita della Nazione.

Come è logico in una manifestazione di carattere così strettamente fascista, in cui coloro che sono scelti a parteciparvi hanno potuto formare tutta la loro educazione nel clima sociale preparato dalla Rivoluzione, i temi vertono tutti su argomenti che con questo fenomeno squisitamente italiano hanno attinenza. Da essi si vedrà quali di questi giovani hanno saputo approfittare del privilegio di essere vissuti in tempi di così intensa passione ed in qual modo. E se per caso qualcuno risentisse, per non avendone sofferto un diretto influsso, dei foschi tempi del parlamentarismo, attraverso questa manifestazione questo tale sarà definitivamente giudicato. Se è comprensibile infatti che un vecchio possa risentire di schemi passati ciò non può essere tollerato in un giovane a cui tutto contribuì a dare entusiasmo, sincerità, serenità, gioia del lavoro e quel patrimonio di ideali per cui egoismo, grettezza e spirito borghese non devono avere avuto la possibilità di annidarsi negli animi.

Il G.U.F. di Venezia, desiderando

Goliardi Fascisti!

Esaltate nelle vostre opere le realizzazioni del Regime Fascista.

---

come è naturale che l'organizzazione e i singoli studenti si affermino in modo indiscutibile in questa competizione di valori spirituali, non ometterà alcun provvedimento in modo che i camerati prescelti giungano a Roma preparati alle lotte che non saranno lievi.

A questo scopo è già in elaborazione un programma di conversazioni, adunanze, manifestazioni varie che avrà la funzione di preparare, di indirizzare i camerati verso le varie forme d'arte o di attività politica; esso, svolgendosi durante l'inverno con intenso ritmo, culminerà negli ultimi giorni di febbraio con i prelittoriali i quali assumeranno nella nostra Città l'importanza di cui sono degni, cioè di grande avvenimento culturale e artistico.

GIANLUIGI DORICO

I VISIONARI

Da «il Nuovo»:

Nel mondo esistono degli ingenui visionari, i quali per la loro candida buona fede, non si sono mai preoccupati di guardare in faccia alla vita con un senso di opportunità, nè si sono mai curati di pensare e vedere se sia il caso di prendere sul serio tutto ciò che vive e circola davanti ai nostri occhi e tanto meno si interessano di esaminare con occhio clinico la commedia politica recitata malamente da alcuni attori del nostro mondo politico.

Gli ingenui vivono una vita piena di beatitudini e di giocondità, come i bambini quando si trastullano sopra un legno sospeso su di un precipizio.

Pensano forse al pericolo che possono correre; pensano forse che ci sia qualche altro modo meno pericoloso per godere e dilettarsi? No. Gli ingenui — perchè si sappia — non sono altro che gli idealisti, i fedeli, i coraggiosi, i sempre pronti a tutte le battaglie con abnegazione disinteresse.

I fedeli possono fare dei miracoli di fede e di abnegazione, possono essere dei prodigi di intelligenza; possono dare tutte le prove di onestà e di capacità; ma con tutte queste buone e oneste qualità, non riusciranno mai ad acquistare un'oncia di stima o di considerazione, nè sono presi sul serio in certi ambienti della vita politica.

Le virtù degli uni cozzano maledettamente con la sensibilità *menefreghista* degli altri.

Il sentimento dell'idealista, l'istinto dell'uomo di battaglia, contrasta con quello dell'uomo, che, in vita sua, non ha fatto altro che recitare una vecchia e superata commedia e ha sempre vomitato fiumi di parole dall'alto di una tribuna; e quel che più lo ha sempre interessato e preoccupato invariabilmente è stato il pensiero di procurarsi *un posto di comando a buon mercato e naturalmente senza rischi. Perchè vogliono comandare senza sentire la tremenda responsabilità del comando.*

DOMENICO GHETTI
Sansepolcrista

Fronte di giovani

Veramente la gioventù fascista si sta apprestando a sintomatiche originalità. La rivoluzione creatrice, alimentata nel suo spirito da un senso continuo di potenza, di aggiornamento e di attualità è quella dei giovani, i quali, giorno per giorno, divengono interpreti e protagonisti della concezione mussoliniana.

Nella gara per le discipline artistiche, scientifiche e politiche, dice il bando che saranno prescelti coloro i quali, con concisa oratoria affermeranno il carattere romano e fascista di questa arma ardua e potente, contro le degenerazioni demagogiche condonnate al ridicolo dalla pratica fascista. Nulla è più vero di quest'ultima frase. Sappiamo per esperienza il buon gusto e il senso pratico del nostro popolo, al quale non si possono propinare roboanti discorsi e fa giustizia sommaria di tutti i presuntuosi e di tutti gli orecchianti. Bisogno parlare di cose vive, reali, senza fronzoli, di cose che insorgono dalla verità, dalla verità dell'azione fascista; che sappiano, insomma, volgarizzare il più possibile, il pensiero di Mussolini.

I temi dei littoriali sono un fenomeno di vita. Essi scaturiscono dalla pratica quotidiana del Fascismo, da una tecnica rivoluzionaria. Non vi possono essere paragoni. La genialità di tutto questo è nella assoluta novità. Si tratta di imporre una determinante collettiva: vivere questa vita fascista senza finzioni, senza ipocrisie, senza viltà, nè morali nè materiali, ma in piena luce solare, come nel mattino della Rivoluzione.

*

Sport Fascista

A Bari sono convenuti in questi giorni mille e mille Giovani Fascisti, ad inaugurare con i loro agonali sportivi, la maestosità severa dello Stadio della Vittoria. A Bari sono convenuti tremila autentici e puri sportivi. Il Fascismo vuole che lo sport goda i suoi favori, e lo appoggia e lo innalza a dignità di disciplina alla quale tutti devono portare un anche minimo contributo. Ma vuole sopratutto che esso sport sia esatta manifestazione dell'epoca, sia dignità, sia palestra alla quale convergono le forze di tutti, per essere educate adeguatamente alla possibile bisogna senza doppi fini e senza mestieranti.

Perciò il Fascismo intende lo sport come funzione di massa; come espressione collettiva; come fenomeno generale. Perciò crea i «Littoriali», i Campionati Nazionali dei Giovani Fascisti, i «Concorsi . IX ».

Oggi, lo sport, è evidente, si trova ad un bivio pericoloso. Certo, pure oggi, uno zendado cinge il fianco del campione, segno di una investitura ideale, come nel lontano torneo medioevale. Ma questa investitura è raramente ideale. L'atleta è venduto spesso a peso in un'asta pubblica, al prezzo più alto. La città più ricca ha quindi maggior certezza di vittoria e suoi sono sempre i campioni migliori.

Entusiasmo? Eroismo?

Non sono ormai necessari nè possibili se raramente l'atleta difende la sua città.

Ciò non è conforme allo spirito essenziale dello sport. L'economia, così, circonda gli atleti, e l'interesse ne guida gli allenamenti e l'«esibizione». L'azione in tal modo perde ogni spontaneità eroica e diventa spettacolo: l'interesse riduce il combattimento ad una mera espressione fisica in atto.

Così non dev'essere, invece.

La Rivoluzione Fascista se ha rivalutato lo sport, lo ha fatto affinchè esso assumesse il significato altissimo di una scuola. Essa non ha ammesso, accanto alla vigoria dei muscoli ed alla limpidezza degli intelletti, la commerciabilità dei migliori. Sport, insomma, deve valer etica.

Se così fosse e se davanti all'ideale bello espresso più sopra la corrente seguisse questa via, ci troveremmo a sostare incerti di fronte al più valido campione mondiale.

Vorremmo allora levarlo sugli scudi come puro rappresentante di forza nazionale: e tuttavia la coscienza ci avvertirebbe ch'egli non ci rappresenta, non è il migliore.

Ben altro è il campione che domanda la Rivoluzione.

Levatura, fede, spirito militare, cavalleria, impeto irrefrenabile, carattere: ecco ciò che deve sostituire gli allenamenti, i massaggi e le gare che sanno d'ingaggi e di stipendi.

Ecco i requisiti del campione.

La nuova aristocrazia deve scendere sul prato, innondare lo stadio, affollare la piscina con la consapevolezza d'effettuare un qualcosa d'inobile, di necessario, di alto.

Deve fondere le due forze eterne dello spirito e del braccio; far coincidere ancora una volta la forza d'animo con la salute del corpo. L'integrità dell'individuo deve ricomporsi nell'uomo integrale di Mussolini.

La Nazione è popolo non razza: l'igiene è superata dal carattere. Questo è tempo nel quale lo sport deve preparare degli eserciti; non dei campioni, peggio ancora se venali.

U. F.

La Crociera dei GUF negli Stati Uniti

Sabato prossimo, otto settembre, partiranno da Napoli per New York trecento fascisti Universitari.

Essi vanno a far visita alle Università Americane compiendo un lungo giro attraverso gli Stati dell'Unione con mèta a Chicago dove è stata riaperta per il secondo periodo la grandiosa esposizione mondiale « Un secolo di progresso ».

La Crociera, oltre ad uno scopo di istruzione, ha anche quello altissimo di un'ambasceria di giovinezza presso il popolo degli Stati Uniti e presso i nostri connazionali colà residenti.

Per questo, la preparazione della Crociera organizzata dall'Ufficio Centrale dei Guf e che sarà comandata personalmente dal Vice Segretario dei Guf, Console Poli, è stata

---

Camerati studenti!

Mostrate al mondo quale è la preparazione, la passione e gli ideali nazionali della gioventù universitaria fascista.

---

ta quanto mai completa e minuziosa e va dalle disposizioni tassative sull'equipaggiamento, che sarà uguale per tutti, all'organizzazione dei servizi di corrispondenza, stampa, cinematografico e fotografico ed all'inquadramento dei partecipanti.

I partecipanti saranno inquadrati in gruppi di venti: uno per ogni Università o gruppo di Università. Al Veneto sono stati assegnati venti posti, fra Padova, Venezia e Trieste. Del Guf di Venezia parteciperanno alla crociera otto camerati: Pellegrini, Chiesa, Bianchini, Alverà, Macorigh, Marzari, Foscari, Pasinetti, oltre al littore dei cento metri piani, Orlandini, in soprannumero.

Particolarmente curata è stata la preparazione del Carosello storico delle Università Italiane che si svolgerà a New York e a Chicago come proemio a una serie di gare sportive disputate fra i nostri atleti universitari (fra i quali vi sarà anche l'olimpionico Beccali) e i camerati americani.

Come si ricorderà, il Carosello ha avuto la sua prima edizione quest'anno ai Littoriali dello Sport, tenuti a Milano, ed ha destato il più vivo successo.

Sfileranno così davanti alle folle d'America le rappresentanze in costume delle nostre Università con i rispettivi gonfaloni: le rappresentanze saranno precedute da un cartello ove accanto al nome dell'Università sarà indicata la data di fondazione. E' anche questo infatti un primato nel campo della coltura, di cui l'Italia va giustamente orgogliosa.

Per il Veneto, con felice sintesi, si sono fuse le rappresentanze di Padova e di Venezia: il vecchio studio patavino, che ben può considerarsi come l'Università di Ve-

---

La Mostra d'Arte del G.U.F. rappresenta la prima selezione per i Littoriali.

---

nezia, e la giovane Ca' Foscari, la prima Università Commerciale sorta in Italia.

Due gonfaloni porterà il gruppo dei Veneti: quello antichissimo dell'Università di Padova, e la gloriosa bandiera della Serenissima, il gonfalone di S. Marco, che sarà posto al centro della rappresentanza.

Gli sbandieratori e i trombettieri avranno nelle bandiere e nelle drappelle i colori di Padova e Venezia alternati.

Particolare nota meritano i costumi di Ca' Foscari, ricchissimi e veramente degni del fasto della Serenissima: essi sono stati confezionati da Caramba su modelli ricavati da un quadro del Carpaccio. Anche quest'anno, a Milano, furono molto ammirati.

Oltre al Carosello, avranno luogo presso le Università toccate dalla Crociera, incontri sportivi, conferenze, concerti e manifestazioni di ogni genere.

A Washingon gli Universitari renderanno omaggio alla tomba del Milite Ignoto e saranno ricevuti dal Presidente degli Stati Uniti, Roosevelt.

L'itinerario, oltre a New York e Washington, comprende Filadelfia, la città storica degli Stati Uniti, culla dell'indipendenza, Chicago, la tappa più avanzata del viaggio verso occidente, la porta del West, metropoli tipicamente americana pulsante di vita e di traffico, Niagara con le sue cascate famose in tutto il mondo, Ithaca, celebre per la sua Università, Boston, sull'Atlantico, per ritornare nuovamente a New York.

Dopo circa venticinque giorni passati nel territorio della Repub-

---

Goliardi Fascisti!

La Mostra d'Arte del G.U.F. è una valorizzazione degli artisti studenti.

---

blica stellata e dopo aver assistito alla cerimonia del Columbus Day i fascisti Universitari prenderanno imbarco sul *Rex* per far ritorno in Patria.

L'anno prossimo, all'inaugurazione della città Universitaria di Roma, gli Studenti delle Università Americane verranno a rendere all'Italia la visita loro fatta dai goliardi di Mussolini.

CHIESA

(Delucidazioni)

Giovani vecchi fascisti

Non occorre possedere un gran tatto per subdorare, indovinare, di prim'acchito quanto vorrebbe dire quel vostro camerata «34», che con aria mellifua sottolinea supponiamo la nomina di un giovane di non ancora trent'anni a Segretario Federale con le parole: «... sarà anche in gamba... ma è giovane: è ancora un ragazzo!...»

Parole d'ogni giorno queste.

C'è ancora chi crede che prima dei trent'anni un uomo non possa far altro che starsene in disparte, rispettosamente in ascolto delle venerate parole che i «vecchi» vanno degnandosi di elargire e c'è ancora chi si ostina — auff! che vecchio rancido argomento, codesto! — a dubitare della maturità di carattere e delle possibilità di quei giovani che, studenti universitari o laureati, stanno tra i venti ed i trent'anni.

Quindi è naturale che assistendo, magari schiattando dalla bile, al «fenomeno» di qualche decina di giovani Segretari Federali dal Duce voluti ai posti di comando, le loro male lingue s'affannino a criticare in male.

Necessita perciò precisare qualche cosa d'assai importante. Il nostro camerata «34» ci ascolti ben bene e possibilmente si metta in posizione d'attenti, chè l'argomento bene lo merita tale onore. Sappia dunque il nostro camerata «34» che ci sono dei giovani, dei giovanissimi che sono contemporaneamente degli anziani, dei vecchi fascisti.

Appartennero, alcuni, alle gloriose squadre d'azione del passato; altri — bimbi, allora — formarono le esigue file delle vecchie Avanguardie Giovanili Fasciste, di quelle Avanguardie che degnamente s'affiancarono agli squadristi più d'una volta a combattere nelle piazze. Ci furono dei ragazzi che marciarono su Roma: altri, — e non pochi e basta ricordare Giovanni Berta, Tita Fumei, Vettore Mezzomo, Armando Fugagnollo, Amos Maramotti, — che diedero la loro vita a diciassette, diciotto, vent'anni.

Ci sono dei fascisti che ora contano poco più di vent'anni e che ben possono vantarsi dell'appellativo di «vecchi» perchè sono veramente vissuti nel clima della Rivoluzione: perchè i loro fratelli, i loro padri, le loro madri hanno infuso in essi tutta la loro dolorante passione di fascisti; perchè negli anni brutti del '20, del '21 e del '22 hanno udito spesso la mitraglia sovversiva scaricarsi sulle loro case, dove si rifugiavano le poche Camicie Nere dal cuore grande così.

Poi, questi giovanissimi, furono gli Avanguardisti dell'O. N. Balilla; i Militi della Milizia Fascista: i Fascisti, autentici, fidati, sicuri Fascisti d'oggi. Essi sono tra i migliori perchè, come ha detto recentemente il Segretario del Partito, «sono vissuti nel Fascismo e l'hanno nel sangue...».

E' logico, allora, giusto, perfettamente onesto che d'essi si faccia uso: che ad essi s'affidino compiti di responsabilità e d'onore nell'ambito del Partito. E' giusto perchè essi annoverano tutti i requisiti migliori, quali sono una sicura temprata fede, un modo di vedere e di giudicare le cose essenzialmente giovanile, cioè fascista; un ascendente innegabile sui camerati giovani.

Le quali doti fanno di un «ragazzo» un «uomo»: vero, camerata «'34»?

«CARTA VETRATA»

Il XIV Corso di cultura coloniale

Il 6 novembre p. v. l'Istituto Coloniale Fascista riaprirà, per il XIV anno, il consueto Corso di Cultura Coloniale, al quale parteciperanno gli ufficiali delle Forze Armate dello Stato, professionisti e studenti, conforme le modalità pubblicate in apposito manifesto e rese note dalle circolari ministeriali.

Il Corso avrà la durata di 5 mesi ed alla fine di esso avranno luogo gli esami, di seguito ai quali si rilascieranno agli iscritti relativi diplomi di idoneità, controfirmati dai rappresentanti dei Ministeri interessati e dagli ufficiali superiori delegati ad assistere alle prove finali.

Per esservi ammessi occorre presentare domanda in carta libera diretta alla Segreteria dell'Istituto (Roma, Via Giustiniani 5), specificando di essere in possesso del titolo prescritto di licenza liceale o di altro equivalente.

Si fa presente che la frequenza alle lezioni è obbligatoria e che non si accettano domande condizionate all'invio di libri o di d'spense per coloro che non possono assumere lo obbligo della frequenza stessa.

La tassa d'iscrizione è di L. 90, da versarsi all'inizio del Corso, più L. 10 come tassa di diploma prima degli esami finali.

Le materie d'insegnamento sono le seguenti:

Storia delle Colonie italiane e straniere; diritto coloniale; istituzione islamiche ed etnografia delle nostre Colonie; geografia economica coloniale; igiene e patologia coloniale; arte militare coloniale (per i soli ufficiali); nozioni di lingua araba. Sono facoltativi inoltre i corsi di lingue parlate nell'Eritrea, in Somalia e in Libia.

Detti insegnamenti vengono integrati da speciali conferenze su altre materie affini e da visite di istruzione al Museo del Ministero delle Colonie.

RECENTISSIME

Lo sciopero americano
Episodi di violenza

NEW YORK, 5

Secondo valutazioni di osservatori imparziali il numero degli scioperanti tessili si aggira sui 220 mila, cioè circa un terzo del numero totale dei lavoratori. Ciò non toglie che le due parti in conflitto cantino vittoria.

La prima giornata di sciopero è trascorsa senza che i temuti incidenti sanguinosi si verificassero. La cifra precisa delle astensioni non è però ancora conosciuta con precisione, ma vi è una tendenza all'ampliamento del movimento. Infatti stamane si sono astenuti dal lavoro altri venti mila operai degli stabilimenti Petterson di Nuova Jersey.

La situazione non è eccessivamente tranquillante. A Charlottetown, nella Carolina del nord, gruppi di scioperanti hanno percorso la regione provocando la chiusura di un centinaio di piccoli stabilimenti. Le autorità hanno preso tutti i provvedimenti necessari per impedire qualsiasi violenza.

A Jalls River, nel Massachussetts, la polizia ha dovuto fare uso delle armi per disperdere circa dieci mila scioperanti che volevano costringere trecento operai all'abbandono del lavoro, tempestando lo stabilimento con una grande quantità di uova guaste. I dimostranti hanno potuto esser dispersi senza che si lamentino vittime.

Sempre nel Massachussetts, a New Belfort, circa tremila scioperanti hanno assalito uno stabilimento, frantumando a sassate e finestre e porta e costringendo seicento operai indipendenti che al termine del lavoro si accingevano a tornare nelle proprie abitazioni, a ritornare precipitosamente nello stabilimento. Gli indipendenti hanno potuto lasciare i locali solo dopo qualche ora, in seguito all'intervento di grossi reparti della polizia, ed uscendo da porte secondarie.

A Lowel la polizia è stata costretta a far uso degli sfollagente e del lancio di gas lacrimogeni per dispendere forti nuclei di scioperanti che si erano ammassati davanti allo stabilimento della Laurence Manufacturing Company, per impedire l'entrata e la uscita dei gruppi di lavoratori indipendenti di turno. Nei conflitti vi sono stati numerosi contusi.

La polizia ha operato alcuni arresti fra i più riottosi. Intanto i dirigenti del comitato di agitazione degli scioperanti tessili hanno formalmente accusato gli industriali di rifornire di mitragliatrici, bombe lacrimogene ed altre armi gli operai indipendenti reclutati dagli industriali inglesi nella speranza di spezzare la resistenza degli scioperanti.

Come è stato ripetuto, non si era avuta nei giorni scorsi alcuna dichiarazione da parte delle autorità responsabili intorno all'atteggiamento che avrebbe tenuto il governo per ciò che riguarda la corresponsione o meno del sussidio agli scioperanti. L'affermazione dei dirigenti dello sciopero che ai tessili non sarebbe mancato l'appoggio finanziario per quanto a lungo lo sciopero si fosse protratto, era stata negli ambienti operai interpretata come prova che fossero state date assicurazioni da parte delle autorità federali; la dichiarazione fatta dal commissario all'assistenza pubblica dello Stato di Nuova York ha provocato quindi disillusione e fermento.

Il commissario ha infatti dichiarato che il Governo non sosterrà con sussidi gli scioperanti nella sola considerazione che essi non lavorano, limitandosi soltanto ad esaminare separatamente i casi speciali. Egli ha aggiunto che comunque non verranno accordati che soccorsi in natura.

L'Ambasciatore Pignatti ricevuto da Barthou

PARIGI, 5

Il Ministro degli affari esteri Barthou ha ricevuto nel pomeriggio il conte Pignatti Morano di Custoza ambasciatore d'Italia a Parigi.

Nuove misure giapponesi
contro i funzionari sovietici?

MOSCA, 5

L'*Agenzia Tass* riceve da Kobarowsk che in questi ultimi giorni la stampa di Harbin ha cominciato a parlare intensamente dei propositi di alcuni ambienti nippo-manciukuo di riorganizzare la ferrovia cinese orientale. Secondo anzi informazioni dell'agenzia giapponese *Dempo Tsustn* le autorità manciukuo hanno deciso di prendere vasti provvedimenti per la riorganizzazione della ferrovia orientale cinese. I giornali, aggiunge la *Tass*, fanno comprendere chiaramente che i circoli nippo-manciukuo stanno discutendo nuove misure dirette contro i cittadini sovietici impiegati nella ferrovia orientale cinese e contro i diritti contrattuali dell'U. R. S. S. garantiti dagli accordi di Pekino e Mukden.

La tragica fine di tre bimbi

BERLINO, 5

Ad Emst, nei pressi della frontiera tedesco-olandese, durante l'assenza dei genitori, tre bambini, trovata una scatola di fiammiferi, appiccarono il fuoco ad un mucchio di carta. Il fuoco si propagò ai mobili, alla stanza, ed i bimbi, incapaci di aprire l'uscio e di mettersi in salvo, sono periti tra le fiamme.

Il Campo Dux
I progressi della gioventù fascista
messi in rilievo dall'on. Ricci

ROMA, 5

Il Campo Dux è al completo. Legioni su legioni sono arrivate in perfetto ordine. Alle stazioni di partenza e di transito ovunque feste affettuose ai partenti ed a coloro che transitavano.

L'autorità militare, politica e religiosa, masse di popolo hanno voluto salutare i giovanetti diretti al Campo Dux.

L'on. Ricci, tenendo rapporto coi comandanti di legione, si è congratulato con essi e coi Comitati provinciali per la perfetta disciplina e la marziale tenuta dei giovinetti. Ha rilevato con particolare compiacimento i progressi ottenuti e chiaramente riconoscibili nel corso dell'anno, progressi emergenti dal contegno, dall'ordine, dalla disciplina dei reparti.

Ha dato, infine, disposizioni perchè vengano letti e commentati a tutti i campeggisti il recente discorso del Duce agli ufficiali in occasione delle manovre e l'articolo che egli ha scritto sulla situazione demografica dell'Europa.

Ha poi chiesto che ogni comandante di legione gli esponesse quanto eventualmente avesse a comunicargli nei riguardi dell'organizzazione e ha impartito disposizioni in merito ad ogni elemento di fatto portato a sua cognizione.

Concludendo, ha raccomandato che anche e sempre nella libera uscita i ragazzi siano accompagnati dai propri istruttori che devono far loro da guida nelle gite in città anche per illustrare loro i monumenti e le cose più notevoli dell'Urbe.

Ha infine dato disposizioni perchè ogni giorno un reparto di Avanguardisti si rechi a montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione. Oggi sono cominciate le prove del concorso ginnico-atletico militare.

Il Regime per la protezione dei minorenni
Un centro di rieducazione in ogni sede di Corte d'Appello

ROMA, 5

Un R. D. dispone che in ogni sede di Corte d'Appello o di sezione di Corte d'Appello siano istituiti in unico edificio un riformatorio giudiziario, un riformatorio per corrigendi, un carcere per minorenni, nonchè un centro di osservazione per minorenni organizzato dall'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. Il complesso di questi istituti ha nome « Centro di rieducazione dei minorenni ». Nello stesso edificio funzionano il Tribunale per i minorenni e la sezione della Corte d'Appello per i minorenni.

Il Tribunale per i minorenni

In ogni sede di Corte d'Appello o di sezione di Corte d'Appello è istituito un Tribunale per i minorenni composto da un magistrato avente grado di consigliere di Corte d'Appello, che lo presiede, da un magistrato avente grado di giudice, da un cittadino benemerito dell'assistenza sociale, scelto tra i cultori di biologia, di psichiatria, di antropologia, di pedagogia. Il Tribunale per i minorenni ha giurisdizione su tutto il territorio della Corte d'Appello o della sezione di Corte d'Appello in cui è istituito. Presso il Tribunale per i minorenni è istituito un ufficio autonomo di Pubblico Ministero con a capo un magistrato avente grado di sostituto procuratore del Re o di sostituto procuratore generale di Corte d'Appello. Al Procuratore del Re presso il Tribunale per i minorenni spetta di promuovere e di esercitare l'azione penale per tutti i reati commessi dai minori degli anni 18 nel distretto della Corte d'Appello in cui è istituito il Tribunale per i minorenni. Allo stesso Procuratore del Re sono attribuiti, nelle materie di competenza del Tribunale per i minorenni, tutti i poteri che le leggi conferiscono al Pubblico Ministero presso il Tribunale. Sull'appello alle decisioni del Tribunali per i minorenni, nei casi in cui è ammesso, giudica una sezione di Corte d'Appello che è indicata all'inizio dell'anno giudiziario, con il decreto reale di apertura dell'anno giudiziario. Tale sezione funziona con l'intervento di un privato cittadino. I componenti privati del Tribunale per i minorenni e della sezione di Corte d'appello per i minorenni sono nominati con decreto reale, su proposta del Ministro Guardasigilli. E' ad essi rispettivamente conferito il titolo di giudice del Tribunale per i minorenni o di consigliere di sezione di Corte d'Appello per i minorenni; durano in carica tre anni e possono essere confermati. Quando è necessario, sono nominati uno o più supplenti. La funzione è gratuita.

Le funzioni di giudice di sorveglianza e di consigliere delegato per i minorenni sono esercitate rispettivamente da uno dei magistrati ordinari del Tribunale per i minorenni o della sezione di Corte d'Appello per i minorenni.

I centri di osservazione

I centri di osservazione organizzati dall'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia sono destinati ad accogliere e ospitare i minori degli anni 18 abbandonati, fermati per motivi di pubblica sicurezza o comunque in attesa di un provvedimento giudiziario o dell'internamento di un riformatorio per corrigendi. Essi hanno lo scopo precipuo di fare lo esame scientifico del minorenne, stabilirne la vera personalità e segnalare i mezzi più idonei per assicurarne il ricupero alla vita sociale. Il consiglio direttivo dei centri di osservazione è presieduto da un magistrato designato dal Ministro Guardasigilli e nominato dal Ministro per l'Interno.

Sono di competenza del Tribunale per i minorenni tutti i procedimenti penali per reati commessi dai minori degli anni 18 che, secondo le leggi vigenti, sono di competenza dell'autorità giudiziaria. La disposizione non è applicabile quando nel procedimento vi sono coimputati maggiori degli anni 18, a meno che il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello, con suo provvedimento insindacabile, non deliberi che a carico dei coimputati maggiori degli anni 18 si proceda separatamente. Tale facoltà può essere esercitata fino a quando non sia per la prima volta aperto il dibattimento. Quando il minore deve rispondere di reati che in base alle leggi vigenti sono di competenza del Pretore, il Procuratore del Re presso il Tribunale per i minorenni, in casi eccezionali, per l'indole o per l'entità del reato, ovvero per ragioni attinenti alle dificoltà di trasferimento del minore dal luogo ove si trova alla sede del Tribunale, può con provvedimento insindacabile rimettere al Pretore il procedimento. Tale facoltà può essere esercitata fino a quando non sia per la prima volta aperto il dibattimento.

Nei procedimenti a carico dei minori speciali ricerche devono essere rivolte ad accertare i procedimenti personali e familiari dell'imputato sotto l'aspetto fisico, morale e ambientale. La difesa dell'imputato avanti il Tribunale per i minorenni e la sezione di Corte di Appello per i minorenni può essere esercitata solo da professionisti iscritti in un albo speciale, che è formato ogni quinquennio dal capo della Corte d'Appello. La scelta deve cadere su professionisti che per la loro coltura e per la loro attività sociale sono reputati idonei alla comprensione dell'opera rieducativa che lo Stato compie verso i minorenni anche con l'esercizio della funzione penale. Durante l'istruzione, quando sono terminati gli interrogatori, il P. M. può autorizzare il difensore a conferire con l'imputato minorenne detenuto; dopo la richiesta di citazione il difensore può conferire con l'imputato stesso senza bisogno di autorizzazione.

Le norme per le udienze di Tribunale

Il Procuratore del Re o il Procuratore generale, se ritiene che non si debba procedere anche per il motivo che possa applicarsi il perdono giudiziario, trasmette gli atti, con le opportune richieste, al Tribunale per i minorenni il quale delibera in camera di consiglio. Il Tribunale se accoglie la richiesta pronuncia sentenza di non doversi procedere; se crede necessari ulteriori atti, dispone che il P. M. li compia; se crede doversi rinviare il minorenne a giudizio, ordina con decreto la citazione per il dibattimento.

Alla sezione di Corte d'Appello per i minorenni, in camera di consiglio, è devoluto il giudizio sulle impugnazioni ammesse contro le sentenze di proscioglimento pronunciate in camera di consiglio dal Tribunale per i minorenni.

Le udienze del Tribunale per i minorenni e della sezione di Corte d'Appello per i minorenni sono tenute a porte chiuse e possono intervenirvi, oltre all'imputato, la parte lesa, i testimoni e i difensori, i prossimi congiunti dell'imputato, il tutore o il curatore di esso e il rappresentate del locale comitato di patronato dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, nonchè i rappresentanti del comitato per l'assistenza e la protezione dei minori, che il Presidente riconosce di sicura serietà ed efficienza. Il Presidente può disporre che l'imputato sia allontanato durante l'esecuzione di qualche mezzo di prova e durante la discussione della causa.

Il decreto di citazione dei minori degli anni 18 è notificato per conoscenza anche all'esercitante la patria potestà o la tutela. Quando il Tribunale o la sezione di Corte di Appello dispone, a norma dell'art. 498 del C.P.P., che si proceda al giudizio in contumacia dell'imputato, può condannare l'esercente la patria potestà o la tutela, al quale fu notificato il decreto di citazione del minore, al pagamento di una somma da lire 100 a 2000 a favore della cassa ammende, se non è dimostrato che egli non potette impedire la mancata comparizione del minore.

Se per il reato commesso dal minore degli anni 18 il Tribunale per i minorenni crede che si possa applicare una pena restrittiva della libertà personale non superiore a due anni, ovvero una pena pecuniaria non superiore alle lire 15 mila, anche se congiunta a detta pena, si può applicare il perdono giudiziale. Sia quando provvede a norma dell'art. 14, sia nel giudizio, la sospensione condizionale della pena può essere ordinata nelle condanne per reati commessi dai minori degli anni 18 quando si infligga una pena restrittiva della libertà personale non superiore ai tre anni, ovvero una pecuniaria non superiore alle lire 15 mila. La liberazione condizionale dei condannati che commisero il reato quando erano minori degli anni 18 può essere ordinata dal Ministro in qualunque momento dell'esecuzione e qualunque sia la durata della pena detentiva inflitta. Il Ministro può stabilire col decreto di concessione che la legge della libertà vigilata sia applicata al liberato condizionalmente all'internamento in un riformatorio giudiziario, in una colonia agricola o in una casa di lavoro. Il tempo trascorso in tali stabilimenti è computato nella durata della pena.

L'assistenza dei minori

Presso il Tribunale per i minorenni è tenuto un elenco del personale degli istituti di assistenza sociale che si dichiarano disposti a provvedere all'educazione o all'assistenza dei minori sottoposti a libertà vigilata. Prima di iscrivere le persone o gli istituti nell'elenco il Tribunale assume informazioni sulla loro moralità, disinteresse e condizioni economiche. Quando viene disposto l'affidamento del minore sottoposto a libertà vigilata ai genitori o a coloro che abbiano l'obbligo di provvedere alla sua educazione o assistenza, ai tutori ovvero alle persone o agli istituti iscritti nell'elenco suddetto, il giudice di sorveglianza non consegna la carta precettiva indicata dall'art. 649 del C.P.P. e la sorveglianza sul minore è esercitata dalle stesse persone e dagli stessi istituti ai quali i minori vengono affidati, sotto l'immediato controllo del giudice di sorveglianza. All'atto dell'affidamento è redatto verbale nel quale il giudice di sorveglianza segna le linee direttive dell'assistenza e della vigilanza alla quale il minore deve essere sottoposto.

Quando il minore già condannato per reati ha compiuto gli anni 18 e non è tuttora sottoposto ad esecuzione di pena o a misure di sicurezza, il Tribunale per i minorenni della dimora abituale del minore, su richiesta del P. M., su domanda dell'interessato o anche di ufficio, in camera di consiglio esamina tutti i precedenti del minore, richiama gli atti che lo riguardano ed assume informazioni sulla condotta da lui tenuta in famiglia, nella scuola, nell'officina, in pubblici o privati istituti, nelle organizzazioni quali l'O.N. Balilla e i Fasci giovanili di combattimento, l'O. N. Dopolavoro e le associazioni sportive. Se ritiene che il minore sia completamente emendato e degno di essere ammesso a tutte le attività della vita sociale, dichiara la riabilitazione. Questa fa cessare le pene accessorie e tutti gli altri effetti penali delle condanne riportate dal minore, prevedute da leggi e regolamenti penali, civili e amministrativi, salvo le limitazioni per la concessione della sospensione condizionale della pena e il perdono giudiziale. Se appare insufficiente la prova dell'emenda, il Tribunale può rinviare le indagini al compimento del 21.o anno del minore. Il Tribunale provvederà con sentenza, senza assistenza di difensore, sentita l'autorità di P. S. provinciale, il P. M., l'esercente la patria potestà o la tutela del minore.

Il provvedimento di riabilitazione

Il provvedimento di riabilitazione è annotato nella sentenza o nelle sentenze di condanna ed è iscritto nel casellario giudiziario. Copia di esso è trasmessa all'autorità di P. S. del luogo di nascita o di abituale dimora del minore. Dichiarata la riabilitazione, nel certificato penale non si fa alcuna menzione dei precedenti penali dei minorenni, anche se richiesti da una pubblica amministrazione, salvo che abbia attinenza con procedimento penale.

Quando un minore degli anni 18, per abitudine contratta, dia manifeste prove di traviamento e appaia bisognevole di correzione morale, l'autorità di P. S., il Procuratore del Re, i genitori, il tutore, il curatore, l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, l'Opera nazionale Balilla possono riferire i fatti al Tribunale per i minorenni, il quale, assunte le opportune informazioni, ordina con decreto motivato e insindacabile che il minorenne venga internato in un riformatorio per corrigendi. Il provvedimento è deliberato in camera di consiglio, senza l'intervento di difensori, sentita l'autorità di P. S. provinciale, il P. M., il minorenne e l'esercente la patria potestà o la tutela.

Le rette di mantenimento nei riformatori sono a carico dei genitori o degli ascendenti. Se mancano genitori e ascendenti, gli esercenti la tutela sono tenuti a rimborsare tali rette, quando il patrimonio del minore lo consenta. Quando il traviamento del minore è in dipendenza dello stato di abbandono in cui egli si trova o trattasi di minore diffamato, il Tribunale prima di provvedere può ordinare, su rapporto dell'autorità di P. S., che il minore sia consegnato al padre, ad un ascendente o al tutore, con l'intimazione di provvedere all'educazione di lui e a invigilarne la condotta, sotto comminatoria del pagamento di una somma fino a lire 2000 a favore della cassa delle ammende.

Quando il Tribunale ritiene che il minore non è più bisognoso di correzione, ordina che esso venga dimesso dal riformatorio. In ogni caso la dimissione è ordinata quando il minore ha raggiunto l'età di 21 anni. Quando un minore che fu già internato in un riformatorio per corrigendi, ma non fu mai condannato per reati, ha compiuto gli anni 18, può domandare al Tribunale che lo dichiari completamente emendato.

Il lieto evento sabaudo
Una colonia marina al Lido di Roma

ROMA, 5

La Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe, in occasione del fausto evento, che allieterà la casa dei Principi di Piemonte, ha deciso di iniziare la costruzione di una colonia marina al Lido di Roma.. I Principici hanno dato il loro assenso.

Le iniziative fasciste a Palermo

PALERMO, 5

La Federazione dei Fasci di combattimento ha deliberato che le offerte per il prossimo lieto evento nella Casa dei Principi di Piemonte serviranno per la costruzione di una Colonia marina permanente da intitolarsi al nome dell'Augusto Nascituro. Ha deliberato inoltre di assegnare una culla, un corredino ed un libretto di risparmio di lire 200 a tutti i figli di operai che nasceranno nello stesso giorno del fausto evento.

Colossali trote catturate nel Verbano

STRESA, 5

Continuano forti pescate di trote nel Verbano. Un pescatore di Locarno ha catturato in una sola volta ben quattro trote da 15 chili. Un altro fortunato pescatore una da 13 ed una da 15 chilogrammi. Queste trote lungo le foci del Ticino, tra Magadino e Locarno vengono catturate con reti volanti di seta.

Gini campione di spada
ai campionati dei Giovani fascisti

BARI, 5

La finale di sciabola nel torneo dei giovani fascisti ha dato il seguente risultato: 1. Gini di Palermo 9 vittorie; 2. Rossi di Genova 7 vittorie; 3. Cajoli di Livorno 5 vittorie; 4. Angelini di Perugia 5 vittorie; 5. Gaia di Vercelli 5 vittorie; 6. Passalacqua di Palermo 4 vittorie; 7. Sarocci di Roma 4 vittorie; 8. Stagni di Bologna 4 vittorie; 9. Nuvolari di Bari 1 vittoria; 10. Nizzoj di Mantova una vittoria.

Gli artigiani di Castelgandolfo ricevuti dal Papa

ROMA, 5

Oggi a Castelgandolfo, alle ore 12.30, il Papa ha ricevuto in udienza collettiva circa 400 artigiani locali, tra cui si notavano alcuni giovani che indossavano il costume paesano. Gli artigiani sono stati presentati al Pontefice dal podestà. Ogni categoria di lavoratori ha portato il suo dono al Papa. Così i rurali hanno offerto cesti di frutta e di ortaggi, i pescatori ceste di pesce, i rappresentanti delle fabbriche di ghiaccio, colonne di ghiaccio nelle quali erano delle frutta; i lavoratori del ferro, lampade in ferro battuto.

All'udienza erano presenti anche i rappresentanti di una società di assicurazioni sulla vita che ha donato al Pontefice tre polizze da lire 10 mila ciascuna da distribuirsi a tre chierici meno abbienti.

Pio XI, fatto il giro della sala per il baciamano, ha pronunciato un breve discorso esprimendo il suo ringragiamento per le offerte, ha più ancora per la nuova prova di affetto che i diletti figli di Castelgandolfo avevano voluto dargli. Infine ha impartito l'apostolica benedizione.

In attesa del Convegno Regionale
pompieristico a Belluno

BELLUNO, 5

Abbiamo annunciato il Convegno Pompieristico Regionale Veneto che avrà luogo nella nostra città sabato e domenica prossima. Avremo una adunata superba per il numeroso concorso di tutti i vigili del fuoco del Veneto, oltre 500, con le esercitazioni recate dal programma dato ieri.

Al raduno hanno assicurato il loro intervento il Presidente della Federazione Nazionale pompieri ed il Presidente dell'Unione Regionale Veneta ing. Gajani.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile
Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »



ANNO CXCII - N. 249 - Centesimi 20

Venerdì 7 Settembre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible] — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 [illegible]

Il Duce inaugura tra l'entusiasmo della gente di Puglia la Fiera del Levante

e la pone all'ordine del giorno della Nazione additandola a tutti i popoli civili

Vibrante appello ai popoli dell'Oriente a collaborare con l'Italia fascista nel supremo sforzo per uscire dalla depressione economica

L'alta parola di Mussolini

BARI, 6

Ecco il discorso che il Duce ha rivolto dal balcone del palazzo della Prefettura alla moltitudine di popolo raccolta sulla Piazza:

«Camicie Nere di Bari.

«Al termine di questa ardente e solare giornata, quindi fascista, voi non vi attendete certamente un discorso politico nel senso ormai tradizionale della parola. Sono venuto fra di voi per mantenere la mia promessa (Applausi prolungati) **e sono veramente lieto di questa giornata che mi ha messo in contatto col generoso popolo di Puglia** (applausi vivissimi),**popolo di agricoltori solidi e di marinai intraprendenti, due categorie di Italiani che sono particolarmente care al mio cuore.** (Acclamazioni vivissime).

«La Fiera del Levante è una realizzazione superba di Bari fascista, E' un magnifico esempio di volontà tenace e di spirito di organizzazione. (Applausi prolungati). **Questa parola pareva che non trovasse posto nel dizionario della lingua italiana. Ma si trattava dell'errore di gente he non ci conosceva** (Applausi altissimi).

«Il popolo italiano ha dato nella sua tre volte storia millenaria esempi formidabili di organizzazione giuridica, politica e sociale (Acclamazioni vibratissime).**Il Mediterraneo è un mare certamente meridionale. E' sulle rive del Mediterraneo che sono nate le grandi filosofie, le grandi religioni, la grande poesia e un impero che ha lasciato traccie incancellabili nella storia di tutti i popoli civili** (Applausi vivissimi).

«Trenta secoli di storia ci permettono di guardare con sovrana pietà talune dottrine di oltre alpe, sostenute dalla progenie di gente che ignorava la scrittura con la quale tramandare i documenti della propria vita, nel tempo in cui Roma aveva Cesare, Virgilio e Augusto. (Acclamazioni altissime). **Non è dunque una sorpresa per me la prova di questa Fiera del Levante, che oggi io metto all'ordine del giorno della Nazione e addito a tutti i popoli civili.**

«Desidero alla vostra presenza ringraziare tutte le Nazioni che sono intervenute, e con particolare simpatia quelle che ci hanno dato una prova di amicizia mandando qui loro Ambasciatori e loro Ministri. (Applausi). **Io dico a tutti, e particolarmente ai popoli dell'Oriente, che è così vicino a noi e che noi conosciamo, con i quali abbiamo avuto contatti per tanti secoli, io dico: Credete nella volontà di collaborazione dell'Italia fascista, lavorate con noi, scambiamoci le merci e le idee, vediamo con lo sforzo solidale di tutti, vicini e lontani, se sia possibile uscire da questa depressione che attanaglia gli spiriti e mortifica la vita.**

«Che cosa era la Puglia prima della Rivoluzione? Una regione nella quale un passato glorioso aveva lasciato monumenti di una bellezza incomparabile. Questo è il passato. Ma, noi fascisti, siamo tesi verso lo avvenire che sentiamo come una creazione della nostra volontà tesa nell'obbiettivo della vittoria. (Applausi). **Di quando in quando la Puglia occupava le cronache della Nazione attraverso i più o meno pittoreschi ludi cartacei. Questo appartiene ad un passato che noi abbiamo profondamente sepolto e che nessuna forza al mondo può resuscitare mai più** (Acclamazioni altissime)

«Oggi la Puglia, con Bari alla testa, è una terra profondamente fascista che ha dato delle magnifiche squadre d'azione, che ha dato dei Martiri la cui memoria vive perennemente nei nostri cuori. Oggi voi vi sentite parte intima dell'organismo del Popolo italiano. (La folla risponde unanime «Sì!»).

«Non è senza significato il fatto, e voglio segnalarlo, che da Torino sia partita una carovana per venire a Bari. Con questo Torino ha dimostrato ancora una volta quella sensibilità patriottica e nazionale che la fecero nei tempi del Risorgimento il baluardo dell'unità e della libertà della Patria (Applausi). **Gioverà ricordare anche che uno dei più intimi amici e collaboratori di Camillo Cavour fu il barese Massari** (Applausi), **che ha lasciato un diario dove giorno per giorno egli fa vedere come Cavour vivesse e combattesse per l'indipendenza e l'avvenire della Patria.**

«Camicie Nere!

«La Rivoluzione fascista nel settore politico è andata molto innanzi. C'è ancora da fare. Non per niente abbiamo introdotto nei vostri spiriti il concetto della Rivoluzione come modo perenne di conquista (Acclamazioni). **Nel settore economico abbiamo posto le basi fin dal 1926: le premesse ci sono. Ora marceremo.**

«Voi mi domanderete: Quale è l'obbiettivo? Vi rispondo. L'obbiettivo della nostra marcia sul terreno economico è la realizzazione di una più alta giustizia sociale per il Popolo italiano (Applausi vivissimi e insistenti).

«Camicie Nere di Bari!

«Nel segno del Littorio noi abbiamo vinto. Nel segno del Littorio noi vinceremo domani. Ne siete convinti? (La folla prorompe in un grido altissimo «SI!»).

Giornata di fremente passione

BARI, 6

Sono ora cento anni da quando la terra di Puglia, non povera e non ricca, iniziava la sua ostinata e lenta ascesa, confortata nella fatica sempre nuova in ogni anno dalla certezza di un suo lucido destino. E Bari, la città di San Nicola, la più audace di fronte al mare, da dove trasse le sue lontane ricchezze, difesa da una ben munita cittadella, impegnava allora i suoi diciotto mila abitanti nell'industria dei filati e dei vetri, che passavano per essere quanto di meglio vi fosse nell'Italia divisa. E anche negli anni della decadenza, la gente di Puglia si tenne per la strada sicura, non misurando la pazienza e l'audacia. Dimenticata, messa quasi a vivere a tu per tu col mare e coi suoi ricordi, crebbe di operosità ed egualmente traeva da sè stessa la forza paziente del divenire.

La devota gratitufine al Duce

La Rivoluzione fascista trova la terra di Puglia preparata a grandi battaglie comuni. Dodici anni di savio generoso onesto Governo bastarono per portarla ad esserne una forza ben maggiore e ben differente del complesso instancabilmente attivo della Nazione. Dissetata, anche nei paesi più lontani e segreti, da un acquedotto che è mirabile opera italica, per lunghi e lunghi anni atteso, aiutata per l'agricoltura e per le industrie, precisati i suoi compiti nei vasti commerci con l'Oriente, la terra di Puglia accoglie oggi il Duce che da Bari ne inizia la visita con il cuore che è pieno di una devota gratitudine ed in lui saluta il Duce della nuova Italia che viene alla provincia che gli è cara, non per premio solamente, ma per indurla a nuove fatiche ed a nuove ascese. E Bari si è degnamente preparata ad accogliere il Capo del Governo.

L'alacre città pugliese consacra oggi la sua quinta Fiera del Levante. La risonanza del rito solenne è mondiale. Quattro anni sono passati da quando su una superficie utilizzata di trentaseimila metri quadrati la Fiera del Levante alzava i suoi primi padiglioni e, timide o incerte, vi convenivano quattordici Nazioni. Oggi, su una superficie utilizzata di novanta mila metri quadrati, l'Italia e trentasei Nazioni estere espongono i loro prodotti e li affidano all'efficacia del nostro grande mercato internazionale.

Meravigliosa sintesi di operosità che il popolo pugliese offre in obbedienza al compiacimento del Duce, con tutto lo entusiasmo e con tutto l'orgoglio che sono in questo popolo sano e saggio.

L'ansiosa attesa

L'attesa del Capo del Governo è davvero ansiosa. Gli ultimi tocchi alla Fiera sono stati dati febbrilmente la notte scorsa. Anche la città fin dall'alba era in piena festa. Proclami e striscioni esaltano l'avvenimento e inneggiano al Duce. Un manifesto ricorda un discorso pronunciato da Benito Mussolini il 24 ottobre 1922: «Bari è anello di congiunzione tra Occidente e Oriente, strumento della pacifica espansione nel Mediterraneo ed oltre».

Le bandiere sono innumerevoli; pare si tocchino una all'altra. Ve ne è una ad ogni finestra, ad ogni balcone, si vedono sulle torri, sventolano sulle terrazze.

Le formazioni fasciste ed il popolo vanno verso il mare, di dove il Duce verrà. Sono schiere dense compatte interminabili. E' un accorrere continuo, e tuttavia disciplinato, di gente che va per ogni strada e si accresce agli incroci e insieme proseguono tutti e si accalcano per le vie che il Duce percorrerà. Moltitudine enorme che canta ed intona la voce agli inni delle fanfare.

In Corso Trieste e per il Lungomare della Fiera sono stese le truppe d'onore. Le alte gerarchie dello Stato e del Partito, le personalità e le autorità si sono adunate sulla banchina antistante la Capitaneria di Porto. Fra essi sono il marchesese sen. De Capitani d'Arzago, in rappresentanza del Senato, l'on. Caradonna e l'on. Canelli in rappresentanza della Camera, il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza, il Ministro delle Comunicazioni on. Pupini, il Segretario del Partito on. Starace, il Sottosegretario di Stato alla Marina on. Cavagnari, il Prefetto Perez, il Segretario federale e il Commissario del Comune di Bari.

Le navi in porto hanno alzato il gran pavese. Sulle sartie della nave scuola Eridano, *sono saliti i marinaretti e di lassù guardano il mare aperto di dove, proveniente da Riccione, lasciato mercoledì alle ore dieci, appare già la sagoma bianca dell'*Aurora *che reca il Duce.*

L'inaugurazione del grande mercato

Alle 7.45 la nave entra nello specchio d'acqua del porto ottocentesco, mentre l'incrociatore Alberico da Giussano *e gli esploratori* Da Verazzano, Pancaldo, Pessagno, *di scorta, gettano le ancore nella rada prospiciente la fiera. Dai ponti delle navi si alza il saluto al Duce, il sibilo delle sirene supera il clamore.*

Il vibrante saluto di Bari

L'Aurora *si pone di traverso e getta l'ancora. Sull'albero di maestra sale l'insegna del Capo del Governo. Dalla banchina muovono verso la nave, in motoscafo, il Segretario del Partito e il comandante del porto. Dopo una breve pausa, il sibilo delle sirene, cui si uniscono le salve delle artiglierie, annunzia il Duce.*

La lancia taglia rapidamente lo specchio d'acqua ed accosta la banchina. Il Capo del Governo, che è in divisa di Comandante Generale della Milizia ed è accompagnato dal capo dell'Ufficio Stampa conte Galeazzo Ciano, discende agilissimo, ossequiato dalle autorità. La musica del X. Reggimento Fanteria intona la Marcia Reale e Giovinezza, mentre il reparto d'onore presenta le armi. Il Duce sale subito in automobile scoperta, le autorità prendono posto in altre macchine, ed il corteo infila lentamente il Corso Trieste.

E' qui il primo saluto di Bari. Ai due lati del Corso sono schierate le formazioni del Partito e le organizzazioni sindacali e patriottiche. Il popolo è dappertutto, si sporge dalle finestre e dai balconi.

Un clamore ininterrotto, un immenso fremito devoto accoglie il Capo del Governo che in piedi sul la autovettura saluta romanamente. La superba sfilata di palazzi di fronte al mare è tutta bandiere; finestre e balconi sono inverosimilmente gremiti. Il grido DUCE! martellato senza una pausa, supera il suono delle fanfare, e a momenti le acclamazioni stesse della moltitudine. Le cento automobili e motociclette giunte da Torino guidate dal Segretario federale salutano il Duce col simultaneo avvertimento delle trombe. Per tutto il Lungomare fino alla Fiera la manifestazione ha un solo aspetto, è una appassionante riconoscente offerta che il popolo di Puglia pare faccia di sè stesso.

Alla Fiera del Levante

Alle 8.30 precise la Fiera del Levante è raggiunta. La selva dei gagliardetti si inchina dinanzi al Duce. Sulla spianata di fronte alla maestosa entrata sono il presidente della Fiera on. Larocca, il Vescovo mons. Minni, il sen. Puricelli presidente dell'Ente internazionale Fiere, S. E. Costantino Tomov presidente della Camera di Bulgaria, S. E. Fabinyi Ministro del Commercio di Ungheria, l'on. Soulier deputato di Parigi, vice presidente della Commissione degli affari esteri alla Camera in rappresentanza di S. E. Barthou, Ministro degli Esteri francese, S. E. Beratti Ministro dell'Economia di Albania.

Sono inoltre presenti le rappresentanze diplomatiche degli Stati Uniti, di Spagna, di Romania, di Grecia, del Brasile, d'Austria e di Danimarca. Ai lati dello spiazzale sono ammassati i podestà della Provincia, i Segretari dei Fasci e gli ispettori di zona che il Duce passa in rivista per salire indi sul podio appositamente eretto ed ascolta il Commissario del Comune che ricorda efficacemente la mirabile trasformazione di Bari in ogni campo nei dodici anni di Fascismo. Anche il presidente della Fiera on. Larocca saluta e ringrazia il Duce in nome dei componenti l'Ente ed illustra le fasi vissute e superate della coraggiosa iniziativa fieristica internazionale dal 1930 ad oggi. Bastano per un rapido rilievo alcune cifre: gli espositori sono 4983 e le Nazioni estere intervenute sono 36. L'on. Larocca illustra quindi la situazione finanziaria e conclude ringraziando i Governi dei Paesi esteri intervenuti ed esaltando nel Duce l'inimitabile suscitatore delle energie nazionali.

La visita ai padiglioni esteri

Il Duce discende dal podio ed entra nel recinto della Fiera ed inizia la visita dal padiglione francese ove l'on. Soulier pronuncia un indirizzo di saluto cui il Duce risponde ringraziando. Passa quindi alle mostre delle terre orientali ospitate tutte in un edificio ad ampie linee di sobrio stile moderno. I prodotti più vari vi sono esposti insieme con un copioso materiale fotografico e documentario.

Nel padiglione dell'Ungheria il Ministro del commercio dott. Fabynii pronuncia in italiano un caldo indirizzo recando al Duce il saluto del Governo ungherese e particolarmente di S. E. Goembocs ed esprimendo la propria ammirazione per l'Italia rinata e l'amicizia per Colui che per primo ha offerto la mano all'Ungheria mutilata.

Il Capo del Governo ha brevemente risposto dicendosi lieto della partecipazione dell'Ungheria ed assicurando che il popolo magiaro può contare sempre sulla sua amicizia.

Nel padiglione dell'Albania il Duce è stato ossequiato da S. E. Beratti, Ministro dell'Economia nazionale. Lasciati i padiglioni stranieri, il Capo del Governo, guidato dall'on. Larocca e seguito dalle più cospicue nazionalità ed autorità, percorre l'arteria centrale osservandone sopratutto le nuove costruzioni, raggiungendo quindi la mostra forestale ove è ricevuto da S. E. Paulucci di Calboli Barone.

Nei padiglioni italiani

Successivamente il Duce passa al padiglione di propaganda del Ministero delle Comunicazioni ove sono esposti gli autoveicoli a gas ed al padiglione dell'Amministrazione provinciale. L'ampia suggestiva mostra forestale dispone di otto padiglioni che lumeggiano la attività della montagna e della foresta. Appare pregevole per esempio l'importante documentazione grafica, fotografica e statistica ed il Duce vi sosta lungamente e si interessa fra l'altro dell'ampia mano d'opera compiuta per il regolamento e il disciplinamento delle acque montane.

Alla mostra della Confederazione fascista degli industriali, il Duce è ricevuto da S. E. Alberto Pirelli in qualità di commissario della Confederazione, la quale deliberò di partecipare alla Fiera esponendo ogni anno i prodotti di una industria italiana. Quest'anno la Mostra è dedicata all'industria del legno e della carta che nell'ampio padiglione è validamente illustrata da macchine in lavorazione. Un operaio bolzanino intento a scolpire nel legno una testina interrompe il lavoro, ma è invitato dal Duce, che lo osserva e si compiace, a proseguire.

Il padiglione del Ministero dei Lavori pubblici è ricco di grafici, di fotografie e di plastici che il Duce esamina con attenzione. Sempre passando fra le acclamazioni delle Camicie Nere e della folla che si schiera lungo i viali, il Capo del Governo raggiunge il padiglione dell'E.N.I.T., predisposto con accuratezza ed eleganza a documentazione di quanto è stato compiuto e si sta compiendo per l'incremento dell'attività turistica.

L'entusiasmo della folla

Nella visita della mostra dell'artigianato, espressione pura della ingegnosità e dell'arte italiana, il Duce è guidato dall'on. Buronzo. La folla si fa sempre più densa e si porta di padiglione in padiglione, ne blocca gli ingressi e le uscite e applaude e acclama il Duce con entusiasmo sempre più vivo.

Dopo una rapida visita al capannone delle macchine agricole, il Capo del Governo entra nel palazzo che ospita i molteplici e vari reparti commerciali. Accolto col saluto al Duce da una vera folla di espositori e guidato dall'on. Lantini, il Capo del Governo visita tutti i settori ricevendo anche qui come in altri padiglioni, l'omaggio di pubblicazioni illustrative e di albi fotografici.

La dimostrazione si rinnova imponente quando il Duce lascia il Palazzo per recarsi al padiglione della moda, che visita minutamente interessandosi e compiacendosi per le confortanti condizioni delle principali nostre industrie; dai cotoni alle sete, dalle lane alle tele, dai merletti alle pelliccerie e dalle numerose applicazioni del cuoio alle argenterie, ai profumi e alle pietre preziose.

Non è cosa facile trattenere gli espositosi agli stands. Di mano in mano che una visita è compiuta, essi si accodano al corteo, fanno ressa, applaudono, si disperdono per riapparire ancora poco più giù e ridire sempre più calda e sincera la loro riconoscenza al Duce.

Dopo aver osservato panoramicamente la Fiera dall'alto della terrazza, il Duce lascia il palazzo e visita la mostra del Ministero della Guerra, mostra ordinata con un esemplare rigore tecnico. Una breve sosta alla mostra del rayon ed al padiglione del Brasile, quindi il Capo del Governo raggiunge il padiglione della Confederazione fascista degli agricoltori dove è atteso dall'on. dott. Muzzarini, commissario confederale, e dalla folla degli espositori. La mostra è ampia e ricca. Dal reparto ortofrutticolo, che presenta prevalentemente i prodotti del Mezzogiorno e delle Isole, si passa alla mostra degli agrumi e di qui a quella olearia. La sezione viti-vinicola è costituita da quadri riassuntivi che il Duce esamina con particolare attenzione per la loro efficacia statistica. Completa la mostra una importante esposizione di fotografie.

Anche nel padiglione della meccanica e della chimica il Capo del Governo si trattiene a lungo interessandosi dei progressi compiuti dalle varie provincie e dalle varie industrie. La visita, che è stata accuratissima, sta per terminare. Al padiglione del mare, che raccoglie il ricchissimo materiale documentario, statistico e plastico delle Società di navigazione italiane Flotte Riunite, Cosulich, S. T. N., Lloyd Triestino e Adria, è tutto quanto ha connessione con l'attività marinara o che ad essa si riferisce. Il Duce vi rimane lungamente trattenendosi anche nel reparto fonderie ove sono esposte sagome di navi.

Interessante è anche la Mostra dell'Ente per la piscicoltura. Il salone dell'auto, con la elegante sezione Fiat, suscita l'interessamento del Capo del Governo che visita quindi rapidamente il reparto costruzioni edili e stradali risonante di macchine e di pompe idrovore in azione; la Mostra dell'Azienda autonoma Statale della strada ed infine lo "stand" della Federazione fascista ove sono esposti i progetti per la Casa del Fascio.

Le grandiosa dimostrazions

La visita è finita. E' mezzogiorno. Poco prima di lasciare la Fiera l'on. Larocca consegna al Duce una copia riccamente rilegata dell'opera "Italia e Levante" edita a cura della Rassegna Italiana. L'offerta è fatta anche in nome del direttore della Rassegna stessa, Tommaso Sillani, assente per malattia.

Quindi il Duce riappare sul piazzale e le fanfare intonano "Giovinezza" e le truppe schierate presentano le armi. La folla, che è divenuta enorme, innalza il suo nuovo grido di passione.

Il Duce sale in macchina e il corteo si avvia velocissimo per il Lungomare. Per tutto il percorso la folla, che attende da quattro ore il Duce, che, in piedi, saluta romanamente, si abbandona al più alto entusiasmo. Dai balconi di Piazza Massari, che scompaiono dietro le decorazioni tricolori, sventolano fazzoletti, drappi e bandiere.

Il Duce giunge al Palazzo della Prefettura e vi sale salutato da tre squilli e dalle note della Marcia Reale e Giovinezza. Una moltitudine immensa gremisce la magnifica piazza ed acclama senza sosta levando le braccia, agitando fazzoletti e cappelli. Sono qui dalle otto di stamane e non sono stanchi. Tutta la loro forza è donata alla gola. Il grido è immenso. Il nome amato "Duce!" è martellato instancabilmente. E' un richiamo continuo; sette, otto, nove volte, il Duce appare al balcone e sempre l'entusiasmo si fa più alto e vibrante. E quando pare finalmente placarsi e il Duce si ritira, ecco una nuova ondata di passione e di entusiasmo incalzare insistente, sicchè il Duce deve ancora una e due volte apparire. Così il popolo di Bari dice veramente di essere tutto per il suo Duce.

136 coppie di sposi premiati dal Duce nel Tempio di San Nicola

Alle 14.30 il Capo del Governo lascia la Prefettura, risale in macchina e raggiunge la chiesa di S. Nicola. Il breve tragitto è superato tra schiere di popolo che ha atteso sempre instancabilmente ed ora applaude con una passione che si fa più aperta e più viva. All'ingresso della storica basilica, che, costruita nel 1060, custodisce le spoglie del Santo tolte alla Licia quando scese la minaccia barbarica, è il priore mons. Savinelli col capitolo.

Il rito che si svolge nel tempio è tra i più significativi per l'alto spirito della Rivoluzione; il Duce consegnerà un premio in denaro a centotrentasei coppie di giovani sposi di recente uniti in matrimonio ed a cinque coppie benestanti una sua fotografia. Quando il Duce entra nel tempio, che è del tutto gremito dal popolo e dalle rappresentanze delle formazioni del Partito coi gagliardetti, da sotto le nude navate classiche, tra i capitelli, diversi per ciascuna colonna alla maniera dell'arte veneziana, si eleva il grido che da alcune ore va persistente di bocca in bocca a moltitudine: Duce! Duce!

Il Capo del Governo sale all'altare seguito dal grande Priore e dal capitolo. Poi si rivolge e dal presbiterio inizia la consegna dei premi. Le coppie si succedono l'una all'altra; ed in ciascuna è una commozione non contenuta ed un pudore estremamente giovanile; con questo dono la vita nuova si inizia più bella, certamente con maggiore fede. E questo sentono forse anche dei vecchietti che a sposarsi hanno aspettato un po' troppo, ma in fondo l'hanno fatto volentieri. Il Duce sorride e li accompagna col suo grande occhio illuminato di bontà fino a quando essi scompaiono al di là del coro ed il popolo che vede quello sguardo applaude commosso.

Poi continuano a passare i giovani. Una coppia offre la manna di S. Nicolò e l'acqua sacra. La bella cerimonia è finita. Il Duce esce dal tempio. Le spose si sono schierate lungo le due navate e reggono sul braccio teso simbolici cuscini di raso. Dietro le spose è il popolo ed ancora nella mirabile suggestivit del tempio si alza il grido di dedizione al Duce.

Tra gli studenti dell'Ateneo

Da S. Nicolò il Capo del Governo raggiunge rapidamente la sede dell'Università. La popolazione è tutta e sempre sulla via. La manifestazione non ha un attimo di pausa. L'Ateneo di Bari schiera il GUF, che accoglie il Duce cogli squilli intonati dagli studenti che vestono il costume, a maglia nera ed a maglia rossa e bianca, ideato per la partecipazione ai caroselli storici di Torino e di Milano. Nell'Aula magna, affollata di studenti e di invitati che acclamano fervidamente, il Magnifico Rettore prof. Mariani espone al Duce i dati statistici che documentano il progresso compiuto, pure nella sua breve vita, dall'Università adriatica ed offre in dono una opera marmorea dello scultore Gianni, che raffigura "La Famiglia" nella sua espressione più semplice e chiara; il padre e la madre, e tra essi, divina perennità di amore, il figlio.

Il Duce risponde brevemente ringraziando il Magnifico Rettore per il dono simbolico e ricordando agli studenti che la parola d'ordine è ancora e sempre: «Libro e Moschetto». Le parole del Duce suscitano una nuova vibrantissima manifestazione.

Il GUF si accoda ora al corteo e segue acclamando il Capo del Governo che, traversata la piazza antistante l'Università, si indugia ad osservare le linee architettoniche del nuovo palazzo delle Poste e Telegrafi che, costruito su progetto dell'ing. Roberto Narducci, risponde per l'ampiezza delle sale destinate al pubblico e per la moderna attrezzatura degli uffici, alle necessità di Bari nuova.

La visita al Policlinico in costruzione

Lasciato il palazzo delle Poste, il veloce corteo delle macchine supera il centro cittadino, sempre tra manifestazioni entusiastiche, e traversati i quartieri popolari raggiunge il Policlinico in costruzione. Il Duce, accompagnato dal Rettore dell'Università, dal progettista comm. Marcovigi e dai dirigenti i lavori, visita i vari reparti.

E' un'opera poderosa che sviluppa i suoi ventuno padiglioni su una superficie coperta di cinquantamila mq. per una superficie complessiva che include cortili e giardini di duecentocinquantacinque mila mq. Vi lavorano quotidianamente duecento operai e l'opera compiuta potrà ospitare millecinquecento malati. Viene così ad essere completata tanto l'attrezzatura ospitaliera quanto quella universitaria.

Il Duce, attraverso il padiglione dell'amministrazione e della radiologia, si reca sulla torre del padiglione dei servizi generali dall'alto della quale osserva la planimetria e lo sviluppo dei lavori per includere anche la zona sanatoriale.

Mentre la visita si compie, nell'ampio cortile convergono le maestranze operaie che innalzano cartelli inneggianti al Duce e lo acclamano a gran voce. Il Capo del Governo discende e si intrattiene tra gli operai. Avviene allora una di quelle scene che sono ormai consuete per la passione dei nostri lavoratori. Tutti gli sono attorno. E' un solo grido. Le braccia sono protese come per un abbraccio. I più vicini difendono a stento il Duce dall'appassionata pressione. Molti occhi sono umidi di lacrime. Poche parole dice il Duce e sono di simpatia per l'alacre maestranza intenta ad un'opera che porterà decoro alla città adriatica.

Poi egli offre una somma che sarà divisa tra gli operai che hanno la famiglia più numerosa. Vi è un attimo di pausa; una commozione più forte chiude le gole; poi l'entusiasmo erompe vivissimo. L'ultimo saluto accompagna la macchina ormai lontana.

La manifestazione allo Stadio

Una rapida corsa ancora ed il Capo del Governo raggiunge il nuovo stadio e sale rapidamente sull'alto podio. La visione che è offerta dalla giovinezza fascista è superba. Le gradinate sono tutte gremite. Sul campo sono adunati i Giovani fascisti per le finali dei campionati nazionali. In testa di ciascuna colonna è il labaro della provincia, formazioni compatte che salutano il Duce alla voce, mentre dalle gradinate giungono ininterrotte ondate di acclamazioni delle forze giovanili e del popolo.

Le formazioni sfilano per plotoni affiancati e piegano il volto bronzeo e vigoroso verso il Duce che saluta romanamente. L'alfiere inclina l'aquila dorata. Le ultime note delle fanfare che chiudono lo sfilamento sono soverchiate dal clamore che si propaga da gradinata a gradinata e si racqueta solamente quando gli alto parlanti annunciano i risultati delle finali compiute e gli ordini di quelle che stanno per essere svolte. Il Duce assiste così alle corse dei 100, 400, 1500 metri ed alla veloce staffetta quattro per cento. I vincitori applauditi dalla folla salgono sul podio e ricevono dal Duce il premio alla loro bella fatica di giovanissimi atleti.

Compiuta anche questa cerimonia, i giovani, sciolti i ranghi, si radunano attorno al podio ed intonano l'inno dei Giovani fascisti. E' l'ultimo saluto dello Stadio. Il Duce sale in macchina, mentre i trofei dei Fasci giovanili, che frattanto si sono adunati sullo spiazzo antistante, si inchinano e le fanfare intonano gli inni della Rivoluzione.

Al Porto e al Palazzo della Provincia

Il corteo riprende la sua corsa verso i cantieri per la costruzione del nuovo porto che il Duce guidato dall'ing. Viganigo, direttore dei lavori, visita accuratamente esaminando anche la planimetria ed i plastici ed assistendo all'azione di una poderosa gru a vapore capace di sollevare massi di cinquecento tonnellate e posarli in mare per la formazione dei piloni che a loro volta comporranno il Molo foraneo a difesa del porto.

Di qui il Duce riattraversa la

città e sempre acclamato dalla popolazione schierata lungo il percorso, si reca ad inaugurare il nuovo palazzo della provincia costruito con criteri di una bene intesa modernità e di cui il preside avv. De Palma illustra la distribuzione degli uffici e dei vari servizi. E' questa l'ultima visita. Il Duce percorre i quartieri popolari e periferici entusiasticamente acclamato dalla folla di operai che invade le vie e le piazze, affolla le finestre ed i balconi, sbuca da botteghe e da negozi ed accorre da viuzze e da vicoletti e raggiunge da ultimo la Prefettura.

Passione di popolo

La piazza antistante, che è tagliata dalla via Vittorio Emanuele, è inverosimilmente gremita. Circa trentamila persone vi si raccolgono. Le formazioni del Partito e sindacali ed il popolo sopratutto, il popolo accorso da ogni parte, hanno colmato tutti i vani. Le vie che sboccano nella piazza si vedono come arterie ricolme di gente che si agita ed alza gagliardetti e sventola cappelli e fazzoletti.

I canti della Rivoluzione sono interrotti solamente dall'invocazione al Duce e quando il Capo del Governo, alle diciotto precise, appare salutando romanamente alla moltitudine immensa, la manifestazione raggiunge il tono altissimo della passione. E' come un mare in tumulto da cui salgono rombi simultanei ed insistenti. Non giovano gli squilli ad ottenere il silenzio, basta tuttavia un cenno del Duce. Egli parla in pause di profondissimo silenzio, poichè ogni sua frase suscita clamori altissimi di consensi, voci di amore e di dedizione e le ultime parole del Duce sono accolte da nuove vivissime acclamazioni che pare non debbano più finire.

Il Capo del Governo si ritira, ma ripetutamente acclamato deve più volte riaffacciarsi al balcone e le invocazioni entusiastiche sono sempre più intense, sempre più calorose.

Lasciato il balcone centrale, il Duce riappare alla folla ai balconi laterali, dando così modo alla moltitudine che riempie la vasta piazza di poterlo ammirare ed applaudire da presso. Finalmente — e sono passati nella commovente dimostrazione più di venti minuti, la folla si placa.

La città accende le sue prime luci. Da mano a mano i palazzi pubblici e privati si adornano di gale luminose. Bari si prepara per la sua tripudiante illuminazione serale.

Per lo sviluppo dei traffici italo-brasiliani

MILANO, 6

L'inaugurazione in Milano di un ufficio brasiliano, alla diretta dipendenza dell'Ambasciata brasiliana presso il Quirinale, rende attuali alcune considerazioni sui traffici fra l'Italia e la Repubblica sud-americana tre volte mèta dell'ala fascista. La nostra bilancia commerciale col Brasile è passiva del 30 per cento. Nel 1933 abbiamo importato per 128 milioni ed esportato per 90 milioni. Per il 1934 a tutto il 30 aprile abbiamo rispettivamente 58 milioni di merce importata, contro 28 milioni esportata. Bisognerebbe usare una frase vieta: c'è una lacuna da colmare. Ma lasciamo le frasi vecchie in archivio e passiamo alla realtà operante, tenendo presenti dati, cioè fatti. Occorre potenziare al massimo la nostra esportazione nella lontana repubblica facilitandone gli scambi. Dal Brasile ha origine la vastissima gamma dei prodotti tropicali, che l'Italia importa da altri paesi, verso i quali non ha possibilità di sbocco dei propri prodotti. Quando si pensi che in condizioni così difficili si sono potuti esportare in Brasile quasi due milioni di olio di olive alimentare, nel primo quadrimestre del corrente anno, due milioni di macchine, apparecchi e loro parti, per la stessa cifra di cascami di seta e filati di cascami, mezzo milione circa di vini e liquori, e press'a poco lo stesso di seta tratta, mezzo milione di libri, giornali e riviste, si comprende quale importanza abbia quel mercato per l'Italia.

Nel campo chimico - farmaceutico troviamo irrisoria la cifra di un milione 386.930, data l'attrezzatura dei grandi stabilimenti di Torino, di Roma, di Bologna e di Napoli.

In quale considerazione sia tenuta l'Italia, dai brasiliani e dagli stranieri colà residenti, è facile arguire, quando si tenga presente che siamo al primo posto con ben 2119 ditte, fra i commercianti stranieri, che gli immobili degli italiani nel Brasile superano per entità e valore quelli di tutti gli stranieri messi assieme.

Inoltre è da considerare che dall'avvento del Governo fascista, sono stati impiantati nel Brasile gli stabilimenti dell'Italcable, la sede e le diramazioni della Riunione Adriatica di Sicurtà, quelle delle Assicurazioni Generali di Venezia, gli stabilimenti della Fiat Brasileira, la Società Nistri per rilievi aereofotogrammetrici, la Sabrati filiazione paulista della Regia Manifattura di Tabacchi Italiana. Negli anni 1929 e 1930 si è pensato a dare pratica esecuzione, mercè accordi con la meccanica Importadora, rappresentata dal conte Siciliano, agli impianti della Montecatini, della Breda, dell'Ansaldo. La Pirelli rilevataria dei Cavi di Conac, vi è impiantata fin dal 1929. Nello stesso decennio fascista, la popolarità del Duce, l'ammirazione per la nuova Italia, è aumentata di anno in anno con il volo di De Pinedo (anno quinto), Ferrarin e Del Prete (anno sesto) e con la prima centuria alata, guidata da Balbo, che ebbe come mèta appunto il Brasile.

Multiple circostanze, dunque, anche di valore altamente spirituale, fan balzare con evidenza l'importanza della nuova istituzione voluta dal Governo brasiliano, in Milano, e diretta con tanta fervida attività dall'addetto commerciale brasiliano.

Il Torneo internazionale di tennis al Lido

Sertorio-Palmieri eliminano Gentien-Lesueur nelle Targhe Volpi

Inattesa sconfitta di Boussus nel campionato dell'Adriatico

Giornata animatissima quella di ieri sui campi del Tennis Lido ricca di sorprese, di brillanti affermazioni dei tennisti italiani di partito insomma che hanno fatto vibrare del più puro entusiasmo il pubblico presente acuendo in esso l'attesa per l'epilogo delle singole gare.

Procedendo con ordine rileveremo anzitutto la situazione nella gara singolare uomini per il Campionato dell'Adriatico, dove è in palio la Coppa Principe di Piemonte. I quarti di finale giocati tutti in mattinata hanno portato all'onore delle semifinali Puncec, Palmieri, Quintavalle e von Cramm. Delle quattro partite che hanno qualificato questi fortissimi giocatori soltanto quella di Palmieri è forse priva di storia. L'ottimo Giovannino che doveva più tardi nel pomeriggio contribuire nel modo più efficace all'eliminazione di Gentien-Lesueur in sede di Targhe Volpi, opposto al neo-zelandese Stodman ha avuto un compito facile. Stedman è un giocatore completo, dotato di una certa esperienza e di una notevole resistenza, ma di fronte a Palmieri, come si usa dire in gergo sportivo non è mai esistito. La grande sorpresa della giornata doveva giungere dal quarto di finale dove erano di fronte Boussus e Puncec. L'jugoslavo che già ieri l'altro contro Sertorio avevaimpressionato favorevolmente per la rapidità, la precisione, il rendimento del proprio gioco, ha eliminato Boussus per 6 a 3, 6 a 1, punteggio questo che esprime abbastanza chiaramente la fisionomia della partita. Puncec per nulla impressionato del nome del rivale che era considerato il più forte avversario di von Cramm, ha attaccato subito decisamente ed in un batter d'occhio quasi ha colto una vittoria inaspettata quanto significativa. Abbiamo potuto avvicinare Boussus poco dopo il suo incontro e chiedergli le proprie impressioni sulla partita perduta. Boussus, con perfetta sportività, ci ha confessato di aver sofferto molto caldo, di non essersi trovato a posto col fiato ma ha rilevato l'ottimo gioco del fortissimo avversario che dovrà ora affrontare Palmieri in una delle semifinali.

Quintavalle è il terzo semifinalista e von Cramm, come era prevedibile, è il quarto. La partita di Quintavalle con Taroni è stata quanto mai strana ed il punteggio lo conferma. Taroni però a nostro avviso ha peccato sin dall'inizio per mancanza di iniziativa. Egli se ne è stato continuamente a fondo campo lasciando che l'avversario attaccasse. Nel primo set Quintavalle non ha messo a segno un colpo e Taroni pur restando sulla difensiva ha segnato al proprio attivo un sei a zero; ma in seguito la sua condotta di gara è rimasta inspiegabile e Quintavalle, reso più regolare il proprio gioco, ha potuto rimontare lo svantaggio e vincere.

La forza di von Cramm non ci è apparsa tanto nel primo set contro Rado, vinto con un punteggio abbastanza netto quanto nel secondo quando si è messo a rimontare a base di servizi spettacolosi e di volate piazzatissime il vantaggio di quattro giochi preso dall'italiano. La partita ha assunto allora un tono vivacissimo che ha entusiasmato il pubblico. Von Cramm era naturalmente il più forte ma Rado si difendeva più che bene e gli abbiamo visto effettuare dei colpi smorzati dosatissimi e dei pallonetti così insidiosi da strappare l'ammirazione dello stesso avversario. L'italiano per quanto raggiunto all'ottavo gioco avrebbe forse potuto ancora vincere il set. Non sarebbe stato certamente un fatto tale da impensierire von Cramm, ma sarebbe stato un lusinghiero risultato per Rado. Dopo aver condotto per 5 a 4 e poi ancora per 6 a 5 conquistando un servizio di von Cramm era raggiunto e superato dall'autorità del gioco avversario.

L'altra vittoria notevolissima, questa volta fortunatamente italiana, si è avuta nel pomeriggio in sede di Targhe Volpi. Palmieri e Sertorio hanno eliminato in quattro sets la coppia francese Gentien-Lesueur, già vincitrice delle Targhe nel 1931 e nel 1932, l'unica quindi tra quelle partecipanti che potesse conquistare definitivamente il ricco trofeo. Esaminando la vittoria degli uni e la sconfitta degli altri si pongono implicitamente i rilievi sul gioco dei singoli. Nella coppia italiana Palmieri ha giocato prevalentemente a fondo campo e Sertorio avanti; Palmieri è stato veramente la colonna della coppia; ha giocato con molto accorgimento distribuendo il palleggio ora su uno ora sull'altro avversario e terminando pure dei punti importanti con delle efficaci volate. Sertorio lo ha coadiuvato con la potenza dei suoi servizi e con dei tempestivi interventi a rete. Dei due francesi, Gentien nel complesso ha giocato meglio di Lesueur giacchè finiva difficilmente i punti; Lesueur dal canto suo ha mancato di continuità e di rendimento. In seguito alla vittoria sui francesi gli italiani si sono qualificati in semifinale dove si misureranno con la coppia neozelandese Malfroy-Stedman che in solo cinque sets è riuscita ad avere ragione degli austriaci Artens-Metaxa. Delle altre due coppie italiane in gara, una è [illegible] stico mentre l'altra ha conseguito un nuovo successo. I vittoriosi sono stati Rado e Del Bono che hanno costretto alla resa i quotati Malecek e Pachowski sul finire del terzo set; gli sconfitti sono stati Taroni e Mangold che non hanno potuto opporre che una certa resistenza a von Cramm-Kleinschroth nel terzo set della breve partita.

In campo femminile si è marciato ad andatura ridotta tanto che, contrariamente a molte altre gare sono finora designate solo due semifinaliste, che quello del quadro superiore: Aussem e Valerio. Nel quadro inferiore bisogna segnalare due nuovi successi della Rosambert e dell'Adamoff ed una buona resistenza della Grioni di fronte alla Scriven.

Nella gara singolare uomini per la Coppa Principessa di San Faustino i quattro semifinalisti sono: Levi della Vida, Pietrofaccia, Cavriani e Canepele, tutti e quattro giovani, tutti e quattro italiani, promettenti elementi della seconda categoria.

Ecco pertanto i risultati:

I risultati

Targhe Volpi: Doppia Uomini per squadre ufficiali: Von Cramm-Kleinschroth b. Taroni Mangold 6 a 3, 6 a 3, 8 a 6; Rado-Del Bono b. Malecek-Pachovsky 6 a 1, 6a 1, 9 a 8 rit.; Malfroy - Stedmann b. Artens-Metaxa 5 a 7, 6 a 1, 6 a 4, 4 a 6, 6 a 2; Palmieri-Sertorio b. Gentien-Lesueur 6 a 3, 4 a 6, 6 a 2, 6 a 4.

Coppa Principe di Piemonte: Singolare uomini I. cat.: Quintavalle b. Taroni 0 a 6, 8 a 6, 6 a 2; Puncec b. Boussus 6 a 3, 6 a 1; Von Cramm b. Rado 6 a 2, 8 a 6. Palmieri b. Stedmann 6 a 3, 6 a 3.

Coppa Principessa di S. Faustino: Pietrafraccia b. Facchinetti 6 a 3, 6 a 1; Del Frate b. Sassoli A. 2 a 6 6 a 3, 6 a 3; Balbi b. Padoa 6 a 1 6 a 0; Canepele b. Del Frate 6 a 1 6 a 4; Levi della Vida b. Frisacco 10 a 8, 7 a 5, Cavriani b. Balbi 6 a 3, 7 a 5.

Coppa Re di Svezia. Singolare signore: Frisacco b. Weber w. o.; Aussem b. Orlandini 6 a 0; 6 a 0; Rosambert b. Sander 6 a 3, 6 a 3; Adamoff b. Peters 6 a 3, 6 a 1; Scriven b. Grioni 6 a 2, 6 a 4; Valerio b. Frisacco 6 a 3 6 a 2.

Singolare uomini pareggiata: Frisacco b. Fabbricotti 6 a 3, 6 a 1; Romanin E. b. Dal Prà 6 a 5, 1 a 6, 6 a 4; Calucci b. Anfodillo 6 a 5 6 a 2; Sandrini b. Luzzatti 6 a 1 6 a 2, Vido b. Rossi 6 a 4, 4 a 6 6 a 1; Bianchi f. B. Sinigaglia S. 6 a 4, 6 a 2;Von Meister b. Sinigaglia U. 6 a 5, 6 a 2; Stagni b. Hreglich g. 6 a 0, 6 a 0; Rossi b. Pietrafraccia 6 a 4, 3 a 6, 6 a 1; Stagni b. Von Meister 6 a 1, 6 a 2 Romanin E. b. Croze 6 a 5, 1 a 6, 6 a 4; Viero b. Robilant 6 a 4 6 a 4; Bianchi b. Baglioni 6 a 0, 6 a 1.

Singolare Signore pareggiata: Dalle Ore b. Schwarsenbach 6 a 3; 6 a 1; Molon b. Kubicek 6 a 3, 6 a 2; Molon b. Deutsch w. o.; Guetta A. b. Xydis 4 a 6, 6 a 3, 6 a 4; Firedleben b. Cramm w. o.; Frisacco b. Neumann 6 a 4, 6 a 4 Rosaspina b. Avogadro 6 a 0, 2 a 6, 6-1.

Coppe Revedin: Doppia Signore: Luzzatti-Orlandini b. Fiderleben - Xydis 6 a 0, 6 a 3; Sander - Manzutto b. Toulmin - Albert w. o.; Aussen - Adamoff b. Herbst - Rosaspina 6 a 3, 6 a 2; Scriven - Valerio b. Sander - Manzutto 4 a 6; 6 a 2, 6 a 1; Peters-Ingam b. Luzzatti-Orlandini 1 a 6, 6 a 3, 6 a 2.

Coppe Morosini: Doppia uomini libera: Pallada-Keinshroth b. Ratti-Stefanelli 6 a 1, 6 a 3; Bawarovsky-Ralo b. Canepele-Cavriani 6 a 2; 6 a 2; Quintavalle-Taroni b. Schaeffer-Puncec 6 a 1, 6 a 3.

Coppe Ruspoli: Doppia Mista: Friedleben - Eifermann b. Avogadro -Levi della Vida 6 a 1; Rosesquin-Schaeffer b. Mancini-Cavriani 3 a 6 7 a 5, 8 a 6; Peters - Peters b. Stefanelli Stefanelli 6 a 3, 6 a 3. Sander-Artens b. von Rohrer-Pachowski 6 a 1, 6 a 2.

Le gare di oggi

Ecco l'ordine di gioco per il giorno 7 settembre:

Ore 9: Levi della Vida c. Pietrafaccia; Vido c. Alatri; Frisacco o vinc. c. Bianchi Ferd. o vinc.; Bianchi Franco c. Viero; Sig.na Grioni e Sig.na Frisacco; Sig.na Molon c. Sig.na Guetta A; Frl. Cepkova c. Sig.na Guetta B.

Ore 9.45: Frl. Aussem c. Sig.na Valerio; Sartorio-Mangold c. Stedman-Peters; Luzzatti-Quintavalle c. Orlandini-Fabbricetti; Kleinschoth-Pallada; c. Palmieri - Rado; von Cramm-Goldschmiedt c. Ratti-Romanin E.; Artens c. Cesura (consolazione); Bavarowski c. Facchinetti

Ore 10.30: Scriven o vinc. c. Friedleben; Rosambert c. Adamoff; Cavriani c. Canepele; Von Meister c. Rosaspina o Avogadro; Guetta B.-Levi della Vida c. Hambuger-Hamburger; Guetta A.-Gallucci c. Von Rehrer-Viero; Gentien c. Del Frate (consolazione);

Ore 11.15: Boussus-Artens c. Taroni-Quintavalle; Deutsch-Metaxa c. Frisacco-Mongold Salm - Tripcovich c. Frisacco-Vido; Albert-Bianchi Franco c. Grunberger-Dal Pra; Aussem-Von Cramm c. Scwarzembach-Coldscmiedt.

Ore 14: Rosambert-Barbier c. Frisacco Grioni o vinc; Sassoli A. o Vido c. Sandrini e vinv.; Frisacco o Bianchi Ferd. c. Romanin E. o Crezo; Friedleben c. Herbert; Cepkova o vinc. Rosaspina; Talamini-Sinigaglia U. c. Stagni-Rossi G.; Levi della Vida-Canepele c. Herch-Del Vecchio.

Ore 14.45: Malfroy-Stedmann c. Palmieri-Sartorio; Von Cramm-Kleinschrot c. Rado - Del Bono; Fr. Simon-Lenz c. Sig.na Molon - Cavriani; Fr. Von Meister - Von Meister c. Fr. Schwarsenbach - Eiformann; Peters c. Balbi (Consolazione).

Ore 15.30: Sig.na Grioni - Taroni c. Fr. Neumann-Bawarovsky; M.lle Xydis-Sassoli S. c. Manzutto-Baglioni; Stefanelli-Stefanelli c. Frisacco - Vido; Kubicek-Sassoli A. c. Cepkova-Pachowski; Viero-Del Pra c. Alatri-Del Frate; Metaxa c. Gaslini.

Ore 16.15: Adamoff-Boussus c. Luzzatti-Quintavalle o vinc.; Aussem-von Cramm c. Rosaspina-Cavriani; Fabbricotti-Bianchi Franco c. Pietrafaccia-Robilant; Toulmin-Devigne c. Avogadro-Romani, Valerio-Palmieri c. Sander-Artens o vinc Sceaffer c. Canepele (consolazione)

Ore 17: Grunberger-Salm c. Friedleben-Eifermann; Scriven-Malfroy c. Manzutto-Rado; Mangold-Romanin S c. Bianchi Ferd. Bossi; Stefanelli-Ratti c. Sandrini-Calucci; von Cramm-Goldshmiedt o vinc. c. Molon-Alatri; Valerio - Palmieri c. Sander-Artens o vinc.

Ore 17.45: Grioni-Del Frate c. Rosaspina - Pietrafaccia; Cepkova-Malecek c. Rosambert-Gentlen; Ingram-Stedman c. Horch-Pallada; Orlandini-Fabbricotti c. Mancini-Facchinetti.

I nuovi campioni di pugilato dei giovani fascisti

BARI, 6

Ecco i risultati delle finali di pugilato:

Pesi mosca: Gagliani di Sassari batte Pandolfi di Cagliari ai punti; *Pesi gallo*: Sangiorgio di Roma batte Pergola di Littoria ai punti; *Pesi piuma*: *Ghiotto di Venezia* batte Rossi di Piacenza ai punti; *Pesi leggeri*: Gorri di Pisa batte Mezzadri di Piacenza ai punti; *Pesi medio leggeri*: Mininni di Bari batte Loddo di Cagliari ai punti; *Pesi medi*: Faraone di Genova batte Micheli di Pola ai punti; *Pesi medio massimi*: Portandini di Varese batte Vietto di Torino ai punti; *Pesi massimi*: *Conego di Treviso* batte Battaglia di Bergamo per squalifica.

Scherma: Si sono svolte le finali di scherma per il torneo a squadra. Ecco la classifica: 1. Palermo, 2. Genova, 3. Roma, 4. Modena.

MOTOCICLISMO

Una targa del Principe di Piemonte pel Circuito di Treviso

TREVISO, 6

Al Moto Club di Treviso organizzatore del « Circuito Motociclistico di Velocità » che avrà luogo domenica 23 settembre sono pervenuti i seguenti premi, l'alto valore morale dei quali dimostra la considerazione che la gara ha avuto l'onore di riscuotere presso le autorità, comandi ed Enti. Diamo l'elenco di quelli pervenuti fin'ora: da S. A. R. il Principe di Piemonte: una targa d'argento; Ministero della Guerra: una medaglia d'argento; Comando generale della Milizia: un servizio per fumatori; Amministrazione Provincia: una coppa; Opera Naz. Dop. Treviso: una coppa; il Prefetto di Treviso: un artistico orologio da tavolo; Fasci Giovanili di Combattimento Vicenza: due medaglie vermeille; Cassa di Risparmio M. T., Treviso: una coppa; Vacuum Oil Company: una medaglia d'oro; Ceramica Fontebasso: una medaglia d'argento; Banca Cattolica del Veneto, Treviso: una medaglia vermeille, due d'argento; Commicola Braida: un necessaire da viaggio.

Tutto ciò oltre la dotazione base in denaro già stabilita dagli organizzatori.

GINNASTICA

Comitato Provinciale di Venezia

Campionati della Terza Zona di Ginnastica artistica (23 settembre XII): Il Comitato Provinciale di Venezia (Capoluogo di Zona) organizza la prova unica dei campionati di ginnastica artistica per le categorie seniori, juniori, anziani, novizi della terza zona (Euganea), comprendente le provincie di Venezia, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Venezia. Le gare per tutte quattro le categorie avranno luogo a Venezia il 23 settembre 1934-XII. Le gare atletiche si svolgeranno alle ore 9 allo Stadio Comunale di S. Elena e le prove agli attrezzi si effettueranno nella palestra Reyer, Fondamenta della Misericordia, alle ore 14. Tutti i partecipanti devono possedere la tessera della R.F.G.I. munita del bollino del C.O.N.I. per l'anno XII.

Programma: *Seniori*: Un esercizio a corpo libero di libera composizione; un esercizio obbligatorio ed uno libero a ciascuno dei quattro grandi attrezzi; un volteggio libero al cavallo in lungo alto m. 1.30 con pedana di cm. 10; un salto con l'asta di m. 2.80; una corsa veloce di m. 100 in 12'' e 2 quinti. — *Juniori*: Un esercizio a corpo libero di libera composizione; un esercizio obbligatorio ed uno libero a ciascuno dei quattro grandi attrezzi; un volteggio libero al cavallo in lungo alto m. 1.20 con pedana di cm. 10; un salto con l'asta di m. 2.60; una corsa veloce di m. 80 in 10'' e 2 quinti. — *Anziani*: Un esercizio a corpo libero di libera composizione; un esercizio libero ad un attrezzo di appoggio a scelta ed un esercizio libero ad un attrezzo di sospensione a scelta; un salto misto di m. 1 per 2; un getto della palla di ferro di km. 5 (sinistro più destro m. 19.20). — *Novizi*: Un esercizio obbligatorio a corpo libero (secondo grado della progressione federale anno XII, su una sola fronte); gli esercizi obbligatori ai quattro grandi attrezzi della « Coppa Morgagni »; un volteggio al cavallo in lungo alto m. 1.10 con pedana di cm. 10 (staccata con posa delle mani alla estremità lontana); un salto con l'asta di metri 2.20; un salto in alto di m. 1.30; una corsa veloce di m. 50 in 7''. Per quanto non è contemplato nel presente regolamento vigono le norme stabilite dalla Presidenza Federale con la circolare n. 30 del 30 luglio 1934-XII.

CICLISMO

Sezione "Enrico Toti"

Tutti i ciclisti sono convocati in sede, Gruppo Fascista E. Toti di Cannaregio, questa sera alle ore 21 per importanti comunicazioni.

Il salvataggio d'una bimba

PIACENZA, 6

La bimba Anna Dentali, di 4 anni, la cui famiglia risiede a Fontanellato, giocando nei pressi di un largo canale, improvvisamente spaventata dall'apparire di una grossa lucertola, si diede alla fuga. Nella corsa precipitosa sul margine del canale ella perdeva l'equilibrio e cadeva nell'acqua. Una compagna della Dentali diede per fortuna l'allarme, richiamando l'attenzione del fascista Mario Borlenghi, il quale riuscì a trarre in salvo la bimba, quando questa aveva già perduto i sensi.

Anche un nuovo "dodici litri,, al Concorso Motonautico di Venezia

Mentre a Varazze fa le prime uscite il nuovo motoscafo da corsa della serie « senza limitazione » ed a Milano si sta mettendo a punto il compressore sul motore del *Lia V*, sul Lago di Como si sta approntando un'altra della più importanti unità italiane per il Concorso motonautico internazionale che si svolgerà dal 15 al 18 settembre.

E' questo un nuovo « dodici litri » che Pompeo Dolci ha fatto costruire nei Cantieri Taroni montandovi un motore d'aviazione sei cilindri Isotta Fraschini, della potenza di 330 cavalli e della cilindrata di undici litri e 900. Lo scafo è lungo metri sette e largo m. 1.85.

Così, mentre i colori italiani nella categoria d'eccezione, quale è quella a cui appartengono il *Miss Britain III* di Scott Paine ed il nuovo motoscafo da mille cavalli di Theo Rossi, saranno difesi dal valoroso sportivo torinese, una nuova potente unità viene a rinforzare l'agguerrita squadra italiana dei dodici litri nella prima disputa della II. Coppa del Duce e nel Cran Premio Motonautico d'Europa.

L'interesse, che anche all'estero suscita la Coppa del Duce, è dimostrato dall'accurata preparazione della motonautica francese impersonata da Maurice Vasseur quale, pur di non compromettere l'efficenza del suo velocissimo *Ymona V* in gare troppo vicine a quelle di Venezia, ha corso ora a Cannes nella stessa categoria col vecchio *Incognito XI* che, dopo una combattutissima e disperata gara, ha dovuto abbassare bandiera dinanzi al *Ninietle IV* del nostro campione della categoria inferiore, Carlo Maurizio Ruspoli.

Della squadra italiana, impegnata a fondo nell'assicurare all'Italia il possesso della II Coppa del Duce e del Gran Premio Motonautico d'Europa, che ad essa è legato, fanno parte, oltre al nuovo motoscafo di Dolci, che riporta nell'agone dei dodici litri il cav. Aldo Taroni, valoroso costruttore e pioniere della motonautica, lo *Asso* di Guido Cattaneo detentore a 138 di media del record mondiale della categoria, il *Barracuda* di Theo Rossi e il *Lia V* di Antonio Becchi.

Di rincalzo ai dodici litri, come è noto, vi è una compatta flottiglia di sei litri, tre litri e un litro e mezzo, fra i quali numerosissime sono le novità.

Campionati sociali di nuoto

L'attività della Sezione del Gruppo Passoni ha approfondito questo anno l'insegnamento del nuoto fra la gioventù, insegnamento che non si è limitato soltanto al semplice galleggiamento, ma si è esteso nella diffusione del nuoto sportivo, diffusione che appassiona la gioventù e fa comprendere ad essa tutta la bellezza del nuoto come esercizio fisico.

I frutti di quest'opera di penetrazione saranno indubbiamente raccolti domenica nel bel campo di gara del Gruppo Nuoto Passoni.

Centinaia saranno i giovani che si cimenteranno nelle varie prove.

La riunione avrà inizio con il puro galleggiamento degli inesperti, seguito dal primo esercizio del crawal con sola battuta di gamba.

La riunione verrà chiusa dai migliori elementi, cioè... dai piccoli campioni.

Gara inesperti: ore 10, metri 33; gara allievi ore 10.30, metri 66 con sola battuta di gambe; gara allievi: ore 11, metri 100; gara allievi: ore 11.20, metri 400; gara a rana: ore 11.40, metri 100; Gara dorso: ore 12, m. 100; Gara stile libero: ore 12.20, m. 139; Gara bambine: ore 12.40, m. 33.

La riunione della giuria e concorrenti è fissata per le ore 9.30 presso la Sede del Dopolavoro Nautico alle Zattere.

Giuria: Fanno parte della giuria il Fiduciario del Gruppo Fascista di Dorsoduro, Presidente; il Vice-fiduciario del Gruppo Fascista di Dorsoduro, Vive presidente il Consultore addetto allo sport, Direttore di gare il Presidente del Gruppo Nuoto, Giudice Arbitro - starters di partenza e starters di arrivo, - i Direttori Sportivi e Direttori tecnici.

Operaio travolto e schiacciato da un compressore stradale

VERONA, 6

In Via Mameli da qualche giorno sono in corso lavori di pavimentazione stradale, per i quali l'impresa Tosadori fa uso di un trattore che traina una specie di aratro dotato di grosse punte d'acciaio che servono per dissodare il terreno. Alla manovra di questa macchina era l'operaio Angelo Ambrosi d'anni 40, abitante in via Porcella di Bussolengo. L'Ambrosi disgraziatamente ad un certo momento è incespicato e, perduto l'equilibrio, è caduto sotto il compressore, venendo poi travolto dall'aratro le cui punte gli hanno dilaniato il ventre. Il disgraziato Ambrosi, che era rimasto svenuto e perdente sangue da più parti del corpo, è stato immediatamente adagiato su di un'automobile di proprietà della famiglia Calzolari e trasportato all'ospedale, ma subito dopo il suo accoglimento cessava di vivere.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	86.70	87.15	86.95	87.—
Redim. 3.50 p. c.	87.50	87.60	87.55	87.72
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	93.72	93.72	93.75	93.75
Cred. Venez. 5 %	506.—	508.—		
" " 6 %	508.—	507.50		
Cons. terr. 4 %	500.—	499.—		
" 5 1/2 %	508.—	508.—		
Cred. Migl. 6 %	506.—	506.—		
" 5 %	503.—	502.50		
Banc. Lav. 5 1/2 %	502.75	502.75		
Ist. S. Paolo 5 %	507.—	507.—		
Buoni Nov. 1934	100.40	100.40	100.40	100.40
" " 1940	107.15	107.15	107.20	107.20
" " 1941	107.30	107.35	107.30	107.30
" " 1943	101.37	101.37	101.35	101.35
BANCHE				
Banca d'Italia	1605.—	1620.—	1605.—	1605.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.50	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.75	15.25	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	483.—	481.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	598.—	608.—	598.—	608.—
Costr. Venete	177.—	186.—	177.—	182.—
Cosulich	22.50	18.50	—.—	—.—
Rubattino	157.50	152.—		—.—
Libera Triestina	27.—	25.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	51.—	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.60	14.60		
Cotonif. Furter	80.50	87.—		
Cot. Val Olona	78.—	79.50		
Cot. Valle Ser.	8.—	6.50		
Cot. Val. Ticino	80.50	78.50		
Coton. Turati	207.—	199.50		
Stamp. De Ang.	478.—	470.—		
Cantoni Coats	308.50	308.—		
Lan. Can. Naz.	197.50	195.50		
M. Ros. Varzi	290.50	292.—		
Man. Rotondi	195.—	195.—		
Man. Tosi	16.75	17.50		
U. Cot. Merid.	12.75	12.50		
Unione Man.	328.—	322.—		
Lan. Gavardo	855.—	830.—		
Lanificio Rossi	3180.—	2880.—		
Lan. Targetti	69.—	71.—		
Cascami Seta	258.—	259.—		
Bernasconi	29.—	34.—		
S.N.I.A. Viscosa	281.—	274.50		
Man. Pacchetti	59.25	68.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.25	26.75	—.—	—.—
Ilva	163.—	161.50	162.—	161.—
Metallurgica	172.—	174.—		
Monte Amiata	29.50	87.25		
Montecatini	168.—	157.25	162.—	159.—
Stab. Dalmine	182.—	186.—		
Breda	104.50	102.50		
Bianchi	58.—	58.50		
Isotta Fraschini	13.50	13.25		
F. I. A. T.	280.50	277.50		
Miani Silvestri	7.25	8.—		
Off. Reggiane	24.—	24.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	197.50	200.50	197.—	200.—
Elett. Brioschi	170.—	170.—		
C. I. E. L. I.	240.—	245.50		
Dinamo Italiano	[illegible]	261.—		
Bresciana	234.75	240.—		
Valdarno	169.50	177.—		
Alta Italia E. A.	88.75	89.25		
Emiliana	335.—	341.—		
Idroel. Trezzo	344.—	345.—		
Cisalpina	121.—	122.50		
Seso	74.75	76.25		
Edison	700.50	720.—		
Edison Post.	490.—	490.—		
Idr. P. S. P.	40.50	41.25		
Tirzo	68.—	70.50		
Vizzola	330.50	333.—		
Mer. di Elett.	232.—	235.50		
Terni	180.50	182.—	177.—	181.—
Es. Elettric.	11.10	11.35	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	79.—	79.25		
Tecnomasio	64.50	68.50		
Distillerie Ital.	163.50	161.—		
Eridania	345.—	348.50		
Ind. Zuccheri	1170.—	1150.—		
Raffineria L. L.	411.—	402.—		
Italiana Gas	13.40	13.10		
Mira Lanza	92.—	92.—		
Petroli	16.25	14.50		
Aedes	129.—	127.—		
Fondiaria Reg.	0.90	0.90		
" 7 %	18.50	19.50		
Fondi Rustici	72.—	72.—		
Beni Stabili	197.—	197.—		
Saturnia	20.—	22.—		
Past. Baroni	10.—	11.—		
Grandi Alberghi	37.50	38.50	39.—	38.75
Italo Americana	7.50	6.—		
Pirelli	901.—	899.—		
Pirelli & C.	314.—	315.50		
Brasital	44.50	49.50		
Dall'Acqua	108.—	112.—		
	—.—		—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3960.—	3985.—
CAMBI				
Parigi	77.06	77.05	77.05	77.05
Zurigo	381.25	381.25	381.25	381.25
Londra	57.70	57.70	57.70	57.70
Olanda	7.92	7.92	—.—	—.—
Spagna	159.75	159.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.50	4.61	—.—	—.—
Praga	48.65	48.65	—.—	—.—
New York (ch.)	11.51	11.51	11.51	11.51

TRIESTE, 6 — Rendita Italiana 3.50 pe, c. 86.90 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 87,70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93,60 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 107,20 — Id 1941 107,30 — Id 4 p. c. 1943: 101,30 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 21 — Cosulich 21 — Limera Triestina 30 Lloyd 78 — Premuda 155 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 60 Tripcovich 86 — Anonima Infortuni Milano 2080 — Assicurazioni Generali 398250 — Riunione Adriat. prima serie 1940 — Id seconda serie 1860 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 540 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3250 — Cementi Isonzo 8 Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni tesoro 1934 100.40.

Cambi: Parigi 7705 — Londra 57,70 — New York 11,51 — Zurigo 381,25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5 — Chiusura Cotoni: Gennaio 13,34 — Febbraio inquotato — Marzo 13,39 — Aprile inquotato — Maggio 13.45 — Giugno inquotato — Luglio 13.51 — Agosto inquotato — Settembre 13.09 — Ottobre 13,16 — Novembre 13,22 — Dicembre 13.28-30.

Il decennale della incoronazione della Madonna di Pettorazza

CAVARZERE, 6

Pettorazza, il modesto paesello agricolo che ha il vanto di aver dato alla Patria una delle più fulgide sue glorie, la medaglia d'oro colonnello Umberto Maddalena, possiede pure un cimelio di inestimabile valore e di grande importanza. Possiede cioè quella Madonna miracolosa che dal paese trae il nome e che fu solennemente incoronata or sono 10 anni. Pettorazza si appresta ora, mercè il personale interessamento del cav. Manea, coadiuvato da un apposito comitato di cittadini, a celebrare in forma degna della grandiosità dello storico avvenimento, la ricorrenza del primo decennio di tale incoronazione.

Nei giorni di venerdì 7, sabato 8 e domenica 9 corr. in Pettorazza avranno luogo solenni funzioni religiose che saranno officiate da S. E. Mons. Mezzadri, Vescovo di Chioggia. Per l'occasione sarà svolto un programma di festeggiamenti

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ieri 6 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle ore 24 mass.	nelle ore 24 min.
Zara	½ cop.	765.8	23	27	17
Fiume	¼ cop.	764.3	23	26	19
Pola	ser.	766.1	23	25	16
Trieste	½ cop.	766.5	24	28	18
Gorizia	ser.	765.9	20	26	17
Udine	ser.	764.9	22	27	16
Treviso	½ cop.	765.3	23	27	20
Belluno	½ cop.	765.4	21	26	[illegible]
Padova	½ cop.	764.7	22	27	14
Rovigo	½ cop.	765.3	24	28	16
Vicenza	¾ cop.	764.7	23	27	[illegible]
Bolzano	ser.	764.9	23	28	[illegible]
Trento	½ cop.	764.0	22	28	[illegible]
Grappa	nebb.	623.2	12	16	[illegible]
Venezia	½ cop.	764.8	23	26	18

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia calmo, Trieste quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.41, tramonta ore 18.35. Luna leva ore 3.56, tramonta ore 17.50. Ultimo quarto il 31 u. s., luna nuova il 9. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.45 e 16.20, alte ore 10.35 e 22. — Ieri alle ore 8 l'Adige era ancora in leggera piena nei tronchi inferiori; il Po era in morbida pronunciata; il Tagliamento e il Piave erano in morbida; l'Isonzo, il Brenta, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra

Previsioni del tempo

ROMA, 6 — Tempo ancora generalmente buono specie sulla bassa Italia ove il cielo si manterrà quasi sereno; sull'alta e media Italia si avranno formazioni di nebbie e di strati che potranno dar luogo a qualche tenue precipitazione. Venti deboli vari e calme in Val Padana, deboli o moderati intorno greco arco alpino ed alto versante adriatico e tirrenico, moderati tra maestro e ponente altrove. Temperatura in leggero aumento. Mare in generale poco mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 7: Un anticiclone col nucleo sul Mare Artico e sulla Russia settentrionale mantiene regime di alta pressione su tutta l'Europa settentrionale e centrale e sul Mediterraneo. Una depressione si accosta dall'Atlantico alle Isole britanniche rendendo instabili le condizioni del tempo. E' probabile un aumento di nebulosità.

TRAIANO

Se l'esecrata tirannia di un Domiziano esasperò gli animi dei gaudenti Quiriti, che colla sua morte si abbandonarono a violenze e devastazioni inaudite, altrettanto l'imbelle governo del successore Nerva non valse a richiamare la ragionevolezza e la tranquillità presso quel popolo capriccioso e ormai degenerato.

E così il buon Nerva, dopo soli due anni dall'elezione (96-98), quando nulla potè più concedere alla insaziabilità della plebe, paventando di correre la triste sorte di Galba, decise di adottare e di associare nell'imperio *Marco Ulpio* Crinito *Traiano*, generale valoroso, provato in mille illustri imprese, già da dieci anni alla testa delle legioni della Bassa Germania: — per la prima volta, anzichè fra i membri del Senato, la scelta cadde su uno dei maggiori esponenti dell'esercito.

Nerva già nel gennaio del 98 passò a miglior vita, e *Traiano* nella virilità dei suoi 45 anni, possedeva tutti i requisiti per mettere in atto quelle provvidenze, che si esigono dal perfetto regnante, per ben guidare le sorti di uno Stato: — colla sua elezione i moti popolari cessarono d'incanto, e i malvisi pretoriani vennero allontanati e distribuiti fra le legioni della lontana Germania.

E *Traiano* era davvero principe illuminato e saggio!

Condottiero invincibile, grande Uomo di Stato, possedeva un nobile cuore che lo induceva al bene, uno spirito magnanimo che gli faceva conoscere il meglio, un'anima semplice e virtuosa: — ben lo si sarebbe potuto definire siccome l'essere più degno a onorare l'umana natura, e a rappresentare quella divina.

Traiano era già stato utilissimo a Vespasiano e a Tito nelle guerre contro i Giudei, in cui egli si era strenuamente segnalato: — adorato come un dio dalle proprie legioni, il sommo Tacito di lui testualmente scrisse: — « Beato il governo di questo grande Imperatore, in cui si ubbidisce soltanto alle leggi; in cui si può pensare e parlare liberamente; in cui tutti i cuori si espandono alla comparsa del principe, e tutti gli occhi brillano di gioia al solo vederlo! »

Oriundo spagnuolo d'Italica (Andalusia), ben lo ricordavano i Romani per l'imponente statura e per l'incedere maestoso: — audace, sobrio, nemico d'ogni ostentazione, all'atto di assumere l'imperio egli scrisse al Senato: — « Giammai io sarò a punire di morte un cittadino dabbene! ». — Montò il Campidoglio fra l'entusiasmo di una folla delirante e benedicente, e sulla Casa dei Cesari egli fece apporre la scritta: « Palazzo Pubblico ».

Pur investito dell'altissima carica, Traiano si considerava soltanto siccome il primo Magistrato di un grande impero; — e con quel pretore in partenza per una lontana provincia, egli così si espresse: — « Va, e ricevi questa spada, o per difendere in me il principe giusto, o per punire in me un tiranno! ». — Parole d'oro, che caratterizzano l'uomo, e che giammai furono da lui smentite: — difatti, pur dopo la elezione, egli seppe conservare la bella modestia e l'affabilità del tratto; tanto che usciva a piedi dalla reggia, consentiva ad ognuno di avvicinarglisi e ne gradiva i consigli: — il guerriero non era in lui men grande del Monarca!

Intensamente si dedicò Traiano nei primi tre anni di governo a ristabilire la disciplina militare e civile alquanto in ribasso fino dai tempi di Domiziano, a coordinare le leggi e far rispettare la giustizia, a favorire i cittadini più degni, a eleggersi ottimi amici, a incrementare l'agricoltura, a alleggerire talune imposte, a tutelare l'infanzia, a beneficare i poveri, a sempre provvedere al popolo pane e lavoro: — fu asserito che, fra le molte innovazioni, egli abbia persino abolito il delitto di lesa maestà!

Pure con opere egregie e costruzioni monumentali contribuì Traiano al rinnovamento dell'Impero, e dimostrò la versatile intraprendenza e il genio grandioso! — Egli riedificò e abbellì il Circo Massimo; dal lago di Bracciano trasse l'acqua sul Gianicolo con un acquedotto ardito; costrusse il suo monumentale Foro colla celebre Colonna istoriata e la famosa Basilica, che porta il suo nome; fondò la Biblioteca Ulpiana, che per molti secoli permase il maggior centro culturale dell'Antichità; fu sua creazione l'imponente Vallo di Traiano nella Mesia, valido baluardo contro i barbari, come pure la massiccia strada attraverso le Paludi Pontine, e quella consolare che dal Mar Nero adduceva alla Manica per una lunghezza di oltre 3500 km.; fece gittare un colossale ponte marmoreo a venti arcate sul Danubio, e sotto di lui molti altri ne sorsero sul Tago, sul Reno, sul Tigri, sull'Eufrate; fece sorgere nella Tracia Romana villaggi e città, e seppe colà così bene introdurre la coltura di Roma, che la lingua latina (dacoromana) vi divenne l'idioma predominante, e tuttora si parla nella Romania attuale. Tutto un complesso di opere sovrumane, che da sole bastano a immortalare la sua memoria nei secoli!

Colle opere di pace, di pari passo procedevano le fortunose e fortunate imprese di guerra: — la resistenza inesauribile, l'abile strategia, l'inseparabile fortuna, dovunque accompagnavano quel Duce irresistibile!

Le faticose e doppie guerre contro i Daci e i Parti, in cui con soli sessantamila soldati egli seppe vincere e soggiogare nemici innumeri, dilaganti come marèa intrattenibile, sbalordirono il mondo di allora, e resero Traiano rispettato, temuto e pur anco venerato.

Su Sirii, Armeni, Osroenii, Arabi, Assiri, Colchi, Persiani, riportò ognora il prode Traiano vittorie memorande: — l'Armenia, l'Assiria, l'Arabia, Setrea divennero per suo merito altrettante provincie di Roma, e alla grandezza e potenza di Roma sempre tese il suo sogno ambizioso.

Nella primavera del 115, varcato l'Eufrate, occupata la Mesopotamia, espugnate le importanti città di Edessa, di Seleucia, e della capitale dei Parti Ctesifonte, lo vediamo scendere il Tigri fino al Golfo Persico (da taluni storici antichi scambiato coll'Oceano Indiano).

Se si deve prestar fede a certe esagerate tradizioni, Traiano, al pari del macedone Alessandro, avrebbe verso quell'epoca concepito il piano audace di una spedizione in grande stile contro le Indie, al cui scopo egli avrebbe fatta approntare apposita flotta: — ma tale accenno non trova conferma, e per certo consegue a geografica confusione o a adulazione eccessiva.

La morte l'arrestò sul più bello delle conquiste, quando proprio l'Eroe pensava di irrobustire e saldamente conservare quanto egli aveva saputo ridurre all'ubbidienza nel sacro nome di Roma.

Richiamato dal Senato, che gli aveva decretato un doppio trionfo, egli volgeva alla volta di Roma: — ma, fisicamente sciupato per le enormi fatiche di guerra, la parca inesorabilmente recise lo stame di sua vita in Selinunte di Cilicia, ancor prima dell'imbarco: — le sue ceneri, rinchiuse in un'urna d'oro, fecero il solenne ingresso a Roma su di un carro trionfale, preceduto dal Senato e dall'esercito in gramaglie, e religiosamente seguita da tutto un popolo, immerso nel lutto. Ebbe sepoltura ai piedi della sua Colonna nel Foro: — e fu contrassegno di somma distinzione il venir tumulato entro la cinta dell'Urbe, primo fra i più incliti cittadini.

Chè, se taluni storici, specie stranieri, asseverano che pure il suo governo non fu senza macchia, occorre richiamarsi alla mentalità, alle consuetudini, alle esigenze dell'epoca, per trovarne ampia giustificazione: — respingendo tali gratuite, ma non accertate, asserzioni, si riscontra per vero verso la fine del governo di Traiano una prodigalità e uno spirito dissipatorio, non corrispondente ai rigidi principi di tutta una esistenza intemerata e meritoria.

Le strepitose vittorie su Daci, Parti e altri popoli dell'Oriente, che gran rumore e giubilo sollevarono in tutto l'impero, vennero festeggiate a Roma con una fantastica apoteosi, fra un lusso sardanapalesco e in mezzo a bagordi e spettacoli strabilianti: — per 123 giorni nei teatri e nei circhi vennero largiti al popolo divertimenti gratuiti d'ogni genere, cui presero parte 10.000 gladiatori e ben 11.000 bestie feroci.

Qual meraviglia, se ai grandi meriti del Condottiero illustre, alle enormi conquiste che facevano rifulgere la invincibile potenza di Roma, Senato e Popolo abbiano unanimi decretato a Traiano il massimo trionfo secondo gli usi di allora? — Solo riguardando questi elementi basilari, si potrà serenamente e al giusto valore apprezzare i meriti incomparabili del grande Imperatore, e convenire che la sua maestosa figura non esce menomata da quella dimostrazione, sia pur dissipatoria, di affetto e di riconoscenza, che tutto un popolo gli tributava, per degnamente e romanamente compensarlo delle sue gesta leggendarie.

E' indubitato, che colle lunghe e continue guerre, « l'Optimus Imperator » per fermo contava di propinare nelle corrotte anime dei Quiriti un senso patriottico orgoglioso e l'amore alle armi e alla gloria: — e colla fondazione di lontane colonie, egli intendeva porre rimedio alla disoccupazione, e promuovere l'interesse dell'impero e dei singoli: giacchè fu sua cura assillante ed assidua di tutto osare per la maggior gloria e potenza di Roma.

Risulta che mai Traiano abbia intraprese persecuzioni intenzionali contro i Cristiani: — secondo le leggi del tempo, egli solo tenne in vigore la prescrizione che venissero puniti, ove, denunciati, non abiurassero lor fede e non rientrassero nel culto pagano.

Sta di fatto, che la Storia, gran giustiziera, radiosa e immacolata ci tramanda la memoria del sommo Capitano e Statista, se di lui fu scritto: — « che era vera fortuna l'esser nati sotto il suo Regno; e, se, nonostante le persecuzioni, i Cristiani del Medioevo crearono la graziosa leggenda, che l'anima sua sarebbe stata sospesa fino a tanto, che Gregorio Magno colle fervorose preghiere non ne avesse ottenuto il postumo battesimo e l'assunzione al Paradiso ».

La vita di questo eccellente Imperatore ha una analogia impressionante con quella di Alessandro il Grande, ove si eccettuino l'istinto megalomane e la folle impulsività di quest'ultimo, che, nolente, lo trascinavano ad atti incolsulti di ampia ferocia. Ambedue, pur dotati di sentimenti generosi, erano assetati di conquiste e di gloria; — ambedue questi Eroi subirono strani mutamenti di carattere, improvvisi e inspiegabili; — ambedue rifulsero per il personale valore, per l'intraprendenza prodigiosa, per la inseparabile fortuna; — ambedue tesero avido l'occhio verso l'Oriente, lussureggiante e misterioso, vergine campo per i loro trionfi; ma, se Alessandro morì in ancor giovane età, abbrutito ignobilmente nelle orgie e nel vizio; Traiano disparve nella virilità per fatiche di guerra inenarrabili, circonfuso di un'aureola inestinguibile e leggendaria di valore e di gloria! — Amebedue inconsideratamente non pensarono alla successione: e se il gran regno macedone si sfasciò colla morte di Alessandro, pure una parte delle enormi conquiste di Traiano fu giuocoforza abbandonare pel consolidamento dell'Impero.

Però prima di rientrare in Roma, il gran Conquistatore aveva affidato l'esercito d'Oriente alle cure del suo generale favorito *Publio Elio Adriano*, allora governatore di Siria, pure spagnuolo, di lui affine e creduto figlio adottivo, che, appoggiato dal favore dell'influente Plotina, vedova di Traiano, e adorato dalle legioni, venne entusiasticamente acclamato a novello imperatore di Roma.

Ove Traiano non avesse ecceduto nei propositi di continue guerre per misuratamente allargare i confini di Roma, e maggior tempo avesse potuto dedicare a opere egregie di pace, noi avremmo certo assistito a una radicale trasformazione nelle radiose fortune della Romanità, che fin da quell'epoca sarebbe ascesa all'apice di ogni umana grandezza, e beneficamente avrebbe addirittura mutata la faccia al mondo!

Fosse vissuto *Traiano* tre secoli dopo!

Egli solo avrebbe saputo arginare le spaventose irruzioni barbariche, che tante jatture inflissero all'Italia nostra, piombandola per molti secoli in un abbietto servaggio e nell'oscurantismo più avviliente.

Pharos

Per gli esportatori di vini diretti agli Stati Uniti

ROMA, 6

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » informa che con recente provvedimento, in aggiunta ai dazi ed alle tasse gravanti sull'importazione dei vini e liquori negli Stati Uniti, è stata creata una « processing o compensating tax » sul rispettivo contenuto in zucchero. Tale dazio a scalare, a seconda del contenuto percentuale di zucchero, si aggira approssimativamente intorno a mezzo cent. per libbra (grammi 453,96) di zucchero contenuto. La tassa viene a colpire specialmente il vermut ed i vini dolci. Per facilitare il compito circa la applicazione di tale tassa è necessario che gli esportatori di vini e liquori dichiarino sulla fattura consolare, oltre al grado alcoolico, anche il contenuto in zucchero dei vini e liquori diretti agli Stati Uniti.

La vigilia del Festival di Musica

Il ciclo di conferenze - Le ultime prove

Com'è stato annunciato durante le manifestazioni del III.o Festival Internazionale di Musica, che avrà il suo inizio domani sera, alla Fenice col Concerto Sinfonico dei Giovani Compositori e Direttori, verrà svolto un breve ciclo di conferenze che saranno di grande interesse per i frequentatori dell'attesissima manifestazione.

Così il « Festival di Musica » si adegua ai criteri organizzativi del primo Convegno del Teatro, durante il quale, come si ricorderà, vennero offerte al pubblico le interessantissime conferenze goldoniane di Renato Simoni, di Silvio d'Amico e di Giuseppe Ortolani.

La prima di tali conferenze, alle quali si potrà assistere dietro invito, sarà tenuta domenica mattina alle ore 11 nella Sala del Civico Liceo «Benedetto Marcello» dalla signora Louta Nouneberg, la quale parlerà sul tema « Les secrets de la technique du piano révélés par le film» accompagnando la sua esposizione da una serie di proiezioni cinematografiche esplicativee cioè di pellicole al « ralenti » registrate esclusivamente per la signora Nouneberg, riproducenti l'arte di suonare, di Margherita Long, Wanda Landowska, Alfredo Cortot, Roberto Casadesus, Alessandro Borovsky, Guglielmo Backhaus., Vladimiro Horowitz, Nicola Orloff, Arturo Rubinstein, Claudio Arrau

Musica e film

La colta e geniale conferenziera, d'origine polacca, ma vissuta a lungo in Francia, ove ha svolto la maggior parte dei suoi studi, ha già tenuto la sua conferenza in Germania, in Belgio, in Polonia dove ha destato il più vivo interesse del pubblico e della critica.

Alle ore 16 di martedì 11 corr. nella stessa sala di Palazzo Pisani, il M.o Carlo Perinello parlerà intorno alla «Penetrazione musicale nel campo sonoro», un argomento nuovo ed originale e del più alto interesse anche se si tien conto delle qualità dell'oratore, l'illustre musicista e musicologo triestino, autore di un gran numero di opere sinfoniche, di msuica da camera e di teatro oltre di molte opere di cultura musicale. Ricordiamo i suoi scritti sul Verdi, sul Casella e i suoi trattati di armonia e di contrappunto; e sono dovute a lui le revisioni delle opere di Caccini, Monteverdi, Peri, Paisiello, Palestrina, Porpora, Sammartini ed altri per la raccolta dell'Istituto editoriale di Milano.

Un'altra conferenza molto interessante sarà quella che terrà Gabriel Faure nel pomeriggio del 13 corr. in uno dei più deliziosi angoli del parco della Biennale. L'illustre letterato francese, che ha scritto tanti libri sull'Italia e ch'è uno dei più appassionati amanti di Venezia, cantata tante volte nelle sue opere, parlerà sul tema «Venise et les romantiques» ciò che gli darà modo di passare in rassegna le forme musicali fiorite sulla laguna nel cuore dell'ottocento.

In contrasto col genere trattato dal Faure sarà l'ultima conferenza del ciclo, la quale sarà tenuta alle 17 di venerdì 14 corr. da F. T. Marinetti nella sala del Chez-Vous all'Excelsior. Il capo del Futurismo italiano tratterà il tema «Aero poesia, Aero pittura, Aero musica», illustrando il suo dire con alcune sintesi musicali che il M.o Aldo Giuntini esporrà dalla tastiera.

Il fervore della vigilia

La preparazione del Festival sta già avvicinandosi alla sua compiuta maturazione. Iersera è giunto Igor Strawinsky il quale questa mattina inizierà al Malibran le prove del suo nuovissimo «Capriccio» per pianoforte ed orchestra che avrà, come è noto, ad interprete nella parte del solo il figlio dell'autore e cioè il M.o Sviatoslaw-Souline Strawinsky, che è un formidabile pianista e che il nostro pubblico avrà modo di conoscere per la prima volta la sera di martedì alla Fenice in occasione del Concerto degli Autori-Direttori. Un concerto questo di alto interesse il cui programma comprende ancora un nuovissimo concerto per violoncello e orchestra di Ildebrando Pizzetti, del quale sarà solista Enrico Mainardi, l'Aria per concerto con orchestra del viennese Alban Berg che ha per titolo « Il Vino » e venne ispirata all'autore da tre poesie di Baudelaire e cioè «L'anima del vino», «Il vino degli amanti», «Il vino dei solitari» tradotte in tedesco da Stefano Georges, una «Suite» del provenziale Darius Milhaud e il «Concerto per pianoforte» e nove sonatori dell'inglese Constant Lambert.

Inutile dire che l'attesa per questo terzo Festival internazionale di Musica della Biennale è vivissimo: le richieste di posti per le sue varie manifestazioni sono assai numerose e convengono da ogni parte del mondo; già una ventina di critici di grandi giornali e di grandi riviste straniere sono giunti a Venezia in questi giorni ed altrettanti hanno preannunciato il loro arrivo. Pure tutti i massimi giornali italiani saranno rappresentati al Festival dai rispettivi titolari della critica musicale. Tutto questo dimostra il prestigio che esercitano nel mondo queste periodiche manifestazioni di musica veneziane e in questo vivissimo interessamento di tutto il mondo artistico è la promessa dei loro sviluppi avvenire.

Il prossimo Congresso nazionale degli scrittori a Recanati

ROMA, 6

L'«Agenzia Ala», apprende da fonte diretta che il Sindacato Nazionale Autori e Scrittori ha definitivamente fissato la data del Congresso Nazionale degli Scrittori, che si terrà a Recanati per il giorno 15 del corrente mese di settembre. Si porta quindi a conoscenza dei Dirigenti dei Sindacati Interprovinciali degli Scrittori e a tutti gli iscritti che la discussione sugli argomenti all'ordine del giorno è riservata ai Dirigenti stessi, i soli che hanno il diritto al voto nelle deliberazioni del Congresso. I Dirigenti Sindacali sono invitati a intervenire indossando la divisa fascista estiva. Il Congresso svolgerà il seguente ordine del giorno: 1. Criterio da seguire per la revisione degli iscritti a norma dello Statuto, Relatore S. E. Marinetti; 2. Proposte concrete di modifiche allo Statuto della S.I.A.E. Relatori comm. Lorenzo Ruggi ed avv. Ettore Valerio; 3. Relazione sulla costituzione e sul funzionamento del Gruppo Autori Drammatici o Cinematografici. Relatore comm. Luigi Bonelli; 4. Contenuto morale e pratico del Sindacato A. e S. Relatore S. T. Marinetti; 5. Rapporti tra la letteratura, la critica e gli editori. Relatore comm. Lucio D'Ambra; 6. Relazione sulla Sezione Autori Scientifici. Relatore prof. Giorgio Del Vechio.

I premi d'incoraggiamento dell'Accademia d'Italia

ROMA, 6

La Reale Accademia d'Italia comunica che il 20 novembre prossimo scade il termine per la presentazione delle domande di coloro che desiderano concorrere ai premi di incoraggiamento sul fondo del diritto di autore. Pertanto i concorrenti dovranno far pervenire per detta data a mezzo posta in plico raccomandato, indirizzato impersonalmente alla Reale Accademia d'Italia, e recante la dicitura esterna « Premi di incoraggiamento 1935 XIII » la domanda redatta su carta da bolla da lire 3 ed i relativi documenti, ossia due esemplari delle opere per le quali si concorre se esse sono a stampa, un esemplare se sono manoscritte o dattilografate; non si accettano domande o documenti recapitati a mano, nè saranno prese in considerazione le domande che perverranno dopo il detto termine.

Il prezzo ridotto pei libri di testo delle scuole elementari

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto interministeriale che riduce come segue il prezzo di vendita dei testi unici di Stato per le scuole elementari. Sillabario lire 4; volume per la seconda classe lire 4.70; volume per la terza classe compreso il relativo atlantino lire 9.75; volume di lettura per la quarta classe lire 6; volume di insegnamenti per la quarta classe, compreso il relativo atlantino lire 11; volume di lettura per la quinta classe lire 8; volume di insegnamenti vari per la quinta classe compreso il relativo atlantino lire 11.

Collisione fra due aeroplani nel cielo di Napoli

NAPOLI, 6

Stamane alle ore 10.50, nel cielo di Napoli, due aeroplani da turismo, pilotati rispettivamente dal sig. Monaco Riccardo e dal sig. Perez Renato, mentre navigavano alla prescritta quota di sicurezza, venivano a collisione. Gli apparecchi precipitavano sopra un gruppo di case, recando lievi danni ad un edificio. Il pilota Monaco, affidatosi al paracadute, ha toccato terra incolume. Il Perez invece, che non ha potuto far uso del paracadute, forse perchè ferito nella collisione, è deceduto. — (Stefani).

Congresso dei laringologi a Padova

PADOVA, 6

Imponente per numero di intervenuti ed assai importante per i discorsi pronunziati è riuscita l'inaugurazione del XXX Congresso della Società Italiana di Laringologia, Rinologia e Otologia, cui partecipano i più illustri cultori della specialità ed eminenti scienziati stranieri per rendere omaggio ai progressi raggiunti dall'Italia rinnovata dal Fascismo.

L'inaugurazione si è svolta nell'Aula Magna dell'Università. Dopo gli applauditi discorsi di saluto del Rettore Magnifico prof. Anti, del Preside della Facoltà medica prof. Mario Truffi, del prof. Arslan presidente del Comitato ordinatore, il prof. Malan della R. Università di Torino e presidente della Società, accolto da vivi applausi, pronunzia il discorso inaugurale.

Seguono i discorsi di saluto dei proff. Buys della Società otorinolaringologica di Bruxelles, Belinoff della Facoltà medica di Sofia, Kelemen della Società otorinolaringologica ungherese. Tutti esprimendo la più viva ammirazione per l'Italia e per il Duce, al cui nome l'assemblea scatta in piedi plaudendo freneticamente.

Terminata la cerimonia inaugurale, s'iniziano i lavori scientifici colla trattazione del tema: « La chirurgia dell'etmoide », che rappresenta una delle questioni più complesse e delicate, che pongono al cimento la tecnica dei chirurghi più abili. Il primo relatore Mario Silvagni, della R. Università di Roma, rileva i punti salienti dell'anatomia del labirinto etmoidale, ai fini delle applicazioni chirurgiche, espone la parte riguardante la chirurgia per via esterna delle infiammazioni acute e croniche, precisando le indicazioni, la tecnica ed i risultati. Sulla patologia e sulla cura dei tumori maligni il prof. Silvagni si trattiene più a lungo; dopo aver ricordato la sintomatologia illustra la tecnica chirurgica, l'associazione radiumchirurgia e diaterno-curie-terapia. Illustra, infine, oltre i dati delle proprie esperienze, le statistiche dei maggiori centri rinologici europei ed americani, riscuotendo al termine della interessante relazione ripetuti applausi e congratulazioni. Seguono i correlatori: prof. Lugli dell'Università di Roma, che svolge la parte della chirurgia dell'etmoide, riguardante le cisti, i tumori benigni e le complicanze delle affezioni etmoidali; ed il prof. Paolo Carcò di Catania che si intrattiene sulle infiammazioni croniche dell'etmoide; fatti segno entrambi a vivo approvazioni.

La fecondità dei matrimoni in Italia

ROMA, 6

L'incisivo articolo del Duce: « La razza bianca muore? » dà l'occasione all' « Agenzia d'Italia » di continuare i suoi studi demografici, pubblicando una breve statistica sulla fecondità dei matrimoni in Italia, negli ultimi sessanta anni. Questa statistica dimostra che quantunque lontana dalla teoria suicida del figlio unico, la fecondità dei matrimoni italiani è in sensibile decrescenza e che quindi il richiamo del Duce giunge a suo tempo.

Nel quadriennio 1872-75 la media dei figli, per ogni matrimonio, era di 4.7. Nei successivi quinquenni è andata sempre diminuendo, pur mantenendosi superiore a quattro. Così abbiamo: 1876-80, 4.9; 1881-85, 4.3; 1886-90, 4.8; 1891-95, 4.8; 1896-900, 4.7; 1901-05, 4.4; 1906-10, 4.1. L'andamento è irregolare nei quadrienni seguenti, che comprendono il periodo della guerra e l'immediato dopoguerra; così abbiamo: 1911-14, 4.2; 1915-18, 6.7; 1919-21, 2.4. Da questa data in poi il numero dei figli si fissa su 3 e frazione: 1922-25, 3.5; 1926-30, 3.6; 1931-33, 3.6. Una significativa ripresa rappresenta il 1934 che nei primi sette mesi ha raggiunto la cifra di 3.9 figli per matrimonio.

Il regresso del turismo americano in Francia e in Inghilterra

ROMA, 6

Segnalano da Parigi all'Agenzia « L'Italia d'Oggi » che hanno prodotto una notevole impressione i risultati finanziari di un Hotel, che nell'esercizio terminato al 30 giugno 1934 accusa una perdita di oltre 5 milioni di franchi. Ciò indica la grave crisi che attualmente attraversa sia il turismo che l'industria alberghiera francese a causa della persistente diminuzione dell'abituale clientela di ricchi turisti americani e inglesi. Rileva infatti l'Agenzia « L'Italia d'Oggi » che dalle statistiche testè pubblicate dal Dipartimento del Commercio di Washington concernenti le spese dei turisti americani nei vari paesi del mondo nel 1933, nella Francia essi spesero solo 60 milioni di dollari contro 70 milioni nel 1932, mentre per il corrente anno prevedesi non si giungerà a 40 milioni. Anche in Inghilterra il turismo americano accusa un regresso da 22 milioni nel 1932 a 18 milioni di dollari nel 1933, nonostante le facilitazioni derivanti dalla sterlina deprezzata.

Altri cittadini sovietici maltrattati dalla polizia del Manciukuo

MOSCA, 6

L'Agenzia *Tass* riceve da Harbin che in aggiunta alle rimostranze già fatte per i maltrattamenti inflitti ai cittadini sovietici arrestati, il console interinale della U. R. S. S. ad Harbin, ha inviato al sostituto agente diplomatico del Manciukuo ad Harbin una nota di protesta allegandovi i referti medici concernenti due cittadini sovietici, i quali, dopo la loro uscita dalla prigione, sono stati ricoverati in un ospedale.

Nella nota il console interinale insiste perchè sia compiuta urgentemente una inchiesta sulle violenze usate dalla polizia manciukuò ai cittadini sovietici arrestati e perchè i colpevoli siano puniti in modo esemplare.

Una partita a scacchi giocata in Tribunale

BUDAPEST, 6

Uno straordinario giudizio ha avuto luogo davanti a un giudice di Budapest. Interessante il fatto che, mentre esso è durato oltre cinque ore, pochissime parole sono state dette.

Tempo fa certo Riccardo Schustik presentò una denuncia per truffa continuata nei riguardi di certo Endre Zoltan, da oltre cinque anni suo avversario nelle partite a scacchi che tutte le sere i due amici disputavano al solito tavolo dello stesso caffè e che lo Zoltan vinceva regolarmente. La posta era di due pengö per partita, somma insignificante per lo Schustik, uomo facoltoso, ma a sua volta molto importante per lo Zoltan, un impiegatuccio di magre risorse. Qualche volta le partite disputate erano anche due o tre. Ora avvenne che qualche settimana fa, mentre i due stavano giocando, venne recapitata allo Schustik una lettera firmata: Quello della finestra di fronte, nella quale stava scritto: « Egregio signore, com'è possibile essere tanto cretini da giocare sempre con un tale che ruba regolarmente una figura all'avversario e di non accorgersene? Vi avverto perchè mi fate compassione! ».

Lo Schustik digerì l'insulto, non fece parola, ma il giorno dopo pose due testimoni in osservazione fuori dal caffè. Ad un tratto si finse distratto e colse lo Zoltan mentre stava cercando di fare sparire un cavallo. Da questo fatto la denuncia, che non venne accolta dalla polizia. Ed allora eccoci al processo, per mezzo del quale lo Schustik vuole che lo Zoltan gli paghi 8 mila pengö a titolo di rimborso per somme truffategli in cinque anni. Bisogna sapere che lo Zoltan, nonostante la crisi, ha potuto raggiungere in questi anni una discreta posizione finanziaria.

Ora i due stanno davanti al giudice. Lo Zoltan non nega il fatto attribuitogli, ma dice che non è vero che da cinque anni segua questo sistema. « Del resto — dice a un tratto — io giuoco meglio di « lui » agli scacchi! ».

Lo Schustik risponde inviperito che non è vero. Il giudice arresta la lite sul nascere, ordinando che i due si battano al giuoco degli scacchi. I due rivali si siedono faccia a faccia e la partita comincia. In dieci minuti lo Zoltan è battuto. Il giudice decreta la rivincita e la sorte si capovolge, perchè esattamente nello stesso tempo è lo Zoltan che dà scacco matto allo Schustik. Parità. Che fare? S'inizia allora, tra un silenzio sepolcrale, la terza partita decisiva. Per tre ore i due rivali lottano ad armi corte: alla fine i due rivali si trovano con una pedina e il re: parità!

Il giudice ha capito che lo Zoltan è colpevole, perchè, se lo Schustik non è migliore giocatore, è per lo meno all'altezza dell'avversario; e, se in cinque anni non ha mai vinto una partita, il trucco c'è. Condanna quindi lo Zoltan a pagare la somma richiesta in sede civile e lo denuncia a piede libero per truffa.

Un autocarro contro un treno e un altro che sfonda case

PARIGI, 6

Una serie di bizzarri incidenti automobilistici si è verificata ieri in Francia. Il più grave, che per un miracolo non si è risolto in una catastrofe, è avvenuto a un passaggio a livello nelle vicinanze della stazione di Le Mans. Un autocarro in seguito al cattivo funzionamento dei freni non ha potuto arrestarsi ed ha sfondato la barriera del passaggio a livello. Sopravveniva in quel momento dalla stazione di Le Mons un treno merci. Il macchinista ha visto arrivare il veicolo, ma non ha fatto a tempo ad arrestare il convoglio ed è avvenuto lo scontro. L'autocarro, che recava un pesante rimorchio carico di buoi, si è scontrato prima con la seconda e poi con la terza vettura del treno che hanno deviato ostruendo il binario parallelo. Immediatamente il capotreno del merci è corso incontro al diretto che proveniva da Roskoff a tutta velocità. Disgraziatamente i suoi gesti disperati non sono stati scorti dal macchinista del diretto che ha investito le vetture deviate. L'urto è stato violentissimo, ma nessun viaggiatore è rimasto ferito. Il conducente dell'autocarro e un'altra persona, che si trovavano sul veicolo, riportarono gravi ferite.

Si apprende poi da Amiens che un autocarro recante un pesantissimo carico in seguito al cattivo funzionamento dei freni non ha potuto prendere regolarmente la svolta in una discesa presso Poix: l'autocarro ha lesionato successivamente la facciata di quattro case che formano la svolta; un vecchio che stava mangiando in una stanza terrena è rimasto ucciso. Il conducente del veicolo e due operai che si si trovavano sopra sono stati gravemente feriti.

Carovane assalite al Marocco da bande di predoni

PARIGI, 6

Si nota da un certo tempo una inquietante recrudescenza nell'attività dei ribelli della regione marocchina situata a sud-ovest del Tafilalet.

Una informazione *Havas* da Rabat dice che il 29 agosto e il primo settembre, i ribelli hanno commesso numerose aggressioni contro carovane che circolavano in quella regione. Forze supplettive del territorio del Tafilalet e di quello dei confini del Draa sono state inviate sul luogo e occupano una linea di sorveglianza, allo scopo di impedire che il massiccio dei Kemkem serva di rifugio ai gruppi di predoni. Uno di questi è stato raggiunto il 2 settembre a cinquanta chilometri a ovest di Taouz da un distaccamento della compagnia sahariana del Guir, che gli ha inflitto gravi perdite. Da parte delle truppe coloniali si sono avuti quattro morti. I morti sono soldati indigeni appartenenti alla compagnia sahariana.

SPIGOLATURE

Mentre la cosidetta battaglia contro archi e colonne sta per cogliere una davvero fulgida vittoria della quale i secoli si tramanderanno il ricordo attraverso gli edifici della nuova Città Universitaria di imminente inaugurazione in Roma, ecco un'altra colonna sbucar fuori, davvero inattesa, nella piazza di San Luigi dei Francesi. Anche qui si doveva fare una fogna. Scava, scava e a tre metri si trova la colonna adagiata nel senso della larghezza della piazza, con la base a sfiorare la casa che sta di fianco alla chiesa e la cima a toccar quella di fronte. Dieci metri di lunghezza e una circonferenza, che tre uomini l'abbracciano a mala pena. Simile a quelle imponenti del Pantheon, la più grande fra le tante ritrovate in questi ultimi anni. Gli studiosi hanno subito ricordato una quantità di cose. In questa zona si estendevano le Terme Neroniane, rinnovate e ampliate da Alessandro Severo nel 227 dopo Cristo e da questo lavoro dette appunto Alessandrine. L'edificio era ricchissimo di colonne. Evidentemente i suoi architetti sarebbero oggi in grave dissenso con la scuola piacentiniana. Narra nelle sue memorie Flaminio Vacca che in quel luogo nel fare una condotta d'acqua si vide una strada selciata e furono scoperte tre o quattro colonne, che a lui parvero «compagne di quelle del portico della Rotonda ed erano di granito d'Elba. Che questa rinvenuta sia una delle quattro considerato che al tempo di Urbano VIII e di Alessandro VII tre colonne rinvenute presso il Pantheon furono innalzate a ripristinare il portico, che ne era mancante sul lato di sinistra? Meglio sarebbe se si trattasse di altre e che quelle viste dal Vacca fossero ancora interrate in attesa di un fortunato ritrovamento. Bisogna infatti ricordare che al tempo dell'abate Cancellieri tutta la zona che sta tra il Pantheon e la Piazza Navona era chiamata dai romani « la cava delle colonne ». Cava inesauribile se ancor oggi offre al senso artistico di Roma la possibilità di una tacita e signorile polemica con quei tenaci avversari, dimentichi che la bellezza della Urbe Augustea e imperiale fu proprio nella ricchezza dei suoi colonnati e delle sue basiliche.

*

L'ufficio stampa del Ministero degli Esteri ateniese ha compilato un manuale che descrive ed illustra la Grecia contemporanea. Come nella prefazione è detto, lo scopo delle trecento pagine e delle tavole e degli interessanti grafici è quello di mostrare il paese nato e consolidatosi dopo le ultime vicende e guerre: la sua superficie ammonta a chilometri quadrati 130.199, la sua popolazione, nel 1928, risultava di anime 6.204.684. Su per giù la popolazione dell'Austria e della Bulgaria. Ma in Grecia le donne sono in maggioranza: 3.128.449 contro 3.076.235 uomini. Da quando il nuovo Stato ellenico esiste, la popolazione si è decuplicata: l'aumento enorme va dovuto non solo all'acquisto di nuove provincie quanto al rimpatrio dall'Asia Minore di 1.220.000 greci. Ci formeremo un concetto della vastità del problema di questi profughi, leggendo il rapporto a suo tempo presentato alla Società delle Nazioni dal signor Howland, che invita a immaginare la Francia di 40 milioni di abitanti costretta ad affrontare un compito analogo e ad accogliere, di colpo, 12 milioni di profughi. Non dobbiamo qui risolvere il quesito se, rispettando le proporzioni, il paese più grande possa realizzare l'impresa meglio di un paese piccolo; la Grecia, in ogni caso, non ha avuto a propria disposizione le imponenti risorse economiche della Francia. I greci sono ortodossi: i cattolici dei due riti si riducono a 35.182. Mentre alla vigilia della guerra per l'indipendenza non esistevano nella Grecia propriamente detta che una scuola ad Atene e tredici nel Peloponneso, nella Grecia odierna si contano 8192 scuole elementari, ginnasi, licei, scuole private, scuole di mestieri, un'Università ad Atene e una a Salonicco. Fra gli istituti scientifici, notevoli le società archeologiche straniere. L'Italia ha sostituito l'antica missione archeologica con una Scuola italiana di archeologia, che dopo il periodo di chiusura dal 1915 al 1920, determinato dalla guerra, ha ripreso gli scavi sul fianco meridionale della Acropoli, quindi a Tinos, in Tessaglia, a Creta e a Lemnos: a Lemnos, e precisamente a Hifaista, a nord dell'isola, la scuola ha avuto la soddisfazione di esumare una necropoli, un santuario e parecchi edifici dell'epoca dei Pelasgi e recentemente, sopra una collina, delle armi, degli utensili fatti con pietre e ossa e perfino dei vasi.

*

Chi sono i tre più ricchi uomini del mondo? Il primo, il quale precede gli altri di molte lunghezze, è, come già da diverse parti è stato documentato, il Nizzam di Haiderabad. Una sola volta questo principe indiano fece sapere a quanto ammontano le sue ricchezze. E precisamente quando chiamò tre esperti inglesi per sistemare i suoi gioielli nei diversi forzieri. Quei tre disgraziati dovettero sgobbare senza interruzione per due anni. Quale segno modesto delle ricchezze del regnante indiano sono annoverate le quattrocento automobili di lusso che egli ha acquistato per sè e per le diverse consorti. Il secondo della grande lista è John D. Rockefeller, che da poco ha raggiunto il novantacinquesimo anno di età. Il suo patrimonio è valutato nel complesso, incluse le miniere, i giacimenti petroliferi e le altre proprietà, oltre centotrenta miliardi di lire. In contanti egli possiede circa venti miliardi di lire. Il terzo della serie è nuovamente un principe indiano, il Maharajà di Boroda. Nel corso degli anni e delle generazioni, si sono raccolti anche in questa famiglia tesori quasi inimmaginabili. Il denaro conta meno, però di fronte alla immensità dei gioielli

LA CRONACA DELLA CITTA'

Mario Alverà confermato Podestà di Venezia per un quadriennio

L'avv. Vilfrido Casellati nominato Vicepodestá

Il 15 luglio scorso — essendo scaduto dall'Ufficio di Podestà, per compiuto quadriennio — il comm. dott. Mario Alverà veniva nominato, con Decreto Prefettizio, Commissario Straordinario per la temporanea amministrazione del Comune di Venezia.

In conseguenza, rimanevano sospesi di diritto dall'Ufficio di Vice Podestà il Conte Giandaniele Elti di Rodeano ed il dott. comm. Giuseppe Valtorta.

Ora, con R. D. 30 agosto scorso, il Comm. Mario Alverà è stato nominato Podestà di Venezia per il nuovo quadriennio (Settembre 1934-XII-Settembre 1938-XVI). E con Decreto Ministeriale 31 Agosto scorso, il comm. avv. Vilfrido Casellati è stato nominato Vice Podestà di Venezia per il medesimo quadriennio.

S. E. il Prefetto Beer ha fatto pervenire al Conte Elti di Rodeano ed al dott. comm. Valtorta una lettera di elogio e di ringraziamento per la fattiva ed utile opera svolta nell'interesse del Comune di Venezia.

L'insediamento del Podestà Comm. Alverà e del Vice-Podestà Comm. Casellati avrà luogo, nel Gabinetto di S. E. il Prefetto Beer, alle ore 9.30 di sabato 8 corrente.

La nomina di Mario Alverà a Podestà per un nuovo quadriennio sarà oggi appresa a Venezia con sentimento unanime di soddisfazione. Se le cariche pubbliche devono essere affidate ai più degni e ai più meritevoli, è certo che nessun meglio del comm. Alverà ha meritato questa conferma all'alta carica nella quale ha portato una intelligenza aperta, una conoscenza ed una comprensione, da lungo tempo già maturata, dei problemi cittadini, una sagacia di realizzatore e di amministratore oculato, una rettitudine di gentiluomo, e un amore di figlio devoto alla propria città, veramente esemplari. Chiamato a Ca' Farsetti, dalla fiducia del Governo fascista, nell'estate del 1930, il Podestà Alverà avviò rapidamente alla dovuta soluzione problemi importanti. Troppo lungo, d'altronde inutile, perchè vivo nella memoria della cittadinanza, sarebbe l'elencare il molto compiutosi nel primo quadriennio della sua opera: basterebbe ricordare la costruzione del nuovo ponte del Littorio sulla Laguna, l'apertura del Rio Nuovo, la sostituzione del cadente ponte dell'Accademia, la sostituzione in corso con altro in pietra di quello di Santa Lucia, per indicare già titoli indelebili di benemerenza. Ma il Podestà Alverà ha aggiunto a queste opere imponenti una miriade di altre minori che sommate insieme non costituiscono titolo inferiore a quelli più generalmente noti: costruzione di scuole, sistemazioni di strade al Lido e in terraferma, riordinamento della navigazione interna e delle comunicazioni tramviarie a Mestre; miglioramento di viabilità in città e fuori di città; raddrizzamento del progetto che pareva definitivamente compromesso della caserma dei Pompieri che darà lavoro alle maestranze edilizie nel prossimo inverno; patrocinio di un numero infinito di questioni tra cui quella che condusse all'assunzione da parte dell'erario di lavori importanti come il banchinamento dei margini lagunari e l'allargamento della Riva degli Schiavoni; la sistemazione del Cavalcavia di Marghera, l'acquisizione al patrimonio comunale di palazzi e di opere d'arte insigni, le quali ultime sarebbero altrimenti andate perdute per noi, la revisione di molti regolamenti invecchiati, l'avviamento alla bonifica urbana col nuovo quartiere presso Porto Marghera; ecco già in brevi righe una documentazione formidabile. Se a questo si aggiunge il progressivo miglioramento del bilancio portato, malgrado l'abolizione del dazio consumo, con moto incessante verso il pareggio già imminente, alla sistemazione del debito e alla redenzione della cassa si avrà un'idea riassuntiva di quanto di essenziale fu silenziosamente si ma pertinacemente compiuto.

Dopo tanto proficuo e faticoso lavoro, si può ben dire che il riposo e l'avvicendamento costituivano quasi un diritto. Mai come in questi momenti Venezia ha avuto bisogno della continuità di una guida sicura, mai come in questo momento veramente delicato della sua vita la interruzione di un periodo di attività feconda con un periodo di nuovi studi e di nuovi orientamenti, avrebbe presentato pericoli sì gravi. Anche perciò dobbiamo rallegrarci della conferma a Podestà di Mario Alverà. Egli sa, oramai, con precisione, quali problemi ancora urgono, quali sono i vuoti, le falle della vita veneziana; conosce i pericoli di impoverimento che ci minacciano, ha toccato con mano la necessità indilazionabile di frenare la decadenza economica di interi settori della città, come quello da S. Zaccaria a Castello; di accelerare il risanamento della edilizia precipitata in istato comatoso, magari con un ben inteso piano d'espropriazioni e demolizioni; d'impedire a ogni costo l'esodo di altri uffici pubblici, od amministrazioni, di ricondurre tra noi organizzazioni, istituti, enti, emigrati con fittizi pretesti; di questa conoscenza, accompagnata da una volonterosa sensibilità e da un desiderio di fare, abbiamo avuto noi stessi in frequenti contatti, le prove più certe. Nessuno dunque più indicato di lui per spingere Venezia verso le mète che si impongono. Se, come non vi ha dubbio, lo assisteranno nel suo nuovo lavoro tutte le gerarchie facendoglisi solidali intorno, se questo lavoro sarà non già e comunque ritardato, ma accelerato da uno spirito di pronta comprensione e sopratutto di larga fiducia (quello spirito di comprensione e di fiducia onde il Duce ha riconfermato il Podestà al suo posto) noi siamo sicuri che in breve la città avrà nuovi e sempre più seri motivi di riconoscenza verso questo suo magistrato in cui la modestia è pari all'equilibrio, alla signorilità e alla probità.

Lasciano oggi il Comune i due vice podestà conte comm. Elti di Rodeano, e comm. dott. Valtorta. Il primo era al suo posto da circa sei anni e ciò è più che sufficiente a spiegare il cambio della guardia. D'altra parte, console generale della Milizia e comandante di un raggruppamento di Legioni, il conte Elti di Rodeano obbedisce, uscendo da Cà Farsetti, alle disposizioni precise del Partito che escludono il cumulo delle cariche. Il dott. Valtorta era entrato a Cà Farsetti da minor tempo, ma a lui le esigenze della professione ponevano pure un imperativo categorico. Entrambi i vice podestà furono collaboratori zelanti, intelligenti e diligenti del comm. Alverà e certo questi è il primo a dolersi della perdita dei suoi fidi collaboratori. L'elogio di S. E. Beer ai vice podestà e il suo ringraziamento per l'opera fattiva svolta, è il migliore dei riconoscimenti ai due strenui militi del Fascismo che scadono dall'ufficio. Del conte Elti di Rodeano saranno particolarmente ricordate, come dicevamo ieri ampiamente, le illuminate direttive imposte alla Azienda Comunale di Navigazione interna da lui redenta dal marasma funzionale e disciplinare e dal passivo enorme del bilancio, e il dinamismo impresso all'ufficio della Stazione di cura e soggiorno; del comm. Valtorta va specialmente lodata la passione con cui attese a secondare lo sviluppo di Mestre, il perfezionamento dell'organizzazione scolastica ecc. ecc. Ad entrambi porgiamo il nostro saluto.

Alla carica di vice podestà è stato designato l'avv. Vilfrido Casellati. Le camicie nere veneziane conoscono troppo bene colui che fu per più anni l'infaticato Segretario federale del P. N. F. perchè occorra farne la presentazione e la biografia. L'avv. Casellati, giovanissimo ancora, è professionista di vasta dottrina, altamente stimato; per il fatto stesso di aver retto a lungo le sorti del Fascismo della provincia egli conosce a fondo i problemi della città e del suo territorio. Significativa circostanza è che egli sia stato il primo Segretario federale ad impostare e ad affermare il principio della necessità del nuovo collegamento di Venezia con la terraferma. La sua collaborazione col realizzatore del Ponte del Littorio si annuncia, pertanto, sotto i migliori auspici. All'avv. Casellati i nostri rallegramenti.

Noi confidiamo, tutti confidano, che superato finalmente il già troppo lungo periodo di inevitabili incertezze inseparabili dal declinare al termine di una gestione e dalla precarietà di quella commissariale, il ritmo di vita, sotto la fervida pressione della nuova Podesteria, abbia a riprendere a Cà Foscari, fuori d'ogni eccessivo impaccio burocratico, con quella sollecitudine e quell'impulso che rifulsero e culminarono nella inaugurazione del Ponte del Littorio.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

S. E. il Cav. di Gr. Cr. Dr. Guido Beer nel lasciare la Prefettura di Venezia ha fatto pervenire al Segretario Federale, quale offerta personale per l'E.O.A., la somma di lire 1000.

Il Segretario Federale, a nome delle Camicie Nere veneziane, ringrazia S. E. Beer per il nobilissimo gesto di solidarietà fascista.

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia, dal ricavato del noleggio di sedie in occasione della regata del 2 settembre u. s., ha versato a beneficio dell'E.O.A. L. 64.50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

Ordine di mobilitazione. — Domenica 9 corr., alle ore 9, tutti i Giovani Fascisti regolarmente iscritti debbono trovarsi in piazza d'Armi a S. Elena.

I Comandanti di Fascio disporranno per l'inquadramento dei Giovani Fascisti presso le rispettive sedi di Fascio, in tempo per essere sul luogo dell'adunata all'ora stabilita.

Opera Nazionale Dopolavoro

La Regata di Santa Croce. — Il Dopolavoro Sestierale di Santa Croce indice ed organizza per domenica 16 settembre, alle ore 15, la tradizionale regata di pupparini a due remi sul percorso: Cantiere Papette, Canale di San Secondo, Giro del Paletto a S. Giuliano, ritorno all'imbocco del Rio di Cannaregio dove vi sarà il traguardo.

La «macchina» per la distribuzione dei premi sarà collocata nel Rio dei Tolentini di fronte alla trattoria «Da Nane Chiozoto». I premi sono così fissati: 1.o premio due bandiere rosse e due medaglie d'oro; 2.o premio due bandiere bianche e medaglie d'oro; 3.o due bandiere verdi e due medaglie vermeille 4.o due bandiere bleu e due medaglie d'argento. A tutti gli altri arrivati verrà consegnata la medaglia ricordo.

L'iscrizione alla regata è libera e pertanto tutti coloro che desiderassero parteciparvi dovranno presentarsi alla Segreteria del Dopolavoro Sestierale tutte le sere, fino a sabato 8 corr., dalle ore 21 alle 22, versando l'importo di lire 30 per coppia. La scelta delle coppie sarà stabilita dall'apposita giuria nominata dal Dopolavoro di Sestiere. Il ruolo sarà formato da 9 pupparini e da uno di riserva. I pupparini saranno forniti dal Dopolavoro tenendo responsabili i regatanti per qualsiasi danno arrecatovi. I concorrenti dovranno presentarsi alla gara indossando pantaloni bianchi e camicia nera.

Direzione tecnica giuoco bocce. — Domenica 9 corr. si svolgeranno a Treviso i campionati bocciofili di I.a categoria: individuale, a coppie, a terne per la 3.a zona.

I sottonotati giuocatori, vincitori dei campionati provinciali, sono invitati a trovarsi domenica mattina alla stazione ferroviaria alle ore 7 precise: Brotto Angelo, Pagnin Ettore, Tiozzo Romeo, Martini Luigi, Lupelli Giuseppe, Bernardinello Anacleto.

La "polizza nuziale,, a Venezia

Anche a Venezia, come in tutte le altre città, viene distribuita, da qualche tempo, la «Polizza Nuziale» che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha voluto istituire per concorrere alla strenua campagna che il Regime conduce in favore della sanità morale della famiglia e dell'incremento demografico.

La polizza viene consegnata a ciascuna coppia di sposi subito dopo la celebrazione del matrimonio dal Parroco all'uopo appositamente pregato, unita ad un elegante librettoricordo, ove, oltre ad una lettera dell'E.mo Card. Pacelli per mezzo della quale il Santo Padre elargisce una speciale benedizione apostolica riservata «a tutti gli sposi nelle cui mani perverrà il bello ed utile opuscolo» sono esposti i principî religiosi e civili che regolano l'istituto famigliare e dove possono essere registrate le date e gli avvenimenti più importanti della vita coniugale.

La polizza è distribuita gratuitamente ed ha una iniziale efficacia a favore degli sposi senza alcun onere a loro carico, il che spiega il largo consenso incontrato da tale benefica istituzione che ha anche ottenuta l'alta approvazione del Duce.

Una munifica offerta di S. E. il Prefetto Beer

Nell'atto di lasciare Venezia, S. E. il Prefetto Beer e Donna Giulia Beer hanno fatto pervenire, come loro offerte personali, rispettivamente: lire mille al Segretario Federale per l'E. O. A., e lire 500 al gr. uff. Garioni per la Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.

Riunione del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa

Sotto la presidenza di S. E. il Cav. di Gr. Croce Dott. Guido Beer, Prefetto-Presidente, si è riunito ieri il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Oltre a S. E. il Presidente erano presenti il Vicepresidente, tutti i Presidenti e Vicepresidenti di Sezione e il Direttore dell'Ufficio.

Prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno, S. E. il Presidente, che, destinato ad altra sede, lascia fra giorni Venezia, ha rivolto un cordiale saluto ai membri del Comitato di Presidenza, ringraziando per la efficace collaborazione data alla sua opera nel campo economico.

S. E. ha quindi formulato l'augurio che Venezia abbia il grande avvenire che non può mancarle sotto la guida illuminata e competente del nuovo Prefetto.

Il Vicepresidente Gr. Uff. Ing. Dott. Beppe Ravà, interprete dei sentimenti del Comitato e dell'intero Consiglio, ha rivolto a S. E. il Presidente un fervido saluto e gli ha manifestata la riconoscenza delle categorie economiche per la vasta ed intelligente opera svolta a vantaggio di Venezia.

Il Direttore dell'Ufficio dell'Economia ha quindi espresso a S. E. il Presidente il rincrescimento per la sua partenza, porgendogli un deferente saluto e ringraziandolo vivamente, anche a nome del personale tutto, per la benevolenza con la quale ne ha sempre confortata l'opera devota.

Il Comitato di Presidenza ha quindi preso delle deliberazioni nei riguardi della nomina di un rappresentante di agente di cambio alle grida in Borsa Valori ed ha preso in esame il problema del sostegno del mercato serico.

La Presidenza ha inoltre preso altre deliberazioni riguardanti il commercio girovago, il ruolo suppletivo della imposta consiliare, seconda serie del 1934 e la partecipazione delle Ditte veneziane alla Fiera del Levante di Bari, partecipazione organizzata dal Consiglio dell'Economia.

Ha infine adottate alcune determinazioni di amministrazione interna ed ha disposto per l'erogazione di alcuni contributi.

La Settimana Pro Oriente Cristiano

Il Pontificale greco a Santo Stefano

Ieri sono continuati con particolare intensità i lavori dell'importantissimo convegno che sta svolgendosi nella nostra città, tendente a riavvicinare l'Oriente dissidente alla Chiesa di Roma. A tal fine furono trattati con rara competenza importantissimi temi, che verranno probabilmente stampati in seguito, affinchè i lavori di questa «settimana» abbiano a produrre frutti abbondanti.

Alle ore 11 ebbe luogo, nella chiesa di Santo Stefano, la solenne liturgia pontificale di rito greco e la bellissima funzione fu preceduta da S. E. Mons. Mele, vescovo di Lungro. Assistevano oltre a S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, il Cardinale Lavitrano, Arcivescovo di Palermo e Presidente dell'Associazione pro Oriente cristiano, S. E. Mons. Beccegato, Vescovo di Ceneda e Vittorio, S. E. Mons. Aucher, Abate generale dei Mechitaristi, S. E. Mons. Inglese, Vescovo di Candia, S. E. Mons. Jeremich, Vescovo ausiliare.

Il pontificale si svolse nei suoi caratteristici riti e nella sontuosità dei suoi paramenti, fra la devota attenzione dei fedeli, che gremivano il tempio. Molto ammirati i bellissimi canti in greco eseguiti dalla Scuola Melurgica di Grottaferrata.

Importanti studi di eminenti prelati

Alle ore 16 nella Chiesa della Pietà continuò lo svolgimento dei lavori del Congresso riguardanti lo Oriente cristiano. Erano presenti S. Em. il Cardinale La Fontaine, S. Em. il Cardinale Lavitrano, le LL. EE. Celso Costantini e Eugenio Beccegato, Mele, Aucher; e ancora mon. Ravetta Rettore del Seminario Patriarcale, mons. Pancera e moltissimi prelati di rito latino e greco. Prima di iniziare i lavori, mons. Puggiotto lesse le numerose adesioni giunte da parte di Eccellentissimi Vescovi, di comunità religiose e di alcune tra le più eminenti personalità cattoliche.

La prima conferenza fu tenuta da Padre Maurizio Gordillo della Compagnia di Gesù, vice preside del Pontificio Istituto Orientale di Roma, che svolse un magistrale lavoro sull'argomento: «L'Eucarestia sorgente dell'unità cristiana», mostrando una meravigliosa conoscenza dei lavori teologici composti nelle scuole ortodosse. Lo studio, seguito attentamente dall'uditorio, fu calorosamente applaudito.

Seguì quindi la conferenza di Padre Nilo Borgia Jeromonaco della Badia di Grottaferrata, il quale svolse il tema sull'«Unità della Chiesa nella liturgia». La dotta conferenza, trattata con particolarissima competenza, fu pure calorosamente applaudita.

Seguì il prof. Pietro Mignosi della R. Università di Palermo, che svolse il suo lavoro sul tema: «Lo spirito religioso russo nell'eredità di Soloview». Il chiarissimo studioso di problemi filosofici speciali e religiosi svolse con profonda originalità il tema prefisso. Quindi è seguita la conferenza di S. E. Mons. Giovannino Aucher, Abate generale dei Mechitaristi di Venezia, col suo lavoro di particolare interesse per la nostra città che da tanti anni ha l'onore di ospitare i dotti padri di San Lazzaro, col tema: «I mechitaristi e l'unione». S. E. Mons. Aucher tratteggiò le benemerenze della congregazione nell'avvicinare i fratelli dissidenti. La conferenza del Padre Aucher segnò la fine della laboriosa giornata di studi.

La funzione vespertina a S. Marco

Alle ore 19 nella Basilica di San Marco ebbe luogo la funzione Eucaristica preceduta da un bellissimo discorso di S. E. Mons. Eugenio Beccegato, Vescovo di Ceneda e Vittorio, il quale con ricchezza di testi scritturali, patristici e liturgici, dimostrò luminosamente il primato di ordine e di giurisdizione del Sommo Pontefice, legittimo successore del Principe degli Apostoli: San Pietro.

Anche a questa funzione erano presenti S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, e le LL. EE. Monsignori Mele, Inglese, Jeremich. Seguì quindi la benedizione eucaristica impartita da S. E. mons. Inglese, Vescovo di Candia.

Oggi pontificale di rito slavo

Oggi, venerdì, nella chiesa di S. Stefano, alle ore 10.30, avrà luogo il solenne pontificale di rito slavo. La funzione si presenta di particolarissimo interesse per la novità per noi occidentali di quei usi liturgici e di quei canti.

Alle ore 16 nella Chiesa della Pietà continueranno gli studi da parte di dottissimi congressisti: il Padre belga Giacomo De Mester tratterà il tema: «L'unità della Chiesa cattolica attraverso i Santi Padri orientali».

Il Rev. mons. Francesco Petich si intratterrà sul tema: «Venezia e l'Oriente cristiano», mons. Domenico Pancera su «Pio X e l'Oriente cristiano».

Nella serata, alle ore 19, nella Balisica di San Marco avrà luogo la consueta funzione di chiusura della giornata, preceduta da un sermone di un vescovo.

Pontificale di rito armeno

Sabato 8 corrente il solenne Pontificale di rito armeno in luogo di essere celebrato nell'Isola degli Armeni, come era stato pubblicato, per maggior comodità dei fedeli sarà celebrato alle ore 10.30 nella Basilica della Salute.

CRONACA ROSA

✱ Ieri mattina sono state celebrate le nozze della signorina Etala Giuriati figlia del compianto generale col signor Camillo Sicherle S tenente di vascello di complemento. Il vincolo è stato benedetto in Patriarcato dal Card. La Fontaine. Erano testimoni per la sposa lo zio comm. ing. Pietro Giuriati, il fratello Console Camillo; per lo sposo i signori Enrico Sicherle e Berto Pigatti. Tra i parenti assisteste al rito S. E. Giovanni Giuriati Collare dell'Annunziata.

✱ Pure ieri mattina è stato celebrato nella chiesa di San Luca il matrimonio della signorina Alberta Rota figlia dell'ammiraglio Rota col conte Adriano Foscari tenente di vascello della R. M., ufficiale d'ordinanza onorario di S. A. R. il Duca di Spoleto che assistette al rito come testimonio del conte Foscari assistito pure da S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata e dal fratello conte Paolo Foscari. Erano testimoni della sposa gli zii Elio Rietti e Rota, e l'ammiraglio Goiran. Purtroppo la lieta festa alla quale assistettero molti invitati ebbe un seguito doloroso in un incidente automobilistico in cui gli sposi rimasero entrambi feriti, fortunatamente in modo non grave.

Ad entrambe le coppie felici il nostro augurio.

I Combattenti a Bassano

La Sezione Combattenti di Venezia, rende noto il programma della Gita-Pellegrinaggio a Bassano del Grappa che avrà luogo domenica 9 settembre.

Ore 5,45 adunata sul Piazzale della stazione ferroviaria; formazione delle squadre e distribuzione biglietti; ore 6,25 partenza da Venezia; ore 7,50 arrivo a Bassano; ore 8,30 deposizione di una corona d'alloro all'Ossario dei Caduti; dopo la cerimonia distribuzione dei cestini per la colazione; i Combattenti saranno lasciati liberi sino alle 19,30; ore 19,45 pranzo negli Alberghi designati dai Capisquadra; ore 21,15 incolonnati i gitanti si recheranno alla stazione ferroviaria; ore 21,45 partenza da Bassano; ore 22,50 arrivo a Venezia. Formazione del corteo preceduto dalla Banda e dal Gruppo Corale, per Lista di Spagna, Via Vittorio Emanuele, Piazza S. Marco accompagnerà la bandiera in sede.

La banda in divisa ed il gruppo corale dovranno trovarsi pure alla Ferrovia alle ore 5.45.

Per tutti, d'obbligo le decorazioni.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Nell'ottavo anniversario della morte di Mary Becher il marito Augusto Squeraroli offre lire 250 all'Asilo Infantile di Spinea.

✱ Per onorare la memoria di Maria Busetto ved. Grimaldi L. 50 all'Ente Opere Assistenziali, da Lucia e Emiliano Bassani.

La partenza di Italo Balbo

S. E. Balbo, Governatore della Tripolitania, che da qualche giorno si trovava a Venezia nostro graditissimo ospite, è partito ieri nel pomeriggio a bordo del lussuoso yacht del gr. uff. Marzotto per una crociera. Sul *Ciprus* si è imbarcata anche la gentile consorte del Quadrumviro.

S. E. Giuriati a Venezia

Ieri mattina alle 6.45 proveniente da Roma è giunto a Venezia S. E. Giovanni Giuriati.

Il passaggio di 50 Balilla del Fascio di Istambul

Provenienti dalla colonia di Levico ieri alle 9.27 sono giunti nella nostra città circa cinquanta balilla figli di italiani residenti all'estero del Fascio di Zonguldag intitolato a Leonardo Tullo, vicino ad Istambul.

Le piccole camicie nere accompagnate dal C. M. Granata sono state ricevute alla stazione dal prof. C. M. Pisani per il presidente provinciale dell'Opera Balilla, dal C. M. Girotto Omero e dal capo centuria dei Fasci giovanili signor Ballarin nonchè da una larga rappresentanza di giovani fascisti, di Avanguardisti e di marinaretti.

Preceduti dal proprio labaro, i piccoli ospiti si sono portati a visitare alcuni punti della città e in campo S. Margherita con parola piana e comprensibile il C. M. Girotto e Ballarin dinanzi alle lapidi dei caduti fascisti Passoni e Spartaco Bello hanno spiegato loro alcune delle fasi più eroiche dello squadrismo veneziano.

Dopo di che compiuto un breve giro nelle vicinanze della Salute si sono imbarcati alle Zattere sul piroscafo *Tevere*, che ha staccato gli ormeggi alle 12 per Istambul.

Oggi alle 12.25 e alle 16.50 giungeranno pure da Levico altri 150 figli di italiani residenti all'estero, i quali ripartiranno alle ore 18 con il transatlantico *Conte Verde* diretti a Porto Said.

L'arrivo del Maraja di Eumar

Ieri alle ore 11. 32 proveniente da Vienna è giunto S. A. R. il Maraja di Eumar che assieme al seguito si è portato ad alloggiare all'Albergo Excelsior.

S. E. Venizelos sul "Tevere,,

Ieri mattina alle ore 7 è giunto a Venezia, il piroscafo *Tevere* proveniente da Trieste ed è ripartito alle ore 12 con 200 passeggeri diretto a Istambul. Col *Tevere* sono partiti S. E. Venizelos e il Duca d'Alba entrambi diretti al Pireo.

Ospiti illustri

Ieri è giunto a Venezia S. E. von Kuehlmann che fu Ministro degli esteri tedesco all'inizio della guerra mondiale. L'illustre personaggio trovasi alloggiato al Grand Hotel.

Pure al Grand Hotel è sceso ieri S. E. Herlus Zahle, ex Presidente del Consiglio dei Ministri di Danimarca e attuale ambasciatore danese a Berlino.

Il "rancio,, dei partecipanti alla Regata delle Armi

I concorrenti della «Regata delle Armi» che si svolgerà domenica 9 corr. lungo il percorso cantiere Papette, Boa dell'Arsenale con macchina al pontile di Murano, e i presidenti delle sezioni delle varie armi cui essi appartengono, si sono riuniti iersera alla bottiglieria «Al Calice» per consumare in uno spirito di vera fraternità militare il rancio, così come ogni regata è preceduta dal suo «disnar».

Fra i commensali erano: l'avv. Sandro Brass, il col. Mantegazzini della R. Guardia di Finanza, il sig. Giorgio Talamini per la sezione Alpini, il maggiore Pitteri per la sezione del Fante, l'ing. Gatant comandante dei Pompieri, il sig. Zannini per l'Unione Marinara Italiana, il ten. Venturini per l'Associazione dei Bersaglieri, il tenente Fraschetti per gli Arditi, il signor Santon per i Carabinieri Reali, il sig. Corso per il Segretario del Dopolavoro provinciale, il sig. De Biasi per la Guardia di Finanza, il sig. Cella, il sig. Cardazzo pel Genio, il maresciallo dei vigili urbani cav. Ruggero, il sig. Turchetto vice presidente della Mutua gondolieri e numerosi altri.

Dopo il rancio, abbondante e gustosissimo, l'avv. Brass ha illustrato ai regatanti, con la sua parola piana ed avvincente, tutto l'alto significato di questa competizione remiera fra le varie armi, che deve privarsi del puro senso agonistico, per svolgersi in un'atmosfera di cameratismo, di vero cameratismo militare.

Il discorso dell'avv. Brass è stato lungamente applaudito; quindi il sig. Zannini spiegò ai regatanti alcune norme di carattere tecnico.

Tutti i poppieri delle coppie concorrenti dovranno radunarsi alla trattoria «Canottieri» a S. Giobbe, alle ore 15.30 di domenica 9, per l'estrazione del numero d'acqua.

Sindacato Medici

Presso la sede del Sindacato, a S. Fantin 1901, è visibile il bando di concorso al posto di chirurgo primario dell'Ospedale Coloniale di Bengasi.

Movimento turistico

Ieri alle ore 10.50 provenienti da Milano sono giunti 24 turisti francesi.

Alle 20.05 da Milano 31 svizzeri, alle 23.54 da Milano pure altri 45 svizzeri.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 5 Settembre XII
NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 0
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 8 - MORTI 2

FRAZIONI - 5 Settembre XII
NASCITE: Nati vivi 4
Denunciati morti 0 - Totale 4
MATRIMONI 1 - MORTI 0

Decessi: Felletti Budini Maria di anni 86, ved. r. pens.; Dassie Franceschini Antonia 70, ved. r. pens.

Matrimoni: Agostini Bruno, impiegato, con Zanco Adele, sarta, celibi; Boffelli Angelo, meccanico, con Ballarin Emma, casalinga, celibi; Dolcetta Gaetano, impiegato, vedovo, con Osetta Calliope, impiegata, nubile; Menetto Antonio, impiegato, con Modenese Antonietta, casalinga, celibi; Moranziol Angelo, meccanico, con Palmarin, Maria, casalinga, celibi; Rossetto Antonio, fabbro, con Zoffi Luigia, casalinga, celibi; Zeminiani Giuseppe, tornitore meccanico, con Gallo Mara, celibi; Frattin Olindo, vetraio, con Gallo Adele, casalinga, celibi.

Sussidi dotali ad orfane di guerra nubende

Si porta a conoscenza delle interessate che l'Opera Nazionale per gli Orfani di guerra ha emanato nuove norme per l'assegnazione dei sussidi dotali, a orfane che contraggono matrimonio.

Le interessate potranno rivolgersi, per schiarimenti, all'Ufficio comunale.

Sventure e disavventure

Uno scivolone dalle scale

La ortolana Giada Annunziata di anni 63, abitante a Portosecco, nello scendere le scale di casa è scivolata da 10 gradini fratturandosi la gamba destra.

Un gioco che finisce male

Il piccino Giancarlo Naccari di mesi venti, abitante a S. Polo 1895, ieri alle ore 18 giocando con la sorella si accostò troppo alla scala dalla quale precipitava da una quindicina di gradini fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in trenta giorni.

Gli effetti di un ruzzolone

Demetrio Dalla Corte, di anni 4 abitante a Cannaregio 6142, scendendo le scale di casa senza che la mamma sua avesse ad accorgersene ruzzolò da dieci gradini riportando una ferita alla regione sopra orbitale destra. Guarirà in otto giorni.

Con la piallatrice

Il meccanico Bruno Tonini di anni 26, abitante a Cannaregio 500, ieri sera alle ore 23 lavorando presso lo stabilimento Ilva con la piallatrice elettrica si produsse una larga ferita alla mano sinistra, guaribile in 10 giorni.

Una sbornia

Il lucidatore di mobili Ferruccio Pasquazzo di anni 33, abitante a Cannaregio 5497 fu raccolto boccheggiante in Borgoloco San Lorenzo, da alcuni cittadini. Non si trattava che di una sbornia poderosa per cui dovette essere internato in sala di custodia e colà trattenuto in attesa dell'alba foriera del.... sereno.

Cadendo dalla sedia

Giuliana Vianello di anni 3, abitante a Castello 3135 è caduta da una sedia fratturandosi il piede destro. Guarirà in trenta giorni.

Una disgrazia in Marittima

Il manovratore Guglielmo Serantoni di anni 34, abitante a Cannaregio 1112 dipendente del Provveditorato al Porto, mentre manovrava una benna sul piroscafo «Honduras» ormeggiato alla banchina dei carboni fu investito dalla benna stessa, riportando delle contusioni al braccio destro. Guarirà in dodici giorni.

La spinta del coetaneo

La piccola Liliana Dal Zuffo di 10 anni, abitante a Castello 2033, mentre giocava con alcuni coetanei si ebbe da uno di essi una spinta che la fece ruzzolare a terra, fratturandosi il calcagno destro. Guarirà in 30 giorni.

Si frattura il braccio

Il diciottenne Giorgio Vedova, abitante a Castello 1719, è caduto dal tetto fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Scendendo le scale

Ferruccio Girardi d'anni 11, abitante a Castello 3663, ieri alle 11 scendendo le scale di casa con una bottiglia di latte è scivolato e coi cocci della bottiglia si ferì il ginocchio destro. Guarirà in dieci giorni.

Il volo del portafogli

Il sig. Edmond Werschoore alloggiato al Pilsen, ieri alle ore 9.30 si recava assieme alla sua signora a visitare la Basilica di S. Marco. Quando ebbe finito la visita il Werschoore si sentì alleggerito del portafogli, contenente 2500 franchi belgi, il passaporto suo e quello della signora, 15 lire italiane, i biglietti ferroviari per far ritorno nel Belgio e altre carte. Il furto è stato denunciato al commissariato di San Marco.

Smarrisce l'occhialino

Il conte Urbano Bellegarde, direttore dell'Ufficio Turismo Comunale, abitante a San Marco 2678 ha denunciato al Commissariato di San Marco che ieri mattina la suocera sua, Maria Luisa De Vita, si era portata a fare delle spese presso la Cartoleria Pietrobon in campo Manin, e aveva dimenticato sopra il banco l'occhialino d'oro, al quale erano appesi altri ninnoli d'oro. Ritornata sui suoi passi la signora De Vita non aveva più trovato l'occhialino soffrendo così un danno di circa 1000 lire.

La signora De Vita si è recata poi a far denuncia dell'accaduto al Commissariato di S. Marco.

Il Congresso di elettro-radio-biologia

I raggi mitogenetici

La geniale scoperta dell'istologo russo Gurwitsch dell'esistenza dei raggi mitogenetici, cioè del potere radiante delle cellule organiche, verrà illustrata al Congresso internazionale di elettro-radio-biologia dallo stesso prof. Gurwitsch, il quale parteciperà così per la prima volta ad un congresso scientifico fuori del suo paese, e terrà sull'argomento il discorso inaugurale per la biologia la mattina del 10 corr.

Sull'argomento hanno presentato importanti relazioni parecchi altri scienziati, tra i quali l'americano prof. Otto Glasser della Cleveland Clinic Foundation, che espone il risultato di studi confermanti la scoperta del Gurwitsch, il tedesco prof. Karl Heinz Krenchen di Heidelberg, il quale si occuperà del controllo dei raggi mitogenetici per via fisica, il prof. Marinesco di Bucarest, il quale riferirà sul risultato delle esperienze da lui eseguite seguendo la tecnica del dott. Giocondo Protti, il dott. Enzo Marconi, la dottoressa Meyrowsky, che tratterà dell'azione dei raggi ultravioletti sul potere radiante del sangue dei bambini, il prof. Nehru e il prof. Vishnu Sharma, indiani, che tratteranno dell'influenza dei raggi di Gurwitsch sullo sviluppo delle piante, il dott. Giocondo Protti che porterà un nuovo contributo alla concezione foto-bio-elettronica delle neoplasie, il prof. Otto Rahn, dell'Università Cornell di Ithaca (S. U. d'America), il dott. A. E. Roffo di Buenos Ayres.

La discussione di questo argomento che appassiona i biologi, costituirà uno degli aspetti più interessanti del Congresso di Venezia.

La sistemazione degli ambienti in Palazzo Ducale

Da oggi la Segreteria del primo Congresso Internazionale di elettro-radio-biologia, del quale la inaugurazione resta fissata per lunedì prossimo 10 corrente, incomincia a funzionare regolarmente nei locali riservati al Congresso in Palazzo Ducale dalla cortesia del Podestà di Venezia.

L'inaugurazione, come è stato ripetutamente annunziato, avrà luogo nella sala dei Pregadi, mentre i lavori del Congresso si svolgeranno nella sala del Piovego. Tuttavia, per comprensibili ragioni di sicurezza dell'insigne monumento, le sedute nelle quali siano necessarie proiezioni cinematografiche, saranno tenute nel salone napoleonico del Palazzo Reale, in Procuratia Novissima.

Gli uffici del Congresso sono tutti sistemati nel piano delle Logge, dove è anche la sala del Piovego. Il congressista, dopo aver salito la Scala dei Giganti, troverà sistemato nella sala della Cancelleria dell'Avogaria, la prima che si apre a sinistra di chi inizia il giro delle logge, l'ufficio postale del Congresso, nel quale è anche una sistemazione conveniente per sala di scrittura.

Le vicine sale della Milizia da Mar sono riservate la prima a S. E. il Marchese Guglielmo Marconi, Presidente dell'Accademia d'Italia e Presidente d'onore del Congresso, la seconda al Consiglio Nazionale delle Ricerche.

La Presidenza del Congresso prende posto nella severa sala del Tribunale dell'Avogaria, mentre nella prossima sala dei Censori si è installata la Segreteria generale.

L'ampio andito aperto che mette in comunicazione la loggia interna con quella esterna sarà adibito ai servizi di buffet. Dall'andito aperto un corridoio conduce alla sala del Piovego. Su tale corridoio s'aprono due ambienti, uno dei quali è occupato dal casellario dei congressisti, l'altro dalla Presidenza della Società Internazionale di Radiobiologia.

La sala del Piovego è addobbata con gusto severo, adorna delle bandiere delle ventitre nazioni rappresentate al Congresso, e ammobiliata con un lunghissimo tavolo, che corre lungo tutta la parete prospiciente il Molo. Al tavolo principale, vengono ad attestarsi in senso normale ad esso, altre numerose tavole lunghe. La Presidenza prenderà posto al centro del tavolo maggiore. Tutti gli altri congressisti sederanno alle varie tavole, in modo che ognuno possa assistere comodamente al Congresso, prendere appunti e sfogliare incartamenti.

L'accesso principale alla sala delle adunanze sarà la porta grande che s'apre sulla loggia interna.

L'Ufficio Stampa è situato alla estremità del lato della loggia interna che guarda il Molo, nell'angolo verso la Piazzetta.

Iscrizioni ed esami nelle scuole

R. Istituto Superiore di Architettura di Venezia

Si porta a conoscenza degli studenti del IV e V Corso che l'esame di scienza delle costruzioni avrà luogo nei giorni appresso indicati: 1. appello prova scritta: 13 settembre prova orale: 15 settembre; 2. appello: prova scritta: 23 settembre prova orale: 25 settembre.

Al «Marco Foscarini»

Le prove scritte per gli esami di ammissione, promozione, idoneità alle varie classi del Liceo e del Ginnasio «Marco Foscarini» cominciano lunedì 17 c. m.

All'albo dell'Istituto sono esposti i vari diari con tutti i particolari.

Si avvertono i candidati che le prove orali (per le quali si pubblicherà un altro avviso all'albo) possono aver luogo anche nei giorni in cui vi saranno le prove scritte.

R. Scuola Avviam. Professionale «Bandiera e Moro»

Il Direttore della R. Scuola di Avviamento Professionale «Bandiera e Moro» informa che gli Esami della sessione autunnale avranno inizio il 17 corr. ad ore 8 con la prova di Italiano e seguiranno secondo il Diario esposto all'Albo della Scuola.

Le iscrizioni per l'anno scolastico 1934-35 si ricevono tutti i giorni dalle 9 alle 11 e si chiuderanno il 30 settembre.

R. Istituto Tecnico Agrario

Sono aperte le iscrizioni agli esami di promozione alla II classe di questo Istituto in Padova per i Periti agrari diplomati dalle cessate RR. Scuole Agrarie Medie, i quali aspirino a continuare gli studi presso gli Istituti Superiori agrari di Scienze economiche e commerciali.

Le domande, in carta bollata da L. 3, con i documenti di rito, dovranno pervenire alla Presidenza dell'Istituto non oltre il giorno 10 corrente. Gli esami si svolgeranno secondo il diario seguente:

Settembre 17: ore 8.30 prova scritta di lingua italiana; Settembre 18 ore 8,30 prova scritta di Matematica; Sett. 18 ore 15 prove orali di lingua italiana, matematica, storia e fisica.

Il diario della prova di educazione fisica sarà reso noto in seguito.

Possono ottenere l'iscrizione senza esami al Corso preparatorio i giovani provveduti della licenza di Scuola di avviamento professionale agrario, commerciale e industriale, nonchè coloro che abbiano conseguita la promozione alla IV classe dell'Istituto Tecnico o magistrale inferiore oppure la ammissione alla IV. classe ginnasiale.

L'iscrizione alla I. classe è concessa a coloro che abbiano superato o superino presso questo od altro Istituto-Tecnico il normale esame di ammissione al Corso Superiore.

Mediante esame di integrazione possono inoltre inscriversi alla I.a classe i giovani muniti dell'ammissione al Liceo Scientifico ed al Corso superiore dell'Istituto Magistrale nonchè coloro che sono provveduti della promozione o della idonetà alla V classe ginnasiale.

I licenziati delle scuole pratiche e delle scuole tecniche agrarie possono a seconda dei casi, ottenere la iscrizione al Corso preparatorio oppure alla prima ed alla seconda classe del Corso superiore.

Il termine utile per le iscrizioni scade con il 30 corr.

La segreteria dell'Istituto in Padova — Brusegana n. 80 — invia a richiesta e gratuitamente il programma dettagliato a stampa.

Per informazioni la segreteria medesima è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.

Corsi estivi per stranieri e connazionali a Ca' Foscari

Le lezioni e le visite ai monumenti iniziate lunedì 3 settembre, continuano regolarmente, frequentate con vero entusiasmo dagli iscritti che aumentano di numero in giorno in giorno. Ecco l'orario dei prossimi giorni:

Venerdì 7 settembre, ore 9: Lingua italiana (sig.ra Secretant Blumental); ore 10: Formazione della nuova Italia (prof. Orsi) IV; ore 11: Andrea Mantegna e gli elementi della Rinascenza Veneta (dott. Fogolari) III (con proiezioni); ore 15: Visita alla Ca' d'Oro, con illustrazioni del dott. Fogolari. Luogo di riunione: Calle della Ca' d'Oro, alle ore 15.

Sabato 8, ore 9: Lingua italiana (Sig.ra Secretant Blumental); ore 10: L'Archivio di Venezia e la Storia d'Europa; ore 15: Visita al R. Archivio di Stato, con illustrazioni del Sopraintendente dell'Archivio. Luogo di riunione: ore 15 in Campo ai Frari.

Lunedì 10, ore 9: Lingua italiana (sig.ra Secretant Blumenthal); ore 10: Giovanni e Gentile Bellini (dr. Fogolari) IV (con proiezioni); ore 14: Escursione a Torcello, S. Francesco del Deserto, Burano, con illustrazioni del dott. Fogolari.

La chiusura dei Corsi estivi alla Scuola Diedo

Con una simpatica cerimonia si sono chiusi ieri i corsi estivi di riparazione svoltisi nella scuola elementare «Diedo», alla presenza del direttore dei corsi, il valente e solerte insegnante C. M. Bellavia Vincenzo, del corpo insegnante, degli allievi e delle loro famiglie.

La cerimonia, svoltasi nell'androne della scuola addobbato con fasci littori e bandiere in cui campeggiavano i ritratti del Re e del Duce, è stata aperta dal maestro Bellavia che con parola facile e colorita, premesse alcune norme di pretto carattere scolastico illustrò ai piccoli il valore dei corsi traendo spunto da questo per dimostrare quali cure assidue e costanti il Regime rivolga loro. E' seguito un riuscitissimo saggio corale sotto la direzione del maestro Pregel, saggio che è riuscito applauditissimo. Quindi schierati in quadrato i balilla e i presenti hanno teso il braccio per salutare romanamente il tricolore, concludendosi così la bellissima cerimonia, dovuta alla perfetta organizzazione del direttore dei corsi Vincenzo Bellavia.

Corsi premilitari obbligatori 1934-1935

Si rammenta che le iscrizioni ai Corsi Premilitari obbligatori 1934-1935, si apriranno il 15 settembre e si chiuderanno il 30.

Hanno l'obbligo di iscriversi ai Corsi Premilitari i giovani aventi obblighi di leva delle classi 1914, 1915, 1916 e precedenti che non abbiano ancora soddisfatto gli obblighi della Premilitare, e cioè che non siano ancora in possesso del certificato di idoneità premilitare.

I giovani le cui famiglie sono in possesso del libretto dei poveri, devono munirsi entro il 15 settembre del certificato di iscrizione sul registro dei poveri, da richiedersi al Comune di residenza.

Il padre o la madre o chi esercita sul minore la patria potestà che non provvede che questi si iscriva e frequenti i corsi premilitari sarà punito con l'ammenda da L. 50 a L. 500.

Le iscrizioni per il Comune di Venezia si riceveranno presso la Caserma Manin (Campo Gesuiti) dalle ore 20.30 alle 22 tutte le sere non festive.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

La Confederazione Nazionale Fascista del Commercio ha acquistato le seguenti opere: *Il Soratte* pittura di Orazio Amato, *Il Ponte al mattino* pittura di Pippo Rizzo, *Mattino Ligure* pittura di Carlo Prada, *Piazza Campitelli* pittura di Ferruccio Scattola.

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 2439.

Comitiva di intellettuali francesi in visita alla Biennale

Ieri una comitiva di quaranta artisti e studenti francesi delle due organizzazioni: «L'Ecole des Louvre» e «Les amis du Louvre» di Parigi, i quali stanno compiendo un viaggio artistico di propaganda in Italia, con la guida del prof. Robert Rey, conservatore del Museo nazionale di Fontainebleau, e del giornalista Ferraton della Direzione dei Musei nazionali di Francia, ha visitato la Biennale. Ricevuti dai dirigenti della Esposizione gli ospiti graditi, che si sono trattenuti particolarmente nel padiglione italiano ed in quello francese, hanno espresso la più viva ammirazione per le opere esposte e per l'ordinamento della Mostra.

Premi per la crociera adriatica dei soci della Croce Rossa

Vivissimo è l'interessamento che ha suscitato l'annunzio della crociera Adriatica, organizzata dal Comitato di Venezia della Croce Rossa, che avrà la durata di quattro giorni (dal 14 al 18 corr.) e che, dopo aver fatto scalo a Bari e il giro delle Bocche di Cattaro, toccherà Gravosa (con escursione e visita di Ragusa), Spalato, Sebenico e Zara per far ritorno a Venezia alla mattina del 18.

Come è noto, la crociera è riservata ai soli soci della Croce Rossa, e pertanto coloro che, non essendo tali, desiderassero parteciparvi, dovranno prima iscriversi tra i soci della benemerita Istituzione (quota annuale L. 10 più L. 2 per il primo anno).

Per favorire in questo modo l'afflusso di nuovi soci, il Comitato di Venezia della Croce Rossa, per la pronta e cortese adesione del Touring Club Italiano, ha stabilito di offrire in premio una copia della bellissima «Guida della Venezia Giulia e della Dalmazia», edita pochi giorni fa dal Touring, a quelle tre persone che procurino il maggior numero di aderenti alla crociera che non siano ancora soci del Comitato di Venezia della Croce Rossa.

Ricordiamo che il prezzo del biglietto di partecipazione (che comprende il passaggio, vitto e alloggio in prima classe per tutta la durata della crociera, anche durante le soste nei porti, la visita con guide della città di Bari, nonchè escursione in autobus da Gravosa a Ragusa e la visita con guide anche di questa città) è di L. 350 per persona. Nel prezzo del biglietto è pure compresa l'assicurazione del partecipante alla crociera con la «Polizza del turista» della Riunione Adriatica di Sicurtà, polizza che comprende l'assicurazione contro gli infortuni personali, contro la perdita del biglietto di viaggio, contro la perdita, i danni, il furto e l'incendio del bagaglio e contro il furto con scasso nell'appartamento privato di abituale dimora dell'assicurato.

Ricordiamo ancora che trattandosi di viaggio in comitiva, non occorre il passaporto individuale ma basta quello collettivo, il quale costa soltanto L. 25 per persona.

SPETTACOLI D'OGGI

MASSIMO. — «La guardia del corpo» con Edmund Lowe e Wynne Gibson; segue Topolino.

S. MARCO. — «Il piccolo Cow-boy» con Jackie Cooper. L'ultimo capolavoro del piccolo attore. Fuori progr.: «Le grandi manovre dell'Esercito con il discorso del Duce ai tremila Ufficiali».

MODERNISSIMO. — «Il delitto della villa» parl. ital. con Inkijinoff

OLIMPIA. — Ore 16: «Il Pugnale cinese» int. Mary Astor e William Powell. Nel Luce: «Le recenti grandi manovre militari e il discorso del Duce agli Ufficiali».

ACCADEMIA all'aperto. — Ore 15: «Terra madre» parl. ital. interpreti: Leda Gloria, Isa Pola, Sandro Salvini, Carlo Ninchi.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Roma, ore 17, trasmissione da Montecatini di un concerto diretto da Hermann Scherchen: musiche di Beethoven, Wagner, Borodin, Verdi; Gruppo Nord, 21.30, musiche di Vivaldi, Mendelssohn, Pizzetti, Gavazzeni, Albeniz; Strasburgo, 20.30, musiche di Beethoven, R. Strauss, Czajkowski, Dukas, Ravel (direttore E. Cooper); Londra Naz. 20, concerto dalla Queen's Hall; Roma, 21.30, concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 20.20, musiche di Beethoven per cello e piano.

COMMEDIA: Roma, 20.45, *Merletti di Venezia* di Lucio d'Ambra.

SPORT: Staz. italiane, 14.30 - 16.45, Campionato europeo di atletica leggera (dallo Stadio Mussolini)

La vita al Lido

Il pranzo nella batisfera all'Excelsior

«Una sera nella batisfera» s'intitola il diner dansant che avrà luogo stasera alle ore 21 nel grande salone delle Feste dell'Excelsior Palace. Carlo Cherubini ha trasportato questo magnifico ambiente nel fantastico regno di Nettuno. Gli ospiti che interverranno alla festa avranno la sorpresa di entrare in una batisfera, una geniale e modernissima sfera che viene calata sul fondo marino per poterne osservare tutte le meraviglie.

All'uscita della batisfera l'ospite si troverà sul fondo del mare, tra la fantasmagoria delle alghe, di coralli giganti, meduse, mostri marini e di sirene. Dagli oblò d'un sottomarino le onde sonore d'una orchestra di tritoni rallegrerà i commensali che pranzeranno e balleranno in questo, unico salone del Dio del mare.

La cena avrà principio alle ore 21. Le prenotazioni dei tavoli si fanno alla Direzione dell'Excelsior.

Un torneo internazionale di bridge all'Excelsior

Lunedì e martedì si svolgerà nei saloni dell'Excelsior Palace al Lido l'atteso torneo internazionale di Bridge, organizzato dalla signora Sondheim di St. Maritz che già incontrò notevole successo per la preparazione di tornei di questo genere. La signora Sondheim emerita specialista ci ha dato alcuni schiarimenti sullo svolgimento del torneo dell'Excelsior. Questo comincierà lunedì 10 settembre alle ore 17 precise e proseguirà martedì 11 settembre alla stessa ora per chiudersi nella serata stessa. Si tratta di un Torneo di Bridge Contratto, che tutti gli appassionati di bridge ben conoscono. Numerosi bellissimi premi sono in palio. La signora Sandheim prega gli interessati di inscriversi al più presto. Essa si troverà per tutta la giornata nel salone di bridge all'Excelsior fino alla chiusura delle iscrizioni che avverrà sabato alle ore 20.

Riduzioni per il Festival Musicale ai Soci della Croce Rossa

Il Comitato di Venezia della Croce Rossa ricorda ai propri soci che la Biennale ha cortesemente aderito a concedere la riduzione del 20 per cento sul prezzo degli abbonamenti (sia totali che parziali) al Festival Musicale ai soci della Croce Rossa, che ne facciano richiesta a mezzo del Comitato.

Quelli tra i soci, che desiderino ancora valersi di tale agevolazione e non abbiano ancora presentato la relativa richiesta, sono invitati a recarsi sollecitamente alla sede del Comitato (Ponte Canonica) con l'importo corrispondente al prezzo dell'abbonamento prescelto, ridotto del 20 per cento. Come è noto, il primo concerto avrà luogo domani sera 8 corr.; e pertanto conviene che gli interessati presentino la domanda entro oggi o, al più tardi, entro domattina a mezzogiorno.

Naturalmente quanto prima verrà fatta la richiesta, tanto più facile sarà ottenere un posto migliore.

Beneficenza a mezzo Gazzetta nel mese di Agosto

Ente Opere Assistenziali	L.	1.605.—
Società Veneziana contro la Tubercolosi	»	830.—
Ist. Canal al Pianto	»	800.—
Infanzia Abbandonata	»	540.—
Patronato Bambini Poveri di S. Marcuola	»	500.—
Infanzia Abbandonata di Padova	»	500.—
Opere Assistenziali di Badia Polesine	»	500.—
Opere Assistenziali del Comune di Masi	»	500.—
Comunità Israelitica	»	425.—
Colonia Alpina San Marco	»	340.—
Parroco di S. Marcuola pro Seminario Patriarcale	»	250.—
Istituto Ciechi	»	250.—
Casa di Ricovero di Padova	»	250.—
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	»	250.—
Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido	»	250.—
Unione Sinite Parvulos	»	230.—
Istituto Manin	»	210.—
Istituto Solesin	»	150.—
Conferenze Femminili	»	145.—
Tempio Votivo di Lido	»	100.—
Ospedale Umberto I.	»	100.—
Chiesa di S. Antonio di Lido	»	100.—
Conferenze Maschili	»	95.—
Associazione Famiglie Caduti in Guerra	»	50.—
Poveri di S. Marcuola	»	50.—
Nave Scilla	»	50.—
Istituto Ciliota	»	30.—
Mutilati di Guerra	»	25.—
Istituto Cronici	»	25.—
Totale	L.	9.150.—

Le singole somme che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di conto corrente postale.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 5 Settembre 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 33, in disarmo 3. Totale 36; arrivati n. 9; partiti n. 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3450 varie 2793. Totale tonn. 6243.

Inbarcate rinfuse tonn. 221, varie 684. Totale tonn. 905.

Carri caricati n. 100, scaricati 44 Totale 144.

Autocarri caricati n. 48 con tonn 305, scaricati 20 con tonn. 149. Totale autocarri n. 68 con tonn. 454..

Mano d'opera impiegata: Squadre 75 uomini 756. Ore lavorative 8 Tempo sereno.

I treni popolari del 16 settembre

ROMA, 6

Ecco il programma delle gite popolari del giorno 16 settembre 1934 anno XII.

Per la Fiera del Levante

Il biglietto ridotto per l'ingresso alla Fiera è acquistabile sul posto a lire 2: Firenze-Arezzo-Bari; Ascoli Piceno e Teramo-Bari; Chieti-Bari; Roma. Bari; Napoli-Bari; S. Severo-Foggia-Bari; Barletta-Bari; Gioia del Colle-Bari; Taranto-Bari; Potenza-Bari; Brindisi-Bari; Lecce-Bari; Reggio Calabria-Roccella Ionica-Bari; Messina-Bari.

Le altre gite

Ed ecco il programma delle gite popolari del giorno 16 settembre 1934 XII:

VENEZIA-CONEGLIANO, terza classe lire 6, gita facoltativa a Vittorio Veneto lire 2. Venezia p. 7.25, Conegliano a. 8.30. Conegliano p. 19.13, Venezia a. 20.29.

MILANO-VENEZIA, terza classe lire 18 (due treni), più lire 1.50 d'ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale. Milano p. 0.50 e 4.00, Venezia a. 6.25, 9.00. Venezia p. 20.07, 20.25, Milano a. 1.08, 1.38.

VERONA-VENEZIA, terza classe lire 10 (più lire 1.50 d'ingresso facoltativo Esposizione Biennale). Verona p. 7.02, Venezia a. 9.10. Venezia p. 22, Verona a. 0.16.

SCHIO - VICENZA . VENEZIA, terza classe lire 10 da Schio, lire 7 da Vicenza (più lire 1.50 d'ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale). Schio p. 6.20, Vicenza p. 7.28, Venezia a. 8.50. Venezia p. 21.47, Vicenza a. 23.02, Schio a. 0.10.

TREVISO-VENEZIA, terza classe lire 4 (più lire 1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). Treviso p. 7.37, Venezia a. 8.17. Venezia p. 21.40, Treviso a. 22.20.

PARMA-VENEZIA, terza classe lire 18 (più lire 1.50 d'ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale). Parma p. 5.15, Venezia a. 10.05. Venezia p. 20.40, Parma a. 1.15. 17.30, Firenze a. 0.44.

LIVORNO-VENEZIA, II. classe lire 46, III. classe lire 26 (più lire 1.50 d'ingresso facoltativo Esposizione Biennale). Livorno p. 23.05, Venezia a. 6.35. Venezia p. 22.30, Livorno a. 6.06.

ROMA-VENEZIA, II. classe lire 68, III. classe lire 41 (più lire 1.50 ingresso facoltato Esposizione Biennale). Roma p. 21.10, Venezia a. 7.57. Venezia p. 21.20, Roma a. 8.25.

NAPOLI-VENEZIA, II. classe lire 83, III. classe lire 50 (più lire 1.50 ingresso facoltativo Esposizione Biennale). Napoli p. 16.45, Venezia a. 7.57. Venezia p. 21.20, Napoli a. 12.22.

TRIESTE -VENEZIA - PADOVA terza classe lire 15 per Venezia, lire 16 per Padova. Trieste p. 5.45, Venezia S. Lucia a. 9.03, Padova a. 9.25. Padova p. 20.40, Venezia S. L. p. 21.05, Trieste a. 0.05.

FIRENZE-BOLZANO, II. classe lire 48, terza classe lire 29, gita facoltativa da Rovereto a Riva lire 5, da Ora a Predazzo lire 7, da Bolzano a Merano lire 3, a Mendola o Collalbo lire 7. Firenze p. 22.20, Bolzano a. 5.38. Bolzano p.

MILANO-BOLZANO, II classe lire 40, III classe lire 24; gita facoltativa da Bolzano a Merano lire 3, a Mendola o Collalbo lire 7. Milano p. 1.25, Bolzano a. 7.35. Bolzano p. 18.35, Milano a. 0.43.

MERANO-BOLZANO, terza classe lire 4, gita facoltativa a Mendola o Collalbo lire 7. Merano p. 5.45, Bolzano a. 6.41. Bolzano p. 20.12, Merano a. 21.04.

VERONA-BOLZANO, terza classe lire 13, gita facoltativa da Ora a Predazzo lire 7, da Bolzano a Merano lire 3, a Mendola o Collalbo lire 7. Verona p. 5.25, Bolzano a. 8.15. Bolzano p. 22.25, Verona a. 1.15.

TRIESTE-S. DANIELE CARSO, terza classe lire 4 (treni ordinari). Trieste C. M. p. 5.45, San Daniele a. 6.54. San Daniele p. 21.33, Trieste a. 22.36.

Sindacato guide autorizzate

Il Direttorio del Sindacato Alberghi e Pubblici Esercizi, del quale fanno parte pure i rappresentanti del Sindacato Guide Autorizzate, nella seduta del giorno 31 agosto u. s. ha deliberato che il contributo delle guide autorizzate, a favore dell'E. O. A., sia di lire 10 per guida, da versare una volta tanto.

E' stato dato incarico della riscossione alla guida, camerata Zanetti.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 6 — La borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino di forza da 83 a 85; buono mercantile da 81 a 82, mercantile da 79 a 80, di resa da 83 a 85. Granoturco gialloncino da 48 a 50, nostrano da 46 a 48, tagliolone da 43 a 45; bianco da 44 a 46; Segala da 66 a 68; Avena nazionale da 50 a 55. Andamento del mercato: pochi affari. — Riso Vialone da 145 a 150, maratello di prima da 120 a 128; di seconda da 115 a 118; originario di prima da 103-106; di seconda da 98 a 101. Andamento del mercato fermo.

MIRANO

Festeggiamenti

Anche quest'anno un solerte comitato sta elaborando il programma dei festeggiamenti che avranno luogo nel corrente mese e nel prossimo mese di ottobre.

Il Comitato si è rivolto alla cittadinanza e le offerte cominciano ad affluire numerose.

Ecco il I. elenco: Cassa di Risparmio di Venezia L. 200; Banca di Novara 100; Banca Cattolica del Veneto 100; comm. Avv. Carlo Lanza 100; cav. Eugenio Moggian 100; Società Tramvie di Mestre 100; Mario Cavallari 100; cav. D.r Giuseppe Ghirardi 50; Ditta F.lli Tonolo 50, Leoncini Gino 25; Federaz. commercianti 50; Bottacin Giulio 25; Meneghetti Antonio 10; cav. Luigi Lamon 10, N. N. 10.

Il Comitato confida nella generosità di quanti vogliono bene al proprio Paese ed informa che le offerte si ricevono presso la cartoleria Fratelli Tonolo.

Cronaca di Mestre

La nuova stazioncina di Marghera

Oggi verrà aperta alla fermata della filovia Marghera-Porto Industriale Nord la stazioncina stile novecento appositamente costruita dal Comune, per dare la possibilità agli operai di poter sostare al riparo delle intemperie, in attesa della vettura filoviaria; e questo bellissimo edificio, non ostante le sue proporzioni minuscole, sarà munito di un bar, di telefono pubblico ed anche di rivendita giornali e generi di monopolio. Il servizio continuerà pure nelle ore notturne.

Associazione Antitubercolare

Diamo il bilancio dell'attività dell'Associazione Antitubercolare di Mestre durante il mese di agosto: Visite al dispensario: nuovi 90, ritorni 226; frequenze al dispensario per prestazioni diverse 503; visite domiciliari 81; esami di sputi 30; esami radiografici 40; rifornimenti di pnx 3, esami di orine 10.

Provvedimenti profilattici, preventivi e curativi, consistenti nella distribuzione di 5 sputacchiere, di kg. 24 di disinfettante; 3 bambini inviati in colonia alpina di Asolo; 12 rette pagate per ricovero di bambini negli asili; 32 bambini ricoverati nelle colonie solari.

Provvedimenti assistenziali a domicilio consistenti nella distribuzione di litri 106 di latte, di kg. 4 di carne, di kg. 29 di pane, per un totale complessivo di L. 3059,75.

Infortuni a Marghera

Nella giornata di ieri vennero medicati nell'ambulatorio di Marghera i seguenti operai rimasti infortunati sul lavoro:

— Paoletti Silvio, della Società Veneta Fertilizzanti, il quale pulendo una insaccatrice, scivolava producendosi delle ferite lacero contuse alla gamba sinistra, giudicate guaribili in giorni 12.

— Tonin Bruno, abitante a Cannaregio, operaio dell'Ilva, il quale lavorando al tornio si produceva delle contusioni abrase al dorso della mano sinistra, giudicate guaribili in giorni 12.

— Brusò Angelo, abitante alla Gazzera, della ditta Gelmini,, il quale lavorando si produceva delle ferite lacere e delle contusioni alla testa, guaribili in 12 giorni.

L'opera al Toniolo

Nella prossima settimana e precisamente martedì 11 e mercoledì 12 corrente, avremo al teatro Toniolo due eccezionali recite con la popolare opera verdiana: «La Traviata». Interprete principale sarà la apprezzatissima soprano Adelina Fiori, che ha riscosso i più vivi applausi a Venezia presentandosi alle scene con lo stesso ruolo.

Beneficenza

La Società Previdenza di Marghera ha versato a favore della Pia Casa di Ricovero l'importo di lire 25, per ricordare la compianta signora Brescian Caterina in Ben. L'ente beneficato ringrazia.

Per agevolare le piccole operazioni di credito agrario

ROMA, 6

Sono note le provvidenze emanate dal Governo Fascista per estendere ai piccoli agricoltori le agevolezze fiscali e finanziarie che nel campo del credito agrario si sono emanate, a favore di quanti rivolgono la loro attività alla produzione terriera. Fra le tante misure intese a fronteggiare le necessità del mercato granario, sono apparse in prima linea le esenzioni da tasse di bollo e registro degli atti relativi ad operazioni per anticipazioni su depositi, previa concessione del privilegio legale.

Da una circolare recentissima del Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Tasse sugli Affari, in data 8 agosto 1934, lo spirito altamente difensivo dell'agricoltura italiana viene interpretato e chiarito in maniera veramente encomiabile, riconfermandosi in essa come la politica economica fascista sia rivolta al mantenimento dell'equilibrio fra tutte le attività dell'economia nazionale. Dice infatti l'Agenzia GEA che le anticipazioni o sovvenzioni fatte da Enti autorizzati per legge ad esercitare il credito agrario di esercizio, vanno stese su carta libera e registrati gratuitamente, mentre le operazioni che vengono compiute, per lo stesso scopo, da Banche di credito ordinario, sono assoggettate alla tassa normale sulle anticipazioni, in ragione di un centesimo per ogni mille lire sull'importo di ciascuna operazione, e per ogni giorno di durata dell'operazione stessa.

Laddove invece la circolare ha sollevato, nella sua nuova interpretazione, qualche difficoltà, è quella parte riguardante gli Istituti di credito, tanto benemeriti all'agricoltura italiana, i quali, regolarmente autorizzati per decreto ministeriale ad operazioni di credito agrario di esercizio, compiono un'opera altrettanto benfica quanto necessaria, dirigendo i propri sforzi ad aiutare i piccoli agricoltori dei più lontani centri rurali d'Italia. A questi Istituti bancari, infatti, la circolare riserva soltanto una tassazione ridotta alla metà, ossia mette in condizioni di maggior disagio il piccolo agricoltore, che non può rivolgersi agli Istituti di credito agrario autorizzati in virtù della legge 1927, poichè questi non hanno generalmente delle proprie filiali nei piccoli centri, e se quindi vuole beneficiare delle provvidenze di favore del Governo Fascista deve soltanto rivolgersi agli Istituti autorizzati per decreto ministeriale. Ora questi ultimi, per quanto possano ridurre, come in realtà l'hanno ridotto, il tasso d'interesse ad un livello bassissimo, devono gravare ogni operazione di credito agrario delle tasse di bollo e registrazione, finendo, senza volerlo col tradurre un beneficio voluto dalla legge in un grave disagio, che raggiunge talvolta, specie per le piccole operazioni, un onere che supera ogni previsione. Un'iniziativa rivolta ad alleggerire le piccole operazioni di credito agrario, potrebbe riuscire indubbiamente vantaggiosa allo sviluppo delle anticipazioni su depositi granari, favorendo in ultima istanza il modesto lavoratore della terra che si attende dalle sue fatiche il conforto e la gioia delle premure del Governo Fascista.

RECENTISSIME

Il Comitato nominato da Roosevelt per lo sciopero americano

NUOVA YORK, 6

L'intervento di Roosevelt nella vertenza dei tessili è giudicato favorevolmente. E' qui opinione generale che, anche se il National Labor Relation Board non avesse rivolto al Presidente l'invito di interporre la propria autorità in questa vertenza che non ha paragoni nella storia economica degli Stati Uniti, Roosevelt non avrebbe potuto desistere più a lungo da una decisione in tal senso. E' ancora una volta il principio della forza e della autorità dello Stato che trionfa e al quale ancora una volta, contro le vane utopie liberaloidi, si deve ricorrere per la soluzione, o almeno per la chiarificazione di una situazione che non potrebbe più a lungo protrarsi senza gravemente infirmare tutta la struttura economica della Nazione, e con questa il suo prestigio morale e materiale.

Non poteva il Capo dello Stato americano disinteressarsi o restare neutrale in una lotta che coinvolge quasi un milione di cittadini ed ingentissimi interessi.

Si apprende intanto che tre membri componenti la commissione nominata da Roosevelt sono John G. Winan, governatore dello Stato di New Hampshire, Marion Smith, nota avvocatessa di Atlanta, e Reynold Ingersoll, avvocato di Nuova York. I suddetti fanno parte fin dal 1924 del collegio arbitrale cui sono devolute le vertenze fra operai e datori di lavoro delle industrie dell'abbigliamento dello Stato di New York.

Roosevelt procedendo alla nomina del comitato ha detto che il compito ad esso affidato sarà anzitutto di effettuare una inchiesta di carattere generale sulle cause dell'agitazione e sulle ragioni che gli industriali adducono a difesa del loro atteggiamento ed infine indicare i provvedimenti più opportuni per giungere ad una conciliazione fra le parti.

Il Comitato ha ricevuto ordine di presentare un dettagliato rapporto non più tardi del primo ottobre prossimo.

A Washington intanto i dirigenti del movimento operaio tessile evidentemente incoraggiati dallo aumento considerevole degli aderenti allo sciopero che si è registrato nella giornata di ieri in tutta la Confederazione, annunciano di non avere alcuna intenzione di ordinare la cessazione dello sciopero in attesa dei risultati dei lavori del Comitato nominato da Roosevelt. Il capo del consiglio direttivo operaio Gorman ha dichiarato infatti che lo sciopero non subirà rallentamenti. Noi — ha soggiunto — collaboreremo col comitato presidenziale, ma rimarremo in attesa di proposte concrete.

Intanto il numero degli aderenti allo sciopero tessile è salito a 450 mila compresi i 90 mila che hanno abbandonato il lavoro ieri. I capi del movimento prevedono che la cifra aumenterà oggi di altri centomila.

Ieri si sono registrati numerosi incidenti. Nella Georgia si sono avuti tre morti e numerosi feriti durante violenti conflitti fra guardia nazionale e scioperanti. A orest City, nel nord della Carolina si lamenta una diecina di morti; ad Augusta nella Georgia, parecchi feriti fra i quali alcune guardie nazionali. Altri conflitti con vittime si sono avuti in parecchi altri luoghi.

A Raleigh, nello Stato di Virginia, il governatore ha impartito istruzioni tassative alla polizia e alla guardia nazionale per il mantenimento dell'ordine ad ogni costo e perchè siano tutelate efficacemente da eventuali violenze da parte degli scioperanti tutti coloro, uomini e donne, che desiderano lavorare.

A Greenvhile, nel sud Carolina gli scioperanti, nonostante fossero ostacolati dalla Guardia nazionale, sono riusciti a far chiudere tutte le officine.

A Connugaston, nel nord Carolina, centoquattro fabbriche con un complesso di venticinque mila operai sono state chiuse. A Shartanburg, nel sud Carolina, sopra trenta fabbriche ben ventisei sono state chiuse con una astensione di tredici mila operai sopra quattordici mila.

A High Point, nel nord Carolina, parecchi scioperanti sono stati arrestati ed a New Bedford Jall River nel Massachussetts, una sola piccola officina con un centinaio di operai non ha ancora cessato il lavoro.

Si informa infine che 8700 operai dell'Aluminium Company of America, hanno ripreso il lavoro questa mattina, in seguito ad un accordo intervenuto coi dirigenti della Compagnia, accordo di cui si ignora il contenuto.

Le nuove calamità americane
Prospettive incerte per l'autunno

ROMA, 6

Il colossale sciopero dei tessili degli Stati Uniti, che impegna due milioni di lavoratori e che, aggravandosi ed estendendosi ad altre categorie, potrebbe mettere sul lastrico anche il doppio ed il triplo di cittadini, è considerato come una nuova calamità nazionale che fa riscontro a quella recente della siccità, seguita da disastrose inondazioni. Tutti questi malanni avvengono in un momento in cui le forze vive dell'economia americana, già paralizzate dalla crisi generale, incominciavano non diciamo ancora a riaversi ma a respirare. Così afferma il Bollettino del mese di settembre della «National City Bank» pervenuto stamane a «La Corrispondenza» per cablogramma. Da questo Bollettino infatti, si rileva che la situazione commerciale negli Stati Uniti durante lo scorso mese di agosto, malgrado i pessimi raccolti, non è stata catastrofica, ma tuttavia tale da non rischiarare le prospettive per l'autunno, ciò che sarebbe stato invece di grande importanza per gli uomini d'affari. Le cause principali di tale incertezza sono: le conseguenze della terribile siccità e la politica incerta del Governo. Perciò le contrattazioni sono state prudenti e gli acquisti all'ingrosso per l'autunno assai calmi. Questo rallentamento ha limitato il movimento al rialzo nell'industria degli abiti, tipica della stagione attuale, e di riverbero, anche negli altri prodotti. Le vendite ai consumatori sono state inferiori a quelle del 1933; ma gli incassi in dollari sono stati uguali a causa della svalutazione. Bisogna però ricordare che il mese di agosto fu un mese di attività eccezionale. Le industrie delle acciaierie sono cadute nuovamente a prezzi bassi e la produzione automobilistica ha, essa pure, marcato una tendenza al ribasso sebbene abbia manifestato una forte resistenza alla crisi generale. L'industria delle costruzioni è ancora ridotta. Il reddito dei raccolti si prospetta il più basso da 40 anni a questa parte, e quello dei pascoli, il peggiore che si sia finora avuto. La siccità ha colpito il massimo di estensione territoriale ed il massimo di individui. Esaminando gli effetti della siccità sul potere di acquisto, la «National City Bank» viene alla conclusione che l'aumento dei prezzi, unito ai sussidi del Governo, avrà per risultato un aumento netto nel potere di acquisto per più di 900 milioni di dollari, ossia del 20 per cento rispetto all'anno precedente. Queste modificazioni nel potere di acquisto saranno dannose per alcune categorie di cittadini, vantaggiose per altri. Nelle città, particolarmente, ognuno dovrà ridurre le spese in acquisti industriali, per provvedersi di prodotti alimentari. Così accadrà che gli effetti della siccità si risentiranno maggiormente nelle città che nelle campagne. Il Bollettino della «National City Bank» fa anche un'analisi delle misure prese dal Governo americano per ciò che concerne il programma di valorizzazione dell'argento e dice che l'ammontare di questa nuova moneta è così esiguo, che non può produrre conseguenze sensibili. Tuttavia le misure prese fanno nascere timori fra gli speculatori e determinano una corsa alla tesaurizzazione, mentre d'altro canto provocano una sfavorevole reazione sul mercato dei titoli governativi.

Hess vice-Cancelliere del Reich?

LONDRA, 6

Il *Daily Telegraph* riceve da Berlino che Rudolph Hess sarebbe stato scelto a coprire il posto di vice Cancelliere presidente cumulando così le funzioni di vice Cancelliere e di vice presidente e di segretario del partito nazista. E' possibile che sia creata la carica di vice segretario del Partito, ma si dubita fortemente che questi l'accetti.

La nomina smentita

LONDRA, 6

L'Agenzia *Reuter* ha da Berlino che viene ufficialmente smentita la nomina di Hesse a Vice-Cancelliere presidente, annunziata stamane dal *Daily Telegraph*.

Il dono d'una Lupa romana
alla città di Toronto

OTTAVA, 6

Il Console generale d'Italia, nel corso di una solenne cerimonia svoltasi nella grande piazza dell'Esposizione nazionale canadese ha consegnato al Major di Toronto una riproduzione in bronzo della Lupa romana inviata dalla città di Roma accompagnando la consegna con la lettura di un messaggio del Governatore di Roma che presenta il dono dell'Urbe alla giovane città consorella in occasione della celebrazione del suo primo centenario.

Il Major ha risposto con parole di alta commozione per il dono proveniente dalla più illustre città del mondo e che unirà Toronto a Roma con un vincolo di riconoscenza che durerà nel tempo. Ha colto poi l'occasione per celebrare la virtù degli italiani che hanno contribuito con il loro lavoro alla costruzione ed allo sviluppo di Toronto.

Assisteva alla cerimonia un numeroso pubblico canadese e rappresentanze della collettività italiana con a capo il Fascio locale. Gli intervenuti hanno plaudito a questo nuovo segno dell'amicizia italo-canadese.

La Milizia ferroviaria di guardia
alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 6

Oggi hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista le Camicie Nere delle Legioni ferroviarie d'Italia. La cerimonia, che si è svolta alla presenza del gen. Raffaldi della Milizia Ferroviaria e del Direttore generale delle Ferrovie dello Stato comm. Velani e da un numeroso stuolo di ufficiali della Milizia, ha richiamato numerosa folla. A cambio avvenuto è stato ordinato il saluto al Duce, cui rispondeva un altissimo «A noi!».

Muore avvelenato da noccioli di pesca

UDINE, 6

Una straziante disgrazia è avvenuta a Castion di Strada: il ragazzo Angelo Codarini di anni sei faceva una scorpacciata di noccioli di pesca. Qualche ora dopo cominciò ad avvertire gravi disturbi e nonostante le cure prodigate dal medico, cessava di vivere.

Il Convegno Volta per il 1934
sarà dedicato al teatro drammatico

ROMA, 6

Anche quest'anno la R. Accademia d'Italia ha bandito un convegno internazionale secondo i fini e gli statuti della fondazione Alessandro Volta. Negli anni scorsi la sua classe di scienze fisiche dedicò un convegno alla fisica nucleare e uno alla immunologia e la classe di scienze morali e storiche ne dedicò uno all'esame politico dell'Europa contemporanea.

Quest'anno, essendo il turno della classe di lettere, il convegno sarà dedicato al teatro drammatico. Il comitato del convegno comprenderà, oltre Carlo Formichi, vice presidente per la classe delle lettere, gli accademici Luigi Pirandello, presidente del convegno stesso, Ugo Ojetti, Ettore Romagnoli, Massimo Bontempelli e F. T. Marinetti. Ad esso sono stati invitati quali ospiti dell'Accademia i più illustri drammaturghi, registi e studiosi del teatro mondiale. Hanno già accettato l'invito dall'Austria Werfel e Gregor; dal Belgio Maeterlinck, Cremmelynck e Wilmotte; dalla Bulgaria Balabanoff; dalla Cecoslovacchia Hilar e Hoffmann; dalla Francia Cladel, Romains, Giraudoux, Aniel, Antonine, Fabre, Copeau; dalla Germania Hauptmann, Gropius, Walleck, Unruj; dalla Grecia Politis; dalla Romania Madrodi; dall'Irlanda Yeats; dalla Jugoslavia Begovich; dall'Olanda Wijdeveld; dalla Polonia Bandrowskji; dalla Spagna Benavente; dalla Svizzera Siwerts, dagli Stati Uniti Stark Joung; dall'Ungheria Herozeg e Nemeth.

Degli italiani, oltre ai più noti uomini di teatro, sono stati invitati anche i capi delle massime organizzazioni sindacali. Il convegno avrà luogo in Roma dall'8 al 14 ottobre p. v. Le sue discussioni saranno raggruppate in cinque argomenti generali:

1) Condizioni presenti del teatro di prosa in confronto con gli altri spettacoli (cinema, stadi, opera, radio) relatori Salvini, Aniel, Antonine; 2) Architettura dei teatri di masse e teatrini: relatori Bontempelli, Gregor e Gropius; 3) Scenotecnica e scenografia: relatori Prampolini, V. Marchi, Hilar, Marinetti, Copeau, Hauptmann; 5) Il teatro di stato; esperienze delle organizzazioni esistenti: relatori D'Amico, Fabre, Yeats, Meyerhold. Su questo tema inoltre ciascuna delle nazioni rappresentate al convegno illustrerà a mezzo di un partecipante l'attività svolta dal suo Governo in pro del teatro drammatico nazionale in guisa da avere per la prima volta un quadro completo dell'azione che gli Stati di tutto il mondo compiono in favore del proprio teatro.

La seduta inaugurale si terrà lunedì 8 ottobre mattina in Campidoglio. La sera di mercoledì 10, nel teatro Argentina di Roma, verrà offerto ai congressisti uno spettacolo in loro onore. Si rappresenterà la *Figlia di Jorio* di Gabriele d'Annunzio messa in scena da Luigi Pirandello, con scenografie di Giorgio de Chirico, protagonisti Ruggero Ruggeri e Marta Abba.

La vita al Campo Dux
L'elogio dell'on. Ricci

ROMA, 6

La vita al sesto Campo Dux si svolge sempre con una regolarità perfetta, in serena letizia e in operoso fervore. Dall'alba al tramonto ufficiali, accademisti, graduati e avanguardisti trascorrono le ore secondo le precise disposizioni dell'ordine del giorno. Nell'ordine del giorno distribuito alle legioni è contenuto un elogio dell'on. Ricci agli ufficiali, accademisti, graduati e avanguardisti:

«Tutte le operazioni della vita al campo si stanno svolgendo con regolarità cronometrica. Gli ufficiali e gli accademisti hanno costantemente agli ordini impartiti dal comando una eloquente applicazione e un rigoroso adempimento. Tutti i graduati e avanguardisti si distinguono per il loro perfetto contegno. Rivolgo pertanto a tutti gli ufficiali, accademisti, graduati e avanguardisti il mio vivo elogio per l'alto senso di responsabilità e per l'ardente entusiasmo con cui vivono la lieta e faticosa vita del campo.

Questa mattina le Legioni, mezz'ora dopo la sveglia, erano già fuori del campo a compiere ancora le esercitazioni del passo di parata. Nel pomeriggio hanno avuto inizio le gare musicali per complessi bandistici, per manipoli di trombettieri e manipoli di tamburini. Le prove si svolgono oggi davanti a tre apposite giurie.

I marinaretti invece questa mattina sono rimasti nell'interno del campo per le esercitazioni di smontaggio e maneggio dei cannoni da sbarco e per le esercitazioni di tiro. In pochi attimi le armi vengono scomposte, pulite, trasportate e ricomposte con una celerità che ha del fantastico. E quello che stupisce e fa piacere è il vedere lo slancio e l'entusiasmo di tutti i giovani, i quali eseguono con disciplina pronta gli ordini degli ufficiali e degli allievi dell'Accademia fascista al Foro Mussolini.

Muratore che rimane fulminato
sull'alto di una casa

NOVARA, 6

Il muratore Antonio Masini fu Angelo, di 31 anni, da Busto Arsizio, mentre lavorava su di un alto edificio in costruzione in corso Trieste, nel collocare alcune sbarre di ferro toccava inavvertitamente con una di esse i fili della conduttura elettrica rimanendo fulminato.

La situazione della Banca d'Italia
L'aumento della riserva aurea

ROMA, 6

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 20 agosto al 31 agosto 1934 i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 6.340.604.000 a 6.343.454.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero), è salita da 37 milioni a 37.129.000.

Il portafoglio su piazze italiane è salito da 3.212.246.000 a 3 miliardi 274.042.000.

Le anticipazioni sono salite da 1.135.202,000 a 1.406.701.000.

La circolazione dei biglietti è salita da 13.023.472.000 a 13 miliardi 194.045.000.

I debiti a vista sono aumentati da 328.828.000 a 351.309.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 993.539.000 a 813 milioni 544.000.

Il lieto evento sabaudo
Un asilo infantile a Mantova

MANTOVA, 6

A celebrare il lieto evento in Casa Savoia sarà istituito mediante contributi della Provincia, del Comune e della pubblica sottoscrizione un asilo infantile che si intitolerà all'Augusto Nascituro. L'eccedenza dei fondi raccolti sarà devoluta alle opere assistenziali e all'opera maternità e infanzia.

Le zone vietate alla navigazione aerea

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale con cui vengono determinate le zone del territorio nazionale vietate alla navigazione aerea.

Investe e uccide un passante
senza accorgersene

TRIESTE, 6

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri nei pressi di Monfalcone. Un'automobile recante la targa di Roma e guidata dall'autista Domenico Antonel, di 37 anni, da Udine procedeva, secondo quanto dice lo stesso Antonel, a velocità moderata. All'improvviso l'autista ha visto pararsi dinanzi alla macchina un uomo, certo Zaccari, di 65 anni, il quale mentre prima procedeva sul lato destro della strada a un tratto era disceso dal marciapiede. L'autista dopo aver sterzato bruscamente a sinistra, riprendeva la marcia senza accorgersi di avere urtato violentemente con il lato posteriore della vettura il vecchio, che è rimasto gravemente ferito tanto che è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Monfalcone.

L'automobilista che non si era accorto di quanto era accaduto continuò la sua corsa e stamane, leggendo un giornale, ha appreso la sciagura di cui era stato involontariamente la causa. Subito si è presentato ai carabinieri.

Un infortunio motociclistico

CAVARZERE, 6

Ieri mattina, verso le ore 9, l'agricoltore Giuseppe Rubini di Giacomo, abitante in località Porzile, transitava in motocicletta lungo la strada arginale sinistra dell'Adige, diretta al centro destro.

Giunto in prossimità del ponte, nell'atto di superare la svolta assai brusca, la macchina slittava e il povero Rubini andava a sbattere con violenza sulla spranghetta laterale sinistra del ponte riportando una grave contusione ad una gamba.

Raccolto dal nob. Zorzi rag. Arrigo, che passava causalmente di lì con la sua macchina, e trasportato d'urgenza all'ospedale ivi ricevette le premurose cure del primario d.r Pietro Pacchini. Il Rubini, il quale ha riportato la frattura completa, comminuta, esposta al terzo inferiore della gamba sinistra, ne avrà per 60 giorni s. c.

Bambina schiacciata da un carro

VICENZA, 6

Oggi nel pomeriggio, e cioè verso le 15,30, proveniva da Povolaro, frazione del Comune di Dueville, un carro carico di 25 quintali di grano diretto al Molino dei Fratelli Farina di Cavazzale. Sui sacchi stavano seduti tre figli del proprietario del grano rispettivamente di 10, 9 e 4 anni. Il carro era trainato da un cavallo ch'era guidato da un dipendente del sig. Marchesini. Il carro stava entrando a Cavazzale tra le grida festose dei tre frugoletti, quando uno di questi, la piccina di 4 anni, tentava di strappare delle foglie dai rami di alberi fiancheggianti la strada e perdeva invece l'equilibrio cadendo a terra e finendo sotto una ruota del carro che le passava sopra il collo uccidendola sul colpo.

E' inutile descrivere la scena straziante seguita da parte dei giovani fratelli della piccola morta.

Misantropo che muore dissanguato

BOLOGNA, 6

Una pietosa fine ha fatto certo Giuseppe Pollide, di 70 anni, il quale è stato trovato morto nel suo appartamento di via Drapperie 8 ove abitava da solo. Il poveretto, afflitto da vene varicose, qualche giorno fa, forse nel pomeriggio di sabato, è stato colto da forte emorragia per l'improvvisa rottura di un'arteria di una gamba. Dopo avere inutilmente tentato di invocare soccorso, il disgraziato si è accasciato su un divano ove è morto dissanguato. La polizia, avvertita dagli inquilini messi in apprensione per l'assenza del vecchio, ha aperto l'appartamento e ha fatto la triste scoperta.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

SMARRIMENTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.)

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ANNO CXCII - N. 250 - Centesimi 20

Sabato 8 Settembre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] — PER L'ESTERO: [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

Le radiose giornate di Mussolini nella forte e generosa terra di Puglia

Il Duce parla alle moltitudini acclamanti radunate a Lecce e a Taranto

"Nell'Europa inquieta e tormentata il Popolo Italiano offre lo spettacolo di un blocco granitico capace di affrontare e superare le difficoltà del cammino„

Le vibranti accoglienze di Lecce

LECCE, 7

Alle 8.20 precise il Duce è partito in treno da Brindisi marittima per Lecce, salutato dalla popolazione che affollava i balconi e le terrazze imbandierate delle vecchie case a ridosso della stazione.

Il mattino è chiarissimo, temprato da una fresca aria che viene dal mare. Il treno corre tra siepi di fichi d'india e tra morbidi eucalipti. La piana di Puglia si distende senza limiti rigata dai solchi verdi. Si vedono le bianche costruzioni recenti dei borghi rurali rinnovate e risanate.

A San Pietro Vernotico la folla artigiana e dei coloni, le donne ed i bambini si sono adunati per tutto intorno alla stazione, lietamente decorata di tricolori, e applaude e chiama il Duce che si affaccia al finestrino del vagone e saluta.

Ai caselli convengono dai campi i contadini plaudendo al treno in corsa. La manifestazione si rinnova a Squinzano ed a Trepuzzi. Ci sono tutti, anche i vecchi, anche le donne, anche i bambini, e quando il convoglio è passato, invadono la linea e di lontano rimangono ad agitare le mani, a sventolare i cappelli nel saluto appassionato.

Il saluto della città

Trofei di tricolori e bandiere adornano la stazione di Lecce. Non appena il treno presidenziale, alle 9.35, si arresta, la fanfara del 47. Fanteria, intona gli squilli seguiti dalla Marcia Reale e da Giovinezza e la compagnia d'onore presenta le armi.

Il Duce, che è accompagnato dal Segretario del Partito, dal Ministro dei Lavori Pubblici e dal capo dell'Ufficio Stampa, discende rapidamente e dopo aver ricevuto l'omaggio del Prefetto, del Segretario federale e di un folto gruppo di personalità e di autorità, passa in rivista la compagnia d'onore. Quindi, traversata la saletta reale, sale in automobile accolto dalle formidabili acclamazioni delle formazioni del Partito e del popolo che gremisce la piazza antistante e si distende a foltissime schiere lungo i viali Otranto e Gallipoli, che il Duce, in piedi sulla vettura, percorre rapidamente rispondendo romanamente al devoto e commosso saluto di Lecce.

Dalle finestre e dai balconi, fregiati di drappi tricolori e di trofei ed adorni di bandiere, si sventolano fazzoletti e cappelli. Tutta la popolazione si è riversata sulle vie. I poggioli si vedono come palchi inverosimilmente gremiti, protesi su una lunga platea acclamante.

Le vie che sboccano nelle arterie principali rovesciano ininterrottamente schiere di Camicie Nere. Le donne alzano i loro bimbi perchè vedano il Duce, perchè il Duce li veda. Le sottili cortine della Milizia sono messe a dura prova. Pare che a momenti siano per essere travolte.

La nuova Casa del Balilla

La prima sosta è alla Casa del Balilla che il Capo del Governo inaugura, accolto dal clamore fresco e giocondo di mille e mille bambini, Giovani e Piccole italiane. Costruita secondo criteri rigorosamente razionali, la nuova sede dispone anche di una palestra perfettamente attrezzata e di un'ampia piscina. Il Duce sale ai piani superiori. Quando egli appare dall'alto della vasta terrazza, dalla piazza sale altissima la acclamazione delle Camicie nere e del popolo.

Lasciata la Casa del Balilla, il Capo del Governo raggiunge la piazza del Duomo, traversa quindi i quartieri periferici, ove la folla si pigia acclamante al di là delle schiere dei Fasci giovanili che sventolano i colori di Roma.

Ad un incrocio il corteo ha una sosta. La folla ingorga; le camicie nere, rotte le schiere, si avventano verso il Duce in un impeto di entusiasmo incontenibile. Il corteo quindi può riprendere lentamente la sua marcia e raggiungere il monumento dei Caduti.

Un grande invalido di guerra è sulla sua carrozzella e tende le braccia silenziosamente. La commozione non gli consente la parola che egli vorrebbe dire che ha per certo sognato di poter dire; piange. Il Duce lo accarezza e gli sorride.

Il Duce sosta per un attimo col braccio proteso dinanzi alla lapide che ricorda i Caduti e risale poi in automobile. La corsa per le vie di Lecce si fa sempre più difficile. Tutta la migliore volontà e la più ostinata energia dei militi stesi in servizio d'onore non bastano a contenere l'impeto delle Camicie nere e del popolo. L'automobile, sulla quale il Duce sta sempre in piedi salutando romanamente procede a stento. Le automobili del seguito si muovono tortuosamente tra schiere sempre più folte e più ardenti di entusiasmo che supera ogni attesa.

All'Istituto di previdenza sociale

Il Duce può finalmente raggiungere la nuova sede dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale. Dinanzi alla scalea di accesso il Vescovo mons. Alberto Costa, circondato dal Capitolo, imparte la benedizione. Compiuto il rito, il Duce inizia dalla sala dove sono esposte le planimetrie e i tracciati della nuova costruzione, la visita dei tre magnifici piani che aprono verso il levante e sopra ampi cortili le file delle vaste terrazze per la cura del sole. Poi il Capo del Governo esamina nel piano terreno gli impianti per la cucina, lavanderia e riscaldamento e sale successivamente sulle terrazze superiori di dove la pianura leccese, folta di olivi e di vigneti, appare in tutta la sua estensione qua e là punteggiata di campanili, paesi e villaggi.

Successivamente il Duce visita i locali di ricovero e di cura, i refettori ed i dormitori, costruiti e disposti con rigorosissimo rispetto dei compiti affidati all'Istituto, capace di oltre duecento letti.

200.000 persone passate in rassegna

Lasciato il nuovo edificio, il Duce si reca al dispensario di igiene sociale, nitida e semplice costruzione che egli osserva minutamente interessandosi dell'attrezzatura tecnica dei gabinetti scientifici.

Poi il corteo si rituffa nel grande mare della folla che applaude frenetica. Il Duce, che, sempre ritto sulla macchina, ha passato sosì in rassegna complessivamente circa 200.000 uomini, raggiunge fra una ondata sempre più alta di entusiasmo il Palazzo delle Poste. La vastissima piazza antistante, che le mura di Carlo V, dominanti dai mastii del Castello inquadrano severamente; è ricolma di folla.

Anche qui come ieri a Bari è il popolo, il sano popolo della Puglia che è venuto innumerevole da tutti i quartieri della città, dai paesi e dai sobborghi della provincia, in colonne interminabili, dietro i gagliardetti. Le corteine, i bastioni e i mastii del castello si incorniciano di folla e gremitissimi sono i balconi e le finestre delle case lontane della immensa adunata.

Non appena il Duce appare al balcone centrale, si alza un urlo. E la parola Duce! gridata come da un solo coro e con solo unico cuore da centomila Camicie Nere, operaie e rurali, combattenti, donne e bambini. Poi, in una breve pausa, si leva la voce del Segretario del Partito: Camicie nere, saluto al Duce! Risponde un: A noi! altissimo che non si spegne subito, ma si trascina con passione e si muta in una nuova più vasta e insistente acclamazione.

Il Duce sta ritto col volto lievemente chino verso l'immensa platea urlante e sorridente. Poi un suo cenno induce la moltitudine al silenzio e al popolo di Lecce egli parla interrotto da consensi e da applausi a ogni frase.

L'alta parola di Mussolini

Il Duce, dopo aver manifestato la profonda soddisfazione per questa visita alla terra e alle genti di Puglia, fa un profondo elogio della fecondità dei pugliesi che dà loro il primato più importante ai popoli, il primato della vita.

Ricorda che prima della Rivoluzione fascista la questione meridionale ricorreva soltanto nei programmi elettorali, in cui vecchie clientele politiche cercavano di conquistare delle posizioni quasi sempre per speculazione di ordine personale. Oggi la questione meridionale non è più all'ordine del giorno perchè è passata all'ordine dell'azione e tutta la Puglia attesta questo profondo rinnovamento.

Fa quindi un elogio particolare di Lecce, che dimostrò il suo civismo e la sua sensibilità nazionale quando furono create nella vecchia terra del Salento le due provincie di Brindisi e di Taranto. Dopo un accenno all'eroismo delle fanterie pugliesi, il Duce conclude affermando che la nuova Italia fascista è in cammino e che arriverà alle sue mete.

L'entusiasmo della moltitudine

Le ultime parole del discorso sono accolte da una nuova superba dimostrazione. Sul mare della folla si agita la vasta ala policroma dei fazzoletti, dei gagliardetti e delle bandiere. Il Duce si riaffaccia ripetutamente, sorride e si indugia a lungo, ma così vasto è il clamore, così sincera e profonda la passione, che egli deve ancora riapparire una, due volte e quando finalmente può lasciare la sede delle Poste per recarsi al Palazzo del Governo, lo segue ancora il grande clamore che dalla Piazza di Carlo V pare si distenda in tutta la pianura di Lecce.

L'ansiosa attesa a Foggia

FOGGIA, 7

Domani anche Foggia godrà la gioia di ospitare il Duce. Dalla provincia converranno nel capoluogo dalle 100 alle 150 mila persone. La grande affluenza si è iniziata questa sera per continuare tutta la notte e nella mattinata di domani, poichè la visita del Duce avverrà nel pomeriggio, dopo la visita mattinale a Brindisi.

Questa eccezionale affluenza, esattamente prevista, è stata già perfettamente organizzata, per modo che il trasporto di tanto popolo non darà luogo al minimo incidente. Infatti fin dall'altro giorno, subito dopo la graditissima visita e la partenza per Bari del Segretario del Partito, il Segretario federale presiedette un rapporto dei segretari politici della provincia, per tutto predisporre. Fu così stabilito che alla grande adunata di domani parteciperanno tutti gli iscritti ai Fasci di combattimento della provincia e gli appartenenti a tutte le organizzazioni del Regime. Gli iscritti al Partito indosseranno la divisa estiva con decorazioni. Tutte le organizzazioni, perfettamente inquadrate, saranno alle dirette dipendenze dei segretari dei Fasci. Il grandissimo ammassamento sarà distribuito lungo tutto il percorso che il Duce seguirà all'arrivo. Sarà uno di quegli spettacoli che la Capitanata registrerà fra gli avvenimenti della più alta importanza.

Tenendo conto di questa enorme affluenza e per dar modo a tutti, in un raggio di 600 metri di profondità, di ascoltare le eventuali parole del Duce, sono stati preparati degli altoparlanti diffusori. In Piazza Vittorio Veneto è stata eretta una grande tribuna per il Capo del Governo e per le alte gerarchie dello Stato che lo accompagneranno. Il Capo del Governo prenderà posto più in alto, fra due enormi motivi littorii, mentre più in basso avranno posto le gerarchie.

Già da due giorni la città è in movimento e canti patriottici si odono dovunque e in ogni momento. Foggia è tutta ammantata di tricolore, i muri sono tappezzati di manifesti e scritte inneggianti al Duce.

Tutta Taranto stretta intorno al Duce
in un impeto d'amore e di riconoscenza

TARANTO, 7

Il Duce lascia Lecce alle 13.30. Il percorso dal palazzo del Governo alla stazione è rapidamente superato. La popolazione non ha abbandonato le strade. Era lì tutta da stamane, rimasta in attesa paziente; e rinnova ora al Capo del Governo con entusiastica, spontanea dedizione la sua promessa di fede sicura. Ci sono tutti i fanti delle belle battaglie del Carso, i fanti delle nuove battaglie della Rivoluzione, sui campi e dentro le officine.

L'appassionato addio di Lecce

La provincia di Lecce si è veramente mobilitata. Famiglie intere hanno disertato le case; sono stati superati chilometri e chilometri a piedi da gente che si è mossa verso Lecce come ad un pellegrinaggio. La mèta era vedere il Duce. Si è saputo di infermi che hanno desiderato essere trasportati in città perchè non fosse loro negata la gioia di vivere questa mirabile giornata di passione fascista e italiana.

Quando il Duce risale sul treno presidenziale per raggiungere Grottaglie, e di qui Taranto, dal piazzale della stazione viene a lui l'ultimo saluto di Lecce devota. Sui tetti delle locomotive sono saliti i macchinisti ed i fuochisti. Sono presi dal medesimo ardore; sventolano fazzoletti e bandiere ed il loro sorriso si apre cordiale sui volti imbruniti dalla consuetudine del lavoro. Ultimo l'ossequio delle autorità. Poi a poco a poco Lecce, la luminosa città del Barocco, quella che la gente di questa terra chiama la Firenze delle Puglie, si disperde al di là dei folti eucalipti.

Il treno presidenziale si dirige ora verso Taranto. I paesi con le case bianche e basse, senza tetti, a terrazzo, nude, emergono improvvise fra una vegetazione calda e grassa e scompaiono rapidamente. Li allontana la corsa velocissima; ma giunge il clamore dei paesani e dei coloni accorsi anche dalle fattorie e dalle case più lontane e sperdute ad offrire un poco dell'anima loro. E il saluto fervido e commosso accompagna il Duce fino a Grottaglie dove il treno presidenziale, superata Brindisi e lasciato a destra il candore di Francavilla con le sue case piatte, le cupole delle chiese sedute alla maniera bizantina, giunge alle ore 15.30. Reparti della R. Marina, dell'Aviazione e della Milizia rendono gli onori al Duce che è ricevuto dal Sottosegretario alla Marina on. Cavagnari e dalle autorità locali.

Il Capo del Governo scende dal treno e subito riparte in automobile verso Taranto. Anche a Grottaglie la popolazione è accorsa interamente ed ha schierato compatte ed acclamanti le formazioni del Partito e Sindacali.

Superate le borgate di S. Giorgio Jonico, tripudianti ed acclamanti, si discende verso la piana di Taranto, di natura tufacea, quasi carsica e striata dal verde cupo delle coltivazioni di tabacco. Verso il Mar Piccolo si alternano oliveti e vigneti.

L'esultanza di Taranto

Dall'aeroporto Bologna, dove ebbe sede la prima scuola di idrovolanti fondata nel 1915, si alza una squadriglia di idrovolanti e romba bassa sul corteo rapidissimo delle macchine. Siamo alle prime case di Taranto e già appare nella sua ampiezza la devota esultanza della terra tarantina. Non bastano le bandiere; alle finestre e ai balconi pendono decorazioni di ogni sorta e di ogni colore.

Il Duce raggiunge dapprima lo arsenale che si sviluppa coi suoi complessi edifici dinanzi alla banchina Ferrati, uno dei più vasti del Mediterraneo, che oggi ospita cinque esploratori alla secca. Un plotone di marinai rende gli onori. Il Duce sosta sul piazzale esterno del comando, dove trecento operai scelti fra i cinquemila dell'arsenale, tutti in camicia nera, presente il contrammiraglio comandante l'arsenale, gli offrono una targa da essi ideata e fusa.

Il corteo si riforma e fila rapidissimo verso il cuore della città. I reparti della Marina, dell'Esercito, della Milizia e tutte le formazioni del Partito di città e provincia, sono schierate lungo le arterie principali e acclamano al Duce che saluta romanamente scattando in posizione di attenti, mentre il popolo, che si accalca a ridosso delle case, acclama entusiasticamente.

Festoni di pino marittimo e di quercia, archi meravigliosi di mortella che recano la scritta DUCE, fumate di bengala e torce, fuochi d'artificio nel pieno sole, manifesti, fiori ad ogni finestra, compiono il mirabile quadro suggestivo e le finestre ed i balconi sono decorati con una stupenda profusione di preziosi drappi e di merletti, di tappeti e di scialli. Ciascuno espone quel che ha di meglio e migliaia e migliaia di mani si protendono e le acclamazioni soverchiano gli inni che le fanfare intonano senza interruzione. Il Duce passa trionfalmente nella luce del giorno nitidissimo sotto una pioggia di ori, fra il palpito della moltitudine protesa nel Mar Grande, stupendo bacino chiuso dalle isole Cheradi che si sperdono nella luminosità suggestiva dell'orizzonte mediterraneo.

Il nuovo palazzo del Governo

Sono alla fonda i sommergibili e le torpediniere della scuola di comando e delle unità della IV Divisione navale e di fronte al mare si alza la mole superba del nuovo palazzo del Governo che il Duce inaugura. E' una maestosa opera di una possente romanità e romanamente curato pure nei dettagli e negli sviluppi costruttivi. Nel salone delle rappresentanze sono adunate le gerarchie, le autorità religiose e civili, i dirigenti delle organizzazioni e delle associazioni, e i capi dei servizi militari che accolgono il Duce con un possente A noi!

Il Capo del Governo riceve l'omaggio dell'Arcivescovo mons. Mazzella, che impartisce la benedizione all'edificio, e l'ossequio delle autorità; ascolta poi un indirizzo di saluto e di ringraziamento pronunciato dal Segretario federale ed accoglie da ultimo i doni della città e della provincia. Fra essi un piccolo sommergibile offerto dagli operai dell'arsenale. La provincia dona un prezioso cesello in argento opera del Romanelli che raffigura il mito di Taras, che obbedendo al presagio di un delfino che improvvisamente gli apparve di fronte tremila anni or sono, creò la città e le diede il nome.

Disceso dal palazzo del Governo, il Duce sale sull'altissimo podio eretto ad arengario nel mezzo della rotonda che si apre di fronte al mare. Le camicie nere ed il popolo circondano l'arengario. Tutta Taranto marinara, tutta la provincia marinara e rurale è convenuta per quest'ora meravigliosa ed invade il nuovissimo Lungomare, limpido tra le file di palme. Non appena il Duce appare, solo, dall'alto del podio e si inquadra austero, le spalle rivolte agli archi marmorei della grande mole romana e la fronte verso il mare, il Segretario del partito dice a gran voce: Camicie nere di Taranto, saluto al Duce! *Un formidabile:* A noi! *risponde subito e si alza una acclamazione possente che si propaga costante, unanime, interminabile. Bari, Lecce, Taranto. Ciascuna provincia pare abbia voluto superare l'altra in una superba gara di amore.*

La parola del Capo

Gli araldi dell'arco dedicatorio del palazzo del Governo lanciano gli squilli, ma non si odono, tale è il clamore ed è ancora il Duce che ottiene quasi subitamente il silenzio con un suo cenno. Egli parla interrotto da consensi e da acclamazioni ad ogni periodo e ad ogni frase.

Dopo aver ricordato che uno dei primi atti del Regime Fascista fu quello di elevare a dignità di Capoluogo di Provincia Taranto, il Duce aggiunge che da allora egli ha sempre guardato con particolare simpatia e seguito gli sviluppi della provincia ionica. «Taranto — egli ha detto — è una delle basi della potenza marinara della Patria: ha quindi dei particolari doveri da compiere. Li ha compiuti e li compirà».

Il Duce aggiunge che se l'Italia non vuole trovarsi quasi reclusa nel Mediterraneo, di cui gli sbocchi sono in mano altrui, è necessario che sia sempre più forte. Sulle bandiere e sui gagliardetti fascisti delle città marinare deve essere inciso a caratteri di scatola: «Vivere non è necessario; è necessario navigare».

Il Duce ha aggiunto che il popolo italiano nell'Europa inquieta e tormentata offre lo spettacolo di un blocco granitico capace di affrontare e superare le difficoltà del cammino. I fascisti devono essere i portatori ed i propagatori di questa certezza suprema.

Le ultime parole suscitano una più alta e più intensa dimostrazione dell'immensa folla che circonda il podio. Sei o sette volte il Capo del Governo deve riapparire, chè, non appena egli accenna a ridiscendere i clamori si fanno più insistenti e più appassionati.

Il Duce dà il primo colpo di piccone pel rinnovamento della vecchia Taranto

Lasciato finalmente il podio, il Duce si imbarca su un Mas, compie un ampio giro per il Mar Piccolo e attracca alla vecchia Taranto, l'antichissima isola origine della città marinara; case decrepite che l'igiene più non tollera e che per volontà del Duce stanno per essere demolite. Un ponte di ferro girevole per consentire alle unità navali il passaggio dal Mar Piccolo al Mar Grande lega l'isola alla terraferma.

Sulla piazza di dove la decrepita striscia ha inizio, è la folla degli abitanti del quartiere popolare che non aanno risparmiato cure nella loro modestia; sete ed arazzi ad ornare finestre e balconi. Sanno che il Duce darà il primo colpo di piccone per l'abbattimento delle vecchie case, per la resurrezione della loro magnifica terra e quando, salito su per il castello predisposto all'inizio dei lavori, egli appare sull'alto della casa designata ad essere per prima abbattuta, e si mette alacremente alla nuova opera, e i colpi si susseguono ai colpi, dalle terrazze di tutte le case gremitissime va a lui la acclamazione appassionata e il grido della riconoscenza.

Dalla piazza dove i militi alzano sopra le baionette gli elmetti si levano altissimi i canti della Rivoluzione. Al di là del ponte nella vasta spiaggia di Taranto, nitida e monumentale a ridosso della balaustra che argina il mare, è l'altra folla che ripete insistentemente e instancabile l'appassionato richiamo al Duce.

Il passo fra i due mari

Il Capo del Governo ridiscende e raggiunge la banchina verso il Mar Grande e sale al castello Angioino dove i lavori recenti di restauro hanno rimesso in luce una delicata cappella secentesca costruita col tufo del luogo che ha un caldo colore d'ocra. Ora nel castello divenuto Castel Sant'Angelo ha sede il comando della difesa marittima. Il Duce sale sugli spalti e domina di qua sui due mari. Egli è presso il pennone sulla cui cima sventola il tricolore. Le due braccia del ponte si scostano; il passo fra i due mari è ora libero. Si odono cantare le campane di tutti i campanili, il vento porta il lontano richiamo della moltitudine.

Tutta Taranto è scesa verso il mare. E dal Mar Grande giungono e rientrano nel porto sicuro le unità navali. Passa per primo l'incrociatore Alberto da Giussano, *seguono gli esploratori* Pancaldo, Giovanni da Verazzano *ed* Emanuele Pessagno *e sfila quindi l'agilissima flottiglia delle torpediniere. Gli equipaggi sono schierati sul ponte e salutano alla voce. Il ponte si richiude. E' l'ora dell'ammaina bandiera. Un comando secco, un ordine e le note della Marcia Reale e di Giovinezza intonate dalla fanfara della Marina salutano il tricolore che scende lentissimamente. Il Duce, e con lui tutti, scattano in posizione di attenti e salutano col braccio proteso. Dalle due rive la folla è in religioso silenzio.*

Di ritorno al palazzo del Governo il Duce visita la Mostra dell'Opera Naz. Combattenti e della Cattedra di Agricoltura. Nelle sale attigue osserva i plastici delle nuove costruzioni edili e un'interessante raccolta di terre cotte e infine si ritira nelle sale della Prefettura, mentre ininterrottamente sale a lui il richiamo della popolazione di Taranto, la città che il Duce ha voluto provincia mirabilmente unica nelle sue forze marinare e agricole e che si incammina rapidissimamente a divenire degna dei compiti che il Duce le ha affidato.

E' sera. Le navi in rada accendono tutte le luci. Le piazze si illuminano di fantasie e di lumi; per le vie gremite di letizia si alzano i canti della Rivoluzione. Ed ecco, quando le ombre discendono più folte, accendersi i bengala ed i riflettori e cento e cento imbarcazioni scendere dal mare in fantastiche luminarie. La folla enorme sosta ancora dinanzi alla Prefettura ed acclama ininterrottamente. E l'attesa è compensata. Il Duce riappare da una finestra del palazzo e la moltitudine può elevare ancora una volta verso di lui il suo saluto e il suo grido di immutabile devozione.

L'alto elogio del Duce
pei campionati dei giovani fascisti

BARI, 7

Dopo la cerimonia allo Stadio della Vittoria per disposizione dell'on. Starace, il console Poli ha riunito a rapporto i comandanti in seconda dei Comitati dei giovani fascisti ed ha comunicato loro l'alto elogio del Duce per l'ottima riuscita dei campionati dell'anno XII conchiusisi con la presentazione delle squadre che hanno offerto uno spettacolo brillante per disciplina e giovanile entusiasmo.

Il rapporto si è concluso con il saluto al Duce accompagnato dalle acclamazioni più vive.

Il Congresso di Norimberga
nei rilievi austriaci

VIENNA, 7

I giornali si occupano del discorso di Hitler a Norimberga, dedicandovi vari commenti e riportandone larghi sunti. Il *Neues Wiener Tagblatt* nota con sorpresa che non vi è stata alcuna dichiarazione programmatica di Hitler e dice che mentre il congresso dello scorso anno era ritenuto quello della vittoria, l'attuale è contrassegnato come un rafforzamento del conseguito potere. Tale ultima parte però è costata cara al terzo Reich: cioè la famigerata azione del 30 giugno e il passaggio in seconda posizione dei reparti d'assalto di fronte alla Reichswher.

Il giornale, considerando la situazione attuale della Germania sotto i suoi vari aspetti, eleva dubbi sulla capacità di quella solidità di stato di cose, che Hitler, come già un tempo Guglielmo II, crede di avere creato.

Re Boris visita a Varna
la motonave "Oceania„

VARNA, 7

Proveniente da Odessa è giunta a Varna la motonave *Oceania* dalla quale hanno sbarcato un migliaio di crocieristi di ogni nazionalità, tra cui 500 italiani. La popolazione, alla cui testa erano il sindaco di Varna, Angheloff ed altre autorità, li ha accolti con la più calorosa manifestazione, mentre la musica della Marina bulgara suonava la Marcia Reale italiana, Giovinezza e l'Inno Bulgaro.

I crocieristi, compiuto un giro nella città per visitare i più notevoli edifici, a mezzo di apposite automobili, si recavano al Castello reale di Euxinograd. Nel pomeriggio Re Boris, che si trova a Varna da due giorni, il Principe Cirillo ed i rispettivi seguiti, accompagnati dal comandante della flotta bulgara Varikleceff e da altre autorità, si sono recati a bordo dell'*Oceania*, accolti dal Ministro d'Italia e dagli ufficiali della nave, i quali hanno accompagnato gli illustri ospiti a visitare la nave.

Re Boris, che si è soffermato a lungo specialmente nei locali delle macchine, esprimendo la sua ammirazione, ha poi preso parte ad un rinfresco offertogli dal comandante al quale hanno partecipato il Ministro d'Italia e le autorità. Re Boris, nel lasciare la nave, è stato fatto segno ad entusiastici applausi da parte dei passeggeri e dalla enorme folla di visitatori bulgari addensatasi sul mare nelle motobarche ed a bordo della nave.

L'*Oceania* è stata visitata durante la intera giornata da parecchie migliaia di persone che hanno manifestato la loro entusiastica ammirazione per la bellezza della nave e l'attrezzamento perfetto dei suoi servizi.

A sera si è svolto al Casino Municipale uno spettacolo di gala in onore dei crocieristi al quale hanno partecipato alcune signore di Varna in costume nazionale che hanno eseguito le caratteristiche danze locali. L'*Oceania* è ripartita a mezzanotte diretta a Rodi.

Rivelazioni austriache
sui fuggiaschi nazisti in Jugoslavia

VIENNA, 7

La *Wiener Zeitung* reca una lunga corrispondenza del suo inviato speciale a Varadin circa i fuggiaschi nazisti austriaci. Da essa rilevasi come i profughi siano alloggiati in varie caserme della città, abbiano libertà di movimento e dispongano direttamente dei loro stessi della organizzazione interna dei loro accasermamenti. I comandi locali militari sono tutti prussiani.

Il giornale aggiunge che Varadin si può considerare ora come l'unico punto di concentramento dei profughi nazisti austriaci, il cui numero, contrariamente alle cifre esagerate già diffuse, non raggiunge i mille uomini. Essi non lavorano e si limitano ad andare a passeggio ed a frequentare locali pubblici. Regna in genere fra loro un umore alquanto depresso.

Il *Grazier Bolksblatt* reca pure analoghe informazioni dalla Jugoslavia. Per quanto riguarda Marburgo, essa fungerebbe da stazione di collegamento tra i profughi e i nazi rimasti in Austria. Coloro che sono addetti al confine quali elementi di collegamento ricevono da sette a dieci dinari al giorno oltre la normale paga. Il capo dell'accantonamento dei profughi è, come è noto, Kammerhofer, la cui presenza è stata denunziata pure al Ministro austriaco degli esteri in una intervista in un giornale francese. Egli riceve da Monaco direttamente i fondi occorrenti ed anche armi. Egli farebbe eseguire gare di tiro a segno con distribuzione di premi. Tre pastori protestanti fuggiaschi provvedono alla cura delle anime.

I due giornali infine rilevano come dopo le rivelazioni della stampa austriaca il servizio di sorveglianza da parte jugoslava sia stato inasprito ed attualmente venga esercitato in forma pienamente corretta.

Una sosta di Ruschdy Bey ad Atene

ATENE, 7

Stamane è giunto al Pireo Ruschdy Bey diretto a Ginevra. Egli, profittando della sosta del piroscafo, è sbarcato ed ha visitato Tsaldaris. Alle ore 11 Ruschdy Bey e Maximos hanno scambiato le ratifiche del Patto di intesa cordiale greco-turco. Maximos con la delegazione ellenica si imbarcherà stasera diretto a Venezia donde proseguirà per Ginevra.

Il Torneo internazionale di tennis al Lido

Germanici e neozelandesi disputeranno la finale delle Targhe Volpi

Le interessanti gare di oggi sui campi dell'Excelsior

Un deciso passo in avanti ha compiuto nella quinta giornata il torneo internazionale di tennis del Lido le cui gare libere sono prossime alla conclusione. Una folla notevole ha gremito oggi fino a tarda sera le tribune del Tennis Club Lido e fra essa si notavano S. E. Marconi, S. E. il conte Volpi di Misurata e il gr. uff. Achille Gaggia.

Il singolare uomini di prima categoria è rimasto fermo alle semifinali essendo i giocatori impegnati nella disputa dei doppii, mentre nella gara individuale femminile per la Coppa Re di Svezia si è avuta già la designazione di una finalista nella tedesca Aussem e di due semifinaliste, la francese Ida Adamoff e l'inglese Peggy Scriven che si incontreranno sabato mattina. Cilly Aussem è entrata in finale superando la resistenza della campionessa d'Italia Lucia Valerio, non in possesso di quella continuità e di quella possibilità di rendimento indispensabili per battere la giocatrice tedesca che è in un periodo di netta ripresa. Le due altre partite femminili hanno avuto uno svolgimento piano e quella fra Adamoff e Rosambert, che interessava per la posizione che le due giocatrici occupavano nella classifica della loro nazione è stata caratterizzata dalla scarsezza di combattività derivante dallo scarso desiderio di incontrarsi che avevano le avversarie.

La grande attesa della giornata era però per le due semifinali delle Targhe Volpi nelle quali erano impegnate due coppie italiane. Per quanto duro fosse il compito che attendeva i rappresentanti nazionali alla soglia della finale del classico torneo di doppio pure si avevano fondate speranze di cogliere almeno una vittoria ma in entrambe le gare invece hanno prevalso le coppie straniere ottenendo due affermazioni convincenti.

Rado e Del Bono, nonostante la loro buona volontà non hanno potuto raggiungere il giusto affiatamento e non hanno potuto seguire una chiara linea di tattica, cosicchè contro di essi von Cramm, al quale l'anziano Kleinschroth ha portato una collaborazione limitata, ma sempre precisa e tempestiva, ha avuto buon gioco contro di essi. La partita tuttavia è stata a tratti elettrizzante sia per gli accenni di ripresa degli italiani, sia per il gioco deciso di von Cramm e del Bono, sia per le finezze stilistiche di Rado. L'iniziativa è stata sempre della coppia tedesca che solo nel terzo set è stata raggiunta a quattro pari in seguito ad un vivace ma insufficiente ritorno degli italiani.

L'altra semifinale ha servito a dimostrare anche a coloro che ne dubitavano l'alto rendimento della coppia neo-zelandese. L'omogeneità di gioco di Malfroy e Steadman ha stroncato la pur salda volontà di Palmieri che ha svolto un gioco aggressivo e spesso fertile di interventi decisivi ma per il quale Sertorio non è stato il compagno prezioso di ieri. Il torinese è apparso lento e falloso nei primi due sets vinti nettamente dai neozelandesi, ma si è ripreso nel terzo tanto che la coppia italiana da 1-5 e da 2-5 ha potuto vincere per 7-5. Il pubblico che aveva continuamente sostenuto i propri rappresentanti ha sperato ancora nella possibile vittoria di Palmieri-Sertorio che infatti hanno condotto per 3-1 e 4-3 non riuscendo però a vincere il quarto set. La finale delle Targhe Volpi si disputerà fra due coppie straniere: quella germanica e quella neozelandese che daranno luogo certamente ad una partita di alto valore tecnico. La gara per le Targhe Volpi indipendentemente dalle sue risultanze finali, ha servito ottimamente a valutare il possibile rendimento avvenire delle coppie italiane che la F. I. T. vi ha allineato.

Pure alla finale è giunto il singolare uomini di seconda e terza categoria per la coppa Principessa di San Faustino. Vi si incontreranno due dei migliori giovani giocatori italiani, il bolognese Vanni Canepele netto vincitore di Cavriani e il ligure Pietrafaccia che ha potuto eliminare il romano Levi dalla Vida solo dopo una estenuante partita che ha richiesto trenta giochi.

Alcuni risultati interessanti si sono avuti nella gara di consolazione nella quale è da rilevare una nuova vittoria di Canepele, promettentissima, sullo jugoslavo Schaffer. Nel doppio uomini libero Taroni e Quintavalle, la nostra coppia di Coppa Davis ha ottenuta una buona affermazione strappando il secondo set a due assi come Boussus e Artens. Vivaci e combattute le gare di doppio misto fra le quali è da registrare la brillantissima gara di Anna Luzzatti e Quintavalle contro Adamoff-Boussus e la vittoria nel primo set di Manzutto-Rado su Scriven-Malfroy in una partita che la sopravvenuta oscurità ha fatto sospendere.

La giornata di domani ha un programma nutritissimo nel quale si notano al mattino le semifinali del singolare uomini per la Coppa Principe di Piemonte la cui finale sarà disputata nel pomeriggio.

Coppa Re di Svezia (Singolare Signore) Quarti di finale: Scriven b. Friedlebeh 6 a 0, 6 a 2; Adamoff b. Rosambert 6 a 3, 6 a 2. Semifinale Aussem b. Valerio 6 a 4, 6 a 4

Targhe Volpi (doppio uomini semifinali): Malfrey-Steadman (Nuova Zelanda) b. Palmieri Sertorio (Italia) 6 a 1, 6 a 4, 5 a 7, 7 a 5; von Cramm-Kleinschroth (Germania) b. Rado Del Bono (Italia) 6 a 2, 6 a 2, 6 a 4.

Coppa Principessa di SanFaustino (Singolare Uomini II e III cat.) Semifinali: Pietrafraccia b. Levi della Vida 5 a 7, 7 a 5, 10 a 8; Canepele b. Cavriani 6a 3, 6 a 2.

Coppa Mayes (Singolare uomini di consolazione) Bawarosky b. Facchinetti 6 a 3, 6 a 2; Gentien b. Del Frate 6 a 4. 6 a 8. 7 a 5; Balbi b. Peters 3 a 6, 0 a 5 rit.; Metaxa b. Gaslini 6 a 2, 6 a3; Canepele b. Schaeffer 6 a 6 a 1; Artens b. Cesura 6 a 3, 6 a 1;

Coppe Morosini (Doppio Uomini Libera) Palmieri-Rado b. Pallada Cramm 6 a 1, 6 a 2; Boussus Artens b. Quintavalle Taroni 6 a 2, 4 a 6, 6 a 3.

Coppa Ruspoli (Doppio Misto) Luzzatti-Quintavalle b. Orlandini-Fabbricotti 2 a 6, 6 a 4, 6 a 4. Deutsch-Metaxa b. Frisacco Mangold 6 a 0, 6 a 2; Aussem von Cramm b. Rosaspina Shaeffer 6 a 3 6 a 4; Friedleben Eifermann b. Grunberger-Salm 6 a 2, 6 a 3; Adamoff Boussus b. Luzzatti Quintavalle 6 a 4, 6 a 4. Grioni-Taroni b. Neumann Bawarosky 4 a 6, 6 a 2, 7 a 5.

Singolare Uomini pareggiata: Vido b. Alatri 6 a 5, 6 a 1; Frisacco b. Bianchi F. 3 a 6, 6 a 2, 6 a 1; Vido b. Sandrini 6 a 1, 6 a 4; Frisacco b. Romanin Manuel 6 a 4, 6 a 0.

Singolare Signore pareggiata: Frisacco b. Griani 6 a 5, 6 a 3; Guetta A. b. Molon 6 a 1, 6 a 5; Cepkova b. Guetta B. 6 a 2, 6 a 2, Rosaspina b. Menister 6 a 0, 3 a 0 rit.; Friedleben b. Helbat 6 a 4, 5 a 6; 7 a 5; Rosaspina b. Cepkova 3 a 6, 6 a 0, 6 a 3.

Doppio Uomini pareggiato: Frisacco - Vida b. Salm Tripcovich 6 a 3, 6 a 3; Stagni-Rossi b. Talamini Binigaglia 6 a 4; 6 a 0; Alatri del Frate b. Viero - Del Prà 6 a 3, 6 a 2; Fabbricotti-Bianchi F. b. Pietrafraccia-Robilant 6 a 1, 6 a 4; Stefanelli-Ratti b. Sandrini-Calucci 1 a 6, 6 a 2, 6 a 1.

Doppio Misto pareggiato: Cramm-Goldschmidt b. Ratti Romanin E. 6 a 3; 6 a 2; Rohrer-Viero b. Guetta A. Calucci 6 a 1, 6 a 3; Grunberger Dal Prà b. Albert Bianchi F. 6 a 5, 6 a 6; Molon-Sormani b. Silon - Louz 6 a 3, 6 a 4.

Le partite di oggi

Ore 9: Stagni c. Rossi Ferd.; Romanin E. o Frisacco c. Viero o Bianhi; Franco-Sig.na Guetta A. c. Sig.na Frisacco-Sig.na Guetta B.-Levi della Vida c. Sig.na Facchinetti-Mancini

Ore 9.45: Von Cramm c. Quintavalle - Lesueur - Malacek c. Stedman - Peters o Sertorio - Mangold-Pachensky c. Cavriani (consolazione) Pallada c. Pietrafraccia (consolazione); Fr. Friedleben o Fr. Herbst c. Frl. Grunberger; Balbi c. Canepele.

Ore 10.30: Miss Scriven c. M.lle Adamoff; Palmieri c. Puncec; Del Bono Grioni c. Baglioni-Dolcetta; Mangold-Romanin E. c. Bianchi F. Rossi F.; Sig.na Frisacco-Vido c. sig.na Molon M.-Cavriani; Artens c. Metaxa (consolazione).

Ore 11.15: Mrs. Ingramm-Stedman c. Mdm Herbst-Palladra; Sig. Rosaspina-Pietrafraccia c. Sig.na Grioni-Del Frate; Goldschmidt-Tiferman c. Fabbricotti-Bianchi Franco; Facchinetti-Romanin A. c. Salm Tripcovich o vinc.

Ore 14: Frl. Aussem-M.lle Adamoff c. M.lle Rosambert-M.lle Barbier; F.r Herbst o Fr. Fridleben c. Fr.; Cepkova; Viero-Dal Pra o vinc. c. Fabbricotti Bianchi o vinc. Sandrini-Calucci o vinc. c. Mrs. Peters-Peters; Stagni o Rossi c. Vido.

Ore 14.45: Finale coppa Principe di Piemonte, Palmieri o Puncec c. Von Cramm o Quintavalle.

Ore 15.30: Gentlen c. Pachowsky o vinc.; Miss Ingram-Stedman o vinc. c. Mdr. Deutch-Metaxa; Miss Scriven-Malfroy o vinc c. M.lle Barbier-Lesueur.

Ore 16: Finale coppa San Faustino; Canepele c. Pietrafraccia.

Ore 16.15: Mdm Von Roher-Viero c. Fr. Cepkova-Pachevsky; Del Bono-Grioni o vinc. c. Facchinetti-Romanin A o vinc. c. M.lle Romambert-Gention o vinc. c. M.rs Peters-Peters o vinc. Bawarowsky c. Pallada o vinc.

Ore 17: Sig.na Avogadro-Romanin A. c. Fr. Grunberger-Del Pra; Frl. Aussem Von Cramm c. Mrs. Peters-Peters o vinc.; M.rm Von Cramm-Godschmit o vinc. c. Frl. Schwarsenbach-Eiferman.

Ore 17.45: Malfroy-Gentien c. Palmieri-Rado; Sig.na Rosaspina - Pietrafraccia o vinc. c. Fr. Friedleben-Frisacco o vinc.; Levi della Vida Canepele o vinc. c. Stagni-Rossi o vinc.

Il Concorso Motonautico Internazionale

L'orario delle gare modificato

La partenza del "Miss Britain III,,

La partecipazione al VI Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia del « Miss Britain III » di Hubert Scott Paine e del nuovo motoscafo da corsa di mille cavalli di Theo Rossi, fa riprendere in Europa lo lotta nella massima categoria della motonautica internazionale, dopo cinque anni di sosta. E' infatti dal 1929, anno in cui scesero sulle acque veneziane i due « Miss America » di Gar Wood ed il « Miss England I » del compianto Henry Segrave che non si svolgono gare vere e proprie dei bolidi marini. La attività agonistica in questa categoria è stata limitata alle gare di Detroit per il British International Trophy ed al duello anglo-americano per il primato mondiale assoluto.

Il ritorno della lotta nella Coppa Volpi, in palio dal 1929 a Venezia per i motoscafi da corsa senza limitazione, e che dal 1930 era disputata dai « dodici litri », salvo per gli anni in cui correva anche il « Torino », ha indotto naturalmente il Circolo Motonautico di Venezia a modificare l'orario delle gare riportando la Coppa Volpi in due prove. Così il nuovo orario è il seguente:

Sabato 15 settembre

Ore 8-11: *Coppa Principe di Piemonte.* Corse sulla base del miglio. « Coppa Lloyd Triestino »: fuoribordo classe A; « Coppa Ruspoli »: fuoribordo classe C; « Coppa Banco di Napoli »: fuoribordo classe X; « Coppa Banca Commerciale »: fuoribordo da turismo 500 cc.; « Coppa Porto Industriale »: fuoribordo da turismo 1000 cc.; « Coppa Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento »: motoscafi da turismo 1500 cc.; « Coppa Angelo Gino Toso »: motoscafi da turismo 3000 cc.; « Coppa Cassa di Risparmio »: motoscafi da turismo 5000 cc.; « Coppa Provveditorato al Porto »: motoscafi da turismo oltre 5000 cc.; « Coppa Navigazione Adriatica »: motoscafi da corsa 1500 cc.; « II. Coppa Cicogna »: motoscafi da corsa 6000 cc.; « Coppa de Valençay »: motoscafi da corsa 12000 cc.

Ore 14.30: *Coppa Società Veneziana di Navigazione a Vapore.* Motoscafi da turismo 1500 cc e 3000 cc., prima prova, giri 5, km. 17,500, tempo massimo ore 14.50; « Coppa Alexis Mdivani »: motoscafi da turismo oltre 3000 cc., prima prova, giri 4, km. 14, tempo massimo ore 14.50.

Ore 15: *Coppa Acnil.* Fuoribordo classe C, prima prova, giri 4, km. 14, tempo massimo ore 15.20.

Ore 15.30: *Coppa Vittorio Cini.* Motoscafi da corsa 1500 cc., 3000 cc. e 6000 cc., prima prova, giri 6, km. 21, tempo massimo ore 15.50.

Ore 16: *Coppa Compagnia Adriatica di Navigazione.* Fuoribordo classe X, prima prova, giri 4, km. 14, tempo massimo ore 16.15.

Ore 16.25: *II Coppa Mussolini e Gran Premio Motonautico d'Europa.* Motoscafi da corsa fino 12000 cc. che abbiano raggiunto sul miglio i 90 km. (anche su un solo passaggio). Saranno esenti dall'obbligo della prova sul miglio — che avrà luogo sabato 15 dalle ore 8 alle 11 — i « dodici litri » ed i motoscafi da corsa che raggiunsero tale velocità in una prova ufficiale precedente. Prima prova, giri 12, km. 42, tempo massimo ore 17.

Ore 17.10: *Coppa Volpi.* Motoscafi da corsa senza limitazione. Prima prova, giri 8, km. 28, tempo massimo ore 17.35. Gara valida quale prova del Campionato nazionale motoscafi da corsa.

Domenica 16 Settembre

Ore 8-11: *Coppa Principe di Piemonte.* Corse sulla base del miglio. « Coppa Lloyd Triestino »: fuoribordo classe A; « Coppa Ruspoli »: fuoribordo classe C; « Coppa Banco di Napoli »: fuoribordo classe X; « Coppa Banca Commerciale »: fuoribordo da turismo 500 cc.; « Coppa Porto Industriale »: fuoribordo da turismo 1000 cc.; « Coppa Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento »: motoscafi da turismo 1500 cc.; « Coppa Angelo Gino Toso »: motoscafi da turismo 3000 cc.; « Coppa Cassa di Risparmio »: motoscafi da turismo 5000 cc.; « Coppa Provveditorato al Porto »: motoscafi da turismo oltre 5000 cc.; « Coppa Veneziana di Navigazione »: motoscafi da corsa 1500 cc.; « Coppa Navigazione Adriatica »: motoscafi da corsa 3000 cc.; « II. Coppa Cicogna »: motoscafi da corsa 6000 cc.; « Coppa de Valençay »: motoscafi da corsa 12000 cc.

Ore 14.15: *Coppa Vittorio Cini.* Motoscafi da corsa 1500 cc., 3000 cc. e 6000 cc., seconda prova, giri 6, km. 21, tempo massimo ore 14.35.

Ore 14.45: *Coppa Acnil.* Fuoribordodo classe C, seconda prova, giri 14, tempo massimo ore 15.05.

Ore 15.15: *Coppa Società Veneziana di Navigazione a Vapore.* Motoscafi da turismo 1500 cc. e 3000 cc., seconda prova, giri 5, km. 17,500, tempo massimo ore 15.35; « Coppa Alexis Mdivani »: motoscafi da turismo oltre 3000 cc. Seconda prova, giri 4, km. 14, tempo massimo ore 15.35.

Ore 15.45: *Coppa Compagnia Adriatica di Navigazione.* Fuoribordo classe X, seconda prova, giri 4, tempo massimo ore 16.

Ore 16.10: *II Coppa Mussolini e Gran Premio Motonautico d'Europa* Motoscafi da corsa fino 12000 cc., che abbiano raggiunto sul miglio i 90 km. (anche su un solo passaggio). Saranno esenti dall'obbligo della prova — che avrà luogo sabato 15 dalle 8 alle 11 — i « dodici litri » ed i motoscafi da corsa che raggiunsero tale velocità in una prova ufficiale precedente. Seconda prova, giri 16, km. 28, tempo massimo ore 17.35.

Ore 17.10: *Coppa Volpi.* Motoscafi da corsa senza limitazione. Seconda prova, giri 8, km. 28, tempo massimo ore 17.35.

Lunedì 17 Settembre

Ore 8: *Coppa Duca di Spoleto.* Partenza dei fuoribordo da turismo 500 cc. e 1000 cc. per il Circuito della Laguna, km. 90,900. Tempo massimo ore 1.30' dopo l'arrivo del primo assoluto con i motoscafi da turismo 1500 cc. e 3000 cc. Gara valida quale V. prova per il Trofeo Nazionale Fuoribordo da turismo.

Ore 8.15: *Coppa Duca di Spoleto.* Partenza dei motoscafi da turismo 1500 cc. e 3000 cc. per il Circuito della Laguna, km. 90,900; tempo massimo ore 1.30' dopo l'arrivo del primo assoluto con i fuoribordo da turismo 500 cc. e 1000 cc. Gara valida quale V. prova per la Coppa Nazionale motoscafi da turismo.

Ore 8.30: *Coppa Duca di Genova.* Motoscafi da mare. Partenza per la tappa Venezia-Trieste.

Martedì 18 Settembre

Ore 8: *Coppa Duca di Genova.* Motoscafi da mare. Partenza da Trieste per la tappa Trieste-Venezia.

La partenza di Scott Paine e il suo "Miss Britain III,,

LONDRA, 7

Sul piroscafo olandese « Marnix van St. Aldegonde » è partito oggi da Southampton il motoscafo da corsa « Miss Britain III » che parteciperà nei giorni 15 e 16 settembre alle gare di Venezia. Con lo stesso piroscafo viaggiano Hubert Scott Paine ed i suoi meccanici.

Il piroscafo giungerà a Genova il giorno 13 mattina e da Genova il motoscafo, per l'interessamento delle Autorità italiane, a mezzo di servizi speciali rapidi, giungerà a Venezia in tempo utile per partecipare alle gare.

Il ritardo nella spedizione del motoscafo è dovuto agli ultimi lavori di apprestamento dell'imbarcazione e per la messa a punto del motore, che hanno richiesto lungo tempo alle maestranze specializzate della British Power Boats e del reparto alta velocità della Napier Ltd.

E' questa la seconda volte che il « Miss Britain III » lascia l'Inghilterra, la prima fu l'anno scorso per partecipare a Detroit alla disputa del B.I.T. contro Gar Wood.

Convegno pompieristico regionale

BELLUNO, 7

Fervono i preparativi per il grande convegno pompieristico regionale, che avrà luogo posdomani nella nostra città, ove avremo circa 50 corpi da tutti i maggiori centri del Veneto, e sono stati posti in palio interessanti premi da parte di Enti e di Società, esposti da ieri in una delle migliori vetrine in piazza Campitello.

Alle esercitazioni che i corpi pompieristici eseguiranno nel parco comunale dove si stanno dando gli ultimi tocchi ai preparativi, assisterà il pubblico. Con tale convegno si chiuderanno le manifestazioni dell'Agosto Bellunese indette dalla Federazione provinciale fascista.

Il Tempio votivo di Cosala sarà inaugurato domenica

ROMA, 7

Domenica prossima, a Fiume, nel decennale della sua annessione, verrà solennemente inaugurato il tempio votivo di Cosala, che accoglie le spoglie dei Caduti per la causa fiumana. A tale cerimonia Roma sarà rappresentata dal Governatore principe Boncompagni Ludovisi. Un artistico calice d'argento sarà donato dal Governatore al tempio votivo quale attestato di reverente omaggio della cittadinanza romana a coloro che alla passione di Fiume italiana fecero olocausto della propria vita.

Superba vittoria di Beccali

nei campionati europei a Torino

TORINO, 7

La grande rassegna dell'atletismo europeo, iniziata questa mattina, dopo la solenne cerimonia di apertura è proseguita nel pomeriggio con il complesso programma. La gara principale odierna, la finale dei 1500 metri, ha viste la superba vittoria dell'olimpionico Beccali, che sebbene abbia ottenuto un tempo assai superiore al suo rècord sulla distanza, ha trionfato nettamente con bello stile, imponendosi di forza ai suoi avversari con un finale travolgente. Gli atleti del nord hanno destato grande impressione, imponendosi nelle altre prove, tra le quali quella del tiro del giovellotto, che ha visto il crollo del rècord mondiale detenuto dal finlandese Jarvinez, che egli stesso ha superato di 50 cm. Gli italiani Agosti e Ricci, nella stessa prova, sono stati eliminati, mentre buona impressione hanno fatto Morelli e Betti, nei 10 mila metri; Dotti e Innocenti nel salto in alto e con l'asta e Valle nei 110 ostacoli, classificandosi per la finale. Nei metri 100 e 400 gli italiani si sono piazzati nelle semifinali. Ecco i risultati:

Corsa metri 110 ostacoli semifinali - prima semifinale: 1. Kovacs ungherese in 13" 8 decimi, 2. Kaan olandese; 3. Leitner austriaco; 4. Pettersen svedese. Caldana è stato eliminato per caduta. Seconda semifinale: 1. Wagner germanico in 14" 9 decimi; 2. Valle italiano in 15", 3. Albrechtsen norvegese; 4. Buratovich jugoslavo; 5. Mandicas greco; 6. Langmayer austriaco. I primi tre entrano in finale.

Salto in alto, finale: 1. Kotkas finlandese metri 2; 2. Halvorsen norvegese metri 1.97; 3. Perasolo finlandese 1.97; 4. Weinkotz germanico 1.94; 5. Ladewig germanico 1.85; 6. Dotti italiano 1.85.

Salto con l'asta - finale: 1. Wagner germanico metri 4; 2. Lindberg svedese metri 4; 3. Lindroth finlandese metri 3.90; 4. Zsuffka ungherese metri 3.89; 5. Ramadier francese 3.78; 6. Innocenti italiano 3.60.

Corsa metri 1500: 1. Beccali italiano in 3.54 6 decimi; 2. Szabo ungherese 3.55 4 decimi; 3. Normand francese 3.57; 4. Schauburg germanico 3.59 4 decimi; 5. Matilainen finlandese. Cerati si è classificato decimo.

Corsa metri 10 mila: 1. Salminen, finlandese, 31.2 6 decimi; 2. Askola, finlandese, 31.2 9 decimi, 3. Nielsen, danese, 31.27.4; 4. Braetke, norvegese, 32.20; 5. Szilagyi, ungherese, 33.25; 6. Morelli, Italia; 7. Betti, Italia.

Tiro del giavellotto finali: 1. Jarvinen, finlandese, metri 76.76 nuovo rècord del mondo; 2. Sippala, finlandese, metri 69.97; 3. Sule, estone, 69.31; 4. Jurgis, lettone, 67.45 5. Varszegi, ungherese, 65.81; 6. Weimann, germanico, 65.9. Agosti e Rizzi, italiani, sono stati eliminati nelle eliminatorie.

La partita Bologna-Admira

Vive deplorazioni austriache

del contegno del pubblico a Vienna

VIENNA, 7

Il comportamento dell'immenso pubblico che ha assistito alla partita di calcio Bologna-Admira, durante la quale la squadra italiana è stata continuamente fischiata e specie mentre rivolgeva al pubblico il saluto romano, viene biasimato da alcuni giornali locali.

Il *Telegraph* scrive: « Il pubblico viennese ha dato una prova molto peggiore di quella fornita dalla squadra calcistica ». Il giornale attribuisce il malumore al ricordo degli incidenti avvenuti alla partita col «Rapid».

Il pubblico, aggiunge il giornale fischiò gli italiani appena essi apparvero in campo. Ad ogni sportivo questo deplorevole contegno del pubblico deve fare la più penosa impressione. Ciò è tanto più da deplorare in quanto gli italiani giocarono in modo assolutamente cavalleresco. Nessuno di loro dimostrò la benchè minima animosità e se qualcuno commise qualche fallo nel giuocare, ciò avvenne solamente per l'ardore della lotta. Ma i bolognesi furono non solo corretti, ma anche larghi di atti cavallereschi ».

La *Oestreich Abend Zeitung* scrive in grassetto: « Il contegno di una parte degli spettatori verso gli ospiti italiani e l'arbitro è sportivamente incomprensibile. Gli italiani si comportarono in modo esemplare e come perfetti sportivi e non c'era il benchè minimo appiglio per fischiarli. Il segretario della Federazione Winkerl, è partito per Bologna, incaricato ufficialmente di rappresentare il vice Cancelliere nella sua veste di capo della organizzazione sportiva austriaca alla partita Bologna-Admira. Il giornale nota che è la prima volta che una autorità ufficiale austriaca viene rappresentata ad una manifestazione sportiva all'estero e scrive che tutti gli sportivi austriaci ringraziano di tale atto il Cancelliere.

GOLF

Il torneo internazionale s'inizierà il 10 agli Alberoni

Ecco il programma del Torneo internazionale di Golf che avrà inizio il 10 settembre sui campi degli Alberoni:

Giorno 10: Coppa Presidente, 18 Buche - Medal Play - Handicap. Entrata L. 10; Giorno 11: Coppa Principessa Polignac - Challenge, 18 Buche contro Bogey. Entrata L. 10; Giorno 12: Coppa Dott. Elio Rietti: 18 Buche. Contro Bogey - Handicap limitato. Entrata L. 10. Giorno 13: Coppa S. E. Conte Volpi Challenge - 18 Buche - Medal Play Handicap limitato. Entrata L. 10; Giorno 14: Coppa Co. Cesare Cicogna - Challenge - 18 Buche - Medal Play. Aperto ai dilettanti di ogni nazionalità. Entrata L. 15; Giorno 15: Coppa della Federazione. Medal open - 36 Buche. Aperta ai dilettanti soci annuali di un club italiano e ai professionisti di clubs italiani. Entrata L. 15.

Premi Professionisti: L. 800; 500 250; 200; 150; 100.

Investimento automobilistico

PORDENONE, 7

In piazza Cavour, oggi verso le 15.30, la guardia di Finanza Zaccarri Giovanni, appartenente a questa stazione, mentre in bicicletta era diretto agli uffici postali, andava a sbattere contro un autocarro che procedeva in senso inverso. Il Zaccarri veniva travolto dalle ruote del pesante autoveicolo, e riportava gravi ferite alle gambe. Trasportato all'ospedale è stato accolto con prognosi riservata.

Un nuovo modello di cappotto per ufficiali e marescialli

ROMA, 7

E' adottato un nuovo modello di cappotto grigio-verde per gli ufficiali e marescialli delle varie armi, corpi e servizi, esclusi quelli dei carabinieri reali. Detto soprabito viene indossato con l'uniforme ordinaria in sostituzione dell'attuale cappotto grigio-verde. Quest'ultimo continuerà ad essere ammesso con detta uniforme fino al 31 dicembre 1938. Nulla è variato circa l'uso degli attuali soprabiti con le altre uniformi. L'attuale cappotto grigio verde porterà i distintivi di grado identici a quelli prescritti per la giubba grigio-verde aperta, applicati sulle maniche al di sopra delle manopole. Il cappotto nuovo modello per gli ufficiali è di panno castorino grigio-verde, di taglio ampio, a doppio petto (con due file parallele di tre bottoni ciascuna), provvisto di due tasche interne con patta e di martingala, a due patte (con due bottoni). Allo scopo di agevolare, durante il periodo di transizione, gli ufficiali e i marescialli che prestano servizio presso i reparti, si concede la facoltà di prelevare in temporaneo uso per le esercitazioni un cappotto da truppa.

Encomio solenne ad un ufficiale

ROMA, 7

Il Giornale militare ufficiale pubblica il seguente ordine del giorno all'esercito:

« Tributo l'encomio solenne al tenente Lomastro Francesco del 90.o reggimento fanteria: «Rimasto cieco di un occhio a seguito dell'avvenuto scoppio di una bomba a mano, nonostante l'entità della grave sventura toccatagli, esprimeva insistentemente il rammarico che il proprio capitano e un soldato fossero rimasti feriti nello stesso incidente. Magnifico esempio di forte carattere e di alto senso di cameratismo. Pian Salè (Balme) 10 luglio 1934 XII - Baistrocchi ».

Le varianti alle tabelle di avanzamento dell'Esercito

ROMA, 7

In applicazione delle disposizioni contenute nella legge sull'avanzamento degli ufficiali, il Ministero della Guerra ha disposto le varianti che devono essere apportate alle tabelle annesse alla legge, in conseguenza della situazione accertata in data 30 giugno.

La situazione accertata è la seguente:

Grado	Situazione accertata	Vacanze obbligat.	Promoz. grado sup.	Trasferiti al ruolo di mobilitaz.
Generali Corpo d'Armata	29	2	—	—
Generali di Divisione	53	3	2	—
Generali di Brigata	119	17	5	—
COLONNELLI				
Carabinieri	23	4	2	—
Fanteria	273	15	8	11
Cavalleria	26	2	1	—
Artiglieria	155	11	5	6
Genio	38	3	1	2
Medici	29	3	1	—
TEN. COLONNELLI				
Carabinieri	83	12	5	—
Fanteria	772	64	18	103
Cavalleria	79	5	2	9
Artiglieria	375	26	11	50
Genio	116	12	4	13
Medici	104	5	3	—
Chim. Farm.	4	1	1	—
Commissari	31	4	2	—
Amministr.	38	5	2	—
Sussistenza	9	1	—	—
Veterinari	15	3	1	—
MAGGIORI				
Carabinieri	83	13	11	—
Fanteria	1000	95	59	108
Cavalleria	17	8	6	9
Artiglieria	470	33	30	35
Genio	139	15	13	8
Medici	167	11	5	—
Chim. Farm.	27	7	5	—
Commissari	48	4	3	—
Amministraz.	89	7	4	—
Sussistenza	19	1	1	—
Veterinari	30	5	4	—
CAPITANI				
Carabinieri	433	34	27	—
Fanteria	3375	163	85	577
Cavalleria	257	6	6	26
Artiglieria	1474	35	35	192
Genio	390	15	15	27
Medici	32	18	16	--
Chim. Farm.	30	4	4	—
Commissari	89	6	4	—
Amministraz.	454	17	8	—
Sussistenza	75	2	1	—
Veterinari	84	11	7	—
SUBALTERNI				
Carabinieri	556	27	—	—
Fanteria	2506	131	—	—
Cavalleria	152	13	—	—
Artiglieria	1202	57	—	—
Genio	379	24	—	—
Medici	196	26	—	—
Chim. Farm.	30	6	—	—
Commissari	152	11	—	—
Amministraz.	595	11	—	—
Sussistenza	45	3	—	—
Veterinari	66	7	—	—

Bollettino militare

ROMA, 7

Promozioni per meriti eccezionali. Tesio maggiore generale di artiglieria è promosso tenente generale e nominato comandante superiore del servizio tecnico armi e munizioni.

Corpo di Stato Maggiore: Bonfatti tenente colonnello di Stato Maggiore comando corpo di Stato Maggiore è trasferito ispettorato fanteria.

Arma di fanteria: Grillo colonnello 35 fanteria è destinato Corpo Armata di Milano; Pascale tenente colonnello 35 fanteria è nominato giudice effettivo presso il Tribunale militare territoriale di Bologna; Durante idem 35 fanteria cessa carica giudice effettivo presso il Tribunale militare territoriale di Bologna; Vivaldi idem 13 fanteria assegnato Ministero Guerra. I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Servillo dal 6 fanteria al Comando militare Sicilia; Palestrino dal 16 fanteria al comando distretto di Cosenza; Ruggero dal 34 fanteria al comando distretto di Milano; Roveda 8 bersaglieri al 4 bersaglieri; Prinetti dal 42 al 41 fanteria; Menni dal 157 fanteria alla scuola centrale di fanteria; Cedroni dalla scuola allievi sottufficiali Rieti al 37 fanteria; Cerruti dal 37 fanteria alla scuola allievi ufficiali di complemento di Salerno; Vallerini dalla scuola allievi sottufficiali Rieti al 13 fanteria (battaglione allievi).

Arma di artiglieria: Carta colonnello comando artiglieria Corpo Armata di Roma è nominato comandante distretto di Venezia.

Le rette negli ospedali militari

ROMA, 7

Il Giornale Militare pubblica il decreto col quale le rette giornaliere stabilite con decreto ministeriale 12 febbraio 1931 per gli ufficiali, impiegati civili, sottufficiali, uomini di truppa ed altri individui ammessi al pagamento negli ospedali militari e stabilimenti dipendenti sono ridotti dell'8 per cento.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 7 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	nelle ore 24 min.
Zara	ser.	764.7	23	25	
Fiume	¼ cop.	762.8	23	26	19
Pola	ser.	764.4	25	26	17
Trieste	¼ cop.	764.6	24	28	17
Gorizia	ser.	764.8	23	26	16
Udine	ser.	764.0	23	27	15
Treviso	¼ cop.	764.3	23	27	17
Belluno	ser.	764.8	21	27	16
Padova	½ cop.	763.8	23	28	15
Rovigo	ser.	764.2	26	28	17
Vicenza	¾ cop.	763.6	24	27	17
Bolzano	ser.	764.4	23	29	18
Trento	ser.	763.2	22	29	17
Grappa	nebb.	621.1	13	19	10
Venezia	¼ cop.	763.9	24	26	19

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Fenomeni vari: Venezia mattino nebbia.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.42, tramonta ore 18.33. Luna leva ore 5, tramonta ore 18.8. Ultimo quarto il 31, luna nuova il 9. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.10 e 16.45, alte ore 10.35 e 22.35. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 7 — La nebulosità tende ad aumentare sull'alta Italia, sul medio versante Tirrenico e sulla Sardegna ove si avranno ancora formazioni di nebbie e di strati; sulle rimanenti regioni il cielo si manterrà quasi sereno. Venti deboli vari e calme in Val Padana e sulle Venezie. Temperatura ancora in leggero aumento. Mosso il Tirreno, poco mossi o calmi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 8: Su tutta l'Europa centrale e sul Mediterraneo domina l'anticiclone che si va attenuando lentamente. Il ciclone delle Isole britanniche tende a spostarsi verso Nord pure continuando ad esercitare la sua azione sull'Europa occidentale. La situazione tende a produrre qualche annuvolamento e qualche nebbia.

Rileggendo Treitschke

Oltre quarant'anni fa, trovai in libreria un volume pubblicato dal Barbera già vent'anni prima: era « il Conte di Cavour » di Enrico de Treitschke. Quel libro richiamò allora la mia attenzione solo per avere in testa la dedica autografa del traduttore, il chiarissimo Anselmo Guerrieri Gonzaga, e non vi diedi importanza soverchia, perchè mi riusciva nuovo affatto quell'autore tedesco, che, casualmente, da allora non ho più sentito nominare; finchè, scoppiata la guerra europea, quel nome irto di consonanti emerse in primissimo piano, perchè alla dottrina del Treitschke si attribuivano tutte le violazioni del diritto tradizionale delle genti che i tedeschi andavano perpetrando in ogni campo. Provvide allora il Laterza di Bari a pubblicare prima la storia della Francia dal primo Impero al 1871 e poscia i quattro volumi della « Politica », apparsi tradotti fra noi appena nel 1918.

Il « Conte di Cavour » che, stampato dal Barbera nel 1873, deve esser stato pubblicato in tedesco intorno al 1871, era però, come accade, scomparso talmente anche dalla mia memoria, che l'averlo trovato pochi giorni fa inserito nella bibliografia annessa ai « Cento anni » dell'Orsi costituì per me quasi una rivelazione, onde mi affrettai a procurarmelo per rinnovarne la lettura, che è veramente attraentissima, specie per l'Italiano d'oggi.

Lusinghiero per noi l'entusiasmo verso il Cavour del Treitschke, consapevole come questi era, per la materia specifica de' suoi studi, del valore intrinseco di tutti gli uomini dell'epoca, sovra i quali, a suo avviso, giganteggia e vola il ministro del piccolo Regno: uomo *di genio* come diplomatico, come capo parlamentare, come economista: insufficiente però, secondo il Treitschke, come finanziere e come ordinatore amministrativo dello Stato, del che non gli fa però colpa alcuna perchè, al mondo, solo Giulio Cesare, forse, ha saputo abbracciare con la sua forza creatrice tutte le parti della vita dello Stato, e perchè, volto l'altissimo pensiero esclusivamente all'indipendenza d'Italia, non aveva avuto tempo il Cavour di meditare quanto occorreva sulle necessità amministrative, le quali però balzarono tosto in prima linea, come quelle dalla cui risoluzione attendevano guarigione i gravi mali morali e materiali dei quali il popolo italiano era afflitto dopo tanti secoli di divisione e di servitù.

In nessun altro libro ho trovata descritta con altrettanta verità ed efficacia la condizione aspra e difficile del nuovo Regno, per il quale, terminata l'età eroica della rivoluzione, incominciava il duro e prosaico lavoro cotidiano di costituire una grande nazione con le rovine di ben sette Stati scaduti. Nè si trattava, come in Germania, di annettere piccoli paesi ad uno stato potente e fortemente organizzato quale era la Prussia e di infonderne lo spirito, ma occorreva creare uno stato nuovo con rottami senza coesione, e senza poter contare sulla forza ben sviluppata di uno stato di primo ordine. Tale, in rapporto alle sovra giunte necessità, che erano enormi e in profondità e in estensione, non poteva considerarsi l'eroico Piemonte, anzi bisognava ricostruire prescindendo al massimo possibile dal Piemonte, perchè taluni, a capo il partito di azione, reclamavano che il Piemonte dovesse alfine passare in seconda linea: onde Cavour dovette costituire il primo ministero italiano quasi tutto con elementi non piemontesi, non troppo capaci, mentre, necessariamente, i migliori uomini di Stato che sedevano in parlamento erano quasi tutti piemontesi, non essendo possibile che nel regime degli altri Stati si fossero formati molti uomini politici capaci.

Pareva anche che solo l'autonomia di forti provincie potesse mantenere vegeto e fiorente il nuovo Stato nazionale: le autonomie regionali meglio rispondevano anche alle tradizioni storiche e alle divisioni geografiche del paese: ma si dovette ricorrere necessariamente alla centralizzazione, sovra tutto perchè dietro alle domande di discentramento si nascondevano pericolosissimi disegni di separatismo.

E venne anche la felice conquista del Sud ad accrescere le tribolazioni del momento. Non era ancor presa Gaeta, scrive sempre il Treitschke, che già molti nel Mezzogiorno, forse sobillati dal partito borbonico, cominciavano a lamentarsi perchè bisognava pagar più tasse, servir nell'esercito, lavorare di più: si imprecava contro agli impiegati piemontesi che, pur con ordine e serietà, portavano incalcolabili benefici in mezzo a tanta indisciplinatezza: e tosto anche i briganti incominciarono le loro imprese di sangue in nome del Borbone, per essi solo Re legittimo, il quale, dal vicino stato pontificio, sorretto dal clero, scateneva la reazione.

Come si potevano avviare a condizione autonoma paesi così poco dominabili, col pericolo anche di ravvivare con l'indipendenza dell'amministrazione quel sentimento di separatismo che esisteva già in Sicilia più che altrove? parve quindi che solo una forte autorità centrale potesse resistere agli elementi di malcontento e di disgregazione.

Dal 1870 son passati ben settanta anni e si sta ancora completando, con moto *in fine velocior*, quell'opera di elevazione e di unificazione a compier la quale, se furono insufficienti gli sforzi di più generazioni, non sarebbero bastate neanche le grandi forze di un Conte di Cavour, esauritesi nel più luminoso campo dell'unità nazionale.

Bisogna riconoscere che ora soltanto si seguono metodi di reggimento idonei a condurre l'Italia alla grandezza che le spetta: e il tedesco, che con tanto amore ha scritto di Camillo Cavour, dovrebbe riconoscere, se fosse ancor vivo, che, mutati i tempi e i compiti, vi è ora in Italia chi del Cavour ha raccolta la tradizione, troppo lungamente e troppo duramente interrotta.

Ma Cavour, secondo il Treitschke, è morto a tempo per la sua gloria: i mali dei quali soffriva l'Italia di allora non erano sanabili dalla potenza anche di un grande uomo, ma solo dal tempo.

Gli ultimi sforzi eroici di Cavour furono dedicati alla questione romana, e qui dove egli errò, dice il Treitschke si manifestò più che mai la potenza del suo spirito: errò perchè Roma, sin dai tempi di Cesare, non era più la capitale di un popolo, ma una città cosmopolita, il centro di una potenza mondiale: il pensiero di rifare del Papa quasi un Vescovo di Roma sarebbe come la speranza di poter trasformare di nuovo il Re di Prussia in un conte di Zollern: tutte le colpe politiche dei Papi non avevano potuto rompere il vincolo religioso che univa la Curia di Roma agli Italiani: il Papato e gli Italiani si appartengono a vicenda: il problema affrontato da Cavour toccava troppo da vicino tutte le cime e tutte le profondità della vita nazionale.

Se il geniale disegno di Cavour fosse riuscito, continua il Treischke, si apriva a tutti i cattolici del mondo la consolante prospettiva che la Chiesa cattolica diventasse in realtà, come è nel concetto che la informa, una vera e propria chiesa universale: ma come sono conciliabili e realizzabili questi grandiosi propositi se Roma diventasse anche la capitale d'Italia?

I grandi scrittori dovrebbero pur essere i luminari del loro tempo, gli araldi, i veggenti: e val proprio la pena di seguire su questo tema il pensiero che vorrebbe esser profetico del Treitschke, non fosse altro che per valutare il grande pericolo rappresentato dai pensatori e dai dottrinari, e l'immenso beneficio di avere al timone dello Stato un uomo armato sovra tutto di esperienza e di volontà.

Come, pensa il Treitschke, potrebbero vivere in quella stessa città di Roma le due Corti, l'ecclesiastica e la secolare? comincierebbero gli inevitabili intrighi fra i due palazzi, e sul lubrico terreno dei *parquets* gli eleganti del mondo laico si troveranno più imbarazzati che le calze rosse e violacee del Vaticano: poi le signore per prime e quindi gli uomini sensuali della Corte soggiaceranno alle arti sottilissime dei Monsignori. Da una tale connivenza non potrebbe sortire che uno stato di cose aborrito dallo stesso Cavour come il più grande dei mali, cioè una nuova forma di *cesaro-papismo* e la soggezione dello Stato all'influenza della Chiesa.

L'aria di Roma poi, è sfavorevolissima, secondo il Treitschke, alla semplicità dello stato moderno che scomparirebbe presso alla maestà degli anfiteatri, degli archi, delle catacombe, delle basiliche: non è possibile sollevarsi all'altezza di tali memorie: la dura prosa di uno Stato costituzionale non può trovare a Roma la sua patria.

I Romani? duecentoventimila abitanti, fra i quali ben sessantamila iscritti ufficialmente per ricevere l'elemosina: popolo che non prese quasi nessuna parte al movimento dei Comuni, cioè a ciò che vi è di più grande, dopo Roma antica, nella storia d'Italia; città che non ha dato alcun uomo considerevole al movimento unitario: e via di questo tono: ed è bene conoscere questi presagi di un uomo autorevolissimo, perchè ci giovano a misurare le grandi mète raggiunte e a renderci sempre più degni del conseguimento di tanti beni, che rappresenta forse il più straordinario prodigio della storia.

Ed è utile anche ricordare che il Treitschke chiude il suo bel libro con queste parole: « gli Italiani meglio di ogni altra nazione sono atti a diventare una potenza conciliatrice fra Tedeschi e Francesi, popoli vicini ma profondamente nemici: questa è veramente la politica che si conviene al popolo di Cavour ».

Rodolfo Protti

Un monopolio del tabacco in Bulgaria?

ROMA, 7

La Corrispondenza informa che il Governo bulgaro avrebbe in animo di creare un monopolio dei tabacchi, così per la produzione come per la vendita. Le 22 fabbriche esistenti sarebbero acquistate dal Governo, che centralizzerebbe la produzione in poche officine modernamente attrezzate.

Sommari di Riviste

★ «Rivista Marittima». Fascicolo di settembre 1934 XII. Sommario: Amm. di Div. V. De Feo: Navi ad armamento longitudinale integrale; Persisti: Le perdite di naviglio militare durante la guerra mondiale; Cap. di Corv. G. Sadun: L'espansione Giapponese e la civiltà occidentale; Cap. di Corv. D. Guicciardi: Requisiti dell'aereo siluro; P. Fortini: La marina mercantile americana; Colonnello A. N. G. Montefinale: I progressi della radio; Rivista di riviste; Bibliografia; Notiziario; Rassegne tecnica e della marina mercantile. Sommario di riviste.

Cherso e Lussino alla Mostra d'arte sacra in Dalmazia

ZARA, 7

Ad arricchire la Mostra Sacra di Zara hanno contribuito in larga misura le Isole del Quarnero, Cherso, Lussino, che formano parte del territorio dell'Archidiocesi Zaratina. Dal Duomo di Lussingrande proviene un capolavoro di Bartolomeo Vivarini del 1475: pala d'altare rappresentante la lega della Fede ossia Madonna e santi. Quest'opera di Bartolomeo è importantissima per l'accuratezza generale dell'esecuzione e pel fondo di paesaggio. Una speciale finezza ed eleganza è la caratteristica di questa spaziosa, cerea e grandiosa tavola. Del Palazzo comunale di Cherso figura alla Mostra una pala di Alvise Vivarini rappresentante Santa Caterina, S. Cristoforo, S. Sebastiano, figure solide ben costrutte e ben proporzionate. Da Lussingrande inoltre sono arrivati 10 tondi tiepoleschi con colori trasparenti e luminosità inattese e argentine, rappresentanti scene del vecchio e nuovo testamento, si aggiungono ancora pregevoli dipinti attribuiti a Palma il giovane, alla scuola del Tintoretto e a quella di Tiziano.

Fra le cose più belle di oreficeria, oltre ad alcuni ricchi calici e a crocifissi molto antichi dei quali due del sec. XII, vera gemma del tesoro di Ossero, figura un ostensorio d'argento in parte dorato con ricchi ornamenti a volute e fogliame e scene di caccia. Fra i paramenti sacri di squisita bellezza in disegni e colori vi sono alcuni dei secoli XV e XVI, altri del sec. XVIII. Due corali miniati del secolo XIV da Cherso, altri due da Ossero pure del secolo XIV. Le Isole del Quarnero possono andare fiere di aver dato vita e di conservare simili capolavori che attestano lo sviluppo rigoglioso dell'arte italiana sulla sponda orientale dell'Adriatico.

Dovuta all'iniziativa della Federazione dei Fasci di Combattimento della Dalmazia le Mostre Fasciste Dalmate dell'anno XII hanno trovato quest'anno una pronta realizzazione ad opera del Comune di Zara e del Sindacato Belle Arti, come pure delle altre autorità ed Enti della Provincia. A quindici giorni dall'apertura si delinea chiaro il grande successo per questa manifestazione artistica con cui è valorizzato il patrimonio che i secoli hanno arricchito di cose preziose e finora pressochè sconosciute. In seguito con quella progressione graduale che attesta la tenacia del Regime nel valorizzare tutte le ricchezze nazionali non si esclude l'opportunità di gettare le basi di un Museo Dalmato del Risorgimento.

Un' importante pubblicazione militare

La vibrante prefazione del Duce alla Storia dell'artiglieria italiana

ROMA, 7

E' imminente la pubblicazione del primo volume di una grande opera di storia militare, la storia dell'artiglieria italiana scritta dal generale Carlo Montù e da un gruppo di brillanti collaboratori. La pubblicazione è edita dalla Rivista di artiglieria e Genio.

Il Duce, al quale sono state presentate in omaggio le copie del primo volume, si è compiaciuto di esaminarle elogiando altamente l'opera e dettando la seguente magnifica prefazione estremamente onorifica e lusinghiera per l'opera e per i suoi autori.

« *Questa storia dell'artiglieria italiana dalle origini ai tempi nostri è un'opera di un interesse eccezionale, dato lo sviluppo e l'importanza decisiva che nelle battaglie moderne ha assunto l'impiego dell'arma di artiglieria.*

« *Il carattere che i redattori di questo primo volume, al quale altri due seguiranno, hanno impresso alla storia è tale da invogliare anche il pubblico dei profani a leggerlo. Gli ufficiali di artiglieria vi troveranno raccolta ampia messe di dati, fatti, dottrine che segnano nei secoli lo sviluppo nell'arma possente; il grosso del pubblico, che deve finalmente prendere contatto con le discipline militari, vi troverà l'aneddotica, cioè gli episodi nei quali rifulse la gloria dell'Arma e l'eroismo dei suoi soldati.*

« *Questo primo volume va dalle origini, che si perdono agli inizi della civiltà, sino al 1815, incluso quindi il periodo napoleonico che vide per la prima volta l'impiego in massa dell'artiglieria. Verrà quindi il secondo volume dal 1815 al 1914, secolo nel quale l'artiglieria moderna aumenta incessantemente la sua importanza nella decisione della battaglia; finalmente il terzo volume sarà breve nel lasso di tempo che va dallo scoppio della guerra mondiale ai giorni nostri, ma sarà di un interesse palpitante e drammatico poichè narrerà le gesta e i sacrifici dell'artiglieria italiana durante la grande guerra vittoriosa. Che cosa sia stata, che cosa abbia fatto la artiglieria italiana, è documentato nelle cronache e nelle storie dei comandanti nemici.*

« *Tale magnifico patrimonio di gloria, tale perizia tecnica, universalmente riconosciute, tale spirito di abnegazione, sono elementi essenziali che devono essere conservati e moltiplicati. Questa storia dell'artiglieria italiana è veramente un grande viatico, che infiammerà di orgoglio e di entusiasmo tutti gli artiglieri d'Italia.*

—Roma, 2 agosto anno XII.

MUSSOLINI

L'Istituto storico del Genio
Finalità e compiti dell'Ente

ROMA, 7

Il *Giornale Militare* pubblica il decreto che approva lo statuto dell'Istituto storico dell'arma del Genio, istituito a Roma col decreto 28 giugno scorso, in sostituzione del museo storico dell'arma del Genio.

Lo statuto stabilisce che tale istituto storico ha sede in un fabbricato sito nel parco della Vittoria (Monte Mario) e dipende dal Ministero della guerra e per esso dall'Ispettorato del Genio.

Suoi fini sono: raccogliere e custodire tutta la documentazione relativa alla storia dell'arma del Genio, dell'architettura e degli architetti militari; i cimeli ed i ricordi delle più nobili gesta dell'arma, sia in pace che in guerra; preparare e ordinatamente esporre al pubblico rappresentazioni delle maggiori manifestazioni di carattere non riservato dell'attività dell'arma del Genio, perchè servano come utile propaganda specialmente da parte delle scolaresche e delle organizzazioni culturali giovanili create dal Regime, e provvedere alla pubblicazione di un notiziario che dia conto dell'attività dell'Istituto; cooperare alla divulgazione degli studi di ordine militare; sopraintende all'istituto un direttore scelto fra gli ufficiali generali del Genio in congedo. Il direttore è coadiuvato da una consulta di sei membri.

Il viaggio dei "Littori,, nella Repubblica stellata

ROMA, 7

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, S. E. Breckenridge Long, nel giugno scorso fece all' «Agenzia d'Italia» alcune dichiarazioni sul movimento turistico italo-americano, ed in tale occasione ebbe anche a parlare del prossimo viaggio dei «Littori» in America.

La partenza dei rappresentanti di tutti i G.U.F. che si recano negli Stati Uniti in visita agli universitari americani avverrà sabato da Napoli; l' «Agenzia d'Italia» riporta le parole pronunciate da S. E. Breckenridge Long circa tale viaggio:

«... E dal momento che si cominciano a stabilire, sia pure tenuamente, delle correnti turistiche dall'Europa in America, non vedo perchè non se ne debbano creare tra l'Italia e gli Stati Uniti. E queste correnti sarebbero di gran beneficio per lo sviluppo delle relazioni tra i due Paesi, che potrebbero così conoscersi meglio. Quanti affari, quante iniziative potrebbero sorgere da coloro che hanno visitato l'America!

« Ed è perciò che ho appreso con grande piacere che il Capo del Governo italiano, nel prossimo settembre, manderà in America gli studenti vincitori delle ultime gare sportive e culturali, cioè i «Littori». E' appunto a questi giovani che occorre dare la possibilità di vedere il mondo, così come accade in America. La decisione del Duce è molto saggia e risponde alla vasta conoscenza che egli ha dell'animo dei giovani. Ciò spiega l'entusiasmo che sentono per lui le masse giovanili e non solo le masse italiane ».

L'esportazione di vini italiani nel Nord-America

ROMA, 7

Riferisce l'Agenzia «L'Italia d'oggi» che nel periodo 15 giugno-31 luglio u. s. sono stati esportati verso gli Stati Uniti d'America, col marchio nazionale — secondo i dati forniti dalla Direzione Generale delle Dogane alla Federazione Nazionale Fascista del Commercio Enologico — i seguenti quantitativi di vini comuni, vermut, marsala e spumanti: Vino comune hl. 845; vermut hl. 1225; marsala hl. 112; spumante hl. 145.

Un principe arrestato a Varsavia per lo scandalo tessile franco-polacco

BERLINO, 7

Si ha da Varsavia notizia di un arresto che ha prodotto vivissima impressione nei circoli della capitale polacca. Dopo un interrogatorio durato 4 ore, il giudice istruttore incaricato delle indagini sullo scandale della Società tessile franco-polacca Zyradow, ha ordinato l'arresto del principe Enrico Potocki, presidente del consiglio di amministrazione di quella anonima.

Potocki appartiene ad una delle più nobili casate polacche e era fino a pochissimi giorni or sono presidente della Croce Rossa polacca; inoltre era presidente della sezione di Varsavia del gruppo conservatore che sostiene la politica del Governo.

La decisione presa dal giudice istruttore conferma le voci che già da tempo circolavano nella capitale polacca, secondo le quali l'affare Zyradow è destinato a dare altre sorprese e che la cerchia delle persone compromesse si estenderà ancora parecchio. Con i due direttori di cittadinanza francese arrestati 15 giorni fa, è questo il quinto arresto che il giudice istruttore dispone fra gli implicati nell'affare Zyradow.

Il terzo Congresso a Trento delle tradizioni popolari

TRENTO, 7

Con la partecipazione di S. E. Bodrero, Presidente del comitato nazionale italiano per le arti popolari e di S. E. Pier Silverio Leicht, di accademici d'Italia e di altre personalità della letteratura e della scienza verrà inaugurato il «Congresso Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari» indetto dal Comitato Nazionale Italiano costituito in seno alla Opera Nazionale Dopolavoro e sotto gli auspici della Commissione Nazionale Italiana per la cooperazione intellettuale per inquadrare e potenziare tutte le attività nazionali attinenti le arti e tradizioni del nostro popolo. Il Comitato, organizzando tale Congresso, si è ispirato alle seguenti finalità: raccogliere sotto i segni del Littorio, tutti gli studiosi ed amatori del ricchissimo patrimonio popolare della nostra gente e portare alla luce di una più alta comprensione i valori intellettuali, morali, artistici e storici del nostro popolo, le sue manifestazioni istintive e le speciali attitudini ataviche che hanno trovato e trovano specie nel campo artistico la loro espressione più genuina.

Il Congresso pertanto, di carattere squisitamente nazionale, vuole essere non solo una manifestazione scientifica in Trento fascista, ma anche e sopratutto una manifestazione degna della nuova Italia di Mussolini.

Il programma definitivo del Congresso, la cui presidenza è stata assunta da S. E. Achille Starace, è il seguente:

Sabato 8 settembre: ore 15: Seduta inaugurale nel salone del Castello del Buon Consiglio. Saluto del Podestà. Discorso di S. E. Emilio Bodrero sul tema: «Continuità e rinnovamento dell'arte popolare». Discorso di S. E. Pier Silverio Leicht sul tema: «Le tradizioni storiche italiane delle Alpi orientali» Discorso del Prof. Comm. Sorrento vice presidente del Congresso sul tema: «Unità delle tradizioni popolari italiane». Il D.r Ing. Antonino Rusconi dopo i discorsi ufficiali illustrerà brevemente la mostra d'arte popolare allestita presso il Castello del Buon Consiglio a complemento dimostrativo degli argomenti svolti dal Congresso. Dopo la costituzione delle sezioni i Congressisti scenderanno nella fossa della Cervara per deporre una corona di lauro sui cippi dei Martiri Battisti Filzi e Chiesa. Alle ore 16 in Piazza del Littorio la Camerata Corale dei Canterini di Lugo di Romagna terrà un concerto di «cante» in onore dei Congressisti. La sera alle 21 al Teatro Sociale, spettacolo di gala in onore dei Congressisti con la rappresentazione dell'opera «Un ballo in maschera» che inaugurerà la serie di recite indette dal Comitato del «Settembre Trentino».

Domenica 9 settembre: ore 9 i partecipanti al Congresso terranno seduta nel Castello del Buon Consiglio a sezioni riunite e nel pomeriggio alle ore 14 in Piazza del Littorio assisteranno alla grandiosa festa popolaresca di cori e danze cui parteciperanno 30 gruppi di altrettante provincie d'Italia, convenuti in Trento in occasione del Raduno Nazionale organizzato dal Dopolavoro Provinciale. Canzoni popolari, della montagna e della pianura si intrecceranno e s'alterneranno a scenette di dolce carattere famigliare, a canti e balli nuziali; sicchè il Raduno costituirà un'attrattiva di grandissimo interesse tanto per la popolazione trentina, come per i forestieri delle provincie limitrofe che certamente converranno numerosi a Trento approfittando delle riduzioni ferroviarie del 70 p. c.

Lunedì 10 settembre il Congresso proseguirà i suoi lavori per tutta la mattinata e nel pomeriggio effettuerà una gita nell'incantevole stazione di soggiorno di Madonna di Campiglio. La sera ai Congressisti verrà offerta una cena che sarà allietata dai suggestivi cori alpini della S.O.S.A.T.

Martedì 11 settembre il Congresso chiuderà i suoi lavori. Dalle numerosissime e importanti relazioni che sono in programma il Congresso risulterà certamente proficuo per lo studio di quanto concerne le arti e le tradizioni popolari di nostra gente. Infatti l'ufficio di presidenza di questo straordinario Raduno di scienziati ha suddiviso i diversi argomenti da discutere in sette sezioni che riguardano precisamente le arti popolari; la religiosità popolare; musica e danze; costumanze e consuetudini giuridiche; letteratura popolare; costumi; dialetti, toponomastica, lessici. E ciascuna trattazione è stata affidata a studiosi appassionati ed illustri che recheranno il contributo del loro sapere alle indagini scientifiche che intendono mettere in rilievo il fondo comune nazionale e storico da cui derivano tutte le tradizioni popolari per accostarci così sempre più allo spirito unitario della Patria.

Un'ascensione a 7000 metri di alpinisti dell'Armata rossa

BERLINO, 7

Dodici ufficiali dell'Armata rossa hanno portato a termine, secondo informano telegrammi da Mosca, dopo sei giorni di faticosa ascensione, la scalata della cima Kamm sulla catena dei monti Transalai, un contrafforte del Pamir. Il Kamm è alto 7000 metri. Gli scalatori dovettero portare seco 20 chili di bagaglio e scavare faticosamente centinaia di gradini lungo le pendici ghiacciate, sotto un vento furioso e con una temperatura variante da 15 a 35 gradi sotto zero durante la notte.

Tre volte, durante l'ascensione, gli alpinisti gettarono le tende sull'aspro pendio, dopo aver prima scavato un piccolo spiazzo nel ghiaccio. Gli ufficiali avevano portato con sè un busto di Lenin, che collocarono sulla cima conquistata. Il programma massimo della spedizione, scalare il Pamir, dovette essere abbandonato, perchè gli alpinisti non erano più in grado di affrontare nuove fatiche e anche per la inclemenza del tempo.

Pochi giorni avanti, un gruppo di 276 ufficiali dell'Armata rossa aveva compiuto l'ascensione del monte Elbro, sul Caucaso: 5598 metri di altezza. Sulla cima venne fatta l'estrazione del sangue ad alcuni partecipanti per accertare in laboratorio l'influenza della altitudine sulla circolazione. Alcuni ufficiali hanno sofferto, per la bassa temperatura, il congelamento degli arti inferiori.

La Sezione italiana all'Esposizione di Bruxelles

BRUXELLES, 7

L'Esposizione Universale e Internazionale di Bruxelles 1935, che si terrà dal maggio al novembre del prossimo anno ed alla quale hanno aderito, oltre l'Italia, la Francia, l'Inghilterra, la Germania e quasi tutte le minori Nazioni, sorgerà su uno dei più bei terreni della Capitale belga, in prossimità del Parco Reale di Laeken, soggiorno estivo dei Sovrani, su un'estensione di 116 ettari, nei quali è compreso un parco di 17 ettari.

Al margine di questo parco, sulla Avenue du Gros Tilleul, che unisce l'entrata principale a quella riservata alle automobili, sarà organizzata la Sezione Italiana. Il terreno, in leggera pendenza e tutto alberato, consente la costruzione di numerosi padiglioni staccati e ben in vista, la cui architettura potrà trovare da questa cornice di verde notevolissimo risalto.

Il Commissario Generale per l'Italia ha definito in questi giorni le trattative per la costruzione dei due maggiori padiglioni ed i lavori saranno immediatamente iniziati, con larga partecipazione della mano d'opera italiana che trovasi in Belgio.

Il padiglione principale, ideato dagli architetti Libera e De Renzi, progettisti di quello della Mostra della Rivoluzione, si presenta imponente con una facciata di 30 metri di altezza e 27 di larghezza. Vi si accede per una scalinata maestosa che porta ad un salone d'onore, ai lati del quale si aprono due vastissimi ambienti, con 10 metri di altezza. In essi sarà presentata ed illustrata l'immensa opera compiuta in dodici anni dal Regime Fascista sotto i suoi vari aspetti, sociale, culturale, costruttivo e troveranno posto alcuni esempi del fenomeno corporativo in atto, singolarissimo del nostro Paese.

Al padiglione principale è collegata un'ampia sala dove il Commissario si propone di dare rappresentazioni giornaliere di cinematografia sotto la direzione della « Luce », di tener conferenze, riunioni culturali, di propaganda ecc.

A questo primo nucleo, già in via di costruzione, si aggiungeranno altri numerosi padiglioni, per i quali le più importanti organizzazioni industriali, commerciali e turistiche del nostro Paese stanno prendendo accordi col Commissariato.

In Italia si viaggia a buon mercato

LONDRA, 7

La Rivista « Modern Transport » e altre pubblicazioni tecniche inglesi dedicano larghi studi alla organizzazione turistica e ai servizi ferroviari in Italia. Tutte sono concordi nel rilevare che in seguito alle continue e durature facilitazioni concesse dalle Ferrovie Statali oggi in Italia si viaggia più a buon mercato che in nessun altro paese di Europa. Facendo infatti il confronto con le tariffe delle quattro grandi reti ferroviarie britanniche si rileva che mentre in Inghilterra si viaggia pagando in media un « penny » per ogni miglio di percorso ferroviario, viceversa in Italia si paga un « penny » per ogni tre miglia. Analoga constatazione fa il Bollettino Ufficiale della Camera di Commercio Italiana di Londra.

Concorso Cinematografico di "Pan,,

La Commissione giudicatrice del Concorso cinematografico bandito dalla rivista « Pan » con 25.000 lire di premi, si è riunita sotto la presidenza di Ugo Ojetti ed ha concluso che nessuno degli 88 lavori presentati conteneva requisiti d'origine, ispirazione e di senso cinematografico da renderlo meritevole dei premi proposti. La Commissione, dopo aver segnalato, a titolo d'incoraggiamento, quattro lavori che potevano apparire notevoli per alcune doti d'ispirazione e di racconto, ha deliberato di riproporre in gara il premio complessivo di L. 25.000, destinandolo ad un unico Concorso. Togliamo dal fascicolo di « Pan » di settembre il relativo regolamento:

Art. 1. — E' bandito un concorso per una trama cinematografica inedita, adatta a un film di lunghezza normale, su qualsiasi argomento di schietta ispirazione italiana, con un premio di L. 25.000.

Art. 2. — Il termine ultimo per la presentazione dei lavori è la mezzanotte del 30 novembre 1934-XIII. I lavori dovranno essere indirizzati, in plico raccomandato, all'Amministrazione della rivista « Pan », piazza Carlo Erba 6, Milano. Dovranno essere contrassegnati da un motto, il quale sarà ripetuto in una busta contenente il nome, cognome, indirizzo del concorrente.

Art. 3. — I risultati del concorso saranno resi noti nel numero di « Pan » del 1. gennaio 1935-XIII.

Art. 4. — Il lavoro premiato passerà in proprietà della Società di produzione cinematografia *Novella Film*. Se dentro il giugno 1935-XIII, *Novella Film* non avrà attuato un film sul soggetto premiato, questo ritornerà in piena proprietà del concorrente.

Art. 5. — I concorrenti dovranno provvedere al ritiro dei lavori presentati entro un mese dalla pubblicazione dei risultati. Trascorso questo termine l'Amministrazione della rivista « Pan » provvederà alla distruzione dei lavori non ritirati.

La Giuria di questo Concorso è composta dai signori Ugo Ojetti, della R. Accademia d'Italia, presidente; Mario Camerini, Luciano De Feo, Nicola De Pirro, Corrado D'Errico, Enzo Ferrieri, Guido M. Gatti, Antonello Gerbi, Tomaso Monticelli, marchese Paulucci de' Calboli Barone.

SPIGOLATURE

Un vero treno lampo è stato messo in prova ultimamente negli Stati Uniti. Si tratta di un treno-blocco composto di quattro sezioni in alluminio unite fra loro da una saldatura ermetica ma elastica. La prima sezione comprende la locomotiva, l'ambulante postale e il bagagliaio; la seconda un vagone letto con relativo gabinetto di toelette; la terza un vagone pullman per 60 persone col consueto gabinetto di toelette; la quarta un altro pullman per 56 col gabinetto e la cucina. Perchè questo treno, nonostante la grande semplificazione dei servizi nell'interesse della leggerezza e quindi della velocità, non poteva privare gli americani dei grandi comodi a cui essi sono abituati nelle ferrovie. Solo che il vagone ristorante è soppresso e il servizio di desinare e cena viene fatto nei vagoni medesimi. La grande velocità viene ottenuta con un motore di 600 cavalli e con l'estrema leggerezza di tutto il materiale d'alluminio. Ma a preservare i viaggiatori dai pericoli inerenti a così alta velocità (nel viaggio di prova il treno è andato a ben 180 chilometri all'ora), il treno è tutto ermeticamente chiuso, comprese — come s'è detto — le saldature fra i vagoni. Di fuori non entrano nè polvere nè fumo nè aria. L'aria di dentro è purificata di continuo artificialmente, con l'immissione di un po' di umidità e di un po' di ozono. La temperatura esterna non può penetrare in alcun modo; all'interno è regolata anch'essa — col riscaldamento elettrico d'inverno, il raffreddamento elettrico d'estate — in modo di mantenersi costantemente intorno ai 20. Escluse la trazione a vapore e quella elettrica, si accorda in questi treni la preferenza al motore a combustione interna, ma non quello a scoppio che esige la benzina, bensì quello a ciclo Diesel alimentato con la meno costosa nafta. Bisogna dire che a tal genere di audacie le ferrovie americane coi loro interminabili rettifili in pianura si prestano meglio che le ferrovie europee, le nostre in particolare. Pure noi vorremmo sperare che tutti questi progressi della tecnica giovassero a correggere, in un giorno non lontano, quello che nella nostra Penisola possiamo chiamare il difetto della longitudinalità. Esperimenti di grande velocità si sono fatti anche da noi, e con grande successo, con le *Littorine*, che in piccolo ricordano il nuovo treno-blocco americano e che fanno ora ottima prova quotidiana in più linee secondarie della nostra rete. E perchè non estendere il sistema alle grandi linee ed alle merci? Senza l'eccesso d'ingegnosità del treno ameriano, un treno-blocco più semplice destinato alle merci, sopprimerebbe veramente le distanze e ripparerebbe in modo assai economico a quelle disparità a danno delle regioni meridionali che sono il grande difetto d'origine del sistema ferroviario creato in Italia mezzo secolo addietro. I treni-blocco da merci in tempo di pace accosterebbero enormemente la produzione agricola e industriale ai mercati relativi.

✱

Sulla scoperta del germe del cancro il prof. Brahmen, che ha fornito personalmente alcune dichiarazioni ai giornalisti, ha dichiarato che la ragione per la quale finora il germe non aveva potuto essere isolato, è che esso si trova strettamente unito ai corpuscoli rossi del sangue, in modo che la sua separazione da essi presenta infinite difficoltà. La separazione del germe dai detti corpuscoli rossi era già precedentemente riuscita, ma siccome questo germe non aveva mai potuto essere allevato, lo si era creduto un germe innocuo e indifferente. Von Bremmen è appunto riuscito ad allevare questo germe in una composizione chimica prelarata e alcalina, che gli ha dato la possibilità di studiarlo a fondo. Il germe, che lo scopritore chiama « siphonospora polynhorma » si trova nel sangue di tutti gli ammalati di cancro, ma ha la caratteristica di mutar forma in varie fasi di sviluppo, presentandosi ora come spora doppia, ora in forma di tubo. Von Brehmen è riuscito poi anche ad elaborare un sistema diagnostico della malattia, sistema sul quale egli ha riferito anche tempo fa, e consistente in una determinata iniezione sottocutanea che si pratica al paziente e che per una via che il professore dichiara che sarebbe troppo lungo a spiegare, porta alla constatazione se il paziente sia già affetto da cancro, oppure se sia soltanto predisposto, senza aver tuttavia ancora alcuna infezione. Inoltre von Brehmen è riuscito a trovare altre iniezioni capaci di liberare il sangue dal germe.

✱

Un palombaro addetto ai lavori portuali di New York, di nome Donegan, aveva deciso di celebrare addirittura anche il suo matrimonio sotto acqua. Egli ottenne dalle autorità portuali il permesso di unirsi alla sua fidanzata, dinanzi ai rappresentanti della chiesa e della legge, in una campana di palombaro nel fondo del porto di New York. Anche gli invitati sono stati ammessi a questa solennità, che si è regolarmente svolta a una profondità di dieci metri. I giornali riportano che pochi certamente sono i matrimoni che sono stati celebrati in tanta gaiezza e armonia.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il III Festival Internazionale di Musica

verrà inaugurato stasera alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo

Il III. Festival Internazionale di Musica verrà inaugurato questa sera nella sala dorata della Fenice alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo. E' giunto infatti ieri al M.o on. Adriano Lualdi il seguente telegramma:

« Pregiomi informarla che S. A. R. il Duca di Bergamo sarà a Venezia il giorno 8 corr. per assistere al III. Festival Internazionale di Musica.

« Ufficiale di ordinanza: *Capitano Girioli* ».

Così anche quest'anno un Principe di Casa Savoia darà il prestigio della sua augusta presenza alla importantissima manifestazione della Biennale, che si onora dell'alto Patronato di S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte.

Il concerto inaugurale di questa attesissima settimana di musica sarà tra i più interessanti, comprendendo il suo programma musiche di giovani e giovanissimi autori italiani e stranieri, a presentare le quali si alterneranno sul podio della Fenice quattro eccellenti direttori d'orchestra. Il programma è così concepito:

G. Usigli: *Il canto del fiume in una notte di guerra*. Poema sinfonico. Direttore d'orchestra m.o G. Usigli.

R. Nielsen: *Capriccio*, per pianoforte e orchestra. Pianista G. Piccioli.

L. Rocca: *Salmodia*, per baritono, coretto misto e 11 strumenti a fiato e a percussione. Baritono: A. Granforte. Direttore d'orchestra: M.o A. La Rosa Parodi.

V. Mortari: *Sarabanda e Allegro*, per violoncello e orchestra. Violoncellista: G. Cassadò.

L. Dalla Piccola: *Rapsodia*. Studio per la morte del Conte Orlando (per una voce e orchestra). Cantatrice: C. Segrera. Direttore d'orchestra: M.o M. Rossi.

B. Martinu: *Invenzioni*, per orchestra.

P. Kadosa: *Divertimento*, per orchestra. Direttore d'orchestra: M.o O. Piccardi.

L'orchestra è quella del Festival Internazionale di Musica, espressamente formata. Essa è composta nella sua maggior parte di elementi della Scala. Al pianoforte per la *Salmodia* di Rocca e per le *Invenzioni* di Martinu, siederà G. Favretto e il coretto della *Salmodia* verrà eseguito da I. Alfani, R. Toniolo, V. Palomgini, V. di Paolo, G. Lulli e D. Sciacqui, come si vede un complesso che può ben dirsi di eccezione.

In uno dei nostri ultimi numeri abbiamo ampiamente parlato degli autori che verranno rappresentati in questa prima manifestazione del Festival ed abbiamo illustrato, sia pure con rapide note, la loro brillante attività artistica. Diremo ora dei tre giovani direttori d'orchestra che si avvicenderanno questa sera sul podio della Fenice, oltre a Gastone Usigli del quale già abbiamo a suo tempo parlato.

Armando La Rosa Parodi è genovese ed iniziò la sua carriera musicale in qualità di pianista entrando a far parte dell'Orchestra dell'E.I.A.R. nella sua città. Fu in quello stesso anno, e cioè nel 1924, che incominciò, poco più che ventenne, a dirigere l'orchestra, facendosi subito notare per le sue spiccatissime doti di interprete e di concertatore.

Per quanto l'attività di direttore fosse sempre molto intensa, il La Rosa Parodi trovò il tempo di dedicarsi alla composizione. Egli scrisse infatti due opere liriche, *Samara* e *Il Mercante e l'Avvocato*, oltre a parecchia musica sinfonica per orchestra (Profili, Omaggio a Vivaldi; Allegro Romantico, ecc.) e ad alcuni pezzi per pianoforte. Attualmente è il capo della sezione artistica dell'E.I.A.R. di Torino.

Il romano Mario Rossi è una cara conoscenza del nostro pubblico, ch'ebbe modo di ammirarne le doti, durante l'ultima stagione della fiorente Società Veneziana Concerti Sinfonici, e precisamente la sera di giovedì 8 marzo. In quell'occasione egli svolse un programma composto di musiche di Rossini, Beethoven, Gino Tagliapietra, Revel, Debussy e Strauss riportando un successo del quale è vivissimo il ricordo.

Diplomatosi in composizione nel R. Conservatorio « Santa Cecilia » alla scuola di Ottorino Respighi e di Giacomo Setaccioli il Rossi costituì e diresse per vari anni, in seno alla « Sala degli Operai », per incarico del Comune di Roma, un coro di operai, col quale diede numerosi concerti. Dal 1926 occupa l'ufficio di maestro sostituto all'Augusteo; ed in tale sua qualità ha diretto numerosi concerti sia orchestrali che d'accompagnamento a vari solisti, vocali e strumentali. Ha diretto concerti sinfonici oltre a quello della Fenice al « Massimo » di Palermo, al Conservatorio di Milano, al Teatro di Torino (E. I. A. R.) ed alla R. Ambasciata d'Italia a Berlino. Inoltre ha sincronizzato per la Cines di Roma la musica di Malipiero per *L'Acciaio* di Pirandello, e dal 1930 è insegnante della classe d'orchestra nel R. Conservatorio « Santa Cecilia » del quale l'anno scorso fu nominato Accademico.

Anche Oreste Piccardi benchè assai giovane ha già un passato molto brillante. Nato a Fiume e datosi agli studi delle matematiche, dopo aver frequentato i primi due anni della facoltà d'ingegneria presso la R. Università di Roma, lasciò le scienze e le loro applicazioni per darsi tutto alla musica. Iscrittosi all'Accademia di Berlino seppe distinguersi tosto per le sue spiccatissime attitudini musicali, tanto che mentr'era ancora allievo, gli venne affidata la direzione di varie Società corali fra le quali la famosa « Schubert Chor ».

Oreste Piccardi si displomò in composizione nel 1925 e nel medesimo anno diresse la stagione di Rudolfstadt; nel 1926 fu chiamato al Teatro di Coblenza, ove diresse anche una stagione sinfonica, e nel 1929 all'Opera di Stato di Colonia per dirigervi il repertorio italiano, e per fare la riesumazione del *Machebeth* e della *Luisa Miller* di Verdi, ch'ebbero vivo successo. Fu poi al « Colon » di Buenos Aires ed al « Municipale » di Rio de Janeiro, dedicandosi contemporaneamente al genere sinfonico dirigendo, tra l'altro, a Roma, all'Augusteo, a Torino, a Bonn, a Berlino e ad Amburgo.

Il concerto si inizierà alle ore 21 e 30 e i prezzi per assistervi sono fissati come segue pei non abbonati: ingresso a platea e palchi L. 20, ingresso galleria L. 10, ingresso loggione L. 6; poltrone di platea (compreso ingresso L. 35, poltroncine di platea (compreso ingresso) L. 25, palchi di pepiano e primo ordine lire 125; palchi di secondo ordine lire 75. Posti di parapetto in galleria L. 20, compreso l'ingresso; posti di seconda fila in galleria L. 12 compreso l'ingresso; posti numerati in loggione L. 10 compreso lo ingresso. In detti prezzi sono comprese le tasse erariali e comunali.

Inutile dire che l'attesa per l'avvenimento è vivissima. Già moltissime tra le più eminenti personalità del mondo musicale italiano si sono raccolte a Venezia e circa una cinquantina di critici dei principali giornali europei ed americani sono giunti fra noi per seguire in tutte le sue fasi il III Festival di Musica della Biennale.

La ormai celebre manifestazione ha riempito di musica tutto il centro di Venezia: tre orchestre provano, può ben dirsi, senza interruzione alla Fenice, al Malibran, al Goldoni e nella sala maggiore del « Benedetto Marcello » e già si stanno montando gli scenari delle tre opere da camera che verranno rappresentate al Goldoni la sera di sabato 15 corr. e gli interpreti delle quali sono già tutti arrivati e già si son dati a provare sotto la guida preziosa del M.o Hermann Scherchen e dei registi, Bragaglia, Kocho e Salvini.

La vendita dei posti per la "Messa,, di Verdi

La Segreteria del Festival comunica che la vendita dei posti per la attesissima esecuzione della Messa di Verdi, che avrà luogo — com'è noto — in Piazza S. Marco la sera di mercoledì 12 corr. verrà iniziata questa mattina, così sotto le procuratie vecchie presso i banchetti dei Teatri La Fenice e Goldoni, come presso la Segreteria del Festival in Palazzo Ducale, dov'è istituto un apposito Ufficio, il quale darà ogni ragguaglio anche in merito agli altri spettacoli e concerti.

Il comm. Gallo riconfermato

Capo Ufficio Stampa del Comune

Con deliberazione podestarile, approvata dalla Prefettura il commendatore Giannino Omero Gallo, nostro collega e collaboratore apprezzatissimo, è stato confermato per tre anni nella carica di capo dell'Ufficio Stampa del Comune di Venezia.

La opportunissima deliberazione assicura la continuità della brillante e efficacissima opera svolta da Giannino Omero Gallo a favore della città con una valorizzazione di Venezia attuale per mezzo di una lunghissima serie di scritti ch'egli ha profuso e profonde nelle principali riviste e nei più diffusi quotidiani italiani e stranieri.

Al nostro ottimo collega ed amico i più vivi rallegramenti.

Il Gr. Uff. Annibale Alberti

ai corsi per stranieri a Ca' Foscari

Il gr. uff. Annibale Alberti, Segretario Generale del Senato, ha aderito con entusiasmo di venir a parlare agli iscritti ai Corsi per stranieri e connazionali, a Ca' Foscari, martedì 11 settembre. Il titolo del tema che l'illustre oratore tratterà è: « Cesare Balbo e la sua *utopia* politica ». La conferenza è vivamente attesa dagli iscritti e nell'ambiente intellettuale veneziano, desiderosi di sentire il frutto delle accurate ricerche e degli studi, di cui il gr. uff. Alberti si interessa, in mezzo alle sue grandi e innumerevoli occupazioni.

Iniziative benefiche

per il fausto evento

La Direzione generale dell'E.N.A.T. (Ente Nazionale Assistenza addetti ai Trasporti) ha deliberato di concedere ai suoi associati la cui famiglia sia allietata da una nascita nella stessa giornata del fausto evento, un premio di L. 200.

Gli interessati, iscritti alla Cassa Regionale Veneta malattie addetti ai trasporti, dovranno far pervenire il certificato di nascita entro 10 giorni dalla nascita stessa alla Direzione della Cassa in Venezia Malcanton 3561 B.

S. E. il Prefetto Beer

lascia Venezia

Giovedì 6 corr., alle ore 16, in seduta straordinaria, si è riunita la Giunta Provinciale Amministrativa di Venezia, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto che ha rivolto ai componenti di essa il saluto di commiato.

Il commiato dalla G. P. A.

Più che per presiedere una seduta della G. P. A., S. E. il Prefetto dice di essere intervenuto per porgere il suo saluto ai componenti del più alto consesso amministrativo della Provincia, e ringraziarli, principalmente, per l'efficace ed apprezzata collaborazione prestata, sia pur durante il breve periodo di tempo trascorso da quando i componenti della Giunta medesima vennero da lui insediati nell'alta funzione tutoria. S. E. aggiunge di non nascondere — come ha già dichiarato ad altri camerati — di allontanarsi con profondo rammarico da Venezia, dove aveva trovato largo consenso di simpatie, di cordialità e di preziosa collaborazione; ed alla quale si era perciò affezionato come se fosse stata la sua stessa città. Per il bene e per le fortune di Venezia, nel rapido trascorrere dei dodici mesi di governo, egli aveva prodigato con passione tutte le energie della sua volontà e del suo modesto sapere. Chiamato dai superiori ad altra sede, assicura che rimarrà, nondimeno, la vicinanza morale del suo animo, che continuerà ad essere in comunione spirituale con i suoi collaboratori di oggi. Con questi sentimenti che sono la fedele espressione del suo animo e formulando i migliori voti ed i più felici auspici per le maggiori prosperità ed il più grande benessere della Provincia che lascia. S. E. il Prefetto porge il suo saluto cordiale ed affettuoso ai componenti della Giunta Amministrativa, invitandoli ad elevare devotamente con lui il « Saluto al Duce ».

Ha risposto, a nome dei componenti della Giunta, il comm. dr. Oreste Vitale, membro effettivo della medesima, il quale a nome dei colleghi porge il saluto ed il ringraziamento della Giunta, dicendo tra altro esser caro al suo cuore di siciliano pensare al molto bene che S. E. Beer potrà fare alla sua terra, continuando e meglio perfezionando l'opera magnifica di redenzione compiuta dal Fascismo, che ne ha rialzate le sorti e risvegliata la fiera anima guerriera.

L'omaggio dei funzionari dipendenti

Ieri alle ore 11.45 si sono riuniti nel gabinetto di S. E. Beer, i funzionari e gli impiegati della Prefettura e della Questura per porgere il loro saluto di commiato.

Il comm. dott. De Masellis, vice-Prefetto, rendendosi interprete dei sentimenti unanimi del personale gli ha confermato ancora una volta tutta l'intensità dell'attaccamento per lui nutrito, manifestandogli il rammarico profondo per il suo allontanamento.

Ha terminato con l'assicurazione che il ricordo di lui sarà nel più vivo del cuore e della mente di ciascuno, e formulando fervidi voti per le più alte sue fortune.

S. E. Beer ha risposto con affettuose parole di saluto e di ringraziamento esprimendo il suo dolore, profondissimo, per il distacco che gli impedisce di continuare a prodigare con la collaborazione di tutti i funzionari e con la passione che gli è abituale, le energie della sua volontà e della sua mente per il bene e le fortune di Venezia. Egli ha affermato di avere apprezzato moltissimo l'opera dei funzionari tanto della Prefettura che della Questura e della quale serberà il miglior ricordo.

S. E. Beer ha rinnovato, da ultimo, parole di saluto, invitando i presenti ad elevare, assieme a lui, il « Saluto al Duce ».

L'insediamento del Podesà

Questa mattina alle ore 9.30 S. S. E. il Prefetto compirà l'ultimo atto amministrativo della sua attività di capo della Provincia di Venezia, accogliendo nel proprio gabinetto il giuramento del Podestà comm. dott. Mario Alverà e del nuovo vice Podestà avv. Vilfrido Casellati. Presenzieranno al rito il Segretario Federale dott. Michele Pascolato e il vice-Preside della Provincia comm. ing. Luigi Pagan.

Alle ore 12.05 S. E. il Prefetto lascierà Venezia per raggiungere la sua nuova destinazione. A S. E. Beer rinnoviamo il nostro saluto e il nostro fervido e deferente augurio.

L'attestato di benemerenza

ad un giovane per un atto di valore

ROMA, 7

Il Foglio d'ordini della Marina reca fra altre ricompense al valore, un attestato di benemerenza a Solesin Giulio di Alberto, da Venezia, d'anni 18, tappetaio: « Accortosi che un suo cugino caduto accidentalmente nell'acqua del canale correva serio pericolo di annegare, prontamente e completamente vestito si slanciava in suo soccorso, riuscendo a tenerlo a galla per più minuti, dando così tempo ad una barca di recarsi sul posto e di trarre entrambi in salvo. Venezia, Canale della Giudecca, 21 giugno 1933.

La "Calitea,,

Oggi alle ore 15 giungerà a Venezia da Trieste il piroscafo « Calitea », che ripartirà domenica mattina alle ore 8 per Rodi e Alessandria.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Gruppo Universitario Fascista

Si comunica che per il concertone che avrà luogo la sera del 12 corr. in Piazza S. Marco, a parziale beneficio delle Opere Assistenziali del Regime, la Biennale (Festival musicale) ha concesso per gli iscritti al G.U.F. la riduzione fissata per i dopolavoristi.

Gli studenti pertanto, presentando la tessera del G.U.F., potranno acquistare i biglietti presso la sede del Dopolavoro, a Rialto.

Comando Fasci Giovanili

Ordine di adunata

Domani, domenica, alle ore 9, tutti i Giovani Fascisti regolarmente inscritti dovranno trovarsi in Piazza d'Armi, a S. Elena.

I Comandanti di Fascio di Città, Giudecca, Lido, Murano, disporranno per l'inquadramento dei Giovani Fascisti presso le rispettive sedi di Fascio, in tempo per essere sul luogo dell'adunata all'ora stabilita.

Ospiti illustri

Ieri alle ore 11,32 è giunto a Venezia, proveniente da Vienna, S. E Paolucci Vice presidente della Camera dei Deputati.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 6 Settembre XII

NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 3
Denunciati morti 1 - Totale 10
MATRIMONI 9 - MORTI 4

FRAZIONI - 6 Settembre XII

NASCITE: Nati vivi 5
Denunciati morti 0 - Totale 5
MATRIMONI 1 - MORTI 3

Decessi: Tardivello Moro Adelaide d'anni 78, con. ricov.; Sirigu Luigi 46, cel. r. pens.; Siega Giuseppe 45, con. cameriere; Giandominici Ugo 63, con. impiegato.

Matrimoni: Agostini Giulio, perito tecnico ind., con Checchia Elisabetta, civile, celibi; Angonese Luciano, commesso di banca, con Succol Gina, casalinga, celibi; Del Turco Giuseppe, commesso di negozio, con Aprile Cecilia, sarta, celibi; Lacchin Domenico, bracciante, con Grassetti Giuseppina, casalinga, celibi; Polito Giuseppe, manovale, con Allegretto Santa, casalinga, celibi; Riondato Giulio, contadino, vedovo, con Bazzato Carolina casalinga, nubile; Traverso Angelo, muratore, con Perolari Iolanda, r. pensionata, celibi; Vellardi Tarcisio, impiegato, con Cattaneo Lidia, insegnante elementare, celibi; Bagagiolo Antonio, ufficiale RR. EE., con Morachiello Zoe, civile, celibi.

Il Congresso di elettro-radio-biologia

I raggi cosmici

Uno dei problemi che maggiormente appassionano gli scienziati di tutto il mondo è quello costituito dalle radiazioni penetranti, dette *raggi cosmici*, dei quali fu constatata l'esistenza circa trenta anni or sono. Lo studio avvincente ed irto di difficoltà degli innumerevoli problemi fisici e biologici formerà oggetto di importanti dibattiti al Congresso Internazionale di Elettro-radio-biologia; dibattiti tanto più importanti, in quanto vi prenderanno parte quasi tutti gli scienziati che hanno realizzato in questa materia le maggiori scoperte.

La scienza italiana sarà rappresentata, in questa discussione, da uomini come il prof. Bruno Rossi, veneziano, ora titolare di fisica sperimentale alla R. Università di Padova, il quale, per primo, e contro l'opinione della gran maggioranza degli scienziati, ha affacciato l'ipotesi che i raggi cosmici fossero composti di corpuscoli elettricamente caricati positivamente, e che ha potuto provare la sua ipotesi sperimentalmente nel corso della sua spedizione in Eritrea, mentre in altra parte del mondo la provava il Premio Nobel Compton, che, come già è stato annunziato, sarà pure presente al Congresso.

Per la parte biologica il Congresso ascolterà una dotta relazione del prof. Ducceschi, dell'Università di Padova, il quale riferirà tra altro sugli studi importantissimi condotti sui raggi cosmici nel campo biologico da un altro scienziato italiano, il prof. Vincenzo Rivera. Il Rivera, che dirige il laboratorio di Patologia Vegetale nel R. Istituto Superiore Agrario di Perugia, ha compiuto per primo delle ricerche sull'azione biologica della radiazione penetrante.

Una prima serie di indagini fu compiuta nel 1930 in parecchie serie di germinazioni di semi di piante superiori sotto schermo di acqua, facendo avvenire queste germinazioni in recipienti ermeticamenti chiusi, immersi a varie profondità nelle acque del Lago di Castelgandolfo, vicino a Roma. Si misurava la lunghezza raggiunta dalla radice dei semi in sviluppo; si paragonò lo sviluppo dei germogli mantenuti alla profondità di un metro e mezzo e rispettivamente di 15 e di 95 metri; con la maggiore profondità, la temperatura dell'acqua fu di alcuni gradi proporzionalmente più bassa. Le differenze nell'accrescimento delle prove non furono in relazione alla temperatura di esse, ma si arrivò perfino ad un equiparamento dell'accrescimento tra le prove immerse a diversa profondità.

La constatazione immediata di questo fatto è che la maggior schermatura da parte dell'acqua si accompagna con un ritmo più celere della moltiplicazione cellulare; l'autore attribuisce il fenomeno agli effetti della schermatura operata dallo strato di acqua su di una parte della radiazione penetrante, la quale eserciterebbe così una influenza depressiva sulla germinazione dei semi.

Altra importantissima relazione sarà quella del fisico tedesco prof. Erik Regener, del politecnico di Stoccarda, il quale ha compiuto le più esatte e le più estese misurazioni d'intensità dei raggi cosmici nell'alta atmosfera e nella profondità di un lago. Il Regener ha organizzato delle esplorazioni stratosferiche per mezzo di palloni-sonda congegnati con un sistema molto ingegnoso, poichè erano costituiti di due palloncini collegati tra loro in modo che quando uno di essi scoppiava, l'altro scendeva a terra serbando intatti tutti i delicatissimi apparecchi registratori automatici opportunamente predisposti. Con tali mezzi il Regener è riuscito ad esplorare la stratosfera, senza porre a repentaglio vite umane, fino ad un'altezza di 28 chilometri, mentre con altri dispositivi di registratori automatici è riuscito a compiere le sue esperienze sott'acqua, affondando i suoi apparecchi nel lago di Costanza fino ad una profondità di 235 metri.

Il ritorno da Atene

dei crocieristi del Guf

Ieri alle 20 con la motonave «Piero Foscari» sono giunti gli studenti che hanno partecipato alla crociera d'Atene indetta dal nostro Guf e i giovani fascisti di Venezia e provincia che hanno partecipato alle gare svoltesi a Bari.

A riceverli erano il Segretario Federale, i comandanti dei Fasci Giovanili, alcuni membri della Federazione fascista e larghe rappresentanze di Giovani fascisti oltre la banda dei vigili diretta dal maestro Cuonzo.

Scesi, studenti e giovani fascisti fra le più vive acclamazioni dei camerati, si sono recati in Campo S. Maurizio ove sono stati salutati dal Segretario Federale, il quale dopo aver rivolto alcune parole, ha intonato «Giovinezza» concludendo con il saluto alla voce al Duce.

L'arrivo e la partenza di 112 Balilla

Provenienti dalla colonia di Levico, ieri alle 12.25 sono giunti nella nostra città altri 112 balilla figli di italiani residenti all'estero, appartenenti al Fascio del Cairo.

Le piccole camicie nere, accompagnate dal dott. Loreto, sono state ricevute alla stazione dal capocenturia sig. Ballarin per la Federazione provinciale fascista, da alcuni preposti dell'Opera Balilla, da larghe rappresentanze di Giovani fascisti e di avanguardisti e marinaretti.

Preceduti dal proprio gagliardetto e fatti segno a imponenti manifestazioni di simpatia della folla, nella quale si erano confusi alcuni parenti dei balilla, sono usciti sul piazzale attiguo e si sono diretti con la guida dei giovani fascisti a compiere un breve giro istruttivo per la città raggiungendo la sede del Lloyd Triestino alle Zattere, da dove nell'attesa del disincaglio del transatlantico « Conte Verde » si portarono all'albergo «Bella Venezia» per consumare la colazione.

Alle 3 di stanotte sono partiti alla volta di Porto Said.

Le studentesse indiane lasciano Venezia

Con il transatlantico «Conte Verde» sono partite per Bombay le studentesse indiane che sono state ospiti in questi giorni del nostro G.U.F.

Al pontile del Lloyd Triestino alle Zattere hanno ricevuto il saluto dell'universitario Leardini membro del Direttorio del G.U.F.

Riduzioni ferroviarie per Chianciano

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso che le riduzioni ferroviarie del 50 % da tutte le Stazioni del Regno già accordate per Chianciano (Stazione ferroviaria Chiusi-Bagni di Chianciano) decorrano dal 5 al 24 Settembre.

I biglietti di ritorno dovranno esser timbrati dal Comitato con marca da L. 5 (da 101 a 200 Km.) e dieci (oltre i 200).

Il raduno dei mutilati veneti a Verona

La presidenza della Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra sezione di Venezia, avverte i propri soci che il 16 settembre c. a. avrà luogo un importantissimo raduno a Verona di tutti i mutilati del Veneto, oratore l'on. Carlo Delcroix. I soci che desiderano partecipare al raduno sono pregati di prenotarsi in Segreteria della sezione non oltre il giorno 12 c. m. Il viaggio ed il vitto saranno completamente a carico della sezione.

Gita dei combattenti a Bassano

La Sezione Combattenti di Venezia, comunica nuovamente il Programma della Gita-Pellegrinaggio a Bassano del Grappa che avrà luogo Domenica 9 settembre:

Ore 5.45 adunata sul Piazzale della Stazione Ferroviara. Formazione delle Squadre, e distribuzione biglietti; Ore 6.25: partenza da Venezia; ore 7.50 arrivo a Bassano; ore 8.30: Deposizione di una corona d'alloro all'Ossario dei Caduti.

Dopo la cerimonia, distribuzione dei cestini per la colazione.

I Combattenti saranno lasciati liberi sino alle 19.30; ore 19.45: Pranzo negli Alberghi che verranno designati; ore 21.15: Incolonnati i gitanti si recheranno alla Stazione Ferroviaria; ore 21,41 partenza da Bassano; ore 22.50: Arrivo a Venezia e formazione del corteo che preceduto dalla Banda e dal Gruppo Corale per Via Vittorio Emanuele e Piazza S. Marco, accompagnerà la Bandiera in Sede.

La Banda, in divisa, ed il Gruppo Corale dovranno trovarsi pure alla Stazione Ferroviaria alle ore 5.45.

Per tutti, d'obbligo le decorazioni

Moschetti per l'Opera Balilla

Comunichiamo il nono elenco delle offerte pervenute alla Federazione Combattenti ed alla Sezione Mutilati di Venezia, per l'acquisto dei moschetti da donare all'Opera Nazionale Balilla:

1. Dalla Famiglia avv. Albanese. In memoria del cap. Giovanni Albanese L. 100; 2. Dalla Sezione Combattenti di Noale (Offerte racc.): L. 248,50; 3. Dalla Sezione Combattenti di S. Stino Livenza (offerte raccolte) L. 400; 4. Dalla Sezione Combattenti di Portogruaro (offerte raccolte) L. 910; 5. Dal Comune di Ceggia in memoria del ten. Bassi Giuseppe L. 100; 6. Dal signor Vittorio Boch in memoria del figlio cap. Achille L. 25; 7. Dalla 7. Legione Territoriale R. Guardia di Finanza: in memoria dei seguenti militari del Corpo Caduti per la difesa di Venezia: Sottobrigadiere Giovanni Caron; guardia Nicola Maglietta; guardia Giovanni Guastamacchia; guardia Giovan Maria Lodde; guardia Giacomo Ottonelli Lire 500. Totale L. 2283.50. Offerte precedenti lire 25416. Totale generale Lire 27,699.50.

Il nuovo Comandante del Distretto di Venezia

Il Bollettino Militare reca che il colonnello Carta dal Comando d'Artiglieria del Corpo d'Armata di Roma passa comandante del Distretto di Venezia.

Lieve incidente al "Conte Verde,, causato dalla nebbia

Ieri all'alba un denso banco di nebbia ha coperto la città, estendendosi sulla laguna e sul mare ed impedendo la visibilità ai piroscafi che in quel momento stavano per entrare in porto. Avvenne così che il transatlantico « Conte Verde », della Cosulich, in partenza per l'India e l'Estremo Oriente, a causa appunto della nebbia, non potesse distinguere la sua rotta andando a finire col fianco destro sulla secca che fiancheggia la diga del Canale dei Treporti, dove malauguratamente si arenò.

Tutti gli sforzi fatti per disincagliarsi coi propri mezzi furono inutili, perciò si rese necessario l'intervento di quattro poderosi rimorchiatori della Panfido che solo alle 19.30 poterono liberare il transatlantico dalla secca. Il piroscafo dovette forzatamente rimandare la sua partenza per l'Estremo Oriente e protrarla dalle 18 alle 3 di stanotte. Il transatlantico, partito poi con 500 passeggeri, non ha subito alcun danno.

A proposito d'una denuncia

Riceviamo e pubblichiamo: Con riferimento all'articolo apparso su questo giornale il 6 corr. sotto il titolo « Commerciante denunciato », dichiaro e prego pubblicare quanto segue:

« Il titolo del Consolidato Italiano di cui è cenno nell'articolo suddetto era stato consegnato a me quale accomandatario della Società « Mario Pellegrinotti e C. » dalla signorina Clementina Vitale — sorella di mio cognato Cav. Uff. Dionisi Vitale — per costituire la garanzia di un fondo sociale presso un Istituto di credito.

« E' assolutamente falso che io abbia negoziato il titolo a mio favore: esso fu invece incamerato dalla Banca ad estinzione del proprio credito, e ciò era naturale conseguenza della operazione voluta dalla signorina Vitale e da me.

« Davanti l'Autorità giudiziaria darò la dimostrazione della insussistenza di ogni scorrettezza da parte mia e altresì dell'illecito comportamento della denunciante. — F.to *Mario Pellegrinotti* ».

Sventure e disavventure

La buccia di cocomero

La cinquantenne Amalia Camuffo, abitante a Castello 3087, in Barbaria delle Tole scivolò su di una buccia di cocomero fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

La bacchetta nell'occhio

Il piccolo Clemente Tiberio d'anni 7 abitante a Cannaregio 3618 giocando con una bacchetta di ombrello, della quale si serviva come di una freccia, si feriva l'occhio destro, per cui dovette essere ricoverato all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Pulendo la carrozza ristorante

L'operaio Attilio Poli di anni 35 abitante a Cannaregio 3195, alle dipendenze dei Vagoni Letto, in seguito ad un forte colpo avuto mentre si accingeva alla pulizia della carrozza ristorante, fu ricoverato all'ospedale per una contusione al ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 15.

Si frattura il braccio giocando

Il seienne Alfio Morassutti abitante a Dorsoduro 2110 mentre giocava davanti alla porta di casa cadde fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Un ago nella palma

La cinquantenne Margherita Nerri abitante a Cannaregio 4024 mentre lavava la biancheria si infisse un ago nel palmo della mano destra per cui è stata medicata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni 10.

Colla cassa d'imballaggio

Il trentenne Giovanni Vianello, abitante a Cannaregio 4471, alle dipendenze della impresa trasporti Zennaro nel trasportare una cassa da imballaggio si ferì la mano destra. Guarirà in dieci giorni.

Comitive di turisti svizzeri

A mezzo ferrovia sono giunte da Milano due comitive una di 45 e l'altra di 40 turisti svizzeri.

La sorte d'un mandolinista

Il suonatore ambulante di mandolino Umberto Girlanda da S. Giovanni Lupatoto di anni 29 ha trapiantato qui le sue tende e si dedica al culto di Euterpe la quale musa gli concede quel tanto che gli dà modo di calcare le pietre di questa città di sogno. Egli pretende però in una maniera un po' troppo prosaica l'obolo dai suoi ascoltatori dopo avergli tediati fino all'inverosimile. Per essi il commissario dott. Marchi dovette intervenire iersera e dichiararlo in contravvenzione sequestrandogli anche la causa di tanti guai e cioè il mandolino. Ma poi il commissario dott. Marchi ci pensò ancora un po' su e avendovelo trovato privo di mezzi di sostentamento pensò di inviarlo a Santa Maria Maggiore per provvedere in un secondo tempo al suo rimpatrio.

Un motoscafo in pericolo

Ieri alle 14,30 il motoscafo della Società Aerea Mediterranea, ormeggiato davanti al «Danieli» guidato dall'autista Angelo Caprioli, staccatosi dalla riva per recarsi al Lido, in seguito a qualche falla immagazzinava acqua, per cui l'autista, visto che correva il rischio di affondare chiese l'intervento dei pompieri della Sezione Municipio, i quali provvidero subito al prosciugamento e a rimorchiarlo al cantiere Cucchini a San Pietro di Castello.

La lezione a un tipaccio

Un tipaccio è il tipografo Giovanni Jovon di anni 35, abitante a Castello 152, il quale per essere disoccupato pretende che la povera madre sua vedova Matilde Basignolo di anni 66, gli dia continuamente soldi per soddisfare dei vizi. Quando ella gli risponde di non potergliene dare perchè altrimenti non avrebbe di che sfamare anche gli altri congiunti a suo carico, sono botte da orbi e sevizie d'ogni sorta, alle quali sono sottoposte anche le sorelle dell'Jovon. La povera signora Basignolo si rivolse pertanto al commissario dott. Marchi, il quale osservando nel dossier del Jovon ch'egli aveva già subito un altro processo per maltrattamenti alla madre, denunciò il recidivo alla competente autorità giudiziaria in stato d'arresto.

Straccivendoli in contravvenzione

Anche per esercitare il mestiere di straccivendolo bisogna aver il suo matto certificato di iscrizione e di questo erano sprovvisti fratelli Luigi ed Angelo Lombardini di anni 34 e 32 abitanti a Cannaregio 2980, i quali giravano per il loro commercio per Sant'Elena, sestiere chè sotto la giurisdizione paterna del dott. Marchi, il quale li fece fermare e porre in contravvenzione.

Lo svolgimento della Settimana Orientale

Ieri si è svolta, con sempre crescente interesse, e con un numero di partecipanti sempre maggiore, la penultima giornata delle assise veneziane di preghiere e di studi per l'Oriente Cristiano.

Pervengono numerose le adesioni di Ecc.mi Vescovi e di Istituti cattolici da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Notata l'adesione di Vescovi cattolici orientali di Grecia e di Costantinopoli, e l'intervento di rappresentanze dalla Cecoslovacchia, Jugoslavia, Albania, Francia, Spagna, Belgio, Germania.

Nella mattinata, in quel gioiello di architettura cristiana, che è la chiesa di S. Stefano, si è svolto nella suggestiva magnificenza del suo rito, il solenne pontificale in rito bizantino-slavo.

Hanno celebrato i Padri del Pontificio Collegio Russo di Roma. L'esecuzione delle melurgie è stata mirabilmente fatta dagli alunni dello stesso collegio nello svolgimento della Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo, in cui hanno concelebrato vari sacerdoti e diaconi.

Assistevano le Loro Eminenze i Cardinali La Fontaine e Lavitrano, vari Ecc.mi Vescovi, Prelati e Padri di rito latino e e orientale. Nella folla di fedeli e sacerdoti che gremiva il tempio, è rimasta la più gradita impressione di questa solenne liturgia, per il grande misticismo di cui essa è così ricca.

Nelle ore pomeridiane, con la consueta affluenza di congressisti si sono svolte le sedute di studio nella chiesa della Pietà.

Ha parlato per primo il dotto benedettino belga P. De Meester, trattando magistralmente su *La unità della Chiesa Cattolica attraverso i Santi Padri Orientali*.

Quindi il rev. sac. Lavasta, delegato diocesano di Palermo parlò su *Un precursore ed apostolo dell'unione* e il P. Giorgio Guzzetta, assai applaudito, per il nesso storico tra l'opera del P. Guzzetta e quella di un santo sacerdote oratoriano di Venezia, il P. Bedetti.

Ha fatto seguito, con particolare competenza di studioso, il rev. mons. Petich della nostra Patriarcale Basilica di S. Marco, svolgendo brillantemente il tema: *Venezia e l'Oriente Cristiano*. Infine ha parlato — destando molto interesse tra il pubblico — il rev. mons. Lipiaghin, prelato russo, su *La pietà italiana e la conversione dei russi*.

La giornata si è chiusa con la solenne funzione eucaristica celebrata alle ore 19 nella Basilica di San Marco.

Lunedì mattina 10 corr. alle ore 10.30, S. E. mons. G. Mele, Vescovo italo-albanese, celebrerà la S. Liturgia all'altare di S. Antonio a Padova. Parteciperanno i settimanalisti.

Cenni su gli Armeni a Venezia e la loro liturgia

Il rito che si svolgerà oggi alle ore 10.30 nella Basilica della Madonna della Salute, sarà l'Armeno e più propriamente l'Armeno Mechitarista.

Ricordiamo, per la folla dei Settimanalisti e per quanti Veneziani non conoscono ancora simile Liturgia, qualche cosa di essa.

Gli Armeni sono a Venezia da secoli, non solo cioè da quando nel 1717 il Senato della Repubblica Veneta concedeva l'Isola di S. Lazzaro in dono a Mechitar, e qui il Venerabile costituiva la Congregazione che da lui prese poi il nome di Mechitarista, ma dai primi tempi della Serenissima, tanto che nel XIII secolo avevano già Fondaco e Quartiere proprio e costruivano, presso San Giuliano, in Sestiere di San Marco, la chiesa di Santa Croce.

L'amore degli Armeni a Venezia fu tale che alcuni di essi incisero pensieri ed affetti verso la Regina del Mare, sulle colonne di San Marco. Sfregi molto significativi, preziosi e cari, quelle incisioni!

Risuonò Venezia della parlata e di canti armeni, fin dai primordi e a Santa Croce santi monaci e sacerdoti dimostrarono praticamente quanto solenne e caro sia il rito armeno.

Questo rito ha origini antichissime, ma si costituì convenientemente nel quinto secolo con San Isacco e San Mesrob.

Le cerimonie della Messa è molto probabile siano state concretate sulla Messa di San Giovanni Grisostomo.

Nell'epoca delle Crociate e per mezzo del Kattolikosato di Sis vennero introdotti riti e usi Gallicani e Romani.

Rito meraviglioso, oltre ogni dire, ha i suoi canti senza accompagnamento di strumenti speciali. Solo si usano il Flabello (Cherubino sulle cui ali stanno argentei campanelli) e che viene agitato dai diaconi durante certi momenti delle funzioni, e i piatti (due lamine bronzee che si toccano per pressione).

Gli inni, le preghiere, i cantici sono stupendi e hanno quel sapore orientale per cui sono imaginifici: mesti e lieti ad un tempo!

Il Sarakan, o canzoniere, data dal secolo XI. Venne poi ordinato in modo che si può dire definitivo, da San Narsete Grazioso. In progresso di tempo, Mechitar, il grande Servo di Dio, di cui anche in questa Settimana per l'Oriente Cristiano si è auspicata la Beatificazione, formò altri inni e canti e definì altre cerimonie.

Un vero e proprio Innario venne curato, pubblicato e diffuso perfino in varie lingue, dall'Arcivescovo Ghiurekian, sesto Abate Generale di San Lazzaro degli Armeni, la meravigliosa isoletta, dove, nella pace del Chiostro, lavorano e studiano per l'Armenia martire i buoni Padri Mechitaristi.

Il Pontificale che si celebra oggi nella Basilica della Salute sarà svolto col più grande fasto del Rito magnifico e pio. Celebrerà S. E. Rev.ma l'Abate Generale dott. Giovannino Aucher, il quale sarà assistito dagli Arcidiaconi e Diaconi, dai Ministri e dagli Assistenti. Eseguiranno i canti e coadiuveranno alle cerimonie i giovani del Probandato e Noviziato di San Lazzaro e gli alunni dell'Istituto Armeno dei Carmini, Moorat-Raphael.

Il celebrante e gli arcidiaconi indosseranno sacri paramenti ricchissimi tolti appositamente dal Tesoro dell'Isola di San Lazzaro.

Un'imponente processione a San Marco chiuderà domenica la "Settimana"

Alle ore 10 uscirà dal Palazzo Patriarcale il corteo del Rev.mo Clero Secolare e Regolare, dei Religiosi di rito orientale, dei Rev. Monsignori Canonici, degli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi e degli Eminentissimi Cardinali, tutti vestiti dei paramenti propri del loro grado e processionalmente si recheranno per la porta maggiore nella Basilica Patriarcale dove nel grande Altare eretto dinanzi all'iconostasi, dove sarà esposta la B. Vergine Nicopeia si svolgerà il solenne Pontificale.

Interverranno le autorità cittadine.

Alla processione interverranno, oltre agli Eminentissimi Cardinali gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi, i Rev.mi Monsignori Canonici, i Religiosi di Rito Orientale, il Clero delle IX Congregazioni che si radunerà insieme col Clero secolare nella Cappella del Battistero, i Rev.mi Parroci che si raduneranno in Sacrestia maggiore per indossare il piviale d'oro.

I membri delle Congregazioni religiose laiche e delle Associazioni di Azione Cattolica converranno alle ore 17.30 in Cortile del Palazzo Ducale presso la Porta del Frumento, coi propri vessilli.

I vessilli degli uomini e dei giovani formeranno due soli gruppi che procederanno rispettivamente il corteo dei giovani e degli uomini che sfileranno per quattro.

Le Associazioni della Gioventù femminile si raduneranno alle ore 17.30 in Piazzetta dei Leoncini per venir poi disposte lungo il percorso della processione.

Al ritorno della processione i partecipanti si disporranno nello spazio fra gli stendardi e la Basilica, mentre gli Ecc.mi Prelati e i Rev.mi parroci saliranno nella loggia della Basilica da dove verrà impartita la Benedizione eucaristica.

Scuola Grande di S. Rocco

I Confratelli capitolari sono vivamente pregati di intervenire alla processione eucaristica che chiuderà domenica 9 corr. la III Settimana di preghiere e di studi per l'Oriente cristiano.

Riunione alle ore 17.30 precise nel cortile del Palazzo Ducale (portico presso la Scala dei Giganti.

Scuola Grande dei Carmini

I Confratelli capitolari sono pregati di intervenire alla solenne processione eucaristica che si terra domenica 9 corr. a chiusura della III Settimana di preghiere e di studi per l'Oriente cristiano. Riunione alle ore 17.30 nel cortile del Palazzo Ducale (portico presso la scala dei Giganti).

Arciconfraternita di S. Cristoforo

I Confratelli sono invitati a intervenire numerosi alla solenne processione che avrà luogo a San Marco, domenica 9 corr., alle ore 17.30, a chiusa della III Settimana di preghiere e di Studi per l'Oriente cristiano. Si riuniranno nella Cappella di San Isidoro.

DIARIO SACRO

Sabato 8 — La Natività di Maria Santissima, con la commemorazione di S. Adriano Martire di Nicomedia, nel 303. — Oggi non è festa di precetto, ma il Sommo Pontefice desidera che si ascolti la Messa e si assista alle sacre funzioni. — A San Marco si espone la Madonna Nicopeja; alle 10 Messa solenne. — Si celebra con solennità questa festa; a S. Marcuola — in luogo della soppressa piccola chiesa dell'Anconetta Alla Salute alle 11 pontificale in rito armeno. — Alle 16 seduta alla Pietà. — Alle 19 funzione a S. Marco e benedizione. — Agli Scalzi alle 6.45 Messa cantata. — A S. Elena Messa solenne e alla sera benedizione.

Iscrizioni ed esami nelle Scuole

Alla Scuola «N. Sauro»

La Direzione della Scuola Professionale Marittima «Nazario Sauro» — dipendente dal Consorzio delle Scuole Professionali per la Maestranza Marittima di Roma — avverte che a tutto il 1 Ottobre sono aperte le inscrizioni alle varie classi per l'anno scolastico 1934-35.

La Scuola è triennale e comprende: a) Sezione nautica; b) Sezione costruzione navale; c) Sezione motoristi navali.

La «N. Sauro» si propone, con lo insegnamento teorico e con la pratica professionale di creare la maestranza richiesta per i cantieri navali, per la navigazione di lungo corso e di cabotaggio nonchè per la pesca lagunare e valliva. Le professioni ed arte marittime recano vantaggi personali e cioè: fisici, danno la salute e vigore al corpo; morali, abituando alla disciplina ed al coraggio; intellettuali, arricchendo la mente di cognizioni; economici, per i guadagni che possono dare.

Recano anche vantaggio nazionale in cosiderazione dell'importanza che ha, per ogni Stato, la propria marina da guerra e da commercio.

Al R. Liceo-Ginnasio «Marco Polo»

Gli esami della sessione autunnale nel R. Liceo Ginnasio «M. Polo» avranno inizio il giorno 17 corrente con la prova di dettato e disegno alle ore 9 per l'ammissione alla prima ginnasiale, con la prova scritta di italiano alle ore 8 per il Ginnasio Superiore e Liceo, alle 8.30 per il Ginnasio inferiore.

Un secondo treno popolare per Bassano

Il treno popolare Venezia-Bassano di domani, 9, fino da ieri sera è completo. Per aderire alle insistenti richieste del pubblico di Venezia e di Mestre la Direzione Compartimentale ha stabilito di effettuare domani stesso un secondo treno popolare che sarà regolato dal seguente orario: Partenza da Venezia ore 7.25, da Mestre 7.41, arrivo a Bassano 8.57. Ritorno: partenza da Bassano ore 21. 10, arrivo a Mestre 22.02 a Venezia 22.20.

Per questo secondo treno saranno rilasciati speciali biglietti a foglietto di colore arancione al prezzo di lire 6.

I gitanti muniti di tali biglietti speciali dovranno prendere posto sia all'andata che al ritorno esclusivamente nel treno popolare suindicato.

La vendita è cominciata già da ieri e continuerà fino ad esaurimento dei posti disponibili. Coloro che intendono approfittare della gita si affrettino in giornata a provvedersi del relativo biglietto.

Le iscrizioni alla crociera adriatica della Croce Rossa

Le iscrizioni alla Crociera Adriatica, organizzata dal Comitato di Venezia della Croce Rossa, affluiscono con un ritmo tanto crescente, che si può ormai affermare con sicurezza che, nonostante il brevissimo tempo intecorso fra l'annuncio della Crociera e il giorno fissato per la sua partenza, non solo tutti i posti saranno impegnati, ma, se le domande continueranno ad affluire in folla come ieri, molti saranno coloro che giungeranno a posti esauriti.

Tutte le cabine singole sono ormai prenotate fin dall'altra sera, e perciò molte domande per cabine singole, avanzate nel corso di ieri, hanno dovuto essere respinte. Ma anche i posti in cabina doppia sono si può dire, quasi esauriti e saranno naturalmente ed irremissibilmente assegnati ai primi che si affretteranno a presentare domanda.

Ciò serva di norma per coloro che ancora si propongono di iscriversi alla crociera.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	87.15	86.8	87.—	87.—
Redim. 3.50 p. c.	87.60	87.45	87.72	87.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	93.72	93.75	93.75	93.75
Cred. Venez. 5 %	506.—	506.50		
" " 6 %	507.50	507.25		
Cons. terr. 4 %	499.—	499.—		
" 5 1/2 %	506.—	506.—		
Cred. Migl. 6 1/2 %	508.	505.50		
" " 5 %	502.50	503.—		
Banc. Lav. 5 1/2 %	502.75	502.75		
Ist. S. Paolo 5 %	507.—	507.—		
Buoni Nov. 1934	100.40	100.40	100.40	100.40
" " 1940	107.15	107.15	107.20	107.20
" " 1941	107.35	107.37	107.30	107.30
" " 1943	101.37	101.40	101.35	101.35
BANCHE				
Banca d'Italia	1605.—	1610.—	1605.—	1620.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	966.—	965 —
Banco Roma	104.—	104.—	104.50	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.75	15.25	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	493.—	493.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	598.—	610.—	596.—	610.—
Costr. Venete	177.—	182.—	177.—	185.—
Cosulich	22.50	18.50	—.—	—.—
Rubattino	157.50	151.—		—.—
Libera Triestina	27.—	28.50		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	51.—	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.60	14.60		
Cotonif. Furter	30.50	38.—		
Cot. Val Olona	78.—	79.50		
Cot. Valle Ser.	—.—	6.50		
Cot. Val. Ticino	80.50	78.—		
Coton. Turati	207.—	210.50		
Stamp. De Ang.	478.—	470.—		
Cantoni Coats	308.50	312.—		
Lan. Can. Naz.	197.50	196.—		
M. Ros. Varzi	290.50	292.—		
Man. Rotondi	195.—	195.—		
Man. Tosi	16.75	17.50		
U. Cot. Merid.	12.75	12.50		
Unione Man.	323.—	322.—		
Lan. Gavardo	855.—	836.—		
Lanificio Rossi	3180.—	2880.—		
Lan. Targetti	69.—	72.—		
Cascami Seta	258.—	257.—		
Bernasconi	29.—	30.—		
S.N.I.A. Viscosa	281.—	272.50		
Man. Pacchetti	59.25	63.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.25	26.75	—.—	—.—
Ilva	163.—	162.75	162.—	161.—
Metallurgica	172.—	174.50		
Monte Amiata	29.50	36.—		
Montecatini	163.—	157.75	162.—	158.—
Stab. Dalmine	182.—	185.—		
Breda	104.50	102.75		
Bianchi	58.—	57.75		
Isotta Fraschini	15.50	14.—		
F. I. A. T.	289.50	277.50		
Miani Silvestri	7.25	8.—		
Off. Reggiane	24.—	24.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	200.50	201.50	200.—	201.25
Elett. Brioschi	170.—	169.75		
C. I. E. L. I.	265.50	265.50		
Dinamo Italiano	261.—	261.—		
Bresciana	240.—	240.50		
Valdarno	177.—	174.50		
Alta Italia E. A.	89.25	90.—		
Emiliana	341.—	343.—		
Idroel. Trezzo	345.—	347.—		
Cisalpina	122.50	121.—		
Seso	76.25	77.25		
Edison	720.—	716.—		
Edison Post.	490.—	500.—		
Idr. P. S. P.	41.25	40.75		
Tirzo	70.50	70.—		
Vizzola	336.—	335.50		
Mer. di Elett.	235.50	234.—		
Terni	182.—	184.50	181.—	182.—
Es. Elettric.	11.35	11.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	79.—	78.25		
Tecnomasio	64.50	60.50		
Distillerie Ital.	163.50	159.75		
Eridania	345.—	346.50		
Ind. Zuccheri	1170.—	1170.—		
Raffineria L. L.	411.—	402.—		
Italiana Gas	13.40	13.—		
Mira Lanza	92.—	91.—		
Petroli	16.25	14.50		
Aedes	129.—	127.—		
Fondiaria Reg.	0.90	1.—		
" 7 %	18.50	17.50		
Fondi Rustici	72.—	72.—		
Beni Stabili	197.—	197.—		
Saturnia	20.—	22.—		
Past. Baroni	10.—	11.25		
Grandi Alberghi	37.50	39.—	39.—	38.75
Italo Americana	7.50	6.—		
Pirelli	901.—	897.—		
Pirelli & C.	314.—	310.—		
Brasital	44.50	56.50		
Dall'Acqua	108.—	112.—		
	—.—		—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3960.—	3980.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	381.25	381.25	381.25	381.25
Londra	57.70	57.73	57.70	57.73
Olanda	7.92	7.92	—.—	—.—
Spagna	159.75	159.65	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.61	4.62	—.—	—.—
Praga	48.65	48.65	—.—	—.—
New York (ch.)	11.51	11.5	11.51	11.55

TRIESTE, 7 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 87,10 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 87.55 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93,60 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 107,20 — Id 1941 107,30 — Id 4 p. c. 101.30 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 Banco di Roma 104 — Adria 21 — Cosulich 19 — Libera Triestina 30 Lloyd 78 — Premuda 157 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 60 Tripcovich 87 — Anonima Infortuni Milano 2080 — Assicurazioni Generali 3970 — Riunione Adriat. prima serie 1940 — II. serie 1860 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 540 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 —

Cambi: Parigi 77,05 — Londra 57,73 — New York 11.55 — Zurigo 381,25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1337 — Febbraio inquotato — Marzo 1343-44 — Aprile inquotato — Maggio 1351-53 — Giugno inquotato — Luglio 1357-58 — Agosto inquotato — Settembre 1313 Ottobre 1320-21 — Novembre 1326 Dicembre 1332-33.

Divieto d'importazione di coloranti

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Col giorno 4 corrente è entrato in vigore il Decreto Interministeriale del 29 agosto scorso col quale viene vietata l'importazione nel Regno da tutti i Paesi, e qualunque sia il mezzo di trasporto, per i prodotti seguenti: nitrobenzolo, anilina e toluidini greggia miscuglio degli isomeri), cloridrato di anilina, sali di anilina non nominati, derivati dalla anilina non nominati, derivati dalla aftalina non nominati, benzidina, tolidina, dianisidina, orto e paratoluidina, xilidina, fenilendiamina, fenetidina e nisidina, derivati dalla benzidina, dalla toluidina, dalla tolidina, dalla dianisidina, dalla xilidina, dalla fenilendiamina, dalla fenetidina e dalla anisidina non nominati; antrachinone, resorcina, naftolo (alfa e beta), derivati dal naftolo e dalla naftilamina non nominati, derivati dall'acido fenico non nominati; benzaldeide e derivati; aminofenoli ed etilaminofenoli; derivati dal benzolo, dal toluolo e dallo xilolo, non nominati; colori organici sintetici; lacche di colori organici sintetici su supporto organico.

In deroga al divieto in parola, potranno dal Ministero delle Finanze essere accordati permessi d'importazione, su conforme parere del «Comitato nazionale per l'industria dei colori organici sintetici» istituito presso il Ministero delle Corporazioni, giusta il R. decreto-legge 18 gennaio 1934, N. 122.

Le domande per ottenere permessi in deroga al divieto redatte in bollo da 5 lire, dovranno essere inviate, per il tramite del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, al Comitato di cui sopra, il quale, col proprio parere, le rimetterà al Ministero delle Finanze.

Eccezionalmente le dogane sono autorizzate ad ammettere direttamente alla importazione i prodotti suindicati i quali siano già arrivati e quelli che dai documenti di trasporto risulteranno spediti per l'Italia a tutto il 3 settembre.

Stanza di Compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di Agosto alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla Sede della Banca d'Italia ammonta a L. 1,662.527.000 per un totale di somme compensate di Lire 1.626.497.000. Il movimento in contante risulta quindi di L. 36.030.000 con la percentuale del 2.16 p. c. sul totale complessivo delle operazioni.

Modificazioni ai prezzi pel trasporto di determinate merci in località marittime

Dal 10 corrente andranno in vigore sulle Ferrovie dello Stato importanti modificazioni ed aggiunte ai « prezzi concessionali di concorrenza » per il trasporto di merci, interessanti alcune località marittime del Regno.

Con dette varianti è stata sensibilmente migliorata la concessione che, con decreto di S. E. il Ministro delle Comunicazioni, è in vigore dal 1 gennaio c. a. per il complesso portuario di Venezia; miglioramenti che si riferiscono sia al costo del trasporto, sia all'applicazione dei prezzi (estesi ora a tante altre merci anche *in arrivo* a Venezia e V. Mestre) che può essere ottenuta con la semplice sottoscrizione di un atto d'obbligo, senza versamento di cauzione.

Agli Uffici Ferroviari gli interessati potranno attingere tutte le informazioni e gli schiarimenti di cui abbisognassero.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 6 settembre 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 34, in disarmo 3. Totale n. 37; arrivati n. 10; partiti n. 8.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4076 varie 1010. Totale tonn. 5086.

Imbarcate rinfuse tonn. 335, varie 386. Totale tonn. 721.

Carri caricati n. 94. scaricati 37. Totale carri 131.

Autocarri caricati n. 27 con tonn. 161; scaricati 13 con tonn. 59. Totale autocarri 40 con tonn. 230.

Sindacato Carta e Stampa

Convocazione di assemblea

Domenica 9 corr., alle ore 10 art. avrà luogo l'assemblea generale degli operai ed impiegati appartenenti alle categorie inquadrate nel gruppo della Carta e Stampa, per la nomina dei Segretari e dei Direttorii del Sindacato Provinciale dell'arte grafica: Sezione impiegati di aziende editoriali, poligrafiche e fotografiche; Sezione operai poligrafici; Sezione operai fotografi;

2. Sindacato Provinciale cartai e cartotecnici: Sezione impiegati di aziende cartarie e cartotecniche; Sezione operai cartai; Sezione operai cartotecnici.

La vita al Lido

Il torneo internazionale di Bridge

Per permettere agli interessati al Torneo di Bridge di assistere alle diverse manifestazioni artistiche e sportive che hanno luogo in questi giorni a Venezia ed al Lido, le date ed ore del Torneo di Bridge sono state spostate come segue: lunedì 10 settembre dalle ore 21.30 e giovedì 13 settembre dalle ore 21.30. Le iscrizioni si potranno fare fino a stasera alle ore 20 presso l'Excelsior Palace.

Consegna dei certificati nominativi del nuovo Prestito Redimibile

Si porta a conoscenza del pubblico interessato che presso la locale Sezione di Tesoreria Provinciale trovansi pronti per la consegna i certificati nominativi del nuovo Prestito Redimibile 3.50 p. c. emessi in corrispondenza dei vecchi certificati di «Consolidato» 5 p. c. (esclusi per ora quelli del Littorio) portanti i numeri dal 1529 al 357.112 e quelli emessi in corrispondenza delle Polizze dei Combattenti portanti i numeri dal 876 al 53.628.

Pertanto i possessori dei certificati nominativi distinti dai numeri su indicati sono invitati a presentare i certificati stessi agli sportelli della Sezione di Tesoreria Provinciale per ottenerne il cambio, a partire dal giorno 10 corr. mese.

Per i titoli per i quali esiste separato certificato di usufrutto allo scopo di evitare perdite di tempo, sarebbe opportuno che la presentazione venisse fatta contemporaneamente.

Si avverte inoltre che possono essere ritirati presso la locale Banca d'Italia i nuovi titoli del Prestito Redimibile 3.50 p. c. in cambio delle cartelle del Consolidato e Littorio 5 p. c. presentate alla Banca stessa a tutto il 30 luglio u. s.

Si fa infine viva raccomandazione agl'interessati di corrispondere prontamente agl'inviti di che sopra, come pure si raccomanda ai possessori delle cartelle al portatore che non avessero ancora effettuato il cambio di affrettarsi, nel loro interesse, perchè possano venire in possesso dei nuovi titoli in tempo per l'epoca della estrazione dei premi.

Uffici postali telegrafici aperti nelle domeniche nel Piazzale Roma

La Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi, tenuto conto della particolare esigenza derivante dall'afflusso di viaggiatori in Piazzale Roma ha riconosciuta l'opportunità di agevolare il pubblico ai fini dell'eventuale spedizione di telegrammi, come pure per l'acquisto di francobolli e per le operazioni postali consentite nei giorni festivi.

A tal fine, in analogia a quanto è stato fatto per la succursale N. 4 (S. Marco) e Succursale N. 2 (Albergo Danieli) la predetta Direzione delle Poste ha disposto che in via di esperimento, anche la succursale N. 12 testè aperta presso l'autorimessa Agip in Piazzale Roma, rimanga aperta al pubblico nei giorni festivi dalle ore 9 alle 12 per l'accettazione dei telegrammi e per le operazioni postali consentite dai regolamenti.

Raduno Bersaglieresco di Milano

Tutti i Bersaglieri che parteciperanno all'adunata nazionale del 23 e 24 settembre apporranno la loro firma su un album cremisi che il Presidente generale on. Alessandro Melchiori offrirà al Duce quale omaggio dei Bersaglieri italiani.

La Presidenza della locale sezione nel far rilevare il privilegio serbato ai partecipanti, li invita questa sera sabato 8 corr., dalle ore 21 alle 23, in sede sociale a S. Benedetto, per apporvi la loro firma, poichè improrogabilmente il giorno 12 corrente dovranno essere restituiti i moduli al Presidente dell'Associazione. Avverte inoltre che tiene ancora a disposizione dei bersaglieri, anche non soci, un certo numero di tessere A da L. 30.

La Regata delle Armi

Il Comitato interassociativo prega le singole Associazioni d'Arma di disporre affinchè un rappresentante con gagliardetto e distintivi dell'Arma (senza decorazioni), si trovi domenica 9 corr. alle ore 15.30 nei pressi del pontone del vaporetto di Murano sulle Fondamente Nuove, per presenziare alla regata.

SPETTACOLI D'OGGI

S. MARCO. — «Il piccolo Cow-boy» con Jackie Cooper. Il suo ultimo capolavoro. Fuori programma: Le grandi manovre ed il Discorso del Duce ai tremila ufficiali.

MODERNISSIMO. — «Le sorprese del Vagone letto». parl. it. O. Florelle.

OLIMPIA. — «Il pugnale cinese» Int. William, Powell e Mary Aster parl. it. Nel Luce: Le grandi manovre ed il discorso del Duce agli Ufficiali.

MASSIMO. — «Signore sole» con Kay Francis e George Brent. Novità assoluta per Venezia.

ACCADEMIA (all'aperto). Ore 15 Ultimo giorno «Terra madre» par. Ital. interpreti: Isa Pola, Leda Gloria, Sandro Salvini, Carlo Ninchi. Domani «Figaro e la sua gran giornata».

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.45, *Madonna Oretta* di Riccitelli; Monte Ceneri, 20.35, *La Gioconda* di pin, Kodaly (dalla Queen's Hall).

MUSICA SINFONICA: Londra Reg., 20, musiche di Weber, Chopin, Kodaly (dall Queen's Hall).

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 19.35, musiche pianistiche di Beethoven e Schubert; Budapest, 21.30, musiche per trio di Beethoven e Pizzetti.

VARIE: Roma, 21.30, concerto di musiche sincopate.

Farmacie di turno

Da stasera e per tutta la prossima settimana, presteranno servizio di turno di notte e di giorno le seguenti farmacie:

Sant'Elena, Trinchieri San Luca, Turolo San Francesco, Pivetta SS. Apostoli, Montanari Stazione, Maggioni Santa Croce, Fornasier San Cassiano, Grinzato Campo San Giuliano.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 7. Sez. feriale. Presidente Concas; Giudici: Pisani e Armellino; P. M. Bernabei; Cancelliere Lionti).

Sedici persone in arresto per aver ostacolato uno sfratto

Sedici persone sono in istato di arresto imputate di oltraggio ed altri reati conseguenti, ai carabinieri e all'ufficiale giudiziario della Pretura di Dolo, il quale ultimo assistito dai militi della Benemerita si era recato in territorio di Camponogara il mattino dell'11 giugno per eseguire uno sfratto contro tale Giulio Zuin. Senonchè l'ufficiale giudiziario e i carabinieri furono fatti segno a manifestazioni ostili da parte degli imputati, che sono Ferdinando Favaretto di Giordano, Primo Vescovi di Ettore, Guerrino Vescovi fu Adalgiso, Federico Favaretto fu Giordano, Ettore Vescovi fu Angelo, Zuin Angelina di Giulio, Brusegan Caterina in Vescovi di Giuseppe, Mario Brenton di Giacomo, Armida Bugno di Giovanni, Olga Vescovi di Francesco, Albano D'Artora di Antonio, Agnese Zuin di Giulio, Giacomo Vescovi di Angelo, Mario Pandolfo fu Angelo, Margherita e Romilda Bugno di Giovanni, i quali non volevano che lo sfratto venisse effettuato. Interrogati gli imputati, questi hanno cercato di discolparsi mentre successivamente sulla pedana sono sfilati numerosissimi testimoni. Il processo, non ancora esaurito, è stato rinviato a stamane per la prosecuzione. Difensori avvocati Antonio Bondi e Giuseppe Zolli.

La morte del vecchio investito da un motociclista

BELLUNO, 7

La notte scorsa è morto al civico ospedale, ove era stato trasportato d'urgenza, il vecchio mendicante Tambosco Lorenzo fu Nicola di anni 72, da Forgaria, prov. di Udine, che investito da Giovanni Marcadent, mentre attraversava la strada, aveva pure riportata la frattura del cranio e gravi lesioni interne. Com'è noto anche il Marcadent ha perduto la vita nel tragico scontro. Ieri si sono svolti a Belluno i suoi funerali.

Le disgrazie della montagna

BELLUNO, 7

All'ospedale civile è stata trasportata d'urgenza tale Rizzardini Margherita fu Bortolo di anni 34, da Zoldo Alto, con frattura al terzo inferiore della gamba destra, accolta dal medico di guardia dott. Cucchini e venne giudicata guaribile, salvo complicazioni, in una quarantina di giorni. La povera donna, mentre si era recata in montagna per raccogliere fieno, in località « Casere » era caduta da un dirupo.

Muore in seguito ad una caduta

UDINE, 7

Il giorno 5 corrente veniva accolto al nostro Ospedale il trentenne Albino Pevese da Sammardenchia di Pozzuolo, il quale, cadendo da una scala a piuoli riportava la frattura della base cranica. Nonostante fosse grave lo stato del Pevese, i famigliari, stamane vennero a Udine e lo trasportarono a casa. Poche ore dopo che il disgraziato si trovava nel suo letto, cessava di vivere.

CRONACA DI MESTRE

Una locomotiva contro un rimorchio cisterna

L'altro ieri un camion cisterna con rimorchio della ditta Filippo Campesan di Mestre, condotto dall'autista Salviato Gustavo, abitante a Mestre, era diretto a Piove di Sacco con un carico di natta, e giunto al passaggio a livello incustodito al km. 413 della linea di Padova, sito a Malcontenta, l'autista non si era accorto che stava per giungere una locomotiva ed attraversava i binari; senonchè la macchina andava a cozzare contro la parte posteriore del rimorchio, gettandolo in un fosso. Nel violento urto si è rotta la cisterna ed andarono sparsi al suolo i 50 quintali di natta che conteneva. I danni si aggirano sulle 5000 lire.

Motociclista contro un muro

Dopo aver pranzato, ieri verso le 13 il diciottenne Solmi Giorgio abitante in Viale Garibaldi 105, con una motocicletta marca « Astra » si divertiva a fare delle corse per via Principe di Piemonte verso la Piazza XXVII Ottobre dove, data la velocità, non fu capace di comandare la macchina nella curva e andò a cozzare contro il muro del Caffè Colombo.

Attorno al disgraziato, che non dava più segni di vita, accorse molta gente che provvide a caricarlo su una carrettina e trasportarlo all'Ospedale, dove il dott. Bazzarin ne riscontrava la frattura della cervice e del cranio ed altre contusioni, e lo ricoverava con prognosi riservata.

Il Solmi, che era aiuto meccanico dello stabilimento «Agip» di Marghera, si era fatto prestare la macchina da un dipendente della stessa ditta, approfittandone per recarsi a casa. Anche la motocicletta rimase danneggiata. Sul posto della disgrazia accorsero subito gli agenti del Commissariato di P. S. per i rilievi del caso.

Due biciclette rubate

Bartolomei Leo, d'anni 37, abitante in via Monte S. Michele, verso le ore 14 si era recato in casa lasciando la sua bicicletta, del valore di lire 200, entro il portone dell'atrio, e poco dopo ritornato a riprenderla con sua sorpresa constatò che nel frattempo aveva preso il volo.

Artuso Giuseppe, di anni 46, abitante in via Dante alle Case ferrovieri, verso le ore 6 di ieri mattina si recava nella chiesa di S. Lorenzo e lasciava momentaneamente abbandonata all'esterno la propria bicicletta, del valore di lire 350, che ignoti ladri rubavano senza dare sospetti ai passanti.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento fino da 83 a 85; frumento buono mercantile da 80 a 81; frumento mercantile da 79 a 80; avena nostrana da 45 a 47; fieno sciolto in sorte da 12 a 16; paglia di frumento sciolta da 8 a 9 il quintale. Mercato fiacco e senza affari.

Vini: Corbinello da 155 a 165; clinton da 160 a 170; friularo da 170 a 180 daziato e posto a domicilio.

Pollame vivo, prezzo per kg.: Polli da 5 a 5.50; galline da 5 a 5.50; tacchini da 4 a 4.50; oche da 3 a 3.50; anitre da 3.0 a 4; conigli a L. 2 il kg.; piccioni da L. 4a 4.50 il paio; uova a centesimi 70 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta; legna dolce a L. 8; legna forte a L. 10 il quintale.

Dopolavoro Aziendale Breda

Domenica 9 corrente avranno luogo fra i soci del Dopolavoro Breda le seguenti gare:

Ore 9: Gare individuali di bocce nel bocciodromo del cantiere. Ore 10: Nuoto (m. 50 e 100 e tuffi) nella piscina del cantiene. Ore 14: Gare di carte: Gilet alla grega e scopa, nella sede del dopolavoro. Ore 15.30: Incontro di calcio amichevole fra il Breda I ed il Pietro Marsich I di Venezia, nel campo sportivo del cantiere.

Gli iscritti sono invitati a presentarsi mezz'ora prima per le operazioni di sorteggio. I soci possono portare ad assistere alle manifestazioni i familiari e conoscenti.

I ladri in una casa disabitata

La notte scorsa ignoti ladri entrarono in una casa disabitata sita in via Col di Lana di proprietà del signor Serena Vincenzo di anni 76 abitante in via Duca D'Aosta e vi rubarono del tubo di piombo e alcuni rubinetti dell'acquedotto per un valore di L. 150.

La scoperta venne fatta dal proprietario il giorno successivo e le ricerche effettuate per conto suo rimasero infruttuose cosicchè egli ha denunciato il fatto alle competenti autorità.

Maneggiando una falce

Franchin Franco di anni 10 abitante a Favaro, mentre stava maneggiando una falce, si produceva una ferita da taglio alla gamba sinistra. Dovette essere accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia gli prestò le cure del caso giudicandolo guaribile in giorni 15 e lo ricoverò.

RECENTISSIME

La riunione del Consiglio della Società delle Nazioni

GINEVRA, 7

Stamane si è iniziato, sotto la presidenza di Benes, l'81.a sessione ordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni. Sono presenti fra gli altri il Ministro francese Barthou, il rappresentante italiano barone Aloisi, il Lord del sigillo privato inglese Eden ed il Ministro degli Esteri polacco Beck.

Dopo una breve seduta privata, il Consiglio si è riunito in seduta pubblica discutendo tra l'altro la domanda del Governo boliviano tendente a portare davanti all'assemblea della Lega la questione del conflitto col Paraguay per il Chaco. Quindi il Consiglio ascolta il rapporto del rappresentante italiano barone Aloisi sull'attività dell'Istituto internazionale della cinematografia educativa di Roma che afferma tra l'altro come l'opera compiuta dall'Istituto sia considerevole e incoraggiante. L'attivo del suo bilancio figura nel successo del Congresso internazionale di educazione e di insegnamento le cui ripercussioni si sono già fatte sentire e segneranno sempre più lo sviluppo della attività dell'Istituto stesso. Il rapporto del rappresentante italiano è stato approvato.

Stasera, sotto la presidenza del barone Aloisi, si è riunito il comitato per il plebiscito della Sarre, la cui questione dovrà essere trattata in una delle prossime riunioni del Consiglio, specialmente in riferimento agli sviluppi verificatisi nella situazione politica di quel territorio e alla richiesta del presidente della commissione di Governo per la Sarre di avere una polizia composta di stranieri per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Stasera il rappresentante italiano barone Aloisi ha pure ricevuto la visita del Ministro delle Finanze austriaco Buresch. Sulla situazione finanziaria austriaca il comitato finanziario della Società delle Nazioni pubblica stasera un rapporto assai favorevole.

Barthou ha oggi ricevuto il rappresentante dell'Argentina ambasciatore Cantillo ed il Ministro degli Esteri polacco Beck. La questione trattata in questa conversazione è stata quella dell'entrata della U. R. S. S. nella Società delle Nazioni alla quale si sa che la Argentina si sarebbe recisamente opposta. A quanto si assicura, il Ministro francese sarebbe riuscito a ridurre l'intransigenza argentina, ma non si può dire ancora in quale misura. Si dubita molto ciò possa in ogni caso per ora significare una rinuncia all'opposizione. Col ministro polacco Beck, Barthou ha poi abbordato la questione del Patto orientale.

I soccorsi agli Italiani bloccati dai ghiacci in Groenlandia

COPENAGHEN, 7

L'amministrazione della Groenlandia comunica che il capitano della nave a motore Njall, *a bordo della quale il conte Leonardo Bonzi era arrivato a Scoesn Scoresck Sound alla fine di luglio, accompagnato da altri quattro italiani, ha telegrafato che i cinque uomini erano sbarcati il ventitre agosto per intraprendere l'ascensione della montagna. Il* Njall, *che avrebbe dovuto recarsi a riprendere gli esploratori, non ha potuto muoversi dato lo spessore del ghiaccio. L'amministrazione danese ha telegrafato all'esploratore danese* Koch *che si trova a bordo della nave dello Stato* Gustav Holm *nei dintorni di Scoresby Sound, di recarsi a rilevare gli italiani. Il* Koch *che si trova anch'egli immobilizzato dai ghiacci, ha risposto che cercherà al più presto di raggiungere gli italiani per mezzo dell'aeroplano che si trova a bordo della nave* Gustav Holm.

Nuovo atto di sabotaggio su una linea ferroviaria francese

PARIGI, 7

Per la terza volta nello spazio di pochi giorni è stato commesso in identiche circostanze un sabotaggio su una linea ferroviaria francese. Mandano da Macon che presso la stazione di Massilly, sulla linea da Cluny a Chalons, un treno ha urtato contro due grosse pietre pesanti ciascuna una ventina di chili che erano state collocate sui binari. La locomotiva è rimasta danneggiata, ma il treno non è uscito di rotaia. E' stata aperta una inchiesta per tentar di scoprire i misteriosi sabotatori che cercano di fare deviare i treni ricorrendo sempre allo stesso sistema, e cioè collocando delle grosse pietre sui binari.

Von Papen non tornerà a Vienna?

VIENNA, 7

Il *Telegraph* informa da Berlino che circolano colà voci secondo le quali la missione diplomatica di Von Papen sarebbe ultimata. Si dice anche che egli avrebbe avuto da Hitler l'incarico molto strettamente delimitato e che nel suo breve soggiorno a Vienna, Papen si potè rendere conto che, dato l'irrigidimento che vi aveva trovato, non era da pensare da poter condurre a termine la missione speciale affidatagli.

La *Oesterreich Abend Zeitung* riceve da Berlino informazioni che avrebbe Hitler prolungato il congedo di Von Papen. Poichè questi si fa vedere in pubbliche manifestazioni, non si crede affatto ad una sua malattia, ma piuttosto che egli abbia esaurita la sua missione e che non debba più tornare a coprire il suo posto a Vienna.

Affettuose parole del Papa ai figli di italiani all'estero

ROMA, 7

Il Papa ha ricevuto circa un migliaio di avanguardisti e giovani italiane, figli di italiani all'estero, che sono presentemente ospiti dell'Italia. Essi provengono dal Sud Africa, da Alessandria d'Egitto, Cairo, Suez, Port Said, Canadà, Stati Uniti, Belgio, Romania, Siria, Jugoslavia, Grecia e Inghilterra. Erano guidati dal centurione Padre Salsa dei Salesiani, ispettore generale ecclesiastico, e dal comm. Lampertico, ispettore dei Fasci italiani all'estero e da due cappellani, da alcune suore di Ivrea salesiane e francescane e dalla professoressa Ada Fantozzi. I giovani e le giovanette erano agli ordini dei rispettivi comandanti e insegnanti.

Il Papa ha rivolto loro un affettuoso discorso, compiacendosi con tutti per essere venuti nel loro Paese, che è il «bel paese» per antonomasia. Però — ha soggiunto — se il vostro Paese di origine non fosse il bellissimo fra i più belli, ma fosse anche il più brutto, voi avreste fatto ugualmente bene a venire, perchè è un dovere filiale quello di conoscere, visitare, amare la Patria. Il vostro viaggio si è compiuto felicemente in questa terra veramente protetta da Dio, verso questa Roma che dopo essere stata la capitale del grande impero romano, ha voluto fosse la capitale di tutto il mondo cattolico. Il Pontefice ha raccomandato di trarre profitto dal viaggio tenendo alto dappertutto il nome di Italiani e quello di cattolici, devotamente e coraggiosamente, ed ha concluso benedicendo con le loro famiglie, i paesi da cui provengono.

Nessuna enciclica sul nazismo

ROMA, 7

Alcuni giornali esteri hanno raccolto la voce che sarebbe imminente la pubblicazione di un'Enciclica pontificia, in cui, preso in esame il contenuto etico del «nazismo», lo si dimostrerebbe contrario alla dottrina del Vangelo e si concluderebbe con un'aperta condanna di esso. «La Corrispondenza» informa che secondo informazioni assunte a fonte solitamente bene informata, nessuna Enciclica pontificia risulta di prossima pubblicazione. D'altra parte la Chiesa cattolica ha già avuto agio, a mezzo dei suoi organi autorizzati, di esprimere il suo giudizio su i punti della dottrina del «nazismo» contrastanti con la dottrina cattolica, distinguendo nettamente, in proposito, gli atteggiamenti politici da quello che è il patrimonio della Verità rivelata e del dogma. E lo ha fatto con molta chiarezza, senza possibilità di dubbio.

Sempre secondo informazioni de «La Corrispondenza», la Santa Sede nutre ancora speranza che una cordiale, leale e proficua intesa, sulle basi della cristiana civiltà, possa essere raggiunta per l'integrale applicazione del Concordato. L'agenzia aggiunge che sia in riguardo alle trattative in corso tra il Vaticano e la Germania, sia per quelle tra la Santa Sede e la Spagna, nei giorni scorsi sono state diffuse voci incaute e affrettate. Da una parte si è annunciato l'accordo raggiunto tra l'Episcopato germanico e il Reich, mentre le trattative in proposito devono passare ancora per diverse fasi e non tutte le difficoltà possano dirsi superate. Dall'altra si è mostrato eccessivo pessimismo nei riguardi della missione del Ministro degli Esteri spagnolo, signor Pita Romero, per la conclusione del «modus vivendi» con il Vaticano. Anche per queste trattative, informa «La Corrispondenza», non mancavano ostacoli e non lievi, che, del resto, erano ben previsti, tanto che fino dal suo inizio si volle mettere in guardia da un eccessivo ottimismo e sopratutto da una soverchia fretta. La materia è molto delicata e occorre procedere con studiata lentezza, così come l'esperienza può insegnare. In sostanza, nulla finora di concluso nè per la Germania, nè per la Spagna; ma le speranze non sono abbandonate e il Vaticano fa giusto assegnamento sullo spirito di comprensione delle personalità con le quali tratta e sulla convinzione oramai diffusa fra tutti i popoli che la pace religiosa è uno dei cardini indispensabili per il sano progresso civile delle Nazioni.

I congressisti di otorinolaringologia alle Terme di Abano

ABANO TERME, 7

Ieri nel pomeriggio i partecipanti al XXX. Congresso della Società Italiana di Otorinolaringologia furono ospiti graditissimi di Abano, di cui visitarono le celebri Terme e lo Inalatorio del «Montirone» che è uno dei più sceitntificamente e modernamente attrezzati e più efficaci nelle loro funzioni terapeutiche. Gli intervenuti erano capitanati dal prof. Arslan, organizzatore del Congresso.

Dopo la visita venne offerto agli ospiti dalla Società Anonima «Terme di Abano» nelle sale del Grand Hotel «Orologio» un signorile banchetto.

Un morto e un ferito per uno scoppio

SASSARI, 7

In una riservetta esterna di esplosivi del cantiere Sanna della miniera di Montevecchio è avvenuto un tragico scoppio. Il minatore Luigi Tuveri di Luigi di anni 40 stava caricando delle mine, quando all'improvviso avvenne un formidabile scoppio che mandò all'aria la riservetta e distrusse anche tutto il fabbricato. Del Tuveri non si sono rinvenuti che brandelli di carne proiettati a distanza. Una tegola lanciata lontano dallo scoppio andava a ferire, in modo non grave, l'operaio Frau Giuseppe di anni 55. Nessun'altra vittima.

Il prossimo Gran Rapporto dei comandanti di Divisione a Palazzo Venezia

ROMA, 11

Martedì 11 avrà luogo a Palazzo Venezia un gran rapporto di tutti i generali comandanti di divisione dell'Esercito. Nel pomeriggio i generali assisteranno in Via dell'Impero alla sfilata delle forze avanguardiste.

Scosse sismiche a Catanzaro

CATANZARO, 7

Stanotte verso le 4 si è avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio, scossa che si è replicata pochi minuti dopo. Stante l'ora tarda della notte, le due scosse sono state avvertite dai pochissimi che in quell'ora erano in piedi. Anche ieri mattina verso le 4.30 si è avvertita una brevissima e lievissima scossa di terremoto. Nessun danno.

Il saluto dell'Esercito agli Avanguardisti del Campo Dux

ROMA, 7

Al Campo Dux hanno avuto inizio le gare di specialità dei reparti marinari che si sono svolte presso la legione marinara «Caio Duilio» ed alle quali gli Avanguardisti hanno partecipato con ordine perfetto e con entusiasmo, dimostrando che il loro grado di preparazione supera di molto quello degli anni passati.

Per ordine del Sottosegretario alla Guerra due ufficiali per ognuna delle divisioni militari del Regio Esercito verranno a Roma per visitare il Campo Dux, al quale S. E. Baistrocchi ha inviato il saluto dell'Esercito e il suo con il seguente telegramma: «*Iniziando la sua magnifica manifestazione di disciplina, di forza, e di ardente entusiasmo, esprimo al Campo Dux il mio fervido saluto di soldato e fascista e il senso fraterno di cameratismo dell'Esercito per le balde legioni degli Avanguardisti* - Baistrocchi».

Il problema della disoccupazione

Il plauso e l'appoggio del Partito all'azione degli organi sindacali dell'industria

ROMA, 7

Il Segretario del P. N. F. ha inviato a S. E. Pirelli, commissario della Confederazione generale dell'industria e all'on. Cianetti, commissario della Confederazione nazionale sindacati fascisti della industria, il seguente programma:

«*Ho seguito attentamente la discussione che riguarda il problema della disoccupazione. Ho rilevato innanzi lo spirito di comprensione che anima tanto gli industriali quanto i lavoratori. Il problema, che a mio modo di vedere è stato esaminato in ogni più minuto dettaglio, attende ora la sua soluzione pratica. In qualche settore ciò si è verificato, ma non basta. Bisogna procedere con la ferma volontà di raggiungere tutti gli obiettivi. Risultati sia pure parziali in un primo tempo costituiranno sempre un vantaggio agli effetti degli scopi che ci prefiggiamo di raggiungere. Il Partito, che in questo campo svolge e continuerà a svolgere una intensa attività, affiancherà la vostra opera*».

Fervore di lavori a Portogruaro

Il grandioso «sylos» — La banchina fluviale — Il raccordo stradale esterno per il transito Venezia-Trieste.

PORTOGRUARO, 7

In questi mesi, in un'area ceduta gratuitamente dal Comune, è sorta per iniziativa del Consorzio Agrario Provinciale, l'imponente mole d'uno dei più moderni «Silos» esistenti nella Regione. L'impianto è già entrato in funzione con una possibilità di ammasso di 50.000 quintali di frumento ed è stato visitato ormai da numerosi tecnici che ne hanno riportato una favorevolissima impressione.

L'edificio sorge in borgo S. Giovanni e specchia le sue audaci linee architettoniche nelle acque del Lemene. Nella stessa località, proprio in questi giorni, il R. Corpo del Genio Civile sta ultimando lungo il fiume la costruzione della banchina di scarico delle merci, opera notevole ed opportuna completata anche con il rivestimento in pietra di tutta la riva sinistra del fiume sino alla confluenza con il Reghena.

Anche il problema della circolazione stradale è in via pratica di soluzione: l'Azienda statale della strada, accogliendo il pressante invito del Comune, ha iniziato la costruzione d'un raccordo stradale, esterno all'abitato, fra la Statale n. 53 Postumia e la Statale n. 14 della Venezia Giulia. Così il transito fra Venezia-Trieste, Treviso-Trieste non subirà più l'inceppo causato dalle vecchie porte cittadine sulle quali i «Carnera» lasciavano lembi della loro merce. La costruzione del rilevato stradale è ormai a buon punto ed ora si sta attivamente lavorando alle fondazioni del ponte sul Lemene che congiungerà i sobborghi di S. Agnese e S. Giovanni. La costruzione del nuovo tronco di strada ha portato alle demolizioni di alcune casupole e di parte delle tettoie dell'antico «Fondaco delle merci» pel quale doveva passare ai tempi della Serenissima tutto il ferro diretto dal Nord a Venezia. Ad opera ultimata, Portogruaro avrà evitato il passaggio degli autotrasporti nelle sue vie interne e, a differenza di altri centri tagliati completamente fuori dalle grandi arterie, vedrà dall'unione dei due borghi di S. Agnese e S. Giovanni allargato il respiro della città, aumentato lo sviluppo edilizio in una zona non impegnata da tradizioni di stile e mantenuta la sua fisonomia di città veneta.

Il Comune affronterà poi altri problemi notevoli, quali quello della sistemazione delle strade e dell'impianto d'illuminazione; intanto, mentre l'amministrazione ospitaliera sta ultimando le pratiche per la costruzione d'un padiglione tubercolosario e la Casa di Ricovero amplierà e migliorerà la sua sede, la Amministrazione comunale ha affrontato e risolto la grave questione dell'insufficente approvvigionamento idrico appaltando, proprio in questi giorni, i lavori di sistemazione dell'acquedotto comunale il cui costo complessivo si aggirerà sulle 900.000 lire e che comprenderanno la costruzione d'un serbatoio in frazione di Portovecchio, l'aumento di diametro delle tubature principali ed il prolungamento delle condutture nel territorio delle frazioni che va sempre più popolandosi di case coloniche.

Sospensione di energia elettrica per lavori a Treviso

TREVISO, 7

La Società An. Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 9 corrente, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località:

Dalle ore 8.30 alle 17: Rivale Filodrammatici, Vicolo Bortolan, via Regina Margherita (da via S. Andrea al Ponte sul Sile), via e Rivale S. Andrea, piazza S. Andrea, riviera S. Paolo, Caserma Colombo e Caserma Pietro Micca, Piazza e via Ospitale, via San Leonardo, via S. Agata.

Dalle ore 13 alle 17: Piazza e via Filodrammatici, via Regina Margherita (lato via Re Umberto), via e vicolo Re Umberto, via e piazza Indipendenza, rivale Castelvecchio, piazza San Leonardo, via e vicolo S. Michele, via San Vito, Piazza Monte di Pietà, Piazza Palestro, via Palestro, via e vicolo Trevisi, vicolo Broli, vicolo Spineda, sottoportici palazzo del Governo e dei Trecento.

S. Lazzaro (dalla Fratellanza alla Frescada e strade laterali).

Una serie di gravi disgrazie a Sambonifacio

VICENZA, 7

Il settantenne Zomon Italo proveniva da Torino in bicicletta diretto ad Adria. Il povero uomo ad Alberoni di Sambonifacio veniva investito da un'automobile che gli fratturava il cranio. Lo Zomon è spirato quasi subito.

— Sotto il locomotore della Tramvia Elettrica Verona-Vicenza andava a finire a Villanova tale Bruno Rigon di Giuseppe che aveva una gamba schiacciata. Fu ricoverato al l'Ospedale di Sambonifacio con prognosi riservata.

— Pure con prognosi riservata è stato accolto il caratteriere Giuseppe Baron di anni 20 che a Villabella aveva riportato un calcio alla faccia da parte di un cavallo.

— Tentando di sorpassare, in bicicletta, un autocarro, Achille Munari di anni 45 da Montebello, veniva investito da un'auto sopraggiungente che lo buttava nel fossato. Il Munari riportava varie ferite e veniva ricoverato all'Ospedale di Sambonifacio con giudizio riservato.

Bimbo annegato in una fontana

VICENZA, 7

A Cornedo nella villa del prof. Trettenero il bambino Fornasa Lino di Battista di anni 3 abitante in via Pietragrossa, aveva lasciato il padre momentaneamente per andare a bere alla fontana della Villa. Poco dopo la mamma del piccino andando ad attingere l'acqua alla fontana faceva una raccapricciante scoperta. Il corpo del bambino galleggiava nella fontana. Inutile era lo intervento del dott. Drusini poichè il piccolo Lino era già cadavere.

Accusa l'amante d'aver ucciso una sua figlia di quattro anni

COSENZA, 7

Si ha da Rose: Ai carabinieri si presentava certa Mafalda Imbrogno raccontando che il suo amante, tale Frassetta Salvatore, avrebbe ucciso una bimba da lei avuta quattro anni fa con un altro e seppellendo la vittima in località a lui solo nota. Quindi l'assassino avrebbe tenuto la donna, con la quale conviveva, sotto la minaccia continua di sopprimerla a sua volta se essa avesse ardito rivelare il segreto. Domenica scorsa poi il Frassetta avrebbe imposto all'amante di prendere appuntamento col padre della bambina, affermando che, deciso a togliere di mezzo il rivale, ella lo avrebbe attirato in luogo lontano per compiere la sua vendetta. Infine la donna aggiunse che quell'appuntamento doveva aver luogo in località San Leonardo. I carabinieri si recarono sul posto, ma non trovarono nessuno; però mentre ritornavano in paese s'imbattevano nel Frassetta, il quale alla vista dei militi si diede a sparar loro contro, senza però colpirli. L'individuo è ora attivamente ricercato.

La classifica generale dei campionati dei giovani fascisti

BARI, 7

Per disposizione del Segretario del Partito gli atleti classificati ai primi tre posti nelle varie gare dei campionati nazionali di Bari parteciperanno ai littoriali dell'anno XII.

Ecco la classifica generale dei campionati nazionali dei Fasci giovanili di combattimento anno 12.: Genova punti 692 e mezzo; Napoli 587 e mezzo, Roma 562, Milano 554, Bologna 533, Bari 531, Cagliari 497, Torino 486, Firenze 482, Parma 474, Brescia 444, Pola 444, *Treviso* 444, Palermo 439, Bergamo 434, *Verona* 414, Vercelli 411, Varese 405, Livorno 384, Pisa 379, Mantova 375, Trieste 375, Messina 368 e mezzo, Littoria 367, *Venezia* 362 e mezzo, Como 357 e mezzo, Ancona 357, Novara 357, Modena 354, *Vicenza* 348, Catania 340 e mezzo. Seguono gli altri.

Un'altra impresa comunista in procinto di fallire

PARIGI, 7

Le imprese finanziarie dei socialisti e dei comunisti non hanno proprio fortuna. Dopo i crolli della Banca operaia e contadina di Bruxelles, della Banca delle Cooperative di Parigi, e della Cooperativa comunista parigina del Bellevilloise, è la volta della società anonima «La casa dei Sindacati». Questa società era stata fondata nel 1913, e dopo la scissione avvenuta in seno alla Confederazione generale del Lavoro nel 1921 era amministrata dai comunisti della regione parigina. Il suo capitale era di due milioni. Alimentata da un prelevamento mensile su ognuna delle quote pagate dai comunisti, questa società aveva acquistato vasti terreni e stabili situati in piazza Combat, ove voleva erigere una grandiosa casa del popolo. Questi prelevamenti, che erano abbastanza notevoli, dovevano largamente bastare per assicurare non soltanto il buon funzionamento della Società ma anche il suo sviluppo.

Invece gli amministratori comunisti hanno condotto a poco a poco la società alla rovina e hanno dovuto rivolgersi prima ad alcuni sindacati comunisti e poi a capitalisti per ottenere dei prestiti. Dai sindacati hanno ottenuto prestiti per circa due milioni, che sono stati in breve dilapidati, e in seguito dai capitalisti hanno potuto ottenere circa mezzo milione per mezzo di ipoteche. Anche quest'ultima somma è completamente scomparsa e attualmente nella cassa della società non esiste che qualche migliaio di franchi che non bastano nemmeno per coprire le spese correnti. Si prevede perciò che la società sarà tra pochi giorni dichiarata fallita.

La solidarietà della Polonia con la politica dell'Italia

VIENNA, 7

La *Reichspost* reca un articolo del suo corrispondente da Varsavia nel quale è messo in rilievo lo spirito di solidarietà della Polonia verso l'Italia, sopratutto nella questione della revisione. Aggiunge che la Polonia ha la più calda simpatia per gli scopi della politica italiana nel bacino danubiano e pensa che la visita di Goemboes debba essere una manifestazione di solidarietà diplomatica sulla linea Varsavia Budapest-Roma. L'articolo si occupa ampiamente dell'avvicinamento italo-francese, dell'indipendenza dell'Austria e delle relazioni con la Cecoslovacchia e con l'Ungheria.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



ANNO CXCII - N. 251 - Centesimi 20

Domenica 9 Settembre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 157.— Sem. L. 79.— Trim. L. 38 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-657

Il Duce conclude il trionfale viaggio in Puglia con la visita a Brindisi e a Foggia

La parola del Capo al popolo acclamante: *“ L'Italia fascista può guardare con tranquillità all'avvenire e tendere ad assicurare a coloro che lavorano un livello di vita degno del nostro tempo„*

L'entusiasmo di Brindisi

BRINDISI, 8

Il treno presidenziale lascia Taranto alle ore sette e muove verso l'attesa di Brindisi che il 1926 il Duce creava capoluogo della provincia del Salento. Dopo una breve sosta a Francavilla, che rinnova al Capo del Governo una schietta e fervida dimostrazione, il treno riprende la sua corsa fra boschi di olivi e vigneti che si distendono interminabili, sdraiati sulla terra rosso-grigia e siepi di fichi d'India e di agavi gigantesche. La gente delle campagne e dei borghi applaude entusiasticamente al Duce che saluta romanamente.

Si vedono da lontano le colline che limitano il tavolare salentino e più giù l'agro di Brindisi. Sono vastissime zone che la bonifica idraulica, cui segue con non minore intensità la bonifica integrale, ha reso mirabilmente fertili.

Il corteo fra il popolo acclamante

Il treno presidenziale giunge a Brindisi Marittima alle nove precise. Il Duce, che è sempre accompagnato dall'on. Starace, dal Ministro Di Crollalanza e dal capo dell'Ufficio Stampa conte Galeazzo Ciano, discende speditamente, accolto dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza, ossequiato dalle autorità. Egli passa in rivista i reparti della Marina, dell'Esercito e della Milizia, e poi sale in macchina.

Il corteo percorre il primo tratto di Via Regina Margherita accolto dalle entusiastiche acclamazioni del popolo che si accalca faticosamente contenuto ai lati e sosta subito dinanzi al monumento che Brindisi ha creato per i suoi Caduti.

Il Capo del Governo scende di macchina e si indugia un attimo in raccoglimento. Poi il corteo riprende la sua lenta sfilata fra il popolo acclamante per arrestarsi ancora dinanzi alla colonna romana ove ottocento giovani e piccole italiane, adunate sulle gradinate, intonano l'inno a Roma che il Duce ascolta in piedi dalla macchina.

Raggiunto il palazzo del Governo, ove nella sala d'onore personalità, autorita' e gerarchie lo accolgono con un formidabile A noi! il Duce appare dal balcone alla moltitudine delle camicie nere e al popolo che gremisce la vasta piazza. Si alza un insistente clamore. Di fronte è il porto punteggiato di imbarcazioni gremite. Oltre lo specchio d'acqua è il monumento al Marinaio, la cui spianata antistante è gremitissima, e anche di laggiù viene l'acclamazione ininterrotta, appassionata, fremente.

Le opere del Regime a Brindisi

Ottenuto il silenzio, il Podestà saluta e ringrazia il Capo del Governo per quanto egli ha fatto per Brindisi che, rinvigorita e risanata, compie con fede profonda la sua ascesa. Proseguendo, il Podestà dice come gli enti ed i privati abbiano sviluppato la loro azione sotto la guida del Governo fascista così che in Brindisi il solo Comune dal 1924 fino ad oggi ha costruito 225 vani per case popolari, il liceo, le scuole rurali, due asili, il campo sportivo del Littorio, la palestra Elio Galiano, la Casa del Balilla per un ammontare di quattro milioni. Ha concorso alla erezione del monumento al Marinaio d'Italia con due milioni; ha sistemato a giardini trenta mila metri quadrati, strade, piazze tra cui la piazzetta al punto terminale della Via Appia e proceduto ad impianti igienici per due milioni; ha eseguito lavori stradali alla periferia su cinquanta mila metri quadrati ed ha proceduto all'ampliamento della rete urbana dell'acquedotto per un importo di tre milioni.

Ha dato inoltre un contributo per la erigenda Accademia marinara dell'O. N. B. di lire un milione cinquecentomila, ha speso circa altri due milioni in miglioramenti ed opere di minore importanza, ha in corso un razionale piano regolatore. Tutte queste opere sono state eseguite con i mezzi ordinari del bilancio e con mutui ottenuti presso la Cassa Depositi e Prestiti e le banche, senza provvedimenti speciali. I privati cittadini, con opera silenziosa e tenace, senza clamore e con perseverante fiducia, hanno investito quasi tutti i loro risparmi e le loro risorse nella terra. Il Podestà conclude rinnovando in nome della cittadinanza il giuramento di devota ed illimitata fedeltà.

L'alta parola di Mussolini

La manifestazione al Duce si rinnova possente e si queta soltanto quando egli si accinge a parlare.

Il Duce, dopo avere ricordato come Brindisi abbia fatto grandi progressi da quando nel 1926 è stata elevata alla dignità di capoluogo di provincia, per l'importanza che essa ha nella vita della Nazione, ed accennato che era giusto che Brindisi avesse l'onore di tenere in custodia il monumento al Marinaio di Italia, per la parte di sacrificio e di gloria avuta durante la grande guerra vittoriosa, ricorda che a Brindisi sorgerà l'Accademia Navale dell'Opera Nazionale Balilla; ed affermando che la Marcia su Roma è stata un avvenimento di incalcolabile importanza storica, sopratutto per le genti del mezzogiorno d'Italia, assicura che il Regime continuerà a dedicare la sua particolare attenzione agli interessi ed ai bisogni delle provincie pugliesi. Il Regime non vi chiede, ha concluso, che spirito di iniziativa, obbedienza alle leggi dello Stato, fedeltà assoluta alla causa della Rivoluzione e della Patria.

La visita al Porto

Il discorso suscita nuove ondate di entusiasmo. Il Duce appare più volte alla moltitudine rispondendo romanamente all'appassionata manifestazione, che si rinnova quando egli, uscito dal palazzo, traversa la piazza e sale sul motoscafo per la visita al triplice porto. La lancia percorre tutto lo avamporto che è zona militare, passa innanzi all'idroscalo, alla colonia marina ed alla zona della bonifica di Fiume Grande ed entra nel seno di levante ove sono i depositi dei carburanti e dei combustibili. Rasenta la banchina, si accosta al monumento del Marinaio, supera il ponte di Zattere, ed entra nel seno di ponente ove appare la vecchia zona edilizia delle sciabiche che sta per essere demolita.

Il motoscafo attracca infine alla difesa marittima. Qui il Duce sale in macchina, raggiunge il Castello Svevo e si indugia ad osservare attentamente quanto dell'antico mirabile splendore è rimasto. Poi passa nell'ufficio del comando di dove osserva in tutta la sua ampiezza il panorama del porto e della città. Quando ridiscende, una flotta di marinai lo accoglie con grida di Viva il Duce!

All'Accademia marinara dei Balilla

Lasciata la difesa marittima, il Duce, sempre in motoscafo, si reca all'Accademia marinara dei Balilla dove sono schierati i reparti di marinaretti e di avanguardisti in servizio d'onore che il Capo del Governo passa in rivista iniziando subito dopo la visita all'Accademia che ospita centocinquanta marinaretti. In un piccolo padiglione costruito in campo aperto, il Duce esamina i progetti per la costruzione della nuova Accademia. Più giù, a striscie di calce, sono tracciati i limiti entro i quali sorgerà il nuovo edificio. I lavori di scavo per le fondamenta si iniziano proprio oggi e il Duce, alla testa della colonna di operai, dà i primi colpi di piccone tra vive acclamazioni. Ora i marinaretti rompono le file e circondano e seguono il Duce che tra nuove e sempre vive acclamazioni lascia l'Accademia.

Al monumento al Marinaio

La lancia ricosteggia le vecchie case delle sciabiche, e successivamente lascia le banchine del porto, gremitissime di folla acclamante, ed attracca al monumento al Marinaio. E' anche qui la massa compatta dei fascisti e del popolo. La manifestazione è imponente ed accompagna il Duce fino entro le penombre della suggestiva cripta che custodisce nel vano delle alte arcate laterali, i marmi che recano incisi i nomi dei Caduti della Marina dal 1866 ad oggi, da Lissa lontana alla gloria recente.

Il Duce sosta in raccoglimento dinanzi a ciascuna arcata e di fronte alla statua in legno che raffigura la Stella Maris. Il Capo del Governo sale quindi in ascensore, che agisce per la prima volta oggi, in cima del timone che si alza sul tempio. E sulla terrazza di dove appare panoramicamente la vastità del porto, che rassomiglia per la sua sagoma a tre braccia ad una gigantesca testa di cervo, il Segretario federale consegna al Duce una riproduzione in argento del plastico del porto, e offrendo il dono dice:

Significativo dono al Duce

« DUCE! Consentitemi l'ambito onore, a ricordo della vostra visita odierna, premio ed orgoglio migliore per le nostre popolazioni, di offrirvi il plastico del nostro porto che, conosciuto da tutti i navigatori del mondo è, come voi affermaste, il più sicuro di tutti i mari e di tutti gli oceani.

« Il nostro triplice porto naturale, Duce, coi suoi 633 ettari di superficie, è anelante di servire la Patria in pace per la nostra immancabile espansione, come la ha servita in guerra per respingere ed affrontare eroicamente le offese nemiche. Il nostro triplice porto, Duce, ha contenuto, pronte sempre a salpare, ben 275 navi da guerra, tra italiane ed alleate, e ha affidato ai cieli le vittoriose ali azzurre della Patria. Con generosità tutta affatto latina, la Marina italiana, disponendo del porto di Brindisi, ha potuto prodigarsi al salvataggio dell'Esercito e del popolo serbo, che sulle nostre navi, in queste acque sicure, ritrovava la vita.

« Consentiteci inoltre, Duce, di offrirvi una raccolta fotografica dell'attività assistenziale svolta dalla Federazione dei Fasci di combattimento nell'anno XII. Il sorriso dei bimbi delle Colonie vi dirà, Duce, la gratitudine delle forti generazioni di questa terra. L'aspetto marziale dei nostri giovani, fotografati durante le fatiche del Campo, vi dirà il grado di efficenza raggiunto dai nostri reparti. Un ordine, Duce, ed essi faranno a gara accanto ai veterani per essere i primi tra la gioventù d'Italia a donarvi la vittoria.

« DUCE! Brindisi, la combattente, Brindisi la fedele, marcia ai vostri ordini piena di passione. Brindisi, Duce, ha una grande anima fascista, come ebbe nei remoti millenni una grande anima romana. Portate con voi l'anima vibrante di questa terra che, potente al tempo dell'Impero Romano, dovrà ritornare per volonta' vostra al suo antico splendore ».

Agli aeroporti civile e militare

Quindi il Capo del Governo ridiscende dalla spianata retrostante il monumento, riparte in macchina per il nuovo aeroporto civile, ove dirigenti ed operai, schierati innanzi agli apparecchi, lo accolgono con un possente A noi! Dopo avere inaugurato la palazzina del Comando, ricevuto dall'on. Klinger, e dopo avere assistito alla partenza per Roma del trimotore proveniente da Tirana, il Duce raggiunge l'aeroporto militare. Rendono gli onori i reparti schierati degli avieri. A passo rapido il Capo del Governo percorre i viali fiancheggiati dalle palazzine dei comandi e dei servizi; indi guidato dal comandante tenente colonnello Grandi, raggiunge lo scalo, che percorre in tutta la sua lunghezza; visita uno dei quattro grandi capannoni che custodiscono gli apparecchi ed entra da ultimo nella sede del Comando, ove si trattiene brevemente.

A mezzogiorno il Duce lascia l'idroscalo. I reparti di avieri rendono gli onori; squilli di trombe subito seguiti dalle fanfare che intonano la Marcia Reale e Giovinezza. Il motoscafo che reca a bordo il Capo del Governo supera rapidamente l'avamporto ed attracca alla banchina della città.

L'entusiasmo del popolo

Il Duce risale in automobile e seguito dal corteo delle macchine che recano il seguito, percorre il Corso Umberto che congiunge la banchina con la stazione di Brindisi marittima. La manifestazione popolare raggiunge ora la sua più alta tensione. C'è tra le due ali foltissime, faticosamente trattenute dalla Milizia e dai reparti dell'Esercito e della Marina in servizio d'onore, il solo spazio che basta per la corsa lenta delle macchine.

Il Duce, in piedi, saluta romanamente la moltitudine che alza la sua voce di passione intensa e unanime. Le bandiere ed i festoni ed i trofei tricolori sono innumerevoli. Dalle finestre e dai balconi gremitissimi ed adorni di fotografie del Duce, si agitano cappelli e fazzoletti. La riconoscenza di Brindisi si manifesta oggi nella sua compiutezza. Così si chiude la quarta tappa trionfale della visita alla risorta meravigliosa terra di Puglia. Il corteo raggiunge la stazione. Una compagnia mista rende gli onori. I cannoni della piazzaforte salutano a salve il Capo del Governo. Il treno presidenziale lascia Brindisi ed inizia la sua corsa veloce verso Foggia.

Mussolini promette di tornare in Puglia fra cinque anni

per celebrare il decennale della Fiera del Levante

Il discorso al popolo

FOGGIA, 8

Ecco il sunto del discorso del Duce alle Camicie Nere di Foggia:

Dopo avere detto che l'impressione della Puglia rimarrà indelebile nei suoi ricordi, il Duce accenna ad un telegramma mandatogli dal Segretario del Partito prima dello sbarco dall'«Aurora», nel quale diceva che avrebbe trovato una temperatura ardente in tutte le terre di Puglia.

Ricorda l'arrivo della cavalleria foggiana alla grande adunata di Napoli e dice che tre cose lo hanno profondamente impressionato nella giornata: l'aspetto rinnovato della città, le prime fasi della bonifica integrale del Tavoliere. « Quando — egli dice — avremo condotto innanzi fino alla metà la resurrezione dell'Agro Pontino, nel quale è impegnato l'onore e la volontà del Regime, il Governo fascista concentrerà i mezzi sufficienti per rendere sempre più fertile e fecondo il vostro Tavoliere».

Terza impressione: La gagliardia fisica della gioventù foggiana, inquadrata nei ranghi delle Camicie Nere.

Accenna che l'Italia è oggi un'unità morale di una compattezza quale non ebbe mai nei secoli precedenti della sua storia, e questo ci permette di guardare con tranquillità all'avvenire e di tendere ad assicurare a coloro che lavorano un livello di vita degno del nostro tempo.

Il Duce finisce col dire che fra cinque anni tornerà in Puglia per celebrare il decennale della Fiera del Levante, nuova tappa del cammino compiuto non solo dalla Puglia, ma dall'intera Nazione.

La visita a Foggia

FOGGIA, 8

Lasciata Brindisi, il treno presidenziale riprende la corsa tra i boschi e gli ulivi e da Brindisi fino a Foggia, dovunque è un paese, un villaggio, una casa, qui è gente operaia e contadini che acclamano e si protende appassionata verso il Duce che dal finestrino ha un saluto per tutti; anche per chi è solo a levare il braccio e la voce dall'alto di una terrazza o dal limite di un sentiero.

Un gruppo di paesani è tra il folto degli ulivi. Essi scorgono il Duce ed acclamano con quanta forza hanno. Poi, quando il treno è passato, si abbracciano tra loro come a dare sfogo ad una inimitabile letizia primitiva. Un vecchio che è infermo, abbandona il bastone che lo ha condotto sin qui per applaudire. Qualcuno lo sorregge. E sono sempre i contadini e sono sempre gli operai.

Il fremente saluto di Bari

A Bari il treno sosta brevemente. Sono ritornate le autorità ed è ritornato, rompendo la più rigorosa consegna, anche il popolo. E la gente di Bari, che è ancora tutta presa dal fremito della sua meravigliosa ardente giornata di passione, ad un cenno del Capo del Governo si avventa verso il treno, libera ormai di essere vicina al Capo, di quasi sfiorarlo con le mani tese. Il Duce sorride e saluta con soddisfatta cordialità. Poi è Trani, poi è Barletta. Città che rinascono, si risanano a poco a poco e si rifanno più belle. I segni del rinnovamento si vedono dappertutto. Intere zone in demolizione, case bianche e basse sorgono dove erano luoghi di catapecchie sonnolenti della Puglia assetata. E da per tutto il popolo accorre acclama, ripete in cadenza le sillabe del nome amatissimo. DUCE. La corsa trionfale per il garnifero tavoliere della Puglia si conclude a Foggia, che il Fascismo ha riscosso dal torpore dei decenni e dove il Capo del Governo giunge alle sedici precise.

Le accoglienze di Foggia

I « gruppi popolareschi » accolgono il Capo del Governo con altissime acclamazioni. I gruppi di Bovino, di Monte S. Angelo, di S. Giovanni Rotondo e di Foggia vestono i vivaci costumi della loro terra. Un dono è offerto al Duce dal gruppo di Monte S. Angelo; l'immagine di S. Michele scolpita con garbo e ingenuità primitivi nella pietra del luogo, che ha la chiarezza, sebbene un poco velata dell'alabastro, e insieme tutti i gruppi popolareschi offrono le spighe del grano che il Tavoliere, granaio millenario, produce.

Lasciate le Casette, il corteo si riforma, corre velocissimo fra i vasti vigneti e raggiunge l'Istituto agrario sperimentale per la Capitanata, che è presieduta da S. E. Postiglione, il quale è qui insieme con S. E. Serpieri per ricevere e guidare il Duce nella visita che egli compie minuziosissima.

Dai vigneti ai frutteti che prosperano vigorosi il Capo del Governo passa alla fattoria modello, interessandosi particolarmente allo sviluppo dell'azienda. Sul piazzale antistante sono due magnifici buoi aggiogati ad un carro. Sono donati al Duce e saranno destinati all'Agro Pontino. Sul carro, cui intorno si legge tra grappoli di uva rossa e bianca di eccezionale grossezza la scritta: « Quello che la terra è capace di produrre se ben coltivata », *stanno nove leggiadre giovani contadine in costume di Puglia. Esse, con un timidezza che l'ombra del sorriso vince, offrono al Duce cestelli di uva e di pesche; il Duce volentieri ne assaggia e per questo gesto amichevole le contadine ringraziano e applaudono.*

Lasciata la serenità rurale dell'Istituto, il Duce risale in macchina per recarsi al villaggio rurale di Mezzanome, che è distante 18 chilometri.

L'opera di redenzione agraria

Il Capo del Governo riattraversa la città sempre tra ali fittissime di popolo che acclama. Da balconi e da finestre sventolano bandiere innumerevoli. In via Galliani le organizzazioni giovanili mirabilmente inquadrate, salutano il Duce alla voce. In contrada Mezzanome, che è raggiunta dopo una velocissima corsa attraverso il tavoliere, l'on. Serpieri illustra al Duce il significato ed i compiti dell'opera compiuta e di quella che sarà per essere realizzata. La borgata Mezzanome infatti è la prima di una serie di borgate che sorgeranno a popolare il tavoliere. Una borgata sorgerà per ogni tremila ettari. Per ora è stato messo in colonizzazione un lotto di quaranta mila ettari che si calcola di poter fertilizzare in circa quattro anni. In ciascun borgo sorgeranno edifici pubblici e negozi per artigiani.

Si continua così la sbracciantizzazione poichè i braccianti verranno gradatamente tramutati in contadini, godendo così della compartecipazione. E' dunque qui l'alacre promettente inizio di una grande opera di redenzione.

I lavoratori sono tutti schierati intorno agli edifici e alle costruzioni e acclamano il Duce con vibrante fervore di riconoscenza. Il Capo del Governo visita minutamente la borgata, l'impianto di conduttura per la irrigazione a pioggia e il grande vivaio dove si vedono filari di pioppi giovanissimi. Il Duce ne scorge uno slegato dall'asta. Si avvicina e agilmente e pazientemente lo riannoda.

(Fino all'ora di andare in macchina non ci è pervenuto il seguito di questo dispaccio).

Il problema della disoccupazione

La risposta di A. Pirelli

all'incitamento di S. E. Starace

ROMA, 8

Al telegramma del Segretario del Partito alle due Confederazioni dell'industria sul problema della disoccupazione operai il dott. Pirelli, commissario della Confederazione fascista degli industriali, ha così risposto:

« Grato a V. E. per il telegramma col quale si è compiaciuto di rilevare la buona volontà degli industriali nel problema della disoccupazione, assicuro che l'incitamento a procedere sul terreno concreto, che ci viene rivolto da V. E. trova piena rispondenza nei nostri sentimenti e nella nostra volontà. Confido vivamente che mercè la buona volontà delle due Confederazioni affiancate dalle superiori gerarchie, sia possibile di realizzare la soluzione che consente di dar lavoro ad una parte degli operai disoccupati, pur rispettando le esigenze inderogabili della produzione, nell'interesse della collettività e quindi delle stesse maestranze ».

Fin qui il telegramma. Intanto stamane presso la Confederazione fascista degli industriali si sono incontrati il commissario della Confederazione stessa e il commissario della Confederazione lavoratori dell'industria on. Tullio Cianetti, per un esame preliminare delle questioni inerenti al problema della disoccupazione.

Il Sottosegretario Baistrocchi visita il Campo Dux

ROMA, 8

Stamane, alle ore 9, S. E. Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, accompagnato dai comandanti in seconda della Guardia di Finanza e dai Regi Carabinieri, da ufficiali generali, da ammiragli e da ufficiali superiori del Ministero della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica, da tutti i capi dei servizi dei vari Dicasteri e da un foltissimo stuolo di ufficiali superiori delle forze armate, ha visitato il Campo Dux.

S. E. Baistrocchi è stato ricevuto all'ingresso con gli onori militari. Accompagnato dal Sottosegretario all'Educazione fisica S. E. Ricci, comandante del campo, S. E. Baistrocchi ha fatto il giro del campo interessandosi ai vari servizi e al funzionamento di tutte le esercitazioni e alle operazioni di smontaggio di un cannone da sbarco della R. Marina eseguite da un reparto di marinaretti alla sua presenza, compiacendosi vivamente. Quindi ha assistito alle evoluzioni col passo di parata eseguite da un reparto dell'Accademia fascista del Foro Mussolini. S. E. Baistrocchi lasciando il Campo ha espresso a S. E. Ricci il suo compiacimento per l'ordine ed il contegno dei reparti, per l'organizzazione del campo e per l'alto spirito militare che regna fra gli ufficiali e gli Avanguardisti.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 8

Nel mese di agosto scorso sono stati venduti 771 biglietti ferroviari di seconda classe e 338 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi sette sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle F.F. S.S. numero 52.468 coppie di sposi delle quali 2252 provenienti dall'estero e da località di confine.

L'esito d'un concorso edilizio

FIRENZE, 8

La Commission egiudicatrice dei concorsi banditi dal Consorzio per l'assetto edilizio della R. Università di Firenze per due progetti di massima ad uso della clinica chirurgica generale e dell'Istituto di igiene non ha ritenuto attuabile nessuno dei progetti presentati per la clinica chirurgica ed ha deciso di richiamare gli autori dei progetti per l'Istituto di Igiene contrassegnati col motto « San Lorenzo » e « B. D. P. 132 » ad una prova di secondo grado. Il nuovo concorso si chiuderà il 24 ottobre prossimo venturo.

La tensione politica in Grecia si accentua sempre più

ATENE, 8

La polemica fra la stampa governativa e quella d'opposizione si fa sempre più accesa. L'atmosfera non è molto propizia a una conciliazione. Ognuna delle due parti cerca fin da ora di rovesciare sull'altra le eventuali responsabilità di scongolgimenti interni. I giornali governativi minacciano delle soluzioni extra costituzionali in casi estremi e quelli d'opposizione ribadiscono che il fronte repubblicano si troverà compatto a difendere la Costituzione. Per quanto riguarda l'elezione del Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio Tsaldaris ha dichiarato ancora che il Governo è irevocabilmente deciso per Zaimis e non farà nessun passo verso l'opposizione, pur non rifiutando di discutere se Venizelos formulasse delle proposte di cui assumesse la responsabilità.

La visita ad Atene degli allievi dell'Accademia aeronautica di Caserta

ATENE, 8

Stamane, accompagnati dall'addetto aeronautico colonnello Coronati, gli allievi dell'Accademia aeronautica di Caserta, che hanno qui sbarcato nel corso della crociera del Mediterraneo, si sono recati in forma ufficiale a deporre una corona d'alloro al monumento al Milite Ignoto ellenico. Erano ad attenderli alti ufficiali della aeronautica greca e un battaglione modello di « Evzoni » in grande uniforme con musica, la quale, mentre gli allievi sfilavano dinanzi al monumento, ha suonato la Marcia Reale cui ha fatto seguire Giovinezza.

Un discorso di Hitler

ad un'adunata di 200.000 persone

NORIMBERGA, 8

Davanti a 200 mila persone appartenenti alle organizzazioni politiche nazional-socialiste adunate nella vasta prateria Zeppelin Wiese, Hitler ha pronunciato un discorso per ringraziare i membri dell'organizzazione, e specialmente il loro capo dr. Ley, dell'opera infaticabile che essi dedicano a servizio di un movimento che comprende in sè tutto quanto il popolo tedesco. Hitler ha aggiunto che sarebbe un delitto se si lasciasse disperdere ciò che è stato conquistato con tanto lavoro e con tanto peso di sacrifici e di miseria.

« No! — egli ha continuato — il nostro movimento vive e riposa su basi indistruttibili. E' tuttavia necessario che noi manteniamo sempre viva la coscienza delle cause che ci hanno fatto grandi, che sole possono conservarci grandi. Esse furono la fedeltà senza limiti verso il nostro popolo e la fedeltà che ne consegue verso il nostro movimento. Fu la grande prostrazione del nostro popolo che ci ha fatto cominciare la lotta e diventar grandi.

« Ecco perchè coloro che non soffrirono lo stesso stato di abbattimento nei loro popoli, non possono comprenderci, non possono spiegarsi tutto ciò se non come un ordine imposto dallo Stato. Ma no, lo Stato non comanda, ma siamo noi che comandiamo allo Stato, che creiamo lo Stato.

« Taluni dicono che noi siamo un partito, altri un organizzazione. In verità noi siamo il popolo tedesco tutto intero. I dirigenti non devono mai dimenticare che essi dirigono perchè sono l'incarnazione di tutto ciò che vogliono essi stessi vedere nel popolo. Noi vogliamo dunque giurare qui che nei 12 mesi prossimi noi lavoreremo a renderci ogni giorno migliori, che noi custodiremo i grandi principi che ci hanno guidato negli anni della lotta, e cioè la fedeltà, l'obbedienza, la disciplina, lo spirito di sacrificio, la modestia.

« Un popolo che sia sorretto da tali sostegni non può perire per la cattiva volontà del resto del mondo. Esso tende la mano a tutti per conseguire la pace e il lavoro pacifico, ma si difenderà contro tutti coloro che credono potergli rifiutare la libertà e l'uguaglianza dei diritti. Il nostro movimento — ha concluso Hitler — restituirà dunque al nostro popolo la sua grandezza, la sua libertà e la sua prosperità nazionale.

Al Consiglio delle Nazioni

Il problema del plebiscito nella Sarre

La relazione di Aloisi

GINEVRA, 8

Il Consiglio della Società delle Nazioni si è riunito stamane ed ha esaminato il rapporto fatto dal rappresentante dell'Australia sui lavori dell'ultima sessione del Comitato economico della Lega. In questo rapporto, che è stato approvato, si rileva l'importanza del turismo considerato come fattore dell'economia nazionale e si afferma che il Comitato economico ha intenzione di intraprendere, col concorso di esperti, alcuni studi miranti all'attenuazione delle difficoltà che sono considerate come ostacolo allo sviluppo del turismo internazionale e nello stesso tempo di elaborare gli eventuali programmi comuni di turismo

Il Consiglio si è infine occupato dei provvedimenti da prendere per il plebiscito della Sarre. Il rappresentante dell'Italia barone Aloisi, presidente del Comitato dei tre, ha rammentato come la commissione di plebiscito sia già in funzione nella Sarre e come i tribunali speciali del plebiscito abbiano terminato la loro organizzazione. Ma il rappresentante dell'Italia rammenta anche che in questo frattempo sono pervenuti al Consiglio alcuni documenti ed in particolare alcune richieste al presidente della commissione di governo della Sarre ed il promemoria del Governo francese che sollevano dei problemi il cui studio potrebbe oltrepassare il mandato del Comitato, il quale intende avere una autorizzazione precisa dal Consiglio.

Il rappresentante della Francia, Barthou, dopo aver rilevato l'imparzialità a cui sempre si è ispirato il Comitato presieduto dal rappresentante italiano, rinnova la espressione della volontà che il plebiscito si svolga nel rispetto dei trattati, dichiarando che il Governo francese accetterà qualsiasi risultato senza con ciò volere intendere che la Francia rinunzi a nessuna delle tre ipotesi contemplate dal trattato. Le operazioni del plebiscito devono svolgersi in piena libertà e senza nessuna pressione — conclude il rappresentante della Francia. Su proposta del presidente Benes il Consiglio approva una risoluzione con cui il Comitato della Sarre è incaricato di proseguire tutti gli studi relativi al problema del plebiscito e di presentare quelle proposte che crederà opportune.

Verso la conclusione del Torneo internazionale di Tennis al Lido

Von Cramm vince la Coppa Principe di Piemonte

e Canepele si aggiudica la Coppa Principessa di San Faustino

La disputa delle prime finali e la caratteristica della giornata di oggi che ha visto ancora molta folla attorno ai numerosi e sempre animatissimi campi del Tennis Club Lido. La prima gara che ha dato il vincitore è stato il singolare uomini di prima categoria per la Coppa Principe di Piemonte che è toccata secondo le previsioni al più forte dei partecipanti, il tedesco Goffredo von Cramm, certamente uno dei primi tre giocatori d'Europa.

Prima di disputare la finale von Cramm si era guadagnato al mattino l'ingresso in finale eliminando uno dei giovani prima serie italiani, Lilo Quintavalle con un punteggio notissimo che non dice affatto con quanta energia e con quanta abilità il giovane giocatore milanese si sia battuto contro il forte avversario. Von Cramma doveva del resto palesare ancora meglio la sua forma nel pomeriggio contro Palmieri. Questi ha avuto un duro ostacolo nella semifinale, pure giocata al mattino, costituito dallo jugoslavo Punčec, già vincitore di Boussus. Puncec con un gioco preciso e regolare vinceva nettamente il primo set, durante il quale Palmieri risentiva forse ancora dei dolori a una spalla causatigli da una caduta alla vigilia, ma poi l'italiano sia riprendendo ad essere regolare come è sua abitudine, sia variando opportunamente il genere e la lunghezza dei suoi colpi toglieva l'iniziativa a Puncec pareggiando le sorti nel secondo set e passando nettamente nel terzo di fronte ad un giocatore che appariva molto provocato anche fisicamente.

Le doti di Palmieri sono state però insufficienti nel pomeriggio di fronte a von Cramm, della cui splendente forma abbiamo già detto, che ha mostrato ai numerosi appassionati tutte le bellezze stilistiche e tattiche del gioco, imponendosi di fronte all'italiano costantemente per maggior velocità e varietà di gioco. Palmieri ha fatto del suo meglio, e in più di un palleggio ha avuto anche la meglio, ma l'iniziativa dell'attacco è stata sempre del tedesco il quale gli è succeduto nel possesso della ricca coppa che, alla fine della premiazione gli è stata graziosamente offerta dalla signora Gaggia, moglie del presidente del T. C. Lido.

Le altre gare maschili hanno pure dato un vincitore in Vanni Canepele, il giovane bolognese che ha riportato la vittoria nella Coppa Principessa di San Faustino riservata ai giocatori di seconda e terza categoria. Canepele ha dovuto impegnarsi per battere il ligure Pietrafracci, un altro elemento giovane e di certo avvenire grazie anche al temperamento combattivo ed alla tendenza a giocare all'attacco. Nei due primi sets Canepele è stato costantemente in vantaggio ed ha vinto concedendo solo quattro giochi all'avversario. Pietrafraccia però nel terzo set ha strappato il servizio a Canepele nel terzo gioco portandosi a condurre per due a uno, Canepele ha pareggiato e il vantaggio è stato alterno fino al nono gioco; nel decimo il ligure si imponeva e vinceva il set. Dopo il riposo Canepele, nonostante lo spirito aggressivo dell'avversario (che riusciva a condurre per due a uno e a pareggiare da due a tre) vinceva al decimo gioco cogliendo una meritatissima vittoria che lo pone ancora in luce come uno dei più forti seconda serie italiani.

Nella gara di consolazione per la Coppa Mayes si sono avute alcune altre partite fra le quali significativa quella in cui l'anziano genovese Mino Baldi di Robecco ha saputo imporre la superiorità derivantegli dalla completezza del gioco e dall'esperienza su Canepele. Interessante pure il confronto fra il numero due e il numero tre austriaci, Artens e Metaxa, che ha visto una netta vittoria di Artens, tuttora in ottima forma.

Animate e vivacissimi i numerosi doppi disputati nella giornata. Il più emozionante è stato forse la continuazione del doppio misto fra Ucci Manzutto-Rado e Scriven-Malfroy sospeso ieri a otto pari del secondo set quando la coppia italiana aveva vinto il primo e nel quale Manzutto-Rado hanno avuto per ben quattro volte la palla della vittoria senza per altro riuscire a ottenere un'affermazione che per il nome e la classe degli avversari sarebbe stata clamorosa. Scriven-Malfroy battevano poi una coppia forte come Barbier-Lesueur qualificandosi per le semifinali. Nella stessa gara Adamoff-Boussus si sono già qualificati per la finale.

Un'altra gara prossima alla conclusione è pure il doppio femminile il cui episodio conclusivo promette una attraente partita fra Aussem-Adamoff contro Scriven-Valerio. Anche il doppio uomini libero per le coppe Morosini e alla fine: Boussus e Artens hanno battuto Malecek-Lesueur e incontreranno in finale i vincitori dell'incontro Rado-Palmieri contro Malfrop-Gentien che oggi è stato sospeso per l'oscurità.

Agli organizzatori è pervenuto oggi da S. E. Lessona, presidente della F. I. T. che più volte ha espresso il desiderio di assistere alla conclusione del torneo il seguente telegramma: « Mentre accingevomi raggiungere Venezia esigenze ufficio constringonmi rientrare Roma. Spiacentissimo non poter assistere anche quest'anno codesto importante torneo mando mio migliore augurio e ringrazio gentile invito. Molte cordialità: Lessona ».

Da ieri sera è presente al Lido il segretario della F. I. T. dott. Gigi Orsini.

I risultati

Coppa Principe di Piemonte (Singolare Uomini 1. cat.) Semifinali: von Cramm b. Quintavalle 6 a 1, 6 a 2; Palmieri b. Puncec 1 a 6, 6 a 4, 6 a 0. Finale Goffredo von Cramm (Germania) b. Giovanni Palmieri (Italia) 6 a 2, 6 a 2, 6 a 3.

Coppe Principessa di San Faustino (singolare uomini esclusa prima categoria) finale: Vanni Canepelo b. Pietrafraccia 6 a 2, 6 a 2, 4 a 6 6 a 3.

Coppa Mayes (Singolare Uomini di consolazione) Pachowsky b. Cavriani 7 a 5, 6 a 8, Pellada b. Pietrafraccia 6 a 1, 6 a 2; Balbi b. Canepele 6 a 0, 6 a 4; Artens b. Metaxa 6 a 2, 6 a 1.

Coppe Morosini (doppio uomini libere) semifinali: Boussus-Artens b. Lesueur Malecek 6 a 2, 6 a 1; Rado-Palmieri c. Malfrey-Gention 6 a 5; 5 a 5 sospeso per l'oscurità.

Coppe Revedin (doppio signore) semifinali: Scriven-Valerio b. Ingram-Peters 6 a 2, 6 a 1; Aussem-Adamoff b. Rosambert-Barbier 6 a 3, 6 a 2.

Coppe Ruspoli: (doppio misto libero) Grioni-Taroni b. Peters-Peters 6 a 4, 6 a 8, 6 a 3; Ingram Steadman b. Deutsch-Metaxa 6 a 2, 6 a 4; Scriven-Malfren b. Manzutto-Rado 6 a 8, 11 a 9, 6 a 4; Cepkovaj-Maleck b. Rosambert-Gention 7 a 5, 5 a 7, 6 a 4; Scriven-Malfroy b. Barbier-Losueur 6 a 3, 6 a 4.

Singolare Uomini pareggiata: Frisacco b. Bianchi Franco 6 a 2; 6 a 1; Vido b. Rossi 6 a 0, 6 a 0.

Doppia Uomini Pareggiata: Del Bono-Grioni b. Baglioni-Eolcetta 3 a 6 6 a 5 6 a 1; Bianchi-Rossi b. Mendold-Romanin 6 a 1, 5 a 6, 6 a 4; GoldshmiedtEifermann b. Fabbricotti-Bianchi 6 a 4, 6 a 2; Frisacco-Vido b. Facchinetti-Romanin 6 a 3, 6 a 4; Levi della Vida-Canepele b. Stagni-Rossi 6 a 2, 6 a 2.

Singolare signore pareggiata: Frisacco b. Guetta A. 6 a 1, 6 a 5; Friedleben b. Grunberger 6 a 4 6 a 4; Friedleben b. Rosaspina 3 a 6, 6 a 2, 6 a 1.

Doppia mista pareggiata: Orlandini-Fabbricotti b. Guetta Levi Dalla Vida 6 a 1, 6 a 2, Frisacco-Vido b. Molon-Cavriani 1 a 6, 6 a 2, 8 a 3; Rosaspina Pietrafraccia b. Grino-Del Frate 6 a 0, 6 a 5; Cepkova-Pakowsky b. von Rohrer-Vioro 6 a 2; 6 a 2; Frisacco-Vido b. Del Bono Grioni 6 a 2, 6 a 2; Avogadro Romanin b. Grunberger-Dal Prà 6 a 2, 3 a 6, 6 a 4.

Le partite di oggi

Ore 9.45: Sig.na Frisacco-Vido c. Sig.na Orlandini-Fabbricotti - Levi della Vida c. Malfroy - Sig.na Grioni-Taroni c. Cepkova - Malacek-Signorina Rosaspina - Pietrafraccia c. Frl. Neuman-Frisacco.

Ore 10.30: Miss Scriven c. M.lle Adamoff-Sig.na Avogadro- Romanin A. c. Cepkova-Pachowsky - Malacek c. Mangold - Stefanelli - Ratti c. Del Frate - Alatri.

Ore 11.15: Frl. Aussem-Von Cramm c. Miss Ingram - Stedman - Sig.na Manzutto Baglioni c. Frl. Friedleben-Frisacco.

Ore 14: Finale singolare signore pareggiata. Sig.na Frisacco c. Frl. Friedleben.

Ore 14,30: Finale coppe Revedin Miss. Scriven - Sig.na Valerio c. Frl. Aussem-M.lle Adamoff-Malacek o vinc. c. Frisacco.

Ore 15.30: Finale Targhe Volpi. Malfrey-Stedman c. Von Cramm-Kleinscheth o Levi della Vida-Canepele o vinc. Frisacco-Vido.

Ore 17: Frl. Cepkova-Malacek o vinc. c. Frl. Aussem-Von Cramm o vinc. Miss Scriven-Malfrey c. Fr. Friedleben - Eiferman - Pachowsky c. Bawarowsky.

Semi finale doppia mista pareggiata N. 1; id. N. 2.

I campionati atletici europei

L'azzurro Lanzi batte lo svedese My

qualificandosi per la finale degli 800 metri

TORINO, 8

La seconda giornata dei campionati atletici europei è stata intensa di prove che hanno messo in luce il valore dei singoli atleti. La gara più attesa era quella della batteria sugli 800 metri che opponeva la giovane speranza Lanzi al famoso svedese My. L'italiano, dimostratosi campione di gran classe, ha battuto nettamente il suo grande rivale, con un tempo che non lascia luogo a discussioni e che fa bene sperare per le finali. Nelle gare di velocità gli azzurri non hanno brillato. Sia nelle finali dei 400 metri come dei 110 ostacoli il successo è spettato ai tedeschi e agli ungheresi, sebbene Tavernari nei 400 metri abbia eguagliato il record italiano, mentre da Valle sugli ostacoli si attendeva una prova migliore. Nei lanci Vandelli ha ottenuto il secondo posto nel martello e Maffei il quarto nel salto in lungo. Toetti ha deluso facendosi eliminare sui 200 metri, mentre Gonnelli si è piazzato per la finale. Faccelli pure è entrato in finale. La gara di marcia sulla distanza di 50 km. è stata appannaggio del lettone Dalinsch, ma gli italiani Rivolta e Brignoli occupano i posti d'onore: terzo e quarto posto. Si sono pure iniziate le gare di decathlon, ove Lux e Contieri si sono piazzati finora ai posti d'onore. Ecco i risultati:

Finale metri 100 piani: 1. Borchmeir (Germania) in 10" 6/10; 2. Berger (Olanda); 3. Sir (Ungheria), 4. Haenni (Svizzera), 5. Osendarp (Olanda).

Finale metri 400 piani: 1. Metzner (Germania) in 47" 9/10; 2. Stawinski (Francia), 3. Wachenfeid (Svezia), 4. Tavernari (Italia) in 48" 6/10, record italiano eguagliato; 5. Boisset (Francia), 6. Rabaglino (Italia).

Finale metri 110 ostacoli: 1. Kovacs (Ungheria) in 14" 8/10; 2. Wegner (Germania), 3. Albrechtsen (Norvegia), 4. Kann (Olanda), 5. Valle (Italia), 6. Leitner (Austria).

Marcia km. 50: 1. Dalinsch (Lettonia) in ore 4.42'52" e 3/10; 2. Schwab (Svizzera) in 4.53'8"; 3. Rivolta (Italia) in 4.54'5"; 4. Brignoli (Italia) in 5.1'52"; 6. Laisne (Francia) in 5.8'40".

Metri 400 ostacoli. Nella prima batteria Radaelli, arrivato quarto, viene eliminato, mentre la seconda batteria è vinta dal finlandese Jarvinen in 57", seguito da Facelli (Italia) in 57" 3/10 che si classifica per la finale.

Corsa metri 800. Prima batteria: 1. Wemberg (Svezia) in 1'58" 7/10. Seconda batteria: 1. Dessecker (Germania) in 1'57". Terza batteria: 1. Lanzi (Italia) in 1'51" 4/10; 2. My (Svezia) in 1'53".

Corsa metri 200 piani. Prima semifinale: 1. Berger (Olanda) in 22" e 6/10; Gonnelli (Italia) è arrivato terzo in 22" 8/10. Seconda semifinale: 1. Sir (Ungheria) in 21" e 8 decimi. Toetti, classificatosi quinto, viene eliminato.

Salto in lungo, finale: 1. Leichum (Germania) metri 7.45; 2. Berg (Norvegia) m. 7.31; 3. Long (Germania) m. 7.25; 4. Maffei (Italia) m. 7.12.

Lancio del disco, finale: 1. Anderson (Svezia) mt. 50.38; 2. Winter (Francia) mt. 47.05; 3. Donogan (Ungheria) mt. 45.91. Oberweger (Italia) eliminato.

Finale lancio martello: 1. Porhola (Finlandia) mt. 50.34; 2. Vandelli (Italia) mt. 48.79; 3. Janson (Svezia).

CICLISMO

La partenza dei corridori per la Roma-Napoli-Roma

ROMA, 9

Stamane alle ore 1 sono partiti da Centocelle i concorrenti alla gara ciclistica Roma-Napoli-Roma. Ieri si sono svolte le operazioni di punzonatura delle macchine. Fra i primi a presentarsi abbiamo notato Mara Michele, Andretta, Cipriani, Folco, Castagnoli, Molinar. Guerra è stato accolto da vivissimi applausi e dopo aver soddisfatto il suo dovere ed essersi intrattenuto con gli organizzatori, è ritornato all'albergo. Successivamente hanno punzonato Seila, Canazza, Giacobbe, Fossati, Scorticati, Gestri, Romanatti.

Quattro gare a San Daniele

S. DANIELE, 8

L'attività del Club dei « Diavoli rossi » non conosce tregua. Non si è ancora spenta l'eco delle due gare portate a termine ieri, che già vista lavorando attorno a ben quattro gare che avranno svolgimento nel giro di 24 ore. Si tratta precisamente della gara su strada riservata alla categoria veterani per il titolo di campione friulano, che avrà svolgimento domenica 16 corr. a San Daniele. Partenza alle ore 14, arrivo circa alle ore 16.

« Targa Muris » per aspiranti, che avrà il suo epilogo a Muris di Ragogna domenica 16 stesso, con partenza alle ore 16.30. In questa gara, oltre alla bellissima targa, premio di rappresentanza riservato alla Società che conterà il maggior numero di classificati tra i primi cinque, vi saranno dei ricchi premi individuali.

« Ottavo gran premio Mortegliano » per dilettanti, la disputa del quale avrà inizio alle ore 14 del giorno 17. Questa gara assurge ad importanza notevole per l'alto valore dei premi individuali posti in palio.

Infine nello stesso giorno 17, pure a Mortegliano il C. C. farà correre il « Primo Circuito di Mortegliano » garà riservata alla categoria Allievi e dotata di premi in danaro fino al quinto classificato.

Sezione Liberi Cacciatori Veneziani

Il Direttorio comunica: Nello svolgimento del vasto programma sociale perseguito al duplice scopo d'incrementare il numero dei soci e di dare a questi di che soddisfare la nobile passione per la caccia, si è ottenuta una importante concessione per simpatica adesione del comm. Nerber, nella tenuta di Punta Piave (Jesolo) «da alcuni anni riservata per la caccia».

Nel mentre si invitano i soci a ritirare dal 12 p. v. i permessi di ingresso che sono stati disciplinati nella stessa maniera usata per la riserva sociale, si fa presente che occorre dimostrare con fatti la formazione della coscienza venatoria che deve essere base essenziale del cacciatore organizzato e che in pratica si dimostra con la scrupolosa osservanza delle leggi fasciste sulla caccia, emanate per l'incremento faunistico a soddisfazione del cacciatore e per il rispetto massimo per l'agricoltura.

Il Direttorio con l'adozione rigida dei sistemi e principi usati in tutte le istituzioni fasciste, specie nello sport, è sicuro che anche nell'esercizio della caccia prevarranno: altruismo e l'educazione dello spirito, forza e bellezza delle masse organizzate.

CALCIO

Wiener-Venezia

Viva attesa per l'incontro

Per l'imminente partita internazionale negli ambienti cittadini, anche non sportivi v'è vivissima attesa. E lo dimostra l'ottima affluenza ai botteghini di vendita che come noto sono situati presso: Bar Americano; Negozio dell'Abbigliamento «Baietta»; Tabaccheria Ravagnan al Ponte delle Ostriche; Vogini Sport presso l'Ascensione.

Inoltre si rende di pubblica ragione che la sede dell'A. F. C. Venezia per facilitare agli sportivi l'acquisto del biglietto nella giornata odierna rimarrà aperto dalle ore 10 alle 12; dalle 18 alle 19.30 e dalle 21 alle 24.

Dato il numero limitato dei biglietti per l'O. N. D. ed O. N. B., giacchè la vendita di questi biglietti è molto avanzata, è necessario che i dopolavoristi ed i Balilla si affrettino ad acquistare il biglietto perchè non debbano rimanere senza. Avvertiamo a scanso di spiacevoli equivoci che i suddetti debbono presentare all'ingresso del campo la relativa tessera.

Il cav. Moroni commissario dell'A. C. F. Venezia

Il Segretario Federale ha incaricato il fascista cav. Augusto Moroni di reggere, in qualità di Commissario straordinario, l'Associazione Calcio Venezia.

Il Commissario avrà a suoi collaboratori alcuni fascisti, particolarmente competenti dello sport calcistico, designati dal Segretario Federale.

Sotto la guida dei nuovi dirigenti il nostro rifiorente sodalizio raggiungerà sicuramente quel grado di efficenza che ne fece in passato e dovrà farne in un prossimo avvenire una delle più forti Associazioni.

Bollettino giudiziario

ROMA, 8

Notarbartolo sostituto procuratore generale Corte d'Appello in funzioni Procuratore del Re aggiunto Tribunale Venezia nominato consigliere di Appello e destinato in funzioni di Presidente sezione Tribunale Livorno.

Fuochi, cancelliere pretura Portogruaro nominato primo cancelliere stessa pretura; Cattoi cancelliere pretura Merano id. Bressanone; Riso, cancelliere Tribunale Belluno id. Pretura Chioggia; Campoccia cancelliere pretura Padova id. Conegiano Veneto; Berretta id. Valdagno, id stessa pretura; Panaiotti id. Venezia id. Asciano; De Vita segretario R. Procura Venezia id. Pretura Adria; Gioco segretario R. Pretura Verona id. Pretura Montagnana; Martinoli cancelliere Pretura Parenzo nominato primo cancelliere stessa Pretura; Martinolli id. Caldaro id. Vipiteno; Ferani id. Gemona id. stessa Pretura; De Laurenti volontario cancelleria Pretura Cortina d'Ampezzo nominato volontario segreteria R. Procura Belluno; Villante cancelliere Pretura Lonigo trasferito Pretura Bassano del Grappa; Farinea segretario Procura Vicenza trasferito Procura Vibo-Valentia; Gori, segretario capo Procura Bolzano nominato cancelliere sezione Tribunale Forlì.

Una serie di furti a Rovigo

ROVIGO, 8

L'altra notte un auto misteriosa con a bordo quattro individui si è fermata presso l'ambulatorio medico del dott. Pompeo Scavizza. I loschi individui riuscirono a scassinare la porta asportando oggetti di lieve valore. Uguale manovra fu poi svolta presso l'ufficio postale di S. Apollinare dove vennero asportati valori bollati per circa un centinaio di lire.

L'auto si portò poi a Rovigo soffermandosi davanti al deposito coloniali di una ditta, anche tale magazzino fu visitato dai ladri. Il rumore prodotto nello scassinamento ha messo in allarme il rag. Strada e il rag. Lipizier abitante nei paraggi i quali affacciatisi per mettere in fuga i ladri furono invitati dai malandrini con la rivoltella in pugno di ritirarsi allo scopo di lasciare commettere il furto e di non prendere i numeri della targa. Tuttavia i ladri riuscirono ad asportare due quintali di caffè per il valore di lire quattromila.

Per la sbracciantizzazione del lavoro agricolo

ROMA, 8

Il problema della disoccupazione nel campo agricolo forma oggetto di attento esame da parte della Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura, che ha trovato nella formula della sbracciantizzazione l'orientamento sicuro della sua azione di efficace tutela delle categorie rappresentate. Anche in questo campo — rileva l'Agenzia « Delta » — le cifre costituiscono il più semplice modo di penetrare nel vivo della questione. La statistica dice che vi sono in Italia 4 milioni e 644 mila ettari di pascoli permanenti, oltre a 1 milione e 142 mila prati permanenti, e a 388 mila di prati-pascoli permanenti. Totale: 6 milioni e 174 mila ettari. Molti di questi terreni sono in montagna, ma moltissimi, la maggior parte, in pianura, e nemmeno di qualità scadente. Anche a tenersi a un calcolo molto limitato, sembra possibile rendere produttivi immediatamente, e a colture varie, non meno di 700 mila ettari, i quali possono assorbire 160 mila unità lavorative riunite in parecchie decine di migliaia di famiglie.

Esiste anche, com'è noto, una estesissima superficie a latifondo: di questa circa 300 mila ettari potranno essere prontamente guadagnati alla coltura. E su questi 300 mila ettari potranno trovare condizioni di vita e di sostentamento oltre 80 mila unità lavorative che, aggiunte alle 160 mila precedentemente calcolate, formano un totale di 260 mila lavoratori. Ora, i totalmente disoccupati in agricoltura nei mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio e marzo 1933-34 hanno raggiunto la media di 278 mila 128. Accostando le due cifre dei braccianti che possono trovare pronta e stabile occupazione e dei totalmente disoccupati in agricoltura si rileva che sono prossime e vicine. Ma il problema, naturalmente non è tutto qui. Altri problemi si riconnettono alla trasformazione del bracciante in proprietario produttore: case, acqua, strade, scuole, assistenza sanitaria, chiese, anticipazioni, ecc. Ma non si tratta di difficoltà insormontabili. Va piuttosto considerato che un milione di ettari da coltivare reclama subito almeno un miliardo di lire. Ma ove si ponga mente che oggi si spendono somme notevoli per dare lavoro e pane ai disoccupati, sembra possibile alla Confederazione di poter incanalare una somma adeguata per un'opera di così vasto valore economico e sociale e di così alta portata politica e morale. Tanto più che, operandosi una così vasta trasformazione, lo Stato vedrebbe aumentare il patrimonio e la produzione nazionale, si libererebbe in gran parte da un onere annuo assai considerevole, concorrerebbe a rendere più agile l'economia di zone attualmente a forte carico di mano d'opera, assicurando lavoro e rendimento a una massa ingente di braccianti elevati a produttori e a sicuri difensori del Regime. Lo studio condotto in materia così delicata dalla Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura coinvolge naturalmente — conclude l'Agenzia « Delta » la revisione di taluni sistemi di conduzione e il riesame dei mezzi di produzione, primo, primo fra tutti il lavoro, per meglio equilibrarlo economicamente, politicamente e socialmente. Ciò che in regime corporativo, potrà trovare la soluzione migliore.

ra pressochè stazionaria.

Magistrato alle Acque

Collet. metereologico delle Venezie

Del... ore 1... di ier 8 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	min.
Fiume	ser.	759.3	24	29	20
Pola	ser.	761.8	24	26	18
Gorizia	ser.	760.9	23	28	17
Treviso	½ cop.	761.3	24	28	19
Belluno	ser.	760.7	20	27	16
Padova	½ cop.	760.4	24	29	17
Rovigo	ser.	760.4	26	30	19
Vicenza	¾ cop.	759.5	25	28	18
Bolzano	ser.	760.5	24	25	17
Trento	½ cop.	759.3	23	29	16
Grappa	nebb.	620.0	13	19	12
Venezia	½ cop.	760.1	24	27	21

Mare: Fiume calmo, Pola leggermente mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.43, tramonta ore 18.31. Luna leva ore 6.5, tramonta ore 18.26. Luna nuova il 9, primo quarto il 16. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.40 e 17.10, alte ore 11.0 e 23.0. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida pronunciata; il Po era in morbida; il Livenza, ed il Frassine erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Notizie sulla navigabilità del Canale Cavanella: Dal 10 corr. fino al 15 ottobre è sospesa la navigazione a valle dell'Idrovora Franzona in corrispondenza di Marano Latisana.

Previsioni del tempo

ROMA, 8 — Sull'alta Italia e sul versante tirrenico si avranno ancora formazioni di nebbie e di strati specie sulla Val Padana, sui valichi montuosi e lungo i litorali; sul versante adriatico e jonico si potranno avere annuvolamenti intermittenti e brevi precipitazioni. Venti moderati con qualche raffica intorno maestro sul medio e basso versante adriatico e sul versante jonico, deboli grecali arco alpino e alto versante adriatico e tirrenico occidentale Val Padana; moderati intorno levante altrove. Temperatu-

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 9: Il ciclone delle isole britanniche continua a spostarsi lentamente verso Nord pur mantenendo bassa pressione su tutta l'Europa occidentale. L'anticiclone della Russia continua a mantenere regime di alta pressione sull'Europa centrale e su parte del Mediterraneo. Le condizioni del tempo sono instabili con probabilità di annuvolamenti intermittenti e di qualche nebbia.

IIIª liceo Marco Polo

Il mio professore di matematica in terza liceo al Marco Polo di Venezia si chiamava Vittorio Bernardi. Stranamente egli rassomigliava ad un artista forse perchè amava immensamente la sua disciplina. Quando io lo accompagnavo a casa dopo scuola da San Trovaso — un campo stupendo a ridosso di uno squero di maestranze che lavorano con le canne e col fuoco ed hanno il volto bulinato dal lungo travaglio del sole e del sale — a San Barnaba, nel dedalo delle vie strettissime e dei canali taciturni — il mio professore diceva che nella vita — dopo la morte del suo figliuolo al fronte caduto alla testa di un manipolo di eroi — non gli restavano che due amori: la sua dottrina e la sua campagna. Mi giurava che non appena lo avessero collocato a riposo per aver raggiunti i limiti di età che la legge prescrive, si sarebbe ritirato a Castelfranco per badare all'orto e alla campagna. Parlava poco. Era semplice e schietto secondo la umiltà della sua vita. Non lo avresti trovato una volta sola a teatro o al caffè. Per divertirsi, per sollevare lo spirito, dopo la scuola, entrava nel suo piccolo studio e anche d'estate chiudeva le finestre per non sentir rumore. Paziente con tutti anche con gli scolari che non riuscivano a comprendere le teorie che esponeva e si rammaricavano e si angosciavano — aveva della vita di ogni giorno idee elementari: uno spettacolo fuori del suo programma quotidiano diveniva un assurdo grottesco. Vestiva sempre di nero. Era piccolo e grassottello. Il viso arrossato, la fronte alta, la bocca e il naso sottili e volitivi. Ma il viso lievemente stupito ed enigmatico era rischiarato da due occhi azzurri che sembravano di un fanciullo. Credo che come un fanciullo egli abbia trascorso tutta la sua vita guardando dentro di sè. Il mondo esteriore, quello che non era della intimità della sua anima, diveniva straniero e si allontanava ogni giorno di più. Scendeva dalla cattedra per guardarci bene. Aveva le nostre imagini giovanili nel cuore. Sapeva il nostro nome, ma conosceva il nostro istinto. E nessuno di noi lo temeva. Era uguale ad un padre che nella severità giusta e implacabile trovava sempre una bontà ineffabile. Camminava per l'aula a passi corti e svelti. Saliva due gradini di legno. Si avvicinava alla lavagna come una ragazza può vedersi in uno specchio. Annunciava un problema come un lampo annuncia un temporale. Le formule, i logaritmi, le radici, divenivano delle folgori. I passaggi più astrusi e difficili gli dovevano parere altrettanti giochi infantili. Vedeva, senza girarsi. Sentiva alle spalle un uditorio fra l'attento e il trasognato. Alla fine scriveva rapidamente un *ci di di* (come dovevasi dimostrare) e gettava un mozzicone di gesso in terra. Questa era la sua vittoria di ogni lezione. Raggiunti i limiti di età, si congedò da noi che frequentavamo il terzo corso di liceo senza parlare ma sentimmo che doveva piangere. Nessuno di noi gli trovò una lagrima sulle ciglia.

— Domani andrò in campagna. Vi auguro di essere felici...

Se qualcuno di noi avese osato chiedergli la spiegazione di questo teorema filosofico — come? perchè c'è davvero una felicità? si compera? a qual prezzo? — avrebbe ripreso il gesso e sulla lavagna avrebbe ridotto tutto in cifre, in lettere greche, con quel suo segnar chiaro ma breve e parsimonioso che era ordine e poteva sembrare avarizia.

Lo acompagnai a casa senza parlare fino alla porta.

Mi ricordo di avergli solo detto: Professore, io potrò scordarmi di tutto, anche dei miei maestri, di Fabbris, di Marconi, di Levi, degli uomini che mi hanno insegnato a leggere ed a pensare, ma quel giorno, lo sa?

Non volle ascoltare. Entrò nel vestibolo. Mi tese una mano. Tremava.

Andò a Castelfranco e fece l'agricoltore nel podere di suo nonno e di suo padre. Lo rividi più tardi. E' morto or è poco tempo come un patriarca antico nella sua vecchissima casa senza delusioni. Non era stato un illuso. Aveva chiesto alla vita quel che gli poteva dare di buono, secondo le sue aspirazioni.

Adesso, dopo tanto, desidero raccontare quel che egli — allora — non volle, e mi sia perdonato.

A torto od a ragione, non so, i miei compagni dicevano che io ero « il letterato della terza liceo » con quel pò di accademico che viene dall'esuberanza dell'età e dalla grandezza del sogno. Ma se amavo la letteratura, il greco e il latino, fino a macchiarmi di un delitto orrendo, qual'è quello di voler scrivere un testo di metrica latina a sedici anni, poco più — avevo una avversione ostinata per tutte le scienze esatte e in modo particolare per la matematica. Invidiavo certi amici e compagni di scuola che affrontavano un teorema di algebra applicata alla trigonometria come un giuoco bizzarro di ragazzi — Raffaello Levi, Stabarin, Ferruccio Salvini, Garbosi, Caena, Guido Montagner Viola, Dante Poli — avvocati, medici, professori, alti ufficiali, funzionari intelligenti d'adesso — ma seppur avessi « una volontà » e fossi capace di osare, non mi riusciva di applicarmi alle regole se non con una indicibile sofferenza.

Questo stato d'animo eccezionale era compreso dal mio professore che intuiva il mio sforzo — di apprendere come un pappagallo senza capire — e fingeva di non accorgersene quasi che io fossi come gli altri, un innamorato della sua disciplina.

Un bel giorno — uno dei più brutti veramente della mia vita di studente alla soglia dell'Università — il prof. Bernardi ci fece sedere ai nostri posti, ci mise di fronte un teorema, uno diverso dall'altro, e volle misurare la nostra scienza senza che ci fosse modo di un reciproco aiuto.

Che teorema? Adesso non saprei dire, ma una cosa che mi fece gelare. Dietro al mio posto sedeva Caena, un aritmetico eccellentissimo.

Non visto gli passo il foglietto, non visto Caena lo riempie, io copio in ordine, consegno, esco, scendo le scale, scappo come un ladro.

La mattina dopo Vittorio Bernardi fa l'appello e ad ogni nome dei presenti pronuncia la sentenza sotto forma di voto: Gallo, dieci! Mi sentii bruciare, ma riuscii a sorridere; di compiacimento, di gioia, di orgoglio? Chi potrebbe dirlo oggi che non è più ieri?

Indubbiamento, da una folla di sentimenti contraddittori ne uscì un sorriso. Il professore mi guardò a lungo, ma aveva gli occhi così chiari, quasi di vetro, e così soffusi di umana bontà che io pensai l'impossibile.

Non ci ha preso. Forse. Certamente crederà che sia stato un successo.

Per una settimana quel « dieci » detto così, non furtivamente, come un giudizio salomonico, ma aperto chiaro pieno sincero, mi pesò in un modo indicibile non perchè ne sentissi un rimorso, ma perchè avevo un presentimento sinistro, un qualche cosa che mi turbava, che mi irritava, tanto è vero che, fuori di scuola, cercavo di evitare il mio maestro come se potesse dirmi: non pensare che io ci creda. Il trucco c'era e si vedeva...

Dieci giorni dopo, quando la prima impressione si era affievolita, il professore non ci sembra del solito umore. Abituati a vederlo senza nervi, calmissimo, ha per i nostri occhi un aspetto nuovo, di uno che sia turbato.

Salì alla cattedra, fece l'appello in fretta, senza guardarci, si frugò in tasca, mise fuori trenta pezzi di carta, annunciò una seconda prova. « Dieci giorni dopo, tenuto conto delle successive lezioni e delle spiegazioni conseguenti, mi riprometto, nettamente, un risultato superiore a quello passato, se si fanno alcune eccezioni: Caena, Stabarin, Levi, Gallo... Pronunciò il mio nome con la fronte piegata sul registro. Forse voleva dirmi qualche cosa, ma tirò avanti svelto. « Questo sarà l'ultimo esame dell'anno scolastico. Ho scelto dei teoremi uno diverso dall'altro, assai semplici. Si facciano onore... ». Scese i tre gradini, passò fra i banchi, ci consegnò un foglietto, con quei suoi numeri sottili, magrissimi, col nome del candidato in testa.

Io mi sentii perduto irrimediabilmente. Caena, il grande matematico della terza liceo, non c'era e i miei compagni, i più bravi, erano troppo lontani da me e nessuno generoso, latinamente, come il mio Caena. Mi arrovellai per un'ora, vanamente. Riempii un foglietto di numeri, lo stracciai, ripetei delle prove in serie senza risultati, fui l'ultimo di tutti a consegnare il foglio. Sentii che un condannato a morte non poteva avere un aspetto diverso perchè lo sgomento, il presentimento, l'ansietà, la certezza del fiasco mi avevano tagliato le gambe.

Il giorno dopo era domenica. Fu la domenica più triste che potessi pensare, lunga, minacciosa, paurosa.

Il lunedì mattina entrai con gli altri, ma li lasciai salire. Quel senso ambiguo di smarrimento mi riprese, uguale a quello che avevo provato il sabato prima. Ad un tratto mentre salivo le scale sento uno chiamarmi. Mi volto. Il professore di matematica volle che mi avvicinassi — di più, di più — e quando fu sicuro che eravamo noi due soli, lui ed io, mi tese un foglio di carta — il saggio di algebra — mi disse in fretta:

— Metta in tasca. La verità è questa — un due! — ma lei non avrà piacere che gli altri lo sappiano.

Salì correndo. Nessuno dei miei compagni di terza liceo seppe mai che quel « due » era per me, ma, adesso, dopo tanto, se qualcuno mi leggerà, potrà esser un male per me, perchè un due è sempre un due, e fa vergogna dirlo, ma a me premeva soltanto di mostrare a tutti com'era l'anima del mio maestro sulla cui tomba, ieri, ho portato un fiore.

Giannino Omero Gallo

(Proprietà letteraria).

Fatale scambio di medicine
che provoca la morte d'una donna

BIELLA, 8

Una giovane donna di Sala Biellese, certa Rina Baudrocco, la notte scorsa, sentendosi indisposta, si è alzata per cercare il tubetto delle compresse di aspirina che era solita prendere contro i suoi disturbi. Ma, appena ricoricatasi, la disgraziata è stata assalita da fortissimi dolori e dopo poche ore è spirata. Cagione della sua morte è stato un tubetto contenente una unica compressa di mercurio, residuo di una cura che aveva fatta ben dieci anni addietro, la madre di lei. Il tubetto giaceva dimenticato nel cassetto del tavolino da notte, e doveva, la notte scorsa, favorire uno scambio fatale.

La festa di Piedigrotta
Una dimostrazione al Principe Umberto

NAPOLI, 8

Quest'anno la festa di Piedigrotta ha assunto quasi essenzialmente carattere di cerimonia religiosa quale essa aveva in origine poichè il numero dei carri è stato ridottissimo e non si è avuta la tradizionale cavalcata.

Ma tuttavia la serata di ieri non ha perduto il suo carattere festaiolo e pantagruelico. Nel tardo pomeriggio tutte le trattorie hanno allineato sui marciapiedi le loro teorie di tavoli in attesa dei tradizionali banchettanti. Nei pressi della chiesa di Piedigrotta e in tutto quel popolare rione, le strade in qualche punto sono state trasformate in una vera e propria trattoria, così era quasi impossibile circolare fra i tavoli. Dalle venti alla mezzanotte il popolo si è riversato nelle strade soffiando nelle trombette e recando tutti quei caratteristici strumenti piedigrotteschi che sono un pò il frutto della fantasia popolare. Ad una certa ora, per le vie che conducono al mare, il transito è divenuto impossibile, ed è stato appunto nell'ora di maggiore movimento, poco dopo le 22, che il Principe di Piemonte, in compagnia di due ufficiali d'ordinanza, è uscito in automobile dalla Reggia dando luogo ad una entusiastica dimostrazione popolare. La folla ha circondato l'automobile che ha dovuto proseguire a passo d'uomo per via Roma, e con i suoi applausi, le sue grida di giubilo, i suoi evviva, ha manifestato ancora una volta quali siano il suo attaccamento e la sua devozione al Principe Ereditario e alla Casa Savoia.

Il movimento è durato sino a tardi, e soltanto a notte inoltrata il popolo si è deciso a far ritorno alle proprie abitazioni.

Malta in difesa della sua italianità
Un appello del Partito nazionalista - Il Corpo notarile contro l'azione snazionalizzatrice :: ::

MALTA, 8

Nella ricorrenza dell'anniversario della vittoria del 1565, il Partito nazionalista, interprete dei sentimenti del popolo maltese, ha lanciato un patriottico appello agli abitanti di Malta. Accennando alle recenti misure del Governo imperiale e rievocando le gesta storiche degli antenati, l'appello invita il popolo a difendere la razza latina, fiera della sua origine romana e cattolica e chiude incoraggiando il popolo a resistere con la massima tenacia alle avversità attuali.

La polizia aveva proibito che si tenessero discorsi davanti ai monumento ai Caduti, ad eccezione di quello ufficiale a cura del comitato governativo. Gli studenti universitari hanno tenuto all'Università un discorso commemorativo in italiano; il presidente dell'associazione studentesca ha accennato alla tenace difesa della civiltà e cultura italiana provocando unanimi dimostrazioni a favore della lingua italiana.

Il Consiglio notarile, legittimo rappresentante del corpo notarile maltese, ha approvato all'unanimità la seguente risoluzione:

« *Il Consiglio si sente in obbligo di deplorare la condotta del Governo imperiale e locale tendente a snazionalizzare il popolo maltese eminentemente latino e ritiene che i recenti provvedimenti sono nocivi agli interessi morali e materiali del popolo maltese e costituiscono una violazione solenne dell'impegno contrattuale stipulato tra la Nazione inglese e il popolo maltese quando l'Inghilterra assunse il protettorato di Malta.*

« *Il Consiglio notarile osa sperare che il buon senso dell'opinione pubblica inglese abbia a prevalere sull'attuale politica di vendette immeritate, di soprusi ingiustificati e di offese non provocate fatte dai governanti di oggi a danno del piccolo inerme e leale popolo maltese e che l'opinione pubblica abbia a svegliarsi dal presente torpore e voglia realmente e coscienziosamente studiare e risolvere la questione maltese secondo l'equità e la giustizia alle quali si erano appellati i nostri padri all'inizio del secolo scorso, quando l'Inghilterra assunse il protettorato.*

« *Il Consiglio notarile succederà al presente governo sia imperiale che locale e che volesse studiare e risolvere con onestà e imparzialità la questione culturale e linguistica maltese, che tutti i provvedimenti presi dal Governo imperiale contro i diritti imprescrittibili del popolo maltese e contro l'uso e l'insegnamento della lingua italiana formano una vera persecuzione e un attentato violento alla nazionalità latina e alla cultura italiana del popolo maltese e che il popolo, nonostante ciò, è attaccatissimo alla sua nazionalità e alla sua cultura e intende resistere a tutte le violenze e continuare imperterrito la sua nobile lotta di preservazione del suo patrimonio nazionale linguistico pur sopportando con fierezza ogni violenza senza assoggettarvisi. Il Consiglio delibera che la presente risoluzione, presa all'unanimità, sia comunicata al Segretario di Stato* ».

Calda ammirazione francese
per lo sviluppo della Tripolitania

PARIGI, 8

Sotto il titolo «Una colonia dinamica» una collaboratrice del quotidiano «Croix» illustra l'immenso e fruttuoso sforzo compiuto dall'Italia fascista per mettere in efficienza la Tripolitania.

«Con un dinamismo straordinario — scrive l'articolista — con una abbondanza talvolta un poco sconcertante di idee colonizzatrici originali e nuove, l'Italia ha intrapreso la messa in valore materiale e morale del suo possedimento.

L'impresa è stata gigantesca. E' stato spiegato molto coraggio in Tripolitania, un coraggio che talvolta sembrava quasi disperato. Oggi, nonostante la crisi generale, le difficoltà immediate sembrano, essere state superate. Che cosa sarà la Tripolitania entro 10 anni, entro 20 anni per sè stessa e sul piano generale dell'Africa, ove la Francia svolge una così larga parte del suo proprio sforzo coloniale? ».

La collaboratrice della «Croix» rileva poi che ciò che più impressione a Tripoli è la larghezza di vedute con cui è stata sostenuta la missione creatrice che dovette accettare, al principio, di dar tutto e non ricevere nulla. « Una colonia — prosegue la scrittrice — che sorgeva di sana pianta: una città moderna che nasceva dal nulla aggiungendosi ad una città araba ed ebraica simile a tutte le «casbah» del nord Africa, unica eredità ricevuta dai turchi. Una città nuova si avanza a passi da gigante verso l'oasi di Tripoli, verso Tagiura e verso Leptis Magna, centro mistico di colonizzazione romana.

I lavori del porto, e dei moli, orgoglio della colonia e personificazione vivente dei suoi sogni mediterranei sono le manifestazioni visibili di questo sviluppo accelerato. I moli portano tre nomi: Volpi, De Bono, Badoglio. Ma non vi è soluzione di continuità fra questi tre sforzi di tre governatori successivi, di cui ciascuno prolungava l'opera dell'altro ».

E l'articolista così conclude: « A questa capitale nuova, aperta al sole e che attende, il Sahara disciplinato, umanizzato, deve portare la sua ragione d'essere: una possibilità di popolamento e i prodotti dell'agricoltura. Il destino della Tripolitania è preciso per i suoi nuovi padroni, essa è e deve essere una colonia demografica e agricola. E' certo che su molti punti la steppa, la sabbia hanno risposto sì ai loro domatori. Lo sforzo è in piena curva ascendente ».

Il consigliere Dufrenne fu ucciso
con una stecca da biliardo

PARIGI, 8

Le notizie trapelate ieri sui giornali, relative alla identificazione e imminente probabile arresto dell'assassino di Oscar Dufrenne, il consigliere comunale di Parigi trovato morto in circostanze misteriose nell'ufficio direttoriale del teatro da lui gestito, hanno motivato una inchiesta che si concluderà probabilmente con la revoca del funzionario di polizia responsabile di questa indiscrezione.

La pubblicazione delle notizie in questione, che avrebbero dovuto rimanere assolutamente segrete, pare abbia infatti gravemente compromesso l'azione della polizia, mettendo in guardia il ricercato e permettendogli ancora una volta di sfuggire alla caccia che da parecchi mesi gli danno i funzionari della polizia nazionale.

La polizia ieri sera ha tentato di riparare al danno fatto da questa indiscrezione divulgando una netta smentita alle notizie pubblicate dai giornali, ma questi tornano stamani alla carica, affermando che la identificazione del colpevole è ormai indiscutibile. Si tratterebbe di certo Paolo Laborie di anni 23, originario di Bordeaux e frequentatore abituale dei più malfamati ritrovi di Montmartre. Egli avrebbe perpetrato il delitto su istigazione di complici servendosi del manico di una stecca da biliardo, che aveva portato con sè nascondendola sotto l'impermeabile quando accompagnò il Dufrenne nel suo ufficio.

Compiuto il misfatto, dopo essersi impossessato del denaro che si trovava nella cassaforte da lui aperta con le chiavi tolte all'assassinato, egli ebe cura di riprendere l'arma del delitto e ciò spiega perchè la polizia durante i suoi sopraluoghi non sia mai riuscita a ritrovare l'oggetto con cui il Dufresne è stato colpito. Questo venne ritrovato parecchie settimane dopo nell'appartamento del Laborie e costituì il primo indizio che portò alla identificazione dell'assassino. Il Laborie sarebbe riparato in Spagna.

Scomparsa d'una collana di perle
del valore di 30 mila dollari

PARIGI, 8

Mandano da Alencon che una ricca americana, la signora Kurtis, che abita al castello del Bruyères, ha constatato la scomparsa di una collana di perle di grande valore, stimata 30 mila dollari, che essa custodiva in una valigetta. La polizia ricerca una domestica americana della signora, tale Anna Fuchs, di 24 anni, che dopo essere rimasta quindici giorni al servizio della Kurtis, partì giorni fa improvvisamente per Parigi.

Principi feriti in un incidente d'auto

SINGAPORE, 8

Il Principe e la Principessa Svastia, genitori della Regina del Siam, sono rimasti feriti in un accidente d'automobile avvenuto a Ipoh. La Principessa è rimasta gravemente ferita, mentre il consorte ha riportato ferite alla testa e al viso.

La chiusura del Congresso di filosofia

PRAGA, 8

Il Congresso internazionale di filosofia ha concluso i lavori. Il prossimo Congresso avrà luogo a Parigi nel 1937 e presidente onorario sarà Bergson.

Il lieto evento sabaudo
Industriali e commercianti
per la "Colonia marina 28 ottobre,,

ROMA, 8

La Confederazione fascista degli industriali, in segno di devoto omaggio verso l'augusta Casa delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, in occasione del prossimo lieto evento, ha stabilito, aderendo alla iniziativa presa dalla Federazione dell'Urbe, di destinare la somma di lire 100.000 a favore della costruenda « Colonia Marina 28 ottobre » al Lido di Roma delle quali lire 50.000 erogate direttamente dalla Confederazione e lire 50.000 dal complesso delle Federazioni nazionali facenti capo alla Confederazione. In pari tempo ha disposto perchè venga assegnato un doppio premio di natalità ai funzionari ed impiegati sia della Confederazione che di tutte le organizzazioni che la costituiscono, che avranno figliuoli nello stesso giorno del fausto avvenimento.

Anche la Confederazione fascista dei commercianti ha stabilito di destinare per sè e per le Federazioni nazionali la somma di lire 50 mila a favore della costruenda « Colonia marina 28 ottobre » al Lido di Roma. In pari tempo ha disposto di versare alla cassa di previdenza del proprio personale un fondo speciale affinchè venga assegnato un doppio premio di natalità ai funzionari ed impiegati sia della Confederazione che delle organizzazioni che la costituiscono che avranno figlioli nello stesso giorno del fausto avvenimento.

Una colonia marina a Riccione
dell'E. O. A. di Brescia

BRESCIA, 8

Convocati dal Prefetto e presente il Segretario federale, ha avuto luogo una riunione dei rappresentanti delle istituzioni ed enti cittadini per concretare, in omaggio al prossimo lieto evento in casa dei Principi di Piemonte, l'iniziativa della costruzione a Riccione di una grandiosa colonia marina dell'E.O.A. di Brescia. I rappresentanti degli enti convocati hanno aderito plaudendo all'iniziativa impegnandosi per la somma di un milione e centomila lire.

Savona per una colonia montana

SAVONA, 8

I rappresentanti delle organizzazioni corporative dei datori e prestatori d'opera e delle associazioni dipendenti dal Partito della provincia, accogliendo con grande entusiasmo la proposta fatta dal Segretario federale, d'accordo con S. E. il Prefetto, hanno deciso di convogliare tutte le iniziative, le offerte e le oblazioni volontarie miranti a festeggiare e ricordare il prossimo fausto evento di Casa Savoia all'unico scopo della creazione di una colonia montana permanente per i bimbi della provincia.

Borse di studio istituite
dalle donne artiste e laureate

ROMA, 8

L'Associazione nazionale fascista donne artiste e laureate, in omaggio a S. A. R. la Principessa di Piemonte, celebrerà il fausto evento, destinando le quote offerte dalle proprie iscritte a cinque borse di studio di lire 500 ciascuna per i figli di professionisti o artisti, studenti, di condizione disagiata e appartenenti a famiglie di almeno sei figli. Lire 1000 saranno inoltre destinate a un premio per il concorso artistico a soggetto sul tema: « Sogni di madre » che S. A. R. la Principessa di Piemonte si è degnata dettare al circolo di Genova dell'Associazione donne artiste e laureate.

Iniziative benefiche in Dalmazia

ZARA, 8

La Federazione dei Fasci di combattimento della Dalmazia, in occasione del prossimo fausto evento nella Casa dei Principi di Piemonte, ha promosso una sottoscrizione popolare da devolversi alle opere assistenziali della Dalmazia e ha coordinato tutte le altre iniziative degli enti ed organizzazioni locali. L'amministrazione provinciale di Zara ha stanziato lire 5000 da distribuirsi in premi di nuzialità, natalità ed allevamento igienico del bambino. Il Comune di Zara ha stanziato lire 4000 per premi di nuzialità e lire 1000 da assegnarsi ai bambini poveri che vedranno la luce nello stesso giorno dell'augusto nascituro. Hanno inoltre devoluto cospicui premi di natalità e nuzialità l'ospedale provinciale « Principe di Piemonte », l'azienda municipalizzata e le principali industrie della Dalmazia.

Uno squalo di sei quintali

FIUME, 8

Ieri è stato catturato nei pressi della tonnara Moschiena un grosso pescecane, mentre inseguiva un branco di tonni. Lo squalo, impigliatosi nelle reti della tonnara, fu paralizzato a colpi di fiocina e di grossi bastoni. Esso misura circa cinque metri e pesa oltre sei quintali.

Due arresti per bancarotta

SAVONA, 8

In seguito all'improvviso e misterioso fallimento dell'elegante ritrovo Diana Park, ad Alassio, da accertamenti e indagini fatte dal giudice delegato cav. prof. Callandrone, sono risultati elementi tali da ritenere il dissesto conseguenza di bancarotta fraudolenta, e ieri il giudice delegato ha spiccato mandato di cattura contro il rag. Nino Bellia e contro la signora Fanfaroni I nati che in società di fatto esercivano il Diana Park. Così il fermo preventivo dei due coimputati è stato convertito in arresto.

SPIGOLATURE

Durante gli ultimi tre anni la Gran Bretagna e la Norvegia, si sono dati tutta la pena per rintracciare nei mari australi un'isola, della cui esistenza c'erano prove innumerevoli, ma che ad onta di tutto non si poteva trovare. Si tratta di una piccola isola, di una lunghezza massima di cinque chilometri, disabitata, e che porta il nome « Bouvet », cioè un nome francese, mentre Gran Bretagna e Norvegia cercano di far valere i loro diritti. Or sono circa duecento anni — nel 1739 — il capitano francese Le Dozier, avendo scoperto l'isola, che distava circa millesecento chilometri dal più prossimo punto abitato, aveva creduto che si trattasse della punta di un grande continente, il quale, secondo l'opinione dei navigatori di quell'epoca, doveva essere situato nel Pacifico meridionale. Le Dozier non ebbe il tempo di visitare l'isolotto, poichè lo stato in cui si trovava la sua nave non glie lo permetteva. Un grande navigatore inglese, il quale era stato informato della scoperta fatta dal capitano Le Dozier, aveva inutilmente cercato l'isolotto sperduto in mezzo al pacifico. Nè diede altro risultato il viaggio intrapreso l'anno seguente, cioè nel 1756, dalla nave da guerra inglese « Adventure », la quale aveva avuto l'incarico di prendere possesso dell'isola per l'Inghilterra. Appena nel 1808, due pescatori di foche di nazionalità inglese, rividero l'isola. Però, in Inghilterra, al ritorno non si prestò fede ai loro racconti. Nei seguenti venti anni l'isola è stata vista ed anche visitata per tre volte. Dapprima da parte di un americano Poi due inglesi, cacciatori di balene. Nell'anno 1843, il noto esploratore Ross intraprese un viaggio nei mari australi con l'intenzione di sostare all'isola Bouvet. Però non la trovò e non la rintracciò nemmeno l'anno seguente una nave da guerra inglese. Ciononostante, ambedue gli isolotti sono stati registrati regolarmente su di una grande carta di navigazione inglese, che è stata stampata nel 1853. Ancora oggi, del resto, le due isole sono segnate su tutte le carte di navigazione la cui redazione si vanta di essere esatta. Ci sono però ancora altre notizie da parte di navi, le quali confermano di avere veduto le isole, e precisamente queste notizie datano dagli anni 1878, 1882 e 1833. Da quell'epoca però l'isola Bouvet non è stata più vista. Poco dopo la guerra, da parte norvegese si è detto che l'isola era stata occupata da un norvegese, per la sua patria. La conseguenza è stata che navi dei due Stati si sono messe alla ricerca dell'Isola Bouvet. Praticamente l'isolotto non ha che un valore scientifico, poichè gli studiosi inglesi e norvegesi attendono di poter determinare attraverso le ricerche se esso non sia sparito in seguito ad una eruzione vulcanica.

*

La facilità con la quale giudici togati e giurati indulgono a Morfeo mentre sono in funzione ha dato occasione ad assai amene scenette. Antonio Pellegrini, l'avvocato principe — e galantuomo — di cui a Genova si conserva ancora vivissimo ricordo, quando vedeva qualche giurato addormentarsi, diceva bonariamente: — Signor quinto giurato, mi faccia il piacere di svegliare il suo collega di destra. Ma, quando dormivano i signori giudici, la faccenda era più seria. Una volta, Pellegrini stava perorando calorosamente. Ammutolì di colpo: muoveva le labbra; ma non s'udiva alcun suono. Il presidente: — Più forte avvocato. — E il Pellegrini avanti con la sua mimica. E il presidente, spazientato: — Più forte, le dico! — E Pellegrini, finalmente: — No, no; chè sveglierei il giudice di destra. E' vero però che non di rado le sedute si svolgono in una atmosfera alquanto rumorosa, non propizia ai sonnellini. Così, pensiamo, ma non per colpa loro, non sarà stato possibile appisolarsi ai giudici di quel certo tribunale in quel certo giorno in cui il presidente sbottò in questa uscita:

— Ufficiale giudiziario! Faccia fare silenzio: abbiamo già esaurito non so quante cause senza arrivare a capir nulla!

*

Se si dovesse giudicare dai marciapiedi di certe vie laterali e secondarie si potrebbe anche credere che Vienna abbia più cani di Istambul. Invece non è vero. Ne aveva appena... novantacinque mila e rotti due anni or sono, ed oggi il numero è sceso a circa 79 mila. Il computo, naturalmente, vien fatto sulla base delle tasse che i proprietari pagano. Siccome le tasse sono piuttosto elevate, il comune viennese ha pur sempre una bella fonte di attività; Vienna, insomma, ha più cani che automobili; più cani di gatti e di biciclette. Le automobili sono circa 60 mila, i gatti non si vedono, o quasi, le biciclette si incontrano soltanto quando s'imbocca, in automobile, una strada periferica. I viennesi amano i cani. Si commuovono vederne uno che fa il « bitte, bitte », cioè, ritto sulle posteriori, unisce le due zampe anteriori con fare di preghiera. Ma amano, in genere tutti gli animali. Capita spesso di cittadini che vanno a disturbare i pompieri perchè una rondine s'è impigliata tra i fili del telefono, o perchè un gatto non ritrova la strada per ridiscendere da un tetto. L'altro giorno, mentre infuriava un temporalone e vari fulmini ed altre malore, si producevano, i pompieri si ebbero un centinaio di chiamate. Una di queste per salvare un piccione, il quale, male riparato presso un comignolo, minaciava di finire i suoi giorni con grave dolore della vecchia zitella del quinto piano che gli preparava tutte le mattine il becchime. I pompieri, indirizzando sottovoce parecchi accidenti a tutte le zitelle di questo mondo, trassero in salvo il colombo pericolante. La vecchia signora ebbe la soddisfazione di una opera buona compiuta con una semplice telefonata. Però pagherà una somma per il disturbo dei vigili.

ESTRATTO DI SENTENZA

In nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà
della Nazione
Re d'Italia

Il Pretore di Feltre ha pronunziato la seguente

SENTENZA

nella causa penale contro Faoro Maria Domenica fu Adamo e di De Marchi Giovanna nata il 15 settembre 1869 ad Arsiè ivi residente, imputata della contravvenzione p. p. dagli art. 22 e 54 R. D. L. 15 ottobre 1925 n. 2034 per avere posto in vendita olii vegetali commestibili diversi da quelli di oliva senza farne denunzia alcuna al Podestà del Comune.

Accertato in Arsiè l'8 gennaio 1934-XII

(omissis)

Il Pretore la dichiara colpevole del reato ascrittole e la condanna alla pena di L. 1000 di ammenda e al pagamento delle spese processuali; Ordina che una copia di questa sentenza venga pubblicata nei giornali « *Il Gazzettino* » e la « *Gazzetta di Venezia* » ed affissa all'albo dell'Istituto Prov. dell'Economia di Belluno e all'albo del Comune di Arsiè.

Così deciso in Fonzaso, sede distaccata di Pretura, 7 maggio 1934 XII.

Il Pretore
f.to *Dott. Tarantino*

Il Cancelliere
f.to Munich

ESTRATTO DI SENTENZA

In nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà
della Nazione
Re d'Italia

Il Pretore di Feltre ha pronunziato la seguente

SENTENZA

nella causa penale contro Peruzzo Romano fu Domenico e di Marinello Lucia, nato il 1. marzo 1893 a Enego (Vicenza), residente in Arsiè, imputato della contravvenzione p. p. dagli art. 22 e 54 R.D.L. 15-10-1925 n. 2034 per avere posto in vendita olii vegetali commestibili diversi di quelli di oliva senza farne denunzia alcuna al Podestà del Comune.

Accertata il 9 gennaio 1934-XII.

(omissis)

Il Pretore lo dichiara responsabile del reato ascrittogli e lo condanna alla pena di L. 1000 (mille) di ammenda e al pagamento delle spese processuali ed ordinandogli a pubblicare a sue spese questa sentenza nel «*Gazzettino*» e nella «*Gazzetta di Venezia*» e di affiggere copia della sentenza stessa all'albo del Consiglio Provinciale dell'Economia di Belluno e a quello del Comune di Arsiè.

Così deciso in Fonzaso, sede distaccata di Pretura, 4 giugno 1934 XII.

Il Pretore
f.to *Dott. Tarantino*

Il Cancelliere A.
f.to Francescon

ESRATTO DI SENTENZA

In nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà
della Nazione
Re d'Italia

Il Pretore di Feltre ha pronunziato la seguente

SENTENZA

nella causa penale contro Aspodello Marcello di Rosolino e di Lavina Maria nato il 17-9-1896 a Feltre ivi residente, imputato della contravvenzione p. p. dagli art. 19-48-61 R. D. 15-10-1925 n. 2033 per avere posto in vendita nel suo negozio di pizzicagnolo, come aceto di puro vino bianco, Hl. 2 di aceto che all'analisi chimica risultò miscellato con aceto artificiale e perciò non commerciabile. Accertata in Feltre il 27-5-1933-XII.

(omissis)

Il Pretore lo dichiara colpevole del reato ascrittogli e lo condanna alla multa di L. 300, alla pubblicazione a sue spese della copia di questa sentenza nel « *Gazzettino* » e nella « *Gazzetta di Venezia* » nonchè alla affissione all'albo dell'Istituto Prov. dell'Economia di Belluno e a quello del Comune di Feltre e al pagamento delle spese processuali; Ordina la confisca dell'aceto adulterato.

Feltre, li 24 maggio 1934-XII.

Il Pretore
f.to *Dott. Tarantino*

Il Cancelliere A.
f.to Francescon

LA CRONACA DELLA CITTA'

La partenza di S. E. il Prefetto

Cav. di Gr. Cr. Dott. Guido Beer

Una folla di autorità, di rappresentanze, di amici del Prefetto cav. di gr. cr. dott. Beer, sono convenute ieri a mezzogiorno alla Stazione ferroviaria a porgergli il saluto affettuoso e deferente all'atto in cui lasciava definitivamente Venezia per raggiungere la sua nuova destinazione a Catania.

Il Prefetto è giunto circa un quarto d'ora prima che il treno di Roma delle 12,5 partisse, accompagnato da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, dal Podestà comm. dott. Mario Alverà, dal vice podestà avv. comm. Vilfrido Casellati, dal Segretario federale dott. Michele Pascolato, dal suo capo di gabinetto conte Quarelli.

Il Prefetto, visibilmente commosso della spontanea e affettuosa dimostrazione da parte di un così cospicuo numero di persone, strinse a tutti la mano accomiatandosi prima da S. E. il senatore Andreoni Primo Presidente della Corte d'Appello, poi dall'Ammiraglio Ponza di San Martino Comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, dagli on. Maraini, Bifani e Fantucci anche per l'on. Suppiej, dall'ammiraglio Gambardella Provveditore del Porto, dal vice prefetto De Masellis che regge le sorti della provincia fino all'arrivo del nuovo Prefetto gr. uff. Benigni che sarà a Venezia il 14 corr., dalla contessa Vendramina Marcello Brandolin, dal gr. uff. ing. Achille Gaggia, gr. uff. Stucky, gr. uff. Fries, gr. uff. Pancino, comm. Bazzoni, co. Elio Zorzi, comm. Waldis vice presidente del Magistrato alle Acque, comm. Milone, comm. Bergtinz, console Sebastianelli, ten. Fraschetti per gli Arditi, comm. Salvadori del Credito Marittimo, avvocato Sandro Orsi e da tante altre personalità fra le quali notiamo il Questore gr. uff. Corrado assieme alla sua gentile consorte, l'ing. Luigi Pugan vice preside della provincia il N. H. conte Carlo Brandolini d'Adda, il presidente dei mutilati avv. comm. Alessandro Brass, il comm. Luigi Marinoni Sostituto Procuratore Generale anche per il Procuratore Generale del Re, il Segretario generale del Comune comm. Beviglia, il capo ufficio stampa del Comune comm. Gallo, il presidente dei combattenti gen. Egidio Macaluso e il vice presidente cav. Ferrari Bravo, l'ing. Gilberto Errera per il Nastro Azzurro, il conte Antonio Revedin, il comm. Ciotto segretario amministrativo della Federazione, il gr. uff. Max Ravà, il gr. uff. Beppe Ravà, il comm. Di Prima capo del Compartimento delle Ferrovie dello Stato, il dott. Umberto Corrado per gli Azzurri di Dalmazia, tutti i funzionari della Prefettura: il dr. Paulovich e il dott. co. Mistruzzi del gabinetto; i consiglieri dott. Zecca, dott. Bassani, dott. Beltrame, dott. Rogato, i segretari dott. Marfisa e dott. Liotta, i medici e veterinari provinciali dottori Messi, Cassone, Cavalli e Ademollo, i ragionieri Minervini, Calcagno, Minneci, Valente, Guacci, l'economo Ravenna, gli archivisti Bellotto, Romano, Vincieri, Spiganti, Peciri, Berlin ed altri numerosi impiegati. i funzionari della R. Questura, col vice questore cavaliere ufficiale dottor Rendina, il cav. uff. dottor Albertino Parascandolo, il comandante del Porto colonnello Lami, il capo di S. M. della R. Marina, il dr. Giuseppe Valtorta, il comm. Asta, il dottor comm. Lizier Provveditore agli Studi, il cav. Pasquato, la signorina Pomarici fiduciaria del Fascio femminile di Santa Croce, il dott. Frattari commissario degli agricoltori della Provincia e molti altri.

Al momento della partenza il Prefetto Beer si accomiata da tutti e mentre il treno sta per mettersi in moto, parte dalla folla dei presenti un alalà al partente; egli risponde col saluto al Duce, cui fa eco un poderoso alalà.

La crociera adriatica

della Croce Rossa

Il Comitato di Venezia della Croce Rossa avverte che, nonostante che, in alcuni programmi distribuiti, sia compresa una crociera con la motonave « Francesco Morosini » in partenza da Venezia il giorno 13 settembre, con fermate a Fiume, Bari, Fiume e ritorno a Venezia il giorno 17, la motonave « Morosini » è stata invece concessa dalla Compagnia Adriatica di Navigazione al Comitato di Venezia della Croce Rossa per la nota crociera adriatica, che partirà da Venezia il 14 corr. e che farà scalo a Bari e, dopo avere fatto il giro delle Bocche di Cattaro, darà modo ai partecipanti di visitare Gravosa, Ragusa, Spalato, Traù, Sebenico e Zara.

Anche Traù: perchè il Comitato della Croce Rossa, aderendo al desiderio manifestato da parecchi crocieristi, sta definendo le modalità affinchè, durante la sosta a Spalato, sia inclusa anche una escursione in autobus a Traù, da effettuarsi nelle prime ore del mattino del 17. Si intende che detta escursione è facoltativa.

E' uscito frattanto, a cura del Comitato di Venezia della Croce Rossa un elegante opuscolo, ricco di notizie storiche ed artistiche e di fotografie di monumenti e paesaggi. Esso contiene, oltre al vero e proprio programma della crociera, quasi una piccola guida, o meglio un itinerario, delle città che verranno visitate e delle coste lungo le quali la crociera si svolgerà. Il bel fascicoletto, stampato nelle officine delle Industrie tipografiche venete Omassini e Pascon, si fregia di una copertina disegnata con vivo senso d'arte e finissimo gusto dal pittore Nei Pasinetti, il quale è stato lieto di offrire la sua opera all'iniziativa della Croce Rossa.

L'arrivo del Duca di Bergamo

Ieri mattina alle ore 5.45 proveniente da Milano è giunto a Venezia S. A. R. il Duca di Bergamo, venuto per assistere alla inaugurazione del III Festival Internazionale di Musica. S. A. R. è sceso in motoscafo recandosi ad alloggiare a Palazzo Reale.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

Il dott. Hermann Augustin ha acquistato il quadro ad olio *Cavaliere che beve* ed il quadro *S. Paolo sulla via di Damasco* di J. H. Jurres (Pad. Olanda).

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 2783.

L'insediamento del Podestà

e del nuovo Vice Podestà

Ieri mattina, alle ore nove e mezza S. E. il Prefetto Beer ha ricevuto nel suo gabinetto il Podestà comm. dott. Mario Alverà ed il nuovo vice Podestà comm. avv. Vilfrido Casellati, per la prestazione del giuramento.

Il Prefetto ha rivolto loro parole di compiacimento e di augurio alle quali ha risposto il commendator Alverà esprimendo gratitudine per la fiducia confermatagli dal Governo, e rinnovando ringraziamenti a S. E. Beer per il prezioso contributo di consiglio e di opera dato all'Amministrazione del Comune.

Hanno presenziato al rito il Segretario federale e, in assenza del Preside, il vice preside della Provincia.

Il Vice Podestà avvocato Casellati

a Ca' Farsetti

Il nuovo vice podestà comm. avv. Vilfrido Casellati fu insediato nella sua nuova alta carica ieri mattina — subito dopo il giuramento — a Ca' Farsetti nel gabinetto del Podestà che, dopo nobili parole di saluto, gli presentò col Segretario generale comm. dr. Americo Beviglia, tutti i capi di ufficio. Al comm. Alverà rispose l'avv. Casellati dicendosi sicuro della fattiva collaborazione di tutti per il bene della città.

Di questa fedele e alacre collaborazione da parte dei funzionari del Comune gli dette piena assicurazione il comm. Beviglia interprete dei sinceri sentimenti di tutti i dipendenti.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Il sig. Walter Hirt, Sindaco di Solothurn (Zurigo) a mezzo della Compagnia Adriatica di Navigazione ha devoluto a beneficio dell'E. O. A. L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Comando Federale del F.G.C.

La rappresentanza atletica dei G. F. veneziani, che ha partecipato ai Campionati Nazionali dei G. F. a Bari, ha ottenuto, in alcune importanti gare, risultati assai considerevoli.

Degna particolarmente di nota la vittoria conseguita dal G. F. Gastone Ghiotto del F. G. di Cannaregio, il quale ha conquistato il campionato italiano di boxe, categoria dei pesi piuma, sostenendo in 18 ore tre combattimenti ed affermandosi il migliore stilista del torneo malgrado fosse costretto combattere con un occhio completamente chiuso per causa di una testata.

Ieri mattina il Segretario Federale, dott. Michele Pascolato, alla presenza del Comandante in II.a, dott. Giorgio Pasetto, ha ricevuto il nuovo campione ed il suo allenatore Capo Cent. Francesco Miliaccio, ed ha ad essi espresso, con calde parole di plauso, tutto il suo compiacimento per la brillante affermazione.

La "Calitea,,

Ieri alle ore 17 è giunta a Venezia la motonave « Calitea » da Trieste; ripartirà stamane con circa 100 passeggeri diretta a Rodi e al Cairo.

Il Congresso internazionale di elettro-radio-biologia

che s'inaugura domani a Venezia

Il programma generale dei lavori

Lunedì 10 corrente, alle ore 11, nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale, s'inaugura solennemente, alla presenza di tutte le Autorità, il I. Congresso internazionale di elettro-radio-biologia.

Il discorso inaugurale sarà pronunciato da S. E. il marchese sen. Guglielmo Marconi, Premio Nobel, Presidente della Reale Accademia d'Italia e del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Parleranno quindi S. E. il sen. conte Volpi di Misurata, Ministro di Stato, Presidente del Congresso e il dott. comm. Mario Alverà, Podestà di Venezia, e il dott. Giocondo Protti, nella sua qualità di Reggente della Società Internazionale di Radiobiologia.

Parleranno infine per la fisica il prof. Arthur Holly Compton, Premio Nobel, della Università di Chicago, sul tema: « Effetti fisici e chimici delle raziazioni elettriche », e per la biologia il prof. Alessandro Gurwitsch dell'Università di Leningrado, sul tema: « Stato attuale del problema mitogenetico ».

Nel pomeriggio di lunedì si inizieranno i lavori, che si svolgeranno secondo il seguente programma:

Lunedì, ore 14.30: Ultrasuoni. Prof. R. W. Wood della Università di Baltimora: « Effetti delle onde ad alta frequenza di grande intensità illustrati dal cinematografo ». Ore 16: Elettrobiologia (correnti elettriche). Prof. E. D. Adrian, Premio Nobel, della Università di Cambridge: « L'attività elettrica del sistema nervoso » (in collaborazione col prof. G. Bergami dell'Università di Milano per la parte dimostrativa). Prof. A. Herlitzka dell'Università di Torino: « Concetti antichi e moderni nel determinismo dei potenziali bio-elettrici ». Comunicazioni varie. Ore 18: Vermouth d'onore offerto dal Presidente al Grande Hotel. Ore 22: Serenata in onore dei congressisti.

Martedì, ore 9: Elettrobiologia (Onde elettriche). Prof. L. Castaldi dell'Università di Cagliari: « Effetti biologici delle onde di Hertz ». Prof. S. S. Nehru di Fathepur (India): « La radiazione e l'accrescimento delle piante nella elettrocoltura ». Prof. A. Pirovano dell'Istituto di Frutticoltura e di Elettrogenetica di Roma: « L'induzione magneto-elettrica in biologia ». Prof. A. E. Roffo jr. dell'Università di Buenos Ayres: « Relazione tra le onde elettriche e la moltiplicazione cellulare nelle culture di tessuti in vitro ». Parlerà anche il prof. F. Dessauer dell'Università di Istambul. Ore 14: Fotobiologia (raggi infrarossi, visibili e ultravioletti, raggi di Gurwitsch, spettrografia, azioni fotodinamiche). Prof. E. Abderhalden dell'Università di Halle a S.: « Sulla influenza dei raggi ultravioletti sulle proteine ». Prof. R. Brunetti dell'Università di Cagliari: « Spettroscopia e biologia ». Prof. O. Glasser dell'Universià di Cleveland (Ohio): « Radiazioni di Gurwitsch ». Prof. W. Kopaczewski dell'Università di Parigi: « Azione dei raggi ultravioletti e dei raggi X sui biocolloidi ». Prof. G. Marinesco dell'Università di Bucarest: « La rigenerazione dei nervi che dimostra la presenza delle radiazioni mitogenetiche ». Prof. L. S. Ornstein dell'Università di Utrecht: « I metodi quantitativi spettrofotometrici ». Prof. L. Pincussen di Berlino: « Raggi luminosi e comportamento biologico ». Prof. G. Viale dell'Università di Genova: « Fenomeni fotodinamici ».

Mercoledì, ore 9: Roentgenbiologia e Radiumbiologia. Prof. P. M. S. Blackett dell'Università di Londra. Prof. R. Balli dell'Università di Modena: « Azione dei raggi X sugli organismi inferiori ». Prof. H. Behnken dell'Università di Berlino: « Processi dosimetrici in radiobiologia ». Prof. L. Cappelli dell'Università di Roma: « Le direttive radiobiologiche nella Curieterapia dei neoplasmi ». Prof. M. de Broglie dell'Università di Parigi, prof. C. P. Haskins del Laboratorio Scientifico della General Electric Company di Schenektady, N. Y.: « Recenti avanzamenti nella genesi della radiazione ». Ore 14: Prof. G. G. Palmieri dell'Università di Bologna: « Effetti dell'elettricità e delle radiazioni sul cadavere » Elettro-radiotanatologia. Prof. E. Pugno Vanoni del R. Istituto Superiore d'Ingegneria di Padova: « Dosimetria Roentgen e gamma in biologia ». Prof. A. Scholz dell'Università di Monaco di Baviera: « I mutamenti morfologici dei tessuti cerebrali sotto l'influenza dei raggi Roentgen e dei raggi del radio ». Ore 17: Visita all'Ospedale al Mare del Lido. Ore 21: Spettacolo musicale in Piazza S. Marco (*Messa* di Giuseppe Verdi con Gigli, la Caniglia, ecc.).

Giovedì, ore 9: Azioni a distanza. Prof. J. Magrou dell'Istituto Pasteur di Parigi: « Le azioni a distanza in embriologia ». Prof. G. A. Nadson dell'Accademia delle Scienze di Leningrado: « L'azione biologica dei metalli a distanza ». Prof. V. Rivera dell'Università di Perugia: « Azione a distanza dei metalli sopra organismi vegetali inferiori e superiori ». Ore 14.30: Gita in motonave a Murano, Burano e Torcello. Tè a bordo in onore dei congressisti, offerto dal Comune di Venezia. Ore 22: Ricevimento del Presidente del Congresso.

Venerdì, a Padova, all'Istituto di Fisiologia, ore 7: Trasporto dagli alberghi al Piazzale Roma e partenza alle ore 8 per Padova con automezzi offerti dal Comune di Padova. Ore 9: Incontro col Magnifico Rettore della R. Università di Padova, all'Istituto di Fisiologia. Ore 9.30: Lavori del Congresso: Radiazioni penetranti. Prof. E. Regener dell'Università di Stoccarda: « Misurazione dello spettro solare ultravioletto nella stratosfera di altezza e altitudine dello strato ozonale. Misurazione dell'intensità della ultraradiazione nella stratosfera con tubo di conteggio ». Prof. B. Rossi dell'Università di Padova: « La radiazione cosmica » (aspetto fisico del fenomeno). Ore 12 vermut d'onore offerto dal Magnifico Rettore nell'Aula Magna della R. Università. Ore 13: Proseguimento con automezzi per Abano. Colazione offerta dalla Azienda di Cura di Abano. Ore 15: Lavori del Congresso ad Abano: Elettro-radio-biologia in rapporto alle arie, alle acque, alle terme. Prof. O. Casagrandi della Università di Padova: « Cinesi granulare nelle arie, nelle acque, nelle terme ». Prof. J. L. Poch dell'Università di Montpellier: « L'indice di nutrizione delle acque minerali — Campo elettrico dell'atmosfera e alimentazione ». Ore 17: Ritorno con automezzi a Venezia per la Riviera del Brenta. Visita alla Villa Reale di Stra. Trasporto con motoscafi negli alberghi.

Sabato, ore 9, nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale: Comunicazioni varie. Ore 14: Visita al Porto Industriale. Ore 18:, nella sala del Piovego in Palazzo Ducale: assemblea generale dei soci e chiusura del Congresso. Ore 21: pranzo sociale all'Hotel Excelsior del Lido. Trasporti da e per gli alberghi.

Il programma prevede infine delle escursioni e viaggi facoltativi con inizio da domenica 16 settembre, per Cortina d'Ampezzo, Firenze, Roma e Napoli, ecc.

L'arrivo di delegazioni straniere

Continuano e s'intensificano gli arrivi delle delegazioni straniere al Congresso di Elettro-radio-biologia. Ieri è giunto il prof. Fred Vlès direttore dell'Istituto di Fisica Biologica dell'Università di Strasburgo, noto per i suoi importantissimi studi in rapporto all'elettricità atmosferica, in rappresentanza del Ministero dell'Istruzione Pubblica francese. E' giunta pure la delegazione romena, composta di venti membri, con a capo l'illustre prof. Marinesco. E' pure tra noi il prof. Santo Rini, in rappresentanza del Governo ellenico.

Corsi esteri e connazionali

a Ca' Foscari

L'orario dei primi giorni della ventura settimana è il seguente:

Lunedì 10, ore 9: Lingua italiana (Secrètant-Blumenthal); ore 10: «Giovanni e Gentile Bellini» (Dott. Fogolari) IX; ore 14.30: Escursione a Torcello, S. Francesco del Deserto e Burano, con illustrazioni del dott. Fogolari. Luogo di riunione ore 14.15 sul Molo.

Martedì 11, ore 9: Lingua italiana (Sècretant-Blumenthal); ore 10: «Cesare Balbo e la sua «utopia» politica». Conferenza del gr. uff. Annibale Alberti, Segretario generale del Senato; ore 11: «Vittore Carpaccio e l'avvento della nuova pittura con Giorgione» (Dott. Fogolari) V.; ore 15: Visita alla Basilica di San Marco, con illustrazioni dell'ing. Marangoni, Proto della Basilica stessa. I.

Mercoledì 12, ore 9: Lingua italiana (Sècretant-Blumenthal); ore 10: «Dal periodo delle origini all'architettura «gotica» (Dott. Lorenzetti) I. (con proiezioni); ore 15: Visita alle RR. Gallerie, con illustrazioni del Dott. Fogolari. Luogo di riunione: Piazzale dell'Accademia.

DIARIO SACRO

Settembre 9. — Domenica XVI dopo Pentecoste, con la commemorazione di S. Gorgonio Martire di Nicodemia, del 304. — A S. Marco per la chiusa della settimana di studi e preghiere per l'Oriente Cristiano, si espone all'altar maggiore-provvisorio la Madonna Nicopeja portata da Costantinopoli nel 1204 dal Doge Enrico Dandolo, dopo la resa di quella Metropoli.

10 Lunedì — S. Nicola da Tolentino, religioso agostiniano nel 1309. Ai Tolentini solennità titolare: alle 10.30 benedizione dei pani e Messa solenne. alle 18.30 Vesperi, panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria. — Il Santo è onorato anche a S. Stefano che fu chiesa di Agostiniani.

La chiusura della Settimana Pro Oriente

Il discorso del Cardinale Lavitrano

Ieri — in una atmosfera di fervido interessamento da parte di congressisti, e di fedeli della città — si è svolto l'ultimo giorno di questa riuscitissima affermazione del sempre crescente affetto che anima i cattolici italiani verso i fratelli separati dell'Oriente.

Celebrazioni in vari riti

A San Marco è seguita una messa solenne con assistenza pontificale in rito greco. Una folla straordinaria presenziava.

Alla ore 10.30 nella Basilica della Madonna della Salute, celebrante S. Ecc. Rev.ma l'Abate Generale P. Giovannino dott. Aucher di S. Lazzaro dei Mechitaristi, in Venezia, è seguito il pontificale in rito Armeno: assistevano gli Ecc. Arcivescovi e Vescovi, gli Abati e l'Archimandrita di Sombor, « Ortodosso » con alcuni laici della stessa credenza, venuti anche dalla Grecia.

Dopo il Pontificale tutti gli Armeni venerarono la celebre Immagine della Vergine, che era esposta alla pietà di tutti i fedeli.

Dopo la Comunione, venne distribuito secondo il caratteristico uso orientale il pane benedetto a molti dei presenti ricevuto da ognuno con segno di pietà e devozione. Dopo la funzione i congressisti posarono per una fotografia nel giardino del Seminario.

L'ultima seduta di studio

Alle ore 16, nella Chiesa della Pietà segue l'ultima seduta di studio. Il bel tempio settecentesco è affollatissimo. Numerosi ancor più di ieri i presenti. Vari i rappresentanti della stampa. Imponente il gruppo dei Prelati.

S'alza per primo a parlare il Rev. prof. Padre Emilio Herman S. J., Preside del Pontificio Istituto Orientale di Roma il quale svolge magistralmente il tema: « Il Papato centro dell'unità della Chiesa » Indi il Rev. Mons. Panciera, delegato per l'Oriente nelle Diocesi delle Venezie, illustra l'opera di un Papa veneto, Pio X, a favore dell'Oriente. Il Rev. dott. Spallanzoni, delegato per l'Oriente in Emilia, tratta dell'apostolato cattolico per l'Oriente cristiano.

Infine il can. Morello chiude la serie delle lezioni parlando della « SS. Madre di Dio, mediatrice universale per la grazia dell'unità cristiana », suscitando nella folla degli astanti il più grande entusiasmo.

Sono state lette numerose altre adesioni dall'Italia e dall'estero e i voti del congresso, riassunti nel voto presentato da S. Em. il Cardinale Lavitrano nel suo discorso di chiusura.

Discorso di chiusura del Card. Lavitrano

S. Em. il Cardinale Luigi Lavitrano accolto da un vibrante applauso sale alla balaustra dell'Altare, di dove rivolge la sua affettuosa e suadente parola ai convenuti.

Dopo un felice esordio nel quale l'Em.mo Presule dice tutta la sua gioia per la Settimana odierna, l'eccezionale oratore osserva che le Settimane pro Oriente cristiano non dovranno cessare se non quando il Pastore Eterno concederà di cantare l'Inno della gioia per l'avvenuta remissione. Decanta le glorie di Venezia su cui l'Associazione aveva posto da tempo gli occhi per tenervi la Settimana e ricorda i legami che Venezia ebbe con la Sicilia, non solo di commercio e di arte, ma di difesa contro i comuni nemici della Fede. Accenna come in Venezia imperatrice di Luce e di Pace al mondo, come è scritto sulla facciata della chiesa che lo custodisce, riposi il Corpo della Vergine Martire Lucia di Siracusa.

Ringrazia il Cardinale Patriarca di Venezia perchè, senza guardare a difficoltà di sorta ha aperto il suo cuore e ha lanciato la parola buona che ha raccolto qui i delegati di tutta Italia e numerosi dell'estero. Promette perciò riconoscenza imperitura a Venezia ed al suo Presule. Ringrazia pure gli Ecc.mi Ordinari d'Italia, i Rettori di Università, gli oratori che hanno indicato i mezzi migliori per seguire l'apostolato pro Oriente, i rappresentanti che hanno aumentato con la loro presenza l'interesse della Settimana e comunque tutti coloro che in qualsiasi modo abbiano portato un contributo ad essa.

Dal ringraziamento, doveroso, dice l'Em.mo Cardinale Lavitrano, deve passare a parole di speranza, giacchè senza nutrire soverchio ottimismo, l'ora del ritorno dei fratelli lontani è forse più vicina di quanto si possa pensare. Più indizi ci sono per affermare ciò; ma, esclama l'oratore Em.mo, poichè il tesoro della Fede è stato affidato da Gesù a Pietro e agli Apostoli e da Pietro e dagli Apostoli ai loro Successori, per essere fiamma che illumina, è chiaro che qualsiasi tentativo resterebbe inutile se non fosse santificato dal crisma del Vicario di Cristo.

E' ben confortante speranza il vedere, anzi il sapere che spiriti eletti guardano a Roma come al faro e al porto sicuro e che per tale unione si prega e si spera.

La necessità della unione ha creato un'atmosfera diversa da quella di un tempo e mano mano che le Comunità « Ortodosse » si libereranno da certe ideologie, si orienteranno indubbiamente verso Roma. Ma quante nebbie da disperdere, quanti pregiudizi da sfatare, prima che il sole torni a risplendere.

Ricorda l'obbligo, da parte dei Romani Pontefici fatto a tutti, dello studio della questione Orientale e del ritorno dei fratelli lontani. Però l'agonia dell'Oriente non può durare a lungo: non può morire la terra che fu allietata dalle parole degli apostoli e da tanti colossi nella Santità e nella sapienza.

Poichè il cammino è lungo bisogna pregare. Qui l'Em.mo Presule svolge il concetto che solo l'autore della grazia può ridare la Vita ai duecento milioni di fratelli brancolanti, ora, nelle tenebre. Ricorda i Santi Protettori della Settimana — specialmente S. Atanasio — gloria dell'Oriente Cristiano ed accenna commosso alla SS. Vergine, la cui devozione negli Orientali è veramente caratteristica e commovente e conclude: « Ed a Gesù ed al suo Vicario per mezzo della Vergine Maria arriveranno i nostri fratelli! Si preghi adunque perchè quel Pontefice Sommo che ha compiuto la grande conciliazione nella nostra Patria possa compiere l'unione fra l'Oriente e l'Occidente, facendo avverare la parola di Cristo che fu il supremo suo anelito: « si faccia un solo Ovile sotto un solo Pastore ».

Manifestazioni pro Russia

Una delle manifestazioni del Convegno è stata la straordinaria conferenza che nella stupenda Aula Magna dell'Ateneo Veneto, il celebre centro di studi delle Venezie, ha tenuto mons. Alessandro Conte Sipiaghine, già membro della Duma Russa, delegato per la codificazione del Diritto Orientale.

L'oratore ha svolto il suo tema: « Architettura delle Chiese russe » con quella grazia e nello stesso tempo con quella forza che lo contraddistinguono. Conoscitore profondo della Russia e dei suoi problemi, le cento proiezioni da lui presentate, non sono state altro che guida ad una dimostrazione continua di documenti, ad una esposizione serrata di osservazioni tutte controllabili per le citazioni irrefragabili da lui portate.

Mons. Sipiaghine conosce Venezia ancora da quando era un brillante nobile russo laico che sapeva tanto signorilmente frequentare i grandi alberghi della città. A Venezia gode di altissime amicizie ed infatti la sala dell'Ateneo Veneto era piena oltre che di settimalisti anche di numerose personalità italiane e delle varie colonie straniere che vivono nella Regina dell'Adriatico.

La conferenza — che sarà bene sia ripetuta in tale altre città italiane — è stata applauditissima.

Dopo la conferenza alcuni russi ospiti del Pontificio Istituto per la Russia, hanno fatto gustare alcune canzoni popolari, fra cui molto apprezzate: « I buoni ladroni »; « Il cuculo », « Campane di sera ». E' stato un vero godimento dello spirito e i giovani russi sono stati molto complimentati.

Dopo la conferenza e i canti, l'oratore ricevette alcuni russi di vari riti e anche « Ortodossi » i quali tutti gli espressero i loro ringraziamenti più vivi e alcuni straordinariamente commossi gli dissero che aveva fatto rivivere in loro i più cari ricordi della Patria lontana, martoriata.

Il pontificale di rito latino

celebrato dal Patriarca

La processione in Piazza S. Marco

Stamane alle ore 10 S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine accompagnato da S. Em. il Cardinale Lavitrano, dagli Ecc. Vescovi e Prelati che hanno partecipato alla « Settimana pro Oriente Cristiano » scenderà da Palazzo ed entrerà solennemente nella Basilica di San Marco ove celebrerà il Pontificale in rito latino, con assistenza di rito orientale.

Nel pomeriggio alle ore 17.30 avrà luogo la solenne processione che percorrerà la Piazza San Marco e alla quale parteciperanno oltre a tutte le associazioni del patriarcato tutti i Cardinali, i Vescovi, i Prelati nei fastosissimi costumi del loro rito.

La processione si concluderà colla trina benedizione impartita dal Patriarca dalla loggia esterna della Basilica di San Marco.

I settimanalisti armeni

Alle ore 15.30 precise di oggi al pontone, di fronte il Monumento Vittorio Emanuele, partirà il vaporino speciale pei settimanalisti che si recheranno a visitare l'Isola di San Lazzaro degli Armeni.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 7 Settembre XII
NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 3
Denunciati morti 0 - Totale 8
MATRIMONI 1 - MORTI 7

FRAZIONI - 7 Settembre XII
NASCITE: Nati vivi 7
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 1 - MORTI 3

Decessi: Scarpa Ada d'anni 7; Busetto Rina mesi 10; Speranzoni Filomena 74, con. r. pens.; Giangiulio Guglielmo 26, cel. impiegato; Graselli Pericle 57, ved. r. pens.; Rizzati Ruggero mesi 3; Aboaf Giacomo 32, con. manovale.

Matrimoni: Crescini Erminio, dipintore, con Creva Maria, casalinga, celibi.

Noleggiano un velivolo

per partecipare a una gara di Golf

Ieri a mezzogiorno ha atterrato al campo d'aviazione « Giovanni Nicelli » a S. Nicolò un apparecchio svizzero proveniente da Zurigo. Il velivolo, pilotato dal signor Ernest Gerber, portava a bordo due passeggeri di eccezione, e cioè due appassionati al gioco del golf, i quali dovendo giungere in tempo a Brioni per giocare una partita di golf avevano noleggiato un apparecchio terrestre; alle 15 proseguivano il loro viaggio aereo con l'idrovolante della linea regolare Venezia-Trieste raggiungendo per tempo il luogo della gara.

Estrazione del Lotto 8 Settembre

VENEZIA	53	48	73	28	63
BARI	60	27	8	5	83
FIRENZE	57	10	8	75	11
MILANO	22	81	80	83	31
NAPOLI	61	34	82	11	86
PALERMO	40	55	65	41	60
ROMA	44	7	5	2	38
TORINO	58	54	71	63	8

Alle ore 19.30 del giorno 8 corr. dopo lunga e straziante malattia è mancato ai vivi l'anima benedetta di

VINCENZO MORACHIELLO

di anni 66

Ne danno la triste comunicazione con il cuore straziato dol dolore, la moglie Santina Gaspari, il figlio Ruggero con la moglie Bianca Bona, le figlie Mijte, Zoe col marito Antonio Bagagiolo, la sorella, il fratello, i nipoti, i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite.
La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo lunedì 10 corr., alle ore 10 nella Chiesa di San Giacomo dell'Orio.

VENEZIA, 8 Settembre 1934 XII

Prem. Impr. E. Ricordini Tel. 23469

Società Anonima Delafons & Spinola

Venezia

E' convocata l'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti della Soc. An. Delafons & Spinola in liquidazione per il giorno 6 ottobre 1934 alle ore 15 in prima ed alle ore 16 in seconda convocazione presso lo studio dell'On. Pietriboni, S. Benedetto 3939 per discutere e approvare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Presentazione del bilancio finale di liquidazione e relazione relativa.
Relazione dei Sindaci.
Emolumento al Collegio Sindacale.
Emolumento al Liquidatore.

Potranno intervenire gli azionisti che avranno depositato le azioni presso lo studio del Liquidatore all'indirizzo di cui sopra, almeno due giorni prima dell'adunanza.

Venezia, 6 settembre 1934-XII.

Il Liquidatore

Il Festival Internazionale di Musica brillantemente inaugurato

alla presenza dei Duchi di Genova e di Bergamo e delle Principesse Adelaide di Savoia e Bona di Baviera

Il III. Festival Internazionale di Musica s'è brillantemente inaugurato iersera con l'atteso concerto sinfonico di giovani compositori e direttori. Ancora una volta la sala della Fenice coronò coi suoi riccioli d'oro e coi suoi grappoli di stelle quella folla elegante ed autorevole che ben può dirsi il naturale pubblico di queste periodiche feste della nostra Biennale.

Attorno alle Loro Altezze Reali il Duca di Genova, il Duca di Bergamo, e le Principesse Adelaide di Savoia e Bona di Baviera, che gentilmente hanno dato allo spettacolo l'ambito prestigio della loro presenza, si notavano tutte le più eminenti autorità cittadine, e moltissimi fra i più bei nomi dell'arte e della critica d'Europa: musicisti, critici, scrittori, i compositori più significativi, i campioni del podio, gli assi del concertismo, e tra essi il fiore della società veneziana e una larga brillantissima rappresentanza della colonia straniera, raccoltasi nella nostra città per assistere a questa autunnale sagra dei suoni. Pubblico dotto, adunque, intelligente, elegantissimo: nitore di sparati, policromia di lievissime vesti femminili e tutto ciò che può dare a un teatro il suo più vivace e aristocratico ornamento.

Tra le personalità del mondo musicale abbiamo notato Riccardo Strauss, Igor Strawinsky, G. Francesco Malipiero, Ildebrando Pizzetti, Italo Montemezzi, Dorius Milhaud, Tullio Serafin, Issay Dobrowen, Mario Labroca, Alfred Bachelet de l'Institute de France, Henry Busser de l'Opéra de Paris, Joseph Marn dell'Accademia di Vienna, Carlo Clausetti della Casa Editrice Ricordi, Edward Dent, Presidente della S.I.M.C., Henry Pruniere de «La Revue Musicale» di Parigi, Emile Vuillermoz dell'«Excelsior» di Parigi, tutti i critici dei principali giornali italiani e numerosissimi altri degli stranieri.

Alle ore 9.30 precise il M.o Gastone Usigli è salito sul podio ed ha attaccato la Marcia Reale e l'Inno di «Giovinezza», alle prime note dei quali il pubblico è balzato in piedi prorompendo in lunghi, calorosissimi applausi.

Il concerto si è quindi iniziato col *Canto del fiume in una notte di guerra*, poema sinfonico di Gastone Usigli, diretto dallo stesso autore. Come abbiamo già detto in uno dei numeri scorsi, l'opera fu concepita al fronte nel 1917. Il fluire implacabile del fiume, la voce dei suoi sciarbodii, il canto dell'acque tortuose tra l'erbe e il macigno; tutta questa armonia contrastante col rombo tumultuoso della guerra ha ispirato il musicista, il quale ha voluto recare quel liquido linguaggio tra le voci dell'orchestra per farne quasi il pedale sul quale disciogliere il complesso dello sviluppo sinfonico.

Niente adunque musica descrittiva, niente onomatopea se non si voglia notare quell'improvviso fragore di batteria che lacera il tessuto di un pianissimo, ed apre l'accesso alla seconda parte del lavoro. Il brano dell'Usigli non à adunque recentissimo; l'arte del compositore si è raffinata dopo la nascita di quelle sue prime impressioni di guerra, ma in questo suo poema egli sa riflettere lo stato d'animo creato dalla grande passione del mondo flagellato. L'ansia, il dolore, l'angoscioso e continuo bisogno d'elevazione dell'uomo suscitano nel brano echi larghi e profondi che si avvicendano tra il mutevole gioco di ritmo e i bagliori di uno strumento generosamente colorito.

Riccardo Nielsen, vincitore del concorso bandito dal Festival tra i maestri che meglio si distinsero in occasione della Mostra Nazionale di Musica contemporanea tenutosi a Roma nello scorso anno, ha presentato iersera l'opera sua vittoriosa e cioè un *Capriccio per pianoforte e orchestra*, brano semplice e leggero, ricco di vita ritmica e di facce lucide e trasparenti. L'allegria del *rondò* anima il quadro nel quale la tastiera può esporre con molta chiarezza i suoi temi e servirsene con eleganza e intrecciarli e condurli con foga ad effetti molto gustosi senza turbare l'unità dell'assieme, tra lo scapricciarsi di un virtuosismo il quale è servito ieri sera a riaffermare le belle qualità pianistiche di Giuseppe Piccioli che fu interprete molto fine e molto efficace.

Seguì la *Salmodia* di Lodovico Rocca, una pagina molto interessante per baritono, coretto misto di sei persone, e piccolo complesso di strumenti a fiato ed a percussione. Le parole sono quelle di un salmo di David e d'esse l'autore raccolse il senso più riposto, mostrando ancora una volta il suo carattere di una natura artistica profondamente pensosa e della sua singolarissima nobiltà di musicista. La sua opera è pura, semplice il tratto, mondo il colore.

Il sapiente impasto delle voci, l'avveduto accostarsi dei timbri di quei pochi e poveri strumenti, creano frammenti di immediato potere suggestivo che ricordano la compunta umiltà di certe pitture dei primitivi. Ora commosso, ora trasognato il canto si snoda costantemente nella serenità dell'atmosfere bibliche e a tratti ricorda il sapore di certi antichi canti ebraici che sembrano attinti dalle più desolate nostalgie.

Il baritono Apollo Granforte nutrì una voce calda e pastosa con la assorta eloquenza di un canto intensamente espressivo e trovò morbidissimo appoggio nel coretto composto dalla soprano Ines Alfani Tellini, dalle mezzosoprano Rhea Toniolo e Vittoria Palombini, dal tenore Vito di Paola, dal baritono Gino Lulli e dal basso Dante Sciacqui.

Così il *Capriccio* di Nielsen, come la *Salmodia* del Rocca ebbero nel M.o Armando La Rosa Parodi un interprete acuto e sensibilissimo e chiaro ed espressivo espositore.

Il M.o Mario Rossi riaffermò le sue eccellenti doti artistiche e direttoriali nel porgere la *Sarabanda e allegro* di Virgilio Mortari e la *Rapsodia* di Luigi Dalla Piccola vincitore col Nielsen del concorso bandito dal Festival.

Sarabanda e allegro di Virgilio Mortari è opera organica e robusta. Solida e chiara nel grave impostarsi del tema su un quartetto di violoncelli, essa si snoda con agile scioltezza sulla trama orchestrale armonicamente nutrita e mossa con molto buon gusto; pregevole per la dovizia della sua bella veste strumentale. La parte del solo, ch'ebbe iersera un interprete veramente superiore nel violoncellista Gaspar Cassadò, è trattata sapientemente e con perfetta conoscenza dell'indole e delle possibilità dello strumento, che può far valere ogni suo privilegio così nella *cadenza*, come nel suo concitato *monologo* alla fine del quale il suo canto si riallaccia alla massa per correr via nell'*allegro* nella festosa commemorazione con la folla degli altri strumenti.

La *Rapsodia, studio per la morte del Conte Orlando*, di Luigi Dallapiccola, rivela nel suo autore uno dei più agguerriti compositori della giovane scuola italiana. Il suo brano, ispirato da un episodio dell'epopea leggendaria di Francia e cioè dalla morte di Orlando, quale appare nella *Chanson de Roland*, tradotta da Giovanni Pascoli, coglie il generoso nutrimento da due temi che si impostano nell'introduzione e si sviluppano e colgono senso ed espressioni attraverso il fluire delle quattro strofe.

Il canto aderisce alla frase, la compenetra, la plasma, la conduce attraverso un discorso musicale fluido e lineare, ricco di episodi drammatici, d'impeti e di abbandoni; la orchestra ha momenti di forza potentemente rappresentativa.

L'opera è densa di idee ed ogni suo atteggiamento formale sembra sempre suggerito e quasi imposto da un imperioso bisogno interiore. La soprano Carolina Segrera colse il senso vivo del testo e lo espose con molta nobiltà di espressione traendo la calda e duttile voce ad accenti di intensa passione e di suggestiva forza drammatica.

La rappresentanza straniera al concerto era costituita dal cecoslovacco Bohuslav Martinu e dall'ungherese Paul Kadosa. Il primo espose le sue *Invenzioni per orchestra* scritto apposta per il Festival nello scorso febbraio, e cioè tre tempi, un *Allegro moderato*, un *Andante* e un *Poco allegro* di carattere tendenzialmente lirico. Opera un po' frammentaria, vana e faragginosa che muove da uno scapricciarsi nervoso di bizze ritmiche e si risolve in forma di *rondò* passando attraverso a un languoroso fervore melodico, nel quale il pianoforte, animato iersera assai felicemente dal Favretto, abbandona i suoi sfoghi sulla morbida trama degli archi.

Paul Kadosa era rappresentato da un *Divertimento per orchestra*, scritto pure per il Festival e dedicato a Benito Mussolini. La composizione si compone di cinque parti: una *fantasiosa ouverture* in forma libera di Rondò, una *Toccatina*, un *Pezzo lirico* formato sullo schema di una piccola *sonata*, un *Piccolo potpourrì militare* creato dallo snodarsi di tre piccole marce e una ultima parte che si sbizzarisce come la prima in forma di rondò. Nel comporre i suoi pezzi l'autore vaga alla ricerca di nuovi effetti ritmici, armonici e strumentali, non sempre riuscendo a compensare il suo sforzo affannoso.

Le due opere, quella del Martinu come quella del Kadosa, irte di difficoltà d'ogni sorta, spesso caotiche ed oscure, aveva bisogno di un'indagine acuta e di una cura chiarificatrice risoluta e sicura. Tutto questo esse si ebbero dal M.o Oreste Piccardi che espose l'uno e l'altro brano in una quadratura perfetta e in un rilievo chiaro, plastico e vivo. Egli seppe così sfruttare fino all'estremo tutte le belle possibilità dell'orchestra, che assolse iersera in modo eccellente il suo arduo compito mostrandosi strumento docile e preciso nelle mani delle sue guide.

La prima manifestazione del Festival ha avuto un pieno successo ed essa è valsa a dimostrare come le nuove tendenze dei giovani compositori italiani sieno non già rivolte a un ritorno, ma piuttosto guidate dall'aspirazione di avvalersi delle moderne conquiste tecniche per dare alle opere un profondo contenuto umano e spirituale al di là di ogni vana esperienza di carattere puramente formale.

La cronaca della serata è assai lieta. Ogni brano fu coronato da applausi che si fecero particolarmente calorosi dopo quelli del Mortari e del Rocca i cui autori dovettero presentarsi tre volte alla ribalta. Pure evocati al proscenio furono l'Usigli, il Dallapiccola, il Nielsen e il Kadosa.

Feste assai cordiali vennero rese ai maestri e ai solisti: quali il Cassadò, accolto da un lungo battimani al suo apparire sulla pedana, Carolina Segrera, il baritono Apollo Giuseppe Piccioli e il Favretto.

a. z.

Il programma di questa sera

Come è noto, l'interessantissimo concerto di questa sera sarà tutto dedicato alla musica nordica. Il suggestivo programma è il seguente:

W. Vogel (Russia): *Tripartita*.

Y. Kilpinen (Finlandia): *Canti di alta montagna*, per una voce con accompagnamento orchestrale).

B. Brustad (Norvegia): *Rapsodia*, per violino e orchestra.

L. Jensen (Norvegia): *Passacaglia*

L. Knippen (U.R.S.S.): *Vantch*. Suite per orchestra.

Il concerto sarà tenuto dall'Orchestra della Fenice, diretta dal M.o Issay Dobrowen, ch'è uno dei più apprezzati direttori d'orchestra viventi. Egli nacque in Russia, a Nishni Nowgorod, il 27 febbraio 1894. Cominciò la sua carriera giovanissimo presentandosi al pubblico per la prima volta come pianista a soli cinque anni. Successivamente entrò nel conservatorio di Mosca dove gli venne assegnata la medaglia d'oro sia per i suoi meriti di pianista che per quelli di compositore; poi andò a Vienna ove perfezionò i suoi studi con Godowsky. Nel 1917 venne nominato professore dell'accademia di Mosca e direttore del Teatro Imperiale. Nel 1922 fu chiamato a Dresda da dove iniziò la sua attività nelle principali città d'Europa suscitando sempre e dovunque unanime consenso di pubblico e di critica, finchè nel 1930 venne scritturato in America, dove fu nominato direttore permanente dell'orchestra «Filarmonica» di S. Francisco. Nella stagione 1932-33 fu invitato insieme con Toscanini e con Bruno Walter a dirigere la «Filarmonica» di Nuova York e, con Stokowsky, la «Filarmonica» di Filadelfia.

La conferenza di Louta Nouneberg

Ricordiamo che questa mattina, alle ore 11, avrà luogo nella sala maggiore del civico Liceo «Benedetto Marcello» l'annunciata conferenza della signora Louta Nouneberg, prima del ciclo organizzato dal III. Festival Internazionale di Musica.

Louta Nouneberg parlerà sul tema: «Les secrets de la technique du piano révélés par le film» accompagnando la sua esposizione da una serie di proiezioni cinematografiche esplicative e cioè di pellicole al «ralenti» registrate esclusivamente per la signora Nouneberg, riproducenti l'arte di suonare, di Margherita Long, Wanda Landowska, Alfredo Cortot, Roberto Casadesus, Alessandro Borovsky, Guglielmo Backhaus, Vladimiro Horowitz, Nicola Orloff, Arturo Rubinstein, Claudio Arrau.

La colta e geniale conferenziera, d'origine polacca, ma vissuta a lungo in Francia, ove ha svolto la maggior parte dei suoi studi, ha già tenuto la sua conferenza in Germania, in Belgio, in Polonia, dove ha destato il più vivo interesse del pubblico e della critica.

Le riduzioni al Sindacato Musicisti

La Presidenza del Festival Musicale ha concesso il ribasso del venti per cento sui prezzi degli spettacoli del Festival stesso, a quei musicisti regolarmente iscritti al Sindacato i quali presentino la tessera del Sindacato in regola colle quote del corrente anno.

Attività dell'Opera Balilla

Formazione di 4 nuove Legioni Balilla

Per il crescente numero di ragazzi, i cui limiti di età variano dai nove ai quattordici hanni che si son inscritti in quest'ultimo tempo alle organizzazioni giovanili dell'Opera Balilla, la presidenza provinciale del nostro comitato, con autorizzazione della presidenza centrale ha costituito quattro nuove legioni balilla, i cui numeri progressivi sono 1048, 1049, 1050, 1051, affidandone rispettivamente il comando ai capimanipolo Salvadori, Coppola, Bonfanti e al prof. Bernardo Azeglio.

Esonero servizio premilitare

Tutti gli avanguardisti inscritti all'Opera Balilla da quattro anni i quali abbiano continuamente dimostrato buona volontà, disciplina e forte attaccamento all'organizzazione sono esentati dalla frequenza del primo corso dei Premilitari purchè presentino al competente comando dei corsi stessi, apposita dichiarazione che verrà loro rilasciata dalla presidenza del comitato provinciale.

L'esenzione non dispensa però da gli esami del corso stesso.

Tutti gli avanguardisti capisquadra, capicenturia e cadetti sono esentati dalla frequenza di tutti e due i corsi, dietro presentazione di un documento, da rilasciarsi dal comitato provinciale, che attesti la loro qualità; devono però sostenere l'esame finale.

Adunata nazionale Ufficiali O. N. B. a Roma

Tutti gli ufficiali dipendenti dal nostro comitato provinciale i quali parteciperanno all'adunata nazionale di Roma dovranno radunarsi stasera alle 18 alla Casa del Balilla in Fondamenta Cereri ove dopo aver consumato un rancio offerto loro dal comitato provinciale partiranno alla volta della capitale unitamente al presidente provinciale.

Gare di Tiro per Avanguardisti a Murano

Nel pomeriggio, alla presenza del presidente provinciale, nel poligono di tiro a Murano tutti gli organizzati dell'Opera Balilla dell'isola svolgeranno delle interessantissime gare di tiro.

Giovani Italiane

La presidenza provinciale ha indetto un corso di aggiornamento per capocenturia della nostra città e frazioni. Per agevolare le partecipanti il corso si effettuerà in due turni e precisamente dal 15 corr. e dal 5 ottobre con la durata di 20 giorni per turno.

Le lezioni saranno tenute dalla vice fiduciaria provinciale e avranno luogo al giovedì dalle 17 alle 18 e alla domenica dalle 9 alle 10 di ogni settimana.

Opera Nazionale Dopolavoro

La crociera dei due Mari

Da ogni Provincia delle Tre Venezie giungono le iscrizioni alla Crociera dei due mari, la grande e tanto attesa manifestazione che il Dopolavoro Provinciale di Vicenza ha indetta per il prossimo novembre.

Le iscrizioni si chiudono, in modo improrogabile il 30 settembre.

Il programma della Crociera, che raccoglierà oltre mille partecipanti si svolge tra l'Adriatico e la sponda Tripolina, con visite a Siracusa, a Tripoli e dintorni, ed a Bari. Si richiama l'attenzione degli aspiranti alla crociera sulle quote fissate per il viaggio, i soggiorni nelle città di sosta e per ogni altra manifestazione. Basta pensare infatti che con la spesa di sole L. 400 ogni crocerista potrà viaggiare in comoda e signorile classe turistica, dotata di ogni confort e usufruendo di un ottimo trattamento. Con la somma di L. 525 si potranno avere particolari agevolazioni sulla scelta della cabina; con la quota di L. 700 si avrà diritto alle cabine speciali muni di una attrezzatura completa.

Siamo certi che pochi saranno coloro che non sapranno cogliere una simile occasione.

Con la organizzazione della Crociera procede splendidamente la vendita dei biglietti della lotteria che pone in palio numerosi posti gratuiti per la crociera stessa. Il biglietto costa una lira, e, più saranno i biglietti venduti, più saranno i posti messi a disposizione, ed aumenteranno quindi le probabilità di vincita.

Anche la lotteria trova, nell'evidente tornaconto, il motivo principale del suo successo.

Informazioni scolastiche al Dopolav.

Si è iniziato ieri sera, nella sede del Dopolavoro Provinciale, in Pescheria a Rialto, l'Ufficio di Consulenza Scolastica per i padri di famiglia che devono indirizzare i figliuoli agli studi. Insieme al Direttore Tecnico per la Cultura Popolare, prof. Ettore Bogno, si sono trovati il Preside del R. Istituto Magistrale N. Tommaseo e gli insegnanti che hanno aderito di prestarsi a offrire consigli e indicazioni per la scelta della scuola e informazioni di quanto ha attinenza con la scuola, informazioni, tasse, esami, ecc, che ad essi occorra.

Ripetiamo che l'Ufficio gratuito, durerà tutto il settembre e sarà aperto le sere di martedì, giovedì e sabato dalle ore 21 alle 22.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — Ore 15 ultimo giorno di «Il «Pugnale cinese» con Mary Astor e W. Powell. Nel Luce: Le recenti grandi manovre militari con il discorso del Duce agli Ufficiali.

MASSIMO. — Ore 15 «Signore sole» con Kaj Francis e George Brent Novità assoluta per Venezia.

S. MARCO. — Dalle 15 in poi ultime proiezioni di «Il piccoloCowboy» con Jackie Coopel. L'ultimo capolavoro del piccolo attore.

MODERNISSIMO. — Ore 15 «Le sorprese del vagone letto» Int. Odette Florelle, Parlato italiano.

ACCADEMIA (all'aperto). Ore 14: «Figaro e la sua gran giornata» ovvero «Ostrega che sbrego» con Giachetti e Leda Gloria.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Praga, 21, musiche di Beethoven, Dvorak, Karel; Gruppo Nord, 20.45, concerto bandistico.

OPERETTA, 20.45, *Luna Park* di Lombardo e Ranzato.

VARIE: Gruppo Nord, ora imprecisata, commemorazione di Rossini tenuta da Franco Alfano (da Camerino).

SPORT: Staz. italiane, ore 13 e ore 15, trasmissione da Monza del Gran Premio automobilistico d'Italia; id. id., ore 14.15 e 16.30, trasmissione dallo Stadio Mussolini di Torino dei Campionati europei di atletica leggera.

Munifica erogazione dell'Istituto Federale a favore di Ca' Foscari

L'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, presieduto dal cav. di gr. cr. avv. Max Ravà, ha stabilito di erogare per l'anno scolastico 1934-35 due borse da lire 5000 ciascuna, a favore di assistenti o laureati dell'Istituto Superiore di Ca' Foscari, che sotto la guida di professori compiano studi ed indagini sui problemi relativi all'attività agraria delle Tre Venezie.

I temi saranno precisati uno dallo stesso Istituto Federale, e l'altro dal Consiglio Accademico di Ca' Foscari; quest'ultimo tema potrà riferirsi ad una delle discipline insegnate (economia, statistica, geografia e storia economica, merceologia, diritto, ragioneria e contabilità agraria ecc.) purchè l'indagine concerna sempre l'attività agraria delle Tre Venezie.

La decisione tanto avvedutamente studiata, torna di grande onore all'Istituto Federale e al suo benemerito Presidente, nel quale è precisa la volontà di imprimere anche nel campo degli studi economici, quel ritmo di fervida alacrità che anima la vita dell'Italia Fascista.

Sventure e disavventure

Cade dalla sedia

La settantenne Maria Caburlotto abitante a S. Croce 1040 ieri, in casa propria, è caduta dalla sedia fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 60.

Tagliando una lamiera

Il bracciante Pietro Venturini di anni 26 abitante alla Giudecca 92 ieri nella fabbrica del ghiaccio alla Giudecca mentre tagliava una lamiera si configgeva una scheggia al palmo della mano sinistra. Guarirà in 20 giorni.

Piccola che si ustiona

La piccola Lina Fumagalli di mesi trenta abitante a Castello 3464 ieri mentre stava seduta sulla tavola in cucina, si tirò dietro una scodella di brodo caldo versandosela addosso ed ustionandosi il torace Guarirà in giorni 15.

Lieve caduta

La piccola Giuseppina Gervasutti di mesi 13 abitante a Castello 3616 ieri nella propria casa è caduta da una sedia ferendosi agli zigomi, guarirà in giorni 10.

Gli cade una poutrelle

Il bracciante Ugo Gianni di anni 35 abitante a Castello 365 ieri scaricando da una barca delle poutrelle una di queste gli cadeva sul piede destro. Guarirà in giorni 20.

Con la punta di un chiodo

La trentenne Marcella Brazzolotto abitante a Castello6778 ieri con un chiodo si punse il palmo della mano destra. Guarirà in giorni 10.

Per uno spintone

La casalinga Giuseppina Ferrari di anni 58 abitante a Cannaregio ieri mentre transitava per Calle del Fumo, urtata da due monellacci cadeva a terra lussandosi la spalla destra. Guarirà in giorni 15.

Pulendo la cucina economica

La casalinga Missiato Ernesta di anni 52 abitante a Cannaregio 5414 ieri alle 20.30 nel proprio domicilio facendo pulizia alla cucina economica urtando un fornello a spirito, veniva investita dalle fiamme di questo e riportava varie scottature alla mano sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Muore improvvisamente

Ieri, alle 15.30, il meccanico Angelo Mettesini, di anni 49, abitante a Cannaregio 6269, poco dopo la colazione si sentì venir meno e cadde a terra. Il poveretto soccorso dalla moglie Teresa Bastianello, di anni 47, la quale chiamò in soccorso alcuni passanti, venne trasportato a braccia all'ospedale, ove giunse cadavere.

Il Mettesini da circa sei mesi era ammalato da arterio sclerosi e aveva avvertito poco prima della sua fine un forte dolore all'aorta, seguito da improvviso malore. La salma del poveretto è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Straccivendoli in contravvenzione

A cura del Commissariato di S. Elena sono stati dichiarati in contravvenzione perchè sprovvisti dei regolari certificati di inscrizione alla Questura per esercitare il mestiere di straccivendolo: Isidoro Ciocchezza di anni 32 abitante a Cannaregio 3109 e Pellicciolì Giovanni di anni 29 abitante a Cannaregio 3061.

Tribunale di Venezia

La sentenza nel processo contro sedici imputati

(Udienza dell'8 - Sezione Feriale Presidente: Concas; Giudici: Pisani ed Armellino; P. M.: Bernabei; cancelliere: Lionti).

Iedi è continuato il processo contro i sedici imputati di oltraggio ai carabinieri e all'ufficiale giudiziario della Pretura di Dolo e di altri reati conseguenti durante lo sfratto in quel di Camponogara contro Giulio Zuin. Il tribunale terminata l'escussione dei testimoni e dopo le arringhe ha così sentenziato: Favaretto Ferdinando condannato a tre mesi di arresto e a 500 lire di ammenda, Zuin Angelina e Agnese Brusegan Caterina, Bugno Armida, Margherita e Romilda e Vescovi Olga condannate a otto mesi di reclusione, tre mesi di arresto e 500 lire di ammenda ciascuna, Vescovi Primo, Guerrino Ettore e Giacomo, Favaretto Federico e Pandolfo Mario assolti per insufficienza di prove, Albano D'Artora e Brenton Maria assolti per non aver commesso il fatto. A tutti i condannati è stato accordato il beneficio della condizionale. Difensori avv. Antonio Bondi e avv. Giuseppe Zolli.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un piroscafo americano in fiamme
250 vittime? - Drammatici salvataggi

NUOVA YORK, 8

Il piroscafo americano Morro Castle, di 11.520 tonnellate, si è incendiato stamane a venti miglia al sud del battello-faro Scotland: 250 persone, secondo le notizie finora pervenute, sarebbero perite nel disastro, parte vittime delle fiamme, parte annegate. Sul Morro Castle, al momento dell'incendio, si trovavano 318 passeggeri e 258 uomini d'equipaggio.

Il piroscafo doveva giungere a New York stamane alle ore otto di ritorno da una crociera di piacere all'Avana. Senonchè un telegramma da Asbry Park nella Nuova Yersey dava l'annuncio che la nave si era incendiata. Già prima la Radio Corporation di New York aveva ricevuto l'S. O. S. lanciato dal Morro Castle al momento dell'incendio. Tutti i guardacoste del Nord Yersey partivano subito in soccorso del piroscafo. Altre cinque navi fra le quali il piroscafo inglese Monarch of Bermuda partivano pure in soccorso del Morro Castle. Il Monarch of Bermuda, giunto a quindici miglia della nave incendiata, comunicava che le fiamme l'avvolgevano completamente da prua a poppa. Il vapore Lucker Bach, già sul posto del disastro, si dava a raccogliere i superstiti. Anche i vapori City of Savannah e President Cleveland raggiungevano il Morro Castle.

Una zattera del Morro Castle aveva intanto preso terra a Sprinqlake, ma a bordo non si trovava che un sopravvissuto, il quale ha narrato che la causa dell'incendio è stata un fulmine che ha colpito la nave quando questa si trovava a circa otto miglia al largo della costa della Nuova Yersey. Tutta la parte centrale del piroscafo era gi àin fiamme allorchè fu dato l'allarme. Si era quindi nella impossibilità di avvertire i passeggeri rinchiusi nelle cabine; i marinai hanno dovuto spezzare i cristalli degli oblò pe rfarli uscire. Un vento violento ha favorito la propagazione dell'incendio e, malgrado le difficoltà, tutti i canotti di salvataggio hanno potuto scendere in mare.

Stamane all'alba dalla costa di Spring Lake si poteva osservare che due navi si trovavano in prossimità del piroscafo incendiato ma ben tosto la nebbia ha tolto ogni visibilità.

I primi sopravissuti, che a mezzo dei canotti di salvataggio sono giunti alla costa, si trovano in tale stato di esaurimento da non riuscire a esprimersi con chiarezza sulle cause e sul numero delle vittime.

Un gruppo di superstiti, composto di ventidue persone, è sbarcato nel vicino Stato di New Yersey. Un battello di salvataggio di guardiacoste della baia di New York ha tratto in salvo altri trenta naufraghi. Un componente dell'equipaggio ha narrato che l'incendio aveva raggiunto gravi proporzioni; in un attimo veniva dato lo allarme e l'intero equipaggio si accingeva all'opera di spegnimento. Tutti gli sforzi furono però inutili, poichè l'incendio si rivelò indomabile. Il marinaio ha soggiunto che al momento dell'incendio imperversava un furioso temporale, accompagnato da frequenti e paurose scariche elettriche, il che fa ritenere che la nave fu colpita da un fulmine il quale probabilmente determinò l'incendio.

Risultano sbarcati in vari punti della costa del New Jersey dai settanta agli ottanta superstiti del Morro Castle. I componenti dell'equipaggio che si trovavano fra i naufraghi erano esauriti per il lavoro e i disagi incontrati nel tentativo di salvare la nave. Nessuno di essi è stato in grado di dire se il comandante era o no salvo. Essi hanno riferito che l'opera di far scendere in mare le scialuppe di salvataggio è stata estremamente difficile, a causa della pioggia dirotta, del vento impetuoso e del mare agitato.

La nave viene ora rimorchiata nel nostro porto da alcuni guardiacoste per ordine della compagnia armatrice. Anche l'incendio non è domato e dalle strutture superiori del Morro Castle salgono al cielo dense nubi di fumo.

Un marinaio de lpiroscafo ha fatto la seguente descrizione del disastro: «A mezzanotte l'allarme d'incendio grave a bordo ci ha richiamati tutti in coperta. Vidi allora che la parte centrale della nave era in fiamme e ardeva come una fornace. Molti di noi non poterono salire per i corridoi già in preda delle fiamme e fu necessario spaccare rapidamente pore e pareti di cabine lungo il ponte esterno per raggiungere i nostri ponti di manovra. Per tale via dietro di noi si salvarono anche molti passeggeri. Su ogni fianco della nave vi erano sei scialuppe di salvataggio e dal lato dove io mi trovavo furono prontamente calate in mare. Non cisì dall'altra parte, a causa del fuoco che impediva ai marinai di avvicinarsi agli argani ormai arroventati».

—Il capitano Willmott, comandante della nave, è morto poco prima delle otto.

Cinquanta feriti per un incidente
a un "ferry-boat,, in America

NUOVA YORK, 8

A Rachester un ferroy-boat che trasportava 500 persone, sul fiume Genesee fece ad un tratto una così brusca virata che la maggior parte dei passeggeri fu lanciata fuori dalle sedie contro le strutture del natante.

Cinquanta persone rimanevano ferite. L'accidente si è verificato a dodici miglia dalla entrata del porto. Medici ed ambulanze furono subito inviati alla banchina del porto per soccorrere i feriti. Di questi solo due hanno dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale.

Pare che il capitano abbia deviato dalla rotta per qualche miglio in seguito al vento violento e il battello nell'eseguire poi la virata abbia oscillato fortemente.

La prima [illegible]olosa notizia sull'incidente fa[illegible] credere che il ferry-boat si fosse capovolto.

I fuggiaschi austriaci in Jugoslavia
Dichiarazioni di Jeftic

BELGRADO, 8

La stampa pubblica le seguenti dichiarazioni di Jeftic ai giornalisti stranieri circa la campagna di stampa austriaca. «Come Stato civile noi siamo in dovere, nello stesso modo come gli altri Stati, di offrire ai profughi politici il diritto di asilo. Ma quando da diverse parti si afferma che la Jugoslavia rende possibile a questi profughi politici di riorganizzarsi e preparare un'azione politica contro l'Austria, allora devo rilevare che il Governo jugoslavo non tollererebbe mai una simile azione. Rilevo inoltre che tutte le notizie che si riferirebbero ad aiuti da parte dei circoli jugoslavi alle tendenze dei social-nazionalisti mirano soltanto a rovinare le relazioni fra la Jugoslavia e gli Stati vicini».

Le giornate di contrattazione alla Fiera del Levante

La politica commerciale fascista
in un discorso del Sottosegretario Asquini

BARI, 8

Stamane è qui giunto il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini che si è subito recato alla Fiera dove ha presenziato all'inaugurazione delle giornate di contrattazione. L'on. Larocca ha fatto la relazione sugli sviluppi commerciali della Fiera. L'on. Asquini si è compiaciuto con l'on. Larocca ed ha pronunciato un discorso in cui ha rilevato che a Bari sono ora raccolte e schierate forze economiche e morali che hanno già vittoriosamente superato il fondo della depressione economica e risalgono con fermezza la corrente. Notando quindi come a giudizio di tutti gli osservatori si rispecchia nella Fiera di Bari la rinsaldata compagine della situazione economica italiana, l'on. Asquini ha dichiarato di far suo con particolare compiacimento questo giudizio e di volerlo confermare con alcuni dati che egli ha citati e che fissano la linea dei favorevoli risultati economici raggiunti dall'azione del Regime al concludersi dell'anno XII.o.

Il Sottosegretario alle Corporazioni ha soggiunto che essi servono a dimostrare ancora una volta come l'economia italiana possegga forze di ricupero atte a superare le prove più difficili, forze che l'opera del Regime, sotto l'impulso personale e quotidiano del Duce, ha mobilitato e guidato portandole a risultati che permettono ormai di allontanare dal nostro spirito le maggiori incognite della crisi economica.

Restano tuttavia aperti non pochi problemi sopratutto quelli più direttamente legati a fattori esterni cioè all'andameno dei nostri scambi con l'estero ma a questo riguardo l'on. Asquini ha osservato che non c'è soluzione possibile di tali problemi che non richieda almeno due chiavi di cui una certamente è la nostra volontà ma l'altra è rappresentata da una eguale buona volontà altrui, chiave questa seconda di cui pare che in molti luoghi si sia perduto persino il modello. Egli ha aggiunto che è vero che in taluni paesi il regresso del commercio mondiale nelle proporzioni degli anni precedenti si è arrestato e che sono stati anche fatti notevoli progressi nel riordinamento economico interno, ma d'altra parte la crisi interna in altri paesi si è nuovamente acutizzata con ripercussioni sfavorevoli sulla situazione generale e le fluttuazioni delle monete continuano ad essere una causa paralizzante di ogni sforzo verso un nuovo equilibrio degli scambi non concepibile senza il ritorno alla stabilità monetaria.

In queste condizioni per un paese come il nostro che non ha vasti mercati coloniali propri da sostituire ai mercati altrui e che ha dovuto affrontare insieme alla crisi economica generale la crisi particolare del riflusso dell'emigrazione e del parziale bloccamento delle rimesse degli emigranti, il problema degli scambi con l'estero non è certo reso nell'ultimo anno più agevole. Segni di miglioramento tuttavia esistono che vengono precisati dall'on. Asquini, ma — egli soggiunge — le osservazioni che possono farsi in proposito vogliono solo precisare, non dissimulare un problema che occupa il primo posto nell'attenzoine del Governo, il quale per ogni evenienza ha la suprema responsabilità di controllare che la Nazione viva sui suoi redditi, senza intaccare il capitale nazionale, e deve quindi strettamente sorvegliare lo sviluppo dei consumi sul mercato interno in relazione alla loro incidenza sulla bilancia economica nazionale.

L'oratore a questo punto ricorda come il Governo non abbia esitato ad affrontare il problema degli scambi commerciali alla radice, sul terreno cioè dell'adeguamento ai costi e dei prezzi, obbiettivo questo su cui esso continuerà decisamente a puntare, ma come anche non abbia usato minore fermezza nel disciplinare con nuovi metodi talune importazioni e nel muovere le leve capaci di agire sullo spirito di collaborazione degli altri paesi sulla base del principio realistico della reciprocità. Sono stati conclusi, egli ha detto, nell'anno XII.o diciassette accordi commerciali di cui alcuni particolari, altri generali.

Sono state portate a buon fine sotto la diretta azione del Governo due intese industriali internazionali, l'una il primo agosto 1934 con l'industria zolfifera americana per la disciplina del mercato mondiale dello zolfo, l'altra il 7 giugno 1934 con la Spagna per la disciplina del mercato mondiale del mercurio. Sono state negoziate mediante compensazione numerose grandi forniture: carne, carbone, tabacco, nitrato di soda. Sono in corso di negoziazione le forniture di altre essenziali materie prime. Sono assicurati mediante «clearing» i pagamenti dovuti da sei paesi che avevano sospeso i trasferimenti ed altri accordi dello stesso genere sono in discussione allo scopo di ristabilire per questa via la normalità degli scambi sopratutto in due scacchieri che particolarmente ci interessano: quello vicino dell'Oriente europeo e quello lontano dell'America latina dove vivono quattro milioni di italiani.

Con gli accordi ripartiti italo-austro-ungheresi il Governo fascista ha infine posto i termini fondamentali per un piano costruttivo dell'economia dei paesi danubiani. Questo il bilancio della nostra politica commerciale dell'anno XII.o.

Concludendo l'on. Asquini ha affermato che la politica italiana anche nel campo del commercio internazionale lavora per l'Italia, ma non solo per l'Italia. Essa sa che la sua bilancia commerciale è legata all'andamento della situazione mondiale, essa difende intransigentemente i suoi interessi, ma non ignora i problemi altrui se uguale comprensione venga dimostrata per i suoi problemi. Essa affida la difesa dei suoi interessi sovratutto a una forza, la forza morale della disciplina del popolo italiano che nel Fascismo e nel nome del suo Capo ha trovato la virtù essenziale che rende i popoli padroni del proprio destino, la unità del volere. So di trovare con queste parole perfetta rispondenza nel vostro spirito. Bari è oggi una città all'avanguardia che serve con le opere la missione europea dell'Italia.

L'oratore, che è stato spesso interrotto da applausi, alla fine è stato fatto segno ad una nuova magnificazione di simpatia. Indi l'on. Asquini ha visitato la Fiera.

Vicenza con la festa dell'ala
esalta l'Aeronautica italiana

VICENZA, 8

Circa quindicimila persone sono accorse, da tutta la provincia, oggi nel pomeriggio all'Aeroporto intitolato a Tomaso Dal Molin, per assistere all'esaltazione dell'arma del cielo, per celebrare le sue epiche gesta, per glorificare i suoi Caduti. La cerimonia che ha aperto la grande manifestazione è stata commoventissima nella sua austera semplicità. Nei locali del Comando dell'Aeroporto alla presenza delle autorità e delle famiglie dei Caduti della provincia, mons. Sette ha benedetto il labaro dell'Associazione Famiglie Caduti dell'Aeronautica e del Club del Volo intestato a Piero Trevisan. Madrina di questa fiamma è stata la stessa Mamma del Caduto, mentre padrino del labaro è stato il padre di Ugo Capitanio, l'eroe a cui si intitola l'Aero Club Vicenza. Dopo la benedizione il Segretario federale ha fatto l'appello: «Eroi dell'Ala d'Italia» al quale ha fatto eco il grido di «Presente».

Quindi alle 16 la manifestazione aerea aveva inizio. Sul campo si notavano S. E. il gen. Pricolo comandante della II. Zona Aerea, S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il Preside della Provincia, il Comandante del Presidio, gli onorevoli Dolfin e Formenton, il presidente dell'Aero Club on. Garelli, il col. Toccolini capo Gabinetto della II. Zona aerea ecc. La manifestazione era diretta dal col. Giavelli.

Nella mattinata si erano svolti gli arrivi dell'avio-raduno. Squadriglie erano provenute da Udine, Bologna, Milano, Genova, Padova, mentre da Verona erano arrivati 30 piloti. La premiazione è avvenuta nella villetta dell'Aeroporto per mano del dr. Garelli alle 17, durante la manifestazione aerea. La classifica è la seguente:

Coppa Città di Vicenza all'Aero Club di Udine con 4 apparecchi civili e due della riserva aeronautica.

Coppa Berica, distanza assoluta: all'Aero Club di Genova.

Coppa Eretenia, distanza relativa: all'A. C. Pensuti di Milano.

A tutti i 40 radunisti medaglia d'oro.

Intanto sul campo si svolgevano le esibizioni aeree. La stura al programma era stata data dal pilota Verlato, istruttore della Scuola vicentina di volo a vela, con un duplice lancio di un apparecchio a vela. Questa Scuola ha brevettato quest'anno 40 giovani fascisti vicentini.

Poi la paracadutista tedesca signorina Krafft è salita sul trimotore Ca. 101 per il lancio col paracadute dalla quota di 400 metri. Il lancio è stato perfetto e la giovane donna, con acrobatici esercizi è riuscita a scendere nella parte sud del campo, tra gli applausi della folla che ha voluto porgerle l'addio poichè l'intrepida signorina con questo lancio ha voluto chiudere la sua tournèe italiana.

Intanto alle 16.20, con una puntualità tutta militare, è giunta sopra il campo la pattuglia dei 120 A. dell'Aeroporto di Padova, che ha compiuto voli di formazione, riprendendo quindi la via del ritorno. Ed ecco ora i voli di alta acrobazia: artefici sono i piloti della Scuola di Alta Quota della squadriglia del Gruppo di Gorizia che, com'è noto, è comandato dal Duca d'Aosta. Il primo ad esibirsi è il sergente Gino Acerbi su Ca. 113 per una dimostrazione di acrobazie individuali.

E' tutto un susseguirsi di esercizi audaci e fantastici che strappano grida al pubblico: il volo rovesciato, la caduta a vite, looping rovesci e diritti, labrate audaci, sono altrettanti indici di un'abilità incontestabile, di un coraggio non comune, doti che solo gli aquilotti dell'arma azzurra possiedono in larga misura.

Poi ecco Romaneschi salire a bordo di un A. S. per esibirsi per la prima volta in Italia, agli esercizi acrobatici sul trapezio aereo. L'apparecchio sul quale è salito il diavolo rosso ha il motore al regime minimo per dare la possibilità all'audace di compiere i suoi esercizi. Romaneschi a 200 metri di quota scende sul trapezio e vi rimane aggrappato solo coi denti formando col corpo e le braccia la «croce». Dopo altri esercizi finisce col più sensazionale, attaccato al trapezio con i soli piedi e quindi si lascia cadere nel vuoto. Si apre il grande ombrello, e nella discesa entro il paracadute l'acrobata continua i suoi ardimentosi esercizi. Quando Romaneschi tocca terra il pubblico lo investe letteralmente di applausi.

Poi ecco la squadriglia di acrobazia di Gorizia. I Ca. 113 ora eseguono collettivamente gli audaci esercizi fatti poco prima da Acerbi. L'alta scuola impone ancora una volta sul pubblico il suo ascendente.

Ormai calano le prime ombre del tramonto. All'orizzonte si profila un apparecchio: è l'anfibio della Marchesa Carina Negroni recordmann mondiale femminile d'altezza.

L'ardita aviatrice cala poco dopo sul campo, mentre si è alzato un apparecchio veleggiatore pilotato dall'ing. Rolandi collaudatore della Casa Caproni trainato fino a quota 600. Quindi il veleggiatore si sgancia e compie magnifiche acrobazie.

L'ultimo volo è quello di Wengi, campione italiano di acrobazie, che ripete gli esercizi compiuti al campionato mondiale di acrobazia di Parigi.

Lo sciopero americano

Grave situazione negli Stati del Sud

WASHINGTON, 8

La sesta giornata di sciopero tessile si è iniziata in una calma relativa. Il presidente della Federazione del lavoro, Greer, ha ordinato a tutte le forze organizzate, composte da cento otto sindacati, di sostenere lo sciopero ed ha convocato i loro capi per la settimana prossima onde discutere la situazione.

La cifra precisa degli scioperanti è calcolata ora dai 370 ai 390 mila; ma potrebbe ben presto raggiungere i 510 mila. E' attesa l'adesione di ventimila operai delle tintorie seriche Patterson di Nuova Jersey. In tal caso la industria serica dello Stato di New York rimarrebbe completamente paralizzata.

E' annunciato inoltre, per il primo di ottobre, lo sciopero di cinquantamila addetti alla industria degli abiti di cotone; ma è questo un movimento indipendente che si propone di costringere gli industriali a rispettare l'ordine di Roosevelt per la riduzione del dieci per cento delle ore di lavoro senza diminuzione di salari.

Intanto la situazione appare molto grave nelle regioni del sud dove si segnalano parecchie vittime fra gli scioperanti e la forza pubblica. I conflitti si ripetono continuamente, specialmente fra scioperanti e lavoratori non sindacati, essendo questi ultimi stati investiti dalle autorità locali, della qualifica di poliziotti volontari ed armati di tutto punto.

Ad Ephrata in Pensilvania, parecchie centinaia di scioperanti hanno invaso due officine con millecinquecento operai, costringendole alla chiusura prima dell'arrivo della forza pubblica. Nel conflitto avvenuto parecchi operai sono stati uccisi. In questa sola regione si contano ore t[illegible]ntasei mila scioperanti, cioè più della met degli operai impiegati.

Il Presidente Roosevelt continua a seguire attentamente la situazione. Ad ogni modo il presidente della Federazione del lavoro Green, ha smentito la possibilità di uno sciopero generale.

Il Segretario del lavoro, Perkins, ha dichiarato che la responsabilità per la morte dei sei scioperanti di Honcapath nella Carolina del sud, ricade sulle autorità locali che si sono servite di operai dissenzienti come poliziotti; questi ultimi, privi del sangue freddo necessario in tali contingenze, non hanno esitato a far fuoco sui dimostranti.

Intanto il direttore del comitato di sciopero, Gorman, e il presidenti dell'Istituto tessile, Sloan, hanno conferito col comitato nominato dal Presidente Roosevelt, ma si sono rifiutati di confermare se effettivamente si medita una riunione fra le parti in conflitto per la definizione della vertenza.

Caotica situazione in Spagna
Sciopero generale e stato d'assedio

MADRID, 8

Lo sciopero generale è stato dichiarato stamane alle ore sei. La metropolitana e gli autisti pubblici hanno cessato immediatamente il lavoro. Anche i tipografi hanno ricevuto il medesimo ordine ed è quasi certo che i giornali non potranno essere pubblicati.

Finora tutto procede nella calma, ma si pensa che il Governo dichiarerà lo stato d'assedio. Le cause dello sciopero dovrebbero ricercarsi nei propositi dei proprietari terrieri catalani di opporsi alle leggi agrarie del Governo.

Anche la situazione del Governo non appare troppo solida; nei circoli radicali, e per conseguenza in quelli governativi, si dà come certa una crisi ministeriale. Il Presidente della Repubblica mediterebbe di affidare l'incarico a Lerroux di costituire un nuovo gabinetto e in tal caso egli offrirebbe tre portafogli all'opposizione, due ai popolari agrari, due agli agrari ed uno ai liberali democratici.

La "Niall,, liberata dai ghiacci
va al soccorso degli Italiani

COPENAGHEN, 8

Le autorità della Groenlandia hanno ricevuto stamane un dispaccio radio-telegrafico urgente dalla Scoresbay Sound nel quale è detto che la nave della spedizione alpinistica italiana Njall la mattina del sette settembre è riuscita a liberarsi dai ghiacci e fa ogni sforzo per arrivare al luogo dove sbarcheranno gli esploratori italiani che spera di trovare sani e salvi nel campo eretto in quel luogo.

Profonda eco a Istambul
del discorso del Duce a Bari

ISTAMBUL, 8

Il giornale *Beyoglu* pubblica a grandi titoli il discorso del Duce all'inaugurazione della Fiera di Bari. In particolare rilievo sono messi i passaggi sulla collaborazione col prossimo Oriente.

Un'antica tomba rivelata
da uno sterro

ADRIA, 8

In questi giorni, in località Ponti Novi, una ventina di sterratori procedendo al livellamento del terreno sul fondo di proprietà della signora Angelina Salvagnini, sposa al comm. dott. Carlo Cattani, tenuto in fittanza dall'agricoltore Italo Vidale, alla profondità di soli trenta centimetri, rinvennero uno scheletro completo che si suppone di donna con attorno cinque anelli d'oro, due orecchini a pendaglio, un pendolo d'oro, quindici perle di vetro color rosso sciolte, due anfore di terracotta bene sigillate ed un cofanetto di metallo chiuso e di un certo peso.

Non appena a conoscenza di ciò, su testimonianza anche degli sterratori stessi, l'incaricato locale alle scoperte archeologiche, comm. ing. Gio Batta Scarpari, avvertiva tosto il R. Sopraintendente agli scavi e monumenti pel Veneto, residente a Padova per un sollecito sopraluogo, onde stabilire il possibile valore di quanto era stato scoperto.

La nomina del nuovo Podestà
di Costa di Rovigo

ROVIGO, 8

S. E. il Prefetto di Rovigo, con suo decreto ha nominato a podestà di Costa di Rovigo il camerata cav. Lotario Monti, fascista della prima ora e valoroso combattente.

Vecchio investito da un'auto

VICENZA, 8

All'Anconetta, stamattina il bracciante Alessandro Maistrello di anni 56, mentre passava dinnanzi alla sede del Dopolavoro, venne investito da un'auto e riportò la frattura forcellare del malleolo tibiale del piede sinistro nonchè una ferita lacera al capo.

Fu trasportato all'ospedale ove gli vennero riscontrati sintomi di choc traumatico. Le ferite sono state giudicate guaribili in un mese. Il poveretto è stato ricoverato.

Scansano un autocarro
e finiscono contro il tram

VICENZA, 8

Un gruppo di ragazze in bicicletta era partito stamattina da Lonigo alla volta della nostra città per partecipare alle manifestazioni a Monte Berico e ai festeggiamenti offerti da questa nostra fiera settembrina.

Mentre stavano per raggiungere Vicenza, nei pressi di Ponte Alto, per il sopraggiungere del tram diretto a Tavernelle e di un autocarro, esse perdettero il controllo del loro andare, tanto che alcune di esse, quelle che stavano in testa, si fermarono di botto. Di questo arresto repentino ne ebbero le conseguenze due delle ultime, e cioè la ventitreenne Colomba Brunetto e Maria Perin, entrambe da Lonigo. La Perin dopo aver urtato contro le compagne, finì per rovesciarsi contro il tram e fu una vero fortuna se non rimase investita. Riportò tuttavia la frattura esposta al terzo inferiore della gamba sinistra.

La Brunetto invece, cadendo da sola nel brusco arresto, riportò la frattura della gamba destra. Fu giudicata guaribile in trenta giorni. Entrambe furono ricoverate.

Scontro fra due "Balilla,,

ISTRANA, 8

Ieri mattina verso le ore 6 all'incrocio della via Fabio Filzi con piazza Roma e la Provinciale Treviso-Castelfranco si scontrarono due auto. Proveniente da Noale e diretto a Montebelluna correva una macchina pilotata dal sig. Bonaldi Gino fu Pietro di anni 23 possidente da Noale. Proveniente da Treviso e diretta verso Castelfranco veniva una macchina pilotata dal sig. Giuriati Romeo fu Giuseppe di anni 27 da Treviso, negoziante. Le due macchine andavano ad una velocità abbastanza rilevante Nello scontro che non potè essere evitato rimaneva ferito certo Scottà Mario di anni 29 negoziante in pellicerie da Treviso che si trovava a bordo della Balilla del sig. Giuriati. Dovette recarsi all'ambulatorio comunale che gli applicò tre punti di sutura e dopo le necessarie medicazioni lo giudicò guaribile in quindici giorni.

MIRA
«Al Sabbadin»

Oggi si riapre il nostro massimo Teatro con la magnifica filma «La Provincialina».

Per la settimana in corso, debuterà una rinomata compagnia di Prosa.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Straziato da un grosso proiettile

VICENZA, 8

Un rombo formidabile è stato udito per parecchi chilometri nel raggio del paese di S. Ulderico di Tretto. Più tardi si apprendeva la provenienza della supposta cannonata. Una grave disgrazia era avvenuta sulla mulattiera a monte di Casara Vecchia in località «Brutto Saggio». Transitando per quel luogo il diciannovenne Savoilio Santacaterina abitante in contrada Cerbaro di S. Ulderico di Tretto deve aver urtato contro un proiettile inesploso provocandone lo scoppio. Il proiettile a giudicare dalla formidabile detonazione deve essere stato di grosso calibro. Sul posto si sono portate le autorità con il dott. Papesso medico comunale. Verso sera sono stati raccolti i resti del misero corpo maciullato.

Annega per salvare un mulo

VERONA, 8

Si ha notizia da Albaredo d'Adige che una barca carica di ghiaia percorreva il fiume con a bordo tre operai, Luigi Becchi, Cesare Marchiori e Nino Tosi e un ragazzo, Arcadio Roncolato della frazione di Scardevara. Sulla barca i sabbionai avevano collocato un mulo. Giunto il natante all'altezza del ponte di Albaredo, a causa della nebbia andava a sbattere contro uno dei piloni del ponte stesso e si rovesciava. Mentre i tre uomini riuscivano ad aggrapparsi alla barca e a porsi in salvo, il Roncolato, abile nel nuoto, cercava di inseguire il mulo per condurlo a riva, ma veniva travolto dalla corrente e periva annegato. Il mulo invece, dopo due o trecento metri di nuoto, guadagnava la riva salvandosi per suo conto.

ANNO CXCII - N. 252 - Centesimi 20 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 10 Settembre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 66.— - Sem. L. 37.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-306 e sue Succ. - Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 1.50; (compr. edic. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2,10; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,10 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - tasse governative in più - Pagamento anticipato

Vigilia corporativa

Il dieci novembre di quest'anno segnerà una data fondamentale nella storia dell'ordinamento corporativo dello Stato fascista. Tutti i membri del Consiglio delle ventidue Corporazioni si raduneranno in solenne assemblea: circa seicento persone.

Da quel giorno l'ordinamento corporativo entrerà in piena funzione.

Sono parecchi anni che si parla di corporativismo, che si leggono articoli o volumi sulla disciplina e sulla collaborazione. Molta gente ha creduto di aver compiuto il proprio dovere, quanto ha intessuto, con frasi altisonanti, soltanto l'elogio delle Corporazioni. Occorreva approfondire l'esame; perseguire nello studio; sviscerare il problema, con serietà di intendimenti; col proposito fermo, risoluto di dargli un assetto definitivo.

La fatica del Legislatore non è stata pertanto leggera. Lo sforzo di comprensione dell'idea corporativa ha avuto tappe che parevano insormontabili. Le ha raggiunte tutte.

L'idea corporativa non è un espediente od un balocco; ma ha la sua logica in quanto risponde a necessità assolute di sviluppo. E tutti oramai sono convinti dei bisogni imprescindibili ed imperiosi dello svolgimento unitario dei fattori economici e sociali. Gli elementi artificiosamente divisi e separati son stati, alla fine, ricondotti all'elemento base — il Lavoro — colla dichiarazione Mussoliniana del *lavoro soggetto della economia*.

La via è dunque sgombra per le realizzazioni future.

Prezioso, come preparazione spirituale alla vita corporativa, è il volumetto col quale Luigi Fontanelli, sotto il titolo «La Logica delle Corporazioni» ha raccolto i suoi scritti polemici. La logica delle Corporazioni non si arresta, non devia, non cerca sconfinamenti tortuosi anche quando la domanda si pone implacabile; esige una risposta.

Così, dopo aver mostrata la decadenza profonda del sistema capitalistico, documentata dai continui e costosi interventi statali, e dopo avere affermato che non si potrà restare se non il tempo strettamente indispensabile alla fase caratterizzata dalla «Sofondit», l'autore si chiede: «Allora quando lo Stato si sposterà da questa fase dove andrà? Ritornerà indietro o andrà più avanti? L'intervento dello Stato rientrerà e l'azienda sarà lasciata libera o l'intervento dello Stato avrà messo più profonde radici? La risposta non è dubbia per l'autore: «Allora non è azzardato prevedere che per l'industria malata occorrano cure razionali, che lo Stato esiga dei clinici, cioè dei tecnici di sua fiducia, che il tecnico — per nulla menomato ma valorizzato al cento per cento dalla propria iniziativa individuale — si preoccupi di non tenere il malato in una corsia di altri malati inguaribili. Programmi. Le Corporazioni, organi dello Stato, cominciando a funzionare saranno proiettate sul piano di questa necessità».

Appena spuntano fuori le parole di programmi, di piani, il Fontanelli non ignora che c'è subito della gente pronta a gridare l'anatema dell'esempio russo. Questa preoccupazione che dà luogo facilmente a giudizii sommarii, non spaventa l'autore che vi risponde con arditezza: «l'economia programmatica è nata in Italia: la legge sulla bonifica integrale è un vero e proprio piano. E poi non è col dispetto nè colle stupide preoccupazioni delle somiglianze che si fanno le rivoluzioni. Quando il borghese travestito da rivoluzionario manifesta il timore che noi somigliamo alla Russia, noi dobbiamo chiedergli a quale Russia tema che si finisca col somigliare. A quella del '19 od a quella del '34? C'è una diversità enorme tra la Russia del 19 e la Russia del '34. Se la Russia finirà col venire a noi ammettendo principi che il Fascismo ha sempre affermato ci spaventeremo per questo? D'altra parte in questi quindici anni, qualcosa di nuovo è pure avvenuto non soltanto in Russia ma in tutto il mondo. La verità è che il borghese travestito da rivoluzionario non ha paura di somigliare ad altri: ha paura che non si faccia o che si faccia troppo in fretta».

Del resto contro il concetto di brutale e di infecondo livellamento sul tipo di quello predicato e non sempre attuato dalla dottrina comunista c'è tutto il capitolo sulla tecnica come classe dirigente. E' questo del Fontanelli un inno alla selezione qualitativa, alla gerarchia dei valori e delle capacità. Ma la selezione deve essere vastissima; non deve escludere o quasi, come avviene nel sistema capitalistico, la base della piramide.

Lapidaria è la definizione che il Fontanelli dà della Corporazione: «La Corporazione è costituita dal lavoro che si svolge ordinandosi gerarchicamente».

Fra una così vasta — fin troppo vasta — letteratura Corporativa, questo volumetto ha il merito di portare, nella trattazione del tema, quelle che furono le preziose doti giovanili dell'autore quando era squadrista: coraggio e franchezza. Altri autori, invece — e nessuno dubita non lo facciano con le migliori intenzioni di questo mondo — si abbandonano alla ricerca di precedenti storici, quasi preistorici che in realtà con le Corporazioni nostre non hanno alcuna parentela oppure elaborano costruzioni giuridiche e metafisiche che anzichè portar luce nei cervelli egregiamente concorrono ad annebbiarli.

Siamo in piena e fervida vigilia corporativa ed il pubblico ha bisogno, invece, di comprendere e di essere persuaso che la Corporazione nasce per un atto di volontà, per quanto genialissimo, di un Uomo superiore ma che matura e si afferma per legge naturale di trasformazione, per l'impulso di quel formidabile travaglio che mina dalle fondamenta, in tutto il mondo, il sistema liberale e capitalistico. All'Uomo superiore spetta indiscutibilmente il merito di avere intuito il presente e previsto l'avvenire.

Il Duce non avrebbe lanciato la famosa, energica, pittoresca affermazione che non bisogna aver paura di aver coraggio se la costituzione delle Corporazioni rappresentasse soltanto un atto di ordinaria amministrazione.

C'è purtroppo, ancora una certa quantità di ritardatarii che, non comprendendo o fingendo di non comprendere, crede che le Corporazioni non siano altro che dei nuovi Mnisteri aventi il puro scopo di ingigantire la burocrazia statale — miraggio abbagliante per i cacciatori di impieghi — di moltiplicare le scartoffie inutili e di portare a cifre astronomiche, il numero delle circolari di ogni risma.

C'è anche chi — più scusabile perchè in buona fede — confonde Sindacati e Corporazioni, non distinguendo la differenza fra gli scopi degli uni e quelli degli altri: scopi che sono di regolamentazione dei rapporti fra lavoratori e datori di lavoro per i primi, e di regolamentazione, invece, della produzione economica per le seconde.

Questo periodo di vigilia corporativa deve essere intensamente, praticamente sfruttato da chi può e deve — la stampa quotidiana in primissima linea — in opera di chiara, quasi elementare propaganda (si deve spiegare alle masse e tra le masse vanno compresi i tanti che pretendono esserle superiori) ciò che essa forse intuisce già confusamente, per le assurdità, le stranezze, le inestricabili difficoltà economiche che ogni giorno affiorano.

Il Duce, come sempre, è penetrato nel vivo del problema, quando parlando della crisi, ha detto che bisogna ricercare se essa dipende da una crisi del sistema o da una crisi nel sistema. Nel primo caso gli inconvenienti di cui tutti oggi soffrono dovrebbero essere passeggeri; nel secondo essi resterebbero cronici e sempre più gravi.

Ma gli sviluppi che, da quando il Duce fece quella acuta distinzione, la crisi ha assunto in tutto il mondo non permettono più alcun dubbio. La crisi è del sistema capitalistico, intimamente connessa, con rapporto di causa ad effetto, alla crisi universale del liberalismo politico ed economico.

Il Fascismo fu il primo movimento di reazione contro il liberalismo politico incuneatosi nella democrazia e nel parlamentarismo. Quella inesorabile logica che presiede tutti gli svolgimenti storici impose al Fascismo — che ben volentieri accettò il compito — la missione, di reagire anche contro il liberalismo economico.

«Il capitale deve ubbidire», ecco un'altra affermazione Mussoliniana che segna una pietra miliare nella strada del corporativismo e che si addentella e si completa con quella già ricordata del «lavoro soggetto dell'economia».

Ma chi se non lo Stato avrà autorità per imporre obbedienza al capitale? E da chi se non dallo Stato il lavoro riceverà riconoscimento e la tutela della sua dignità e dei suoi diritti non più considerati avulsi nei suoi doveri?

Le Corporazoni che il dieci novembre prossimo cominceranno a funzionare sono appunto gli organi — finora allo Stato mancanti — destinati a compiere la nuova funzione economica comandata dai tempi nuovi.

Quello che era superbo disegno nella mente del Duce, allorchè lanciò il primo appello fascista, ha oramai l'evidenza e l'imponenza materiale di un grandioso edificio. Edificio che porta indelebile la impronta del genio costruttore e giuridico di Roma. A ben più forte ragione di Orazio il Duce può esclamare: *«Exegi monumentum aere perennius»*.

Dopo dodici anni di titanica lotta contro misconoscimenti di ogni genere nell'estero, Egli vede oggi l'opera sua non soltanto ammirata da tutto il mondo, ma collaudata dagli stessi avvenimenti che, seminando inenarrabili miserie e determinando catastrofi colossali, hanno scrollato le basi dei paesi dove il liberalismo, in politica ed in economia, era articolo di fede.

Ciò che succede negli Stati Uniti è drammatico ma estremamente persuasivo. Nel paradiso terrestre dell'individualismo sfrenato; nella terra classica dell'anarchia industriale e finanziaria si è già convinti del fallimento del sistema. Che cosa è il «New deal» di Roosevelt se non la condanna di tutto ciò che si è fatto prima? Ed il «New recovery act» non è un tentativo, forse tardo, certo, per quanto se ne può giudicare dagli effetti attuali, insufficiente, di porre vigorosamente mano a quei freni che i diversi ostinati santoni del liberalismo dichiaravano intangibili? Il libro del Wallace, su cui autorevolmente richiamò l'attenzione in questi giorni il *Popolo d'Italia* è una inequivocabile palinodia resa più piccante dalla prefazione scritta da quell'impenitente liberalista che è il senatore Luigi Einaudi. E bene ha fatto il *Popolo d'Italia* a sottolineare con ironia l'esistenza di un così inaspettato preludio.

Ma un altro libro è comparso recentemente a gettar luce — non affatto rosea — sulla situazione in cui versano gli Stati Uniti. Con «L'America al bivio» Amerigo Ruggero, corrispondente da New York della *Stampa*, ha tracciato un impressionante quadro d'assieme del caos americano. I documenti che Ruggero ci esibisce sono di una paurosa forza probante.

Il sistema capitalistico liberale non regge più. Esso ha assolto e superato la sua missione storica. O lo si riforma radicalmente e tempestivamente o si precipita nel baratro. Non c'è più, negli Stati Uniti, nessuno che abbia volontà di sorridere quando gli si offre la scelta tra Roma e Mosca. Il corporativismo — essi dicono — è l'unico baluardo contro il comunismo — e chi riconosce questo non si distinse mai per eccessive simpatie verso il Fascismo. Ma la realtà della vita vince ogni antipatia ed è grande maestra di saggezza.

Gli Italiani, dunque, debbono essere preparati ad accogliere con entusiasmo le Corporazioni ed a crearsi una mentalità corporativa; non soltanto perchè le Corporazioni rappresentano il frutto naturale del genio equilibrato ed ordinato della loro stirpe, ma anche perchè, prima ancora di funzionare, esse sono oggetto di ammirazione e di invidia da parte di chi ebbe bisogno delle dure lezioni della sventura per aprire gli occhi e per accorgersi che unicamente da Roma, oggi come nel passato, proviene la luce.

Antonino Cicero

La festa dell'uva a Rovigo

ROVIGO, 9. — Stamane con lo intervento del Prefetto Gr. Uff. Tafuri, del vice segretario Federale rag. Lavezzo, il podestà di Rovigo, Gr. Uff. avv. Ubertone ed altre autorità, si è inaugurata nel grande salone del Consiglio Provinciale dell'Economia la Festa dell'Uva. Le autorità si sono vivamente compiaciute con gli organizzatori, Consiglio dell'Economia, Cattedra Ambulante, Federazione Commercianti, e Agricoltori, per il buon gusto dimostrato nell'esposizione

Durante la giornata la mostra è stata visitata da numeroso pubblico.

Nel pomeriggio il vice Segretario Federale con pensiero gentile ha fatto recapitare all'ospedale civile due quintali di uva.

LE MANIFESTAZIONI DELLA XIX BIENNALE

Il caloroso successo del concerto di musiche nordiche al III Festival Internazionale di Musica

Il secondo concerto sinfonico del Festival, tenutosi iersera alla Fenice, fu seguito da quell'uditorio fine, elegante e competentissimo, che ben può dirsi il pubblico fedele di queste fortunate manifestazioni della Biennale.

Il programma, che prometteva una mostra di musiche nordiche schierando opere di due autori russi, di due norvegesi e di un filandese, era diretto dal Maestro Issay Dobrowen, un russo pur lui, natura sensibilissima d'artista, musicista squisito, interprete acuto, direttore fornito di eccezionali doti tecniche, dominatore, animatore e trascinatore magnifico della massa affidata alle sue cure.

A parte la «Tripartita» del russo Vladimiro Vogel e a non voler considerare qualche tratto della «Rapsodia» del norvegese Bjarne Brustad, ben può dirsi che le opere esposte iersera valgano a dimostrare essere i loro autori saldamente attaccati ai vecchi ceppi della tradizione: niente quindi grandi sorprese e niente quel fragore di battaglia, al quale i meno informati credevano di assistere nell'accostarsi alle ultime espressioni della musica russa.

La «Tripartita» di Wladimiro Vogel è una specie di blocco incandescente tutto coperto di un brulichio festevole di luci multicolori. Le tre parti di cui si compone, sono fuse da tanto calore: la Toccata, il frammento melodico, lo «scherzo» che precipita fragorosamente nel finale, sono una sola sostanza plasmabile dalla quale il Maestro Dobrowen seppe far nascere lo sbalzo del suo incisivo e limpido altorilievo.

Gli applausi che salutarono il maestro e l'autore affacciatisi insieme alla ribalta dopo la fine del brano si fecero anche più espansivi dopo i «Canti d'alta montagna» del finlandese Yrjö Kilpinen, il quale na tratto le [illegible] della sua musica dalle liriche di V. E. Tormanem, un dolce poeta lappone di tendenze vagamente crepuscolari.

I canti del Kilpinen, sono piccole, fresche pitture, ora gaie ed ora accorate, espresse con estrema gentilezza di tratto e con colori sobri e trasparenti. Niente di nuovo nella forma, niente di peregrino nella sostanza ma una spontaneità di abbandono, e, talvolta, un sì assorto e commosso fervore, dal quale si e presi anche quando più desolata appare la visione di quei freddi paesaggi nordici, che quasi sempre servono di sfondo al calmo fluire del canto.

Il M.o Dobrowen, che espose le liriche in forme di estrema finezza, ebbe un prezioso collaboratore del suo personale successo nel baritono Gerhard Hüsch, che fino dal primo brevissimo pezzo si mostrò musicista eccellente e cantante di classe superiore. La sua voce è calda, morbida, flessuosa e nutre un fraseggio di una finezza espressiva veramente singolare. Gerhard Hüsch per le imperiose insistenze del pubblico, dovette bissare la «Vecchia chiesa» tutta pervasa di un senso di mistica poesia ed espressa con arte squisita, e dopo la quarta lirica le domande di «bis» si rinnovarono e furono sì calorose che il cantante decise di concedere, ripagato da calde acclamazioni, gli altri due canti dei quali il ciclo si compone e che erano stati tolti dal programma per ragioni di tempo e di equilibrio.

La «Rapsodia per violino e orchestra» composta da Bjarne Brustad con temi popolari norvegesi corre via nello spazio come una lunga carovana di zingari che lasci per via manciate di gemme multicolori, trucioli d'oro, fiocchi d'argento, senza ordine e senza misura. Bagliori di luci accecanti usciti dai connubi timbrici di uno strumentale spesso molto ingegnoso, viluppi di ritmi bizzarri, effusioni melodiche, frammenti del tipo più schiettamente rapsodico, intrecciati ai movimenti frenetici di danze popolari.

Il violinista Orlando Barera seppe avvalersi del brano per far brillare i pregi della sua tecnica trascendentale, e il Maestro Dobrowen per riaffermare i suoi meriti e mettere in onore la bravura dell'ottima orchestra veneziana.

La seconda parte del programma parve tutta dominata dalla maestosa «Passacaglia» di Ludvig Jensen.

La composizione ha una storia curiosa. Il Maestro Dobrowen era ad Oslo e una sera, salito sul podio per la prova, vide che sul leggio non era la partitura dell'opera da concertare, ma un fascicolo di grezza carta a mano sulla quale una mano nervosa aveva deposto una folla di note. La strana partitura era accompagnata da una lettera che diceva press'a poco così: «Illustre maestro, sono un suo grande ammiratore ed un appassionato della musica. Ho studiato per mio conto, mi sono provato a scrivere qualche cosa, ma non sono compositore e non ho la pretesa di esserlo. Sia tanto buono, la prego, di esaminare questo mio umile saggio: se lo trova povero o inutile anche dalla lettura della prima pagina, lo getti senz'altro nel fuoco. Se vi trova qualche cosa di buono lo serbi quale segno della mia devozione. Tante grazie eccetera, eccetera».

Il Maestro Dobrowen si portò a casa il fascicolo, lesse con calma la partitura, e con sua grande sorpresa constatò ch'erano in essa i segni di un ingegno superiore, di una sensibilità raffinata, di una mirabile preparazione. Allora scrisse un biglietto indirizzato al nome ch'era in calce alla lettera accompagnatoria per far sapere all'autore che aveva letto la partitura, che l'aveva trovata interessante e che desiderava conoscere il suo autore.

Attese un giorno, due ma la risposta non venne, scrisse invano ancora, cercò sui registri dell'anagrafe il nome del misterioso compositore, ma il nome non esisteva. Jssay Dobrowen con generoso spirito di mecenatismo pensò allora di far ricopiare a proprie spese le parti e di eseguire «La passacaglia» in occasione del primo concerto che avrebbe diretto fra poco nella stessa città. Pensò che nel vedere stampato il suo nome sui manifesti del concerto, lo sconosciuto autore si sarebbe rivolto o al maestro od almeno alla segreteria del teatro dove avrebbe dovuto aver luogo il debutto. Ma passò il tempo, venne la sera del concerto e nessuno si fece vedere.

La «Passacaglia», esposta davanti ad un pubblico competentissimo, ebbe un successo trionfale. Alla fine gli applausi non finivano più, il pubblico in piedi batteva le mani e fu allora che il Maestro Dobrowen si avvide che un solo spettatore se ne stava in silenzio, raccolto, in un angolo della platea. Era un ometto dimesso, pallido, quasi spaurito. Il maestro comprese: era l'autore della «Passacaglia», il modesto giovane di studio d'un avvocato, Ludvig Iergens Jensen.

Ed ecco scoperto un nuovo autore che nel brevissimo giro di pochi mesi s'è formato una larga ed invidiabile rinomanza: egli tolse dal suo cassetto opere di gran pregio, scrisse ancora una «Sinfonia drammatica», trii, quartetti, brani corali, fiabe e canzoni per bambini e attualmente sta conducendo a termine un'opera di teatro, ch'è attesa in Norvegia con interesse vivo.

La «Passacaglia», esposta iersera in solidissima quadratura dal M.o Dobrowen e applaudita con molto calore, rivelò grandi bellezze essenziali e formali, non sempre uguali, però, e non sempre parimenti preziose. L'opera è interessante per profondità di pensiero, per potenza drammatica, per quel suo continuo bisogno di elevarsi verso il cielo e di dare allo spazio sereno gli sfoghi delle sue sonorità [illegible] e gli abbandoni della sua infervorata eloquenza. L'Jensen dimostra con questo suo austero e pensoso colosso di essersi nutrito dalle fonti della grande musica tedesca da Bach a Wagner e da questo ai poststraussiani; ma anche di possedere di suo una preparazione formidabile una sapienza veramente singolare di costruttore e di istrumentatore.

Il concerto si chiuse con «Vanitch» una «Suite per orchestra» leggera e divertente: una successione di piccoli quadri, danze, canzoni, frammenti folcloristici, disegnati e dipinti con grazia disinvolta e a volte un poco ingenua, nel porgere i quali l'autore si mostra il legittimo erede dei grandi coloristi russi dell'ottocento, quali Borodine e Mussorscky con qualche esperienza di più e con un gusto un poco aggiornato.

Il pubblico applaudì con effusione il brano e volle più volte il maestro alla ribalta coronando festosamente il successo della serata.

L'attesa per la Messa di Verdi

L'attesa per l'eccezionale edizione della Messa di Giuseppe Verdi, che sarà tenuta in Piazza San Marco la sera di mercoledì 12 corr., si va facendo sempre più viva. Le prenotazioni di posti per il suggestivo spettacolo destinato a costituire un indimenticabile avvenimento d'arte, continuano a pervenire in gran copia alla Segreteria del Festival da ogni parte d'Italia e dai più importanti centri europei, sicchè è assai facile prevedere che la importantissima manifestazione sarà seguita da un pubblico imponente.

Il M.o Tullio Serafin, che da oltre una settimana prova indefessamente al Teatro Malibran, sta prodigando le ultime cure alla laboriosissima preparazione, la quale sarà completata questa notte essendo già raccolti fra noi i quattro solisti e cioè Beniamino Gigli, Maria Caniglia, Vittoria Palombini e Tancredi Pasero, che già si sono uniti iersera alla massa corale, istruita con la ben nota competenza dal M.o Ferruccio Cusinati.

In Piazza San Marco si sta allestendo il gigantesco palco che addossato all'ala napoleonica del Palazzo Ducale accoglierà i cinquecento esecutori e in questi giorni verranno schierate le settemila poltrone per il pubblico, il quale, com'è noto potrà prender posto anche nei caffè Olimpia, Quadri, Lavena, Florian ed Aurora.

Questa notte il M.o Tullio Serafin eseguirà sul posto qualche prova di acustica e questo per studiare la miglior disposizione della sua enorme massa e saggiarne le sonorità, perchè, come tutti sanno, le condizioni acustiche della nostra piazza non hanno bisogno di essere collaudate.

Ricordiamo che i biglietti per assistere al concerto sono in vendita così presso gli Uffici di Segreteria del Festival in Palazzo Ducale, come nei banchetti dei Teatri La Fenice e Goldoni sotto le Procuratie vecchie ai seguenti prezzi: Poltrone primi posti L. 40; Secondi posti L. 25; Terzi posti L. 12; Posti in piedi L. 4.

E' arrivato ieri il materiale scenico del Teatro dell'Opera di Stato di Vienna che ha viaggiato in sei grandi carri ferroviari ed è già stato scaricato nei magazzini della Fenice dove già sta subendo il primo montaggio per opera di macchinisti viennesi i quali fanno parte del personale tecnico della «Statsoper». Il materiale, magnifico, dà una chiara idea dello splendore dell'allestimento.

Anche le prove delle tre opere da camera che verranno rappresentate al Teatro Goldoni continuano attivissime al Teatro Goldoni dove Boris Kochmo ed A. G. Bragaglia stanno concertando le loro coreografie mentre il Maestro Hermann Scherchen prova la parte musicale dei tre spettacoli ai quali prenderanno parte artisti eccellenti, quali, per nominarne solo qualcuno, Pia Tassinari, Ines Alfani, Sara Scuderi, Rhea Toniolo, Giovanni Voyer, Vito Di Paola, Gino Lulli e Dante Sciacqui.

Jia Ruskaia, giunta iersera con le sue migliori allieve sta pure provando le figure coreografiche e le danze sicchè in brevissimo tempo anche questo triplice ed eccezionale spettacolo potrà essere collaudato.

La III manifestazione del Festival

Stasera il Festival avrà la sua sosta e domani nel pomeriggio riprenderà le sue manifestazioni con l'annunciata, interessantissima conferenza che sarà tenuta alle ore 16 nella sala maggiore del Civico Liceo Benedetto Marcello dal Prof. Carlo Perinello. Come abbiamo già annunciato l'illustre musicista e musicologo triestino parlerà sul tema: «*La penetrazione musicale nel campo sonoro*».

E domani sera nella sala della Fenice avrà luogo il terzo concerto sinfonico dedicato agli autori; manifestazione questa del più alto interesse artistico e tale nello stesso tempo da suscitare la più viva curiosità del pubblico perchè quattro grandi autori si avvicenderanno sul podio del nostro massimo teatro per dirigere le più recenti opere proprie, mentre il quinto e cioè l'austriaco Albor Berg ha affidato la sua partitura all'interpretazione di quell'eccellente maestro ch'è Hermann Scherchen.

Gli altri quattro sono, com'è noto, l'inglese Constant Lambert, che si presenterà col suo *Concerto per pianoforte e nove suonatori*; il francese Dorius Milhord, che esporrà una *Suite dell'opera «Maximilien»*; Ildebrando Pizzetti del quale avremo il nuovissimo *Concerto per violoncello e orchestra* del quale sarà solista Enrico Mainardi, ed Igor Strawinsky, che dirigerà il suo *Capriccio* per pianoforte e orchestra, avendo alla tastiera il figlio M.o Sviatoslav-Souiima Strawinsky.

Per l'avvenimento è vivissima la attesa.

La conferenza di Louta Nouneberg al Benedetto Marcello

Ieri mattina alle 11 nella sala del Liceo «Benedetto Marcello», la signora Louta Nouneberg ha tenuto l'annunciata conferenza, prima del ciclo organizzato dal III. Festival Internazionale di Musica, indetto dalla Biennale, parlando sul tema: «I segreti della tecnica del piano rivelati dal film». La sala maggiore di Palazzo Pisani era gremita di pubblico eletto che accolse la gentile conferenziera con un applauso lungo e cordiale.

Entrando subito in argomento, la signora Nouneberg ha detto che quando si osservi quanto si è fatto fino ad oggi nel campo dell'insegnamento del piano, si resta stupiti di vedere quanto limitato sia il numero delle questioni che preoccupano i maestri, i teorici, e i pedagoghi di tutti i tempi. Infatti son sempre le posizioni della mano, il gesto, l'attacco, il ruolo delle dita in rapporto a quello del braccio e del pugno, il rilassamento e la *souplesse* che hanno formato e formano l'oggetto di tutte le discussioni tra i professionisti e che fanno sì che le opinioni più contrastanti separino una scuola dall'altra e un insegnante dall'altro. Alla base di tutte le ricerche è stato però sempre il desiderio di trovare i mezzi che assicurassero infallibilmente il massimo d'equilibrio e di scioltezza e permettessero di eliminare tutte le difficoltà del gioco e di dare il progresso più rapido. Ma si può dire che ciò sia stato dai vari studiosi raggiunto? E' non pertanto, oso dire — prosegue la signora Nouneberg — che gli ostacoli tecnici non hanno più ragione di essere, e che nei casi in apparenza i più complessi si può dare all'allievo la soluzione di tutte le difficoltà della tecnica. Naturalmente per questo occorre nel professore la conoscenza più profonda di tutti i mezzi del buon gioco. E' all'incirca da una cinquantina d'anni che si è data finalmente una svolta scientifica a tutte le questioni concernenti il suonare il piano; ed allora il lato psicofisiologico cominciò ad assumere una parte primordiale nelle opere dei maggiori teorici e dei più eminenti pedagoghi. Ma se con ciò l'insegnamento fece un buon passo in avanti, questi lavori erano d'un carattere troppo scientifico per poter essere accessibili a tutti i pianisti e a tutti gli allievi di piano. Ora io credo che ci troviamo finalmente davanti alla soluzione definitiva grazie all'esistenza di films che riproducono la tecnica dei grandi pianisti, e che ci illuminano in modo assolutamente nuovo e assolutamente sicuro, perchè impersonale, sulla questione dell'adattamento della mano alla tastiera. Come dunque ottenere questi gesti naturali, queste posizioni della mano perfettamente naturali? Ogni gesto dipende, è cosa nota, da una serie di contrazioni muscolari che si producono simultaneamente in diversi gruppi di muscoli. Poichè il nostro sistema muscolare da una parte è composto di muscoli antagonisti, cioè di muscoli che da un medesimo punto d'attacco tirano in direzioni differenti, e che in conseguenza non devono mai venire contratti simultaneamente, e d'altra parte possediamo dei muscoli che son chiamati a lavorare insieme, ne risulta evidente che per produrre un gesto naturale bisogna saper eliminare il più possibile questo antagonismo muscolare, e creare al contrario una coordinazione esatta per ogni contrazione. Ora per quanto semplice possa parere la constatazione di questa verità fisiologica, la grandissima parte delle difficoltà contro cui cozzano pianisti ed allievi si può ricercare alla poca conoscenza di questa legge. Infatti la eccessiva stanchezza, per dirne una, non è che la conseguenza dell'impiego irrazionale dei nostri muscoli, in questo senso, che si fanno lavorare nello stesso tempo diversi gruppi di muscoli che si trovano in antagonismo: così, il fare agire simultaneamente i muscoli che dirigono il piegamento delle dita con quelli che ne dirigono le contrazioni e l'allentamento, produce inevitabilmente delle contrazioni tali che la più semplice delle gamme può diventare un problema d'una difficoltà insormotabile.

Si tratta quindi per ogni professore di conoscere a fondo i gesti e le posizioni delle mani che conducono da una parte all'eliminazione dell'antagonismo muscolare e d'altra parte alla giusta coordinazione di tutte le contrazioni muscolari. Un altro principio fondamentale è quello che concerne l'elasticità dei muscoli. Avendo i nostri muscoli la capacità di ritornare dopo ogni contrazione al loro stato iniziale di rilassamento, bisogna saper servirsi di questa capacità, perchè da essa unicamente dipende la continuità dei nostri gesti, come la nostra resistenza: un muscolo che, fatto il suo lavoro, resta, anche per pochi secondi, nello stato di contrazione, rompe ogni equilibrio, e rende la continuità per ciò stesso impossibile. E' da questo che derivano le difficoltà in cui si dibattono quegli allievi che non pervengono mai, nonostante un assiduo allenamento, a una esecuzione continuata. Si tratta allora, per conseguire le doti di continuità e di resistenza, di conoscere il concatenamento esatto delle posizioni determinate di mano, e dei gesti determinati che, dopo ogni contrazione muscolare portano a una distensione necessaria. E qui si rivela tutta l'importanza del film. Infatti la conoscenza dei gesti e delle posizioni delle mani è stata basata finora quasi unicamente sull'osservazione personale, cioè dagli occhi di ciascuno. Ma queste osservazioni, erano per forza inesatte, in quanto l'occhio non può cogliere più d'una ventina d'immagini al secondo, e quindi l'evoluzione completa d'un gesto ci sfugge necessariamente. Ma coi films a registrazione ultrarapida, in cui vengono prese delle centinaia d'immagini al secondo, ogni gesto e ogni modificazione delle posizioni delle mani viene rivelata con una chiarezza che è al sicuro da ogni errore e da ogni discussione.

Così la signora Nouneberg ha potuto giungere alla conclusione che malgrado la diversità apparente, tutta la tecnica del piano si può ricondurre all'impiego di tre gesti fondamentali, e di due posizioni di mano fondamentali. Di questi tre gesti, ognuno porta la soluzione completa del problema concernente l'antagonismo muscolare e la coordinazione esatta delle contrazioni muscolari. Di queste due posizioni di mano fondamentali ognuna è chiamata a garantire l'equilibrio massimo dei nostri muscoli. In seguito la signora si è convinta che l'incatenamento esatto di queste due posizioni e di questi tre movimenti ci permette d'obbedire al più alto grado alla legge d'alesticità muscolare. Da questo non c'era che un passo a supporre che i gesti di tutti i grandi pianisti dovessero essere necessariamente sottomessi alle stesse leggi fisiologiche ed essere identici per l'esecuzione di formule pianistiche identiche. E infatti, avendo allora chiesto ad alcuni grandi pianisti di suonare per lei davanti alla macchina di presa ultrarapida, ebbe la soddisfazione di veder confermato fin nei più piccoli dettagli quanto aveva supposto: infatti i gesti fondamentali si ripetono in modo identico in tutti i virtuosi. La constatazione di questa verità, con l'appoggio di documenti filmati, risulta quindi d'una importanza rivoluzionaria per l'insegnamento del piano, perchè le differenze tra le varie scuole vengono così d'un tratto a non aver più ragione di essere. Dopo aver insistito a ragione su questo punto, la signora Nouneberg ha illustrato ampiamente i risultati da lei conseguiti in un corso sperimentale tenuto l'anno scorso in numerose scuole di Parigi, risultati quanto mai brillanti e convincenti.

La brillante conferenziera, che durante la sua interessantissima conferenza aveva più volte eseguito al piano ella stessa vari brani per illustrarne coll'immediatezza della esecuzione quanto veniva man mano esponendo, ha quindi esaurientemente commentato le proiezioni di vari brani di Chopin e di Bach eseguiti da Rubinstein, Orloff, Casadesus, Horowitz, che hanno dato piena conferma di quanto ella aveva così dottamente esposto. Alla fine la signora Nouneberg venne salutata da un lungo caloroso applauso, mentre con lei si congratulavano numerosissime personalità dell'arte presenti.

Bambino schiacciato da un carro

ROVIGO, 9. — Verso le ore 11 di stamattina, il dodicenne Faccioli Rino di Ferruccio all'insaputa dei genitori e dei padroni del fondo signori Bianchi di Borsea, è salito su di un carro che doveva portarsi tra i campi per raccogliere dell'erba.

Giunti presso una stalla i buoi che trainavano il carro, impauritisi, si diedero a precipitosa fuga, e il ragazzo nell'intesa di salvarsi si gettò dal carro, rimanendo schiacciato tra un muro.

Fu raccolto e trasportato all'Ospedale di Rovigo, ove i medici gli riscontrarono la commozione viscerale. Il suo stato è gravissimo e si dispera di poterlo salvare.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Il tragico anello della Regina Elisabetta

Spesso è sufficiente un piccolo avvenimento, apparentemente di nessuna o di scarsa importanza, per sollevare il velo del passato e richiamare l'attenzione su tutto un periodo storico che evoca il dramma di due esistenze e che si è svolto attraverso la più commovente e palpitante realtà. Così nel 1927 a Londra, durante una pubblica asta alla Galleria « Christie », fu acquistato da un ricco amatore, il sig. Ernesto Makover, per il prezzo relativamente modico di 2500 lire sterline, il famoso anello che la Regina Elisabetta di Inghilterra aveva donato al suo celebre favorito, il Conte d'Essex. L'anello, d'oro purissimo, reca inciso nel cammeo ovale l'austero volto della Regina Elisabetta. Il generoso acquirente, facendo dono di questo storico gioiello alla nazione britannica, decise nello stesso tempo che esso, rinchiuso in una preziosa e artistica custodia, fosse deposto sulla tomba di colei che fu chiamata la Regina Vergine e che riposa in una cappella riccamente istoriata nell'Abbazia di Westminster. Ebbene, questo semplicissimo fatto: l'acquisto in una pubblica asta londinese d'un vecchio gioiello al quale per altro è legato un tragico destino, ci riporta indietro di più di tre secoli e, davanti alla statua di marmo che si erge sulla tomba di colei che il Papa Sisto V, pur avendola scomunicata, chiamava « un grande cervello » e poneva nel numero delle tre persone del suo tempo che secondo lui solamente meritavano di regnare, essendo le altre due Enrico IV di Navarra e lo stesso Sisto V, in questo luogo imponente, dicevamo, di quale emozione non si sentirà invadere il curioso visitatore? Mediterà egli allora sulla vita agitata della grande Elisabetta o non piuttosto rivolgerà il suo pensiero al regno glorioso e movimentato di una grande Regina la cui vita non fu esente dalle debolezze della donna?

Ma quando egli vedrà l'anello d'Essex, presso la mano che resse lo scettro del potere, emozionato e commosso quasi al punto di chiedere scusa alle illustri ceneri di turbare il loro riposo, non saprà resistere al desiderio di conoscere la storia di questo gioiello che ricorda il più grande dolore dell'illustre figlia di Enrico VIII. Ecco, allora, quello che apprenderà.

*

Mille leggende circondano con una rete misteriosa, quasi impenetrabile, la figura possente, autoritaria e virile della Regina Elisabetta e numerose sono le descrizioni della sua vita tumultuosa: ma nessuna illumina d'un raggio più commovente il suo cuore triste e solitario come quella che si riferisce al suo appassionato attaccamento per il più affascinante uomo del suo regno. Roberto Devreux, secondo Conte d'Essex, era un brillante cavaliere di 25 anni quando fu introdotto per la prima volta alla Corte di Elisabetta. Audace, fiero e cavalleresco, di bella prestanza fisica, il giovane Conte d'Essex attirò immediatamente l'attenzione della ormai matura Elisabetta che gli fu prodiga di onori e di favori pur non dimenticando mai di essere, sempre e soprattutto, una Regina. Tuttavia, il Conte d'Essex fu il solo uomo che seppe tenerle testa con temeraria ed anche con insolente audacia. Il focoso e guerriero temperamento del giovane favorito mal si adattava con il prolungato soggiorno alla Corte ed egli, insofferente di dovere restare inattivo, sovente domandava alla Regina l'autorizzazione di partecipare ad una delle varie spedizioni nelle quali le forze militari del suo regno erano impegnate. Fu allora che, cedendo alle sue insistenze, prima di consentirgli di partecipare alla spedizione inglese inviata a Cadice, la Regina, la quale lo aveva colmato di onori e di dignità, gli regalò un anello con la sua effigie che doveva servirgli da talismano e proteggergli la vita; ella vi aggiunse anche una lettera patetica e una preghiera composta da lei stessa. All'anello era legata la promessa che la Regina avrebbe perdonato qualunque mancanza di cui egli si fosse reso colpevole a condizione però che le restituisse il prezioso monile.

A partire da questo momento però, come se l'amuleto esercitasse una funesta influenza, la fortuna del giovane favorito subisce diverse alternative. La storia delle relazioni d'Elisabetta e del conte d'Essex non è che una lunga serie di bisticci e di riconciliazioni. Discussioni violente sorgevano fra di loro originate soprattutto dalla gelosia della Regina la cui ombrosa suscettibilità fu portata al suo parossismo il giorno in cui ella apprese che il Conte aveva contratto un matrimonio segreto. Comunque, col passar del tempo, s'assopirono i sentimenti vendicativi di Elisabetta la quale finì col perdonare completamente. Il Conte d'Essex, a sua volta, forte dell'ascendente che esercitava sulla Regina, diveniva ogni giorno più esigente ed aumentava le sue pretese non disgiunte da una certa temeraria insolenza che urtava la sua alta protettrice. Ed è storicamente provato che un giorno, in piccolo Consiglio, il Conte, non avendo ottenuto la nomina che egli aveva sollecitato per un suo amico, investì grossolanamente la Regina che indignata lo colpì con la mano al viso, dicendogli: «Go and be hanged'» (Andate a farvi impiccare).

Tuttavia, rappacificatosi con la Regina, ancora una volta, fu da questa inviato nella qualità di governatore straordinario in Irlanda con lo scopo principale di soffocare i torbidi che colà si erano manifestati e ristabilirvi la calma e l'ordine. Fu precisamente durante questa sua importante e delicata missione che egli commise il più grosso errore della sua vita, ciò che doveva poi riuscirgli fatale. Senza avere preventivamente consultato la Regina per ottenere il suo consenso, egli osò firmare, in nome stesso della Sovrana, un trattato di pace col famoso capo dei ribelli irlandesi, Tyrone, le cui condizioni — veramente dure e onerose — furono ritenute da Elisabetta inaccettabili. Vista la mala parata, Essex si affretta a far ritorno a Londra per giustificare la sua condotta e placare l'ira della Regina, invocando il suo perdono. Riesce nel suo intento, ma Elisabetta, influenzata anche dai nemici del giovane Conte, lo destituisce dalla sua alta carica e ordina che egli rimanga prigioniero nella sua abitazione sorvegliato e guardato a vista.

Essex nel frattempo si ammala e la Regina, con un nuovo atto generoso, consente a ridargli la completa libertà senza tuttavia reintegrarlo nel grado e nella carica chè la sua clemenza non poteva arrivare fino a quel punto. Il Conte ne prova un grande dispetto e, furioso e impulsivo com'è, si abbandona alle invettive più volgari contro la Regina bollandola del suo sarcasmo, dicendo fra l'altro che ella ha « l'anima così difforme come il suo spirito ». Questa volgare ingiuria, che naturalmente costituisce un oltraggio difficile ad essere perdonato, non mancò di essere conosciuta dalla Regina e da qui ha inizio la vera disgrazia del favorito. Questi, del resto, comprese che ormai era perduto nella considerazione di Elisabetta e disperando di potere mai più riguadagnare il suo favore, pur conoscendo l'immenso potere della Regina, per vendicarsi fomentò contro di lei una sedizione nella stessa Londra. Questo folle gesto criminale segnò la fine irreparabile del favorito e lo condusse ineluttabilmente al suo tragico destino. Scoperto, Essex è arrestato e, nell'attesa che venga decisa la sua sorte, vestito con l'ignominioso abito dei traditori, è rinchiuso nella famosa Torre di Londra.

Quale sarà il destino del giovane Conte? La Regina, appassionatamente accesa d'amore per l'irresistibile cavaliere, è disposta a perdonargli ancora: Essex per ottenere la sua grazia non ha che da restituirle l'anello. Elisabetta attende nella febbre e nell'angoscia, ma non arriva nulla. Essex è forse troppo fiero per umiliarsi a chiedere il suo perdono? Ma colei che ha spezzato per sempre le ambizioni espansionistiche della Spagna, che ha distrutto la sua Invincibile Armata, è anche una Regina fiera e orgogliosa e, in un momento di frenesia, la donna innamorata, debole e appassionata, cede il posto alla Regina autoritaria e altera e Elisabetta firma la sentenza di morte di Essex. Tuttavia, dopo questo atto di virile energia, ha ancora un attimo di indulgente debolezza per colui che aveva saputo così bene guadagnare il suo cuore ed ella accorda 24 ore di dilazione per l'esecuzione sperando che nel frattempo l'anello, segno di pentimento e di contrizione, le venga al fine rimesso. Ma il tempo passa ed Elisabetta, fremente d'impazienza, non riceve nulla da parte d'Essex. Il fiero giovane uomo preferisce piuttosto perdere la testa sotto l'ascia che cedere. E la Regina, esasperata e profondamente colpita nel suo amor proprio, soffoca spietatamente tutti i suoi sentimenti di amore, di affetto e di pietà, e conferma la sentenza di morte.

L'esecuzione ha luogo il 25 febbraio 1601 in un cortile della Torre di Londra alla presenza del Governatore. Il patibolo è eretto su una piccola piattaforma quadrata di legno, alla quale si accede mediante alcuni gradini. Intorno, a breve distanza l'una dall'altra, sono le sedie per i testimoni che la legge vuole siano presenti alla esecuzione. Essex sale con passo fermo i gradini che portano al patibolo; chiede perdono a Dio e anche alla Regina. Riconosce la sua colpa e la giustezza della sua condanna e quindi aggiunge con toccante umiltà: « Confesso di essere un miserabile peccatore e che i miei peccati sono più numerosi dei capelli che no in testa ». Il boia, seguendo le consuetudini, gli chiede perdono dell'atto che deve compiere. Sul ceppo, ricoperto di un drappo nero, Essex adagia la sua testa e sono necessari tre colpi d'ascia per separarla dal corpo. Il carnefice solleva quindi quella testa sanguinante e grida: *God save the Queen!* (Dio salvi la Regina).

Così morì Roberto d'Evereux, Conte d'Essex, all'età di 34 anni.

*

Il mistero tragico che pesava sulla morte del giovane favorito doveva essere chiarito due anni più tardi allorchè si apprese per quale seguito di fatali circostanze l'anello che egli aveva realmente inviato alla Regina non era pervenuto all'augusta signora. Il prigioniero della Torre di Londra, desideroso di rimettere l'anello ad Elisabetta e non avendo altro mezzo a sua disposizione, lo gettò dalla finestra della sua cella ad un uomo che si trovava a passare di là pregandolo di consegnarlo a lady Scroope, dama d'onore della Regina. Per una inspiegabile confusione l'incaricato consegnò l'anello nelle mani di una altra dama d'onore, sorella di lady Scroope, lady Nottingham. Questa, che nonostante la sua passione per il giovane cavaliere era stata respinta da Essex e poi aveva sposato uno dei suoi più acerrimi nemici, si trattenne il gioiello invece di consegnarlo alla sua potente rivale. Fu soltanto sul punto di morte che lady Nottingham confessò alla Regina il suo abbominevole danno. Il furore di Elisabetta fu tale a quella rivelazione che si gettò sulla moribonda scuotendola violentemente, lanciandole sul viso nel suo disperato dolore quel grido famoso che ha attraversato i secoli: « Dio forse vi perdonerà, ma io giammai ».

Col cuore spezzato da quella rivelazione, presa dal rimorso di ave firmato la sentenza di morte di Essex, Elisabetta non potè sopravvivere al dolore e morì tre giorni dopo.

L'anello d'oro di Elisabetta fu consegnato il 14 luglio 1927 ufficialmente alle autorità dell'Abbazia di Westminster che accettarono il generoso dono a nome della nazione inglese. Fu la mano pietosa della signora Makower, la moglie del donatore, che depose l'anello sulla tomba della grande Regina suggellando così eternamente il ritorno di quel tragico pegno d'amore.

Problema demografico

Le iniziative del Regime per l'accrescimento della razza raccolgono sincere adesioni; a noi donne — scrive una collaboratrice dell'*Azione Muliebre* — l'obbligo di riflettere seriamente.

Credo che il più delle volte nell'intimità coniugale, sia più restìa la donna che l'uomo a compierne il santo dovere. Ed è naturale perchè il novanta per cento del peso dei figli ricade su di noi. Oh! se i dolori, i guai, i pericoli della maternità non ci fossero, quanti più figli vedrebbero la luce!

C'è poi un altro ordine di difficoltà: l'impedimento a viaggiare, a divertirsi, a sfoggiare, a fare lo sport, e... la paura d'invecchiare! Ma ciò non deve rappresentare un serio ostacolo per una donna saggia e onesta.

C'è infine la difficoltà d'ordine economico; ma su questo problema la crisi ha insegnato che la limitazione dei figli, invece che risolvere, aggrava la situazione. I figli, i piccoli, o sono consumatori e danno lavoro alla società. Gli anziani rappresentano braccia operanti che, qualora siano in preponderanza, rimangono inoperose. Di qui la disoccupazione e la miseria in tutte le famiglie!

Ma lasciamo il calcolo dei figli, cosa antipatica che, quando non è una scusa è un errore, e torniamo ai guai della maternità. Le nostre nonne, le bisnonne, allevavano dieci e più figli; erano forse d'altra tempra? o trascuravano le cure richieste dai piccoli? Qualche cosa c'è di vero! oggi siamo più deboli ed i figli richiedono cure che nel passato non si usavano; ma la differenza è lieve e discutibile. La maternità è stata sempre dolorosa, spesso pericolosa, sempre faticosa; oggi i progressi della chirurgia e della medicina portano vari sollievi e le provvidenze sociali aiutano la madre nell'allevamento dei figliuoli. Conviene poi ricordare che i figli numerosi crescono più facilmente, sia per l'aiuto che si danno l'un l'altro, sia perchè l'ambiente della famiglia numerosa è più sano, più sbrigativo, meno capriccioso. E ciò senza tener conto della divina Provvidenza così bene ricordata dal Sommo Pontefice alle 92 madri d'Italia col proverbio popolare: « ogni fanciullo porta il suo canestrino! ».

Non vediamo infatti oggi crescere magnificamente dieci e più figli in povere case, con poca assistenza e nessun agio; e le madri essere più forti e più sane delle altre? Certo è che la funzione della maternità evita alla donna tanti malanni, reca vantaggi materiali indiscutibili, insegna a disprezzare debolezze e vane esigenze della mondanità, indirizza la mente verso la pietà e ravviva la fede in Dio.

Va infine ricordato che i figli migliori sono quelli delle famiglie numerose; grande ricompensa questa alle rinuncie ed ai sacrifici di una madre che, coll'esempio, ha inculcato lo spirito del dovere, del lavoro, della bontà! Quanti dolori all'opposto reca spesso il figlio unico idolatrato dai Genitori, cresciuto tra mollezze, capricci e cattive abitudini!

Ed ora veniamo agli uomini. Un tempo la vita era più calma ed i mariti potevano meglio dedicarsi alle famiglie. Ma è pure vero che tante necessità odierne si dimostrano vane quando vi è prole numerosa, e che il padre di essa vive, per necessità di cose, più unito e più dedito alla famiglia. Direte, ed è vero, che gli uomini temono i troppi figli e che molti, per primi, desiderano limitarne il numero. Ma ecco un altro compito altissimo di noi donne e specialmente di quelle cristiane: tenere vicino e affezionato il marito e, al momento opportuno, farlo persuaso dell'altissimo dovere. Il dilemma, o così o niente, lo farà rinunciare abbastanza facilmente al calcolo numerico dei figli e lo attrarrà verso la moglie che non paventa la maternità. Qui la donna splende delle sue più fulgenti virtù e scava un abisso profondo tra sè e quell'altra che, per non essere madre, scende invece al rango di femmina e di schiava. Di quelle non di queste donne ha bisogno l'Italia, e così le vuole Iddio che premia e castiga.

Eleganze - Consigli e Posta delle lettrici

La volpe

La prima volpe che ho veduto, bambina, era disegnata sopra un manifesto pubblicitario di una fabbrica di calzature. Una donnina chiusa in un *tailleur* rosso esibiva un bellissimo paio di scarpette lucide, guanti, mi pare, neri. Cappellone di velluto nero. E intorno alle spalle, ricca e corposa una volpe nera che il colpo di pennello dell'artista aveva ritratto con inimmaginabile perizia, tanto da dare realmente l'impressione di un pelame dovizioso e caldo. Doveva essere, così a occhio e croce, il millenovecentodieci. Nell'occhio avido e curioso della ragazzetta che diventava donna, quell'immagine rosso-nera si impresse, come un esempio di eleganza raffinata e irraggiungibile.

La volpe non era ancora entrata nel favore popolare: di prezzo altissimo, in confronto di altre pellicce allora in voga, di eccentricità più marcata, era più che altro prediletta dalle nord-americane, che scendevano in svelti *tailleurs* dalle carrozzelle romane per acquistare cesti intieri di violette dalle ciociare (allora c'erano le ciociare) di piazza di Spagna. Oppure quasi bionde, sfumate, formavano un contorno irreale a certe bellezze slave (allora c'era il « fascino slavo »).

L'occhio adolescente afferrava pronto quel complesso di eleganza costosa e inafferabile. Il sogno, la voglia di una pelliccia di volpe si precisava nei desideri.

La portarono poi le prime fanciulle eleganti italiane che frequentavano le colonie cosmopolite di Firenze, di Roma, di Venezia. Con abiti a giacca quasi tutti scuri, con camicette di lino bianco finemente arricciate, trapunte, pieghettate; con cappelli di feltro nero o di velluto, assai grandi; con calze velatissime; con scarpe di coppale e infine con la stola di volpe scura morbidamente avvolta intorno al collo, la signora o la signorina del '10, del '11, era, credetemi, squisitamente elegante. Poi, nel '12 o nel '13 una folata di moda riversò per le strade truppe intere di volpi accese. Più erano bionde, più erano rosse, più corruscanti di riflessi ramati, di riflessi fulvi, più piacevano. Fu come una pazzia. Dovevano certamente, costare in proporzione assai più d'ora, chè agli « allevamenti artificiali » delle volpi nessuno aveva ancora pensato. Eppure tutte le vollero; persino le operaie, persino le sartine. Le vollero tanto, le vollero talmente tutte, che in qualche mese della volpe tutte si stancarono. Solamente per la fanciulla che l'aveva veduta per la prima volta sopra un manifesto pubblicitario, la volpe — anche rossa! — rimase un pio desiderio.

Poi, dalla guerra in là, la voga della volpe ondeggiò. Ci fu anzi un momento in cui parve tramontare, e fu quando, a causa dei traffici interrotti dalla guerra, i cacciatori del Canadà, quelli della Russia, quelli dell'Yukon, non poterono più mandar giù nulla, al mercato di Lipsia e alle vetrine di Londra, di Vienna, di Parigi. Le donne, come gli uomini sopravvisuti, si tastavano indolenziti nell'anima e nel corpo, incerti d'essere vivi. Solo qualche grossa *pescecagna* ostentava una volpe bianca aggressiva, insieme con i braccialetti troppo pesanti e con la vistosa borsetta di rete a maglie d'oro.

Volpe bianca; vento di follìa del dopoguerra. Poco per volta si impose; di nuovo tutte la vollero, come avevano voluto anni prima quella rossa.

Quindi il bianco parve effimero, fragile, costoso per la manutenzione. Ingialliva come l'ermellino. Perdeva facilmente il pelo. Si risalì al grigio perla, al grigiofumo, all'isabella. Ci fu la volpe incrociata. Finchè giunse l'èra della volpe argentata.

La donna che aveva visto passare tante fogge, tante mode, tante sfumature di tinta, metteva una volta per sempre la volpe nel cantuccio dei « desiderii irrealizzabili ».

Eppure: chi non ha oggi una volpe?

A Feragosto, con i teni popolari, abbiamo visto donne in capelli portare con negligenza delle volpi regali, a bandoliera, come i soldati portavano il tascapane. Sui loro abitucci estivi, sgualciti, sulle forme massicce e volgari, la bestia stupenda pareva agonizzare, lamentevole. Mai eleganza è apparsa più spostata di quella. Ma una sera, una giovane donna straniera fermò tutti gli sguardi, tanto regalmente due volpi azzurre nimbavano con lucente morbidezza il suo piccolo volto truccato. E una dama, uscendo da un albergo, abbigliata di viola spento, con un superbo colletto della stessa tinta, parve nobilitare con quella eleganza severa il tratto di marciapiede che doveva attraversare.

C'è, ha scritto Pierre de Coulevin, una intesa segreta, subcosciente fra la volpe e la donna. Immagine delle spoglie palpitanti che l'uomo primitivo gettava alla sua femmina, perchè ne riscaldasse la sua nudità, la volpe è stata trasformata dalla donna in strumento di civetteria. C'è tutto un programma di dominio e di sfida nel gesto, con cui si accomoda la testina dal muso acuto, dagli occhi scintillanti sul petto, si getta con studiata noncuranza la coda rigonfia, le zampette artigliate dietro le spalle, nell'atto con cui se ne adorna.

Macchie d'inchiostro

Rispondo volentieri ad alcune lettrici che domandano i mezzi migliori per levare macchie d'inchiostro dai tessuti, servendosi dei consigli dati dalla signora Castellino nel suo libro *La donna, la casa e il focolare*.

Per levare una macchia d'inchiostro dai tessuti di lana, se è fresca, s'immerge la parte macchiata nel latte non bollito, si frega forte e suzzando via via con un panno di tela; poi, si risciacqua in latte, suzzando, questa volta, con carta sugante. Infine, fatti sciogliere tre grammi di acido ossalico in 150 grammi di acqua tiepida, s'immerge la macchia per 10 secondi, non di più, e si risciacqua con acqua fredda. Quando la macchia è vecchia, si ripete l'operazione.

Dalla seta la macchia d'inchiostro si toglie con essenza di trementina rettificata, dentro cui la parte macchiata s'immerge per cinque o sei minuti. Si suzza poi l'essenza con un fazzoletto, battendoli su a colpi leggeri. Per evitare la chiazza, sul punto smacchiato e attorno si sparge, come ho detto, della polvere di talco.

Sulla biancheria, le macchie d'inchiostro si trattano a seconda della stagione. Il sugo d'uva acerba, o quello di pomodoro, o di limone, le foglie o il sale d'acetosella in polvere, il latte; tutte queste cose servono allo stesso modo, quando la macchia è fresca, purchè l'applicazione si faccia seguire da lavatura e risciacquatura abbondante.

Note di estetica

La più semplice ricetta del latte verginale che serve a imbiancare e rinfrescare la pelle è la seguente: acqua di rose: 1000 gr. tintura di benzoino, 10 gr. Mescolate, versando a poco a poco, l'acqua di rose.

• • •

Spazzolate ogni sera regolarmente i vostri capelli con una spazzola abbastanza dura. Ogni otto giorni fate uno shampoing secco e poi spazzolate il capo con cura particolare. Non lavate la testa che una volta al mese. E più che sufficiente. Le frequenti abluzioni rischierebbero di indebolire la vostra capigliatura.

• • •

La seguente ricetta è ottima per indurire le unghie troppo fragili. Scioglicte in 15 gr. d'olio di noce 2 gr. e un terzo di cera bianca, 5 gr. di colofonia e 1 gr. di allume. Occorre un fuoco molto dolce.

• • •

Per pulire le spugne bisogna lasciarle immerse per una giornata in acqua caldissima e sugo di limone. Si passano poi in acqua corrente e si strizzano.

Fili

Tutte le signore che in campagna amano dedicare alcune ore al ricamo ed ai lavori che possono abbellire e completare la loro casa, troveranno nel numero di settembre di « Fili » moltissime ispirazioni, molti insegnamenti utili. Dei nuovi disegni, creati da artisti specializzati riportano in onore il « modano » ricamato e il « trapunto » che erano stati ultimamente abbandonati soprattutto a causa dei disegni troppo monotonamente e universalmente ripetuti. Il trapunto aiuterà, così, a ricoprire sedie e poltrone, divani e letti, trasformando e rinnovando completamente gli arredamenti di camere e salotti.

Per le signore più pazienti, « Fili » ha fatto creare due disegni per ricami a mezzo-punto che, pur esso, è tornato in gran favore. Molti modelli di biancheria personale, di vestiti da bambini, di golf da signora e vestiti a maglia, completano questo numero di settembre che contiene, inoltre, alcuni interessanti articoli di arte applicata.

Una grande tavola fuori testo porta i disegni ed i modelli necessari all'esecuzione dei vari lavori; illustrazioni colorate arricchiscono le pagine più interessanti.

Prime avvisaglie dell'autunno

L'altrieri il bagno più delizioso della stagione, i tuffi, i giochi nell'acqua, le gite in barca e il bisogno prepotente di stendersi poi sull'arena e di offrirsi tutte al sole; presto il desiderio di rannicchiarsi in un angolo, di affondare, quasi a nascondersi, dentro una grande poltrona e di sentire vicino il calore di un affetto che protegga e di una buona carezza.

Le lettere che non si sono mai scritte durante le prime settimane di villeggiatura vengono vergate tutte insieme, ora che il cuore si riempie di dimenticate nostalgie. Una signora scrive.... « Ed ecco che tutta la nostra libertà, indipendenza e magari spregiudicatezza vengono messi in fuga soltanto da un malumore del tempo... Come presa da un subito rimorso, mi preoccupo esageratamente dei piccoli, mi informo minutamente di tutta la loro giornata e faccio delle osservazioni, magari ingiuste, alla governante per eccessi di premura. Ho scritto in questo momento a mio marito che torni, che torni presto, che ci venga a prendere e ho finito la lettera con una chiusa più affettuosa del solito.... ».

E se i mariti sono vicini le belle mogliettine ritrovano tutte le parole più tenere e si fanno piccine sotto l'ala protettrice del loro braccio, carezzevoli come morbide gattine intanto che quella canaglia del pensiero sta sognando magari una altra morbidezza, quella della pelliccia nuova.

Prime pioggie. Profumo di terra bagnata, avvisaglie d'autunno e le inevitabili preoccupazioni per l'abito di domani, quando, fatti i bauli, ritornate in città, le signore riprenderanno i contatti col sarto e con la modista. Ma quello della pelliccia nuova è un miraggio ancora lontano e c'è tempo per pensare alla scelta fra il visone, il castorino, l'agnellino di Persia e il breitschwanz, i cui soffici toni si fondono tanto deliziosamente con tutta la gamma dei taffetà e dei velluti di seta annunciati recentemente come i dominatori della prossima stagione autunno-inverno.

Invece, col ritorno dalle bagnature, si impongono subito altri problemi più urgenti. La calura si stempera ai venti freschi e se il settembre riserva delle giornate deliziose per chi ama trascorrerlo in collina o sui laghi, le sere sono già un pochino fredde tanto da non trovare superfluo il tepido peso di un mantello.

Settembre è anche il mese ideale per le veloci scorribande in automobile, mentre la campagna d'intorno si veste delle prime tinte calde dell'autunno. Le prime foglie color d'oro si staccano dai rami con leggeri voli di farfalle e i cieli si infocano, al tramonto, di fiabeschi roghi vermigli.

Senza pelliccia, per queste soste di primo autunno, sono i mantelli, ma lunghi e di una morbida lana intessuta con fili di seta. Sono preferiti i drappi a grandi quadri grigio su grigio. Grandi e comodi baveri, attaccati al mantello avvolgono il collo come una sciarpa. Le maniche a raglan sono assai ampie e si stringono al polso.

Per lo sport e l'automobile i sarti offrono poi un tipo praticissimo di insieme che consiste in una veste di lana grigia lavorata a maglia e un mantello tre quarti assai ampio, con disegni a grandi losanghe, di un grigio più cupo di quello della veste. Una serica camicetta in tinta avorio getterà una nota chiara fra i due grigi.

Piccola Posta

MILANO. — Sul blu da passeggio può mettere il bianco e blu o il nero, o il grigio perla, o il bianco, o un azzurro più chiaro; ed anche il rosso purchè scelto in giusta gradazione per tutti gli accessori indicati meno il rosso per le scarpe.

FLORA. — Hai mai provato a sgrassare i tuoi capelli con la crusca anzichè con i soliti lavacri? Provati. Passi la crusca con la mano sul cuoio capelluto strofinando rapidamente e leggermente; poi, spazzoli con diligenza.

TIGULLINA. — I « bigudi » non permettono di riposare bene la testa sul guanciale e il premere che essi fanno contro qualche punto del cranio, ostacola la perfetta circolazione del sangue. Consiglio di teneli solamente un'ora la mattina.

JASPAR. — Non so chi vi abbia messo per la testa curiosità tanto insane. « Che cosa è la vita? » Si può imaginare un quesito più vacuo e stantio? Meritereste che vi rispondessi: « E' l'ombra di un sogno fuggente »; ma non lo faccio per paura; Carducci ha scritto troppe cose belle e forti perchè non gli si debba perdonare, ogni tanto, qualche sciocchezza; io, purtroppo, non meriterei la stessa misericordia. Vi dirò, dunque, come si raggiunge una perfetta conoscenza di quello che sia la vita. Voi vi scrivete in un calepino tutto quello che fate, giorno per giorno: andato dal barbiere, preso un tram del Lido, incontratomi con Rosetta, bevuta una bomba, ecc. ecc. Alla fine della settimana, o del mese o dell'anno, rileggete attentamente il tutto: quella, mio caro, è la vita. Ci sarebbero poi, e come no!, gli ideali; ma io mi rifiuto di incoraggiarvi in questa strada. Voi avete una pericolosa disposizione alla retorica e sareste capace di iniziare una serie di domande perniciosissime: Che cosa è l'amore? Che cosa è la morte? Che cosa è l'anima? e via di questo passo.

BINA. — Alla sera, per togliervi la truccatura non adoperate mai nè acqua nè sapone, ma solo una buona crema, oppure pulitevi il viso con l'aiuto di un batuffolo di cotone imbevuto di un miscuglio di acqua di rose e olio di mandorle dolci. Dopo di ciò, potete liberamente lavarvi con acqua e sapone.

NO. — Chieder notizie al conoscente che si incontra, della famiglia, è cosa cortese; ma non bisogna eccedere. C'è della gente che incomincia a informarsi della moglie e poi chiede dei figli ad uno ad uno e poi dei suoceri poi dei cugini; non la finisce più. « E Violetta è sempre a Roma »; « E Tonino ha preso la laurea? »; « E come sta quel vostro amico grasso, biondo, alto che ho conosciuto da voi quella sera? » — « Vorrai dire Lorenzini ». « No. Ma già che ci siamo, dammi notizie di Lorenzini: che tipo, quello lì... ». Questa, mia cara signora, non è cosa fine. Bisogna chiedere poco e limitarsi a domande generiche, anche per non fare topiche: se, per esempio, il vostro conoscente avesse ucciso un mese prima in duello il povero Lorenzini, che figura ci fareste voi a chiedergliene tante notizie? Dico una assurdità, così per dire: ma non credete che, scherzi a parte, convenga esser cauti e misurati?

VIOLETTA



LUNEDI' 10
Settembre 1934 Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Un altro alloro del Calcio Italiano dopo il campionato mondiale

Il Bologna vince la Coppa Europa battendo largamente l'Admira

BOLOGNA, 9. — La squadra rosso-bleu ha conquistato oggi per la seconda volta la Coppa Europa, battendo con uno scarto netto e convincente il temuto undici dell'Admira.

L'undici campione d'Austria vincitore dell'incontro di andata, disputato a Vienna alcuni giorni or sono, aveva colto in tale frangente un successo stiracchiato ed era perciò, sceso a Bologna con il proponimento di adottare una tattica prudente e cioè evitare una sconfitta troppo forte, la quale avrebbe compromesso il quoziente goal. Le speranze dei viennesi sono state invece infrante dai rosso-bleu, con una di quelle partite che sono particolari agli uomini di Schiavio e cioè giocate di stile e di foga contemporaneamente, grazie alla magnifica preparazione ed all'altissimo morale di tutti gli atleti petroniani.

Assaggiate le forze avversarie nei primi venti minuti, il Bologna ha segnato fulmineamente il suo primo goal. Raggiunto dall'Admira con la complicità di un inaspettato rigore il Bologna ha reagito impetuosamente travolgendo le barriere difensive austriache e segnando ben altri tre punti nello spazio di dieci minuti.

Con tale grave passivo l'Admira ha dovuto affrontare la ripresa ed in condizioni ben comprensibili, pressochè disperate, perchè era facile capire come i rosso-bleu in giornata di vena, ben difficilmente si sarebbero lasciati riprendere. Difatti dopo una iniziale serie di attacchi, sono stati costretti retrocedere in difesa impegnandosi a fondo per evitare una nuova valanga di goal italiani. La superiorità rosso-bleu ha avuto comunque il suo premio con un ultimo goal ottenuto a tre minuti della fine, mentre l'Admira non è riuscita nei suoi contrattacchi a diminuire la distanza.

Il rapido quadro della partita indica pertanto chiaramente come la aggiudicazione della Coppa per la seconda volta sia apparsa meritata dal Bologna. La squadra capitanata da Schiavio, il quale è riapparso il magnifico condottiero di un tempo, imprimendo al reparto di punta concittadino grande potenza realizzatrice è giunta all'ambito trofeo attraverso una serie di competizioni degne di massima lode e che confermano pienamente la superiorità del calcio italiano, affermatasi nei recenti Campionati del Mondo.

Il Bologna nel confronto di temibili ed attrezzate antagoniste, si è distinto per bontà di giuoco, spirito battagliero, capacità di resistenza e facoltà di ricupero anche nei momenti più critici.

Il Bologna ha compiuto una magnifica impresa in un torneo dove celebrati squadroni hanno accusato la durezza della lotta e la incapacità a reggere allo sforzo. Una lode incondizionata va ad ogni rosso-bleu.

Ottima la condotta della difesa, la quale ha avuto in Gianni un portiere sempre abile e sicuro nelle parate, e nei terzini due mastini instancabili veloci, potenti, decisi in ogni circostanza. Molto bene la linea mediana che ha disimpegnato il ruolo affidatole con una continuità ed armonia di movimenti magnifici, il che ha consentito alla prima linea di sviluppare in pieno i propri temi offensivi. Questo reparto che è risultato il più appariscente della squadra per logica conseguenza dell'andamento dell'incontro ha visto oltre a Schiavio, che ne è stato il cervello, un Reguzzoni intraprendente e stoccatore irresistibile, due interni: Fedullo e Sansone, instancabili nel lavoro di rifornimento, ed un Maini veloce ed insidioso pure esso. E' stato un complesso di azioni bellissime e sempre pericolose architettate da un quintetto che ha dimostrato quante risorse potrà esplicare anche nelle future partite dell'imminente Campionato, e che oggi ha costituito l'arma migliore del Bologna.

Della squadra sconfitta poco da dire. L'Admira unità di classe indiscussa ha dovuto piegare nettamente di fronte ad una avversaria di classe eguale con il vantaggio di una maggiore spigliatezza di gioco, una più geniale capacità di realizzazione, un maggior spirito agonistico. Osservati in blocco i giocatori viennesi si sono rivelati buoni, ma singolarmente hanno reso poco. L'Admira ha poi difettato di velocità nel reparto estremo, ove i terzini troppo di sovente si sono lasciati sorprendere sul tempo. Platzer ha fatto miracoli, ma non ha potuto impedire il grave passivo, malgrado alcune eccellenti parate. Anche la mediana ha avuto degli squilibri specialmente riguardo l'opera di sostegno in favore dei terzini. All'attacco si sono viste diverse belle azioni, ma scarso mordente nel trio centrale, dove solo Vogl II e Stoiber hanno effettuato qualche tiro pericoloso a rete, senza tuttavia eccellere in fatto di precisione. E' molto probabile che l'Admira non siasi trovata in un periodo felice ed abbia dato un saggio inferiore delle sue reali possibilità. Comunque oggi essa è stata dominata sotto ogni aspetto dal Bologna e non valgono le attenuanti generiche per diminuire l'eco della secca sconfitta. Ottimo l'arbitraggio del signor Fewell Londnu della Federazione inglese.

La partita ha inizio alla presenza di un pubblico foltissimo e fra le numerose autorità sono presenti anche i figli del Duce Bruno e Vittorio Mussolini.

Il Bologna si distende all'attacco e al 4.o usufruisce di una punizione che Platzer annulla con un tempestivo intervento. I rosso-bleu insistono tanto che al 6.o Schiavio può effettuare un tiro che sfiora il bersaglio. L'Admira costretta in difesa si salva in angolo all'8.o e 9.o, indi organizza i primi contrattacchi in uno dei quali all'11.o Hanemann impegna Gianni in una non difficile parata. Il Bologna riprende in seguito il sopravvento e dopo un altro corner infruttuoso segna con Maini su passaggio di Schiavio al 21.o il primo goal fra fragorosi applausi.

In seguito si registrano tiri di Sansone, Manini e Schiavio, ben neutralizzati da Platzer, indi controffensiva dell-Admira e salvataggio di Monzeglio al 30.o in cui toglie la palla a Durspecht, mentre questi sta per tirare a rete a pochi metri da Gianni. Al 32.o però gli ospiti pareggiano su un rigore concesso per fallo di Montesanto e convertito in goal da Vogl II. La gioia degli austriaci è di breve durata perchè al 35.o con azione irresistibile Reguzzoni batte Platzer. Il goal smonta l'Admira che si rinserra in difesa. Il Bologna galvanizzato forza l'andatura, battendo un angolo al 38. ed al 39.o ancora Reguzzoni su passaggio di Schiavio segna un altro punto. Gli ospiti sono turbati dal nuovo scacco e non riescono ad impedire che Fedullo al 44.o con un forte tiro da lontano marchi il quarto punto per i suoi colori.

Nella ripresa, malgrado l'incontro appaia oramai deciso, il Bologna non desiste dalla sua tattica offensiva. Registriamo delle azioni di Sansone e Schiavio per cui la difesa danubiana è impegnata a fondo. Risponde l'Admira in un disperato contrattacco, tentando senza fortuna la via del goal per opera del trio centrale. Il comando della partita verso la mezz'ora ritorna ai rosso-bleu, i quali battono un corner al 31.o, provocato da una cannonata di Sansone. Platzer para poco dopo un bolide di Schiavio e Reguzzoni colpisce il palo. La superiorità del Bologna frutta alla distanza il quinto goal della giornata, segnato da Reguzzoni, ancora su allungo di Schiavio, mentre invano Platzer tenta salvare la disperata situazione.

Le due squadre si erano presentate nelle formazioni annunciate.

Venezia-Innsbruck 3-0

INNSBRUCK, 9. — Ospite della squadra locale è stato oggi l'undici nero-verde dell'A.F.C. Venezia. Dato il riconosciuto valore degli ospiti, una folla imponente è accorsa allo stadio sportivo per assistere all'importante incontro.

E l'attesa non è andata delusa. Malgrado le due squadre non abbiano ancora raggiunto la loro forma migliore, purtuttavia esse si fecero assistere ad un incontro veramente interessante. Gli ospiti, forti e bene affiatati in ogni reparto, si sono imposti dominando nettamente e segnando così ben tre punti, mentre i locali mai sono riusciti a superare la difesa nero-verde.

Udinese-Spal 2-2

UDINE, 9. — Per la prima partita di allenamento l'Udinese ha ospitato sul campo Moretti la Spal di Ferrara, militante nella Divisione Nazionale B. L'incontro, cui ha presenziato un discreto pubblico, è stato giocato dalle due compagini senza alcun impegno, per cui è riuscito monotono e affatto interessante. Specie da parte udinese vivissima era l'attesa di vedere impegnata la squadra nella nuova formazione e particolarmente nella linea mediana che ha acquistato Rancino e Petrozzi. Bisogna dire subito che i nuovi bianco neri, nel complesso, sono stati i giocatori più attivi e hanno lasciato ottima impressione. All'attacco soltanto Michelloni e Chizzo sono stati ammirati, mentre gli altri, e specialmente Costa, hanno giocato svogliatamente. La Spal ha completamente deluso. Forse soltanto la mediana ha dimostrato di essere un reparto degno di Divisione nazionale B.

Il primo tempo si è chiuso in netto vantaggio dell'Udinese, per due a zero. Entrambi i punti sono stati segnati dal centro attacco Michelloni su azioni personalissime rispettivamente al 19' e al 20'.

Nella ripresa la Spal ha giocato con maggior impegno ed è riuscita prima, al 24', a diminuire il distacco per merito di Varoli che segnava su mischia, ed a pareggiare a pochi minuti dalla fine su calcio di rigore tirato pure da Varoli. Ecco le formazioni delle squadre:

UDINESE: Tonello; Ciroi Bellotto; Dal Pont, Rancino e Petrozzi; Cossio, Costa, Michelloni, Chizzo e Menin.

SPAL: Valeriani; Spigno e Olasi; Tedeschini, Vergonzoni e Cambi; Braga, Varoli, Bolognesi, Givo e Bellini. Arbitro Iacob del G. A. Udinesi.

Triestina-Somogy 4-1

TRIESTE, 9. — La Triestina non ha faticato molto a piegare il Somogy, che, nel complesso, è stata inferiore all'attesa. Gli ungheresi, a corto di fiato, hanno resistito soltanto nel primo tempo che è stato il più interessante e si è chiuso con una porta per parte. Nella ripresa, invece, essi cedevano e la Triestina si portava in netto vantaggio.

Benchè alcuni giuocatori abbiano bisogno di molto lavoro, la Triestina ha lasciato una buona impressione. Specialmente la difesa ha disputato una gara lodevole, facendo intravvedere che anche nella prossima stagione il trio di difesa, benchè privo di Blason e forse di Loschi, rappresenterà la forza dell'undici triestino. Abbastanza a posto la mediana, quantunque priva di Pasinati sposatosi la scorsa settimana. Poco preciso e slegato l'attacco dove la Triestina conta in Rocco e Colaussi i soli elementi di classe. Colaussi è stato, con Niccoli e eigerle, tra i migliori in campo triestino.

Degli ungheresi si è detto che non hanno soddisfatto molto. Nel primo quarto d'ora hanno messo in luce un giuoco di pregievole fattura, ma poi si sono smarriti e hanno giuocato disordinatamente. Con un attacco di modesto valore, sono riusciti raramente ad impegnare Umer, ma forti nella difesa hanno saputo neutralizzare la superiorità offensiva avversaria.

Un folto pubblico ha assistito alla gara che si è aperta con una serie di attacchi triestini conclusisi con il primo punto di Colaussi al 6'. Dopo un calcio d'angolo contro il Somogy, Simonetti manda sul palo della porta ungherese un forte pallone. Una movimentata azione Gimonetti-Rocco-Colaussi si conclude in angolo al 30'. Tre minuti dopo, un calcio d'angolo contro la Triestina: il Somogy ne subisce uno al 38'. Al 44' Kiss segna, con un improvviso tiro a mezz'altezza, il punto del paraggio. Durante l'intervallo vengono disputate due gare atletiche. L'inizio della ripresa è a favore della Triestina che ha sostituito Castello con Villini. Al 5' Busidoni sfrutta un passaggio di Colaussi segnando di testa: rimasto contuso in uno scontro esce dal campo ed è sostituito da Baldi. Il Somogy subisce al 18' un calcio di angolo e al 20' il terzo punto, segnato da Mian che si scontra con Velez. Entrambi escono dal campo malconci, seguiti poco dopo da Kormos che in una caduta si è prodotta una larga ferita alla testa tanto da dover venire ricoverato all'ospedale. Al 21' la Triestina subisce un angolo, ma ritorna subito all'attacco mentre gli ungheresi cedono ancora. Ecco al 26' il quarto punto marcato da Rocco. Un successivo punto di Rocco è annullato per fuori giuoco. Un calcio d'angolo contro la Triestina è battuto al 40'. Ecco le formazioni:

Triestina: Umer, Geigerle, Niccoli; Cuffersin, Castello (Villini), De Bortoli; Mian, Busidoni (Baldi), Simonetti, Rocco, Colaussi.

Somogy Budapest: Bardos, Velez, Fabok; Sipöz, Boros, Konnos; Galambos, Bereck, Kutick, Kiss, Violar.

In precedenza le riserve della Triestina hanno battuto la rappresentativa della Squadra navale Inglese, ancorata nel nostro porto, per 10-0.

Verona-Seregno 5-2

VERONA, 9. — Dopo la lunga sosta estiva i giallo-bleu sono riapparsi oggi nuovamente davanti al pubblico veronese. Avversari questa volta erano i bianchi di Seregno, una squadra giovane, fresca, ricca di fiato e di entusiasmo. Messi di fronte ad avversari più pronti sul pallone e sull'uomo è successo che i veronesi si son trovati disorientati e non hanno saputo imporsi subito su degli atleti più intraprendenti.

A poco a poco però la musica è cambiata ed il Verona ha preso in mano le redini della partita in modo vieppiù sicuro. Sul finire quindi della gara gli ospiti sono stati completamente dominati e nettamente sconfitti mentre i palloni fioccavano nella rete di Poietti. L'anzianità dell'undici concittadino e la maggior esperienza di gara sono stati i fattori che hanno fatto traboccare la bilancia in netto favore del Verona.

Individualmente ogni atleta ha avuto i suoi attimi di sbandamento e delle belle riprese, alternativamente. Fra i più a posto sono apparsi i difensori, nonchè Faggiotto, Bianchi II e il capitano Bernardi. Collettivamente il gioco d'assieme ha avuto efficacia nella ripresa. La prima linea non ha «legato» e Bianchi I al centro è apparso un condottiero ancora incerto. Qualche sprazzo fra ala e mezz'ala e qualche attacco in linea si son però potuti ammirare il che è di buon augurio. Quasi tutti sono ancora a corto di allenamento, di scatto e di velocità. Comunque si può bene sperare che all'inizio delle ostilità i giallo-bleu saranno bastantemente preparati.

I bianchi hanno lasciato un'ottima impressione e non meritavano forse una sconfitta così netta. Ammirato il centro avanti, lo svelto e pericoloso Boffi.

Primi a segnare sono gli ospiti al 7' per merito di Boffi che si libera elegantemente di rocura eP mette in rete con un bel tocco. Quattro minuti dopo, all'11 Grolli pareggia con un preciso raso terra nell'angolo destro. Senza altre segnature si chiude quindi il primo tempo.

Nella ripresa al 14' una rapida inversione di fronte permette a Boffi di operare una brillante fuga conclusa con un nuovo imparabile punto. I veronesi ora punti dallo smacco reagiscono con energia ed attaccano con costanza finchè al 23' Melchior porta nuovamente i due undici alla pari.

Un paio di angoli cotro il Seregno e al 29' terzo goal del Verona con Bianchi I che mette in rete un pallone ma «tagliato». Al 40' quarto punto d Bianchi II che infila con una bella stoccata ed al 42' quinto ed ultimo per merito di Antolini che ficca in rete dopo essersi visto un primo tiro respinto dal palo. Arbitro Scarfi di Dolo.

VERONA: Ferrarese; Signorini, Busin, Procura, Bernardi, Faggiotto (Antolini), Bianchi II, Raguzzi, Antonini), Bianchi I, Grolli (Melchior), Landi.

SEREGNO: Poietti; Ballabio, Bonati, Giussani, Villa, Longoni (Bonora); Uggè (Consonni), Giunta, Boffi, Giorgi, Consonni Uggè).

Scott Paine al Concorso Motonautico Internazionale

Il "Miss Britain III,, nelle ultime prove

ha superato il suo record raggiungendo i 196,351

The Motor Boat, la più popolare rivista settimanale inglese di motonautica, pubblica nel suo numero di ieri:

«*Scott Paine è partito venerdì con la motonave «Marnix van St. Aldegonde» da Southampton per Genova portando con sè il «Miss Britain III» e, con della fortuna, dovrebbe riportare dall'Italia parecchi trofei partecipando al Concorso Motonautico Internazionale di Venezia*».

«*Quando c'incontrammo poco prima ch'egli partisse, egli mi disse che era assai soddisfatto della «performance» del «Miss Britain III» dopo le modificazioni fatte allo scafo ed anche del motore che, tra parentesi, è lo stesso Napier ch'egli usò nella prima prova del British International Trophy lo scorso anno a Detroit. La sua velocità attuale è di circa tre miglia all'ora maggiore che non l'anno scorso il che porterebbe la massima assoluta del «Miss Britain III» sul miglio a centosei miglia (chilometri 196.351)*'.

«*L'annuncio dato nel numero scorso da «Motor Boat» del nuovo motoscafo del conte Rossi, che correrà anch'esso a Venezia, giunse come una sorpresa. Questa imbarcazione sarà di gran lunga il più veloce motoscafo da corsa italiano finora costruito poichè esso è munito di uno dei motori Fiat da idrocorsa che venne usato in una macchina che stabilì un massimo mondiale ed è un modello a dodici cilindri che — vengo informato — è capace di sviluppare una potenza di millecinquecento cavalli. A quanto mi consta però negli ultimi giorni della settimana scorsa l'imbarcazione non era stata ancora completata, cosicchè il tempo per le prove sarà necessariamente molto limitato*».

«*Le gare veneziane di quest'anno dovrebbero essere assai interessanti e, la notizia che Scott Paine vi parteciperà col suo «Miss Britain III», ha suscitato enorme interesse poichè egli è molto simpaticamente conosciuto nei circoli motonautici italiani*».

L'estensore dell'articolo, che è a firma «Icarus», il quale settimanalmente redige in *Motor Boat* un'interessante rubrica di commenti su fatti e avvenimenti del giorno, conclude il suo articolo nel modo seguente:

«*Ho passato una breve vacanza al Lido alcune settimane fa e trovai che vi era un maggior numero di ospiti sia lì che a Venezia che non per i passati due o tre anni. Una delle ragioni di organizzare il Concorso Motonautico in settembre è stata quella di prolungare la stagione ed un buon numero di forestieri rimangono appunto a questo scopo*».

Il nuovo "Miss America,, avrà due soli motori

Le riviste americane di motonautica pubblicano che Gar Wood, demolito il *Miss America X*, si accinge alla costruzione di una nuova imbarcazione seguendo un principio diametralmente opposto a quello sinora praticato nella costruzione dei suoi *Miss America*.

Sul nuovo scafo, che sarà di dimensioni e di peso molto inferiori a quelli del *Miss America X* e nel quale saranno studiate al massimo le qualità aero-idrodinamiche, Gar Wood installerà due soli dei quattro motori Packard del *Miss America X*. Con questa nuova imbarcazione il «mago» della motonautica americana si ripromette di raggiungere una velocità maggiore di quella finora ottenuta.

Gar Wood avrebbe mutato le sue teorie indirizzandosi al principio di Scott Paine che si può così definire: la più alta velocità con la minore potenza.

Certo i tremila e più cavalli che sviluppano i due motori del nuovo *Miss America* dimostrano che *Gar Wood* non è disposto ad accettare in pieno il principio inglese, ma d'altra parte, è significativo il fatto che egli — che è andato via via aumentando di potenza-cavalli dei suoi scafi — abbia deciso ora di diminuirla.

Ciò comporta di conseguenza uno studio maggiore delle qualità penetrative dello scafo per poter supplire con esse alla diminuita potenza propulsiva. E questo è infatti la teoria inglese o meglio di Huberto Scot Paine, teoria che, facendo le dovute proporzioni, ha dimostrato di essere migliore di quella fino a qualche tempo fa seguita da Gar Wood.

Le gare di Tremezzo

TREMEZZO, 9 — La giornata splendida ed il lago calmo hanno favorito lo svolgimento del eatgre motonautiche per la disputa della Coppa Grillo riservata ai fuoribordo ed alla gara di turismo sul centro del nostro lago di Como. Si sono avute delle gare combattute e delle velocità ottime data la virata assai stretta che dovevano compiere i concorrenti sul brevissimo circuito. Ecco i risultati:

Coppa Grillo. Fuoribordo. Classe X. 1. Carcano (Laros-Riva) in 34.40 3 quinti alla media km. 69,210; 2. Forni (Laros-Riva); 3. Romani (Laros-Riva).

Classe C. 1. Guerrini (Jonhson-Riva) in 35,54" 3 q.ti media km. 66,839; 2. Mora (Jonshon-Riva); 3. Pedrali (Laros-Riva).

Classe A: 1. Guerrini (onshon-Riva) in 46,14 media km. 51,910; 2. Winderling (Elto-Riva); 3. Carcano (Laros-Riva).

Il giro più veloce è stato compiuto da Dacò (Laros-Riva) alla media di km. 73,770.

Gara di turismo. Fuoribordo km. 114,300 Cat. 500 cmc.: 1. Gaggino (Laros-Riva) in 53'12 3 q.ti media km. 48,360; 2. Scazzoli (Laros-Riva).

Cat. 1000 cmc. 1. Zanoni (Tito-Riva) in 40'18" media km. 63,404; 2. Soffientini (Laros-Riva); 3. Cecchini (Laros-Riva).

Milan-Ambrosiana 2-1

MILANO, 9 — Nell'incontro per la Coppa del Primato il Mianl, è riuscito a battere l'Ambrosiana per due porte a una In complesso il Milan ha meritato, il successo, giocando animosamente contro i più tecnici rivali a corto di allenamento. Equilibrata la prima ripresa che ha visto spesso i rosso neri milanisti all'attacco. Il primo punto è stato segnato da Arcari su calcio di rigore al 27. minuto.

Vani sono riusciti i reiterati attacchi delnero azzurri nella ripresa anzi al 32 su calcio di punizione, Arcari aumentava ancora il punteggio dei rosso neri aiutato da un difensore nero azzurro che ha deviato il pallone. Ancora pressione della Ambrosiana che riusciva a segnare il punto dell'onore a un minuto dalla fine per merito di Meazza. Arbitro Scorzoni.

Piccolo Pedrocchi-Contin. 3-2

Agli ordini del sig. Borghi s'incontrarono ieri in una partita amichevole di calcio le squadre del Caffè Piccolo Pedrocchi ed il Caffè Continentale. In palio v'era una coppa d'argento offerta dal rag Sampieri

La gara fu movimentatissima, e riuscì favorevole ai verdi di Germani, il vecchio S Cessa che si dimostrò il miglior uomo in campo. Il Pedrocchi, partito battuto, si dimostrò omogeneo invece in ogni suo reparto nettamente superiore ai più quotati avversari del Continentale.

I punti vennero segnati pel Continentale da Carettoni al 4' e Bottacin al 16' del primo tempo e al 24' del secondo tempo per opera di Vianello Francesco. Pel Continentale segnarono Nardi II al 10' del primo tempo da pochi passi e da Padovan su calcio di punizione nel secondo tempo. Al 7' del primo tempo Geremia parò brillantemente un calcio di rigore battuto da Pagin.

L esquadre si allinearono nelle seguenti formazioni:

Caffè Pedrocchi: Geremia, Germani, Montini, Benavo, Vianello I, Ninis, Carettoni, Pizzamano, Vianello Francesco, Bottacin, Guidetti.

Caffè Continentale: Ferrari, Pirocco, Tonini II, Boschel, Pigin, Brandolini, Dorigato, Padovan 3., Matarucco, Verdi 2.

Littoria Pulcini Nordio 3-1

Ieri a S. Elena nel campo Pier Luigi Penzo s'incontrarono per una partita amichevole le squadre della Littoria ed i brillanti vincitori della Coppa «A. Nordio». La partita si è chiusa con la vittoria della Littoria per 3-1.

Il primo tempo è terminato in vantaggio della «Nordio». Nella ripresa le cose cambiavano sì che con un buon ritorno la Diadora segnava il pareggio con De Marchi e poi si portava in vantaggio con 2 punti segnati dal giovane Mara. Per il Nordio segnò al 20' Mantellato. Al 29' della ripresa Zanoni sbagliò un rigore.

Littoria: Maneo III, Nardin, Beato, Agostinelli (Costantini), Boscariol, Tacco, De Marchi, Boresti, Mara, Conte, Celadin.

Nordio: Rizzetto. Cerin. Cacace, Franzoi, Formenton, Zanoni, Mantellato, Picchioluto, Pellegrini, Montanari, Spada.

Learco Guerra vince in volata la Roma-Napoli-Roma

ROMA, 9. — La gar di fondo per il campionato nazionale assoluto ciclistico, la Roma-Napoli e ritorno, ha registrato una nuova vittoria di Learco Guerra, il quale reduce dai campionati del mondo, ha voluto confermare in questa corsa il proprio valore, che non aveva modo di rifulgere a Lipsia. La corsa che per le sue caratteristiche non si presentava certo favorevole agli arrampicatori, si è invece mirabilmente prestata alle qualità di passista del mantovano che, presentatosi in ottime condizioni, ha colto un nuovo alloro. La gara anche per le defezioni di Piemontesi, Mara, Vignoli, Giuntelli, Macchi, Bovet, Nelli e Battesini non offriva a Guerra avversari veramente pericolosi.

E' venuto quindi a mancare alla competizione atleti che avrebbero potuto rendere difficile la vittoria al favorito e la corsa è risultata perciò incolore per non dire monotona. Fortunatamente però ha pensato lo stesso Guerra a movimentarla nella sua prima parte e cioè dopo 75 Km. con una fuga nella notte. Il tentativo del campione italiano, non preso sul serio dagli avversari, ha avuto invece un effetto decisivo sulle sorti della contesa. Difatti Guerra, fuggito tutto solo, non è stato raggiunto che nei pressi di Cassino, all'alba da un numero ristretto di inseguitori e precisamente Piubellini, Clerici, Belli, Guarducci, ai quali si era accodato Bergamaschi. Questo plotone ha proseguito quindi compatto verso Napoli, avvantaggiandosi nettamente, tanto che a S. Maria Capua Vetere il distacco sui ritardatari era di 14' e 30 secondi. In tale formazione questo plotone è transitato per Napoli, ove si sono riforniti ed hanno compiuto le operazioni di controllo. Sulla via del ritorno l'andatura è calata e solamente sul rettilineo di Terracina, dopo 368 Km. di corsa, il secondo gruppo ha dato segni di risveglio senza tuttavia diminuire il distacco, grazie all'affiatamento del gruppetto sentore delle velleità degl iavversari. La corsa perciò ha avuto il suo epilogo dopo la snervante e pur veloce marcia di oltre quindici ore, al velodromo Appio, ove Guerra non ha difficoltà nella volata finale ad imporsi sui compagni di fuga.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Learco Guerra che impiega a compiere km. 462.600 ore 15, 9' 7" alla media oraria di km. 30.527; 2. Guarducci Umberto a una macchina (primo degli indipendenti); 3. Piubellini Isidoro (secondo degli indipendenti); 4. Bergamaschi Vasco, 5. Clerici Abramo, 6. Balli Ruggero tutti in gruppo; 7. Fraccaroli Antonio in ore 15 24' 8"; 8. Andretta, 9. Castagnoli, 10. Minasso, 11. Foschi, 12. Romanatti, 13. a pari merito: Arcangeli, Mischianti, Cavalieri, Zenobi, Cicotelli, Leoni, Carlotti, Calcabrini, Tognini, D'Achille, Mauri ed altri sette in tempo massimo.

Il sandanielese Lorenzini vince la gara del C. C. Stefanutti

CHIONS, 9. — Organizzata ottimamente dal Club Ciclistico Stefnautti, ha avuto svolgimento, indetta dal Dopolavoro locale, l'attesa gara su circuito destinata ai dilettanti. Una folla enorme si è assiepata lungo la strada su cui i corridori si sono dati battaglia grossa, facendo salire, non ostante il pessimo fondo stradale, la media a oltre 32 orari. Nessun incidente. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Lorenzini iovanni, C. C. Sandanielese, che impiega ore 2.2' a compiere i km. 66.5 del percorso alla media di 32.704; 2. Fantus Fioravante del Fascio Giovanile di Motta ad una macchina; 3. Milanese Guerrino del Fascio Giov. di Ormelle (Treviso); 4. Giacomello Bruno del C. C. Sandanielese; 5. Sari Adolfo del Fascio Giovanile di Ormelle; 6. Federicis Luigi del C. C. Sandanielese; 7. Pessa Emilio del Fascio Giovanile di Pasian di Pordenone; 8. Dri Umberto del C. C. Stefanutti; 9. Del Col Benvenuto del Fascio Giovanile di Fiume Veneto; 10. Campaner Primo id.

Pola vittorioso a Brescia

BRESCIA, 9 — Al nostro velodromo la folla bresciana ha potuto applaudire il suo campione del mondo Pola che anche oggi opposto ai migliori dilettanti ha dominato nettamente i suoi avversari. Alcuni malintesi però hanno predigiudicato l'esito delle gare che hanno avuto però la loro giusta conclusione.

Ecco i risultati: Velocità dilettanti: 1.a batt. 1. Pola, 2. Kaufman; 2. batt. 1. Rigoni, 2. Mozzo. Finale: 1. Pola, 2. Rigoni.

Circuito degliassi per dilettanti: 1. Biacci punti 28, 2. Pasetti p. 18 3. Bignotto p. 14, 4. Kauffmann p. 13; 5. Franzoni; 6. Riviera. Pola non ha partecipato e Favalli ha abbandonato.

Il Criterium di Basilea vinto dal belga Aerts

BASILEA, 9 — Su un circuito stradale nei dintorni della città ripetuto 65 volte per un totale di km 100 si è svolto il criterium al quale erano stati invitati i migliori campioni del momento. La gara è stata vinta brillantemente dal belga Aerts, mentre gli italiani hanno deluso. Ecco il risultato:

1. Jean Aerts (Belgio) in ore 2.33 2. Mairesi (Svizzera); 3. A. Bula (Svizzera); 4. Saladin (Svizzera); 5. Lazzaretti (Italia).

Linari si è classificato undicesimo.

Il brillante epilogo del Torneo di tennis

La coppia neozelandese Malfroy-Steadman vince le Targhe Volpi

A Boussus-Artens le Coppe Morosini - Alle signorine Aussem e Adamoff le Coppe Revedin

Ricca di interesse per la conclusione di numerose gare e per le brillanti partite è stata la giornata domenicale del torneo internazionale del Lido che vedrà nel pomeriggio di oggi la sua conclusione. Per dare un'idea della grandiosità e della mole del torneo basterà dire che in totale, in una settimana, sono state effettivamente disputate trecentosessantacinque partite e che sono state adoperate oltre duemila palle. Il pubblico accorso oggi al richiamo delle partite più importanti ha potuto assistere a dell'ottimo tennis specialmente nelle partite di doppio.

L'unica partita dei maggiori singolari, veramente importante, è stata nella mattinata la semifinale della gara femminile fra l'inglese Scriven e la franco-armena Adamoff. L'inglese, che in questi due ultimi anni ha vinto i campionati internazionali di Francia, battendo fra l'altro anche Helen Jacobs, non ha iniziato con la sua consueta velocità di esecuzione. Ciò ha permesso alla Adamoff, regolarissima sempre, di vincere agevolmente il primo set. Nel secondo però la Scriven si imponeva per sei a zero con un gioco costantemente d'attacco e fortissimo e, dopo il riposo, da uno due, rimontava la Adamoff terminando l'incontro in bellezza. La Scriven incontrerà oggi in finale la Aussem.

La gara maggiore del torneo — la competizione di doppio uomini per le targhe Volpi, è terminata nel pomeriggio con una combattutissima finale fra i rappresentanti della Nuova Zelanda e della Germania. La partita, attesissima, si è conclusa in tre sets, ma non per questo si può dire che i neozelandesi abbiano vinto facilmente. Essi hanno imposto in definitiva la loro maggiore omogenità, qualità assai apprezzabile nei confronti di una coppia come quella tedesca nella quale Kleinschroth per quanto faccia non può essere all'altezza dell'ottimo von Cramm. Il gioco è stato movimentato in tutte le tre partite. Nella prima Malfroy-Steadman da 0-2 hanno rimontato fino a 6-2 e dopo aver lasciato un gioco agli avversari hanno vinto il set al nono gioco. Von Cramm però iniziava la seconda partita con estrema decisione e si imponeva per velocità e piazzamento. Kleinschroth riusciva in alcuni efficaci interventi a rete e la coppia tedesca poteva condurre per 4-0. La vittoria parziale pareva acquisita, quando Malfroy-Steadman riuscivano a reagire e ricuperando faticosamente lo svantaggio pervenivano al pareggio. I tedeschi, sul servizio di von Cramm, si riportavano in vantaggio per 5-4, ma la coppia neozelandese era ormai nuovamente lanciata e in tre giochi si assicurava anche il secondo set.

Il terzo set non era meno indeciso: Malfroy-Steadman vincevano i due primi giochi, i tedeschi pareggiavano ma i neozelandesi si portavano a 4-2 e poi a 5-3. La nuova reazione tedesca vedeva von Cramm-Kleinschroth condurre per 6-5, ma infine, accelerando il ritmo degli attacchi e insistente su Kleinschroth i due neozelandesi pareggiavano e al quattordicesimo gioco coglievano l'ambita vittoria definitiva. Malfroy e Steadman venivano presentati a S. E. il Conte Volpi di Misurata e ricevevano dalle mani stesse del donatore le due ricche targhe argentee mentre il pubblico applaudiva ripetutamente.

Prima della emozionante finale delle Targhe Volpi si era rapidamente conclusa la gara di doppio signore con una netta vittoria di Aussem-Scriven su Valerio-Adamoff. La coppia anglo-tedesca, più veloce negli spostamenti e più decisa nel finire il punto ha mantenuto una costante superiorità, vincendo in due sets. Ma ben presto una nuova avvincente partita, tanto più attraente perchè essa costituiva l'unica finale nella quale vi fossero dei giocatori italiani, si iniziava sul campo centrale. Palmieri e Rado affrontavano Boussus e Artens nella finale del doppio uomini per le Coppe Morosini.

I due italiani erano pervenuti alla finale terminando nella mattinata l'incontro sospeso ieri contro Malfrey-Gentien e si erano già palesati in buona forma. I due giocatori italiani hanno infatti giocato una eccellente partita, si può dire quasi costantemente al meglio della loro forma. Nel primo set Rado sopratutto ha potuto svolgere in pieno il suo gioco preferito imponendosi in nutriti scambi con Boussus e terminando in modo brillante molti punti. La coppia italiana si imponeva così nel primo set e sapeva rimontare nel secondo da 0-4 fino al pareggio, ma nel terzo set Boussus-Artens vincevano nettamente sfoggiando tutte le loro risorse di specialisti del doppio e potevano accettare con una certa tranquillità il superbo ritorno degli italiani che riportavano a zero il quarto set. Nel quinto la maggior classe della coppia franco-austrica si palesava nettamente e Boussus-Artens riportavano il successo finale al settimo gioco.

Fra le altre gare libere il maggior progresso si è registrato nella gara di consolazione per la Coppa Mayes nelle cui semifinali si trovavano ora Artens, Bawarosky, Mangold e Levi Della Vida. Notevole la vittoria di Mangold sul cecoslovacco Malecek, detentore della Coppa stessa. La gara si concluderà domani ,giornata finale del torneo, nella quale si avrà anche la finale del singolare signore del doppio misto e quelle delle gare pareggiate.

I Risultati

Singolare signore (semifinale): Scriven batte Adamoff 3-6, 6-0, 6-2.

Targhe Volpi (doppio uomini), finale: Nuova Zelanda (Malfroy-Steadman) b. Germania (von Cramm Kleinsdroth) 6-3, 7-5, 8-6.

Coppe Morosini (doppio uomini), finale: Boussus-Artens b. Rado-Palmieri 2-6, 6-4, 6-2, 0-6, 6-1.

Coppe Revedin (doppio signore) finale: Aussem-Adamoff b. Scriven-Valerio 6-2, 6-3.

Coppa Mayes (singolare uomini, consolazione): Mangold b. Malecek 7-9, 6-2, 6-3; Mangold b. Frisacco 6-3, 6-4; Bawaroskp b. Piakowsky 614, 8-6.

Coppe Ruspoli (doppio misto libero): Grioni-Taroni b. Cepkova-Malecek 6-3, 6-8, 6-4; Aussem-von Cramm b. Ingram-Steadmann 6-3, 6-3; Aussem-von Cramm b. Grioni-Taroni 6-3, 6-3.

Singolare signore pareggiata, finale: Friedleben b. Frisacco 2-6, 6-5, 6-2.

Doppio uomini pareggiata: Del Frate-Alatri b. Stefanelli-Ratti 6-4, 5-6, 6-4; Levi della Vida-Canepele b. FrisaccoVido 6-0, 6-3.

Doppia mista pareggiata: Neumann-Frisacco b. Rosaspina-Pietrafraccia 6-1, 2-6, 6-4; Copkoca-Pakowsky b. Avogardro-Romanin 6-0, 6-2; Neumann-Frisacco b. Manzutto-Baglioni 3-6, 6-5, 6-0. Semifinali: Orlandini-Fabbricotti b. Neumann-Frisacco 6-3, 6-1.

Le partite odierne

Ore 10: finale singolare uomini pareggiata: Frisacco c. Vido.

Ore 10: Finale singolare signore libera: Aussem c. Scriven.

Ore 10.30: Cepkoxa-Pakowsky c. Schwarzenbach-Eifermann; Mangold c. Levi della Vida.

Ore 11: Artens c. Bawarosky.

Ore 14.30: finale doppio uomini pareggiata.

Ore 15: Adamoff-Boussus c. Scriven-Malfroy.

Ore 16: finale coppa Mayes, singolare uomini consolazione.

Ore 17: finale doppia mista libera e finale doppia mista pareggiata.

Per la giornata di oggi, lunedì, l'ingresso è di lire 10, valevole per gli incontri del mattino e per quelli pomeridiani.

Il Torneo di Pallanza

PALLANZA, 9 — Una giornata splendida ha favorito la continuazione del torneo di tennis di seconda e terza categoria al quale sono intervenuti anche alcuni giocatori jugoslavi che però per la classe dimostrata possono essere considerati di prima categoria. Ecco i risultati odierni.

Coppa Città di Pallanza. Finale singolare uomini: Mittic (Jugoslavia) batte Valerio Vasco 8 a 6, 6 a 3, 6 a 3.

Coppa Azienda autonoma. Finale singolare signore: San Donnino b. Manfredi 6 a 3, 6 a 2.

Finale doppio uomini: Pisoni Mei battono Alfieri Valerio 6 a 8, 6 a 4 6 a 3, 6 a 1.

PALLANUOTO

S. G. Triestina b S.T.N. 2-1

S. T. N. b. Lazio 2-0

TRIESTE, 9 — Nella piscina del Bagno Savoia, presente un numeroso pubblico, si sono svolte due partite di pallanuoto per il campionato nazionale, protagoniste le squadre S.T.N., S.G.T. e S. S. Lazio.

Il primo incontro, svoltosi nella mattinata, ha visto impegnate le due forti squadre locali, che si sono data serrata battaglia. Ha vinto il sette della Ginnastica che, più omogeneo e chiaro nelle azioni, dopo aver chiuso in svantaggio il primo tempo, è riuscito a pareggiare nella ripresa e a segnare quindi il punto della vittoria. Arbitro Marchetti di Genova.

Per la Triestina di Nuoto ha segnato Omero. Per la S. Ginnastica De Zucco e Battitori.

I migliori sono stati Omero, Zollia e dott. De Veglia per la Triestina e Fuga, Battitori, Scholz e Bachi per la Ginnastica.

Nel pomeriggio la Triestina di Nuoto, opposta alla Lazio di Roma si è rifatta dello smacco subito vincendo nettamente l'incontro per due punti marcati entrambi da Omero, uno per tempo. Arbitro il genovese Marchetti. Ottimi per la Triestina Omero, dott. De Veglia e Zellermeyer II, per la Lazio Fossati, Candela e Zenobi.

Fagioli rinnova a Monza la gesta di Pescara

Von Stuck si classifica secondo nell'aspra lotta selezionatrice - Trossi terzo e Nuvolari quarto

Il XII Gran Premio d'Italia si è chiuso con la vittoria dell'industria straniera e non vale a lenire l'amarezza della pillola la constatazione che se « Mercedes Benz » ha voluto essere sicura di strappare il successo alla rivale « Auto-Union », ha dovuto fare appello alla classe superba ed all'audacia meravigliosa di un pilota italiano e più precisamente di quel grande campione che è Fagioli.

La gara è stata chiara ed i risultati lo sono altrettanto. Vi sono scarsi elementi per sottilizzare. Il meglio è accettar eda forti la sconfitta, tirare il bilancio dei « Gran Premi » a formula unica della stagione 1934, che hanno avuto il loro epilogo sull'Autodromo di Monza e pensare con serietà al futuro.

E vidiamo prima un momento il consuntivo della gara di oggi. Al primo posto è terminata la « Mercedes-Benz » recante il numero 2 sul cofano. La macchina è partita con Caracciola ed ha compiuto metà gara precisa sotto la guida del tedesco che — partito calmo — si è poi portato con azione progressiva in seconda posizione già al quarto giro, nella sia di Von Stuck, il capo-squadra dell'Auto-Union. Il ritardo di Caracciola sul rivale diretto era di 8 secondi. Al quinto giro, che salivano a 20 al decimo, riscendevano a 13 al ventesimo, per poi salir edecisamente a 29 secondi al trentesimo giro, a 37 al quarantesimo, a 52 al cinquantesimo. A metà gara precisa, al '8.o giro ,il capo squadra dell'Auto Union si fermava al « box » per i rifornimenti, impiegando circa 2 minuti e 30 secondi nella bisogna. Caracciola, che navigava nella sua scia con circa un minuto di distacco, si fermava anche esso al « box » allo stesso giro, ma il rifornimento della « Mercedes » era fatto in modo rapidissimo e la vettura ripartiva dopo appena un minuto e 15'' secondi, prendendo così il comando della gara all'Auto Union, con circa 15 secondi di vantaggio. Però sulla bianca macchina tedesca spiccava l'azzurra tenuta di Fagioli che i dirigenti della Mercedes avevano pregato di sostituire Caracciola nel finale della corsa, essendosi trovato l'italiano disponibile, per un banale incidente che lo aveva tolto dalla battaglia al dodicesimo giro, quando con la sua vettura, si trovava ancora nelle posizioni di testa, in lotta diretta con Varzi e Nuvolari.

La ripresa di Fagioli aveva del fantastico. Mentre prima Von Stuck aggiungeva ad ogni giro un paio di secondi al suo vantaggio sulla Mercedes di Caracciola, da questo momento non poteva che inchinarsi alla bruciante offensiva del pilota italiano ed incassare giro per giro un certo numero di secondi di svantaggio, che salivano rapidamente da 24 al sessantesimo giro, a 44 al settantesimo. Poi Von Stuck doveva arrestarsi ancora al suo « box » al settantarteesimo giro e la partita era definitivamente perduta per lui, e Fagioli, con uno stile composto e con una facilità impressionante, volava verso la sua nuova vittoria monzese, senza un attimo di rallentamento e con una regolarità prodigiosa, girando fra un minimo di 2 minuti e 25 secondi (pari a circa 107 km. di media oraria) ed un massimo di 2 minuti e 39 secondi ad eccezione dell'ultimo giro compiuto in due minuti e 47 secondi. La vittoria di Fagioli rinnova in una certa misura l'impresa della Coppa Acerbo, nella quale il pilota italiano rinveniva alla distanza, regolanod nel finale gli avversari ed assicurando alla marca tedesca la vittoria anche nella « classica » abruzzese, che sembrava di principio dovere essere anche essa appannaggio dell'Auto Union di Von Stuck.

Per Fagioli ogni presentazione sarebbe inutile. Egli è un vero specialista della pista monzese ed ha dimostrato di trovarsi a suo agio anche sul nuovo tormentoso percorso inaugurato in occasione della presente gara ed ha dimostrato coi fatti di essere degno della fiducia riposta in lui dai dirigenti della marca germanica, che non hanno esitato a chiamarlo al posto d'onore quando la partita si presentava disperata, e solo un uomo di grande audacia ma anche dal polso di ferro poteva ancora tentare di capovolgere la situazione.

Al secondo posto, con una gara coraggiosissima e ad onta di una serie di peripezie che lo hanno attardato reiteratamente nel finale, è terminato il « numero uno » della squadra dell'« Auto Union »: Von Stuck. Quindi ancora una macchina straniera al posto d'onore. E purtroppo il complesso della gara conferma la giustezza di questo piazzamento. Il tedesco, in testa sino a metà gara, distaccato di forza da Fagioli dal sessantaesimo al settantaduesimo giro, retrocedeva qui al quinto posto per un prolungato arresto al « box » (dove lasciava anche momentaneamente la guida a Leiningen). Questi con un rude inseguimento, riusciva a rimontare Nuvolari, portandosi in quarta posizione alle spalle di Varzi e Trossi. Un nuovo arresto di circa 40 secondi all'ottantesimo giro sembrava dover mettere in difficoltà irrimediabile la vettura tedesca. Ripigliava però il volante Von Stuck che reagiva rabbiosamente, ed al novantatreesimo giro superava Varzi, all epresе anch'egli con la macchina ed al 96.o giro si portava nuovamente in seconda posizione, davanti anche a Trossi, ma ormai a troppa distanza da Fagioli per poter costituire una qualsiasi minaccia per questi, a meno di uno di quei disperati incidenti meccanici o di strada, che capitano spesso a falsare la regolarità dei risultati sportivi. Quattro minuti e 7 secondi separavano infatti Von Stuck da Fagioli al centesimo giro e poco più di altrettanti lo separavano al traguardo d'arrivo. Von Stuck girava infatti nel finale in tempi lievemente peggiori di quelli di Fagioli e compresi dal centesimo giro in avanti, fra i 2 minuti e 29 secondi, (pari ad una media oraria di 103.150 km. orari) ed i 2 minuti e 43 secondi. Von Stuck si è così veduta restituire da Fagioli la pariglia dell'arrivo del Gran Premio di Germania, nel quale il tedesco — sul circuito del « Nurburg Ring » — riusciva a precedere di poco in classifica il campione italiano, sempre al volante della «Mercedes ».

Terza al traguardo è terminata l'Arfa Romeo di Trossi. Il conte biellese, presidente della Scuderia Ferrari ed ormai titolato specialista edi percorsi « stracittadini », ha confermato a Monza la sua caratteristica di pilota particolarmente adatto ai circuiti misti difficili. Con una gara regolarissima, calma, tattica, egli si è tenuto sempre nella zona delle avanguardie, regolando la propria gara sul chilometraggio ed il circuito e non lasciandosi trascinare dalla battaglia contro i rivali. Il risultato finale è che Trossi ha portato al termine la sua macchina al primo posto fra le vetture italiane, davanti a tutti i suoi compagni di scuderia e senza cedere nel serrate finale che terminava nella sua scia. Trossi ha fatto una gara quindi che merita più del semplice elogio e la sproporzione dei mezzi meccanici in gara, oggi purtroppo evidente, è un'ampia giustificazione pel suo piazzamento e per quello degli altri nostri migliori campioni.

Al quarto posto ecco l'irruento e scapigliato Nuvolari. Il mantovano volante, che doveva anelare ad una affermazione, almeno in questo ultimo Gran Premio dello stagione, così sfortunata per lui, ha dovuto cedere il passo ai rivali, tutti in possesso di vetture certo più a punto della sua nuovissima Maserati. « Troppo nuovissima », in quanto la ei cilindri è stata allestita lunedì scorso e non si potrà che ammirare la fiducia del mantovano ed il coraggio dei fratelli Maserati, che hanno osato affrontare una così rude battaglia, con la loro creatura ancora quasi non... svezzata! « Nivola » si è visto relegato lungamente nelle piazze di centro ed ad quarantesimo giro era lontano dal fronte di battaglia, in ottava posizione, con oltre 4 minuti e 20 secondi di ritardo su Von Stuck. Poi alla distanza il mantovano ha cominciato ad esare; la macchina teneva e Nuvolari ha tirato fuori le unghie e la folla che non sperava più nel miracolo Nuvolari, presa da un passeggero duello Nuvolari-Von Stuck, terminatosi a favore dell'italiano, lanciava alle stelle il nome dell'italiano, acclamandolo ed incuorandolo freneticamente ad ogni passaggio e dopo l'arrivo. Arrivo modesto, ma comunque interessante per Maserati, che è riuscito ad incunearsi nella classifica subito dopo la macchina di testa delle rivali più attrezzate ed ancora davanti a Bugatti che, mancato Brivio alla partenza e scomparso subito dalla lotta Lord Howe, relegato sino dal primo giro in ultima posizione, si può dire non abbia figurato in gara.

Una menzione speciale anche per Marinoni, che rilevato Comotti prima del 90.o giro al volante dell'Alfa Romeo, ha fornito uno spettacoloso finale, guadagnando terreno sullo stesso Fagioli (oltre 45 secondi negli ultimi trenta giri) ed avvantaggiandosi di quasi un minuto su Von Stuck, 2 minuti e 40 secondi su Trossi ed un minuto e 40 secondi su Nuvolari! Bellissima gara che però il pubblico, preso dalla febbre della lotta pel primato, non ha sottolineato come il buon Marinoni avrebbe meritato.

Chiron al sesto posto regolava di estrema giustezza Sebastian (che nel finale pilotava la macchina di Omberger) e Straight, mentre lontanissimi terminavano Ruesch e Lord Howe, che però non meritano meno per questo un vero encomio per aver saputo condurre a termine una prova dimostratasi particolarmente dura e sfibrante.

*

Il Gran Premio d'Italia ha chiuso la serie 1934 dei Gran Premi a formula unica e la stagione, incasellata sui « libri d'oro » delle prove, si presenta assai ardua, all'esame di chi volesse trarne una conclusione di superiorità per questa o quella marca.

A Monaco in aprile ed a Montlhery (G. P. di Francia) in luglio la vittoria era delle « veterane » vetture Alfa Romeo della Scuderia Ferrari, per merito del povero Moll (perito poi tragicamente sul circuito di Pescara) e di Chiron. Auto-Union si aggiudicava il Gran Premio di Germania in luglio sul circuito del Nurburg Ring ed il Gran Premio di Svizzera a Berna in agosto, entrambe le volte con Von Stuck. In un campo ridotto di partenti, Bugatti riusciva a Francorrchamps ad assicurarsi il primo posto nel Gran Premio del Belgio con Dreyfus. E Mercedes-Benz, per completare la policromia del quadretto, vinceva oggi a Monza. Non c'è chi dirà: più varietà di così! La unica « cenerentola » della compagnia sembrerebbe diventata la Maserati e l'impressione invece sarebbe pienamente da qualificare come avventata.

In realtà l'esame complessivo della stagione ci obbliga a riconoscere la superiorità attuale delle due nuove costruzioni da corsa dell'industria germanica: Mercedes-Benz ed Auto-Union, sulle vetture nostre e su quelle del costruttore alsaziano-milanese. Le vetture tedesche sono nate nel 1934, sono state progettate per la formula 1934 e sono state realizzate con tutti gli accorgimenti ed i materiali che nel 1934 si sono dimostrati i migliori. Le Alfa sono invece nate nel 1924 (e sotto l'evidente influenza delle loro antenate che avevano già dominato il campo europeo molti anni prima), sono state adottate nel 1932, sono state riadottate nel 1933, sono state riadottate nel 1934. Queste macchine sono semplicemente meravigliose ed ancora oggi, cariche di gloria ma anche di anni e di chilometri, hanno saputo piegare più volte le più fresche rivali. Ma ogni gara che passa accentua la disparità dell'anno di concepimento delle vetture rosse, care al cuore di ogni sportivo italiano, rispetto a quello delle nuove vetture germaniche e l'handicap non è sempre colmabile col semplice ricorso alle più belle qualità dei nostri inarrivabili piloti. Oggi i cinque litri di cilindrata dal « sedci litri » Auto.Union ed i quattro litri dell'« otto cilindri » Mercedes sono uno svantaggio troppo forte per i tre litri appena dell'« otto cilindri » Alfa, e lo scarto in cavalli fra quelle macchine e le nostre, si rivela poi in un impressionante scarto nella velocità assoluta realizzabili. Senza contare che la tenuta di straada delle nuove vetture tedesche è ottima alle più elevate velocità, grazie all'adozione delle ruote indipendenti, mentre anche la maneggiabilità in curva è risultata discreta. Sulla variante della curvetta abbiamo infatti registrato un dieci secondi netti ed un dieci secondi ed un quinto per Von Stuck, contro 10 secondi e due quinti per Varsi, dieci secondi e quattro quinti per Nuvolari, 11 secondi ed 11 secondi e un quinto per Caracciola ecc., mentre sulle due curve ad angolo retto del raccordo della pista al circuito stradale abbiamo potuto rilevare ripetuti 13 secondi e 4 quinti per Von Stuck e Leininger contro uno splendido 13 secondi e 2 quinti di Varzi (che riusciva in quello stretto corridoio di 8 metri a superare in modo impressionante un concorrente), e 14 secondi e 3 quinti Momberger, Caracciola e Comotti, mentre gli altri salivano tutti a oltre 15 secondi. E siccome le doti di adattabilità dei nostri piloti ai circuiti tormentosi sono note, tali cifre parlano da sole.

Si è parlato anch con malignità dell'« addomesticatura » del percorso, ma alla prova dei fatti questo è risultato indovinatissimo e non vi è stato da lamentare nemmeno il più lieve incidente. Alcune macchine hanno si sollevato qualche nuvoletta gialla di terra, razzolando per qualche giro di ruota fuori dall'asfalto del tracciato ortodosso, ma tutto si è limitato a quello e la tragica fatalità che sembrava pesare da alcuni anni sull'Autodromo non ha fortunatamente, mietuto nuove vittime. Naturalmente la difficoltà del tracciato tendeva ad egualizzare le possibilità delle vetture in gara e meglio ancora ad imprimere risalto alle doti personali dei piloti, vale a dire che il percorso normale sarebbe stato un più agevole campo di battaglia per le vetture germaniche, ma 300 Km. all'ora sui rettilinei sono veramente un po' tanti e crediamo che anche i piloti tedeschi — a conti fatti — abbiano trovata prefreibil la nuova pista monzese alla vecchia.

La Mercedes vittoriosa presenta un telaio di costruzione classica, a longheroni ed a motore anteriore. Questo è un otto cilindri in linea, con valvole in testa, comandata da due alberi di distribuzione pure in testa, con sovralimentazione a mezzo di un unico compressore tipo « Roots » piazzato anteriormente al motore e con prese dell'aria esterna incassata in mezzo al radiatore, mediante una caratteristica tromba, arieggiante quella dei vecchi fonografi) che spinge l'aria in pressione nei due carburatori, alimentanti ciascuno un blocco di quattro cilindri, con tubazioni di raccordo completamente distinte. Il motore deve avere una cilindrata di circa quattro litri (3800-3900 cmc.) e quindi una potenza di almeno 290-295 cavalli (perciò superiore di quasi venti cavalli a quelle dell'otto cilindri Alfa «tre litri». Il «punto» vulnerabile di questa macchina sembra appunto il motore, e per meglio dire il raffreddamento di questo, ed anche oggi Henne (al 2.o giro) e Fagioli (al 12.o) sono stati messi fuori combattimento rapidamente mentre invece la terza vettura (quella di Caracciola-Fagioli) ha tenuto il campo magnificamente.

La profilatura della vettura è stata particolarmente curata ed infatti la Mercedes ha dato anche oggi la impressione di essere se non la macchina più veloce del lotto, certo almeno pari all'Auto-Union ad onta della minor cilindrata. La sospensione è del tipo a quattro ruote indipendenti, con articolazione a parallelogrammo, coi due lati orizzontali formati da una struttura triongolata per assicurare l'invariabilità del piano di oscillazione della ruota. Freni idraulici di grande diametro con dispositivi particolari di raffreddamento, sfruttanti la corrente d'aria che li investe nel moto della vettura.

Le vetture Auto-Union del secondo piazzato da quel poco che le indiscrezioni hanno permesso di assodare, perchè i meccanici tedeschi sono i più simpatici «cerberi» che siano mai esistiti e costituiscono una barriera ostinata contro l'invadenza dei giornalisti e dei tecnici sospetti) è di costruzione nettamente di avanguardia, con telaio tubolare, motore posteriore e larghissimo impiego delle leghe leggere oggi imperanti nelle costruzioni aeronautiche.

Il motore è un sedici cilindri, a « V » molto aperto, con un unico albero di distribuzione in testa, con sovralimentazione a mezzo di un unico compressore di tipo « Roots » anch'esso piazzato posteriormente al motore ed aspirante la miscela già carburata. Le prese dell'aria esterna sono lievemente sporgenti dalla profilatura posteriore della carrozzeria, a mo' di boccaporti da nave. Il cambio è a cinque marcie, per il migliore sfruttamento della potenza nelle varie condizioni di gara. Il motore deve avere una cilindrata fra i 4500 cmc. ed i cinque litri e quindi, al regime normale di oltre 6000 giri, è una potenza di almeno 300 cavalli. La profilatura della vettura la fa somigliare ad un autentico fuso, di cui il pilota occupa l'estremo anteriore, col radiatore sopra le gambe, il serbatoio è esattamente al centro di gravità, in modo da non creare variazioni nelle condizioni di ripartizione del carico sulle ruote, man mano che il carburante si consuma ed il motore e la trasmissione infine occupano l'estremità posteriore. Sospensione del tipo a quattro ruote indipendenti: le due anteriori a «barre di torsione» (il tipo lanciato in Francia da Mathis e da Citroen per le loro vetture di serie e che ha già comunque una notevole consacrazione anche nel campo industriale americano) e le due posteriori mediante balestra trasversale.

La Maserati di Nuvolari era del tipo « 6 cilindri » di 3300 cmc. e di questa macchina sarà bene attendere le prossime uscite prima di giudicarla. Alfa e Bugatti erano in gara: la prima con l'ormai classico (pudico eufemismo, per non dire: antico) tipo « otto cilindri », tre litri e la seconda col nuovo « otto cilindri » 3300 cmc., che ha debuttato nel luglio scorso a Parigi.

Ed adesso al lavoro per il prossimo anno, che dovrà essere ancora « tricolore »! Alfa, Maserati e la Scuderia Ferrari hanno un bel lavoro davanti a loro; ma la fede non manca, la genialità dei costruttori non ha mai fatto difetto e non è nemmeno da ammettere nel novero delle possibilità un riposo sugli allori. Oggi o ci si rinnova e progredisce, o se no si è travolti!

Fermarsi vuol dire morire!

L'ordine d'arrivo

1. Fagioli-Caracciola (Mercedes Beur) 116 giri in ore 4.45'47'' media km. 105,175.
2. Von Stuck-Leiningen (Auto Union) 115 giri in 4.47'25'' 1 q.to.
3. Trossi (Alfa Romeo) 114 giri in 4.45'49'' 2 q.ti.
4. Nuvolari (Maserati) 113 giri in 4.46'46'' 2 quinti.
5. Comoti-Marinoni (Alfa Romeo 113 giri in 4.47'27'' 1 quinto.
6. Chiron (Alfa Romeo) 112 giri in 4.45'49'' 1 quinto.
7. Momberger-Sebastian (Auto Union) 112 giri in 4.47'27'' 1 quinto.
8. Straight (Maserati) 112 giri in 4.4727'' 3 quinti.
9. Ruesch (Maserati) 105 giri in 4.48'20'' 2 quinti.
10. Lord Howe (Bugati) 104 giri in 4.48'28'' 3 quinti.

MOTOCICLISMO

Il Campionato Triveneto dei Giovani Fascisti

UDINE, 9. — Al campionato motociclistico delle Tre Venezie per Giovani fascisti, hanno preso parte venti concorrenti i quali però erano tutti in rappresentanza di comandi comunali della zona udinese.

Nonostante che la prova, svolgentesi lungo oltre 300 chilometri di percorso, fosse piuttosto ardua per la media imposta dal regolamento di 40 orari per le minori cilindrate e di 48 per quelle superiori, quattro giovani fascisti si sono classificati ex-aequo. L'organizzazione curata dal Comando Federale di Udine con la collaborazione tecnica del Moto Club è stata superiore ad ogni elogio. Nessun incidente. Tutti i partiti hanno terminato la prova. Ecco la classifica:

Primi ex aequo, cat. 500: Zuliani Vanni di Cividale e Iuri del 3.o Gruppo Rionale di Udine — Categoria 175: Raiser Gino e Ferri, Cormons, entrambi del terzo Gruppo Rionale. Anche il giovane fascista Chivilò di Spilimbergo, concorrente fuori gara, ha compiuto la prova senza penalizzazioni.

Secondi con una penalizzazione: Damiani Licurgo di Campoformido e Montlio Aldo; terzi con due penalizzazioni: Campeis Corrado di Tricesimo e Menin Giuseppe di Spilimbergo. Con 4 penalizzazioni: Sbuels Raffaello di Tricesimo. Con 13 penalizzazioni: Cena Paolo di Maniago. Seguono altri con maggior penalizzazione.

La giuria, che ha egregiamente funzionato, era presieduta dal comandante in seconda cav. Paolo Volpe e formata dal cav. Soligo istruttore militare, Bazzi del comando federale e dai rappresentanti del Moto Club Dorigo e Ricci. Direttore di gara C. M. cav. Zorzi. Cronometrista cav. Marcovigi di Trieste.

BOCCE

Il campionato di prima categoria vinto dal Dopolavoro di Treviso

TREVISO, 9 — Nel bocciodromo Grande Italia abbiamo oggi avuto una brillante competizione per giocatori di bocce di prima categoria della terza zona dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Vi hanno partecipato campioni di Belluno, Gorizia, Padova, Treviso, Trieste, Venezia, Verona, Vicenza e Udine: sei giocatori per ogni provincia. Con la direzione tecnica provinciale del giuoco delle bocce di Treviso, le partite, iniziate alle 8 di stamane, si sono avvicendate regolarmente nella giornata, davanti al numeroso pubblico degli amatori. Alle ore 18, a gare ultimate, il cav. Fregonese, segretario del Dopolavoro di Treviso, ha portato agli intervenuti il saluto del Segretario federale, ha formulato i migliori auguri per le finali di Ancona ed ha quindi proceduto alla distribuzione dei premi, fra gli applausi dei presenti. Ecco i risultati tecnici:

Campionato individuale, classifica: 1. Dopolavoro di Verona (Fenzi Giuseppe); 2. Dopolavoro di Treviso; 3. Padova, 4. Gorizia; seguono Belluno, Trieste, Udine, Venezia e Vicenza.

Campionato a coppie, finale. Classifica: 1. Dopolavoro di Gorizia (Cesotto Carlo e Cordenaz Giuseppe); 2. Dopolavoro di Treviso; 3. Dopolavoro di Vicenza; 4. Venezia. Seguono Belluno, Padova, Trieste, Verona, Udine.

Campionato a terne, finale. Classifica: 1. Dopolavoro di Treviso (Pavanel Carlo, Bernardi Dositeo, Pesante Giovanni); 2. Dopolavoro Verona; 3. e 4. ex aequo Dopolavoro Vicenza e Dopolavoro Udine. Seguono Belluno, Gorizia, Padova, Trieste, Venezia

Classifica generale per Dopolavoro: 1. Treviso con punti 10; 2. Verona con punti 7; 3. Gorizia con punti 5; 4. Vicenza con punti 3 e mezzo.

La Coppa offerta dalla Federazione provinciale dei Fasci di combattimento di Treviso è stata assegnata al Dopolavoro Provinciale di Treviso che ha riportato un primato assoluto e due secondi assoluti.

PODISMO

A Furlan il giro di Piedimonte

GORIZIA, 9. — In occasione della giornata dell'Uva, il Dopolavoro Cittadino « Principe di Piemonte » ha organizzato il giro podistico di Piedimonte del Calvario con partenza ed arrivo in via Oberdan. Pochi concorrenti hanno preso parte alla corsa, che ha visto la vittoria del dopolavorista Furlan del Dopolavoro di Villesse, che ha compiuto il percorso di metri 6500 in 29' 55'' due decimi; secondo è giunto Del Neri Luigi del Dop. di Lucinico e terzo Calligaris Augusto del Dop. P. Piemonte.

ATLETICA

La riunione di Trieste

TDIESTE, 9. — Nell'intervallo della partita Triestina-Somogy, si sono svolte due gare di atletica leggera che hanno vivamente interessato il pubblico. Ecco i risultati:

1500 m. (corsa a vantaggi per battere il limite regionale): 1) Prezzi della S. S. Giovinezza in 4' 14'' due decimi (nuovo limite regionale); 2) Burlo della Giovinezza a spalla; 3) Donaggio della Giovinezza.

Staffetta Olimpionica (400, 200, 200, 800) 1) Ginnastica Triestina (Zanolla, Pagliaro, Giacchelli, Stallio) in 3'46'' sei decimi; 2) 5.a Legione ferrovieri in 3'48'' otto decimi; 3) Giovinezza B; 4) Giovinezza A.

Cappellotto stacca di forza gli avversari

e vince brillantemente la Brenta-Astico

VICENZA, 9. — Ancora una volta la Brenta-Astico ha mantenuto inalterato il suo carattere di gara classica La corsa, che fu vinta da Moratto, Menegazzi, Ferrato, Bonvicini, Piccin, Campagnolo, Mara, Saoncella, Andretta e Zanca, nomi tanto cari agli appassionati del ciclismo, ha aggiunto con l'odierna edizione, al suo albo d oro un nome quasi nuovo alle folle: quello dello scledense Battista Cappellotto. Ma per di più quest atleta generoso, questo ragazzo instancabile, ha vinto una edizione che rimarrà memorabile per il suo svolgimento. A Sandrigo il giallo-rosso aveva fatto comunanza col mantovano Faccincani ed avevo di forza preso al gruppo un centinaio di metri di vantaggio. Il piccolo vantaggio man mano che la corsa proseguiva andava aumentando; poi venne ad aggiungersi un terzo personaggio, il compagno di squadra Morbiatto, ma quando si trattò di iniziare la salita che da Caldonazzo, per Carborare, porta a Levico, Cappellotto staccò tutti. Fino allora aveva segnato il passo ai suoi compagni di fuga; da allora in poi riuscì a piantare tutti. A Lavarone, e cioè a 1171 metri di altezza, egli passava solo con un vantaggio di 7' 16" su Generati e Morbiatto. Poi veniva affrontata la discesa su Lastebasse. Lì lo scledense guadagnava ancora. A Rocchette aveva dieci primi netti di vantaggio. Però lo sforzo fatto doveva avese il suoi effetti. A Thiene il vantaggio era disceso a 7'; Cappellotto sembrava fermo, imbastito. Ma una volontà magnifica si disegnò allora sul suo volto, uno sforzo generoso si rivelò in lui; bisognava resistere e vincere. E così fu. Lo atleta del Veloce Club Schio giungeva al traguardo con 4' di vantaggio su Morbiatto e Generati che si classificavano nell'ordine; ma non bisogna dimenticare che questi due bei corridori si erano alternati fino all'arrivo nell'inseguimento, mentre Cappellotto era solo con la sua grande volontà di vittoria. Ecco dunque un atleta che si può dire di avere ben meritato il successo.

Ma la corsa non si limita a questo episodio. Oggi la gara è stata disputatissima quanto mai. Gli atleti si sono prodigati generosamente dal principio alla fine, e la corsa non ha avuto soste. on si è visto dopo Borgo un gruppo con più di cinque unità, e ciò sta a significare quanta e quale battaglia vi sia stata ovunque.

La presenza del Segretario federale, che era accompagnato dal cav. Pio Vasco Barbieri, addetto all'Ufficio Sportivo della Federazione dei Fasci, che ha voluto non solo dare personalmente la partenza, ma seguire la intesa corsa ha detto ai giovani con quanta simpatia il Fascismo guardi gli agonali dello sport, in quanta considerazione il Regime tenga la gioventù audace e combattiva.

Il Segretario federale stasera alle ore 17 ha voluto premiare alla Casa Littoria gli atleti migliori.

Anche la vittoria collettiva è spettata al Veloce Club Schio che oggi ha portato alla gara il migliore complesso e ciò dicasi oltre che pel valore individuale, per la organizzazione tattica di squadra e per la bella disciplina dimostrata dai croridori. Morbiatto, finito al secondo pisto, ha condotto una gara giudiziosa e non si è smontato nemmeno quando Generati, a Lavarone, gli ha portato l'attacco decisivo. Ha saputo sfruttare il suo maggiore spunto in velocità sull'avversario all'arrivo, ma per questo non si può sminuire la magnifica gara di Generati. Questo bello atleta, che nella finale della Coppa Italia a Forlì, ha saputo abbassare il record italiano sul giro a cronometro, ha tenuto un vontegno di attesa per tutta la prima parte del percorso, ma quando l'assalto si è sferrato nella terribile strada in salita tra Caldonazzo e Carbonare, allora ha iniziato il suo lavoro di demolizione e gli avversari gli sono caduti uno dopo l'altro. Solo Cappellotto ormai era irraggiungibile. Lo scledense era troppo staccato. Ma Generati se avesse accettata la iniziativa del campione tridentino Louton a Marostica, forse le sorti della gara potrebbero aver segnato delle variazioni notevoli. Ad ogni modo anche oggi Generati ha dato prova della sua classe che per un dilettante lascia adito a molto sperare. Lauton invece, che fino a due terzi dalla gara era fra i più generosi è poscia scomparso. Faccincani va ricordato coi migliori: il mantovano in salita ha dovuto registrare la rottura di un fermapiede e l'incidente gli ha nociuto non poco. Ad esso si deve particolarmente se la gara è stata movimentatissima sin dall'inizio. E anche in salita il mantovano si è dimostrato un buon arrampicatore, dote notevole se va messa in rapporto all'altra che vanta di passista accanito.

La gara ha avuto il suo inizio alle 10.30. La partenza si è avuta in Viale Grappa, all'altezza della Caserma Generale Chinotto. Dopo il saluto al Duce, a cui i corridori hanno fatto possente eco, il dott. Lazzarotto, Segretario federale, ha dato via libera ai 60 corridori. La partenza veloce, non è il fuoco di paglia consueto: la gara è ricca di emozioni e la prima di queste l'abbiamo a 12 chilometri dalla partenza. Faccincani e Cappellotto, scattano come due levrieri, e via, inutilmente inseguiti dal plotone. Il passaggio per Sandrigo è bellissimo; oltre che per l'ordinato servizio svolto dai giovani fascisti, per l'enorme concorso di pubblico che si accalca lungo le strade. Questo fenomeno di folla si avrà in tutti i grossi centri toccati dalla gara.

Lauton, dopo Sandrigo, tenta il suo animoso tentativo di inseguimento, il plotone si scuote, si fraziona, ma i due fuggitivi se ne vanno velocemente verso Bassano. Qui Faccincani vince il premio di traguardo offerto dal Veloce Club Bassano. I due corridori hanno un vantaggio di 4 minuti sul gruppo che transita al comando di Caprin, il giovane corridore vicentino che oggi con tanto onore ha esordito nella categoria dilettanti. La carovana fila per la Valle del Brenta. I passaggi a livello fanno compiere ai corridori arditi volteggi, ma la corsa non ne risente, anzi questi ostacoli servono ad aumentar la guerriglia. Due altri uomini si staccano intanto dal lotto degli inseguitori: sono il veronese Trezza e lo scledense Morbiatto. Essi si pongono alle calcagna di Cappellotto e Faccincani che giungono a Borgo alle 12.48 con un antecipo di 50" su Morbiatto e Trezza. Questi alla loro volta procedono il grosso del gruppo di 4' 20". Ma Trezza non regge al serrato ritorno offensivo di Morbiatto che rimasto solo riesce finalmente verso Levico ad agguantare i due uomini di punta e così il terzetto passa insieme alle 13.18 Levico. A cinque minuti viene Trezza, alle 13.26 passano Zancan, Sberze, Avogaro e Remondini.

Qui gi il plotone è tutto frazionato; si sono formati gruppetti di due o tre uomini ciascuno. La gara sta per decidersi, si passa Caldonazzo e si comincia la fatica più dura della giornata. La salita per Carbonare a Lavarone. In 16 km. di percorso ci si alza di ben 760 metri. Il fondo stradale è semplicemente pauroso, e chi ne fa le spese sono i corridori che si trovano col piede a terra per replicate forature.

Intanto, solo, Cappelletto si arrampica come uno scoiattolo e viene inutilmente tallonato da Morbiatto che ha lasciato per lo accennato incidente, Faccincani. A Calceranica, Cappellotto ha 2' di vantaggio sul compagno di squadra e 4' da Faccincani. Generati segue a 5' ma questo corridore va aumentando la sua andatura e sale con una certa elasticità. E' così che a Carbonare, Morbiatto si vede arrivare addosso Generati e con lui prosegue verso Lavarone. Intanto il traguardo di Lavarono è tagliato da Cappellotto alle 14.36. Lo scledense vince la coppa artistica, dono di quel Podestà. Seguono a 7' 16" Generati e Morbiatto, a 10' 40" Menapace, a 12' 10" Faccincani, a 12' 25" Sberze e Zancan, a 14' 20" Righele, a 14' 30" Bancaro e Remondini, a 15' 50" Zampieroli, a 16' 48" Bolis, a 18' 25" Elevati, a 19' 30" Malazzutti e Caprin.

La corsa è decisa qui. Come abbiamo detto la discesa che conduce a Lastebasse è abbordata a velocità fantastica, cos quest che avviene per tutti, in modo che le posizioni registrate a Lavarono non mutano che lievemente. La corsa continua veloce. Nelle prime posizioni avviene la lieve imbastitura di Cappellotto, come abbiamo narrato sopra, ma la gara non subisce cambiamenti. Lo scledense continua verso la vittoria, la sua corsa generosa, e giunge a Vicenza, in Viale Venezia, tra due ali fittissime di pubblico, lungamente acclamato.

Nessun incidente si è verificato e per questo, ne va segnalata la organizzazione del Veloce Club Vicenza. Ecco l'ardine di arrivo:

1. Cappellotto Battista, V. C. Schio, in ore 6.12 (km. 190) alla media di km. 30.645 all'ora; 2. Morbiatto Attilio, V. C. Schio in ore 6.19; 3. Generati Walter, Dopolavoro Crevalcore a tre macchine; 4. Sberze Attilio, V. C. Schio in ore 6.24 3"; 5. Zancan Ermenegildo, V. C. Vicenza a una macchina; 6. Faccincani Enos della Mantova Sportiva in ore 6.27; 7. Remondini Lino V. C. Verona; 8. Bancaro Roberto V. C. Vicenza; 9. Menapace Riccardo V. C. Bolzano, 10. Malaguti Mario, V. C. Ferrara, 11. Bolis Enrico, U. S. Castellanzese, 12. Righele Giovanni, V. C. Schio; 13. Zampieroli Matteo, V. C. Verona, 14. Nicoletti Angusto V. C. Vicenza, 15. Caprin Paolo id.; 16. Elevati Giovanni V. C. Schio e numerosi altri in tempo massimo.

La 12.a Coppa Brenta-Astico è stata assegnata al V. C. Schio. La Coppa Commissariato III Zona F. C. I. è stata assegnata al V. C. Vicenza. Il premio di traguardo di Bassano è stato vinto da Faccincani; quelli di Lavarone da Cappellotto e da Generati; quello di Arsiero da Cappellotto. Primo dei giovani fascisti: Cappellotto; primo dei viliti, Generati; primo dei vicentini, Zancan.

m. r.

Il gran Premio dell'U. C. T. vinto da Marovetta

TRIESTE, 9. — Organizzata dall'U.C.T. si è svolta oggi su un percorso di km. 85, l'ultima prova, valevole per il campionato triestino allievi, denominata Gr. Pr. V.C.T. La gara combattutissima, è stata vinta dal triestino Marovetz seguito dal goriziano Hribar che ha mancato questa volta la vittoria per una foratura a pochi chilometri dall'arrivo:

1. Marovetz dell'A. S. S. Giusto in 2.16'; 2. Hribar dell'A. S. Pro Gorizia in 2.23'; 3. Nicolazza dell'A. S. S. Giusto; 4. Giacomini; 5. Svaldini. Seguono altri in t. m.

Candusso vince a S. Vito

Il Gran Premio Settembre

SAN VITO, 9. — In mattinata il Club Ciclistico Stefanutti ha fatto disputare il secondo Gran Premio Settembre, gara riservata alla categoria aspiranti, quale prova del campionato friulano. Vi presero parte una quindicina di giovanissime speranze del ciclismo, rappresentanti il C. C. Stefanutti, il C. C. Sandanielese e i Cantieri Monfalcone. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Candusso Lorenzo del C. C. Sandanielese, che impiega 40' a compiere i 25 km. del percorso, alla media di km. 30.075; 2. Chiandussi Olivo di Monfalcone; 3. Tonino Elio del C. C. Sandanielese; 4. Gasparotto Antonio dello Stefanutti; 5. Romano Aderigo del Sandanielese; 6. Papanutti Mirko id.; 7. Toniutti Vittorio id.; 8. Maurizio Noe dello Stefanutti; 9. Mergemasco; 10. Birri. Seguono altri in tempo massimo.

Barnava vittorioso nella Coppa "Città di Pordenone„

PORDENONE 9. — Con una trentina di concorrenti, oggi, su un percorso di 130 chilometri, si è svolta la corsa ciclistica su strada organizzata dal Dopolavoro di Pordenone. La partenza avvenne in Piazzale XX Settembre alle ore 12 e 30 ed alle 16.30 i primi giungevano al velodromo cittadino. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bernava Corrado del C. C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento che impiega ore 3.42'12" a percorrere i 125 km. alla media oraria di km. 33.780; 2. Bizzarro Tullio della Ciclisti Trevigiani a 4 macchine; 3. Perini Vilfrido idem a una gomma; 4. Gardonio Gastone del C. C. Stefanutti; stesso tempo; 5. Stefani Mario del C. C. Stefanutti in ore 3.43'39"; 6. Bortolini Annibale del C. C. San Daniele; 7. Boemo Pietro del C. C. Udine; 8. Ferrulio Giovanni del C. C. Stefanutti; 9. Bormia Ugo dei Ciclisti Trevigiani in 3.44'19"; 10. Vacchiani Vittorio del C. C. San Daniele; 11. Masotti; 12. Zuliani.

La Coppa « Citta di Pordenone » viene assegnata per questianno al C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento per merito di Bernava, Gardonio e Stefani.

La riunione d'attesa

Ecco i risultati delle gare ciclistiche svoltesi al Vedromo del Littorio nell'attesa dell'arrivo della 2.a Coppa Città di Pordenone alla presenza di un discreto pubblico:

Velocità allievi: Vincolo le batterie: Cragno, Pellis, ed il repeghage: Rossetti. Finale: 1. Pellis, 2. Gragno, 3. Rossetti. Ultimi 200 metri 14" 1/5.

Velocità aspiranti: Vincono le batterie Sacilotto e Zava; finale: 1. Sacilotto, 2. Zaza, tempo 14"1/5.

Eliminazione allievi ed aspiranti: giri 14, km. 5.600: 1. Pellis, 2. Sacilotto, 3. Corazza, tempo 10" e 3 quinti.

Inseguimento dilettanti: 1. Poggi, 2. Muzzin con 40 metri di distacco. 2.a gara: 1. Bizzarro e 2.o Mirfmoli con 25 metri di distacco.

Mezzofondo allievi, giri 20, km. 8: classifica: 1. Pellis p. 13, 2. Sacilotto p. 10, 3. Cragno p. 6.

Mezzofondo dilettanti, giri 20, km. 8: 1. Steffani p. 12, 2. a pari merito Tumicelli e Poggi p. 6.

A Boarello la Coppa Monti

PADOVA, 9. — Organizzata dalla Società Ciclisti Padovani, ha avuto luogo la terza edizione della Coppa Monti, su un percorso di 130 km., con partenza da Padova e arrivo a Fratta Polesine. La gara era riservata ai corridori di terza categoria e giovani fascisti. Essa era particolarmente ardua, poichè comprendeva due durissime salite: una a Lappio, poco dopo Vicenza, e la seconda a Castelnuovo. Era appunto nella seconda di queste, dopo che nella prima si era operata una leggera selezione, che Boaretti poteva conseguire un netto vantaggio di 5' che egli sapeva mantenere fino al traguardo. Partenti 17. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Boaretto Alfonso della Ciclisti Padovani in ore 4 e 4'; 2. Cucchi dell'U. S. Castelguglielmo a 5'; 3. Ongarato Giulio della Ciclisti Padovani; 4. Bertocco Germano del Veloce Club Bassano; 5. Curati Ernesto del Veloce Club Verona; 6. Ricci Mario della Ciclisti Padovani; 6. Strukul Giovanni della Ciclisti Padovani; 8. Butti Giovanni id.; 9. Corà Pietro del Veloce Club Bassano; 10. Pinton Romano del Club Sportivo Belloni. Seguono altri cinque in tempo massimo.

La Coppa Monti è stata definitivamente assegnata alla Società Ciclisti Padovani.

A Toffanin la Coppa Zaramella

PADOVA, 9. — La Coppa Zaramella, riesumata dal Club Sportivo Belloni di Padova, in collaborazione con l'U. S. Fascista Clodia, ha avuto oggi un ottimo esito. La gara, attraverso i 90 km. di percorso è stata animatissima, precipuamente nel primo tratto, in cui si sono distinti in modo particolare Polo, Sella e Caretta, combattivi e prontissimi. Il traguardo di Galzignano, al culmine dell'ascesa, è stato vinto da Rossetti, mentre Toffanin si aggiudicava quello di Voltabarozzo, appena fuori di Padova, e Geron quello di Piove di Sacco. A Chioggia organizzazione perfetta del traguardo di arrivo, ordine e pubblico discreto. La volata vedeva impegnati ben 25 corridori. Toffanin, partito veloce a 200 metri, a 50 produceva il massimo sforzo e tagliava il traguardo con due macchine di vantaggio. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Toffanin Luigi del G. S. Fascista Scapin che impiega ore 2.47' a compiere i 90 km. alla media oraria di km. 32.340; 2. Meneghello Lino, 3. Moretto Luigi, 4. Geron Luigi, 5. Rossetto Luigi, 6. Rebeschini Candido, 7. Turrin Guerrino, 8. Caretta Luigi, 9. Ceccarello Ampelio, 10. Zattoni Giulio. Seguono altri quindici corridori con lo stesso tempo del vincitore. La Coppa Zaramella è stata assegnata al Gruppo Fascista Ernesto Scapin di Padova.

Tonero vince per distacco

Il giro del Montenero

GORIZIA, 9. — Indetto ed organizzato dalla Pro Gorizia con la collaborazione dei F. G. di Combattimento, si svolse oggi l'annunciato terzo giro ciclistico di Montenero d'Idria. La competizione, riservata ai dilettanti ed ai G. F. della stessa categoria, raccolse una ventina di concorrenti, tra i quali diversi ciclisti triestini ed udinesi. Il percorso della gara era il seguente: Gorizia, Salcano, Plava, Canale di Isonzo, Ronzina, S. Lucia di Tolmino, Idria, Godovici, Montenero di Idria, Zolla, Aidussina, Cernizza Goriziana, Aisovizza e Gorizia di complessivi chilometri 145.

La partenza, da Piazza Caterini, venne data alle ore 10.17 dall'ing. Cassanego del Fascio di Gorizia. Sino ad Idria il gruppo si mantiene compatto ed in questa località il triestino Cottur si aggiudica il premio di traguardo. Subito dopo, iniziando la salita di Godovici, il gruppo si fraziona e si hanno i primi distacchi. Gradatamente si fanno luce Cottur, Sossi, Poian e Tonero. SuSSlla salita di Montenero d'Iddria, Cottur fugge ed in breve tempo distanzia notevolmente ii gruppetto inseguitore. Ma la fortuna non assiste il fuggitivo, che poco dopo rompe il cambio ed è costretto fermarsi. Ne approfittano gli inseguitori, che si gettano all'impazzata per la discesa di Zolla. L'udinese Tonero, più audace, guadagna terreno ed insistendo nello sforzo, distanzia talmente gli avversari che non potranno riprenderlo. Infatti Tonero giunge solo al traguardo, precedendo di circa tre minuti il pro-goriziano Furlan. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Tonero Giordano del F. G. G. di Udine che compie i 145 chilometri del percorso in ore 5 e minuti 7 alla media oraria di km. 28.300; 2. Furlan Alberto della Pro Gorizia a 3'; 3. Torossi Giovanni della Pro Gorizia; 4. Cottur Giordano della S. Giusto di Trieste; 5. Poian Marino dell'A. S. Cantiere di Monfalcone; 6. Muratti Costantino della Pro Gorizia; 7. Bront Luigi del F. G. C. di Udine; 8. Toros Chiaramonte della Pro Gorizia; 9. Iacumin Gino della A. S. Cantiere di Monfalcone; 10. Cimoroni Giuseppe della G. C. Cacciolato di Fiume; 11. Cuk Giovanni dell'U. C. Triestini; 12. Franchi Umberto del F. G. C. di Gorizia; 13. Sossi Ernesto del F. G. C. di Trieste; 14. Morandini Giovanni della U. C. Udinesi; 15. Fabretti Romano dell'U. C. Triestini; 16. Bertossi Ermenegildo della Pro Gorizia; 17. Metz Giordano della S. Giusto di Trieste.

Toniutti vince in volata

Il Circuito di San Floreano

SA NFLOREANO, 9. — Vittoria netta, quella riportata oggi dal veltro Toniutti. Vittoria che non lascia alcun dubbio ed è veramente meritata. Il compagno di scuderia, Candusso, menomato fisicamente per una brutta caduta fatta poco dopo la partenza, ha dovuto accontentarsi del secondo posto, abbassando la bandiera dopo una serie ininterrotta di vittorie. Eccellento piazzamento hanno conseguito anche gli altri tre atleti del Club Sandanielese: Bernardis, Papinutti e Romano, i quali, in uno al vincitore ed al piazzato, al traguardo erano contenuti in uno spazio di 10 metri, ma nettamente individuazi l'uno dall'altro Il gruppo dei non classificati seguiva nettamente staccato ad una decina di metri.

Sbrigate le operazioni preliminari, lo scagliatore nob. Renato Barnaba, Commissario al Comune, dà il via al folto gruppo il quale non chiede altro per lanciarsi a velocità pazzesca alla razzia dei numerosi premi volanti disseminati lungo il percorso. A Ursinine Piccolo il primo premio volante è appanaggio di Elio Tonino. Quello per il primo assoluto di San Stefano viene intascato da Toniutti, mentre i due premi riservati ai Bujesi vengono vinti rispettivamente da Papinutti e Bernardis. A Gemona vi è un'altro premio di traguardo il quale viene vinto da Bernardis.

Tutti questi premi, logicamente, tengono avvinta l'attenzione e la cupidigia dei bravi « ragazzi » a tutto guadagno della velocità, la quale non diminuisce nemmeno durante gli ultimi chilometri. Abbiamo detto delle menomate condizioni fisiche di Candusso, il pronosticato alla vittoria. Infatti a Santo Stefano, a causa di uno sbandamento provocato da un camerata disattento, egli è precipitato rialzandosi tutto pesto e contuso, ma si lanciò subito all'inseguimento della muta rimontando lungo il percorso uno ad uno tutti i gareggianti, fino a ricongiungersi coi primi poco oltre Gemona.

Una viva lode si meritano anche gli appassionati sportivi di S. Floreano che hanno dotata la gara di premi veramente di valore cospicuo. La F.C.I. era rappresentata dal Commissario di gara Mario Iob. Ecco la classifica:

1. Toniutti Vittorio del C. C. Sandanielese che ha impiegato 52' a compiere il percorso di km. 29 alla media oraria di km. 33.420; 2. Candusso Americo a mezza ruota; 3. Bernardis Giuseppe e mezza

A Fait il Medaglione Petris

TRIESTE, 9. — In un percorso di km. 30 si è svolta oggi, organizzata dall'U.C.T., la corsa per aspiranti Medaglione V. Petris. La gara che ha visto in lotta numerosi concorrenti si è conclusa con il seguente risultato:

1. Fait dell'A. S. Gorizia, in 54'; 2. Tuck del S. Giusto; 3. Moretti dell'U.V.T.; 4. Semi; 5. Sferza. Seguono altri in tempo massimo.

La terza vittima del crollo restituita dall'Adige

VERONA, 9. — Oggi a Ronco all'Adige è stato ripescato nel fiume il cadavere di una giovane donna, in istato di avanzata decomposizione. La salma, adagiata sull'erba, è stata riconosciuta più tardi per quella della ventiduenne Nelda Glaudio, una delle tre disgraziate donne cadute in Adige col crollo della casa, durante il nubifragio notturno del 26 agosto a Santo Stefano. La salma è stata riconosciuta dal fidanzato della povera ragazza.

Domattina, lunedì, a cura del Comune, il cadavere, messo in una ricca bara, sarà trasportato a Verona, dove già le salme della madre e della sorella attendono da tempo in cimitero per le estreme solenni onoranze, cui parteciperanno le autorità e tutto il popolo di Verona, commosso per il tragico destino della famiglia Claudio.

Lo spettacolo pirotecnico a Vicenza

VICENZA, 9 — Stasera in Campo Marzio, alla presenza di una folla enorme, si è svolto a cura dell'Ufficio Fiere e Mercati, il tradizionale spettacolo pirotecnico. Tutti i numeri del riuscitissimo programma sono stati accolti da calorosi applausi. Intanto nella giornata è continuato il concorso enorme di pubblico alla Basilica di Monte Berico che anche stasera è stata architettonicamente illuminata.

All'aeroporto Tomaso Dal Molin sono continuati per tutta la giornata i voli di propaganda con i due trimotori Ca. 101.

Intanto martedì sarà aperta la stagione lirica con la «Butterfly» protagonista la soprano Franca Somigli, mentre giovedì avremo la prima di «Rigoletto» col tenore Giacomo Lauri Volpi, pel quale è vivissima l'attesa.

I Veneziani in gita a Bassano

BASSANO, 9. — Miglior esito non poteva coronare la gita Venezia-Bassano. Infatti due sono stati i treni che le Ferrovie hanno dovuto istituire, tanta è stata la richiesta di biglietti per la Città del Grappa. Oltre duemila persone sono giunte nella nostra città, portando quella nota gaia, festosa e vivace, tanto caratteristica nei veneziani. Il tempo ha favorito la gita, mantenendosi un po' imbronciato, ma asciutto. Molti sono stati quelli che hanno approfittato di qualsiasi mezzo per visitare il massiccio del Grappa; la Vallata del Brenta con le « Grotte di Oliero »; Possagno, Asolo, Marostica; mentre molti altri hanno trascorso la giornata nell'ammirare le bellezze locali..

Col primo treno popolare, giunto alle ore 7.55, sono scesi nella città del Grappa i Combattenti veneziani guidati dal loro amatissimo Presidente Generale Maccaluso, sul cui petto brillano ben quattro medaglie d'argento al valore. A ricevere gli ospiti graditi, alla stazione vi erano il Podestà ed i rappresentanti dei Mutilati e combattenti.

Il Podestà a nome della Città dà il benvenuto, quindi i reduci della trincea, inquadrati, con la musica ed il vessillo in testa, attraversano le vie del centro al suono degli inni della Patria, sostando in piazza Garibaldi all'Ara dei Caduti, per quindi proseguire per il Tempio Ossario, dove viene deposta una corona. Si riversano quindi per le navate del Tempio, ammirandone l'austera bellezza, scendendo pure nella cripta sotterranea. Con speciali automezzi salgono poscia al Grappa, per rivedere i luoghi dell'eroismo e del sacrificio, ritornando al piano nel pomeriggio. Dopo la visita alla città, consumano unitamente il rancio all'Albergo « Stella d'Oro » in fraterna armonia.

Il felice varo a Trieste dell'incrociatore "Attendolo„

TRIESTE, 9. — Stamane alla presenza delle autorità e di una enorme folla è stato felicemente varato il R. Incrociatore *Attendolo*. Le caratteristiche di questa nave sono le seguenti: dislocamento sei mila tonnellate, lunghezza metri 182, larghezza metri 16, armamento 8 cannoni da 152, sei da 100, quattro tubi lanciasiluri; apparato motore della potenza di 110.000 cavalli.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Il veneziano Nelson Corsa vince la finale della Coppa Scarioni

LEVANTO, 9. — La finale della Coppa Scarioni di nuoto ha avuto il suo svolgimento oggi nella nuova piscina marina della nostra cittadina alla presenza di una folla imponente e con una giornata magnifica di sole e di azzurro. Lotte accanite in tutte le eliminatorie che hanno messo in luce ottimi giovani elementi e specie il vincitore della Corsa di Venezia ha fatto impressione per lo stile col quale si è imposto, giungendo nettamente in vantaggio sugli altri competitori. Quaranta erano i concorrenti ammessi che, divisi in otto batterie, hanno preso parte a tre simifinali con dodici concorrenti per la finale che è stata divisa in due; i primi due di ciascuna semifinale hanno corso la finale dei primi e i terzi e quarti la finale dei secondi.

Ecco il risultato: 1. Corsa di Venezia in 1' 6''; 2. Miele di Piombino 1' 8''; 3. Luciani di Milano 1' 9'' 4 quinti; 4. Bisceglia di Torino 1' 10''; 5. Zeriali di Capodistria 1' 11''; 6. Tassetti di Genova 1' 12'' 2 decimi.

Il successo dei campionati del Gruppo "Passoni,,

Si sono svolti ieri nella piscina di nuoto del Gruppo di Dorsoduro, i campionati sociali del Passoni ai quali hanno partecipato numerosissimi giovani che incoraggiati da folta cornice di pubblico hanno fornito delle bellissime prove.

Dalle diverse gare eliminatorie che sono incominciate nella mattinata si sono classificati per le finali ben 94 concorrenti. Basta pensare a questo numero per comprendere l'importanza che ha assunto il nuoto a Venezia. E gli instancabili dirigenti del Gruppo nuoto possono essere soddisfatti dei risultati conseguiti dai propri allievi. Ed i risultati sono ottimi quando si osserva il tempo di Manzoni su 400 metri e di Zavardlal sui 60 metri elementi giovanissimi che fanno sperare a miglioramenti prossimi.

Le bambine si sono comportate egregiamente, hanno gareggiato con entusiasmo e le piccola Sartori Leda dopo essersi affiancata alla compagnia, verso il traguardo è filata via indisturbata con il suo stile caratteristico fra gli applausi della folla assiepata sulla fondamenta.

Dei giovanetti sono apparsi in ottima forma Battistel Aldo, Da Campo Michele, i fratelli Fagherazzi, mentre Valentini a causa di improvvisa indisposizione durante la gara si è accontentato finire come poteva. Però ha gareggiato con cuore. I piccoli Nordio, Bonao, Bernardi, hanno sfoggiato ottimo stile ed eccellente preparazione.

Delle categorie inferiori agli anni 11 si è imposto nettamente Benito Scatturin. Nelle gare di rana è riuscito vincitore Ferraldi Carlo che è uno specialista di ottimo stile e di grande avvenire, seguito nell'ordina da Scatturin Luigi e del piccolissimo Bressan che incitato dai numerosi piccoli colleghi ha fornito una brillantissima prova.

La Giuria, formata dal Fiduciario del Gruppo Passoni, dalla Consulta al completo, e dai dirigenti del Gruppo Nuoto, si è dimostrata anche in questa occasione, ottima organizzatrice. Era presente anche il sig. Scalabrin rappresentante della F. I. Nuoto. Ecco i risultati:

Finale ragazzi inferiori anni 9, m. no, m. 33: 1. Artusato Aldo; 2. Cesare Guard; 3. Marchi Romano, 4. Poli Valtu; 5. Vianello Oscar; 6. Fiorentin Giuseppe.

Finale ragazzi inferiori anni 8. m. 33: 1. Dal Borgo Emilio, 2. Gino Fontana; 3. Padoan Antonio; 4. Amoruso Vito; 5. Amoruso Angelo 6. Dal Borgo Lucio.

Finale ragazzi inferiori anno 8: m. 33: 1. Carlonich Giuseppe; 2. Dei Rossi Luciano; 3. Maiolmo Mario; 4. Da Ros Rodolfo; 5. Frucco Dino; 6. Bacco Sergio.

Finale ragazzi inferiri anni 8: m. 33: 1. Sofflessi Michele, 2. Vianello Giovanni; 3. Maestrello Sergio; 4. Vitali Giuseppe, 5. Borgato Arduino; 6. Moschini Mario.

Gara finale ragazzi inferiori anni 10: m. 33: 1. Tramontina Nedis; 2. Caroldi Giuseppe; 3 Dardit Odino, 4. Graretta Gino, 5. Mesutello Italia; 6. Bozzola Eugenio.

Gara ragazzi inferiore anni 11; m. 33: 1. Scatturin Benito; 2. Brunardi Umberto, 3. Valentini Giuseppe, 4. Artusi Gastone; 5. Tinazzi Ruggero; 6. Levi Alighiero.

Ragazzi inferiori anni 12 gara finale m. 33: 1. Bailo Umberto; 2. Vianello Agostino, 3. Peggiorin Guardo, 4. Ballarin Arturo, 5. Carrara Achille.

Ragazzi inferiori anni 13, gara finale m. 33: 1. Remini Amedeo, 2. Bigatello Mario, 3. Palmarin Giuseppe, 4. Venturini Bruno, 5. Vianello Mario, 6. Puppa Giuseppe.

Gara allievi liberi nuotatori m. 400: 1. Manzoni Attilio in 6''; 2. Battistel Aldo 6.30, 3. Valentin Guerrino 6.35, 4. Da Campo Michele 6.56, 5. Fagarazzi Mario 6.59, 6. Fagarazzi Angelo 6.59.

Gara giovanetti, m. 200: 1. Bianini 3.32, 2. Nordio 3.32, 3. Bozzao 3.32, 4. Lioni 3.33, 5. Bernardi 3.35

Gara rana, m. 66: 1. Ferraldi Carlo in 1'2'' 1 quinto, 2. Scatturin Luigi id.; 3. Bressan Mario 1.5, 4. Cedriano Romolo; 5. Bernardi Umberto.

Gara dorso, m. 33: 1. Nordio, 2. Scatturin, 3. Caroldi, 4. Bozzao, 5. Bernardi.

Gara Liberi nuotatori: m. 66: 1. Zavadlal Bruno 44'', 2. Manzoni Attilio 44'', 3. Da Campo Michele 45, 4. Fagarazzi Mario 45, 5. Battistel Aldo 46.

Gara mista bambine m. 66 per 27: 1. Leda Sartori e Maiolino; 2. Pierina Zanoni e Pina Vittorio; 3. Irma Ieroncic e Nepitello Stela.

Gara bambine m. 33, 1. Leda Sartori, 2. Pierina Zanoni, 3. Irma Ieroncic.

Gara Staffette, stile libero, m. 33 per 4; 1. Sioni Guido, Vianello Agostino, Bigatello Mario, Ferraldi Carlo; 2. Bozzao Luigi, Puppo Giuseppe, Baolo Umberto, Manzoni Attilio, 3. Nordio Mario, Satturin Bento, Barich Aldo, Battistel Aldo 4. Corsa Gastone, Bernardi Ugo, Ballarin Mario, Zavadlal Bruno.

Esibizione tuffi: 1. Zavadlal Bruno; 2. Da Campo Michele; 3. Nordio 4. Bozzao.

BOCCE

Nascimbeni vince il campionato Triveneto del Dopolavoro "Telve,,

La manifestazione bocciofila organizzata dal Dopolavoro Aziendale «Telve», svoltosi sui bocciodromi della Società bocciofila Montagnola di Mestre, per il Campionato triveneto, è riuscita in pieno sia come organizzazione tecnica che per numero di partecipanti. Nove provincie delle Tre Venezie avevano inviato squadre rappresentative ed ogni squadra era capitanata dal fiduciario della propria sezione; Trieste con a capo l'ing. Marchini, Vicenza con l'ing. Alberto Marcon, Belluno con Giovanni Boccato, Trento con Mario Bevilacqua, Verona con Alessandro Parolini e Tonini Antonio, Venezia col rag. Lorato ed Egisto Comirato, Treviso con Natale Brioschi, Padova con Sarti

I quaranta giocatori scesi in lizza desiosi di conquistarsi gli ambiti premi sia individuali che di rappresentanza, si sono impegnati in una lotta serrata decisi ognuno ad imporsi. Così abbiamo visto Nascimbeni, vecchia conoscenza nel campo bocciofilo, sfoggiare tutte le sue doti di puntista e di bocciatore dominando e sgominando gli avversari battendoli nettamente con un largo punteggio, meritandosi il titolo di campione. Ai posti d'onore si sono piazzati Pinotti e Tonini seguiti da Sullan, Zanirato e Menuzzo. Tonini, ex campione, in cattiva giornata, s'è visto sfuggire la vittoria e la coppa. In compenso, però, è riuscito a portare a Verona la magnifica targa del Dopolavoro provinciale di Venezia. Scillan di Trieste con il quarto premio ha conquistato per la propria sezione il medaglione di rappresentanza.

L'organizzazione curata personalmente con diligenza dal direttore tecnico della Federazione Italiana Gioco Bocce, coadiuvato dai fiduciari capi gruppo, non ha dato adito a nessun reclamo e la manifestazione si è svolta tra il più alto senso di cameratismo. Vi hanno presenziato l'ing. Zoni direttore dell'esercizio di Venezia e il dr. Campadello per il Dopolavoro provinciale. A fine gara ebbe luogo la distribuzione dei premi. Ecco i risultati finali:

Nascimbeni batte Zanirato 12 a 3; Pinotti b. Menuzzo 12 a 4; Tonini b. Scillan 12 a 1; Zanirato b. Menuzzo 16 a 5; Scillan b. Zanirato 16 a 5; Nascimbeni b. Tonini 15 a 11; Nascimbeni batte Pinotti 15 a 6; Pinotti b. Tonini 15 a 2.

La classifica è la seguente: 1. Nascimbeni Enrico di Venezia; 2. Pinotti Carlo di Venezia; 3. Tonini Antonio di Verona; 4. Scillan Eugenio di Trieste; 5. Zanirato Guido di Padova; 6. Menuzzo Giovanni di Treviso.

La coppa «Telve» è stata assegnata alla sezione di Venezia con 11 punti. La targa del Dopolavoro di Venezia alla sezione di Verona con 4 punti. Il medaglione d'argento a Trieste con punti 3.

I risultati

Internazionali

Varsavia: Germania-Polonia	5-2

Amichevoli

Innsbruck: Venezia-Innsbruck	3-0
Udine: Udinese-Spal	2-2
Verona: Verona-Seregno	5-2
Trieste: Triestina-Samoggy	4-1
Trieste: Triestina B-Squadra Navale	10-0
Milano: Milan-Ambrosiana	2-1
Genova: Fiorentina-Genova	4-1
Cremona: Cremonese-Mantova	5-2
Vigevano: Vigevanesi-Milan B	3-2
Vercelli: Juventus-Vercelli	2-0
Napoli: Napoli-Modena	3-1
Ancona: Anconetana-Pola	3-1
Messina: Messina-Salernitana	3-2
Bari: Roma-Bari	3-2
Venezia: Diadora-Marghera	2-0
Venezia: Littoria-Pulc. Nordio	3-2
Venezia: Piccolo Pedrocchi-Continentale	3-2
Venezia: Breda-Marsich	3-2

Coppe e Tornei

Toro e Udine
Girone A

Nogaredo-Campoformido (forf.)	2-0

Ragazzi
A UDINE

Giovinezza-Littoria Tarcento	1-0

L'interessante manifestazione del Dopolavoro "Breda,,

L'annunciato programma di gare del Gruppo Dopolavoristico dei Cantieri Breda ha avuto il suo regolare svolgimento fra il più vivo interesse di numeroso pubblico.

Alle ore 10, nella piscina interna dello stabilimento, si svolsero le gare di nuoto e tuffi che complessivamente allinearono oltre una trentina di concorrenti. Belle gare e combattute che entusiasmarono coloro che vi hanno assistito. Ecco le classifiche:

Gara m. 30 stile libero: 1. Vanin Ferruccio in 41'' e 1 quinto; 2. Artusi Ugo in 43 2 q.ti; 3. Mason in 42''.

Gara m. 100 stile libero: 1. Codolo N. in 1.25 e 4 quinti; 2. Canziani Vittorio in 1.35; 3. Artusi Ugo in 1.35 e 1 quinto.

Tuffi al trampolino di m. 3: 1. Neri; 2. Mason; 3. Vanin.

Nel bocciodromo dello stabilimento alle ore 9 si sono iniziate le eliminatorie delle gare individuali le quali si protrassero durante tutta la mattinata. Nel pomeriggio ebbero luogo le semifinali e le finali che sono riuscite interessantissime. I concorrenti che si sono affermati per combattere le finali furono: Zorzan Visentin e Brolati che in ultimo si sono classificati: 1. Zorzan, 2. Visentin; 3. Brolati.

Le gare di «Gilet alla grega» e «Scopa» si sono svolte nella sede del Dopolavoro di Marghera e numerosi furono i dopolavoristi che vi si vollero cimentare. Solo a sera le gare ebbero termine e ne furono vincitori: Gilet a la grega: 1. Gardellin, 2 Bianchi; — Sopa: 1. De Martini; 2. Zane.

MOTOCICLISMO

Il padovano Cerato vince il Trofeo del Garda

VERONA, 9. — Sul circuito oltremodo difficile di Km. 42 da ripetersi cinque volte per un totale di Km. 210, con partenza e arrivo a Garda, venne disputato oggi il primo Trofeo motociclistico del Garda. Ben 47 concorrenti si sono iscritti alla gara di regolarità indetta dal Moto Club Verona: concorrenti del Veneto, della Lombardia e del Trentino, dei quali ne partirono 45. Il percorso durissimo ha fatto una selezione di oltre il 50 per cento; infatti se ne classificarono ventidue. Nessun grave incidente da segnalare al personale, molti invece alle macchine. Grandissimo il concorso del pubblico e perfetta l'organizzazione. Ecco la classifica:

1. assoluto — Cerato Guido di Padova su Ajs, punti 8, scarto 129''; 2. Marin Antonio di Padova su Triumph, punti 0, scarto 130''; 3. Ferrari Gaeano di Verona su Gilera, punti 2, scarto 242''; 4. Rigobello Giordano di Verona su Gilera, punti 2, scarto 254''; 5. Massignan Giuseppe di Vicenza su Dkw, punti 4, scarto 324''; 6. Roncon Giovanni di Schio su Gan-na, punti 4, scarto 351''; 7. Trevisan Igino di Vicenza su Dkw, punti 5; 9. Savaris Salvatore di Vicenza su Dkw, punti ; 10. Angonoa Mario di Milano su Sertum, punti 9; seguono altri 12 classificati.

Classifica per squadre: Il trofeo del Garda viene vinto dal Dopolavoro Marzotto di Valdagno (Vicenza) con i corridori Savaris, Massignan e Trevisan, tutti su Dkw; seconda squadra classificata quella del Moto Club di Padova con Cerato, Marin e Gianni.

Diadoro-Marghera 2-0

Dopo la partita amichevole disputata giovedì con l'A.F.C. Venezia, la Diadora ha debuttato ieri a Marghera incontrando il forte undici locale. La simpatica squadra veneziana, scesa in campo priva di Vianello, Rossi e Penzo si è imposta nettamente marcando una sensibile superiorità. Fin dall'inizio gli avanti diadorini seppero impostare pregevoli azioni che misero in serio pericolo la difesa margherina, che al 18' non seppe impedire a De Marchi di segnare il primo punto, su passaggio di Signoretto, per i rosso-bleu.

Il Marghera reagisce, ma la difesa e il bravo portiere seppero arginare con sicurezza le focose azioni bianco-nero. Al 35' Pierresca su rigore marca ancora per la Diadora. La ripresa è un alternarsi di azioni da ambo le parti ma il punteggio non varia.

Il primato della Finlandia ai campionati atletici

L'Italia al quarto posto - Lanzi battuto per un soffio negli 800 metri

TORINO, 9. — La giornata di chiusura dei Campionati Europei di Atletica è stata una degna apoteosi di questo meraviglioso convegno di atleti giunti da ogni parte del continenente, i quali hanno conferito alla manifestazione un successo memorabile. Ma se la adunata di tanti campioni ha dato il tono ai Campionati stessi, non può essere dimenticato come alla perfetta riuscita abbia contribuito una perfetta organizzazione, la quale ha consentito ai cento giornalisti convenuti allo Stadio Mussolini di seguire con il maggior agio lo sviluppo di ogni gara e di poterne fissare chiaramente le impressioni. Ciò è stato consentito anche dalla installazione di un servizio cinematografico, con il quale si è potuto avere la certezza matematica della regolarità di ciascuna classifica anche nei casi dubbi il che ha consentito alla giuria di controllare l'arrivo dei cento metri avvenuto ieri assegnando il primo posto all'olandese Berger e retrocedendo il tedesco Borchmeyer erroneamente proclamato vincitore.

Il raduno ha avuto quindi un significato particolare potendosi definire una affermazione sportiva non solo, ma anche diplomatica tanto da suscitare la generale ammirazione, dimostrando come l'Italia abbia compiuto nel campo organizzativo progressi di lode.

La lotta fra le Nazioni scesa in lizza per un ambito primato, ha messo di fronte come una disamina dei valori fra Finlandia e Germania. Due rappresentative formidabili dizerenti come tendenze stilistiche, ma ambedue compatte e battagliere, potenti atleticamente oltre che in possesso di una tecnica superiore, il tutto completato da una classe eccelsa. Le due squadre nordiche hanno quindi imposto i diritti di tale classe alle altre contendenti e nell'accanito duello la Finlandia è sorta vittoriosamente come bontà di risultati complessivi attraverso gare favorite dalla bontà degli impianti e dalla struttura della pista.

La Finlandia ha avuto anche l'onore di vedere un rècord del mondo demolito da un suo atleta e precisamente nel tiro del giavellotto in cui Jarvinnen ha raggiunto nella prima giornata la distanza di m. 76,66 superando il rècord già da egli detenuto con m. 76.10.

La Germania ha quindi dovuto accontentarsi del secondo posto, ma non pertanto ha mancato di imporsi all'attenzione del mondo atletico con le sue vittorie a ripetizione con il doppietto nelle staffette, in cui è stato stabilito un nuovo rècord europeo nella 4 per cento.

L'Ungheria che pure allinea una forte rappresentanza, ha confermato il valore battendosi sempre con energia ed accorgimento. Al quarto posto si è piazzata l'Italia, classifica notevole se si considera il numero delle Nazioni in lizza, ma che avrebbe potuto risultare anche migliore. Gli azzurri hanno avuto un solo successo singolo nei 1500 metri ed ancora una volta per merito di un nostro magnifico campione: Luigi Beccali. Il milanese che da qualche tempo non aveva potutu, per ragioni ben note, mantenere il primato colto alle Olimpiadi, ha ritrovato sè stesso sulla distana preferita, strappando un bellissimo successo contro rivali agguerriti e pericolosi. Dopo Beccali un giovane che sta facendosi rapidamente strada ha condotto Lanzi è stato ad un soffio dal trionfo negli 800 metri. L'azzurro ha condotto la gara in un modo troppo generoso, anzichè adottare una tattica di prudente attesa. Ne è avvenuto che alla distanza, provato dallo sforzo, non ha potuto reggere al bruciante ritorno dell'ungherese Szabo, il quale l'ha superato proprio negli ultimi metri. Difetto di esperienza, che lo ha privato di una grande soddisfazione, ma comunque un risultato notevolissimo che indica come Lanzi sia già uno specialista degli ottocento metri dotato di classe internazionale. Gli azzurri sono invece mancato nelle corse veloci, mentre sono rimasti lontani nei salti e nei lanci come già sapevasi a priori.

Tirando le somme l'Italia poteva certo dare di più, ma ad ogni modo l'aver preceduto Nazioni già quotate in campo atletico è un risultato notevole perchè conferma i progressi da noi compiuti nella Atletica e lascia ben sperare nell'avvenire.

Scorrendo infine le classifiche delle diverse competizioni, va segnalata la vittoria del francese Rochard che ha vinto i 5000 metri, davanti al famoso polacco Kusocinski il favorito della vigilia. La forza ed il coraggio di Rochard hanno avuto ragione del calcolo matematico del grande specialista che fidando sul cronometro si riteneva imbattibile. Ed invèce in questa occasione Kusocinski ha trovato un avversario che lo ha dominato in un finale di corsa drammatico.

I risultati

Finale corsa piana m. 200: 1. Berger (Olanda) in 21'' 5/10; 2. Sir (Ungheria) 21'' 5/10; 3. Osendarp (Olanda) 21'' 6/10; 4. Kovachs (Ungheria); 5. Schein (Germania); 6. Gonelli (Italia).

Finale corsa m. 800: 1. Szabo (Pngheria) in 1'52''; 2. Lanzi (Italia) 1'52''; 3. Dessercker (Germania) 1'53'' 2/10; 4. Ny (Svezia) 1' 53'' 4/10; 5. Wennberg (Svezia) 1' 53'' 1/10; 6. Kucharski (Polonia) 1'53'' 4/10; 7. Petit (Francia); 8. Hemmer (Lussemburgo); 9. Keller (Francia).

La gara assai emotiva ed interessante vede l'italiano Lanzi condurre con autorità per quasi tutto il percorso tanto da lasciar intravedere la possibilità di una vittoria. Szago però che gli è stato il più pericoloso avversario attacca a fondo negli ultimi metri, gli si affianca e lo precede di un soffio sul traguardo. I 400 metri sono stati coperti in 57''

Corsa m. 5000: 1. Rochad (Francia)in 14'36'' 8/10; 2. Kusocinski (Polonia) 14'41'' 2/10; 3. Salminen (Finlandia) 14'43'' 6/10; 4. Virtanen idem 14'47'' 6/10; 5. Mastroienni (Italia) 15'0''6/10; 6. Kelen (Ungheria) 15'6'' 6/10; 7. Bartolini (Italia).

Alla partenza Mastroienni prende il comando, ma Rochard ben presto lo sostituisce. Ai 300 metri è Kusocinsky che prende la testa, mentre Mastroienni retrocede in quarta posibione, Bartolini è sesto. I 500 metri sono coperti in 1'24'' ed il chilometro in 2'49'' e 8 decimi. Conduce Salminen seguito da Kusocinski e Mastroienni il quale si è ripreso. A metà gara le posizioni sono le seguenti: 1. Salminen, 2. Kusocinski, 3. Virtanen, 4. Rochard. Ad 80 metri segue Mastroienni ed a 160 Bartolini. Ai 3000 metri compiuti in 8'74'' 2/10 Salminen conduce sempre con passo veloce, ma a questo punto il polacco ed il francese scattano energicamente e si ingaggia perciò un magnifico duello fra questi atleti unitamente a Vartinen. Dei quattro è Rochard che ha la meglio perchè supera tutti nell'ultimo giro e vince nettamente.

Finale corsa m. 400 ostacoli: 1. Scheele (Germania) in 53'' 2 decimi; 2. Jarvinen (Finlandia) in 53'' 7 decimi; 3. Mandikas (Grecia) in 54'' 9 decimi; 4. Albrecktsen (Norvegia); 5. Leitner (Austria); 6. Facelli (Italia).

Finale getto del peso: 1. Vinding (Estonia) m. 15.9; 2.1 Kuntsi (Finlandia) m. 15.19 dopo qualificazione; 3. Douda (Cecoslovacchia) m. 15.18; 4. Nerrby (Svezia) m. 15.10; 5. Ralmquist (Svezia) m. 15.01; 6. Daranyi (Ungheria) m. 14.86.

Staffetta 4 per 100: 1. Germania in 41'' nuovo record europeo; 2. Ungheria in 41'' 5 decimi; 3. Olanda in 41'' 6 decimi; 4. Italia in 42''.

Staffetta 4 per 400: 1. Germania in 3'14'' 1 decimo; 2. Francia in 3'15'' 1 decimo; 3. Svezia in 3'16'' 6 decimi; 4. Italia in 3'19''.

Salto triplo: 1. Peters (Olanda) m. 14.89; 2. Swensson (Svezia) m. 14.83; 3. Rayasaari (Finlandia) m. 14.74; 4. Luckhaus (Polonia) m. 14.54; 5. Poyry (Finlandia) m. 14 e 47; 6. Milanesi (Italia) m. 14.24.

Decathlon: 1. Sievert (Germania) punti 8103.245; 2. Dalgreen (Svezia) punti 7770.83; 3. Plawcayck (Polonia) punti 7552.345.

Contieri si è classificato settimo con punti 6841.835 e Lux decimo con punti 6368.18.

Al via nella maratona assumono il comando due cecoslovacchi, mentre degli azzurri notiamo Fanelli in terza posizione e Genghini in coda. Compiuti i prescritti tre giri di pista ecco scattare Brauch seguito dallo svizzero Werhil. Questa coppia si trascina finlandesi e svedesi per cui il plotone si sgrana in due gruppi distinti. Il passo è sostenuto tanto che i primi 7 km. coperti in 29', vedono il secondo gruppo sempre in ritardo malgrado i tentativi d'inseguimento dei suoi componenti. Enohson passa poi al comando dei leaders tallonato dall'elvetico Morf. Fra i distanziati a 40 metri seguono Fanelli e Brauch che ha accusato il peso della veloce andatura. Il primo giro del triangolo è compiuto in ore 1.3'45'' e vede i seguenti passaggi: 1. Enokson, 2. Morf a 43'', 3. Fanelli a 22'' 4. Brauch a 21'', indi Genghini ed altri. Il finlandese procede sicuro del fatto suo malgrado Toivonen accenni ad attaccarlo verso il 20.o km. compiuto in 1.16'35''. Toivonen, che segue a 200 metri, impiega ore 1 17'22'', Genghini, che ripresosi magnificamente ha guadagnato diverse posizioni, passa terzo in 1.17'37'' a 300 metri; indi Fanelli in 1.17'40'' ed a cinque minuti Brauch. In notevole ritardo sono i restanti concorrenti.

Malgrado che il traguardo sia ancora lontano, ben si comprende come la corsa si deciderà in favore della Finlandia pur riconoscendo il generoso comportamento di Genghini. Al 24.o km. la classifica è la seguente: 1. Enokson in 1.28'35''; 2 Toivonen a 26''; 3. Genghini a 1'10''; 4. Brauch a 2'45''; 5. Fanelli a 4'37''; 6. Morf a 5'39''; 7. Sulc a 6'51'', poscia Galambos, Werly, Belas. A Mirafiori si decide la gara. Toivonen unitamente a Genghini, che si prodiga assai, raggiunge e supera Enokson per cui al 33.o km. la classifica è la seguente: 1. Toivonen in ore 2.9'8'', 2. Genghini in 2.9'51''; 3. Enolson in 2.9'57''. Nel finale mentre Toivonen aumenta il suo vantaggio, Enokson raggiunge Genghini e lo lascia malgrado l'impegno dell'azzurro. L'ingresso allo Stadio del finlandese è accolto da calorosi applausi del pubblico, applausi che si intensificano allorchè taglia vittoriosamente il traguardo. Devono trascorrere due minuti prima che Enokson faccia la sua comparsa, seguito a breve distanza da Genghini che oramai non ha possibilità che di conquistare il terzo posto, come difatti si verifica. Il successivo ingresso in pista dell'ungherese Galambos dà motivo alla folla di entusiasmarsi per la magnifica volata che il magiaro compie negli ultimi duecento metri nonostante il grave peso della maratona. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Toivonen (Finlandia) che compie il percorso di km. 42,160 in ore 2.52'29''; 2. Enokson (Svezia) in ore 2.54'35'' 6/10; 3. Genghini (Italia) in 2.55'3'' 4/10; 4. Galambos (Ungheria) in 2.55'14''; 5. Brauch (Germania) in 2.58'40'' 2/10.

725.000 Artigiani

L'ordinamento corporativo con le nuove assegnazioni delle piccole aziende individuali di trasporti e della pesca, attribuisce altre 60.000 aziende all'artigianato che assume il nome di Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani.

Sono quindi circa 725.000 lavoratori autonomi i cui interessi sono tutelati dalla Federazione e, dove si consideri che l'artigiano è nella massima parte prodigo di figli, oltre che di espressioni d'arte e la sua attività è spesso a larga base familiare, non è eccessivo calcolare che oltre 4 milioni di persone, e cioè la decima parte degli italiani, vivano di questa tipica e sana attività artigianale, elemento non sostituibile dell'economia italiana ed elemento prezioso di conservazione sociale.

La Segreteria Artigiana di Venezia, in virtù del nuovo ordinamento, vedrà salire il numero dei suoi organizzati da seimila a quattordici mila. Ad essa sono stati attribuiti infatti circa i 500 gondolieri, i 200 autisti e motoscafisti, i 300 barrocciai, i 7000 pescatori e barcari di Chioggia, Pellestrina, Sottomarina, Burano, ecc.

Queste cifre da sole non dànno la misura del nuovo lavoro che viene a gravare sull'organizzazione. Bisogna tener presente che ai problemi complessi e sminuzzati delle seimila botteghe artigiane, che sono divise in 20 Comunità, si aggiungono i problemi dei trasporti, della pesca e, avuto riguardo della speciale caratteristica di Venezia, del turismo. Tutto questo richiede una attività complessa ed una vigilanza continua. Non sono soltanto i problemi strettamente sindacali come i rapporti di lavoro, gli orari, la misura delle mercedi che debbono essere esaminati e risolti alla Segreteria con tanta più autorità oggi, in quanto che alla Federazione Artigiana è stata riconosciuta la capacità di trattare e stipulare i contratti di lavoro, ma i mille problemi dell'assistenza legale, commerciale, d'istruzione professionale ed anche strettamente familiare, di credito e di recupero di crediti di cui debbono occuparsi gli uffici con un lavoro vario e dissimile, frazionato in mille pratiche diverse.

Gli artigiani sanno che la sede della Segreteria è la loro casa e che ad essa possono ricorrere in ogni circostanza della loro vita di produttori e di cittadini, certi di trovare aiuto e consiglio. La statistica dà luce a questa assistenza continua. Dal primo di marzo alla fine di giugno dell'anno corrente sono state ricevute alla Segreteria 4060 persone. Ove si tolgano le domeniche, si vede come cospicuo sia il numero delle persone che vengono ogni giorno ascoltate negli uffici dell'Artigianato Fascista Veneziano.

Questa mole imponente di lavoro è divisa dai Capi di Comunità e di Mestiere, dai Direttori di Comunità dalle Consulte di Mestiere, organi tutti formati da schietti artigiani che vengono immessi nella vita dell'organizzazione perchè vi portino il contributo della loro esperienza e della loro maturità sindacale.

E' noto che i Capi di Comunità e di Mestiere effettuano periodicamente i recapiti in sede, iniziativa anche questa recente e che si è rivelata ottima. Infatti i vari problemi esposti dai vari organizzati ai loro Capi diretti vengono subito esaminati e viene dato corso immediatamente alle varie pratiche inerenti. Mensilmente si riunisce il Consiglio Provinciale composto dai Capi di Comunità e di Mestiere il quale esamina l'attività svolta nel mese e dà le direttive per l'azione da svolgere nel mese successivo

Nel campo creditizio, tecnico e dell'istruzione professionale, la Federazione Artigiana ha un prezioso collaboratore nell'Istituto Veneto per il Lavoro, organismo veterano nella buona battaglia per l'Artigianato. Il Presidente dell'Istituto gr. uff. Ravà ha ricevuto anzi recentemente dalle mani del Presidente della Federazione on. Buronzo il distintivo dell'Artigianato quale segno di riconoscimento di questa sua feconda attività e della cordiale volontà di collaborazione con il suo Istituto.

La Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, dopo un periodo oltre settennale di addestramento sindacale, si presenta oggi con aumentato prestigio e salda preparazione nel novero delle organizzazioni consorelle, non ultima tra queste, a portare nell'armonioso insieme delle forze economiche italiane, la sua parola materiata di provata esperienza, parola che non può essere ceduta a nessuno perchè particolari, vasti e complessi sono i problemi la cui soluzione è affidata alla sua competenza.

Questo è stato inteso da chi in alto ha predisposto nei particolari il nuovo ordinamento corporativo e ha dato all'Artigianato nuove forze e nuovo prestigio.

Accanto ai problemi inerenti ad ogni singola categoria che sono molti e frazionati, vi sono i problemi generali dell'apprendistato e della patente di mestiere che attendono ancora la loro giusta risoluzione la quale, per ragioni di equità e di umanità, non può essere che quella prevista dall'Artigianato.

La Federazione Artigiana accentuerà ancor più il suo carattere assistenziale perchè, giova ripeterlo ancora una volta, gli artigiani sono il fiore dei lavoratori italiani, sono coloro che in condizioni di particolare disagio, durano nella loro rude fatica di datori di lavoro, senza fruire dei vantaggi economici e morali riservati ai prestatori d'opera, gravati di pesi superiori alle loro deboli forze materiali e di gravi responsabilità. La bottega Artigiana è una dura scuola di sacrificio e di dovere. All'Artigianato va la chiaroveggente simpatia del Duce e va, sempre più vigile e premurosa, l'assistenza dell'organizzazione sindacale che li inquadra.

Renato Dudan

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 20.45, musiche di Debussy, Mahler, Listz, Strawinski ecc.; Budapest, 22, musiche di Mozart, Beethoven, Haydn; Roma, 20.45, concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 22, musiche per Quartetto d'archi di Mozart e Schumann; Monaco, 23, musiche per Quartetto d'archi di Beethoven e Dvorak; Praga, 21.25, «Quartetto in la min.» di Brahms; Vienna, 21.55, «Quintetto in fa min.» di Brahms.

VARIE: Staz. italiane, 18, «La musica nella vita italiana del seicento» di Guido Visconti di Modrone; id. id. 20.45, musiche a richiesta.

ANNO CXCII - N. 253 - Centesimi 20

Martedì 11 Settembre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano [illegible]
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

La costituzione di un Sottosegretariato

per la stampa e la propaganda con a capo Galeazzo Ciano

ROMA, 10

Con R. D. in corso di registrazione è stato costituito, alla diretta dipendenza del Capo del Governo, il Sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda ed è stato nominato Sottosegretario di Stato Galeazzo Ciano. (Stefani).

*

La trasformazione dell'Ufficio stampa e propaganda del Capo del Governo in Sottosegretariato di Stato è una conseguenza rimarchevole delle accresciute funzioni di questo essenziale e delicato organismo, sottoposto recentemente, come i lettori ricorderanno, ad un largo e radicale riordinamento. Quando quella prima riforma fu attuata ne rilevammo su queste colonne la grande importanza politica, mostrando come anche in questo campo l'Italia fascista abbia tenuto una propria condotta caratteristica e inconfondibile, non ricalcando su modelli stranieri la struttura dei propri istituti, ma foggiando con schiettissima originalità, nel modo più aderente all'ordinamento dello Stato e all'indole del popolo.

Organo regolatore della stampa

Divenuta mercè uno sforzo attivo di selezione e di epurazione operato nei propri quadri, una forza quadra e vigorosa al servizio della Nazione, di cui illustra la vita in tutti i suoi molteplici aspetti, riecheggia le aspirazioni, studia e prospetta i problemi, la stampa italiana avrà nel nuovo Sottosegretariato il supremo organo regolatore, intendendo con questa espressione un organo che non sia chiamato ad esercitare un'azione meramente limitativa e repressiva, ma al contrario a potenziare e a stimolare tutte le sane energie convogliate poi nell'attività di stampa e di propaganda. Lo Stato fascista ha dimostrato coi fatti di sentire altamente l'importanza della stampa e se non un saggio ordinamento ha voluto garantire contro le sue deviazioni malsane la tutela degli interessi della collettività nazionale, ha d'altro lato mostrato sempre di voler quanto più possibile integro e elevato il prestigio del giornalismo.

La costituzione del nuovo Sottosegretariato che oggi si annuncia è appunto una manifestazione di questa precisa direttiva, una prova di questa persistente volontà. La grande libertà d'azione e di movimenti lasciata in Italia ai periodici, fin dove non siano in giuoco vitali e fondamentali interessi del Paese, la difformità che i giornali, siano quotidiani che settimanali, pur mirando allo stesso fine, presentano e nell'aspetto esteriore e nell'atteggiamento sostanziale, indicano una fondamentale divergenza di concezione in questa materia fra lo Stato fascista ed altri Stati dell'Europa attuale, in cui la stampa è stata brutalmente asservita al potere dominante, per un'esclusiva e fanatica propaganda delle sue idee politiche, dei suoi metodi di governo e perfino dei principii filosofici che ne sono alla base.

Il nobile compito della propaganda

Anche fra i compiti del nuovo Sottosegretariato, come già dell'ufficio di cui si annunzia la trasformazione, rientra la propaganda, ma si tratta di una propaganda alta e nobile e non già intesa in senso volgarmente reclamistico. Da una propaganda siffatta il Regime ha sempre repugnato e anche quando, alla sua origine, si trovò di fronte all'ostilità e all'incomprensione di tutto il mondo preferì lasciare che il tempo e i fatti dimostrassero l'inconsistenza delle calunnie a cui era fatto segno e l'errata configurazione con cui si voleva presentarlo all'opinione pubblica internazionale.

Si si tratterà, più semplicemente e, vorremmo anche dire, più signorilmente di favorire, con una larga informazione, tutti coloro — e sono legione sempre crescente — che desiderano conoscere da vicino l'Italia del Littorio, di studiarne le istituzioni, di coglierne, oltre la superficie, lo spirito e l'intima idea. Nulla di più naturale che a reggere il nuovo Sottosegretariato sia chiamato il camerata conte Galeazzo Ciano, nominato alla carica di capo Ufficio Stampa con scelta quanto mai felice nell'agosto 1933. Quest'ufficio quale è oggi è opera sua. Interprete delle precise direttive del Duce, egli l'ha costituito sezione per sezione, ne ha formato e costituito i quadri, l'ha avviato al funzionamento, lo dirige con fatica e passione di tutti i giorni. Sua è anche l'impronta di squisita signorilità che è caratteristica di questo organismo. Giornalista e quindi perfetto conoscitore non solo del meccanismo interno del giornale, ma anche del mondo vivente di coloro che nel giornale operano. Diplomatico passato al vaglio di incarichi ardui e delicati (tutti ricordano la sua opera a Sciangai in uno dei momenti più tragici della storia dell'Estremo Oriente e la sua partecipazione alla Conferenza economica di Londra), Galeazzo Ciano è l'uomo meglio qualificato a servire il Duce e il Regime alla testa del nuovo Sottosegretariato, vale a dire ad una carica di altissima importanza, così nel quadro della politica interna, come in quella della politica internazionale.

Istituzione tipicamente fascista

Tutti i giornali commentano la costituzione del nuovo Sottosegretariato. Il *Giornale d'Italia* dice che i compiti sempre maggiori attribuiti all'Ufficio Stampa e la vasta e intelligente opera compiuta in tutto il complesso settore della propaganda fascista in campo nazionale e in campo internazionale erano chiaro preludio alla creazione del nuovo Sottosegretariato. Essa giunge al momento giusto: quando il compito dell'ufficio stampa non è negativo, ma positivo e non si esplica con divieti, ma si esercita in un clima tutto fascista e in un campo professionale totalmente epurato e vale di stimolo alle energie esistenti e serve a dare impulso alle iniziative e a studi nuovi.

Il conte Ciano, che sale all'alto ufficio di Sottosegretario alla propaganda dopo così valide affermazioni di giornalista e di diplomatico, ha il merito della concezione e della realizzazione del nuovo ufficio. L'organizzazione da lui compiuta si è dimostrata perfettamente intonata alla natura e ai bisogni dello stile fascista. E' intelligente e animata di spirito largo e amichevole e concepita con intenti di piena collaborazione e non di diffidenza verso coloro che hanno il delicato compito di seguire con la penna le vicende del Regime; è fresca di visione e di iniziative. E' in una parola la sua una organizzazione tipicamente fascista.

La *Tribuna* dice che la creazione del nuovo Sottosegretariato è la logica conseguenza della già avvenuta unificazione di tutti i servizi dell'ufficio stampa del Capo del Governo per il che sarà possibile a tutti di conoscere esattamente fino nei più minuti particolari la vasta opera ricostruttiva del Regime in tutti i campi dell'attività nazionale. «Noi giornalisti — continua la *Tribuna* — dobbiamo compiacerci di questa istituzione che torna anche ad onore di tutta la stampa fascista e in particolare cagione di compiacimento viene a noi anche dal fatto che a Sottosegretario di Stato per la stampa sia stato nominato il camerata conte Galeazzo Ciano a cui si deve lo sviluppo e la riorganizzazione degli importanti servizi dell'ufficio stampa.

Organizzazione e funzionamento

Il nuovo Sottosegretario occupa, con le due sezioni per la stampa italiana e per la stampa estera, e coi servizi di propaganda e tecnici, un palazzo di Via Veneto. L'attività vasta e complessa dell'Ufficio, secondo le direttive del Duce, è qui coordinata con criteri razionali che consentono tra l'altro non solo il necessario controllo, ma anche una rapida ed efficace propaganda che si basa prevalentemente sulla conoscenza documentata della formidabile struttura del Regime fascista.

Si tratta di un organo che oltre al collegamento già in atto tra il Governo ed il giornalismo quotidiano, opera una organica coordinazione di tutte le altre forme di stampa, dal libro al settimanale e delle varie e molteplici iniziative di propaganda sorte senza ordine e con origini diversissime.

L'organizzazione è praticamente adeguata alla natura dei bisogni e dello stile fascista, intelligente, sostanziale, completa, capace di opera rapida e preziosa, con collaboratori selezionati e reparti organicamente costituiti. E' anche giovanilmente fresca di concezioni e di realizzazioni, dando vita così ad una costruzione tipicamente fascista.

L'organizzazione, come abbiamo detto, si compone di due sezioni: per la stampa italiana e per la stampa estera, e dei servizi di propaganda e di quelli tecnici; e si può dire che risponde in pieno alle esigenze di questo importantissimo e interessante settore del Regime.

Compito importante dell'Ufficio è quello di mantenere un quotidiano contatto con i fattori responsabili di ogni giornale, e con la sua perfetta attrezzatura non fa che agevolare il compito della stampa nazionale e straniera nei suoi doveri e bisogni di informazione e di orientamento. Non c'è in questo nessuna limitazione di libertà, ma un saldo spirito di disciplina, una visione netta delle responsabilità, una volontà comune di essere, prima che mercanti di parole, collaboratori fedeli dello Stato e del Partito fascista, al servizio dei supremi interessi nazionali; e di questa disciplina e responsabilità che eleva il giornalismo e le attività affini in una superiore sfera nazionale si onorano tutti i giornalisti italiani, poichè sono e vogliono essere militi obbedienti del Duce.

Per conoscere le realizzazioni fasciste

Accanto all'opera dei giornali è da comprendere anche quella delle riviste, dei libri, e in genere di tutte le pubblicazioni a stampa, nei singoli rapporti interni e nei rapporti internazionali, che comprende per colleganza legittima non soltanto la fotografia che accompagna il testo, ma tutti quei mezzi di diffusione e di comunicazione che oggi accompagnano il giornale, l'opuscolo, il libro e talvolta li sopravvanzano per immediatezza rappresentativa e per potenza di contatto, quali la cinematografia e la radiofonia.

L'attività del Sottosegretariato è pure rivolta all'opera di organizzazione che mira alla propaganda della conoscenza e dell'informazione di tutto ciò che la Rivoluzione fascista ha operato e opera. Chiunque in questi dodici anni di Regime abbia avuto occasione di andare all'estero o di frequentare stranieri, ha potuto constatare come la conoscenza delle cose italiane fosse imperfetta e molte volte totalmente contraria alla realtà delle cose. Ora noi non abbiamo tanto bisogno di crearci delle amicizie attraverso la propaganda, nè tanto meno di imprendere una crociata ortodossa del Fascismo tra gli infedeli, ma intendiamo unicamente che amici e nemici, osservatori interessati e disinteressati, tutti sappiano che cosa vuole, come opera, quali sono i fatti e le realizzazioni, lo spirito del Regime di Mussolini.

Vi sono nuclei di italiani all'estero, anche lontanissimi, scarsamente e male informati sul conto dell'Italia; vi sono dei semplici studiosi, vi sono degli osservatori che in passato hanno dovuto accontentarsi delle interessate deformazioni altrui o del vago, povero ed impreciso materiale di informazione che noi possedevamo. Il nuovo Sottosegretariato, come prima l'Ufficio Stampa del Capo del Governo, assolverà in pieno questo compito.

Un convegno internazionale

delle Associazioni alpinistiche

PONTRESINA, 10

Si è qui svolta la prima assemblea generale dell'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche cui hanno assistito i delegati di dodici paesi europei. Sono state prese importanti deliberazioni per imprimere un più vigoroso sviluppo alle organizzazioni inquadrate nell'Unione. Nel cimitero di Santa Maria si è svolta una cerimonia in memoria degli alpinisti morti sul massiccio della Bernina. Il presidente dell'Unione, D'Arcis, ha rievocato le vittime e ha deposto, nel mezzo del cimitero, una grande corona di fiori. Dopo un minuto di silenzio la delegazione italiana ha recato una corona di fiori alla tomba dell'alpinista Tareggia, morto in un tentativo di scalata della parete nord del Pizzo Rosegg. La sezione di Ginevra del Club alpino svizzero ha portato a sua volta fiori sulle tombe di quattro turisti inglesi caduti l'anno scorso e che erano membri della sezione ginevrina del C. A. S.

REALIZZAZIONI FASCISTE

L'opera della Magistratura nel campo del lavoro

I reati contro l'ordine del lavoro sono scomparsi

ROMA, 10

La Rivista ufficiale del Ministero delle Corporazioni: «Sindacato e Corporazione», pubblicherà nel fascicolo del corrente mese di settembre i dati relativi al movimento dei reati contro l'ordine del lavoro dal 1926 in poi raccolti dal Ministro Guardasigilli on. De Francisci e riassunti in una relazione presentata dallo stesso Guardasigilli al Capo del Governo.

Il documento, che tiene ad integrare altra analoga relazione presentata dall'on. De Francisci in ordine alle controversie collettive ed individuali del lavoro, illustra coll'eloquenza delle cifre e dei casi più salienti, l'azione proficua che la Magistratura ha svolto anche in questo campo e l'efficace opera di chiarificazione ed indirettamente di concorso alla formazione della coscienza corporativa, che essa ha esplicato nell'attuazione ed interpretazione delle norme relative alla nuova disciplina del lavoro.

Una confortante constatazione

I dati statistici raccolti a mezzo delle Procure Generali delle Corti d'Appello del Regno, consentono una immediata confortante constatazione, e cioè che i reati contro l'ordine del lavoro, o sono mancati del tutto, o sono stati ridotti ad un numero limitatissimo ed a forme affatto pericolose.

Come era da attendersi l'atmosfera politica e sociale creata dal Regime ha evitato qualsiasi resistenza al nuovo ordinamento dei rapporti di lavoro ed ha ingenerato una accettazione quasi sempre spontanea e consapevole, nelle categorie e nei singoli e di nuovi principî di disciplina e di collaborazione.

Mentre, come è noto, il dopoguerra fu funestato da invasioni di fabbriche, di aziende ed in generale dell'altrui proprietà immobiliare, indice caratteristico del disorientamento anarcoide di quel periodo, nessun reato di tal genere è stato commesso in Regime fascista nel non breve periodo di otto anni.

Le serrate sono state solo due e 153 astensioni collettive dal lavoro. Da notare che le due serrate furono poste in essere da aziende di modestissima importanza, con pochi operai alle dipendenze, ed anzichè produrre la cessazione vera e propria dell'attività produttiva, si limitarono invece alla temporanea sospensione dell'attività stessa, durata in un caso ventiquattro ore, nell'altro tre giorni, onde il contraccolpo sociale della sospensione del lavoro fu affatto irrilevante.

Quanto agli scioperi, va rilevato che la prima elaborazione giurisprudenziale, fondandosi sulla formula letterale della legge sindacale 1926, ebbe a qualificare come reati le astensioni dal lavoro, che successivamente furono ritenute lecite o penalmente indifferenti: quindi le cifre suindicate, risultanti da condanne passate in giudicato, dovrebbero seguire una decurtazione, se si dovesse guardare alla sostanza delle cose.

Va rilevato inoltre che sono mancati del tutto scioperi a carattere politico, ulteriore riprova questa della rinnovata coscienza delle masse lavoratrici che hanno compreso che le competizioni del lavoro non devono costituire pretesto a manifestazioni di anarchismo o a dimostrazioni di particolari vedute politiche o sociali.

Le poche inosservanze dei contratti

Seguono le inosservanze dei contratti collettivi di lavoro con 661 condanne. Da notare che non si è avuto alcun caso di inosservanza delle norme emanate dagli organi corporativi e dalla Magistratura del Lavoro (il che dimostra, se ve ne fosse bisogno, come ormai sia elevato il sentimento dell'autorità dello Stato e delle gerarchie nelle categorie produttrici).

La cifra delle inosservanze dei contratti di lavoro (che come quella degli scioperi, dovrebbe essere del pari decurtata perchè alcune magistrature, specie nei primi tempi, ritennero reati anche le violazioni dei contratti collettivi non pubblicati), si spiega con la tendenza particolaristica, sopratutto dei piccoli industriali o capi di azienda, ad ingaggiare mano d'opera a condizioni inferiori a quelle pattuite, tendenza che trova il suo antidoto più efficace, oltre che nel pronto intervento e nelle sanzioni della Magistratura, anche nell'azione vigile ed oculata degli organi sindacali e corporativi.

Più numerosi sono i casi di violazione alle norme sulla disciplina della domanda e dell'offerta di lavoro che hanno dato luogo, sempre per il periodo suaccennato a 9316 infrazioni. Trattasi di norme relative ad una organizzazione necessariamente complessa e la cui piena e sicura conoscenza non può dirsi fosse ancora generalizzata fra coloro che dovrebbero prestarvi osservanza in modo da evitare facili infrazioni.

Comunque, più che di elusioni vere e proprie, commesse da industriali o da commercianti, si è trattato di infrazioni compiute da singoli privati nello svolgimento di modestissime attività che nulla hanno a che vedere colla vera e propria attività produttiva.

Può essere interessante rilevare che a ciascun reato di sciopero hanno partecipato in media intorno a 50 operai e quindi a tutti gli scioperi un complesso di 7650 operai, di fronte ad una popolazione lavoratrice di 5.810.739 operai (dei quali 1.994.961 addetti alle industrie e 2.815.778 lavoratori agricoli); che le serrate sono state solo due, di fronte a 2.862.613 aziende esistenti (delle quali 119.849 aziende industriali e 2.742.764 aziende agricole); che infine le inosservanze del regolamento collettivo di lavoro, si riferiscono ad un totale di 6925 contratti collettivi di lavoro pubblicati al 31 dicembre 1933.

La giurisprudenza del lavoro

Passando all'esame della giurisprudenza, il Guardasigilli rileva che molte e delicate sono state le questioni dibattute e risolte dalla Magistratura. Così è stato chiarito che in tema di sciopero l'astensione dal lavoro, benchè collettiva, non è punibile ove manchi il rapporto o la connessione tra tale astensione e la pubblica economia o attività produttiva. Di particolare interesse è il dubbio sorto circa la incriminabilità dello sciopero diretto ad indurre il datore di lavoro all'osservanza del regolamento collettivo. La giurisdizione si è mostrata oscillante: per altro è stato utilmente precisato che non costituisce reato la astensione dovuta al fatto della mancata corresponsione della mercede ai lavoratori.

Si è pure dubitato se a costituire sciopero punibile occorra la preesistenza di un rapporto tra colui che si astiene dal lavoro e colui verso il quale l'astensione avviene. La giurisprudenza tende a distinguere lo sciopero economico, nel quale tale preesistenza viene generalmente richiesta, da quello politico nel quale il reato esiste anche se lo sciopero sia posto in essere da prestatori d'opera che lavorino per proprio conto senza essere alle dipendenze di altri.

Per il delitto di serrata si è ritenuto tra l'altro che non ha influenza il numero dei dipendenti lasciati senza lavoro, nonchè la durata della sospensione, che questa può essere effettuata non soltanto mediante la chiusura del luogo di lavoro, ma attraverso tutte le modalità che possono mettere lo stabilimento, l'azienda, l'ufficio o una parte di esso nell'impossibilità di funzionare.

In tema di contratti collettivi a dubbi ha dato luogo la questione dell'ignoranza di esso ai fini della discriminazione del reato. La giurisprudenza, rigettando la tesi della natura contrattualistica del contratto collettivo, ha ritenuto che esso dia vita a veri e propri comandi giuridici che partecipano della natura penale della sanzione prevista nell'articolo 509 Cod. Pen., onde l'inescusabilità dell'ignoranza del contratto stesso, giusta l'art. 5 Codice Penale.

Altro punto molto discusso è se sussista inosservanza punibile, ove essa si verifichi, nei riguardi di contratti collettivi che non siano stati depositati e pubblicati a termini di legge, al quale proposito la Corte di Cassazione ha ritenuto la totale inefficacia di tali contratti, sia rispetto agli iscritti, che ai non iscritti al Sindacato. Ne deriva che ove si tratti di contratti collettivi non depositati e non pubblicati, le eventuali loro violazioni non costituirebbero materia di illecito penale. L'inosservanza del contratto collettivo si può manifestare in vari modi: la corresponsione di un salario minore di quello stabilito è soltanto una delle possibili forme. Così è stato ritenuto che la mancata concessione del riposo festivo, delle ferie agli operai che vi abbiano diritto, costituisce violazione dell'art. 509; che parimenti ricorrono gli elementi oggettivi e soggettivi del reato nell'assunzione di operai non iscritti al Partito Nazionale Fascista o ai Sindacati fascisti e nell'omesso pagamento dei contributi sindacali; che infine non può rientrare nell'orbita dell'articolo 509 l'inosservanza delle prescrizioni di carattere secondario od accessorio, che pure essendo di per sè obbligatorie non costituiscono tuttavia clausole essenziali del regolamento collettivo di lavoro.

Per quanto si riferisce alle norme sulla disciplina del collegamento della mano d'opera più volte si è presentata la questione circa la facoltà o meno da parte del datore di lavoro di assumere liberamente (al di fuori cioè degli uffici di collocamento) prestatori d'opera che non siano disoccupati e la Corte di Cassazione si è sempre pronunciata per la negativa. Un principio fecondo di benessere sociale emerge da tale precisazione e cioè che i datori di lavoro nelle eventuali occorrenze di mano d'opera, debbano servirsi esclusivamente di lavoratori disoccupati, come tali iscritti agli uffici di collocamento, essendo evidente che solo in tal modo può pervenirsi alla piena realizzazione degli obiettivi che con la istituzione di quegli uffici, il Regime ha inteso di raggiungere e cioè fronteggiare la disoccupazione mediante l'equa distribuzione di lavoro esclusivamente in favore dei prestatori d'opera che risultino disoccupati. Una pratica diversa si risolverebbe nella sostanziale elusione della legge, annullandone i benefici effetti, assai ardente è la questione circa la costituzione di parte civile dei Sindacati per reati che ne avversino i fini istituzionali. Mentre le magistrature di merito sarebbero favorevoli a tali costituzioni, il Supremo Collegio ha invece giudicato che le associazioni professionali per la loro qualità di persone giuridiche di diritto pubblico non possono essere titolari di pretese civili nel processo penale se il reato non abbia cagionato un danno immediato e diretto. Da questa breve rassegna risulta come anche nel campo penale la Magistratura sia stata all'altezza dei tempi, mostrando piena consapevolezza delle esigenze politiche, sociali, corporative dell'ordine nuovo ed ispirando le proprie decisioni a quei principî fondamentali che, banditi dalla Carta del Lavoro e attuati nella successiva legislazione, sono ormai diventati, nell'attività concreta delle forze produttive del Paese, principî di ordine morale e sociale e liberamente accettati.

Oltre 63 mila viaggiatori

sui treni popolari di domenica

ROMA, 10

Ieri nove, con 77 treni popolari e su un percorso medio di andata e ritorno di km. 358, furono trasportati sulle ferrovie dello Stato 63.162 viaggiatori. E' già stato diramato il programma per la prossima domenica.

Prossimo ritorno del Papa in Vaticano

ROMA, 10

Si ritiene che nella prossima settimana il Pontefice farà ritorno in Vaticano.

L'odierna sfilata sulla Via dell'Impero

degli Avanguardisti del Campo Dux

ROMA, 10

Domani, alle ore 16.54, sulla Via dell'Impero avrà luogo, alla presenza delle maggiori gerarchie del Governo e del Partito, una grande rassegna delle forze avanguardiste del sesto Campo Dux e dei 7000 ufficiali della Milizia addetti all'inquadramento dei reparti giovanili convenuti a Roma dall'Opera Balilla.

Con questa rassegna dei 23 mila avanguardisti armati e dei 2 mila marinaretti che portano le sezioni di artiglieria da sbarco, l'Opera Balilla documenta come la preparazione dei giovani a servire la Patria non sia solo fatta curando la preparazione morale e politica, ma anche praticando un'educazione virile e guerriera dei giovani. La rassegna di domani avrà la suggestione profonda dei riti militari e tutta la fresca gioiosa prestanza della giovinezza.

Il lieto evento sabaudo

La consegna della culla offerta da Napoli

NAPOLI, 10

Nei fastosi saloni del primo piano del Palazzo Reale, ove trovasi l'appartamento di rappresentanza, si è svolta oggi la cerimonia della consegna della culla. Nel centro di un salone, su un apposito palco ricoperto d'un tappeto rosso, è stata posta la culla. Da una porta interna, preceduto dal suo aiutante di campo e dalla principessa di Sant'Albano, dama di compagnia della sua Augusta Consorte, si è avanzato S. A. R. il Principe di Piemonte, accolto da un applauso subito represso per non disturbare la Principessa. Il Principe si è vivamente compiaciuto della bella opera d'arte che diventa da oggi patrimonio di Casa Reale. Dopo aver ascoltato con grande attenzione le delucidazioni fornitegli dai vari capi d'arte, il Principe si è degnato di accettare l'album contenente le firme di tutti i cittadini di Napoli e provincia: sono i nomi dei sottoscrittori, di coloro che hanno voluto con la loro offerta sia pur modesta, ma spontanea, dimostrare tutto l'attaccamento di Napoli a Casa Savoia. Il Principe, come sempre, affabile con tutti, ha ascoltato i modesti lavoratori, pei quali tutti ha parlato poi il duca Niutta, esprimendo i sentimenti con cui Napoli accompagna il dono.

L'iniziativa dell'Assoc. del Fante

ROMA, 10

La Presidente del Comitato Nazionale Patronesse dell'Associazione Nazionale del Fante con l'adesione del Presidente dell'Associazione stessa, ha preso la seguente iniziativa: In segno di devozione alla Augusto sua Patrona, S. A. R. la Principessa di Piemonte e di profondo giubilo per l'evento che prossimamente allieterà le L. L. A. A. R. R. e l'Italia tutta, ogni Comitato Patronesse dell'Associazione metterà a disposizione dei Reggimenti di Franteria di stanza nella propria città, la somma di L. 100.

Tale somma verrà offerta in dono al figlio di quel Fante che il Colonnello del Reggimento sarà pregato di voler designare, quale il più meritevole di ricevere il significativo premio.

Una colonia marina dei mutilati

ROMA, 10

La commissione direttiva dell'Associazione mutilati, riunita sotto la presidenza dell'on. Delcroix, in ottemperanza al desiderio particolarmente espresso dai Principi di Piemonte, mentre ha dato disposizioni alle dipendenti sezioni perchè sia offerto un corredino a tutti i figli dei mutilati che verranno alla luce nello stesso mese che sarà allietato dalla nascita del regale fanciullo, ha deliberato di istituire una stazione marina permanente per gli orfani e i figli dei mutilati che sarà intitolata all'Augusto e gentile nome di Maria di Piemonte.

Le iniziative torinesi

TORINO, 10

In Torino e nella provincia si moltiplicano nell'imminenza del fausto evento che allieterà la Casa dei Principi di Piemonte le iniziative benefiche tendenti a solennizzare lo auspicato avvenimento. Di particolare rilievo, oltre alle iniziative di minore conto, sono la erezione di un grande padiglione dell'Opera maternità e infanzia predisposta dalla provincia, ed una speciale vasta assistenza alle madri ed ai neonati predisposta dal Fascio femminile.

Un grande centro assistenziale

in costruzione a Palermo

PALERMO, 10

Per festeggiare e per ricordare il prossimo fausto evento Sabaudo, la Federazione provinciale dell'Opera Maternità ed Infanzia, interpretando le direttive degli Augusti Principi di Piemonte, i quali hanno voluto che ogni dono diretto a festeggiare l'attesa nascita fosse rivolto a sollievo della Maternità ed Infanzia, ha affrettata la costruzione in Palermo di un grande centro assistenziale che sarà intitolato al nome dell'Augusto Infante. Per tale opera, che rientra nel grande quadro delle provvidenze volute dal Regime per la sanità fisica e morale della nostra stirpe, l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ha stanziato lire 400 mila ed altre 100 mila ha stanziato l'Amministrazione Provinciale di Palermo, mentre il Comune concorrerà con la concessione, già avvenuta, della Villa Comunale in cui dovrà sorgere l'edificio.

La riunione del Direttorio del Nastro Azzurro

Il prossimo Congresso a Palermo
Lo statuto delle Corti d'onore

ROMA, 10

Si è riunito il Direttorio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro. L'on. Starace, informato in precedenza del giorno della riunione, quale Segretario del Partito e quale membro del Direttorio, ha fatto pervenire la sua adesione essendo impossibilitato a partecipare alla seduta.

Il Direttorio ha fissato per il prossimo ottobre la convocazione del Congresso generale dell'Istituto che avrà luogo a Palermo contemporaneamente allo svolgimento del Consiglio nazionale dell'Associazione nazionale dei combattenti. Con apposita circolare saranno date al riguardo le opportune istruzioni alle Federazione, sezioni e gruppi dipendenti.

Il Direttorio ha deliberato quindi su vari provvedimenti di carattere organizzativo per l'interno e per l'estero in relazione all'incremento dell'Istituto che ormai raccoglie in unità di fede e di propositi quasi tutti i decorati al valore, salda legione di militi della Patria guerriera e fascista.

Il Direttorio ha inoltre approvato nel testo definitivo il nuovo statuto e relativo regolamento delle Corti d'onore del Nastro Azzurro, che informandosi ai più elevati concetti in materia cavalleresca, dovranno assicurare con uniformità di direttive l'esame e il giudizio obiettivo delle vertenze d'onore. E' da ricordare che varie volte alla Camera dei deputati sono stati segnalati con particolare apprezzamento i compiti e le funzioni delle corti d'onore del Nastro Azzurro per cui è da ritenere che, rispondendo ad imprescindibili esigenze del clima spirituale del Fascismo, la nuova istituzione potrà tramutarsi con una generale esplicazione della sua attività nell'organo unitario e totalitario del Regime cui sia devoluta la competenza specifica in materia cavalleresca. Per tale considerazione potranno adire le corti del Nastro azzurro anche i non decorati. Lo statuto ed il regolamento, che entreranno in vigore il primo ottobre, prevedono la costituzione di corti d'onore provinciali e di una corte d'onore suprema con sede a Roma.

Convegno dei ragionieri alla Fiera del Levante

BARI, 10

Nel salone della Fiera del Levante ha avuto luogo stamane il convegno dei ragionieri liberi professionisti con l'intervento di tutte le autorità cittadine. Il Segretario federale e l'on. La Rocca hanno portato ai congressisti il saluto del Partato ai congressisti il saluto del Pa ha risposto l'on. Baccarini, segretario nazionale del Sindacato, esaltando la fede e la forza realizzatrice delle genti di Puglia affermando la funzione e i nuovi compiti dei ragionieri fascisti nella creazione della economia corporativa. Il dott. Gatto e il dott. Magrini hanno sottolineato le dichiarazioni dell'on. Baccarini e portato ai congressisti l'adesione della Confederazione e del Sindacato dottori commercialisti. L'assemblea ha quindi discusso le relazioni dei camerati Dattona, Verde, Siletti e Pagano trattando ampiamente dei problemi e dei nuovi compiti sindacali dei ragionieri, in vista dell'imminente funzionamento delle Corporazioni di categoria. I convenuti hanno poi fissato, nelle sue linee generali, il programma del Congresso mondiale dei ragionieri che si terrà a Roma nel 1936. L'assemblea si è chiusa con una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce.

Il problema della previdenza

per gli impiegati privati

ROMA, 10

Occupandosi del problema della previdenza degli impiegati privati il «Lavoro Fascista» dice che la Confederazione dei lavoratori del commercio a questo scopo si è fatta promotrice di un'intesa interconfederale mirante a dare al vasto problema un unico indirizzo. L'iniziativa dell'on. Riccardo del Giudice di costituire una commissione interconfederale è stata favorevolmente accolta dalle altre organizzazioni sindacali in modo che la commissione interconfederale inizierà il suo funzionamento quanto prima. Tale commissione avrà principalmente lo scopo di elaborare proposte concrete e precise per una successiva intesa con i maggiori istituti di assicurazione.

GAZZETTA DELLO SPORT

Alte velocità al Concorso Motonautico Internazionale

Già undici imbarcazioni che superano i 100 all'ora iscritte alla II Coppa del Duce e alla Coppa Volpi

A tre giorni dalla chiusura delle iscrizioni, che avverrà alla mezzanotte di mercoledì 12 settembre, i motoscafi che si sono iscritti al VI Concorso Motonautico Internazionale di Venezia superano già la sessantina, cifra di gran lunga superiore a tutte quelle raggiunte negli anni scorsi, se si tien conto che quest'anno sono ammesse alle gare solamente le categorie più veloci della motonautica nazionale ed internazionale.

La più spiccata caratteristica di questo VI Concorso è data dai motoscafi da corsa che hanno raggiunto ormai velocità che anche poco tempo fa sembravano insperabili e che scendono a Venezia in un lotto così numeroso, quale nessuna riunione motonautica aveva mai ottenuto, nemmeno i Concorsi Veneziani precedenti.

Molte adesioni di veloci scafi, che pur parteciperanno al Concorso, non sono ancora pervenute al Comitato perchè è divenuta quasi una consuetudine di attendere l'ultimo momento e perchè molti concorrenti sono ancora occupati nella messa a punto dei motori e negli ultimi ritocchi agli scafi così che, pur fervendo il lavoro nei cantieri e nelle officine, non sanno ancora se faranno in tempo ad ultimare ogni preparativo.

Per il primato Europeo

In primissimo piano, naturalmente, è il *Miss Britain III* dell'asso inglese Hubert Scott Paine che viene a Venezia per assicurarsi il primato europeo con la conquista della Coppa Principe di Piemonte e della Coppa Volpi.

La Coppa Principe di Piemonte, il magnifico trofeo istituito per le più alte velocità marine, che si disputa sulla base del miglio, era stata conquistata nel 1929 dal compianto Henry Segrave col *Miss England I*, quel magnifico motoscafo da corsa, ideato dallo stesso Scott Paine, che aveva ottenuto così la sua più grande vittoria riuscendo ad eguagliare quasi il *record* mondiale, anche allora detenuto da Gar Wood, raggiungendo sulla base veneziana del miglio la media di 146.910 con un solo motore, sviluppante una potenza di due terzi inferiore a quelle dei due *Miss America* che, sulla stessa base in quel mese di settembre non riuscivano a ripetere le gesta che, oltre oceano, in condizioni quasi eccezionali, aveva fatto loro riconquistare il *record* mondiale assoluto.

La velocità del *Miss England I* sta per divenire ora un fatto normale per la categoria inferiore, quella dei dodici litri. L'*Asso* di Guido Cattaneo, che l'anno scorso riconquistava all'Italia, in una stessa corsa, la Coppa Principe di Piemonte ed il *record* mondiale (detenuto prima dal francese *Yzmona V* a 125), ha migliorato ancora il suo record portandone la media ad oltre 138.

Come si vede andiamo ora molto vicini a quelle velocità che appena cinque anni or sono sembravano fantastiche e raggiungibili soltanto con mezzi eccezionalissimi quali i supermotori della Schneider, usati da Inglesi ed Italiani, o con i supermotori Packard usati da Gar Wood.

Ed a brevissima distanza, in ordine di velocità, dopo l'*Asso*, vengono il *Lia V* di Antonio Becchi, l'*Yzmona V* di Maurice Vasseur (il quale ha rivelato le sue migliorie e le sue larghe possibilità nella riunione della Senna) ed il nuovo *Carla III* di Pompeo Dolci.

La preparazione inglese

Mentre sono già a Venezia arrivati direttamente dall'Inghilterra, sei quintali di carburanti e lubrificanti speciali per il motore del *Miss Britain III*, l'imbarcazione, scortata dallo stesso Scott Paine e dai suoi meccanici, partita solamente venerdì da Southampton sul piroscafo olandese *Marnix van St. Alegonde*, che sarà a Genova nel pomeriggio di giovedì 13 settembre.

Poichè l'imbarcazione deve correre nella giornata di sabato 15 il suo trasporto a Venezia presenta molte difficoltà specialmente per le dimensioni dello scafo (il *Miss Britain III*, in assetto da viaggio, misura cirva nove metri di lunghezza) difficoltà che saranno superate in quanto stanno occupandosi della questione lo stesso Duca di Spoleto, Presidente della Reale Federazione Italiana Motonautica e l'Ambasciata Britannica a Roma.

Questa partenza all'ultimo momento è dovuta ai lavori di preparazione che si sono prolungati oltre il previsto per le numerose modificazioni apportate allo scafo e per revisione del motore che — a quanto ha pubblicato « The Motor Boat » nel numero di sabato — è quello che Scott Paine ha usato nella prima prova del B.I.T. a Detroit. « The Motor Boat », come è noto, ha annunciato nello stesso numero, che dopo queste modificazioni il *Miss Britain III* ha raggiunto nelle prove le 106 miglia (Km. 196.351) aumentando in tal modo la sua velocità di circa tre miglia.

Il gruppo del "corsa"

Il numeroso lotto dei motoscafi da corsa che segue al campione inglese — per restare fra le imbarcazioni già regolarmente iscritte al Concorso — è guidato dai « dodici litri » *Yzmona V* (Chauvière-Hispano Suiza) del francese Maurice Vasseur, *Lia V* (Baglietto-Isotta Fraschini) di Antonio Becchi e *Carla III* (Taroni-Isotta Fraschini) di Pompeo Dolci.

Nella serie dei « sei litri » sono il *Ravanello* (Baglietto-Maserati) di Theo Rossi, detentore a 114 di media del *rècord* mondiale della categoria, ed il *Niniette IV* (Celli-Bugatti) di Carlo Maurizio Ruspoli.

Nella serie dei « tre litri » il *Gianca II* (Celli-Alfa Romeo) di Arnaldo Castiglioni ed il *Mariella XXVIII* (Passarin-Carraro) di Antonio Passarin.

Seguono ancora, nella serie dei « litro e mezzo » il *Sans atout* (Riva-B.P.M.) di Agostino Valtolina, detentore del *record* mondiale a 170.685, lo *Slughi III* (Taroni-B.P.M.) di Giorgio Taroni e l'*Elsa II* (Celli-Maserati) di Aldo Salom.

Poichè si tratta di autentici motoscafi da corsa, non ammettendo i regolamenti del Concorso Motonautico di Venezia i motoscafi da turismo in questa categoria, il lotto di macchine in gara costituisce un vero *rècord* finora mai raggiunto.

Ma l'importanza e l'interesse di così larga partecipazione sta sopratutto nelle altissime velocità ormai raggiunte in tutte le serie della categoria « corsa » e ne è luminoso esempio l'attuale *record* della più piccola cilindrata — il « litro e mezzo » — che è oggi il più veloce del migliore dei « dodici litri » di appena tre anni fa, il *Sadi* del franco-argentino Etchegoin che per lungo tempo fu *recordman* mondiale alla media di 106.

Ed a Venezia questa velocità dovrebbe essere ancora aumentata se si deve credere alla fiducia di Aldo Salom il quale spera di battere il record mondiale col suo nuovo motoscafo da corsa.

La motonautica da corsa ha fatto in tutti i campi passi da gigante, i cento all'ora sono superati da tutte queste categorie di imbarcazioni che sono chiamate a combattere le più grandi delle battaglie motonautiche nelle gare per la II. Coppa del Duce, che si corrono assieme al Gran Premio Motonautico d'Europa, e nelle gare per la Coppa Volpi.

Sono undici scafi, la cui caratteristica principale è la velocità, che per la prima volta sono raggruppati in una stessa gara che sarà altamente emotiva per l'alta potenza dei motori, per il valore dei piloti e per le larghe possibilità del mezzo di ciascun concorrente.

Il Torneo internazionale di tennis al Lido

Vittorie della Aussem e di Von Cramm

nell'ultima giornata di gare

Con il programma odierno è stato esaurito lo svolgimento del torneo inernazionale di tennis del Lido, il cui successo è stato anche quest'anno di primo ordine sia per il numero di giocatori di elevata classe internazionale che vi hanno preso parte, sia per l'interesse delle dispute, come per la perfetta organizzazione curata in ogni dettaglio e della quale va data ampia lode ai dirigenti del T. C. Lido.

L'ultima giornata di gare ha visto nella mattinata la conclusione del singolare femminile. Cilly Aussem, ritornata alla sua forma migliore vi ha battuto l'inglese Scriven, sopratutto per la sua maggior regolarità che ha avuto ragione del gioco più brillante ma discontinuo e falloso della giovane giocatrice inglese.

Nel pomeriggio si concludeva pure la gara di consolazione per la Coppa Mayes. Si erano qualificati per la finale Mangold al quale Levi della Vida ha opposto in semifinale una buona resistenza e l'austriaco Bawaroski, vincitore contro le previsioni del connazionale Artens. Bawaroski però era realmente in ottima forma e lo provava a spese di Mangold che nella finale veniva nettamente dominato in precisione tattica e velocità, non riuscendo a segnare che tre giochi contro diciotto.

Una vivacissima partita era la semifinale del misto fra la coppia Scriven-Malfroy e Adamoff-Boussus. Il gioco dei due primi era senz'alcun dubbio più omogeneo e più brillante di quello dei due francesi, ma Malfroy è stato troppo irregolare per poter vincere, nonostante i quattro set ball avuti nel corso dell'avvicentissimo secondo set, e i francesi si qualificano per la finale dove incontravano Aussem-von Cramm. La coppia formata dai due vincitori delle maggiori singolari doveva imporsi nettamente nel misto. Tanto Cilly Aussem che Goffredo von Cramm stanno giocando assai bene in questo momento ed hanno concluso la loro trionfale settimana offrendo al pubblico un'altra esibizione di bel gioco. Affiatati e pronti e venire a rete insieme i due tedeschi hanno mantenuto l'iniziativa per tutta la durata dell'incontro e nonostante il prodigarsi che ha fatto Boussus la loro vittoria è stata facile.

Ecco i risultati:

***Coppa Re di Svezia, singolare signore, finale*: Aussem b. Scriven 6-3, 7-5.**

***Coppe Ruspoli, doppio misto libere, semifinale*: Adamoff-Boussus b. Scriven-Malfroy 6-2 8-6; finale: Aussem-von Cramm b. Adamoff-Boussus 6-2 6-3.**

***Coppa Mayes, singolare uomini consolazione,, semifinali*: Bawaroski b. Artens 6-1, 6-2; Mangold b. Levi della Vida 6-1 7-5. Finale: Bawaroski b. Mangold 6-1, 6-1, 6-1.**

***Singolare uomini pareggiata, finale*: Vido b. Frisacco 6-4. 6-3.**

***Doppio misto pareggiato*: *semifinale*: Cepkova-Pachowsky b. Schwarzenbach-Eifermann 6-4, 6-2. Finale: Cepkova-Pachowsky b. Orlandini-Fabbricotti 6-5 6-4.**

Il Torneo internazionale di golf

iniziato con una vittoria di Tito Carnelutti

Sul campo del Golf di Venezia ad Alberoni si è iniziato ieri in modo brillante il torneo internazionale con la disputa della Coppa Presidente in una gara pareggiata ai punti su diciotto buche.

Una ventina di giocatori hanno partecipato alla competizione che è stata però disturbata dal vento che, soffiando con qualche raffica violenta, ha influenzato sui risultati che sono stati poco brillanti, salvo per Tito Carnelutti.

Il giovane giocatore veneziano ha fatto dei progressi sensibili nel suo stile così da migliorare la qualità del suo giuoco e da riportare nella gara di ieri, nonostante le avversità del tempo, una vittoria discretamente facile.

Il risultato della prima gara di questo torneo internazionale è particolarmente lusinghiero per il golf veneziano ed italiano perchè la vittoria è stata riportata da un giovane e solo i giovani possono dare la speranza di un avvenire di affermazioni nazionali anche in questo sport.

Ecco la classifica della Coppa Presidente: 1. avv. Tito Carnelutti con punti 67 (97-10); 2. signorina Magda Carnelutti con punti 71 (101-30), 3. M. E. Fauchier Delavigne con punti 77 (96-19), 4. a pari merito avv. Sergio Carnelutti (91-2) e M. Visschers (89-10) con punti 79; 6. contessa Wally di Castelbarco con punti 80 (102-22); 7. contessa Margherita Revedin con punti 81 (103-22); 8. a pari merito Mr. H. Watanabe (105-20) e contessa Angelica de Sangro (97-1[illegible]) con punti 8[illegible]; 10. Luigi Benvenuti con punti 87 (97-10); 11. signorina Lolita Leone con punti 89 (113-24). ecc.

Per oggi è in programma una gara su diciotto buche contro normale per la disputa della coppa Principessa Polignac, alla quale sono iscritti una ventina di giocatori.

Campionati bocciofili triveneti

TREVISO, 16

Oggi sui campi di Sant'Artemio organizzati dal Gruppo Fascista V. Benetasso si sono svolti i campionati bocciofili triveneti che hanno dato i seguenti risultati finali:

Gara a coppie: Gorizia batte Treviso 16 a 13; Gorizia: Prisotto Carlo e Codenza Giuseppe; Treviso: Chimentin Francesco e Massaro Silvio.

Gara a terne: Treviso batte Verona 16 a 8. Treviso: Pavanel Carlo Bernardi Dasiteo, Paravento Giovanni; Verona: Poiondani Angelo, Pernagi Guglielmo e Baschiera Evaristo.

La gara individuale, dopo aspra lotta coi ompetitori della Società Triveneta è stata vinta dal veronese sig. Finzi Giuseppe. La premiazione dei vincitori è seguita immediatamente sul campo, fra gli applausi del numeroso pubblico.

La VI riunione notturna

del Gruppo L. Passoni

La simpatica manifestazione di propaganda natatoria del Gruppo Passoni rappresenta ormai una tradizione, e la VI edizione della Notturna si ripeterà il giorno 13 corr. alle ore 21 nello spazio d'acqua prospiciente il Lloyd Triestino, che, come sempre, con alto spirito sportivo ha messo a disposizione del fiorente Gruppo di Dorsoduro il pontile per le gare.

La Notturna, è, per Venezia, la massima competizione sportiva natatoria dell'annata perchè scendono in acqua i numerosissimi piccoli allievi del Gruppo Passoni, che instancabile si prodiga da anni, per la divulgazione del nuoto, ai fini della salvaguardia delle giovani esistenze ad ai fini sportivi. Di fatto, gli esperti tecnici del nuoto cittadino sportivo, ai quali è affidato il delicato compito di propagandare il nuoto tra la gioventù, hanno ottenuto il loro scopo e non si sono soffermati soltanto ad impartire delle lezioni di galleggiamento; hanno creato dei giovani campioni; e bisogna vedere in essi le sicure promesse del nuoto veneziano. Poichè è indubbio ormai, che se a Venezia si prosegue l'opera di penetrazione fra le masse giovanissime divulgando il nuoto con serietà e tenacia, facendolo apprendere come salutare esercizio fisico, cesserà del tutto quella che era fino a pochi anni fa l'esagerata superficiale leggenda di alcuni che Venezia non avesse dei nuotatori.

La propaganda esercitata dall'attivo Gruppo L. Passoni tra la massa giovanile della città ha trovato piena rispondenza da parte dei giovani nuotatori che costituiscono ormai delle centurie di appassionati piccoli competenti, e poichè per riuscire nel nuoto, non vi è che un segreto: saper nuotare, e per arrivare a saper nuotare occorre passare per le trafile della tenacia e del sacrificio, virtù queste altamente fasciste e senza delle quali in materia «nuoto» non si giunge ad ottenere nulla di buono, i dirigenti del Gruppo Passoni, si sono trovati perfettamente a posto, ed hanno coadiuvata ed instradata verso le mete sportive e fasciste, quella gioventù che senza guida avrebbe conosciuto il nuoto, soltanto attraverso i tuffi dalle fondamenta, ma non lo avrebbe mai conosciuto come divisa, come orgogliosa espressione di una lunga e tenace preparazione sportiva.

Così giovedì sera alle ore 21 avranno inizio nella piscina del Lloyd Triestino, illuminata a giorno, le gare di questi piccoli uomini vibranti di vitalità ed incuranti dell'ora insolita per una gara di nuoto, che entusiasti di mostrare ai propri amici ed alle proprie famiglie i progressi conseguiti durante l'annata ci faranno assistere a combattutissime gare.

La manifestazione, avrà inizio con la categoria inesperti che saranno subito seguiti dalle gare della Sezione delle bambine, Sezione questa particolarmente curata, in quanto il nuoto è per le donne in particolare il più adatto esercizio fisico ed oggi se si volesse fare una statistica delle donne veneziane che non sanno nuotare, balzerebbe sicura agli occhi la necessità della costituzione di una apposita istituzione Natatoria femminile; così queste piccole ed aggraziate pioniere del Nuoto sportivo femminile Veneziano attendono con impazienza il giorno della Gara per stabilire chi dovrà essere la prima campionessa del Nuoto Veneziano.

Ecco il programma delle gare: ore 21 m. 50 categoria esordienti (1. anno); ore 21.20: m. 50 categoria bambine (1. anno); ore 21.25: m. 50 categoria allievi (2. anno); ore 21.30: m. 400 categoria Allievi (3. anno); ore 21.40: m. 100 Liberi Nuotatori; ore 21.50: m. 400 liberi nuotatori; ore 22: gara di rana m. 50 (1. anno); m. 22.10: gara di rana m. 50 (2. anno); ore 22.20 gara dorso m. 50 (1. anno); ore 22.30 gara dorso m. 100 (2. anno) Staffette ore 22.40 stile libero m. 200 per 4; Staffette ore 23 Artistica m. 100 per 3; ore 23, 23.30: Esibizioni di tuffi.

La riunione della Giuria è fissata per le ore 20. La riunione dei concorrenti per le ore 20.30. Le iscrizioni si chiudono il giorno 12 corr. e si accettano presso la Sede Nautica del Gruppo Passoni alle Zattere, tutti i giorni dalle ore 18 alle 19.30.

E' vietato assolutamente ai concorrenti di invadere lo specchio d'acqua durante l'intervallo delle gare pena l'immediata esclusione dalle eventuali classifiche ottenute. Ogni concorrente non potrà partecipare a più di 2 gare, escluse le gare staffette.

Giuria: Presidente dott. E. G. Favini, Fiduciario Gruppo Passoni DD. - V. Presidente dott. Cesco Carnesecchi V. Fiduciario Gruppo Passoni, Segretario e Direttore di Gare Corso Filippo Consultore sportivo; Giudice arbitro: sig. Enrico Michieletto Presidente del Gruppo Nuoto L. Passoni, Giudice di partenza sig. Bach; giudice di arrivo sig. Bruno Salin, giudice di percorso sig Munari; Cronometristi sigg. Pieri Michieli, Bergamin; Direttori Tecnici del Campo di gara: signori Luigi Manui, Capitanio Edoardo, e Menozzi Giovanni.

Il concorso ippico di Stresa

STRESA BORROMEO, 10

Amazzoni e cavalieri di cinque nazioni ed una squadra militare belga parteciperanno al 14.o concorso ippico internazionale che si svolgerà dal 16 al 20 settembre 1934 dotato dei consueti cospicui premi in danaro. S. M. il Re e S. E. il Capo del Governo hanno voluto dimostrare la loro benevolenza per questa manifestazione, inviando dei magnifici doni. Anche S. A. R. il Conte di Torino, S. A. R. la Duchessa di Pistoia, S. A. R. il Duca di Bergamo, S. A. R. la contessa Jolanda Calvi di Bergolo Principessa di Savoia, hanno inviato pregevoli coppe da disputarsi nel concorso. Le iscrizioni si chiudono il 13 corrente.

Wiener-Venezia

Oggi al Campo Sportivo di S. Elena avrà luogo l'annunciata partita di calcio tra l'A. F. C. Venezia e la squadra del Wiener Club.

I giocatori viennesi sono arrivati ieri sera accolti alla stazione dagli sportivi locali ed accompagnati all'albergo.

Stamane alle 11 essi saranno ricevuti nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento, alla presenza del Console generale d'Austria a Trieste.

La partita ha suscitato una viva attesa e un grande interesse in tutti gli ambienti cittadini trattandosi di un grande avvenimento calcistico internazionale nel quale si cimenterà la nuova compagine dell'A. F. C. Venezia, reduce dalla clamorosa vittoria riportata domenica ad Innsbruck.

L'incontro ha tutto l'appoggio del Segretario federale che si occupa con particolare fervore dello sport veneziano e in modo speciale delle sorti del Sondalizio calcistico, che siamo certi saprà figurare fin della prime battute.

Si pregano le ditte di concedere breve permesso ai loro dipendenti perchè possano assistere alla partita. Vorrà dire che le due ore di libertà verranno dai dipendenti scontate in altra giornata.

Il pubblico delle grandi occasioni sarà quest'oggi presente nel campo di S. Elena ad incitare alla vittoria e ad applaudire la squadra del cuore che si appresta con sì buoni auspici ad affrontare il prossimo campionato. L'incontro avrà inizio alle 16.30 precise.

Ecco la formazione delle squadre:

WIENER A. C.: Ploc; Seezta, Cisar; Thaler, Kubesch, Braun; Huber, Schilling, Waitz, Müller, Maier.

A. F. C. VENEZIA: Santarello; Bianchi, Stivanello; Ciroi, Biffi, Bottazzi; Gallucci, Viola, Rallo, Donaglio, Stampetta.

Convocazione dei giuocatori

L'Ufficio stampa dell'A. F. C. Venezia comunica:

Convocazione. — I seguenti giocatori dipendenti dall'A.F.C. Venezia sono tenuti a presentarsi questa mattina, alle ore 10 precise, muniti di due fotografie tipo tessera per la regolarizzazione del loro cartellino federale: Maddalena S., De Mattia S., Cerini B., Pellegrini G., Picchialutto G., Fabbris G., Aiello G., Catullo A., Zanon R., Minato P., Colombo A., Santarello L., Spada A., Scavone N., Pivato G., Moro Lin R., Vio A., Dabalà S., Novello L., Penzo I, Penzo II, D'Este F., Mantellato L., Toffano G., Zannini C., Scarpa G., Montesanto L., Tagliapietra G., Pinzan N. Data la somma importanza della cosa si fa vivissima raccomandazione di non mancare. Il ritrovo è in sede sociale.

Avviso — Tutti i giocatori di prima squadra dovranno trovarsi questa mattina in sede alle ore 10 per il ricevimento del Segretario Federale.

Varie. — I giocatori inclusi nell'elenco redatto ieri sera in sede per recarsi allo stadio P. L. Penzo oggi martedì, dovranno trovarsi nel luogo e nell'ora stabilita per presentarsi all'ingresso tutti in gruppo.

L'uso di bandierine sulle automobili

ROMA, 10

Secondo riferisce l'Agenzia *L'Italia d'oggi* automobilisti italiani e stranieri, che avevano esposto sulla loro autovettura bandierine nazionali od estere, sono stati invitati, dagli agenti della forza pubblica, dai RR. CC. e dalle RR. Guardie di Finanza, a ritirarli per evitare contravvenzioni. Sembra pertanto opportuno richiamare ad uso degli stranieri le disposizioni vigenti nel Regno al riguardo. E' da notare che le norme sull'esposizione delle bandiere valgono per ogni specie di esposizioni, sia sugli edifici, sia sugli autoveicoli. Le bandiere di altri Stati, a norma dell'art. 7 della legge 24 dicembre 1925, n. 2264, non possono essere esposte, se non accompagnate dalla bandiera italiana che occuperà sempre il posto di onore, a destra, o in mezzo se le bandiere straniere sono più di una. La legge 24 giugno 1929, n. 1085, ha sancito poi che l'esposizione delle bandiere di altri Stati è ammessa soltanto in occasione di visite di sovrani esteri o di loro delegati e in ogni altro caso in cui sia stata preventivamente autorizzata dall'autorità politica locale. Le citate disposizioni fanno salve le norme e consuetudini di diritto internazionale per l'uso delle bandiere da parte delle rappresentanze diplomatiche e consolari estere. In caso di trasgressione alle citate disposizioni, i colpevoli sono puniti con l'ammenda da L. 1000 a L. 3000, e in caso di recidiva con l'arresto da tre a nove mesi, oltre l'ammenda, e l'autorità di Pubblica Sicurezza è incaricata di provvedere alla immediata rimozione delle bandiere.

Un corso allievi ufficiali di vascello di complemento

ROMA, 10

Nel prossimo novembre la Regia Marina eseguirà il reclutamento di numero 30 allievi ufficiali di vascello di complemento fra i laureati in ingegneria e meccanica, elettrotecnica, ingegneria civile, in fisica matematica e fra i laureati dell'Istituto superiore navale di Napoli. Potranno essere ammessi coloro che oltre a possedere il titolo di studio suddetto, abbiano i dovuti requisiti fisici o siano iscritti alla leva di mare o abbiano fatto domanda di passaggio dalla leva di terra a quella di mare. L'ammissione al corso allievi ufficiali di vascello di complemento sarà fatta per titoli e con precedenza per gli iscritti alla leva di mare. Gli ammessi al corso allievi ufficiali di vascello di complemento laureati seguiranno alla R. Accademia navale dal 15 novembre al 15 marzo un breve corso di studi di materie professionali quindi saranno imbarcati per circa un anno sulle unità maggiore della squadra, quattro mesi in esperimento col grado di aspirante e poi con quello di guardia marina. Il periodo di ferma di 28 mesi sarà di massima ultimato presso le difese marittime. Coloro che hanno eseguito con esito favorevole almeno due corsi di cultura militare potranno ottenere una riduzione della ferma (al massimo di otto mesi) a parere insindacabile del Ministero della Marina.

La Marcia di Ronchi Commemorata a Treviso

TREVISO, 10

Domani, 12 Settembre, XV. annuale della Marcia di Ronchi, e ricorrenza decennale dell'annessione della Città olocausta, avrà luogo in Treviso un breve ma significativo rito commemorativo.

Alle ore 21 verrà collocata una corona d'alloro al Leone Veneto murato sulla facciata del Palazzo dei 300 in piazza dei Signori, che reca scolpito il vaticinio del Poeta « Victoria tibi integra Italia ». Verrà poscia deposto un fascio di fiori alla lapide dei Martiri Fascisti — due dei quali: Leonio Contro e Giuseppe Piovesan — furono valorosi legionari fiumani — e altri fiori verranno portati al Monumento dei Caduti in guerra sul piazzale della Vittoria

Inaugurazione della prima Mostra dell'Artigianato

S. VITO AL TAGL., 10

Ieri alle ore 10 ha avuto luogo l'inaugurazione della I. Mostra dell'artigianato.

Presenziavano alla cerimonia, svoltasi con semplicità fascista, al suono della Marcia Reale e di Giovinezza intonate dalla Banda del Dopolavoro, il sen. co. Francesco Rota, che ha tagliato il tradizionale nastro tricolore, l'on. comm. Endott. Ferdinando Bacci Segretario politico di S. Vito, l'on. Francesco Tullio Preside della Provincia, il dott. Ferdinando Bassei Segretario dell'Artigianato Provinciale di Udine, il dott. prof. Enrico Marchettano Segretario della Cattedra ambulante di agricoltura di Udine in rappresentanza anche del Presidente, il dott. Piero Zanettini segretario della Federazione Fascista degli Agricoltori, il delegato di zona dei Sindacati dell'Industria in rappresentanza anche del Commissario dell'Unione cav. Idreno Utimperghe, l'ispettore di Zona del P.N.F. seniore Fancello, vari segretari dei Fasci e Podestà del Mandamento. Molte autorità della Provincia avevano inviato la loro adesione e si erano fatte rappresentare. Tra le numerose signore abbiamo notato la contessa May Rota presidentessa del Comitato dei festeggiamenti pro Opere Assistenziali, la Nobil Donna Gianna Tullio, la signora Amalia Springolo segretaria del Fascio femminile.

La visita alle varie sale è incominciata da quella delle attività fasciste sanvitesi che in rapida sintesi illustra le opere, le adunate e gli episodi più significativi della vita fascista della nostra città. Le autorità hanno sostato in reverente raccoglimento davanti ad un grande busto di Arnaldo Mussolini donato al Fascio Sanvitese dal Capo del Governo, posto nel centro dell'artistica presentazione.

La visita guidata dal prof. Zinetti è continuata nella sala degli artisti sanvitesi, dove sono esposte alcune interessanti opere di valorosi pittori. La sala della tessitura casalinga della seta, quella dell'arredamento, dei mosaici, della Scuola di avviamento al lavoro, del Fascio Femminile, ha particolarmente richiamato l'attenzione delle autorità che alla fine della lunga e minuziosa visita hanno espresso ai dirigenti della mostra e particolarmente al suo presidente camerata Zinetti il loro vivissimo plauso.

Il pubblico che è stato subito ammesso a visitare la rassegna, ha confermato l'autorevole giudizio delle autorità soffermandosi lungamente innanzi agli artistici lavori esposti che denotano lo sforzo e le particolari capacità dei nostri bravi artigiani, e procedendo a vari acquisti.

Il numero degli espositori della Mostra ha raggiunto le 250 unità; cifra veramente notevole se si considera che essi sono autentici artigiani. Esamineremo dettagliatamente nei giorni prossimi le presentazioni più interessanti della Mostra. Intanto siamo lieti di confermare le favorevoli previsioni della vigilia nel successo dell'iniziativa. La affluenza del pubblico in questa prima giornata di apertura e le varie vendite effettuate sono intatti sicura garanzia che la Mostra acquisterà quegli obbiettivi che si sono prefissi i suoi valorosi organizzatori.

Mostra del bestiame a Istrana

ISTRANA, 10

Sotto la presidenza del Podestà co. Antonio Loredan, la Commissione composta dai sigg. cav. dott. Pocej Veterinario Provinciale, dottor C. A. Terribile della Cattedra Prov. di Agricoltura, dott. Giovanni Durante Veterinario Consorziale, ecc., ha provveduto alla visita del bestiame presentato alla Fiera di Istrana, svoltasi l'8 u. s., ed ha assegnato premi di L. 50 cadauno ai seguenti agricoltori:

a) Condotta Angelo fu Antonio da Istrana per una manza pregna bigia; b) Fuser Giovanni da Sala d'Istria per un paio di buoi bigi; c) Vedelago Matteo fu Valentino da Treforni d'Istrana per un paio di buoi bigi; d) Mazzocato Giuseppe di Angelo da Vedelago per un torello bigio; e) Fuser Giovanni da Sala d'Istrana per un torello bigio; f) Scappin Riccardo fu Angelo da Galliera Veneta per un gruppo di asini; g) Stocco Marco fu Gioacchino da S. Martino di Lupari per un gruppo di asini

Un incidente aviatorio

ROMA, 10

Il giorno 7 corr. un apparecchio da turismo dell'aeroporto del Littorio (Roma), pilotato dall'allenando Savucci Ermando della Riserva aeronautica, per cause non ancora precisate precipitava nei pressi di ponte Salario. Il pilota che non ha potuto fare uso del paracadute è deceduto. (*Stefani*).

CELEBRAZIONI MARCHIGIANE

Gli "Idilli,, del Leopardi

C'è un Leopardi diverso da quello tradizionale pessimista e disperato e nemico di sè; ed è Leopardi poeta, che ognuno ritrova nel ricordo commosso, non appena volga la mente a quei canti che non potranno morire e che, privi di Dio, sono una continua rivelazione di Dio. E' questi quel Leopardi, che accoglie nel cuore quella stessa natura che l'intelletto gli ha svelata matrigna indifferente ed ostile, e la vagheggia nell'intimità più segreta, con nuovo tremore e trepidazione e con intera partecipazione dell'essere. Tenero amico della immensa quiete e dei silenziosi raccoglimenti, sente acuti gli stimoli e le vibrazioni che dà all'animo il ricordo delle cose passate e lontane, dei «perduti desiri» e della «perduta speme» e ama riandare nella mente le prime impressioni giovanili (quelle che egli chiamava «le avventure storiche» del suo animo) e ama rievocare, quasi con sbigottimento e maraviglia la fanciullezza del mondo a conforto del già vecchio presente e le antiche e gloriose memorie a rimedio della ignavia e della inettitudine dei suoi tempi. Infelice e grande innamorato della bellezza e dell'eroismo, se annulla nella sua meditazione lo spirito, lo riscatta nella sua poesia, e (sublime contraddizione) proclama vana la vita, mentre la esalta nel suo anelito all'amore e alla virtù.

Questo è il Leopardi che portiamo tutti nel cuore: spirito altissimo di poeta, che trae conforto dal dolore e compie il sovrumano prodigio — ch'è il divino dono della poesia — di mitigare e temperare l'amaro della vita con la dolcezza e la chiarità di immagini e parole musicalissime e sospirose.

Già il processo formativo di questa sua poesia si risolve in una graduale conquista di serenità e di pace, in una elevazione dell'anima. L'esistenza del Leopardi era un'assidua e alterna vicenda di agitazione e di prostrazione, una lotta contrastata e continua fra la meditazione e l'ispirazione, una crisi intima di dubbio e di negazione con intermittenze ora luminose ora sfolgoranti ed ora deprimenti ed estenuanti; e tanto più doveva essere acuto il suo tormento, quanto più lacerante e vivo era questo succedersi di stati di animo. Ma questi momenti d'affanno erano anche l'annuncio della poesia, perchè i tumultuosi travolgimenti dello spirito e gli abbattimenti e il dolore e le ansie divenivano incentivo e materia di ispirazione. Bastava che l'angoscia e lo strazio si placassero e le sopite energie si destassero perchè il poeta purificato e rasserenato, ma solcato ancor l'animo del suo recente affanno, sentisse talora scemare e talora dissolversi in una effusione di dolcezza il suo tormento e si trovasse alfine libero per i suoi voli aerei e musicali. Questa sublimazione dell'anima, questi beati ritorni della pace nel cuore erano la sua salvezza, la sua «arcana felicità».

Così, cinta di malinconia, sullo sfondo di un placato e immenso dolore, nasceva questa poesia nuova, che a nessun'altra somiglia e non riecheggia voce di poeti lontani o vicini, ma è unicamente ed esclusivamente leopardiana e sorge, così viva e palpitante, sopra gravi pensieri di desolazione e di morte. E' come un tessuto impalpabile di motivi orchestrali con sempre nuovi richiami alla bellezza del creato in una sinfonia governata da una lunga e uguale frase melodica sul dolore eterno del mondo. Musica fatta di «angoscie e di desio e di contenti» che serra il cuore e tinge spesso di pallore il viso.

Così è che il senso della rovina e della distruzione delle cose e della infelicità dell'uomo sta sempre, nella poesia leopardiana, dietro le più vaghe immagini, come un'ombra malinconica e triste. Ecco: quel fiore di giovinezza che è Silvia, quella soave fanciulla dagli occhi ridenti e fuggitivi, è una luminosa visione che si dissolve in quest'ombra sul limite freddo della morte. Anche Nerina, eterna dolcezza e sospiro, esce da questa gelida ombra alla vita degli acerbi ricordi, con il lume della gioventù negli occhi e con lo splendore della gioia in fronte. Alla vivace evocazione della primavera, che esulta per l'aria e sui campi, fa tetro riscontro, nel *Passero solitario*, il pensiero oscuro della vecchiezza. E nella *Quiete dopo la tempesta*, le lucide e fresche impressioni della ringiovanita campagna, sentite come una gioia, sono a lor volta analizzate come un «Uscir di pena». E nel *Sabato del villaggio* l'allegrezza è ad un tratto fugata dal pensiero dell'oscuro domani («Diman tristezza e noia — Recheran l'ore»). Anche Amore è compagno e fratello alla Morte; e la felicità largita da questo immortale sentimento fa meglio comprendere la «gentilezza del morire»:

Quando novellamente
Nasce nel cor profondo
Un amoroso affetto
Languido e stanco insiem con esso in petto
Un desiderio di morir si sente:
Come non so; ma tale
D'amor vero e possente è il primo affetto.

In varia forma, in vario modo, risuonano nell'orditura musicale degli idilii — voce genuina della ispirazione leopardiana — questi due motivi della vita e della morte, sia che si susseguano, sia che si alternino, o che si includano l'uno nell'altro. Tale è l'idillio del Leopardi: un canto d'amore sopra uno sfondo di meditazioni sulla fine delle cose e sulla miseria dell'uomo. E tutti nascono, questi idilii, da una intrinseca unità di pensiero, da cui anche hanno vita le canzoni più sconsolate e solenni; e chi vede una specie di moralizzazione nel commento che il Leopardi pone a suggello dell'idilli migliori e che sempre intona a pensieri di dolore e di morte, non intende l'ispirazione del poeta e il timbro del suo linguaggio, nè la sua vera storia spirituale (che assai più che svolgimento, fu vicenda di stati d'animo), e non attinge il segreto della sua poesia. Quel commento non è un motivo retorico, esornativo e decorativo, ma è elemento essenziale della sua ispirazione; è anch'esso respiro della sua anima.

La quale ispirazione è, prima di tutto, idillica, eminentemente idillica sopra uno sfondo di amarezza e di sconforto. Quando ascoltava i più schietti richiami della sua vera natura di poeta, quando scopriva insomma sè a se stesso, il Leopardi rivelava il suo temperamento idillico senza languori, contemplativo e musicale. Allora fiori di sentimento s'aprivano a sommo della sua anima concentrata nel dolore e persino le più piccole e umili immagini care al suo cuore, colte in una verginale purità, acquistavano l'incanto e la trasparenza delle cose di natura in certi lucidi mattini quando il cielo e la terra brillano di una divina grazia pudica e tutto sembra un amorevole invito e ogni pensiero si fa chiaro e leggero e l'anima si apre alle cose pure e senza sospetto.

Si pensi a tante piccole o vaste immagini e scene dei campi trasfigurate dalla fantasia in un dolce rapimento di sogno: visioni di insolita commozione e bellezza, universali e infinite, appunto perchè circoscritte e determinate e tanto più grandi, quanto più umili, per un prodigio della poesia che infonde anche alle piccole e lievi cose un senso tutto misterioso di grandezza. Nulla di più vasto e immenso di quel breve rintocco d'orologio dalla torre del borgo

Viene il vento recando il suon dell'ore
Dalla torre del borgo

e di quel tralucere dal balcone di una lampada notturna e di quel canto d'artigiano fattosi sull'uscio, dopo la tempesta, «a mirar l'umido cielo». E quell'errare di una lucciola presso le siepi, e quel canto della rana «rimota alla campagna», e il fischio dello zappatore, il grido dell'ortolano, il rumor della sega del legnaiuolo! C'è tanta nostalgia di gioia e desiderio di confortevole pianto in questo vago immaginare, c'è tanta nuova poesia in queste piccole cose. Oh! la sovrumana solitudine dei campi e la quiete soleggiata e arsa del meriggio!

Ed erba o foglia non si crolla al vento.
E non onda incresparsi, e non cicala
Strider, nè batter penna augello in ramo,
Nè farfalla ronzar, nè voce o moto
Da presso nè da lungi odi nè vedi.

Oh, l'incanto delle notti lunari e delle campagne ed acque inargentate e la e[illegible]ica luminosa tranquillità della n[illegible]e, quando sui tetti e in mezzo agli orti posa, rivelando da lungi serena ogni montagna; la luna, «al cui tranquillo raggio — danzan le lepri nelle selve», la benigna «regina delle notti» e dell'amore del poeta l'«intatta», la «candida», la «vergine», la «silenziosa», la «tacita» luna, la «diletta», la «graziosa», la «cara», la «luna mia bella»! Quale innamorato potrebbe trovar parole più dolci ed espressive di quelle che il Leopardi usa per la sua amica, la solinga «eterna peregrina del cielo»? A lei si volge, quasi confessandosi a se stesso:

.... Sovra questo colle
Io venia pien d'angoscia a rimirarti,

in lei si confida:

... tu forse intendi
questo viver terreno
il patir nostro, il sospirar che sia

e si spaura del suo tramonto sul mare, che gli pare immagine del dileguare della giovinezza:

Nell'infinito seno
Scende la luna e si scolora il mondo.

Pace nell'anima e nelle cose; estatico e luminoso silenzio; immensità, infinità solenne; rivelazione della spiritualità dell'universo.

Giulio Bertoni

Dalla commemorazione tenuta in Ancona il 5 settembre.

Re Carol in Transilvania

alle feste in un'antica città romana

BUCAREST, 10

Re Carol, il Voivoda Michele, il Presidente del Consiglio Tataresco, i membri del Governo e le altre autorità hanno assistito a grandi feste svoltesi a Sarmi Sagetusa, antica città romana nella Transilvania meridionale, in occasione dell'inizio dei lavori archeologici di restauro dello stadio e delle maggiori rovine della stessa città. Una folla di circa 100 mila persone ha acclamato con entusiasmo il Sovrano e il Principe Ereditario.

La partenza da Atene degli allievi

dell'Accademia aeronautica

ATENE, 10

E' partita per l'Italia la R. N. *Alice* con gli allievi del terzo corso dell'Accademia aeronautica. Lo stato maggiore e gli allievi hanno avuto in Grecia, da parte delle autorità e della popolazione, cordiali accoglienze.

La morte d'un musicista lituano

KAUNAS, 10

All'età di 65 anni è morto il prof. Naujalis del Conservatorio nazionale, pioniere della musica nazionale lituana.

Discorso di Petain nell'anniversario

della battaglia della Marna

MEAUX, 10

Il Ministro della guerra Maresciallo Petain ha pronunciato a Meaux un discorso in occasione del 20o anniversario della battaglia della Marna. Il Maresciallo ha detto tra l'altro: «La Germania ha non soltanto quelle virtù guerriere che formano la sua forza sui campi di battaglia, ma anche il culto ed il gusto della forza. Possa il pensiero dei suoi morti ricordarle che la guerra non è un bene in sè e che l'umanità, dopo tante prove subite dal 1914 al 1918, non aspira che a curare le sue ferite ed a lavorare per ritrovare qualche benessere e creare nel suo seno tranquille e durevoli armonie. Questo è l'ideale di tutti i francesi, un ideale che essi difenderebbero, se occorresse, anche con lo spirito della Marna».

Il corso di alta cultura medica

iniziato a Milano

MILANO, 10

Si è iniziato stamane il ciclo di conferenze del sesto corso internazionale di alta cultura medica. Il prof. Ferrata dell'Università di Pavia ha pronunciato una dissertazione sulle diatesi inorganiche, il prof. Ravaut di Lione ha parlato delle artriti diabetiche delle membra, il prof. Laqueur di Berlino ha trattato delle onde corte in terapia, il prof. Lepine di Lione ha parlato della organizzazione dell'insegnamento professionale in relazione al servizio sociale.

Assisteva un folto uditorio che ha calorosamente applaudito.

Il sen. Visconti di Modrone parla

al corso per stranieri a Perugia

PERUGIA, 10

Oggi nel salone dei Notari nel palazzo del Comune il senatore Visconti di Modrone ha tenuto la prolusione al corso della Regia Università per stranieri sul tema: *La musica italiana del seicento*, comprendente anche numerose audizioni. La prolusione è stata seguita attentamente e vivamente applaudita da un numeroso uditorio comprendente studenti di trentacinque nazionalità.

La commemorazione rossiniana

FERMO, 10

La commemorazione rossiniana si è svolta in Fermo questa sera in un'atmosfera di entusiasmo eccezionale. Hanno presenziato la cerimonia solennissima nel teatro dell'Aquila, artisticamente addobbato, tutte le autorità e i gerarchi locali e provinciali con a capo il Prefetto della provincia di Ascoli Piceno ed il Segretario federale. Dopo il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Fascio, il podestà di Fermo ha presentato al pubblico l'oratore Mario Puccini che ha dottamente illustrato la figura di Gioacchino Rossini. La conferenza è stata coronata da una ovazione all'indirizzo dell'oratore, che ha concluso con alata parola, con una fervida invocazione al Duce animatore di tutte le energie spirituali della Nazione.

Riproduzioni di opere di Raffaello

offerte in dono ad Urbino

URBINO, 10

La Confederazione fascista dei professionisti ed artisti ha inviato alla città di Urbino 100 riproduzioni in grande formato dei disegni e dei quadri di Raffaello sparsi nelle varie parti del mondo a ricordo delle celebrazioni marchigiane.

Il Podestà conte Rigi Uperti e il Segretario del Fascio dottor Cortiglioni, rendendosi interpreti dei sentimenti della cittadinanza, hanno esternato all'on. Giuliano, commissario della Confederazione, l'espressione della loro gratitudine per il munifico dono. Le riproduzioni saranno esposte al pubblico in apposita sala.

Gli artigiani di guardia

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 10

Stamane hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista le rappresentanze degli artigiani di tutte le provincie d'Italia con a capo l'on. Buronzo, presidente della Federazione artigiani. A cambio avvenuto è stato ordinato il saluto al Duce, al quale ha risposto un vibrante *A noi!* da parte degli artigiani presenti e della folla che prorompeva in acclamazioni.

La sosta a Palermo dei crocieristi

dell'"Action Française,,

PALERMO, 10

Proveniente da Napoli è giunto ieri il piroscafo *Campana* che compie una crociera nei principali porti italiani organizzata dalla *Action Francaise*, con a bordo il Conte di Parigi, varie personalità del partito legittimista, un folto gruppo di giornalisti francesi e circa 400 *strilloni del Re*. Il conte di Parigi ed il seguito, scesi a terra, hanno preso alloggio nel castello degli Orleans dal cui balcone sventolavano le bandiere di Italia e di Francia. I crocieristi, invitati dal conte di Parigi, sono intervenuti ad un *Garden party* nel parco del castello di Orleans.

Il Conte, nel ricevere l'omaggio dei rappresentanti della stampa italiana, si è dichiarato lieto di trovarsi in questa città dove lo legano ricordi familiari e dopo aver ricordato l'ospitalità in occasione delle sue nozze or sono tre anni, ha espresso ai giornalisti la sua viva simpatia per l'Italia auspicando alle sue migliori fortune. Nella serata il piroscafo *Campana* ha lasciato il porto.

Manifestazioni patriottiche

nel territorio dell'antica Serbia

BELGRADO, 10

A Prokonplje, nel territorio dell'antica Serbia, in occasione della inaugurazione del Monumento dei Caduti in guerra, si sono svolte grandi manifestazioni a carattere nazionale con l'intervento di Re Alessandro e del Presidente del Consiglio.

Riforma dell'organizzazione

dei Sindacati nell'U.R.S.S.

MOSCA, 10

Il Consiglio Centrale dei Sindacati della U.R.S.S. ha deciso di procedere ad una riforma della organizzazione dei Sindacati per la quale i 47 sindacati attualmente esistenti saranno sostituiti con 154 nuovi Sindacati. Le sedi dei Comitati Centrali dei Sindacati Industriali sono trasferiti nei centri della produzione, cui sovrintende ogni comitato.

Un Museo del Libro italiano

sorgerà nell'Urbe

ROMA, 10

Un Museo del Libro sarà costituito e avrà la sua sede in Roma. Dà la notizia l'on. Ciarlantini, in un articolo sul *Messaggero*, nel quale, dopo aver ricordato le glorie dell'arte tipografica italiana appena dopo 35 anni dalla scoperta di Gutenberg e la creazione dei bei caratteri italiani, illustra la composizione del museo, che coordinerà e valorizzerà tutta una splendida documentazione, oggi pressochè dimenticata, raccoglierà le prove più evidenti di una gloria legataci dal passato e sviluppatasi dal luminoso nucleo fino a giungere all'attualità e proseguire la documentazione per il futuro. Le linee secondo le quali l'organismo verrà a costituirsi sono naturalmente suggerite dal processo di sviluppo della stampa: tecnica e arte, integrazione di elementi estetici con elementi meccanici.

Il Museo avrà una raccolta di materiale proveniente dalle vecchie stamperie, punzoni, matrici, caratteri, torchi, macchine di varie epoche, utensili, e, dato lo scopo pratico del museo, le raccolte fino a tutto il 700 saranno completate con esatte ricostruzioni. Vi sarà una sezione in cui si dimostrerà il primato italiano della carta, da dimostrarsi con cimeli di ogni genere, carta di antica fabbricazione, modelli di filigrana, utensili e varie macchine dalle quali uscirono le sonanti e tenaci carte che ammiriamo nei nostri vecchi libri.

Ma saranno gli stessi libri stampati il nerbo del nuovo Museo. Il libro racconterà la sua straordinaria storia mostrando la sua evoluzione tecnico-artistica dal 400 ad oggi. Non sono i libri che mancano in Italia e ogni raccolta dovrà contribuire a ricostruire nel nuovo Museo la splendida vita della libreria italiana. Alle classiche bellezze seguiranno i fastosi interessanti barocchismi e alle maniere settecentesche la rinascita bodoniana e i disorientamenti dell'800, per giungere alla ripresa artistica di oggi e affidarla con fiducia al futuro. E così il tesoro dei tempi nella mostra retrospettiva acquisterà, per il suo ordinamento, un carattere di vera modernità. Il Museo del Libro permetterà di creare un tipo di museo moderno, in armonia con il nostro spirito finalmente distolto dalla contemplazione.

Grandissima affluenza di popolo

per la Festa della Madonna

VICENZA, 10

La tradizionale Festa della Madonna ha anche quest'anno richiamato nella nostra città la grande folla venuta con ogni mezzo da tutta la Provincia e dai centri vicini.

Particolare mèta è stata la Basilica di Monte Berico in cui si venera la Vergine miracolosa. La Festa è assurta a grande solennità dopo la guerra in seguito a voto fatto dalla Città tutta, durante la guerra.

Si calcola che a Monte Berico siano salite circa trentamila persone. Nel Santuario sono state distribuite oltre 14.000 Comunioni.

La Basilica di Monte Berico è apparsa architettonicamente illuminata. L'animazione è durata per tutta la serata e fino a tarda ora.

Iersera in Campo Marzio, ebbe luogo lo spettacolo pirotecnico.

La crisi dei grandi alberghi

continua in Francia

ROMA, 10

«La Corrispondenza» informa che si è riunita a Bruxelles l'assemblea dei «Grand Hotels Belges». Essa ha constatato, a proposito dell'Hotel Claridge di Parigi, che gli affari sono fortemente diminuiti e che è stato necessario sciogliere il contratto di locazione con il «Lido» per lo stabile che l'albergo aveva annesso. La Società «Lido» ha chiesto per lo scioglimento del contratto un'indennità di circa quattro milioni, più l'abbandono di tutte le installazioni che nella «dèpendence» erano state fatte dall'albergo Claridge. I «Grand Hotels Belges» hanno versato la forte indennità. In compenso hanno ripreso le azioni «Negresco», che appartenevano alla società del Claridge. A sua volta la Società Negresco ha ottenuto una forte diminuzione (circa un terzo del prezzo totale) nell'affitto.

Le onoranze alla memoria

del padre di S. E. Marescalchi

BOLOGNA, 10

Presenti le autorità e tutto il popolo del Comune di Baricella, il prof. Sani ha onorata solennemente la memoria di Claudio Marescalchi, padre di S. E. Arturo Marescalchi, che per ben 42 anni in quelle scuole insegnò con fede e con amore ad oltre tre generazioni. S. E. Marescalchi che ha assistito alla celebrazione ha ringraziato commosso.

Venizelos tornato ad Atene

L'intensa lotta politica

ATENE, 10

E' giunto al Pireo Venizelos accolto calorosamente dai suoi amici. Egli si è rifiutato di fare qualunque dichiarazione attendendo il ritorno di Papanastasiu e di Cafandaris onde riunire tutti i capi dell'opposizione e definire l'atteggiamento da assumere dal Governo. Il venizelista *Enos* pubblica che deve ritenersi certo che la opposizione non prenderà iniziative per formulare proposte di una intesa con la coalizione governativa poichè la iniziativa deve essere presa dal Governo. Se il Governo volesse limitare la intesa alla sola questione della rielezione di Zaimis, l'opposizione insisterà per la risoluzione di tutte le questioni pendenti.

Interessanti relazioni al Congresso

delle arti popolari a Trento

Trento, 10

Nel salone cinquecentesco del Castello del Buon Consiglio sono continuati oggi, sotto la presidenza dell'on. Leicht, i lavori del Congresso nazionale delle arti e delle tradizioni popolari inaugurato sabato scorso dal Ministro dell'Educazione Nazionale. Sono state presentate importanti comunicazioni e relazioni scientifiche sia nelle sezioni riunite come nelle sezioni specializzate che riguardano le arti popolari, le credenze e le superstizioni, musica e danze e letteratura popolare, costumi e dialetti, toponomastica e manifestazioni popolaresche.

Il prof. Vindossi ha illustrato i problemi ed il metodo dello studio delle tradizioni popolari. Il prof. Liozzi ha reso conto del lavoro svolto dal comitato nazionale per la raccolta dei canti popolari italiani, il prof. Torrefranca ha rivendicato all'Italia l'origine del madrigale e di altre forme musicali popolari.

Nella sezione giuridica il prof. Bizzarri ha esposto le consuetudini relative al matrimonio nelle zone alpine ponendo in evidenza la continuità della tradizione romano-cristiana.

Altri oratori hanno svolto interessanti comunicazioni applaudite dai congressisti. I lavori continueranno domani.

Dodici fascisti di Parigi

giungono a Roma in bicicletta

ROMA, 10

Sono arrivati a Roma dodici giovani camicie nere di Parigi inscritti all'Associazione Sportiva Roma, che hanno compiuto il tragitto in bicicletta in otto tappe. I giovani fascisti sono latori di messaggi per l'on. Starace e per le alte gerarchie del Partito. Essi appena giunti hanno reso omaggio al Milite Ignoto. Nel pomeriggio hanno visitato la Mostra della Rivoluzione fascista.

Cade con la madre dalla bicicletta

e riporta gravi ferite

TREVISO, 10

Nel pomeriggio sul Terraglio, certo Antonia Sartorato da Spresiano, veniva verso Treviso in bicicletta, portando sulla macchina la propria figlia Elena di anni cinque. In località Frescara, la bicicletta ebbe una ruota impigliata in una rotaia della tramvia elettrica mentre incrociava con un autocarro, e nella conseguente caduta la donna rimaneva incolume mentre la piccina riportava gravissime lesioni alla testa e alla gamba sinistra. Trasportata all'ospedale di Treviso, la poveretta venne giudicata in pericolo di vita per sopravvenuta commozione cerebrale.

La morte di due conducenti

in un autocarro in fiamme

VERONA, 10, notte

Verso l'una di questa notte a Caldiero, nei pressi della linea ferroviaria Venezia-Milano si sono scontrati due grossi autocarri con rimorchio uno proveniente da Venezia e l'altro da Savona. Uno dei due veicoli portava un carico di petrolio e all'urto quest'ultimo ha preso fuoco, provocando la distruzione dell'autoveicolo. Nell'immenso braciere hanno trovato la morte un guidatore ed un'altra persona che si trovava sull'autocarro.

Mentre sul posto della disgrazia accorreva molta gente, venivano chiamati i pompieri di Verona che si portavano sul posto. Data l'ora tarda non si sono potute ancora identificare le due vittime, nè avere particolari.

La ripresa in Austria

di pubblicazioni naziste camuffate

VIENNA, 10

L'organo delle Heimwehren *Heimatschuetzer*, denuncia la ripresa di pubblicazioni naziste dissimulate in Austria. Il giornale presunto apolitico *Deutsche Blaiter Fuer Jedermann* scrive amichevoli parole verso gli jugoslavi in un articolo intitolato: «Nuove vie della politica jugoslava». Un altro giornale camuffato, la *Volkspost*, è di imminente pubblicazione. Tali pubblicazioni sarebbero curate da emissari della centrale dei fuorusciti di Monaco.

Un nuovo gas tossico

scoperto da un inglese

CLEVELAND, 10

Il dott. George Cadp ha inventato un gas tossico con proprietà nocive immensamente superiori al Fosfogene.

L'Italia fascista per i Caduti

Il grandioso Ossario di Pocol

Prossima esumazione di salme

ROMA, 10

In relazione al programma stabilito dal Governo per la sistemazione definitiva delle salme dei Caduti in guerra ed alle disposizioni contenute nella legge 12 giugno 1931 n. 877 concernente la sistemazione stessa, dal 15 settembre a tutto ottobre del corrente anno si procederà alle esumazioni delle gloriose salme destinate ad essere individualmente e degnamente tumulate nel grandioso monumento ossario in corso di costruzione sul Belvedere di Pocol di Cortina d'Ampezzo.

Le salme in parola saranno esumate dai seguenti cimiteri: Agordo, Alleghe, Alpenrose, Andraz, Badmaistat, Bad Moss, Belluno, Borca di Cadore, Brunico, Cadola, Calalzo, Caprile, Carbonin, Castello Andraz, Cencenighe, Cibiana, Cimabanche, Codissago, Col di Foglia, Col di Roda, Colle S. Lucia, Cortina d'Ampezzo (Generale Cantore), Cortina d'Ampezzo (Sezione militare in cimitero civile), Cervara in Badia, Digonera, Dobbiaco, Domegge, Fiammes, Forno di Canale, Forno di Zoldo, Fortegna, Lagazuoi, Laste, Landria, Legrazie, Lorenzago, Losego, Lozzo Malga Ciapela, Montepiana, Monguelfo, Nebbiu, Passo Tre Croci, Perarolo, Pian di Salere, Pieve di Alpago, Pieve di Cadore, Pietore, San Candido, S. Marco, S. Vito di Cadore, S. Fosca, Selva di Cadore, Sesto di Pusteria, Sospirolo, Sottocastello, Sterne, Stuva, Tabia, Palazzo Taigon, Tai di Cadore, Tiser, Valle di Cadore, Venas, Vigo di Cadore, Villabassa, Villagrande, Villapiccola, Zoldo Alto.

Nell'attesa che l'opera venga ultimata le sacre spoglie saranno temporaneamente depositate nella chiesa del Cimitero civile di Cortina d'Ampezzo e nella chiesa di Ospitale. Per eventuali notizie e chiarimenti le famiglie dei caduti possono rivolgersi all'Ufficio Centrale Cura Onoranze Salme Caduti in guerra, di sede a Padova.

L'avvenire dell'Italia sul mare

LONDRA, 10

In una corrispondenza da Roma intitolata: «L'avvenire d'Italia sul mare» la *Morning Post* scrive: «Il carattere latino e mediterraneo della politica perseguita dal Duce è posto in particolare risalto durante il suo fulmineo giro nelle Puglie. Dopo di avere inaugurato la Fiera di Bari, il Duce ha visitato le città della Puglia suscitando il maggior entusiasmo nelle popolazioni ed esaltando nei suoi discorsi le glorie militari e navali di quella regione, additando al popolo i suoi doveri per lo avvenire e sottolineando il suo speciale interesse per il Mediterraneo meridionale».

Dopo aver riportato alcuni passi del discorso di Taranto e avere ancora una volta rilevato il travolgente entusiasmo con cui enormi masse di popolazione hanno accolto Mussolini, il corrispondente conclude prevedendo che il ritorno del Duce a Roma sarà nuovo impulso alle conversabioni italo-francesi.

Cinque turisti precipitano

da 600 metri d'altezza

BERNA, 10

Si ha da Gletsch (Vallese) che cinque turisti sono precipitati da 600 metri sul ghiacciaio del Rodano. Tre di essi sono rimasti uccisi e altri due gravemente feriti.

La conferenza balcanica

sarà rinviata sine die

ISTAMBUL, 10

Il «Milyet» crede che la quinta Conferenza Balcanica sarà aggiornata sine die. Il Presidente della Conferenza, Hasan Bey, ha dichiarato al giornale che il rinvio sarebbe dovuto al mancato accordo fra le delegazioni dei vari stati partecipanti. Si spera tuttavia che i ministri balcanici riusciranno a fissare la data, durante la loro riunione a Ginevra.

Uccidono un compagno di caccia

credendo di colpire una marmotta

LUGANO, 10

L'inizio della caccia nel Canton Ticino ha dato luogo ad un tragico incidente. I fratelli Enrico e Felice Dolfi, accompagnati da tale Jelmini, erano partiti dal villaggio di Piotta nella valle vicina per una partita di caccia alla marmotta. Arrivati al Colle del Sole ad oltre duemila metri, lo Jelmini andò ad appostarsi in località diversa da quella battuta dai fratelli Dolfi. Costoro erano appostati dietro una roccia quando ebbero l'impressione che ad un centinaio di metri da loro una marmotta stesse muovendosi dietro un dirupo. Entrambi facevano fuoco. Un grido acutissimo però si alzava. I due, accorsi sul posto, trovavano il cadavere del loro amico colpito da due scariche alla testa.

Salta col paracadute

da un elicottero e finisce in mare

MOSCA, 10

Si ha da Sebastopoli, che l'aviatore Wolkoff per la prima volta ha eseguito un salto con paracadute da un elicottero dall'altezza di mille metri. Data la speciale costruzione di questi apparecchi, si richiede, come si sa, una speciale tecnica del salto. Wolkoff l'ha eseguito perfettamente e ha spiccato il salto senza incidenti. Senonchè, avendolo il vento portato sul mare, egli alla fine ha dovuto liberarsi dalle cinghie ed è stato poco dopo tratto dalle onde.

SPIGOLATURE

I signori di Stockalper stanno di casa a Briga in un edificio con portoni e torri, che guarda lungo tutta la valle e pare piuttosto un vecchio maniero. Briga è situata all'estremità della Ferrovia del Lötschberg, là dove il Sempione è forato. Ma chi sale il pendio della montagna sulla strada che conduce al passo s'imbatte qua e là in vecchie torri e mura che ricordano appunto gli Stockalper. Erano questi un tempo, qualche cosa come i dominatori della regione e, quindi, personaggi di importanza. Di una certa importanza è però anche il cane del signore di Stockalper. Si chiama Bello ed ha tutta l'apparenza di un incrocio fra il cane da caccia e un dobbermann; il che vuol dire che, esteriormente, non fa troppo onore al suo padrone. Ma Bello possiede una virtù, per cui forse un giorno, al pari di Barry del Gran San Bernardo, sarà esposto in un museo per essere ammirato da tutti gli scolari dai sei ai dodici anni. Egli è, per così dire, un cane... ferroviario. Umile e modesto com'è, Bello suol recarsi alla stazione di Briga e lì, accovacciato sulla banchina, aspetta tranquillamente l'arrivo di un treno. Poi si mette alle calcagna di qualche viaggiatore disattento, azzarda un salto, ed ecco che si trova nello scompartimento e si rifugia sotto un sedile alfine di sfuggire agli occhi altrui. Raccoglie la sua testa grigia fra le zampe, e si accomoda ben bene, come un compagno qualunque della comitiva. Tutto procede senza inconvenienti fino al momento in cui vien scoperto dal personale viaggiante che lo conosce da lungo tempo. Quello che avviene, oramai lo sa a memoria e non farà nulla per opporsi alla procedura. Tanto, il treno è in marcia. Ubbidiente egli segue l'autorità... ferroviaria, fino alla «classe dei cani» e alla prossima stazione, che di solito è ben lontana, egli vien scaricato col suo bravo conto per il trasporto e avviato col prossimo treno sulla stazione di Briga. Anche se non fosse conosciuto al personale, Bello porta al collo la targhetta del suo proprietario e il signore di Stockalper riceve mensilmente il conto della ferrovia, che paga con un lungo sospiro e con uno sguardo di traverso a quel membro così originale della sua famiglia.

*

Le calze tirolesi, quelle che arrivano a mezza gamba, per gli uomini, e fino al ginocchio quelle per le donne, sono universalmente note, se non altro atraverso il cinematografo. Però che avessero virtù di mandare in prigione chi se le infilava nessuno lo poteva pensare. Le cose sono andate così: durante le giornate del tentativo di rivolta nazista, un funzionario di polizia dichiarò di avere constatato come i rivoluzionari, per riconoscersi fra di loro, avessero in prevalenza indossati corti pantaloni e calze tirolesi. A Vienna, per la faccenda di questo tipo di calze, si compirono vere e proprie retate di persone. Molti erano effettivamente nazisti, ma moltissimi, risultò in seguito, non erano che dei pacifici cittadini i quali si disponevano a compiere qualche escursione e che troppo soffrivano il caldo dei giorni passati. La faccenda però si complica quando, destato l'allarme, nessuno vuol più saperne di usare questo genere di calze, tanto comode in un paese tutto monte, ricco di posti di villeggiatura, come l'Austria. I negozianti se le vedono rifiutare e i fabbricanti sono preoccupatissimi. C'è stata persino una riunione di industriali durante la quale si rivolse una preghiera alle autorità, di pubblica sicurezza, allo scopo di ottenere una dichiarazione in cui fosse chiaramente affermato che l'andare intorno con le calze tirolesi non costituiva colpa o macchia. Finora, però, la polizia non si è pronunciata.

*

Essere di professione inventore non è oggi un gran piacere, poichè oltre all'inevitabile cosidetto «cervello geniale», bisogna possedere un certo capitale ed anche una buona porzione di fortuna. Però è fiato sprecato il predicare cose simili a chi si è fissato a voler fare l'inventore a tutti i costi. Che, se così non fosse, gli uffici per le invenzioni ben poco da fare. Uomini, donne, giovinetti, vecchi, tutti hanno modelli, piante, progetti in tasca ed ancor più illusioni nel cuore, e sono convinti di avere la vocazione per fare del bene e rendere felice l'umanità. I funzionari dell'ufficio invenzioni poi debbono avere una bella pazienza, per lasciarsi investire, per ore, e ore, da un vero diluvio di vane parole. In uno di questi uffici si presentava ultimamente un uomo, proprietario di un piccolo orticello. Egli espose subito la sua invenzione, di carattere perfettamente tecnico. Si trattava niente meno che dell'utilizzazione del fulmine. Egli aveva letto una volta che in ogni fulmine è concentrata una forza elettrica di diversi milioni di volts. Questa energia doveva essere sfruttata. A tale uopo, aveva costruito una cassetta, che doveva essere collocata in aperta campagna e che era provvista di uno speciale dispositivo di metallo. Non appena il fulmine avesse colpito la cassetta, sarebbe rimasto prigioniero entro quella costruzione metallica. C'era così a disposizione l'energia che poteva trovare applicazione nell'illuminazione e nell'industria. La settimana scorsa poi entrava nel medesimo ufficio un altro inventore, il quale aveva studiato un sistema che avrebbe dovuto rivoluzionare l'attuale nostro abitual modo di camminare. Secondo l'opinione dell'inventore, tutte le scarpe, come sono fabbricate oggi sono pessime, perchè invece di agevolare il movimento progressivo dell'uomo, lo intralciano. La calzatura dovrebbe quindi avere la forma del cosidetto «tampone», che si usa per asciugare lo scritto, il cui movimento agevolerebbe sensibilmente il camminare. Questa forma di scarpe permetterebbe di procedere per le strade con speditezza.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Le manifestazioni della XIX Biennale

La terza serata del III Festival Internazionale di Musica

Le prove della Messa di Verdi in Piazza S. Marco

Ricordiamo che questa sera avrà luogo alla Fenice la terza manifestazione del Festival e cioè il «Concerto sinfonico degli autori-direttori»; manifestazione del più alto interesse perchè promette la rassegna delle opere più recenti di alcuni tra i più grandi compositori europei, esposte dagli stessi autori.

Il programma ,vario, vasto ed interessantissimo, è composto come segue:

Constant Lambert (Inghilterra): «Concerto per pianoforte e nove sonatori». Direttore d'orchestra: L'Autore.

Alban Berg (Austria): «Il vino» Aria per concerto con orchestra. Direttore d'orchestra: Hermann Scherchen.

Darius Milhaud (Francia): «Suite dell'opera «Mascimilien». Direttore d'orchestra: L'Autore.

Ildebrando Pizzetti (Italia): «Concerto per violoncello e orchestra». Direttore d'orchestra: L'Autore.

Igor Strawinsky (U.R.S.S.): Capriccio per pianoforte e orchestra. Direttore d'orchestra: L'Autore.

Constant Lambert, nato a Londra nel 1905 è assai noto per i suoi balletti «Romeo e Giulietta» rappresentati da Diaghileff nel '26 a Montecarlo e «Pomona» eseguito l'anno dopo al Buenos Ayres, oltre che per gli intermezzi per la «Salomè» di O. Wilde, per le sue numerose composizioni sinfoniche e di musica da camera, come per le sue numerose riduzioni e divisioni di musica inglese antica. Nel «concerto» ch'egli presenterà questa sera egli avrà nel pianista M. A. Benjamin un eccellente interprete della parte del solo.

L'austriaco Alban Berg è un allievo di Arnold Schaenberg, autore d'opere di teatro sinfoniche e strumentali molto apprezzate come le opere Worzeck e Lulù, una Sonata per pianoforte, un quartetto per archi, una Suite lirica per quartetto d'archi ed altre.

La composizione che verrà eseguita questa sera e che avrà ad interprete la soprano Anna Schwarz, è ispirata da tre poesie di Baudelaire, tradotto dal tedesco da Stefano Georges e cioè: «L'anima del vino», «Il vino degli amanti», «Il vino dei solitari».

Darius Milhaud, compositore fervidissimo, che ha già al suo attivo diciassette lavori teatrali, e moltissime opere sinfoniche e di musica da camera quali quartetti, sonate per strumenti diversi ed altro, presenterà questa sera alla Fenice, per la prima volta in Italia la nuovissima «Suite» tolta da «Mascimilien» e cioè da una delle sue opere più recenti.

Ildebrando Pizzetti ed Igor Strawinsky, troppo noti perchè se ne parli, esporranno rispettivamente un «Concerto per violoncello e orchestra» del quale realizzerà la parte del solo Enrico Mainardi, e un «Capriccio per pianoforte e orchestra» per il quale siederà alla tastiera il pianista Sviatoslav-Soulina Straminsky, figlio dello stesso autore.

Le prove della Messa di Verdi

Nel pomeriggio d'ieri l'assiduo lavoro delle maestranze ha tratto a terminare la costruzione del gigantesco palco, che addossato all'ala napoleonica del Palazzo Reale, accoglierà i cinquecento esecutori della «Messa solenne» di Verdi, che verrà eseguita domani sera sotto la direzione del M.o Tullio Serafin. E' stato disteso il palco per l'orchestra, erette le gradinate pei cori, collocate le pedane pei solisti, messi a posto i leggii, allestito l'impianto elettrico.

E più tardi il vasto complesso è stato collaudato. Dopo la mezzanotte il M.o Tullio Serafin, che per tutta una settimana ha provato di giorno e di notte un po' al Malibran, un po' alla Fenice e un po' nelle sala del «Marcello», ha raccolto in Piazza San Marco le sue masse per saggiare le sonorità e disciplinarle nell'ambiente eccezionale.

Nel silenzio notturno la grande ala verdiana s'è librata verso le stelle; la melodia s'è svolta alta e solenne, s'è diffusa tra i pallidi marmi, davanti all'oro e alle cupole gonfie della Basilica in un clima di alta e mistica poesia.

La Piazza ha dato stanotte ancora una volta la prova della sua acustica perfetta; ancora una volta s'è provato che non solo il grande ripieno s'espande per tutto lo spazio senza nulla lasciare nell'aria del suo complesso impasto sonoro, ma che anche la voce dei solisti arrivavano fino all'estremo limite della piazza in tutte le gamme del loro registro.

Inutile dire che l'attesa per l'eccezionale edizione della Messa di Giuseppe Verdi, che sarà tenuta in Piazza San Marco la sera di mercoledì 12 corr., si va facendo sempre più viva. Le prenotazioni di posti per il suggestivo spettacolo destinato a costituire un indimenticabile avvenimento d'arte, continuano a pervenire in gran copia alla Segreteria del Festival da ogni parte d'Italia e dai più importanti centri europei, sicchè è assai facile prevedere che la importantissima manifestazione sarà seguita da un pubblico imponente.

Domattina nello spazio limitato dai due filari di candelabri e fino quasi agli stendardi verranno schierate le settemila poltrone per il pubblico, il quale, com'è noto, potrà prender posto anche nei caffè Olimpia, Quadri, Lavena, Florian ed Aurora.

Ricordiamo che i biglietti per assistere al concerto sono in vendita così presso gli Uffici di Segreteria del Festival in Palazzo Ducale, come nei banchetti dei Teatri La Fenice e Goldoni sotto le Procuratie vecchie ai seguenti prezzi: Poltrone primi posti L. 40; Secondi posti L. 25; Terzi posti L. 12; Posti in piedi L. 4. Presso i vari caffè sono in vendita i biglietti per assistere al concerto davanti ai tavolini.

Riduzioni pei soci della Croce Rossa

La Presidenza del Festival Musicale ha aderito ad accordare ai soci della Croce Rossa, che ne facciano richiesta a mezzo del Comitato, la riduzione del 20 per cento sui prezzi dei biglietti per assistere alla esecuzione della «Messa» di G. Verdi che, come è noto, avrà luogo in Piazza S. Marco domani sera.

Perciò, per i soci della Croce Rossa, i prezzi dei vari posti sono i seguenti:

Poltrone L. 32 (anzichè L. 40); Poltroncine L. 20 (anzichè L. 25); Sedie L. 9.60 (anzichè L. 12); Posti in piedi L. 3.20 (anzichè L. 4).

I soci che vogliano valersi di tale agevolazione, dovranno presentarsi alla sede del Comitato della Croce Rossa ,Ponte Canonica) oggi, o al più tardi domani prima di mezzogiorno, con l'importo corrispondente al prezzo ridotto dei posti desiderati.

Com'è noto, analoghe facilitazioni sono praticate per gli iscritti al Dopolavoro e al Sindacato Musicisti.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

Il signor Paul Mc Cullagh ha acquistato l'acquaforte *Cacciata dall'Eden* di Ettore Beraldini.

La signora Camilla Ravenna ha acquistato un vaso di cristallo tre fasce della Ditta Fratelli Toso di Murano.

Il dott. Arrigo Zamorani ha acquistato un vaso Royalit rosso della Ditta Moser di Karlsbad.

Visitatori

Nella giornata di domenica i visitatori furono 4175 e nella giornata di ieri furono 2970.

La visita di S. E. Romano

Ieri nel pomeriggio ha visitato la Biennale S. E. Romano, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni. Ricevuto all'ingresso del padiglione italiano dal comm. Bazzoni, direttore amministrativo della Biennale, l'illustre ospite ha compiuto una minuziosa visita alla sezione ove è raccolta la Mostra del ritratto dell'Ottocento e alla sezione dell'arte moderna del Padiglione, esprimendo infine, al momento di accomiatarsi, al comm. Bazzoni tutto il suo compiacimento per il magnifico ordinamento dell'Esposizione.

Il I Congresso del Consiglio permanente

per la cooperazione internazionale dei compositori

Questa mattina alle ore 11 nella sala dell'Archivio Storico della Biennale avrà luogo il primo Congresso del Consiglio permanente per la cooperazione intellettuale fra compositori di musica. Esso si riunisce meno di due mesi dopo la fondazione del Consiglio, la quale risale al Congresso di Wiesbaden indetto lo scorso luglio dalla Cooperazione professionale dei compositori germanici. Quel Congresso ha sintetizzato alcuni principii già annunciati in una precedente riunione berlinese nelle formule seguenti: cooperazione internazionale dei compositori per la difesa degli interessi professionali; cooperazione internazionale dei compositori per uno scambio artistico il più vasto possibile da Nazione a Nazione.

Per raggiungere queste finalità, che esigono una azione continua, paziente, e attivissima, considerato ciò e specialmente per ciò che riguarda la funzione degli scambi artistici tutte le Nazioni debbono essere rappresentate in un consesso speciale indipendente dalla Corporazione dei compositori germanici e operante a sè, è stata decisa la costituzione di un Consiglio permanente per la cooperazione internazionale fra i compositori di musica. A questo Consiglio è affidato il compito non facile di realizzare un principio cooperativo che tra Nazione e Nazione non è stato fino ad oggi mai tentato. E' questo Consiglio permanente, alla cui presidenza è stato chiamato Riccardo Strauss e nel quale ogni Nazione è egualmente rappresentata, e la Germania alla pari con le altre, che per invito del conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente delle Biennali d'Arte, terrà il suo primo Congresso a Venezia durante il terzo Festival internazionale di musica.

Il Congresso di Venezia, oltrechè cercare i mezzi pratici per attuare l'auspicata cooperazione tra i compositori di tutte le Nazioni e per promuovere un più vivo interessamento da parte del gran pubblico verso la musica contemporanea, discuterà pure una proposta anche di Adriano Lualdi: quella di creare, in analogia a quanto è stato fatto per le arti figurative con la fondazione dell'Archivio storico d'arte contemporanea, un Archivio internazionale di musica contemporanea nel quale archivio vengano raccolti dati biografici di tutti i musicisti moderni, a cominciare da quelli le cui opere sono state eseguite al Festival di Musica.

Presidente del Congresso sarà il maestro Riccardo Strauss e segretario M. Kopsch. Delegati: per la Germania M. Reznicek, per il Belgio Hullebroech; per la Danimarca M. Gram, per l'Ungheria Huszka; per l'Austria, Kienzl; per la Polonia, Rozyki, per la Francia, Berard; per l'Italia Lualdi.

Parteciperanno ai lavori del congresso: Furstner, Karisch, Clausetti, Marx, Dobrowen, Busser, Bachelet dell'Istitute de France, Milhaud, Bianchini, Rieti, Wolf Ferrari, Montemezzi, Malipiero, Mulè, Mortari, Veretti, Pizzetti e Strawinsky.

Conferenza del prof. C. Perinello

Ricordiamo che oggi, alle 15, avrà luogo nella sala maggiore del «Benedetto Marcello» la seconda conferenza del ciclo organizzato dal III. Festival Internazionale di Musica. La conferenza sarà tenuta dal prof. Carlo Perinello, il quale parlerà intorno alla «Penetrazione musicale nel campo sonoro», un argomento nuovo ed originale e del più alto interesse anche se si tien conto delle qualità dell'oratore, autore di un gran numero di opere sinfoniche, di musica di camera e di teatro oltre che di molte opere di cultura musicale, di revisioni delle opere di Caccini, Monteverdi, Peri, Paisiello, Palestrina, Porpora, Sammartini ed altri per la raccolta dell'Istituto editoriale di Milano, e di un recentissimo trattato di «Armonia razionale» che ha destato il più vivo interesse dei dotti.

La terza conferenza del ciclo sarà tenuta giovedì 13 corr. nel parco della Biennale dall'illustre scrittore francese Gabriel Faume, il quale parlerà sul tema: «Venise et les romantiques».

La conferenza sarà alle ore 17 anzichè alle 18 com'era stato in un primo tempo annunciato.

Un notevole commento russo alla Biennale del Cinema

MOSCA, 10

Il critico cinematografico delle *Isvestia*, commentando i risultati dell'esposizione della cinematografia di Venezia, scrive che la seconda esposizione cinematografica di Venezia ha segnato una notevole tappa nello sviluppo del cinema sonoro; ma bisogna dire sinceramente che il film sonoro non ha prodotto opera d'arte simile a quella dei films muti. La maggioranza dei film europei ed americani proiettati alla mostra non si elevano come soggetto e tecnica sopra il livello medio.

Quanto alla cinematografia italiana, che finora non si era affermata molto, l'articolista dice che essa ha saputo mostrare un film come la *Signora di tutti*, in cui la giovane attrice Isa Miranda ha interpretato il personaggio affidatole in modo assai brillante ed interessante.

Dopo aver sottolineato il successo dei film sovietici presentati alla esposizione e in particolar modo dei documentari, l'articolista conclude dicendo che se si terrà conto del successo del film e della valutazione dei più competenti conoscitori di arte, i film sovietici insieme ad altri film stranieri occuperanno uno dei primi posti.

Gli Avanguardisti veneziani al Campo Dux

Il comando degli avanguardisti veneziani di città e provincia, i quali partecipano al Campo Dux, informa che la nostra larga rappresentanza, per l'ottima preparazione sia nel ramo ginnico-atletico sia in quello militare ha ottenuto lodevolissimi risultati nelle gare individuali e in quelle collettive, attirando l'ammirazione delle superiori gerarchie per l'ordine e la disciplina dimostrate in qualsiasi manifestazione.

I nostri campeggisti godono inoltre ottima salute, e l'infermeria non ospita alcuno dei veneziani, nelle tende dei quali regna invece la più grande animazione e la più fraterna e cameratesca armonia.

Le ore libere e interi pomeriggi dedicano le nostre giovani camicie nere alla visita dell'Urbe, dei suoi monumenti e delle bellezze incantevoli che la circondano, accompagnati nei loro giri dai propri ufficiali. Le gite vengono compiute nella maggioranza in autobus.

Arrivo d'un transatlantico inglese

Ieri mattina alle otto, proveniente da Napoli, è giunto a Venezia il piroscafo inglese «Atlantis» con 350 turisti inglesi in crociera per il Mediterraneo e per l'Adriatico. I turisti hanno visitato la città e ripartiranno stamane alle otto per la costa dalmata.

La partenza di S. E. Benigni da Catania per Venezia

CATANIA, 10

Questo pomeriggio alle ore 17.15 ha lasciato la nostra città S. E. Benigni, il quale è partito alla volta di Venezia per assumervi le funzioni di Prefetto. S. E. Benigni è stato salutato alla stazione da una grande folla di cittadini e dalle autorità. Con S. E. Benigni sono partiti i figlioli e la sua gentile signora, che lascia a Catania un ricordo indimenticabile per l'opera silenziosa di bontà e di assistenza quotidianamente svolta.

L'arrivo di unità britanniche

Come avevamo preannunciato ieri mattina alle 10 sono entrati in porto l'incrociatore britannico «London» al comando del contrammiraglio John Thurn e l'yacht ammiraglio «Bryony» della base navale di Malta.

Il «London» alla sua entrata in porto ha salutato la città con le salve d'uso, alle quali hanno risposto le artiglierie della difesa costiera, recandosi agli ormeggi in bacino di S. Marco in linea con il «Da Barbiano»; il «Bryony» si è ormeggiato alla rada dei Giardini pubblici. Questo naviglio, che rimarrà a Venezia sino al 17 corr. si è avvicendato con la nave «Cyclops», col capo flottiglia «Douglas» ed il sommergibile «Thames» partiti nella mattinata per la costa dalmata.

Alle ore 11 l'ammiraglio Thurn si è recato ad ossequiare S. A. R. il Duca di Genova a bordo della «Da Barbiano» e successivamente al Comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, alla Prefettura, al Podestà, e al Segretario federale.

Nel pomeriggio tutte queste autorità hanno restituito la visita all'ammiraglio Thurn a bordo del «London»: per il Comando marittimo l'Ammiraglio Ponza di S. Martino, per la Prefettura il Vice prefetto comm. De Masellis, per il Podestà, il Vicepodestà comm. avv. Vilfrido Casellati e il Segretario federale dott. Michele Pascolato.

La partenza del Card. Lavitrano

Ieri mattina alle 10.35 è partito per Trieste S. E. il Cardinale Lavitrano arcivescovo di Palermo qui giunto per presenziare al Congresso «Pro Oriente Cristiano».

Una conferenza di Annibale Alberti su "Cesare Balbo e la sua Utopia,,

Questa mattina alle ore 10 il Gr. Uff. Annibale Alberti, docente di Storia alla R. Università di Roma, parlerà nella sala maggiore di Ca' Foscari agli iscritti ai corsi estivi per stranieri e connazionali sul tema: «Cesare Balbo e la sua «Utopia».

La fama dell'illustre oratore e l'interesse dell'argomento della sua trattazione hanno fatto pervenire alla Segreteria dei Corsi tante richieste di biglietti, che il Direttore dei Corsi stessi, Senatore Conte Pietro Orsi, ha dato disposizioni perchè coloro che hanno interesse di assistere alla conferenza abbiano libero ingresso.

Orario di martedì 11 settembre: Ore 9: Lingua italiana (Secrètant-Blumenthal); ore 10: «Cesare Balbo e la sua «utopia» politica». Conferenza del Gr. Uff. Annibale Alberti, Segretario generale del Senato, ore 11: «Vittore Carpaccio e l'avvento della nuova pittura con Giorgione» (Dott. Fogolari) V. (con proiezioni); ore 15: Visita alla Basilica di S. Marco, con illustrazioni dell'ing. Marangoni, Proto della Basilica stessa. I.

Una gita a Bolzano del Dopolavoro

Come è già stato reso noto, domenica 16 corr., avrà luogo a Bolzano il «3.o Raduno Estivo Escursionistico in Alto Adige», che chiuderà il ciclo delle manifestazioni escursionistiche Alto Atesine svolte quest'anno dall'Opera Nazionale Dopolavoro attraverso la F. I. E.

Per l'occasione il Dopolavoro provinciale di Venezia indice ed organizza, per la stessa giornata, una gita a Bolzano. La gita sarà effettuata con automezzi ed il prezzo è fissato in L. 28 a persona.

La partenza da Venezia — Piazzale Roma — avrà luogo alle ore 5 precise. La partenza da Bolzano alle ore 19 affinchè i gitanti possano essere di ritorno in serata. Le iscrizioni, accompagnate dall'importo relativo, dovranno pervenire al Dopolavoro provinciale entro venerdì 13 corr.

Echi della settimana "pro Oriente,,

Il Comitato esecutivo della Settimana Pro Oriente Cristiano manifesta la sua più viva riconoscenza per tutte le persone ed enti che cooperarono al felicissimo esito della Settimana e specialmente della Processione in S. Marco. In modo particolare ringrazia le Autorità, il Capitolo Patriarcale, la Procuratoria di S. Marco, il Clero secolare regolare, gli Ordine Equestri, le Scuole Grandi, le Confraternite e le Associazioni di Azione Cattolica.

L'"Ausonia,,

Oggi alle ore 9 giungerà da Alessandria il piroscafo «Ausonia» che ripartirà alle 14 per Trieste.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario Federale a Roma

Ieri sera, col direttissimo delle 22.20, è partito per Roma il Segretario Federale avv. Michele Pascolato.

L'Ammiraglio inglese alla Federazione

Ieri, 10 settembre, alle 12.30 l'Ammiraglio inglese, accompagnato dal suo aiutante di bandiera e dal Console inglese a Venezia, si è recato nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, a far visita al Segretario Federale avv. Michele Pascolato.

Alle ore 17 il Segretario Federale ha restituito la visita.

Fascio Femminile

Iscrizioni alle Scuole Superiori del P. N. F. — Sono state aperte le iscrizioni per l'anno XIII alle Scuole Superiori del P. N. F.: di agraria per la preparazione delle maestre rurali, di assistenza sociale, di economia domestica.

Le aspiranti dovranno far pervenire le loro domande alla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili.

Gruppo Fascista "I. Passoni,,

Sezione nuoto. — Sono stati offerti per la VI.a Natatoria notturna, che avrà luogo giovedì 13 corrente, i seguenti premi: Dott. G. E. Favini, una coppa artistica; avv. Sandro Brass, una medaglia d'oro; Ditta Santi, una medaglia vermeille; sig. Nico Causin L. 50; Gruppo ormeggiatori L. 50; Pietro Michieli una medaglia vermeille, sig. Magliaretta Ruggero 3 medaglie vermeille.

Il Fiduciario ringrazia.

Unione dei Commercianti

Elezioni Sindacali

L'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica il seguente Calendario delle Assemblee dei diversi Sindacati di categoria per le elezioni:

Mercoledì 12 alle ore 10 commercianti in automotocicli ed eccessori; ore 10.30: commercianti di vino e prodotti affini; ore 14.30: commercianti di latte e derivati; ore 15: comm. di combustibili solidi; ore 16: comm. di bestiame e carni; ore 17.30: comm. di prodotti della pesca; ore 20.30: comm. di prodotti tessili; ore 20.30. comm. di prodotti chimici.

Giovedì 13 alle ore 10: comm. di olii minerali, carburanti e lubrificanti; ore 14.30: commercianti di materiale da costruzione; ore 15: commercianti in vetro e ceramica; ore 17.30: ausiliari del commercio; ore 20: panificatori e affini; ore 20.30: commercianti di articoli dell'abbigliamento.

Le assemblee si terranno nella Sede centrale di Venezia ed in tutte le sedi mandamentali e territoriali dell'Organizzazione.

L'Unione avverte inoltre i commercianti che possono votare anche per delega: i [illegible] delle deleghe non potrà superare le due per ogni associato.

Confederazione dell' Industria

Gruppo edile. — Per martedì 11 corr. sono convocati nella Sede dei Lavoratori dell'Industria, Ponte del Rimedio, Ca' Soranzo 4419, le seguenti categorie: Pittori, verniciatori, decoratori ore 18.30; Ormeggiatori, addetti opere portuarie ore 18.30; Muratori ed affini ore 19; Scalpellini ornatisti ore 19.30; Idrici e riscaldamento ore 20; Impiegati ed assistenti tecnici edili ore 21.

Ordine del giorno: Nomina delle cariche sociali.

Addetti trasporti vari. — Ai sensi delle norme statutarie, alle ore 19.30 di mercoledì 12 corr. presso la sede dei Sindacati Fascisti dei Lavoratori dell'Industria in Venezia, Palazzo Soranzo, Ponte del Rimedio 4419, è convocata l'assemblea generale dei lavoratori addetti al servizio ausiliario del traffico e trasporti vari.

L'assemblea svolgerà il seguente ordine del giorno: 1) Nomina del segretario del Sindacato; 2) Nomina del Direttorio; 3) Varie.

Sindacato Belle Arti

Si avvertono gli interessati che il giorno 15 corr. scade il termine per la presentazione dei bozzetti del Calendario del Partito per l'anno XIII.

Si raccomanda il sollecito invio dei progetti alla Sede del Sindacato Nazionale.

Sindacato Insegnanti Privati

Presso la sede del Sindacato a S. Fantin 1901, è visibile un bando di concorso per una cattedra di materie letterarie nell'Istituto Tecnico inferiore di Maniago.

L' assemblea degli autisti dipendenti da aziende di trasporto

Ai sensi delle norme statutarie alle ore 19.30 di oggi presso la sede della Delegazione di Zona dei Sindacati Fascisti dei lavoratori della Industria, in Mestre, Via Cavallotti n. 54, è convocata l'assemblea generale degli autisti dipendenti da Aziende di trasporto.

L'assemblea svolgerà il seguente ordine del giorno.

1. Nomina del Segretario del Sindacato; 2. Nomina del Direttorio; 3. Varie.

Dopolavoro Ferroviario

Nidi d'infanzia del Dopolav. Ferr.

La Presidenza del Dopolavoro Ferroviario comunica ai soci che sono sempre aperte le iscrizioni ai Nidi d'Infanzia del Dopolavoro Ferroviario siti a Venezia, S. Marta e Mestre, Via Dante.

Le domande stese in carta libera dovranno essere corredate dai certificati di nascita e da quello di vaccinazione.

Il secondo raduno regionale degli artiglieri triveneti a Venezia

S. E. il Sottosegretario all'Interno on. avv. gr. uff. magg. Guido Guidi Buffarini presidente nazionale dell'Associazione Arma Artiglieria ha ricevuto in particolare udienza il Commissario regionale delle Tre Venezie dell'A. A. A. cap. Zentilomo cav. Spiridione che gli ha porto il saluto devoto del delegato regionale cap. Sarti geom. Angusto e di tutti gli Artiglieri triveneti, ciò che l'alto gerarca ha molto gradito. Successivamente S. E. Buffarini ha approvato il programma generale del 2.o raduno degli Artiglieri triveneti che avrà luogo a Venezia il 30 corr. compiacendosi con il cap. Zentilomo per la organizzazione dello stesso, pregandolo di porgere il suo saluto particolare e il suo elogio al delegato regionale, ai dirigenti e soci dipendenti per la perfetta organizzazione e l'inquadramento disciplinare degli Artiglieri delle Tre Venezie.

S. E. Buffarini ha assicurato che onorerà di sua presenza la manifestazione e che nell'occasione passerà in rivista gli Artiglieri in Piazza San Marco.

Ecco il programma raduno:

Pur riservandosi di dare in seguito il dettaglio, in linea di massima possiamo sin d'ora comunicare che il Raduno avrà luogo il 30 settembre. Ecco comprenderà oltre a manifestazioni e cerimonie varie di carattere prettamente militare e fascista; grande rivista in Piazza S. Marco passata da S. E. Buffarini e dai superiori gerarchi, alla quale assisteranno le autorità politiche, militari e Fasciste. Inaugurazione e benedizione da parte di alta autorità ecclesiastica a tutti i gagliardetti triveneti delle sezioni provinciali e Sottosezioni. Disposizione di corone alle lapidi dei Caduti in guerra e fascisti.

Ad un rancio, a gite e visite ai principali monumenti cittadini, a una grande dimostrazione alla sera in Piazza San Marco.

Gli artiglieri affluiranno a Venezia a mezzo di tradotte appositamente allestite dalle FF. SS per usufruire delle quali i singoli dovranno provvedersi della tessera al raduno presso le Sezioni provinciali.

Per l'occasione verrà coniata apposita medaglia commemorativa.

Tutti gli artiglieri Triveneti dovranno partecipare a questa grande manifestazione artiglieresca e portare il loro devoto saluto al Presidente Nazionale S. E. Buffarini, l'alto gerarca che con spirito cameratesco ed abnegazione guida le sorti dei protetti di S. Barbara.

Siamo certi che la partecipazione degli artiglieri delle Tre Venezie al 2.o raduno sarà totalitaria, raggiungendo così quei fini cui il raduno s'ispira e s'informano le direttive e i sani principi artigliereschi della Associazione voluti dal Duce e da esso precisati nel nome del Re per la grandezza della Patria «Sempre e dovunque».

L'indirizzo ufficiale del Commissariato Regionale Triveneto per il 2.o raduno delle Venezie è: Venezia, S. Fantin n. 1901.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — Ore 16 «La casa della 56. strada» con Kay Francis, Riccardo Cortez.

MODERNISSIMO. — «Spiriti burloni» comicissimo parl. ital. M. Schneider.

MASSIMO. — «Signore sole» con Kay Francis e George Brent. Novità assoluta per Venezia.

ACCADEMIA (all'aperto) Ore 15 «Figaro e la sua gran giornata» con Gianfranco Giacchetti.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21, *Tosca* di Giacomo Puccini (dal Petruzzelli di Bari); Monaco, 19.35, *La Bohème* di Giacomo Puccini (dallo Staatstheater).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21.30, concerto sinfonico degli autori-direttori (dal Teatro La Fenice di Venezia); Lipsia, 21.10, musiche di Haydn, Debussy, Busoni, Brahms; Londra Naz., 20, concerto dedicato a Czajkowki, direttore Henry Wood, solista Bermo Moisewitch (dalla Queen's Hall).

OPERETTA: Strasburgo, 20.30, serata di operetta francese *Pomme d'api* di Offenbach, *Choncette* di Terrasse, *Rayon des soieries* di Rosenthal.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 17.30 alle 19.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Mascagni: Danza Esotica.
2. Verdi: Aroldo. Sinfonia
3. Wagner: «Lohengrin». Atto I.
4. Boito: «Mefistofele». Prologo.
5. Rimsky-Korsakow: Capriccio Spagnolo.

Un litigio alle casermette

Alle 1.30 di ieri notte l'ospite delle casermette Michele Quagliati, di anni 34, dopo aver finito di giocare alla tombola nella baracca con alcuni suoi inquilini dovette intervenire per sedare un litigio sorto fra sua moglie Molinari Emilia e la giocatrice chiamata «la Mora sporcacciona».

L'intervento del Quagliati non garbò al cognato della Mora, Giuseppe Ballarin di anni 37, il quale scagliatosi come un forsennato colpì nella zuffa con un pugno sul naso il Quagliati, che grondante sangue dovette ricorrere all'ospedale per una ferita guaribile in giorni tre.

Per un atto scorretto

Il bracciante Giovanni Feretto di anni 48, abitante a Cannaregio 499, ieri sera alle ore 21 trovandosi al cinema Nazionale, dietro indicazione di una signora è stato arrestato per oltraggio al pudore. L'agente Vaccarino del Commissariato di Cannaregio ha proceduto al fermo del Feretto, il quale per l'atto sconcio commesso si era avuto uno schiaffo dalla persona oltraggiata.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 8-9 Settembre XII
NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 10
Denunciati morti 0 - Totale 15
MATRIMONI 1 - MORTI 5

FRAZIONI - 8-9 Settembre XII
NASCITE: Nati vivi 10
Denunciati morti 0 - Totale 10
MATRIMONI 3 - MORTI 4

Decessi: Ballarin Caser Innocenza d'anni 47, con. cas.; Caltana Emilio 12; Pierangeli Adamo 76, ricov. r. pens.; Morachiello Vincenzo 65, con. benestante; Fumato Giacomo 76, con. ricoverato.

Matrimoni: Pin Vittorio, tipografo, con Livio Elsa, commessa, celibi.

Sventure e disavventure

Cade sul ponte dell'Olio

Sul ponte dell'Olio ieri sera alle 23 è scivolata Isabella Zezze di anni 55 abitante a S. Marco 4456 riportando nella caduta la frattura del piede sinistro Guarirà in giorni trenta.

L'indice schiacciato

Il bracciante Gioacchino Di Gregori di anni 27 abitante a Castello 2856 ricorse all'Ospedale per una ferita di schiacciamento all'indice della mano destra, riportata nel sollevare una cassa Guarirà in 22 giorni salvo complicazioni.

Un ciclista investito

Certo Giovanni Tassan di anni 28 abitante a Castello 5099, ieri alle ore 23 percorrendo in bicicletta la strada Galliera Castelfranco Veneto è stato urtato dal parafango di una macchina che lo fece cadere procurandogli delle escoriazioni guaribili in giorni 10.

L'infortunio del «ganzer»

Il ganzer Giacomo D'Este di anni 55 ospite dei senza tetto ieri alle 1430 nel tirare una gondola a San Moisè è scivolato sulla riva producendosi una ferita lacera alla regione temporale sinistra guaribile in 4 giorni.

Le ferite di un muratore

Il muratore Umberto Busetto di anni 27, abitante a S. Polo nell'attraversare una passerella nel costruendo ospedale, cadde da due metri di altezza in un fossato riportando un'abrasione alla gamba sinistra. Guarirà in giorni 4.

Le disgrazie dei ragazzi

Il dodicenne Benvenuto Capolla abitante a Dorsoduro 2123 rincorrendo alcuni ragazzi presso il giardino Papadopoli cadde riportando la frattura del braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Un'unghiata

Il quattordicenne Giuseppe Gravin, abitante a Castello 3754, scherzando con un coetaneo, fu dallo stesso aggredito e colpito con unghiate alla faccia riportando delle abrasioni guaribili in giorni 4.

Tagliando un sedano

Il fruttivendolo Ottavio Turchetto di anni 18, abitante a San Marco 627 tagliando un sedano, si ferì il dito indice. Guarirà in giorni 26.

Un sasso caduto dall'alto

Il ventenne Mario Dichiara, abitante a S. Croce 1353 è stato ricoverato all'ospedale per trauma alla coscia sinistra, prodottasi il 25 agosto scorso a Clana di Fiume, dove si trovava in qualità di soldato al 33 Fanteria per la caduta di un sasso staccatosi da una collina mentre passeggiava.

Si frattura un braccio

La settantenne Maria Trevisan, abitante a Castello 1052 è caduta dalla scala di casa fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30

Cadendo contro un vetro

Certo Luigi Peron di anni 30, abitante a Cannaregio 3404 nel giardino del cognato Bonavoglia a Cannaregio 2408 è scivolato dalla sedia stessa urtando nella caduta contro un vetro che lo ferì al braccio e al dorso della mano destra. Guarirà in giorni 15.

Sequestro di formaggio

Il vigile Burdo, l'altra mattina passando per Santa Marta scorse due individui i quali nascondevano in un sandolo del formaggio dal quale esalava un odore ammorbante. Il vigile chiese ai due messeri Vianello Antonio di anni 25, abitante a Cannaregio 1276 e Carlo Costantini di anni 32, abitante a Cannaregio 1607, il lasciapassare del perito del quale in effetto non erano in possesso. Il vigile sequestrò la merce e cioè circa un quintale di formaggio e la fece peritare presso l'ufficio d'igiene il quale ha ordinato il sequestro con la relativa distruzione della merce stessa ritenuta dannosa alla salute dato lo stato di fermentazione. Il peggio è che i due sopradetti messeri hanno soggiunto di aver venduto altri otto quintali della stessa merce in altre località dichiarando di averla acquistata da certo Bovo, non meglio identificato.

Cosicchè il Vianello, il Costantini e il Bovo, sono stati denunciati alle autorità come contravventori al regolamento d'igiene.

Un arresto laborioso

Ieri alle ore 15.30 il maresciallo Stimolo del commissariato di Cannaregio arrestava sul ponte Pasqualigo il bracciante Antonio Alberti di anni 48, abitante a Cannaregio 2288, il quale doveva scontare due giorni di detenzione per conversione di pena, ma al momento di dover seguire il maresciallo, l'Alberti si rifiutava energicamente di farlo, opponendo una violenta scenata al punto di costringere il maresciallo a richiedere rinforzo ai vigili Bovo e Catullo, contro i quali l'arrestato cominciò a tirare calci e pugni. Infine, con l'aiuto di altri due cittadini, egli fu portato di peso alla Caserma Manin.

Il I Congresso Internazionale di Elettro-Radio-Biologia solennemente inaugurato

alla presenza di Augusti Principi di Casa Savoia e di altissime personalità della scienza mondiale

Iermattina alle ore 11, nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale, è stato inaugurato solennemente il I. Congresso Internazionale di Elettro-Radio-Biologia. Assistevano alla cerimonia S. A. R. il Duca di Genova, S. A. R. il Duca di Bergamo, le Loro Altezze Reali la Principessa Adelaide di Savoia e Bona con il consorte Principe Conrad di Baviera, S. E. il senatore Marconi, Presidente dell'Accademia d'Italia, S. E. il senatore Rocco, Presidente del Comitato Nazionale Italiano per la Cooperazione Intellettuale, S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente del Congresso, S. E. il senatore Andreoni, Primo Presidente della Corte d'Appello, il vice-Prefetto De Masellis, il Podestà comm. Alverà, il Segretario Federale avv. Pascolato, i senatori Marcello, Giordano, Orsi, numerose personalità del mondo sanitario, tra le quali i professori Vitali, Fiocco, Cappelletti, il dott. Allegrini, il comm. Contcas Presidente del Tribunale, l'Intendente di Finanza comm. Loy, il generale della R. Guardia di Finanza comm. Cremona, il Comandante del Presidio col. Caruso, il Comandante del 71 Fanteria «Puglie» colonnello comm. Lerici, il colonnello dei Carabinieri Campi, il Comandante del Porto colonnello Lami, il gr. uff. Beppe Ravà presidente dell'Istituto per il Lavoro, il Questore comm. Corrado, il prof. Bogno per l'Ateneo Veneto, ed una folla imponente di congressisti, e di personalità della scienza e dell'arte.

Sulla tribuna dogale prendono posto il Senatore Marconi, Presidente onorario del Congresso, il Senatore Volpi, Presidente effettivo, il Presidente della Corte d'Appello, il vice-Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale, il Rettore della Scuola Superiore di Commercio prof. Dell'Agnola, il dott. Giocondo Protti reggente la Società internazionale di Radio-Biologia, che ha indetto il Congresso, il rappresentante dell'Amministrazione Provinciale comm. Pagan, i capi delle delegazioni straniere al Congresso, professori Abderhalden, e Behen per la Germania, Duca Maurizio di Broglie dell'Académie Française e Kopacewski per la Francia, Arthur Compton premio Nobel e Wood per l'America, Adrian premio Nobel per la Gran Bretagna, Marinescu per la Romania, Baron per la Russia, i vice-segretari generali del Congresso prof. Casati e prof. Capocaccia, il prof. Foà e i delegati ufficiali delle Università di Padova, Modena, Cambridge, Bordeaux, Atene, ecc.



S. E. il Marchese GUGLIELMO MARCONI, Presidente dell'Accademia d'Italia, Presidente onorario del Congresso.

Il discorso di S. E. Guglielmo Marconi

Accolto da un caldo, vibrante, e prolungato applauso, sorge per primo a parlare il Presidente dell'Accademia d'Italia S. E. Guglielmo Marconi.

Anzitutto il benvenuto cordiale agli illustri scienziati qui convenuti, fra i quali nomi che ricordano conquiste insigni per la scienza e per l'umanità.

Ad essi vada il nostro saluto e il nostro ringraziamento. Noi siamo lieti di vederli fra noi, in questa riunione, onorata dalla presenza di S. A. R. il Duca di Genova e dei suoi augusti congiunti, in questa magnifica sala, piena di solenni memorie, che la tradizionale ospitalità veneziana ha dato come quadro suggestivo al nostro convegno.

Un ringraziamento speciale voglio porgere al mio amico, S. E. il Conte Volpi di Misurata, animatore di questo Congresso, il cui invito gentile io ho accolto ben volentieri.

* * *

Il mistero della vita è certo il problema più assillante che sia mai stato posto innanzi al pensiero dell'uomo.

E' indubitato che da quando l'umanità ha cominciato a pensare, essa si è occupata del problema della sua origine e del suo divenire, a cui è intimamente legato il problema della vita. L'inanità della scienza a darcene ragione è assoluta; questo sarebbe davvero spaventevole, se la Fede non ci sorreggesse.

Se noi consideriamo ciò che la scienza ha già permesso all'uomo di conoscere: l'infinitamente grande nell'immensità degli spazi, nella velocità fantastica degli astri; l'infinitamente piccolo nella complessità e nella piccolezza degli atomi; macrocosmo e microcosmo di cui riusciamo soltanto ad abbozzare degli schemi e a tradurre in numeri delle misure, senza che la nostra mente possa farsene alcuna idea concreta, restiamo sbalorditi dall'enorme macchina dell'universo.

Se poi passiamo a considerare i fenomeni della vita, questo sentimento, si può dire, si accentua: la complessità di organi disparati, che tutti adempiono a funzioni determinate e coordinate, la preoccupazione costante per la conservazione della specie, il meraviglioso adattamento alle condizioni dell'ambiente, la trasmissione degli istinti, il meccanismo del pensiero e del ragionamento, lo spettro infine della morte, mettono di fronte l'uomo che vuole spiegare il tormentoso mistero, ad un libro chiuso con sette suggelli.

Un convincimento saldo si forma però in noi della mirabile armonia a cui tutto si inspira, nella natura, mentre di fronte a questo gran libro chiuso, lo smisurato orgoglio degli uomini, così vario nelle sue manifestazioni, assume un significato d'ironia.

Fin dall'antichità l'uomo ha compreso che i fenomeni della vita erano subordinati alle condizioni dell'ambiente; per esperienza comprese l'influenza delle vicende atmosferiche che riconobbe legate all'azione del sole e la sua fantasia lo portò a pensare all'influenza degli altri astri.

La scienza progredendo, ha sempre meglio precisata l'influenza dei fattori meteorici sulla vita; ma oggi, che col poderoso aiuto della chimica si è approfondito lo studio dei fenomeni vitali, mentre la fisica ha individuato, e non ha certo ultimato il suo compito, nuove forme di energia nella natura, è più che giustificata l'ipotesi che anche questi agenti abbiano un'influenza assai notevole sui fatti biologici.

Noi infatti sappiamo da tempo che sulla vita esercitano azioni importanti la pressione e la temperatura; più recente è la conoscenza dell'azione di determinate radiazioni, come per esempio i raggi X.

Forse meno appariscenti, ma non meno interessanti, potranno essere le azioni di altre radiazioni fra quelle che la fisica va scoprendo e che costituiscono ormai una gamma estesissima che, per le radiazioni elettromagnetiche va dalle onde elettriche lunghe chilometri ai raggi gamma e forse a certi raggi ultra gamma delle radiazioni cosmiche, attraverso le onde ultracorte, fino a pochi millimetri, i raggi infrarossi, le radiazioni luminose, i raggi ultravioletti, i raggi X, e per le radiazioni corpuscolari dai raggi catodici ai raggi alfa e beta delle sostanze radioattive ed ai corpuscoli cosmici.

Non si può neppure trascurare la influenza probabile che hanno sulla vita le radiazioni meccaniche, tra le quali i suoni e gli ultrasuoni.

Vediamo quindi attraverso quali vie multiformi il mondo fisico può reagire sul mondo biologico. E' perciò che noi dobbiamo salutare questo Convegno di fisici, di chimici e di biologi, con particolare compiacimento, perchè nel campo così interessante dei fenomeni della vita, dagli sforzi comuni per la ricerca della verità, deriverà certamente un progresso ben più imponente che non dagli sforzi isolati di ricercatori specializzati.

Rivolgo, pertanto, alla Società Internazionale di Radio-Biologia — cui si dedica con tanta efficace energia il Dott. Giocondo Protti, ed alla cui iniziativa dobbiamo la convocazione di questo Congresso — l'augurio che essa possa prosperare e sviluppare la sua azione in un campo così vasto e promettente, mantenendo la sua sede in questa incomparabile Venezia.

La fine del discorso di Guglielmo Marconi è accolta da un lungo, calorosissimo applauso.

Il saluto del Podestà

Il Podestà di Venezia comm. dr. Mario Alverà porge quindi ai congressisti il saluto di Venezia.

Questa sala dogale raccoglie, oggi, fra le sue magnifiche mura, uomini di studio che, venuti da ogni parte del mondo, sembrano sospinti come in realtà lo sono, dallo stesso impulso generoso verso la città che alla scienza e all'arte è legata da lunghissimi anni, attraverso legittime eredità, con i vincoli più alti, più forti, più tenaci. Troverete, in una specie di mondo ideale, le grandi ombre di Galvani e di Volta, perchè i precursori e i creatori delle forze elettromotrici non sono scomparsi. Forse son tornati oggi con voi, per voi, nella città che più di ogni altra, tra gli incanti e le meraviglie delle sue pietre e dei suoi orizzonti, poteva offrirvi quel clima di serenità e di tranquillità che si conviene all'indole estremamente delicata delle vostre ricerche e delle vostre discussioni. La città è indubbiamente due volte cara agli organizzatori e agli animatori di questa difficile impresa che ha chiamati a raccolta uomini così illustri, scienziati di grandissimo nome, premi Nobel, fra i più eminenti, rappresentanti insigni della medicina, della fisica, della chimica, della biologia — di tutte le espressioni e di tutte le correnti che hanno un'affinità logica di consensi e di continuità con la elettroradiobiologia — perchè l'associazione che, per prima, ha gettato le basi del nuovo organismo al quale son volte molte fra le più vive aspirazioni e molte fra le più ardenti speranze attuali, ebbe le sue origini a Venezia, un anno fa. Giovanissima com'è si prepara a mantenere i suoi impegni verso se stessa con questa alta manifestazione. Le assemblee di questi giorni sono seguite con l'attenzione di tutto il mondo scientifico perchè affronteranno i complessi problemi che sono da tempo agitati, ma che, seppur coraggiosamente proposti, presentano altre soluzioni o altre possibilità. Venezia è orgogliosa di salutare nel Senatore Guglielmo Marconi la più viva e la più grande espressione del genio italiano e di dare a voi, ospiti illustri e gentili, il suo benvenuto.

Le parole del Podestà sono vivamente acclamate.

Il prof. Kopacewski, delegato del Ministero dell'Educazione Nazionale di Francia, prende poi la parola per portare al Congresso il saluto dell'illustre scienziato francese Jacques Arsène d'Arsonval, professore di Elettrologia al Collegio di Francia, che la tarda età ha impedito di intervenire al Congresso. Il prof. d'Arsonval ha inviato una lettera che suona nobile omaggio alla scienza italiana.

«All'apertura del Congresso — scrive il prof. d'Arsonval — desidero indirizzare un omaggio alla memoria di Galvani, l'illustre scopritore dell'elettricità animale. Non saprei separare il suo nome da quello del suo nipote Giovanni Aldini, suo ausiliario, che, nelle loro controversie con Volta, portarono quest'ultimo alla geniale invenzione della pila. C'è un terzo nome che ha un diritto tutto particolare alla mia ammirazione e alla mia riconoscenza: è quello di Matteucci. Le sue numerose pubblicazioni francesi del 1840, 1847, 1858 ecc., sono state i libri preferiti della mia adolescenza. E' alla loro lettura ch'io debbo d'essermi occupato, dopo Marey, della elettrogenesi animale nella torpedine e nel gimnoto specialmente. Mi sono spesso intrattenuto di lui con scienziati francesi che lo avevano conosciuto e che lo chiamavano suo maestro: J. B. Dumas, Antonio Becquerel, Claudio Bernard in particolar modo, che furono anche i miei agli inizi. Dei particolari più intimi sulla sua persona mi sono stati dati dal suo amico dott. Tripier che fu anche mio. I suoi numerosi soggiorni in Francia, il suo titolo di corrispondente dell'Accademia delle Scienze dal 1857 al 1868, epoca della sua morte, in cui io leggevo già i suoi lavori, mi avevano portato a considerarlo come un compatriota e come un maestro. Egli nutriva, io lo so, lo stesso sentimento a nostro riguardo. Ne è prova la dedica posta in testa all'edizione del suo libro sui Fenomeni fisici dei corpi viventi, pubblicato nel 1847 da Vittorio Masson che è la seguente: «Ai signori Gay-Lussac, Arago, Dumas, Pouillet, membri dell'Istituto, omaggio di rispetto, di riconoscenza e di amicizia del loro antico allievo C. Matteucci». A 87 anni di distanza permettetemi di rinnovare questo gesto verso dei maestri italiani che, meno favoriti di Matteucci, io non ho conosciuti. — Firmato *D'Arsonval*».

Il prof. Kopacewski conclude proponendo l'invio d'un telegramma di omaggio al prof. d'Arsonval e il Congresso approva con un generale applauso.



Il Prof. ARTHUR HOLLY COMPTON, dell'Università di Chicago, Premio Nobel per la Fisica.

Parla il prof. Compton

Il prof. Arthur Holly Compton, dell'Università di Chicago, premio Nobel, pronuncia quindi applauditissimo il discorso ufficiale sul tema: «Effetti fisici e chimici delle radiazioni elettriche. Eccone il riassunto:

«Più di un secolo fa gli esperimenti di Galvani e di Volta, che facevano epoca, dimostrarono che gli effetti biologici potevano essere prodotti dall'elettricità. Durante gli ultimi anni si è visto che certe forme di radiazione elettrica hanno una funzione vitale nei processi fisiologici. L'argomento è tale che non possiamo per il momento neppure stabilire le basi sopra le quali la nuova scienza dell'elettroradiobiologia debba essere costituita. Ci troviamo qui oggi riuniti quindi piuttosto per uno scambio di idee, nella speranza che così possiamo essere condotti a vedere nuove possibilità e a tracciare nuove vie in campi sconosciuti. I fenomeni biologici relativamente complessi, associati con la radiazione, dipendono da fenomeni fisici molto più semplici. Mi sia concesso di passare in rassegna le nostre conoscenze che riguardano gli aspetti fisici e chimici della radiazione, quale introduzione alle nostre considerazioni sui suoi effetti biologici.

Lo spettro delle radiazioni elettromagnetiche si estende dalle onde lunghe della radio (che S. E. Marconi ha portato a sì grande applicazione pratica), attraverso le onde termiche, quelle luminose, i raggi X e i raggi gamma, fino alle radiazioni elettromagnetiche, associate ai raggi cosmici. L'effetto principale delle onde lunghe è quello di produrre un riscaldamento elettrico; l'effetto delle onde corte è quello di produrre la ionizzazione, che può determinare a sua volta effetti chimici. E' evidente infatti che probabilmente la maggior parte delle reazioni chimiche è determinata dall'assorbimento e dall'emissione di radiazioni.

Gli effetti dei raggi elettronici, raggi alfa, raggi cosmici, sono simili a quelli delle onde elettromagnetiche molto corte, in quanto che la ionizzazione è il loro effetto principale. Vi sono però notevoli differenze fra gli effetti prodotti dai vari tipi di raggi sopra differenti sostanze. Corrispondentemente dovremo aspettarci effetti biologici diversi.

Il dott. Protti

delinea il programma del Congresso

Prende poi la parola il dott. Giocondo Protti, reggente la Società internazionale di Radio-Biologia, alla quale risale l'iniziativa del Congresso. Egli dice:

Quale reggente della Società Internazionale di Radio-Biologia porgo espressioni di gratitudine vivissima a quanti oggi vollero, con la presenza e con la adesione, onorare e rendere solenne questa manifestazione di cultura scientifica moderna.

Giunga primo e fervido un pensiero di riconoscenza e di devozione a S. E. il Capo del Governo, che ci incoraggiò a persistere negli studi, quando difficoltà d'ogni natura avrebbero potuto spegnerne sul nascere il corso.

Alla parola incitatrice di Lui dobbiamo se oggi cultori di ogni scienza son qui riuniti, nel desiderio di raggiungere un nuovo e sistematico orientamento degli studi radiobiologici.

Ringrazio il Presidente della Reale Accademia d'Italia, S. E. Guglielmo Marconi, per il grande onore che volle serbare al Congresso, concedendone la presidenza onoraria e intervenendo a questa seduta inaugurale.

La presidenza di colui che incatenò il palpito elettrico dell'etere, quasi rinnovando i miti delle leggende, assurge a simbolo e a auspicio per lo sperato sviluppo della nuova scienza.

Ringrazio particolarmente il Presidente del Congresso, S. E. il Conte Volpi di Misurata, il quale, afferrando con l'immediatezza del suo intuito i principî informatori del nostro movimento scientifico, volle, col prestigio della sua personalità e coll'intervento generoso delle organizzazioni elettriche che a esso fanno capo, dare a Venezia la possibilità di esprimere una parola nuova e forse non caduca.

Ringrazio le autorità qui presenti e i delegati e i congressisti di ogni Paese, che, raccogliendo il nostro appello, resero attuabile questa conferenza, alla quale tutti aderirono con quel sentimento di collaborazione che solo può condurci a fissare, in campo vasto ed aspro, la branca scientifica, bene differenziata e organica, che aneliamo di precisare.

La Radio-Biologia, scienza che si propone di studiare simultaneamente tutto ciò che vibra e tutto ciò che vive, inizia ufficialmente soltanto oggi lo studio sistematico dei rapporti esistenti fra le radiazioni fisiche e i vari aspetti strutturali e funzionali delle cellule e dei tessuti viventi.

Questo Congresso è la espressione della maturazione alla quale è giunto in molti il convincimento che i rapporti fra fenomeni vibratori e fenomeni vitali debbano essere intimamente connessi.

Lo studio del perchè della vita deve, a nostro avviso, iniziarsi con lo studio fisico della materia. Ecco il motivo per il quale a questo Congresso vennero date, anzitutto, basi fisiche, dalle quali il Congresso procederà per interrogare i misteri della materia vivente mediante criteri i quali, tenendo conto della somma imponente di risultati raggiunti dalla chimica e dalla fisica biologica, mirino a investigare se nei fenomeni vibratori e corpuscolari non sia forse racchiuso un nuovo mezzo per darvi ragione di alcuni fatti biologici che sembrano ancora al di là della indagine scientifica.

Uno degli argomenti più interessanti di queste ricerche consisterà nell'indagare in che cosa consista la semplicità estrema di mezzi colla quale la natura opera nel prodigioso laboratorio della fisica e della chimica biologica, là dove, per tentar di raggiungere gli stessi intenti, l'uomo, quando pur vi riesca, (in ogni caso senza riuscire a dare la impronta della asimmetria molecolare che caratterizza le sintesi organiche dell'organismo), deve mettere in moto enormi quantità di energie.

Non è improbabile che la energia radiante, nei suoi vari aspetti e nelle sue varie influenze, possa esser ritenuta partecipe dello svolgimento di quell'armonico concorso di fattori che fa della vita la più miracolosa opera della natura.

Seguendo questo indirizzo molte mète potranno essere raggiunte specie quando avremo la precisa nozione dei legami esistenti fra i processi degradativi, sintetici, integrativi ai quali fanno capo le fasi intermedie di sintesi organica e la contemporanea liberazione di energia elettro-magnetica la quale, più che alla stregua di un epifenomeno, sarà sempre più considerata, come crediamo, origine di cause e di effetti biologici.

Il quid sul quale si fondano tutti i processi biochimici di sintesi va ricercato nel dosaggio perfetto dell'energia necessaria per il compimento di una determinata reazione. In questi processi di captazione graduata e di utilizzazione di energia raggiante, si svolgono delle particolari radiazioni di determinate lunghezze d'onda, che da qualsiasi elemento vitale vengono eliminate.

La quantità di tali radiazioni è diversa a seconda che l'insieme dei processi vitali si attui con un ritmo più o meno intenso.

Questa energia, perfettamente dosata, di lunghezza d'onda determinata, influenza beneficamente o maleficamente l'andamento dei processi vitali.

La radio-biologia dovrà perciò fra l'altro insegnarci il modo come queste radiazioni agiscono, la natura di esse, i mezzi fisici o biologici, o chimici, per poterli rilevare e perfettamente dosare, l'influenza che, dal lato irradiante, esercitano i composti intermedi che si compiono nelle sintesi biologiche.

Ove si rifletta che i fenomeni di sintesi organica appaiono come il risultato di una serie di reazioni elementari nelle quali il prodotto iniziale di una di esse, viene a costituire il prodotto finale della reazione precedente; risulta evidente che il fenomeno della vita debba essere studiato essenzialmente dal lato energetico, soffermando principalmente l'attenzione sui prodotti intermedi che si compiono nelle reazioni biologiche e che non dovranno più essere rappresentate con le comuni formule chimiche, bensì con la loro caratteristica carica energetica capace di influenzare le reazioni successive.

Oggi la scienza riesce solo a valutare una spuma di questo insieme di reazioni attraverso lo studio della radiazione mitogenetica.

Questi brevi accenni, lontani dal voler prospettare gli smisurati problemi che la radiobiologia tende a esaminare e a risolvere, rappresentano il pensiero di un gruppo di uomini legati, per ora, da una medesima fede più che da una medesima esperienza, poichè in questa materia, tutto è ancor da compiere. Dal Congresso attuale gli organizzatori si ripromettono soprattutto di avviare la fusione tra le scienze fisiche, chimiche, biologiche e mediche che, qui rappresentate tutte degnamente, volgeranno le rispettive competenze a salda e proficua collaborazione, sul terreno della radiobiologia.

Altezze Reali, Eccellenze, Signore, Signori: Mentre mi sia consentito parafrasare la espressione «Corpora non agunt nisi soluta» in quella di «Corpora non agunt nisi *radiantes*», mentre ci auguriamo che le nostre aspirazioni non siano nel futuro deluse, vada commosso e riconoscente il pensiero nostro a quanti contribuirono in passato ad indirizzare il pensiero moderno verso nuove conquiste e verso più alte speranze, che si tradurranno, confidiamo, non soltanto in speculazioni scientifiche (fonte di ogni pratica attuazione) ma anche nella possibilità di offrire alla umanità nuovi e maggiori beni.

Quando l'oratore rivolge il suo saluto al Capo del Governo, il pubblico scatta in un'imponente acclamazione. Anche la conclusione del discorso del dott. Protti è vivamente applaudita.



Il Duca MAURIZIO DI BROGLIE dell'Académie Française.



Il Prof. WOOD, americano, illustre per i suoi studi sugli ultrasuoni.

La parola di S. E. Volpi di Misurata

Sorge per ultimo a parlare, accolto da un prolungato vibrante applauso il Presidente del Congresso, S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata. Egli dice:

Tutti quelli che dovevano parlare per inaugurare questa solenne riunione hanno degnamente parlato e non resterebbe più nulla da dire al Presidente del Congresso, se non ringraziare, e particolarmente per quanto hanno voluto dire di lui stesso, con cortesia che supera il suo modesto merito.

Io considero di alto significato che la Presidenza d'onore di questo Congresso sia stata assunta da Guglielmo Marconi, che ha voluto designarmi quale suo amico; tale infatti io mi onoro di essere, ma l'amicizia non mi fa velo credendo, come io credo, che il suo gran nome passerà alla posterità, non soltanto come quello di un magnifico realizzatore nel campo della scienza, ma più ancora come quello di un imperituro benefattore dell'umanità.

Non so se il celebre scienziato americano Arturo Compton ci abbia fatto ammirare di più la grandezza della sua scienza, o l'eloquenza della sua parola, o i problemi di cui tutti sentiamo, anche istintivamente, la necessità di chiarificazione.

Il Podestà di Venezia, nostro primo cittadino, vi ha portato il saluto della città che è felice di ospitarvi e Giocondo Protti, che è il vero animatore di questa vostra grande adunata, vi ha detto chiaramente del contenuto che essa deve avere, del programma dei lavori, del beneficio che la scienza ne attende. E con questo avrei finito, se non sentissi il dovere di giustificare come un profano quale io sono abbia accettato l'offerta di presiedere un Congresso di uomini di alta scienza e di alta tecnica.

E' l'omaggio di un uomo di azione, che ha all'attivo della sua vita qualche importante realizzazione nel campo costruttivo dell'elettrotecnica, ma è più ancora l'omaggio di uno spirito veneziano che esprime a tutti voi la gratitudine per la missione che vi siete assunta, dedicando la vostra vita, lontano da ogni materiale interesse, al fine che l'umanità possa salire anche un solo gradino della faticosa scala che porta al mondo che ci è ancora sconosciuto.

Venezia repubblicana, come Venezia dell'Italia di Mussolini, è stata ed è sempre non soltanto una devota ed un'ispiratrice di sapere umano. Nel secolo che va dal 400 al 500 si stamparono più libri d'arte, di scienze e di lettere in Venezia che nel mondo intero tutto riunito.

In questa sala che ha conosciuto la saggezza dei dirigenti e la gloria delle vittorie di un popolo millenario, voi iniziate il vostro lavoro quasi protetti dall'effigie della Verità, immortalata dal divino Tintoretto, e da quella dell'Intelligenza, fissata da Palma il Giovane.

Pochi giorni or sono, in questa grande aula, inaugurando un'altra adunata della Cooperazione Intellettuale, sotto gli auspici della Società delle Nazioni, il Presidente ricordava lo spirito eletto di Madame Curie, che la precedente adunata aveva presieduto in Madrid. A maggior titolo dobbiamo ricordare oggi noi questa geniale precorritrice nel campo scientifico cui tutti voi appartenete ed alla sua memoria ed a voi tutti io ripeto il ringraziamento nostro e di Venezia.

Nell'uscire da questo meraviglioso Palazzo dei Dogi, per la gran porta di Bartolomeo Bon, ritroverete l'originale di quel gruppo di quattro figure imperiali, che è riprodotto nel frontespizio del programma dei vostri lavori. L'antico scultore arcaico ha voluto significare in esso l'abbraccio fraterno che unisce in solidarietà gli uomini che portano, in ogni campo, le maggiori responsabilità umane.

Che il vostro lavoro si compia in questa solidarietà fraterna. E' il voto ardente che io formulo, dichiarando aperto il Primo Congresso Internazionale di Radiobiologia.

Cessati gli applausi che hanno accolto la fine del felicissimo discorso del conte Volpi, S. E. Marconi dichiara chiusa la seduta.



Il Prof. ERICK REGENER, lo scienziato tedesco illustre per i suoi studi sui raggi cosmici.

I lavori del Congresso

Alle ore 15, nella sala Napoleonica in Palazzo Reale si sono iniziati i lavori del Congresso, sotto la presidenza di S. E. il marchese Guglielmo Marconi. Vengono eletti vice presidenti il prof. Emilio Abderhalden, direttore dell'Istituto di Fisiologia dell'Università di Halle a S., il premio Nobel Edgar Douglas Adrian professore dell'Istituto di Fisiologia all'Università di Cambridge, il prof. Hermann Behnken direttore dell'Istituto Fisico tecnico del Reich, il Duca Maurizio De Broglie, direttore dell'Istituto di Fisica dei Raggi X di Parigi, il premio Nobel per la fisica Arthur Compton professore di Fisica sperimentale all'Università di Chicago, S. E. Dante De Blasi accademico d'Italia, direttore dell'Istituto di Igiene della R. Università di Napoli, S. E. Enrico Fermi accademico d'Italia, direttore dell'Istituto di Fisica Teorica della R. Università di Roma, il prof. Alessandro Gurwitsch direttore dell'Istituto di Medicina Sperimentale alla Università di Leningrado, G. Marinesco direttore dell'Istituto di Neurologia dell'Università di Bucarest, S. E. Nicola Parravano Accademico d'Italia, Direttore dell'Istituto di Chimica Generale alla R. Università di Roma, S. E. Pietro Rondoni accademico d'Italia direttore dell'Istituto di Patologia Generale alla R. Università di Milano.

Il Presidente Marconi dà quindi la parola al prof. R. W. Wood della Università di Baltimora il quale svolge la sua relazione sugli ultrasuoni e più precisamente sugli esperimenti da lui compiuti sugli effetti fisici delle onde sonore ad alta frequenza.

Gli ultrasuoni

Il prof. Wood, che illustra la sua relazione con interessantissime proiezioni cinematografiche, mostra l'oscillatore da due kilowatt, 300000 periodi per secondo, che riproduce l'alta tensione la quale alimenta una piastra di quarzo piezoelettrico immersa nell'olio.

Sono poi mostrate numerose esperienze che rivelano i curiosi fenomeni che si producono nei liquidi sottoposti a vibrazioni della frequenza anzidetta. Ad esempio in un bicchiere contenente del toluene, immerso nell'olio sottoposto a vibrazione, il toluene si polverizza. Se si sparge sopra un disco di vetro montato sopra una verga di vetro della polvere di licopodio, o s'immerge poi l'estremità inferiore della verga nell'olio vibrante, si vede la polvere di licopodio disporsi sul disco in linee bizzarre, per effetto delle vibrazioni.

Se in un tubo pieno d'acqua si versa del mercurio, e s'immerge il tubo nell'olio vibrante, l'acqua contenuta in esso diventa nera, perchè

vi si forma un'emulsione colloidale di mercurio.

Con questi, il prof. Wood cita altri numerosi esempi degli effetti degli ultrasuoni nel campo fisico. Non meno interessanti sono gli effetti registrati dall'oratore nel campo biologico.

Per esempio esponendo il sangue in soluzione fisiologica per un solo minuto all'azione delle onde ultra sonore si verifica l'emolisi completa. In altri casi si ha un effetto colorifico. Così toccando il bastoncino di vetro produttore di ultrasuoni la pelle brucia senza che si senta il calore. E' perciò probabile che gli effetti letali degli ultrasuoni siano causati da riscaldamenti locali nel corpo degli animali ad essi sottoposti. La morte di questi animali può essere anche determinata dalla liberazione dei gas sciolti nel sangue.

Dei topi messi tra due piastre metalliche formanti un campo alternato di sli 700 volta muoiono causa un riscaldamento dell'interno del loro corpo a 44 centigradi. Analogo riscaldamento si ottiene in una soluzione fisiologica, mentre manca in acqua distillata o in soluzione di sale più concentrata. Questi fenomeni sono stati designati dai primi osservatori come «febbre elettrica». Organismi unicellulari sottoposti a questi ultrasuoni si frammentano in piccoli pezzettini.

Analoghi risultati per quanto riguarda l'emolisi sono stati ottenuti da Chambers e Harvey. Più recentemente Gaines e i suoi collaboratori hanno dimostrato effetti fisici di ultrasuoni a frequenza più bassa (8800 vibrazioni al secondo).

Sono stati fatti anche esperimenti con questi apparecchi da Wood e Loomis per la distruzione dei batteri. L'interessante relazione del prof. Wood, che è stata seguita dall'uditorio con il più vivo interessamento è alla fine vivamente applaudita.

L'elettricità dei nervi

Assume la presidenza il vice presidente prof. Arthur Compton, il quale dà la parola al prof. Carlo Foà, direttore dell'Istituto di Fisiologia della R. Università di Milano.

Il prof. Carlo Foà mette in evidenza la parte attualmente più sicura della elettrologia e cioè la parte classica di elettrofisiologia, nata dalla famosa polemica tra Galvani e Volta, e poi portata a grande precisione da Matteucci e da Nobili. Matteucci ha dato il primo galvanometro per la determinazione delle «correnti d'azione». Poi Lippmann con l'elettrometro capillare, d'Arsonval, ed in Italia Fano hanno fatto fare passi fondamentali a questa scienza; fino all'invenzione di Einthowen, che con l'elettrocardiografo ha portato una vera rivoluzione nell'elettrofisiologia del cuore.

Due giovani elettrofisiologi, Reith Lucas e Piper, morti entrambi aviatori nella guerra, hanno ulteriormente perfezionato e utilizzato l'elettrocardiografo. Tutte queste ricerche si effettuano su gruppi di molte fibre nervose o muscolari.

Ma un ulteriore fondamentale contributo a queste ricerche si ebbe quando, con amplificazioni termoioniche e con l'oscillografo Matthews, Adgar Adrian potè studiare le correnti elettriche agenti nel complesso di una sola fibra muscolare o nervosa.

Con questi studi fu consentito alla fisiologia di inoltrarsi in un campo che oggi è divenuto fondamentale per opera dell'Adrian.

Prende quindi la parola il prof. Edgar Douglas Adrian, premio Nobel, professore di Fisiologia all'Università di Cambridge, il quale svolge la sua relazione sull'attività elettrica del sistema nervoso.

La ricerca in elettrobiologia si è concentrata attorno ai due principi essenziali rivelati dai lavori di Galvani e dei suoi successori, cioè che la attività cellulare può essere eccitata dal passaggio di una corrente elettrica attraverso le cellule, e che la cellula attiva produce una corrente sua propria. Questi principi si applicano particolarmente ai sistemi nervoso e muscolare, nei quali l'energia è scaricata in una serie di brevi pulsazioni, che provocano delle alterazioni superficiali, le quali passano rapidamente attraverso le fibre nervose o muscolari. La natura dello stimolo necessario per mettere in moto l'alterazione varia col tipo di fibra e dà un'idea del processo dell'eccitazione. L'interesse manifestato recentemente per la concezione di Lepicque sulla «cronassia» mostra che questo ramo della radiobiologia può dare dei risultati di valore sia pratico che teoretico. Nessun altro ramo comprende la misurazione delle alterazioni elettriche che accompagnano la attività cellulare. Dovuta alla polarizzazione della superficie in riposo, esiste una differenza di potenziale fra le parti attive ed inattive della fibra, ed è possibile, studiando le alterazioni del potenziale, scoprire l'attività e capire qualche cosa della sua natura, se i potenziali sono di breve durata. Le ricerche nel passato sono state limitate dalla sensibilità degli strumenti di misurazione, ma l'avvento degli amplificatori a valvole ha aperto nuovi campi all'investigazione. Molti di questi campi sono ancora inesplorati. Le segnalazioni che passano attraverso il sistema nervoso, come è stato rilevato, consistono in una serie di brevi onde di attività o impulsi, in ogni fibra nervosa. La frequenza degli impulsi dipende dalla intensità dell'eccitazione che li mette in moto. Questi segnali sono coordinati nella massa del sistema cerebro spinale. Molti laboratori si occupano ora dell'analisi delle alterazioni elettriche che avvengono nel cervello. Queste alterazioni sono naturalmente molto complesse ma abbastanza è già stato compiuto da giustificare una speranza di grandi progressi per le nostre cognizioni del meccanismo cerebrale.

L'importantissima comunicazione del prof. Adrian riscuote vivissimi applausi.

Il prof. Bergami, aiuto dell'Istituto di Fisiologia della R. Università di Milano, dà poi la dimostrazione pratica del funzionamento dell'apparecchio usato da Adrian, apparecchio che in Italia esiste soltanto all'Istituto di Fisiologia di Milano.

La seduta è tolta alle ore 18.

Un telegramma al Duce

La Presidenza del Congresso ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Inaugurandosi oggi il primo Congresso internazionale di Elettroradiobiologia con l'intervento di S. E. Marconi, dei maggiori esponenti delle scienze fisiche e biologiche italiane e dei rappresentanti di ventitre Nazioni venne ricordato fra unanimi applausi che anche questa manifestazione di alto interesse scientifico che si ricollega alla geniale intuizione di Luigi Galvani è dovuta alla volontà ispiratrice dell'Eccellenza Vostra, cui il Congresso tributa l'omaggio della sua devota ammirazione. — Firmati: *Volpi*, Presidente; dott. *Protti*, Segretario».

Il ricevimento al Grand Hotel

Poco dopo le ore 18 i congressisti si sono recati al Grand Hotel, dove il Presidente del Congresso Conte Volpi di Misurata ha offerto un vermut d'onore.

Tra i presenti erano S. E. il marchese Marconi, tutti i congressisti, autorità, e numerose signore.

Il fresco in Canal Grande

Alle 22 i congressisti si sono imbarcati alla riva dei Giardinetti Reali su cinquanta gondole, per un fresco in Canal Grande.

Il numeroso corteo si è spinto fino a Ca' Foscari, seguendo una gondola sulla quale due artisti di canto ed alcuni musicisti davano uno scelto concertino.

La serata tipicamente veneziana fu vivamente apprezzata dai congressisti, che sbarcarono a S. Marco poco prima della mezzanotte.

La visita alla Biennale

La Presidenza della Biennale ha concesso a tutti i partecipanti al Congresso di Elettro-radio-biologia il libero ingresso alla Mostra dei Giardini, mediante semplice presentazione della tessera di congressista.

I congressisti sono pure invitati ad assistere alla conferenza che sarà tenuta da Gabriel Faure che avrà luogo giovedì 13 corrente alle ore 17 nel Parco della Biennale.

Crociera della Croce Rossa

Visita alla Fiera del Levante e a Traù

L'on. Antonio Larocca, presidente dell'Ente per la «Fiera del Levante» esprimendo il suo vivo compiacimento per la Crociera di cui si è fatto iniziatore il Comitato della Croce Rossa di Venezia, ha deliberato di concedere l'ingresso gratuito alla Fiera ai partecipanti della Crociera della Croce Rossa. Essi potranno quindi, senza alcun aggravio, visitare non solo la città di Bari, ma anche la «Fiera del Levante» accompagnati dalle guide fornite gentilmente dalla «Utras».

Anche la Compagnia Adriatica di Navigazione, lieta che la Crociera abbia luogo sulla sua bella Motonave «Francesco Morosini» ha fatto coniare apposita medaglia, che verrà data a tutti i partecipanti, a ricordo della Crociera Adriatica.

Come è già stato annunziato, il Comitato della Croce Rossa si è occupato per procurare ai Croceristi la possibilità di visitare anche Traù Iersera è giunta conferma da Spalato che la progettata escursione (circa 60 km. fra andata e ritorno) è ormai combinata. Essa avrà luogo in automobili a 4 posti e offrirà ai passeggeri la visione, oltre che di Traù, anche della Baia dei Sette Castelli e delle rovine di Salona.

Poichè la «Morosini» deve essere immancabilmente di ritorno a Venezia il 18 mattina, per essere adibita ad altri servizi, non è stato possibile prolungare la fermata della Crociera a Spalato. La gita a Traù dovrà quindi essere effettuata nelle prime ore del 17 corrente (prima, cioè della visita a Spalato). Coloro che vorranno prendervi parte, dovranno farne richiesta al momento della partenza del'a «Morosini» da Venezia.

La mattina di domenica 16, verrà passata, come è noto, tutta in navigazione (giro delle Bocche di Cattaro e poi navigazione da Cattaro a Gravosa, ove si giungerà alle ore 12.30 e si monterà subito in macchina per recarsi a visitare Ragusa) Al fine di evitare che i croceristi abbiano in tal modo a non poter adempiere ai loro doveri religiosi, il Comitato della Croce Rossa ha provveduto perchè, alla mattina di domenica, un sacerdote dica la Messa a bordo.

Dieci posti per i Dopolavoristi alla Crociera della Croce Rossa

Il Comitato della Croce Rossa, aderendo al desiderio espresso dal Segretario dell'O.N. Dopolavoro, ha accordato di porre a disposizione dei dopolavoristi n. 10 biglietti di partecipazione alla Crociera Adriatica (L. 350 più L. 25 per passaporto e visto jugoslavo).

Detti 10 posti verranno assegnati ai primi dieci dopolavoristi che ne faranno richiesta (presentando la tessera del Dopolavoro) alla Sede del Comitato della Croce Rossa, al Ponte di Canonica, non più tardi delle ore 17 di oggi.

Per il visto jugoslavo occorre una fotografia firmata tanto sul recto che sul verso. Per maggiori schiarimenti e programma particolareggiato, rivolgersi al Comitato della Croce Rossa (telefono 25429).

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Nel 15. anniversario della morte della loro adorata madre Amelia Bussolin le figlie Lina e Maria offrono alla Nave Scilla lire 100 per il fondo perpetuo che si intitola alla povera scomparsa.

DIARIO SACRO

11. Martedì — I Santi Proto e Giacinto, Fratelli Martiri, sotto Valeriano. — Ultimo dei 13 Martedì in onore di S. Antonio di Padova; a S. Francesco alle 10.15 Messa cantata; alle 19 preci e benedizione.

Il Club Alpino ha inaugurato la "Strada delle Marmarole,,

La «Strada delle Marmarole», ardito sentiero costruito dalla nostra sezione del Club Alpino Italiano, nel meraviglioso gruppo dolomitico Cadorino, è stata inaugurata con alpina, semplice cerimonia.

Un folto gruppo di vecchi e affezionati soci della sezione, salendo dal Rifugio Chiggiato, si è radunato per le ore 11 di domenica a Forcella Val Tana. Alle 11.30 è giunta la madrina della nuova strada, signora Nora Casoni, ricevuta dal Presidente della Sezione dott. Gianni Chiggiato, e, mentre due soci raggiungevano la vetta della Cima Sud della Tana e dall'alto salutavano i camerati raggruppati attorno al loro gagliardetto, il Presidente, letto il telegramma di augurio inviato da S. E. Angelo Manaresi presidente generale del C.A.I., e le numerose adesioni delle sezioni consorelle, pronunziò brevi parole d'occasione ringraziando i presenti ed elogiando i bravi artefici di Calalzo che con maestria e tenacia hanno compiuto il lavoro. Invitò quindi la madrina a tagliare il simbolico nastro ed in nome del C.A.I. dichiarò aperto il nuovo sentiero denominandolo: «la strada delle Marmarole». Opera prettamente veneziana che unisce i due Rifugi della sezione: il Chiggiato ed il Tiziano costruiti rispettivamente nei versanti Sud e Nord del gruppo: opera che rinsalda ancor più i vincoli di fraternità ed amicizia che da tanti anni legano il Cadore alla città di Venezia.

Subito dopo la cerimonia tutto il gruppo è sceso al Rifugio Tiziano che quest'anno è stato riattato e funziona come rifugio chiuso.

Il dr. Casoni, ispettore di questa bella casa alpina, ha fatto gli onori di casa ed ha illustrato tutta la meravigliosa zona dolomitica augurandosi che la nuova strada conduca numerosi gli alpinisti a risalire queste cime che conobbero la passione per la montagna di Giovanni Chiggiato e Berto Fanton.

Verso le ore 16 abbandonato il Rifugio il gruppo scese a Stabiziane e quindi in auto ritornò a Calalzo per rientrare in serata a Venezia.

Dopolavoro S. Croce

La Sezione Filodrammatica «La Littoriale» di questo Dopolavoro Sestierale, sompaticamente nota, ha chiuso con il mese scorso il secondo anno della sua attività artistica.

Composta di giovani dilettanti guidati da Franco Emilio Sorteni, «La Littoriale» ha svolto un programma degno di attenzione e di approvazione conseguendo, pur con non lievi difficoltà, dei risultati confortantissimi sia nel campo artistico che in quello economico e dimostrando di raggiungere un grado di matura, omogenea formazione. Ed invero nei teatri dopolavoristici cittadini e della provincia il pubblico ha sempre espresso la sua simpatia per questa armoniosa formazione, come pure al Teatro Sociale di S. Stino di Livenza dove la Compagnia recitò per invito di quel Comitato in occasione dell'inaugurazione del teatro, l'approvazione sincera si manifestò con le più calde manifestazioni di plauso da parte delle autorità e del pubblico locale.

I bravi filodrammatici hanno scelto il loro repertorio tra i nomi più significativi del teatro italiano, presentando nelle ben ventisei produzioni complessive, i generi più vari della produzione nostrana e alcune novità.

Vogliamo uniti infine nella comune fatica e in un solo elogio: Maria Teresa Zago attrice di ottime qualità, Lina Angeloni, per le sue eccellenti doti recitative, Corcira Busetto briosa e comunicativa, Maria Teresa Angeloni fresca e versatile, Rina Giacompol ottima caratterista, Franco Sorteni, Gino Rossi, Ferdinando Salmasi, Piero Svalduz brillante attore giovane, il Petito, il Fornaro, Chiarato, Canova Carlo e Giuseppe, e gli altri tutti.

La Presidenza della Filodrammatica, tenuta con amorevole cura dal sig. Amedeo Carmagnola, si sente in dovere di rivolgere un vivo plauso e un sincero ringraziamento a tutti i componenti e silenziosi collaboratori e di esprimere in special modo la sua gratitudine ai dirigenti tutti del Dopolavoro rionale.

Un doppio salvataggio alle Quattro Fontane

Alle 13.40 del 6 corrente il marinaio Traine Pietro di servizio sul battello della linea Quattro Fontane, accortosi che a circa dieci metri dall'approdo Città Giardino due bambini di 5-6 anni correvano pericolo di annegare in seguito al capovolgimento di una minuscola barchetta si gettava in acqua vestito com'era e riusciva, dopo non pochi sforzi a trarli a salvamento.

Regata Dopolavoro S. Croce

La Commissione del Dopolavoro Rionale ha deliberato di far partecipare alla regata di pupparini di domenica 16 settembre le seguenti coppie:

Bianco: Malgarotto Giovanni e Vianello Otello; Giallo: Pitteri Vittorio e Crovato Angelo; Viola: Forcellini Giuseppe e Professione Giacomo; Celeste: Goattin e Uccelli; Rosso: Scarpa Dionisio e Graudin Angelo; Verde: Forcellini Sante e Forcellini Brudo; Arancio: Costantini Miro e Ficotto Amedeo; Rosa: Tagliapietra Vittorio e Tagliapietra Angelo; Maron: Vitturi Emilio e Molin Luigi. Riserva: Fabris Giuseppe e Costantini Attilio.

I concorrenti sono invitati a trovarsi alle ore 14 in Fondamenta Tolentini alla Trattoria «da Nane Ciozoto» per l'estrazione dei numeri d'acqua.

Giovedì, 13 corrente, alle ore 20, i concorrenti si troveranno alla Trattoria «da Nane Ciozoto» per il tradizionale «disnar» gentilmente offerto dal proprietario sig. Felice Milani.

Le gare annuali nautiche della R. Guardia di Finanza

Domenica 9 settembre, alle ore 9, alla presenza del Generale Cremona, comandante della 2. Zona R. G. Finanza, del Comandante la 7. Legione, Colonn. Uva, del Comandante del Circolo di Venezia Vitale, di tutti gli ufficiali del Corpo di stanza a Venezia e di un largo stuolo di ufficiali della Regia Marina in rappresentanza della Base Navale della R. Scuola Meccanici, dell'Arsenale e della R. Capitaneria di Porto, si sono svolte nello specchio di acqua prospiciente alla Stazione Naviglio, le gare nautiche annuali fra i militari della R. Guardia di Finanza — ramo mare — appartenenti al Circolo di Venezia ed alla Stazione Naviglio.

Tutte le gare sono riuscite interessanti, per lo spirito combattivo posto da tutti i concorrenti e la vittoria, ha arriso ai migliori preparati. La gara dei topi a due vogatori, corsa in due batterie e una finale, ha, dopo lotta accanita, visto ai due primi posti due armamenti della Stazione Naviglio e, al terzo posto, il tenace armo di S. Nicolò di Lido.

Nella gara di nuoto, metri 100 stile libero, la lotta si è svolta fra i concorrenti della Stazione Naviglio. Anche questa gara, è stata assai combattuta, tanto che il distacco dei primi tre arrivati è stato minimo.

La gara d'immersione, ha avuto quattro concorrenti e, la lotta per il 1. posto, è stata emozionante, fra i due concorrenti della Tenenza Porto e il due della Stazione Naviglio. Ma la vittoria ha arriso ad uno dei conorrenti di quest'ultimo reparto.

Nella gara dei 400 metri di nuoto stile libero, la Stazione Naviglio ha riportata una netta vittoria per merito dei suoi primi tre arrivati.

La Coppa d'argento, gentilmente offerta dalla Ditta Succ. Santi di Venezia, è stata assegnata, con largo punteggio, alla Stazione Naviglio di Venezia, mentre, il medaglione d'argento, anche questo, dono della Ditta Santi, è stato aggiudicato alla Tenenza Porto di Venezia, seconda classificata.

Ecco intanto le classifiche:

Finale gara d'immersione: 1. Agostino Conti della Stazione Nav. di Venezia con 2,25"; 2. Catania Salvatore della Tenenza Porto Venezia con 2.18"; 3. Miccichè Ottavio id in 0.59; 4. Petracca Vincenzo Staz. nav. Venezia 0.46.

Nuoto m. 100 stile libero: 1. Martinelli Nunzio della Staz. nav. Venezia in 1.22; 2. Ciamarone Aldo idem 1.24; 3. Rossi Giuseppe id. in 1.25; 4. Donato G. Battista idem 1.28; 5. Licari Giacomo id. 1,29.

Nuoto m. 400 stile libero: 1. Pomponio Adamantonio Staz. nav. Venezia in 4.40"; 2. Rinzivillo Giovanni id. 5,25; 3. Bassu Giovanni idem 5.55"; 4. Donato Giacomo Tenenza Porto Venezia in 6'.

Gara di voga con topi a due remi m. 500: 1. Corso Amedeo e Costanzo Alfio Stazione nav. Venezia in 3.46; 2. Tempo Camillo e Petracca Vincenzo id. 4.4"; 3. Terranova Antonio, Bonadonna G. Batta brigata S. Nicolò di Lido in 4.45".

Classifica generale: 1. Stazione Naviglio di Venezia con punti 31; 2. Tenenza Porto di Venezia p. 4; 3. Brigata S. Nicolò di Lido 1.

Al termine delle gare, il Generale Cremona, ha consegnato i premi ai vincitori, pronunziando parole di compiacimento per lo spirito combattivo dei partecipanti ed ha avuto parole di plauso per i vincitori e di incitamento per gli altri.

I treni popolari del 16 settembre

Domenica 16 corr. saranno effettuate le seguenti gite popolari in origine da stazioni del Compartimento di Venezia:

VENEZIA - CONEGLIANO, classe 3.a, con gitanti da Venezia e Mestre al prezzo di L. 6 ed affluenti da Padova al prezzo di L. 9. Gita facoltativa Conegliano-Vittorio L. 2. Partenza da Venezia 7.25, arrivo a Conegliano 8,35. Ritorno partenza da Conegliano 19,13, arrivo a Venezia 20.29.

VERONA - VENEZIA, classe 3.a con gitanti da Verona, Sambonifacio e Lonigo al prezzo unico di L. 10, più L. 1,50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale di Venezia. Partenza da Verona P. N. ore 6,55, arrivo a Venezia 9,10. Ritorno partenza da Venezia ore 22, arrivo a Verona P. N. 0,16.

SCHIO - VENEZIA, classe 3 a. con gitanti da Schio e Thiene L. 10 e da Vicenza L. 7, più L. 1.50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale di Venezia. Partenza da Schio 6,25, arrivo a Venezia 8,50. Ritorno partenza da Venezia 21,40, arrivo a Schio 23,55.

TREVISO - VENEZIA, classe 3.a, con gitanti da Treviso L. 4 ed affluenti da Conegliano L. 6, Sacile, Pordenone e Casarsa L. 10, Codroipo e Basiliano L. 13, più L. 1,50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale di Venezia. Partenza da Treviso 7,37, arrivo a Venezia 8,17. Ritorno: I gitanti di Treviso ripartiranno da Venezia alle ore 22,07 con arrivo a Treviso alle 22,45. I gitanti delle altre località ripartiranno da Venezia alle 21,55 ed arriveranno a Conegliano alle 23,08, Sacile 23,27, Pordenone 23,41 Casarsa 23,59, Codroipo 0,12, Basiliano 0,25.

VERONA BOLZANO, classe 3.a, con gitanti da Verona, Ala, Rovereto al prezzo di L. 13 ed affluenti da Venezia, Mestre, Padova e Vicenza L. 18. Gite facoltative: da Ora e Predazzo L. 7; da Bolzano a Merano L. 3, a Mendola e Collalbo L. 7. Partenza da Verona 5,25 arrivo a Bolzano 8,15. Ritorno partenza da Bolzano 22,25, arrivo a Verona 1,15.

MERANO - BOLZANO, 3.a classe, con gitanti da Merano e Lana Postal al prezzo di L. 4. Gita facoltativa da Bolzano a Mendola o Collalbo L. 7. Partenza da Merano 5.45, arrivo a Bolzano 6,41. Ritorno partenza da Bolzano 20,12, arrivo a Merano 21.04.

Il raduno a Verona dei mutilati

La Presidenza della Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra Sezione di Venezia avverte i propri soci che il 16 settembre c. a. avrà luogo un importantissimo raduno a Verona di tutti i Mutilati del Veneto, oratore l'on. Carlo Decroix. I soci che desiderano parteciuare al raduno sono pregati di prenotarsi in Segreteria della Sezione non oltre il giorno 12 c. m. Il viaggio e vitto completamente a carico della Sezione.

Corsi premilitari per studenti 1934-35

Si rammenta che le iscrizioni ai Corsi premilitari obbligatori per studenti, 1934-35 si apriranno il 15 settembre e si chiuderanno il 30 stesso mese.

Hanno l'obbligo di iscriversi ai Corsi premilitari gli studenti aventi obbligo di leva delle classi 1914, 1915, 1916 e precedenti che non abbiano ancora soddisfatto gli obblighi della Premilitare, e cioè che non siano ancora in possesso del certificato d'idoneità premilitare.

Il padre o la madre o chi esercita sul minore la patria potestà che non provvede che questi si iscriva e frequenti i corsi premilitari sarà punito con l'ammenda da L. 50 a L. 500. Le iscrizioni si riceveranno presso il Comando della Coorte Milizia Universitaria (Campo S. Maurizio - Palazzo della Federazione Fascista).

Cronaca di Mestre

Il rimorchio d'un auto colpito da un vagone ferroviario

Ieri nel pomeriggio un autocarro con rimorchio guidato dall'autista Panizzolo Everardo di Luigi di anni 25, abitante a S. Angelo di Piove dalla Bandiera, era diretto ai Magazzini generali passando per la strada degli ex forni e, giunto alla biforcazione della strada, per dar posto ad un altro autocarro, che percorreva la strada nella direzione inversa, si spostò tutto alla sua destra in modo da rasentare le rotaie del treno di raccordo con i Magazzini generali. Improvvisamente una colonna di carri ferroviari percorreva la linea ferroviaria ed il primo vagone colpiva violentemente il rimorchio facendolo girare su sè stesso e danneggiandolo, e pure danneggiato rimase il rimorchio nella parte posteriore.

Sopra il rimorchio si trovava anche un certo Saccoman Sante fu Paolo, di anni 63, abitante in via Francesconi 63 a Marghera, che riportava lo schiacciamento dei torace e dovette ricorrere al medico di guardia dell'ospedale che lo medicava e lo giudicava guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Sul posto si recarono le autorità competenti per le indagini in merito.

Infortuni sul lavoro

Al pronto soccorso di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti operai rimasti infortunati durante il lavoro:

Giocondo Luigi, abitante ad Oriago, mentre stava alla molla smeriglio si produceva delle ferite lacero contuse al dito indice della mano destra, giudicato guaribile in giorni 12.

Bertazzon Gino, di Mira, operaio della stessa ditta, mentre stava trasportando delle lamiere di ferro riportava una ferita settica al la gamba destra giudicata guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Perissinotto Antonio, abitante a Carpenedo, dipendente della ditta Gaslini, scivolava sotto un rimorchio e riportava delle contusioni con edema e probabile frattura del piede destro. Venne giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Lite fra fratelli

L'altro giorno per motivi di lavoro vennero a diverbio i fratelli Modenato Angelo di Giovanni e Benedetto entrambi di Rio S. Martino.

Ad un certo momento quest'ultimo con un martello ferì al capo il fratello Angelo causandogli una ferita giudicata guaribile in giorni 10

Interrogato dai carabinieri ha dichiarato di essersi difeso con il martello per non essere soprafatto.

Un'altra baruffa

Ieri mattina verso le 8.30 certo Bottacin Antonio fu Giovanni di anni 37 bracciante di S. Giuliano si recò dal muratore Favaro Marino abitante in via Dante a reclamare un suo debito di lire 10 che l'altro non voleva riconoscergli.

Ne nacque un diverbio ed il Favaro ad un certo momento prese uno scalpello col quale avrebbe minacciato il Bottacin, ma veniva arrestato per tentata lesione da un agente di P. S. che si trovava a passare.

Ammenda non pagata

Gli agenti del Commissariato hanno tratto in arresto certo Dogà Guglielmo di Giuseppe di anni 21 abitante in via Marghera, che deve scontare giorni 4 per il mancato pagamento dell'ammenda di lire 200 alla quale fu condannato dal Pretore di Dolo per contravvenzione alla legge di polizia stradale.

Bicicletta rubata

Zocco Angelo di Giuseppe di anni 17, abitante a Marocco, l'altra sera si recò in bicicletta al ballo, lasciando la sua macchina all'esterno della sala.

Dopo qualche tempo ritornò per riprenderla, ma con sua amara sorpresa constatò che questa era sparita per opera d'un ignoto ladro che gli causò un danno di L. 200. Il furto venne denunciato.

Pellegrinaggio di combattenti cattolici a Lourdes

La Sezione locale dell'Associazione Naz. Combattenti informa:

Dal 20 al 25 Settembre, avrà luogo un grande pellegrinaggio internazionale di ex-Combattenti cattolici a Lourdes, organizzato dalla Lega Nazionale dei Cappellani ex Combattenti francesi.

La partecipazione italiana si effettuerà sotto l'alto patronato di S. E. Mons. A. Bartolomasi.

Per informazioni rivolgersi alla locale Associazione naz. Combattenti. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il 12 Settembre.

Bimbo annegato nel Canalbianco

ROVIGO, 10

Verso le ore 18 di ieri, il bambino Ilvio Smorgan, di anni 3, da Gavello, eludendo la vigilanza dei genitori si è portato sulla riva del Canalbianco, precipitandovi e trovandovi la morte.

Bollettino demografico in Provincia di Belluno

BELLUNO, 10

La R. Prefettura della provincia di Belluno comunica il seguente bollettino demografico con le varianti da luglio ad agosto:

Mese di luglio 1934 XII:
Nati nel Capoluogo 45, nel resto della provincia 298, Totale 343;
Morti nel capoluogo 35, nel resto della provincia 184. Totale 219.
Aumento popolazione nel Capoluogo 10, nel resto della Provincia 114. Totale 124.

Mese di Agosto 1934 XII:
Nati nel Capoluogo 40; nel resto della provincia 330. Totale 370.
Morti nel Capoluogo 30, nel resto della provincia 165. Totale 195.
Aumento popolazione nel Capoluogo 10; nel resto della provincia 165. Totale 175.

Cronaca di Chioggia

Pul Audere-S. Ca' Bianca 11-1

La squadra di Chioggia ha giocato contro la squadra di Ca' Bianca una brillantissima partita vincendola per 11-1 con la seguente formazione: Penzo II, Ferrari, Vincenzo Spolaor, Penzo I, Chioro, Ballarin I, Bonivento, Ballarin III, Duse, Ballarin II.

Messa di Requiem

E' viva anche a Chioggia l'attesa per assistere alla Messa di Requiem che avrà luogo in piazza S. Marco. Gli amatori di musica non dubitano quindi che l'Azienda Veneziana di Navigazione Interna vorrà fissare l'ultima corsa da Venezia dopo lo spettacolo.

Corsi premilitari

Il comandante del Corso Premilitare seniore cav. Enrico Gamba, rammenta che le iscrizioni ai Corsi Premilitari obbligatori 1934-35, si apriranno il 15 settembre e si chiuderanno il 30.

Hanno l'obbligo di iscriversi ai Corsi Premilitari i giovani aventi obblighi di leva delle classi 1914, 1915, 1916 e precedenti che non abbiano ancora soddisfatto gli obblighi della Premilitare, è cioè che non siano ancora in possesso del certificato di idoneità premilitare.

La Società "Amici della Musica,, a Belluno

BELLUNO, 10

Per formulare il programma della prossima stagione, il Consiglio direttivo della «Società Amici della Musica» ha già iniziato il vaglio di numerose proposte pervenute e le laboriose trattative con gli artisti. Allo scopo di far conoscere dell'alta importanza che caratterizzerà il nuovo anno sociale, ci piace rendere noto l'elenco dei concerti fra i quali verranno scelti:

Duo Malipieri, violoncello e pianoforte; Orlando Barera, violino; Quartetto Lener; Gisella Kimelman cantante; Quartetto «Pro Arte Nova»; Carlo Zecchi, pianista; Gina Cigna, cantante lirica; Trio Amfitheatroff Castagnone; Duo Kastner-Tinayre, cembalo e pianoforte; Quartetto di Dresda; Trio di Londra; Quartetto Belga; Carlo Vidusso, pianista; Quintetto di Venezia.

Sono compresi fra questi i complessi artistici migliori e maggiormente applauditi nei principali centri internazionali. E' intenzione del Consiglio direttivo, semprechè le condizioni di bilancio lo consentano, allestire anche manifestazioni d'arte che esulino dall'ambito della pura musica da camera, come, per esempio, spettacoli musicali con danze classiche e coreografiche, scritturando artisti di fama sicura e riconosciuto.

Pompiere di Treviso gravemente ferito

BELLUNO, 10

Nell'ultima esercitazione del Convegno pompieristico svoltasi al Parco del Littorio, poco prima delle ore 23 d'ieri, mentre un drappello del Corpo di Treviso faceva manovra nel castello con scale controverse, una di queste si spezzò ed il vigile al fuoco Battilana Marco fu Luigi, di anni 40, da Treviso, cadde dall'altezza di sette metri su una macchina attrezzata. Raccolto immediatamente e trasportato all'ospedale venne accolto con prognosi riservata per probabile frattura del cranio, frattura delle ossa nasali, lussazione al gomito destro ed escoriazioni multiple. Le condizioni del ferito stasera erano assai migliorate, tanto che sembra sia fuori di pericolo.

Si ferisce con una falce

BELLUNO, 10

Il ventenne Forno Olivo di Alessandro dal Comune di Sospirolo, venne trasportato al nostro ospedale civile con recisione del tendine del pollice della mano destra, mentre stava falciando in un prato.

Venne giudicato guaribile dal medico di guardia dott. Amadori, in un paio di settimane.

Grave caduta da una scala

BELLUNO, 10

Al civico ospedale è stato trasportato d'urgenza tale Rigo Carlo di Carlo di anni 48 da Martellago, con probabile frattura del parietale sinistro e contusioni varie in seguito a caduta da una scala. Venne accolto dal medico di guardia con prognosi riservata.

Un motociclista ferito

BELLUNO, 10

All'Ospedale è stato trasportato Cappellazzo Giuseppe fu Carlo di anni 26 da S. Lazzaro di Treviso, con ferite ed escoriazioni multiple alla faccia ed ai ginocchi, in seguito a caduta da motocicletta. Guarirà in giorni 15.

La caduta di un ciclista

BELLUNO, 10

Poco dopo mezzogiorno di oggi la signorina Cervo Adele di Angelo di anni 22, dalla frazione di Mas, mentre percorreva via Col di Lana, giunta presso la caserma del 7. Alpini, andò a dar di cozzo contro una carretta da battaglione. La signorina cadde riportando la frattura della clavicola destra. All'ospedale fu giudicata guaribile in un mese.

La guardia giurata particolare non è pubblico ufficiale

ROMA, 10

Il Pretore di Portogruaro ebbe ad assolvere dal reato di oltraggio e dalla contravvenzione per rifiuto a fornire le generalità tali Giovanni e Angelo Lucchetti, i quali avevano offeso e minacciato il vicebrigadiere delle guardie giurate Zucconi, dipendente dall'Ente per la rinascita agraria delle tre Venezie. Appellava il P. M. e il Tribunale di Venezia, ritenuto lo Zucconi pubblico ufficiale, condannava condizionalmente i due accusati a sei mesi e dieci giorni di reclusione ciascuno. I Lucchetti ricorrevano in Cassazione e il Supremo Collegio ha ora sentenziato notando che la guardia giurata particolare non ha veste di pubblico ufficiale, salvo i casi previsti da leggi speciali. Nel caso in esame deve per altro riconoscersi che quantunque l'offesa fosse diretta contro un agente che aveva funzioni di vigilanza e custodia sulle bandite e riserve di caccia, doveva esaminarsi da parte dei giudici di secondo grado se il titolo ove lo Zucconi sorprese i due Lucchetti faceva o meno parte di bandite o riserve di caccia; invece il Tribunale ritenne senz'altro nella persona dell'offeso la qualità di pubblico ufficiale quale derivazione dalla sua qualità di guardia giurata. In virtù della legge sulla caccia solo alle guardie giurate di fazione nelle riserve e bandite può essere riconosciuta la qualità di pubblico ufficiale. In questo caso le ingiurie loro rivolte nell'esercizio delle mansioni costituiscono il reato di oltraggio. In conseguenza il Supremo Collegio ha annullato la sentenza impugnata, rinviando la causa per nuovo esame ad altra sezione del Tribunale di Venezia.

Violenti temporali nel Trevigiano

Una casa crollata

ISTRANA, 10

Stamane verso le 5 una forte tromba d'acqua accompagnata da violente raffiche di vento con lampi e tuoni si è riversata con violenza nella zona, producendo degli allagamenti specie in via Milano presso la trattoria della signora Garbuio ved., Andretta, ed in piazza Roma nei pressi del Municipio.

Un secondo temporale si è abbattuto pure nel pomeriggio di oggi, alle ore 14, che ha provocato altri danni ed allagamenti nel territorio del comune di Istrana e paesi circonvicini. A Fossalunga una casa in costruzione di proprietà del sig. Fardin Terzo è crollata fragorosamente per le impetuose raffiche del vento, che hanno sradicato parecchi alberi, e devastato i campi di granoturco.

I danni sono ingenti. Parecchi operai hanno atteso durante tutta la giornata al prosciugamento della strada allagata mediante pompe a motore.

Una casina distrutta da un incendio

CAMPOSAMPIERO, 10

Nella località Patissi della frazione di Rustega si sviluppò un grosso incendio nella casa abitata da Alessio Luigi fu Angelo. Le fiamme ben presto invasero tutti i locali, rendendo così molto difficile l'opera di spegnimento. Tutto il fabbricato andò distrutto e così pure andarono distrutti parecchi quintali di foraggio, frumento, masserizie ed attrezzi. I pompieri riuscirono ad impedire che l'incendio si propagasse ad una casa vicina.

Ciclista colto da sincope per via

ROVIGO, 10

Tale Giuriola Antonio, di anni 54, fruttivendolo da Costa di Rovigo, è stato trovato ieri morto lungo la strada che da Costa conduce a Rovigo. Il disgraziato, dall'inchiesta fatta dall'autorità giudiziaria, è risultato essere stato colpito da sincope mentre percorreva la strada in bicicletta.

RECENTISSIME

L'assemblea della Società delle Nazioni

Intensi negoziati per l'ammissione dell'Unione Sovietica

GINEVRA, 10

Stamane la quindicesima assemblea della Società delle Nazioni è stata aperta con un discorso del presidente di turno del Consiglio della Società delle Nazioni Benes, il quale riassume l'attività dell'anno trascorso rilevando le gravi difficoltà in cui si dibatte tutto il mondo che attraversa « una crisi talmente profonda che la si può paragonare alle più grandi crisi storiche dell'umanità ». Però aggiunge, che « la constatazione di questa atmosfera oscura spinge la maggioranza delle Nazioni verso stati d'animo molto pessimisti che non sono giustificati dalle vere e reali condizioni della società attuale ».

Attivo e passivo della Lega

Benes passa quindi a trattare lo attivo ed il passivo della Lega. Al passivo ascrive la situazione attuale della Conferenza del disarmo, constatando che l'opinione pubblica fa pesare sull'istituto ginevrino la responsabilità degli insuccessi attuali. Inoltre sono sempre al passivo, oltre l'insuccesso della Conferenza economica di Londra, l'abbandono della Lega da parte della Germania e del Giappone, il proseguimento dello stato di guerra tra la Bolivia e il Paraguay, la preoccupante situazione in Estremo Oriente e la tensione tra la Russia e il Giappone. Secondo Benes gli scacchi che la Società delle Nazioni ha sofferto in parti del mondo lontane, non sarebbero però stati possibili in Europa.

All'attivo della Lega Benes registra il nuovo interessamento che vari Stati hanno dimostrato in questi ultimi tempi per l'istituzione ginevrina, e la collaborazione assai più stretta che hanno offerta alla Lega gli Stati Uniti d'America. « Ed infine — dice Benes — constato che ci troviamo davanti ad alcuni sforzi di un grande numero di Paesi per far entrare nella nostra Società l'Unione sovietica, un Paese senza la collaborazione del quale le condizioni dell'Europa e del mondo non saranno mai completamente normalizzate ».

Benes rileva poi i successi ottenuti dalla Società delle Nazioni nel conflitto tra il Perù e la Columbia e nell'accordo per il plebiscito della Sarre. « Devo sottolineare — afferma l'oratore — il successo dei negoziati riguardanti il plebiscito della Sarre condotti così abilmente dal nostro on. collega italiano, negoziati che hanno indubbiamente prevenuto l'aggravarsi di una situazione pericolosa i cui rischi mettevano nei sarresi profonda inquietudine ».

Accanto all'attività diretta della Lega, Benes mette all'attivo di Ginevra anche alcuni fatti indiretti quali i patti sulla definizione dell'aggressore, i passi fatti in comune dalle tre grandi Potenze per la indipendenza dell'Austria e gli sforzi tendenti alla conclusione di un patto di mutua assistenza nell'est dell'Europa.

Il discorso di Benes è stato vivamente applaudito. Si procede poi all'elezione del presidente dell'assemblea. Con 39 voti su 51 votanti, viene eletto a presidente il Ministro degli Esteri svedese Sandler.

A vice presidenti dell'Assemblea risultano eletti i rappresentanti dell'Italia, con 42 voti, dell'Inghilterra, della Francia, dell'Austria, dell'India e della Jugoslavia.

Le trattative sull'entrata della Russia

Sono giunti a Ginevra il Ministro degli Esteri inglese, il presidente della Conferenza del disarmo Henderson il Ministro degli Esteri turco, il Ministro degli Esteri greco, il Cancelliere austriaco Schuschnigg ed il Ministro degli Esteri austriaco Von Berger. Fra i delegati dell'Austria si trova anche la principessa Stharemberg, madre del Vicecancelliere.

Il presidente della Conferenza del disarmo ha avuto un colloquio col Ministro degli esteri francese Barthou, che ha destato vivissima curiosità. Ma attraverso alcune dichiarazioni di Barthou si è accertato che il presidente Henderson si trova a Ginevra a scopo esclusivamente informativo e che si può escludere senz'altro una prossima ripresa dei lavori del disarmo. Henderson stesso ha affermato che soltanto in novembre potrà essere esaminata l'eventualità di una convocazione dell'ufficio di presidenza del disarmo.

La questione dell'ammissione dell'U.R.S.S. è ancora oggetto di molte discussioni e di intensi negoziati. Nonostante si fosse trovata la formula di ammissione alla S.D.N. facendo invitare l'U.R.S.S. separatamente con un certo numero di Stati formanti i due terzi dell'Assemblea, l'U.R.S.S. non avrebbe potuto entrare, per ragioni di prestigio, se non avesse avuto anche un seggio permanente nel Consiglio. Oggi si è diffusa la voce che la Polonia avrebbe dato il consenso non solo all'ammissione della Russia, ma anche alla sua elezione ad un seggio permanente nel Consiglio. Questa svolta nell'atteggiamento polacco sarebbe dovuta ad un accordo intervenuto direttamente tra Mosca e Varsavia sopra la questione delle minoranze per la quale la Polonia era molto inquieta. Ci si riferisce, secondo altre voci, anche all'accordo esistente tra la Polonia e la Russia firmato a Riga. Quanto agli altri due oppositori, il Portogallo e l'Argentina, si afferma che il primo non sarà presente al momento del voto ed il secondo si asterrà. Questa sera i membri del Consiglio si sono riuniti in seduta privata appunto per esaminare i problemi sollevati dall'entrata della Russia, che potrebbero essere discussi dall'assemblea anche domani stesso. Come si sa, la Svizzera darà all'assemblea voto negativo, ma si dice che si facciano pressioni presso il rappresentante della Svizzera, Motta, affinchè non faccia dichiarazioni di voto.

L'opera del Duce per la pace

Significativi rilievi francesi

PARIGI, 10

Il *Petit Parisien* pubblica un articolo di un suo collaboratore nel quale è detto: « Quando, in seguito all'assassinio del Cancelliere Dollfuss, alcune divisioni italiane hanno eseguito una leggera marcia per ammassarsi sulla frontiera austriaca, Hitler ha compreso ed ha sconfessato il suo ambasciatore a Vienna; egli ha fatto finta di sciogliere la legione nazista austriaca ammassata in Baviera. Non ha giocato col fuoco. Guadagno momentaneo. Se la Germania hitleriana non fosse in grado di nutrire il minimo dubbio quanto alle conseguenze di un accordo fra Mussolini e la Piccola Intesa (l'Inghilterra e la Francia meno interessate darebbero la loro adesione) per il quale la violazione sotto una qualsiasi forma dell'indipendenza austriaca sarebbe un *casus belli*, credete voi che Berlino vorrebbe lanciarsi in una grande avventura?

« E non credete che sarebbe facile allora cambiare una intesa che assicurerebbe fra essi, senza escludere la Germania, l'avvenire economico delle nazioni danubiane? Chiamerà anche questo? E' da vedere.

« Noi sappiamo che si parla di ostacoli a questa chimera, ma sappiamo che non vi è che del vero in tutto ciò, e sappiamo che Mussolini è un grande Capo di Stato che non ha più bisogno per il suo prestigio delle sole apparenze. Esse non hanno più niente da apportarvi. Se una ambizione lo tenta non è che una grande ambizione. Quale ambizione più grande che di garantire intorno a sè la pace, lasciando a ciascuno il suo posto ormai assicurato e facendo non dei feudatari, ma degli amici, di quelli che le circostanze e le passioni hanno fatto considerare come dei rivali o come degli avversari?

« Noi sappiamo ancora — aggiunge l'articolista — che la Gran Bretagna e la Francia non trascureranno niente di ciò che potrà acquetare il conflitto, calmiare la rivalità, fissare la tranquillità intorno al braciere tedesco. Sappiamo che Barthou farà un giorno o l'altro il viaggio da Parigi a Roma e non sarà certamente per gettare dei tizzoni infiammati presso delle polveriere.

« Infine non sappiamo quale è la data, ma vorremmo ben vederlo questo spettacolo. Non escludiamo di udire un giorno i brindisi che dovranno essere scambiati fra il Re d'Italia e il Re d'Jugoslavia e di vedere uscire al lato della vasta sala dove il Duce lavora e riceve. Mussolini e Benes raggianti per una intesa sigillata ». - (Stefani).

Viva soddisfazione a Londra

pel riavvicinamento italo-francese

LONDRA, 10

In una nota editoriale sulle relazioni franco-italiane l'*Observer*, constatato il grande miglioramento dei rapporti fra i due Paesi, scrive: « La forma precisa dell'intesa che potrà scaturire dalla visita di Barthou a Roma è di minore importanza del fatto che una intesa venga raggiunta. E' non solo inutile ed ingiustificato, ma anche dannoso parlare di un cerchio di ferro attorno alla Germania. I risultati della politica di Hitler, come cosa distinta dalle sue intenzioni, sembrano destinati a diventare una delle grandi curiosità della storia contemporanea contribuendo a portare la Russia nella Lega ed a facilitare la scomparsa del dissidio cronico fra l'Italia e la Francia. Hitler sta sollevando l'Europa dagli imbarazzi. Se la concordia fra l'Italia e Francia porterà ad una intesa navale, le prospettive della conferenza del 1935 saranno molto migliorate e tutto il mondo dovrà essere grato a Hitler. L'aspetto navale sarà anzi uno dei più importanti nel prossimo colloquio fra Mussolini e Barthou ».

Soddisfazione a Vienna per la conversione del prestito della Lega delle Nazioni

VIENNA, 10

Tutta la stampa austriaca manifesta un vivo compiacimento per la conversione del prestito della Società delle Nazioni. La *Wiener Zeitung* scrive che anche se la notizia non giunge inattesa pure essa contiene un lieto annuncio per l'Austria. Trattasi di un importante sgravio per il bilancio austriaco, cioè di circa 40 milioni di scellini che nei prossimi anni salirà ancora di più.

La campagna antisovietica

dei giornali di Harbin

MOSCA, —10

L'Agenzia *Tass* riceve da Khabarovak che la stampa nipponica manciukuò di Harbin, in seguito alla recente calastrofe del treno internazionale, ha in questi giorni inasprito la campagna antisovietica.

Un'intervista con Schuschnigg

Contro ogni ingerenza germanica

LONDRA, 10

Il *Times* pubblica un'intervista del suo corrispondente da Vienna col Cancelliere Schuschnigg. Alla domanda: — Quale è l'avvenire dell'Austria e del suo presente Governo?; il Cancelliere ha risposto dicendo che l'ordine e la prosperità del Paese possono essere assicurati se cesseranno gli attacchi contro l'Austria diretti dall'esterno. Se tali attacchi non cesseranno e l'Austria non riceve sufficiente appoggio da altre Potenze, la sua lotta sarà simile a quella di Davide contro Golia.

« Dal punto di vista austriaco un'intesa con la Germania è possibile. La condizione essenziale è che venga fatta cessare ogni ingerenza tedesca negli affari austriaci. L'Austria potrà decidere un giorno di indire, nella forma che riterrà opportuna, le elezioni generali, ma coloro che nel loro paese hanno soppresso il sistema parlamentare, non hanno alcun diritto di esigere che il Governo austriaco indica le elezioni sulla vecchia base democratica.

Alla domanda: « In quale modo la collaborazione internazionale può riuscire più utile all'Austria? » il Cancelliere ha risposto che suggerimenti avanzati alla Conferenza di Stresa indicano la giusta via per accrescere gli scambi materiali ed intellettuali incoraggiando la produzione ed il consumo, diminuendo la disoccupazione e restaurando i legami spirituali tra le Nazioni europee.

Interrogato sulla missione di Von Papen, il Cancelliere ha messo in rilievo che la condizione essenziale del suo successo (che sarà costituito dal ritorno alle normali relazioni tra l'Austria e la Germania) è la cessazione di ogni ingerenza tedesca negli affari interni dell'Austria. Lo stato anormale delle relazioni austro-tedesche non è comunque imputabile all'Austria che ha soltanto agito per difendersi.

Interrogato circa le accuse mosse dalla stampa austriaca alla Jugoslavia, il Cancelliere ha detto: « Io ho seguito con grande interesse le pubblicazioni apparse nella stampa e le repliche che esse hanno procurato. Bisogna seguire attentamente le voci anche se false relative all'attività anti-austriaca, giacchè vi è sempre in essa una sia pure piccola parte di verità ed inoltre tali voci possono dar luogo ad un utile scambio di vedute internazionali.

A conclusione della sua intervista il Cancelliere austriaco ha ripetuto che egli si considera l'esecutore del testamento politico di Dollfuss nella politica estera ed interna ed ha riconfermato la sua piena fiducia nella possibilità di pacificare completamente l'Austria sulla base di un ordinamento corporativo.

Riportata l'intervista il corrispondente così conclude: « Da buona fonte posso aggiungere che il Cancelliere austriaco non ha alcuna intenzione di presentare a Ginevra una requisitoria contro la Germania nazional-socialista. Questo sarebbe contrario alla politica iniziata da Dollfuss e fedelmente seguita sinora, politica basata sulla convinzione che nella disputa austro-tedesca la Germania è l'aggressore e l'Austria non fa che difendersi. Ad ogni modo la documentazione delle responsabilità tedesche esiste e sarà resa pubblica se l'Austria vi sarà costretta ».

Il *New Chronicle* sotto il titolo a grandi lettere: « Esauriente rivelazione sul terreno nazista in Austria », riassume la parte più importante del libro bruno austriaco riferendo che da esso risulta nel modo più irrefutabile che i fatti del 25 luglio si sono svolti in armonia con un piano preparato in Germania e che va sotto il nome di Piano Goebbels. Vari giornali riportano il telegramma dell'Agenzia *Reuter* da Graz che riassume le nuove rivelazioni sugli incoraggiamenti dati dalla Jugoslavia ai cosidetti legionari austriaci pubblicate dal *Grazer Volksblatte*.

Re Boris inaugura a Sofia

il Congresso di studi bizantini

SOFIA, 10

Ieri il Ministro della Pubblica Istruzione prof. Moloff ha inaugurato il quarto congresso internazionale di studi bizantini, al quale partecipano duecentotrenta delegati, rappresentanti di 17 paesi, tra cui le maggiori nazioni del mondo, compresa l'Italia. La solenne cerimonia si è svolta nell'Aula Magna dell'Università alla presenza di Re Boris, del Principe Cirillo, del Presidente del Consiglio Gueorguieff, dei membri del corpo diplomatico e di numerose personalità. Il Ministro Moloff ha espresso la viva soddisfazione della Bulgaria di offrire l'ospitalità ai delegati al Congresso ed ha formulato voti per il successo dei lavori. Dopo i discorsi del benvenuto del Presidente del Comitato dell'organizzazione e del rettore della Università di Sofia, ha parlato un delegato di ogni paese, rappresentato al Congresso per ringraziare per le calorose accoglienze ricevute.

Dopo la seduta inaugurale Re Boris si è fatto presentare i delegati stranieri, partecipanti al Congresso, con i quali si è intrattenuto sui vari temi e sui lavori del Congresso.

Incidente al figlio di Roosevelt

WASHINGTON, 10

La goletta « Black Arrow », a bordo della quale si trovava il figlio di Roosevelt e scomparsa durante una corsa di velieri, è stata ritrovata a Portland nel Maine, dove si era rifugiata a causa della tempesta.

L'inchiesta sul disastro del "Morro Castle,,

NEW YORK, 10

Quest'oggi stesso la commissione d'inchiesta per il disastro del Morro Castle *ha iniziato i suoi lavori, cominciando con l'interrogatorio del primo ufficiale di bordo, Warms, che come è stato detto, prese il comando della nave dopo la morte del capitano, avvenuta improvvisamente poche ore prima del disastro. Il primo ufficiale ha narrato i particolari del rinvenimento del comandante morto nella sua cabina, e indi ha accennato all'opera dell'equipaggio, che sarebbe riuscito a spegnere una prima parte dell'incendio, quando questo viceversa scoppiava in forma ancora più violenta presso la biblioteca.*

Secondo quanto ha narrato l'ufficiale, dei materiali estranei avrebbero determinato l'incendio, qualche cosa di simile all'olio, petrolio o benzina. Il primo ufficiale ha detto che il panico si impadronì completamente dei passeggeri e che purtroppo si verificarono episodi di ferocia. Una parte dell'equipaggio si sacrificò; lui stesso fu costretto a dare la sua cintura di salvataggio ad una persona che nel trambusto aveva perduto la propria.

Circa il battello di salvataggio che sarebbe stato staccato da sette uomini dell'equipaggio e si sarebbe allontanato, abbandonando così alla misera sorte i passeggeri, nulla ha saputo dire. Egli però ha ammesso che vi sia stato il tentativo di far saltare la cassaforte dove si tengono i valori dei passeggeri. Questa cassaforte però era — secondo le dichiarazioni del primo ufficiale — vuota.

I marinai dei guarda coste che sono saliti sul Morro Casle *hanno raccolto altri trenta cadaveri.*

Oggi anche i pompieri hanno tentato di salire a bordo per cercare di spegnere l'incendio che ancora divampa a bordo della nave. E' stato ritrovato anche il corpo del medico di bordo.

Un particolare quanto mai drammatico è stato riferito da una donna sopravvissuta. Un gruppo di passeggeri prima di gettarsi in mare, si era raccolto intorno ad un giovane sacerdote per riceverne la benedizione, senza curarsi delle fiamme che li minacciavano; molti di essi sono riusciti a salvarsi, ma del sacerdote non si ha nessuna notizia.

Un'altra superstite, miss Marion Slak, ha narrato: « Avevo un rosario benedetto dal Papa. Lo alzai verso il cielo e allora a decine i passeggeri si strinsero attorno a me e con me pregarono. A un certo punto una inclinazione della nave ci fece ruzzolare. Il rosario mi fu strappato di mano, ma la croce mi rimase fra le dita. In quel momento un marinaio mi afferrava e mi buttava in acqua, donde venivo tratta dall'equipaggio di una scialuppa. Ho salvato la mia croce che sarà per me un perenne ricordo di questa notte terribile.

Tutti i superstiti fanno racconti veramente raccapriccianti. Perchè per molti l'unica via di scampo era costituita dai finestrini, poichè il fuoco infuriava nei corridoi, i più magri ebbero il privilegio di potersi salvare. Si è constatato che alcune persone più corpulente sono perite in modo orribile con la testa fuori e il corpo fra le fiamme. Un uomo in pigiama — ha narrato uno dei soccorritori — ci gridava da un finestrino di prendere a bordo della nostra barca sua moglie che era aggrappata all'estremità di una corda di cui egli teneva in mano il capo. Seguimmo le sue indicazioni, ma trovammo la disgraziata donna completamente carbonizzata. Calando lungo il fianco della nave essa era dovuta passare attraverso le fiamme che venivano eruttate da un gruppo di finestrini.

Una cameriera del Morro Castle *si lanciò in acqua con un bimbo di pochi mesi avvolto in una coperta. Entrambi furono salvati. Così furono salvati un marinaio e un bambino di quattro anni che egli aveva fra le braccia.*

Il macchinista italiano Antonio Giorgio ha narrato la disperata lotta che gli uomini del reparto macchine hanno combattuto l'uno contro l'altro per salire per primi le scalette che conducevano in coperta quando le fiamme invasero il reparto. Le grida, i pianti, le preghiere furono anche inframezzati da canti secondo altre narrazioni. I più coraggiosi, per infondere la calma nei compagni in preda al terrore, intonarono dei cori. Una signora che insieme ad altre due donne fu raccolta quando si trovava in acqua già da sei ore, ha detto che il suo coraggio non venne meno solo grazie alla sua compagna Ethel la quale, nuotando in quelle condizioni disperate, non aveva smarrito il suo sangue freddo. Essa mai cessò di parlare e raccontò barzellette alle altre due.

Nè tutti coloro che erano riusciti a salvarsi dalle fiamme trovarono in acqua la loro salvezza pur sapendo nuotare. Secondo notizie delle navi accorse in aiuto dei naufraghi, dei pescicani erravano sul luogo del disastro e la loro presenza accresceva di più l'orrore della catastrofe. Sono stati ripescati dei corpi mutilati dagli squali.

Una barca con 19 negri

travolta presso l'Arkansas

NEW YORK, 10

Si ha da Texarkana (Arkansas) che una barca con a bordo 19 negri si è rovesciata; una decina di essi sono annegati.

Un altro piroscafo in fiamme

BALBOA, 10

Un incendio si è verificato a bordo del vapore « Santa Rita » in viaggio da Valparaiso a New York, con un carico di settanta tonnellate di prodotti chimici, cinquantacinque passeggeri e settanta uomini di equipaggio. Un rimorchiatore è partito in suo soccorso e ha condotto il «Santa Rita» in porto, mentre l'incendio ancora divampava.

Lo sciopero americano

Gli industriali tessili rifiutano l'arbitrato

WASHINGTON, 10

Gli industriali tessili hanno rifiutato l'arbitrato proposto da Gorman, presidente del comitato di sciopero. Si prevede che questa decisione aggraverà ancor più la situazione. Intanto si ha da Greenville che il direttore della « American federation sud labor » ha lanciato un appello invitando gli operai del sud ad aiutare gli scioperanti, senza, però, dichiarare lo sciopero.

Oggi ad Anderson è morto uno dei feriti nel conflitto di Honepath elevando così a sette il numero delle vittime.

Ignobile atto vandalico

contro un monumento lituano

KAUNAS, 10

L'Agenzia telegrafica lituana comunica che, mentre tutto il paese celebrava fra il più vivo entusiasmo la festa nazionale ed il 60.o compleanno del Capo dello Stato, un atto di vandalismo inqualificabile veniva commesso nel cimitero di Klaipedia. Ignoti individui hanno insudiciato il monumento eretto in memoria delle vittime della lotta per la liberazione di Klaipedia, hanno scavato un foro sotto il piedistallo allo scopo di rovesciare il monumento, sul quale hanno issato la bandiera della croce uncinata. Un analogo atto di vandalismo è stato pure commesso nel giardino della stazione dove lo stemma dello Stato, profanato e demolito, è stato sostituito da una croce uncinata, dipinta col catrame. L'indignazione della popolazione è generale.

Un'epidemia di colera

scoppiata fra i soldati a Costanza

BUCAREST, 10

In un accantonamento militare presso Costanza è scoppiata fra i soldati una epidemia di dissenteria con sintomi di colera. Trenta malati di cui sei casi mortali, si segnalano fino ad ora. Le prime analisi compiute a Costanza avrebbero stabilito la presenza del bacillo del colera, ma si attende per pronunciarsi definitivamente il risultato di una contro analisi che sarà compiuta a Bucarest. Sono state prese tutte le necessarie misure di isolamento degli ammalati.

L'Agenzia Rador *informa che nei circoli competenti si dichiara formalmente che le prime analisi dei bacilli dell'epidemia scoppiata fra i soldati di un accantonamento a Costanza, non confermano la esistenza del bacillo del colera. Proseguono le ricerche di laboratorio per stabilire il carattere della malattia che sembra essere una enterite di forma acuta.*

I sanguinosi disordini in Spagna

MADRID, 10

L'annunciata assemblea dei coltivatori catalani si è svolta regolarmente con la partecipazione di oltre diecimila persone. Sono stati approvati ordini del giorno che saranno trasmessi al Governo, nei quali si chiede fra l'altro il suo intervento onde impedire abusi ai partigiani del Governo regionale autonomo della Catalogna in materia di affittanze. Durante l'assemblea gruppi di estremisti hanno tentato di avvicinarsi al locale ove era adunata la massa, per aggredire alcuni degli intervenuti. Per impedire un conflitto la forza pubblica ha dovuto far uso delle armi. Due dimostranti sono rimasti uccisi e numerosi altri feriti. Una donna che imprudentemente si era affacciata al balcone è stata mortalmente colpita da un proiettile.

Nel pomeriggio di ieri hanno cominciato a circolare vetture tramviarie condotte da agenti di polizia e da soldati del genio. Un gruppo di estremisti che aveva tentato di assalire una vettura nella calle Alcalà, è stato disperso.

La vita al Campo Dux

I rapporti e le visite

ROMA, 10

I partecipanti al Campo Dux hanno trascorso la giornata continuando le loro esercitazioni. Nella mattinata ha visitato il Campo il capo di S. M. della M. V. S. N. luogotenente generale on. Teruzzi che guidato dall'on. Ricci ha percorso gli attendamenti interessandosi vivamente della vita dei campeggisti ed al funzionamento dei servizi. Nel pomeriggio si sono recati al Campo i Provveditori agli Studi e i capi degli istituti medi del Regno convenuti a Roma per invito dell'O. N. B. per assistere alle manifestazioni finali del Campo Dux. Il comandante del campo on. Ricci ha tenuto a rapporto successivamente i RR. Provveditori e i capi di Istituto, i presidenti provinciali dell'O. N. B., i comandanti delle legioni Dux, i comandanti delle legioni di formazione, i comandanti degli accantonamenti, gli ufficiali del R. Esercito, assegnati all'O. N. B. e i cappellani delle legioni giovanili. Tutti i rapporti hanno avuto luogo in una atmosfera ardente di fede e di entusiasmo.

Dalle provincie sono regolarmente giunti a Roma oggi i settemila ufficiali che parteciperanno alla sfilata di domani. Essi si sono sistemati nei predisposti accantonamenti e nelle ore pomeridiane si sono recati a visitare il Campo. Alle ore 16 una centuria di Avanguardisti del Campo Dux con musica ha portato l'omaggio dei campeggisti deponendo fasci di alloro del Foro Mussolini al Milite Ignoto, all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio ed alla cappella Votiva di Palazzo Littorio.

Nel pomeriggio nel Foro Mussolini ha avuto luogo una importante esibizione ginnastica eseguita da una squadra di atleti danesi. In serata è giunto al Campo Dux accolto con vive dimostrazioni di simpatia da parte degli Avanguardisti, il Ministro delle Comunicazioni on. Puppini. Lungo il corso della giornata la tendopoli dei Parioli è stata meta di numerosi altri visitatori in ispecie giornalisti italiani e stranieri. Assai festeggiato dagli ufficiali il Ministro Ercole è stato ospite della mensa del Campo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 10	Venezia 7	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	96.80	96.9[illegible]	97.—	96.75
Redim. 3.50 p. c.	87.45	87.25	87.60	87.35
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	98.72	98.72	98.75	98.75
Cred. Venez. 5 %	508.50	508.50		
" " 6 %	507.25	507.25		
Cons. terr. 4 %	499.—	499.—		
" 5 1/2 %	506.—	506.—		
Cred. Migl. 6 %	505.50	505.50		
" 5 %	503.—	503.—		
Banc. Lav. 5 1/2 %	502.75	502.75		
Ist. S. Paolo 5 %	507.—	507.—		
Buoni Nov. 1934	100.40	100.40	100.40	100.40
" " 1940	107.15	107.20	107.20	107.15
" " 1941	107.37	107.40	107.30	107.25
" " 1943	101.40	101.45	101.35	101.35
BANCHE				
Banca d'Italia	1605.—	1610.—	1605.—	1610.—
Banca Commerc.	966.—	965.—	966.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.50	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.75	15.25	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	433.—	433.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	596.—	604.—	606.—	607.—
Costr. Venete	177.—	182.—	177.—	182.—
Cosulich	22.50	19.—	—.—	—.—
Rubattino	157.50	160.—		—.—
Libera Triestina	27.—	28.50		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	51.—	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.80	14.[illegible]		
Cotonif. Furter	30.50	41.50		
Cot. Val Olona	78.—	79.50		
Cot. Valle Ser.	8.—	6.60		
Cot. Val. Ticino	80.50	78.75		
Coton. Turati	207.—	210.—		
Stamp. De Ang.	478.—	460.—		
Cantoni Coats	308.50	310.—		
Lan. Can. Naz.	197.50	193.50		
M. Ros. Varzi	290.50	291.—		
Man. Rotondi	195.—	192.—		
Man. Tosi	16.75	17.75		
U. Cot. Merid.	12.75	12.50		
Unione Man.	823.—	822.—		
Lan. Gavardo	865.—	886.—		
Lanificio Rossi	3180.—	3880.—		
Lan. Targetti	69.—	72.75		
Cascami Seta	256.—	252.—		
Bernasconi	29.—	28.—		
S.N.I.A. Viscosa	281.—	271.—		
Man. Pacchetti	59.25	62.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	198.—	198.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.25	26.75	—.—	—.—
Ilva	163.—	163.50	162.—	165.50
Metallurgica	172.—	175.—		
Monte Amiata	29.50	26.—		
Montecatini	163.—	156.25	162.—	157.—
Stab. Dalmine	182.1	185.—		
Breda	104.50	103.—		
Bianchi	58.—	57.—		
Isotta Fraschini	13.50	14.75		
F. I. A. T.	269.50	274.—		
Miani Silvestri	7.25	8.—		
Off. Reggiane	24.—	24.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	201.50	201.50	201.25	201.25
Elett. Brioschi	169.75	169.50		
C. I. E. L. I.	255.50	255.—		
Dinamo Italiano	291.—	290.50		
Bresciana	240.50	240.50		
Valdarno	174.50	173.—		
Alta Italia E. A.	90.—	89.—		
Emiliana	343.—	343.—		
Ideoel. Trezzo	847.—	847.—		
Cisalpina	121.—	120.50		
Sesso	77.25	76.25		
Edison	716.—	716.—		
Edison Post.	600.—	600.—		
Idr. P. S. P.	40.75	40.50		
Tirzo	70.—	68.50		
Vizzola	335.50	334.50		
Mer. di Elett.	23[illegible].—	24[illegible]		
Terni	184.50	186.—	182.—	184.50
Es. Elettric.	11.25	11.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	79.—	78.—		
Tecnomasio	64.50	69.—		
Distillerie Ital.	168.50	159.—		
Eridania	345.—	346.50		
Ind. Zuccheri	1170.—	1160.—		
Raffineria L. L.	411.—	402.—		
Italiana Gas	13.40	12.95		
Mira Lanza	92.—	91.—		
Petroli	16.25	14.75		
Aedes	129.—	125.50		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7 %	18.50	20.—		
Fondi Rustici	72.—	72.—		
Beni Stabili	197.—	196.—		
Saturnia	20.—	22.—		
Past. Baroni	10.—	11.25		
Grandi Alberghi	37.50	39.50	39.—	39.—
Italo Americana	7.50	6.—		
Pirelli	901.—	892.—		
Pirelli & C.	814.—	398.50		
Brasital	44.50	55.—		
Dall'Acqua	108.—	112.—		
	—.—		—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3960.—	3970.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	381.25	381.50	381.25	381.50
Londra	57.73	57.70	57.73	57.70
Olanda	7.82	7.82	—.—	—.—
Spagna	159.65	159.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.[illegible]4	—.—	—.—
Berlino	4.62	4.62	—.—	—.—
Praga	48.65	48.75	—.—	—.—
New York (ch.)	11.5[illegible]	11.54	11.55	11.54

TRIESTE, 10 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 87 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 87,35 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93,60 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940: 107.20 — Id 1941 107,30 — Id 4 p. c. 1943 101,40 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 Banco di Roma 104 — Adria 21 — Cosulich 19 — Libera Triestina 30 Lloyd 78 — Premuda 160 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 60 Tripcovich 88 — Anonima Infortuni Milano 2080 — Assicurazioni Generali 3925 — Riunione Adriat. prima serie 1930 — Id seconda serie 1860 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 540 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3250 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni 1934 10040.

Cambi: Parigi 77.05 — Londra 57,70 — New York 11.54 — Zurigo 381,50.

Il raccolto della segale
si presenta quest'anno in diminuzione

ROMA, 10

Tutte le notizie giunte finora all'Istituto internazionale dell'agricoltura lasciano prevedere che il raccolto della segala è stato quest'anno non soltanto di molto inferiore alla produzione record ottenuta nel 1933, ma anche sensibilmente al di sotto della media del quiquennio 1928 a 1932.

Le stime ufficiali sui raccolti esistono attualmente per 17 paesi, ove si coltivano circa i due terzi della segale prodotta in Europa (non compresa la U. R. S. S.). Assumendo per questi paesi stime approssimative si ottiene per il complesso dell'Europa una produzione probabile di circa 215-220 milioni di quintali di segale contro 255 nel 1933 e 228 di media nei sinque anni 1928-1932.

Anche nell'America del nord la produzione è stata bassa, si può prevedere che la produzione della segale dell'emisfero settentrionale oscilli intorno a 225 milioni di quintali, e sia inferiore quindi di circa 40 milioni a quella del 1933 e di quasi 20 milioni alla media dei cinque anni precedenti.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8 — Chiusura Cotoni: Gennaio 13.31-33 — Febbraio inquotato — Marzo 13.36-39 — Aprile inquotato — Maggio 13.43-44 Giugno inquotato — Luglio 13.48 Agosto inquotato — Settembre 13.05-08 — Ottobre 13.15-16 — Novembre 13,21 — Djcembre 13.27-28.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ier 10 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle ore 24 mas.	min.
Zara	½ cop.	760.1	24		17
Fiume	cop.	758.8	22	24	20
Pola	cop.	759.3	22	25	19
Trieste	cop.	759.7	23		
Gorizia	piov.	760.9	16	22	16
Udine	temp.	759.7	17	24	17
Treviso	cop.	760.1	18	24	16
Belluno	cop.	761.2	14	22	14
Padova	½ cop.	759.7	20	24	19
Rovigo	½ cop.	760.0	21	25	20
Vicenza	½ cop.	759.4	20	24	18
Bolzano	piov.	764.2	16	25	16
Trento	piov.	760.8	18	23	16
Grappa	temp.	617.6	8	13	7
Venezia	cop.	760.2	21	24	19

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso, Venezia mosso, Trieste leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 7, Gorizia 62, Udine 25, Treviso 53, Belluno 14, Padova 1, Vicenza 19, Bolzano 29, Trento 70, Monte Grappa 65.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.46, tramonta ore 18.27. Luna leva ore 8.18, tramonta ore 19.3. Luna nuova il 9, primo quarto il 16. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.30 e 18.10, alte ore 11.35 e 24. — Ieri nel pomeriggio il Bacchiglione era in leggera piena, il Brenta in morbida pronunciata; alle ore 8 il Piave, l'Adige ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 10 — Le condizioni generali del tempo sulle regioni settentrionali sono notevolmente perturbate e particolarmente sulle Venezie, si avranno quindi pioggie non continue ma il cielo sarà coperto con prevalenza di venti orientali. Sul versante adriatico gli annuvolamenti saranno alquanto attenuati sulla penisola salentina ma le pioggie si estenderanno fino al Gargano; ovunque venti sciroccali. Temperatura in diminuzione sulle regioni settentrionali. Mare agitato sull'alto e medio Tirreno e sulle coste adriatiche.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 11: Un ampia striscia di alta pressione attraversa l'Europa centrale dalla Russia all'Atlantico. Una depressione col nucleo tra il Mar Nero e il Mar di Levante mantiene sull'alta Italia una saccatura che si va attenuando. Il tempo rimane variabile con probabilità di qualche temporale.

Nel Porto di Venezia

nel giorno 8 settembre 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 28, in disarmo 3. Totale n. 31; arrivati 9; partiti 11.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4300 varie 1999. Totale tonn. 6299.

Imbarcate rinfuse tonn. 160, varie 328. Totale tonn. 488.

Carri caricati n. 109, scaricati 34 Totale 143.

Autocarri caricati n. 44 con tonn. 308; scaricati 16 con tonn. 99. Totale autocarri n. 407.

Mano dopera impiegata: squadre n. 68; uomini n. 683. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Giorno 9 settembre 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 27, in disarmo 3. Totale n. 30; arrivati 2; partiti 3.

Merci sbarcate tonn. 2782; varie 1440. Totale tonn. 4222.

Imbarcate varie tonn. 911.

Mano d'opera impiegata. Squadre n. 27; uomini n. 277. Ore lavorative festivo. Tempo sereno.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »





ANNO CXCII - N. 254 - Centesimi 20

Mercoledì 12 Settembre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 / PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 76.— - Trim. L. 38 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Intercomunale N. 20-657 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 164 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Una superba manifestazione di disciplina e di forza della giovinezza fascista

Il Duce assiste alla sfilata degli Avanguardisti sulla Via dell'Impero

dopo aver visitato il Campeggio fra l'ardente entusiasmo delle Legioni giovanili

Al Campo Dux

ROMA, 11

Il Duce ha stamane visitato il Campeggio Dux. Vi è giunto alle ore nove precise, preannunciato dai tre squilli e dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza, subito seguite dalle salve dei cannoncini. Rendevano gli onori gli allievi dell'Accademia fascista del Foro Mussolini e la intera settima Legione Dux.

Il Duce passa la rivista

Ricevuto ed ossequiato dall'on. Ricci Sottosegretario di Stato all'Educazione fisica e comandante del Campo, dal Sottosegretario all'Aeronautica gen. Valle, dal Sottosegretario alla Stampa e Propaganda conte Galeazzo Ciano, dal Segretario del Partito on. Starace e dal Governatore di Roma principe Boncompagni, il Duce ha passato in rivista la settima Legione. Poi, risalito in macchina, chiamando a sè il comandante del Campo e il Segretario del Partito, e seguito da un'altra vettura con a bordo il Sottosegretario all'Aviazione, il Sottosegretario alla Stampa e Propaganda e il Governatore di Roma, ha iniziato la visita del Campo. Le Legioni convenute da tutte le provincie d'Italia sono schierate, con i loro ufficiali e con i loro gagliardetti, per settori di quattro e cinque legioni e secondo i tre lati di un quadrato, sugli spiazzi che antistanno l'ordine delle tende. Sono tutti in calzoncini neri e maglietta bianca, ed hanno smesso da poco gli esercizi ginnastici del primo mattino. Giovanissimi volti che il sole del campeggio, sulle montagne e presso il mare, ha imbruniti. Sono insieme, nella più sincera comunione, i giovani del Nord e del Sud; Taranto e Trento, Sondrio e Zara, Udine e La Spezia, Torino e Palermo.

Le Legioni accolgono il Capo del Governo che, in piedi, sull'autovettura, saluta romanamente, sorride e, a tratti, percorre con lo sguardo tutta l'ampiezza del magnifico campo, alzando appassionati A noi! non appena i comandanti ordinano il Saluto al Duce! e acclamando poi con insistenza, ed agitando alti i berretti.

L'entusiasmo degli Avanguardisti

Quando, percorso tutto il campeggio, il Duce sosta e, disceso di macchina, assiste sull'ampia spianata centrale ad una manovra di smontaggio e rimontaggio di una batteria leggera, le legioni, rotte le schiere, gli si fanno intorno e lo circondano con la vastità del loro clamore giovanile.

Compiuta la manovra il Duce, che si è frattanto informato della vita del campo e della organizzazione dei servizi, lascia il campeggio e, da Viale Tiziano, assiste allo sfilamento delle Legioni di Bari e di Reggio Calabria che marciano secondo il ritmo del nuovo passo di parata.

Quindi il Capo del Governo, ossequiato dal comandante il Campo ed entusiasticamente acclamato dalla folla che è andata man mano facendosi numerosissima, risale in automobile rapidamente allontanandosi.

Sulla Via dell'Impero

ROMA, 11

Alla presenza del Duce, nella maestosa cornice di Via dell'Impero, la giovinezza d'Italia, inquadrata nelle superbe Legioni dell'Opera Balilla, ha offerto nel pomeriggio, con una grandiosa sfilata, lo spettacolo meraviglioso di disciplina e di forza che caratterizza le manifestazioni fasciste. I ventitre mila Avanguardisti partecipanti al sesto Campo Dux hanno sfilato dinanzi al Duce, ai gerarchi, al Corpo diplomatico, alle rappresentanze delle Forze Armate ed alla folla immensa, armati di moschetto, col loro marziale passo di parata, fieri della divisa e dell'arma, orgogliosi e commossi di marciare dinanzi al Capo amato.

Entusiasmo di folla

Via dell'Impero era tutta una festa di bandiere, che splendevano sotto il fulgore del sole. Le tribune costruite ai lati dell'ampia via erano gremite di folla. In quella ricoperta di velluto cremisi, posta di fronte al Foro di Nerva, riservata alle gerarchie, prestavano servizio d'onore i moschettieri del Duce. Gremita era anche la tribuna riservata al corpo diplomatico, ai cui lati si erano posti gli ex combattenti belgi in visita in Italia.

Le Legioni, uscite dal Campo Dux alle ore quindici, si erano intanto ammassate al Colosseo dopo avere percorso il viale Tiziano, la via Flaminia, Corso Umberto, Piazza Venezia, via del Mare, Piazza dei Circhi, via dei Trionfi, fra due fitte ali di popolo acclamante.

Ai piedi dell'altare della Patria si erano riunite le gerarchie in attesa del Duce. Vi erano i rappresentanti del Senato e della Camera, Ministri e Sottosegretari di Stato, e tra essi i Sottosegretari alle Forze Armate e alla Stampa e Propaganda, il Presidente dell'O. N. B., il Segretario del Partito, il capo di S. M. della Milizia, il Governatore e il Segretario federale. I generali comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione, con alla testa il capo di S. M. dell'Esercito, erano ad attendere il Duce presso la statua di Nerva.

Il Duce è giunto in Piazza Venezia poco dopo le diciassette. Ricevuto l'omaggio delle alte gerarchie del Regime e salutato al suo passaggio dagli squilli regolamentari e da entusiastiche acclamazioni, il Capo del Governo, seguito dalle gerarchie e preceduto da un drappello di moschettieri, ha percorso il tratto di via dell'Impero sino alla tribuna d'onore dove è salito nello speciale podio posto al centro dinanzi la statua di Nerva. Cessati gli applausi che si sono protratti per alcuni minuti con tono sempre crescente, ha avuto subito inizio la sfilata.

La superba sfilata

Al suono degli inni, preceduti dagli stendardi, dalle fiamme e dai gagliardetti, la Legione dell'Urbe ha aperto la superba rassegna di fresche e temprate forze giovanili. Lo spettacolo suscita la più grande ammirazione nei presenti e sono gli ex combattenti belgi e i rappresentanti del corpo diplomatico, cui si unisce subito la folla tutta, che ne danno attestazione con una vibrante acclamazione all'indirizzo del Duce.

I trombettieri ed i tamburini, con le nere drappelle sormontate dall'aquila d'oro, insegna dell'O. N. B., seguiti dai piccoli moschettieri, passano davanti al Duce in ordine perfetto, precedendo la schiera dei cappellani e degli ufficiali dell'Esercito comandati presso l'O. N. B. Vengono poi le undici Legioni degli ufficiali dell'O. N. B. partecipanti alla prima adunata nazionale e quindi la bellissima formazione degli allievi dell'Accademia di educazione fisica, preceduta dallo stendardo nero e dai trombettieri e tamburini con drappelle bianche.

La folla applaude continuamente e una grandiosa acclamazione prorompe all'apparire delle Legioni avanguardiste che marciano superbamente suscitando il vivo compiacimento del Duce che saluta romanamente le insegne littorie e le compatte schiere armate dei giovani in camicia nera. Tra un gruppo di legioni e l'altro, i marinaretti, che destano anche essi la più grande ammirazione, compiono fulminee esercitazioni di montaggio e smontaggio di mitragliatrici e cannoni, di cui il Duce segue attentamente la rapida e cronometrica manovra.

La dimostrazione in Piazza Venezia

Più di due ore dura la magnifica sfilata che è chiusa dalle folte schiere di tutte le bande musicali delle Legioni e quando il Duce lascia Via dell'Impero, le ombre della sera sono già diffuse. La folla si riversa in Piazza Venezia, che in breve è gremita, oltre che di ufficiali dell'O. N. B. e di Avanguardisti, di una moltitudine di cittadini che fanno eco col canto alle note di Giovinezza intonata dalle musiche. L'invocazione al Duce sale fremente dalla folla e quando il Capo del Governo, cedendo all'insistenza del richiamo, si affaccia al balcone centrale di Palazzo Venezia, l'entusiasmo diviene ancora maggiore; la folla agita cappelli e fazzoletti acclamando, mentre dagli Avanguardisti si levano poderosi alalà. Le acclamazioni cessano quando il Duce accenna a parlare.

L'alto elogio del Duce

Egli rivolge alle Camicie Nere parole di elogio e di saluto che suscitano una nuova calorosissima manifestazione cui il Duce risponde salutando romanamente.

Il Capo del Governo si ritira dal balcone, ma la folla vuole ancora vederlo, vuole ancora gridargli tutta la sua appassionata devozione e due volte ancora egli è costretto ad affacciarsi suscitando sempre nuove ondate di entusiasmo. Poi la folla lascia lentamente la piazza, mentre alto risuona ancora il canto di Giovinezza.

Per una salda coscienza demografica nazionale

La Casa della madre e del fanciullo

Un nobile articolo di Sileno Fabbri

ROMA, 11

Il presidente dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità ed infanzia Sileno Fabbri, ha scritto per la rivista «Maternità ed Infanzia», organo dell'Opera un articolo su «La casa della madre e del bambino». Premesso che nonostante i miglioramenti verificatesi in questi ultimi anni, la mortalità infantile, e con essa quella delle donne, per cause dipendenti da parto e puerperio, è ancora elevata — nel quinquennio 1928-1932 la Nazione infatti perdette su mille morti dalle 4 alle 5 madri e circa 140 bambini, al disotto dei due anni — il presidente rileva come la causa di tale fatto dipenda principalmente da difetto di educazione igienica nella massa popolare femminile, dalle condizioni ambientali antigieniche, da mancanza o insufficienza di sana alimentazione della donna durante la gravidanza ed infine da errori nell'alimentazione del bambino.

Da ciò l'azione svolta dall'Opera per realizzare un vasto ordinamento razionale ed organico, tendente a intensificare l'azione di controllo preventivo, specie sulle gestanti e sui neonati, in modo da formare la più elementare coscienza igienica della maternità nelle donne del popolo e da offrire i mezzi atti ad assicurare alle partecipanti alle puerpere, ai bambini, sopratutto nei primi giorni di vita, una assistenza igienica e alimentare particolarmente adatta.

A tali scopi, rispondono i «Centri di assistenza materna ed infantile», ma, soggiunge l'articolista, bisogna far sì che le mamme si sentano meglio attratte da queste provvide istituzioni, che le conoscano e le comprendano meglio. Ogni centro di assistenza materna e infantile si chiami dunque, con il nome più semplice, più sentito, più comune, di «Casa della madre e del bambino».

Il Presidente dell'Opera indica come debbano funzionare queste istituzioni. Anzitutto il consultorio ostetrico per la sorveglianza igienica delle donne gestanti ed il consultorio pediatrico per i lattanti e divezzi sino al terzo anno di età. Per la sorveglianza igienico-dietetica dei bambini e per le altre forme di cura, di educazione e di assistenza previste dalla legge. In secondo luogo un servizio di visita e di controllo a mezzo di patronesse e di assistenti visitatrici d'igiene materna e infantile e inoltre un complesso di organi che consentano di attuare rapidamente forme di assistenza atte a rendere pronta ed efficace l'azione preventiva cui devono attendere i consultori.

Creato così un organismo completo, razionale, vero centro di irradiazione nel mondo materno ed infantile bisognoso di assistenza, è necessario che medici condotti, levatrici, patroni e patronesse dell'opera, sanitari e visitatrici, dipendenti dalle Provincie, dai Comuni, dai Consorzi antitubercolari, dai Sindacati, da istituti di previdenza sociale ecc. si rendano parte dirigente nel segnalare alle «Case della madre e del bambino» le donne e i bimbi bisognosi di assistenza e di collaborazione con i loro dirigenti.

Accennato quindi al compito che debbono proporsi i capi delle Amministrazioni locali di promuovere e di coordinare iniziative locali rispondenti agli scopi suddetti, Sileno Fabbri così conclude:

«Tutti insieme siamo tenuti a rendere questo doveroso servizio al Duce, onde facilitargli l'alta missione che egli, primo tra tutti gli uomini di Stato di questa epoca, ha profondamente sentito, alta e patriottica missione, in quanto rivolta a formare una salda coscienza demografica nazionale.

«Il prossimo evento che allieterà Casa Savoia e la Nazione Italiana potrà essere tra l'altro nobilmente e simpaticamente ricordato ed onorato convergendo molte iniziative rivolte a favorire l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, secondo il gentile ed umanissimo desiderio degli Augusti Principi di Piemonte, verso la creazione di tali Istituti, il cui ruolo supera per nobiltà del fine e per importanza sociale quello di ogni altro, in quanto hanno per scopo immediato il proteggere e tutelare, nei momenti più pericolosi e difficili, l'esistenza delle mamme e dei bimbi di Italia».

Premi di natalità e nuzialità

ANCONA, 11

L'Amministrazione provinciale di Ancona, per esprimere il suo giubilo nel prossimo fausto evento nella Casa dei Principi di Piemonte, ha deliberato di erogare la somma di lire 50 mila per premi di natalità e nuzialita' da versarsi alla Federazione della Maternità e infanzia.

Il caloroso omaggio al Duce dei combattenti belgi

ROAM, 11

Al ricevimento accordato dal Duce ai combattenti belgi, il presidente colonnello Louveaux ha pronunciato le seguenti parole: «Eccellenza! In nome dell'Unione dei combattenti belgi, vi ringrazio sinceramente per averci data questa alta testimonianza di simpatia e per averci fatto il grande onore di accordarci questa udienza. Noi tenevamo prima di tutto a rendere un omaggio rispettoso e vibrante a chi non solo ha spinto l'Italia in guerra a fianco del diritto, ma ha voluto anche dare l'esempio, compiendo valorosamente il suo dovere di soldato al fronte.

«Ma noi tenevamo anche a rendere omaggio al grande rinnovatore dell'ordine sociale. Quando gli storici onesti ed imparziali scriveranno obiettivamente la storia dell'epoca tormentata del dopo guerra, essi renderanno giustizia a Colui che ha ricostruito la grandezza e la prosperità dell'Italia, a Colui che avrà potentemente contribuito alla pacificazione del mondo ed alla restaurazione del suo equilibrio morale e materiale.

«Siamo giunti in Italia credendo di essere schiacciati dai ricordi e dagli splendori del passato. Abbiamo veduto invece le grandi realizzazioni e sopratutto oggi abbiamo assistito al miracolo del prosciugamento delle paludi pontine che nessuna forza umana era riuscita fino ad oggi ad ottenere».

L'elogio di Mussolini ai Comandanti delle Divisioni militari

Il Principe Umberto presente al rapporto

ROMA, 11

Questa mattina, alle ore 11, il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia tutti i comandanti delle Divisioni militari a lui presentati dal Sottosegretario alla Guerra. Alla riunione erano presenti S. A. R. il Principe di Piemonte, Comandante la Divisione Volturno, e S. E. Badoglio, Capo di S. M. Generale.

Il Duce, dopo avere encomiato i comandanti presenti per i risultati delle esercitazioni estive, ha spiegado le ragioni del rapporto, rilevando l'importanza della Divisione nella guerra odierna.

Il Duce ha poi intrattenuto a colazione alla Casa dell'Aviatore tutti i generali che hanno assistito al rapporto, nonchè i Sottosegretari alle Forze Armate ed il Capo di S. M. della Milizia. (Stefani).

Il rapporto dei generali comandanti di divisione tenuto dal Capo del Governo e Ministro dei tre Dicasteri delle Forze Armate, dimostra il vivo interessamento portato dal Duce ai problemi della preparazione militare della Nazione. Dopo ormai lunghi anni di studi e dopo una approfondita conoscenza dei tre Dicasteri, il Duce prende ora ogni giorno di più contatto con gli uomini preposti ai maggiori comandi e rende sempre più vivo e solidale con lo spirito del Fascismo e del popolo lo spirito dell'Esercito. La presenza al rapporto di S. A. R. il Principe di Piemonte, Comandante la Divisione del Volturno, non manca di avere il suo rilievo per cui le virtù e la gloria della Dinastia aderiscono totalmente alle virtù e ai programmi del Regime.

Nella visione della gioventù fascista adunata in questi giorni nell'Urbe, si rivela agli alti comandi dell'Esercito lo spirito dell'Italia di oggi o meglio ancora dell'Italia di domani.

Il foglio di disposizioni

La collaborazione del Partito all'Ente radio rurale

ROMA, 11

Un recente *Foglio di disposizioni* diramato dal Segretario del P. N. F. ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento, reca fra l'altro:

«Con riferimento a quanto contenuto nei *Fogli di disposizioni* n. 186 e n. 202 a proposito della collaborazione che deve essere data all'Ente Radio Rurale, invito i Segretari federali ad adoperarsi sollecitamente in questo senso: i Segretari dei Fasci di combattimento dovranno farsi promotori di un piano di attività da concretare d'accordo fra i Podestà, i Comitati dell'O. N. B., i fiduciari dei Sindacati agricoltori, delle Federazioni agricoltori e direttori didattici, nell'intento di assicurare a tutte le scuole rurali del Comune la disponibilità di un apparecchio radio ricevente. Da tenere presente che quasi tutte le persone sopra ricordate hanno ricevuto a suo tempo dalle rispettive autorità centrali disposizioni per il raggiungimento dell'identico scopo.

«Ai Segretari dei Fasci di combattimento affido il compito di suscitare e coordinare le iniziative affinchè abbiano il più sollecito e soddisfacente risultato; di farne una relazione ai Segretari federali per la necessaria approvazione di massima e per eventuali interventi diretti presso enti che potrebbero collaborare ad una più intensa propaganda politica fra le masse rurali e tra i fanciulli delle scuole di campagna.

«Naturalmente, con l'aiuto delle autorità scolastiche competenti si dovrà accertare quali sono le scuole che con mezzi già a disposizione o localmente conseguibili, possono raggiungere l'intento.

«Verso queste scuole e rispettivi insegnanti basta svolgere una semplice azione di incitamento. Per le scuole invece che si trovano in condizioni particolarmente disagiate e per le quali l'autorità scolastica fosse in grado di documentare l'impossibilita' di ottenere l'apparecchio con altri mezzi, si dovranno studiare ed attuare accordi fra gli enti e le persone su ricordate, le più pratiche soluzioni. E' superfluo che io enumeri le ragioni per cui il Partito, in ossequio alle direttive del Duce, auspica e promuove una larga e sollecita diffusione della radiofonia nelle campagne ed i vantaggi che ai fini di propaganda politica potranno ritrarsene. I Segretari federali avranno presente che mercè l'intervento del Partito e in seguito ad opportune pressioni del Ministero delle Comunicazioni, le ditte costruttrici dell'apparecchio *radio rurale* hanno consentito a cedere a prezzo di favore l'apparecchio stesso anche alle sedi del Partito, dei Sindacati, dei Dopolavoro ecc. A questo ultimo riguardo essi riceveranno tra breve informazioni precise da parte della segreteria amministrativa.

«Riassumendo, desidero mi sia comunicato al più presto e distintamente per ciascun Comune quanto si è potuto ottenere: 1. per la diffusione di apparecchi radio riceventi in tutte le scuole rurali della provincia; 2. per attuare il più largo ascolto possibile nella «ora domenicale dell'agricoltore» a mezzo dei raduni già organizzati o in via di organizzazione a cura dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura

«Confermo infine le necessità di procedere a questo vasto complesso lavoro in stretto accordo con le autorità scolastiche e sindacali interessate, per non trascurare tutte le possibilita' offerte dalle singole situazioni locali».

S. E. Acerbo alla Fiera del Levante

BARI, 11

Ricevuto dalle autorità e dalle gerarchie locali con a capo il Prefetto, stamane è qui giunto il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo. Il Ministro si è subito recato ad inaugurare i nuovi locali della R. Stazione sperimentale di agraria. Quindi ha visitato la Fiera, interessandosi particolarmente all'organizzazione e alle mostre inerenti il suo dicastero.

Una manifestazione militare presso la frontiera ceco-polacca

PRAGA, 11

A Teschen, presso la frontiera ceco-polacca, si è svolta una manifestazione per la difesa armata della Repubblica, presenti il Ministro della difesa nazionale Bratao, numerosi generali e con la partecipazione di rappresentanze dell'esercito e di associazioni ginnastiche ceco polacche e tedesche di Cecoslovacchia.

Onoranze ad un grande chimico russo

MOSCA, 11

Si sono iniziate a Leningrado le onoranze alla memoria del più grande chimico russo, Dimitri Mendeleev, in occasione del centenario della sua nascita. Al congresso di chimica organizzato per la circostanza ed inauguratosi ieri partecipano anche una cinquantina di scienziati stranieri rappresentanti 14 Nazioni.

La Germania e il Patto orientale

Il memorandum tedesco consegnato a Roma

ROMA, 11

Si è informati che il Governo tedesco ha rimesso, pel tramite della sua Ambasciata in Roma, un memorandum *al Goveno italiano relativo alla posizione della Germania nei riguardi del Patto orientale.* — (Stefani).

Il contenuto della nota tedesca

BERLINO, 11

Il testo della nota tedesca di risposta all'invito a partecipare al Patto orientale non è pubblicato integralmente, ma solo in sunto da questa stampa che espone i motivi che inducono la Germania a rifiutare l'invito, a meno che naturalmente non vedesse realizzate le premesse di parità che la indurrebbero anche ad un ritorno a Ginevra.

Il *Berliner Tageblatt* ricorda che dopo il discorso di Barthou a Bajona veniva a cessare anche il più piccolo motivo di discutere l'adesione. Dopo aver ricordato che la posizione militare della Germania quale risulta da Versailles rende gli impegni militari di assistenza reciproca previsti dal patto un problema della massima serietà, nota come anche la Polonia sembri indecisa per gli stessi motivi che hanno determinato il contegno della Germania. Inoltre si prospetta la grottesca combinazione franco-russa sullo sfondo dell'unione. I tedeschi sono semplici spettatori nel senso più assoluto della parola, ma non per questo hanno minori motivi di seguire tutto quello che si verifica attorno a loro

Per la *Boersen Zeitung* le proposte tedesche al posto del Patto orientale sono obbiettive e semplici e sarebbero realizzabili solo se le altre Potenze volessero accettare il principio che il solo obbiettivo desiderabile per la collaborazione europea è non già la guerra, bensì la pace.

La Germania non aderisce al Patto orientale

LONDRA, 11

L'Agenzia *Reuter* pubblica: «Il memorandum tedesco che presenta alcune osservazioni concernenti il Patto Orientale è stato ricevuto dal Foreign Office e un memorandum simile è stato rimesso simultaneamente ai Governi francese, italiano e sovietico. Il memorandum tedesco dice in sostanza che il Governo germanico non vede nelle congiunture attuali alcuna possibilità che la Germania aderisca al Patto Orientale proposto.

Favorevoli accoglienze americane al riavvicinamento italo-francese

WASHINGTON, 11

Malgrado la smentita pervenuta da Parigi circa il raggiungimento dell'accordo con l'Italia, la stampa continua a commentare le recenti notizie secondo cui le trattative tra Roma e Parigi avrebbero raggiunto la fase conclusiva. Il tono generale dei commenti sinora appare favorevole all'accordo franco italiano nel quale i giornali vedono non solo il rafforzamento poderoso delle basi della pace europea, ma anche una nuova muraglia alzata contro l'hitlerismo.

La *Washington Post* vede negli errori della politica estera di Hitler la ragione più forte del riavvicinamento italo francese che toglie l'Italia dal campo già assai limitato degli amici della Germania. Circa le smentite giunte negli ultimi giorni, il giornale ritiene che esse non vogliano dire affatto che le trattative non riescano, ma che invece le conversazioni tra Roma e Parigi non hanno ancora raggiunto la conclusione che secondo gli osservatori non dovrebbe tardare. Il *Washington Star* plaude all'annuncio del prossimo accordo dicendo che l'amicizia tra l'Italia e la Francia, popoli latini, costituirà la base più sicura della pace europea.

La tragedia del "Morro Castle,,

L'angoscioso mistero sulle cause del disastro

NEW YORK, 11

Continua la ridda delle voci che rendono sempre più tragica ed avvolgono in un sempre più angoscioso mistero, non scevro di sospetto, la catastrofe del piroscafo Morro Castle.

Dopo aver udito le testimonianze del capitano Warms, del primo ufficiale Freeman, del secondo ufficiale Hackney rese dinanzi alla Commissione di inchiesta del Ministero del Commercio, l'avvocato distrettuale Martin Conboy, ha annunziato che oggi inizierà una regolare istruttoria davanti ai giurati. D'altra parte agenti del servizio segreto stanno conducendo una inchiesta sulle voci della presenza a bordo di due passeggeri clandestini.

La sciagura del Morro Castle *viene da qualche parte messa in relazione con l'incendio di un altro piroscafo nelle acque del Pacifico. Come è noto, si tratta del* Santa Rita, *proveniente da Buonaventura e diretto verso Balboa (Panama) con un carico di settanta tonnellate di nitrati. Si ha notizia che il piroscafo è stato rimorchiato nel porto di Balboa e che non si deplora alcuna vittima; l'equipaggio potè rapidamente circoscrivere l'incendio, che è rimasto limitato alle cale. Ma una grave dichiarazione sarebbe stata raccolta: un ufficiale del* Santa Rita *ha dichiarato che il fuoco che si è manifestato a bordo è stato appiccato da una organizzazione estremista internazionale e che ritiene che l'incendio del* Morro Castle *sia dovuto alle stesse cause.*

Si continuano a raccogliere intanto nuovi episodi che danno l'idea della spaventosa ora vissuta dai disgraziati passeggeri da quando venne dato l'allarme e che nello stesso tempo confermerebbero che il contegno dell'equipaggio non fu all'altezza della gravissima situazione. Oltre alle testimonianze già note, si conosce ora quella di un negoziante di cravatte di Filadelfia il quale testualmente dice: «Ben pochi dell'equipaggio hanno fatto qualche cosa per noi; i più non ci hanno teso neppure una mano». Altri passeggeri sono concordi nel dire che quando raggiunsero le scialuppe le trovarono già piene di persone dell'equipaggio incuranti, nella fretta di salvarsi, della sorte dei passeggeri. Fra gli altri, certo Harry Birsh afferma che un marinaio gli tolse il salvagente con il pretesto di doverlo dare a una donna, ma in realtà per servirsene lui.

La signora Sydney Lolkmann asserisce di essersi svegliata semi asfissiata alle cinque di mattina; ciò farebbe credere che l'allarme non fu lanciato prima di quell'ora ai passeggeri delle cabine.

Particolarmente grave è la deposizione del dott. Morris Phelp, figlio di un celebre chirurgo americano, che ha narrato come anch'egli sia stato svegliato dal fumo. Corse sul ponte con la moglie e si gettarono in acqua ove rimasero diverse ore in attesa di una barca. Ne videro passare una occupata da uomini dell'equipaggio e da un ufficiale; c'erano nello specchio d'acqua vicino a loro altri naufraghi, e tutti chiamarono quelli della barca e implorarono di essere raccolti, ma inutilmente; la barca filò via senza occuparsi dei disgraziati. Il dottore ha dichiarato formalmente che l'organizzazione di salvataggio si è dimostrata assolutamente insufficiente. Che io sappia — ha detto — nessun tentativo è stato fatto dal personale di bordo per svegliare i passeggeri, nè ho veduto alcuno degli uomini dell'equipaggio aiutare i passeggeri spaventati. Sono sicuro che molti di quelli che sono annegati avrebbero potuto essere salvati se gli ufficiali della nave avessero agito con discernimento.

Non mancarono però atti di grande eroismo che vennero a loro volta riferiti dai salvati. Il marinaio Arthur Ponder, al quale parecchi passeggeri devono la vita, si trova delirante all'Ospedale di Bellevue, ossessionato da una idea fissa. Egli mormora da ventiquattro ore la stessa frase composta di mozze parole tra cui si riesce ad intendere un invito alle donne perchè si salvino in una scialuppa. Questo delirio è la conseguenza degli eroici sforzi che il marinaio avrebbe compiuto, fino a che si gettò in acqua portando in salvo, fra le braccia, una signora ottantenne.

Il capo telegrafista George Rogers, che rimase al suo posto fino all'ultimo, ed ha riportato gravissime scottature, è stato raccolto delirante e trasportato all'ospedale.

Un ufficiale del Morro Castle *trovò una decina di donne a poppa; esse avevano la cintura di salvataggio, ma esitavano di gettarsi in acqua dovendo passare attraverso le fiamme. Egli le afferrò ad una ad una e le gettò giù.*

Una coppia di sposi che aveva tentato di arrivare alla spiaggia a nuoto, rimase in acqua sei ore. Poi il marito, non reggendo più, si tolse di tasca il portafogli, lo consegnò alla moglie terrorizzata e scomparve sott'acqua.

Il dott. Wiser, vescovo protestante a Cuba, si era buttato in acqua con la moglie, e poi le onde li avevano separati; si ritrovarono più tardi a bordo del Monarch of Bermuda, *mentre l'uno piangeva la morte dell'altro.*

Tra i molti episodi, particolare commozione ha destato quello che si riferisce alla famiglia del cameriere Renato Olivarria, italiano, perito nella catastrofe. Con lui era imbarcata la moglie, prossima alla maternità; la povera donna è stata salvata ed ha dato alla luce un maschietto proprio mentre il povero padre trovava orribile morte nella fornace ardente.

GAZZETTA DELLO SPORT

Venezia-Wiener 3-3 (1-0)

(*mang.*) La partita disputatasi ieri sul Campo Sporivo di S. Elena fra la forte squadra del Wiener di Vienna e la squadra del Venezia si è chiusa alla pari con il punteggio di tre a tre. Tale risultato va tutto ad onore della rinnovata squadra veneziana che finalmente sembra abbia trovato la via giusta onde giungere alle più ambite affermazioni. La presentazione della squadra del Venezia dopo tanti mesi di assenza dai campi di gioco e di preparazione silenziosa non poteva essere più felice di quella ottenuta ieri dinanzi al suo pubblico; il pubblico veneziano che ha risposto con entusiasmo e con passione all'appello lanciato dalla nuova dirigenza della nostra massima società calcistica accorrendo in folla, nonostante il tempo minaccioso e la giornata di lavoro, per ammirare la squadra ospite e sopratutto per incitare la squadra del cuore che è bene dirlo subito non è mancata all'aspettativa. Ciò sta a dimostrare quanto sia necessario curare e valorizzare questa parte dell'attività sportiva, che interessa una così forta massa di pubblico.

L'incontro considerato in sè per sè non è stato dei più combattuti, poichè è bene tener presente che si trattava di una contesa amichevole, ma pur tuttavia esso ha avuto delle fasi interessantissime, specie da parte dei veneziani che hanno voluto impegnarsi fin dal principio per dimostrare il loro grado di preparazione. Questa è apparsa invero assai efficiente, salvo naturalmente qualche difetto, che col tempo andrà sicuramente scomparendo. La squadra veneziana ha rivelato delle buoni doti di fusione fra i reparti, di penetrazione, di attacco e di difesa, ma manca ancora dell'intesa fra uomo e uomo e di velocità nel manovrare le singole azioni. Queste deficienze sono destinate a scomparire, poichè con altre due o tre partite la squadra, che può contare su ottimi atleti, potrà dirsi completamente a punto.

In difesa Santarello si è comportato ottimamente rivelandosi in buona forma. Assai impegnato, il portiere veneziano ha salvato con prontezza ed intuizione la rete da altri punti, producendosi in magnifiche parate, che non hanno mancato di riscuotere gli applausi del pubblico. La coppia dei terzini è stata costituita dai terzini Bianchi e Stivanello, che eccetto qualche indecisione, hanno bene debuttato. Ma l'uomo più vigilato ed osservato è stato Biffi, il centro mediato, il nuovo acquisto. Il gioco di Biffi, da quello naturalmente che si è visto ieri, non è molto appariscente, sembra alle volte girare a vuoto, ma è invece assai redditizio, abile colpitore del pallone ed intercettatore delle azioni avversarie. Bisognerà vederlo ancora all'opera prima di poter dare su lui un giudizio definitivo, ma certo è, che egli ha favorevolmente impressionato. Non così Ciroi, il quale è stato spesso fuori posto, mentre più lineare è apparso il gioco di Bottazzi. Il quintetto attaccante si è dimostrato mancante alle ali, mentre un giocatore è brillato su tutti: Rallo. Questo giovanissimo elemento farà molto parlare di sè nelle prossime partite. Anche Donaggio e Viola hanno fatto bene, ma hanno bisogno ancora di allenamento. Gallucci e Stampetta non sono stati all'altezza del compito loro affidato. Vallotto che nel secondo tempo ha sostituito Viola si è prodigato con entusiasmo, mentre Formenton che ha sostituito Gallucci nella ripresa si è fatto notare per qualche ottima discesa, così pure il triestino Bacher che ha sostituito al 20' del secondo tempo Stampetta.

La squadra austriaca ha preso lo incontro un po' alla leggera, ma quando ha visto che la sconfitta si delineava all'orizzonte ha tirato fuori le unghie ed è riuscita a pareggiare. Nella ripresa i bianco-rossi austriaci hanno dato saggio del loro gioco fatto di rapidi e dosati passaggi che difficilmente fallivano il segno, e della potenza e precisione dei loro tiri.

Il terzino nazionale Cisar che giocava all'ala destra è stato assai veloce e pericoloso, mentre Muller, Gelegs e Waitr hanno costituito un terzetto che difficile era fermare quando aveva il pallone. Anche la ala sinistra Schilling ha dato molto filo da torcere ai difensori veneziani. La linea mediana conta degli uomini di classe come Thaber, Kubesch e Braun. Ottima coppia di terzini hanno costituito Seezta e Beker, mentre Ploc si è dimostrato un valoroso difensore poichè i tre palloni incassati erano imparabili.

Alle 16.30 quando l'arbitro Bonivento chiama in campo le due squadre la tribuna centrale è affollata di autorità, fra cui sono oltre il console generale d'Austria a Trieste dr. Steidle, il consigliere di Prefettura cav. Bassani per S. E. il Prefetto, il comandante Polacchini per il Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il vice Segretario Federale avv. Antonio Scarpari con il comandante in seconda dei Fasci Giovanili dott. Giorgio Pasetto, lo ispettore federale dett. Renzo Bonfanti, il segretario del Guf co. Di Colloredo Mels, il co. Paolo Foscari addetto allo sport della Federazione Fascista, il cav. Moroni, commissario dell'A. F. C. Venezia, il conte Bellegarde, capo dell'Uficio Turismo, il cap. Porcari, istruttore militare federale ecc.

Le due squadre così si allineano:

A. F. C. VENEZIA: Santarello, Stivanello, Bianchi, Ciroi, Biffi, Bottazzi, Gallucci, Donaglio, Rallo, Viola, Stampetta.

WIENER A. C.: Ploc, Seezta, Beker, Braun, Kubesch, Thaler, Cisar, Muller, Gelegs, Waitz, Schilling.

Vivaci sono le azioni iniziali e Schilling dopo una pericolosa discesa manda al centro un pallone, che provoca una serie di tiri contro la rete veneziana, che è salva per miracolo. Il Venezia si riscuote e con azioni ben manovrate si porta in area avversaria. Rallo subito si distingue perchè riesce facilmente ad incunearsi fra i terzini avversari. Al 12' però il Venezia subisce un calcio d'angolo. Il Wiener è sempre minaccioso ed al 17' il Venezia è nuovamente in angolo. I veneziani però non disarmano e si gettano con foga all'attacco ed al 23' l'arbitro decreta contro gli austriaci un calcio di punizione a pochi passi dal limite dell'area di rigore. Il tiro è magistralmente calciato da Donaglio; Ploc para in tuffo, ma il pallone batte sul palo e torna in campo, lo raccoglie Viola che opera un forte tiro, ma Ploc che sta per rialzarsi viene a respingere ancora; Gallucci infine riesce a mandare in rete segnando così il primo punto. Dopo alcuni attacchi dei bianco-rossi i veneziani conducono assai brillantemente altre azioni offensive, che non si concretono per l'abilità difensiva degli avversari. Sul finire Stivanello si produce in ottime parate.

Nella ripresa la squadra veneziana presenta alcune modificazioni, già dette. Non è passato ancora un minuto dall'inizio che la prima linea veneziana dopo un attacco deciso mette in pericolo la rete del Wiener e Rallo poco dopo, liberatosi da un terzino, scaraventa in rete imparabilmente. Continuano le azioni veneziane che si concludono al 9.o con un bel tiro di Donaglio che manda in rete, mentre Ploc era uscito di porta in precedenza per una parata. Ma ciò è come una frustata per i viennesi che si portano subito all'attacco e segnano con Waitz il primo punto. Il Wiener continua ad attaccare dimostrando la sua superiorità. Santarello è costretto ad un duro lavoro, ma riesce a salvarsi con onore. Al 29' lo arbitro annulla per fuori gioco un punto segnato da Rallo. Al 32' dopo vari altri tentativi un pallone diretto verso la porta veneziana tocca il palo e rimbalza in campo; raccoglie Gelegs il quale segna. Al 35' Schilling a conclusione di una sua brillante discesa marca il terzo punto. Il Wiener continua nell'attacco, ma Santarello è vigile e pronto e para tiri insidiosissimi. Negli ultimi minuti di gioco il Venezia tenta la via della vittoria, ma la difesa austriaca non lascia passare.

Un applauso caloroso saluta alla fine le due squadre.

Durante l'intervallo fra il primo e il secondo tempo il vice-Segretario Federale avv. Scarpari ha preceduto alla premiazione degli arbitri classificati nelle gare atletiche del Gruppo Arbitri veneziani.

I premiati sono stati: 1. Cecchini, giacca arbitrale, 2. Capitanio, coppa vetro Murano, 3. Bonivento, necessaire.

Il calendario delle partite di Prima Divisione

ROMA, 11

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. ha reso noto il calendario del campionato di prima divisione. Quello del girone A è il seguente:

Prima giornata: Fiumana-Ponziana, Pordenone - Gorizia, Bassano-Monfalcone, Schio-Udine, Palmanova-Rovigo, Valdagno-Trento, Treviso-Bolzano.

Seconda giornata: Ponziana-Palmanova, Gorizia-Fiumana, Monfalcone-Treviso, Udine-Pordenone, Bolzano-Schio, Rovigo-Valdagno, Trento-Bassano.

Terza giornata: Treviso - Ponziana, Valdagno-Gorizia, Palmanova-Monfalcone, Fiumana-Udinese, Bassano-Bolzano, Schio-Rovigo, Pordenone-Trento.

Quarta giornata: Udine-Ponziana, Fiumana - Pordenone, Gorizia-Schio, Rovigo-Monfalcone, Trento-Palmanova, Bolzano-Valdagno, Treviso-Bassano.

Quinta giornata: Ponziana-Schio, Gorizia-Treviso, Monfalcone-Trento, Pordenone-Rovigo, Bassano-Udinese, Palmanova-Valdagno, Bolzano-Fiumana.

Sesta giornata: Udine - Gorizia, Schio-Monfalcone, Rovigo-Ponziana, Fiumana-Bassano, Treviso-Palmanova, Valdagno-Pordenone, Trento. Bolzano.

Settima giornata: Gorizia-Rovigo, Monfalcone - Valdagno, Ponziana-Trento, Bassano-Schio, Palmanova-Fiumana, Pordenone-Treviso, Bolzano-Udinese.

Ottava giornata: Trento-Gorizia, Fiumana-Treviso, Monfalcone-Ponziana, Schio-Pordenone, Valdagno-Bassano, Rovigo-Bolzano, Palmanova-Udinese.

Nona giornata: Ponziana-Pordenone, Gorizia-Monfalcone, Treviso. Schio, Bolzano-Palmanova, Trento-Fiumana, Bassano-Rovigo, Udinese-Valdagno.

Decima giornata: Gorizia-Ponziana, Monfalcone-Udinese- Bassano-Palmanova, Pordenone-Bolzano, Rovigo-Treviso, Valdagno - Fiumana, Schio-Trento.

Undecima giornata: Palmanova-Gorizia, Valdagno-Ponziana, Bolzano-Monfalcone, Pordenone-Bassano, Udinese - Rovigo, Fiumana-Schio, Trento-Treviso.

Dodicesima giornata: Ponziana-Bassano, Gorizia-Bolzano, Treviso-Valdagno, Rovigo-Fiumana, Monfalcone-Pordenone, Schio-Palmanova- Udinese-Trento.

Tredicesima giornata: Ponziana-Bolzano, Schio-Valdagno, Fiumana-Monfalcone, Palmanova-Pordenone, Bassano-Gorizia, Treviso Udinese, Rovigo-Trento.

CICLISMO

Affermazione di ciclisti veneziani al raduno di Trento

Al raduno escursionistico e popolaresco di Trento svoltosi domenica scorsa, con la partecipazione delle rappresentanze dopolavoristiche delle Tre Venezie, intervenne una pattuglia di ciclisti del «Toti» in rappresentanza del Dopolavoro Provinciale veneziano.

La pattuglia composta di dodici ciclisti dalle maglie rosso-bleu, capitanata dalla Camicia Nera Gino Pusinich, partì da Mestre poco prima della mezzanotte di sabato raggiungendo Trento alle ore 8 del mattino seguente.

I componenti la pattuglia, tutti giovani operai del popolare sestiere di Cannaregio, dopo una giornata di lavoro, rinunciarono al riposo per dedicarsi alla sana fatica dello sport A Trento furono oggetto di manifestazioni di viva simpatia e venne loro assegnato il premio per i ciclisti provenienti dalla località più distante, consistente in una artistica riproduzione in bronzo della Campana di Rovereto, con rilievi - incisioni. Nel tardo pomeriggio di domenica i ciclisti Veneziani presero la via del ritorno. Rientrarono a Venezia stanchi certamente, ma lieti di aver fatto onore al Dopolavoro provinciale di Venezia e al Gruppo Fascista «E. Toti» e ansiosi di nuovi cimenti.

XIV campionato veneziano di velocità

Domenica 16 settembre a. c. la Società Ciclistica «Pedale Veneziano» effettuerà sul percorso di metri 800 a S. Maria Elisabetta di Lido, Viale Lungomare, dall'Excelsior allo Stabilimento Bagni, il XIV Campionato Veneziano di Velocità.

A detto Campionato possono partecipare tutti i dilettanti ed allievi muniti di licenza della F.C.I. e residenti in Venezia e frazioni del Comune.

Le iscrizioni in lire 5 (delle quali lire 2 rimborsabili su restituzione del numero di corsa) si ricevono nella Sede sociale «Trattoria da Nane» S. Marco, Corte dell'Orso numero 5495, dalle ore 21 alle 23 dei giorni di giovedì e sabato p. v.

Il Campionato si svolgerà in batterie, semifinale ed il ritrovo è fissato per le ore 14 mentre la partenza della prima batteria sarà data alle ore 15 precise.

Motoscafi di otto Nazioni al Concorso Motonautico di Venezia

Il VI Concorso Motonautico Internazionale d'Italia, che si svolgerà dal 15 al 18 settembre, è caratterizzato da una larghissima partecipazione di corridori stranieri i quali saranno presenti nelle acque della Laguna con ben diciotto motoscafi.

Mentre la motonautica italiana partecipa in massa con tutti i suoi campioni e con i suoi migliori motoscafi in tutte le serie, altre sette Nazioni inviano a Venezia quanto di meglio possono schierare contro i nostri corridori abituati ormai a dominare in tutte le riunioni internazionali.

L'Inghilterra è rappresentata dal suo massimo esponente, Hubert Scott Paine, che correrà col *Miss Britain III* nelle Coppe Principe di Piemonte e Volpi, e dal cap. A. Cunningham Reid che, col suo motoscafo da mare *Lizard* parteciperà alla crociera Venezia Trieste Venezia per la Coppa Duca di Genova.

L'Ungheria concorrerà alle gare veneziane con una squadra formata dai suoi tre migliori fuoribordisti: Lukavocz, classificato terzo assoluto nelle gare della Florida, il quale correrà nelle gare della classe X, Urbach Lazlò che, pure con un «mille» parteciperà alle stesse gare, ed Emerich Singer che è già arrivato a Venezia col suo fuoribordo della classe C.

La motonautica austriaca parteciperà al Concorso di Venezia con due motoscafi da turismo, quello dell'ing. Willy Boeckl e di Alfred Foest von Monshoff, rispettivamente nella serie dei 3000 cc. e degli oltre 3000 cc.

Particolarmente numerosa ed agguerrita è la squadra francese capitanata da Maurice Vasseur che sarà il più temibile competitore per gli italiani nelle grosse cilindrate della categoria «corsa» col suo *Yzmona V* al quale si aggiungono quattro fuoribordo della classe C pilotati da Leon Rousset, G. Commeihnes, Georgette De Saever e Clement Galvin.

GOLF

Torneo internazionale agli Alberoni
Una vittoria di Watanabe

Ieri, nonostante le avversità atmosferiche, è continuato sul campo di golf di Venezia ad Alberoni il Torneo internazionale con una gara contro normale, pareggiata, su diciotto buche. Una ventina di giocatori si sono disputata la bella Coppa principessa di Polignac in una gara che è stata molto combattuta e che ha avuto fasi molto interessanti.

Ecco i risultati: 1. Mr. H. Watanabe con una buca vinta; 2. conte Nico De Sangro con una buca persa; 3. Luigi Benvenuto con una buca persa; 4. avv. Sergio Carnelutti con tre buche perse; 5. contessa Margherita Revedin con tre buche perse; 6. avv. Tito Carnelutti con quattro buche perse, ecc.

Oggi si svolgerà una gara su diciotto buche contro normale ad handicap limitato e per la quale è in palio la Coppa del dott. Elio Rietti.

TIRO A VOLO

Il Tiro al Piccione di Adria

ADRIA, 11

(L. B.) Dopo una pioggia refrigerante, il sole è riapparso a rallegrare il nostro Campo Sportivo del Littorio, ove da tutto il Polesine e dalle Provincie limitrofe sono convenuti, ieri lunedì, i tiratori e gli appassionati di Tiro a volo per assistere al grande Tiro al Piccione organizzato dalla Federazione Fascista con in palio la bellissima Coppa Maddalena,, due medaglie d'oro e premi in denaro pel complessivo valore di L. 12.500.

Alle ore 13 precise la centuria dei tiratori è quasi al completo e dopo i tiri di prova si inizia l'interessantissimo torneo.

Sono 74 tiratori che si alternano sulla pedana di tiro agli ordini del direttore del tiro stesso Ing. Ernesto Radici. La folla è imponente e gremisce tutti i posti. Tra essa notiamo l'on. Ottorino Piccinato, il Segretario Federale, il Podestà, il Segretario Politico, Comm. Ettore Dott. Maddalena, padre dell'eroico Comandante Umberto, Sebastiano Maddalena zio del Comandante stesso, il Segretario Comandante dell'O. N. B., ufficiali di varie armi ed autorità e personalità cittadine e provinciali.

La gara si presenta subito difficilissima dato il forte vento che spira ostacolando i contendenti che sparano sulla distanza federale da 22 a 28 metri. I magnifici tiri degli assi Voltan, Penso, Asti, Ferretti, Zucconi, Conte Boldi, Bersalli, Pollini; ecc. suscitando lo entusiasmo, che però è sempre più intenso ad ogni tiro del piccolo tiratore dodicenne Conte Malvasia di Bologna, che è applauditissimo.

Dopo quattro ore di tiri intensissimi, il numero si riduce di molto e alla finale vengono ammessi i seguenti tiratori: Conte Pretta, Galeati, Dal Vecchi, Conte Malvasia, Zucconi, Bellan, Pescarin, Galan e Pesce.

La classifica finale del Tiro è la seguente: 1. Malvasia Co. Riccardo da Bologna con 23 su 23 che vince la grande medaglia d'oro dono della Federazione Provinciale Fascista e lire 3000; 2. Conte Fratta Pasini da Verona con 22 su 23 che vince la medaglia d'oro media e lire 2000; 3. Zuccolini da Firenze con 18 su 19 lire 1500; 4. Del Vecchi Polesano con 17 su 18 lire 1500; 5. Galeati con 14 su 15 lire 1250; 6. Bellan con 13 su 14 lire 1250; 7. Pesce con 12 su 13 lire 1000; 8. di lire 1000 diviso fra i seguenti tiratori: Conte Delazzara, Rossin, Galan, Prearo, Pescarin e Prosdocimi, i quali ultimi sei hanno disputato un nuovo tiro che ha dato vincente il Prearo, che è stato ammesso a concorrere alla disputa della «Coppa Maddalena».

La «Coppa Maddalena», ambitissimo dono della Federazione Fascista, è stata vivamente contesa dai seguenti tiratori: Conte Malvasia, Conte Fratta, Zucconi, Dal Vecchio, Galeati, Bellan, Pesce e Prearo.

Tra il più vivo interesse del pubblico incominciò il tiro. I tiratori vennero eliminati nel seguente ordine: Del Vecchio al primo piccione, Malvasia al secondo, Bellan al terzo, Galeati e Prearo al quarto, Pesce e Fratta al settimo. L'artistica e ricca Coppa è stata perciò vinta dal tiratore Zucconi Guido da Firenze con piccioni 8 su 8.

VI natatoria notturna
Coppa Luigi Passoni

Oltre il numero delle Gare già annunciato dal programma per la 6 natatoria che avrà luogo il 13 settembre alle ore 9 è in palio la Coppa Luigi Passoni, offerta al Gruppo Nuoto con simpatico Gesto Sportivo dal fascista dott. E. G. Favini. La Coppa riservata a liberi nuotatori sarà assegnata al Nucleo Liberi Nuotatori che nel totale delle gare avrà conseguito il maggior numero di punti: m. 400 stile libero; m. 100 stile libero; m. 50 id. — Staffetta artistica 3 per 50 (dorso, rana, libero).

Concorreranno alle finali sei nuotatori, ed il punteggio sarà applicato con 6 punti al primo, 5 al secondo, 4 al terzo, 3 al quarto, 2 al quinto, 1 al 6.o classificato.

Giuria per la Coppa Passoni comprende: un rappresentante di ogni Nucleo partecipante, Giudice arbitro, il rappresentante della Federazione Italiana Nuoto.

PALLA A VOLO

Incontro sociale alla Reyer

Per aderire all'invito del Dopolavoro Provinciale, la Presidenza della A. S. F. «Costantino Reyer» inizia fra i propri soci, tesserati alla O.N.D. una nuova attività sportiva quella del gioco della Palla a volo. Direttore della sezione viene nominato il camerata Pietro Olivi, già direttore tecnico provinciale della Federazione Italiana Palla a Volo.

Per dare immediatamente un incremento allo sviluppo di questa nuova specialità, la Presidenza della «Reyer» ha deciso di partecipare con due squadre alla gara di campionato provinciale cre si svolgerà a Marghera il 23 corrente. A tal uopo, per consentire un previo e approssimativo giudizio dell'efficienza raggiunta dalla rappresentativa, organizza fra gli iscritti alla sezione di atletica leggera e quella di pallacanestro una partita sociale che vedrà il suo svolgimento il 18 corrente alle ore 21.30 nella palestra della Misericordia. Ci sono in palio sei grandi medaglie vermeille, per i componenti la squadra vincente.

Confidiamo in una larga partecipazione di appassionati e di simpatizzanti, giacchè il gioco della Palla a volo per le sue particolari prerogative atletiche è certo destinato ad ottenere uno sviluppo notevole.

Un carrettiere e due cavalli uccisi per lo scontro con un tranvai

TRIESTE, 11

Ieri nel pomeriggio una gravissima disgrazia è accaduta sotto la galleria di San Vito. Un tranvai ha investito in pieno e con estrema violenza un carro tirato da due cavalli. Il carrettiere, tale Giovanni Purinani, di 28 anni, da Trieste, è rimasto ucciso sul colpo. Un operaio che era con lui ha riportato ferite piuttosto gravi. Nel terribile urto anche i due cavalli che trainavano il carro sono rimasti uccisi. Il ferito è certo Oreste Cosolo, di 26 anni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	86.90	86.80	86.75	87.—
Redim. 3.50 p. c.	87.25	87.45	87.35	87.45
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½ %	93.72	93.7	93.75	93.75
Cred. Venez. 5 %	506.50	506.50		
" 6 %	507.25	507.—		
Cons. terr. 4 %	490.—	489.—		
" 5½ %	506.—	506.—		
Cred. Migl. 6 %	505.50	505.50		
" " 5 %	508.—	508.50		
Banc. Lav. 5½ %	502.75	502.75		
Ist. S. Paolo 5 %	507.—	507.—		
Buoni Nov. 1934	100.40	100.40	100.45	100.40
" " 1940	107.20	107.17	107.15	107.20
" " 1941	107.40	107.37	107.35	107.30
" " 1943	101.42	101.35	101.38	101.25
BANCHE				
Banca d'Italia	1605.—	1620.—	1605.—	1610.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.50	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.75	15.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	483.—	481.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	598.—	606.—	595.—	608.—
Costr. Venete	177.—	192.—	177.—	192.—
Cosulich	22.50	19.50	—.—	—.—
Rubattino	157.50	150.50		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	51.—	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.60	14.90		
Cotonif. Furter	40.50	41.50		
Cot. Val Olona	78.—	79.50		
Cot. Valle Ser.	8.—	6.50		
Cot. Val. Ticino	80.50	78.75		
Coton. Turati	207.—	197.—		
Stamp. De Ang.	478.—	465.—		
Cantoni Coats	808.50	810.—		
Lan. Can. Naz.	197.50	194.—		
M. Ros. Varzi	290.50	292.—		
Man. Rotondi	195.—	192.—		
Man. Tosi	16.75	17.50		
U. Cot. Merid.	12.75	12.50		
Unione Man.	323.—	322.—		
Lan. Gavardo	855.—	855.—		
Lanificio Rossi	3180.—	2878.—		
Lan. Targetti	69.—	72.—		
Cascami Seta	258.—	252.—		
Bemasconi	29.—	28.—		
S.N.I.A. Viscosa	281.—	271.50		
Man. Pacchetti	59.25	62.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	198.—	198.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.25	30.—	—.—	—.—
Ilva	168.—	165.—	162.—	165.50
Metallurgica	172.—	173.50		
Monte Amiata	29.50	35.—		
Montecatini	168.—	156.50	162.—	157.25
Stab. Dalmine	182.—	186.50		
Breda	104.50	104.50		
Bianchi	58.—	57.—		
Isotta Fraschini	15.50	15.25		
F. I. A. T.	280.50	276.50		
Miani Silvestri	7.25	8.—		
Off. Reggiane	24.—	22.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	201.50	200.75	201.25	201.50
Elett. Brioschi	169.50	169.—		
C. I. E. L. I.	285.—	288.—		
Dinamo Italiano	280.50	281.—		
Bresciana	240.50	240.50		
Valdarno	178.—	174.—		
Alta Italia E. A.	89.—	89.—		
Emiliana	348.—	348.—		
Idroel. Trezzo	847.—	846.—		
Cisalpina	120.50	120.—		
Seso	76.25	76.50		
Edison	715.—	715.—		
Edison Post.	500.—	501.—		
Idr. P. S. P.	40.50	41.—		
Tirso	68.50	65.—		
Vizzola	331.50	329.—		
Mer. di Elett.	242.50	239.50		
Terni	186.—	185.50	184.50	187.—
Es. Elettric.	11.35	11.20	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	79.—	78.50		
Tecnomasio	64.50	67.50		
Distillerie Ital.	168.50	160.75		
Eridania	845.—	846.—		
Ind. Zuccheri	1170.—	1160.—		
Raffineria L. L.	411.—	402.—		
Italiana Gas	13.40	13.—		
Mira Lanza	92.—	91.—		
Petroli	16.25	13.75		
Aedes	129.—	125.50		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7 %	18.50	20.—		
Fondi Rustici	72.—	72.—		
Beni Stabili	197.—	197.—		
Saturnia	20.—	22.—		
Past. Baroni	10.—	11.25		
Grandi Alberghi	37.50	40.—	39.—	39.50
Italo Americana	7.50	6.—		
Pirelli	901.—	890.—		
Pirelli & C.	314.—	327.—		
Brasital	44.50	55.—		
Dall'Acqua	108.—	112.—		
	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3960.—	3940.—
CAMBI				
Parigi	77.06	77.05	77.05	77.05
Zurigo	381.50	381.50	381.50	381.50
Londra	57.70	57.81	57.70	57.81
Olanda	7.92	7.98	—.—	—.—
Spagna	159.75	159.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.62	4.62	—.—	—.—
Praga	48.75	48.75	—.—	—.—
New York ch.	11.54	11.56	11.54	11.56

TRIESTE, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 87 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 87.45 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.70 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 107,20 — Id 1941: 107,30 — Id 4 p. c. 1943 101.40 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 Banco di Roma 104 — Adria 21 — Cosulich 19 — Libera Triestina 30 Lloyd 78 — Premuda 161 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 60 Tripcovich 89 — Anonima Infortuni Milano 2080 — Assicurazioni Generali 3920 — Riunione Adriat. prima serie 1930 — Id seconda serie 1860 Assicuratrice Ital. emiss. '23 540 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3250 Cementi Isonzo 8 — Sigorta Costantinopoli 116 — Buoni 1934 100.40.

Cambi: Parigi 77.05 — Londra 57,81 — New York 11.56 — Zurigo 381.50.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 11 — Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di settembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è diminuita del 0.34 p. c. essendo passata da 275.39 a 274,46 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 36.31 a 36,44.

All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli Stati Uniti d'America da 114,2 a 114,9 ed in Germania da 100,1 a 100,5, mentre è rimasto stazionario in Inghilterra a 93.3.

Malfattore ucciso in Sardegna

SASSARI, 11

Di nottetempo, mentre il proprietario quarantunenne Antonio Maria Dore sorvegliava il suo bestiame nell'ovile, nelle campagne di Benetutti, intravide l'ombra di tre individui i quali tentavano di staccare dai legami alcuni buoi con l'intenzione di rubarli. Egli impose il fermo; per tutta risposta venne fatto segno a varî colpi di moschetto, ai quali egli rispose esplodendo la doppietta di cui era armato ed uccidendo uno dei malviventi; gli altri due si diedero alla fuga, ma uno di essi è rimasto ferito.

Il morto è stato identificato per il bandito Giovanni Pintore, responsabile di molti realti.

Magistrato alle Acque
Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ieri 11 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle ore 24 mass.	min.
Fiume	cop.	760.8	23	25	20
Pola	¾ cop.	761.9	22	24	19
Trieste	cop.	762.3	23		19
Gorizia	¼ cop.	763.0	19	22	16
Udine	¾ cop.	762.3	21	22	17
Treviso	cop.	722.5	19	19	17
Belluno	cop.	765.6	14	15	13
Padova	cop.	762.7	18	18	17
Rovigo	cop.	762.8	19	20	17
Vicenza	cop.	762.9	18	18	17
Zara	cop.	761.2	25		18
Bolzano	cop.	765.3	17	20	13
Trento	cop.	764.0	15	17	14
Grappa	cop.	620.8	9	9	6
Venezia	cop.	762.4	19	21	17

Mare: Zara calmo, Fiume mosso, Pola leggermente mosso, Trieste mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Pola 2, Gorizia 10, Udine 2, Treviso 1, Belluno 15, Padova 20, Rovigo 9, Vicenza 14, Bolzano 1, Trento 6, Monte Grappa 10, Venezia 22.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole lèva ore 5.47, tramonta ore 18.25 Luna leva ore 9.28, tramonta ore 19.26. Luna nuova il 9, primo quarto il 16. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 6.0 e 18.55, alte ore 0.0 e 12.0. — Ieri l'Adige era in leggera piena; il Brenta ed il Bacchiglione erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave ed il Po erano in morbida; l'Isonzo era in debole morbida; il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 11 — La zona di maggiore perturbazione lascia le regioni settentrionali e si porta sulle centrali con tendenza a raggiungere le regioni peninsulari e la Sicilia. Gli addensamenti nuvolosi saranno più radi sulle Alpi e sulla Valle Padana e invece si intensificheranno altrove dando luogo a pioggie continue lungo l'Appennino e a pioggerelle più irregolari sul rilievo costiero. Venti moderati primo quadrante a nord, tra greco e levante versante adriatico, con raffiche tra libeccio e ponente versante tirrenico e jonico. Temperatura in diminuzione con più persistenza sull'alta Italia. Mare ancora agitato coste istriane e dalmate; alquanto agitato coste tirreniche.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 12: Persiste una striscia di alta pressione che si stende dalla Russia, attraverso l'Europa centrale, fino all'Atlantico. La depressione col nucleo sul Mar di Levante continua ad attenuare lentamente la sua azione sul Mediterraneo. Il tempo pure essendo ancora variabile, tende a migliorare.

Cesare Balbo e la sua "utopia,, politica

Cesare Balbo aveva preparato intorno al 1845 alcuni articoli per la Revue des Deux Mondes, *articoli che non vennero pubblicati. Del manoscritto inedito Annibale Alberti ha ieri parlato a Ca' Foscari nei Corsi superiori per gli stranieri.*

Dopo aver accennato al concetto del pensatore piemontese che dovesse la politica europea trovare la relazione dei gravi problemi internazionali nell'inorientamento di talune Potenze e soprattutto della Turchia, della Russia e della Germania, e aver dato ampio conto di quella che il Balbo chiamava la propria «utopia politica», l'Alberti così ha concluso il suo discorso:

Il Balbo, con profonda analisi, rilevava gli errori fondamentali inavvertiti, che inquinavano le aspirazioni dei vari aggruppamenti; contradditori agli impulsi, che animavano lo spirito delle singole nazioni.

Tra Francia e Inghilterra era assurdo far persistere una gara di supremazia, quando tali interessi potevano spingere a collaborare proprio in quella sfera nella quale si combattevano reciprocamente.

L'Austria viveva di una politica d'abitudine ed era incapace di superare questo senso di inerzia, che la teneva abbarbicata all'Italia, mentre chiudeva gli occhi, con deprecabile disattenzione, di fronte alle reali possibilità che le condizioni naturali ad essa additavano; non sentiva gli impulsi delle nuove generazioni dei tedeschi di Germania, che avanzavano sopra il terreno delle legittime conquiste, anzi sopra di essi rifletteva lo spirito di immobilità che la teneva schiava di una tradizione oramai superata. Infine, nell'orbita del mondo slavo, le tre correnti che si delineavano, la slavo-germanica, la slavo-russa e la slavo-libera, volgevano a considerazioni egoistiche di soddisfazione di contingenti ambizioni, anzichè ricercare nell'intima funzione della rispettiva missione la ragione d'essere del proprio interesse.

La Russia, aspirava al dominio del Bosforo e dei Dardanelli, e, seguendo questa fatua prospettiva, era tratta a sovrapporsi e a comprimere lo spirito di rinascita e di indipendenza dei fratelli del Sud, a sbarrare l'inevitabile e fatale cammino verso Oriente delle nazioni dell'Europa centrale, a frenare gli impulsi della gioventù tedesca e degli slavi, che erano ormai attratti nell'orbita di questi, a infrangere senza scopo e senza frutto la missione civilizzatrice della Francia e dell'Inghilterra, costringendo la Europa a vivere in uno stato di immobilità. Invece, il rimedio non poteva essere trovato se non nella creazione di un nuovo armonico ordine internazionale, superando gli artificiali ostacoli che una pigra diplomazia imponeva. A torto il motivo fondamentale del tormentoso problema era ridotto a brevi dibattiti di questioni territoriali locali; tutte queste non avevano una esistenza autonoma, ma erano brandelli di un ordine più generale, che non si poteva presumere di risolvere localmente con colpi di forza o di astuzia, o anche con qualche nobile sacrificio. Era vano sperare che la rigenerazione dell'Italia e della Polonia, chiamate dal destino all'indipendenza per soddisfazione dei loro popoli e dell'interesse generale, potesse sorgere soltanto dai nobilissimi sforzi di azioni rivoluzionarie locali.

Per quanto fossero degne d'apprezzamento, per quanto si dovesse riconoscere la nobiltà del sacrificio e del fine, superato lo impulso della passione e valutate con freddo ragionamento, mostravano l'inanità dello sforzo rispetto agli effetti auspicati. Bisognava avere il coraggio di dire talune verità che potevano sembrare irriverenti agli spiriti superficiali, ma, in un certo senso, le accennate azioni erano condannate a rimanere sterili perchè con esse si presumeva di risolvere localmente problemi di ordine generale, e, in altro senso, potevano anche essere giudicate dannose perchè, in concreto, contribuivano a dividere popoli da principi, allontanandoli reciprocamente per disarmonia di azione e rendendoli reciprocamente estranei per diverso contenuto spirituale. Proprio quando era necessario cementare l'unità morale e materiale delle forze operanti, il turbamento rivoluzionario locale, involontariamente determinava una fatale disunione.

L'indipendenza non poteva essere se non della salda e stretta unione di principi e di popoli, per evitare ogni dispersione di forze materiali e spirituali, ma, per essere solida e fattiva doveva essere incuneata sull'assestamento progressivo dell'ordine generale perchè lo sforzo non riuscisse vano e nei risultati immediati e nei compiti più lontani assegnati nel tempo alle due nazioni.

Il fulcro dell'equilibrio europeo riposava in Oriente: nè ha l'idea dell'*inorientamento* delle nazioni Occidentali era nuova. Essa era invocata come mezzo per alleggerire il peso dei conflitti Occidentali. Il Balbo la faceva sua e la poneva a base della sua «utopia», non però nei suoi valori parziali, come era consuetudine della letteratura contemporanea, ma nella sua portata massima e integrale. La risoluzione del problema orientale anche per lo scrittore piemontese era certamente rimedio efficace, perchè apriva il varco alla politica dei compensi, spostando verso Oriente, secondo un moto già in atto, le potenze occidentali sopra il terreno di loro naturale espansione.

Ma tale persuasione compensatrice, nel pensiero di Cesare Balbo, non era riducibile solo a una nazione di conquista o solo allo spostamento di valori territoriali per trarne un eterno gioco di equilibrio.

Avanzava in un ordine politico superiore, al possesso diretto di provincie, nella delineazione di sfere di influenza, secondo l'intimo contenuto degli interessi e delle capacità delle nazioni. Russia, Germania, Austria, Francia, Inghilterra, avevano e dovevano avere ciascuna una propria sfera di azione e in essa trovar posto per il collocamento dei propri interessi, dal possesso territoriale per alcune, alla penetrazione, economica per altre, all'intervento e al controllo per altre ancora, a seconda dei presupposti interiori dai quali muovevano, in modo da non turbare, anzi da rafforzare, le posizioni politiche, che risentivano, direttamente, o indirettamente, le ripercussioni di quelle sfere. Il sistematico assestamento dei molteplici interessi convergenti sopra un punto comune, quando avesse gradualmente attuato il principio di una ordinata combinazione, avrebe riflesso i suoi benefici effetti assai più lontano, placando gli incomposti appetiti delle singole nazioni, dal cui disordine derivava il perdurare del caos europeo.

La Russia non avrebbe avuto più nessuna ragione di insistere nella sua idea fissa di Costantinopoli, che offendeva l'interesse inglese, non avrebbe perciò neppure avuto ragione di pretendere il dominio sopra confratelli, che vivevano in una vita spirituale e materiale assai diverse.

L'Austria, chiamata a considerare tutto il valore, per la sua esistenza, di una politica orientale, sarebbe stata inevitabilmente sospinta ad abbandonare la questione italiana a più legittimo destino. La Germania a collaborare sopra il medesimo terreno con l'Austria, ad abbandonare la tanto contestata riva del Reno e cooperare alla rigenerazione della Polonia.

Francia e Inghilterra, assicurate così nel pieno e libero sviluppo delle loro naturali funzioni, continentali l'una, marittime l'altra, potevano dimettere senza rimpianto le reciproche gelosie e stringersi in un connubio di collaborazione, il quale non assumesse carattere di offesa per alcuno.

In questo quadro, l'indipendenza delle nazioni, che sognavano con palpito ansioso l'ora della liberazione dal servaggio, balzava senza ostacolo e senza rimorsi. Ma *ci vuole il ferro*, obbiettavano i più tenaci difensori dello *stato quo* e i più impulsivi assertori delle idee rivoluzionarie.

Ebbene, Cesare Balbo era egli pure disposto ad ammettere che la realizzazione delle sue «utopie» senza urti violenti non poteva verificarsi. Ebbene si conceda — egli scriveva — anche *il ferro*, se da una grande conflagrazione uscisse poi, almeno in parte, realizzato il magnifico sogno di ordine della società politica europea all'avanguardia della civiltà.

L'immobilità è il peggiore dei nemici, che snerva e fiacca le capacità dei popoli e soffoca la loro missione. Neppure il terribile flagello di una guerra compirà il miracolo di risolvere nella sua interezza il grave problema, ma, traverso tali prove dolorose, quando siano sottoposte al freno di un ideale ben definito, la mèta sarà raggiunta prima o poi, nel corso di anni o di secoli, poco importa.

La vita delle nazioni non si esaurisce in un breve ciclo, e quello che oggi appare — egli diceva — una chimera, potrà, col passare del tempo, essere realizzato, se si tenga fede alla mèta suprema che si deve raggiungere.

In questo presupposto, l'*utopia* che il Balbo tracciava, non era più una *utopia*, ma una previsione, dedotta dalla realtà concreta dell'animo dei popoli, contro la quale neppure il tempo poteva prevalere. E le previsioni, formulate con la scorta di elementi così certi, non potevano fallire.

Annibale Alberti

I fanti a Pozzuolo del Friuli

MILANO, 11

Il 30 Ottobre 1917, durante la dodicesima battaglia dell'Isonzo (Caporetto) a Pozzuolo del Friuli, i Fanti della Brigata «Bergamo» e i Cavalieri del «Genova» e del «Novara» scrissero una pagina di eroismo e di sangue.

Il Presidente dell'Associazione del Fante, Ing. Dall'Ara, ha comunicato a S. E. il Segretario del Partito che i Fanti in congedo, a ricordo dell'epico combattimento, faranno erigere in Pozzuolo del Friuli, la Casa del Fascio.

Il monumento sarà così il tempio in cui le nuove generazioni del Regime tempreranno la loro fede nel vivo ricordo della nostra Guerra.

Le sigarette "Balcana,,

ROMA, 11

Sono state messe in vendita nel Regno presso tutti i rivenditori autorizzati allo smercio di tabacchi esteri, le sigarette «Balcana» della Società An. Lario di Chiasso. Si tratta di un prodotto di tipo orientale, condizionamento in scatole da 20 pezzi, prezzo centesimi 36 per sigaretta, con bocchino oro o senza.

Annunzio postumo della scoperta d'un metodo di longevità

PARIGI, 11

L'Accademia francese delle Scienze riceve spesso plichi sigillati che alcuni corrispondenti le inviano con la preghiera di aprirli soltanto dopo la loro morte. Questi plichi contengono talvolta proposte interessanti, invenzioni o metodi di lavoro scientifico che gli speditori intendono lasciare in «eredità» all'istituzione. Molto spesso si tratta invece di semplici bizzarrie o fantasie di squilibrati. Il plico che l'Accademia ha aperto durante la sua seduta di ieri non manca certo di singolarità. Il suo contenuto era stato redatto il 5 settembre 1895 e il plico veniva consegnato all'Istituto nel 1927 con la preghiera di aprirlo soltanto il 5 settembre 1934. Conteneva una lettera firmata da Francis Laur, ingegnere minerario che fu prefetto, deputato della Senna e noto giornalista. Ecco il testo di questa lettera:

«Credo di avere scoperto un metodo di longevità, ma siccome sono ingegnere ho fede nel valore di una teoria soltanto dopo che essa è stata confermata dalla pratica. Dichiaro oggi 5 settembre 1895 che voglio vivere al minimo fino al 5 settembre 1934. A quest'epoca avrò l'età di novanta anni, età alla quale voglio pervenire se il mio metodo di longevità è buono».

Giova notare che il plico conteneva soltanto la suddetta lettera. Il famoso metodo di longevità non era accluso, ed è un peccato poichè Francis Laur si è sbagliato di poco. Egli è morto infatti nel maggio scorso, soltanto quattro mesi prima di aver raggiunto i termini che si era prefissi; egli aveva infatti 89 anni e otto mesi. Si suppone che il metodo del Laur consista, più che in uno speciale regime terapeutico o alimentare, in una forma di autosuggestione, a meno che non si tratti di semplice coincidenza.

Un metallo raro che vale un milione di dollari all'oncia

CLEVELAND (Ohio), 11

Secondo una informazione comunicata dalla Società americana di chimica, si è riusciti per la prima volta ad isolare l'attinio, metallo rarissimo che vale un milione di dollari all'oncia.

La notizia ha molta importanza dal punto di vista scientifico in quanto essa varrà a portare nuova luce su un elemento prezioso sinora non molto noto, non diciamo ai profani, ma agli stessi studiosi.

Ed infatti la identificazione dell'attinio, che sinora non è mai stato ottenuto allo stato puro, ed appunto a riguardo di ciò risiederebbe l'importanza della scoperta americana — ha richiesto un procedimento chimico assai laborioso.

La morte d'una centenaria testimone d'un dramma del '48

BUDAPEST, 11

Un telegramma da Szeged annuncia la morte di certa Andrasnè Murka, di 100 anni, l'ultima testimone di una delle più grandi tragedie dell'irredentismo magiaro nella sua lotta contro gli Absburgo.

Nel 1848 la Murka, allora quattordicenne, era servetta in un ristoratore di Arad, adiacente alle prigioni, nei giorni nei quali furono condannati a morte i famosi tredici martiri di Arad. Fu essa che servì ai condannati l'ultimo pasto e recò loro l'ultima bottiglia di vino dolce di Tokai. Quando i condannati la ebbero bevuta a uno a uno si alzarono e abbracciarono la ragazza, volendo con quel bacio augurare a tutte le madri d'Ungheria di dare alla patria forti figli per liberarla dall'oppressore austriaco.

La Murka ricordava sovente quell'emozionante incontro e soleva dire che uno dei condannati abbracciandola le aveva detto: «Di' ai tuoi amici che li assisteremo dal cielo per la vittoria della nostra indipendenza». Un altro baciandola fraternamente le aveva sussurrato: «E' la tua generazione quella che libererà la patria!». Quest'ultimo, entro certi limiti, non si era ingannato.

Un fitto corteo di popolo ha accompagnato all'ultima dimora la popolare e amata vecchietta che aveva pochi giorni or sono festeggiato il suo centesimo anno di vita.

La minaccia di sciopero generale scongiurata a Barcellona?

BARCELLONA, 11

In seguito ai fatti di Madrid, Barcellona si trova sotto la minaccia dello sciopero generale, i cui motivi più che altro vanno ricercati nell'appoggio che il Governo centrale ha concesso ai proprietari terrieri catalani in occasione del loro Congreso tenuto a Madrid, con grande disappunto dei catalanisti che considerano tale fatto come un grave attacco portato all'autonomia regionale. Non è possibile precisare se il progetto di sciopero verrà attuato, poichè tale decisione dovrebbe essere presa dai capi delle varie associazioni di lavoratori, che si sono riuniti, ma non hanno ancora deciso nulla di definitivo.

Verso le 4 del pomeriggio di ieri, nelle vicinanze di Olesa di Monserrat, oltre un centinaio di giovani appartenenti a partiti di estrema destra, quasi tutti tradizionalisti, sono stati sorpresi mentre effettuavano esercitazioni di tiro e arrestati. Quando sono stati fatti scendere dagli autocarri coi quali erano stati tradotti a Barcellona, un numeroso gruppo di persone ha tentato di aggredirli: diversi giovani hanno riportato contusioni. Anche un sacerdote che si trovava con loro è stato malmenato.

L'effervescenza per il convegno madrileno dei proprietari terrieri permane notevole e ieri, mentre il Governo catalano ha decretato la chiusura della sede dell'Associazione dei proprietari, elementi di sinistra hanno effettuato una dimostrazione alla quale hanno partecipato oltre 50.000 persone che, suddivise in due lunghi cortei, per itinerari diversi si sono recate al palazzo del Governo della Repubblica dove, da un balcone, il Presidente, Companys, ha stigmatizzato la condotta dei proprietari terrieri e, dopo aver affermato che lo sdegno dei manifestanti era giustificato, li ha rassicurati circa l'applicazione della legge che il Governo della Generalità farà rispettare e li ha invitati a sciogliersi pacificamente.

Contrariamente alle sue raccomandazioni, una colonna composta di varie migliaia di persone si è recata sulle Ramblas, ma quivi giunta è stata dispersa dalla forza. Un nuovo tentativo di dimostrazione si è verificato poco dopo, ma l'ordine è stato infine ristabilito.

All'ultimo momento si dichiara che lo sciopero generale che si temeva venisse dichiarato per oggi è stato scongiurato.

I risultati delle indagini sulla "donna luminosa,,

Le relazioni dei prof. Vitali e De Santis

ROMA, 10

Come si ricorderà nell'ospedale di Pirano fu constatato un fenomeno non comune di luminosità in una donna del popolo ivi degente al secolo Anna Monaro, di anni 42, donna piuttosto gracile di stato un po' deficente sofferente da parecchio tempo di difficoltà di respiro a tipo asmatico e affetta da mania religiosa. Il prof. Fabio Vitali di Venezia per incarico del Consiglio stesso si recò per visitare la malata ed indagare sulle circostanze della emissione luminosa e sulla necessità o meno di ulteriori ricerche biofisiche. Il prof. Vitali confermò che il fenomeno si era realmente verificato e che era meritevole di essere studiato.

La relazione del prof. Fabio Vitali sui fenomeni luminosi della donna di Pirano è un documento di notevole importanza scientifica. Premesso le condizioni di vita della Monaro e ricordato come il primo fenomeno di luminosità fosse registrato dalla suora di guardia all'ospedale di Pirano nel febbraio e raccolta la testimonianza di una vicina di letto accenna alla dichiarazione del dott. Sambo Direttore dell'Ospedale che dichiarò di avere assistito tre volte in giorni diversi al prodursi della luminosità che partì sempre dalla regione cardiaca e che si irradiava il più delle volte soltanto alle parti circostanti: talora illuminava anche il volto, talora si diffondeva ad illuminare l'ambiente. Il dott. Sambo vide una volta un globo luminoso scaturire dal petto, un'altra volta manifestarsi delle scintille; una terza volta un cono che si proiettava in avanti aprendosi a ventaglio; egli pure notò il lamento della paziente, non osservò alcuna modificazione degna di nota nel volto, nell'atteggiamento dell'ammalata e dopo la crisi di luce rilevò il permanere di uno stato sereno di persona che ignora quello che avviene intorno a lei. Poterono così presenziare all'insorgenza luminosa il Parroco, il Pretore, e una trentina di testimoni. Una volta da una suora sollevate le coltri per vedere se al di sotto esistevano sorgenti luminose, non fu trovato alcun oggetto incriminabile, nè fu percepito alcun senso di calore, non furono sentiti crepitii. Il fenomeno si è verificato anche cambiando ambiente e compagne di infermeria.

Le precise affermazioni del prof. Vitali

Il prof. Fabio Vitali, nella sua relazione accenna con minuti particolari alla constatazione del fenomeno. Premesse tutte le cautele necessarie ad evitare qualsiasi impostura scrive: «Verso le 21.30, mentre la saletta era stata immersa nel buio completa e dopo che il dr. Protti aveva disposto una macchina fotografica ed un apparecchio cinematografico avanti al letto, ci siamo raccolti sul limitare della soglia io, il prof. Saiz, il dott. Protti, il dott. Sambo, il dott. Parenzan, il dott. Contento ed altri. La ammalata pareva dormire e metteva tratto, tratto, un lamento piuttosto rumoroso accennando col muoversi contemporaneo, ad un risveglio: una volta soltanto si ebbe la percezione di un leggero accesso dispnoico che però non costrinse la ammalata a cambiare la sua posizione orizzontale in quella seduta.

Alle 22.35, mentre tutto era in silenzio e nulla turbava il tranquillo ambiente, d'improvviso si è manifestato un evidente fascio luminoso di colorito bianco-azzurrognolo, che scialbo partiva dal mezzo torace a sinistra che si irradiava sul collo e sul volto, così da rendere distinte le fattezze del viso senza proiettare alcuna ombra sul guanciale e sulla parete contigua. Il fenomeno è stato preceduto dall'emissione di uno dei soliti lamenti e seguito dall'invocazione: *Gesù mio aiutatemi*. La luminosità non durò più di un secondo. In questo attimo, il dott. Protti fece scattare l'apparecchio cinematografico. L'osservatore al galvanometro, non avvertì alcuna oscillazione dell'ago. Dopo il fenomeno tutto rientrò nel silenzio, l'ammalata si riaddormentò. Alle ore una, interrompemmo l'osservazione, e prima di lasciare l'Ospedale, procedemmo ad una verifica se l'inferma avesse nel letto qualche ragione della sorgente luminosa. Svegliatala con l'accendere la luce, la trovammo piuttosto accesa in volto con battito frequentissimo del polso, 140 al minuto, modicamente dispnoica.

Nulla ci ha rivelato l'esame del cuore e della regione cardiaca nessuna modificazione sensibile al termotatto del calore cutaneo sul petto e sulle altre parti e della sensibilità tattile e dolorifica».

Conclude il prof. Vitali esprimendo la convinzione sua e dei suoi collaboratori che il fenomeno fosse assolutamente reale.

Come si ricorderà, la donna di Pirano, venne condotta a Roma per essere sottoposta ad uno studio clinico psicologico e per tale ragione veniva ospitata nella Clinica Neuropsichiatrica della R. Università di Roma, e sottoposta al personale studio e controllo dell'illustre prof. Sante De Santis.

Il prof. Trabacchi, direttore del Laboratorio Fisico della Sanità Pubblica, disponeva per le indagini fotografiche. Una stanza veniva fatta preparare per essere tenuta completamente al buio; vi si disponevano due macchine fotografiche in modo che, una dall'alto potesse raccogliere la immagine del letto sul quale riposava la Monaro e un'altra di lato per registrare il profilo, una delle macchine era nascosta dietro la porta che durante la notte rimaneva chiusa. Tutte le sere dopo che la Monaro si era coricata venivano aperti gli obiettivi che venivano richiusi al mattino, sempre con comandi a distanza; le lastre venivano quindi sostituite e sviluppate. Nessuna delle lastre porta alcuna traccia di impressione, conclude il prof. Trabacchi.

Relazione del prof. De Santis

Interessante appare a questo punto la relazione dell'illustre prof. De Santis che per l'ordinaria redazione dei diari e per la vigilanza speciale ebbe a collaboratori il prof. De Santis ed una signorina infermiera che prestò servizio ogni notte dalle ore 22 alle 6 del mattino.

In 44 giorni di osservazione non ci fu dato — scrive — di osservare nella Monaro alcun fenomeno luminoso o comunque eccezionale. Una volta la donna ritenne o sperò che qualcuno avesse visto nella sua stanza a notte fonda un fenomeno luminoso. In realtà la mattina del 25 aprile, dichiarò di aver veduto una luce diffondersi nella sua stanza a *raggera* per ben tre volte; fatta però un'inchiesta tra le persone che erano presenti alle ore una di notte, risultò che la visione era solamente un fenomeno soggettivo.

Il prof. De Santis passa quindi a trattare delle condizioni somatiche della donna e osserva non aver trovato alcun rapporto fra l'asma della Monaro e il disquilibrio endocrino. La donna durante la sua degenza in clinica, per la migliore nutrizione e la maggiore calma di vita è cresciuta di peso ed ha goduto di un benessere fisico di cui non ha fatto mistero neppure con i medici curanti. Prosegue il De Santis: «Per l'esattezza io debbo notare che i fenomeni visivi della Monaro sono di una ricchezza che va certamente oltre la norma. Difatti i fosfeni si provocano con grande facilità, le visioni endottiche, le sensazioni di raggi e di sprazzi colorati, le visioni prepontiche, ma non plastiche, sono fenomeni testimoniati dalla Monaro come frequenti. I quali fenomeni soggettivi si esagerano durante i mestrui e quando la Monaro soffre di dolori di testa; il che è avvenuto assai di rado durante la sua degenza in clinica. Ciò dimostra che il sistema vasale dell'organo visivo è molto oscillante e piuttosto eccitabile. *Anna Monaro non è psicopatica nè mistica*».

Passando ad esaminare le condizioni psichiche della donna di Pirano il prof. De Santis afferma: «*Escludo in modo definitivo la psicopatia nella Monaro e con me tutti i medici che l'hanno avuta in pratica per varie settimane; escludo che ella presenti allucinazioni visive di tipo patologico*»; e conclude: «La donna ha semplicemente un carattere costituzionale, fantastico allucinante, il quale può dare completa ragione e l'utilizzazione che ella è portata a fare dei suoi fenomeni luminosi soggettivi di natura fisiologica e delle sue visioni a contenuto religioso, ciò naturalmente non ha niente a che fare con la luminosità obiettiva accertata da testimoni oculari, luminosità che partirebbe dal corpo nei periodi delle maggiori sofferenze fisiche e dei digiuni sembra pure in quelli di più intensa applicazione devozionale quale la Quaresima, la luminosità obiettiva sfugge ad ogni discussione e noi non possiamo dire in proposito alcuna parola, non avendo avuta la fortuna di constatare alcun fenomeno luminoso nell'Anna Monaro».

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche rendendo note queste relazioni, giunge alle seguenti conclusioni: «La testimonianza di uno scienziato di valore è scevro di presupposti come il collega prof. Fabio Vitali ci garantisce che il fenomeno di una luminescenza avvolgente il torace anteriore della donna e naturalmente da essa emanante, è realmente avvenuto; per ciò il fatto presenta uno speciale interesse. Che esso non si sia più ripetuto essendo la donna in condizioni diverse di ambiente e di vita non può farci menomamente dubitare sulla oggettività di ciò che fu osservato a Pirano importa quì notare, che se si fossero riprodotte le disposizioni adottate in Roma, sarebbero state le più adatte a consentirne lo studio e a farci per la prima volta penetrare nella intima conoscenza del fenomeno stesso. Naturalmente la Monaro è oggetto di una vigilanza continua e se la luminescenza in essa descritta dovesse ripresentarsi, il Consiglio delle Ricerche è pronto a riprendere e a portare a termine l'indagine iniziata.

Le ispezioni dell'on. Bottai all'Istituto di previdenza sociale

ROMA, 11

L'on. Bottai, che sta completando un vasto giro d'ispezione dei compartimenti dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale da lui presieduto, ha visitato in questi giorni le sedi ed agenzie delle Provincie di Potenza, Taranto, Lecce, Bari, Foggia, Campobasso, Chieti, Pescara e Teramo. Dovunque egli ha impartite ai dirigenti le istruzioni necessarie alla nuova organizzazione periferica in corso d'attuazione, e le direttive necessarie al perfezionamento dell'Opera assistenziale, previdenziale ed assicurativa.

Una sciagura sull'autostrada di Bergamo

DESIO, 11

Un grave incidente stradale si è verificato nelle ore pomeridiane di ieri, sull'autostrada Bergamo-Milano. Verso le 15.30 il signor Ugo Peruzzi da Torino, che percorreva in macchina l'autostrada, giunto nei pressi del rifornimento di benzina di Novate Milanese, scorgeva esanimi al suolo due persone e più in là una motocicletta. Egli raccoglieva i due sconosciuti e li trasportava al nostro ospedale. Qui il medico di guardia, dott. Mascheroni, identificava i due feriti nelle persone del dott. Silvio Carminati di Enrico, di trent'anni, da Sforzatica, che aveva riportato la frattura della base cranica, e del trentenne Pietro Gasseni di Battista, abitante a Dalmine, anche egli gravemente ferito. Dalle indagini è risultato che i due erano diretti a Milano. Nei pressi di Novate era scoppiata la bomma anteriore delle motocicletta, guidata dal dott. Carminati, e i due, dopo un pauroso salto, erano stati proiettati lontano, rimanendo feriti nel modo che si è detto. Il dott. Carminati, nonostante le cure dei medici, verso le 17.30 ha cessato di vivere.

Incidente d'auto che si ripete nell'anniversario e nello stesso luogo

PARIGI, 11

Il direttore di una casa cinematografica di Draguignan, Felice Giaccardi, e la sua segretaria signorina Arlette Henric, sono stati vittime di una fatale e bizzarra coincidenza. Essi un anno fa, recandosi da Bruxelles a Parigi in automobile, si scontrarono con un'altra vettura sulla strada di Fleurines; il Giaccardi fu proiettato a parecchi metri di distanza e la segretaria rimase svenuta in mezzo alla strada. Ambedue se la cavarono tuttavia con un breve periodo di permanenza all'ospedale.

Ieri, esattamente un anno dopo questo incidente, il Giaccardi e la sua segretaria vollero effettuare una specie di pellegrinaggio al luogo dove avevano rischiato la vita, e in compagnia di una sorella della Henric e di due bambini di questa partirono in automobile per effettuare la gita. Provenendo da Fleurines si accingevano a passare per il luogo stesso dove era avvenuto l'incidente quando a un tratto la macchina, per cause che non sono ancora precisate, ha subito un brusco scarto ed è andata a finire contro un albero. Il Giaccardi ha riportato gravi contusioni e l'Enric, che è stata raccolta svenuta, presenta una grave ferita alla testa.

Banche americane accusate di evasioni fiscali

PARIGI, 11

Mandano da Nuova York che la Commissione senatoriale d'inchiesta sulle transazioni borsistiche accusa i capi di tre importanti Banche americane di essersi sottratti al pagamento dell'imposta sul reddito con metodi diversi.

I controllori verificavano i conti alla leggera e si crede che si siano lasciati corrompere dalle Banche. Mentre tutti gli associati di una di queste Banche hanno pagato nel 1929 undici milioni di dollari di imposte federali, l'anno seguente diciassette associati, compreso lo stesso direttore, non hanno pagato soltanto cinquantaseimila dollari; nel 1931 e nel 1932 nessuno degli associati ha pagato. Per ciò che concerne un'altra Banca tutti gli associati hanno pagato nel 1929 complessivamente dollari 1.900.000; nel 1930 quattro di essi, compreso il direttore, non hanno pagato nulla e gli altri soltanto poche decine di migliaia di dollari. Il direttore d'una terza Banca ha venduto nel 1929 alla propria moglie 18.300 azioni della Banca stessa facendo figurare nello stesso tempo una perdita di circa 3 milioni di dollari allo scopo di evitare il pagamento delle imposte.

Due motociclisti periti nello scontro con un autocarro

SAN REMO, 11

Il commerciante in fiori Giacinto Vivaldi, di 22 anni, da Arma di Taggia, da pochi giorni congedatosi dal servizio militare, percorreva ieri verso le 15, lo stradale di Taggia avendo sulla stessa motocicletta lo amico Luca Parodi, di 27 anni, da Sampierdarena, quando all'altezza dello scambio Scotferi, in seguito a una falsa manovra, andava a cozzare contro un autocarro della ditta Roussat che di lì transitava. Lo urto è stato così violento che di rimbalzo i due disgraziati sono andati a sfracellarsi contro un muro laterale della strada. Essi sono morti sul colpo.

SPIGOLATURE

Nel 1866, un giovane medico appena laureato giungeva a Moncalieri per assumervi il servizio di condotta. Il medico, poco più che adolescente, era ligure, di Diano Serreta, un paesello della Riviera di ponente, e aveva ventitre anni. Quanto a Moncalieri, aveva sì il castello reale dove si recava di quando in quando, la Duchessa Elisabetta di Genova, già vedova, con i figli Margherita e Tomaso, ma era poco più di una borgata circondata da campagne, con clientela, perciò sparsa e poco numerosa. Al medico — che era Giacomo Filippo Novaro — restava parecchio tempo per studiare, ed egli ne approfittò tantochè potè successivamente vincere concorsi importanti di chirurgo tanto che in breve giunse a capo della clinica chirurgica di Bologna dove il nome del Novaro assurse a fama mondiale. Era già circondato dall'aureola della celebrità quando, verso il 1890, passò da Bologna a Genova, dove doveva rimanere sino al compimento del suo settantacinquesimo anno di età. Perchè questo illustre scienziato, di cui fu annunziato la morte nei giorni scorsi, operò, sino alla tarda vecchiaia sempre ugualmente abile e sicuro. Fu un'autentica gloria della chirurgia italiana il Novaro: teorico; operatore; maestro; in ciascheduna di queste espressioni segnato in fronte dalla luce della genialità. Fra le operazioni ideate e praticate con felicissimo esito dal Novaro vanno segnalate la cura dell'ernia crurale; l'asportazione totale della vescica nonchè la rescissione radicale del l'utero nei casi di cancro dell'organo. Quest'ultima operazione va, all'estero, e anche fra noi, con nome tedesco perchè fu un tedesco a introdurla nella pratica operatoria ma, in realtà, il Novaro la praticava già da tempo quando se ne diffondeva il metodo in Germania per cui è legittimo e doveroso rivendicarla a Lui. Fu ancora il primo, il Novaro, a praticare, in Italia, l'asportazione totale della laringe e fra i primissimi a praticare interventi gravi sullo stomaco e sull'intestino.

*

Cinquanta tonnellate di diamanti, tagliati e puliti, circolano attualmente nel mondo sotto forma di gioielli e per un valore complessivo che supera il trilione di lire. Ciò è almeno quanto afferma uno dei principali commercianti in diamanti di Amsterdam che nel corso di un'intervista con un giornalista inglese ha dichiarato: «Questa cifra può sembrare favolosa, ma in realtà non è affatto esagerata. Basterà ricordare che l'industria del diamante occupa circa un mezzo milione di persone nelle miniere diamantifere, venticinquemila tagliatori di diamanti, diecimila commercianti all'ingrosso e più di centomila gioiellieri. E la clientela è dappertutto abbondante, per i grossi come per i piccoli diamanti, ma sopratutto per quelli che vengono considerati come un piazzamento sicuro. Nel corso di questi ultimi anni, d'altra parte, l'industria, in genere, è divenuta un eccellente cliente per il mercato dei diamanti. Fabbriche di costruzioni elettriche, fabbriche di automobili ed altre, hanno, per i loro lavori di meccanica di precisione, sempre più bisogno di diamanti di perfetta purezza e spesso scelti fra i più preziosi. Tuttavia il miglior cliente è sempre il pubblico medio il cui gusto varia secondo i paesi. L'aristocrazia russa, ha aggiunto l'intervistato, preferiva prima della guerra il famoso «diamante paglia». Dopo la rivoluzione bolscevica i mercati europei ed americani furono inondati da centinaia e centinaia di quelle pietre gialle vendute dagli emigrati. In generale, noi conosciamo la nazionalità del cliente dalla qualità del diamante che egli desidera.

*

Eric Andrè Sarnette è il titolare della prima cattedra di microfonia alla Scuola superiore di musica di Parigi: ha meno di trent'anni e da dieci si dedica ai problemi radiomusicali; ha lavorato a Vienna con Arnold Schönberg e ha consacrato lunghi studi a quella famiglia di strumenti che tanta gente crede ancora importati dall'America col jazz e che invece sono d'origine europea: i sassofoni. Recentemente è uscito del Sarnette un libro intitolato *La musique et le micro*, che costituisce un prontuario delle idee e delle formole sarnettiane che possono raggrupparsi sotto due paragrafi principali: presa di suono e strumenti. Quanto alla presa di suono, il Sarnette sostiene che gli attuali apparecchi riceventi non possono dare all'ascoltatore la *realtà* d'un'orchestra (il Sarnette paragona l'apparecchio attuale ad un binoccolo adoperato alla rovescia e propone una riforma basata sull'uso di tre potenziometri ciascuno dei quali interessa un terzo della scala musicale; ma in luogo d'essere maneggiati da tecnici del suono egli li vorrebbe affidati a un vero musicista che abbia davanti a sè una partitura annotata dal direttore d'orchestra e che sia, come ogni altro strumentista,, sotto il controllo diretto di costui: obbedendo ai suoi gesti, il suonatore agisce sulle manopole e dà così la terza dimensione, il rilievo al quadro sonoro. Circa gli strumenti il Sarnette vorrebbe sostituire all'orchestra sinfonica attualmente in uso davanti al microfono, e che è rimasta quella del vecchio Haendel (1750), un'orchestra radiogenica.

Scosse di terremoto in Sicilia

CATANIA, 11

Stanotte alle 2.21 sono state avvertite due scosse di terremoto ondulatorio e sussultorio nella zona orientale a Siracusa, Ragusa, Catania, Caltagirone e Leonforte. La popolazione si è riversata per le strade. Non si ha notizia di danni nè alle persone nè ai fabbricati.

LA CRONACA DELLA CITTA'

LE MANIFESTAZIONI DELLA XIX BIENNALE

Il concerto sinfonico degli autori-direttori

riafferma il pieno successo del III Festival di Musica

La terza manifestazione del Festival, svoltasi iersera alla Fenice, davanti ad un pubblico superbo, aveva polarizzato verso il suo programma non solo l'interesse, ma anche la curiosità dell'uditorio per il fatto che ben quattro dei cinque compositori rappresentati dirigevano in persona le opere loro, ed erano questi alcuni tra i più grossi calibri dell'odierna produzione sinfonica europea: dal nostro Pizzetti al britannico Lambert, dal francese Milhaud al russo Strawinsky. Solo Alban Berg ha ceduto il suo posto di direttore e l'ha fatto con molto giudizio affidando le responsabilità del podio al M.o Hermann Scherchen, il cui nome dava da solo uno speciale interesse al concerto.

La serata si aprì col *Concerto per pianoforte e nove sonatori* di Costant Lambert, opera un pò soverchiamente sviluppata ma ricca di pregi specialmente formali. Il pianoforte domina in essa continuamente: annuncia il primo tema dell'*Ouverture* con risoluta baldanza e gioca fino alla mèta col suono e coi movimenti. Ha una cadenza molto impegnativa e passaggi molto brillanti che sono valsi iersera a mettere in viva luce le doti eccellenti del pianista M. A. Benjamin, dotato di un morbido tocco e di una tecnica molto fluida e molto precisa. Il crocchio degli strumenti: tre clarinetti, un flauto, un trombone, una tromba, un cello, un contrabasso e la batteria, ha per lo più mansioni di sfondo o di commento, benchè talvolta anche gli strumentini s'approprino l'onore di presentare un tema e di proporne lo sviluppo. Il linguaggio del piccolo gruppo istrumentale è sempre molto sobrio e spesso anche molto laconico; ma condotto con molta scaltrezza nel gioco dei suoi movimenti, specie nell'intermezzo assai ricco di ritmi inusitati, e colorito molto garbatamente.

L'opera, varia e complessa, cammina in un senso, si svolge, ritorna e sfocia in un *Finale* di carattere funebre che si spezza in due temi: un *blues* e un canto sostenuto, eseguito dal violoncello, e si nutre con le memorie dei suoi movimenti primieri.

Il M.o Hermann Scherchen diresse poi con molta acutezza l'*Aria* per concerto con orchestra di Alban Berg. Essa ha per titolo *Il vino* e si ispira dal contenuto poetico e filosofico di tre liriche del *Baudelaire* tradotte in tedesco da Stefano Georges, e cioè *L'anima del vino, Il vino degli amanti, Il vino dei solitari*.

Alban Berg è allievo dello Schoenberg, ma dimostra anche in questa sua composizione di staccarsi non poco dall'orme del maestro. Egli non cerca di esprimere musicalmente il senso dei versi, di approfondirsi nella loro essenza filosofica, di rispecchiare gli stati di animo tutti latini del mesto ed ironico poeta. Sembra s'appaghi di creare attorno alla frase un alone di malinconia e di sciogliere il canto innanzi a una trama orchestrale di uniforme cupezza nella quale qualche sprazzo di luce, che specialmente la sfiora nell'ultime strofe, non basta a consolare quanto scorre in essa di inesorabilmente angoscioso.

Ciò non toglie che la composizione presenti certi genuino valori formali, specie nel campo dell'armonia e dello strumentale, non pari forse a quelli attribuitile dalla fama, ma tali da renderla, in ogni caso, rispettabile e interessante. L'*Aria* venne esposta in forma assai nobile dalla soprano Anna Schwarz che mostrò qualità non comuni di sensibilità e di voce.

La Francia era rappresentata nel programma da Darius Milhaud, il quale ha esposto una suite in quattro tempi tratta dalla sostanza tematica della sua più recente opera di teatro, e cioè *Maximilien*. Non ci è dato di sapere se per questa sua *suite* egli abbia rielaborato sinfonicamente qualche tema della sua opera od abbia tolto dalla partitura intermezzi o frammenti sinfonici originali. Certo i quattro episodi presentati non aggiungono nulla alla fama dell'autore dei *Cinque studi* per archi e pianoforte che di recente applaudimmo. Sono pagine senza importanza, piacevoli solo per una certa eleganza di movimento e per certe doti specialmente notevoli nel campo dell'armonia e colore orchestrale. Niente adunque di molto nuovo o di spiccatamente personale nella sostanza, chè, a togliere specie ai due brani finali e cioè ad una marcia funebre e a una marcia di carattere militare, la loro veste formale, dissonante e accidentata, si troverebbe la pelle del vecchio Bizet.

Nella seconda parte del programma era il *Concerto per violoncello e orchestra* di Ildebrando Pizzetti: opera vasta e solida, autorevole ed onesta. In essa il Pizzetti non intende assumere atteggiamenti da innovatore ma resta nell'ambito del proprio mondo ideale. Egli sviluppa i tre tempi del suo concerto in una atmosfera calma e serena e dona al solista la felicità di cantare a piena gola, davanti al mutevole sfondo del tessuto orchestrale di colori e di movimenti tipicamente pizzettiani. Questo dicasi specie nel *largo* centrale che ha trasporti lirici ed impeti drammatici di effetto pronto e sicuro.

Enrico Mainardi, che sostenne la parte del solista, ha riaffermato in brillantissima forma tutta la somma delle sue doti eminenti: la squisita sensibilità di interprete accanto ai privilegi di una cavata morbida e robusta e di una tecnica di una sicurezza, di una precisione e di una fluidità veramente mirabili.

Il successo della serata, che fu pieno e cordialissimo, venne festosamente coronato dal *Capriccio per pianoforte e orchestra* di Igor Strawinsky. Scorre in esso, chiarificato e ringiovanito lo schietto linguaggio strawinskyano con tutta la somma dei suoi pregi più singolari: il mirabile dinamismo ritmico, la inesauribile varietà delle armonie e dei colori orchestrali, la vivezza delle luci, la raffinata eleganza dei movimenti.

Le funzioni del solista e quelle dell'assieme s'intrecciano compenetrandosi; la vena di una facile inventiva conduce la gaia conversazione, che s'accende di lampeggianti bagliori, che si trasmuta continuamente e passa di sorpresa in sorpresa, per farsi mordente, ironica, grottesca, affettuosa, spinta da un fiotto di buon umore. L'ardua e faticosissima parte pianistica venne realizzata dal figlio dello stesso autore, Sviatoslov Soulima Strawinsky, il quale sfoggiò da gran signore le sue belle virtù concertistiche: un tocco dolce e sonoro, un senso ritmico sviluppatissimo, una tecnica chiara e prodigiosamente veloce.

L'orchestra del Festival assolse il suo compito in forma veramente superiore: plastica, viva, agile, espressiva essa passò di guida, in guida, con pari impegno e con pari efficacia. Anche iersera emerse più volte la purezza del suono e la nobiltà di fraseggio del violino di Remy Principe, prezioso ornamento della bella massa strumentale.

La cronaca assai lieta, segna applausi dopo ogni brano: meno espansivi dopo quello di Lambert, entusiastici dopo il *Capriccio* di Strawinsky. Gli autori dovettero più volte presentarsi al proscenio e feste calorosissime vennero rivolte ai solisti tutti: al Benjamin, alla Schwarz, al Mainardi e al giovane Strawinsky.

a. z.

La Messa di Verdi in Piazza S. Marco

L'attesissima esecuzione della Messa di Verdi avrà, adunque, luogo stasera in Piazza San Marco.

E' noto che l'opera venne creata dal Verdi per il desiderio di onorare la memoria di Alessandro Manzoni, desiderio che sorse nel maestro fin dal giorno successivo alla morte dello scrittore. Infatti trovandosi egli a S. Agata, il 23 maggio 1873, appena gli giunse la dolorosa notizia, scrisse queste parole a Giulio Ricordi: « Sono profondamente addolorato della morte del nostro Grande! Ma io non verrò domani a Milano, chè non avrei cuore d'assistere a' suoi funerali. Verrò fra breve per visitarne la tomba, solo e senza esser visto, e forse (dopo ulteriori riflessioni, e dopo aver pesate le mie forze) per proporre cosa ad onorarne la memoria ».

Pochi giorni dopo il maestro ne faceva proposta concreta al Sindaco di Milano, e il 22 maggio dell'anno successivo, alla presenza di un pubblico invitato fra le persone più autorevoli italiane e straniere, sotto la direzione dell'autore, la Messa veniva eseguita nella chiesa di San Marco. Il successo fu tale che tre giorni dopo se ne fecero altre tre esecuzioni alla Scala, poi, in giugno, fu eseguita sette volte a Parigi. I giornali fecero elogi entusiastici, salvo qualche riserva per gli accenti melodrammatici di alcune pagine.

Un solo critico si scagliò con acredine contro Verdi; Hans von Bülow; ma son note le ragioni di questo atteggiamento, dovuto più a rancori personali che al giudizio severo di un critico imparziale. Del resto un musicista come Brahms insorge sdegnato e disse: « Bülow ha preso una cantonata, giacchè un'opera simile non la può scrivere che un genio ». Comunque lo stile di questa Messa, a prescindere dalla potenza espressiva e dall'altezza d'ispirazione raggiunta in alcune pagine, come per esempio nel *Dies Irae* che può dirsi la parte migliore, non è conforme ai canoni stabiliti dalla liturgia, la qual cosa provocò le riserve di una parte della critica, specie tedesca, forse incline a giudicare il lavoro più sotto l'aspetto formale che sostanziale.

Il ricco ed interessante numero unico dedicato da *Musica d'oggi*, la bella rivista di Casa Ricordi, al III Festival internazione di Musica, il Procida, così scrive:

« Verdi scrisse la « Messa da Requiem » per un bisogno del cuore. E il cuore domina sovrano in questa Messa che è il frutto del genio. Fu Brahms a proclamare la genialità di quest'opera a sè, che rinserra la tradizione e, al tempo istesso, se ne libera, con volo d'aquila. Miracolo del genio che non conosce stanchezza nè vecchiaia. Verdi, a sessant'anni, si volse a Dio. Ma con l'animo puro dell'uomo che guarda al mistero della vita e della morte, di là dal segno. Non si perde nelle brume del misticismo: la fede è sentimento umano ed egli guarda nell'animo dell'uomo. E' proprio il dramma dell'uomo attraverso la fede che domina la concezione di questa Messa pervasa da spirito divino ed umano insieme. In essa sono il Paradiso e l'Inferno, il terrore e la pietà, la bontà e la miseria della carne, la passione e la rinuncia: questa ridda di sentimenti si agita con formidabile potenza, ma su di essa alita un gran soffio di purezza, quella divina serenità oltre tomba che viene dal più nobile senso della religiosità in quanto fede.

« Quella che fu detta teatralità, è, invece, il potente senso dell'umanità sofferente che vuol redimersi e salire a Dio. Il dramma è l'essenza di questa musica. E la Messa è realmente un grandioso affresco drammatico d'ispirazione religiosa. Il « Giudizio Universale » lo è del pari. Per trovare musica religiosa priva d'ogni senso drammatico bisogna risalire anche più indietro di Palestrina: bisogna riallacciarsi al Gregoriano.

« Verdi, che scrisse questa Messa pel Manzoni che egli considerava un santo, aveva dinanzi a sè i modelli colossali delle Messe di Bach e di Beethoven, e, recentissimi, gli esempi della Messa rossiniana e del Requiem di Brahms. Ma il suo cuore lo guidò per altra via. L'artista che in ciascuna sua partitura aveva toccato il vertice della potenza espressiva nel cantare la morte — questo trapasso senza ritorni, questo mistero senza spiegazioni — sentì la fede attraverso l'enigma della morte.

« Fin dall'inizio voi sentite delinearsi questo mondo di morti: ma quei morti vivono, cercano la luce, la redenzione e sembrano struggersi per tutti i loro peccati. Il « Dies irae » scoppia tremendo, come folgore che annienti: ed a quella folgore l'umanità geme, s'agita, invoca, si strugge. Al « Recordare » fan seguito l' « Ingemisco » e il « Confutatis » e poi il « Dies irae » torna a fulminare quella turba infinita: e poi s'eleva purissimo il canto del « lacrymosa dies ille » che attinge vertici di suprema implorazione e si spiana e suscita un sentimento nuovo di rassegnazione e insieme di speranza, e quell'orda di peccatori svanisce come per miracolo, confondendosi con questo etereo senso del divino che domina e spazia nella sua serenità. E da questa pace si eleva il canto dell' «Offertorio» al quale fan contrasto la grandiosità del « Sanctus », vero canto delle milizie celesti, il « Benedictus », che s'inquadra nell'affresco possente, e quell' « Agnus Dei » che attraverso il duplice canto femminile raggiunge un'altezza di sentimento lirico di essenza squisitamente religiosa. L'umanità come coralità appare nel « Libera me domine », col suo terrore, con le sue supreme rinunzie, con le sue estreme speranze: torna il « Dies irae » nella foga della sua violenza punitrice, e alla folgore che schianta e travolge fanno eco le voci sommesse, quasi indistinte, biascicanti, di questa massa orante che implora la liberazione dal male; finchè sorge pura e serena la voce che, sola, chiede la liberazione: e la gran fuga, s'erge e si snoda nella sua virile forza trascinante, attingendo vertici di sonorità e abissi di silenzio. Finchè le voci a poco a poco, s'acquetano, l'orizzonte si fa infinito, e la invocazione si fa più sommessa ma più intensa: la preghiera non si disincaglia dal cuore dell'uomo, la voce non si disumanizza: voi sentite che respirate un'atmosfera extraumana, che vi è dintorno; ma sentite che quelle voci son pur sempre voci di peccatori, espressione drammatica dell'uomo caduto, che guarda a Dio, di là dai Cieli.

*

Con questa visione drammatica la Messa termina. Invano cerchereste tracce di trascendenze mistiche: questo quadro finale è di una potenza formidabile: da esso traspare la forza della fede in tutta la sua purezza perchè parte dal cuore dell'uomo e, giunta a Dio, torna all'uomo. È l'unità della Messa, unità di concezione e di fattura, appare mirabile.

Lo stile di quest'opera, contemporanea all' « Aida », è perfetto. Passato e avvenire vi sono fusi, e la tecnica conta in quanto mezzo, in quanto esprime. L'espressione verdiana è possente, sempre, d'una forza che scuote il cuore alla radice; e in questa Messa gli accenti del dramma in quanto rapporto fra il divino e l'umano raggiungono il vigore e la nobiltà che soltanto un genio poteva darci.

L'edizione nella quale verrà offerta questa sera il capolavoro — a parziale beneficio delle Opere assistenziali del Regime — è, com'è noto, d'importanza eccezionale. La Messa sarà infatti diretta dal M.o Tullio Serafin ch'è ben a ragione va considerato come uno dei più grandi direttori d'orchestra viventi, ed avrà a solisti due autentiche celebrità quali Beniamino Gigli e Maria Caniglia accanto ad artisti pure di gran valore quali la mezzo soprano Vittoria Palombini e il basso Tancredi Pasero.

La imponente orchestra è composta nella sua maggior parte di elementi veneziani, e la massa corale istruita dal M.o Ferruccio Cusinati, che si è valso della collaborazione del M.o Guglielmo Russo, è composta dei cori del Sindacato Corale di Venezia, della Società Corale Excelsior, della Corale Perosi e del Coro del Dopolavoro di Treviso della quale è direttore il M.o Zanon.

Lo spettacolo, per il quale è vivissima l'attesa, avrà il suo inizio alle ore 21 precise.

Le prove generali della Messa

Iersera in causa della pioggia, le prove generali della Messa vennero sospese. L'orchestra e le masse corali dovranno pertanto trovarsi alle ore 12.30 di oggi nel cortile di Palazzo Ducale dove avrà luogo la prova.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

Il dott. Ernesto Macchia ha acquistato il quadro ad olio *La ferrovia* di Domenico De Bernardi.

Il dott. Attilio Cattani ha acquistato un vaso ovale due fasce argento della Ditta F.lli Toso di Murano.

Il dott. Adolfo Alessandrini ha acquistato un vaso ovale due fasce argento della Ditta F.lli Toso di Murano.

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 2635.

La seduta inaugurale del Congresso

per la cooperazione internazionale dei compositori

Ieri mattina alle 11, nella sala dell'Archivio Storico della Biennale, si è inaugurato il primo Congresso del Consiglio permanente per la cooperazione internazionale compositori di musica. Erano presenti il M.o Riccardo Strauss, presidente del Consiglio permanente per la cooperazione internazionale dei compositori e presidente del Congresso, il segretario M.o Kopsch, i delegati M.o Reznicek per la Germania e per la Jugoslavia, il M.o Gramm per la Danimarca, il M.o Kienzl per l'Austria, il M.o Berard per la Francia, il M.o Lualdi per l'Italia, i compositori Marx, Busser, Bachelet dell'Istituto di Francia, Wolf Ferrari e Bianchini. I delegati del Belgio Hallebroeck, dell'Ungheria Huszka e Rizsyki della Polonia hanno annunziato il loro arrivo.

La seduta è aperta dal M.o Strauss, il quale porge il suo saluto e il suo ringraziamento a S. E. il Conte Volpi di Misurata Presidente della Biennale, al quale si deve questa gradita riunione veneziana, al M.o Adriano Lualdi che ha organizzato in modo sì perfetto il convegno e a tutti i convenuti, rilevando l'opportunità e la tempestività di questo scambio di idee che si svolge certo in un clima di cordiale collaborazione e che indubbiamente approderà ad utili fini.

Il segretario M.o Kopsch ha quindi letto le adesioni dei rappresentanti il Consiglio nelle varie Nazioni ed i numerosi compositori tra i quali il I. Kilpinen del quale legge una nobilissima lettera. Egli illustra quindi i caratteri e gli scopi del Consiglio Permanente per la cooperazione internazionale dei compositori e traccia il programma dei lavori del Congresso inteso specialmente ad addivenire ad una tutela materiale e morale dei diritti dei compositori.

Il M.o Lualdi Presidente del Comitato Esecutivo del III Festival Internazionale di Musica e delegato per l'Italia al Congresso dà il benvenuto anche a nome del Conte Volpi di Misurata all'illustre presidente Riccardo Strauss, ai delegati delle varie nazioni e ai compositori intervenuti, dicendo che la Biennale di Venezia ed il suo festival musicale sono lieti ed orgogliosi di accogliere in questa città un sì autorevole consesso.

L'on. Lualdi propone quindi di creare, in analogia a quanto è stato fatto per le arti figurative, un archivio internazionale di musica contemporanea nel quale vengano raccolti dati biografici di tutti i musicisti moderni a cominciare da quelli le cui opere sono state eseguite ai vari festival di musica della Biennale, e così conclude:

« Illustre signor presidente, signori delegati, il nostro Capo Mussolini ammoniva un giorno: non fate discorsi se non dobbiate fare una proposta. Io non ho fatto un discorso, ma una proposta l'ho fatta. Credo che questa sia una proposta felice, ma il più bel fiore che posso unire al più fervido saluto affettuoso, è l'augurio che di tutto cuore, a nome dell'Italia artistica, della Biennale di Venezia e mio qui vi rinnovo ».

Il discorso è stato seguito da un caloroso battimani e la proposta del Maestro Lualdi sarà argomento di una prossima seduta.

Frattanto si è iniziata una riunione privata durante la quale si sono trattati in cordiali discussione gli argomenti che approderanno alla loro conclusione alla seduta plenaria di venerdì prossimo.

La conferenza di Carlo Perinello nella Sala del B. Marcello

Ieri alle 17, nella sala maggiore del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» si è svolta la seconda conferenza del ciclo organizzato dal III.o Festival Internazionale di musica.

Davanti ad un pubblico eletto ha parlato l'illustre Prof. Carlo Perinello, il quale ha svolto il tema: « La penetrazione musicale del campo sonoro », tema di alto interesse e di particolare importanza perchè affatto nuovo e perchè trattato in forma assolutamente originale.

L'oratore comincia col precisare cosa si debba intendere per campo sonoro e cioè il compendio di tutta quella immensità di suoni, fisicamente possibili e fisiologicamente percettibili ai quali in proporzione sempre più cospicua ricorriamo, come a mezzo materiale per concretare ed esperimentare in forme appropriate e comprensibili i nostri stati d'animo e i nostri pensieri.

L'oratore dimostra come l'unidimensionalità del campo sia solo apparente, ma sia in realtà pluridimensionale: essendo esso infinito all'interno e all'esterno, infinito come totalità e nei singoli componenti di questa totalità. Così il campo sonoro si presenta davanti allo spirito, che deve compenetrarlo per trarre dai suoni bruti la sostanza del linguaggio musicale.

La prima cosa che fa lo spirito è di ridurre il campo sonoro, cioè i suoni che lo costituiscono, a singolari ed uni, in modo che il fenomeno suono in natura complesso e infinito per l'orecchio, diventa fenomeno semplice, finito, suono singolare ed uno. Il fatto non può venir spiegato fisicamente e meno ancora fisiologicamente, ma solo psicologicamente in grazia a quell'azione squisitamente spirituale ch'è data dall'assimilazione sonora. Ridotto così il campo sonoro a dimensione lineare-continua, lo spirito lo addice nella sua emergente totalità. E' come se si radesse al suolo tutto ciò che esiste in un terreno per poi riordinare ogni cosa in due modi e cioè in via prearmonica geometrica e in via armonica aritmetica e gli strumenti di questa penetrazione spirituale sono le corrispondenti serie sonore. Queste serie sono di due categorie speciali e cioè prearmoniche (statiche, geometriche e inerti) e armoniche (dinamiche, attive, operanti).

Storicamente vengono prima le serie geometriche e questo modo di penetrazione è unico e caratteristico in tutta l'antichità remotà e classica e in gran parte del medioevo. La musica greca, per esempio, afferma l'oratore, è tutta adinamica. Ma quando le serie geometriche si esauriscono nella loro capacità penetrativa, subentrano a continuarle e ad integrarle nella loro funzione penetrativa, le serie dinamiche ed ecco che nasce quella musica specificatamente armonica, nella espletazione della quale lo spirito nuovo dal 500 in poi e tuttora è impegnato.

L'autore si dilunga più dettagliatamente sulla penetrazione prearmonica, prima, e postarmonica poi, svolgendo il trattamento teoretico in perfetta concomitanza con l'evoluzione della pratica. L'oratore, attraverso tutta la sua costruzione, talvolta anche trascendentale, non si dimentica mai del fatto ch'è la pratica che fa la grammatica, e rispetta costantemente questo suo principio, sicchè tutta la dissertazione assume un aspetto, che è nettamente l'opposto del dottrinario ed insieme un senso profondamente umano.

Attraverso la penetrazione musicale il campo, conclude l'oratore, che in un primo tempo era stato reso unidimensionale e lineare, viene ad essere ricostruito così da riacquistare un aspetto che si avvicina al suo ordinario pluridimensionale non solo, ma che anche in un lato senso lo supera. Il suono ritrova quei concomitanti che in un primo tempo aveva assorbito e li aggrega a sè, non solo, ma aggiunge a sè anche quei suoni « generatori » dai quali come concomitante esso stesso potrebbe esser assorbito.

L'oratore dimostra quindi come tutto il problema scientifico della consonanza, quale finora lo ha dato la teoria ufficiale e accreditata, sia stato svisato e spostato e da una versione del problema ch'è veramente l'ultimo portato della moderna scienza armonica razionale.

Assai interessante è quanto l'oratore ha detto sull'atonalismo e sulle differenze tra pretonalismo, tonalismo ed un eventuale transtonalismo, che non esclude possa avverarsi, ma solo quando il tonalismo sia veramente esaurito nella sua capacità di penetrazione, ciò che per ora si può escludere in modo quasi assoluto.

Solo in atmosfera fascista poteva nascere una tale riforma. L'opera del Perinello è infatti sostanzialmente fascistizzazione della musica e più precisamente della teoria musicale. Che una simile iniziativa parta da Venezia è giusto. Venezia è la terra dello Zarlino, il padre della scienza armonica moderna e di Giuseppe Tartini, che quasi due secoli or sono vide ed intuì quello che oggi sta per essere patrimonio generale.

La dotta ed interessantissima conferenza è stata seguita con molta attenzione, e alla fine calorosamente applaudita.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Le Camicie Nere veneziane a S. E. Galeazzo Ciano

Appena giunta la notizia della costituzione del Sottosegretariato per la Stampa e la propaganda e della nomina del conte Galeazzo Ciano a capo dell'alto Ufficio, il Segretario Federale avv. Michele Pascolato ha fatto pervenire al nuovo Sottosegretario i sensi di vivissimo compiacimento e di omaggio delle Camicie Nere veneziane.

Ente Opere Assistenziali

La Ditta Carlo Corbella di Lido ha provvisto gratuitamente a tutto il notevole lavoro di lavatura dei costumini per la Colonia Marina E. O. A. durante l'intero periodo del funzionamento della stessa.

Il Presidente dell'Ente Opere Assistenziali ringrazia vivamente.

La conferenza di Annibale Alberti

Nell'Aula Magna di Ca' Foscari iermattina il sen. Annibale Alberti Segretario generale del Senato e docente di storia alla R. Università di Roma ha parlato agli iscritti ai corsi estivi per stranieri e connazionali sul tema: « Cesare Balbo e la sua utopia ».

La fama dell'oratore e l'interesse dell'argomento hanno richiamato nell'aula unitamente ai dirigenti dei corsi ed agli insegnanti tutti una folla di autorità e un eletto pubblico che hanno tributato all'oratore com'egli è apparso nella sala un'imponente ovazione.

Diamo il sunto del discorso in altra parte del giornale.

Orario: Mercoledì 12 settembre ore 9: Lingua italiana (Secretant-Blumenthal); ore 10: Dal periodo delle origini all'architettura gotica (prof. Lorenzetti) con proiezioni); ore 11: Vittore Carpaccio e l'avvento della nuova pittura con Giorgione (dott. Fogolari) V.; ore 15: Visita alle RR. Gallerie, con illustrazioni del dott. Fogolari.

Giovedì 13, ore 9: Lingua italiana (Secretant - Blumenthal); ore 10: Il Rinascimento e il periodo classico (dott. Lorenzetti) II.; Ore 15: Visita alla Basilica di S. Marco, con illustrazioni dell'ing. Marangoni, Proto della Basilica. II.

I calciatori viennesi e veneziani ricevuti in Federazione

Ieri mattina, col rapido delle 11.50 giungeva a Venezia, per presenziare all'incontro di calcio tra il Wiener Atletic Club e l'A. F. C. Venezia, il Console Generale di Austria a Trieste dott. Steidle, ricevuto alla stazione dall'Ispettore Federale e capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione, co. Paolo Foscari, dallo Ispettore Federale dott. Renzo Bonfanti e dal Comandante in 2. dei Fasci Giovanili, dott. Giorgio Pasetto.

A mezzogiorno, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, il Vice Segretario Federale, ha, alla presenza del Console d'Austria, dei camerati Foscari, Bonfanti e Pasetto e degli organizzatori dell'incontro, ricevuto i componenti delle due squadre. Egli ha rivolto al d.r Steidle ed ai giocatori cordiali parole di saluto, esprimendo il suo vivo compiacimento per lo spirito sportivo e l'entusiasmo con cui la squadra austriaca aveva accolto lo invito dei calciatori veneziani.

Ha risposto ricambiando il saluto e ringraziando della cordiale ospitalità, anche a nome dei giocatori del Wiener, il Console generale dott. Steidle.

La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

Le disposizioni per il pubblico per accedere questa sera in Piazza San Marco

Per accedere in Piazza S. Marco in occasione dell'esecuzione della Messa di Verdi, il pubblico dovrà attenersi alle seguenti disposizioni:

Dal Ponte della Paglia entreranno tutti coloro che sieno in possesso di biglietti per qualsiasi posto compresi quelli dei Caffè.

Dalla Calle della Canonica si accederà ai terzi posti, ai posti in piedi e a quelli nei caffè.

Dalla torre dell'Orologio ai terzi posti, ai posti in piedi e ai posti nei caffè.

Dal Ponte dei Dai: ai primi, ai secondi, ai terzi posti e ai posti nei Caffè Lavena, Quadri ed Eden.

Dal Bacino Orseolo: ai primi, ai secondi posti e ai Caffè Quadri, Lavena e Olimpia.

Dall'Ascensione: ai primi, ai secondi posti e ai posti nei Caffè Florian ed Aurora.

Da San Gallo entreranno i soli esecutori muniti di biglietti di servizio.

La vendita dei posti

Saranno in vendita fino alle ore 16 presso i Caffè Olimpia, Florian, Quadri, Lavena ed Eden i posti relativi ai tavolini degli stessi Caffè. Dopo le ore 16 i biglietti sono in vendita presso gli appositi banchetti di vendita, siti nelle seguenti località: Campo San Giuliano, Calle Larga San Marco, Calle della Canonica, Campo San Salvatore, Ponte della Piavola, San Moisè, Prigioni Riva degli Schiavoni, Calle dei Fabbri.

DIARIO SACRO

12. Mercoledì — Il SS. Nome di Maria, con la commemorazione di S. Niceto Martire di Nicomedia, il cui sacro Corpo, portato dall'Oriente, riposa a S. Raffaele, dove se ne celebra la festa. — In molte chiese a sera di dà la benedizione in onore della S. Vergine. — Ogni mercoledì ai Carmini alle 8 Messa, alle 10 esposizione, Messa e benedizione a cura della Scuola Grande.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 10 Settembre XII
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 3
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 2 - MORTI 7

FRAZIONI - 10 Settembre XII
NASCITE: Nati vivi 5
Denunciati morti 0 - Totale 5
MATRIMONI 1 - MORTI 1

Decessi: Riolino Castagna Lucia d'anni 62, con. cas.; De Biasio Colmani Angela 57, con. cas.; Rossetto Maria Luigia giorni 17; Gregoletto Tarcisio 26 cel. commerciante; Sommacal Eugenio 1; Balestrini Beniamino 79, ved. ricov.; Metesin Angelo 49, ved. r. pens.

Matrimoni: Scatturin Carlo, ingegnere, con Zane Emma, insegnante, celibi; Foscari Widman Rezzonico co. Adriano, Tenente di Vascello, con Rota Albertina, civile, celibi.

Partenza dei fascisti universitari per la V crociera dei G. U. F.

Ieri alle ore 14 la motonave «Piero Foscari» ha tolto gli ormeggi dalla banchina della Giudecca iniziando la quinta Crociera mediterranea dei G.U.F. dell'anno XII.

Alla Crociera, organizzata dal G.U.F. di Venezia per conto della Direzione Generale del P. N. F., partecipano circa 250 fra Universitari e Giovani fascisti di tutte le città italiane che, raggiunta Venezia nella giornata precedente alla partenza e nella mattinata di ieri, si sono imbarcati in perfetto ordine e rapidamente, dopo essere stati presi in forza presso l'Ufficio tappa istituito alla stazione ferroviaria.

I crocieristi, che saranno di ritorno a Venezia per le ore 12 del 26 corr., visiteranno Bari, Corfù, Rodi, Istambul, Atene (Pireo).

Il comando della Crociera è stato affidato al dott. Catto, Segretario del G.U.F. di Genova, mentre ne cura l'organizzazione il dott. Ferruccio Dall'Anese del G.U.F. di Venezia.

A salutare i partenti era il dott. Trinchieri inviato dalla Direzione del P. N. F., accompagnato dal dott. Bonfanti, per il Segretario Federale, dal dott. Gianni Di Coloredo Mels segretario del G.U.F. e dal dott. Pasetto comandante in II.a dei F. G. C.

E' stato così telegrafato a S. E. Starace:

« Fascisti universitari e Giovani fascisti partecipanti quinta Crociera mediterranea pregano Eccellenza Vostra dire amato Duce loro amore e devozione. Entusiasti esprimono Eccellenza Vostra gratitudine e devota disciplina. Trinchieri, Catto comandante Crociera ».

Il dott. Trinchieri della Direzione del Partito è ripartito poi per Roma, accompagnato all'Aeroporto di Lido dal Segretario del G.U.F.

Mostra del pittore Neno Mori

Si è aperta ieri l'altro nella sala superiore del Caffè all'Angelo una mostra del pittore Neno Mori.

Della mostra frequentatissima, sin da questi primi giorni, daremo la critica quanto prima.

Chiusura di negozi e sanzioni ad alcuni commercianti

Il Prefetto ha ordinato la chiusura dei negozi dei fruttivendoli Dalla Venezia Natale, Tommasi Lina e Fedalto Amelia Maria siti rispettivamente a Rialto 14, 12 e a Burano per giorni 3, 3 e 5 per aver commesso eccessivo scarto di maggiorazione; ha ordinato pure la chiusura del negozio di carnami sito a S. Polo 602 del commerciante Bellinzier Giorgio, per aver venduto delle merci a prezzi superiori a quelli fissati dal listino.

Il Preftto ha ritenuto inoltre di assoggettare a sanzioni di rigore la commerciante sig.ra Scrocco Palmira per apporre nei generi in vendita i cartellini indicativi dei prezzi errati, i commercianti Sartori Rodolfo, esercente di un negozio biade al Lido in Via Lepanto, il fruttivendolo Motta Gino che ha il posteggio n. 20 a Rialto, perchè non apponevano sulle merci in vendita i cartellini indicativi dei prezzi.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSINI. — Sabato 15 Riapertura «Il figlio del carnevale» e varietà e Orchestra tzigana.

MASSIMO. — «Signore sole» con Kay Francis e George Brent. Novità assoluta per Venezia.

S. MARCO. — Ultimo giorno a prezzi ribassati di «Fiamma del Messico» con Alice Freed. Domani: «Joanna» con Janet Gaynor e Lionel Barrimore.

MODERNISSIMO. — «Spiriti burloni» comicissimo con M. Schenider.

OLIMPIA. — Ore 16 «La casa della 56. strada» int. Kay Francis. Ultimo giorno.

ACCADEMIA (all'aperto) Ore 15 Ultimo giorno «Figaro e la sua gran giornata» parl. Ital. con Gianfranco Giacchetti. Domani: «Il solitario della montagna».

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord (Trieste esclusa), 20.45, *Il segreto di Susanna* di Wolf-Ferrari e *Le preziose ridicole* di Lattuada.

MUSICA SINFONICA: Roma, 21.30, *Messa da Requiem* di Verdi, direttore Tullio Serafin (da Piazza S. Marco di Venezia).

MUSICA DA CAMERA: Trieste, 20.45, concerto variato.

COMMEDIA: Roma, 20.45, *Quello che non cambia* di Lucio Ridenti.

VARIE: Vienna, 20, trasmissione in memoria di Marcus von Aviano e di Engelbert Dollfuss tenuta dal Cancelliere Schuschnigg.

I lavori del Congresso Internazionale di Elettro-radio-biologia

La relazione di Alessandro Gurwisch sui raggi mitogenetici

I lavori del I.o Congresso Internazionale di Elettro-Radio-Biologia sono stati ripresi iermattina alle ore 9 nel salone Napoleonico delle Procuratie Nuovissime.

Assume la presidenza il prof. Edgar Douglas Adrian, premio Nobel, dell'Università di Cambridge.

Il prof. Kopacewski, parlando per incarico del prof. d'Arsonval, illustra il contributo dell'illustre ricercatore francese sulle azioni biologiche delle alte frequenze.

Le onde herziane in biologia

Ha poi la parola il prof. L. Castaldi, direttore dell'Istituto Anatomico della R. Università di Cagliari, per svolgere la sua relazione sugli «Effetti biologici delle onde di Hertz».

In questi ultimi anni si è andata rapidamente costituendo una vasta letteratura sugli effetti biologici a distanza delle onde hertziane, sia come studi sperimentali scientifici su animali e vegetali, sia come applicazioni mediche pratiche nell'uomo. Nella relazione del prof. Castaldi i lavori apparsi in proposito sono riassunti per materia, in modo da presentare un quadro sintetico dello stato attuale dei molteplici problemi che sono stati già indagati. Sono passate in rassegna le pubblicazioni apparse sugli effetti biologici delle onde di media lunghezza, l'uso delle quali è stato abbandonato per passare a quello delle onde corte e ultracorte (tra 100 m. e un metro) sulle quali la letteratura è molto più abbondante. Molti dei primi esperimenti con queste riuscirono letali per animali e per vegetali, e ciò sia perchè si usarono onde di lunghezza inadatta alla specie organica irradiata, sia perchè le dosi erano eccessive per durata e intensità. Si poterono così vedere allora le conseguenze istologiche dannose di questo trattamento troppo violento. Ma agendo in condizioni opportune le onde hertziane medie, corte, ultra corte, estremamente corte e microonde possono agire a distanza in senso eccitativo su fenomeni morfologici e funzionali in animali e in vegetali.

Nella relazione sono ordinatamente esaminati gli effetti delle onde hertziane corte e ultracorte sulla moltiplicazione cellulare e quindi sullo sviluppo e crescenza degli organismi, sulla composizione morfologica e chimica del sangue, sui neoplasmi maligni, sui sistemi nervoso e circolatorio, sull'importante riscaldamento endogeno, che è diverso da quello della diatermia ordinaria, sul ricambio, sui microorganismi patogeni, le tossine, i veleni, le reazioni sierologiche, i fermenti e sulle già numerosissime applicazioni fatte di terapia umana. Di questa terapia è prevedibile un ampio uso futuro; è veramente da auspicare che essa si estenda sempre più, dati i reali vantaggi.

Nella discussione dopo la relazione Castaldi, prendono la parola i prof. Allodi, Maxia, Romano, Pirovano, Salotto e Rivera commentando queste ricerche e chiedendo chiarimenti. Risponde a tutti il prof. Castaldi.

La radiazione e l'accrescimento delle piante

Il prof. S. S. Nehru di Fathepur in India parla su «la radiazione e l'accrescimento delle piante nell'elettrocultura». I metodi classici non hanno dato risultati uniformemente positivi e consistenti, giacchè la corrente elettrica è troppo forte, la durata di trattamento troppo lunga, e le piante trattate e di controllo non rigorosamente separate. Coi metodi nuovi, i risultati ottenuti sono concordanti; la carica elettrica e la dose sono di più in più deboli, la durata non oltrepassa un minuto e i campi non eccedono ciascuno un metro quadrato. Saggi preliminari col balsamo (Impatiens balsamina) hanno dimostrato che una scarica elettrica attraverso la radice può attivare le radici, il terreno e tutta la pianta. Non è punto necessario attivare tutta l'amosfera come si fa col metodo classico. Donde lo studio dell'attivazione e della energetica del seme, quella del terreno e quella della pianta. Per attivare il seme bisogna trattarlo colla scintilla elettrica a 1,250 volt per un minuto od esporlo ai raggi sia violetti, sia ultravioletti, sia X, sia Gurwitsch, o servirsi del motodo radiomagnetico. Il seme vien seminato in un letto radiomagnetico, il quale consta di una rete di filo di ferro magnetico ed è attaccato ad una radio-antenne. Saggi comparativi hanno dimostrato che il metodo radio-magnetico è il più efficace.

Per attivare il terreno: metodo col cosidetto «solleticatore»; metodo radiomagnetico, e metodo intracolturale coi raggi Gurwitsch. Il solleticatore pompa l'aria elettrizzata sotto pressione nel terreno vicino al seme o alle redici d'una pianta. Il metodo radiomagnetico è lo stesso che per i semi.

Per attivare la pianta o un albero il metodo migliore è quello radiomagnetico. Una rete di filo di ferro viene posta attorno alla pianta ed alle radici, 10-20 cm. sotto la terra e 20 cm. fuori terra. Tale giacca o busta radiomagnetica basta anche pei rami. La reazione negli alberi fruttiferi è stata senza dubbio cospicua.

Pel trattamento coi raggi Gurwitsch sono state usate radici di cipolla. L'accrescimento fuori del normale è stato del 5-10 per cento ad una distanza di 100-150 mm. Numerose specie hanno dato tale reazione; vengono anche piantate delle cipolle vicino alle piantine trattate. I raggi Gurwitsch favoriscono «l'intercoltura» delle specie botaniche.

Segue la proiezione di diapositive dimostranti i risultati ottenuti dall'oratore.

Nella discussione parlano i proff. Maxia, Pais, Gikelet.

A questo punto entra nella sala S. E. il Conte Volpi di Misurata, che prende posto al tavolo presidenziale accanto al prof. Adrian.

L'induzione magneto-elettrica in biologia

Il Presidente dà la parola al prof. A. Pirovano dell'Istituto di Frutticultura e elettrogenetica di Roma, sulla: «Induzione magneto-elettrica in biologia».

L'induzione magneto-elettrica, opportunamente convogliata con idonei conduttori magnetici ad agire su organi vegetali, ha influenza generalmente acceleratrice sul tropismo degli apici vegetativi, con effetto massimo sulle frequenze fra gli 80 ed i 300 periodi-secondo. Le Composite fanno eccezione — nei limiti d'esperimento — a questa regola, dando sempre ritardo nel ripristino orto-tropico a qualsiasi frequenza rispetto ai controlli.

In vari esperimenti nei quali la induzione magneto-elettrica si è fatta agire su ovari, l'embriogenesi è rimasta turbata e sovente impedita, particolarmente ove si è potuto artificialmente elevare — sia pure in grado tenuissimo — il tono chimico del plasma germinativo e degli organi paragamici.

Nei semi ottenuti in tali condizioni d'anormale regime elettro-magnetico — disarmonico rispetto alle energie elettro-magnetiche ambientali biotiche — si attenua la potenzialità vegetativa e si modifica, nei trattamenti più spinti, la morfogenesi dell'embrione, con frequenti ripercussioni ereditarie.

Le mutazioni così ottenute sono ben nette, d'egual tipo. La loro frequenza tocca, in un trattamento a 640 periodi-sec., la proporzione del 38 per cento, mai raggiunta.

Trattamenti energici al polline con induzione magneto-elettrica hanno provocato modificazioni varie nelle discendenze. Alcune di queste modificazioni si estrinsecano direttamente nella prima generazione, altre appaiono alla seconda generazione: hanno ripercussioni ereditarie e in tal caso si mantengono stabilmente mutate.

La relazione Pirovano è accompagnata da una serie di interessanti diapositive, che l'oratore illustra ampiamente.

Prende la parola il prof. Kopacewski, commentando questo interessante campo di ricerche.

Il Presidente dà successivamente la parola al prof. Marinesco di Bucarest e poi al prof. Liebessny di Vienna sull'influsso delle onde hertziane sugli organismi. Segue il prof. Tomberg di Vienna sull'effetto delle radiazioni a onde corte alla luce della fisica e della tecnica. Parla infine il prof. Lakowsky di Parigi presentando alcuni apparecchi, tra cui l'oscillatore ad alta frequenza.

La relazione di Abderhalden

La seduta pomeridiana si svolge in Palazzo Ducale nella sala del Piovego, sotto la presidenza del prof. Abderhalden di Halle (Germania). La seduta è aperta alle 14.

Parla per primo il prof. Ornstein di Utrecht (Olanda) sui «Metodi quantitativi della spettrofotometria». L'Ornstein descrive un sistema ottico capace di mostrare in vivo i particolari strutturali della cellula, utilizzando i fenomeni d'interferenza dei raggi luminosi senza ricorrere ai metodi di colorazione istologici che ne modificano le strutture.

Il prof. Abderhalden ringrazia e avverte che le proiezioni inerenti a questa comunicazione verranno date in visione domani. Nella discussione parla il prof. Samec di Lubiana al quale risponde esaurientemente il prof. Ornstein.

Prende quindi la parola il presidente della seduta prof. Abderhalden — e temporaneamente la presidenza viene assunta da Kopacewski — per la sua relazione sull'«Influenza dei raggi ultravioletti sulle sostanze proteiche».

L'oratore riferisce dei suoi studi sull'azione dell'irradiazione sulle proteine, utilizzando il metodo di riconoscerla per mezzo dei fermenti specifici da lui particolarmente considerati. Così si può dimostrare che ci sono modificazioni nella molecola protenica dopo una irradiazione di brevissima durata con raggi ultravioletti. Queste ricerche sono state continuate irradiando gli animali dal siero dei quali si isolavano poi le sostanze proteiche.

Durante la discussione che ne segue, entra accompagnato dal dottor Protti, il prof. Gurwitsch, direttore dell'Istituto di Medicina Sperimentale all'Università di Leningrado. L'assemblea si leva e rende omaggio con un nutrito applauso all'eminente scienziato.

Alla discussione sul tema del prof. Abderhalden hanno partecipato i professori Pincussen e Ornstein di Berlino, Rahn di Itaca (Stati Uniti), Frontali dell'Università di Padova; riassume la discussione e risponde a tutti il prof. Abderhalden.

Lo stato attuale del problema mitogenico

La presidenza avverte i congressisti che da nessun limite di tempo verrà ostacolata la relazione del prof. Gurwisch, in considerazione dei suoi altissimi meriti e dell'interesse dell'argomento: «Lo stato attuale del problema mitogenico».

Com'è noto al mondo scientifico, il biologo russo ha dimostrato qualche anno addietro, che dalla punta della radice di una cipolla (induttore) parte un quid, che è capace di stimolare la divisione cellulare in un'altra radice di cipolla (detettore). Questo quid è stato identificato (benchè taluno ancora oggi lo contesti) con una *radiazione*, e più particolarmente con raggi appartenenti allo spettro dell'*ultravioletto*. Il Gurwisch volle battezzarli come raggi *mitogenetici*, mentre i contemporanei, a gloria del loro scopritore, li designano pressochè universalmente come *raggi di Gurwitsch*.

In seguito numerosi ricercatori si sono interessati di questa strabiliante scoperta che riallaccia il fenomeno fondamentale della vita ad una emissione di raggi. Ed è motivo d'orgoglio che i ricercatori italiani figurino in bella schiera: Castaldi, Maxia, Protti, Mezzadroli e Vareton, Palmieri, Salvadori-Paleotti e molti altri. E così fu scoperto da Gurwitsch stesso ed altri che non solo dalle cipolle avviene questo fenomeno, ma in tutta la materia organizzata.

Gurwitsch, nella relazione odierna, prima di passare a trattare alcuni punti più importanti di questo problema, di cui si occupa ormai da una diecina d'anni, fa notare come lo scetticismo manifestato da più parti verso i fondamenti della sua dottrina, anzichè appianare, rende sempre più difficile il compito non lieve che egli si è prefisso. Osserva nondimeno che le critiche che gli vengono mosse mancano dei postulati più elementari ed ovvii: chiarezza d'idee e logicità delle deduzioni.

Ma anche di fronte a questa corrente ostile, Gurwitsch assieme ai suoi allievi continua nella passionata ricerca ed è appunto per lui di grande soddisfazione il poter ora ricordare come alcuni lavori apparsi di recente su riviste russe, contengano ricerche indipendenti di autori tedeschi (Siegert, Seifert e Barth) le quali suffragano fra l'altro uno dei problemi più importanti cioè quello della dimostrazione fisica dei raggi mitogenetici.

Ma anche i metodi biologici adoperati per lo studio dei raggi mitogenetici non sono scevri di difficoltà. Ed è appunto all'incompleta conoscenza di essi che si devono riportare gli insuccessi riferiti da alcuni autori. E' necessario di solito un tirocinio di 6-8 settimane, affinchè il metodo possa dare risultati univoci.

E qui sono da prendersi principalmente in considerazione i *detettori* biologici, intendendosi per *detettori* in senso generico qualsiasi materiale, organizzato o non, atto a rivelare l'esistenza della predetta radiazione, mentre dicesi *induttore* un materiale, organizzato o non, capace di produrre un effetto di *induzione* su di un detettore ossia un *effetto mitogenetico*. Per quanto le ricerche di Gurwitsch ed allievi si compiano quasi esclusivamente con culture di saccaromiceti del lievito, Gurwitsch crede di non sbagliarsi affermando che in tale campo l'avvenire spetta ai batteri, spinto a questa affermazione dai lavori di Semertzowa, di Acz, di Wolff e Ras.

Esistono certo dei limiti d'errore propri del metodo con quelli del singolo ricercatore. Quanto più abile ed esperto sarà quest'ultimo, tanto più piccolo sarà il limite d'errore. Ricorrendo ad una metodica esatta e con discreta esperienza personale, i risultati di una data serie di ricerche risultano sempre uniformi, l'effetto in altre parole, è sempre o quasi sempre presente, ovvero manca in *tutti* gli esperimenti di quella data serie.

I processi chimici

Lo studio del modo di presentarsi dell'effetto *mitogenetico* ha anche un'importanza considerevole per la comprensione dei processi chimici, e specialmente di quelli *fermentativi*. Infatti si è potuto dimostrare per questa via un'analogia evidente fra l'azione dei fermenti e l'azione dei raggi, anche se oggi non si può ancora precisare fino a che punto questa analogia possa essere spinta.

E' noto infatti che a base della *irradiazione mitogenetica*, stanno sempre, come del resto è naturale, delle trasformazioni chimiche; questo fenomeno è dimostrabile sulle più svariate sostanze inorganiche, ma specialmente ciò che interessa in modo particolare i biologi, in tutti i processi fermentativi finora indagati. A tutt'oggi sono stati controllati nove diversi sistemi fermentativi con risultato *sempre positivo*. L'irradiazione mitogenetica ha dunque a seconda della fonte di irradiazione, cioè a seconda della particolarità della corrispettiva trasformazione chimica, una diversa e specifica composizione spettrale.

Alla fine Alessandro Gurwitsch riferisce brevemente su alcuni fenomeni mitogenetici sul sistema nervoso centrale. Per ora è assodato che, illuminando l'occhio di una rana o di un coniglio, diventano radiatori sia i lobi ottici, come anche la sfera ottica della corteccia celebrale. Non si è ancora sufficientemente orientati sulla localizzazione di questo stato di eccitazione; noi italiani possiamo ricordare per altro che questo fatto, di fronte alla radiazione del radio, era già stato messo in evidenza dal Tizzoni, spentosi recentemente in Bologna. Gurwitsch dichiara infine che la vastità del problema lo ha costretto a limitarsi all'esposizione di alcune soltanto delle questioni principali affrontate nel suo laboratorio, lasciando per il momento in disparte altri importantissimi campi di pertinenza delle radiazioni mitogenetiche, fra i quali in primo piano quelli relativi alla patologia in genere e in particolare al problema del cancro. A tal proposito il Gurwitsch segnala come particolarmente importanti gli studi del Protti in rapporto alla biologia dei tumori maligni.

Al termine della sua relazione l'illustre scienziato è vivamente e a lungo applaudito e complimentato.

La seduta è sospesa e viene ripresa alle ore 16 nella sala Napoleonica di Palazzo Reale.

La discussione

Continua a presiedere Abderhalden; presenzia S. E. il conte Volpi.

Parla per primo il prof. Marinesco dell'Università di Bucarest, sulla rigenerazione dei nervi in rapporto alla radiazione mitogenetica. Quindi parla il prof. Frontali dell'Ateneo Padovano, sull'«Influenza dei raggi ultravioletti su composti organici fosforati labili». Egli mette in evidenza come i raggi ultravioletti di determinata lunghezza di onda abbiano la capacità di scindere l'esosiodifosfato di sodio, mettendo in libertà fosforo inorganico. Questa constatazione è atta a chiarire il meccanismo dell'influenza antirachitica dei raggi ultravioletti.

Si alza poi il prof. Spolverini, pediatra all'Università di Roma, per presentare, a nome della sua assistente Meirowski, una relazione sull'azione dei raggi ultravioletti sul potere radiante del sangue dei bambini. I risultati di 118 esami praticati nel sangue di 14 bambini dai 7 ai 20 mesi, affetti da rachitismo, prima e dopo le applicazioni a giorni alterni di raggi ultravioletti, hanno dimostrato che il valore del potere radiante del sangue di regola ed in maniera costante aumenta di intensità raggiungendo in linea generale il doppio del valore iniziale ed in alcuni casi anche il triplo. Tale aumento è più notevole nei soggetti con manifestazioni cliniche più gravi e nei quali il valore del potere radiante inizialmente era assai basso.

Parlano poi i professori Tomberg di Vienna, Epifanio di Palermo, Mozzetti-Monterumici di Venezia e Pirovano di Roma, al quale ultimo chiedono spiegazioni i professori Rossi dell'Università di Padova e Foà di quella di Milano.

Il prof. Rahn parla quindi sui «microrganismi detettori di raggi mitogenetici». Egli dice che i metodi biologici per la dimostrazione dei raggi mitogenetici sono notevolmente più sensibili dei metodi fisici; però tutti i ricercatori hanno occasionalmente visto fallire questi procedimenti biologici.

Evidentemente la cultura dell'esperimento è stata in qualche modo influenzata o da cause così semplici come la eccessiva vicinanza di una fiamma di gas, sede di forti radiazioni, o da radiazioni umane anormali od eventualmente da influenze ignote della stagione o da vibrazioni cosmiche.

Parlano ancora Maxia e Pais, che fa alcune osservazioni sulla relazione di Gurwitsch. Kopacewski prende la parola auspicando un accordo maggiore tra fisici e biologi nelle ricerche in questione. Il dott. Protti riassume brevemente la discussione commentando le osservazioni dei vari oratori e portando il contributo delle sue proprie esperienze.

Riprende la parola sullo stesso argomento il prof. Marinesco e infine il prof. Gurwitsch riassume lo stato attuale delle sue ricerche facendo notare che non sempre la parola difficoltà significa impossibilità.

Spettrografia e biologia

Il prof. Ornstein illustra una breve serie di eccezionali e lucidissime diapositive a completamento della relazione svolta all'inizio della seduta pomeridiana sui «Metodi quantitativi in spettrofotometria». La professoressa Rita Brunetti dell'Università di Cagliari, titolare di una delle tre cattedre occupate in Italia da donne, svolge poi la sua relazione sul tema: «Spettrografia e biologia». La relazione si divide in tre parti: la formazione e il riconoscimento spettrale dei gruppi molecolari; il modo di scindersi delle molecole sotto l'azione della luce; l'emissione della luce durante i processi chimici. La relatrice mette poi in evidenza quali sono ancora i problemi fisici da risolvere relativamente ai casi di bioluminescenze ordinarie o del tipo oggi più discusso, quale è l'effetto Gurwitsch. Conclude dicendo che un accordo scientifico ed uno scambio di vedute tra il fisico e il biologo può riuscire utile non solo al biologo, ma anche al fisico.

Gli studi di Regener

Il prof. Erick Regener del Politecnico di Stoccarda, riferisce sulla «Misurazione dello spettro solare ultravioletto nella stratosfera di altezza ed altitudine dello strato ozonale», illustrando con interessanti proiezioni il suo studio da lui compiuto dopo numerose esplorazioni della stratosfera con palloni-sonda di sua invenzione.

Il prof. Zworykin, americano, descrive un microscopio elettrico di sua recente invenzione, che permette di estendere la fotosensibilità dall'infrarosso oltre i raggi visibili, molto più in là nell'ultravioletto e può essere usato in connessione col microscopio operante tanto in altre porzioni dello spettro che nell'ultravioletto stesso. Il sistema permette anche un certo numero di altre interessanti applicazioni come l'amplificazione dell'intensità luminosa delle immagini al di sopra del suo valore originale, l'ingrandimento elettrico delle immagini e varie altre combinazioni con regolari apparecchi ottici.

La seduta è tolta alle ore 19.30.

Nella deputazione di Borsa di Venezia

ROMA, 11

Con Decreto Ministeriale il cav. uff. rag. Marco Paini è nominato membro effettivo per l'Istituto di emissione, della Deputazione di Borsa di Venezia, in sostituzione del comm. dott. Francesco Mussi.

Corsi premilitari

Si rammenta che le iscrizioni ai Corsi premilitari obbligatori per studenti 1934-35 si apriranno il 15 settembre e si chiuderanno il 30 stesso mese.

Hanno l'obbligo di iscriversi ai Corsi premilitari gli studenti aventi l'obbligo di leva, delle classi 1914 1915, 1916 e precedenti i quali non abbiano ancora soddisfatto gli obblighi della premilitare e cioè che non siano ancora in possesso del certificato d'idoneità premilitare.

Il padre, la madre o chi esercita sul minore la patria potestà, il quale non provvede che questi si iscriva e frequenti i corsi premilitari sarà punito con l'ammenda da L. 50 a 500. Si ricorda inoltre che le domande devono essere corredate del certificato di nascita (in carta libera) e della quietanza di versamento di L. 5 quale contributo intestato al Ministero della Guerra, ed eseguito presso qualsiasi Ufficio postale.

Le iscrizioni si riceveranno presso il Comando della Coorte Milizia Universitaria (Campo S. Maurizio - Palazzo della Federazione Fascista) dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 di tutti i giorni feriali.

Assemblee Sindacati Industriali

Ricordiamo agli industriali interessati che oggi avranno luogo presso l'Unione Provinciale (Palazzo Bembo al Carbon) le Assemblee per la costituzione e la nomina delle cariche dei seguenti Sindacati: ore 9: Esercenti Industriali del Legno; ore 10.30: Industriali del Vetro; ore 14.30: Industriali delle Ceramiche e dei laterizi; ore 16: Costruttori Edili Imprenditori di Opere e Industriali affini.

Domani mercoledì 12 avranno luogo le Assemblee per la costituzione e la nomina delle cariche dei seguenti Sindacati:

Ore 9: Industria Tessili varie; ore 10: Proprietari di fabbricati; ore 14.30: Industriali dei prodotti chimici; ore 16 Accessori dell'Arredamento.

La nomina dei nuovi Direttori dei Sindacati Carta e Stampa

Domenica mattina presso la nuova sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati ha avuto luogo l'annunciata assemblea degli appartenenti ai Sindacati dell'arte grafica, dei cartai e cartotecnici, per la elezione dei Segretari provinciali e dei Direttori, in base al nuovo ordinamento sindacale.

Presentato dal camerata Losi, dei poligrafici, il nuovo Capo Gruppo Vittorio Comincioli, ha preso la parola porgendo all'assemblea il saluto dell'on. Bifani trattenuto altrove da precedenti impegni.

Passando ad illustrare la nuova struttura sindacale ha messo in rilievo l'importanza assunta degli organismi corporativi, sopratutto per i compiti e le funzioni ad essi assegnati in conseguenza dell'autonomia loro attribuita.

L'assemblea, numerosissima, ha sottolineato con applausi le delucidazioni del Capo Gruppo dimostrando di aver compreso tutta l'importanza della riforma sindacale, della quale risulta evidente che, il corporativismo fascista, marcia speditamente sotto la guida sicura e illuminata del Duce, verso la attuazione sempre più integrale dello Stato Corporativo.

Riferisce sull'attività della Sezione dell'anno di gestione del camerata Spinelli, circa il tesseramento, le vertenze, l'accordo riduttivo, la attività mutualistica e assistenziale, fornendo eloquenti cifre che confortano il proficuo lavoro svolto, per il quale invita l'assemblea a mandare un plauso al camerata Spinelli e ai suoi collaboratori.

Dopo aver accennato a problemi di carattere generale, termina dicendo che il problema che più assorbirà la sua immediata attività sarà quello della disoccupazione, ch'egli intende affrontare attraverso una sevra selezione della mano d'opera, e con una efficacia assistenza invernale, contando per questa sul tradizionale spirito di solidarietà dei poligrafici veneziani.

Dopo di che invita l'assemblea a procedere alla elezione delle cariche, che sono così risultate:

Sindacato provinciale dell'arte grafica: Pasquali Bruno, segretario provinciale; Bocchi Aiello (mutilato), Brasolin Giuseppe, Bullighin Enrico, Daina Silvio, Losi Pietro, Senno Giovanni, Tassan Nicola, Zuccato Gio. Batta.

Sindacato cartai e cartotecnici: Comincioli Vittorio, segretario provinciale; Bartolan Lino, Agostinetti Paolina, Bellato Maria.

Il camerata Comincioli chiude la bella riunione rinnovando a tutti i presenti il suo saluto e annunciando che in una prossima assemblea precisserà il programma di lavoro avvenire.

Sindacato Proprietari Fabbricati

Assemblea: Si ricorda che i Soci dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia, come da avviso loro diramato, sono invitati all'Assemblea che avrà luogo oggi mercoledì alle ore 10 in prima convocazione e alle ore 11 in seconda convocazione presso l'Unione Industriale (Riva del Carbon n. 4792-93 Palazzo Bembo), per la costituzione del «Sindacato dei Proprietari di Fabbricati della Provincia di Venezia» e la nomina delle relative cariche. Si raccomanda vivamente ai Soci di non mancare all'importante riunione.

Inquadramento sindacale dipendenti di agenzie e produttori d'assicurazione

In conseguenza del nuovo inquadramento dei dipendenti delle Agenzie in appalto e dei produttori di assicurazione, s'invitano tutti gli interessati a presentarsi presso la Sede dei Sindacati Provinciali del Credito e delle Assicurazioni, in Frezzeria, Corte della Polvere n. 1138, ogni lunedì e venerdì dalle ore 21.30 alle 22.30 per l'iscrizione ai rispettivi Sindacati di Categoria.

Dalla Categoria dei Produttori di assicurazione fanno parte: a) ispettori di produzione, agenti viaggianti e capi gruppo; b) produttori tesserati riconosciuti dalle Direzioni; c) produttori nominati dalle Agenzie e produttori occasionali.

La crociera della Croce Rossa

S. E. Filippo Cremonesi, Presidente generale della Croce Rossa Italiana, spiacente di non potere, per i suoi molteplici impegni, partecipare alla Crociera Adriatica organizzata dal Comitato di Venezia della Croce Rossa, ha delegato a rappresentarlo il conte senatore Callenga-Stuart, Consigliere del Comitato centrale.

Anche il Segretario Federale, dott. Michele Pascolato e il Podestà di Venezia comm. Mario Alverà, hanno voluto che alla Crociera stessa non mancassero le rappresentanze ufficiali della Segreteria Federale e della città di Venezia. E perciò, non potendo intervenire personalmente, hanno delegato a rappresentarli alla Crociera Adriatica rispettivamente il dott. Renzo Bonfanti e il conte di Bellegarde.

Come è noto, la Crociera partirà da Venezia venerdì 16 corr. alle ore 9 del mattino con la motonave «Francesco Morosini» della Compagnia Adriatica di Navigazione.

Sindacati dell'Agricoltura

Hanno avuto luogo l'altro ieri presso la Sede dell'Unione le assemblee per le nomine dei Segretari e dei Direttori dei sindacati provinciali di categoria.

Le assemblee stesse sono state presiedute dai Commissari e dai Segretari provinciali uscenti. Ad esse hanno presenziato anche i segretari delle zone sindacali ed il Commissario dell'Unione il quale ha riferito in rapporto al nuovo ordinamento sindacale, ai nuovi statuti ed a quant'altro poteva interessare gli intervenuti.

I convenuti, dopo aver nominati gli scrutatori ed il segretario, hanno proceduto alla votazione per la elezione delle cariche, che ha dato i seguenti risultati:

Sindacato provinciale coloni e mezzadri: Mattiuzzo Guglielmo di San Donà di Piave Segretario; Cola Giuseppe di Fossalta di Portogruaro, De Bortoli cav. Pietro Caorle, Giacomel Luigi Ceggia, Alfonsi Vincenzo Liopiccolo, Merlin Antonio di Chioggia, Pettenò Domenico Zelarino, Membri.

Sindacato Provinciale dei salariati e braccianti: Frezzato Valentino di Cavarzere Segretario, Sartir Giovanni di Ca' Bianca, Calestani Giacomo Mestre, Bruson Romano Cona Masetto Carlo Ceggia, Bidin Livio Fossalta di Portogruaro, Membri.

Sindacato provinciale maestranze specializzate Ag. Zott. e Forestali: Malzani cav. Vincenzo Segretario, Boscolo Antonio Berto di Chioggia Corrò Marco Marano, Trevisan Girolamo Noale; Fassinato Anselmo Salzano, Salmaso Narciso Fossò: Membri.

Entro la corrente settimana avrà luogo l'assemblea riguardante le nomine delle cariche per il Sindacato Impiegati, Aziende Agricole, dopo della quale sarà completata la rinnovazione delle cariche sindacali di categoria, prescritta dai nuovi statuti.

Sindacato Musicisti

Congresso nazionale di Pesaro.

Si porta a conoscenza degli inscritti che intendono partecipare al congresso dei musicisti che si terrà a Pesaro il giorno 15 corr. che le Ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del 70 per cento valevole per i giorni 14, 15, 16.

E' raccomandata la maggiore partecipazione, data l'importanza del Congresso, che avrà inizio alle ore 10 al Liceo musicale «Rossini».

Sindacato Alberghi e Pubblici Esercizi

Approssimandosi il 16 settembre giornata in cui si svolgeranno le gare atletiche indette dal Dopolavoro del Sindacato Fascista Alberghi e Pubblici esercizi i concorrenti sono pregati di dare la loro adesione al più presto specificando a quali gare intendano partecipare e nello stesso tempo versare la quota d'iscrizione ammontante a L. 2.

Si rende pure noto che l'ingresso al campo nel giorno delle gare, costa lire due comprese le tasse.

Il Ponte del Littorio

Interessante pubblicazione del Comune

Compilato e pubblicato a cura del Comune uscirà in questi giorni dalla stamperia veneziana Zanetti, un volume intitolato «Il Ponte del Littorio» che costituisce la storia più ampia e la genesi più particolareggiata della grande impresa che è una fra le più importanti ostruzioni e realizzazioni del regime. Il volume denso di notizie, di curiosità, di fotografie, di tavole, adorno di grafici viene a coronare in una certa forma ideale questa nuova manifestazione della volontà creatrice del regime. Le prime due copie, legate artisticamente, sono state personalmente offerte dal Podestà di Venezia dott. Mario Alverà a S. M. il Re e a S. E. il Capo del Governo.

Esami ed iscrizioni nelle scuole

R. Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico

Gli esami di ammissione, idoneità e di riparazione, al Liceo Artistico ed ai vari corsi dell'Accademia avranno inizio il giorno di lunedì 17 corrente, ore 9 con la prova di letteratura italiana scritta.

Gli esami di maturità artistica avranno inizio il giorno 25 corrente con il seguente diario:

25 settembre: prova scritta di letteratura italiana; 26 settembre: extempore della composizione; 27, 28, 29 settembre, 1, 2 e 3 ottobre, sviluppo. 4, 5, 6, 8 ottobre: saggio di figura; 11 ottobre e seguenti, prove orali.

La domanda e i documenti per la ammissione ai suindicati esami devono pervenire alla Segreteria della Scuola non più tardi del giorno 15 corrente.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

* Nel II. anniversario della morte di Renzo Guetta, ci sono pervenute le seguenti offerte: la moglie Magda Moczanyi ved. Guetta L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero; il fratello Leo, lire 50 id; Rita Misù Stern, L. 25 id; Resy e Bruno Luzzatto lire 25 id.; Clary e Alfredo Kock lire 25 id.; Emilia e Enrico Rapuzzi L. 25 id; Delia e Terzo Coen L. 25 id.; Anita Guetta e figli L. 25 alla Colonia Alpina S. Marco Maria Guetta Marchesi L. 20 all'Ente Opere Assistenziali.

Il primo torneo di bridge all'Excelsior

Lunedì sera si è svolto nelle sale di Bridge dell'Excelsior Palace il primo Torneo di Bridge Contract organizzato dalla signora Sondheim Vincitori di questo Torneo sono stati:

Nord Sud, primo premio: Signor e signora Typaldo Forestis; Nord Sud, secondo premio: Mrs Gower, signor Vlasto.

Est Ovest, primo premio: Signora Krausenec, signor Max Creffice; Est Ovest, secondo premio: Conte e Contessa Cicogna.

Abbiamo notato tra giuocatori: Signor e signora Typaldo Forestis, Donna de Fontana, Conte Nino de Sangro, Contessa d'Assaro-Nobili Guzzoni, signor Asta, signor Bogossian, signora Asta, signor Cortina, Mrs. Gower, signor Vlasto, signorina Gower, Duca di Laurino, signor Pisani, Conte Nacci, Contessa Morosini, Mr. Allen, Mrs. Allen, Conte Pozzo del Borgo, signora Krauseneck, signor Orefice, signora Mottioli, Mr. Djinghezian, Conte e Contessa Cicogna, Contessa di Sangro, Mr. Lebreton.

La signora Sondheim ha diretto la partita con molta perizia. Il secondo Torneo avrà luogo lunedì 17 settembre alle ore 21,30.

Treno popolare Venezia-Conegliano

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che in seguito a richiesta del Podestà di Conegliano e per consentire ai gitanti di assistere ai festeggiamenti indetti colà domenica 16 corr., sarà ritardato il ritorno del treno popolare Venezia-Conegliano e precisamente la partenza da Conegliano avverrà alle ore 22 con arrivo a Mestre alle 22.53 a Venezia ore 23, a Padova ore 0.38.

Lega Navale Italiana

Sezione di Venezia

Per concessione della Presidenza del Circolo Motonautico, i Soci della Lega Italiana usufruiranno dello sconto del 50 p. c. su tutti i biglietti di ingresso ai recinti delle gare del VI Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia.

La vendita di tali biglietti è presso la Sede Sociale (S. Marco Calle del Pellegrino 292).

Movimento turistico

Ieri, provenienti da Frascati sono giunti 237 pellegrini che si sono recati ad alloggiare nei vari alberghi della città.

Alle ore 20.3 da Milano, sono giunti 36 belgi.

Arrivo e partenza dell'"Ausonia,,

Ieri mattina alle ore 9 proveniente da Alessandria di Egitto è giunto il piroscafo *Ausonia* che dopo lo sbarco di una cinquantina di passeggeri, è ripartito alle ore 14 diretto a Trieste.

Sventure e disavventure

Spingendo un cassone

Il dodicenne Renato Angoletta abitante a Cannaregio 2972 ieri alle ore 9, in casa sua, nel sospingere un cassone, poggiava inavvertitamente la mano sinistra contro il vetro di una finestra, frantumandolo e ferendosi coi cocci la mano stessa. Recatosi all'ospedale venne giudicato guaribile in giorni 20.

Causa il sasso

Giovanna Gianni di anni 12 abitante a Campalto ieri alle ore 15 in fondamenta San Giobbe ponendo il piede sopra un sasso inavvertitamente cadeva a terra distorcendosi il piede destro. Guarirà in 15 giorni

Lieve scivolone

Il fiumano Valentino Taneo di anni 79 ieri alle ore 16 scendendo dal ponte di Rialto per avviarsi alla Birraria Sport inciampava e nella caduta riportava una contusione alla fronte guaribile in giorni 15.

Grave caduta

L'ottantenne Luigi Rison abitante a Cannaregio 6234 nell'uscire dal tabaccaio in campo Santa Marina scivolava su una buccia di cocomero fratturandosi il femore destro. Data la sua tarda età il medico di guardia dell'Ospedale lo giudicò in pericolo di vita.

Coi cocci del fiasco

Il bracciante Gottardo Segala di anni 26 abitante a Dorsoduro 2424 ieri alle ore 17 lavorando nel deposito vini di Alia Francesco a S. Polo 1847, nel turare un fiasco rompeva il collo dello stesso ferendosi coi cocci il dito medio della mano destra. Guarirà in giorni 6.

Per un chiodo sporgente

Il manovale Vincenzo Marè di anni 51 abitante a Castello 2929 lavorando ieri al restauro di una casa presso la Fenice si ferì con un chiodo sporgente da una tavola alla pianta del piede destro. Guarirà in giorni 10.

Giocando col fratellino

Il piccolo Nardo Dante di anni 8 abitante a Castello 2112 ieri alle 11 in casa sua giocando col fratellino Giovanni cadde urtando contro lo spigolo di un armadio e si lussò il piede destro. Guarirà in giorni 12.

Due ubriachi che finiscono a S. Maria Maggiore

Gli agenti della Squadra Mobile hanno iersera fermato in campo Santa Giustina alle ore 0.40 di notte il pregiudicato Spinelli Amedeo di anni 38 abitante a Castello 2318 il quale ubriaco disturbava il sonno dei dormienti. Lo Spinelli venne condotto a Santa Maria Maggiore.

Un altro avvinazzato è stato la scorsa notte mandato a tener compagnia al sopradetto. Questi perchè in fondamenta S. Lorenzo con ogni sorta di improperi molestava coloro che gli passavano vicino. Si tratta del bracciante Valentino Tuset di anni 35 bracciante senza fissa dimora.

RECENTISSIME

Faticosa ricerca d'una formula per l'entrata dell'U.R.S.S. nella Lega

GINEVRA, 11

Il problema dell'entrata dell'Unione sovietica nella Lega sta attraversando un momento delicato dovuto in gran parte ad una questione di procedura, complicata dall'avversione di alcuni Governi che l'attività di delegati di alcuni Governi cerca di attenuare facendo rilevare le ripercussioni favorevoli che potrebbe avere l'adesione dell'U. R. S. S. alla Lega per la normalizzazione dei rapporti internazionali.

Nella riunione privata dei membri del Consiglio, tenutasi ieri sera, sembrava fosse stata raggiunta una soluzione, dato che per quanto riguarda l'assegnazione del seggio permanente alla Russia del Consiglio era stata eliminata l'opposizione della Polonia con un accordo diretto tra Mosca e Varsavia sulla questione delle minoranze, mentre il Portogallo e l'Argentina si sarebbero semplicemente astenute dal voto e dato che era stato trovato lo accordo anche sulla procedura di ammissione facendo partire l'invito da un gruppo di Stati e non dalla assemblea; ma le difficoltà si sono manifestate sul testo della formula per invitare i Sovieti, dato che questo testo, secondo i patrocinatori dell'ammissione, avrebbe dovuto evitare un rinvio della questione alla stessa commissione dove si prevedeva una discussione intorno alle condizioni necessarie per essere membro della Società delle Nazioni, discussione che nuocerebbe al prestigio della Russia

Si sa che questa discussione come alcune dichiarazioni di voto possono essere suscitate specialmente dalla vivace avversione della Svizzera e di un certo numero di Stati che non hanno ancora riconosciuto i Sovieti.

Il testo redatto ieri sera sarebbe sembrato troppo impegnativo ad alcuni delegati, come quello dell'Australia, il quale avrebbe sostenuto che la formula proposta avrebbe costituito un certificato di moralità internazionale per i Sovieti.

Anche il rappresentante dell'Inghilterra, Simon, avrebbe voluto che con questa formula i Sovieti fossero invitati a presentare una domanda di ammissione e non semplicemente entrare nella Lega. Si dovrà perciò pensare alla ricerca di una formula più vaga che tenendo conto della suscettibilità sovietica, possa venire accettata da un più grande numero di Stati e a questo scopo si sono riuniti stamane alcuni delegati fra cui i rappresentanti delle grandi Potenze sotto la presidenza del Ministro cecoslovacco Benes, presidente di turno del Consiglio della Lega. La riunione però non ha dato ancora alcun risultato poichè lo studio di una nuova formula non ha fatto alcun progresso.

Date però le preoccupazioni di alcune Potenze di uscire da questa situazione delicata e il desiderio dell'U. R. S. S. di risolvere favorevolmente e rapidamente la questione dell'adesione alla Lega, si pensa che il nuovo testo potrà essere trovato anche in giornata. Esso sarebbe subito comunicato al Commissario sovietico per gli esteri Litvinoff che si trova a Marienbad pronto a partire per Ginevra.

Ex-direttore di polizia spagnolo ucciso sulla via a S. Sebastiano

S. SEBASTIANO, 11

L'ex direttore generale di polizia, Andress Casaus, noto per la sua attività svolta durante il Governo di Azana, è stato ucciso con tre colpi di rivoltella mentre, accompagnato da un amico, si avviava verso casa. Nel dicembre del 1930 aveva partecipato ai disordini di San Sebastiano, durante i quali era rimasto ucciso un agente municipale. Repressi i disordini, egli si rifugiò in Francia per rimpatriare dopo la proclamazione della Repubblica.

L'epidemia scoppiata a Costanza non è di colera

BUCAREST, 11

Il Ministeri della Difesa nazionale e dell'Igiene smentiscono categoricamente le notizie secondo le quali l'epidemia scoppiata nell'accantonamento militare presso Costanza sarebbe di colera. Le analisi bacteriologiche hanno escluso la presenza del bacillo del colera ed i medici hanno potuto stabilire trattarsi di una intossicazione in massa: da tre giorni non è stato più segnalato alcun caso nuovo ed i malati sono tutti in via di guarigione.

L'aspra lotta politica in Grecia
La Camera convocata

ATENE, 11

Un decreto odierno dichiara chiusa la sessione parlamentare straordinaria. I deputati governativi sono convocati personalmente alla seduta della Camera di lunedì prossimo per votare per la seconda volta i progetti militari ed elettorali che diverranno esecutivi con la firma del Presidente della Repubblica, malgrado il voto contrario emesso a suo tempo dal Senato. La decisione suddetta è presa dal Governo in relazione alla tendenza intransigente dell'opposizione che farebbe seriamente considerare l'eventualità delle elezioni politiche per la fine di ottobre.

Il lieto evento sabaudo

La culla offerta dalla Sardegna presentata al Principe Umberto

ROMA, 11

Un gruppo di personalità sarde facenti parte del Comitato presieduto dal conte di Sant'Elia, primo maestro delle cerimonie di S. M., ha presentato a S. A. R. il Principe di Piemonte la culla offerta con plebiscitaria sottoscrizione dalla Sardegna. La culla, improntata all'arte isolana, è stata eseguita dagli artigiani di Sassari. Le figure di un miliziano sardo e di un fante della brigata Sassari, artisticamente scolpite, montano idealmente la guardia al c[illegible]ezzale dell'augusto neonato ed il vecchio motto «Deus et su Re», pure scolpito, attesta la secolare fedeltà italiana dei sardi alla gloriosa Dinastia.

La culla offerta è il modello delle culle benefiche che saranno destinate ai bimbi più poveri sardi nati nel giorno del fausto evento ed ai quali sarà imposto il nome dell'augusto Nascituro, mentre le somme delle sottoscrizioni popolari verranno più tardi solennemente presentate alla Principessa di Piemonte perchè siano devolute alle opere isolane create dal Regime, a favore della maternità e della infanzia. L'omaggio sardo è stato vivamente gradito dall'Augusto Principe.

Una serie di iniziative a Cuneo

CUNEO, 11

La Federazione dei Fasci di Combattimento, la Federazione dell'Opera di Maternità ed Infanzia ed altri Enti della Provincia hanno deliberato di solennizzare il prossimo lieto evento di Casa Savoia attuando benefiche iniziative a favore dell'Opera Maternità ed Infanzia.

La Federazione dei Fasci di Combattimento ha promosso una sottoscrizione popolare il cui importo verrà totalmente devoluto ai comitati maternità ed infanzia dei singoli comuni della provincia, per la confezione di corredini a favore dei neonati di famiglie bisognose.

L'Amministrazione Comunale di Cuneo ha in questi giorni deliberato la costruzione della Casa della Madre e del Fanciullo che verrà intitolata a S. A. R. la Principessa di Piemonte ed ospiterà il refettorio materno, il dispensario lattanti, l'Asilo nido, l'ambulatorio pediatrico ed ostetrico. Il Comitato Comunale di Cuneo dell'Opera Maternità ed Infanzia ha infine stabilito di intestare un libretto di risparmio per l'importo di lire 200 ad ogni bimbo di famiglia bisognosa nato nel Comune nello stesso giorno del lieto evento sabaudo.

Comitato per le oblazioni a Trieste

TRIESTE, 11

In occasione del lieto evento atteso nell'Augusta Casa dei Principi di Piemonte, si è costituito, ad iniziativa del Podestà, un comitato cittadino per la raccolta di tutte le oblazioni che i cittadini faranno e per decidere poi, sulla destinazione della somma raccolta.

E' stato inoltre deciso di concedere un corredino ed un libretto di risparmio ai bambini nati alla vigilia e nel giorno successivo a quello del lieto evento.

Interesse a Londra per l'istituzione del Sottosegretariato stampa e propaganda

LONDRA, 11

Tutti i giornali danno notizia della creazione del Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda alla diretta dipendenza del Duce. Tale provvedimento — scrive il corrispondente del *Times* — non giunge imprevisto, giacchè il lavoro dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo è andato progressivamente aumentando in questi ultimi tempi. L'unificazione dei vari servizi era del resto gia' stata compiuta due mesi fa, ed il decreto che crea il nuovo Sottosegretariato non fa dunque che sanzionare una posizione di fatto portando l'Ufficio Stampa al rango corrispondente alla sua importanza. Il conte Ciano, nuovo Sottosegretario, è stato finora capo dell'Ufficio Stampa, così che pure acquistando rango ministeriale e dipendendo dal Duce, la sua posizione e le sue attribuzioni rimangono sostanzialmente immutate.

Tumulti in un tribunale durante un processo a Barcellona

BARCELLONA, 11

Durante il processo contro uno scrittore catalano separatista, il pubblico si è abbandonato a tumulti parteggiando apertamente con l'imputato. I funzionari regionali non solo non prestarono all'autorità giudiziaria la necessaria assistenza, ma si schierarono anzi con i dimostranti; e lo stesso capo di polizia del Governo autonomo ordinò l'arresto temporaneo dell'avvocato fiscale il quale fu però rilasciato poco dopo. In seguito ai continui arbitrii commessi dal Governo regionale catalano nell'esercizio delle sue funzioni di polizia, pare che il Governo centrale, valendosi delle facoltà che gli sono concesse dallo Statuto, avochi nuovamente a sè il servizio d'ordine pubblico nella Catalogna.

Disertore coloniale francese

AOSTA, 11

Si è presentato alle nostre autorità confinarie tale Mohamed Ben Mohamed che si è dichiarato disertore coloniale francese ed appartenente al quinto reggimento tiragliatori marocchini di stanza a Bourg Saint Maurice. (*Stefani*).

L'atlantico Frabetti perito in un incidente aviatorio

ROMA, 11

Il giorno dieci corrente un apparecchio da bombardamento pilotato dal capitano Frabetti Marcello e dal sergente maggiore Tonti Enzo, in volo di istruzione sull'aeroporto di Ferrara, mentre eseguiva una stretta virata in condizioni di velocità critica, cadeva in vite da bassa quota. I due piloti, non avendo potuto far uso del paracadute, sono deceduti. Il capitano Frabetti aveva partecipato alla crociera del Decennale ed era decorato di medaglia d'oro al valore aeronautico. (Stefani).

Per la promozione di sottufficiali ad ufficiali in servizio effettivo

ROMA, 11

Le *Forze armate* pubblicano: E' intendimento del Ministero della Guerra di dare ai sottufficiali spiccatamente idonei al comando di reparti e che emergano per doti di coltura, carattere e istruzione militare la possibilità di diventare ufficiali in servizio permanente effettivo. A tal uopo i comandi di Corpo d'Armata, in base ai criteri già stabiliti dal Ministero, designeranno i sottufficiali meritevoli di avere la promozione a sottotenente in servizio permanente effettivo, scegliendoli fra coloro che, oltre alle doti necessarie per essere ottimi istruttori ed educatori, posseggano prestanza fisica, distinzione e signorilità di modi.

I candidati frequenteranno un corso di accertamento pratico dal 30 settembre al 31 ottobre presso il comando della R. Accademia di applicazione di fanteria nel quale sarà valutato il grado di istruzione, la capacità e le attitudini di ciascuno mediante forme di esercitazioni adeguate. Per i sottufficiali del genio il corso si svolgerà presso il sesto reggimento genio.

L'abate Nicola Rocco muore dopo celebrata la messa

NAPOLI, 11

Un lutto gravissimo colpisce l'archidiocesi di Napoli, con la scomparsa dell'illustre Abate del R. Tesoro di San Gennaro, Mons. Nicola Rocco da Torre Padula, nobile figura di studioso e di sacerdote. Lo insigne prelato da qualche giorno era afflitto da gravi disturbi, che gli avevano impedito di partecipare alle funzioni preparatorie del novenario in onore di San Gennaro, che ha avuto inizio ieri sera. Non ostante fosse stato consigliato dal medico curante di non sottoporsi a nessuno sforzo, l'abate Rocco volle celebrare la Messa, ma finito il servizio divino fu visto abbattersi a terra e a nulla valsero le pronte cure. Era morto.

Precipita dalla finestra per guardare gli aeroplani

UDINE, 11

Una grave disgrazia è avvenuta oggi nel pomeriggio a Pavia di Udine. Il fanciullo Mario Boscutti di Vincenzo di anni 5, stava osservando da una finestra del secondo piano della sua abitazione, l'evoluzione di alcuni aeroplani quando, sporgendosi un po' troppo precipitava al suolo rimanendo ferito gravemente. Trasportato all'ospedale di Udine il piccino è stato accolto con prognosi riservata per la frattura del cranio.

Cadaverino decapitato rinvenuto nel Ledra

UDINE, 11

Il guardiano dell'Officina elettrica comunale mentre si accingeva a pulire le griglie di protezione delle turbine rinveniva avvolto in pochi cenci il cadaverino di un neonato di sesso maschile al quale era stato mozzato il capo.

Dopo il sopraluogo delle autorità il cadaverino è stato trasportato alla cella mortuaria del cimitero dove verrà sottoposto all'autopsia.

Ciclista travolto da un'automobile

TREVISO, 11

Alle ore 20.30 di stasera, sul piazzale della Stazione centrale, allo imbocco di Via Roma, un automobile 5556 VE di proprietà del sig. Sanvido da Carpenedo di Mestre e guidata dal sig. Mario Barzan da Venezia, proveniente dal Terraglio, investiva tale Sante Tivoron barbiere di 39 anni da Sant'Antonino, il quale in bicicletta svoltava l'angolo del giardino pubblico, attraversando la strada. Il disgraziato veniva travolto e ridotto in gravissime condizioni per le ferite riportate alla testa, all'addome, alle gambe. Trasportato all'Ospedale, venne accolto nel reparto chirurgico con prognosi riservata. Dalle indagini prontamente esperite dai carabinieri è risultato che nessun addebito è da attribuirsi al guidatore dell'automobile e che la disgrazia fu dovuta a dolorosa fatalità.

Calorosi elogi cecoslovacchi all'organizzazione dei campionati di Torino

PRAGA, 11

Occupandosi dei campionati atletici europei di Torino, il giornale *Azet* dice che la loro missione è stata assolta splendidamente. Gli Italiani meritano la riconoscenza di tutto il mondo sportivo per averne preso l'iniziativa e per averli organizzati perfettamente sotto ogni aspetto. La partecipazione di 21 nazioni, l'irreprensibile svolgimento delle gare, lo spirito oltremodo amichevole che ha animato tutti i partecipanti a questa indimenticabile manifestazione sportiva, ne sono la prova più convincente. Si deve essere riconoscenti alla Federazione atletica italiana e all'Italia per aver indetto una simile manifestazione

Le indagini sul tragico scontro di due autocarri presso Verona

VERONA, 11

Sono ancora in corso le indagini per la grave sciagura automobilistica avvenuta la scorsa notte a Caldiero, dove sono rimasti carbonizzati per l'incendio di due autocarri due poveri conducenti di uno degli autoveicoli. Si sono oggi potuti identificare i cadaveri per il ventiquattrenne Ercole Terrin di Fiesso d'Artico e Alessio Bettero di anni 29, ammogliato con figli, pure di Fiesso, entrambi dipendenti della ditta trasporti Terrin. L'autocarro veniva da Verona e andava verso Fiesso carico di materiale edilizio, mentre l'altro autocarro della ditta genovese aveva per guidatore tale Giuseppe Revel di anni 33, torinese, il quale ora si trova all'ospedale di Soave, e certo Aldo, non meglio identificato, che non è stato più rintracciato. Essi erano dipendenti della ditta Noceti di Genova ed erano reduci da Trieste dove avevano caricato 170 quintali di lubrificante che dovevano portare a Genova alla ditta Follzer. I danni sono ingenti.

Gli autocarri sono ancora sul luogo, spostati dalla strada verso il lato erboso, in attesa che siano compiuti gli accertamenti delle autorità. Sul luogo si è recato il giudice istruttore.

Le salme carbonizzate sono state trasportate all'ospedale, in attesa del nulla osta per il seppellimento.

Un pauroso incidente a un autotreno

VITTORIO VENETO, 11

Questa sera, mentre l'autotreno carico di 170 quintali di legnami della ditta Ugo Vettori di Conegliano, guidato dall'autista Ballali Vladimiro di anni 27 da Conegliano, al cui fianco sedevano il meccanico Zanardo Carlo da Codega e il figlio del proprietario dell'autotreno Vettori Giovanni, se ne veniva da Belluno verso Vittorio, allorchè giunto nei pressi di Nove di Fadalto, ove la discesa è alquanto accentuata, si ruppero i freni. L'autista, considerato subito il grave pericolo a cui andava incontro, tentò di mandare la macchina a strisciare contro la parete della montagna, onde avesse a trovare qualche appiglio per fermarsi. Mentre stava per compiere tale manovra, gli si parava innanzi certa Piccini Maria ved. Salvador di anni 59. Il Ballali, volendo evitare l'investimento, cercò di portare nuovamente la macchina in mezzo alla via, ma la manovra non riuscì in pieno, poichè una trave del carico alquanto sporgente colpiva la donna alla testa, fracassandole la scatola cranica, per cui poco dopo decedeva. La macchina intanto, aumentata la velocità dato il forte pendio, dopo aver divelto ben 14 paracarri, finiva col precipitare nel burrone sottostante da un'altezza di un'ottantina di metri, nei pressi della centrale elettrica del Cellina. Nel pauroso salto, nel quale la macchina ebbe a fracassarsi, i tre automobilisti ebbero a subire lievi contusioni.

10 morti e un centinaio di feriti in un incidente di treni in Romania

PARIGI, 11

Mandano da Bucarest che un grave incidente ferroviario si è verificato ieri sera a Jimbolia. Secondo le prime notizie vi sono 10 morti e un centinaio di feriti.

Una gita di agricoltori a Grosseto e Livorno

Nella prima quindicina di ottobre avrà luogo un viaggio di agricoltori rivolto essenzialmente alla visita di Aziende nelle quali la coltivazione dell'Ulivo ha raggiunto il massimo sviluppo ed i maggiori perfezionamenti.

Il «Viaggio» avrà due mete: Grosseto dove saranno visitate la «tenuta dell'Opera Nazionale Combattenti» e le «bonifiche grossetane» e Livorno. La gita culminerà nella visita al «Palone di Bolgheri» nel quale verrà preso atto di un esperimento interessante di mezzadria collettiva. A Livorno sarà tenuta una seduta di chiusura alla quale interverrà un rappresentante del Ministero dell'Agricoltura e verranno da tecnici riassunte le constatazioni che saranno state fatte.

Le Ferrovie dello Stato hanno accordato il ribasso individuale del 50 p. c.; è stato provveduto ad organizzare per i partecipanti servizio di alloggio e vitto.

Per informazioni rivolgersi all'Istituto Nazionale delle assicurazioni

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 10 settembre 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 23; in disarmo 3. Totale n. 26, arrivati 4, partiti n. 8.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4380 varie 1063. Totale tonn. 5443.

Imbarcate merci varie tonn. 594.

Carri caricati n. 104, scaricati 81 Totale carri 185.

Autocarri caricati n. 40 con tonn. 262; scaricati 6 con tonn. 32. Totale autocarri 46 con tonn. 294.

Per gli invalidi di guerra

La rappresentanza dell'Opera Nazionale Mutilati di Venezia ci comunica i seguenti bandi di concorso:

Ministero dell'Aeronautica: Concorso a 10 posti di sottotenente in servizio permanente nel ruolo amministrativo del Corpo Commissariato Aeronautico (scadenza a 60 giorni dalla data G. U.).

Ministero della Guerra: Concorso per titoli per 50 posti di inserviente nel ruolo dell'Amministrazione centrale (scadenza a 60 giorni dalla data della G. U.).

Cronaca di Mestre

I combattenti cattolici a Lourdes

Con la giornata di oggi si chiuderanno le iscrizioni per il pellegrinaggio internazionale di ex Combattenti cattolici a Lourdes, organizzato dalla Lega Nazionale dei Cappellani ex combattenti francesi dal 20 al 25 settembre.

La partecipazione italiana si effettuerà sotto l'alto patronato di S. E. Mons. A. Bartolomasi.

Per informazioni rivolgersi alla Sede Combattenti.

Apertura Scuole Elementari

Nei giorni 17, 18, 19 settembre dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 14 alle 16 degli altri giorni seguiranno le iscrizioni alle scuole Elementari per l'anno scolastico 1934 - 1935.

Per essere inscritti alla prima classe occorre presentare il certificato di nascita e vaccinazione, per le altre classi occorre la pagella dell'anno scolastico 1933-24. Sono obbligati ad iscriversi tutti i fanciulli e fanciulle nati fra il 1 gennaio 1921 ed il 31 dicembre 1928.

Gli esami della seconda sessione e quelli di ammissione per i privatisti che intendono frequentare le scuole elementari comunali avranno inizio il 21 settembre secondo l'orario stabilito che è esposto all'albo della scuola. Le domande dovranno essere presentate alla Direzione entro il giorno 20. Le lezioni regolari cominceranno il giorno 25 corrente.

La Traviata al Toniolo

Con un elegante e numeroso pubblico, ieri sera al Toniolo venne rappresentata «La Traviata» che ottenne un largo successo per il complesso generale magnificamente accurato e per la ottima interpretazione della soprano Adelina Fiori, del tenore Wladimiro Badiali e del baritono Mario Mazzuccato che furono molto applauditi anche a scena aperta. Bene pure i comprimari Emma Celli, Alvare Nisetto, Fortunato Ramon, Luigi Odilli.

Alla fine di ogni atto tutti gli artisti dovettero presentarsi più volte a ringraziare il pubblico e con essi dovette pure presentarsi al proscenio a ringraziare il maestro direttore d'orchestra cav. Emilio Dal Monte.

Questa sera seconda ed ultima recita dell'opera «La Traviata» con serata per i dopolavoristi.

Tribunale di Venezia

(Udienza dell'11 - Sezione Feriale

Un gabbamondo

Giovanni Muffato fu Antonio di anni 38 è imputato di aver rubato dall'abitazione di Giuseppe Trivellato a S. Maria di Sala una bicicletta usata. Inoltre deve rispondere di truffa per essersi fatto dare alloggio e cibo per alcuni giorni dagli osti Giulio Checchi e Pietro Artusi da Trebaseleghe. La Domenica delle Palme del 1934 riusciva poi, raccontando delle storie a farsi dare da Giovanni Petucco il bollo di una bicicletta, una giacca un berretto, un paio di scarpe per un valore complessivo di L. 117, da Paolo Cavinato una bicicletta del valore di lire 250. Naturalmente l'imputato ha negato di aver compiuto i suddetti reati ed il Tribunale dopo il dibattimento lo ha condannato ad un anno e sette mesi di reclusione e a L. 1800 di multa. Difensore avv. Vitta

Bicicletta scomparsa

Il sig. Crespan Ercole di Chioggia il 30 luglio di quest'anno non trovava più la sua bella bicicletta del valore di circa 700 lire. Denunciato il furto alla autorità e fatte delle indagini venne ritenuto colpevole del furto Miro Bullo di Amedeo di anni 32 il quale ieri di fronte ai giudici ha protestato la sua innocenza. Il Tribunale dopo il dibattimento lo ha assolto per insufficenza di prove. Difens. Avv. Tobia Scarpa.

Contro la maternità

La levatrice Elvira Scandini fu Federico, la giovane Teresina Guzzon fu Giacomo e Adolfo Franzon fu Sante da Cavarzere sono accusati di pratiche illecite contro la maternità. Mentre la levatrice del comune Mira Bozzoli di Stefano deve rispondere di aver ritardato di denunciare all'Autorità Giudiziaria quanto era a sua conoscenza. Dopo il dibattimento svoltosi a porte chiuse il Tribunale ha condannato la Scandini a due anni e due mesi di reclusione con la sospensione dello esercizio professionale per egual tempo, la Guzzon ed il Franzon ed un anno e quattro mesi di reclusione ciascuno ed ha assolto la Bozzoli perchè il fatto non costituisce reato. Difensori avvocati Virotta, Guido Villanova e Carnili.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



ANNO CXCII - N. 255 - Centesimi 20

Giovedì 13 Settembre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 / PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-657

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-806 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 4; Necrologie L. 2.50 ; (comun. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

All'assemblea della Società delle Nazioni

Schuschnigg riafferma con vibrante parola

la necessità dell'indipendenza dell'Austria e la sua volontà di collaborazione

GINEVRA, 12

Oggi, all'inizio della seduta plenaria dell'assemblea della S.D.N., il primo delegato della Svizzera, Motta, ha commemorato il Cancelliere austriaco dott. Dollfuss di cui ha ricordato le maschie virtù di carattere. Dollfuss ha affermato il delegato svizzero, è caduto per difendere l'autonomia e l'integrità del suo paese. Possa il suo sacrificio aiutare il suo successore a realizzare questa sua idea. Lo stesso Motta commemora quindi il senatore Scialoia che fu per molti anni il rappresentante dell'Italia presso la S.D.N. e che l'oratore definisce maestro di diritto ed erede legittimo del pensiero romano.

Risponde ringraziando il rappresentante dell'Austria presso la S.D.N. Pflugel ed il primo delegato italiano barone Aloisi, il quale, dopo avere espresso la commozione con cui la delegazione italiana ha ascoltato le parole rievocanti l'illustre italiano scomparso, afferma che Vittorio Scialoia, con la sua opera scientifica, ha lasciato il più bello esempio di collaborazione internazionale. Il presidente dell'assemblea Sandler si associa alle parole pronunciate ed invita i presenti a levarsi in piedi e ad osservare un minuto di silenzio in segno di rispetto alla memoria degli scomparsi.

Il discorso di Schuschnigg

Si inizia quindi la discussione generale e dopo un discorso del rappresentante dell'Argentina, Cantillo, sale alla tribuna fra l'attenzione generale il Cancelliere austriaco Schuschnigg accolto da vivissimi applausi. Egli comincia rievocando la figura del Cancelliere scomparso che, egli dice, fu fino alla morte il campione fedele e intrepido dell'idea sublime della pace europea.

L'oratore rileva poi l'importanza morale e pratica che l'Austria ha per l'Europa, superiore di molto al l'estensione del suo territorio ed al numero dei suoi abitanti. L'Austria deve quindi essere mantenuta nel suo stato attuale, e ciò non soltanto nel suo proprio interesse. Il successore del Governo di Dollfuss è fermamente deciso ad adottare irrevocabilmente questo principio. Egli crede di avere il sacro dovere di difendere questa indipendenza chiaramente definita e di fare tutto ciò che è in suo potere per farla rispettare.

Il Cancelliere austriaco contesta quindi che l'Austria non possa vivere coi suoi propri mezzi ed in modo autonomo. La crisi economica ha incontestabilmente resa difficile la situazione della piccola Austria. Tuttavia l'Austria ha saputo rendersi padrona della situazione. Si può quindi andare più lontano affermando che l'Austria potrebbe pure mantenersi se questa crisi naturale non fosse stata ancora aggravata dall'ingerenza di forze ostili e normalmente imprevedibili. L'Austria si è dimostrata capace di far fronte alle situazioni anche le più difficili coi suoi propri mezzi.

La costituzione corporativa

Il Cancelliere austriaco passa quindi a spiegare come si sia giunti alla nuova costituzione e quale ne sia l'evoluzione, specialmente in rapporto ai caratteri storici e morali del popolo austriaco. Esposti i motivi della decadenza della democrazia parlamentare austriaca, Cancelliere afferma che le istituzioni governative non erano più all'altezza della situazione e dovevano essere riformate. Bisogna aggiungere a ciò che l'Austria non aveva mezzi di impedire che alcuni movimenti politici, i quali avevano le loro origini oltre le sue frontiere, provocassero ripercussioni sulla sua vita interna e che le forze politiche esterne, dirette ed indirette, e d'altra parte diverse, non tentassero a volte con alcuni appoggi esterni di influenzare l'evoluzione politica dell'Austria. Ed il Cancelliere aggiunge: «Bisognava mettere un termine alla lotta dei partiti politici, alla loro demagogia sfrenata ed alle loro parole d'ordine ultra radicali. Non si trattava beninteso di stabilire un regime assolutista, non corrispondente allo stato di spirito austriaco, ma semplicemente di ricercare delle forme nuove di organizzazione politica e sociale allo scopo di assicurare il rispetto incondizionato della grande idea austriaca e di far partecipare il popolo alla gestione degli affari pubblici sotto una direzione responsabile e per conseguenza autoritaria.

L'oratore annunzia poi che dal 1.o novembre di quest'anno la costituzione corporativa farà praticamente un grande progresso.

Gli avvenimenti di luglio

Venendo a parlare dei tragici avvenimenti di quest'anno, il Cancelliere dice: «Ispirandosi a mire antiaustriache e per conseguenza pericolose per l'esistenza stessa dello Stato, alcuni elementi irresponsabili impegnarono in febbraio ed in luglio delle lotte con l'aiuto di armi illegali, di cui io non mi soffermerò ad esaminare la provenienza. In tutte e due i casi si trattava per noi di ristabilire e di garantire l'ordine e la pace, non per mantenere un sistema politico qualsiasi, ma semplicemente per assicurare la esistenza stessa dell'Austria. In tutti e due i casi una minoranza rivoluzionaria si trovava in faccia ad una schiacciante maggioranza del popolo austriaco, che ha reagito spontaneamente contro queste velleità, dando prova così di avere una concezione sana dei veri interessi della patria.

«In luglio cadde il Cancelliere e creatore della nuova Austria, simbolo della Patria, vittima di un delitto premeditato e perfido, che fu eseguito con una brutalità che non ha confronti». Il Cancelliere austriaco fa osservare come il Governo, nella repressione dei disordini, si sia limitato al minimo necessario per il mantenimento dell'ordine e per la restaurazione della tranquillità.

«Tuttavia vi è un punto — dice Schuschnigg — che vi prego di voler considerare come definitivamente acquisito: i partiti politici avendo perduto ogni significato a cagione della formazione speciale del nostro Stato, appartengono definitivamente al passato». Il Cancelliere spiega poi che il Governo cerca oggi la collaborazione della classe operaia a favore della quale ha creato varie organizzazioni.

L'iniziativa del Duce

Riaffermato di essere convinto che i veri interessi austriaci sono paralleli a quelli dei suoi vicini diretti ed indiretti, egli dichiara testualmente:

«Io tengo a sottolineare qui che l'Austria è pronta ad entrare in negoziati con tutti gli Stati che vi sono disposti e che l'Austria accetterà l'uso di tutti i metodi che sembreranno opportuni all'altra parte contraente. I negoziati intrapresi con due Stati vicini hanno raggiunto felicemente dei risultati positivi. Grazie all'iniziativa energica del Capo del Governo italiano, che ha lavorato in stretta collaborazione col mio predecessore, il Cancelliere federale Dollfuss, e col Presidente del Consiglio ungherese, altri Stati vicini all'Austria, ed anche molti Stati che non hanno con noi delle frontiere comuni, hanno manifestato la loro buona volontà a questo riguardo».

Egli poi ha dimostrato che l'Austria è favorevolmente situata per una collaborazione con gli stati su tutti i campi, e aggiunge: «Se l'Austria si oppone con tutte le sue forze a degli intrighi terroristici, che servono interessi egoistici e che sono scatenati alla leggera, essa non lo fa solamente per difendere la sua propria esistenza, ma è conscia di difendere nello stesso tempo gli interessi ben compresi di tutti i suoi vicini. Facendo ciò l'Austria tutela non solo gli interessi del ramo della pianta tedesca, che essa custodisce e che appoggia da molti secoli, ma in verità essa serve anche alla pace del mondo».

Il discorso del Cancelliere Schuschnigg, pronunziato in tono vibrante e deciso, è stato accolto da vivissimi applausi.

De Valera per l'entrata dei Sovieti

L'ultimo oratore della giornata è stato il Presidente dello Stato Libero d'Irlanda, De Valera, il quale ha abbordato subito la questione di attualità, cioè la questione dell'ammissione dei Sovieti, dicendosi convinto che la S. d. N. dovrà accogliere favorevolmente la domanda, nel proprio interesse. Rivendica però la libertà di ciascuno Stato di dire liberamente la sua opinione. Perciò egli crede opportuno rinviare la questione alla discussione della sesta commissione dove quelli che verranno potranno votare contro. Conclude dicendosi favorevole all'entrata dei Sovieti nella speranza anche che questa rechi beneficio alla libertà religiosa che dovrebbe essere ristabilita sul territorio dell'U.R.S.S.

L'attività di Aloisi

I negoziati con l'Unione Sovietica

GINEVRA, 12

Le conversazioni del delegato italiano barone Aloisi con i Ministri degli Esteri d'Austria e di Francia, conversazioni che seguono l'incontro col Cancelliere austriaco Schuschnigg, hanno diffuso l'opinione che sia stato già iniziato l'esame della situazione austriaca. In alcuni ambienti si pensa che sia logico che l'interessamento italiano, dopo essersi rivolto al miglioramento della situazione economica austriaca, secondo quanto hanno constatato gli ultimi rapporti del Comitato finanziario, tenda ora a favorire la stabilizzazione politica in Austria, secondo quanto hanno constatato gli ultimi rapporti del Comitato finanziario, tenda ora a favorire la stabilizzazione politica in Austria.

Stamane il rappresentante italiano barone Aloisi ha avuto un lungo colloquio col Ministro degli Esteri inglese Sir John Simon. Il barone Aloisi ha pure ricevuto stamane il presidente della Commissione di Governo della Sarre signor Knox. D'altra parte il Ministro degli Esteri francese Berthou si è lungamente intrattenuto stamane con il Cancelliere austriaco Schuschnigg.

La questione dell'entrata della U. R. S. S. nella Società delle Nazioni ha segnato oggi un tempo di arresto. Anche su questo punto l'attività dei rappresentanti del Governo fascista è stata intensa e ha mirato a eliminare le difficoltà procedurali che ancora si frappongono all'ammissione dei Sovieti nella Lega; e ciò potrebbe segnare l'inizio di un nuovo periodo di collaborazione europea.

Secondo le voci che corrono si sarebbe raggiunto l'accordo su di una formula di invito molto vaga e semplice, che sarebbe già stata sottoposta ai rappresentanti sovietici, i quali però avrebbero fatte controproposte che potrebbero giustificare alcune discussioni. Si pensa tuttavia che, dato l'interesse di tutti di portare a conclusione questa questione, le trattative non possono dilungarsi ancora per molti giorni.

Il commissario sovietico del popolo per gli affari esteri, Litvinoff, secondo alcune voci, si sarebbe già trasferito da Marienbad ad Evians, dove avrebbe ricevuto oggi la visita di alcuni importanti diplomatici convenuti a Ginevra.

Il Ministro degli Esteri romeno Titulescu è partito stamane per la Savoia dove si dice debba incontrare Litvinoff. Appunto a causa dell'assenza di Titulescu non si è potuto tenere oggi l'annunziata riunione del Comitato permanente della Piccola Intesa che è stata rinviata a domani.

Il presidente della Conferenza del disarmo, Henderson, ha diretto ai membri della Conferenza una circolare in cui, dopo aver rammentato gli avvenimenti degli ultimi mesi, rilevando l'importanza dei negoziati politici in corso, e specialmente di quelli per il Patto orientale e per l'entrata della U. R. S. S. nella Società delle Nazioni, che possono avere una influenza notevole negli sviluppi della Conferenza, formula l'ipotesi che tutto il mese di ottobre possa essere necessario per la conclusione di questi negoziati, preannuncia la convocazione dell'Ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo per la prima settimana di novembre.

Intanto nella sede del Segretariato della Società delle Nazioni è stato oggi firmato un patto di intesa e collaborazione tra l'Estonia, la Lettonia e la Lituania.

Come Berlino giustifica

la negata adesione al Patto orientale

BERLINO, 12

La *Corrispondenza diplomatica politica tedesca*, parlando delle riserve fatte dalla Germania circa il Patto orientale, scrive che il punto di vista tedesco si basa su obbiezioni molto importanti, alla loro volta fondate su principii concreti, contro il piano proposto che pare fatto piuttosto per organizzare la guerra che non la pace.

«Nel periodo successivo alla guerra, così ricco di delusioni, la Germania non rifiutò mai di collaborare ad una sincera opera per la pace. Il Governo tedesco attuale provò in molte occasioni coi propri atti che uno dei suoi scopi principali è il mantenimento della pace e l'incoraggiamento alla cooperazione internazionale, in uno spirito di equità e di reciprocità. Esso non si accontenta dunque, nel caso specifico, di una critica al progetto del Patto; ma fa proposte costruttive che meritano un esame profondo.

«Il progetto franco-russo-inglese ha, come obbiettivo immediato, il mutuo aiuto in caso di attacco, vale a dire l'intervento immediato delle misure belliche in una eventualità difficilmente determinabile in astratto. La Germania sarebbe, data la sua posizione centrale, enormemente più esposta che non gli altri paesi i quali non sono nella medesima misura minacciati di divenire teatro di operazioni.

«Per questo la Germania ha tutto l'interesse, non soltanto ideale ma reale, di vedere nella misura del possibile combattuta e scartata sin dall'inizio ogni minaccia di guerra. Significherebbe ritornare alle opinioni degli ultimi secoli se la guerra dovesse rappresentare nella vita dei popoli altra funzione che non fosse quella della *ultima ratio*. Anche in questo caso estremo la Germania non vorrebbe, data la sua situazione esposta, impegnarsi in determinate misure militari. Tanto meno le si può domandare una tale cosa, se si pensa che talune Potenze le contestano ancora, dal punto di vista militare, la libertà di movimento necessaria per adattare il suo esercito alle esigenze moderne. La eguaglianza dei diritti è per la Germania, come bene si sa in tali paesi, questione di equità e di onore.

Lo stato d'assedio in Romania

prorogato di tre mesi

BUCAREST, 12

Lo stato d'assedio proclamato in occasione dell'assassinio di Duca doveva cessare al 16 settembre. Si apprende ora che esso è stato prorogato di altri tre mesi. Questa decisione, malgrado alcune critiche, sembra sia bene accetta dai partiti dell'ordine che vedono così neutralizzate le mene dell'estrema sinistra.

Il saluto del Duce a 130 professori italiani all'estero

ROMA, 12

Ieri sera, alle ore 19.30, a Palazzo Venezia, nella sala delle Battaglie, il Duce ha ricevuto 130 professori di lingua e letteratura italiana presso le Università straniere di gran parte di paesi europei e dell'America del Nord che erano accompagnati dal Ministro Parini.

Il Duce, dopo essersi informato sui lavori del convegno che si sta svolgendo in questi giorni presso la Direzione generale degli italiani all'estero, relativo ai problemi della diffusione della lingua e della letteratura italiana nelle grandi università straniere, ha rivolto ai convenuti un caldo saluto.

Stamane il gruppo dei professori, dopo avere deposto una corona alla lapide dei Caduti al Ministero dell'Educazione nazionale, sono stati ricevuti da S. E. Ercole che ha loro parlato della attualità della coltura italiana nel mondo. Hanno quindi avuto inizio alla Direzione generale degli italiani all'estero i lavori del convegno sotto la presidenza del Ministro Parini.

Il contrabbando nelle Asturie di armi e munizioni

MADRID, 12

Ha suscitato viva impressione la scoperta fatta nelle Asturie di un grande contrabbando di armi e munizioni. Le guardie di finanza hanno sorpreso alcuni noti socialisti intenti a caricare su di un autocarro di proprietà della deputazione provinciale, settantatre casse contenenti oltre centomila cartucce Mauser. Altre spedizioni sono sfuggite alle ricerche degli agenti. Tra i responsabili individuati vi sono due deputati socialisti. Si assicura che nei giorni scorsi anche l'ex ministro socialista Indalecio Rieto venne sorpreso sul luogo delle spedizioni. Le cartucce sono di marca spagnola fabbricate a Toledo nell'anno 1932.

Le autorità hanno proceduto a ventitre arresti. Si ritiene che le munizioni fossero destinate ad un prossimo tentativo rivoluzionario organizzato dai socialisti d'accordo coi comunisti, sindacalisti ed estremisti repubblicani. Il Ministro degli Interni avrebbe invitato i colleghi del Consiglio ad esaminare la gravità della situazione.

I comandanti di Divisione dell'Esercito

solennemente ricevuti a Palazzo Littorio

ROMA, 12

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi alle ore 16, nel Palazzo del Littorio, i generali comandanti di Divisione dell'Esercito. Un reparto di giovani fascisti in servizio d'onore, è schierato insieme con la fanfara che accoglie il sopraggiungere del folto gruppo dei comandanti di divisione, con gli squilli dovuti al grado, seguiti subito dopo dalle note di Giovinezza.

Nell'atrio, il Segretario del Partito, presenti il Segretario amministrativo del P. N. F., i vice segretari ed i componenti il Direttorio nazionale presenti a Roma, muove loro incontro, si arresta di un passo, dal fronte del gruppo, e saluta romanamente. I generali rispondono militarmente, scattando in posizione di attenti. L'on. Starace guida i comandanti di divisione alla Cappella Votiva dei Caduti per la Rivoluzione ove è deposta una magnifica corona di alloro con la scritta dedicatoria: «I generali comandanti di Divisione del R. Esercito».

Dopo un minuto di raccoglimento, i generali salgono al primo piano ove nei corridoi fiancheggianti le sale di Segreteria, sono schierati tutti gli addetti agli uffici di Palazzo Littorio e il personale che, insieme col pubblico che affolla le anticamere, li accolgono con fervide acclamazioni all'indirizzo del Duce e grida di *Viva l'Esercito!*

Nella sala delle adunate, ove successivamente entrano, i generali comandanti di Divisione, il gen. Pugliese, più anziano in grado, porge il saluto al Segretario del Partito e rileva che la visita vuol essere sopratutto un reverente omaggio ai primi artefici della Rivoluzione.

L'on. Starace dopo avere presentato ai generali il Segretario amministrativo, i due vice segretari ed i componenti il Direttorio nazionale, ringrazia per l'omaggio reso ai Caduti per la Rivoluzione e assicura che il Partito compirà tutti i suoi sforzi per ottenere una sempre più intensa preparazione spirituale e tecnica dei giovani, così come esige il Duce.

Il Segretario del Partito, dopo avere espresso a nome delle Camicie nere di tutta Italia la simpatia più viva per l'Esercito, conclude le sue vibranti parole con il *Saluto al Re!* e con il *Saluto al Duce!*

L'on. Starace offre quindi a ciascun generale, omaggio graditissimo, il distintivo del Partito.

Dopo essersi trattenuti nel salone delle adunate in cordiale colloquio, i comandanti di divisione lasciano la Segreteria del Partito, nuovamente acclamati questa volta anche dalla folla dei cittadini che si era raccolta frattanto in Corso Vittorio Emanuele, di fronte al Palazzo del Littorio.

Alle ore 17 i generali comandanti di Divisione hanno visitato la Mostra della Rivoluzione.

Smobilitazione al Campo Dux

La classifica delle gare dei marinaretti

ROMA, 12

Il Campo della giovinezza sta smobilitando. Sono cominciate nel pomeriggio ed hanno proseguito nella notte le prime partenze. Come hanno varcato l'ingresso dei carri armati, perfettamente inquadrate con le bande e i labari, con quell'ordine e disciplina che sono stati la nota principale, così le giovani legioni hanno lasciato il Campo dei Parioli. Questa settimana rimarrà incancellabile nella memoria dei ragazzi e soprattutto indelebile sarà la giornata di ieri e in particolare la rivista del Duce e la sfilata sulla Via dell'Impero.

Il sesto Campo Dux ha dato uno spettacolo realmente superbo, non solamente dal punto di vista organizzativo, ma come dimostrazione precisa del grado di perfezione raggiunto dalla massima organizzazione giovanile del Regime. Lo stesso Capo di Stato Maggiore generale Badoglio, recatosi quest'oggi a visitare il campo e trasferitosi poi al Foro Mussolini per assistere alle ultime esercitazioni, ha espresso vivamente la sua ammirazione all'on. Renato Ricci, sottolineando con vero compiacimento il grado di preparazione raggiunto.

Mentre le ultime squadre in maglietta bianca e calzoncini rientravano in campo reduci dalle esercitazioni, ne uscivano le prime legioni dirette ai treni che le riconducevano alle loro sedi. Scambio di saluti, di arrivederci ed eja al Duce. Le legioni marinaretti sono state le prime a concludere il programma ginnico-militare-sportivo. Nel complesso tutte le squadre hanno raggiunto un addestramento più che perfetto, se si considera che le prove non sono state scevre di difficoltà. Soprattutto quello che ha colpito il visitatore è stato l'entusiasmo, lo spirito di emulazione fra le varie squadre. In tutti viva è stata la preoccupazione d'essere superiori. L'on. Renato Ricci, che ha assistito agli arrivi, non ha mancato di porgere anche alla partenza il suo saluto, ricordando ai giovani che essi avevano meritato l'alto elogio del Duce. «Arrivederci ragazzi al prossimo anno e fin d'ora affermiamo che la prova ventura sarà anche più completa». Con queste parole e questa certezza il Presidente dell'O. N. B. ha salutato i ragazzi.

Ecco intanto la classifica delle gare dei marinaretti, a cui hanno preso parte 2000 giovani: 1. Ravenna (2), 2. Pola (7), 3. Foggia (13), 4. Genova (26), 5. Roma (40). Seguono: Brindisi (48), Trieste (50), Venezia (54), Livorno (61), Udine (67), Napoli (75), La Spezia (80), Pisa (106), Ascoli (108, Brescia (110), Sassari (1[illegible]), Taranto (131), Cagliari (134), Trapani (135), Savona (144) Modena (156), Grosseto (162), Palermo (136), Ancona (191), Mantova (197).

La classifica per navi scuola è la seguente: 1. Eridania (4), 2. Caracciolo (5), 3. Scilla (12), 4. Asuini (17)

Domani sera sarà resa nota la classifica delle squadre di avanguardisti.

Le autorizzazioni provvisorie

per i divieti di caccia

ROMA, 12

Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste comunica che nell'intento di agevolare il ripopolamento della selvaggina nobile stanziale, attraverso la costituzione di nuove riserve di caccia, nonchè l'ampliamento di altre già esistenti, ha dato corso anche quest'anno ad autorizzazioni provvisorie per il collocamento delle tabelle indicanti il divieto di caccia in esito a domande talvolta non completamente istruite o in parte manchevoli nella documentazione. Ciò per evitare che i rispettivi terreni fossero considerati liberi per la caccia alla data di apertura, con pregiudizio della selvaggina ivi esistente. Tutti coloro per altro, enti o privati interessati, che si trovino in possesso di tali autorizzazioni provvisorie, alle quali non sia ancora seguita la notifica del definitivo decreto, debbono affrettarsi a produrre i documenti che siano stati dal detto ministero richiesti, poichè con il 10 aprile 1935, comunque si sia in precedenza stabilito, le dette autorizzazioni provvisorie non avranno più effetto alcuno. Frattanto i ricordati enti e privati interessati avranno cura di inviare entro il 31 dicembre p. v. al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste (Direzione dell'agricoltura) insieme a copia del telegramma telespresso o lettera concernente l'autorizzazione provvisoria, qualunque sia la data di esso, tutti gli altri documenti voluti dalla legge per regolarizzare definitivamente la pratica.

Pubblicazioni in omaggio al Duce

ROMA, 12

Il fascista Pietro Del Vecchio, consigliere delegato della Ass. Naz. del Nastro Azzurro, ha offerto al Duce, che ha gradito l'omaggio, i due volumi della sua recente pubblicazione: «Il valore italiano».

Le relazioni di Mussolini alla Camera

I patti economici tra l'Italia e l'Austria - I "passaporti turistici" e i "buoni alberghieri"

ROMA, 12

E' stato distribuito a Montecitorio il disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. D. che ha dato esecuzione ai patti di carattere economico stipulati fra l'Italia e l'Austria lo scorso maggio.

La relazione del Capo del Governo che precede il disegno di legge ricorda come l'accordo per lo sviluppo dei rapporti economici fra l'Italia e l'Austria sostanzialmente preveda la concessione di un regime preferenziale a favore dei prodotti industriali di origine e di provenienza austriaca da importarsi nel Regno. Nella determinazione delle merci ammesse al regime preferenziale è stato tenuto conto non solo delle possibilità di esportazione dell'industria austriaca, ma altresì delle esigenze dell'industria nazionale similare, contemplando gli interessi dei due Paesi. Nè si è perduto di vista l'interesse in quanto le facilitazioni accordate all'Austria sono state contenute nei limiti di determinati contingenti che per ciascun prodotto costituiscono una non elevata percentuale dell'importazione totale italiana.

Un'apposita clausola stabilita con il protocollo finale dà facoltà al Governo italiano di sospendere l'applicazione dei diritti preferenziali nel caso in cui la concessione dovesse riuscire realmente nociva a qualche ramo dell'industria italiana.

A favore dell'Italia sono state stabilite alcune agevolazioni di carattere doganale che rientrano nel regime della clausola della Nazione più favorita. Con la convenzione per lo sviluppo del traffico austriaco attraverso il porto di Trieste è stato stabilito il trattamento particolare per le merci di provenienza o destinazione austriaca transitanti per quel porto e sono stati previsti ulteriori accordi complementari per l'uso da parte del Governo federale del porto di Trieste come porto di armamento delle navi mercantili battenti bandiera austriaca, per l'uso di uno spazio appropriato di terreno scoperto nei Magazzini generali di Trieste quale deposito di carbone destinato alle navi, alle ferrovie e alle industrie austriache, per il deposito permanente negli stessi magazzini di merci di provenienza o destinazione austriaca, per le tariffe di deposito delle merci in transito da e per l'Austria, per la installazione nella zona franca di Trieste di un ufficio doganale federale.

La relazione, dopo aver rilevato come questi nuovi accordi italo-austriaci, mentre rispondono alle economie delle due Nazioni, siano suscettibili di ulteriori sviluppi, conclude affermando che anche questi patti si inseriscono in quel programma di ricostruzione dell'Europa centro-orientale che costituisce uno dei cardini della collaborazione del Governo fascista alla pace.

* * *

Il disegno di legge presentato dal Capo del Governo relativo alle facilitazioni a titolo di reciprocità concernenti i «passaporti turistici» di durata limitata e i «buoni alberghieri» è preceduto dalla seguente relazione:

«Dato il notevole sviluppo del turismo fra l'Italia e i paesi vicini si è ritenuto opportuno di agevolare questo movimento con facilitazioni speciali, anche nei riguardi delle tasse sia per i passaporti sia per i buoni alberghieri. Condizione peraltro di ogni facilitazione del genere è l'esistenza di un accordo bilaterale basato sulla reciprocità di trattamento. A questi principi si informa il provvedimento di massima costituito dal R. D. L. in data 5 luglio 1934 n. 1175 in forza del quale appunto in caso di accordo fra l'Italia e un altro Stato in materia turistica possono essere determinate, di concerto con il Ministro delle Finanze, a titolo di reciprocità, speciali facilitazioni sia per i passaporti a scopo turistico aventi durata limitata, anche ai riguardi delle tasse e sia per quanto concerne la tassa di bollo per i buoni alberghieri. Si è ritenuto di dover ricorrere alla procedura straordinaria del R. D. L. sopratutto per non ritardare l'esecuzione di accordi di portata più ampia stipulati con Stati confinanti. Si tratta ora di convertire in legge quel decreto legge e io confido che, in vista dei principi ai quali il provvedimento si ispira, voi vorrete, on. camerati, dare i vostri suffragi al seguente disegno di legge».

Giudizi esteri sugli Istituti fascisti

L'importanza del Sottosegretariato

per la stampa e la propaganda

PARIGI, 12

Il *Temps* riceve dal suo corrispondente da Roma particolareggiate notizie sulla creazione del Sottosegretario della Stampa. Dopo avere detto che tale creazione non ha sorpreso, che anzi era prevista per l'importanza sempre più grande attribuita alla stampa, aggiunge che il vecchio Ufficio Stampa del Capo del Governo si era trovato nella necessità di aumentare le sue funzioni per lo interesse sempre crescente che si manifesta nel mondo per le realizzazioni del Regime fascista. Servizi speciali dovettero essere creati, e ciò spiega perchè il nuovo Sottosegretariato abbia avocato a sè i problemi della propaganda.

Gli ambienti ufficiali negano tuttavia di considerare l'attività propagandistica come un'opera di persuasione mirante ad imporre il pensiero e la dottrina fascisti in casa altrui. La parola propaganda sarebbe presa in questo caso nel suo senso etimologico: divulgare, diffondere. Il nuovo Sottosegretario avrebbe per iscopo di mostrare al mondo «ciò che è il Regime» e non di persuadere con parole che ciò che ha fatto e fa, è bene. Esso non cercherebbe di dare dimostrazioni teoriche ed oratorie, ma di mettere sotto gli occhi l'esperienza pratica. Esso non mirerebbe a fare del proselitismo influendo sull'opinione pubblica all'estero, ma far conoscere ciò che il Fascismo è.

Il nuovo Sottosegretariato si sforzerà infine di evitare che si generi confusione fra il vero Fascismo ed i vari movimenti generalmente reazionari che all'estero portano l'etichetta fascista. A tale riguardo il servizio di propaganda lavorerà a mostrare ciò che è il Fascismo, ed a dissipare ogni malinteso.

Il giornale quindi prosegue: «Il servizio della stampa estera riunisce tutto ciò che si pubblica nel mondo sull'Italia. Appena scoperta una menoma campagna od azione anti italiana, fa intervenire il servizio propaganda che si sforzerà di ristabilire la verità sulla base dei fatti. I servizi tecnici sono costituiti principalmente dal «cinema» e dalla «radio». Sulla terrazza dell'ultimo piano del Palazzo Balestra le antenne della radio sono collegate con otto potenti apparecchi che permettono di ascoltare tutto ciò che si trasmette nelle diverse lingue del mondo. In breve il fascismo ha voluto disporre sul terrazzo della stampa e della propaganda dei migliori mezzi di combattimento.

Il nuovo Sottosegretario è stato posto sotto la direzione del Conte Ciano. E' lui del resto che ha avuto il merito della concezione e della realizzazione di tale organismo, le cui attribuzioni sono delle più vaste e giungono persino ad occuparsi della propagazione e della difesa dell'italianità nel mondo. Il Conte Ciano è stato altra volta giornalista. Egli ha occupato vari posti nella diplomazia. Da quando dirige in Roma i servizi della stampa, si è acquistato la stima e la fiducia dei giornalisti esteri, per la cortesia, il tatto e la larghezza di vedute che ha manifestato nell'esercizio delle sue funzioni.

Smentita a manifestazioni

contro Balbo a Spalato

BELGRADO, 12

Alcuni giornali stranieri hanno pubblicato notizie di manifestazioni che sarebbero state inscenate a Spalato, ostili al Maresciallo Balbo. Le notizie non sono state riprodotte dai giornali serbi, ma l'Agenzia ufficiale «Avala» ne fa oggi menzione con un suo comunicato che dice come da informazioni pervenute da Spalato risulti che la notizia di manifestazioni ostili al generale Balbo sia completamente falsa e infondata, dato che durante la sua permanenza in città l'unico incidente è consistito in alcune grida di pochi elementi sediziosi, subito sopraffatti da italiani che hanno improvvisato una calda manifestazione di simpatia fascista.

390 mila scioperanti in America

contro 280 mila dissenzienti

NEW YORK, 12

Parecchi disordini sono segnalati un pò dovunque. La guardia nazionale è stata mobilitata in parecchi Stati. Durante alcuni conflitti in Pensilvania, si segnalano una ventina di feriti.

In cinque Stati della Nuova Inghilterra vi sono 158 mila scioperanti e 70 mila dissenzienti; nelle due Caroline gli scioperanti sono 107 mila; nel complesso si possono calcolare 390 mila scioperanti e 280 mila dissenzienti.

Anche a Rhode Island sono avvenuti alcuni conflitti durante i quali sono rimaste ferite alcune guardie nazionali.

Il Convegno cattolico a Padova

PADOVA, 12

Stamane, dopo una Messa celebrata nella basilica di S. Giustina dal Vescovo di Vicenza Mons. Rodolfi, è continuato il convegno cattolico italiano con lezioni tenute dalla prof. Canuti e dal prof. Bendiscioli del Liceo di Milano. Nel pomeriggio si è svolta la seconda riunione di studio del Convegno dei laureati. Hanno tenuto relazioni ai medici il prof. Lami dell'Università di Pisa ed il prof. Gedda dell'Università di Torino. Agli avvocati hanno parlato i proff. Petroncelli dell'Università di Sassari e Bo dell'Università di Ferrara. Stasera si è tenuta una serata pro Università Cattolica di Milano. Hanno parlato il vescovo di Fidenza Mons. Vianello, il prof. Callerini il comm. Panighi e il comm. Ciriaci.

ARGOMENTI DEL GIORNO

La festa dell'uva

Siamo ancora una volta alla stagione della vendemmia. Le piccole, turgide, succose bacche, dalla superficie lucente, gialle come l'oro, rubenti o quasi neve, occhieggiano di tra i pampini verdi. L'uva è matura. La vendemmia fu considerata quale un avvenimento così solenne da meritare l'onore di dare il nome ad uno dei dodici mesi dell'anno, il primo del calendario rivoluzionario Francese, abolito poi da Napoleone — che fece bene ad abolirlo — dal primo gennaio 1806. Siamo alla vendemmia e alla «sagra» dell'uva. Ancòra una volta celebreremo la «Festa dell'uva», del frutto magnifico, prezioso, delizioso offertoci dalla «frondosa vite»; del frutto che è simbolo dell'energia e della forza; del frutto che rinserra nella sua polpa meravigliose proprietà alimentari e terapeutiche e che concentra tutte le belle virtù del nostro sole smagliante. Fra breve i suggestivi carri vendemmiali passeranno tra il popolo esultante: saranno carichi di ceste ricolme dei bei grappoli donati dalla terra ubertosa alla bontà degli uomini: mostrateli — buone mamme italiane — ai vostri figliuoli, chè accostare i bambini alla Natura significa far loro intendere il grande significato della bontà di Dio.

Mamme italiane, fate mangiare uva ai vostri piccoli: l'uva, ricca di fosfati, reca grandi benefici nell'età dell'accrescimento perchè fornisce al sistema scheletrico materiali indispensabili al suo sviluppo fisiologico. L'uva è ricca dello zucchero più confacente e più gradito all'organismo nostro: uno zucchero «vergine» nel più stretto significato del vocabolo, provveduto di singolari attitudini biologiche e che ignora del tutto accidentali contatti estranei di uomini e di cose. Nell'uva stanno le vitamine; le vitamine di cui abbiamo assoluto bisogno per la normale nutrizione dei nostri tessuti e che esplicano azioni complesse, stimolatrici e regolatrici.

Fino a che avremo uva fresca, profittiamo di questo frutto che ha dato il nome alla nostra terra, la quale si chiamò anche «Enotria», cioè «terra del vino». Ho detto che l'uva non è soltanto un alimento ma anche un farmaco. Non trascuriamo l'«ampeloterapia», cioè la cura dell'uva: non trascuriamo l'«ampeloterapia», così chiamata dal nome «Ampelo» che i greci dettero al seguace di Bacco. La cura può iniziarsi con circa mezzo chilogrammo d'uva, preferibilmente bianca, del tutto matura, per giungere fino a ingerirne due chilogrammi e anche due chilogrammi e mezzo: deve durare quattro e anche sei settimane e non deve subire interruzioni. Mezzo chilogrammo d'uva a distanza di una mezz'ora dal caffè e latte; un paio di centinaia di grammi al pasto del mezzogiorno; circa quattrocento grammi verso le diciassette; un mezzo chilogrammo alla sera, dopo pranzo.

L'ampeloterapia combatte efficacemente i disturbi funzionali del fegato, malattie intestinali, gotta, catarri bronchiali, laringiti, forme nervose (nevrastenia, ipocondria, nevrosi varie, isterismo), deperimenti consecutivi a malattie infettive. Poichè l'uva fresca stimola e corregge le funzioni intestinali, esplica anche azione utilissima nella stitichezza abituale e nelle dispepsie fermentative, e perciò nelle malattie cutanee da autointossicazione, come nelle foruncolosi e negli eczemi. Nel catrro cronico della vescica l'uva riesce di notevole giovamento. L'uva compie azione diuretica e leggermente lassativa. Anche nei casi di tubercolosi polmonare, l'uva è raccomandabile. L'uva è sommamente utile nell'obesità, come lo è nella magrezza. E' utile nell'obesità per la sua azione lassativa: giova nel combattere l'adiposi da rallentato ricambio materiale, dappoichè reca più energico impulso all'attività metabolica, determinando, così, diminuzione di peso e riduzione di volume, mentre stimola il lavoro di disgregazione e accresce la capacità energetica. E' utile nella magrezza, in quanto modera gli eccessivi impulsi per i quali la materia vivente va verso il deperimento e si verifica, ad un tempo, un inutile usura di forze.

Debbono sputarsi le bucce degli acini? Se il vostro apparato digerente non se ne lagna, ingeritele pure. Troppo calunniate sono le bucce delle frutta; troppo calunniata è la «cellulosa»! La questione della digeribilità della cellulosa è lungamente discussa: sembra che il nostro intestino, in grazia dei suoi bacteri, possa digerire e utilizzare anche la cellulosa, e che il relativo coefficiente di digeribilità possa raggiungere fino il 75 per cento. La cellulosa non è un immondizia: la presenza, negli alimenti, di una sostanza, sia pure inerte, come la cellulosa (prescindiamo dalla questione della sua digeribilità), se non agisce qualitativamente, agisce quantitativamente. La cellulosa influenza favorevolmente la «peristalsi» intestinale, cioè il moto vermicolare proprio dell'intestino, moto che fa progredire il contenuto intestinale verso il retto: quindi la cellulosa provoca, promuove, facilita la defecazione.

I Romani professarono un vero culto per la Vite. Non ebbero torto! La Festa dell'uva ha salde radici nella nostra tradizione e il Fascismo ha saputo rimetterle in luce. Apprestiamoci anche quest'anno alla «Festa dell'uva» come alla celebrazione di un sacro rito. Ricordiamo che l'osservazione pratica sostiene vittoriosamente l'alto valore della «ampeloterapia», della quale si valsero Dioscoride, Plinio, Celso, Galeno e tutti i medici dell'antica Grecia e di Roma. Ben venga l'uva ad allietare e ad abbellire le nostre mense, l'uva che ci dà il vino cantato da tutti i poeti, due volte consacrato dal Vangelo, legato al pane non solo da rapporti mitici ma da reali affinità di sangue, il vino che — bevuto nei giusti limiti — costituisce una «essenza di vita» e rappresenta la gioia e la cordialità.

Giotto Bizzarrini

La disoccupazione operaia nell'industria laniera

ROMA, 12

L'Agenzia «Delta» passando in rapida rassegna gli aspetti della disoccupazione nel campo tessile, rileva che i disoccupati delle varie categorie risultavano, alla fine dello scorso mese di giugno, in numero di 115.000 circa. Esaminando poi la particolare situazione dell'industria laniera, l'Agenzia osserva che essa è sviluppata in tre principali centri (Biella, Vicenza, e Prato) con stabilimenti di qualche importanza in poche altre provincie. Questa industria, nata con lo scopo di liberare l'economia nazionale dalla importazione di manufatti di lane, e solo in un secondo tempo indirizzatasi anche ai mercati di esportazione, non denuncia — nell'occupazione della mano d'opera — le contrazioni degli altri rami d'industria tessile, perchè il mercato interno ha potuto assorbire quasi totalmente la produzione delle fabbriche. Infatti, nel 1926 essa occupava 77.492 operai pressochè tutti con orario normale di otto ore lavorative; nel periodo gennaio-maggio 1934 il numero medio degli operai occupati risulta di 76.712. V'è dunque una lieve contrazione nei confronti del 1926, ma in rapporto alle cifre statistiche del 1932 e del 1933 si rileva un certo miglioramento. E' pertanto opinione diffusa che il lieve numero di disoccupati, circoscritto in talune zone, potrebbe essere facilmente assorbito estendendo a qualche stabilimento o reparto i turni di lavoro, già adottati largamente per le particolari necessità dell'industria, e disciplinando in modo più severo il lavoro delle donne e dei fanciulli, anche in considerazione che la importazione contigentata delle lane gregge ha provacata una contrazione, leggera, nella produzione.

Dopo l'audace cordata al Cimon della Pala

BELLUNO, 12

Come è stato reso noto, audaci alpinisti della Sezione del Club Alpino Italiano della Sezione di Belluno, hanno effettuata la salita diretta con cordata fino alla Cima di Cimon della Pala, verso San Martino di Castrozza.

S. E. Manaresi, Presidente del Club Italiano, venuto a conoscenza della impresa ardita, ha diretto al presidente della locale sezione del C.A.I. il seguente telegramma: «Invio a voi presidente, ad Alvise Andrich a Mary Varale ed a Fulvio Bianchet di codesta sezione del C. A. I. il plauso di tutti gli alpinisti italiani - F.to Manaresi».

Una Commissione interconfederale per la previdenza degli impiegati privati

ROMA, 12

L'Agenzia «Delta» annuncia che l'on. Del Giudice, Commissario della Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio, ha proposto alle altre Confederazioni dei lavoratori la istituzione di una Commissione interconfederale per lo studio del problema della previdenza per gli impiegati privati, che solo in piccola parte è stato risolto, e non completamente, in qualche settore dell'industria e delle banche. Sulla stampa quotidiana e periodica appaiono sovente articoli sulla questione, che prospettano spesso soluzioni non sempre realizzabili nè disinteressate, col pericolo di creare nel pubblico impressioni errate, e tra gli interessati speranze che possono andare deluse. Tutte le Confederazioni dei Lavoratori hanno aderito prontamente all'iniziativa promossa dalla Confederazione dei Lavoratori del Commercio, e si ritiene che entro il mese di settembre — e cioè non appena sarà ultimato l'intenso lavoro inerente alla attuazione del nuovo ordinamento sindacale — la Commissione possa iniziare i suoi lavori.

Concorso musicale vinto dai maestri Savagnone e Aldo Finzi

ROMA, 12

La Commissione giudicatrice del concorso bandito dal Sindacato nazionale fascista dei musicisti in occasione delle grandi celebrazioni marchigiane ha oggi compiuto l'esame dei 28 lavori presentati. La Commissione giudicatrice, composta dai maestri Marinuzzi, Molinari, Mulè Zandonai, Zanella, ha dichiarato vincitore del concorso il maestro Giuseppe Savagnone che ha presentato un preludio al Leopardi. Al maestro Giuseppe Savagnone è stato assegnato il premio di lire tremila. Il premio di lire mille è stato assegnato al maestro Aldo Finzi che ha presentato un poema sinfonico «L'Infinito». Le due composizioni premiate saranno eseguite nei prossimi concerti di musica contemporanea della rassegna organizzata dal Sindacato interprovinciale musicisti di Ancona.

Le ratifiche della Convenzione ferroviaria con la Santa Sede

ROMA, 12

Stamane S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, R. Ambasciatore presso la S. Sede, si è recato in Vaticano ove ha proceduto con S. Eminenza Rev.ma il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di S. Santità, allo scambio delle ratifiche della convenzione ferroviaria stipulata il 20 dicembre 1933 XII fra la S. Sede e l'Italia.

L'Italia e gli asiatici

ROMA, 12

La «Calcutta Review» organo dell'Università di Calcutta, ha pubblicato un articolo, intitolato «La Nuova Italia e l'Oriente», scritto dal dott. Taraknath-Das, uno dei più noti scrittori indiani di cose politiche, che, per invito dell'Istituto Italiano per il Medio e l'Estremo Oriente, ha tenuto in Roma una conferenza sui Problemi del Pacifico. Dal suo soggiorno in Italia, il Taraknath-Das ha riportato un ottimo ricordo, che egli compendia nello scritto citato e che l'«Agenzia d'Italia» crede opportuno riassumere perchè il pubblico italiano conosca il crescente interesse del Mondo asiatico verso l'Italia ed il valore che esso le attribuisce, come uno dei fattori preponderanti nella politica asiatica. Lo scrittore indiano ha sentito una grande ammirazione per l'Opera di ricostruzione compiuta nella vita italiana dal Fascismo e si è convinto della indelebile impronta che questa lascierà nel pensiero degli altri popoli. Ne deduce quindi l'efficacia dell'azione, che la nuova Italia svolgerà nel mondo a favore di una reciproca comprensione fra l'Oriente ed Occidente rimuovendo i pregiudizi di razze e politici esistenti contro l'Oriente. In proposito riporta il discorso del Duce agli studenti orientali, augurando che lo spirito delle parole del Duce venga compreso dalla gioventù asiatica, che aspira sopra tutto alla parità di diritto con gli occidentali. Confida che all'intesa fra Oriente ed Occidente possa efficacemente contribuire l'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente, espressamente voluto dal Duce, ed incoraggia gli studenti del proprio paese a recarsi in Italia, dove troveranno l'atmosfera più adatta per loro, libera da ogni pregiudizio di razza.

L'attesa pel lieto evento sabaudo

Come si svolgeranno le cerimonie del battesimo

NAPOLI, 12

Di ritorno dal grande rapporto tenuto dal Duce ai comandanti di Divisione ed al quale ebbe a partecipare come capo della "Volturno", ieri sera alle 18.35 ha fatto ritorno a Napoli, S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato dalla Principessa Mafalda.

L'ansia del pubblico per l'atteso evento, aumenta si può dire, di ora in ora e si attende dal rombo del cannone l'annuncio della nascita. I primi ventun colpi saranno contati con trepidazione, chè se verrà un ventiduesimo vorrà dire che si tratta di un maschio il quale, come è noto, sarà annunciato con 101 colpi.

Per quanto riguarda il battesimo si seguirà il rito tradizionale della chiesa nei casi in cui il primo sacramento viene dilazionato. Al nascituro verrà infatti, impartita al secondo giorno di sua vita la benedizione e questo rito verrà compiuto nella minor Cappella del Palazzo Reale attigua alle camere approntate per l'Augusta signora.

Il rito sarà compiuto dal decano del Capitolo partenopeo ed avendo un carattere strettamente intimo, ad esso presenzieranno il Principe Umberto con le LL. MM. le Regine Elena ed Elisabetta, le Principesse ed i Principi, nonchè un ristrettissimo numero di addetti alla Corte dei Principi. La Principessa Maria dalla sua camera potrà vedere ed assistere all'atto religioso.

In forma solenne in un giorno del prossimo ottobre, che può anche essere quello già indicato del 18, ma che comunque non rappresenta finora una data ufficialmente confermata, si avrà il battesimo del nascituro.

Ad invito di S. M. il Re si raduneranno a Napoli le rappresentanze di tutte le Cordi d'Euroa, le alte cariche dello Stato, le Gerarchie più elevate, sicchè si calcola che al rito battesimale saranno presenti oltre mille persone.

Non è certa la presenza del Cardinale Arcivescovo di Napoli S. E. Ascalesi, dati gli impegni che egli già ebbe ad assumere per il grande Congresso eucaristico di Buenos Aires. Mancando il presule, il battesimo sarà probabilmente impartito dallo stesso sacerdote decano che darà la prima benedizione al neonato.

La rogazione dell'atto civile avrà pure un aspetto particolarmente solenne in quanto richiede la presenza del Capo del Governo, del Presidente del Senato in funzione di ufficiale dello Stato civile e di due testimoni che secondo le correnti informazioni sarebbero già stati designati nelle due persone del grande ammiraglio Thaon di Revel e del generale Asinari di Bernezzo, entrambi collari della S. S. Annunciata.

L'omaggio di Vittorio Veneto

VITTORIO VENETO, 12

La città di Vittorio Veneto che ha l'onore di fornire l'acqua lustrale pel battesimo del Principe nascituro offrirà col concorso della cittadinanza una magnifica coppa, vero gioiello d'arte vetraria e d'orificeria, per recare l'acqua alla Reggia, acqua che sarà prelevata alla storica fontana di Salsa ove nelle gloriose giornate dell'ottobre 1918 si dissetarono i nostri fanti ardenti di vittoria.

La magnifica opera d'arte reca alla base un fregio d'oro coi nodi di Savoia e nel recto e nel verso di Vittorio Veneto il motto «Victoria nobis vita». Il castone e le borchie di chiusura ripetono il nodo di Savoia e gli stemmi di Brabante e di Savoia. Il cofano a foggia di tempietto è di forma esagonale, è foderato in tessuto di lamine d'oro ed all'esterno è ricoperto di pelle bianca a fregi d'oro riproducenti il Collare del l'Annunziata.

Mirano pel lieto evento sabaudo

MIRANO, 12

Il Consiglio direttivo della locale sottosezione Mutilati, nella riunione di odmenica scorsa, ha disposto, fra altro, che alla manifestazione di omaggio alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte in occasione del lieto evento, partecipino anche i Mutilati mediante la distribuzione di corredini ai figli degli invalidi inscritti alla Sottosezione, che vedranno la luce nello stesso mese dell'Augusto Erede e l'assegnazione di un sussidio di lire cento ai figli di invalidi che nasceranno lo stesso giorno del Principino.

Con deliberazione in corso di pubblicazione, il Podestà da disposto di assegnare tre libretti postali di risparmio vincolati da L. 100 ciascuno ad altrettanti bimbi poveri nascituri nello stesso giorno, o nella settimana precedente, del lieto evento.

Per i figli dei dipendenti dai Monopoli di Stato

ROMA, 12

In occasione del fausto evento che verrà ad allietare la Casa delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, l'amministrazione dei Monopoli di Stato ha deliberato di offrire in dono ai figli di tutto il dipendente personale che nasceranno nello stesso giorno in cui vedrà la luce l'Erede di Casa Savoia, una polizza di assicurazione vita a forma popolare del capitale a scadenza di lire 3000 con tre annualità di premio pagate.

Due colonie permanenti istituite ad Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO, 12

Il Prefetto d'accordo con le altre gerarchie provinciali, hanno deciso di fondere tutte le iniziative private di offerte ed oblazioni fatte ad un ponte più moderno e più largo. vento di Casa Savoia e di istituire nella provincia di Ascoli Piceno due colonie permanenti, una marina ed una montana, alla diretta dipendenza della Federazione dei Fasci di combattimento. Esse dovranno ospitare e assistere preferibilmente i figli dei mutilati e invalidi di guerra e quelli dei Caduti e feriti.

Una statua in San Pietro alla Santa Maddalena Sofia Barat

ROMA, 12

Stamane nella Basilica Vaticana è stata scoperta la statua di Santa Maddalena Sofia Barat, opera dello scultore Quattrini. Alla cerimonia era presente il Cardinale Segretario di Stato Pacelli arciprete della Basilica, che ha poi proceduto alla benedizione del gruppo marmoreo. Assistevano l'incaricato d'affari di Francia presso la Santa Sede, le rappresentanze di vari ordini religiosi fra cui le Suore del Sacro Cuore ,ordine fondato dalla Santa.

400 giovani fascisti dell'Urbe partiti pel campo di S. Marinella

ROMA, 12

Stamane 400 Giovani fascisti del l'Urbe sono partiti per il secondo campo apprestato nella pineta di Santa Marinella allo scopo di preparare quei giovani, mediante lo svolgimento dei corsi preparatori, al comando di un reparto.

L'adunata dei partecipanti si è effettuata in Piazza Navona. I reparti sono stati passati in rivista dal Segretario federale che ha così ispezionato i quattrocento giovani. Poi la fanfara ha squillato le note di «Giovinezza» ed è stato gridato per tre volte il possente «Saluto al Duce!», cui ha risposto, con i Giovani fascisti, anche la folla che si era soffermata tutto intorno e quindi la colonna si è messa in marcia per raggiungere la stazione Termini. Giunti all'altezza di Palazzo Venezia, i Giovani fascisti hanno gridato un formidabile «A noi!», cui ha fatto eco la folla che si trovava nei pressi e che si fermava ai lati della strada per ammirare il perfetto sfilamento.

Figli di Italiani all'estero che partono acclamando al Duce

BRINDISI, 12

Gli Avanguardisti e i Ballila residenti a Patrasso, reduci dalla colonia di Pescara, tra vive acclamazioni al Duce e al Fascismo si sono imbarcati sul piroscafo «Fenicia» per fare ritorno presso le loro famiglie.

I combattenti belgi a Napoli

NAPOLI, 12

Stamane la numerosa rappresentanza degli ex-combattenti belgi che visita l'Italia ha effettuato un giro nei dintorni recandosi a Pompei, a Sorrento ed al Vesuvio. Nel pomeriggio gli ospiti, che hanno ricevuto al loro arrivo vibranti accoglienze dai rappresentanti della Federazione combattenti e dai dirigenti delle associazioni combattentistiche, hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore nella sede della Federazione combattenti.

L'incrociatore "Bari" lascia Taranto per recarsi nel Mar Rosso

TARANTO, 12

Il R. Incrociatore *Bari* ha lasciato oggi Taranto per il Mar Rosso ove resterà nel normale servizio di sede del comando delle minori unità navali italiane distaccate in quel mare e nell'Oceano indiano.

Alla Fiera del Levante

BARI, 12

E' giunto l'on. Del Giudice, commissario governativo della Confederazione nazionale fascista dei Sindacati del commercio. Insieme col Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici on. Leone, egli ha visitato la Fiera guidato dal presidente dell'Ente on. Larocca e da altri funzionari.

Gli arrivi a Roma dei concorrenti del giro aereo d'Europa

ROMA, 12

I venticinque piloti partecipanti al giro aereo d'Europa, partiti stamane da Tunisi, sono arrivati tutti all'aeroporto del Littorio, ad eccezione del concorrente italiano Tessore, ritiratosi a Napoli e del tedesco Morik, fermo pure a Napoli per guasti al carburatore e ritiratosi a sua volta.

Il primo apparecchio giunto a Roma alle ore 11.40 è stato quello pilotato dal tedesco Junck, ripartito da Napoli ove i concorrenti hanno fatto scalo, alle 10.53. Gli ultimi 191 km. del tratto Napoli-Roma sono stati compiuti in 47 minuti alla media di km. 229.900; secondo Olter Kamp (Germania) partito da Napoli alle ore 11.04, giunto alle 11.50, impiegando 46 minuti; terzo Seidemann (Germania) partito da Napoli alle 11.03 e giunto alle 11.54, impiegando 51 minuti primi.

Alle 12.06 è giunto il quarto partecipante alla Coppa aerea d'Europa: Pasewaldt (Germania) partito alle 11.15 impiegando 51 primi.

Gli arrivi hanno continuato nel seguente ordine; alle 12,36 l'apparecchio pilotato da Wlodarkiewirz (Polonia); alle 12,38 gli apparecchi italiani di Francois e di Sanzin; alle 12.40 quelli di Bayer (Germania) e Francke (Germania); alle 12.41 quello di Plonozynskib (Polonia); alle 12.58 quello di Hubrich (Germania); alle 13.08 quello di Anderle (Cecoslovacchia); alle 13.35 Bajan (Polonia); alle 13.36 Macpherson (Inghilterra) facente parte della squadriglia polacca; alle 13.44 Balcer (Polonia); alle 13.45 Skezypinski (Polonia); alle 14.6 Hirt (Germania); alle 14.11 Buczinski (Polonia); alle 14.16 Gedgowd (Polonia); alle 14.25 Dudzinski (Polonia) e alle 14.30 Ambruz (Cecoslovacca).

L'ultimo degli apparecchi partecipanti al giro aereo di Europa, quello del cecoslovacco Zacek, è giunto all'aeroporto del Littorio alle ore 17.29. Gli apparecchi rimasti in gara e partiti questa mattina da Tunisi erano 25, essendosi il polacco Florianowicz fermato ad Algeri per guasto al motore. Di questi ne sono giunti a Roma 23.

Erano presenti agli arrivi all'aeroporto del Littorio il Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle, il presidente federale dell'Aero Club d'Italia on. Diaz, numerose personalità straniere e molta folla.

Domattina, alle 6, avranno luogo le partenze dei concorrenti rimasti in gara che, dopo aver fatto scalo a Rimini e sorvolato il controllo di Castelfranco Veneto, attraverseranno il territorio jugoslavo, austriaco e cecoslovacco e faranno scalo domani sera a Praga.

Oggi entra in vigore la nuova legge sul riposo domenicale

ROMA, 12

Col giorno 13 corrente mese entrerà in vigore la nuova legge sul riposo domenicale e settimanale del 22 febbraio 1934 n. 370, che ha modificato in parte le disposizioni legislative inquadrandole nel campo dell'ordinamento corporativo e adattandole alle attuali esigenze tecniche ed economiche.

La legge prevede tra l'altro l'emanazione di particolari disposizioni concernenti le industrie e le attività commerciali alle quali potrà essere consentito l'esonero temporaneo dell'applicazione del riposo settimanale o il lavoro domenicale con riposo settimanale per turno.

Poichè su tali disposizioni dovrà pronunciarsi il Comitato corporativo centrale nelle sue prossime riunioni, il Capo del Governo Ministro delle Corporazioni, con recente provvedimento, ha disposto che in attesa delle predette disposizioni seguitino temporaneamente ad essere applicate le tabelle A e B 1, 2, 3, 4 annesse al cessato regolamento 8 agosto 1908 n. 559 e le eccezioni previste dagli articoli 4 e 6 della precedente legge 7 luglio 1907 che dovranno essere tenute presenti per la emanazione dei decreti prefettizi previsti dall'art. 7 lettera A della nuova legge sul riposo domenicale e settimanale.

La Federazione massaie rurali al Congresso di economia domestica a Berlino

ROMA, 12

L'Agenzia «Delta» comunica che la Federazione Massaie Rurali ha partecipato al V Congresso internazionale di economia domestica a Berlino e alla Mostra annessa. La Marchesa Cattaneo Adorno, Delegata interprovinciale per la Liguria, ha presentato la Federazione trattando al Congresso il tema «Organizzazione scientifica del lavoro e la donna dei campi». Alla Mostra la Federazione ha partecipato con un grafico indicante la efficienza organizzativa ed esponendo un plastico raffigurante il ritrovo-tipo della massaia rurale fascista completo di arredamento didattico (radio, biblioteca ecc.) indispensabile per andare incontro a talune necessità delle massaie meno abbienti. Una pubblicazione illustrativa degli scopi della Associazione e del funzionamento del «Ritrovo», scritta in italiano e in tedesco, e corredata di opportune riproduzioni fotografiche, ha completato la parte più importante del materiale esposto. Notizie recentemente giunte all'Agenzia «Delta» segnalano il buon successo della partecipazione italiana a quella manifestazione internazionale.

La transazioni per le sete italiane negate alla Borsa di Nuova York

NEW YORK, 12

I membri del gruppo della seta della Borsa delle merci hanno respinto un emendamento ai regolamenti relativi alla seta il quale ammetteva transazioni per le sete italiane e cinesi. Il rigetto dell'emendamento viene attribuito principalmente alla opposizione degli interessati giapponesi.

Principe indiano esiliato per "abuso di potere„

LONDRA, 12

Il Governo dell'India annunzia oggi di avere esiliato il principe Udai Singh, sovrano di Jahbua, che ha lasciato il suo Stato dietro «consiglio» dello stesso Governo britannico, per un tempo indeterminato, non avendo tenuto conto dei numerosi avvertimenti precedenti sulla «cattiva amministrazione e abuso di potere». Tutti i poteri amministrativi dello Stato passeranno nelle mani del primo ministro, che sarà probabilmente un indiano, la cui nomina dovrà essere approvata dal governatore.

Udai Singh si era trovato in fastidi altre volte, ma non ha saputo approfittare dell'occasione offertagli ed ha anche rifiutato una inchiesta sulla sua amministrazione. Egli ha una sessantina d'anni e una salute cagionevole, il che non gli ha impedito di prendere successivamente nove mogli. In 15 anni glie ne morirono cinque; le sue vicende coniugali sono state spesso oggetto di cronaca e hanno più d'una volta messo a rumore tutta l'India.

Sei anni fa egli sposò una giovinetta di 18 anni e sei mesi dopo annunziò la sua intenzione di sposarne un'altra della stessa età; quest'ultimo matrimonio dovette però essere celebrato fuori dello Stato per timore di dimostrazioni. Da notare che tutte le sue mogli erano ricche e che gli hanno costituito una rendita annuale di 7500 sterline, circa 450 mila lire; di più, il Governo britannico gli passava una lista civile di 4500 sterline. Lo Stato sul quale regnava ha 90.000 abitanti, una estensione di 1300 miglia quadrate. Egli è uno dei 230 principi che vi erano in India, parecchi dei quali il Governo inglese ha dovuto esiliare.

Trecento medici croceristi visitano Atene

ATENE, 13

Col piroscafo italiano «Argentina» sono giunti 350 medici croceristi dell' «Omnia Orientis» diretti in Egitto. I medici hanno visitato Atene ricevuti alla Casa d'Italia dal reggente il Consolato e dal Segretario del Fascio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	86.90	87.15	87.—	87.—
Redim. 3.50 p. c.	87.45	87.67	87.45	87.65
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½%	93.72	93.75	93.75	93.75
Cred. Venez. 5%	506.50	506.50		
" 6%	507.—	507.25		
Cons. terr. 4%	489.—	489.—		
" 5%	506.—	506.—		
Cred. Migl. 6%	505.50	505.50		
" 5%	503.50	502.50		
Banc. Lav. 5%	502.75	502.75		
Ist. S. Paolo 5%	507.—	507.50		
Buoni Nov. 1934	100.40	100.40	100.40	100.40
" " 1940	107.15	107.15	107.20	107.20
" " 1941	107.37	107.37	107.30	107.40
" " 1943	101.35	101.37	101.25	101.35
BANCHE				
Banca d'Italia	1605.—	1640.—	1605.—	1630.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	966.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.50	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	381.—	381.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.75	15.25	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	483.—	481.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	595.—	610.—	585.—	609.—
Costr. Venete	177.—	185.—	177.—	182.—
Cosulich	22.50	21.—	—.—	—.—
Rubattino	157.50	151.50		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	51.—	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.60	14.60		
Cotonif. Furter	80.50	42.—		
Cot. Val Olona	78.—	79.50		
Cot. Valle Ser.	8.—	6.50		
Cot. Val. Ticino	80.50	78.—		
Coton. Turati	207.—	199.50		
Stamp. De Ang.	478.—	499.—		
Cantoni Coats	308.50	310.—		
Lan. Can. Naz.	197.50	195.—		
M. Ros. Varzi	280.50	291.—		
Man. Rotondi	195.—	192.—		
Man. Tosi	16.75	17.—		
U. Cot. Merid.	12.75	12.50		
Unione Man.	323.—	321.50		
Lan. Gavardo	855.—	835.—		
Lanificio Rossi	3180.—	2990.—		
Lan. Targetti	69.—	72.—		
Cascami Seta	256.—	256.—		
Bernasconi	29.—	34.75		
S.N.I.A. Viscosa	281.—	275.50		
Man. Pacchetti	59.25	61.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	188.—	188.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.25	30.25	—.—	—.—
Ilva	163.—	165.—	162.—	166.50
Metallurgica	172.—	173.50		
Monte Amiata	29.50	35.—		
Montecatini	163.—	162.50	162.—	157.—
Stab. Dalmine	182.—	186.50		
Breda	104.50	105.25		
Bianchi	58.—	57.—		
Isotta Fraschin	15.50	15.50		
F. I. A. T.	289.50	286.50		
Miani Silvestri	7.25	8.—		
Off. Reggiane	24.—	22.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	200.75	199.25	201.50	201.50
Elett. Brioschi	169.—	169.—		
C. I. E. L. I.	263.—	265.—		
Dinamo Italiano	261.—	261.—		
Bresciana	240.50	240.75		
Valdarno	174.—	175.75		
Alta Italia E. A.	89.—	89.—		
Emiliana	343.—	350.—		
Idroel. Trezzo	346.—	350.50		
Cisalpina	120.—	120.—		
Seso	76.50	76.25		
Edison	715.—	725.50		
Edison Post.	501.—	505.—		
Idr. P. S. P.	41.—	41.25		
Tirzo	65.—	66.—		
Vizzola	329.—	339.—		
Mer. di Elett.	243.50	244.50		
Terni	185.50	186.—	187.—	188.—
Es. Elettric.	11.20	11.20	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	79.—	77.75		
Tecnomasio	64.50	66.—		
Distillerie Ital.	163.50	161.50		
Eridania	345.—	351.—		
Ind. Zuccheri	1170.—	1180.—		
Raffineria L. L.	411.—	408.—		
Italiana Gas	13.40	13.—		
Mira Lanza	92.—	91.—		
Petroli	16.25	13.75		
Aedes	129.—	125.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7%	18.50	20.—		
Fondi Rustici	72.—	72.—		
Beni Stabili	197.—	197.50		
Saturnia	20.—	21.50		
Past. Baroni	10.—	11.25		
Grandi Alberghi	37.50	40.—	39.—	40.—
Italo Americana	7.50	6.—		
Pirelli	901.—	897.—		
Pirelli & C.	314.—	328.—		
Brasital	44.50	55.25		
Dall'Acqua	108.—	112.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3900.—	3950.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	381.50	381.50	381.50	381.50
Londra	57.81	57.88	57.81	57.88
Olanda	7.88	7.88	—.—	—.—
Spagna	159.75	159.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.62	4.63	—.—	—.—
Praga	48.75	48.70	—.—	—.—
New York (ch.)	11.56	11.57	11.56	11.57

TRIESTE, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 87 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 87,65 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93,70 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 107,20 — Id 1941 107,30 — Id 4 p. c. 1943 101,40 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 21 — Cosulich 2050 — Libera Triestina 30 — Lloyd 78 — Premuda 162 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 60 — Tripcovich 90 — Anonima Infortuni Milano 2070 — Assicurazioni Generali 3950 — Riunione Adriat prima serie 1925 — Id seconda serie 1860 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 540 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3250 — Cementi Isonzo 8 Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni 1934: 100,40.

Cambi: Parigi 77,05 — Londra 57,88 — New York 11.57 — Zurigo 381.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1322 — Febbraio inquotato — Marzo 1330 — Aprile inquotato — Maggio 1336 — Giugno inquotato — Luglio 1342 — Agosto inquotato — Settembre 1298 — Ottobre 1305 — Novembre 1311 — Dicembre 1318.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ieri 12 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	min.
Zara	piov.	764.3	18		18
Fiume	piov.	762.9	18	25	18
Pola	piov.	763.7	19	24	18
Trieste	piov.	764.3	20	22	20
Gorizia	cop.	764.2	19	25	17
Udine	cop.	764.2	19	23	17
Treviso	cop.	764.6	20	24	18
Belluno	piov.	766.5	15	17	13
Padova	cop.	764.6	19	23	16
Rovigo	cop.	764.6	19	23	17
Vicenza	piov.	764.3	19	24	17
Bolzano	cop.	766.2	18	22	14
Trento	cop.	765.0	17	22	11
Grappa	piov.	622.0	7	9	7
Venezia	cop.	764.0	21	23	17

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 16, Fiume 5, Pola 22, Trieste pom. temporale, Gorizia 4, Treviso 5, Belluno 2, Padova 5 (pom. temporale), Rovigo 2, Vicenza 24, Trento 1, Monte Grappa gocce, Venezia 12 (notte temporale).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.48, tramonta ore 18.33. Luna leva ore 10.39, tramonta ore 19.55. Luna nuova il 9, primo quarto il 16. — Maree al bacino San Marco: alte ore 0.30 e 12.25, basse ore 6.15 e 19.30. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in leggera piena; il Piave ed il Brenta erano in morbida pronunciata; il Livenza, il Bacchiglione ed il Po erano in morbida; l'Isonzo e il Tagliamento erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 12 — Sulle regioni settentrionali si susseguiranno annuvolamenti piuttosto densi nel pomeriggio e risolubili in pioggerelle a ridosso degli Appennini. Sul versante tirrenico gli annuvolamenti si localizzeranno lungo l'Appennino ed invece sul versante adriatico ed jonico saranno più generali e daranno pioggerelle. Venti ovunque deboli orientali sulla Valle Padana e Venezie, ancora sciroccali sul versante adriatico e jonico; occidentali rimanente. Temperatura stazionaria. Mare mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 13: Sull'Europa orientale e centrale domina ancora l'anticiclone che si estende dalla Russia all'Atlantico. Una leggera depressione che occupa il Mediterraneo centrale e orientale, pure continuando ad attenuarsi mantiene condizioni di tempo variabile con probabilità di qualche pioggia temporalesca.

Giovedì delle Arti

Il Convegno Volta per il Teatro

Nel fascicolo di Scenario che uscirà il dieci corrente — e che conterrà articoli doviziosamente illustrati di Pavolini, Torrefranca, Poggioli, L. F. Chiarelli, Da Silva, sulla Biennale Veneziana del Cinema, sul grande scenografo secentesco Jacopo Torelli, sul Teatro di C. Ciapeksu Marie Dressler, oltre le curiose Memorie di Fregoli e le consuete rubriche — apparirà questa nota informativa sul «Convegno Volta» per il Teatro.

La Reale Accademia d'Italia, che ogni anno affida per turno a una delle sue quattro «classi» l'organizzazione d'un Convegno internazionale intitolato al nome d'Alessandro Volta, quest'anno ha assegnato alla classe di lettere il tema: *Teatro drammatico*. Il convegno, — e non congresso, come ha spiegato il suo presidente Luigi Pirandello, vale a dire riunione intima di pochissimi ospiti dell'Accademia, scelti tra il fiore del Teatro mondiale — si terrà in Roma dall'8 al 14 ottobre; e non sarà altro che un convegno *di studi*.

Il teatro drammatico, si dice da tutte le parti, è malato: l'Accademia d'Italia ne chiede la diagnosi ai più accreditati esperti di ogni credo e provenienza. E' vero che si sono tenuti e si tengono annualmente, in una capitale o in un'altra — in questi giorni, a Mosca — le riunioni della *Société Universelle du Théatre*. Ma lì si tratta, come è noto, di una associazione la quale, pur accogliendo i rappresentati di varie nazioni, è ben lontana dal comprenderle tutte, e anche fra gli intervenuti non sempre novera i loro esponenti più illustri; senza dire che essa si occupa non di una bensì di tutte le forme dello spettacolo, Lirica e Cinema e Radio compresi, e insistendo principalmente sui loro problemi pratici ed economici. Il Convegno Volta per il Teatro invece:

1. Si occuperà di Teatro *drammatico;*

2. Accoglierà congressisti venuti da *tutti* i paesi che hanno una vita teatrale, e precisamente Austria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Irlanda, Italia, Jugoslavia, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Russia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Ungheria;

3. Di codesti paesi non ospiterà persone designate con mandati ufficiali o ufficiosi da autorità o associazioni, bensì persone scelte da essa stessa, fra gli autori d'arte e basta. Sicchè accanto ai nomi degli Italiani più seriamente conosciuti in questo campo, leggiamo negli elenchi quelli di drammaturghi come Shaw e Maeterlinck, Hauptmann e Claudel, Romains e Benavente, Amile e Herczeg, Yeats e Giraudoux, Zweig e Crommelynck, Fabre e Begovic; di storici e critici come Werfel, Gregor, Wilmotte, Stark Young; di maestri della scena moderna, dai più celebrati Russi al vecchio Antoine, a Jacques Copeau, all'architetto Gropius, ai cèchi Hilar e Hofman, all'ungherese Nemeth, al greco Politis, a divulgatori e restauratori come l'olandese Wijdeveld e lo spagnuolo Lorca;

4. Infine, gli studi del Convegno avranno un indirizzo essenzialmente estetico, spirituale e culturale, vertendo su questi cinque argomenti: a) *Condizioni presenti del teatro di prosa in confronto con gli altri spettacoli* (Relatori: Antoine, Amiel, Salvini); b) *Architettura dei teatri; teatri di masse e teatrini* (Relatori: Antoine, Amiel, Salvini); b) *Architettura dei teatri: teatri di masse e teatrini* (Relatori: Gregor, Gropius, Bontempelli); c) *Scenotecnica e scenografia* (Relatori: Hilar, Unhruh, Marchi, Prampolini); d) *Lo spettacolo nella vita morale dei popoli* (Relatori: Hauptmann, Copeau, Romagnoli, Marinetti); e) *Il Teatro di Stato (esperienze delle organizzazioni esistenti; necessità, programmi, scambi*), (Relatori: Fabre, Yeats, Meyerhold, d'Amico).

Di questi soggetti, come si vede, i primi quattro sono abbastanza vasti. Ma il soggetto più vivo — e diciamo pure scottante, in quest'ora nella quale tutto il mondo attraversa la crisi dell'individualismo e dell'iniziativa isolata, cercando la salvezza nell'attività sociale ed etica dello Stato — è certamente il quinto: Teatro di Stato. E per questi, come pure ha dichiarato il presidente Pirandello, ciascuna delle nazioni intervenute al Convegno presenterà una concisa relazione, illustrando ciò che lo Stato fa in ogni paese in pro del Teatro drammatico nazionale.

Per la prima volta così si potrà disporre, dall'insieme di venti relazioni, del quadro completo dell'azione che gli Stati moderni svolgono in rapporto al Teatro; studiarne i vantaggi come gli eventuali inconvenienti; additarne i limiti come i possibili sviluppi; confrontare le altrui esperienze con le nostre; e concretare, non solo nello stretto interesse nazionale, ma anche per un comune interesse universale, una attività internazionale, o semplicemente un'intesa, sia per effettuare gli scambi desiderabili, sia per impedire i non desiderabili.

Qui s'entrerà, necessariamente, anche nel terreno economico; ma sempre in funzione di ciò che preme, lo spirito; il Teatro drammatico essendo considerato dai promotori del Convegno, prima che come industria, come Arte.

Teatro Lirico e Musica

✱ Si ha notizia della scoperta, avvenuta a Laxenburg di due «Marcie», inedite di Beethoven, composte nel 1809 in onore dell'imperatrice d'Austria.

✱ A Dormund e a Francoforte sul Meno, prima rappresentazione (nella stessa sera) dell'opera «L'ultima bugia del barone Münchhausen», del maestro H. Dransmann.

✱ La famosa musica di campane a Salisburgo è dovuta a una causa accidentale. L'Arcivescovo Johann Ernst conte Thun aveva partecipato con utile alla compagnia di commercio dell'India Orientale e decise a memoria di questa fortuna, d'istituire a Salisburgo un gioco di campane, com'è in uso nelle città olandesi. Egli incaricò il fonditore di campane l'olandese Melchior de Haze, di fornire 35 campane al prezzo di 5305 fiorini. Nel 1696 avvenne il trasporto di queste campane che portavano l'incisione «Melchior de Haze me fecit Antwerpiae 1688».

Il collocamento delle campane fu compiuto nel 1702, per opera dell'orologiaio Jeremias Sauter. La messa a posto è regolata in modo che i fili di ferro dei diversi martelli e battocchi conducono a un rullo musicale situato al piano inferiore del meccanismo, messo in comunicazione con la macchina dell'orologio e messa in azione automaticamente dall'orologio non appena il rullo gira, i fili sono tirati dagli aghi delle note, in modo che i martelli tocchino le campane.

Il valore della musica campanaria risiede nella sua rarità. Ma le note chiare, tutte grazia e poesia sono appropriate all'atmosfera armoniosa della bella città e suscitano l'ammirazione degli uditori.

✱ A Direttore Generale dell'Opera di Chicago è stato nominato il maestro Paolo Longone, il quale si è messo già al lavoro per costituire una compagnia per la rappresentazione dei lavori di repertorio italiano, che figurerà in prevalenza nel cartellone della prossima stagione lirica.

✱ L'Ente Autonomo per gli Spettacoli Lirici nellArena di Verona indice un concorso fra artisti italiani e stranieri per un progetto di allestimento scenico nell'Anfiteatro di Verona.

L'Ente si propone di avere dagli artisti concorrenti un largo contributo di idee e materiale di studio per dare agli spettacoli dell'Arena una cornice degna della importanza e solennità del monumento.

Gli artisti concorrenti dovranno presentare il progetto di messa in scena per una stagione che comprenda tre opere scelte nella seguente distinta: «Orfeo» di Claudio Monteverde, «Don Giovanni» di Volfango Amedeo Mozart, «Barbiere di Siviglia» di Giovacchino Rossini, «Semiramide» di Giovacchino Rossini, «La Sonnambula» di Vincenzo Bellini, «I Puritani» di Vincenzo Bellini, «La Norma» di Vincenzo Bellini, «Ernani» di Giuseppe Verdi, «Don Carlos» di Giuseppe Verdi, «Cola di Rienzi» di Riccardo Wagner, «Thannäuser» di Riccardo Wagner, «La Walkiria» di Riccardo Wagner, «La dannazione di Faust» di Ettore Berliotz, «Salomè» di Riccardo Strauss, «Loreley» di Alfredo Catalani, «La Wally» di Alfredo Catalani, «Turandot» di Giacomo Puccini, «Cavalleria Rusticana» di Pietro Mascagni, «Cristoforo Colombo» di Alberto Franchetti, «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai, «Debora e Ioele» di Ildebrando Pizzetti, «Il Figliol Prodigo» di Amilcare Ponchielli, «La Favorita» di Gaetano Donizetti.

Per informazioni rivolgersi all'Ente Autonomo.

Il Convegno d'Arte di Venezia

nel giudizio di uno svedese

Il redattore di uno dei maggiori giornali della Capitale Svedese, lo «Stockholms Tidaingen» ha lungamente intrattenuto il prof. Johnny Roosval di ritorno dal recente Convegno Internazionale d'Arte *di Venezia, al quale era stato invitato in rappresentanza del suo paese. Interrogato sulla Biennale Veneziana, ha subito risposto:—*

«E' biasimevole che la Svezia non sia rappresentata nella grande esposizione d'arte di Venezia. Noi vi abbiamo preso parte una volta e poi abbiamo concesso il nostro padiglione ad un'altra nazione senza capire il perchè».

«In queste esposizioni artistiche che vengono da decenni organizzate l'Italia ha una grande sala all'incirca il doppio di quella di Lidewalch. Diverse Nazioni hanno i loro padiglioni. Vi è ancora un posto riservato ad un padiglione svedese ed esistono anche i disegni eseguiti dall'architetto Bergsten. Io domando ancora una volta perchè vogliamo trascurare questa magnifica occasione per avere anche noi un posto al sole.

La mia impressione alla Biennale era che la Svezia avrebbe potuto benissimo farsi valere.

La Francia era rappresentata splendidamente e l'Italia stessa senza dubbio. Ma al fianco di questi paesi l'arte svedese avrebbe potuto destare grande e vero interesse. Invece siamo stati assenti e più di mezzo milione di visitatori non hanno avuto l'occasione di conoscere l'arte nostra».

Caratteri e scopi del Convegno di Venezia

La conversazione si concentra sul recente Congresso Internazionale d'arte tenuta a Venezia.

«Questo Congresso, organizzato per iniziativa della Società delle Nazioni, ha un reparto speciale per la letteratura e per l'arte. Con delle conferenze si cerca di dar maggiore impulso alla collaborazione internazionale in questi settori. Alla conferenza erano state invitate una sessantia di persone da diversi Paesi; scrittori, artisti, storici, esperti d'arte, ecc. A questa schiera si aggiungevano diversi rappresentanti italiani in modo che eravamo circa un centinaio di partecipanti.

«Diversi problemi attuali sono stati messi all'ordine del giorno e particolarmente è da rilevare il problema sui rapporti fra *Stato ed Arte*. Le discussioni sono state vivaci e fruttuose, ma non si è formulata alcuna risoluzione. Sulle discussioni non mi fermo poichè esse verranno pubblicate fra breve».

Richiesto se è stato altre volte a Venezia, ha risposto:

«Sono stato molte volte a Venezia, ma non mi ha mai colpito come questa volta, dandomi l'impressione di una città perfetta, malgrado tutto. Con l'espressione «malgrado tutto» intendo la presenza delle automobili e la conseguente rivoluzione delle zone in costruzione. Ma in molti secoli e fino ai nostri giorni Venezia è stata la città perfetta. Comodi canali per le lunghe distanze attraversati da rapide gondole e vie, allorchè si tratta di brevi distanze. Venezia ha ancora un vantaggio: in quanto al traffico da carico Venezia è, infatti, sempre una città ideale.

Il primo posto all'Italia

«Se deve costruirsi qualcosa, il materiale viene caricato su una zattera la quale giace ormeggiata presso il posto della costruzione durante il periodo del lavoro. E' ovvio dire che ciò riduce al massimo le spese di trasporto.

«Ciò che inoltre mi affascina è la forma geniale che si adopera allorchè si tratta di conservare questa città. I veneziani non hanno voluto vedere la loro città solamente come un'attrazione turistica, come una mèta per le estati esotiche. La città deve anche vivere con il tempo. In molte città vecchie questo si manifesta demolendo le vecchie case e sostituendole con nuove. Si vuole cioè dappertutto dimostrare che il nuovo tempo è arrivato. Ma a Venezia distruggere le vecchie case è impensabile. Questa città è un gioiello per cui demolire un palazzo o una qualsiasi casa d'abitazione è lo stesso che estirpare una pietra preziosa dal suo incastro. Venezia ha quindi continuato ad ingrandirsi, ma verso la terra ferma. Quivi si erigono nuovi complessi stile '900. Abbiamo fatto un giro attraverso la nuova parte della città e siamo rimasti attoniti. Abbiamo visto fabbriche ultramoderne e nuovi quartieri di abitazioni. Questa nuova zona della città si trova ora collegata alla vecchia Venezia per mezzo di un grande ponte sul quale le automobili possono portare fino all'entrata della vecchia Venezia. Ma essi non entrano nella città.

Andare in Italia

«La nuova Italia offre buon posto per l'arte e l'esorta vivamente. Nella Biennale sono stati fatti una quantità di acquisti di buona arte italiana da parte dei Ministeri. Un lavoro magnifico, un pezzo d'Italia vista dall'aeroplano è stato comprato dal Ministero Aeronautico. Analogamente altre cose sono state comprate da altri Ministeri. Si vede chiaramente che all'arte viene dedicato un grande interesse.

«E così — ha aggiunto — non posso fare a meno di cogliere l'occasione per esortare i miei concittadini ad andare in Italia. E' un Paese di cultura ricco e vivente. Prima un viaggio in Italia era qualche cosa inevitabile per un artista svedese. L'Italia di oggi non attrae forse col medesimo barlume romantico come prima. Essa è un vigoroso e moderno Paese e perciò offre oggi allo straniero più che non offrì altre volte.

Nel mondo delle Lettere

✱ Un gruppo di poeti giovani e rappresentato nel fascicolo della rivista torinese «Orsa» uscito in questi giorni: Umberto Manfelba, Goffredo Pistoni, Roberto Zerboni, Vincenzo Ciaffi. Allo stesso fascicolo hanno collaborato Adriano Grande, Aldo Capasso, Eugenio Treves, Fernando Capecchi, Italo Cremona, G. L. Luzzatto, Salvatore Gatto, G. Stroppa e con disegni i pittori Menzio e Spazzapan.

✱ Unanalisi acuta sull'opera di Auro d'Alba fino alla «Tortura della Grazia» pubblica Lionello Fiumi nella densa miscellanea offerta da colleghi e discepoli a Henri Hauvette per celebrarne il giubileo universitario. Al volume hanno collaborato critici di tutto il mondo, i quali hanno inteso rivelare al pubblico cosmopolita figure tipicamente rappresentative della letteratura del proprio paese. Nel «Mercure de France» Paul Guitton così scrive: «C'è qui l'elevazione la trasfigurazione dell'essere amato in una vita superiore e duratura. Tutto ciò Auro di Alba lo ha messo in «Ofelia»: a colpo sicuro una delle migliori opere di poesia che siano comparse in questi ultimi anni in Italia».

✱ Raffaello Franchi ha consegnato alla Casa Editrice «All'insegna del Conero» di Ancona il manoscritto d iun volume dal titolo: «Biglietto per cinque». La stessa Casa annuncia che è in preparazione il secondo volume delle «Prose» di Dino Garrone.

✱ E' uscita l'edizione olandese del «Mussolini immaginario» di Franco Ciarlantini traduttrice la signora Hellen Forest.

✱ E' uscita in questi giorni la terza edizione del volume di Arturo Marpicati «La Proletaria - Saggi sulla psicologia delle masse combattenti» preceduta da una nuova prefazione. Inoltre presso Mondadori nella Collana dei «Libri azzurri» è uscita la terza edizione di un altro libro di prosa d'arte e di poesia dello stesso Marpicati: «Piccolo romanzo di una vela».

✱ E' uscita nelle edizioni Bompiani l'opera «Anni decisivi» di Oswald Spengler, che quando apparve l'edizione originale tedesca ebbe l'onore di una altissima segnalazione nel «Popolo d'Italia» la quale così concludeva: «Il prof. Beonio Brocchieri dell'Università di Pavia, che già sunteggiò brillantemente e fedelmente l'«Untergang des Abendlandes» può curare la traduzione di questo libro che la letteratura politica italiana contemporanea non può ignorare». Il Beonio Brocchieri ha appunto tradotto per il Bompiani il libro dello Spengler facendolo procedere da alcune chiare pagine di avvertimento al lettore italiano.» Ricordiamo anche che quando uscì l'edizione tedesca il nostro Pietro Solari ne scrisse un articolo di fondo per la «Gazzetta».

✱ Novità di Ceschina: «La Diana decollata» romanzo di Valentino Piccoli; «Il moschettiere di Re Sole» novelle di Ugo Chiarelli; «Gli Epicurei» romanzo di Maria Sadowsky Perasso.

✱ E' uscita presso la Casa editrice «Athenaeum» di Budapest, la traduzione ungherese del romanzo «La più bella donna del mondo» di Salvator Gotta. Traduttore Déry Tibor Il «Pesti-NapIo» dedica al romanzo al «Ciclo dei Vela» e al suo autore un articolo nel quale il Gotta è definito «Il Galsworthy italiano».

✱ Georges Duhamel ha posto ufficialmente la sua candidatura all'Accademia di Francia per il seggio che appartenne allo storico Camelle Jullian. Sei candidati sono in lizza per questo seggio: il favorito pare sia lo storico e critico Léon Bérard.

✱ Sir James Frazer, il celebre studioso delle religioni e civiltà antiche e del folklore mondiale, ha pubblicato il secondo volume dell'opera «La paura della morte nelle religioni primitive».

✱ E' uscito il quinto volume della «Storia del romanzo inglese» di Baker. Si annuncia per l'autunno una «Guida della poesia moderna» di Edith Sitwell, nella quale saranno studiati questi poeti di lingua inglese: Kaeats, Eliot, Ezra Pound, Sachevell, Sitwell, W. H. Davies.

✱ Edgar Wallace avrà un busto in Fleet Street, la via londinese dei giornali; infatti il popolare scrittore debuttò nella vita come rivenditore di giornali e aveva il suo banco sotto le finestre dell'Associazione della Stampa della quale doveva poi diventare presidente.

✱ E' morto a 41 anni il poeta francese Marcel Ormoy che ebbe nel 1931 il premio Moréas: aveva da primo subito l'influenza di Paul-Jean Toulet e poi si era orientato verso il lirismo elegiaco.

✱ Il centro culturale e artistico milanese costituito all'inizio dello scorso anno col nome di «Piccola Mostra» terrà nella stagione oratoria 1934-35 una serie di riunioni nelle quali i più insigni oratori d'Italia presenteranno al pubblico le ultime novità letterarie, illustrandone il contenuto e citandone i paesi più significativi. Si tratta, dunque, di «recensioni orali», cioè di un'iniziativa nuova, originale e indubbiamente utile agli autori ed agli editori che aspirano alla maggiore diffusione delle proprie opere, per le quali una segnalazione partita da Milano — fucina attivissima d'intellettualità — costituisce un modo sicuro di lancio. Le riunioni, che avveranno il venerdì di ogni settimana nella sede di «Piccola Mostra» saranno dedicate anche, con giusto e illuminato spirito di comprensione, senza preconcetto alcuno di scuole e tendenze, ai giovani, ai giovanissimi, a quanti non hanno potuto conseguire ancora il successo meritato dal loro ingegn ooperoso. L'interessamento di folto ed al suo pubblico, di critici, di editori, farà sì che le manifestazoni ottengano lo scopo prefisso: rendere degnamente noto il fervore letterairio dell'Italia fascista. La direzione dei «Venerdì di Piccola Mostra» è affidata al valoroso collega e camerata Roberto Mandel, il quale curerà perchè goni riunione abbia eco adeguata nella stampa quotidiana e periodica. Tutti indistintamente gli scrittori d'ogni parte d'Italia specie coloro le cui opere sono meno facilmente alla mano vogliano raccogliere l'invito di inviare due copie delle loro pubblicazioni a «Piccola Mostra» - Milano via De Amicis 35. Essi riceveranno in tempo utile il preavviso relativo alla manifestazione in cui si parlerà dei loro volumi.

✱ Un'importante novella inedita di Italo Svevo vien pubblicata a Parigi nel testo originale, da quella rivista «Dante» di cui Lionello Fiumi ha fatto un così autorevole ed efficace strumento di espansione intellettuale italiana nel mondo. La novella, che occupa una decina di pagine del fascicolo di settembre (32, avenue de l'Opera) espone con estrema finezza le sensazioni e — se è lecito dire — le riflessioni d'un cane, ed è certo uno degli scritti più curiosi del grande narratore triestino. Lo stesso fascicolo di «Dante» rivela una preziosa lettera di Balzac alla Marquise de Castries, ch'egli tanto amò, lettera che il notissimo studioso F. Gentili di Giuseppe ha tratto dai suoi ricchi archivi, per commentarla con uno studio di vibrante interesse umano. L'illustre italianista Eugène Bestaux, traduttore del Diario di Guerra di Mussolini, analizza in un ampio saggio le «Poesie Scelte» del Fiumi, mentre altri italianisti come Pierre Jalabert, Hubert Colleye, Henriette Martin, Lucien Vincendon, alternano studi, poesie, saggi con testi di autori nostri, Villaroel Pezzani, Ammirata, Alessandrini, Dell'Era, presentati al pubblico internazionale attraverso ottime versioni.

Pittura, Scultura e Architettura

✱ Il colonnello di cavalleria Arturo Cambiò, ha pubblicato, con i tipi dell'editore Ravagnati di Milano, un suo diligente studio su «Il Cavallo nella scultura attraverso i secoli». L'autore passa in rapida rassegna le maggiori e più note riproduzioni plastiche del nobile animalo nell'arte degli Egizi, degli Assiri dei Fenici, Persiani, Etruschi, Greci, per giungere alle eccelse opere degli Italiani nelle diverse epoche sino ai giorni nostri bene auspicando al novecentismo artistico italiano

✱ Secondo una notizia inviata da Ankara, una parte della moschea di Santa Sofia sarà, per ordine della direzione delle belle arti trasformata in museo dell'epoca bizantina e ottomana.

✱ Nell'Aprile del 1679 scoppiò, nel quadtiere viennese, Leopoldstadt, un'epidemia di peste, che si dicuse rapidamente a tutta la città decimando la popolazione. L'ordinario vescovile propose all'imperatore Leopoldo I di far erigere una colonna votiva, onde invocare la fine della moria. Questo monumento doveva raffigurare la santa Trinità circondata dalle nove teorie di angeli e a questo modo implorare la pietà divina. Nell'ottobre del 1682 Mathias Rauchmiller, tanto famoso pittore architetto quanto scultore, fu incaricato dall'imperatore di fare il progetto d'una colonna istorica L'artista morì prima di veder compiuta l'opera ma il progetto e anche alcuni particolari dovrebbe essere di sua mano. Johann Fischer von Erlach e Ludovico Burnacini portarono l'opera a compimento.

E' meraviglioso vedere, con quale maestria i diversi generi d'arte si armonizzino qui nel complesso adrmonioso di un'opera barocca. Lo zoccolo è scolpito a rilievo, con figurazioni di episodi dell'epidemia. Il tutto però rappresenta l'allegoria della potenza divina, trionfatrice della peste. Il monumento è scolpito in marmo bianco di Salisburgo e ornato di raggi di bronzo dorato. Le iscrizioni latine significano la gratitudine dell'imperatore alla trinità per la fine della moria e la preghiera per ulteriore protezione il suo paese e alla sua casa.

Il monumento, creato e costruito con devota gratitudine, ebbe perecenni l'adorazione d'un'immagine miracolosa; oggi esso risveglia, quale emblema di Vienna, il ricordo di tempi tramontati.

✱ Alla presenza dell'on. Serafino Mazzolini, di S. E. Respighi e di numerose personalità si è chiusa la mostra personale di Gianni Botta, il Vice direttore del «Mattino d'Italia» di Buenos Ayres. Durante i dodici giorni che è durata la mostra, il pubblico accorse continuamente interessandosi della personalità dell'artista rivelata attraversi la personalissima tecnica.

✱ Il numero di agosto di «Casabella» è quasi completamente dedicato alla Esposizione dell'Aeronautica. Questa mostra, che ha suscitato tanto interesse nel pubblico e nei tecnici, è documentata dalla rivista milanese, per quanto riguarda lo stile dell'ordinamento, curato da «razionali» italiani di più sicuro valore. «Casabella» illustra perciò tutte le sale come fossero vere e proprie opere di architettura, dando di alcune di esse, come la «Sala di Icaro», perfino i più minuti ragguagli costruttivi.

Il numero di «Casabella», che reca la solita rassegna dell'architettura moderna, è come un utilissima guida estetica e pratica della Tsposizione dell'Aeronautica, che può servire di complemento alla serie di pubblicazioni ufficiali se sono apaparse in questa occasione.

Il Dopolavoro e la ripresa dell'opera lirica "Il Boccaccio„

Una delle più interessanti manifestazioni d'arte si è tenuta in questi primi giorni di settembre nell'imponente piazza Adriana, vicino alla suggestiva e monumentale opera costruita dal Regime per mettere sempre più in risalto la grandezza romana. La manifestazione assurge a carattere di eccezionale importanza sia per la perfezione con cui è stata curata, sia per le finalità che il Dopolavoro si è proposto riesumando un capolavoro della piccola opera lirica, che nei tempi andati aveva avuto il potere di suscitare ovunque ondate di entusiasmo.

L'operetta per varie ragioni è andata declinando sensibilmente fino a quasi scomparire in questi tempi. Compito difficile era quindi richiamare il popolo su cui questo speciale genere di musica aveva esercitato una particolare attrattiva e fargli di nuovo apprezzare in tutta la sua bellezza la piccola opera lirica. La scelta è caduta opportunamente su «Il Boccaccio», che tra le molte produzioni musicali è considerato a giusta ragione uno dei migliori.

L'autore è un italiano dalmata che ha affermato il suo temperamento latino ed un'anima intimamente italiana non solo per l'ambiente dove nacque e visse la sua infanzia ma altresì per la predilezione che chiaramente ebbe per il nostro Paese, per il carattere della sua musica che egli apprese e perfezionò sotto la direzione di Donizetti di cui a Vienna fu scolaro fedele e sincero ammiratore. Il «Boccaccio» fa risaltare maggiormente i sentimenti italiani del Zuppè poichè il soggetto vuol far brillare lo spirito del grande poeta fiorentino ed è descritta con una musica che trae la sua ispirazione dal vero canto italiano, dai costumi e la vita spensierata e che pure segnò un periodo magnifico di arte e di cultura e nel quale cominciano a rifulgere le prime luci del Rinascimento italiano. Questa operetta per tali suoi speciali elementi ha avuto la preferenza su tutte le altre e la sua presentazione al pubblico è stata curata in modo del tutto degno della tradizione artistica acquistata dal Dopolavoro e che serve a mettere sempre più in evidenza gli alti intendimenti dell'organizzazione per avvicinare il popolo alle fonti migliori del nostro genio.

Le difficoltà da superarsi non erano poche nè lievi, di carattere artistico in special modo, soprattutto perchè questa prima edizione doveva segnare un punto di partenza per la ripresa in Italia dell'operetta ed offrire così la possibilità di vantaggi morali e materiali ad un numero non indifferente di persone.

A interpretare il «Boccaccio» sono stati chiamati degli artisti lirici di primaria importanza che si sono assoggettati alla difficile fatica di recitare ottenendo in breve tempo dei risultati mirabili e questo in virtù di un artista di prosa che il Dopolavoro ha messo a loro disposizione per la dizione scenica. Il libretto era spesso compilato adattandolo ai mezzi di cui disponevano le compagnie che lo rappresentavano a sovente dei «soggetti» inopportuni deformavano il carattere di questa operetta. E' stato quindi necessario rifare un nuovo libretto, che pur rispettando le rime originali e caratteristiche del primo testo ambientasse l'azione al periodo storico ed allo spirito del poeta con un dialogo che rivelasse la freschezza e la fragranza di quel linguaggio che fu l'iniziatore del nostro idioma.

I figurini e i costumi hanno avuto particolari attenzioni dal Dopolavoro che ha voluto fossero in grado di conferire all'operetta l'artistica sontuosità dei costumi trecenteschi fiorentini e delle loro superbe e indimenticabili costruzioni dell'epoca. Lo spettacolo è risultato quindi magnifico e perfetto in ogni dettaglio anche perchè la direzione e concertazione era stata affidata ad uno tra i più noti e valenti maestri della nostra scena lirica che ha saputo dare a questo capolavoro della piccola lirica un senso di dignità e riportarlo nel suo giusto rilievo.

La folla imponente che è accorsa nel vasto teatro lirico dell'Istituzione è stata presa dalla bellezza e rara perfezione scenica ed artistica di questa riesumazione ed ha dimostrato con il suo schietto entusiasmo come l'operetta goda ancora dei più ampi favori del popolo, per la sua vena melodica e per quel senso di festosa gaiezza che esercita sempre su tutte le folle una particolare attrattiva.

L'iniziativa quindi del Dopolavoro ha sortito risultati notevoli sia per quanto riguarda la dignità artistica a cui ha saputo riportare l'operetta quanto per le ripercussioni che questo tentativo potrà esercitare in suo favore. Lo spettacolo ha registrato un successo senza precedenti ed il popolo è stato preso dalla imponenza della messa in scena, dalla policromia dei costumi, dalla sontuosità degli arredamenti, dalla perfezione artistica degli interpreti, della direzione e concertazione, e con le più vibranti acclamazioni ha confermato la sua gratitudine al Dopolavoro che nulla tralascia per la sua elevazione spirituale ed artistica.

Il «Boccaccio» nella edizione offerta dall'Istituzione avrà il potere di richiamare a nuova vita questa speciale produzione musicale ed offrire l'opportunità a molti giovani di dedicarsi con passione all'operetta che resta pur sempre per la sua facile vena melodica una delle più gradite ed accessibili al nostro popolo.

La Scena di prosa

✱ Tre commedie nuovissime di autori italiani sono state promesse ad Armando Falconi, che riunirà la sua Compagnia, ancora con Eva Maltagliati e Brizzolari, nel prossimo ottobre, cioè «Una più due» di Luigi Chiarelli, «Ancora un abbraccio» di Dino Falconi, e «Coen» di Luigi Bonelli.

✱ Il 14 settembre Ermete Zacconi compie 77 anni, ed ai primi di ottobre il grande attore riunirà a Viareggio la nuova ennesima Compagnia, e dopo un breve corso di rappresentazioni al suo Teatro Eden riprenderà il giro per i maggiori teatri d Italia. Zacconi s'era di recarsi, nella prossima primavera, anche nel Sud-America, dove fu l'ultima volta nel 1925 e v'ebbe manifestazioni indimenticabili.

✱ Ettore Petrolini, aderendo all'invito di numerose imprese di gran numero di città italiane, ha deciso di rimanere in Italia fino a tutto il prossimo gennaio, ritardando fino ad allora l'annunciato suo nuovo giro all'estero.

✱ Il 1 ottobre verrà inaugurato a Parigi un nuovo modernissimo teatro di prosa, intitolato «La Nouvelle Comédie Françaises». Per spettacolo d'inaugurazione è annunciata una nuovissima commedia di Jacques Natanson: «L'été».

✱ Anche nella prossima stagione teatrale parigina Shakespeare avrà un posto d'onore, come nella passata. Il Teatro dei Campi Elisi si riaprirà l'11 ottobre con «Come vi piace» di Shakespeare, in una nuova dirnzione francese di Jules Supervielle, con musiche di Mozart, e scenari di Balthus.

Edizioni sovietiche di classici italiani

Il nostro giornale è stato tra i primi a dar conto di un'importante iniziativa presa da uno speciale Ente Editoriale sovietico, «Accademia» il cui compito esclusivo è di pubblicare in traduzioni russe i capolavori della letteratura mondiale. Già altra volta abbiamo accennato di sei volumi di classici italiani finora pubblicati, e cioè: *L'assedio di Firenze* del Guerrazzi; le *Opere scelte* di Guicciardini; il *Libro delle Facezie* di Paggio Bracciolini i *Le Commedie* di Carlo Goldoni; il *Decamerone* di Boccaccio; gli *Scritti* di Machiavelli; *La vita* di Benvenuto Cellini; *La vita dei grandi pittori e architetti* del Vasari; *Il mito di Orfeo* di Poliziano.

Usciranno presto: Firenzuola, *Scritti;* Dante, *Vita Nuova;* Boccaccio, *Le ninfe fisolane;* D'Azeglio, *Ettore Fieramosca;* Castiglione, *Il cortegiano.*

Se per noi, dal punto di vista spirituale, questa notizia è di somma importanza, è interessante apprendere come in Russia la si giustifica in rapporto ai principii che reggono i Soviets.

Il motivo ufficiale col quale nella stampa sovietica si spiega la apparizione in edizioni sovietiche degli scrittori mondiali «borghesi» è quello che il «proletariato, arrivato al potere come classe egemonica deve prendere possesso di tutta l'eredità lasciatagli dalla borghesia, e quindi naturalmente anche nella eredità spirituale».

Altro motivo a cui la stampa non accenna, ma forse più reale, è che il regime bolscevico si è trovato nella necessità di soddisfare, almeno in minimo grado, alla enorme sete del pubblico intellettuale russo per una letteratura non avente l'esclusiva impronta comunista.

E difatti, l'interesse dimostrato dal pubblico alle pubblicazioni della «Accademia» è enorme, come dimostra il fatto che i relativi volumi si possono trovare in vendita solo per pochi giorni dopo l'apparizione dei medesimi sul mercato. In poche settimane le edizioni sono di solito esaurite e, per trovare il libro, bisogna far ricerche presso i negozi di libri vecchi. Dopo pochi mesi diventano quasi introvabili anche in quelli. Dei sei volumi finora pubblicati, solo *L'assedio di Firenze* è ancora in vendita, essendo apparso solo da pochi giorni. Gli altri dovranno essere ristampati.

La serie di volumi, portante il titolo comune «Letteratura Italiana» viene pubblicata sotto la direzione di Alessio Carnovich Givelegov, noto storico e pubblicista russo. Ogni volume è preceduto da un suo ampio studio sullo scrittore che si presenta al pubblico.

Givelegov, nato nel 1875 e laureatosi in scienze storiche e filosofiche all'Università di Mosca, non potè avere allora la cattedra di docente essendo armeno, poichè il regime zarista di allora assai difficilmente permetteva la carriera accademica a persone di nazionalità non russa. Pubblicò già prima della rivoluzione, nel periodo 1901-1910, diversi libri sulla storia del Medio Evo e del Rinascimento, fra cui un grande lavoro sull'«Inizio del Rinascimento Italiano» (1908).

Come storico, egli era partigiano della cosidetta dottrina economico-psicologica (semimarxista) la quale, pur studiando i fenomeni storici dal punto di vista economico, riconosceva l'importanza anche dei moventi psicologici. Dopo il 1905, Givelegov aderì al partito cadetto, e dopo la rivoluzione bolscevica egli, come tutti gli storici sovietici, si è completamente «marxistizzato». I suoi studi attuali sulla letteratura italiana portano quindi una spiccata impronta marxista, non cessando per questo di essere assai interessanti, data la profonda erudizione di Givelegov nella storia italiana, in particolare del Medio Evo e del Rinascimento.

Così, nella prefazione al romanzo di Guerrazzi, si rileva che sotto il regime zarista l'apparizione di una traduzione russa di quel libro era impossibile, «l'autore sconvolgendo troppo risolutamente l'autorità dell'Imperatore, del Papa e delle altre gerarchie».

Dunque — commenta il *Lavoro Fascista* — anche Guerrazzi e Guicciardini dovrebbero servire anzitutto a scopi di propaganda bolscevica. Senonchè è da domandarsi se, piuttosto che raggiungere questo scopo, la pubblicazione delle opere dei nostri classici e l'enorme interesse dimostrato verso essi dal pubblico sovietico, non possa servire e non servirà in fatto, contrariamente al desiderio dei circoli dirigenti bolscevichi, a rafforzare ancor più il rispetto, la ammirazione e quasi l'entusiasmo che la «intellighenzia» russa ha sempre avuto ed ha ancora adesso verso il nostro Paese.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La terza giornata del Congresso internazionale di elettro-radio-biologia

L'alto augurio del Duce

S. E. il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ha inviato a S. E. il Conte Volpi di Misurata il seguente telegramma:

« S. E. il Capo del Governo ha molto gradito l'omaggio rivoltogli dal I. Congresso Internazionale di Elettro-Radio-Biologia, nei cui risultati confida pel maggiore progresso scientifico nel campo fisico e biologico ».

La seduta antimeridiana

I lavori del I.o Congresso Internazionale di Elettro-Radio-Biologia sono continuati ieri mattina alle ore 9 alla sala del Piovego in Palazzo Ducale. Presiede il prof. Kopacewski (Francia); vice presidente Palmieri di Bologna.

Nel suo rapporto sulla funzione dei raggi mitogenetici, il prof. Marinesco di Bucarest si occupa dapprima del potere mitogenetico del sangue e mostra che le variazioni delle radiazioni di Gurwitsch sono in funzione dell'età del soggetto. Tale potere mitogenetico molto intenso nel bambino, decresce in modo progressivo riflettendo in qualche modo la diminuzione del metabolismo e delle ossidazioni durante le diverse fasi della vita. Il prof. Marinesco afferma che il potere mitogenetico del sangue è la prova più sicura dell'esistenza dei raggi di Gurwitsch ed in base alle sue autorevoli esperienze sulle sezioni dei nervi e sulla retina parzialmente illuminata, giunge ad affermare che i fenomeni funzionali si accompagnano ai raggi mitogenici e stabilire un parallelo tra le correnti di azione e il potere mitogenetico, asserendo inoltre che probabilmente nell'ontogenesi i raggi mitogenetici hanno pure una parte considerevole.

Il prof. Marinesco nelle sue esperienze ha seguito il sistema del dott. Protti, confermandone così i risultati.

Il prof. Haskins della General Electric Company di Schenectady (New York), parla sui «Recenti progressi nella radiazione genetica», riassumendo i primi lavori di ricerca fatti coi raggi X sulle mutazioni e descrive alcune delle più recenti investigazioni. Dopo aver accennato all'applicabilità della teoria delle « quanta » ai problemi della fisiologia delle cellule ed in particolare a quelli della « radiogenetica », egli delinea alcuni problemi per l'avvenire.

Il prof. Compton chiede in proposito alcune spiegazioni che gli vengono date dal relatore.

La radioterapia del cancro

Il prof. Cappelli, radioterapista dell'Istituto del Cancro di Roma, dopo una rapida scorsa circa le direttive radio-biologiche che hanno governato la radio-terapia (Röntgen e Curieterapia) a tutt'oggi, conclude che ogni perfezionamento tecnico, ogni aggiustamento, ogni artificio, sono stati sempre rivolti ad ottenere la migliore utilizzazione possibile delle differenze biologiche sancite nei capisaldi riassunti da Bergonié e Tribondeau. Ora, poichè in questa cosidetta legge è implicita l'idea di radiodistruzione, sia pure elettiva, il « concetto distruttivo » (citocida) ha finora dominato come supremo obbiettivo della radio-terapia; obbiettivo che resta in massima uno scopo non raggiunto; donde l'attuale impossibilità radioterapica. L'oratore afferma che quanto più noi cerchiamo di conferire alle radiazioni proprietà distruttive, tanto più dalle loro virtù elettive ci allontaniamo. E conclude:

1.o - Non è affatto indispensabile conferire alle radiazioni proprietà distruttive dirette, bastando la loro semplice attività inibitrice sulla cariocinesi neoplastica per la guarigione di un tumore.

2.o - L'elettività d'azione delle radiazioni più penetranti, da uno scopo sommariamente distruttivo può essere spinta fino a discriminazioni funzionali elevatissime fra tessuti normali e neoplastici.

3.o - Perchè un tumore guarisca è necessario invece il più assoluto rispetto dei tessuti fisiologici, non solo nei riguardi delle proprietà rigeneranti, ma, sopratutto per l'indispensabile concorso delle loro facoltà aggressive.

A questi capisaldi consegue che un tumore può guarire non già facendo soltanto assegnamento sulla attività distruttiva delle radiazioni, come l'attuale indirizzo comporta, ma utilizzando intensità semplicemente inibitrici elettive della vitalità neoplastica, e contando sopratutto sulla fagocitosi da parte dei tessuti normali.

Interloquiscono i professori Romano, Pais, Maxia, Compton, Meyron, Haskin.

L'azione chimica dei raggi X

Assume a questo punto la Presidenza il Duca di Broglie, il quale dà la parola al prof. Casati, docente di radiologia medica all'Università di Firenze.

Il prof. Casati ha fatto delle ricerche sperimentali con lo scopo di determinare una possibile azione chimica elementare dei raggi X avendo cura di eliminare tutti i fattori fisici o chimici che avrebbero potuto influenzare le reazioni studiate.

Egli ha ottenuto la riduzione di una soluzione di solfocianato ferrico ed ha osservato chimicamente la formazione di acido iodidrico da una soluzione di iodio e la formazione di acido cloridrico in una soluzione satura di cloroformio.

Queste esperienze servono ai fini della radiobiologia, perchè l'autore trova una corrispondenza fra le dette reazioni e l'affermata degradazione delle albumine per opera dei raggi X e rappresentano un tentativo per avvicinare le esperienze che si fanno in vitro con tutti quei fenomeni complessi che avvengono in vivo.

Il prof. Wood presenta la sua comunicazione sopra la sensibilizzazione dei raggi X di individui sottoposti ai raggi ultravioletti, mentre il prof. Simeone d'Arman di Venezia riferisce che l'azione biologica di un'applicazione di raggi Roentgen non è unicamente dovuta al fascio di raggi emergente dall'ampolla, ma anche all'azione della corrente ad alta tensione che attraversa l'ampolla. Interloquisce sull'aromento il prof. Pugno Vanoni di Padova.

L'azione dei raggi gamma sui vegetali

I professori Foà e Galli di Torino riferiscono sull'azione di determinate radiazioni secondarie del radio su alcuni microrganismi.

Il prof. Rivera di Perugia comunica i risultati di ricerche su organismi vegetali inferiori e superiori.

I raggi X hanno in opportuna dose la capacità di arrestare lo sviluppo ed anche l'inizio di neoplasmi sperimentali da «Bacterium tumefaciens» e parimenti i raggi gamma, mentre i tessuti normali non ricevono danno.

I raggi gamma differiscono dai raggi X perchè « non uccidono » in dosi altissime (400 mgr. di raggio per 24 h. a cent. 5,5) tessuti di « Vicia faba » in germogliazione ma, inducono in essa una « stasi » completa della moltiplicazione cellulare che dura circa 40 giorni; quindi tutta la popolazione colpita riprende improvvisamente l'accrescimento interrotto per raggiungere le dimensioni normali.

Interesse particolare poi destano le formazioni tumorali secondarie da raggi X che si osservano in tessuti neoplastici da « bacterium tumefaciens » irradiati: si tratta di nodosità libere nel tumore in disfacimento nelle quali la parte esterna è costituita dalle cellule già a più attiva proliferazione uccise.

Pobedewski di Mosca parla sulla azione dei raggi X sulla mucosa uterina; il prof. Taylor di California U. S. A.) parla dell'effetto mortale d'un mezzo irradiato con raggi X sulle cellule viventi.

Alle ore 11 la seduta è tolta e rimandata alle 14, in Palazzo Reale.

I pesi minimi nelle ricerche biologiche

Alle ore 14 i lavori vengono ripresi nella sala napoleonica del Palazzo Reale.

Presiede il prof. H. Behnken di Berlino, direttore dell'Istituto Fisico-Tecnico del Reich; vice presidente il prof. R. Balli, direttore dell'Istituto di Radiologia della R. Università di Modena.

Parla per primo il prof. Santo-Rini dell'Università di Atene, sopra la determinazione delle variazioni dei pesi più piccoli d'un preparato biologico, coll'aiuto d'una bilancia assorbomicrometrica ad alta frequenza. Egli osserva che è nota la importanza della determinazione esatta dei pesi nelle ricerche biologiche; però molto più importante, per quanto insuperabilmente più sottile è la misura delle variazioni della massa partendo dal peso dei preparati biologici. Queste misurazioni, per essere condotte con successo, esigono bilancie speciali; però è noto che queste bilancie non danno il rendimento massimo che nel vuoto, il quale d'altra parte provocherebbe la distruzione del preparato biologico.

Il prof. Santo-Rini, il cui nome è legato alla scoperta della deformazione interiore discontinua di una massa in seguito ad una variazione continua dell'eccitazione esteriore di questa, per mezzo di un apparecchio ad alta frequenza destinato a misurare spostamenti eccessivamente sottili, ha applicato il principio del condensatore-esploratore a una bilancia collegata al suo istrumento. Egli espone risultati che si possono in questo modo ottenere.

Influenza dei raggi nell'eredità

Accolta da applausi, parla quindi la signora Dobrovolskaia-Zavadskaia dell'Istituto del Radio di Parigi, che svolge il tema: « Una variante nella coda, sopravvenuta nella discendenza dei topi maschi con testicoli irradiati ». L'oratrice descrive una famiglia di topi con coda soggetta a mutazione e illustra il suo dire con proiezione di diverse nuove forme di coda. Parla quindi dell'importanza dei raggi nel fenomeno della mutazione e formula il principio della stabilità del plasma germinale che domina tutta la evoluzione del mondo organizzato. Questo principio esige la trasmissione rigorosa da una generazione all'altra dei caratteri specifici. In relazione a questo principio, i caratteri acquisiti non sono mai trasmessi per eredità. Accenna infine all'utilità e alla fecondità dell'introduzione dei raggi penetranti nel dominio delle ricerche nel problema della variazione nel mondo organizzato. La signora Dobrovolskaia è vivamente applaudita.

Interloquiscono sull'argomento i professori Schreiber, Palmieri, Wintz, Foà, Haskins.

I processi dosimetrici in radiobiologia

Il prof. Behnken, sostituto alla presidenza del vice presidente prof. Balli, svolge ora la sua relazione sui processi dosimetrici in radiobiologia.

Egli si propone di definire il concetto della dose di raggi Röntgen diversamente da quella ora in uso, intendendo con essa, non più come per il passato, l'energia assorbita nell'unità di volume, ma quella assorbita nell'unità di massa del corpo irradiato. Ciò offre il vantaggio che la radiodosatura in un corpo gasoso diventa indipendente dalla pressione e temperatura e che la dose in acqua e in aria praticamente tornano l'una eguale all'altra. Con questa proposta non si mutano in niun modo nè l'unità finora adoperata: il « Röntgen », nè la tecnica passata della dosimetria. Tuttavia le nozioni fondamentali e le immaginazioni legate ad esse diventano più chiare.

In base ad un esperimento fatto da R. Jager viene dimostrato come le misure normali in « Röntgen » con raggi « Röntgen ultramolli possono essere effettuate e come si possono verificare i dosimetri radiologici per la pratica applicazione di tali raggi. Come strumento normale di misura si può adoperare una « camera ad aria libera » secondo il principio anche altrimenti in uso, però bisogna che non si consideri come nel caso di raggi Röntgen più duri, il centro del piano del diaframma di entrata della irradiazione come il luogo per cui la dosimetria vale, ma anzi un punto nella vicinanza del centro geometrico della camera ad aria libera. La posizione precisa di questo punto viene stabilita col calcolo e poi confermata da misure sperimentali di comparazione fra una camera ad aria libera ed una piccola camera indipendente dalla durezza dei raggi fin dentro il campo dei raggi ultramolli.

Dal prof. Pugno-Vanoni, del Politecnico di Padova, viene rilevata la convenienza che i radiobiologi, quando impiegano i raggi X e gamma eseguiscano le misure delle radiazioni in conformità ai deliberati internazionali per la dosimetria in röntgen e curie-terapia.

Sono poi esposti i metodi di assorbimento della celluloide, l'alluminio, il rame o il piombo che sono adoperati per individuare la qualità della radiazione, ed è discussa la possibilità e l'utilità di usare la r (unità internazionale di quantità di radiazione) per le misure nel campo Röntgen e gamma.

Sulle due relazioni del Behnken e di Pugno-Vanoni interloquiscono Compton e Ornstein.

L'azione dei raggi X negli organismi inferiori

S. E. il Conte Volpi siede ora al tavolo della presidenza.

Il prof. R. Balli dell'Università di Modena parla sull'azione dei raggi X sugli organismi inferiori. Egli illustra gli effetti delle irradiazioni röntgen sulla formazione e sulla funzione dei vari organi, desunti da ricerche eseguite dalla sua scuola. Egli afferma l'importante concetto che il *fenomeno biologico* delle radiazioni, insito nella cellula, per le sue sorgenti fisiche, chimiche, fisico-chimiche, energetiche, non è in ultima analisi che una reazione dell'organismo alle radiazioni stesse. Ed è appunto alle varie incognite che ancora sussistono, sia sul modo con cui questa reazione avviene, sia sulla sostanza della cellula che caratterizza il suo comportamento di fronte alla radiosensibilità, che si rivolge lo studio e il lavoro incessante dei radiobiologi, i quali, sempre alimentati dalla fiamma per la ricerca del vero, non si arrestano neanche di fronte alla grande incognita del come il fenomeno fisico della radiazione si trasformi in fenomeno biologico, del come insomma le radiazioni agiscano sull'organismo vivente.

La seduta è tolta e la discussione è rinviata a stamane, alle ore nove.

La Repubblica del Messico ha delegato a rappresentante ufficiale al Convegno il sig. Giannantonio Bosisio, Console del Messico in Venezia.

La visita all'Ospedale al Mare

Alle ore 17 i congressisti si sono recati al Lido per visitare l'Ospedale al Mare. Giunti a San Nicolò di Lido in numero veramente notevole, sono stati ricevuti dal vicepresidente dell'Istituto dott. Antonio Dian, dal direttore dott. Lolli, dai prof. Magni, De Francesco, Marconi, dott. Mazza e da tutti gli altri componenti del corpo sanitario, e dal Segretario generale dott. Paolo Gallo. Per permettere agli ospiti una più agevole visita dell'Ospedale, essi sono stati divisi in squadre che, guidate dai primari, hanno fatto il giro dei padiglioni, osservando minutamente la perfetta organizzazione dell'Istituto e compiacendosene vivamente con i dirigenti. La visita è durata fin verso le 19.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il ritorno del Segretario Federale

Ieri mattina il Segretario federale ha fatto ritorno in sede.

Adunata di controllo dei Fasci Giovanili di Combattimento

Il Comandante Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha ordinato questa mattina alcune adunate di controllo dei Fasci Giovanili, con preavviso di solo dodici ore.

Sono state stabilite infatti per questa sera le seguenti adunate:

Fasci Giovanili di Venezia città, ore 21 Campo S. Polo.

Fasci Giovanili di Mestre, Marcon, Martellago, Favaro Veneto, Spinea ore 21, concentramento in Mestre, palestra Opera Balilla.

Fasci Giovanili di Mirano, S. Maria di Sala, Scorzè, Noale, Salzano ore 21, concentramento in Mirano.

Fasci Giovanili di Mira, Stra, Pianiga, Dolo, Fiesso d'Artico, ore 21, concentramento in Dolo.

Il controllo delle adunate suddette sarà eseguito personalmente dai seguenti fascisti: Venezia, avv. Michele Pascolato comandante federale; Mestre, avv. Antonio Scarpari vice-Segretario Federale; Mirano, ing. Corradino Corrado membro del Direttorio Federale; Dolo, centurione Mario Macola, Ispettore di Zona.

I Fasci di cui sopra parteciperanno alle adunate inquadrati dai rispettivi comandanti, ufficiali e graduati.

Gruppo Femminile Cannaregio

La co.ssa Carlotta Leonardi di Casalino ha partecipato alla fiduciaria che offrirà un corredino completo ai bimbi di questo Sestiere che verranno alla luce il giorno del lieto evento sabaudo.

Associazione Pubblico Impiego

Colonia marina di Rimini. — I bambini partecipanti alla Colonia marina di Rimini saranno di ritorno il giorno di sabato 15 corrente alle ore 17.05.

I genitori dei bambini sono invitati a trovarsi alla Stazione.

Centuria Marinara "P. Sarpi,,

Ordine di adunata

Tutti i Marinaretti appartenenti alla Centuria dell'Istituto «Paolo Sarpi» sono comandati per domani 13 corr. alle ore 12,45 nella Fond. S. Giustina dinanzi l'Istituto, in perfetta uniforme.

Non sono ammesse in modo assoluto assenze ingiustificate.

Opera Nazionale Dopolavoro

Direzione Tecnica giuoco bocce

Invito giuocatori: I sottonotati giuocatori, vincitori dei Campionati di Zona sono convocati per questa sera, alle ore 19 precise presso il Dopolavoro Provinciale, Palazzo della Pescherria, per urgenti comunicazioni riflettenti i Campionati Nazionali che avranno luogo in Ancona sabato 15 e domenica 16 corr. Biagi Giuseppe, Dalla Mora, Pampagnin, Viale Attilio della Società Bocciofila «A. Foscari» di Lido.

Gara interprovinciale Verona: Si porta a conoscenza delle Società affiliate che il Dopolavoro Provinciale di Verona organizza per domenica 23 c. m. una gara interprovinciale a Coppie senza distinzione di categoria.

Detta gara, che è dotata di ricchi premi, sarà disciplinata dal regolamento Tecnico di Giuoco Nazionale.

Il programma è visibile presso la Direzione Tecnica Bocce del Dopolavoro Provinciale.

Elogio: Si invia un elogio al Dopolavoro Aziendale «Telve» per la ottima organizzazione della gara svoltasi domenica 9 c. m. in Mestre per il Campionato Triveneto al quale presero parte nove provincie delle Tre Venezie.

Confederazione Fascista Industriali

Unione Provinciale di Venezia

Presso la Sede dell'Unione Provinciale (Riva del Carbon, Palazzo Bembo) si terranno oggi le riunioni degli industriali associati per la costituzione dei seguenti Sindacati e la nomina delle cariche statutarie:

Ore 9: Industriali delle acque gassate, birra, freddo e malto; ore 9: esercenti imprese di trasporti automobilistici (autotrasporti, autoservizi di linea e di gran turismo, noleggio di autoveicoli da rimessa, da piazza o senza autista); ore 10.30: Industriali della pesca (vallicultura, pesca a vela e motopescherecci, lavorazione e conservazione dei prodotti della pesca, delle spugne, retifici ecc.); ore 11: Ausiliari del traffico e dei trasporti complementari (servizi ferroviari, agenzie di città, garages, imbarchi e sbarchi, carichi e scarichi, trasporti ippici, servizi postali, nettezza urbana, picchettaggio e coloritura delle navi, trasporti funebri, noleggi e posteggi di biciclette e moto, disinfezione delle navi, telefoni interni, pulizia per FF. SS. ecc.); ore 14.30: Industriali mugnai, pastai, risieri e trebbiatori; ore 16: Industriali meccanici e metallurgici; ore 17: Industriali dello spettacolo (noleggio films, sale cinematografiche, teatri, sale da ballo, concerti e spettacoli teatrali o sportivi in genere ecc.).

Dopo queste riunioni risulteranno costituiti tutti i Sindacati Provinciali degli industriali per la nostra Provincia.

Restano da costituire i Sindacati Interprovinciali per alcune categorie esercenti di trasporti. Per oggi stesso alle ore 15 sono convocate le aziende municipalizzate di Trasporto del Veneto e della Venezia Tridentina per la costituzione del primo di tali Sindacati Interprovinciali.

Il saluto dei giornalisti veneti a S. E. Galeazzo Ciano

Il Segretario del Sindacato Interprovinciale dei Giornalisti Veneto-Tridentini in occasione della nomina di S. E. il Conte Galeazzo Ciano a Sottosegretario di Stato per la Propaganda e Stampa gli ha rivolto il fervido saluto augurale dei giornalisti stessi.

Al telegramma inviatogli, il co. Galeazzo Ciano ha risposto al comm. Gino Damerini col seguente:

« Pregola rendersi interprete Camerati Veneto-Tridentini miei ringraziamenti ».

Arrivo degli Avanguardisti dal Campo Dux

Oggi alle 14.12 giungeranno gli Avanguardisti della città e provincia, i quali hanno partecipato al Campo Dux. A riceverli alla stazione si troverà il Segretario Federale, che passerà in rivista i reparti. Vi saranno poi, oltre la solita folla di parenti e di ammiratori della balda organizzazione giovanile larghe rappresentanze di Avanguardisti e di marinaretti, le autorità politiche, civili e militari della città, il presidente provinciale dell'Opera Balilla, i dirigenti del comitato e molti altri.

I nostri Avanguardisti nel loro soggiorno romano hanno attirato la ammirazione generale nelle quotidiane esercitazioni, e nelle gare singole e collettive. Disciplina e preparazione sia nel ramo ginnico sportivo, sia in quello militare sono state le doti delle nostre giovani camicie nere che prima con il campeggio di Ortisei, poi con il raduno nella Casa del Balilla a Venezia prima della partenza per l'Urbe, hanno saputo acquistare mediante l'assidua e paterna cura rivolta loro dagli ufficiali istruttori e dai dirigenti tutti. Infatti in tale guisa è stato possibile al nostro comitato provinciale di raggiungere un punteggio superiore a quello degli altri anni e di piazzarsi fra i primi comitati d'Italia.

Soddisfatti del dovere compiuto i nostri Avanguardisti ritorneranno alle loro famiglie con la gioia di avere visto fra loro il Duce, di aver lo avuto nelle loro tende, di aver ammirato le bellezze di Roma imperiale rinnovata dal Fascismo, di aver visto le imponenti opere create dal Fascismo, di aver visto le imponenti opere create dalla Rivoluzione.

La gita dei veneziani a Vittorio e alle Centrali di Fadalto

I gitanti veneziani che giungeranno domenica in Vittorio Veneto col treno popolare troveranno nella città della Vittoria festose accoglienze, mentre speciali torpedoni saranno posti a disposizione dei gitanti che con tenue spesa potranno usufruirne per recarsi al Bosco Demaniale del Cansiglio, al Lago Morto con visita alle centrali elettriche. Certamente una attrattiva sarà la mostra d'arte nella quale figurano esposte opere del prof. Milesi Armando Tonello, Rosolen, A. Armellin, Bergamini ecc. ecc.

Nel pomeriggio verrà estratta una tombola a beneficio delle nostre opere pie, mentre il corpo bandistico allieterà il soggiorno degli ospiti.

La crociera adriatica della Croce Rossa

S. E. il Cardinale Patriarca, accogliendo l'istanza presentata dal Comitato della Croce Rossa, ha benevolmente consentito a delegare un sacerdote, il quale dirà la Messa a bordo della «Francesco Morosini» al la mattina di domenica, mattina che, come è noto, verrà passata dai croceristi tutta in navigazione di fronte alla costa dalmata, tra Cattaro e Gravosa.

La partenza da Venezia della «Morosini» avrà luogo domattina alle ore 9. Il Comitato della Croce Rossa fa però presente ai croceristi la necessità che essi si trovino a bordo, al più tardi, un'ora prima di quella fissata per la partenza (e cioè prima delle otto) perchè si possa procedere con calma ed ordinatamente alla assegnazione delle cabine e alle altre formalità richieste per la accettazione a bordo.

Dalla Somalia italiana

MOGADISCIO, 12 Settembre 1934-XII

La m/n *Capitano Bottego* è partita il 4 corrente e giungerà in Italia verso metà settembre, sbarcando a Napoli ed a Genova, da dove verrà ripartito fra tutte le Città del Regno, il primo carico della Stagione delle prelibate Banane Somale, delizia dei nostri bimbi, cibo ricercato dai buongustai e frutto nutriente per i nostri vecchi.

Chiedete ovunque ai vostri fruttivendoli ed ai vostri fornitori, le squisite Banane della Somalia Italiana.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Nel sesto trigesimo della morte della Sig. Maria Anzil Bortolato N. N. versa L. 50 alla «Sinite Parvulos».

✱ Per un triste anniversario L. 200 alle Opere Assistenziali, da Elisa Luzzatto.

✱ Nel trigesimo della morte di Giovanni Candrian, L. 20 alle Opere Assistenziali dalla zia Irene Zavagno.

DIARIO SACRO

13. Giovedì — Ufficio e Messa della Feria — A S. Marco alle 16 primi Vesperi della festa seguente. — In quasi tutte le parocchiali a sera pia pratica dell'Ora Eucaristica e benedizione.

Corsi estivi per stranieri e connazionali a Ca' Foscari

Le lezioni e le visite seguiranno in questo ordine:

Giovedì 13 settembre ore 9: Lingua italiana (Secrétant-Blumenthal) ore 10: Il Rinascimento e il periodo classico. (Dott. Lorenzetti) II. (con proiezioni; ore 15: Visita alla Basilica di S. Marco, con illustrazioni dell'Ing. Marangoni, Proto della Basilica II.

Venerdì 14: ore 9: Lingua Italiana (Secrétant-Blumenthal) — ore 10: Il Seicento e il Settecento (d.r Lorenzetti) III (con proiezioni); ore 14: Escursione lungo il Canal Grande, visita a S. Giorgio Maggiore, della Giudecca (Chiesa del Redentore) con illustrazioni del dott. Lorenzetti. Partenza dal Pontile del Molo con vaporino a propria disposizione.

Sabato 15 ore 15 Visita alla Biblioteca Marciana, con illustrazioni del dott. Ferrari Direttore della Biblioteca stessa.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

Il Comune di Oderzo ha acquistato la scultura « Marciare cantando » di Mino Rosso.

La signora Rosetta Fano Cassin ha acquistato un vaso mugnoni bianco irisè della ditta Saiar Ferro Toso e Co. di Murano.

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 2970.

L'arrivo dell' "Adria,,

Stamane alle ore 7, giungerà da Trieste il piroscafo *Adria* il quale a mezzogiorno partirà completo con 150 passeggeri diretti al Pireo, Istambul.

La "Monteverdi,, a Conegliano

Il Corpo bandistico «Claudio Monteverdi» invitato da quel Comitato dei festeggiamenti si recherà domenica prossima 16 corr. a Conegliano per eseguirvi un concerto partendo col treno popolare.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Dalle ore 16. Inaugurazione della stagione con «Lo interno dei Mari» Superfilm Eia-Ufa. Sulla scena spettacolo d'arte varia con la troupe «Fantasie Internazionali».

ROSSINI. — Sabato 15 Riapertura: «Il figlio del carnevale» e Varietà Orchestra Tzigana.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Il mondo cambia» int. Paul Muni Parl. Italiano.

MODERNISSIMO. — Ultimo «Spiriti burloni» comicissimo - M. Schneider.

ACCADEMIA (all'aperto) Ore 15 «Il solitario della montagna» par. ital. interpreti: Carlo Ninchi, Letizia Bonini.

MASSIMO. — Ultimo giorno «Signore sole». Domani partita a quattro.

S. MARCO. — Janet Gaynor e Lionel Barrimore in «Joanna». Un poema di poesia e d'amore.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21, *Aida* di Verdi.

MUSICA SINFONICA: Francoforte, 20.10, concerto di musica danese.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 19.55, musiche pianistiche di Max Reger e Chopin; Amburgo, 23.30, *Quartetto d'archi in re* di Haydn; Breslavia, 21.35, concerto pianistico dedicato a Beethoven; Gruppo Nord 20.45, concerto dell'organista Yon.

Intonaco che si sfalda e ferisce un bambino

Ieri sera alle ore 18 i pompieri del Municipio accorsero alle Carampane dove, a causa della caduta di pezzi d'intonaco, un bimbo era rimasto leggermente ferito al capo.

Cinque metri d'intonaco s'erano infatti staccati dallo stabile di proprietà della signora Maria Pianon al N. 2309 ove abita la famiglia Cobertaldo. I pompieri provvidero a smantellare anche un altro tratto d'intonaco pericolante onde evitare altri guai.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 11 Settembre XII
NATI: MASCHI 1 - FEMMINE 4
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 10 - MORTI 6

FRAZIONI - 11 Settembre XII
NASCITE: Nati vivi 2
Denunciati morti 0 - Totale 2
MATRIMONI 3 - MORTI 2

Decessi: Regazzi Enrica di anni 74, nub. ricov.; Quintavalle Flora mesi 7; Ballarin Romana mesi 2; Bianconi Lorenzo 59, con. bracc.; Tollini Antonio 46, con. ricov.; Vianello Luigi 20, cel. vetraio.

Matrimoni: Zorzetto Arturo, cameriere, con Pavoni Ivonne, casalinga; De Stefano Antonio, impiegato di banca, con Casali Bianca, civile; Crosazzo Marcellino, impiegato, con Valentini Carmela, civile; Sicherle Camillo, Uff. congedo R. M., con Giuriati Elena, civile; Sambo Mario, impiegato, con Quarta Alberta, civile; Cian Vittorio, dipintore, con Vianello Giovannina, sarta; Dall'Asta Salvatore, commesso magazz., con Nobile Italia, casalinga; Di Sanzo Biagio, commesso negozio, con Minsin Ada, casalinga; Lizier Pietro, professore, con Scalettari Dora, civile; Fungher Narciso, fuochista, con Farsora Giovanna, casalinga, tutti celibi.

Mortale caduta d'un muratore

Una pietosa sciagura si è verificato ieri nel pomeriggio nel cantiere del costruendo Tempio Votivo del Lido. Alle ore 14.15 precise, il muratore Callegaro Marco di anni 41 da Montegalda trovandosi sopra un'armatura alta circa 14 metri dal suolo per dire al compagno di lavoro Giuseppe Tagliaietra che gli porgesse un filo di piombo caduto dall'alto e per meglio indicargli la località dove il filo si trovava, si sporgeva alquanto dall'armatura stessa: ma purtroppo questo gesto gli costò la vita perchè il poveretto avendo perduto l'equilibrio precipitava al suolo trovando la morte all'istante per la frattura del cranio. Accorsero prontamente i compagni, il dirigente dei lavori per cercare di rianimare il Callegaro il quale, come dicemmo, era ormai cadavere per cui veniva richiesto il commissariato del Lido dott. Jassoni, il quale dopo l'intervento del sanitario ordinava la rimozione del cadavere e il trasporto alla cella mortuaria del Lido a disposizione della autorità giudiziaria.

Sventure e disavventure

Un sasso caduto dall'alto

Il bracciante Antonio Bertini di anni 43, abitante a San Marco 658 lavorando nel palazzo Camerlenghi fu colpito da un sasso caduto dall'alto di una armatura che lo ferì alla regione parietale destra. Guarirà in giorni dieci.

L'infortunio di un tipografo

Il tipografo Umberto Labertosa, abitante a Castello 6554, tipografo presso lo stabilimento Ferrari, mentre stava fissando dei caratteri si ferì il dito mignolo della mano sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Si ferisce col trapano

Il meccanico Vittorio Zanetta di anni 33, abitante a Santa Croce 2101, lavorando col trapano nel negozio Marforio a San Salvatore si ferì il dito mignolo destro. Guarirà in 10 giorni.

Gli effetti di un capogiro

Ieri alle ore 15 la ottantenne Maria Tinello abitante a S. Marco 2016 colta da capogiro cadde dalla sedia sulla quale stava seduta e si fratturò il femore destro. E' stata ricoverata all'ospedale e giudicata per la sua tarda età con prognosi riservata.

Con un ago

La quattordicenne Fiorenza Bravin abitante a Cannaregio 4511, lavorando su una tenda si ferì con un ago alla mano destra. Guarirà in 15 giorni.

Torretta pericolante

Ieri, alle ore 10.30 l'autopompa «Scintilla» si è recata a Dorsoduro 1756 presso la famiglia Poli, per abbattere una torretta di camino pericolante. Danno 200 lire.

Le manifestazioni del III Festival Internazionale di Musica

Diecimila persone acclamano in Piazza S. Marco la Messa da Requiem di Giuseppe Verdi

Martedì notte, dopo il concerto degli autori-direttori tenutosi alla Fenice, il M.o Serafin aveva iniziato in piazza San Marco la prova generale della Messa da requiem di Verdi. Lo aspettava sul palco in in bell'ordine l'orchestra: la gigantesca scala, saliente fino alle prime balaustre del palazzo reale tra i verdi ed inquieti ventagli dei palmizi, era gremita di una folla d'oltre trecento cantori. Una luce discreta scendeva dall'alto e faceva brillare gli ottoni delle trombe e l'ambra dei violoncelli tra il brulichio dei colori dell'enorme massa vocale.

Si credeva che all'una di notte, la piazza sarebbe stata deserta; ma circa duemila persone s'erano invece raccolte tra le nuove e le vecchie procuratie. Si voleva dapprima sgombrare la piazza, poi si pensò di lasciare ai duemila nottambuli il giusto compenso della loro veglia.

E il Maestro attaccò la *Messa*. Ma al principio del *Dies irae* il cielo incominciò a brontolare, un buffo di vento scarmigliò le piante, sfogliò le pagine aperte sopra i leggii, lanciò sibili sinistri sovra la folla degli strumenti. Quando la folgore scoppiò nell'orchestra e serpeggiò nel coro l'urlo straziante dell'umanità spaventata, il primo lampo balenò nel cielo, le nubi si avvolsero sovra le gronde dei palazzi aprendo squarci profondi illuminati di giallo e gli scoppi celesti si confusero col rombo dei tamburi. Le voci del cielo e quelle della terra parvero unirsi nei giochi di una serie d'accordi laceranti, lo strumentale sinistro colorì nella luce, nell'ombra e accentuò nel fragore uno sfogo di drammaticità tempestosa. E l'acquazzone scrosciò d'improvviso come avesse obbedito a un cenno del Maestro. E fu uno scappafuggi generale. Sotto i volti delle procuratie, gremiti più che la domenica, chi asciugava un violino, chi ripuliva una tromba, chi scomponeva l'oboe o il corno inglese per porlo tra il velluto dell'astuccio. Come tacquero il coro e l'orchestra anche il cielo si fece silenzioso, e dalle nuvole basse scese una pioggia lenta come quella che cola di novembre.

E la prova interrotta si riprese più tardi: ieri a mezzogiorno, tra i marmi del cortile del Palazzo Ducale. Ma il tempo era ancora pioviggnoso; dappriva la brezza giocò con le nubi leggere, e il cielo, più tardi, lasciò cader qualche lagrima sulla Messa da requiem di Verdi.

* * *

Per tutta la giornata fu un continuo alternarsi di pioggia e di schiarite. Solo qualche minuto prima della Messa il vento spazzò la nuvolaglia e qualche timida stella apparve sul cielo di San Marco.

La folla aveva già invaso ogni ordine di posti, l'austera cornice marmorea stringeva il festoso brulichio del pubblico, munito di soprabito e di ombrello. Ed ecco lo spettacolo consueto per noi veneziani: la chiazza d'oro del palco inondato di luce sotto i marmi ingrigiti dell'ala napoleonica, l'eburnea chiostra delle procuratie, la divina maestà della basilica, sognante, perplessa in un calmo riverbero d'oro.

Nella piazza attorno alle figure delle Loro Altezze Reali i Duchi di Genova e di Bergamo e delle Principesse Adalide di Savoia e Bona di Baviera, è tutta l'elite della politica, del blasone, del censo, dell'arte e della scienza. La Biennale, il suo Festival e due congressi han dato anche stavolta, ad un'alta manifestazione veneziana dello spirito, un uditorio sì autorevole e sì interessante.

Alle ore 9.30 precise il M.o Tullio Serafin sale sul podio, accolto da un applauso fragoroso. E la Messa incomincia. Non parleremo della composizione: è troppo nota e molto s'è detto dei suoi caratteri e delle sue bellezze nel nostro numero di ieri. Diremo solo che il capolavoro e ritornato iersera in una forma superba per chiarezza di quadratura come per forza e nobiltà di espressione. Il Maestro Tullio Serafin ha dominato col fascino avvincente della sua eloquentissima bacchetta la grande massa sonora, l'ha plasmata, l'ha equilibrata, ha fuso i timbri delle voci con quelli degli strumenti, ha creato una grande anima ed un grande cuore per dare al divino canto verdiano il palpito della sua commozione e l'ala del suo fervore.

Nel primo piano del quadro erano quattro cantanti di gran fama: tra questi famosissimo Beniamino Gigli, atteso dal pubblico con la curiosità e l'interesse i quali formano insieme l'omaggio che è il privilegio dei divi. Egli ha sciolto la sua bella voce, calda, pastosa, uguale, l'ha tornita, l'ha snebbiata, l'ha tratta ad accenti della più suggestiva forza drammatica e della più deliziosa dolcezza.

Maria Caniglia sembrò perfino superare la sua fama per quel senso di schietta commozione, per quel caldo fervore, per quel palpito vivo di angoscia che valsero ad elevare il suo canto in una atmosfera di alta e purissima poesia. Limpida e fresca, come l'acqua di sorgente, uguale, robusta, sonora, mirabilmente intonata e sempre condotta dai più sottili accorgimenti dell'arte, la sua voce s'aprì nella notte e ascese verso le stelle, esercitando nel pubblico una pronta e soavissima forza emotiva. Basterebbe lo accento di quel suo sentitissimo *Libera me, Domine* per renderla degna del più fervido elogio.

Degnissima di starle accanto si riaffermò la mezzo-soprano Vittoria Palombini, interprete delicatissima, cantante di mezzi veramente superiori. Nella lunga, difficile, faticosissima parte, ella ebbe modo di sfoggiare da gran signora queste sue doti eminenti: doti naturali che si riferiscono ad una voce di caldo e puro metallo, duttile, ferma e generosa insieme a quelle acquisite: alla chiarezza della dizione, alla potenza comunicativa di un fraseggio intensamente e soavissimamente espressivo.

Completava il quartetto delle voci il basso Tancredi Pasero, cantante superbo così per il ricco corredo delle sue doti naturali come per il grado della sua aristocratica educazione artistica. Il suo canto si mostrò iersera perfettamente adeguato allo stile dell'opera, e di eloquenza chiara, suggestiva e penetrante.

Il M.o Tullio Serafin ebbe prezioso collaboratore del successo il M.o Ferruccio Cusinati il quale, assecondato dai maestri Guglielmo Russo e Sante Zanon, istruì l'enorme massa corale con quella cura, con quella passione e con quella competenza che gli sono proprie, ottenendo un impasto mirabilmente omogeneo, elastico e sonoro.

Un elogio speciale va dato all'orchestra che ha fatto anche stavolta molto onore a sè stessa.

Il pubblico seguì con religiosa attenzione lo svolgimento della Messa, acclamò più volte i solisti dopo i brani di maggior rilievo e più volte il maestro, specie alla fine del *Dies irae*.

Dopo il *Recordate*, espresso dalle due donne con commovente tenerezza, fu Riccardo Strauss, il quale assisteva alla Messa da una poltrona delle prime file, a dare l'attacco dell'applauso, che prontamente si diffuse in un crescendo impetuoso.

Alla fine la folla, di circa diecimila persone, si abbandonò allo sfogo di un applauso lungo e vibrante in seguito al quale il Maestro Serafin e i quattro solisti dovettero tornare molte volte sul palco.

Finita la Messa le stelle si velarono dietro un sipario di nubi. Ma il tempo fu clemente; lasciò che il pubblico sfollasse, quindi riaprì di nuovo le cateratte del cielo.

a. z.

"Così fan tutte,, alla Fenice

Questa sera il Festival avrà la sua seconda tappa di silenzio e domani il Teatro dell'Opera di Stato di Vienna rappresenterà alla Fenice, l'attesissima edizione di *Così fan tutte* di W. Mozart.

Oggi Gabriel Faure parlerà di "Venezia e i romantici,,

Quest'oggi, com'è stato annunciato, Gabriel Faure, l'illustre scrittore e letterato francese, terrà alle 17 nella sala del liceo « Benedetto Marcello » a S. Stefano, l'annunciata conferenza, terza del ciclo promosso dal Festival Internazionale di Musica, parlando su « Venezia ed i romantici ».

E' la prima volta che Gabriel Faure tiene una conferenza nella nostra città, ed è quindi comprensibile che per questa, la cinquantunesima ch'egli tiene in Italia, abbia scelto un tema che doveva essere assai allettante per la sua sensibilità di artista e di innamorato della nostra città e del nostro Paese. Non sarà quindi, la sua, una conferenza musicale nel vero senso della parola, ma la rievocazione di Venezia attraverso il fascino da essa esercitato su musicisti e letterati ed artisti dell'epoca del romanticismo, tra cui primeggia Alfred De Musset, di cui cade appunto questo anno il centenario del suo famoso viaggio a Venezia. E sarà attraverso a questa figura di innamorato della città dogale che la lirica parola di Gabriel Faure farà rivivere per breve ora l'incanto di tutto un periodo che ha conservato un così vivo fascino tra le memorie veneziane.

Già autore di un magistrale opuscolo « Au pays de D'Annunzio », Gabriel Faure ha pubblicato ora un altro volumetto della serie, « Au pays de Duce » uscito proprio ieri fresco fresco dalla tipografia a cura dell'Enit. E' un amoroso pellegrinaggio alla forte terra di Romagna, a Forlì, a Predappio, alla casa natale del Duce, alla scuola, rievocata con tanta emozione nel libro della « Vita di Arnaldo », a Premilcuore, Rocca delle Caminate, Bertinoro, la chiesa di Polenta, Savignano al Rubicone, e San Mauro Pascoli: in breve giro di nomi rievocata la storia di un millennio, lo spirito immortale di romanità vigorosa sempre che, attraverso sedi di vicende gloriose o tristi, rifulge oggi di novella luce per l'opera possente di Benito Mussolini.

« ... E mentre l'auto corre a tutta velocità verso Bologna, sulla vecchia strada romana il cui selciato esiste tuttora sotto il rivestimento moderno, ripenso nella mente le mie corse della giornata e di sorprendo una volta di più dell'inesauribile Italia. Sì, veramente inesauribile Italia ove ho potuto, nel breve giro di poche ore, salutare il Duce nel suo villaggio, Cesare sulla riva del Rubicone, Pascoli nella sua casa natale, e l'autore delle « Odi Barbare» in una vecchia chiesa dove Dante ha pregato ».

Così Gabriel Faure conclude il suo bello e commosso lavoro.

La conferenza di Marinetti al "Benedetto Marcello,,

Domani, venerdì, alle ore 17, lo Accademico d'Italia F. T. Marinetti terrà una conferenza sul tema: « Aeropittura, aereoscultura, aereoncisione ».

La conferenza avrà luogo nella sala del Liceo Musicale « Benedetto Marcello », a S. Stefano, anzichè al Chez-Vous dell'Excelsior, com'era stato in un primo tempo annunciato.

I the al Danieli

Oggi nel pomeriggio il salone del Danieli accoglierà intorno agli invitanti tavolini un pubblico elegantissimo, per il primo di una breve serie di thè danzanti che avranno luogo nei prossimi giorni. Il trattenimento avrà inizio alle 16.30 e le danze saranno rallegrate dai ritmi della notissima Orchestra Franco.

S. Barbara del Genio

Si porta a conoscenza che sono tuttora aperte le iscrizioni per il viaggio a Tripoli. Quote di partecipazione tutto compreso, cioè: viaggio, trattamento a bordo, vitto eguale per tutte le classi, visite da effettuarsi a Tripoli e dintorni, sono le seguenti: L. 380 per alloggi sul piroscafo con letti in camerata; seconda classe turistica con cabina L. 480; seconda classe ordinaria con cabina L. 575; prima classe con cabina L. 675.

Nei detti prezzi è pure compreso il supplemento di lire 50 per la prima e seconda classe e di lire 20 per la turistica e per le camerate, per coloro che vorranno imbarcare e sbarcare a Genova.

Soci e famiglie, simpatizzanti, affrettatevi ad inviare le vostre iscrizioni, se volete approfittare di questa speciale occasione per visitare Genova, Napoli, Siracusa e la nostra bella colonia mediterranea Visitare le nostre colonie è una cosa deliziosa e dovere patriottico.

La durata della crociera è dal 23 corr. al 2 ottobre p. v.

Per informazioni rivolgersi al segretario sig. Tonon, Cannaregio 4259 A, al consigliere sig. Cardazzo ed ai consoci cav. Ognibene e sig. Bianchini, negozio antichità calle Bembo S. Luca.

Iscrizione ed esami nelle scuole

Al Liceo «B. Marcello»

Sabato 15 corrente scade il termine utile per la presentazione delle domande (corredate da tutti i documenti richiesti) per l'ammissione agli esami di Compimento Inferiore Medio e Diploma, nonchè per l'ammissione agli esami di compimento di tutte le materie complementari.

R. Istituto Tecnico Commerciale «P. Sarpi»

Il direttore della Scuola serale professionale annessa al R. Istituto tecnico commerciale «Paolo Sarpi» informa gli interessati che gli esami della sessione autunnale avranno inizio il giorno 17 settembre p. v. secondo l'orario esposto all'albo dell'Istituto.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 11 Settembre 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 25, in disarmo 6. Totale n. 31, arrivati n. 5 partiti n. 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2720 varie 1767. Totale tonn. 4487.

Imbarcate varie 517.

Carri caricati n. 64, scaricati 34 Totale 98.

Autocarri caricati n. 26 con tonnellate 187.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 73, uomini 733. Ore lavorative 6 Tempo variabile.

Arrivi e partenze dei piroscafi nel Porto di Venezia

PARTENZE:

Giovedì 13 ore 20 P.fo «Vesta» Lloyd Triestino per la linea Mar Nero A.

Sabato 15 ore 17 P.fo «Ausonia» Lloyd Triestino per linea Gr. Espresso Egitto — Ore 20 P.fo «Egeo» Lloyd Triestino per linea Soria A.

Domenica 16 pomeriggio P.fo «Himalaya» Lloyd Triestino per linea Comm. India Indie Oland.

Lunedì 17 ore 18 P.fo «Surgens» Adria per linea Sicilia Tirreno.

Martedì 18 ore 18 P.fo «Bolsena» Lloyd Triestino per linea Mar Nero

Mercoledì 19 P.fo «Rossini» Adria per linea Periplo Italico.

Giovedì 20 ore 12 Pfo «Vienna» Lloyd Triestino per linea Turistica Med. Orientale B.

20-25 circa pomeriggio Pfo «Leopardi» Adria per linea Londra Nord Europa.

ARRIVI:

Sabato 15: Pfo «Merano» Lloyd Triestino dalla linea Danubio.

Domenica 16 ore 16 Pfo «Vienna» Lloyd Triestino dalla linea Turistica Med. Orientale A.

Domenica 16 Pfo «Iseo» Lloyd Triestino dalla linea Soria B.

16 circa Pfo «Tergestea» Lloyd Triestino dalla linea Comm. India Estr. Oriente.

Martedì 18 Pfo «Rossini» Adria dalla linea Periplo Italico.

18-20 circa Pfo «Clara C.» Cosulich dalla linea Nord America.

Mercoledì 19 ore 13 Pfo «Calitea» Lloyd Triestieno dalla linea Celere Egitto (Via Rodi).

Giovedì 20 Pfo «Cimarosa» Adria dalla linea Sicilia-Tirreno.

20-25 circa Pfo «Leopardi» Adria dalla linea Nord Europa.

Da Chioggia

Per la celebrazione dell'Addolorata

Per la ricorrenza della festa della Madonna addolorata il magnifico tempio di Sant'Andrea presenta quest'anno la sua bella facciata settecentesca rintonacata in cemento affrescato di un'indovinato colore avana chiaro suggerito dal Presidente della Commissione per la conservazione dei monumenti comm. Gino Fogolari.

L'impresa dell'importante lavoro, dovuto all'iniziativa dei fabbricieri e del parroco prof. don Marino Callegari venne affidata all'imprenditore sig. Romano Leonardi sotto la gentile sorveglianza dell'ing. Luigi Frizzero.

Nella suddetta chiesa mercè la liberalità dei parrocchiani sempre più adorna di preziosi artistici lavori, il settenario è tenuto da un valente oratore, padre Lorgna dei Domenicani, che riscuote ogni sera l'unanime ammirazione dei numerosi ascoltatori

Domenica pontificherà S. E. Domenico Maria Mezzadri, vescovo di Chioggia, che dopo la predica del padre Domenicano chiuderà la festa con i Vesperi pontificali.

Trionfi artistici

Nella mostra d'arte di Conegliano figurano cinque ammiratissimi quadri «Calli e canali di Chioggia» del pittore Dario Galimberti. Allo artista concittadino congratulazioni ed auguri.

CRONACA DI MESTRE

I vincitori delle gare di tiro a segno

Presso il poligono di S. Giuliano si svolsero in questi giorni le gare di tiro a segno secondo il programma a suo tempo pubblicate e riuscirono vincitori: Campionato sociale assoluto Masergo Luigi medaglia di oro dono dell'Istituto Federale Casso Risparmio di Venezia e diploma di campione anno 1934; 2. Stringa Fortunato medaglia d'oro dell'Ass. Industriale di Porto Marghera; 2. Annoè Antonio med. d'oro dono del la Sezione di Tiro a segno di Mestre 3. Mondiani Giovanni Med. vermeille grande dono dell'U.I.F.S.; 4. Bonduà Beniamino med. vermeille dono del comune di Venezia; 5. Caliari Virgilio med. verm. dono della Cassa di Risparmio di Venezia 6. Ventura Alberto med. argento dono della Cassa Risparmio di Venezia; 7. Olivari Giuseppe id.; 8. Vianello ing. Mario med. argento dono Banca Cattolica del Veneto; 9. Bonafè Fardinando med. argento dono del sig. Olivari; 10. Sesti Attilio med. in bronzo dono della Banca Cattolica del Veneto.

Gara d'onore: 1. Stringa Fortunato punti 71 2. Olivari Giuseppe p. 70; 3. Beccatini Umberto p. 70; 4. Vianello ing. Mario p. 69; 5. Alberto Ventura p. 69; 6. Bonduà Beniamino p. 67; 7. Caliari Virgilio p. 67; 8. Annoè Antonio p. 67; 9. Mondiani Giovanni p. 65.

Gara 27 Ottobre: 1. Olivari Giuseppe punti 75; 2. Scarpa Ernesto p. 75; 3. Mondiani Giovanni p. 75 4. Bonduà Beniamino p. 75; 5. Annoè Antonio p. 75; 6. Vianello ing. Mario p. 73; 7. Becattini Umberto p. 69; 8. Stringa Fortunato p. 69.

La premiazione avrà luogo nella sede della Sezione presso la Caserma della Milizia in via Piave alle ore 18 del giorno 16 corr. Si raccomanda a tutti gli interessati a non mancare.

Il passaggio d'una "Littorina,,

Proveniente da Torino è giunta ieri, alle ore 14, in secondo binario una grande « Littorina » con personale dei servizi centrali e sostò circa 10 minuti in questa stazione dove potè essere ammirata dalla folla dei viaggiatori presenti. La bellissima macchina è ripartita poi per Mosca via Tarvisio essendo stata acquistata dal Governo russo.

Gare dopolavoristiche

Domenica 16 corr. avranno luogo delle gare dopolavoristiche per il campionato podistico di mezzofondo sulla distanza di km. 3. Il vincitore sarà inviato alla finale provinciale di Marghera domenica 23 corr. ed i quattro migliori saranno inviati alla finale di zona che avrà luogo in Padova. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro in Piazza Matter. Ai vincitori saranno assegnate ricche medaglie.

Infortuni sul lavoro

All'ambulatorio dell'ospedale ieri mattina alle ore 8 venne medicato l'operaio della «Sava» Scarpa Attilio, di anni 38, da Mestre, per delle ustioni di primo e secondo grado alla spalla ed al piede sinistro prodotte da alcuni spruzzi di metallo liquido. Guarirà in 15 giorni.

All'ambulatorio della Stazione ferroviaria venne medicato l'operaio della Cooperativa caricatori e scaricatori delle FF. SS. Bullo Marco abitante a Cannaregio, per delle ferite lacero contuse al ginocchio destro giudicate guaribili in 15 giorni, salvo complicazioni, riportate mentre stava scaricando dei pali.

Al pronto soccorso di Marghera vennero medicati: Baldan Onorio, abitante a Fiesso d'Artico, manovale della società Vetri Coke, il quale mentre stava manovrando un carrello si produceva delle ferite lacero contuse al piede destro giudicate guaribili in 12 giorni.

Riccioni Giacomo abitante a Carpenedo, operaio della ditta Gaslini, il quale in seguito ad una caduta da un rimorchio si produceva delle lussazioni alla spalla destra. Guarirà in giorni 12.

Le disgrazie

Ustionata dall'acqua bollente. — Alle ore 13 certa Rossetto Maria di anni 40 abitante a Zellarino mentre accudiva alle faccende domestiche si rovesciava addosso un catino d'acqua bollente producendosi delle ustioni di primo e secondo grado all'avambraccio destro che dovette ricorrere per le medicazioni all'ospedale dove venne giudicata guaribile in giorni 15 s. c.

Ferito da un coccio di vetro. — Camminando scalzo per via A. Costa il dodicenne Semenzato Antonio abitante in via Guglielmo Pepe verso le ore 15 metteva il piede sinistro sopra un coccio d'una bottiglia e riportava delle ferite da taglio giudicate guaribili in giorni 12.

Cade da un ponte. — Per prendere alcune secchie di acqua nel fiume Osellino certa Fava Adele di anni 52 abitante al Gaggian saliva su un ponte provvisorio e perso l'equilibrio cadeva dentro producendosi delle gravi contusioni all'arto inferiore sinistro che dovette essere accompagnata all'ospedale dove è stata ricoverata e giudicata guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Investito da una motocicletta. — Bon Antonio di anni 56 abitante a Marocco mentre stava percorrendo in bicicletta ieri alle 10 la via Terraglio diretto a Mestre venne urtato da una moto che proseguiva poi la strada e riportava delle ferite lacere contuse al dorso della mano sinistra giudicate guaribili in giorni 8 s. c.

Una bicicletta rubata

Scattolin Pietro di Giacomo, abitante a Campalto, scaricatore di carboni della Soc. Italiana Coke, alle ore 2 della scorsa notte andò a lavorare e lasciò la sua bicicletta del valore di lire 150, vicino al cancello verso la laguna e quando andò a riprenderla non la trovò più.

MARGHERA

Iscrizioni alle scuole elementari

La direzione didattica di Marghera comunica: Le iscrizioni alle scuole elementari seguiranno nei giorni 17, 18, 19 corr. dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16. Sono obbligati i fanciulli e le fanciulle nati fra il 1 gennaio 1921 e il 31 dicembre 1928 cioè coloro che compiono entro il 1934 il sesto e non superono il 14. anno di età. Per le iscrizioni, i genitori dovranno produrre i documenti di studio, per i figli già alunni, e il certificato di nascita e quello di vaccinazione per quelli che dovranno iniziare il corso elementare.

Gli esami della seconda sessione e quelli di ammissione per i privatisti che intendono frequentare le scuole pubbliche avranno inizio il 21 settembre. Le domande dovranno essere presentate alla Direzione entro il 20 corr.

MIRA

Sindacati Agricoltori

Domenica, presenti un forte numero di Agricoltori, ebbe luogo la assemblea per la costituzione dei Sindacati Comunali e la nomina dei Fiduciari di categoria.

Presiedeva, assistito dal Segretario Capo del Comune co. cav. uff. dott. Mario Moro-Lin, il Podestà col. cav. uff. Clearco Salomone, delegato dall'Unione Prov. Fascista degli Agricoltori, il quale dopo aver illustrato le disposizioni sul nuovo ordinamento sindacale, ha proceduto alla votazione. Per acclamazione vennero nominati:

Il sig. Bertolin Ernesto per i proprietari ed affittuari conduttori; il sig. Fasolato Giacomo per i proprietari ed affittuari coltivatori diretti.

Il Podestà ha per ultimo ringraziato il Segretario della Federazione Fascista Agric. dott. Maiagutti, presente all'assemblea, pregandolo di rendersi interprete verso il commend. Frattari del saluto devoto espresso dagli agricoltori di Mira.

Per maltrattamenti alla moglie

Per maltrattamenti alla moglie venne arrestato ieri dall'Arma dei CC. RR. di Oriago il nominato Moretto Umberto, d'anni 34, di Borbiago di Mira.

Artisti e professionisti polesani per le Opere Assistenziali

ROVIGO, 12

Si sono oggi riuniti sotto la presidenza di un rappresentante del Direttorio federale i fiduciari dei vari sindacati professionisti e artisti del Polesine i quali con senso veramente umanitario hanno deliberato di contribuire per il fondo delle Opere Assistenziali con la somma di lire 60 mila, somma che potrà essere aumentata se i più abbienti sottoscriveranno una quota maggiore di quella minima fissata.

La palla al volo

ROMA, 12

Si è intensificata per merito del Dopolavoro, la propaganda per la maggiore diffusione di un'attività sportiva che si è dimostrata di notevole efficacia per la migliore preparazione atletica della gioventù: è questa la palla al volo.

A simiglianza delle altre forme di educazione fisica affidate all'Istituzione e che sono state di grande ed ottimo contributo per il graduale miglioramento fisico della razza, anche la palla al volo ha così raggiunto una notevole popolarità, per merito della incessante propaganda perseguita dai dirigenti dopolavoristi.

L'utilità di praticare questo caro e facile mezzo di ricreazione sportiva è data dalla natura stessa del gioco che pur non richiedndo al atleta dei mezzi eccezionali, lo sottopone ad uno sforzo che vuole l'impiego di tutte le sue energie e mette in opera tutto il suo fisico.

La palla al volo, infatti, è un coefficente ottimo per i movimenti degli arti superiori ed inferiori e riesce a far acquistare agilità e prontezza di percezione all'atleta che vuole iniziare la pratica di una qualunque attività sportiva. La rapidità degli scatti necessari per il rimando pronto ed impensato della palla, oltre la rete, e per colpire l'avversario di sorpresa, i continui movimenti sul campo di gioco, mettono il giocatore in condizione di acquistare, oltre che una notevole riserva di fiato, anche quella elasticità che è la base essenziale di ogni disciplina fisica.

Allo scopo di ottenere una maggiore unità di indirizzo necessaria per disciplinare il gioco e per raggiungere una sempre maggiore prapaganda a favore della palla al volo, il Dopolavoro ha costituito una Federazione Italiana di Palla al volo che in un breve periodo di tempo ha saputo realizzare eccellenti risultati. E' stato compito di questo organo di regolare non solo i movimenti dei giocatori, l'affiliazioni delle società, la creazione di gruppi di palla al volo, ma altresì di compilare un regolamento tecnico che, per il suo carattere nazionale, sviluppasse organicamente ovunque, questo semplice mezzo di educazione sportiva.

Poichè in generale vi sono molti che hanno scarsa conoscenza della palla al volo e spesso sono portati a confonderla con altri giochi che possono avere con questa alcuni punti di riferimento, tra di essi la palla a canestro, non sarà inutile fornire qualche schiarimento sulle regole principali che disciplinano la palla al volo.

Da quanto verremo ora esponendo balzerà evidente come il gioco per i facili attrezzi necessari per praticarlo, per la semplicità dei luoghi adatti al suo svolgimento, possa venire diffuso in ogni località e portare il suo efficace contributo di salute e di utile ricreazione in mezzo alla gioventù italiana.

Su di un campo rettangolare non più lungo di venti metri e largo undici, e privo di qualunque ostacolo fino all'altezza di cinque metri, viene elevata una rete che si pone nella giusta metà del campo di gioco. Tale rete è larga cm. 90 ed è alta, dal suolo m. 2,40. L'attrezzo utile per la palla al volo è una palla di forma sferica dalla circonferenza di cm. 65 e del peso di 250 grammi: si tratta, in fondo, di un attrezzo molto in uso anche in altre attività sportive, come il gioco del calcio soltanto un poco più leggero.

Le squadre in campo sono due, composte ciascuna di sei giocatori, uno dei quali è capitano. Ogni squadra può avere delle riserve che possono entrare in campo solo durante la sospensione del gioco e previa autorizzazione dell'arbitro.

Lo scopo del gioco è di impedire che la palla battuta e ribattuta dalla squadra avversaria cada a terra nel proprio campo, oltrepassando la rete.

La partita va a 15 punti che vengono segnati quando la squadra che riceve la palla e che non ha il servizio non riesce a respingerla sul campo avversario. Il gioco si inizia con la « battuta » che è l'azione di metter la palla in gioco da parte di un giocatore situato all'angolo destro o sinistro del campo al di fuori della linea di fondo: a simiglianza dell'inizio di un'altra diffusa attività sportiva.

La palla può esser ribattuta con una o due mani, con i pugni o con la testa, mantenendola nello stesso campo con passaggi, fra i giocatori di una stessa squadra purchè la palla non esca dai limiti del campo, non tocchi il suolo e non passi sotto la rete.

Il gioco è regolato da un arbitro assistito da due guardalinee.

Queste in sintesi sono le norme che disciplinano la palla al volo e che confermano la semplicità di questa attività fisica sia per quanto riguarda la sua pratica che il minimo dispendio a cui debbono sottoporsi gli appassionati atleti dopolavoristi.

Sono stati questi gli elementi che hanno favorito la sua diffusione nella massa della gioventù italiana e che hanno saputo preparare, specialmente quando condizioni ambientali e di clima lo vietavano, un numeroso gruppo di dopolavoristi alle più difficili competizioni sportive che sono oggetto di particolari cure da parte dell'Istituzione.

La Federazione Italiana di Palla al volo conta oggi un gruppo efficente e numericamente forte di oltre cinquemila giocatori che praticano con entusiasmo e ritraggono notevoli benefici dalle manifestazioni organizzate sovente in tutta Italia. Attraverso i tornei provinciali, regionali ed interregionali la palla al volo dà vita continuamente a competizioni che per l'accanimento delle squadre e la perfezione tecnica raggiunta suscitano ovunque il maggiore e più schietto entusiasmo.

La giovinezza italiana che trova nelle competizioni sportive dopolavoristiche il mezzo di trascorrere giornate di sano ed utile rendimento tanto per il suo fisico come per lo spirito deve avvicinarsi alla palla al volo che saprà portargli tangibili risultati quando dovrà poi misurarsi nelle altre discipline sportive del Dopolavoro.

MIRANO

Scuola media

Sul principio di quest'anno il Podestà comm. avv. Carlo Lanza, aderendo al desiderio espresso da un gruppo di padri di famiglia qui residenti, iniziò trattative con l'Associazione Nazionale per la diffusione della cultura per l'istituzione in Mirano di una scuola media a tipo ginnasio inferiore.

L'iniziativa ebbe l'appoggio ed il plauso sincero delle Autorità provinciali, nonchè del Segretario del Fascio di Combattimento e degli interessati che si dichiararono ben lieti di poter far frequentare ai loro figli un corso in sito e all'uopo si sobbarcarono volentieri la relativa spesa, alla quale l'Amministrazione comunale congruamente concorrerà.

La Scuola infatti avrà sede in un fabbricato di proprietà comunale che sarà a cura del Municipio arredato, riscaldato, illuminato e custodito.

L'insegnamento delle varie discipline sarà affidato, a cura dell'A. N. D. C., a personale ottimo e munito di regolare titolo di abilitazione.

Da affidamenti dati dal R. Provveditorato agli Studi al nostro Podestà si spera che all'epoca dell'apertura del nuovo anno scolastico la nuova scuola media potrà regolarmente funzionare.



Il disastro del "Morro Castle,,

Il fermo d'un marconista

Le prime gravi risultanze dell'inchiesta

NUOVA YORK, 12

L'inchiesta sulla catastrofe del Morro Castle *prosegue fra la più viva attenzione di tutti gli Stati Uniti. Si chiede luce completa sul le strane circostanze nelle quali si è svolta una tragedia che ha pochi precedenti nella storia marittima degli Stati Uniti.*

Ma al contrario, l'aureola di mistero sulla fine del Morro Castle sembra infiltrirsi col procedere dell'inchiesta. Particolarmente impressionanti sono le dichiarazioni del capo macchinista il quale ha detto di essere convinto che vi sarebbe stato il tempo di salvare tutti i passeggeri qualora il segnale di soccorso fosse stato lanciato in tempo. Egli ha riconosciuto di essersi salvato sopra un canotto con altri trentadue uomini dell'equipaggio e due passeggeri.

Un altro canotto non era occupato che dai componenti l'equipaggio; ma egli ha spiegato che nessun passeggero era in quel momento sulla nave.

E' stato ordinato il fermo del marconista del piroscafo, tale Alagna, e di parecchi altri membri dell'equipaggio, per assicurare la loro comparsa davanti al Grande Giurì federale. Il provvedimento è stato preso allo scopo di impedire l'allontanarsi di questi testimoni in seguito ad arruolamento per altre crociere.

Una grave deposizione

Gravissima è stata la deposizione del capo radiotelegrafista, Rogers. Anzitutto ha dichiarato di essere stato svegliato quando l'incendio già divampava. L.S.O.S. lo lanciò di sua iniziativa. Alle 3.15 quando ormai veniva a mancare la luce, il Rogers, appena raggiunse la cabina della radio, inviò il marconista di turno Alagna sul ponte per ricevere ordini. Dopo lunga attesa l'Alagna ritornò e disse: «Corrono tutti da un capo all'altro del ponte e non mi è stato possibile avere da essi alcunchè d'intelligibile». Ciò spiegherebbe parzialmente lo straordinario intervallo di tempo fra il primo segnale di allarme e l'S.O.S. vero e proprio. L'Alagna poi avrebbe commentato: «Uscite di qui; siete ormai completamente circondato dalle fiamme; farete la fine del sorcio in trappola».

Rogers ha poi detto che attendendo il ritorno dell'Alagna dal ponte di comando intercettò una conversazione marconigrafica fra la stazione di Tuckerton e il piroscafo Luckenbach: *la prima chiedeva se il comandante di quest'ultimo sapeva «di un grande piroscafo in fiamme al largo della costa del New Jersey, ottenendo risposta negativa. Contemporaneamente il fumo inondava densissimo la cabina della radio, obbligando il Rogers e gli inservienti a respirare attraverso tovaglioli bagnati, per non essere soffocati*

Ritornato quindi l'Alagna, potè finalmente ottenere l'ordine di lanciare l'S. O. S. Dovevano essere le 3.30 o le 3.35. Alle 3.19, essendo venuta a mancare la luce, il trasmettitore principale divenne inservibile, e l'S.O.S. fu lanciato col trasmettitore ausiliario. Il Rogers ha infine dichiarato di aver lanciato il primo allarme di incendio a bordo di sua iniziativa, alle 3.15 antimeridiane e di averlo ripetuto tre minuti dopo. Quando gli giunse l'autorizzazione a lanciare l'S.O.S. egli aveva già riportato alcune ustioni ed era semisoffocato dal fumo.

Le discordie a bordo

Il Rogers è stato poi interrogato sui cattivi rapporti che, secondo le voci correnti sarebbero esistiti fra la direzione della Ward Line, armatrice del Morro Castle *e i suoi marconisti Egli ha detto che due mesi fa questi a New York proclamarono uno sciopero che fu diretto dall'Alagna e dal suo secondo operatore di bordo, Barrow. Lo sciopero era stato indetto per protestare contro il cattivo trattamento vittuario a bordo dei piroscafi della compagna. Tanto l'Alagna che il Barrow gli parlarono del capitano Wilmott come della bestia nera. Barrow poi si ubriacò durante una sosta all'Avana, e fu licenziato. Le cose migliorarono durante alcune crociere successive allo sciopero, ma nell'ultimo viaggio il capitano Wilmott sul ponte gli disse: «Che cosa ha l'Alagna? Lo credo un pò pazzo perchè succedono sempre incidenti con lui».*

Rogers si è affrettato a dire al Gran Jury che non conosce la esatta ragione dei cattivi rapporti fra il Wilmott e l'Alagna. Il defunto capitano gli accennò vagamente in detta occasione a un incidente avuto dall'Alagna con le autorità doganali cubane e disse che l'avrebbe sbarcato all'arrivo a New York e lo invitò, lui Rogers, a custodire personalmente la chiave della stanza della radio di riserva, perchè non si fidava dell'Alagna e temeva che questi potesse danneggiare il «compasso dell'emittente». Il Rogers si è infine dilungato nella descrizione delle operazioni tecniche da lui compiute al chiarore delle fiamme che penetrava sinistramente dal finestrino della cabina della radio.

Una protesta del "fronte tedesco,, del territorio della Sarre

GINEVRA, 12

Il «fronte tedesco» del territorio della Sarre ha presentato una nuova nota al Consiglio protestando contro la richiesta del presidente della Commissione di Governo Knox per la creazione di una polizia straniera. La nota protesta anche per l'attività di alcuni emigrati tedeschi anti-nazisti che sono stati ingaggiati come funzionari di polizia della commissione di governo della Sarre.

Una città francese in subbuglio per le violenze di marinai ubriachi

PARIGI, 12

Quattro marinai svedesi in stato di ubriachezza hanno messo ieri in emozione la città di Boulogne-sur-mer, provocando sanguinosi tafferugli.

Ieri giungeva nel porto il grosso vapore svedese *Maud*. Terminate le operazioni di scarico del bastimento, il capitano lasciò la nave in custodia a una squadra di marinai e si recò in congedo. La parte libera dell'equipaggio scese, naturalmente, a terra e si abbandonò a copiose libazioni nei caffè della città. Verso le 21, tre ispettori di polizia speciale che rientravano da una ronda incontravano nelle vicinanze della stazione marittima un gruppo di quattro marinai svedesi. Siccome i marinai turbavano con le loro stravaganze la quiete notturna, gli ispettori vollero richiamarli all'ordine, ma gli schiamazzatori si gettarono su di essi e l'ispettore Mequignon fu ferito da un violentissimo pugno al labbro inferiore che gli ruppe numerosi denti. I suoi colleghi, ai quali si erano uniti alcuni passanti, vollero arrestare gli svedesi, ma questi, che erano andati ad armarsi di bottiglie in un vicino caffè, cominciarono a colpire gli agenti e il pubblico ferendo tre persone gravemente.

La folla si era intanto ingrossata e dette la caccia ai quattro svedesi che si dirigevano verso la banchina dove era ormeggiata la nave. Una persona che si trovava in un caffè ne uscì armata di una stecca da bigliardo e con questa colpì uno degli avvinazzati alla testa; il marinaio è stato trasportato all'ospedale in gravi condizioni. Gli altri tre riuscirono a salire a bordo della nave e, approfittando dell'assenza degli ufficiali tutti in permesso, si resero padroni del bastimento.

Attualmente è impossibile avvicinarsi a meno di cinquanta metri dalla nave senza essere bombardati con oggetti di ogni sorta che i marinai lanciano dal ponte. La polizia si accontenta di montare la guardia nelle vicinanze. Un marinaio è sceso dalla nave durante la notte e un brigadiere di polizia ha voluto arrestarlo; vi è riuscito dopo una violenta lotta durante la quale il brigadiere è stato ferito alla testa da un colpo di bastone.

I gravi delitti del Semmering

Un complice dell'assassino arrestato

VIENNA, 12

La polizia del Reich tedesco ha tratto in arresto, nella località di Winden, il nazista austriaco Augusto Spitzer, che le autorità austriache ritengono coinvolto nei gravi delitti commessi presso il Semmering da certo Giovanni Fleischer, arrestato negli scorsi giorni. Come è noto, il Fleischer aggredì e uccise a tradimento una commessa di 17 anni e due turisti, l'ing. Yonas e la signorina Wessely, per derubarli. Condotto sul luogo dove commise i feroci delitti, l'arrestato finì, dopo molti dinieghi, per rendere ampia confessione. Egli sostenne di aver agito da solo e senza complici, ammettendo di aver ricevuto una pistola dallo Spitzer che, dopo i fatti del 25 luglio, si era rifugiato nei boschi di quella regione, dove si incontrò più volte con lui.

Il processo contro il Fleischer avrà inizio oggi davanti al Tribunale straordinario. Finora non è stato emesso mandato di cattura da parte delle autorità austriache contro lo Spitzer, il quale è ricercato soltanto per reati politici. Lo arresto è avvenuto in Germania per iniziativa della polizia di Colonia in seguito a informazioni diramate dalla radio viennese sull'assassinio del Semmering. Interrogato, lo Spitzer ha detto che conosce il Fleischer, ma che non ebbe alcuna parte nelle sue azioni criminose; fuggì in Germania perchè, essendo nazista e avendo partecipato all'insurrezione, temeva di essere arrestato.

Cagnetta che viaggia in prima classe mentre la padrona se ne va in terza

LONDRA, 12

La signora Ottilie Moore, erede dei milioni di uno dei magnati dell'industria americana, il defunto Adolfo Gobel, re della carne in scatola e del «frankfurter», è arrivata a Nuova York da un suo viaggio in Europa. Essa ha compiuto la traversata oceanica in terza classe perchè i milioni paterni, col deprezzamento del dollaro, sono diminuiti assai ed è prudente adottare un piede di economia sul quale la signora Moore vuole avviare anche la figlia di cinque anni, che ha viaggiato con lei in terza classe insieme alla cameriera e ai 15 bauli.

C'era però anche la cagnetta Pansy, che soffre il mal di mare, e che, se non è ricca di suo, ha però la fortuna di avere una padrona milionaria e che (sia detto senza alludere all'industria che ha arricchito il signor Gobel) professa un vero culto per gli animali. Pansy ha viaggiato in prima classe, entro un bel canile sul ponte superiore con un cameriere a sua disposizione che le forniva regolarmente biscotti, polli e altre cose prelibate. Il biglietto di Pansy è costato 202 e quello della signora Ottilie Moore solo 118.

Un grande ponte sul Danubio spostato di 26 metri

VIENNA, 12

Una interessante opera di ingegneria è stata stamane compiuta a Vienna. Uno dei ponti in ferro sul Danubio, il Reichsbrucke, lungo circa un chilometro, è stato spostato di 26 metri a valle per dare luogo ad un ponte più moderno e piùlargo. Il vecchio ponte è stato innalzato sui suoi pilastri per mezzo di leve idrauliche e fatto scivolare su sostegni di ferro. Il lavoro, che importava la soluzione di diversi problemi accessori, è stato condotto a termine rapidamente e felicemente.

Masarik in pericolo di vita

Si pensa alla sostituzione

VIENNA, 12

Si apprende da Praga che il Governo cecoslovacco sta considerando l'opportunità di nominare un vicepresidente della Repubblica che dovrà rappresentare il Presidente Masarik, ammalato da circa sei mesi. Nella primavera scorsa, Masarik ha compiuto gli 84 anni; alla fine di aprile fu colpito da influenza e in seguito da flebite. Le sue condizioni migliorarono nei mesi successivi ed egli potè personalmente partecipare alle feste per la sua rielezione, ma questo sforzo fu causa di una ricaduta. Ora è indispensabile che il vecchio Presidente si astenga da qualsiasi occupazione e di qui la necessità della nomina di un suo rappresentante, in base al paragrafo 60 della Costituzione dello Stato.

Masarik si trova atualmente nella residenza di Lana che non ha abbandonato da parecchi mesi. Per la vice-presidenza provvisoria, nel periodo di malattia di Masarik, la scelta cadrà probabilmente sull'expresidente del Consiglio Malypeter.

Sulle condizioni di salute di Masarik, un comunicato ufficiale dice fra l'altro che negli ultimi tempi non si sono verificati peggioramenti che mettano in pericolo la vita del Capo dello Stato; le funzioni intellettuali non hanno sofferto.

Attacchi dell'opposizione polacca alla politica estera del Governo

VARSAVIA, 12

La stampa di opposizione attacca la politica estera del Governo affermando che la situazione internazionale della Polonia è molto peggiorata negli ultimi sei mesi per quattro ragioni: perchè è sorto un raffreddamento nei rapporti polacco-sovietici; perchè l'opinione mondiale si cristallizza nel convincimento della creazione di un fronte comune fra Berlino e Varsavia; perchè si è verificato l'insuccesso polacco nella politica balcanica e infine perchè appare sempre più profondo il distacco fra Polonia e Francia.

Il deputato Stranski, dopo tali constatazioni, scrive che la situazione dipende dalla cattiva esecuzione dei piani politici. Il giornale *Polonia* rileva che in questi giorni si svolge un duello diplomatico fra la Polonia e la Francia perchè il Ministro Beck non gode a Parigi nè fiducia nè affetto. I francesi dicono che Beck non li ama, ma i francesi non possono pretendere che la direzione della politica estera polacca sia affidata soltanto ad uomini che loro piacciono. Gli attacchi dei giornali di opposizione alla politica estera del Governo e alla persona di Beck lasciano però completamente indifferente gli ambienti responsabili che ritengono sempre che la linea finora seguita sia la migliore ed intendono mantenerla.

L'apprestamento del circuito

al Concorso motonautico di Venezia

Mentre nell'apposita darsena dell'Arsenale, come ogni anno messa a disposizione dei motonauti dal Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, cominciano ad affluire le imbarcazioni che parteciperanno al VI Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia, sullo specchio d'acqua ove si svolgeranno le gare si sono iniziati i lavori di apprestamento del circuito di regata.

Il campo di gara è stato questo anno accorciato di altri cinquecento metri così che esso è ora di 3500 metri ed è unico per tutte le categorie. Il Comitato ha voluto in tale maniera, togliendo i 500 metri dal lato di San Nicolò, eliminare un tratto di circuito troppo facilmente disturbato, quando soffia il vento, causa la vicinanza dell'imboccatura del Porto.

Il circuito inoltre è stato modificato anche nel suo complesso così da permettere agli spettatori la completa visibilità di tutto il campo di gara in ogni suo settore. Dal lato di Santa Elisabetta tre boe obbligano i concorrenti a correre molto vicini alla Riviera e non, come avveniva in passato, a tagliare al largo fino al traguardo. Dalla partenza alla prima boa la corsa avviene su un rettifilo di seicento metri. Dopo la curva di San Nicolò, segnata da tre boe distanti centodieci metri l'una dal l'altra, si allunga da Sant'Andrea a S. Elena un rettifilo di 1250 metri alla fine del quale si snoda una larga curva su 1030 metri limitata da cinque boe che riporta i concorrenti sul tratto diritto di 400 metri al termine del quale è il traguardo.

A cura del Comando Militare Marittimo si stanno disponendo le boe, oltre che sul circuito, ansulla base del miglio. Domani lascerà il consueto ormeggio per dar posto all'affondamine *Laurana* sul quale sarà il traguardo e sul quale troveranno sede il Comitato di corsa, la Giuria, le principali autorità ed i giornalisti, la Nave Scuola *Scilla*.

La «Telve» ha ormai quasi completato tutti gli impianti telefonici di collegamento fra i punti vitali del circuito ed i traguardi del miglio e le apposite linee per il servizio stampa che avrà sede quest'anno nella palestra del campo sportivo dell'Artiglieria da Costa, che è posta proprio dinanzi l'ormeggio del *Laurana*. Anche tutti gli impianti degli altoparlanti per il servizio di informazioni per il pubblico è già approntato.

Le disposizioni della Capitaneria

Il Colonnello Comandante del Porto rende noto:

Nel mattino del giorno 17 settembre corr., in occasione delle gare motonautiche internazionali si effettuerà il circuito della laguna per fuori bordo e motoscafi da turismo.

La partenza avverrà il giorno predetto alle ore 8 dal traguardo del tiro a segno; l'arrivo allo stesso traguardo avverrà verso le ore 12.

Il percorso sarà: San Nicolò di Lido, Canale dell'Orfano, di S. Spirito, di Malamocco, di S. Pietro, di S. Antonio, di Pellestrina e di Caroman con arrivo a Chioggia. Uscendo da Chioggia le imbarcazioni percorreranno i canali: Porognola, Lio, Allacciante, di Val Grande e di Spignon e quindi i canali di Malamocco, di Santo Spirito, Orfano, di S. Nicolò di Lido, di Lido, di Treporti, di Burano, di Malamocco e dopo Murano le imbarcazioni stesse raggiungeranno il ponte ferroviario e del Littorio e quindi dopo aver costeggiato la banchina fluviale ed il molo carboni in Marittima, percorrendo il canale della Giudecca, il Bacino e Canale S. Marco raggiungeranno il traguardo a S. Nicolò di Lido.

Le navi ed i galleggianti che in detto giorno si troveranno nei canali percorsi dalle imbarcazioni da corsa predette dovranno nei limiti del possibile manovrare in modo da non creare difficoltà ai regatanti.

Regata di pupparini a Castello

Come è già noto, organizzata dal Dopolavoro sestierale di Castello in unione con la Sezione Sportiva «R. Farinacci» avrà luogo domenica 7 ottobre XII una regata di pupparini riservata ai giovani del Sestiere di Castello.

Fra giorni verrà comunicato l'elenco esatto dei premi, che oltre alle tradizionali bandiere, consisteranno in ricche medaglie e doni.

La quota d'iscrizione alla gara è di L. 24 per coppia. La scelta dei concorrenti verrà fatta a giudizio insindacabile di una giuria all'uopo nominata.

Fino al giorno 22 corr. le iscrizioni si riceveranno presso il Gruppo Fascista di Castello (Campo Bandiera e Moro, Bragora) nei giorni di lunedì, mercoledì a sabato di ogni settimana, dalle 21 alle 22.30.

GOLF

Il torneo internazionale

Una vittoria del conte De Sangro

Il persistere del cattivo tempo non impedisce il regolare svolgimento del Torneo internazionale al campo di golf di Venezia ad Alberoni. Ieri si è disputata una gara contro normale su diciotto buche a vantaggio limitato alla quale hanno preso parte circa una ventina di giocatori che si sono disputati la coppa Elio Rietti. Ecco i risultati della competizione che ha avuto fasi molto interessanti e vivaci di gioco:

1. Conte Nico De Sangro con una buca persa; 2. Avv. Sergio Carnelutti con una buca persa; 3. Sig. Luigi Benvenuto con due buche perse; 4. Contessa Angelica De Sangro con cinque buche perse, ecc.

CALCIO

A. F. C. Venezia

Allenamento. — Per oggi giovedì 13 sono tenuti a presenziare all'allenamento settimanale a S. Elena alle ore 15 tutti i giocatori di prima e seconda squadra. Sono pure invitati tutti i giocatori di terza squadra liberi da impegni.

Varie. — Martedì sera tutti i giocatori nero-verdi hanno partecipato ad una bicchierata a festeggiamento dell'ottima prova sostenuta contro il Wiener A. C. Oltre ai membri del Comitato organizzatore, sono intervenuti anche alcuni rappresentanti dell'A.F.C. Venezia ed un buon numero di sportivi.

Squadre Boys e Pulcini — Si avvertono i componenti le squadre boys e pulcini dipendenti da questa Società che domani venerdì seguirà al campo sportivo un importante allenamento in vista della preparazione per importanti incontri in programma. Si fa vivissima raccomandazione di non mancare. Con comunicato di domani daremo tutti i nominativi dei giocatori invitati.

Ringraziamento. — Il comitato della partita Wiener A.C. - A.F.C. Venezia ci prega di renderci interpreti dei suoi ringraziamenti alla Ditta Vogini-Sport per la gentile offerta del pallone servito per l'incontro.

Tragico epilogo d'un diverbio

BRESCIA, 12

I fratelli Trivella, possidenti di Ghedi, due anni or sono cedevano in affitto a certo Battista Damiani dello stesso paese un caseggiato rustico per tre anni. Il contratto però non era stato in seguito perfezionato per vari argomenti di dissenso: di qui vivaci dispute e l'intimazione dei Trivella al Damiani di sgombrare dal caseggiato per l'11 novembre prossimo. Ieri, verso le 17, il Damiani ritornando dal lavoro si incontrava nel cortile con Francesco Trivella, di 35 anni, e fra i due si accendevano una disputa. Dalle parole essi venivano alle mani e il Trivella assaliva l'avversario. Ma questi più robusto lo respingeva con uno spintone mandandolo a battere la testa contro un secchio di ferro da muratore, con l'orlo slabbrato e tagliente, che produceva all'infortunato una ampia ferita alla testa. La moglie del Damiani, uscita dalla cucina al rumore dell'alterco, come vide il Trivella ferito si affrettò a soccorrerlo e ad accompagnarlo nella sua abitazione; ma appena entrato il ferito si abbatteva privo di sensi. Subito egli venne trasportato all'ospedale di Brescia dove però morì nella notte per la frattura della volta cranica. Il Damiani si è dato alla latitanza.

Il convegno a Vicenza dei mutilati d'Italia

VICENZA, 12

I Mutilati Italiani si sono dati per domani convegno nella nostra città che fu un giorno fulcro di attività guerresca, cuore della fronte degli Altopiani.

Da Vicenza i Mutilati partiranno quindi per i luoghi che furono teatro della guerra. Oltre 1000 saranno i Mutilati che si concentreranno a Vicenza. La colonna, montata su automezzi posti a disposizione dal Ministero della guerra, si porrà in moto domani alle 16 per Porta Monte e viale Margherita, attraverserà la Città per la sua arteria principale per giungere a Porta Castello dove saranno convenute le Autorità cittadine per porgere il saluto di Vicenza agli ospiti gloriosi.

La partenza per Asiago avverrà poco dopo. Nella città degli altipiani è fissato il pernottamento. Nei giorni 14, 15 e 16 i Mutilati visiteranno successivamente l'Ortigara, il Cengio e l'Ossario del Pasubio, da dove proseguiranno per Rovereto. Qui un treno speciale li trasporterà a Verona, dove alla presenza del «Cieco veggente» avrà luogo il raduno Trivento e Lombardo.

Intanto ieri sera alle 23, ricevuto dal Presidente della Sezione Vicentina prof. cav. Pierangelo Stefani e dal Segretario è giunto a Vicenza il Vice Segretario generale dell'Associazione comm. Adriano Mari. Per domattina è atteso il Segretario generale comm. Baccarini. Nella mattinata stessa i Mutilati con alla testa i loro Capi si recheranno alla Casa Littoria per l'Omaggio al Sacrario dei Caduti. Intanto la cittadinanza è invitata ad esporre le bandiere e nel pomeriggio quando i Mutilati sfileranno per la città, dai balconi delle case saranno lanciati fiori.

Vicenza quindi si appresta a ricevere con entusiasmo riconoscente la nobiltà della guerra. Il podestà comm. Cebba ha pubblicato il seguente manifesto: «Cittadini! Mutilati di guerra di tutta Italia tornano oggi a Vicenza per salire in austero pellegrinaggio sui prossimi monti che conobbero l'indomito eroismo, lo strazio delle carni e la decisa volontà di vittoria.

Onoriamo i campioni della nuova aristocrazia che insieme alle falangi dei giovanissimi sotto le insegne del Littorio sfilano per le nostre vie e rechiamo loro con palpito gagliardo e con fraterno cuore il saluto della Città Medaglia d'oro.

Dalla Residenza Municipale addì 13 Settembre 1934 XII il Podestà: Cebba».

Solenne celebrazione a Treviso del decennale di Fiume

TREVISO, 12

Questa sera i legionari fiumani e il Fascio di Treviso hanno celebrato con semplice austera solennità la ricorrenza del 15. annuale della Marcia di Ronchi e del decennale dell'annessione della Città olocausta.

Alle 21 convenne in Piazza dei Signori un imponente corteo con i gerarchi e i labari della Federazione fascista, dei legionari fiumani e Dalmazia, le fiamme degli squadristi e numerosissime rappresentanze dei Fasci coi gagliardetti rionali, del Fascio giovanile, Gruppo universitario fascista, Dante Alighieri, volontari di guerra e arditi e delle varie associazioni combattentistiche e patriottiche. Venne collocata una corona di alloro sulla lapide ai legionari veneti murata sulla facciata del Palazzo dei 300 lo scorso anno, a cura dei legionari, in segno di protesta dopo lo sfregio di Traù. Vennero inoltre deposti fiori sulla lapide dei martiri fascisti, due dei quali Leonio Contro e Giuseppe Piovesan furono valorosi legionari fiumani e dopo il rito fascista dell'appello, lo imponente corteo si è recato sul Piazzale della Vittoria, dove vennero deposti altri fiori ai piedi del monumento ai caduti in guerra. La solenne cerimonia si è chiusa col saluto al Re e al Duce.

La Fiera della Natività di Maria Vergine

BELLUNO, 12

In occasione della grande fiera detta della Natività di Maria Vergine, che non ha potuto seguire lunedì passato, dato il tempo incostante, il Podestà ing. cav. Paolo Zampieri ha disposto che la fiera stessa abbia luogo il giorno di sabato 15 del corrente mese.

L'omaggio del Fascismo romano alla memoria di Armando Casalini

ROMA, 12

Per la ricorrenza del decimo anniversario della morte di Armando Casalini, la Federazione dell'Urbe ha desposto che il suo sacrificio sia degnamente commemorato dal Fascismo Romano. Alle ore 8 una larga rappresentanza dei gruppi rionali e delle forze giovanili si è recata al Verano a rendere omaggio alla tomba del Caduto. E' stato celebrato il rito fascista, mentre i gagliardetti venivano inchinati fra il religioso raccoglimento degli astanti. Quindi il primo turno di giovani fascisti ha montato la guardia alla tomba. Ad essi sono succeduti in altri turni che si protrarranno per tutta la giornata altre giovani Camicie Nere dell'Urbe. Alle ore 9 nella Chiesa di S. Marcello è stata celebrata una messa solenne. Vi hanno partecipato tutti i dirigenti del Fascismo romano, le rappresentanze delle associazioni combattentistiche, le organizzazioni fasciste e una folla numerosissima di cittadini.

Cento cappellani dell'O. N. B. ricevuti dal Papa

ROMA, 12

Il Pontefice ha ricevuto oggi a mezzodì nella sala del Concistoro a Castelgandolfo, i cento cappellani dell'Opera Balilla che hanno prestato l'assistenza religiosa agli Avanguardisti del Campo Dux. Il Pontefice ha loro rivolto un discorso, compiacendosi del l'attività che essi svolgono a complemento dell'opera di educazione fisica della gioventù italiana e che ne fortifica lo spirito, così come quella ne irrobustisce le membra. Ha concluso benedicendo la loro opera e tutta la fiorente gioventù che dà nuovo esempio di sanità fisica e morale.

Funzionario del dazio ucciso da un motociclista

VERONA, 12

Uscito dal caffè di piazza Pradavalle dove si era trattenuto con gli amici, iersera, verso le 23, il ricevitore dell'Ufficio centrale delle imposte consumo, Dante Negri, d'anni 43, abitante in via Bonomi, transitava per via Amatore Sciesa diretto a casa, quando nell'imboccare la via Lombroso, veniva colpito in pieno con violenza da un motociclista che avanzava velocemente da via Manin. Investito e investitore hanno fatto un pauroso capitombolo ed hanno dovuto essere trasportati entrambi all'ospedale. Accolto d'urgenza in sala di chirurgia, il povero Negri, che nella caduta aveva riportato la frattura della scatola cranica, moriva due ore dopo senza avere ripreso la conoscenza. L'investitore, che è il ventenne Adelio Rossi, è stato dichiarato guaribile in una decina di giorni.

Annegato nel Piave

BELLUNO, 12

Per le recenti pioggie il Piave, come gli altri suoi affluenti, è in piena ed ieri mattina il giovanetto di 12 anni Dal Farra Giuseppe di Domenico, da Ponte nelle Alpi, si recò a raccogliere la legna che andava alla deriva lungo la sponda destra del fiume, senonchè scivolato per la melma, venne travolto dalle onde e miseramente perì.

Sul luogo si sono recati i carabinieri di Ponte nelle Alpi, le autorità ed i pompieri di Belluno. Il cadavere del ragazzo dopo lunghe ricerche venne pescato, e tosto accertato il fatto e le circostanze venne dato il nulla osta per il seppellimento.

Il Comune di Montegrotto Terme

ROMA, 12

Con R. D. il Comune di San Pietro Montagnon, in provincia di Padova, è autorizzato a cambiare la propria denominazione in quella di Montegrotto Terme.

Re Boris riceve i delegati al Congresso di studi bizantini

SOFIA, 12

Al Palazzo Reale ha avuto luogo un grande ricevimento in onore dei delegati al Congresso di studi bizantini. Vi hanno assistito, oltre ai membri del Governo ed ai capi delle missioni diplomatiche dei paesi rappresentati al Congresso stesso, i membri del comitato d'onore e del comitato organizzativo, nonchè numerosi professori dell'Università bulgara. Circondato dal Principe Cirillo e dal suo seguito, Re Boris si è lungamentre intrattenuto con i delegati esteri fino a tarda notte. Stasera il Presidente del Consiglio ha offerto un ricevimento in onore dei partecipanti al Congresso.

Il faro della Madonna della Lettera

Note ammirative britanniche

LONDRA, 12

Il «Times» dedica una colonna di spazio alla descrizione del faro di Messina dedicato alla Madonna della Lettera. L'autore dell'articolo, esaltando le virtù del popolo messinese, scrive: «Durante il periodo che ha seguito il terremoto del 1908 gli abitanti di Messina hanno dato prova di possedere un coraggio sovrumano. Nel successivo periodo essi sono stati grandemente aiutati dalla benevolenza e dalla comprensione del Duce, che li ha incoraggiati nella loro determinazione di ricostruire la città e di mantenere vive ad ogni costo le loro nobili tradizioni». Nell'articolo è inoltre detto che il nuovo faro di Messina non ha solo un interesse ed un significato locale, ma altresì un grande interesse internazionale.

Le parole incrociate usate per la propaganda nazista in Austria

LONDRA, 12

Secondo il corrispondente della «Morning Post» da Vienna, i nazional-socialisti tedeschi avrebbero escogitato un nuovo mezzo per comunicare con i loro aderenti in Austria, inviando dalla Germania bollettini apparentemente innocui che contengono problemi di scacchi e parole incrociate. Tali bollettini hanno una speciale chiave che permette a coloro che li ricevono di decifrare i crittogrammi che contengono notizie politiche ed istruzioni per la propaganda nazista in Austria.

La lotta politica in Grecia

ATENE, 12

La situazione politica interna continua ad essere indecisa; e si conferma che Tsaldaris sarebbe disposto a non promulgare la nuova legge elettorale che si voterà lunedì qualora l'opposizione si accordasse per la rielezione di Zaimis. Stamane l'opposizione ha tenuto una riunione sotto la presidenza di Venizelos senza tuttavia giungere a decisioni definitive, in attesa del ritorno di Papanastasiu, annunziato per sabato.

Ventimila visitatori al giorno alla Mostra italiana a Chicago

CHICAGO, 12

All'Esposizione mondiale la Mostra italiana, cui presiede il Principe senatore Potenziani, è uno dei settori che desta più vivo interesse. Nelle due ultime settimane infatti l'importante manifestazione italiana ha richiamato una media quotidiana di oltre ventimila visitatori.

La delegazione militare italiana lascia Minsk per tornare in Italia

MOSCA, 12

La delegazione militare italiana alle grandi manovre sovietiche ha lasciato Minsk ed è ripartita per l'Italia. La delegazione è stata accompagnata fino alla frontiera da una rappresentanza dello S. M. dell'Armata Rossa e dallo S. M. della zona militare della Russia bianca.

CRONACHE DEL G.U.F.

47 — 13 SETTEMBRE 1934 XII.

Realizzazioni del Regime Fascista

La politica commerciale

Il libero scambio è morto. Lo ha ucciso l'anarchia economica liberale. Cioè quello stesso liberalismo che lo aveva proclamato col suo «laissez passer». Molteplici cause, di varia natura, ma specialmente di natura economica, finanziaria e politica (crisi politica, «nazionalismo economico» ecc.) hanno determinato questa fine. Una nuova fase si è iniziata: quella dell'autarchia economica internazionale.

La nuova politica economica degli Stati in questi ultimi anni è stata:

1.) sviluppare il mercato interno e studiarlo meglio per l'assorbimento dei prodotti nazionali;

2.) sviluppare quelle industrie che sono convenienti e redditizie;

3) diminuire le importazioni e cercar di aumentare le esportazioni;

4) proteggere fortemente tutte le imprese nazionali;

5) grande intervento dello Stato nella produzione.

Lo Stato dirige l'economia nazionale, risolvendo i conflitti sociali, coadiuvando i vari rami di produzione, seguendo una politica economica strettamente nazionale. Lo Stato controlla non soltanto la produzione interna, ma anche i rapporti commerciali con l'estero.

Siccome l'autarchia nazionale in senso assoluto non è possibile, così gli Stati cercano degli altri Stati aventi una economia integratrice della propria, in modo da costituirvi dei blocchi economici integrativi autarchici (per es.: la British Commonwealth, la Francia e le sue Colonie, la Germania e l'Europa centrale, ecc.).

Il Fascismo ha ispirato la sua azione all'estero, così nel campo politico, — con le tesi sul disarmo e il Patto Mussolini, — come nel campo economico, a superiori ideali di giustizia, di effettiva solidarietà, di schietta collaborazione fra i popoli. Fra le tante manovre nel campo del commercio internazionale, in mezzo ai trionfanti criteri di un mercantilismo semplicistico, che pretenderebbe di vendere senza comprare, il Governo Fascista si è mostrato avverso agli impacci nella circolazione e degli uomini. Infatti attualmente le nostre relazioni commerciali sono regolate con quasi tutti gli Stati del mondo per mezzo di settanta trattati o convenzioni.

Il commercio degli scambi internazionali e quello che ravviva la potenza economica della nostra Nazione, ed è inoltre un efficace strumento di propaganda e di affermazione di italianità.

Per i riflessi morali e politici che il commercio di esportazione dei prodotti adduce, l'istituzione di un organo di studio e di elaborazione è il primo passo indispensabile per un graduale sviluppo economico. Il Duce, interpretando questa necessità, ha creato l'Istituto Nazionale per l'Esportazione, con netti e precisi compiti.

La moralizzazione del commercio estero è uno dei pilastri fondamentali per la nostra affermazione sui mercati stranieri. A tal uopo raggiungono il loro scopo le norme obbligatorie che si debbono osservare per l'esportazione di taluni prodotti italiani. Così sono state emanate molte norme speciali tecniche per l'esportazione del riso, della frutta, degli ortaggi, ecc. ecc.

Per superare la crisi economica è necessario che si stabilisca un principio di sana collaborazione economica fra gli Stati, basata non già sul loro egoismo, ma sulla comprensione delle necessità dei singoli popoli.

L'Italia Fascista, per le chiare direttive del Duce, avviata ad equilibrio la bilancia del commercio internazionale, resa la moneta salda ed autonoma dalle avventure altrui, rafforza ogni giorno il suo credito ed allarga la cerchia delle sue amicizie e dei suoi interessi.

NINO ERI 'SINOTTO

I GIOVANI

Responsabilità e preparazione

Non si può parlare nel Fascismo di una classe ristretta o di una distinta categoria sociale, destinata ad occupare esclusivamente i posti di comando ed a formare una unica e privilegiata classe dirigente. In un senso molto più ampio ed aperto il Fascismo si è preoccupato invece, subito dopo l'avvento al potere, di formare e preparare su sani principi le nuove generazioni dalle quali poter estrarre su larga scala i giovani elementi che in seno al Partito, alle organizzazioni sindacali, a quelle corporative ed ai vari settori di attività nazionale potessero rispondere ai compiti ed alle esigenze che le necessità del momento e la grandezza delle realizzazioni richiedono.

Ogni regime o, se vogliamo, ogni movimento ha fiducia e sicurezza nell'avvenire in quanto può contare su nuove forze che, quasi pianticelle di un vivaio sorto e cresciuto esclusivamente nel suo seno, saranno l'espressione schietta e genuina di quel movimento

Che il Fascismo tenda dunque alla formazione dei giovani o li prepari scrupolosamente agli ardui e severi posti di direttiva, è un fenomeno che si spiega e si giustifica chiaramente in funzione di una eredità che deve trasmettersi e perpetuarsi senza discontinuità e senza manchevolezze.

Se nei primi anni di regime fascista non si è potuto parlare di una classe dirigente giovane ciò avvenne naturalmente perchè questa classe doveva nascere e crescere essenzialmente nella rivoluzione e non poteva perciò formarsi e funzionare che dopo quindici o venti anni di clima rivoluzionario. Per questo gli stessi combattenti e gli stessi squadristi dovettero dapprincipio assumere quei posti di responsabilità che avevano conquistato col sangue e con l'eroismo, liberando la Patria da ogni pregiudizio filosofico e da ogni vigliaccheria importata da uomini agnostici ed impotenti. Tennero il loro posto quegli uomini, e seguitano taluni a tenerlo ancora, con la fermezza dei loro animi e l'integrità dei loro spiriti. Ma da allora sono passati gli anni: qualche filo bianco comincia a risaltare sotto i loro fez neri, le sofferenze della guerra, le lotte della rivoluzione, il lavoro continuo e faticoso comincia a pesare sopra qualcuno di essi.

Dalla Marcia su Roma è trascorso più di un decennio: voltandosi indietro si vede tutta l'opera compiuta e tutto il cammino percorso: c'è luce, c'è sole, c'è ordine, c'è potenza, c'è fede. Ma v'è qualche altra cosa di più vivo, di più gioioso, di più forte: ci sono i giovani che camminano sulle strade dietro gli eroi delle trincee e i combattenti delle mille strade. Hanno dai venti ai venticinque anni: se io dovessi definirli (e definirei me stesso) li chiamerei gli *intermediari* fra due generazioni, fra la vecchia e la nuova, fra quella che fece la rivoluzione e quella che nacque durante la rivoluzione.

Questa generazione, a cui seguirà fra cinque o dieci anni quella realmente e completamente educata dal Fascismo, ha assorbito e sviluppato tuttavia, per aver vissuto nella fanciullezza le ore dell'azione e nell'adolescenza quelle della ricostruzione, i germi della nuova dottrina e i principi del nuovo sistema. Ed oggi, dopo dodici anni, si può senz'altro affermare che essa sia preparata a subentrare con dignità e con fiducia a coloro che cominciano a sentire la stanchezza della fatica e il bisogno del riposo.

L'orizzonte si allarga. Il Duce, attraverso il Segretario del Partito, ha parlato chiaramente su questo punto; ha cominciato a immettere senza soste nei vari settori forze giovanili vergini e fresche, che hanno risposto pienamente all'appello dimostrando capacità organizzativa ed ottime qualità direttive. Nell'ultimo foglio di disposizioni del P. N. F. del 13 luglio è detto senz'altro: «il P. N. F. offre ormai possibilità di scelta fra coloro che militano nelle sue file». Conseguenza incontestabile: divieto assoluto del cumulo delle cariche.

Se esaminiamo attentamente questa disposizione noi vediamo che essa verte principalmente sul fatto di utilizzare e sperimentare elementi giovani e nuovi al posto di altri camerati che occupando più di una carica vietano ad altri di dar prova del proprio valore e della propria capacità. Infatti tale provvedimento è opportuno e giustificato per il fatto che il fascista destinato ad un solo posto può dare nell'esplicazione del suo compito tutta la forza, tutta l'energia, tutta l'attività di cui dispone; si viene ad eliminare l'assorbimento (specialmente nei piccoli centri) di tutte le cariche sia politiche, sia amministrative da parte di una sola persona, assorbimento che vieta quel controllo reciproco e quella sana collaborazione utile ai fini del Regime e del Partito; non bisogna disconoscere soprattutto che questa disposizione apre nuovi orizzonti ai giovani, dà loro agio di occupare un mandato di responsabilità che facendone conoscere la preparazione e la disposizione fa circolare nuove cellule nell'organismo vivo e pulsante della vita della Nazione.

Oggi dunque siamo in pieno esperimento: la nuova classe dirigente comincia realmente a funzionare, a salire dai posti di minore importanza ai gradini più alti della vita politica e corporativa, attraverso una scuola di sana, efficace e *pratica* preparazione.

Il Fascismo accelera il ritmo della vita, abbrevia le distanze, abbatte i formalismi antiquati, crede ciecamente nei propri uomini e nelle proprie forze. Ciò che un tempo si riteneva potesse compiere solo un uomo di cinquanta anni, oggi si pensa possa farlo benissimo un giovane di venticinque; la fiducia che prima si riponeva nell'esperienza, oggi si ripone su cervelli elastici e svegli che dell'esperienza tengono conto senza farne più lo spauracchio quotidiano e il binario morto della vita.

Più gli anni passeranno più si avrà ragione di credere nei giovani. Educati ad una scuola etica e politica essi sapranno far ricredere tutti gli scettici e i rincoglioniti i quali ancora non vogliono convincersi che il Fascismo in tutte le sue manifestazioni è una eterna canzone di giovinezza. In seno al Partito ogni posto, dal più alto al più modesto, avrà un suo uomo. E dovrà essere un uomo capace; un giovane della nuova Italia che viva non della vanagloria o della gloriuzza gerarchica, ma unicamente del fine che a tale carica risponde. Un giovane che prima di vedere lo scopo utilitaristico o domestico pensi ad una missione e ad un dovere da compiere con religione profonda.

Tutti coloro che si erano fatti prendere dall'insana mania di accatastare cariche su cariche vedranno precipitare le loro astruse costruzioni di pazienza; croileranno tutti i recordmans del numero delle cariche. Non vi saranno più competizioni su questo campo tanto pericoloso e delicato. Tutto acquisterà un'andatura più agile e controllata, ogni posto avrà un proprio custode vigile e fattivo.

Noi giovani cui la fiducia dei capi volle già assegnare un mandato di responsabilità e di comando, cercheremo di dimostrare che di tale fiducia possiamo essere degni e meritevoli: pronti ad ogni appello, disciplinati ad ogni richiamo noi tenderemo sopra ogni cosa, agli scopi ed alle finalità ideali del Fascismo.

TEOBALDO FILESI

Dottrina fascista)

CREDERE

Credere, combattere, obbedire; di queste tre norme di vita fascista che devono trovare la loro continua applicazione in ogni campo dell'attività della nazione, la più importante, e nello stesso tempo le più difficili a seguire, è «Credere».

Perchè nel combattimento lo spirito non è alto se non si «crede», perchè l'obbedienza per essere perfetta esige un *quantum* di comprensione che non esiste se non si crede.

«Credere» significa infine assumere una somma non indifferente di doveri che pesano ed obbligano l'individuo ad una vera costrizione del proprio io.

Il Fascismo è una fede con i suoi dogmi che non si discutono.

Il dogma più importante, regolatore di tutti gli altri, si riassume in un nome: Mussolini.

Ma occorre saper «credere», comprendere tutta la bellezza di «credere», occorre soprattutto saper marciare nei ranghi guardando solamente alla mèta.

Questo è l'imprescindibile dovere di ogni fascista che è tale non solo perchè porta il distintivo all'occhiello.

In questo nostro tempo fascista vi sono ancora taluni e non solo alla periferia, che non marcano il passo col ritmo dovuto.

Costoro sono quegli individui che per un loro abito mentale che risente certi sorpassati sistemi di educazione borghese, sono portati alla critica, non la critica serena e spassionata, ma la critica per principio, inutile e malvagia che confina con il pettegolezzo e non tarda ad identificarsi con l'antifascismo.

Sono costoro gli sfiduciati e i pessimisti di professione che si atteggiano a veggenti, sono coloro che la «sanno lunga».

Ogni provvedimento dello Stato e del Partito poteva essere, secondo loro, diverso e migliore.

Godono a mettere in luce i difetti delle organizzazioni, in ombra le attività dei gerarchi, e se non trovano nulla a ridire sull'operato del Duce, bontà loro!

Se a Peretola un contadino ha una discussione animata con un agente delle Imposte, vedono nero e quel che è peggio si fanno portavoci di questo loro stato d'animo.

Sono al corrente di tutto, sanno tutto, ma non sanno credere.

Sull'argomento molto si è detto e scritto; ma non è vano tornarvi sopra.

E' necessario identificare questi individui e metterli al bando della vita fascista.

Negli anni passati, prima che le organizzazioni giovanili e la premilitare addestrassero la gioventù, l'Esercito riservava alle reclute avverse ad ogni genere di educazione militare, un trattamento speciale.

Queste reclute erano infatti raccolte in squadre che venivano affidate a pazienti graduati i quali sudando le famose sette camicie, cercavano di iniziarle ai misteri del passo.

Quando ogni speranza di ottenere qualcosa era svanita, gli irriducibili venivano assegnati ai servizi di fatica della caserma.

Eguale trattamento deve essere riservato a coloro che ritengon si possa essere fascisti con qualche riserva.

Ripeto, il Fascismo è una Fede e come tale esige una assoluta dedizione senza crisi di coscienza, senza dubbi e soprattutto senza discussioni da tavolo di caffè che intaccano anche se criticano l'operato del più semplice gerarca, il dogma più importante di questa Fede.

Per quei pochi che ancora non si sono resi conto di ciò nell'Anno XII dell'Era Fascista, sarebbe opportuno istituire quelle speciali squadre di buona memoria dell'Esercito, affinchè imparino ad andare a passo e se sono irriducibilmente refrattari ad ogni catechizzazione ideale, siano respinti ai margini del Partito, e se devono essere utilizzati siano magari adibiti a qualche servizio di corvèe. Potranno così tutt'al più criticare gli ordini del caporale di giornata ed i sistemi di bassa pulizia.

FERNANDO BERNABINI

Studio e sport

Non crediamo che la nostra epoca abbia inventato lo sport e lo studio per la donna. Studio e sport erano abituali alle donne di una volta. Ho letto in un bel romanzo — uno dei più belli che esistono e non è di oggi — «La Principessa di Cleves», che le belle signore del tempo dei Valois lasciavano i vespri per andare a veder giocare alla palla — che era il tennis dell'epoca — il bel Duca di Namours. Oggi non lasciano i vespri perchè non ci vanno, ma prendono parte ai giuochi sugli stadi pubblici.

I tempi antichi avevano le loro amazzoni, le loro cacciatrici e le loro guerriere. Le Bradamanti e le Clorinde di Ariosto e Tasso furono ispirate dalla realtà. Ma Torquato Tasso non aveva visto solo guerriere. Alla Corte di Ferrara aveva conosciuto e amato le colte principesse di Este e anche aveva discusso senza uscirne vincitore in un torneo letterario contro la bella ferrarese Orsina Cavalletti, su questo tema: «l'uomo è più tenero e costante in amore che la donna?». La questione non fu risolta. E non lo è ancora.

*

Sport e studio, cultura fisica e cultura intellettuale: la verità per la donna è una questione di misura.

Per la donna più che per l'uomo perchè la sua resistenza non è uguale; è la natura a così volere ed è la natura che avendole affidato il bimbo e la casa la costringe a più riserve e a meno strapazzi per un avvenire che dipende da essa essenzialmente. In materia di paragoni fra la donna e l'uomo, tra l'educazione femminile e l'educazione maschile, bisogna sempre ritornare alla famosa lettera di Giuseppe di Maistre. Giuseppe di Maistre mentre era come esiliato in Russia al servizio di un re senza regno, manteneva una corrispondenza assidua con la figlia Costanza e questa corrispondenza è squisita per spirito, buon senso e grande tenerezza.

La fanciulla aveva velleità di indipendenza. Si lamentava della istruzione non sufficiente delle donne che non lasciava loro, scriveva essa al padre, che «il merito un po' volgare dei figli». Suo padre le dimostra allora nella lettera a cui allude che la donna è principalmente destinata al matrimonio e alla maternità. Dice egli «una donna civetta è più facile a sposare di una donna sapiente, perchè per sposare una sapiente bisogna essere senza orgoglio, ciò che è molto raro, mentre per sposare una civetta, non bisogna che essere pazzo, il che è comune».

Dopo di che avverte la giovane ribelle che la missione della donna è alta quanto quella dell'uomo, pur essendo differente e aggiunge, rispondendo alla frase della figlia: «in quanto a fare dei figli non è che dolore; ma il grande onore è di fare degli uomini ed è ciò che le donne fanno meglio di noi.... In una parola la donna non può essere superiore all'uomo che come donna, ma appena vuol simulare l'uomo non è più che una scimmia».

Che la donna rimanga donna e lo sport e lo studio in giuste proporzioni invece di mascolinizzarle non servano che ad avanzarla nella perfezione fisica e interiore che le daranno sempre il primo posto.

CLELIA LUGARESI

Goliardi fascisti!

Partecipate alla Mostra d'Arte dei G.U.F.

Camerati!

Il termine per la presentazione delle adesioni scade il 16 settembre, quello per la presentazione delle opere il 21.

Siete ancora in tempo ad inscrivervi! Fatelo!

Bilancio morale di una settimana alpinistica

Assaltate le montagne: su queste la vita, la fortuna, la forza della Patria.
MUSSOLINI

Condurre a termine dignitosamente una settimana alpinistica è una impresa, secondo i casi, più o meno modesta.

E' necessario anzitutto formare la propria squadra con giovani audaci, dinamici, induriti alla fatica, non fifoni e sopratutto leali e disciplinati.

Sembrano cose, anche a un novellino, di prima necessità e perciò troppo evidenti; tuttavia, in effetto, essendo difficilissimo reclutare, a termini del regolamento, sei studenti disposti allo scopo e dotati di tanti requisiti, la squadra, il più delle volte, verrà completata con qualunque elemento disponibile, di cui ci si dovrà dolere più in alto.

E il dire che bisogna provvedere in tempo non ha senso. Infatti agli amici se ne parla in primavera e se ne trovano noi sei, ma sei volte sei di entusiastici: si dovrà però calcolare che, a luglio (circa dopo il primo appello), per lo meno i due terzi compunti annunceranno che la madre sofferente di affezione cardiaca, l'esame sballato, il dolore reumatico o la crisi (scusa di moda) sono barriere insormontabili che ostacolano quello che, dicono, per loro sarebbe pure il più ardente desiderio.

Per questo il numero minimo di componenti stabilito dal Regolamento deve essere diminuito almeno da sei a quattro: sei persone insieme possono fare soltanto del turismo ((e anche purchè siano «fatti in serie» tipo tedeschi), dell'alpinismo solo tre, al più quattro: il quarto che faccia i servizi ai tre quando partono o tornano da un'ascensione.

A proposito di ciò, nell'anno X., l'On. Manaresi scriveva: «*Possono* gli Universitari correre in bicicletta od a piedi, tirar di schema, calciar palloni, praticare la lotta, il pugilato o il tennis, l'atletica pesante o leggero, il volo o il nuoto; ma tutti, indistintamente tutti, *debbono* praticare l'alpinismo».

Ammessa pure l'impossibile completa realizzazione di questo sogno, fino ad oggi (Anno XII.) questa coscienza alpinistica tra Universitari è purtroppo un mito: sono ancora troppi quelli che chiedono a che scopo quei pazzi fanno tanta fatica e che c'è da vedere lassù!

E non pensano questi amanti delle poltrone a sdraio che il fascino di una vetta scintillante al sole, il minuto di brivido che si prova quando si cerca un appiglio con il vuoto sotto i piedi, un rifugio in mezzo ad un boschetto di cedui, dopo dieci ore di fatica, ed una fresca Catina tutta bionda che, fra un piatto e l'altro si piglia i tuoi pizzicotti valgono mille volte la vita insulsa e borghesissima che tanti «gagà» (talvolta fregiantisi del distintivo del G.U.F.), in calzoni bianchi e racchetta da tennis sotto il braccio, sempre in crocchio con semivestite variopinte donzelle, conducono al «Grand Hôtel» in fondo valle. Il doloroso però è vedere come questi inetti smidollati sogghignino e ti facciano un sorrisino di compassione quando arrivi dal monte sporco, sudato e scamiciato.

Prendendo la matassa dall'altro capo, si vedranno altri eccessi. Qualcuno vorrà organizzare goliardiche gazzarre a duemila metri e quindi anche lassù si sublimerà la vergognosa, cretina, disonorevole pseudo-goliardia. E' odioso, anzi infamante, che qualche Universitario fascista commetta in un Rifugio (magari in faccia ad un paffuto «Herr» nazista che spia), a danno del povero custode, certe azioni, le quali, non erano ammissibili e tanto meno giustificabili nemmeno in città alla festa delle Matricole a danno di un ricco pasticciere!

Casi rarissimi, però da staffilare aspramente all'occasione.

Echeggieranno invece nella penombra del lume a petrolio, nel buco più nascosto della capanna (mentre uno scarabocchia una cartolina e il capo timbra, registra ed annota sui sgargianti papiri) i nostalgici canti della montagna, farà capolino il frizzo arguto, non mancherà la barzelletta «per soli adulti» e questo sano buon umore sarà completo quando si incontrerà un'altra squadra, magari dall'altro capo della penisola, con la quale si dovrà pur andare a gara per combinare grasse risate!

All'alba si parte col grosso bagaglio di sacchi, corde, picozze ed oggetti vari, non senza aver stretta la morbida mano della simpatica Catina alla quale, se non fosse per offenderla (e poi è proibito dal C.A.I.) si darebbero volentieri due lire di mancia... per le sue innocentissime occhiate!

E così si ricomincia la fatica, si sale, e si torna a scendere, si respira quell'aria purissima e si gode.

Purtroppo tutto finisce e l'esame di ottobre richiama al dovere. Ci si ritorna più sani, forti, abbronzati, dopo aver molto veduto e dopo aver.... così poco speso.

Qualcuno in treno, in un momento di nostalgia, per le sfuggenti montagne, pensa che è pur vero quel che predicava Zarathustra: «*Chi è salito sui più alti monti ride di tutte le tragedie del teatro della vita*».

SILVIO AGOSTINI

(Confronti)

Certe giornate "piene,,

— «*La giornata mi fugge come un lampo! corro, sai cara, perchè mi aspettano al tennis. Già, non ci pensavo più: stasera c'è poi la gran «gala» al «dancing».... Mio Dio, quante cose per la testa!....*».

E la signorinetta «novecento», racchette sotto il braccio, dopo un'ultima smorfia che vorrebb'esser un sorriso di commiato, dimenandosi come un cagnolino che sente la primavera, fende la folla correndo rapida.

Mezz'ora dopo eccola al campo. Ha sete, e tracanna con indifferenza un certo miscuglio di liquori forti che farebbe sprizzar lagrime ed arrochire il più ostinato bevitore; vuol fumare e s'attacca a delle sigarette estere che, contenendo l'oppio ed altre porcherie del genere, puzzano e mettono addosso il mal di capo. Un addormentante lamentìo di gutturali singulti le fa venir la voglia di ballare, ma un provvidenziale amico le ricorda che dovrà poi ballare tutta la notte e che potrebbe stancarsi. Per la stessa ragione rinuncia alle quattro usuali pallottate.

Un'ora più tardi, — e già si sente prender dalla stanchezza — eccola sulla via del ritorno. — «Voi, cara? venite, ve ne prego, con me a prendere il the in casa «X». Siete stanca? Ma con quella vita che conducete, con tutte quelle occupazioni, con lo sport che fate! Cara, state attenta: potreste risentirne gli effetti....».

E la signorinetta novecento, ammaliata dalle parole «moscie» del giovanotto elegantissimo, va a prendere il the in casa «X». Là ci trova quel bel ragazzo col quale ha «flirtato» in montagna: l'occasione è bella ed il tempo fugge senza che se n'accorga.

— «Cielo! già le otto!» — E, stanca, s'avvia a casa.

La lunga ed attenta operazione del serale abbigliamento, il nuovo abito, eccc, non soddisfa appieno: e poi c'è il «maquillage» e la scelta dei fiori e tante altre cose importanti da compiere) porta a sera fatta. A mezzanotte circa, finalmente, la signorinetta fa il suo trionfale ingresso nel salone da ballo.

— «Ti sei fatta attendere, tesoro! E mi sembri un po' pallida, depressa, stanca!...» le sussurrano d'attorno le amiche.

— «Oh! sapeste!... La mia giornata è così piena che davvero non trovo manco il tempo di badare un po' a me stessa...».

Ci sono delle giovani donne invece che trovano tempo a bizzeffe per far della giornata un apostolato pieno di fede ed operosità fasciste. Portano il loro sorriso buono laddove si soffre: una parola dolce dove c'è un dolore da lenire, le lagrime di un bimbo d'asciugare, le pene di un malato da alleviare.

Vivono la loro giornata «piena» con quella serenità che è dono delle anime nobili, instancabili, pronte ad ogni fatica, innamorate della loro missione santa. Passano da casa a casa, da ospedale ad ospedale, da colonia a colonia svelte e solerti; e non pesano loro la strada assolata e le lunghe soste ed i disagi più duri, perchè sono squisitamente donne e sanno della loro missione di fasciste, in casa e fuori.

Pare strano, anche: eppure queste giovani donne votate ad un ideale santo, che alla loro giornata rubano sì e no qualche ora per sè stesse, non sono mai stanche. Mai stanche, mai malate, mai scontente.....

«carta vetrata»

IV. Mostra Universitaria d'Arte

L'epoca dell'apertura della IV. Mostra Universitaria d'Arte si avvicina rapidamente. Siamo lieti di poter annunciare al pubblico ed ai partecipanti come il numero delle adesioni, ed il valore delle opere che già ci sono pervenute siano tali da far prevedere un ottimo successo.

E' però doveroso osservare come vi sia qualche ingiustificata assenza di artisti che conosciamo.

Tale fatto non potrà non essere tenuto in considerazione per le future manifestazioni artistiche del G.U.F. di Venezia poichè gli studenti qualora non ne siano impediti da motivi da vagliarsi di volta in volta hanno il dovere di aderire con tutto il loro entusiasmo a queste manifestazioni indette dal nostro Gruppo.

Nè è sufficiente il motivo accampato da alcuni del tempo limitato concesso poichè dalla data dell'annuncio della Mostra alla sua apertura trascorre più di un mese.

Il G.U.F. ad ogni modo per mettere in grado anche i ritardatari di essere presenti il 25 settembre con le loro opere all'inaugurazione proroga fino al 16 il termine utile per la presentazione delle schede di adesione e al 21 sera quello per la presentazione delle opere. In tal modo le eventuali assenze dovranno essere imputate a incomprensione incompatibile con lo spirito che deve animare i goliardi Fascisti.

La Giuria verrà resa nota entro la prossima settimana con comunicato nei quotidiani.

Universitari artisti, la vostra Mostra si aprirà solennemente il 25 Settembre. Ricordatelo!

Ca' Foscari

Diario degli esami

Ecco il diario degli esami di profitto della Sessione autunnale anno accademico 1933-34-XII.:

PROVE SCRITTE

Grammatica e letteratura latina (4. corso), 9 ottobre; Lingua e letteratura italiana (tutti i corsi), 16 ottobre; Lingua e letteratura italiana (tutti i corsi), 16 ottobre; Lingua e letteratura francese (1. corso comune e cultura), 13 ottobre; Lingua e letteratura francese (2. corso comune e coltura e I. prova di magistero), 15 ottobre; Lingua e letteratura francese (3. corso comune e cultura, 4. corso consolare e 2.a prova di magistero), 17 ottobre; Lingua e letteratura inglese (1. corso comune e cultura), 18 ottobre; Lingua e letteratura inglese (2. corso comune e cultura e la prova di magistero), 22 ottobre; Lingua e letteratura inglese (3. e 4. corso comune, 3. corso cultura e 2.a prova di magistero), 24 ottobre; Lingua e letteratura tedesca (1. corso comune e cultura), 19 ottobre; Lingua e letteratura tedesca (2. corso comune e cultura e prima prova di magistero), 20 ottobre; Lingua e letteratura tedesca (3. e 4. corso comune, 3. corso cultura e seconda prova di magistero), 23 ottobre; Lingua serbo-croata (tutti i corsi), 18 ottobre; Tecnica mercantile (2. commercio, 2. ragioneria), 10 ottobre; Tecnica mercantile (3. commercio, 3. ragioneria), 11 ottobre; Tecnica bancaria (2. commercio, 2. ragioneria), 8 ottobre; Tecnica bancaria (3. commercio, 3. ragioneria), 9 ottobre; Tecnica commerciale, (4. ragioneria magistero), 12 ottobre.

PROVE ORALI

Istituzioni di diritto privato, 25 ottobre e 7 novembre; Istituzioni di diritto pubblico, 23 ottobre, (da destinarsi il 2. appello); Diritto commerciale, 13 ottobre e 10 novembre; Diritto civile, 16 e 30 ottobre; Diritto pubblico interno, 15 ottobre e 5 novembre; Diritto internazionale, 23 ottobre (da destinarsi il 2. appello); Istituzioni di diritto e procedura penale, 29 ottobre e 7 novembre; Diritto processuale civile, 15 e 25 ottobre; Diritto corporativo (corso facoltativo), 16 ottobre e 3 novembre; Storia delle istituzioni giuridiche, 20 ottobre e 3 novembre; Storia delle istituzioni giuridiche, 20 ottobre e 3 novembre; Economia generale e corporativa (corso generale), 25 ottobre e 8 novembre; Economia generale e corporativa (corso speciale), 25 ottobre e 8 novembre; Scienza delle finanze e diritto finanziario, 15 ottobre e 5 novembre; Statistica metodologica, demografica ed economica, 30 ottobre e 9 novembre; Politica economica e generale e corporativa, 25 ottobre e 8 novembre; Emigrazione e commercio estero, 30 ottobre e 9 novembre; Computisteria e ragioneria (1. corso), 16 e 31 ottobre; Ragioneria applicata (2. corso, 23 ottobre e 5 novembre; Ragioneria e tecnica commerciale (1. corso delle sezioni consolare e magistrale di economia e diritto), 17 ottobre e 2 novembre; Ragioneria generale (corso speciale), 29 ottobre e 9 novembre; Contabilità di Stato, 19 ottobre e 3 novembre; Tecnica mercantile ,2. commercio, 2. ragioneria), 24 ottobre e 6 novembre; Tecnica mercantile (3. commercio, 3. ragioneria), 26 ottobre e 6 novembre; Tecnica mercantile (3. commercio, 3. ragioneria), 26 ottobre e 10 novembre; Tecnica bancaria (tutti i corsi), 19 ottobre e 3 novembre; Tecnica commerciale (corso speciale), 26 ottobre e 10 novembre; Matematica finanziaria (1. e 2. corso), 9 e 29 ottobre; Merceologia (3. e 4. corso), 22 ottobre e 6 novembre; Geografia economica (1. e .2 corso), 11 e 27 ottobre; Storia economica, 20 ottobre e 3 novembre; Storia politica e diplomatica, 26 ottobre e 10 novembre; Storia della filosofia, 27 ottobre e 9 novembre; storia comparata delle letterature moderne, 25 ottobre (da destinarsi il 2. appello); Glottologia romanzo-germanica, 19 e 26 ottobre; Lingua e letteratura italiana, 29 ottobre; Lingua e letteratura francese 21 ottobre e 11 novembre; Lingua e letteratura inglese, 27 ottobre e 2 novembre; Lingua e letteratura tedesca, 31 ottobre e 7 novembre; Lingua serbocroata, 30 ottobre e 6 novembre; Lingua spagnola (corso facoltativo), 27 ottobre e 8 novembre.

Termine di presentazione delle domande d'iscrizione agli esami di profitto: 20 settembre corr.; termine di presentazione delle domande per gli esami di laurea: (1. periodo), 5 ottobre p. v., (2. periodo), 20 ottobre p. v.

Alle domande di laurea dovranno essere allegati la prova del versamento delle tasse prescritte e il visto di approvazione delle tesi orali.

Con il presente numero ha inizio la Rubrica «Ca' Foscari» a cura della Sezione di Ca' Foscari del G.U.F. In questa rubrica compariranno tutti i comunicati ufficiali della Scuola, un aggiornato notiziario sugli esami, materie d'insegnamento, Borse di Studio, facilitazioni, e quant'altro possa interessare gli studenti della nostra Università.

Tale rubrica ospiterà anche articoli concernenti tutti i problemi del nostro Ateneo, le materie d'insegnamento, i desiderata degli studenti, ecc.

Tutti i Cafoscarini sono invitati a collaborare attivamente a questa rubrica.

RECENTISSIME

Il Corpo diplomatico da Hitler

Gli auguri al nuovo Presidente del Reich — Il discorso del Nunzio Orsenigo e la risposta di Hitler.

BERLINO, 12

Il Cancelliere Hitler ha ricevuto oggi i membri del corpo diplomatico che gli hanno presentato i loro auguri e quelli dei rispettivi Governi in occasione della sua presa di possesso delle funzioni esercitate fino ad ora dal Presidente del Reich.

Il decano del corpo diplomatico, il Nunzio apostolico mons. Orsenigo, ha pronunciato una allocuzione in cui ha detto tra l'altro: «Il corpo diplomatico è lieto di presentarsi a voi per esprimere i migliori auguri al successore immediato dell'onorato Presidente del Reich Maresciallo Hindenburg, la cui memoria resterà impressa indelebilmente nei nostri cuori.

«Con la nostra presenza vogliamo dimostrare che ciascuno di noi rinnova ancora una volta al Capo del Reich la stessa testimonianza di omaggio e la stessa assicurazione di reciproca collaborazione che espresse al momento della presentazione delle proprie credenziali.

«Siamo convinti che Vostra Eccellenza aiuterà potentemente i nostri sforzi per la esecuzione della nobile missione affidataci dai nostri Capi di Governo al fine di mantenere e consolidare i buoni rapporti tra la Germania e i nostri paesi e contribuire così al mantenimento della pace universale.

«Siamo lieti che Vostra Eccellenza abbia dichiarato a varie riprese che la Germania, situata nel cuore dell'Europa, è veramente decisa ad essere un fattore effettivo di pace. Possiamo già constatare con quale zelo e applicazione voi lavorate nelle vostre nuove funzioni per far superare alla vostra Patria le conseguenze dolorose della disoccupazione e per condurre il popolo germanico alla prosperità».

Il Nunzio ha concluso augurando alla Germania quella prosperità che garantisce la tranquillità interna ed il possesso di tutti i beni di ordine superiore che costituiscono il vero tesoro di ogni nazione e chiedendo alla provvidenza la realizzazione di questi voti e di queste speranze per la grandezza della Patria che affidò ad Hitler le funzioni supreme.

Hitler ha risposto ringraziando per gli auguri e principalmente per il pensiero rivolto alla memoria del Presidente Hindenburg il cui ricordo — egli ha detto — vivrà eternamente nei cuori dei tedeschi, ed ha soggiunto: «Voglio mantenere rapporti stretti e sinceri tra la Germania e le Potenze estere per giungere così a quella comprensione e conoscenza reciproche che ancora talvolta mancano e che formano la base della stima e del mutuo riconoscimento. Possiamo eseguire i grandi compiti che ci siamo proposti e che abbiamo già iniziato con successo, come voi stesso affermate, soltanto se a noi e al mondo è conservata la pace.

«Dichiaro oggi ancora davanti a voi, rappresentanti degli Stati esteri, che lo scopo incrollabile della mia politica è quello di fare della Germania un asilo di pace inviolabile. Non la potenza e non la violenza, sibbene lo spirito di eguaglianza dei diritti e il rispetto del lavoro produttivo di tutti gli altri popoli debbono determinare le relazioni tra i popoli».

Hitler ha proseguito dicendo di voler consacrare sotto l'insegna di questa pace tutte le sue energie al risollevamento del popolo tedesco affinchè la Germania serva non soltanto sè stessa, ma al mondo intero e contribuisca così alla prosperità e al progresso della umanità, sperando di avere, in tale opera, la benedizione della Provvidenza. Ha concluso facendo voti per i capi di Stato e di Governo dei Paesi rappresentati dal corpo diplomatico e per un felice avvenire di tutti i popoli.

Un lingotto d'oro in un giornale

NIZZA, 12

Due ragazzi, mentre giocavano sul greto del Paillon, hanno trovato, avvolto in un giornale scritto in lingua italiana, un lingotto d'oro contrassegnato con le sigle «5 F. 1900» su un lato e su di un altro il valore del titolo: «22 Carati».

La direzione centrale di polizia, che ha sequestrato l'oggetto, ha iniziato le ricerche per conoscerne la provenienza e l'eventuale proprietario.

Rinvenimento di ossa umane

VICENZA, 12

In via IV Novembre, in un appezzamento di terreno già della Congregazione di Carità, e dove ora si stanno eseguendo lavori di escavo per la posa delle fondamenta della costruenda Casa delle Corporazioni, oggi alcuni operai della impresa Todescato, a 60 centimetri di profondità hanno rinvenuto un teschio ed alcune ossa umane unitamente a dei chiodi fatti a mano. Sul posto si sono recati il comandante dei vigili urbani ed il delegato funzionario. Dalle prime indagini sembra che il teschio sia quello di una donna. I chiodi rinvenuti stanno a testimoniare che, essendo costruiti a mano ed in modo rozzo, devono risalire ad una cinquantina d'anni fa. In quei pressi, in tempo di guerra sorgevano un ospedaletto da campo n. 008 ed un ospedale, pure da campo, francese.

Il Patto orientale

Deplorazioni britanniche

dell'atteggiamento tedesco

LONDRA, 12

Commentando il comunicato che illustra il punto di vista della Germania di fronte al progetto di una Locarno orientale, il «Times» rileva che il Governo tedesco ha virtualmente, se non formalmente respinto il progetto il quale, almeno nella forma suggerita dalla Francia, dalla Gran Bretagna e dall'Italia, sembra destinato ad aggiungersi al cumulo dei piani per la sicurezza già abbandonati. Il «Times» nota che la ragione fondamentale per la quale la Germania si è pronunciata contro il progetto è perchè esso lascia in disparte la questione dell'eguaglianza degli armamenti ed a tale proposito ricorda che Sir John Simon dichiarò ai Comuni che il nuovo patto offriva una occasione per promuovere gli obiettivi della conferenza del disarmo, mentre qualche giorno dopo, a Bajona, Barthou escludeva che il problema del riarmo potesse essere affrontato prima della firma della Locarno orientale. L'atteggiamento della Germania è dunque in un certo senso comprensibile, ma tuttavia non si può fare a meno di deplorarlo.

«L'isolamento ed i malintesi — continua il «Times» — non fanno che agire e reagire l'uno contro l'altro ed è una sfortuna che delle proposte, le quali, come ha detto Mussolini, offrivano nuove possibilità nel campo della limitazione o riduzione degli armamenti e rispetto al riconoscimento implicito dell'uguaglianza di diritti, siano state ricevute con così profondo sospetto in Germania. La forma effettiva che si può dare a quel patto di sicurezza è fatto relativamente secondario rispetto ai principi ai quali esso deve ubbidire, e cioè reciprocità ed eliminazione di ogni possibilità di ritorno alle alleanze esclusive. L'Inghilterra col trattato di Locarno ha già sottoscritto ad una politica di mutua possibilità per il mantenimento della pace in area limitata e non vi è alcuna possibilità che essa accresca i suoi impegni diretti. Il Patto orientale non è stato mai considerato uno strumento al quale l'Inghilterra dovesse partecipare direttamente, ma la diplomazia britannica può tuttavia esercitare la sua influenza per mantenere aperta la via al raggiungimento degli obiettivi che tale patto si propone.

Sullo stesso argomento la «Yorkshire Post» ricorda che tutta la politica di Bismark è stata orientata ad impedire l'alleanza franco-russa. Il rovesciamento di tale politica da parte di Guglielmo II produsse tale alleanza con le disastrose conseguenze per la Germania che tutti ricordano. Tuttavia Hitler trascurando gli insegnamenti della storia sta ripetendo lo stesso errore.

Le difficoltà create a Varsavia

dalla presa di posizione tedesca

VARSAVIA, 12

La stampa polacca riporta i commenti stranieri al rifiuto della Germania di partecipare al Patto orientale, ma soltanto il «Kuryer Polfki» vi dedica proprie osservazioni dicendo che la mancata adesione della Germania al Patto orientale dipende da riserve pratiche reali e circostanziate. La Germania dichiara infatti che non aderirà alla combinazione, nè tornerà nella Lega delle Nazioni fin tanto che non avrà ottenuto la parità di armamento e questo è chiaro e comprensibile. Altrettanto comprensibili sono le riserve tedesche e contro l'assunzione la parte sovietica di una garanzia della Locarno Occidentale. I trattati di Locarno costituiscono il massimo impegno tedesco nei confronti delle frontiere occidentali ed ogni sopercostruzione su di esso, sopratutto mercè la compartecipazione sovietica, non può essere considerata vantaggiosa a Berlino. La stessa cosa si verifica per le garanzie francesi per il patto orientale, le quali aumenterebbero il peso dello statu quo oggi esistente ad Oriente e costituirebbero un inciampo per la libertà di movimenti della politica tedesca comportando ingerenze di terzi in un settore che la Germania afferma di aver già sistemato ed ordinato direttamente. Si tratterà ora di vedere se gli organizzatori del Patto tenteranno di realizzarlo anche senza la Germania, cioè contro di essa e contro coloro che si schiereranno al suo fianco. La chiarezza con la quale la Germania ha impostato la questione e l'assunto atteggiamento creano comunque una situazione difficile per la politica polacca perchè la obbligheranno a chiarire in modo non meno palese e deciso il suo atteggiamento.

Affermazioni di marinai italiani

in gare sportive a Nuova York

NAPOLI, 12

Una bellissima prova dell'alto spirito e del magnifico addestramento anche sportivo dei nostri equipaggi della Marina mercantile, profondamente rinnovati dal Fascismo, fieri di portare nei più lontani porti insieme con le navi anche la lingua e il prestigio d'Italia, si è avuta in questi ultimi tempi a Nuova York dove l'equipaggio del *Rex* si è aggiudicato il campionato di calcio fra tutti gli equipaggi delle grandi navi che toccano quel porto e quello del *Conte di Savoia* il campionato delle lance di salvataggio, corsosi il 3 di questo mese nelle acque dell'Hudson. I marinai italiani, sotto la guida del capitano Pietro Passano che ne aveva curato l'allenamento, hanno dominato fin dall'inizio della gara tutti gli altri armi ed hanno preceduto al traguardo di dieci secondi i loro più diretti avversari. Marinai di sei Nazioni partecipavano alla gara con nove imbarcazioni. Al comandante della nave, gr. uff. Lena, in questa occasione hanno inviato telegrammi anche l'on. Starace e il Ministro delle Comunicazioni.

La polemica nei giornali inglesi

sull'entrata dei Sovieti a Ginevra

LONDRA, 12

Continua nei giornali inglesi la polemica per l'entrata della Russia nella Lega. Il *Manchester Guardian* ripete tutti i noti argomenti che militano in favore dell'ingresso dei sovieti a Ginevra insistendo particolarmente sul maggior prestigio che la Società delle Nazioni verrà ad acquistare. «Questo aumento di prestigio — scrive il giornale — non può evidentemente essere piccola cosa in un momento in cui molti in Inghilterra deridono la Società delle Nazioni e quando governanti che hanno la potenza ed il prestigio di Mussolini, non fanno mistero del loro scetticismo nei suoi riguardi».

La *Morning Post* insiste nel suo atteggiamento apertamente ostile all'entrata della Russia a Ginevra deplorando che i membri della Società delle Nazioni stiano supplicando in ginocchio il camerata Litvinoff di onorarli con la sua presenza. Se è vero che la Russia entra a Ginevra per timore del Giappone, è chiaro che essa si aspetta dalla Società delle Nazioni un atteggiamento anti-giapponese. Inoltre i Governi sembrano aver dimenticato l'occupazione della Georgia, la soppressione del cristianesimo, le nuove forme di schiavitù e di servaggio, la persecuzione in Ucraina. Se l'ingresso della Russia sovietica è l'ultima speranza della Società delle Nazioni, bisogna riconoscere che questa versa in condizioni disperate.

Ad analoghi concetti si ispira un editoriale del *Daily Mail* che si stupisce che il Governo inglese non si renda conto della pericolosa futilità della Società delle Nazioni che può conivolgere la Gran zioni che può coinvolgere la Gran pone o in gravi complicazioni europee per la Sarre e l'Austria.

La Svizzera sta per diventare

un paese quadrilingue

BERNA, 12

I giornali danno ampie notizie di un'imponente *Landsgemeinde* (espressione con la quale, secondo la tradizione elvetica, si intende la convocazione del popolo all'aperto) tenutasi fra i ruderi del castello di Rhaenzuens, a poca distanza dalla confluenza dei due Reni. Scopo dell'adunata, cui hanno preso parte alcune migliaia di ladini delle valli grigionesi, era quello di provocare al più presto la proclamazione del «romancio» come quarta lingua ufficiale della Confederazione, accanto all'italiano, al tedesco e al francese.

I diversi oratori che si son succeduti hanno rilevato che oggi come non mai fioriscono gli studi sul «romancio» e le relazioni fra i diversi dialetti, ma hanno pure soggiunto che urge raggiungere una autonomia linguistica per controbattere i molti elementi che minano le tradizioni della stirpe, fra cui, in prima linea, il disagio economico, il costante afflusso di elementi germanici e la emigrazione in lontani paesi di gente indigena. Il problema offre una gravità maggiore per il fatto che si tratta di un Cantone di frontiera, di un estremo baluardo quindi della latinità.

Quest'ultima solenne manifestazione era stata preceduta qualche tempo fa da un voto emesso dal Gran Consiglio del Cantone e viene accolta a Berna e negli ambienti politici e giornalistici della Confederazione con schietto favore, il che lascia prevedere che la Svizzera possa diventare presto un paese quadrilingue.

Ardita scalata di roccia

compiuta da una signorina milanese

MILANO, 12

Giunge notizia da Aosta che la signorina Nini Pietrasanta, residente nella nostra città e assai nota nel mondo alpinistico italiano ed estero, ha felicemente compiuto la prima ascensione femminile della cresta sud dell'«Aiguille noire de Peuterey» (metri 3773). Si tratta di una scalata unanimemente riconosciuta come una delle più difficili sul versante italiano della catena del Monte Bianco. E' questa l'unica ascensione su granito che possa nelle nostre Alpi classificarsi di 6.o grado.

La signorina Pietrasanta era partita in cordata con l'accademico Gallo Boccalatte, di Torino, dai casolari Portud; dopo due bivacchi ha raggiunto la vetta. La cresta dell'Aiguille noire è stata finora oggetto di numerosi tentativi, di cui solamente quattro hanno avuto esito felice. La prima ascensione venne tentata quattro anni fa dai giovani portatori di Courmayeur Osvaldo e Arturo Ottoz e Lorenzo Grivel, i quali, a circa 200 metri dalla vetta furono sorpresi dalla tormenta e costretti a bivaccare due giorni prima di poter tentare il ritorno. I primi alpinisti che riuscirono a percorrere la cresta per intero furono due scalatori della scuola di Monaco di Baviera, e precisamente il Brendel e lo Schaller. L'anno successivo la cordata italiana di Gervasutti e Zanetti ripeteva felicemente lo itinerario. La terza scalata venne compiuta da due alpinisti bavaresi, Adolfo Geottner e Ludovico Schmaderer, i quali, raggiunta la cresta proseguirono traversando le «Dames anglaises» e toccando dopo cinque giorni e quattro bivacchi la vetta del Monte Bianco.

Cordiale colloquio del Duce

col Sottosegretario agli esteri arabo-saudiano

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto S. E. Fuead Hamza, Sottosegretario agli Esteri del Regno arabo-saudiano, e lo ha intrattenuto a cordiale colloquio sui problemi che interessano le relazioni amichevoli tra i due Paesi. (Stefani).

Oggi alle ore sedici S. E. Fuad Hamza è stato ricevuto all'Istituto per l'Oriente dove ha visitato la biblioteca e si è interessato alle pubblicazioni orientalistiche dell'Istituto, la cui attività è ben nota anche nei paesi del vicino Oriente. S. E. è stato accolto dal presidente dell'Istituto sen. Giannini e dal direttore, l'accademico Nallino. Erano presenti S. E. Astuto Governatore dell'Eritrea e il comm. Persico Ministro d'Italia a Gedda. Al termine della visita S. E. Nallino ha ricordato in un breve discorso in arabo i meriti politici e scientifici dell'illustre visitatore e gli ha comunicato la nomina a membro onorario dell'Istituto. S. E. Fuad Hamza ha risposto ringraziando ed accettando.

L'annuale della Marcia di Ronchi

GARDONE RIVIERA, 12

Il quindicesimo anniversario della Marcia di Ronchi è stato commemorato a Gardone Riviera con un rito austero sul colle sacro del Vittoriale degli Italiani ove sono stati deposti fasci di lauri e fiori portati dai legionari di Brescia e di Trento. Particolarmente cari sono giunti al Comandante Gabriele d'Annunzio i messaggi della vigilia dal Colle di Cosala, mentre veniva consacrato il tempio votivo che raccoglie le salme gloriose di tutti i caduti per la liberazione di Fiume.

Misteriosa fine della moglie

d'un medico alienista toscano

FIRENZE, 12

Si ha da Montelupo che i carabinieri sono stati informati che in un appartamento contiguo al manicomio giudiziario dell'Ambogiana, abitato dall'alienista dott. Giovanni Nonis, di anni 40, addetto al manicomio stesso, è stata rinvenuta cadavere la signora Anna Bertillone di anni 50, consorte del medico. Sulle cause della morte nulla di preciso è stato accertato. Il cadavere è stato rinvenuto nella sala da pranzo dell'appartamento. Del fatto veniva avvertita l'autorità giudiziaria che ha effettuato un sopraluogo in seguito al quale sembra sia stata ordinata l'autopsia del cadavere per accertare le cause del decesso, che appaiono per ora assai misteriose.

Muore mentre festeggia il 99.o anno di età

CASERTA, 12

A Falciano di Caserta viveva col marito la contadina Lucia Pasquariello, quasi centenaria. La vecchietta era ancora arzilla e si alzava di buon'ora per le faccende di casa ed andava a portare la colazione al marito.

Per festeggiare il compimento del 99.o compleanno, la vecchietta volle preparare un succulento pranzetto, ma la poverina, dopo aver mangiato un piatto di maccheroni, è morta improvvisamente.

Contadino dilaniato

dallo scoppio d'un proiettile

TREVISO, 12

Il contadino Giuseppe Cancellier di 43 anni, da Fagarè della Battaglia, recatosi sulle grave del Piave, rinveniva un proiettile da 105 mm. residuato di guerra e imprudentemente si dava a maneggiarlo, forse per estrarne la polvere. Ad un tratto l'ordignò scoppiò con immenso fragore, tanto che l'esplosione fu udita a qualche chilometro di distanza. Il disgraziato Cancellier venne ridotto letteralmente in brandelli. A poca distanza transitava in quel momento il diciottenne Luigi Galvan, il quale, colpito dalle schegge, riportò gravissime ferite, per cui dovette essere ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

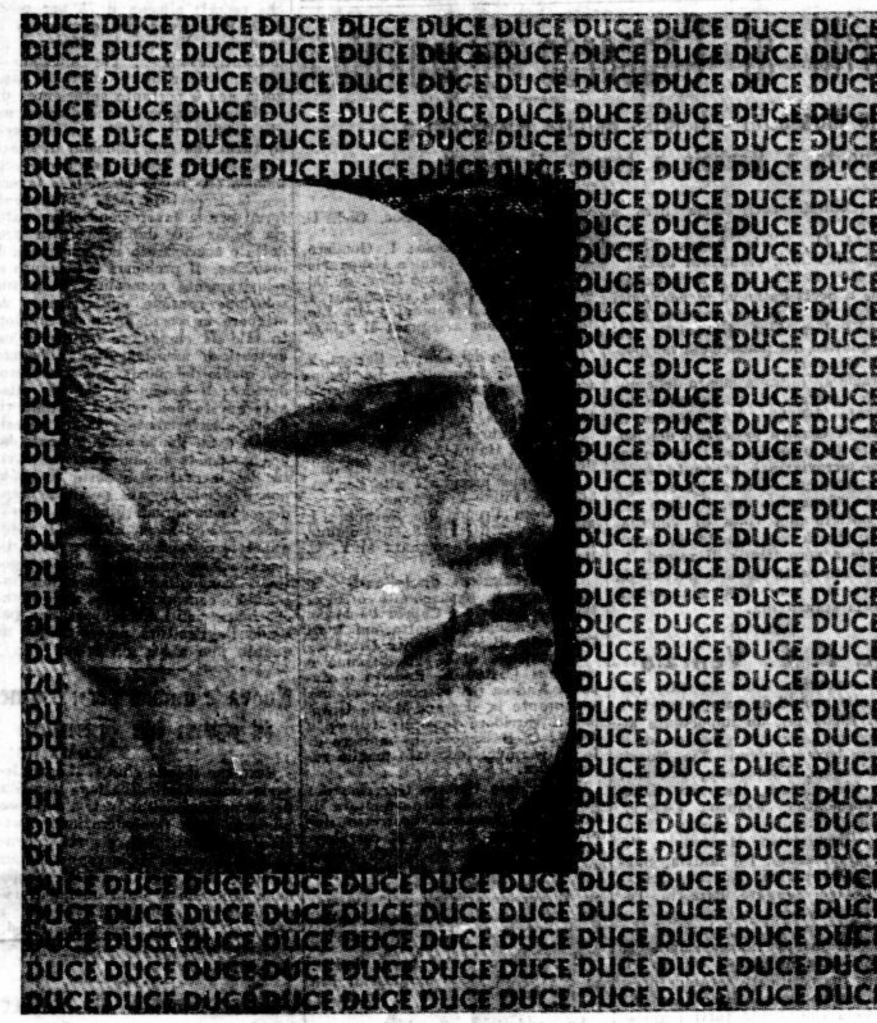
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 256 - Centesimi 20 — Venerdì 14 Settembre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Venezia accoglie esultante il Duce

Il Capo del Governo, venuto ad assistere ad una manifestazione della Biennale d'arte, imbarca sull'"Aurora,, salutato dalle artiglierie della Squadra del Duca di Genova



L'annuncio ufficiale

« L'Agenzia Stefani » comunica:

Proveniente in auto dalla Rocca delle Caminate, il Duce è giunto oggi a Venezia per assistere alla rappresentazione di «Così fan tutte» di Mozart, che il complesso artistico dell'Opera di Stato di Vienna eseguirà alla « Fenice ».

Salito sull'«Aurora», è stato salutato dalle salve d'uso della nave ammiraglia italiana incrociatore «Da Barbiano» e dalla nave ammiraglia britannica incrociatore « London » e dal saluto alla voce degli equipaggi. A bordo dell'«Aurora» si è subito recato S.A.R. il Duca di Genova, comandante della 5.a Divisione navale.

A nemmeno tre mesi di distanza dal memorabile soggiorno che tanta eco ebbe nel mondo, il Duce è nuovamente ospite di Venezia; e nuovamente Venezia, raccoltasi fulmineamente nell'attimo consentitole dall'improvviso annuncio dell'arrivo, Gli ha porto il suo saluto pieno di esultanza, di entusiastica fede, di affetto, di devozione e di riconoscenza.

Il Capo del Governo è venuto questa volta nella nostra città — come avverte il comunicato ufficiale dell'Agenzia Stefani — per assistere stasera, alla Fenice, ad uno degli spettacoli del Festival della Biennale offerto dalla Staatsoper di Vienna: Così fan tutte *di Mozart; e nel motivo della visita si ravvisa ancora uno dei molteplici aspetti della grande e complessa figura umanistica del Duce, il quale, come sa vivere e guidare con ininterrotta fatica e geniale intuito di condottiero politico il Suo popolo nella dura battaglia quotidiana onde la patria fascista esce ognor più grande, e fusa oramai in una invulnerabile compagine granitica, così trova il modo di affermare la Sua passione per l'arte e per questa Sua passione medesima, l'importanza della funzione sociale dell'arte stessa nel presente e nel divenire della civiltà del paese. E' ragione di orgoglio per Venezia che il Duce abbia voluto presenziare, rilevandone l'importanza, una delle tante manifestazioni della Biennale, dirette a riaffermare, anche in tempi come questi, oppressi da ogni sorta di incertezze e di preoccupazioni, sui quali Egli riesce tuttavia a schiudere continuamente orizzonti di luce e di speranza, un primato mondiale da secoli e secoli acquisito all'Italia. La visita ha poi un suo chiaro significato di ospitalità poichè sottolinea con l'interessamento verso una delle istituzioni culturali più rappresentative dell'Austria, l'amicizia che lega insieme questo e il nostro paese. Come noi, sentiranno dunque l'altezza del riconoscimento, gli artisti tutti che stasera, davanti a Lui, interpreteranno uno dei capolavori del più intimamente italiano dei loro musicisti gloriosi.*

Ma il sentimento di Venezia sarebbe malamente espresso, se le ragioni del nostro compiacimento si fermassero qui. Il popolo che dalla Riva degli Schiavoni l'ha acclamato nel tramonto acceso di bagliori tra i nembi, ha visto il Duce imbarcarsi sulla nave che reca il nome augurale di Aurora, ancorata tra le agguerrite scolte della Divisione comandata da un Principe di Savoia, ed ha creduto, con profonda commozione, di riconoscere un auspicio nel rito austero annunziato dal cannone; Venezia, vissuta già di potenza marinara; tutta intesa ora a ricostruire pazientemente una sua nuova grandezza marinara; tutta desiderosa di accrescerla coi suoi traffici e con il suo lavoro, sente da iersera la presenza del Duce nel mezzo delle sue acque come un monito, un incitamento, una promessa, una fiamma di volontà protesa verso le mete più ardue. e anche per questo più certe. E di questa fiamma di volontà, nella sua coscienza, intende già rendersi sempre più degna.

Per il Duce: A noi!

L'entusiastico saluto di Venezia a Mussolini

Ieri mattina si era sparsa in città la notizia che il Duce in giornata sarebbe giunto a Venezia. Non fu possibile averne conferma ma la voce serpeggiò insistente sollevando nel popolo un fremito di esultanza. Chi diceva che il Duce sarebbe giunto in treno; quindi la convenienza di correre alla stazione e di fermarsi a S.ta Lucia; chi affermava che l'automobile presidenziale era stata avvistata sulla via di Rovigo, diretta verso la laguna, alcun altro garantiva di avere notizie sicure di uno schieramento di Giovani fascisti a S. Nicolò di Lido e precisamente nel campo Nicelli, il che voleva dire che Mussolini sarebbe arrivato per le vie del cielo.

Subito dopo il mezzogiorno fu dunque un accorrere in tre direzioni: verso Santa Lucia, verso il Piazzale Roma e verso San Nicoletto.

Attesa di folla

Certo era che nelle prime ore del mattino la bianca sagoma dell'*Aurora* si era profilata tra San Giorgio e la Riva degli Schiavoni e che poco dopo lo snello panfilo presidenziale aveva gettato le ancore presso la Punta della Dogana. Certo l'*Aurora* non era giunta fra noi solo per la soddisfazione di bagnarsi la chiglia sulle acque veneziane e da qui le deduzioni ch'ebbero nel popolo valore di una conferma ufficiale dell'avvenimento.

Fatto sta che poco dopo il mezzogiorno la gente incominciò ad uscire di casa ed assieparsi prima nei pressi della stazione, più tardi tutto intorno il Piazzale Roma e lungo la fondamenta che sfiora la mura di cinta del Giardino Papadopoli dalle cui rive si avrebbe potuto assistere all'arrivo del Duce e al suo scendere nel motoscafo.

Un insolito movimento di autorità e forza pubblica, aveva fatto ben comprendere che il Duce sarebbe arrivato in automobile e che sarebbe disceso nel Piazzale Roma e per questo la gente incominciò a spostarsi dalla Stazione verso i Tolentini.

Alle ore 15.30, in seguito ad una falsa segnalazione che aveva annunziato essere la macchina che accompagnava S. E. il Capo del Governo nei pressi di Padova, sulla via di Venezia un gruppo di autorità si era raccolto sotto le fronde che fiancheggiano l'accesso all'approdo dei motoscafi. Notiamo il vice Prefetto comm. De Masellis, il Segretario federale dott. Michele Pascolato, il vice Podestà comm. avv. Vilfrido Casellati, il conte Senni capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri, l'avv. Aless. Brass, presidente dei mutilati, il ten. col. Campi comandante la Divisione dei RR. Carabinieri, il co. Carlo Brandolini presidente del R. A. C. I.

L'attesa è lunga e nervosa. La folla si fa sempre più spessa: già corona tutta la pista, trattenuta da agenti e da vigili, al di là dei marciapiedi, già ha invaso gli spalti fronzuti che dividono il campo dal rio, già orla le mura di cinta e si protende da ogni finestra delle case adiacenti.

Passano le ore e solo alle 18.10 un applauso florisce dall'alto della rampata del Ponte del Littorio e si diffonde tosto in un crescendo fragoroso.

Il Duce arriva

L'«Ardita» del Duce passa veloce tra quei battimani e si arresta davanti al piazzaletto che si spiana davanti alla riva. Le autorità si accostano alla macchina dalla quale discende Benito Mussolini, seguito dal suo segretario particolare comm. Sebastianelli.

Mentre S. E. il Capo del Governo stringe la mano alle personalità presenti, gli applausi della folla si fanno vieppiù fragorosi. Si grida: *Viva il Duce!* ed è tutto un levarsi di mani e una moltitudine che si protende verso il suo Capo in uno slancio di incontenibile entusiasmo.

Allora il Duce, che ha contemplato un istante sorridendo lo spettacolo della folla plaudente, fa con la mano il cenno che si tolgano i ritegni. E la folla urlando *Viva Mussolini!* si precipita verso il Duce, lo circonda, lo fa segno ad una spontanea commossa ed impetuosa manifestazione di affetto e di devozione.

Adesso il Duce s'avvia lentamente verso l'imbarco di Rio Nuovo presso il quale attende un motoscafo dell'Ammiragliato al comando di un ufficiale della R. Marina, addetto all'*Aurora*.

La folla fa largo al Duce, il quale scende nella lancia col suo segretario particolare comm. Sebastiani e col conte Senni, accolto da nuove calorosissime ovazioni della folla che ha invaso i sette ponti e s'è assiepata lungo tutte le rive.

Il motoscafo passa rombando tra due ali di popolo plaudente. Gli applausi giungono a scrosci dai poggioli, dalle terrazze, dal Campo di San Pantalon e dalle rive di Santa Margherita gremite in modo inverosimile. Un nuovo fragorosissimo battimani e grida di « Viva il Duce » salutano il passaggio di Mussolini all'altezza di Ca' Foscari il cui ponte è affollato in modo impressionante.

In bacino di S. Marco

La lancia vira a destra e si dirige verso il bacino di San Marco, affogato nella luce violastra del tramonto, e come sbocca al largo, le artiglierie della *Alberigo da Barbiano* e della *London*, nave ammiraglia della squadra inglese, sparano le salve d'uso. I marinai schierati sulle tolde salutano alla voce mentre le musiche delle due unità italiana e britannica suonano insieme la Marcia Reale e l'Inno di Giovinezza.

Il motoscafo s'accosta veloce al fianco dell'*Aurora* e il Duce sale a bordo del bianco panfilio, salutato dagli applausi della folla che ha vuotato la piazza, la piazzetta e le Mercerie animatissime nell'ora del passeggio, e s'è assiepata sul Ponte della Paglia, sul molo ed oltre le balaustrate del giardinetto reale. Tosto l'*Aurora* ha issato il gagliardetto presidenziale.

Subito dopo S. A. R. il Duca di Genova, comandante della 5.a Divisione Navale ancorata in Bacino di San Marco, è sceso dall'*Alberigo da Barbiano* e preso posto nel suo motoscafo percorse rapidamente il breve tratto che separa la nave ammiraglia dall'*Aurora*. Ricevuto da S. E. il Capo del Governo al sommo della scaletta, l'Augusto Principe s'intrattenne a bordo per circa mezz'ora.

S. E. il Capo del Governo ha trascorso la serata a bordo dell'*Aurora*. Le serenate che sogliono indugiarsi sullo specchio antistante alla Dogana hanno preso un po' il largo verso San Giorgio Maggiore; il bianco, snellissimo panfilio si coronò coi lumi delle forti navi da guerra, ferme all'ancora entro la rada.

L'arrivo di S. E. Hans Pernter

Ieri nel pomeriggio è giunto in volo da Vienna S. E. Hans Pernter Sottosegretario di Stato austriaco, il quale è capo della delegazione austriaca ch'è attesa a Venezia per oggi.

S. E. Hans Pernter è sceso al Daniele.

L'ammirazione per il Duce

del Sottosegretario agli Esteri saudiano

ROMA, 13

Il «Giornale d'Italia» pubblica un'intervista avuta con S. E. Fuad Hamza, Sottosegretario agli esteri del Regno Saudiano. L'intervistato ha ricordato che la prima volta che **venne a Roma fu nel 1932. Allora rimase sbalordito di fronte alle bellezze e alla grandiosità dell'Urbe: ora, appena alla distanza di due anni, la sua meraviglia e la sua ammirazione si sono raddoppiate: tanti sono i mutamenti che ha trovato e tante gigantesche le opere nuove eseguite. Via dell'Impero costituisce una delle più granitiche realizzazioni della civiltà fascista.**

Parlando quindi della sua visita al Duce, l'intervistato ha così risposto: «Il colloquio è durato un'ora: colloquio soddisfacentissimo e i cui risultati sono stati maggiori di quelli che io speravo. Mussolini! La sua voce è incisiva, il suo sguardo si fissa sull'interlocutore quasi a scrutarne i più reconditi pensieri. Ne sono rimasto impressionato. E dire che già ho avuto altra volta l'onore di essere ammesso alla sua presenza E' un uomo meraviglioso.

«Mentre si esaminavano importanti problemi del Mar Rosso, ad un tratto è salito da Piazza Venezia l'urlo della folla. Erano gli Avanguardisti del Campo Dux e il popolo che inneggiavano al Duce. Egli allora ha troncato il colloquio e si è avviato al bancone. Dopo aver pronunciato un discorso, che ha suscitato un entusiasmo travolgente è tornato verso di me e senza alcun attimo di esitazione, come se nulla fosse accaduto in quell'intermezzo, ha ripreso il colloquio nello stesso punto in cui era stato interrotto. Ciò è semplicemente sbalorditivo ».

La ripresa del servizio ferroviario

interrotta pel maltempo in Svizzera

BERNA, 13

La circolazione dei treni, che era stata interrotta in qualche punto a causa del cattivo tempo, è stata riattivata ovunque.

Una smentita di S. E. Balbo

alle voci di dimostrazioni a Spalato

MILANO, 13

Il Maresciallo d'Italia Balbo ha inviato al *Popolo d'Italia* il seguente telegramma:

« *Vedo nell'*Echo de Paris *dell'11 corrente una fantastica notizia Havas di pseudo dimostrazioni avvenute a Spalato durante la mia visita di domenica scorsa, durata due ore.*

« *I fatti sono andati nel modo seguente: Dopo aver visitato la città assieme al console generale e al senatore Tacconi, mi sono con essi recato al Gabinetto di lettura italiano. Ivi erano raccolti molti italiani che hanno cantato Giovinezza. Nessuno ha pronunciato discorsi ed io ho soltanto lanciato un alalà per il Duce, al quale gli italiani hanno fragorosamente risposto.*

« *Sceso poi, naturalmente, dal portone principale e non dalla porta laterale, come dice l'*Echo de Paris, *mentre montavo in automobile ho sentito due giovani a gridare:* « Doli l'Italia! *cioè* Abbasso l'Italia! *mentre alcuni italiani rispondevano:* Viva l'Italia!

« *Ecco tutte le dimostrazioni alle quali ho assistito. Le autorità italiane locali sono salite a bordo dello yacht che mi ospitava e si sono trattenute sino a mezzanotte. Non vi è stato nessun pranzo di colonia, nè sospeso nè in programma perchè, viaggiando da turista ed in forma privata, non lo avrei accettato. Nella serata di domenica sono rimasto a bordo nel porto di Spalato e lunedì ho visitato minutamente Trau e Sebenico senza altri incidenti. - Maresciallo Balbo* ».

La stupidissima panzana non poteva trovare smentita più efficace e più pronta di quella contenuta nella dichiarazione del Maresciallo Italo Balbo e nello stesso comunicato ufficiale di parte jugoslava. Infatti la falsa notizia, dapprima largamente diffusa dai giornali tedeschi e indi riprodotta dai giornali francesi, era stata spacciata in Germania dall'ufficioso *Deutsche Nachrichten Bureau* il quale accentuava il carattere di fuga che avrebbe assunto la partenza del Maresciallo Balbo.

Manifestazioni aviatorie a Genova

GENOVA, 13

L'Aero Club di Genova sta organizzando una serie di giornate di propaganda aviatoria che culmineranno domenica 7 ottobre in una manifestazione aerea alla quale parteciperanno assi italiani e stranieri. Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso ribassi ferroviari per Genova da tutte le stazioni del Regno del 50 per cento dal 21 settembre al 4 ottobre e del 70 dal 5 al 10 ottobre.

Un piano italiano per l'Austria

con l'appoggio francese e l'adesione britannica

Grande scalpore a Ginevra per una strana mossa polacca sulle minoranze

GINEVRA, 13

I colloqui svoltisi ieri tra Schuschnigg e Barthou, tra Aloisi e Simon e tra Aloisi e Schuschnigg, la riunione di Barthou, Simon e Aloisi e Schuschnigg hanno reso evidente negli ambienti societari che si sta discutendo a fondo la questione austriaca e si parla in alcuni circoli dell'elaborazione di un piano dovuto alla iniziativa italiana e che avrebbe l'appoggio francese e l'adesione inglese.

Ieri sera il Ministro degli Esteri Barthou ha fatto al riguardo alcune dichiarazioni alla stampa del suo paese affermando che la iniziativa di un progetto tendente a stabilire l'indipendenza dell'Austria era giusto che spettasse all'Italia come la Nazione più direttamente interessata, mentre la Francia, che pure ha nel problema importanti interessi indiretti, non poteva mancare di portare tutto il suo appoggio per la sua risoluzione che avrebbe dovuto avere anche la adesione dell'Inghilterra, benchè questa Nazione sia interessata in modo più lontano.

Il colpo di scena polacco

Stamane l'assemblea della Società delle Nazioni ha tenuto una seduta plenaria per ascoltare le dichiarazioni del Ministro degli Esteri di Polonia, Beck, relative alla protezione delle minoranze. La Polonia aveva fatto iscrivere all'ordine del giorno dell'assemblea tale questione come una proposta tendente alla generalizzazione delle disposizioni relative alla protezione delle minoranze finora limitate ad alcuni Stati.

Il Ministro Beck ha rammentato che la Polonia ha iniziato gli sforzi in tal senso fino dal sorgere della Società delle Nazioni e che l'anno addietro aveva presentato in proposito una mozione la cui discussione provocò nei dirigenti polacchi viva delusione. « Un colpo d'occhio gettato sul sistema delle garanzie applicate al regime delle minoranze nei diversi paesi sottoposti a questa garanzia basta per constatare il suo carattere disparato — ha affermato il ministro Beck — ed ha soggiunto: L'applicazione del sistema esistente si è rivelata una delusione e non ha portato alcun vantaggio alle minoranze. Ma grazie alla sua applicazione, troppo spesso abusiva ed estranea allo spirito dei trattati, ha servito largamente come mezzo di propaganda diffamatoria contro gli Stati che vi erano obbligati, e anche come mezzo di pressione politica spiegato da Stati che avevano la prerogativa di esercitare il controllo senza esservi loro stessi sottoposti».

Il Ministro Beck dichiara che, domandando l'iscrizione all'ordine del giorno dell'attuale assemblea della mozione concernente la generalizzazione della protezione internazionale delle minoranze, il Governo polacco ha proposto all'assemblea di pronunciarsi su due questioni: in primo luogo sul riconoscimento immediato della necessità di una convenzione generale per la protezione delle minoranze; in secondo luogo sulla convocazione a questo scopo di una conferenza internazionale.

Rifiuto di ulteriore collaborazione

Terminando, fra l'attenzione generale, il Ministro Beck dichiara formalmente: « Nell'attesa che sia messo in vigore un sistema generale ed uniforme per la protezione delle minoranze, il mio Governo si vede obbligato a rifiutare ogni collaborazione con gli organi internazionali per quel che riguarda il controllo dell'applicazione da parte della Polonia del sistema di protezione delle minoranze ».

Il discorso del ministro Beck è stato accolto nel silenzio ed ha fatto grandissima impressione poichè il rifiuto polacco di riconoscere a partire da oggi gli impegni della Società delle Nazioni in un momento delicato come l'attuale, non può essere ancora giudicato in tutta la portata e nelle conseguenze che ne possono derivare. I commenti negli ambienti societari sono vivissimi.

Le dichiarazioni di Beck hanno disorientato assai la stessa delegazione francese, che si dimostra prudente nelle sue dichiarazioni alla stampa in quanto vi è la questione dell'invito alla Russia che non è ancora definito, ed in cui potrebbero influire grandemente le ulteriori decisioni polacche. I francesi del resto non nascondono il loro profondissimo malumore e la loro amarezza. E' da notarsi intanto che le dichiarazioni polacche hanno suscitato favore negli ambienti giornalistici tedeschi presenti a Ginevra.

Vi è chi arriva alla conclusione che la Polonia intenda creare un incidente per uscire dalla Società delle Nazioni, e che sia di accordo con la Germania. Secondo alcuni la questione mette sul tappeto la revisione dei trattati in modo proprio opposto a quello desiderato dai polacchi, poichè vari territori furono affidati a varie nazioni secondo i trattati, in quanto accettarono il regime delle minoranze. Se questo viene rifiutato, dovrebbero logicamente rientrare in discussione anche le clausole territoriali dei trattati.

Quanto agli ambienti della Piccola Intesa, in quelli cecoslovacchi è vivissima l'irritazione, specialmente nei circoli vicini al Ministro Benes: in quelli romeni si è genericamente sfavorevoli giudicando la bomba inopportuna ed in quelli jugoslavi si è come al solito ambiguamente enigmatici. Questa sera si riunirà il consiglio permanente della Piccola Intesa.

Verso l'accordo per l'entrata dei Sovieti

Secondo le informazioni che stasera sono state diffuse negli ambienti societari sembra che la questione dell'ammissione della Russia nella Lega, o più precisamente della ricerca della procedura per questa ammissione, abbia oggi preso una piega favorevole, in quanto i delegati sovietici che si trovano in una cittadina francese sulle rive del Lemano avrebbero accettato la formula proposta, dopo laboriosi negoziati. Le conversazioni sarebbero ora attive tra i signori Litvinoff, che si trova a capo della delegazione sovietica, e il Governo di Mosca, per convincere questo ultimo ad accettare la formula proposta.

La procedura di ammissione, per quanto è dato sapere, comporterà l'esame da parte della VI Commissione, sulla questione di accertare se l'Unione sovietica abbia adempiuto agli ordini necessari per far parte della Lega secondo la procedura ordinaria. I delegati sovietici, per ragioni di prestigio, volevano sottrarsi a questa discussione; ma specialmente dopo il discorso di ieri di De Valera, che portava la questione in discussione all'assemblea, si è fatto considerare ai rappresentanti sovietici che era preferibile una discussione nelle Commissioni, in un ambiente cioè relativamente ristretto, dove facilmente possono avere influenza le tendenze di moderazione, che non nell'assemblea, dove in ogni caso la discussione sarebbe stata inevitabile.

Alcuni Stati, e tra questi il Belgio, hanno notificato la loro astensione dalla votazione sulla entrata della Russia, ciò che faciliterà il raggiungimento della maggioranza dei due terzi dei votanti necessaria secondo il regolamento per l'ammissione.

Secondo alcune voci, le preoccupazioni per l'atteggiamento perentorio della Polonia nella questione delle minoranze, annunziato dal Ministro degli Esteri polacco Beck, ha sorpreso questi circoli e non è estranea la piega favorevole presa dai negoizati coi Sovieti, dato che ciò avrebbe consigliato alcune parti a piegare la propria intransigenza.

La Cina vuole esser rieletta

nel Consiglio della Lega

LONDRA, 13

L'Agenzia *Reuter* ha da Nanchino:

Tutti in Cina sono desiderosi che la Cina sia rieletta nel Consiglio della Società delle Nazioni. Si esprime generalmente l'opinione che se la Cina non sarà rieletta, le conseguenze saranno deplorevoli. Il fatto che la Cina desidera la rielezione indica ch'essa annette importanza alla Società delle Nazioni ed i giornali dicono in genere che se non fosse rieletta, l'Estremo Oriente non sarebbe rappresentato nel Consiglio e la Società delle Nazioni degenererebbe in un organismo **semplicemente europeo.**

Bonifiche friulane

Fra il Ledra e il Tagliamento

UDINE, 13

In quella parte della pianura friulana, sita a monte delle risorgive e compresa fra il Tagliamento e Torre, si trova il Consorzio Ledra-Tagliamento, costituitosi nel 1878, e le cui opere vennero inaugurate nel 1881.

Per intendere tutto il valore di quest'opera, che domina un comprensorio di 60.000 ettari, occorre avere presente che cosa fosse prima la pianura friulana, landa incolta di terreno ghiaioso, vasta estensione di piano infecondo, priva di qualsiasi corso d'acqua subaereo, a conforto dei campi e degli uomini.

Non mancarono nei secoli passati i tentativi per apprestare rimedi. Infatti, fin dal 1426, si iniziarono gli studi per condurre le risorgive del Campo di Osoppo nella pianura medio-friulana: si susseguirono per quattro secoli le proposte, sia per suggerire il migliore tracciato, sia per far prevalere, a seconda delle circostanze, quello che nel momento appariva lo scopo più importante, abbeveramento di uomini ed animali, irrigazione, produzione di forza motrice per molini e battiferri, navigazione, necessità militari della fortezza veneta di Palmanova.

Soltanto però nel 1829, per opera di Giovanni Battista Bassi, il problema è posto nei suoi termini definitivi ed anche il Governo austriaco se ne interessa. Occorreva però la redenzione del patrio suolo dallo straniero, perchè Provincia e Comuni interessati trovassero, nella gioia della riconquistata libertà politica, la forza di condurre a termine da soli un'opera che onora altamente la tenacia friulana, e che soltanto più tardi doveva avere dal Governo qualche sussidio. Valgano poche cifre a darne adeguata idea.

Ventisette Comuni consorziati, con una superficie complessiva di oltre 600 chilometri quadrati; 175 moduli, derivati in parte dal fiume Ledra, collettore delle risorgive del Campo di Osoppo, in parte del fiume Tagliamento: 320 chilometri di canali di vario ordine; 134 centri abitati approvvigionati di acqua per gli usi domestici; 69, fra molini, battiferri e impianti di forza motrice per piccole e grandi industrie, e finalmente, in questi ultimi anni, 9000 ettari effettivamente irrigati con regolari opere di distribuzione. Costo originario dell'opera, eseguita fra il 1878 ed il 1881, lire 3.004.737.

Se però il Consorzio era sorto fra l'entusiasmo delle popolazioni e sotto i migliori auspici, e se esso ebbe virtù di cambiare il volto del Medio Friuli, segnando per la vita sociale un progresso, che le condizioni naturali parevano avere condannata ad ignorare per sempre, verità vuole si dica, che dal lato agrario esso non corrispose alle aspettative, sia perchè subito ebbe a manifestarsi l'enorme sproporzione fra l'acqua disponibile ed il territorio dominato, sia per le rilevanti perdite nella troppo vasta rete di canali, sia per la mancanza di letame e di concimi, per cui l'irrigazione, dopo una breve esaltazione della fertilità del suolo, lo depauperava in definitiva, sia perchè la costituzione dei comprensori irrigui era affidata esclusivamente alla spontanea iniziativa delle popolazioni, tutte prostrate dalla grave crisi successa alle guerre di indipendenza nazionale, sia infine perchè la possibilità d'imposizione delle servitù di acquedotto si fondava unicamente sul Codice Civile, strumento inadeguato per un'opera di così vasta mole.

Occorreva la legislazione fascista, per uscire dalla morta gora. Essa, riconoscendo a tutte le opere di distribuzione irrigua, grandi e piccole, principali ed accessorie, carattere di utilità pubblica apri le porte a realizzazione integrale del programma irriguo, propostosi dai fondatori del Consorzio Ledra-Tagliamento, ben inteso con quelle limitazioni, che erano imposte dalla effettiva disponibilità di acqua e dal fabbisogno irriguo unitario accertato nel precedente quarantennio di esperienza in materia.

In tal modo, dal 1923 in poi, il Consorzio Ledra-Tagliamento potè organizzare intorno a sè 19 Concorsi irrigui riconosciuti a norma di legge e 5 Consorzi di diritto privato, con circa 900 chilometri di canali di minuta distribuzione e 17 mila manufatti di presa, forma e consegna, stramazzi misuratori, ponticelli, sifoni e ponti-canali, e con una spesa per 9014 ettari in ruota regolare, di L. 8.281.472 di cui lire 2.391.472 per prestazioni di mano d'opera da parte dei consorziati. La spesa unitaria cioè è stata di L. 513.70.

L'ammontare complessivo dei ruoli di contribuenza nel 1933, per ammortamento ed interessi del capitale, affitto d'acqua, manutenzione delle opere, spese di esercizio, distribuzione, amministrazione e generali, fu di L. 1.069.925 con una spesa unitaria media di L. 118.70.

E' stato calcolato che il maggior prodotto conseguito nel 1933 mercè l'irrigazione sia valutabile a circa 16 milioni di lire.

L'opera del Consorzio Ledra-Tagliamento non si è però esaurita con il conseguimento di questi risultati, ai quali l'attuale disponibilità di acqua segna un limite insormontabile. Esso ha già studiato l'integrale utilizzazione delle riserve idriche regionali, le quali consentono di portare, con spesa accessibile, a 30.000 ettari la superficie effettivamente irrigabile del Medio Friuli, e spera di poter completare la trasformazione fondiaria di questa nobilissima zona d'Italia.

Il congresso di filosofia a Padova

PADOVA, 13

Dal 20 al 23 settembre prossimo avrà luogo a Padova il 9.o Congresso nazionale di Filosofia.

L'inchiesta sul "Morro Castle,,

L'indisciplina a bordo della nave

NEW YORK, 13

I lavori della commissione d'inchiesta per l'incendio del «Morro Castle» continuano alacremente. Oggi è stato ascoltato il quartiermastro Hamzon, il quale ha dichiarato che la calma è regnata sulla passerella e che il capitano Warms ha conservato fino all'ultimo il suo sangue freddo; lo stesso testimone ha contraddetto le dichiarazioni del primo marconista Warms, contestando che egli abbia dovuto ripetutamente inviare un proprio subordinato per avere gli ordini necessari per lanciare i segnali di soccorso. Il testimone ha confermato però di avere saputo dai marconisti in sott'ordine che prima di ottenere l'autorizzazione a lanciare l'S.O.S., questi si sono dovuti recare più di una volta dal capitano, riferendo che sul ponte regnava una grande confusione.

Il capo marconista Roger ha dichiarato di aver abbandonato il proprio posto all'ultimo momento e di essere stato uno degli ultimi a salvarsi insieme al comandante Warms e di essere stato lui a fare i segnali luminosi di soccorso allorchè la radio ha cessato di funzionare.

A porte chiuse, la giuria ha nuovamente ascoltato il sottocapo marconista Alagna, arrestato fin da ieri, egli ha confermate le dichiarazioni precedenti.

Il capo elettricista del «Morro Castle» ha deposto che prima del disastro a bordo regnava la discordia e il malcontento fra l'equipaggio mal pagato e reclutato senza discernimento; come si ricorderà anche il capo marconista Roger aveva accusato il suo sottoposto, Alagna, di idee sovversive; ma sembra però stabilito che quest'ultimo si sia comportato onestamente e in modo valoroso e sia stato uno degli ultimi ad abbandonare la nave.

Continuano le descrizioni delle tragiche scene che avvennero a bordo: è confermato che parecchi passeggeri, fra i quali molte donne, pur non sapendo nuotare, si gettarono in mare per sfuggire alle fiamme.

Stamane l'incendio sullo scafo del «Morro Castle» è stato completamente spento e perciò ogni pericolo di nuove esplosioni sembra scongiurato.

Alcuni pompieri hanno potuto penetrare nei sottoponti ed hanno estratto i resti calcinati del capitano Willmott.

Il procuratore generale ha ordinata l'autopsia del cadavere per tentare di sapere le cause esatte della sua morte; i medici dubitano, però, che si possa stabilirle con precisione.

Si ha da Hyde Park che Roosevelt ha espresso il desiderio che il Congresso adotti una legge che vieti la costruzione di navi per il trasporto di passeggeri se non vengono usate tutte quelle misure che possano evitare o diminuire pericoli d'incendio a bordo e sopratutto se non viene fatto l'obbligo di usare materiali ignifughi.

80 motoscafi iscritti al Concorso motonautico

L'iscrizione di Vittorio Mussolini - Il Miss Britain III giunto a Genova - Il trasporto a Venezia a tempo di record

Alla chiusura delle iscrizioni, avvenuta alla mezzanotte del giorno 12, le imbarcazioni iscritte al VI Concorso Motonautico Internazionale d'Italia, che si svolgerà dal 15 al 18 corrente, avevano raggiunto l'ottantina, cifra che, come si prevedeva, ha superato quelle dei concorsi precedenti dovendosi tenere conto che quest'anno sono ammesse solamente le categorie più veloci. Ecco l'elenco degli iscritti suddivisi per classi:

Fuoribordo da corsa

CLASSE C: Singer Emerich, Ovary-Johnson (Ungheria); Castoldi Achille, Castoldi-Laros; Pedrali Noy Alessandro, Passarin-Laros; Rousset Leon, De Saever-Elto (Francia); Piquerez Horace, X-Laros (Svizzera); Commeinhes Georges, De Saever-Elto (Francia); Goth Jorge, De Saever-Elto (Argentina); De Saever Georgette, De Saever-Johnson (Francia); Arosio Abele, Riva-Johnson; Mora Paolo, Riva-Elto; Galvin Clement, Chauviere-Laros (Francia); Guerrini Giuseppe, Riva-Johnson; Grotto Pietro, X-Laros; Galopin Juliette, De Saever-Johnson (Francia); Galopin Emile, Chauvière-Johnson (Francia); Daccò Aldo, X-X; Daccò Aldo, X-X.

CLASSE X: Casalini Carlo, Passarin-Soriano; Forni Carlo, Siai-Elto; Urbach Làszlò, Ovary-Evinrude (Ungheria); Croce Giacomo, Baglietto-Elto; Carcano Giulio Cesare, Riva-Laros; Grotto Pietro, Timossi-Laros; Mora Paolo, Timossi-Elto; Castoldi Achille, Italia-Laros; Rossi Metello, Riva-Laros; Guerrini Giuseppe, Riva-Elto; Sestini Dino, Riva-Elto; Romani Augusto, Lotterio-Laros; Daccò Aldo, X-X; Daccò Aldo, X-X.

CLASSE A: Corsa sulla base del miglio: pilota Vittorio Mussolini.

Fuoribordo da turismo

CLASSE 500 cc.: Piazzoli Federico, Riva-Johnson; Salom Aldo, Celli-Laros; Lanfranchi Giacinto, Riva-Elto; Adorno Carlo, Vendramin-Laros; Daccò Aldo, X-X.

CLASSE 1000 cc.: Soffientini Carlo, Riva-Laros; Bocconi Luigi, Baglietto-Laros; Bernardini Orazio, Ifi Laros; Capone Teodorico, Ifi-Laros; Rossi Metello, Riva-Laros; Bossio Alberto, Baglietto-Laros; Sestini Dino, Riva-Elto; Zanoni Gianni, Riva-Elto; *Mim I*, pilota Italo Rustici o Maria Teresa Salvi, Carlesi-Laros.

Motoscafi da mare

Mdivani Alexis, Despujols-Chysler (Stati Uniti); Cunningham Reid A., Despujols - Chrysler (Inghilterra); Mantovani Gino, Celli-Gray; Rossi Theo, Despujols-Kermath.

Motoscafi da turismo

Capè Pina, Siai-B.P.M. (1500); Cutolo Costantino, Taroni-B.P.M. (1500); Cutolo Piero, Taroni-B.P.M. (1500); Bozzo Maria Grazia, Celli-Gray (3000); Castiglioni Arnaldo, Baglietto-Gray (1500); Pasini Enrico, Vidoli-B.P.M. (3000).

Mdivani Alexis, Power-Chrysler 7200 (Stati Uniti); Salom Giulio, Celli-Gray (5000); Quintavalle Marelli Paola, Siai-B.P.M. (3000); Ricci Adolfo, Benomi-B.P.M. (3000); Maderna Ferruccio, Taroni-B.P.M. (1500); Timpano Giuseppe, Baglietto-B.P.M. (1500); Carmagnani Umberto, Riva-B.P.M. (1500); Venturi Fernando, X-X (1500); Borromeo Vittorio Emanuele, Siai-Gray (1500) Lapeyre Francesco, Siai-Gray (3000).

Motoscafi da corsa

Miss Britain III, Hubert Scott Paine, Inghilterra (Power-Napier).

N. 18 *Yzmona V*, Maurice Vasseur, Francia (Chauvière-Hispano Suiza) serie dodici litri.

N. 199 *Mariella 27*, Passarin Antonio, Italia (Passarin-Carraro) serie litri tre e mezzo.

N. 240 *Asso*, Cattaneo Guido o Celli Dino, Italia (Baglietto-Isotta Fraschini) serie dodici litri.

N. 271 *Ravanello*, Rossi Theo, Italia (Baglietto-Maserati) serie sei litri.

N. 349 *Niniette IV*, Cattaneo Guido o Celli Dino, Italia (C... Bug...ti) serie sei litri.

N. 350 *Lia V*, Beccai Antonio, Italia (Baglietto-Isotta Fraschini) serie dodici litri.

N. 353 *Slughi III*, Taroni Giorgio, Italia (Taroni-B.P.M.) serie litro e mezzo.

N. 380 *Gianca II*, Castiglioni Arnaldo, Italia (Celli-Alfa Romeo) serie tre litri.

N. 409 *Sans atout*, Valtolina Agostino, Italia (Riva-B.P.M.) serie litro e mezzo.

N. 460 *Carla III*, Dolci Pompeo, Italia (Taroni-Isotta Fraschini) serie dodici litri.

N. 468 *Elsa II*, Salem Aldo, Italia (Celli-Maserati) serie litro e mezzo.

Nabò IV, pilota Angelo Sicaro (Saglio-B.P.M.), cilindrata 1500.

Il *Miss Britain III* è arrivato assieme a Scott-Paine ed ai meccanici a bordo del piroscafo olandese *Marnix XI Van Sint Aldegonde*, ieri alle quattro del pomeriggio nel porto di Genova.

Grazie all'interessamento delle autorità centrali ed al personale intervento dell'Alto Commissario al Porto di Genova lo scarico del motoscafo dal piroscafo ed il carico sul carro ferroviario è avvenuto senza alcun incidente ed in così breve tempo che, dopo due ore, il carro era già partito alla volta di Venezia, ove giungerà oggi alle 14.10, in un viaggio a vero tempo di record.

Huberto Scott Paine è partito da Genova ieri sera. Egli giungerà a Venezia stamattina.

CALCIO

A. F. C. Venezia

Allenamento: Sono invitati per oggi alle ore 13 in campo sportivo di S. Elena per un importante allenamento i seguenti giocatori delle squadre boys e pulcini: Vio, Novello, D'Iseppi, Maddalena, Scavone, Moro Lin, Cacace, Bertazzo, Zanoni, Formenton, Franzoi, Catullo, Segato, Tagliapietra, Spada, Pellegrini, Picchialutto, Mantellato, Pivato, Montesanto, De Mattia, Santarello, Montanari, Novello, Schiavon, Dorigo, Zennaro, Rizzetto, Togni.

Si avvertono tutti gli invitati che è assolutamente indispensabile la loro presenza in campo. Contro gli assenti ingiustificati saranno presi severi provvedimenti disciplinari. Si avvertono similmente tutti i giocatori, di cui sopra che ancora non avessero portate in sede le due fotografie per il cartellino federale di ottemperare immediatamente a questa pratica.

Varie: Al Direttorio dell'A. F. C. Venezia è pervenuta da parte del R. Consolato generale di Italia ad Innsbruck la seguente lettera in riferimento alla partita disputata dai nero-verdi in terra austriaca:

« Signor presidente, mi è grato inviare a codesta Presidenza le felicitazioni del R. Consolato Generale, del Fascio e della Colonia italiana di Innsbruck per la bella vittoria conseguita domenica scorsa nell'incontro avuto con l'Innsbrucker Athletik Sport Klub. Con l'occasione tengo a porre in rilievo il perfetto contegno tenuto dai bravi componenti la squadra del « Venezia », sotto la guida del Centurione sig. Umberto Cherubini, durante la loro permanenza a Innsbruck. Gli atti di deferenza rivolti a questa R. Rappresentanza, i cortesi rapporti con gli sportivi locali, con i rappresentanti della nostra Colonia e con la popolazione, il gioco tecnicamente apprezzato e cavalleresco, concorrono a formare l'ottimo ricordo che la squadra ed i suoi capi lasciano ad Innsbruck.

« Quanto sopra ho avuto il piacere di segnalare al sig. Segretario Federale di Venezia.

« Con distinti saluti fascisti - firmato: Il R. Console Generale ».

Soci: L'esattore della Società ha iniziato il giro per la dispensa ai soci delle nuove tessere. Si pregano pertanto i signori soci di mettersi al corrente con le quote sociali mentre sono pregati, quelli che ancora non l'avessero fatto, di passare in sede con la fotografia per applicarla nel nuovo tesserino.

Federazione ciclistica italiana

Commissariato della Terzo Zona

Comunicato n. 21 dell'11 Settembre 1934 XII:

Raduno a Roma del 28 ottobre a. XIII. — Il 28 Ottobre p. v. avrà luogo in Roma un grande raduno di sportivi per l'inaugurazione della Via del Circo Massimo. La Federazione Ciclistica Italiana ha disposto appositi treni gratuiti per il trasporto dei corridori invitati al raduno. Nel mentre saranno rese note in tempo utile le disposizioni per il trasporto sono invitati i seguenti corridori:

Rigoni, Mozzo Zandonà, Gallina Zaborra, Rossi, Sberze, Morbiato, Tumicelli, Capeletto, Avogaro, Bari, Basso, Zigliotto, Caprin, Aldrighetti, Zancan, Ongarato, Poion, Costantini, Centis, Boemo, Carino Bernava, Gardonio, Stefani, Perini, Zaramella, Marion, Pasqualetto, Toffoli, I predetti corridori dovranno confermare il loro intervento entro il mese in corso avvertendo che in difetto verranno sostituiti da altri nominativi.

Omologazioni gare: Vengono omologate le seguenti gare: 2. Coppa S. Daniele: 1. Gardenio, 2. Bernava, 3. Perini. La Coppa viene assegnata al C. C. L. Stefanutti.

Coppa Pancera: 1. Faccincani; 2. Donatoni; 3. Fraccaroli. La Coppa viene assegnata alla Soc. Cicl. G. Pancera.

Triple gite di Dolo: 1. Gomiero, 2. Primo, 3. Vescovo. a Coppa viene assegnata al Fascio Giov. di Dolo. II. Corsa Pedale veneziano: 1. Lucchetta; 2. Fregnose; 3. Da Lio, La Coppa viene assegnata al F.G.C. di Udine.

3. Circuito del Sile: 1. Barben, 2. Gomiere, 3, Gabrielli. La Coppa viene assegnata all'U. C. Trevigiani

Bassano, Monte Grappa: 1. Bartali; 2. Belis, 3. Gervasini.

Coppa Fabris: 1. Remendini, 2. Barbon, 3. Gabrielli. La Coppa viene assegnata all'U. C. Trevigiani.

La Coppa assegnata alla Soc. Aquilas di Filine V. D'Arno.

2. Gran Premio De Bovolini: 1. Munarele, 2. Grilli, 3. Remendini, La Targa viene assegnata al V. C. Bassano del Grappa.

Provvedimenti disciplinari: Si multano di L. 10 ciascuno i corridori Barcaro Roberto e Caprin Paolo del V. C. Vicenza per infrazioni fuori gara nella Bassano-Monte Grappa.

Si multano di L. 20 ciascuno e corridori Costantini Rodolfo e Zaborra Andrea per infrazioni commesse durante la Bassano-Monte Grappa. Il corridore Levorato Giuseppe del V. C. Bassano viene multato di L. 10 per aver indossato maglia reclamistica.

Il corridore Cestaro Guerrino del F.G.C. di Venezia viene multato di L. 25 per contegno scorretto durante la gara di Dolo. Il corridore Tonizzi Alfredo del V.C.C. Veneziano viene multato di lire 10 perchè indossava calzoncini reclamistici. Il corridore Migliorini Alessandro del V. C. di Zevio viene multato di lire 25 per contegno scorretto durante la Coppa Pancera.

Il corridore Fadel Luigi dell'U. C. Trevigiani viene multato di lire 20 per infrazioni nella 2. Coppa S. Daniele.

Le suddette multe dovranno essere versate al Commissariato entro il 25 del mese in corso.

NUOTO

La riunione notturna del G. F. di Dorsoduro

Stasera alle ore 21, come annunciato, organizzata dal Gruppo Fascista di Dorsoduro «Luigi Passoni» avrà luogo la 6.a Natatoria Notturna. Ecco il programma:

Ore 21: m. 50 categoria Esordienti (1.o anno); ore 21.20: m. 50 categoria Bambine (1.o anno); ore 21.25: m. 50 categoria Allievi (2.o anno); ore 21.30: m. 400 categoria Allievi (3.o anno); ore 21.40: m. 100 Liberi nuotatori; ore 21.50: m. 400 Liberi nuotatori; ore 22: Gara di Rana m. 50 (1.o anno); ore 22.10: Gara di Rana m. 100 (2.o anno); ore 22.20: Gara Dorso m. 50 (1.o anno); ore 22.30: Gara Dorso m. 100 (2.o anno); Staffette: ore 22.40 Stile libero: m. 200 x 4; Staffette: ore 23 Artistica: m. 100 x 3; ore 23-23.30 Esibizioni di tuffi.

I concorrenti sono convocati per le ore 19.30. Ricchissimi premi sono in palio tra cui quattri targhe della Federazione Provinciale Fascista.

Una difficile arrampicata sulla Creta di Timau

UDINE, 13

I soci della Società alpina Friulana Oscar Soravito e Vittorio Zanardi Landi hanno compiuto domenica scorsa la prima salita alla Greta di Timau (Gamspitz) per la parete sud. Tale parete che guarda a piombo il paese era ritenuta dai valligiani assolutamente inaccessibile ed era stata invano tentata da cordate tedesche. L'arrampicata è risultata difficilissima per la sua verticalità e la natura della roccia liscia e spesso con ripidi verdi insidiosi. Difficoltà di quinto grado; durata della salita ore cinque.

Coniugi avvelenati dai funghi

LEGNANO, 13

I coniugi Ambrogio Filippini di anni 30 e Maria Colombo di anni 28 abitanti in Castellanza, l'altra sera mangiarono dei funghi che avevano raccolto in località «Boschetto».

Durante le prime ore di ieri mattina i due venivano assaliti da atroci dolori, alle loro invocazioni di soccorso accorrevano dei vicini i quali provvedevano all'immediato trasporto dei due sofferenti alla Casa di salute della nostra città. Dal sanitario di turno i poveretti venivano sottoposti alle cure del caso e trattenuti con prognosi riservata.

L'esumazione in Ungheria di salme di soldati italiani

BUDAPEST, 13

Nel cimitero Vekessa sono state esumate le salme di tredici soldati italiani morti in prigionia durante la guerra. Le gloriose spoglie, dopo la cerimonia religiosa dinanzi al monumento dei Caduti, venivano collocate su autofurgoni e trasportate a Budapest insieme ad altre nove salme esumate in diverse località della provincia di Bekes.

Il problema della disoccupazione nell'industria tessile

ROMA, 13

Continuando nell'esame dei varii aspetti della disoccupazione operaia nel campo tessile, così l'Agenzia «Delta» prospetta la situazione nel settore della filatura e della torcitura della seta: nel 1926 i lavoratori occupati in questo ramo erano 101.219, distribuiti in 776 stabilimenti con 54.013 bacinelle. Al maggio u. s. gli occupati risultavano invece 27.026 distribuiti in 235 filande. Di essi 23.096 lavoravano ad orario ridotto con una attività media di 16.245 bacinelle. Ne consegue una contrazione di 74.193 unità operaie e il 70 per cento di riduzione nell'attività degli impianti.

Il problema della disoccupazione per le categorie che fanno capo a questa industria si presenta con speciali e particolarissime caratteristiche. Infatti essa lavora materia prodotta nel Paese, e quindi è assolutamente attiva agli effetti della bilancia commerciale, ma è necessario che esporti almeno il 75 per cento della produzione per mantenere in condizioni di normale efficienza gli impianti esistenti. Per alleviare la disoccupazione di cui soffre la categoria non è pertanto sufficiente distribuire maggiore mano d'opera negli stabilimenti attivi, sia attraverso turni che con riduzioni di orari, bensì occorre creare l'ambiente economico che renda possibile e favorisca la riapertura degli stabilimenti fermi per la lavorazione della materia prima già dall'agricoltura prodotta e concentrata nei magazzini di ammasso. Il problema è pertanto esclusivamente economico, e la sua soluzione consiste nell'arrivare ad ottenere un costo finale del prodotto tale da competere utilmente sui mercati di assorbimento all'estero con quello del più grande paese produttore: il Giappone. Ma per ottenere questo non sembra possibile ridurre ulteriormente i salari operai, giunti a un limite assolutamente deficiente per le minime esigenze di vita del lavoratore e sotto il quale non è assolutamente possibile scendere. Viene quindi giudicato necessario — allo scopo almeno di attenuare le conseguenze della grave disoccupazione lamentata dalla categoria — convogliare con maggiore intensità e continuità verso altre branche industriali i disoccupati, non potendo l'agricoltura assorbirli più di quanto non abbia già fatto.

Nuova riunione per l'esame del problema della disoccupazione

ROMA, 13

Stamane si sono riuniti il commissario della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e il commissario della Confederazione fascista degli industriali, rispettivamente accompagnati dalle rappresentanze delle due organizzazioni. Scopo della riunione è stato quello di riprendere nuovamente in esame i punti già posti in discussione per il riassorbimento della mano d'opera disoccupata.

L'interessamento di Starace per la Fiera di Tripoli

ROMA, 13

Il Segretario del Partito ha ricevuto il gr. uff. Rodolfo Giorgi, rappresentante generale dell'Ente Autonomo Fiera di Tripoli, che lo ha intrattenuto intorno ai risultati dell'ottava Fiera. L'on. Starace si è compiaciuto ed ha voluto essere informato anche sul lavoro di organizzazione della seconda Mostra internazionale d'arte coloniale che s'inaugurerà a Napoli il 1.o ottobre corrente anno nel Maschio Angioino.

Assicurazione antitubercolare per mezzadri e coloni

ROMA, 13

L'Agenzia «Delta» apprende che tra la Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura e l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale sono in corso trattative allo scopo di far beneficiare i mezzadri ed i coloni delle prestazioni assicurative contro la tubercolosi, attraverso una forma di assicurazione facoltativa. In armonia a una disposizione che stabilisce che il numero dei contributi quindicinali, per l'accertamento del diritto a pensione, deve esser calcolato considerando 160 contributi giornalieri sufficienti a costituire 24 contributi quindicinali, è stato richiesto che analogo criterio venga applicato agli effetti della determinazione dei contributi assicurativi necessari per ottenere le prestazioni stabilite dalla assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi. Conseguenteemnte si dovrebbe stabilire, per l'accertamento del diritto a tali prestazioni che 80 contributi giornalieri sono sufficienti a costituire 12 contributi quindicinali.

Prevalenza della bandiera italiana nel porto di Malta

MALTA, 13

La «Gazzetta del Governo» pubblica la statistica mensile del movimento portuale relativa al mese di agosto. Da essa si rileva che in tale mese sono arrivate in porto 143 vapori, di cui 50 italiani, 37 inglesi, 27 maltesi, 14 tedeschi e 15 di altre nazioni.

Sommari di Riviste

* E' uscito il nuero di settembre di «Bibliografia Fascista» di cui diamo il sommario: Cornelio Di Marzio: «Due Poeti e due Critici» — Embo: «Tromba di Gerico» — Enrico Falqui: «Nell'Anno Dodicesimo» — A. B.: «Letture periodiche» — F. Gazzetti: «Fascismo e Nazismo» — G. Santangelo: «Scoperte estive» — Ernesto De Marzio: «Undici anni di Fascismo attraverso la parola del Duce» — G. M. Vesci: «Una inchiesta americana sulla guerra» — Mario Pigli: «Studi coloniali». Seguono numerose recensioni su libri italiani ed esteri di recentissima pubblicazione e due abbondanti rassegne della stampa italiana e straniera quotidiana e periodica.

La partenza da Roma dei concorrenti al giro aereo d'Europa

ROMA, 13

I partecipanti al Giro Aereo di Europa sono partiti questa mattina dall'Aeroporto del Littorio nel seguente ordine:

1. ore 6.6 Francois Armando, Italia; 2. ore 6.8 Sanzin Ernesto, Italia; 3. ore 6.10 Bayer Walter, Germania; 4. ore 6.12 Vlotarkiewicev Andrzej, Polonia; 5. ore 6.15 Plonczynski Stanislao, Polonia; 6. ore 6.17 Hubrich Gerhard, Germania; 7. ore 6.19 Anderle Jan, Polonia; 8. ore 6.21 Bajan Jerzj, Polonia; 9. ore 6.23 Macherson Valter, Polonia; 10. ore 6.25 Balcer Jan, Polonia; 11. ore 6.27 Skrzypinski Henrick, Polonia; 12. ore 6.29 Hirth Wolf, Germania; 13 ore 6.31 Karpincki Tadeusz, Polonia; 14. ore 6.33 Buczinski Jan, Polonia; 15. ore 6.35 Gedgowd Ignacy, Polonia; 16. ore 6.37 Dudzinzki Piotr, Polonia; 17. ore 6.39 Ambruz Jan, Cecoslovacchia; 18. ore 6.41 Zacek Voiteck, Cecoslovacchia; 19. ore 6.43 Pasewaldt George, Germania; 20. ore 8.5 Francke Carl, Germania; 21. ore 8.8 Junck Werner, Germania; 22. ore 8.10 Osterkamp Theo, Germania; 23. ore 8.12, Seideman ans, Germania.

Il passaggio per Rimini

RIMINI, 13

Fra le ore 7.15 e le 7.50 diciannove concorrenti del Giro aereo di Europa sono giunti regolarmente a Rimini entro le ore 9.12. Alle ore 10 venti apparecchi erano già partiti da Rimini per Zagabria.

Tutti i 23 apparecchi partecipanti al giro aereo di Europa sono qui giunti e regolarmente ripartiti per Zagabria.

I pronti soccorsi italiani ad un idrovolante francese ammarato nelle acque sarde

ROMA, 13

Il giorno 12 corrente, verso le ore 11, un idrovolante plurimotore dell'Aeronautica francese, pilotato dal luogotenente Deudonne Claudius ed avente a bordo due uomini di equipaggio, era costretto ad un ammaraggio di fortuna nelle acque di Santa Lucia di Sardegna per grave avaria di motore. L'apparecchio, impossibilitato a riprendere il volo, veniva assistito immediatamente da alcuni pescherecci italiani e dalle nostre autorità militari che provvedevano ad inviare nelle acque dell'ammaraggio il R. Cacciatorpediniere *Da Mosto*. (*Stefani*).

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	87.05	87.10	87.—	87.15
Redim. 3.50 p. c.	87.67	87.80	87.65	87.77
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	93.75	93.75	93.75	93.75
Cred. Venez. 5%	508.50	508.75		
" " 6%	507.25	507.50		
Cons. terr. 4%	499.—	499.—		
" 5 1/2 %	508.—	508.—		
Cred. Migl. 6%	505.50	505.50		
" 5%	502.50	502.50		
Banc. Lav. 5 1/2 %	502.75	503.50		
Ist. S. Paolo 5%	507.50	507.75		
Buoni Nov. 1934	100.40	100.40	100.40	100.40
" " 1940	107.15	107.25	107.20	107.20
" " 1941	107.35	107.35	107.40	107.40
" " 1943	101.37	101.35	101.35	101.40
BANCHE				
Banca d'Italia	1605.—	1630.—	1605.—	1640.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	966.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.50	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.75	15.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	433.—	435.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	595.—	614.—	595.—	612.—
Costr. Venete	177.—	185.50	177.—	185.—
Cosulich	22.50	22.—	—.—	—.—
Rubattino	157.50	150.50		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	51.—	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.60	14.60		
Cotonif. Furter	40.50	40.—		
Cot. Val Olona	78.—	80.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	6.50		
Cot. Val. Ticino	90.50	90.—		
Coton. Turati	207.—	202.—		
Stamp. De Ang.	178.—	169.—		
Cantoni Coats	308.50	310.—		
Lan. Can. Naz.	197.50	197.50		
M. Ros. Varzi	290.50	291.—		
Man. Rotondi	195.—	192.—		
Man. Tosi	16.75	17.75		
U. Cot. Merid.	12.75	12.50		
Unione Man.	323.—	322.50		
Lan. Gavardo	855.—	840.—		
Lanificio Rossi	3180.—	2890.—		
Lan. Targetti	69.—	72.75		
Cascami Seta	256.—	258.—		
Bernasconi	29.—	35.50		
S.N.I.A. Viscosa	281.—	276.75		
Man. Pacchetti	59.25	63.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	188.—	188.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.25	30.—	—.—	—.—
Ilva	163.—	165.50	162.—	166.—
Metallurgica	172.—	174.—		
Monte Amiata	29.50	34.25		
Montecatini	163.—	160.50	162.—	159.—
Stab. Dalmine	182.—	186.50		
Breda	104.50	102.50		
Bianchi	58.—	58.50		
Isotta Fraschini	15.5	15.—		
F. I. A. T.	280.50	286.75		
Miani Silvestri	7.25	8.—		
Off. Reggiane	24.—	22.5		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	199.25	201.—	201.50	201.50
Elett. Brioschi	169.—	169.—		
C. I. E. L. I.	245.—	247.50		
Dinamo Italiano	261.—	261.—		
Bresciana	240.75	245.—		
Valdarno	17[illegible].75	175.50		
Alta Italia E. A.	89.—	90.50		
Emiliana	350.—	354.—		
Idroel. Trezzo	350.50	352.—		
Cisalpina	120.—	121.—		
Seso	76.25	75.50		
Edison	725.50	731.50		
Edison Post.	505.—	505.—		
Idr. P. S. P.	41.25	41.75		
Tirzo	66.—	65.50		
Vizzola	339.—	337.50		
Mer. di Elett.	243.50	23[illegible].—		
Terni	186.—	186.—	188.—	188.—
Ea. Elettric.	11.20	11.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	79.—	77.50		
Tecnomasio	64.50	67.—		
Distillerie Ital.	163.50	162.—		
Eridania	345.—	358.—		
Ind. Zuccheri	1170.—	1193.—		
Raffineria L. L.	411.—	411.—		
Italiana Gas	13.40	13.—		
Mira Lanza	92.—	91.50		
Petroli	16.25	13.75		
Aedes	129.—	128.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7%	18.50	21.—		
Fondi Rustici	72.—	73.—		
Beni Stabili	197.—	210.50		
Saturnia	20.—	21.50		
Past. Baroni	10.—	12.—		
Grandi Alberghi	37.50	40.25	39.—	40.—
Italo Americana	7.50	6.—		
Pirelli	901.—	899.—		
Pirelli & C.	314.—	327.—		
Brasital	44.50	55.75		
Dall'Acqua	108.—	112.—		
	—.—		—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3960.—	3970.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	381.50	381.50	381.50	381.50
Londra	57.8-	57.85	57.86	57.85
Olanda	7.92	7.90	—.—	—.—
Spagna	159.75	159.75	—.—	—.—
Belgio	2.[illegible]4	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.63	4.64	—.—	—.—
Praga	48.70	48.70	—.—	—.—
New York ch.	11.57	11.56	11.57	11.56

TRIESTE, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. t. m. 87.15 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 87,70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93,75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 107,20 — Id 1941 107,40 — Id 4 p. c. 1934 101,40 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 21 — Cosulich 2150 — Libera Triestina 30 — Lloyd 81 — Premuda 162 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2070 — Assicurazioni Generali 3965 — Riunione Adriat. prima serie 1925 — Id seconda serie 1860 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 540 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 33 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni Tesoro 1934: 100.40.

Cambi: Parigi 77,05 — Londra 57,85 — New-York 11,56 — Zurigo 311,50.

La Borsa merci di Padova

PADOVA, 13

La borsa merci di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino di forza da 83 a 85; di resa da 83 a 85; ardito buono mercantile da 81 a 82; mercantile da 89 a 90. Granoturco gialloncino da 48 a 50; nazionale da 46 a 48; bianco da 43 a 45; segale da 44 a 46; avena nazionale da 66 a 68; orzo da 52 a 57. Andamento del mercato sostenuto. Riso vialone da 140 a 160; maratello di prima 118 a 124, di seconda da 114 a 116; originario di prima da 102 a 105; di seconda da 98 a 100. Andamento del mercato invariato. Vino friulano '33 superiore ai 10 gradi da 89 a 90; inferiore ai dieci da 70 a 80. Mercato invariato.

Mercato de cotoni

NEW YORK, 12 — Chiusura Cotoni: Gennaio 13,06 — Febbraio inquotato — Marzo 13.15-16 — Aprile inquotato — Maggio 13.21 — Giugno inquotato — Luglio 13.25-26 Agosto inquotato — Settembre 12,85 Ottobre 12.91 — Novembre 12,97 Dicembre 13,04-05.

Il nuovo catasto agrario per la provincia di Trento

ROMA, 13

L'Istituto Centrale di Statistica ha pubblicato in questi giorni fascicoli del nuovo catasto agrario del Regno riferendosi alle provincie di Taranto, Terni e Trento. Detti fascicoli si compongono rispettivamente di pagine 12-51 15-63 16-155 in grande formato. I dati contenuti in ciascun fascicolo sono raccolti in tavole statistiche per comuni, zone agrarie, regioni agrarie e provincia analoghe a quelle dei fascicoli precedenti. Le tavole sono precedute da una relazione illustrativa sulle «rilevazioni» eseguite, sulle caratteristiche del territorio sulla popolazione sulle aziende agricole, sul bestiame, sulle superfici e sulle produzioni unitare. Ogni fascicolo contiene fuori testo una carta corografica della provincia.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 1[illegible] di ieri 13 settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass	min.
Zara	¾ cop.	764.4	20	25	[illegible]
Fiume	½ cop.	764.0	21	25	[illegible]
Pola	½ cop.	764.3	21	22	[illegible]
Trieste	¾ cop.	764.7	20	22	[illegible]
Gorizia	¼ cop.	765.4	19	24	[illegible]
Udine	¾ cop.	765.0	20	23	[illegible]
Treviso	cop.	765.2	20	22	[illegible]
Belluno	cop.	766.5	15	20	[illegible]
Padova	½ cop.	764.8	20	23	[illegible]
Rovigo	½ cop.	765.2	19	21	[illegible]
Vicenza	cop.	764.8	21	21	[illegible]
Bolzano	piov.	766.1	18	24	[illegible]
Trento	piov.	765.6	17	21	[illegible]
Grappa	cop.	622.3	8	9	[illegible]
Venezia	¾ cop.	764.7	20	23	[illegible]

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 11 Pola 1, Trieste 5, Gorizia 14, Udine 13, Treviso 2, Belluno 10, Padova 2, Rovigo 14, Vicenza 1, Bolzano 3, Trento 3, Monte Grappa 24, Venezia 8.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.49, tramonta 18.21. Luna leva ore 11.52, tramonta ore 20.30. Luna nuova il 9, primo quarto il 16. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 1.10 e 12.55, basse ore 6.45 e 20.10. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in leggera piena, il Piave era in morbida pronunciata; il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 13 — Sulle regioni settentrionali ancora annuvolamenti diffusi e lievi pioggie specie a ridosso dell'Appennino; nebbie in Val Padana e sui rilievi montuosi. Sul versante adriatico la perturbazione del tempo continuerà a svilupparsi con temporali localizzati e quindi il cielo sarà in gran parte nuvoloso. Venti deboli con raffiche meridiane intorno greco sulle regioni settentrionali, versante adriatico e jonico, occidentali altrove. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni meridionali. Poco aumentata sul rimanente. Mare agitato sul medio e basso Adriatico; prevalente mosso altrove.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 14: Quasi tutta l'Europa è sotto l'azione del grande anticiclone col nucleo sulla Svezia. Sul Mediterraneo meridionale ed orientale persiste una depressione secondaria che mantiene variabili le condizioni del tempo.

Giovani a scuola di giovani

Ritorna per la gioventù italiana il tempo della gara. S'aprono i prelittoriali di cultura e gli animi sono già volti al prossimo cimento che appena è cessata l'eco del passato e ancora nella memoria degli emuli persiste il ricordo dei giorni vissuti in pienezza d'opere e di sforzo.

Questo ricorrere annuale dei Littoriali fa quasi del clima di prova un clima di vita e all'incitamento della competizione da un sapore nuovo come di necessaria continuità. E' un'atmosfera che avviluppa e accompagna tutta la formazione degli uomini di domani, avvertendoli col battere frequente dell'ora che ristagnare è morire, sperdersi per sè stessi, essere inutili agli altri. Attuando il precetto Mussoliniano di « non sostare se non il tempo strettamente necessario a precisare le mete per più rapidamente raggiungerle », i prelittoriali e i Littoriali durante i molti mesi della preparazione e i giorni della conclusione tracciano ai giovani un cammino denso di attività incessante, nel quale il risultato raggiunto, la tappa percorsa, non sono che la necessaria premessa al nuovo tratto da percorrere, e il breve riposo è solo un rifar le forze per il domani, un raccogliersi per lo slancio futuro.

L'allenamento, da pratica sportiva, si fa, con giustissimo concetto, pratica spirituale. Il cervello, che è, a suo modo, il muscolo del pensiero, ha come i muscoli la necessità di un continuo lavoro che lo mantenga in esercizio. Uno dei più perfetti cervelli del mondo, Leonardo, lo aveva già riconosciuto: « siccome il ferro si arrugginisce senza esercizio e l'acqua si putrefà e nel freddo s'agghiaccia: così l'ingegno, senza esercizio, si guasta ». Uno dei notevoli vantaggi dei Littoriali è questa loro continuità che non consente arrugginimenti e ripensamenti superflui, ma si fa sprone all'opera e stimolo al pensiero.

Continuità, questa, che non è solo nel tempo e nei periodi ma anche e soprattutto nello spirito e nelle mète: se ancora oggi la cultura e l'arte fascista è in preparazione e in esame, se ancora oggi si ricerca non la sua formula ma la sua forma, quella che assumerà quando lo spirito fascista avrà trovato intera la sua espressione, è forse dai successivi Littoriali che apparirà in tutta la sua chiarezza il fine ultimo di tale ricerca. Già dai Littoriali dell'anno XII si delineava, ancora imprecisa ed incerta nelle sue caratteristiche particolari, ma abbastanza chiara nelle basi fondamentali, una visione di quella for-ma alla quale i giovani vanno avviandosi, nel loro intuito, senza altro ausilio che esso.

In quelli dell'anno prossimo questa forma tuttora astratta e che solo qua e là ha avuto concreti principi di realizzazione, si chiarirà maggiormente. I giovani andranno intendendosi fra di loro a loro modo e ciò che sgorgherà dai Littoriali in definitiva non sarà il risultato di premesse dottrinarie di uomini che sono rimasti al di qua degli avvenimenti, ma la conseguenza dell'orientamento stesso dei giovani, l'effetto del clima del Fascismo sulla loro mentalità.

L'importanza dei Littoriali è, in questo senso, grandissima. I giovani avevano in passato una naturale tendenza a mettersi al seguito di alcuni adulti, a perpetuare tra di loro, in forme larvate, quelle divisioni, quegli indirizzi, spesso quei dirizzoni, che caratterizzavano la cultura e l'arte del loro tempo. Ricercavano se stessi attraverso gli altri e non riuscivano a riconoscersi che sul tardi, quando avevano speso buona parte degli anni migliori in uno sforzo vano per avvicinarsi a modelli che, nel momento in cui si imitavano, erano già compiuti e superati.

Il tempo così perduto non valeva nemmeno a preparazione, chè di quanto si era faticosamente acquisito occorreva poi spogliarsi per poter ritrovare il proprio io sotto le stratificazioni estranee che si erano man mano imposte nell'opera di adeguamento, ed anche nei migliori persisteva poi sempre un qualche segno, evidente o celato, di queste influenze che avevano dominato lo spirito nell'ora della formazione.

Nelle competizioni dei Littoriali d'oggi, invece, i giovani sono indotti a ricercarsi direttamente in loro stessi: ed è il meglio che possano fare. Riecheggiare idee già espresse, riprendere motivi già nell'aria, rifarsi da punti oramai conquistati è, infatti, per i giovani la più pericolosa delle esperienze. Anche il distacco di una generazione crea, oggi, un nuovo modo di intendere la vita che procede dal veloce avanzarsi del tempo e muta, non solo apparentemente ma sostanzialmente proprio, l'aspetto della realtà. Occorre vederla, questa realtà, con occhi mutati per poterla intendere appieno: rassegnarsi ad accettarne, invece, gli aspetti noti è un negarla inconsciamente, e con questo un negare se stessi in quello che c'è di più alto e di più importante in ogni giovane, la rispondenza al suo tempo, l'espressione del suo tempo.

Che persistano tuttora negli orientamenti dei giovani echi degli indirizzi oramai precisati e definiti tra quegli adulti che in più modi e per diverse ragioni hanno attratto la loro simpatia e la loro attenzione, non si può negare. L'ambiente della cultura non è tale che si possa arrivarvi internamente scevri di ogni influenza e liberi da ogni concetto. Ma ciò che occorre è disfarsi subito di queste ombre, sgombrare il più presto possibile dallo spirito ogni residuo di riecheggiamenti per rivedere la realtà solo attraverso se stessi con l'unica guida dell'alta parola del Duce.

Il compito, il fine ultimo, dei Littoriali, non è soltanto questo; ma questo è uno dei risultati più importanti e più immediati che essi raggiungono.

Giovani provenienti dalle più diverse discipline, dagli ambienti più lontani, che da tali ambienti possono, perciò, essere influenzati in modi diversissimi, si trovano a contatto fra di loro, non per un fuggevole incontro ma per un avvicinarsi spirituale, per un ricercarsi, in un intento preciso di chiarificazione. Da questo avvicinamento le influenze subite si urtano le une con le altre, si limano, si assottigliano, finiranno per scomparire: resta, invece, e s'accresce e si perfeziona, quel fondo a tutti comune che non è di provenienza esterna ma è proprio patrimonio spirituale dei giovani, derivato dal tempo che vivono e che in loro si riflette.

Questo loro patrimonio interno è proprio quello che più importa di porre in luce ed è quello che, forse, in altro modo, ponendosi i giovani a scuola degli adulti, per la loro facoltà di assimilazione grandissima in ragione dell'età, si sarebbe più facilmente deformato e trasformato.

Ma i giovani si pongono a scuola dei giovani: essi cercano in uno sforzo di penetrazione collettivo e comune, di attingere alle sorgenti stesse del loro spirito, tenendo presente un solo fattore concreto e ben preciso che vale ad illuminarli nelle loro ricerche, la dottrina del Fascismo. L'apporto personale di ognuno nella chiarificazione delle loro idee è vagliato serenamente da tutti e nell'esame che essi subiscono e compiono in pari tempo, una sola premessa sussiste e vale per sceverare il vero dal falso, il buono dal cattivo, il reale dall'astratto: la loro sensibilità che corrisponde ai principii del loro tempo e da questi è educata e formata. Nessun preconcetto di tendenze o di scuole, ma un solo stato d'animo universalmente diffuso.

Punto di incontro delle generazioni che si seguono da vicino, i Littoriali compiono anche questa grande funzione così difficile che è la fusione degli uomini fra i quali corre poca differenza di età. Anche qui i giovani di generazioni immediatamente successive troveranno nello scambio delle loro idee, che potranno anche differire in alcune cose, come è sempre accaduto, quei punti di contatto i quali dimostreranno il sostanziale accordo e la sostanziale unità d'intenti.

La partecipazione dei giovani non universitari a questo convegno annuale dell'intelligenza italiana, a questo cimento preparatorio degli uomini di domani, amplierà notevolmente il valore educativo dei « Littoriali ». Educativo, s'intende, non in senso pedagogico ma in senso sociale e civile: educativo in senso fascista.

Jacopo Comin

Il convegno a Roma dei professori insegnanti in Università straniere

ROMA, 13

I lavori del convegno dei professori di lingua e letteratura italiana presso le Università straniere si sono svolti durante tutta la giornata di ieri nel salone della Direzione Generale degli Italiani all'estero, sotto la presidenza del comm. Parini. Furono discussi i problemi relativi ai libri di testo e ai metodi per insegnamento della lingua italiana agli stranieri, ai rapporti con gli intellettuali stranieri, alla diffusione del libro, al potenziamento dei Seminari di lingue romane ecc.

Alle 19, sotto la presidenza del dott. Parini, ebbe luogo anche la riunione annuale dei direttori degli istituti di cultura italiana all'estero. Alle ore 21, offerta dalla Direzione degli Italiani all'Estero, ebbe luogo all'Albergo di Russia una cena di tutti i partecipanti al convegno e alla quale presero parte anche S. E. Ercole, Ministro della Educazione Nazionale, il prof. Marpicati in rappresentanza del Segretario del Partito, S. E. Giovanni Gentile, S. E. Balbino Giuliano, i direttori generali del Ministero dell'Educazione Nazionale comm. Giustini e Scardamaglia.

Stamane, alle ore 9.30, il convegno ha ripreso i suoi lavori e il senatore Gentile ha parlato, ascoltatissimo, sui problemi della cultura moderna e sulla sua espansione. Dopo un'ampia discussione il Ministro Parini ha chiuso il convegno con il saluto al Duce fra applausi vibranti.

La II. Mostra d'arte coloniale

NAPOLI, 13

Il 1.o ottobre p. v. verrà inaugurata nel Maschio Angioino la seconda Mostra internazionale di arte coloniale organizzata dall'Ente autonomo Fiera di Tripoli. La Mostra rimarrà aperta fino al 21 gennaio 1934 XIII. In occasione di tale manifestazione sono state concesse da tutte le stazioni del Regno per Napoli le riduzioni ferroviarie del 70 per cento per il periodo dal 1.o al 31 ottobre 1934 e del 50 per cento per il periodo dal 1.o novembre 1934 al 31 gennaio 1935.

Pubblicazioni offerte in omaggio al Segretario del Partito

ROMA, 13

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto l'on. Loiacono e il dott. Aldo Buffa, che gli hanno offerto in omaggio l'ultima annata della rivista l'*Economia Italiana* da loro diretta e le pubblicazioni: *Popolazione e Fascismo, Il Fascismo nel mondo e Origine e sviluppo della Previdenza Sociale.*

Protesta inglese a Washington per il metodo dell'inchiesta sulle armi

LONDRA, 13

Si è appreso ieri al Foreign Office un incidente diplomatico avvenuto nei giorni scorsi e terminato ieri sera, tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, in seguito a presunte rivelazioni emerse durante le sedute pubbliche della Commissione senatoriale di inchiesta sulle attività delle ditte americane costruttrici di armi. Fra i documenti letti in udienza è stata prodotta una lettera di un agente in Europa di una Casa americana nella quale, per millanteria o per altri motivi non ben chiari, è detto che il Re d'Inghilterra avrebbe fatto pressioni presso l'ambasciatore di Polonia a favore d'una ditta britannica fornitrice di armi.

L'assurdità dell'asserzione è apparsa subito evidente e l'ambasciatore inglese a Washington, Sir Ronald Lindsey, si è recato immediatamente di sua iniziativa dal Segretario di Stato, Cordel Hull, per protestare contro una simile forma di inchiesta nella quale lettere di privati, contenenti affermazioni false, sono presentate come documentazioni. Il passo dell'ambasciatore è stato avallato dal Sottosegretario permanente degli Esteri, Sir Robert Vansittart, che a sua volta ha avuto un colloquio in merito con lo incaricato d'affari presso l'Ambasciata americana a Londra, in assenza dell'ambasciatore.

In seguito a questa protesta e ad altre presentate da diversi Governi, il Segretario di Stato americano e il presidente della Commissione d'inchiesta, sen. Nye, hanno ieri fatto delle dichiarazioni giustificative: essi hanno detto d'essere dolenti che si sia potuta creare una falsa impressione e hanno messo in rilievo che la produzione di documenti epistolari non vuole significare che i fatti di cui trattano le diverse lettere siano provati. Il Governo di Londra ha dichiarato di accettare le spiegazioni.

Alcuni giorni fa anche il Governo argentino ha presentato, a mezzo del suo ambasciatore a Washington, una protesta contro un'osservazione attribuita al sen. Bone sul comandante Galindez, che nel 1927 era capo della Commissione navale argentina in Europa. Anche il Cile ha chiesto informazioni sui giudizi riguardanti funzionari cileni. Sembra che vi siano altre proteste o richieste di chiarimenti, ma non è fatto il nome dei Governi che le hanno inoltrate.

Marina di Grecia racconta come incontrò il Principe Giorgio

PARIGI, 13

La Principessa Marina di Grecia, che si trova da alcuni giorni nella capitale francese dove è giunta accompagnata dal suo fidanzato, il Principe Giorgio d'Inghilterra, e dove consacra le sue giornate e visitare i grandi negozi per scegliere gli oggetti del suo corredo nuziale, ha accordato una intervista a un redattore del *Figaro*, al quale ha confidato le sue gioie e le sue speranze.

— Sarebbe indiscreto, — le ha chiesto il giornalista, — domandare a Vostra Altezza a quale epoca risale il suo primo incontro con il Principe Giorgio?

— Ho incontrato il Principe la prima volta sei anni fa. Andavo spesso a Londra con mia sorella maggiore, la Principessa Paola di Jugoslavia. Invitata frequentemente a Corte, vedevo ogni volta il Principe, ma fu in realtà durante la primavera scorsa che il nostro romanzo si intrecciò. Esso è continuato questa estate in Jugoslavia e la conclusione la conoscete: ci siamo fidanzati.

— La data del matrimonio è stata fissata?

— Penso e spero che le nozze saranno celebrate verso il 20 del novembre prossimo, ma naturalmente la decisione dipende dal Re e dalla Regina d'Inghilterra. Conosceremo la data definitiva dopo il mio arrivo in Inghilterra lunedì prossimo.

Vostra Altezza andrà fino al castello di Balmoral?

— Il mio fidanzato verrà ad incontrarmi a Londra e ci recheremo insieme presso le Loro Maestà. A Balmoral infatti il Principe mi darà ufficialmente l'anello di fidanzamento. Alla fine del mese ritorneremo, mia madre ed io, a Parigi per terminare le prove degli abiti che ho ordinato presso delle sartorie parigine, e fra gli altri dell'abito nuziale, naturalmente.

Il giornalista ha chiesto alla Principessa quali siano le sue occupazioni preferite.

— Amo molto lo sport — ha detto — e sopratutto l'equitazione e il tennis. Ma vi confesso che preferisco ancor di più il disegno e la pittura. Il ritratto mi interessa in modo particolare e spero che continuerò a dipingere anche dopo il matrimonio. Leggo molto le opere moderne, ma disgraziatamente dopo il mio fidanzamento ho poco tempo da consacrare alla lettura.

Gli stipendi favolosi di stelle e divi del cinema

PARIGI, 13

La celebre frase pronunziata recentemente da Roosevelt a proposito di un industriale noto per i suoi grossi guadagni: « Ditegli che ormai non potrà più guadagnare un milione di dollari all'anno », pare non possa essere applicata alle stelle del cinema americano che, secondo informazioni da Nuova York, continuano a riscuotere salari favolosi. Un recente rapporto indirizzato al Presidente Roosevelt segnala anzi che la grave scrisi che attraversano le Compagnie cinematografiche americane dipende in gran parte da questi favolosi onorari pagatii ai principali artisti.

Il rapporto chiedeva al Presidente di porre un limite a tali guadagni. Secondo una statistica pubblicata dal rapporto stesso risulta che Greta Garbo riceve settimanalmente 135.000 franchi; vengono poi l'attore francese Maurizio Chevalier e l'attore americano Will Rogers che riscuotono ciascuno per settimana 112.500 franchi; Costance Bennet ne riscuote 105.000; Norma Shearer 90.000; Ann Harding 90.000; Joan Crawford 60.000; John Barrymore 97.500; Wallace Beery 75.000; Cooper 19.500.

Operaio fascista perito in Svizzera vittima del lavoro

BERNA, 13

I grandi lavori della Dixence, nel Cantone vallese, che si svolgono a 2300 metri, hanno avuto un'altra vittima italiana: il fascista minatore Davide Bellini, di anni 20, di Varzo, che è morto schiacciato sotto un masso staccatosi dalla montagna.

Un pugno tragico

ZURIGO, 13

Si ha da Winterthur che l'altra sera durante un incontro di pugilato il boxeur Max Zehnder di Winterthur ricevette dall'avversario parecchi colpi alla testa che provocarono una commozione cerebrale. Il pugile, trasportato all'ospedale vi morì la sera dopo.

Una città tartara dissotterrata da una spedizione sovietica

BERLINO, 13

Una spedizione scientifica organizzata dall'Accademia sovietica delle scienze ha condotto a termine, come telegrammi da Mosca informano, i lavori di scavo e messo a giorno le rovine dell'antica Suwar, che fu ai tempi delle repubbliche tartare, un millennio dopo Cristo, centro fiorente per traffici e importanza strategica. Di Suwar parlano le favole arabe che raccontano la grandiosità della vita di Corte dei Re boiari.

Le rovine della città, che decadde e fu occupata e distrutta alfine dai predoni, erano sepolte sotto uno strato di varii metri. I lavori, assai laboriosi per la zona impervia, ora pressochè disabitata, e per la profondità degli scavi necessari, hanno portato alla luce resti che danno un concetto della vastità della Capitale tartara e dell'alto grado di civiltà dei suoi abitanti.

Esattamente al centro di Suwar, che era circondata da doppie serie di mura rafforzate da torrioni, è stato scoperto il palazzo del Khan: in mattoni, con fondamenta in pietra massiccia. Sotto il pavimento in mattonelle di cemento a vaghi disegni circola tutto un sistema di tubature per riscaldamento, primitiva ma già progredita applicazione del moderno riscaldamento centrale. Il sottosuolo del palazzo, come pure quello delle case private, era adattato a cantina e serviva come deposito per i cereali e i legumi: se ne sono trovati i resti in discreto stato di conservazione. Il cimitero che sorge al limitare della città ha fornito ricca materia di indagine e di studio. Nelle tombe vennero rinvenuti strumenti casalinghi e bellici: vassoi e gioie, coltelli e lance. Molto materiale è stato raccolto e trasportato a Mosca.

Nuove rivelazioni sulla scoperta del contrabbando d'armi in Spagna

MADRID, 13

La stampa continua ad occuparsi del contrabbando di armi scoperto a Santesteban de Previa. Il radicosocialista «Liberal» afferma che le armi e le munizioni sequestrate erano state vendute un anno addietro all'Etiopia ed effettivamente le casse di munizioni porterebbero l'indicazione di Gibuti quale destinazione. Le armi e munizioni sarebbero state caricate quindici giorni fa a Cadice su una nave da pesca diretta a Bordeaux. Durante il viaggio il nome del vapore sarebbe stato cambiato. Nell'affare sarebbe implicato il deputato monarchico di stato exmaresciallo Carranza. Secondo il cattolico «Debate» la scoperta del contrabbando metterebbe in luce la trama di un complotto socialista.

L'epidemia tra le truppe romene provocata da carne di buoi ammalati

VIENNA, 13

Si ha da Bucarest che una accurata inchiesta, eseguita dall'istituto bacteriologico per accertare le cause dell'epidemia scoppiata nei giorni scorsi fra le truppe di due Reggimenti di guarnigione a Mamaia, ha permesso di stabilire con assoluta sicurezza che non si tratta di colera asiatico, ma di malattia prodotto dall'avere mangiato carne di buoi ammalati di carbonchio maligno. Il bacillo è stato trovato dai medici nel cuore, nella milza e nell'intestino delle due ultime vittime. I malati sono una cinquantina, i morti furono otto.

Elezioni generali in Grecia se mancherà l'accordo con l'opposizione

ATENE, 13

Il generale Condylis Ministro della Guerra, interrompendo la sua cura, è ritornato ad Atene per conferire col Presidente del Consiglio sulla situazione. Una nota ufficiosa conferma che se l'intesa con l'opposizione per la rielezione di Zaimis non sarà possibile, il Governo ricorrerà alle elezioni generali.

La vedova Chang Wong-sce dichiarata "nemico numero uno„ della Cina

BERLINO, 13

Si ha da Sciangai che anche la Cina ha compilato una lista di nemici dello Stato, alla moda americana. Il N. 1 è portato da una donna, la vedova Chang Wong-sze che esercita la sua pericolosa attività nelle regioni settentrionali del vasto Paese. E' una femmina elegantissima e di straordinario coraggio, che più volte è stata arrestata e più volte è riuscita a fuggire. Maneggia le rivoltelle come le bacchette che in Cina tengono il posto delle posate e ha sulla coscienza una cinquantina di delitti.

VITA UNGHERESE

I problemi e il Museo della Terra

Vita e glorie della puszta di Bugac

BUDAPEST, settembre

L'uomo è parte integrante della madre-terra: ne è la creatura eletta e ne è l'usufruttuario. Ad onta della radio e dei voli stratosferici, l'uomo subisce sempre e dappertutto il fascino della madre-terra. E' quindi strano quanto poco l'uomo conosca la polvere dalla quale fu creato ed in cui un giorno dovrà tornare. L'uomo delle città distingue appena il grano dall'orzo, e l'uomo dei villaggi ignora quasi sempre il processo chimico che i suoi prodotti attraversano dalla semina alla vendita.

Il Museo dell'agricoltura

L'Ungheria che è uno dei paesi agrari più tipici d'Europa, ha deciso circa 40 anni fa di studiare museologicamente la vita della madre-terra, la carriera dei prodotti della terra, di studiare i dati della simbiosi tra uomo e terra. Il Museo di Agricoltura di Budapest — un vero modello del genere, studiato e copiato sia in Europa che fuori d'Europa —, in seguito alla rivoluzione agraria che, sorta in America, ha sconvolto l'economia rurale di tutto il mondo, — ha dovuto dare nuova sistemazione alle sue raccolte. La riordinazione del materiale è oramai finita, ed ora il Museo, con le sue raccolte eminentemente istruttive ed alla portata degli agricoltori più semplici, è nuovamente a disposizione del pubblico.

Il gruppo di edifici che costituiscono la sede del Museo, offre già in se stesso una visione architettonica di alto valore: gli stili del nostro millennio, dal romanico al rococò, sono stati fusi dall'architetto in una armonia architettonica senza pari.

Le raccolte del Museo ci presentano l'agricoltura tanto nel suo sviluppo storico, quanto secondo le singole fasi della produzione e della valorizzazione dei suoi prodotti. Vi è rappresentata e studiata, nei rapporti con l'agricoltura, la geologia e la meteorologia. Il visitatore potrà seguire l'interessante processo della produzione del nitrogeno dall'aria, processo che è di capitale importanza per la fabbricazione dei concimi artificiali. Stretti sono i vincoli che legano alla madre-terra lo sterratore ungherese — chiamato « kubikus » —, noto ed apprezzato in Europa per la sua intelligenza e per la sua capacità di lavoro: 10-14 metri cubi di terra al giorno.

Industrie e macchine agricole

Nel Museo d'Agricoltura occupano un posto d'onore sia lo sterratore sia il pastore ungherese con le sue antiche tradizioni e con i suoi millenari usi e costumi. Tra i prodotti dell'agricoltura ungherese ricorderemo qui unicamente lo zucchero ungherese che viene esportato in tutto il mondo civile, poi la raccolta dei prodotti medicinali fabbricati in Ungheria, e finalmente — ma in primo luogo — la farina ungherese. Il visitatore potrà seguire la storia della macinazione del grano, dalle macine più primitive ai macchinari più perfetti, quali p. e. il farinografo Hankòczy, costruito nel 1930. Questa istruttiva esposizione dimostra chiaramente come tutte le macchine per la macinazione del grano si possano ricondurre ad invenzioni ungheresi. Il Museo possiede una collezione completa di modelli in miniatura di aratri di ogni tipo e di ogni età. Vi figura naturalmente anche la supertrattrice tipo Ford che rende completamente superflua nella coltivazione del grano, l'opera della mano dell'uomo.

Troviamo esposti nel Museo d'agricoltura gli ultimi risultati delle ricerche sulle vitamine, con i dati sorprendenti circa le vitamine *C* contenute nella paprika ungherese, la quale contiene 5 volte più vitamine che il limone. Oggi la vitamina *C* contenuta nella paprika ungherese viene elaborata in prodotti medicinali; inoltre si fabbricano già in Ungheria ottime conserve di paprika vitaminosa.

La sezione dell'Ufficio per l'esportazione ungherese istruisce il visitatore sulle statistiche mondiali dell'agricoltura e del commercio internazionale.

Il "csikòs„ buttero ungherese

Ammirate le sezioni della vinicoltura e della frutticoltura, il visitatore entra nell'ambiente aristocratico dell'allevamento del cavallo ungherese. L'aristocrazia in questo ambiente bucolico è rappresentata dal buttero ungherese, dal «csikòs», degno compagno dei « cowboy » americani, e naturalmente dal cavallo ungherese. Basterà gettare uno sguardo sulla statua in bronzo del famoso purosangue ungherese « Kincsem » che si erge nel mezzo della sala, e capiremo le gesta di questo famoso cavallo che in cinque anni di corse vinse 54 primi premi, e mai non subì sconfitta in Europa. Dopo l'allevamento del cavallo, quello degli altri animali domestici.

Artistici diorami ci portano nel campo della selvicoltura e della caccia ungheresi. Assistiamo allo svolgimento storico della caccia: dalla caccia al daino ed al bisonte, alla caccia medioevale con il falcone e alla caccia con le armi più moderne. Hanno una sezione a parte persino i bracconieri. Non meno interessante è la sezione della pesca, che l'Ungheria è celebre per i suoi pesci di acqua dolce, tra i quali è ricercatissimo il dentice del Balaton. In Ungheria si produce la così detta « essenza d'Oriente » che è elemento indispensabile per la fabbricazione delle perle artificiali.

La visita del Museo di agricoltura di Budapest renderà ottimista anche il più pessimista dei visitatori: sulla cecità umana domina sempre l'affetto materno di nostra madre-terra.

Secondo le canzoni del popolo ungherese Kecskemét è città « famosa ». Varie sono le cause della fama goduta per secoli da questa grande città della pianura ungherese: la sua prosperità e ricchezza, il temperamento bollente dei suoi abitanti, i suoi frutteti senza pari, i suoi magnifici bambini e la sua « puszta » incantevole. La città — una volta — era tanto ricca che i suoi cittadini non pagavano imposte; l'erario comunale non aveva bisogno del contributo dei cittadini... bei tempi passati! Il temperamento bollente o la « virtus » — come lo chiamano a Kecskemét con significativa parola latina — venne formandosi nelle accanite lotte contro il turco, e più tardi nelle non meno aspre competizioni contro la vicina città di Nagykörös. Le cronache sono inesauribili nel narrare le gesta «virtuose» degli abitanti di Kecskemét, i quali si distinguono per il loro coraggio a tutta prova e per la loro scaltrezza. Il culto poi delle frutta ha in questa città una tradizione secolare. Non vi è cittadino di Kecskemét che non abbia nel suo giardino alcuni alberi da frutto, o non possieda una piccola vigna, oggetto di cure gelose, o che non sia depositario di un qualche « segreto » col quale produrre frutta di straordinario sapore. Per cui crescono a Kecskemét mele grosse come la testa di un bambino, pesche di sapore divino, uve saporite dai chicchi grossi come noci, pere maravigliose e ciliege incomparabili. Nei mesi estivi Kecskemét esporta migliaia di vagoni di frutta. Un altro importante articolo di esportazione è dato dal pollame, di cui si esporta moltissimo all'estero, perfino in Inghilterra! I bambini poi, formano il vanto di Kecskemét per il loro numero: Kecskemét vanta il primato delle nascite; nei quartieri più poveri della città i bambini formano il 43.6 per cento della popolazione.

Viaggio alla puszta di Bugac

La « puszta » di Bugac — una immensa campagna, vasta 36 mila jugeri — è proprietà della città, che ne ha fatto un importante centro del movimento forestieri. Centinaia di forestieri subiscono giornalmente il peculiare fascino di questa caratteristica campagna ungherese.

Le sorprese e l'ilarità dei forestieri diretti alla « puszta » di Bugac cominciano non appena essi salgono sulla « littorina » che dovrà condurli a destinazione: alla motrice è attaccato un vagone-bestiame. E' questa la famosa ferrovia per Bugac. Ma non appena lo strano convoglio si è messo in movimento, i forestieri non possono che lodare la bontà del provvedimento che li fa viaggiare in un carro-bestiame: ventilazione perfetta, niente caldo nè la solita afa delle vetture ferroviarie. Nel vagone suonano gli zingari, e la comitiva arriva a Bugac in perfetta letizia, dove è attesa da vetture e da carri per la visita alla « puszta ». Qui sono a pascolo buoi dalle maestose corna lunate, tori colossali, mucche gonfie di latte, cavalli dalle snelle gambe. Le campane degli animali capi-mandra, squillano argentine; l'aria è solcata dai voli e dai guizzi degli uccelli; le cicogne incedono solitarie sull'erba. Il servizio di P. S. è affidato ai cani da pastore, ai simpatici « puli » di razza ungherese, che badano all'ordine, sorvegliano gli animali loro affidati li tengono in riga, e in caso di contravvenzione applicano inesorabilmente la base a morsi e spintoni. Il pastore intanto, il quale indossa il tradizionale costume del pastore ungherese, — fuma serenamente la pipa all'ombra della sua modesta capanna di giunco. Intorno la quiete sana della campagna, per cui i pastori che hanno 70-75 anni, sembrano averne appena 50. L'aria e la pace della « puszta » fanno ringiovanire meglio che Voronoff.

Col tramonto, il paesaggio assume altro carattere. Mentre nella intensa luce solare, la campagna appariva nella piena pompa della sua suggestiva realtà, — ora il tramonto attutisce le forme e distende sul paesaggio come una morbida coltre di sogno e di mistero.

Calato il sole, il pastore riconduce gli animali alle stalle. Il buttero inforca la nuda schiena del più bollente polledro, e lo schianto della selvaggia cavalcata copre ogni altro rumore.

Stelle e polli

Quando la comitiva dei forestieri arriva all'osteria, alla «csárda» di Bugac, la infinita cupola del firmamento è tutta un tremolio di stelle. In un angolo del giardino dell'osteria, rosolano allo spiedo centinaia di polli. Sotto gli spiedi, una luccicante striscia di bragia. Innanzi ai focolari aperti, le belle e formose cuoche della «csárda» preparano altri piatti caratteristici della locale cucina casalinga; ma il compito di girare lo spiedo su cui stanno infilati i polli è di competenza esclusiva degli uomini e non delle donne. Si tratta di una funzione troppo delicata e troppo importante, per affidarla ad una donna! E difatti i polli di Bugac arrostiti allo spiedo, non hanno la pari al mondo. La cena viene servita sotto una lunga tettoia di giunco illuminata da lampade a petrolio. Al resto ci pensa l'ottimo vino di Zöldszilván, e al levar delle mense non c'è nessuno che non senta irresistibile il bisogno di ballare. Tutti ballano, e ballano perfino la famosa « csárdás » ungherese; da maestri di ballo fanno gli autentici e cortesissimi butteri della « puszta ».

All'alba finisce anche il ballo, e bisogna ritornare in città, ma il trenino è lontano, — come si fa? Su quattro ruote c'è una panca; la comitiva si siede sulla panca, ed un giovanotto spinge a forza di braccia questo strano veicolo sulle silenziose rotaie...

SPIGOLATURE

E' stato recentemente pubblicato il testo della Convenzione sanitaria firmata all'Aja dai rappresentanti di 23 Paesi, nello scorso anno. Scopo della Convenzione è di allontanare la crescente minaccia delle gravi malattie infettive come la peste, il colera, il tifo, il vaiolo e la febbre gialla, che trovano un più facile mezzo di diffusione attraverso la rete sempre più fitta delle comunicazioni per via d'aria. Ai termini della Convenzione ogni Paese firmatario si impegna: 1. a provvedere ad una organizzazione sanitaria adeguata su ogni aerodromo frequentato da aeroplani in partenza per paesi esteri o in arrivo da essi; 2. a impiantare speciali aerodromi sanitari col personale e l'equipaggiamento necessario all'esame e all'isolamento dei passeggeri e alla disinfezione degli apparecchi; 3. a notificare immediatamente l'esistenza sul suo territorio delle malattie infettive sopra enumerate. L'ufficiale medico in servizio all'aeroporto sarà autorizzato a ispezionare le condizioni sanitarie dei passeggeri e dell'equipaggio, e a vietare il trasporto di persone che abbiano sintomi di malattie infettive, prendendo in pari tempo i necessari provvedimenti nei riguardi anche degli aeroplani dei territori già notoriamente infetti di peste, colera, febbre gialla, tifo e vaiolo. Questi provvedimenti comprendono: disinfezione accuratissima dell'apparecchio; ispezione medica dei passeggeri e dell'equipaggio; esclusione delle persone infette ed eliminazione dei contatti; distruzione dei topi in caso di peste e degli insetti nel caso di tifo; e sorveglianza delle persone sospette di essere infette. Nel caso poi della febbre gialla i regolamenti sono ancora più rigorosi. Ogni aeroporto dei Paesi dove infierisce la febbre gialla deve essere situato ad adeguata distanza da ogni centro abitato. Deve essere provvisto di impianti idrici, protetto contro le zanzare; anche le abitazioni destinate all'equipaggio, al personale e ai passeggeri dovranno essere opportunamente protette contro le zanzare.

*

Col *Barbiere di Siviglia* avrà inizio ad Ancona, la grande stagione lirica indetta dalla Confederazione Professionisti Artisti in occasione della celebrazione dei Geni Marchigiani. Per l'occasione verrà messo nuovamente in uso il magnifico sipario dipinto nel 1827 dal prof. Giovanni Bonsignori di Livorno, il quale dipinse anche tutto l'interno del teatro compreso il soffitto riproducente « L'Olimpo » il quale, essendo assai deteriorato particolarmente a causa del fumo dei lumi a petrolio e delle candele, fu distrutto nel 1861. (Il Bonsignori ebbe per le sue prestazioni un compenso che si può ragguagliare alle L. 50.000 attuali). Il sipario, nel quale è dipinta « la trionfale entrata di Traiano Imperatore in Ancona », non veniva più adoperato da dieci anni, e cioè da quando fu acquistato il *comodino* in velluto. La disposizione del Podestà, Commissario Prefettizio del Teatro delle Muse circa il ripristino del sipario, è tanto più opportuna ora che Ancona si appresta a celebrare il Grande Imperatore con l'inaugurazione della statua che il Duce ha donato alla città dorica. Risulta dagli atti del Teatro che nel 1846 l'assemblea dei condomini autorizzò la deputazione ad acquistare un nuovo sipario e fu dato incarico al pittore Vincenzo Podesti junior di presentare un bozzetto. Ma quello presentato (che è esposto nell'antisala del caffè) che ha per soggetto « La disfatta dei Goti sotto le mura di Ancona nel '400) non piacque, particolarmente perchè i costumi non erano appropriati all'epoca; e di nuovi sipari non si parlò più nè allora nè poi. Di modo che si può ritenere che il sipario attuale sia sempre quello dipinto dal Bonsignori nel 1827, che fu probabilmente restaurato dal valente pittore bolognese Samoggia al quale nel 1861 fu affidato l'incarico di dipingere a nuovo l'interno del Teatro e di fare una nuova scena.

*

Quando, 50 anni or sono, fu attivata la ferrovia dell'Arlberg, non soltanto era composta la più importante collegazione fra oriente ed occidente delle Alpi e non soltanto un tronco ferroviario di montagna che univa, attraverso paesaggi alpini meravigliosi, la Svizzera all'Austria, e sul Bodensee, alla Germania. Enorme importanza ebbe questa ferrovia per la piccola zona davanti all'Arlberg, il « paesuccio » come lo chiamano localmente il Vorarlberg, la provincia federale più occidentale dell'Austria odierna. La ferrovia dell'Arlberg compose per il Vorarlberg il collegamento con l'interno dell'Austria da un lato, la coincidenza con il transito internazionale dall'altro. Ciò che questo significa, si può giudicare appena, quando si apprenda i sistemi di comunicazione, prima vigenti. Vetture postali od omnibus che, in uno alle svariate « piacevolezze » del viaggio, durava un giorno da Innsbruck a Bludenz e un altro giorno fino a Bregenz (Costanza). Il trasporto di merci si effettuava a mezzo di carri, normalmente trainati da 3 paia di cavalli, e a *Stuben* al culmine dell'Arlberg da 24 fino a 28 cavalli. Durante l'inverno naturalmente, l'Arlberg incuteva spavento ai carradori, e non meno ai disgraziati animali. Carri che giungevano da Innsbruck o da Bludenz a tiro sei e più per raggiungere il culmine dell'Arlberg dovevano scaricare la merce su slitte a 30 cavalli, che salivano la montagna come carovane. In uno al trasporto delle merci, la ferrovia agevolò alla provincia grandemente il transito di forestieri. Il più grande vantaggio a questo riguardo fu portato dall'elettrificazione di questa ferrovia ch'ebbe il vanto d'esser il primo tronco ferroviario elettrico dell'Austria.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il Duce assisterà questa sera alla rappresentazione di "Così fan tutte,, offerta alla Fenice dal Teatro dell'Opera di Stato di Vienna

Nostra intervista con Lotario Wallernstein - L'organismo della "Staatsoper,, La riforma del melodramma - La vicenda di "Così fan tutte,,

Alla presenza del Duce avrà luogo stasera alla Fenice la prima delle 2 straordinarie rappresentazioni del Teatro dell'Opera di Stato di Vienna, il quale offrirà al pubblico del III. Festival Internazionale di Musica della Biennale due opere scelte fra le migliori del suo vasto ed interessante repertorio e cioè *Così fan tutte* di Mozart e *La donna senza ombra* di Riccardo Strauss.

Per la prima volta il vecchio e glorioso organismo attraversa le Alpi per presentarsi al nostro pubblico e giunge nella nostra città con tutto intero il suo complesso artistico: direttori artistici ed amministrativi, maestri, cantanti, cori, orchestra, corpo di ballo, meccanici, attrezzisti, scene, costumi, macchine, apparecchi di illuminazione. A trasportare tanta gente e tanto materiale è occorso tutto un treno composto di quattro vetture e di dodici carri-merci. E già quattro giorni or sono le maestranze viennesi hanno iniziato la loro opera di montaggio, di scene, di quinte e di praticabili, dietro l'azzurra parapettata, che abbracciava la massa orchestrale durante i concerti sinfonici.

La « Staatsoper »

Il complesso artistico che il pubblico del Festival avrà il piacere di acclamare questa sera, è quello del vecchio Hoftheater, che al tempo dell'Impero era retto da un Intendente, nominato dal Sovrano e sorretto nell'esercizio delle sue attribuzioni dall'esperienza di un direttore ch'era quasi sempre un eccellente direttore d'orchestra. Questi aveva il diritto e il dovere di formare il repertorio delle singole stagioni, di scegliere di suo talento le opere, di eleggere gli esecutori e di rappresentare i vari lavori, di accordo con l'intendente, latore del beneplacito imperiale. L'ingerenza della Corona si estendeva anche nel campo amministrativo: se c'era una attività essa andava a beneficio del teatro e se c'era un deficit andava colmato dalla cassa della Corona, la quale ha versato per disavanzi fino a 12 milioni di fiorini.

Attualmente l'« Hoftheater » è diventato lo « Staatsoper ». Non c'è più l'intendente nominato dall'Imperatore; ma quello eletto dal Ministro: il Preside del teatro e un direttore, il quale è attualmente il M.o Clemens Krauss, e questi ha un prezioso collaboratore nel M.o Lotario Weillerstein in qualità di regista. La « Staatsoper » ha una tradizione nobilissima della quale testimoniano i nomi dei suoi direttori, tra i quali ricordiamo il Jahn, il Malher, il Weintgartner, e quindi, nel 1920, Richard Strauss e lo Schalck.

Nel 1927 il M.o Lotario Wallestein, ch'era stato valido aiuto del M.o Clemens Krauss nel teatro di Francoforte, venne chiamato quale regista della « Staatsoper », la direzione della quale venne due anni dopo affidata allo stesso Krauss e così i due artisti poterono continuare a Vienna la loro opera comune per trarre il melodramma a un progressivo perfezionamento ideale e tecnico.

Poichè Lotario Wallernstein è arrivato fra noi per curare l'allestimento di *Così fan tutte* di Mozart e de *La donna senz'ombra* di Riccardo Strauss, abbiamo voluto avvicinarlo e chiedergli notizie sui caratteri del superbo complesso artistico che il pubblico del III. Festival Internazionale di Musica avrà il piacere di applaudire questa sera; e, sopratutto, intorno allo spirito e alle mete dell'azione svolta dallo stesso Wallernstein e da Clemens Krauss per condurre il vecchio ed il nuovo melodramma all'altezza delle loro vere funzioni artistiche e spirituali.

Il Wallerstein, che da tre giorni lavora senza tregua sul palcoscenico della Fenice, ha lasciato per un momento il suo fragile mondo illusorio, ha spento le luci che radevano i panni multicolori distesi tra i filtri e le miscele del tintore « Barak » nella *Donna senz'ombra* e cortesissimamente ha risposto alle nostre domande.

La riforma dell'opera

Noi vogliamo, egli ha detto, trarre l'opera di teatro alle sue vere e logiche funzioni ed elevarla in quell'ambiente nel quale essa possa trovare le linfe della sua vita ed il clima propizio al suo ampio respiro. Noi vogliamo, in altre parole, continuare e perfezionare l'opera del Malher il quale fino dal 1910 ha cercato di fare dell'opera una cosa veramente artistica incominciando da una radicale rieducazione dei cantanti.

E' necessario precisare, prima di tutto, che l'opera quale noi l'intendiamo e quale la vogliamo, non deve essere considerata come l'unione di più arti e cioè della musica, della pittura e della poesia. Ma deve formare una cosa a sè: un tutt'uno perfettamente armonico del quale ogni forma di espressione, musicale, drammatica, visiva sia manifestazione di un solo spirito e serva esclusivamente alle necessità del complesso: dev'essere, in altre parole, un'arte tutta a sè.

S'è detto che il melodramma è illogico, che i suoi personaggi sono soltanto delle marionette, ch'è ridicolo e urtante assistere allo spettacolo di un ferito a morte che canta il proprio dolore sulle note di un violoncello e di un amante che esprime in tempo di valzer la piena della sua tenerezza. E tutto questo è giusto quando si pensi alle comuni realizzazioni delle grandi e piccole opere musicali. Mancano in esse, in generale, la coscienza del regista e la dignità degli interpreti.

Ed ecco la necessità prospettata dal Malher di una coraggiosa riforma nell'allestimento scenico e di una radicale rieducazione dei cantanti. Per quanto riguarda gli scenari e la suppellettile complementare è necessario avvicinarsi alla semplicità e alla naturalezza, abolendo tutta quella parte di carattere prettamente decorativo, ch'era in uso quando il melodramma aveva suppergiù le funzioni che hanno adesso le nostre « Riviste », e per quanto riguarda la musica e parola bisogna accostarsi alla vita e al sentimento.

Nel teatro di prosa l'interprete è avvezzo a penetrare della profonda sostanza del dramma e a fare del carattere da esprimere la propria stessa natura. Devono sentire, insomma, le emozioni del personaggio, soffrirne le pene, esprimerne i sentimenti, staccandosi interamente dalla loro individualità e rinunciando ad ogni loro ambizione.

Nel teatro lirico, l'interprete bada, sopratutto, a far valere i pregi della sua voce e tale inconveniente cresce anzichè diminuire — nella maggior parte dei casi — quanto più si elevano le qualità naturali della sua voce e quelle della sua arte. Il peggior nemico del melodramma è, per dirla in altre parole, quel fenomeno che voi italiani chiamate « divismo ». Il divo, come quello che si crede tale, si stacca completamente dalla vita dell'opera, dimentica l'azione, s'avanza verso la ribalta e lancia rivolto al pubblico le sue belle note.

La sesta parete

Ora è necessario che tutto questo sparisca, che il cantante viva nel palcoscenico e solo per il palcoscenico, che tra lui e il pubblico scenda una specie di sipario illusorio: quello che Wagner soleva chiamare la sesta parete.

Solo nell'opera buffa, solo per qualche effetto grottesco è necessario che un ponte scavalchi la cavea dell'orchestra per mettere in diretta comunicazione il pubblico col cantante. Solo se l'interprete sarà perfettamente conscio delle proprie funzioni, solo se il maestro concertatore e il regista avranno saputo amalgamare ogni parte dello spettacolo dietro la guida di un unico spirito informatore, l'opera potrà assumere il suo vero aspetto, logico e naturale. Solo allora l'azione potrà esser tratta ad un sì alto livello del sentimento e della passione, da escludere ogni possibilità espressiva che non sia quella del canto.

Per raggiungere questo, per creare nel pubblico una tale tensione, acuta e costante, è necessario che i cantanti aderiscano non solo alla sostanza, poetica, sentimentale, umana, filosofica del lavoro, ma si adeguino ad essa anche nelle minuzie della loro espressione mimica e vocale. Gli accenti, l'inflessione di una frase, i gesti, gli atteggiamenti, tutto deve essere intimamente legato al senso e alla forma del dramma e della musica: da qui la necessità che il regista di un'opera lirica sia non solo un uomo di teatro, ma anche un musicista, il quale conosca quali sono le possibilità dei singoli cantanti e insieme i mezzi per avvalersene nel modo più efficace.

Lotario Wallerstein è, com'è noto, non solo un regista di gran classe, ma anche un ottimo musicista: è diplomato in composizione ed ha più volte diretto dal podio importanti stagioni d'opera e molti concerti sinfonici.

Egli ci ha parlato del macchinoso allestimento della *Donna senz'ombra* di Strauss che richiede circa una decina di cambiamenti di scena e un'accortissimo impiego delle luci, e dei mezzi coi quali la «Staatsoper» sta rendendo possibile quella riforma del melodramma alla quale Clemens Krauss e il Walerstein vanno prodigando le loro assidue ed amorose cure.

I due spettacoli offerti al pubblico del Festival dal Teatro dell'Opera di Stato di Vienna, hanno adunque anche per questo un carattere di palpitante interesse.

Il libretto di « Così fan tutte »

Come abbiamo detto, questa sera verrà rappresentata nella edizione originale e secondo i principi enunciati dal Wallerstein, quella deliziosissima cosa ch'è *Così fan tutte* di Wolfango Amedeo Mozart.

L'opera, composta per incarico imperiale, venne rappresentata la prima volta al Burgtheater di Vienna la sera del 26 gennaio 1790. Il successo fu un po' guastato dai trionfi delle opere precedenti del Maestro, ma a poco a poco anche essa conquistò i gusti del pubblico e fece presto il giro delle principali città d'Europa, subendo però numerosi rifacimenti nel libretto, che una volta fu persino sostituito con una commedia di Calderon. In Italia, la prima rappresentazione del gioiello avvenne a Milano nel 1808.

L'azione della commedia ha luogo a Napoli e, preceduta da un'« Ouverture », si svolge in due atti sulla seguente trama: Due giovani ufficiali, Ferrando e Guglielmo, innamorati di due sorelle, Fiordiligi e Dorabella, stanno facendo un'animata discussione con un vecchio scapolo loro amico, Don Alfonso, il quale sostiene che le due fidanzate non potranno sfuggire alla legge comune a tutte le donne: l'infedeltà. La discussione vien presto composta in una pacifica scommessa che impegna Ferrando e Guglielmo a eseguire per ventiquattr'ore tutti gli ordini che Alfonso impartirà, onde mettere alla prova la fedeltà di Fiordiligi e Dorabella. Si stabilisce un piano: alle ragazze, Alfonso annuncia che i due ufficiali devono abbandonarle, causa l'improvvisa partenza del reggimento. Quando essi vengono per salutarle assistiamo a un commovente distacco. Si ode una fanfara marziale, e i due eroi se ne vanno, dopo molte promesse di reciproca fedeltà. In seguito, Ferrando e Guglielmo, sempre seguendo le istruzioni di Don Alfonso, ritornano travestiti da stranieri, si presentano alle due ragazze, e tentano di conquistare l'uno la fidanzata dell'altro. Il gioco non sembra facile, e allora, per intenerire le due dame, i finti seduttori simulano di avvelenarsi. Giunge Despina, la cameriera delle due sorelle travestita da medico secondo gli ordini ricevuti in precedenza da Don Alfonso ottiene l'effetto desiderato. Infatti le due sorelle, in un momento d'intimità, si confessano reciprocamente la simpatia per gli stranieri, e di comune accordo stabiliscono chi dovrà avere il bruno e chi il biondo.

Il secondo atto s'inizia con una festa in un giardino, organizzata da Don Alfonso. Siamo all'ultima prova: Dorabella cede, ma Fiordiligi sembra resistere ancora. Alfonso, che teme di perdere in parte la scommessa, persuade i suoi amici a non desistere. Infatti nella scena successiva, anche Fiordiligi si arrende commossa di fronte a un nuovo tentativo, da parte di Ferrando, di togliersi la vita. Don Alfonso vuole tuttavia giocar la partita fino all'ultima carta, e a un grande banchetto offerto nella sua villa in riva al mare, invita le due donne con gli adoratori travestiti. Viene anche Despina, camuffata da notaio, e si fanno le nozze. Ma ecco risuonare di nuovo la marcetta che annuncia il ritorno dei due tenenti. Don Alfonso, fingendosi spaventato, allontana per prudenza i suoi compari i quali si presentano poco dopo nelle loro divise di ufficiale. Simulano indignazione scoprendo il contratto di nozze firmato, e le due povere sorelle, scornate, devono confessare la loro colpa e subire una mortificazione per la loro infedeltà. Don Alfonso però, soddisfatto di aver vinta la sua scommessa, non tarda a ricomporre la buona armonia fra tutti.

Il maestro Clemens Krauss

L'opera sarà esposta dal maestro Clemens Krauss il quale, com'è noto, va annoverato tra i più grandi direttori d'orchestra viventi. Egli è nato il 31 marzo 1893 a Vienna dove si diplomò nel 1912 e dopo aver diretto in vari teatri della Germania, fu chiamato nel 1922 all'Opera di Stato dove svolse contemporaneamente la sua attività come maestro della Scuola di direzione orchestrale, e come direttore dell'Accademia di Stato e della Tonkunstlerkonzerte. Ritornò all'Opera di Stato di Vienna nel '29, e da quell'anno è anche organizzatore dei Festivals di Salisburgo. Numerosi furono i concerti sinfonici da lui diretti nelle più importanti città dell'Europa e dell'America settentrionale e meridionale. Nel 1933 venne in Italia in tournèe con la Filarmonica (Roma, Milano, Bologna, Trieste); nel luglio dello stesso anno diresse all'opera di Stato di Dresda l'ultimo lavoro di Strauss, *Arabella;* nella primavera del 1934 fu al Covent Garden di Londra.

Clemens Krauss è amico dell'arte italiana e un convinto ammiratore della musica di Giuseppe Verdi. Si devono infatti a lui le recenti riesumazioni del *Macbeth* e del *Simon Boccanegra* che vennero rappresentati con grande successo, oltre al *Don Carlo* e all'*Otello*.

Le parti dell'opera sono così distribuite: *Fiordiligi*: Viorica Ursuleac; *Dorabella*: Gertrud Rünger; *Guglielmo*: Karl Hammes; *Ferrando*: Franz Wölker; *Despina*: Kern.

La mostra dell'Opera da Camera al Teatro Goldoni

Com'è noto domani sera alle ore 21 avrà inizio al Goldoni la VI.a manifestazione del Festival dedicata al teatro dell'opera da camera.

Il programma è il seguente:

« Teresa nel bosco » opera in tre quadri; parole e musica di Vittorio Rieti; scene su bozzetti di Filippo De Pisis realizzate da Giovanni Grandi; regista Poris Kochno.

« Una favola di Andersen » azione mimo-sinfonica in un atto; sceneggiatura e musica di Antonio Veretti; scene su bozzetti di Cipriano Efisio Oppo realizzate da Giovanni Grandi; regista Guido Salvini. Coreografia della sig.na Jia Ruskaja.

« Cefalo e Procri ». Moralità pseudo-classica in un prologo e tre quadri; parole di R. Küfferle, musica di Ernst Krenek; scene su bozzetti di A. G. Bragaglia realizzate da Giovanni Grandi; regista A. G. Bragaglia.

Concertatore e Direttore d'orchestra M.o Hermann Scherchen.

Le tre opere sono di prima esecuzione assoluta.

Per la serata è vivissima l'attesa.

La conferenza di Gabriel Faure al Liceo "Benedetto Marcello,,

Ieri alle ore 17, nella sala maggiore del Civico liceo « Benedetto Marcello » ebbe luogo la terza conferenza del ciclo indetto dal III Festival Internazionale di Musica. Ha parlato l'illustre scrittore francese Gabriel Faure, svolgendo il tema quanto mai suggestivo di « Venezia ge d'artisti.

Gabriel Faure si scusa di non fare una conferenza puramente musicale, ma forse che in un grande avvenimento artistico e letterario come il romanticismo non c'è tutto? E cita a questo proposito l'esempio di Georges Sand e del suo *entourage* d'artistici.

Quando si visita Nohant, il piccolo villaggio, del Berry di Georges Sand, ove la sua casa è rimasta quale era, niente è più commovente che vedere ad un tratto in un angolo della sala questa cosa per sempre venerabile: il piano di Liszt e di Chopin. Come pensare senza uno stringimento di cuore a quelle ore in cui Liszt e Georges Sand lavoravano allo stesso tavolo, ella scrivendo « Mauprat » e lui notando le sue ammirevoli trascrizioni della Sinfonia di Beethoven, e quelle sere d'estate in cui Chopin improvvisava le sue pagine più frementi, mentre Delacroix l'ascoltava e, sulla musica febbrile d'un preludio abbozzava nell'immaginazione i suoi grandi quadri tormentati!

Gabriel Faure mostra poi come la musa di De Musset non ha affatto preoccupazioni d'erudizione. Egli mostra gli errori dell'immaginazione del poeta, i cui primi versi cantano Venezia: « In Venezia la rossa - Non un cavallo che si muova...» E la rugiada sulla Piazza San Marco ove mai spuntò un filo d'erba! Ma che importa? Non domandiamo a De Musset nè color locale, nè erudizione. Assaporiamo semplicemente questa fantasia che evoca la contrada shakespeariana, dove dei personaggi da favola conducono le loro avventure in giardini eternamente in fiore, sotto un cielo eternamente azzurro. E' là che noi troveremo il meglio del romanticismo, questa libertà resa al sogno, questo vagabondaggio poetico e affascinante dell'immaginazione, questa eleganza preparata e non pertanto naturale, che riunisce senza sforzo lo spirito del secolo decimottavo e i ricordi del Rinascimento italiano, Marivaux e Shakespeare, i sonetti di Petrarca e le tele di Watteau.

E giungendo alla fine della sua brillantissima conferenza, Gabriel Faure illustra l'importanza di questo soggiorno veneziano sull'arte di de Musset. Questi non cessò mai di rivivere le ore del suo viaggio sfortunato, ed i suoi ultimi versi cantano l'Italia. « Le canzoni e le lacrime e la bella Italia - divenivano già il passato! ». Sì, era il passato con tutta la sua sofferenza e le sue tristezze, ma magnificato dal genio al punto che nessun artista, nessun letterato, nessun essere sensibile a tutto quello che è umano potrà ormai camminare sul selciato di Venezia senza pensare a De Musset, e senza alzare la testa sulla Riva degli Schiavoni verso la finestra di quell'Hotel Danieli ove si fransero per sempre i suoi sogni d'amore e di gioia. Poichè da questa sofferenza, che dopo tutto è forse il tributo che il genio deve pagare al destino, sgorgò il più bel grido di dolore che sia mai stato espresso da anima di poeta

« Le plus désespéré sait les chants
[les plus beaux,
« Ed j'en sais d'immortels qui sont
[de purs sanglots »

La conferenza, seguita da un pubblico fine, intelligente e foltissimo, è stata alla fine calorosamente applaudita.

La conferenza di Marinetti al "Benedetto Marcello,,

Come abbiamo annunciato, oggi alle 17.30, nella sala del Liceo musicale « Benedetto Marcello » a Palazzo Pisani, avrà luogo l'ultima conferenza del Festival Musicale tenuta da S. E. Marinetti sul tema: « Aeropittura, aeropoesia e aeromusica » con sintesi musicali del maestro Aldo Gunutim, eseguito dall'autore.

L'interessantissimo argomento e il nome di Marinetti sono elementi questi per dare alla conferenza la massima attrattiva e si può pertanto facilmente prevedere il più largo concorso di pubblico.

I biglietti d'invito che erano stati inviati con l'indicazione della sala del « Chez vous » all'Excelsior, ove in un primo tempo avrebbe dovuto aver luogo la conferenza, sono naturalmente validi per la sala del Benedetto Marcello.

Il Sindacato fascista degli armatori dell'Adriatico occidentale

Il 12 corr. ha avuto luogo presso la sede della Federazione Fascista degli Armatori dell'Adriatico Occidentale — S. Angelo, Corte dell'Albero N. 3880 — l'Assemblea degli Armatori associati alla Federazione stessa, per procedere, in base al nuovo ordinamento sindacale, alla costituzione del Sindacato degli Armatori dell'Adriatico Occidentale con sede in Venezia che sostituisce la cessata Federazione ed ha giurisdizione sugli Armatori appartenenti alle Direzioni marittime di Venezia ed Ancona.

Ha presieduto l'Assemblea il gr. uff. Gualtiero Fries per incarico del Comissario Confederale on. Cao di San Marco, delegato all'uopo dal Commissario governativo della Confederazione Nazionale Fascista degli Industriali.

Il gr. uff. Fries, dopo aver illustrato il nuovo ordinamento corporativo voluto dal Duce, ha dichiarato costituito il Sindacato Fascista degli Aramtori dell'Adriatico Occidentale, ed ha invitato l'Assemblea alla nomina del Presidente del Sindacato, dei componenti il Direttorio, nonchè alla designazione di due Delegati che rappresentino il Sindacato Armatori in seno alla Assemblea della Federazione Nazionale Fascista Esercenti Imprese di Trasporti Marittimi ed Ausiliarie in Roma.

Risultarono eletti all'unanimità i seguenti signori: Presidente gr. uff. Gualtiero Fries.

Membri del Direttorio: gr. uff. ing. Mario Battistella, cav. uff. rag. Giovanni aBldisserri, cav. dott. Giuseppe Calzavara, sig. Luigi Gino Salvagno, sig. Gallimberti Dario.

A delegati in seno all'Assemblea della Federazione Nazionale risultarono eletti all'unanimità i signori: gr. uff. ing. Mario Battistella; cav. dott. Giuseppe Calzavara.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

La signora Gisella Seldon Goth ha acquistato un clip in cristallo della Ditta Fontana Arte di Milano ed un Servizio Gelo (7 pezzi) delle Cristallerie Nazionali di Napoli (Pad. Venezia).

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 2959.

Le scuole della Regione per il fausto evento

Il R. Provveditore con circolare in corso ha disposto che, in occasione dell'imminente fausto evento, sia aperta in tutte le scuole elementari e medie della regione una sottoscrizione, sia pure con minime quote, per raccogliere fondi che saranno destinati a un'opera per conferimento di premi di natalità, per la diffusione della radio rurale e della cinematografia educativa.

I the al Danieli

Ieri nel pomeriggio nel salone del Danieli si è brillantissimamente iniziato una breve serie di thè danzanti, che si svolgerà nel lussuoso albergo, adunando quel pubblico elegantissimo che è il fedele frequentatore del Danieli e che dona ad ogni suo convegno una nota di mondanità raffinata.

Il thè è stato ieri frequentatissimo, animato dalle danze della notissima orchestra Franco, la quale per la varietà come per la modernità dei suoi brani ha ottenuto anche ieri uno schietto successo. Oggi avrà luogo alle ore 16.30 il secondo di questi thè e ciò vuol dire che anche oggi le sale del Danieli saranno animatissime.

Nuovi iscritti al P. N. F.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Venezia

Alzetta Mario di Eugenio; Angeli Carlo fu Giuseppe; Andretta Ruggero fu Pietro; Andreola Gino di Giovanni; Aumiller Roberto fu Eugenio; Antonello Augusto fu Angelo; Auteri Eraldo fu Giuseppe.

Brandolisio Antonio fu Virginio; Bortolato Andrea di Angelo; Busetto Guerrino fu Gio. Batta; Bonometto Luigi fu Giovanni; Ballo Tiziano di Francesco; Baracchi Umberto fu Enrico; Bolpin Giuseppe di Luigi; Benedetti Carlo fu Giovanni Battistella Giuseppe di Guglielmo; Barbinato Luigi di Giseppe; Bortoluzzi Ferruccio fu Pietro; Bagarotto Fabiano fu Pietro; Biasotto Roberto di Attilio; Bonin Guglielmo fu Nicolò; Baffo Edoardo fu Domenico Biban Luigi fu Gregorio; Bon Lorenzo fu Fortunato; Bon Francesco fu Alvise; Bevilacqua Giuseppe di Vittorio; Bortoluzzi Giovanni fu Giovanni; Basso Leonardo di Antonio; Baldan Ferdinando di Napoleone.

Chiarot Achille fu Angelo; Cavalodoro Giovanni di Valentino; Casadoro Angelo fu Pietro; Carbone Giulio fu Nicola; Casali Virginio fu Carlo; Casadoro Roberto di Vincenzo; Crovato Raoul fu Giovanni; Chiara Armando di Giuseppe; Cilifot Agostino di Giuseppe; Colloca Carlo fu Carmelo; Chinellato Angelo di Giacomo; Chinellato Marcello di Angelo; Coromer Silvio fu Giorgio; Campa Antonio fu Cosimo.

Dabalà Antonio fu Bartolomeo; De Nobili Giuseppe di Giovanni; De Grandis Vittorio fu Giacomo; Donà Dalle Rose Demetrio di Luigi; Dal Negro Giovanni di Luigi; Dorigo Paolo fu Giuseppe; Dolcetta Ugo di Ugo; De Cecco Galliano di Giovanni; Dalla Venezia Giovanni di Gaetano; Dalla Fina Giuseppe fu Giovanni; Dazzi Gino fu Pietro; D'Este Vittorio fu Francesco; De Col Ermenegildo fu Antonio;; Dandolo Aldo di Vittorio; Dal Secco Mario fu Feederico; Da Venezia Umberto fu Gio. Batta.

Ertini Emilio; Enzo Pietro fu Giovanni; Errera Oscar fu Emilio.

Ferretto Gipriano di Antonio; Foglia Carlo di Francesco; Fagarazzi Giovanni di Domenico; Fassina Giovanni fu Celestino; Ferriguto Umberto di Agostino; Fabris Giovanni fu Vittorio; Fontanella Giovanni fu Luigi; Favaro Fabris Francesco fu Vincenzo; Fontanella Francesco di Giovanni; Fassi Angelo ch. Fascio fu Giorgio; Fastelli Febo fu Fedele Fazio Vittorio Emanuele di Enrico; Facchinetto Aldo di Giovanni; Fietta Luigi fu Lodovico; Filippini Ariosto di Ettore; Frigerio Gustavo fu Galeazzo; Floris Giovanni Battista fu Antonio; Fedeli Giovanni fu Michele; Favretti Luigi fu Angelo; Frison Giuseppe fu Antonio; Falchetta Arduino di Emilio; Frova Carlo di Antonio; Fregnan Ottorino di Salvatore; Fullin Pietro fu Gaetano; Ferraresso Ottorino di Salvatore; Fullin Pietro fu Gaetano Ferraresso Umberto fu Giovanni; Franzoi Carlo di Giovanni; Farruggia Federico di Giuseppe; Facchin Gildo di Pietro; Feiffer Roberto fu Antonio; Ferro Giovanni fu Francesco; Fornasari Marino fu Franesco Ferrajoli Armando fu Luigi; Fantinelli Attilio fu Luigi; Fedele Carlo fu Gio. Batta; Fullin Nicolò di Domenico; Ferronato Umberto fu Antonio; Frescura Eugenio fu Giovanni; Fasolato Angelo di Augusto Favaretto Cesare di Guglielmo; Forcolin Giuseppe fu Leonardo; Fainello Angelo fu Giacomo; Fainello Antonio fu Giovanni; Fassan Francesco di Achille; Favretti Giovanni fu Giovanni (cl. 1898); Favretti Giovanni fu Giovanni (cl. 1895); Ferial di Umberto di Giovanni; Fornaro Umberto fu Giuseppe; Franceschi Stefano di Giovanni; Franco Angelo fu Giuseppe; Fusaro Natale fu Angelo; Fatutto Enrico di Luigi; Fornaro Luigi di Umberto; Fregnan Guglielmo fu Carlo.

Graziani Luigi di Ugo; Curato Ercole fu Luigi; Graziani Egisto di Urbano; Gigli Goffredo fu Gesualdo Guarinosi Luigi fu Giovanni; Gastaldello Giuseppe fu Stefano; Grossi Antonio di Lodovico; Garizzo Angelo fu Rocco; Garizzo Antonio fu Rocco; Guadagnini Angelo fu Carlo Gabrisi Bortolo fu Vincenzo; Gatto Gino di Giovanni; Gori Mario fu Luigi; Girardi Eugenio fu Nicolò; Gerini Vittorio di Casimiro; Giusto Antonio di Giovanni; Giusto Umberto di Giovanni; Gianesi Raoul di Gino; Gabbiato Anafesto fu Vittorio; Ghezzo Dionisio detto Sinzo di Vittorio; Giacomazzo Pietro Cesare di Giuseppe; Gregolin Ferruccio di Giovanni; Gavardina Ermenegildo di Federico; Ghezzo Francesco di Domenico; Gritti Giuseppe di Agostino; Giamporcaro Antonio fu Francesco; Garilli Giuseppe Vittorio di Attilio; Giomo Angelo fu Ferdinando; Granetto Marcello fu Gio. Batta Giove Riccardo di Bartolomeo; Gastaldello Romeo di Vittorio; Gavagnin Angelo di Vittorio; Gavagnin Angelo fu Luigi; Gazzanovich Pollione fu Antonio; Garizzo Natale Luigi fu Francesco Pietro; Givini Giovanni; Graziani Vittorio fu Federico; Giusberti Angelo fu Vittorio; Gavagnin Camillo fu Pietro; Ghezzo Giovanni fu Francesco; Girardi Giorgio fu Tugenio; Grego Giuseppe di Giuseppe; Gardi Eugenio fu Andrea; Gavagnin Sante fu Vincenzo; Ghezzo Augusto di Giovanni; Giuman Andrea fu Epifanio; Gusso Angelo Giovanni Guerrino fu Ferdinando; Girardi Giovanni fu Cesare.

Heinz Giuseppe di Antonio.

Idi Giovanni di Adolfo.

Kussatatscher Ugo fu Luigi.

Lugnani Alvise fu Gio. Batta; Lazzarini Umberto fu Giovanni; Lanza Giovanni Battista di Vittorio; Lonati Marco fu Pietro; Lanza Ettore fu Vincenzo; Lante Bortolo di Antonio; Lazzari Romeo di Antonio; Longo Mario di Antonio; Longo Mario di Giuseppe; Lucich Mario di Alberto; Livieri Gio. Batta di Domenico; Lanza Giulio fu Gabrielle; Lorenzini Ermenegildo di Vittorio; Lazzari Tommaso fu Giovanni; Bosser Luigi di Benedetto; Bianchi Duilio fu Costantino; Bigoni Umberto fu Dante; Beltrame Vittorio fu Carlo; Bernardo Giovanni Enzo di Federico; Brotto Mariano fu Gaetano; Costantini Galliano fu Augusto; Costa Giuseppe fu Giovanni; Cusin Federico fu Antonio; Doria Federico fu Giuseppe; Dureghello Gio. Batta fu Giacomo; D'Altan Alberto di Luigi; Errico Arturo fu Giovanni; Fusetti Costantino fu Trofimo; Fano Luciano di Carlo Fuga Amedeo Emilio fu Angelo; Gradenigo Giovanni Francesco fu Pietro; Jogna Ettore fu Martino; Landi Salvatore fu Giacomo; Lavagna Eugenio fu Nazario; Lapasin Vincenzo di Marco; Mion Aldo di Calo; Mello Giuseppe di Umberto; Maculan Giovanni fu Valentino; Maculan Andrea di Giovanni; Modenese Giuseppe di Giovanni; Mazzola Antonino fu Salvatore; Marzot Giuseppe fu Luigi; Marcolin Arduino fu Carlo; Nicolai Natale fu Gio. Batta; Nali Michele di Giuseppe; Nani Mocenigo Mario fu Filippo; Nicoletti Antonio fu Giacomo; Nordio Luigi fu Vittorio; Pedrini Luigi di Pietro; Penso Enrico fu Felice Poletto Silvio di Angelo; Pivetta Attilio fu Francesco; Pedralli Ferdinando fu Luigi; Picchini Antonio fu Virginio; Pitteri Ferruccio fu Demetrio; Russo Guglielmo fu Francesco; Rizzo Ubaldo fu Gio. Batta; Rizzo Elio di Ubaldo; Rende Giovanni Battista di Marco; Ronchi Guido fu Dante; Rossi Ruggero di Antonio; Stien Angelo di Gerolamo Ticozzi Cesare di Edoardo; Viterbo Ettore fu Aronne; Vio Alfredo di Camillo; Venturini Ascanio di Antonio; Zennaro Carlo fu Giuseppe; Zardini Giovanni fu Salvatore.

Sindacati dell'Industria

Assemblea impiegati gas. — Sabato prossimo alle ore 18.30 precise è convocata l'assemblea generale degli impiegati gasisti per la nomina del nuovo segretario provinciale e dei componenti il Direttorio di categoria.

L'assemblea avrà luogo nella sede dei Sindacati Fascisti dei Lavoratori dell'Industria Ponte del Rimedio 4419 Ca' Soranzo.

Assemblea impiegati acquedottisti — Alle ore 20 saranno convocati nella stessa sede gli impiegati acquedottisti per eleggersi i propri rappresentanti di categoria.

Le cerimonie di chiusura della Colonia marina dell'E.O.A.

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 16, nel bel recinto sulla spiaggia di San Nicolò ha avuto luogo la cerimonia di chiusura della colonia marina dell'E. O. A. che in tre turni ha ospitato quasi un migliaio di bambini. Erano presenti: il Vice Segretario Federale avv. Scarpari, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili Co. Marcello, con la vice Fiduciaria rag. Pomarici, il Segretario dell'E. O. A. cav. uff. Finzi e il camerata Smeraldi, la vice Fiduciaria delle Giovani e Piccole Italiane dott. Rusconi, la Fiduciaria del Gruppo fascista femminile di Lido sig.ra Bisio, il prof. Magni presidente della Commissione medica dell'E. O. A., il dott. Lolli, direttore dell'Istituto al Mare, il cav. uff. Parmeggiani per il Fiduciario del Gruppo fascista di Lido.

Prestava servizio d'onore un reparto armato di Giovani Fascisti al comando del capo Centuria Ballarin. Era presente anche l'istruttore militare del Comando Federale, capit. Poroari.

Davanti a tutte le Autorità convenute, i bimbi della colonia, sotto la guida della direttrice, sig.na De Nardus, hanno cantato gli Inni della Patria ed altre canzoni; poi, sullo spazioso arenile, hanno eseguito, in modo perfetto, alcuni esercizi ginnastici.

E' stato quindi dato l'attenti, dopo di che il Vice Segretario Federale ha fatto l'appello dei Caduti Fascisti veneziani.

La cerimonia si è chiusa con il rito dell'abbassa bandiera, durante il quale i bimbi hanno cantato la preghiera per il Sovrano, con il saluto al Re e al Duce.

Fascio Giovanile "L. Passoni,,

Regata mascarette

Domenica 16 corr. alle ore 13, indetta ed organizzata dal Fascio Giovanile di Combattimento di Dorsoduro «L. Passoni», avrà luogo la regata di mascarette fra Giovani Fascisti del Fascio stesso, novizi dello sport di voga. Ecco il ruolo dei concorrenti:

Poppiere Oltremonti Gino, proviere Rubis Umberto; popp. Busetto Giovanni, prov. Marzoni Oscar; popp. Fugagnalo Ferruccio, prov. Baldin Alfredo; popp. Malerba Gaetano, prov. Busetto Bruno; popp. Tosoni Severino, prov. Zarpellon Guerrino; popp. Sartori Mario, prov Bevilacqua Giovanni; popp. Tiozzo Antonio, prov. Zonter Vittorio; popp. Michieli Guglielmo, prov. Peggion Guido; popp. Rota Ferdinando, prov. Battistel Vittorio. Riserve: Scandagliato Umberto, Zane Guerrino.

Giuria: Penzo Emilio, Manoni Giuseppe, Zanchi Giuseppe, Pugiotto Nino, Zanotto Alessandro.

Ritrovo della Giuria e dei concorrenti alle ore 14.30 precise al Cantiere Nautico del Dopolavoro, Zattere.

Raduno di mutilati di guerra a Verona

La Presidenza dell'Associazione Mutilati di Guerra Sezione di Venezia, avverte gli iscritti al raduno di Verona che l'adunata per la partenza avrà luogo nell'atrio della stazione ferroviaria alle ore 11.30 di domenica stessa. D'obbligo il distintisi effettuerà verso le ore 23 di domenica stessa. D'obbligo distintivo sociale e le decorazioni.

Si raccomanda la massima puntualità.

Per il pasto della sera la Presidenza darà istruzioni al momento della adunata.

Unione Fascista dei commercianti

Nomina del Presidente dell'Unione

In base ai nuovi statuti pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» del 31 agosto u. s. il cav. Augusto Moroni è stato nominato dall'on. Mario Racheli, Commissario della Confederazione e con l'approvazione del Ministero delle Corporazioni, Presidente dell'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti di Venezia.

Elezioni sindacali

La Unione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica il Calendario delle Assemblee per le elezioni dei Presidenti e dei Direttorii dei Sindacati, che si terranno nelle sedi centrali e nelle rispettive sedi mandamentali e territoriali, venerdì 14, sabato 15 e domenica 16 settembre corr.:

Venerdì 14: ore 10.30 commercianti in legnami, mobili e affini; ore 14.30 commercianti in cereali, legumi e foraggi; ore 15 commercianti in ferro, metalli, macchine e derivati; ore 15 (seconda convocazione) commercianti in prodotti tessili (per la sola città di Venezia); ore 16 comercianti di prodotti ortofrutticoli; ore 20.30 commercianti del libro, della carta ed affini; ore 21.30 commercianti di prodotti artistici e dell'artigianato.

Sabato 15: ore 10.30 Agenzie di viaggio e biglietterie; ore 14.30 spedizionieri ed ausiliari del traffico; ore 16 agenti e rappresentanti di comercio; ore 17 alberghi, locande, pensioni e affittacamere.

Domenica 16: ore 10 Dirigenti di Aziende commerciali.

Le elezioni dei dirigenti si estendono, oltrechè agli appartenenti della Provincia di Venezia, anche a quelli delle Provincie di Treviso e Belluno.

L'obbligo di intervento è per tutti gli organizzati: per gli iscritti al Partito le eventuali assenze non giustificate saranno segnalate alle competenti gerarchie.

Bollettino informazioni commerciali

L'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica che è in visione presso la Segreteria l'estratto di Bollettino Informazioni Commerciali dell'Istituto Nazionale per l'esportazione contenente gli accordi fra l'Italia e la Romania per il regolamento dei pagamenti derivanti da reciproci scambi commerciali.

Il Congresso di elettro-radio-biologia

I lavori del I. Congresso internazionale di Elettroradiobiologia sono continuati ieri mattina alle ore 9, nella sala Napoleonica di Palazzo Reale.

Presiede il prof. Marinesco (Romania); vice-presidente il prof. Donaggio di Modena.

Prende per primo la parola il prof. Donaggio che svolge due comunicazioni. Nella prima egli riferisce sugli effetti della diatermia generale in rapporto al «fenomeno d'ostacolo». Il prof. Donaggio chiarisce il significato del «fenomeno di ostacolo» da lui scoperto, e applicato da numerosi autori in svariate condizioni. Precisa che è possibile con la sua reazione vagliare la ripercussione della diatermia generale — proposta da lui nel 1923 per la cura della paralisi progressiva — nell'organismo: risulta difatti dalle ricerche del Delfini, eseguite nel suo Istituto, che il fenomeno d'ostacolo appare positivo, con caratteri particolari. Il prof. Donaggio ricorda l'importanza delle sostanze colloidali nella produzione del fenomeno da lui descritto.

Con la seconda relazione il prof. Donaggio riferisce sull'azione dei raggi X sulla rete neurofibrillare, da lui descritta nella cellula nervosa. Questa azione è evidente, come risulta dalle ricerche eseguite con il metodo Donaggio dal Balli e da altri autori; e da quelle riguardanti particolari azioni combinate dai raggi X con altre condizioni, eseguite dal Lambertini

Anche il radium è capace di indurre modificazioni nella rete cellulare, come fra l'altro risulta dalle ricerche del Pilati. Il prof. Donaggio riferisce anche su ricerche personali riguardanti gli effetti dei raggi X sulla fibra nervosa.

Nella discussione intervengono i professori Grosso e Kopacewski e quindi Marinesco.

La radiobiotanatologia

Il prof. Palmieri, direttore dell'Istituto del Radio dell'Ateneo bolognese, svolge una relazione sulla radiobiotanatologia. Oggi è noto come gran parte dei fenomeni che si svolgono nel corpo animale dopo la morte dell'individuo appartengono alla biologia; esiste dunque una Biotanatologia. E' logico ammettere di conseguenza, l'esistenza di una elettrotanatologia, campo d'indagine e di studio al tempo stesso, che si proporrà dei fini scientifici e pratici.

Le finalità pratiche degli studi di elettroradiotanatologia, per quanto esulino da uno studio biologico puro, saranno rappresentate anzitutto da applicazioni alla Medicina Forense (accertamento della morte reale, della causa di questa e dell'epoca in cui avvenne, ecc.) ed alla Terapia (vaccini antineoplastici, ecc.). L'oratore termina ricordando i precursori, sopratutto italiani, di questo ordine di ricerche: Galvani, Volta, Matteucci. Interloquiscono sull'argomento i professori Allodi e Romano.



Il prof. Abderhalden, dell'Università di Halle (Germania).

La signora Dobrovolskaia-Zavadskaia dell'Istituto Radio di Parigi prende poi la parola per precisare alcuni punti della relazione da lei svolta ieri intorno a «una variante nella coda sopravvenuta nella discendenza dei topi maschi con testicoli irradiati», punti per i quali ha avuto richieste di chiarimenti.

Sulla comunicazione del prof. Palmieri parla quindi il prof. Casati di Firenze.

Una relazione del prof. Scholtz

Il prof. Palumbo dell'Istituto di Radioterapia di Firenze riferisce sull'azione biologica dei raggi gamma sulla pelle specialmente in riguardo al comportamento del sistema pilifero e all'azione a distanza di queste irradiazioni.

Il prof. Scholz dell'Istituto per le ricerche psichiatriche di Monaco (Germania), partendo dallo studio del sistema centrale di 28 cani irradiati nota che negli animali giovani si originano, già colle piccole dosi impiegate, delle necrosi o necrobiosi multiple, localizzate il più delle volte nella corteccia cerebrale, le quali conducono, nello stesso tempo che ad un ritardo dello sviluppo volumetrico del cervello, ad una formazione finale di cicatrici, più o meno estese e in parti cistiche. Negli animali adulti, bisogna distinguere le reazioni precoci dalle lesioni tardive. Le reazioni precoci consistono in fenomeni infiammatori lievi del cervello; le lesioni tardive sono caratterizzate dalla produzione di piccole e multiple necrosi ed emorragie. Come si producono sempre delle nuove necrosi e emorragie, le lesioni tardive dovute all'irradiazione finiscono per presentare l'aspetto di una malattia cerebrale progressiva. Anche nell'uomo, in un caso d'irradiazione del cranio a scopo terapeutico, furono vedute in questo frattempo delle lesioni tardive identiche del cervello.

La radiologia del "fascio di His,,

Il prof. Allodi di Siena riferisce sulla radiologia del *fascio di His*. Le numerose forme patologiche del fascio di His avevano imposto da circa trent'anni uno studio anatomico più completo e profondo, ma questo portò a scarsi risultati fino all'avvento della radiologia. Tentativi furono fatti da numerosi autori, ma il lavoro dell'Allodi è il primo lavoro radiologico completo della materia e insegna la precisa anatomia sistematica e topografica di questa parte intima del cuore che regge le sorti dell'organo e della vita. L'Allodi ha posto in evidenza una nuova guaina del fascio di His (viscerale) indicando le possibilità di un intervento chirurgico nelle forme flemmonose intraguainali.



Il prof. Edgar Douglas Adrian, dell'Università di Cambridge, Premio Nobel.

Il prof. Becchini riferisce, senza trarre delle conclusioni definitive, per avere tuttora in corso le esperienze, sull'azione di piccole dosi di raggi X sul metabolismo gassoso della cellula epatica.

La dottoressa Rivka Ashbel di Gerusalemme parla dell'azione dei raggi ultravioletti e del radium sulle uova dei bachi da seta.

Il prof. Kronenberger svolge una relazione nella quale descrive una modificazione della trasparenza della gelatina per raggi ultravioletti con onde più corte di 2500 A. E. Si tratta d'un processo irreversibile.

L'azione biologica dei metalli

Il prof. Rivera di Perugia svolge la sua relazione sull'azione biologica a distanza dei metalli, la quale è dimostrabile sopra vegetali superiori (graminacee, moracee, leguminose), vegetali inferiori (funghi, bacteri) e, secondo recentissime ricerche, anche sopra animali superiori (topi bianchi) ed inferiori (bachi da seta). Vi sono però specie (vegetali) suscettibili al massimo ed altre che sembrano assolutamente insensibili nei riguardi del medesimo artificio sperimentale. In generale gli organismi sensibili dimostrano una suscettibilità massima per il piombo, minima per i metalli più leggeri, intermedia per il rame, l'argento, il platino e gli effetti sono deprimenti o eccitanti a seconda della «dose».

Gli effetti sono deprimenti, cioè inibitori o eccitativi, a seconda della maggiore o minore suscettibilità della specie e del tessuto. L'inibizione si rileva sulla mancata germinazione di tutta o parte della popolazione di semi o di germi posti in condizioni ambientali adatte allo sviluppo, oppure sul rallentamento dell'accrescimento del micelio fungino o del germoglio della pianta sul ritardo dell'inizio della formazione degli organi di diffusione: di regola il germe inibito non è ucciso, ma invece esso più a lungo si conserva germinabile: tolto il metallo, cessa l'inibizione.

Sembra che nei topi bianchi la schermatura preservi o inibisca la formazione del gozzo: sulle uova di baco da seta si riscontrano effetti eccitativi, ma più frequentemente deprimenti dello sviluppo da parte di lastre di piombo o limatura di piombo posta vicinissima alle uova in sviluppo. I germogli normali di piante superiori subiscono il massimo di eccitazione all'accrescimento con schermatura plumbea, ma talora, variando le dosi e le specie, si rilevano effetti deprimenti.

Non sembra possa stabilirsi alcun parallelismo tra l'azione di contatto e l'azione a distanza di uno stesso metallo per uno stesso organismo. Il prof. Rivera ritiene di interpretare i fatti eccitativi e deprimenti rilevati sul vivo da azione di metalli a distanza, come dovuti alla radiazione secondaria determinata.

Il prof. Crescenzio Bineili riferisce intorno ad un fenomeno riguardante la eventuale azione di una massa metallica su alcuni germogli di Cucurbita muscata, in precedenza irradiati con microonde di 18 cm.

Il prof. Krösy dell'Istituto Fisiologico dell'Università di Budapest parla sull'azione a distanza del lievito degli zuccheri.

La seduta è tolta a mezzogiorno.

Alla seduta di ieri mattina ha assistito anche il prof. Carlo Anti, Rettore Magnifico dell'Università di Padova.

Echi del discorso di S. E. Marconi

Nel pubblicare il testo del discorso inaugurale pronunciato da S. E. il Senatore Guglielmo Marconi, è stato omesso per una svista il seguente periodo:

«Non bisogna che ci dissimuliamo che due elementi rendono particolarmente difficile e delicata la ricerca scientifica in questo campo. L'argomento aiuta, di per sè, la fantasia degli uomini, e quindi rende molto più difficile la serenità e la rigida obiettività dell'indagine, mentre la speranza che da questi studi derivino nuovi mezzi per ridare la salute ai malati e per alleviare i pesi della vecchiaia, provoca facilmente in molti illusioni non giustificate, spingendo talvolta persone poco scrupolose a incoraggiarle e a sfruttarle».

La gita a Torcello

Nel pomeriggio, alle 14.30, i congressisti si sono imbarcati sulla motonave *Lido* dell'Acnil, messa a disposizione dal Comune, e si sono recati a Torcello per visitare le antichissime vestigia della ricchezza artistica della bella isola lagunare. Tra i gitanti, guidati dal dr. Giocondo Protti, Segretario generale del Congresso, abbiamo notato il prof. Gurwitsch e numerosi altri capi di delegazione.

A Torcello i congressisti hanno visitato la Basilica, Santa Fosca, il Museo e gli scavi recentemente effettuati. Quindi, alle 17, hanno fatto ritorno a Venezia. A bordo è stato servito un ricco rinfresco offerto dal Comune. Molti dei congressisti si sono recati, aderendo all'invito rivolto loro dalla Biennale, ad assistere alla conferenza di Gabriel Faure, al Benedetto Marcello.

I congressisti a Padova

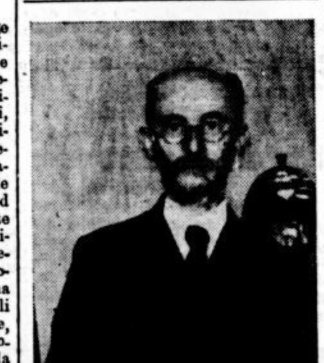
Questa mattina i congressisti partiranno alle ore 8 da Piazzale Roma alla volta di Padova, ove, ricevuti dal Rettore Magnifico prof. Anti, si recheranno all'Università per tenervi la seduta del Congresso. Alle ore 13 si recheranno ad Abano ove parteciperanno ad una colazione offerta dal Comune. Nel pomeriggio, ad Abano, sarà tenuta la seduta del Congresso e alle 17, sulla via del ritorno, i congressisti si fermeranno a Stra ove visiteranno la magnifica Villa Reale e sarà loro offerto un tè.

Il ricevimento a Palazzo Volpi

Iersera il Presidente della Biennale, S. E. il Ministro di Stato conte Giuseppe Volpi, e la contessa Volpi, hanno offerto un ricevimento in onore delle personalità convenute a Venezia per il III. Festival Internazionale di Musica e per il I. Congresso Internazionale di Elettro-radio-biologia.

Nelle sale sontuose del palazzo di S. Beneto, il fastoso stile gentilizio ha dato alla detta riunione il tono di un magnifico convegno di personalità illustri nell'arte e nella scienza.

Ricevuti dall'ospite secondo il tradizionale cerimoniale veneziano, ai piedi dello scalone d'onore, le Loro Altezze Reali il Duca di Genova, il Duca di Bergamo, la Principessa Maria Adelaide e la Principessa Bona, con il consorte Principe Conrad di Baviera hanno fatto verso le 22.30 il loro ingresso nella galleria del palazzo, dove la contessa Volpi di Misurata faceva gli onori di casa con squisita signorilità.



L'illustre prof. Alessandro Gurwitsch, scopritore dei raggi mitogenetici.

Non è possibile riferire qui i nomi delle eminenti personalità radunate tra l'eleganza raffinata delle belle dame che rappresentavano la società veneziana e quella internazionale ch'è ospite di Venezia in questo dolce declinar dell'estate. Ci limitiamo a dire che intorno a S. E. il Senatore Guglielmo Marconi, agli Accademici d'Italia Ojetti e Fermi, ai Premi Nobel Adrian e Compton, al prof. Gurwitsch, a Riccardo Strauss erano raccolti tutti gli eminenti scienziati e gli artisti illustri, che formano in questi giorni a Venezia quasi un olimpo delle arti e delle scienze.

Ad accentuare il tono squisitamente intellettuale della magnifica serata, il conte e la contessa Volpi hanno offerto ai loro ospiti uno sceltissimo concerto, al quale hanno contribuito Maria Caniglia e Vittoria Palombini, interpreti applauditissimi della Messa verdiana, il tenore Winz, e l'illustre violinista russo Anatolio Knorre. Tutti gli artisti esimi hanno riscosso larghissima messe d'applausi e di congratulazioni. E particolarmente festeggiato è stato Anatolio Knorre, che alla tecnica impeccabile unisce una cavata ricca di espressione e di finissime facoltà interpretative. Anatolio Knorre, che si è acquistato delle benemerenze quale Commissario ufficiale dell'U.R.S.S. per tutte le manifestazioni della XIX Biennale, ha voluto così dare anche il contributo personale della sua arte a questa magnifica festa patrizia.

L'arrivo di S. E. Fermi

E' giunto iersera, reduce da un ciclo di conferenze svolto in Brasile, S. E. Enrico Fermi, Accademico d'Italia, il quale parteciperà ai lavori del Congresso di Elettro-radio-biologia.

Il ritorno degli Avanguardisti dal Campo Dux

Ieri alle 15 sono arrivati gli avanguardisti della nostra città e provincia, i quali hanno partecipato al Campo Dux. A riceverli alla stazione si trovavano il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il gen. Cremona, della R. Guardia di Finanza, il comandante del Distretto, il presidente provinciale cav. uff. dott. F. Maffei dell'Opera Balilla, il comandante della Milizia Universitaria C.M. dott. Valgoi, i rappresentanti della Prefettura, del X.o Gruppo Legioni M.V.S.N., della 49. Leg. S. Marco, numerosi presidi e direttori didattici, i dirigenti del Comitato dell'Opera Balilla, larghe rappresentanze di organizzati e precisamente 2 coorti marinaretti al comando del segretario provinciale cav cent. Pivetta, una legione di avanguardisti al comando dei C.M. prof. Pisani e Girotto, una centuria di Balilla, 2 Centurie di Piccole Italiane, 2. Centurie di Giovani Italiane al comando della solerte Fiduciaria provinciale bar.na Maria Teresa Chiodo, la banda dei Marinaretti ed infine la solita folla di parenti e di ammiratori della balda organizzazione giovanile.

Sono le 15 precise quando il treno entra nella stazione e porta una nota vivace, infatti i nostri arrivano cantando allegramente gli inni patriottici e inneggiando all'organizzazione e alle gerarchie veneziane, non appena il convoglio si ferma scendono immediatamente si incolonnano ed escono dalla stazione unendosi agli altri reparti e fatti segno alle vive manifestazioni di simpatia da parte della folla. Sul piazzale della stazione si allineano immediatamente al secco comando del cent. Pivetta per essere passati in rivista dal Segretario Federale e dalle autorità presenti.

Il Segretario Federale passa quindi in rassegna i marinaretti duxisti, che si notano perchè sono armati con mitragliatrici pesanti, gli avanguardisti armati di regolare moschetto tipo mod. 91, le altre rappresentanze, i Balilla e le organizzazioni femminili ammirandone il perfetto inquadramento specie per i reduci dal Campo Dux l'ottimo aspetto e la gioia che lasciano trapelare dai loro sguardi, la gioia cioè di aver visto il Duce fra loro presso le proprie tende, di aver visto le imponenti affermazioni della Rivoluzione nell'Urbe rinnovata dal genio, lungimirante di Mussolini.

I reparti si sono quindi recati alla Casa del Balilla dove hanno improntato una vibrante manifestazione di affetto al presidente provinciale e ai dirigenti del comitato e facendo poi la consegna dei materiali.

I residenti nella provincia hanno fatto ritorno alle proprie famiglie nella giornata stessa.

L'addestramento militare dei Giovani Fascisti in Campo San Polo

I Giovani Fascisti dei vari Gruppi sestierali si sono radunati iersera alle 21 in Campo San Polo per svolgere alla presenza del Segretario Federale dott. Michele Pascolato, Comandante federale dei Fasci Giovanili, una consueta lezione di addestramento.

Ancor prima delle 21 i vari gruppi sono giunti al canto degli inni patriottici e con passo bersaglieresco, assumendo la formazione del quadrato, al comando dell'Istruttore federale militare Cap. Porcari, dell'aiutante in prima sig. Bergamo e dell'addetto Capocenturia sig. Ballarin.

Nel campo erano pure la fanfara dei bersaglieri e numerosa folla che assistette alle esercitazioni delle balde camicie nere.

Alle 21.10, accolto dai segnali regolamentari giunge il Segretario Federale, al quale il dott. Pasetto, comandante in seconda dei Fasci Giovanili presenta le forze (847 militi e 27 ufficiali) mentre la fanfara dei bersaglieri intona l'inno di Giovinezza e il Segretario federale ordina il saluto alla voce.

Egli procede quindi, seguito dal comandante Pasetto, dal Cap. Porcari, dal com. Villanova fiduciario del Gruppo Fascista di S. Polo, dal C. M. Valgoi comandante la Milizia universitaria, dal cent. Cherubini, alla rassegna delle forze giovanili, passando fila per fila.

Finita la rassegna ha luogo la parte addestrativa, con la quale si viene a perfezionare tutto ciò che può riguardare istruzioni in ordine chiuso nelle nostre giovani camicie nere ;addestramenti che servono a stimolare un senso d'emulazione e di confronto fra i vari reparti non indifferente.

Col dott. Pasetto in testa i gruppi sestierali sfilano quindi davanti al Segretario Federale prima a passo di marcia, poi a passo bersaglieresco, di corsa, infine per nove, accompagnati dalla fanfara dei bersaglieri.

Dopo ogni sfilamento i reparti si ammassano in modo di evitare il minimo disordine, e in questo frattempo il Segretario Federale ordina quali avvertenze siano maggiormente da considerarsi per ottenere una perfezione maggiore.

Infine i reparti si portano tutti nello spiazzo antistante la caserma della Finanza e intonano gli inni patriottici, e al loro canto si unisce il Gerarca e i presenti. Col saluto al Duce si chiude la breve manifestazione, quindi il Comandante federale dice:

«Giovani Fascisti: Io vi ho radunato qui questa sera non per concludere qualche cosa, ma per iniziare un lavoro, quello cioè di sfilare sempre meglio cosicchè la bellezza del nostro mare uguagli l'ardore e la prestanza fisica.

«Giovane Fascista è un titolo d'onore; io tengo alla carica di Comandante federale dei Giovani fascisti.

«Stasera voi mi avete dato prova di essere disciplinati e di saper fare qualche cosa specie quando questa riunione viene quando è ospite della nostra città il Duce.

«Mentre egli pensa ai destini del mondo, noi con la fatica cerchiamo di essere degni sempre più della sua fede».

Le parole del Comandante federale si concludono col saluto alla voce, cui fa eco il ritornello: Duce, Duce; quindi egli si avvia alla sede del Gruppo fascista di San Polo, mentre dalla strada gli salgono vibranti alalà lanciati dalla folla e la fanfara dei bersaglieri rinnova la sua musica.

All'una poi il Comandante Federale ha tenuto il rapporto dei membri del Direttorio Federale e degli Ispettori federali che avevano presenziato alle adunate.

Iscrizioni ed esami nelle scuole

Alla Scuola marittima «N. Sauro». — A modifica delle precedenti comunicazioni, la Direzione della Scuola «N. Sauro» informa gli interessati che gli esami di promozione e di licenza della Sessione autunnale, avranno inizio il giorno 24 anzichè il 20 corr.

Si ricorda che le iscrizioni alla Scuola avranno termine il giorno 1.o ottobre p. v.

Al R. Istituto d'Arte ai Carmini. — Gli esami di ammissione, promozione, idoneità, licenza per i corsi normali inferiore e superiore) e quelli per il conseguimento della patente di abilitazione all'insegnamento artistico, cominceranno lunedì 17 settembre alle ore 8 secondo l'orario affisso all'albo dell'Istituto.

Gli esami di ammissione al 1.o Corso di Magistero si svolgeranno in una sessione speciale, secondo comunicazione che verrà data a suo tempo agli interessati.

Il giorno 17 si aprono le iscrizioni a tutti i corsi e sezioni dell'Istituto. Per ogni informazione riguardante esami ed iscrizioni, gli interessati si rivolgano alla Segreteria (Carmini 2613).

Alla Scuola serale annessa al R. I. «P. Sarpi. — Il Direttore della Scuola serale professionale annessa al R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi», Fondamenta S. Giustina, avverte gli interessati che sono aperte le iscrizioni per la frequenza alla scuola per l'anno 1934-35. La Segreteria resta aperta al pubblico tutti i giorni non festivi dalle ore 18 alle ore 20. Le domande d'iscrizione corredate a tutti i documenti richiesti, si riceveranno a tutto 30 settembre.

La Scuola mira al perfezionamento di chi già sia avviato all'esercizio professionale. E' composta di: 1.o Corso preparatorio (1 anno); 2.o Sezione di commercio (tre anni); 3.o Sezione elettromeccanici (biennale); 4.o Sezione capi operai edili (biennale).

Ricevimento del Console d'Austria nelle Sale Apollinee della "Fenice,,

Il Console generale d'Austria in Trieste, quale reggente il Consolato d'Austria in Venezia, in nome della Cancelleria Federale, Affari Esteri, offrirà questa sera nelle sale Apollinee della Fenice un ricevimento in onore della recita dell'Opera di Stato di Vienna in Venezia.

Il ricevimento avrà luogo nelle predette sale dell'antico Ridotto, dopo la fine della rappresentazione di «Così fan tutte».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Dalle ore 16 grande successo del film «L'Inferno dei Mari» colosso Ela-Ufa. Sulla scena l'ottima troupe «Fantasie Internazionali» acclamatissima.

ROSSINI. — Domani riapertura: «Il figlio del carnevale» e Varietà e Orchestra Tzigana.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Janet Gaynor e Lionel Barrimore in «Joannes». Poema indimenticabile d'amore.

OLIMPIA. — Ore 15.30 Grande successo di «Il mondo cambia» con Paul Muni, Mary Astor.

MODERNISSIMO. — «Il dottor Miracolo» parl. ital. con Bela Lugosi

MASSIMO. — «Partita a quattro» protagonisti 4 assi dello schermo: Fredrerich March, Cooper, Hopkins, Horton.

ACCADEMIA. (all'aperto) Ore 15 «Il solitario della montagna» parl. Ital. interpreti: Letizia Bonini, Carlo Ninchi.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord ore 21.30, *Così fan tutte* di Mozart, direttore Clemens Krauss (dal Teatro La Fenice di Venezia).

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 17, concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali col concorso del violinista Arrigo Pelliccia: musiche di Smetana, Porrino, Respighi, Beethoven, Brahms; Strasburgo, 20.30, musiche di R. Strauss, Ibert, Strawinski, Wagner; Londra Naz., 20, concerto wagneriano (dalla Queen's Hall).

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.45, concerto dell'organista Yon.

VARIE: Roma, 18, commemorazione di Rossini, tenuta da Giuseppe Mulè (da Pesaro).

Offerte per il posto di pronto soccorso in Piazzale Roma

Rendendosi conto della necessità di mantenere in Piazzale Roma il posto di pronto soccorso istituito generosamente dalla Croce Rossa e plaudendo a tale iniziativa che si è dimostrata della massima utilità, il sig. R. V. ha versato al Comitato di Venezia della Croce Rossa, la somma di L .25.

Miss Mary Backer ha pure versato direttamente al Comitato stesso la somma di L. 500.

Il Presidente ringrazia profondamente grato per le generose offerte.

Muore in seguito a una caduta

La povera vecchia Rossi Virginia da Burano la quale qualche giorno fa era stata ricoverata all'ospedale perchè caduta dalle scale si era fratturata il femore, in seguito ad inevitabili complicazioni dovute alla sua età, è deceduta alle ore 13.

GOLF

La Coppa Volpi vinta dal conte De Sangro

Il ritorno del bel tempo ha favorito l'affluenza di giocatori al Torneo internazionale sul campo di Golf di Venezia ad Alberoni. E infatti un numero maggiore di giocatori dei giorni scorsi si sono disputati ieri la Coppa di S. E. il Conte Volpi in una gara *medal play* su diciotto buche, handicap limitato.

Ecco i risultati tecnici: 1. Conte Nico De Sangro con 69 colpi (81-12); 2. avv. Sergio Carnelutti colpi 70 (82-12), 3. M. Visschers colpi 72 (83-11); 4. Mario Teppati colpi 72 (77-5), 5. Luigi Benvenuto colpi 73, (83-10), ecc.

Oggi avrà luogo una gara su 18 buche *medal play* per dilettanti di ogni nazionalità per la disputa della Coppa Conte Cesare Cicogna.

La consegna delle case ai soci della Cooperativa edile di Murano

Domenica prossima 16 corr. saranno consegnate con regolare atto notarile in assoluta proprietà ai singoli soci che le abitano, le case della Cooperativa Edile Cassa Cattolica «S. Giuseppe» di Murano.

Questa cooperativa è stata la prima in Italia che abbia adottato il sistema a riscatto assicurativo per la casa. Ne è stato fondatore con alcuni tenaci Muranesi, Mons. Luigi Cerutti, allora parroco di S. Donato di Murano, amico e collaboratore di Luigi Luzzatti antesignano della Cooperazione in Italia e valido sostenitore delle idee cooperative anche all'Estero dove egli venne tanto apprezzato.

Il primo gruppo di queste case venne inaugurato proprio da Luigi Luzzatti e la benedizione è stata impartita dal Patriarca di allora di Venezia Cardinale Sarto, poi Pio X.

Perciò la Cooperativa in accordo con l'E.N.F.C. e con le Autorità e Gerarchie festeggerà solennemente questa data eccezionale e caratteristica.

Le Cooperative e le Mutue di Venezia con i vessilli e le Presidenze al completo presenzieranno alla cerimonia.

Ecco il programma: Ore 8.45: adunata sulle Fondamente Nuove e imbarco per Murano; il vaporino per i partecipanti partirà alle ore 8.55. Ore 9.30: nella Basilica dei SS. M. e Donato, Messa letta da Mons. Luigi Cerutti; Ore 10: raduno e discorso ufficiale, adesione delle Autorità e consegna degli atti notarili ai singoli soci, mediante i quali hanno l'assoluta proprietà della casa. Quindi visita alle case consegnate in proprietà ai soci e poi visita al celebre Museo Vetrario.

DIARIO SACRO

14. Venerdì. — L'Esaltazione della Croce. — Ricorda il ritorno ai cristiani della S. Croce tolta da Cosroe re dei Persiani, e rimessa dopo la riconquista di Gerusalemme a quel Patriarca. — Ai Tolentini festa contitolare: alle 9 Messa solenne; alle 18.30 discorso e benedizione con la reliquia della Santa Croce. — A S. Marco si espone la preziosa reliquia che fu di Enrico II Imperatore dei latini: alle 9.15 Messa solenne; alle 16 Vesperi e Compieta. — Ogni giorno, per concessione del Sommo Pontefice Pio X si può lucrare nella Basilica l'indulgenza plenaria. In parecchie chiese si espone la reliquia della S. Croce e si dà con essa o alla mattina o alla sera la santa benedizione. — Via Crucis alle 15 a S. Barnaba e a S. Simon Piccolo.

Sventure e disavventure

Si frattura il braccio

Il bracciante Renato Sambo d'anni 36 abitante a San Marco 4996 in Lista di Spagna è scivolato fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Una disgrazia in Marittima

Ieri alle ore 9 il quarantenne Umberto Moretti abitante a Murano nel sollevare una porta di ferro nel magazzino F in Marittima, si produsse uno strappo muscolare per cui dovette ricorrere all'Ospedale, ove il medico di guardia gli riscontrò una lesione lombare guaribile in 10 giorni.

Un ciclista investito

Ieri sera alle ore 19 il ventenne Gino Biseo, abitante a Santa Croce 1802, mentre stava per recarsi dal Dolo a Gambarare con la sua motocicletta si scontrava con un ciclista che correva nascosto da un rimorchio. Nello scontro il ciclista riportò delle gravi ferite mentre il Biseo si ebbe solo un lieve trauma con qualche sintomo di commozione cerebrale.

La ferita di un tredicenne

Il tredicenne Giovanni Tessaro, abitante a Cannaregio 2980, scivolò nella Sacca San Girolamo ferendosi con dei rottami di vetro al palmo della mano destra. Guarirà in otto giorni.

Torretta ed intonaci abbattuti

Ieri alle 9.55 due pompieri della Sezione municipale si sono recati a Santo Stefano in Calle delle Botteghe, all'anagrafico 2971, per demolire cinque metri quadrati di intonaco pericolanti. I danni ammontano a 150 lire.

Alle 10.15 gli stessi pompieri si sono recati pure in campo Santo Stefano all'anagrafico 2966, di proprietà dei Benefici vacanti, per demolire un camino dell'altezza di cinque metri, in cattive condizioni statiche. I danni ammontano a 300 lire.

Investito da un ciclista

Il sig. Bruno Di Prampero, d'anni 40, abitante a S. Marco 1731, è stato ieri ricoverato all'ospedale con la frattura costale e della clavicola destra, guaribile in 30 giorni. Il Di Prampero ha riferito che l'altro giorno, alle ore 22, uscendo da una tabaccheria a Codignola fu investito da un ciclista che attraversava imprudentemente la via. Nella contingenza i due rimasero travolti sotto la macchina.

Alberghi e ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE - Trattoria Geremia Piazza del Teatro - Servizio famigliare - Propr. Salvan Vincenzo.

— Albergo Vivit P. Umberto I. camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino Rimesso a nuovo, ogni confort - Cond. Gino Longega. tel. 132.

— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini. tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Prop. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita - Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.

— Hotel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, modern , comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno grande parco - termosifone, garage ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. Lire 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia Pensione Rist. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più vicino stazione.

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, disc. bagni, aut. staz. Hotel Caffè Kassetn, Via Principe Piemonte rin. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Liong.

— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital .prezzi modici, riduz. spec. p. viagg. serv. in cond. Sfondrini. Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forestieri, serv. inapp. concerti, prezzi modici.

PONTE D'ADIGE. Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottime cucina, prezzi mod. serv. inapp.

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia ass. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faecki.

Merano

— Hotel Bellevue, prop. F. Fuchs casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg. bagno, autogarage, boxes ott. cucina it.

Trento

— Alb. Rit.. «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25 37 - propr. G. Zanella.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il viaggio di Barthou a Roma avverrebbe il 15 ottobre

ROMA, 13

L'Agenzia Oriente si dice informata da Ginevra che la visita già da tempo annunziata del signor Barthou a Roma è stata fissata definitivamente per il giorno quindici ottobre.

Un articolo di Berenger
per l'intesa italo-francese

PARIGI, 13

L'Agenzia Economica e finanziaria pubblica sotto il titolo: « Le relazioni franco italiane » un articolo del senatore Henry Berenger che così conclude: « Una volta di più il modo di agire della Germania avrà riavvicinato tutti quelli che non vogliono subire nè la dominazione di una razza, nè l'egemonia di un impero. L'occasione è così la più opportuna e la più favorevole per un riavvicinamento della politica francese e della politica italiana. La difficoltà rimane sempre quella che noi abbiamo messo in luce fin dal 1932: riconciliare la Jugoslavia e l'Italia. A queste due Potenze che furono nostre alleate durante la ultima guerra, la Francia deve rimanere ugualmente fedele durante la pace. Essa non vuole essere indotta a scegliere una delle due e prendere il partito dell'una contro l'altra; essa sa molto bene il suo compito principale che è di rimettere d'accordo Belgrado e Roma. Se la Francia riesce in tale compito, la diplomazia francese avrà risolto il problema più difficile del suo ufficio. Il giorno in cui una atmosfera nuova sarà stata creata sul Danubio e nell'Adriatico, essa si estenderà necessariamente fino al Mediterraneo ed all'Africa ove l'Italia e la Francia potranno ormai collaborare in una fraternità navale e coloniale, infinitamente utile ai loro interessi reciproci come alla civiltà generale. E' in tal senso — noi lo sappiamo — che Palazzo Chigi e il Quay d'Orsay lavorano. Noi non cesseremo di incoraggiarli e di incitarli ora a riuscire, poichè non è più l'ora di seminare, ma quella di raccogliere ».

Il Ministro francese della Marina
parla delle fortificazioni di Biserta

PARIGI, 13

Il *Journal* pubblica una intervista che un suo collaboratore ha avuto col Ministro della Marina Pietri, di ritorno da Biserta. Il Ministro ha detto tra l'altro di essere arrivato a Biserta il giorno 8 mattina, accompagnato dal vice ammiraglio Delaborde, comandante in capo e prefetto marittimo, e di aver cominciato subito la sua ispezione.

Questo primo giorno da lui consacrato innanzi tutto ad una veduta di insieme delle opere di Biserta dall'alto della posizione di Klebir, mentre si effettuavano, con 4 cannoni da 160 che hanno in batteria, tiri su bersaglio rimorchiato a 18 chilometri. Il bersaglio è stato colpito parecchie volte.

Nel pomeriggio il Ministro visitò minuziosamente l'arsenale di Sidi Abdaliah, lo stabilimento di pirotecnica, il magazzino di siluri ecc. La domenica si è recato a Tunisi per visitarvi il Bey e rendere al Residente generale la visita che questi gli aveva fatto a Biserta.

« Subito dopo, senza perdere un minuto — ha proseguito il signor Pietri — ho ispezionato le batterie di Sidi Bou Said e sopratutto con attenzione particolare il posto che è stato scelto per montarvi i cannoni da 340 in torrette e che è situato in un punto centrale da dove la batteria comanderà la costa per un raggio di 34 chilometri.

« Infine il lunedì l'ammiraglio Delaborde mi ha condotto alla base di aviazione navale ove numerosi esercizi hanno avuto luogo con partecipazione dell'aviazione da caccia. Questa operava con personale del Ministero dell'Aria. Per terminare queste ispezioni — ha aggiunto il Ministro — ho percorso i cantieri ove si procede allo scavo ed alle istallazioni sotterranee degli stoks di mazout. I lavori in buon stato di avanzamento consistono in nove pozzi da 10 mila metri cubi ciascuno di tipo più grande di quelli che sono stati terminati ad Ajaccio. Ho percorso così in vagoncino su un binario a scartamento ridotto i lunghi sotterranei tagliati da vaste navate che sono destinate a riparare gli stocks di munizioni e di torpedini. Termino dichiarando che la difesa di Biserta è pronta e ne provo una grandissima soddisfazione ».

Nuova protesta maltese
per l'ostracismo alla lingua italiana

MALTA, 13

Il consiglio della Camera di Commercio ha approvato all'unanimità una risoluzione di protesta contro le ultime ordinanze imperiali che bandiscono la lingua italiana dai tribunali, dalle amministrazioni e dalla legislazione. Il consiglio conferma la precedente unanime protesta approvata dall'assemblea generale della classe commerciale contro ogni menomazione della lingua italiana ed ogni mutilazione dei diritti costituzionali maltesi.

Nell'attesa del lieto evento
Il fervore degli auguri

NAPOLI, 13

Il ritorno di S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte dalla tranquilla serena villa Rosebery, che si affaccia a quell'incanto di bellezza che è il golfo di Napoli, al Palazzo Reale, ha aumentato l'ansia dei napoletani che stimano imminente il lieto evento.

Ma nel grande solenne edificio disegnato dal Fontana e rifatto dal Vanvitelli, con la rossa facciata ornata dalla serie delle statue dei Re di Napoli fino a Vittorio Emanuele II che innalza fieramente in alto la spada, tutto è tranquillità e silenzio.

L'evento gentile, che appassiona l'anima di tutti gli italiani, è atteso tra le mura reali con grande serenità.

Come si è detto ieri, gli appartamenti per l'Augusta Signora e per il nascituro sono pronti ed ogni cosa è stata disposta per l'avvenimento lieto.

Alla Reggia — gentile plebiscito d'amore — sono giunti da ogni parte l'Italia corredini per neonato che recano l'impronta ed il buon gusto delle spontanee arti paesane.

Ma in omaggio alle decisioni già prese i Principi non accetteranno, oltre quello offerto dal popolo napoletano, che la culla dei Sardi quale distinzione particolare all'isola eroica legata da centenaria tradizione di fedeltà alla Casa dei Savoia.

La culla sarda si ispira essa pure alle tradizioni artistiche locali ed ha un suo aspetto fiero e militare accentuato dalle sculture rappresentanti un fante della eroica Brigata Sassari ed una Camicia nera.

Culle similari, a cura del Comitato sardo, presieduto dal gran maestro delle cerimonie, conte di Sant'Elia, saranno distribuite nell'isola ai bimbi di famiglie povere che nasceranno nel giorno tanto aspettato dalla nazione italiana.

Un omaggio ed un augurio, particolarmente graditi, sono giunti ai Principi di Piemonte e sono quelli trasmessi da San Remo dal centenario, ma ancor vegeto, marchese Borea d'Olmo, il decano dei gentiluomini di Corte che incominciò la sua carriera a Corte come paggio di Carlo Alberto.

I combattenti belgi hanno fatto pervenire all'Augusta Principessa i più fervidi auspici da parte dei soldati dell'Ysère ch'ebbero l'onore di combattere agli ordini di Re Alberto, il Sovrano tanto amato e tanto rimpianto.

Il dono della Regina

TORINO, 13

Alla direttrice e alle sartine di un grande laboratorio torinese dove, per incarico della Regina d'Italia, è stata confezionata una bellissima culla per il nascituro che allieterà la Reggia di Napoli, è giunta la espressione di compiacimento dalla Augusta committente, la quale ha voluto così premiare la fatica artistica di uno stuolo di giovani artigiane che con passione ed ardente amore hanno preparato un piccolo capolavoro.

Infatti, secondo l'ordine di Elena di Savoia, è stata confezionata una culla simile a quella che già la Regina fece spedire alla Reggia di Sofia: montata su quattro rotelle per essere facilmente trasportabile, rivestita di pizzi, di tulli, di ricami, la culla che la Regina d'Italia ha fatto preparare per il nipotino è partita giorni addietro per Napoli e con essa è stato spedito pure un bellissimo corredino, un cestino in tulle recante il necessario per la toeletta, una vaschetta da bagno ed una trapuntina azzurra di piume adornata da un finissimo ricamo.

Così, per augusta disposizione della Regina, accanto alla culla donata al nascituro dal popolo di Napoli vi sarà anche, in questa faustissima circostanza, un segno di Torino, che per prima accolse tra le sue mura ospitali gli Augusti Sposi.

Benefica iniziativa a Treviso

TREVISO, 13

La delegazione dei Fasci femminili, d'accordo con la Federazione dei Fasci di Combattimento, in occasione del prossimo lieto evento che rallegrerà Casa Savoia, ha stabilito di costituire una colonia pedemontana destinata ad accogliere 400 bambini. La filantropica iniziativa, che avrà immediata realizzazione, verrà a dare ancor più ampio sviluppo alla già fiorente e vasta organizzazione assistenziale creata dal Fascismo nella Marca Trevisana ed è nello stesso tempo una prova di più del particolare devoto affetto che lega sopratutto in questi momenti di trepida gioiosa attesa il popolo trevisano alla Real Casa.

Un fondo per l'assistenza
ai professionisti e artisti bisognosi

ROMA, 13

La Confederazione fascista dei professionisti ed artisti, in occasione dell'evento che sta per allietare la casa di S. A. R. il Principe Umberto, ha stabilito di erogare un fondo di lire 50 mila per opere assistenziali a favore dei professionisti e artisti bisognosi. Le erogazioni dei singoli soccorsi saranno fatte per mezzo delle unioni provinciali dei professionisti e degli artisti.

Un disertore jugoslavo

GORIZIA, 13

Si è presentato alle nostre autorità confinarie tale Kaimicar Francesco che ha dichiarato di essere suddito jugoslavo e di avere disertato da quell'Esercito. (Stefani).

Un'artistica cartolina allegorica
a beneficio dell'O.N.M.I. e dei veterani

ROMA, 13

Nella imminenza del fausto evento alla Reggia di Napoli, il Comitato Amici del Veterano, di Turate, che svolge la sua attività a beneficio della Casa Militare Umberto I, per i reduci della guerra nazionale, della quale è presidente il generale d'Armata senatore conte Carlo Porro, interpretando il desiderio di tutti gli italiani che vorranno far pervenire agli Augusti Principi la espressione della propria esultanza, ha genialmente pensato a diffondere in tutte le città d'Italia una artistica cartolina allegorica.

E poichè è vivo desiderio della Augusta Principessa che ogni iniziativa di omaggio e di gioia abbia scopo benefico, detta cartolina sarà messa in vendita al prezzo di lire una, devolvendone il ricavato a beneficio dell'Opera maternità e infanzia e della Casa di Turate.

Tutti gli italiani senza distinzione di classe risponderanno col più fervido entusiasmo al richiamo del Veterano della guerra, che in un palpito di amore e di fede li invita a partecipare, con un'opera benefica alla gioia della Reale famiglia.

La cartolina che è stata già distribuita in tutta Italia potrà essere spedita in franchigia.

La smobilitazione del Campo Dux

L'alto elogio del Duce

Gli Avanguardisti di Rovigo vincitori del Concorso

ROMA, 13

Il Comandante del VI Campo Dux on. Renato Ricci ha diretto ai campeggisti il seguente ordine del giorno:

« Ufficiali, accademisti, graduati ed avanguardisti del VI Campo Dux!

« Il Duce mi ha ordinato di comunicarvi il suo compiacimento ed il suo elogio per le prove di sicura capacità e di esemplare disciplina da voi date in questo VI Camo Dux. Vi ha visto sfilare impeccabilmente dinanzi a lui ed ha riconosciuto nella quadrata perfezione delle vostre Legioni una armonicsa rivelazione di forza e di bellezza. Dopo la indimenticabile parata, ha da Palazzo Venezia solennemente affermato che l'Italia fascista è fiera di questa superba giovinezza, la quale già dimostra di possedere muscoli, armi e cuori pronti e fedeltà senza limiti

« Camerati del VI Campo Dux!

« Allietatevi dell'ambita soddisfazione del Capo. Derivate da essa e dal ricordo delle giornate che avete vissuto nella luce immortale di Roma l'incitamento a perseverare nell'adempimento del vostro dovere. Questo è il comandamento che ciascuno di noi ha letto nell'occhio ardente del Duce, mentre sorrideva con orgoglioso amore ai giovanissimi militi della Rivoluzione che, armati di lucide baionette, hanno con severo impeto attraversato ieri la mirabile Via dell'Impero.

« Camerati! L'Opera Balilla è apparsa ancora una volta come una istituzione formidabile. Continuiamo ora a perfezionare con metodo, con vigore e con fede il nostro lavoro che darà alla Patria rinnovata dalla guerra e dalla Rivoluzione le invincibili generazioni del Littorio.

« Saluto al Duce! ».

Il Campo Dux che ha ospitato per sette giorni di fervida disciplinata attività i 25.000 Avanguardisti convenuti per le severissime gare ginniche da tutti i campeggi, ha iniziato da ieri sera la sua rapida smobilitazione. Le centurie, armoniosa rivelazione di forza e di bellezza, hanno attraversato le vie dell'Urbe frequentemente applaudite dalla popolazione che li ha ospitati con paterna cordialità; e in tram speciali sono ripartiti per le rispettive provincie.

Anche il ritorno si è compiuto felicemente in perfettissimo ordine tra canti e inni e acclamazioni al Duce. Da tutti i capiluoghi di provincia vengono segnalate le affettuose accoglienze fatte dalle autorità politiche, militari e civili e dalla popolazione agli Avanguardisti e ai marinaretti. I reparti, preceduti dal labaro federale, dalle musiche, dalle rappresentanze dell'Esercito, della Milizia e dell'O. N. B., hanno percorso le vie tra ali di popolo plaudente, sfilando a passo di parata dinanzi alle autorità. Ovunque il Segretario federale ha rivolto ai giovani parole di commosso saluto che hanno suscitato vibranti dimostrazioni al Duce.

Sono state rese note le classifiche del concorso ginnico militare del sesto Campo Dux. Vincitrice, perchè ha riportato il massimo punteggio, è stata la centuria A degli Avanguardisti di Rovigo, che ha totalizzato 1553,90 punti; seconda la centuria A di Cremona con punti 1507.30. Seguono: 3. Ferrara A punti 1494.15; 4. Modena B punti 1491; 5. Gorizia A, punti 1477.40; 6. Livorno B punti 1475.65; 7. Brescia A punti 1467.60; 8. Pola A punti 1458.30; 9. Piacenza A punti 1457.80; 10. Bologna A punti 1452.55; 11. Udine A punti 1438.55; 12. Ravenna A punti 1434.70; 13. Padova A punti 1435; 14. Milano A punti 1430.50; 15. Napoli C punti 1424.20; 16. Foggia A punti 1423.95; 17. Trieste B punti 1421.60; 18. Foggia B punti 1421.05; 19. Napoli A punti 1414.15; 20. Milano B p. 1414.10. Seguono 166 centurie con punteggi inferiori. La classifica per centurie risulta dalla somma dei punti riportati nelle cinque gare dai tre manipoli che compongono la centuria.

La classifica per manipoli col punteggio riportato da ciascuno di essi è la seguente: 1. Alessandria A manipolo n. 3 p. 572.40; 2. Padova A manipolo 328 p. 552; 3. Rovigo A manipolo 413 p. 543.85; 4. Rovigo A man. 412 p. 541.65; 5. Piacenza A man. 364 p. 531.30; 6. Udine A man. 505 p. 505 p. 530; 7. Palermo A man. 334 p. 528.80; 8. Siena A man. 433 p. 527.95; 9. Pavia man. 345 p. 526.95; 10. Vercelli B man. 539 p. 521.70; 11. Vicenza A man. 556 p. 521.45; 12. Bergamo A man. 58 p. 520.35; 13. Livorno B man. 244 p. 518,05; 14. Milano A man. 276 p. 514,75; 15. Novara C man. 319 p. 514; 16. Varese B man. 521 p. 513.35; 17. Livorno B man. 246 p. 512,35; 18. Mantova A man. 253 p. 511.05; 19. Brescia A man. 86 p. 509,65; 20. Ferrara A man. 150 punti 508,65.

Ecco la classifica per ciascuna delle sei gare previste dal programma del concorso. Esercizi a corpo libero: 1. Rovigo A punti 150 eccellente; 2. Pavia p. 150 lodevole; 2. Ferrara A p. 150 lodevole; seguono a pari merito con punti 150 Bergamo (58), Lecce (235), Milano (277), Modena (296), Napoli (299), Palermo (337), Pavia (345), Pavia (348), Rovigo (414), Zara (565). Seguono gli altri manipoli con punti da 140 in giù.

Gara di interrogazione: 1. Padova punti 140; 2. Pola p. 140; 3. Rovigo p. 140; 4. Salerno p. 140; 5. Vercelli p. 140. Seguono gli altri manipoli.

Gare di salto con l'asta: 1. Palermo punti 100; 2. Piacenza 100; 3. Padova p. 99; 4. Fiume p. 93; 5. Brindisi p. 92. Seguono gli altri manipoli con punteggio inferiore.

Corsa atletica con ostacoli: 1. Foggia punti 65,90; 2. Mantova p. 65,90; 3. Bologna punti 65,80; 4. Forlì p. 65,80; 5. Bologna p. 65,70. Seguono con punteggio inferiore gli altri manipoli.

Gara di marcia. La gara di marcia è per centuria: 1. Ascoli Piceno punti 110, seguono con lo stesso punteggio Bari, Benevento, Bergamo, Bologna, Campobasso, Ferrara, Foggia, Forlì, Lecce, Livorno, Mantova, Napoli ed altre 15 centurie.

Gara di arrampicata: 1. Ravenna punti 79; 2. Taranto p. 79; 3. Bari p. 78; 3. Brescia p. 78; 3. Genova p. 78. Seguono con lo stesso punteggio Modena, Pescara, Reggio Em., Salerno, Torino e Trapani.

Gli armamenti mitraglieri e i reparti marinai cannonieri, oltre alle gare della loro specialità, hanno partecipato anche alle gare ginnico-sportive con i seguenti risultati: Armamenti mitraglieri: 1. Napoli 5 p. 175; 2. Napoli 4 .. 156; 2. Palermo 1 p. 156; 4. Venezia 2 p. 153; 5. Sassari 3 p. 152. Seguono altri 54 armamenti con punteggio inferiore.

Reparti marinai cannonieri: 1. Livorno p. 255; 2. Spezia 1 p. 252; 3. Trieste p. 247; 4. Pola 1 p. 243; 4. Taranto 1 p. 243.

Anche i complessi bandistici, i manipoli tamburini e i manipoli trombettieri oltre alle gare musicali, hanno partecipato alle prove ginnico-sportive con i seguenti risultati: complessi bandistici: 1. Firenze p. 275, 2. Ancona p. 265; 3. Livorno p. 253; 3. Modena p. 253; Manipoli tamburini: Reggio Cal. p. 203; Cremona p. 203; Venezia p. 201. Manipoli trombettieri: 1. Ravenna p. 201; 2. Gorizia p. 118; 3. Vercelli p. 196. Gli altri complessi bandistici e gli altri manipoli di trombettieri e tamburini hanno riportato punteggio inferiore.

Grave incidente motociclistico a Rovigo - Un morto

ROVIGO, 13

Un grave incidente è accaduto lungo la strada che da Rovigo, conduce a Lendinara.

Pilotava una motocicletta Volpe Millo di Candido di anni 22 da Rovigo e sul seggiolino posteriore portava Travaglini Martino di Rino di anni 47 pure da Rovigo.

Lo scoppio di un pneumatico della ruota posteriore, ha prodotto un improvviso sbandamento, in modo che la moto si capovolse. Il Volpe Attilio riportava lievi contusioni, mentre il Travaglini per sopravvenuta commozione cerebrale decedeva poco dopo.

Un autocarro che precipita in Po a Rovigo

ROVIGO, 13

Un pauroso salto ha fatto l'autocarro pilotato da Soglia Giuseppe lungo la strada nazionale S. Maria Maddalena Polesella. A causa di un improvviso sbandamento, l'autocarro carico di petrolio agricolo andava a finire nelle acque del Po.

Il Soglia riportava ferite da dovere ricorrere ai sanitari di Ferrara, mentre il meccanico rimase miracolosamente illeso.

Il carico in gran parte andava disperso e i danni si calcolano in lire 50 mila.

L'accoglienza vicentina ai Mutilati d'Italia

VICENZA, 13

Oltre mille mutilati con alla testa i loro gerarchi sono giunti oggi nella nostra città. Nella mattinata e nelle prime ore del pomeriggio erano giunti i capi gruppo delle varie regioni fra cui l'on. Chiarelli per il Veneto.

Nel pomeriggio le Autorità cittadine si sono recate alla Stazione per ricevere la Legione di formazione reduce dal Campeggio Dux. I giovanetti arrivavano proprio unitamente ai mutilati e con essi si fondevano in un vincolo di fede.

Intanto lungo il Viale Regina, andava formandosi la colonna di automezzi del 4.o Centro Automobilistico di Verona composta da 50 autocarri e sui quali prendevano posto i mutilati. La colonna era diretta dal Colonnello Comandante il Centro. Alle 15.15 la colonna si metteva in marcia per Porta Monte, Viale Margherita, entrava in città ed in Piazza Vittorio Emanuele veniva preceduta dalla Legione di formazione degli Avanguardisti.

Alle 16 precise si inizia la sfilata di fronte alle autorità. Dopo la bella Legione di formazione del campeggio Dux che accoglie una salva di applausi, iniziano a passare gli autocarri. Sui primi cinque hanno preso posto i grandi invalidi e le consorti dei mutilati. Con loro i mutilati hanno anche i figli.

Gli autocarri quando passano vengono infiorati, ed al saluto che le autorità rivolgono, i mutilati rispondono con grida di « Evviva la nobile Vicenza » ed « Evviva Vicenza eroica ». Le musiche alternano gli inni di guerra con quelli della Rivoluzione.

E così in questa entusiastica atmosfera sfilano tutti i 50 autocarri. Quando la sfilata è terminata, il Corso è tutto un tappeto fiorito. La colonna si dirige verso S. Felice per dirigersi verso la prima tappa: Asiago.

Prima della sfilata, il Comitato centrale dei mutilati è salito sul Piazzale della Vittoria dove ha deposto sul Monumento agli eroi del 1848 un gran mazzo di fiori con i nastri con la scritta « I Mutilati d'Italia » e quindi si è recato alla Casa Littoria, ricevuto dal Segretario federale ed ha deposto un mazzo di fiori nel Sacrario dei Caduti fascisti.

Il Console onorario di Germania

ROMA, 13

Con decreto del Ministro degli Affari Esteri è stato rilasciato l'exequatur al sig. R. J. Paul Huebner console onorario di Germania a Venezia.

Lo sciopero americano

Il tentativo di arbitrato fallito

WASHINGTON, 13

La Commissione di mediazione governativa ha abbandonato gli sforzi per arbitrare lo sciopero dei tessili in seguito alla impossibilità di ottenere l'accordo degli industriali su una base qualunque di intesa.

In seguito a ciò le due parti si preparano ora per una lunga lotta. Gli scioperanti confidano sulle misure di assistenza, e gli industriali sul rafforzamento della guardia ai propri stabilimenti.

Il presidente della Federazione americana del lavoro, Green, ha dichiarato che presenterà un rapporto al Presidente Roosevelt.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 12 settembre 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 26. arrivati n. 7; partiti n. 11.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5660 varie 1113. Totale tonn. 6773.

Imbarcate rinfuse tonn. 621; varie 1150. Totale tonn. 1771.

Carri caricati 103, scaricati 23. Totale 126.

Autocarri caricati n. 35 con tonn. 241, scaricati 6 con tonn. 39. Totale autocarri 41 con tonn. 280.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 67, uomini 670. Ore lavorative 8. Tempo variabile.

Annuario generale d'Italia

Nella sua veste tricolore, è uscita l'edizione 1934 dell'«Annuario Generale d'Italia», la più vecchia e completa guida generale del Commercio e dell'Industria Italiana che la Società Anonima Editrice con sede in Genova pubblica ininterrottamente ogni anno dal 1886.

Sebbene vetusta di anni (quella testè uscita è la XLIX edizione) essa si rinnova di anno in anno con giovanile baldanza seguendo giornalmente tutta la vita industriosa del nostro Paese e notandone tutte le variazioni con certosina e quasi assoluta esattezza. I colori della Patria che ornano la sua copertina, i ritratti dei nostri Augusti Sovrani del Duce e dei Capi del Fascismo, vogliono dimostrare agli italiani ed agli stranieri il fervore di questa opera e come essa segua le direttive della nuova Italia che sempre più va affermandosi nel mondo con la impronta di Roma imperiale.

I tre grossi volumi di circa 7000 pagine contengono tutte le notizie inerenti alle Amministrazioni Centrali dello Stato e tutte quelle riguardanti i 7328 Comuni del Regno. Questi sono elencati in ordine alfabetico e raggruppati per Provincie alle quali appartengono. Le Provincie invece seguono l'ordine geografico regionale dal Piemonte alle Isole. Seguono quindi notizie dettagliate sulle nostre Colonie e riassuntive su tutti gli Stati del mondo Dello Stato della Città del Vaticano è dato tutto l'ordinamento amministrativo al completo. Termina l'opera un utilissimo elenco dei principali industriali d'Italia divisi per categoria; gli indici generali ed un Vocabolario in quattro lingue che permette agli stranieri di servirsi facilmente dell'Annuario.

Cronaca di Mestre

Il ritorno degli Avanguardisti da Roma

Col treno di Bologna in arrivo alla nostra stazione alle ore 17.30 sono ritornati a Mestre i 50 Avanguardisti e Marinaretti che hanno partecipato al grande Concorso Dux accompagnati dai capi manipolo Ubizzo e rag. Capurzo.

I giovani inquadrati si portarono nella trattoria Geremia dove nella sala superiore, degli amici dell'Istituzione hanno ad essi offerto un pranzetto e l'entusiasmo dei giovani fu grande quando giunse il Commissario del Fascio col Segretario amministrativo rag. Rusca.

Il Commissario con brevi parole portò il saluto ai reduci e compiacendosi per il contegno ammirevole avuto durante il campeggio tale da destare l'ammirazione dei gerarchi, incitò i giovani ad amare sempre la disciplina perchè questa li rende sempre più degni di appartenere all'Opera Balilla. I risultati ottenuti nelle gare ginnico militari, non sono ancora conosciuti, ma si crede che essi siano fra le migliori squadre d'Italia.

Dopo grandi alalà al Re, al Duce, i giovani fecero ritorno alle loro famiglie.

Per i mutilati

Adunata di Verona. — La Presidenza comunica:

I soci partecipanti dovranno trovarsi nel piazzale esterno della Stazione ferroviaria di Mestre, alle ore 12 di domenica 16 corrente. La partenza del treno speciale è fissata per le ore 12.23. All'arrivo a Verona, ore 14,25, seguirà immediatamente l'inquadramento per raggiungere il posto assegnato nella formazione del corteo. Da qui la necessità che ognuno abbia già provveduto a casa a consumare il proprio pranzo. La partenza da Verona sarà alle ore 19.57 e si effettuerà con lo stesso treno speciale che arriverà a Mestre alle ore 22.10.

Ognuno deve provvedersi al rifornimento viveri per la serata, tenendo conto delle difficoltà derivanti dalla grande affluenza che vi sarà in tale circostanza a Verona.

Si raccomanda fin d'ora la disciplina più assoluta specie nella occupazione dei posti che saranno assegnati in treno e per lo sfilamento del corteo. I partecipanti si fregieranno delle loro decorazioni.

Venerdì sera, 14 corr., gli iscritti devono passare in sede per eventuali ulteriori istruzioni. In conseguenza della cerimonia di cui sopra, domenica prossima la sede resterà chiusa.

Orario sede. — Dal giorno 16 corrente, l'apertura dell'ufficio della sede sociale sarà regolato dal seguente orario: Nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 17 alle 19, nelle domenica dalle ore 10 alle 12.

Per le Fiere di S. Michele

La Delegazione territoriale di Mestre della Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

Si avvertono gli ambulanti che intendono ottenere il posteggio per le fiere di S. Michele, di prenotarsi entro e non oltre il 20 corrente, presso il loro Sindacato nella sede della Delegazione Fascista Commercianti, sita in via Macello.

Infortuni a Marghera

Nell'ambulatorio medico di pronto soccorso a Marghera nella giornata di ieri vennero medicati i seguenti operai rimasti infortunati durante il loro lavoro:

Tommasini Giovanni abitante a Mogliano operaio della Sidero Cemento il quale mentre stava chiudendo una baracca, si produsse delle contusioni al ginocchio destro con sublussazione al piede destro; venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

— Ervaz Giovanni abitante a Maerne mentre stava lavorando nell'interno dello stabilimento Allumina, fu colpito ad una scheggia di ferro che gli produceva delle ferite lacere contuse al dito indice della mano destra giudicate guaribili in giorni 12.

— De Sante Giovanni abitante a Marghera operaio della Soc. Vetri e Cristalli scaricando della merce da un piroscafo si produceva delle contusioni alle dita indice, medio anulare della mano sinistra giudicate guaribili in giorni 12 salvo complicazioni.

Ferito da una bicicletta

Alle ore 17 veniva accompagnato all'ospedale certo Lazzarini Gaetano di Giovanni di anni 7 abitante in via G. Pepe, il quale presentava una ferita lacero contusa al terzo medio della gamba sinistra e veniva giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni. Tali ferite egli si era prodotte in seguito ad investimento ciclistico avvenuto poco prima in via S. Donà a Carpenedo.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 257 - Centesimi 20 — Sabato 15 Settembre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

La giornata del Duce a Venezia tra il fervido entusiasmo del popolo

La memorabile serata di manifestazioni di affetto alla "Fenice,,

La presenza del Duce a Venezia ha dato alla città quell'animazione festevole e nervosa che accompagna i grandi avevenimenti: tutti gli edifici pubblici e privati sono imbandierati: i palazzi hanno esposto arazzi e damaschi e anche le povere case hanno la loro bandiera. Il Canalazzo è tutto un'orgia di colori. Piazza S. Marco e le arterie principali della città sono tutte affollate ininterrottamente.

Per tutto il mattino il popolo veneziano è rimasto fermo sul Molo, dietro la balaustrata del Giardinetto Reale e lungo la prima parte della Riva degli Schiavoni, dal Ponte della Paglia al monumento, occupando ponti e pontili, schierandosi dovunque fosse visibile la sagoma dell'*Aurora* stretta tra i saldi fianchi dei due cacciatorpediniere fermi all'ancora presso la Punta della Dogana.

Ogni tanto una scialuppa che si staccava dai fianchi del candido panfilo destava un sussulto nella folla e s'accendeva nella moltitudine una speranza immediatamente delusa dall'avvicinarsi dello scafo recante i marinai addetti all'*Aurora* o qualche personaggio al seguito del Duce.

La giornata del Duce

Il Duce ha cominciato la sua laboriosa giornata alle otto e mezza del mattino, ricevendo l'on. Suvich, Sottosegretario agli Esteri, il quale era giunto nella mattinata, accolto alla Stazione dal capo del cerimoniale degli Esteri conte Senni.

Poco dopo le nove appare in Bacino il lucido e bianco motoscafo dell'Ammiragliato, il quale uscito dal Rio dell'Arsenale, fila rapido verso l'*Aurora* e si attracca al suo fianco. Ne esce l'ammiraglio conte Ponza di San Martino, comandante autonomo dell'Alto Adriatico, il quale sale a bordo e rende omaggio a S. E. il Capo del Governo il quale lo intrattiene alquanto in cordiale conversazione.

Dopo il commiato, il Duce riceve S. E. il gr. uff. Francesco Benigni nuovo Prefetto di Venezia e quindi l'amm. John Thurn, comandante la squadra britannica del Mediterraneo, ospite nelle nostre acque, il quale era sceso poco prima dalla *London*, nave ammiraglia della squadra stessa.

Alle ore 10 è salito a bordo dell'*Aurora*, accompagnato dal conte Senni S. E. Hans Pernter, Sottosegretario di Stato austriaco all'Educazione Nazionale il quale, come abbiamo annunciato, era giunto nel pomeriggio di ieri in volo da Vienna. Il colloquio tra il Duce e S. E. Hans Pernter è stato lungo e cordiale.

Più tardi, e cioè alle 10.30, interrompendo la serie delle visite di omaggio delle varie autorità militari, S. E. il Capo del Governo è sceso in motoscafo dirigendosi verso l'*Alberigo da Barbiano* mentre le artiglierie della bella nave sparavano le salve di saluto. Quando il Duce è apparso al sommo della scaletta del suo panfilo, l'applauso della folla gremita sulla riva è giunto come l'eco di una tempesta lontana e le voci di *Viva il Duce!* risuonavano tra l'uno e l'altro colpo di cannone sovra l'immenso specchio grigio dell'acqua striata dal volo dei gabbiani.

La visita al Duca di Genova

Accompagnato dall'on. Suvich e dal conte Senni, il Duce saliva a bordo del *Da Barbiano* per restituire la visita a S. A. R. il Duca di Genova.

Sulla nave sono raggruppati tutti i comandanti delle unità in sede e dei distaccamenti. All'avvicinarsi del motoscafo presidenziale sul trinchetto dell'incrociatore *Da Barbiano* vengono issate le insegne del Capo del Governo, mentre tre squilli di attenti fanno trovare sulla tolda schierato l'equipaggio. Il Duce stringe cordialmente la mano al Duca di Genova dopo il saluto romano, e quindi agli ufficiali dello Stato maggiore. S. E. Mussolini si trattiene sul *Da Barbiano* circa quaranta minuti, ritornando poscia sull'*Aurora*. Il ritorno del Duce a bordo della sua nave è stato salutato da nuove dimostrazioni da parte della folla. Sul Molo era tutto uno sventolio di fazzoletti e tutto un alzarsi di mani mentre si gridava *Duce!* con affettuoso fervore.

L'animazione in città si è andata rapidamente intensificando verso il mezzogiorno. La notizia che il Duce assisterà alla sera all'attesissima rappresentazione di *Così fan tutte*, offerta dal Teatro di Stato di Vienna alla Fenice, quale manifestazione del III Festival Internazionale di Musica indetto dalla Biennale, ha creato una ressa indescrivibile attorno ai botteghini del Teatro. Ressa naturalmente vana, perchè un lieto presentimento diffusosi l'altra sera nella cittadinanza, che ancora non conosceva lo scopo della visita del Duce a Venezia, ha fatto si che in brevissimo tempo tutti i posti della Fenice andassero venduti.

Anche gli uffici della Biennale in Palazzo Ducale nei quali il Comitato esecutivo del Festival ha, come si sa, la sua sede, sono stati affollati per tutto il giorno di giornalisti, giunti all'ultimo momento, di artisti e di forestieri che chiedevano invano un posto a qualsiasi condizione.

Il pomeriggio

S. E. il Capo del Governo alle ore 12.30 ha fatto colazione a bordo dell'*Aurora* in compagnia dell'on. Suvich e del suo segretario particolare comm. Sebastiani.

Alle ore 15 egli ha fatto pervenire a S. E. Hans Pernter, Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione del Governo austriaco, il quale, come è noto, ha preso alloggio al Danieli, la sua carta da visita, mediante la quale intese restituire l'omaggio resogli in precedenza dall'illustre diplomatico austriaco.

Alle ore 16.30, mentre la folla si fa sempre più folta sul Molo e lungo la balaustrata dei Giardinetti Reali, il Duce scende nel motoscafo dell'ammiragliato, per recarsi sulla nave ammiraglia *London* della squadra britannica del Mediterraneo a restituire la visita fattagli nella mattinata dal Comandante della squadra stessa ammiraglio Thurn.

Al suo passaggio in Bacino la lancia recante il Capo del Governo è stata riconosciuta dalla folla e viene fatta segno ad una calda, spontanea, commovente manifestazione di entusiasmo e di devozione.

Dopo essere passato fra gli evviva di questa magnifica folla plaudente, il motoscafo del Capo del Governo attracca al *London*, dove e ricevuto presso l'imbarcadero dall'ammiraglio Thurn, salutato dalle artiglierie della nave.

L'ammiraglio Thurn è circondato dal suo stato maggiore. Sulla tolda sono schierati i marinai i quali lanciano il loro *urah*, mentre la musica di bordo alterna lo Inno inglese con gli Inni nazionali italiani.

Il Duce, dopo la presentazione dello Stato maggiore, si apparta con l'ammiraglio e si intrattiere con lui circa venti minuti in cordiale colloquio. Quindi il Duce passa in rivista l'equipaggio e lascia la nave britannica salutato dalle salve d'uso.

Gli spari richiamano nuovamente l'attenzione sul motoscafo del Duce che fila veloce attraverso il Bacino, salutato ancora dai battimani della folla che sosta instancabile, in attesa di vederlo.

Il Duce quindi risale a bordo dell'*Aurora* con l'on. Suvich, dove poco dopo riceve la visita di S. E. Guglielmo Marconi, Presidente della R. Accademia d'Italia, col quale si è intrattenuto in lunga cordialissima conversazione.

Il trionfale successo dell' Opera di Stato di Vienna

con la esumazione di "Così fan tutte,, di Mozart

La dimostrazione notturna a San Fantin - Acclamato dal popolo il Duce si presenta al balcone del ridotto del Teatro

Il Teatro La Fenice ha scritto ieri sera nella sua storia gloriosa una nuova pagina d'oro. Ancora una volta l'antico teatro ha rivissuto i fasti del suo maggior splendore, ancora una volta esso ha accolto fra la chiostra dorata dei suoi palchi il pubblico e l'entusiasmo dei grandi avvenimenti.

Mentre la sala si va popolando di frak e di toilettes femminili elegantissime, una moltitudine si raccoglie in Campo San Fantin e lungo la fondamenta della Fenice facendo ressa da una parte e dall'altra del ponte di San Cristoforo ch'è tenuto sgombro dagli agenti e dai Carabinieri.

Alle 20.45 la sala può dirsi gremita: è un'orgia frenetica di luci e di colori. Fiorita la platea, affollatissimi i palchi, zeppe le logge fino all'inverosimile. I palchi n. 21 e 22 di primo ordine sono stati uniti con la demolizione della parete provvisoria. Verso quel vuoto, tutti gli sguardi sono protesi. L'attesa è nervosa. L'orchestra ha già preso posto nella vasta cavea affogata in un caldo riverbero d'oro: l'attesa ha creato nella sala un silenzio quasi pauroso.

L'attesa nella sala

Impossibile fare dei nomi senza commettere gravissime dimenticanze; diremo solo che tra gli ospiti abbiamo notato S. E. il senatore Guglielmo Marconi Presidente della R. Accademia d'Italia, S. E. Hans Pernter Sottosegretario austriaco all'Educazione Nazionale, S. E. Rocco Ministro di di Stato, l'on. Suvich, Riccardo Strauss, gli accademici d'Italia Fermi, Marinetti, Ojetti.

Dovunque, nella platea e nei palchi, i più bei nomi dell'arte, della scienza, delle lettere di tutto il mondo.

Alle ore 20.45 le LL. AA. RR. I Duchi di Genova e di Bergamo a bordo del grande motoscafo dell'Ammiragliato si recano presso l'*Aurora* e si attraccano ai fianchi del candido panfilo, dal quale scende tosto Benito Mussolini. Il popolo applaude da lontano, dal Molo, dal Giardinetto, dalla Salute, mentre la bella lancia solca le acque veloce e si addentra nel rio di San Moisè accompagnata dagli applausi del pubblico che ha scorto dal campo e dal ponte omonimo la figura del Duce.

Frattanto, quando mancano ancora pochi minuti alle 21, presso la riva del teatro si raccolgono in piccolo gruppo le autorità più eminenti. Notiamo S. E. il senatore conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni, il Podestà dott. comm. Mario Alverà, il Segretario federale dott. Michele Pascolato, il Preside della Provincia gr. uff. prof. Garioni, l'on. Antonio Maraini Segretario generale della Biennale, il maestro on. Adriano Lualdi, presidente del Comitato esecutivo del III. Festival Internazionale di musica, il Questore gr. uff. Corrado. Sono ancora il conte Mario Nani Mocenigo presidente della Fenice ed altri pochi ancora.

L'entusiastica dimostrazione

Mancano due minuti alle 21 quando un applauso fiorito sulla fondamenta della Fenice solleva gli echi dei battimani. La lancia si attracca alla riva, mentre il popolo continua ad applaudire, e ne scendono le Loro Altezze Reali i Duchi di Genova e di Bergamo e Benito Mussolini, che indossa pure il frack.

Subito dopo attracca alla riva una gondola di Casa Reale dalla quale scendono le Loro Altezze Reali le Principesse Adelaide di Savoia e Bona di Baviera, e il Principe Conrad di Baviera che sono accompagnati dal tenente di vascello marchese Frigerio aiutante di bandiera di S. A. R. il Duca di Genova. Quindi un'altra lancia dell'Ammiragliato si fa largo tra la ressa dei motoscafi rombanti che coprono interamente tutto lo specchio del rio; s'accosta alla riva e ne scendono l'Ammiraglio John Thurn, comandante della Squadra inglese del Mediterraneo ospite delle nostre acque, e l'Ammiraglio Conte Ponza di San Martino, comandante antonomo dello Alto Adriatico accompagnati dai rispettivi aiutanti di bandiera.

Il Duce riceve l'omaggio delle autorità presenti e quindi si forma un corteo che procede verso il teatro.

Per quanto si sia cercato di tener sgombri il corridoio terreno, e la sala d'accesso del teatro, alcuni spettatori ritardatari possono aver la fortuna di assistere al passaggio del Duce. Essi formano ala al piccolo corteo, il quale avanza preceduto dai valletti municipali in alta tenuta. Lentamente il Duce incede avendo a sinistra S. A. R. il Duca di Genova e a destra S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, subito dopo vengono S. A. R. il Duca di Bergamo, S. E. il Prefetto, l'on. Maraini, il Segretario Federale, il Podestà, l'on. Lualdi e tutti gli altri.

Passa un momento di silenzio, un istante di commozione: le signore s'inchinano, gli uomini salutano romanamente, mentre giunge dal di fuori l'eco dei battimani della folla, smorzato dalla distanza. Nella sala la notizia dell'arrivo s'è diffusa più per intuizione che per avvertimento; il maesro Clemens Krauss, sale il podio e attacca l'Inno austriaco, mentre il Duce s'affaccia al parapetto del palco. Passa un istante di indicibile emozione: il pubblico scatta in piedi ed applaude freneticamente in un crescendo impetuoso di fervore. Benito Mussolini saluta romanamente sorridendo, mentre sotto la furia dei battimani il maestro Clemens Krauss eseguisce la Marcia Reale seguita dall'Inno di Giovinezza.

Erano in palco col Duce l'on. Suvich, l'ammiraglio inglese J. Thurn, l'ammiraglio Ponza di S. Martino coi rispettivi aiutanti di bandiera e il capo del cerimoniale conte Senni.

L'entusiastica dimostrazione sembra non abbia a finire mai più: si grida: «Duce, Duce, Duce,» con insistenza e tutto il pubblico è proteso verso la grande figura del Capo. Mussolini invita alla calma col segno della mano e siede per essere imitato. Ma l'ovazione non s'arresta; il Duce s'alza ancora, saluta sorridendo, poi siede ancora e allora la sala viene immersa simultaneamente nell'oscurità e nel silenzio. E lo spettacolo incomincia.

La mirabile edizione dell'opera mozartiana

L'opera

L'opera di Mozart è apparsa come un prodigio di grazia, gentile e sorridente. Il buon umore vi scorre a fiotti, la malizia si sposa alla civetteria, un fiotto di tenerezza affettuosa trabocca e dilaga ogni tanto nel quadro di sapore deliziosamente settecentesco.

«Così fan tutte» è un po' nostra; ne ha scritto il libretto il biondo abatino Lorenzo Da Ponte, poeta e cicisbeo, nato a Vittorio Veneto, educato a Treviso, morto in America, araldo di italianità e infaticabile divulgatore oltre oceano della poesia dantesca. In questa breve e fragile commedia, denigrata più di quanto si meriti dai critici di gran barba e di molta esperienza, qualche trattino di venezianità ogni tanto il Da Pante ve lo ha pur lasciato, ed esso è rimasto tra le pieghe della sua sorridente commedia ed è palese tuttavia, anche attraverso le asprezze della versione straniera.

S'è detto che il libretto è brutto, ma non è il caso di rabberciarlo, come qualcuno ha tentato, e vano sarebbe renderlo adorno di grazie novelle. I canovacci poetici delle opere buffe hanno su e giù tutti quanti il medesimo peso e lo stesso valore, nè vale proprio la pena di concepire per questo un giudizio particolare.

La sua trama è semplice, è ingenua, è quasi meschina, l'azione si imposta alla meglio e si chiude in forma sbrigativa; ma serve allo scopo di sorreggere una musica allegra e leggera; che sembra ogni tanto divertirsi a spalle delle parole e motteggiare se stessa e i sentimenti dai quali si ispira.

Tutti i tesori dell'arte mozartiana sono del resto presenti in questo spartito: la vivezza dei ritmi, la spontaneità degli sviluppi tematici, la grazia del discorso che scorre via festevole, cortese e scintillante. Le arie, i duetti, i trii, i concertati sono come le gemme di una corona formata da un agile intreccio di fili d'argento. Qualche effetto burlesco, qualche smorfietta caricaturale, qualche lieve canzonatura si fanno largo ogni tanto fra i trasporti sentimentali ed ogni tanto la melodia si effonde sorretta da un mosso sostegno armonico e strumentale, ricco di brevi episodi deliziosamente colorati. Veggasi, per esempio, l'animatissimo finale del secondo atto, si chiaro, si limpido e si scintillante e veggasi la morbidissima trama orchestrale che sorregge il «larghetto» col quale si chiude la commedia.

Tra le cose più belle dello spartito, passano, sostano e si dissolvono in un'onda di melodia la cavatina di Don Alfonso e il quintetto che la segue, il terzettino che, in italiano, incomincia con le parole: *Soave sia il vento*, l'aria di Dorabella: *Smanie implacabili*, il sestetto mirabile per la sapienza della sua struttura tecnica e formale, e nel secondo atto nel duetto in fa maggiore, ch'è tutto uno sfogo di amorosa dolcezza abbandonato in un clima di profumo settecentesco.

L'esecuzione

Il complesso artistico dell'Opera di Stato di Vienna, nel porgere «Così fan tutte», ha ottenuto un successo addirittura trionfale. Esso si è mostrato superbo per i pregi del suo assieme, come per le doti singole di tutti i suoi componenti.

Il M.o Clemens Krauss, fin dalla nota e gloriosa «ouverture» ch'è stata espressa dalla sua orchestra in forma veramente superiore, si è mostrato artista di gran classe. Egli ha reso il fragile spartito mozartiano in una forma perfettamente adeguata allo stile del tempo e dell'autore, e lo ha esposto in un quadro di cristallina trasparenza, perchè ogni suo tratto, ogni suo pregio, ogni suo ornamento tornassero in pieno e brillante rilievo. Tutto sereno, in quel quadro, tutto mondo, tutto preciso: un'esattezza perfetta e una deliziosa eleganza di movimenti, un plastico e vivo rilievo d'ogni particolare, un fervore di espressione veramente suggestivo negli abbandoni melodici del canto, una grazia gentile e freschissima negli sfoghi del buon umore.

Il M.o Krauss può avvalersi di un'orchestra magnifica: elastica, viva, esatta, morbida, sonora. Lo spartito, come tutti sanno, non può concedere lo sfoggio del suo virtuosismo tecnico: questo lo vedremo domani sera. Intanto abbiamo goduto soprattutto la sua estrema finezza.

Pure magnifico si è rivelato il palcoscenico sul quale agiva un gruppo di artisti eccellenti. Spetta a Lotario Wallersteni il vanto di aver mosso la lieve commedia con tanta grazia e con tanta naturalezza senza mai deflettere da una linea rigidamente e nobilmente stilistica, egli ha saputo ben dimostrare in pratica l'efficacia di quei concetti sui quali egli appoggia col Krauss l'azione svolta in favore di una riforma del melodramma, così da rivolgerlo verso la logica, verso la naturalezza, verso l'umanità d'ogni sua espressione musicale, drammatica e visiva.

Egli ha avuto preziosi collaboratori in artisti molto sensibili e molto intelligenti anche per ciò che riguarda le loro funzioni di attori. Il buon umore della commedia tornò infatti dalla loro azione efficacissima sempre senza ricorrere ad alcuna di quelle esagerazioni che troppo spesso attraggono gli interpreti dell'opera buffa, nelle sue parti brillanti e fu veramente sentita in quei punti nei qual il canto si effonde sovra la piena degli affetti.

Viorica Ursuleac, descrisse, con vivacità fresca e piccante il carattere di Fiordiligi e profuse le doti di una voce limpida e sonora per le esigenze di un fraseggio soavissimamente spressivo.

Una «Dorabella» deliziosa per brio, e per grazia insinuante si rivelò Gertrud Runger che ha mezzi notevolissimi per facilità di emissione, per forza, per purezza di timbro, come l'alto grado della loro educazione. Pur essa seppe tornire la frase con molta morbidezza e ornarla di accenti di tenerissima eloquenza.

Karl Hammes realizzò il carattere di «Guglielmo» con bella dignità di attore e cantò con grande dolcezza e con grande passione appoggiando il suo nobile fraseggio a una voce di limpido metallo, di bel volume e di raffinata educazione.

Il tenore Franz Wölker fu un ottimo «Ferrando», sciolta, spontanea, efficace la sua azione scenica e dolce il suo canto nutrito da una voce ben timbrata e sonora. Il basso Josef Monovardo caratterizzò con molto buon gusto il carattere di «Don Alfonso» al quale diede un sapore deliziosamente comico al personaggio, senza mai staccarsi da una linea di aristocratica compostezza. Dotato di mezzi vocali assai generosi egli mostrò iersera di saper avvalersene con arte assai raffinata.

Una graziosissima «Despina» fu Adele Kern che unisce a rare qualità di attrice singolarissimi mezzi di cantante.

Il successo dello spettacolo fu pronto, concorde e calorosissimo.

Il successo, come s'è detto, è stato assai caloroso: frequenti gli applausi a scena aperta e alla fine dei due atti, il maestro e i cantanti dovettero presentarsi molte volte alla ribalta, fatti segno alle feste più liete.

Il Duce, ch'è stato tra i primi ad acclamare gli artisti, si alza e sta per andarsene, mentre lo saluta una nuova entusiastica ovazione. Le grida di «Duce, Duce, Duce!» si rinnovano ancora con infrenabile insistenza e i battimani travolgono letteralmente l'inno austriaco e quelli italiani ripetuti dalla grande orchestra viennese.

La dimostrazione a S. Fantin

La folla che durante tutto il corso dello spettacolo aveva sostato nei pressi del teatro, ha invaso il campo di San Fantin verso la mezzanotte, così da gremirlo in modo impressionante. Si sapeva che Mussolini avrebbe partecipato, dopo lo spettacolo, ad un ricevimento offerto dal Consolato di Austria nelle sale apollinee della Fenice e che da quelle finestre che protende il suo terrazzino sovrà il grande portale del teatro, egli avrebbe potuto affacciarsi, appagando il fervidissimo desiderio del popolo tutto. Quando i primi spettatori incominciano a uscire dal teatro, la folla prorompe in un applauso lungo ed impetuoso.

Si grida: *Duce, Duce, Duce!* e il fervore dell'applauso si fa sempre più vivo. Finalmente la finestra centrale della Sala Apollinea si spalanca e il Duce appare, circondato dalle più eminenti autorità veneziane. Egli guarda la folla sorridendo e saluta col gesto romano, mentre il popolo si abbandona allo sfogo incontenibile del suo entusiasmo. Il Duce si ritira, ma torna ancora una volta, e una altra ancora, tra le più calorose ovazioni. Come il ricevimento sta per finire, la folla si riversa sul ponte di San Cristoforo e lungo la fondamenta della Fenice per salutare ancora una volta col suo applauso vibrante il Duce, che scende nel motoscafo, ossequiato alla riva dalle autorità.
alla riva dalle autorità e si reca a bordo dell'*Aurora*.

Il ricevimento nelle Sale Apollinee

Subito dopo la fine dello spettacolo, nelle sale Apollinee del Ridotto s'è riunita una eletta accolta di autorità, di artisti, di personalità, e di molte elegantissime signore per il ricevimento cortesemente offerto dal Console generale d'Austria a Trieste, quale reggente il Consolato d'Austria in Venezia, e in nome della Cancelleria federale austriaca.

Al ricevimento è intervenuto S. E. il Capo del Governo, seguito da tutte le autorità e accolto sullo scalone dal dott. Steidle e dall'on. Lualdi presidente del Festival.

Il Duce si è intrattenuto in cordiale colloquio con il dott. Steidle, con l'on. Lualdi, con il maestro Malipiero, con la signora Casella, con il maestro Wolf Ferrari, con il violinista Cazzadò. Egli ha espresso particolarmente all'on. Lualdi la sua ammirazione per lo spartito mozartiano e per la eccellente esecuzione datane dall'Opera di Stato di Vienna.

Verso le 0.30 il Capo del Governo ha lasciato la sala, fatto segno a nuove interminabili acclamazioni.

Commenti al Festival veneziano

L'intesa culturale austro-italiana e l'opera di Mozart

ROMA, 14

La *Tribuna*, nel suo articolo di fondo, occupandosi del Festival musicale di Venezia, rileva che non si poteva scegliere migliore araldo di Volfango Mozart per quella buona intesa culturale che nel comunicato sul recente incontro di Firenze del Duce col Cancelliere austriaco Schuschnigg, fu a giusto titolo considerata, insieme con l'elemento politico ed economico, elemento integrante delle relazioni dei due paesi.

«Anche per questa parte la concezione unitaria del Fascismo è risanatrice — scrive il giornale romano — non solo perchè accomuna i valori umani, ma perchè ne ristabilisce la gerarchia. Soltanto la presunzione dei politicanti e più quella degli uomini di affari, presunzione duramente colpita dagli avvenimenti presenti, ha creduto di poter con piatta vanità ignorare i rapporti e le intese spirituali, che sono invece incontri tipici essenziali, duraturi delle espressioni caratteristiche dei popoli.

«Ecco Mozart, tedesco si, ma austriaco; con l'anima rivolta verso l'Italia mediterranea, col suo genio musicale, chiaro, limpido, genuino, fluidamente inventivo; impeccabile costruttore di forme che definiscono un indissolubile legame con la musica italiana di prima, del suo tempo, di poi. In Mozart, indipendentemente dalle condizioni e vicende politiche succedutesi in un secolo e mezzo è una innegabile parentela sorgiva di strati musicali, che sono quelli il maggiore filtro della comunione di popoli con lo spirito solare della musica italiana. Mozart che rifiuta l'offerta vantaggiosissima di Re Federico Guglielmo II di Prussia per ritornare a Vienna, non è un episodio biografico; è una confessione assai più che non gli stessi viaggi in Italia e i suoi rapporti col teatro italiano e col librettista italiano Lorenzo Da Ponte».

Conclude la *Tribuna*: «L'ospitalità veneziana del Festival musicale della Biennale a *Così fan tutte* non è un'ospitalità cerimoniale di rispetto, è una ospitalità d'istinto, di squisita analogia spirituale che segna un punto d'incontro luminosissimo tra le forme del genio austriaco e del genio italiano. Mussolini, perfetto intenditore di musica, suggella con la sua presenza questa significativa ospitalità.

La serata dell' Opera da Camera al Teatro Goldoni

Come abbiamo annunciato avrà luogo questa sera al «Goldoni», la sesta manifestazione del Festival con la Mostra del Teatro dell'opera da camera, la quale avrà il seguente programma:

«Teresa nel bosco» opera in tre quadri; parole e musica di Vittorio Rieti; scene su bozzetti di Filippo De Pisis realizzate da Giovanni Grandi; regista Boris Kochno.

«Una favola di Andersen» azione mimo-sinfonica in un atto; sceneggiatura e musica di Antonio Veretti; scene su bozzetti di Cipriano Efisio Oppo realizzate da Giovanni Grandi; regista Guido Salvini. Coreografia della sig.na Jia Ruskaja.

«Cefalo e Procri». Moralità pseudo-classica in un prologo e tre quadri; parole di R. Küfferle, musica di Ernst Krenek; scene su bozzetti di A. G. Bragaglia realizzate da Giovanni Grandi; registaA. G. Bragaglia.

Concertatore e Direttore d'orchestra M.o Hermann Scherchen.

Le tre opere sono di prima esecuzione assoluta ed esse avvicenderanno davanti al pubblico tre giovani autori due dei quali italiani e non nuovi ai Festivals musicali della Biennale e cioè Vittorio Rieti e Antonio Veretti, e il terzo una straniero e cioè Ernesto Krenek, uno tra i più interessanti e significativi compositori di teatro dell'attuale generazione austriaca, non mai figurato ancora tra gli autori partecipanti a queste periodiche manifestazioni veneziane.

Una favola di Andersen

Il soggetto di «Una Favola di Andersen» fu tratto da una delle più celebri novelle dello scrittore danese, e precisamente dalla «Piccina dei Fiammiferi». E' la pietosa storia di una bimba povera che in una notte di Natale, sentendosi stremata di freddo e di fame, tenta scaldarsi le mani accendendo i fiammiferi di una scatola che non era riuscita a vendere. Nel chiarore delle fiammelle la Piccina s'allieta e ha la visione delle cose desiderate invano durante la sua breve vita, finchè nell'ultima visione, quando le appare la madre, che la invita dolcemente a seguirla in un mondo ove sempre è primavera, la bimba muore assiderata invocando la mamma. Sul corpo esanime cade la neve, mentre in cielo spuntano i primi albori.

Con questa fiaba commovente, Veretti ha voluto creare una successione di quadri suggestivi, che, nei limiti consentiti all'opera da camera, dessero al breve racconto, per mezzo della figurazione scenica e dell'atmosfera musicale, un valore simbolico che superasse l'ingenua grazia infantile della favola.

Il lavoro si compone di otto parti: 1) Fantasia sulla Festa di Natale. (E' una specie di piccola sinfonia con un'azione mimica che descrive la festa, ed è quasi una sintesi dei motivi musicali di tutta la Favola). 2) Musica di scena. (La Piccina parla, e l'azione si svolge in forma di melologo). 3) I. Balletto. (E' la prima visione che appare alla Piccina quando accende il primo fiammifero: l'albero di Natale e i giocattoli che si animano). 4) Musica di scena che accompagna il melologo. 5) II. Balletto. (Altra visione: il camino e le fiamme che si animano). 6) Musica di scena che accompagna il melologo. 7) Apparizione della madre. (Aria). 8) Musica di scena finale. (Morte della Piccina).

Antonio Veretti, che ha scritto questa sua favola appositamente per il Festival, è nato a Verona il 20 febbraio 1900. Studiò la composizione con Franco Alfano a Bologna ove si diplomò nel '21. E' autore di liriche per canto e pianoforte, di sonate per violino e pianoforte, per violoncello e pianoforte, di un trio e di una toccata per pianoforte. La sua «Sinfonia Italiana» (Il Popolo e il Profeta) fu presentata al pubblico nel primo Festival di Venezia

(1930), e venne eseguita anche al Festival di Liegi ('30). Nel '28, su diciotto concorrenti Veretti vinse il concorso bandito dal «Secolo-Sera» per un'opera. Fu critico musicale dell' «Italia Letteraria», dalla sua fondazione fin quando il giornale passò a Roma. Nel marzo del '32 fu rappresentata al teatro Alla Scala la sua opera « Il Favorito del Re » che suscitò, dopo una tempestosa serata, le più accese polemiche pro e contro il lavoro. Nell'anno successivo al teatro di San Remo venne eseguito il balletto « Il Galante Tiratore » con grande successo. Recentemente vinse uno dei premi della Mostra Nazionale di musica moderna a Roma.

« Una favola di Andersen » avrà i seguenti interpreti: «La Piccina» Guido Simonetti; «La madre» Soprano sig.na Perricone; «Danzatrici» allieve di Jia Ruskaja: Regina Colombo, Maria Molina, Elsa Ghezzi, Adriana Alziati, Mary Sala, Maria Buzzoni.

Teresa nel bosco

Il soggetto di « Teresa nel bosco » composta per il Festival da Vittorio Rietti, è generato dal contrasto fra il carattere di Teresa, idealista, e di Teodoro, suo marito, uomo mediocre e convenzionale.

Il lavoro che si divide in tre quadri, s'apre con una pittura d'ambiente nella quale sono rappresentati intimi ed ingenui casi di una famiglia borghese. Due bambini irrequieti giocano, si bisticciano e rompono oggetti; il padre brontolone, la madre svagata, estratta, sognante. Una notte costei, quando tutti sono andati a letto, esce di casa e s'immerge nel folto d'un bosco. Quivi trascorre molto tempo, beata tra gli animali divenuti suoi amici e che la circondano beati anch'essi. I familiari dopo lunghe ricerche la ritrovano, ed ella torna in casa, come se nulla fosse avvenuto.

V. Rieti nacque nel 1898 ad Alessandria d'Egitto da genitori italiani. Avviato dapprima allo studio delle scienze economiche, la sua istruzione musicale si compì in modo irregolare, per cui può considerarsi un autodidatta; tuttavia a Milano egli seguì le lezioni e i consigli di Giuseppe Frugatta, dal 1912 al '15'. La sua attività artistica cominciò a svolgersi dopo la guerra, quando si stabilì a Roma. Fu presentato al pubblico da Casella che diresse il suo « Concerto per quintetto a fiati e orchestra » al Festival Internazionale di Praga nel '24. Scrisse in seguito, per i balletti russi di Diaghileff, « Barabau » e « I Ballo ». Fu tra gli iniziatori della società di musica da camera « La Sérénade » di Parigi e dei « Concerti della Primavera » a Roma. Compose varie musiche sinfoniche (Concerti, Sinfonie, Suites) e da camera, e alcune pezzi per pianoforte. Per il teatro, oltre ai balletti per Diaghileff, scrisse « Robinson e Venerdì » (balletto), e un'opera («Orfeo», parole di Poliziano).

Le parti di « Teresa nel bosco» sono così distribuite: «Teresa» Soprano Pia Tassinari; «Teodoro» Baritono Gino Lulli; «Gianni» Ragazzo cantore Salvatore Cannarelli; «Anna» Ragazzo cantore Guido Simonetti; «Il Guardaboschi» Tenore Vito Di Paola; «Il servitore» Basso Dante Sciacqui.

Cefalo e Procri

In quest'opera, composta pure per il Festival, l'autore si è proposto di fondere gli elementi espressivi della sua tecnica con alcuni elementi tradizionali dell'Opera da camera italiana. Perciò Krenek ha voluto musicare un testo originale italiano, scritto appositamente da R. Küfferle, il quale ricavò il soggetto mitologico da Ovidio. La favola così ridotta è stata definita « Moralità pseudo-classica », volendo l'autore riferirsi con questo titolo alle tradizioni dell'opera barocca italiana a fondo morale. Anche la musica segue spesso le forme tradizionali del nostro melodramma essendo concepita quasi a forme chiuse di arie e di recitativi. L'opera consta di un prologo e di tre quadri, collegati fra loro da brevi intermezzi.

Aurora, la dea appassionata dell'Amore, e Diana, la dea fredda della Ragione, sono in aspra contesa per il predominio di ciascuna sull'umanità. Per risolvere la disputa decidono di sperimentare il proprio potere sulla coppia terrestre Cefalo e Procri, sposi da un mese. Questi poveri sposi vengono sottoposti a durissime prove ed insidie sulla loro fedeltà, finchè la lotta — guidata da Cronos (il tempo) — si chiude col pieno riconoscimento della necessità vitale del duplice potere.

E. Krenek è nato a Vienna il 23 agosto del 1900. Studiò all'Accademia musicale di Vienna, poi sotto la guida di Franz Schreker Berlino. Ha scritto una diecina di lavori teatrali (tra i quali ricorderemo « Jonny spielt auf » — rappresentata la prima volta a Lipsia nel '26 — la fortunata opera-jazz che in breve tempo rese popolare il nome dell'autore, cinque sinfonie, diversi concerti per orchestra, una Suite, tre quartetti, parecchi pezzi per pianoforte, vari « Lieders », e alcune composizioni religiose.

Gli interpreti di « Cefalo e Procri » sono i seguenti: «Cefalo» Tenore Giovanni Voyer; «Procri» Soprano Sara Scuderi; «Aurora» Soprano Ines Alfani; «Diana» Mezzo Soprano Rhea Toniolo; «Crono» Baritono Apollo Granforte.

Per la serata è vivissima l'attesa.

La conferenza di Marinetti al "Benedetto Marcello„

Davanti ad una sala gremita di pubblico, S. E. Marinetti ha tenuto ieri nella sala del « Benedetto Marcello » la annunciata e attesa conferenza su « Aeropoesia, aeropittura e aeromusica » con sintesi musicali del maestro Aldo Giuntini.

Con eloquenza irruente e con brillantissima scelta di significativi aneddoti Marinetti illustrò lo sviluppo della aeropoesia, dell'aeropittura e dell'aeromusica, dimostrando come logicamente l'epoca aviatoria che attraversiamo non può esprimersi artisticamente con le forme antiche, analitiche e terrestri. Occorre, dice Marinetti, con sintesi e trasfigurazione intensa della realtà, cantare, dipingere e musicare i nuovi stati d'animo della vita del cielo e le infinite emozioni del volo per sostenere le teorie dell'aeropoesia e declamò « Fascismo » di Pino Magnati, poeta campione 1933, dichiarando che questa magnifica lirica appartiene alla aeropoesia per la sua potenza di sintesi. Il pubblico con entusiasmo applaudì la lirica e il commento di Marinetti.

Marinetti illustrò poi i valori diversi dei 42 aeropittori che espongono nelle tre sale dell'aeropittura alla Biennale, che sono le più frequentate. Spiegò la diversità tra le aeropitture di Tato, Prampolini, Fillia, Dottori, Benedetta, Mino Rosso, Thayath, Ambrosi, Marisa Mosi, Voltolina, Di Bosso, Cocchia ecc.

Marinetti entra poi nel vivo del problema dell'aeromusica spiegando le ragioni profonde che hanno spinto il maestro Aldo Giuntini a stabilire un'ormai indispensabile rinnovazione della musica mediante una assoluta sintesi, brevità. Egli studia, ha questo punto di vista, l'opera di Beethoven e di Wagner, dimostrando che i maggiori geni della musica diminuiscono più o meno volontariamente la loro opera a forma di sviluppi, virtuosismi e di ripetizioni. Egli presenta poi il maestro futurista Aldo Giuntini che eseguì le sue sintesi musicali al pianoforte con una maestria e una potenza eccezionale.

La sintesi « Macchine » fu bissata dal pubblico. Molti applausi accolsero la sintesi dell'« Infante » e quella degli « Amanti in volo ».

Discussioni e piccole polemiche nella sala si impegnarono dopo la « Sintesi del mare » che Marinetti dimostrò essere futurista non impressionista inquantochè differenziandosi da tutta la letteratura impressionistica musicale che il mare ha ispirato, la sintesi del mare creata dal Giuntini esprime i ritmi profondi non il rumorismo del mare.

Dopo le dichiarazioni del Ministro degli esteri polacco

Il dibattito sulle minoranze a Ginevra

Chiare e serene parole di S. E. Aloisi

GINEVRA, 14

Stamane all'assemblea della Società delle Nazioni il rappresentante dell'Inghilterra, Sir John Simon, ha preso la parola intorno alla questione del regime delle minoranze sollevata ieri dal rappresentante della Polonia colonnello Beck.

La replica di Simon a Beck

Il Ministro degli Esteri inglese premette che l'autorità della Societa delle Nazioni non può rafforzarsi con osservazioni di indole generale e che perciò avrebbe rinunciato a prendere la parola se il rappresentante della Polonia non avesse fatto alcuni rilievi sui quali il silenzio della rappresentanza inglese potrebbe essere male interpretato.

Sir John Simon ha detto: « Gli obblighi già assunti da uno Stato secondo i termini dei trattati riguardo alle minoranze, non possono essere considerati come dipendenti dalla decisione che potrà essere presa in seguito su questioni più generali e di insieme. Tale questione sarà senza dubbio rinviata alla stessa commissione dove sarà studiata ».

Quanto all'affermazione del rappresentante polacco di rifiutare da oggi ogni collaborazione con gli organi internazionali per quanto riguarda il regime delle minoranze, il rappresentante inglese, dopo avere osservato di non comprendere esattamente il senso di questa frase, che sarà chiarita dalla discussione nella commissione politica, dichiara che il Paese che egli rappresenta, come pure un certo numero di Stati, hanno partecipato al trattato polacco delle minoranze e che la Polonia ha accettato, per quel che riguarda le minoranze, alcuni obblighi che comportano la garanzia della S. D. N. Egli aggiunge che non si potrebbe ignorare i termini dell'articolo 93 del trattato di Versailles, che riguarda lo stabilimento delle frontiere della Polonia. La Polonia ha inoltre accettato la procedura formulata da un certo numero di risoluzioni del Consiglio sul modo con cui queste garanzie devono eseguirsi. Questa procedura implica chiaramente la cooperazione della Polonia. La fine del discorso del Ministro Simon è stata accolta con vivi applausi dalla maggioranza dell'assemblea.

Le dichiarazioni di Barthou

E' seguito il Ministro degli Esteri francese Barthou il quale ha affermato che il trattato delle minoranze fu concluso tra la Polonia e le principali Potenze alleate il 28 giugno 1919 e che quindi anche le altre Potenze hanno diritto a definire la loro posizione. Barthou dichiara poi di associarsi interamente alle parole del rappresentante inglese Simon.

Quindi il Ministro francese ricorda come la Francia abbia sempre cercato che il regime attuale fosse applicato obbiettivamente; tuttavia non intende eliminare le possibilità di modificazioni. Ma la Francia non crede, afferma Barthou, che possa essere diritto di una sola Potenza di procedere per via unilaterale ad alcune modificazioni e meno ad una denuncia all'infuori della procedura prevista e di negoziati con le altre Potenze contraenti.

Il Ministro Barthou, accennando al pericolo che con le dichiarazioni di ieri il Ministro Beck possa dare l'impressione di mettere l'Assemblea davanti ad un fatto compiuto, termina formulando il voto che l'iniziativa della Polonia possa accordarsi col rispetto dei principi e delle condizioni iscritte nei trattati e che la Nazione polacca ha liberamente accettato allorchè ha riconquistata la indipendenza di cui essa era stata privata.

Il discorso di Aloisi

Accolto da applausi, ha preso poi la parola il rappresentante dell'Italia barone Aloisi il quale ha dichiarato che il discorso del Ministro Beck gli suggerisce alcune considerazioni che mirano al fondo della questione delle minoranze, tanto più che una tale questione dal punto di vista pratico, non ha importanza per l'Italia, ma che hanno piuttosto un carattere generale.

« La Polonia — ha proseguito il barone Aloisi — ha domandato che in materia di protezione di minoranze, si vede obbligata a rifiutare ogni collaborazione con organi internazionali per quanto concerne il controllo dell'applicazione della convenzione.

« Per quel che concerne la seconda parte di questa dichiarazione — ha aggiunto il rappresentante dell'Italia — non ho alcun dubbio che essa sia stata prevista dal rappresentante della Polonia in stretto rapporto con la proposta che la precede. Infatti, se si volesse considerarla come una affermazione isolata, equivarrebbe ad un semplice rifiuto unilaterale di un impegno internazionale. Se, al contrario, si considera questa proposta, come del resto logicamente la si deve considerare, come strettamente legata all'altra, non si tratta in conclusione che di una dichiarazione mirante a sostituire, con un nuovo regolamento forse meglio adatto alla situazione attuale, l'antico regolamento, che è stato formulato or sono quindici anni e che si giudica adesso come non rispondente più alle esigenze dei nostri tempi. Ma tale proposta, in realtà, non pone che un problema di revisione ».

Dopo aver ricordato che l'Italia è stata la prima ad avanzare l'idea che bisogna adattare i trattati alle esigenze mutevoli dei tempi, perchè in questo sistema vi è il miglior mezzo per assicurare il mantenimento della pace, il barone Aloisi ha soggiunto che essa ha sempre affermato che simile adattamento deve operarsi con la legalità e che da questo principio direttivo della politica italiana, derivano due conseguenze: la prima è che gli impegni esistenti devono essere rispettati fino al momento in cui saranno sostituiti con nuove stipulazioni; la seconda è che l'idea di una revisione non è criterio empirico la cui applicazione dipenda dalle circostanze, ma un principio di ordine generale. «Se per conseguenza — ha concluso il rappresentante dell'Italia — vi sia l'opportunità di applicarlo nella materia di cui si tratta, bisognerebbe nello stesso tempo considerare questo principio come ammesso per altre questioni che pure sono regolate da stipulazioni derivanti dalla Conferenza della pace e che vorrebbero sembrare in modo anche più grande non più rispondenti alle esigenze della situazione attuale ». Le parole del rappresentante italiano sono state accolte da vivi applausi.

L'ingente carico di armi d'un vapore spagnolo

MADRID, 14

Il vapore *Turquisa*, sorpreso a San Esteban de Pravia mentre sbarcava clandestinamente armi e munizioni, conteneva 343 casse inviate nell'agosto 1933 da Cadice all'indirizzo dell'industriale di Bilbao Echevarrieta, noto per le sue relazioni marocchine. Si tratta di una ordinazione fatta nel 1932 durante il Governo di Azana alle fabbriche militari di Oviedo per 500 fucili e 24 mitragliatrici e di Toledo per circa 300.000 cartucce Mauser, 48 cannoni mitragliatrici, granate Leffitte e lagrimogene, razzi ecc. per il peso complessivo di oltre 18 tonnellate. Le armi vennero imbarcate al principio di agosto su di un vapore acquistato da un capitano asturiano all'armatore Carranza, trasformato da peschereccio in *cargo*, autorizzato a recarsi a Ceuta dove le armi doveva proseguire per Ifni. Successivamente cambiò destinazione per Bordeaux.

Il Gabinetto spagnolo immutato

MADRID, 14

Il Consiglio dei Ministri, esaminata la situazione creata dagli ultimi avvenimenti, ha ritenuto inopportuno procedere ad un rimpasto del Gabinetto nelle attuali circostanze.

Il Governo greco deciso ad indire le elezioni generali

ATENE, 14

Dopo il colloquio di ieri tra Tsaldaris e Condylis, il Governo ribadisce i suoi noti punti di vista, deciso a risolvere le questioni con le elezioni generali, onde evitare che l'opposizione, valendosi della maggioranza del Senato, intralci la rielezione di Zaimis alla presidenza della Repubblica. L'opposizione dal canto suo, pone come condizione alla rielezione di Zaimis, l'impegno formale di modificare la legge elettorale.

Un motoscafo da corsa in fiamme

NIZZA MARITTIMA, 14

Dopo l'incendio dei due panfili *Argus* e *S. Giorgio*, rispettivamente a Cannes e a Golfo-Juan, nel pomeriggio di ieri il fuoco è scoppiato a bordo del canotto automobile *Yo*, di proprietà del signor Cueto, che si trovava a diporto con alcuni amici.

Lo *Yo*, che nella recente settimana motonautica di Cannes si era aggiudicato la Coppa Burton, è stato completamente distrutto.

La disoccupazione diminuita di oltre 20 mila unità in agosto

ROMA, 14

La statistica della disoccupazione compiuta in base alle direttive del Capo del Governo sulle rilevazioni degli uffici provinciali di collocamento, raccolte e coordinate dagli uffici provinciali dell'Economia Corporativa alla periferia e dal Ministero delle Corporazioni al centro, dà per il mese di agosto i seguenti risultati:

Invece di 886.998 disoccupati esistenti al 31 luglio scorso, si registrano al 31 agosto 866.570 disoccupati dei quali 715.288 uomini e 151 mila 282 donne. Tale numero, suddiviso per compartimenti, risulta come segue: Piemonte 62.357; Liguria 36.466; Lombardia 192.070; Venezia Tridentina 9234; Venezia Euganea 122.579; Venezia Giulia e Zara 36.193; Emilia 81.101; Toscana 64.686; Marche 15.934; Umbria 6113 Lazio 88.425; Abruzzi e Molise 11 mila 539; Campania 49.212; Puglie 31.946; Lucania 3516; Calabria 37 mila 953; Sicilia 52.487; Sardegna 14.750.

I disoccupati appartengono alle seguenti categorie: agricoltura (salariati, braccianti e maestranze specializzate) 138.649; industrie estrattive 28.736; dell'alimentazione 17 mila 592; siderurgiche, metallurgiche e meccaniche 107.089; edilizie e stradali 262.883; idrauliche, del gas ed elettricità 10.185; tessili e dell'abbigliamento 92.300; del legno (arredamento) 50.895; chimiche e del vetro 22.180; carta e stampa 12.182; aziende private di comunicazione 25.302.

In confronto delle risultanze al 31 luglio u. s. si rileva quindi una diminuzione del numero dei disoccupati di complessive 20.428 unità, di cui 5943 uomini e 14.485 donne. In confronto al numero dei disoccupati del mese di luglio 1932 XII, che ammontava a 888.560, si ha una diminuzione di 21.990 unità.

89.196 operai occupati nelle bonifiche statali

ROMA, 14

Il Sottosegretario per la bonifica ha trasmesso a S. E. il Capo del Governo i seguenti dati: Nei lavori di bonifica di competenza statale, eseguiti in amministrazione diretta e mediante concessione, erano impiegati al primo settembre n. 89.196 operai. Il maggior impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con numero 24.429, nell'Emilia con 12.778, nella Calabria con 10.751, nelle Puglie con 8.371, nella Toscana con 5.791, nella Sardegna con 5.719, nel Veneto con 5.230.

La bilancia commerciale nel mese di agosto

ROMA, 14

Nello scorso mese di agosto il valore delle merci importate è stato di lire 523.939.995 e quello delle merci esportate di lire 411.548.970, mentre nello stesso mese del 1933 si ebbe per l'importazione un valore di lire 531.879.489 e per l'esportazione quello di lire 459 milioni 571.740. Complessivamente nei primi otto mesi del 1934 il valore delle merci importate fu di lire 5.090.546.165 e quello delle merci esportate di lire 3.434.878.926.

Nel corrispondente periodo del 1933 si ebbe per l'importazione un valore di lire 4.969.747.010 e per la esportazione quello di lire 4 miliardi 019.600.079 con un disavanzo di lire 950.146.931 che nei primi otto mesi del corrente anno è stato di lire 1.655.667.329.

Un autocarro finisce in un fossato dopo un mortale investimento

PIACENZA, 14

L'altra notte verso le una, un autocarro con rimorchio pilotato dall'autista Giuseppe Fava di 33 anni, con a bordo il meccanico Luigi Merli di anni 20, qui residente, incrociava un'auto coi fanali accesi. L'autista Fava, abbagliato dalla luce, perdeva la visuale e investiva un carro carico d'uva, condotto da tale Carlo Allegro di anni 38. All'urto, questi cadeva al suolo e veniva investito dall'autocarro, decedendo poco dopo. L'autocarro investitore, si sbandava e precipitava dalla scarpata laterale, alla strada, m. tanto l'autista quando il meccanico rimanevano illesi. I carabinieri hanno proceduto al loro fermo per accertare la responsabilità.

Tragica fine d'un motociclista

VARESE, 14

Verso le 21 di ieri sera, slittando sul terreno reso viscido dalla pioggia, mentre percorreva il viale Magenta, il motociclista Stefano Zanzi di anni 32, è andato a cozzare contro una automobile proveniente da opposta direzione. Nell'urto violentissimo, il motociclista ha riportato lesioni gravissime in seguito alle quali ha cessato di vivere poco dopo il suo ricovero all'Ospedale.

Vogliono pagare le imposte col grano invenduto

PARIGI, 14

Una curiosa manifestazione ha avuto luogo ieri per le vie di Miramont. Gli agricoltori della Lot et Garonne, che non riescono a vendere il loro grano, pretendono di pagare in natura, e cioè con i propri cereali invenduti, le imposte statali e le tasse comunali. Allo scopo di far trionfare queste loro rivendicazioni alcune centinaia di agricoltori hanno organizzato attraverso le vie di Miramont un corteo di carri trainati da buoi e carichi di sacchi di grano. Ogni carro portava un cartello in cui si leggeva: « Vogliamo pagare le imposte con il nostro grano ». La manifestazione si è svolta senza incidenti.

Esenzioni fiscali e premi agli acquirenti di autogassogeni

ROMA, 14

La Gazzetta Ufficiale *pubblica il seguente R. D. L.:*

Art. 1 — *E' concessa l'esenzione dalla tassa di circolazione per un periodo di cinque anni agli autoveicoli nuovi di fabbricazione italiana appositamente costruiti per il funzionamento esclusivo a gassogeno.*

Art. 2 — *Agli acquirenti di auto veicoli di cui all'art. 1 può essere concesso un premio di acquisto nella seguente misura: lire 9000 per i veicoli di portata utile non inferiore a sei tonnellate; lire 6000 per i veicoli di portata utile non inferiore a quattro tonnellate; lire 4000 per i veicoli di portata utile non inferiore a due tonnellate; detto premio viene corrisposto per tre quinti subito dopo l'acquisto ed il resto in quote uguali nei due anni successivi a quello di acquisto sempre che i veicoli risultino in regolare e continuativo esercizio.*

Art. 3 — *La sovvenzione governativa dei servizi automobilistici di linea esercitati con autoveicoli di cui all'art. 1 viene determinata come se venissero impiegati autobus a benzina. Quando trattasi di autobus impiegati su linee automobilistiche sovvenzionate dallo Stato, il premio di acquisto è ridotto alla metà.*

Art. 4 — *L'assegnazione dei premi di cui all'art. 2 è fatta dal Ministero delle Comunicazioni su conforme parere della commissione interministeriale autogassogeni.*

Art. 5 — *Gli enti autarchici e le aziende comunque sovvenzionate dallo Stato che abbiano parchi di dieci o più autocarri sono obbligati ad acquistare almeno un autocarro a gassogeno ogni dieci autocarri del parco. Può derogarsi dall'applicazione della presente disposizione per gli Enti e le aziende esercenti servizi per i quali la commissione interministeriale autogassogeni riconosca inadatto l'impiego degli autogassogeni.*

Art. 6 — *Le disposizioni di cui alla lettera C dell'art. 17 del R. D. 9 luglio 1926 n. 13331, sono estese anche ai forni metallici senza ricupero di sottoprodotti.*

Art. 7 — *Per gli autoveicoli usati adattati per il funzionamento a gassogeno la potenza tassabile può essere ridotta dal 10 per cento al 6 per cento a seconda della maggiore o minore possibilità di impiego ausiliario di benzina e alla condizione che i veicoli siano posti nella materiale impossibilità di funzionare usando solo benzina od altro combustibile liquido.*

Art. 8 — *Il Ministero delle Comunicazioni, di concerto con quello delle Finanze, detterà con decreto da pubblicarsi nella* Gazzetta Ufficiale del Regno *le norme per l'applicazione delle disposizioni contenute negli articoli precedenti.*

I treni popolari per il 23 settembre

ROMA, 14

Ecco il programma delle gite popolari pel giorno 23 settembre 1934 anno XII:

Treni per la Fiera del Levante: S. Giovanni Valdarno-Foligno-Bari; Roma-Bari; San Severo-Foggia-Bari; Barletta-Bari; Gioia del Colle-Bari; Taranto-Bari; Potenza-Bari; Brindisi-Bari; Lecce-Bari.

Ed ecco l'elenco degli altri treni popolari che interessano le Venezie:

VENEZIA-UDINE, terza classe, L. 14, gita facoltativa con treni ordinari a Gorizia, Redipuglia L. 3, a Carnia, Villasantina L. 5. Venezia p. 5.10, Udine a. 8.08. Udine p. 19.50, Venezia a. 22.32.

VENEZIA-S. BONIFACIO - VERONA, terza classe L. 10. Venezia p. 8.15, S. Bonifacio a. 10.05, Verona a. 10.45. Verona p. 19.55, S. Bonifacio p. 20.25, Venezia a. 22.25.

MILANO-VENEZIA, terza classe, L. 18 (più L. 1.50 d'ingresso facol. tativo Esposizione Biennale). Milano p. 0.50, Venezia a. 6.25. Venezia p. 17.42, Milano a. 23.15.

CREMONA-VENEZIA terza classe L. 15 (più L. 1.50 ingresso facoltativo Esposizione Biennale). Cremona p. 4.20, Venezia a. 9.00. Venezia p. 18.45, Cremona a. 23.28.

BOLZANO-VENEZIA, terza classe L. 18 (più L. 1.50 ingresso facoltativo Esposizione Biennale). Bolzano p. 5.10, Venezia a. 10.42. Venezia p. 20.25, Bolzano a. 1.50.

VERONA - MILANO - STRESA, terza classe L. 21, gita facoltativa al Lago Maggiore L. 3.50, a Mottarone L. 6, a Premeno L. 8.50. Verona p. 4.30, Stresa a. 10.07. Stresa p. 18.54, Verona a. 23.40.

TRIESTE-GORIZIA, terza classe L. 6, gita facoltativa al Monte S. Michele L. 7.50, al Monte Calvario o al Monte Santo L. 4. Trieste p. 7.10, Gorizia a. 8.21. Gorizia p. 21.10, Trieste a. 22.30.

TRIESTE - CASTELRIFEMBERGO, terza classe L. 5 (treni ordinari). Trieste C. M. p. 5.45, Castelrifembergo a. 7.05; parte 21.16, Trieste C. M. 22.36.

TRIESTE - DIVACCIA - S. CANZIANO, terza classe L. 14 (treni ordinari). Trieste p. 6.40, Divaccia a. 8.20. Divaccia p. 20.06, Trieste C. M. a. 21.53.

UDINE - GORIZIA - TRIESTE, terza classe L. 8 da Udine, L. 6 da Gorizia. Udine p. 6.15, Gorizia p. 7.02; Trieste a. 8.30. Trieste p. 20.10, Gorizia a. 21.51, Udine a. 22.35.

Ed ecco il programma dei treni popolari del 24 settembre XII, riservati a coloro che la domenica non sono liberi dal lavoro:

VENEZIA-MILANO, terza classe L. 18. Venezia p. 0.40, Milano a. 5.53. Milano p. 23.35, Venezia a. 4.15.

Erogazioni benefiche a Ravenna

RAVENNA, 14

La Cassa di Risparmio di Ravenna ha messo a disposizione di un apposito Comitato provinciale costituito per festeggiare il lieto evento di Casa Savoia lire 20.000 per erogazioni benefiche ai bisogni di tutta la Provincia.

Bollettino militare

ROMA, 14

Ufficiali generali: Gregori generale di brigata in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo; Del Lungo idem idem; Laurenti idem idem C.S.M.; Rostagno ten. col. S. M. comando designato d'armata Torino trasferito comando divisione militare Pasubio (Vicenza).

Carabinieri: I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Acconciagioco dalla legione allievi Roma alla divisione Livorno; Robino dall'Ispettorato quarta zona Nuoro all'Ispettorato quinta zona Napoli; Parziale dall'ispettorato quinta zona Napoli al comando generale dell'arma.

Fanteria - Ruolo comando: Armellini colonnello comandante 89 fanteria è trasferito Ministero della Guerra; Taranto col. comando 6 fanteria è destinato comando C. A. Trieste; Parri ten. col. 21 fanteria cessa carica aiutante di campo 20.a brigata fanteria; Abbondanza ten. col. 14 fanteria trasferito dal Ministero al 22 fanteria e nominato aiutante di campo 20.a brigata fanteria; Dacomo ten. col. 3 alpini assegnato comando prima brigata alpina. I seguenti ten. col. sono trasferiti: Positano dal 30 fanteria all'84; Sisto dal 21.o al 5.o centro automobilistico; Vinciguerra dalla scuola centrale fanteria al primo granatieri.

Cavalleria - Ruolo comando: Lattes ten. col. Genova Cavalleria trasferito Nizza Cavalleria e assegnato comando C. A. Torino.

Artiglieria - Ruolo comando: I seguenti ten. col. sono trasferiti: Ronga dalla scuola allievi ufficiali di complemento di Bra al comando artiglieria C. A. Alessandria; Gatti dal 2.o pesante alla direzione artiglieria C. A. Alessandria; Mannei dal 30 campagna al 4.o pesante; Zarri dall'11.o campagna assegnato alla scuola allievi ufficiali di complemento Bra.

Due encomi solenni

ROMA, 14

Il *Giornale militare* ufficiale pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito del Sottosegretario di Stato Baistrocchi: « Tributo un encomio solenne al caporalmaggiore Colli Augusto del 30.o Reggimento artiglieria da campagna (alla memoria). Capopezzo, rimasto gravemente ferito per lo scoppio di altro pezzo vicino, mantenne contegno serenamente virile preoccupandosi solo dell'incolumità dei suoi serventi. Negli ultimi istanti di vita rivolgeva il pensiero alla sua batteria, ai camerati, al reggimento. Ammirevole esempio di alto spirito di corpo. Glorenza, 9 agosto 1934 XII ».

« Tributo un encomio solenne al soldato Trevisan Gelindo dell'8 reggimento alpini. In una gara di percorso militare, quantunque avesse riportato nel superare l'ultimo ostacolo la frattura dell'avanbraccio sinistro, raggiungeva lo stesso il traguardo portando a spalla la mitragliatrice pesante. Prontamente soccorso, a coloro che lo attorniavano serenamente diceva: « Poco importa la mia frattura purchè la compagnia abbia vinto ». Ammirevole esempio di alto spirito di corpo e di virile fermezza. Costa d'Antola, 13 agosto 1934 XII ».

I limiti di anzianità per l'avanzamento

ROMA, 14

Il *Giornale militare* pubblica la tabella dei limiti d'anzianità entro i quali sono compresi gli ufficiali del ruolo di mobilitazione delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio che devono essere presi in esame per l'avanzamento ad anzianità per l'iscrizione sui relativi quadri di avanzamento 1934-35.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ieri 14 settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 mass.	min.
Fiume	½ cop.	763.8	23	25	18
Pola	½ cop.	764.5	23	24	18
Trieste	¾ cop.	764.2	24	25	20
Gorizia	½ cop.	765.2	19	24	17
Udine	¾ cop.	764.4	21	23	18
Treviso	¾ cop.	765.0	21	24	18
Belluno	cop.	765.6	17	23	
Padova	½ cop	764.8	20	25	17
Rovigo	¼ cop.	765.1	20	22	17
Vicenza	cop.	764.5	21	24	17
Bolzano	cop.	764.9	20	25	16
Grappa	¾ cop.	622.3	8	10	8
Venezia	½ cop.	764.5	21	24	17

Mare: Fiume leggermente mosso, Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1, Pola 2, Treviso 4, Padova gocce, Rovigo 1, Trento gocce, Monte Grappa gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.51, tramonta ore 18.19. Luna leva ore 13.3, tramonta ore 21.18. Luna nuova il 9, primo quarto il 16. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.15 e 13.35, basse ore 7.0 e 21.25. — Ieri alle ore 8 l'Adige era ancora in leggera piena nei tronchi inferiori; il Piave ed il Frassine erano in morbida pronunciata; il Brenta, il Bacchiglione, ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza ed il Gorzone erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 14 — Sulle regioni settentrionali le formazioni nuvolose si ridurranno notevolmente, ma invece prevarranno le nebbie specialmente in pianura. Lungo gli Appennini e sul versante adriatico ancora cielo vario con annuvolamenti irregolari e non persistenti. Venti ovunque deboli con prevalenza orientali versante adriatico e occidentali rimanente. Temperatura in lieve diminuzione. Mare alquanto agitato medio e basso versante adriatico.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 15: Su tutta l'Europa domina un grande anticiclone col nucleo sulla Scandinavia il quale si va attenuando. La pressione del Mediterraneo orientale tende pure ad attenuarsi lasciando su l'Italia pressione quasi livellata e determinando un miglioramento nelle condizioni del tempo.

Le vittime della montagna

LUCERNA, 14

Mentre nei giorni scorsi il calzolaio Gisler di Arth, con i suoi due figli, effettuava un giro al Rigi (metri 1800), veniva sorpreso dal cattivo tempo. Padre e figli presero a dirigersi lungo la montagna, così da giungere, dopo un viaggio lento ed assai faticoso, alla capanna in uno stato di completo esaurimento. Il padre accese il fuoco per ristorare i figli, ma il maschio, Alberto, di anni 11, non si rimise dal suo infelice stato e la sera moriva; la figlia, una ragazzina di 9 anni, potè invece rimettersi.

All'indomani gli infelici vennero scoperti da un contadino che li portò al sicuro. Il cadavere del figlio è stato trasportato a valle.

Il Ministro di Bulgaria a Mosca

MOSCA, 14

Mikhaltchev, primo inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Bulgaria nell'U.R.S.S., è arrivato a Mosca.

(1930), e venne eseguita anche al Festival di Liegi ('30). Nel '28, su diciotto concorrenti Veretti vinse il concorso bandito dal «Secolo-Sera» per un'opera. Fu critico musicale dell' «Italia Letteraria», dalla sua fondazione fin quando il giornale passò a Roma. Nel marzo del '32 fu rappresentata al teatro Alla Scala la sua opera «Il Favorito del Re» che suscitò, dopo una tempestosa serata, le più accese polemiche pro e contro il lavoro. Nell'anno successivo al teatro di San Remo venne eseguito il balletto «Il Galante Tiratore» con grande successo. Recentemente vinse uno dei premi della Mostra Nazionale di musica moderna a Roma.

«Una favola di Andersen» avrà i seguenti interpreti: «La Piccina» Guido Simonetti; «La madre» Soprano sig.na Perricone; «Danzatrici» allieve di Jia Ruskaja: Regina Colombo, Maria Molina, Elsa Ghezzi, Adriana Alziati, Mary Sala, Maria Buzzoni.

Teresa nel bosco

Il soggetto di «Teresa nel bosco» composta per il Festival da Vittorio Rietti, è generato dal contrasto fra il carattere di Teresa, idealista, e di Teodoro, suo marito, uomo mediocre e convenzionale.

Il lavoro che si divide in tre quadri, s'apre con una pittura d'ambiente nella quale sono rappresentati intimi ed ingenui casi di una famiglia borghese. Due bambini irrequieti giocano, si bisticciano e rompono oggetti; il padre brontolone, la madre svagata, estratta, sognante. Una notte costei, quando tutti sono andati a letto, esce di casa e s'immerge nel folto d'un bosco. Quivi trascorre molto tempo, beata tra gli animali divenuti suoi amici e che la circondano beati anch'essi. I familiari dopo lunghe ricerche la ritrovano, ed ella torna in casa, come se nulla fosse avvenuto.

V. Rieti nacque nel 1898 ad Alessandria d'Egitto da genitori italiani. Avviato dapprima allo studio delle scienze economiche, la sua istruzione musicale si compì in modo irregolare, per cui può considerarsi un autodidatta; tuttavia a Milano egli seguì le lezioni e i consigli di Giuseppe Frugatta, dal 1912 al '15'. La sua attività artistica cominciò a svolgersi dopo la guerra, quando si stabilì a Roma. Fu presentato al pubblico da Casella che diresse il suo «Concerto per quintetto a fiati e orchestra» al Festival Internazionale di Praga nel '24. Scrisse in seguito, per i balletti russi di Diaghileff, «Barabau» e «I Ballo». Fu tra gli iniziatori della società di musica da camera «La Sérénade» di Parigi e dei «Concerti della Primavera» a Roma. Compose varie musiche sinfoniche (Concerti, Sinfonie, Suites) e da camera, e alcune pezzi per pianoforte. Per il teatro, oltre ai balletti per Diaghileff, scrisse «Robinson e Venerdì» (balletto), e un'opera («Orfeo», parole di Poliziano).

Le parti di «Teresa nel bosco» sono così distribuite: «Teresa» Soprano Pia Tassinari; «Teodoro» Baritono Gino Lulli; «Gianni» Ragazzo cantore Salvatore Cannarelli; «Anna» Ragazzo cantore Guido Simonetti; «Il Guardaboschi» Tenore Vito Di Paola; «Il servitore» Basso Dante Sciacqui.

Cefalo e Procri

In quest'opera, composta pure per il Festival, l'autore si è proposto di fondere gli elementi espressivi della sua tecnica con alcuni elementi tradizionali dell'Opera da camera italiana. Perciò Krenek ha voluto musicare un testo originale italiano, scritto appositamente da R. Küfferle, il quale ricavò il soggetto mitologico da Ovidio. La favola così ridotta è stata definita «Moralità pseudo-classica», volendo l'autore riferirsi con questo titolo alle tradizioni dell'opera barocca italiana a fondo morale. Anche la musica segue spesso le forme tradizionali del nostro melodramma essendo concepita quasi a forme chiuse di arie e di recitativi. L'opera consta di un prologo e di tre quadri, collegati fra loro da brevi intermezzi.

Aurora, la dea appassionata dell'Amore, e Diana, la dea fredda della Ragione, sono in aspra contesa per il predominio di ciascuna sull'umanità. Per risolvere la disputa decidono di sperimentare il proprio potere sulla coppia terrestre Cefalo e Procri, sposi da un mese. Questi poveri sposi vengono sottoposti a durissime prove ed insidie sulla loro fedeltà, finchè la lotta — guidata da Cronos (il tempo) — si chiude col pieno riconoscimento della necessità vitale del duplice potere.

E. Krenek è nato a Vienna il 23 agosto del 1900. Studiò all'Accademia musicale di Vienna, poi sotto la guida di Franz Schreker Berlino. Ha scritto una diecina di lavori teatrali (tra i quali ricorderemo «Jonny spielt auf» — rappresentata la prima volta a Lipsia nel '26 — la fortunata opera-jazz che in breve tempo rese popolare il nome dell'autore, cinque sinfonie, diversi concerti per orchestra, una Suite, tre quartetti, parecchi pezzi per pianoforte, vari «Lieders», e alcune composizioni religiose.

Gli interpreti di «Cefalo e Procri» sono i seguenti: «Cefalo» Tenore Giovanni Voyer; «Procri» Soprano Sara Scuderi; «Aurora» Soprano Ines Alfani; «Diana» Mezzo Soprano Rhea Toniolo; «Crono» Baritono Apollo Granforte.

Per la serata è vivissima l'attesa.

La conferenza di Marinetti al "Benedetto Marcello,,

Davanti ad una sala gremita di pubblico, S. E. Marinetti ha tenuto ieri nella sala del «Benedetto Marcello» la annunciata e attesa conferenza su «Aeropoesia, aeropittura e aeromusica» con sintesi musicali del maestro Aldo Giuntini.

Con eloquenza irruente e con brillantissima scelta di significativi aneddoti Marinetti illustrò lo sviluppo della aeropoesia, dell'aeropittura e dell'aeromusica, dimostrando come logicamente l'epoca aviatoria che attraversiamo non può esprimersi artisticamente con le forme antiche, analitiche e terrestri. Occorre, dice Marinetti, con sintesi e trasfigurazione intensa della realtà, cantare, dipingere e musicare i nuovi stati d'animo della vita del cielo e le infinite emozioni del volo per sostenere le teorie dell'aeropoesia e declamò «Fascismo» di Pino Magnati, poeta campione 1933, dichiarando che questa magnifica lirica appartiene alla aeropoesia per la sua potenza di sintesi. Il pubblico con entusiasmo applaudì la lirica e il commento di Marinetti.

Marinetti illustrò poi i valori diversi dei 42 aeropittori che espongono nelle tre sale dell'aeropittura alla Biennale, che sono le più frequentate. Spiegò la diversità tra le aeropitture di Tato, Prampolini, Fillia, Dottori, Benedetta, Mino Rosso, Thayath, Ambrosi, Marisa Mosi, Voltolina, Di Bosso, Cocchia ecc.

Marinetti entra poi nel vivo del problema dell'aeromusica spiegando le ragioni profonde che hanno spinto il maestro Aldo Giuntini a stabilire un'ormai indispensabile rinnovazione della musica mediante una assoluta sintesi, brevità. Egli studia, ha questo punto di vista, l'opera di Beethoven e di Wagner, dimostrando che i maggiori geni della musica diminuiscono più o meno volontariamente la loro opera a forma di sviluppi, virtuosismi e di ripetizioni. Egli presenta poi il maestro futurista Aldo Giuntini che eseguì le sue sintesi musicali al pianoforte con una maestria e una potenza eccezionale.

La sintesi «Macchine» fu bissata dal pubblico. Molti applausi accolsero la sintesi dell'«Infante» e quella degli «Amanti in volo».

Discussioni e piccole polemiche nella sala si impegnarono dopo la «Sintesi del mare» che Marinetti dimostrò essere futurista non impressionista inquantochè differenziandosi da tutta la letteratura impressionistica musicale che il mare ha ispirato, la sintesi del mare creata dal Giuntini esprime i ritmi profondi non il rumorismo del mare.

Dopo le dichiarazioni del Ministro degli esteri polacco

Il dibattito sulle minoranze a Ginevra

Chiare e serene parole di S. E. Aloisi

GINEVRA, 14

Stamane all'assemblea della Società delle Nazioni il rappresentante dell'Inghilterra, Sir John Simon, ha preso la parola intorno alla questione del regime delle minoranze sollevata ieri dal rappresentante della Polonia colonnello Beck.

La replica di Simon a Beck

Il Ministro degli Esteri inglese premette che l'autorità della Societa delle Nazioni non può rafforzarsi con osservazioni di indole generale e che perciò avrebbe rinunciato a prendere la parola se il rappresentante della Polonia non avesse fatto alcuni rilievi sui quali il silenzio della rappresentanza inglese potrebbe essere male interpretato.

Sir John Simon ha detto: «Gli obblighi già assunti da uno Stato secondo i termini dei trattati riguardo alle minoranze, non possono essere considerati come dipendenti dalla decisione che potrà essere presa in seguito su questioni più generali e di insieme. Tale questione sarà senza dubbio rinviata alla stessa commissione dove sarà studiata».

Quanto all'affermazione del rappresentante polacco di rifiutare da oggi ogni collaborazione con gli organi internazionali per quanto riguarda il regime delle minoranze, il rappresentante inglese, dopo avere osservato di non comprendere esattamente il senso di questa frase, che sarà chiarita dalla discussione nella commissione politica, dichiara che il Paese che egli rappresenta, come pure un certo numero di Stati, hanno partecipato al trattato polacco delle minoranze e che la Polonia ha accettato, per quel che riguarda le minoranze, alcuni obblighi che comportano la garanzia della S. D. N. Egli aggiunge che non si potrebbe ignorare i termini dell'articolo 93 del trattato di Versailles, che riguarda lo stabilimento delle frontiere della Polonia. La Polonia ha inoltre accettato la procedura formulata da un certo numero di risoluzioni del Consiglio sul modo con cui queste garanzie devono eseguirsi. Questa procedura implica chiaramente la cooperazione della Polonia. La fine del discorso del Ministro Simon è stata accolta con vivi applausi dalla maggioranza dell'assemblea.

Le dichiarazioni di Barthou

E' seguito il Ministro degli Esteri francese Barthou il quale ha affermato che il trattato delle minoranze fu concluso tra la Polonia e le principali Potenze alleate il 28 giugno 1919 e che quindi anche le altre Potenze hanno diritto a definire la loro posizione. Barthou dichiara poi di associarsi interamente alle parole del rappresentante inglese Simon.

Quindi il Ministro francese ricorda come la Francia abbia sempre cercato che il regime attuale fosse applicato obbiettivamente; tuttavia non intende eliminare le possibilità di modificazioni. Ma la Francia non crede, afferma Barthou, che possa essere diritto di una sola Potenza di procedere per via unilaterale ad alcune modificazioni e meno ad una denuncia all'infuori della procedura prevista e di negoziati con le altre Potenze contraenti.

Il Ministro Barthou, accennando al pericolo che con le dichiarazioni di ieri il Ministro Beck possa dare l'impressione di mettere l'Assemblea davanti ad un fatto compiuto, termina formulando il voto che l'iniziativa della Polonia possa accordarsi col rispetto dei principi e delle condizioni iscritte nei trattati e che la Nazione polacca ha liberamente accettato allorchè ha riconquistata la indipendenza di cui essa era stata privata.

Il discorso di Aloisi

Accolto da applausi, ha preso poi la parola il rappresentante dell'Italia barone Aloisi il quale ha dichiarato che il discorso del Ministro Beck gli suggerisce alcune considerazioni che mirano al fondo della questione delle minoranze, tanto più che una tale questione dal punto di vista pratico, non ha importanza per l'Italia, ma che hanno piuttosto un carattere generale.

«La Polonia — ha proseguito il barone Aloisi — ha domandato che in materia di protezione di minoranze, si vede obbligata a rifiutare ogni collaborazione con organi internazionali per quanto concerne il controllo dell'applicazione della convenzione.

«Per quel che concerne la seconda parte di questa dichiarazione — ha aggiunto il rappresentante dell'Italia — non ho alcun dubbio che essa sia stata prevista dal rappresentante della Polonia in stretto rapporto con la proposta che la precede. Infatti, se si volesse considerarla come una affermazione isolata, equivarrebbe ad un semplice rifiuto unilaterale di un impegno internazionale. Se, al contrario, si considera questa proposta, come del resto logicamente la si deve considerare, come strettamente legata all'altra, non si tratta in conclusione che di una dichiarazione mirante a sostituire, con un nuovo regolamento forse meglio adatto alla situazione attuale, l'antico regolamento, che è stato formulato or sono quindici anni e che si giudica adesso come non rispondente più alle esigenze dei nostri tempi. Ma tale proposta, in realtà, non pone che un problema di revisione».

Dopo aver ricordato che l'Italia è stata la prima ad avanzare l'idea che bisogna adattare i trattati alle esigenze mutevoli dei tempi, perchè in questo sistema vi è il miglior mezzo per assicurare il mantenimento della pace, il barone Aloisi ha soggiunto che essa ha sempre affermato che simile adattamento deve operarsi con la legalità e che da questo principio direttivo della politica italiana, derivano due conseguenze: la prima è che gli impegni esistenti devono essere rispettati fino al momento in cui saranno sostituiti con nuove stipulazioni; la seconda è che l'idea di una revisione non è criterio empirico la cui applicazione dipenda dalle circostanze, ma un principio di ordine generale.

«Se per conseguenza — ha concluso il rappresentante dell'Italia — vi sia l'opportunità di applicarlo nella materia di cui si tratta, bisognerebbe nello stesso tempo considerare questo principio come ammesso per altre questioni che pure sono regolate da stipulazioni derivanti dalla Conferenza della pace e che vorrebbero sembrare in modo anche più grande non più rispondenti alle esigenze della situazione attuale». Le parole del rappresentante italiano sono state accolte da vivi applausi.

L'ingente carico di armi d'un vapore spagnolo

MADRID, 14

Il vapore *Turquisa*, sorpreso a San Esteban de Pravia mentre sbarcava clandestinamente armi e munizioni, conteneva 343 casse inviate nell'agosto 1933 da Cadice all'indirizzo dell'industriale di Bilbao Echevarrieta, noto per le sue relazioni marocchine. Si tratta di una ordinazione fatta nel 1932 durante il Governo di Azana alle fabbriche militari di Oviedo per 500 fucili e 24 mitragliatrici e di Toledo per circa 300.000 cartucce Mauser, 48 cannoni mitragliatrici, granate Leffitte e lagrimogene, razzi ecc. per il peso complessivo di oltre 18 tonnellate. Le armi vennero imbarcate al principio di agosto su di un vapore acquistato da un capitano asturiano all'armatore Carranza, trasformato da peschereccio in *cargo*, autorizzato a recarsi a Ceuta dove le armi doveva proseguire per Ifni. Successivamente cambiò destinazione per Bordeaux.

Il Gabinetto spagnolo immutato

MADRID, 14

Il Consiglio dei Ministri, esaminata la situazione creata dagli ultimi avvenimenti, ha ritenuto inopportuno procedere ad un rimpasto del Gabinetto nelle attuali circostanze.

Il Governo greco deciso ad indire le elezioni generali

ATENE, 14

Dopo il colloquio di ieri tra Tsaldaris e Condylis, il Governo ribadisce i suoi noti punti di vista, deciso a risolvere le questioni con le elezioni generali, onde evitare che l'opposizione, valendosi della maggioranza del Senato, intralci la rielezione di Zaimis alla presidenza della Repubblica. L'opposizione dal canto suo, pone come condizione alla rielezione di Zaimis, l'impegno formale di modificare la legge elettorale.

Un motoscafo da corsa in fiamme

NIZZA MARITTIMA, 14

Dopo l'incendio dei due panfili *Argus* e *S. Giorgio*, rispettivamente a Cannes e a Golfo-Juan, nel pomeriggio di ieri il fuoco è scoppiato a bordo del canotto automobile *Yo*, di proprietà del signor Cueto, che si trovava a diporto con alcuni amici.

Lo *Yo*, che nella recente settimana motonautica di Cannes si era aggiudicato la Coppa Burton, è stato completamente distrutto.

La disoccupazione diminuita di oltre 20 mila unità in agosto

ROMA, 14

La statistica della disoccupazione compiuta in base alle direttive del Capo del Governo sulle rilevazioni degli uffici provinciali di collocamento, raccolte e coordinate dagli uffici provinciali dell'Economia Corporativa alla periferia e dal Ministero delle Corporazioni al centro, dà per il mese di agosto i seguenti risultati:

Invece di 886.998 disoccupati esistenti al 31 luglio scorso, si registrano al 31 agosto 866.570 disoccupati dei quali 715.288 uomini e 151 mila 282 donne. Tale numero, suddiviso per compartimenti, risulta come segue: Piemonte 62.357; Liguria 36.466; Lombardia 192.070; Venezia Tridentina 9234; Venezia Euganea 122.579; Venezia Giulia e Zara 36.193; Emilia 81.101; Toscana 64.686; Marche 15.934; Umbria 6113 Lazio 88.425; Abruzzi e Molise 11 mila 539; Campania 49.212; Puglie 31.946; Lucania 3516; Calabria 37 mila 953; Sicilia 52.487; Sardegna 14.750.

I disoccupati appartengono alle seguenti categorie: agricoltura (salariati, braccianti e maestranze specializzate) 138.649; industrie estrattive 28.736; dell'alimentazione 17 mila 592; siderurgiche, metallurgiche e meccaniche 107.089; edilizie e stradali 262.883; idrauliche, del gas ed elettricità 10.185; tessili e dell'abbigliamento 92.300; del legno (arredamento) 50.895; chimiche e del vetro 22.180; carta e stampa 12.182; aziende private di comunicazione 25.302.

In confronto delle risultanze al 31 luglio u. s. si rileva quindi una diminuzione del numero dei disoccupati di complessive 20.428 unità, di cui 5943 uomini e 14.485 donne. In confronto al numero dei disoccupati del mese di luglio 1932 XII, che ammontava a 888.560, si ha una diminuzione di 21.990 unità.

89.196 operai occupati nelle bonifiche statali

ROMA, 14

Il Sottosegretario per la bonifica ha trasmesso a S. E. il Capo del Governo i seguenti dati: Nei lavori di bonifica di competenza statale, eseguiti in amministrazione diretta e mediante concessione, erano impiegati al primo settembre n. 89.196 operai. Il maggior impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con numero 24.429, nell'Emilia con 12.778, nella Calabria con 10.751, nelle Puglie con 8.371, nella Toscana con 5.791, nella Sardegna con 5.719, nel Veneto con 5.230.

La bilancia commerciale nel mese di agosto

ROMA, 14

Nello scorso mese di agosto il valore delle merci importate è stato di lire 523.939.995 e quello delle merci esportate di lire 411.548.970, mentre nello stesso mese del 1933 si ebbe per l'importazione un valore di lire 531.879.489 e per l'esportazione quello di lire 459 milioni 571.740. Complessivamente nei primi otto mesi del 1934 il valore delle merci importate fu di lire 5.090.546.165 e quello delle merci esportate di lire 3.434.878.926.

Nel corrispondente periodo del 1933 si ebbe per l'importazione un valore di lire 4.969.747.010 e per la esportazione quello di lire 4 miliardi 019.600.079 con un disavanzo di lire 950.146.931 che nei primi otto mesi del corrente anno è stato di lire 1.655.667.329.

Un autocarro finisce in un fossato dopo un mortale investimento

PIACENZA, 14

L'altra notte verso le una, un autocarro con rimorchio pilotato dall'autista Giuseppe Fava di 33 anni, con a bordo il meccanico Luigi Merli di anni 20, qui residente, incrociava un'auto coi fanali accesi. L'autista Fava, abbagliato dalla luce, perdeva la visuale e investiva un carro carico d'uva, condotto da tale Carlo Allegro di anni 38. All'urto, questi cadeva al suolo e veniva investito dall'autocarro, decedendo poco dopo. L'autocarro investitore, si sbandava e precipitava dalla scarpata laterale, alla strada, ma tanto l'autista quando il meccanico rimanevano illesi. I carabinieri hanno proceduto al loro fermo per accertare la responsabilità.

Tragica fine d'un motociclista

VARESE, 14

Verso le 21 di ieri sera, slittando sul terreno reso viscido dalla pioggia, mentre percorreva il viale Magenta, il motociclista Stefano Zanzi di anni 32, è andato a cozzare contro una automobile proveniente da opposta direzione. Nell'urto violentissimo, il motociclista ha riportato lesioni gravissime in seguito alle quali ha cessato di vivere poco dopo il suo ricovero all'Ospedale.

Vogliono pagare le imposte col grano invenduto

PARIGI, 14

Una curiosa manifestazione ha avuto luogo ieri per le vie di Miramont. Gli agricoltori della Lot et Garonne, che non riescono a vendere il loro grano, pretendono di pagare in natura, e cioè con i propri cereali invenduti, le imposte statali e le tasse comunali. Allo scopo di far trionfare queste loro rivendicazioni alcune centinaia di agricoltori hanno organizzato attraverso le vie di Miramont un corteo di carri trainati da buoi e carichi di sacchi di grano. Ogni carro portava un cartello in cui si leggeva: «Vogliamo pagare le imposte con il nostro grano». La manifestazione si è svolta senza incidenti.

Esenzioni fiscali e premi agli acquirenti di autogassogeni

ROMA, 14

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente R. D. L.:

Art. 1 — *E' concessa l'esenzione dalla tassa di circolazione per un periodo di cinque anni agli autoveicoli nuovi di fabbricazione italiana appositamente costruiti per il funzionamento esclusivo a gassogeno.*

Art. 2 — *Agli acquirenti di autoveicoli di cui all'art. 1 può essere concesso un premio di acquisto nella seguente misura: lire 9000 per i veicoli di portata utile non inferiore a sei tonnellate; lire 6000 per i veicoli di portata utile non inferiore a quattro tonnellate; lire 4000 per i veicoli di portata utile non inferiore a due tonnellate; detto premio viene corrisposto per tre quinti subito dopo l'acquisto ed il resto in quote uguali nei due anni successivi a quello di acquisto sempre che i veicoli risultino in regolare e continuativo esercizio.*

Art. 3 — *La sovvenzione governativa dei servizi automobilistici di linea esercitati con autoveicoli di cui all'art. 1 viene determinata come se venissero impiegati autobus a benzina. Quando trattasi di autobus impiegati su linee automobilistiche sovvenzionate dallo Stato, il premio di acquisto è ridotto alla metà.*

Art. 4 — *L'assegnazione dei premi di cui all'art. 2 è fatta dal Ministero delle Comunicazioni su conforme parere della commissione interministeriale autogassogeni.*

Art. 5 — *Gli enti autarchici e le aziende comunque sovvenzionate dallo Stato che abbiano parchi di dieci o più autocarri sono obbligati ad acquistare almeno un autocarro a gassogeno ogni dieci autocarri del parco. Può derogarsi dall'applicazione della presente disposizione per gli Enti e le aziende esercenti servizi per i quali la commissione interministeriale autogassogeni riconosca inadatto l'impiego degli autogassogeni.*

Art. 6 — *Le disposizioni di cui alla lettera C dell'art. 17 del R. D. 9 luglio 1926 n. 13331, sono estese anche ai forni metallici senza ricupero di sottoprodotti.*

Art. 7 — *Per gli autoveicoli usati adattati per il funzionamento a gassogeno la potenza tassabile può essere ridotta dal 10 per cento al 6 per cento a seconda della maggiore o minore possibilità di impiego ausiliario di benzina e alla condizione che i veicoli siano posti nella materiale impossibilità di funzionare usando solo benzina od altro combustibile liquido.*

Art. 8 — *Il Ministero delle Comunicazioni, di concerto con quello delle Finanze, detterà con decreto da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale del Regno le norme per l'applicazione delle disposizioni contenute negli articoli precedenti.*

I treni popolari per il 23 settembre

ROMA, 14

Ecco il programma delle gite popolari pel giorno 23 settembre 1934 anno XII:

Treni per la Fiera del Levante: S. Giovanni Valdarno-Foligno-Bari; Roma-Bari; San Severo-Foggia-Bari; Barletta-Bari; Gioia del Colle-Bari; Taranto-Bari; Potenza-Bari; Brindisi-Bari; Lecce-Bari.

Ed ecco l'elenco degli altri treni popolari che interessano le Venezie:

VENEZIA-UDINE, terza classe, L. 14, gita facoltativa con treni ordinari a Gorizia, Redipuglia L. 3, a Carnia, Villasantina L. 5. Venezia p. 5.10, Udine a. 8.08. Udine p. 19.50, Venezia a. 22.32.

VENEZIA-S. BONIFACIO - VERONA, terza classe L. 10. Venezia p. 8.15, S. Bonifacio a. 10.05, Verona a. 10.45. Verona p. 19.55, S. Bonifacio p. 20.25, Venezia a. 22.25.

MILANO-VENEZIA, terza classe, L. 18 (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo Esposizione Biennale). Milano p. 0.50, Venezia a. 6.25. Venezia p. 17.42, Milano a. 23.15.

CREMONA-VENEZIA terza classe L. 15 (più L. 1.50 ingresso facoltativo Esposizione Biennale). Cremona p. 4.20, Venezia a. 9.00. Venezia p. 18.45, Cremona a. 23.28.

BOLZANO-VENEZIA, terza classe L. 18 (più L. 1.50 ingresso facoltativo Esposizione Biennale). Bolzano p. 5.10, Venezia a. 10.42. Venezia p. 20.25, Bolzano a. 1.50.

VERONA - MILANO - STRESA, terza classe L. 21, gita facoltativa al Lago Maggiore L. 3.50, a Mottarone L. 6, a Premeno L. 8.50. Verona p. 4.30, Stresa a. 10.07. Stresa p. 18.54, Verona a. 23.40.

TRIESTE-GORIZIA, terza classe L. 6, gita facoltativa al Monte S. Michele L. 7.50, al Monte Calvario o al Monte Santo L. 4. Trieste p. 7.10, Gorizia a. 8.21. Gorizia p. 21.20. Trieste a. 22.30.

TRIESTE - CASTELRIFEMBERGO, terza classe L. 5 (treni ordinari). Trieste C. M. p. 5.45, Castelrifembergo a. 7.05; parte 21.16, Trieste C. M. 22.36.

TRIESTE - DIVACCIA - S. CANZIANO, terza classe L. 14 (treni ordinari). Trieste p. 6.40, Divaccia a. 8.20. Divaccia p. 20.06, Trieste C. M. a. 21.53.

UDINE - GORIZIA - TRIESTE, terza classe L. 8 da Udine, L. 6 da Gorizia. Udine p. 6.15, Gorizia p. 7.02; Trieste a. 8.30. Trieste p. 20.10, Gorizia a. 21.51, Udine a. 22.35.

Ed ecco il programma dei treni popolari del 24 settembre XII, riservati a coloro che la domenica non sono liberi dal lavoro:

VENEZIA-MILANO, terza classe L. 18. Venezia p. 0.40, Milano a. 5.53. Milano p. 23.35, Venezia a. 4.15.

Erogazioni benefiche a Ravenna

RAVENNA, 14

La Cassa di Risparmio di Ravenna ha messo a disposizione di un apposito Comitato provinciale costituito per festeggiare il lieto evento di Casa Savoia lire 20.000 per erogazioni benefiche ai bisogni di tutta la Provincia.

Bollettino militare

ROMA, 14

Ufficiali generali: Gregori generale di brigata in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo; Del Lungo idem idem; Laurenti idem idem C.S.M.; Rostagno ten. col. S. M. comando designato d'armata Torino trasferito comando divisione militare Pasubio (Vicenza).

Carabinieri: I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Acconciagioco dalla legione allievi Roma alla divisione Livorno; Robino dall'Ispettorato quarta zona Nuoro all'Ispettorato quinta zona Napoli; Parziale dall'ispettorato quinta zona Napoli al comando generale dell'arma.

Fanteria - Ruolo comando: Armellini colonnello comandante 89 fanteria è trasferito Ministero della Guerra; Taranto col. comando 6 fanteria è destinato comando C. A. Trieste; Parri ten. col. 21 fanteria cessa carica aiutante di campo 20.a brigata fanteria; Abbondanza ten. col. 14 fanteria trasferito dal Ministero al 22 fanteria e nominato aiutante di campo 20.a brigata fanteria; Dacomo ten. col. 3 alpini assegnato comando prima brigata alpina. I seguenti ten. col. sono trasferiti: Positano dal 30 fanteria al l'84; Sisto dal 21.o al 5.o centro automobilistico; Vinciguerra dalla scuola centrale fanteria al primo granatieri.

Cavalleria - Ruolo comando: Lattes ten. col. Genova Cavalleria trasferito Nizza Cavalleria e assegnato comando C. A. Torino.

Artiglieria - Ruolo comando: I seguenti ten. col. sono trasferiti: Ronga dalla scuola allievi ufficiali di complemento di Bra al comando artiglieria C. A. Alessandria; Gatti dal 2.o pesante alla direzione artiglieria C. A. Alessandria; Mannei dal 30 campagna al 4.o pesante; Zarri dall'11.o campagna assegnato alla scuola allievi ufficiali di complemento Bra.

Due encomi solenni

ROMA, 14

Il *Giornale militare* ufficiale pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito del Sottosegretario di Stato Baistrocchi: «Tributo un encomio solenne al caporalmaggiore Colli Augusto del 30.o Reggimento artiglieria da campagna (alla memoria). Capopezzo, rimasto gravemente ferito per lo scoppio di altro pezzo vicino, mantenne contegno serenamente virile preoccupandosi solo dell'incolumità dei suoi serventi. Negli ultimi istanti di vita rivolgeva il pensiero alla sua batteria, ai camerati, al reggimento. Ammirevole esempio di alto spirito di corpo. Glorenza, 9 agosto 1934 XII».

«Tributo un encomio solenne al soldato Trevisan Gelindo dell'8 reggimento alpini. In una gara di percorso militare, quantunque avesse riportato nel superare l'ultimo ostacolo la frattura dell'avanbraccio sinistro, raggiungeva lo stesso il traguardo portando a spalla la mitragliatrice pesante. Prontamente soccorso, a coloro che lo attorniavano serenamente diceva: «Poco importa la mia frattura purchè la compagnia abbia vinto». Ammirevole esempio di alto spirito di corpo e di virile fermezza. Costa d'Antola, 13 agosto 1934 XII».

I limiti di anzianità per l'avanzamento

ROMA, 14

Il *Giornale militare* pubblica la tabella dei limiti di anzianità entro i quali sono compresi gli ufficiali del ruolo di mobilitazione delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio che devono essere presi in esame per l'avanzamento ed i relativi quadri di avanzamento 1934-35.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 1) di ieri 14 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 mass.	min.
Fiume	½ cop.	763.8	23	25	18
Pola	½ cop.	764.5	23	24	18
Trieste	¾ cop.	764.2	24	25	20
Gorizia	½ cop.	765.2	19	24	17
Udine	¾ cop.	764.4	21	23	18
Treviso	¾ cop.	765.0	21	24	18
Belluno	cop.	765.6	17	23	
Padova	½ cop	764.8	20	25	17
Rovigo	¼ cop.	765.1	20	22	17
Vicenza	cop	764.5	21	24	17
Bolzano	cop.	764.9	20	25	16
Grappa	¾ cop.	622.3	8	10	8
Venezia	½ cop.	764.5	21	24	17

Mare: Fiume leggermente mosso, Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1, Pola 2, Treviso 4, Padova gocce, Rovigo 1, Trento gocce, Monte Grappa gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.51, tramonta ore 18.19. Luna leva ore 13.3, tramonta ore 21.18. Luna nuova il 9, primo quarto il 16. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.15 e 13.35, basse ore 7.0 e 21.25. — Ieri alle ore 8 l'Adige era ancora in leggera piena nei tronchi inferiori; il Piave ed il Frassine erano in morbida pronunciata; il Brenta, il Bacchiglione, ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza ed il Gorzone erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 14 — Sulle regioni settentrionali le formazioni nuvolose si ridurranno notevolmente, ma invece prevarranno le nebbie specialmente in pianura. Lungo gli Appennini e sul versante adriatico ancora cielo vario con annuvolamenti irregolari e non persistenti. Venti ovunque deboli con prevalenza orientali versante adriatico e occidentali rimanente. Temperatura in lieve diminuzione. Mare alquanto agitato medio e basso versante adriatico.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 15: Su tutta l'Europa domina un grande anticiclone col nucleo sulla Scandinavia il quale si va attenuando. La pressione del Mediterraneo orientale tende pure ad attenuarsi lasciando su l'Italia pressione quasi livellata e determinando un miglioramento nelle condizioni del tempo.

Le vittime della montagna

LUCERNA, 14

Mentre nei giorni scorsi il calzolaio Gisler di Arth, con i suoi due figli, effettuava un giro al Rigi (metri 1800, veniva sorpreso dal cattivo tempo. Padre e figli presero a dirigersi lungo la montagna, così da giungere, dopo un viaggio lento ed assai faticoso, alla capanna in uno stato di completo esaurimento. Il padre accese il fuoco per ristorare i figli, ma il maschio, Alberto, di anni 11, non si rimise dal suo infelice stato e la sera moriva; la figlia, una ragazzina di 9 anni, potè invece rimettersi.

All'indomani gli infelici vennero scoperti da un contadino che li portò al sicuro. Il cadavere del figlio è stato trasportato a valle.

Il Ministro di Bulgaria a Mosca

MOSCA, 14

Mikhaltchev, primo inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Bulgaria nell'U.R.S.S., è arrivato a Mosca.

L'idea di nazione nella poesia di Leopardi

Pubblichiamo uno dei brani più salienti del discorso tenuto oggi dal sen. Emilio Bodrero su Giacomo Leopardi nel Teatro Ventidio Basso di Ascoli Piceno, in occasione delle celebrazioni marchigiane.

La resistenza ad Annibale aveva cementato spiritualmente nella nostra terra questa unità onde l'Italia inventava per l'umanità la Nazione. Galli Cisalpini e Greci del mezzogiorno, Etruschi della Penisola Centrale e Liguri formavano già con gli altri popoli italici una unità nazionale. Non era una questione di razza come quelle che tanto si dibattono oggi se bene in Germania della razza Amedeo Fichte avesse fatto al principio del secolo scorso una questione di anima, mentre la Germania di oggi ne fa una semplice questione di alcova.

Ma quando Virgilio esclama *Italiam Italiam* egli conosce ed esalta un'unità ben determinata, geograficamente, storicamente, politicamente, la quale s'è formata attraverso un comune destino di tutti i suoi abitatori. Egli pronuncia quella parola quasi con lo stesso sentimento, con la stessa emozione con cui la ripetono Dante e Petrarca, Machiavelli e Filicaia, Alfieri e Leopardi. I Galli non erano uniti che da una comunanza religiosa, i Germani da interessi di tribù: che io mi sappia, quando Dante scriveva la sua mirabile invettiva per l'Italia di là dai confini nessun poeta nominava con analogo sentimento la Francia o la Germania, e bisogna arrivare a Shakespeare perchè la parola di un grande poeta consacri l'Inghilterra come unità nazionale, od a Cervantes perchè nella resistenza di Numanzia il poeta esprima l'orgoglio di essere spagnuolo originario ed in pari tempo discendente dal popolo di Roma.

Altra cosa è la patria. Atene, Sparta, Tebe, Siracusa, Sagunto, Cartagine, Alesia, e tante altre città sono patrie, di volta in volta, ma non sono nazioni, possono esser Stati, ma non coincidono con quel che oggi s'intende per nazione. La nazione è idea complessa, costituita di diverse realtà astratte, quali la tradizione storica, la cultura, la civiltà, i dolori sofferti, le glorie raggiunte e via dicendo. Essa è concetto anteriore all'individuo poichè, in analogia a quanto afferma Platone delle idee, l'individuo ha contemplato la nazione in una sua vita precedente, che è la storia della sua nazione. Lo Stato è la forma della nazione la quale per esistere razionalmente deve potersi pensare in un organismo concreto che sia di essa la estetica formale. E' anch'essa una idea che si unisce a quella di nazione come l'idea del bello a quella del bene nella concezione platonica, ed è il modo di estrinsecazione della nazione nel mondo del pensiero. La patria è idea intermedia, dinamica tra la nazione e lo stato, composta di elementi spazialmente concreti come la configurazione geografica, la stirpe, la bellezza del suolo e del paesaggio. Varie via dicendo. Essa è il mezzo onde la nazione si estrinseca nello stato ed è anch'essa una idea, che in questa funzione serve da concausa in modo simile a quella in cui Platone interpone l'idea di spazio fra quella di bene e quella di bello. Ogni nazione che può sussistere anche se non è più rappresentata da uno Stato (come la Polonia prima del 1918 o l'Italia prima del Risorgimento) si deve ricostituire in patria, proclamando il proprio diritto ad esistere con entità concreta ed eminente donde gli elementi di tale entità.

Più volte nello Zibaldone il Leopardi parla di *nazioni* e *patrie* ma non specifica la differenza che pone fra i due concetti.

Anche il buon conte Monaldo aveva tentato di porre una differenza tra patria e nazione, affermando esser quella solamente la terra in cui si è nati ed in cui si vive e negando l'esistenza dell'altro, per riconoscere in suo luogo solamente lo Stato, cioè il sovrano legittimo. In netto contrasto con tale pensiero, il figliuolo ripudia il nome di patria da darsi a Recanati e proclama sua patria l'Italia.

Ma nello Zibaldone l'idea di Patria sembra assumere un significato più esteso e diverso da quello di nazione. Non è dunque possibile che il Leopardi, così preciso nella terminologia, si sia creato una vera e propria dottrina su tale argomento, non avesse chiara nello spirito quella differenza, se accoppia sovente i due termini. Comunque sia è opportuno ora distinguere, a questo proposito, il Leopardi poeta dal Leopardi prosatore ed isolare in questo lo scrittore dello Zibaldone.

Nessun altro scrittore ci ha lasciato una storia così minuta, e complessa della sua vita spirituale, come ha fatto il Leopardi nei sette volumi intitolati *Pensieri di varia filosofia e di bella letteratura*. Pensieri elaborati nel periodo dal luglio-agosto 1817 al settembre 1829, più due pagine con pensieri dati del 1831 e 1832 per quattromilacinquecento pagine manoscritte corrispondenti a tremiladuecentocinquanta stampate. Vi sono poi altre quattromila pagine di studi, versioni, abbozzi, opere, ricerche, con l'epistolario. Ebbene, tutto ciò è ganzia e preparazione per una quarantina di poesie e per una ventina di prose, che tanto è non più che l'opera *essenziale* del Nostro ed è in pari tempo esempio gigantesco di tenace lavoro, di fervore assiduo di vita spirituale, di documentazione coscienziosa della lenta, costante, accorta formazione di ogni suo pensiero, di ogni suo verso. Vi son nello Zibaldone pagine che ci mostrano quale *saggista* avrebbe potuto essere il Leopardi, se l'Italia d'allora avesse offerto ai suoi scrittori le possibilità di pubblicazione che offrivan già gli altri paesi ai loro. Ma, a parte ciò, quella specie di diario spirituale ci consente di seguire il Poeta nella successiva progressione del suo pensiero, nella integrazione delle sue idee, nel perfezionamento sempre più limitato delle sue teorie. Da una specie di tumulto mentale che gli fa buttar giù le prime pagine di una trattazione, e che è suscitato in lui da una lettura o da un ricordo, egli passa in successivi momenti alla illustrazione del suo pensiero e lo chiarifica, lo documenta, lo compie, lo analizza, lo purifica, sino a giungere e condensarlo in una formula sintetica che di tutto questo travaglio è il luminoso risultato. Per esempio, egli nell'aprile 1821 incomincia ad esporre un suo pensiero su le nazioni e le patrie, e v'insiste assiduamente nei mesi consecutivi, sin che il 3 ottobre 1821 scrive come sintesi epigrafica e lapidaria di tutte le pagine prima consacrate a tale argomento: *Dove non è odio nazionale, quivi non è virtù.*

Emilio Bodrero

Venezia alla Fiera del Levante

Il nuovo padiglione delle Assicurazioni Generali

BARI, 14

Le Assicurazioni Generali si presentano quest'anno alla Fiera del Levante con un Padiglione completamente nuovo. In sostituzione dello Stand di puro stile veneziano, che nei primi quattro anni figurò alla Fiera, è stato costruito quest'anno un Padiglione in stile modernissimo bene arieggiato al tipo novecentista di svelta e signorile eleganza.

L'edificio, costruito su disegni dell'Architetto prof. Brenno Del Giudice, si compone di un corpo centrale, di forma circolare, affiancato da due ambienti laterali in forma di ali. L'intera facciata di prospetto è occupata da un maestoso portale che arriva fino al sommo dell'edificio. A grandi lettere luminose su fondo pure luminoso di vetro di Murano, figura sopra l'architrave dell'ingresso, distribuita in tre piani la dicitura «Assicurazioni generali di Trieste e Venezia», dicitura che ricorre parimenti sul coronamento del Padiglione. Alla porta d'ingresso corrisponde nel lato posteriore una porta d'uscita, in modo da rendere facile e spedita la circolazione del pubblico.

Su due corpi bassi dell'edificio, nei cui interni si trovano l'ufficio postale ed il reparto affari della Compagnia, sono collocati due gran di stendardi a mosaico della Serenissima. Esternamente tutto il Padiglione è dipinto in un bianco avorio di calda tonalità, ad eccezione delle porte e delle lettere luminose che sono rosse e delle due bandiere veneziane nei loro colori tradizionali.

Di eguale suggestivo effetto si presentano gli interni del Padiglione. Il vasto ambiente centrale di forma circolare presenta nella parte superiore le finestre dianzi cennate Nello scomparto inferiore si aprono quattro grandi nicchie delle quali tre arredate da due vetrine di Murano. In esse hanno trovato posto il teatrino di propaganda e un poliedro girevole che presenta sulle quattro facce figure descrittive riguardanti i vari Rami d'assicurazione, e lo sviluppo della Compagnia. Le altre due nicchie servono per l'esposizione di fotografie e di diagrammi, con indovinatissimi effetti di trasparenza. Le superfici libere delle pareti sono quasi totalmente ricoperte di cristalli di Murano. Il pavimento del corpo centrale, come pure quello delle due ali, è di marmo nero e rosso di Verona. I caratteri della reclame ed i mobili sono di lacca rossa. Da questo rivace contrasto il tono avorio delle pareti e soffitti ed i mobili sono risultano effetti di ardita e piacente novità.

Il Padiglione è stato vivamente ammirato da tutto le numerose personalità italiane ed estere, che in questi primi giorni della Fiera lo hanno visitato.

Vecchio misantropo trovato morto dopo alcuni giorni

MANTOVA, 14

Gli inquilini di una casa di via Nievo notavano ieri uscire dallo appartamento abitato dal proprietario dello stabile, Vito Fiocchi di 71 anni, un fetore inesplicabile e avvertivano la questura la quale inviava sul posto un commissario e alcuni agenti. Ai ripetuti inviti di aprire, nessuno rispondeva. Veniva allora abbattuta la porta e il commissario e gli agenti, vincendo una acutissima esalazione pestifera, si sono trovati in una stanza vicina, dove trovavano steso sul pavimento, il cadavere del vecchio Fiocchi, già in istato di avanzata putrefazione.

Il medico, stante il pessimo stato del cadavere, non ha potuto al momento stabilire le cause della morte, che si ritiene risalga a quattro giorni addietro. I pompieri hanno poi provveduto con una lettiga a trasportare il cadavere alla camera mortuaria dell'Ospedale.

Il Fiocchi vive solo e in questi giorni i suoi inquilini, non vedendolo, avevano ritenuto che fosse partito per la campagna o si fosse recato dai parenti. Per quanto il medico abbia stabilito che si tratta di morte naturale, la questura ha iniziato le indagini del caso.

I resti di due antichi edifici nel sottosuolo della Basilica di S. Giovanni

ROMA, 14

La Pontificia Commissione di archeologia sacra, che sovrintende al rinnovamento del pavimento della Basilica di San Giovanni, ha fatto eseguire una esplorazione del sottosuolo della Basilica stessa.

Sono stati rinvenuti così due grandiosi edifici romani, l'uno sovrapposto all'altro. Sono tornate alla luce due sale con decorazioni bianche su fondo rosso. La destinazione delle due sale è stata rivelata da una iscrizione incisa su un grande capitello jonico. Si tratta di una caserma dei componenti la guardia speciale degli imperatori. L'epigrafe ricorda la dedicazione di questa Schola avvenuta il primo gennaio dell'anno 197.

Questo edificio di carattere militare era stato edificato sopra una casa di abitazione di un secolo più antica e che aveva il suo piano a cinque metri di profondità dal pavimento della Basilica. Essa è tutta in opera reticolata. Gli ambienti finora rinvenuti sono tre: uno contiene un forno, e gli altri due sono decorati con riquadri in cui si alternano testine di putti, animali e festoni. I pavimenti in ottima conservazione sono in mosaico con tasselli bianchi e neri. Dalla disposizione delle finestre e delle porte si è accertato che l'edificio si prolunga verso occidente e che la parte finora venuta in luce costituiva la parte estrema.

Tre fascisti di Perugia a Roma su di un'imbarcazione anfibia

PERUGIA, 14

Ieri mattina a Marsciano, alla presenza delle gerarchie locali, tre Giovani fascisti hanno varato nel Tevere una barca a pedali di loro costruzione, con la quale si recano a Roma latori di un messaggio del Segretario federale di Perugia a quello dell'Urbe. Le giovani camicie nere, dove non potranno procedere per via d'acqua, arrneranno di ruote la loro imbarcazione, viaggiando sulle strade.

Napoli per il lieto evento sabaudo

Luminarie e fuochi di gioia

Il saluto della cittadinanza alla Reggia

NAPOLI, 14

A misura che passano i giorni che ci separano dal fausto evento della Real Casa, l'ansietà cittadina si fa più intensa, chè, come all'avvenimento si sente partecipe tutta la Nazione, ad esso si sente strettamente legata la popolazione napoletana. Tutte le forme più tenere di omaggio si manifestano in queste ore di attesa benaugurante.

Il nastro bianco

La chiesetta di Santa Maria del Parto a Mergellina, ov'è l'effigie miracolosa della Madonna — detta appunto del «Parto» — è gremita di popolane preganti, e il simulacro della Vergine scompare quasi sotto l'innumerevole omaggio floreale: fiori semplici e ceri ardenti per propiziare l'evento destinato a rinnovare i fasti di Casa Savoia. Ed il giorno in cui il nastro augurale sarà fissato all'ingresso della Reggia di Napoli sarà giorno di giubilo grande per il popolo intero. Già questo magnifico nastro è stato approntato. Esso sarà offerto dalle Case Civile e Militare delle LL. AA. RR., ed è di seta bianca, sormontato dalla coccarda azzurra su cui è ricamato in oro lo stemma coronato di Casa Reale.

Un triduo solenne si va celebrando nella monumentale Basilica di Santa Chiara, in quella Cappella ove riposano gli avanzi mortali di Maria Cristina di Savoia, la Regina Santa che per breve tempo soffuse di ogni sua grazia e dolcezza la Reggia di Napoli, tridùo a cui partecipa una folla commossa, una folla di madri che pregano perchè i voti degli Augusti Principi possano essere esauditi.

L'entusiasmo e l'attesa sono vivissimo tra le classi del popolo, tra cui ha avuto eco di larga simpatia la scelta nei vari quartieri delle ventiquattro madri, che ieri l'altro salirono le scale della Reggia ove furono accolte dal Principe Umberto con tanta benevolenza.

Le ventiquattro madri

Queste ventiquattro donne, che per prole numerosa rappresentano mirabilmente il simbolo della Maternità esaltata dal Regime, saranno fra qualche giorno ricevute in udienza particolare da S. A. R. la Principessa Maria, che, rientrata definitivamente dalla dimora estiva di Posillipo, trascorre parte della sua giornata nei lunnosi giardini pensili della Reggia, interessandosi minutamente alle molteplici affettuose dimostrazioni di attaccamento, ai fervidi voti augurali che da ogni parte della Nazione, da italiani residenti all'estero pervengono in questi giorni alla Segreteria di Palazzo Reale.

Napoli si appresta così con cuore vibrante al fausto evento, poichè massimamente nel Mezzogiorno il culto della Famiglia e della Nazione e la religione della Maternità assumono forme alte e sublimi.

Ha avuto luogo ieri al Comune una importantissima riunione presieduta dal R. Commissario che sarà inviata. Sono state esaminate le numerose offerte che continuano a pervenire da ogni parte d'Italia per la sottoscrizione della culla, nonchè alcune gentili manifestazioni di personalità cittadine e di privati. Tra queste ultime va notata quella di una persona che intende mantenere l'incognito e che mette a disposizione del Comune una cospicua somma perchè nella serata successiva al fausto evento abbia luogo in segno di gioia fuochi pirotecnici e luminarie sulle colline che circondano la città.

Il corteo davanti alla Reggia

E' stato anche partecipato al Regio Commissario che le Associazioni cittadine organizzeranno un grandioso corteo che sfilerà dinanzi alla Reggia in segno di devoto omaggio e di entusiasmo per gli Augusti Principi.

Il Comune, dal canto suo, ha disposto che siano illuminati i principali edifici monumentali, tra cui il Museo di San Martino, il Castello Angioino, il Palazzo del Governo, il Palazzo del Comune e numerosi altri edifici pubblici e privati. Eguale illuminazione sarà fatta dai proprietari nei balconi prospicienti via Roma e nelle altre principali strade della città.

La Reggia di Napoli è ormai pronta, a rispondere degnamente alla solennità dell'avvenimento imminente. Gli appartamenti di ricevimento al primo piano, lo superbo letti principeschi, gli arazzi, i quadri, i mobili, i porcellane, che ne adornano gli ambienti, sono stati riordinati e rimessi in pristino con gusto squisito.

Il Battesimo, la grande solennità cristiana, sarà amministrato al neonato il 18 ottobre prossimo, presenti i Sovrani, i Principi, le Alte Gerarchie Militari e Civili, gli invitati. Esso sarà impartito da S. E. il Cardinale Arcivescovo di Napoli nella Cappella del Real Palazzo. In questa, com'è risaputo, fu battezzato anche il Principe di Napoli nel 1869. Nelle volte di essa, nel disegno, nelle molti linee architettoniche si rivelano il gusto e la fantasia geniale di Cosimo Fonzaga, l'architetto famoso del Chiostro di San Martino. L'altar maggiore, fatto costruire dai Carmelitani Scalzi, in pietre e marmi speciosi, sembra attendere nella mistica penombra l'evento, mentre dall'alto, l'Assunta di Domenico Morelli passa nell'azzurro dei cieli in un aliar di nubi e fra gli osanna degli Angeli.

Il battesimo nella Cappella Palatina

Nella Cappella, ch'è circondata da una tribuna, sono stati eseguiti tutti i lavori occorrenti per la cerimonia del Battesimo.

Però, il giorno seguente alla nascita, mons. Ciniglio, decano del Clero palatino, impartirà l'acqua lustrale al neonato nella piccola Cappella al secondo piano, attigua agli appartamenti regali. Così la Cappella palatina, come la piccola, sono care al ricordo di Casa Savoia, perchè in esse rivolse ogni giorno le sue preci all'Altissimo la pia Regina Maria Cristina, che la Chiesa ha proclamata Venerabile. Da Lei furono donati i preziosi arredi sacri tessuti in oro, che uscirono dalle Reali Seterie di San Leucio. Da Lei furono raccolte e gelosamente custodite sacre reliquie quali le teche di San Carlo Borromeo, ed un pezzo di legno della Croce di Gesù, donato da S.S. Leone XII a S. M. il Re Francesco I di Borbone.

Nella stessa Cappella, tre giorni dopo il lieto evento, sarà celebrato il Te Deum. La cerimonia assumerà una solennità ed un'importanza straordinaria.

Tutti gli atti del cerimoniale, per gli avvenimenti imminenti, saranno disposti dal Maestro di cerimonie principe don Umberto Ruffo di Calabria, il quale giungerà in questi giorni nella nostra città, mentre il comm. Edmondo Bianchieri, direttore delle Segreterie delle LL. MM. presso il Ministero della Real Casa, è già a Napoli.

Il Principe di Galles a Cannes

PARIGI, 14

Il Principe di Galles si trova da un paio di giorni a Cannes, dove è giunto a bordo del panfilo *Rosaura* appartenente ad un ricco suddito britannico. L'Erede del trono d'Inghilterra ha l'intenzione di trattenersi un certo tempo sulla Costa Azzurra, ma ha fatto sapere che la durata del suo soggiorno è subordinata alla tranquillità che vorranno lasciargli pubblico, fotografi e giornalisti, vilando ogni inopportuna manifestazione di curiosità. Egli intende infatti mantenere il più assoluto incognito e godere di una piena libertà di movimenti come un qualsiasi villeggiante.

Ieri un gruppo di fotografi e di giornalisti, apprendendo la notizia dell'arrivo del Principe, aveva stabilito il proprio quartiere generale sul molo, presso il panfilo, ma appena il Principe si è accorto di questo inusitato assedio, ha rivolto appello alla polizia, che è intervenuta, disperdendo gli importuni.

Castello saccheggiato dai ladri durante una festa da ballo

PARIGI, 14

Mandano da Poitiers che l'altra notte, mentre al castello di La Mothe, appartenente ad un ricco industriale, si svolgeva una grande festa alla quale partecipavano circa quaranta invitati, audaci malandrini sono penetrati nell'edificio impadronendosi di un ricco bottino.

I malfattori, dopo avere scavalcato la cancellata che circonda il giardino del castello, si avvicinavano in punta di piedi alla casa, tentando di aprire le porte della cucina. Non riuscendovi, fecero il giro dell'edificio e trovarono dietro l'ala destra del castello una porta che cedette più facilmente. I ladri penetrarono così in una stanza che serviva da sala da pranzo dove fecero man bassa della argenteria. Essi rubarono inoltre oggetti d'arte di grande valore e dieci orologi d'oro antichi. Il bottino più curioso è che il proprietario né i loro ospiti, nè il personale di servizio si sono accorti di nulla.

Cristina di Svezia a Roma

Il film interpretato da Greta Garbo sulla Regina Cristina di Svezia ha riportato al sole della attualità la singolare figura di questa Sovrana venuta, com'è noto, a morire in Italia.

Dopo la chiassosa rinuncia al trono per la libera vita e dopo la teatrale abiura della religione luterana fatta ad Innsbruck, essa ardeva di venire a confermare ai piedi del pontefice la fede nuova nel cattolicismo da cui sembrava animata con quell'impeto massonico che metteva in tutte le cose sue. E il Papa Alessandro VII, Chigi, eletto nell'aprile dell'anno 1655, si apparecchiava a farle solenne e degna accoglienza in Roma, quale si conveniva a tanto illustre nuova pecorella.

Grandioso sempre nelle sue idealizioni, mandò a chiamare il suo architetto preferito Gianlorenzo Bernini, e gli ordinò di sistemare e di arricchire la Porta del Popolo per la quale Cristina sarebbe entrata in Roma, porta che il Vignola quasi un secolo prima aveva edificato, probabilmente su disegno di Michelangelo, per ordine del Papa Medici milanese Pio IV, che all'esterno fece apporre il suo nuovo stemma con le sei palle che i Medici di Firenze lo aveva invitato ad assumere.

Il Bernini si limitò ad imprimere dignità e varietà all'interno, aprendo i due fornici laterali e coronando la porta con l'iscrizione *Felici faustoque ingressu*, sormontata dai monti e dalla stella chigiani dello stemma di Alessandro VII.

La colta e stravagante ex regina, traendosi dietro la sua piccola corte e un enorme bagaglio con i suoi libri, le sue opere d'arte e le sue sontuose robe, entrò in città come in trionfo e, invitata dal Cardinal Vicario, venne in incontro sulla Via Flaminia alla Casina di Pio IV, si diresse al Vaticano, ove fu momentaneamente alloggiata in attesa che si apparecchiasse la solenne cerimonia del suo battesimo in S. Pietro.

Il giorno dopo manifestò per prima cosa il desiderio di ammirare i capolavori d'arte dell'Urbe e il Papa, per compiacerla, la fece accompagnare da alcuni cardinali. Piacque più di ogni altra cosa a Cristina la statua della «Verità» nuda, scolpita dal Bernini, che doveva far parte del gruppo la «Verità scoperta dal tempo», ideato dal grandissimo artista per simboleggiare la sua passione quando gli avversari riuscirono ad inimicargli il Papa Innocenzo X, Panfili. Uno dei Cardinali che l'accompagnava, udendo le regali sonore esclamazioni di ammirazione e volendo alludere alla sua recente conversione, le disse:

— Lode a Dio, madama, che vi ha dato l'amore della verità, che è così poco ben vista.

— E' naturale — ella rispose — tutte le verità non sono di marmo.

I rappresentanti del Sacro Collegio sentirono subito di trovarsi avanti a una donna eccezionale, per quanto poco femmina.

Difatti non molti giorni dopo usciva dal Vaticano a passeggio per Roma vestita da uomo e con i capelli tagliati alla.... maschietta, e diventò in breve la favola della città cavalcando come gli uomini un cavallo bianco, ma anche un fastidioso impaccio per il Governo papale naturalmente alieno da quelle eccentricità. Fu così che con belle maniere la persuasero a trasferirsi nel palazzo che Domenico Riario, nipote di Sisto IV della Rovere, alla fine del Quattrocento si era edificato in via della Lungara, di fronte alla Farnesina e che, rifatto, è divenuto poi sede della Galleria Nazionale d'Arte Antica e della Accademia dei Lincei.

Quivi la Regina Cristina tenne corte bandita circondandosi prevalentemente di artisti e di letterati e fondando un'accademia da cui prese origine quella degli Arcadi. Ma più beneficò e onorò della sua protezione i cantanti, i migliori dell'epoca, che però non si mettevano i peli sulla lingua a raccontare e gonfiare tutte le stramberie della bizzarra donna. La verità però è stata ristabilita sei anni fa nel magnifico volume a lei dedicato dal compianto barone De Bildt, per molti decenni Ministro di Svezia a Roma presso il Quirinale, il quale, conoscendo per la sua amicizia, portai un piccolo contributo di ricerche nella Biblioteca Vaticana, tratte dal «Fondo Regina», ricco di notizie e di cronache preziose per la storia di Roma.

A volte queste stramberie assumevano forme pericolose. Per esempio un giorno al pittore Carlo Errard, che reggeva allora la Accademia francese a Roma, promise che avrebbe bussato alla porta di Villa Medici, ove dimorava, per chiamarlo a una partita di caccia che andava organizzando. Ma egli fu la meraviglia del tremulo artista sentendo una mattina violenti colpi sulla massiccia porta di ferro senza vedere alcuno. Erano colpi di pistola che la regina Cristina, persuadendo con le sue... autorevoli maniere il comandante di Castel Sant'Angelo, si era divertita a tirare o far tirare da più di 1000 metri di distanza! La tanto valorosa regina difatti si sarà ricordata forse di imitar Benvenuto Cellini che si era vantato nelle sue memorie di aver così ucciso il Connestabile di Borbone mentre scavalcava le mura di Roma nel suo assedio nel 1527. Oggi invece si scorge un certo affondamento nella parte superiore del portone della storica villa.

Comunque, Cristina ebbe predilezione e trasporto per la musica, che apprese da Loreto Vittori, celebrato artista del tempo, che si faceva chiamare collo pseudonimo anagrammatico di Oberto Rovitti, e nel palazzo alla Lungara organizzava di continuo concerti e rappresentazioni cui accorreva tutta Roma elegante. Per le sue sale passarono e si produssero Alessandro Scarlatti, Marcantonio Pasqualini, Arcangelo Corelli e quel Cecconi morto misteriosamente proprio nell'appartamento occupato dalla Regina, cosa che diede origine al sospetto che sia stata lei a farlo uccidere per mezzo delle famose «sacchettate» (colpi di sacchetti pieni di sabbia), ipotesi avvalorata dal fatto che precedentemente un gentiluomo del suo seguito appartenente all'illustre famiglia orvietana dei Monaldeschi, l'ascolano marchese Giovanni, morì improvvisamente nelle identiche circostanze dopo aver goduti i favori della fosca e stravagante virago.

Fra i suoi beneficati il De Bildt ricorda la famosa «cantarina» Giorgina, che fu in seguito causa involontaria della morte della Regina Cristina. Per l'eccessivo interesse destato nel cuore di un cardinale, la bella cantante doveva per ordine del Pontefice essere rinchiusa in un monastero. Ma, avvisata in tempo, riuscì a Giorgina a sfuggire alla cattura saltando da una finestra interna di casa sua e a rifugiarsi nel palazzo della benefattrice, che l'accolse e l'assicurò della sua protezione. La fatalità volle che anche quivi la Giorgina s'imbattesse in un abate Vaini che se ne innamorò perdutamente. Un giorno questi, accecato dalla passione, tentò vincere la resistenza penetrando nascostamente nella camera della bella occupata nel regio appartamento. Le alte grida di Giorgina alla scoperta dell'intruso fecero fuggire l'intraprendente abate, che cercò asilo nel palazzo del famoso Cardinale d'Estrey, donde non sentendosi troppo sicuro nepfur lì, pochi giorni dopo fuggì, allontanandosi per sempre da Roma.

La Regina era in letto inferma e, per quanto si cercasse di nascondere l'accaduto, ne venne ugualmente a conoscenza. Tale fu il suo sdegno da ordinare al capitano Macula di far del tutto di portarle l'abate vivo o morto, ordine che non fu potuto eseguire per la tempestiva fuga del Vaini. Ma Cristina per il disappunto fu presa da una grave crisi che le accelerò la fine, avvenuta il 19 aprile 1669.

La sua morte invece tolse l'incubo della sua stravagante attività al mite Papa Clemente IX, Rospigliosi, che non aveva mai osato farglielne magari amorevole rimprovero, e il cui nipote Pasquino rimproverava di:

Condonar scioccamente ogni peccato,
Tener ministri al mal'oprare intenti
Senza mostrare a questi mai li denti
E contentarsi d'esser minchionato.

L'inchiesta sul "Morro Castle," Deposizioni contrastanti

NEW YORK, 14

Le deposizioni della commissione di inchiesta per l'incendio del *Morro Castle* hanno provocato una grande impressione e soprattutto quelle che mettono in luce la condotta del capitano Carey, comandante del *President Cleveland*. La compagnia armatrice di questa nave ha pubblicato una dichiarazione di elogio per il comandante Carey, mettendo in rilievo la sua abilità e specialmente in occasione di due disastri marittimi, opera che è valsa a salvare molte vittime umane.

D'altro lato, l'*attorney* del distretto di New York, Conboy, ha accusato la Ward Line, proprietaria del *Morro Castle* di intralciare l'opera della giustizia allo scopo di impedire di conoscere le esatte cause del disastro.

D'altra parte il primo marconista Warms rimprovera agli indagatori di accontentarsi di risposte evasive e di non tentare di chiarire tutte le deposizioni contraddittorie. Egli ed i suoi sottoposti continuano ad affermare che l'allarme fu dato a bordo prima delle ore tre, mentre i passeggeri sostengono di essere stati avvertiti soltanto più tardi. A questo dell'incendio solo dopo la prova di bruciato infiltratasi nelle cabine.

Il capitano ha dichiarato di aver incaricato il secondo marconista di trasmettere al proprio capo l'ordine di S.O.S. mentre quest'ultimo assicura avere, di propria iniziativa, ricevuto l'ordine per due volte; inoltre il capitano afferma che nessuno degli incidenti riferiti dal capo macchina è avvenuto.

Ad ogni modo ciò che è avvenuto in occasione della sciagura sembra confermare che la disciplina a bordo non era delle più esemplari. I giornali da parte loro mettono in grande rilievo un fatto, che dei 98 superstiti giunti a terra a bordo delle scialuppe di salvataggio della nave, ben 92 appartenevano all'equipaggio.

Ventiquattro figli a 40 anni

PARIGI, 14

Si apprende da Lisbona che a Faro certa Adelia Reis di 40 anni, che si era sposata a 14 anni ed era già madre di 22 figli tra cui sei gemelli, ha dato alla luce altri due nuovi gemelli di sesso diverso.

SPIGOLATURE

L'importanza che la radiotelegrafia ha acquistato nel mondo è così grande ed i servizi che essa rende all'umanità sono così utili e salutari che quasi non sapremmo rassegnarci a vivere senza di essa. L'ultimo grido disperato lanciato da una nave in procinto di affondare quasi sempre vale a salvare centinaia di vittime. Le sue applicazioni nel campo scientifico hanno fatto miracoli che hanno del soprannaturale. Se pensiamo al servizio regolare di radio-comunicazioni mediche tra le navi in navigazione, per cui un ammalato può essere curato a mezzo della radio da un medico che trovasi in un'altra nave, ci sentiamo presi da profonda meraviglia. Non sempre un malato può ricevere il soccorso medico dal medico di bordo di un'altra nave; come non sempre, e specialmente in casi di particolare gravità e importanza, il consiglio del medico di bordo può bastare occorre tanto volte il consiglio di uno specialista, di un clinico illustre. Ecco la ragione per cui si sono istituiti sulla terra ferma dei centri di radio-comunicazioni mediche, di cui tanno parte vere illustrazioni della scienza. Tale servizio funziona regolarmente e da tempo, in molti Stati dell'estero, come gli Stati Uniti, Il Belgio, la Svezia, la Norvegia ecc. e tendo i suoi grandi benefici a tante vite umane sperdute nell'immensità degli oceani. I comandanti dei vari piroscafi per la richiesta di consulti gli medici si basano sui codice internazionale dei segnali radio o, quando la necessità lo richiede telegrafano in chiaro nella loro lingua. I telegrammi vengono trasmessi direttamente al «centro radio», dove si compila la risposta con la indicazione delle cure opportune per il caso. Solo in Italia tale servizio mancava ed era grave lacuna. Ora si è costituito in Roma un «Centro internazionale di radio-comunicazioni mediche» per i soccorsi sanitari alla gente di mare in navigazione. Da tale «Centro» fanno parte clinici illustri ed il Centro sarà degnamente spesa per il bene dell'umanità sofferente.

*

I vari delle navi a grande distanza coll'aiuto delle trasmissioni di energia senza fili non tarderanno ad essere molto frequenti. Il primo di questi vari è stato effettuato qualche mese fa col più completo successo. Il secondo è stato fissato per il sette del prossimo dicembre. Si tratta del piroscafo «Orion» di ventimila tonnellate lorde, attualmente in corso di costruzione nei cantieri Vickers-Armstrong a Barrow in Furness, per conto dell'Orient Line, e destinato al servizio postale tra la Gran Bretagna e l'Australia. Il varo sarà effettuato a Brisbane, dal Duca di Gloucester. La cerimonia, davvero suggestiva, sarà organizzata colla valida cooperazione dell'Amministrazione postelegrafonica della Gran Bretagna. Dopo il varo verrà molto probabilmente trasmesso un concerto da Londra all'Australia e viceversa onde commemorare il grande avvenimento, al quale si attribuisce molta importanza trattandosi della prima nave inglese varata con questo modernissimo sistema. Si assicura che molte amministrazioni pubbliche e private che hanno ordinato navi all'estero, in paesi molto lontani abbiano intenzione di procedere al varo delle medesime con questo sistema che in breve tempo dovrebbe generalizzarsi. Nulla infatti di più comodo di varare una nave dal proprio ufficio ed avere immediatamente la conferma che la non facile operazione è proceduta regolarmente. La parte coreografica dei vari tende quindi evidentemente a sparire.

*

Il fascicolo di settembre della rivista *Scenario* pubblica un nuovo interessante capitolo delle memorie che Leopoldo Fregoli va rievocando nella quiete di Viareggio. Fregoli racconta come agli inizi della sua carriera, all'Eden di Livorno, conobbe Ernesto Rossi. Il grande tragico italiano assisteva alla rappresentazione, e diventò subito il segnale degli applausi. Alla fine si rallegrò col Tessieri, e poi volle conoscermi. Mi disse delle parole che mi fecero perdere di colpo tutta la mia sfacciataggine. Arrivò ad associare il mio nome a quello dell'impareggiabile Ferravilla, e concluse invitandomi a cena al Ristorante dei Cavalleggeri di fronte all'«Eden». Che emozione per me! Tanta che, vista in mezzo agli spaghetti al burro e formaggio una mosca, non ebbi il coraggio di rimandare indietro il piatto e, vincendo lo schifo, con proprio sgradito, l'ingoiai. Come ne rideva, più tardi, Ernesto Rossi, quando, stretti maggiormente i nostri rapporti d'amicizia, gli ricordavo l'episodio! Questo gigante della scena drammatica italiana non aveva una falsa immodestia: fu veramente un convinto ammiratore della mia arte, fin dagli inizi della mia carriera. Me lo dimostrava ogni qual volta poteva, e mi diceva con gli occhi umorosi che gli erano propri e con gli incoraggiamenti e le frasi di «io ho fatto», «devi fare come me», che soleva intercalare in tutti i suoi discorsi. Quand'era in riposo, a Livorno o a Firenze, ed io mi trovavo a recitare in quelle città, non mancava quasi mai ai miei spettacoli. Sedeva come spettatore del tutto qualunque, come si fa in platea o sulla poltrona, quand'erano, o al tavolino più prossimo al palcoscenico, e diventava un momento. Rideva clamorosamente, entusiasmandosi, ed era sempre il primo ad applaudire, facendo un gran rumore da «claqueur» passionato. Chi si stupiva che l'interprete immenso del *Moro di Venezia*, del *Re Lear*, del *Giulio Cesare*, del *Mercante di Venezia*, del *Saul*, della *Francesca da Rimini* e di *Luigi XI* provasse tanto diletto a vedere ed ascoltare Fregoli ripeteva: «Non so se io più offende mai il mio senso d'arte.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il Congresso di elettro-radio-biologia continua i suoi lavori a Padova e ad Abano

Importanti discussioni sui raggi cosmici e i loro effetti in biologia - Solenne ricevimento all'Università di Padova

Il Congresso internazionale di Elettro-radio-biologia ha portato ieri i suoi lavori a Padova, nella sede dell'Università Trivenita, e ad Abano.

Alle ore 8.15 i partecipanti, adunati sul Piazzale Roma, sono saliti in automobili e per l'autostrada si sono recati a Padova, all'Istituto di Fisiologia in via Francesco Marzolo. A ricevere gli ospiti erano il Rettore Magnifico dell'Università prof. Carlo Anti e i professori Ducceschi, Casagrandi, Guerrini, Pari, Meneghetti, Terni, Levi, Frontali, Crestani, Andreotti, Seppilli, Gronchi, Ottaviani, Semerano, Pugno-Vanoni, Viterbi, Francescon ed altri.

Entrati i congressisti nell'aula delle lezioni, il rof. Ducceschi ha porto il cordiale benvenuto agli ospiti a nome dell'Istituto di Fisiologia ed ha detto che era naturale che il Congresso si riunisse anche a Padova, sede dell'Università Triveneta, della quale l'oratore ha tracciato la storia gloriosa, accennando anche a quella degli altri principali Atenei italiani.

Si inizia quindi la seduta, sotto la presidenza del prof. A. H. Compton, premio Nobel, dell'Università di Chicago, e la vice presidenza di S. E. Fermi, Accademico d'Italia.

I raggi cosmici - La relazione del prof. Rossi

La prima parte della seduta è dedicata all'esposizione delle proprietà fisiche della radiazione cosmica.

Ha per primo la parola il prof. Bruno Rossi dell'Università di Padova, il quale espose i risultati dei nuovi studi sulla radiazione cosmica, studi che hanno posto la scienza italiana in una posizione preminente in questo nuovo campo di ricerche. Il prof. Rossi afferma che la radiazione cosmica si manifesta come un agente ionizzante. La sua intensità in un determinato luogo della terra è praticamente costante nel tempo. Essa aumenta viceversa notevolmente all'aumentate dell'altezza sul livello del mare e, per una determinata altezza, diminuisce procedendo dal polo geomagnetico verso l'equatore.

La causa immediata della ionizzazione osservata è una radiazione corpuscolare. Alcuni di tali corpuscoli sono da considerarsi come componenti della radiazione primaria; ciò è provato dal fatto che essi risentono l'azione del campo magnetico terrestre, la quale si manifesta mediante la diminuzione d'intensità verso l'equatore, a cui abbiamo accennato, e mediante una asimmetrica distribuzione di intensità rispetto al piano del meridiano geomagnetico. Altri corpuscoli invece sono di origine secondaria e vengono generati nell'atmosfera in gruppi assai numerosi, mediante processi non ancora completamente chiariti.

Le esplorazioni di Regener

Il prof. E. Regener, direttore dell'Istituto di Fisica del Politecnico di Stoccarda presenta, anche a nome del prof. Pfoltzer, un'interessantissima relazione sulla «Misurazione dell'intensità delle radiazioni cosmiche con il tubo contaraggi nella stratosfera, fino a 28 chilometri di altezza». Gli autori hanno a mezzo di palloni sonda, con un apparecchio estremamente sensibile, eseguito le misurazioni per studiare la ionizzazione specifica delle ultraradiazioni nell'atmosfera. Essi hanno così potuto constatare che il potere di ionizzazione medio dei corpuscoli cosmici non varia sensibilmente con l'altezza. Alla discussione che ne segue prendono parte l'Accademio d'Italia S. E. Fermi, il prof. S. Ornstein direttore dell'Istituto di Fisica Sperimentale dell'Università di Utrecht, il prof. Bernardini, il prof. Compton premio Nobel e il prof. Bruno Rossi. Sono stati in particolar modo chiesti schiarimenti al relatore intorno ad alcune interessanti anomalie osservate a una grande altezza e coincidenti con intense perturbazioni del campo magnetico terrestre.

Una comunicazione di Blackett

Ha ora la parola il prof. Blackett, professore di Fisica al Birkbeck College di Londra, il quale svolge la sua relazione su «L'assorbimento di raggi cosmici». L'ionizzazione dei raggi cosmici è sempre molto piccola in confronto a quella dei raggi gamma delle sorgenti radio-attive usate nel laboratorio. Siccome l'ionizzazione in entrambi i casi è essenzialmente della stessa natura, cioè dovuta all'azione di elettroni veloci, non ci si aspetterebbe che i raggi cosmici avessero alcun effetto chimico o biologico che non fosse prodotto da deboli raggi gamma. C'è però un caso in cui l'ionizzazione dovuta a raggi cosmici è differente da quella dovuta a raggi gamma. Tale differenza è dovuta alle produzioni di gruppi assai numerosi (sciami) di particelle veloci. E tali sciami sono rari, ma quando si producono hanno un effetto simile a quello di una radiazione di sorgente radioattiva piuttosto intensa per un breve periodo di tempo. Questi sciami consistono di elettroni e positroni di alta energia e sembra siano prodotti da una radiazione cosmica primaria. Si può tuttavia affermare che detti sciami non sono prodotti direttamente dalla radiazione primaria bensì per l'intermediario di una radiazione facilmente assorbibile che consiste probabilmente di fotoni.

Alla discussione prendono parte il prof. Rossi, S. E. Fermi, il prof. K. De Körosy e il prof. Bernardini. La discussione assume una particolare importanza e una vasta portata, perchè tocca tutti i più alti problemi della fisica attuale. Il prof. Rossi e S. E. Fermi portano nuovi e importanti risultati sperimentali attinenti al fenomeno degli sciami.

Gli effetti biologici - La relazione Ducceschi

La seconda parte della seduta è dedicata agli effetti biologici delle radiazioni cosmiche.

Il prof. V. Ducceschi, direttore dell'Istituto di Fiosologia dell'Università di Padova, presenta la sua relazione sulle azioni biologiche delle radiazioni penetranti, riflettente sopratutto i lavori del Rivera. Le ricerche riferite intorno a tali azioni biologiche costituiscono solo il primo passo, in questo campo esteso e complesso di studio. Un ostacolo notevole a queste ricerche è rappresentato dal fatto che per ora l'unico metodo di studio è costituito dalla schermatura, ossia dall'azione negativa derivante dall'assenza di quella radiazione. Come effetto palese di questa assenza, nell'ambiente immediato di esseri viventi in stato di accrescimento o di moltiplicazione, conosciamo finora un affrettamento nel ritmo tanto della germinazione quanto della moltiplicazione dei vegetali. Ciò risulta da risultati degli studi del Rivera (1930) e di Eugster ed Hauptmann (1934).

Il prof. Ducceschi cede quindi la parola al prof. V. Rivera, direttore del laboratorio di Patologia Vegetale nel R. Istituto Superiore Agrario di Perugia, al quale si debbono le prime ricerche sull'argomento.

Le indagini del prof. Rivera

Il prof. Rivera riferisce intorno alle varie indagini da lui compiute. Una prima serie di tali indagini fu eseguita nel 1930 in parecchie serie di germinazioni di semi di piante superiori sotto schermo d'acqua, facendo avvenire queste germinazioni in recipienti ermeticamente chiusi, immersi a varie profondità nel lago di Castelgandolfo. Si misurava la lunghezza raggiunta dalla radice dei semi in sviluppo. Si paragonava lo sviluppo dei germogli mantenuti a diverse profondità, in proporzione con le temperature dell'acqua.

Una seconda serie di ricerche fu eseguita dal Rivera (1930-31) utilizzando la germinazione in scatole metalliche di piombo, di ferro, di zinco, a chiusura ermetica. In queste cassette-schermo si osserva sempre un certo acceleramento del ritmo di sviluppo dei germogli al confronto delle vegetazioni svilupantisi in schermi di legno; questa accelerazione è stata minima in schermi di zinco e straordinariamente maggiore in quelli di piombo.

Il Rivera spiega il maggior sviluppo dei germogli nelle cassette di metallo come un effetto della radiazione secondaria che si determina negli schermi metallici chiusi e che è di valore più alto quando le pareti della cassetta sono costituite da un metallo avente un peso atomico molto elevato, tale il piombo. Questa radiazione secondaria può agire direttamente come eccitatrice del ritmo della moltiplicazione cellulare ed indirettamente per mezzo della lieve ionizzazione dell'aria delle cassette che essa determina.

Una terza serie di indagini del Rivera (1931) riguarda lo sviluppo di meristemi vegetali patologici. Risultò da esse che sensibilità di quei tessuti per gli effetti della schermatura è specialmente maggiore di quella addimostrata dai meristemi normali nelle cassette-schermo di piombo, mentre per le cassette di ferro, zinco, e legno il ritmo di sviluppo del meristema patologico è pressochè normale.

Le cellule neoplastiche sono dunque molto sensibili all'accitazione delle radiazioni catodiche e alla ionizzazione dell'aria.

Il prof. Rivera con le sue indagini è giunto alla conclusione che i semi sottratti all'influenza della radiazione penetrante o di gran parte di essa dimostrano un più attivo ritmo di accrescimento, il che persuade dell'influenza biologica della radiazione penetrante, influenza che è dunque *ritardatrice* dell'accrescimento dei vegetali terrestri all'inizio dello sviluppo; è questa la prima dimostrazione, dall'epoca della scoperta di questa radiazione della sua azione sul vivo. Ma il prof. Rivera mette in guardia gli sperimentatori futuri dal condurre gli studi della radiazione penetrante attraverso schermi di piombo, avendo egli già dimostrato ampiamente che gli interessanti effetti sul vivo ottenuti con questa schermatura devono essere attribuiti *all'azione a distanza* del metallo.

Il "raggio abiotico,,

Il prof. Tullio Terni, direttore dell'Istituto di Istologia di Padova e membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche, espone i risultati delle ricerche di sincroraggiopuntura eseguite a Padova da lui e dai suoi allievi Austoni, Arslan, Coiazzi, Monroy. Modificando opportunamente l'apparecchio di Tchachotin il prof. Terni è riuscito ad utilizzare un fascio di raggi ultravioletti di fortissima intensità e di un diametro di pochi millesimi di millimetro, per ferire o uccidere sotto il microscopio parti piccolissime di cellule di varia natura. La scuola del Terni ha indagato profondamente l'intimo meccanismo dei movimenti cellulari, che stanno alla base di ogni manifestazione vitale: sovratutto le cause e la sede del movimento degli spermatozoi e delle ciglia vibratili. Col suo «raggio abiotico» più sottile di qualunque strumento materiale, che punge senza toccare, il Terni è riuscito a precisare il valore funzionale delle diverse parti costituenti delle cellule. In più, con opportuni perfezionamenti tecnici, la scuola del Terni ha impostato ed ha cominciato a risolvere problemi importanti di embriologia sperimentale.

Il ricevimento all'Università

Finita la seduta all'Istituto di Fisiologia, i congressisti si sono portati in automobile all'Università, ove sono stati accolti dal Rettore Magnifico prof. Carlo Anti e dai professori delle varie facoltà. Erano pure presenti varie autorità civili e militari fra cui si notavano S. E. il generale Pricolo comandante della seconda zona aerea, il generale De Novellis per il comandante della Divisione, il vice-Prefetto Vandelli, il Segretario Federale dr. Podestà, il podestà di Padova conte Lonigo con i vice-podestà, il sen. De Marchi, l'on. Griffei, il Questore, il prof. Marzolo pro-direttore della Scuola d'Ingegneria e Preside della Provincia.

Il Rettore ha porto, nell'Aula Magna dell'Università il saluto ai congressisti. A questi dopo la visita alla Cattedra di Galileo e al teatro anatomico di Patrizio d'Acquapendente, venne servito un rinfresco.

La visita ad Abano

Alle 13, i congressisti, sempre in automobile hanno proseguito per Abano ove, all'Albergo Trieste, che durante gli ultimi anni della guerra accolse il Comando Supremo dell'Esercito, venne dal Comune di Abano e dalla locale stazione di cura offerta una colazione in onore degli ospiti.

Allo spumante il Podestà di Abano prof. comm. Gaudenzio ha porto il saluto del Comune alle illustri personalità della scienza convenute a questa antica stazione termale ed ha detto che questo avvenimento sarebbe rimasto tra i ricordi più belli del paese. (*Applausi*).

S. E. Fermi ha ringraziato il Podestà per il cordiale saluto rivolto ed ha brindato alla prosperità di Abano.

Il dott. Giocondo Protti ha letto il seguente telegramma del Conte Volpi: «Sono dolente che altri imprescindibili doveri impediscanmi venire sia Abano, sia Stra. Invio mio saluto augurale. Volpi». Il dottor Protti, interpretando il pensiero dei presenti invia a S. E. il Conte Volpi un deferente saluto.

Il prof. Marinesco dell'Università di Bucarest parla in nome delle delegazioni straniere, ringraziando il Comune e l'Azienda di cura per la cordiale ospitalità.

Il presidente della stazione di cura Oreste Sgaravatti ha inviato poi i seguenti telegrammi:

«Al sen. Marconi, Presidente onorario del Congresso - Partecipanti Congresso Radiobiologia qui convenuti offronmi gradita possibilità esprimere E. V. sentimenti ammirazione gratitudine ossequi».

A S. E. il Conte Volpi: «A nome Azienda cura e Congresso Elettroradiobiologia riunito Terme Abano permettomi inviare espressioni gratitudine ossequio».

I lavori del Congresso vengono ripresi alle ore 15.30 nella sala teatrale di Abano. Sono presenti anche alcune autorità locali. Al tavolo della presidenza siede il prof. Vlès dell'Università di Strasburgo, assistito dal prof. Terni dell'Ateneo Padovano.

La cinesi granulare

Il prof. Oddo Casagrandi, direttore dell'Istituto d'Igiene della R. Università di Padova, svolge il suo tema sulla «Cinesi granulare nelle arie, nelle acque, nello terme». Egli si occupa di particolari reperti granulari mobili che si osservano in certe arie ed acque e che hanno le caratteristiche dei colloidi metallici. Fa rilevare la loro importanza specialmente dal punto di vista dell'azione oligodinamica che spiegano nelle arie dei lidi marini, in quelle delle stazioni termali e nelle acque specie se minerali. In queste ultime le proprietà cinetiche dei granuli si manifestano sui batteri specialmente se ciliati, sull'attivazione della moltiplicazione cellulare, su molteplici proprietà biologiche e su alcune altre ancora, dimostranti trattarsi di un'azione catalitica simile a quella dei fermenti così detti inorganici di natura metallica.

Questo materiale granulare contribuisce all'autodepurazione dell'aria e dell'acqua, si rivela nelle terme possedere un comportamento di indubbio valore terapeutico, possiede ancora un'azione filattica della quale può tenersi conto nei trattamenti contro varie cause di predisposizione organica. Conclude col dire che questa pulviscolarità microinvisibile e ultramicroscopica, che emerge piena di vita nell'oceano atmosferico che lambisce le spiagge e che imprime alle acque ed arie termali una particolare *vitalità*, varia per ciascuna acqua, ed è la espressione del dinamismo di una speciale e forse anche specifica vita colloidale delle acque naturali terapeutiche e delle così dette buone arie.

Alla discussione che ne segue partecipano i professori Romano, Spolverini e Vlès.

L'alimentazione e le condizioni elettriche dell'atmosfera

Il dott. J. L. Pech, professore di Fisica Medica alla Facoltà di Medicina di Montpellier svolge due relazioni. In una, sul tema «Campo elettrico dell'atmosfera e alimentazione» egli rammenta le esperienze e osservazioni che provano che l'atmosfera (alimento essenziale all'uomo) possiede delle proprietà biologiche molto diverse a seconda del suo stato elettrico in rapporto col suolo. Le conclusioni tratte dall'autore mostrano che non sarebbe possibile regolare l'alimentazione degli esseri umani senza tener conto delle caratteristiche elettriche dell'atmosfera nella quale essi sono immersi e che impregna tutti i loro tessuti.

Nell'altra relazione, che riguarda «l'indice di nutrizione delle acque minerali», l'oratore espone una serie di fatti sperimentali mostrando che non si potrebbe fare uno studio compiuto di un'acqua minerale senza tener conto del suo «Indice di nutrizione» in rapporto dell'uomo vivente. Questo «Indice di nutrizione» non è altro che la differenza di potenziale elettrico che si può misurare tra l'acqua minerale studiata e i tessuti di un essere umano messo in contatto con essa.

Le misura della conduttività atmosferica

Il prof. F. Vlès della facoltà di Medicina di Strasburgo descrive un ionometro a compensazione per la misura della conduttività atmosferica; apparecchio costituito da un condensatore fermo, legato a un elettroscopio e a un condensatore mutabile. L'apparecchio permette di misurare la resistenza di solidi molto resistenti (legno, carta); può applicarsi a fluidi che possiedano conduttività ionica. Il significato delle misure così ottenute è discusso. L'oratore dà infine alcune indicazioni tecniche per l'uso dell'apparato in misure quotidiane dell'attività atmosferica.

La seduta è tolta alle ore 17 e i congressisti risalgono in automobile e partono alla volta di Stra ove, all'ingresso della meravigliosa Villa Reale sono ricevuti dal Podestà cav. Settimo, dal Segretario del Fascio cav. Voltan. La banda locale esegue gli inni patriottici. I congressisti visitano minutamente la Villa e il Parco e infine viene loro offerto dal Comune di Stra un sontuoso tè.

Ritornano quindi a Venezia seguendo la riviera del Brenta, che nel tramonto offre ai loro sguardi tutta la malìa della sua veste autunnale.

Un secondo treno popolare per Conegliano

Il treno popolare Venezia-Conegliano organizzato per domani 16 ha riportato il più vivo successo, tanto che fino da ieri era completo. Per aderire alle insistenti richieste del pubblico di Venezia e di Mestre, la Direzione Compartimentale ha stabilito di effettuare domani stesso un secondo treno popolare che sarà regolato dal seguente orario: Partenza da Venezia ore 8, da Mestre 8.16 arrivo a Conegliano 9.10.

Ritorno: partenza da Conegliano ore 22.15 arrivo a Mestre 23,08, a Venezia 23.22.

Per questo secondo treno saranno rilasciati speciali biglietti a tagliotto di colore arancione al prezzo di lire 6.

I gitanti muniti di tali biglietti speciali dovranno prendere posto sia all'andata che al ritorno esclusivamente nel treno popolare suindicato

La vendita è cominciata già da ieri e continuerà fino ad esaurimento dei posti disponibili. Coloro che intendono partecipare alla gita si affrettino in giornata a provvedersi del relativo biglietto.

Il servizio turistico
Piazzale Roma - Ferrovia - Lido

L'A. C. N. I. L. comunica che a partire dal 17 corrente a tutto 30 settembre il servizio turistico diretto Piazzale Roma-Ferrovia-Lido verrà effettuato nei soli giorni di sabato e domenica con l'orario attualmente in vigore.

L'omaggio di Cotignola all'incrociatore "Da Barbiano,,

Ieri mattina alle 11.30, a bordo dell'incrociatore *Alberico da Barbiano* si è svolta una simpatica e suggestiva cerimonia. La storica borgata romagnola di Cotignola ha compiuto l'offerta al comando della nave dell'effige del grande condottiero Alberico da Barbiano, del quale l'incrociatore porta il nome, riprodotta in un pregevole quadro del pittore Varoli. Il rito gentile del consegna è stato compiuto dal Podestà del Comune di Cotignola, nel territorio del quale è compresa la frazione di Barbiano, cav. Capuzzi, accompagnato dal Segretario politico del Fascio, dal segretario del comune e dal pittore Varoli.

Nel quadro, che ha le dimensioni di 80 centimetri per 120 spicca la figura del condottiero indossante l'armatura su di uno sfondo verde ed azzurro, nel quale si scorgono delicati i profili tracciati di Cotignola e di Barbiano.

La rappresentanza è stata ricevuta da S. A. R. il Duca di Genova, che sull'*Alberico da Barbiano* ha issato la bandiera di Comandante la V.a Divisione Navale, con il suo capo di Stato Maggiore capitano di vascello Romagna, il comandante dell'incrociatore capitano di vascello Legnami, il tenente di vascello marchese Frigerio aiutante di bandiera di Sua Altezza.

Il podestà cav. Caputi, nel presentare il quadro al Duca di Genova ha pronunciato una nobile allocuzione di circostanza, dicendo che i cittadini di Cotignola, pieni della gloria del loro conterraneo, dopo aver voluto contribuire con le loro modeste forze ad offrire dono della bandiera di combattimento allo stesso incrociatore, avevano voluto fare anche questo omaggio alla nave, come auspicio di gloriose fortune. S. A. R. il Duca di Genova si è compiaciuto con la rappresentanza romagnola, ringraziandola e ammirando la opera d'arte, e congratulandosi col pittore Varoli già ben noto per le sue pitture su ceramica.

Il quadro è stato collocato nella sala del consiglio dell'ammiraglio.

S. A. R. il Duca di Genova ha intrattenuto a colazione la delegazione romagnola a bordo dell'incrociatore.

Iscrizioni ed esami nelle scuole

Scuola Elementare Salesiana

La Direzione del Patronato Salesiano Leone XIII, allo scopo di completare il più possibile la sua opera di bene tra la gioventù, ha deliberato di tenere pel nuovo anno scolastico 1934-35 le tre classi elementari I, II, e V.

Istituto Professionale «Vendramin Corner»

La Direzione avverte le interessate che gli esami della II sessione avranno inizio il 16 p. v. ad ore 8 per la Scuola Tecnica Commerciale, e il 18 alla medesima ora, per la Scuola di Avviamento a tipo Commerciale e a tipo Industriale.

Il diario delle prove è esposto all'albo dell'Istituto.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Dalle ore 16 repliche del film: «L'inferno dei mari» Sulla scena continua successo della troupe Fantasie internazionali.

ROSSINI. — Dalle 16.30 l'attesa première di: «Il figlio del carnevale» con Jvan Mosjoukine e Tania Fedor. Nel varietà: Rivista Hugos Royko e Gizi Royko con le sue 9 indiavolate Tzigane.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Il mondo cambia» int.: Paul Muni. Successo

S. MARCO. — «Joanna» protagonista insuperabile Janet Gaynor e Lionel Barrimore entusiasmano.

MODERNISSIMO. — «Il Dottor Miracolo» parl. it. con Bela Lugosi.

MASSIMO. — «Partita a quattro» protagonisti 4 assi dello schermo: Fredrerich March, Cooper, Hopkins, Horton.

ACCADEMIA (all'aperto) Ore 15 Ultimo giorno «Il solitario della montagna» parl. Ital. interpreti Letizia Bonini, Carlo Ninchi. Domani «Genoveffa».

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Il segreto di Susanna* di Wolf-Ferrari e *Le preziose ridicole* di Lattuada; Vienna, 19, *Manon* di Massenet (dalla Staatsoper).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21.40, concerto bandistico.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 20.45, *Una poltrona storica* di Paolo Ferrari.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21, concerto pianistico con musiche di Bach, Beethoven, Wagner-Listz.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 17.30 alle 19.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

Inni Nazionali

1. Schumann: Novelletta
2. Cimarosa: «Il Matrimonio segreto», Sinfonia
3. Giordano: «Fedora» Atto II.
4. Respighi: Feste romane. Poema sinfonico.
5. Wagner: «Crepuscolo degli Dei» Viaggio di Sigfrido sul Reno.

L'arrivo del Prefetto Benigni

Iermattina alle ore 6.45 è giunto a Venezia in forma privatissima il nuovo Prefetto di Venezia, S. E. il gr. uff. dott. Francesco Benigni. A ricevere il Prefetto c'erano solo i due vice-prefetti, il Questore e il comandante della divisione dei RR. CC.

S. E. Benigni si è recato immediatamente a palazzo Corner ove ha preso possesso del suo alto ufficio.

Al nuovo capo della Provincia porgiamo il nostro deferente benvenuto.

L'arrivo del Ministro Jung

S. E. il Ministro delle Finanze on. Guido Jung è giunto iermattina a Venezia alle ore 8.40 proveniente da Roma.

L'arrivo di S. E. Suvich

Alle ore 8.40 è giunto da Roma S. E. Suvich, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, ricevuto alla stazione dal conte Senni capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, col quale s'è imbarcato nel motoscafo dell'ammiragliato, portandosi ad alloggiare all'albergo Danieli.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Dipendenti della Ditta Bonaldo e C.: di Venezia a mezzo sig. Amilchere Berlutti L. 120; Società Lunatica di Beneficenza L. 200; Ufficio Provinciale di Collocamento per gli addetti al Commercio per ditte inadempienti L. 400.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fascio Giovanile "I. Passoni,,

Regata mascarette: Domenica 16 corr. alle ore 13, indetta ed organizzata dal Fascio Giovanile di Combattimento di Dorsoduro «L. Passoni» avrà luogo la regata di Mascarette fra Giovani Fascisti del Fascio stesso novizi dello sport di voga. Ecco il ruolo dei concorrenti:

Poppiere: Oltremonti Gino proviere, Rubis Umberto; popp. Busetto Giovanni, prov. Marzoni Oscar; popp. Fugagnolo Ferruccio, prov. Baldin Alfredo; popp. Malerba Gaetano, prov. Busetto Bruno; popp. Tosoni Severino, prov. Zarpellan Guerrino; popp. Sartori Mario, proviere Bevilacqua Giovanni; popp. Tiozzo Antonio, prov. Zonter Vittorio; popp. Michieli Guglielmo, prov. Peggion Guido; popp. Rota Ferdinando prov. Battistel Vittorio.

Riserve: Scandagliato Umberto, Zane Guerrino.

Giuria: Penzo Emilio, Manoni Giuseppe, Zanchi Giuseppe, Pugiotto Mino, Zanotto Alessandro.

Ritrovo della Giuria e dei concorrenti alle ore 14.30 precise al Cantiere Nautico del Dopolavoro - Zattere.

Gruppo Universitario Fascista

Riduzioni concorso Motonautico

Il GUF ha ottenuto delle riduzioni sui prezzi stabiliti per il Concorso Motonautico.

Per le Tribune B gli studenti potranno acquistare i biglietti all'ingresso dietro presentazione della tessera del Guf al prezzo di L. 3.

Per le Tribune A è depositato al GUF un determinato numero di biglietti al prezzo di L. 6, che dovran no venir ritirati personalmente alla sede del Guf Campo S. Maurizio.

Visita d'istruzione a Marghera

Per gentile concessione dell'ing. comm. Pagan, Direttore del Porto Industriale, sarà organizzata, nell'ultima decade di settembre, una visita d'Istruzione a Porto Marghera. Il giorno e l'ora saranno precisati in un prossimo comunicato.

La visita è obbligatoria per gli studenti iscritti alla facoltà Ingegneria e Chimica.

Possono però partecipare — in numero limitato — anche gli studenti iscritti ad altre facoltà.

I primi dovranno restituire alla sede del Guf, entro il 18 corr., la scheda di adesione loro inviata, gli altri dovranno presentarsi tempestivamente al Guf per riempire il modulo di adesione.

DIARIO SACRO

15. Sabato — I Sette Dolori della Beata Maria Vergine — con la commemorazione di S. Niceto Goto, Martire, sotto il re Atanarico, il cui sacro Corpo, venuto a noi dall'Oriente, riposa a S. Nicolò dei Mendicoli, dove si celebra la festa Contitolare. — Ai Frari festa dei Sette Dolori della SS. Vergine con Messa solenne alle 10 e alle 18.30 panegirico, benedizione e canto dello Stabat Mater. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja.

Esposizione del SS. Sacramento

Settembre 9 S. Elena; — 10, 11 S. Sofia — 12, 13, 14, 15, 16 S. Giov. Battista in Bragora.

Arciconfraternita S. Cristoforo

Domenica prossima 16 settembre nella Cappella dell'Arciconfraternita in Cimitero alle ore 9.15 precise si celebra la Santa Messa dopo la quale viene recitato l'ufficio dei Morti seguito dall'assoluzione al tumulo a suffragio degli ascritti e specialmente dei defunti durante il mese.

Arciconfraternita di S. Cristoforo

Domenica 10 Settembre, nella Cappella dell'Arciconfraternita in Cimitero alle ore 9.15 precise si celebra la Santa Messa dopo la quale viene recitato l'ufficio dei Morti seguito dall'assoluzione al tumulo a suffragio degli ascritti e specialmente dei defunti durante il mese.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO. 12-13 Settembre XII
NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 15
Denunciati morti 0 - Totale 21
MATRIMONI 11 - MORTI 14

FRAZIONI - 12-13 Settembre XII
NASCITE: Nati vivi 12
Denunciati morti 0 - Totale 12
MATRIMONI 2 - MORTI 5

Decessi: Pavan Armani Caterina d'anni 58, con. ricov.; Rossi Dei Rossi Virginia 80, ved. cas.; Soppusa Giovanna 45, nub. cas.; Lomazzi Zanone Luigia 48, con. cas.; Crestanello Marinetti Teresa 42, con. cas.; Gozzi Pighin Caterina 73, ved. cas.; Rossi Maria 64, nub. cas.; Terren Boldrin Luigia 60, con. cas.; Tomasetti Giuseppe 32, cel. barbiere; Regazzo Natale 48, con. commerciante; Rosada Matteo 79, con. r. pens.; Pravato Antonio 65, con. muratore; Bonaldo Cornelio 67, ved. bracciante; Corno Vittorio 48, con. agente.

Matrimoni: Zanetti Emilio, bracciante, con Michielutti Giovanni, r. pensionata; Della Santa Francesco, impiegato, con Cipriani Maria Antonietta, civile; Vio Giovanni, impiegato, con Bevilacqua Antonia, civile; Ancini Mario Fuochista, con Lamberti Maria, casalinga; Comigni Aldo, commesso di negozio, con Vignola Giovannina, casalinga; Zanetti Natale bracciante, con Zuin Lucia, domestica; Zancanaro Mario, ingegnere, con Venier Emma, casalinga; De Polignol Giovanni, commesso negozio, con Zanini Giuseppina, r. pensionata; Cravin Lodovico, meccanico, con Sartor Olga, casalinga; Pigozzo Antonio, esercente generi alimentari, con Bellato Antonia, casalinga, tutti celibi; Ronzani Ferruccio, calzolaio, vedovo, con Patron Olga, casalinga, nubile.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

La signora Emily Milliken Lambert ha acquistato il quadro *Concerto* di Romano Romiti.

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 2494.

Arrivi e partenze dei piroscafi nel Porto di Venezia
(dal 17 al 23 settembre XII)

Lloyd Triestino

Linea Adr. Turistica Mediterraneo Orientale B: Pfo «Vienna»: arriva giovedì 20 settembre alle 7 da Trieste e riparte alle 12 per scali linea.

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi: M.n «Calitea»: arriva mercoledì 19 alle 15 da Alessandria e scali e riparte alle 19 per Trieste. — Id arriva sabato 22 alle 15.30 da Trieste e riparte domenica 23 alle 8 per Alessandria.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Adria» arriva domenica 23 alle 16 da Istanbul e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Egitto»: arriva domenica 23 alle 8 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: Pfo «Iseo» arriva sabato 22 alle 7 da Fiume e Trieste e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero A: Pfo «Diana»: arriva venerdì 21 alle 10 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Bolsena»: arriva martedì 18 alle 7 da Fiume e Trieste e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Commerciale Adriatico India, Estremo Oriente: M.n «Tergestea» arriva probil. 16 o 17 da scali linea e ripartirà appena pronto per Trieste.

Adria

Linea del Periplo Italico — Mn. «Rossini»: arriva martedì 18 alle 7 da Fiume e riparte mercoledì 19 sera per scali linea.

Linea Adr Sicilia Tirreno. Pfo. «Alfieri»: arriva giovedì 20 mattina da Molfetta e riparte la sera per Trieste.

Unione Ufficiali in Congedo

Servizio vestiario. — Il comandante del Gruppo comunica che martedì 18 corrente sarà a Venezia, presso il Circolo Militare di Presidio, il tagliatore dell'Unione Militare di Udine per la sola prova delle uniformi già commissionate.

Mercoledì prossimo sarà in vendita il grande numero doppio a colori di

Tutti gli Sports

in occasione del Giro Ciclistico d'Italia e dei Campionati del Mondo di Calcio.

L'elegante pubblicazione andrà a ruba tra gli sportivi d'Italia poichè conterrà tutte le squadre ciclistiche concorrenti al Giro e le volate delle due prime tappe del Giro Ciclistico d'Italia. Inoltre l'interessante numero sarà ricco di fotografie delle squadre nazionali concorrenti al massimo Campionato di Calcio in Italia.

Il numero a colori è di formato doppio e non costerà che L. 0.50.

Oggi s'inizia il Concorso Motonautico Internazionale

Le prime prove sul campo di gara dei veloci motoscafi

La vigilia del VI Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia è stata di grande attività sul circuito di regata e all'Arsenale. Sul circuito di regata per tutto il giorno si sono avvicendati nelle prove i concorrenti. Particolarmente hanno insistito nella prova del circuito il «Ravanello» di Theo Rossi che all'occhio degli sportivi che seguivano le corse dalla riviera di San Nicolò e da Sant'Elena è apparso in piena efficenza, nella pienezza dei suoi mezzi. Il «Ravanello» ha girato a lungo velocissimo seguito da numerosi fuoribordo. motoscafi da turismo e fuoribordo da turismo i quali ultimi hanno compiuto le loro uscite per la prova dei motori poichè il loro circuito di regata non è quello di San Nicolò, ma quello ben più vasto che abbraccia gran parte della laguna.

Nel pomeriggio è uscito anche l' «Asso» di Guido Cattaneo, altro motoscafo da corsa italiano detentore d'un record mondiale. Sulle acque veneziane il bolide del giovane ingegnere veneto-lombardo non ha fatto oggi quei brutti scherzi giocati in passato: il compressore che tanto aveva disturbato il valoroso motonauta italiano sulle acque della Senna è andato oggi a meraviglia cosicchè i giri numerosi che l'«Asso» ha compiuto sul nuovo circuito di regata sono stati velocissimi ed hanno rivelato anche le larghe possibilità di ripresa nelle curve.

Antonio Becchi col suo «Lia V» ha pure provato a lungo ed anche per lui il compressore, montato solo per le gare di Venezia, ha funzionato alla perfezione non dandogli alcun disturbo. Così anche il «Lia V» è in piena efficenza per le due battaglie odierne in cui dovrà difendere con gli altri italiani il possesso della II Coppa del Duce nella prima gara accontentandosi invece di render meno facile la vittoria al «Miss Britain III» nella Coppa Volpi. La quasi totalità delle imbarcazioni e dei piloti è ormai a Venezia. Delle prime mancano solo alcuni fuoribordo da turismo chiamati a competere nella giornata di lunedì, dei secondi non sono ancora arrivati alcuni italiani che giungeranno nella mattina di domani.

Ieri mattina è giunto per primo l'asso della motonautica inglese Hubert Scott Paine. Com'è noto l'accuratissima preparazione del campione inglese ha causato un notevole ritardo nella sua partenza dall'Inghilterra cosicchè egli lasciava solo venerdì scorso Southampton sul piroscafo olandese «Marnix van St. Aldegonde» sul quale veniva imbarcato il «Miss Britain III». Il trasporto di questo motoscafo, che è il più veloce del mondo dopo il «Miss America X», costituiva un problema che sembrava insolubile dato il brevissimo tempo intercorrente tra l'arrivo a Genova e lo svolgimento delle gare. Infatti le dimensioni del motoscafo richiedevano un vagone di tipo non ammesso nei treni viaggiatori e nei merci rapidi.

Com'è noto, invece, arrivato ieri alle 16 a Genova il «Miss Britain III» nel breve spazio di ventiquattro ore era già in Arsenale. Scott Paine ha espresso la sua stupita meraviglia per la rapidità e la magnifica regolarità con cui si sono effettuate le varie pratiche.

Il «Marnix van St. Aldegonde» ha attraccato alla banchina alle quattro del pomeriggio — ha detto Scott Paine — e alle 4.31 il «Miss Britain III» era già sul carro ferroviario e dopo neanche un'ora era partito per Venezia. Un'organizzazione simile la ritengo impossibile in Inghilterra ed in qualsiasi altro Paese. Nonostante fossi stato informato — continua Scott Paine — che di questo grave problema s'era occupato S. A. R. il Duca di Spoleto Presidente della Reale Federazione Italiana motonautica, mai più immaginavo che il viaggio del «Miss Britain III» potesse avvenire con tanta rapidità e con tanto ordine.

Scott Paine si è prenotato al Comitato di Corsa per effettuare le corse sulla base del miglio misurato nella giornata di domani sabato. Egli avrebbe voluto correre alle sette del mattino, ora in cui è cessato il movimento della marea. Ma il programma delle gare dichiara aperta la base del miglio misurato solamente alle otto ed a tale ora egli eseguirà i passaggi regolamentari per la conquista della Coppa Principe di Piemonte e per conquistare con le stesse corse il record mondiale assoluto dei monomotori rimasto imbattuto dopo la brillantissima media di 146.910 segnata pure a Venezia nel 1929 dal compianto Henry Segrave col «Miss England I», costruzione anche questa di Hubert Scott Paine.

Il record di cui in questi giorni tanto parlano in modo speciale i giornali inglesi per valorizzare al massimo l'affermazione che Scott Paine coglierà sulle acque della laguna, non è un vero record in quanto i regolamenti internazionali non ammettono una categoria di monomotori. Si tratta semplicemente di un titolo che hanno pensato bene di creare gli inglesi per stabilire la differenza di mezzi con cui hanno combattuto, rimanendo sconfitti, contro Gar Wod, il «mago di Detroit», che è sempre stato pronto a controbattere ogni offensiva inglese riconquistando il titolo mondiale assoluto immediatamente ogni qualvolta esso passava — per breve tempo — alla bandiera britannica.

Alle prove sul miglio, che si svolgono alla mattina dalle 8 alle 11, sono ammesse le imbarcazioni di tutte le serie per disputare quale premio assoluto la magnifica coppa Principe di Piemonte e, quale premio di categoria, una serie di trofei minori. Il pubblico, che volesse assistere a tali prove, non dovrà munirsi di nessun biglietto speciale.

Nel pomeriggio invece per le gare in circuito i recinti per il pubblico sono completamente chiusi dal primo ponte che s'incontra nella riviera da Santa Maria Elisabetta a S. Nicolò fino al Tiro a Segno. Ai recinti potranno accedere solamente le persone munite dei biglietti che possono acquistarsi all'ingresso dello sbarramento. I prezzi sono i seguenti: Recinto A L. 10, Recinto B L. 4; per il Guf, dopolavoristi e militari L. 3. I soci della Lega Navale dovranno acquistare i biglietti a prezzo speciale per il Recinto A L. 5, per il Recinto B L. 2, alla sede della loro Sezione. Gli iscritti al Guf potranno inoltre acquistare il biglietto d'ingresso al Recinto A presso la loro sede al prezzo di L. 6. I biglietti si potranno acquistare anche all'Ufficio Passeggeri dell'A.C.N.I.L. sulla Riva degli Schiavoni.

Ecco il programma della giornata odierna:

Ore 8-11: *Coppa Principe di Piemonte*. Corse sulla base del miglio. « Coppa Lloyd Triestino »: fuoribordo classe A; « Coppa Ruspoli »: fuoribordo classe C; « Coppa Banco di Napoli »: fuoribordo classe X; « Coppa Banca Commerciale »: fuoribordo da turismo 500 cc.; « Coppa Porto Industriale »: fuoribordo da turismo 1000 cc.; « Coppa Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento »: motoscafi da turismo 1500 cc.; « Coppa Angelo Gino Toso »: motoscafi da turismo 3000 cc.; « Coppa Cassa di Risparmio »: motoscafi da turismo 5000 cc.; « Coppa Provveditorato al Porto »: motoscafi da turismo oltre 5000 cc.; « Coppa Navigazione Adriatica »: motoscafi da corsa 1500 cc.; « II. Coppa Cicogna »: motoscafi da corsa 6000 cc.; « Coppa de Valençay »: motoscafi da corsa 12000 cc.

Ore 14.30: *Coppa Società Veneziana di Navigazione a Vapore*. Motoscafi da turismo 1500 cc e 3000 cc., prima prova, giri 5, km. 17,500, tempo massimo ore 14.50; « Coppa Alexis Mdivani »: motoscafi da turismo oltre 3000 cc., prima prova, giri 4, km. 14, tempo massimo ore 14.50.

Ore 15: *Coppa Acnil*. Fuoribordo classe C, prima prova, giri 4, km. 14, tempo massimo ore 15.20.

Ore 15.30: *Coppa Vittorio Cini*. Motoscafi da corsa 1500 cc., 3000 cc. e 6000 cc., prima prova, giri 6, km. 21, tempo massimo ore 15.50.

Ore 16: *Coppa Compagnia Adriatica di Navigazione*. Fuoribordo classe X, prima prova, giri 4, km. 14, tempo massimo ore 16.15.

Ore 16.25: *II Coppa Mussolini e Gran Premio Motonautico d'Europa*. Motoscafi da corsa fino 12000 cc. che abbiano raggiunto sul miglio i 90 km. (anche su un solo passaggio). Saranno esenti dall'obbligo della prova sul miglio — che avrà luogo sabato 15 dalle ore 8 alle 11 — i « dodici litri » ed i motoscafi da corsa che raggiunsero tale velocità in una prova ufficiale precedente. Prima prova, giri 12, km. 42, tempo massimo ore 17.

Ore 17.10: *Coppa Volpi*. Motoscafi da corsa senza limitazione. Prima prova, giri 8, km. 28, tempo massimo ore 17.35. Gara valida quale prova del Campionato nazionale motoscafi da corsa.

Le caratteristiche del "Miss Britain III,,

il motoscafo più veloce del mondo

Il *Miss Britain III* è lungo metri 7.50 e largo m. 2.45 e per l'adozione nella costruzione di metalli leggeri, non vi è dubbio che venne così risparmiata una notevole quantità di peso.

Il peso dello scafo nudo è di 700 kg., del motore 455 kg., degli altri impianti kg. 250, in totale circa 1400 kg., ossia poco più di un kg. per cavallo, ciò che risulta sostanzialmente meno del peso dello scafo di legno del primo *Miss England* che aveva un motore di 910 HP.

I battenti del fondo e dei fianchi sono di legno, rinforzati con metallo, e il fasciame di spessore da 16 a 18 decimi di mm. è in fogli lunghi di lamiere di leghe leggere rinforzato da ribattini di duralluminio con teste spianate.

Vi sono molte migliaia di questi ribattini e il maggior problema nel fissarli era di ribatterli in giusta misura per non dar loro troppa tensione.

Per risolvere questo problema vennero usati speciali bullini di ferro dolce in modo che se la pressione del revolver da ribattere fosse stata troppo forte il bullino stesso si sarebbe storto.

L'esame di una sezione dello scafo dimostra la sua enorme rigidezza e robustezza. Fu adottato il tipo a trave e vi sono due principali longheroni paralleli di considerevole altezza, rinforzati ai fianchi da cantonari di duralluminio e da bracci alle ordinate e ai bagli. E' difficile immaginare quale robustezza si sia raggiunta.

Lo scafo è del tipo a un gradino e il fondo, dal gradino alla poppa, è praticamente piatto.

La coperta è costruita della stessa lamiera d'alluminio come il resto del fasciame e il motore è coperto da leggerissimo legno; mentre il pilota e il meccanico sono piazzati davanti il motore stesso in una carlinga aereodinamica dove hanno perfetta visibilità e ben protetti dal forte vento. Il motore è piazzato dietro e aziona un rinvio moltiplicatore di giri, d'onde parte l'asse per l'elica. L'altezza del gradino è di circa 10 cent.

L'asse principale, dal motore al moltiplicatore è unito a questo con un giunto elastico, mentre verso il motore è accoppiato a una frizione disegnata dallo stesso Scott Paine.

I denti degli ingranaggi del moltiplicatore non hanno gioco e nel primo tipo usato col motore meno potente dimostravano di non riscaldare anche dopo un considerevole periodo di prove.

Per avere un'idea della scorrevolezza di questa linea d'asse basti pensare che uno sforzo di 60 grammi è sufficiente per girare l'asse, l'elica e il rinvio.

Si potrebbe osservare che lo scafo non ha praticamente bordo libero. Fianchi e resistenze frontali sono state ridotte al minimo possibile. La pratica e l'esperienza di costruzioni aereonautiche sono state largamente usate nello sviluppo di questo disegno tenendo conto senza dubbio dei buoni risultati compiuti.

L'installazione del motore è stata eseguita con la massima cura in ogni dettaglio. Vi è la possibilità di accedere prontamente in ogni più piccola parte nello spazio ristretto e si può anche effettuare molto facilmente la rimozione del motore stesso.

L'acqua di raffreddamento viene presa attraverso una bocchetta nel supporto dell'elica e la pressione dell'acqua di circolazione non è superiore a mezza atmosfera. Una notevole caratteristica dell'installazione è il raffreddamento dell'olio che è sistemato su speciali supporti dietro la poppa, ma racchiuso nella coda dopo il motore. L'acqua di raffreddamento passa direttamente dalla presa nel supporto dell'elica al raffreddatore dell'olio e quindi nel motore.

Bisogna aggiungere che il motore marcia praticamente freddo, come è nell'opinione di Scott Paine, il quale ritiene che i migliori risultati siano dati in tali circostanze.

I serbatoi della benzina sono quattro, due per ogni lato del motore ed hanno la capacità complessiva di 450 litri.

I serbatoi poggiano ovunque su supporti foderati di gomma e speciali pezzi flessibili sono sistemati per permettere eventuali gonfiamenti dei serbatoi. Si è data molta cura alla presenza di vibrazioni e, per esempio, i supporti del raffreddatore dell'olio sono montati su gomma.

Il conforto del pilota e del meccanico è stato molto considerato, specialmente per le alte velocità.

I sedili che sono separati, sono montati su corde elastiche che offrano libero qualsiasi movimento. Il volante è del tipo d'automobile e lo acceleratore è azionato da un anello che si può regolare lasciando le mani al volante. La reazione sullo sterzo quando l'imbarcazione gira a tutta velocità è probabilmente non superiore a 5 km.

Il motore è un Napier 12 cilindri tipo Coppa Schneider a tre serie di quattro cilindri a ventaglio ed è stato ricostruito dalla Napier C. Si assicura che esso sviluppa 1.375 HP al suo regime normale di 3.600 giri o più, e il rapporto del rinvio è di 2.5 cosicchè alla massima velocità l'elica gira intorno ai 9.000 giri.

L'arrivo del Duca di Spoleto

Ieri nel pomeriggio è giunto a Venezia S. A. R. Aimone di Savoia Aosta, Duca di Spoleto, Presidente della Reale Federazione Italiana Motonautica, il quale ha preso alloggio in Palazzo Reale.

Il Duca di Spoleto ha ricevuto nel pomeriggio il senatore Girolamo Marcello, Presidente del Circolo Motonautico di Venezia, ed il comandante Leone Rocca, Vice Presidente, i quali gli hanno riferito sulla organizzazione del V. Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia.

Le disposizioni della Capitaneria

Il Colonnello Comandante del Porto considerata la necessità di regolare il movimento e l'ancoraggio delle navi e dei galleggianti e di assicurare l'ammaraggio degli idrovolanti addetti alle linee commerciali in occasione delle gare motonautiche internazionali che si svolgeranno a Venezia dal 15 al 18 settembre 1934 ordina:

1. Dalle ore 7 alle ore 11 e dalle 15.30 alle 17,40 dei giorni 15 e 16 settembre è vietato alle navi ed ai galleggianti di transitare ed ancorarsi nello specchio acqueo del Canale di S. Marco, porto di Lido e Canale di Lido, compreso fra la congiungente Campanile Nord di San Servolo Pontile di S. Elena dei vaporetti dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare e la congiungente Semaforo di S. Nicolò di Lido — sbocco del Canale di S. Erasmo nel Canale di Lido, salvo particolari disposizioni che di volta in volta saranno date da questa Capitaneria.

2. I vaporetti della predetta Azienda che disimpegneranno il servizio della linea diretta Riva Schiavoni - Lido, durante le ore predette dovranno transitare per il Canale Orfanello e passando a ponente delle boe ancorate in prossimità di S. Servolo procederanno a velocità ridotta per imboccare la Canaletta di Levante dell'approdo di S. Maria Elisabetta, tenendosi a distanza ravvicinata ai pali segnalanti il bassofondo di S. Maria Elisabetta.

3. I vaporetti in servizio pubblico della linea canale Grande Lido dopo l'approdo di S. Elena dirigeranno per il segnale indicante l'estremità Sud-Est del paludo di S. Marco e passando quindi a ponente delle boe di S. Servolo dirigeranno nel modo predetto per l'approdo di S. Maria Elisabetta. I vaporetti delle due linee suddette in partenza dal Lido seguiranno rispettivamente l'itinerario opposto con la sola variante che l'uscita dall'approdo predetto avverrà dalla Canaletta di Ponente anzichè da quella di Levante.

4. I vaporetti della linea S. Nicolò di Lido nei giorni indicati al comma 1 dalle ore 13.30 alle ore 18 dovranno sospendere il loro servizio.

5. Per permettere la manovra di ammaraggio degli idrovolanti delle linee Trieste-Venezia e Fiume-Venezia, in arrivo alle ore 9, e quella di decollaggio degli idrovolanti delle suddette linee, in partenza alle ore 15, le gare saranno sospese in modo da lasciare libero lo specchio acqueo per la manovra d'arrivo e di partenza degli idrovolanti stessi. A tale scopo, per indicare al Comitato che le gare dovranno essere sospese, verrà alzato un pallone al Forte di S. Andrea che verrà ammainato quando gli idrovolanti avranno imboccato il Canale di S. Andrea. Detto segnale dovrà essere ripetuto a cura del Comitato delle gare. Durante le gare che saranno svolte in mattinata il segnale verrà ripetuto dal «Cantiere Celli» sede del Comitato delle gare. Nel pomeriggio, invece, il segnale dovrà essere ripetuto al «traguardo».

6. Nei giorni e nelle ore in cui il transito per il passo di Lido, è vietato, le navi ed i galleggianti in arrivo ed in partenza, se non vorranno attendere, passeranno per il Canale di Malamocco.

7. Entro la zona indicata al N. 1 saranno collocati vari gavitelli segnalanti il circuito delle gare, di giorno saranno sormontati da bandierine «gialle», di notte sette di essi più prossimi alla rotta delle navi saranno muniti di fanale a «luce bianca fissa». E' fatto assoluto divieto di ormeggiarsi ai predetti segnali.

I trasgressori alla presente ordinanza saranno puniti a norme di legge.

GOLF

La Coppa Cesare Cicogna vinta da Toti Fraschini

Ieri, quinta giornata del torneo internazionale di Golf si è svolta sul campo di Alberoni una gara Medal Play su diciotto buche aperta ai dilettanti di ogni nazionalità. In questa gara era in palio la Coppa Cesare Cicogna che è stata vinta dal sig. Toti Fraschini.

Ecco i risultati: 1. sig. Toti Fraschini con punti 80; sig. Mario Teppati con punti 80; 3. ing. G. A. Maffei con punti 81; 4. avv. Sergio Carnelutti con punti 87; 5. sig. Luigi Benvenuto con punto 89.

CALCIO

A. F. C. Venezia

Allenamento: I seguenti giocatori sono invitati a trovarsi domani 16 alle 9 precise in campo sportivo per l'allenamento: Maneo, Stivanello, Bianchi, Cirio, Bottazzi, Viola, Valotto, Rallo, Formenton.

Squadre Boys e pulcini: I seguenti giocatori componenti le squadre boys e pulcini dovranno trovarsi domani domenica 16 alle 8.45 per disputare una partita di preparazione in vista dei prossimi impegni: Girardini, Brancaleone, Scaggiante, Viale, Gallina, Moro Lin, Rovello, Colombo, Aiello, Fido, Minatto, Pinzan, Montesanto, Signoretto, Linzi, Alberti, Bettoni, Rizzetto, D'Iseppi Cacace, Zanon, Fassina, Formenton Zanoni, Franzoi, Mantellato; Casarin, Pellegrini, Piccialutto, Togni, Spada, Santarello, Penzo, Maresca, Dabalà.

Varie: I componenti la squadra «riserve» sono pregati di passare in Sede questa sera alle 21.15 per istruzioni circa la loro «giornata» di domenica prossima.

Onde evitare spiacevoli malintesi si avvertono indistintamente tutti i giocatori dipendenti da questa Società che qualsiasi invito di qualsiasi genere loro rivolto attraverso i comunicati di questo Ufficio Stampa ha carattere di stretta ufficialità. Devono pertanto intendersi non necessari gli usuali «biglietti d'invito» particolari.

Girone veneto delle squadre riserve

ROMA, 14

In applicazione di quanto disposto dal direttorio federale della F.I.G.G., tutte le società che disputeranno i campionati nazionali serie A e B sono iscritte d'ufficio al campionato riserve. Tutte le società iscritte dovranno far pervenire entro il 22 corrente prossimo l'iscrizione in lire 400.

Sono stati formati sette gironi: Il girone A risulta composto dalle seguenti squadre: Grion, Triestina Venezia, Padova, Vicenza, Verona.

Il raduno di controllo dei Fasci Giovanili

DOLO, 14

Ieri sera in seguito all'ordine emanato dal Comandante Federale Avv. Pascolato si sono riuniti nel nostro Capoluogo i Fasci Giovanili di Dolo, Mira, Stra, Fiesso d'Artico, Pianiga.

L'ordine del Capo del Fascismo della Provincia ha trovato pronti i Giovani Fascisti che entusiasticamente hanno risposto all'appello e per le vie del paese hanno sfilato ieri sera a passo marziale.

Verso le 20,30 i Giovani fascisti di Dolo al comando del Camerata Bortoluzzi cominciano ad allinearsi in attesa dell'arrivo degli altri Fasci. Poi giunge il Fascio Giovanile di Stra al Comando del C.M. ing. Antonio Miazzi, Fiesso d'Artico al Comando del Camerata Gino Zago, il Fascio Giovanile di Pianiga al Comando del Camerata Suriano, ultimo il Fascio di Mira al Comando del C.M. Borghero accompagnato dalle squillanti note della fanfara dei bersaglieri. Le balde Centurie si dispongono in ordine per attendere l'arrivo dell'Ispettore di zona cav. uff. Mario Maccola.

Notiamo pure fra i presenti oltre che il Segretario Politico del Fascio di Dolo cav. Angelo Borella il Podestà d.r cav. uff. Pietro Pra, i membri del Direttorio Manzin e Dozzi, il Delegato Mandamentale dei Sindacati del Commercio camerata Conte Gianni Virgilio, il cav. Ferrazzi presidente della Delegazione dei Commercianti, il cav. Annoè Segretario Politico del Fascio di Mira il cav. E. Voltan Segretario del Fascio di Stra il geometra Brusegan Segretario del fascio di Camponogara, il dott. Bance Segretario del Fascio di Fiesso d'Artico.

Alle ore 21 giunge il camerata Macola. Egli riunisce i comandanti dei Fasci a rapporto per spiegar loro il motivo dell'adunata di controllo Dopo pochi ordini precisi con stile veramente fascista i Comandanti dispongono i giovani per sfilare davanti alle Autorità. La sfilata ha luogo a passo bersaglieresco accompagnato dalle note allegre e vivaci della fanfara di Mira.

Il passaggio dei giovani ha destato il massimo entusiasmo. Il camerata Maccola ha poi fatto riunire tutti i Giovani Fascisti al Teatro Sociale dove ha elogiato lo spirito di disciplina e l'entusiasmo che animano i baldi giovani della Riviera del Brenta sempre i degni continuatori dei sacrifici che hanno compiuto i vecchi fascisti. Altre riunioni proseguì l'Ispettore di zona serviranno a rendere sempre più efficienti queste nostre centurie. Terminò il suo dire con un poderoso e triplice A NOI! salutando il Duce del Fascimo.

I Fasci giovanili si scioglievano in ordine cantando gli Inni della Patria e della Rivoluzione.

L'assegnazione dei premi delle opere apparse alla Biennale del Cinema

La creazione d'una Galleria internazionale d'arte cinematografica

La Presidenza della Biennale, di accordo con la Presidenza dell'Istituto Internazionale per la cinematografia educativa, sentiti gli esperti dei vari Paesi e tenuto conto del *referendum* degli spettatori, ha deciso di assegnare come segue i premi messi in palio per la seconda Esposizione internazionale d'arte cinematografica:

Coppa Mussolini al miglior film straniero: A « L'uomo di Aran » di Robert Flaherty (Inghilterra).

Coppa Mussolini al miglior film italiano: A « Teresa Confalonieri » di Guido Brignone, su soggetto tolto dal « Conte Aquila » di Rino Alessi.

Coppa Biennale per la migliore presentazione statale: All'U.R.S.S. per i films presentati dalla Direzione centrale dell'industria fotocinema presso il Consiglio dei Commissari del popolo (Gukf).

Coppa della Biennale per la maggiore presentazione industriale. Alla Motion Picture Producers and distributors of America, Stati Uniti d'America.

Coppa della Città di Venezia per la migliore regia. Alla regia cecoslovacca.

Coppa dell'Istituto Nazionale Luce per il film fotograficamente migliore. Ad « Acqua morta » di Gerard Rutten (Olanda).

Coppa del Ministero delle Corporazioni al film italiano tecnicamente migliore. A « La signora di tutti » di Max Ophuls.

Grande medaglia d'oro dell'Associazione Nazionale Fascista dello Spettacolo per il miglior attore. A Wallace Beery (Stati Uniti d'America).

Grande medaglia d'oro della Corporazione Nazionale Fascista dello Spettacolo per la migliore attrice. A Katherine Hepburn (Stati Uniti d'America).

Grande medaglia d'oro del Ministero dell'Educazione Nazionale per il migliore documentario di attualità: A « Le manovre navali » dell'Istituto Nazionale Luce (Italia).

Grande medaglia d'oro della Confederazione fascista professionisti e artisti al migliore soggetto. A « Mascherata » di Willy Forst (Austria).

Grande medaglia d'oro della Confederazione fascista dell'industria per il miglior cartone animato. A « Coniglietti buffi » ed a tutta la produzione di Walt Disnei (Stati Uniti d'America).

Medaglia del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia per il miglior corto metraggio. A Marcel Hubsch (Francia) per i suoi film di tre minuti.

Medaglia del Festival cinematografico per la migliore prima visione assoluta. A « Don Giovanni » di Alessandro Korda (Inghilterra).

Medaglia dell'Istituto Nazionale per la Cinematografia Educativa per il miglior documentario storico. A « Germania di ieri e di oggi » di W. Basse.

Medaglia della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi per il film più divertente. A « Accadde una notte » di Franck Capra (Stati Uniti d'America).

Medaglia del Comitato Italia-Francia per un film francese. A « Le Paquebot tenacity » di Julien Duvidier.

Medaglia del Porto Industriale di Marghera per il miglior film musicale. A « Parata di primavera » di Geza Bolvary (Ungheria).

Medaglia della Compagnia Adriatica di Navigazione per il miglior documentario di viaggi. A « Verso il matrimonio » di Friedrick Dalsheim (Danimarca).

Medaglia del Club Alpino Italiano per un film di montagna. A « La maestà bianca » di Anton Kucter (Svizzera).

Diploma d'onore ai films inviati dal Giappone, dall'India, dalla Spagna, dalla Svezia e Turchia.

Diploma di partecipazione a tutte le case che hanno concorso alla manifestazione.

Nel concludere la seconda Esposizione internazionale d'arte cinematografica la Biennale si propone di fondare una galleria internazionale dell'arte cinematografica parallelamente alla galleria internazionale d'arte moderna, nata dalle varie biennali. Tale galleria internazionale dell'arte cinematografica dovrebbe essere costituita dalla formazione di un repertorio stabile presso la Biennale dei maggiori films che nell'evoluzione dell'arte cinematografica segnano le tappe più memorabili da ricordare con particolare riferimento ai films che otterranno i massimi successi a Venezia in sede di esposizione.

Motociclista contro un'automobile

CASTELFRANCO, 14

Stamane verso le 9 il dott. cav. Agostino Giacomazzo guidando la propria automobile, proveniente da S. Zenone era rientrato a Castelfranco, quando appena oltrepassata la curva che dalla strada del Cimitero imbocca la vicentina, una motocicletta, spinta a forte andatura, che non aveva dato alcun segnale e che teneva la sinistra, andava a cozzare in pieno contro il radiatore della macchina del dott. Giacomazzo il quale, pur avendo bloccata la macchina in soli due metri, provocando persino lo scoppio dei pneumatici e la rottura dello sterzo, non poteva evitare l'investimento. Il dott. Giacomazzo rimasto miracolosamente illeso, fermò la prima auto di passaggio conducendo l'incauto motociclista, nativo di Alessandria, all'ospedale ove venne medicato di una ferita alla lingua e al polso destro. Gravi danni riportò l'auto e malconcia uscì pure la motocicletta.

La "Monteverdi,, a Conegliano

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Conegliano Veneto domenica 16 corr. dalle ore 18 alle ore 20:

1. Amendola: Littoria, Marcia sinfonica.
2. Verdi: La Forza del Destino, Sinfonia.
3. Bellini: La Sonnambula, Cavatina.
4. Donizetti: Poliuto, Finale II.
5. Gounod: Faust, Gran fantasia.

L'ex-Re di Spagna a Treviso

TREVISO, 14

Oggi poco dopo mezzodì è giunto a Treviso in automobile l'ex-Re di Spagna Alfonso XIII, accompagnato dai suoi due figli. Gli augusti ospiti scesero all'Albergo reale « Stella d'Oro » fermandosi a colazione. Dopo breve giro in città ripartirono, alle 15, dirigendosi verso Vicenza.

La Cassa di Risparmio di Treviso per il lieto evento

TREVISO, 14

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio della Marca Trevisana, nell'ultima seduta ha deliberato i seguenti provvedimenti per festeggiare l'imminente lieto evento:

Offerta, al Comitato comunale di Treviso dell'Opera Naz. Maternità e Infanzia, dell'arredamento per il Consultorio pedriatico; Dono, a ciascuno dei figli del personale della Cassa, nati nello stesso mese in cui avrà luogo il fausto evento, di una Polizza di assicurazione popolare dell'Istituto Naz. delle Assicurazioni con tre annualità di premio pagate. Per ogni polizza il capitale sarà di lire diecimila, pagabili al ventesimo anno di età dell'assicurato se questi sarà in vita.

Sospensione di energia elettrica per lavori a Treviso

TREVISO, 14

La Società An. Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 16 corr., tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località:

Dalle ore 13 alle 17: Via Buranelli, via Campana, via delle Prigioni, piazza S. Vito, Palazzo Littorio, piazza Rinaldi, piazza e via S. Francesco, via Bart. Burchiellati, via Manzoni, vicolo del Vento, via Casa di Ricovero, Borgo Mazzini, via e vicolo S. Agostino, Borgo Cavalli, via e vicolo Mercato Buoi, via e vicolo delle Poste, via Commenda, via e vicolo Carlo Alberto, via Stangade, via Convertite, via Caminesi, ponte S. Leonardo, piazza S. Maria Maggiore, via S. Agata, piazza e via Ospedale, via Tolpada, vicolo di Rovero, via e vicolo Pescheria, via Ferrarese, via S. Parisio.

Dalle ore 12 alle 17: Via e vicolo Piave, via Tiziano Vecellio, via Lorenzo da Ponte, via G. Marconi, via Siora Adriana del Vescovo, viale Nino Bixio (dal viale Passeggi allo stabilimento Del Pra), vicolo Nino Bixio, via Fr. Bomben, Case Luzzatti III gruppo, S. Bona Nuova, Monigo località Villa Scarpa, Castagnole e deposito munizioni, Porcellengo e Postioma.

Ciclista vittima d'un incidente automobilistico

UDINE, 14

Stamane si è sparsa improvvisamente una dolorosa notizia, che ha profondamente colpito tutta la cittadinanza: la morte del dott. Aldo Feruglio, Presidente del Sindacato provinciale medici, primario oculista dell'Ospedale Civile di Udine. Il dott. Feruglio mentre faceva ritorno da S. Donà di Piave dove si era recato per il matrimonio di un collega, a bordo della propria automobile, nei pressi di Conegliano rimaneva vittima di un incidente stradale che dapprima sembrò di lieve entità. Durante la notte il ferito, che era stato accolto all'ospedale di Conegliano, si aggravò improvvisamente e nelle prime ore di stamane decedeva malgrado l'assistenza amorosa dei colleghi di Udine portatisi sul posto per assisterlo.

La improvvisa scomparsa del dr. Feruglio, amato e stimato sanitario della città, trova profondo rimpianto in tutta la cittadinanza.

XXIV Mercato-Concorso torelli di razza pezzata rossa friulana

UDINE, 14

Nei giorni di mercoledì e giovedì 19 e 20 corrente, avrà luogo in Udine, località Braida Bassi, il tradizionale mercato-concorso torelli di razza pezzata rossa friulana.

Nel mattino di giovedì 20 corr. alle ore 10 si farà la sfilata dei soggetti premiati, al quale assistono, di consueto, le autorità cittadine.

MIRA

Cose della Scuola

La R. direzione didattica informa che le iscrizioni degli obbligati alla scuola per l'anno 1934-35 avranno luogo dal 17 al 24 c. m. dalle ore 9 alle 12.

Durante i giorni 18, 19, 20 avranno luogo invece gli esami di riparazione e gli esami della sessione straordinaria per privatisti, avvertendo che quest'ultimi si effettueranno al Capoluogo di ogni Comune del Circolo Scolastico.

Salvataggio

Stamane, un tuffo, dall'angolo della strada di Marano a Mira Taglio al sottostante Canale Brenta ha salvato da sicura morte la giovane Mion Ida di Vittorio di anni 17 di Mira.

Il fatto si è verificato perchè la Mion che trovavasi in bicicletta, si era appoggiata, montata sul veicolo stesso, a ridosso della sprangonata provvisoria, la quale cedendo ha travolto nelle acque veicolo e ragazza.

In quel frangente transitava per il sito il nominato Segantin Alessandro fu Pietro d'anni 42 di Mira Taglio il quale, senza frapporre indugi si lanciò nel canale, riuscendo dopo varie immersioni a trarre in salvo la Mion. Il pubblico intanto accorso tributò al coraggioso espressioni d'encomio.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'Italia si astiene dalla Conferenza

interparlamentare di Belgrado
per l'atteggiamento della stampa jugoslava

L'«Agenzia Stefani» comunica da Venezia:

Dato l'atteggiamento assunto in questi ultimi tempi dalla stampa jugoslava nei confronti dell'Italia, la Delegazione Italiana, che doveva partecipare alla Conferenza Interparlamentare, che si riunisce a Belgrado, ha ricevuto ordini a Venezia di sospendere il viaggio.

Divergenze nella Piccola Intesa
sull'entrata dei Sovieti a Ginevra

LONDRA, 14

Secondo il corrispondente del «Manchester Guardian» da Ginevra sebbene la notizia secondo la quale la Jugoslavia si sarebbe rifiutata di far parlare Benes a nome della Piccola Intesa sia infondata, si sono tuttavia manifestate, fra la Jugoslavia da un lato e la Cecoslovacchia e la Romania dall'altro delle serie divergenze di vedute, e ciò particolarmente sulla questione dell'entrata della Russia nella Lega. Secondo una informazione della «United Press» da Ginevra la ragione di tali divergenze di vedute sarebbe costituita dall'atteggiamento amichevole della Jugoslavia verso la Germania e dalla sua opposizione al progetto di Benes e appoggiato dall'Italia.

L'indignazione a Parigi
per il gesto polacco

PARIGI, 14

Tutti i giornali commentano il discorso del Ministro degli Esteri di Polonia a Ginevra.

Il *Journal* deplora profondamente che la delegazione francese non sia stata messa al corrente delle intenzioni del Ministro degli Esteri polacco. E' su questo punto soltanto che, secondo il giornale, la iniziativa polacca si presta a serie critiche. Essa è d'altronde estremamente importante perchè mostra quanto largo è il fossato che si è scavato fra Varsavia e Parigi dopo i disgraziati progetti di patti orientali. L'*Oeuvre* riconosce che sull'opportunità per la Polonia di rifiutare questi trattati delle minoranze tutti erano d'accordo, ma il procedimento impiegato ha causato a Ginevra la più profonda delle indignazioni. «Mai — aggiunge il giornale — si era visto il Ministro degli Esteri di un grande paese venire tranquillamente alla tribuna dell'assemblea a fare una tale dichiarazione in faccia a 54 paesi, che hanno tutti i compiti di difendere i trattati. E' il colpo più duro che la Società delle Nazioni abbia ancora mai ricevuto».

Il *Figaro* osserva che la Polonia si è sempre lamentata della sorte che le era stata riservata nella questione delle minoranze, ma nessuno credeva che denunziasse praticamente i trattati che la legano. Se essa ha potuto farlo, è perchè ha concluso recentemente con la Germania un patto col quale i due paesi si impegnano a regolare fra loro le proprie divergenze. Essa ha egualmente intenzione, sembra, di intendersi coi Sovieti riguardo al trattamento delle minoranze; e così essa ha creduto di poter sottrarre all'esame del Consiglio della Società delle Nazioni altri problemi di cui deve essere normalmente investita. Secondo il *Figaro* la Polonia, agendo in tal modo, perde la sua causa. Il suo atteggiamento è criticato dalla maggior parte delle delegazioni. Un paese non può farsi così giustizia da sè stesso e denunziare unilateralmente dei trattati. La questione verrà davanti all'assemblea e forse se la Polonia persiste nel suo atteggiamento, ci si appellerà alle Corte permanente di giustizia internazionale. Ma soltanto le Potenze che hanno firmato i trattati delle minoranze potrebbero sciogliere la Polonia dalle sue obbligazioni.

Il senso delle parole di Beck
secondo la stampa polacca

VARSAVIA, 14

L'ufficiosa *Zazeta Polska*, in un articolo consacrato al discorso del Ministro degli Esteri di Polonia Beck a Ginevra, constata che il discorso non faceva parte del protocollo abituale ginevrino e che pertanto costituisce una manifestazione potente della volontà nazionale della Polonia. «La Polonia — scrive il giornale — respinge risolutamente e definitivamente qualsiasi tentativo di considerarla come uno Stato di secondo ordine: ecco il senso reale delle parole di Beck. Tali parole hanno espresso la volontà della Nazione, la quale non intende accettare che i paesi europei siano differenziati in maturi e non maturi, liberi e incatenati, sovrani e non sovrani.

Soddisfazione a Berlino

BERLINO, 14

Le dichiarazioni polacche a Ginevra riguardo alle garanzie per le minoranze suscitano grande impressione ed evidente soddisfazione in questa stampa che si affretta a segnalare come anche la Piccola Intesa faccia sue le idee della Polonia. Al tempo stesso si rileva la dichiarazione della Polonia secondo cui non viene infirmato l'accordo del 1922 relativo alla minoranza dell'Alta Slesia e non mancasi di far notare che la questione delle minoranze è regolata direttamente fra la Germania e la Polonia dagli accordi del gennaio scorso.

Un commento uniforme nella sostanza è recato da questa stampa la quale riconosce che la Società delle Nazioni viene a trovarsi in una posizione molto imbarazzante. Si crede che la posizione sarà tanto difficile in quanto la tutela delle minoranze nella forma esistente finora era considerata parte integrante del trattato di Versaglia come si desume da vari documenti e in modo particolare dalla lettera di Clemenceau al Presidente della Repubblica polacca in data 24 giugno 1919.

Dichiarazioni intempestive
secondo la stampa inglese

LONDRA, 14

Le dichiarazioni di Beck sulla questione delle minoranze hanno destato viva sensazione nell'opinione pubblica inglese e sono considerate da tutti i giornali intempestive e suscettibili di danneggiare seriamente la Società delle Nazioni. Tuttavia si riconosce in genere che alcuni degli argomenti adottati da Beck non sono privi di peso.

Un discorso di von Neurath
contro la politica dei patti

STOCCARDA, 14

All'Istituto estero il Ministro degli Oesteri del Reich, von Neurath, ha pronunciato un discorso nel quale fra l'altro ha detto: «I nostri compatrioti che vivono all'estero sono obbligati a lottare quotidianamente per la conservazione della loro lingua, della loro religione, dei loro costumi e della cultura dei loro padri. E' dunque ben naturale che essi desiderino vedere assicurato lo scambio intellettuale col popolo germanico dalla Patria. Pertanto dobbiamo sempre di nuovo fare esperienza che le nostre idee sono dai popoli stranieri simboleggiate ed anche internazionalmente interpretate in modo falso.

«Alcuni popoli stranieri hanno fatto propria l'idea nazionalista, basando su di essa importanti esigenze. Quando pure presso questi popoli la difesa della propria nazionalità sarà completata col rispetto del carattere particolar della cultura e della nazionalità estere, allo stesso modo con cui Hitler lo espresse tanto chiaramente come principio della concezione nazionale-socialista del mondo, la vita comune e pacifica dei popoli ne profitterà.

«In ogni caso — ha continuato von Neurath — il popolo tedesco non vuole che vivere in pace con gli Stati esteri ed avere rapporti pacifici e di buon vicinato coi popoli stranieri. Ma non possiamo approvare i metodi particolari per garantire la pace raccomandati attualmente da alcuni Governi. Precisamente perchè vogliamo la pace non possiamo approvare i sistemi di Patti complicati o scabrosi derivati da bisogni di potenza politica e destinati solo a preparare la guerra e non atti a contribuire a chiarire la situazione. Ciò che desideriamo è l'intesa sincera di uno Stato con l'altro, senza alleanze e gruppi di alleanze, e quindi uno scambio aperto di vedute circa gli opposti interessi ed un equilibrio di tali interessi sulla base della reciproca stima e dell'eguaglianza dei diritti.

«Nel celebrare oggi — ha aggiunto l'oratore — la grande idea della nazionalità germanica, nostri pensieri si dirigono spontaneamente verso la Sarre. Creata artificialmente dal Trattato di Versaglia, essa separa da noi dei compatrioti assolutamente tedeschi e compromette allo stesso tempo i rapporti politici con la nostra vicina occidentale. Attendiamo con calma e fiducia il nuovo regolamento di questo stato di cose, poichè la decisione è posta nelle mani della popolazione, la quale dimostrerà di essere tedesca.

«In concessione con la fine dell'attuale regime della Sarre — ha concluso von Neurath — un certo numero di questioni dovrà essere ancora regolato; ma si tratta di questioni tecniche che non toccano affatto il problema fondamentale politico, nè la sua soluzione. Esse non faranno sorger difficoltà perchè il trattato contiene direttive chiare per il loro regolamento».

Un altro vapore in fiamme
nelle acque de Panama

CRISTOBAL, 14

Il vapore da carico tedesco *Cassel* proveniente dal Perù e diretto a Liverpool è arrivato col carbone in fiamme. E' questa la quarta nave arrivata recentemente al Canale di Panama con incendio a bordo, essendo state le altre tre la *Venice Maru*, giapponese, la *Santa Rita* americana, e la *Bradburn*, britannica.

La condanna d'una spia tedesca

NIZZA, 14

Il tribunale di Remiremont ha condannato ad un anno di prigione per delitto di provocazione allo spionaggio, tale Federico Stahles, d'anni 25, originario d'Engsthabit (Wurtemberg). Egli aveva tentato di procurarsi, a mezzo di un soldato del 170.o fanteria, certo Cristophe, dei documenti interessanti la difesa nazionale.

Gli aspetti sempre più allarmanti
dello sciopero americano

NUOVA YORK, 14

Lo sciopero tessile che fin'ora ha causato ventiquattro morti, e innumerevoli feriti, assume ora un aspetto inquietante specialmente nel Rhod Island. Negli ultimi due giorni questa regione è stata teatro di vere battaglie fra scioperanti e forza pubblica causando nuove vittime. Il Presidente Roosevelt a cui si attribuisce la intenzione di imporre una tregua medita di inviare un contingente di truppe in quella regione; quattromila soldati di fanteria federale sono già pronti a New York, ma il Presidente spera che il loro intervento si possa evitare, specialmente se non sarà richiesto dalle autorità locali che di solito sono poco inclini a ricorrere al Governo federale.

Il Parlamento del Rhode Island ha concesso un credito di centomila dollari destinato ad aumentare gli effettivi della polizia di Stato, ma nello stesso tempo ha pure rifiutata la autorizzazione a chiedere l'intervento delle truppe federali.

La Camera ha votato la autorizzazione a chiudere tutte le officine ma il Senato ha respinto il progetto del Governo dichiarando che si tratta di una autentica rivolta comunista che si deve reprimere come quella di San Francisco.

Oltre mille comunisti o comunque sospetti di appartenere ad associazioni sovversive sono stati arrestati.

Questi avvenimenti che si verificano dopo il disastro del Morro Castle rendono l'opinione pubblica molto nervosa tanto più che altri attentati sono stati scoperti a bordo di altre cinque navi.

Nelle regioni del sud si prevedono altri disordini a causa della riapertura di alcune officine sotto la protezione della polizia e per il continuo aumento degli effettivi della Guardia nazionale che accresce il furore degli scioperanti.

Uno sciopero di simpatia dichiarato nell'industria dei cappelli sembra sia finito. Solo a Filadelfia cinquemila cappellai vi hanno aderito.

L'organizzazione degli industriali informa che una mezza dozzina di officine si riapriranno nelle regioni del Sud ed altre cinque nel New England.

Un telegramma giunto all'ultimo momento informa che l'assemblea dei Rhode Island ha accordato al governatore Green i poteri necessari per la chiusura delle filature, ma ha rifiutato di chiedere l'intervento delle truppe federali.

A Woonsocket le autorità hanno ordinato la chiusura di tutte le bottiglierie, i teatri e le sale da ballo. Nessuna persona potrà circolare nelle vie dopo il crepuscolo salvo in casi di assoluta necessità che dovranno essere documentati.

La Guardia Nazionale costruisce reticolati, attorno agli stabilimenti tessili; ma per il momento la situazione sembra debba migliorare.

Partenza da Praga dei concorrenti
al giro aereo d'Europa

PRAGA, 14

La partenza da Varsavia degli aviatori concorrenti al Giro Aereo d'Europa si è effettuata fra le 5.43 e le 6.18 di questa mattina. Il primo a levarsi al volo è stato il polacco Duszinski. Alle 6.15 sono partiti i due italiani Sanzin e Francois. I tedeschi Junck e Fracke, che non erano arrivati ieri, hanno atterrato a Praga stamane alle 8.20 e ripartiranno oggi stesso.

I passaggi per Vienna

VIENNA, 14

Due concorrenti tedeschi al Giro aereo d'Europa, Junck e Francke, sono giunti stamane a Vienna da Zagabria e sono subito ripartiti per Brno.

L'opera del Duce esaltata
in occasione della Fiera di Salonicco

SALONICCO, 14

Nel commentare la partecipazione Italiana alla Fiera che continua a suscitare vivissimo interesse nello ambiente e fornisce occasione alla stampa greca per formulare simpatici giudizi circa le realizzazioni del Regime Fascista destinate, come questa a lasciare una profonda e favorevole impressione, il giornale «Nea Alitia» pubblica un notevole articolo esaminando l'opera ricostruttrice del Duce.

Il giornale rileva nella presenezione dei prodotti, organizzata alla fiera per cura dell'Istituto Nazionale per l'esportazione, il nuovo stile impresso ad ogni attività italiana dalla volontà del Capo. Continuando osserva che l'impressione di ordine, di celebrità che caratterizzano il Padiglione Italiano, danno la misura dell'attività e della disciplina che formano le prerogative degli Italiani d'oggi.

Il giornale termina inneggiando alla profonda trasformazione operata in ogni campo dal Fascismo e dal Duce che ha saputo realizzare una opera che ha del meraviglioso.

Il Festival musicale militare

TORINO, 14

Ricevute alla stazione dalle autorità cibili e militari e da una imponente folla di cittadini, che ha loro tributato festose accoglienze, sono giunte oggi le bande militari di Edimburgo e di Bruxelles che prenderanno parte al primo Festival musicale internazionale militare indetto dal Comitato manifestazioni torinesi.

L'incitamento dell'on. Marescalchi
per la coltura delle uva da tavola

BARI, 14

L'on. Marescalchi, nel salone dei convegni, presenti le maggiori autorità della provincia ed una folla di viticultori, ha questa mattina presenziato alla premiazione dei vincitori del concorso per l'impianto dei vigneti per uve da tavola. Udita la relazione del presidente del consorzio di viticoltura, il Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste ha preso la parola mettendo in luce il primario posto conquistato dalla provincia di Bari in questo campo ed i progressi raggiunti. Cinque anni or sono la produzione di uva da mensa era solo di 120 mila quintali; oggi è di 230 mila, e Bari ha il primato su tutte le provincie italiane con centri come Ruvo che ne dà 80 mila quintali e Bisceglie 50 mila.

Nel campo delle uve da tavola — continua l'oratore — lungi dal restringere, occorre intensificare ed estendere. Molto promette il consumo interno in enorme aumento in questi ultimi cinque anni, ma molto si può sperare dal consumo all'estero nei paesi ancora poco penetrati commercialmente di Europa, Asia, Africa, purchè tutti gli strati interessati si uniscano in una propaganda adatta. Anche per questa via le terre del nostro mezzogiorno in particolare avranno modo di contribuire nuovamente al potenziamento nazionale agricolo quale è nel cuore del Capo del Fascismo, Duce delle sicure fortune del paese. La conclusione del discorso dà motivo ad una imponente ovazione al Duce e al Fascismo. Distribuiti i premi, l'on. Marescalchi ha visitato la Fiera, accompagnato dal presidente on. Larocca.

L'autotreno nazionale del vino

ROMA, 14

Occupandosi della organizzazione dell'autotreno nazionale del vino destinato a favorire la propaganda per la intensificazione del consumo del vino, ed a far meglio conoscere le caratteristiche dei vini italiani, il *Lavoro Fascista* dice che il Ministero delle Corporazioni ha disposto che sull'autotreno stesso venga ordinata la prima rassegna nazionale corporativa dei vini d'Italia, impartendo le opportune disposizioni ai Consigli provinciali dell'economia corporativa.

Da parte sua l'on. Angelini, commissario della Federazione dei lavoratori dell'Agricoltura, ha invitato i segretari e commissari delle Unioni a voler collaborare siasia con i Consigli provinciali dell'economia corporativa, sia con gli altri istituti e organismi agricoli delle provincie onde venga assicurata alla proficua manifestazione la perfetta riuscita.

La festa nazionale dell'uva

ROMA, 14

Come negli anni decorsi anche quest'anno sarà celebrata la festa nazionale dell'uva secondo le direttive impartite dall'apposito comitato nazionale ai singoli comitati provinciali.

Gli 800 mutilati visitano
il campo di battaglia dell'Ortigara

ASIAGO, 14

Gli 800 mutilati giunti ieri da Vicenza e fra quali, oltre al vicesegretario generale dell'Associazione Naz. comm. Mari ed a molti dirigenti dell'Associazione, sono numerosi ciechi di guerra e grandi invalidi che combatterono sull'Altipiano di Asiago, stamane, fra le commosse dimostrazioni della popolazione, si sono recati a visitare il campo di battaglia dell'Ortigara ed hanno deposto una corona di alloro sul cippo eretto sulla vetta.

Il ritorno dei medici italiani
partecipanti al convegno di Budapest

TRIESTE, 14

E' rientrato in Italia un folto gruppo di medici che, dopo aver preso parte al Congresso di Padova della Società italiana di otorinolaringoiatria, si è recato a Budapest per il convegno italo-ungherese fra gli specialisti di tali materie mediche. Alcuni partecipanti al gruppo, che è stato assistito dalla CIT, si sono recati anche a Vienna.

Il Consolidato non sarà più accettato
dalle stanze di compensazione

ROMA, 14

A cominciare dalla liquidazione di settembre le stanze di compensazione non accetteranno più titoli del Consolidato e Littorio 5 per cento, ma soltanto nuovi titoli del Prestito della conversione 3.50 per cento.

Leonio Brocchieri dal Duce

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto il prof. Beonio Brocchieri, reduce da un raid aereo di 17 mila km. sulla Siberia orientale, il quale gli ha offerto il primo volume del suo trattato di storia delle dottrine politiche.

Il Tribunale del Vaticano condanna
l'autore del furto nell'ufficio postale

ROMA, 14

Quest'oggi in Vaticano si è adunato il tribunale di prima istanza per discutere la causa di Tocca Gino, imputato di furto all'ufficio postale succursale di Santa Marta. Il tribunale ha emesso sentenza che condanna il Tocca ad un mese di reclusione.

Il Consiglio generale del Coni
convocato pel 29 corrente

ROMA, 14

Il CONI comunica:

Il Segretario del Partito e Presidente del CONI, a norma dello statuto, ha convocato il Consiglio generale in seduta ordinaria sabato 29 corrente alle ore 16 allo Stadio del Partito con il seguente ordine del giorno:

Preparazione Olimpiadi di Berlino; approvazione bilancio preventivo anno XIII; inaugurazione via del Circo Massimo; varie.

Il campionato fuoribordo
si svolgerà a Como

ROMA, 14

La commissione sportiva della Reale Federazione Italiana Motonautica ha concesso all'Associazione motonautica Duca degli Abruzzi di Como la quarta prova di campionato fuoribordo da corsa, che verrà effettuata il giorno 23 corrente a Como. Il programma sarà completato dal criterium di chiusura per motoscafi da turismo da 1500 e 3000 cmc, per il quale sono stanziate lire 4500 di premi.

Condanna a morte d'uno dei capi
del complotto di Vienna

VIENNA, 14

La Corte Marziale ha condannato a morte l'agente di polizia Theissenberger, uno dei capi del complotto del 25 luglio.

La grazia concessa da Miklas
La pena commutata nell'ergastolo

VIENNA, 14

Il Presidente Federale ha graziato il condannato a morte Theissenberger commutandone la pena capitale in quella dell'ergastolo.

L'uso della radio alla sera
e una sentenza di Cassazione

ROMA, 14

Fino a quale limite sia consentito l'uso di un apparecchio radiofonico senza incorrer nelle contravvenzioni per disturbo alle occupazioni e al riposo altrui, è chiaramente precisato in una sentenza della seconda sezione della Cassazione. Il Pretore di Venezia aveva ritenuto Natale Corbelli e Tina Cesana colpevoli appunto di disturbo alle occupazioni e al riposo altrui a sensi dell'art. 639 del Codice penale, perchè la sera del 10 luglio 1933, nella propria abitazione in Venezia, alle ore 22, facevano funzionare a voce molto forte un apparecchio radiofonico. Senonchè la Suprema Corte, alla quale la Cesana e il Corbelli hanno prodotto ricorso, ha annullato la sentenza per erronea applicazione della surriferita disposizione di legge, in quanto non fu nè abuso di strumento sonoro, nè disturbo alle occupazioni e al riposo dei cittadini. La Suprema Corte osserva che la denunciata sentenza non dimostra che in Venezia esista alcuna disposizione che vieti l'uso della radiofonia in una determinata ora della sera, nè che i ricorrenti esasperassero i vicini con un continuo uso dell'apparecchio. D'altra parte chi vive in grandi città sa che specialmente d'estate la sera è un coro di radio che dura fino a quando non tacciono le stazione e, salvo particolari casi di ipersensibilità, nemmeno ne prova fastidio, perchè ciò è entrato nelle abitudini di vita, come il passaggio del tram, lo strombettio delle automobili e tanti altri rumori che le esigenze della vita moderna comportano. Nè risulta — soggiunge la Suprema Corte — che a Venezia, che pur essendo la città del silenzio è una grande città, la radiofonia non sia egualmente diffusa e gradita. Nell'annullare pertanto la sentenza impugnata, con rinvio al Pretore di Mestre per nuovo esame, la Cassazione sancisce anche la massima che non viola l'art. 659 del C. P. chi d'estate, in una grande città, di sera, ma nell'orario non vietato dalle autorità, nè contrario alle consuetudini locali, fa funzionare un apparecchio radiofonico di modesta intensità sonora, nei limiti normali della potenzialità.

Il festoso ritorno a Milano
degli Avanguardisti del Campo Dux

MILANO, 14

Sono ritornate da Roma le centurie di Avanguardisti e marinaretti dell'Opera Balilla che hanno partecipato al Campo Dux. Le giovani Camicie Nere, festosamente accolte da una folla di parenti e di camerati, si sono subito inquadrate andando marzialmente ad allinearsi sul piazzale Duca d'Aosta, antistante la stazione, ove sono state passate in rivista dal Prefetto e dal comandante il Corpo d'Armata e dalle autorità.

I novecento campeggisti, dopo il triplice saluto al Duce, hanno sfilato dinanzi alle autorità dirigendosi verso Piazza del Duomo e quindi alla Casa del Balilla, salutati lungo il percorso dagli applausi della cittadinanza. In Galleria Vittorio Emanuele un gruppo di giovani e di piccole italiane hanno salutato il passaggio delle balde schiere giovanili con lancio di fiori.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1299 — Febbraio inquotato — Marzo 1304-05 — Aprile inquotato — Maggio 1310 — Giugno inquotato — Luglio 1315 — Agosto inquotato — Settembre 1279 Ottobre 1285-86 — Novembre 1291 Dicembre 1297-98.



Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	87.10	87.—	87.15	87.—
Redim. 3.50 p. c.	87.80	87.37	87.77	87.52
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	93.75	93.77	93.75	93.80
Cred. Venez. 5 %	506.75	506.75		
" " 6 %	507.50	507.75		
Cons. terr. 4 %	490.—	490.—		
" " 5 1/2 %	508.—	508.—		
Cred. Migl. 6 %	505.50	505.50		
" " 5 %	502.50	502.50		
Banc. Lav. 5 1/2 %	503.50	503.50		
Ist. S. Paolo 5 %	507.75	507.—		
Buoni Nov. 1934	100.40	100.40	100.40	100.40
" " 1940	107.25	107.20	107.20	107.20
" " 1941	107.35	107.35	107.40	107.40
" " 1943	101.35	101.32	101.40	101.35
BANCHE				
Banca d'Italia	1605.—	1628.—	1605.—	1625.—
Banca Commerc.	966.—	965.—	966.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.50	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.75	14.86	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	433.—	429.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	596.—	612.—	595.—	610.—
Costr. Venete	177.—	185.50	177.—	185.—
Cosulich	22.50	21.50	—.—	—.—
Rubattino	157.50	150.—		—.—
Libera Triestina	27.—	28.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	51.—	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.60	14.60		
Cotonif. Furter	30.50	40.25		
Cot. Val Olona	78.—	80.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	6.50		
Cot. Val. Ticino	80.50	80.—		
Coton. Turati	207.—	202.50		
Stamp. De Ang.	478.—	470.—		
Cantoni Coats	308.50	309.50		
Lan. Can. Naz.	197.50	195.50		
M. Ros. Varzi	290.50	290.50		
Man. Rotondi	196.—	192.—		
Man. Tosi	16.75	17.25		
U. Cot. Merid.	12.75	12.50		
Unione Man.	328.—	322.50		
Lan. Gavardo	855.—	840.—		
Lanificio Rossi	3180.—	2890.—		
Lan. Targetti	69.—	72.75		
Cascami Seta	256.—	258.—		
Bernasconi	29.—	34.25		
S.N.I.A. Viscosa	281.—	274.50		
Man. Pacchetti	59.25	68.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	27.25	30.—	—.—	—.—
Ilva	163.—	165.—	162.—	165.50
Metallurgica	172.—	175.50		
Monte Amiata	29.50	34.25		
Montecatini	163.—	161.—	162.—	160.50
Stab. Dalmine	182.—	181.75		
Breda	104.50	108.25		
Bianchi	58.—	58.25		
Isotta Fraschini	15.50	14.—		
F. I. A. T.	289.50	2[illegible]		
Miani Silvestri	7.25	8.25		
Off. Reggiane	24.—	22.		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	201.—	200.50	201.50	201.—
Elett. Brioschi	169.—	170.—		
C. I. E. L. I.	207.5	208.50		
Dinamo Italiano	261.—	261.—		
Bresciana	245.—	245.—		
Valdarno	175.50	174.—		
Alta Italia E. A.	90.50	90.50		
Emiliana	354.—	354.—		
Idroel. Trezzo	351.—	350.—		
Cisalpina	121.—	121.50		
Seso	75.50	76.—		
Edison	731.50	728.—		
Edison Post.	505.—	510.—		
Idr. P. S. P.	41.75	41.—		
Tirzo	65.50	66.25		
Vizzola	387.50	387.—		
Mer. di Elett.	234.—	240.50		
Terni	186.—	185.—	188.—	186.—
Es. Elettric.	11.20	11.20	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	79.—	76.50		
Tecnomasio	64.50	66.50		
Distillerie Ital.	103.50	102.—		
Eridania	345.—	354.50		
Ind. Zuccheri	1170.—	1191.—		
Raffineria L. L.	411.—	406.—		
Italiana Gas	13.40	10.05		
Mira Lanza	92.—	98.50		
Petroli	16.25	13.50		
Aedes	129.—	128.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
" 7 %	18.50	22.25		
Fondi Rustici	72.—	78.—		
Beni Stabili	197.—	204.25		
Saturnia	20.—	22.50		
Past. Baroni	10.—	12.—	39.—	40.50
Grandi Alberghi	37.50	40.50		
Italo Americana	7.50	6.75		
Pirelli	901.—	900.—		
Pirelli & C.	314.—	325.25		
Brasital	56.50	56.50		
Dall'Acqua	108.—	110.50	—.—	—.—
	—.—			
Ass. Generali	—.—	—.—	3960.—	3960.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	381.50	381.50	381.50	381.50
Londra	57.85	57.85	57.85	57.85
Olanda	7.88	7.82	—.—	—.—
Spagna	159.75	157.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.64	4.64	—.—	—.—
Praga	48.70	48.70	—.—	—.—
New York (ch.)	11.56	11.56	11.56	11.56

TRIESTE, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 86,85 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 87,55 — Obbligazioni Venezie 3 50 p. c. 93.75 — Buoni del Tesoro nov. 5 p. c. 1940 107.20 — id 1941 107.40 — Id 4 p. c. 1943 101.40 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 21 — Cosulich 22 — Libera Triestina 30 — Lloyd 84 — Premuda 162 — Gerolimich vecchie 850 Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2070 — Assicurazioni Generali 39.55 — Riunione Adriat. prima serie 1925 — Id seconda serie 1860 — Assicuratrice ital. emiss. '23 540 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 33 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni del Tesoro 1934 100.40.

Cambi: Parigi 77.05 — Londra 57.85 — New York 11.56 — Zurigo 381.50.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 14 Settembre 1934 XII

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 104 a 106; Id secondario da 101 a 103; Gas inglese primario da 87 a 88; id secondario da 82 a 83; Tedesco da vapore Noci da 104 a 105; Id da gas da 87 a 88; Alta Slesia primario grosso da 83 a 84; Il secondario da 81 a 82; Antracite inglese grancio da bordo da 148 a 150; id. grossa arancio da bordo da 147 a 149; Coke Westfaliano da 142 a 144; Id metallurgico nazionale da 142 a 144 id gas nazionali da 148 a 150; Mattonelle inglesi marche primarie da 116 a 117; id gas nazionali da 148 a 150; Mattonelle inglesi marche primarie da 116 a 117; id Westfaliane da 115 a 116; Carbone russo da gas da 82 a 83; id da vapore (tipo cardiff) da 92 a 93; id tipo Splint da 81 a 82; Mattonelle Russe marche primarie da 108 a 110.

COLONIALI

Inquotati

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. Qualità al q.le L. 465; id. II qualità 455.

Mercato fermissimo

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le 645; Classico 625; Sopraffino 610; Fino 600; Raffinato 590.

Mercato sostenuto.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna S. Marta per q.le da 115 a 125; id gr. 17-19 da 135 a 150; bianco gradi 11-12 da 90 a 100; Sicilia: Riposto gr. 13 da 110 a 115; bianco gr. 14-15 Alcamo da 130 a 145; bianco gr. 12 da 115 a 120; Marsala da 265 a 280; Passito da 350 a 360; Rodi: Malvasia bianco da 230 a 235; moscato da 265 a 270; rosso da 170 a 180; Romagna rosso gr. 10 da 85 a 95; bianco gr. 9-10 da 85 a 95; Veneto: Corbino gr. 9 mezza 10 mezzo da 100 a 105; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 110 a 115.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le 236; Farina O a 128; Farina n. 1 a 123; Farina n. 2 a 118; Granito O tenero per pastificazione a 132.

Crusca: tela usata per merce da 46 a 48; Cruschello id. id. da 45 a 46; Farinaccio id. da 53 a 54; Farina di granoturco: lusso speciale gialla da 70 a 72; bianca da 68 a 70; id comune gialla da 62 a 64; id. bianca da 60 a 62.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole: giallo al q.le da 46 a 47; giallo colorito da 48 a 49; bianco da 45 a 46.

Piave essicato giallo colorito da 48 a 50; bianco da 46 a 48.

Pannocchie del Piave sane secche a stagione giallo da 27 a 28; bianco da 25 a 26.

Avene:

Rossa per q.le da 50 a 51; bianca da 49 a 50.

CEREALI ESTERI

Avene:

Plata Cif. Venezia da Sc. 99 a 100

Jugoslava da L. 31 a 31.50; id. Postumia transito da 26 a 26.25.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 13 settembre 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 26, in disarmo 3. Totale 29; arrivati n. 4; partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4190 varie 678. Totale tonn. 4868.

Imbarcate rinfuse tonn. 210. Varie 658. Totale 868.

Carri caricati n. 104, scariati 26 Totale 130.

Autocarri caricati n. 29 con tonn. 214; scaricati con tonn. 10. Totale 31 con tonn. 224.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 58; uomini n. 583. Ore lavorative 8. Tempo variabile.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

VENDITE, ACQUISTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

OCCASIONE vendo per trentamila tre piccolissimi appartamentini promiscui Sanmarco reddito netto 10 per cento. Trattasi Sanmarco 145, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ANTICA fabbrica svizzera per essenze di profumi, di grande capacità, cerca rappresentante per l'Italia, bene introdotto presso clienti come profumerie, saponerie, farmacie, drogheria e parrucchieri. Offerte a 43 o Orell Fussli-Annunci, Zurigo.

ACCETTEREI rappresentare serio lavoro Roma, provincia, anche articoli autotecnica. Alfredo Cappellin, 37, Roma, Franchina.

ATTREZZATA fabbrica biliardini russi, Rex cerca esclusivisti ogni provincia. Piazza Vittorio, 2, Firenze.

AGENTI vendita rotoli di nastro carta gommata chiusura scatolepacchi cercansi EMBA Palermo 1, Milano.

CERCANSI ogni Provincia seri concessionari rappresentanti vendita bilance automatiche ed affettatrici rinomata marca olandese. Prezzi concorrenza Scrivere indicando referenze a Olland - Milano, Via S. Maria Podone 5.

CERCANSI rappresentanti introdotti lavanderie grandi alberghi per prodotti assolutamente nuovi. Scrivere Fabbrica Prodotti Chimici Dott. S. Bermann, Milano Bovisa Via Cosenz 59.

CERCHIAMO urgentemente rappresentanti vendita saponi bucato, stipendio provvigione. Ricco campionario gratis. Ditta Alberto Troise, Napoli.

RAPPRESENTANTE pratico organizzazione concessione zona lavorando in proprio può guadagnare alte percentuali vendendo nostri rubinetti elettroautomatici unici al mondo adottati autocampeggio giornale La Stampa 1934, stupefacente risultato. Acqua bollente per tutti famiglie cucine alberghi cliniche ospedali fabbriche garage parrucchieri pettinatrici etc. Economia Rapidità Pulizia A. C. I. Mazzini 40, Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ASSOLUTAMENTE gratis campioni informazioni: Pubblicità, Indirizzi, Stampati, Oggetti rèclame, Cancelleria, Etichette, Marchi «MAS Bazzoni 65 Milano.

A CHIUNQUE possibile inventare guadagnare: gratis «Guida Inventore» «SIMAR» Vercellina 33. Milano.

API famiglie sane, arnie moderne, vendo prezzo mite, sul posto: Apicoltore, Pressana.

ASSUMIAMO ovunque agenti vendite rateali tessuti. Stipendio provvigione. Concedonsi anticipi. Concessionaria Prato.



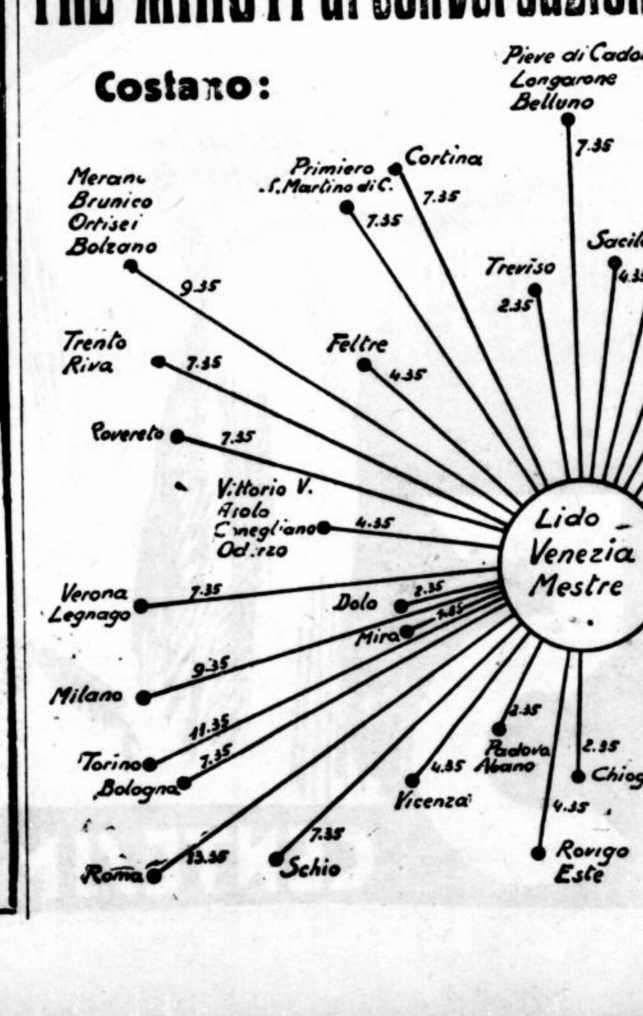
COLLEZIONE quadri numero venti di Giovanni Apollonio firmati, vendesi straoccasione. Esclusi intermediari Indirizzare Felisati - Belle Arti, 42 Bologna.

DECAUVILLE binario 65-70 millimetri carrelli 3 4 occasione occorrono Taranto. Offrire Mascoli, Corso Volugrafo - Via Curtatone 8, Torino.

LAVORAZIONE a mano, cesello, sbalzo, ritratto, ordinazioni, riparazioni Sanmarco 6 posate tavola 240.—, dessert 115.— Brondino, Sant'Angelo, Venezia.

TRE MINUTI di conversazione interurbana

Costano:



Giorni festivi: riduzioni del 50 %.

Giorni feriali: dopo le ore 20 riduzione del 40 % per gli abbonati privati (cat. B - B duplex B multiplex).

Per le altre categorie di utenti riduzione del 20 % dalle 21 alle 1 e del 40 % dalle 1 alle 7.

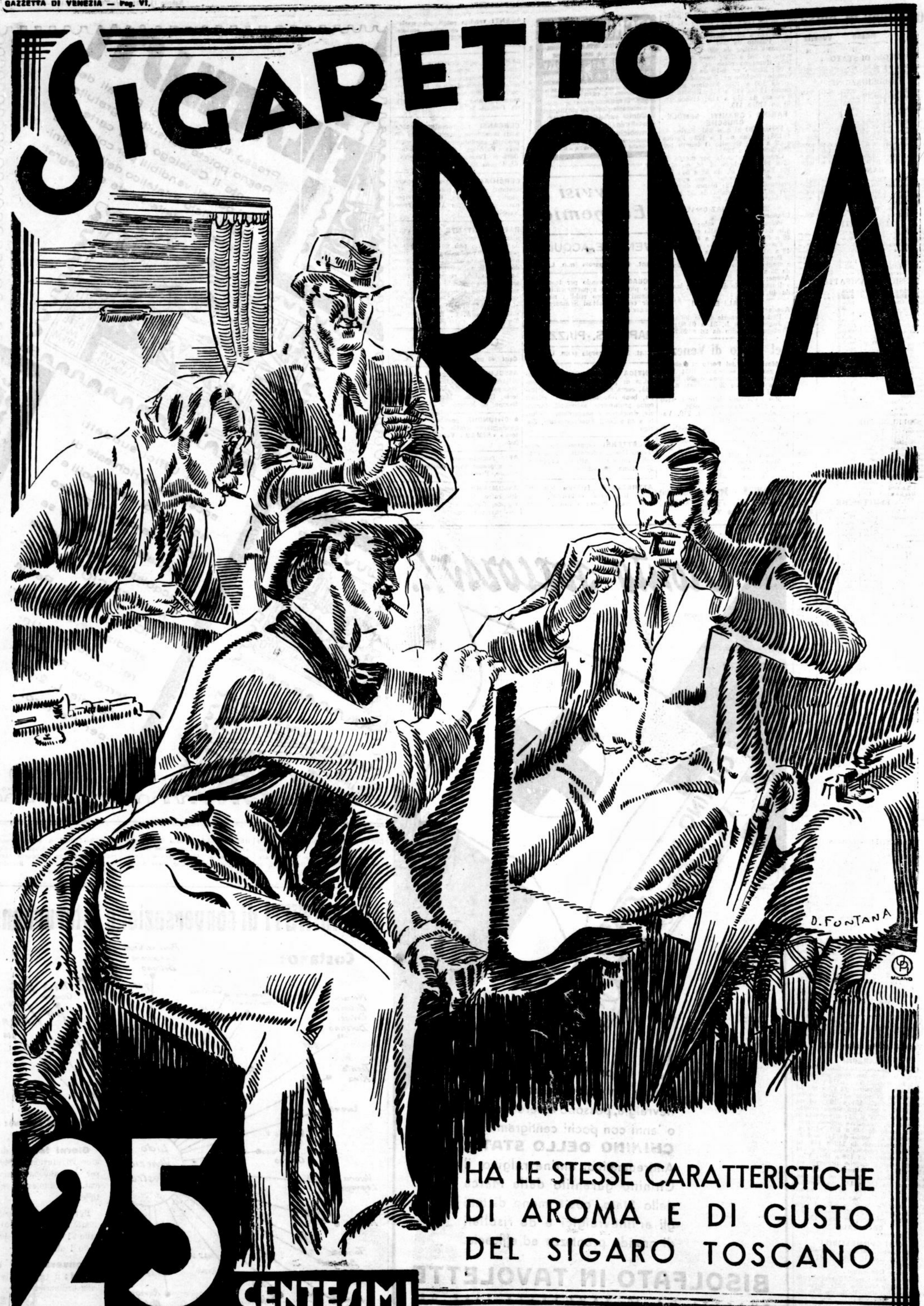
Conversazioni urgenti: il triplo della tariffa ordinaria.



Un improvviso accesso di febbre, un dolore reumatico, una nevralgia, possono essere arrestati o lenití con pochi centigrammi di **CHININO DELLO STATO.** Antireumatico, antinevralgico, il Chinino garantito dalla Marca dello Stato, costa meno di tutti gli antinevralgici e dà risultati di grande prontezza ed efficacia.

BISOLFATO IN TAVOLETTE

TUBETTI DA 10 TAVOLETTE LIRE 0,80


SIGARETTO
ROMA
D. FONTANA
HA LE STESSE CARATTERISTICHE
DI AROMA E DI GUSTO
DEL SIGARO TOSCANO
25
CENTESIMI

ANNO CXCII - N. 258 - Centesimi 20

Domenica 16 Settembre 1934-Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 96.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. [illegible]; Necrologie L. 2.50 (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Il Duce riceve l'omaggio degli artisti austriaci

convenuti al Festival Internazionale di Musica della Biennale e riparte lasciando a Venezia un indimenticabile ricordo d'entusiasmo

Il Duce ieri mattina non si è mosso dal suo panfilo.

La laguna ancora sorride e il cielo si chiazza con tinte fiammanti delle bandiere che ondeggiano dalle alberature delle navi issanti il gran pavese e si perdono nella distanza fra i marmi della Riva degli Schiavoni che ha assunto l'aspetto di una siepe in fiore.

Ancora folla aspetta da una parte e dall'altra del Giardinetto Reale, sulla riva della Salute, a San Giorgio, in attesa di vedere il Duce scendere dalla scaletta di bordo dell'*Aurora* per tributargli ancora una volta una dimostrazione di fede e di affetto.

In Bacino di San Marco e davanti alla Riviera di San Nicolò di Lido rombano i motori che si apprestano alla grande competizione.

Mattino di lavoro

Come è noto, il Duce non ha interrotto nelle sue giornate veneziane l'alacre e instancabile sua attività di uomo di Governo. La mattinata di ieri è stata infatti da lui interamente dedicata allo spoglio voluminoso del corriere diplomatico giunto nelle prime ore del mattino. L'on. Suvich è stata la prima persona che è salita a bordo dell'*Aurora* recando a S. E. il Capo del Governo l'importante materiale diplomatico. Il Duce si è chiuso nella sua cabina e non si è mosso che verso le 13.30 per recarsi al Lido.

Con gesto squisitamente gentile che ha rari precedenti, il Duce prima di lasciare Venezia, ha voluto rivedere tutti gli esecutori e collaboratori dell'Opera di Stato di Vienna, del valore dei quali egli si era reso personalmente conto recandosi, come si sa, alla rappresentazione di *Così fan tutte* di Mozart.

S. E. il Capo del Governo, poco prima delle 13.30 è sceso dall'*Aurora* ed ha preso posto in un motoscafo accompagnato dall'on. Suvich. La gente che sostava sulla Riva e sul Molo, si avvide della partenza e salutò con un lungo e vibrante battimano il motoscafo del Duce che solcava veloce le acque azzurre del Bacino di San Marco.

Il motoscafo si diresse rapidamente alla volta dell'Excelsior, dove giunse che erano appena le 13.32. Sulle banchine della darsena erano ad attendere il Capo del Governo S. A. R. il Duca di Genova, il cav. Giovanni Giuriati, S. E. il senatore conte Volpi di Misurata, S. E. il Senatore Guglielmo Marconi e poche altre fra le autorità maggiori.

Una folla di bagnanti, raccolti dietro la balaustrata soprastante il viadotto, accolse il suo arrivo con un applauso lungo, caloroso.

S. E. Mussolini balza agilmente dallo scafo sulla riva e stringe la mano ai presenti coi quali si avvia verso la terrazza antistante al mare. Il Duce veste un abito estivo: giacca grigia, pantaloni chiari, maglietta bianca alla canottiera. Sul capo ha un bianco berretto con visiera.

La colazione all'Excelsior

Il Duce si intrattiene un poco in conversazione fra gli oleandri sulla terrazza e quindi si ritira in una capanna dalla quale, indossata la maglia, tornò sulla spiaggia e prese un bagno, che durò circa 20 minuti.

Quindi egli si reca nella grande sala del primo piano dell'Excelsior, dove sono imbandite le mense per un banchetto di 100 coperti.

Nel centro è la tavola d'onore ed altre tavole sono disposte tutto attorno. Nel centro prendono posto, uno di fronte all'altro, S. A. R. il Duca di Genova e S. E. il Capo del Governo. Mussolini ha alla sua destra la signora Adele Kern dell'Opera di Stato viennese, S. E. Pertner Sottosegretario austriaco all'Educazione Nazionale, il Console generale d'Austria a Trieste sig. Steidle, Franz Mairecher, il maestro Clemens Strauss e le signore Gertrud Runger dell'Opera di Stato di Vienna, ed alla sua sinistra ha invece la signora Rose Pauli, il signor Rotter Consigliere di Legazione, il regista dell'Opera di Vienna dott. Wallenstein, S. E. Ugo Ojetti, il dott. Reif, S. E. Post addetto alla Propaganda della Cultura e dell'Arte viennese, la signora Viorica Ursvlaac dell'Opera di Stato di Vienna.

Sono ancora fra i presenti in altre tavole il cav. Giovanni Giuriati, l'on. Suvich, S. E. il conte Volpi di Misurata, S. E. Guglielmo Marconi S. E. Benigni Prefetto di Venezia.

Vi sono inoltre la signora Suvich, la co.ssa Volpi di Misurata, la marchesa Marconi, il Segretario federale dott. Michele Pascolato, l'ammiraglio Ponza di San Martino, l'on. Maraini, l'on. Lualdi, il conte Senni, il Podestà dr. comm. Mario Alverà, il capo di gabinetto del Prefetto conte Quarelli di Lesegno, il comm. Bazzoni ecc. ecc.

Alla fine della colazione il Sottosegretario di Stato Pertner, ha rivolto un ringraziamento a S. E. Mussolini, rilevando come l'atto di sua squisita cortesia di presenziare alla rappresentazione dell'Opera di Vienna costituisce una nuova prova della sua amicizia per l'Austria. Ha messo in evidenza l'amore del Duce per l'Austria e la soddisfazione dell'Opera di Vienna per avere avuto occasione di rappresentare a Venezia due opere del suo repertorio. Ha infine espresso il voto che l'attuale manifestazione artistica serva a rinsaldare sempre più i vincoli culturali tra i due paesi.

La fine del discorso è stata salutata da unanimi applausi e dal suono degli inni nazionali italiani,

L'alta parola del Duce

Alle parole del Dr. Pertner ha risposto il Duce ricordando come egli aveva promesso al compianto Cancelliere Dollfuss e rinnovata la promessa all'attuale Cancelliere Schuschnigg di assistere ad una rappresentazione di questo ciclo dell'Opera di Vienna. Mette in risalto il valore artistico e dei cantanti e dell'orchestra dell'Opera e della Filarmonica di Vienna di cui si è avuto un saggio magnifico ieri sera. Rileva poi lo speciale significato di questa manifestazione artistica.

Essa deve rappresentare una tappa importante dello sviluppo dei rapporti culturali tra l'Austria e l'Italia. L'Italia ha dato all'Austria numerose prove della sua cordiale amicizia. Nel campo artistico e della cultura questa franca amicizia è da coltivare.

L'Italia vuole che non si interrompa quella corrente di idee e di ispirazioni che l'ha unita anche in passato all'Austria e che si riflette in tanti capolavori di un'arte fatta di grazia, di chiarezza e di misura, nelle melodie di Mozart come nei monumenti che fanno di Vienna una città unica al mondo. Questo vogliamo per la gioia del nostro spirito e per la civiltà dell'Europa.

Il discorso è stato salutato dai vivissimi applausi di tutti i presenti e da unanimi ovazioni al Duce, mentre l'orchestra eseguiva l'Inno austriaco.

Infine il dott. Post nella sua qualità di presidente della Società per l'incoraggiamento dell'arte austriaca all'estero ed il delegato austriaco alla Mostra d'Arte Sacra, che ha avuto luogo a Roma, hanno offerto al Duce una targa in riconoscimento dell'aiuto da lui accordato agli artisti austriaci, che hanno partecipato a quella manifestazione.

Il Duce ha espresso il suo vivo ringraziamento.

Prima che si iniziasse il banchetto, l'asso dell'aviazione italiana Arturo Ferrarin ha voluto onorare il Duce compiendo sul cielo del Lido una serie di ardite acrobazie, ammirate da Mussolini che si appressò al poggiolo in compagnia dell'on. Suvich e di altre autorità ad ammirare le audaci evoluzioni.

Un omaggio di bambini

Tolte le mense, Benito Mussolini si avvia verso l'atrio dell'Excelsior, dove tutti i bimbi ospiti dell'Albergo si sono raccolti. Vogliono anch'essi presentare al Duce il loro omaggio e vederlo da vicino, udire la sua voce. Uno di essi, il piccolo Paolo Asta, che conta appena cinque anni, si fa coraggio e fa per avvicinarsi al Duce, il quale comprende il desiderio del piccino, gli va incontro, lo accarezza e lo bacia in fronte dicendogli delle frasi gentili. Il piccolo, felice, grida *Viva il Duce!* e saluta romanamente. L'esempio è seguito dagli altri bambini, i quali, vinta la soggezione, fanno pure per accostarsi al Duce, e questi con tutti si intrattiene ed a tutti prodiga una carezza.

S. E. il Capo del Governo accompagnato dalle autorità si avvia quindi per il corridoio sotterraneo verso i moli della darsena. Qui egli riceve l'omaggio dei presenti, mentre la folla che si è andata assiepando lungo le sponde del canale, dal parco dell'Excelsior fino allo sbocco in Laguna, si abbandona ad un impeto di entusiasmo, applaudendo con grande fervore e gridando evviva al Duce.

Il motoscafo sul quale è imbarcato anche l'on. Suvich, prende il largo e fila veloce verso l'imbocco del Canalazzo.

Mussolini è in piedi presso la tuga. Egli spazia il suggestivo paesaggio lagunare e risponde al saluto dei Padri Mechitaristi e dei loro allievi che si sono schierati lungo le sponde dell'isola fronzuta e i pescatori sparsi sui margini delle secche, i quali hanno lasciato le fiocine e le reti per salutare il Capo del Governo.

Sulla Riva degli Schiavoni, sul Molo, al Ponte dell'Accademia nuovi scrosci di applausi.

E i battimani si susseguono e accompagnano la corsa del motoscafo fino alla riva del Piazzale Roma dove l'applauso si trasmuta in ovazione. Niuno sapeva l'ora della partenza, ma si supponeva che il Duce partisse nel pomeriggio. Ma quanti erano sul Piazzale Roma presso i posteggi e presso la stazione della Filovia, non appena si sono accorti dell'arrivo del motoscafo dell'Ammiragliato, corsero sulla vasta terrazza dell'Autorimessa per assistere da vicino al passaggio della macchina che recava il Duce.

Mussolini sale nella sua magnifica Lancia che egli stesso pilota e parte alla volta di Rocca delle Camminate. Sono le 16 precise. La sua partenza è salutata dagli applausi della folla.

Subito dopo l'on. Suvich è partito alla volta di Trieste, con la sua signora, a bordo di un'altra macchina.

Per la collaborazione economica

tra Italia, Francia e Belgio

PARIGI, 15

La *London Paris Agenc*, col titolo « Collaborazione », scrive un articolo in cui, dopo aver citato le parole pronunciate dal Duce alla Fiera di Bari, rivolte specialmente ai popoli orientali, consigliando la collaborazione, e dopo aver citato alcune cifre del commercio franco-italiano, dice:

« Bisogna riavvicinarsi ed unirci più strettamente, gettare le basi di una unione economica delle Nazioni e costituire un blocco che deve essere la realtà vivente di domani. Ma la difficoltà non viene dal lato italiano, ove si è sempre separata la politica dall'economia in materia di relazioni internazionali, bensì dal lato francese.

« Da noi i rapporti commerciali sono collegati a non si sa quali mercanteggiamenti diplomatici e si vede, per esempio, la Francia concludere con la Germania un'intesa vantaggiosa per quest'ultima, mentre nessuno ignora i progetti che essa prepara. Bisogna riprendere le trattative in modo metodico, studiando per ogni prodotto concessioni possibili reciproche, abbassando le tariffe senza preoccuparsi delle proteste estere, poichè in fondo non faremmo, gli Italiani e noi, che difenderci contro la guerra economica che ci si fa da tutte le parti.

« Si potrebbe nella stessa occasione invitare il Belgio a partecipare alla discussione poichè esso è legato a noi ed all'Italia da comunità di idee e da fraternità di sangue. Intre costituiremmo un piccolo continente economico che non impiegherebbe molto a ritrovare la prosperità ed a fare invidia al mondo. Non è forse un'esperienza il tentare? Poichè Mussolini ci invita, tentiamo ».

La prossima proclamazione

della moratoria generale tedesca

BERLINO, 15

Secondo attendibili informatori la moratoria generale preannunciata dal dott. Schacht, presidente della Reichsbank e ministro dell'Economia pubblica, nei suoi recenti discorsi sarà proclamata nei primi giorni di ottobre, in ogni caso prima del 10 ottobre, data della scadenza del pagamento degli interessi dei debiti a lungo termine.

Pare che si aveva l'intenzione di applicare la grave misura già nella prossima settimana e che vi si è rinunciato per permettere ai creditori di rendersi conto dei primi effetti dei provvedimenti economici contemplati dal piano Schacht in via di esecuzione. La Germania ha voluto insomma documentare davanti al mondo la gravità della sua situazione economica e dare la prova che la moratoria è l'estremo provvedimento a cui essa ricorre per preservare l'economia nazionale da un crollo completo.

Schuschnigg rivendica

la indipendenza e l'autonomia dell'Austria

VIENNA, 15

Il Cancelliere Schuschnigg ha concesso una intervista al corrispondente della *Neues Frei Presse* da Ginevra nella quale si è espresso con tono particolarmente vibrato circa la questione dell'indipendenza dell'Austria: « L'indipendenza austriaca — egli ha detto — è fuori questione per il Governo austriaco; essa non è perciò una questione internazionale da portarsi alla Società delle Nazioni. Si fuorvia l'opinione pubblica se si afferma che noi avanzeremo concrete proposte in proposito. Noi ci riserviamo di esaminare i suggerimenti che dovessero venire circa l'indipendenza austriaca sul terreno internazionale e tutte le relative teorie si tradurranno nella pratica se il Governo austriaco le approverà.

« Senza il nostro consenso nessun patto riguardante l'Austria potrà essere preso in considerazione. Del resto tutti sono concordi sulla questione dell'indipendenza dell'Austria e gli Stati ad essa interessati hanno occasione a Ginevra di occuparsi del sistema per assicurare questa indipendenza. Il Governo austriaco è grato per ogni interessamento sincero che gli si offre, ma naturalmente esso avrà da decidere da solo prima di dare il suo consenso a qualsiasi soluzione.

« E' altrettanto naturale che a tale riguardo non si consenta di fare dell'Austria un oggetto della politica europea. Dobbiamo rifiutare ogni interferenza nei nostri affari interni. Deve essere finito per sempre il tempo nel quale la politica interna austriaca veniva continuamente influenzata e rivoluzionata dall'estero. Esposi alla Società delle Nazioni il pensiero fondamentale della nostra costituzione per mostrare nella sua integra essenza il nostro sforzo esente dalle falsificazioni di concezioni spirituali straniere che avrebbero dovuto essere importate sul nostro terreno. Siamo uno Stato austriaco e condurremo da noi la nostra politica interna ».

Dopo aver detto di non considerare l'emigrazione austriaca come un problema politico, Schuschnigg, passando ai problemi politici ed economici, ha affermato di volerli risolvere nel loro insieme senza precedenze dell'uno sull'altro perchè le garanzie politiche rimangono inefficaci se non sono fondate economicamente e perchè al tempo stesso si debbono respingere le garanzie economiche che non si riconoscano senza restrizioni, l'indipendenza politica e l'autonomia.

Il Cancelliere ha quindi esaltato i valori storici, culturali e tradizionali atti a garantire la vita dell'Austria ove essa venga lasciata tranquilla.

In attesa del lieto evento sabaudo

La Regina alla Reggia di Napoli

Il devoto fervore del popolo

NAPOLI, 15

S. M. la Regina Elena è giunta in automobile alla Reggia.

Stamane alle 12 le batterie del 24.o campagna collocate sul molo S. Venenzo — la grande diga che si stende da Vigliena fino quasi alla altezza dei giardini reali — hanno sparato 21 colpi di cannone in onore di S. A. R. il Principe Ereditario del quale ricorre il compleanno.

C'è chi ricorda il tempo in cui nasceva Umberto di Savoia. Mentre la maggior parte della Nazione salutava con giubilo l'evento lietissimo che segnava la continuità della stirpe della Augusta Casa dei Savoia, il sovversivismo scatenava per futile motivo uno dei suoi movimenti scioperaioli, tanto inconcludenti nelle risultanze quanto stupidamente considerato nelle premesse.

Alla pace interna turbata di trent'anni or sono di una Italia incerta sul suo cammino, si contrappone adesso l'Italia di Vittorio Veneto, tranquilla, fiera e sicura di sè nella pace vigilata dal Littorio.

I 21 colpi sparati stamane hanno quasi segnato col fragore secco degli acciai un'epoca e da essi il popolo volle trarre l'augurio che ad essi abbiano a seguire i 101 colpi annuncianti un nuovo Principe della millenaria dinastia di Savoia, un nuovo fiore del vecchio albero forse fiorito con Beroldo, certo, nel mille, col valoroso Biancamano.

Si è detto ieri delle devozioni del popolo napoletano e dei suoi auspici per il lieto evento e come il popolare quartiere di Posillipo si senta un po' rappresentante e depositario di tanto amore in quanto religiosamente dipendente della chiesa di Santa Maria di Bellavista della quale fa parte anche la villa Rosebery.

La chiesa, ultimamente elevata a titolo di parrocchia, vide più volte genuflessa nel raccoglimento della preghiera Maria di Savoia e di ciò gli abitanti di Posillipo sono particolarmente fieri.

Il tempio, in questi giorni, si può dire tramutato in una serra tanto è l'omaggio di fiori degli umili perchè la Principessa abbia tutte le gioie che richiede alla imminente maternità.

Nella ricorrenza si è pensato di offrire alla Parrocchia un battistero che sarà consacrato con l'acqua del Giordano mentre nel pomeriggio si svolgerà una processione propiziatoria ed alla sera una particolare luminaria.

L'acqua del Giordano è già arrivata a Napoli portata da un aeroplano e servirà principalmente per il battesimo dell'Augusto nascituro.

Fu mandata dal patriarca di Gerusalemme, mons. Barlassina, su preghiera del priore dell'Ordine Gerosolomitano. Perchè dell'Ordine fa parte anche S. A. R. il Principe Umberto, i cavalieri dal bianco mantello rosso crociato, chiesero ed ottennero di poter offrire l'acqua del fiume sacro in una apposita ampolla. L'esecuzione di essa fu affidata ad un illustre e venerando artista napoletano, Francesco Jerace, che per assolvere il nuovo compito, accolto con tanto piacere, dovette sospendere il lavoro a cui sta attendendo per completare un busto del Principe di Piemonte.

L'acqua lustrale del Giordano sarà raccolta in un bacile d'argento e questo bacile avrà dei simboli ricordanti Partenope marinara, dei segni littorali e stemmi sabaudi.

La brocca sarà in istile rinascimento e come ornamentazione recherà tra altro la corona di spine del Redentore e la croce dei Gerosolomitani ed una serie di cherubini.

Il tappo riprodurrà la scena del battesimo di Gesù: Battista che esparge d'acqua del Giordano il capo del Divin Redentore.

Tra le varie cerimonie che completeranno quelle stabilite per l'atteso evento si annuncia il ricevimento che il Comune offrirà in una grande artistica sala del Maschio Angioino alle Autorità e personalità che converranno a Napoli per il battesimo del nascituro, battesimo confermato per il giorno 18 ottobre.

L'offerta della culla ornata di merletti di Burano

TORINO, 15

E' stata inviata a Napoli con fervide espressioni di augurio la culla offerta dai comitati delle dame patronesse dell'Ente nazionale della Moda. Il lavoro è stato eseguito dalla scuola merletti di Burano, fondata l'anno 1872, sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Margherita, ed è stato compiuto con vero miracolo di velocità, trattandosi di lavoro eseguito a mano. Per terminarlo le donne buranesi hanno lavorato a turno giorno e notte.

L'iniziativa dell'Ente della moda è stata accolta con grande riconoscenza dalla popolazione di quella isola, anche perchè le ha dato modo di esplicare la sua attività in un momento in cui è diminuito, in conseguenza della crisi mondiale, il commercio dell'artistica e pregiata produzione, che è gloria italiana e che l'Ente della moda valorizzerà nell'imminente quarta Mostra con una esposizione di lancio accuratamente preparata. Alla culla è stata appesa una medaglia d'oro di zecchino che riproduce l'Annunciazione, magnifico lavoro di oreficeria e di cesello eseguito da valenti orafi torinesi.

La proroga dell'accordo

italo-germanico sui pagamenti

ROMA, 15

L'accordo italo-germanico sui pagamenti 17 ottobre 1932, scadente oggi 15 settembre, è stato prorogato d'intesa fra i due Governi fino al 30 corr., in relazione alle trattative in corso per la stipulazione di un nuovo accordo.

1.122.220 abitanti a Roma

ROMA, 15

La popolazione presente a Roma alla fine di agosto era di un milione 122 mila 220 presenti, con un aumento di 29.400 in rapporto alla popolazione del primo gennaio 1934.

Unanimi plausi polacchi

al passo di Beck a Ginevra

VARSAVIA, 15

Tutta intera la stampa approva senza riserve il passo fatto da Beck a Ginevra. Sia i giornali favorevoli al Governo, sia quelli di opposizione, riconoscono la giustezza delle tesi prospettate nel discorso di Beck. Il *Wieczor Warszawski*, organo d'opposizione, sostiene che il discorso sia stato una nuova tappa nella lotta della Polonia per assicurarsi la posizione di grande potenza. La liberazione della Polonia dal controllo internazionale sarà salutata dal Paese intero con sentimento di sollievo. « Auguriamo — conclude il giornale — ai nostri rappresentanti a Ginevra un pieno successo.

L'*A.B.C.*, in un articolo intitolato « La via giusta », afferma che essendosi rivelati inefficaci gli appelli al sentimento di giustizia negli ambienti internazionali, fu necessario tagliare l'ascesso purulento e togliersi di dosso la gogna vergognosa. « Non esitiamo — conclude il giornale — a formulare in un modo così categorico la nostra opinione sul passo del Governo polacco, sebbene avversari risoluti del Governo. Noi non temiamo di offrire il nostro appoggio ai nostri avversari politici perchè si tratta del bene supremo, dell'onore della Nazione e dello Stato polacco ».

La giornata della madre e del fanciullo

Le disposizioni alle Federazioni dell'O.N.M.I.

ROMA, 15

Il presidente dell'O. N. M. I., presi gli accordi col Capo del Governo, ha impartito ai presidenti delle Federazioni provinciali le opportune istruzioni per la prossima celebrazione della giornata della madre e del fanciullo che avrà luogo, come è noto, il 24 dicembre p. v. Tra l'altro, ciascuna Federazione provinciale dovrà segnalare alla sede centrale, entro il 15 novembre p. v., le generalità della madre residente nel la propria circoscrizione provinciale sposata dopo la Vittoria (4 novembre 1918) e che abbia il maggior numero di figli viventi.

Saranno poi date tempestive istruzioni per il concentramento di tali madri in Roma dal 21 al 23 dicembre a totale carico dell'Opera, salvo fissare il programma particolare della loro permanenza nella capitale. La sera del 24 dicembre il presidente dell'Opera parlerà alla radio intorno alle finalità dell'Opera nazionale maternità e infanzia.

Le Federazioni provinciali a mezzo dei loro comitati di patronato provvederanno ad organizzare nella mattina del 24 dicembre solenni riunioni nelle quali si procederà alla assegnazione di premi di nuzialità e di natalità, di allevamento igienico del bambino e per le famiglie numerose, al conferimento di borse di ammissione gratuita negli asili infantili, alla distribuzione di diplomi e medaglie di benemerenza alle persone che hanno reso segnalati servizi all'Opera e alla organizzazione di speciali spettacoli cinematografici. Le Federazioni provinciali fasciste provvederanno altresì a prendere accordi con i Fasci giovanili affinchè le donne fasciste patronesse dell'Opera preparino in tempo utile corredini invernali per i bimbi poveri e li distribuiscano nelle rispettive sedi dei Fasci nella stessa giornata della madre e del fanciullo.

L'organico degli ufficiali

del Regio Esercito

ROMA, 15

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. relativo all'aggiornamento delle disposizioni concernenti lo ordinamento del R. Esercito.

Il primo articolo dice: Il R. Esercito comprende una parte metropolitana e una parte coloniale. La parte metropolitana è alle dipendenze del Ministero della Guerra, il quale provvede alle relative spese; la parte coloniale è alle dipendenze per l'impiego del Ministero delle Colonie che vi provvede con il proprio bilancio.

Nel presente decreto viene considerato l'organico della parte metropolitana. L'organizzazione della parte coloniale è stabilita da altre disposizioni. Gli articoli successivi si occupano della gerarchia nei gradi di ufficiale e nei gradi di truppa, dal comando del corpo di S. M., della composizione delle grandi unità del corpo di S. M. dell'arma dei Carabinieri Reali, delle scuole militari, del corpo sanitario militare, dal corpo di commissariato e di amministrazione e di quello veterinario Sono oggetto del decreto anche il servizio automobilistico, l'Istituto geografico militare, il tribunale supremo militare e i tribunali militari e gli stabilimenti, i reparti e personale vari.

Seguono da ultimo le disposizioni esecutive e le disposizioni transitorie.

L'organico degli ufficiali superiori e inferiori di fanteria è così fissato: Colonnelli 273, tenenti colonn. 737, maggiori 906; capitani 3132, tenenti e sottotenenti 2589. Totale 7637.

Nell'Arma di Fanteria sono inoltre impiegati i seguenti generali: Generali di brigata comandanti la Brigata Granatieri 1; generali di brigata comandanti di Brigata di Fanteria di linea 29, generali di brigata comandanti di Brigata alpini 4.

L'organico degli ufficiali superiori e inferiori di cavalleria è fissato: Colonnelli 25, ten. colonn. 76, maggiori 100, capitani 263, tenenti e sottotenenti 230. Totale 694.

L'organico degli ufficiali superiori e inferiori di artiglieria è il seguente: Colonnelli 153, ten. colonn. 363 maggiori 460, capitani 1547, tenenti e sottotenenti 1378; totale 3901. Nell'arma d'artiglieria sono inoltre impiegati 13 generali di brigata comandanti d'artiglieria di Corpo di Armata (o di Isola).

L'organico degli ufficiali superiori e inferiori del genio è fissato: Colonnelli 39, tenenti colonnelli 113 maggiori 142, capitani 453, tenenti e sottotenenti 400. Totale 1147.

Al Corpo sanitario militare sono preposti un tenente generale medico capo del corpo e sei maggiori generali medici, dei quali quattro istruttori. L'organico degli ufficiali superiori e inferiori del corpo sanitario è il seguente: Colonnello 31, tenenti colonn. 102, maggiori 172, capitani 440, subalterni 258, Totale 1003.

Ufficiali chimici farmacisti: Colonnelli 2, tenenti colonn. 12, maggiori 21, capitani 32, subalterni 32. Totale 99.

L'organico degli ufficiali superiori e inferiori del Corpo di Commissariato Militare è il seguente: Colonnelli 13, tenenti colonn. 30, maggiori 48, capitani 94, subalterni 97. Totale 282.

L'organico degli ufficiali del Corpo di amministrazione è il seguente: Colonnelli (di cui il più anziano è capo del Corpo) 8 tenenti colonnelli 29; maggiori 90, capitani 543, subalterni 421. Totale 1001.

Il Corpo Veterinario militare è formato degli ufficiali veterinari. L'organico è il seguente: Colonnelli (di cui il più anziano è il capo del Corpo) 6; tenenti colonnelli 18; maggiori 37; capitani 60; subalterni 60. Totale 181.

Per i servizi del commissariato per la mobilitazione civile è istituito sotto la data del 2 luglio 1934 un ruolo transitorio avente il seguente organico iniziale. Colonnelli (Direttore) 1; tenenti colonnelli, maggiori e capitani (Vice Direttori e addetti) 30. Totale 31.

Il Consiglio della Piccola Intesa

pel riavvicinamento con l'Italia

GINEVRA, 15

Il Consiglio permanente della Piccola Intesa, dopo la sua seconda riunione, ha diramato un comunicato in cui sono precisati i seguenti punti:

1) Circa l'entrata dell'Unione Sovietica nella Società delle Nazioni, il Consiglio permanente della Piccola Intesa ha deciso che i tre Stati voteranno a favore dell'ammissione;

2) Circa il Patto Orientale il Consiglio permanente lo considera come un rafforzamento delle garanzie per il mantenimento della pace e si augura che la sua conclusione possa avvenire a breve scadenza;

3) Circa il regime delle minoranze, la Piccola Intesa mantiene il suo atteggiamento ben noto, che d'altra parte ha avuto occasione di precisare a varie riprese nelle discussioni dell'anno precedente;

4) Circa i problemi concernenti l'Europa centrale, il Consiglio permanente si pronuncia una volta di più per una indipendenza completa di tutti gli Stati del Bacino danubiano, per il loro riavvicinamento sul terreno economico e la loro collaborazione con tutti i paesi interessati. La Società delle Nazioni sembra al Comitato permanente essere la garanzia più appropriata per il mantenimento della pace e dell'ordine creato dai trattati di pace;

5) Il Consiglio permanente della Piccola Intesa, la cui politica consiste nel praticare rapporti amichevoli con tutti gli Stati senza distinzione, constata con soddisfazione il riavvicinamento della Francia e dell'Italia che è tale da produrre tra la Piccola Intesa e la Italia un riavvicinamento augurabile sotto tutti i punti di vista.

La chiusura del I Congresso di elettro-radio-biologia

I risultati del fecondo convegno mondiale esaltati dagli illustri scienziati rappresentanti delle Nazioni estere

Un centro radiologico internazionale sarà creato a Venezia

Il I. Congresso Internazionale di Elettro-Radio-Biologia ha ripreso ieri mattina i suoi lavori a Venezia nella sala Napoleonica del Palazzo Reale.

La seduta è aperta alle ore 9. Assume la Presidenza il prof. K. De Körösy dell'Università di Budapest; Vicepresidente il prof. Rivera di Perugia.

Parla primo il prof. Romano, dell'Università di Napoli, su «Ricordi e rendiconto di trent'anni di ricerche e studi di elettroradiobiologia e dell'insegnamento relativo nella R. Università di Napoli unico in Italia». Dopo aver ricordato le sue ricerche in elettroradiobiologia per trent'anni fatte da lui e dai suoi discepoli, specie alla stazione zoologica di Napoli, raccomanda che l'insegnamento della radiobiologia diffonda a maggiore affermazione della novella scienza. Raccomanda pure al Congresso di farsi interprete della necessità che venga fatta la pubblicazione delle opere di Carlo Matteucci come si è fatto per Volta e Galvani. Ha pronto un catalogo di più di trecento opere di Matteucci che potrebbe essere opportuna guida alla ristampa.

La pubblicazione delle opere di Matteucci

L'on. Visco, accogliendo la proposta del prof. Romano, dice che, come Segretario del Consiglio delle Ricerche, alla prossima seduta del Consiglio stesso proporrà la pubblicazione nazionale di tutte le opere del Matteucci.

L'ing. Eraldo Riccioni di Roma, incaricato di Fisiologia dell'Esercizio Fisico presso la R. Accademia Fascista e assistente presso l'Istituto di Fisiologia Generale di Roma, riferisce sopra oltre 3000 esperienze, fatte da lui in questi ultimi tre anni nel suo laboratorio di Terni, con l'intento di ottenere un aumento di produzione del grano per mezzo del trattamento elettrico preventivo della semente.

Egli mostra e descrive evidenti risultati positivi da lui ottenuti con circuiti o sistemi multipli a impulsi; e dà notizia a controprova dei risultati stessi, del risultato negativo di completa inibizione di infiorescenza ottenuto con un nuovo circuito tuttora allo studio.

L'oratore dà notizia di ricerche chimiche, fisico-chimiche e citologiche che sta sviluppando, e dopo mostrata una serie di diapositive illustranti il suo lavoro, conclude proiettando alcuni oscillogrammi presi con il primo oscillografo a catodo freddo venuto in Italia, e affermando esser fin d'ora possibile la pratica attuazione del trattamento elettrico preventivo della semente di grano.

La signora Gex di Parigi domanda alcune spiegazioni.

Ricerche sui raggi X

Il prof. Weissenberger di Vienna riferisce che sono stati trovati nella clinica effetti biologici e si è potuto trattare persone fino a una distanza di 200 m. da un apparecchio di 1500 watt. I medesimi effetti si possono ottenere anche con un nuovo apparecchio nella forma di un elettrotermoforo che irradia a onde corte con una energia di circa un watt.

Il prof. Kronenberger di Francoforte riferisce intorno ad alcune osservazioni sugli eritemi da raggi X.

Il prof. Vasilio di Bucarest parla sul trattamento delle sinusiti e mastoiditi coi raggi ultravioletti.

Interloquiscono Allodi e Mozzetti-Monterumici. Sulle ricerche radiografiche su preparati del sec. XVIII parla il prof. Allodi dell'Ateneo di Siena. Sono apparsi in questi ultimi tempi lavori di vari ricercatori che hanno creduto di presentare preparati di estrema finezza colla messa in evidenza dei vasi linfatici del corpo umano. Orbene sottoponendo, come ha fatto l'Allodi, i preparati del Mascagni ad un preciso esame radiografico, si è potuto mettere in evidenza la insuperata tecnica del principe degli anatomisti italiani della fine del 700.

I raggi della morte

Tomberg di Vienna dice che la azione dei raggi a distanza può avere un effetto speciale in certe condizioni sulla distruzione degli organismi viventi. Si crede che con i raggi della morte si potranno distruggere organismi a grandi distanze. Secondo le ricerche del relatore, si verificano sotto l'effetto di onde elettriche corte in legame con raggi ionizzati, quali i raggi di Roentgen a distanza, delle alterazioni specifiche, per esempio nelle albumine. Tecnicamente non si possono ancora applicare questi metodi perchè non è finora consentito di disporre di energie sufficienti a produrre i raggi anzidetti.

Sull'argomento parla il prof. Terni.

Il dott. Mozzetti-Monterumici di Venezia interloquisce sulle ricerche sul potere radiante delle ghiandole sessuali maschile e femminili e dei loro prodotti. Egli ha ricercato sulle radiazioni mitogenetiche emesse dal gruppo delle ghiandole endocrine (ipofisi, ovaio, testicolo) e dei loro prodotti (ormone preipofisario, liquido follicolare, sperma) con alcune modificazioni di tecnica (cromorenazione) a catalizzatori colorati in alta soluzione. Il risultato fu positivo in varia intensità decrescente dal testicolo all'ipofisi; medio per l'ovaio.

La polarizzazione bioelettrica

Il dott. Cavallaro dell'Istituto di farmacologia della R. Università di Genova attira l'attenzione dei biologi sul fenomeno della polarizzazione dielettrica che ha luogo in tutti i dielettrici sottoposti a campi elettromagnetici. Fa notare che al disotto di una lunghezza d'onda caratteristica per ogni molecola polare la polarizzazione dielettrica diminuisce per effetto della sparizione del contributo che le viene fornito dai dipoli. Crede che si possa tener conto di questo nello studiare la selettività dell'azione biologica delle onde hertziane. Nella discussione che ne segue prende la parola il prof. Benetti.

Il prof. Carlo Maxia dell'Istituto Anatomico di Cagliari tratta dell'uso dei detectori nelle ricerche delle radiazioni del Gurwitsch. Esamina i vari rivelatori usati, biologici, chimico-fisici e fisici nella ricerca delle radiazioni mitogenetiche.

Critica l'uso di alcuni detectori biologici che vengono ancora usati da ricercatori che non si preoccupano delle oscillazioni e degli errori statistici.

Auspica l'uso più generalizzato di ottimi rivelatori biologici, quali le uova di riccio, il metodo Brainess con i lieviti, il metodo fotografico delle fotocellule e dei tubi contatori tipo Geiger Müller.

La seduta è stata tolta alle ore 11.30.

La visita del Porto Industriale

Alle ore 14 i congressisti hanno visitato il Porto Industriale di Marghera. Imbarcatisi in un vaporetto dell'A.C.N.I.L., i congressisti sono stati ricevuti a Porto Marghera dall'ing. comm. Luigi Pagan, Direttore della Società del Porto Industriale, dall'ing. Vivante e dall'ing. Locadelli, in rappresentanza del Provveditorato al Porto.

I congressisti visitarono gli stabilimenti dell'Ilva, ove furono ricevuti dal direttore ing. Di Castro, dell'Elettrometallurgica San Marco, ricevuti dal direttore ing. Duina, e la Centrale Termoelettrica della S.A.D.E. ricevuti dall'ing. Colonna.

Dopo la visita alla Centrale l'ing. Pagan a nome di S. E. il conte Volpi e della Società Porto Industriale ha dato il benvenuto ai congressisti ed ha esposto gli scopi, le direttive e lo sviluppo della Venezia di terraferma.

I congressisti hanno fatto ritorno a Venezia in torpedone per il Ponte del Littorio.

La seduta di chiusura

Alle ore 18 nella sala del Piovego in Palazzo Ducale si sono riuniti, per la seduta di chiusura, i partecipanti al primo Congresso Internazionale di Elettro-Radio-Biologia, sotto la presidenza di S. E. il Conte Volpi di Misurata. Assistevano, tra i congressisti, la Contessa Nerina Volpi di Misurata e il Senatore Vittorio Cini.

Prende per primo la parola il dottor Giocondo Protti, quale reggente della Società Internazionale di Radio-Biologia. Egli dice:

«Al cospetto di uomini tanto autorevoli nel campo della fisica, della chimica, della biologia, della medicina e della radio-biologia, mi sia consentito trarre una qualche conclusione da questo Congresso.

«E' doveroso anzitutto constatare come questa riunione, difficile per la sua stessa indole, poteva anche diventar caotica, mentre, invece è riuscita mirabilmente ordinata e disciplinata.

«Ognuno ha portato il contributo della propria esperienza, interessando a suo stesso grado l'uditorio: il biologo ha ascoltato la parola di fisici famosi, ritenuti fino ad oggi inaccessibili, mentre il fisico ha uditi i più chiari biologi che, quasi hanno compiuto l'ufficio di attrarlo verso i problemi della materia vivente.

«L'affiatamento cordiale è stato sempre il miglior mezzo per raggiungere felici intenti, e noi, parmi, lo abbiamo già conseguito fra rappresentanti di scienze diverse, i quali, tutti egualmente volti a indagare i misteri della natura, hanno però, fino ad ora, lavorato quasi isolatamente, troppo estranei lo uno all'altro.

«Esiste dunque nelle indagini scientifiche un terreno comune, a proposito del quale i ricercatori della verità non si sono ancora bene accordati: ciò ha del paradossale, perchè sarebbe come se gli amministratori di una stessa Azienda non ne conoscessero il bilancio comune.

Le basi della radiobiologia devono quindi allargarsi e fondersi e dirò quasi, universalizzarsi, senza di che questo Congresso avrebbe raggiunto il solo scopo di condurre, e sarebbe troppo poco, uomini illustri e autorevoli ad un piacevole incontro.

«Ma è possibile, io mi domando, dare alla radiobiologia il carattere scientifico universale che noi vagheggiamo?

«Sì, evidentemente, purchè gli uomini qui tanto cordialmente convenuti, continuino insieme il cammino intrapreso, senza rivalità e senza pregiudizi.

«Dopo aver constatato fra di noi un desiderio sincero di collaborazione (senza di che il Congresso si sarebbe subito arenato) propongo, per dare una qualche forma concreta ai nostri voti, che, a iniziativa delle persone qui convenute, sorgano, nei diversi paesi, dei veri e propri gruppi nazionali di radiobiologia: nello ambito di questi gruppi nazionali, costituenti altrettante derivazioni della Società internazionale di Radiobiologia, dovranno essere impostati e studiati tutti i problemi della nostra scienza.

«Questi gruppi nazionali dovrebbero essere composti unicamente di un esponente per ogni disciplina fisica, chimica e naturale; gruppi autonomi s'intende, ma in stretto e continuo rapporto con la Società Internazionale di Radiobiologia, per mantenere unità di indirizzo.

I gruppi nazionali, dovrebbero proporre anche i temi di relazione per i Congressi futuri: è l'archivio internazionale di Radiobiologia, divenuto organo ufficiale della società, sarà da oggi in poi affidato ad un Comitato redazionale composto di studiosi competenti nelle varie discipline.

«Propongo — per arrivare rapidamente ad una soluzione — che il nuovo Comitato direttivo dell'Archivio venga eletto da una Commissione composta dai signori: Abderhalden, Adrian, Behnken, Blackett, Compton, d'Arsonval, De Broglie, Fermi, Gurwitsch, Kienbock, Körösy, Marinesco, Nemenow, Ornstein, Rondoni, Wood, T. H. Morgan.

Un centro di radiobiologia a Venezia

«Conviene poi designare la sede definitiva della Società, e le cariche sociali, la sede e la data del futuro Congresso: quale reggente della Società, io non posso rispondere a questi quesiti, che solo l'assemblea può e deve risolvere.

«Ho l'onore infine di annunciare a questa assemblea, che, a seguito dell'incoraggiamento benevolo dato al nostro movimento da parte di S. E. il marchese Marconi mediante l'augurio rivoltoci nel discorso di apertura del Congresso, si sono in questi giorni gettate le prime basi per dotare Venezia di un centro permanente internazionale di studi radiobiologici.

«Ho finito: e non posso terminare che rievocando le parole medesime con le quali all'inaugurazione ho iniziato il mio dire, tributo di riconoscenza al Duce, animatore di ogni iniziativa, a S. E. Marconi, al Conte Volpi di Misurata, al Podestà di Venezia, che con tanta signorilità ci ha accolti, al Magnifico Rettore dell'Università di Padova, alle autorità di Abano e di Stra.

E a nome di tutti gli scienziati e studiosi italiani qui riuniti, salga il nostro omaggio fervido agli illustri rappresentanti delle Nazioni straniere, i quali, speriamo, lascieranno il nostro Paese soddisfatti dell'esito dei lavori del Congresso, lieti anche della coincidenza dell'arrivo a Venezia del Duce, che par quasi giunto ad alimentare col suo esempio incitatore la nostra speranza e il nostro ardore.

Portate con voi il ricordo di questa nostra Italia che sarà sempre lieta e orgogliosa di ospitarvi. (*Applausi*).

Il saluto del Duca de Broglie

Il Duca de Broglie, capo della Delegazione francese, dice con quanto interesse gli scienziati francesi seguono l'opera dell'Italia nella scienza moderna.

Ricorda il Congresso di Como di 7 anni fa, il quale, sotto la gloria di Volta, raccolse gli scienziati più insigni della fisica. Oggi questa riunione si compie ricordando la gloria di Galvani. Poche nazioni al mondo possono vantare nel breve giro di pochi anni due riunioni così gloriose! Poichè questo Congresso, che ha riunito nella meravigliosa Venezia i fisici e i biologi, ha avuto il merito di aver dato vita a una scienza nuova, che è ancora infante: la radiobiologia.

L'oratore passa poi rapidamente in rassegna i problemi fondamentali della nuova scienza e porta a nome degli scienziati francesi il saluto cordiale e il ringraziamento più sincero agli organizzatori e agli scienziati convenuti. Egli termina così: «Il «Congresso Galvani» lascierà nel nostro cuore il ricordo di una Nazione grande nella scienza come nell'arte, nella letteratura e nella storia».

Parla il prof. Bohnken

Il prof. Bohnken ringrazia a nome dei delegati del Reich gli organizzatori del Congresso e i congressisti per la bellissima accoglienza. Egli mette in rilievo il fatto che in quest'epoca nella quale tanti egoismi sembrano scatenati si siano potuti riunire uomini eminenti di tutte le nazioni che rappresentano l'aristocrazia del pensiero contemporaneo, con uno scopo eminentemente altruistico. Anche da questo punto di vista, oltre che da quello scientifico, il Congresso ha avuto il più alto successo.

L'omaggio della scienza olandese

Il prof. Ornstein, quale membro dell'Accademia Reale delle Scienze di Amsterdam, parla a nome della scienza olandese. Egli esprime la più viva ammirazione per l'iniziativa dell'Italia e per il modo con il quale il dott. Protti l'ha realizzata. Il Congresso è un grande successo e un primo passo d'importanza incalcolabile sulla via della cooperazione internazionale per uno scopo di valore essenziale per la umanità. Ma il Congresso è un inizio al quale bisogna dare un seguito. Il conte Volpi e il dottor Protti possono contare sempre sulla scienza olandese per la più cordiale collaborazione nell'impresa benemerita alla quale si sono avviati.

Il saluto della Grecia

Il prof. Santo-Rini, dell'Università di Atene, a nome della Delegazione ellenica rileva il successo magnifico del Congresso, che ha riunito a Venezia, faro mondiale di civiltà, ove l'antico e il moderno si fondono in meravigliosa armonia, molte delle più illustri personalità della fisica e della biologia. Auspica un'intesa permanente tra fisici, chimici, biologi e medici, e, dopo aver rivolto un saluto deferente al conte Volpi, esalta con calorose parole l'opera indefessa e intelligente di Giocondo Protti, organizzatore gagliardo del Congresso.

Il capo della delegazione romena

Il prof. Marinesco, capo della delegazione romena, dopo aver ricordato le glorie dell'arte e della scienza italiane, e dopo aver messo in rilievo lo spirito di schietta cordialità e di cortese armonia che ha presieduto ai lavori del Congresso, dichiara che questo è stato il più importante Congresso internazionale che mai vi sia stato nel campo scientifico, perchè ha tolto secolari contrasti tra i cultori di scienze diverse che, con diversi mezzi studiano fenomeni che hanno tra loro relazioni fino a poco fa ritenute misteriose. Rivolge uno speciale saluto ai congressisti italiani e termina tra grandi applausi inneggiando a Venezia, all'Italia, a Mussolini.

Il discorso di Compton

Il prof Compton parla a nome della Delegazione americana. Egli rileva che nessuna città sarebbe stata più adatta di Venezia a raccogliere gli scienziati di tutto il mondo, poichè Venezia è la patria di Marco Polo che, dopo aver viaggiato nelle immense regioni dell'Estremo Oriente, ignote al mondo occidentale, ha portato per primo in Europa la nozione di un mondo ignoto, e ha dato così una spinta decisiva al progresso dell'umanità e della scienza.

Rileva con vivo compiacimento lo spirito di collaborazione che ha animato i fisici e i biologi convenuti a Venezia da ogni parte del mondo, e si dice sicuro che i cultori delle varie scienze ritorneranno ai vari paesi colla visione di nuovi orizzonti scientifici, con nuove direttrici di lavoro, e con il vantaggio di aver potuto incontrarsi personalmente, scambiare idee feconde con altri scienziati, e con la coscienza di aver contribuito al progresso della scienza e al bene dell'umanità.

Si congratula vivamente con il conte Volpi per il magnifico successo del Congresso e col dott. Protti per l'opera perfetta di organizzatore di questa importantissima riunione mondiale.

Parla Gurwitsch

Accolto da un nutrito applauso sorge a parlare il prof. Alessandro Gurwitsch, capo della delegazione Sovietica. «E' con la più grande soddisfazione — egli dice — che io prendo la parola per esprimere ammirazione e gratitudine per la perfetta organizzazione e la cordiale ospitalità prodigataci in questi giorni. E' un'idea ardita di voler unire fisici e biologi, i due poli della scienza della natura. Pur tuttavia lo sforzo non è stato vano; noi siamo andati d'accordo e speriamo che la scienza ne approfitti. Per gli scienziati il poter scambiare le idee con i colleghi è sempre una gioia. Questa gioia è oggi maggiormente attesa dal fascino incomparabile che emana dall'Italia e da uno dei suoi gioielli migliori: Venezia. Il ricordo di questi giorni rimarrà incancellabile nei nostri cuori.»

Il dott. Protti riconfermato Reggente della Società di Radiobiologia

Il prof. Oddo Casagrandi, della Università di Padova, prende la parola per proporre che la reggenza della Società Internazionale di Radiobiologia, tenuta finora con tanta intelligenza, con tanta perizia e con tanta abnegazione dal dott. Giocondo Protti, venga affidata ancora al dott. Protti fino alla regolare costituzione della Società.

Il Presidente Conte Volpi mette ai voti la proposta, che viene approvata all'unanimità fra generali applausi

L'adesione dei radiologi

Il prof. Ponzio, di Torino, illustra la seguente dichiarazione: «Udita la relazione e le proposte del dott. Protti, i soci della Società Italiana di Radiobiologia Medica qui presenti, inscritti a questo Congresso considerando che la S. I. R. M. — a cui aderisce in Italia la maggior parte dei cultori delle scienze radiologiche con indirizzo fondamentalmente medico — già da molti anni esplica la sua attività anche nel campo della radiobiologia, plaudono a tale iniziativa ed intendono proporre all'imminente assemblea generale dei soci della S. I. R. M. che la Società stessa si faccia promotrice di accordi con altre società e gruppi scientifici, allo scopo di costituire il gruppo nazionale per l'Italia, secondo la proposta del dott. Protti.

Il Presidente ringrazia il prof. Ponzio della sua dichiarazione, che costituisce un atto di grande solidarietà. Invita l'assemblea a prenderne atto. L'Assemblea approva per acclamazione.

Il discorso di S. E. il Conte Volpi

Si alza quindi il Conte Volpi e prende la parola. «Quale Presidente del Congresso — egli dice — ho l'ultima parola. E' un veterano di conferenze internazionali, e specialmente diplomatiche, che vi parla. So che la maggior parte di queste conferenze cominciano allegramente e finiscono in modo che nessuno le rimpiange. Ho l'impressione netta che oggi non sia così e che voi vi separiate con un certo dispiacere, non soltanto da Venezia, ma anche tra voi.

Vi devo ora una breve dichiarazione e mi permetterete anche qualche divagazione da profano. La breve dichiarazione è la seguente: ho creduto mio dovere, al principio di questo Congresso, giustificare la mia presenza, e soprattutto la mia presidenza, come un atto di ammirazione verso questo Congresso ad anche da un punto di vista tecnico, per aver io fatto qualche cosa di non inutile nel campo dell'elettricità. Come la società generale Edison ha voluto confidare all'Accademia d'Italia l'organizzazione dei Congressi Volta, così il gruppo Società Adriatica di Elettricità ha voluto confidare alla Società internazionale di Radiobiologia il Congresso Galvani.

Ed eccomi alla divagazione. Vi ho domandato qualche giorno fa di ricordarvi durante le vostre discussioni della «Verità» di Tintoretto che era sulle nostre teste e dell'«Intelligenza» di Palma il Giovane che avevamo dietro di noi.

Quanto all'Intelligenza, voi ne siete tutti largamente forniti; ma la verità è più difficile a trovarsi. Voi la trovate fra voi, nelle vostre case, i fisici, i chimici, i biologi, la cercano ciascuno per proprio conto nei loro laboratori, ma voi siete un po', come diceva Gurwitsch, agli antipodi o quasi nei vostri studi e nelle vostre osservazioni. Esistono sempre tra voi dei compartimenti stagni. Ed ora, per la prima volta, avete cercato qui di abbattere questi compartimenti stagni e credo che con ciò abbiate reso un servigio all'umanità; credo sopratutto che dobbiate continuare per questa via per il bene dell'umanità.

Ieri ho riferito al Capo del Governo e Duce del Fascismo Benito Mussolini, che ha voluto questo Congresso prima di me, e gli dicevo: Non so esattamente che cosa potrà uscire da questo Congresso, ma sono sicuro che con i contatti tra le tante fra le più grandi intelligenze si sprigionerà una scintilla; scintilla che è certo già scoccata e che in buon cammino ha già fatto in questi giorni.

E voi Signor Duc de Broglie, avete detto una parola veramente conclusiva per questo Congresso: non soltanto il fisico e il biologo non si guardano ora più come cani di porcellana ma hanno figliato un bambino. La radiobiologia esce infatti da questo Congresso come un bambino.

Credo che la proposta che è stata fatta sia di lasciare questo bambino nella culla di Venezia, tra le braccia di Giocondo Protti. Questo animatore onesto, colto e modesto potrà farvi constatare che egli ha ben meritato della vostra fiducia, e potrà fra due anni domandarvi ancora di venir qui. E' dunque ancor qui che vi domando di ritornare nel 1936. Con questo augurio, ispirato dal mio egoismo di veneziano io vi saluto e dichiaro chiuso questo Congresso».

Le parole del Conte Volpi sono calorosamente applaudite. Quindi la Assemblea si scioglie.

I servizi postali e telegrafici

I servizi postali e telegrafici ad uso del Congresso, sistemati nella sala della Cancelleria da Mar, a cura della Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi di Venezia, hanno funzionato ottimamente, ad opera dell'ufficiale telegrafico Angelo Casaril.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ieri 15 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	nelle ore 24 min.
Zara	ser.	763.7	23	27	
Fiume	ser.	763.2	22	25	19
Pola	ser.	764.2	23	26	18
Trieste	½ cop.	764.1	24	26	
Gorizia	ser.	764.9	18	25	15
Udine	½ cop.	763.8	21	25	17
Treviso	½ cop.	764.3	22	25	16
Belluno	¾ cop.	764.9	17	23	14
Padova	cop.	764.4	20	25	15
Rovigo	½ cop.	764.1	21	24	16
Vicenza	cop.	763.6	22	24	16
Bolzano	ser.	764.8	21	27	17
Trento	½ cop.	764.0	18	25	15
Grappa	¾ cop.	621.5	8	11	7
Venezia	½ cop.	763.9	19	25	17

Mare: Zara mosso, Fiume leggermente mosso, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.52, tramonta ore 18.17. Luna leva ore 14.7, tramonta ore 22.17. Luna nuova il 9, primo quarto il 16. — Maree al bacino S. Marco: alta ore 14.5, bassa ore 23.25. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in leggera piena; il Piave era in morbida pronunciata; il Brenta ed il Po erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 16: L'anticiclone col nucleo sulla Scandinavia, pure continuando ad attenuarsi, mantiene regime di alta pressione su gran parte dell'Europa e sul Mediterraneo. Una depressione col nucleo presso l'Islanda tende ad avanzare verso Oriente. E' probabile un aumento di nebulosità.

I MERIDIONALI

I fondatori della Patria, vincendo le resistenze dei federalisti, mirarono al fine radioso dell'unità della Nazione: *Italia unita, Iddio lo vuole*. Questo era al tempo del riscatto il grido di speranza e di guerra. E a conservare e cementare l'unità, nel significato più ampio della parola, fondamento verace della grandezza nazionale, devono, sempre e anzitutto, tendere i desideri e gli sforzi degli Italiani, integrando l'unità politica e territoriale con quella morale, che presuppone unità perfetta degli spiriti e valutazione schietta dei meriti di ogni regione e compatimento sereno dei difetti reciproci, con slancio assiduo e disinteressato, volto a favorire la comune elevazione.

La grande guerra fu provvida anche ai fini dell'unità spirituale della Patria e ne costituisce il battesimo di sangue, ma non posso dimenticare come, nel dopo guerra, si intendessero, qua e là, specie in certi ambienti popolari e repubblicani, anche voci e speranze di poter attuare da noi una qualche forma di vita federativa, tendenza felicemente soffocata, e per sempre, dal Duce nostro, che anche in questo campo si è reso benemerito del Paese, esercitando uno spirito unitario non tessuto di sogni e di parole, ma di programmi concreti e di opere. Il suo viaggio trionfale nel Mezzogiorno rappresenta ed esalta la grande tappa percorsa con santità e con larghezza di intenti: nè sarà mai troppo quello che si fa a beneficio dei fratelli del Sud, ancora prostrati per lunghi secoli di servitù e di mal governo, ma così ricchi di ingegno e di energie da esser chiamati, come vaticinarono le profetiche voci dei loro grandi, a rappresentare una parte sempre più essenziale nella vita della più grande Italia.

Noi, uscendo dalla piazza di S. Marco e voltando le spalle alle divine bellezze dell'arte, ci possiamo subito esaltare nelle più sublimi altezze dello spirito contemplando, scolpite nel bronzo, le immagini di Guglielmo Pepe, di Cesare Rossarol, l'Argante delle Lagune, di Enrico Cosenz, di Carlo Mezzacapo, di Gerolamo Ulloa, di Alessandro Poerio, tutti ufficiali napoletani che, come dice la lapide, offrirono « vita e sangue a Venezia nella difesa del 1848-1849, « per convincere il mondo che vi « era tutta una Italia, insofferente « del giogo straniero ». Chi più di noi, rendendo parole per sangue, ha il dovere di conoscere e di proclamare il valore dei meridionali?

Guglielmo Pepe, calabrese, eroe nelle galere, nell'esilio, sui campi di battaglia, comandante in capo nella difesa di Venezia, che è la più eroica fra le gesta europee del 1848, ha meritamente il posto d'onore fra i napoletani rappresentati nei bronzi veneziani, e spetterebbe a noi raccogliere la sua eredità, ripubblicando quel suo interessantissimo libro di memorie stampato a Lugano nella prima metà dello scorso secolo, diventato ormai una vera rarità bibliografica e il cui contenuto, ad ogni modo, è ignoto alla maggior parte degli Italiani.

L'autore, con diligente e fedele analisi (continuata nella storia delle rivoluzioni del 1847-1848-1849) si propone di dimostrare (e ben vi riesce e lo fa non per amor proprio di meridionale ma solo perchè sappia in ogni tempo trarne beneficio massimo l'Italia nostra) che pochi popoli al mondo sono bellicosi e valorosi ed eroici nel sacrificio come quelli del Regno delle due Sicilie, tali rivelatisi anche mal guidati, perfino lanciati in imprese politicamente inique o anche in imprese delittuose, ciò che palesa il vantaggio che i governi locali succedutisi avrebbero potuto trarne, ben dirizzando quella materia incandescente a qualche nobile fine.

Nessun altro popolo Italiano, dimostra il Pepe, ebbe a soffrire, e per periodo altrettanto lungo ed ininterrotto, la convulsione guerresca che lacerò il Regno delle due Sicilie, dall'arrivo dei Francesi con Championnet fino alla caduta di Giovacchino Murat: guerre contro lo straniero, guerre fratricide fra i campioni della libertà e quelli della tirannide, guerre al seguito di Napoleone e dei Napoleonidi, combattute sempre con eroismo mirabile: e perfino il brigantaggio, che assume aspetti di vera e propria guerriglia, rivela gli accorgimenti e i requisiti bellicosi della razza, che i Borboni e la Repubblica Partenopea e i Francesi avrebbero potuto condurre a incredibili trionfi, se a tutti quei governi non fosse mancata la esatta visione dei suoi veri destini e della sua grande forza.

La prosa del Pepe, che ha il fine specifico di raggruppare e mettere in rilievo le grandi virtù militari dei conterranei suoi, giunge propriamente a stupire il lettore, che(anche non ignaro di quei patti, non li avea però mai considerati sotto il giusto punto di vista preso in esame dal Generale Pepe, il quale riesce a convincere che il suo paese può essere una meravigliosa e inattesa riserva di eroi, e ciò non per artificio o vanteria, ma con dimostrazione piana e convincente, desunta da vicende interminabili e sanguinose di guerra. Libro prezioso, utile anche ai meridionali, che ai suoi lumi conosceranno meglio sè stessi, sotto nuova e fulgida luce, eccitatrice dei nobili fermenti che vibrano nella stirpe.

Ma il coraggio civile dei meridionali supera, e di gran lunga, anche quello militare, se noi lo valutiamo pensando al martirio dei cospiratori e dei patriotti, coi quali il Pepe, giovanissimo, languì nelle carceri inumane della Vicaria, per rivederli più tardi o finiti per mano di carnefice o sepolti nelle segrete borboniche o cacciati in perpetuo esilio.

Le gesta meravigliose degli undici di Belfiore e degli altri nostri martiri del Risorgimento, sacre al cuore degli Italiani, ebbero un precedente altrettanto nobile, ma ben più cruento, nelle vittime del Borbone, numerosissime per tutto il Reame, sublimi tutte per stoicismo, esemplari per la dignità e per la condizione stessa delle vittime, che l'ira del tiranno non ha risparmiato duchi, principi, gentiluomini, gentildonne, vescovi, sacerdoti, nè i più sapienti cittadini del Regno, e nella sola Napoli, dopo il ritorno dalla Sicilia del Borbone, ben 119 furono i cittadini suppliziati, complice Nelson della regia ferocia: epopea che non ha mai trovato il suo poeta e che meglio dovrebbe esser nota non già agli studiosi, che ne sono ammirati e commossi, ma a tutto il grande pubblico italiano, che non conosce sufficientemente i grandi titoli di nobiltà che può legittimamente vantare il popolo del Mezzogiorno, tanto più encomiabile perchè non ha neanche mai tentato di sfruttare e neanche di mettere nella dovuta evidenza tanta grandezza di memorie, che basterebbero a saturar di gloria tutte le generazioni.

I fervidi Meridionali, impazienti di giogo, furono anche i primi in Italia, fino dall'autunno del 1792, a istituire senza alcuna influenza di nazione straniera una società patriottica anelante a libertà.

Lo stesso cardinale Ruffo, come osserva il Pepe, si è armato di spada e di croce per scacciare i Francesi, i quali, in fine, non erano che forestieri desiderosi di dettar legge sotto vane promesse di libertà.

E non partirono dalla Calabria nel 1908, anche quei Carbonari che si disseminarono per l'Europa, alimentando il sacro fuoco della riscossa fino agli eventi del 1820 e del 1821?

E fu ordita a Nola anche la rivoluzione del 1920, quando proprio Guglielmo Pepe, recatosi da Napoli al campo degli insorti e proclamato loro capo, riuscì ad abbattere nella sua patria il potere assoluto.

E nelle Calabrie scoppiarono anche i moti precursori dell'eroico quarantotto, e occorrevano le storie del Pepe a farmi conoscere per la prima volta che fino dal settembre del 1847 le parole di Pio IX concitarono desiderio di libertà nelle ardenti popolazioni di Calabria. In quel mese, aurora sacra delle nostre rivoluzioni, il popolo Calabrese, primo in Italia, si levò come un sol uomo, invitando col manifesto ai popoli di Napoli e di Sicilia del 2 settembre 1847 il Re Ferdinando a dare la costituzione, sotto l'auspicio dei tre colori e annunciando col proclama il fatidico grido: « Viva l'Indipendenza italiana, « evviva la Libertà! ».

Questa sollevazione, la prima della Penisola, venne soffocata nel sangue: « essa — scrive il « Pepe — aveva per scopo l'indi« pendenza di tutta Italia: quei « Calabresi che primi presero le « armi mostrarono coraggio e di« sprezzo della vita degni di mi« glior fortuna: il loro coraggio « fu sorpassato solo dalla mo« struosa barbaria che il Sovra« no e i suoi satelliti infami usa« rono contro i vinti. »

Fucilato dopo la repressione, e senza processo, un certo Foti, giovanetto di appena sedici anni; fucilati subito dopo, previo rapido e iniquo giudizio, altri otto cittadini, cinque dei quali appartenenti alle più distinte famiglie di Gerace. Domenico Romeo, da Reggio, capo di quella rivoluzione, uomo generoso e di svegliato ingegno, cadde, scoperto in una capanna, sotto il piombo degli sgherri borbonici, i quali, crucciati per non poter più condurre la vittima, morta e non soltanto ferita, al giudizio e al patibolo, ne troncarono la testa, che, conficcata in un palo, fu portata in trionfo per le vie di Reggio.

Questo avveniva in Calabria già nel 1847, prima che la rivoluzione di Francia del febbraio 1848 accendesse gli animi degli altri generosi Italiani.

Tali vicende, che io ho appena annunciate, il Pepe arriva a « chiovare in mezzo della testa » del lettore, al solo scopo, ripetiamo, che i suoi conterranei siano meglio conosciuti e giudicati, e non per ricavarne lode e guiderdone, ma perchè l'Italia sappia che vi è un sangue generoso che può sempre esser sparso a profitto di ogni causa santa.

Guglielmo Pepe e i suoi scritti e i giudizi suoi abbiamo voluto ricordare da questa Venezia che egli ha amata e difesa proprio in questi giorni nei quali la visita del Duce nel Mezzogiorno e le sue parole parvero l'attuazione delle migliori speranze di quel grande.

Rodolfo Pretti

Cordiali accoglienze ad Atene agli allievi dell'Accademia navale

ATENE, 15

La Regia Nave *Amerigo Vespucci*, con gli allievi della Accademia navale, è giunta ad Atene. Dopo gli scambi delle visite protocollari, che hanno dato luogo a dimostrazioni di viva simpatia da parte della popolazione del Pireo, lo Stato Maggiore e gli allievi hanno visitato i monumenti di Atene e si sono recati nei dintorni della Capitale, ovunque accolti con cordiale simpatia dalla popolazione. Il R. Ministro ha offerto stamane una colazione alla Legazione in onore del comandante della *Vespucci*, Della Campana, e dello Stato Maggiore della nave.

Il disastro del "Morro Castle," Un'inchiesta in Inghilterra?

LONDRA, 15

L'affare del « Morro Castle » avrebbe ripercussioni anche in Inghilterra. Il « Daily News » precisa che sono stati ricevute segnalazioni sul conto di individui ricercati dalla polizia americana che avrebbero preso imbarco su navi in rotta per la Gran Bretagna. Sembra perciò che sarà svolta una speciale inchiesta sulle navi provenienti dagli Stati Uniti.

Sembra confermata intanto l'esistenza del dolo nell'incendio della nave americana. Da New York si apprende che le autorità federali fanno pressioni sui legali della Ward Line per prendere conoscenza dei risultati delle loro indagini particolari sul disastro che indubbiamente faciliterebbero l'accertamento delle varie responsabilità. Il Procuratore della Repubblica Martin Comboy è comparso oggi dinanzi alla Corte distrettuale per chiedere che questa pronunzi ingiunzione formale ai legali anzidetti di comunicare al Grande Giurì federale le deposizioni loro fatte da marinai e passeggeri. Il presidente della Corte si è riservato di decidere. Appena conosciuto il passo del Comboy, i legali interessati hanno reso noto che essi si sono limitati a consigliare ai membri dell'equipaggio di mantenere temporaneamente, secondo un loro esplicito diritto, un certo riserbo su episodi che potrebbero mettere in evidenza loro eventuali responsabilità penali.

Il sottosuolo della Basilica Lateranense fra qualche anno sarà esplorato

ROMA, 15

Da qualche tempo negli ambienti artistici della Capitale si parlava di importanti scoperte archeologiche fatte durante i lavori di rinnovazione del pavimento della navata centrale della Basilica Lateranense. *La Corrispondenza*, per notizie assunte a fonte diretta, è ora in grado di informare che, in seguito ai primi ritrovamenti, che lasciavano adito alle migliori speranze dei competenti, oggi confermate in pieno, la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra assunse direttamente il proseguimento dei lavori e, sotto la guida abile di mons. Respighi, Segretario della Commissione e del dott. Josi, la cui competenza in materia è universalmente riconosciuta, ha potuto, per la prima volta, iniziare l'esplorazione del sottosuolo della Basilica, esplorazione che verrà proseguita per tutta l'ampiezza del tempio e nella zona direttamente circostante. Le ricerche hanno condotto al rinvenimento di due grandiosi edifici romani, l'uno sovrapposto all'altro e completamente riempiti di terre da scarico.

A circa un metro e 20 dal piano della Basilica sono tornate in luce due sale costruite in opera laterizia con decorazioni in bianco su fondo rosso. La destinazione di queste due sale è rivelata da una lunga iscrizione scolpita in un capitello ionico. Si tratta della « schola » avvenuta il 1 gennaio dell'anno 197, in cui erano Consoli Rufino e Laterano. Un seconda dedica ricorda l'anno 203. Il capitello servì di base a una statua di Minerva.

L'edificio di carattere militare era stato costruito al disopra di una casa di abitazione di oltre un secolo più antica, e che aveva il suo piano a 5 metri di profondità dal pavimento della Basilica. Essa è tutta in opera reticolata e gli ambienti finora venuti in luce sono quattro: il primo contiene un forno; il secondo e il terzo sono decorati con riquadri su fondo bianco in cui si alternano testine di putti, animali e festoni. In ottima conservazione sono i due pavimenti in mosaico a tasselli bianchi e neri con quadrifogli stilizzati.

Gli ambienti, che dovevano servire al personale di servizio, hanno le finestre ampie a sguincio, che si aprono tutte ad oriente, mentre le porte sono nella direzione opposta, mostrando con ciò che l'edificio, certamente grandioso e più vasto della Basilica, si doveva svolgere in questo senso e che le stanze rinvenute dovevano appartenere all'ala estrema di esso.

Lo sterro compiuto finora è limitato ad un'area di circa 110 metri quadrati, sopra un fronte di metri 17, corrispondente alla larghezza della navata centrale. Ma tanto l'edificio Severiano, quanto l'altro più antico continuano con le loro murature sotto i pilastri del Borromini e sotto le navatelle. Se sarà possibile proseguire le ricerche sotto i pilastri, non sarà impossibile invece estenderle oltre il tempio.

L'esplorazione ha restituito frammenti di iscrizioni classiche e cristiane, decorazioni della Basilica dell'VIII e IX secolo, adoperate nel pavimento di Martino V, che ora si va rinnovando, più un'infinità di intonaci policromi che si tenta di ricomporre e di mettere insieme, appartenenti agli edifici demoliti. Per quest'opera difficile e diligentissima di ricostruzione è stato approntato nelle aule adiacenti al chiostro, un apposito gabinetto di restauro. Più importanti sono i porestauro avanzi della Basilica costantiniana rinvenuti ai piedi dei pilastri borrominiani; un imposto di archi con mattoni ancora aderenti permette di stabilire che la navata centrale della vecchia basilica era sorretta da 30 colonne a 4 m. di distanza l'una dall'altra, sormontate da archi e con le pareti rivestite interamente da magnifico marmo giallo antico, che dovevano dare meravigliosi riflessi d'oro. Le scoperte fatte, mentre rivelano pagine finora assolutamente ignorate della topografia di questa estrema zona del Celio, mostrano tutta la importanza e la magnificenza delle opere compiute dal primo Imperatore cristiano Costantino per offrire al Pontefice e alla Chiesa di Roma la sua Cattedrale.

I lavori saranno proseguiti fino a congiungere lo sterro con lo scavo dell'abside, sicchè fra qualche anno si potrà percorrere tutto il sottosuolo della Basilica da un capo all'altro. Intanto ora si esplora il lato destro, verso la cappella Orsini; quindi si eseguiranno ricerche per ritrovare l'ossario dei Pontefici, che la tradizione vuole racchiuda i resti di ben 25 Papi.

Il complotto socialista in Spagna Nuova scoperta di armi

MADRID, 15

Durante una perquisizione nella casa del popolo socialista di Madrid sono state scoperte numerose armi e munizioni. Sembrano intanto prendere sempre maggiore consistenza le voci secondo cui gli estremisti si proponevano di approfittare del trasferimento nella capitale delle salme dei capitani fucilati a Jaca nel 1930 per compiere attentati contro personalità politiche e per un tentativo di insurrezione armata. Il Governo ha sospeso i preparativi del trasferimento che viene rinviato *sine die* e ha proibito le riunioni politiche di qualsiasi specie. Il giornale *Informaciones* afferma che le armi scoperte in occasione del contrabbando nelle Asturie erano state fabbricate negli opifici militari durante il Governo di Azana per servire ai rivoluzionari portoghesi.

Miglior trattamento ad Harbin ai cittadini sovietici arrestati

MOSCA, 15

L'Agenzia *Tass* riceve da Harbin che i passi compiuti a varie riprese dal Console generale dell'U. R. S. S. ad Harbin presso le autorità nippo-manciukuò per ottenere un migliore trattamento per i cittadini sovietici impiegati nella ferrovia orientale cinese, tratti in arresto in questi ultimi tempi hanno portato a qualche risultato. Sono state in parte soddisfatte le domande relative alla autorizzazione di rimettere agli arrestati cibi ed effetti di vestiario. Su richiesta del console è stato rimosso dal suo ufficio il funzionario di polizia incaricato di ricevere i familiari degli arrestati. Il Console generale continua ad insistere per ottenere soddisfazione su altre rivendicazioni con cui si domanda che sia accordato agli arrestati un trattamento umano durante la prigionia.

Il nuovo Prefetto di Torino visita la Casa Littoria

TORINO, 15

Il Prefetto Giovara si è recato alla Casa Littoria, ove, accolto dal Segretario federale Gazzotti e dalle gerarchie, ha deposto una corona alla lapide dei Caduti fascisti. Il nuovo Prefetto ha quindi visitato la Casa Littoria intrattenendosi nei vari uffici che erano in piena attività.

L'azione nazista contro l'Austria e l'uccisione del gendarme Wieser

VIENNA, 15

Occupandosi della uccisione del gendarme austriaco Wieser alla frontiera germanica, la *Wiener Zeitung* scrive che dopo i tragici avvenimenti del luglio, questo è il primo caso di un incidente di frontiera. C'è da sperare, continua il giornale, che le autorità faranno luce sul tragico caso per disperdere le disparate supposizioni che esso ha provocato. Negli ultimi tempi l'atteggiamento del partito nazista verso l'Austria è divenuto impenetrabile del tutto. I capi delle emigrazioni ed i membri della legione sono diventati invisibili. Varie voci prima diffuse poi a metà smentite dimostrano come certi ambienti sono interessati a creare incertezze. Il giornale cita varie notizie contraddittorie diffuse in Austria ed afferma che manca una autentica documentazione al riguardo. Le centrali ufficiali tedesche tacciono e le forze che agiscono al coperto adottano una tattica impenetrabile. Si può ritenere — aggiunge il giornale — che si facciano tentativi per superare la grave crisi dopo la disfatta e non si può disconoscere che certe forze berlinesi attorno ad Hess tentano di far liquidare almeno per ora l'avventura austriaca. Non si sa però chi vincerà. L'offensiva nazista si è evidentemente spostata verso occidente.

Il *Linzer Volksblatt*, citando alcune voci correnti, scrive che lo avv. Waechter sarebbe stato giustiziato in Germania perchè i profughi austriaci lo accusavano di precipitazione circa il putsch. Il Frauenfeld sarebbe stato visto in Jugoslavia dove si sarebbe recato sotto falso nome accompagnato dal gruppo legionario nazista austriaco.

Scuole lituane chiuse a Vilna dalle autorità polacche

KAUNAS, 15

L'Agenzia telegrafica lituana informa che le autorità polacche hanno proceduto nel territorio occupato di Vilna alla chiusura di dieci scuole lituane e senza motivo hanno rimosso dalla carica il direttore del liceo lituano di Svenzionys che occupava tale posto da cinque anni.

Libri nuovi

Beato Raimondo da Capua: «Vita di Santa Caterina da Siena» - Sodalizio delle edizioni Cristiane ed. Siena L. 13.50.

Alla Fiera del Levante

S. E. Marescalchi inaugura il Convegno olivicolo

BARI, 15

Questa mattina, nella sala dei convegni della Fiera del Levante, l'on. Marescalchi, presenti le maggiori autorità, tecnici e numerosissimi produttori e commercianti di olii, ha inaugurato, in rappresentanza del Governo, il convegno olivicolo meridionale promosso dall' Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria con l'intervento dei parlamentari rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Dopo la relazione dell'ispettore superiore agrario prof. Carrante, l'on. Marescalchi prende la parola lodando la scelta dei temi che saranno discussi perchè essi comprendono i maggiori argomenti interessanti l'olivicoltura meridionale. Messa in rilievo l'importanza di questa cultura, che ha il quarto posto nella economia agricola del paese con 155 milioni di alberi in produzione, con un valore annuo lordo di un miliardo e 400 milioni di prodotti, che riassume almeno 25 milioni di giornate di lavoro, dice che occorre adoperarsi perchè l'Italia riaffermi il primato mondiale per l'olio di oliva, essendo da parecchi anni rimasta indietro alla Spagna.

Vi è margine sicuro di redditiva opera perchè il consumo è costretto ancora a ricorrere per circa mezzo chilo annuo per abitante a olii di semi. Già i sintomi di ripresa ci sono e in ciò hanno giovato le molte premure dei provvedimenti adottati dal Governo fascista. La produzione dell'olio di oliva è oggi sui due milioni di quintali, mentre nel precedente quinquennio era di un milione e 100 mila, i consorzi di olivicultori da venti sono oggi 22.

Bari che è la prima provincia olivicola d'Italia dà cospicuo esempio di premure in questa marcia al progresso, necessita migliorare ancora potatura e concimazione seguendo i dettami ed i risultati di prove fatte dagli istituti agrari benemeriti. Fatto rilevare l'importanza, la verità e la bellezza della cultura dell'olio nelle varie parti d'Italia, l'on. Marescalchi conclude esprimendo la sicurezza che il Mezzogiorno, coi tenaci, intelligenti, sobri suoi lavoratori, intensificherà ancora gli sforzi per assicurare al nostro Paese quest'altro primato, conforme gli incitamenti del Duce che anche di recente ha mostrato di tanto apprezzare le forti popolazioni del nostro soleggiato Mezzogiorno. L'on. Marescalchi chiude il suo discorso inneggiando al Duce. Una ovazione unanime saluta il nome del Duce, mentre i presenti scattano in piedi. Si inizia quindi la lettura delle relazioni del convegno.

Nella sala delle contrattazioni l'on. Marescalchi inaugura poi la giornata di contrattazione per l'olio promossa dalla Federazione nazionale dei commercianti di olio. Udita la relazione del delegato nazionale Salvo, l'on. Marescalchi pronuncia brevi parole di augurio mettendo in rilievo l'armonia che regna e deve regnare tra produzione e commercio, la necessità di fissare gli olii tipici, di regolamentare la mediazione, di organizzare la pubblicità e la propaganda. Continua quindi la visita della Fiera accompagnato dal presidente La Rocca.

Nel pomeriggio, dopo alcune visite agrarie, l'on. Marescalchi termina il giro della Fiera e in serata parte per Roma.

Bramante rievocato a Urbino da Nino Barbantini

URBINO, 15

Donato D'Angelo, o meglio Bramante Asdrualdino, come egli stesso si è auto-definito, per avere avuto i natali a monte Asdrualdo, colle che sorge nelle media valle del Metauro, è stato ieri rievocato dal prof. Nino Barbantini nella sala del trono del Palazzo Ducale, presenti tutte le autorità della provincia.

In piazza Duca Federico, sotto le loggie della Grotta, sono state scoperte due lapidi: una al Bramante, l'altra al suo maestro Laurana.

Omaggio ai Caduti fascisti

ROMA, 15

In questi giorni si sono recati a Palazzo del Littorio a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione il gruppo di ciclisti italiani residenti a Parigi, giunti a Roma in bicicletta dalla Capitale francese, gli insegnanti delle scuole rurali di Abruzzo, una rappresentanza della collettività italiana di Magellano (Cile), i componenti la direzione generale, gli insegnanti e i direttori radiotecnici dell'Istituto militare di radiotelegrafia.

Stoica morte di un fascista Un appassionato saluto al Duce

FIRENZE, 15,

Si ha da Pisa che è morto il fascista universitario Spartaco Rinaldi, di anni 24, laureando in medicina e chirurgia. Egli fino all'ultimo istante della sua vita ha voluto dar prova di fede fascista. Prima di spirare ha indirizzato al suo fiduciario del Fascio una lettera, nella quale esprimeva la volontà di indossare la Camicia Nera, e lo pregava di porgere al Duce il suo estremo appassionato saluto e i sensi della sua illimitata fiducia nei destini d'Italia. Chiedeva anche in esse di essere messo in pari con tutte le quote di iscrizione al P. N. F.

Il busto ad Anita Garibaldi sarà inaugurato il 23 corrente

LA MADDALENA, 15

Il giorno 23 settembre verrà qui inaugurato un busto ad Anita Garibaldi.

SPIGOLATURE

In una delle strade di maggior traffico di Budapest è avvenuto in questi giorni il seguente casetto. Il movimento delle automobili private, dei tassi, degli autobus e dei camion aveva raggiunto proporzioni indiavolate, — quando si vide saltare improvvisamente da una automobile nel bel mezzo della strada un bel cagnolino tutto pelo, che abbaiando furiosamente voleva certamente far capire ai passanti che c'era anche lui. Si trattava di un cagnolino ungherese, di razza « puli », la razza di gran moda. La bestiola non parve punto spaventarsi alla vista delle macchine in movimento: tutt'altro, si gettò loro addosso, cercando di farle andare in fila per benino... proprio come fanno i cani « puli » da pastore in campagna con gli animali disseminati per i vasti pascoli. Gli autisti, ridendo, si misero senz'altro ad obbedire alle ingiunzioni dello strano novello agente di p. s. il quale saltando a destra ed a sinistra e mordendo or l'una or l'altra macchina, ripeteva istintivamente ciò che era solito di fare in campagna con il bestiame. L'istinto di « tenere in riga » il gregge è ormai innato a tal punto nel « puli » ungherese, che egli non se ne dimentica nemmeno quando lo fanno avanzare a cane di lusso. Così p. e. si racconta di un celebre medico ungherese che volle portare con sè ad un'escursione il suo « puli » favorito. Il medico ed i suoi amici erano già sulla via del ritorno quando entrati che furono in un bosco, un signore ed una signora della compagnia, attratti dalle bellezze del... luogo, pensarono di staccarsi dal grosso e di fermarsi fra la frescura delle discrete fronde. Si erano appena adagiati sull'erba, quand'ecco apparire furioso il « puli » del medico, che presili energicamente per le vesti li portò dove stavano, ridendo, gli altri. Il cane sapeva che il gregge doveva filare unito, e quindi — interrompendo l'idillio — aveva fatto semplicemente il suo dovere... Non si contano gli aneddoti, i quali confermano unanimi la rara intelligenza del « puli » ungherese. I competenti condividono perfettamente l'opinione degli amici del «puli», secondo la quale il « puli» è intelligente come un uomo intelligente, con il vantaggio che non parla.

*

Il dott. Bohdan Kieszkowski, docente dell'Università di Varsavia, valoroso cultore della filosofia del Rinascimento che per vari anni ha studiato in Italia e che conta al suo attivo fra l'altro brillanti studi su Pico della Mirandola, pubblica ora negli annali della « Nauka polska » (Scienza polacca) un profondo studio sulla « Scienza nell'Italia contemporanea ». Anzitutto l'autore sottopone a stringente critica le accuse che alcuni muovono al Fascismo, di volere cioè sottomettere la scienza alla politica a tutto danno della prima. Il Kieszkowski demolisce queste accuse come non rispondenti alla verità. E' vero invece il contrario, e ciò è largamente dimostrato da numerose iniziative che provano quanti progressi abbia fatto la scienza italiana e quale impulso abbia ricevuto dal Regime. Il sorgere di nuove istituzioni scientifiche con vasti programmi di attività, il continuo accrescersi di pubblicazioni di notevole importanza, la pubblicazione della grande Enciclopedia italiana, tutto ciò ci dice dell'importanza e serietà attribuite dal Governo fascista alla scienza. Se si nota — prosegue il Kieszkowski — una dipendenza della scienza del Regime, essa appare non nella limitazione delle ricerche scientifiche, ma bensì in un maggiore impulso ed in una unica direttiva dominante. « La scienza in Italia è in rapporto funzionante con tutto il complesso delle aspirazioni culturali e sociali dello Stato ». Ciò vuol dire che la scienza così come tutta la vita politica e sociale dell'Italia, è soprattutto nazionale e fascista. E i problemi dibattuti dalla scienza italiana in funzione nazionale e fascista si aggirano intorno alla storia d'Italia e alla sua unità etnica, alla critica del sistema economico liberale in rapporto ai problemi del corporativismo, alla riforma legislativa e all'adattamento degli esperimenti scientifici alle necessità della difesa militare del paese. Inoltre nello studio del Kieszkowski troviamo elencate le provvidenze del Regime a profitto della Scienza, provvidenze che dicono chiaramente come sin dall'inizio, cioè dal suo avvento al potere, il Fascismo non abbia nulla trascurato onde dare alla scienza quella situazione preminente che le compete nella via nazionale.

*

E' noto che a Londra è sperimentato l'autogiro, mettendolo a disposizione della Polizia, per dirigere il traffico stradale e per esercitare anche una sorveglianza su tutti gli avvenimenti che si svolgono all'aperto. Ora si procede un passo innanzi. La direzione delle Poste fa esperimentare l'autogiro come distributore della posta. La cosa è pensata in modo che, non appena i velivoli postali delle diverse linee avranno atterrato sul campo di Croydon, la posta verrà immediatamente consegnata ad un autogiro, che sarà in attesa al campo e che elevandosi immediatamente, la porterà in volo al disopra dell'ufficio centrale di distribuzione, ove lascerà cadere i sacchi e i pacchi postali in una rete tesa sopra il tetto del detto edifizio. E' evidente che, organizzando questo servizio in modo opportuno, la distribuzione della posta nella città di Londra si avvantaggerà. Nel contempo, questo nuovo servizio porrà i piloti di fronte ad una nuova prova, cioè alla rapidità e precisione di lancio della posta sul tetto dell'ufficio centrale delle poste, il quale tetto non è poi tanto esteso. Però non tutto sta nel lancio dei sacchi postali sul tetto di un edificio. Forse, non è lontano il giorno in cui molti tetti della città dovranno essere adattati per poter raccogliere gli autogiri.

Concorsi e Aste

Comune di Venezia

A tutto 31 Ottobre 1934 XII è aperto il

Concorso

per titoli ed eventualmente per esame, al posto di

Capo Ufficio Statistica

E' richiesto il diploma di abilitazione nelle discipline statistiche conseguito a norma dell'art. 3 del R. Decreto Legge 24 marzo 1930 n. 436.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale (Ufficio Personale), che spedirà copia del bando.

Il Podestà
ALVERA'

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il nobile saluto del Prefetto Benigni alla Provincia affidatagli dalla fiducia del Duce

S. E. il Prefetto di Venezia gr. uff. dott. Francesco Benigni, ha inviato alle Autorità civili, militari, ecclesiastiche, alle Gerarchie fasciste e sindacali, alle Associazioni patriottiche, la lettera seguente:

« *Comandato ad esercitare mie funzioni in questa nobilissima Provincia, illustre per la sua gloriosa storia e per il suo patriottismo, invio il mio primo saluto alle SS. LL. ed alle popolazioni tutte che so buone e particolarmente devote al Regime.*

« *Chiedo a tutti, specialmente ai camerati fascisti, collaborazione piena e sincera, nell'adempimento indefettibile dei miei doveri per l'osservanza delle leggi fasciste e per il potenziamento di tutte le istituzioni del Regime.*

« *Tenendo presente l'alta parola di S. E. il Capo del Governo che il quindici giugno u. s. tracciò le vie che devono dare a Venezia il benessere e la gloria futura, sarà mio orgoglio se a questo preciso compito potrò offrire il contributo della mia esperienza e della mia diuturna opera.*

« *Saluto al Re !*

« *Saluto al Duce !*

Il Prefetto F. BENIGNI ».

La parola che il nuovo Capo della Provincia rivolge alle autorità, alle gerarchie fasciste e sindacali, alle associazioni patriottiche, è elevata, serena e degna di un autorevolissimo rappresentante del Governo Nazionale, che all'energia della sua ancor giovane età unisce una competenza vastissima ed un'esperienza profonda del suo alto ufficio, per averlo già esercitato con onore e con soddisfazione in altre nobilissime provincie.

Ma in queste parole che, dopo un cortese e cavalleresco saluto a Venezia, tracciano con esemplare sobrietà un programma di Governo pratico, realizzatore, fascista, i veneziani rileveranno sopratutto il riferimento all'indimenticabile cenno fatto dal Duce, nel suo storico discorso in Piazza San Marco, alle vie ch'essi debbono seguire per riportare nell'avvenire la città alla gloria delle sue tradizioni.

Con questo pensiero, S. E. il Prefetto Benigni ha veramente sintetizzato l'opera ch'egli si propone di svolgere, e che è appunto quella che dal suo alto senno e dal suo consapevole interessamento sperano i cittadini di Venezia.

Non poteva però sotto migliori auspici iniziare S. E. Benigni il suo Governo nella nostra Provincia. E nelporgere all'illustre Gerarca il nostro fervido augurio per ch' l'opera sua possa avere, nella pronta e volonterosa collaborazione dei cittadini, il suo più completo sviluppo, ci onoriamo di mettere ai suoi ordini, con disciplina fascista, la nostra modesta opera, per il raggiungimento degli alti fini ch'egli persegue, per il bene di Venezia, per il trionfo sempre più splendido dell'idea fascista.

Gli artiglieri triveneti a Venezia

Il Commissariato regionale delle Venezie, per il 2.o Raduno ha posto la sua sede centrale a Venezia, San Fantin 1901. Esso sta lavorando alacremente per la organizzazione del grande convegno di tutti gli artiglieri triveneti al fine la manifestazione assurga a vero avvenimento militare e fascista. Alla manifestazione presenzierà il Sottosegretario agli interni S. E. Guido Buffarini presidente nazionale degli artiglieri d'Italia. Il Raduno avrà luogo il 30 settembre. Gli artiglieri arriveranno a Venezia a mezzo di tradotte per le ore 8.30 del mattino, per ripartire non dopo le 24 (non vi sarà quindi pernottamento), per l'occasione è stata fatta l'apposita tessera raduno ed è stata coniata una artistica medaglia commemorativa della quale saranno fregiati tutti i radunisti. Al raduno potranno partecipare anche i congiunti degli artiglieri. Alle ore 13 vi sarà un rancio limitatamente a 600 coperti; mentre agli altri verranno praticate congrue riduzioni in trattorie ed alberghi.

Il prenotamento e la richiesta delle tessere raduno e dei buoni rancio dovranno essere fatte tempestivamente alle rispettive sezioni provinciali, sottosezioni, gruppi e mandamenti, dai quali i singoli dipendono.

Per partecipare al raduno di Venezia gli artiglieri dovranno essere regolarmente iscritti all'Associazione dell'Arma d'Artiglieria.

Con altro prossimo comunicato daremo il programma e i particolari di esso.

Corsi premilitari per studenti

Si rammenta che le iscrizioni ai Corsi premilitari obbligatori per studenti 1934-35 sono tuttora aperte e si chiuderanno il 30 corrente.

Hanno l'obbligo di iscriversi ai corsi premilitari gli studenti aventi lo obbligo di leva delle classi 1914, 1915, 1916 e precedenti che non abbiano ancora soddisfatto gli obblighi della premilitare, e cioè che non siano ancora in possesso del certificato d'idoneità premilitare.

Il padre o la madre o chi esercita sul minore la patria potestà che non provvede che questi si iscriva e frequenti i corsi premilitari sarà punito con l'ammenda da L. 50 a lire 500.

Si ricorda inoltre che le domande devono essere corredate del certificato di nascita (in carta libera) e delle quietanze di versamento di lire 5, quale contributo intestato al Ministero della Guerra ed eseguito presso qualsiasi ufficio postale. Si comunica altresì che i moduli per eseguire detto pagamento sono esistenti presso questo comando.

Le iscrizioni si riceveranno presso il Comando della Coorte Milizia Universitaria (Campo S. Maurizio, Palazzo della Federazione Fascista), dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 di tutti i giorni feriali.

L'arrivo dei figli del Duce

L'altra sera alle ore 19.30 sono giunti a Venezia in auto attraverso il Ponte del Littorio, provenienti da Milano, i figli del Duce, Bruno e Vittorio, che si sono portati a bordo dell'*Aurora*.

L'arrivo d'un Granduca russo

Ieri alle 14.10 è arrivato da Milano il granduca russo Dimitri Romanoff, il quale è sceso ad alloggiare al Grand Hotel.

L'"Ausonia„ e il "Vienna„

Ieri alle 15 proveniente da Trieste è giunto il piroscafo *Ausonia*, che ripartì alle 17 per la linea turistica Alessandria dopo aver imbarcato 300 passeggeri.

Oggi alle 15 proveniente dalla linea turistica A arriverà il piroscafo *Vienna* che attraccherà al pontile del Lloyd alle Zattere e ripartirà alle 17 per Trieste.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

A NOI!

Per tre giorni il DUCE è stato a Venezia.

Intorno a Lui fascisti e popolo, fusi in un solo impeto d'amore, hanno vissuto tre grandi indimenticabili giornate della loro fede.

Saluto al DUCE!

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale è convocato per venerdì alle ore 21.30.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione di Disciplina è convocata per giovedì alle ore 21.

RAPPORTO COMANDANTI F. G. C. VENEZIA

I Comandanti dei F. G. C. di Venezia, Lido, Murano sono convocati a rapporto presso il Comandante Federale per lunedì alle ore 21.30.

RAPPORTO SEGRETARI FASCI E COMANDANTI F.G.C.

I Segretari dei Fasci e i Comandanti dei Fasci Giovanili di Marcon, Mestre, Martellago, Favaro Veneto Spinea, Mirano, S. Maria di Sala, Scorzè, Noale, Salzano, Mira, Stra, Pianiga, Dolo, Fiesso D'Artico sono convocati a rapporto presso il Segretario Federale per giovedì alle ore 10.

TESSERAMENTO ANNO XII.

Le tessere per l'anno XII agli iscritti ai Fasci di Combattimneto - Fasci Giovanili di Combattimento - Fasci Femminili - Gruppi Giovani Fasciste - Gruppi Universitari Fascisti - Associazioni Fasciste (Scuola, Pubblico Impiego, Ferrovieri, Postelegrafonici, Addetti Aziende Industriali dello Stato) saranno consegnate soltanto fino a tutto il 30 settembre intendendosi chiuso, trascorsa tale data, il tesseramento per il corrente anno XII.

SALUTO AI GERARCHI DEL PARTITO.

Nelle manifestazioni alle quali non interviene il DUCE, il più elevato in grado, ove non sia stato disposto in altro modo, saluterà romanamente gridando una sola volta: « Per... (carica del Gerarca al quale si rendono gli onori) Eja, Eja, Eja »; i presenti, anch'essi salutando romanamente, risponderanno una volta sola: « Alalà » e riabbasseranno il braccio.

Il Gerarca al quale vengono resi gli onori, a sua volta, ordinerà il saluto al DUCE.

Prima del saluto, le trombe suoneranno una volta l'attenti.

Restano immutate le altre disposizioni, riguardanti il saluto, di cui l'allegato allo Statuto del P. N. F.

RACCOMANDAZIONI

Gerarchi e Autorità dovranno astenersi in modo assoluto dal rivolgere premure ai datori di lavoro per l'assunzione di mano d'opera da loro raccomandata.

Eventuali segnalazioni non potranno essere fatte che attraverso i competenti Uffici di Collocamento.

Ho dato in merito disposizioni affinchè i datori di lavoro trasmettano agli Uffici di Collocamento le lettere di segnalazione o di raccomandazione ad essi direttamente inviate.

Venezia, 15 Settembre XII

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

S. E. Galeazzo Ciano alle Camicie Nere veneziane

Il Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda, S. E. Galeazzo Ciano ha così risposto al telegramma di saluto rivoltogli dal Segretario Federale a nome delle Camicie Nere Veneziane:

« Molto apprezzando saluto Camicie Nere Veneziane ringrazioVi cordialmente. Galeazzo Ciano».

Compiacimento di S. E. Starace per l'apertura di nuovi forni a Marghera

S. E. Starace, in seguito alla comunicazione fattagli dal Segretario Federale, dell'inizio del funzionamento della nuova batteria di forni della «Vetrocoke», approntata con stile fascista, in soli sette mesi di lavoro, ha inviato al D.r Pascolato il seguente telegramma: «Ai Dirigenti et alle Maestranze Società «Vetrocoke» Marghera, pregoti porgere espressione mio compiacimento et miei auguri. Achille Starace».

160 operaie di Salzano chiedono di entrare nel Partito

E' pervenuto al Segretario Federale il seguente telegramma:

«Centosessanta operaie Setificio Salzano chiedendo onore entrare nella famiglia del Fascismo inviano vibrante saluto al Duce. Signorine Perale et Giacomini Delegate. Lodi» Giani, Segretario Fasco.

Gruppo Universitario Fascista

Riduzioni pel concorso Motonautico. — Il Guf ha ottenuto per assistere alle Gare del Concorso Motonautico delle facilitazioni sui prezzi stabiliti per i recinti A e B. I biglietti per il recinto B sipossono acquistare all'ingresso del recinto stesso verso presentazione della tessera del Guf (L. 3) I biglietti per il recinto A si possono acquistare presentandosi personalmente alla Sede del Guf (Campo S. Maurizio) questa mattina dalle ore 9.30 alle ore 12. (Costo del biglietto L. 6).

La settima natatoria notturna del Gruppo nuoto Luigi Passoni

Questa sera nel campo di gara del Gruppo Passoni alle ore 21 avrà inizio la settima natatoria notturna del Gruppo Nuoto Passoni, che nulla ha trascurato perchè la riunione abbia a sortire con l'esito brillante delle passate edizioni. I concorrenti iscritti alle gare sono numerosissimi e dal lato tecnico il successo della riunione è già assicurato. La giuria ed i concorrenti sono convocati alle Zattere per le ore 19.30 precise. Ecco il programma delle gare:

Dalle ore 21 alle ore 21.30 gare della categoria esordienti: metri 50 stile libero. Alle ore 21.30 gara metri 50 bambine. Alle 21.40 metri 400 liberi nuotatori. Alle ore 21.50 gara metri 100 rana. Alle ore 22 gara metri 100 liberi nuotatori. Alle ore 22.15 gara metri 200 giovinetti. Alle ore 22.30 gara metri 50 giovinetti. Alle ore 22.40 gara metri 50 liberi nuotatori. Alle ore 22.50 gara metri 50 ragazzi primo anno. Alle ore 23.10 gara staffetta artistica 3 x 50. Alle ore 23.25 gara staffette stile libero 50 x 50 x 100 x 200. Dalle ore 23.30 alle 24 Tuffi.

Le iscrizioni della categoria esordienti si ricevono nella giornata fino alle ore 19.

Poichè il Gruppo Passoni accoglie nelle sue file i nuotatori di tutti i sestieri della città, gli organizzatori al fine di incoraggiare i vari nuclei e gruppi di fasci giovanili ha deliberato di assegnare un premio ad ogni concorrente cosicchè alla somma dei punti totale verrà assegnata una targa al Fascio Giovanile a cui appartengono i concorrenti.

Musica in Piazza

Pezzi di Musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina:

1. Cherubini: Marcia sinfonica.
2. Auber: «La muta di Portici». - Sinfonia.
3. Wagner: «Lohengrin». Atto I.
4. Ponchielli: «La Gioconda». Danza delle ore e Finale III.
5. Grieg: Danze Norvegesi.
6. Zandonai: «Giulietta e Romeo». Cavalcata.

XIX Biennale d'Arte

Gli acquisti della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio di Venezia ha fatto i seguenti acquisti al la XIX Esposizione Biennale: *Testa del Duce*, bronzo di Corrado Ruffini, *Paesaggio veneziano*, pittura di Teo Gianniotti; *Il Brione*, pittura di Neno Mori; *Piazzetta San Marco*, pittura di Juti Ravenna; *Natura morta - fiori*, pittura di Attilio Cavallini; *Alla staccionata*, pittura di Giuseppe Cesetti; *Campagna d'estate*, pittura di Nino Springolo; *Pescatorello*, pittura di Mario Vellani Marchi; *Il primogenito*, pittura di Cosimo Privato; *Orto - Burano*, pittura di Carlo Dalla Zorza; *La valle dei templi ad Agrigento*, pittura di Plinio Nomellini; *Amelia la mia servetta*, monotipo di Tullio Silvestri; *Due disegni* di Vittorio Petrella da Bologna.

La Cassa di Risparmio ha inoltre acquistato i seguenti oggetti nel Padiglione delle Arti Decorative (Pad. Venezia): Un vaso soffiato nero della Ditta A.V.E.M., una Coppa cristallo con fregi bianco opaco pure della A.V.E.M., una Coppa rosso opaca, una Coppa corallo iride, una Coppa verdognole opaco della Ditta Zecchin e Martinuzzi, una Coppa cristallo base 4 blocchi cristallo della Ditta F.lli Toso, un Piatto vetro mezza filigrana della Ditta Venini.

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 2081.

La crociera degli allievi della "N. Sauro„

Terminato il laborioso periodo di esercitazioni estive, la Scuola Consorziale Professionale Marittima «N. Sauro» ha preparato in tutti i suoi particolari la crociera d'Istruzione nel medio Adriatico da effettuarsi sul piccolo motoveliero *Amedea*.

Gli allievi partecipanti alla gita, con entusiasmo e perizia hanno completato l'armamento della imbarcazione ed oggi questa è pronta per solcare l'Adriatico.

Alle ore 7 di ieri riunitisi nella Scuola hanno ricevuto gli ultimi ordini del loro direttore. Dopo di che il comm. prof. A. Pelli, Commissario consorziale per le Scuole Professionali per l'Alto Adriatico, ha rivolto un discorso d'occasione ai giovani crocieristi invitandoli a conservare il contegno disciplinato e corretto che li ha sempre distinti, ad affrontare le fatiche della navigazione con animo lieto e ad elevare il pensiero all'amatissimo presidente generale del Consorzio, da cui dipende la Scuola, Grande Ammiraglio Thaon de Revel, Duca del Mare ed al comandante cav. uff. Giulio Bonamico, direttore generale.

Gli allievi risposero con evviva al Re, al Duce ed al Grande Ammiraglio.

Terminata la simpatica cerimonia, i marinaretti presero imbarco, e, mentre noi scriviamo, solcano il mare che dovrà essere il campo delle loro future fatiche, sotto la esperta guida del cav. Celli, direttore infaticabile della Scuola.

Il secondo torneo di bridge all'Excelsior

Domani lunedì 17 corr. alle ore 21.30 avrà luogo all'Excelsior Palace il secondo Torneo di Bridge Contratto organizzato dalla signora Sondheim.

Questo secondo Torneo avrà indubbiamente un successo ancora maggiore del primo che già riuscì assai movimentato ed interessante. Bellissimi premi sono in palio. Le iscrizioni si possono fare presso l'Excelsior.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 14 Settembre 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 21; in disarmo 3. Totale n. 24; arrivati n. 3 partiti n. 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4888 varie 984. Totale tonn. 5872.

Imbarcate rinfuse tonn. 348, varie 456. Totale tonn. 804.

Carri caricati n. 302, scaricati 23 Totale 325.

Autocarri caricati n. 44 con tonn. 307, scaricati n. 6 con tonn. 30. Totale 50 con tonn. 337.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 50 uomini n. 505. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Società Veneziana di Navigazione

Situazione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione a vapore al 15 settembre 1934:

«Alberto Treves» arrivato a Genova il 12 settembre da Lisbona. — «Barbarigo» partita da Colombo il 12 per Quilon — «Birmania» arrivata a Venezia l'11 da Trieste — «Caboto» partito da Rotterdam il 7 per Venezia. Passato Gibilterra il 14 «Cortellazzo» partita da Gibuti il 9 per Colombo — «Dandolo» arrivato a Spezia il 15 da Livorno — «Marin Sanudo» partita da Massaua il 10 per Aden, Madras — «Mauly» arrivata a Trieste il 14 da Napoli — «Volpi» partita da Madras il 14 per Colombo.

Federazioni Gente del Mare e Aria

Si informa che in seguito alla revoca del riconoscimento giuridico della Confederazione nazionale Fascista della gente del Mare e dell'Aria ed al conseguente inquadramento nella « Confederazione Nazionale fascista lavoratori dell'industria » gli uffici della Gente del Mare e dell'Aria a decorrere dal 15 settembre 1934 sono trasferiti a Castello, Ponte del Rimedio n. 4419, telefoni 20140 e 10141.

PROVINCIA DI VENEZIA

Movimento popolazione

Mese di Luglio 1934 - XII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	442	952	1394
MORTI	209	323	532
Aumento popolazione .	233	629	862

Mese di Agosto 1934 - XII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	410	893	1303
MORTI	201	271	472
Aumento popolazione .	209	622	831

L'ingresso del nuovo Parroco di Sant'Elena

Oggi, domenica 16, festa dell'Addolorata, prenderà solenne possesso della parrocchia di S. Elena il nuovo parroco P. Angelo M. Saggin dell'ordine dei Servi di Maria.

P. Angelo M. Saggin è nato a Sandrigo (Vicenza) il 19 gennaio 1892. Dimostrò subito un'ardente passione per lo studio dando ottimi risultati; occupò anche qualche carica amministrativa nel suo paese. Servì per sette anni la Patria, partecipando con ammirabile spirito di abnegazione e con entusiasmo alla guerra libica e a quella mondiale.

Il 16 dicembre indossava l'abito dei Servi di Maria. Studiò scienze sacre a Torino, Firenze, Udine e il 15 agosto 1924 veniva ordinato sacerdote a Udine nell'artistica basilica delle Grazie.

Nel 1932 veniva trasferito nella parrocchia di S. Elena a supplire il Rev. P. Anacleto M. Milani chiamato a Roma in qualità di Consultore Generale. In questi due anni, il Rev. P. Saggin ha rivelato tutta la sua bontà e zelo apostolico a bene delle anime.

DIARIO SACRO

Settembre 16. — A S. Geremia festa della Dedicazione della Chiesa consacrata dal Card. Patriarca Jacopo Monico. — Festa solenne di Maria SS. Addolorata: a S. Maria del Pianto. Nelle chiese dei Padri serviti a S. Elena e all'Abbazia, in quella delle Madri Servite al Gesù e Maria, a S. Bartolomeo e S. Giuliano — A S. Cassiano, ai Tolentini a S. Pantaleone e a S. Maria Zobenigo e in altre chiese alla sera panegirico e benedizione; a S. Alvise, a San Nicolò dei Mendicoli e in altre chiese incomincia il Settenario con discorso alla sera e benedizione A S. Marco: alle 10 Messa solenne alle 16 Vesperi compieta, discorso e benedizione.

17 Lunedì — L'impressione delle sacre Stimmate sul Corpo di S. Francesco di Assisi; con la commemorazione di S. Tarasio Eremita nel promontorio Chilendro, presso Costantinopoli. — Il sacro Corpo si conserva a S. Zaccaria — Ai Frari alle 18.30 discorso, benedizione e canto dell'inno all'altare di S. Francesco. — A S. Francesco Messa conventuale cantata. — Oggi è la festa titolare della chiesa di S. Francesco del Deserto presso Burano. — A S. Elena settenario dell'Addolorata. — Al Pianto si fa solenne settenario con esposizione del SS. Sacramento.

Festa di Maria SS. Addolorata

Nella Chiesa di S. Elena ufficiata dai Padri Servi di Maria, oggi sarà celebrata con la massima solennità la festa della Vergine SS.ma Addolorata loro Celeste Fondatrice e Principale Patrona, svolgendo nelle seguenti cerimonie l'orario seguente: Ore 6.30 prima Messa; ore 8 Messa con Comunione generale per il Terzo Ordine dei Servi di Maria e per tutte le Associazioni Cattoliche; ore 10 terza Messa; ore 10 e mezza il Rev.mo Paroco prendera canonicamente possesso della Parrocchia. Alle 11.15 Messa solenne in musica.

Alla sera ore 4.15 Vestizioni e Professioni dei Terziari Servi di Maria. Ore 7.30 Vesperi Solenni. Processione per le vie principali della Parrocchia. Discorso di circostanza e Benedizione Eucaristica.

Nella chiesa degli Scalzi

Nella Chiesa degli Scalzi in onore di S. Teresa Margherita del S. Cuore di Gesù, nei giorni 21, 22, 23 si terrà un solenne triduo di feste che saranno decorate da Messe prelatizie dell'illustrissimi prelati, da scelti oratori e ottime Scholae cantorum.

Il primo giorno pontificherà solennemente Mons. Giovanni Jeremich Vescovo Ausiliare di Venezia, e la sera terrà il panegirico il P. Simone C. S.

Il secondo giorno ci sarà Pontificale di Mons. Adeodato Piazza, carmelitano Scalzo, Arcivescovo di Benevento e terrà il panegirico il R. P. Provinciale Carmelitani P. Ferdinando.

Il terzo giorno pontificherà il nostro amatissimo Patriarca Card. Pietro La Fontaine e la sera terrà il panegirico il Vescovo Ausiliare.

La consulta artigiana dei falegnami e mobilieri

Per lunedì 17 corr. alle ore 18 è convocata nella sede della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani (Palazzo Bembo, Riva del Carbon) la Consulta del mestiere falegnami e mobilieri (Comunità del legno) per discutere su vari urgenti problemi tra i quali lo schema di convenzione noleggio macchine per la lavorazione del legno.

Presiederà il capo comunità sig. Dal Bon. I membri della consulta sono tenuti a non mancare.

TEATRI E CONCERTI

ROSSINI

Ieri il Teatro Rossini ha riaperto i battenti per i consueti spettacoli di cinema-varietà. Il film d'inizio *Il figlio del Carnevale* di I. N. Ermolieff narra la storia del sacrificio di una madre, la quale per il proprio figlio soffoca una intensa passione che le vicende della vita le ha fatalmente posta davanti. Il dramma è svolto con una certa ricercatezza entro un'abile messa in scena dovuta ad Alexander Wolkoff

Il film è interpretato da Ivan Mosjoukine, Tania Fedor e il piccolo Andrè. Ha chiuso lo spettacolo un riuscito numero di varietà.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Dalle ore 14 repliche del film E. I. A. Ufa, l' «Inferno dei mari». Sulla scena: Addio della Troupe «Fantasie internazionali».

ROSSINI. — Ore 15: Successo: «Il figlio del Carnevale» con Ivan Mosjoukine e Tania Fedor. Nel varietà: Rivista Hugos Royko» Gizi Royko con le sue 9 indiavolate tzigane. Film Luce: «Il discorso del Duce a Bari».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Il Dotter Miracolo» parl. it. con Bela Lugosi.

OLIMPIA. — Ore 14: «Il mondo cambia» int. Paul Muni.

MASSIMO. — Ore 14: «Partita a quattro» protagonisti 4 assi dello schermo: Fredrerich Marck, Cooper, Hopkins, Horton.

S. MARCO. — Janet Gaynor e Lionel Barrimore insuperabili interpreti di «Joanna». Entusiasmo.

ACCADEMIA (all'aperto). — Ore 14: «Genoveffa». L'attraentissimo film popolare.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Roma, ore 16, *La figlia di Jefte* di Giacomo Carissimi e *Stabat Mater* di Alessandro Scarlatti (dalla Chiesa San Pietro di Perugia); Gruppo Nord, ore 16, grande concerto bandistico eseguito da tutte le bande partecipanti al I. Festival internazionale delle musiche militari di Torino: musiche di Wagner, Saint-Saëns, Mascagni, Verdi (direttore Pietro Mascagni); Beromunster, 20, *Sinfonia Pastorale* di Beethoven.

OPERA: Staz. Italiane, 21, *Guglielmo Tell* di Rossini (dal Teatro delle Muse di Ancona).

Farmacie di turno

Per la corrente settimana presteranno servizio di turno di notte e di giorno le farmacie:

Morelli, S. Bartolomeo; Zanella, Ruga Rialto; Olivo, SS. Apostoli; Vian, S. Leonardo; De Pluri, Tolentini; Melloni, Ss. Filippo e Giacomo; Viola, S. Fantin.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 14 Settembre XII
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 6
Denunciati morti 0 - Totale 10
MATRIMONI 4 - MORTI 3

FRAZIONI - 14 Settembre XII
NASCITE: Nati vivi 5
Denunciati morti 0 - Totale 5
MATRIMONI 2 - MORTI 2

Decessi: Creazza Antonio d'anni 47, con. manovale; Brunazzo Oreste 57, cel. biadaiolo; Di Giulio Carolina 16, nub. cas.

Matrimoni: Stradiotto Umberto, fattorino, con Freguia Maria, casalinga; Paladini Antonio, avvocato, con Prosperini Clara, civile; Zanco Eugenio, bracciante, con Lazzarini Ida, operaia maglierie; Barbini Benvenuto, impiegato, con Marchiori Antonia, casalinga, tutti celibi.

Sventure e disavventure

La settantenne Ritti Maria abitante a Dorsoduro 1478 ieri alle ore 13 in Campo S. Margherita, causa un remo a terra di traverso al senso in cui ella era diretta, cadeva e si fratturava la mano sinistra.

Soccorsa dai presenti e trasportata all'Ospedale, è stata ricoverarata e dichiarata guaribile in giorni 60.

Attizzando il fuoco

Il fuochista dell'A. C. N. I. L. Mario Reselin di anni 24 abitante a Castello 4482, ieri a bordo del vaporetto n. 35 all'altezza della Veneta Marina, mentre attizzava il fuoco gli sfuggì di mano la fura con la quale faceva questa operazione contundendosi il petto.

Recatosi all'Ospedale è stato medicato per trauma all'emitorace sinistro e dichiarato guaribile in 10 giorni.

Sollevando un bidone di latte

In ventitreenne Vittorio Trani abitante a Cannaregio 3027, ieri alle 5.30 nel collocare un bidone di latte sul banco di vendita dello Spaccio-latte sito a Castello 913 inavvertitamente ponendo la mano sotto il bidone stesso riportava una ferita da schiacciamento al dito medio della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Per un grave indizio

Certa Sartori Maria in Michetto di anni 24 conquilina del vetraio Dante Striuli di anni 22 abitante a Murano in Calle S. Giuseppe 31, per gravi motivi sorti in precedenza, ieri alle 7 nella porta dello stabile, all'improvviso inferiva un colpo di coltello allo Striuli, al quadrante inferiore sinistro dell'addome perforandogli pure l'intestino.

Soccorso d'urgenza, lo Striuli veniva medicato al posto di pronto soccorso e trasportato poi all'ospedale dove venne ricoverato con prognosi riservata.

Nel frattempo la Sartori si era costituita ai Carabinieri.

Iscrizioni ed esami nelle scuole

Istituto Tecnico «Paolo Sarpi»

Il direttore della Scuola serale professionale annessa al R. Istituto tecnico commerciale «Paolo Sarpi» informa gli interessati che gli esami della sessione autunnale avranno inizio il giorno 17 settembre p. v. secondo l'orario esposto all'albo dell'Istituto.

Esami ed iscrizioni al Seminario Patriarcale

Gli esami di ammissione per i giovanetti che non hanno sostenuto gli esami di Stato, avranno luogo nei giorni 20, 21, 22 corrente mese e le iscrizioni si riceveranno nei giorni 17, 18 19 dalle ore 10 alle 12.

Gli esami di riparazione incominceranno per tutti i corsi venerdì 24 settembre alle ore 8 con la prova d'italiano scritto

Leiscrizioni a tutti i corsi per il nuovo anno scolastico si riceveranno dall'1 al 6 ottobre dalle 10 alle 12.

La sesta manifestazione del Festival di Musica

La serata d'opera da camera al Teatro Goldoni

La Mostra dell'opera da camera, attesa come una delle più originali manifestazioni del III. Festival Internazionale di Musica, ha raccolto iersera al Goldoni un pubblico foltissimo: pubblico magnifico che raccoglieva accanto alle più eminenti autorità politiche raccoltesi in questi giorni nella nostra città alcuni fra i più bei nomi del mondo musicale europeo.

Teresa nel bosco

La serata si aprì con la rappresentazione di *Teresa nel bosco*, opera in tre quadri di Vittorio Rieti, che per la prima volta si presentava al nostro pubblico in qualità di autore di teatro.

Nel concepire questo suo lavoro il Rieti s'è imposto un compito assai grave: quello di rappresentare scenicamente e musicalmente in due ambienti diversi: uno di un arido verismo piccolo borghese ed uno di uno, svaporato carattere simbolico fiabesco, il contrasto tra le inesorabili necessità della vita materiale di ogni giorno e le alte ragioni dello spirito, e insieme un conflitto di anime sorto tra due coniugi che non sanno capirsi.

Nel realizzare questa sua idea il Rieti ha commesso un primo gravissimo errore: quello di basarsi su un canovaccio scenico di una povertà desolante. La pittura di vita domestica del primo e del secondo quadro è grigia ed opaca e slegata, l'episodio di Teresa che si rifugia nel bosco per fuggire da tutta la somma delle noie casalinghe, la vita monotona e scialba, lo sposo economo, mediocre e terribilmente borghese, i figlioli chiassoni e maleducati è trattato in una forma di ingenuità infantile. Nel contatto con la natura, nel profumo stordente del bosco Teresa può dar si largo orizzonte alle sue aspirazioni ideali da ammansare le belve col suo fascino spirituale, da farsele amiche e sorelle; ma basta che un povero boscaiolo la richiami ai suoi semplici doveri di coniuge e di mamma, perchè lasci l'incanto e ritorni compunta e rassegnata alle gioie della sua casa.

Tutto nella commedia è freddo e superficiale e la musica che avrebbe il compito di riscaldarla, s'appaga di marcare con qualche tratteggio ritmico o con qualche pennellata strumentale gli episodi più realistici della vicenda, ma se ne va per suo conto, straniata e lontana quando sale nel clima della fiaba. E' qui, in altre parole, una musica che vive di vita propria, che sembra nutrirsi di altre linfe che non sian quelle offertele dal testo e abbandonarsi ad altri pensieri. Una musica gentile, fine, trasparente, nella quale l'autore dimostra i suoi gusti e le sue tendenze. Essa ha qualche abbandono melodico di gusto lievemente pucciniano, qualche episodio ritmico snello ed interessante, qualche frammento nel quale l'armonia ha un gustoso sapore moderno, ma questo non basta a rendere vitale l'opera di teatro che il pubblico ha accolto piuttosto freddamente, nonostante la bontà della sua interpretazione.

Pia Tassinari ha sfoggiato le doti eccellenti della sua voce morbida, fresca, generosa, nelle vesti della protagonista; il baritono Gino Lulli tradusse in un canto espresso e nutrito le espressioni del marito, il tenore Vito di Paola si rivelò ottimo come attore ed ottimo come cantante per le sue belle qualità vocali, e un elogio particolarissimo va dato ai piccoli Guido Simonetti e Salvatore Cannarelli che resero con bella vivezza l'azione scenica dei due ragazzi e cantano, specie il primo, con molta grazia e anche con perfetta correttezza.

Per *Teresa nel bosco* Filippo De Pisis ha dipinto i bozzetti di due sfondi assai luminosi e Boris Kochno ha ideato le armoniose coreografie dei lupi ammansati nella foresta.

Una favola di Andersen

L'argomento trattato da Antonio Veretti è certo più adatto ad ispirare della musica. La favola di Andersen, così mesta, commovente e affettuosa: le sofferenze della piccina sola, affamata, infreddolita che ha, nella notte di Natale, l'ultimo dono della vita: una visione di gioia serena, un attimo di luce e di tepore, e la visione della mamma morta che le porge la mano per trarla nei regni della quiete perenne, tutto aveva quel tanto di patetico che sarebbe bastato a dare alla musica la sua potente forza emotiva. Antonio Veretti s'è valso, a dire il vero, con molta discrezione del contenuto umano, poetico e sentimentale della vicenda, ma la sua musica, pur senza commuovere molto, è fresca ed è interessante. Il suo patrimonio tematico non è certo molto ricco: è però molto spontanea nelle sue effusioni, molto elegante nelle sue movenze e non è mai influenzata, nè da mode, nè da reminiscenze. E' in essa la ricerca sempre appagata di certe piccole preziosità armoniche di molto buon gusto; certi suoi episodi che possono esser considerati come brani chiusi sono costruiti con molta sapienza, e la pittura è spesso animata dalla tavolozza di uno strumentale denso e lucente.

E' nella prima scena una « zampognara » trattata con molta gentilezza così nel suo calmo movimento, come nel sobrio gioco animato dai timbri delle cornamuse; e le implorazioni dei mendicanti e il girotondo dei bimbi sulla neve, e il contrasto tra la gente che gode e la gente che soffre nella mistica notte, hanno in orchestra un commento molto felice.

Vanno ancora notati e il balletto dei pupi, discesi dall'abete illuminato: un movimento sciolto e leggero che sta tra la « sarabanda » e il minuetto, e la danza delle fiamme che, sorte d'incanto dalla fantasia della piccola fiammiferaia implorante il tepore, prendono vita e figura per darsi in mezzo alla scena alle loro tortuose evoluzioni, e sopra tutto l'« aria » della madre che conforta la bimba in angoscia, un brano di schietta ispirazione e di nobilissima fattura che s'imposta con un recitativo e si sviluppa in una forma che ricorda certi ampi atteggiamenti cari agli autori del secolo XVIII.

Lo scenario di Cipriano Efisio Oppo si mostrò bene adeguato al carattere della favola e le fogge e i colori dei costumi s'unirono nel quadro in effetti assai pittoreschi. Maria Teresa Penicone ha cantato l'aria della madre con estrema nobiltà di accenti, facendo avvalere le doti della sua voce fresca e generosa, e il piccolo Guido Simonetti nella parte della bambina, ha riaffermato le belle qualità già espresse nell'opera del Rieti.

Nella « favola » del Veretti l'azione mimica ha una parte preponderante e d'essa s'è valso con molta scaltrezza e con molto buon gusto Guido Salvini, che ha presentato il quadro in una forma vivace ed armoniosissima. Jia Ruskaia creò per le scene centrali del lavoro squisite figure coreografiche e ispirò una estrema morbidezza alle movenze di Regina Colombo, prima danzatrice, e di Elsa Ghezzi che eseguirono garbatissimamente il passo a due dei pupi, e di Maria Molina, di Adriana Alzati, di Mary Sala e di Maria Buzzoni che fecero tutte molto onore alla loro gentile maestra.

Cefalo e Procri

Il soggetto di « Cefalo e Procri » che Rinaldo Küfferle ricavò liberamente dalla metamorfosi di Ovidio ci torna in quest'opera sotto forma di rappresentazione mitologica di sapore vagamente metastasiano. Ernst Kreneck, autore della musica ha precisato il senso di questa nuova interpretazione della mitica vicenda nel sottotitolo di «Moralità pseudo classica» volendo riferirsi con questo alle tradizioni dell'opera barocca italiana a fondo morale, e annuncia in una didascalia, che anche la musica vuol seguire in molti tratti le fogge tradizionali del nostro melodramma, essendo concepita quasi a forme chiuse di arie e recitativi. Ernst Kreneck s'è adunque imposto una meta, le sue intenzioni sono chiare ed egli mostra da un capo all'altro di saperle realizzare con molto ingegno. La sua musica può piacere o no; ma è sempre interessante: è il linguaggio di un novecentismo esasperato, atonale e dissonante, pieno di arditezze armoniche e di eccentricità controppuntistiche, non sempre uguale, talvolta tagliato da bande di ombra o illuminato da sprazzi di luce improvvisa; e talvolta quell'intenzione di ricordare le forme, l'opera antica lo ammala di evidente nostalgie del passato.

Ma la musica del Krenek, entra in ogni caso nella sostanza poetica e filosofica della vicenda creata da una contesa dei numi per trarre i succhi degli ammonimenti per gli uomini e la assimila per nutrimento, sicchè l'opera è apparsa ieri sera col pregio di una unità singolare. Di questo va dato il merito anche al Bragaglia, il quale ha creato i saporiti scenari sintetici, ha messo i costumi in accordo col quadro nella foggia e nel colore, e ha dato ai personaggi gesti ed atteggiamenti ispirati da una serena contemplazione dell'arte figurativa ellenica.

La parte vocale dello spettacolo era affidata ad un gruppo di artisti eccellenti; al soprano Sara Scuderi, che diede un rilievo chiaro, vigoroso e correttissimo al carattere scenico e musicale di Procri, al tenore Giovanni Voyer il quale fu interprete assai intelligente della parte di Cefalo e diede al personaggio una espressione nutrita da mezzi generosi e di bella educazione ed a Ines Alfani che nel rendere la vaporosa figura dell'Aurora, appoggiò un canto molto espressivo alla sua voce limpida, fresca.

Ottimi sotto tutti i rapporti si rivelarono la mezzo soprano Rhea Toniolo nella parte di « Diana » e il baritono Apollo Granforte in quella di « Crono ».

Le tre brevi opere vennero esposte dal M.o Hermann Scherchen in forme chiare e precise. Egli ancora una volta si è dimostrato interprete di sensibilità raffinata, concertatore coscienziosissimo ed espositore magnifico per sincerità e nobiltà di espressione.

Quel lungo, calorosissimo applauso che lo accolse quando s'appressò al podio per dirigere l'opera del Krenek è stato un chiaro, concorde e meritatissimo riconoscimento di questi meriti eminenti.

La cronaca della serata è un po' disuguale: gli applausi che coronarono l'opera di Vittorio Rieti furono alquanto contrastati, ma raggiunsero l'intento di far si che gli interpreti si presentassero tre volte alla ribalta. La «Favola» del Veretti ha ottenuto invece un successo calorosissimo. Le feste s'iniziarono con tre chiamate alle ballerine, a Maria Teresa Penicone e al piccolo Guido Simonetti; ma il pubblico chiamava a gran voce l'autore, il quale dovette presentarsi al proscenio e tornarvi poi sette volte, da solo, con Jia Ruskaia e con gli altri interpreti.

L'opera del Krenek divise il pubblico in due parti. Vinsero coloro che applaudirono, sicchè alla fine, l'autore, il librettista e i cantanti dovettero tornare tre volte alla ribalta.

I lavori dei Compositori

L'Archivio della Musica Contemporanea a Venezia

Il I.o Congresso del Consiglio permanente per la cooperazione internazionale dei compositori ha praticamente terminato i suoi lavori. Le sue conclusioni verranno rese note per esteso non appena la commissione all'uopo incaricata avrà redatto in forme definitive ed ufficiali le deliberazioni della riunione

Siamo tuttavia in grado di comunicare alcune delle conclusioni alle quali il Congresso è arrivato.

A proposito del « droit moral » si è espresso il voto che la sua difesa sia direttamente assunta dalle organizzazioni dei compositori, per poter ottenere i provvedimenti necessari da parte degli Stati che non lo tutelano a sufficienza, e che d'ora innanzi il principio cooperativo sia applicato a difesa di questo diritto. Si è poi costituito un comitato di studi per l'esame dei rapporti fra compositori ed enti radiofonici delle varie Nazioni. Inoltre, su proposta dell'on. Lualdi, il Consiglio ha deciso di fondare a Venezia un Archivio della musica contemporanea che avrà la sua sede presso la Biennale d'Arte, e sarà intitolato al Festival internazionale di Musica. In quest'archivio saranno raccolti a cura di un apposito ufficio e con la collaborazione di tutti i delegati delle varie nazioni aderenti al Consiglio permanente per la cooperazione internazionale dei compositori, dati biografici, biblioagrafici e le opere più notevoli della musica contemporanea di tutto il mondo.

Si è anche espresso il voto di preparare, attraverso la cooperazione internazionale, un archivio dei canti popolari dei vari paesi.

Ci consta inoltre che il maestro Strauss ha chiamato a far parte della presidenza del Consiglio da lui presieduto, in qualità di vice-presidenti, l'on. M.o Adriano Lualdi per l'Italia, il francese M.o Albert Roussel, e il finlandese M.o Jean Sibelius.

Le ultime manifestazioni del Festival

"La donna senz'ombra„ di Riccardo Strauss alla Fenice

Il concerto della Filarmonica di Vienna a Padova

Com'è noto, con le due manifestazioni odierne, avrà fine il III.o Festival Internazionale di Musica.

Alle ore 15, a Padova, nella sala della Ragione, avrà luogo l'atteso concerto sinfonico della Filarmonica di Vienna, che per la prima volta giunge in Italia nella sua ultima formazione, diretta da una delle più illustri bacchette del mondo, qual'è quella del M.o Felix Weingartner.

L'orchestra Filarmonica di Vienna, ch'egli dirigerà quest'oggi è composta di 82 esecutori e svolge una duplice attività, teatrale e sinfonica. Essa fu fondata il 28 marzo del 1842 ed ebbe a capo i direttori più illustri d'ogni tempo quali Richter, Mahler, Scalk, Mottle, Nikisch, Siegfried Wagner, Strauss, Walter, Furtwangler, Toscanini ecc. Nel 1863 la Filarmonica fu diretta per la prima volta da Johannes Brahms, e dieci anni più tardi da Anton Brukner.

Nel 1877 fu chiamata a Salisburgo per il Festival Internazionale di Musica indetto dalla Corporazione Internazionale delle Nuove musiche e da quell'anno vi partecipò regolarmente. Tra le varie tournées svolte all'estero ricorderemo quella a Parigi nel 1900 e a Londra nel 1906 e quella in America, rimasta memorabile.

Il programma, col quale il Festival Internazionale di Musica vuole rendere omaggio alla grande arte del passato, è tale da poter mettere in piena evidenza e le qualità del grande direttore, e i rarissimi pregi dell'orchestra ch'egli dirige. Esso comprende infatti l'« Ouverture dell'Anacreonte » di Cherubini; « L'apprenti sorcier » di P. Dukas, L'idiliio di Sigfrido » di Wagner e la « Quinta Sinfonia » di Beethoven.

"La donna senz'ombra„

Com'è noto il Teatro dell'Opera di Stato di Vienna darà questa sera alla « Fenice » l'attesissima rappresentazione de « La donna senz'ombra » di Riccardo Strauss.

« La Donna senz'ombra » fu presentata al pubblico nel 1919 a Vienna. Anche per quest'opera Strauss si valse del suo fedele collaboratore H. von Hofmannsthal per la creazione del dramma il quale rappresenta, nella cornice d'un mondo fantasmagorico e fiabesco, il simbolo dell'amore procreatore della vita, causa e fine d'ogni umana felicità. Il suo argomento può esser così riassunto.

ATTO I. — Nell'appartamento dell'imperatrice, prospiciente la terrazza che si protende sui giardini imperiali, siede pensosa la nutrice, immersa nella penombra. Le appare lo Spirito-messaggero per avvertirla che mancano tre giorni allo scadere del termine entro il quale l'imperatrice, se non avrà trovato un'ombra (simbolo della fecondità procreatrice, dovrà ritornare dal padre Kai-Kobad, nel regno degli spiriti. Al dileguarsi dell'apparizione entra l'imperatore, che invita la nutrice a vegliare sulla sua sposa dovendo egli andare a caccia, e volendo ritrovare il Falco Rosso per tributargli onori, poichè, grazie al suo aiuto riuscì a prendere la Gazzella Bianca che, mutatasi in donna, divenne la sua diletta sposa. Ciò detto, l'imperatore esce col seguito. Viene l'imperatrice, e si lamenta d'aver perduto il talismano del padre, mediante il quale poteva trasformarsi in gazzella. Intanto vede nel bosco il Falco Rosso che le annuncia prossima la pietrificazione dell'imperatore, non avendo trovato la sua ombra. Afflitta da tale annuncio, chiede consiglio alla nutrice che le suggerisce di scendere sulla terra per cercare un'ombra fra gli uomini. L'azione quindi ci porta nella casa del tintore Barak, dove assistiamo a una lite fra la moglie, stanca di aver tanti parenti in casa, e il marito, il quale invece desidererebbe allietare la sua famiglia con dei figlioli. Rimasta sola, la moglie del tintore vede entrar due donne miseramente vestite. Sono l'imperatrice e la nutrice, le quali offrono ricchi doni alla donna purchè in cambio sia disposta a ceder la sua ombra, rinunciando a diventar madre. Per meglio tentarla, la nutrice mediante incantesimi trasforma la tintoria in una casa lussuosa, ove la moglie del tintore, ornata d'un diadema e avvolta da un manto ricchissimo, può rimirarsi allo specchio, circondata da numerose schiave. La visione scompare, e rientra Barak che trova la cena preparata solo per lui, e il letto diviso da quello della moglie, la quale non vuol dare spiegazioni del fatto. Avverte soltanto che ha assunto due donne al suo servizio, ma non dice che esse potranno assentarsi qualche ora nella notte. Mentre il marito va a dormire rassegnato, ode un canto simbolico che ricorda agli uomini la missione procreatrice della vita.

ATTO II. — L'azione riprende in casa del tintore. Appena uscito Barak, appare la figura d'un giovanetto verso il quale la moglie del tintore tende involontariamente le mani. Ma ecco sopraggiungere di nuovo il marito, per cui la nutrice fa ritornare ogni cosa allo stato normale.

Nella scena successiva ci troviamo di notte in un bosco, presso la «Casa del Falconiere» dell'imperatore che, giunto a cavallo per incontrarsi colla sposa e trovando la porta chiusa, chiama il Falconiere per aver spiegazioni del mistero. Sopravvengono nel frattempo la nutrice e l'imperatrice. Credendosi tradito, perchè comprende che la moglie era scesa tra gli uomini, l'imperatore vorrebbe ucciderla.

Torniamo ancora nella casa di Barak, il quale, sotto l'azione d'un filtro somministratogli dalla nutrice, non s'accorge di un'altra apparizione del giovanetto che tenta di sedurre sua moglie. Essa però reagisce e risveglia il marito che sente di non poter tradire, e lo avverte di custodir meglio i suoi affari e la donna. Intanto il giovane, avvolto in un mantello, si dilegua.

Al diradarsi dei veli scesi sulla scena appare l'interno della «Casa del Falconiere» dove l'imperatrice, stesa sul letto, esprime alla nutrice, nel dormiveglia di un sonno agitato, i suoi rimorsi per i dissidi che procura alla famglia del tintore; quindi si riaddormenta.

Ad un tratto, dietro il letto appare un'enorme caverna ove si scorge una fenditura che conduce all'aperto. Da questa fenditura entra l'imperatore con le mani protese in atto d'inseguire un falco: prende una lanterna e scorge la sua sposa, e mentre le illumina il volto, vede una porta che immette nella montagna, da cui giunge il rombo d'una cascata. Udendo voci di mònito giungere dall'interno, l'imperatore bussa alla porta che si apre e subito si richiude alle sue spalle. Allora l'imperatrice si ridesta con un grido perchè il marito ha preso la via donde non potrà più ritornare. Il corpo dell'imperatore si pietrificherà, tranne gli occhi, nei quali essa scorgerà l'angoscia dell'anima prigioniera.

Ritorna di nuovo la casa del tintore. Barak siede in terra con sua moglie. Poco dopo entrano tre fratelli del marito; poi la nutrice e l'imperatrice. La donna del tintore confessa di aver tentato invano di abbandonarsi fra le braccia di un giovane, perchè sempre costretta a pensare al marito, e gli confessa inoltre che il suo grembo non darà mai frutti, perchè ha venduto la sua ombra a un prezzo inestimabile. Il tintore, agitatissimo, crede la donna impazzita, ma i fratelli constatano che essa ha veramente perduta la sua ombra e non potrà quindi procreare. Preso dall'ira, Barak vuole ucciderla. Allora ammutolita dallo spavento per le conseguenze dei suoi frivoli discorsi, la donna si pente e va incontro alla morte: « Io non l'ho fatto ancora — essa confessa — Ascoltami Barak! la mia bocca mi tradì: peccai con l'anima sola », e mentre Barak sta per colpirla, gli sfugge di mano la spada. Un rombo cupo scrolla la volta, la terra si squarcia e dalle mura diroccate irrompe un torrente d'acqua. La nutrice salva l'imperatrice, tre fratelli si rifugiano in alto, mentre Barak e sua moglie sprofondano. Nel buio della scena si ode la voce della nutrice invocare gli spiriti.

ATTO III. — L'azione prosegue nel mondo degli spiriti. In un carcere, divisi da un muro, sono prigionieri Barak e sua moglie; ma l'uno ignora la presenza dell'altro. Entrambi sono oppressi da rimpianti e da nostalgie, e la donna, tormentata dal rimorso, invoca il marito. Un raggio di sole illumina una scala nella roccia, e una voce invita prima Barak e poi sua moglie a salire, separatamente. Il carcere scompare per dar luogo a una terrazza rocciosa nel cui fondo scorre un'acqua cupa. Dall'acqua sale una gradinata che conduce all'ingresso di una specie di tempio, per il quale si entra nel regno degli Spiriti. Giunge l'imperatrice per essere giudicata dal padre, KaiKobad, perchè scade il termine concesso al suo ritorno.

S'addensa intanto una nebbia e scoppia un temporale. Appare Barak il quale cerca invano la moglie che a sua volta lo invoca accarezzando il sogno di poter amare e servire il suo sposo e di avere intorno a sè dei fanciulli. Il temporale si fa sempre più pauroso, poi il cielo lentamente torna a rasserenarsi finchè si scorge l'interno del Tempio. La nicchia maggiore è chiusa da tende. Mentre da lontano si odono le voci disperate di Barak e di sua moglie, sale l'imperatrice, e giunta presso la nicchia centrale chiede del padre per essere giudicata. Intanto il Custode del tempio tenta ripetutamente l'imperatrice, stimolandola a prendere l'ombra della moglie di Barak e ridare così la vita all'imperatore. Per ottenere questo, è necessario che essa beva l'acqua della sorgente dorata (fonte della vita) che sgorga ai suoi piedi. Ma come ode le voci disperate di Barak e della sua sposa, l'imperatrice non cede alla tentazione. Intanto dietro la tenda che a poco a poco s'illumina, appare, invece del padre, la figura pietrificata dell'imperatore. Dopo un alternarsi di sentimenti contrastanti non volendo togliere la felicità a Barak e alla sua donna, l'imperatrice, in una suprema rinuncia vota sè stessa al sacrificio. Con questa rinuncia la prova è superata: essa ha vinto le sue tentazioni, l'incantesimo si rompe, e l'imperatore ritorna a lei mentre voci di bimbi nascituri annunciano lieti la loro venuta. Anche Barak ritrova la sua donna, e riabbracciandola vede con gioia che essa possiede ancora la sua ombra, e pensa alla sua casa che potrà essere allietata da sorrisi di bimbi. La scena si chiude in un'apoteosi di luci e di voci celesti che scendono dall'alto sulle due coppie felici.

Gli interpreti principali della « Donna senz'ombra » sono i seguenti: «Der Kaiser» Fronz Völker; «Die Kaiserin» Viorica Ursuleac; «Die Amme' Gertud Rünger; «Barak, der Fäber» Josef Manoworda; «Sein Weib» Rose Pauly.

Maestro concertatore direttore d'orchestra: Clemens Krauss; Direttore dei cori: Ferdinando Grossmann; Regista: D. Wallerstein.

Inutile dire che per la rappresentazione dell'opera, alla quale assisterà l'autore, l'attesa è vivissima.

Una lettera d'amore

Scrive una donna gentile: « Mi ricordo di te più acutamente quando fumo le tue, le nostre MACEDONIA EXTRA che col loro delicato profumo e col loro gusto soave accompagnano dolcemente i lieti pensieri e sembra che rinnovino le azzurre visioni della speranza ».

Il genetliaco del Principe Umberto

Ieri, per il genetliaco del Principe di Piemonte, la città era tutta imbandierata. La nave ammiraglia della V.a Divisione navale ha sparato al mattino, a mezzogiorno e al tramonto, le salve d'uso. Nel pomeriggio nella Piazza, gremita, ha avuto luogo il concerto della Banda cittadina, iniziato e chiuso con gli inni nazionali tra gli applausi della folla.

Alla sera la Piazza e tutti gli edifici pubblici vennero straordinariamente illuminati.

I figli del Duce acclamati in Piazza

Nel pomeriggio di ieri al concerto della Banda cittadina in Piazza S. Marco affollatissima, assistevano confusi tra il pubblico seduti ai tavolini del Quadri, i figli del Duce, Bruno e Vittorio. Riconosciuti dalla folla, essi sono stati fatti segno ad una spontanea entusiastica dimostrazione di affettuoso omaggio. Ad un certo punto, poichè la dimostrazione non accennava a cessare, ma anzi cresceva d'intensità i figli del Duce vi si sono sottratti, recandosi nelle sale superiori del Quadri, ove rimasero finchè la dimostrazione non si calmò.

Il movimento marittimo nel Porto

nel mese di Agosto XII

Il Bollettino del Provveditorato al Porto, di prossima pubblicazione, conterrà le seguenti notizie riassuntive sul movimento portuale del mese di agosto 1934:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Agosto 1934 tonn.	314.129	42.276	356.405
Agosto 1933 tonn.	252.344	38.694	291.038
	+ 61.785	+ 3.582	+ 65.367

Il totale del traffico marittimo del mese di agosto 1934 con tonn. 356.405 segna un aumento di tonn. 61.785 ossia del 24.48 per cento. rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Nel suddetto traffico gli stabilimenti del Porto Industriale di Marghera concorrono con tonn. 95.558 pari al 26,81 per cento.

Gli sbarchi, con tonn. 314.129 segnano un aumento di tonn. 61.785 ossia del 24.48 per cento. Le voci che presentano maggiori variazioni sono: in aumento, carbone per 56.600 tonn., materiale da costruzione per 10 mila tonnellate, legname in genere per 6800 tonn., cereali per 5100 tonn., sale e tabacchi 8200 tonn., merci varie per 1485 tonn.; in diminuzione, petroli per 16.600 tonn., pirite e ceneri di pirite per 5 mila tonn. e metalli e minerali metallici per 4800 tonn.

Negli imbarchi l'aumento di 3582 tonn., ossia del 9.16 per cento, è dovuto a maggiori partenze di metalli e minerali metallici (3.500 tonn.), ceneri di pirite 5.600 tonn., carboni 1.500 tonn., petroli 1200 tonn., materiali da costruzione 1700 tonn., e merci varie 1482 tonn., mentre hanno segnato una diminuzione i cereali 11.400 tonn.

Complessivamente il traffico marittimo del periodo gennaio-agosto 1934, rispetto al corrispondente dell'anno 1933, registra un aumento di tonn. 389.267, pari al 20.22 per cento.

Una lapide ad Arnaldo Segarizzi

Nel Comune di Avio il giorno 23 corr. nella sala maggiore del Dopolavoro verrà inaugurata una targa a ricordo dell'insigne bibliotecario e storico Arnaldo Segarizzi, alla presenza delle autorità locali e di una larga rappresentanza di bibliotecari e di bibliofili del Veneto.

All'inaugurazione farà seguito un ricevimento in municipio. Il Segarizzi ricoperse a Venezia la carica di bibliotecario prima alla Marciana poi alla Querini Stampalia, è tuttora affettuosamente ricordato tra noi da molti amici ed estimatori.

MURANO

Un grave ferimento

Alle 7 di ieri mattina la ventiquattrenne Sartori Maria in Nichetto si presentava al Comando della sezione dei RR. Carabinieri di Murano dichiarandosi autrice di ferimento con coltello ai danni di Dante Striuli di Alberto, di anni 22, coniugato con Granzo Teodora.

Proceduto al fermo della Sartori, i carabinieri si recavano sul posto ove constatarono l'avvenuto ferimento nella persona dello Striuli, il quale, dopo una sommaria medicazione operatagli dal dr. De Fanti, si era recato all'ospedale. Sul posto non fu trovata l'arma feritrice che fu più tardi, dai familiari, portata in caserma.

I sanitari dell'ospedale riscontrarono nello Striuli una ferita da punta e taglio al quadrante inferiore sinistro dell'addome penetrante in cavità con perforazione del tenue e fuoruscita intestinale, talchè fu subito operato, con prognosi riservatissima.

La Sartori fu nel pomeriggio tradotta alle carceri di S. M. Maggiore. Il ferimento è l'epilogo di un grave litigio avvenuto qualche giorno prima del fatto.

Confederazione Lavoratori dell'Industria

Gruppo arredamento. — Tutti gli operai dipendenti da falagnamerie e mobilificio sono convocati in assemblea, il giorno di lunedì 17 corr. alle ore 19; presso la Sede dei Lavoratori dell'Industria, Castello 4419 Ca' Soranzo Ponte del Rimedio per la nomina delle cariche sociali.

Nessuno deve mancare.

Cronaca di Mestre

Il compleanno del Principe

Nella ricorrenza del Compleanno di S.A.R. il Principe Ereditario tutta Mestre si è sfarzosamente imbandierata.

Gli Ufficiali del Presidio di Mestre per festeggiare la ricorrenza, si sono riuniti nel Circolo Ufficiali con i colleghi in gongedo. Erano presenti il generale Pajola, il Presidente dell'Ass. Combattenti, numerosi ufficiali della Milizia. In una unione di grande cameratismo il Colonnello cav. uff. Lerici Comandante di Presidio con un elevato discorso ha calorosamente inviato il saluto al Principe amato verso il quale in questi giorni il pensiero di tutti gli italiani è rivolto in attesa del fausto evento.

Anche il gen. Pajola dopo aver ringraziato gli Ufficiali in servizio attivo per l'invito rivolto ai camerati già congedati si compiace del grande affiatamento che esiste tra gli uni e gli altri rivolgendo egli pure il pensiero al Principe Ereditario e concludendo coll'inviare un fervido augurio per il prossimo evento e termina fra grandi evviva al Re ed alla Casa Sabauda.

Visita del Vice Podestà

Ieri il comm. avv. Vilfrido Casellati, chiamato dal Duce a coprire l'alta carica di Vice Podestà di Venezia, ha onorato di una sua visita gli Uffici di Terraferma.

Dopo aver visitato insieme col Capo Divisione avv. Antonio Casalin i vari reparti degli Uffici Amministrativi e tecnici, ha ricevuto le principali Autorità Civili, Ecclesiastice, Militari e Politiche di Mestre che hanno rivolto all'illustre primo cittadino il saluto di benvenuto anche a nome degli enti e dei gregari rappresentati. Durante i colloqui furono prospettati ed esaminati i più importanti problemi che sono affidati alle vigili cure della Civica Amministrazione.

Di ogni cosa il comm. Casellati ha dimostrato il più vivo interessamento. Lasciato il suo gabinetto, il V. Podestà si è recato insieme col Sig. Sabbatani Commissario del Fascio di Mestre e coll'avv. Casalin Direttore degli Uffici di Terraferma, a fare una visita agli sfrattati di S. Giuliano e della Rana, ai quali ha espresso parole di conforto.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie: Ongarato in via Rosa, e Calzolari in via Piave, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Miss Britain III. Yzmona V. e Niniette riportano la vittoria

nella prima giornata del Grande Concorso Motonautico Internazionale

Con le prove sulla base misurata del miglio si è ieri aperto brillantemente il VI Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia. La prova più attesa era quella del « Miss Britain III » di Scott Paine il quale doveva iniziare i passaggi alle ore 8, all'apertura cioè della base, ma invece soltanto dopo le 9 l'ingresso è apparso sulla base e dopo qualche giro per scaldare il motore ha iniziato i passaggi. Le condizioni dell'acqua, per quanto buone, non erano però ideali e una leggera brezza da levante increspava leggermente la superficie. Ciò disturbava poco il « Miss Britain » che accusava però una cattiva carburazione, per cui le medie stabilite dall'asso inglese sono state alquanto basse, sì da essere inferiori di otto chilometri a quella stabilita dal compianto Segrave col « Miss England I » sulla stessa base di Venezia.

Numerosi sono stati nella mattinata i tentativi tanto che alle 11, ora in cui è stata chiusa la base, alcuni concorrenti che già si trovavano in attesa del loro turno non hanno potuto provare. Le medie ottenute da quasi tutti i concorrenti sono state superiori a quelle dell'anno scorso. Un miglioramento particolarmente forte si è avuto nei motoscafi da corsa 3000 cc. per la Coppa Navigazione Adriatica. Castiglioni, infatti, ha stabilito con il suo Celli-Alfa Romeo la media dei passaggi di km. 91,810 mentre quella dell'anno scorso stabilita da Enrico Pasini era di km. 66,597.

Nella categoria dei motoscafi da corsa di 1500 cc. per la Coppa Veneziana di Navigazione hanno provato Passarin con il Passarin-Carraro e Valtolina con il Riva-B.P.M. Mentre Passarin riusciva a migliorare la media dell'anno scorso da lui stesso stabilita, ma non a qualificarsi per la Coppa del Duce non avendo raggiunto i 90 km., Valtolina l'ha portata invece a ben km. 92,548. Bruno Quintavalle con il suo motoscafo da turismo 3000 cc. ha migliorato di circa 12 chilometri la media dell'anno scorso nella Coppa Angelo Gino Toso. Nella cilindrata 1500 della stessa categoria Cutolo ha stabilito la nuova media di km. 74,947, la quale supera quella dell'anno scorso di Albertoni di circa 8 chilometri.

Anche Casalini con il suo Passarin-Soriano ha sensibilmente migliorato la media, superando infatti di ben 11 chilometri quella stabilita da Giuseppe Guerrini nel 1933.

Hanno provato anche l'« Asso » di Cattaneo ed il « Carla III » di Dolci, ma le medie da essi stabilite, seppure buone, non dimostrano in pieno le possibilità di questi due scafi in quanto i passaggi di ieri, come abbiamo detto, non si sono potuti svolgere in condizioni idro-atmosferiche ideali.

Il francese Rousset con il suo fuoribordo da corsa della classe C ha portato a 73,708 la media per la Coppa Ruspoli.

Alexis Mdivani nei motoscafi da turismo oltre 5000 cc. per la Coppa Provveditorato al Porto e Orazio Bernardini nei fuoribordo da turismo 1000 cc. per la Coppa Porto Industriale, non sono riusciti invece a migliorare le medie precedenti.

Il bel tempo, dopo vari giorni d'incertezza, ha dato ieri per l'inizio del VI. Grande Concorso Motonautico d'Italia una delle più belle giornate del mese di settembre. Fin dalle prime ore del pomeriggio la folla ha incominciato a gremire la Riviera di S. Nicolò mentre ogni specie d'imbarcazione si affollava lungo il circuito in attesa dell'inizio delle gare.

Sul « Laurana », dove è posto il traguardo, vi sono oltre al Duca di Spoleto, il senatore Marcello, Presidente del Circolo Motonautico e del Comitato di Corsa, S. E. il sen. Marconi, S. E. il conte Volpi di Misurata, il sen. Cini, gli on.li Suppiej e Ferretti, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato con il Vice Segretario avv. Antonio Scarpari, l'ammiraglio inglese Thurm con alcuni ufficiali dello Stato Maggiore, il Vice Presidente della R.F.I.M. comm. Italo Rustici, nonchè un numeroso stuolo di dame patronesse. Vi sono inoltre tutti i componenti del Comitato di corsa e delle giurie.

Coppa Società Veneziana Navigazione a Vapore

Mancano cinque minuti alle 14.30 quando dal rimorchiatore sito sul traguardo nella parte interna del circuito viene sparato il primo colpo di cannone per l'adunata dei concorrenti partecipanti alla gara. Per detta prova sono in palio la Coppa Società Veneziana di Navigazione a Vapore per i motoscafi da turismo 1500 cc. e 3000 cc. e la Coppa Alexis Mdivani per i motoscafi da turismo oltre 3000 cc. La gara si svolge su cinque giri ed è la prima prova. I concorrenti ad uno ad uno incominciano a volteggiare velocemente dinanzi al traguardo in attesa che scocchi il momento della partenza. Quando la lancetta dell'orologio segna l'ultimo secondo sono le 14.30 precise, e nove veloci frecce si lanciano sul circuito rombando e sollevando scie di spuma argentate dai brucianti raggi del sole. Vediamo balzare in testa il « Maria Grazia I » di Piero Cutolo della classe 1500 seguito dal « Piccina » di Enrico Pasini della classe 3000 e da « Ippogrifo » di Paola Quintavalle Marelli. A grande velocità i motoscafi passano dinanzi al traguardo per la prima volta dopo aver compiuto il giro. Conduce « Ippogrifo » seguito da « Maria Grazia I », «Carmagnani», « Maria Grazia I », Carmagnani, mentre chiudono la marcia il «Piddle» di Mdivani ed il «Tucky» di Salom.

Al passaggio del secondo giro è sempre in testa «Ippogrifo» seguito da «Maria Grazia I», da Carmagnani e da « Maria Grazia II », mentre il «Piccina» è in settima posizione. Durante il giro seguente vi è un colpo di scena poichè l'«Ippogrifo» della Quintavalle che conduceva così brillantemente la gara, è costretto a fermarsi proprio dinanzi al Cantiere Celli, così il «Maria Grazia I» di Piero Cutolo assume il comando, seguito da Carmagnani e da «Piccina» che è riuscito a superare il «Maria Grazia II» ed il «Muette III» che inseguono nell'ordine. Al traguardo del terzo giro le posizioni non sono mutate, ma il «Piccina» ha un meraviglioso finale di gara tanto che riesce a mano a mano a sorpassare tutti i concorrenti fino da raggiungere anche il «Maria Grazia I» e batterlo sul traguardo di pochi centimetri. La classifica vede così vittoriosi Enrico Pasini, primo dei motoscafi 3000 cc., e «Maria Grazia», giunto secondo, primo della classe 1500 cc. Il «Piddle» ed il «Tucky IV», che hanno fatto una gara regolare, giungono nell'ordine al traguardo, ed il «Piddle» vince la sua categoria.

La Coppa A.C.N.I.L.

Mentre si commentano con calore le interessanti fasi della gara, ecco un altro colpo di cannone che dà il segnale della seconda prova della giornata. Sono ora i piccoli fuoribordo della classe C che si accingono a sostenere la prima prova per conquistare la Coppa A.C.N.I.L. Dopo alcuni minuti d'attesa viene dato il segnale di partenza e undici concorrenti iniziano la gara. Lo spettacolo che offrono questi gingilli sulla Laguna ha del fantastico.

Daccò parte come un fulmine ed acquista già in partenza un considerevole vantaggio. Sulla sua scia si lancia lo «Star» di Pedrali Noy seguito dal francese Rousset e da altri in gruppo. Tutti sono partiti, mentre E. Galopin fa sforzi sovrumani per accendere il motore, ma questo non attacca. La barca viene trascinata dalla corrente verso il traguardo. E. Galopin tenta una, due, tre, quattro, infinite volte la accensione del motore, ma invano. Ecco, finalmente si accende, e «Galopin» fa per prendere il via, ma non percorre che pochi metri che il motore si ferma: la tragedia che pervade l'animo del corridore, che deve rinunciare definitivamente alla gara, traspare da ogni suo gesto.

Giungono frattanto i concorrenti che hanno compiuto il primo giro. E' primo Aldo Daccò che ha un vantaggio di 400 metri circa su «Star» di Pedrali Noy. Segue «Brunella II» di Paolo Mora incalzato da presso da Arosio e Guerrini. Dopo il primo giro le posizioni rimangono immutate e il traguardo del secondo giro vede lo stesso ordine di passaggio del primo. Durante il terzo giro Guerrini Giuseppe ha una bella ripresa e riesce a portarsi al quarto posto, sorpassando lo scafo di Arosio. Aldo Daccò acquista invece sempre più vantaggio e marcia verso la vittoria mentre nelle posizioni retrostanti si ha un altro mutamento. Il «Brunella» di Paolo Mora, ch'è in terza posizione, riesce nell'ultimo giro a sorpassare lo «Star» di Pedrali ed a giungere secondo al traguardo. Seguono Pedrali, Guerrini, Arosio, Commeinhes e Juliette Galopin, mentre gli altri si sono ritirati.

La Coppa Cini

Bisogna aspettare alcuni minuti per dar agio a due idrovolanti dell'idroscalo di S. Andrea di spiccare il volo. Segue ora la corsa per la Coppa Vittorio Cini, riservata ai motoscafi 1500, 3000 e 6000. Prendono il via «Ravanello», «Gianca II», « Sans Atout », « Niniette IV » e « Mariella 27 ».

Il primo a passare il traguardo al colpo di cannone è il «Gianca II» di Castiglioni seguito dal «Ravanello» pilotato da Theo Rossi, mentre il «Niniette» guidato da Dino Celli si attarda perchè non riesce ad avviare il motore. Durante il giro il «Ravanello» assume il comando della gara seguito da «Gianca II», dal «Sans Atout» e dal «Mariella 27». Il «Niniette» riprende con oltre un giro di svantaggio ed inizia un brillante inseguimento, ma purtroppo non riesce a colmare lo svantaggio iniziale, così al secondo giro passa a gran velocità il «Ravanello» seguito dal «Gianca II», mentre il «Niniette IV», in svantaggio di un giro, sul traguardo riesce a sorpassare il «Sans Atout» che è però terzo, e quarto è il «Mariella 27». Il «Niniette» incalza sempre e dinanzi alle Vignole sorpassa anche il «Gianca» e si porta all'attacco del «Ravanello» che sorpassa durante il giro susseguente dinanzi alla curva di S. Elena, acquistando man mano sempre più terreno sui suoi avversari. Il «Niniette» è così ultimo senza essere doppiato.

Al quarto giro «Ravanello» conduce sempre seguito da «Gianca», «Sans Atout», «Mariella 27» e «Niniette». Dopo il quinto giro Ravanello» è costretto a ritirarsi e subito dopo è imitato anche da «Sans Atout», in maniera che giunge primo al termine della gara il «Gianca II» seguito da «Mariella 27» e dal «Niniette». Ognuno dei tre è primo delle rispettive categorie. Il «Niniette» ha compiuto il giro più veloce alla media di chilometri 91,970 nel terzo giro, battendo così largamente il record del giro.

La Coppa Compagnia Adriatica di Navigazione

Tocca ora ai fuoribordo della classe X a cimentarsi nella prima prova per la Coppa Compagnia Adriatica di Navigazione. Essi devono compiere quattordici chilometri che costituiscono quattro giri del circuito. Anche in questa gara partono nove fuoribordo, ed il primo a prendere la testa è Aldo Daccò seguito da «Phaselus» di Carlo Forni, da «Rex» di Augusto Romani e da Dino Sestini. Ed ecco ancora il «Lariet» di Paolo Mora, il «Folletto VIII» di Giacomo Croce e Dante Taroni. Al passaggio dopo il primo giro le posizioni sono quasi del tutto immutate, ma ecco che Dante Taroni inizia un brillante inseguimento tanto che riesce a passare il traguardo del secondo giro al quarto posto dopo Aldo Daccò, il «Phaselus» di Forni ed il «Rex» di Romani. Taroni insiste nel suo attacco per tutto il terzo giro, in cui non avvengono mutamenti nell'ordine dei concorrenti. Taroni s'avvicina sempre più al Rex di Romani e quando Daccò taglia primo il traguardo seguito dal «Phaselus» di Forni, egli riesce con un brillante spunto finale a soffiare il terzo posto al «Rex» di Romani. Giungono quindi nell'ordine il «Folletto VIII», Dino Sestini e il «Lariet» di Paolo Mora.

La Coppa Mussolini

Ed ecco incominciare a guizzare dinanzi al traguardo i concorrenti per la II. Coppa Mussolini ed il Gran Premio Motonautico d'Europa riservate ai motoscafi da corsa fino a 12000 cc.

Il pubblico attende con ansia la partenza dei bolidi marini. Tutti guardano le lancette dell'orologio che segnano i minuti e i secondi che mancano alla partenza. In tutti è viva l'aspettativa per il duello italo-francese che si annuncia interessante. L'«Yzmona» e il «Lia» sono già pronti per lanciarsi alla conquista degli ambiti trofei, mentre l'«Asso» stenta ad accendere il motore. Ma quando spara il colpo di cannone l'«Yzmona» balza al comando seguito a duecento metri circa dall'«Asso», che è riuscito ad avviare il motore. Lo incalza da presso il «Lia» mentre il «Carla III» parte con un mezzo giro di ritardo e quando i primi spuntano già sulla dirittura opposta al traguardo. A S. Andrea l'«Asso» è in difficoltà e viene sorpassato dal «Lia». Dopo il primo giro conduce l'«Yzmona» mentre secondo è il «Lia» che ha acquistato circa duecento metri di vantaggio sull'«Asso», che transita terzo. Il «Carla III» di Dolci passa con molto svantaggio.

L'« Yzmona » fila veloce e mantiene il primo posto anche dopo il secondo giro seguito però più davvicino dal « Lia » che ha aumentato la velocità. L'« Asso » che passa sempre terzo è però in ritardo di circa mezzo giro e subito dopo si arresta sembra per uno strappo al timone, riprenderà dopo qualche tempo per fermarsi subito dopo per la perdita di una pala dell'elica e dovrà ritirarsi definitivamente. Viene così a mancare uno dei più temibili avversari per l'« Yzmona » che conduce sempre al comando della gara seguito dal « Lia » che difficilmente può minacciarlo, mentre il « Carla » segue a grande distanza. Il quinto, il sesto, il settimo e l'ottavo giro non hanno storia poichè le posizioni rimangono immutate. Sembra che la gara debba finire con questa situazione quando invece gli italiani devono subire un'altra amarezza poichè il « Lia », unico competitore rimasto del francese, è costretto all'ottavo giro a ritirarsi. L'« Yzmona » non ha più nessuna preoccupazione e senza forzare taglia il traguardo d'arrivo aggiudicandosi la prima prova della Coppa Mussolini e del Gran Premio d'Europa. Al secondo posto è il « Carla III » di Pompeo Dolci. Agli italiani rimane il giro più veloce (il secondo) che è stato compiuto dal « Lia V » in 2' 6'' alla media di 100 chilometri.

La Coppa Volpi

Per l'ultima gara della giornata riservata ai motoscafi da corsa senza limitazione è in palio la Coppa Volpi che viene disputata su un percorso di chilometri 28 pari a 8 giri del circuito. Vi partecipa anche l'asso della motonautica inglese Hubert Scott Paine con il famoso « Miss Britain III ». Tutto il pubblico si protende per ammirare il magnifico bolide marino che appare sul circuito soltanto qualche minuto prima della partenza.

A questa gara prendono il via otto concorrenti e precisamente il «Miss Britain», l' «Yzmona», il «Carla III», il «Gianca II», il «Niniette IV», il «Ravanello», il «Mariella 27» e il «Lia». Al colpo di cannone balzano primi il «Carla», l' «Yzmona», il «Niniette», il «Gianca», il «Mariella» e quindi il «Miss Britain» ed infine il «Ravanello». Alla curva di S. Nicolò il «Miss Britain» è già in testa e fila a tutta andatura dimostrando nettamente la sua superiorità acconsentitagli dalla maggiore potenza del suo motore. Ad uno ad uno i concorrenti vengono sorpassati e il «Miss Britain» continua la sua marcia sicura e regolare suscitando l'ammirazione del pubblico entusiasta. Lo seguono, ma ormai molto distanziati: l'«Yzmona», «Mariella», «Ravanello», «Niniette», il «Lia», il «Gianca» ed il «Carla». Il «Miss Britain» comincia a doppiare gli ultimi. Il primo è il «Carla» indi gli altri fino a che riesce a doppiare anche l' «Yzmona». Frattanto nelle posizioni retrostanti l'«Yzmona» conserva il primato mentre al terzo giro le posizioni sono le seguenti: «Niniette», «Carla», «Gianca», «Ravanello» e «Mariella». Mentre il «Miss Britain» continua la sua marcia trionfale e taglia il traguardo compiendo il percorso in 15' 38'' alla media di chilometri 107.461, l' «Yzmona» che ha mantenuto sempre il secondo posto lo compie in 19' 20'' alla media di chilometri 86.895. Anche il «Niniette» compie una bella corsa classificandosi al terzo posto. «Ravanello» «Gianca» e «Mariella» giungono nell'ordine. Il «Miss Britain» ha compiuto il secondo giro in 14' 49 raggiungendo una media di chilometri 115.196. Applausi fragorosi salutano la vittoria di Scott Paine che salito sul «Laurana» viene complimentato dal Duca di Spoleto e dalle altre autorità presenti per la sua magnifica corsa.

Le classifiche

Passaggi sul miglio per la Coppa Principe di Piemonte e le Coppe di categoria.

Motoscafi da corsa 1500 - Mariella 27 - Passarin Antonio (Passarin Carraro). Celli - S. Andrea 1'15'' 1 q.to km. 77,046; S. Andrea - Celli 1'11'' 4 quinti km. 80,689; Celli - S. Andrea - 1.15'' km. 77,246; S. Andrea-Celli 1.12'' km. 80.465. Media delle medie dei passaggi migliori km. 78,930. Il Mariella 27 non avendo raggiunto i 90 km. all'ora non è qualificato per la Coppa del Duce. La prova è valida però per la Coppa Veneziana di Navigazione.

Motoscafi da corsa 3000 - CC - Gianca II - Castiglioni Arnaldo - Celli Alfa Romeo: S. Andrea Celli 1'2'' 3 quinti km. 92,547; Celli - S. Andrea 1'3'' 3 quinti km. 91,092; S. Andrea Celli 1'2'' 4 quinti km. 92,252. Media delle medie dei passaggi migliori km. 91,810. Il Gianca II. avendo superato i 90 km. all'ora è qualificato per la Coppa del Duce. La prova è valida anche per la Coppa Navigazione Adriatica.

Motoscafi da corsa senza limitazione: Miss Britain III Scott Paine Hubert (Power-Napier) Celli-S. Andrea 54' 3 q.ti km. 106.107; S. Andrea-Celli 49' 2 q.ti km. 117,277; Celli-S. Andrea 58' 3 q.ti km. 98,864 S. Andrea-Celli 40' 3 q.ti km. 142,696; Celli-S. Andrea 42' 4 q.ti km. 135,362. Media delle medie dei due passaggi migliori km. 138,933.

Motoscafi da turismo 3000 cc. Ippogrifo - Bruno Quintavalle (Siai-B.P.M.) Celli S. Andrea 1'17'' 3 quinti km. 74.658; S. Andrea-Celli 1'12'' 3 quinti km. 79,800; Celli-S. Andrea 1'18'' 1 q.to km. 74.085; S. Andrea-Celli 1'12'' 4 q.ti km. 79,580. Media delle medie dei passaggi migliori km. 77,143. La prova è valida per la Coppa Angelo Gino Toso.

Motoscafi da corsa 12000 cc. Asso Guido Cattaneo (Baglietto-Isotta Fraschini) S. Andrea-Celli 45'' km 128,744; Celli S. Andrea 46' 3 q.ti km. 124,324; S. Andrea - Celli 44'' 4 q.ti km. 129,318. Media delle medie dei passaggi migliori km. 126,762. La prova è valida per la Coppa de Valençay.

Fuoribordo da turismo 1000 cc. Cassiopea - Bernardini Orazio (Ifi-ados) Celli-S Andrea 1'43'' 2 q.ti km. 56,029; S. Andrea-Celli 1'35'' km. 60,984. Media delle medie km. 58,462.

Fuoribordo da corsa classe X - Rondine bianca III - Casalini Carlo (Passarin-Soriano) Celli-S. Andrea 1'11'' 4 q.ti km. 80.689; S. Andrea-Celli 1'3'' km. 91,960; Celli-S. Andrea 1'7'' 3 quinti km. 85,702; S. Andrea - Celli 1'1'' 1 q.to km. 94,664. Media della media dei passaggi migliori km. 89,960. La prova è valida per la Coppa Banco di Napoli.

Motoscafi da corsa 12000 cc. Pompeo Dolci (Taroni - Isotta Fraschini) S. Andrea-Celli 57'' 3 quinti; km. 100,581; Celli S. Andrea 59'' 1 quinto km. 97,863; S. Andrea-Celli 56'' 2 quinti km. 102,721 Media delle medie dei passaggi migliori km. 100,233.

Motoscafi da corsa 1500 cc. - Sans atout - Agostino Valtolina (Riva V. P.M.) Celli-S. Andrea 1'2'' 2 q.ti km. 92,644; S. Andrea-Celli 1'2'' 4 quinti km. 92,252. Media delle medie km. 92,548. Il Sans atout avendo superato i 90 km. è parificato per la II Coppa del Duce. La prova è valida anche per la Coppa Veneziana di Navigazione.

Motoscafi da turismo 1500 cc. Maria Grazia I. - (Cutolo Piero (Taroni - B.P.M.) Celli S. Andrea 1'19'' 3 q.ti km. 72,781; S. Andrea-Celli 1'15'' 2 q.ti km. 76.837. Media delle medie km. 74.947. La prova è valida per la Coppa Federazione Venez. Fasci di Combattimento.

Fuoribordo classe C - Leon Rousset - (De Saever - Elto) Francia: Celli-S. Andrea: 1'21'' 1 quinto km. 71,348; S. Andrea-Celli 1'16'' km. 76,230. Media delle medie km. 73.708. La prova è valida per la Coppa Ruspoli.

Motoscafi da turismo oltre 5000 cc. — Piddle — Mdivani Alexsis (Powersi Chrysler) Stati Uniti: Celli-S. Andrea: 1'58'' 1 q.to km. 49,012: S. Andrea-Celli: 1'48'' 2 q.ti km. 53.445; Celli-S. Andrea 1'56'' 3 quinti km. 49,686; S. Andrea-Celli 1'48'' 3 quinti km. 53,347. Media delle medie km. 51,498. La prova è valida per la Coppa Provveditorato al Porto.

COPPA SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE: Motoscafi da Turismo 1500 cc e 3000 cc. 1. prova: Giri 5 km. 17.500 Coppa Alexis Mdivani Motoscafi da Turismo oltre 3000 cc. Prima prova, giri 4, km. 14.

Classifica generale: 1. 377 Piccina Pasini Enrico (Bidoli - B.P.M.) A. M.I.L.A. in 15'23'' 2 q.ti alla media di km. 68.225: Primo dei 3000 cc.; 2. 430 - Maria Grazia I.: Cutolo Piero (Taroni - B.P.M.) R. I. C. C. Napoli in 15'23'' 2 q.ti alla media di km. 68,225 Primo dei 1500 cc.; 3. 358: X Carmagnani Umberto (Riva-B.P.M.) U. S. F. Sarnico in 15'37'' 1 q.to. Secondo dei 1500 cc. 4. 307 - Mouette III: Eugenio Silvani (Siai-Gray) A. M. Meina in 15'59'' 1 quinto. Secondo dei 3000 cc.; 5. 352: Maria Grazia II: Cutolo Costantino (Taroni-B.P.M.) R. I. C. C. Napoli in 16'3''; Terzo dei 1500 cc. Giro più veloce dei 1500 cc. il 4. del 358 in 2'58'' alla media di km. 70,786; Giro più veloce dei 3000 cc. il 3. del 377 in 2'52'' 1 quinto alla media di km. 73,171.

Oltre 3000 cc.: 1. 467: Piddle-Mdivani Alexis (Power-Chrysler) C. M. Venezia Stati Uniti in 17'38'' 2 q.ti alla media di km. 47,618; 2. 466: Tuchy IV: Salom Giulio (Celli-Vrey) C.M. Venezia in 17'40''. Giro più veloce il 3. del 477 in 4'16'' alla media di km 49,219.

COPPA A.C.N.I.L. - Fuoribordo classe C - Prima prova giri 4, km. 14.

Ordine di arrivo: 1. 77- X Daccò Aldo (Ifi-Laros) M.A.M. in 11'34'' alla media di km. 72,622; 2. 44 Brunetta II - Nora Paolo (Riva-Elto) in 12'43''; 3. 9 Star -Pedrali Noy Alessandro (Passarin-Laros) G.U.F. Milano in 13'1'' 1 q.to; 4. 369: X Guerrini Giuseppe (Riva-Johnson) U.G.F. Sarnico in 13'11'' 2 q.ti; 5. 48: X Arosio Abele (Riva-Johnson) A.M.I.L.A. in 13'56''; 6 264 X Commeinhes Georges (De Saever Elto) Y.M.C.F. Francia in 14'13'' 2 quinti; 7. 278: X Galopin Juliette (De Saever-Johnson) Y. M. C. F. Francia in 17'17'' 2 quinti. Giro più veloce il secondo ed il quarto dei 77 in 2'51'' alla media di km. 73,684.

COPPA VITTORIO CINI - Motoscafi da corsa 1500 cc., 3000 cc. 6000 cc.: 1. 380: Gianca II: Castiglioni Arnaldo (Celli-Alfa Romeo) M.A.M. in 15'48'' 1 q.to alla media di km. 79,729 Primo della categoria 3000 cc.; 2. 199: Mariella 27: Passarin Antonio (Passarin-Carraro) M.A.M. in 17'33'' 1 quinto alla media di km. 71,780. Primo della categoria 1500 cc.; 3. 349: Niniette IV Dino Celli (Celli-Bugatti) R.V.Y.C. in 17'57'' alla media di km. 70.195. Primo della categ. 6000 cc.

Giri più veloci: Categ. 1500 cc. il 2. del 409 in 2'45'' 4 quinti km. 75.995; Categ. 300 cc. il 6. del 380 in 2'33'' 1 quinto km. 82,245; Cat. 6000 cc. il 3. del 349 in 2'17'' km. 91,970.

COPPA COMPAGNIA ADRIATICA DI NAVIGAZIONE - Fuoribordo Classe X. Prima prova, giri 4, km. 14.

Ordine di arrivo: 1. 79: X Daccò Aldo (Ifi-Laros) M.A.M. in 10'59'' 2 quinti alla media di km. 76.433; 2. 63: Phaselus: Forni Carlo (Siai-Elto) R.V.Y.C. in 11'17''; 3. 80: X: Taroni Dante (Ifi-Laros) M.A.M. in 11'31'' 2 quinti; 4. 427: Rex Romani Augusto (Lotterio - Laros) G.U.F. Milano in 11'31'' 3 quinti; 5. 160: Folletto VIII: Croce Giacomo (Baglietto-Elto) A. M. Laguna in 11'46''; 6. 434: X: Sestino Dino (Riva-Elto) U.S.F. Sarnico in 11'55''; 7. 43: Lariet: Mora Paolo (Timossi-Elto) A.M.I.L.A. in 12'5'' Giro più veloce il 3. del 79 in 2'43'' 2 quinti alla media di km. 77.111.

II. COPPA MUSSOLINI e GRAN PREMIO MOTONAUTICO D'EUROPA. Motoscafi da corsa fino 12000 cc. Prima prova; giri 12 km. 42.

Ordine di arrivo: 1. Yzmona V: Vaseur Maurizio (Chauvière-Hispano Suiza) Y.M.C.F. Francia in 26'45'' alla media di km. 94.206; 2. Carla III: Dolci Pompeo (Taroni-Isotta Fraschini) R.V.Y.C. Italia in 31'35''. Giro più veloce il 2. del Lia V in 2'6'' alla media di km. 100.

COPPA VOLPI: Motoscafi da corsa senza limitazione. Prima prova, giri 8. Km. 28.

Ordine di arrivo: 1. Miss Britain Hubert Scott Paine (Power-Napier) R.M.Y.C. Inghilterra in 15'38'' alla media di km. 107.461; 2. il 18 Yzmona V, Vasseur Maurice (Chauvière-Hispano Suiza) Y. M. C. F. Francia in 19'20'' alla media di km. 86 e 895; 3. il 349 Niniette IV, Dino Celli (Celli-Bugatti) concorrente Squadra dei Tre R.V.Y.C. in 20'53'' alla media di km. 80.447; 4. il 271 Ravanello, Theo Rossi (Baglietto-Maserati) C. M. D'Annunzio in 22'' 28'' e 1 quinto, alla media di km. 74,766; 5. il 380 Gianca II, Castiglioni Arnaldo (Celli-Alfa Romeo) M.A.M. in 23'41'' e 3 quinti, alla media di km. 70.906; 6. il 199 Mariella 27, Passarin Antonio (Passarin-Carraro) M.A.M. in 23'51'' e 3 quinti, alla media di km. 70.410.

Giro più veloce il 2.o di Miss Britain in 1'49'' alla media di chilometri 115.196.

Le gare di oggi

Ore 8-11: *Coppa Principe di Piemonte.* Corse sulla base del miglio. « Coppa Lloyd Triestino »: fuoribordo classe A; « Coppa Ruspoli »: fuoribordo classe C; « Coppa Banco di Napoli »: fuoribordo classe X; « Coppa Banca Commerciale »: fuoribordo da turismo 500 cc.; « Coppa Porto Industriale »: fuoribordo da turismo 1000 cc.; « Coppa Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento »: motoscafi da turismo 1500 cc.; « Coppa Angelo Gino Toso »: motoscafi da turismo 3000 cc.; « Coppa Cassa di Risparmio »: motoscafi da turismo 5000 cc.; « Coppa Provveditorato al Porto »: motoscafi da turismo oltre 5000 cc.; « Coppa Veneziana di Navigazione »: motoscafi da corsa 1500 cc.; « Coppa Navigazione Adriatica »: motoscafi da corsa 3000 cc.; « II. Coppa Cicogna »: motoscafi da corsa 6000 cc.; « Coppa de Valençay »: motoscafi da corsa 12000 cc.

Ore 14.15: *Coppa Vittorio Cini.* Motoscafi da corsa 1500 cc., 3000 cc. e 6000 cc., seconda prova, giri 6, km. 21, tempo massimo ore 14.35.

Ore 14.45: *Coppa Acnil.* Fuoribordo classe C, seconda prova, giri 14, tempo massimo ore 15.05.

Ore 15.15: *Coppa Società Veneziana di Navigazione a Vapore.* Motoscafi da turismo 1500 cc. e 3000 cc., seconda prova, giri 5, km. 17,500, tempo massimo ore 15.35; « Coppa Alexis Mdivani »: motoscafi da turismo oltre 3000 cc. Seconda prova, giri 4, km. 14, tempo massimo ore 15.35.

Ore 15.45: *Coppa Compagnia Adriatica di Navigazione.* Fuoribordo classe X, seconda prova, giri 4, tempo massimo ore 16.

Ore 16.10: *II Coppa Mussolini e Gran Premio Motonautico d'Europa* Motoscafi da corsa fino 12000 cc., che abbiano raggiunto sul miglio i 90 km. (anche su un solo passaggio). Saranno esenti dall'obbligo della prova — che avrà luogo sabato 15 dalle 8 alle 11 — i « dodici litri » ed i motoscafi da corsa che raggiunsero tale velocità in una prova ufficiale precedente. Seconda prova, giri 16, km. 28, tempo massimo ore 17.35.

Ore 17.10: *Coppa Volpi.* Motoscafi da corsa senza limitazione. Seconda prova, giri 8, km. 28, tempo massimo ore 17.35.

Lunedì 17 Settembre

Ore 8: *Coppa Duca di Spoleto.* Partenza dei fuoribordo da turismo 500 cc. e 1000 cc. per il Circuito della Laguna, km. 90,900. Tempo massimo ore 1.30' dopo l'arrivo del primo assoluto con i motoscafi da turismo 1500 cc. e 3000 cc. Gara valida quale V. prova per il Trofeo Nazionale Fuoribordo da turismo.

Ore 8.15: *Coppa Duca di Spoleto.* Partenza dei motoscafi da turismo 1500 cc. e 3000 cc. per il Circuito della Laguna, km. 90,900; tempo massimo ore 1.30' dopo l'arrivo del primo assoluto con i fuoribordo da turismo 500 cc. e 1000 cc. Gara valida quale V. prova per la Coppa Nazionale motoscafi da turismo.

Ore 8.30: *Coppa Duca di Genova.* Motoscafi da mare. Partenza per la tappa Venezia-Trieste.

Lo sciopero americano

Violenze e incidenti

Le trattative a un punto morto

NUOVA YORK, 15

La situazione nel Rhode Island appare calma stamane quantunque la tensione degli spiriti non si sia placata. Dalla Carolina del Nord e dalla Georgia sono giunti numerosi rinforzi della Guardia Nazionale.

A Concord nella Carolina del nord si sono verificati alcuni disordini, la forza pubblica ha dovuto impiegare le pompe da incendio per disperdere i dimostranti; una guardia nazionale è rimasta ferita. I conflitti si sono rinnovati più tardi e questa volta la polizia ha usato gas lacrimogeni ed ha caricato la folla con baionetta innastata.

Una bomba è stata lanciata contro una officina a Jayet ed è stato un miracolo che non abbia causato vittime; altri incidenti sono avvenuti nel Maryland e nella Georgia.

Parlando per la prima volta dall'inizio del conflitto tessile, Johnson ha dichiarato che questo sciopero è una violazione assoluta del concordato concluso fra lui e Mc Mahon, presidente del sindacato dei lavoratori tessili, prima ancora che fosse firmato il codice tessile.

Intanto i negoziati fra industriali ed operai sono sempre ad un punto morto. Il Comitato di sciopero ha lanciato un appello a tutti i lavoratori americani e specialmente a quelli addetti ai trasporti per impedire la spedizione delle materie tessili importate.

Per la beatificazione di Pio X

ROMA, 15

Il Vicariato di Roma, procedendo nelle pratiche relative al processo diocesano per la beatificazione di Pio X, ha pubblicato una notificazione nella quale tutti quelli che sono in possesso o conoscano l'esistenza di scritti di quel Servo di Dio li esibiscano in copia o in originale al Tribunale del Vicariato, perchè siano esaminati secondo le regole delle cause di beatificazione e canonizzazione dei Servi di Dio.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1290-91 — Febbraio inquotato — Marzo 1294 — Aprile inquotato — Maggio 1296-98 — Giugno inquotato — Luglio 1300-01 — Agosto inquotato — Settembre 1273 Ottobre 1279 — Novembre 1284 — Dicembre 1290-91.

Estrazione del Lotto 15 Settembre

VENEZIA	22	67	74	28	60
BARI	78	74	34	90	6
FIRENZE	79	75	82	5	31
MILANO	12	86	13	8	32
NAPOLI	52	17	68	10	84
PALERMO	35	28	51	60	72
ROMA	62	23	25	30	87
TORINO	77	85	86	10	37

La Sezione Italiana Nell'Istituto Montana - Zugerberg, Svizzera

La Direzione dell'Istituto Internazionale Montana in Zugerberg (Svizzera) accoglie domande di ammissione per la Sezione Italiana Parificata, che comprende l'Istituto Tecnico Inferiore (anni quattro) ed il Liceo Scientifico e l'Istituto Tecnico Superiore (entrambi anni tre). Per l'ammissione al Liceo Scientifico è sufficiente il passaggio dalla 4.a alla 5.a classe ginnasiale. La licenza liceale permette di accedere a qualsiasi facoltà di Università del Regno.

La Sezione Italiana è già frequentata da un'eletta schiera di giovani della nobiltà, della finanza, dell'industria e della politica italiana. I giovani si perfezionano nelle lingue tedesca, francese ed inglese e godono i vantaggi del clima alpino e della più perfetta e completa organizzazione igienica e sportiva.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione dell'Istituto in Zugerberg o alla Delegazione per l'Italia in Roma, via Nizza 128 (tel. 862-594).

NOTIZIE RECENTISSIME

L'invito al Governo sovietico
di entrare nella Lega delle Nazioni

GINEVRA, 15

Oggi gli Stati invitanti la U. R. S. S. ad entrare nella Società delle Nazioni hanno fatto pervenire al Governo di Mosca la lettera di invito secondo il testo concordato col sig. Litvinof. Si attende ora la risposta sovietica, il cui testo, del resto, è già conosciuto dalle Nazioni invitanti, essendo quello approvato nelle trattative di questi giorni.

Questa sera il Consiglio della Società delle Nazioni si è riunito ed ha approvato l'attribuzione di un seggio permanente all'U. R. S. S. La questione dell'ammissione della U. R. S. S. verrà poi davanti all'assemblea della Lega lunedì prossimo.

I quattro Stati scandinavi non hanno firmato il documento inviato oggi ai Sovieti, ai quali però hanno fatto pervenire separatamente una lettera che, similmente, esprime il desiderio di vederli far parte della Società delle Nazioni.

La Francia e il gesto polacco
La politica francese ad una svolta

PARIGI, 15

In un articolo intitolato « Una grave svolta della politica internazionale » il *Journal* scrive tra l'altro: « Sacrificheremo noi l'alleanza polacca al ravvicinamento coi Sovieti per rigettare la Polonia fuori della Società delle Nazioni col pretesto che essa viola le norme di procedura nel momento stesso in cui chiudiamo gli occhi sugli attentati altamente caratteristici dei bolscevici che violano i principi più elementari del diritto delle genti e del Vangelo internazionale?

« Ecco il paradosso che si è intravisto nel rude intervento del colonnello Beck, che si è precisato nella risposta sferzante del signor Barthou, che veniva dopo la confutazione giuridica di Sir John Simon.

« Ma il colmo del paradosso non è forse di vedere il barone Aloisi trarre una vera arringa in favore di tutte le revisioni? Ecco ciò che può condurre lontano. In stretto diritto è incontestabile che la Polonia è legata da un trattato normale, che è stata la condizione della sua indipendenza ed anche del tracciato delle sue frontiere. Giuridicamente è incontestabile che la Polonia non può liberarsi da un trattato per la sua sola volontà. Non si comprende che essa abbia tenuto a marcare che la sua pazienza è alla fine. Non si comprenderebbe che essa accentuasse il gesto nel quale Sir John Simon ed il sig. Barthou non hanno voluto vedere che un avvertimento un po' troppo brutale. Ciò che non si comprenderebbe del tutto è che si possano compromettere gravemente i rapporti della Polonia con la Francia e con la Società delle Nazioni ».

La visita del Duce alla "London,, nei rilievi britannici

LONDRA, 15

L'Agenzia *Reuter* in una corrispondenza da Venezia, nel riferire che il Duce si è recato a bordo della nave da guerra britannica *London* a restituire la visita fattagli dal comandante della nave, rileva che questa è la prima volta che il Duce visita ufficialmente una nave britannica.

S. E. Lojacono e l'on. Delcroix
inaugurano a Verona la Casa del Mutilato

VERONA, 15

Domani domenica 16 corr. avrà luogo nella nostra città la cerimonia di inaugurazione della Casa del mutilato, dovuta all'iniziativa della sezione scaligera, sull'area offerta dal Comune nell'interno di Corso Vittorio Emanuele, in fianco al Giardino del Bios.

L'importanza della manifestazione si rende ancora più grande per l'intervento dell'on. Carlo Del Croix e dell'on. Loiacono Sottosegretario alle Comunicazioni, che rappresenterà il Governo.

Dopo la cerimonia inaugurale l'on. Celcroix terrà un discorso in Arena.

Al mattino nella sala del Teatro Ristori si terrà l'assemblea annuale provinciale della sezione mutilati.

La Casa del mutilato, alla quale sono stati dati stamane gli ultimi tocchi per quanto riguarda qualche iscrizione sul frontespizio, è mèta continua di cittadini che si recano ad ammirare il grande stabile sorto sotto la direzione dell'architetto Banterle, autore anche del progetto.

Due incendi a Feltre

FELTRE, 15

Questa notte, poco dopo il tocco, si è sviluppato un incendio nei locali adibiti a falegnameria alla Fabbrica di Birra Luciani di Pedavena; il pronto intervento delle maestranze coadiuvate dagli Alpini del Batt. Feltre, dai pompieri di Feltre e di Belluno, valse a domare l'incendio limitando il danno che poteva essere ingentissimo.

Stamane poi si è sviluppato un incendio nella casa colonica del beneficio parrocchiale di S. Vittore presso la Chiusa di Anzù.

Quantunque intervenuti prontamente, i pompieri non riuscirono a domare il fuoco che distrusse completamente il fabbricato.

Prossimo ritorno del Papa in Vaticano

ROMA, 21

Per il giorno 21 corr. saranno completamente in ordine in Vaticano mpletamente in ordine in Vaticano le sale dell'appartamento nobile del Papa. Il ritorno di Sua Santità è previsto per sabato 22 corrente.

Il "Foglio di disposizioni,, del Partito
L'elogio di S. E. Baistrocchi per i campeggi fascisti

ROMA, 15

Recenti «Fogli di disposizioni» del Segretario del Partito recano notizia del seguente telegramma inviato da S. E. il generale Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra:

«I campi dei giovani fascisti, assai bene organizzati e diretti, rappresentano una provvida istituzione intesa all'educazione militare della nostra gioventù, educazione che si svolge quasi dovunque, a contatto e su esempio dei nostri magnifici reggimenti dell'Esercito dell'Italia fascista ».

Comunicano poi il testo di due lettere, una del presidente dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia che, nell'ultima relazione sulla attività esplicata dall'Ente per la assistenza ai bambini delle mondariso durante la recente campagna, ha tenuto a mettere in evidenza con parole di elogio, la fattiva collaborazione data dalle Federazioni dei Fasci di combattimento e dai Fasci femminili; l'altra del presidente del Comitato centrale interministeriale di protezione antiaerea, che esalta l'opera veramente efficace e spontanea degli ufficiali della Milizia, dei Giovani fascisti e degli Avanguardisti nel corso dei recenti esperimenti di protezione antiaerea svoltisi a Firenze ed a Bologna.

Gli stessi «Fogli» stabiliscono il termine improrogabile per la presentazione delle domande di concessione del brevetto della Marcia su Roma, termine che scade col 28 ottobre p. v. e danno notizia dell'avvenuta apertura delle iscrizioni per l'anno XIII alle scuole superiori del Partito (di agraria, per la preparazione delle maestre rurali: di assistenza sociale e di economia domestica), del notevole incremento dell'attività nel campo dell'organizzazione femminile, attività che dovrà essere intensificata, in termini pratici e fattivi, in special modo nei piccoli centri di campagna; curare, con ordine prestabilito, il funzionamento di tutti i corsi di indole culturale, professionale e sociale previsti in precedenti disposizioni.

I «Fogli» contengono norme sul cumulo delle cariche e avvertono che non costituiscono cumulo, per le comuni caratteristiche, le cariche di fiduciario provinciale della Associazione fascista postelegrafonica, e di presidente della locale sezione dopolavoro PP. TT.; sulle varie iniziative, nei riguardi dei maestri elementari (corsi di cultura, biblioteche, viaggi, riunioni per la presentazione di materiale di studio, conferenze, giornaletti locali ecc.), per le quali vige la competenza dell'Associazione fascista della scuola.

Trattano delle finalità della Società nazionale per la Storia del Risorgimento italiano; promuovere la conoscenza della Storia del Risorgimento, come creazione dell'unità italiana e come presupposto della Rivoluzione fascista, finalità che meritano una assidua opera di propaganda fra i giovani delle scuole e delle università, per l'incremento della Società stessa. Segnalano all'interessamento dei Segretari federali le organizzazioni dell'autotreno nazionale del vino e della festa nazionale della uva e comunicano infine che dal giorno 9 agosto u. s. a tutt'oggi sono state effettuate nelle varie colonie estive numero 1035 ispezioni.

La crociera della Croce Rossa
sulla Motonave "Morosini,,

BARI, 15

La crociera della Croce Rossa promossa dal Comitato veneziano, salpata da Venezia venerdì mattina sulla motonave *Morosini* è arrivata a Bari stamane alle ore 9, accolta dalle autorità e personalità baresi. Alla crociera partecipa una settantina di ospiti di Venezia e d'altre città guidati dal co. Pier Sandro Orsi. La traversata è stata magnifica. Nella mattinata i crocieristi hanno visitato la città vecchia ed i suoi monumenti famosi, la città nuova, il Lungomare, gli edifizi grandiosi e le opere pubbliche sorte per l'impulso del Fascismo. Resero quindi visita al Podestà comm. Vella, che l'ha ricambiata. Nel pomeriggio furono visitati i padiglioni della Fiera del Levante, e particolarmente il padiglione della Croce Rossa, della difesa antiaerea. Venne offerto un rinfresco ai crocieristi dall'Adriatica di Sicurtà.

La *Morosini* è salpata alle ore 10 per le Bocche di Cattaro.

In pericolo di vita per aver mangiato un pollo avvelenato

CASTELFRANCO, 15

A certa Stocco Regina di anni 42 da Castel di Godego, morì improvvisamente un pollo, che essa non tardò ad arrostire, mangiandone poi buona parte. Senonchè poco dopo, colta da atroci dolori, dovette essere portata all'ospedale ove fu accolta con prognosi riservata per avvelenamento dovuto a tossici ingeriti con le carni del bipede.

La bonifica del monte
alla Mostra forestale

BARI, 15

La Mostra Forestale e Montana intitolata alla venerata memoria di Arnaldo Mussolini ha assunto quest'anno una particolare importanza specialmente per quella parte che illustra le complesse attività del Regime per la Bonifica del Monte.

Queste figurano infatti in un artistico e grandioso padiglione. Le dimensioni di questo padiglione (m. 54 di lunghezza, 16 di larghezza e 15 di altezza con una torre che raggiunge i 22 metri) nonchè alcuni dati sulla mano d'opera impiegata (una media giornaliera di 75 operai) e sulla quantità dei materiali (3.000 tronchi di pino della Sila, 300 mc. di abete, 3.000 metri quadrati di compensato, 150.000 scandole di larice) riescono a dare appena una pallida idea delle difficoltà che una costruzione del genere ha presentato.

Passiamo in veloce rassegna i saloni in cui la Milizia forestale sotto la guida del Comando Generale di Roma, ha esposto le opere da essa realizzate per la restaurazione delle montagne e delle foreste d'Italia: ecco infatti i Parchi Nazionali (il Gran Paradiso, l'Abruzzo, il Circeo) con una suggestiva ed imponente scenografia ed il simbolico bassorilievo della montagna, dedicato ad Arnaldo Mussolini, ed i giganteschi montaggi di diapositive che raffigurano le zone caratteristiche dei parchi e la fauna che in essi vive.

Nel secondo salone due grandi plastici, opere dello scultore Morbiducci, ci danno l'impressione netta di respirare l'aria delle Dolomiti con la visione, che gli effetti di luce fanno risultare reale, dei picchi paurosi e dei torrenti che dalle pendici scrosciano verso valle. Uno di questi plastici mostra un bacino montano prima della sistemazione, con i terreni degradati, i pochi boschi esistenti ed i pascoli in cattivo stato, e frane ed acque selvagge, mentre l'altro ci fa vedere, anche nei particolari, i risultati raggiunti con il benefico intervento della Milizia forestale, e quindi nuovi boschi e strade forestali, e mulattiere e nuove costruzioni, e sistemazioni delle frane e del letto del torrente.

Nella stessa sala giganteggia la bella statua di una Camicia Nera forestale, alla quale serve da sfondo un pregevole pannello illustrante l'organizzazione ed i compiti della Milizia forestale.

Il terzo salone accoglie infine le foreste demaniali e le imponenti opere compiute dalla Milizia forestale per una completa bonifica dei monti desolati, i grandi pennelli sulla distribuzione delle foreste demaniali, e campioni dei legnami più pregiati che da queste si ricavano; artistici diagrammi sui rimboschimenti eseguiti (oltre 60 mila ettari in 8 anni) e sulle strade (823 km. nel solo anno 1933) e sulle costruzioni forestali (573 nel solo anno 1933); e luminosi montaggi di diapositive da cui si ricava la reale impressione delle opere realizzate o dei luoghi in cui si svolge la vita e l'attività dei componenti di questa meravigliosa Milizia che con tecnica perfetta e con vera abnegazione contribuisce potentemente a difendere e migliorare la montagna.

La grandiosità e la bellezza armonica del padiglione, gli efficacissimi motivi interni e tutto l'artistico materiale passato in breve rassegna, costituiscono un complesso veramente ammirevole

I combattenti romani
in pellegrinaggio sui campi di battaglia

TREVISO, 15

Proveniente dal Grappa, è giunta stasera alle 20 circa, su torpedoni, una numerosa comitiva di ex combattenti dell'Associazione del Fante di Roma, guidati dal loro presidente comm. avv. Galli. Sono scesi all'Albergo Reale «Stella d'Oro» per il pranzo e il pernottamento. I romani stanno compiendo un pellegrinaggio sui campi di battaglia: hanno visitato l'altipiano di Asiago e a San Rocco hanno reso omaggio alla memoria della medaglia d'oro generale Durba. Proseguirono poi per Bassano dove salirono sul Grappa e visitarono il monumento-ossario, prenotando per conto dell'Associazione del Fante di Roma un loculo.

Domattina, domenica, gli ex combattenti romani proseguiranno il loro pellegrinaggio per Gorizia o sul Sabotino sarà celbrata per loro la messa al campo. Quindi percorreranno il Carso, recandosi a Redipuglia. Continueranno poi il viaggio per visitare Trieste, Fiume Abbazia, donde in piroscafo, attraversando l'Adriatico, giungeranno a Venezia.

Un morto ed un ferito grave per un incidente stradale

UDINE, 15

Stamane nei pressi di Cividale, e precisamente in località Barbetta, avveniva una gravissima disgrazia, vittima della quale rimaneva una giovane donna non ancora identificata, che in bicicletta veniva in città. La infelice rimaneva investita in pieno dal sig. Camillo Linda che in motocicletta, assieme alla moglie, si recava a S. Pietro al Natisone. Nell'urto le macchine si sfasciavano e la donna sconosciuta veniva lanciata contro un muro fiancheggiante la strada rimanendo uccisa all'istante. Il Linda faceva pure un brutto volo e ricadendo riportava gravi ferite al capo e agli arti, tanto che fu ricoverato in pericolo di vita all'ospedale di Cividale. La moglie rimaneva illesa.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

VENDITE, ACQUISTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

TREVISO, vendo villa signorile, dieci camere, servizi, comodità moderne giardino, garage, area 1730. Petrillo, Via Reina 13, Milano.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ANTICA fabbrica svizzera per essenze di profumi, di grande capacità, cerca rappresentante per l'Italia, bene introdotto presso clienti come profumerie, saponerie, farmacie, drogheria e parrucchieri. Offerte a 43 o Orell Fussli-Annunci, Zurigo.

RAPPRESENTANTE pratico organizzazione concessione zona lavorando in proprio può guadagnare alte percentuali vendendo nostri rubinetti elettroautomatici unici al mondo adottati autocampeggio giornale La Stampa 1934, stupefacente risultato. Acqua bollente per tutti famiglie cucine alberghi cliniche ospedali fabbriche garage parucchieri pettinatrici etc. Economia Rapidità Pulizia A. C. I. Mazzini 40, Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ASSOLUTAMENTE gratis campioni informazioni: Pubblicità, Indirizzi, Stampati, Oggetti rèclame, Cancelleria, Etichette, Marchi « MAS » Bazzoni 65 Milano.

COLLEZIONE quadri numero venti di Giovanni Apollonio firmati, vendesi straoccasione. Esclusi intermediari. Indirizzare Felisati - Belle Arti, 42 Bologna.

LAVORAZIONE a mano, cesello, sbalzo, ritratto, ordinazioni, riparazioni Sanmarco 6 posate tavola 240.—, dessert 115.— Brondino. Sant'Angelo, Venezia.

Nell'impeto sobbalzano sul mare gli agili schermi, che si slanciano, come saette, incontro alla Vittoria!....



PROGRAMMA DI OGGI, 16 SETTEMBRE

Ore 8-11 - Coppa Principe di Piemonte. Corse sulla base del miglio. *Coppa Lloyd Triestino*: fuoribordo classe A; *Coppa Ruspoli*: fuoribordo classe C; *Coppa Banco di Napoli*: fuoribordo classe X; *Coppa Banca Commerciale*: fuoribordo da turismo 500 cc.; *Coppa Porto Industriale*: fuoribordo da turismo 1000 cc.; *Coppa Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento*: motoscafi da turismo 1500 cc.; *Coppa Angelo Gino Toso*: motoscafi da turismo 3000 cc.; *Coppa Cassa di Risparmio*: motoscafi da turismo 5000 cc.; *Coppa Provveditorato al Porto*: motoscafi da turismo oltre 5000 cc.; *Coppa Veneziana di Navigazione*: motoscafi da corsa 1500 cc.; *Coppa Navigazione Adriatica*: motoscafi da corsa 3000 cc.; *II. Coppa Cicogna*: motoscafi da corsa 6000 cc.; *Coppa de Valencar*: motoscafi da corsa 12000 ecc. — **Ore 14,15 - Coppa Vittorio Cini.** *Motoscafi da corsa* 1500 cc., 3000 cc. e 6000 cc., seconda prova, giri 6, km. 21, tempo massimo ore 14.35. — **Ore 14,45 - Coppa Acnil.** *Fuoribordo classe* C, seconda prova, giri 4, km. 14, tempo massimo ore 15,05. — **Ore 15,15 - Coppa Società Veneziana di Navigazione a Vapore.** *Motoscafi da turismo* 1500 *cc. e* 3000 *cc.*, seconda prova, giri 5, km. 17.500, tempo massimo ore 15.35; *Coppa Alexis Mdivani*: motoscafi da turismo oltre 3000 cc. Seconda prova, giri 4, km. 14, tempo massimo ore 15.35. — **Ore 15.45 - Coppa Compagnia Adriatica di Navigazione.** *Fuoribordo classe* X, seconda prova, giri 4, km. 14, tempo massimo ore 16.00. — **Ore 16,10 - II. Coppa Mussolini e Gran Premio Motonautico d'Europa.** *Motoscafi da corsa fino* 12000 *cc., che abbiano raggiunto sul miglio i* 90 *km. (anche su un solo passaggio). Saranno esenti dall'obbligo della prova - che avrà luogo sabato* 15 *dalle* 8 *alle* 11 - *i «dodici litri» ed i motoscafi da corsa che raggiunsero tale velocità in una prova ufficiale precedente.* Seconda prova, giri 16, km. 56, tempo massimo ore 17,00. — **Ore 17,10 - Coppa Volpi.** *Motoscafi da corsa senza limitazione.* Seconda prova, giri 8, km. 28, tempo massimo ore 17.35.

ANNO CXCII - N. 259 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 17 Settembre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 131.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano [illegible]

Inserzioni: presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - [illegible]

La conclusione delle celebrazioni marchigiane

La statua di Traiano donata dal Duce

inaugurata ad Ancona con la rievocazione delle gloriose imprese del grande Imperatore

ANCONA, 16. — Le celebrazioni marchigiane hanno avuto oggi la loro solenne consacrazione in Ancona con lo scoprimento della statua a Traiano che il Duce ha donato alla città, da cui Traiano salpò per le due vittoriose guerre contro i Daci. Ancona patriottica e fascista ha compreso l'alto significato del dono e ha oggi dimostrato in una grandiosa manifestazione la sua riconoscenza per il Capo.

La celebrazione è stata resa ancora più solenne dalla presenza dell'on. Biagi, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, che rappresenta il Governo e dell'on. Serena vice segretario del P. N. F. in rappresentanza del Partito e dell'on. Balbino Giuliano Commissario della Confederazione fascista professionisti artisti, sotto il cui patrocinio si sono svolte le celebrazioni.

Fin dalle prime ore del mattino la città ha assunto un aspetto di festa. Da ogni balcone, da ogni finestra sventolano le bandiere tricolori ed i muri delle vie sono tappezzati di manifesti e striscioni inneggianti al Duce. Da ogni parte delle Marche sono giunti con treni popolari e speciali, rappresentanti delle organizzazioni del partito con labari e gagliardetti ed una folla immensa di forestieri, oltre ad una schiera eletta di artisti e professionisti e particolarmente di scrittori, architetti e musicisti che ieri avevano tenuto il loro congresso nazionale ad Urbino, Pesaro e Recanati. Le autorità civili, militari e del Partito si sono adunate a Palazzo Littorio, e sono state presentate dal Prefetto Catalano e dal Segretario federale Baroffio ai rappresentanti del governo e del partito. Quindi, in corteo, i gerarchi si sono recati in Piazza 4 Novembre per deporre una corona di alloro sul monumento che eterna la gloria e il sacrificio dei Caduti per la Patria. A questa cerimonia la cittadinanza ha partecipato in massa, unendosi col più vivo entusiasmo all'omaggio che le autorità hanno reso ai morti nella grande guerra.

Al Teatro delle Muse

Intanto il teatro delle Muse si era andato gremendo di una folla numerosissima. Sul palcoscenico, ove spiccavano tra trofei e bandiere i ritratti del Re e del Duce avevano preso posto le autorità e le rappresentanze, tra una selva di bandiere, labari e gagliardetti e i gonfaloni delle quattro provincie e di tutti i principali comuni delle Marche.

Tra le autorità si notavano gli Accademici Marinetti e Paribeni, il comandante la divisione, senatori e deputati, il Primo Presidente della Corte di Appello ed altri magistrati, il Podestà, il Preside della Provincia, i Segretari federali di Pesaro, Macerata ed Ascoli Piceno, tutti i Segretari dei Fasci e tutti i Podestà della provincia di Ancona, il comandante il gruppo Legioni con i consoli delle milizie speciali, ufficiali del presidio e della milizia.

L'ingresso in teatro dell'on. Biagi e dell'on. Serena è stato salutato dalle note della Marcia reale e di Giovinezza, mentre il pubblico, in piedi, applaudiva ripetutamente.

Tra la più viva attenzione ha iniziato la sua orazione l'accademico S. E. Paribeni, il quale ha rievocato la vita e la grande figura dell'Imperatore Traiano, esaltandone le virtù civili di benefattore del suo popolo e le virtù guerriere che dettero all'Impero Romano confini sicuri e lontani. Dopo l'ovazione lunga e calorosa che ha salutato il dotto e vibrante discorso di S. E. Paribeni, ha preso la parola S. E. Balbino Giuliano, il quale ha tenuto un elevato discorso, quale compendio delle grandi celebrazioni, magnificando la terra marchigiana così ricca di opere immortali e di uomini sommi, che impressero in ogni tempo nella storia d'Italia e del Mondo i segni imperituri del loro genio. Dopo aver esaltato l'Italia rinnovata, nella quale la Croce Sabauda e l'Aquila si sono unite per la pace del mondo, ha concluso assicurando che il popolo italiano sarà fiero di seguire il comandamento del Duce in ogni momento della vita.

L'entusiasmo pel Duce

Una nuova calorosissima dimostrazione ha salutato il discorso dell'on. Giuliano, mentre da ogni parte si levava entusiastico l'alalà al Duce e le musiche intonavano l'inno Giovinezza.

Dopo la cerimonia al Teatro delle Muse le autorità si sono recate nella sede del Comitato provinciale Professionisti ed Artisti per l'inaugurazione del nuovo locale.

Un grande corteo, con alla testa bandiere, labari, gagliardetti e gonfaloni ha sfilato in formazione militare, fra gli applausi della folla dinanzi alle autorità che assistevano dalla scalinata del Palazzo Littorio. Il corteo si è schierato dinanzi al largo Traiano, in mezzo al quale sorge la maestosa statua dell'Imperatore. Lo spettacolo è di una imponente grandiosità. Tutta Ancona è convenuta per rendere omaggio al grande imperatore e ad attestare la sua riconoscenza al Duce, il cui nome la folla scandisce. L'arrivo delle autorità è annunziato da tre squilli di tromba. Salgono su un palco appositamente retto l'on. Biagi, l'on. Serena, il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale, mentre le altre personalità prendono posto in due tribune vicine. L'on. Biagi grida il saluto al Duce, cui la folla risponde con un poderoso *A noi!*, mentre viene tolto il bianco velo che ricopre la statua.

Cessate le acclamazioni il Podestà rivolge il pensiero riconoscente al Duce e ringrazia le autorità e tutte le personalità intervenute alla cerimonia. Quindi l'onorevole Serena, dopo aver porto il saluto del Segretario del Partito alle Camicie Nere di Ancona, pone in evidenza il significato delle celebrazioni marchigiane che allargano il cerchio della cultura del popolo ed auspica alle fortune di Ancona marinara e fascista. Termina con il saluto al Duce, cui i presenti rispondono con vibranti manifestazioni di fede fascista.

Il discorso dell'on. Biagi

Da ultimo prende la parola S. E. Biagi. Egli dice: E' molto significativo che le manifestazioni marchigiane si concludano con la rievocazione di un grande imperatore romano che assicurò ad Ancona possibilità di sviluppo marittimo e potenza di difesa militare. Questa vostra bellissima terra che reca mirabili tracce delle molte civiltà italiche e trae dal ricordo dei suoi figli migliori non solo titolo di vivo compiacimento, ma anche sprone ed impulso per le sue opere nuove ha gareggiato in ogni città ed in ogni borgo per rievocare i suoi figli più insigni. Altissimo compito quello assuntosi dalla Confederazione fascista dei professionisti ed artisti di far meglio conoscere agli italiani delle altre regioni le glorie che il passato tramanda e trarre da esse speranze e, più ancora, certezza di un promettente avvenire, altissimo compito che ha trovato una sola, non lieve difficoltà: quella di limitare il numero degli uomini illustri da ricordare e celebrare, nella mirabile varietà di spiriti che vanno da Rossini a Leopardi, da Bramante a Raffaello, da Bartolo di Sassoferrato ad Alberico Gentili, per citare solo i più noti ed illustri. L'arte più eccelsa e la scienza più profonda ebbero qui cultori degni e numerosi: Voi avete dovuto restringere la Vostra rievocazione ad alcuni soltanto senza per questo considerare meno degli altri i molti che non fu possibile rievocare.

A concludere queste rievocazioni, la celebrazione di Traiano imperatore interviene oggi particolarmente solenne per volontà del Duce che a questa antica città marinara ha voluto donarne la statua, che testimonia l'impronta e la volontà romana, indi imperiale. Io non voglio ripetere l'elogio di Marco Ulpio Traiano *optimus princeps*, delle cui alte doti morali lungamente rimase nei secoli la memoria, tanto che 200 anni dopo la sua morte i senatori romani solevano accogliere i nuovi imperatori con la formula: « Siate più fortunato di Augusto e migliore di Traiano », *felicior Augusto melior Traiano*. Della sua volontà di giustizia parla ancora la leggenda medioevale e la sua gloria il poeta divino evocò nella seconda cantica del poema, fra gli esempi di umiltà, presentati ai superbi.

L'opera di Traiano

Luminosa fu l'opera sua di amministratore, di legislatore, di promotore di importanti opere pubbliche, ma la sua maggior gloria apparve ai contemporanei la vittoriosa, lunga e difficile guerra combattuta contro i Daci. Proprio da Ancona l'esercito Romano già vincitore nella prima guerra mosse nel 105 d. C. per debellare definitivamente nella seconda guerra il nemico: da quella vittoria si iniziò la complessa opera di romanizzazione, di cui le vestigia di numerosi monumenti e la lingua stessa dell'attuale Romania sono ancora tante gloriose testimonianze. Questa partenza da Ancona è chiaramente raffigurata nei fregi di quell'insigne monumento che è la colonna Traiana che a distanza di tanti secoli costituisce una così viva rievocazione delle due guerre Daciche. E ancora questa Ancona è associata alla memoria dell'Imperatore Traiano per la fondazione o meglio la ricostruzione dell'antico porto greco da lui voluta.

Della importanza che alla ricostruzione del porto anconetano, certamente in conseguenza della conquista della Dacia ci attribuì, è una prova il fatto che se ne volle tramandare il ricordo nei rilievi della colonna Traiana. Ancora oggi possiamo vedere qui l'arco dedicato all'Imperatore in segno di gratitudine per la migliore sistemazione del porto, monumento di cui la città fu così gelosa, sempre che per lungo tempo ogni capitano di bastimento che approdasse ad Ancona era tenuto al pagamento di un contributo per la sua conservazione.

Con questa rievocazione la Marca ed Ancona congiungono gli splendori del rinascimento alle glorie ed alla potenza di Roma imperiale, rievocazioni e celebrazioni vogliono testimoniare agli italiani le glorie e le tradizioni di un passato che deve essere permanentemente presente allo spirito ed alla loro volontà ed ai popoli delle terre vicine e lontane, vogliono e debbono dire che l'Italia rinnovata dal Fascismo, sotto la guida del suo Duce, che assomma in sè le virtù di una razza di guerrieri e di poeti, di scienziati e di artisti, ha ripreso la missione che le fu assegnata nei secoli, quando seppe saldare e congiungere la civiltà dell'Oriente con quella dell'Occidente ed assumere il compito di missionaria della civiltà in questo mare Mediterraneo che bagna tre continenti ed ha le vie aperte verso le lontane contrade del mondo. Questa missione di civiltà si esprime dapprima con le conquiste romane, poi con le norme del diritto ed infine con le forme più alte e più nobili dell'arte: oggi è ripresa in un momento in cui tutto il mondo sente quanto grande sia l'apporto che ha dato e danno alla civiltà Roma e l'Italia. Ancona ed il suo popolo, questo sicuramente sentono, accettando il significativo dono di questa statua del giusto e sommo Imperatore Traiano: dono che viene dal Duce e testimonia la sua volontà e la sua fede, ma anche indica il nostro dovere. Abbiamo riprese le antiche forme della vita di Roma, abbiamo rinverdito il culto degli antichi monumenti e ci apprestiamo a trarne insegnamenti e moniti. Occorre preparare gli animi, adeguare gli spiriti. Questo è il nostro dovere, verso il Duce che ha assunto per tutti noi il compito di ridare al nostro antico paese la sua grandezza imperiale.

Il discorso spesso interrotto da applausi è coronato da una imponente manifestazione al Duce. La folla ripete il nome del Duce ritmicamente, tra ripetuti entusiastici alalà.

Baistrocchi e Starace ai campionati di tiro a segno

ROMA, 16. — Con l'intervento del Sottosegretario alla Guerra e del Segretario del Partito hanno avuto inizio stamane, nel campo del centro militare di educazione fisica alla Farnesina i campionati italiani di tiro a segno. Le LL. EE. Baistrocchi e Starace sono giunti alle 9.30, ricevuti dal presidente della Federazione di Tiro a Segno, dal comandante la scuola militare della Farnesina e dalle autorità e personalità convenute, tra le quali erano il generale Gonzaga, medaglia d'oro, in rappresentanza anche del Senato, i comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione militare. Nel piazzale, prospiciente il padiglione centrale, erano inquadrate le rappresentanze dei comandi federali dei F. G. C., del GUF, dei RR. Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Marina e della Milizia. L'on. Salvi, presidente della Federazione del Tiro a Segno, ha salutato il Sottosegretario alla Guerra e il Segretario del Partito, rilevando come questa gara nazionale, che è la terza, si apra in una atmosfera di singolare fervore e di ferma fiducia per il tiro a segno che, per la cura vigile del Ministro della Guerra e per gli incitamenti del CONI, va prendendo sempre più quel carattere di popolarità e di educazione di massa che il Duce ha prescritto a tutto ciò che tende alla preparazione della nazione.

S. E. Baistrocchi, dopo avere osservato che il progressivo perfezionamento delle armi meccaniche in guerra non può togliere o sminuire il valore del fucile, arma individuale che fa del cittadino il guerriero, e che il tiro a segno deve per ciò avere il massimo sviluppo, ha concluso inviando un triplice saluto al Re e al Duce.

Da ultimo ha preso la parola l'on. Starace che si è dichiarato lieto di avere presenziato la cerimonia ed ha invitato i tiratori ad iniziare, nel nome del Duce, la gara, consci dell'alto carattere del loro esercizio che è sport, ma è anche preparazione militare. Indi, dopo avere visitato le tettoie di tiro e dopo aver passato in rassegna l'imponente schieramento dei partecipanti alle gare, il Sottosegretario alla Guerra ed il Segretario del Partito hanno inaugurato i campionati sparando, ciascuno, un caricatore, ed hanno poi lasciato il campo, salutati da una vibrante manifetazione al Duce. Le gare hanno avuto subito inizio e, sospese a mezzogiorno, sono state riprese nel pomeriggio, continuando sino al tramonto. I campionati avranno termine il 30 settembre.

Starace a S. Marinella fra i giovani fascisti dell'Urbe

ROMA, 17. — Il Segretario del Partito ha ispezianoto ieri 'l campo di Santa Marinella del comando generale di Roma. Dopo avere assistito ad alcune esercitazioni dei giovani fascisti, il Segretario del Partito ha espresso ai comandanti il suo vivo compiacimento.

La nomina del nuovo Direttorio dell'Istituto del Nastro Azzurro

ROMA, 16. — A norma dell'articolo 4 dello statuto dell'Istituto del Nastro Azzurro, fra combattenti, decorati al valore militare, approvato con R. D. 31 maggio 1928 N. 1308, il Capo del Governo con suo decreto del 13 corrente, ha provveduto alla ricostruzione del Direttorio di detto ente, chiamando a farne parte l'on. prof. Amilcare Rossi, quale presidente; l'on. Vico Pellizzari, quale vice presidente; il generale Giuseppe Barbieri, il Comm. Ulderico De Cesaris, l'avv. Pietro Del Vecchio, l'on. Pietro Lissia e S. E. Achille Starace, quali membri.

La festa del Libro Cattolico a Vicenza

VICENZA, 16. — Il giorno 19 si aprirà nell'atrio del Palazzo Zileri, in Corso Principe Umberto, appositamente addobbato, la settimana della « Festa del Libro Cattolico », a cura dell'Opera Diocesana della Buona Stampa. Fra gli scrittori che han promesso la loro presenza vi sono Liuzzi, Pezzani e facilmente il veneziano Lizzier. La « Festa del Libro Cattolico » si chiuderà il 23 settembre.

Il fausto evento

L'omaggio del Comune di Roma
Due centri di assistenza maternità

ROMA, 16. — Nell'imminenza del fausto evento che allieterà la Augusta Casa delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, il governatore Principe Boncompagni Ludovisi, rendendosi interprete del sentimento della cittadinanza romana, ha deliberato di far dono all'Opera Nazionale per la protezione dell'O. M. I. di due centri di assistenza materna e infantile che verranno subito costruiti e completamente arredati a cura e spese del Governatorato, uno nel quartiere Aurelio e l'altro nel quartiere Tiburtino. I due centri nella loro costruzione e nel loro arredamento, risponderanno ai più moderni criteri, e offriranno i migliori requisti per il funzionamento dei servizi assistenziali, cui sono destinati, a vantaggio della maternità e dell'infanzia. I centri disporranno di un consultorio ostetrico e pediatrico, di un ufficio di assistenza sociale, di un asilo-nido per lattanti divezzi fino a tre anni, di un refettorio per gestanti e lattanti.

Ciascun edificio disporrà pure di ambienti decorosi, ove avrà sede il comitato rionale preposto alla gestione dell'istituzione.

Per la stessa occasione il Governatorato ha, inoltre, determinato di donare all'E. O. A. della Federazione fascista dell'Urbe l'area al Lido di Roma per la colonia permanente che verrà ivi costruita dalla Federazione stessa.

Le categorie della Federazione
Lavoratori dello spettacolo

ROMA, 16 — In segnito al nuovo ordinamento sindacale la Federazione Nazionale Fascista dei Lavoratori dello spettacolo raggruppa nove sindacati nazionali di categoria i quali — secondo informazioni attinte a fonte competente dall'Agenzia «Delta» inquadrano i lavoratori a fianco di ciascuno indicati. Del Sindacato del Teatro Lirico faranno parte oltre gli artisti primari e comprimari, maestri e direttori e concertatori, maestri sostituti, maestri del coro e maestri rammentatori tersicorei e maestri coreografi-corali. Del Sindacato Attori e Tecnici Cinematografici faranno parte gli artisti primari e secondari, i generici, le figurazioni, le comparse e tutto il personale tecnico addetto alla ripresa fotografica e sonora, esclusi i direttori artistici, gli aiuto-direttori gli scenografi e gli architetti. Del Sindacato Operai dello Spettacolo faranno parte oltre il personale di sala dei cinematografi e dei teatri, il personale operaio addetto agli stabilimenti di produzione cinematografica, sviluppo e stampa film, delle case di noleggio, stabilimenti di sincronizzazione della radio, il personale addetto alla manutenzione degli ippodromi, cinedromi, autodromi, velodromi, ecc. Al Sindacato Impiegati e Tecnici dello Spettacolo saranno inscritti gli impiegati e i tecnici addetti alle stazioni radiofoniche, le cassiere ed i bigliettai, e gli impiegati addetti agli stabilimenti di produzione cinematografica, alle case di noleggio, di sviluppo e stampa, agli stabilimenti di sincronizzazione, i macchinisti e gli elettricisti addetti ai teatri lirici ed in genere i tecnici che non viaggiano con le compagnie, il personale impiegatizio addetto agli ippodromi, autodromi ed ai campi sportivi in genere, e gli impiegati addetti ai teatri e cinematografi, compresi gli operatori di cabina. Nel Sindacato del Teatro Drammatico saranno inscritti oltre gli artisti primari e secondari, i generici o il personale tecnico viaggiante con la compagnia Analogamente per il Teatro di Operetta, Rivista e Varietà che inquadra altresì tutto il personale addetti agli spettacoli viaggianti (Circo Equestre, Luna Park ecc.). Al Sindacato degli Sportivi Professionisti sono inscritti, i fantini, i guidatori del trotto, i corridori automobilisti i corridori ciclisti, i pugilisti, gli allenatori privati del trotto e del galoppo, gli artieri ippici. Del Sindacato degli Scenotecnici faranni parte i direttori artistici, gli aiuto-direttori, gli scenografi e gli architetti addetti alla produzione cinematografica, i registi, gli scenografi e gli archietti addetti del Teatro Lirico, Drammatico, di Operetta, Rivista e Varietà.

Martire fascista istriano commemorato a Buie

POLA, 16. — A Buie d'Istria è stata scoperta una lapide in memoria del martire fascista Arrigo Apollonio, studente universitario, ucciso nel 1921, in una imboscata antifascista. Per la circostanza il Guf istriano ha organizzato un raduno provinciale ed ha avuto luogo un rapporto di circa trecento universitari, durante il quale hanno parlato il Segretario del Guf e il Segretario federale.

Si è svolta quindi, presenti tutte le gerarchie della provincia, la solenne cerimonia dello scoprimento della lapide, dinanzi ad una folla di varie migliaia di persone convenute da tutta l'Istria.

Le forze fasciste hanno infine sfilato dinanzi le autorità.

Il grandioso raduno si è sciolto con il saluto al Duce.

100 case distrutte in un incendio in provincia di Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 16. — Un violento incendio ha distrutto nel Comune di Sinopoli circa cento case. Sul luogo del sinistro sono accorsi i pompieri di Reggio e le autorità con a capo il Prefetto e il Segretario federale. Nessuna vittima.

L'on. Asquini inaugura la settimana mantovana

MANTOVA, 16. — La quarta settimana di Mantova, grandiosa collana di manifestazioni e di avvenimenti culturali scientifici, economici, industriali e sportivi è stata solennemente inaugurata stamane dall'on. Asquini Sottosegretario di Stato alle Corporazioni. Il Sottosegretario di Stato, giunto in automobile da Verona è stato ricevuto dalle maggiori autorità della provincia, fra cui erano il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, l'on. Buttafuochi, vice presidente della Camera dei Deputati, il senatore Longhi procuratore generale della Corte di Cassazione, il Commissario dell'Ente Serico nazionale, senatori e deputati, tutti i Podestà e i segretari dei Fasci della provincia, gerarchie militari ed ecclesiastiche. Egli ha compiuto dapprima una visita di omaggio al Famedio dei Caduti in guerra, sostando in raccoglimento nella Cripta sotterranea del tempio Albertiano. Quindi ha deposto una corona di fiori al sacrario dei Caduti fascisti.

Al Palazzo del Te intanto si erano ammassate gerarchie, rappresentanze e grande folla di popolo. L'on. Asquini, salutato dagli inni della rivoluzione è entrato nel vasto giardino d'onore dello storico palazzo estivo Gonzalesco e sotto il monumentale atrio si è svolta una breve cerimonia inaugurale delle Mostre dell'Artigianato, del giocattolo, dell' ortofrutticoltura, delle piccole industrie e della floricultura.

Il Podestà ing. Schiavi ha porto il saluto della cittadinanza al rappresentante del Duce e del governo fascista, ricordando le grandi benemerenze di Mantova nel campo del lavoro e della produzione, oltrechè nelle indimenticabili lotte fasciste della vigilia.

Ha poi sottolineato l'importanza economica e sociale della quarta settimana mantovana, pregando l'on. Asquini di riferire al Duce che i mantovani fieri e fedeli sono degni della sua fiducia.

Ha fatto seguito il segretario federale Pinotti che, dopo aver ricordato la rinomanza di Mantova nel mondo degli studiosi, per il suo inimitabile passato di grandezza, ha affermato che uguale rinomanza avrà nel futuro la città Virgiliana e fascista per la operosità dei suoi figli rurali ed artigiani.

L'oratore ha concluso applauditissimo con il saluto al Duce che ha suscitato una grandiosa dimostrazione all'indirizzo del Capo del Governo.

Ha preso infine la parola il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni che ha pronunciato un discorso più volte applaudito dichiarando infine aperte le mostre in nome del Duce.

Una nuova appassionata manifestazione al Capo del Governo ha accolto la chiusa del discorso dell'on. Asquini.

Dopo di che il rappresentante del Governo e le gerarchie henno compiuto il giro delle varie bellissime sale della reggia estiva dei Gonzaga, ove le mostre sono allestite.

L'on. Asquini ha esaminato i generi ed i prodotti esposti, interrogando parecchi espositori sui sistemi di lavoro e produzione ed esprimendo il proprio compiacimento. Quindi, salutato da una nuova dimostrazione all'indirizzo del Capo del Governo, si è recato con il Prefetto e altre autorità ad inaugurare la mostra provinciale di arte moderna a palazzo Aldegatti. Quivi con gli artisti espositori il numeroso pubblico convenuto ha salutato il Sottosegretario di Stato con vive acclamazioni.

L'orazione dell'on. Delcroix a Verona

presenti dodicimila mutilati triveneti

VERONA, 16. — Dodicimila mutilati reduci dal pellegrinaggio nazionale ai campi di battaglia hanno sfilato oggi dinanzi al Sottosegretario di Stato alle comunicazioni on. Lojacono ed alle rappresentanze convenute a Verona per la inaugurazione della Casa del Mutilato eretta ad iniziativa della sezione veronese con l'appoggio di enti e privati. Alla grandiosa sfilata svoltasi lungo il Corso Vittorio manuele, fra entusiastiche acclamazioni della folla, hanno assistito da una apposita tribuna anche l'on. Malusardi, in rappresentanza del Segretario del Partito, l'on. Carlo Del Croix, presidente della associazione nazionale mutilati e la medaglia d'oro Martelli.

Dopo lo sfilamento del corteo che ha dato luogo a commoventi manifestazioni di patriottismo da parte dei mutilati e dei grandi invalidi che hanno inneggiato al Re e al Duce, il Sottosegretario di Stato e le altre autorità si sono recate ad inaugurare la Casa del Mutilato che sorge in vicinanza della Piazza Vittorio Emanuele.

La cerimonia si è svolta con austera semplicità e con stile fascista.

Dopo il taglio del nastro simbolico fatto dall'on. Del Croix e la benedizione impartita dal vicario vescovile, il presidente della Sezione veronese Mutilati dottor Girelli ha pronunciato un breve discorso salutando il rappresentante del Governo. Indi ha avuto luogo all'anfiteatro Romano una grandiosa adunata combattentistica con l'intervento di mutilati e di popolo. Dal podio ha parlato il Sottosegretario di Stato che ha recato tra grandi acclamazioni il saluto del Duce ed ha poi riaffermato la continuità spirituale della storia italiana, attraverso gli artefici della vittoria e della rivoluzione.

Indi ha parlato l'on. Del Croix. L'oratore esordisce ricordando la adunata di nove anni fa, quando i mutilati protestarono contro la ingratitudine di un popolo, cui l'Italia non appena deposte le armi, aveva teso la mano: ingratitudine che ancora oggi ritorna a persuadere se mai ve ne fosse bisogno che l'essere ingannati è sempre un segno di nobiltà. L'accenno polemico induce successivamente l'oratore ad affermare come l'Italia non sia più in condizioni di subire gli eventi, ma di dominarli e restituita alla sua dignità di grande potenza si dimostri ogni giorno sempre più fattore necessario e determinante di ordine e di pace. E l'Italia riprese il suo posto in un equilibrio rimasto instabile proprio nel 1914 quando, denunciando un patto che gli altri avevano di già calpestato, prendendo risoluzioni estreme senza nemmeno avvertire il governo di Roma, essa si schierò contro i più forti, impedendo che fosse rotto per sempre l'equilibrio di Europa. Da quel tempo, prosegue l'on. Del Croix, sono passati i secoli del progresso scientifico e dello sviluppo economico, ma anche dell'impoverimento ideale e della decadenza politica dell'Europa. Perchè la civiltà non può essere scambiata col progresso e anche i popoli primitivi possono facilmente impadronirsi dei metodi di organizzazione degli strumenti meccanici della produzione e della cultura, ma non si improvvisa, nè si limita quella superiore umanità che unitamente e lentamente matura nello spirito.

Roma, che di questa umanità fu e rimane l'esempio, non ha mai proclamato la inferiorità degli altri popoli, anzi li ha fatti partecipi della sua dignità e della sua missione, estendendo la propria cittadinanza al mondo. Perchè non vi ha superiorità senza universalità che è potere di innalzare a sè di trasferirsi negli altri che è virtù di conciliare in una solidarietà a tutti necessaria che è forza di assimilare in una idea a nessuno estranea. Così tutti i popoli civili sono più o meno consapevolmente cittadini di Roma e hanno il dovere di intendersi, perchè è più vicino di quel che non si creda il giorno in cui vi saranno costretti da una necessità che farà rimpiangere il tempo perduto, in una discordia superata dalla storia.

Il Duce solleva così al di sopra dei punti di vista particolari per guardare al destino e alle responsabilità comuni ha chiamato a raccolta intorno ad una idea capace di parlare a tutti i popoli e lo avvenire lo dimostrerà. Così Roma rimane fedele e sè stessa: il suo principio è l'unità come il suo genio è l'armonia e se oggi è impossibile accordare tutti i popoli in un interesse più vasto, necessario almeno impedire che siano nuovamente gettati nel disordine e nella violenza. Questo lo impone la sua antica saggezza, questo lo consente la sua nuova autorità e nè ingiurie nè promesse possono distoglierla da questa via oggi che ha piena coscienza del suo diritto e della sua forza e si sente padrona del suo destino come delle sue armi.

Quindi dopo avere affermato che, seppure molti anni siano passati, le classi fino al 1900 che si meritano il nome di classi di ferro sono anche oggi in grado di inquadrare e sostenere per qualunque evento lo sforzo della Nazione e dopo aver ricordato che il massimo privilegio, che il supremo onore è di dare la vita per l'Italia, l'on Del Croix così conclude: « Non intendiamo sollecitare la guerra che è santa solo quando è necessaria al pari di quella che abbiamo vinto e non è ancora finita per molti che seguitano a soffrire e qualche volta a morire delle sue ferite. Noi anzi vogliamo credere che il sangue sia bastato, ma se il passato volesse nuove espiazioni e l'avvenire nuove dedizioni, non saremo noi a presumere di aver sofferto abbastanza. E' questa la virtù che ci sostiene, è questa la forza che portiamo e vorremmo conservare ad esempio del popolo, a presidio della Nazione. Se non fosse per questo, non parleremmo nè faremmo parlare di noi già abbastanza segnati per aver bisogno di distinguerci: Solo per onorare l'idea e per alimentare la fede, promuoviamo le nostre adunate, innalziamo le nostre case e un'altra ne abbiamo oggi inaugurata in questa città che affacciata sul fiume ascolta le acque venute giù dai monti, dove fu issata la vittoria. Nel chiuso della vita di tutti i giorni, necessariamente grigia e spesso squallida, il nostro spirito è in tenuta di combattimento, come si dice che sia Can Grande della Scala dentro l'arca; ognuno di noi fino al termine della vita porterà in sè un guerriero pronto a levarsi non appena il Re facesse balenare la spada.

Calorosissimi applausi salutano il discorso di Carlo Del Croix. L'adunata si conclude fra entusiastici alalà al Re e al Duce.

Convocazione del Cons. nazionale del Sindacato Periti Industriali

ROMA, 16. — L'Agenzia *Delta* comunica che per i giorni 13 e 14 del prossimo ottobre è convocato a Roma, nel salone del Circolo della Stampa il terzo consiglio nazionale del Sindacato periti industriali col seguente ordine del giorno: Esame dell'organizzazione sindacale; bilanci consuntivo e preventivo; problemi professionali; elezione del Segretario, del Direttorio nazionale e dei sindaci; varie ed eventuali.

I temi fissati per la discussione sono i seguenti, e i Sindacati a fianco indicati ne redigeranno una relazione scritta; 1) Nozione e contenuto della professione di perito industriale con particolare riferimento all'art. 16 del regolamento professionale, e proposte relative (Sindacato di Firenze); 2. Contributo dei periti industriali al problema della casa rurale (Sindacato di Milano); 3. Caratteri di distinzione, di interferenze e di contrasto tra la professione di perito industriale e quelle affini (ingegnere, architetto, geometra, ecc.) e proposte relative (Sindacato di Roma); 4. Impiego del perito industriale nel campo peritale, problemi attinenti all'albo professionale e proposte relative (Sindacato di Napoli); 5. Problemi relativi all'insegnamento medio tecnico-industriale e nautico e proposte relative (Sindacato di Torino); 6. Posizione del perito industriale nell'industria: a) relativamente al contratto di lavoro impiegatizio; b) relativamente al libero esercizio della professione e proposte relative (Sindacato di Bologna).

Il Congresso Nazionale di Filosofia

PADOVA, 16 — A partire dal 20 settembre avrà luogo a Padova il IX Congresso nazionale di Filosofia. Ecco il programma:

20 Settembre: ore 9.30: Inaugurazione del Congresso nell'Aula Magna della R. Università; ore 10.30 Omaggio ai Caduti alle Porte di Bronzo dell'Università; ore 11: partenza in vettura riservata per Venezia; ore 12.30 Colazione a Venezia offerta dal Comitato Organizzatore; Ore 15: Visita alla Biennale d'Arte.

21 Settembre: ore 9: Relazioni sul I. Tema: Filosofia e Storia. Relatori: Emilio Bodrero: Storia e filosofia; Mons. Francesco Olgiati: La filosofia e la sua storia.

Comunicazioni e discussioni sul I. Tema (Aula E della R. Università); ore 14.30 Assemblea ordinaria dei Soci della S.F.I.; ore 15.30: Scoprimento di una lapide ad Antonio Rosmini nella casa dove egli abitò; ore 16: Ricevimento del Comune di Padova nelle sale del Museo Civico; ore 18: Seduta: continuazione delle comunicazioni sul I. tema.

22 Settembre: ore 9: Relazioni sul II. tema: Forme e misure della Esperienza. Relatori: Erminio Troilo: Le forme della esperienza; Francesco Orestano: Delle misure applicate alla esperienza del mondo fisico; P. Agostino Gemelli: Misure in Psicologia. Comunicazioni e discussioni sul II. Tema. Ore 12.30: Colazione offerta dalla R. Università di Padova; ore 15: Seduta: continuazione delle comunicazioni sul II. tema.

23 Settembre: ore 9: Relazioni sul III. tema: Diritto ed Etica. Relatori: Giorgio del Vecchio; Adolfo Rava. Comunicazioni e discussioni sul III. Tema; Ore 16: Chiusura del Congresso; Ore 16.15: Gita ai Colli Euganei: Visita a Arquà alla casa del Petrarca. Ricevimento in Monselice offerto dal Gabinetto di lettura. Ore 19.20: Pranzo ad Abano Terme offerto dall'Hotel Trieste e Vittoria.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

La innamorata di Attila

Il culto per la forza fisica e per l'ardimento, ha, sin dai più remoti giorni dell'umanità destato la ammirazione femminile, e questa ammirazione, non di rado cieca e prepotente, ha cozzato contro la medesima logica muliebre, che per volere della stessa natura, ha le sue radici nel sentimento, e la incline la donna alla mitezza e alla bontà.

ra certo, in massimo grado, dotata

Di questa travolgente facoltà e- colei che perdutamente s'invaghì di Attila, il «Fragello di Dio» l'Anno crudele, che aprì nella storia, una così orrenda parentesi di distruzione, e che apparve come simbolo di rovina, sul fosco e sconvolto orizzonte del decadente Impero Romano.

Pochi sanno, nè potrebbero facilmente immaginare, che l'amore di una giovinetta si sia librato in palpitante volo, verso il Barbaro feroce, e che questi abbia potuto cogliere, tra le sue spietate vittorie, anche il delicato fiore di un omaggio femminile. Questo amore è raccontato con felice evocazione da A. Candrilli Marciano nell'*Ora* di Palermo.

Discendeva Attilia da un'antica dinastia, che aveva per lunghi anni regnato sugli Unni, e da essa avea sortito quelle solide virtù militari, che, unitamente al vigore del corpo e della mente fecero sin dalla sua infanzia, presentire la eccezionalità dell'esser suo.

Ancora fanciullo fu invitato, per l'uso allora viggente, dello scambio degli ostaggi, presso la Corte Imperiale Romana di Onorio, mentre a quella di suo zio Rua, re degli Unni si recava invece il giovanetto patrizio della Pannonia, Ezio colui che doveva diventare il più gran capitano dei suoi tempi.

Entrambi questi fanciulli attinsero nei recipocri soggiorni, le conoscenze e i sensi atti ad allestire il terribile progetto che li avrebbe poi scagliati l'uno contro l'altro, nel nembo sanguinoso della tragedia Occidentale.

Sin da allora, le loro ambizioni disegnarono nettamente le conquiste avvenire, e Attila promise a se stesso di asservire al dominio degli Unni quello ancor temibile Impero, che avea mostrato di non conoscere limiti alla sua potenza, e innanzi a cui il suo paese, più che allearsi, pareva timidamente sottomettersi.

Ereditato il trono, egli si dedicò subito al concretamento dei suoi piani, dichiarando disertori gli Unni che avessero servito sotto le insegne romane, e costringendo tutte le tribù asiatiche a riunirsi sotto il suo avido scettro.

Il suo valore, la sua sete di gloria e di conquiste, già gli creavano la fama di nuovo Eroe dell'Oriente, mentre gli eventi pareano favorirlo.

Morto Onorio, l'Impero Romano che aveva sotto il suo infausto regno, perduto la Spagna, si andava infiacchendo, prima, per la insipienza dell'usurpatore Giovanni e poi per la reggenza di Placida, vedova di Ataulfo, che passata a seconde nozze col generale Costanzo, poco si curava degli affari di Stato, e dei suoi figliuoli; Onoria e Valentiniano, designato erede al trono, da Federico II.

Il giovane principe cresceva quindi nell'ozio e nelle mollezze, e del tutto impreparato al governo, e la piccola Onoria mostrava tendenze frivole e troppo romantiche.

Diveniva intanto consigliere e ministro di Placidia l'ambizioso Ezio, che malgrado la sua intelligenza e il suo coraggio, non potè impedire che i Vandali della Spagna, condotti da Genserico, si impadronissero delle provincie d'Africa, fondandovi il loro regno.

L'ora batteva propizia ai Barbari invasori — e allorquando, nel 450, potè Valentiniano III assidersi sul trono, per la morte della madre, l'Impero che avea già perduto la Spagna e la Britannia, dovea, nel 435, vedere la Gallia Orientale e l'Elvezia, formare il Regno di Borgogna, e instaurarsi nella Gallia Occidentale, la monarchia dei Merovingi.

Fu allora che si diffuse pel mondo la notizia che Attila avea trovato la Spada sacra, scagliata dal primo Unno nella foresta danubiana, e alla quale una profetica leggenda attribuiva in virtù di conferire il regno più vasto e potente del mondo a colui che l'avesse rinvenuta.

L'annuncio formidabile percorse il mondo come un brivido, e la lama misteriosa balenò sinistramente sull'Occidente.

Alla Corte di Valentiniano avea suscitato una spiegabile commozione, ma la Principessa Onoria ne era ben altrimenti colpita... Quella quasi sovranaturale investitura avvolgeva il prode Barbaro in una nuova e più sfolgorante luce e lo rendeva ai suoi occhi, degno della più ardente passione... Il lusso e le raffinatezze della Corte le parvero insopportabili, come già erano apparse ad Attile fanciullo, ed essa sognò di trovarsi negli sconfinati accampamenti sulle rive del Danubio, protetta dal Barbaro sovrumano, che solo per lei avrebbe trovato nel gesto e nel linguaggio, le dolcezze del cuore.

Audace e volitiva, comprendendo come il suo progetto sarebbe apparso sleale e dissennato al fratello, Onoria affidò a un messo un anello prezioso e una fervida lettera, in cui si offriva sposa al Re degli Unni.

Invano, saputo il folle gesto, i soldati di Valentiniano inseguirono il veloce cavaliere, che rapido era giunto al suo destino, e inginocchiatosi dinanzi ad Attila, gli avea consegnato la lettera e l'anello.

Ma l'atto appassionato della imperiale fanciulla, non che accendere la cavalleresca scintilla nel cuore del grande Barbaro incontrò la sua diffidenza e la sua astuzia.

La grande rivelazione che lo armava della Spada sacra avea raggiunto Attila già più che quarantenne, maturo di tutte le esperienze, pronto a tutte le audacie, e allorquando, abbagliato dalla sua stessa prepotenza, si chiedeva ove dirigere le sue Orde fatali.

Grande fu la delusione della innamorata fanciulla, nel veder ritornare il messo senza risposta, e di apprendere che l'anello era rimasto nelle mani dell'Uomo, che lo aveva accuratamente serbato. L'avventura diveniva per essa, sempre più appassionante, e Valentiniano timoroso, fece chiudere la sorella in un convento dal quale essa non cessò d'inviare all'uomo amato, i suoi teneri appelli.

Attila intanto, risoltosi, invadeva la Pannonia e la Tracia e il rumore delle sue gesta feroci ammutoliva il mondo di sgomento. Quindici anni erano trascorsi dal messaggio di Onoria, allorchè a Teodosio e a Valentiniano perveniva un'arrogante sfida del Re degli Unni, il quale, dichiarandosi inoltre, in possesso della lettera e dell'anello, pegno di amore della Principessa Onoria, stabiliva le imminenti nozze, e imponeva che gran parte dell'Impero fosse il retaggio dotale.

Onoria, fuggita dal convento, si trovava per ordine del fratello, in una nuova clausura.

I quindici anni trascorsi dalla sua impetuosa offerta al Grande Barbaro, non avevano illanguidito la sua folle passione; e il rosso segno di morte e di rovina che il «flagello di Dio» lasciava sul suo passaggio, lungi dall'inorridirla, la esaltava e la infatuava sempre più.

Tratta in fretta la sorella dal monastero Valentiniano la obbligò a sposare un suo obbediente Cortigiano, Flavio Cascio Ercolano e potè rispondere ad Attilia che la lusinghiera, progettata unione era impossibile, essendo Onoria già coniugata.

Il risentimento del Barbaro non si palesò subito, ma l'anno seguente, la Spada misteriosa si abbatteva sul mondo per l'ultima e più terrificante strage. Spaventevole, urlante, avido di sangue e di preda, un esercito immane, composto di Germani, di Slavi e di Mongoli, saliva con pauroso fragore, dal Danubio al Reno, irrompeva nella Gallia, e fatto scembio di Metz e di altre contrade muoveva verso la città di Orlèans, che sopraffatta cedeva, prima che giungessero in suo soccorso le truppe comandate dallo intrepido Ezio.

Ma la mano di Dio si levava ormai, inesorabile, contro il tremendo flagello; sorpresi dalle truppe romane, mentre gozzovigliavano nel saccheggio e nelle rovine della città sacrificata, gli Unni sgomenti, si diedero ad ignominiosa fuga, e invano Attila tentò con quelli che potè radunare nella pianura di sostenere l'urto formidabile.

La fatidica spada si abbassò innanzi al valore latino e la grandiosa e più ambita conquista del Barbaro svanì nel turbine della sconfitta.

Ritiratosi in Pannonia, mal rassegnato allo smacco che distruggeva la sua fama, attribuendo sempre un superstizioso valore all'anello di Onoria, Attila tentò ancora una volta di rovesciarsi in Italia; ma l'Imperatore d'Oriente, Marciano, inviava un agguerrito esercito a rafforzare la già temibile difesa di Ezio, e la peste prese a decimare le file degli Unni.

Stretto da troppi pericoli, Attila rinunziò definitivamente al sogno, che dovea tuttavia, realizzare più tardi, la sua stessa gente, impaziente di dar l'ultimo crollo al malfermo Impero Romano.

Fra tanta rovina e tanto sangue l'amore della Principessa Onoria per l'Unno feroce, si affaccia nella storia, come una fosca leggenda.

Cappelli da uomo

Coloro che da quasi tre mesi escono senza cappello, sono pregati di rimetterselo. E' il primo pensiero autunnale; il secondo sarà il soprabito e ve ne parleremo le prossime settimane. Intanto scegliete un cappello di feltro pesante, e se anche i primi giorni non riuscirete ad adattarlo al vostro viso (vi parrà — dopo tanto tempo — di non trovarvi a vostro agio) vedrete in seguito come il cappello dona e completa l'abbigliamento dell'uomo elegante.

Tre tipi che sono da scegliere in rapporto alla propria figura: il primo ha l'ala un po' grande e si adatta a coloro che sono bassi di statura ed anche un po' robusti o grassi; il secondo — dalla cupola alta e dall'ala arricciata ed orlata — si adatta meglio agli uomini magri ed alti; il terzo, comporta l'ala abbassata davanti e va bene a tutti.

I colori di moda sono grigio e marrone; il verde, troppo abusato, non è più ricercato, ed il blu tendente al viola, che si tenta di imporre, è una eccentricità. Come in tutte le cose le cose vistose è permesso, in via eccezionale, su un abito da passeggio adatto, da portare qualche volta soltanto. Ma in questo caso è necessario avere molti cappelli. Ad un uomo di buon gusto non verrà mai in mente di circolare per sei mesi con un feltro così colorato.

Un cappello invernale, bello e utile, è di feltro peloso, ribattuto a cuciture, grigia terro o marrone, particolarmente adatto per la pioggia. L'acqua non penetra nè lo sciupa; si può ripiegarlo, attorcicuciture, grigio ferro o marrone, porlo in una tasca.

L'ombra della Pineta

— Cammina, cammina, cammina.... troverai alla fine un lumicino ad una porta; busserai e.... ti sarà aperto.

Anche l'uomo, che percorre la strada della sua vita, cammina, cammina con la speranza di scorgere alla fine un lumicino che sia la sua meta raggiunta la porta pietosa che schiude i battenti e offre al viandante il suo mistero: la felicità.

Per questa magica parola, quanto lottare e quanto camminare!...

La felicità è un fiore meraviglioso che cresce in giardini olezzanti, in selve esalanti aromi come incensieri.

Per questo gli innamorati lo cercano nell'ombra degli alberi con occhi abbassati, con cuori palpitanti, mani intrecciate.

Perchè la terra cresce fiori e dai virgulti si irrobustiscono i tronchi? Perchè il timo e la menta odorano e la margherita ha un numero ineguale di petali?

Per gli innamorati.

Essi sono i misteriosi cultori di tutti i fiori della terra. Con le loro lacrime si irrorano le aiuole; ai loro sospiri palpitano le foglie; all'entusiasmo dei loro cuori amanti si schiudono i boccioli.

La terra, amorosa madre dal grembo generoso offerto al sole fecondo, ha palpiti e doni solamente per l'amore.

Per l'amore ella raduna gli alberi silenziosi in foreste; e il bimbo che conduceva per quelle la sua fantasia golosa in cerca di una casetta di marzapane, ora — diventato uomo — vi conduce l'amore. Passo passo, nell'ombra fraterna degli alberi, gli innamorati percorrono i sentieri erbosi cercando a volte con occhi intenti la fortuna in mezzo al trifoglio, senza sapere di averla nel cuore.

L'Italia, sorgendo dal caos, ha sortito, essa pure, come le creature, un suo destino.

Il più bello.

Il destino dell'amore.

Dal suo grembo ogni bellezza nasce, rinasce eternamente.

Tutto in essa fu compiuto con intento d'amore: il suo cielo, azzurro come l'amore divino, spirituale, senza turbamenti; la sua atmosfera profumata dalla terra; le sue coste affacciate sul mare infinito come il sentimento che nasce dallo spirito e non solo dal palpito dei sensi.

Il destino ha quindi affidato all'Italia la sua missione più sacra ed essa l'ha assolta da millenni germinando opere divine, fecondata dall'amore che è l'unica potenza creatrice.

*

Qua e là nelle varie regioni, sorgono come manifestazioni di tenerezza vigile, le pinete: altari profumati sui quali gli innamorati romantici compiono il rito solenne, il primo dell'amore: il giuramento.

Pareva quasi che il ritmo violento, asmatico, della vita moderna, avesse travolto i simboli innocenti dell'amore.

Pareva quasi che il rombo potente degli automobili lungo strade solitarie avesse soverchiato la musica soave dei baci.

Ma non è così.

E' ben questo il tempo della meccanica, dell'automobile lanciata a centoquaranta chilometri all'ora, con valvole in testa e turbo compressore — io di queste cose non m'intendo: le ripeto a memoria — strumenti di quel grande fracasso per le strade più ardite presso le vette, rende attoniti i villani dai timpani educati al suono delle cornamuse.

Questo è il tempo delle invenzioni più ardue, delle costruzioni più arrischiate, delle conquiste più pericolose. Ma, forse appunto per questo, l'uomo ha ritrovato dopo un periodo di attesa — quasi di ignavia spirituale — la sua fede primitiva intatta, serbata nel cuore come un'ostia consacrata: l'Amore.

E l'Amore cammina, cammina per le selve di pini alla timida luce dell'aurora per giungere ad una porta a cui bussa con fiducia e non inutilmente, poichè quando l'amore è vero chi apre la porta è sempre la felicità.

Anche la luna, per tanto tempo negletta e priva di scettro, ora è riassisa sul trono che gli innamorati romantici le hanno riconquistato.

*

Essa filtra e piove, come una polvere magica, la sua luce fosforescente tra pino e pino; e il vento, discreto, accarezza con dita sapienti le treccie disciolte delle vette che, a volte, come ragazze burlone, lasciano cadere con tonfi improvvisi grosse pigne sul terreno arabescato di edera e di convolvoli.

Tante sono le pinete d'Italia...

Non c'è regione che non lanci verso il cielo, come un *alleluja* riconoscente, la punta profumata di un pino.

E poichè gli innamorati sono stati sempre i più grandi poeti, anche quando non hanno scritto versi, i pini ricevono continuamente — con umiltà regale — l'incenso dovuto alla loro opera benefica.

Dante si inspirò all'ombra della pineta di Classe e qualche volta avrà sospirato sull'avversa sorte, appoggiato al tronco di un pino su cui una mano innamorata aveva ucciso un cuore, un nome ed una freccia: cari simboli d'amore, che nessuna conquista, nessun cinismo, nessuna amarezza hanno potuto rendere ridicoli.

Le pinete ormai celebri tutti le conoscono e nessuno ignora che, in quella di Viareggio, Shelley pianse di melanconia; che alla pineta di Torre del Lago, Puccini si ispirò; e che a Sortenna gli ammalati chiedono a quelli sani dei pini, balsamo per i loro polmoni minati. Sulla riva dell'Adriatico, di fronte alla Dalmazia, la pineta della Pescara volge le sue vette e piega i tronchi snelli al soffio rude della brezza di mare.

*

Ma più dei poeti, degli artisti e degli infermi — che compongono continuamente laudi alla pineta — gli innamorati, silenziosi costruttori, hanno da millenni elevato un altare in onore dei pini.

E quando il loro regno pareva scosso dalla meccanica moderna ecco sorgere l'antica anima latina, stretta da misteriosi vincoli alla terra d'Italia che impugnando una lancia come gli antichi cavalieri, la spezza contro l'avversario e libera dal cerchio dell'ironia la pura bellezza della pineta, riconsacrandola alla fede romantica.

E il pino, dalla sua nobile fierezza, trae un palpito di gratitudine, e inchinando il capo teneramente pare risponda alla schiera dei romantici con una profezia: «Io vi dico, o gente latina che dall'amore ritrarrete la forza per tutte le vittorie; non temete gli scherni degli scettici o il sorriso degli stolti; abbandonate il cuore all'amore e non ponete altro idolo sul vostro altare se volete consacrarlo.

«Le vostre labbra indurite nel calcolo delle cifre possono ritrovare le parole tenere, soavi quasi infantili, prescelte da secoli per significare il turbamento del cuore.

«Le vostre mani incallite nel movimento rapido della guida possono ritrovare la delicata purità di una carezza buona.

«Il vostro pensiero diventato quasi automatico nel ritmo aspro della lotta, ritroverà l'ala per raggiungere l'altezza del sogno.

«E non dimenticate mai che la forza creatrice della vita è l'amore».

Cornelia Tanzi

ELEGANZE, CONSIGLI E POSTA DELLE LETTRICI

Come risvegliarsi

I bruschi risvegli non sono soltanto dannosi ai bimbi, ma anche agli adulti. Peggio poi se, dopo il risveglio, uno si rizza rapidamente e scende dal letto: questo movimento improvviso, questo trapasso violento dalla posizione orizzontale a quella verticale e dal tepore del letto al fresco o al freddo addirittura della camera, non è senza pericolo, specie se si tratta di una persona anziana, o comunque sofferente, o disposta alle perturbazioni della circolazione, come le donne di una certa età. Un salto fuor del letto può produrre delle vertigini e, in taluni casi, perfino una sincope.

Bisogna quindi che il risveglio sia più calmo che si può, almeno nei movimenti e nei cambiamenti di posizione. Appena sveglie rimanete a letto senza precipitarvi subito fuori, come fanno tante di voi, le quali dicono che non hanno tempo da perdere e che in letto, senza dormire, non possono stare neppure un minuto. Procedete con calma a delle frizioni che farete con la mano o meglio con un guanto di crine o meglio ancora di flanella, su tutto il vostro corpo, facendovi un massaggio alla buona e particolarmente sul capo, sulla nuca e sul collo per favorire così la circolazione sottocutanea molto rallentata durante il sonno della notte. Questo massaggio può durare cinque minuti e sarà più che sufficiente. Come vedete non è poi una grande perdita di tempo e anche la più attiva donna di casa, la più dinamica massaia può concederseli senza paura di trascurare per questo le sue importantissime faccende. Fatto questo massaggio alzatevi indossando subito, sul vostro indumento notturno, una vestaglia calda e morbida; non girate per la casa seminuda, questo può essere senza pericolo per le giovanissime, ma non certo per quelle che non lo sono più; esse devono sempre evitare la sensazioni di freddo. Quando dicono, rabbrividendo: sento freddo, non sono più a tempo, hanno già preso qualche malanno che magari non si rivela subito, ma che si nasconde subdolo e insidioso nell'organismo e comparirà, non dubitate!, nell'avvenire. E se potete, ben avviluppate nell'indumento morbido, fate qualche piccolo esercizio di piegamento soprattutto del collo e del capo, delle braccia e del tronco, ma niente più e a seconda della vostra volontà. Altri cinque minuti al massimo, dieci in tutto, per una precauzione che vi darà una buona circolazione, che vi leverà ogni senso di peso, di stanchezza, così frequenti anche la mattina, e vi renderà un beneficio simile a quello che procura una buona passeggiata igienica. E' la buona circolazione è un gran coefficente di salute, quindi di bellezza.

I profumi.... e il resto

Vi piacciono, amiche lettrici, i profumi? Suppongo di sì. Ogni bella donna è un po' come un fiore, la cui bellezza non sarebbe completa senza la seduzione del profumo. In questi tempi le semplici ma squisite fragranze dei fiori, non sono più di moda. Un tempo, con due gocce di violetta, o di rosa o di vaniglia nei capelli, sulle tempie e nel fazzoletto, una donna poteva spargere intorno a sè un'aura deliziosa, un olezzo indimenticabile.

Adesso le eleganti, non solo non si accontentano più di profumi così semplici, ma giungono anche alla raffinatezza di cambiare profumo secondo la stagione, la toeletta, l'ora, il ritrovo....

Raffinatezze che non sono certo alla portata di tutti, ma solo di chi può trascorrere la sua vita con un tono di grande eleganza, di costante mondanità. Tutte le raffinatezze rappresentano un bel superfluo deve essere usato solo da chi abbonda del necessario. Tutte le raffinatezze della toeletta femminile sono cose bellissime, ma vanno come il coronamento di pratiche quotidiane igieniche, di pulizia personale accurata e costante. Perchè, amiche lettrici, conoscerete anche qualcuna che vuole saltare subito al superfluo lasciando il necessario, usare e abusare dei profumi trascurando l'acqua e il sapone. Avrete notato anche voi, talvolta certe unghie tagliate a mandorla e smaltate di rosso che spiccano su certe manine che l'aria molto pulita, ecco, non l'hanno; ci può essere un contrasto peggiore?

In questa stagione c'è chi suda enormemente, piccolo guaio che è sempre seguito da effetti sgradevoli per un olfatto delicato; ed è inutile, tutte le persone che sudano, non si illudano, loro non se ne accorgeranno, ma tutti quelli che le avvicinano sì. Quelle che sudano molto nella testa e i cui capelli diventano grassi molli, appiccicati, se non corrono ai ripari corrono il rischio di puzzare (è la vera parola) proprio sotto il naso dei loro ballerini, se vanno a ballare, e di dar fastidio al loro consorte, se la sua testa posa accanto alla loro, nel letto coniugale. Ora i ripari, in questo caso, non sono i profumi. Anche se si versassero sulla testa una boccetta intera di colonia o una rispettabile dose delle essenze più costose non riuscirebbero che a fare un miscuglio disgustoso. Come lady Macbeth potrebbero dire: Tutti i profumi dell'Arabia non possono, ecc. Acqua e sapone, invece, dopo di che, massaggi con alcool magari profumato. E in genere i lavacri più frequenti e accurati sono le cure che bisogna usare per questi inconvenienti estivi.

Scelta di studio

Questi consigli sono dati da Flavia Steno alle madri genovesi.

Se volete tenere la vostra figliola in una linea di relativa elevatezza, fatele fare la Scuola Normale. Un diploma è sempre un diploma e, con un po' di fatica magari, una maestra riesce sempre a sistemarsi decorosamente e sicuramente. Maestra a diciotto anni; una scuola a venti; la pensione a quarantacinque; è una prospettiva rispettabile coi tempi che corrono.

Questo, dal punto di vista materiale.

Dal punto di vista morale, poi, la scuola è un poco un anticipo o la sostituzione della funzione materna. Compito femminile per eccellenza, dunque, alto, bello, degno sol che vi si porti un po' di sentimento e di comprensione.

Una strada assolutamente nuova è quella che verrà aperta dall'Accademia femminile di Orvieto che prepara le maestre di ginnastica, le assistenti per le formazioni giovanili ecc. Ottima carriera anche questa, sbocciata totalmente dal fascismo e come creazione e come realizzazione.

Un'altra strada: lo studio delle lingue: una fanciulla che ne possieda almeno due, oltre l'italiano, è facile da sistemare o in un ufficio se sa sbrigare la corrispondenza in quelle stesse lingue o in un albergo come cassiera o in un negozio.

La professione d'infermiera, se intrapresa con quella serietà che soltanto una vocazione autentica sa dare, è pure una garanzia sicura d'avvenire.

E lo è l'arte della sarta se esercitata con quella intelligenza e in quelle condizioni che elevano il mestiere e ne fanno qualcosa che davvero diventa arte.

Ma, come scuola, dove indirizzare queste aspiranti a fare la sarta con senso e distinzione d'arte? La Scuola professionale può sempre dare i principi: insegnare come si taglia, come si cuce, come si prendono le misure, come si ottengono certi effetti nell'impiego dei tessuti: oltre, non può andare. Ma, oltre, una creatura intelligente andrà poi da sè osservando collezioni, modelli, figurini e lavorando.

Se vostro padre o il vostro marito o un fratello hanno un'azienda, fate compiere alla vostra figliola gli studi tecnici e poi impiegatela nella vostra azienda.

La dattilografa? la stenografa? Sì, servono sempre. Ma non sono più le pietre angolari dell'impiego femminile perchè l'impiego femminile non c'è più.

Le fanciulle d'oggi debbono, all'uscita dalle scuole complementari, interrogare molto se stesse e guardarsi bene d'attorno per scoprire, fra gli ostacoli, il sentiero che si delinea possibile. Quando lo abbiamo trovato, entrarvi con grande serietà d'intendimenti e col proposito di assolvere quel qualsiasi lavoro che esso rappresenti, con eccellenza.

Perchè soltanto attraverso l'eccellenza potrà, la donna lavoratrice, imporsi e vincere un'altra volta la sua giusta battaglia.

Cintura di spago

Nella bella rivista «Fili» Edvige Poggi insegna come fare una cintura di spagno.

Generalmente — ella dice — ogni donna elegante parte per il mare organizzata con cura e raffinatamente in ogni particolare del suo guardaroba da spiaggia; ma dopo un mese di sole dardeggiante tutto prende quell'idea di scolorito e di vecchio, e il desiderio eterno di «rinnovare», di mettere qualche nota nuova, diventa necessità che non sempre è possibile soddisfare.

Offriamo alla portata di ognuna, anche alla signora più pigra e meno dedita al lavoro, la possibilità di crearsi in breve tempo e con poca fatica una cintura che essa potrà rinnovare all'infinito sbizzarrendosi in colori vivaci o nella pratica tinta naturale, grezza, dello spago. Occorrono per tale lavoro un gomitolo fine di spago, un uncinato N. 3 1/2 e un'ora di tempo. Niente più.

Lo spago si adopera a doppio (prendendo il capo interno e quello esterno del gomitolo) per avere un lavoro più misterioso. Si fanno 12 catenelle, poi una maglia bassa infilata nella terza catenella, una in aria saltando un punto e così via, avendo cura di prendere l'ultimo punto in fondo al giro e di fare due maglie in aria al principio, perchè i bordi vengano uniti. Si prosegue così il lavoro fino alla lunghezza desiderata. Al termine, per formare l'occhiello si fanno otto maglie in aria a catenella che si riallacciano all'altra estremità.

Da chi vende articoli da pesca o dal bagnino stesso, procuratevi una cannuccia di bambù lunga cinque centimetri e cucitela alla cintura fermandola ai due lati con alcune passate di spago. Essa formerà una specie di bottone rustico e simpatico, adatto allo scopo.

Sarete soddisfatte per la gioia di creare con poca spesa e di potervi rifornire di questo indispensabile accessorio, pratico anche per i vestiti autunnali.

Piccola Posta

MONDUM. — con un dono, come quello ricevuto, dell'amore di cui parla che cerca ancora? Il suo equilibrio di donna è in esso. La scrittura non rivela le inquietudini e la sete di analisi a cui accenna.

ALDO. — Sì, ha sbagliato. Non doveva ricevere in casa sua amici che non intendeva di presentare a sua moglie. Specie, trattandosi di amici che, se non avevano assistito al loro matrimonio, erano stati da lei invitati ad assistervi ed avevano, come tutti gli altri, fatto il dover loro, inviando doni e dispacci augurali. Non discuta. Ha sbagliato. Si rassegni pertanto ad apprendere, tra breve, che questi suoi amici «impresentati» vanno affermando che ella giudica sua moglie «impresentabile».

ROSA ROSSA. — Un timido, o un ingenuo, il quale si figura, probabilmente, che voi lo metterete alla porta se egli oserà di esprimervi il proprio affetto. I ragazzi sono così. Non hanno paura delle bombe a mano ma sudano e tremano, spesso, se debbono affrontare una brava figliuola come voi.

FIDELIA. — La miglior definizione dello *snob* è quella data anni fa da un uomo di spirito: *Snob* è colui che, se dovesse dare una festa in casa propria, non vi si invitereb-

MORETTINA. — La tua scrittura è giovane come te e, come te, lieve, forse troppo.

TARDIVO. — Un trattato come quello che tu desideri sarebbe infatti molto utile ma non so se esista. Mi sembra estremamente difficile il compilarlo. Bisognerebbe che tutti gli individui fossero uguali per determinare le norme da seguire nei rapporti con ciascheduno. La psicologia che tu cerchi credo si debba desumere dallo studio degli uomini e perciò dall'esperienza.

LUNEDI' 17
Settembre 1934 Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

LA CONCLUSIONE DELLE GARE IN CIRCUITO AL CONCORSO MOTONAUTICO

Il francese Vasseur vince la II Coppa del Duce e il Gran Premio d'Europa

La superba gara del "Miss Britain III„ nella Coppa Volpi - Pasini vincitore nei motoscafi da turismo

La duplice vittoria di Aldo Daccò nei fuoribordo - Enorme affluenza di folla in Riviera S. Nicolò

Mattinata dedicata alle prove sul miglio anche quella domenicale: hanno provato un po' tutti: fuoribordo e motoscafi da corsa e da turismo.

Nei fuoribordo da corsa di classe C lo «Star» di Alessandro Pedrali Noy con scafo Passarin e motore Laros ha segnato la media di chilometri 75,045.

Nei fuoribordo della classe A si è avuto il debutto sul circuito veneziano del figlio del Duce, Vittorio Mussolini, il quale col suo «Louana» (Riva-Laros) ha compiuto due bellissimi passaggi alla media di chilometri 52.053, qualificandosi per la coppa Lloyd Triestino.

Nei fuoribordo da turismo ha percorso anzitutto il miglio il «Folega» di Carlo Adorno della cilindrata di 500 cc., il quale ha stabilito una media di chilometri 53,249.

Le prove sul miglio

Nelle cilindrate di 1000 cc. hanno invece compiuto il tentativo l'«Adele III.» di Metello Rossi (Riva-Laros) con chilometri 63,183 di media; l'«Alfa» di Dino Sestini (Riva-Elto) con una media di chilometri 64,585. Infine sono scesi sul miglio il motoscafo da turismo tre litri «Piccina» di Enrico Pasini (Vidoli-B P. N) il quale ha stabilito una media di chilometri 79,910; il litro e mezzo «Winona IV.» di Giuseppe Timpano (Baglietto-B P. M.) con una media di chilometri 70,224. Il cinque litri «Tucky IV.» di Giulio Salom (Celli-Gray la cui media è stata di chilometri 51,452.

Ha chiuso i tentativi della mattinata il sei litri da corsa «Ravanello» di Theo Rossi (Baglietto-Maserati) il quale pur avendo compiuto un passaggio alla bella velocità di chilometri 104, 575 non è riuscito a concretare una media che superasse i cento chilometri.

Sul miglio doveva pure rinnovare iermattina i suoi tentativi il «Miss Britain III» di Scott Paine, ma data la quantità limitata dello speciale carburante occorrente al bolide britannico a disposizione del pilota a Venezia, questi decideva di rinviare a martedì la prova, volendo invece partecipare alla gara per la coppa Volpi.

La giornata magnifica di questo settembre meraviglioso ha fatto accorrere una folla imponente di pubblico che si è disteso lungo la riviera di S. Nicolò e su una miriade di imbarcazioni di ogni specie dal piccolo sandolo al bragozzo dalle vele multicolori, disposte lungo il circuito.

Sull'affondamine della R. Marina «Laurana» dove è posto il traguardo, si affrettano i dirigenti del concorso, i commissari di gara, i membri della giuria ed i cronometristi per dare le ultime disposizioni per l'inizio delle imminenti corse.

Sul "Laurana„

Il Duca di Spoleto, che indossa l'elegante divisa di Presidente della Federazione della Motonautica Italiana, accompagnato dal vice presidente comm. Italo Rustici, è già al suo posto che non lascierà se non a gare ultimate.

Vi è inoltre anche il comm. ing. Vincenzo Balsamo, Commissario generale del Concorso.

Successivamente sul «Laurana», ricevuti con squisita cortesia dal presidente del Circolo Motonautico di Venezia e del comitato di corsa Sen. co. Girolamo Marcello e dal vice commissario generale Comandante Leone Rocca, giungono S. E. il prefetto Gr. Uff. Benigni, accompagnato dal suo capo di gabinetto vice prefetto co. Quarelli di Lesegno, il vice podestà comm. avv. Vilfrido Casellati anche per il podestà, il questore gr. uff. G. Corrado, il conte Paolo Foscari per il segretario federale, il co. Elti di Rodeano Console Generale della Milizia oltre ad ufficiali dell'Aeronautica e dell'Esercito e della Marina e molti altri.

Quando mancano pochi minuti all'inizio della prima corsa i motoscafi delle categorie 1500, 3000, 6000 partecipanti alla seconda prova valida per la coppa Vittorio Cini effettuano dei rapidi volteggi innanzi al traguardo. Sono le 14.15 quando dal rimorchiatore viene sparato il colpo di cannone che dà il segnale della partenza. Sono 5 imbarcazioni che si lanciano sul circuito. In testa è il «Ravanello» di Theo Rossi, seguito da «Gianca II» di Arnaldo Castiglioni e dal «Mariella 27» di Antonio Passarin, mentre anche oggi il «Niniette» parte con notevole ritardo. Anche il «Carla II» che si era preparato per la partenza deve fermarsi all'altezza di Sant'Elena per un guasto improvviso al motore non potendo così partecipare alla gara.

La Coppa Cini

S'ingaggia sin dal primo giro un duello fra il «Ravanello» e il «Gianca II», ma al traguardo del primo giro «Ravanello» è in testa con 5'' di avvantaggio sul «Gianca». Il «Niniette» frattanto accelera la sua corsa e va avvicinandosi al «Mariella 27». Al secondo giro le posizioni rimangono immutate mentre il «Niniette» continua la sua marcia d'avvicinamento. I concorrenti devono compiere sei giri ed il 6000 di Theo Rossi è ancora al comando distanziandosi sempre più dal suo immediato inseguitore il «Gianca II». Al la fine della gara «Ravanello» taglia primo il traguardo dopo aver doppiato il «Niniette» seguito dal «Gianca II»; mentre il «Niniette» guidato da Dino Celli riesce a superare lo scafo di Passarin giungendo terzo al traguardo e classificandosi così secondo nella sua categoria.

Il giro più veloce è stato compiuto dal «Ravanello» a 88 Km. di media inferiore alla media riportata dal «Niniette» nella gara di sabato.

L'entusiasmo della folla

La folla si addensa sulla Riviera e va interessandosi sempre più allo svolgimento delle singole gare. E' la volta ora dei fuoribordo della classe C che si preparano ad affrontare il circuito per la disputa della Coppa A.C.N.I.L. I leggeri ed agili scafi fanno rombare i loro motori, s'impennano e quindi si lanciano veloci sullo specchio d'acqua sollevando scie spumose e iridescenti. Dieci concorrenti si accingono così a prendere il via, ma solo sette riescono ad iniziare la gara poichè tre, e precisamente « Rousset Leon », « Gath Jorge » e « De Saever Georgette », non riescono ad avviare i loro motori e nonostante i loro sforzi sono costretti a rinunciare. Intanto nel rettifilo da S. Andrea a S. Elena si cominciano a delineare le posizioni. E' in testa Guerrini Giuseppe seguito dalla « Star » di Pedrali Noy e da Aldo Daccò, il vincitore della prima prova, che marcia però ad andatura regolare e che va sempre più diminuendo lo svantaggio dai primi, tanto che al passaggio del secondo giro riesce a portarsi al secondo posto. Vengono quindi il « Brunella II » di Mora Paolo e l'« X » di Commeinhes Georges. La marcia di Aldo Daccò, il quale si era imposto nella gara di sabato raggiunge il suo scopo, tanto che al terzo giro riesce a superare Guerrini Giuseppe e a portarsi al comando. La gara è ormai vinta da Daccò il quale con questo nuovo successo viene a riconfermare le sue brillanti doti di motonauta e si aggiudica la coppa A.C.N.I.L. Al secondo posto giunge Guerrini, terzo Pedrali, quarto Mora, mentre Emile Galopin lo sfortunato della gara di sabato riesce a classificarsi al sesto posto. Al vincitore va anche il vanto di aver compiuto il giro quarto più veloce alla media di km. 73.978.

Per la terza gara sono in palio la coppa Società Veneziana di Navigazione a Vapore riservata ai motoscafi da turismo 1500 cc. e 3000 cc. e la coppa Alexis Mdivani per motoscafi oltre 3000 cc. La gara si annuncia interessantissima poichè un numeroso gruppo composto da 13 motoscafi si prepara a prendere il via. Lo spettacolo della partenza è meraviglioso poichè offre un magnifico colpo d'occhio. L'«Piccina» di Enrico Pasini assume subito il comando a differenza di quanto fece sabato quando fu costretto a partire in ritardo. Lo seguono « Maria Grazia I », « Mouette III», « Maria Grazia II », ed il « Caesar », l'« Eia II » e l'« Ippogrifo VIII. Il « Pina IV » della Pina Capè è nel folto gruppo centrale e gli riesce disagevole liberarsi dalle onde e dai concorrenti che l'attorniano.

Lotte vivaci

Durante il primo giro la lotta è accanitissima ed ancora non si delineano in modo un po' chiaro le posizioni. Al secondo giro « Piccina » precede « Maria Grazia I » che è sempre seguito da « Mouette III » e da « Maria Grazia II ». In quinta posizione si è portato Umberto Carmagnani seguito da Ferruccio Maderna. Queste posizioni rimangono invariate fino al terzo giro quando Carmagnani, con un inseguimento velocissimo e regolare, passa al quarto posto che mantiene sino al quinto giro mentre al sesto, verso la conclusione, con abile guida alle curve, guadagna il terzo posto. La gara è ormai decisa a favore del « Piccina » che taglia il traguardo con due secondi e due quinti di vantaggio sul « Maria Grazia I ».

Nella categoria degli oltre tremila la « Tucky IV » di Giulio Salom arriva prima superando il vincitore di sabato, « Piddle », ma esso sarà squalificato per avere tagliato il traguardo nei cinque minuti precedenti alla partenza.

Sul circuito si avvicendano nuovamente i fuoribordo quelli appartenenti alla classe X per la conquista della coppa Compagnia Adriatica di Navigazione. Partono i fuoribordo di Aldo Daccò, di Dante Taroni, il « Rex » di Augusto Romani, Dino Sestini, il « Folletto VIII » di Giacomo Croce, il « Phaselus » di Carlo Forni e Carlo Casalini. Aldo Daccò con abile manovra riesce subito a portarsi in testa incalzato da Taroni e dal « Folletto VIII ». Al primo giro le posizioni sono le seguenti: Daccò, Taroni, Sestini, Folletto, Phaselus e Rex. Anche dopo il secondo giro le posizioni rimangono le stesse meno il « Folletto VIII » che riesce a portarsi in terza posizione superando il « Phaselus ». Nell'ultimo giro mentre Daccò conquista la seconda vittoria della giornata, seguito da Taroni, il fuoribordo di Sestini si ferma e deve rinunciare a terminare la gara. Con questa vittoria Aldo Daccò è primo anche nella classifica finale aggiudicandosi la coppa della Compagnia Adriatica di Navigazione.

L'attesa del pubblico si fa sempre più viva poichè tocca ora la gara per la seconda Coppa del Duce e il Gran Premio Motonautico d'Europa. A questa competizione, riservata ai motoscafi fino a 12000 cc., partecipano solo il francese « Yzmona V » di Vasseur e il « Carla III » di Dolci. Per la conquista dell'ambito trofeo del Duce la vittoria del francese è quasi sicura essendo venuti a mancare i suoi più fieri competitori, e precisamente l'« Asso » dell'ing. Cattaneo e il « Lia V » di Becchi, che nelle gare di sabato per guasti agli scafi e ai motori erano stati costretti a ritirarsi. Con il ritiro era venuto a mancare per i due concorrenti italiani ogni possibilità per classificarsi per la Coppa del Duce. Lo « Asso » e il « Lia » non hanno avuto il tempo necessario per mettere le loro imbarcazioni a punto e così hanno dovuto rinunciare alla gara di ieri di modo che l'« Yzmona » si accinge a compiere da solo i 56 km. pari a 16 giri del circuito. Difatti il francese compie una gara regolare senza forzare il motore tanto che egli riesce a ultimare la competizione in 39'28'' e 3 quinti, alla media di km. 85.513. L' « Yzmona » durante la sua corsa è riuscito a doppiare il «Carla III» classificatosi al secondo posto.

La Coppa Volpi

Ed ecco ora la Coppa Volpi. A questa competizione partecipano i motoscafi senza limitazione. Il pubblico è ansioso di vedere il più veloce motonauta d'Europa: Hubert Scott Paine alla guida del suo velocissimo « Miss Britain III ». Difatti quando il bolide marino si muove qualche minuto prima della partenza dal cantiere Celli a S. Elena, un mormorio di ammirazione si propaga tra la folla. Al via si presentano anche l'« Yzmona », il « Ravanello », il « Gianca II » e il « Mariella 27 ». Quando spara il colpo di cannone « Ravanello » si porta al comando seguito dal «Gianca», dall'«Yzmona», dal «Mariella 27», mentre il «Miss Britain» transita ultimo con alcuni secondi di ritardo. Ma alla curva di S. Nicolò l'inglese ha già superato il « Mariella » e il « Gianca » e sul rettilineo S. Andrea-S. Elena supera anche il « Ravanello » e alla curva di S. Maria Elisabetta batte anche l'« Yzmona V » che aveva assunto il comando della gara. Il « Miss Britain III » divora il percorso distaccando tutti gli altri concorrenti. Frattanto Arturo Ferrarin, a bordo del suo velivolo anfibio, si porta a bassa quota quasi a sfiorare l'acqua e insegue da vicino l'inglese. Il duello fra il motonauta e il valoroso asso dell'aviazione suscita la più entusiastica ammirazione del pubblico che segue le interessanti fasi del duello, applaudendo ai due audaci. Ferrarin nelle curve riesce a sorpassare più volte il motonauta, ma nei rettilinei lo segue soltanto a distanza di qualche metro tanto che il pulviscolo d'acqua che innalza il « Miss Britain III » riesce a bagnare il velivolo di Ferrarin. L'emozione è vivissima in tutti per l'audacia dell'asso italiano che segue per vari giri Scott Paine. Frattanto l'inglese riesce a doppiare ad uno ad uno tutti gli altri concorrenti, i quali si mantengono nelle seguenti posizioni: 1. «Yzmona», «Ravanello», «Gianca II», «Mariella 27». Alla fine l'inglese taglia il traguardo dopo aver compiuto il percorso alla media di km. 115,117; ciò che sta ad indicare la sua maggiore velocità di marcia a differenza della prima prova disputata sabato nella quale l'asso inglese otteneva una media sullo stesso percorso pari a km. 107,461. Scott Paine segnava anche il giro più veloce alla media di km. 120,459, superiore a quella segnata nella prima prova che fu di km. 115,196. Al secondo posto si classificava il francese «Yzmona» seguito dal «Ravanello», dal «Gianca» e dal «Mariella».

Dopo questa gara la folla lascia la riviera di S. Nicolò commentando visibilmente entusiasta le interessanti fasi della gara e in particolare lo spettacolo offerto da Scott Paine e dall'asso dell'aviazione italiana Arturo Ferrarin.

Uomini vivi tra spiriti buffi

La Gazzetta dello Sport *di sabato, sotto il titolo:* « Uomini vivi tra spiriti buffi » *pubblica un'intervista di Giovanni Canestrini con Theo Rossi. Il titolo trova ragione nel motivo scherzoso dell'introduzione di Canestrini alla quale segue l'intervista... concessa da Theo Rossi nella quale, tra l'altro, il ricco conte torinese fa questa dichiarazione:*

« Ha visto che rumore si è fatto attorno al nuovo scafo? Quando si è saputo che Scott Paine avrebbe partecipato alle gare veneziane si è pensato che il racer che da tempo Baglietto ha in costruzione per me — ci dice Theo Rossi — sarebbe stato l'unico capace ad opporsi al velocissimo « Miss Britain III ». Si è parlato di un duello Scott Paine-Rossi, si è scritto sui giornali che il nuovissimo racer poteva superare la velocità del « Miss Britain » e non solo in Italia ma anche in Inghilterra. La verità è che questo scafo di Baglietto, sul quale dovrebbe essere montato un motore 1000 cavalli Fiat, non è che una barca sperimentale alla quale da tempo si lavora a Varazze. Le difficoltà maggiori si sono trovate nella costruzione di appropriate trasmissioni e non sono ancora superate. Non ho quindi mai pensato di potere essere pronto per Venezia e tanto meno di oppormi al « Miss Britain III » il quale come si sa dispone fra l'altro di un terzo di potenza di più ».

« Del resto la manifestazione veneziana — continua Theo Rossi — non ha affatto bisogno di cercare un motivo di interesse in questo duello, che mi auguro di poter sostenere quanto prima. La sola presenza del più veloce scafo del mondo conferisce alla riunione di Venezia una importanza ed una risonanza mondiali. Non si deve dimenticare che il « Miss Britain » da un anno non compariva in pubblico ed è merito dei nostri organizzatori di essere riusciti ad averlo nelle acque della Laguna, ed in condizioni di piena efficenza ».

Ben dice Theo Rossi che la manifestazione veneziana non aveva bisogno di cercare un motivo di interesse nel duello tra Scott Paine e lui, perchè ciò è stato provato dall'entusiasmo e dall'interesse dimostrato dalla folla che in questi due giorni ha affollato i recinti di Riviera San Nicolò al Lido. Ma il conte Rossi fa ricordare il torinese bruneriano di Collegno per la sua amnesia. Il giorno 21 agosto — ricevuto il programma — egli scriveva al Circolo Motonautico di Venezia, dopo aver telegrafato: « Occorre separare Coppa Volpi. Segue espresso »:

« Sono assolutamente contrario alla riduzione del Gran Premio Motonautico d'Europa: 1.o perchè non si permette ai proprietari di un canotto sia di 6 come 12 litri di poter partecipare alla Coppa Volpi con uno senza limitazione (caso mio); 2.o perchè non si devono variare ogni anno le lunghezze dei percorsi per le varie coppe specialmente a meno di un mese dalle gare. Se non erro l'anno scorso la Coppa Volpi era di km. 20. Pensando che quest'anno sarebbe stata lo stesso ho costruito il nuovo 1000 HP. con un serbatoio e relativa installazione per una cosa di 20-25 e non 42-44 chilometri. Non so quindi cosa fare sia per il 12 litri come per il 6 litri e il 1000 HP ».

Dopo una lettera che rilevava gli errori in cui era caduto Theo Rossi, il Circolo Motonautico così gli telegrafava in data 25 agosto:

« Scott Paine già spedito Miss Britain III per partecipazione Venezia. Difesa nostri colori affidata vostro nuovo racer. Preghiamo telegrafarci immediatamente assicurazione vostra partecipazione perchè solo affermativamente cambieremo programma separando Coppa Volpi disponendola due prova circa trenta chilometri ognuna. Raccomandiamo urgenza essendo necessaria decisione entro domenica ».

La risposta era il seguente telegramma: « Nuovo mille cavalli inizierà segretamente prime prove primi settembre Varazze. Salvo imprevisti parteciperà Venezia. In ogni modo regolamento attuale sconveniente ».

Ricordiamo che neanche il Barracuda *(12 litri) è venuto a Venezia perchè non era stato approntato.*

La Gazzetta dello Sport *ha sbagliato titolo?*

a. l.

Le classifiche

Le corse sul miglio

FUORIBORDO DA TURISMO 500 cc.: *Folega*, Carlo Adorno (Vendramin-Laros): 1. passaggio 1'47'', km. 54.145; 2. passaggio 1'50'' 3 quinti, km. 52.382. Media delle medie km. 53.249. La prova è valida per la Coppa Banca Commerciale.

FUORIBORDO DA TURISMO 1000 cc.: « Adele III », Metello Rossi (Riva-Laros): 1. passaggio 1' 32'' 2 quinti, km. 62.700; 2. passaggio 1'35'', km. 60.984. Media delle medie km. 61.816. La prova è valida per la Coppa Porto Industriale.

FUORIBORDO DA CORSA CLASSE C: « Star », Alessandro Pedrali Noy (Passarin-Laros): 1. passaggio 1'19'', km. 73.335; 2. passaggio 1'15 2 quinti, km. 76.837; 3. passaggio 1'19'' 2 quinti, km. 72.966; 4. passaggio 1'15'' 2 quinti, km. 76.837. Media delle medie dei passaggi migliori km. 75.045. La prova è valida per la Coppa Ruspoli.

MOTOSCAFI DA TURISMO 3000: « Piccina », Pasini Enrico (Vidoli-B.P.M.): 1. passaggio 1'16'' 4 quinti, Km. 75.436; 2. passaggio 1'11'' 3 quinti, km. 80.914; 3. passaggio 1.15'', km. 77.246; 4. passaggio 1'10'', km. 82.764. Media delle medie dei passaggi migliori km. 79.910. La prova è valida per la Coppa Angelo Gino Toso.

MOTOSCAFI DA TURISMO 1500: « Vinona IV », Timpano Giuseppe (Baglietto-B.P.M.): 1. passaggio 1'21'' 4 quinti, km. 68.319; 2 passaggio 1'20'' 1 quinto, km. 72.238. Media delle medie km. 70.224. La prova è valida per la Coppa Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento.

FUORIBORDO DA CORSA CLASSE A: « Luana », Vittorio Mussolini (Riva-Laros): 1. passaggio 1' 51'' 2 quinti, km. 52.006; 2. passaggio 1'51'' 1 quinto, km. 52.100. Media delle medie km. 52.053. La prova è valida per la Coppa Lloyd Triestino.

FUORIBORDO TURISMO 1000 cc.: « Alfa », Sestini Dino (Riva-Elto): 1. passaggio 1'27'' 1 quinto, km. 66.439; 2. passaggio 1'32'' 1 quinto, km. 62.836; 3. passaggio 1'28'' 1 quinto, km. 65.686. Media delle medie dei passaggi migliori km. 64.585. La prova è valida per la Coppa Porto Industriale.

FUORIBORDO TURISMO 1000 cc.: « Adele III », Rossi Metello (Riva-Laros): 1. passaggio 1'41'', km. 57.361; 2. passaggio 1'29'' 3 quinti, km. 64.659; 3. passaggio 1' 35'' km. 60.984; 4. passaggio 1' 28'' 2 quinti, km. 65.537. Media delle medie dei passaggi migliori km. 63.185. La prova è valida per la Coppa Porto Industriale.

MOTOSCAFI DA TURISMO 5000 cc.: « Tucky IV » (Celli-Gray), Giulio Salom: 1. passaggio 2'13'' 2 quinti, km. 42.913; 2. passaggio 1' 48 4 quinti, km. 53.249; 3. passaggio 1'57'' 1 quinto, km. 49.432; 4. passaggio 1'48'', km. 53.642. Media delle medie km. 51.452. La prova è valida per la Coppa Cassa di Risparmio.

MOTOSCAFI DA CORSA 6000 cc.: « Ravanello », Theo Rossi (Baglietto-Maserati): 1. passaggio 1' 13'' 2 quinti, km. 78.930; 2. passaggio 56'' 4 quinti, km. 101.998; 3. passaggio 1' 4 quinti, km. 95.287; 4. passaggio 55'' 2 quinti, km. 104.575. Media delle medie dei passaggi migliori km. 99.716. La prova è valida per la Coppa Cicogna.

La Coppa Cini

Motoscafi da corsa 1500, 3000, 6000 cc. Seconda prova, giri 6, km. 21. Partono: Mariella 27, Slughi, III, Ravanello, Gianca II e Niniette IV.

Ordine d'arrivo:

1. «Ravanello», Theo Rossi (Baglietto-Maserati), C. M. D'Annunzio, in 14'43'' 2/5 alla media di km. 85,577. Primo dei 6000 cc. — 2. «Gianca II», Castiglioni Arnaldo (Celli-Alfa Romeo) M.A.M. in 15'28'', alla media di km. 81,465. 3. «Niniette IV», Dino Celli (Celli-Bugatti) R.V.Y.C., in 17'11'' 2/5, Secondo della classe 6000 cc. — 4. «Mariella 27», Antonio Passarin (Passarin-Carraro) M.A.M. in 17' 58'' 3/5, alla media di km. 71,090.

Giri più veloci: 1500 cc. il terzo del «Mariella 27» in 2'56'' 1/5 alla media di km. 71,510; 3000 cc. il sesto del «Gianca II» in 2'30'' 2/5 alla media di km. 83,776; 6000 cc. il sesto del «Ravanello» in 2'22'' alla media di km. 88,732.

La Coppa A. C. N. I. L.

Fuoribordo classe C. Secondo prova, giri 4, km 14. Partono Guerrini, Pedrali Noy, Aldo Daccò, Mora, Commeinhes, Arosio, Emile Galopin, Singer, Juliette Galopin e Georgette De Saever.

Ordine d'arrivo: 1. « X », Aldo Daccò (Ifi-Laros) M.A.M., in 11' 48'' 3/5, alla media di km. 71,125; 2. «X», Giuseppe Guerrini (Riva-Johnson) U.S.F. Sarnico in 12'1''; 3. «Star», Alessandro Pedrali Noy (Passarin-Laros), G.U.F. Milano in 12'18''; 4. «Brunella II», Paolo Mora (Riva-Elto) A.M.I.L.A. in 12'20'', 5. «X», Commeinhes Georges (De Saever-Elto) Y.M.C.F. Francia, in 13'8'' 1/5; 6. «X», Galopin Emile (Chauvière-Johnson) Y.M.C.F. Francia, in 13'43''; 7. «X» Galopin Juliette (De Saever-Johnson) Y.M.C. F. Francia, in 16' 2/5.

Giro più veloce il quarto di Aldo Daccò in 2'49'' 1/5, alla media di km. 73,968.

Coppa Società Veneziana di Navig. a Vapore

Motoscafi da turismo 1500 e 3000 cc. Seconda prova, giri cinque, km. 17,500. Partono: Piero Cutolo, Carmagnani, Costantino Cutolo, Capè, Timpano, Quintavalle, Pasini, Mouette III, Eja II, Caesar, Venturi.

Ordine d'arrivo: 1. «Piccina» Enrico Pasini (Vidoli-B.P.M.) A.M.I. L.A. in 15'15'' 3/5, alla media di km. 68,806. Primo dei 3000 cc. — 2. «Maria Grazia I» Piero Cutolo (Taroni-B.P.M.) R.I.C.C. Napoli in 15'28'', alla media di km. 67,888. Primo dei 1500. — 3. «X» Carmagnani Umberto (Riva-B.P.M.) U.S. F. Sarnico in 15'45'' 2/5, secondo dei 1500 cc. — 4. «Mouette III» E. Silvani (Siai-Gray) A. M. Meina in 15'48'', secondo dei 3000. — 5. «Caesar», Maderna Ferruccio (Taroni-B.P.M.) M.A.M. in 15'56'' e 4/5, terzo dei 1500 cc. — 6. «Maria Grazia II», Cutolo Costantino (Taroni-B.P.M.) R.I.C.C. Napoli in 16'10'' 4/5, quarto dei 1500. — 7. «Pina IV», Pina Capè (Siai-B.P.M.) R.V.Y.C. in 16'12'', quinto dei 1500 cc. — 8. «Eia II», Adolfo Ricci (Bonomi-B.P.M.), A.M.A.R. in 16' 23'' 4/5, terzo dei 3000 cc. — 9. «Winona IV», Timpano Giuseppe (Baglietto-B.P.M.) C. M. D'Annunzio, in 16'25'', sesto dei 1500 cc. — 10. «Ippogrifo», Paola Quintavalle Marelli (Siai-B.P.M.) M.A.M., in 16'52'', quarto dei 3000 cc. — 11. «Pantera», Venturi Fernando (Feltrinelli-B.P.M.) M.A.S., in 17'59'', settimo dei 1500 cc.

Giri più veloci: 1500 cc. il terzo di Carmagnani in 3', alla media di km. 70; 3000 cc. il terzo di Pasini in 2'55'' alla media di km. 72.

Coppa Alexis Mdivani

Motoscafi da turismo oltre 3000 cc. Seconda prova, giri 4, km. 14. Partono: Salom Giulio e Mdivani. Ordine d'arrivo: 1. « Tucky IV », (Celli-Gray) C. M. Venezia, in 17' 12'', alla media di km. 48,836; 2. «Piddle», Alexis Mdivani (Power-Chrysler) C. M. Venezia, in 20'7'' e 2/5. «Tucky IV» è squalificato per aver attraversato il traguardo nei cinque minuti precedenti.

Giro più veloce il secondo di Salom Giulio in 4'12'', alla media di km. 50.

Coppa Compagnia Adriatica

Fuoribordo classe X. Seconda prova, giri 4, km. 14. Partono: Aldo Daccò, Forni, Romani, Sestini, Croce, Taroni, Casalini.

Ordine d'arrivo: 1. X, Aldo Daccò (Ifi-Laros) M.A.M., in 10'56'' e 2/5, alla media di km. 76,782. — 2. X, Dante Taroni (Ifi-Laros) M. A. M., in 11'15'' — 3. «Folletto VIII», Giacomo Croce (Baglietto-Elto) A. M. Ligure, in 11'30''. — 4. «Phaselus», Carlo Forni (Siai-Elto) R.V.Y.C., in 11'40'' — 5. «Rex» Romani Augusto (Lotterio-Laros) G. U. F. Milano, in 11'50'' — 6. X, Carlo Casalini (Passarin - Soriano) M.A.M. in 12'53''.

Giro più veloce il terzo di Aldo Daccò in 2'41'' alla media di km. 78,261.

II. Coppa del Duce

Motoscafi da corsa fino a 12000 cc. Seconda prova, giri 16, km. 56. Partiti: «Yzmona V» e «Carla III». Ordine d'arrivo: 1. «Yzmona V», Maurice Vasseur (Chauvière-Hispano Suiza) Y.M.C.F. Francia, in 39' 28'' 3/5 alla media di km. 85,113; 2. «Carla III», Pompeo Dolci (Taroni-Isotta Fraschini) R.V.Y.C. Italia in 44'35'' 3/5 alla media di km. 75,347.

Giro più veloce il terzo dell'«Yzmona V» alla media di km. 102,439.

La Coppa Volpi

Motoscafi da corsa senza limitazione. Seconda prova, giri 8, km. 28. Partono: Miss Britain III, Yzmona V, Gianca II, Ravanello e Mariella 27.

Ordine d'arrivo: 1. «Miss Britain III», Hubert Scott Paine (Power-Napier) R.M.Y.C. Inghilterra, in 14'35'' 2/5 alla media di km. 115,147 — 2. «Yzmona V» Maurice Vasseur (Chauvière-Hispano Suiza) Y. M. C. F. Francia in 17'15'' 2/5, alla media di km. 67,353 — 3. «Ravanello», Theo Rossi (Baglietto-Maserati) C. M. D'Annunzio, in 20'33'' e 1/5, alla media di km. 81,738 — 4. «Gianca II», Arnaldo Castiglioni (Celli-Alfa Romeo) M. A. M., in 20'52'' 2/5 alla media di km. 80,485 — 5. «Mariella 27», Antonio Passarin (Passarin-Carraro) M. A. M. in 22'38'' alla media di 74,227.

Giro più veloce il quarto del «Miss Britain III» in 1'44'' 3/5 alla media di km. 120,459.

I giri del Miss Britain

Giro	Tempo	Media
1.o	2'4' 3.5	km. 101,123
2.o	1'47'' 2/5	» 117,318
3.o	1'47'' 2/5	» 117,318
4.o	1'44'' 3/5	» 120,459
5.o	1'48'' 1/5	» 116,451
6.o	1'49'' 4/5	» 114,754
7.o	1'47'' 4/5	» 116,883
8.o	1'45'' 3/5	» 119,318

Le classifiche generali

FUORIBORDO CLASSE C: COPPA A.C.N.I.L.: 1. Aldo Daccò in 23' 22'' 3 quinti; 2. Paolo Mora in 25' 3''; 3. Giuseppe Guerrini in 25' 12'' 2 quinti; 4. Alessandro Pedrali Noy in 25' 19'' 1 quinto; 5. Commeihne Georges in 27' 21'' 3 quinti; 6. Galopin Juliette in 33' 17'' 4 quinti.

FUORIBORDO CLASSE X: COPPA COMPAGNIA ADRIATICA DI NAVIGAZIONE: 1. Aldo Daccò in 21' 55'' 4 quinti; 2. Dante Taroni in 22' 46'' 2 quinti; 3. Carlo Forni in 22' 57''; 4. Giacomo Croce in 23' 16''; 5. Augusto Romani in 23' 21'' 3 quinti.

MOTOSCAFI DA TURISMO 1500 e 3000: COPPA SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE: 1. Enrico Pasini in 30' 39''; 2. Piero Cutolo in 30' 51'' 2 quinti; 3. Umberto Carmagnani in 31' 22'' 3 quinti; 4. Francesco Lapeyre in 31' 47'' 1 quinto; 5. Costantino Cutolo in 32' 13'' 4 quinti.

Classifica generale di categoria: 1500 cc.: 1. Piero Cutolo in 30' 51'' 2 quinti; 2. Carmagnani Umberto in 31' 22'' 3 quinti; 3. C. Cutolo in 32' 13'' 4 quinti.

3000 cc.: 1. Pasini Enrico in 30' 39''; 2. Lapeyre Francesco in 31' 47'' 1 quinto.

MOTOSCAFI DA TURISMO OLTRE 3000 cc.: COPPA ALEXIS MDIVANI: 1. Alexsis Mdivani in 37' 45'' 4 quinti.

MOTOSCAFI DA CORSA 1500 cc. 3000 cc. 6000 cc.: COPPA VITTORIO CINI: 1. Arnaldo Castiglioni in 31' 16'' 1 quinto; 2. Dino Celli in 35' 8'' 2 quinti; 3. Antonio Passarin in 35' 31'' 4 quinti.

Classifica di categoria: 1500 cc.: 1. Antonio Passarin in 35' 31'' 4 quinti.

3000 cc.: 1. Arnaldo Castiglioni in 31' 16'' 1 quinto.

6000 cc.: 1. Dino Celli in 35' 8'' 2 quinti.

II. COPPA DEL DUCE e GRAN PREMIO MOTONAUTICO D'EUROPA: 1. Maurice Vasseur in 1h 6' 13'' 3 quinti; 2. Pompeo Dolci in 1h 16' 10'' 3 quinti.

COPPA VOLPI: 1. Hubert Scott Paine in 30' 13''; 2. Maurice Vasseur in 36' 35'' 2 quinti; 3. Theo Rossi in 43' 1'' 2 quinti; 4. Arnaldo Castiglioni in 44' 34''; 5. Antonio Passarin in 46' 29'' 3 quinti.

Prove sul miglio

COPPA LLOYD TRIESTINO: Non assegnata (Fuoribordo Classe A).

COPPA RUSPOLI: Fuoribordo Classe C ad Alessandro Pedrali Noy, Km. 75.136.

COPPA BANCO DI NAPOLI: Fuoribordo Classe X: Carlo Casalini Km. 90.183.

COPPA BANCA COMMERCIALE: Fuoribordo da turismo 500 cc. Carlo Adorno Km. 53.263.

COPPA PORTO INDUSTRIALE: Fuoribordo da turismo 1000cc.: Dino Sestini Km. 64.637.

COPPA FEDERAZIONE VENEZIANA DEI FASCI DI COMBATTIMENTO: Motoscafi da turismo 1500 cc. Piero Cutolo Km. 74.809.

COPPA ANGELO GINO TOSO: Motoscafi da turismo 3000 cc.: Enrico Pasini Km. 80.005.

COPPA CASSA DI RISPARMIO: Motoscafi da turismo 5000 cc: Giulio Salom Km. 51.537.

COPPA PROVVEDITORATO DEL PORTO: Motoscafi da turismo oltre 5000 cc. non assegnata.

COPPA VENEZIANA DI NAVI...

GAZIONE: Motoscafi da corsa 1500 cc.: Agostino Valtolina Km. 92.548.

COPPA NAVIGAZIONE ADRIATICA: Motoscafi da corsa 3000 cc. Arnaldo Castiglione Km. 91.819.

II. COPPA CICOGNA: Motoscafi da corsa 6000 cc.: Theo Rossi Km. 99.931.

COPPA DE VALENCAIS: Motoscafi da corsa 12000 cc. non assegnata.

COPPA PRINCIPE DI PIEMONTE: Motoscafi da corsa senza limitazione: Herbert Scott Paine Km. 139.029.

Hubert Scott Paine ripeterà le prove sul miglio domani mattina volendo migliorare il record assoluto dei concorsi motonautici di Venezia, imbattuto dal 1929, segnato da Henry Segrave col «Miss England I», costruito dallo stesso Scott Paine, a 146.910.

La premiazione

La premiazione dei vincitori del VI Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia avrà luogo domani martedì alle ore 17 nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale. Alla cerimonia sono, naturalmente, invitati tutti i concorrenti.

GOLF

Teppati e Pasquali

vincono il torneo veneziano

Sabato, sul campo di golf agli Alberoni, si è brillantemente concluso il torneo internazionale con una gara medal open, 36 buche, aperta ai dilettanti soci annuali dei clubs italiani ed ai professionisti. Un numeroso stuolo di pubblico elegante si è dato convegno nel magnifico golf house e si è vivamente interessato alle varie fasi delle competizioni alle quali hanno partecipato oltre una ventina di giocatori tra dilettanti e professionisti. Ecco i risultati:

Dilettanti: 1. Mario Teppati p. 154 (prime 18 buche punti 76, seconde 18 buche punti 78); 2. ing. G. A. Maffei con punti 162 (77-85); 3. Toti Fraschini con p. 167 (85-82); 4. G. Crivelli con p. 174 (84-90) ecc.

Professionisti: 1. L. Pasquali con punti 150 (77-73); 2. R. Peltek con punti 151 (78-73); 3. U. Grelli con p. 151 (79-72); 4. P. Manca con p. 151 (74-77); 5. L. Prelle con p. 153 (75-78); 6. J. Cotton con p. 159 (81-78); 7. B. Zupicich con p. 163 (83-80), ecc.

Il premio per il migliore punteggio su 9 buche è stato vinto dal sig. Prelle.

MOTOCICLISMO

Gobbetti, Tenni, Ghersi, Secchi

vittoriosi nel Circuito di Arona

ARONA, 16 — La gara motociclistica organizzata con molta cura dal locale Moto Club ha avuto un vivo successo sportivo e di pubblico che si era assiepato lungo tutto il percorso, vario e pittoresco per assistere al passaggio dei concorrenti. Sul rettilinea di arrivo la folla numerosissima ha accolto i campioni col più schietto entusiasmo e specie i vincitori, tra cui Gobetti nelle piccole cilindrate, il campione italiano Tenni, vittorioso nella 250 e Ghersi Mario che con Secchi hanno riportato il successo nelle massime cilindrate. Data la natura del percorso e le sue difficoltà le medie ottenute sono ottime e si deve anzitutto allo stato delle strade livellate e ben tenute, i risultati tecnici ottenuti. Ecco le classifiche:

Cat. 175 cmc km. 93.600: 1. Gobbetti (Aquila) in ore 1.19.29" e 3 quinti alla media km. 70,647; 2. Soprani (C.F.) 1.22.29 1 q.to; 3. Secchi (Premoli) 1.24,20 2 quinti; 4. Grippa (M. M.) 1.34.4" 2 q.ti Giro più veloce, km. 10,500, Gobetti (Aquila) in 8.43" 2 q.ti media km. 71,532.

Cat. 250 cmc km. 93,600: 1. Tenni (Guzzi) in ore 1.44'7" 3 quinti media km. 75,762; 2. Pagani (Miller) 1.14.49 3 q.ti; 3. Panella (Guzzi) 1.17'27"; 4. Roero (Linx) 1.23 e 56"; 5. Mozzani (Aquila) 1.25.19. Giro più veloce: Tenni (Guzzi) in 8'5" media km. 77,195.

Cat. 350 cmc. 124.800: 1. Ghersi Mario (Velocette) in ore 1.41.37 2 quinti media km. 73,845; 2. Clemencic (Velocette) 1.47.7" 3 quinti; 3. Crugnola (Norton) 1.51'58. Giro più veloce: Ghersi (Velocette) in 8'23" 3 quinti media km. 73.344.

Cat. 500 cmc. km. 124.800: 1. Secchi (Norton) in ore 1.46' 3 quinti media km. 70,599; 2. Aldrighetti (Rudge) 1.53,35'; 3. Regazzoni (Motosacoche) 1.55.22 4 quinti; 4. Galbusera (Norton) 1.59.43; 5. Cattaneo (Norton) 2.00.41". Giro più veloce: Colombo (Miller) in 8.12 media km. 76,046.

AUTOMOBILISMO

Il successo del Convegno

nazionale di Abbazia

ABBAZIA, 16. — Il convegno nazionale automobilistico organizzato dal R.A.C.I. in occasione del decennale dell'Annessione di Fiume, ha ottenuto pieno successo. Vi hanno partecipato un centinaio di automobili provenienti da Belluno, Rovigo, Padova, Trento, Trieste e Pola in rappresentanze collettive, nonchè individuali da Milano, Ferrara, Vercelli, etc.

Il corteo coi rispettivi gagliardetti i partecipanti al raduno si sono recati da Abbazia a Fiume a rendere omaggio ai Caduti per la causa fiumana. Dopo essere intervenuti ad un ricevimento offerto loro dagli enti turistici di Abbazia, nel pomeriggio essi hanno compiuto una gita in mare ed in serata durante una festa di gala sono stati distribuiti i premi ai migliori classificati.

La vittoria di Von Stuck

nella salita di Mont Ventoux

TOLONE 16. — La classica gara in salita del Mont Ventoux ha radunato alcuni ottimi campioni del volante tra cui il tedesco Von Stuck che ha vinto brillantemente la gara, battendo il record esistente.

Ecco il risultato: 1. Von Stuck (Auto Union) in 14'38" 6/10 alla media di km 91.680; 2. Straight (Maserati) 13'53" 8/10; 3. Falchetto (Maserati) 14'4"; 4. Roland (Bugatti) 15'14" 2/10; 5. Delorne (Bugatti) 16'42" 4/10.

Battute d'aspetto al Campionato di calcio

I risultati

Coppe e Tornei

Fasci Giovanili a Gorizia

II Centuria-III Centuria	2-1
IV Centuria-I Centuria	5-3

Bonsembiante a Feltre

Feltre: Mezzomo-Trichiana	12-0

Salvato a Pordenone

Girone A

Dop. Torre-Vittoria	rinviato
Dop. Borgo Meduna-Allievi Pordenone (forf.)	2-0

Girone B

F.G.C. Spilimbergo-O.N.D. Valvasone	3-1
G.F.C. Casarsa-O.N.D. Spilimbergo	3-2

Ragazzi

A PORDENONE

Girone A

Gavagnin Boys-Diavoli Rossi	4-2
Ardita-Sabaudia (forf.)	2-0

Girone B

Sempre Avanti-Aquilotti	rinv.
Andrea Doria-Littoria	1-1

Don Bosco a Pordenone

Oratorio II-Oratorio III	2-1
Piccoli Savoia-Andrea Doria B	4-3

Toro a Udine

Cormor-Allievi (forf.)	2-0
Campoformido-Martignacco	4-1

Amichevoli

Padova: Padova-Mantova	5-3
Milano: Juventus-Ambrosiana	4-3
Bologna: Bologna-Trento	4-1
Venezia: Breda-Marghera	2-1
Gorizia: Pro Gorizia-Assicurazioni Generali	3-3
Vicenza: Ferrovieri-Vicenza B	1-1
Vicenza: Berga-Longare	4-3
Roma: Lazio-Boksay	8-1
Verona: Verona-Innsbruck	4-1
Verona: Verona B-S. Martino	4-2
Cagliari: Roma-Cagliari	3-2
Bergamo: Atalanta-Torino B	2-2
Busto Arsizio: Pro Patria-Alessandria	1-1
Firenze: Sampierdarenese-Fiorentina	4-2
Bari: Bari-Torino A	4-4

Juventus-Ambrosiana Inter 4-3 (1-0)

MILANO, 16. — A otto giorni di distanza dalla sconfitta subita per opera del Milan, l'Ambrosiana Inter è stata nuovamente battuta, nell'incontro valevole per la disputa del Trofeo Medaglia d'Oro Caimi dalla squadra dei campioni d'Italia scesa a Milano in formazione completa.

Anche questa volta la colpa della mancata affermazione è dei giocatori nerazzuri che non hanno saputo ben valutare la forza degli avversari proprio nel momento decisivo della gara.

Dopo un primo tempo che aveva visto i nerazzuri all'attacco per quasi tutti i quarantacinque minuti ed un goal di sorpresa della Juventus sempre pronta a sfruttare le situazioni favorevoli provocate dai rari contrattacchi della propria prima linea, i milanesi erano riusciti a raggiungere il pareggio prima ed un netto vantaggio poi, sfoggiando una chiara superiorità di gioco nei confronti dei juventini. A circa dieci minuti dalla fine il punteggio era di tre a uno a favore dell'Ambrosiana Inter. Paghi del successo ed ingannati dall'apparente stato di spossatezza dei campioni d'Italia, i milanesi hanno rallentato il ritmo delle azioni.

La Juventus si è risollevata di colpo e, improvvisamente, con un goal di Orsi ha raccorciate le distanze. Sorpresa l'Ambrosiana ha reagito debolmente e, riportatasi all'attacco la squadra dei torinesi ha segnato prima il punto del pareggio poi, a due minuti dalla fine, il punto della vittoria. Questa in breve la partita che ha lasciati delusi i numerosissimi fautori della Ambrosiana Inter accorsi all'Arena nella speranza di applaudire un successo della squadra cittadina.

Ambedue le squadre hanno mostrato di essere ancora a corto di allenamento e di non aver ancora trovato l'accordo perfetto fra le varie linee. Saldissima nel gioco difensivo, la Juventus che ha trovato in Valinasso un degno sostituto di Giampietro Combi, ha peccato nel primo tempo nella concezione delle frasi d'attacco. Se si pensa che fino al momento del goal juventino, segnato alla metà del tempo, Ceresoli non aveva toccato ancora nessun pallone veramente pericoloso si potrà avere una visione esatta di quello che ha reso la prima linea bianco-nera all'inizio della gara.

Sul finire della partita e in alcuni altri momenti gli attaccanti bianco-neri si sono ritrovati ed hanno attaccato con sicurezza, ma non va dimenticato che anche la difesa dell'Ambrosiana Inter non è andata esente da pecche. L'italo-uruguaiano Mascheroni che debuttava oggi nelle file dei milanesi non ha convinto eccessivamente e, comunque, pur rivelando buone qualità non ha dato a vedere di essere un fuori classe.

In complesso un esito di parità avrebbe assai meglio mostrato il reale andamento della gara, vinta dai torinesi ,solo per le loro eccezionali facoltà di recupero.

Borel ha segnato il goal del primo tempo, al 25' raccogliendo un pallone, che calciato da Serantoni era stato respinto da Allemandi. Il giovane centro avanti dei campioni d'Italia avuta la palla si è incuneato fra i terzini ed ha segnato d'astuzia.

Al 5' della ripresa Meazza ha ristabilito il pareggio con un goal segnato da pochi metri su passaggio di Frione. Un secondo goal, segnato in seguito a bellissima azione da Frione è stato annullato dall'arbitro per un fallo commesso dallo stesso giocatore nell'intento di liberarsi dall'avversario che lo caricava. Ma al 22' l'Ambrosiana si portava regolarmente in vantaggio con un bellissimo goal di Mazzoni che su passaggio di Meazza inviava verso la porta juventina un fortissimo pallone, che Valinasso raggiungeva senza tuttavia riuscire ad arrestarlo. Ancora superiorità della Ambrosiana Inter che il 27' segna il terzo punto, ancora per merito di Meazza. Centro di Frione raccolto di testa dal centro avanti nero-azzurro che girando abilmente la palla batte nettamente il portiere juventino esterrefatto. Paga del successo l'Ambrosiana cede e si perde in inutili virtuosismi. Al 35' Orsi elude la sorveglianza di Pitto e, aggiustatasi la palla sul piede, effettua un potentissimo tiro di destro da oltre 30 metri. Ceresoli è battuto irremissibilmente. Tre minuti dopo i juventini si producono in una azione velocissima. Da pochi metri Borel tira, ma la traversa respinge. Sul pallone interviene rapidamente Orsi che toccandolo lievemente mette in rete. Raggiunto il pareggio i bianco-neri tendono alla vittoria. Al 43' Borel scarta Mascheroni che non riesce ad opporsi ed effettua un tiro tagliato che manda il pallone a battere contro il palo e poi a finire in rete. La partita è decisa. Ecco la formazione delle squadre:

JUVENTUS: Valinasso, Caligaris, Foni, Varglien I, Monti, Bertolini, Varglien II (De Petrini, Serantoni, Borel, Ferrari, Orsi.

AMBROSIANA INTER: Ceresoli, Allemandi, Mascheroni, Pito, Faccio, Castellazzi, Frione, De Mahia, Meazza, Mazzoni, Porta.

Arbitro: Bevilacqua di Viareggio.

Bologna-Trento 4-1

TRENTO, 16. — Il Trento ha voluto inaugurare la stagione calcistica con un incontro di cartello, invitando la squadra campione di Coppa Europa. La partita doveva avere tre scopi principali che sono stati raggiunti in pieno: primo, devolvere gli utili all'E. O. A. approfittando del pubblico foltissimo accorso, in secondo luogo dar modo al Bologna di fare un leggero galoppo d'allenamento partecipando nello stesso tempo ai festeggiamenti del «Settembre Trentino» e infine collaudare la squadra trentina che s'appresta ad affrontare il campionato di I.a Divisione a ranghi rinnovati. Come si è detto tutto ha corrisposto perfettamente all'attesa.

La aprtita non è stata nulla di trascendentale naturalmente, chè il Bologna non ha mai mostrato i denti ma si è accontentato solo di mettere in luce la sua ossatura formidabile che gli permetterà di figurare fra le capolista nel prossimo campionato Divisione nazionale. Solo qualche giocatore s'è esibito direi quasi allegramente come Sansone, Gasperi, Fedullo sempre giudizioso, Corsi, tenace; Spivach e Maini invece sono stati i più indolenti. Donati ha fatto bel gioco, autoritario e vigile solo per un tempo, perchè è stato colto da una leggera distorsione.

Fiorini ha impressionato per la sua taglia perfetta di terzino, mentre Ostani, pur non uscendo dalla modestia ha sbrigato bene il suo lavoro d'ala.

Del Trento non si può dir che bene. Se le cose non muteranno dovrebbe disputare un campionato coi fiocchi. Saldissimo in difesa coll'indovinato innesto di Busini, a posto nella linea dei mediani coi preparatissimi (non ci si aspettava tanto fiato in loro) Mantovani, Andreotti e Scoz, ha mostrato qualche pecca solo nell'attacco, dove Filippi in sostituzione del popolare Cirif ha fatto quasi nulla e Stella, nuovo acquisto non è apparso troppo bene. Mascotto e Bernard sono a posto, mentre Bernardin ha bisogno di un più serio lavoro. Questo giudizio però non va inteso all'assoluto, perchè di fronte al sestetto di retroguardia del Bologna la linea attaccante trentina aveva di che impressionarsi a volontà.

In complesso pubblico è autorita sono stati contentissimi. Gli applausi calorosi diretti a tutti e due i contendenti l'hanno apertamente dimostrato.

I goal sono stati segnati da Spivach e Ottani per il Bologna mentre Gianni è stato battuto mezzo dall'arbitro Marini e mezzo dalla punizione di Benatti. Un pallone calciato da lontano e parato, sembra, oltre la soglia fatale, Gianni diceva di no, facendo anche le bizze, ma l'arbitro ha fischiato sì, salvando l'onore del Trento.

BOLOGNA F. C.: Gianni, Fiorini, Gasperi, Mortelli, Donati, Corsi, Maini, Sansone, Spivach, Fedullo, Ottani.

TRENTO A. S.: Manzini, Busin, Benatti, Mantovani, Andreotti, Scoz Mascotto, Filippi II, Stella, Bernardin, Bernard.

Anconetana-Grion 2-1

POLA, 16 — Con un incontro amichevole tra le squadre dell'Anconetana Bianchi e del Fascio Grion, si è inaugurata oggi la stagione calcistica 1934-1935 sul nostro campo. La partita, che si è svolta alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso, ha veduto una bella vittoria degli ospiti, i quali, presentatisi con un undici già ben preparato, non hanno dovuto faticare molto per piegare la compagine polese, assolutamente a corto di lavoro.

Il primo tempo è stato caratterizzato dalla superiorità degli ospiti, che hanno condotto veloci e piacenti attacchi alla rete locale, riuscendo a segnare al 42. di giuoco il loro primo punto su tiro di punizione di Mondaini, ripreso da Taccini, Nella ripresa il Grion, che aveva operato notevoli spostamenti, passava all'attacco e si dimostrava più attivo, dominando le azioni. Doveva tuttavia incassare un secondo punto segnato da Bedosti su azione personale, mentre riusciva a salvare l'onore su calcio di rigore segnato da Cidri. Arbitro Privilegi.

Verona-Innsbruck 4-1

VERONA, 16. — Domenica scorsa dopo la netta vittoria del Verona contro il Seregno avanzammo parecchie riserve sull'efficenza e sulla intesa della prima linea veronese. Oggi dopo aver vista la partita giocata dai concittadini contro gli austriaci siamo ben lieti di constatare come il reparto attaccante giallo-bleu abbia nettamente progredito entusiasmando il pubblico presente con un bel gioco, nitido, veloce, generoso ed articolato. Bianchi I. al centro è apparso trasformato, e con lui tutti i suoi compagni di linea. Bisogna aver visto le finte, i passaggi ed i tiri di questa prima linea che appare ora veramente indovinata per farsi un'idea precisa dell'enorme miglioramento fatto in questa settimana.

Segnaliamo i nomi degli attaccanti: Bianchi II, Antonini, Bianchi I, Grolli, Landi, ed auguriamoci che sappian giocare sempre così. Tutta la squadra però ha fatto bene il suo dovere e così si è visto un maggior affiatamento nel terzetto difensivo ed un sensibile progresso pure fra i mediani. Ottima anche la recluta Antolini che nella ripresa ha sostituito Faggiotto e che si è fatto notare per il preciso gioco di testa.

Gli ospiti in maglia rossa non hanno deluso. Bene impostati in difesa, hanno avuto nella mediana il reparto migliore che si è prodigato a fondo per tutta la durata della partita. Assai pericoloso il tandem destro e l'ala sinistra.

Nel complesso la partita è stata sempre di marca giallo-blu ma specialmente nella prima mezz'ora dei due tempi i veronesi hanno dominato.

Non sono passati molti secondi dal fischio d'inizio che già il Verona si trova in vantaggio per un bel goal di Bianchi I servito da Antonini e non sono trascorsi sei minuti che lo stesso giocatore ficca in rete il secondo pallone.

Gli ospiti sembrano scossi e stentano a riprendersi. Solo al 24' un bel tiro di Mischach I impegna Ferrarese mentre continuava i salvataggi di Judmaier.

Al 30' ancora Mischack opera una brillante fuga conclusa con un vero bolide che batte nettamente Ferrarese. Azioni sui due campi, altri tre calci d'angolo contro il Verona poi la fine del tempo.

All'inizio della ripresa Bianchi II costringe in corner gli avversari che incassano al 12' il terzo punto. Autore questa volta ne è Grolli che sorprende con un tiro fortissimo il portiere avversario.

Altre azioni veronesi interrotte qua e là da puntate degli austriaci finchè al 20' due corners consecutivi preludono al quarto punto segnato da Antolini di testa.

Registriamo ancora un secco tiro di Landi, una rovesciata di Grolli, una fantastica parata di Ferrarese che blocca senz'altro una punizione dal limite dell'area di rigore, due corners contro gli ospiti, un ultimo scatto di Bianchi II e poi la fine della bella e cavalleresca partita.

Verona: Ferrarese; Sigudini, Busin, Procura, Bernardi, Faggiotto (Antolini); Bianchi II, Antonini, Bianchi I, Grolli, Landi.

Innsbruck: Judmaier; Krentzberger, Pfister; Purner, Stocker, Hackl; Judmaier II, Eilinger, Harasser, Mischack I, Mischack II.

Prima della gara, ottimamente diretta dal sig. Bertoli di Vicenza, i veronesi hanno offerto agli ospiti un mazzo di fiori contraccambiato da un gagliardetto coi colori sociali.

Udinese-Vicenza 4-2

UDINE, 16 — La partita si è giocata nel primo tempo e pertanto le squadre vanno vagliate in questa parte. Dei bianco-neri il reparto che ancora una volta ha rifulso in queste partite pre-campionato è stata la mediana con al centro Rancillio duttile e preciso in ogni rimando. La difesa ha avuto un inizio fiacco e si è lasciata cogliere due volte in modo assai ingenuo, mentre la prima linea ha avuto degli spunti bellissimi con un Chizzo che va sorprendendo di giorno in giorno. Sfasate le due ali tant'è vero che, nella ripresa il piccolo Peresson ha potuto rifulgere a suo agio. In ombra ancora Costa ed incertezza al centro. Velocissima è apparsa la prima linea dei vicentini per merito di Sorio, insidioso, e di Spinato un cannoniere che avrebbe potuto ottenere maggior successo con un po' di maggior attenzione.

S'inizia con superiorità degli ospiti che già al 1', su angolo, realizzano una segnatura per merito di Spinato che abilmente sfrutta una nischia. Passano nove minuti e quindi, ancora per merito di Spinato, il Vicenza aumenta il proprio vantaggio sfruttando una punizione inflitta dall'arbitro in seguito a fallo di Petrozzi. Ma l'Udinese reagisce con energia. I suoi sforzi sono coronati al 17' quando Cossio batte un calcio d'angolo contro i bianco-rossi: Petrozzi raccoglie di testa e mette imparabilmente in rete. Soltanto quattro minuti dopo la costante azione degli udinesi frutta il pareggio: Chizzo s'incunea fra i terzini, gioca il portiere e segna a porta vuota.

Tocca ora all'Udinese di portarsi in vantaggio. Bellotto, su calcio di punizione, sferra un potente tiro che sorprende nettamente Zorzan mandando la palla ad insaccarsi nella rete. Al 36' una bella azione Rancillio-Menini-Abatematteo culmina con altro brillante tiro di Chizzo che porta a quattro le segnature udinesi.

VICENZA: Zorzan, Griggio (cap.) Scavazza, Todescato, Giordan, Ronzani, Sorio, Cesaro, Spinato, Camozzo.

UDINESE: Tonello, Ciroi, Bellotto, Dal Pont, Rancillio, Petrozzi, Cossio, Costa, Michelloni (Abatematteo), Chizzo, Menini (Peresson). Albitro sig. Piccinato del G. A. Udinese e Menti.

Padova-Mantova 5-3

PADOVA, 16. — La prima prova dei bianco-rossi di fronte al proprio pubblico, nella nuova stagione calcistica, ha ottenuto i quasi generali suffragi di approvazione. E quel quasi posto ad arte, vuole alludere ad una deficienza di massima entità, che è apparsa ieri palese, costituita dall'insufficiente prova dei due medio centri sperimentati per l'occasione, De Marchi nel primo tempo e Bettini I. nella ripresa. Sia l'uno che l'altro, almeno nelle condizioni attuali, hanno avuto ben di raro qualche sprazzo fugace e sono apparsi assolutamente impari alla bisogna. Il problema del centro mediano sarà indubbiamente il grande cruccio e il difficile problema da risolvere. Il resto della squadra c'è. Nessun dubbio sul valore del trio estremo di difesa adusato alle grandi battaglie. Così pure continui ed efficienti ci sono sembrati i due mediani laterali Zanvettor e Bettini II. L'attacco, segnatamente nell'edizione del primo tempo con D'Odorico al centro e Rossi all'estrema sinistra, è apparso già in fuoco.

Gli ospiti costituiscono una squadra volitiva e brillante. Chiusi nettamente nel primo periodo di gioco, nella ripresa, fattisi arditi anche per l'apatia evidente dei padovani, si son fatti valere, segnando tre punti di squisita fattura. I migliori: il portiere Vaini, Corazza, Negri e Zecchi.

L'incontro ha inizio alle ore 16. Il Padova domina largamente, segnando due punti, al 9. con Alfonsi, al 28. con Baldo. Nella ripresa giuoco maggiormente equilibrato. Dopo il terzo punto dei concittadini; segnato al 6. da D'Odorico, il Mantova ha saputo farsi largo fra le maglie della difesa padovana e giungeva a battere Ambrosio al 18. con Staffetta. Al 22. però D'Odorico segnava un quarto punto. Gli ospiti però non desistevano dal loro sforzo ed accorciavano la distanza ottenendo ancora due punti con Moretti (29.) e Zecchi (40.). Al 42. Frossi chiudeva la serie, segnando il quinto punto pel Padova. Arb. Novello di Dolo.

Padova: Ambrosio; Monti, Bergamini; Zanvettor, De Marchi (Bettini 1.), Bettini 2.; Alfonsi (Frossi) Baldo, D'Odorico (Rossi) Bettini 1. (D'Odorico), Rossi (Alfonsi).

Mantova: Vaini; Corazza, Rubini, Cavicchioli, Negri, Bonazzi; Barbieri, Moretti, Staffetta, Zecchi, Antonetti.

Gorizia-Ass. Generali 3-3

GORIZIA, 16 — Si è svolto oggi al campo sportivo del Littorio l'annunciato incontro amichevole di palla al calcio tra le compagini della Pro Gorizia e delle Assicurazioni Generali di Trieste, campioni dei liberi della V. zona. I calciatori progoriziani, scesi in campo ancora poco preparati, hanno dovuto impegnarsi per chiudere alla pari la partita, che in complesso non ha soddisfatto. Nel primo tempo, chiusosi per due a uno a favore dei goriziani, hanno segnato Degasperi per i triestini e Orzan Glessi per i locali. Nella ripresa al Chiapulin ha marcato la terza porta per i bianco azzurri. Ma al 15 ed al 32. prima con Castellani e poi con Pacher, gli ospiti hanno raggiunto il pareggio. Diresse l'incontro Tiberio del locale Gruppo Arbitri.

Assicurazioni Generali: Susi, Ravalico, Morelei, Cudicini, Malabotti, Menon, Pacher, Castellani, Pison, Miot, Degasperi.

Pro Gorizia: Novelli (Musclot), Cumar (Blason), Rossi, Resen, Visintin, Valle II (Culot); Spangher (Miloet), Glessi (Chiapulin), Orzan Paluin, Marini.

Il Torneo Pedezzi a Vicenza

VICENZA, 16. — Il locale Comitato Uliciano ha indetto un torneo libero a tutte le squadre uliciane della Provincia per la «Coppa Renzo Pedessi» offerta con munifico gesto dal Conte Tomaso di Valmarana.

Il torneo è in memoria di uno dei più popolari giocatori bianco-rossi, immaturamente scomparso un mese fa.

ioni Gene- dei liberi ori progari- nocera poco impegnarsi la partita, soddisfatto poi per due mani, hanno i triestini e Nella ripresa to la terza te. Al m 15 ttellani e poi hanno rag- per l'incon- ruppo Arbi-

: Susi, Ra- i, Malabot- stellani, Pi-

(Maeclot), Resen, Vi- Spangher alin), Orzan

a Vicenza

locale ... ... in un torneo ... Coppa Ren- munifico ge- di Valma-

... di uno dei bianco-rossi, ... un ...

... radioricevente a ... a 6 Volt di ac- ... corrente alternata ... circuito supereterodina ... seguenti valvole:

...zione dell'onda in ... localmente prodotta.

...ificazione a medio

... in bassa frequenza.

... tensione alternata.

...OLETTA sonor

... a stero (rapporto 1 ... sintonizzazione

...luminosa, graduate in ... delle stazioni captate. ... graduale e continua.

...TA'.

...MICO a cono vibrante.

...nto supplementare.

... presa luce a corrente ... in uso in Italia.

...cassar a in radica con

... fra 200 e 560 m.

... long. con 28 di prof.

...ALIANO
...OMPRESE ESCLUSO ...ADIOAUDIZIONI

...A' - MILANO

...A

...CA

...N. 62

La brillante vittoria di Piemontesi nel circuito varesino degli Assi

VARESE, 16. — L'annuncio di un Circuito Internazionale degli Assi all'Ippodromo delle Bettole ha avuto il potere di richiamare una folla di appassionati, la quale ha dato con il suo entusiasmo il tono alla manifestazione pienamente riuscita quindi dal lato spettacolare.

Il Criterium, disputato sulla distanza di 96 Km., pari a 64 giri ha dato occasione a Piemontesi di cogliere una significativa e meritata vittoria. Ma se il successo del corridore di Borgomanero è stato indiscutibilmente meritato, non si può sottacere come qualcuno dei maggiori esponenti del ciclismo nazionale siano apparsi per ragioni diverse non nelle migliori condizioni per difendere le proprie chances e siano perciò stati nettamente sconfitti. Alla gara è mancato quindi parte dell'interesse che avrebbe potuto suscitare un diverso impegno da parte di atleti quali Guerra e Binda per cui il successo di Piemontesi non ha incontrato il contrasto che si sperava. Ciò si è potuto constatare allorchè Piemontesi ha sferrato la sua offensiva a partire dal 3. traguardo, vinto con sicurezza, per trionfare nei due successivi ed organizzare poscia una fuga unitamente a Rimoldi e Canavesi senza trovare nel grosso del plotone una comprensibile reazione. Passività generale quindi anche quando il trio fuggitivo ha acquistato ben presto mezzo giro di vantaggio e anzi sgretolamento dei ritardatari in due gruppi, tra cui nell'ultimo figuravano Guerra e Binda. Piemontesi si è aggiudicato perciò anche il sesto traguardo, quando cioè in un tardivo risveglio Guerra e Binda erano rientrati nel primo gruppo inseguitore e verso il 74 Km. il trio di testa ha doppiato tutti gli avversari. Dopo questo *exploit*, naturalmente Piemontesi non ha più tenuto opportuno di prodigarsi oltre e ritirandosi Binda è toccato a Battesini aggiudicarsi gli ultimi due traguardi con irresistibili volate, mentre Binda prima ed il Campione d'Italia poi abbandonavano la lotta. La classifica finale ha registrato pertanto la vittoria nettissima di Piemontesi oggi magnifico per combattività e tenacia, mentre dopo di lui si sono piazzati Rimoldi e Canavesi che hanno contribuito con lodevole volontà al conseguimento del piano di fuga. Ai posti d'onore si sono classificati il belga Aerts, il migliore degli stranieri, che si è distinto con un bel inizio di corsa, rimanendo poi irretito in un tardivo inseguimento, quindi Battesini e Bergamaschi, protagonisti di qualche brillante episodio, specialmente il primo verso la fine come già rilevato.

Ecco la classifica:

1. Piemontesi Domenico con punti 25, impiegando a compiere i Km. 96 del percorso ore 2.38' 17" alla media di Km. 30.432 — 2. Rimoldi punti 16 — 3. Canavesi punti 7 — 4. Aerts punti 16 a un giro — 5. Battesini punti 14 a un giro — 6. Bergamaschi punti 4 a un giro.

comando generale dei Fasci giovanili e un'altra medaglia pure d'oro della Federazione dei Fasci di Rovigo. Sono poi state premiate le squadre di Costa di Rovigo, Ficarolo, Arquà Polesine, Trecenta che si sono classificate prime nei campionati uliciani svoltisi durante l'anno dodicesimo.

Si è poi svolta la corsa ciclistica di velocità Allievi, che ha dato dopo le due prove i seguenti risultati: 1. Stunro, 2. Viaro, 3. Previato, 4. Berto.

Si è pure svolta una corsa motociclistica, che ha dato il seguente risultato: 1. Trevisan Gino di Vicenza, 2. Savari Salvatore.

La manifestazione sportiva è stata chiusa con acrobazie su motociclette compiute da Lorenzi.

La terza Coppa Turazza vinta da Miglioranza

VERONA, 16. — Su un severo percorso di km. 125, con due aspre salite, venne oggi disputata la III. Coppa Delio Turazza, organizzata dal V. C. Verona, libera a tutti i dilettanti.

Un forte lotto di concorrenti si è data generosa lotta. Sul culmine della seconda salita, a circa venti chilometri dal traguardo, con la fuga dei primi quattro classificati si è conclusa la gara. Sul traguardo venne disputata la vittoria toccata al migliore per mezza macchina.

Ottima la organizzazione. All'arrivo ha assistito anche il Commissario della terza Zona, cav. Tomelleri. Ecco la classifica:

1. Miglioranza Bruno del V. C. Schio che ha coperto il percorso di km. 125 in ore 3.31 alla media di km. 35.829; 2. Faccincani Enos del Mantova Sportiva a mezza macchina; 3. Albertini Attilio del G. S. Pancera; 4. Cappellotto Battista del V. C. Schio; 5. Remondini Giovanni del V. C. Verona; 6. Favari Angelo del V. C. id.; 7. Fraccaroli Guido del G. S. Pancera; 8. Menon Lino del V. C. Verona; 9 Trezza Cesare id.; 10. Pozzato Enrico id.; 11. Avogaro Pietro id.; 12. Lanton Lino del V. C. Bolzano; 13. Bino Narciso del G. S. C. Focesi.

La III. Coppa Delio Turazza venne assegnata al V. C. Schio.

Gestri vince a Messina il giro delle due provincie

MESSINA, 16. — La gara ciclistica siciliana organizzata con tanta passione dall'Unione Sportiva Messinese, si è svolta oggi tra il più vivo interesse di questa popolazione che ha visto passare dai territori messinesi e catanesi un numero di campioni noti, tra cui il forte tedesco Geyer e Busso, i quali da soli costituiscono carattere internazionale alla prova. Gli stranieri però non hanno avuto fortuna, poiché sono stati colpiti da varie forature che li hanno attardati. Dopo una lunga corsa veloce che ha visto compiere a tappe fra i 21 corridori partiti, una fuga che ha visto passare per oltre 180 fino a Francavilla, Gestri e Camusso hanno inscenato una fuga che è ben riuscita e da soli alternandosi al comando non venivano più raggiunti. Tutta la storia della gara si riassume in questa fuga, perchè Camusso provato dallo sforzo a quindici chilometri dall'arrivo cedeva e lasciava solo Gestri che poteva raggiungere il traguardo vittorioso. La media è tenuta anche vincitore in condizioni troppo in buono stato, è elevata e la vittoria ottenuta di forza da Gestri è stata più che ammirevole, poichè ha battuto il record che Binda aveva ottenuto in altro scorso sull'esatto percorso di oggi. La prova è stata seguita dal segretario della Federazione Ciclistica Italiana. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Gestri Eugenio di ... che compie il percorso di km. 256 in ore 8 21' 30" alla media oraria di km. 30,628; 2. Camusso Francesco di Camiana 8 24' 15"; 3. Mara Enrico di Busto Arsizio 8 25' 55"; 4. Mealli Adelino di Malva a ruota; 5. Giacobbe Luigi di Novi Ligure 8 ... 6"; 6. Romanatti; 7. Minaso 8 ... 40"; 8. Nicolosi; 9. Di Giacomo 8 ... 40"; 10. Geer 8 35' 5"; 11. Mazzolini; 12. Barese; 13. Biondini; 14. Rovida; 15. Calabrò; 16. Carbone; 17. Lucchetti; 18. Piubellini. Arrivati 24.

Il giro del Polesine vinto da Lusiani

ROVIGO, 16. — Il tradizionale giro ciclistico del Polesine, che raccoglie molti campioni regionali del pedale, ha avuto oggi il suo brillante epilogo. La Federazione fascista e il gruppo sportivo nulla hanno trascurato perchè la manifestazione ciclistica riuscisse degna delle nostre tradizioni sportive, e gli organizzatori debbono essere lieti dei risultati che sono venuti chiaramente a dimostrare come il popolo polesano segua con interessamento tale genere di sport.

Quarantadue pedalatori appartenenti a varie società del Veneto e dell'Emilia si sono trovati alle ore 10.10 di stamane allineati in Piazza Vittorio Emanuele dove il Segretario federale cav. Pizzirani ha dato il via. Durante il percorso di km. 210 i pedalatori sono stati acclamati e applauditi dagli appassionati di tutti i paesi percorsi dai giovani pedalatori. Uno solo e per fortuna lieve incidente è venuto a turbare il giro, e cioè a Lendinara dove Polonie di Padova, in seguito ad uno scontro, ha dovuto ritirarsi per una ferita riportata alla clavicola.

Il traguardo di Lendinara è stato vinto da Strukel, di Ramodipalo da Aldrighetti, di Badia da Ventura, di Castelmassa da Strukel, di Calto da Michelin, di Ficarolo da Zago, di Polesella da Lusiani, di Adria da Aldrighetti, di Taglio di Pò da Bertocco, di Loreo da Bertocco, di Ceregnano da Ventura. L'arrivo è avvenuto in gruppo e alle ore 16.50 allo Stadio Comunale dove una grande folla attendeva l'arrivo dei pedalatori. Ecco la classifica:

1. Lusiani Mario di Milano impiegando a compiere il percorso ore 6.40 alla media oraria di km. 31.500 a mezzo ruota; 2. Michelini Alfredo di Cento; 3. Malaguti Mario Ferrara; 4. Boaretto di Padova; 5. Aldrighetti di Vicenza; 6. Fila di Mantova; 7. Ongarato di Padova, 8. Bertocco di Padova, 9. Mazzo di Vicenza. In gruppo poi seguono molti altri giunti altri venti corridori.

Durante l'attesa dei corridori del giro ciclistico del Polesine per cui il Gruppo Sportivo fascista aveva organizzato un'altra manifestazione sportiva, il Prefetto gr. uff. dott. Caralti e il Segretario federale cav. Pizzirani, dopo vive e lusinghiere parole di compiacimento hanno premiato il ... gare svoltesi a Bari, Milani Sandro, conseguando al Giovane fascista una medaglia d'oro del

Il milanese Semini campione dei ferrovieri

ROMA, 16. — Organizzato dal Dopolavoro Ferroviario di Roma si è svolto il settimo campionato ciclistico su strada fra ferrovieri dopolavoristi. I partenti sono stati 124 divisi in due categorie: figli di ferrovieri e ferrovieri. Della categoria ferrovieri si sono classificati:

1. Semini Ugo di Milano impiegando a compiere il percorso di km. 138 ore 4.26' alla media oraria di km. 31.120; 2. Boscoli di Savona a 5 metri; 3. Del Bon di Roma a un minuto; 4. Pastacaldi di Pistoia ad una macchina; 5. Sulig di Trieste ad una macchina. Seguono altri in tempo massimo.

Categoria figli di ferrovieri:

1. Scazzola Aurelio di Alessandria che impiega a percorrere i 138 km. del percorso in ore 4.15' alla media oraria di km. 32.400; 2. Armando di Torino ad una macchina; 3. Virili di Roma a due macchine; 4. Zantedeschi di Verona; 5. Sgrilli di Pistoia ed altri in tempo massimo.

La grande coppa d'argento challenge triennale, dono di S. E. il Ministro delle Comunicazioni, è stata assegnata al Dopolavoro di Milano cui appartiene il ferroviere primo arrivato.

Bella vittoria di Venier nel campionato triveneto veterani

SAN DANIELE, 16 — Organizzato con la diligenza che lo distingue, dal solerte Club Ciclistico Sandanielese, si è svolto il primo campionato triveneto per veterani, gara valevole inoltre anche quale seconda prova del campionato friulano per la detta categoria. L'importante gara ha raccolto alla partenza un buon numero di concorrenti, i quali hanno scatenato subito la battaglia. Ha dato inizio Colonnello, cui ha seguito uno strappo violentissimo di Gigante. La gara si è decisa, si può dire, sulle rampe che precedono Ragogna e sulle salite di Pinzano. Qui il plotone era già frazionato. Il gendarmone Miani aveva già abbandonato per noie alla macchina. Colonnello invece, eccessivamente timoroso nelle discese, perdeva il vantaggio acquistato in salita ad opera di Venier, Baleriano, rimaneva appiedato e nel tratto fra Valvasone e la Strada napoleonica, subiva anche una caduta. Tuttavia, malgrado i gravi inconvenienti, riusciva a superare avversari ed avversari, fino a giungere al secondo posto. Brillantissimo il gigante Venier, al quale va la gara fornita dal vincitore Venier, che ha potuto usufruire dell'ausilio dell'indipendente Ciuttini fuori gara e del forte dilettante sanvitese Infanti. Coraggiosa la prova fornita dai piazzati. Colonnello, secondo arrivato nelle due prove del campionato, è stato proclamato campione friulano per la stagione 1934-35, avendo totalizzato punti 10, di fronte ai cinque di Crist e di Massimino Venier. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Venier Massimino del C. C. Sandanielese in ore 2.5' per km. 78 alla media di km. 33; 2. Colonnello Angelo del C. C. Stefanutti; 3. Gallizzi Angelo del Dopol. di Terenzano; 4. Menazzi Giovanni id.; 5 Gigante Edgardo id. Seguono altri in tempo massimo.

A. Magne vince a Parigi il G. Premio delle Nazioni

PARIGI, 16. — Nei dintorni di Parigi il giornale *Paris Soir* ha organizzato il G. P. ciclistico delle Nazioni, chiamandovi i più bei nomi popolari dello sport della bicicletta, tra cui anche gli italiani Cazzulani e Morelli, che si erano distinti nel recente giro di Francia. Cazzulani si è comportato onorevolmente, mentre Morelli non ha potuto figurare. La gara è stata vinta da Magne con un lieve vantaggio su Fournier e Montero. Ecco la classifica:

1. A. Magne (Francia) che compie il percorso di km. 140 in ore 3.35'57", alla media di km. 38.730; 2. Fournier (Francia) in 3.36'56"; 3. Montero (Spagna) in 3.40'47"; 4. Rebry (Belgio) in 3.43"; 5. Cazzulani (Italia) in 3.45'17"; 6. Godinat; 7. Dictus; 8. Richard; 9. Salazard; 10. Mercet.

Scherens e Wambst vittoriosi al Velodromo di Parigi

PARIGI, 16. — Al Velodromo di Buffalo si è disputato il G. P. di Europa per sprinter e stayers, il primo ha confermato ancora la superiorità del campione Scherens; il secondo è stato vinto dopo tre prove rispettivamente di 20, 30 e 50 km. da Wambst Augusto. Ecco le classifiche:

G. P. d'Europa. Velocità - classifica: 1. Scherens; 2. Gerardin. 3. Michard, 4. Falk Hanse, 5. Richter, 6. Faucheux.

G. P. d'Europa stayers. Classifica: 1. A. Wambst, 2. Blanc Garin, 3. Breu, 4. Brossy.

La Targa Cinti vinta da Polo

PADOVA, 16. — Ieri, sul circuito Maddalena, organizzata dal G. R. F. « Ernesto Scapin » ha avuto luogo la Targa Cinti, riservata ai Giovani Fascisti. Ad essa parteciparono 38 corridori, che sono stati divisi in quattro batterie, le due prime di nove, la terza e la quarta di dieci concorrenti.

La finale, alla quale hanno preso parte i primi tre classificati di ogni batteria, ha avuto uno svolgimento entusiasmante, poichè il giovane Polo riuscito a fuggire al terzo giro, aumentava gradatamente il suo vantaggio, facendo sfiancare degli inseguitori. Egli tagliava vittorioso il traguardo con l'40" di vantaggio. Ecco il risultato della finale:

1. Polo Guerrino del G.R.F. Ernesto Scapin con punti 50 che compie i dieci giri del circuito pari a km. 15 in 22'50", alla media oraria di km. 39.200; 2. Senzolo Gaetano del G.R.F. Toti di Padova in 24'50" con punti 22; 3. Degan Giuseppe del F. G. Mestre punti 18; 4. Geron Luigi del F. G. Scapin p. 16; 5. Moretto Luigi del F. G. C. Scapin p. 15; 6. Callegaro Bruno del F. G. Mestre p. 12; 7. Menegollo Secondo del F. G. Mezzavia p. 8; 8. a pari merito Gardellin Guido del F. G. Toti e Mazzucato Ottorino del F. G. Scapin p. 5.

La Targa Cinti, da assegnarsi alla società avente i migliori quattro piazzati nei primi cinque, è stata assegnata al F. G. Ernesto Scapin di Padova.

A Candusso la Targa Muris

MURIS, 16 — Con la partecipazione d'un buon lotto di concorrenti, si è svolta, ottimamente organizzata dall'attivissimo Club Sandanielese, la Targa Muris per aspiranti. Vi ha colto un lusinghiero e meritato successo il sandanielese Candusso, il quale in una gara combattuta e piena di difficoltà, ha regolato in volata un forte gruppo di avversari. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Candusso Amerigo del Club Ciclistico Sandanielese, che impiega 56' a compiere i 30 km. del percorso, alla media di km. 32,100; 2. Toniutti Vittorio a tre macchine; 3. Papinetti Luciano id a ruota; 4. Tonino Elvio id. a ruota; 5. Coto Oreste del Club Ciclistico Udinese a mezza macchina; 6. Del Moro Arrigo del C. C. Sandanielese in ruota; 7. Bernardi Giuseppe id. a ruota. Seguono altri numerosi in tempo massimo. La targa Muris è stata assegnata al Club Ciclistico Sandanielese.

A Pelissier il Criterium di Ginevra

GINEVRA, 16. — Il vecchio Criterium di Ginevra su strada, dietro allenatori meccanici, ha avuto il successo che la popolare prova meritava e la prova internazionale ha visto alle prese gli assi di varie nazioni. Pelissier ha avuto la meglio precedendo Marcillac e Bresciani che si è difeso onorevolmente.

Ecco la classifica: 1. Pellissier (Francia) che compie il percorso di km. 1000 in ore 2, 3' 47"; 2. Marcillac (Francia) in 2, 7, 16; 3. Bresciani (Italia) in 2, 8'; 4. Stoepel (Germania) a un giro; 5. Ghilghen (Svizzera), 6. Noel, 7. Lazzaretti, 8. Level. Linari si è classificato decimo.

CANOTTAGGIO
Il campionato nazionale della Milizia Ferroviaria

BARI, 16. — Alla presenza delle autorità si sono svolte stamane presso la sede del Reale Circolo Canottieri Barion le gare del quarto campionato nazionale della Milizia Ferroviaria con i seguenti risultati:

Jole a quattro vogatori con timoniere percorso metri 1800: 1. Terza Legione Genova in 7'15"; 2. Quarta Legione Verona in 7'21"; 3. Quinta Legione Brescia in 7'27".

Jole a due con timoniere percorso metri 1500: 1. Ottava Legione Ancona in 6'36" 5 decimi; 2. Terza Legione Genova in 6'40"; 3. Quindicesima Legione Trieste in 6'44" 9 decimi.

Pigozzo vince la gara degli 800 metri nella riunione atletica di Trieste

TRIESTE, 16. — La folla triestina che gremiva lo stadio è andata delusa oggi all'annunzio che tanto gli ungheresi, quanto gli austriaci avrebbero disertato le gare atletiche internazionali, alle quali erano ufficialmente iscritti. Perciò le prove hanno perduto molto del loro interesse, tuttavia in queste gare si sono vedute lotte accanite e particolarmente seguita è stata la corsa sui 600 metri tra Tavernari e la giovane promessa Lanzi che ha dovuto piegare bandiera davanti al più tattico avversario. Belle prove dei giovani che hanno confermato le affermazioni ottenute nelle precedenti riunioni. Ecco i risultati:

Campionato italiano di marcia, prima categoria e allievi: 1. Luisa Giovanni (S. S. Giovinezza di Trieste) in ore 1.18'44"; 2. Malaspina (S. Giorgio di Genova) in 1.21'14"; 3. Di Salvo (S. S. Lazio di Roma) in 1.22'31"; 4. Scoranera (S. S. Giovinezza Trieste); 5. Corsi (id.); 6. Pugliesi (S.T.G. Torino).

Campionato italiano pentatlon, allievi e prima categoria: 1. Guidi (D. L. Ferroviario Roma) punti 3228,80; 2. Reggio (D.L. Valdagno) punti 2953,13; 3. Sbogar (Fiamme Gialle Roma) punti 2921,13; 4. Sighinolfi (D.L. Valdagno); 5. Benassi (Virtus Bologna).

Trofeo Trieste - Gran Premio per squadre. Corsa piana metri 100: 1. Grandi Gea (P. Patria Milano) in 10" e 9 decimi; 2. Valle (U. S. Pisa); 3. Giacchelli (S.G. Triestina).

Corsa piana metri 400: 1. Tavernari (Fratellanza Modena) in 51"; 2. Donnini (Giglio Rosso Firenze) 52" 8/10; 3. Arban (Giovinezza di Trieste) 53" 2/10; 4. Zanolla (S.G. Triestina) in 54".

Corsa piana m. 800: 1. Pigozzo (Reyer Venezia) in 1'59" 5/10; 2. Prezzi (Giovinezza) 2' 4/10; 3. Catani (Giglio Rosso Firenze) 2' 9/10; 4. Bonfà (D.L. Ferrov. Milano); 5. Donaggio (Giovinezza, Trieste).

Corsa metri 5000 piani: 1. Burlo (Giovinezza Trieste) in 15'35" 2/10; 2. Lippi (Giglio Rosso Firenze) in 16'10" 6/10; 3. Pivato (Guf Torino) 4. Furlan (U. S. Udinese); 5. Zerini (U. S. Udinese).

Corsa metri 400 ostacoli: 1. Facelli (Libero, Acqui) in 56"; 2. Ranelli (P. Patria Milano) 57" 2/10; 3. Brunoni (Giglio Rosso Firenze) 1'1"6/10; 4. Valeich (Giovinezza, Trieste) 1'2" 1/10.

Salto con l'asta: 1. Innocenti (Giglio Rosso, Firenze) m. 3.80; 2. Tubaro (U. S. Udinese) 3.10; 3. Di Sette (Giovinezza, Trieste) 2.40.

Staffetta olimpionica: 1. Reyer, Venezia in 3'43" 8/10; 2. Giglio Rossi, Firenze 3'4" 9/10; 3. S. G. Triestina.

Classifica per società: 1. Giglio Rosso, Firenze, punti 38; 2. Giovinezza di Trieste p. 31; 3. Reyer di Venezia p. 18; 4. S. G. Triestina p. 11.

Criterium di velocità metri 200: 1. Valle (U. S. Pisa) in 22" 4/10; 2. Caldana (S. S. Umberto I di Vicenza) 23" 1/10; 3. Reverami (U. S. Gorizia); 4. Castelli (S. Giorgio Genova).

Criterium di mezzofondo metri 600: 1. Tavernari (Fratellanza Modena) in 1' 20" 4/10; 2. Lanzi (D. L. Siai di Sesto Calende) 1' 21" e 1/10.

Criterium metri 110 ostacoli: 1. Buratovic (Jugoslavia) in 15"1/10 2. Caldana (S.S. Umberto I Vicenza) la spalla.

Getto del peso a due braccia: 1. Rolla (S. Giorgio, Genova) metri 24,125; 2. Galassi (Giovinezza, Trieste).

Classifica del Criterium: 1. Giovinezza di Trieste; 2. Giglio Rosso di Firenze.

Interessanti gare nella riunione di Mortegliano

MORTEGLIANO, 16. — Presente un foltissimo pubblico, si è disputata, in piazza del mercato mobene adattata a campo sportivo, l'importante manifestazione di atletica leggera organizzata dal comitato dei Dopolavori. La partecipazione di atleti di valore quali Tomat, Agnola, Pittoni, Opassi e altri, ha permesso che i risultati tecnici, quasi tutti, siano veramente rispettabili anche in considerazione che la pista era costituita da un duro fondo stradale.

Alla manifestazione, oltre che alle autorità locali, ha pure assistito l'aiutante in seconda dei Fasci giovanili dott. cav. Volpe. Ecco pertanto i risultati tecnici:

Corsa metri 100: 1. Agnora del 4.o Gruppo rionale, 2. Mattioni, id. 3. Pittoni idr; 4. Francovich id.; 5. Chiccc, id.; 6. Rovere della Milizia erroviaria.

Corsa metri 300: 1. Mattioni del 4.o Gruppo Rionale in 39" 2/10; 2. Tomat Nello della Milizia Ferroviaria; 3. Pighin del Dopolav. S. Vito; 4. Rizzi del Dopol. di Palmanova; 5. Vicentin della Milizia Ferroviaria; 6. ... Gruppo Rionale.

Corsa metri 1400: 1. Sgobino Luigi del 4.o Gruppo Rionale in 4'13" 1/5; 2. Opassi della Milizia Ferroviaria; 3. Surace della Milizia Ferroviaria; 4. De Bisi del Dopolavoro Palmanova; 5. Vendura della Milizia Ferroviaria; 6. Masolini.

Corsa metri 4800: 1. Del Giudice Libera in 15' 4/5; 2. Sgobino Luigi del 4.o Gruppo Rion.; 3. Lodolo, id.; 4. Clauiano del Dopol. di Palmanova; 5. Riva del 4.o Gruppo Rionale.

Staffetta (300, 150, 150, 300): 1. Squadra Milizia Ferroviaria in 2' 18"; 2. Squadra A del 4.o Gruppo Rionale; 3. Squadra B Milizia Ferroviaria; 4. Squadra B 4.o Gruppo Rionale.

Salto in alto: 1. Tomat, Milizia Ferroviaria m. 1.70; 2. Castellarin, id. m. 1.65; 3. Faiduetti, 4.o Gruppo Rionale m. 1.60; 4. Pittoni del Dopolavoro Ferroviario m. 1.55; 5. Sferco, Miliz. Ferrov. metri 1.55.

Salto in lungo: 1. Tomat della Milizia Ferroviaria m. 6.30; 2. Pittoni del F. G. di S. Vito m. 6.20; 3. Castellarin, Milizia Ferroviaria, m. 6.08; 4. Pighin, S. Vito m. 5.52; 5. Faiduetti del 4.o Gruppo Rionale m. 5.38; 6. Chicco del 4.o Gruppo Rionale m. 5.17.

Getto del peso: 1. Tomat della Milizia Ferroviaria m. 11.46; 2. Sferco, id. m. 10.91; 3. Faiduttì del 4.o Gruppo Rionale m. 10.64; 4. Castellarin, Milizia Ferroviaria m. 10.40; 5. Pasutti Libero m. 9 e 54; 6. Nervi m. 5.52.

I brevetti dell'O. N. D. a Udine

UDINE, 16 — Al Campo Polisportivo Moretti, nella mattinata hanno avuto svolgimento le prove per il conseguimento dei brevetti atletici dei dopolavoristi.

Nella manifestazione udinese, organizzata dalla Direzione Tecnica per lo Sport del Dopolavoro Provinciale, hanno partecipato un foltissimo gruppo di dopolavoristi, in gran parte del 4. Gruppo rionale. Oltre cinquanta hanno ottenuto il brevetto.

Ecco pertanto i nomi dei brevettati nella manifestazione di Udine e di quelli degli altri centri della provincia dove hanno avuto luogo le riunioni.

Udine: Brevetti di primo grado: Faiduttì Aldo, Dazio Dante, Arnosti Mariano, Fasano Guido, Miesi Carlo, Plazzaiotta Bruno; Gori Angelo, Tosoratti Duilio, Plessi Luigi, Galetti Lodovico, Bertoli Gino, Furlan Bruno, Carrer Elio, Sartor Luigi, Bertossi Elio, tutti del 4.o Gruppo Rionale; Carnelutti Renzo Gruppo Rionale; Gruppo Rionale. Pignoni Aristide e Croppo Armando del Dopolavoro di Tricesimo; Faccini Paolino, Della Mea Giacomo, Greatti Umberto del Dopolavoro di Chiusaforte; Totis Pietro del Dopolavoro di Martignacco.

Brevetti di secondo grado: Zanatta Aldo, Varadi Aldo, Martinelli Renzo, Degani Enrico, Daniel Aldo, Baraldella Pietro, Battoli Oliso, Bernardi Riccardo, Mestroni Giovanni, Berrini Libero, Mestroni Umberto, Moretti Rinaldo, Cappelletti Bruno, Sturan Giuseppe e Gonfalo Fiorendo tutti del 4. Gruppo Rionale; Mattiussi Vittorio del Dopolavoro di Palmanova, Forniz Bruno.

Brevetti di terzo grado: Pinzani Antonio, Cavallini Aurelio, Castagnoli Amelio, Rosso Amorino, Bellini Mario, Gentile Galliano, Basso Mario, Italia Renzo, Trafelli Silvano, Abramo Mario, Bearzi Antonio, Bin Guerrino, Moravo Giuseppe, tutti del 4. Gruppo Rionale, Zamparo Cento, Toriolo Bruno, Toriolo Giuseppe: Brevetti di primo grado: Galletti Antonio del F. G. Pravisdomini.

Brevetti di secondo grado: Andrigo Vittorio del Dop. di S. Quirino; Civran Carlo, Moro Giulio, Marson Marcello, Vaccher Gino, Bozzo Mario, Cristiani Angelo, Gobbitta Benito tutti del Dopolavoro di Fiume Veneto; Carlon Oscar O.N.D. Santa Lucia di Budoia.

Spilimbergo: Brevetti di secondo grado: Bombarda Renzo, Giusti Vittorio, Battistella Romeo, Job Pietro, Tossutto Luigi, Tamburlini Angelo, tutti di Spilimbergo; Cordogo Giuseppe, Cossarizza Elio, del l'O.N.D. di Spilimbergo; Marcolini Angelo, Moro Guerrino, F.G.C. Ordorico di Flaibano; Zamparo Cento, F. G. di Barazzetto.

Brevetti di terzo grado: Filipputti Pietro F. G. Spilimbergo; Ferroleonardo del Dop. di Spilimbergo.

Tarcento: Brevetti di primo grado: De Stefano Elio, Nadalini Luigi, Gallo Gastone, Tuniz Giovanni, Sergio, Zoppè Gastone, Zamboni Giuseppe, Job Ferruccio, Brevetti di secondo grado: Vattolo Arturo, Camurri Nicolò, Dobbi Emilio, Cossigh Amadio, Toniutti Guido, Mucciarelli Ettore, Vidoni Daniel, Battaglia Giovanni, Vattolo, Egidio.

Brevetti di terzo grado: Primus Emilio, De Lucca Joffre, Candusso Fausto, Mirotto Achille, Di Giusto Fausto, Petrarca Elio, Azzano Pietro Sergio Felice. Villa Santina: Brevetti di primo grado: De Prato Ernesto, De Prato Romano, Diana Antonio, Duratti Antonio, Fabbro Dino, del Dopolavoro di Villa Santina; Arrico Gallisno, Barigelli Giuseppe, Donaier Giorgio Toniai Angelo, Sabadelli Luigi del dopolavoro di Tolmezzo, Cella Saverio, Talotti, Giosuè, Venier Ferdinando, Zannier Tarcisio del F. G. di Arta. Brevetti di secondo grado: Artico Pietro F. G. Enemonzo, Ernesto Pietro, Giovanni ..., Mechia Gino del F. G. di Enemonzo, Complessivamente i brevetti rilasciati sono: N. 116 brevetti dei quali n. 54 a Udine, n. 23 a Tarcento, n. 16 a Villa Santina, n. 13 a Spilimbergo, n. 10 a Fordenone.

NELSON CORSA

Il vincitore del III. Campionato Italiano liberi nuotatori e della XVII Coppa Scarioni finalmente è un veneziano. Era tempo! Venezia, la Venezia sportiva, da anni non trovava più tale parola nel suo vocabolario. Nel nuoto non l'ha trovata mai.

La coppa che mercè la vittoria di Levanto era stata custodita a Venezia ha un grande significato poichè indica che finalmente lo sport veneziano si è orientato verso il suo ambiente e riconosce nel mare un elemento possente di vita, elemento che lo portò alla gloria ed alla fama.

Corsa Nelson ha diciassette anni ed è un uomo nel senso completo della parola, saldi i muscoli, il cuore non gli manca, semplicità e modestia, giovinezza fresca e sana che gli si potrebbe dare l'anzianità fascista del '19 senza tentennamenti, giovinezza benedetta poichè in essa si riconosce uno spirito nuovo, che non ha allietato la nostra grigia primavera.

Con tutta semplicità, rivivendo la sua giornata, ti dice: Dalla prima corsa partiva Tassotti, al suo nome la folla scatta in applausi. Dalla seconda Luciani altri applausi, si fa sempre silenzio. Dalla terza partivo io, un silenzio di tomba, ho avuto un momento di dubbio ma poi mi son battuto le mani, per me.

Bravo Corsa contro tutti i pronosticatori da caffè e possenti alter del nuoto sport, solo, con la tua anima con la tua sola volontà hai saputo vincere, gli altri non contavano.

Siamo stati oggi alla Rari Nantes del Dopolavoro Ferroviario. I fanciulli che la frequentano sembravano impazziti dalla gioia, tutti credevano, e lo credevano ancora, che di avere essi stessi vinto. Forse sono nel giusto, Corsa è fra loro, sempre lo stesso. Il loro amico, il loro compagno migliore; l'ala della vittoria che ieri ha baciato Corsa domani bacerà anche loro, ne sono sicuri, il loro piccolo e grande cuore, ravvivato dalla sua ammirevole naturalezza dai dirigenti del Dopolavoro Ferroviario, non può mentire.

Il segreto della vittoria di Corsa si deve appunto ricercare nel modo si vita creato in questa tranquilla oasi dove l'entusiasmo è incontenibile e le pretese sono nulle.

Vicino la locomotiva il faschio ed annerisce, ma la macchina non ti avvince senti in te il trionfo della irrompente giovinezza fascista e ti intastidisce lo stridor della ferramenta monotona.

Il tempo segnato di 1'6" da Corsa è uno dei migliori della Coppa Scarioni eguagliato solo lo scorso anno da Battitori di Trieste, però la di lui possibilità son ben superiori ed è certo che nei tranquilli allenamenti sapra migliorarsi per porsi poi in piena luce nei campionati sociali.

Ora però dovrà interrompere le sue fatiche natatorie per riprendere i suoi studi. Nelle brevi pause ei potrebbe ripensare a questo vacanze più care, e gli saranno il ricordo più caro, incitamento e certezza di andar più oltre nello sport e nella vita.

I campionati italiani

ROMA, 16. — I campionati italiani di nuoto e tuffi sono continuati nel pomeriggio con seguenti risultati:

Tuffi dal trampolino, categoria juniores: 1. Marianetti, Lazio, punti 86.32; 2. Velicogna, S. Triestina nuoto, punti 77.54; 3. Dalmasso GUF Torino, 71.94.

Tuffi dal trampolino, categoria seniores: 1. Marianetti, S. S. Lazio, punti 109.48; 2. Walmuller, Juventus Bolzano, punti 93.06; 3. Grasia, S. Lazio, 91.34.

Gara 200 metri, stile libero: Categoria juniores: 1. La batteria: 1. Ravera, GUF Torino 2' 28"; 2.a batteria: Lache 2' 30".

Metri 1.500 stile libero, categoria juniores; finale: 1. Schipizza, Circolo Can. Libertas Capodistria 22' 37" 8 decimi; 2. Gennai U. S. Libertas Rissini 23' 24" 4 decimi; 3. Valentica U. S. Fiumana 23' 24" 8 decimi.

IPPICA

Grand Marnier vince il St. Leger italiano a S. Siro

MILANO, 16. — Dinanzi ad un pubblico discreto, non certo quello delle grandi occasioni, si è disputato all'Ippodromo di San Siro il St. Leger Italiano. Contrariamente a quanto si era pronosticato negli ambienti ippici il favorito Osimo, della scuderia De Montel, non ha vinto la corsa, che è stato appannaggio dell'ancor giovane Grand Marnier, ormai del fantino Romero ormai classificato come uno degli assi della guida.

Dei sette cavalli rimasti in programma solo quattro si sono presentati alla partenza: Grand Marnier, Osimo, Mamozio e Fossano. A circa 300 metri dall'arrivo, menter, energicamente sospinto da Camici, Osimo si preparava ad attaccare ci aveva fino allora condotto la corsa, il cavallo di De Montel è incorso in una stortura e si è visto costretto, sollevato all'arto anteriore destro e si è fermato di colpo in mezzo alla pista.

Grand Marnier non ha avuto che da continuare la sua corsa, seriamente minacciato da Mamozio, sopravvenuto veloce, mentre Fossano che in tutta la corsa aveva recitato una parte di secondo piano finiva terzo a molte lunghezze.

La vittoria di Grand Marnier è stata accolta da vivissimi applausi perchè non pochi preferivano il cavallo vincitore a quello favorito.

Il vincitore nel suo ritorno autunnale aveva già vinto il premio Sabbioncello, sulla stessa distanza di 2800 metri, regolando nettamente Vernier ciò rendeva facile questa vittoria. Sulla distanza di tremila metri aveva già colto in giugno una bella vittoria, mostrando le sue ottime qualità come soggetto di fondo.

Ecco i risultati:

Premio Laveno, L. 15 mila, metri 2200: 1. Elo (Camici), 2. Parlo ... 3. Lanciera d'Aosta a mezza lunghezza, 6 lungh. Totalizzatore 5.50.

St. Leger Italiano, L. 100 mila, metri 2800. 1. Grand Marnier (Romero) della scuderia Radice Litta, 2. Mamozio (Cattaneo) del conte Marchi di Cellere; 3. Fossano (Caprioli) della scuderia di De Montel Ritirato Osimo (Camici), della scuderia De Montel. Non partiti: Lenarco, Fluoro e Vermeer. Una incoll. mol lungh. Totalizzatore: 12, 7, 9.50.

TAMBURELLO

S. Massimo di Verona vince il campionato italiano

MILANO, 16. — Su campo sportivo Giuriati sono continuate oggi gli incontri di tamburello valevoli per il campionato italiano di terza categoria. Le sei squadre finaliste hanno dato luogo a confronti interessanti e molte delle gare sono state assai combattute. La squadra di S. Massimo di Verona ha superato francamente tutte le avversarie con un gioco brillante e veniva così proclamata campione.

Ecco i risultati delle finali:

Fiat batte Mombello 9-5; Borgo S. Lorenzo batte Bagnacavallo 9-5; Mombello batte Bagnacavallo 9-5; S. Massimo batte Borgo S. Lorenzo 9-0; Fiat batte Bagnacavallo 9-3; S. Massimo batte Bagnacavallo 9-2; Mombello batte Borgo San Lorenzo 9-7; Fiat batte Borgo San Lorenzo 9-1; San Massimo batte Fiat 9-4.

Classifica finale: 1. S. Massimo di Verona; 2. D. L. Fiat di Torino; 3. D. L. Mombello di Milano; 4. Borgo S. Lorenzo di Firenze; 5. D. L. Bagnacavallo; 6. D. L. Agrigento.

PODISMO

Il campionato di Mezzofondo

A Mira: Simionato

MIRA, 16 — Al via dato dal Presidente del Dopolavoro Comunale, presente molto pubblico sportivo appassionato del Comune, erano allineati dieci atleti La gara, seguita per tutto il percorso dalla Giuria, diede modo di controllare l'ottima forma dei partecipanti, che tagliarono il traguardo nel seguente ordine: 1. Simionato Carlo in 12.16 e 2 quinti; 2. Corrò Angelo; 3. Cortivo Giovanni pari tempo in 13.7"; 4. Corrò Albano in 13'19".

PALLACANESTRO

Il torneo di Padova

PADOVA, 16. — Ecco i risultati del torneo organizzato dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento:

Girone A: Mezzomo A b. Littoria 17 a 7; Canottieri A b. Bragadin 50 a 8; Canottieri A b. Mezzomo B 36 e 7.

Girone B: O.N.D. Mezzomo b Mezzomo B 14 a 6; Petrarca b. Toti 18 a 3; Canottieri B b. Mezzomo B 10 a 8; O. N. D. Mezzomo b. Petrarca 18 a 8.

Il torneo di Gorizia

GORIZIA, 16. — Hanno avuto inizio oggi al campo sportivo di via Lantieri le partite di pallacanestre per il torneo organizzato dal Fascio Giovanile di Gorizia tra le centurie dipendenti. Ecco i risultati della prima giornata:

Girone A: centuria Salcano b III Centuria 25-6; IV Centuria b Centuria Piedimonte per 2-0 (forfati).

Girone B: II Centuria b. Centuria Lucinico 2-0 (forf.); Centuria S. Pietro b. I Centuria 10-6.

TENNIS

Il campionato goriziano allievi

GORIZIA, 16. — Organizzato dal G.U.F. di Gorizia si svolse in questi giorni l'annunciato campionato provinciale allievi. Nel singolare la vittoria ha giustamente premiato il promettente Trenca; nel doppio risultò vincente la coppia Trenca-Sigon. Ecco i risultati del singolare:

Eliminatorie: Trenca b. Sigon 6-0 6-1; Torriser b. Albanese 7-5, 6-1; Sigon b. Piazzesi 6-1, 6-4; Medvescevh b. Battan (formait).

Semifinale: Trenta b. Torriser 6-1, 6-1; Sigon b. Medvescech 6-3, 6-2.

Finale: Trenca b. Sigon 6-1, 6-1,

Doppio: Trenca-Sigon b. Albanese-Medvescech 6-3, 6-1; Trenca-Sigon b. Piazzesi-Torriser 6-2, 6-1; Piazzetti-Torriser b. Albanese-Medvescech 6-2, 6-3.

CALCIO

Il torneo di Gorizia

GORIZIA, 16. — Si sono svolte oggi al campo del Littorio le partite della prima giornata per il torneo di palla al calcio tra le centurie del Fascio Giovanil di Combattimento, Gorizia. Ecco i risultati: II Centuria b. III Centuria 2-1; IV Centuria b. I Centuria 5-3. Ha riposato la centuria di Salcano.

TIRO A VOLO

Il tiro alla Quaglia a Vicenza

VICENZA, 16 — Si è svolta oggi la seconda giornata di Tiro alla quaglia, al Campo Sportivo di Viale Verona, alla presenza di un buon pubblico e con l'intervento di 40 tiratori, si è svolto il premio Vicenza che è stato disputatissimo per il valore oltre che per la quantità dei concorrenti. Verso le 17 la gara è finita col seguente risultato: 1. e 2. premio divisi tra Giovanni Aliprandi di S. Polo di Piave e dott. Giuseppe Ferrante di Vicenza con 7 quaglie su 7; III premio Giulio Ambroso di Cesca con 6 su 7; 4. e 5. premio diviso tra dott. Orazio Tretti di Vicenza e Augusto Marani di Cerca con 5 su 6; 6. e 7. premio diviso tra Giuseppe Smiderle di Valdagno e dott. Mansueto Centanni di Padova con 4 su 5.

Il premio di maggioranza è stato vinto da Antonio Voltan di Padova con 17 su 17.

L'inaugurazione della Sede del Gruppo Arbitri Vicentini

VICENZA, 16. — Ci consta che stamane, con cerimonia semplice, ed alla presenza oltre che degli arbitri della provincia, anche di un rappresentante del C.I.T.A. è stata inaugurata, in una sala dell'Albergo Cavalletto, la nuova sede del Gruppo Arbitri Vicentini « Mario Nizzero ».

Il successo a Vicenza dell'Esposizione Nazionale Canina

VICENZA, 16 — Sotto l'Alto Patronato di S. A. R. il Duca di Genova, indetta ed organizzata dallo Ufficio Comunale Fiera e Mercati, alla presenza delle Autorità Cittadine si è inaugurata l'esposizione nazionale Canina — al guinzaglio — alla quale hanno partecipato espositori di tutta Italia con circa 120 esemplari. L'esposizione si è tenuta nei recinto del Foro Boario. A giudici erano stati designati il dott. Fabio Cajello per le razze continentali da ferma, da cerca, e riporto, da seguito, da tana, da corsa; Luigi Tonelini per le razze inglesi da ferma e dott. Luigi Groppi per le razze d'utilità e lusso. Nel gruppo dei Bracchi Italiani i migliori soggetti erano «Selva» di Mascà Giuseppe di Berbarano Vic.; «Tell», «Vally» e «For» tutti dello stesso proprietario. Tra gli spinoni italiani «Gemma di Mesola» del prof. Edoardo Fanton di Vicenza era uno dei più interessanti soggetti. Nella stessa categoria il primo premio è spettato a «Cleri» del rag. Gastone Faccin, «Bosco» un griffone a pelo duro di Umberto Frigo, è il più bello esemplare della sua categoria, mentre fra i pointer «Fly di Sandrigo» «Argo di Sandrigo» e «Stap» rispettivamente di proprietà del commend Girolamo Stecchini, Gino Sesso e Briani Giovanni tutti di Vicenza, ma tutti provenienti dall'allevamento del comm. Stecchini hanno fatto razzia di premi, ben 9 primi premi.

Tre belli esemplari di Setter inglesi sono «Qeen» del comm. Stecchini,, «Esperial Fet» dello stesso proprietario, e «Zor di Lido» dello ing. Costantino Fioretti di Desenzano del Garda, mentre fra i Setter Irlandesi si è imposto il Marchese Antonio Roi con «Freud» e «Rudy» due maschi rossigni che hanno avuto un primo premio e due secondi.

A «Molly» pure di proprietà del Marchese Antonio Roi, sono stati conferiti due primi premi per la categoria Bassotti tedeschi a pelo raso

Un leviero russo tutto nero, di eccezionale bellezza è «Dustà II» del Conte Francesco di Rovèro di Treviso, che in altri concorsi ha avuto la bellezza di 20 primi premi oltre a coppe e premi d'onore. Fra i cani di S. Bernardo a pelo corto tra i migliori abbiamo notato «Gernot Von Taubertall» di Plinio Frigo di Vicenza, «Eros» del dott. Luigi Zanetti di Vicenza, ma sopratutto un bel maschio bianco a macchie fulve e maschera simmetrica, «Girgel von Taubertal» della Contessa Giulia Turchi Zampi, consorte del Vice Prefetto di Vicenza.

Nei «Dobermann», cani poliziotti inglesi, i più bei soggetti erano «Mitai» di Smeraldo Vicano e «Amor von Sachsen di Giovanni Ferrari entrambi di Vicenza. «Terrore delle Dolomiti» dell'ing. Umberto Saccardo e «Simba» di Romolo Dal Toso concorrevano con successo fra gli Airedale Terriere.

Dei magnifici Alani erano ammirati dal pubblico e particolarmente il gruppo presentato dal dott. Edoardo Viero di Vicenza e dal d.r Gino Sorgato pure di Vicenza.

A «Lea» un superbo cane pastore di Gilmo Oniga Farra di Trevignano (Treviso) sono stati conferiti due primi premi: Fra i Bulldogs «Ras» di Dario Moretto è notato.

Veramente magnifico era «Yo-Meo» un Spraniels della China della Signora Anna Maria Spanio vincitore di numerosi premi. Infine notato è stato un pechinese delle Canarie «Zusa» della Signora Maria Teresa Magrini di Venezia.

L'elenco ufficiale dei premiati verrà comunicato domani.

"L'Appello„ sarà rappresentato in varie città del Veneto

VICENZA, 16. — La fortunata e bella nuova commedia di Boni e Piovesan « Appello » la cui prima rappresentazione è stata data con vero successo l'8 settembre nella nostra città, ci consta che sarà prossimamente rappresentata in varie città del Veneto e precisamente Padova, Verona e forse Venezia.

Grave caduta d'un ragazzo

VICENZA, 16. — Stamane poco prima delle ore 7 proveniente da Campedello, dove abita al n. 69, il giovane meccanico Luigi Zuglian di Benvenuto, d'anni 13, giungeva, in bicicletta, alla discesa di S. Libera e quando stava per raggiungere il Ponte sul Retrone si scontrava con altro ciclista e cadeva violentemente a terra. Nella caduta lo Zuglian si fratturava le ossa nasali e riportava la commozione cerebrale. Veniva perciò ricoverato all'ospedale civile con prognosi riservata.

La chiusura dei lavori a Sofia del Congresso di studi bizantini

SOFIA, 16. — Il quarto Congresso internazionale di studi bizantini, ha chiuso i suoi lavori, decidendo, su proposta del delegato italiano, che il quinto congresso abbia luogo nel 1936 in Italia e su proposta del delegato francese il sesto congresso si tenga nel 1938 in Siria. I delegati hanno visitato oggi il monastero storico di Zemen e quindi i vari gruppi hanno effettuato una escursione in provincia.

L'eco della "Vita di P. Ginocchi„ fra gli orrori dei "Caucceros„

ROMA, 16. — La *Corrispondenza* segnala il particolare interesse con cui da uomini politici, dalla stampa e dal pubblico intellettuale in genere è stata accolta la pubblicazione della «Vita del P. Genocchi», dettata dal Padre Vincenzo Ceresi, nei luoghi dove si svolse con maggiore intensità la attività apostolica dell'indimenticabile missionario. La terribile odissea degli indigeni del Putumayo, vittime di atrocità senza nome, elevate a sistema dai mercanti di caucciù e la vivace battaglia combattuta per la civiltà e per l'umanità, che ebbe larga eco anche nei parlamenti europei sono oggi ancora presenti alla memoria nel Perù, nella Bolivia e in Brasile.

Padre Ginocchi, inviato sui luoghi dalla Santa Sede, completò efficamente il rapporto che, nel 1911 aveva inviato al Governo inglese sir Roger Casement, console generale a Rio Janeiro, rapporto che aveva sollevato lo sdegno di tutto il mondo civile, raccogliendo una precisa e abbondante documentazione di truci episodi e dedicandosi poi a stabilire sul territorio una missione cattolica stabile. E l'8 giugno 1912, mentre veniva pubblicata la memorabile Enciclica *Lacrimabili* sulle condizioni degli indi nell'America Latina, padre Genocchi partiva per l'Inghilterra e per l'Irlanda allo scopo di assicurare al Putumayo la prima spedizione francescana in lingua inglese.

Delle numerose difficoltà che il P. Girocchi ebbe ad affrontare per liberare una volta per sempre i poveri Indi dai loro tremendi aguzzini, non tutto si è saputo fra noi. Assolutamente ignorata fu poi la storia di un attentato che contro il missionario era stato disposto dai «caucccieri» che vedevano in lui un avversario irriducibile. « Se il mio bastimento — scriveva il P. Girocchi in una sua lettera del tempo — arrivava il giorno stabilito, sarei stato pugnalato senz'altro. Una tempesta provvidenziale fece ritardare di un giorno l'arrivo: il tempo che bastò per far scoprire agli agenti del Governo la congiura e arrestare i sicari ». Tutte queste peripezie non sono dimenticate nei paesi dell'America latina, dove la memoria del P. Ginocchi è oggetto di grande venerazione.

E' questa la ragione che la documentata pubblicazione del Padre Ceresi, in cui la figura del P. Ginocchi rivive in tutte le sue manifestazioni della vita, interna ed esterna, con tutto il fascino che quell'uomo esercitò sempre su quanti, grandi e piccoli, lo avvicinarono, ha incontrato così larghi consensi nei luoghi dove egli svolse più intensa la sua nobilissima fatica.

La *Corrispondenza* aggiunge che analoga accoglienza la pubblicazione ha avuto in Ucraina, dove nel 1920 il P. Ginocchi fu inviato, in qualità di Visitatore Apostolico dal Pontefice, allo scopo di favorire, per la più opportuna via, il movimento di unione con Roma, che in quel paese e nella Piccola Russia, andava confusamente delineandosi. Anche in Ucraina l'opera appassionata del P. Ceresi è stata accolta con commosso entusiasmo.

Specializzare i premi

Abbiamo avuto più di una volta occasione negli ultimi tempi di lamentare l'eccessivo numero dei premi letterari — troppo spesso a carattere puramente turistico — i quali finiscono per confondere le idee del pubblico, e segnalano talora libri che cadono immediatamente nel dimenticatoio. Anche Arnaldo Bocelli rileva nella *Nuova Antologia* il danno che viene all'utilità dei premi letterari dal fatto che essi oltre ad esser troppi, sono assolutamente indipendenti l'uno dall'altro, e per questo compromettono proprio quel principio a cui ogni premio che si rispetti dovrebbe ispirarsi: richiamare cioè l'attenzione del pubblico su un autore meritevole, suggerire criteri di scelta e di distinzione, stabilire o confermare valori. Allora? Ecco quanto scrive il Bocelli sull'argomento:

Allora (e qualche esortazione è già sorta qua e là) occorreva una buona volta pensare sul serio a disciplinare anche questa faccenda dei premi letterari. C'è una gerarchia e un calendario per le mostre e per i premi d'arte: perchè non dovrebbe avvenire altrettanto per la letteratura? E mi sembra che la prima cosa da fare sia proprio di differenziare i vari premi tra loro, riservando magari questo a un dato « genere » — diciamo così, tanto per intenderci — e quello a un altro; questo a una data categoria — anche qui non si materializzi il concetto — di scrittori e quello a un'altra; e, differenziandoli, di coordinarli e armonizzarli tra loro, sopprimendo gl'inutili doppioni. Un esempio di « specializzazione » fu fornito a suo tempo dal Premio Mediterraneo, che ha aperto a tutti gli scrittori, quale era in principio, fu poi riservato ai soli scrittori di terza pagina; e un altro esempio è dato tuttora da quello di poesia della Biennale di Venezia; per non parlare, s'intende, del Premio Mussolini dell'Accademia d'Italia, riserbato a onorare l'intera operosità d'un autore già largamente affermatosi. Si potrebbero avere premi maggiori e minori, nazionali e regionali, per concorso o per designazione della giuria, ecc.; e premi per la lirica e per la narrativa, per la terza pagina e per il libro di cultura (trascuratissimo sempre), per i lavori drammatici, per la critica, ecc. E, naturalmente, occorrerebbe distanziarli nel tempo, codesti premi, evitando coincidenze e interferenze inutili e concorrenze dannose quanto sciocche; e organizzare intorno ad essi, anzichè feste mondane o fiere della vanità non sappiamo quanto in armonia con l'arte e la cultura, mostre dei libri premiati e anche mostre del libro in genere, letture, conferenze, ecc. Problemi, tutti questi (e altri che da questi necessariamente sorgerebbero), connessi con quello della formazione delle giurie, che sono la condizione fondamentale perchè un tale ordinamento sia fecondo d'effetti.

La « specializzazione » dei premi letterari proposta dal Bocelli è cosa ottima. Ma a chi il compito di coordinare, approvare nei criteri e nelle giurie, disciplinare insomma i premi letterari? Essi rientrano in una materia che tocca molto da vicino quegli interessi morali ed economici degli scrittori, la cui tutela è affidata al Sindacato Nazionale degli autori e scrittori. Non potrebbe — anzi, non dovrebbe — questo Sindacato, nota la *Tribuna*, assumersi il compito di mettere un po' d'ordine nei premi letterari, per far sì che essi rispondano veramente e nel miglior modo al loro scopo?

Il successo del padiglione italiano alla Fiera di Salonicco

ATENE, 16. — Il capo sezione dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri, Pappas, pubblica sul *Messager d'Athenes* un articolo sulla partecipazione estera alla Fiera di Salonicco, in cui dice che il padiglione italiano è imponente per sobrietà di linee ed eleganza di arredamento. Descrive i prodotti esposti, lodando e citando la organizzazione come esempio da seguire e segnala come idea interessantissima dal punto di vista tecnico e propagandistico l'esistenza del padiglione del servizio di informazione, sulla produzione italiana agricolo e industriale sulla legislazione commerciale, ecc.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.45, *In terra di leggenda* di Lodovico Rocca.

MUSICA SINFONICA: Lipsia, 21, musiche di Czaikowski e Borodin; Londra Naz., 20, concerto wagneriano diretto da Henry Wood; Budapest, 20.45, concerto dedicato a Grieg.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 21.40, *La medicina di una ragazza malata* di Paolo Ferrari.

VARIE: Roma, 20.45, musiche richieste dagli ascoltatori.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il trionfale successo della "Donna senz'ombra,, di R. Strauss

corona le manifestazioni del III° Festival di Musica della Biennale

Il III Festival internazionale di musica si è chiuso ieri trionfalmente con la rappresentazione de *La donna senz'ombra*, di Riccardo Strauss, offerta alla Fenice dal complesso artistico del Teatro dell'Opera di Stato di Vienna. Pubblico folto anche iersera, pubblico fine, elegante, intelligente, autorevolissimo nel quale erano principi del sangue, eminenti personalità politiche, compositori, artisti e critici di tutto il mondo.

I meriti di quel magnifico gruppo di artisti che forma il glorioso organismo viennese, s'erano già affermati venerdì sera nella indimenticabile esecuzione di *Così fan tutte* di Wolfango Mozart: iersera essi si sono non solo brillantemente riaffermati nella plastica e viva rappresentazione de *La donna senz'ombra*, ma hanno avuto della grande musica dello spartito straus siano il clima e la luce della glorificazione.

L'opera

Abbiamo narrato per esteso nel nostro numero d'ieri l'argomento del dramma; nè qui ci ripeteremo. Basterà dire che si tratta di una fantastica vicenda, la quale dietro i veli vaporosi del suo scapricciato carattere fiabesco, nasconde un profondo senso etico, umano e spirituale. E' una storia che sembra ispirata da una parte dalle leggenda orientali e dall'altra dalle saghe nordiche, un dramma che si scatena tra i due poli opposti del bene e del male, della vita e della morte, del sogno e della realtà, per approdare ad affermazioni di carattere eterno ed universale. Sono in essa le creature del mondo e quelle della fantasia, accostate nel piano dell'essere e confuse nelle regioni del simbolo: le streghe malefiche ed onnipossenti, la fata nascosta entro il corpo di una gazzella, i pesci che parlano e il re pietrificato, le voci degli spiriti ammonitori, e il gorgoglio dell'acqua dorata che scaturisce dalla terra per porgere alle labbra dei mortali i filtri della vita e dell'amore.

Nel primo piano è la figlia di Keikobald, il re degli spiriti, la quale tornata a forme di donna dopo la metamorfosi in quelle di una gazzella, cerca disperatamente il privilegio dell'umanità che sembra esserle conteso dalle forze della natura. Il suo corpo non lascia la sua ombra sul piano della terra e l'ombra, in questa fiaba dell'Hofmannsthal, è simbolo della maternità considerata come il più alto privilegio della donna. Andata sposa al giovane re delle isole del Sudest la donna senz'ombra non potrà dare al consorte possibilità di discendenza e da qui l'angoscioso tormento della poveretta, la quale domanda con ansia disperata, l'ombra sua che le spetta ,e la cerca in tutti i luoghi e con tutti i mezzi: con l'oro e con l'astuzia, col tradimento e le stregonerie. Ma essa è un essere sospeso tra la natura dei due mondi, nata dall'ombra del re degli spiriti per una povera donna terrena. Per avere i privilegi della vita bisogna ch'ella si faccia tutta creatura del mondo, che conosca ed accetti le immutabili leggi umane, quelle della pietà e del dolore, de' sacrificio, della rinuncia e della rassegnazione. Solo sottoponendosi a tali leggi ella potrà spogliarsi interamente del suo involucro di fata ed avere dalla maternità il suo orgoglio e la sua gioia di donna.

Riccardo Strauss, che ben può dirsi il più fantasioso tra i compositori contemporanei, ha avuto adunque dal suo fedele librettista, e cioè da Hugo von Hofmannsthal, la materia più propizia allo sbizzarrirsi del suo spirito creativo e all'esercizio della sua tecnica meravigliosa.

Non è umanamente possibile giudicare questa musica di Strauss da una prima audizione. Dobbiamo accontentarci di dire che il corredo tematico dello spartito è di una ricchezza spettacolosa, che la sua elaborazione armonica contrappuntistica è singolarmente complessa, che i suoi impasti polifonici sono di una varietà mirabile e di una sgargiante dovizia sonora.

La struttura architettonica è ampia, robusta e solenne; essa sembra il monumento eretto dal compositore alla bellezza di tutta la sua produzione di teatro, tanto sono esaltati nel suo contenuto lirico e drammatico i pregi di invenzione e di tecnica che sono valsi a rendere celeberrime le opere che si chiamano *Elettra*, *Salomè*, *Arianna* e *Il cavaliere della rosa*.

In questa *Donna senz'ombra*, la arte di Riccardo Strauss sembra essersi fatta più matura e pensosa; la sua tecnica rivela nuove scaltrezze e nuove magie, le possibilità espressive del maestro sembrano essersi moltiplicate a dismisura. Notiamo la sonorità tenebrosa nella quale il dramma s'annuncia, il racconto della nutrice, che nasce da un tema di carattere prettamente straussiano e dilaga in un fiotto di insinuante dolcezza, e l'entrata della regina salutata da sfuggevoli accenti delle arpe e dal cinguettio degli uccelli, e l'intermezzo sinfonico che descrive la discesa delle due donne nel regno degli esseri mortali ch'è della più sapiente fattura e della bellezza più suggestiva E ancora il mirabile brano corale e strumentale che commenta lo stato d anima della donna in tentazione e specialmente il finale del primo atto nel quale il senso della natura e la poesia della notte serena pervasa dai canti delle creature ha ispirato al musicista una pagina di delizioso sapore lirico.

Sono da notarsi nel secondo atto il terzetto dei fratelli e il doloroso canto del re nella pace della foresta. E' qui di particolarmente felice, tutta la scena nella quale il tintore Barak viene eletto giudice dal cielo e riceve la spada della vendetta: scena che trova in orchestra un commento mirabile al dolore della donna pentita e all'ira del marito ed ha nelle voci un'espressione di prepotente forza drammatica e anche qui il finale serba effetti di ritmo e di sonorità sorprendenti.

Nel terz'atto avvincono il canto accorato della moglie del tintore, invocante lo sposo e il duetto che segue, deliziosamente intrecciato, e lo scintillante sgorgare dell'acqua dorata, e la scena della pietrificazione del re di una drammacità travolgente, e l'episodio che esalta in un'orgia di suoni la felicità della donna redenta e il duetto tra il re e la sua sposa divenuta creatura della terra e il delizioso quartetto finale.

Dappertutto la vita ritmica è varia, originale e brillantissima, la orchestra alterna effetti realistici e riferimenti onomatopeici, come quelli dello stridio del falco, che ripete ogni tanto il suo sinistro ammonimento, e come quelli del gorgoglio dell'acqua nascente a larghi e spontanei abbandoni melodici; le voci umane e quelle degli strumenti si fondano spesso in impasti di inusitata bellezza. Basti notare per convincersene, certi cori femminili, mirabili per la inesauribile varietà della loro armonizzazione come per la forza e per la gentilezza della loro mutevole espressione.

L'esecuzione

Il maestro Clemens Krauss ha esposto lo spartito in una forma veramente scultorea; egli ci ha dato una successione di quadri di una chiarezza superba, di una plastica salda e vigorosa, di un colore fiammante. I mezzi dati alla sua espressione erano veramente eccezionali: sulla scena, un gruppo di cantanti di qualità eccellenti, un coro magnifico, un'orchestra prodigiosa. Ma egli ha saputo avvalersi di questi mezzi coi più efficaci e nobili accorgimenti, con quell'arte che rivela la squisita sensibilità della natura dalla quale nasce, si nutre e si lascia guidare. Anche la tecnica del Krauss si è dimostrata ieri sera veramente di eccezione, lo hanno detto con molta chiarezza certi effetti di movimento e di suono cavati dalla sua orchestra che si sono mostrati di efficacia sbalorditiva.

Rose Pauly, che incarnava la figura della moglie del tintore, è attrice di molto ingegno e cantante fornita di mezzi quanto mai generosi e brillanti. In una parte singolarmente difficile e faticosa essa ha potuto sfoggiare tutta la potenza della sua voce, la quale calda e pastosa nel centro è di suono raggiante nelle estremità superiore del registro. La sua azione scenica è stata iersera di verità sorprendente e il suo fraseggio di eloquenza insinuante ha raggiunto accenti della più pronta forza emotiva.

La figura della giovane regina era rappresentata da Viorica Ursuleac, sulle qualità eminenti della quale abbiamo avuto il piacere di intrattenerci nel dire di *Così fan tutte*. Quale magnifica attrice ella sia s'è visto iersera nella scena della pietrificazione del re nel terzo atto, alla quale ha saputo dare un sì vivo palpito di umanità e un sì schietto senso di dolore da elevare tutta l'azione nei più alti climi del dramma, e quale cantante ha dimostrato ancora una volta la purezza e la generosità dei suoi mezzi e la trascinante espressione del suo canto. Pure di Gertrud Rünger abbiamo a lungo parlato nel dire dello spettacolo precedente. Ieri sera ella rese il bieco carattere della nutrice con un'arte scenica piena di finezze e il suo canto ,nutrito da una voce plastica e robusta fu sempre di pronto e avvincente potere suggestivo.

Superbo come attore e come cantante si mostrò ancora una volta Josef Manowvorda che scolpì la maschia figura del tintore con magnifica evidenza di rilievo, sfoggiando una voce calda, robusta ,estesa e rotonda, fu sempre sorretto dall'arte e insieme dal buon gusto, così da mostrarsi perfettamente adeguata al carattere del personaggio e alle esigenze della sua espressione.

Il tenore Franz Wölker, fu scenicamente perfetto nelle vesti del re e bene adoprò la sua voce, della quale dicemmo dopo la rappresentazione di *Così fan tutte*, e che iersera ci apparve anche più calda, plastica ed espressiva.

Un elogio fervidissimo va dato ai cori mirabilmente fusi ed esatti, ed al loro eccellente direttore maestro Ferdinando Grossmann. E che dire dell'orchestra? Della purità e della pienezza di suono degli archi, e della soavissima voce dei legni ,e delle arpe, e degli ottoni che cantano con la morbidezza del velluto, e della mirabile omogeneità dell'assieme e della scioltezza e della precisione del vasto e complesso organismo?

Alle qualità dell'espressione drammatica e musicale dell'opera corrisponde quelle dell'espressione visiva. Il dottor Wallerstein ha allestito lo spettacolo con senso d'arte acutissimo creando un'unità di clima fra tutte le parti del dramma. Egli si valse di scenari assai suggestivi, dosò le luci e le distribuì con sottilissimi accorgimenti, scelse le fogge e i colori dei costumi con raffinato buon gusto, mosse le figure del dramma e le raggruppò così da creare dei quadri che rappresentarono di per sè stessi delle opere d'arte: questo dicasi per citare un esempio solo, in quella successione di scene del secondo atto che precedono la rovina della casa di Barak.

Il pubblico

Il pubblico, che ha seguito il lavoro con vivissimo interesse, ha coronato l'opera e gli interpreti con gli allori di un successo trionfale. Un lungo, calorosissimo applauso ha seguito il breve commento sinfonico alla scena nella casa del tintore verso la metà del primo atto e al calar della tela, il pubblico si abbandonò allo sfogo del suo entusiasmo. Sotto lo scroscio dei battimani i cantanti e il maestro Krauss dovettero presentarsi sette volte al proscenio; ma il pubblico insisteva perchè uscisse anche l'autore. Riccardo Strauss che assisteva allo spettacolo da un palchetto di primo ordine si alzò in piedi, ringraziò con un cenno della mano; ma l'ovazione non cessava e non cessavano le grida di «fuori l'autore». Allora Riccardo Strauss lasciò il palco e poco dopo si presentò alla ribalta. Il pubblico balzò in piedi e gli rivolse una dimostrazione che pareva non avesse a finire mai più. Il compositore si ritirò ma dovette tornare poco dopo dietro insistenze imperiose e ritornare ancora con gli artisti, col maestro Krauss e da solo, sicchè la cronaca può segnare alla fine del primo atto la bellezza di quindici chiamate.

Tali feste entusiastiche si sono rinnovate per gli atti successivi dopo i quali abbiamo notato altre venti chiamate, otto delle quali a Riccardo Strauss.

Il Concerto dell'Orchestra di Vienna

nella Sala della Ragione

Ieri alle ore 15 ha avuto luogo l'annunciato concerto della filarmonica di Vienna nel grande salone della ragione di Padova, diretto da Felix Weimartner del Conservatorio di Zurigo. La fama del magnifico complesso, e del suo celebre conduttore ha richiamato una folla stragrande convenuta anche dal di fuori. Tessere l'elogio di questa falange tornerebbe cosa vana. Diremo che l'esecuzione è stata superlativa. Specie nella 5.a Sinfonia in do minore di Beethoven l'interpretazione è risultata di una grandiosità da superare qualsiasi previsione. La massa attenta, compatta ha suonato con dovizia di mezzi, e con effetti di sonorità incomparabili. Weinhartner ha diretto da musicista, da sapiente, con una bacchetta piena di suggestione, e di comprensione. E l'applauso ha risuonato per l'ampia sala, fragoroso e convinto.

Peccato che un disguido ferroviario non abbia fatto arrivare in tempo le partiture delle quattro liriche di Alfano, e del Concerto grosso in re maggiore di Alfano. In sostituzione dei due numeri, venne eseguito con slancio, e con senso dello stile l'Anacreontica di Cherubini Alla fine del concerto un lungo e più caloroso applauso ha salutato esecutori e direttore.

Fra le moltiple personalità, si notavano S. E. il Prefetto, il vice-Prefetto, il Podestà, S. E. il Conte Volpi di Misurata, l'on. Lualdi, ecc. ecc. Prima del concerto vennero eseguiti fra grandi acclamazioni la Marcia Reale, l'Inno Fascista, e quello austriaco.

La chiusura del Congresso

del Consiglio internazionale dei compositori

La seduta di chiusura del I.o Congresso del Consiglio permanente per la Cooperazione internazionale dei compositori ha avuto luogo nella saletta Tommaseo dell'Ateneo Veneto, mentre i lavori del Congresso s'erano svolti dall'11 al 15 settembre, nella sala dell'Archivio d'Arte Contemporanea della Biennale in Palazzo Ducale, sotto la presidenza del Maestro Riccardo Strauss, e con la partecipazione dei delegati rappresentanti l'Austria, il Belgio, la Cecoslovacchia, la Danimarca, la Finlandia, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Norvegia, la Polonia, la Spagna e l'Ungheria. L'Italia era rappresentata dal Delegato del Consiglio on. M.o Adriano Lualdi, e dai Maestri Bianchini, Malipiero, Montemezzi, Trentinaglia e Wolf Ferrari.

Alla solenne seduta di chiusura assistevano, oltre a tutti i membri del Congresso, il Presidente della Biennale S. E. il Conte Volpi di Misurata e il Conte Andrea di Valmarana.

Ha preso per primo la parola S. E. il Conte Volpi, il quale ha salutati congressisti e il loro illustre Presidente a nome della Biennale. Come il cervello umano è sede di tutte le innumerevoli manifestazioni dell'intelligenza, così anche Venezia può esser sede contemporaneamente di manifestazioni diverse nel campo dell'umano intelletto; poichè se Venezia ha riunito quest'anno le più elette manifestazioni mondiali delle arti figurative, ed insieme quelle del teatro, del cinematografo e della musica, ha pure riunito, proprio in questi giorni, molti dei più illustri cultori delle scienze fisiche e biologiche.

La Biennale ha visto con il più vivo compiacimento riunirsi intorno al suo Festival Musicale tanti eletti ingegni di creatori di musica, e l'oratore si dice lieto di assicurare il Congresso che il Festival Musicale continuerà di biennio in biennio a tenersi a Venezia e sarà cura della Biennale di assicurarne la sempre più perfetta organizzazione.

La Biennale ringrazia il Consiglio permanente del riconoscimento dato al Festival di Venezia, e dell'approvazione data alla proposta dell'on. Lualdi di creare presso la Biennale un Archivio della Musica contemporanea, e conclude con un saluto a Riccardo Strauss ed ai rappresentanti delle nazioni estere.

Prende quindi la parola il Presidente del Consiglio Permanente M.o Riccardo Strauss. Egli rileva che lo spirito pieno di buona volontà per una collegialità cordiale di reciproca intesa che lega i membri del Consiglio ha reso possibile di arrivare a buoni risultati riconosciuti unanimemente. «Sembra — egli dice — che l'amore per gli alti ideali della nostra arte ci riunisca, noi musicisti-creatori, in tal modo che, senza regole scritte e senza votazioni e maggioranze, camminiamo già con successo sulle aperte vie della cooperazione internazionale per poter arrivare alla soluzione pratica dei nostri doveri».

L'oratore ringrazia i rappresentanti delle diverse nazioni per la loro buona collaborazione degli ultimi giorni. Soprattutto ringrazia S. E. il Conte Volpi che, col suo invito a Venezia, ha offerto al Congresso una cornice per i nostri lavori che non poteva essere nè più bella, nè più fastosa, neanche in fantasia.

Il Consiglio Permanente accettando le due proposte italiane (fondare qui a Venezia un Archivio della Musica Contemporanea di tutti i Paesi e prendere parte alle manifestazioni internazionali che hanno luogo ogni secondo anno a Venezia) ha creduto con ciò di manifestare la sua riconoscenza in modo pratico.

L'oratore ringrazia il rappresentante italiano del Consiglio stabile, Maestro Adriano Lualdi, per la meravigliosa organizzazione da lui compiuta per l'esecuzione del Festival Internazionale di Musica e per la preparazione del Congresso.

Il M.o Strauss dichiara che egli, accettando la Presidenza del Consiglio Permanente, aveva posto la condizione di poter pregare alcuni colleghi di stare accanto a lui come vicepresidenti. Spera che il Maestro Lualdi vorrà accettare tale carica e vedrà in ciò un segno della riconoscenza dell'oratore e del Consiglio stabile. Ha scelto ancora per la carica di Vicepresidenti il Maestro francese Albert Roussel e il Maestro finlandese Jean Sibellius.

Conclude rilevando che la collaborazione internazionale dei compositori è una cosa bella e significativa alla quale tutto il mondo culturale è interessato. Il Consiglio si trova ora soltanto al principio del lavoro che richiederà ancora tutte le migliori forze per poter arrivare alle più alte mete. Inneggia all'arte che riunisce i popoli, ed a coloro che coraggiosamente e con puro cuore si dedicano a questo scopo.

Il Presidente dà la parola al dott. Kopsch, Segretario generale del Consiglio permanente, il quale legge la relazione ufficiale sulle conclusioni del Congresso.

Nei riguardi del «droit moral» il Congresso ha espresso il voto che la sua difesa sia direttamente assunta dalle organizzazioni dei compositori, per poter ottenere provvedimenti necessari da parte degli Stati che non lo tutelano a sufficienza, e che d'ora innanzi il principio cooperativo sia applicato a difesa di questo diritto. Si è poi costituito un Comitato di Studi per l'esame dei rapporti fra compositori e Enti radiofonici delle varie Nazioni.

Inoltre, su proposta dell'on. Lualdi, il Consiglio ha deciso di fondare a Venezia un Archivio della Musica Contemporanea, che avrà la sua sede presso la Biennale d'Arte, e sarà intitolato al Festival Internazionale di Musica. In questo Archivio saranno raccolti a cura di un apposito ufficio e con la collaborazione di tutti i delegati delle varie Nazioni aderenti al Consiglio permanente per la cooperazione internazionale dei compositori, dati biografici, bibliografici e le opere più notevoli della musica contemporanea di tutto il mondo.

Si è anche espresso il voto di preparare, attraverso la cooperazione internazionale, un archivio dei canti popolari dei vari paesi.

A nome di tutti i delegati esteri prende quindi la parola Carol Bèrard, rappresentante della Francia. Egli ringrazia particolarmente il Conte Volpi e l'on. Lualdi, per il cortese invito a Venezia, e per la organizzazione del Congresso, e Riccardo Strauss non solamente per averlo presieduto, ma anche e soprattutto per avere preso nello scorso febbraio a Berlino l'iniziativa di creare il Consiglio permanente. Per ciò gli esprime la gratitudine dei compositori di tutti i paesi, e a nome della Francia lo ringrazia di aver chiamato alla vice-presidenza del Consiglio il maestro Roussel. Ringrazia il dott. Kopsch della sua relazione, e conclude esprimendo l'ammirazione per Venezia, per la Biennale e per il Festival Musicale, ed esaltando la mirabile organizzazione della Biennale e delle sue magnifestazioni collaterali.

Il maestro Guido Bianchini ringrazia a nome dei congressisti italiani il Conte Volpi, il maestro Strauss, l'on. Lualdi e il dottor Kopsch, e particolarmente ringrazia il maestro Strauss di aver chiamato il maestro Lualdi alla vicepresidenza del Consiglio.

Il Congresso ha così termine.

L'omaggio del nuovo Prefetto

ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione

Ieri mattina alle ore 10 il nuovo Capo della Provincia S. E. il gr. uff. Francesco Benigni, con atto squisitamente gentile, accompagnato dal suo capo di gabinetto conte Quarelli di Lesegno, dal Segretario federale dott. Michele Pascolato con i membri del Direttorio, nonchè dal comandante in seconda dei Fasci giovanili dott. Pasetto, si è recato in campo Santo Stefano presso la lapide che ricorda il martirio degli Eroi della Rivoluzione, deponendovi una corona di alloro. Alla lapide prestava servizio una scorta d'onore di avanguardisti.

Dopo l'appello col rito fascista, fatto dal dott. Pascolato, S. E. Benigni si è recato al Lido, portandosi al Tempio Votivo per deporre una corona d'alloro sull'Ossorio dei Caduti nella grande guerra. S. E. Benigni è stato ricevuto all'ingresso del Tempio dall'ideatore dei lavori on. ing. Fantucci, che gli fu di guida nella visita e che lo informò di quanto si sta facendo per il completamento della magnifica chiesa.

Il Prefetto è rimasto assai soddisfatto e dopo qualche istante di raccoglimento presso l'Ara del primo soldato caduto in difesa di Venezia, fece ritorno in città, ossequiato anche dal parroco di Lido mons. Tizianello. Una centuria di Giovani fascisti gli rese gli onori.

Le nuove linee filoviarie

inizieranno a funzionare domani

Le vetture filoviarie con domani, martedì, regolarmente correranno anche per la via Piave e Marghera-Quartiere Urbano e fra pochi giorni raggiungeranno anche il loro capolinea di Carpenedo (Cavallino) e con questo Venezia sarà collegata con i principali centri terrafermieri.

Il centro di diramazione

Le vetture che dalle varie parti rapidamente correranno per le linee assegnate tutte si concentreranno e si dirameranno dal Piazzale del Cavalcavia di Marghera che da domani mattina diverrà il cuore di questo grande servizio che onora altamente la nostra città e che ha destato la più grande ammirazione di personalità e commissioni appositamente venute a prendere cognizione di questo nuovo servizio.

Marghera Quartiere Urbano

Abbiamo assistito a varie prove eseguite in questi ultimi giorni ed abbiamo constatato che esse hanno dato ottimo risultato tale da assicurare un regolare servizio.

Le bianche vetture filoviarie, inoltrandosi nel quartiere urbano raggiungeranno la Piazza 28 Ottobre (da non confondersi con la omonima piazza in località barche) pressapoco dove in precedenza sostava in caplinea l'autobus in servizio Marghera Q. U. - P. Umberto I., il punto principale della zona urbana, favorendo comodamente gli abitanti e gli alunni delle scuole elementari.

Con le nuove e velocissime vetture il percorso viene fatto in un tempo assai minore di altri mezzi di trasporto, cosicchè per raggiungere Venezia saranno necessari soli venti minuti, come pure per quelli che si recheranno in P. Umberto I. pur dovendo cambiare al Cavalcavia, impiegheranno un tempo pressapoco eguale.

La stazione ferroviaria-Via Piave

La Stazione Ferroviaria di Mestre e via Piave, che dopo l'apertura dell'esercizio della linea Piazza 27 Ottobre - Piazzale Roma, aveva diminuito il traffico verra, ora riunita con le comunicazioni dirette, con Venezia, ed altre linee, così e prevedibile che il grande traffico di cittadini in quel rione, ritorni ad essere quello di una volta.

Le linee numerate

Come abbiamo già detto a suo tempo, da domani tutte le linee saranno numerate nel modo seguente:

N. 2. Piazzale Roma - Calvacavia Stazione Ferroviaria - Via Piave - P. Umberto I - Carpenedo (fino al termine dei lavori, questa linea farà capo a Mestre P. Umberto I.) e troverà le coincidenze col tram fino a Carpenedo).

N. 3. Piazzale Roma - Cavalcavia Piazza 27 Ottobre.

Ni 4. Piazzale Roma - Cavalcavia Marghera - Quartiere Urbano.

N. 5. Piazzale Roma - Cavalcavia

N. 6. (autobus) Cavalcavia - Marghera Porto Industriale Molo A.

Nel mentre per le linee 3, 5, 6 le fermate rimangono quelle attuali per la linea n. 2 le fermate dal Cavalcavia a P. Umberto I. saranno le seguenti (sempre a richiesta del pubblico) P. Umberto I. - P. Regina Margherita - Quadrivio Miranese Via Fiume - angolo via Cattapan - Stazione Ferroviaria - Bandiera - Cavalcavia.

Per la linea N. 4 sul tratto Cavalcavia Marghera Q. U. le fermate saranno le segeenti: Piazza 27 Ottobre di Marghera Q. U. - Chiesa Cappuccini - Piazza Paolucci - Strada Provinciale, casa Rossa - Cavalcavia.

Le disposioni del Comune

Pure da domani andranno in vigore anche le disposizioni emanate dal Podestà riguardanti il traffico di via Piave a salvaguardia della sicurezza e incolumità pubblica, così tutti i veicoli, durante la loro corsa dovranno tenede strettamente la loro destra, mentre la sosta è tassativamente proibita per qualsiasi veicolo, il quale per eseguire eventuali operazioni di scarico o scarico od altro si dovrà mettere nell'interno delle vie laterali dove la sosta è consentita. I pedoni dovranno camminare sui marciapiedi ed i veicoli, provenienti dalle strade laterali dovranno rispettare la precedenza alla filovia come è attualmente per la via Principe di Piemonte.

Le disposizioni della Società Tramvie Mestre

In base alle istruzioni impartite dall'on Amministrazione Comunale di Venezia e gli accordi con essa presi dalla Società Aramvie di Mestre a partire dal 18 corr., giorno in cui avranno inizio i servizi filoviari P. Umberto I e di via Piave - Stazione Ferroviaria - Cavalcavia e Marghera Q. U.-Cavalcavia e successivamente, allorchè sarà in efficenza anche il tronco Mestre Carpenedo, le comunicazioni da e per Venezia saranno soggette al seguente orario:

LINEA N. 2. Carpenedo - Piazzale Roma - Dalle ore 5 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 20, 40, 60. Corse notturne con partenza dalla Piazza Umberto I. ore 1.45, 2.45, 3.45, 4.45.

LINEA N. 2. Piazzale Roma - Carpenedo dalle ore 5.10 alle ore 1.30 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora. Corse notturne (fino a P. Umberto I.) ore 2.12, 3.12, 4.12.

LINEA N. 3: Piazza 27 Ttobre - Piazzale Roma - dalle ore 4.40, alle ore 1 ogni 20 minuti con partenza ai minuti 20, 40. 60.

LINEA N. 3: Piazzale Roma Piazza 27 Ottobre: dalle ore 5 alle ore 1,20 ogni 20 minuti con partenza ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora.

LINEA N. 4: Quartiere Urbano di Marghera - Piazzale Roma - dalle ore 6.05 alle ore 21.25 ogni 20 minuti 5, 25, 35 di ogni ora successivamente alle ore 22,05, 22.45, 23.25, 0.5.

LINEA N. 4: Piazzale Roma-Marghera Quartiere Urbano dalle ore 6.25 alle ore 21.45 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 5, 25, 45, di ogni ora successivamente ore 22.25 23,05, 23.45, 0,25.

LINEA N. 6 (autobus Cavalcavia Molo A) orario attualmente in vigore.

Le tariffe

Saranno parificate le tariffe per la linea Venezia Via Piave P. Umberto I. e la linea Piazzale Roma-Marghera - Quartiere Urbano a quel le vigenti attualmente per il servizio filoviario Venezia-Mestre e precisamente L. 2.50; 1.80; 1.20 rispettivamente per la andata-ritorno Rialto, le andate ritorno Piazzale Roma e le corse semplici.

Il biglietto Piazza Umberto I.-Marghera costerà cent. 60, quelle Mestre Stazione Cavalcavia cent. 40. Per disposizione dell'on. Amministrazione Comunale non vi saranno corse dirette tra Mestre e Marghera (Linea n. 1).

Abbonamenti

Oltre agli attuali abbonamenti Venezia-Mestre, che saranno validi anche sulla linea di via Piave, verranno istituiti abbonamenti Venezia-Quartiere Urbano di Marghera allo stesso prezzo di quelli Venezia-Mestre.

Biglietti settimanali

Verranno inoltre istituiti i seguenti biglietti settimanali Carpenedo-Marghera Q. U. al prezzo di lire 5; Carpenedo-Piazza Umberto I. al prezzo di lire 2; Piazza Umberto I.-Stazione Ferroviaria al prezzo di lire 3; Carpenedo-Stazione Ferroviaria al prezzo di lire 4; Piazza Umberto I.-Marghera Q. U al prezzo di lire 4.50 oltre a quelli attualmente in vigore per Piazzale Roma-Calvalcavia al prezzo di lire 5; Piazzale Roma-Piazza XXVII Ottobre al prezzo di lire 7.50 e Piazza XXVII Ottobre-Porto Industriale al prezzo di lire 5.

Tessere di libera circolazione

Per il 1934 le tessere comunali Venezia-Mestre saranno valide anche per la linea di via Piave; quelle delle Tramvie di Mestre va'evoli per le linee Mestre-Stazione, Quartiere Urbano-Marghera avranno validità per le stesse percorrenze col al filovia.

Una divisione di sommergibili

e l'incrociatore "Taranto,,

Ieri mattina proveniente da Ancona è giunto a Venezia l'incrociatore *Taranto* al comando dell'ammiraglio Novaro, il quale si è ormeggiato davanti allo specchio d'acqua artistante la Bragora, a prua del *London*.

Con l'incrociatore è giunta la divisione dei sommergibili composta del *Santarosa*, *Menotti*, *Najade*, *Serpente* che si sono disposti in fila indiana appaiati dinanzi ai Giardini.

La partenza delle Principesse

Adelaide di Savoia e Bona di Baviera

Ieri alle ore 13 sono partiti in auto dal Piazzale Roma diretti a Peroumia di Padova le Principesse Adelaide di Savoia e Bona di Baviera col Principe Conrad di Baviera.

L'arrivo del Duca di Bergamo

Ieri alle ore 16.50 ha fatto ritorno a Venezia S. A. R. il Duca di Bergamo che si è portato ad alloggiare a Palazzo Reale.

I treni popolari

I treni popolari giunsero a Venezia ieri dalle 6.25 alle 10,5 col seguente orario: da Milano alle 6.25 con 864 passeggeri; alle 6.35 da Livorno con 969, da Roma-Napoli alle 7.57 con 311; da Treviso alle 8.17 con 390; da Schio alle 8.50 con 338, da Milano alle ore 9 con 806, da Verona alle 9.10 con 790, da Trieste alle 9.38 con 620, da Parma alle 10.5 con 696. In totale 5784 gitanti giunti per ferrovia.

Ma un notevolissimo afflusso di gente si ebbe anche attraverso il Ponte del Littorio per cui la capacissima autorimessa ha assolto magnificamente il suo compito dando ospitalità a centinaia e centinaia di macchine giunte da ogni parte d'Italia e dall'estero.

I veneziani a Conegliano

Ieri mattina sono stati formati due treni per Conegliano i quali hanno portato nelle ubertose colline coneglianesi 1724 veneziani. I treni sono partiti alle 7.25 e alle ore 8, facendo ritorno rispettivamente alle ore 23 e alle ore 23.30.

La sera di sabato erano partiti per Bolzano 57 gitanti di Venezia che hanno fatto ritorno ieri sera col treno della mezzanotte.

Veneziani a Budapest

Per iniziativa del Dopolavoro ferroviario veneziano sono partiti ieri alle 12.10 alla volta di Budapest con treno speciale di avvicendamento circa 160 gitanti i quali faranno ritorno a Venezia in settimana.

L'on. Beneduce

Ieri da Roma è giunto a Venezia l'on. Beneduce.

I mutilati veneziani a Verona

Alle ore 12.10 di ieri i nostri gloriosi mutilati e invalidi veneziani, accompagnati dai loro dirigenti, sono partiti con un treno speciale in numero di 160, diretti a Verona. I mutilati hanno fatto ritorno in serata, alle 22.25.

La consegna delle case ai Cooperatori di Murano

Sono state consegnate domenica a Venezia, nell'isola industriale e ridente di Murano, le case in assoluta proprietà ai soci della Cassa Cattolica Cooperativa Emile San Giuseppe di Murano.

Festa straordinaria per l'isola: bandiere che garrivano al vento, scritte inneggianti al Duce, alla cooperazione fascista, a Mons. Luigi Cerutti che fu il fondatore della Cooperativa, e a Luigi Luzzatti che queste case esaltò e portò ad esempio alla Camera ed al Senato, anzi in tutta Italia e all'estero.

Le case, che passano in proprietà ai soci, sono molto belle, piene di aria, di luce e di sole, in tutto degne anche per quanto riguarda tutte le norme igieniche.

Un pittoresco corteo

Alle ore 9 arrivano a Murano da Venezia i rappresentanti con bandiere delle varie Cooperative. Fra esse notiamo: Labaro Ente Nazionale Fascista della Cooperazione; cooperative edili: Luigi Luzzatti, ex Combattenti, Postelegrafonici, Ferrovieri, Giudecca, S. Elena ecc. E ancora: cooperative Braccianti, la «Tabacchina», Carpentieri e Calafati, Caricatori e Scaricatori, Controllori merci al Porto, Pescatori «S. Nicolò», Pescatori di Burano, Consumo S. Marco, Consumo «La Muranese», Consumo Vetrai, Mosaicisti, Copie Telefoici, la Rinascente, la Trasporti e Missive. Mutue: Operai Stato, Gondolieri, Mestre, Biade e Coloniali, Arsenalotti chioggiotti, S. Marco Sordomuti, Albergo e Mensa «R. Ruol», «Regina Margherita», Maestri elementari, Agenti private e pubbliche amministrazioni.

Il corteo incontra un altro corteo magnifico, ed è quello composto dalle associazioni, dalle cooperative, dalle mutue di Murano, con due bande, quella del Circolo Fascista e la Pio X. Sono così due cortei che si fondono in uno, alla cui testa si pongono le autorità tutte, circondanti Mons. Cerutti, il quale è vivamente commosso per la manifestazione che corona il sogno della sua vita.

Si attraversano le fondamente e per il Ponte lungo si arriva al campo di fronte la celebre Basilica dei SS. M. e Donato. Nella chiesa Mons. Cerrutti celebra la Messa, assistito dal suo successore nella cura parrocchiale Don Benedetto Tosi, dai sacerdoti e chierici. Durante la sacra cerimonia, che è pei soci defunti e per quelli viventi della cooperativa, l'organo suona delicate armonie religioso.

Il Vangelo viene letto da Don Tosi, il quale aggiunge quale commento queste semplici parole: «La spiegazione del Vangelo odierno si può dire la fate da voi stessi qui presenti, in quanto rappresentate quella cooperazione che è indice di carità e di quell'amore verso il prossimo, a lode di Dio, a bene della Patria accennato appunto dal Maestro Gesù».

Dopo la Messa il corteo si ricompone per portarsi nella sala teatrale di S. Donato.

La cerimonia

La sala è decorata con grandi tricolori e bandiere di S. Marco e col Fascio littorio. Sono qui anche i gonfaloni delle varie Unioni dell'E.N.F.C. Piante e fiori decorano il palcoscenico.

Attorno al Segretario Provinciale dell'E.N.F.C. rag. Pio Ceccarelli, che rappresenta anche l'on. Fabrici presidente generale, sono Monsignor Cerrutti, il rag. Brocco fiduciario del P.N.F. di Murano in rappresentanza del Segretario Federale, il cav. Ellero anche per il Podestà di Venezia, Don Benedetto Tosi, i componenti le varie Consulte provinciali, fra cui ricordiamo: il comm. prof. Vanni, comm. Pietro Grasselli, cav. uff. rag. Montini, prof. Bressan, rag. cav. Meggiorin anche per il senatore N. H. Marcello, dott. cav. uff. Marzi, cav. G. Venni, sig. Lucidi, Casagrande ecc.; dei funzionari dell'Ente sono presenti il rag. Giuseppe Franchi, il dott. Martini ed altri.

Fra le autorità vediamo: il Consigliere Visco per S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello, il dott. Calderone per S. E. il Procuratore Generale del Re, il magg. cav. Mario Pastore per il Presidio Militare, il padre del Martire fascista Passoni, il cav. Antonio Falgheri anche in rappresentanza del cav. A. Angeli, il dott. Zanetti, il cav. F. Toso, il dott. Monti, il cav. Pietro Cerutti fratello di Monsignore, il comm. avv. Cerutti, e numerosi altri.

La sala è stipata. Subito vengono consegnati ai soci i contratti notarili coi quali divengono proprietari delle singole case. Quindi parla Don Tosi, il quale dice come nessuno quanto il Parroco successore a Mons. Cerutti può dare a lui il saluto di Murano ed in particolare della parrocchia dove il venerando sociologo tanto bene ha svolto.

Ricorda le case operaie a riscatto assicurativo, le altre opere costruite dal Cerutti e inneggia alla cooperazione. Indi consegna a Monsignor Cerutti una pergamena ricordo con la seguente dedica:

«A Mons. Luigi Cerutti — ideatore e promotore di un provvido movimento sociale — per le più nobili conquiste — nel campo fecondo del lavoro e del risparmio — strenuo capitano dell'azione cattolica — che nella cooperazione — additò al popolo la via di un reale riscatto — col plauso concorde del cooperativismo fascista — i figli avventurati — educati nell'ombra della Croce — memori e riconoscenti dedicano». La pergamena, che si ispira nella parte artistica a fogli degli antichi «corali», dove gli amanuensi artisti lasciarono miracoli di bellezze, è opera del pittore Zecchin di Murano. Inoltre venne consegnato a Mons. Cerutti, e distribuito ai presenti, un numero unico pubblicato per l'occasione, quale ricordo e omaggio.

Don Tosi è molto applaudito, mentre si elevano frasi di ammirazione per Mons. Cerutti.

Ora, tra nuove acclamazioni, una piccola bambina, figlia di uno dei fortunati cooperatori, consegna al festeggiato uno splendido mazzo di fiori che formano il tricolore.

Parla quindi il Segretario dell'Ente Naz. Fascista della cooperazione, rag. Pio Ceccarelli, il quale così termina:

«A Murano si deve costruire il gruppo di case cooperative «Benito Mussolini». Voi conoscete come questa sia una necessità esistente. Già si è parlato in proposito con i dirigenti della Cooperativa; intanto vi posso annunciare che essa non verrà sciolta ma, forte delle esperienze acquiste, continuenerà nel nobile programma costruttivo, a beneficio dei muranesi.

Ai fortunati cooperatori che oggi ricevono in proprietà la casa, vada il nostro saluto augurale, nel mentre raccomandiamo loro, pur venendo a cessare i rapporti diretti con la Cooperativa, di infondere ancora e sempre nei propri figli e conoscenti l'amore er il sano principio cooperativo, che è la leva prima di ogni manifestazione ed attività non solo umana, ma della vita in genere, anche al di fuori dell'ambito strettamente economico.

Testimoni di quanto può il sistema cooperativo, essi devono essere i migliori propagandisti di questo movimento che, stroncato nelle parti gravemente malate, sano pertanto e gagliardo, partecipa oggi in parte tutt'altro che trascurabile, alla vita economica, patriottica e sociale della Nazione, tesa tutta al raggiungimento di una mèta di grandezza.

Per il Duce che ha ancora una volta onorata la nostra città della sua presenza, per il Duce che infonde e suscita in tutti gli Italiani entusiasmi e speranze, sempre realizzabili quondo in Lui riposte, invito ad innalzare i gagliardetti.

Saluto al Duce!».

La folla prorompe in un applauso vivissimo e risponde con un «A Noi!» sentito ed entusiasta.

La manifestazione al Duce e al Fascismo si prolunga per alcuni minuti, i gagliardetti e le bandiere vengono agitati, così che gli evviva al Capo del Governo si rinnovano ancora.

Parla Monsignor Cerutti

Il venerando uomo esordisce, commosso, ringraziando le autorità e quanti, attraverso gli anni che vanno dalla costruzione delle case fino a questo atto di consegna ai soci, vollero in qualsiasi modo contribuire all'opera di elevazione morale e sociale da lui intrapresa.

Ma, dice, nulla a lui, nè agli altri, sia solo benedetto il Signore che infuse l'idea santa. Rammenta brevemente, e con frase eleganti, la storia delle prime case; ricorda il mutuo concesso dalla Cassa di Risparmio e non può fare a meno di accennare come, quando sorgevano a poco a poco le case, le guardassero, lui e i cooperatori, non solo con compiacimento, ma, persino, con commozione.

Il fatto della costruzione delle case a riscatto assicurativo di Murano, andò poi per il mondo persino col titolo di: «Miracolo di Murano». Non dimentica Luzzatti e riconosce che fra lui ed il grande maestro della cooperazione si formò una corrente di simpatia non comune perchè, essi, guardavano al vero bene del popolo.

E poi ricorda l'operaio che a Luzzatti che gli chiedeva: «Sei contento?» rispose: «Quando stavo nella casa vecchia dovevo pagare il fitto e la casa rimaneva sempre del proprietario, ora pagando una miseria, ogni notte dormo tranquillo e la mattina risvegliandomi posso dire: un'altra pietra è divenuta mia».

Ed ora, dopo trent'anni, tutti i cooperatori delle varie diecine di case possono dire: la casa è tutta mia. Paragona la casa, quindi, al grande albero da Cristo citato nel Vangelo su cui riposano gli uccelli dell'aria e dice che la casa è il riposo vero ed il sicuro asilo per il lavoratore.

Dà un plauso alle Autorità ed oggi deve dire al Governo Fascista che continua nella costruzione di case per gli operai e appoggia il movimento cooperativo edile. Ma sente di dover dare un plauso ai dodici primi soci della Cooperativa di Murano che ebbero fede con lui nella cooperazione.

Il discorso, che era stato interrotto da vivi applausi, è coronato alla fine da una ovazione e da grida: Viva la Cooperazione Fascista!

Viene poi servito un rinfresco e quindi tutti si rimettono in corteo.

L'omaggio ai Caduti

Ora, mentre le Bande intonano l'Inno al Piave, tutti si recano al Monumento dei Caduti. Mons. Cerutti accompagnato dal rag. Ceccarelli, dal rag. Brocco e dalla signora Damiani, per l'Associazione Famiglie dei Caduti, entra nel recinto centrale del Monumento recitando il «De Profundis».

Al Monumento dei Caduti venne fatto un ricco omaggio di fiori legati con nastro tricolore. La folla commossa sostò in raccoglimento.

La visita alle case

Dopo un gruppo fotografico, il corteo si reca alle case dei cooperatori e qui, Autorità, Mutualisti e Cooperatori, ammirano i ridenti fabbricati ben degni dell'opera mutanze si congratulano coi bravi cooranese. Qui, Autorità e rappresentanti dei cooperatori e col fondatore della Cooperativa.

Le case si presentano in modo veramente accogliente ed encomiabile anche per il modo in cui sono tenute. Oltre ai vari ambienti vennero ammirati i giardini e gli orti.

Dopo la visita alle case i partecipanti al raduno visitarono, per gentile concessione del Comune di Venezia, il Museo Vetrario che ha, come è ben noto, una importanza eccezionale, essendo l'unico del genere.

Alle 13 il raduno si scioglieva ed i soci cooperatori, poi, vollero trattenere al rancio sociale Mons. Cerutti ed altre personalità. Qui rifiorirono i ricordi e brevemente parlò il sig. Emilio Fuga che lesse anche una poesia pubblicata trenta anni fa, in occasione della inaugurazione delle case.

Vennero spediti telegrammi a S. Santità, a S. M. il Re, a S. E. il Capo del Governo, a S. E. Bruno Biagi, all'on. G. Fabbrici, Presidente dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione.

Due ubriachi

Il bracciante Moro Attilio di anni 57 alloggiato all'Asilo dei Senza Tetto, in una settimana si sbornia otto volte. Il suo è un vizio che va punito e a questo ha pensato il brigadiere Casella, il quale se lo vede comparire all'Ospedale spessissimo, accompagnato da passanti che lo raccolgono boccheggianin mezzo alla strada o ai piedi di qualche ponte. Così avvenne ieri sera. Certo Umberto Zalunardo di anni 19, abitante a Castello 2297, lo ha trovato immerso nell'acqua, aggrappato alla riva di Campo S. Maria Formosa, in attesa che qualcuno lo levasse d'impaccio, non avendone la forza di farlo da sè.

Un altro devoto di Bacco è il manovale Alessio Ferriguti di anni 37, abitante a Cannaregio 4137 che, caduto in campo Ss. Apostoli, riportò una ferita al parietale sinistro. Guarirà in pochi giorni.

Con un filo di ferro

Ieri alle ore 11, certo Giuseppe Pagan di anni 30, abitante a Cannaregio 4763 si trovava al Cimitero, dove stava riassettando una fossa, quando si ferì con un pezzo di filo di ferro il dito medio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Cade in acqua e si ferisce

Il piccolo Mario Galardi di anni 10 abitante a Cannaregio 1225 ieri alle ore 16.30 a San Marcuola, arrampicatosi alle colonne del Palazzo Ca' de' Cuori cadde nel canale sottostante. Soccorso da alcune signorine che si trovavano a passare, venne trasportato all'Ospedale, ove è stato medicato di una ferita lacera al sopraciglio sinistro guaribile in giorni 5.

Pulendo la cucina

La quattordicenne Anna Bortoluzzi, abitante a Castello 15, mentre puliva la cucina cadde fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 30.

Arrampicandosi sul cancello

Il piccolo Corrado Tonini di anni 7, abitante a Cannaregio 830, cadde dal cancello, a cui si era arrampicato per giocare, ferendosi il braccio destro. Guarirà in giorni 12.

Colto da malore

In seguito a malore è stato ieri trasportato all'Ospedale il bracciante Ruggero Dri di anni 66 albergato ai Senza Tetto, che alle ore 12,45 venne soccorso dal vigile Veronese sul Ponte Zanardo a Santa Caterina. Il Dri venne accolto in sala di custodia.

Coi cocci di un vetro

Il biadaiuolo Romano Nazzari, di anni 22, abitante a San Polo 3115, ieri presso il biadaiolo di Salizzada San Canciano, dove stava dipingendo un tavolo, si ferì alla mano destra, colpito dai cocci di una vetrata che si infranse. Guarirà in 10 giorni.

La mano impigliata nel cavo

Il marinaio dell'Azienda Antonio Fiori di anni 22, abitante alle Quattro Fontane, allo sbarco dei passeggeri dal vaporino N. 4 si ferì l'anulare destro, impigliando la mano nel cavo d'ormeggio. Guarirà in giorni 10.

La mano sotto la colonna

Il manovale Giovanni Vianello di anni 54, abitante a Cannaregio 4071, nel caricare in barca una colonna di marmo del peso di due quintali rimase colla mano impigliata sotto la colonna stessa fratturandosi il metacarpo. Guarirà in trenta giorni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Dalle ore 14 replica del film E. I. A. U. F. A. l'«Inferno dei mari». Sulla scena: Debutto della Brigata Gloria.

ROSSINI. — Ore 16.30: Successo: «Il figli del Carnevale» con Jvan Mosjoukine e Tania Fedor. Nel varietà: Rivista Hugos Royko e Gizi Royko con le sue 9 indiavolate Tzigane. Film Luce: «Il discorso del Duce a Bari».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Partita a quattro»; protagonisti 4 assi dello schermo: Fredrerich March, Cooper, Hopkins, Horton.

S. MARCO. — Ultimo giorno «Joanna» protagonista Janet Gaynor e Lionel Barrymore; successo.

MODERNISSIMO. — «Il Dottor Miracolo» parl. it. con Bela Lugosi.

OLIMPIA. — Ore 15.30: «Il mondo cambia» con Paul Muni; ultimo giorno.

ACCADEMIA all'aperto. — Ore 15: «Genoveffa» parl. ital. tratto dal popolare romanzo; tutte le riduzioni.

Cronaca di Mestre

Tiro a Segno

Ieri sera alle ore 18.30 nella Caserma della M.V.S.N. sede anche della Sezione di Mestre del Tiro a Segno Nazionale, si è svolta una simpatica cerimonia per la premiazione dei vincitori delle gare svoltesi nella prima quindicina di settembre e gli avanguardisti vincenti alle gare di ieri mattina che si svolsero al poligono con la partecipazione di 75 avanguardisti. Erano presenti il Commissario del Fascio sig. Sabbatani, il presidente del T. S. comm. Furian, e tutti i membri del Comitato esecutivo.

Il comm. Furian ha ringraziato il Commissario del Fascio per essere intervenuto alla cerimonia e s'è poi compiaciuto con i vincitori per l'esito delle gare e specialmente ebbe parole di grande compiacimento per gli Avanguardisti che hanno dato una brillantissima prova.

Il Commissario del Fascio ebbe parole di elogio verso il presidente comm. Furian ed i suoi collaboratori per la magnifica organizzazione della sezione locale del T. S. N. e si è compiaciuto con i dirigenti dell'O.N.B. che hanno saputo meravigliosamente preparare i giovani e termina annunciando che si sta organizzando una gara individuale ed ua collettiva per i giovani fescisti.

Segue la distribuzione dei premi dei vincitori di prima categoria, Campionato Sezionale; seconda categoria gara d'onore; terza categoria gara 27 Ottobre 1849 e poi gli avanguardisti, di cui i vincitori furono 1. assoluto Olivari Nicolò; Categoria 1.: Lovelli Corrado, Aratano Ettore, Bertini Mirco. Categoria 2.: Muliotto Antonio, Zamengo Renato, Baso Francesco, Meiack Giuseppe, Missier Gabriele. Categoria 3.: Grignoldo Ferruccio, Comacchia Carlo, Bigon Luigi, Zamengo Giovanni.

Breda Marghera 2-1

Le squadre di Marghera hanno cominciato oggi la loro preparazione per il prossimo quarto torneo «Coppa Mestre» che l'Opera Balilla sarà prossimamente ad organizzare. La Vetrocoke ha radunato i suoi giocatori al campo di Carpenedo per un primo galoppo di allenamento e le squadre dell'A. C. Marghera e del G. S. Breda si sono misurate in partita amichevole. La partita, che per essere una delle prime della stagione, non fu molto interessante nè ricca di fasi salienti, venne combattuta con abbastanza decisione. Il Breda, più preparato degli avversari, riuscì a cogliere una vittoria di misura, ma meritata.

In principio gli «zebroni» del Marghera prevalgono e si portano in vantaggio al 6' con Besazza. La reazione dei bianco-celesti è pronta ma il pareggio verrà conseguito soltanto al 20' per merito di Privato, su azione dell'intera prima linea. Il gioco tende un po' ad appesantirsi.

La ripresa, più scialba, vede una leggera prevalenza e una maggior calma degli uomini del Cantiere i quali pervengono alla seconda segnatura al punteggio sia da una parte che dall'altra.

Il Torneo "Coppa Mestre,,

L'interessante ed atteso torneo «IV Coppa Mestre» sta per iniziarsi. Infatti il 30 corr. le quotate società partecipanti daranno il via all'incerta e combattuta lotta per la conquista dell'ambito trofeo. Fra i sodalizi che hanno già inviato la loro adesione figurano i più bei nomi del calcio uliciano della nostra provincia.

I primi ad iscriversi al torneo sono stati gl'imbattuti e forti Campioni veneti del nostro Fascio Giovanile. I nero-cerchiati, che stanno tanto a cuore al comandante Molin, difenderanno ancora, guidati dal braco capocenturia Manzato, il glorioso nome di Mestre sportiva.

L'agurio degli sportivi locali è che questo poderoso undici, uno dei migliori d'Italia della sua categoria, continua a giocare nella quadrata ed ammirata formazione della passata stagione, cosa questa che darebbe sicuro affidamento in una nuova affermazione delle giovani forze calcistiche mestrine.

E' proprio detto che Mestre abbia definitivamente rinunciato ai campionati federali? Non lo crediamo. I baldi campioni veneti saprebbero certamente ben figurare anche in un campionato di terza divisione. Gli sportivi locali confidano che ciò possa quanto prima avverarsi.

Due gravi ferite

Due gravi infortuni sul lavoro avvennero nella giornata di ieri

Certo Carponi Pasquale di Domenico, di anni 25, abitante a Venezia a S. Croce 970, operaio del Provveditorato del Porto, verso le ore 4 mentre stava sopra ad una gru al molo A del Porto Industriale, cadde a terra da un'altezza di otto metri. Soccorso subito da alcuni compagni di lavoro, venne trasportato all'ospedale ove è stato ricoverato con prognosi riservata avendo riportato delle gravi contusioni multiple.

Il secondo operaio infortunato fu Forni Danilo fu Ernesto, di anni 44, abitante a Persiceto di Bologna, operaio dell'appaltatore lavori ferroviari Zecchi Roberto. In seguito ad una caduta da un'impalcatura, sopra la quale stava pulendo una tettoia del deposito locomotive, riportava delle gravi contusioni ed escoriazioni multiple alla testa ed al viso, la frattura di tre costole destre e delle ferite lacero contuse alla coscia destra. Venne ricoverato con prognosi riservata.

I canerini col papagallo

Simionato Antonio di Luigi, di anni 44, abitante alla Rana, ebbe l'altra mattina la sgradita sorpresa di constatare che ignoti ladri gli avevano rubato una gabbia con un papagallo ed una seconda contenente due canarini. Si affrettava a farne denuncia nella speranza che i suoi uccelli ritornino a casa.

NOTIZIE RECENTISSIME

Tra premiati al concorso dei "Poeti del tempo di Mussolini,,

BAGNI DI LUCCA, 16. — Oggi a Bagni di Lucca è stato assegnato il premio «Poeti del tempo di Mussolini» indetto dal settimanale federale *L'Artiglio*. La cerimonia della premiazione si è svolta nel parco Arnaldo Mussolini in un meraviglioso scenario con l'intervento delle organizzazioni, di tutte le autorità della provincia e di una folta e compatta massa di popolo. Il conte Galeazzo Ciano, salutato entusiasticamente dal pubblico, ha dato lettura della relazione della commissione composta come è noto dal conte Galeazzo Ciano, presidente, prof. Arturo Marpicati, dott. Andrea Ippolito, Asvero Gravelli, on. Vico Pellizzari, Lorenzo Viani, Corrado Govoni, Dante Pini, Raffaele Casari, Krismes, segretario.

Dopo un vaglio preliminare delle molte centinaia di liriche inviate al concorso, vaglio che non ha servito soltanto a porre in luce le migliori poesie, ma anche a fare apprezzare il sincero ed appassionato fervore della totalità dei concorrenti, i quali sono, è interessante rilevarlo, quasi tutti giovani o giovanissimi, la commissione ha ristretto la cerchia dei candidati al premio nelle persone dei seguenti poeti: Enzo Carli, Celso Maria Garatti, Antonio Fadda, Fagiani Giuseppe, Gina Formaggio, Adriano Grande, Giacomo Lattanzi, Giuseppe G. Luardi, Pietro Ingrao, Elpidio Jenco, Mariano Dell'Anguillara, Germana Moriani, Pino Masnada, Giuseppe Piazzalla, Livio Randi, Giuseppe Valentini, Francesco Zodda. Le successive eliminatorie hanno fatto giungere alla soglia del premio: Elpidio Jengo colla lirica: *Ho visto la vittoria in un campo di grano;* Mariano Dell'Anguillara colla lirica: *Vor sacrum;* Pietro Ingrao colla lirica: *Coro per la nascita di una città*. Quest'ultimo è un fascista universitario di 19 anni.

Dopo un attento e vivo dibattito la commissione ha deciso di dividere le somme stanziate per il premio in tre parti, assegnando a parità di merito lire 2000 ciascuno a Elpidio Jenco e a Mariano Dell'Anguillara e lire 1000 a Pietro Ingrao. Una speciale menzione è deliberata nei riguardi del poeta e latinista Giovanni Napoleone pel suo *Carmen lustrale* martellato da forbite alcaiche latine.

La commissione delibera inoltre che la medaglia da assegnarsi a un fascista universitario della provincia di Lucca, scelto fra i giovani universitari concorrenti al premio, sia assegnato, pur facendo le debite riserve sulla maturità artistica e sull'intrinseco valore della poesia presentata, al giovane fascista universitario Leonida Baroni.

Un incendio a Sarcedo

VICENZA, 16. — Per autocombustione di foraggio è scoppiato improvviso un incendio nel magazzino di generi agricoli di Giovanni Besato a Sarcedo. Il fuoco ha in breve distrutto 10 quintali di frumento, 20 quintali di grano, altrettanti di foraggi, indumenti, suppellettili, nonchè parte del fabbricato, causando un danno di circa 15.000 lire.

Una grande ricostruzione artistico-musicale a Roma

ROMA, 16. — Una geniale e interessantissima ricostruzione artistica è in attuazione nella Basilica di San Giovanni in Laterano. Si tratta, informa «La Corrispondenza», della scrupolosa riattivazione, con l'antico materiale, del grande organo fatto costruire da Clemente VII nel 1589 per il giubileo del 1600, e che da quasi cento anni non funzionava. Tentativi più o meno recenti di restauro e di riattamento moderno non erano riusciti. Ora, invece, con più saggio criterio, si vuole riportare integralmente lo strumento a quello che era in origine, rinunciando ad ogni aggiunta moderna.

L'organo è opera di Luca Blasi, perugino, ed ha circa 1500 canne di stagno, la più grande delle quali pesa circa due quintali e misura nove metri di altezza e 40 centimetri di diametro.

La delicata opera di ricostruzione è affidata alla ditta specializzata Morettini. La tastiera, che ha 59 tasti in avorio ed ebano e che l'originalità di essere costruita in senso inverso al consueto (i tasti solitamente bianchi, sono neri e viceversa) è stata restaurata nei limiti del possibile, chè due grandi intagli, veramente artistici che si trovano ai lati di essa, sono stati in epoca non bene precisata, segati e quindi manomessi.

«La Corrispondenza» aggiunge che lo strumento potrà far riudire le sue note nel prossimo novembre in occasione della festa della Basilica.

Mortale cozzo d'un ciclista contro un'autocorriera

ROVIGO, 16. — Un mortale incidente è occorso stamane a Sturaro Dante di anni 37 da Rovigo, il quale, pilotando una bicicletta, ha perduto l'equilibrio, andando a fermarsi in mezzo al Viale Margherita, mentre nello stesso istante sopraggiungeva la autocorriera che da Piazza Garibaldi fa servizio per la Stazione ferroviaria.

L'investimento, malgrado la brusca fermata, è stato inevitabile ed il disgraziato è stato raccolto morente per le gravi ferite riportate.

Durante il trasporto all'ospedale, l'infelice decedeva. E' stata esclusa ogni responsabilità da parte dell'autista.

La situazione in Grecia

Ogni decisione rinviata

ATENE, 16. — Una nota ufficiosa dice che il governo è disposto a ritirare la legge elettorale se l'opposizione si accorda per la rielezione di Zaimis. Il governo è anche disposto a trattare con la opposizione per stabilire il sistema elettorale, di comune accordo, senza per altro assumere in antecipo speciali impegni sul sistema da adottarsi.

La nota soggiunge essere impressione nei circoli dell'opposizione che Zaimis, dopo il colloquio di ieri con Cafandaris, sarà il mediatore. Domani si riuniranno nuovamente i capi dell'opposizione, per fissare le condizioni per una radicale intesa. Il governo, intanto, ha deciso di rinviare a lunedì 24 corr. il voto finale della legge elettorale, che doveva invece avvenire domani.

I procuratori legali maltesi protestano per i provvedimenti inglesi

MALTA, 16. — I procuratori legali hanno indirizzato al Governo imperiale una indignata protesta contro le nuove ordinanze imperiali per i provvedimenti contro la lingua italiana. Nella protesta è detto che tali ordinanze sono una indegna e ingiustificata offesa contro la storia, la civiltà e la coltura maltesi. Tre cose che l'Inghilterra promise formalmente di riconoscere e difendere, assumendo il protettorato. Per tali motivi, col consenso della grande maggioranza del popolo, essi sono decisi a continuare la lotta per la conservazione del loro più grande e indispensabile patrimonio spirituale.

I commenti polacchi dopo i discorsi di Aloisi e Simon

VARSAVIA, 16. — La stampa, occupandosi delle dichiarazioni ieri fatte a Ginevra, mette in rilievo il tono cortese e pieno di tatto dei discorsi di Aloisi e Simon, dicendo come dopo tali discorsi si potrebbe affermare che la situazione della Polonia è fortificata, e che si approfondisce la convinzione che il passo di Beck sia stato positivo ed efficace.

Il «Kurier Warszawsky» esprime tuttavia qualche obbiezione sul modo con cui la Polonia ha spezzati i legami minoritari ed osserva che il discorso di Beck è un tentativo di liberarsi da impegni che costituiscono parte integrale di un trattato, tanto importante per la Polonia, come il trattato di Versailles. La politica polacca si era basata finora sulla decisa difesa dei trattati e questo pone la domanda se il discorso di Beck non abbia dato un colpo al sistema che si è necessario e che non era possibile trovare una procedura legale per raggiungere le sacrosante rivendicazioni del paese.

L'«A.B.C.» è invece decisamente favorevole, scrivendo che la questione riguarda l'onore nazionale e deve essere risolta da un imperativo morale e non da calcoli tattici. In lotta per la dignità nazionale e per l'indipendenza, la delegazione Ginevrina può essere sicura di avere tutto l'appoggio della nazione senza nessuna differenza di partiti o di interessi.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 260 - Centesimi 20

Martedì 18 Settembre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60 - Sem. L. 27 - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137 - Sem. L. 70 - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia 20-420 - Intercomunale N. 20-037

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco ... - Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunale, ... - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'Anschluss eliminato dalle discussioni internazionali

L'iniziativa italiana a favore dell'Austria

Il favorevole andamento dei negoziati

VIENNA, 17

La stampa austriaca continua a dedicare pagine al notiziario ed ai commenti sui lavori di Ginevra, occupandosi anche ampiamente del passo polacco. L'ufficiale «Wiener Zeitung» scrive che se l'iniziativa polacca significa l'intervento a favore di un assente è fallita. La «Neue Freie Presse» scrive che i colloqui di Schuschnigg e Berger con vari uomini di Stato hanno avuto per oggetto l'esame dei metodi più idonei ad assicurare l'indipendenza dell'Austria ed aggiunge che nel colloquio Schuschnigg-Jeftic si è parlato della situazione al confine austro-jugoslavo e dei profughi austriaci. La «Reichpost» dice che i colloqui di Schuschnigg con i capi delle singole delegazioni assumono un carattere favorevole ed aggiunge che da ogni parte si riconosce che l'Austria ha potuto liquidare con le proprie forze due movimenti rivoluzionari, si riconosce che la popolazione in grandissima maggioranza segue il Governo e che la questione del mantenimento dell'ordine interno nell'Austria è un problema di politica estera. E' quindi comprensibile che i rappresentanti di diversi Stati riuniti a Ginevra discutano nel loro interesse quali metodi debbano esser adoprati per raggiungere gli scopi voluti. Se anche l'Austria non sviluppa in tale senso alcuna iniziativa, pure i suoi rappresentanti seguono accuratissimamente tali colloqui. Nei circoli bene informati si parla in specie del patto di garanzia che dovrebbe essere concluso tra le grandi Potenze per iniziativa dell'Italia ed al quale anche la Piccola Intesa si assocerebbe. A Ginevra si dice che i colloqui verterebbero sulla forma migliore di tali intese. A tale proposito rimane fermo che si può trattare solamente di un accordo con l'Austria. L'adesione a tale accordo deve essere naturalmente libera a tutti gli Stati in questione, senza che il rifiuto di una Potenza debba significare il fallimento della convenzione.

"L'indipendenza dell'Austria è come un assioma europeo,,

VIENNA, 17

Il Ministro Berger Waldenegg ha concesso un'intervista al corrispondente da Ginevra della «Neue Freie Presse». Egli ha detto che l'indipendenza dell'Austria è oggi in certo modo riconosciuta come un assioma europeo. Sarebbe quindi prematuro ora fissare forzatamente anche sul terreno politico concreto ed attraverso un atto di portata legale l'incondizionata indipendenza dell'Austria che è stata sempre riconosciuta moralmente da tutti gli Stati aderenti alla S. d. N.

Berger ha affermao che a Ginevra si è rafforzata l'opinione che l'Austria deve d'ora innanzi agire attivamente nel campo della politica internazionale. «Noi — egli ha aggiunto — vogliamo fare una politica viva e tutte le combinazioni che siano state eventualmente sostenute circa la neutralizzazione dell'Austria vengono per noi a cadere tanto più che ci siamo dimostrati capaci di respingere tutti i nemici esteri».

Circa i risultati delle nostre conversazioni politiche a Ginevra, vogliamo constatare il fatto fondamentale che tutte le questioni ed i desideri che ci riguardano prescindono finalmente dall'Anchluss e da situazioni analoghe delle quali non si parlerà più. Berger ha auspicato l'allargamento dei patti di Roma dicendo che è un grande errore considerarli come un trattato, costituendo essi piuttosto un accordo base. «Vedremo volentieri — egli ha soggiunto — altri Stati entrare nello spirito di tali patti. Nei miei colloqui con Benes e Jeftic ho potuto stabilire che la misura di quello che tali passi possono dare nel senso più vasto della parola in quanto riguarda l'economia è ben lontano dall'essere raggiunto. Ci asterremo dal portare alcuna accusa a Ginevra e davanti al mondo perchè già tutti i paesi sono informati delle difficoltà createci e delle cause delle stesse».

L'Italia per la pacifica revisione
Fervidi consensi ungheresi

BUDAPEST, 17

Anche i giornali di stasera danno grande rilievo alle dichiarazioni del barone Aloisi. Il *Pester Lloyd* scrive: «Il discorso del barone Aloisi è un discorso di altissima importanza, capace di disperdere i malintesi sorti negli ultimi tempi sugli obbiettivi della politica italiana. L'uomo di fiducia di Mussolini ha dichiarato che l'Italia rimane fedele al principio della pacifica revisione.

«L'Ungheria sa da molti anni di poter contare sulla fedeltà dell'Italia e sulla parola del Duce; perciò hanno ben fatto i responsabili della politica ungherese a non lasciarsi trarre in errore sulla saldezza dell'amicizia italo-ungherese. L'avvicinamento italo-francese può portare ad un rafforzamento dello spirito di pacificazione.

«La notizia che il Duce ha sospeso in seguito agli attacchi della stampa jugoslava il viaggio della delegazione parlamentare che doveva recarsi a Belgrado, documenta la decisione e la dirittura della politica italiana. I discorsi del Ministro degli esteri austriaco e del delegato ungherese a Ginevra dimostrano la fondatezza della politica ungherese le cui basi sono la fiduciosa collaborazione con l'Italia e l'Austria».

Un patto di garanzia allo studio per iniziativa dell'Italia

LONDRA, 17

Il corrispondente del *Times* da Ginevra riferisce che gli sforzi per la conclusione di un patto di non ingerenza per gli affari austriaci continuano sebbene gli obbiettivi di tale patto siano oggi di portata meno vasta di quella originaria. Dopo avere notato che i membri della Piccola Intesa si sono dichiarati in favore della indipendenza di tutti i Paesi danubiani e della loro pacifica collaborazione nel campo economico, il corrispondente continua: «Tutti in genere concordano nel ritenere che una garanzia dell'indipendenza austriaca sarà priva di valore se non è basata su di un accordo tra Italia e Francia. Di conseguenza il riavvicinamento franco-italiano ha suscitato viva soddisfazione in Austria e nei Governi della Piccola Intesa e si registra con compiacimento il notevole miglioramento dei rapporti tra Italia e Piccola Intesa».

L'Italia e la Piccola Intesa
Praga pel riavvicinamento

PRGAA, 17

I giornali pubblicano senza commenti la notizia dell'ordine dato alla delegazione italiana di non partecipare alla Conferenza interparlamentare di Belgrado. Le *Lidove Noviny*, commentando il comunicato del Consiglio permanente della Piccola Intesa, rilevano l'atteggiamento positivo della medesima verso l'Italia e il suo avvicinamento alla Francia. Ricorda che recentemente sono corse a Ginevra voci secondo cui la Jugoslavia avrebbe ostacolato il riavvicinamento tra Parigi e Roma. Tali supposizioni cadono perchè sia la Jugoslavia che gli altri Stati della Piccola Intesa faranno naturalmente il possibile nelle loro forze e nel loro interesse affinchè non si accusi l'Europa centrale di ostacolare con i dissidi dei singoli Stati la medesima vasta collaborazione internazionale.

L'entrata dei Sovieti a Ginevra
e l'assegnazione d'un seggio nel Consiglio

GINEVRA, 17

Stamattina l'assemblea della Società delle Nazioni ha approvato l'iscrizione all'ordine del giorno dell'attuale sessione della domanda di ammissione dell'Unione sovietica nella Lega, rinviando alla sesta commissione l'esame della questione. Il Presidente Sandler, ha inoltre comunicato ufficialmente all'assemblea la risoluzione del Consiglio, con cui si raccomanda la creazione di un seggio permanente nel Consiglio stesso a favore della U. R. S. S.

Quindi l'assemblea è stata chiamata a pronunciarsi sulle domande di rieleggibilità ad un seggio del Consiglio avanzate dalla Cina e dalla Spagna. La domanda di rieleggibilità della Cina è stata respinta avendo ottenuto 21 voti su 52. La Spagna invece è dichiarata rieleggibile con 44 voti su 52 voti.

Nel pomeriggio l'assemblea si è riunita per eleggere i tre membri permanenti del Consiglio in sostituzione della Spagna, del Panama e della Cina. Con 12 voti su 32 votanti è stata rieletta la Spagna ed è stato eletto il Cile che nel Consiglio viene a sostituire il Panama. Al terzo posto, in sostituzione delle Cina, è stata eletta la Turchia. Dato che l'assemblea nella seduta precedente aveva ritenuto non rieleggibile la Cina, la delegazione italiana ha dato il suo appoggio alla Turchia che è stata eletta quasi all'unanimità.

Stanotte ha lasciato Ginevra il Cancelliere Schuschnigg che aveva avuto ieri un lungo colloquio col Ministro degli Esteri francese Barthou.

I segni di ripresa in Italia sottolineati a Londra

LONDRA, 17

Sotto il titolo «Segni di ripresa in Italia - aumento della produzione industriale» il *Financial News* da Roma riporta largamente il discorso del Sottosegretario Asquini soffermandosi in modo particolare sulla parte relativa agli accordi commerciali che l'Italia ha negoziato o sta negoziando sulla base della reciprocità. Il giornale riassume inoltre ampiamente gli indici della produzione industriale pubblicati dal Ministero delle Corporazioni, mettendo in rilievo che essi dimostrano il sicuro e continuo progresso della produzione industriale in Italia, progresso che appare ancora più evidente quando si esaminano gli indici relativi alle singole maggiori industrie.

La Polonia fra Mosca e Berlino

L'evoluzione politica della Polonia suscita nelle Cancellerie europee i più larghi commenti e le più fosche apprensioni. Invece la Polonia è da lungo tempo che ha inaugurato una politica di prestigio per scuotere la pesante tutela di alcune potenze. D'altronde, l'evoluzione politica polacca, coincide con il cambiamento di fronte della Russia, la quale, prima contro Ginevra, oggi è completamente orientata verso la infamata Lega delle Nazioni, che Stalin aveva definito «la casa di appuntamento degli imperialisti che fanno i loro affari dietro le quinte, a danno dei popoli».

Il riavvicinamento franco-russo ha determinato la mutazione di rotta della Polonia.

La Polonia, non può perdonare alla Francia il trattamento di satellite sempre inflittole. Le trattative per il Patto Orientale furono intrecciate fra Mosca e Parigi, senza interpellare Varsavia, la quale, preoccupata di salvaguardare le sue frontiere, non penetra sufficientemente nella situazione del Quai d'Orsay, che deve salvaguardarsi dall'imperialismo germanico sotto la guida di Hitler.

La necessità della Russia di salvare il suo fronte in Estremo Oriente e la necessità della Francia di premunirsi contro la Germania, ha generato la nuova politica della Polonia.

Varsavia è formalmente alleata alla Francia, ma di fronte al patto Baltico, all'alleanza che si intravvede, fra le pieghe del Patto Orientale fra Francia e Russia, ha dovuto opporre l'intesa con la Germania.

In caso di guerra sul Reno le truppe russe avrebbero dovuto passare sul territorio polacco e Varsavia sarebbe stata in balia fra Mosca e Berlino, schiacciata irrimediabilmente. La grande Polonia finchè la Russia era in combutta — dopo il trattato di Rapallo — con la Germania, non poteva che essere il contraltare di Berlino, ma dal momento che Berlino si è staccata da Mosca e Mosca si è intesa con la Francia, la Polonia ha necessariamente rettificata la su politica, mutando la fronte dalla Senna alla Sprea.

La mossa della Polonia nel denunciare le clausole sulle minoranze etniche, inscritte nel trattato del 1919, clausole applicate pure alla Jugoslavia, alla Cecoslovacchia, Romania e Grecia, risente del profondo rammarico che la Polonia ha provato nella *rentrée* della Russia a Ginevra e dell'idillio fra Mosca e Parigi. La Polonia ha un'altissimo sentimento nazionale e reagisce — come chiaramente dichiara la *Gazeta Polska* — contro l'abitudine della Francia di trattarla da potenza di secondo ordine, tanto più che la presenza della Russia a Ginevra mette in pericolo la volontà della parità dei diritti della Polonia, nel Consiglio della Lega ginevrina.

La politica italiana, come sempre di una chiarezza illuminata, ha previsto il tumulto fosco che dal Baltico al Danubio si stava propagando, sostenendo la revisione dei trattati di pace, ormai inadeguati a salvaguardare la pace europea.

La politica polacca è, dunque, un'altra conseguenza del confusionismo politico dell'Europa, malgrado i reiterati appelli di Benito Mussolini. D'altronde la Polonia non può più prescindere dalla Germania, con la quale ha concluso un patto di non aggressione, essendo presa fra le faville dell'incendio che si accende dalla parte della Lituania rivendicante Vilna e della Germania che reclama Memel.

Non si può però perdere di vista come l'entrata della Russia nella Società delle Nazioni, pure prevista dalla politica fascista, che per prima diede la mano ai Sovieti, costituisca un fatto storico di enorme importanza.

Malgrado l'amarezza della Polonia, non si poteva provvedere ad un minimo di organizzazione europea, nel senso politico ed economico, ignorando un popolo che, senza l'Asia, al di qua degli Urali, conta 120 milioni di abitanti.

Le incoercibili necessità storiche hanno riportato la Russia nel concerto delle Nazioni, e si può dire che l'immortale principio della difesa nazionale, ha vinto sul comunismo, costringendo Stalin a riconoscere la patria.

G. Dell'Oro

Una conferenza a Praga sulla bonifica integrale in Italia

PRAGA, 17

Il prof. Lorenzoni, docente di economia politica all'Università di Firenze, ha qui tenuto, per invito dell'Accademia Agraria Cecoslovacca, una conferenza sulla bonifica integrale. L'oratore è stato presentato dal presidente dell'Accademia con parole di viva simpatia e di ammirazione per l'Italia. La conferenza ha destato il massimo interesse nel folto pubblico fra cui si notavano i rappresentanti dei vari Ministeri viene riportata in largo sunto dai giornali.

Alla Rocca delle Caminate

Il Capo del Governo riceve una comitiva di cremonesi

FORLI', 17

E' giunta a Forlì una carovana cremonese di oltre cento automobili della quale facevano parte gli on. Farinacci, Moretti, Mori, Giordani ed il Segretario federale di Cremona col direttorio, nonchè i dirigenti del Sindacato agricoltori. Ricevuti dal Segretario federale di Forlì, dal vice Prefetto e da altre autorità i radunisti, dopo un omaggio floreale al monumento ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione, si sono recati a Predappio ove hanno reso un devoto omaggio alla tomba dei genitori del Duce, deponendo una corona di alloro e una targa ricordo.

Poscia, saliti alla Rocca delle Caminate, i dirigenti venivano ricevuti dal Duce. I radunisti, grati per l'onore avuto, lasciavano la Rocca delle Caminate, raggiungendo Mercato Saraceno ove rendevano omaggio di fiori e deponevano una targa sulla tomba di Arnaldo e Sandro Mussolini.

Recatisi a Cesena, i radunisti venivano ricevuti dal Segretario federale di Forlì e alla presenza di questi veniva tenuto, in una sala del Municipio, il rapporto del Direttorio del Fascio cremonese. I convenuti, inneggiando al Duce, hanno inviato un entusiastico telegramma al Segretario del Partito, telegramma firmato dai Segretari federali delle provincie di Forlì e di Cremona.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

ROMA, 17

Domani mattina si riunirà al Viminale il Consiglio dei Ministri, che doveva tenersi sabato scorso e che era stato sospeso per l'assenza del Duce da Roma.

Rivelazioni sulla misteriosa attività dei nazisti austriaci riparati in Jugoslavia

ROMA, 17

I nazisti che dopo il pulsch del 25 luglio cercarono in gran fretta riparo in Jugoslavia, per evitare il giusto rigore delle leggi austriache, sono stati raggruppati in tre città: Varasdin, Bjelovar e Pozega. La città più lontana dalla frontiera austro-jugoslava è Pozega, a quasi 250 km.; la più vicina è Varasdin, a circa 70 km. Fra queste due, a nord di Zagabria, si trova Bjelovar.

Il campo di concentramento più importante è quello di Varasdin, non solo perchè ospita il numero maggiore dei nazisti fuggiaschi — oltre un migliaio — ma anche perchè costituisce, per così dire, la direzione generale dei servizi logistici dell'emigrazione nazista in Jugoslavia. I nazisti sono ricoverati alla periferia della città nella strada denominata Basalickovaulica, in parte nei locali di una vecchia scuola di equitazione, in parte in un edificio del Comune, nel quale ha pure sede il comando dell'accampamento.

Il quartiere nazista

Un redattore di *Lavoro Fascista*, che ha compiuto una inchiesta proprio a Varasdin, ha accertato un elemento di grande importanza e che lumeggia la parte che la Jugoslavia ha avuto in tutta questa faccenda, e cioè che l'interno dell'accampamento è affidato esclusivamente al comando dei nazisti, mentre l'autorità jugoslava se ne sta in disparte, sanzionando la creazione di questa specie di repubblica autonoma. Il giornalista italiano non è riuscito a penetrare nei misteri del campo N.S.D.A.P.; nemmeno una fotografia dell'accampamento è stato possibile eseguire, perchè per ordine superiore è proibito girare con apparecchi fotografici nei paraggi del quartiere nazista. Sono state fatte scomparire dalla circolazione perfino tutte le cartoline illustrate che riproducevano la località. Ma queste precauzioni non hanno impedito la raccolta di interessanti particolari. Gli effettivi nazisti sono divisi in tre battaglioni di circa 300 uomini ciascuno. A loro volta i battaglioni si suddividono in compagnie e le compagnie in plotoni. Ogni plotone è formato di 50 uomini. Tre plotoni compongono una compagnia.

Alle ore 18 ha luogo l'appello quotidiano; dopo l'appello ha luogo la libera uscita che dura fino alle ore 22. I comandi sono dati in tedesco. Eccetto cinque o sei che indossano l'uniforma S. A., tutti gli altri vestono in borghese. Dapprincipio portavano un bracciale con la croce uncinata per distinguersi dalla popolazione indigena, ma più tardi sono stati privati anche del bracciale. Chi beneficia di questo improvviso aumento della popolazione sono le trattorie ed i caffè che fanno affari d'oro. Ma l'elemento ebraico di Varasdin, che costituisce il 50 per cento della popolazione, è vivamente allarmato. Il vice borgomastro della città, un israelita che osò protestare in consiglio contro il concentramento dei fuorusciti a Varasdin, si ebbe tutte le finestre di casa sua fracassate a colpi di pietra. I nazisti non solo sono nutriti abbondantemente, ma ricevono anche cinque dinari al giorno. E' notorio che i fondi provengono dal partito nazional-socialista di Germania. Altri sussidi i nazisti viventi a Varasdin ricevono da parenti ed amici d'Austria che vengono in Jugoslavia col pretesto della villeggiatura. Non indifferenti sono infine gli appoggi finanziari che presta ai nazisti il comitato jugoslavo per gli emigrati austriaci. Quale esempio di affettuosa solidarietà umana!

Armi e danaro da Monaco

Oltre ai nazisti ospitati nei campi di concentramento, ci sono i capi nazisti i quali si erano tutti forniti del visto jugoslavo già prima del 25 luglio (particolare non insignificante) e che hanno tutta la libertà e continuano tranquillamente a svolgere la loro opera di sobillazione contro la indipendenza dell'Austria e la pace europea. Non per niente è stato constatato il passaggio di diversi Fuehrer ed Unterfuehrer dalla Germania in Jugoslavia. Chi dirige l'azione palese e clandestina dei nazisti emigrati in Jugoslavia è l'ex capo delle Heimwehren stiriane, Kammerhofer, il quale è affiancato dai famigerati von Kothen, Meissner e compagnia. E' Kammerhofer che riceve dalla Germania le somme di denaro (mittente il tesoriere Schwarz, Briennerrichardstrasse 45, Monaco), che poi distribuisce tra i fuorusciti. Non è solo denaro che riceve da Monaco, ma anche armi, specialmente pistole a ripetizione a 25 colpi e munizioni.

Il quartiere generale del campo di agitazione nazista si trova a Marburgo, ove si ordiscono i piani del nuovo *putsch* contro il governo austriaco che si vorrebbe effettuare prima del ritorno di von Papen a Vienna, onde non aggravare la già difficile posizione del nuovo rappresentante diplomatico della Germania.

A Marburgo nella tipografia del *Mariborer Zeitung* si stampano i libelli destinati alla propaganda sotterranea contro il Gabinetto Schuschnigg. A Marburgo affluiscono migliaia di nazisti che temono scoperte le loro macchinazioni antigovernative e si salvano con la fuga all'estero. Marburgo è diventata la vera filiale di Monaco. Le autorità austriache non rimangono indifferenti di fronte a questa grave situazione e dopo la intervista del Ministro degli Esteri austriaco con la parigina *Republique*, si apprende che la settimana scorsa il segretario generale degli affari esteri d'Austria, Peter, ha nuovamente fatto rilevare al Ministro di Jugoslavia a Vienna i pericoli che può generare la politica jugoslava nella questione dei fuorusciti.

Una trentina di fuorusciti austriaci rientrati in patria

VIENNA, 17

In questi ultimi giorni sono rientrati ad Innsbruck ed a Hall una trentina di nazisti austriaci provenienti dalla Germania. Essi si sono presentati alle autorità che li hanno trattenuti in arresto. In massima parte erano già stati privati della cittadinanza austriaca, ciò che significa trattarsi di elementi preminenti dell'agitazione nazista. Essi hanno dichiarato di essere stati costretti a rientrare dalla insopportabile situazione in Germania. Si attende il ritorno di altri profughi.

80 milioni di marchi spediti dalla Germania ai nazisti austriaci

LONDRA, 17

Il *Daily Telegraph* da Vienna raccoglie informazioni che circa 80 milioni di marchi sono stati inviati negli ultimi sette mesi dalla Germania in Austria per fomentare la campagna nazista ed osserva che tale cifra è superiore alla somma che i turisti tedeschi spendevano in Austria prima dell'avvento di Hitler.

La ripresa dei rapporti diplomatici tra l'Unione Sovietica e l'Albania

ROMA, 17

Oggi, alle ore 16.30, nella sede dell'Ambasciata della U. R. S. S. a Roma, ha avuto luogo uno scambio di note fra l'incaricato di affari dell'U. R. S. S. in Italia signor Guelfant e l'incaricato di affari di Albania signor Kodheli, per lo stabilimento dei rapporti normali diplomatici e consolari tra i due Paesi. — (Stefani).

Le bande militari lasciano Torino

TORINO, 17

Salutate dalle autorità e da una numerosa folla di cittadini hanno lasciato oggi Torino per far ritorno alle rispettive sedi tutte le bande militari estere che hanno partecipato al primo Festival internazionale delle musiche militari.

Concorsi per l'ammissione alle Accademie fasciste di Roma e di Orvieto

ROMA, 17

La presidenza centrale dell'Opera Balilla ha indetto due concorsi per titoli e per esami per l'ammissione di 300 allievi al primo corso dell'Accademia fascista del Foro Mussolini e di 200 allievi al primo corso dell'Accademia femminile fascista di Orvieto. I corsi presso le due Accademie avranno inizio il 1.o novembre 1934 XIII. Al concorso per l'ammissione all'Accademia fascista del Foro Mussolini possono partecipare i giovani di nazionalità italiana che non abbiano superato il 22.o anno di età al 1.o gennaio 1934 XII, siano iscritti al P. N. F., ai F. G. C. o all'Opera Balilla, siano celibi, non siano stati mai espulsi da scuole o istituti dello Stato, siano di ottima condotta, morale, civile e politica e posseggano come titoli di studio il diploma o licenza di istituto medio di secondo grado. Possono altresì essere ammessi i giovani nati nel 1912 che posseggano i requisiti suddetti ed abbiano compiuto il servizio militare, purchè abbiano appartenuto all'Opera Balilla con il grado di cadetto avanguardista. Il corso, la cui retta è gratuita, ha la durata di due anni, compiuti i quali e superati con successo gli esami speciali e di diploma, gli allievi faranno un tirocinio della durata approssimativa di un anno presso le organizzazioni giovanili dell'Opera Balilla e le scuole medie del Regno percependo gli assegni previsti per i funzionari di grado 6.o della tabella annessa al regolamento organico dell'Opera; dopo di che entreranno a fare parte dei ruoli del personale dell'Opera Balilla al grado 6.o della citata tabella. Le domande corredate dei documenti prescritti dal bando di concorso debbono essere indirizzate al Rettore dell'Accademia fascista del Foro Mussolini, Roma, entro il 10 ottobre 1934 XII.

Al concorso per l'ammissione alla Accademia femminile fascista di Orvieto possono partecipare le giovani di nazionalità italiana che non abbiano superato al 1.o gennaio 1934 il 21.o anno di età, siano iscritte al P. N. F. e alle giovani fasciste o all'Opera Balilla, siano nubili, abbiano tenuto condotta buona, morale e politica e siano munite di titolo di studio rilasciato da una scuola media di 2.o grado del Regno. Il corso ha la durata di anni due. Le allieve sono tenute al pagamento delle spese annuali di lezione. Compiuti i due anni di corso e superati con successo gli esami speciali e di diploma le accademiste verranno assunte in ruolo al grado 6.o della tabella annessa al regolamento organico dell'Opera Balilla. La domanda di ammissione corredata dai documenti indicati dal bando di concorso deve pervenire entro il 10 ottobre 1934 XII alla preside dell'Accademia femminile di Orvieto.

Il Convegno di zoologia inaugurato a Bologna

BOLOGNA, 17

Stamane, nella sede dell'Istituto zoologico dell'Università, ha avuto luogo la cerimonia di apertura del 20.o congresso nazionale di zoologia. Alla seduta inaugurale sono intervenute tutte le principali autorità cittadine, numerosi professori di tutte le facoltà ed oltre un centinaio di congressisti. Dopo che l'on. Manaresi, podestà di Bologna, ha recato ai presenti un caldo saluto della città, formulando voti per i lavori del convegno, a nome dei congressisti il presidente del Congresso on. Chigi ha porto un vivo ringraziamento all'on. Manaresi ed ha proposto fra il vivo plauso dell'assemblea l'invio di un telegramma di omaggio e di devozione a S. E. il Capo del Governo.

Indi ha letto, vivamente applaudito la relazione inaugurale, trattando il tema *La scienza zoologica in regime corporativo.*

Quindi le autorità ed i convenuti hanno visitato il nuovo istituto zoologico e l'annesso museo, esprimendo alla fine della visita ammirazione e compiacimento al direttore dell'Istituto.

Nella seduta pomeridiana i partecipanti al congresso hanno iniziato lo svolgimento dei lavori. Su l'*Insegnamento della zoologia nelle scuole medie* ha riferito il prof. Monterosso. Il prof. Pierantoni ha trattato de *Le scienze naturali e la geografia*, argomento che occuperà ulteriori sedute. Sono state poi svolte numerose comunicazioni di indole scientifica.

A chiusura della prima giornata del convegno i congressisti hanno compiuto una visita alla stazione di avicoltura a Corticella ove essi si sono trattenuti ad osservare la grande varietà di allevamenti fatti con criteri scientifici e pratici.

La statua di Traiano ad Ancona
Un vibrante telegramma al Duce

ANCONA, 17

In occasione dell'inaugurazione della statua di Traiano il Podestà di Ancona ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«*Nel mentre viene discoperta la statua dell'Imperatore Traiano, che per munificenza vostra starà su questa sponda ad attestare nei secoli la potenza e la giustizia di Roma imperiale, si eleva dai forti petti della nostra gente, in un palpito immenso di gratitudine, di devozione e di amore, il grido delirante di* Viva il Duce!».

Per il lieto evento sabaudo

L'acqua del Piave per il primo rito lustrale

NAPOLI, 17

Nessuna novità ieri. Giornata tranquilla alla Reggia. Maria di Piemonte, sempre mattiniera, assai di buon'ora si era intrattenuta con la Regina Elena che divide con Elisabetta del Belgio le amorose sollecitudini verso l'amatissima Figlia.

Dopo aver assistito alla Messa nella cappellina prossima all'appartamento, secondo quanto si è potuto apprendere, la Principessa, accompagnata dal Consorte, ha passeggiato per qualche tempo sui terrazzi — veri giardini pensili — che guardano a mare, invisibili però agli sguardi degli estranei.

Anche nella giornata di ieri si è recata a Villa Rosebery dove ha trascorso il pomeriggio con la Madre, assistendo poi da una veranda, non vista, allo svolgersi della processione votiva della chiesa parrocchiale di Posillipo, dove ieri mattina, presenti molto pubblico e una larga rappresentanza dei Cavalieri del Santo Sepolcro, è stato consacrato il nuovo fonte battesimale.

Durante il soggiorno in villa, Maria di Piemonte avrebbe per un poco seguito il grande concerto bandistico di Torino. Verso sera, la Principessa ha fatto poi ritorno, inosservata, alla Reggia.

Intanto l'attesa per il fausto evento diviene di ora in ora più febbrile, commossa, quasi, impaziente. Il popolo napoletano, specie quello che abita nei quartieri eccentrici e nei Comuni del golfo, si è riversato ieri in piazza del Plebiscito, dove ha formato davanti al Palazzo una spessa, permanente guardia d'onore. Ma non solo i napoletani. Poco prima delle otto parecchie centinaia di turisti inglesi, arrivati nel golfo lo altro ieri in crociera a bordo del transatlantico *Strathaerd*, si sono concentrati davanti alla Casa facendo una simpatica dimostrazione augurale ai Principi. La comitiva lasciava Napoli nel pomeriggio di ieri.

Fra i molti italiani e stranieri che si recano continuamente alla porta della Reggia a testimoniare la loro simpatia ed a portare i loro auguri, sono stati notati ieri due signori cinesi: erano S. E. Tsan Tsein, vice-presidente della Suprema Corte di giustizia di Pechino, e il dott. Ciang Kien, addetto alla legazione di Cina presso il Quirinale.

Come è noto, il battesimo solenne sarà fatto con acqua santa del Giordano. Il rito dell'acqua lustrale, invece che, si conferma, sarà compiuto dal cappellano di Corte mons. Ciniglia quasi subito dopo la nascita, sarà fatto con acqua del Piave attinta da un valoroso soldato alle sorgenti del fiume sacro per gentilissima iniziativa di S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre.

Nel corso della notte alcune stanze del secondo piano del Palazzo verso la marina e prospicienti il Maschio Angioino sono rimaste permanentemente illuminate. In piazza del Plebiscito e lungo la via Litoranea stamane pure, prima dell'alba, fissi gli sguardi alle luci delle ampie finestre del reale appartamento, si notavano molte persone anche dall'aspetto signorile. Ormai da una settimana intorno alla Reggia si veglia in trepida attesa, silenziosamente.

L'assicurazione dei bimbi che nasceranno nel giorno del lieto evento

ROMA, 17

L'iniziativa dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, diretta a far dotare di una polizza di assicurazione sulla vita i bimbi che vedranno la luce nel giorno del fausto evento che allieterà la Casa Regnante, ha trovato una vasta rispondenza in tutta Italia. Particolarmente a Roma Uffici pubblici, enti, associazioni, società ecc. hanno accolto con viva simpatia questa forma di omaggio agli Augusti Principi, che alla iniziativa si sono benignati dare il loro alto assenso.

Ecco un primo elenco degli enti che hanno aderito alla iniziativa e che offriranno ai figli nascituri del dipendente personale la polizza di assicurazione a forma popolare appositamente predisposta, pagando a proprie spese le prime tre annualità di premio. Ministero di Grazia e Giustizia, Ministero delle Finanze, Ministero della Guerra, Ministero dell'Educazione nazionale, Ministero dei LL. PP., Ministero delle Comunicazioni, Corte dei Conti, Amministrazione dei Monopoli di Stato, Direzione Generale delle FF. SS., Direzione generale delle Poste e Telegrafi, Direzione generale Marina Mercantile, Istituto nazionale delle case degli impiegati dello Stato, Ente nazionale industrie turistiche, Unione militare, Azienda tramvie e autobus del Governatorato, Pio Istituto di S. Spirito degli Ospedali riuniti, Congregazione di Carità, Comune di Albano Laziale, Comune di Genzano di Roma, Comune di Rocca di Papa, Banco di Roma, Compagnia Italiana dei cavi telegrafici sottomarini Italcable, Tirrena flotte riunite Florio-Citra, Società tramvie e ferrovie elettriche di Roma, Società An. Officine generali meridionali, Società An. Ferrovie e tramvie del mezzogiorno, Società Italiana potassa, Società Romana del Gas, Società An. Zuccherificio di Avezzano, Società di previdenza fra ufficiali del R. Esercito e della Marina, Associazione nazionale militari R. Guardia di Finanza in congedo.

GAZZETTA DELLO SPORT

IL CONCORSO MOTONAUTICO INTERNAZIONALE

Pina Capè vince il Circuito della Laguna

La prima tappa Venezia-Trieste felicemente compiuta

La terza giornata del Concorso Motonautico Internazionale è stata interamente dedicata alle prove di fondo: Circuito della Laguna per motoscafi e fuoribordo da turismo e crociera Venezia-Trieste per motoscafi da mare.

Il Circuito della Laguna

Il Circuito della Laguna svolgentesi lungo i canali della Laguna e toccando le isole in essa disseminate, rappresenta una prova ideale di fondo per le imbarcazioni da turismo quale solo la Laguna di Venezia può dare. Abilità del pilota, manovrabilità dell'imbarcazione, ottime caratteristiche nautiche dello scafo sono richieste ed il motore deve rispondere in pieno alle esigenze di qualche tratto particolarmente difficile, pel susseguirsi di curve, del percorso. Ed il Duca di Spoleto per dare una prova di quanto apprezzi le eccezionali qualità turistiche che rappresenta il Circuito ha voluto donare una challenge che a Lui s'intitola.

La prima disputa di questo trofeo ha visto il trionfo della signora Pina Capè che con il suo motoscafo da turismo di un litro e mezzo (Siai-B.P.M.) è riuscita a segnare una media di oltre 75 chilometri. Nei 3000 Adolfo Ricci ha dominato nettamente, mentre Carlo Soffientini e Pietro Grotto si sono aggiudicati la vittoria rispettivamente nelle categorie 1000 cc. e 500 cc. dei fuoribordo da turismo.

Su 22 partiti 13 sono arrivati in tempo massimo. A Chioggia il gruppo delle imbarcazioni mancava soltanto di Guerrini costretto all'abbandono prima dello Spignon. I 21 concorrenti rimasti in gara non subiscono altre perdite fino al ritorno in prossimità di Malamocco ove Pasini, che era al quarto posto, ha il rinvio gravemente danneggiato da un pezzo di legno alla deriva. Pasini sarà preso a rimorchio dal motoscafo dei commissari poichè è costretto ad abbandonare. Poco più in là è fermo Italo Rustici col motore surriscaldato. E' quindi la volta di Orazio Bernardini e di Piero Cutolo che devono abbandonare, il primo per noie al motore ed il secondo per la rottura del tubo di alimentazione.

Fra Treporti e Mazzorbo anche Metello Rossi è costretto ad abbandonare, mentre più avanti, e precisamente al ponte translagunare, avviene un doppio incidente. Maderna va a schiacciare la prua contro una briccola proprio quando sta per sopraggiungere Giuseppe Timpano il quale crede di poter passare tra la poppa della barca di Maderna che si è posta di traverso, e un pilone del ponte. Ma Timpano va ad investire in pieno il ponte riportando gravi danni alla prua e ferendosi in modo non grave. Prima della fine della gara sono costretti all'abbandono anche Costantino Cutolo e Silvani Eugenio.

Ecco l'ordine d'arrivo:

CIRCUITO DELLA LAGUNA: (Km. 99.990):

1. Pina IV - Pina Capè (Siai-B.P.M.) R.V.Y.C. in 1.11''55'' alla media di km. 75.837, prima dei motoscafi da turismo 1500 cc.

2. Eja II - Adolfo Ricci (Bonomi-B. P. M.) A.M.A.R. in 1.22''59'' alla media di km. 65.724, primo dei motoscafi da turismoo 3000 cc.

3. X - Umberto Carmagnani (Riva-B.P.M.) U.S.F. Sarnico in 1. 35' e 57'' alla media di km. 56.842; secondo dei motoscafi da turismo 1500 cc.

4. Caesar - Ferruccio Maderna (Taroni-B. P. M.) M.A.M. in 1. 35' e 59'' alla media di km. 56.822, terzo dei motoscafi da turismo 1500 cc.

5. Rina - Carlo Soffientini (Riva-Laros) G.U.F. Milano in 1.36'22'' alla media di km. 56.596, primo dei fuoribordo da turismo 1000 cc.

6. Altair - Teodorico Capone (Ifi-Laros) Regia Marina in 1.40'43'' alla media di km. 54.151; secondo dei fuoribordo da turismo 1000 cc.

7. X - Pietro Crotto (Ifi-Laros) M.A.M. in 1.52'57'' alla media di km. 48.286, primo dei fuoribordo da turismo 500 cc.

8. Folega - Carlo Adorno (Vendramin-Laros) C. M. Venezia, in 1.53'2'' alla media di km. 48.250 secondo dei fuoribordo da turismo 500 cc.

9. X - Alberto Bossio (Baglietto-Laros) Regia Marina in 2.5'34'' alla media di km. 43.435, terzo dei fuoribordo da turismo 1000 cc.

10. X - Aldo Dacco (Ifi-Laros) M. A. M. in 2.9'65'' alla media di km. 41.975; terzo dei fuoribordo da turismo 500 cc.

2. Rigel - Filiberto Toller (Baglietto-Laros) Regia Marina in 2.10' e 4'' media di km. 41.932; quarto dei fuoribordo da turismo 1000 cc.

12. Argo - Arnaldo Castiglioni (Baglietto - Gray) M.A.M. in 2'20'' e 53'' alla media di km. 38.713, quarto dei motoscafi da turismo 1500 cc.

13. Oglio - Giacinto Lanfranchi (Riva- Elto) C. M. D'Annunzio in 3. 12' 25'' alla media di km. 28.327, quarto dei fuoribordo da turismo 500 cc.

La Venezia-Trieste

Alle 8.35 è stata data la partenza ai motoscafi da mare partecipanti alla crociera Venezia-Trieste-Venezia in cui è in palio la Coppa Duca di Genova. Prendono la partenza l'« Alì Babà » di Alexis Mdivani, il « Magari » di Theo Rossi e l'« Este I » dell'U.T.I.T.A. di Este guidato dal cav. Poli Giuseppe.

Primo a giungere a Trieste è stato il « Magari » del conte Theo Rossi di Montelera, seguito da « Alì Babà » del principe Mdivani e dall'« Este I » del cav. Poli. Ecco l'ordine d'arrivo, i tempi e le velocità sviluppate dai tre croceristi:

1. « Magari », motore Chrysler 80 cavalli, pilotato dal conte Theo Rossi di Montelera, che ha impiegato ore 2.44'53'' per compiere le 62 miglia del percorso, alla media di km. 41,783 (miglia 22,56). Il « Magari », che era partito da Venezia alle ore 8.30, è giunto a Trieste alle ore 11.14'53''.

2. « Alì Babà », motore Chrysler 300, pilotato dal signor Robert Le Bourgoulent, alle 11.41'33'', che impiega ore 3.11'33'', alla media oraria di km. 35,966 (miglia 19,42).

3. « Este I », motore Ital-Motor-Diesel, 44 cavalli, pilotato dal cav. Poli, alle ore 14,22'7'', in ore 5 52'7'', alla media di km. 19,565 (miglia 10,56).

Nel pomeriggio i partecipanti alla crociera e le persone imbarcate sul caccia *Grado* della R. Marina che, insieme ad un *Mas*, ha seguito la gara, avendo a bordo i commissari di corsa, sono stati ricevuti alla sede dell'Adriaco, dove era stato preparato un ricevimento in loro onore. Prima di tale ricevimento, al quale hanno preso parte tutte le autorità politiche e militari di Trieste, sono stati consegnati i premi ai tre concorrenti arrivati. I premi, offerti dal Podestà di Trieste e dal R.I.C.A., furono consegnati dal presidente dell'Adriaco di Trieste, Antonio Cosulich. Stamattina alle ore 8 i croceristi ripartiranno alla volta di Venezia per compiere la seconda tappa.

Prima della partenza da Venezia era stata compiuta dalla Commissione Tecnica la verifica degli scafi per l'assegnazione dei punti in relazione alle caratteristiche nautiche dei motoscafi. Il favorito per le qualità marine è l'« Alì Babà » che ottiene il massimo dei punti: 50. «Magari» ed « Este I » ricevono solo 5 punti il che influirà in modo notevole nella classifica finale della coppa alla quale contribuiscono però anche la velocità ed il consumo di carburante. Per il consumo del carburante è favorito l'« Este I » che ha un motore Diesel dell'U.T.I.T.A.

La prova di Scott Paine

Questa mattina alle 8 Scott Paine col « Miss Britain III » eseguirà le prove sul miglio per abbassare il record segnato da Segrave nel 1929 a 146,910.

La sesta natatoria notturna del Gruppo "I. Passoni,,

Miglior risultato non poteva arridere alla manifestazione natatoria notturna indetta dalla Sezione Nuoto del Gruppo Fascista «Luigi Passoni».

Il pontile del Lloyd Triestino, concesso dal comm. Berghinz, si è prestato egregiamente alla bisogno e le gare si sono svolte in una bella piscina illuminata a giorno e con una cornice di pubblico straboccante dalla fondamenta e dalla banchina.

Il pubblico era talmente numeroso che ha invaso perfino il ristretto spazio riservato alla giuria, tanto che, se non fosse stato per la capace abilità organizzativa dei preposti le gare sarebbero state intralciate e l'esteso programma non si sarebbe potuto svolgere regolarmente.

La rivelazione della riunione è stata quella di Battistel Aldo, elemento di prestanza fisica perfetta, uscito dalla scuola del Gruppo Nuoto Passoni e giovane fascista pieno di energie e di sicuro avvenire, che ha vinto la gara di m. 400 a stile libero impiegando il tempo di 6 minuti e 4 quinti, seguito da Manzoni Attilio, anch'esso giovanissimo elemento del Gruppo Nuoto Luigi Passoni che ha terminato la gara in 6'7''. Il Manzoni però era potentemente raffredato, ma con alto spirito sportivo è sceso ugualmente in gara. Ma questo fatto non costituisce una menomazione per il Battistel, in quanto il tempo da lui ottenuto dice chiaramente che egli è ormai un atleta in ascesa.

I 400 m. per categoria allievi sono stati vinti da Bozzao Luciano, quattordicenne, nel tempo di 7'47'', seguito da Nordio in 7'54'' ma è considerevole che questi minuscoli corpi, saldi come quercie e guizzanti in acqua, rapidi e leggeri, si siano imposti all'ammirazione del pubblico e strappandone l'applauso abbiano soddisfatto anche i loro organizzatori.

Carlo Ferialdi ha vinto la gara di rana, nel tempo di 1'49'' seguito da Bressan Mario; Ferialdi Carlo è un atleta di sicuro avvenire ma è necessario che curi il suo allenamento con costanza, altrimenti si fermerà fin dove è giunto senza apportare al nuoto veneziano quelle soddisfazioni che si attendono da lui.

Nella gara finale di m. 100 Manzoni, dopo una strenua lotta per i primi 50 metri, si è nettamente imposto e staccando di forza gli avversarii col suo stile poderoso e per nulla affaticato riesce a tagliare perfettamente il traguardo prima dell'immediato inseguitore Battistel.

Le gare staffette (4 per 50) sono state talmente combattute, che non si può dire con esattezza chi abbia procurato la vittoria della prima squadra (Corsa, Vettor, De Grandis, Battistel), poichè tutti si sono prodigati fino allo spasimo per l'onore della propria squadra, ed hanno vinto i più forti, e non vi sono attenuanti per le altre squadre concorrenti.

E da questo vivaio di piccoli nuotatori che di anno in anno sorgono a Venezia a cura dell'encomiabile ed ammirevole iniziativa del Gruppo di Dorsoduro, sorgeranno come sono sorti i campioni futuri che rappresenteranno Venezia e forse l'Italia nelle massime competizioni.

La giuria, composta dal Fiduciario del Gruppo di Dorsoduro e dalla consulta al completo, ha funzionato ottimamente; gli addetti al Gruppo Nuoto hanno esplicato le loro mansioni con quella proprietà e meticolosità che sono ormai tradizionali.

Ecco i risultati:

Gara esordienti m. 50 (bambini): 1 Padovan Antonio d'anni 11 in 47''; 2. Vianello Oscar di anni 8 e mezzo; 3. Marchi Romano di anni 6 e mezzo; 4. Gerardi Cesare di anni 9.

Categorie bambine m. 50: 1. Leda Sartori in 51''; 2. Zanon Pierina 3. Barich Iole; 4. Ieremich Irma.

Categoria Allievi (1 anno) m. 50 primi a paratà di merito: Torresin Giovanni e Rizzi Alvse in 38'' e un quinto; 3. Giuseppe Milanesi; 4. Bacco Sergio; 5. Moschini Fario; 6. Zenoni Giulio.

Categoria liberi nuotatori m. 50: 1. Valentini Ermanno in 27''; 2. Zavada Bruno in 27'' e un quinto; 3. De Grandis Emilio in 28 e un q.to 4. Meggiorani; 5. Ferialdi Giulio.

Categorie bambini (2. anno) m. 50: 1. Scatturin Benito in 37''; 2. Bernardi Umberto in 38''; 3. Valentini Giuseppe in 39''; 4. Tramontina Nedi in 39 e un quinto; 5. Dei Rossi Luciano in 39' e tre quinti.

Categoria liberi m. 400: 1. Battistel Aldo m. 6' e 4 quinti; 2. Manzoni Attilio in 6' e 7''; 3. Fagarazzi Mario; 6. Sartori Sergio (ritirati Valentini Ermanno). Fagarazzi e Sartori avevano 30'' di vantaggio.

Categoria allievi 400 m.: 1. Bozzao Luciano in 7.47; 2. Nordio Mario in 7'54; 3. Vianello Agostino; 4. Bergamini Alessandro; 5. Vianello Mario.

Gara a rana m. 100, handicap: 1. Carlo Ferialdi in 1.49; 2. Bressan Mario in 1'49 e un quinto; 3. Satturin Luigi in 1.50; 4. Cedriano Romolo; 5. Citton Mario; Bressan e Cedriano avevano 15'' di vantaggio e Citton ne aveva 5'

Gara a rana m. 50 allievi (2. anno). 1. Bernardi in 34''; 2. Sartori in 34'' e 4 quinti; 3. Corsa in 25; 4. Vettor in 35 e un quinto; 5. Penzo; 6. Palmarini.

Gara Dorso m. 50: 1. Ferialdi Giulio in 39'' e un quinto; 2. Renzini; 3. Scatturin; 4. Rizzo Giorgio 5. Nordio.

Gara staffette stile libero m. 200 per 4: (premi 4 targhe della Federazione Fascista): 1. la squadra composta di Corsa, Vettor, De Grandis e Battistel in 2.26 e un quinto; 2. la squadra composta di Nordio, Ballarin, Zavadal e Meggiorini in 2.30 3. la squadra di Bozzao, Barich, Manzoni, Ferialdi Giulio; 4. la squadra composta di Sartori, Palmarini Valentini, Ferialdi Carlo.

Gara finale m. 100: 1. Manzosi in 1'12 secondi; 2. Battistel in 1.12 e tre quinti; 3 Valentini in 1.13; 4. Fagarazzi in 1.17.

Regate a vela

La Presidenza della Compagnia della Vela ed il Piccolo Diporto Nautico comunicano che per domenica 30 settembre hanno organizzato una giornata di regate a vela che naturalmente sarà una degna chiusura della brillante attività svolta quest'anno. In quel giorno tutte le barche da corsa veneziane si daranno convegno per disputare l'assegnazione di ambitissime coppe e premi per i quali quest'anno già si sono corse altre prove.

In attesa del bando ufficiale, diamo qui sotto sommariamente l'elenco delle regate che saranno indette.

Dinghies 12 p. S. I.: a) 3.a prova Campionato Zona; b) 4.a e ultima prova Campionato Zona; c) 4.a regata per studenti universitari iscritti al G.U.F.

Derive serie locali «D»: d) 3.a prova Coppa Compagnia della Vela; e) 4.a prova Coppa Compagnia della Vela.

Topi categoria A: f) 2.a prova Coppa Federazione Provinciale Fascista.

Topi categoria B: g) 2.a prova Coppa Lega Navale Italiana Sezione di Venezia.

I percorsi di tutte queste regate si svolgeranno in laguna.

Dinghies 12 Piedi S. I.

E' il nome di una categoria internazionale di indovinati caicci a vela con deriva mobile che ormai da qualche anno a Venezia ha riscosso numerose simpatie tanto che siamo già alla quarantesima unità. Molti sanno cosa sono i dinghies e molti non lo sanno ;il male è che fra questi ultimi ci sono anche dei proprietari di dinghies! Ripetiamo: trattasi di una categoria di caicci che vengono costruiti tutti identici per tutto il mondo. Per sapere se sono stati costruiti secondo il disegno unico della classe queste barche vengono visitate da un ingegnere navale designato dalle Autorità italiane (R. F. I. V.) e se trovate rispondenti al Regolamento vengono numerate (numero di gara) e fornite di un certificato di stazza. Senza questo documento non sono considerati dei dinghies e quindi non possono correre in regata.

I Cantieri che costruiscono dinghies sono obbligati a dare avviso dell'iniziata costruzione alla Reale Federazione della Vela — presso il dott. Calzavara — e chiedere, al compimento, che vengano stazzati regolarmente. Quindi un cantiere che vende un dinghies senza un certificato di stazza, non vende un dinghie ma una barca qualsiasi che naturalmente ha minor valore.

Ed ora, poichè abbiamo detto che a Venezia ci sono circa 40 dinghies, esortiamo caldamente questi 40 proprietari a partecipare alla regata della C. D. V. perchè fino ad oggi non lo hanno fatto che una dozzina appena. Abbiamo già detto ancora che nelle altre città marinare quando si fanno regate nessuna barca di stazza le diserta e che a Venezia deve cessare questa apatia sportiva veramente inspiegabile che pone la nostra città in condizioni di inferiorità rispetto alle altre città marinare.

CICLISMO

Il campionato di velocità vinto da Zerbo

Si è svolto domenica a S. Maria Elisabetta di Lido sul Viale Lungomare dall'Excelsior allo Stabilimento Bagni, metri 800, il XIV Campionato Veneziano di velocità la cui finale diede il seguente esito: 1. Zerbo Grazioso della S. C. Pedale Veneziano; 2. Bonci Corrado del F. C. C. di Venezia; 3. Cottica Livio della S. C. Pedale Veneziano; 4. Paroni Franco del F. G. C. di Venezia.

I premi destinati per il primo Giovane fascista e per il primo degli allievi sono stati vinti rispettivamente da Zerbo e Paroni.

La vittoria ha veramente premiato il migliore, lo Zerbo, che con grande superiorità si è imposto sui pur volenterosi avversari.

Il bel corridore veneziano, da poco ritornato dal servizio militare si è aggiudicato l'ambito titolo producendosi in volate irresistibili dando così l'impressione, ben muscolato com'è e sorretto da grande passione, di saper degnamente difendere il buon nome sportivo di Venezia e del Pedale, unitamente ai Mazzocco, De Min, ecc. ecc., in questo finale di stagione che è denso di importanti competizioni fra le quali il 4.o Grande Circuito dei quattro Comuni a Mirano, organizzato dal «Pedale».

La giuria era composta da Vittorio Chiozzotto, presidente, dalle vecchie glorie Pietro Reatto, vincitore del primo Campionato Veneziano di velocità, e Nicola Manzoni, Erminio ed Umberto Pianon, Bruno e Gino Albertini.

Erano pure presenti quali commissari di corsa Vittorio Mario Aita, commissario provinciale della F. C. I e Mario Tabaco commissario provinciale dei F. G. di Combattimento.

CALCIO

Milan-Cracovia 4-3

CRACOVIA, 17

Si è svolto l'incontro di calcio fra la squadra del Milano e quella di Cracovia. Milan ha battuto Cracovia per 4 a 3.

A. F. C. Venezia

Allenamento — Oggi alle ore 14.30 tutti i giuocatori di prima, seconda e terza squadra sono tenuti a partecipare al settimanale allenamento.

Varie. — Per interessamento dell'Addetto alle squadre minori di questa Società e con l'approvazione del Direttorio, il 30 settembre prima dell'incontro di Campionato Venezia-Verona, i Pulcini «A. Nordio» disputeranno una partita amichevole contro i pari grado del Treviso F B. C. La contropartita a Treviso si terrà domenica 7 ottobre.

Ringraziamento. — Questo Direttorio pubblicamente ringrazia i sigg. Bona cav. Umberto e Didan della Ditta «Tre Cedri» per la gentile ed esemplare offerta di equipaggiamento a beneficio dell'A. F. C. Venezia.

Avviso ai giornalisti. — Si avvertono tutti i sigg. giornalisti incaricati dalle singole Redazioni per il servizio delle partite di Campionato della squadra nero-verde, di inviare a questo Ufficio Stampa la richiesta delle tessere federali entro le 23 del 25 settembre p. v. La stessa norma vale anche per i sigg. fotografi. Tutte le persone od Enti che per la scorsa stagione erano in possesso di tessere per il libero ingresso al Campo Sportivo sono tenuti a fare la richiesta specificando i loro uffici.

Si ricorda che per precise disposizioni della F. I. G. C. nessuno potrà entrare in Campo Sportivo per assistere a partite di Campionato sprovvisto di tessera rilasciata dalla Società con il prescritto bollo

TIRO A SEGNO

L'esito del tiro di esattezza alle gare di Roma

ROMA, 17

Il primo giorno della gara nazionale di tiro a segno riservato alla prova di tiro di esattezza per gli appartenenti alle formazioni giovanili e ai corpi delle forze armate dello Stato si è chiuso con i seguenti risultati nelle rispettive prove:

Fasci Giovanili di Combattimento: 1. Comando federale Brescia punti 316; 2. Comando federale Verona 291; 3. Comando federale Milano 283; 4. Comando federale Roma 247; 5. Comando federale Bergamo 245; 6. Guf Modena 224; Forze Armate dello Stato: 1.a legione allievi RR. GG. Finanze Roma punti 330; 2. 8.a Leg. Ferroviaia Ancona punti 332; 3. Milizia DICAT Udine punti 328; 4. 3.a Leg. Milizia ferroviaria Genova 327, 5. 112.a Leg. M.V.S.N. Roma 321. Regia Marina La Spezia punti 282.

Individuale Fasci giovanili combattimento: 1. Chierichetti Giuseppe, Bergamo, 69; 2. Crema Ferdinando, Milano, 68; 3. Rangozzi Renato, Brescia, 67; 4. Anselmi Mario, Verona, 66; 5. Frigerio Francesco, Brescia, 65. - GUF: 1. Cristiano Ambleto, Modena, punti 51; 2. RomiEttore, Modena, 48; 3. Gemma Renzo, Modena, 43.

Forze Armate dello Stato: ufficiali: 1. cap. Cristallo Italo, RR. CC. Lazio, punti 70; 2. capomip. Nasini Natale, 8.a Leg. ferroviaria M. V. S. N. punti 67; 3. cent. Lauri Luigi, 119.a Leg. M. V. S. N. p. 67.

Sottufficiali: 1.o maresciallo Gambardella Andrea R. G. Finanza, Roma, punti 69; 2. caposquadra Rampini Giuseppe, 8.a Leg. ferroviaria 66; 3. caposquadra Malizia Luigi, 12.a Leg. ferroviaria 66.

Graduati e truppa: 1. milite Verza Giovanni, 2.a Leg. Milizia DICAT punti 72; 2. milite Monti Silvio 2.a Leg. M. V. S. N. p. 72; 2. milite Vidoni Giovanni, 5.a Leg. ferroviaria, 72; 4. milite Roccati Michele, 3.a Leg. ferroviaia 71; 5. milite Dimoleone Alfredo, Leg. allievi R. G. Finanza, Roma.

Regia Marina: 1. Riparbelli Armando 6.a; 2. Figoli Giuseppe 62; 3. Magnani Alfonso 62.

PODISMO

Corse metri 800 e metri 3000

La Associazione Sportiva Fascista Veneziana «Costantino Reyer» organizza nel pomeriggio di domenica 30 settembre 1934 XII, due corse piane di metri 800 a di metri 3000 per atleti di prima categoria ed allievi.

Le gare si effettueranno, con qualsiasi tempo, a Venezia al Campo sportivo comunale «P. L. Penzo» di S. Elena, in occasione dell'incontro di calcio inaugurale del campionato italiano di divisione nazionale « B » 1934-35, fra Venezia e Verona.

La corsa di m. 3000 si svolgerà prima dell'inizio della partita e la corsa di m. 800 nell'intermezzo.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14 all'ingresso del campo sportivo stesso.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire due per gara, vanno inviate alla segreteria della Reyer (Venezia Fondamenta Misericordia) e si chiudono la sera del 28 settembre alle ore 22.

Vige il regolamento della F. I. D. A. L.

Premi individuali per ciascuna gara: al 1.o arrivato medaglia d'oro mm. 20; al 2.o medaglia d'oro mm. 18; al 3.o medaglia vermeille mm. 30; al 4.o medaglia argento mm. 30; al 5.o medaglia argento mm. 25; dal 6.o al 10.o medaglia bronzo mm. 30.

Premio di rappresentanza: Grande coppa d'argento alla società o gruppo con i migliori arrivati nella graduatoria complessiva delle due gare.

Le gare atletiche del Dopolavoro Albergo, Mensa e Caffè

Domenica 16 settembre, al Campo Sportivo Comunale «Pier Luigi Penzo» gentilmente concesso dall'Ill.o Podestà, ebbero luogo le tanto attese Gare Atletiche, indette dal Dopolavoro del Sindacato Fascista Albergo e Mensa e Caffè.

Fra gli intervenuti notiamo il cav. rag. Fezzi Commissario dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio e la sua gentile signora il sig. Carlo Magno, propr. dell'albergo Bauer, il sig. Alfredo Sapori proprietario dell'Albergo Pilsen-Manin, il rag. Braccini Amministratore dell'«U.P.S.F.» e signora, il sig. Regazzi Armando Segretario Prov. Albergo Mensa e Caffè.

Il numeroso pubblico intervenuto in maggior parte composto di appartenenti alla Categoria e parenti degli atleti, si scinde subito in due correnti e cioè Bauer e Pilsen essendo affidate agli atleti di queste due case, le gare più importanti del la giornata.

Sotto la tecnica direzione del sig. Egidio De Zottis della Fidal, le gare hanno inizio alle ore 15 con il seguente risultato: Metri 100: 1. batteria: 1. Bravin Pietro, Bauer; 2. Fort Angelo, Pilsen; 3. Dalla Puppa Guglielmo, Albergo Gabrielli; 2. batteria: Bergamasco Carlo, Bauer; 2. Cattaruzza Mario, Bauer; 3. Zerbo Pietro, Metropole. Finale: 1 Bergamasco Carlo, Bauer; 2. Bravin Pietro, Bauer; 3. Cattaruzza Mario Bauer. Metri 400: 1. Bergamasco Carlo, Bauer; 2. Ciaranda Giovanni Hotel De La gare; 3. Narsi Aldo, Caffè Quadri; Metri 800: 1. Costantini Emilio, Pilsen; 2. Chiaranda Giovanni, Hotel De La Gare; 3. Paronnusi Carlo, Hotel Gabrielli. Metri 3000: 1. Chiaranda Vincenzo, Excelsior; 2. Besa Duilio, Universo 3. Celant Arturo, Nazionale.

Gara caratteristica in abito da servizio con vasoio e tre bicchieri pieni: m. 430.90: 1. Zoppi Antonio Bauer; 2. Magris Umberto, Bauer; 3. Rossetto Ferdinando, Ristorante Bologna, Mestre; 4. Guerra Giuseppe, Buffet Stazione Mestre.

Staffetta 800 (4 per 200): 1. Albergo Bauer (Cattaruzza, Zanolin, Bergamasco, Besa) 2. Albergo Pilsen (Zandinella, Costantini, Dall'Angelo, Fort); 3. Albergo Pilsen

Staffetta Olimpionica: 1. Albergo Bauer (Bergamasco, Brovin, Besa, Cattaruzza); 2. Albergo Pilsen (Rossi, Dall'Angelo, Costantini, Zandinella).

La medaglia d'oro della Federaz. Commercio fu vinta da Chiaranda Vincenzo primo arrivato nella gara 3000 metri.

Il medaglione della Federazione Naz. Albergo e Mensa fu vinto da Chiaranda Giovanni secondo arrivato gara m. 800.

La Coppa Sapori venne assegnata definitivamente all'Albergo Bauer ed uguale sorte subisce la Coppa della Federazione del Commercio, mentre la Coppa Bauer vinta dalla squadra del Bauer dovrà essere messa in palio per l'anno venturo.

Il dono della C.S.G.A. venne assegnato all'atleta Bergamasco del Bauer quale migliore atleta in campo.

Subito dopo le gare il cav. rag. Vittorio Fezzi invitato dal Segretario Prov. del Sindacato consegna i premi ai vincitori avendo per essi parole di compiacimento.

Un raduno dopolavoristico a Bolzano e sull'altipiano del Renon

BOLZANO, 17

Indetta dalla Federazione nazionale dell'escursionismo ed organizzata dal Dopolavoro provinciale di Bolzano ha avuto luogo una riuscitissima manifestazione dopolavoristica consistente in un raduno ciclo-moto-ciclistico ed in una marcia in montagna con la partecipazione di folte rappresentanze dei Dopolavoro delle provincie dell'Italia settentrionale che, appena arrivate, fraternamente accolte dai gerarchi e dai camerati di Bolzano, si sono recate a deporre una corona sul monumento alla Vittoria. Nella marcia in montagna per staffette, svoltasi su un percorso di 28 km. sull'altipiano del Renon, con un dislivello di 1200 metri ed alla quale erano iscrite 35 squadre dopolavoristiche, si è classificata prima quella del Dopolavoro cittadino di Merano che si è aggiudicata la coppa offerta dal Duca di Pistoia.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ieri 17 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	nelle ore 24 min.
Zara	½ cop.	767.5	23	25	16
Fiume	¼ cop.	765.4	23	26	19
Pola	ser.	765.8	23	25	15
Trieste	½ cop.	767.2	23	27	
Gorizia	ser.	767.2	20	26	16
Udine	ser.	766.3	22	26	15
Treviso	ser.	766.8	21	26	16
Belluno	ser.	767.5	17	24	12
Padova	ser.	766.6	21	27	12
Rovigo	ser.	767.0	22	26	15
Vicenza	¼ cop.	766.2	22	25	15
Bolzano	½ cop.	767.0	21	26	17
Trento	¼ cop.	766.5	19	26	14
Grappa	ser.	624.0	10	15	8
Venezia	ser.	766.6	19	25	16

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.54, tramonta ore 18.13. Luna leva ore 15.44, tramonta domani ore 0.48. Primo quarto il 16, luna piena il 23. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 1.0 e 14.5, alte ore 8.45 e 19.25. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida pronunciata; il Piave ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Brenta, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 17 — Condizioni generalmente buone sull'Italia salvo annuvolamenti più o meno diffusi specie nelle ore meridiane e più intensi con qualche formazione temporalesca sulle regioni meridionali. Sulle regioni settentrionali e centrali persiste il regime favorevole a formazioni nebbiose sulle pianure e presso i valichi. Correnti in prevalenza deboli grecali sull'alta Italia tra sud e ponente con venti locali e brezze altrove. Temperatura in lieve aumento. Mare generalmente poco mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 18: Una depressione col nucleo sull'Atlantico esercita la sua azione sulle isole britanniche e sull'Islanda. Tutto il resto d'Europa è dominata da un anticiclone col nucleo sulla Russia. Sono probabili annuvolamenti intermittenti.

Passeggiata egiziana

CAIRO, settembre

V'erano dei minareti e delle cupole e, in lontananza, sotto il sole fra un leggero pulviscolo d'oro ove risaltava la fresca azzurrità del Nilo, contornati da nuvoli violetti, v'erano alcuni profili geometrici: le piramidi di Kheope, di WerKhefre e di Neter-Menkewre: il divino Menkewre. Quarta dinastia.

Che cosa meravigliosa è il Cairo! Per comprenderlo bisogna salire quassù, sul Gebel el-Moqattam. Da qui si domina tutta la città, la città mussulmana e i bianchi palazzi e l'albergo d'Heliopolis che ricorda il tempio d'Iside a Philae: la moschea di Muaiyad la rossa e quella d'Aqsuncùr l'azzurra; quella d'alabastro di Mohamed Ali e quella del Sultano Hassan... A poco a poco l'Egitto misterioso che fino a ieri l'altro mattina nel porto di Alexandria a bordo del «Gerusalemme» non era stato per noi che libri, documenti, museo del Louvre, dell'Imperatore Federico, museo di Londra, obelisco di place de la Concorde, diventava per noi in quel momento una palpitante realtà.

*

V'erano tutte le razze dell'Oriente davanti alla porta di el-Gàmi el-Azhar, la moschea più fiorita. V'era un nuovo mondo dell'Africa tenebrosa. E quanta folla di giorno per le strade tutte punteggiate dal rosso dei «tarbush»! Folle di diverse lingue e di diversi destini. V'erano mulatti e negri e berberi dalla pelle più o meno scura che si confondevano ai tuaregh, ai copti, ai beduini, ai fellah, ai turchi, ai nubiani, tutti vestiti con dei manti verdi, rosa, gialli, con mantelli azzurri, alcuni rigati in rosso e a bordi d'oro e le donne quasi tutte velate in scuro. V'erano alcuni negri col turbante turchese portato per diciassette notti nelle quali si celebra la nascita del Profeta, di Allàh, del grande Allàh, il Clemente, il Misericordioso... E v'erano tutte le sètte dei dervisci dai turbanti azzurri, rossi e bianchi. E persiani, e marocchini vestiti di lino e portanti dei monili d'argento ad un solo orecchio; qualche eunuco turco e alcune donne dalle guancie tatuate; altre ancora con la testa fasciata da bende di seta multicolori fra le collane e amuleti d'argento e d'oro e di pietra dura; altre con le labbra rosse di carminio e con le caviglie adorne di braccialetti d'argento e le dita delle mani e dei piedi tinte di henna rossastra. E fra tutto questo mescolati in un pittoresco disordine pecore e cavalli e asini e cammelli bardati con fiocchi rossi la cui vicinanza a qualche automobile sgangherata rendeva più forte il contrasto. E qui venditori di tappeti, di cuoi, di cuscini; venditori di arazzi, di pantofole e pugnali e di terre cotte; venditori di frutta, di henna e di fiori; di carne abbrustolita, di caffè e limonate contenute in strane e pesanti anfore di ottone; venditori di barracani e di tessuti decorati con misteriosi arabeschi d'oro e d'argento e verdi: forse i versetti del Corano: e fra tutta queste gente mendicanti e frotte di bimbi laceri e sporchi chiedenti «bekshish». E ancora venditori di sigarette e di profumi d'Oriente e di lochoum, e sudanesi dai neri capelli ricciuti e dagli zigomi sporgenti e dai denti bianchissimi.

E tutto questo fra un continuo clamore di sonagli, di pifferi e di tamburi. Tutto l'Islam era rappresentato là e i «salàmlik» si udivano dovunque confusi alle grida gutturali dei venditori di giornali.

Questo era l'Islam della piazza della moschea fiorita di el-Azhar.

All'ora del Moghreb, l'ora del tramonto e della quarta preghiera, tutta la città cambia di colore come per incanto ed una lieve nebbia rosa ricopre le cose. Intorno, intorno le rondini sugli alberi cantano in delirio alla bella stagione mentre i sicomori i tamarindi, le mimose e le acacie emanano i loro profumati effluvi. Le grandi barche dagli alti alberi, e con le vele dai legni lievemente ricurvi, sembrano dondolarsi sonnolente sulla corrente delle acque discendenti dai monti dell'Equatore e dagli acrocori d'Abissinia... Ma questa sera verranno gli arabi dai quartieri di Bulàq, di Taufiqiya, di Ismailiya e di Geziret Badràn: verranno gli arabi dall'Embaba, da Helouan e dalle sperdute oasi all'isola di Roda e sul ponte di Qasr-el-Nil per vedere la festa della vergine del Nilo.

Gli sparvieri volano più bassi rasentando quasi il suolo e le acque e non esitano a strappare un pezzo di pane dalla mano di qualche piccolo fellah attonito. Nostalgiche e melanconiche canzoni sincronizzate da piccoli tamburi in sordina s'innalzano sotto le prime stelle dell'ardente notte affricana...

*

Villaggio arabo di Kafr-el-Sammàn. Di notte. Dopo una breve salita la grande piramide di Kheope appare in tutta la sua grandiosa imponenza. Le stelle dell'Orsa sono già alte sulla cima ed una diffusa luce lunare inargenta le pietre e rende più netti i profili, i contorni e le ombre delle cose. Una valletta bianca separa la piramide di Kheope da quella di Wer-Khefre. Da una parte alcuni fili di ferro spinato dividono il sentiero da nuovi scavi, da altre rovine, da altri misteri, da altre necropoli come a Luqsor, come a Tell-el-Amarna. Il silenzio della notte, interrotto dalle strane grida degli arabi, dal cupo latrare degli sciacalli, dal canto dei grilli incute un poco di paura.

E la mente ritorna pensosa ed irrequieta alle cose vedute e udite il mattino dianzi: i bassorilievi e l'amore di Ti e Neferhotep e Sakkàra: Menfi, V Dinastia. I sarcofaghi tolti dalla tomba di Tutankhamùn a Biban-el-Mulùk: Tebe XVIII Dinastia. Alla storia della principessa e dello spirito possessore: Tebe, XX Dinastia. Le mashrabiye e gli harem della casa di Gamàl-ed-Din: Cairo, XVII secolo.

Poco lontano fra le sabbie della valle la Sfinge dalla fronte pensosa e attonita e dalla bocca ermetica guarda l'orizzonte e conserva ancora la risposta che nè la pietra di Rosetta nè Champollion ci hanno potuto rivelare.

Ma già riappaiono racchiuse fra i palmeti le prime luci verticali del Mena House hotel e già si risentono i canti delle automobili sulla strada di el-Giham verso le grandi luci e i fuochi del Cairo. La musica dell'orchestrina dell'albergo sembra ci riporti improvvisamente nella notte come per incanto, oltre il mare, in Europa, anzi in Italia.

Ermete Cesana

Una misteriosa flotta aerea acquistata dalla Germania?

WASHINGTON, 17

Nuove rivelazioni sensazionali sono promesse per la seduta della Commissione senatoriale d'inchiesta per gli armamenti. Si dice che la commissione fornirà testimonianze le quali precisano che la Germania ha riunito una misteriosa flotta militare aerea i cui pezzi smontati sarebbero stati importati dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti.

Italiano assassinato ad Atene da un operaio licenziato

ATENE, 17

Un operaio licenziato poche ore prima dallo stabilimento tessile Penelope, ha assassinato a colpi di rivoltella, in Piazza della Concordia ad Atene, il direttore italiano dello stabilimento Giuseppe Testa.

L'omicida è stato immediatamente arrestato dalla polizia.

Decorati al valor civile di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 17

Ha avuto luogo la adunata nazionale dei decorati al valor civile convenuti a Roma per montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista. Ammassatisi in piazza SS. Apostoli, fatti segno alle più cordiali manifestazioni di simpatia della cittadinanza, si sono diretti in corteo a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti. Dal Campidoglio il corteo ha mosso per Corso Vittorio Emanuele verso il Palazzo del Littorio ove il reparto dei decorati, destinato a montare la guardia, ha sfilato in segno di omaggio davanti alla cappella votiva dei Caduti della Rivoluzione.

Nel pomeriggio i decorati, dopo essersi concentrati in Piazza dell'Esedra, hanno percorso Via Nazionale e sono giunti di fronte alla Mostra della Rivoluzione fascista ove già era schierato un reparto della Milizia che ha reso gli onori. Il gruppo di coloro che erano stati designati all'alto onore di montare la guardia alla Mostra ha sfilato sotto la pensilina esterna e, ricevuta la consegna, ha preso il posto dei militi smontanti.

Una folla foltissima di cittadini assisteva alla manifestazione che ha fuso il suo grido a quello con cui i decorati al valor civile hanno reso il saluto al Duce.

Hanno pure montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione le rappresentanze degli operai e degli impiegati della Società Venchi-Unica di Torino. Gli operai, incolonnati, hanno reso omaggio al Milite Ignoto, deponendo una corona di fiori coi colori di Torino all'altare della Patria. Analogo omaggio è stato reso all'Ara dei Caduti fascisti.

Brindisi per il lieto evento

BRINDISI, 17

Il Podestà ha deliberato di offrire una polizza di assicurazione popolare a tutti i nati in Brindisi nello stesso giorno in cui si avrà il fausto evento in Casa Savoia.

I piloti sovietici conquistano il primato di volo in circuito chiuso

MOSCA, 17

I piloti Gromov, Filine e Spirine, a bordo di un nuovo aeroplano sovietico, sono rimasti in aria settantacinque ore, durante le quali hanno coperto, su un circuito chiuso, una distanza di km. 12.411, battendo così il record del mondo che era di settantadue ore ed era detenuto dalla Francia.

Il punteggio dei concorrenti al giro aereo d'Europa

VARSAVIA, 17

Ecco il numero globale dei punti conseguiti dai concorrenti al Giro Aereo d'Europa: Bajan 1896; Plonczynsky 1866; Seidemann 1846; Ambruz 1822; Francois 1561. Il massimo della velocità nel concorso della velocità è stato raggiunto da Osterkampf (Germania) con 291 km. orari. Sanzin è stato costretto ad atterrare a 30 km. da Varsavia. Il pilota è incolume.

SPIGOLATURE

Una notizia, giunta dalla Germania, ci fa sapere che il Governo del Reich ha ordinato alla Mostra Nazionale di Berlino, ben duecento mila apparecchi popolari, da distribuire alle popolazioni delle campagne. Questa cifra, già abbastanza notevole, ci fa pensare ai settecento mila apparecchi popolari, venduti durante il corrente anno in Germania, ed ai quattrocento cinquanta mila apparecchi di maggior mole, che completano le vendite di quest'anno, in tutto il territorio del Reich. Così pure, dando un'occhiata ai risultati della Mostra dell'Olympia di Londra, sappiamo che durante i quattordici giorni di apertura di questo grande mercato radiofonico, sono stati venduti ben novecento quarantaquattro mila e quattrocento ottanta apparecchi, di tutte le dimensioni, vale a dire dal due valvole al dodici valvole. Trentamilioni di sterline di affari. Cifre che sembrano sbalorditive e che inducono a meditare sulle nostre cifre. In Italia, sono stati costruiti, in un anno, cento mila apparecchi, di cui poco più della metà sono stati venduti entro i confini, ed il resto è stato esportato. Pochi, troppo pochi. E perchè? Prima di tutto perchè in Italia gli apparecchi radiofonici costano ancora troppo, ed in secondo luogo perchè il nostro pubblico non vuole convincersi che oggi la radio non rappresenta più soltanto un lusso od un semplice passatempo, ma è divenuta una necessità. Al primo inconveniente ha posto un rimedio il Governo fascista, organizzando la costruzione in grande serie, e naturalmente a prezzi bassissimi del ricevitore popolare; al secondo dovranno pensarci gli ascoltatori ed un pochino anche l'EI.A.R., cercando di migliorare i propri programmi e di rendere le stazioni di radiodiffusione indipendenti l'una dall'altra, per dar modo agli abbonati di scegliere non fra due soli programmi, come accade oggi, ma fra molti; il che favorirebbe una maggiore diffusione dei piccoli apparecchi.

*

Come si possono curare i vermi che si producono nell'intestino? In generale non si deve iniziare nessuna cura del genere nemmeno quella contro la tenia, senza aver consultato il medico, anche per la semplice ragione che tutti i mezzi posti in vendita per tale cure contengono delle sostanze venefiche, come il calomelo, il mercurio, santorino, l'estratto di filicio ed altri — sostanze che non passano l'organismo umano senza lasciare traccia. Importante in tutte le cure di questo male è la pulizia, i lavacri e non per ultimo una dieta appropriata. La dieta sola non può avere effetto sull'eliminazione del verme, che del resto è delle volte difficile a trattarsi anche con le medicine. E' però fuori dubbio che una data alimentazione può essere di aiuto per una regolare cura. Ad esempio un'aringa presa prima di iniziare la cura potrà essere utile; così pure si usa somministrare dell'aglio preparato in forma di tablette. Quale mezzo superiore viene indicato il cavolo in insalata, non crudo, ma preparato con sale e acqua alla fermentazione in appositi barilotti. E' un mezzo popolare assai in uso. In ogni modo è raccomandabile come dieta un'alimentazione povera di idrati di carbonio. Ad essa appartiene appunto il detto cavolo in insalata, poichè con la fermentazione si eliminano gli idrati di carbonio. La fiducia popolare in questo mezzo può essere spiegata forse col fatto che i vermi generalmente provengono dal pane, il quale è ricco di idrati di carbonio e che quindi i vermi prosperano bene se gli alimenti hanno un contenuto dei citati idrati.

*

Quelle persone che attualmente si dedicano nell'alta Sierra della California alla raccolta di certi insetti piccoli, rossi, con macchie nere (coccinella septemlineata) possono farsi quasi una fortuna, poichè guadagnano con questa attività fino a centocinquanta lire al giorno. I detti insetti sono tanto ricercati perchè vengono adoperati come poliziotti contro certi altri insetti, che sono dei veri delinquenti poichè depredano la moderna orticultura. Il dott. Bogue, organizzatore di questa incetta di insetti, li paga in ragione di trenta lire per centotrentadue mila insetti, ciò che corrisponde ad un peso di circa quattro chilogrammi e mezzo. Gli insetti, non appena presi, vengono racchiusi in grandi sacchi, che si spediscono a Los Angeles, ove sono collocati in magazzini a bassa temperatura e ove gli insetti dormono tranquilli fino al momento in cui giunge il grido di allarme di qualche fattore o agricoltore. Allora gli insetti vengono levati dal loro fresco giaciglio, dove del resto non avevano nulla da mangiare, e dopo assere imballati in frigoriferi a ghiaccio asciutto, vengono spediti. Il dott. Bogue ha calcolato che in una annata media egli spedisce dalla California in altri paesi circa venticinque milioni di questi insetti, nel mentre circa trenta milioni occorrono per la California stessa. Gli agricoltori degli Stati orientali del Nord America dicono che il sistema della polizia di insetti viene a costare meno che il controllo da parte di esperti. Questi insetti poliziotti si trovano in masse nella Sierra californiana, cosicchè raccogliendoli per il detto scopo si rende agli insetti un grande favore, poichè diversamente lassù in quelle aride altitudini perirebbero miseramente.

La festa dell'uva a Terracina inaugurata dall'on. Marescalchi

TERRACINA, 17

L'on. Marescalchi ha inaugurato, in rappresentanza del Governo, la Mostra e la sagra dell'uva moscata. Ricevuto dal commissario straordinario dell'Agro Pontino, dal Podestà e da tutte le autorità locali, prima di inaugurare la mostra, rispondendo al saluto del podestà Bonsignore, ha parlato ad una folla di viticultori ponendo in rilievo il significato simbolico ed economico sociale della festa dell'uva voluta dal Duce. Ha dato chiare idee tecniche sulla intensificazione della coltivazione uve da mensa, raccomandando di estendere di più le uve precoci e quelle che vengono dopo il celebre moscato di Terracina. Ha dato la dimostrazione del largo avvenire che ancora attende il commercio dell'uva e ha chiuso inneggiando a quelle terre così prossime al miracolo di redenzione che il Fascismo va compiendo nelle terre pontine e al Duce, che queste immani opere guida con alta mente e con fervido cuore per la grandezza d'Italia. La folla ha prorotto in ripetute vive acclamazioni al Duce. Tutto il giorno una grande folla ha visitato la mostra partecipando alla sagra dell'uva.

Fervore di iniziative per la prossima festa dell'uva

ROMA, 17

Notizie giunte da ogni parte d'Italia al Comitato centrale organizzativo della quinta festa dell'uva informano che sulla base delle tracciate direttive di carattere generale, le manifestazioni che si stanno approntando assumono attraenti caratteristiche popolari a seconda della località in cui avranno pratico svolgimento. Dal Piemonte alla Romagna, dal Lazio alle Puglie, dalla Sardegna alla Sicilia, ovunque è un fiorire di iniziative, una nobile gara tra organizzazioni ed associazioni, un intrecciarsi armonico di preparativi. In maniera del tutto speciale sarà curato il giorno della festa la presentazione delle uve al pubblico così da invogliarlo all'acquisto e predisporlo ad un maggior consumo del dolce frutto, ricchezza di tante nostre contrade.

I rappresentanti di commercio alla Fiera del Levante

BARI, 17

Fra le iniziative prese dalle organizzazioni nazionali di categoria per la Fiera del Levante, merita di essere segnalata l'opportuna e pratica decisione della Federazione nazionale degli agenti e rappresentanti di commercio. Lo stand organizzato da questa associazione, che ha lo scopo di avvicinare le ditte espositrici e gli agenti e rappresentanti facilitando le reciproche intese per le eventuali acquisizioni di rappresentanti, è stato messo subito in grado, dai suoi dirigenti, di fornire le più preziose notizie per gli organizzati.

I risultati sono stati in questi primi giorni più che mai soddisfacenti, come lo dimostrano le numerose quotidiane offerte e le richieste di rappresentanze sia per l'interno che per l'estero.

Quattro italiani trovano una miniera d'oro

ROMA, 17

Una corrispondenza all'*Agenzia d'Italia* da Southern Cross, Australia, narra che quattro italiani, Domenico Leonetti, marchigiano, Giuseppe Gigliameni, calabrese, e i fratelli Sebastiano e Michele Agniello, i quali da due anni lavoravano in una meschina miniera d'oro abbandonata, vivendo stentatamente, hanno trovato ora una vena assai ricca, tanto che dei campioni estratti hanno dato molte oncie d'oro per tonnellata. La roccia del filone ha circa 12 piedi di larghezza e, più si approfonda, più è carica del prezioso minerale. Ora i quattro italiani hanno raccolto quasi dieci tonnellate di pietra aurifera e hanno già ricevuto vistose offerte per la cessione della loro miniera.

Il pellegrinaggio dalmata

ZARA, 17

I giuliani ed i dalmati residente a Trieste hanno compiuto stamane l'annuale crociera-pellegrinaggio dalmatica. I crocieristi, guidati dal console Zamagna e dall'on. Cobolli Gigli, sono qui sbarcati dalla motonave *Oceania* festosamente accolti dalle autorità e dalla cittadinanza.

La relazione per il conferimento dei premi alla II° Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica

Pubblichiamo il testo integrale della relazione per il conferimento dei premi ai films proiettati alla II. Biennale del Cinema.

Per procedere all'assegnazione dei premi messi in palio per la II.a Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica bisogna aver presente che la Biennale, nel fondare e nell'attuare tale Esposizione, si è proposta un fine preciso: quello di considerare il Cinema come arte alla pari con la pittura, la scultura, la musica, il dramma, la poesia; con le arti cioè che essa accoglie e promuove.

Quindi, pur riconoscendo al fattore industriale e commerciale insito nella produzione cinematografica una importanza pratica e fondamentale, è logico e doveroso che la Biennale tenga sopratutto presenti quei valori di umanità e di nobiltà ideale, di espressione e di perfezione tecnica, che costituiscono gli elementi indispensabili alla realizzazione della vera opera d'arte, in qualunque tempo ed in qualsiasi campo.

Bisogna inoltre considerare che la difficoltà maggiore per l'assegnazione dei premi consiste nel fatto che la vastità e la complessità dell'arte cinematografica va creando fra i films differenziazioni di genere e di merito tali da rendere impossibile un confronto assoluto fra gli stessi. Bisogna pertanto riferirsi ai vari generi di films, che sono: storici, di fantasia, spettacolari, musicali; documentari, d'attualità, di costumi, di viaggi, di scienza; corti metraggi, cartoni animati; e l'enumerazione potrebbe continuare.

Avviene anche che, talvolta, l'attore è eccellente ma mediocre è la regia, o viceversa; ottima la ripresa fotografica, ma nullo il soggetto, oppure il contrario; e così via. Insomma, per impostare con obbiettività il giudizio, bisogna ammettere la necessità di procedere per categorie, in modo che i confronti che si vanno facendo siano fra qualità quanto più possibile omogenee. Così soltanto si potranno ridurre al minimo le inesattezze di valutazione che tuttavia, in certa misura, sono inevitabili.

Ciò premesso, la Presidenza della Biennale, d'accordo con la Presidenza dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa, sentiti gli esperti dei vari Paesi, e tenuto conto del referendum degli spettatori, ha deciso di assegnare i premi come segue:

Coppa Mussolini, al miglior film straniero: a *L'uomo di Aran* di Robert Flaherty, per la epicità omerica con la quale è resa la vita dello uomo in quella povera isola, vita di lotta, per l'avversità degli elementi, tra l'arida roccia e la travolgente potenza del mare. Sicchè il film, pur senza avere una trama vera e propria, risulta vivido di interesse e di emozione quanto può causare la più drammatica e palpitante avventura; e così l'opera d'arte resta nel ricordo, incancellabile, con l'efficacia stupenda delle sue immagini e delle sue sonorità (Inghilterra).

Coppa Mussolini, al miglior film italiano: a *Teresa Confalonieri* di Guido Brignone, per la nobiltà e la passione con le quali viene esaltata la purissima figura dell'eroina, alta e generosa anima di donna italiana, attraverso un incalzante, rapido succedersi di avvenimenti, resi con scene e dialoghi avvincenti, se pur talvolta ancor troppo legati alla tecnica del teatro. (Italia).

Coppa della Biennale, per la miglior presentazione statale: a *l'U. R. S. S.*. I films presentati dalla Direzione Centrale dell'Istituto Moto-Cinema presso il Consiglio dei Commissari del Popolo (G.U.K.F.) nella loro somma dignità d'arte, costituiscono la partecipazione di eroica fraternità umana e la più matura affermazione tecnica apparsa all'Esposizione.

Fra di essi va ricordato, prima di tutti, l'*Epopea del Celiuskin*, che resta una documentazione commovente e magnifica di eroico valore, poi *Notti di Pietrogrado*, ove una tecnica cinematografica spoglia di orpelli e di artifici si unisce ad una bella e schietta interpretazione di caratteri. Infine notiamo i brani dati in visione parziale: *Ivan boule de suif* e *Gulliver*, tutti improntati a ricerche di grande originalità. Russia).

Coppa della Biennale, per la maggiore presentazione industriale: alla *Motion Picture Producers and Distributors of America Inc.*, l'Istituzione americana che raggruppa le forze delle massime case produttrici degli Stati Uniti, per aver essa concorso con il più numeroso gruppo di grandi films spettacolari ove tutte le forme di arte cinematografica hanno il più splendido sfoggio. Da ricordare particolarmente *Viva Villa*, *Il mondo va avanti*, *La morte in vacanza*, *L'uomo invisibile*, che sono delle complicate e complesse realizzazioni, ove le massime difficoltà sono superate con una dovizia di mezzi e con una capacità consumata tali, da apparire unici nel loro genere. (Stati Uniti d'America).

Coppa della Città di Venezia, per la migliore regia: alla *Regia* cecoslovacca, che si è dimostrata meritevole di singolare designazione, per la grande efficacia raggiunta con la arte narrativa più semplice e la comprensione ed interpretazione più spontanea della natura. Ciò vale per tutti e quattro i films presentati; cioè per *Amor giovane*, *Estasi*, *La terra canta* e *L'uragano*, che hanno analogie artistiche tali da poter il loro insieme essere valutate come la espressione di una vera e propria scuola nazionale. (Cecoslovacchia).

Coppa dell'Istituto Nazionale «Luce» per il film fotograficamente migliore, ad *Acqua morta* di Gerard Rutten, che ha saputo dare alla fedeltà del chiaroscuro fotografico il misterioso risalto di una evocazione rembrantesca. (Olanda).

Coppa del Ministero delle Corporazioni: al film italiano tecnicamente migliore: a *La signora di tutti* di Max Ophuls, per la sapiente condotta cinematografica della vicenda drammatica mirevolmente trasposta in immagini. (Italia).

Grande medaglia d'oro della Associazione nazionale fascista dello spettacolo, per il miglior attore: a Wallace Beery, per avere egli saputo esprimere nella misura maggiore la potenza della sua grande personalità, in *Viva Villa*. (U.S.A.).

Grande medaglia d'oro della Corporazione nazionale fascista dello spettacolo, per la migliore attrice: a Katherine Hophurn, per l'interpretazione mirabile con la quale essa si è riaffermata in *Piccole donne*. (U.S.A.)

Grande medaglia d'oro del Ministero dell'Educazione Nazionale, per il miglior documentario d'attualità: a *Le manovre navali* dell'Istituto Nazionale «Luce», e in generale alla produzione di questo Istituto, per l'alto grado di perfezione raggiunto. (Italia).

Grande medaglia d'oro della Confederazione Nazionale fascista professionisti artisti: al miglior soggetto, a *Mascherata* di Willy Forts, per l'indovinato intreccio dal quale tanto garbatamente viene rianimato il ricordo dell'ultimo Ottocento. (Austria).

Grande medaglia d'oro della Confederazione Nazionale Fascista dell'Industria per il miglior cartone animato, a *Coniglietti buffi* di Walt Disney ed a tutta la produzione di questi, che non ha rivali per dovizia e letizia di fantasia, come per perizia di esecuzione. (U.S.A.).

Medaglia del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia, per il miglior corto metraggio, a *Marcel de Hubsch*, per l'originalità e l'efficacia educativa dei suoi «films di tre minuti». (Francia).

Medaglia del Festival Cinematografico, per la miglior prima visione assoluta: a *Don Giovanni* di Alessandro Korda, presentato al pubblico di Venezia appena ultimato e prima ancora d'essere dato in visione privata. (Inghilterra).

Medaglia dell'Istituto Nazionale per la cinematografia educativa per il miglior documentario storico: a *Germania di ieri e di oggi* di W. Basse, ove è felicefente resa l'evoluzione della civiltà tedesca nei suoi aspetti esteriori più tipici. (Germania).

Medaglia della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi per il film più divertente: a *Accadde una notte* di Franck Capra, che ha saputo con piacevole umorismo, svolgere il tenue filo di una avventura a lieto fine (U.S.A.).

Medaglia del Comitato Italia-Francia, per un film francese, a *Le Paquebot Tenacity* di Julien Duvivier, che, da una vicenda comune, ha saputo ricavare immagine di grande poesia. (Francia).

Medaglia del Porto Industriale di Marghera, per il miglior film musicale: a *Parata di Primavera* di Geza Bolvary, per il garbo sfogiato nell'accompagnamento musicale dell'azione. (Ungheria).

Medaglia della Compagnia Adriatica di Navigazione, per il miglior documentario di viaggi: a *Verso il matrimonio* di Friedrick Dalsheim, che ha fatto conoscere con mirabile evidenza i costumi del popolo dell'Artide. (Danimarca).

Medaglia del Club Alpino Italiano, per un film di montagna, a *La maestà bianca* di Anton Kucter, che ha saputo unire in un solo inno alla montagna l'ardire delle ascensioni e la bellezza dei ghiacciai. (Svizzera).

Diploma d'onore ai films inviati dal Giappone, dall'India, dalla Spagna, dalla Svezia, dalla Turchia.

Diploma di partecipazione a tutte le case che hanno concorso alla manifestazione.

Nel concludere così la II.a Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica, la Biennale, mentre prende impegno di far tesoro dell'esposizione conseguita in queste due prime manifestazioni, per rendere sempre più organica e meglio rispondente agli scopi, nell'avvenire, l'istituzione, si propone di fondere «La Galleria Internazionale dell'Arte Cinematografica, parallelamente alla Galleria Internazionale d'Arte Moderna, nata dalle varie Biennali.

Tale Galleria Internazionale dell'Arte Cinematografica dovrebbe essere costituita dalla formazione di un repertorio stabile presso la Biennale dei maggiori films che nell'evoluzione dell'arte cinematografica segnano le tappe più memorabili da ricordare, con particolare riferimento ai films che otterranno i massimi successi a Venezia, in sede di Esposizione.

In tal modo la Biennale completerà durevolmente con speciali spettacoli l'opera che ha iniziato per elevare sempre più il cinema come arte cui è aperto un meraviglioso avvenire.

Per gli scambi turistici tra l'Italia e l'Austria

BARI, 17

Il dr. Kohl, direttore dell'ufficio per la propaganda turistica austriaca, sta compiendo un giro in Italia per studiare i mezzi idonei per l'incremento degli scambi turistici tra i due Paesi. In questa occasione il dott. Kohl ha visitato la Fiera del Levante che anche quest'anno ha un padiglione austriaco, organizzato con finalità esclusivamente turistiche e che ha ottenuto un notevole successo.

Il Maresciallo Caviglia a Voghera ad una festa di artiglieri

VOGHERA, 17

Fra il vibrante entusiasmo della popolazione è stato inaugurato il vessillo della sezione di artiglieria alla presenza del Maresciallo Caviglia, del Direttorio nazionale dell'arma, delle autorità provinciali e di oltre due mila radunisti convenuti da tutte le sezioni dell'alta Italia. Madrina del vessillo, durante il rito della benedizione, era la mamma del martire Damiano Chiesa. Una corona di fiori è stata deposta dinanzi al monumento ai Caduti di Voghera.

Il Principe di Svezia lascia Messina

MESSINA, 17

S. A. R. il Principe Ereditario di Svezia ha preso imbarco sul piroscafo *Vasaland*, diretto in Oriente.

Aeroplano polacco da turismo che atterra presso Portogruaro

PORTOGRUARO, 17

Ieri sera, a tarda ora, in seguito ad una panne al motore, un velivolo da turismo è stato costretto ad un atterraggio di fortuna nel territorio del nostro Comune e precisamente in località «Bonifica Sindacale». Trattasi di un apparecchio pilotato da Grzeszczyk Szczepan e May Ladysland che compiva la tappa Rimini-Zagabria della «Coppa internazionale di turismo aereo».

La discesa è stata fortunatissima non avendo l'apparecchio subito alcun danno ed essendo i piloti rimasti completamente illesi.

Gli aviatori, ricoverato il velivolo nella Fattoria Stucky, dove hanno avuto cordiale assistenza, attendono di riparare la grave avaria al motore per poter riprendere il volo.

Un giro di studio in Italia di rappresentanti di agenzie di viaggi

GENOVA, 17

E' arrivata a Genova una comitiva di 20 rappresentanti delle principali agenzie di viaggi britanniche che stanno compiendo un giro di studio e di osservazione nel nostro paese. La comitiva visiterà Genova e la Riviera per proseguire poi per altre città italiane.

Ucciso da un autotreno

SUSEGANA, 17

Verso le 16.30 di oggi in località detta «Barco» nei pressi di Susegana, un uomo, non ancora identificato, mentre si avviava verso Conegliano, è stato investito da un autotreno che proseguiva nella medesima direzione.

Rilievi austriaci sull'importanza del Sottosegretariato per la stampa

VIENNA, 17

Il corrispondente romano della *Neue Freie Presse* scrive che la nomina del conte Ciano a Sottosegretario per la stampa e propaganda è ritenuta nei circoli romani un avvenimento di importanza. Dopo avere ricordato che della cosa si parlava da tempo, il corrispondente pone in rilievo che il nuovo Sottosegretario è alle dirette dipendenze del Capo del Governo, ed aggiunge che non si erra ritenendo che il motivo di tale riorganizzazione dell'Ufficio Stampa sia da ricercarsi nell'imminente intensificazione della attività politica estera dell'Italia fascista.

Il corrispondente scrive poi che la nomina costituisce un alto riconoscimento delle capacità del co. Ciano, il quale da quando dirige l'Ufficio Stampa si è guadagnato grandissimi meriti nell'organizzazione della stampa italiana. I giornalisti italiani e stranieri hanno trovato sempre l'appoggio ed il materiale necessario ai loro lavori nell'Ufficio Stampa ed hanno imparato a conoscere lo stile, la comprensione e la cortesia del co. Ciano in ogni problema concernente la stampa.

Il giornale rileva infine che il nuovo ufficio non modificherà le sue linee e sarà diretto con lo stesso spirito fornendo ai giornali gli elementi per le loro trattazioni con dati per quanto possibili obbiettivi ed ineccepibili nel controbattere le notizie inesatte e calunniose con appropriati argomenti di fatto, lasciando per il resto che gli avvenimenti parlino da sè.

L'attiva partecipazione italiana alla conferenza psico-tecnica

PRAGA, 17

Si è qui svolta in questi giorni l'ottava Conferenza internazionale psicotecnica che si è occupata dei problemi relativi all'organizzazione industriale, alla preparazione dei giovani operai, alla abilità manuale, alla selezione e alla formazione di conduttori di vari veicoli e di piloti, di problemi scolastici ecc. Vi hanno partecipato 27 Nazioni. L'Italia era rappresentata da una delegazione diretta da Padre Gemelli, rettore dell'Università cattolica di Milano e composta di delegati dell'Università di Roma, del Ministero delle Comunicazioni, del Governatorato di Roma, dei sindacati industriali.

Padre Gemelli ha riferito sulla educazione e la formazione di giovani operai, il prof. Bannissone sull'Opera Balilla e il prof. Ponzo sulla selezione dei conduttori. Padre Gemelli è stato eletto rappresentante dell'Italia nel Comitato permanente internazionale e relatore alla Conferenza sulla strada che si terrà il prossimo anno a Parigi.

Nella seduta inaugurale padre Gemelli, nel portare il saluto del Governo italiano, ha messo in luce come con la Carta del lavoro e l'ordinamento corporativo l'Italia abbia dato un esempio nell'ordinamento dei problemi del lavoro. I congressisti sono stati ricevuti dal Ministro d'Italia Rocco e hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore dalla R. Legazione.

Le manovre dei riservisti francesi

WITR LE FRANCOIS, 17

Da oggi e fino al 30 settembre 45.000 riservisti formanti una divisione eseguiranno manovre nella regione di Mourmelon e Sainte Menehoulde.

Libri nuovi

Adriano Lualdi: «Viaggio musicale nel Sud America». Istituto ed. Nazionale. Milano L. 12.

Francesco Scarpelli: «Dagherrotipipi». Case ed. Quaderni di poesia Milano L. 6.

Dott. Pietro Rizzo: «Cenni su problemi agrari ed economici sociali del territorio di Dolo». Stab. tip. Pellini, Venezia.

Raffaele Valente: «Liriche decennali». Canella ed. Roma.

Liala: «Peregrino del cielo» romanzo. Casa ed. Sonzogno Milano L. 2.

Pear Buch: «Figli», romanzo (Coll. Medusa). Mondadori ed. Milano L. 9.

I. Gaesworthy: «Oltre il fiume». romanzo (coll. Medusa) Ed. Mondadori Milano L. 9.

M. Scott: «Il nano nero» romanzo. Zonzogno ed. Milano L. 5.50.

Leopardi: «Epistolario», nuova edizione compilata a cura di F. Moroncini. Vol. I L. 25 - Le Monners ed. Firenze.

F. Dostoieuskf: «Dal mondo dei morti», romanzo Sonsogno ed. Milano L. 5.50.

A. Lavagetto. «La vita eroica del Capitano Bottego». Mondadori ed. Milano - L. 7.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Le condizioni della proprietà edilizia a Venezia

in una documentata ed esauriente inchiesta

Come i lettori ricorderanno, nel novembre dell'anno scorso, l'Associazione Fascista della proprietà veneziana, d'accordo con la superiore Federazione Nazionale, ha costituito una speciale Commissione affinchè studiasse in tutti i suoi aspetti il problema riguardante le attuali condizioni degli edifici di Venezia, specie in rapporto alla necessità della loro conservazione e alle particolari esigenze della loro manutenzione: problema, come si vede, di carattere economico-sociale e di grande importanza, che interessa non solo la categoria degli edili, ma, più o meno direttamente, tutta la vita economica veneziana.

La Commissione, presieduta dal cav. dott. Carlo Ivancich, Presidente dell'Associazione, era composta da autorevoli rappresentanti degli Enti e delle categorie più competenti a più direttamente interessati in argomento e cioè dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia di Venezia, della Federazione Nazionale dei proprietari di stabili, dei Sindacati Giornalisti, ingegneri, edili e architetti, degli Istituti di credito fondiario e di altre istituzioni economiche cittadine oltre ad alcune personalità particolarmente competenti in materia, quali il R. Sovrintendente all'Arte Medievale e Moderna, il Proto della Basilica di San Marco ed altri.

La Commissione, dopo aver minutamente esaminato il problema in ogni suo aspetto e in ogni suo dettaglio e dopo essersi suddivisa in un certo numero di sottocommissioni per lo studio d'ogni questione particolare, ha raccolto le conclusioni dei vari gruppi ordinandole in un'ampia, diligente ed interessantissima relazione, già presentata col corredo di un grosso album di fotografie a S. E. Beer prima del suo trasferimento a Catania, della quale riferiamo i punti più salienti.

Una situazione preoccupante

La relazione incomincia col dimostrare come Venezia sia minacciata da un serio pericolo, al quale bisogna al più presto porre rimedio, per evitare che esso si aggravi e divenga quindi, assai più difficile il fronteggiarlo. Le condizioni edilizie della città sono infatti preoccupanti, non solo per l'evidente, grave e progressivo deperimento dei fabbricati, ma anche perchè assai spesso anche la loro stabilità ne torna compromessa.

Un'indice di tale situazione è dato dal numero di pubblici edifici che durante il decorso anno 1933 furono in radicale restauro, solo tra quelli affacciati al Canal Grande, e cioè il Palazzo Corner, sede della Prefettura, il Palazzo dei Camerlenghi, l'ex-Fondaco dei Tedeschi ora Posta Centrale, il Palazzo Pesaro che accoglie la Galleria di Arte Moderna, la Cà d'Oro ed altri ancora. I lavori di restauro praticati a tali palazzi furono molto importanti, e alcuni d'essi sono tuttora in pieno corso. E se gli edifici privati in restauro appaiono, in proporzione, meno numerosi, ciò dipende anche dal fatto che i proprietari mancano di mezzi finanziari per affrontare gli onerosissimi lavori, e cercano quanto mai è possibile di evitarli.

La relazione passa qui in rassegna le molte e specialissime circostanze che concorrono a rendere eccezionalmente critiche le condizioni della propietà edilizia veneziana: alcune di esse determinate dalla natura stessa della città, altre da particolari contingenze economiche sfavorevoli. Vediamo infatti da un lato particolarissime cause di logoramento, singolari difficoltà e complessità tecniche per la manutenzione e i restauri, e loro costo elevatissimo; dall'altro una progressiva depressione dei redditi e valori edilizi, una sempre più marcata sproporzione tra essi e l'importanza intrinseca dei fabbricati, una continua diminuzione delle risorse generali della città. Esistono quindi — afferma la relazione — problemi specifici per la proprietà edilizia veneziana, e problemi generali per tutta la città.

Tra le cause particolari di logoramento dei fabbricati troviamo la umidità, la salsedine, l'azione meccanica dell'acqua che provoca danni gravissimi alle fondazioni dei fabbricati e determina cedimenti spesso rovinosi: azione disgregatrice, lenta, incessante e particolarmente insidiosa perchè colpisce e penetra nelle parti più interne del fabbricato o è mascherata dalle acque in modo che spesso i danni si manifestano solo quando hanno già assunto proporzioni allarmanti.

E' oltre a tutto questo una progressiva, forte e generale depressione di tutti i valori ed i redditi edilizi. Abbiamo infatti a Venezia cantine e pianoterra non redditizi, palazzi monumentali e vasti appartamenti non ricercati da alcuno, sfitti numerosi, morosità dilaganti e inoltre una discesa particolarmente accentuata nella misura di tutte le pigioni — per alloggio e sopra tutto per negozi — determinata dalla situazione stessa del mercato, prima ancora che dalle disposizioni legislative. Al contrario il costo della mano d'opera edilizia è molto elevato — malgrado l'abbondanza e la forte disoccupazione — essendo i salari attuali di Venezia circa otto volte superiori a quelli d'anteguerra. E questo, come ben si comprende, rende difficile la conservazione edilizia della città e rende tuato esodo di attività, enti pubblici e privati e persone verso la terraferma.

Il lato economico

Venezia ha inoltre una preoccupante situazione economica anche dal punto di vista più generale, perchè le sue risorse sono, come si è detto, in progressiva diminuzione e si nota un sempre più accentuato esodo di attività, enti e persone verso la terraferma, sia pure nell'ambito dello stesso Comune, cioè verso il porto e il centro industriale di Marghera e la frazione di Mestre.

Affacciato così nei suoi vari aspetti il problema, che non è solo di carattere economico, ma anche artistico e storico d'interesse mondiale, la relazione esamina minutamente ed illustra con la scorta di molti e interessanti dati tecnici e statistici le varie facce della questione.

Riferisce prima di tutto esaurientemente sui particolari fattori di deperimento materiale delle costruzioni. Tre gradi, come si è detto: la salsedine e l'umidità le quali determinano un'azione corrosiva sui materiali che entrano a far parte del costruzioni, sui metalli, sul legno, sul ferro in paticolare ch'è di sì lungo impiego, in ogni fabbricato, e sulle malte in generale e in particolare su quelle più largamente impiegate e cioè le malte di calce o di sabbia.

Di tale deleteria azione sono ben può dirsi vittime, quale più quale meno, tutti gli edifici veneziani, perchè quasi tutti sono lambiti alla base dalla corrente o assorbono per capillarità dal sottosuolo i nocivi elementi.

I danni prodotti direttamente dall'acqua che in moltissimi edifici si trova a contatto con le fondazioni, si manifestano specialmente per il fatto che l'acqua dei canali e dei rivi è in continuo movimento per il fenomeno naturale della marea e per l'agitazione provocata dal passaggio di natanti a propulsione.

Il fenomeno della marea è particolarmente sensibile nell'Alto Adriatico e Venezia soffre le conseguenze dei forti e continui dislivelli; col flusso e col riflusso, l'acqua entra nelle intercapedini formatesi tra pietra e pietra e vi esce asportando i detriti delle sostanze cementizie disgregate. Pur essendo tali movimenti non impetuosi e non veloci, pure, a lungo andare, i materiali che costituiscono la fondazione subiscono da questa ininterrotta azione danni assai rilevanti, mentre a rendere più facile l'azione deleteria dell'acqua e quindi ad aggravarne ed accelerarne le conseguenze, contribuiscono in misura non indifferente gli scarichi delle fognature degli edifici prospicienti canali e rivi che immettono nel fondo di questi le acque luride e i rifiuti provenienti dalle abitazioni.

Se questo — come risultanze di accurate ricerche batteriologiche — non è pericoloso nei riguardi igienici, tanto che il sistema è ammesso dal Regolamento d'Igiene del Comune, certo i cunicoli che fanno capo alle bocche di scarico aprentesi nel muro di fondazione sono, anche per la loro inaccessibilità, assai dannosi alla staticità degli edifici.

Le insidie degli elementi

I danni prodotti nelle strutture di fondazioni dal lento moto naturale delle acque, sono, naturalmente aggravati dall'agitazione portata nelle masse d'acqua dalle onde e dai risucchi provocati dai natanti a propulsione meccanica; ma di questo si è più volte ed a lungo trattato non senza esagerare molte volte sulla portata dell'inconveniente.

Anche la particolarissima natura del sottosuolo e le particolarità costruttive generalmente adottate nei fabbricati di Venezia hanno considerevole influenza sulla conservazione degli edifici veneziani, ed a questo punto la relazione anche sulla scorta degli studi eseguiti da Max Ongaro e raccolti nel suo scritto intorno alle «Principali cause dei danni ai fabbricati di Venezia» riferisce con grande competenza tecnica sui caratteri e sugli effetti degli inconvenienti deplorati.

Da quanto si è detto, risulta innanzi tutto, la necessità di lavori di ordinaria manutenzione così frequenti, vasti e costosi, che non hanno confronti con quelli necessari ai fabbricati di qualsiasi altra città.

Per provvedere adeguatamente alla manutenzione delle fondamente, sarebbe necessario mettere all'asciutto il fabbricato perchè assai raramente, approfittando di eccezionali basse maree che sono sempre di breve durata, è possibile eseguire riparazioni ad alcune parti esterne delle fondazioni stesse. Da qui la necessità di costruire i «casseri», e i «martelletti» che sono opere lunghe e costosissime, tanto è vero per un restauro di media durata si può ritenere che le operazioni inerenti al solo cassero importino globalmente una spesa di circa lire 500 per ogni metro lineare di fronte. In moltissimi casi poi, l'entità della spesa complessiva occorrente in pratica rende quasi impossibile il riatto delle fondazioni danneggiate; il danno va aumentando e raggiunge spesso proporzioni impressionanti.

La relazione dedica poi un cenno speciale nei riguardi degli oneri di manutenzione, agli edifici monumentali appartenenti a privati e in genere, quelli che hanno particolari pregi artistici.

Essi sono numerosissimi a Venezia e tutti per la soggezione provocata dalla suntuosità dei loro ornamenti e per il loro scarsissimo reddito e valore commerciale rappresentano un problema rovinoso e spesso insolubile per un proprietario privato.

In essi, perchè il restauro sia degno dell'edificio bisogna adoperare ogni cura così nell'esecuzione come nella scelta dei materiali impiegati spesso rari e molto costosi. Spesso, per giunta il restauro riesce complesso, difficile ed oneroso perchè pur sostituendosi le parti interne logore del fabbricato, si debbono conservare integre le parti esteriori originali, il che implica — nelle puntellazioni e dell'esecuzione — lavori tecnici delicati, minuziosi e lunghi.

Una visita alla parte più preziosa del patrimonio edilizio veneziano trarrebbe a considerazioni molto triste sia per il numero dei palazzi lesionati quanto per il carattere e per la gravità delle loro lesioni.

Il punto di vista igienico

Notevoli sono a Venezia — continua la relazione — le deficenze dei fabbricati anche dal punto di vista igienico. Ciò dipende in parte, dalla singolare fisionomia e conformazione della città e dal fatto che in essa sono mancati quei rinnovamenti e quegli sviluppi edilizi che altrove invece e specie negli ultimi tempi, sono avvenuti su larga misura.

Vero è che Venezia non è nella migliore condizione per corrispondere a perfette condizioni di igiene a tutte le più moderne esigenze, e questo soprattutto pei suoi caratteri topografici; ma ciò non toglie che molto si potrebbe fare per togliere di mezzo molti inconvenienti.

Uno studio approfondito della situazione edilizia dal punto di vista igienico è stato eseguito dal Comune fin dal 1910 e i risultati sono esposti in una pregevole pubblicazione che ora viene opportunamente aggiornata, sotto la direzione del prof. Vivante, Capo dell'Ufficio Igienico Municipale, estensore della prima relazione.

Da allora ad oggi la situazione è indubbiamente e notevolmente migliorata, ma moltissimo rimase ancora da fare, non solo per ragioni di sanità pubblica, ma anche per il decoro della città. I rinnovamenti interni sono anche indispensabili per non indurre persone e famiglie a lasciare Venezia e cercare nella vicina terraferma alloggi, sia pure modesti, ma nuovi e confortevoli.

Quest'opera di rinnovamento e risanamento, affermano i relatori, non può però essere svolto in modo adeguato, dai proprietari privati a tutte loro spese perchè la situazione attuale e sopra tutto l'accennata sproporzione tra redditi e costi rende antieconomica qualsiasi iniziativa del genere.

Particolarmente utile, per ovviare il problema a soluzione, potrebbe essere in molti casi, l'intervento dell'Istituto Autonomo delle Case Popolari con una vasta opera risanatrice e inoltre la concessione di aiuti e di incoraggiamenti diretti ai proprietari che affrontano i lavori a proprie spese.

Dal punto di vista economico la relazione dimostra come mentre a Venezia, come si è visto, gli oneri di manutenzione e di restauro dei fabbricati sono eccezionalmente elevati in confronto a qualsiasi altra città, d'altro canto, per varie cause, particolarmente ridotti sono i redditi e anche i valori edilizi. Questo per la inabitalibità degli scantinati e dei pianterreni, per la vastità dei vani e degli appartamenti dei grandi palazzi non adatti alle esigenze e alla possibilità della vita, per il disordinato frazionamento di uno stesso edificio tra proprietari diversi, ecc. ecc.

La depressione nella misura dei fitti

A queste cause congenite e naturali di scarso rendimento dei fabbricati veneziani, si aggiungono quelle gravissime di carattere essenzialmente economico, collegate in parte alla situazione generale che domina nella città. Abbiamo cioè una eccezionale e progressiva depressione nella misura dei fitti per gli alloggi e ancor più per i negozi, un numero sempre crescente di locali sfitti, un'accentuata e dilagante morosità.

Il fenomeno dello sfitto, che si manifesta ora in tutta Italia, ha in Venezia carattere di particolare gravità e tende ad accentuarsi sempre maggiormente. Basti dire che se al 15 aprile del 1932 il numero degli appartamenti sfitti era di 454 con 2580 vani, e quello dei negozi di 463 con 638 vani, le cifre corrispondenti si elevavano al 15 aprile 1933 a 482 e a 2754 per gli appartamenti ed a 584 e 749 per le botteghe, balzando a 883 ed a 5471 per le case e a 841 e 1616 pei negozi al 15 aprile 1934.

Particolarmente interessanti sono i risultati dell'indagine più recente, quelli del 15 aprile 1934: vediamo un accentuarsi impressionante dello sfitto, quasi raddoppiarsi in due anni e indubbiamente la realtà supera le cifre.

Altro elemento che rende particolarmente gravoso l'onere delle manutenzioni e dei restauri e quasi li impedisce è l'elevato costo della mano d'opera edile: i salari dei lavoratori edili

Benchè l'argomento non tratti soltanto Venezia è, d'altra parte, da rilevare che date le gravi condizioni della proprietà edilizia locale, quali maggiori oneri di manutenzione, depressione delle pigioni, sfitti, morosità ecc., la pressione fiscale risulta per la nostra città sensibilmente più gravosa che altrove e tale anche da superare le possibilità dei contribuenti, come è dimostrato dal grandissimo crescente numero dei casi di morosità nel pagamento delle imposte.

La pressione fiscale

In quanto all'imposta sui fabbricati, vediamo come a Venezia l'aliquota complessiva sia aumentata, anche quest'anno, passando da 30.87 dell'anno scorso a 32,16, e questo ad onta della progressiva diminuzione dei redditi.

Non è a stupire che, data la situazione generale prospettata, il valore dei fabbricati sia assai depresso e anzi quasi precipitato negli ultimi anni. Le vendite contrattuali infatti che nel 1931 raggiunsero appena i 2676 vani, nel 1933 sono scesi ulteriormente a 2246 vani; negli stessi anni le vendite giudiziarie sono invece passate, come vani, da 337 nel 1931 a 616 nel 1933; e, come numero, da 18 a 49, mentre i prezzi medi di queste vendite giudiziarie, sono, rispettivamente, discesi da 9784 a 4235 lire il vano.

E' facile comprendere come la concessione del credito edilizio, e cioè dei mutui garantiti con ipoteca su fabbricati, debba essere sempre più limitato a questo da un lato per lo scarso valore commerciale degli immobili e per il loro dubbio stato di conservazione, dall'altro per la larga misura con cui i fabbricati sono ormai ipotecati per finanziamenti precedenti.

Per avere una vaga idea delle passività che gravano sui fabbrivati, basti accennare che i mutui ipotecari concessi da soli quattro Istituti di credito ammontano a 144 milioni di lire e importano un onere annuo di oltre 10 milioni. A questi devono aggiungersi i mutui concessi dagli altri Istituti e dai privati, sicchè si deve concludere che gran parte della proprietà edilizia veneziana è già fortemente ipotecata.

Per tutto questo non è da sorprendersi se l'attività edilizia a Venezia è così limitata tanto per quanto concerne le nuove costruzioni, come per i risanamenti e miglioramenti. Per gli ultimi anni abbiamo i seguenti dati. Nel 1927 nel Comune di Venezia — capoluogo e frazioni — vennero dichiarati abitabili 2925 locali, nel 1928, 2034; nel 1929, 1666; nel 1930, 2613; nel 1931, 2667; nel 1932, 1847; e nel 1933, 1687. Le nuove costruzioni nel 1927 rappresentarono a Mestre circa la quattordicesima parte di quelle di Venezia; e in questi due anni — 1932 e 1933 — le nuove costruzioni in Mestre e Marghera hanno invece già raggiunto e superato quelle della città stessa. Malgrado ciò, mentre a Venezia numerosissimi sono i locali sfitti questi sono assai scarsi nelle predette frazioni. Manca adunque a Venezia la richiesta e la convenienza di costruire, indice della condizione di disagio e di depressione economica che sta attraversando la città, anche in confronto della sua terraferma.

Provvedimenti necessari

Le condizioni e i problemi edili di Venezia sono resi più gravi dalla situazione economica generale della città che, sotto vari aspetti, presenta particolari sintomi di depressione e basterebbe pensare nel cercarne le cause al numero e all'importanza di industrie, di aziende, di uffici pubblici che sono esulati da Venezia in questi ultimi tempi, od hanno cessato la loro attività, quali — a dirne di qualcuno — l'Arsenale Militare Marittimo, i cantieri della *Savinem* e il Cotonificio Veneziano, senza dire degli organi militari, come il Comando del Distretto Militare, il Comando del Presidio, il Battaglione Genio Lagunare, il Centro di mobilitazione e il 71 Reggimento Fanteria.

La relazione, dopo aver esposto el ampio ed esauriente quadro, propone i provvedimenti necessari per evitare che un vero pericolo sorga per la conservazione stessa della città e per prevenire mali più difficilmente rimediabili. Sono questi: l'escavo periodico dei rii mediante prosciugamento e contemporanea riparazione delle fondazioni; concorso nella spesa o nei lavori, degli Enti pubblici per determinati restauri eccessivamente onerosi; premi per importanti restauri e risanamenti; riduzione del costo della mano d'opera edile; facilitazioni nelle operazioni di credito; partecipazione dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari all'opera di risanamento edilizio; disciplina nelle costruzioni e nella circolazione dei natanti a motore; aumento, per Venezia, della quota di detrazione dal reddito lordo per determinare il reddito netto soggetto all'imposta fabbricati (imponibile); esenzione temporanea dall'imposta dei fabbricati radicalmente restaurati e risanati. Abolizione dell'imposta di consumo sui materiali da costruzione impiegati nelle manutenzioni dei fabbricati; valorizzazione delle risorse ancora esistenti in Venezia; richiamo in essa di attività e persone, e arginamento dell'esodo verso la terraferma.

La relazione conclude con l'invocare una legge speciale per Venezia nella quale trovino adeguata soluzione i vari problemi edilizi in relazione anche alle condizioni generali della città.

L'argomento è di tale importanza che ci riserviamo di occuparsene nuovamente illustrando qualche lato particolare della interessantissima questione.

Le visite di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni si è recato ieri alle 16.30 a visitare S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, col quale si intrattenne in cordiale conversazione per circa venti minuti.

Successivamente il Capo della Provincia si recò a Cà Farsetti a restituire la visita che il Podestà dott. Mario Alverà gli aveva fatto negli scorsi giorni.

L'arrivo del Duca di Genova

Da Cortina d'Ampezzo è giunto ieri S. A. R. il Duca di Genova.

Avvicendamento delle navi inglesi

Ieri mattina ha lasciato le acque del Bacino di San Marco la nave ammiraglia *London*, la quale è stata sostituita dall'incrocatore *Durban* al comando del contrammiraglio Browning e dall'incrociatore *Despatch*. Quest'ultimo è ancorato presso i Giardini. Le unità inglesi sono entrate in porto alle 8.30 salutando la città con le salve d'uso, alle quali risposero le artiglierie dell'*Alberigo da Barbiano* e della *Taranto*.

Due apparecchi francesi

Alle ore 17 di ieri proveniente da Zagabria, è sceso nel campo di San Nicolò di Lido, un apparecchio francese pilotato da Sartou du Jonkay con tre passeggeri. Il velivolo ripartirà oggi per Udine.

Un altro apparecchio francese è giunto l'altro ieri da Venezia con cinque passeggeri, sul quale viaggia una intera famiglia il cui cui capo, Andree Garrich, pilota egli stesso l'apparecchio. Ripartirà alle ore 9.30 di domane per Marsiglia.

Josef Keaton a Venezia

Ieri mattina ha atterrato al campo «Giovanni Nicelli» il notissimo divo dello schermo Josef Keaton con moglie e due bambini proveniente da Monaco di Baviera. Il Keaton, che si fermerà a Venezia qualche giorno, si è recato ad alloggiare al Danieli.

Movimento turistico

Per via Domodossola sono giunti ieri nella nostra città alle 20,4 44 turisti svizzeri e alle 20,3 dal Brennero 42 tedeschi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

ROSSINI. — Ore 16.30 Successo «Il figlio del carnevale» con Jvan Mosyoukine e Tania Feda. Nel varietà, Orchestra tzigana e Gizi Roykof tre Hugos. - Luce: «Il discorso del Duce a Bari».

MALIBRAN. — «Il Gatto e il violino» con Ramon Novarro e Janette Mac Donald. Nuovissimo film Metro Goldwin Mayer. Sulla scena: Spettacolo di varietà con la Brigata Gloria.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Partita a quattro» protagonisti 4 assi dello schermo: Fredrerich March, Cooper, Hopkins, Horton.

S. MARCO. — «Signora per un giorno» Superfilm Columbia con W. Willian. Direzione Frank Capra.

MODERNISSIMO. — «Il Principe ribelle». parl. it. con Jvan Mousioukine.

OLIMPIA. — «Il Re della prateria» con Ken Maynard.

ACCADEMIA (all'aperto) Ore 15: «Genoveffa» parl. ital. tratto dal popolare romanzo.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Comando Fasci Giovanili

Rapporto dei Comandanti dei Fasci Giovanili della Città, Lido e Murano

Ieri sera, alle 9,30, il Comandante Federale ha tenuto rapporto dei Comandanti dei Fasci Giovanili della Città, di Lido e Murano.

Erano presenti anche il Comandante in 2.a, l'Istruttore militare e l'Aiutante in 1.a.

Il Comandante Federale, sulla scorta degli esperimenti di mobilitazione e di adunata con preavviso di poche ore, compiuti recentemente in città in provincia, ha impartito precise istruzioni ai Comandanti di Fascio, allo scopo di rendere sempre più efficiente e più agile l'organizzazione dei Fasci Giovanili, la quale, per suoi stessi caratteri e le sue stesse finalità, deve essere in grado di risponder in pieno e in ogni momento alle esigenze del suo programma di attività.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

Il signor O. Kahn ha acquistato il quadro ad olio *Giovinezza* di Argyros Umberto (Pad. Grecia) ed il quadro *Cacciatore* di Jan Gotard (Pad. Polonia).

Visitatori

Nella giornata di domenica i visitatori furono 4756 e nella giornata di ieri 2580.

Una scrittrice argentina all'Istituto fascista di cultura

Per invito dell'Istituto Fascista di Cultura, la scrittrice argentina Victoria Ocampo, venendo in questi giorni a Venezia, terrà nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto una conferenza sul tema: «Supremazia dell'anima e del sangue».

La distinta signorina, le cui pubblicazioni sono meritatamente apprezzate da giornali e riviste dell'America Latina, sta compiendo un viaggio a scopo di studio attraverso all'Italia di Mussolini, e ha già parlato, con brillante successo, in altre città nostre, illustrando la posizione spirituale del Sud-America nei riguardi dell'Europa.

Diremo domani il giorno e l'ora della confernza, alla quale, insieme con la parte più intellettuale della cittadinanza, saranno lieti d'intervenire molti degli stranieri che sono attualmente ospiti di Venezia.

L'ex Abbazia di San Gregorio

L'ex Abbazia di San Gregorio è stata venduta in questi giorni ai coniugi Mdivani.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Gulli: Enrico Toti, Marcia
2. Thomas: «Mignon». Sinfonia.
3. Mascagni: «Isabeau» Atto II.
4. Wagner: Tristano e Isotta». Preludio e morte di Isotta.
5. Mozart: Minuetto.
6. Grieg: Peer Gynt. Suite I.

Un furto dal fruttivendolo

Il fruttivendolo Domenico Proto di anni 43, abitante a Cannaregio 3025, aveva notato la scomparsa di frutta, che ignoti sollevando la tenda, che copriva la sua baracca, asportavano a loro agio a più riprese. Il Proto una notte si appostò nei pressi della sua bottega e sorprese due individui in atto di trafugare la merce. Li fermò e poi li lasciò andare senza chieder loro chi fossero; ma a questo pensarono il Maresciallo Stimolo e il Maresciallo Papparella, i quali venuti a conoscenza del fatto li individuarono e li trassero in arresto. Si tratta del bracciante Marco Garbin di anni 67, abitante a Cannaregio 1368 ex vigilato speciale, trovato in possesso di due scalpelli e di tre chiavi e del bracciante Luigi Silvestri di anni 51, abitante a Cannaregio 3056. Tutti e due gli arrestati passarono in quel di Santa Maria Maggiore.

Un salvataggio in rio S. Martino

Verso le ore 10 dell'altra mattina la signorina Vianello Pierina, abitante a Castello 3866, transitando per la fondamenta di S. Martino, per essere scivolata sopra una buccia di cocomero cadde nel rio sottostante. In quel momento passava di là il pittore Ignazio Mulargia, di anni 24, abitante a Castello 2189, il quale udite le grida di aiuto si gettò nel canale per trarre a salvamento la signorina. Dopo aver compiuto degli sforzi non indifferenti, il Mulargia rinsciva a trarre in salvo la Vianello e a prodigarle poscia quelle cure adatte a farla emettere l'acqua salata che aveva ingoiato.

Una morte improvvisa

Il mediatore Giuseppe Pavanello di anni 41, abitante a San Marco 3757 transitando per Calle Lunga Santa Maria Formosa con altri due amici, veniva colto da improvviso malore e cadeva a terra. Trasportato all'Ospedale vi giungeva cadavere. Il sanitario di guardia riscontrava che il poveretto era deceduto in seguito a paralisi cardiaca. Il cadavere è stato messo a disposizione della autorità giudiziaria.

Contravventore alla vigilanza

Il vigilato speciale Pietro Tiraor di 44 anni, abitante ai Senza Tetto, ieri alle ore 16 trovandosi in Calle del Paradiso dava triste spettacolo ai passanti per la sua ributtante ubbriachezza. Fermato dal vigile Gavagnin, egli tentò dapprima di svincolarsi buttandosi per ben due volte nel canale sottostante.

Alla fine venne trasportato all'Ospedale ove è stato trattenuto in sala di custodia e per essere successivamente inviato al carcere quale contravventore alla vigilanza.

Venere amica di Bacco

Ieri sera alle 18.30 in Salizzada San Francesco della Vigna, la solita e ben nota Lucia Crovato d'anni 45 abitante alle Casermette è stata trovata ubriaca dal vigile Tatti il quale avendole fatto notare il suo scandaloso e molesto contegno, si ebbe delle male parole, in seguito alle quali si trovò costretto ad agire a tutela della sua dignità. La donna usò violenza e resistenza per cui è stata arrestata e denunciata.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO, 15-16 Settembre XII
NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 2
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 1 - MORTI 12

FRAZIONI - 15-16 Settembre XII
NASCITE: Nati vivi 10
Denunciati morti 0 - Totale 12
MATRIMONI 1 - MORTI 2

Decessi: Mandragola Vio Leonilda d'anni 65, ved. cas.; Dei Rossi Romana mesi 8; Zamparutti Mauri Maria 54, ved. cas.; Da Campo Michele 86, con. negoziante; Valentini Benito 1; Costantini Sergio mesi 9; Bincoletto Luigi 78 cel. girovago; Fabris Angela 78, nub. pens.; Vianelli Eugenio 83, ved. ricov.; Mandel cav. Emilio 79, con. r. p.; Spinazzi Giovanni 81, con. rimorchiatore; Muitari Leda 7.

Matrimoni: Garbato Annibale, falegname, vedovo, con Bortoluzzi Giacomina, sigaraia, nubile.

Sventure e disavventure

Per la caduta di un piatto

Il piccino Luciano Boato di mesi trenta, abitante a Castello 4738 per la caduta di un piatto da una scansia riportò una ferita al sopraciglio destro. Guarirà in giorni 10.

Le ustioni di un bambino

Il piccolo Claudio Nardi di mesi 8 abitante a Dorsoduro 1761, ieri alle ore 10 camminando carponi in cucina, dove la madre sua aveva deposto una pentola di acqua bollente vi pose le mani dentro, riportando delle ustioni di II grado alla mano destra. Guarirà in giorni 10.

La caduta di un decenne

Il decenne Attilio Biasutti abitante a Carnaregio 2072 nell'arrampicarsi sulla facciata della chiesa della Maddalena cadeva dall'altezza di un metro fratturandosi l'avambraccio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

L'infortunio di un marittimo

Il marittimo Luigi Guarino di anni 46, abitante a Santa Croce 547 nello scendere dal piroscafo San Lazzaro, ormeggiato alla Riva degli Schiavoni fu colpito dallo sportello della plancia riportando una lieve ferita al capo guaribile in pochi giorni.

Gli effetti di un pugno

Il diciottenne Baldassare De Carli abitante a Cannaregio ieri alle 20 trovandosi sul ponte dei Baratteri venne a litigio con un suo coetaneo certo Zennaro Lino al quale diede un pugno poderoso così da fratturagli il primo metacarpo della mano destra. Guarirà in giorni 20.

L'ustione con la calce

Il manovale Giovanni Molin di anni 22, abitante a Cannaregio 5286 ieri alle ore 17 lavorando per il restauro di una casa a San Zaccaria è stato colpito all'occhio sinistro da un getto di calce caduta da un'armatura, riportando delle ustioni giudicate con prognosi riservata per la funzione visiva.

Giuocando al pallone

Il quattordicenne Angelo Busetto da Pellestrina, ieri sera giocando con alcuni coetanei al pallone cadeva in malo modo riportando la frattura dell'avambraccio sinistro. Trasportato al nostro ospedale, il Busetto è stato ricoverato e dichiarato guaribile in giorni 20.

I ladri acciuffati

Ieri alle 15 il barbiere Guglielmo Maluta di anni 36, lavorante presso Livio Anicetti a San Polo 203, richiese l'intervento dei vigili perchè due individui avvinazzati erano entrati nel suo negozio portandogli via i ferri del mestiere. I vigili rintracciarono i due mariuoli e li condussero alla Questura centrale. Si tratta dello scaricatore marittimo Carlo Ruschian di anni 35, abitante a Cannaregio 3131 e di Giuseppe Toniati d'anni 31, abitante a Dorsoduro 535 e sono stati trattenuti.

Il Dopolavoro Junghans in gita a Levico

Domenica duecento dopolavoristi del Dopolavoro aziendale Junghans, si sono recati in gita a Levico. Il ritrovo dei partecipanti fu fissato per le ore 5 al Piazzale della Stazione, e prima della partenza del treno venne distribuito un cestino da viaggio per la mattinata.

Alle 5.40 precise il treno si mosse fra l'entusiasmo dei dopolavoristi. Giunti a Levico i dopolavoristi vennero ricevuti dal sig. Giglio Nicoletti, segretario del Fascio, e dai membri del direttorio e quindi si sparsero per la ridente cittadina in festosi gruppi, che portarono una nota di simpatica animazione.

Il pranzo venne servito al Grand Hotel Bella Vista sotto la stretta sorveglianza del proprietario signor Ruol, e fu consumato tra la più schietta allegria. Alle frutta parlò il sig. Nicoletti portando il benvenuto del Fascio di Levico ed augurando una perfetta riuscita della manifestazione. Rispose con brevi parole il presidente del D.A.J., il quale ringraziò il segretario del Fascio per la cortese ospitalità, portando quindi il saluto del Dopolavoro Prov. di Venezia e ringraziando il Proc. sig. Carlo Passoni intervenuto in rappresentanza della ditta. Venne quindi letto, fra l'entusiasmo dei commensali, il telegramma inviato dall'Amministratore unico della S. A. Arturo Junghans, sig. Otto Hauc, che tanto a cuore si prende gli interessi del Dopolavoro della sua ditta, impossibilitato a partecipare, e fu porto anche il saluto del dott. ing. Morezzi, pure impossibilitato ad intervenire. Vennero quindi spediti telegrammi a S. E. Starace, al Segretario Federale dott. Michele Pascolato ed al sig. Otto Hauff.

Nel pomeriggio i gitanti in gaie brigate rinnovarono la letizia delle ore antimeridiane recandosi con vari mezzi a visitare gli ameni dintorni, pieni di tante attrattive.

L'arrivo a Venezia ebbe luogo alle ore 23.45 e durante il viaggio allegramente fu consumato il cestino della sera.

Opera Nazionale Balilla

Esami di Educazione Fisica Sessione autunnale

Gli esami di educazione fisica per gli alunni e le alunne degli Istituti medi avranno luogo nelle palestre, nei giorni ed ore qui sotto indicati:

R. Istituto Tecnico « P. Sarpi » (Palestra Reyer): 20 settembre, ore 17.30 (tutte le classi esclusa l'abilitazione); ore 18 (ammissione ed idoneità).

R. Liceo Ginnasio «M. Foscarini» (Palestra Reyer): 19 settembre, ore 15 (ammissione ed idoneità, tutte le classi).

R. Liceo Ginnasio « M. Polo » (Palestra Reyer): 19 settembre, ore 17: ammissione ed idoneità, tutte le classi.

R. Liceo Scientifico « G. B. Benedetti » (Palestra Reyer): 19 settembre, ore 17: ammissione ed idoneità, tutte le classi.

R. Istituto Magistrale «N. Tommaseo» (O. N. Balilla, Palestra): 19 settembre, ore 15: riparazione, ammissione alle superiori, idoneità (femminili); ore 15.30: riparazione, ammissione alle superiori, idoneità (maschili); 25 settembre, ore 15: ammissione alla I. Inferiore (Palestra O.N.B.).

R. Scuola avv. Prof. « S. Caboto » (Palestra Reyer): 20 settembre, ore 17.30: tutte le classi.

R. Scuola avv. prof. «L. Sanudo» (Palestra Sanudo): 18 settembre, ore 17: tutte le classi.

I corsi per capocenturia

alla Casa della Giovane Italiana

Nella mattinata di domenica nella Casa della Giovane Italiana alla presenza del presidente provinciale cav. uff. dott. Francesco Maffei, della Fiduciaria provinciale baronessina Maria Teresa Chiodo, del segretario e della vicefiduciaria, di numerose capogruppo e comandanti di centuria delle Piccole e Giovani Italiane, si sono inaugurati con austera semplicità i corsi di aggiornamento per capocenturia.

Nella mattinata stessa si sono tenute le prime lezioni del corso. La vicefiduciaria prof. Maria Rusconi, titolare per questo corso dell'insegnamento della cultura fascista, ha parlato con rara competenza sul movimento spirituale femminile dalle ultime guerre di indipendenza sino all'avvento del Fascismo. Quindi nell'attiguo cortile le capocenturia, sotto la direzione del valente prof. Piazza, hanno eseguito la prima lezione di educazione fisica e di scuole di comando.

Ai detti corsi partecipano oltre una cinquantina di allieve scelte fra le migliori del nostro comitato.

Regata di pupparini a Castello

Come già altre volte annunciammo, odmenica 7 ottobre, Anno XII, si svolgerà, organizzata dal Dopolavoro sestierale di Castello, sotto il patrocinio del Dopolavoro Provinciale di Venezia, la regata a pupparini riservata ai giovani dopolavoristi di Castello, ed ai soci della Sezione Sportiva «Farinacci».

Le iscrizioni si ricevono presso il Gruppo Fascista di Castello, Sezione Dopolavoro, nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato, dalle ore 21 alle 22.30.

Le numerose adesioni avute fanno sperare che la manifestazione acquisterà vivo interesse. Le otto bandiere per le coppie in competizione sono offerte generosamente dal Gr. Uff. comm. Antonio Garioni, fascista benemerito del Gruppo di Castello.

I primi arrivati avranno in premio due medaglie d'oro, dono dell'Amministrazione Provinciale di Venezia.

Si porta a conoscenza degli interessati che le iscrizioni alla gara si chiuderanno improrogabilmente sabato prossimo 22 corr. e la sera stessa verranno sorteggiate le coppie che prenderanno parte alla regata.

Treni popolari del 23 e 24 settembre

Domenica 23 corr. saranno effettuate le seguenti gite popolari in origine da stazioni del Compartimento di Venezia:

VENEZIA - UDINE classe III con gitanti da Venezia, Mestre e Treviso al prezzo unico di L. 14. Partenza da Venezia ore 5,10, arrivo a Udine 8,08. Ritorno partenza da Udine 19,50, arrivo a Venezia 22,32. Gita facoltativa con treni ordinari da Udine a Gorizia-Redipuglia L. 3; da Udine a Carnia-Villasantina L. 5.

VENEZIA - SAMBONIFACIO - VERONA classe III, con gitanti da Venezia, Mestre e Padova al prezzo unico di L. 10. Fermata a Sambonifacio per gli accorrenti alla festa dell'uva a Soave. Partenza da Venezia ore 8,15, arrivo a Sambonifacio 10,04 a Verona P. N. 10,35. Ritorno partenza da Verona P. N. 19,57, da Sambonifacio 20,27, arrivo a Venezia 22,25.

VERONA - VENEZIA classe III. Questo treno proviene da Peschiera ed accoglierà i gitanti di Verona al consueto prezzo di L. 10, più L. 1,50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale di Venezia. Partenza da Verona P. N. 7,02, arrivo a Venezia 9,10. Ritorno partenza da Venezia 18,27, arrivo a Verona P. N. 20,51.

BOLZANO - VENEZIA classe III con gitanti da Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento e Rovereto al prezzo unico di L. 18, più L. 1,50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale di Venezia. Partenza da Bolzano ore 5,10, arrivo a Venezia 10,42. Ritorno partenza da Venezia 20,25, arrivo a Bolzano 1,50.

• • •

Lunedì 24 settembre sarà effettuata la seguente gita popolare:

VENEZIA - MILANO classe III. Questa gita è riservata a coloro che la domenica non sono liberi dal lavoro. Partenza da Venezia ore 0,40 arrivo a Milano 5,53. Ritorno partenza da Milano 23,35, arrivo a Venezia 4,15. In questo treno saranno ammessi i gitanti di Venezia, Mestre, Padova Vicenza al prezzo di L. 18, da Verona L. 12 e vi saranno inoltre ammessi quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari da Treviso L. 24, Conegliano L. 26, Pordenone L. 28, Bolzano L. 25, Trento L. 23, Rovereto L. 21, più L. 1,50 di ingresso facoltativo alla Esposizione dell'Aeronautica di Milano. Per l'acquisto del biglietto occorre presentare la tessera di iscrizione ai Sindacati o Comunità Artigiane parrucchieri, calzolai, personale d'albergo, pubblici esercizi, generi alimentari, macellai, fioristi ecc.). Sono ammesse anche le persone di famiglia.

I gitanti potranno pure acquistare presso la rispettiva stazione di partenza il biglietto per la gita facoltativa Milano-Torino al prezzo di Lire 12.

Nei Sindacati Fascisti

Sindacato Belle Arti

Si avvertono gli inscritti artisti cartellonisti che in questa sede visibile il Bando di Concorso per un cartello di propaganda dei «Soggiorni fioriti» d'Italia.

Sindacato Provinciale Fascista degli Ingegneri

Il Sindacato Provinciale Fascista degli Ingegneri rende noto agli iscritti che concorrono per il progetto del piano regolatore di Venezia in terraferma, che può riuscire loro di notevole utilità, per lo studio del problema, esame della carta idrografica della Laguna Veneta, scala 1:50000, edita dall'Istituto Litografico del R. Magistrato alle Acque, nella seconda edizione aggiornata a tutto il 1931.

Sindacato Provinciale Fascista venditori ambulanti

Tutti gli iscritti al Sindacato venditori ambulanti devono presentarsi non oltre il 30 c. m. in sede, S. Luca Calle Bembo 4779, muniti di quattro fotografie, necessarie per i documenti voluti dalle nuove disposizioni di legge.

In memoria di Prospero Battestin

L'Istituto Veneto per il Lavoro ad onorare la memoria del compianto prof. arch. Prospero Battestin, Direttore del Laboratorio Scuola per l'Arte del Legno, ha deliberato di istituire a suo nome un premio annuo di L. 200 per il migliore apprendista del Laboratorio suddetto.

Proroga del concorso a cattedre presso il R. Istituto Nautico

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, Direzione Generale dell'Istruzione Tecnica, con decreto in corso di pubblicazione, ha prorogato al 30 settembre i termini dei concorsi alle cattedre di Scienze fisiche, Naturali e Industrie agrarie; Agricoltura; Economia ed estimo rurale; Ovicoltura ed oleificio; Giardinaggio; Disegno tecnico; Chimica industriale, tintoria e laboratorio; Composizione, analisi, disegno e fabbricazione dei tessuti; Storia e Geografia; Macchine marine e Disegno; Teoria e costruzione della nave.

DIARIO SACRO

18. Martedì — S. Giuseppe da Copertino dei Minori Conventuali, nel 1660. — Festa ai Frari con panegirico alla sera, benedizione e inno. — A S. Lio alle 18 preci e benedizione in onore di S. Antonio.

Il secondo torneo di bridge all' Excelsior

Ieri sera s'è svolto all'Excelsior, tra il più vivo interessamento d'un pubblico d'appassionati, il secondo torneo di bridge Contratto, organizzato dalla Signora Londheim.

Nelle gare, combattute con molto impegno dai cortesi avversari, sono riusciti vincitori: Est Ovest: Primo premio comm. Antonio Rossi e signora Maria Gaggia; secondo premio sig. Antonio Ca' Zorzi e contessa d'Assaro.

Nord Sud · Primo premio sig. Carlo Solveni e sig. Ernesto Millin; secondo premio conte e contessa Cicogna.

E' annunciata prossima una gara decisiva tra i due campioni comm. Antonio Rossi e comm. Typaldo Forestis, due vincitori del torneo di ieri e di quello di lunedì scorso. L'attesa per questa competizione, che promette di riuscire appassionante, è vivissima.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 17	Venezia 14	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	87.—	86.9	87.—	86.90
Redim. 3.50 p. c.	87.37	87.4	87.52	87.47
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½%	93.77	93.77	93.80	93.80
Cred. Venez. 5%	508.77	508.75		
" " 6%	507.50	507.25		
Cons. terr. 4%	490.—	490.—		
" 5½%	508.—	508.—		
Cred. Migl. 6%	508.50	502.50		
" 5%	502.50	503.50		
Banc. Lav. 5½%	503.50	508.50		
Ist. S. Paolo 5%	507.77	507.25		
Buoni Nov. 1934	100.40	100.40	100.40	100.40
" " 1940	107.25	107.25	107.20	107.20
" " 1941	107.35	107.45	107.40	107.40
" " 1943	101.35	101.27	101.40	101.35
BANCHE				
Banca d'Italia	1605.—	1625.—	1605.—	1625.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	966.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.50	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.75	15.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	433.—	432.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	598.—	614.—	595.—	610.—
Costr. Venete	177.—	186.—	177.—	185.50
Cosulich	22.50	21.—	—.—	—.—
Rubattino	157.50	150.—		—.—
Libera Triestina	27.—	28.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	51.—	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.60	14.60		
Cotonif. Furter	40.25	40.50		
Cot. Val Olona	78.—	80.—		
Cot. Valle Ser.	8.—	6.50		
Cot. Val. Ticino	80.50	80.—		
Coton. Turati	202.50	203.—		
Stamp. De Ang.	470.—	470.—		
Cantoni Coats	808.50	809.50		
Lan. Can. Naz.	197.50	198.50		
M. Ros. Varzi	290.50	289.—		
Man. Rotondi	195.—	192.—		
Man. Tosi	16.75	17.—		
U. Cot. Merid.	12.75	12.—		
Unione Man.	323.—	322.—		
Lan. Gavardo	855.—	842.—		
Lanificio Rossi	3180.—	2840.—		
Lan. Targetti	69.—	72.77		
Cascami Seta	256.—	257.—		
Bernasconi	29.—	34.75		
S.N.I.A. Viscosa	281.—	275.—		
Man. Pacchetti	59.25	61.50		
Cont. Veneziana	—.—	—.—	188.—	188.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	30.—	29.50		—.—
Ilva	165.—	164.75	165.50	165.50
Metallurgica	175.50	175.50		
Monte Amiata	34.25	34.—		
Montecatini	161.—	162.—	160.50	161.50
Stab. Dalmine	196.75	196.—		
Breda	108.25	108.25		
Bianchi	58.25	60.50		
Isotta Fraschini	14.—	13.40		
F. I. A. T.	255.—	252.50		
Miani Silvestri	8.25	8.—		
Off. Reggiane	22.—	22.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	200.50	200.75	201.50	201.25
Elett. Brioschi	170.—	170.—		
C. I. E. L. I.	298.50	267.50		
Dinamo Italiano	261.—	261.50		
Bresciana	245.—	246.50		
Valdarno	174.—	174.50		
Alta Italia E. A.	90.50	89.50		
Emiliana	354.—	354.75		
Idroel. Trezzo	350.—	350.—		
Cisalpina	121.50	122.—		
Seso	76.—	76.25		
Edison	728.—	725.—		
Edison Post.	610.—	610.—		
Idr. P. S. P.	41.—	41.—		
Tirso	66.25	66.75		
Vizzola	337.—	337.—		
Mer. di Elett.	240.50	230.50		
Terni	186.—	183.50	186.—	185.—
Es. Elettric.	11.20	11.20	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	76.50	77.40		
Tecnomasio	66.50	67.50		
Distillerie Ital.	162.—	161.—		
Eridania	354.50	353.50		
Ind. Zuccheri	1191.—	1190.—		
Raffineria L. L.	408.—	408.—		
Italiana Gas	10.05	13.05		
Mira Lanza	93.50	91.—		
Petroli	13.50	13.50		
Aedes	128.—	128.—		
Fondiaria Reg.	1.—	0.27		
" 7%	22.25	22.50		
Fondi Rustici	78.—	78.—		
Beni Stabili	204.25	204.—		
Saturnia	22.50	22.50		
Past. Baroni	12.—	12.50	40.50	41.—
Grandi Alberghi	40.50	40.50		
Italo Americana	6.75	6.75		
Pirelli	900.—	900.50		
Pirelli & C.	325.25	325.—		
Brasital	56.50	59.—		
Dall'Acqua	110.50	111.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3960.—	3960.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	381.50	381.50	381.50	381.50
Londra	57.8-	57.87	57.85	57.86
Olanda	7.92	7.88	—.—	—.—
Spagna	157.75	159.75	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.64	4.66	—.—	—.—
Praga	48.70	48.70	—.—	—.—
New York (ch.)	11.56	11.57	11.56	11.57

TRIESTE, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 86,85 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 87,50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93,75 — Buoni del Tesoro nov. 5 p. c. 1940 107,20 — Id 1941 107,45 — Id 4 p. c. 1943 101,3250 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 21 — Cosulich 22 — Libera Triestina 30 — Lloyd 81 — Premuda 162 — Gerolimich vecchie 850 Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2070 — Assicurazioni Generali 3945 — Riunione Adriat. prima serie 1925 — Id seconda serie 1860 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 540 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3350 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni Tesoro 1934 100.40.

Cambi: Parigi 77,05 — Londra 57,86 — New York 11.57 — Zurigo 381,50.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 16 settembre 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 23, in disarmo 3. Totale n. 26, arrivati n. 8, partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 598.

Merci imbarcate varie 243.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 8, uomini 84. Ore lavorative: giorno festivo.

Tribunale di Venezia

Furti e ricettazione

E' proseguito il processo a carico di dodici persone. Tali Passerella, Boscolo e Costa erano imputati di vari furti compiuti, consistenti in sottrazioni di merce, biancheria, di tabacco, di sigarette, francobolli, consumati in Sottomarina e in Chioggia. Tutti gli altri dovevano rispondere, invece, di ricettazione per aver acquistata la merce rubata.

Il Tribunale ieri sera ha condannato, ritenendoli responsabili di due soli furti, il Passarella a due anni e nove mesi, il Boscolo Luigi ed il Costa Alessandro a tre anni ciascuno; Boscolo Alessandro, Boscolo Aldo, Masutti Giuseppe e Costa Francesco a pene varianti da due mesi a 15 giorni con la condizionale per la ricettazione ed ha assolto tutti gli altri per insufficienza di prove.

Difensori avvocati Brass, Bragadin, Romanelli, Aprile, Perricone, Monaro, Piero Scarpa. P. C. avv. Galimberti.

Cronaca di Mestre

Fulminato dalla corrente elettrica

Ieri mattina l'operaio della Sidero Cemento, Semenzato Aldo di Antonio, d'anni 29, abitante a Orgnano, si era recato con altri operai, per conto della sua ditta, alla Società Vetri e Cristalli per costruire un pozzo per fognatura e dato che vi erano dei fili rivestiti di corrente a bassa tensione che ostruivano, cercò di unirli con un pezzo di filo di ferro per legarli ad un palo. Disgrazia volle che uno dei fili avesse la rivestitura rotta ed a contatto col filo di ferro ne facesse un corto circuito investendo in pieno l'operaio che rimaneva colpito dalla scarica elettrica. Con l'autolettiga subito chiamata, venne trasportato all'ospedale dove però, appena giunto, cessava di vivere.

Morto da paralisi cardiaca

Nella palude di S. Giuliano alle ore 18 di ieri veniva trovato il cadavere d'un uomo dell'apparente età di sessant'anni, e subito ne veniva data comunicazione ai carabinieri. Sul posto si recava il brigadiere Sassi, il quale dalle indagini potè stabilire che il disgraziato si chiama Speranzin Modesto fu Antonio, di anni 58, bracciante, abitante in via Giovanni Prati a Mestre, il quale alla mattina verso le 6.30 era partito da casa allo scopo di andare a pescare, ma mentre si trovava in acqua venne colpito da paralisi cardiaca, come dichiarò il medico che ne constatò la morte. Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

La nuova Filovia

Dobbiamo rettificare il numero della linea filoviaria Piazzale Roma, Cavalcavia, Piazzale 27 Ottobre, il quale è il N. 1 anzichè il N. 3.

Da oggi cessano le corse speciali merci. Queste saranno invece ammesse colle corse notturne dalle ore 1 alle ore 6.

Durante le altre ore, cioè dalle ore 6 alle 1, il trasporto di esse potrà avere luogo compatibilmente collo spazio disponibile, però col biglietto viaggiatori come per i bagagli, dei quali non dovranno superare le dimensioni massime consentite.

Importazione rame

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Dal 15 corrente le Dogane non ammetteranno l'importazione di alcuna partita di rame in pani e rottami se non previa autorizzazione del Ministero delle Finanze in applicazione del Decreto Legge 14 aprile 1934 N. 564.

Le domande d'importazione dovranno esser trasmesse per il tramite del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa al Ministero delle Corporazioni (Direzione Generale del Commercio, Ufficio Importazioni controllate).

Per le formalità relative alla compilazione delle domande, gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Commerciale del suddetto Consiglio.

Lauri Volpi non ripete

VICENZA, 17

Il quarto atto del « Rigoletto » si chiude con la tempesta nel cielo, ma ieri sera la tempesta si è propagata anche nella sala del nostro Teatro Verdi. Il celebre tenore gr. uff. Giacomo Lauri Volpi nelle sue rappresentazioni vicentine aveva saputo sollevare l'entusiasmo del pubblico, accorso numeroso anche dalle città vicine. La temperatura dalla prima alla seconda recita è salita, salita, fino ad esplodere iersera durante il quarto atto. Lauri Volpi cantò da par suo l'immortale « La donna è mobile... », ed alla fine il pubblico lo seppellì sotto una valanga d'applausi. L'applauso non accennava a finire e si chiedeva a gran voce il *bis*. Ma il tenore teneva duro e mostrò chiaramente di non ammettere duplicati.

Il pubblico, che ricordava di aver udito quindici giorni or sono attraverso la radio lo stesso tenore cantare la stessa opera nel teatro di Vichy e cedere amabilmente alle richieste del pubblico, ripetendo tutte le arie più belle di « Rigoletto » tra le quali la celeberrima cabaletta, si sentì offeso dal rifiuto e incominciò a brontolare ed a zittire, davanti al qual complimento Lauri Volpi pensò bene di ritornare tra le quinte. Non l'avesse mai fatto; il teatro sembrò scuotersi e quando l'artista tornò al suo posto, una salva di fischi di un'intensità impensata l'accolse e l'accompagnò durante tutta la sua permanenza in scena. Alte grida di « Viva Pertile » si alzavano da ogni parte del teatro, e solo l'uscita del pubblico dal teatro ha tolto dalle orecchie del celebre tenore lo stridore della singolarissima manifestazione.

L'anello d'oro nuziale vietato alle spose tedesche

BERLINO, 17

Un severo divieto morale è stato opposto in Germania all'offerta e all'accettazione da parte delle spose tedesche del tradizionale anello d'oro. L'oro è caro ed è raro e la patriottica sposa tedesca, che sa quanto scarsa sia la scorta aurea della patria, e quanto costi in valuta nazionale un anelluzzo d'oro, dovrà accontentarsi d'ora innanzi di uno di nichel.

Si annuncia a questo proposito che le zecche del Reich d'accordo coi fabbricanti di anelli nuziali, sono riusciti a trovare una lega di metallo bianco che, a quanto si afferma, può sostituire al cento per cento il più fine oro.

L'assassino di Dufrenne fuggiasco in Spagna

PARIGI, 17

Un giornale di Madrid avendo pubblicato la fotografia di Paolo Laborie, ricercato dalla polizia francese quale presunto autore dell'assassinio di Oscar Dufrenne, consigliere municipale del X Circondario di Parigi e direttore del «Palace» il gerente di una pensione di famiglia di Huesca, credette di riconoscere il giovane in uno dei suoi pensionanti. Quando la polizia avvertita si presentò per arrestarlo l'individuo era scomparso. Il risultato delle ricerche effettuate per rintracciare il giovane, fa supporre che egli si diriga attraverso le montagne verso Gavarnie. Secondo le informazioni raccolte dalla polizia, il giovane sarebbe giunto a Huesca tre mesi fa. Egli aveva dichiarato di essere titolare di una borsa del Governo francese per lo studio dello spagnuolo e sembrava disponesse di una certa somma di denaro.

Viva attesa in Inghilterra per le nozze del Principe Giorgio

LONDRA, 17

La presenza in Inghilterra della Principessa Marina, fidanzata del Principe Giorgio, è l'argomento del giorno. La Principessa è già diventata popolare. Una rosa, un piatto di cucina prelibato, un'acconciatura, una cappello e tante altre cose sono state battezzate col nome di Marina.

Oggi un grande emporio commerciale del centro ha messo in mostra i cinque cappelli nuovo stile che la Principessa Marina ha acquistati a Parigi. I giornali già dedicano largo spazio alla descrizione dell'abito da sposa. E si riproducono le fotografie degli anelli che i fidanzati si sono scambiati.

Varie ditte commerciali si sono accaparrate l'autorizzazione di erigere tribune lungo le strade dove passerà il corteo nuziale. Gli alberghi ricevono già prenotazioni di camere anche dall'America...

A quando il matrimonio? La data sarà decisa in questi giorni al castello di Balmoral dopo uno scambio di vedute fra i rispettivi genitori dei fidanzati. In ogni caso esso avrà luogo prima di Natale; sarà celebrato nell'Abbazia di Westminster.

L'omaggio al Milite Ignoto greco degli allievi dell'Accademia navale

ATENE, 17

Il comandante e lo Stato Maggiore della R. Nave scuola « Amerigo Vespucci », con una compagnia di allievi della R. Accademia navale, si sono recati a deporre una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto ellenico. Presenziava la cerimonia il R. Ministro De Rossi col personale della Legazione e l'addetto navale, ricevuti dal capo di S. M. e da alti ufficiali della Marina ellenica. Rendevano gli onori una compagnia di marinai ellenici e una compagnia del battaglione modello con musica. Dopo la cerimonia ha avuto luogo lo sfilamento al suono della Marcia Reale e di Giovinezza; indi, formatosi un quadrato, i reparti greci ed italiani si sono scambiati gli onori, mentre la musica suonava gli inni italiani ed ellenico. Molta folla ha assistito, ammirando il perfetto comportamento dei giovani allievi. Terminata la cerimonia gli allievi hanno proceduto alla visita dei monumenti della città.

L'esumazione di salme di soldati italiani in Ungheria

BUDAPEST, 17

Nella città di Gyor sono state esumate le salme di 64 soldati italiani morti in prigionia durante la guerra e sepolti in un reparto speciale del cimitero della città. Tra le autorità ungheresi erano presenti il Podestà, i rappresentanti degli ufficiali e sottufficiali delle truppe di Gyor e le delegazioni delle diverse associazioni. La cerimonia ecclesiastica è stata compiuta dinanzi ad un folto pubblico dal Vescovo Grosz. Il presidente della Commissione per le tombe dei Caduti italiani ha pronunciato un discorso nel quale ha messo in rilievo che i Caduti italiani, seppure non nella loro Patria, dimoreranno in terra amica e la popolazione curerà i sepolcri come le tombe dei militi propri. Ha parlato anche il consigliere di legazione Faro dicendo che i Caduti ungheresi che riposano nei cimiteri italiani costituiscono insieme con gli italiani sepolti in terra magiara il pegno dell'amicizia tra le due Nazioni.

RECENTISSIME

L'ampio dibattito a Ginevra
sull'ammissione dei Sovieti nella Lega

GINEVRA, 17

Oggi si è avuta una lunga e decisiva discussione alla sesta commissione politica dell'assemblea sulla domanda di ammissione dell'Unione Sovietica nella Società delle Nazioni. La discussione, durata fino a ora tarda, ha avuto come centro le attese dichiarazioni del rappresentante svizzero on. Motta al quale hanno risposto vari oratori e specialmente i rappresentanti delle tre grandi Potenze.

L'oratore svizzero è stato preceduto dal rappresentante del Portogallo, Ministro degli Esteri De Mata, il quale ha dichiarato di votare contro l'ammissione dell'Unione sovietica ritenendo incompatibile i principi preconizzati dallo Stato sovietico con le concezioni che sono alla base della secolare civiltà della Europa.

Il discorso di Motta

Il rappresentante della Svizzera on. Motta, premesso che la popolazione svizzera segue con immenso interesse gli atti della Società delle Nazioni, afferma che la Svizzera fu fino dall'inizio partigiana decisa dell'universalità della Lega delle Nazioni e ricorda che già dal novembre del 1920, in occasione dell'apertura solenne della prima assemblea, egli stesso fece una allusione diretta alla Russia augurandosi che essa un giorno chiedesse e trovasse nella Società delle Nazioni un aiuto indispensabile alla propria rinascita.

Il rappresentante svizzero aggiunge che il suo Paese non ha riconosciuto e non vuole riconoscere la Unione sovietica a causa dei massacri avvenuti nel 1918 a Pietrogrado nella Legazione svizzera e dei quali non furono mai fatte scuse e ricorda che nel 1918 un tentativo di sciopero generale fu per precipitare la Svizzera negli orrori della guerra civile ed una missione sovietica che la Svizzera aveva tollerato a Berna dovette essere espulsa perchè aveva preso parte a quelle agitazioni.

L'on. Motta dice che via via che le probabilità dell'entrata dell'Unione sovietica nella Società delle Nazioni si delineavano, l'opinione pubblica svizzera si è appassionata alla questione impadronendosi del problema e reagendo con una energia significativa della quale il Governo non poteva non tener conto.

Ed a questo punto il delegato svizzero pronuncia poi un'aspra requisitoria contro le dottrine del comunismo nel campo religioso, morale, sociale, politico ed economico. L'on. Motta rileva tuttavia l'importanza dell'obiezione che per il mantenimento della pace la Società delle Nazioni non può ignorare uno Stato di 170 milioni di abitanti e che abbraccia due continenti e dichiara che non è vietato sperare che la collaborazione della Russia sovietica cogli altri Stati in seno alla Società delle Nazioni abbia a facilitare una evoluzione benefica per tutti, in prima linea per la Russia stessa.

Secondo l'on. Motta questa sembra essere la tesi delle grandi Potenze e a questo proposito dichiara formalmente che nelle conversazioni svoltesi sull'argomento a Berna con i rappresentanti dell'Italia, dell'Inghilterra e della Francia non vi fu mai una pressione qualsiasi anche indiretta.

L'oratore afferma la opposizione della Svizzera all'ammissione della Unione sovietica dichiarando che oggi è sentimento comune di tutti gli svizzeri che sono sul terreno patriottico e nazionale, che la Società delle Nazioni tenti un'impresa arrischiata, ma soggiunge che la Svizzera si augura che l'avvenire possa dimostrare come essa abbia avuto una sfiducia esagerata. Conclude applaudito affermando: «Per ora ci basta che la Russia sovietica non sia potuta entrare nella Società delle Nazioni ad unanimità dei voti con l'oblio del suo passato e con corone trionfali».

Il Ministro degli Esteri belga, Jaspar, che segue il consigliere svizzero Motta, afferma che nonostante i gravi motivi di risentimento che il Belgio potrebbe avere verso l'Unione sovietica si asterrà dal voto. Anche il rappresentante dell'Argentina, Cantillo, annuncia di astenersi dal voto.

Il delegato dell'Olanda De Graeff, dichiara invece di votare contro la ammissione, associandosi alle parole del rappresentante svizzero.

Le dichiarazioni di Barthou

Il rappresentante della Francia Barthou sale alla tribuna mettendo dapprima in rilievo come il delegato svizzero, di cui elogia la moderazione e la sincerità, abbia riconosciuto che nè la Francia, nè l'Italia, nè l'Inghilterra abbiano tentata alcuna pressione anche indiretta. Fa notare come nella sua risposta alle Nazioni invitanti diretta al presidente dell'Assemblea, il Governo sovietico abbia dichiarato nel modo più netto che, entrato nella S. D. N., si impegna di adempiere tutti gli obblighi del Patto. E' una cosa assolutamente nuova che la Russia tenga un simile linguaggio che segna certo una evoluzione. Per molto tempo è esistita una polemica violenta tra la S. D. N. e gli uomini di stato della U. R. S. S., ma questo è il passato.

Riferendosi agli avvenimenti contrari all'ammissione esposti dal consigliere Motta, Barthou dice sembrargli che non si debba indirizzare il dibattito su una opposizione di dottrine. Non si può opporre un sistema ad un altro. Bisogna invece cercare quali siano i veri interessi della S. D. N. e della pace. Barthou fa notare quanta evoluzione si sia compiuta in Russia dai tempi di Lenin ad oggi. Si può constatare oggi che l'Unione sovietica si sottometta assolutamente al patto della S. D. N. Coloro che vorrebbero isolare la Russia si renderebbero responsabili della sua lotta contro l'Europa.

L'Italia per l'ammissione

Il Ministro Barthou riscuote molti applausi che sono pure calorosamente tributati al rappresentante inglese Eden il quale afferma che il Governo inglese si augura la partecipazione dei Sovieti alla S. d. N. in quanto questa deve diventare più rappresentativa possibile e al rappresentante italiano barone Aloisi che ricorda come l'Italia fu la prima Potenza che riconobbe ufficialmente i Sovieti e che dichiara a nome del Governo fascista di associarsi alla tesi sostenuta dai rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra per l'ammissione dei Sovieti.

Il naufragio di un vapore

BERLINO, 17

Per cause non bene precisate, un vapore norvegese di 650 tonnellate, mentre entrava nel porto di Danzica, colava a picco.

L'equipaggio è riuscito a salvarsi. Il vapore è affondato proprio nel punto più stretto del porto e ha bloccato l'ingresso.

La Francia rimanda in Patria i lavoratori polacchi

ROMA, 17

I rapporti politici tra la Francia e la Polonia, che hanno subito un improvviso peggioramento dopo il gesto del Ministro Beck a Ginevra, si stanno ancor di più imbrogliando per la questione dell'emigrazione polacca in Francia. E' da tener presente che la Francia nell'immediato dopoguerra, con alquante promesse e facilitazioni, ha aperto le porte a più di 600 mila emigranti polacchi, quasi tutti minatori, operai della terra e metallurgici. Da qualche settimana la Polonia assiste all'arrivo di treni speciali che riconducono in patria migliaia di lavoratori con le loro famiglie, scacciati dalla Francia senza quasi lasciar loro il tempo necessario per prepararsi alla partenza. Questa ripresa di severi provvedimenti contro l'emigrazione polacca in Francia è dovuta, a quanto affermano i giornali ufficiosi, ad alcuni moti comunisti in cui sarebbero stati implicati gli operai polacchi. Secondo quanto hanno pubblicato i giornali di Varsavia, l'espulsione degli operai polacchi avviene attraverso provvedimenti in apparenza legali, perchè conformi alle norme della pubblica sicurezza. E' noto che ogni operaio straniero in Francia deve essere munito di carta d'identità rinnovata ogni anno, concessagli in base al contratto di lavoro. Negli ultimi anni gli operai polacchi potevano passare da una fabbrica all'altra, da un lavoro all'altro senza incontrare difficoltà alcuna. Oggi se l'operaio cambia datore di lavoro, gli si ritira la carta d'identità.

Singolare ferita di guerra
Una pallottola entra in una coscia e dopo 17 anni esce dall'altra

CASTELBOLOGNESE, 17

Il manovale Rodolfo Trerè di 37 anni durante la guerra, il giorno 28 ottobre 1917, restava ferito da un colpo di mitragliatrice alla coscia destra, nella quale andava a conficcarsi la pallottola e quindi veniva fatto prigioniero.

Il 31 ottobre dell'anno successivo, in seguito alla vittoriosa avanzata delle nostre truppe, venne liberato ed inviato a Firenze. Ivi doveva farsi estrarre il proiettile, ma, nonostante le numerose visite mediche, non fu possibile individuare il punto esatto ov'erasi conficcato il corpo estraneo. Anzi qualche sanitario aveva affermato addirittura che nella coscia del militare non si riscontrava l'esistenza di alcuna pallottola. Tale dichiarazione sarebbe stata poi avvalorata dall'esito negativo di una radioscopia.

Circa tre mesi or sono il Trerè fu preso da un acuto dolore alla coscia sinistra, e credendo si trattasse di un foruncolo, vi applicò un cerotto.

Ieri sera il Trerè fu colto da spasimi atroci, e dopo aver tolto il cerotto, constatò che un corpo duro era salito alla superficie. Persuaso sempre che si trattasse di un foruncolo, decise di recarsi all'ospedale per farsi praticare le necessarie cure, ma con suo grande stupore si sentì dire che si trattava di una autentica pallottola. Allora soltanto si ricordò della ferita riportata in guerra.

Venne subito operata l'estrazione della pallottola che il Trerè vuole conservare fra i suoi ricordi di guerra.

Quello che maggiormente colpisce è lo strano giro compiuto dal proiettile che, entrato nella coscia destra, è uscito fuori in modo veramente singolare per quella sinistra, alla distanza di 17 anni.

Tre milioni di dollari di imposte non pagati da Mellon

NEW YORK, 17

L'Ufficio federale dell'imposta sul reddito ha sporto denunzia contro l'ex-Segretario al Tesoro Andrea Mellon, allo scopo di ricuperare 3.075.103 dollari rappresentanti le imposte non pagate dal 1931 in poi dal signor Mellon e per fargli versare una multa per evasione fiscale.

A proposito di questa denunzia l'Ufficio federale afferma che il signor Mellon mentre era Segretario al Tesoro ha elaborato e messo in esecuzione tutto un piano per sottrarsi al suo dovere di contribuente.

Situazione della Banca d'Italia
La circolazione diminuita

ROMA, 17

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 agosto al 10 settembre 1934, anno XII, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da lire 6.343.452.000 a 6.327.922.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca esteri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da lire 37.129.000 a 31.087.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuita da 3.274.042.000 a 3.258.749.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.406.701.000 a 1.270.032.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da lire 13.194.045.000 a lire 13.129.135.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 351.309.000 a 280.446.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da lire 813.544.000 a 694.331.000.

Le esportazioni in Germania
e la difficoltà dei trasferimenti di divise

ROMA, 17

In rapporto alla proroga al 20 settembre dell'accordo italo-germanico per i pagamenti, siamo informati che il conto esistente tra l'Istituto dei cambi e la Reichsbank presenta un considerevole saldo in marchi già versati a credito di esportatori italiani, marchi che per effetto del funzionamento anormale dell'accordo durante gli scorsi mesi vanno assumendo carattere di congelamento.

Fino a che questa situazione anormale non sia decongelata, le nuove esportazioni italiane, se pure pagate in marchi dall'importatore tedesco, non potranno anche nell'ipotesi più favorevole dar luogo a trasferimenti in Italia in lire se non con crescente incertezza. E' pertanto nell'interesse degli esportatori italiani non accelerare il ritmo delle loro esportazioni in Germania, perchè ciò creerebbe ingorghi nei trasferimenti a tutto loro rischio.

Il miglioramento economico
In un discorso dell'on. Asquini

MANTOVA, 17

Nel discorso pronunciato in occasione dell'inaugurazione delle mostre della Settimana mantovana, il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Asquini, dopo aver recato agli organizzatori delle manifestazioni il saluto del Governo fascista, ha espresso il suo compiacimento per la perfetta riuscita delle mostre agricole ed industriali. Egli ha poi rilevato che agli indubbi indici di miglioramento della situazione industriale fanno seguito segni percettibili di miglioramento anche in alcuni settori della situazione agricola nazionale ed ha ricordato il mirabile esempio di solidarietà fascista dato dalla proprietà e dal lavoro nel fronteggiare la crisi economica.

Concludendo, il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni ha osservato che, confrontando la nostra situazione con quella di altri paesi, si possono adeguatamente apprezzare i risultati ottenuti, anche perchè tali risultati sono stati raggiunti non in virtù di privilegi di natura, ma solo in virtù della nostra fede e della nostra tenacia a servizio della grande causa impersonata dal Duce.

Oltre 65 mila viaggiatori sui treni popolari di domenica

ROMA, 17

Ieri 16, con 83 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno km. 300, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 65,539 viaggiatori. E' già stato diramato il programma della prossima domenica.

Il tema: "Sogno di madre„ per un concorso di pittura e scultura

GENOVA, 17

Il circolo di Genova dell'Associazione nazionale fascista artiste e laureate, quale espressione di devozione e di giubilo per il fausto evento che allieterà la Reale Casa e tutta la Nazione, bandisce col controllo del Sindacato interprovinciale fascista delle arti, sede di Genova, un concorso nazionale artistico per opere di pittura e scultura a soggetto esaltante la maternità. Il tema *Sogno di madre* è stato dettato da S. A. R. la Principessa di Piemonte.

Un regio commissario all'Istituto di paleontologia a Firenze

ROMA, 17

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto che scioglie il Consiglio dell'Istituto italiano di paleontologia umana in Firenze e nomina un regio commissario straordinario per l'amministrazione del detto istituto.

Le udienze del Pontefice a Castel Gandolfo

CASTEL GANDOLFO, 17

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza mons. Zuppi, vescovo di San Miniato. Ha poi ricevuto in udienza collettiva circa cinquanta pellegrini polacchi dei quali parte è diretta a Buenos Aires per partecipare a quel Congresso Eucaristico e parte si recherà domani a Napoli per assistere al rinnovarsi del miracolo di San Gennaro.

L'incendio di Sinopoli
I pronti soccorsi del Partito

REGGIO CALABRIA, 17

Una telefonata d'urgenza ai nostri pompieri avvertiva sabato notte che un grave incendio si era sviluppato a Sinopoli, paese sull'Aspramonte, con una popolazione di circa 4000 abitanti, ex sede di Pretura. I soccorsi arrivarono prontamente. I pompieri, appena giunti con tre autopompe, iniziarono l'opera di spegnimento, coadiuvati poco dopo da quelli di Palmi. Purtroppo lo incendio, sviluppatosi verso le ore 22.40 di sabato, aveva potuto assumere grandi proporzioni e i pompieri non potevano che limitarsi a circoscrivere il fuoco, che avrebbe potuto anche distruggere l'intero paese. L'incendio, sulle cui cause nulla ancora si sa di preciso, aveva origine in una casetta di un popoloso rione. Quando il fuoco, che già da lungo tempo covava, fu avvertito, venne dato l'allarme al suono delle campane e i contadini uscivano all'aperto, tra le fiamme che invadevano l'una dopo l'altra le case dell'abitato, distruggendone un centinaio con tutte le masserizie. I pochi carabinieri e militi del luogo, sotto la guida del Podestà, cercavano di affrettare lo sgombero delle case e di spegnere i maggiori focolai dell'incendio, ma i loro sforzi erano vani, perchè l'acqua delle fontane era assolutamente insufficiente alla bisogna. I soccorsi da Reggio e da Palmi arrivavano un'ora e mezza dopo l'inizio dell'incendio: tempo sufficiente perchè circa un centinaio di casette venissero distrutte e con esse tutti gli averi di numerose famiglie. I nostri pompieri e quelli di Palmi hanno fatto sforzi sovrumani per circoscrivere lo incendio e finalmente verso le 4 del mattino vi sono riusciti. Per fortuna non si sono avute vittime, ma circa 400 persone sono rimaste senza tetto. Il danno si può valutare a oltre un milione e mezzo, cifra imponente per un piccolo e povero paese. Si sono avuti pochi feriti, dato che le case sono quasi tutte costituite di vani a pianterreno e quindi la popolazione ha potuto subito trovare salvataggio sulla strada.

Non appena informato, S. E. Achille Starace ha inviato al Segretario federale di Reggio il seguente telegramma: «*Ai fascisti che hanno prestato la loro opera in occasione dell'incendio sviluppatosi a Sinopoli, porgi l'espressione del mio vivo compiacimento. Questa segreteria amministrativa ti rimetterà lire 5000 da erogare alle famiglie danneggiate più bisognose.* - Achille Starace».

Un morto e un ferito per incidenti stradali

BOLZANO, 17

Verso le ore 12 del giorno 16, nella frazione di Chiusa del Comune di Terlano, sulla strada nazionale per Merano il maestro di scuola Antonio Mayr mentre stava percorrendo la strada in motocicletta, su cui era pure la propria figlia Maria, d'anni 24, volle sorpassare un camion; ma in quel momento in senso opposto giunse improvvisamente una grande automobile, cosicchè la motocicletta venne a trovarsi tra i due autoveicoli. La figlia, non si sa come, fu sbalzata dalla macchina rimanendo uccisa all'istante, mentre il padre rimaneva miracolosamente illeso. Dopo il sopraluogo dell'autorità, la salma della Maria Mayr venne rimossa e trasportata nella cella mortuaria del cimitero di Terlano. I funerali avranno luogo oggi alle ore 17.

Il proprietario dell'autorimessa «Mille Miglia» di Bolzano, Emo Bonfiglioli, ritornando da Riva con la propria automobile, guidata dal suo autista e nella quale si trovava pure un passeggero, nelle vicinanze di Vezzano venne sbalzato dall'auto, che aveva cozzato contro due paracarri, e riportò parecchie ferite alla schiena ed alle gambe. L'autista ed il passeggero rimanevano incolumi. Il sig. Bonfiglioli è stato trasportato all'ospedale di Bolzano con altra automobile, dove i medici gli hanno riscontrato delle ferite, guaribili in venti giorni. L'automobile rimase gravemente danneggiata.

Un operaio morto sulla via

ORIAGO, 17

Ieri sera sulla pubblica via, al termine di Oriago, un operaio non ancora identificato veniva trovato morto, con a lato la propria bicicletta. Un'automobile in transito raccoglieva il disgraziato trasportandolo all'ospedale di Dolo. Nessuna ferita o lesione venne riscontrata nel corpo e si presume che la morte sia avvenuta per sincope.

Bambino che annega a Rovigo

ROVIGO, 17

Il bambino Guerrino Bortolotti, di anni 7, eludendo la vigilanza di alcuni guardiani dello scolo «Ceresolo», si impadroniva di una leggera imbarcazione allo scopo di giocare. Causa il capovolgimento dell'imbarcazione è precipitato nell'acqua, annegando.

Signorina pugnalata da un innamorato respinto

CATANZARO, 17

Tale Anania Antonio, d'anni 22, pregiudicato, si era messo a corteggiare la signorina Pasini Antonietta di anni 17. I genitori della giovane non volevano saperne di queste mire ed anche la signorina aveva recisamente respinto le dichiarazioni d'amore dell'Anania. Il giovane, approfittando che la porta di casa dei Pisani era aperta, entrò audacemente e penetrò fino in camera della signorina. Appena vedutala, con un acuminato pugnale le inferse due colpi al petto. Le condizioni della ragazza sono assai gravi.

Pretti a tempo di record vince la marcia di 50 km.

ROMA, 17

Allo Stadio della Farnesina, presenti il Segretario generale del C.O.N.I., il console comandante la Milizia permanente di Roma, i cronometristi ufficiali ed i giudici ufficiali della F.I.D.A.L., ha avuto luogo l'annunciata gara di marcia di km. 50 (giri 100 e 379 metri della pista). Alla gara hanno preso parte l'olimpionico Pretti e il milanese Brignoli oltre a numerosi giovani fascisti di Roma. La camicia nera Francesco Pretti ha stabilito durante la gara il nuovo primato italiano delle 25 miglia (km. 40 e metri 225) con due giri di vantaggio su Brignoli e altri concorrenti. Pretti tagliava il traguardo al 50.o chilometro impiegando ore 4.39'27''; secondo giungeva Brignoli a circa un giro. Il Pretti con la prova odierna ha migliorato di vari minuti il record olimpionico stabilito da Green all'olimpiade di Los Angeles (ore 4.49'58'' e 2 quinti) e il tempo stabilito al campionato europeo di Torino recentemente disputatosi e vinto dal lettone Danlich in ore 4.49' 52'' e 3 quinti.

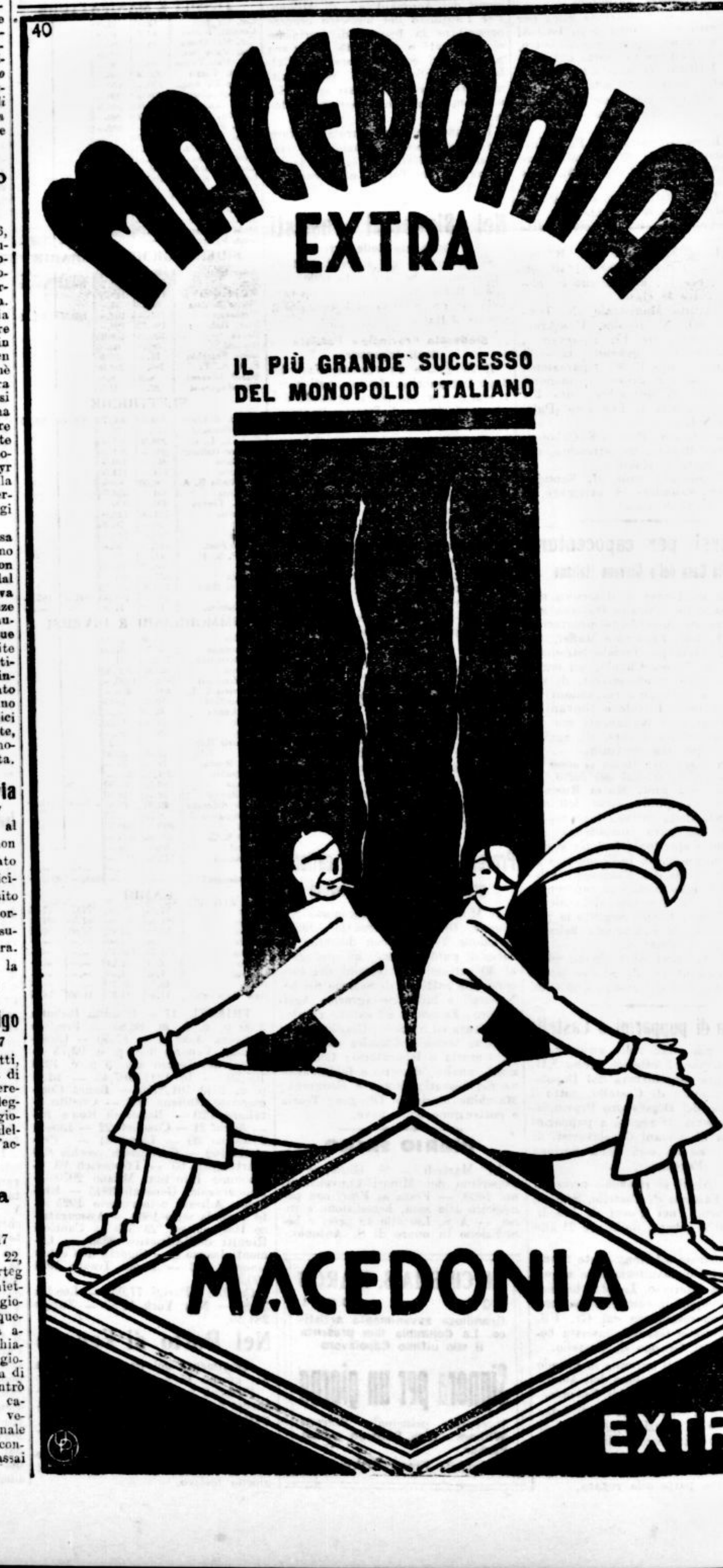
Tre popolari ciclisti olandesi investiti e uccisi da un treno

AMSTERDAM, 17

Ad un pericolosissimo crocevia della strada provinciale di Den Helder, e precisamente nei pressi della stazione di Schoorl, iersera è avvenuto un grave incidente stradale, nel quale hanno trovato la morte tre popolarissime figure del ciclismo olandese su pista: Klaas van Nek junior, di anni 21; S. Hoevens, di anni 29, e P. Reynders, di anni 24. Il quarto passeggero, il massaggiatore Riedtell, che pure viaggiava con la comitiva reduce da una riunione su pista svoltasi al Velodromo di Leeuwarden, dove avevano riportato brillanti vittorie, rimaneva gravemente ferito.

Il grave incidente stradale che ha prodotto vivissima impressione in tutti gli ambienti e circoli giornalistici e sportivi olandesi,

GINO DAMERINI - Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



…NO CXCII - N. 261 - Centesimi 20

Mercoledì 19 Settembre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

[Abbo]namenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 197.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — [illegible] della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-458 - Interconsorziale N. 20-457

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 23-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: [illegible]

UNO STORICO CONSIGLIO DEI MINISTRI

La realizzazione della "Nazione militare,, voluta dal Duce

Le funzioni di cittadino e di soldato sono inscindibili nello Stato fascista

La conversione dei mutui fondiari - La creazione della Provincia di Littoria

Nazione militare

ROMA, 18

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri di oggi sulla premilitare, la post-militare e l'istruzione militare nelle scuole sono la realizzazione a soli dodici giorni di distanza di un complesso unitario di provvedimenti definiti in una recente riunione avvenuta durante le manovre navali a bordo dell'*Aurora* sotto la presidenza del Duce, alla quale hanno partecipato il Maresciallo Badoglio, i Sottosegretari di Stato alla Guerra, alla Marina e all'Aeronautica e il Segretario del Partito. Ognuno può constatare la rapidità di realizzazioni del Regime. Brevissimo è il tempo trascorso tra la prima ideazione e la definitiva formulazione delle nuove leggi fondamentali.

«Stiamo diventando e diventeremo sempre più, perchè lo vogliamo, una nazione militare. Poichè non abbiamo paura delle parole, aggiungeremo: militarista. Per completare: guerriera, cioè dotata, in grado sempre più alto, della virtù dell'obbedienza, del sacrificio, della dedizione alla Patria».

Queste le parole del Duce pronunciate sul carro d'assalto nelle recenti manovre. La Maestà del Re aveva già solennemente accennato nel discorso inaugurale della 29.a Legislatura al fatto che oggi si compie.

L'importanza delle deliberazioni è intrinseca al coordinamento e all'innovamento di istituzioni esistenti come l'Opera Nazionale Balilla, i Giovani fascisti, la premilitare, alla formazione ex-novo della post-militare, all'introduzione dell'insegnamento militare in tutte le scuole dalla media alla universitaria. Ma è sopratutto decisiva per stabilire la funzione dell'Esercito rispetto alla Nazione. Il Fascismo ha debellato il vecchio e il nuovo antimilitarismo. Questa cancellazione della peggiore delle rinnegazioni antinazionali, che oggi ha il suo compimento solenne nelle deliberazioni organiche del Consiglio dei Ministri che determinano l'unità del cittadino-soldato, appartiene tuttavia allo spirito originario del Fascismo. Il Fascismo, che è nato come intervento e quindi come movimento guerriero, rifiutò nel marzo del 1919 tutti i soliti attributi di partito e si diede invece uno spirito militare, una disciplina e una gerarchia militari. Da allora, e immediatamente dopo la Marcia su Roma, il Fascismo, rafforzando e restituendo a dignità le forze armate dell'Esercito e della Marina, istituendo la Milizia, fondando le basi dell'Aeronautica, ha fatto sorgere da quello spirito originario la mirabile istituzione dell'Opera Balilla per la educazione dagli otto ai diciotto anni, quindi la premilitare ed i Giovani fascisti per l'educazione e l'addestramento dai diciotto ai ventun anni. Oggi queste istituzioni sono riconosciute come elemento delle forze armate, finisce cioè per sempre ogni e qualsiasi riserva dell'organizzazione strettamente militare dell'Esercito e il soldato, che a ventun anni è chiamato ad appartenere ad un'arma, a un reggimento, è riconosciuto essere il soldato già formato nello spirito e nell'educazione delle istituzioni del Regime.

Per la perfetta unità del cittadino-soldato era necessaria questa intima comunione sanzionata dall'ispettorato militare su tutte le istituzioni del Regime alla diretta dipendenza del Capo del Governo e al quale sarà preposto un generale di Corpo d'Armata o designato d'Armata. Questo sarà lo organo di coordinamento fra l'Opera Balilla, i Giovani fascisti, la premilitare affidata alla Milizia, alla quale spetterà anche la post-militare.

Il nuovo istituto, con istruzioni festive e con richiami parziali e locali, ha il compito di mantenere vivo l'addestramento nei dieci anni seguenti al congedo. Così il periodo alle armi è un momento della vita del cittadino i cui impegni militari sono connessi al suo farsi, al suo divenire, al suo essere socialmente e spiritualmente nella vita della Nazione. Qui è l'affermazione conclusiva, chiara, maturata in piena coscienza ed esperienza nel primo dodicennio della Rivoluzione e che ha avuto dominanti caratteri morali. Contro tutte le dispersioni individualistiche ed anarcoidi, contro tutti i modi di un intellettualismo ribelle alla disciplina e alla virtù militare, ridivenuto di moda dopo la guerra, contro tutte le deviazioni dello Stato demoliberale che accettava di considerare le forze armate come una necessità in contrasto con i principii della sua sbandata ideologia, il Fascismo rinnova e rifonda la concezione guerriera e militante dello Stato moderno richiamandosi al meglio della tradizione romana: *Civis et miles*, cittadino e soldato, anzi cittadino-soldato in funzione l'uno dell'altro con assoluta indissolubilità.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 18

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito; Segretario l'on. Rossoni.

Su proposta del Capo del Governo Primo Ministro, Segretario di Stato il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti disegni di legge i quali disciplinano in modo completo ed organico la preparazione militare della Nazione:

L'istruzione premilitare

1.) Shema di un disegno di legge per l'istruzione premilitare.

Con questo decreto i giovani dall'ottavo anno di età all'atto in cui sono chiamati alle armi (anno 21) sono preparati spiritualmente, fisicamente, militarmente dalle organizzazioni civili (Opera Naz. Balilla Fasci giovanili di combattimento e M.V.S.N.). In tale guisa essi, nell'atto in cui entrano a far parte delle forze armate, possono dedicarsi esclusivamente all'addestramento guerriero e a quello professionale di arma e specialità.

L'istruzione premilitare per i Balilla sarà di carattere spiccatamente fisico e morale; negli Avanguardisti l'istruzione militare troverà il suo fondamento nella preparazione ginnico-sportiva; dalla leva fascista dell'anno 19, al 21. anno, l'addestramento premilitare si effettuerà nella M.V.S.N., quello specializzato nei Fasci giovanili di combattimento

E' istituito alla dipendenza del Capo del Governo un organo di coordinamento fra le forze armate e tutti gli enti che concorrono alla formazione delle medesime alla cui testa è un generale di Corpo d'Armata o designato d'Armata.

Tre fasi: premilitare, militare, postmilitare
Tre forme: spirituale, fisica, guerriera

Ecco il testo del disegno di legge:

Art. 1. - Le funzioni di cittadino e di soldato sono inscindibili nello Stato fascista.

Art. 2. - L'addestramento militare è parte integrante dell'educazione nazionale; ha inizio appena il fanciullo è in grado di apprendere, continua fino a quando il cittadino è in condizioni di impugnare le armi per la difesa della Patria.

Art. 3. - L'addestramento militare si svolge attraverso tre fasi.

Prima fase: Istruzione premilitare, col compito di provvedere alla preparazione spirituale, fisica e tecnico-militare del cittadino, nel periodo che precede la sua incorporazione nelle forze armate;

Seconda fase: Istruzione militare, col compito di perfezionare e completare il premilitare per formarne un guerriero nell'unità che lo inquadra.

Terza fase: Istruzione post-militare, col compito di mantenere il militare in congedo ad un livello addestrativo aggiornato ed adeguato al suo impiego in guerra. Particolari disposizioni provvedono alle speciali esigenze delle forze armate a più larga e complessa specializzazione (Marina, Aeronautica).

Art. 4. - L'istruzione premilitare e la post-militare sono impartite dalle organizzazioni giovanili del Regime (Opera Naz. Balilla e Fasci Giovanili di Combattimento) e dalla M. V. S. N. in stretta cooperazione con le forze armate e col Ministero dell'Educazione Nazionale. L'istruzione militare si svolge nell'ambito delle forze armate.

Art. 5. - Concetti informatori della preparazione militare nella Nazione sono:

A) Reciproca ed armonica integrazione delle attività e dei mezzi delle organizzazioni del Regime fra loro e con le forze armate;

B) Programma di addestramento militare, unico, orientato ed indirizzato agli scopi finali tecnici e professionali delle forze armate, ispirati a continuità e progressività.

Art. 6 - La competenza e la precedenza delle organizzazioni del Regime, nello svolgimento del programma unico sopra cennato, vengono fissate come segue:

A) L'istruzione premilitare è impartita con carattere continuativo, a tutti i giovani dell'anno in cui compiono l'ottavo di età a quello in cui compiono il 21.o

B) Tale istruzione comprende due periodi: il primo dall'ottavo al 18. di età; il secondo dalla leva fascista dal 18.o anno al 21.o di età;

C) Il primo periodo compete all'O. N. B., il secondo alla M. V. S. N. e ai F. G. C. ai quali è affidata la preparazione degli specialisti per le forze armate (specie nei riguardi della Marina e della Aeronautica).

I programmi di istruzione

Art. 7. - I programmi d'istruzione sono di carattere totalitario, per quanto riguarda l'insegnamento morale, di carattere progressivo per lo insegnamento fisico e tecnico. La preparazione qualitativa e quantitativa dei programmi di istruzione premilitare impartita dalle organizzazioni del Regime è la seguente:

A) Dall'anno in cui i giovani compiono l'ottavo di età alla leva dell'anno in cui compiono il 14.o di età (Balilla): preparazione a carattere specialmente morale per lo sviluppo dello spirito militare nella Nazione. Compito: appassionare i fanciulli alla vita militare attraverso frequenti contatti colle forze armate rievocandone glorie e tradizioni belliche;

B) Dalla leva dell'anno in cui i giovani compiono il 14.o di età a quello in cui compiono il 18.o (Avanguardisti): preparazione militare, armonizzata con quella ginnica-sportiva. Compito: portare l'Avanguardista a quel grado di istruzione militare (individuale e collettivo) che gli consenta di inquadrarsi nelle formazioni premilitari della M. V. S. N., in quelle specializzate dei F. G. C.;

C) Dalla leva dell'anno in cui i giovani compiono il 18.o anno di età a quello in cui compiono il 21.o fino all'atto della chiamata alle armi (M.V.S.N. e F.G.C.): preparazione a carattere tecnico professionale. Compito: perfezionare l'addestramento spirituale, ginnico-militare, del giovane per formarne un "soldato" fisicamente e tecnicamente preparato come individuo e come attività personale nell'ambito delle autorità minori (M.V.S.N.), o, per gli elementi specializzati, di cui hanno largo bisogno, tutte le Forze Armate (specialmente Marina e Aeronautica).

Art. 8 - Il cittadino italiano iscritto nelle liste di leva e valido alle armi, diventa soldato all'atto della leva fascista dell'anno in cui compie il 18.o anno di età. Da quel giorno gli decorre l'obbligo del servizio alle armi, il quale si attua in due tempi: 1. dal 18.o al 21.o anno, o all'atto della chiamata alle armi, nell'ambito delle organizzazioni del Regime. 2. dal 21.o di età, o all'atto della chiamata alle armi, fino al compimento degli obblighi di leva, nel quadro delle forze armate.

Art. 9. - La preparazione militare è completa ed integrata da altre disposizioni legislative intese a:

A) impartire ed armonizzare la cultura militare e quella generale, in tutte le scuole medie ed universitarie;

B) regolare l'istruzione premilitare e quella post-militare.

L'ispettore capo della preparazione militare della Nazione

Art. 10. - Alla diretta dipendenza del Capo del Governo è istituito un organo di coordinamento fra le forze armate e tutti gli enti che concorrono alla formazione della Nazione militare. Scopo: indirizzare l'opera di tutte le istituzioni politiche giovanili e scolastiche del Regime in rapporto fra loro e con le Forze Armate, in guisa da darne organicità, coesione e continuità, vicendevole appoggio e completamento, agli effetti dell'istruzione premilitare e post-militare. Tale organo è costituito da: un ispettore capo (Generale di Corpo d'Armata o designato di Armata), o grado corrispondente, coadiuvato da due segretari (ufficiali superiori) e da sette membri (rango 5.o e 6.o) col compito di collegamento tra i predetti enti; quattro rappresentanti delle Forze Armate (Esercito, Marina, Aeronautica, M.V.S.N.) col rango di colonnello o generale; due rappresentanti delle organizzazioni giovanili (O. N. B. e F. G. C.), un rappresentante del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Art. 11. - Il Capo del Governo emanerà le norme necessarie per la applicazione del predetto decreto.

L'istruzione post-militare

(2.) Schema di disegno di legge che istituisce l'istruzione post-militare. Il provvedimento ha lo scopo di: mantenere vivo nella forza in congedo lo spirito militare e l'attaccamento al proprio corpo; mantenere quadri, specialisti e militari in congedo esercitati nelle rispettive funzioni militari e consapevoli dei nuovi materiali e procedimenti bellici. L'istruzion post-militare è obbligatoria per i militari in congedo fiono al decesimo anno successivo a quello in cui essi furono inviati in congedo; ha carattere esclusivamente pratico; è affidata alla M.V.S.N., in base ai programmi formulati dai tre Ministeri militari e con il concorso di quadri e di mezzi da essi forniti. Si svolge di massima nei giorni festivi o con richiami di breve durata adeguati alla specializzazione delle diverse armi.

Art. 1. - L'istruzione post-militare è obbligatoria per i militari in congedo ino al decimo anno successivo a quello in cui essi furono inviati in congedo illimitato. Sarà attuata gradatamente in relazione alle possibilità di istituzione di appositi corsi nelle singole località.

Art. 2. - L'istruzione post-militare si svolge: a) di massima, nei giorni festivi, in condizioni di tempo, luogo e con modalità e programmi che saranno stabiliti dai competenti Ministeri militari, b) con richiamo di durata adeguata, per le armi a larga e complessa specializzazione (come la R. Marina) o per rinforzare le unità delle forze armate partecipanti a speciali esercitazioni.

Art. 3 - L'istruzione post-militare ha carattere essenzialmente pratico ed è affidato alla M.V.S.N., col concorso di quadri e di mezzi dei singoli Ministeri interessati e secondo i programmi di addestramento da detti Ministeri formulati.

Art. 4. - Saranno stabilite ammende a carico degli inadempienti all'obbligo di cui all'art. 1 e dei direttori di azienda o datori di lavori in genere che, in qualsiasi guisa, impediscano od ostacolino ai propri dipendenti la frequenza dei corsi post-militari.

Art. 5. - Secondo le disposizioni che emaneranno i competenti Ministeri militari, i militari in congedo che avranno partecipato con profitto ai corsi di istruzione post-militare: A) potranno usufruire, o della totale dispensa dai richiami alle armi per istruzione, o di una adeguata riduzione di durata di tali richiami; B) Saranno preferiti ed agevolati nelle promozioni.

Art. 6 - E' data facoltà ai Ministeri militari di emanare, d'intesa con il comando generale della M. V. S. N., tutte le disposizioni necessarie per l'attuazione delle norme contenute nella presente legge.

3. — Schema di disegno di legge col quale si conservano, all'Ispettore Capo della preparazione militare della Nazione, le sue prerogative di Comandante in pieno esercizio di funzioni operative.

Articolo Unico. — *E' istituito l'Ispettore Capo della preparazione pre e post-militare. Esso può essere generale di Corpo d'Armata o generale comandante designato d'Armata e conserva tutte le prerogative inerenti al grado e alla carica. Se comandante designato d'Armata fa parte anche, come membro effettivo, della Commissione Centrale di avanzamento di cui alla legge 7 giugno 1934 n. 899.*

Corsi di istruzione militare

4.) Schema di disegno di legge per l'istituzione di corsi di istruzione militare nelle scuole medie e superiori del Regno. Il provvedimento tende ad integrare, con nozioni di cultura militare, l'educazione spirituale fisica e tecnico-militare che già viene impartita ai giovani nelle scuole, nelle organizzazioni giovanili e nella M.V.S.N. La cultura generale degli studenti, destinati a costituire nel domani le classi medie e dirigenti del Paese, sarà così opportunamente completata da una adeguata preparazione culturale militare, che consentirà la migliore utilizzazione di ciascuno nei quadri delle forze armate dello Stato. Le nozioni militari di cui ogni giovane sarà fornito all'atto in cui inizierà il servizio militare daranno modo di dedicare il breve tempo disponibile alla parte esclusivamente pratica dell'addestramento.

Art. 1. — *A partire dall'anno scolastico 1934-35 è istituito per gli alunni maschili delle scuole medie governative, pareggiate e parificate, delle R. Università ed Istituti superiori, l'insegnamento di Cultura Militare. Tale insegnamento sarà integrato da escursioni ed esercitazioni pratiche.*

Art. 2. — *L'insegnamento di cultura militare è di tre gradi, ed è impartita da: A) per il primo grado: nella terza classe delle scuole medie inferiori (Ginnasio, Corso inferiore di istituto magistrale, magistrale, Corso inferiore di istituto tecnico, Scuola secondaria di avviamento professionale, Scuola d'arte, Corso inferiore del Conservatorio di musica e nell'ultima classe della Scuola d'Arte). B) Per il secondo grado: nella prima e seconda classe del Liceo classico, nella seconda e terza classe del Liceo Scientifico, del Corso superiore di Istituto magistrale ed Istituto tecnico, dell'Istituto d'Arte e del Liceo Artistico e nella prima e seconda classe del Corso superiore del Conservatorio di Musica. C) per il terzo grado: In un corso biennale presso le R. Università ed Istituti superiori.*

Art. 3 — *L'insegnamento militare si svolge in venti ore complessive per ciascuno degli anni scolastici di cui all'articolo precedente.*

Art. 4 — *L'insegnamento di primo grado mira a fornire nozioni elementari di cultura militare ai giovani chiamati a disimpegnare funzioni di graduati e di specialisti nelle forze armate dello Stato. Tali nozioni si riferiscono a: Le forze armate; come sono costituite ed armate; i loro compiti; i fatti più salienti della nostra guerra vittoriosa 1915-18; i principali caratteri del terreno dal punto di vista militare; come si rappresenta il terreno, come si legge una carta topografica.*

B) Ufficiali di complemento. Nel primo anno: si farà cenno in un quadro sintetico dell'evoluzione degli ordinamenti militari in relazione con quelli politici, sociali, economici e con lo spirito pubblico nazionale; si concluderà con un esame comparativo delle forze armate e dei principali Stati moderni. Nel secondo anno: si forniranno nozioni elementari sulle armi e sul tiro; si esporranno i caratteri geografici militari dei nostri confini terrestri e marittimi con esemplificazioni storiche ed in relazione con la difesa dello Stato italiano; si illustrerà a grandi linee la funzione decisiva dell'Italia nel conflitto mondiale del 1914-18.

C) L'insegnamento di terzo grado biennale impartito agli studenti delle università e degli istituti superiori di istruzione, i quali saranno chiamati, ai fini militari, a prestare la loro opera quali capi organizzatori e specializzati. Nel primo anno si studia la preparazione militare di uno Stato moderno con qualche cenno storico, nel secondo anno «come si inizia, si svolge e si risolve la guerra di oggi» mettendo in luce l'azione delle diverse forze armate considerate dapprima separatamente poi nella loro necessaria armonizzazione.

Art. 5 — *I programmi particolareggiati di insegnamento sopraindicati saranno stabiliti dal Ministero dell'Educazione nazionale di concerto con i Ministri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica.*

Art. 6 — *L'insegnamento di cultura militare è obbligatorio. Gli alunni delle scuole medie non possono conseguire la promozione o l'ammissione a classi superiori o il diploma finale di studi se non ricevono un attestato di aver seguito con profitto il corso di insegnamento militare. Gli studenti delle università e degli istituti superiori non possono essere ammessi agli esami di laurea o di diploma se non dimostrino di aver frequentato con profitto il corso di insegnamento di cultura militare.*

Art. 7 — *L'insegnamento di cultura militare è affidato ad ufficiali in servizio permanente effettivo o in congedo delle varie forze armate, designati dai rispettivi Ministeri competenti, di concerto col Ministro dell'educazione nazionale. Le eventuali retribuzioni per gli ufficiali delle categorie in congedo saranno stabilite dai Ministri militari di concerto con quello delle Finanze in relazione alle ore di insegnamento, al grado della scuola e agli ordinamenti scolastici vigenti. Le spese per i predetti ufficiali saranno a carico dei Ministeri militari, da cui essi rispettivamente dipendono.*

Art. 8 — *Disposizioni transitorie. Per l'anno 1934-35 l'insegnamento di cultura militare sarà limitato per il secondo ed il terzo grado, ai primi anni del biennio di cui alle lettere B e C dell'articolo 2.*

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato:

Uno schema di provvedimento concernente l'estensione alla Tripolitania dell'attività dell'ente per la colonizzazione della Cirenaica. Tenuto conto del rapido sviluppo dato alla colonizzazione della Cirenaica dall'apposito Ente costituito col R. D. L. 11 giugno 1932 N. 696, si è ritenuto di estendere l'attività di detto ente anche alla Tripolitania, ove trovansi vaste zone coltivabili. All'uopo è stato predisposto uno schema di provvedimento, con il quale, oltre ad introdursi le opportune modifiche al citato R. D. L. in dipendenza dell'impiamento della sfera di azione dell'Ente menzionato, si affidano alle famiglie che dovranno attendere alla coltivazione dei terreni il disimpegno del servizio della piccola manutenzione stradale e dei lavori di rimboschimento secondo i piani prestabiliti dal Governo della Tripolitania ed in base a preventivi accordi. Il valore dei terreni attribuiti all'Ente dallo Stato verrà considerato quale apporto del Governo della Colonia nella costituzione del patrimonio dell'ente stesso.

Distintivi d'onore per i militari
feriti o deceduti per cause di servizio

Uno schema di provvedimento concernente l'istituzione di distintivi d'onore per feriti, mutilati e deceduti per causa di servizio. In analogia a quanto è disposto circa la concessione di distintivi d'onore a coloro che per fatti di guerra o per la causa fascista riportarono mutilazioni o ferite, si è ritenuto opportuno istituire dei distintivi anche per i militari delle forze armate che siano deceduti abbiano subito mutilazioni o abbiano riportato ferite nell'esercizio dei rispettivi compiti attinenti alla preparazione bellica e all'addestramento all'uso dei mezzi di offesa o di difesa. Tale distinzione costituirà un riconoscimento morale nei riguardi di chi, nell'adempimento del proprio dovere, abbia incontrato la morte o abbia riportato una menomazione fisica, esclusi s'intende i casi d'infortunio verificatisi per imprudenza o negligenza. I distintivi in parola sono simili, nella forma, a quelli concessi per mutilazioni o ferite riportate in guerra. Se ne differenziano, però, nei particolari per gli emblemi in essi raffigurati, nonchè per le seguenti caratteristiche: A) il distintivo per ferite in servizio è in argento; quello per ferite in guerra è d'oro; B) il distintivo per mutilato in servizio ha dimensioni che corrispondono alla metà di quelle stabilite per il distintivo di mutilato in guerra. Il distintivo da concedersi per coloro che siano deceduti in seguito a ferite o lesioni riportate in servizio o per cause di servizio, è identico a quello stabilito per mutilati in servizio, soltanto alle parole «mutilato in servizio» sono sostituite quelle «alla memoria». Di tale distintivo potranno fregiarsi la vedova del decorato oppure, in mancanza di essa, l'orfano primogenito sino agli anni 21, il genitore o la genitrice. Con successivo decreto del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, di concerto cogli altri Ministri interessati, saranno stabilite le relative norme di esecuzione.

Per l'ammissione ai concorsi statali

Uno schema di decreto concernente i requisiti per l'ammissione ai concorsi per impieghi presso le Amministrazioni dello Stato. Il provvedimento detta norme uniformi presso le Amministrazioni dello Stato circa l'epoca in cui gli aspiranti debbono essere in possesso dei titoli e requisiti prescritti per l'ammissione ai concorsi per impieghi statali. Il provvedimento è in relazione con l'altro in corso di emanazione che stabilisce la pubblicazione, non oltre il 15 ottobre di ogni anno, dell'elenco riassuntivo dei concorsi statali da espletarsi nell'anno susseguente e integra il R. D. 30 dicembre 1923 n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili delle amministrazioni dello Stato.

Norme pel Commissariato del turismo

Uno schema di provvedimento che reca nuove norme per il funzionamento del Commissariato per il turismo. Esso è stato suggerito dalla esperienza di questi tre anni di attività ed è principalmente diretto a regolare i rapporti con l'Ente nazionale industrie turistiche ed a disciplinare meglio l'organizzazione interna del Commissariato. E' apparso anzitutto necessario definire a un presidente le attribuzioni provvisoriamente assunte all'inizio dal Commissario per il turismo per la diretta amministrazione dell'ENIT, determinare conseguentemente la portata delle funzioni di vigilanza e di tutela demaniale al Commissariato sull'ente stesso. Inoltre si riconosce all'ENIT il carattere di organo tecnico-esecutivo del Commissariato per quanto si riferisce alla propaganda turistica all'estero e si dà forma legale, in conformità anche dei rilievi fatti dalla Corte dei Conti, alla procedura che, per ragioni di ordine tecnico, è stato ed è tuttora necessario seguire nei riguardi delle spese per lo svolgimento di tale azione di propaganda turistica. Si completano poi le disposizioni vigenti in materia di assunzione del personale e si determina il relativo trattamento economico e di previdenza, con la riserva di procedere entro un anno alla formazione della tabella numerica del personale. Infine, con la disposizione dell'art. 6, che ha carattere transitorio, si è inteso utilizzare qualche elemento particolarmente versato nella materia che forma oggetto dell'attività del Commissariato.

Accordi con Stati esteri

Poi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, ha approvato:

Uno schema di provvedimento per l'esecuzione dell'accordo italo-ellenico del 2 agosto 1934 concernente la importazione dell'uva fresca italiana in Grecia,

Uno schema di provvedimento per l'esecuzione dell'accordo dei pagamenti tra l'Italia e la Romania del 2 agosto 1934,

Uno schema di provvedimento per l'approvazione della convenzione internazionale per l'unificazione dei metodi di prelevamento dei campioni ed analisi di formaggi, stipulata in Roma il 26 aprile 1934,

Uno schema di provvedimento per la revisione delle competenze del personale addetto alle scuole italiane all'estero,

Uno schema di decreto per l'approvazione degli accordi postali firmati al Cairo fra l'Italia ed altri Stati il 20 marzo 1934,

Uno schema di decreto per l'approvazione della convenzione internazionale sulla reciproca protezione contro la febbre (dengue) stipulata in Atene il 25 luglio 1934,

Uno schema di decreto per l'approvazione della dichiarazione stipulata il 5 maggio 1934 in Roma tra l'Italia e la Svizzera, per regolare nei rispettivi territori l'ammissione agli esami per l'esercizio delle professioni di medico, di farmacista e di veterinario,

Uno schema di decreto per l'approvazione del trattato di conciliazione e arbitrato fra il Regno d'Italia e la Repubblica di Costarica firmato a San Josè di Costarica il 31 ottobre 1933.

La nuova provincia di Littoria

Successivamente dal Consiglio dei Ministri sono state approvate su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno:

Uno schema di provvedimento legislativo concernente la costituzione della provincia di Littoria. La nuova provincia, che nel nome stesso rispecchia il significato altissimo della sua creazione, risulterà costituita da ventotto Comuni, di cui undici già compresi nel territorio del commissariato speciale per l'Agro Pontino (Bassiano, Cisterna, Cori, Littoria, Norma, Priverno, Sabaudia, San Felice Circeo, Sermoneta, Sezzo e Terracina), qui…

dici già appartenenti alla provincia di Roma (Capodimele, Castelforte, Fondi, Formia, Gaeta, Itri, Lenola, Minturno, Montesanbiagio, Prossedi, Roccagorga, Rocca Massima, Sonnino, Sperlonga, e Spigno Saturnia) e due alla provincia di Napoli (Ponza e Ventotene).

Con lo stesso provvedimento si stabilisce di aggregare al comune di Littoria le frazioni di Acciarella, Conca e Le Ferriere del comune di Nettuno, già facenti parte del territorio del Commissariato speciale per l'Agro Pontino.

La nuova provincia, testimonianza della gigantesca opera di risanamento e di ripopolamento dell'Agro Pontino, compiuta con rapidità senza precedenti dal Governo fascista, avrà un'estensione di 201.170 ettari ed una popolazione di 215 mila abitanti dei quali 60 mila già dimoranti nell'Agro Pontino e verrà quindi ad occupare, fra le altre provincie del Regno, il 73.o posto per superficie, il 79.o per popolazione e il 61.o per densità. La provincia di Littoria, come è stato già annunciato nel Calendario del Regime, sarà inaugurata e comincierà a funzionare il 18 dicembre 1934 anno XIII.

L'Ente di lavoro per i ciechi

Uno schema di provvedimento legislativo concernente la istituzione dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi, con sede a Firenze. Il provvedimento, accogliendo i voti dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra e dell'Unione italiana dei ciechi, mira ad assicurare ai ciechi di ambo i sessi idonei al lavoro, con preferenza ai ciechi di guerra, una occupazione remunerativa. All'uopo è prevista la creazione a cura dell'Ente, nei centri più adatti, di speciali laboratori, la cui attività sarà coordinata con quella svolta dai laboratori del genere già esistenti. Il provvedimento infine autorizza il Governo a procedere alla fusione, nell'erigendo ente, dell'Istituto per la assistenza dei ciechi denominato « Faro d'Italia ».

Uno schema di provvedimento legislativo con cui si proroga, sino al 20 ottobre 1934, il termine per la gestione straordinaria del R. Commissario per l'Istituto nazionale fascista per l'assistenza dei dipendenti degli enti locali.

Un disegno di legge concernente la costituzione del Comune di Santa Eufemia in provincia di Catanzaro. Il nuovo comune sorgerà in una parte della vasta zona della piana di Sant'Eufemia recentemente bonificata dalla Società anonima bonifiche calabresi, sotto la vigilanza e con il concorso del commissariato speciale per le migrazioni interne.

Provvedimenti per le Colonie

In seguito, su proposta del Ministro delle Colonie, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di decreto riflettente il controllo delle industrie in Tripolitania ed in Cirenaica. In conformità delle norme già vigenti nel Regno, viene disposto per la Tripolitania e la Cirenaica che l'apertura di nuove industrie e l'ampliamento di quelle esistenti debbano d'ora innanzi essere sottoposte a preventiva autorizzazione del Governo locale. Ciò ad evitare la possibilità di manovre speculative che nulla hanno di comune con la sana concorrenza industriale.

Uno schema di decreto riguardante l'istituzione di una addizionale ai dazi doganali in Libia a favore dei Municipi e maggiori centri urbani non costituiti in Municipio della Tripolitani e della Cirenaica. Ad evitare che i vari municipi costieri della Libia, usando di facoltà ad essi concessa con decreto del 1920, imponessero ciascuno per proprio conto diritti difformi, sia quanto alle voci che alle tariffe sulle merci provenienti dal mare, viene per ragioni di equità fiscale ed amministrativa disposto che tanto per quelli da colpire quanto le tariffe da applicare siano uniformi per tutti i municipi e per ciò approvate dal Ministero delle Colonie ed oltre i municipi costieri ne beneficano anche quelli dell'interno.

Uno schema di decreto concernente l'abolizione del dazio di uscita sullo sparto esportato dalla Tripolitania. Trattasi di provvedimento inteso ad agevolare economicamente alcune classi di coltivatori specialmente indigeni duramente provate dallo scarso raccolto di questa annata agricola.

Uno schema di decreto che estende l'aumento dell'imposta sui celibi nelle Colonie italiane. Tale estensione decorre dal 1.o luglio 1934.

Uno schema di decreto che approva il regime delle concessioni ministeriali nella Somalia italiana. Tale regime è sostanzialmente quello già in vigore nella colonia Eritrea che viene esteso alla Somalia.

Uno schema di decreto che autorizza la emissione in Colonia di speciali francobolli per il secondo campionato mondiale di calcio.

Uno schema di decreto che istituisce in Tripoli un ente generale per l'assistenza e la beneficenza. In seguito al crescente sviluppo della popolazione metropolitana di Tripoli, le necessità inerenti alla pubblica beneficenza sono di molto aumentate. Viene perciò creato un ente generale che assorbirebbe per ora tutte le istituzioni di beneficenza e assistenza già in atto, meglio organizzando i servizi assistenziali, il loro temperativo ed equo intervento rendendo più efficaci le azioni di vigilanza e controllo da parte dell'autorità tutoria.

Uno schema di decreto che modifica la tariffa della tassa sugli affari in Eritrea e in Somalia. Allo scopo di favorire la ripresa economica delle nostre Colonie dell'Africa orientale e di alleviare da contribuzioni spesso troppo gravose per le varie iniziative, si modificano talune voci della tariffa sulle tasse affari dell'Eritrea e Somalia secondo criteri pratici a conseguire i cennati scopi.

Uno schema di decreto che estende alle Colonie il decreto 26 marzo 34-XII del Ministero delle Finanze in materia di cambi e divise. Vengono estese anche alle Colonie ed opportunamente adattate le norme regolanti le operazioni sui cambi e sulle divise emanate per il Regno, nonchè le relative sanzioni per i contravventori.

Uno schema di decreto che approva la cessione ad un privato di un'area demaniale edificatoria sita in Tripolitania.

Uno schema di decreto concernente la raccolta e l'utilizzazione di piante medicinali e di profumi in Eritrea. Per un migliore svolgimento dell'attività della Società imprese africane nel campo dello sfruttamento delle piantagioni di acacia gommifera, attività che influisce beneficamente anche sull'economia della colonia Eritrea, viene concessa a detta società l'esclusività della raccolta della gomma nel territorio della residenza di Barentù.

Uno schema di decreto riflettente la estensione in Colonia delle norme contenute nel R. D. L. 14 aprile 34 n. 563 circa la riduzione delle pigioni. Opportunamente adattate all'ambiente coloniale, vengono estese alle Colonie le norme emanate per il Regno riguardanti le riduzioni degli affitti e le conseguenti riduzioni delle imposte sui fabbricati.

Uno schema di decreto concernente l'obbligo del deposito delle pubblicazioni e stampati editi nelle Colonie. Non esiste tuttora alcuna disposizione che disciplini nelle Colonie, in analogia a quanto stabilito nel Regno, il deposito obbligatorio delle pubblicazioni e degli stampati di vario genere che vengono editi nelle Colonie stesse. Ciò da luogo a vari inconvenienti, ad ovviare ai quali provvede il decreto di che trattasi che fa obbligo agli editori o stampatori di depositare alla procura del Re, presso il Tribunale delle Colonie, tre esemplari perfetti di qualsivoglia loro stampato o pubblicazione.

Uno schema di decreto concernente modifiche al R. D. 20 settembre '26 n. 3279 sulla gestione delle spese militari in Tripolitania ed in Cirenaica. Le modificazioni riguardano la procedura dei riscontri sulla gestione delle spese militari nelle Colonie.

Il Tribunale per i minorenni

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto contenente le norme di attuazione e transitorie del R. D. L. 20 luglio 1934 n. 1404 sull'istituzione e sul funzionamento del Tribunale per i minorenni. Si conferisce tra l'altro il necessario decoro alla funzione dei componenti privati del Tribunale, stabilendo che essi, quando intervengano all'udienza del Tribunale e della Corte d'Appello per i minorenni, vestano la toga rispettivamente prescritta per i giudici e per i consiglieri di Corte d'Appello. Si stabilisce che la prima formazione dell'albo speciale dei difensori preveduto dall'art. 17 della legge, sia compiuta non oltre il mese di aprile del 1935, e si danno norme per la formazione.

Particolarmente notevoli sono le norme sui riformatori per corrigendi preveduti dall'art. 25 della legge. Il nome di questi istituti viene modificato in quello di «Case di rieducazione di minorenni». La modificazione è in dipendenza del nuovo indirizzo che in virtù della legge tali istituti debbono avere ed ha la finalità di distinguere, anche dal punto di vista formale, questi istituti che riguardano i minorenni semplicemente traviati, dai riformatori giudiziari, che riguardano minorenni che hanno commesso reato. Così che con i nuovi ordinamenti si avranno tre tipi di istituti destinati alla prevenzione della delinquenza minorile, e cioè: le case di rieducazione destinate ai minorenni traviati, i riformatori giudiziari destinati ai minorenni che commisero reato; i centri di rieducazione dei minorenni. Si danno poi disposizioni della più alta importanza pedagogica, perchè intendono che l'attività di rieducazione si adegui alle condizioni fisiche, intellettuali e sociali dei minorenni.

La seconda parte dello schema riguarda le norme transitorie, informate al rispetto di noti principi fondamentali, riguardanti l'applicazione delle nuove leggi sostanziali e formali.

La riduzione dell'onere del debito fondiario

Successivamente, su proposta del Ministro delle Finanze, di concerto con i Ministri di Grazia e Giustizia e dell'Agricoltura e delle Foreste, il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti:

Riduzione dell'onere del debito fondiario. Il Consiglio dei Ministri ha affrontato il problema della riduzione dell'onere del debito fondiario con i provvedimenti seguenti e precisamente:

Uno schema di R. D. col quale si dispone che gli istituti esercenti il credito fondiario ed il Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento debbono estinguere le cartelle emesse nel Regno a tasso superiore al quattro per cento mediante sostituzione di cartelle fruttanti l'interesse annuo di lire quattro per ogni cento lire di capitale nominale, al netto da imposte e devolvere la risultante economia a favore dei mutuatari;

Uno schema di R. D. che riguarda i mutui non in cartelle con il quale si dispone che la facoltà concessa al debitore dall'articolo 1832 del codice civile, di restituire le somme portanti l'interesse maggiore della misura legale possa essere esercitata anche solo dopo due anni dal contratto e tale facoltà viene estesa ai contratti che stabiliscono la restituzione per via di annualità. E' mantenuta per la conversione suaccennata la agevolazione di prolungare la durata dei mutui, mentre sono concessi larghi esoneri fiscali allo scopo di ridurre ulteriormente l'ammontare delle annualità a carico dei mutuanti.

I testi dei due decreti su indicati e del decreto interministeriale, che stabilisce le norme per la conversione delle cartelle fondiarie, sono i seguenti:

A) conversione delle cartelle di credito fondiario e relativa riduzione degli oneri a favore dei mutuatari.

Art. 1 - Al fine di alleviare l'onere di muti gravosi, gli istituti esercenti il credito fondiario estingueranno le cartelle emesse nel Regno a saggio superiore al 4 per cento, in corrispondenza di mutui garantiti da ipoteche su fondi rustici e urbani, mediante sostituzione di cartelle fruttanti l'interesse annuo di lire quattro ogni cento lire di capitale nominale, al netto da ogni imposta, pagabile nel Regno e nelle Colonie a rate semestrali posticipate scadenti il primo aprile ed il primo ottobre di ciascun anno. A queste cartelle sono estese tutte le disposizioni di legge concernenti il credito fondiario. Esse fruiscono delle garanzie, dei benefici, dei privilegi consentiti alle cartelle fondiarie in circolazione.

Art. 2. — Le cartelle che saranno emesse da ciascun istituto, a norma del precedente art. 1, sono garantite: a) dal patrimonio, comprese le riserve, dell'istituto emittente; b) dalla massa delle ipoteche, già costituite a garanzia dei mutui per i quali furono emesse le cartelle da estinguere e dai crediti e dalle garanzie di ogni sorta, derivanti dai mutui medesimi, i quali sono vincolati, con preferenza al pagamento degli interessi e dell'ammortamento della massa delle cartelle; c) sussidiariamente dallo Stato, per il pagamento a favore dei portatori del capitale e degli interessi corrispondenti alle nuove cartelle.

Le ipoteche considerate nella lettera b) conservono di pieno diritto la loro validità e il loro grado a garantire il pagamento del capitale e degli interessi delle nuove cartelle oltre che degli accessori e dei contributi derivanti dai mutui corrispondenti a norma dell'art. 20 della legge 22 dicembre 1905 n. 592, e ciò anche quando ai mutuatari venga concesso il prolungamento della durata del mutuo di cui al successivo articolo 10 ed anche in rapporto al valore capitale della quota di addebitamento di cui all'art. 9. Sarà fatta al riguardo annotazione in margine all'iscrizione della ipoteca stessa.

Art. 3. - Ciascun istituto effettuerà l'estinzione delle cartelle fondiarie emesse a saggio superiore al 4 per cento offrendo ai portatori di esse il rimborso del corrispondente capitale nominale al 1.o novembre 1934 XIII e mantenendo sino a questa data la corresponsione degli interessi alla ragione attualmente in vigore, ovvero il cambio delle attuali cartelle con altre della nuova emissione a parità di capitale nominale e con decorrenza dal 1.o aprile 1935 XIII. Ai portatori delle cartelle di cui sia stato accettato il cambio gli interessi alla ragione attualmente in vigore verranno corrisposti fino al 1.o aprile 1935 XIII.

Art. 4. - Gli aventi diritto alle cartelle fondiarie da estinguere che intendono ottenere il rimborso del corrispondente capitale nominale debbono farne domanda nel termine di 10 giorni dal 20 al 29 settembre incluso dell'anno 1934 XII depositando contemporaneamente verso ricevuta le cartelle al portatore e nominative nei luoghi e nei modi che saranno stabiliti con decreto da emanarsi dal Ministro delle Finanze di concerto con il Ministro dell'agricoltura e foreste.

Art. 5. - Gli aventi diritto alle cartelle fondiarie da estinguere che nel termine di 10 giorni indicato nel precedente articolo non abbiano dichiarato di voler il rimborso del capitale nominale saranno considerati come accettanti il cambio delle loro cartelle con quelle di nuova emissione e non appena disponibili saranno ad essi consegnati i nuovi titoli. Finchè questi non siano allestiti, le cartelle da estinguere potranno essere presentate per un stampigliatura indicante l'interesse ridotto e la decorrenza di esso. Le norme per questa stampigliatura per il ragguaglio e il pagamento degli interessi delle cartelle da estinguere emesse con decorrenza non corrispondente a quella delle nuove saranno stabilite con decreto reale su proposta del Ministro delle Finanze e del Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

Art. 6 — Le cartelle nominative da estinguere delle quali sia stato accettato il cambio saranno sostituite senza necessità di autorizzazione veruna o di qualsiasi formalità giudiziaria con altre nuove cartelle nominative aventi la medesima intestazione ed i medesimi vincoli.

Art. 7. — I depositi a custodia delle cartelle fondiarie da estinguere delle quali sia stato accettato il cambio e le operazioni che abbiano comunque come base di garanzia di qualsiasi specie tali cartelle restano in vigore e serbano il loro pieno valore in confronto delle nuove di capitale nominale equivalente a quello da sostituire. La medesima norma sarà per qualsiasi cauzione o per vincoli di qualsiasi natura costituiti a norma di legge o di regolamenti vigenti o anche di convenzioni private con cartelle fondiarie delle quali sia stato accettato il cambio e che dovranno essere senz'altro sostituite con le nuove di equivalente capitale nominale.

Art. 8 — Per assicurare il buon esito dell'operazione disposta col presente decreto legge è data facoltà al Governo di valersi della cooperazione di un Consorzio finanziario bancario presieduto dal Governatore della Banca d'Italia, la costituzione del quale sarà stabilita con decreto del Ministro delle Finanze e di concerto del Ministro dell'agricoltura e foreste.

Art. 9 — Il consorzio, considerato nel precedente art. 8, anticiperà le somme necessarie per effettuare il rimborso al primo novembre 1934, XIII, delle cartelle delle quali eventualmente venga domandato il rimborso nei termini indicati nel precedente art. 4. Sino a concorrenza delle somme a tale scopo pagate saranno consegnate dagli istituti esercenti il credito fondiario al consorzio, cartelle fondiarie della nuova emissione con decorrenza dal 1.o ottobre 1934 XII. Fino a che non siano allestiti i relativi titoli, potranno essere consegnati particolari certificati provvisori i quali saranno sostituiti, entro il più breve termine e gratuitamente, con cartelle definitive, fornite delle relative cedole semestrali. Il Consorzio avrà facoltà di alienare le cartelle e i certificati provvisori ricevuti. Le spese inerenti alla costituzione e alla garanzia accordata dal Consorzio saranno ripartite fra tutti gli istituti, in rapporto alla rispettiva massa delle cartelle alle quali si applica la riduzione considerata nel presente decreto. Essa sarà addebitata proporzionalmente ai mutuatari, aggiungendo alle semestralità tuttora dovute, per i mutui relativi alle cartelle convertite, quanto occorra per ammortizzare durante il residuo periodo di durata del mutuo, la quota di addebitamento. Sarà tenuto conto a favore dei mutuatari del minor rateo di interessi da corrispondersi fra il primo novembre 1934, XIII, e il primo aprile 1935, XIII, sulle cartelle di cui al secondo comma del presente articolo.

Art. 10 — Il beneficio derivante dalla conversione disposta dal presente decreto legge sarà devoluto a favore dei mutuatari. Ciascun istituto di credito fondiario, in corrispondenza con la riduzione degli interessi, effettuata sulle cartelle convertite, ridurrà di altrettanto, a decorrere dal 1.o aprile 1935 XIII, gli interessi dei mutui relativi alle cartelle medesime, salvo a tener conto della quota da addebitare, a norma dell'ultimo comma del precedente articolo 9. Se i mutui corrispondenti alle cartelle convertite, siano ammortizzabili in un termine minore di 50 o 40 anni come appresso i mutuatari hanno altresì diritto di ottenere che la durata dei nuovi mutui, computato il periodo di ammortamento dei vecchi mutui, venga estesa ad anni cinquanta se la garanzia ipotecaria sia costituita da fondi rustici o prevalentemente rustici, ovvero ad anni quaranta se la detta garanzia sia costituita esclusivamente da fondi urbani. Sarà però in facoltà degli istituti mutuanti di restringere la detta durata a periodi di tempo minori, quando a loro esclusivo giudizio ciò sia richiesto dalle particolari condizioni degli immobili costituenti la garanzia ipotecaria, purchè tali periodi superino di almeno dieci anni la durata residua dei mutui corrispondenti alle cartelle convertite.

Benefici a favore dei mutuatari

Art. 11. — Gli istituti di credito fondiario, nell'effettuare, a favore dei mutuatari, la devoluzione del beneficio della conversione considerata nel precedente articolo 10, terranno altresì conto dei seguenti ulteriori benefici, riducendo, in proporzione, le semestralità dovute, a decorrere dal 1.o aprile 1935 XIII.o:

a) il contributo dovuto all'istituto, a titoli d'abbonamento alle tasse di registro, bollo, ipotecarie ed altri, a norma dell'art. 27 del T. U. delle leggi sul credito fondiario 16 luglio 1905 n. 646, e dell'art. 3 della legge 22 dicembre 1905 n. 592, contenente modificazioni alle leggi sul credito fondiario, per i residui mutui, corrispondenti alle cartelle convertite, viene ridotto a centesimi 5 per ogni cento lire di capitale, rimanendo eliminate le addizionali per i danneggiati dal terremoto e pro mutilati, nonchè la tassa d'archivio indicate all'art. 46 della tabella allegata B annesso al R. D. 30 dicembre 1923 n. 3269, sulle tasse di registro. Verun altro compenso è dovuto all'Erario per questo titolo;

b) l'esenzione dall'imposta di R. M., stabilita col R. D. L. 20 settembre 1926 n. 1643 per gli interessi dei mutui in cartelle concessi posteriormente a tale provvedimento, viene estesa anche ai mutui contratti anteriormente, corrispondenti alle cartelle soggette a conversione.

Art. 12. — La riduzione ad un ottavo degli onorari notarili, considerata nell'art. 1 del R. D. L. 12 febbraio 1934 n. 189, è estesa anche agli atti accessori, in dipendenza dell'operazione disposta col presente decreto legge.

Art. 13. — Le ricevute, i certificati provvisori, i trasferimenti di essi, gli atti relativi alla costituzione del consorzio, i conti e la corrispondenza di esso, le inserzioni, gli avvisi, le affissioni, e in genere tutti gli atti o documenti, comunque necessari per l'esecuzione delle operazioni considerate nel presente decreto, anche se non compresi nell'abbonamento indicato nell'art. 27 del T. U. 16 luglio 1905, n.646, sono esenti da qualsiasi tassa. Alle affissioni si applicheranno le disposizioni concernenti gli atti delle pubbliche amministrazioni.

Art. 14. — Le disposizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 2 e le agevolazioni di cui agli articoli 11, 12 e 13 sono estese alle operazioni di mutui effettuate dagli istituti di credito fondiario, al fine di estinguere altri mutui onerosi garantiti da ipoteche su fondi rustici e urbani.

Gli istituti di credito fondiario potranno altresì ottenere, fino al 31 dicembre 1935 XIV che le cartelle fondiarie, emesse in connessione con operazioni di estinzione di mutui ipotecari onerosi, siano assistite dalla garanzia dello Stato ai termini dell'art. 2 del presente decreto. La garanzia è accordata con decreto del Capo del Governo, sentiti i Ministri per le Finanze e per l'Agricoltura e Foreste.

Art. 15. — Le disposizioni del presente decreto si applicano alle serie di cartelle fondiarie degli istituti specificati nell'allegato A che, firmato da ordine nostro dal Ministro proponente, ne forma parte integrante, ed altresì alle serie di obbligazioni, pure nell'allegato stesso specificato, dal Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento.

Art. 16. — Con decreto reale, su proposta del Ministro per le Finanze, di concerto col Ministro di Grazia e Giustizia e del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, saranno emanate le norme complementari, integrative, regolamentari, per l'attuazione del presente decreto legge. Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno, e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro delle Finanze è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Le cartelle fondiarie da convertire

Allegato A. — Istituto Italiano di Credito fondiario Roma. Cartelle delle serie: 4,50 per cento netto; 5 per cento netto e 6 per cento netto.

Banca Nazionale del Lavoro, cartelle delle serie: 5 per cento netto; 5,50 per cento netto.

Credito Fondiario Sardo, cartelle delle serie: 4,50 per cento netto; 5 per cento netto e 6 per cento netto.

Istituto di S. Paolo di Torino, cartelle delle serie: 5 per cento netto.

Cassa di Risparmio delle provincie Lombarde, cartelle delle serie: 5 per cento netto e 6 per cento netto.

Istituto di Credito Fondiario delle Venezie, cartelle delle serie: 5 per cento netto e 6 per cento netto.

Cassa di Risparmio di Bologna, cartelle delle serie 4.40 per cento lordo; 5 per cento lordo; 5 per cento netto; 6 per cento netto.

Monte dei Paschi di Siena, cartelle delle serie: 4,50 per cento lordo, 4,50 per cento netto; 5 per cento lordo; 5 per cento netto; 6 per cento netto.

Istituto di Credito Fondiario del Friuli orientale, cartelle delle serie: 4,50 per cento netto; 5 per cento netto; 6 per cento netto.

Istituto di Credito Fondiario della regione tridentina, cartelle delle serie: 4,50 per cento netto; 5 per cento netto; 6 per cento netto.

Banco di Napoli (sezione di credito fondiario). Cartelle delle serie: 5 per cento netto, 5,50 per cento netto.

Banco di Sicilia (sezione di credito fondiario). Cartelle delle serie: 5 per cento netto; 5 per cento lordo e 6 per cento netto.

Istituto di Credito Fondiario dell'Istria. Cartelle delle serie: 5 per cento netto.

Consorzio per la concessione dei mutui ai danneggiati del terremoto del 28 dicembre 1908. Cartelle delle serie: 5,50 per cento netto.

Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di miglioramento. Obbligazioni delle serie: 5 per cento netto e 6 per cento netto.

Per i mutui non in cartelle

B) *Norme per alleviare gli oneri per gli interessi di mutui non in cartelle.*

Art. 1. — La facoltà concessa al debitore dall'art. 1832 del Codice civile può essere sempre da lui esercitata, nonostante qualsiasi patto contrario, dopo due anni dal contratto. Qualora si tratti di mutui garantiti da ipoteche, costituiti anteriormente all'entrata in vigore del presente decreto, la facoltà anzidetta può essere esercitata dal debitore, anche nel caso di contratti che stabiliscano la restituzione della somma presa a mutuo per mezzo di annualità che comprendano gli interessi ed una quota destinata al rimborso progressivo del capitale. Le disposizioni precedenti si applicano anche quando le somme dovute dal debitore rappresentino tutto o parte del prezzo di acquisto dell'immobile su cui grava l'ipoteca iscritta a garanzia del pagamento del prezzo, se l'acquisto sia anteriore al primo settembre 1934.

Art. 2. — I contratti di mutuo stipulati entro tre anni dall'entrata in vigore del presente decreto, quando le somme prese a prestito siano totalmente destinate all'estinzione di un precedente debito garantito da ipoteca su immobili, sono sottoposti a registrazione a tassa fissa di lire dieci, con esenzione di qualsiasi altra tassa. Sono parimenti soggetti a sola tassa fissa gli atti di quietanza del mutuo precedente e sono ridotti ad un decimo le tasse ipotecarie per tutte le operazioni che si rendono necessarie in conseguenza degli atti contemplati nel presente articolo. I diritti e gli onorari dovuti ai notari per gli atti suddetti sono ridotti ad un quinto e, se la somma su cui devono essere calcolati supera lire 100 mila, i diritti e gli onorari per la parte eccedente questa somma, sono ridotti ad un ottavo.

Art. 3. — Le disposizioni del presente decreto non si applicano alle obbligazioni emesse da società commerciali, nè alla trasformazione dei mutui contratti con istituti di credito fondiario.

Art. 4. — Il presente decreto entra in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno, e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Le norme per i rimborsi

C) *Decreto ministeriale che detta norme per la conversione delle cartelle fondiarie.*

Art. 1. - Gli aventi diritto alle cartelle fondiarie di saggio di interesse maggiore del 4 per cento, indicate nell'allegato al R. D. L. settembre 1934 XII, i quali intendono essere rimborsati, al primo novembre 1934 XIII, del capitale nominale corrispondente alle proprie cartelle, a norma del detto decreto, debbono farne domanda agli stabilimenti della Banca d'Italia, (sedi, succursali, agenzie) dal giorno 20 al giorno 29 settembre 1934 XII inclusivi. A tale scopo gli sportelli degli stabilimenti rimarranno aperti al pubblico nei giorni suindicati, dalle ore 10 alle ore 15.

Art. 2. - Le cartelle fondiarie al portatore delle quali si desideri il rimborso, dovranno essere, previo annullamento alla presenza degli aventi diritto, firmate da essi e depositate, presso gli uffici indicati nel precedente art. 1, contemporaneamente alla presentazione della domanda di rimborso. Le cartelle fondiarie, i cui interessi sono pagabili il 1.o aprile e il 1.o ottobre di ciascun anno, dovranno avere annesse le cedole di scadenza 1.o aprile 1935 XIII, nonchè quelle successive. Le cartelle fondiarie i cui interessi sono pagabili il 1.o gennaio e il 1.o luglio di ciascun anno, dovranno avere annesse le cedole di scadenza 1.o gennaio 1935 XIII, nonchè quelle successive. Le cartelle fondiarie miste, vale a dire quelle nominative con cedole al portatore, delle quali si desideri il rimborso, dovranno essere parimenti depositate dagli aventi diritto, presso gli stabilimenti della Banca d'Italia, designati dall'art. 1 e dovranno avere annesse le cedole, rispettivamente testè indicate per le cartelle al portatore.

Art. 3. - Le cartelle fondiarie nominative delle quali si desideri il rimborso dovranno essere depositate con la relativa domanda, presso gli uffici indicati nell'art. 1. Le cartelle i cui interessi sono pagabili il 1.o aprile e il 1.o ottobre di ciascun anno, dovranno avere la decorrenza degli interessi a partire dal 1.o aprile 1934 XII; quelle i cui interessi sono pagabili il 1.o gennaio ed il 1.o luglio di ciascun anno, dovranno avere la decorrenza dal 1.o luglio 1934 XII.

Art. 4. - Le domande di rimborso dovranno essere estese in duplice esemplare, su moduli speciali che saranno messi a disposizione degli interessati dagli stabilimenti della Banca d'Italia e dovranno contenere la descrizione completa di ciascuna delle cartelle presentate, nonchè l'indicazione della rispettiva decorrenza degli interessi e quella del domicilio del richiedente. Le domande concernenti le cartelle al portatore, saranno sottoscritte dagli aventi diritto che dovranno altresì dichiarare di avere la libera disponibilità delle cartelle stesse. Le domande relative a cartelle nominative, ovvero a cartelle nominative con cedole al portatore, saranno sottoscritte dai titolari e dagli aventi causa da essi o dai rappresentanti legali. Se le cartelle sono intestate, o appartengono ad enti, ovvero a società, le domande di rimborso dovranno essere sottoscritte rispettivamente dai legali rappresentanti o dalle persone aventi la firma sociale.

Le sottoscrizioni dei depositanti che chiedano il rimborso di cartelle nominative o di cartelle nominative con cedole al portatore su uno degli esemplari delle domande dovranno essere autenticate da notari i quali, se del caso, dovranno accertare altresì e dichiarare la rappresentanza assunta dai richiedenti.

Art. 5 - Gli stabilimenti della Banca d'Italia rilascieranno ai depositanti ricevuta delle cartelle depositate. Nella ricevuta saranno indicati il nome, il cognome e la paternità del richiedente il rimborso ed esibitore delle cartelle, la qualità in cui esso agisce, la qualità e la specie delle cartelle che abbia depositate, l'ammontare del corrispondente capitale nominale complessivo, nonchè la decorrenza dei relativi interessi.

Art. 6. - Il rimborso delle cartelle fondiarie nominative annotate di vincolo di usufrutto e di vincolo per dote dovrà esser domandato nel primo caso dall'avente diritto alla nuda proprietà e dall'usufruttuario, nel secondo da entrambi i coniugi.

Art. 7 - Le cedole che matureranno il 1.o ottobre 1934 XII sulle cartelle al portatore o miste a godimento 1.o aprile-1.o ottobre, presentate per il rimborso, verranno incassate nei modi consueti direttamente presso gli Istituti che facevano già il servizio di cassa per conto degli Enti. Gli interessi che matureranno il 1.o ottobre 1934 XII sulle cartelle nominative a godimento 1.o aprile-1.o ottobre presentate per il rimborso verranno parimenti incassati direttamente presso gli Istituti che facevano già servizio di cassa per conto degli Enti dietro esibizione della ricevuta rilasciata dalla Banca d'Italia a fronte delle cartelle depositate, ricevuta sulla quale gli Istituti predetti dovranno apporre annotazione dell'avvenuto pagamento. Tanto sulle cartelle al portatore e miste quanto su quelle nominative presentate per il rimborso il rateo di interessi dal 1.o luglio 1934 XII al 31 ottobre 1934 XIII per le cartelle a godimento 1.o gennaio-1.o luglio, il rateo dal 1.o ottobre 1934 XII al 31 ottobre 1934 XIII per le cartelle con godimento 1.o aprile-1.o ottobre saranno pagati dalla filiale della Banca d'Italia che ha rilasciato la ricevuta delle cartelle medesime assieme al rimborso del capitale delle cartelle.

Art. 8 - Qualora siano presentate per il rimborso cartelle al portatore o miste prive delle cedole relative alle scadenze considerate nel precedente articolo 2, ovvero di altre relative a scadenze successive, sarà tenuto conto di questa circostanza nel pagamento del capitale.

La R. M. sugli interessi delle obbligazioni industriali

Indi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Finanze, ha approvato:

Uno schema di provvedimento col quale si sospende fino a nuova disposizione l'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile accordata agli interessi delle obbligazioni delle Società anonime ed in accomandita per azioni dall'articolo 10 del R. D. Legge 20 settembre 1926 n. 1643. Tale sospensione si applica solo alle obbligazioni emesse posteriormente alla data di pubblicazione del decreto e da essa sono escluse le Società che esercitano il credito fondiario, agrario e minerario.

Uno schema di provvedimento portante nuove disposizioni in materia di importazioni temporanee. Trattasi del miele che viene temporaneamente importato per essere confezionato in tavolette; del carbone coke destinato alla fabbricazione di carburo di calcio, delle cannule di legno di bosso e della gomma segnata in fogli a più colori per la fabbricazione di palloncini. Il provvedimento prevede altresì la conferma delle stesse condizioni della temporanea importazione già concessa in via provvisoria ad alcuni prodotti per l'industria automobilistica, nonchè l'estensione ad altre lavorazioni della importazione temporanea dello spirito, di quella del ferro e dell'acciaio comuni laminati a caldo in barre o verghe greggie.

Uno schema di provvedimento circa la facoltà di sottoporre al regime della preventiva licenza le importazioni provenienti dai paesi che adottino direttamente o indirettamente misure restrittive nei confronti delle nostre esportazioni.

Uno schema di provvedimento in forza del quale, allo scopo di favorire la fabbricazione in Italia del muschio, viene consentita l'importazione in esenzione dai diritti di confine sulle materie prime, e cioè sull'alcool butilico terziario destinato alla fabbricazione del prodotto.

Uno schema di provvedimento col quale l'importazione in esenzione da dazio sul valore e da tassa di vendita già consentita per la benzina viene estesa ai residui della distillazione di olii minerali destinati ad essere impiegati dalle ferrovie dello Stato per l'azionamento delle automotrici su rotaie.

Uno schema di decreto che, modificando l'articolo 6 del R. D. 27 novembre 1933 n. 1604, stabilisce nuove caratteristiche meglio rispondenti alle necessità dell'industria per i contrassegni statali da applicare ai recipienti contenenti liquori.

Uno schema di R. D. inteso a dettare le norme di applicazione del R. D. L. 5 luglio 1934 n. 1128 sul regime fiscale degli zolfi greggi. Il provvedimento stabilisce tra l'altro le modalità ed i termini per la presentazione da parte dell'ufficio vendita dello zolfo italiano della dichiarazione all'ufficio imposte di Roma, che dovrà curare la liquidazione della tassa unica in abbonamento sul quantitativo dello zolfo dichiarato.

Uno schema di disegno di legge con il quale si dispone che la pensione spettante alle famiglie dei Caduti ed ai mutilati per la causa fascista sia liquidata in base al grado di tenente quando il cittadino caduto o minorato abbia servito nello squadrismo in qualità di comandante della squadra d'azione e non abbia diritto, in virtù delle norme vigenti, a liquidazione su grado più elevato. Trattasi di un giusto riconoscimento a favore di alcuni benemeriti che nello squadrismo portarono un maggiore peso di responsabilità e maggiore contributo diedero alla difesa della causa fascista.

Uno schema di provvedimento inteso a modificare la vigente tariffa per le tasse di concessione governativa, per adeguarla al crescente sviluppo del traffico aereo.

Per lo sviluppo industriale di Bolzano

Uno schema di provvedimento portante disposizioni a favore del Comune di Bolzano. Al fine infatti di promuovere in quel territorio un adeguato sviluppo di attività industriali, il provvedimento prevede — per la durata di un decennio — la concessione di contributi e di agevolazioni fiscali per la creazione in Bolzano e nelle immediate adiacenze di stabilimenti industriali tecnicamente organizzati per l'ampliamento o per la trasformazione di quelli già esistenti.

Provvedimenti per la Marina

Inoltre, il Capo del Governo, Ministro della Marina, ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto concernente varianti al R. D. 7 settembre 1910 n. 711 relativo all'istituzione della scuola della sanità militare marittima. Con tale provvedimento la scuola di sanità M. M. per ragioni organiche e di semplificazione di servizi, cessa di funzionare a Napoli per essere trasferita in altra sede che sarà stabilita con D. M.

Uno schema di decreto contenente modifica al R. D. 2 giugno 1924 n. 931 nei riguardi degli assegni a terra al personale delle assistenze. Con tale provvedimento vengono aggiornate le disposizioni relative ai soprassoldi del personale militare destinato al servizio delle assistenze mettendole in armonia con l'attuale organizzazione ed entità dei servizi.

Uno schema di provvedimento contenente modifica all'art. 7 del testo unico sull'avanzamento degli ufficiali della R. Marina approvato con R. D. 7 novembre 1929 n. 2007 e successive modificazioni. Tale provvedimento estende in determinati casi particolari, alla carica di sottocapo di S. M. della R. Marina il criterio che la vigente legge stabilisce per la valutazione agli effetti dell'avanzamento del periodo di tempo trascorso nella carica di capo di S. M. della R. Marina.

Il matrimonio dei sottufficiali aviatori

Infine, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto inteso a dettare norme sul matrimonio dei sottufficiali della R. Aeronautica. Attualmente i sottufficiali piloti possono chiedere la autorizzazione a contrarre matrimonio dopo avere compiuto trent'anni di età e dieci anni di servizio. Tali limitazioni sono troppo elevate e contrastano inoltre con le direttive del Regime in materia di politica demografica. Con l'atto in esame si provvede pertanto a ridurre i limiti anzidetti e ventotto anni di età e otto di servizio.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle 12.30, tornerà a riunirsi giovedì 20 corr., alle ore 10, a Palazzo Viminale.

LE VIE DEL PRIMATO

Mercanti italiani nel mondo

La quinta Fiera del Levante che il Duce ha personalmente inaugurato con la grande solennità che l'avvenimento richiede, non solo riveste carattere di somma importanza economica per lo incremento commerciale che egli mira in tal modo a realizzare e consolidare, ma dimostra altresì il suo tenace proposito di conservare all'Italia il glorioso primato che i nostri audaci marinai ed i nostri istancabili mercanti seppero da molti secoli conquistare superando ostacoli e difficoltà di ogni genere.

Anche nel commercio, come del resto nelle Arti, nelle lettere e nelle scienze l'Italia vanta un primato di importanza ed una priorità di origine — o cronologica che dir si voglia — che nessuno può contenderle, perchè, a cominciare dal più oscuro periodo medioevale, furono appunto gli italiani i primi ad affrontare lontani e pericolosi viaggi a scopo di commercio non solo attraverso la Europa, ma anche negli altri continenti allora conosciuti, per cui spetta unicamente ad essi la duplice benemerenza di avere riallacciate le interrotte relazioni degli scambi con il lontano Oriente, donde le antiche navi onerarie romane avevano importato i prodotti più rari, e di avere anche contribuito a porre le prime basi delle grandi scoperte geografiche. La conferma di ciò è nella sincera confessione del tedesco Paschel, che nella sua *Storia della geografia* riconosce francamente: « La geografia deve tutti i suoi progressi agli Italiani nei secoli XIII e XIV; essi ci appaiono guide e maestri degli scopritori ».

Ma a parte le grandi scoperte geografiche, le quali furono una conseguenza diretta dei lontani viaggi intrapresi dai nostri mercanti, è fuor di dubbio che le Repubbliche, o meglio i Comuni italiani — come scrive il francese C. Piton — diedero di buon'ora uomini addirittura straordinari. Per merito loro l'Europa occidentale fece immensi progressi nel campo dei rapporti commerciali, in cui essi rivelaronsi veri maestri, perchè le loro polizze, le loro lettere di cambio ed in una parola il loro credito resero notevolmente facili tutte le relazioni mercantili.

« Ils vont partout — soggiunge il Piton — il sont partout; il fornissent d'argent en Orient les armées de Philippe Auguste, de Richard et de sain Louis, et tirent sur la reine Blanche de Castille des traites qui sont datées de Saint Jean d'Acre »; e, pure ammettendo che l'origine delle lettere di cambio rimonti a tempi assai più lontani, è certo tuttavia che spetta ad essi di averne perfezionato l'uso e fattane l'applicazione su più vasta scala.

Come risulta da numerosi documenti, furono i nostri mercanti lombardi e piemontesi che per i primi iniziarono il traffico delle lane in Borgogna, ove essi istituirono a tale scopo delle grandi aziende commerciali per l'acquisto dei prodotti grezzi che poscia trasportavano in patria per lavorarli nelle loro filande e negli stabilimenti tessili e successivamente esportarli per ogni dove, essendo le stoffe fabbricate in Italia dovunque stimate e ricercate. Nè ciò è tutto, perchè, non contenti di esportare i tessuti di lana, i drappi d'oro di Lucca o di Firenze, le tele di Venezia, i filati d'oro e d'argento di Milano, essi funzionarono anche da intermediari tra l'Occidente e l'Oriente, ove si spinsero per l'acquisto della seta e delle pietre preziose sia per fornirne i gioiellieri e gli orafi, sia per decorarne gli indumenti — manti, cappelli, cinture ecc. — dei ricchi signori di Francia, di Inghilterra e di Fiandra.

I mercanti veneziani, genovesi, pisani, amalfitani, oltre ad avere case e rappresentanti, a volte soci, a volte semplici amministratori, nei vari paesi da essi frequentati, possedevano anche numerose navi completamente equipaggiate ed attrezzate, che spesso conducevano essi stessi, inoltrandosi nei mari più lontani dell'Oriente, donde tornavano carichi di tutte quelle ricchezze e di tutti quei rari prodotti che venivano poi messi in mostra e venduti non solo in Italia ma nei loro banchi di Parigi, di Londra, nelle grandi fiere di Sciampagna, di Narbona e di Nimes.

Malgrado tutti gli ostacoli doganali, la rapidità e sicurezza dei trasporti di cui oggi disponiamo, sia per mare che per terra, e, fin da ora, possiamo dire anche per aria, sono senza dubbio un potentissimo ausiliario per facilitare gli scambi commerciali, mentre i nostri antichi mercanti ebbero a lottare contro difficoltà innumerevoli che solo la loro tenacia e la loro fermezza di volontà riuscirono a superare.

A parte la lentezza delle navi a vela ed a remi, i viaggi marittimi, oltre che dai pericoli delle tempeste furono per molti secoli costantemente insidiati dalle sorprese dei corsari, che ovunque insidiavano i mari e che non soltanto mettevano in pericolo i ricchi trasporti, ma la vita stessa dell'equipaggio che, se pure riusciva a scampare dalla morte, finiva inevitabilmente di essere ridotto in dura schiavitù e venduto per essere adibito al remo o ad altri più umili e faticosi lavori. Nè meno pericolose erano le vie di terra percorse dalle tardigrade carovane, formate di muli da soma o di carri a volte trainati da cavalli ovvero da buoi o da bufali, perchè anche le grandi strade carovaniere erano infestate da briganti non meno audaci e pericolosi dei corsari; e, pur riuscendo a scampare da siffatti pericoli, non ne mancavano altri addirittura inevitabili, quali erano appunto i pedaggi, i balzelli e le angherie fiscali senza numero, imposte dai principi e dai signori dei luoghi, per i quali era necessario transitare prima di giungere a destinazione.

La divisione dei territori in minuscoli principati, marchesati, ducati, baronie ecc. conferiva ad ognuno di questi signori il diritto di esigere dai viandanti, e più ancora dai mercanti, tasse speciali e non di rado molto gravose, sia nell'entrare che nell'uscire dai loro Stati; ed è facile comprendere che, per compiere un lungo viaggio, la serie dei balzelli diveniva interminabile; e, come ciò fosse poco, anche nei paesi di arrivo le merci ed i mercanti erano gravosamente tartassati con dazi, tasse di soggiorno ed altre imposizioni fiscali.

Che se a queste molteplici e non lievi difficoltà, comuni a tutti i paesi ,aggiungiamo l'altra opposta dalla Chiesa fin dall'epoca delle Crociate con l'assoluta proibizione ai Cristiani, sotto pena di scomunica, di commerciare con gli infedeli e precisamente con la Turchia ed in genere con tutti i paesi mussulmani, affinchè non venissero forniti ad essi i mezzi necessari a sostenere la guerra e principalmente le armi e le munizioni, è facile comprendere quali e quanti ostacoli si opponessero allo sviluppo e alla vita del nostro commercio e quanta tenacia e fermezza di proposito si richiedesse nei nostri mercanti per poter superare una così dura prova.

Nè mancarono contro di essi delle vere e proprie persecuzioni di carattere collettivo, sia mosse dal pretesto che, nella loro qualità di banchieri, esercitavano la usura, sia da ancor meno plausibili motivi per i quali non di rado ebbero a subire la confisca dei beni, la prigionia ed anche la espulsione dagli Stati dove risiedevano, malgrado le loro grandi benemerenze per le sovvenzioni ed i considerevoli prestiti concessi agli stessi regnanti.

Ciò appunto si verificò a riguardo dei mercanti fiorentini residenti a Lione, i quali essendo stati imprigionati per ordine del Siniscalco del re, il 15 luglio 1521, indirizzarono un memoriale a mons. Tesoriere, reclamando di essere liberati dal carcere e di riavere i beni che erano stati confiscati. Non sappiamo a qual prezzo ed a quali condizioni vennero esauditi; evidentemente la misura era stata promossa da un pretesto qualsiasi tendente a giustificare una estorsione; ed infatti, poco tempo dopo, essendo stati liberati dal carcere, essi indirizzavano un memoriale al re supplicandolo di concedere loro un salvacondotto generale per poter dimorare con sicurezza sia della persona che dei beni, tanto a Lione che negli altri paesi sottoposti al regio dominio e poter viaggiare e trafficare senza pericolo di subire nuove ingiustizie e angherie.

« Les Républiques ou mieux les Communes italiénne produisent de bonne heure des hommes extraordinaires » scrive il Piton e la straordinarietà dei nostri uomini, principalmente dai nostri mercanti, per essere degnamente illustrata richiederebbe ampi volumi, perchè la loro sorprendente attività sia in patria, sia all'estero, non si limitò alla semplice trattazione degli affari nei loro ricchi fondachi, ma si estese in un campo assai più vasto. All'occorrenza e con pari competenza, essi furono ad un tempo banchieri, finanzieri, diplomatici, consiglieri di corte delle più alte teste coronate e con il loro tatto e accorgimento proprio della multiforme genialità italiana, più volte trassero d'impaccio i regnanti che si affidarono al loro consiglio.

Nel suo bel volume *Le Florentins à Lyon*, il Fournier ci offre numerosi esempi del genere; altrettanto possiamo dire di G. Ptasnik nella sua pubblicazione *Gli italiani a Cracovia* e nell'altra intitolata *Italia Mercatoria apud Polonos;* di L. Gauthier ne *Les Lombards dans le ducx Burgognes;* di E. Picot ne *Les Italiens en France* e di numerosi altri scrittori stranieri i quali, con la esumazione di importantissimi documenti, hanno portato un notevole contributo alla storia ed un doveroso omaggio al genio italiano, che con le pacifiche arti del commercio ha irradiato la sua civiltà in ogni angolo della terra.

Paolo Picca

Uno scontro automobilisttco

VITTORIO, 18

Oggi verso le 18 mentre la signora Zoppelli Caterina in Sagnol da Treviso, guidava la propria Balilla a bordo della quale si trovava il padre suo cav. Fausto, e stava per imboccare la via Garibaldi, provenendo da via Girolamo Lioni, andava a cozzare violentemente contro una «Lancia» di proprietà del Garage Dalla Mura di Mestre, a bordo della quale si trovavano i familiari del Dalle Mura. La vettura era guidata dall'autista Angelo Da Re di Mestre.

Nel violento cozzo avvenuto fra le macchine che ebbero a subire gravi danni, una bambina del Dalla Mura ebbe a riportare una larga ferita alla fronte e una forte contusione alla bocca.

In attesa del lieto evento

La Regina Giovanna di Bulgaria alla Reggia di Napoli

NAPOLI, 18

Stamane è giunta a Napoli la Regina Giovanna di Bulgaria, accompagnata da due dame di Corte. L'Augusta Signora è stata ricevuta alla stazione dalla Regina Elena e dal Principe di Piemonte insieme ai quali si è diretta a Palazzo Reale dove si è incontrata con la Principessa di Piemonte.

Alla Reggia oggi è stata trasportata dal Vescovo Thomas una reliquia di Santa Rita che sarà trattenuta nell'appartamento della Principessa di Piemonte fino al battesimo dell'Augusto Nascituro. Mons. Thomas, nel consegnare la reliquia, che poi ritornerà nella chiesa di Santa Rita, ha dichiarato di aver fatto iniziare stamane nel suo tempio un solenne triduo per il lieto evento. Al triduo hanna assistito una scelta rappresentanza dell'aristocrazia napoletana e una gran folla di popolo.

Come è stato già detto, subito dopo la nascita del bimbo, o al massimo il giorno dopo, nell'Oratorio privato della Reggia, il cappellano di Corte mons. Ciniglia somministrerà l'acqua lustrale. Alla cerimonia assolutamente intima, saranno presenti, oltre al Principe di Piemonte, la Regina Elena, la Regina Madre del Belgio, la Principessa Mafalda d'Assia. Quando poi il Cardinale Ascalesi procederà il 18 ottobre alla fastosa cerimonia del battesimo alla presenza dei Sovrani d'Italia, di Bulgaria, del Belgio, dei Principi e delle alte cariche dello Stato, delle alte gerarchie del Partito, delle dame di Corte e di palazzo, il rito verrà celebrato con l'acqua del Giordano. Molto probabilmente nella sera dello stesso giorno avrà luogo alla Reggia un grande pranzo di gala offerto dai Sovrani. Il pranzo si terrebbe nel Salone di Ercole che per la sua vastità e la sua sontuosità, è ritenuto il più adatto.

Teatri, concerti e cinematografi

Un concerto corale al "Marcello,,

I piccoli cantori francesi della Croce di legno

Domenica prossima alle ore 21.15, nella sala dei concerti del Conservatorio Musicale « Benedetto Marcello », la « Manécanterie des Petits Chanteurs à la Croix de Bois » darà una audizione dei migliori pezzi del suo repertorio, canto gregoriano e palestriniano, vecchie canzoni popolari italiane e francesi.

La « Manécanterie » è sorta nel 1906 dall'entusiasmo suscitato in alcuni giovani per il rinascimento dell'arte gregoriana e palestriniana.

Infiammati dalla crociata intrapresa alla « Schola Cantorum » e ai « Chanteurs de Saint Gervais » da Charles Bordes e Vincent d'Indy, fedeli allo spirito ed alle direttive del motu proprio di Pio X, questi giovani volevano, rinnovando antichi metodi, riallacciandosi a antiche tradizioni, « elevare l'anima dei fanciulli a mezzo della musica la più pura », riunendoli in giovane età in un coro dove le generazioni future potessero trovare dei nuovi apostoli e delle nuove sorgenti di ispirazione.

Questo sogno cullato da due giovani durante l'estate 1906, fra le bianche mura d'una stanza dell'Abbazia di Tamiè nella Savoia, al tintinnio dei campanelli dei greggi, nella serenità profumata dei prati, nel pietoso raccoglimento del monastero, divenne una realtà all'inizio dell'autunno.

Essi riunirono allora per la loro causa sette partigiani decisi e, tra loro, l'autore delle « Ore Benedettine », Edouard Schneider. Ognuno di loro versa venti franchi alla cassa comune ed è muniti di questo piccolo capitale che essi intraprendono il loro compito.

Qualche mese dopo, essi avevano riunito un centinaio di fanciulli che iniziarono alle bellezze della musica in una vecchia casa circondata da un giardino; organizzato una colonia di vacanze a Noirlac, Abbazia cistercense del XII e XIII secolo; sbalordito i fedeli con le loro esecuzioni; provocato l'interessamento di S. M. la Regina Margherita d'Italia; ottenuto un breve di lode da Pio X; ricevuto un premio dall'Accademia francese e raccolti i suffragi di musicisti come Vincent d'Indy, Ch. Widor, Camille Bellaigue, Gabriel Pierne, ecc. ecc.

Da allora la rinomanza della « Manécanterie » si è largamente accresciuta e così pure è aumentato il repertorio che comprende la maggior parte delle grandi opere gregoriane e di stile palestriniano: messe, mottetti, antifone, risposte, madrigali del Rinascimento francese, vecchie canzoni di Natale, antiche canzoni popolari.

I piccoli cantori si sono fatti ascoltare nelle provincie di Francia ed hanno anche attraversato i mari per recarsi in Algeria, poi al Canadà e negli Stati Uniti dove il loro passaggio ha suscitato l'entusiasmo.

Dopo una serie di audizioni che i piccoli cantori devono dare in questi giorni a Napoli, Firenze e Milano, essi si faranno udire, come dicevamo debuttando, a Venezia domenica 23 corr., alle ore 21.15, presso il Conservatorio musicale Benedetto Marcello.

I biglietti (prezzo d'entrata lire 4 e lire 2) sono in vendita al Consolato di Francia, al Conservatorio Musicale Benedetto Marcello e presso i negozi di musica.

Un concerto Voticenko in Palazzo Mocenigo

Il Maestro Sascia Voticenko ha dato in Palazzo Mocenigo un concerto, nel quale ha eseguito un pezzo di sua recente composizione dal titolo «L'inno spezzato» lavoro rapsodico a base programmatica, costruito su temi popolari russi raccolti dall'autore. Con esso l'autore ha voluto evocare l'epopea russa, dall'ultima guerra e dalla Rivoluzione ai tormenti spirituali ed alle aspirazioni della nuovissima giovinezza russa. L'interessante componimento, schiettamente melodico, fu assai gradito.

Assisteva al concerto un pubblico eletto, nel quale si notavano molte illustri personalità dell'arte, ed una larga rappresentanza della colonia mondana cosmopolita attualmente di soggiorno a Venezia.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Mese mariano* e *Il Re* di Giordano; Vienna 19, *Don Carlos* di Verdi (dalla Staatsoper).

MUSICA DA CAMERA: Budapest, 22.5, quartetti d'archi di Weiner e Beethoven; Mülracker, 23, concerto dedicato a Max Bauer; Katowice, 21, concerto chopiniano.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 20.45, *La monella* di Weber e de Gorsse.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 16 replica del film: «Il gatto e il violino» con Ramon Novarro e Jannette Mac Donald. E' un capolavoro Metro Goldwyn Mayer. - Film Luce: «Il Duce alle manovre Navali. - Arte varia: continua successo della «Brigata Gloria».

ROSSINI. — Ore 16.30. «Carioca» Int. Dolores Del Rio. Nel Varietà: Nuovo repertorio: Orchestra tzigana e 2 Hugos.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Il Principe ribelle» con I. Mousioukine. - Pross.: «L'Avvocato difensore».

OLIMPIA. — «Ken Maynard - Il re della prateria». Ultimo giorno. - Domani «I promessi sposi».

MASSIMO. — «Re degli scapoli» - Brillante commedia con Harold Loyd. Segue «Topolino».

S. MARCO. — Grande successo! «Signora per un giorno» Protagonisti: N. Willian M. Robson. Direzione Frank Capra (Columbia).

ACCADEMIA. (all'aperto). Ore 15 Ultimo giorno «Genoveffa» parl. Ital. tratto dal popolare romanzo. Domani: «L'ultimo Lord».

L'adunata dei bersaglieri verso un grande successo

ROMA, 18

Si è riunito sotto la presidenza dell'on. Melchiori il comitato centrale dell'Associazione nazionale Bersaglieri. Il presidente dell'Associazione ha comunicato al Comitato centrale tutte le disposizioni impartite per assicurare il successo pieno e completo della adunata nazionale che avrà luogo a Milano domenica ventura.

Il comando dell'ammassamento e dello sfilamento del corteo a Milano è stato affidato a S. E. il generale Felice Coralli che sarà coadiuvato da alcuni membri del comitato centrale e dagli ispettori della associazione.

Il comitato centrale, udita la relazione del presidente si è vivamente compiaciuto del magnifico successo che è ormai assicurato all'adunata nazionale ed ha deliberato di riunirsi in Milano sabato 22 corrente alle ore 10 per le ultime disposizioni riguardanti l'adunata stessa.

Un'altra "crociera della corrida,,

ROMA, 18

In vista del successo ottenuto dalla crocera economica in Spagna compiuta recentemente e denominata *Crociera della Corrida* l'Istituto Coloniale fascista, sotto i cui auspici è stata lanciata, ha deciso di effettuarne un'altra dal 28 settembre al 4 ottobre sempre mediante l'organizzazione della CIT, con identico programma e con partenza da Genova con il *Leonardo da Vinci*. I partecipanti visiteranno Barcellona, ove assisteranno alla corrida, Valencia e Nizza, fruiranno di passaporto collettivo e potranno valersi del 50 per cento di riduzione per affluire a Genova.

Minaccia il magistrato all'udienza e viene subito condannato

UDINE, 18

Stamane nel nostro tribunale veniva discusso il processo a carico di certo Pompilio Schiff, di anni 19, da Castello di Porpetto, imputato di furto di polli.

Alla fine del processo, che ha avuto uno svolgimento regolare, il Presidente cav. Orsi pronunciava la sentenza con la quale lo Schiff veniva condannato a otto mesi con la condizionale.

Mentre il collegio giudicante stava per ritirarsi l'imputato alzava il pugno verso il Presidente pronunciando alcune parole.

Seduta stante il giovane, che era a piede libero, veniva arrestato dal maresciallo dei carabinieri che si trovava nell'aula e il cav. Orsi riapriva per direttissima il processo che finiva con la condanna dello Schiff a un anno e 4 mesi di reclusione, naturalmente senza il beneficio del condono.

Libri nuovi

Enrico Piceni: «De Nittis» con oltre 140 ill. e tavole fuori testo. Mondadori ed. Milano - L. 40.

—: «Nuovissime cabale del Lotto» Stile 900. Edizioni C.E.A. Milano. L. 15.

Renato Toselli: «Sinfonie pastorali». Sogno di quattro stagioni. Ed. delle C.A.N.E. Milano.

R. Maria Stagi: «Pellegrinaggio alla mostra della Rivoluzione». Nistri Lischi ed. Pisa. L. 9.

Comune di Venezia: «Il ponte del Littorio» Stamperia Zanetti - Venezia.

SPIGOLATURE

A coronamento delle celebrazioni marchigiane, a Pesaro, con cerimonia solenne, verrà riaperta al culto degli italiani la casa ove nacque il 29 febbraio 1792, Gioacchino Rossini. La casa, convenientemente restaurata, viene dal Comune proprietario riaffidata alla custodia del Consiglio di amministrazione del Liceo Musicale Rossini, il quale vi ha fatto collocare la collezione dei quadri donati al Liceo dal Martel di Parigi, grande ammiratore del Maestro, un semibusto di Rossini, ed altri ricordi del sommo Maestro. A questi si aggiunge, gentile e prezioso dono della contessa Clarice Chiaramonti Bellenzoni al Comune, perchè venga collocata con la raccolta dei ricordi rossiniani nella casa dove nacque il Maestro, una interessantissima lettera autografa di Rossini al libraio pesarese Odoardo Semprucci, che è ancora una riprova dell'affetto da lui portato alla città natale che poi, nel suo testamento, chiamò erede universale per la fondazione del Liceo Musicale. Eccola: « Pregiatissimo sig. O Semprucci. Le rendo infinite grazie per la fotografia da lei offertami rappresentante la Casa ove io ebbi i miei natali. Le piaccia agradire in cambio la vecchia mia immagine, desidero possa questa recarle tanta compiacenza quanta ne rissente in offrirgliela il Suo riconoscente concittadino (puro sangue: G. Rossini. - P. S. La legatura (tutta Parigina) delle Prose e Rime che ho tutt'ora sott'occhio, generoso dono fattomi dal Municipio di Pesaro, mi ha sorpreso e edificato! O cara Patria! - Passy de Paris 19 giugno 1864 ». Naturalmente tutti i manoscritti e gli altri cimeli rossiniani, di proprietà del Liceo Musicale, restano nel Tempietto del Liceo stesso. Sulla casa Rossini molte inesattezze sono state diffuse. Saverio Giovagnoli nel dettare le ultime sue volontà raccomandò al figlio Ciro di non vendere mai la casa intendendo che i figli conservassero sempre il proprio tetto o che vi coabitasse il parente cav. Enrico Giovagnoli, testè pensionato del Liceo Musicale. Entrato il Municipio in possesso dell'eredità Rossini, sentì subito il dovere di acquistare la casa dove era nato il sommo Maestro e il cav. Ciro Giovagnoli, comprendendo che la casa non potesse rappresentare che un ricordo di gloria nazionale, con vivo spirito di civismo cedette la casa per L. 14.000. Di detta casa solo due stanze e cucina, interne, erano occupate dalla famiglia Rossini e il presidente d'allora sig. Cinotti, vi fece collocare alcuni ricordi di Rossini e la collezione dei quadri donati dal Martel. Nel 1916 per le cattive condizioni in cui trovavasi lo stabile e per l'umidità di alcune stanze, ricordi e quadri furono riportati al Liceo e la casa restituita al Comune. Oggi, dopo i restauri, la casa torna in consegna, come abbiamo detto, al Liceo.

*

Al Congresso della Associazione britannica per il processo delle scienze ,il prof. Moses B. Cotsworth, ha presntato una comunicazion in cui dimostra com la Terra sia ancora nel periodo glaciale e come la continua estensione della calotta glaciale in Groenlandia e nella Terra di Baffin sia la causa delle notevoli alterazioni climatiche che si verificano nei due emisferi e che sempre più perdono il loro carattere accidentale per assumere la fisionomia di periodi successivi di una evoluzione in atto. Il Cotsworth rileva anche che il desrto del Sahara si sta estendendo verso sud, oltre i confini della iNgeria, che il MarMorto si è talmente evaporato, che Gerico trovasi ora parecchie miglia a nord della foce del Giordano nel Mar Morto, e la Palestina ha estese oasi di aridità assoluta, al pari di vaste estensioni a settentrione della Transiberiana. Un uguale fenomeno si verifica in Australia e nel Sud Africa. Nella Alaska, i grandi ghiacciai — come è provato dalle fotografie — si spostano con una velocità di mezzo chilometro all'anno. L'oratore ha sollecitato la Società britannica per il progresso delle scienze a nominare una commissione d'informazione di studio dell'evoluzione del clima dall'Alaska, nel Canadà, nell'Asia occidentale, nell'Africa occidentale « perchè il materiale è diventato talmente vasto, che va oltre le possibilità del singolo individuo ».

*

Recentemente, come è noto, è stato inaugurato il cavo telefonico Napoli-Messina, comprendente 27 linee saldando così un altro anello della grande rete telefonica nazionale, cospicua opera del Regime. Sul tronco Napoli-Bari la rete si biforca; un ramo va appunto alla capitale pugliese, mentre l'altro prosegue su Reggio Calabria, dove penetra in mare, attraversa lo Stretto e approda a Mili, piccola frazione di Messina ,per diramarsi poi per tutta la Sicilia. Per attraversare lo Stretto di Messina, scrive l'Agenzia «L'Italia d'oggi», le difficoltà che si presentavano erano delle più gravi, sia infine per il peso e la dimensione dei cavi e per altre ragioni tecniche. Tuttavia, nello scorso inverno si poterono stender tra Reggio e Messina i cavi che contengono nove bicoppie pari a 27 circuiti, oltre ad una «coppia musicale» per il relais di collegamento delle stazioni radiofoniche. La profondità dello Stretto, massima nel punto in cui i cavi furono posati, è di circa mille metri; e quantunque esso non misuri che undici chilometri di larghezza, il cavo più corto, a causa del suo sviluppo fu di ben 14 chilometri, mentre gli altri furono di sviluppo ben maggiore. Dalla stazione amplificatrice di Messina si parte il cavo di derivazione per Catania, Caltanissetta, Palermo, in modo che da oggi così da Messina come da ogni altra località della Sicilia si può parlare con comunicazione diretta non solo con tutte le città italiane, ma con le maggiori città europee.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La visita di S. E. il Prefetto

alla Federazione dei Fasci di Combattimento

S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni, ha ieri alle ore 18 compiuto la visita ufficiale alla sede della Federazione dei Fasci di combattimento.

Ai lati del portone di ingresso del palazzo in Campo San Maurizio facevano guardia d'onore due giovani fascisti armati. Un reparto armato di Giovani fascisti al comando del capo centuria Ballarin, era schierato nell'atrio.

Accolto con gli onori militari e ricevuto ai piedi dello scalone dal Segretario federale dott. Michele Pascolato e dal vice Segretario federale avv. Antonio Scarpari, il Prefetto, che era accompagnato dal suo capo di gabinetto, è subito salito nella sede della Federazione dove erano radunati il Segretario federale amministrativo comm. Ciotto, il comandante seconda dei Fasci giovanili di combattimento dott. Pasetto e l'istruttore militare cap. Porcari, il segretario del GUF co. Di Colloredo, il comandante della Coorte Universitaria C.M. dott. Valgoi, il capo della Segreteria politica cent. Macola, i componenti il Direttorio e gli Ispettori federali, i componenti la Commissione federale di disciplina, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili contessa Vendramina Marcello con la fiduciaria provinciale delle giovani fasciste rag. Pomarici e le fiduciarie dei gruppi fascisti femminili di Sestiere, il vice Segretario del Fascio di Venezia avv. Vincenzo Spandri con i componenti il Direttorio del Fascio ed i fiduciari dei Gruppi fascisti di Sestiere e frazione, il Segretario del Fascio di Mestre.

Dopo il saluto al Duce, il Segretario federale ha presentato al Prefetto tutti i collaboratori e gli ha rivolto deferenti parole di saluto, assicurandolo della piena cooperazione di tutti i gerarchi fascisti della provincia.

S. E. Benigni ha ricambiato con cordiali espressioni di cameratismo il saluto del dott. Pascolato, manifestando la sua viva simpatia per le Camicie nere di Venezia e la sua soddisfazione di trovarsi nella Casa del Fascismo veneziano. Un particolare omaggio egli ha rivolto alle donne fasciste di cui ha elogiato sopratutto la feconda opera nei vari settori dell'assistenza.

Riconfermando il proposito espresso nel suo indirizzo di saluto alle autorità veneziane, il Prefetto ha, da ultimo, affermato che la sua azione avrà per direttiva quella che il Duce ha tracciato nel suo memorabile discorso del 15 giugno in Piazza San Marco; ed ha dichiarato di fare, a tal fine, sicuro affidamento sulla intelligente e fervida collaborazione di tutte le gerarchie del Fascismo veneziano. Ha chiuso il suo breve discorso invitando i presenti ad elevare un pensiero devoto e riconoscente al Duce.

S. E. il Prefetto, accompagnato dal Segretario federale, ha poi visitato gli uffici della Federazione. Salutato con l'*A noi!* per il Duce, egli è quindi disceso, col Segretario ed il vice Segretario federale, nella sede del GUF, dove prestava servizio d'onore un reparto di militi della Coorte Universitaria, comandato dal C. M. ing. Bortoluzzi. Ricevuto dal Segretario del GUF, dal comandante della Coorte universitaria e dai componenti del Direttorio, S. E. Benigni si è brevemente intrattenuto nella sede del Gruppo universitario visitandone i diversi uffici. Dopo di che ha preso congedo dai presenti ed ha lasciato la Federazione, mentre gli venivano resi gli onori militari.

Le visite ricevute dal Prefetto

Ieri mattina alle ore 10.30 S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine si è recato a restituire la visita a S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Francesco Benigni.

Pure nella mattinata il Capo della Provincia ha ricevuto la visita del Primo Presidente della Corte di Appello sen. Andreoni, dell'Ammiraglio conte Gustavo Ponza di San Martino, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, accompagnato dal capitano di vascello Celotti, del R. Provveditore al Porto ammiraglio Fausto Gambardella, del generale Cremona comandante il secondo gruppo Legioni della Guardia di Finanza, dell'on. Antonio Bifani Commissario del Sindacato nazionale Fascista dell'Industria, del console generale conte Giandaniele Elti di Rodeano, comandante il X. Gruppo Legioni della Milizia con numerosi ufficiali, dell'avv. Giuseppe Valtorta rappresentante del Direttorio dell'Associazione Combattenti, del direttore del Banco di Napoli, del Direttore del Credito Marittimo, del comm. G. Fogolari, R. Soprintendente alla Arte medioevale e moderna e di numerose altre persone.

La Crociera adriatica visita la Dalmazia

Lasciata Bari la sera del 15, la motonave *Morosini* della Compagnia Adriatica, recante i crocieristi della Croce Rossa, traversò l'Adriatico e si affacciò, la mattina dopo, alle Bocche di Cattaro. Lo spettacolo di montagne e di mare, unico al mondo, offerto da questo sito incantato, lasciò nei crocieristi una suggestione profonda. Superato l'ultimo canale, si entrò nel bacino di Cattaro, facendo sosta in quella cittadina, che conserva molteplici ricordi veneziani. Ritornati a bordo, il sacerdote prof. Olivotti celebrò la Messa all'aperto sopra il quadrato di poppa, e parlò con semplicità e fervore.

Proseguendo la navigazione lungo il frastaglio della costa dalmata si giunse nel pomeriggio a Gravosa e da lì su automezzi i crocieristi arrivano a Ragusa lungo un paesaggio incantevole. La sosta in questa storica città, signorile, ridente, piena di monumenti e di opere d'arte, e la visita alla sua fiorente stazione balneare, fecero sui turisti una impressione delle più grate e durevoli. Alla partenza i crocieristi ebbero il saluto dell'Italia rappresentata dal nostro console a Ragusa conte Staffetti.

La giornata seguente è stata laboriosissima, tante erano le città belle e care da visitare. La navigazione stessa fu uno spettacolo, giacchè la costa dalmata è varia e ricca di sorprese paesistiche. A Spalato, ricevuti dal console cav. Ambrosetti, i crocieristi ammirarono particolarmente, oltre al porto pieno di traffico, la zona monumentale racchiusa nell'immenso circuito del palazzo di Diocleziano. Si spinsero quindi in macchina fino alla venezianissima Traù, gita che non era in programma primitivo, ma che fu chiesta all'unanimità dai crocieristi; e nel pomeriggio visitarono Sebenico, accolti dal vice console italiano dott. Archi. Tre ore, dalle sei alle nove di sera, furono dedicate all'italianissima Zara. Prima di partire, i crocieristi ebbero a bordo, ospiti graditissimi, il Segretario federale di Zara dott. Bartolucci e il Podestà dott. Salghetti.

Al pranzo di chiusura della crociera il conte avv. Pier Sandro Orsi, organizzatore della manifestazione, ad esternare la gratitudine di tutti i passeggeri verso il comandante della motonave *Morosini*, capitano Leonardini, marinaio espertissimo e uomo di cuore e di gentilezza, gli consegnò un portasigarette d'argento, quale ricordo dei giorni sereni passati sulla nave. Comunicò poi un telegramma di S. E. il generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale del Re che esprimeva il ringraziamento del Sovrano, per il cortese pensiero di omaggio indirizzatogli in partenza da Venezia, omaggio che assicurava essere giunto ben gradito a Sua Maestà; e quindi un telegramma di S. E. Cremonesi presidente della Croce Rossa, sotto i cui auspici era stata condotta la crociera, ed ebbe calde parole di ringraziamento per la ospitalità tanto signorile fatta ai crocieristi dalla Compagnia Adriatica di Navigazione. Propose tra l'entusiasmo vibrante l'invio di telegrammi a S. M. il Re e a S. E. Mussolini, al quale era stato indirizzato un dispaccio e di ringraziamento per il saluto reso dal Capo del Governo dal panfilo *Aurora* al momento della partenza della *Morosini* dal Bacino di San Marco.

Parlarono il Segretario federale di Zara, il gr. uff. Savarese per li Comitato centrale della «Dante Alighieri», l'avv. Massari del Comitato Veneziano della Dante, il quale offerse al conte Orsi, accompagnandolo con ispirate parole sull'italianità della Dalmazia un orologio da tavolo, dono dei crocieristi entusiasti all'organizzatore del viaggio; e il comm. Cigana di Padova, a nome dei crocieristi non veneziani.

La Compagnia Adriatica di Navigazione lasciò come omaggio ai crocieristi una artistica medaglia, fatta coniare appositamente a ricordo della crociera.

A chiusura del riuscitissimo viaggio la sera si organizzò nel salone una animatissima festa da ballo. La *Morosini* giungeva in Bacino di San Marco ieri mattina poco dopo le otto. I crocieristi sbarcarono, lieti degli splendidi giorni passati sul mare.

50 anni di sacerdozio

di Mons. Luigi Bagato

In questi giorni Mons. Luigi Bagato, compie dieci lustri da che per la prima volta ascese l'altare per celebrare la prima Messa.

Mons. Luigi Bagato, ancora chierico, fungeva da Cappellano Crocifero nei Cortei del Patriarca Agostini, e quindi per un quarantennio e più, esercitò le funzioni di Sagrista della Basilica di S. Marco, con una competenza e una abnegazione inarrivabili. Catechista nelle Scuole di Venezia per un lunghissimo periodo, e per un altrettanto lungo periodo esercitò le più alte funzioni del sacerdozio recandosi al capezzale degli ammalati, degli infermi dei moribondi, sereno confortatore, consolatore sempre.

Luigi Bagato oltre ad essere un ottimo Sacerdote, è Canonico residenziale e Procuratore di S. Marco è persona che gode meritatamente la considerazione e la stima di cospicue personalità che in questa lieta ricorrenza gli faranno pervenire i loro omaggi, ai quali noi uniamo fervidi rallegramenti ed auguri.

Movimento turistico

Ieri alle ore 6.45 da Bologna sono giunti 18 germanici, e alle 17, pure da Bologna, 45 inglesi.

Gli allievi della Scuola marittima

in crociera a Rimini

Dopo una laboriosa navigazione con il piccolo Motoveliero «Auredea» durante la quale si sono svolte esercitazioni di manovra e si sono eseguiti calcoli vari di navigazione, gli allievi della Scuola Consorziale Professionale Marittima di Venezia con il loro direttore cav. Vincenzo Celli sono giunti a Rimini accolti entusiasticamente dal direttore Colonnello sig. Ghetti, dagli insegnanti e dagli allievi della consorella di Rimini.

A cura dell'infaticabile sig. Colonnello Direttore Ghetti, l'Ill.mo sig. Podestà di Rimini ha offerto il rancio agli allievi di ambo le scuole e il Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla cav. Lancia, ha provveduto per l'alloggio nella magnifica Colonia Marina del locale Patronato Scolastico.

Durante la permanenza dei «Saurini», gli allievi di Rimini hanno fraternizzato con essi come vecchi amici e compagni. Al rancio poi hanno avuto modo di scambiarsi le impressioni sulle crociere istruttive già compiute dimostrando così come si stia già plasmando la loro anima marinara a ciò va onore della Direzione Generale del Consorzio delle Scuole Professionali poi la Maestranza Marittima che fa ogni sforzo perchè sia sempre più diffusa in Italia l'istruzione marinara e peschereccia. Il Colonnello Direttore sig. Ghetti ha risposto con un vibrante discorso al ringraziamento del Direttore della scuola di Venezia, che ha espresso tutto il suo compiacimento per la magnifica accoglienza ricevuta e ricordando le finalità di queste crociere che sono oltre una necessaria istruzione pratica per i giovani allievi un efficace propoganda marinara. Il simpatico fraterno simposio ebbe termine tra gli alalà al Re, al Duce, al Grande Ammiraglio Thaon de Revel, ed al Comandante Bonamico. Come nello arrivo così nella partenza gli allievi ed i loro dirigenti sulle imbarcazioni delle rispettive Scuole si sono incontrati e lasciati in alto mare, salutandosi con poderosi alalà.

La mostra del pittore Neno Mori

nella sala del Caffè all'Angelo

Nella saletta superiore del Caffè all'Angelo, in Via 2 Aprile, è esposta da qualche giorno una mostra personale del pittore veneziano Neno Mori: si tratta di una raccolta d'una trentina di tele rappresentanti, nella loro maggior parte, paesaggi di Venezia, del Garda e del Trentino. Ma sono fra esse pure alcune nature morte ed alcune scene di vita colte nella rapida impressione: tra le prime noteremo quella con l'uva e i fichi della quale è finissimo il colore ed appagato il bisogno di rendere l'intimo carattere della materia. Tra le seconde notiamo quella che ha per titolo *Lavandaie*, che sorprende le due donne, curve sulla sponda del ruscello, in un attimo di luce e di movimento, e la scena dei *Buoi* ritratta con abilità singolare.

Nel paesaggio il Mori afferma di aver raffinato la propria sensibilità pittorica e insieme la somma di quelle possibilità espressive che gli concedono di contemplare le cose in un clima di sì sentita poesia. Tra le cose che più interessano notiamo una piccola trasparentissima impressione del *Tramonto sulle Zattere* nella quale i primi livori della sera veniente sono accolti quasi con commozione, l'episodio che descrive la vita dei *Giardini a Riva sul Garda* felice nel taglio, sincero e luminoso, e un arioso *Traghetto della Madonetta*, e una sentita impressione del *Canale della Giudecca* molto bene illuminata, e la visione del solitario *Ponte delle Eremite*, assorto in un'atmosfera di alto lirismo, e quel nostalgico *Giardino a Burano* che ha ottenuto l'altr'anno il riconoscimento ufficiale dei suoi pregi dal Premio di Cà Pesaro. Va ancora notata un'audace impressione notturna della *Banda a Santa Margherita*, nella quale il pittore esce dall'ambito più famigliare alla sua arte per esercitarsi felicemente in una forma di virtuosismo tutta nuova per la sua tavolozza.

La mostra, ch'è frequentata ed ammiratissima, tanto è vero che in pochi giorni d'apertura già un terzo delle sue opere sono andate vendute, rimarrà visibile al pubblico fino alla sera del 24 corrente.

DIARIO SACRO

19. Mercoledì delle Tempora. — Santi Gennaro Vescovo di Benevento, Festo, Desiderio, Sorio, Proculo Eutiche e Acurio, Martiri a Pozzuoli in Campania, nel 395; con la commemorazione delle Tempora. — E' digiuno e sono vietati le carni e il brodo di grasso. — Ogni mercoledì ai Carmini alle 10 esposizione, Messa e benedizione, a cura della Scuola Grande e a vantaggio dei confratelli. — All'abbazia continua alle 20 il mese di Maria Addolorata, con predica e benedizione.

Case pel commercio d'oltremare

L'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti invita le Ditte che lavorano esclusivamente con l'estero e specialmente con i Paesi d'oltremare e trattano contemporaneamente numerosi e diversi articoli, a voler passare dall'Ufficio di Segreteria per la segnalazione di alcuni dati necessari all'organizzazione della Federazione Nazionale Fascista Case pel Commercio d'oltremare.

Gli auguri di Venezia

al Principe Umberto

Nella ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il Principe di Piemonte, il Podestà di Venezia ha spedito a S. E. il generale Gabba, primo aiutante di campo dell'Augusto Principe, il seguente telegramma:

«Nell'odierna fausta ricorrenza, la cittadinanza veneziana formula i più ardenti voti augurali per la felicità di S. A. R. il Principe di Piemonte ed a mio mezzo prega l'Augusto Principe di volerli gradire unitamente all'attestato della sua indefettibile devozione.

«Ai voti della cittadinanza chiedo mi sia consentito aggiungere, profondamente devoto, l'omaggio mio personale.

«Prego Vostra Eccellenza di volersi rendere interprete di questi sentimenti presso S. A. R. il Principe di Piemonte e gradire, coi ringraziamenti, il mio distinto ossequio».

S. A. R. il Principe di Piemonte si è compiaciuto rispondere al Podestà nei seguenti termini:

«A lei e alla cittadinanza veneziana il mio ringraziamento più cordiale per gli auguri che mi giungono tra i più graditi. — *Umberto di Savoia*».

XIX Biennale d'Arte

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 2548.

I premi della II Biennale del Cinema

Ai premi assegnati ai films proiettati alla II. Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica, e che furono già pubblicati, vanno aggiunte due medaglie d'oro del Gruppo Nazionale produttori, che sono state conferite ai films *Stadio* della S. A. Ardita e a *Seconda B* della S. A. Icar, prescelti fra la produzione nazionale a rappresentare a Venezia la industria cinematografica italiana.

La partenza dell'"Aurora,,

Ieri mattina ha tolto gli ormeggi dalla Punta della Dogana il candido yacht presidenziale *Aurora*.

Il passaggio di S. E. Jeftic

Ieri alle ore 10.15, proveniente da Ginevra, è giunto S. E. Jeftic, Ministro degli Esteri jugoslavo, il quale è ripartito alle ore 14.30 per Belgrado.

Per il prossimo lieto evento sabaudo

Offerte ed iniziative - Cospicue elargizioni all'O. N. Maternità ed Infanzia - La Congregazione di Carità per le famiglie povere - I premi di natalità della Cassa Mutua addetti al Commercio

Le gentili iniziative destinate a perpetuare nella memoria degli italiani il faustissimo evento che si attende ansiosamente di giorno in giorno si moltiplicano in ogni città, grande e piccola.

L'O. N. Maternità e infanzia è naturalmente la più indicata e la preferita nel pensiero dei cittadini che, inviando ad essa la propria offerta anche modesta sono certi di dimostrare la loro gioia augurale ed il proprio devoto attaccamento agli Augusti Principi, secondandone in tal modo l'alto e nobile desiderio.

Venezia, sempre pronta e generosa, nelle opere di bene, è lieta di poter in questa occasione unire al gesto della più umana e più alta solidarietà un profondo significato di patria devozione e di fedeltà alla gloriosa Casa Regnante.

Il Refettorio per madri e bambini che verrà aperto alla Giudecca nel saluto augurale al piccolo Principe, resterà a Venezia come un segno tangibile di questa altissima unione: così come uguale, profondo significato, avranno nel cuore del popolo i corredini e le culle offerti nei paesi della provincia ai bambini che nasceranno più vicini dell'auspicata nascita.

Siamo lieti di additare al pubblico le munifiche offerte pervenute in questi giorni alla locale Federazione dai due Enti cittadini ben noti: L. 3000 dalla Società Adriatica di Elettricità, L. 2000 dalla Società per l'utilizzazione delle forze idrauliche.

Altre offerte continue anche modeste, pervengono alla Federazione: ma poche forse sono così ricche di significato come quelle veramente commoventi ricevute dagli abitanti del Ghetto Nuovo e di Sacca S. Girolamo. Sono tutte povere donne, capi di famiglia carichi di figli, fors'anco disoccupati: eppure tutti hanno trovato cinque, dieci, venti centesimi da offrire! E le parole stentate, e sgrammaticate da essi scritte sui fogli che accompagnano l'offerta, sono così commoventi, così piene di sentimento, da rivelare ancora una volta il generoso cuore del popolo nostro, sempre eguale a sè stesso, anche nei giorni più difficili e più duri.

*

La Congregazione di Carità, considerata la giacenza di numerosissime istanze per concessione di brande e materassi, con provvedimento di ieri ha ritenuto di manifestare il proprio devoto attaccamento alla Monarchia Sabauda nell'atto in cui la Famiglia Augusta del Principe Ereditario è per essere allietata dal fausto evento per il quale la Nazione tutta è in trepida attesa, deliberando di effettuare la straordinaria erogazione di lire 5000 per concessione di effetti letterecci a favore di povere famiglie della città e delle frazioni, in cui siasi verificata una nascita nel termine di otto giorni successivi a quello del lieto evento atteso dalla Casa di S. A. R. il Principe di Piemonte.

*

In occasione dell'imminente fausto evento di Casa Savoia, la Cassa Nazionale malattie per gli addetti al commercio ha voluto che anche i lavoratori del commercio, capi di famiglia la cui casa sia allietata dalla nascita di un figlio nel giorno dell'evento stesso, possano fruire di un premio di natalità.

Con questa nuova iniziativa che segue di pochi mesi l'altra riguardante i premi ai lavoratori del commercio padri di famiglia numerosa, la Cassa vuole dare nuova tangibile prova del suo amorevole interessamento per la categoria che in tal modo si sentirà sempre più attaccata alle istituzioni del Regime fascista.

Il premio è fissato in lire 500. Le domande, corredate dal solo atto di nascita, dovranno pervenire all'ufficio principale della Cassa in Venezia, Ponte dei Greci 3405, al massimo entro giorni 15 dal fausto evento.

Dovrano essere munite dell'esatto indirizzo del prestatore d'opera il quale dovrà risultare iscritto alla Cassa nel 1934, precedentemente al giorno della nascita del bimbo.

La conferenza Ocampo

sul problema spirituale argentino

L'annunciata conferenza della scrittrice americana Victoria Ocampo sul tema: «Supremazia dell'anima e del sangue» sarà tenuta nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto domani sera giovedì alle ore 21.

Detta conferenza promossa dall'Istituto Fascista di Cultura col patrocinio della Direzione Generale degli italiani all'estero, costituirà una interpretazione interessante e originale del problema spirituale dell'Argentina e, più o meno, di tutto il Sud America, nei riguardi degli Stati Uniti e dell'Europa.

Oltre i soci dell'Istituto Fascista di Cultura e dell'Ateneo Veneto, sono invitati a questa attraente manifestazione i tesserati del Fascio e dell'Associazione Fascista della Scuola, nonchè gli stranieri che si trovano a Venezia, pei quali può offrire particolare interesse ciò che dirà, in lingua italiana sulle tendenze predominanti nel suo paese, Victoria Ocampo, la quale giunge fra noi preceduta da una fama oltre che di illustre scrittrice di donna di gusto squisito, di elevati sentimenti e di vastissima cultura.

CRONACHE FUNEBRI

Don Manfredi Fontanella

Iermattina alle 11 spirava l'anima eletta del Vicario di S. Fosca Don Manfredi Fontanella giunto al suo cinquantacinquesimo anno d'età. Il reverendo, noto alla cittadinanza veneziana per popolarità della quale si era saputo circondare nello spazio di quasi sei lustri di sacerdozio era una nobile figura di combattente e di fascista. Cappellano militare nella R. Marina durante la guerra mondiale egli aveva saputo crearsi stima e simpatia dai suoi marinai. Finita la guerra pure nella sua veste sacra era apparso nelle file di coloro che primi combatterono i nemici e gli avversari della Nazione, poi, istituita l'Opera Balilla militò subito nelle file della bella organizzazione e ricoprì il grado di cappellano della 310 Leg. AGF «Piave» conquistandosi ben presto l'amicizia dei giovani ed essendo prodigo verso tutti di consigli e di suggerimenti paterni e distinguendosi per rari doti di intelligenza e di organizzatore presente a tutte le frequenti manifestazioni dell'attivissima Legione che egli infervorò con la sua parola calda ed affettuosa.

Nella vita ecclesiastica Don Fontanella fu prima cooperatore di S. Maria Formosa, poi cerimoniere a S. Marco ed attualmente era vicario nella chiesa di S. Fosca ai cui restauri aveva provveduto con rara solerzia fin dal suo ingresso.

Don Manfredi Fontanella spirava ieri con i conforti religiosi, impartiti dal parroco don Macatzech, mentre nella mattinata S. E. il Vescovo ausiliario Mons. Jeremich gli aveva recato il saluto e la benedizione di S. Em. il Cardinale Patriarca.

Alla desolata famiglia porgiamo le nostre più vive condoglianze.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* La famiglia Tomich, in morte di Don Manfredi Fontanella offre L. 20 alle Conferenze maschili di S. Vincenzo a S. Marcuola.

Opera Pia Cucine Economiche

Razioni distribuite dall'1 al 15 di settembre nella cucina di S. Giovanni Evangelista a L. 1 N. 3249.

Il raduno degli artiglieri triveneti

Il Comitato provinciale dell'Associazione Arma Artiglieria ha rivolto agli artiglieri veneziani un appello che così incomincia:

«Artiglieri veneziani. Il 30 corrente tutti gli artiglieri triveneti converranno a Venezia per il secondo Raduno regionale.

«I camerati delle singole Provincie arriveranno alla Stazione ferroviaria entro le ore 8.30 del mattino e tutti voi siete invitati a portare loro il vostro primo saluto. Venezia gloriosa e memore dovrà esprimere col vostro numero imponente e col vostro grido la gioia di ospitare i compagni d'arme, i gloriosi reduci, i giovani delle classi successive che qui converranno per rivedere e conoscere la città per la quale combatterono e vinsero insieme a voi.

«Le partecipazioni si annunciano numerosissime e gli artiglieri veneziani, secondi a nessuno, dovranno partecipare in massa a questo Raduno che vuole esaltare la nostra arma amatissima.

«La vostra Associazione lancia il segnale di adunata e voi tutti siete attesi alla sede in Calle della Verona (S. Fantin 1901) per l'iscrizione che deve essere totalitaria e per il ritiro della tessera.

«Per gli artiglieri tutti è stato concordato un programma di manifestazioni prettamente fasciste e militari che culmineranno con lo sfilamento, che avverrà in Piazza S. Marco alle ore 10 antim. davanti al nostro Presidente nazionale S. E. on. Buffarini, Sottosegretario agli Interni, ed a tutte le autorità».

«Il Raduno del 30 settembre — finisce l'appello — stringerà maggiormente i legami che ci avvincono ai camerati che verranno e nella nostra Venezia noi marceremo a loro affiancati, avanguardia ideale dell'Esercito, quali combattenti di ieri e di domani. Saluto al Re, saluto al Duce».

Opera Nazionale Balilla

Esami di educazione fisica

Gli esami di Educazione Fisica per la sessione autunnale delle alunne dell'Istituto Magistrale «P. Mafalda» avranno luogo giovedì 20 corr. alle ore 15 presso l'Istituto stesso.

Visite mediche per gli esoneri dagli Esami di Ed. Fisica

Le visite mediche per gli esoneri dagli esami di Educazione Fisica per le alunne delle scuole medie restano fissate per il giorno 20 corr. alle ore 15 presso la Casa del Balilla.

Il giorno 21 corr., inoltre, alla stessa ora, avranno luogo le visite per gli alunni.

Le relative domande, accompagnate dall'importo di lire 20 dovranno essere inviate alla Segreteria Amministrativa dell'O. N. B. non più tardi della mattinata del giorno 20.

Non saranno tenuti in considerazione eventuali certificati medici che non siano quelli del Sanitario dell'Opera Nazionale Balilla.

Corsi premilitari per studenti

Si porta a conoscenza degli interessati che in Mestre sono istitutiti il 1 e 2. corso premilitari per studenti alle dipendenze della Coorte Milizia Universitaria di Venezia.

Hanno l'obbligo di iscriversi a detti corsi gli studenti aventi obblighi di leva delle classi 1914, 1915, 1916 e precedenti che non abbiano ancora soddisfatto gli obblighi della premilitare, e cioè che non siano ancora in possesso del certificato d'idoneità premilitare.

Il padre o la madre o chi esercita sul minore la patria potestà che non provvede che questi si iscriva e frequenti i corsi premilitari sarà punito con l'ammenda da L. 50 a 500.

Si comunica inoltre che le domande devono essere corredate del certificato di nascita (in carta libera) e della quietanza di versamento di L. 5 quale contributo a favore del Ministero della Guerra. Detto versamento potrà essere effettuato presso qualsiasi Ufficio Postale e i relativi moduli sono esistenti presso questa Sede.

Le iscrizioni sono aperte da oggi 19 corr. si chiuderanno il 30 p. v. e si ricevono presso la Sede del Fascio (Piazza Umberto I.) nei giorni di Martedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 18 alle ore 20.

Scuole ed Esami

Scuola serale professionale annessa al «Paolo Sarpi»

Il Direttore della Scuola serale professionale annessa al R. Istituto tecnico «Paolo Sarpi» Fondamenta S. Giustina, avverte gli interessati che sono aperte le inscrizioni per la frequenza alla scuola per l'anno 1934-35. La Segreteria resta aperta al pubblico tutti i giorni non festivi dalle ore 18 alle ore 20. Le domande d'iscrizione corredate da tutti i documenti richiesti, si riceveranno a tutto 30 settembre p. v.

La Scuola mira al perfezionamento di chi già sia avviato all'esercizio professionale. E' composta: di 1.: Corso preparatorio (1 anno); 2. Sezione di Commercio (tre anni); 3. Sezione Elettromeccanici (biennale) 4. Sezione Capi Operai Edili (biennale).

Un bagno involontario

La sessantacinquenne Teresa Targa, abitante a Sant'Angelo, mentre saliva in gondola nel traghetto di San Tomà scivolava in acqua. Soccorsa immediatamente dal gondoliere questi la caricava in barca e la trasportava all'ospedale ove venne ricoverata per sospetta frattura malleolare guaribile in 15 giorni.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 17 Settembre XII
NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 6
Denunciati morti 0 - Totale 12
MATRIMONI 0 - MORTI 13

FRAZIONI - 17 Settembre XII
NASCITE: Nati vivi 11
Denunciati morti 0 - Totale 11
MATRIMONI 0 - MORTI 2

Decessi: Capaccioli Legoratti Emma d'anni 38, con. cas.; Peninetti Carolina 76, nub. cas.; Rombolato Gardicchi Angela 93, ved. cas.; Cavallarin Bertoncello Matilde 46 ved. cas.; Zanolin Brossa Luigia 71, con. ricov.; Memo De Mio Rosalia 56, ved. ricov.; Carlon Domenico 56, ved. ricov.; Della Peruta Arturo 59, con. barbiere; Valnoffer Cesare 72, ved. dozzinante; Busetto Guido mesi 7; Trevisan Angelo 23, celibe fotografo; Ganossin Egisto 65, con. dipint.; Boaretto Giovanni mesi 5.

Lieve incendio a bordo della Scilla

Ieri, alle ore 13, a bordo della Nave *Scilla*, che si trova attualmente nel bacino medio di carenaggio del R. Arsenale per le annuali opere di conservazione, venne avvisato nella cala dei cavi a prora un principio d'incendio. Chiamati immediatamente i pompieri dell'Arsenale, questi giungevano con una motopompa e la grande pompa a vapore della portata di 180 tonnellate, al comando del maresciallo Bossi e del capo Sfriso. Sul posto accorrevano contemporaneamente il comandante la Base Navale capitano di vascello Bertoldi, il colonnello Tucci del Genio Navale, il tenente colonnello Pollachini, che provvedevano a stabilire il focolare dell'incendio mascherato da una densa cortina di fumo. Sopraggiungevano subito dopo sul posto i pompieri del Municipio al comando dell'ing. Gaiani e del vice comandante Puccita, con le motopompe *Fiamma, Favilla* e *Lampo*. Dopo aver praticato alcuni fori sulle paratie antistanti la cala, i pompieri poterono isolare il focolare e quindi spegnere il fuoco, riducendo al minimo il danno.

Durante le opere di spegnimento i marinaretti, che avevano largamente prestato i primi soccorsi sotto la direzione del comandante della nave centurione D'Este e degli altri ufficiali, venivano fatti scendere da bordo e sistemati nei locali della R. Scuola Meccanici.

Sul posto intervennero pure S. E. il Prefetto, l'Ammiraglio conte Ponza di San Martino, Comandante autonomo dell'Alto Adriatico, il Segretario Federale, il Vice Podestà avv. Vilfrido Casellati, il Presidente dell'Opera Balilla ed altri. Le autorità poterono constatare la lievità del danno e il fatto che nessuno dei marinaretti ospitati sulla nave aveva sofferto il sia pur minimo inconveniente.

Stamane i marinaretti riprenderanno la loro vita di bordo, senza aver quindi subito la più breve interruzione nello svolgimento delle loro quotidiane esercitazioni e questa notte dormiranno sulla nave, che ieri alle 18 aveva già ultimato la pulizia.

Le cause del lieve incendio si giudica debbono essere attribuite ad un corto circuito.

Sventure e disavventure

Ubriachezza molesta

Certo Gavagnin Giovanni di anni 40, abitante a Cannaregio 1919 trovandosi iermattina ubrico fradicio dava molestia ai pasanti. Il vigile Urbano Ceolin lo trasportava alla caserma dei Carabinieri.

Affilando il coltello

Il trentacinquenne Vincenzo Corraggian abitante a Dorsoduro 1579 affilando un coltello nel proprio domicilio si produceva una ferita da taglio al dorso della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Un capogiro

L'ottantunenne Luigi Carnielli, abitante a Cannaregio 6397 nell'attraversare il campiello Cason ai SS. Apostoli veniva colto da un capogiro e cadeva a terra, riportando la frattura del gomito destro. Soccorso dai presenti e trasportato all'ospedale ivi venne ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni.

La disgrazia di un bambino

Il piccolo Giovanni Rizzo di anni quattro, abitante a Castello 2523, rincorrendo un amico nei pressi della Scuola De Amicis a San Giuseppe di Castello, cadeva accidentalmente a terra fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 60.

Gli effetti di una caduta.

La casalinga Caterina Salvo di anni 66, abitante a Cannaregio 4920, ieri essendo inciampata sul piede dell'ottomana, cadeva a terra fratturandosi il polso destro. Guarirà in 30 giorni.

Il dito schiacciato

Il manuale Umberto Garbin di anni 42 da Spinea, il quale lavora nelle officine del gaz a Santa Marta nell'attendere ai forni s'impigliava la mano destra nello sportello di una delle macchine schiacciandosi il dito medio. Guarirà in giorni 15.

La brillante conclusione del Concorso Motonautico

Il "Miss Britain III,, a km. 177,185 di media

sulla base veneziana del miglio misurato

Il VI Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia ha avuto ieri la migliore delle conclusioni con una corsa dell'asso inglese Hubert Scott Paine che sulla base del miglio misurato ha raggiunto la media oraria di km. 177.185.

Scott Paine riporta così in Inghilterra, dopo cinque anni, il più prezioso ed il più importante dei trofei in palio nei Concorsi di Venezia, la Coppa Principe di Piemonte, che era stata vinta nel 1929 dal compianto Henry Segrave alla media di 146.910 che fu la massima velocità raggiunta dal *Miss England I*. Questa media costituiva il record assoluto dei Concorsi di Venezia e la massima velocità raggiunta in Europa in manifestazioni ufficiali.

Il programma del Concorso Motonautico comprendeva le sole mattinate di sabato e di domenica per le prove sul miglio e, come è noto, Scott Paine nelle corse di sabato aveva raggiunto solamente la media di 138.933. Ma in quelle prove il *Miss Britain III*, che aveva accusato difetti di carburazione, aveva compiuto troppi passaggi e troppo era rimasto a provare anche il circuito.

Scott Paine aveva fatto venire a Venezia sei quintali e mezzo di miscela per il suo motore che aveva ritenuti sufficienti per tutte le corse alle quali avrebbe dovuto partecipare. Rimasto troppo tempo sulla base e negli allenamenti, gli era rimasta, dopo la disputa della prima prova della Coppa Volpi, una quantità di miscela — 120 litri — sufficente solo a correre o la seconda prova della Coppa Volpi o nuove corse sulla base del miglio, perchè il *Miss Britain III* consuma tre litri di miscela al chilometro.

Scott Paine non voleva assolutamente andarsene da Venezia senza aver largamente migliorato il record così brillantemente conquistato cinque anni fa Henry Seagrave, al quale era legato da sentimenti di amicizia e che, come si ricorderà, correva con una imbarcazione costruita dallo stesso Scott Paine. In più, oltre che consacrare un primato europeo, il record di Venezia sanciva un primato non riconosciuto ufficialmente, ma al quale si sono attaccati gli inglesi, quello del record mondiale assoluto con scafi monomotori.

Per queste ragioni Scott Paine, nell'impossibilità di avere la miscela, che gli poteva essere fornita solamente da uno stabilimento specializzato della Spezia sceglieva tra le due corse quella per la Coppa Principe di Piemonte, sperando che gli restasse — se la base del miglio fosse stata in buone condizioni di acqua — della miscela sufficente ad iniziare la seconda prova della Coppa Volpi che avrebbe abbandonato al completo esaurimento del carburante.

I dirigenti del Circolo Motonautico di Venezia, preoccupati, naturalmente, dell'assenza dell'asso inglese dalle corse pomeridiane di domenica, potevano ottenere assicurazioni dallo stabilimento della Spezia che la miscela, la quale richiede tra l'altro, 24 ore di lavorazione, giungesse a Venezia nella notte tra il lunedì e il martedì.

Immediatamente, con mezzi speciali, partivano da Modena e da Milano alcuni ingredienti che mancavano allo stabilimento spezzino, il quale, compiuta la miscela, provvedeva a spedirla a Venezia con un'auto speciale. Così il Comitato di corsa concedeva la proroga delle prove della Coppa Principe di Piemonte per la mattinata d'ieri le quali con la loro protrazione — non danneggiavano nessun altro concorrente in quanto il magnifico trofeo era stato già conquistato sabato da Scott Paine con la nota media di 138.933. Perciò Scott Paine ha corso domenica la seconda prova della Coppa Volpi.

L'ora scelta per le prove è stata quella tra le otto e le nove in cui l'acqua era ieri ferma ed in buone condizioni. Data l'eccezionalità e l'importanza dell'avvenimento la Capitaneria di Porto aveva concesso la sospensione del traffico sulla base del meglio, ma ciò nonostante un idrovolante in allenamento è stato la causa di un incidente che per fortuna non ha avuto più gravi conseguenze.

Alle 8.40 Scott Paine, entrato sulla base, iniziava le prove partendo dal traguardo di S. Andrea. Dopo un vasto tratto di lancio il *Miss Britain III*, come una saetta, passava il traguardo di S. Andrea alla velocità di 175-180 chilometri all'ora, quando repentinamente svoltava l'angolo dell'isola un idrovolante che flottava per iniziare il decollaggio.

Scott Paine, visto il grave pericolo che correva per la vicinanza immediata dell'aeroplano e per la grossa onda che esso muoveva, toglieva immediatamente tutto il gas fermandosi quasi di botto. Il *Miss Britain III*, che era lanciatissimo e che appoggiava solamente sul redan, si è frenato violentemente sulla superficie dell'acqua dando un tremendo colpo alla schiena del pilota.

Scott Paine benchè dolorante, continuava le prove e nel primo passaggio raggiungeva la media di km. 178.811 in 32" e 2 quinti, nel secondo i 1609 metri erano percorsi in 33" alla media di 175.560; la media delle medie è quindi di km. 177 e 185.

Il valoroso corridore inglese scendeva quindi al tragnardo del Cantiere Celli tutto dolorante ed in preda a choc nervoso. Fu subito visitato dal capitano medico di servizio al traguardo che gli riscontrava una contusione non grave, ma ad ogni buon conto, anche per desiderio del Comitato di corsa, Scott Paine veniva trasportato all'ospedale ove veniva subito eseguita la radiografia che fortunatamente confermava la nessuna gravità della contusione.

a. l.

La premiazione nella sala napoleonica

alla presenza del Duca di Spoleto

Ieri alle 17, nella sala maggiore dell'Ala Napoleonica, ha avuto luogo la solenne premiazione dei concorrenti al VI Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia. Una folla numerosa ha gremito la sala: concorrenti, piloti, meccanici, costruttori di scafi e motori; tutta la folla, insomma, propria delle gare motonautiche.

Alla premiazione ha voluto presenziare l'Augusto Presidente della Reale Federazione Italiana Motonautica S. A. R. il Duca di Spoleto con il Vice Presidente comm. Italo Rustici ed il signor Attilio Belgir della Commissione Sportiva, il Prefetto S. E. gr. uff. Francesco Benigni, il Segretario Federale avv. Michele Pascolato, il vice Podestà avv. Vilfrido Casellati, il generale Cremona della R. Guardia di Finanza, i rappresentanti della Regia Marina, dell'Esercito e dell'Aeronautica, il Questore gr. uff. Corrado. Erano inoltre presenti il comm. ing. Vincenzo Balsamo commissario generale del Concorso, il co. Francesco de Lazzara Pisani vice commissario generale, il cav. Strena segretario del Comitato di corsa col vice segretario dott. Trinchieri ecc.

Facevano con squisita signorilità gli onori di casa il Presidente del Circolo Motonautico sen. co. Girolamo Marcello con il vice presidente comandante Leone Rocca ed il segretario co. Leonardi di Casalino.

Prima di procedere alla consegna delle ricche coppe ai vincitori il senatore Marcello pronuncia le seguenti parole:

« Altezza Reale, Eccellenze, Signore, Signori!

Questo non sarà un discorso perchè tra gente che ama le cose, i fatti, e non le parole i discorsi non si addicono.

Intendo solamente a nome del Circolo Motonautico di Venezia di rendere doveroso omaggio a quanti concorsero al successo conseguito dalle nostre gare or ora compiute.

Prima di ogni altro a S. A. R il Duca di Spoleto alla cui ferma volontà, ai cui incitamenti, alla cui opera e al cui consiglio si deve se ancora quest'anno sia stato possibile conservare a Venezia ed all'Italia il primato già pel passato conseguito. Primato che è doveroso sia mantenuto anche per l'avvenire.

Grazie vivissime vanno alle locali Autorità le quali in tutto quanto da esse dipendeva fecero ogni sforzo per la migliore riuscita del Concorso.

Particolarissimi ringraziamenti vanno alla R. Marina, alla R. Capitaneria di Porto, alla R. Guardia di Finanza, alla R. Aeronautica ed alla Milizia Portuale. Grazie pure vivissime a tutti gli Enti e le persone che ci hanno fornito buona parte dei mezzi occorrenti e che ci confortarono col donativo di Coppe.

Il Circolo Motonautico di Venezia ringrazia per mio mezzo tutte le persone convenute qui per regolare l'andamento delle gare, giudicarne ed apprezzarne i risultati. In modo particolare il comm. Balsamo, l'Ammiraglio Camperio, il Colonnello Pelosio ed il cav. Strena.

Ringraziamenti bene meritati vadano infine ai magnifici concorrenti nazionali e stranieri, in modo speciale all'inglese Scott Paine ed al francese Vasseur, che contiamo di veder ancora qui tutti insieme l'anno venturo al VII.o Concorso.

Essi seppero rendere particolarmente interessanti ed importanti le recenti gare, tanto che quest'anno gli spettatori a pagamento raggiunsero in due giorni un numero quasi triplo di quello raggiunto negli anni precedenti. Ciò che vale anche a dimostrare il crescere dell'interesse del pubblico alle nostre gare.

Concludo queste brevi parole ringraziando anche quanti fecero l'onore d'intervenire a questa nostra Cerimonia ».

Le parole del conte Marcello sono salutate da vivi applausi.

Prima che s'inizi la premiazione il Duca di Spoleto dice:

« Sono stato incaricato dal presidente del Yacht Moteur Club de France di consegnare una targa ricordo al sig. Renzo Lo Staffa, meccanico della signora Pina Capè, per il suo esemplare comportamento in un incidente avuto durante le regate di Cannes. E sono lieto di consegnarla in questa riunione, solenne per noi motonauti, e di rivolgervi il mio vivo plauso ».

Dal fondo della sala si avanza Renzo Lo Staffa appoggiato ad una stampella, e il Duca di Spoleto scende dalla pedana, gli va incontro e, tra una imponente ovazione, gli consegna la targa e gli stringe la mano.

Quindi il segretario del comitato di corsa cav. Strena dà lettura dell'elenco dei premiati, mentre il segretario del Circolo conte Leonardi consegna i premi ai vittoriosi che sono tutti applauditi. Particolarmente festeggiato è l'asso inglese Hubert Scott Paine che si avvicina alla pedana ancora un po' claudicante e si sofferma a parlare con il Duca di Spoleto, il quale s'informa sullo stato della sua ferita. Festeggiata è pure la signora Capè, il più volte vittorioso Daccò ed altri.

Dopo la consegna dei premi in una sala attigua ha avuto luogo un ricco rinfresco.

I premiati

Ecco l'elenco dei premiati del Concorso:

Medaglia Coni, definitiva, motoscafi da mare a Theo Rossi.

Targa Circolo Motonautico di Venezia, motoscafi da mare a Giuseppe Poli del C. M. Venezia.

Coppa Veneziana di Navigazione (challenge) motoscafi da corsa 1500 sul miglio ad Agostino Valtolina, del R. V. Y. C.

Coppa Vittorio Cini (challenge) corse in circuito, motoscafi da corsa fino 6000 cc. ad Arnaldo Castiglioni della M. A. M.

Coppa Rotary, definitiva, motoscafi da corsa 1500 in circuito, ad Antonio Passarin della M. A. M.

Coppa Volpi, challenge, motoscafi da corsa senza limitazione ad Hubert Scott Paine, R. M. Y. C. Inghilterra.

Seconda Coppa del Duce, challenge, motoscafi da corsa fino a 12000 cc. a Maurice Vasseur, dell'Y. M. C. F., Francia.

Coppa Segretario del Partito, definitiva, motoscafi da corsa fino a 12000 cc. al vincitore del Gran Premio Motonautico d'Europa a Maurice Vasseur, Y. M. C. F.

Coppa Guido Alverà, definitiva, motoscafi da corsa 1500, al primo nel campionato nazionale ad Antonio Passarin della M. A. M.

Coppa Adriatica di Navigazione, challenge, motoscafi da corsa 3000, prove sul miglio, ad Arnaldo Castiglioni, della M. A. M.

Coppa Contessa Lurani, definitiva, motoscafi da corsa 3000, corse in circuito ad Arnaldo Castiglioni, della M. A. M.

Coppa Aeroshell, definitiva, motoscafi da corsa 3000, al primo nel campionato nazionale ad Arnaldo Castiglioni, della M. A. M.

II. Coppa Cicogna, challenge, motoscafi da corsa 6000 a Theo Rossi del C. M. D'Annunzio.

Coppa Cellina, definitiva, motoscafi da corsa 6000, corse in circuito alla Squadra dei Tre del R. V. Y. C.

Coppa Assicurazioni Generali, motoscafi da corsa 6000, al primo nel campionato nazionale a Dino Celli del C. M. Venezia.

Coppa Patronesse, motoscafi da corsa 12000, al primo nel campionato nazionale a Pompeo Dolci del R. V. Y. C.

Coppa Principe di Piemonte, corse sul miglio, motoscafi da corsa senza limitazione ad Hubert Scott Paine del R. Y. M. C. alla media delle medie di km. 177.185; nuovo record assoluto dei Concorsi Motonautici di Venezia. Il record precedente era del compianto Henry Segrave di km. 146 910 segnati nel 1929.

Coppa Ruspoli (challenge) fuoribordo classe C sul miglio ad Alessandro Pedrali Noy del Guf di Milano.

Coppa Acnil (definitiva) fuoribordo classe C ad Aldo Daccò della M. A. M.

Coppa Banca di Napoli (challenge) fuoribordo classe X sul miglio a Carlo Casalini, della M. A. M.

Coppa Compagnia Adriatica di Navigazione (challenge) fuoribordo classe X in circuito ad Aldo Daccò della M. A. M.

Coppa Banca Commerciale (challenge) fuoribordo da turismo 500 sul miglio a Carlo Adorno del C. M. Venezia.

Coppa Duca di Spoleto (challenge) al primo assoluto nel Circuito della laguna a Pina Capè del R. V. Y. C.

Coppa Porto Industriale (challenge) fuoribordo da turismo 1000 sul miglio a Dino Sestini dell'U. S. F. Sarnico.

Coppa Grimani (definitiva) fuoribordo da turismo 500 a Pietro Grotto della M. A. M.

Copa Circolo Motonautico di Venezia, definitiva, fuoribordo da turismo 1000 a Carlo Soffientini del Guf di Milano.

Coppa Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento (challenge) sul miglio a Piero Cutolo R. I. C. C. Napoli.

Coppa Società Veneziana di Navigazione a Vapore (challenge) corse in circuito ad Enrico Pasini dell'A. M. I. La, primo assoluto turismo 1500 e 3000.

Coppa Silvani (definitiva) motoscafi da turismo 1500 a Piero Cutolo del R. I. C. C. Napoli.

Coppa Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana, definitiva, circuito della laguna, motoscafi da turismo 1500, a Pina Capè del R. V. Y. C.

Coppa Angelo Gino Toso, (challenge) motoscafi da turismo 3000 sul miglio, ad Enrico Pasini, dell'A. M. I. La.

Coppa Brogliato, (definitiva) motoscafi da turismo 3000 in circuito ad Enrico Pasini dell'A. M. I. La.

Coppa Girolamo Marcello, (definitiva), motoscafi da turismo 3000 circuito della laguna ad Adolfo Ricci dell'A. M. A. R.

Coppa Cassa di Risparmio (definitiva), motoscafi da turismo 5000 sul miglio a Giulio Salom del C. M. Venezia.

Coppa Alexis Mdivani, corse in circuito motoscafi da turismo oltre 3000 cc. ad Alexis Mdivani del C. M. Venezia.

Coppa Circolo Motonautico di Torino, (challenge) è vinta definitivamente da Maurice Vasseur dell'Y. M. C. F.

Coppa Ciga, (definitiva) alla Società col maggior numero di vittorie, alla Motonautica Associazione Milano con dieci vittorie. Secondo è il Circolo Motonautico di Venezia con sei vittorie.

Medaglione d'argento Circolo Motonautico di Venezia, al concorrente che arriva primo a Chioggia, a Pina Capè.

Coppa Leonardi di Casalino al primo degli ufficiali della R. Marina nel Circuito della Laguna, al tenente di vascello Tedorico Capone.

Medaglia d'argento del Circolo Motonautico di Venezia, per il prico concorrente al Circuito della Laguna giunto primo a Burano, a Pina Capè.

Medaglione d'argento del Circolo Motonautico di Venezia per il primo concorrente al Circuito della Laguna giunto primo al Ponte del Littorio, a Pina Capè.

Coppa Gaggia alla signora meglio classificata nelle gare degli entrobordo, alla signora Pina Capè.

Coppa Gaggia alla signorina meglio classificata nelle gare dei fuoribordo alla signora Juliette Galopin.

La Coppa Duca di Genova

Nella giornata di ieri si è compiuta la seconda tappa della crociera per la Coppa Duca di Genova alla quale hanno partecipato tre motoscafi di mare: l'*Alì Babà* di Alexis Mdivani, il *Magari* di Theo Rossi e l'*Este I* di Ferrucio Poli.

Particolarmente interessante è stata la partecipazione dell'*Este I*, imbarcazione costruita dal cantiere Cucchini, su cui è montato un motore Diesel dell'U.T.I.T.A. di Este. E' queso il primo motore Diesel che partecipa ad una gara motonautica. E' un due cilindri — a quattro stantuffi — senza valvole e senza bronzine, costruito tutto in silumin che è una lega leggera molto resistente e che non risente danni dall'acqua salsa, sviluppa 44 HP ed è di completa costruzione italiana perchè, come per tutte le altre parti, anche le pompe di iniezione sono costruite ad Este, su brevetti Cassani.

Partite alle 8 da Trieste, le tre imbarcazioni sono giunte a Venezia in questo ordine: *Magari*, che era pilotato da Giovanni De Sangro, alle 10.27'13" compiendo il percorso in 2h 27' 13", alla media di miglia 25.27; l'*Alì Babà* alle 10.54'17" in 2h 54' 17" alla media di 21.34; l'*Este I* alle 13.2'10" in 5h 2' 10" alla media di miglia 12.31.

Il totale del tempo impiegato nelle due tappe dai tre motoscafi è il seguente: *Magari* 5.7'6" alla media di miglia 24.22 pari a km. 44.86; *Alì Babà* in 6.0'50" alla media di miglia 20.62 pari a km. 38.186; *Este I* in ore 10.49'17" alla media di miglia 11.46 pari a km. 21.223.

La classifica della Coppa Duca di Genova, che deve essere compilata in base formula speciale, che richiede una lunga serie di verifiche e di conteggi, sarà nota solo oggi.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

La causa pel ritratto di Marion Davies

La controversia suscitata inopinatamente dal Withney Museum di New York per l'accoglimento del leggiadro ritratto di Marion Davies nel padiglione degli Stati Uniti alla XIX.a Biennale si è voluto dal Withney Museum stesso proseguire fino alle Aule della Giustizia.

Com'è ovvio, a parte ogni considerazione di merito, una ragione di principio ostava all'alterazione dell'ordinamento della Biennale definitivamente disposto dopo la solenne inaugurazione dell'Esposizione alla presenza di S. M. il Re ed anche dell'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America.

Sappiamo che la causa, iniziata da Withney Museum con un incidente di sequestro urgente di tutte le opere da esso esposte nel padiglione degli Stati Uniti, incidente che fu respinto dal Presidente del Tribunale, sarà discusso oggi avanti il Tribunale di Venezia.

La sentenza è attesa negli ambienti artistici di Venezia e di fuori con comprensibile interesse.

Rapporti Mandamentali

Il presidente provinciale dell'Opera Balilla riprendendo i suoi giri in provincia terrà nei seguenti giorni una serie di riunioni mandamentali allo scopo di accertarsi dell'efficienza dell'organizzazione anche nella provincia.

Giovedì 20 settembre ore 9: presso la scuola di Mirano (Mirano, Noale, Salzano, S. Maria di Sala, Scorzè, Spinea, Martellago).

Venerdì 21 ore 9: presso la sede Balilla di Dolo (Dolo, Compolongo M., Campagna Lupia, Camponogara, Fiesso d'Artico, Fossò, Mira, Pianiga, Stra, Vigonovo).

Sabato 22 ore 10: presso la Casa del Balilla di Venezia (Mestre, Marghera, Murano. Burano, Lido, Malamocco, S. Pietro in Volta, Pellestrina).

Sabato ore 15: presso la sede Balilla di S. Donà (S. Dona, Iesolo, Ceggia, Fossalta di Piave, Grisolera, Meolo, Musile, Noventa, S. Michele del IV.o, Torre di Mosto).

Domenica 23 ore 9: presso la sede Balilla di Portogruaro (Portogruarò, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Pramaggiore, S. Michele al Tagliamento, Teglio Veneto).

Domenica ore 14 ispezione comitato Annone Veneto; alle ore 16 di S Stino e alle 17.30 dei reparti di un comitato che verrà indicato al rapporto di Portogruaro.

Sindacato Fascista Ingegneri

Si comunica agli Ingegneri iscritti, che l'Istituto di Rilievi Terrestri ed Aerei di Milano (via B. Marcello 89) gradisce ricevere la visita individuale o collettiva di ingegneri che s'interessano di rilevamenti topografici in genere, mediante semplice preavviso.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	86.90	87.05	86.90	87.10
Redim. 3.50 p. c.	87.4	87.75	87.47	87.75
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½ %	93.77	94.1	93.80	93.8
Cred. Venez. 5 %	506.75	507.50		
" " 6 %	507.25	507.2		
Cons. terr. 4 %	490.—	490.—		
" " 5½ %	506.—	506.—		
Cred. Migl. 6 %	502.50	505.50		
" " 5 %	508.50	502.50		
Banc. Lav. 5½ %	508.50	508.25		
Ist. S. Paolo 5 %	507.25	507.50		
Buoni Nov. 1934	100.40	100.40	100.40	100.40
" " 1940	107.25	107.25	107.25	107.25
" " 1941	107.45	107.40	107.40	107.45
" " 1943	101.27	101.35	101.35	101.35
BANCHE				
Banca d'Italia	1625.—	1629.—	1625.—	1625.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	15.—	15.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	492.—	495.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	614.—	633.—	610.	621.—
Costr. Venete	186.—	186.—	185.50	186.—
Cosulich	21.—	21.50	—.—	—.—
Rubattino	150.—	150.—	—.—	
Libera Triestina	28.—	28.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	51.—	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.00	14.75		
Cotonif. Furter	40.50	40.50		
Cot. Val Olona	80.—	80.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cot. Val. Ticino	80.—	80.—		
Coton. Turati	203.—	203.—		
Stamp. De Ang.	470.—	471.—		
Cantoni Coats	909.50	909.50		
Lan. Can. Naz.	393.50	393.50		
M. Ros. Varzi	280.—	291.—		
Man. Rotondi	192.—	192.—		
Man. Tosi	17.—	17.—		
U. Cot. Merid.	12.—	12.—		
Unione Man.	322.—	322.—		
Lan. Gavardo	842.—	842.—		
Lanificio Rossi	2800.—	2880.—		
Lan. Targetti	72.75	72.75		
Cascami Seta	257.—	257.—		
Bernasconi	34.75	35.50		
S.N.I.A. Viscosa	275.—	274.50		
Man. Pacchetti	63.50	64.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	198.—	198.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	29.50	29.—	—.—	—.—
Ilva	164.75	164.—	165.50	166.—
Metallurgica	175.50	178.50		
Monte Amiata	94.—	93.50		
Montecatini	162.—	162.75	161.50	162.50
Stab. Dalmine	185.—	184.50		
Breda	108.25	109.—		
Bianchi	60.50	60.25		
Isotta Fraschin	15.40	15.25		
F. I. A. T.	202.50	201.—		
Miani Silvestri	8.—	9.—		
Off. Reggiane	22.50	24.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	200.75	201.—	201.25	201.—
Elett. Brioschi	170.—	170.—		
C. I. E. L. I.	267.50	267.50		
Dinamo Italiano	261.50	262.		
Bresciana	246.50	252.50		
Valdarno	174.50	175.50		
Alta Italia E. A.	89.50	89.75		
Emiliana	354.75	356.50		
Idroel. Trezzo	350.—	349.—		
Cisalpina	122.—	122.—		
Seso	76.25	75.75		
Edison	725.—	725.50		
Edison Post.	710.—	710.—		
Idr. P. S. P.	41.—	42.50		
Tirzo	66.75	69.—		
Vizzola	337.—	336.—		
Mer. di Elett.	240.50	241.50		
Terni	183.50	183.75	185.—	184.—
Es. Elettric.	11.20	11.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	77.40	76.—		
Tecnomasio	67.50	67.—		
Distillerie Ital.	161.—	161.25		
Eridania	333.50	333.50		
Ind. Zuccheri	1190.—	1224.—		
Raffineria L. L.	408.—	412.—		
Italiana Gas	13.05	13.05		
Mira Lanza	91.—	92.—		
Petroli	13.50	13.50		
Aedes	128.—	128.—		
Fondiaria Reg.	0.25	0.25		
" 7 %	22.50	22.75		
Fondi Rustici	78.—	78.—		
Beni Stabili	204.—	203.—		
Saturnia	22.50	22.50		
Past. Baroni	12.50	12.50		
Grandi Alberghi	40.50	40.50	41.—	40.78
Italo Americana	6.75	6.50		
Pirelli	900.50	901.—		
Pirelli & C.	325.—	328.—		
Brasital	58.—	62.—		
Dall'Acqua	111.—	112.—		
	—.—		—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3900.—	3905.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	381.60	381.50	381.5	381.50
Londra	57.85	57.82	57.86	57.83
Olanda	7.98	7.98	—.—	—.—
Spagna	159.75	159.80	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.65	—.—	—.—
Praga	48.70	48.70	—.—	—.—
New York (ch.)	11.57	11.56	11.57	11.55

TRIESTE, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 86,90 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 87,7250 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 93.75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 170,20 — Id 1941 107.40 — Id 4 p. c. 1943 101.3250 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 21 — Cosulich 21 — Libera Triestina 30 — Lloyd 83 — Premuda 162 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2070 — Assicurazioni Generali 3930 — Riunione Adriat. prima serie 1925 — Id seconda serie 1845 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 539 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 34 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni Tesoro 1934: 100.40.

Cambi: Parigi 77,05 — Londra 57,83 — New York 11.55 — Zurigo 381,50.

Il prezzo delle uova

Rilevato l'andamento delle quotazioni all'ingrosso delle uova fresche che, nella prima quindicina del mese corrente, hanno subito un lieve aumento nei diversi mercati di raccolta, il prezzo massimo al minuto viene stabilito, con decorrenza immediata a L. 0.80 al paio per uovo di grammi 55-57 nella media mentre per le grammature inferiori il limite massimo al minuto dovrà esser contenuto in L. 0.70 il paio.

Il suddetto obbligo di prezzo, fino a nuova disposizione, vale indistintamente per gli esercenti come per i girovaghi che vendono direttamente alle famiglie.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 17 Settembre 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 21, in disarmo 3. Totale n. 24, arrivati n. 2 partiti n. 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4850, varie 529. Totale tonn. 5379.

Merci imbarcate rinfuse tonn. 117 varie 194. Totale tonn. 311.

Carri caricati n. 257, scaricati n. 51. Totale n. 308.

Autocarri caricati n. 85, con tonn. 653, scaricati n. 2 con tonn. 11. Totale n 87 con tonn. 664.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 59, uomini n. 592. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Il Dopolavoro Aziendale Telve in gita alle Dolomiti

Si è svolta nei giorni di sabato e domenica u. s. la gita organizzata dal Dopolavoro Telve per i propri soci di Venezia, Padova, Rovigo, Treviso, Belluno, Bolzano e Merano.

I soci di Venezia radunatisi sabato mattina per tempo al Piazzale Roma, iniziarono il viaggio su una ventina di comode automobili e per Treviso, dove si unirono alla comitiva i trevisani, raggiunsero presto Montebelluna dove sostarono per una brev refezione e per aspettare i colleghi provenienti da Padova e Rovigo.

Ripresa la corsa, le macchine raggiunsero presto Feltre dove, accolto da fervidi alalà, si unì alla comitiva il Direttore Generale della Telve ing. Salce presidente del Dopolavoro Aziendale, con la gentile signora.

Via quindi per Belluno per raccoglier ei camrati di quell'Agenzia e quindi per Pieve di Cadore dove era prevista la sosta per il pranzo.

Nel pomeriggio, ripreso il viaggio, per Domegge, Cima Gogna, Passo di Monte Croce Comelico e S. Candido venne ragiunta Dobbiaco dove tutto era statodisposto per la cena ed il pernottamento.

Domenica mattina presto, venne ripresa la corsa e per Carbonin ricco di ricordi di guerra, Monte Piana col suo Cimitero militare, venne raggiunta Misurina. Una breve sosta per ammirare la bellezza del lago e delle cime circostanti, quindi per il passo delle Tre Croci giù a Cortina smogliante di colori sotto uno splendido sole. Altra breve sosta e poi su verso il passo del Falzarego.

Un'ora di sosta è sufficiente per ammirare il magnifico paesaggio e per permettere all'ing. Salce di illustrare ai dopolavoristi le posizioni della guerra sulle Tofane e sul Sasso di Stria e per narrare qualche episodio di guerra quindi ripreso il viaggio, passando per Pieve di Livinallongo ed Arabba venne raggiunto verso le undici il Passo di Pordoi, dove era stato fissato il pranzo al Rifugio. Qui si unì alla già numerosa comitiva il nucleo di soci proveniente da Bolzano e Merano.

Subito dopo il pranzo, approfittando di tre ore di sosta, i dopolavoristi della Telve improvvisati alpinisti si sparsero sui prati e sulle propaggini del Sasso Pordoi alla raccolta di stelle alpine mentre un audace gruppo saliva fino alla forcella del Piz Boè.

Alle 16 si iniziò il ritorno per Selva di Cadore, la Forcella Staulanza ed il Zoldano.

A Ponte nelle Alpi i primi saluti al Direttore ing. Salle ed ai colleghi di Belluno, poi, per il Fadalto venne raggiunta Vittorio e Conegliano.

Consumata la cena alle ore ventuna i gitanti lasciavano la bella cittadina e per le belle strade della Marca, la comitiva dei veneziani raggiungeva in breve il Ponte del Littorio e Venezia.

Le due giornate trascorse fra un succedersi di visioni fantastiche e di incantevoli panorami, vennero favorite da un tempo splendido che ha contribuito a rendere più radioso il paesaggio ed a lasciare nell'animo dei dopolavoristi un incancellabile ricordo. Prima di sciogliersi la comitiva al Piazzale Roma, venne inneggiato all'Opera del Dopolavoro, alla Telve ed al Direttorio del Dopolavoro Aziendale.

La gita erastata organizzata dal segretario del Dopolavoro Aziendale sig. Comirato Egisto.

Alla manifestazione hanno partecipato oltre al Direttore generale, il segretario sig. Carlo Dani, l'ispettore sig. Selvelli ed il capo Agenzia di Belluno ing. Bazzoli.

I barbieri artigiani e il treno popolare di lunedì

La Direzione Compartimentale della F.F.S.S. ha disposto che venga effettuato un treno popolare in partenza da Venezia per Milano lunedì 24 p. v. onde poter far fruire de benefici dei « popoalir » anche quelle categorie che come i barbieri sono occupate alla domenica.

Il treno partirà da Venezia alle ore 0.40 di lunedì 24 e arrverà a Milano alle 5.53. Ripartirà da questa città alle 23.35 e sarà a Venezia alle 4.15 del giorno 25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.93 — Febbraio inquotato — Marzo 13.01-02 — Aprile inquotato — Maggio 13.04 — Giugno inquotato — Luglio 13.06-07 Agosto inquotato — Settembre 12.79 Ottobre 12.84 — Novembre 12.87 — Dicembre 12.91.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'Unione Sovietica proclamata membro della Lega delle Nazioni

GINEVRA, 18

Stasera si è avuto, secondo la procedura concordata stamane dall'ufficio di presidenza, l'ingresso del. l'U.R.S.S. nella Società delle Nazioni. La seduta si è svolta in una atmosfera di vivissimo interesse e di profonda attenzione. Nelle prime ore del pomeriggio i delegati sovietici avevano compiuto il breve viaggio da Evians a Ginevra ed erano sbarcati in un albergo della riva destra davanti al quale hanno stazionato molti curiosi. Una numerosa folla si è pure addensata davanti al palazzo dell'assemblea, nonostante che la figura di Litwinoff sia ormai nota a Ginevra per i suoi frequenti soggiorni in occasione del. la Conferenza del disarmo. Un immenso pubblico gremiva le tribune dell'assemblea. Le delegazioni erano tutte al completo con tutti i loro funzionari. Hanno parlato lo spagnolo De Madariaga, quello svizzero Motta che ha ripetuto le ragioni del suo voto contrario; l'estone Smith. Indi il presidente Standler, a nome dell'assemblea, invita la delegazione dei Sovieti a entrare nell'aula. Tra la più viva attenzione entrano i delegati russi ai quali Sandler porge il saluto dell'assemblea. Per ultimo Litwinoff pronuncia un lungo discorso.

Una cittadina dell'Alaska distrutta da un incendio

UINIE (Alasca), 18

Un terribile incendio, scoppiato per cause non ancora bene accertate, ha distrutto tre quarti di questa cittadina. Delle 1200 anime che formano la popolazione locale, la maggior parte è rimasta senza tetto. Nell'incendio che ha imperversato per tutta la giornata di ieri e che è stato possibile circoscrivere solo a tarda ora della notte, sono andati completamente distrutti tutti gli edifici pubblici.

L'incendio ha avuto inizio nel quartiere degli affari e, alimentato da un vento della velocità di trentaquattro miglia all'ora, si è esteso rapidamente malgrado gli sforzi dei pompieri, i quali non hanno esitato a far saltare in aria con la dinamite vari edifici pur di circoscriverlo.

Una grande confusione regna nella cittadina così gravemente colpita. Due terzi della popolazione accampa all'aperto in ricoveri costruiti alla meglio fra le rovine onde ripararsi dal freddo essendo la temperatura discesa sotto zero. Poichè nell'incendio sono andati distrutti quasi tutti i negozi di generi alimentari, presto vi sarà penuria di viveri se i soccorsi tarderanno a giungere.

Un certo numero di persone sono rimaste ferite durante le operazioni per circoscrivere il fuoco mediante la dinamite.

Tre piccole navi stazionarie ad Ululaska distanti 900 miglia, hanno ricevuto l'ordine di raggiungere con la massima velocità il nostro porto con vettovaglie e materiale sanitario per alleviare le sofferenze dei rimasti senza tetto.

Le origini del fuoco sono tuttora avvolte nel mistero. Nuclei armati hanno stabilito un rigoroso servizio di polizia per impedire il saccheggio. Si è accertato che alcuni abitanti sono morti carbonizzati. Il numero delle vittime non è però ancora calcolato con esattezza.

Ernesto Lubitsch dirigerà un film per la Toeplitz Production

LONDRA, 18

La Società Cinematografica Toeplitz Production Ltd di Londra, diretta dal comm. Ludovico Toeplitz de Gran Ry, si è assicurato la collaborazione di Ernesto Lubitsch, il quale dirigerà la produzione di un nuovo film all'inizio del nuovo anno.

Una circolare del Guardasigilli sulle competizioni del lavoro

ROMA, 18

Il Bollettino ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia pubblica la seguente circolare diretta dal Ministro Guardasigilli a tutte le autorità giudiziarie del Regno.

« Per completare le indagini su tutti gli aspetti che le competizioni del lavoro presentano ho ritenuto opportuno, dopo gli accertamenti compiuti a suo tempo e diretti ad illustrare l'attività svolta dalla Magistratura nel campo delle controversie collettive ed individuali, di raccogliere i dati ed elementi di informazione sul movimento dei reati contro l'ordine del lavoro dal 1926 in poi e di riferirne a S. E. il Capo del Governo.

« S. E. il Capo del Governo nel disporre che tali dati ed elementi siano resi di pubblica ragione mediante la pubblicazione della apposita relazione e dei prospetti statistici nella rivista ufficiale del Ministero delle Corporazioni «Sindacato e corporazione», ha riconosciuto il valore dell'opera compiuta anche in questo campo dalla Magistratura e mi ha dato l'ambito incarico di manifestare il suo vivo elogio alla Magistratura stessa il che mi è oltremodo gradito di fare con la presente circolare».

Grave caduta di un bimbo

VICENZA, 18

Il bambino di un anno Manfrin Luigi di Tullio abitante in via Medici, scivolato dalle braccia della zia battè fortemente la testa contro terra, tanto che gli sopraggiunse la commozione cerebrale. Fu ricoverato con prognosi riservata.

Nessuna sostituzione dei saluti nelle lettere d'ufficio

ROMA, 18

La notizia data da taluni giornali circa una istruzione del Segretario del Partito per sostituire la frase dei saluti a chiusura delle lettere d'ufficio nell'ambito del Partito è del tutto infondata. (Stefani).

Una vibrata risposta romana a stolide menzogne serbe

ROMA, 18

L'ordine di sospensione del viaggio a Belgrado della delegazione italiana che doveva partecipare alla Conferenza interparlamentare è stato imposto in nome della decenza dalla lettura di un voluminoso articolo che il *Vreme*, organo notoriamente influenzato dagli ambienti ufficiali di Belgrado, ha voluto pubblicare in risposta al piccolo giornale bisettimanale di Zara, *San Marco*. La sproporzione politica e morale tra l'articolo italiano e la risposta serba è tale da rendere assolutamente impossibile qualsiasi contatto, non diciamo cordiale, ma tollerabile fra una rappresentanza ufficiale italiana e il mondo ufficiale serbo.

L'articolo del *San Marco* non faceva che rispondere alle continue ingiurie della stampa jugoslava della Dalmazia e non conteneva alcuna frase offensiva e grossolana contro i serbi, e si limitava a narrare taluni fatti storici che possono essere ingrati ai serbi. L'ufficioso *Wreme* di Belgrado ha voluto rispondere nel suo numero 4550 del 9 settembre con un articolo che, tradotto in chiaro, occuperebbe ben quattro colonne. L'articolista del *Wreme* pervaso dalla consueta malafede jugoslava, insiste su Caporetto e su Adua, per affermare che l'Italia può gloriarsi di avere vinto la guerra con l'aiuto degli alleati.

Il *Giornale d'Italia* rileva in proposito che la repugnante prosa del bestiale giornale ufficioso di Belgrado e le sue stolte affermazioni, che bastano da sole a classificarlo nella stampa vilia dei bassi servizi mercenari, non hanno bisogno di una lunga replica. Una replica preventiva, è già stata data in tutto quanto della guerra italiana hanno scritto con precise parole e documentazioni di fatti non dei gazzettieri della propaganda finanziata e dei grassatori ma degli ex ministri che hanno avuto gli italiani di fronte sui campi di battaglia e che il *Wreme* ed i suoi ispiratori, con troppo malaccorta disinvoltura e troppo spregio per i loro lettori hanno voluto ignorare.

Queste precise parole e queste documentazioni di fatti sono già state riassunte da Mussolini nella indimenticabile sintesi che egli ha dato con la sua prefazione al libro del generale di Corpo d'Armata Adriano Alberti.

Questa documentazione, fornita in abbondanza da ex nemici e non da italiani, prova alcuni fatti sostanziali per la storia della guerra mondiale e dell'Europa contemporanea. La resistenza e la offensiva dell'Italia hanno avuto parte essenziale nel corso del grande conflitto. La vittoria dell'Italia ha distrutto da sola l'impero austro-ungarico, ed ha aperto con ciò la via alla formazione e allo smisurato ingrandimento degli Stati successori.

La vittoria italiana ha anche reso irreparabile e affrettato lo sfacelo delle armate germaniche. La Serbia, che ha conquistato non in guerra, ma al tavolo della diplomazia, fra gli intrighi della politica, i suoi attuali confini, già salvato nel suo residuo esercito in fuga verso l'Adriatico dal generoso sforzo della Marina italiana, che essa oggi insulta, deve la sua vita, la sua grandezza, la possibilità della sua attuale prepotenza e delle sue insaziabili smargiassate al sacrificio e alla vittoria dei soldati italiani.

Se l'Austria non fosse stata battuta in guerra dall'Esercito italiano, la Serbia avrebbe probabilmente cessato da gran tempo di essere il piccolo e modesto Stato indipendente e sarebbe divenuta provincia austriaca di confine senza libertà e senza onori.

Manifestazioni artistiche a Treviso

TREVISO, 18

Per iniziativa di Donna Juccia Vaccari, consorte del Prefetto nei prossimi mesi di novembre, dicembre, gennaio si terranno a Treviso una serie di conferenze artistiche e letterarie svolte da noti artisti e scrittori e alcuni concerti eseguiti dall'orchestra trevisana. La geniale iniziativa ha lo scopo di raccogliere i fondi per l'organizzazione e il funzionamento da parte del Fascio Femminile cittadino di un laboratorio per operaie povere e disoccupate e viene opportunamente ad inserirsi nel vasto campo delle opere assistenziali in atto allargandone e potenziandone gli sviluppi.

Cade dal balcone

S. DONA' DI PIAVE, 18

Ieri il ragazzo Vazzoler Giannino di anni sette, cadeva da un balcone della propria abitazione, precipitando in un sottostante cortile.

Raccolto dai familiari, fu trasportato all'ospedale dove gli fu riscontrata la commozione viscerale e la frattura dei polsi. Venne dichiarato in pericolo di vita.

Della disgrazia fu informata la autorità giudiziaria.

Dichiarazioni di Schuschnigg Il viaggio di Barthou a Roma

PARIGI, 18

L'inviato speciale del *Paris Soir* a Ginevra scrive: « L'ammissione dei Sovieti è storia di ieri. Il grande affare di oggi e di domani è l'Austria. Non vi è pace possibile in Europa se lo statuto dell'Austria non è fissato e garantito. Barthou, che tornerà a Parigi mercoledì sera, lascierà qui persone specialmente competenti per partecipare alle importanti conversazioni che avranno luogo. Dopo avere passato tre o quattro giorni a Parigi per intervenire al Consiglio dei Ministri, Barthou tornerà a Ginevra per prendere parte alle discussioni finali della assemblea e sopratutto per riprendere i negoziati sull'Austria che nel frattempo si saranno già delineati. Questo è, non lo dimentichiamo, il preludio naturale del suo viaggio a Roma ed a Ginevra ed offre l'opportunità di progredire senza perdere tempo. Il Cancelliere Schuschnigg mi ha dichiarato ieri:

« E' esatto che i rappresentanti delle grandi potenze presenti a Ginevra come pure quelli degli Stati vicini dell'Austria abbiano assidui scambi di vedute. Il loro scopo è di decidere come si potrà per l'avvenire proteggere l'Austria contro la intrusione di terzi nella sua politica interna. Voi sapete che da parte italiana esiste già una iniziativa la quale ha per oggetto la conclusione di una convenzione che risponde a quello scopo. Se vi sono Paesi in cui si teme che un tale accordo possa ferire la suscettibilità di alcuni Stati, io posso dirvi che l'Austria annette il più grande valore a che una convenzione di tale specie non abbia alcun carattere esclusivo diretto contro questo o quello Stato interessato. Al contrario, noi desideriamo e speriamo la collaborazione di tutti gli Stati vicini perchè il nostro interesse generale è di vedere stabilire una intesa che garantisca non solamente il nostro ordine interno, ma anche la pace dell'Europa. Chiunque desidera sinceramente la piena indipendenza del nostro paese è invitato cordialmente a partecipare a quest'opera di pacificazione del nostro territorio

La morte improvvisa dell'on. Spartaco Zugni Tauro

FELTRE, 18

Alle ore 5 di stamane è morto improvvisamente nella sua villa di Grun il nob. avv. cav. Spartaco Zugni Tauro de Mezzan, deputato al Parlamento.

La notizia divulgatasi per tempo, ha destato la più grande costernazione e cordoglio vivissimo.

Cinque giorni fa l'on. Zugni Tauro aveva festeggiato con gli amici il suo sessantesimo compleanno e nulla lasciava sospettare la prossima fine.

Figlio del patriota garibaldino Giovanni Zugni Tauro gli venne istillato nel cuore fin da primi anni il più puro amor di patria; dottore in legge nel 1898 non esercitò mai l'avvocatura, ma si dedicò all'industria; prima come gerente della Fabbrica ricami a macchina e del Cantiere Cementi, poi come proprietario della Manifattura del Piave per tessuti elastici, stabilimento che prospera occupando oltre 150 operai.

A Feltre e nel capoluogo di provincia fu chiamato ripetutamente a coprire cariche importanti portando sempre il suo prezioso contributo di esperienza.

Alla famiglia ed ai parenti tutti inviamo le più sentite condoglianze.

Schiacciato da un autocarro

VERONA, 18

Un autocarro con rimorchio carico di mattoni è giunto questa sera da Mantova diretto a Caldiero. Mentre attraversava la città nei pressi del ponte di San Francesco il guidatore, tale Zampieri di 26 anni, si è trovato davanti di improvviso il ciclista Giuseppe Drapelli di anni 34, da Roncà, agente dei Magazzini generali. Il Drapelli, nel volgere lo sguardo per vedere se un suo amico, pure in bicicletta lo seguiva, perduto l'equilibrio, è stato urtato dal parafango dell'autocarro andando a finire con la testa, che gli è stata letteralmente schiacciata, sotto la seconda ruota di destra del pesante autoveicolo. La salma dell'infelice, dopo il sopraluogo dei carabinieri, è stata rimossa. Il guidatore dell'autocarro è stato condotto in questura e trattenuto.

TIRO A SEGNO

Le prove di tiro di guerra delle forze armate di Roma

ROMA, 18

Le rappresentanze delle forze armate, formate da elementi volontari e raffermati, hanno eseguito alla Farnesina le prove di tiro di guerra su bersagli sagomati cadenti all'urto dei proiettili, che hanno dato i seguenti risultati:

Forze armate dello Stato: 1. Nona Legione Territoriale R. G. Finanza squadra di 5 tiratori che abbatterono le 10 sagome in 16 secondi e tre quinti con 19 colpi; 2. Quarta Legione Ferroviaria Verona 17 secondi, colpi 18; 3. Legione Terr. CC. RR. Catanzaro 17 secondi e 4 quinti, colpi 19.

Fasci Giovanili Combattimento: I. Comando Federale di Roma squadra di 5 tiratori che abbatterono le 10 sagome in 17 secondi ed un quinto, colpi 23; 2. Comando Federale di Milano in 28 secondi e un quinto colpi 30; 3. Comando Federale di Brescia in 30 secondi, colpi 29; 4. Comando federale di Bergamo in 35 secondi, colpi 26.

Cronaca di Mestre

Un telegramma al Duce

Iniziatosi il nuovo servizio filoviario per via Piave e Marghera, Quartiere Urbano, venne inviato a S. E. il Capo del Governo Duce del Fascismo il seguente telegramma:

« Eccellenza Mussolini - Roma — Iniziando traffico nuove linee filoviarie Mestre-Marghera integrative impianto Ponte Littorio, Tramvie Mestre rivolgono devoto fervido omaggio Vostra Eccellenza geniale ispiratore animatore sane energie nazionali dalle cui graditissime visite trasse Venezia incitamento maggiori imprese. Viva il Duce - Luigi Decio, Aurelio Cavalieri, Ferdinando Biffis ».

Per chi viaggia in filovia

Per conoscenza del pubblico diamo nuovamente nota dei numeri con i quali sono contrassegnate le linee filoviarie: N. 1: Piazzale Roma, Cavalcavia, Piazza XXVII Ottobre, Mestre — N. 2: Piazzale Roma, Cavalcavia, Staz. Ferr., Via, Piave, Piazza Umberto I, Carpenedo con partenza dai capilinea ai minuti 0, 20, 40, dalle ore 5 alle ore 1 — N. 4: Piazzale Roma, Quartiere Urbano, Marghera — N. 5: Piazzale Roma, Cavalcavia — N. 6 (autobus) Cavalcavia, Molo A Porto Industriale — La linea N. 3 è per ora sospesa.

Le tariffe di abbonamento sui tratti Stazione, Mestre, Marghera rimangono immutate. I biglietti settimanali per operai su dichiarazione della ditta ove prestano l'opera hanno i seguenti prezzi: Carpenedo, Piazza Umberto I lire 2.50; Carpenedo, Marghera, Quartiere Urbano lire 5; Piazza Umberto I, Stazione Ferr. lire 3; Carpenedo Staz. Ferr. lire 4.50; Mestre Marghera, Quariere Urbano lire 4.50.

I posteggi per le Fiere di San Michele

La delegazione territoriale di Mestre della Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

Si avvertono gli ambulanti che intendono ottenere il posteggio per le prossime Fiere di S. Michele, di prenotarsi entro e non oltre il 20 corrente, presso il loro sindacato nella sede della Delegazione Fascista Commercianti sita in via Macello.

Le disgrazie della giornata

Cade in una fondazione. — Il ferroviere Perdon Antonio fu Silvio, di anni 42, abitante a Chirignago, mentre stava lavorando cadde entro una fondazione nella rimessa delle locomotive e riportava la frattura del polso sinistro. Dopo le prime cure avute dal Pronto soccorso alla stazione ferroviaria, venne accompagnato all'ospedale dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni.

Ciclisti inesperti. — Danieli Alde Aldo di Vittorio, d'anni 7, abitante in via Andrea Costa 28, ieri verso le 15.30 correndo per via Carducci, usciva improvvisamente da dietro un compressore che percorreva la strada nella medesima direzione, e si trovava di fronte ad un'automobile, il quale percorrendo la strada in senso opposto, fatti i perscritti segnali stava per girare in via Cappuccina. Il ciclista venne urtato dal parafango anteriore sinistro che lo faceva cadere a terra e battere violentemente la testa al suolo. Subito soccorso, venne con la stessa auto trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava la probabile frattura della base cranica e lo ricoverava con prognosi riservata.

Estraendo un arpione con la leva. — Unitamente ad una squadra di operai, il bracciante ferroviario Rodolfo Bobbo di Giacomo, d'anni 43, stava estraendo degli arpioni con una leva da delle traverse ed accidentalmente andava a battere sulla ghiaia producendosi delle ferite abrase al dorso delle dita indice e medio della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Le valute estere in Cecoslovacchia

PRAGA, 18

I giornali pubblicano i decreti governativi coi quali viene imposta la denunzia e l'offerta obbligatoria alla Banca nazionale delle valute estere e dei crediti verso l'estero dei metalli preziosi e dei titoli esteri.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 18 — Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano comunica all'Agenzia Stefani che secondo le statistiche da esso compilate nella seconda settimana di settembre, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è aumentata del 0,30 per cento, essendo passata da 274,46 a 275,29 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 36,44 a 36,33.

A. F. C. Venezia

Allenamento: Per oggi alle ore 14.30 precise i seguenti giocatori delle squadre boys e pulcini dovranno trovarsi in campo sportivo per lo allenamento settimanale: Rizzetto, D'Iseppi, Cacace, Cerini, Zanon, Franzoi, Formenton, Zanoni, Casarin, Pellegrini, Togni, Picchialutto, Spada, Santarello, Montanari, Novello, Mantellato, Zennaro, Caberlotto, Novello, Moro-Lin, Aiello, Fido, Minatto, Montesanto, Pivato, Catillo, Segato, Dabalà Tagliapietra Focardi, De Mattia, Scarpa, Penzo.

Si ricorda a questi giocatori che gli appartenenti alla squadra pulcini devono prepararsi per la partita contro il «Treviso» mentre i componenti la squadra boys avranno da disputare il Torneo Coppa «Mestre» Le assenze ingiustificate saranno punite.

Varie: Domenica prossima la squadra nero verde sosterrà una partita di allenamento contro la «Ponziana» di Trieste. L'annuncio sarà certamente accolto con giubilo dagli sportivi veneziani che accorreranno in massa allo stadio per rendersi edotti della messa a punto della squadra prima di iniziare le fatiche del Campionato.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 18 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	min.
Zara	¾ cop.	766.1	22		16
Fiume	ser.	764.0	24	27	18
Pola	ser.	764.9	24	25	16
Trieste	¾ cop.	765.9	24	29	18
Gorizia	ser.	766.1	21	27	16
Udine	ser.	765.9	21	28	15
Treviso	ser.	765.0	23	26	16
Belluno	¼ cop.	766.1	18	25	12
Padova	ser.	765.0	22	27	16
Rovigo	ser.	765.4	23	27	16
Vicenza	ser.	764.6	22	26	15
Trento	¼ cop.	764.7	20	25	14
Grappa	¾ cop.	623.4	10	14	9
Venezia	ser.	764.8	21	26	16

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

- *Effemeridi, maree e stato dei fiumi*: Sole leva ore 5.45, tramonta ore 18.12. Luna tramonta ore 0.48, leva ore 16.29. Primo quarto il 16, luna piena il 23. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2,0 e 15.0, alte ore 9.0 e 23.30. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida pronunciata; il Po era in morbida; il Livenza ed il Frassine erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 19: Su gran parte dell'Europa domina ancora l'anticiclone col nucleo sulla Russia mentre il ciclone dei mari settentrionali che esercita la sua azione sulle isole britanniche e sulla Scandinavia tende ad estendersi lentamente verso la Francia rendendo instabili le condizioni del tempo.

Re Alessandro andrà a Parigi

PARIGI, 18

L'*Agenzia Havas* pubblica che negli ambienti ufficiali si afferma che il Re di Jugoslavia arriverà a Parigi il 9 ottobre e vi si tratterrà tre giorni.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile
Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

ISTITUTRICE computista commercio parla tedesco, cura anche figlioli, diciottenne, referenze Venezia, miti pretese, offresi ovunque. Seppi 112, Ruffrè (Trento).

SIGNORINA seria, pratica tutti lavori ufficio, dattilografa, cerca occuparsi, miti pretese. Scrivere: Cassetta 7 Z Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

APPRENDISTA per ufficio cercasi richiedesi assolutamente bella calligrafia. Rivolgere offerte pretese presso Cassetta 13 Z Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCANSI rappresentanti introdotti lavanderie grandi alberghi per prodotti assolutamente nuovi. Scrivere Fabbrica Prodotti Chimici Dott. S. Bermann, Milano Bovisa Via Cosenz 59.

ANTICA fabbrica svizzera per essenze di profumi, di grande capacità, cerca rappresentante per l'Italia, bene introdotto presso clienti come profumerie, saponerie, farmacie, drogheria e parrucchieri. Offerte a 43 o Orell Fussli-Annunci, Zurigo.

PRIMARIA fabbrica pastine farine speciali, paste alimentari, eccellenti biscotti, cerca rappresentanti per Venezia e Provincie Vicenza, Udine Buon trattamento, possibilità avvenire. Inutile offrirsi se non persone attive, assolutamente introdotte clientela alimentari. Scrivere, precisando referenze: Cav. Nardini, Albergo Roma, Bologna.

RAPPRESENTANTE pratic organizzazione concessione zona lavorando in proprio può guadagnare alte percentuali vendendo nostri rubinetti elettroautomatici unici al mondo adottati autocampeggio giornale La Stamp» 1934, stupefacente risultato. Acqua bollente per tutti famiglie cucine alberghi cliniche ospedali fabbriche garage parucchieri pettinatrici etc. Economia Rapidità Pulizia A. C. I. Mazzini 40, Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUISTATE meglio, chiedendoci qualsiasi informazione, collaborazione, tecnica commerciale. « Mas » Mazzoni 43 Milano.

A CHIUNQUE possibile inventare guadagnare: gratis « Guida Inventore » « SIMAR » Vercellina 33, Milano.

ATTREZZATA fabbrica biliardini russi, Rex cerca esclusivisti ogni provincia. Piazza Vittorio, 2, Firenze.

AGENTI vendita rotoli di nastro carta gommata chiusura scatole-pacchi cercansi EMBA Palermo 1, Milano.

LAVORAZIONE a mano, cesello, sbalzo, ritratto, ordinazioni, riparazioni Sanmarco 6 posate tavola 240.—, dessert 115.— Brondino, Sant'Angelo, Venezia.

ANNO CXCII - N. 262 - Centesimi 20

Giovedì 20 Settembre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA di VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 21-429 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 1164 Tel. 23-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunale, Concorsi L. 3; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Onoreficenze L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Primi commenti esteri sulla preparazione militare della Nazione

La grande tradizione romana rinnovata sotto l'egida del Fascio Littorio

PARIGI, 19

Tutti i giornali pubblicano ampie informazioni sui provvedimenti adottati dall'Italia per l'istruzione pre e post-militare e ne mettono in rilievo la grande importanza e le conseguenze che ne deriveranno.

Il «Matin» scrive tra l'altro: «E' impossibile non riconoscere l'importanza politica eccezionale della decisione presa dal Consiglio dei Ministri italiano. Essa organizza la Nazione armata, e più esattamente la militarizzazione del Paese intero con una pressione rigorosa ed assoluta che non ha precedenti nella storia. Sembra che la riforma sia stata meditata da Mussolini da lunghi anni. Dall'anno scorso egli ha riunito in sua mano i portafogli militari verosimilmente per trovarsi in grado di realizzare il suo progetto.

«Alle manovre il Duce, che non ha paura delle parole, aveva annunziato che l'Italia sarebbe diventata una Nazione militare, militarista, guerriera. Lo ripete oggi completando e mobilitando con un decreto organico tutti provvedimenti già in vigore per l'addestramento della gioventù al servizio della difesa nazionale. Il nuovo statuto risponde esattamente allo spirito di disciplina patriottica, all'obbedienza cieca ed alla valorizzazione della cultura fisica e morale che è essenziale del Regime fascista».

Dopo avere riportato le singole disposizioni della nuova legge, il giornale così prosegue: «Si scorgono subito le conseguenze politiche di questa nuova rivoluzione. Dopo lo scacco della Conferenza del disarmo l'Italia cerca la sua via per affermarsi in modo permanente come grande Potenza. Con le sue classi di 250,000 uomini è un Esercito di oltre un milione di soldati che l'Italia getterà sulla bilancia delle discussioni europee. E' inutile dissimulare la perplessità e le difficoltà che potrà creare all'estero questo nuovo fattore diplomatico. L'esempio italiano provocherà necessariamente riforme militari profonde negli altri Paesi, che disgraziatamente non hanno tutti nè la stessa cifra di popolazione, nè la stessa disciplina nazionale. Mussolini diceva nel suo discorso alla Camera alcuni anni or sono che verso il 1935-36 l'Italia sarebbe stata in grado di reclamare i suoi diritti ed il suo posto nel mondo. Il Duce non poteva trovare di meglio per affrettare tale ore che la militarizzazione totale che egli oggi decreta per il suo Paese».

Il «Petit Parisien» dal canto suo scrive: «Ecco dunque la grande tradizione romana rinnovata sotto l'egida di quello stesso Fascio littorio che fece della piccola città di pastori nati sulle rive del Tevere lo Stato militarista e dominatore del mondo, creatore della più grande e durevole civiltà umana. Ciò non vuol dire che Mussolini nutra delle idee bellicose e delle anacronistiche ambizioni di conquista. Egli desidera e vuole semplicemente avere in mano una Nazione pronta a far fronte a tutte le eventualità. A vent'anni di distanza dagli avvenimenti del 1914, istruito dalle lezioni del passato e da quelle del presente, osservando in particolare ciò che avviene al di là del Reno e al di là delle frontiere austriache, il Capo del Governo italiano mette in pratica il famoso proverbio che è meglio prevenire che reprimere. I progetti di legge che egli ha fatto approvare contribuiranno potentemente al consolidamento della forza militare del Regno, pur non facendo, in fondo, se si eccettua l'innovazione dell'istruzione post-militare, che generalizzare e rendere obbligatorie istituzioni già esistenti».

Vivo interesse in America

WASHINGTON, 19

La stampa pubblica vistosamente ampie corrispondenze da Roma sui provvedimenti presi ieri dal Consiglio dei Ministri sulla organizzazione della preparazione militare della gioventù.

Rilievi della stampa polacca

VARSAVIA, 19

Tutti i giornali riportano il nuovo progetto di legge sulla preparazione militare italiana mettendone in rilievo il grande interesse e significato.

Nuovi finanziamenti militari per oltre 6 miliardi al Giappone

ROMA, 19

Si ha da Tokio che il Ministero della Guerra giapponese nel suo esercizio di bilancio del 1935-36 ha stanziato una maggior spesa di 177 milioni di yen. La somma di spesa totale prevista è stata portata a 626 milioni di yen.

L'aumento corrisponde a 6 miliardi e 264 milioni di lire italiane. Negli ambienti militari si spiegano questi enormi aumenti di spese con le necessità difensive del Manciukuo e col perdurante stato di incertezza nei rapporti coi Soviet.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

ROMA, 19

Il Consiglio dei Ministri si riunirà nuovamente domani, giovedì, alle ore 10, per la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

I nuovi impianti industriali
72 domande accolte

ROMA, 19

Nei giorni scorsi si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni (Direzione generale delle industrie) sotto la presidenza del Sottosegretario on. Asquini, la commissione per i nuovi impianti industriali.

La commissione si è pronunciata su 115 domande dando parere favorevole su 72 di esse, contrario su 32, e disponendo un supplemento di istruttoria per altre 11.

Delle 72 domande sulle quali la commissione ha espresso parere favorevole, 31 riguardano nuovi impianti, 37 ampliamenti e 4 trasferimenti. Delle 32 domande sulle quali la commissione ha espresso parere contrario, 26 riguardano nuovi impianti e 6 ampliamenti. Delle 68 domande accolte dalla commissione e concernenti nuovi impianti e ampliamenti, 36 sono relative a grandi e medie aziende delle quali 11 riguardano l'industria metallurgica, 10 quella chimica, 6 la tessile, 2 quella cinematografica, 1 l'industria del cemento, 4 la elettricità e la costruzione di apparecchi radio e due l'industria dei mezzi meccanici di trasporto terrestre.

La distribuzione geografica di queste 36 risulta come segue: 9 Piemonte, 16 Lombardia, 4 Liguria, 1 Emilia, 4 Toscana, 1 Lazio ed 1 Campania. Le domande accolte relative a piccoli impianti od ampliamenti sono 32, mentre quelle respinte sono 17.

La conversione delle cartelle fondiarie

I grandi benefici per l'agricoltura
Gli interessi passivi a carico della proprietà agraria subiranno una riduzione di 100 milioni

ROMA, 19

Il valore concreto che assume per l'agricoltura italiana la conversione delle obbligazioni fondiarie disposta ieri dal Consiglio dei Ministri appare dal fatto che ben 100 milioni di interessi saranno ridotti sul complesso degli interessi passivi a carico della proprietà agraria. Un primo passo verso la conversione in questo campo era stato fatto in virtù di volontarie riduzioni di interessi. Notevolissimi sono in vantaggi che arreca la conversione ai debitori e fra l'altro è da rilevare che per il passato le trasformazioni di cartelle fondiarie ai tassi di interesse superiori al 4 per cento presupponevano che il mutuatario fosse al corrente con i pagamenti. Ciò significava che proprio i mutuatari che avevano maggiori difficoltà di pagamento non potevano ottenere un alleggerimento del loro onere. Con i nuovi provvedimenti i vantaggi da conferirsi ai mutuatari sono invece estesi a tutti giacchè detti vantaggi vengono apportati mediante quello che costituisce il fulcro del provvedimento; una conversione, in grande stile e ottimamente congegnata, delle cartelle fondiarie, nella quale automaticamente saranno alleggeriti i mutuatari.

Se si esaminano attentamente nella loro struttura tecnica e nel loro congegno di funzionamento i provvedimenti deliberati ieri per i mutui fondiari, si resta ammirati per un risultato così grandioso quale è quello di convertire al 4 per cento l'onere degli interessi sui mutui fondiari, ottenuto rapidamente, semplicemente, senza formalità, senza perdite di tempo, senza disturbare notai, uffici di registro ecc., cosicchè il beneficio è netto, integrale, completo oltre che rapido.

Ai benefici accennati più sopra lo Stato fascista ha voluto aggiungerne altri, a vantaggio dei debitori per i mutui fondiari. Troviamo infatti che la tassa di abbonamento da 0.15 è ridotta a 0.05 per cento e inoltre i mutui fondiari che saranno gravati da imposta di ricchezza mobile per essere stipulati prima del 1926, vengono esentati da questa imposta. Contemporaneamente rimane confermato il beneficio già clargito dai provvedimenti precedenti per cui i mutuatari possono ottenere una proroga non inferiore ai dieci anni del periodo di ammortamento, proroga per effetto della quale il capitale rimborsabile viene scaglionato in un maggior numero di anni conseguendosi in tal modo un ulteriore sgravio della annualità.

Particolare rilievo merita ora il provvedimento inteso ad alleggerire l'onere dei mutui non stipulati in cartelle o con contemporanea emissione di cartelle e cioè i mutui non stipulati con istituti di credito fondiario. Qualora si tratti di mutui garantiti da ipoteca costituita anteriormente alla entrata in vigore del decreto, la facoltà anzidetta può essere esercitata dal debitore anche nel caso di contratto che stabilisca la restituzione della somma presa a mutuo per mezzo di annualità che comprendono gli interessi e una quota destinata a rimborso progressivo del capitale.

Le disposizioni precedenti si applicano poi anche quando le somme dovute dal debitore rappresentano tutto o parte del prezzo di acquisto dell'immobile su cui grava l'ipoteca iscritta a garanzia del pagamento del prezzo, se l'acquisto sia anteriore al primo settembre 1934. Ma non è tutto. A facilitare il rimborso di cui sopra entra in giuoco l'articolo secondo del provvedimento di cui ci occupiamo. I contratti di mutuo stipulati entro tre anni dalla entrata in vigore del decreto, quando le somme prese a prestito siano totalmente destinate all'estinzione di un precedente debito garantito da ipoteche su immobili, sono sottoposti alla registrazione a tassa fissa di lire dieci con esenzione di qualsiasi altra tassa. Sono parimenti soggetti a sola tassa fissa gli atti di quietanza del mutuo precedente e sono ridotti ad un decimo le tasse ipotecarie per tutte le operazioni che si rendono necessarie in conseguenza degli atti contemplati nel presente articolo. I diritti e gli oneri dovuti ai notai per gli atti suddetti sono ridotti a un quinto e se la somma su cui devono essere calcolati supera le 100 mila lire, i diritti e gli oneri per la parte eccedente questa somma sono ridotti ad un ottavo.

Un complesso dunque di operazioni che porterà un migliore equilibrio nel settore creditizio dell'agricoltura.

Il Direttorio del Partito convocato a Sabaudia

ROMA, 19

Il Direttorio Nazionale del P. N. F., anzichè nel palazzo del Littorio, si riunirà alle ore 10 del 22 corrente a Sabaudia. (Stefani).

La riduzione delle tariffe dei telefoni urbani

ROMA, 19

Con decreto in corso di pubblicazione vengono apportate alcune modificazioni alle tariffe telefoniche urbane. Il Ministero delle Comunicazioni ha disposto tale provvedimento nell'intento di far beneficiare gli utenti telefonici delle economie realizzate dalle Società concessionarie del servizio telefonico pubblico con l'applicazione ai propri dipendenti delle lievi riduzioni salariali concordate in sede sindacale. Tali economie integrate da altre riduzioni imposte dal Ministero stesso hanno consentito di concretare le seguenti modificazioni tariffarie:

1.o) Riduzione del 50 per cento sulle spese di impianto e di trasloco nelle reti situate in comuni con una popolazione inferiore ai tremila abitanti. Tale riduzione è particolarmente intesa a favorire lo sviluppo del telefono nelle plaghe rurali dove il sorgere di nuovi uffici o di nuove reti urbane era spesso ostacolato dalla elevatezza della quota di onere a carico degli interessati. E poichè la legge già limitava tale onere alla metà della spesa effettiva da sostenere con la nuova facilitazione si riduce ancora sensibilmente l'onere stesso.

2.o) Per i comuni con un numero di abitanti superiore a tremila riduzione del dieci per cento sulle spese di impianto e del 20 per cento su quelle di trasloco.

3.o) Riduzione riguardante gli alberghi, le pensioni, i caffè, i ristoranti e le trattorie non dichiarate di prima e di seconda categoria. Detti utenti attualmente classificati in categoria A (Roma canone annuo di lire 1070) vengono anche essi assegnati in categoria A-bis (Roma lire 770 annue).

4.o) Creazione di una categoria intermedia tra la A bis e la B per gli Enti di diritto pubblico che in base alle norme in vigore non essendo menzionati espressamente nelle varie categorie dovevano essere classificati in quella A più onerosa.

I cimeli del Re di Roma acquistati per ordine del Duce

ROMA, 19

Nella *Nuova Antologia* il senatore Salata illustra con ampia documentazione inedita i preziosi cimeli del figlio di Napoleone acquistati in Austria per ordine del Capo del Governo e con mezzi da lui offerti e conservati finora dagli eredi del conte Prokesch, il solo unico vero amico e confidente del Re di Roma negli ultimi anni della sua vita.

Nell'esporre i precedenti di questo importante accrescimento del museo napoleonico in Roma, si ricorda che il venditore ultimo erede del Prokesch insistette che anche nella solennità dell'atto di cessione fosse riaffermato che il sacrificio si era reso meno grave dal sapere, per la munificenza del Capo del Governo d'Italia, destinato a Roma quelle memorie sacre ad una cara tradizione della famiglia; che egli sentiva che quel la destinazione non sarebbe dispiaciuta nell'al di là nè al principe, nè al suo fido amico perchè proprio in Roma, in quella casa della madre di Napoleone in Piazza Venezia, rievocata in un recente discorso di Mussolini, si era stabilito nel saluto recato dal Prokesch alla nonna paterna, purtroppo sola alla vigilia della morte del Re di Roma, il vincolo di lui con il sangue spezzato crudelmente dalla Santa Alleanza.

«A questi richiami del sangue più che della politica — scrive il senatore Salata — della poesia forse anche della storia mi apparve ispirata la deliberazione generosamente pronta di Mussolini che all'Italia e a Roma dovesse spettare di custodire, accanto alle memorie del Re di Roma, provenienti direttamente da Letizia Bonaparte, quelle che aveva raccolto con eguale pietà il confidente e confortatore degli ultimi anni di lui.

Fra gli oggetti di nuovo acquisto che il senatore Salata prende in esame è di eccezionale importanza la sciabola prediletta del Duca che a Roma Napoleone aveva portata dalla campagna di Egitto e che la madre aveva donata al principe alla prima sua nomina ad ufficiale e dalla quale non si era mai staccato, legandola in morte al Prokesch con parole commoventi.

E' sfatata così la leggenda raccontata da molti scrittori che questa spada del padre del Duca di Reichstadt fosse stata di nascosto inviata pochi giorni prima di morire al futuro Napoleone III.

Il Museo napoleonico sarà inoltre per questo acquisto il solo a possedere anche un gruppo ragguardevole di libri, 46 volumi di sicura provenienza della biblioteca del Re di Roma andata miseramente dispersa.

A conclusione del suo scritto, il senatore Salata reca nuove luci sui rapporti tra il Re di Roma e il Prochesch e sulla rivendicazione che dopo la morte del Principe questi ha fatto della memoria di lui contro calunnie e invidie non solo viennesi.

Accordo salariale per i tessitori addetti alla lavorazione delle coperte

ROMA, 19

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Biagi, assistito dal direttore generale del lavoro, della previdenza e dell'assistenza e con l'intervento del rappresentante del P. N. F., si sono riuniti i dirigenti della Federazione industriali cotonieri e quelli della Federazione nazionale lavoratori industria tessile per esaminare la vertenza concernente il trattamento salariale spettante ai tessitori addetti alla lavorazione delle coperte a mano e a macchina delle provincie di Torino, Bergamo e Como. Dopo laboriose discussioni è stato raggiunto l'accordo il quale prevede il trattamento salariale unico per i tessitori delle predette provincie, che stabilisce inoltre la retribuzione spettante ai tessitori dei telai meccanici nella misura già prevista per le tessitrici dal contratto nazionale cotoniero maggiorata del 12 per cento in compenso delle prestazioni di carattere accessorio che usualmente vengono compiute da detti tessitori. Infine, per venire incontro alle esigenze della disoccupazione maschile aggravatasi in questi ultimi tempi, specialmente nella lavorazione delle coperte con telai a mano, le ditte industriali interessate con l'accordo predetto hanno consentito che entro breve termine procederanno alla occupazione di uomini ai telai meccanici in una misura non inferiore al 30 per cento della maestranza addetta a questo ramo di industria.

Il cambio della guardia alla Federazione fascista di Ravenna

ROMA, 19

Il Foglio di disposizioni del Partito Nazionale Fascista n. 290, in data odierna, reca: Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato Segretario per la Federazione dei Fasci di combattimento di Ravenna il fascista Luciano Rambelli (iscritto nel P.N.F. dal 2 marzo 1921) in sostituzione del fascista Giambattista Vicari. Lo scambio delle consegne sarà effettuato domenica 23 settembre XII, alle ore 10.30, dinanzi al Prefetto della Provincia. Il fascista Giambattista Vicari conserva l'incarico di direttore del giornale «Santa Milizia», organo della Federazione dei Fasci di combattimento di Ravenna.

Gli universitari italiani arrivati a New York

NEW YORK, 19

Il *Saturnia* con i 350 studenti e atleti italiani è giunto stamane a New York. Allo sbarco i rappresentanti del GUF sono stati salutati da una rappresentanza del Comitato universitario italo-americano, da un rappresentante del Sindaco, da una delegazione della Camera di Commercio italiana, da numerosi rappresentanti delle associazioni italiane e dei circoli sportivi americani.

Domani i croceristi italiani faranno una visita alla città a bordo di torpedoni messi a loro disposizione dal Municipio e dal Comitato universitario italo-americano. Venerdì gli studenti visiteranno la Pensilvania University a Filadelfia e sabato l'accademia navale di Anneapolis.

Il 23 e 24 i rappresentanti del GUF rimarranno a Washington per visitare le scuole e gli istituti di cultura e i palazzi più importanti. Se le occupazioni glielo consentiranno, il Presidente Roosevelt li riceverà in udienza speciale. Il 25 sosteranno a Gattysgurg er visitare il campo di battaglia. Nel pomeriggio della medesima giornata saranno a Pittsburg dove si tratterranno fino alla sera del 26.

Durante la permanenza a Pittsburg gli studenti visiteranno gli istituti universitari e i maggiori impianti industriali, fra cui i famosi alti forni. Passeranno la nottata del 26 a Cleveland. Nella mattinata del 27 saranno a Chicago. La loro prima visita sarà fatta alla mostra internazionale; seguirà poi quella alla Università e agli istituti scientifici, ai famosi mattatoi. Il 29 gli atleti italiani fra cui Luigi Beccali parteciperanno alle gare universitario. Dopo Chicago i croceristi si recheranno a Detroit e alle cascate del Niagara. La sera dell'11 ottobre saranno a New York. Il 12 parteciperanno a varie manifestazioni. Una di queste consisterà in una esibizione atletica allo Stadium, nella quale Beccali formerà il numero principale.

Il 6 gli italiani presenzieranno ad una partita di calcio. A mezzogiorno del 13 ottobre i croceristi ripartiranno per l'Italia a bordo del *Rex*.

La morte del "re dell'ambra grigia,,

WELLINGTON Nuova Zelanda) 19

E' morto all'età di 57 anni Adam Adamsohn, conosciuto come il «re dell'ambra grigia». Venuto nella Nuova Zelanda delle isole Schetland ove era nato, divenne un raccoglitore appassionato di ambra grigia e si era stabilito nell'isola Stewart, nella baia di Mason, dove viveva da solo, perchè l'esperienza gli aveva insegnato che le forti correnti dell'Oceano Antartico trasportavano frequentemente sulla spiaggia dell'isola grandi quantità di ambra grigia, prodotta dalle balene del mare di Ross.

LIETO AUSPICIO PER IL FAUSTO EVENTO

Il miracolo di S. Gennaro si è compiuto tra l'esultanza del popolo napoletano

NAPOLI, 19

Queste giornate di attesa per la dolce maternità della Principessa di Piemonte stringono sempre più fortemente l'anima del popolo intorno alla Reggia. Napoli, che forse trae da essenze remotissime del proprio spirito il culto della maternità, da oltre una settimana ha dedicato tutto il suo cuore all'evento regale. E' raro il caso di due persone che dopo cinque minuti di conversazione non vengano a parlare della culla, delle Altezze Reali, dei preparativi che si fanno, delle manifestazioni che si prevedono.

Dimostrazioni di giubilo

Per un meraviglioso fenomeno di amore collettivo, che gli Augusti Principi considerano benevolmente, tutti i napoletani, anche i più umili, si sentono straordinariamente vicini alla Casa Reale, e specialmente le madri, che conoscono tutta l'ansia e la dolcezza di questa attesa, parlano dell'evento come si parla di un evento di famiglia.

Espressione di tale stato d'animo generale si è avuta in parecchie circostanze: per esempio sabato scorso, quando la Principessa Maria, intravista in una automobile che si era dovuta fermare in via Chiatamone, è stata entusiasticamente acclamata, ed ha dovuto sporger il capo dal finestrino per rispondere con un sorriso alla gentile dimostrazione. Così domenica, essendosi sparsa la voce che la Principessa era uscita nuovamente, dirigendosi in automobile verso la zona Flegrea, una folla considerevole si è radunata nelle vicinanze della Reggia, sperando di vederla rientrare. Anche a Posillipo ed in altre località il passaggio della Principessa è stato lungamente atteso.

In via Duomo, inaugurandosi le feste per il Patrono San Gennaro, con grandi luminarie e strabocchevole concorso popolare, la folla ha atteso che sfolgorassero all'improvviso le migliaia di lampadine degli archi per elevare un fragoroso evviva ai Principi, chiedendo a gran voce la Marcia Reale. L'Inno Reale, eseguito dal Concerto civico, ha dato luogo ad una viva e prolungata manifestazione di omaggio.

Nel pomeriggio di ieri S. A. R. il Principe di Piemonte, che usciva dal Comando della Divisione, è stato immediatamente riconosciuto dai passanti. La macchina, che procedeva lentamente, si è trovata rapidamente circondata, sicchè ha dovuto quasi fermarsi. La folla in un baleno cresciuta, fino a raggiungere il migliaio di persone circa, ha acclamato con vivo sentimento il Principe, che rispondeva sorridendo e salutando. In tal modo dal palazzo della Divisione alla Reggia, il breve tratto è stato percorso dall'automobile reale a passo a passo tra scrosci di applausi ed evviva, fra cui di tanto in tanto capitava di udire pittoresche frasi augurali per la Principessa ed il nascituro.

Maria di Piemonte trascorre in serenità queste giornate di attesa. Ella sa di avere accanto a sè il cuore di tutto il popolo italiano. La popolazione di Napoli oggi, ancora una volta, le ha indirizzato frenetici applausi quando ella, con la sua automobile, è passata lungo la suggestiva e luminosa via di Posillipo per compiere la consueta passeggiata sulla riva del mare.

Il solenne rito nel Duomo

La Regina Giovanna di Bulgaria, che è stata ieri ospite dei Principi a Palazzo Reale, è ripartita per San Rossore e sarà di ritorno a Napoli nei prossimi giorni.

La ricorrenza di San Gennaro, sommo Patrono di Napoli, è celebrata quest'anno dalla nostra cittadinanza con entusiasmo ancora maggiore del consueto perchè la festa coincide con l'ansia che è in tutto il popolo per l'imminente lieto evento in Casa Savoia.

Dalle prime ore di questa mattina, quindi, l'affluenza della popolazione alla Catedrale è stata superiore a qualunque immaginazione. Prima ancora che si aprissero le porte del maggior tempio dell'archidiocesi, in piazza del Duomo non era possibile circolare. Alle otto la chiesa è stata aperta e subito la folla ha invaso la cappella reale del Tesoro di San Gennaro.

In prima linea della balaustra erano, come al solito, le vecchiette ritenute le parenti del Santo, che subito hanno recitato le preghiere di rito. Intanto nello spazio riservato sull'altar maggiore prendevano posto moltissimi stranieri di passaggio per Napoli ai quali erano mostrati i preziosi doni che compongono il Tesoro di San Gennaro e fra questi degna di particolare ammirazione la preziosa pisside in oro e corallo che è stata offerta dai Principi di Piemonte a ricordo della loro prima visita a Napoli.

Le preghiere per invocare il miracolo hanno avuto inizio alle ore nove precise dopo che sull'altar maggiore è stato esposto il busto del Santo e la teca nella sacra Cappella.

Le preghiere si sono protratte per un'ora e tranta minuti, sinchè alle 10.30 il sangue del Santo Martire si è completamente liquefatto fra dimostrazioni di giubilo irrefrenabili. Dal castello di Sant'Elmo sono state sparate le salve di rito e tutte le campane dell'Archidiocesi hanno suonato a festa.

Nel Duomo non è stato possibile frenare l'ammirazione della massa imponente del popolo che ha tratto dal miracolo i migliori auspici anche per l'imminente lieto evento. Subito dopo avvenuto il miracolo, dai suoi appartamenti è disceso il Cardinale Ascalesi che col Capitolo si è recato a rilevare la statua del Santo e la sacra teca che, processionalmente, è stata trasportata sull'altar maggiore della Cattedrale dove ha avuto luogo la celebrazione del pontificale solenne. Intanto l'affluenza dei pellegrini da ogni parte continua e questa sera vi è stata l'artistica e interessantissima luminaria.

Il corredino per il Nascituro fatto preparare dalla Regina Elena

FIRENZE, 19

Il corredino che la Regina Elena ha predisposto in attesa del fausto evento è stato eseguito nella nostra città da artigiani fiorentini che hanno curato nei minimi particolari l'esecuzione dei minuscoli indumenti destinati all'Infante regale. Il corredino consta di oltre cento capi: bustini, corpettini, lenzuola ricamate, cuffiette adorne di magnifici pizzi e di delicate finiture. Ad una ditta fiorentina è stata affidata la montatura dell'abito da battesimo, in pizzo antico: vi hanno lavorato decine e decine di trinaie specializzate. Nel suo complesso, il corredino è nel suo genere un'autentica opera d'arte.

Cinque aeroporti ispezionati dal Sottosegretario all'Aeronautica

ROMA, 19

Il Sottosegretario per l'Aeronautica ha effettuato ieri una ispezione in volo negli aeroporti di Bologna, Parma, Cinisello, Sesto Calende e Novi Ligure rientrando nella mattina di oggi a Roma.

Al Consiglio delle Nazioni

Il conflitto nel Chaco e il plebiscito nella Sarre

GINEVRA, 19

Stamane, sotto la presidenza del Ministro degli Esteri cecoslovacco Benes, si è iniziata la 82.a sessione del Consiglio della Società delle Nazioni che si è riunito dapprima in seduta privata nominando, su proposta del Presidente del Comitato per la Sarre barone Aloisi, il dottor Cabral De Moncada (Portogallo), professore dell'Università di Coimbra, come giudice della Corte suprema di plebiscito della Sarre. Il Consiglio ha deciso inoltre di estendere la immunità diplomatica ad alcuni collaboratori della Commissione di plebiscito come ad alcuni magistrati della Corte suprema di plebiscito. Ha rinnovato poi il mandato dei giudici supplenti al Tribunale amministrativo della Società delle Nazioni Montagna (Italia) - Van Ryskevorsel (Olanda). Infine ha nominato il signor Cheysson (Francia) Commissario della Società delle Nazioni in Bulgaria.

Il seggio ai Sovieti nel Consiglio

Appena cominciata la seduta pubblica il presidente Benes porge un saluto ai nuovi membri del Consiglio e in particolare a quello dell'Unione sovietica che viene ad occuparvi un seggio permanente. Il Commissario del popolo Litvinoff, che prende posto tra l'Inghilterra e la Polonia accanto al seggio vuoto della Germania, ringrazia il presidente affermando che il rappresentante dei Sovieti è certo che i lavori del Consiglio saranno improntati a lealtà e amicizia reciproca.

Prendono pure la parola per ringraziare gli altri due nuovi membri, e cioè il rappresentante del Cile, l'ambasciatore a Roma Rivas Vicugna, e quello di Turchia, il Ministro degli Esteri Tewfik Ruschdi Bey. Il Consiglio quindi approva il rapporto sui lavori della 16.a sessione della Commissione di cooperazione intellettuale rendendo un particolare omaggio alla memoria della signora Curie. Quindi, su proposta del rappresentante spagnuolo De Madariaga, decide che i rappresentanti della Spagna, dell'Austria e del Messico formino un Comitato per lo studio della questione delle minoranze in Alta Slesia. Il rappresentante del Messico, quale relatore, legge il suo rapporto sulla situazione relativamente all'embargo delle armi dirette alla Bolivia e al Paraguay e rammenta come su domanda della Bolivia la questione del conflitto del Chaco sia ormai stata rinviata davanti all'attuale assemblea della Lega.

Il rappresentante del Paraguay, Caballero de Bedoya, replica constatando che il suo Paese non trae beneficio dell'embargo per la sua situazione geografica privilegiata. Il Presidente Benes fa osservare che poichè la questione è stata portata davanti all'assemblea è superflua una discussione di fondo davanti al Consiglio.

Il punto di vista dell'Italia sull'embargo delle armi per il Chaco

Il rappresentante italiano barone Aloisi si associa alle parole del relatore e del presidente Benes. Ricorda che la questione dell'embargo potrà essere esaminata ampiamente in seno all'assemblea. Il punto di vista del Governo italiano a questo proposito, egli afferma, è stato già precisato con la nota del 20 luglio 1934, vale a dire che in principio l'interdizione di fornire materiali da guerra ai belligeranti non può essere considerata come un provvedimento da adottare all'infuori della procedura stabilita dal patto della S. D. N. per il regolamento di un conflitto e senza determinazione preventiva dello Stato o degli Stati che devono essere ritenuti responsabili del conflitto. La delegazione italiana si riserva in conseguenza di confermare questo suo punto di vista allorchè la questione sarà esaminata sia dall'assemblea sia dal Consiglio.

Il rappresentante della Francia osserva l'importanza che ha una rapida soluzione della questione per il prestigio della Lega. Afferma che il Governo francese è messo nell'imbarazzo dal fatto che esso ha proibito ai suoi industriali ogni fornitura verso i belligeranti, mentre vi sono ancora alcuni paesi membri della S. D. N. che non hanno risposto all'invito di aderire all'embargo. Benes fa osservare che la Cecoslovacchia si trova nella stessa situazione della Francia. Il rappresentante inglese Eden si associa alle parole di Barthou.

Il rappresentante della Spagna De Madariaga rileva l'importanza del punto di vista italiano e constata che ogni risoluzione sarebbe pacificata ad ogni modo da un armistizio immediato. Il rappresentante della Bolivia infine dichiara che il punto di vista esposto dalla delegazione italiana è quello che la Bolivia ha sempre sostenuto.

Vengono poi in discussione alcune questioni finanziarie pendenti tra la Bulgaria e la Grecia relative ad alcuni diritti forestali che i rappresentanti dei due Paesi convengono siano regolati direttamente tra i due interessati.

Von Papen ritorna a Vienna

BERLINO, 19

La «Frankfurter Zeitung» è informata che l'inviato speciale del Cancelliere a Vienna, Von Papen, è partito per andare a raggiungere il suo posto dopo avere avuto con gli organi competenti tedeschi vari colloqui sulle direttive dei futuri rapporti austro-tedeschi.

Un giovane astronomo italiano

collaboratore della spedizione polare Byrd

La spedizione al Polo Antartico dell'ammiraglio Richard Evelyn Byrd ha ultimamente raccolto l'attenzione del mondo per il salvamento del grande esploratore, che ha voluto svernare in piena solitudine al di là della Grande Barriera di Ghiacci, a 200 chilometri oltre la base dalla spedizione « Little America ».

La spedizione Byrd ha organizzato e svolto nell'Antartide un vasto programma scientifico, studiando accuratamente molti fenomeni astronomici, magnetici, atmosferici, geologici; e a tal fine ha portato per la prima volta sulla banchisa della zona antartica alcuni astronomi, che hanno diretto un grande piano di osservazioni di meteore, bolidi e stelle filanti. L'importanza di tali osservazioni è ancora maggiore perchè, e anche questo non è mai stato compiuto nelle precedenti spedizioni polari, l'ammiraglio Byrd ha voluto che detti studi non fossero limitati alle zone antartiche, ma venissero svolti contemporaneamente in moltissime stazioni disseminate sulla superficie della Terra.

L'Italia non poteva mancare a questa feconda opera di collaborazione scientifica, e, infatti, a partecipare alle osservazioni accennate, su di una determinata zona di cielo, venne dalla spedizione Byrd chiamato un giovane italiano, il dott. Eppe Loreta di Bologna, venticinquenne, astronomo dilettante, ma già messosi in luce nell'ambito della suggestiva scienza dei cieli.

Prima di dire delle ricerche che il Loreta svolge a Bologna, d'intesa con gli scienziati della grande spedizione antartica, è opportuno vedere quali meriti eccezionali abbiano fatto prescegliere il giovane astronomo nostro.

Pur non avendo seguito regolari studi della scienza da lui prediletta, egli è stato sempre spinto verso Urania da un'innata potentissima passione. A 16 anni, avendo saputo, per caso, che i dilettanti di astronomia potevano partecipare alle osservazioni di stelle variabili — le stelle misteriose dalle inspiegabili fluttuazioni di luce — organizzate dall'Osservatorio di Lione, iniziò una serie di attivissime e copiosissime osservazioni, che lo misero ben presto in prima fila tra i cultori di tali studi. E per essi, a 20 anni, egli otteneva la medaglia Abbott, premio che la Università di Lione assegna ai migliori osservatori di stelle variabili, finora stata assegnata solamente due volte, e, cioè, al Loreta e ad un astronomo inglese. Fino a oggi, il Loreta ha compiuto oltre 50.000 osservazioni di stelle variabili, pubblicate e citate in bollettini astronomici, scoprendo il tipo e il periodo di variazione di parecchie di esse.

Ma la sua attività astronomica non è limitata alle stelle variabili. Egli ha anche compiuto, e va tuttora compiendo osservazioni di luce zodiacale e di luce antisolare; dello splendore dei pianeti e dei pianetini, di stelle filanti; di macchie solari, studiandone pure le eventuali correlazioni con gli avvenimenti terrestri; di eclissi; della luce cinerea della luna; e così via. Le sue osservazioni e i suoi articoli vengono accolti e pubblicati da moltissimi bollettini europei ed americani.

Egli ha anche proposto un sistema di denominazione di certe striscie brillanti irraggiantisi da vari crateri lunari, sistema che è ora in discussione presso l'Unione Astronomica Internazionale, e ha promosso pure, insieme a qualche volenteroso dilettante, un piano di osservazioni di stelle filanti, al fine di determinarne l'altezza e la traiettoria.

Ma quel che è più saliente, nel bilancio del giovane astronomo bolognese, è la scoperta della stella Nova RS Ophiuchi 3, fatta nell'agosto del 1933. Come è noto, per stella Nova si intende il fenomeno offerto da una piccola pallida stella, telescopica, che di colpo, imprevedibilmente e improvvisamente, aumenta di centinaia o di migliaia di volte il suo splendore, e, dopo questo effimero sfarzo di luce, ritorna al primitivo pallore. Il nome di Nova deriva dal fatto che, anticamente, prima dell'invenzione del telescopio, gli astronomi non potevano sapere che tali stelle preesistessero come astri pallidissimi, e perciò le credevano realmente nuove: e tale nome è rimasto nell'uso. In tutta la storia dell'astronomia si sono viste appena una trentina di Nove visibili a occhio nudo nel momento di massimo fulgore; altre ne furono viste, ma tutte meno brillanti. Il Loreta osservò, l'11 agosto 1933, una stella in una plaga celeste da lui ben conosciuta, là dove sapeva che non dovevano esservene; e si affrettò a telegrafarne la notizia a vari Osservatori.

Si trattava del vertiginoso aumento di luce di un astro, fino allora telescopico, della costellazione d'Ofiuco. Il forte aumento dell'agosto 1933 lo rese visibile a occhio nudo, facendole attraversare il fenomeno di Nova, e facendolo aggiungere all'esiguo numero delle stelle Nove brillantissime osservate senza bisogno di apparecchi; e, fra queste stelle Nove, quella della costellazione d'Ofiuco è l'unica stata scoperta da un italiano. Tale osservazione del Loreta ebbe larga eco nelle riviste astronomiche di tutto il mondo. E Benito Mussolini, spirito straordinariamente vigile di tutto che al nome italiano possa dare lustro e decoro, fece pervenire al Loreta, quale segno del suo altissimo compiacimento, un suo ritratto fotografico con dedica autografa.

Questa scoperta contribuì a rendere il nome del Loreta ancor più noto nel campo astronomico internazionale; e recentemente alcune riviste, quali la « Rise Hvezd » di Praga e la «Gazette Astronomique» di Anversa, ne pubblicarono la biografia, additandone l'opera a esempio per il contributo che può dare alla speculazione del cielo la grande passione e il grande studio di un dilettante. L'attività del Loreta fu pure oggetto di una conferenza tenuta presso la Società astronomica czeco-slovacca, e venne anche illustrata in discorsi di Madame G. C. Flammarion.

Quando poi la spedizione antartica Byrd decise di effettuare, per il suo ricco programma di ricerche scientifiche, anche una serie di osservazioni di stelle filanti da compiersi simultaneamente, come detto, oltre che sotto il cielo del Polo Sud, in vari Paesi della Terra, per l'Italia venne invitato a collaborarvi il Loreta. Fornito di uno speciale apparecchio di osservazione, inviatogli dall'America, e che consiste in un complicato reticolato, traverso il quale si debbono cogliere le traiettorie delle meteore, egli iniziò tali osservazioni e le continuò con sacrificio incessante e volontà instancabile.

Il Loreta ha finora seguito con rigida attenzione 482 stelle filanti entro il quadrante assegnatogli, e 471 fuori quadrante, rilevandone la traiettoria, la durata, lo splendore e il lorore, e dando di esse regolare comunicazione dell'ufficio astronomico centrale della Spedizione Antartica.

Carlo Merlin Reversi

La II Mostra internazionale di arte coloniale

ROMA, 19

L'interesse suscitato dalla prossima inaugurazione della II. Mostra internazionale d'arte coloniale, che si terrà a Napoli dall'ottobre p. v. al gennaio 1935 XIII, si va facendo sempre più vivo in tutti gli ambienti estendendosi dai necessariamente ristretti circoli dei competenti, che ne hanno subito apprezzato la geniale concezione e il ben congegnato piano di sana propaganda coloniale, al grande pubblico, la cui partecipazione a questo genere di manifestazioni è la garanzia del vero successo.

La *Corrispondenza* informa che nulla viene trascurato dall'Ente autonomo della Fiera Campionaria di Tripoli, che la Mostra ha ideato, bandito e creato con uno sforzo di volontà e di fede veramente superbo, perchè la manifestazione riesca una completa e sicura affermazione della « coscienza coloniale » italiana attraverso le espressioni più elevate dell'arte e le sue maggiori possibilità. I dirigenti dell'Ente e il Comitato esecutivo danno prova di una attività che non ha posa e che non conosce ostacoli. La *Corrispondenza* aggiunge che la grande manifestazione è seguita con viva simpatia anche negli ambienti cattolici e più particolarmente in quelli che maggiormente si adoperano per lo sviluppo dell'azione missionaria.

E' noto infatti che nella « Sezione straniera », uno speciale settore sarà riservato alla Mostra Missionaria, che per il diretto ed efficace intervento della Congregazione di Propaganda Fide si sta allestendo nella meravigliosa Cappella Aragonese, oramai completamente restaurata e in alcuni saloni del Castello. Chi ricorda l'interesse vivissimo suscitato dalla Mostra Missionaria, organizzata nei giardini vaticani durante il Giubileo del 1925, chi ha potuto vedere il numero ingente di visitatori che quotidianamente affolla le sale del Museo Missionario lateranense, si renderà conto della potente attrattiva che la Mostra Missionaria di Napoli eserciterà sui visitatori della Mostra coloniale di arte.

E non è senza significato la felice coincidenza della celebrazione in tutta Italia della « Giornata Missionaria », indetta dalla Suprema Autorità ecclesiastica per il 21 ottobre p. v. con l'epoca in cui la Mostra di Napoli sarà nel suo pieno attrezzamento. L'appello fervido diretto a tutti gli italiani dall'Arcivescovo Mons. Salotti, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide, perchè partecipino alla « giornata missionaria », troverà nella Mostra una calda, viva e convincente dimostrazione pratica della magnifica opera di civiltà, di fede e di patriottismo svolta dai nostri missionari, e del dovere di tutti, come cattolici e come italiani, di sovvenire ai loro bisogni con generosità crescente.

Il raduno corporativo a Bari

Un discorso dell'on. Biagi - Il 10 novembre il Duce insedierà il Consiglio delle 22 Corporazioni

BARI, 19

Questa mattina, nel salone del reparto commerciale della Fiera del Levante, nel quale erano convenuti i dirigenti sindacali della provincia di Bari e di tutte le provincie delle Puglie, ha avuto luogo, presieduto dall'on. Biagi, un importante convegno. Erano anche presenti, oltre il Prefetto, il Segretario federale e tutte le autorità cittadine, i commissari delle Confederazioni nazionali dei lavoratori on. Cianetti, Angelini, Del Giudice, il Commissario della Confederazione fascista del commercio on. Racheli, il prof. Dettori e Guarnieri per la Confederazione dell'industria e tutti i segretari e presidenti di categoria delle varie confederazioni nazionali.

Il presidente della Fiera del Levante on. Larocca ha porto all'on. Biagi e ai dirigenti sindacali convenuti un fervido saluto mettendo in evidenza gli scopi che si prefigge la Fiera del Levante e tutta la opera che l'Ente mira ad attuare per la affermazione dell'industria e del commercio italiano, per una espansione pacifica dei nostri prodotti verso i mercati del Mediterraneo orientale e oltre, secondo le direttive trattate dal Duce.

Ha infine rivolto il suo vivo ringraziamento all'on. Biagi per aver voluto presiedere in Bari questo importante raduno di dirigenti sindacali.

Il discorso dell'on. Biagi

Accolto da una calda manifestazione all'indirizzo del Duce, si è quindi alzato a parlare l'on. Biagi, che dopo avere affermato la importanza della Fiera di Bari per la espansione dei prodotti italiani in confronto dei mercati del Levante, ha messo in rilievo l'alto valore della riunione per la presenza dei dirigenti le organizzazioni sindacali nazionali e provinciali dei datori di lavoro e dei lavoratori, riunione che denota la coesione che esiste fra i vari settori dei produttori italiani che mirano a potenziare sempre più le attività produttive in una atmosfera di efficace collaborazione che scaturisce dalla esistenza di una maturità corporativa. Esprime quindi il vivo compiacimento del Ministero delle Corporazioni per la speditezza e per la perfetta rispondenza dimostrata da tutte le organizzazioni centrali e periferiche nell'applicazione delle direttive ministeriali che riflettevano l'assetto che le singole associazioni dovevano darsi in vista del prossimo funzionamento delle Corporazioni.

L'on. Biagi illustra poi i compiti che sono chiamati a svolgere le Confederazioni e le Federazioni nazionali. L'oratore afferma che gli organismi nazionali di categoria dovranno essere in piena e continua aderenza con i loro organi provinciali per ottenere una completa visione di quelli che sono i peculiari interessi e le aspirazioni di tutti coloro che gravitano e traggono la loro ragione di vita in un determinato settore produttivo.

I compiti delle Confederazioni

Passando a parlare dei compiti delle Confederazioni, l'on. Biagi afferma che i compiti amministrativi, pure essendo essenziali per la vita interna delle organizzazioni, passano in seconda linea allorquando si esaminino i compiti politici e di utilità di indirizzo che le Confederazioni sono chiamate a svolgere per delega del Partito e del Governo. Dall'azione confederale dovrà risultare una unità politica economica e sociale. L'oratore esamina quindi la posizione del sindacato di fronte alla Corporazione ed afferma che la piena collaborazione tra le classi si verificherà quando i problemi individuati nella fase sindacale saranno portati allo studio delle Corporazioni, le quali non si limiteranno soltanto ad affrontare l'aspetto della disciplina dei rapporti di lavoro, ma avendo a disposizione tutti gli elementi di giudizio, dovranno allargare il loro esame e cercare la soluzione dei problemi che investono la produzione in tutti i suoi aspetti

L'on. Biagi, avviandosi alla conclusione, dichiara che il 10 novembre il Duce insedierà il Consiglio delle 22 Corporazioni, atto questo che segnerà il coronamento degli sforzi compiuti fino ad oggi sotto la sua guida fra tutti gli organismi del Regime per assicurare all'Italia un nuovo aspetto sociale.

La fine del discorso dell'on. Biagi è salutata da acclamazioni al Duce e alla Rivoluzione fascista.

La riunione si è sciolta con il saluto al Duce. L'on. Biagi, accompagnato dal presidente della Fiera e dalle altre gerarchie convenute, ha quindi effettuato una visita minuziosa a tutti i padiglioni compiacendosi vivamente con gli organizzatori per la efficienza riscontrata.

Il Congresso d'igiene inaugurato a Bari

BARI, 1[illegible]

Stamane, nella sala delle adunanze nel palazzo di città, ha avuto luogo la cerimonia inaugurale del IX Congresso nazionale di igiene che si svolgerà a Bari a tutto il 23 corrente sotto la presidenza dell'accademico De Blasi. La cerimonia è stata presieduta dal Sottosegretario alla Finanze on. Arcangeli e vi hanno partecipato i senatori e i deputati della provincia, tutte le autorità e le gerarchie del Partito e numerosi congressisti. Il commissario straordinario al Comune ha porto il saluto di Bari al rappresentante del Governo, alle autorità ed ai congressisti ed il Rettore Magnifico quello dell'Università. Quindi l'accademico De Blasi, presidente del Consiglio superiore di sanità, nella sua qualità di presidente nazionale dell'Associazione fascista per l'igiene promotrice del Congresso, rileva la importanza del momento in cui si tiene il Congresso, dopo la visita del Duce a Bari, che ha dato l'esempio di tenace lavoro in tutti i campi e sopratutto in quello igienico. Esprime la più viva simpatia degli igienisti italiani verso la feconda terra pugliese e conclude riaffermando la indefettibile fede dell'Associazione nel Duce.

Salutato da una vibrante ovazione al Duce si leva a parlare l'on. Arcangeli. Egli esprime la sua soddisfazione perchè può in questa occasione congiungere l'alto onore di rappresentare il Governo fascista e la opportunità di partecipare ad una manifestazione scientifica. « L'Associazione italiana per l'igiene — dice l'on. Arcangeli — si ispirò fin dal suo sorgere ai dettami della dottrina fascista e quindi non ebbe difficoltà ad inquadrarsi rapidamente nel sorgente regime. L'agevolarono in questo compito i due insigni uomini che l'hanno diretta: il prof. Sclavo e S. E. De Blasi. E' bene che questo nono Congresso si tenga a Bari, città che costituisce la prova evidente del ritorno storico della civiltà mediterranea ai suoi antichi fastigi, che ha costruito opere igieniche insigni, che con la sua Fiera, con l'Università « Mussolini » ha saputo mostrare di quanta forza dispone. Lo sviluppo così rapido e fecondo dell'Università è la prova che qui esisteva l'atmosfera idonea al suo sviluppo come la mirabile bonifica secolare che la circonda è la prova della tenacia della sua gente ».

L'on. Arcangeli, dopo aver accennato tra lunghe acclamazioni al grande discorso pronunciato dal Duce a Bari, ha concluso dichiarando aperto in nome del Re il IX Congresso nazionale di igiene. Infine il prof. Sangiorgi, direttore dell'Istituto di igiene dell'Università adriatica di Bari, ha tenuto il discorso inaugurale sul tema: «L'opera igienico-sanitaria del Regime nelle Puglie».

La tornata inaugurale del IX Congresso di igiene si è chiusa fra il più vivo entusiasmo col saluto al Duce.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1286 — Febbraio inquotato — Marzo 1293-94 — Aprile inquotato — Maggio 1297 — Giugno inquotato — Luglio 1304 — Agosto inquotato — Settembre 1267 — Ottobre 1274 — Novembre 1278 — Dicembre 1283-85.

Kerenski ai funerali

della "nonna della rivoluzione russa„

PRAGA, 19

Si sono svolti a Cwaly, grosso borbo presso Praga, i funerali di Caterina Bresko-Breskovskaja, la « nonna della rivoluzione russa ». Il Governo cecoslovacco e la città di Praga avevano inviato rappresentanze e il Presidente Masaryk una grande corona.

Numerosi russi qui rifugiati, oppure giunti dalla Polonia e dalla Germania, hanno seguito il feretro sino alla sepoltura. Fra di essi si notavano l'ex-capo del Cosacchi, diversi intellettuali emigrati dopo la rivoluzione, il capo dei Legionari ceslovacchi, che tanta parte hanno avuto nella lotta della Russia bianca contro il bolscevismo.

L'attenzione generale era rivolta però ad Alessandro Kerenski, giunto espressamente da Praga. Kerenski era stato un discepolo spirituale della Breskovskaja. Quando, dopo la caduta dello zarismo, assunse il suo effimero potere, suo primo pensiero fu di chiamare la « nonna », che si trovava esiliata in Siberia e che venne accolta a Leningrado trionfalmente e installata al Palazzo d'Inverno. Poco dopo però doveva riprendere la via della Siberia per sfuggire ai bolscevichi che detestava; qui incontrò i legionari cecoslovachi dei quali seguì la ritirata, e dal 1921 viveva in Cecoslovacchia.

Cile e Paraguay riprendono le relazioni diplomatiche

BUENOS AIRES, 19

Grazie ai buoni uffici dei Governi dell'Argentina, del Brasile e degli Stati Uniti, è terminata la rottura diplomatica fra il Cile e il Paraguay. Si annuncia infatti ufficialmente da Assuncion la ripresa delle relazioni col Cile, mentre a Santiago del Cile il ministro degli Esteri Chuchaga ha annunciato che il dottor Rogelio Ibarra è persona grata come ministro del Paraguay, e che il dotor Carlos Garcia è stato nominato incaricato di affari del Cile ad Assuncion.

Il discorso al Parlamento

della Regina Guglielmina

L'AJA, 19

Nel discorso pronunciato nell'occasione dell'apertura della nuova sessione parlamentare, la Regina Guglielmina ha accennato alle gravi prove dell'epoca presente ed ha ringraziato la Nazione per le testimonianze di fedeltà e di devozione. La Sovrana ha rilevato che la situazione della produzione, del commercio e dell'industria rimane molto difficile ed ha detto che il Governo è convinto che bisogna vegliare che le finanze rimangano sane. Per questa ragione le spese saranno ridotte. Con grande inquietudine il Governo constata che la preoccupazione per gli armamenti rinasce dappertutto e farà il suo possibile per opporsi a tale tendenza, ma considesa necessario tener conto di ciò quando si tratta di esecuzione di progetti concernenti la difesa nazionale. La Regina ha concluso dichiarando che il Governo manterrà la forza morale e consoliderà l'unità del popolo affinchè la Nazione si sostenga in questi tempi difficili.

Autocarro carico di armi

sequestrato dalla polizia a Madrid

MADRID, 19

Stamane gli agenti addetti alla vigilanza della città hanno sorpreso nei pressi dello Stadio della Città Universitaria un autocarro contenente fucili, bombe e pistole. Quando gli agenti si sono avvicinati, sono stati fatti segno a colpi di rivoltella sparati da una automobile privata stazionata nelle vicinanze. Gli agenti sono riusciti ad arrestare uno degli occupanti l'autocarro che è risultato essere affiliato ad un'organizzazione a tendenza sovversiva.

In conseguenza del rinvenimento di armi nella casa del popolo, vari dirigenti sono stati arrestati ed il funzionamento della casa sospeso. Sotto il sedile di un vagone di terza classe di un treno diretto a Santander sono state rinvenute due casse contenenti 1600 proiettili per fucili.

Dopo l'incendio del "Morro Castle„

I grandi incendi di navi

La sola Italia esclusa

ROMA, 19

Segnalano da Londra all'*Agenzia d'Italia* che nei circoli assicurativi inglesi, il tragico incendio del vapore americano « Morro Castle » ha dato luogo a commenti e constatazioni, che per quanto riguarda l'Italia tornano ad onore del Regime e della nostra Marina mercantile.

L'*Agenzia d'Italia* premette che nel corso dell'ultimo quinquennio (1929-34) nei tragici incendi dei grandi vapori passeggeri che colpirono le varie marine, l'Italia non figura affatto, come risulta dalla seguente lista che riporta anche la cifra liquidata dalle compagnie assicuratrici:

1929: *Europa* del Lloyd di Brema, 900 mila sterline oro. *Paris*, Compagnie Generale Transatlantique, 75 mila sterline oro.

1930: *City of Honolulu*, Los Angeles St. Comp., 350 mila sterline oro.

1931: *Bermuda*, Furness Line, incendiatosi due volte, nel maggio e novembre di detto anno, 1.336.000 sterline oro. *Segovia*, U. S. Stamship Cy, 900 mila sterline oro.

1932: *Georges Philippar*, Messageries Maritimes, 1.250.000 sterline oro. *Corneliszoon Hooft*, Lloyd Olandese, 670.000 sterline.

1933: *Atlantique*, C.ie Navigation Sud Atlantique, 2 milioni sterline.

1934: *Morro Castle*, Ward Line, 4.500.000 dollari oro.

Si ha quindi un totale di circa un miliardo di lire di danni in cinque anni.

Gli assicuratori inglesi osservano in sostanza che la marina mercantile italiana, non solo è immune dagli incendi di navi passeggeri, ma è la meno colpita dai sinistri che quasi quotidianamente avvengono in tutte le marine del mondo. Ciò dipende non soltanto dalle estreme precauzioni prese a bordo delle nostre navi le quali, come il *Rex* e *Conte di Savoia*, sono attrezzate nella maniera più perfetta contro gli incendi, ma anche dalla magnifica disciplina e dal senso del dovere da cui sono animati gli equipaggi fascisti della nostra marina mercantile.

Infine è da segnalarsi che la presenza a bordo del *Morro Castle* di passeggeri clandestini, nonchè di personale di bordo racimolato dalla compagnia armatrice tra elementi estranei alla gente di mare, ha dato la certezza che l'incendio della grande nave americana è di origine dolosa. Nei grandi porti italiani, data la estrema rigorosa sorveglianza della Milizia Portuaria fascista, l'imbarco o sbarco di individui sospetti è materialmente escluso, così pure l'infiltrazione di persone estranee tra gli equipaggi, come falsi marinai, camerieri, fuochiesti ecc.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 19

Un supplemento straordinario della *Gazzetta Ufficiale* reca le seguenti notizie sullo stato delle coltivazioni del Regno nella seconda quindicina del mese di agosto 1934 XII. L'andamento stagione è stato poco favorevole alla campagna in molte parti dell'Italia settentrionale e centrale. Sono stati iniziati i lavori preparatori dei terreni destinati alle nuove semine di cereali vernini. La vegetazione dei prati si mantiene soddisfacente; quella dei pascoli invece appare stentata in molte zone dell'Italia meridionale ed insulare. Buona la riuscita degli erbai estivo-autunnali. E' stata continuata la raccolta del tabacco, della canapa, del pomodoro e della patata. Le produzioni sono confermate buone o discrete. Il granoturco in via di maturazione e in qualche località in corso di raccolta dà in generale risultati migliori di quelli dell'anno decorso. La produzione di barbabietole da zucchero risulta varia da luogo a luogo, ma in compenso discreta o buona. Gli ortaggi di stagione danno raccolti soddisfacenti. La produzione di uva è prevista cattiva in Sicilia e in Sardegna, mediocre in Piemonte, nella Venezia Giulia e Zara, in Emilia, in Umbria, negli Abruzzi e Molise e nella Campania; discreta o buona negli altri compartimenti. Lo stato vegetativo dell'olivo, delle piante da frutto e degli agrumi risulta in generale normale. Sono segnalati attacchi di mosca olearia nelle provincie di Napoli, Brindisi, Messina e Siracusa.

Un ferito grave e tre leggeri in un incidente stradale

TORINO, 19

Quattro macellai residenti nel Canavese venuti a Torino al mercato del bestiame, alle 19 di ieri sera presero posto sull'automobile d'un conterraneo che ritornava a San Giusto Canavese. La macchina percorreva la strada di Leyni quando, dopo una curva, si trovò di fronte un autocarro a fanali spenti, carico di rotaie. Il guidatore non potè evitare l'urto. Le rotaie penetrarono nell'auto asportandone la copertura. Dei quattro macellai tre rimasero feriti leggermente, ma uno di essi, tale Pietro Fiorino, di 32 anni, riportò la frattura della base cranica e versa in pericolo di vita. Il guidatore invece uscì miracolosamente incolume.

Un incidente a un incrociatore francese

PARIGI, 19

Mandano da Dunkerque che il cacciatorpediniere *Trionfante*, che aveva lasciato quel porto per procedere nella rada ad alcuni esperimenti, ha fatto pervenire un messaggio marconigrafico alle autorità marittime segnalando che la nave aveva avuto delle difficoltà di macchina. Alcuni rimorchiatori sono partiti alla sua ricerca e l'hanno scortato fino a Dunkerque.

Il movimento delle navi nei porti del Regno

ROMA, 19

Durante il mese di agosto 1934 XII approdarono complessivamente nei porti del Regno 22.583 navi per una stazza netta di tonn. 8.278.845 sbarcando tonn. 2.486.021 di merci e n. 428.473 passeggeri. Partirono 22.244 navi stazzanti in totale tonnelate 8.110,226 dopo avervi imbarcato tonn. 790.522 di merci e 415 mila passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 44.827 navi per una stazza netta di tonn. 16 milioni 389.071, quello totale delle merci fu di tonn. 3.276.542; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 843.563.

Nel corrispondente mese dell'anno 1933 si ebbe il seguente movimento: Navi approdate 22.298 per una stazza netta di tonn. 8.102.377; merci sbarcate con 2.134.670; passeggeri sbarcati 495.037; navi partite 22.252 per una stazza netta di tonn. 8.029,703; merci imbarcate tonn. 843. 843,768; passeggeri imbarcati 461.778 con un movimento generale quindi di 44.550 navi per una stazza netta di tonn. 16.132.080 e con tonn. 2.978.438 di merci imbarcate e sbarcate e 056.835 passeggeri arrivati e partiti.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 27.031 piroscafi della stazza netta di tonn. 12.315.464 (merci tonn. 1.610.497 e passeggeri 829.342) e con 15.643 velieri della stazza netta di tonn. 606.660 (merci tonn. 496.119); la bandiera estera con 1.683 piroscafi della stazza netta di tonn. 3.450.886 (merci tonn. 1 milione 260.295 e passeggeri 14.221) e con 470 velieri della stazza netta di tonn. 16.061 (merci tonn. 9.632). La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 95 per cento per quanto riflette il numero delle navi; del 79 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta, del 64 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate e del 98 per cento per il complesso dei passeggeri arrivati e partiti.

La partecipazione della bandiera nazionale per quanto riguarda il traffico di cabotaggio nel mese di maggio 1934 è stata la seguente: numero delle navi 99 per sento; stazza netta 95 per cento; merci 99 per cento; passeggeri 99.9 per cento. Per quanto riguarda il traffico internazionale la partecipazione della bandiera nazionale nello stesso periodo di tempo è stata la seguente: numero delle navi 59 per cento, stazza netta 58 per cento; metri 46 per cento; passeggeri 78 per cento. Nello stesso periodo (mese di agosto) dell'anno 1933 le predette percentuali furono: navi 96 per cento; stazza netta 81 per cento; merci 68 per cento; passeggeri 99 per cento. Movimento di cabotaggio: numero delle navi 99 per cento; stazza netta 95 per cento; merci 96 per cento; passeggeri 99.8 per cento. Movimento internazionale delle navi 62 per cento stazza netta 61 per cento; merci 48 per cento; passeggeri 80 per cento.

Il Duca di Pistoia al raduno bersaglieresco di Milano

ROMA, 19

S. M. il Re, aderendo al desiderio espressogli dall'on. Melchiori, presidente dell'Associazione bersaglieri, ha delegato S. A. R. il Duca di Pistoia a rappresentarlo al grande raduno bersaglieresco di Milano.

Libri nuovi

Alceste Cristofanini: «Giuseppe Bandi» vita aneddotica, Bomporad ed. Firenze, L. 10.

Arturo Cambiè: «Il cavallo nella scultura attraverso i secoli». Ravagnati ed. Milano L. 3.

Dino Trocchi: «Pio Nono e la rivoluzione romana». Bemporad ed. Firenze. L. 25.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 20 di ieri 18 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	delle ore 24 mass.	delle ore 24 min.
Zara	¼ cop.	762.4	22	26	16
Fiume	¼ cop.	760.4	22	26	18
Pola	ser.	761.4	22	24	16
Trieste	½ cop.	760.8	23	27	20
Gorizia	ser.	762.2	19	26	17
Udine	ser.	761.2	20	26	16
Treviso	½ cop.	761.7	21	25	17
Belluno	½ cop.	763.9	18	24	12
Padova	¼ cop.	761.1	22	27	17
Rovigo	¼ cop.	761.8	22	27	17
Vicenza	cop.	760.5	22	25	15
Bolzano	cop.	761.6	22	27	15
Trento	¼ cop.	760.8	20	25	13
Grappa	¾ cop.	619.6	9	12	8
Venezia	¾ cop.	760.9	21	25	17

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.57, tramonta ore 17.58. Luna tramonta ore 2.11, leva ore 16.47. Primo quarto il 16, luna piena il 23. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.45 e 15.35, alte ore 9.25 e 21.10. — Ieri alle ore 8 l'Adige ed il Po erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 19 — Condizioni generali piuttosto instabili con lieve tendenza a più intensi annuvoiamenti e a qualche perturbazione sull'Italia settentrionale e centrale specie sull'alto e medio bacino tirrenico; altrove il cielo sarà vario con annuvolamenti meridiani più estesi e qualche formazione temporalesca. Correnti quasi ovunque in prevalenza deboli tendenti a lieve rinforzo orientali, sul basso adriatico e jonio; deboli locali, di varia direzione altrove. Temperatura in lieve diminuzione sull'Italia settentrionale e centrale. Mare generalmente mosso alto e medio bacino tirrenico e intorno coste sarde e sicule; mosso altrove.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 20: Persiste alta pressione sulle regioni orientali e meridionali d'Europa mentre il ciclone dei mari settentrionali continua ad espandersi lentamente verso Sud Est tendendo a formare una saccatura in Val Padana e rendendo probabile un peggioramento del tempo.

Nuovi disordini all'Avana

AVANA, 19

I sanguinosi disordini che hanno paralizzato i servizi governativi e che sono culminati nello sciopero generale proclamato già negli scorsi giorni, segnano una violenta ripresa. Non meno di 35 bombe sono esplose in diversi punti della città prima della mezzanotte ultima; però due sole persone rimasero ferite e i danni sono insignificanti.

Soldati armati di mitragliatrici sono stati collocati sul tetto del palazzo presidenziale che domina la baia e il forte locale, in seguito alle voci di un movimento rivoluzionario. Il redattore di un giornale che aveva criticato la riorganizzazione armata cubana è stato sequestrato da alcuni uomini armati e condotto fuori di sei miglia dalla Capitale, dove è stato costretto ad ingoiare una forte dose di olio di ricino e gli è stato ordinato di cessare i suoi attacchi.

L'ex-Presidente Machado ha trovato rifugio a San Domingo, dove il Presidente Trujillo ha rifiutato categoricamente la domanda di estradizione avanzata dal Governo cubano.

Giovedì delle Arti

Rossini dopo il "Guglielmo Tell,,

Dalla commemorazione di Rossini tenuta dal maestro Giuseppe Mulè in occasione delle celebrazioni Marchigiane stralciamo il seguente interessante brano sul silenzio dell'autore del Barbiere di Siviglia, *dopo il* Guglielmo Tell.

Gioacchino Rossini ha l'anima piena di musica, e la riversa sulla carta con rapidità incredibile. Nel 1810 il pubblico di Venezia applaude con entusiasmo *La cambiale di matrimonio*. L'autore è appena diciottenne. Gli impresari se lo contendono. Nel 1812 si rappresentano di lui: *L'inganno felice* al Teatro San Moisè di Venezia, *Ciro di Babilonia* al Comunale di Ferrara, *La scala di seta* ancora al San Moisè, *Demetria e Polibio* al Valle di Roma, *La pietra di paragone* alla Scala di Milano, *L'occasione fa il ladro* al San Moisè. Tanta fecondità riempie di stupore. Il nome dell'autore è ripetuto per tutta l'Italia. Ma essersi affermato nell'opera buffa non gli basta. Medita l'opera seria, e il 6 febbraio 1813, alla Fenice di Venezia, fa rappresentare il *Tancredi*, che desta entusiasmo. Le maggiori speranze musicali oramai si fondano su Gioacchino Rossini, e la meraviglia cresce quando, appena tre mesi dopo, è rappresentata l'*Italiana in Algeri*. Era fatto a dar musica, come le sorgenti a dare acqua. E innanzi a tanta ricchezza di vena melodica, a tanta potenza d'estro e a tanta febbre di lavoro, vien da pensare come mai, dopo il *Guglielmo Tell*, all'età di 37 anni, Gioacchino Rossini abbia preferito abbandonare il campo di tante sue battaglie e di tante vittorie.

Questo silenzio improvviso, che il maestro impose a se stesso nella piena gagliardia degli anni e quando più gli arrideva la gloria, è stato variamente interpretato. Quelli di più fertile fantasia parlarono, nientemeno, di un indebolimento, o esaurimento che fosse, delle facoltà creative; i più idillici attribuirono il fatto al legittimo desiderio che Rossini aveva da godersi da gran signore l'accumulata fortuna; vi furono poi di quelli che tacciarono il musicista di infingardaggine, dimenticando che a 37 anni egli aveva già dato alle scene venti opere, inclusevi le rimaneggiate, perchè i rifacimenti richiedono qualche volta maggior fatica delle opere scritte di getto.

A coloro che cianciarono di esaurimento, basta nominare il *Guglielmo Tell*, che dimostra perfettamente l'opposto, e cioè che mai, dai giorni del *Barbiere di Siviglia*, le facoltà creative del Maestro erano state più valide e fresche, validità e freschezza che torneremo ad ammirare nello *Stabat Mater*.

Ma la ragione vera di quel silenzio Rossini, se non l'ha proprio specificata, a me sembra che l'abbia lasciata trasparire con una tal quale chiarezza nello storico colloquio, che egli ebbe con Riccardo Wagner quando questi si recò a visitarlo a Parigi.

— Ah, maestro — esclamò Wagner — se non aveste gettata la penna dopo il *Guglielmo Tell*, a 37 anni! Neppure voi sapete ciò che avreste tratto da codesto vostro cervello!

E Rossini, che non poteva non turbarsi a quel rammarico espresso con tanto calore, rispose con semplicità:

— Che volete? Non avevo figli; se ne avessi avuti, avrei certamente continuato a lavorare, ma, a dirvi il vero, dopo aver penato quindici anni, e composto, durante questo periodo, che dicono di infingardaggine, venti opere, sentivo il bisogno di riposarmi, e tornai a vivere tranquillamente a Bologna. Del resto, le condizioni dei teatri in Italia, che già fin dall'inizio della mia carriera lasciavano molto a desiderare, erano in piena decadenza, l'arte del canto era andata in rovina. — E finisce — state bene attenti — così: « Sono queste, ed *altre ancora*, le ragioni, per cui credetti che il meglio che mi restasse a fare era il tacere; ho taciuto e così è *finita la commedia* ».

Può darsi, che io m'inganni, ma questo è uno spiraglio aperto sull'anima di Rossini, e ce ne scopre dei lembi non abbastanza conosciuti, e da molti ignorati. Dal musicista qui, improvvisamente, vien fuori l'uomo con la voce più profonda dell'istinto: la paternità. In momenti simili non è possibile ci si mostri diversi da quelli che realmente siamo. E Rossini si confessa. Se avesse avuto figli, egli, sì, avrebbe continuato a penare. Penare. Non dice scrivere, non dice comporre, non dice far musica, espressioni che idealizzano il lavoro intellettuale e ne mettono in rilievo l'aspetto più alto e onorevole: egli adopera la parola *penare*, parola drammatica, che non si addice al travaglio della creazione artistica, che tiene in uno stato assai simile al sogno. Rossini pensava a qualche altra cosa, ma esita a confessarla per quel pudore virile che è virtù dei forti. E accenna alla decadenza dei teatri, e alla rovina dell'arte del canto. No, non vi siamo ancora. Si accorge che questi son pretesti e aggiunge che c'è *ancora dell'altro*. « *Sono queste ed altre ancora* le ragioni »... La verità gli sale al cuore, alle labbra, ma la ricaccia indietro, non tanto però da nasconderla interamente. Rossini, insomma, quest'uomo che tutti pensano eternamente allegro, era indignato delle cose ignobili che aveva dovuto sperimentare nella sua carriera di musicista teatrale; maneggi di tristi, abusi di impresari, invidie di colleghi operanti a suo danno nell'ombra, pettoruta irriverenza di critici ignoranti o partigiani i quali in Francia e in Germania gridavano che erano una offesa all'onore nazionale gli applausi tributati alle sue opere.

Rossini, come se tutto ciò non bastasse dovette anche subire la onta inqualificabile — vedere nei Conservatori di musica di Parigi e, purtroppo, di Napoli, impedito dai rispettivi direttori che si dessero in lettura ai giovani studenti le sue opere come nocive agli studi e corrompitrici del gusto. Ora Rossini, per quanto idolatrato dai pubblici, non poteva non sentirsi profondamente ferito dalla ferocia di quelle boriose mediocrità del giornalismo, della cattedra, e non volendo scendere a quelle miserie compendia tutto in una sola parola « commedia! », che mai ha avuto un significato di sì profondo disprezzo: « Ho taciuto, ed è *finita la commedia* ».

Quale, se non questa, cui ho accennato, è la commedia alla quale allude? E se fosse questa, basterebbe essa sola, a spiegare il silenzio nel quale si chiuse dopo il *Guglielmo Tell*. Perchè fra due: o combattere strenuamente, mettendosi allo sbaraglio, o abbandonare il campo. Rossini non aveva il temperamento pugnace di Riccardo Wagner, nè d'altro canto, era uomo da fare l'apostolo di sè stesso, e disertò il campo, gettando lo stupore negli stessi nemici.

Questa mia ipotesi è indirettamente avvalorata da un grande poeta, Enrico Heine, tutt'altro che incline all'ammirazione di prammatica, anzi facile all'ironia e al sarcasmo, di cui provò tutto l'amaro un altro grande musicista italiano, Gaspare Spontini.

Enrico Heine nel 1842 era, come è noto, a Parigi, e fra le altre sue lettere destinate alla stampa ne scrisse una, nella quale si occupò di due opere musicali allora eseguitesi, lo *Stabat Mater* di Rossini, e l'oratorio *Paolo* di Mendelsshon. Sarei tentato di riferire la lettera per intero, tanto essa è bella, ma mi limito a trascriverne un passo, quello che segue alla geniale, originalissima analisi dello *Stabat*, opera, secondo il poeta, mirabilissima per la religiosità, la grazia, l'indicibile candore dell'ispirazione: « Questa — aggiunge Enrico Heine — è l'eterna beatitudine di Rossini, la sua indistruttibile dolcezza, che nessun impresario e nessun *Marchand de Musique* è in grado di incidere e neppure di intorbidare ». Se pur la vita gli ha spesso riservato dei dispetti e con molte perfidie lo ha smaliziato, pure nella sua produzione musicale non troviamo traccia di fiele. Come la fonte Aretusa, che conserva la dolcezza originaria pure filtrando attraverso le acque marine, così il cuore di Rossini mantiene intatta la sua amabilità musicale e la sua dolcezza, anche se ha libato a lungo al *calice di assenzio dei dolori terreni*. Dice ancora: « *Lo Stabat* del grande maestro fu quest'anno l'avvenimento musicale più importante ».

Era questo il musicista che, a sentire alcuni, aveva perduto le facoltà creative. E quel « calice d'assenzio dei dolori terreni » messo lì quasi a contrasto con la grandezza del musicista, a me sembra la riprova di quanto ho detto circa il tanto discusso silenzio di Rossini.

Giuseppe Mulè

Giulio Romano e le patate

Ognuno sa quale grande gioiello d'arte sia il Palazzo del Te di Mantova, grande capolavoro del genio di Giulio Romano e di altri insigni artisti.

Il visitatore che si reca, in questi giorni, al Palazzo del Te, riceve una impressione di sgomento. C'è nei cortili, negli altri, nelle sale, dappertutto, una schiera di operai che costruiscono panche, tavoli e armadi.

In occasione della Settimana mantovana è stata organizzata una Mostra ortofrutticola, che avrà luogo nel Palazzo del Te.

L'impressione che si riceve entrando, ora, nel magnifico palazzo è delle più penose; i banchi multicolori sono un vero oltraggio alla maestosità del luogo e stonano maledettamente con l'ambiente in cui sono stati posti. Dove lavorò Giulio Romano ed altri insigni artisti... ora falegnami e pittori mettono su... capolavori di pessimo gusto, rovinando i pavimenti, imbrattando, forse, i muri.

Ci sono tanti palazzi, tanti altri luoghi più adatti, in Mantova, per una Mostra del genere, non c'era bisogno di deturpare il Palazzo del Te!

La Corte imperiale di Vienna, che si era impossessata degli stupendi arazzi di Raffaello, aveva fatto aggiungere, su di uno, una seconda testa all'aquila imperiale; questa aggiunta grossolana, visibilissima a prima vista, desta più la pietà che lo sdegno.

Ma lo scempio del Palazzo del Te, fatto da mantovani, nella loro bella e deliziosa città, non può non suscitare sdegno.

Mantova, 12-9-XII.

Domenico Pittelli.

Il convegno degli Architetti e le arti edilizie

A completamento e chiusura delle celebrazioni marchigiane nella patria di Raffaello e Bramante, hanno avuto luogo a Urbino, come è noto, il convegno nazionale degli architetti e quello dei pittori e sculturi.

Dopo interessante discussione è stato votato dagli architetti un ordine del giorno in cui si fa voti:

1) che in tutte le corporazioni dove la competenza e l'esperienza degli architetti possono essere di sicuro giovamento al progresso della tecnica e al benessere economico delle categorie interessate, sia fatto posto ai rappresentanti del sindacato, anche come esperti aggregati per la soluzione di particolari problemi; e specialmente nelle categorie dell'edilizia, dello spettacolo, del legno, dell'arredamento;

2) che il progredire e il diffondersi della coltura e della sensibilità artistica nella coscienza del paese aprano sempre più larga via alla attività degli architetti in tutti i campi dell'edilizia che il Fascismo sta rinnovando, dalle città ai campi, perchè tutta la Nazione abbia la impronta del tempo nostro;

3) che da parte degli enti e delle organizzazioni che agiscono nell'orbita del Regime sia in ogni circostanza, nei riguardi degli architetti, tenuto a base il fondamento etico delle leggi e delle tariffe professionali approvate dal Governo fascista;

4) che, seguendo l'esempio della Direzione del Partito, che per il Palazzo Littorio ha chiamato a raccolta un considerevole numero di architetti italiani, i quali hanno potuto così esprimere la loro appassionata fede e la loro cosciente maturità, le pubbliche amministrazioni, gli enti e le organizzazioni del Regime bandiscano dei pubblici concorsi, con crescente frequenza e, sempre, con le necessarie garanzie sindacali; e ciò perchè ormai è pienamente riconosciuto che a mezzo dei concorsi non solo si facilita la rivelazione dei giovani architetti anelanti a rispondere all'appello del Duce per creare finalmente l'arte del secolo fascista, ma si assicura alle opere da erigersi l'espressione più rispondente alla loro particolare destinazione e alla fervida vita dell'Italia fascista nella quale le opere si inquadrano;

5) che, in vista del maggiore potenziamento dell'architettura e degli architetti italiani destinati a lasciare per i secoli avvenire l'impronta inconfondibile del tempo di Mussolini, si provveda ad assicurare nella scuola la preparazione dei giovani futuri architetti, mettendo gli istituti superiori di architettura nell' la condizione di sempre meglio rispondere allo scopo per cui il Regime li volle: e cioè dotandoli di un adeguato numero di cattedre e dei mezzi necessari per gabinetti, laboratorii e biblioteche; proseguendo, soprattutto negli istituti di istruzione superiore la separazione e la specializzazione che nella vita e nella professione distinguono gli architetti dai professionisti affini;

6) che, in vista del divenire delle nostre città e del sorgere delle nuove unità edilizie che consacrano la riconquista del suolo bonificato il meraviglioso risveglio di attività urbanistica nella quale gli architetti hanno già dato sicura prova della loro genialità e della loro preparazione specifica, prosegua con crescente ritmo a disciplinare le nuove città e dar respiro e risanamento alle vecchie, conservando e valorizzando le bellezze che secoli di gloria ci hanno lasciato e la natura ha profuso sulla nostra terra, benedetta da Dio.

Le Mostre d'arte del Garda e di Verona

VERONA, settembre

(g. s.) Due mostre d'arte sono state aperte tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno. L'una è giovane, e si tiene per il secondo anno a Garda per iniziativa del Comitato interprovinciale turistico; l'altra è ormai una mostra tradizionale, in quanto che la organizza per la 44.a volta la Società Belle Arti di Verona.

La Mostra del Garda, organizzata dal Sindacato veronese degli artisti, raccoglie circa duecentocinquanta opere di pittura e scultura ed è dotata di premi per l'ammontare di settemila lire, messi in palio dal Comitato per i «Cicli del Garda».

A dare tono alla Mostra del Garda basterebbe la presenza di un artista del valore e della fama di Guido Trentini, alle cui fatiche personali si deve l'allestimento di tutta la mostra. Egli espone tre studi di barche e d'acqua, sapienti nel disegno e felici nelle gradazioni cromatiche. Ed il suo giovane fratello Nurdio ha due paesaggi lacustri, di toni così sentiti e così veri che sono tra le cose più notevole della mostra. La quale, nel campo della pittura, trae interesse specialmente dalle opere che ritraggono punti o aspetti del bellissimo lago virgiliano. Tra queste opere ci sembrano più degne di rilievo quelle dei veronesi Ettore Vitturi, Piccoli (soltanto nei minori studi), Perotti, Maioli, e del bresciano Tita Mozzoni. Un ottimo ritratto, «Il vaso umbro» espone un altro bresciano, Piero Galanti, mentre nel campo della figura sono pure da ricordare F. N. Vignola e Antonio Nardi con una «Natura morta» e la giovane Vanda Carusi con uno studio di testa. Ci riportano invece al paesaggio i numerosi e vasti quadri esposti da artisti stranieri soliti a dimorare ed a lavorare sul Garda: tra gli altri Hans Liezmann, un tedesco dalla tecnica ormai sorpassata ma dalla sensibilità sempre pronta, ed il magiaro Luca Gyelmis, alquanto scenografico ma disinvolto e vigoroso colorista alla maniera dello Zanetti Zilla. Ed è ancora da citare, tra gli ospiti stranieri della mostra, il tedesco Popp per alcuni vivaci acquerelli.

Nl campo della scultura, ci sono delle giovanissime, sicure promesse. Come tali infatti si affermano Nerco Costantini, il Ferrabini e Vincenzo Puglielli con lavori in apparenza senza pretese, ma che rivelano doti e qualità e sensibilità di prim'ordine. Tra i più esperti e già conosciuti sono da ricordare Franco Girelli con un suo vigoroso «Pescatore», e Albino Loro più in una bella testina che nel grande gruppo dei «Pescatori».

Come livello artistico, la mostra della Società di Belle Arti di Verona, sistemata nei saloni del Palazzo della Gran Guardia, è di gran lunga superiore, nel suo complesso, a quella del Garda. Ciò dipende dal fatto che quasi tutti gli artisti veronesi hanno voluto essere presenti a questa esposizione che ha, come s'è detto, carattere tradizionale. Anche se tutti questi artisti non partecipano alla mostra come potrebbero e dovrebbero, tuttavia il visitatore che sale lo scalone del palazzo sanmicheliano riporta dall'esposizione un'impressione assai favorevole. Da un buonissimo ritratto di fanciulla di Antonio Nardi e dalla «Fanciulla che legge» di Pino Casarini, che s'incontrano appena varcata la soglia, si ha l'idea del valore di questi due artisti.

Nella parete accanto espone cinque opere Guido Trentini: una figura e quattro nature morte, tutte assai belle, benchè avremmo preferito da un artista così versatile una maggiore varietà di temi. Il nudo della figura è modellato alla perfezione. Nella figura meglio che nel paesaggio ci sembra sia riuscito, questa volta, lo Zamboni: mentre chi si fa ammirare per tre notevoli paesaggi è Albano Vitturi. Sempre chiaro e polito, è Guido Farina nei suoi vasti panorami di campagna, mentre Orazio Pigato, oltre che in una veduta gardesana, riafferma il suo delicatissimo gusto in un «Angolo di cameretta» originale nel taglio e ricco d'osservazione. Francesco Perotti, accanto ad un ritratto un po' duro, espone quattro vedute di paese; il Majoli una discreta tela: «Ruderi»; Nurdio Trentini uno studio d'acque e d'alberi che riconferma le sue sicure qualità: il Codognato due acquerelli; Aldo Ettore Kessler il giornalista-pittore, alcuni studi di paese, e così i due Menato e l'Albertini. Il Ronca e lo Zancoli espongono sia figura che paesaggio, mentre il Piccoli oltre a tre lavori ad olio ha anche alcuni disegni. E disegni di vivace sapore umoristico espone anche F. N. Vignola.

Per la scultura ritroviamo, nella mostra di Verona, gli stessi espositori di Garda. Solo che al Girelli, al Ferrabini, al Puglielli qui sono da aggiungere il Dondè, il Colbertaldo e lo Spazzi con opere tutte di piccola mole, ma non priva di pregi

Teatro Lirico e Musica

✱ Alla Fiera del Levante di Bari sono state eseguite musiche antiche e moderne di compositori pugliesi tra l'altre di Pietro Migali, un compositore della fine del '600.

Di pietro Migali non sappiamo che quello che egli stesso ci apprende nel frontespizio di una sua «Opera Prima» stampata a Roma presso il Mascardi nel 1693 ed esistente in esemplare unico nella Biblioteca del Liceo Musicale di Bologna: che è «di Lecce».

Quest'opera comprende 12 «Sonate a tre» (per due violini, violone o arciliuto, col basso per l'organo) «consacrate all'Ill.mo Signor Don Carlo Marulli». Di queste «sonate» mai finora pubblicate e si può dire sconosciute, s'è messa in partitura la quinta (perchè giova ricordare, che le musiche strumentali fino a tutto il '700 si pubblicavano di solito «parti staccate», completando le armonie indicate sul basso numerato con una parte di viola.

La «Sonata a tre», nata in Italia ai primi del '600, rappresenta una forma intermedia fra la Sonata del '500, che non è che la trasposizione su strumenti della stessa famiglia del coro polifonico e la monodia o canto a una voce con accompagnamento di basso numerato: integrato cioè da armonie indicate per mezzo di numeri realizzate estemporaneamente sul cembalo o sull'arciliuto.

La sonata del Migali, è in quattro tempi: un «Grave» come di introduzione, uno «Spirito» che è un fugato, un «Adagio» e un «Allegro» in forma fugata, come per lo più i tempi di movimento vivace.

In questa, come nelle altre «Sonate» della raccolta è sensibile l'influenza di Arcangelo Corell, che quando il Mascardi pubblicava le «Sonate» del Migali era a Roma maestro incontrastato. Il che fa ragionevolmente supporre che il Migali possa essere stato suo discepolo.

Comunque le «Sonate» del Migali dopo 250 anni della loro pubblicazione presentano una freschezza di ispirazione e una robustezza di stile per cui meriterebbero di essere conosciute ed eseguite.

✱ A Ferrara ha avuto luogo al Teatro dell'Aquila, un concerto vocale strumentale per la celegrazione dei grandi musicisti marchigiani.

Vi hanno partecipato gli artisti Mercedes Capsir soprano, Giovanni Manurita, tenore E. Valentino, baritono Fernando Autori, basso, sotto la direzione del maestro Riccardo Zandonai, ed il quartetto ad archi della Scala di Milano.

E' stata eseguita musica del Rossini, del Marchetti, del Pergolesi e dello Spontini.

✱ Ai concerti dell'Opera di Stato di Dresda furono molto applaudite, in prima esecuzione, le « Variazioni verdiane » di Robert Heger, autore di un'opera teatrale e di molta musica sinfonica, direttore d'orchestra a Strasburgo, Ulm, Barmen, Vienna, Norimberga e Monaco; il tema di queste variazioni e la melodia del quintetto del secondo quadro del « Ballo in maschera ».

✱ Coll'anno prossimo si compirà il quarantennio di direttorato del maestro J. Wilhelm Mengelberg all'istituzione sinfonica del « Concertgebouw » dell'Aja; a celebrazione di tale giubileo sarà indetto un festival musicale.

✱ Il violoncellista e direttore d'orchestra Pablo Casals, è stato nominato dottore « honoris causa » dell'Università di Edimburgo.

Il pittore De Nittis in una nuova monografia

Quanti si sono occupati di Giuseppe De Nittis uomo e artista? I suoi critici — come i suoi biografi — sono legioni. Al pittore dell'800 più discusso e più ammirato e ricercato hanno dedicato importanti saggi l'Ojetti, il Pica (al quale dobbiamo la prima monografia storica, critica, aneddotica del De Nittis), il Somarè, il Cecioni, il Martelli, il Giolli, Leonce Bénédite, Blemont, Mauclair, Wolf, Mantz; e articoli Anatole France, Claretie, Edmond De Goncourt, Pierre Véron, ecc.

Bisognava ora esaminare la pittura del De Nittis con una disposizione di intelletto, di coltura e d'animo in pieno Novecento. Vedere e sentire — cioè — se in pieno Novecento pittorico l'arte del Maestro pugliese può ancora imporsi e richiamare consensi; in una parola, se la sua pittura può ancora perpetuarsi e servire da modello a quanti si indugiano nella ricerca del vero e della sintesi più umana e più convincente. A tutto ciò esaurientemente risponde Enrico Piceni con il suo « *De Nittis* » (1), nella Collezione dei Maestri della Pittura italiana dell'Ottocento — edita dal Mondadori in una veste tipografica lussuosa e corredata di ottanta tavole, di trentatre disegni, di tre ritratti, di un autografo, di dieci riproduzioni di quadri, acqueforti, fotografie e documenti vari. Autore ed Editore fanno davvero onore alla celebrazione denittisiana. Ecco una Monografia artistica che farà — come sul dirsi — della Storia e che alla conoscenza del De Nittis porta un considerevole contributo, sopratutto per le assolute verità e le precisazioni del critico. Amo e pregio il Piceni per la naturalezza e la chiarezza del pensiero e dello stile, perchè va al particolare critico con una acutezza e con una logica che anche il lettore digiuno di pittura assimila facilmente. Il De Nittis pittore meridionale e il De Nittis mondano sono al completo. Rivediamo il pittore del grigio sereno del cielo di Parigi, del passo elegante della parigina, degli alberi sfumati del Bois; conosciamo meglio il più esatto e spiritoso interprete dei quartieri popolari di Parigi e della « noia britannica », dei quartieri signorili, delle nebbie e dell'agitata, colossale, fumosa, nerastra, lebbrosa e milionaria vita londinese.

De Nittis è all'impiedi davanti a noi: piccolo, grassotello, arguto, bonario, sprizzante vivacità dal suo volto bruno, incorniciato da una barbetta nera.

Quale e quanta forza persuasiva emana da queste pagine vive, eleganti, profonde, ma nient'affatto pesanti (nè filosofiche, nè accademiche), ricche di quella vivacità stilistica che ormai va scomparendo e di paragoni veramente felici, come di serrate, precise, categoriche affermazioni. Vorrei che molti critici seguissero Piceni nel suo stile e nel suo metodo, nella ricostruzione della personalità di un pittore che è, senza dubbio, la più difficile, perchè la più complessa. Nell'*ora* di De Nittis, questo perfetto lavoro di Enrico Piceni è il più alto monumento che la critica d'arte possa elevare a un artista nel giorno della sua celebrazione.

Settansette pagine — ma nessun rilievo è superfluo e lontano dalla verità. Ecco alcuni brani di questa prosa che si fonde completamente con il pittore e con la sua opera: « Il problema delle armonie, il mistero dei riflessi che modificano le colorazioni e i toni locali, costituiva la sua preoccupazione e il suo studio costante. Sensibilissimo alla poesia dei grigi caldi e dei toni fini, sostenuti da delicate armature e appoggi di bruno, si dilettava di accordi in minore, di armonie squisite e sottili; ma d'altra parte fu primissimo nell'osare grandi pastelli a toni crudi e salienti che vibrano in gamme bionde e verdi, tremanti di luce intorno ad una figura arditamente nera... Vedeva la vita come un carosello di linee e di colori ed entrava giocondo ed ardito nel gioco... Non importa, perchè vibri, che una tinta sia ottenuta con un procedimento piuttosto che con un altro; non è la composizione materiale, che conta, ma il segreto che sta nella « mano » dell'artista; vibrano i toni di De Nittis mescolati sulla tavolozza... ».

Della donna, egli studiò spesso più il vestito che l'anima, è vero; ma quale importanza — si chiede giustamente il Piceni — ha la *toilette* per l'anima di una donna e di una parigina in ispecie? De Nittis ha saputo cogliere attraverso quella seconda e più importante epidermide della donna che è il suo abbigliamento, l'*esprit* della elegante Signora del 1880, fermarla nel suo aspetto d'ogni giorno, fermarla soprattutto mentre va... *on va une femme qui sort;* l'ha vista in un modo tutto suo, sfiorante, carezzevole e malizioso, ha creato un *tipo* assolutamente speciale.

De Nittis lascia un'opera che può essere considerata, studiata, giudicata da molti punti di vista, ma che comunque la si accosti, provoca la simpatia e l'ammirazione più schietta. Anche « i suoi errori son così intelligenti, così eleganti ». E ripetiamo con il Piceni che la parola *eleganza* applicata a De Nittis non va intesa in senso superficiale: l'eleganza sua era una dote istintiva e profonda. Vedeva così: le sue acquaiole napoletane, i suoi contadini pugliesi sono altrettanto vivi e frizzanti delle sue parigine. « L'armonia era in lui, il senso preciso dei valori, l'intuizione delle linee essenziali... ».

Cinquant'anni dopo le opere del De Nittis han ripreso, nella valutazione della critica e nell'estimazione dei raccoglitori, la « quota » del 1914 che segnò il ritorno del geniale pugliese. « Se l'occhio acuto di *Peppino* segue le cose dell'arte anche dall'al di là, deve sprizzare di maliziosa soddisfazione ». Oggi tutti gli italiani sono a Barletta, concordi nel riconoscere che l'opera di De Nittis, sorridente e lieve spesso, a volte fragile e improvvisa ma « ricca di germi e di conquiste », umanissima sempre, squisitamente latina, tipicamente meridionale, si presenta all'immortalità come l'opera di un aumentico Maestro.

Francesco Geraci

(1) E. Piceni: « *De Nittis* ». — Mondadori, Editore.

Nel mondo delle Lettere

✱ Anni fa Trilussa compì un viaggio di piacere in America. A New York il poeta prese alloggio nello stesso albergo dove era disceso il famoso nano Tom Pouce. Una bella signora americana che non aveva potuto vedere in teatro il generale Tom Pouce, essendo obbligata a lasciare New York all'improvviso, non volle partire senza aver soddisfatto la sua curiosità e si recò all'albergo del nano: ma, sbagliando di porta, bussò a quella di Trilussa, che venne personalmente ad aprire.

— Vorrei vedere il generale Tom Pouce.

— Sono io, signora! — rispose il poeta.

Essa indietreggiò di due passi.

— Mi hanno dunque ingannata, signore, poichè mi avevano detto che lei era un uomo piccolissimo.

— In teatro, certamente, signora. Ma quando sono nella mia camera, mi metto in libertà.

✱ Il Comitato della Dante Alighieri a Buenos Ayres, continuando nell'attuazione di molte iniziative, riconosciute consone ai fini della nostra massima istitutzione culturale, ha indetto un ciclo di conferenze dantesche, che si svolge nell'Aula Magna della Università bonaerense.

Un dispaccio della «Roma Press» all'«Agenzia d'Italia» informa che la prima di esse ha avuto luogo il 6 settembre ed è stata tenuta dal dott. prof. Raffaele Spinelli, titolare della cattedra di letteratura della Dante, sul tema «Capaneo e il Veglio di Creta». La seconda è fissata per il 25 del corrente mese di settembre, e sarà tenuta dal d.r prof. prof. Leone Riccomagno, professore della Scuola Media Incorporata «Dante Alighieri» di Rosario, il quale parlerà sul «Carattere poetico di Beatrice.»

✱ Coi fondi assegnati per testamento dall'ing. Luigi Cantoni di Pemponesco (Mantova) a ricordo del compianto scrittore Alberto Cantoni, suo fratello, sono posti in conferimento: Per l'anno 1934: «Un premio di L. 8000» a chi, entro il 31 ottobre 1934 presenti lavori a stampa o manoscritti, dei quali risulti attitudine e preparazione agli studi di filologia romana con particolare riguardo alla letteratura italiana dei primi secoli. Per l'anno 1935: «Un premio di L. 8000» a chi entro il 31 ottobre 1935 presenti lavori a stampa o manoscritti dai quali risultino preparazione culturale e attitudine artistica a scrivere un romanzo che abbia per fondo storico l'antica Roma. I concorrenti dovranno trovarsi nelle condizioni volute dall'art. 21 dello statuto della Fondazione e che qui si trascrivono: Possono ottenere il conferimento di premi, giovani italiani laureati o no, nei quali concorrano i seguenti requisiti: a) età non inferiore ai 20 anni e non superiore ai 30, alla data di chiusura di concorso; b) essere non ricchi, e cioè in tale condizione economica che il premio o sussidio sia particolarmente richiesto per permettere loro di dedicarsi alla carriera e agli studi per i quali dimostrino di avere meglio promettenti attitudini.

Pittura, Scultura e Architettura

✱ Il canonico Don Ferruccio Bigi nell'effettuare dei saggi sull'intonaco delle pareti della Badia delle SS. Fiora e Lucilla d'Arezzo, allo scopo di rintracciare gli affreschi che fra Bartolomeo della Gatta, alias Don Piero d'Antonio Dei, aveva eseguiti, a detta del Vasari, in una cappella situata a fianco della porta appena entrati in Chiesa, ha scoperto una pittura a fresco sulla parete a sinistra della porta d'ingresso, raffigurante San Lorenzo in dalmatica, appoggiato alla graticola e messo entro un'edicola marmorea, con catino, a conchiglione. In calco si legge: S(anctus) Laurentius, Giovanni di Gaspare farsettaio ha fatto fare. MCCCCLXXVI. (1476). Si noti ora che il Vasari, parlando nella «Vita» di Piero d'Antonio Dei, fiorentino, (fra Bartolomeo della Gatta), delle accennate pitture in Badia, precisa che esse raffiguravano un S. Benedetto e altri Santi. La Chiesa, ampliata e restaurata nel sec. XIV, subì nuovi ingrandimenti e restauri radicali nel sec. XVI e, appunto il Vasari spostò verso sinistra la porta d'ingresso distruggendo le pitture della parete.

✱ Il Circolo di Genova dell'Associazione nazionale fascista artiste e laureate, quale espressione di devozione e di giubilo per il fausto evento che sta per allietare la Reale Casa e tutta la Nazione, bandisce, col controllo del Sindacato interprovinciale fascista belle arti (sede di Genova), un concorso nazionale artistico a soggetto esaltante la maternità.

Il tema «Sogni di madre» è stato dettato da S.A.R. la Principessa di Piemonte. Siamo sicuri che il soggetto profondamente suggestivo ispirerà opere di pittura o di scultura degne dell'Augusta ispiratice.

✱ Il Comune di Campione d'Italia bandisce due concorsi di pittura a premi. Il primo avente per iscopo l'esaltazione della terra italiana e le stazioni turistiche del Lago di Como è libero a tutti gli artisti di Lombardia e agli italiani residenti nel Canton Ticino. I premi sono cinque, cui il primo di L. 3000. Il secondo, è bandito soltanto fra gli artisti italiani e ticinesi residenti nel Canton Ticino, per un quadro rappresentante un paesaggio di Campione d'Italia. I premi di questo secondo concorso sono tre, di cui il primo di L. 2500.

✱ Nel luogo ove si sta costruendo il Centro Civico della città è stata inaugurata a Los Angeles una statua raffigurante il Padre Iunipero Serra, italiano, missionario francescano, che 150 anni or sono fondò la città. La statua è la riproduzione di quella esistente nella Galleria della gloria a Washington, dovuta allo scultore Ettore Cadorin. Alla cerimonia di inaugurazione hanno partecipato molte autorità, fra cui il governatore, il sindaco ed il Console Generale d'Italia.

La Scena di prosa

La nuova Compagnia di prosa Tatiana Pavlova inizierà la sua stagione il primo ottobre all'Odeon di Milano, dove il giorno 12 corrente si riunirà per iniziare le prove del suo repertorio. Della Compagnia, oltre a Tatiana Pavlova, faranno parte Marga Cella, Elvira Betrone, Andreina Pieri, Anna Turco, Renata Negri, Eugenia Gasparini e altre attrici con gli attori Annibale Betrone Gino Cavalieri, Carlo Ninchi, Carmelo Anzelmo, Amedeo Nazzari, Ranieri de Cenzo, Carlo Bianchi ecc. Due novità figurano nel repertorio del primo periodo: «Adriana Lecouvreur» 5 quadri di Nino D'Aroma, dal dramma di Scribe e Légouvé, che sarà presentata sotto la regia di Tatiana Pavlova e «L'imperatrice si diverte» 6 quadri di Alberto Casella e Tatiana Pavlova, che sarà messa in scena pure sotto la regia della Pavlova. La Compagnia, che riprenderà pareccchi fra le antiche commedie del repertorio, fra cui la «Signora delle camelie», metterà pure in scena, probabilmente a Milano, il lavoro di Hauptmann «Rosa Bert» con la partecipazione, al fianco della Pavlova, di un'altra illustre attrice italiana.

✱ Kiki Palmer si è impegnata, nei giorni scorsi per tre film a Roma il primo sarà «Marcia nuziale» dal dramma di Bataille, per il quale da parecchi tempo Mario Bonnard che lo dirigerà, aveva pensato all'attrice milanese. La Palmer, per questo impegno riunirà a fine ottobre la sua Compagnia drammatica, nella quale avrà al suo fianco Memo Benassi e Gianfranco Giachetti.

✱ Anche a Parigi la stagione teatrale sta per riaprirsi. Mentre si annunciano varie commedie nuove la cui andata in scena è imminente e cioè «La donna tagliata a pezzi» di Yvan Noe, «Bichon» di Jean de Letraz, un lavoro storico di Louis Verneuil, che si svolge alla fine del regno di Carlo X e «Opera nuova» di Armand Salacron, un nuovo teatro sta per inaugurarsi: «La Nouvelle Comoedie». Esso sarà dedicato unicamente ad un repertorio di commedie di autori giovani, ma non di avanguardia. Diretto da Marcello Idzkaroski, aprirà i suoi battenti il primo ottobre con una nuova commedia di Jacques Natanson «L'estate». Ma l'attrazione maggiore della nuova stagione sarà senza dubbio formata dal debutto di Joseprine Baker su la scena di prosa. Pare ormai assicurato che la «venere nera» sarà infatti la protagonista di un nuovo lavoro di Lenormand la cui azione si svolge nei mari del Sud Lenormand si trova attualmente in America dove a New York è imminente landata in scena del suo «Terra di Satana»

✱ Renzo Ricci ha definitivamente scritturato Luigi Carini per una delle due principali parti della nuova commedia di Bourdet, «Tempi difficili», che andrà in scena il 1 ottobre al Teatro Argentina di Roma, Letizia Bonini, invece, ha declinato l'invito di far parte della stessa formazione.

✱ «Scampolo» la vecchia famosa commedia di Dario Niccodemi, è stata rappresentata in lingua tedesca al Teatro Deutsche Hunstler di Berlino, dove ha riportato un vivissimo successo, per quanto l'interpretazione — a detta di qualche giornale tedesco — abbia lasciato assai a desiderare.

LA CRONACA DELLA CITTA'

L'on. Franco Ciarlantini ai corsi per stranieri

Il giorno 27 corrente, alle ore 11, avrà luogo a Ca' Foscari l'attesa conferenza dell'on. Franco Ciarlantini. La figura dell'oratore è notissima come scrittore ed editore, per i suoi studi, per i suoi viaggi all'estero e per la sua fervidissima opera di italianità.

La conferenza che l'on. Ciarlantini terrà nella nostra Venezia ha il titolo: « La produzione editoriale moderna ». Essa richiamerà certamente a Ca' Foscari tutti coloro che seguono con intelligente amore il nostro movimento letterario.

Orario:

Giovedì 20 sett., ore 9: Lingua italiana (Secretant Blumenthal); ore 10: Enrico Dandolo e la sua epoca (prof. Maranini) II; ore 15: Visita alla città, con illustrazioni del dott. Lorenzetti. Luogo di riunione: Campo S. Bartolomeo.

Venerdì 21, ore 9: Lingua italiana (Secretant Blumenthal); ore 10: Segni della Romanità di Spagna (prof. Broch y Lloyp) con proiezioni; ore 15: Visita alla città, con illustrazioni del dott. Lorenzetti. Luogo di riunione: Calle della Cà d'Oro.

Sabato 22, ore 9: Lingua italiana (Secretant Blumenthal); ore 10: Il dramma di Francesco Foscari (prof. Maranini); ore 15: Visita alla città, con illustrazioni del dr. Lorenzetti. Luogo di riunione: Piazzale della Madonna della Salute.

Nei Sindacati Fascisti

Sindacato musicisti

Le superiori gerarchie hanno ratificato la nomina del direttorio del Sindacato come è risultato dalle elezioni seguite nell'assemblea generale dei soci del giorno 29 luglio u. s. Il Direttorio resta dunque così composto: Mezio Agostini, Gabriele Bianchi, Ettore Cassellari, Ferruccio Casinati, Goffredo Giarda, Mario Jacchia, Gino Tagliapietra, Eraldo Trentinaglia, Nino Sanzogno (designato dal G.U.F.) Guido Zuffellato (in rappresentanza dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra) segretario; Ermanno Colarocco, Lino Liviabella, Guglielmo Russo, revisori dei conti.

Sindacato periti

Il Sindacato dei periti industriali comunica:

Domnica 23 corr. all eore 10 ant presso la sede del Sindacato (Venezia S. Fantin 1901) è convocata la assemblea generale straordinaria dei soci per trattare il seguente ordine del giorno:

Assunzione del servizio di Cassa del Sindacato da parte della Banca Nazionale del Lavoro; Bilancio preventivo per l'anno 1935 XIII; Organizzazione ella La Mostra Nazionale del Perito industriale; Comunicazioni della Segreteria interprovinciale sulla tutela del titolo e dell'esercizio professionale; Eventuali.

A tale assemblea presenzierà il Segretario nazionale.

I soci che eventualmente fossero impediti d'intervenire devono inviare giustificazione scritta.

Opera Nazionale Dopovolaro

Campionato mezzofondo. — Come a suo tempo annunciato, domenica 23 corr. avrà luogo la finale provinciale del campionato podistico di mezzofondo riservato agli atleti dopolavoristi da almeno tre anni non tesserati alla F.I.D.A.L. La gara si svolgerà a Porto Marghera su un percorso di Km. 3.500. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14.30 precise presso lo Stabilimento A. Bottacin, strada Canale Industriale Ovest. Alla gara potranno partecipare oltre che i vincitori delle eliminatorie comunali, dopolavoristi di Venezia città e gli iscritti ai Dopolavoro Aziendali di Porto Marghera. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 0,50, dovranno pervenire entro le ore 20 di venerdì 21 corr. al Dopolavoro Provinciale di Venezia: Rialto, Palazzo della Pescheria.

Dopolavoro Monopoli

Sabato 22 e Domenica 23 corr. alle ore 21 la compagnia lirica del Dopolavoro Monopoli di Stato di Roma rappresenterà nel Teatro del Dopolavoro Provinciale (Pescheria) l'Opera buffa in tre atti di Donizzetti «Don Pasquale».

Arrivo di Giovani Italiane

Stamane alle 10 giungeranno da Breganze una cinquantina circa di Giovani Italiane di quel comitato che verranno ricevute alla stazione da una rappresentanza di organizzate del nostro comitato.

Le giovane breganzesi saranno ospiti della Casa della Giovane Italiana e si tratterranno nella nostra città qualche giorno e quindi faranno ritorno alla loro sede.

Corsi di aggiornamento per capocenturia

Oggi alle 18 nella Casa della Giovane Italiana alla presnza della fiduciaria provinciale bar.na Maria Teresa Chiolo si svolgerà la seconda lezione dei corsi di aggiornamento delle capo centuria delle Piccole e Giovani Italiane.

Giovani Italiane del "P. Sarpi„

La Fiduciaria invita le Piccole e Giovani Italiane dell'Istituto tecnico «Paolo Sarpi» a trovarsi a scuola giovedì 20 corr. a ore 8.30, in divisa completa, per partecipare alla cerimonia funebre in suffragio del compianto Don Manfredi Fontanella, benemerito insegnante Cappellaro dell'O. N. B.

R. Istituto Tecnico "Paolo Sarpi„

Tutti gli alunni, liberi da esami, sono invitati a trovarsi all'Istituto giovedì 20 corr., a ore 8.30, per partecipare ai funerali del benemerito catechista Don Manfredi Fontanella.

Ottobrata delle Associazioni d'Arma

E' stata definitivamente fissata per il 7 ottobre la nuova manifestazione del Comitato delle Associazioni d'Arma veneziane. Trattasi questa volta non solo di un « rancio » specialissimo ma anche di una attraente gita in treno riservato con mèta a Cornuda.

L'ospitale cittadina si appresta a ricevere i partecipanti veneziani con tutti gli onori. Riproduciamo senz'altro i manifesti approntati dal Comitato di Cornuda contenenti il programma dei festeggiamenti autunnali in occasione del Convegno delle Associazioni d'arma veneziane.

Ore 10: adunata alla stazione ferroviaria delle rappresentanze e popolo per accogliere gli ex militari veneziani che arriveranno con treni speciali; ore 10.15: corteo di omaggio ai Caduti della guerra e della Rivoluzione; ore 10.30: Messa al campo nel piazzale della chiesa; ore 11.15: passeggiata facoltativa al monumento ossario ai Caduti dell'8 e 9 maggio 1848; ore 12: distribuzione agli ospiti veneziani del rancio speciale.

Fin dal mattino sarà aperta una grande pesca gastronomica. Nel pomeriggio, in onore degli ospiti, avranno luogo i seguenti divertimenti: Gimkana motociclistica, tiro all'anitra, albero della cuccagna, rottura delle pignatte, corse ai sacchi, tiro alla fune, gara alle bocce con premi, gare alle carte con premi.

Nella stessa giornata si celebrerà anche la tradizionale festa dell'uva con la sfilata di carri allegorici.

Durante la giornata presterà servizio la fanfara alpina del Gruppo di Maser che svolgerà il suo repertorio di canzoni dell'Alpe e della trincea. Gli ospiti partiranno verso le 18.30.

La spesa per ogni partecipante è contenuta in L. 10 compreso in tale cifra viaggio e rancio. Le iscrizioni rimarranno aperte solo pochi giorni non potendosi superare il numero di mille, ed in ogni caso si chiuderanno improrogabilmente il 30 corrente. Ogni sezione d'Arma è già provvista di buoni. E' quindi interesse di tutti di affrettarsi a ritirarli presso le singole sedi. Sarà ulteriormente comunicata l'ora della partenza del treno speciale e quella dell'arrivo. Si tenga però fin d'ora presente che approssimativamente la partenza da Venezia seguirà alle 8 del mattino ed il ritorno da Cornuda alle 18.30.

La Segreteria del Comitato interassociativo prega tutte le Associazioni d'Arma che ancora non avessero provveduto a ritirare i blocchi dei buoni per la gita a Cornuda di farlo al più presto rivolgendosi al segretario cav. Cella presso il Gazzettino.

I rifugi del Club Alpino

La presidenza della Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano comunica: il Rifugio Mulaz nel gruppo delle pale di Fiocobon cessa di funzionare con servizio di alberghetto il giorno 18 corrente: mentre i rifugi Venezia al Pelmo, Sonino al Coldai e G. Chiggiato nelle Marmarole, versante Sud, protraggono il loro periodo di apertura a tutto il 21 corrente.

Per i Rifugi San Marco all'Antelao e C. L. Luzzatti al Sorapiss ci riserbiamo una ulteriore comunicazione.

Nel periodo di chiusura invernale per poter usufruire di detti rifugi è necessario chiedere autorizzazione alla presidenza della Sezione (Venezia, Calle del Ridotto 1386) o rivolgersi direttamente ai sottosegnati nominativi che sono autorizzati accompagnare o far accompagnare gli alpinisti e che in tal caso, quali custodi, percepiranno una retribuzione giornaliera di lire 18. Detta retribuzione deve essere liquidata direttamente da chi usufruisce del rifugio. La tariffa dei rifugi vige integralmente per tutto il periodo dell'anno.

Rifugio Venezia al Pelmo: a Fusine di Zoldo Alto presso Monego Nicolò (custode). Rifugio Adolfo Sonino al Coldai: ad Alleghe presso Pio de Toni (custode) ed a Fusine di Zoldo presso Monego Nicolò. Rifugio Giovanni Chiggiato e Tiziano a Calalzo presso cav. Arturo Fanton, albergo Marmarole. Rifugio Mulaz a Falcade presso Agostino Murer (custode) ed a Passo di Rolle ,Capanna Cervino presso la Guida del C. A. I. Alfredo Paluselli (socio della Sezione).

Tutti i rifugi della Sezione di Venezia sono attrezzati per l'inverno avendo un locale con stufa e buona provvista di legna: presentano però particolare e grande interesse alpinistico-sciistico i Rifugi Venezia, Chiggiato e Mulaz.

L'appello della Gente di mare

Per il giorno 15 ottobre 1934 XII è indetto l'appello generale di tutti gli iscritti nell'Ufficio di Collocamento della Gente di Mare di Venezia.

In via di eccezione è consentito per coloro che risiedono fuori di Venezia di presentarsi all'Autorità Marittima più vicina al luogo di residenza.

Il movimento turistico

Ieri alle ore 14 sono giunti al Piazzale Roma per il Ponte del Littorio 18 viennesi dal Lago di Garda e nel pomeriggio 20 belgi e 13 francesi.

Alle ore 0.12 sono giunti da Trieste 76 inglesi e alle 14.40 da Milano altri 26 inglesi.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

Il signor Aldo Daccò ha acquistato l'incisione *Tagliando* di Clare Leighton (Pad. Gran Bretagna).

La signora A. Paoli Pogliani ha acquistato un vaso verde pulegoso della Ditta A.V.E.M. di Murano e un vaso bianco irisè della Ditta Saiar Ferro Toso e Co.

Il signor Leone Rubini ha acquistato un vaso Mugnoni bianco della Ditta Saiar Ferro Toso e Co. di Murano.

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 2287.

Abusive richieste di sovvenzioni per l'archivio della Soc. di Radiobiologia

La Segreteria della Società Internazionale di Radiobiologia è stata informata che un sedicente incaricato della Società stessa si è rivolto ad alcuni Enti pubblici ed a privati per raccogliere sovvenzioni ad incremento dell'archivio internazionale di Radiobiologia, unico organo della Società suddetta.

Siamo pregati di smentire tale iniziativa che deve essere considerata come una truffa ai danni della Società Internazionale di Radiobiologia e di coloro dei quali potesse esser sorpresa la buona fede.

CRONACHE FUNEBRI

Rag. Luigi D'Este

E' spirato iernotte, dopo una lunga malattia sopportata con animo virile e sereno, il rag. Luigi D'Este funzionario della Cassa di Risparmio di Venezia.

Scompare con Luigi D'Este una figura singolare di uomo buono e di funzionario integerrimo, che durante tutta la vita prodigò il fiore della sua bontà e della sua intelligenza per il bene degli altri. Capo di uno degli uffici più delicati ed importanti della Cassa di Risparmio, ei prodigò sempre senza tregua a vantaggio dell'insigne istituto e dei clienti che a lui accorrevano fiduciosi per consigli. Non è ancora dimenticata l'alta efficacissima opera di persuasione esplicata dal rag. DEste durante le penose giornate del luglio del 1932 quando un incomprensibile e delittuoso panico scatenava le ansie dei piccoli risparmiatori, che in preda a spiegabile orgasmo, affollavano sbigottiti gli sportelli della Cassa di Risparmio. In quella delicatissima occasione, il rag. D'Este — attorniato dalla folla dei clienti — con la sua parola serena, bonaria e convincente, per la sua cristallina e ben conosciuta onestà, contribuì potentemente a ricondurre la fiducia in chi laveva perduta, o tentennava.

La Cassa di Risparmio perde oggi una dei suoi uomini migliori e più davoti.

Alla famiglia desolata, ed in particolare alla vedova signora Erichetta Beaufre, ai teneri figlioli, al fratello cav. uff. Antonio, alla sorella Antonietta Bötner ed ai parenti tutti le nostre vive condoglianze.

Cav. Ferdinando Pasqualy

Nelle prime ore d'ieri è mancato all'affetto dei suoi il cav. Ferdinando Pasqualy, figura specchiata di finanziere e di cittadino.

Censore della Banca d'Italia, già Agente di Cambio, il cav. Ferdinando Pasqualy era assai noto specie nel campo bancario e largamente stimato per la sua innata rettitudine e per la dignità con la quale assolveva l'esercizio della sua professione. Ricordiamo che in occasione di prestiti di Stato e sempre ove le cure del suo Banco potessero tornare di utilità al Paese, egli fu costantemente in prima linea tra i più diligenti, i più assidui ed i più appassionati operatori.

Alla famiglia aveva dato tutti i suoi affetti e tutte le ore lasciategli dalla sua professione, coltivò l'amicizia e fu uomo di tratti cortesissimi e di cuore assai generoso, sicchè largo e profondo è il rimpianto che lascia la sua dipartita.

Alla famiglia desolata porgiamo i sensi del nostro vivo cordoglio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

✱ Ad onorare la memoria del rag. Luigi D'este, i cognati Giuseppe ed Elena Avon Caffi offrono L. 50 alle Opere Assistenziali P.N.F. L. 50 all'Istituto Infanzia Abbandonata e L. 50 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo de' Paoli di S. Luca; il cognato Giulio Beaufre offre L. 50 all'Infanzia Abbandonata e L. 50 alla Soc. contro la Tubercolosi; lo zio Enrico Beaufre offre L. 50 alle Conferenze Maschili di S. Vincenzo de' Paoli di S. Zaccaria e L. 50 alla Pia Casa di Ricovero; Emilio ed Annie De Rossi offrono L. 50 alle Opere Assistenziali del P.N.F. e L. 50 alla Soc. contro la Tubercolosi.

✱ Per onorare la memoria del cav. Ferdinando Pasqualy, L. 25 all'Istituto Coletti da Ugo e Magda Montini Zinolo; L. 10 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Emilio Jachia; L. 10 all'Istituto Ciliota dai Coniugi Ruffini; L. 20 all'Ente Opere Assistenziali dall'Ing. Luigi Rodinò.

Gita della "Sosav„

Per domenica prossima 23 corr. la Sosav organizza una gita alpinistica con mèta Cima d'Asta; i partecipanti partiranno nel pomeriggio di sabato 22 dal Piazzale Roma in automobile per Pieve Tesino, donde proseguiranno per il Rifugio Brentari (m. 2443) con sei ore di cammino. Pernottamento al rifugio e al mattino seguente salita in un'ora alla Cima (m. 2848); nel pomeriggio discesa a Pieve e ritorno a Venezia in automobile. Quota di viaggio in auto L. 34; colazione al sacco.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 18 Settembre XII
NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 2
Denunciati morti 0 - Totale 5
MATRIMONI 5 - MORTI 3

FRAZIONI - 18 Settembre XII
NASCITE: Nati vivi 6
Denunciati morti 0 - Totale 6
MATRIMONI 0 - MORTI 2

Decessi: D'Alberton Gina d'anni 3; Muschietto Geromica Novello 69 ved. r. pens.; Pavanello Giuseppe 40, con. mediatore.

Matrimoni: Monni Riccardo, impiegato, con Bortoluzzi Maria, impiegata; Busetto Ferruccio, carpentiere in legno, con Corazzon Anna, casalinga; Bevilacqua Giovanni, bracciante, con Seno Narcisa, perlaia; Manfrin Romeo, meccanico, con Uggeri Albertina, casalinga; Berti Vincenzo, brasatore, con Gavagnin Maria, casalinga, tutti celibi.

Arrivi e partenze dei piroscafi nel Porto di Venezia

PARTENZE

Sabato 22 ore 18 Pfo «Iseo» del Lloyd Triestino per la linea Soria B

Domenica 23 ore 8 Pfo «Calitea» del Lloyd Triestino per la linea Celere Egitto (Via Rodi).

Martedì 25 ore 20 Pfo «Merano» del Lloyd Triestino per la linea Danubio.

Mercoledì 26 ore 18 Pfo «Paganini» Adria per la linea Periplo Italico.

Giovedì 27 ore 20 Pfo Adria Lloyd Triestino per la linea Mar Nero A

Sabato 29 ore 17 Pfo «Ausonia» Lloyd Triestino per la linea Gr. Espresso Egitto. — Ore 20 Pfo «Egitto» Lloyd Triestino per la linea Soria A.

Sabato 29 pomeriggio Pfo «Tergestea» Lloyd Triestino linea Comm. India Estr. Oriente.

ARRIVI:

Venerdì 21 Pfo «Diana» Lloyd Triestino linea Mar Nero A.

23 Domenica ore 18 Pf. «Adria» Lloyd Triestino» linea Celere Istanbul — Id Pfo «Egitto» Lloyd Triestino linea Soria A.

Lunedì 24 Pfo «Palestina» Lloyd Triestino linea Mar Nero B

Martedì 25 ore 10 Pfo «Ausonia» Lloyd Triestino linea Gr. Espresso Egitto — Id Pfo «Paganini» Adria linea Periplo Italico.

28 circa Pfo «Assiria» Lloyd Triestino linea Comm. Golfo Persico.

Sabato 29 Pfo «Gastein» Lloyd Triestino linea Danubio.

Domenica 30 ore 16 Pfo «Helouan» linea Turistica Med. Orientale A

Domenica 30 Pfo «Fenicia» Lloyd Triestino linea Soria B

L'arrivo della "Calitea„

Ieri alle 15 è giunta da Alessandria d'Egitto la motonave *Calitea* con un centinaio circa di passeggeri ed è ripartita alle ore 19 per Trieste.

Il "Vienna„

Stamane alle ore sette giungerà da Trieste il piroscafo *Vienna* il quale ripartirà alle ore 12 per la linea Pireo Costantinopoli e turistica di Bari. Il *Vienna* è completo di passeggeri in tutte le sue classi e imbarcherà a Venezia oltre a personalità politiche francesi gli on. Pisenti, Giacomo e Piero Ferretti, i quali parteciperanno al Congresso interparlamentare di Istambul che si svolgerà in questi giorni.

La partenza del 'Briony,

Stamane partirà per la Dalmazia l'yacht ammiraglio *Briony*.

Avviso alla marineria

In proseguimento dei lavori di dragaggio del Canale di S. Marco, fronteggiante la riva degli Schiavoni, dal giorno 19 settembre p. v. fino a nuovo avviso, avrà corso il dragaggio nel tratto corrispondente all'imboccatura del Canale dell'Orfanello che verrà ad essere ostruito dalla draga e dai suoi ormeggi.

Durante il periodo predetto, il transito delle imbarcazioni in detto Canale resta sospeso.

Per indicare che il transito è impedito la draga durante il giorno terrà alzata una bandiera rossa e durante la notte oltre ai fanali regolamentari terrà alzato, e ben visibile, un fanale rosso. Per evitare danni al materiale effossorio le navi ed i galleggianti che si trovassero a transitare in vicinanza della draga predetta dovranno opportunamente diminuire la loro velocità.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 18 Settembre 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 26, in disarmo 8. Totale n. 29; arrivati n. 6 partiti n. 1.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3400 varie 1202. Totale tonn. 4602.

Imbarcate rinfuse tonn. 131, varie tonn. 600, Totale tonn. 731.

Carri caricati n. 258, scaricati 34 Totale 292.

Autocarri caricati n. 85 con tonnellate 575.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 69; uomini n. 693. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Non è una cosa seria

Si dice che tutto va preso sul serio e niente sul tragico. Ma anche a prendere le cose sul serio non bisogna escludere dalla ns. vita quotidiana quei piccoli conforti di piacere senza i quali la vita sarebbe di una mortificante malinconia. Le persone più serie di questo mondo non potranno fare a meno di trovare confortevole l'ora della buonamensa, la coppa di vino, la lieta libertà dopo il lavoro e l'ottimo piacere di una delicata sigaretta, di una MACEDONIA EXTRA che è una squisita finezza di gusto e di profumo.

La nuova filovia

Con stile fascista, senza inutili cerimonie, ma con un saluto di devozione, di viva il Duce, venne iniziato il servizio sulle nuove linee filoviarie costruite dalla Società Tramvie di Mestre, per le linee urbane di via Piave Stazione Ferroviaria, Cavalcavia e Marghera Quartiere Urbano e fra breve anche quella di Carpenedo, che collegano il piazzale Roma con la frazione di Mestre attraversando tutte le arterie principali.

Colla mezzanotte dal 17 al 18 la prima vettura filoviaria lasciava il Piazzale Roma per compiere il suo primo viaggio col nuovo itinerario di Cavalcavia, Stazione, Ferrovia, Via Piave, Piazza, Umberto I e diversi erano coloro che vollero avere il primato facendo questo primo viaggio.

L'interessamento generale si manifestava più tardi, col risveglio della cittadinanza, che subito dimostrava tutto il compiacimento per questo nuovo servizio, che sostituiva le benemerite vetture tramviarie della line di via Cappuccina, in questi ultimi tempi disertata.

Le ore di punta permettevano di ammirare un susseguirsi continuo di vetture con una meravigliosa precisione d'orario, senza che il minimo incidente avesse a turbare il primo giorno di lavoro, iniziato in pieno accuratamente preparato con un lavoro lungo e meticoloso da parte della Compagnia Generale di Elettricità di Milano nella costruzione della linea aerea ed al tavolo da parte dei proposti della direzione della Società Tramviaria. Anche gli autobus prima in servizio Piazza Umberto I, Marghera, Quartiere Urbano hanno lasciata libera la strada a queste modernissime macchine di trasporto che con una ripresa fantastica, una corsa veloce, raggiungono le distanze in un attimo.

Anche le prime vetture filoviarie nuove, giunte in questi giorni, hanno destato la loro ammirazione non ostante che esse si assomigliano alle prime e sfuggano al pubblico certi particolari, ma non quello della comodità nei sedili, del passaggio della corsia ecc. Altre ne giungeranno in settimana, provenienti dallo stabilimento Fiat di Torino dove sono state costruite ed equipaggiate con materiale elettrico della stessa C. G. E.

DIARIO SACRO

20 Giovedì — Vigilia di S. Matteo Apostolo. — Oggi però non si digiuna. — I Santi Eustacchio e Teopista, coniugi nel II. secolo, con la commemorazione della Vigilia. — Titolare della chiesa omonima, vulgo S. Stae. — Nelle chiese parocchiali a sera Ora Eucaristica e benedizione

Manifestazione natatoria

Il Comitato provinciale veneziano della Federazione Italiana Nuoto comunica che domenica 23 indirà una manifestazione natatoria a chiusura della stagione. L'importanza delle gare ed i ricchi premi che verranno messi in palio danno fin d'ora sicuro affidamento di un largo numero di concorrenti e di lotte vivaci per la conquista di un ambito primato.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

ROSSINI. — (Ore 16.30) Grande successo «Carioca» int. Dolores del Rio, insuperabile in tutta la sua splendente bellezza. Sulla scena: Orchestra tzigana e 2 Hugos

MALIBRAN. — Ore 16: «Il Gatto e il Violino» con J. Mac Donald e R. Novarro. Capolavoro Metro Goldwin. Successo: « Brigata Gloria».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Re degli scapoli». Brillante commedia, con Harold Loyd. Segue topolino.

S. MARCO. — «Signora per un giorno» Capolavoro Columbia Dramma emozionante a lieto fine!-

MODERNISSIMO. — «L'avvocato difensore» Int. G. Zanbutto, Letizia Benini.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «I promessi sposi» nuova edizione parlata italiano.

ACCADEMIA (all'aperto) Ore 15 «L'ultimo Lord» parl. ital. protagonista Carmen Boni.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina:

1. Vessella: «Mosè» Marcia.
2. Puccini: «Manon Lescaut» Atto III.o
3. Donizetti: «Don Pasquale» Sinfonia (1).
4. Verdi: «Aida» Finale 1.
5. Tagliapietra: Minuetto N. 1
6. Wagner: «L'oro del Reno» Entrata degli Dei nel Walhalla.

(1) La Sinfonia del Don Pasquale, trascritta per Banda dal M.o Tagliapietra si eseguisce per la prima volta.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 21, «Lucia di Lammermoor» di Donizetti (dal Petruzzelli di Bari); Bucarest, 19.30 «Tannhauser» di Wagner (dischi).

MUSICA SINFONICA: Francoforte, 20,-0, concerto mozartiano; Roma, 20.45, concerto variato.

MUSICA DA CAMERA: Lipsia, 22.50, composizione per violino e piano di Leclair, Veracini, Mozart.

Quattro arresti a Cannaregio

Ieri a cura degli agenti del Commissariato di Cannaregio vennero tratti in arresto per conversione di pena: Gianol Emilio, Zamberi Alfredo, Gasparini Emilio, e Milio Bruno.

Per furto

A cura del Commissariato di Castello veniva arrestato certo Tagliapietra Sante, di anni 41, abitante a Castello 1249, responsabile di furto di L. 400 in danno di Vittorio Trame, esercente la latteria sita a Castello all'anagrafico 2913.

Sventure e disavventure

Grave infortunio di un manovale.

Il manovale De Rossi Vittorio di anni 44, abitante a Campalto 128, il quale lavora alla citta giardino, nella costruenda chiesa di Sant'Antonio nel salire una scala a piuoli perdeva l'equilibrio e cadeva a terra lesionandosi la colonna vertebrale nella regione lombare. Soccorso immediatamente è stato trasportato all'ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 20. Il De Rossi lavorava per la ditta Alfredo Tiso.

Le ustioni di un piccino

Ieri alle 18 il treenne Romano Mario abitante a Dorsoduro 486 eludendo la vigilanza della madre si avvicinava al focolare e con una mano levava il tegame delle nova versandosi addosso il contenuto. Egli riportava così delle ustioni di secondo grado alla faccia, al collo ed alle mani. Trasportato all'ospedale dal padre venne ricoverato e giudicato con prognosi riservata.

Inciampa e si frattura il femore

La casalinga Tea Darnie di anni 30 abitante a San Marco 3798, nell'attraversare la passerella che conduce al vaporetto di S. Angelo inciampava e si fratturava il femore sinistro.

Gli effetti di un capogiro

La sessantenne Novello Virginia, abitante a Castello 5852 mentre scendeva dalla scala di casa sua veniva colta da un capogiro e scivolava da cinque gradini contundendosi la regione cervicale con sospetta lesione alla colonna vertebrale. E' stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni 25.

Camminando a piedi scalzi

Ieri alle 13 il seienne Orlando Nardin abitante a Tre Porti, Via Pordelio 201 essendosi recato nella seccha di Cà Pasquale a pescare a piedi scalzi si feriva con alcuni cocci di vetro al tallone destro. Guarirà in giorni 20.

Si frattura l'omero destro

La vegliarda Cristina Damasco di anni 76 abitante a Santa Croce 961 nello scende i gradini della cucina cadeva fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 40.

Per ubbriachezza

Iermattina dal Vigile Marcucci è stato tratto in arresto certo Bergamini Giovanni di anni 35, il quale steso a terra sul Ponte dell'Accademia ubbriaco fradicio, dava molestia ad alcuni stranieri.

Una ferita infetta

Il diciottenne Osvaldo Pirovano abitante a S. Marco 451 mescendo del vino cadeva col fiasco in mano producendosi una ferita infetta al gomito sinistro. Guarirà in giorni quindici.

Infortunio sul lavoro

Giuseppe Donaglio di anni 28, abitante a Castello 1657 mentre lavorava presso lo stabilimento specchi e cristalli della Ditta Maffioli a San Leonardo, nello svitare alcuni dadi di una putrella si feriva al dito medio della mano destra. Guarirà in giorni 12.

La caduta di un bambino

Il tredicenne Zener Carlo abitante a Cannaregio 2530 per essere scivolato sul ponte di San Marziale a Santa Fosca, si fratturava il secondo metacarpo della mano sinistra. Guarirà in giorni 20.

Cade sul ponte dei SS. Apostoli

Il ventenne Aroldo Bortolotti, abitante a Castello 7417, ieri nel pomeriggio per esser caduto accidentalmente sul ponte dei Santi Apostoli si traumatizzava il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 20.

Operai medicati alla "Vigile„

Secco Antonio di Mansueto, della Ditta Brancaleone e Chiarato camminando sopra a dei binari, inciampava producendosi una contusione, ed escoriazione alla coscia sinistra, guaribile in giorni 7.

Molin Giovanni fu Oreste, della Ditta Danella Domenico, mentre parlava con il capo operai, che stava nel piano superiore, gli cadde nell'occhio sinistro un pugno di malta, riportando una congiuntivite irritativa, guaribile in giorni 6 s. c.

Bona Luigi di Giovanni, della Ditta Fontanella Nicolò, aprendo un carro ferroviario, si conficcava una scheggia di legno nel dito medio della mano sinistra, producendosi una ferita guaribile in giorni 7.

Marchiori Natalino fu Antonio, della Ditta A.C.N.I.L. levando la porta del forno riportò una scottatura di 2. grado, avambraccio destro guaribile in giorni 6 s. c.

Calzavara Alfredo fu Gioachino, della Ditta Azin Giuseppe, tagliando con l'accetta del bettume di asfalto, riportò una ferita da taglio al polpastrello indice della mano sinistra, guaribile in giorni 7.

Rizzetto Gio. Batta di Remigio, della Ditta Danella Domenico, scendendo dall'armatura, è è conficcato una scheggia di un chiodo nel dito mignolo della mano sinistra riportando una ferita da punta, guaribile in giorni 6.

Dell'Asta Amelia di Francesco, della Ditta Colussi, Angelo procedendo alla pulizia di una macchina raffinatrice, si ferì con il coltello, riportando una ferita al dito indice della mano destra, guaribile in giorni 10 s. c.

Sandrin Guido fu Guerrino, della Ditta Officine Toffolo, trasportando delle lamiere si produsse una ferita lacera al polso sinistro, guaribile in giorni 15 s. c.

Osimani Raffaele fu Antonio, della Ditta Soc. Aerea Mediterranea, mentre smontava un motore, urtò contro il medesimo, producendosi una ferita lacero contusa al dito anulare mano sinistra, guaribile in 10 giorni.

Cester Federico fu Marco, della Ditta G. Pagan, tagliando del legno riportò una ferita lacero, al dito indice della mano sinistra, guaribile in giorni 10 s. c.

La causa per il ritratto di Marion Davies rinviata al 1 Ottobre

Come abbiamo detto ieri, doveva nella giornata discutersi al Tribunale Civile la causa intentata dal Whiteny Museum contro la Biennale per l'accoglimento nel padiglione degli Stati Uniti del ritratto di Marion Davies.

Viceversa, e contro le previsioni il Whitney Museum, a mezzo del suo procuratore avv. I. M. Magrini fece istanza di un rinvio, al quale la Biennale di cui è patrono l'avv. Alberto Musatti, non si oppose.

La causa fu rinviata pertanto all'udienza del 1. ottobre.

L'adunata del "Nastro Tricolore„

A proposito della adunata dei decorati al valore civile, avvenuta in Roma il 16, precisiamo che nella circostanza la Sezione di Venezia è stata rappresentata dal dott. Augusto Rizzoli il quale ha fatto pure parte del drappello destinato a montare la guardia d'onore alla Mostra della Rivoluzione.

Dopo una retta esistenza dedicata tutta alla famiglia e al lavoro decedeva nelle prime ore di stamane, munito dei Conforti Religiosi, il

Cav.
FERDINANDO PASQUALY
fu Antonio
Censore della Banca d'Italia

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio la moglie Emilia Remy, i figli Antonio con la moglie Niny Zecchinato, Lina col marito Enrico Fazio, Emilio con la moglie Amelia Poggi, il fratello Umberto, le sorelle Emma ed Amelia, i nipotini adorati, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Si prega vivamente di essere dispensati dalle visite e di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo il giorno di venerdì 21 settembre, alle ore 9, nella Chiesa di S. M. Elisabetta di Lido, dove la Salma sarà precedentemente trasportata.

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA-LIDO, Villa Lucia - Parco Ciga - 19 Settembre 1934 XII

Servizio Municipalizzato, Tel. 20-637

Coi conforti della Religione e della Benedizione del Santo Padre spirò in Dio a tarda sera del 18 Settembre 1934

LUIGI D'ESTE
Funzionario della Cassa di Risparmio

La moglie Enrichetta Beaufre coi figli Anna-Maria, Francesco, Arturo; la sorella Antonietta col marito Tito Bötner; il fratello Antonio con la moglie Anna Sossich; la nipote Maria Florio Sossich ed i congiunti tutti, ne dànno il triste annuncio e pregano vivamente di essere lasciati al loro immenso dolore.

In omaggio ai sentimenti del Carissimo Perduto si prega di non inviare fiori — sarà grata al Suo Spirito ogni beneficenza.

La funzione funebre seguirà Venerdì 21 Settembre ad ore 9 nella Parrocchiale di S. Maria Gloriosa dei Frari, ove la Salma benedetta sarà precedentemente trasportata.

La CASSA DI RISPARMIO di VENEZIA annuncia con vivo cordoglio la morte ieri avvenuta del Capo Sezione ai Depositi

LUIGI D'ESTE

da lunghissimi anni suo funzionario probo, attivo, operosissimo.

VENEZIA, 19 Settembre 1934-XII.

L'ambasciatrice intellettuale d'un popolo nuovo

VICTORIA OCAMPO

Il conte Keyserling ha scritto di Victoria Ocampo ch'ella è « la donna di maggiore spiritualità che viva oggi nel mondo ». Questo omaggio insolito da parte del rigido filosofo baltico potrebbe far credere che Victoria Ocampo sia una donna pallida, diafana, dai grandi occhi cerchiati di nero, dalle movenze ieratiche; ch'ella personifichi, insomma, quel complesso di caratteri esteriori, di atteggiamenti, di pose, che si soglion riassumere volgarmente nella qualifica sbrigativa « donna fatale ». Oppure ch'ella appartenga a quella categoria di donne « intellettuali » che sotto il cielo di Francia si chiamavano « bas bleu », e che sotto quello meno clemente d'Inghilterra avevano preso la forma sgradevole e invadente della « suffragetta ».

Nessuna donna, in verità, è tanto lontana da quei paradigmi di tendenze o di mode ormai sorpassate quanto questa bella e gagliarda signora argentina, nella quale la nobiltà del portamento, la sanità fondamentale del corpo, la vigoria dello spirito, l'altezza dell'ingegno si fondono in un'armonia schiettamente latina, nella quale la più squisita femminilità si sposa, senza esserne sopraffatta, ad una coltura vastissima e profondamente connaturata all'intelletto, ad un giudizio pronto e appassionato, ad un desiderio insaziabile di sapere e di comprendere. Nei grandi occhi scintillanti, che avvolgono l'interlocutore in un fascio magnetico, e nei quali palpita una luce superiore d'intelligenza e di bontà è la nobile inquietudine che la volontà del superamento dà alle anime più elette, e al tempo stesso il riflesso di una straordinaria concentrazione interiore, mentre nelle linee vigorose e gentili del volto sono i segni d'una forte razza dominatrice, e nella bocca grande, carnosa, è l'indizio della robusta sanità della donna giovane e piena di vita.

La maschera è scultorea. La voce è calda, forte, vibrante. Sembra una figura creata apposta per il teatro, per il grande teatro tragico.

— Sarebbe stato il mio sogno, recitare. Ma la mia famiglia s'è opposta....

Nello *stallo* ospitale della vecchia Carbonera, Victoria Ocampo s'accosta ai misteri gaudiosi della cucina veneziana con l'abbandono fiducioso degli spiriti superiori, che amano conoscere i paesi, nei quali arrivano per la prima volta, attraverso le loro più intime caratteristiche, quali sono i cibi locali.

E' la prima volta ch'ella viene a Venezia. E n'è sbalordita.

Ella è circondata dal piccolo gruppo che l'accompagna nel suo rapido viaggio attraverso l'Italia: la sorella sua signorina Angelica Ocampo, la duchessa de Datto, la signorina Giuseppina Dorado, lo scrittore argentino Eduardo Mallea, e il comm. Lamberti Sorrentino della Direzione Generale degli Italiani all'Estero.

La piccola eletta comitiva ha iniziato il viaggio in Italia una ventina di giorni or sono; l'Istituto Interuniversitario Fascista di Coltura e la Direzione Generale degli Italiani all'Estero hanno invitato Victoria Ocampo, come una delle intelligenze più rappresentative della grande repubblica sud-americana, a tenere un ciclo di conferenze sul. l'Argentina.

Dopo un breve soggiorno a Roma, ella ha parlato, con clamoroso successo, a Firenze, e stasera parlerà a Venezia, nella sala dell'Ateneo Veneto, sopra un tema che s'annuncia profondamente suggestivo: « Supremazia dell'anima e del sangue ». Per parte sua Eduardo Mallea ha parlato con vivo successo a Roma, presentato dal senatore Gentile, e a Milano, l'altro ieri, alla Galleria del Milione. Nel pomeriggio d'ieri l'illustre signora è arrivata a Venezia, ricevuta dall'on. Adriano Lualdi, dal prof. Dall'Agnola, rettore dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, dal comm. Romolo Bazzoni, direttore amministrativo della Bienale, da Diego Valeri, e da altre personalità veneziane.

Ufficialmente, Victoria Ocampo si affacciò alla letteratura con un libro di esegesi dantesca, « Da Francesca a Beatrice »: un libro di squisita sensibilità e di acutissima indagine etica e psicologica, ch'è già tradotto in francese, e che sta per apparire anche nella versione italiana.

Ma in realtà ella ha scritto sempre, fin da quando ha materialmente imparato a scrivere: ha cominciato all'età di otto anni, compilando un libello critico contro la sua istitutrice inglese; poi ha esercitato su soggetti di maggior importanza letteraria il suo giudizio acuto e la sua sensibilità raffinata; ed oggi dirige a Buenos Ayres una grande rivista, *Sur*, ed è il critico più autorevole e più ascoltato della sua nazione.

Tuttavia non si può definire questa donna una scrittrice, una letterata, un critico. Ella riunisce in sè tutte queste qualità, ma è qualche cosa di più: ella è una moderatrice e meglio ancora una suscitatrice del gusto del popolo che s'onora di averla compatriota, e dell'anima del quale ella è forse oggi l'interprete più autorevole.

Modernissima, perfettamente attuale, anzi anticipatrice, di gusto, di tendenze, di temperamento, Victoria Ocampo è alla testa delle correnti nuove in tutti i campi del pensiero e dell'arte del suo paese.

La sua casa di Buenos Ayres è considerata come una delle più belle espressioni dell'architettura razionale; e i grandi tappeti che la adornano, disegnati da Pablo Picasso, dicono quale sia il suo gusto in fatto d'arti figurative. Si deve a lei, se tutta la musica più moderna d'Europa ha avuto in Argentina accoglimento e successi clamorosi. Spirito realizzatore non meno che speculativo, Victoria Ocampo non ha esitato a passare dalla posizione passiva del critico a quella attiva di organizzatrice di grandi manifestazioni artistiche, assumendo e tenendo per un anno circa la direzione del grande teatro *Colon* di Buenos Ayres, riuscendo a darvi una memorabile celebrazione del cinquantenario wagneriano, una grande stagione lirica italiana, e concerti importantissimi.

A questa sua multiforme attività s'aggiunge quella delle conferenze.

« Ogni conferenza sua è un vero atto di creazione, nella quale non si sa se ammirare maggiormente il talento della scrittrice nel trattare il tema, o quello della dicitrice nell'esporlo al pubblico » — ci dice il comm. Sorrentino, che ha avuto più volte la ventura di ascoltare la parola calda e vibrante di Victoria Ocampo.

E soggiunge:

« Jacques Copeau, il famoso regista francese, dopo averla udita parlare in pubblico, le propose di recitare per lui ».

— Ma allora — diciamo alla nostra illustre interlocutrice — allora ecco il modo di realizzare il sogno...

— Sì. Può darsi che io accetti. Si tratterebbe di interpretare qualche tragedia di Racine, un autore che adoro. Tuttavia non ho ancora deciso....

Non ha deciso, perchè ella è tutta presa dalla sua missione. Missione nobilissima: quella di dare al suo popolo la forza dell'espressione.

L'Europa conosce male questo popolo, che occupa l'immenso territorio australe estendentesi dalle torride regioni del tropico ai ghiacci eterni della Terra del Fuoco.

Due diversi tipi d'umanità lo compongono: quello della campagna che ha per tipo il *gaucho*, di una psicologia semplice, primordiale ingenua ed eroica, incapace di esprimero la sua intima volontà di partecipare alla vita della grande natura. Questo è il vero uomo argentino, che è in vivo contrapposto con l'altro uomo, l'argentino della città, che vive nel turbine degli affari, si raffina, si livella sul tipo « standard » internazionale dell'uomo moderno.

Eduardo Mallea, nella conferenza ch'egli ha tenuto l'altro ieri a Milano, ha detto che fra questi due tipi, fra queste due diverse umanità, si fa oggi strada un nucleo di volonterosi e di ispirati, che facendo propria l'emozione primordiale e profonda del *gaucho* della pampa, attraverso l'elaborazione del pensiero, della parola, dell'arte, tendono ad un ordine nuovo, che rigeneri l'Argentina in una nobile disciplina di spiriti attivi, creatori dell'anima nuova della Nazone. Costoro, in un giorno non lontano, sapranno metterne nella sua vera evidenza l'originalità audace e vasta, fremente di emozioni e feconda di grandi operosità.

Alla testa di questo gruppo rinnovatore è Victoria Ocampo.

E' quindi veramente l'ambasciatrice intellettuale d'un popolo nuovo questa donna geniale e raffinata che parlerà stasera, in italiano, al pubblico più eletto di Venezia. E come tale appunto S. E. Galeazzo Ciano ha invitato Victoria Ocampo a rappresentare l'Argentina al prossimo convegno Volta per il teatro.

z.

La Conferenza di stassera all'Ateneo Veneto

Questa sera, alle 21, all'Ateneo, l'illustre scrittrice argentina Victoria Ocampo terrà la conferenza già ripetutamente annunziata sulla supremazia dell'anima e del sangue nei riguardi delle popolazioni dell'America Latina portate naturalmente a una più intima vicinanza spirituale con quelle ad esse affini d'Europa.

Oltre agli invitati, hanno libero accesso alla sala i tesserati del Fascio e delle instituzioni fasciste, compreso il Dopolavoro e gli ospiti stranieri.

La "Bottega del caffè,, a Treviso

TREVISO, 19

Questa sera al Teatro Garibaldi la Compagnia veneziana di Carlo Micheluzzi ha rappresentato la commedia in tre atti di Carlo Goldoni « La bottega del caffè ». Un pubblico foltissimo assisteva alla recita del geniale lavoro goldoniano che fu ascoltato con vivo godimento nell'interpretazione dell'ottima compagnia. Furono particolarmente applauditi il Micheluzzi nelle vesti di Don Marzio, le sigg. Mandich, Seghin, Rossato, il Rossetto, il Cavalieri, il Boari e gli altri tutti. Ad ogni fine di atto si ebbero ripetute chiamate degli attori al proscenio.

Domani sera la compagnia replicherà la bella commedia a Castelfranco Veneto; poi sarà a Asolo a quel teatro Duse.

Due feriti in un investimento

PORDENONE, 19

Nella mattinata d'oggi, il ciclista Lorenzo Fracas d'anni 35, in Corso Garibaldi veniva colpito dal rimorchio d'un autocarro che giungeva in senso inverso, e gettato a terra. Nella caduta andava a battere contro il gelatiere Michelangelo Netto che trascinava nel capitombolo. Il Fracas ebbe un piede fracassato, e il Netto la frattura d'una gamba. Ne avranno per una quarantina di giorni.

Morsicato da una vipera si salva succhiando la ferita

INTRA, 19

Un brutta avventura è capitata stamane al ventottenne Giancarlo Racca di Oberto, da Fondetoce, il quale, recatosi in montagna per raccoghere dei funghi, è stato morsicato al piede destro da una vipera che inavvertitamente aveva calpestato. Con bella presenza di spirito il giovanotto ha estratto un temperino e con questo ha effettuato una profonda incisione attorno alla lieve scalfittura e succhiava poscia il sangue sgorgante dalla ferita. In questo modo il Racca è riuscito a sottrarsi a una morte orribile.

Il Segretario Federale visita I Cantieri Navali

Ieri mattina alle dieci il Segretario federale avv. Michele Pascolato ha visitato i Cantieri Navali ed Officine Meccaniche della Giudecca accolto dai dirigenti e dai capi reparto.

Ha visitato dapprima gli uffici della direzione, quindi l'ufficio tecnico e di disegno, e il cantiere constatando l'efficenza dello stabilimento.

Il Segretario federale si è congratulato col direttore assicurando il suo interessamento perchè questi cantieri rappresentano per la città una cifra molto elevata nel suo quadro economico.

All'uscita l'avv. Pascolato si è trattenuto cordialmente con un gruppo di operai non ancora occupati.

Alla sua partenza il Segretario federale è stato salutato col saluto al Duce.

I problemi dei poligrafici esaminati dai nuovi direttori di categoria

I nuovi Direttori dei Sindacati della Carta e Stampa, nominati recentemente dalle rispettive assemblee, in analogia alle nuove disposizioni sull'inquadramento sindacale, sono stati ricevuti dal Commissario dell'Unione on. Bifani.

Il Capo Gruppo, camerata Comincioli, ha presentato i componenti, lasciando che il Segretario del Sindacato facesse al Commissario dell'Unione un'ampia e rapida relazione su tutto l'andamento della categoria dei tipografi veneziani, sia in rapporto alle questioni contrattuali, sia in rapporto specialmente alla disoccupazione, presentando a tale proposito un ordine del giorno nel quale erano espressi i voti della categoria su tutte le questioni di maggior interesse.

L'on. Bifani ha ascoltato con vivo interesse le questioni che gli sono state prospettate, augurandosi che in competente sede sindacale ed in piena armonia di volontà, possano essere risolte. A tale proposito ha lodato molto la iniziativa del Segretario del Sindacato di voler, cioè, tener fra giorni un abboccamento col Direttorio del Sindacato dei datori di lavoro per l'esame delle questioni in oggetto.

CRONACA DI MESTRE

Riunione pugilistica

Come abbiamo annunciato sabato sera alle ore 21 nella piazza del mercato in via Gino Allegri avrà luogo una importantissima riunione pugilistica organizzata dal Circolo pugilistico di Mestre dell'O.N.D. col seguente programma: Pesi mosca Vanni di Firenze contro Paoletti II del C.P.M. Mestre. Pesi gallo: Giotti di Firenze contro Paoletti I del C.P. Mestre — Pesi piuma: Gabrielli di Firenze contro Bertaggia del C. P. Mestre — Pesi medi: Cubattoli Firenze contro Gilberti della Reyer di Venezia.

Incontri fuori programma: Pesi gallo Kossevel della Reyer di Venezia contro Raffaelle del C.P. Mestre; Pesi piuma Baso contro Niero entrambi del C. P. Mestre Pesi medi: Vian delle Barche contro Schult di Marghera.

Tutti gli incontri saranno effettuati alla distanza olimpionica, bendaggio regolarmentare; guanti di 8 once ed arbitro sarà il Commissario della F.P.I. signor Angelo Cedolini

I nostri giovani pugili, che seppero trarre profitto delle assidue lezioni del maestro Nerici, si troveranno per la prima volta sul ring e sapranno certamente tener alto il nome della Sezione pugilistica del dopolavoro affidata al Circolo Pugilistico Mestrino.

Questa manifestazione, che ha sccopo puramente benefico, trarrà certamente il consenso dei moltissimi appassionati mestrini che certamente saranno tutti presenti alla manifestazione.

I prezzi stabiliti sono i seguenti: posti sul ring L. 4; secondi posti 3 e terzi L. 2 compresa la tassa erariale, Ragazzi e militari metà biglietto.

Torneo calcistico

L'interessante ed atteso Torneo Calcistico «4.a Coppa Mestre» sta per iniziarsi. Infatti il 30 corr. le quotate società partecipanti daranno il via all'incerta e combattuta lotta per la conquista dell'ambito trofeo.

Fra i sodalizi che hanno già inviato la loro adesione figurano i più bei nomi del calcio uliciano della nostra provincia.

I primi ad iscriversi al torneo sono stati gl'imbattuti e forti Campioni Veneti del nostro Fascio Giovanile. I nero - cerchiati che stanno tanto a cuore al Comandante Molin, difenderanno ancora, guidati dal bravo Capocenturia Manzato, il nome di Mestre sportiva. L'augurio dei locali sportivi è che questo poderoso undici, uno dei migliori d'Italia della sua categoria, continui a giocare nella quadrata ed ammirata formazione della passata stagione calcistica cosa questa che darebbe sicuro affidamento in una nuova affermazione delle giovani forze del calcio mestrino.

Anche i bravi ragazzi del G. S. Vetro-Coke e dell'Union Parche hanno già assicurata la loro partecipazione al torneo. Queste due valorose ed anziane società mestrine sono fra le favorite per la vittoria finale e daranno certamente vita a degli incontri improntati alla massima incertezza e combattività.

Si rammenta ancora alle società interessate che le iscrizioni al torneo si chiuderanno il 22 corr.

Associazione Bersaglieri

Tutti i bersaglieri che parteciperanno all'Adunata nazionale di Milano sono invitati in sede sociale presso la trattoria allo Scarpone in via Manin per questa sera giovedì alle ore 21. Nessuno deve mancare poichè saranno comunicate le disposizioni del Comitato Centrale e lo ordine di partenza dei treni speciali.

Caricando delle casse

Mentre si trovava al deposito tabacchi di Marghera, l'operaio Buleghin Giuseppe fu Augusto di anni 57 abitante in via Rosa metteva su un carro della ditta Campesan Filippo dalla quale dipende, delle casse contenenti generi di monopolio e per una improvvisa mossa fatta dal cavallo attaccato al carro, una cassa si rovesciò contro l'operaio, il quale per scansarsi cadde malamente a terra producendosi la lussazione del piede destro con probabile frattura.

Dovette essere accompagnato all'ospedale dove è stato ricoverato e giudicato guaribile dal medico di guardia, in giorni 20 salvo complicazioni.

Due negozi visitati dai ladri

Ignoti ladri la scorsa notte si recarono nella casa di Boschiero Luciano con negozio di generi alimentari in via Cattapan, e per mezzo di un cricco allargarono una inferiata d'un balcone del retrobottega entro la quale entrarono.

Dal negozio asportarono lire 40 in spiccioli lasciate nel cassetto del banco, un prosciutto e del caffè per un valore di L. 400. Altra merce i ladri avevano preparato per portarsi via ma devono essere stati disturbati e ocstretti alla fuga durante la quale rovesciarono un cesto di uova.

— Un altro furto consimile venne compiuto nella stessa notte a danno dell'oste Calzavara Augusto fu Marco di anni 49 con esercizio in via Altobello al quale rubarono verso le ore 3 delle bottiglie di liquori, dei salami e delle scatole di conserve per un importo di L. 400.

Bicicletta rubata

Per prendere un caffè, Mattiazzo Giuseppe fu Federico di anni 36 abitante in via Carducci, aveva deposta l'altro ieri, verso le 10.30 la sua biciceltta nella vetrina del Caffè Italia e quando ritornò per riprender la constatò che un ignoto ladro nel frattempo l'aveva rubata causandogli un danno di lire 350. Il furto venne denunciato.

Fulminato entro un tino

CASTAGNETO CARDUCCI, 19

L'operaio Umberto Giacchetti, di anni 60, disceso in un tino di fermentazione per la consueta revisione precedente la vendemmia, portando seco una lampadina elettrica, rimaneva da questa fulminato.

Minatore sepolto da una frana

BOCCHEGGIANO, 19

Nella locale miniera di pirite il minatore Dante Giannoni, di anni 42, era intento al suo lavoro nell'avanzamento di una galleria quando per il franamento della volta rimaneva sepolto. Il cadavere del Giannoni veniva estratto dopo tre ore di febbrile lavoro,

Un asilo - monumento al Caduti di Campolongo

CAMPOLONGO MAGGIORE, 19

Campolongo Maggiore, nella nostra provincia, ha voluto perpetuare il ricordo dei suoi Caduti di Guerra con un monumentale asilo, eretto per iniziativa del parroco D. Giovanni Rinaldo, della Diocesi di Padova, perchè questa parte della provincia di Venezia appartiene, appunto, al Vescovato Patavino.

L'Asilo consta di una costruzione a quattro piani, con grandiose sale di adunanza, le aule scolastiche, tutto un tramezzo messo a casa, con cappella, bagni, altri servizi, per le Rev.de Suore Domenicane-Imeldine che lo dirigeranno, acqui e alti granai che dovranno servire a depositi non solo per l'Asilo, ma per i meno abbienti che non hanno dove porre le loro granaglie.

Un Comitato di cui fanno parte tra altri il Podestà avv. comm. Raniero Valeggia di Delo e il Segretario politico Migliani Guido ha contribuito non poco all'iniziativa che, nel suo complesso, costa oltre le trecentomila lire, raccolte soldo a soldo delle quali vi è solo un debito di quindicimila.

La costruzione è opera dell'ing. Giuseppe Gardin, e della ditta Perale di Mirano.

La cerimonia inaugurale fu degna dell'opera: tutto il paese in festa, presenti le Autorità con a capo S. E. il Vescovo di Padova Mons. Agostini, i rappresentanti delle Associazioni di Azione Cattolica e le Organizzazioni del Regime, con il sig. Guido Gobbo, che rappresentava il Segretario Federale di Venezia, avv. Michele Pascolato.

Prima della cerimonia il Vescovo procedette alla consacrazione dell'Altare della bella e artistica Cappellira dell'Immacolata di Lourdes e celebrò la S. Messa, con assistenza vescovile, Mons. Stievano, Abate mitrato di Piove di Sacco.

Quindi si formò un corteo magnifico e tutti si recarono all'Asilo dove S. E. Mons. Vescovo benedisse il Monumento-Asilo e disse opportune parole sull'opera lodando tutti e ricordando, poi, vari precetti pratici sulla educazione del bambino e del giovanetto.

Tra le personalità presenti, era la Contessa Clotilde Elti di Rodeano, Presidente delle Famiglie dei Caduti per Venezia e appartenente al Consiglio centrale dell'Opera. La gentile nobildonna aveva anche donato la bandiera all'Asilo.

Dopo la cerimonia S. E. Mons. Vescovo amministrò la Cresima e rivolse ai piccoli affettuose parole.

Brevi discorsi vennero pronunciati dal Cap. dott. Riccardo Parchi pei Combattenti, dall'avv. Cucchetti per l'Associazione Famiglie dei Caduti e a nome anche della Presidente, dal Podestà comm. avv. Valleggia.

Rispose a tutti il Parroco portando le adesioni pervenute, fra cui quele del Generale Maccaluso, di Canonici, Sacerdoti, Direttori di Banche del comm. Casellati Vice Podestà di Venezia, dell'avv. comm. Tessier presidente della Congregazione di Carità di Venezia, che facilitò, anche per interessamento del comm. Pietro Grasselli, la concessione del terreno.

Il Parroco ringraziò poi per le offerte ricevute dagli intervenuti in favore dell'Asilo.

MIRANO

Nelle scuole elementari

Il giorno 17 hanno avuto inizio le inscrizioni in tutte le scuole elementari del Circolo Didattico.

Ieri hanno avuto inizio anche gli esami della 2.a sessione i quali proseguiranno nella corrente settimana.

Il giorno 25 settembre avranno inizio le lezioni regolari.

Proiezioni istruttive

Martedì sera, ebbe luogo nel piazzale ovest del Municipio una interessante proiezione di film patriottici ed istruttivi.

Erano presenti, oltre il Podestà altre Autorità cittadine e numerosa folla. I soggetti interessanti l'ortofrutticoltura, la zootecnica piacquero assai e così pure due attraentissimi giornali Luce.

Le proiezioni furono eseguite a cura dell'Istituto Nazionale Luce auspice la locale Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Festa dell'Uva

Domenica prossima — in coincidenza con altri interessanti festeggiamenti e cerimonie civili — seguirà la celebrazione della festa dell'Uva.

Apposito Comitato presieduto dal Podestà provvederà ad apprestare carri allegorici e a distribuire il frutto messo gentilmente a disposizione da varie importanti aziende agricole di questo Comune.

Offerte pro festeggiamenti

Amministrazione Trezza L. 100; Dott. Tizianello 20; Fratelli Bonifacio 30; Carlo Peralo 10; Valentino Minto 20; nob. Filippo Duodo 15; comm. Marco Ara 100; cav. Jacopo Monico 25; comm. G. Tassier 20; contessa Giustiniani Paolina 50 oltre una vasca portafiori; gr. uff. Paolo Errera 100; G. M. Rodella 5; Rigoletto Antonio 10; Farinati Gedeone 5; Attilio Sbrogiò 15; Coin Vittorio una coperta imbottita, un copriletto e ventiquattro asciugamani; Giulia Bollag Michielitto un servizio frutta; Umberto Pazan dodici paia di scarpe; Alba Baresto ventiquattro paia di calze; Riccardo Peralo dodici pezzi di ceramica.

La Cresima

Il giorno 8 ottobre prossimo l'Arcivescovo di Treviso amministrerà in questa Chiesa Arcipretale la Cresima.

L'edizione nazionale delle opere di Carducci

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che dichiara « edizione nazionale » la pubblicazione di tutte le opere e scritti di Giosuè Carducci da farsi a cura e spese della Società Anonima Zanichelli sotto la direzione di un apposito comitato di studiosi.

Un ragazzo che dà affidamento per la letteratura criminale

LONDRA, 19

E' comparso oggi davanti al Tribunale dei minorenni un ragazzo di quindici anni il quale alcuni giorni or sono prese l'automobile del padre, uscì in aperta campagna e incontrata una donna le puntò contro una rivoltella di legno, intimandole: « Consegnatemi la borsetta o sparo ». La donna urlò dallo spavento e il ragazzo allora scappò con la macchina. Egli era pure accusato di avere scritto delle lettere minatorie a varie persone della regione di Woolverhampton. In una di queste egli ordinava a un tale di lasciare la sua automobile in un certo punto della strada se non voleva « avere una figlia di meno entro ventiquattr'ore ».

« Non sarà necessaria la mia mano perchè a vostra figlia tocchi una brutta sorte — proseguiva la lettera. — Due uomini ben pagati e di vecchia esperienza hanno ricevuto da me istruzioni di crivellare vostra figlia di pallottole alla prima occasione, a meno che io non dia un contr'ordine stanotte. Non ordino ai miei uomini quando devono tagliare a pezzi la gente, ma solo quando non devono farlo. Se io non mi trovo sul posto a tempo i poveri diavoli sono tagliati a pezzi così » (e qui lo scrivente inseriva due disegni, uno rappresentante la persona prima e l'altro dopo l'operazione e sotto ad essi la scritta: « Questo è un uomo, questo era un uomo »).

Il difensore del giovane imputato ha dichiarato che il contegno di quest'ultimo è del tutto scusabile. Il ragazzo — egli ha detto — è stato educato in una scuola in cui era l'unico inglese. Ciò lo ha fatto diventare egocentrico e pazzoide, poichè l'inglese non si mischia con gli altri.

I tramvieri di Tokio al lavoro

TOKIO, 19

Gli undicimila addetti ai trams ed agli autobus sono ritornati stamane regolarmente al lavoro. I 13 giorni di sciopero sono costati alla municipalità di Tokio 600 mila yen ed agli scioperanti 60 mila.

GAZZETTA DELLO SPORT

TIRO A SEGNO

Le gare di tiro alla Farnesina

ROMA, 19

Al Poligono della Farnesina si è svolta la prova di esattezza col fucile per i premilitari delle classi di leva alle armi dei reggimenti aventi sede nelle regioni della Liguria, Piemonte, Lombardia e Tre Venezie, che ha dato i seguenti risultati:

Rappresentanze: 1. Settimo Bersaglieri Brescia punti 342; 2. Alpini Cuneo p. 333; 3. 77.o Fanteria Brescia p. 330; 4. Fanteria Sacile p. 325; 5. 152.o Fanteria Trento p. 324; 6. Fanteria Udine 323.

Individuali - Ufficiali: 1. Denobili Greca 7.o Bersaglieri p. 72; 2. Bruzzone Alarico p. 72; 3. Ramello Giuliano 49 Fanteria p. 70; 4. Todini Aldo 1.o Fanteria p. 69; 5. Marazzi Evaristide 10.a Artiglieria p. 69; 6. Poggiola Giovanni 4.o Bersaglieri p. 69; 7. Gatto Giovanni 151.o Fanteria p. 69.

Sottufficiali: 1. Camarda Giuseppe 2.o Fanteria punti 72; 2. Fanasca Ernesto Comando Armata Milano p. 71; 3. Deanna Luigi 8.o Alpini p. 70; 4. Camata Antonio 77.o Fanteria p. 70; 5. Gottardo Francesco 6.o Alpini p. 70.

Soldati: 1. Coccia Angelo 7. Bersaglieri punti 73; 2. Menegon Pietro 7.o Alpini p. 72; 3. Bazzichet Giovanni 7.o Alpini p. 71; 4. Sabbatino Enrico 56.o Fanteria p. 71; 5. Conese Celeste p. 70; 6. Nitri Serafino 7.o Bersaglieri punti 70; 7. Beneggiano Giuseppe 44.o Fanteria p. 70; 8. Barra Lorenzo 2.o Alpini p. 70; 9. Martinetti Manlio 25.o Artiglieria campagna p. 70; 10. Valenza Salvatore 152 Fanteria p. 70; 11. Arrigoni Giordano 77.o Fanteria p. 70.

Nella stessa giornata il gruppo delle Legioni di Milizia ferroviaria ha svolto l'annuale gara di tiro a segno di rappresentanza fra le Legioni. Ecco i risultati:

Rappresentanze: 1. 9.a Legione Roma punti 381; 2. 7.a Legione Firenze p. 373; 3. Legione Milano punti 360.

Individuali: 1. Caposquadra Rampini Giuseppe 9.a Legione Roma punti 137; 2. C. N. Dragoni Ulisse 7.a Legione Firenze p. 135; 3. C. N. Tavoloni Latino 9.a Legione Roma p. 130; 4. Caposquadra Petrucci Giuseppe 2.a Legione Milano p. 129; 5. vice caposquadra Chiappa Dino 3.a Legione Genova p. 128; 6. C. N. scelta Galli Guglielmo 7.a Legione Firenze p. 127.

VELA

Regate per topi, derive, dinghi

La Compagnia della Vela ci trasmette il seguente **Bando di regata**:

Sono indette per domenica 30 settembre 1934 XII le seguenti regate a vela:

a) III. prova campionato Zona per dinghi 12 p. S. I.

b) IV. prova Campionato Zona per dinghi 12 p. S. I.

Vi possono prendere parte i dinghi 12 p. S. I. in possesso del certificato di stazza. Detto certificato deve trovarsi a bordo al momento delle gare. Le imbarcazioni devono essere contrassegnate col numero fissato dalla Reale Federazione Italiana della Vela al momento della stazza.

c) IV. Regata per studenti universitari iscritti al G.U.F.

d) III. Prova Coppa C.D.V. per derive classe locale D

e) IV prova Coppa C.D.V. per derive classe locale D.

Vi possono prendere parte tutte le imbarcazioni a deriva mobile che non superino la lunghezza di m. 4.60 (in coperta) e con velatura massima di mq. 15. Attrezzatura qualunque 2 persone di equipaggio. Esclusa zavorra.

f) II. Prova Coppa Federazione Provinciale Fascista per topi categoria A, lunghezza m. 7-8, larghezza massima 1.70 velatura massima 30 mq. 3 persone di equipaggio - esclusa la zavorra.

g) II. prova coppa Lega Navale Italiana Sezione di Venezia per topi categoria B lunghezza massima m. 7, velatura massima mq. 25, 2 o 3 persone di equipaggio - esclusa zavorra.

Dette prove si svolgeranno in Laguna come previsto dal programma approvato dalla Reale Federazione Italiana Vela. Per le regate a, b, c, d, e, due giri del triangolo che verrà designato quanto prima. Per le regate f, g, il percorso seguente: Partenza dal traguardo presso il cantiere Celli, dirigere per il Porto di S. Nicolò, doppiare la boa bianca e nera, (imboccatura canale Treporti) lasciandola a destra. Rientrare in canale S. Nicolò e per il canale dirigere al traguardo di arrivo in bacino S. Marco presso la Sede Sportiva della C.D.V. al Giardinetto Reale.

Ogni concorrente avrà la cartina del suddetto percorso.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della C.D.V. calle del Ridotto, tutti i giorni feriali dalle 17 alle 19, oppure alla sede sportiva (rivolgersi al nostromo) e si effettueranno riempiendo l'apposito modulo che verrà fornito.

Dette iscrizioni sono gratuite per i soci della C.D.V. e del Piccolo Diporto Nautico al corrente coi pagamenti.

Gli studenti Universitari devono rivolgersi all'Ufficio Sportivo del G. U.F. Sezione Vela.

Non sono ammesse alle regate le imbarcazioni non aderenti a società federate alla Reale Federazione Vela.

Le iscrizioni si chiudono venerdì 28 alle ore 22. Tutti i partecipanti (timonieri soltanto) sono tenuti a presentarsi venerdì sera alle ore 21 presso la sede sociale della C.D.V. per la consegna delle cartine, delle istruzioni e per il controllo dei certificati di stazza (dinghi) e di iscrizione, che dovranno portare con sè.

PUGILATO

Baer accetterebbe di incontrare Schmeling a Berlino

PARIGI, 19

Si dice in questi ambienti pugilistici che Max Baer, sarebbe disposto a incontrare prossimamente, in Germania, Max Schmeling, in un combattimento valevole per il titolo.

L'attuale campione del mondo si accontenterebbe di 150 mila dollari, ma esigerebbe delle garanzie contro ogni manifestazione politica che la sua qualità di israelita potrebbe sollevare. Si dà però come poco probabile il successo delle trattative che a questo proposito stanno conducendo i procuratori dei due campioni, sopratutto a causa della penuria di divise di cui soffre attualmente la Germania.

SCACCHI

Il torneo per la selezione della squadra nazionale

Nell'estate dell'anno venturo avrà luogo a Varsavia un grande torneo internazionale scacchistico, a squadre, con la partecipazione dei migliori giocatori di tutto il mondo. E' l'ottava competizione del genere che si svolge in Europa: vi è in palio la Coppa donata dal mecenate inglese Hamilton Russell, ricchissimo trofeo attualmente detenuto dalla squadra americana che ha conquistato belle e convincenti vittorie nelle due ultime gare: Praga 1931 e Folkestone 1933.

Per contendere ai giocatori degli Stati Uniti l'ambito premio ferve in tutte le nazioni la preparazione tecnica e l'allenamento dei giocatori che saranno chiamati a far parte delle rispettive rappresentanze, ed anche l'Associazione Scacchistica Italiana, che sino dalla sua fondazione è presieduta con energia e con passione da un vero pioniere del giuoco del nostro paese: il gr. uff. ing. Luigi Miliani, ha iniziato il lavoro per la scelta dei nostri campioni, con delle notevoli e giustificate innovazioni ai sistemi finora seguiti in materia.

Le precedenti squadre italiane furono formate di autorità o sulla base dei risultati dei tornei nazionali dichiarati valevoli per la selezione. Ma ai predetti tornei non tutti i giocatori italiani potevano prendere parte, giacchè vigono norme restrittive e divisioni di categorie che esigono un lungo tirocinio e reiterate prove prima di avere l'accesso ai maggiori tornei nazionali, quelli « magistrali ». Ciò poteva escludere o per lo meno ritardare l'affermazione nel campo scacchistico di elementi meritevoli e tecnicamente promettentissimi. La Associazione Scacchistica Italiana ha ovviato all'inconveniente indicendo per il 30 settembre p. v. in Venezia un torneo nazionale dal quale sono esclusi i maestri; ogni Circolo affiliato è stato invitato a designare un proprio rappresentante alla prova, senza alcuna preoccupazione della categoria a cui il giocatore appartiene. Si avrà in tal modo un torneo di giovani, e coloro che si riveleranno i migliori saranno invitati a partecipare nella prossima primavera ad una seconda gara di selezione assieme ai più noti maestri italiani.

Il torneo di Venezia, la cui direzione è stata affidata al campione italiano Mario Monticelli, che sarà coadiuvato dai maestri cav. Ernesto Hellmann e Giuseppe Stalda, ha già ottenuto un grandissimo successo di iscrizioni. Le Società scacchistiche rappresentate saranno sedici, e poichè il Circolo Scacchistico veneziano « Carlo Salvioli » per concessione dell'A.S.I. parteciperà con tre iscritti, si avrà un torneo di diciotto partecipanti, che durerà presumibilmente undici giorni. Ecco l'elenco dei giocatori iscritti:

1. Alberto Briffa (Genova, Circolo « Centurini »); 2. Carlo Vanni (Genova, Dopolav. Ansaldo); 3. geometra Giovanni Benetti (Firenze, Circolo Fiorentino); 4. dr. Mario Quaranta (Matera, Sezione Scacchi G.U.F.); 5 Giovanni Primavera (Livorno); 6 Everardo T. Gandini (Varese, Dopolavoro); 7. geom. Gino Agnoletto (Rovigo); 8. dr. ing. Renzo Gnocchi (Gallarate, Dopolavoro); 9. Gustavo Malvano (Torino, Sezione Scacchi Circolo « Sella »); 10. V. U. Gandolfi (Milano, Società Scacchistica Milanese); 11. rag. Romano Barberis (Milano, Sez. Scacchi «Patriottica»); 12. Arnaldo Sommovigo (La Spezia); 13. Vincenzo Salonia (Napoli, Dopolavoro Corridoni); 14. Cherubino Staldi (Trieste); 15. dr. Giorgio Miliani (Venezia); 16. Giuseppe Zanni (idem); 17. Giuseppe Zoppetti (idem). Il diciottesimo iscritto sarà il rappresentante del Circolo « Rinaldini » di Reggio Emilia, del quale non è stato ancora notificato il nome.

La riunione dei partecipanti per la estrazione a sorte dei turni di giuoco avrà luogo domenica 30 settembre alle ore 11 precise presso la sede del Circolo Scacchistico Veneziano, Caffè Omnibus, Riva del Carbon. Il torneo, che sarà a giro unico (ogni partecipante giuocherà partita con ciascuno degli altri) si svolgerà nei locali del Circolo della Stampa a S. Fantin, per gentile concessione del comm. Gino Damerini, Presidente del Circolo e Segretario del Sindacato Fascista dei Giornalisti.

CALCIO

A. F. C. Venezia

L'A.F.C. Venezia comunica:

Allenamento. — I seguenti giocatori sono tenuti a partecipare oggi giovedì alle ore 14.30 precise, all'allenamento settimanale in campo S. Elena. Prima squadra: Maneo, Santarello, Bianchi, Stivanello, Boschian, Biffi, Bottazzi, Gallucci, Donaglio, Rallo, Formenton, Fontanella, Stampetta, Vallotto.

Seconda squadra: Fincato, Rattelli, Azin, Quintavalle, Bianchetto, Sissi, Cecchini, Gorini, Colombo, Vanzan, Zanutti, Savio, Capitanio e Linzi.

Squadra boys: Novello, Morolin, Catullo, Segato, Fabbris, Pivato, Montesanto, Fido, Tagliapietra, De Mattia, Marchetti, Scarpa, Dabalà, Aiello, Minatto.

Varie. — Come da accordi presi, la squadra calcistica « Farinacci » del Circolo fascista di Castello è invitata per oggi al campo sportivo alle ore 17 per un galoppo di allenamento con una formazione di giocatori dell'A.F.C. Venezia.

Manifestazioni sportive e musicali a Trento

TRENTO, 19

Il « Settembre Trentino », che ha chiuso con brillante successo il ciclo delle manifestazioni di apertura, presenta il seguente ed interessante calendario delle manifestazioni di chiusura.

Sabato 22 al teatro estivo di Piazza del Littorio avrà luogo una grande riunione nazionale pugilistica alla quale prenderanno parte campioni nazionali delle diverse categorie, tra cui Saruggia Angelo di Milano, campione italiano pesi medi e massimi che incontrerà in un combattimento di particolare interesse, il napoletano Centobelli; citiamo inoltre i pugili Candola di Milano, campione lombardo e Gerosa di Monza, prima serie d'Italia, oltre ai prima serie e campioni veneti della palestra Reyer di Venezia.

Domenica 23 avrà luogo la gara nazionale di marcia a squadre alla quale parteciperanno le rappresentative delle più note società sportive d'Italia e che riveste un particolare interesse tecnico-sportivo e propagandistico. Nel pomeriggio di domenica avrà luogo pure il concertone bandistico diretto dal maestro Mario Mascagni ed eseguito dai principali Corpi musicali della provincia. Quale contorno di queste due importanti manifestazioni concorranno a Trento 20 corpi bandistici che eseguiranno su tutte le piazze ed in tutti i rioni della città dei concerti.

Giovedì 27 avrà luogo la attesa serata dei « Canti della Montagna » eseguiti dal coro della Società Alpinisti Trentini del C.A.I. Il rinomato complesso corale trentino eseguirà le più interessanti canzoni del suo applaudito repertorio.

Domenica 30 settembre giornata di chiusura di questa fortunata edizione del « Settembre Trentino » sarà festeggiata la festa nazionale dell'uva con una grande vendemmiata popolaresca in Piazza Dante e nel contempo avranno luogo due altre interessanti competizioni: l'una ciclistica denominata Circuito ciclistico della Città di Trento, e l'altra automobilistica, e precisamente l'interessante e caratteristico « gioco dell'oca ».

Il Congresso di pediatria inaugurato a Siena

SIENA, 19

Si è inaugurato stamane nelle sale del Mappamondo del Palazzo Comunale il 15.o Congresso della Società italiana di pediatria cui partecipano numerosi pediatri italiani e stranieri. A rappresentare il Governo è intervenuto S. E. Albertini Sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia.

Dopo brevi discorsi del Podestà e del prof. Salvioli, presidente del Comitato ordinatore del Congresso, il prof. Allaria della Società italiana di pediatria ha fatto la relazione dell'attività svolta dalla Società nell'ultimo triennio nel campo sanitario e sociale. Ha detto quindi brevi parole di simpatia per l'Italia, per Siena e per la Società italiana di pediatria il prof. Lereboullet di Parigi, che è stato applauditissimo.

Quindi S. E. Albertini ha portato al Congresso il saluto e la assicurazione del vigile interessamento del Governo fascista ed in nome di S. M. il Re ha, tra vivi applausi, dichiarato aperto il 15.o Congresso di pediatria.

L'on. Castellino, delegato dell'Opera Maternità e infanzia, il prof. Valagussa delegato dell'O. N. Balilla e il dott. Nanni delegato dell'Opera Mutualità Scolastica, hanno poi svolto ampie relazioni sulle istituzioni da essi rappresentate. Il Congresso proseguirà i suoi lavori fino al 23 corr.

Gli allievi dell'Accademia navale al Fascio di Atene

ATENE, 19

Il comandante e lo Stato Maggiore della R. Nave *Vespucci* hanno offerto un tè a bordo cui sono intervenute le più alte personalità politiche e navali elleniche, il corpo diplomatico, le rappresentanze del Fascio e della collettività italiana. Il Ministro della Marina e il Ministro dell'economia hanno visitato, sotto la guida del comandante e accompagnati dal Ministro d'Italia, minutamente la nave esprimendo la loro ammirazione. Lo Stato Maggiore della nave e gli allievi si sono recati poi alla sede del Fascio dove sono stati ricevuti dal segretario e da numerosi fascisti in uniforme. Sono stati scambiati discorsi inneggianti al Fascismo e alla Marina italiana, tra entusiastiche acclamazioni al Re e al Duce.

Le direttive di S. E. Starace per i corsi R. T. dei Giovani fascisti

ROMA, 19

Il Segretario del Partito ha ricevuto gli insegnanti degli istituti industriali che frequentano il corso di radiotecnica militare che servirà loro per integrare l'insegnamento dei corsi preparatori R. T. dei Giovani fascisti. Il corso è diretto dal colonnello Stabarin di Thiene, per accordi tra il Partito, il Ministero della Guerra e quello della Educazione Nazionale.

Le recenti manovre e quelle dello scorso anno hanno rivelato il grado di efficenza raggiunto dai suddetti corsi specializzati. Il programma tracciato dall'on. Starace per l'avvenire comprenderà più vasta attività. In tutti i capoluoghi di provincia ed in altre venti città 110 corsi serali saranno frequentati da oltre 3000 Giovani fascisti che hanno già tutti superato le prove finali dei corsi divulgativi radiotelegrafisti tenuti a cura dei comandi federali.

Il Direttorio generale per la Istruzione tecnica, nel portare al Segretario del Partito il saluto degli insegnanti, ha illustrato tali direttive ed ha assicurato che le scuole professionali risponderanno pienamente al nuovo ed importante compito ad esse assegnato nel quadro del Regime.

L'on. Starace ha ringraziato gli insegnanti e gli ufficiali istruttori dei corsi, ha definito i compiti che in obbedienza ai voleri del Duce, dovranno assolvere non solo agli effetti della preparazione tecnica dei Giovani fascisti, ma anche e sopratutto agli effetti della loro preparazione spirituale.

Un cacciatore di piccioni in Piazza S. Pietro a Roma

ROMA, 19

Come in Piazza San Marco a Venezia, così in Piazza San Pietro a Roma si annidano numerosi i colombi, a cui forestieri e bimbi gettano granoturco e briciole di pane. Da vari giorni si notava sulla Piazza un curioso tipo di fotografo che dava supporre essere specializzato nella riproduzione dei suddescritti volatili. Si presentava ogni mattina verso le otto tenendo sotto il braccio sinistro un lungo cavalletto e stringendo con la mano destra una macchina fotografica di grande formato. Si fermava di scatto, poggiava la macchina sul cavalletto, distribuiva del becchime, mirava un piccione e poi... scattava. Dietro un colonnato si trovava un brigadiere dei carabinieri che aveva notato l'attività del fotografo. Una cosa però lo aveva messo in sospetto. Aveva infatti osservato che al momento dello scatto, anzichè la molla dell'obbiettivo funzionava un'altra molla che faceva scattare lo sportello inferiore della macchina, che si rinchiudeva solo dopo che il fotografo con mossa rapida vi impigliava un bel piccione. Il brigadiere si avvicinò al fotografo. Breve dialogo. Il giovane fu portato in caserma e dalla macchina fotografica furono estratti tre piccioni.

Sette mesi al tenore Bertelli coi benefici di legge

GENOVA, 19

Stamani alla Pretura di Recco si è svolto il processo a carico del tenore Nino Bertelli, d'anni 35 da Castel San Giovanni. L'artista era imputato di oltraggio ai Carabinieri, reato compiuto nel pomeriggio di domenica 26 agosto scorso sulla spiaggia di Camogli, alla fine di un'appassionata gara di palla a nuoto tra la « Camogli » e la « Fiorentina ».

Il Bertelli, che era tra gli accalorati tifosi per la « Camogli » che era riuscita vittoriosa, dopo essersi congratulato coi vincitori si accinse ad allontanarsi per correre in Stazione e prendere il treno diretto a Livorno dove il martedì sera doveva cantare nell'*Iris*. Ma fu trattenuto dai carabinieri che intendevano lasciar prima passare i concorrenti alla gara avviati verso gli spogliatoi. Il Bertelli emise parecchi «do» di petto di vivace protesta, insistendo perchè lo lasciassero passare. Ma siccome i militi della Benemerita tenevano duro, egli si lasciò scappare alcuni epiteti per i quali senz'altro fu arrestato.

Solo per intervento superiore veniva posto in libertà provvisoria il lunedì affinchè potesse il giorno successivo trovarsi in teatro a Livorno senza venir meno all'impegno contrattuale.

Stamani fu chiamata la causa alla Pretura di Recco e l'interrogatorio dell'imputato e delle parti lese fu assai vivace. Infine il tenore si ebbe sette mesi di reclusione con i benefici di legge.

La doppia vita di Prince secondo l'ispettore Guillaume

PARIGI, 19

La Commissione d'inchiesta parlamentare sullo scandalo Stavisky ha deciso, con venti voti contro otto, di pubblicare il famoso rapporto Guillaume relativo alla morte del consigliere Prince. L'ispettore della polizia giudiziaria, Guilaume, era stato incaricato mesi fa di una inchiesta per raccogliere tutti gli elementi capaci di portare un po' di luce sulla misteriosa morte del consigliere. Il rapporto da lui compilato, che avrebbe dovuto rimanere segreto come tutti i documenti dell'istruttoria, era stato invece parzialmente pubblicato prima dal *Matin*, poi da tutta la stampa.

Una violentissima polemica era in seguito sorta fra i partigiani della pubblicazione integrale e coloro che ritenevano opportuno non ostacolare l'istruttoria rendendo pubblico il documento. La Commissione d'inchiesta si era interessata della questione ed aveva incaricato il ministro della Giustizia, Cheron, di pubblicare il rapporto, ma il guardasigilli aveva rifiutato dicendo che un tale fatto da parte sua sarebbe stato contrario alle disposizioni di legge. La Commissione si è allora riunita nuovamente ed ha deciso, come si è detto, di pubblicare al più presto il documento.

Vari giornali riferiscono stamane larghi riassunti delle pagine ancora inedite del famoso rapporto. Si tratta in particolare della parte concernente la vita privata del Prince, che ha un carattere nettamente scandalistico. In essa infatti si tende a dimostrare, sulla base di testimonianze di presunte ex-amanti del magistrato e di proprietarie di case malfamate, che il consigliere non era l'uomo austero e integro che si era creduto, ma conduceva in realtà segretamente una duplice vita, nascondendo vizi e disordini sotto una apparente austerità.

Circa una trentina di pagine del rapporto è consacrata alla deposizione della signora Nollin, moglie di un avvocato amico d'infanzia del Prince. La signora ha deposto lungamente sulla natura delle relazioni che essa aveva con il consigliere. Si sa che costei pretende di aver udito al telefono la suocera del Prince dirle: « Alberto si è suicidato ».

Sono poi raccolte le testimonianze di varie persone che avrebbero udito frasi pronunziate dal Prince in alcuni salotti e nei pubblici caffè relative al retroscena della faccenda Stavisky. Infine il rapporto si occupa della situazione finanziaria del Prince e rileva che un deposito di 300.000 franchi che il magistrato possedeva presso una Banca si sarebbe ridotto negli ultimi tempi a soli cinquemila franchi.

Un Congresso buddista a Londra

LONDRA, 19

Per la prima volta nella storia europea avrà luogo a Londra un congresso buddista che si inizierà venerdì. Vi parteciperanno, oltre ai rappresentanti dei Paesi orientali, diversi rappresentanti di razza bianca che vivono in alcuni monasteri sparsi in Europa e specialmente in Russia. Il Congresso è stato organizzato dalla missione buddista londinese Maha-Bodhi e ha lo scopo di esaminare la situazione del buddismo in Europa. I seguaci di questa religione ritengono che la civiltà della macchina sia fatale per la facoltà di riflettere e credono che il buddismo possa salvare l'umanità dal grave pericolo.

Sono attesi i delegati dall'Italia, Francia, Svizzera, Polonia, U. R. S. S., Cecoslovacchia, Austria e Ungheria. La più interessante figura di questo Congresso, che raccoglierà 500 delegati, è quella del rev. Tao Crun, che presiederà l'assemblea. Malgrado il nome esotico e il mantello arancione dei preti buddisti, segno del loro celibato, Tao Chun è un tedesco cresciuto alle discipline di Palì. Come tutti i preti buddisti mangerà una volta sola ogni 24 ore e dirigerà le preghiere in lingua Palì.

Il conte e la ballerina Un matrimonio romantico

VIENNA, 19

Due anni fa il giovane conte Paolo Nasasdy conobbe in un locale notturno una bellissima ballerina di nome Tana Augner che gli fece girar la testa: Tana, che la madre accompagnava notte per notte, gli rispose che senza prete e testimoni con lei non c'era possibilità di intendersi. La famiglia Nasasdè di questo matrimonio non voleva sapere e il conte ha così dovuto rassegnarsi ad attendere il compimento del ventunesimo anno, visitando nel frattempo ogni giorno i genitori della sua Tana che abitano in un sola stanza. Il padre della ragazza essendo pittore di carrozze non poteva infatti concedersi lussi. Diventato maggiorenne ed entrato in possesso di un fide commesso di ben 8 mila jugeri il conte ha fatto le pubblicazioni e ieri ha sposato l'ex-ballerina. Un suo fratello, il conte Franz Nasasdy, anni addietro ha sposato, puro contro la volontà della famiglia, un'attrice del Teatro Nazionale.

L'appoggio di Mosca ai comunisti dovrà cessare

VARSAVIA, 19

I giornali dedicano intere pagine ai dibattiti ginevrini illustrando specialmente la cronaca dei colloqui e degli avvenimenti. A proposito dello ingresso dell'U.R.S.S. nella Lega delle Nazioni, il giornale *Czas* scrive che da oggi l'appoggio moscovita anche semi-ufficioso ai movimenti comunisti in altri paesi costituirebbe una infrazione alle clausole della Lega delle Nazioni. Per questo l'entrata dell'U. R. S. S. nella Lega delle Nazioni costituisce un forte e grave colpo per i movimenti comunisti europei che non mancheranno di risentirsene specialmete nei prossimi anni dato che Mosca vorrà certamente osservare scrupolosamente tutti gli impegni assunti entrando a Ginevra.

L'adunata dei Fasci Giovanili della Marca Trevisana

TREVISO, 19

Domenica 23 tutti i Fasci Giovanili di Combattimento della Marca saranno passati in rivista da un Vice Segretario del P. N. F.

Le diciassette Legioni, nelle quali sono inquadrati tutti i giovani della Provincia, raggiungeranno incolonnate Treviso e si recheranno inquadrate in Piazza d'Armi.

Dal Comando Federale alle 8.30 partirà il Labaro federale scortato da una centuria armata di giovani fascisti e prenderà il posto d'onore in piazza d'Armi. Alle ore 9 precise tutti i Reparti saranno pronti per la rassegna. Alle ore 9.30 il Vice Segretario del P. N. F. inizierà la rivista.

Le autorità sono convocate in Federazione per ricevere il Gerarca. Prenderanno parte alla rassegna soltanto i Comandanti militari.

Passata la rivista le Legioni si ammasseranno e incolonnate percorreranno sobborgo Mazzini, Circonvallazione esterna, Porta e via Fra Giocondo, via Canova, Calmaggiore, via Indipendenza, via Re Umberto, via Vittorio Emanuele, Piazza della Vittoria.

I Reparti renderanno gli onori al Vice Segretario del P.N.F. il quale prenderà posto, con tutte le Autorità militari e del Regime, nell'apposito palco in Piazza dei Signori.

In altri palchi Podestà, Segretario dei Fasci, Fiduciarie dei Fasci femminili e Presidenti dei Comitati comunali dell'O. N. B. assisteranno alla sfilata: saranno ivi presenti squadristi e organizzazioni del Partito.

Tutti i Giovani fascisti saranno quindi ammassati in Piazza della Vittoria dove il rappresentante di S. E. il Comandante dei Fasci Giovanili terrà rapporto.

Il Labaro e i gagliardetti con i comandanti di Legione e di Fascio formeranno il Reparto d'onore ed ultimato il rapporto, si porteranno a rendere omaggio ai Caduti della Rivoluzione e scorteranno fino alla sede il Labaro federale.

Professore ferito da una moto

UDINE, 19

Oggi, poco prima di mezzogiorno, mentre più affollata era via Vittorio Veneto, è avvenuto nei pressi del Duomo un incidente motociclistico nel quale è rimasto ferito il prof. Codemo Giulio, d'anni 42, dimorante in via Battisti 5, insegnante di ragioneria all'Istituto tecnico.

Il professore stava per attraversare la strada quando veniva investito e gettato violentemente a terra da una moto guidata da certo Mattioli. Soccorso prontamente dai passanti e dallo stesso Mattioli, il ferito veniva medicato sommariamente alla vicina farmacia e quindi condotto all'ospedale civile dove gli venne constatata un'ampia ferita al labbro superiore ed una forte contusione al polso destro. Guarirà in una decina di giorni.

Servetta travolta da un'auto

TREVISO, 19

La giovanetta Silvia Barzi di Riccardo diciassettenne, da Santa Maria del Rovere, domestica in via Trento Trieste, stamane correva in bicicletta sul Viale Roma dirigendosi verso la stazione, quando incontrando un grosso furgone di autotrasporti sterzava verso il lato destro e veniva a trovarsi di fronte al furgoncino delle RR. Poste dell'impresa Bigotto, e non ostante il pronto frenare dell'autista non fu potuto evitare l'investimento.

La poveretta, travolta, rimase gravemente ferita alla testa e in varie altre parti del corpo. Raccolta con l'autoambulanza dell'assistenza pubblica venne trasportata all'Ospedale Civile dove i sanitari le hanno riscontrato sintomi di commozione cerebrale per cui fu ricoverata con prognosi riservata.

CRONACHE DEL G.U.F.

48 — 20 SETTEMBRE 1934 XII.

Realizzazioni del Regime Fascista

Politica Fascista dei Lavori Pubblici

Nessun regime ha costruito tante opere pubbliche come il Regime fascista.

I lavori pubblici compiuti dal Fascismo, non ostante le molteplici difficoltà di natura tecnica, finanziaria ecc., e non ostante la crisi economica mondiale, hanno trasformato e abbellito il volto della nostra diletta Patria.

Per il Regime fascista, a differenza dell'antico regime, i lavori pubblici devono ispirarsi nel contempo a due esigenze fondamentali: una di rispondere in modo esatto ai bisogni locali, l'altra di prestarsi all'applicazione in tutto il territorio nazionale, quando si verifichi parità di condizioni, per non incorrere in errori di giustizia distributiva.

Tutti gli Stati, per le ripercussioni della crisi attuale, sono afflitti dal fenomeno della disoccupazione. Anche l'Italia conosce purtroppo questo doloroso fenomeno. Però il Regime fascista, a differenza di tanti altri Governi stranieri, cerca di alleviare, per quanto più è possibile, la disoccupazione.

Il Fascismo, in materia di disoccupazione operaia, è contrario al sistema dei sussidi, che danneggia i lavoratori, abituandoli al dolce far niente, mentre avvilisce il vero lavoratore. I Governi stranieri che hanno adottato il sistema allegro dei sussidi ai disoccupati hanno vuotato le casse dello Stato, hanno provocato pericolosi turbamenti sociali e monetari, senza aver risolto il problema della disoccupazione. Il Regime delle Camicie nere, al sistema irrazionale dei sussidi, ha contrapposto la politica dei lavori pubblici. Esso però ha sostituito all'antica politica dei lavori pubblici, irregolare e incostante, governata o dal caso o da ragioni elettorali, una graduatoria ben diversa, basata sulla preminenza che meritano alcune attività.

In primo piano furono poste le bonifiche destinate ad accrescere la ricchezza agricola della Patria, ad incoraggiare la ruralità, a intrattenere in Patria i lavoratori. Vengono dopo, in ordine di importanza, le strade ordinarie, le strade ferrate, gli acquedotti, le costruzioni marittime, l'edilizia e le opere igieniche.

Mentre il vecchio regime in sessanta anni (dal 1862 all'ottobre 1922) aveva speso effettivamente circa undici miliardi per opere pubbliche, il Regime fascista, in soli dieci anni (dalla Marcia su Roma all'ottobre 1932) ha speso, per le stesse categorie di opere, la somma di diciassette miliardi e mezzo. La spesa è stata così distribuita:

Italia settentrionale, 5 miliardi;

Italia centrale, 3 miliardi e 500 milioni;

Italia meridionale e Isole, 8 miliardi.

Balza subito evidente che, quasi metà della spesa, è stata impiegata per l'Italia meridionale e le Isole. Tutti sanno in quale stato di abbandono si trovava l'Italia meridionale al momento dell'avvento del Fascismo al potere. Esisteva anche la cosidetta «questione meridionale» di infausta memoria! L'antico regime non si era preoccupato, o preoccupato scarsamente, delle tristi condizioni in cui versavano quelle popolazioni, le quali, si noti bene, pagavano le loro imposte all'erario, erano fedeli e ossequienti alle leggi dello Stato, e, quel che più conta, avevano fatto il loro dovere nella grande guerra, segnando pagine immortali di eroismo.

Molti paesi dell'Italia meridionale erano privi delle più elementari opere igieniche (cimiteri, fognature, acquedotti ecc.), mentre scarseggiavano dell'acqua, mancavano di strade, e le campagne erano poco sicure.

Il Governo fascista ridonò alle campagne meridionali la sicurezza, alle popolazioni la pace e la tranquillità, alle città, ai paesi e alle campagne le opere pubbliche necessarie. Opere di bonifica e di irrigazione; opere edilizie ed igieniche; strade ordinarie e ferrate; costruzioni marittime e borgate rurali: ecco il complesso delle opere pubbliche del Mezzogiorno e delle Isole. Tutto un vasto e complesso piano di opere che ha suscitato una grande riconoscenza nelle popolazioni meridionali per il Duce e per il Regime fascista.

Ogni anno nella fausta ricorrenza della celebrazione della Marcia su Roma si inaugurano migliaia di opere pubbliche.

In tutta Italia sono stati bonificati e risanati terreni malsani e incolti, rimboschiti e sistemati terreni montagnosi, imbrigliati torrenti, costruiti canali irrigatori bacini collettori, impianti idroelettrici ed edifici pubblici, modernizzati e migliorati quasi tutti i porti, costruite strade, autostrade (famosa e ammirata dagli stranieri è la rete delle autostrade costruite dal Fascismo), case rurali, acquedotti, ferrovie e rimessi alla luce edifici di valore storico incalcolabile.

Sarebbe molto lungo parlare di queste opere. Noi ci siamo accontentati di accennarle appena.

L'Urbe ha avuto, come era giusto, un ordinamento suo particolare. Molti monumenti dell'antica Roma sono stati messi alla luce e riparati per ordine del Duce, che ama queste antiche vestigia, segno perenne di civiltà e incitamento per le nuove generazioni fasciste.

Specialmente le grandiose opere di bonifica — che si sintetizzano in due nomi augurali: Littoria e Sabaudia — hanno mostrato la volontà costruttrice del Fascismo che, anche in questo campo, ripete le glorie imperiture dell'antica Roma!

Il nome di Benito Mussolini e le opere veramente romane del Regime delle Camicie nere sono stati affidati alla storia.

L'Italia, non ostante la grave crisi economica che attanaglia il mondo, costruisce le sue opere pubbliche, mostrando a tutti i popoli come sia possibile fare delle cose grandi, belle e utili alla Nazione quando vi sono un Capo, una fede, una volontà e l'ordine e la pace interna!

NINO PERISSINOTTO

(Esempi)

Mussolini insegna

Il Duce insegna, sempre.

Nella Sua vita di uomo e di capo c'è tutta una fioritura di episodi squisitamente toccanti, spontanei, belli che illuminano quel Suo sentimento di cameratesca amicizia verso coloro che gli furono compagni di guerra e di rivoluzione.

A Venezia il Duce, alla fine della sua ultima visita, sta prendendo congedo da gerarchi ed autorità. Ad un tratto di tra la folla martellante all'unisono il Suo nome idolatrato, fra quelle mille persone che s'accalcano, si pigiano, ondeggiano instancabili, assetate soltanto della sua vista; tra la marea di umili lavoratori, di donne del popolo, di bimbi, Egli scorge un volo noto.

Rapido Mussolini, sorridente, è accanto alla ravvisata persona. La saluta err pnome: la fissa con quegli occhi che tutto comprendono: mormora qualche parola ,affabile, cordiale.

Si tratta di una vecchia Camicia Nera ch'Egli ha conosciuta negli anni duri delle bombe a mano e del pugnale, quando lottavano da fratelli per quel Suo ideale alto che la Patria ha ora abbracciato e fatto suo.

Un modesto lavoratore: un uomo che di ricchezze non ha che quel nastrino giallo-rosso che gli ricorda il suo passato forte di fascista, ed una logora camicia nera...

Un ultimo caloroso saluto ed il Duce ritorna nel gruppo delle autorità e dei gerarchi, nel Suo rango altissimo di Capo del Governo e di Duce del Fascismo.

Il modesto lavoratore, la vecchia Camicia Nera è ancora là, impalato, muto, trasognato e par che chieda agli altri che gli si son fatti attorno se non fu un sogno il suo, se è vero che il Duce ha riconosciuto lui, in mezzo a quella folla immensa e se ha voluto davvero donarle a lui quelle parole buone che gli fanno brillar una lagrima nel ciglio....

Quest'episodio, come abbiam detto, fa parte di tutta una fioritura del genere. Il Duce come stringe la mano ad un Accademico o ad un Ministro, ugualmente s'intrattiene col più umile camerata. Anzi — lo ha detto — è lieto ogniqualvolta si imbatte in uno d'essi ed il riconoscerlo gli procura un senso intimo di lietezza.

Il cameratismo è una forza immensa nel Partito — ha detto pure il Duce — e come tale va coltivato.

Cameratismo: oppure, superato quel suo significato trito d'una volta questo vincolo dovrebbe esser il lievito attraverso il quale l'entusiasmo e la fede raggiungono una fusione piena e s'espandono a render lieta un'adunata, fervido un raduno, eterna una classe.

Cameratismo è quasi sinonimo poi di giovinezza: giovinezza serena, fresca ,spontanea, che non specula sull'amicizia più o meno altolocata. Non dovrebbero esistere distanze, specialmente tra giovani, dunque. Ma talvolta tu t'imbatti in qualche tuo camerata che hai conosciuto sui banchi della scuola e che ti trovi (ma allora non fa lo schizzinoso: anzi diplomaticamente ride e chiassa e parla con tutti...) accanto quando c'è adunata, che, poichè si accompagna con un paio di pupattole eleganteissime, ti degna manco di uno sfluardo. Tu, naturalmente, ci ridi su, tentato forse di far peggio. Altra volta le dure necessità della vita ti costringono a ricorrere per un qualsiasi motivo a questi tuoi camerati. Allora... E pensi, commosso, a quel Grande che si mescola alla folla, sorridente, lieto a festeggiare l'umile camerata ritrovato, la cui memoria Gli viveva nel cuore generoso.

CARTA VETRATA

Studente, sii la forza della Patria

Armato di libro e di moschetto
Il libro per confondere filosofi calunniatori
Moschetto per liberare i confini da nemici
Aggiungi il canto più spensierato della tua gioventù
Ma nel canto costruisci, edifica
La tua spensieratezza sia risolutezza
Deciso, senza paura contro tepidi e profittatori
Batti gli angoli morti
Ma non scordare la realtà viva di certi trattati
Sii pronto ad innovare, sostituire alle vecchie e barbose tiritere [il tuo spirito nuovo

Se l'ora avesse da suonare dona te stesso, che tutto non avrai [donato

Sii eroe con te medesimo
Credi in un Dio e in una Fede
Sia la Patria tutta nel volto di tua madre
Difendila
Soldato di guerra e di pace credi, obbedisci, combatti.

(dalla «Pagina» del G.U.F. di Zara)

IV. MOSTRA UNIVERSITARIA D'ARTE DEL GUF VENEZIANO

A CA' PESARO AL LIDO (SEDE DELLA MOSTRA BEVILACQUA LA MASA)

25 SETTEMBRE INAUGURAZIONE

Il termine per la presentazione delle adesioni per la IV. MOSTRA UNIVERSITARIA D'ARTE del GUF scade questa sera. Domani quello delle opere. — Siete ancora in tempo! Aderite in giornata.

CROCIERA D'AMERICA — PRELUDIO

Atlantico. Notte piena di stelle. Siamo distesi a prua e sulla dritta si vede ancora il faro di Gibilterra, a sinistra brillano lontanissime le ultime luci dell'Africa. Non ci si riconosce nel buio, ma il canto ci affratella in un unico coro nostalgico, lento, profondo, come se ognuno cantasse a bassa voce, forse, per qualcuno lontano, per le nostre case, laggiù. Sono vecchi canti montanari, sono canti di tanti anni fa, così vuoti nella città, ove stride l'anacronismo della vita e del sentimento, così pieni di intimo significato qui ove il ritmo possente delle onde si ripercuote in ogni essere cancellando quel chè di falso, di fittizio che dà la vita lontano dalla natura in cui l'uomo è nato e per cui è destinato.

Fra le stelle brilla sul nostro capo un altro lume, più intenso per la vicinanza: il telegrafo. Penso che questa stellina intermittente è per noi altrettanto bella e misteriosa di quelle che innumeri stanno nel cielo, perchè l'uomo che ha creato questa luce, e pur non conoscendone l'origine l'ha imprigionata, diretta, lanciata: è un pò come se anche noi avessimo creato il firmamento delle nostre città illuminate. Fantasie.

Un'altra luminaria bellissima la abbiamo vista a Piedigrotta la vigilia della partenza. Arcate di luci, tarantelle, trombe, tamburelli, in uno sfarfallio di coriandoli. A ogni angolo di strada, venditori di fichi d'India. E poi ti vengono a spazzolare la faccia con dei bastoncelli di stelle filanti. Un vociare allegro, qualche alterco e molto vino. Funiculì funiculà.

Il giorno della partenza siamo stati ricevuti da S. A. R. il Principe Ereditario che si è degnato di accogliere e stringere la mano ai crocieristi. Ci siamo così sentiti fieri ed orgogliosi di un tale onore e abbiamo avuto l'impressione di avere un compito grave da assolvere in America, quasi che quella vigorosa stretta di mano fosse una consegna sacra di Italianità da portare oltre l'Oceano.

Bene o male, fra urla di facchini la valanga degli studenti e delle valigie imbarca sul *Saturnia*, e fra addii e allegria si mollano gli ormeggi colla prua su Palermo. Siamo alloggiati in sontuosissime cabine di terza classe situate sotto il livello dell'acqua.

Il vitto è ottimo. Cominciamo alla mattina alle ore con trippa, fegato, uova, thè ecc.; a mezzogiorno antipasto, minestra, carne, verdura, frutta, caffè; alle 4 thè e alla sera dolce, il tutto innaffiato da vino a volontà. Per dei goliardi questo è il paese di cuccagna.

Siamo arrivati a Palermo, ove l'accoglienza è stata cordiale e gentile: un autobus a nostra disposizione, gelato e visita alla città. Non mi tratterrò nel descrivere la città, sia perchè una carta topografica sarebbe più chiara, sia anche perchè tutti conoscono il duomo di Monreale e le altre bellezze di questa città nostra che unisce il pittoresco policromo dell'arte araba all'architettura normanna. E inseguiti da branchi di delfini che scherzavano sul mare calmissimo abbiamo puntato sul continente nero. Algeri è stata la prima tappa. Arrivando c'è stata un pò di delusione: ci aspettavamo l'Africa di Tripoli colle sue case bianche senza tetto e un calore soffocante. Algeri invece ha un aspetto assolutamente moderno, colle case a 12 piani tutte a vetri, negozi di automobili e perfino di aeroplani, strade tutte asfaltate e diritte. Appena si attracca, però, alla banchina, i fez rossi dei mori ci danno un pò di sollievo.

Scesi a terra prendiamo una macchina e giriamo per tre ore in lungo ed in largo, dal Palazzo del Governatorato col suo magnifico parco, agli uffici costruiti quasi esclusivamente in vetro colla sola intelaiatura di mattoni e di acciaio, dal vecchio forte che domina il porto, alla Casba folcloristica, della Moschea dinanzi alla quale sono distesi i mendicanti fino al quartiere indigeno. Girando a piedi per queste viuzze arrampicate, più strette forse delle nostre calli, scopriamo una vita strana, lontana dalla nostra, un pò attraente e molto ripugnante, se non altro per il fetore insopportabile che emana da ogni poro degli uomini e delle case.

E' difficile dare l'idea di una città così, in poche parole. Immaginate di vedere una costa balcata su cui dominano delle colline coperte di case moderne, nel centro delle quali sta un quartiere ancora primitivo, come son primitivi gli uomini che lo abitano in confronto ai circostanti europei. Un particolare notevole: il denaro italiano è accettato più facilmente del denaro francese. Ad ogni angolo c'è qualcuno che ci saluta romanamente e almeno gli africani quando dicono Mussolini allargano la faccia in un candido sorriso sulla loro pelle nera. Mi sembra di aver detto prima che erano incivili: credo di aver sbagliato. O per lo meno non alludevo a loro.

A sera, via di nuovo sul mare, verso la Spagna. La via è stretta verso le colonne d'Ercole e troviamo molti vapori sulla nostra rotta. A Gibilterra arriviamo di notte, e solamente alcuni lumi ornano sull'alto la rocca possente satura di cannoni e di morte. Gettiamo appena l'ancora e ottenute le carte di passaggio, ripartiamo, attraverso lo Stretto, verso il mare aperto. A poppa gorgoglia una scia candida, larga, lunghissima come una gran strada bianca attraverso il mare tenebroso che ci ricongiunge alla Patria lontana.

Un'ondata più lunga, forse più salmastra. L'Atlantico.

LUIGI ALVERA'

Tesseramento A. F. C. Venezia

Studenti Universitari e Medi fate il vostro dovere di sportivi, iscrivetevi alla Associazione Fascista Calcio Venezia. Il G.U.F ha ottenuto per voi ribassi, costituendo una categoria speciale di soci studenti.

Il rinnovellato undici Veneziano deve avere l'appoggio incondizionato di tutte le categorie di cittadini.

Le adesioni si danno presso la sede del G.U.F.

Chiusura tesseramento Anno XII

Per disposizioni emanate dalle superiori gerarchie il tesseramento dell'anno XII si chiuderà improrogabilmente il 30 settembre.

Si ricorda pertanto a tutti gli studenti in ritardo con il rinnovo che dopo tale data non potranno più ottenere la tessera e saranno conseguentemente radiati per morosità.

Le operazioni di rinnovo debbono essere effettuate presso la sede del G.U.F. (Campo S Maurizio) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Tutti gli iscritti al G. U. F. che sono stati passati d'ufficio al Partito con l'ultima leva debbono assicurarsi di essere stati assunti in forza nelle file del P. N. F. e curare la regolarizzazione del proprio tesseramento al Partito entro la stessa data presentandosi direttamente alla sede del Fascio di Venezia (Campo S. Sefano). A tale scopo si fa presente ancora che nella quota GUF sono comprese le quote «mensili» del P. N. F. e non la quota stabilita per la tessera.

Anche gli studenti già appartenenti al Partito dovranno rinnovare la tessera del P. N. F. entro il 30 settembre.

Ca' Foscari

Un anno di vita della sez. Ca' Foscari

(Rubrica della Sezione Ca' Foscari del G.U.F. di Venezia)

Con l'inizio del nuovo anno accademico — ormai vicinissimo — la Sezione Ca' Foscari del GUF di Venezia compirà il suo primo anno.

In effetto essa, come vera sezione autonoma, cominciò a vivere solo dopo i Littoriali della Neve di Cortina. E' intersssante esaminare il lavoro da essa realizzato da allora ad oggi.

La direttiva generale: inquadramento della massa studentesca di Ca' Foscari per rendere veramente efficace l'opera affiancatrice del GUF per l'Ateneo, oramai strettamente legati da vincoli non solubili di collaborazione.

E' doveroso mettere prima di tutto in risalto la simpatia con la quale il Rettore e la Direzione accolsero la formazione della nuova sezione, prontissimi sempre a venire incontro ad ogni buona iniziativa.

In queste condizioni si mise in attuazione la organizzazione già prevista per il nostro GUF nel seno della Scuola. Ogni Sezione ebbe un «Fiduciario di Sezione» (cinque in tutto) con alle proprie dipendenze un «Capocorso» per ogni corso della propria facoltà (quattro per ogni facoltà). In considerazione di altre necessità poi, ogni GUF di città provinciale solita a mandare un buon numero di studenti a Ca' Foscari, nominò un proprio rappresentante a parte.

Ma questa struttura, seppure ottima come concezione, mostrò alcune difficoltà a reggersi, in principio. Ciò perchè non poggiava su un adeguato inquadramento della massa studentesca. Si pensi alla difficoltà di ottenerlo in una Scuola in cui buona parte degli allievi sono anche impiegati che devono lavorare per continuare a studiare, dove la frequenza è relativamente assai scarsa.

Si cominciò comunque dai nuovi iscritti, pensando che a questi dovevano essere prestate le maggiori cure. Si sottopose a loro un questionario semplice in cui si chiedeva se erano iscritti al GUF ed a quale.

Per quanto riguarda l'opera diretta della Sezione presso la Direzione e la Scuola, essa si risolse in un continuo affiatatissimo contatto del GUF col Rettore. Basterà segnalare un esempio: quando si trattò di mandare una rappresentativa dell'Ateneo al Carosello di Milano, la Scuola ordinò prontamente 7 costumi per gli studenti presso la migliore sartoria esistenti in Italia.

Il problema dell'assistenza fu risolto dal Regolamento della Cassa Scolastica che ospitò nel Direttorio due Fiduciari. Le richieste di sussidio vennero accolte nella assoluta totalità e tutte per l'intera cifra richiesta.

Durante la compilazione del Diario di esami, la Sezione fu in contatto continuo con la Direzione, ottenendo di buon grado l'inizio della Sessione estiva ad un dato giorno richieste.

Chiuso l'anno scolastico, la Sezione si trovava ad avere una certa esperienza e preparazione. Nelle vacanze si è cominciato un metodico lavoro di rissunzione di dati raccolti, e l'esame di essi, per una seria preparazione per il futuro anno. In esso la Sezione dovrà assumere un aspetto normale nella vita della Scuola.

Anzitutto sono stati compilati dei ruolini completissimi di tutti gli iscritti a Ca' Foscari, divisi per facoltà e per corso. I ruolini conterranno quanto prima anche la indicazione delle particolari attitudini sportive e culturali dei singoli, da suggerirsi agli appositi uffici, in vista — ad esempio — dei Littoriali.

Entrerà in vigore una scheda personale assolutamente obbligatoria per tutti gli iscritti a Ca' Foscari, per la esatta redazione della quale si ricorrerà all'appoggio della Segreteria della Scuola.

Rimarrà pressochè immutata la organizzazione dei «Fiduciari», che però saranno tutti di nuovo nominati dal Segretario del GUF su designazioni nuove.

Sono già cominciate le convocazioni di essi per il programma del nuovo anno. Questo sarà reso noto a suo tempo.

Esami di laurea della sessione autunnale (anno scol. 1933-34)

Gli esami di laurea della sessione autunnale avranno luogo in due periodi, l'uno dal 20 al 31 ottobre, l'altro dal 12 novembre in poi.

Al primo periodo sono tenuti a presentarsi coloro che hanno già superati tutti gli esami di profitto.

Coloro che intendono partecipare alla detta sessione dovranno presentare alla Segreteria entro il 5 ottobre, per il primo periodo; non oltre il 20 ottobre, per il secondo periodo, domanda stesa su carta bollata da L. 3 unitamente alla prova del versamento delle rispettive tasse e precisamente:

a) vaglia postale (Mod. I-H «per tasse e concessioni») intestato al Procuratore del Registro di Venezia, per l'importo di L. 300, quale tassa di laurea;

b) quietanza di L. 75 rilasciata dalla Cassa di Risparmio di Venezia (ufficio Esattoria Comunale) per sopratassa esame di laurea.

La domanda di laurea dovrà poi recare l'indicazione precisa del titolo della dissertazione scritta e degli argomenti delle tesi orali, quest'ultimi approvati per iscritto dai professori interessati.

Le dissertazioni scritte dovranno essere consegnate alla Segreteria in triplice copia almeno quindici giorni prima dello inizio del 1 e del 2. periodo; una copia di esse verrà trasmessa d'ufficio al relatore. Qualsiasi ritardo nel deposito delle copie della dissertazione deve essere giustificato da una dichiarazione scritta del professore, con cui la dissertazione stessa verrà discussa.

Per la scelta della dissertazione scritta e delle due tesi orali valgono le disposizioni regolamentari rese note all'albo dell'Istituto.

Chi abbia da soddisfare al pagamento di esami ripetuti deve provvedere entro i termini sopra indicati a sanare la pendenza coll'amministrazione dell'Istituto, versando alla Cassa di Risparmio di Venezia lo importo di L. 20 per ognuno di essi.

Alla Segreteria dell'Istituto infine dovranno essere depositate L. 5 per il bollo sul diploma di laurea.

UNIVERSITARI FASCISTI
FASCISTI
GIOVANI FASCISTI

Iniziate la vostra preparazione per partecipare ai Littoriali della Cultura e dell'Arte dell'anno XIII.o

Il Regolamento contempla:
- **17 Temi per Convegni**
- **9 Concorsi per Monografie e soggetti**
- **12 Concorsi Artistici**
- **9 Concorsi per Complessi Artistici**

In totale 47 diverse attività

Potete scegliere.

Dovete partecipare-

Il Programma è visibile — a richiesta — presso la Sede del GUF

Visita d'istruzione a Marghera

Per gentile concessione del comm. ing. Pagan, avrà luogo fra giorni una visita al Porto Industriale di Marghera.

Sono tenuti a partecipare alla gita tutti gli studenti iscritti alla facoltà di Ingegneria e di Chimica, mentre potranno prendervi parte anche quelli delle altre facoltà.

Entro questa sera dovrà essere presentata al GUF la scheda di adesione da parte dei camerati invitati mentre gli altri potranno darsi in nota compilando l'apposito modulo, presso la sede del GUF questa sera dalle 18 alle 19.

RECENTISSIME

L'attività dei delegati italiani all'Assemblea delle Nazioni

GINEVRA, 19

Oggi sono continuati i lavori delle commissioni dell'assemblea. La 5.a commissione che tratta i problemi sociali, ha discusso la questione delle gravi conseguenze della crisi economica e della disoccupazione sullo sviluppo fisico e sulla educazione dei fanciulli e degli adolescenti e dello stesso istituto familiare. Il delegato italiano Sileno Fabbri ha parlato sull'argomento facendo notare che in Italia, date le provvidenze del Regime fascista, gli effetti della disoccupazione e della crisi non hanno assunto i caratteri catastrofici come è avvenuto in altre nazioni. Ogni iniziativa pubblica o privata, diretta ad eliminare o attenuare tali effetti, deve essere ispirata al concetto di rinsaldare l'integrità della famiglia.

Circa i rimedi — ha aggiunto il delegato italiano — è dimostrato che il più efficace è quello del ritorno alla terra.

Alla seconda commissione, che tratta delle questioni economiche e finanziarie, il delegato italiano on. Bianchini ha rilevato l'opera svolta dai comitati tecnici della Società delle Nazioni occupandosi in modo speciale di alcune questioni di speciale interesse fra cui quella della unificazione del diritto monetario. Si è pure intrattenuto sulla questione turistica considerata nei suoi rapporti internazionali. L'esame della situazione economica e monetaria mondiale gli ha offerto l'occasione per esporre quanto è stato compiuto dal Governo fascista per la difesa dell'economia e per la saldezza della valuta. L'Italia si è astenuta dal prendere iniziative contrarie al sano sviluppo dei traffici, ma naturalmente ha dovuto difendersi dalla altrui minaccie. Essendosi accennato al diffondersi del sistema dei clearing ne ha rilevato il carattere di emergenza. Il primo passo per una sistemazione sarebbe, per il delegato italiano, quello della liquidazione dei debiti e del ritorno delle monete ad un valore attuale.

Una emissione in Francia di Buoni del Tesoro

PARIGI, 19

Il «Temps» pubblica che a partire da domani giovedì sarà proceduto ad una emissione di Buoni del Tesoro 4 1/2 per cento a 3, 6 e 10 anni destinati a preparare la copertura delle scadenze in massa del debito a medio termine che si verificheranno alla fine di ottobre e al principio di novembre e che comprendono essenzialmente i buoni del tesoro 5 per cento 1924-1934 detti buoni Clementel, di cui una frazione è stata già consolidata nel luglio.

I nuovi buoni il cui valore nominale è di 1000 franchi saranno offerti a 976 ranchi rimborsabili alla pari entro 10 anni. L'ammontare dell'operazione non è ancora fissato. Il giornale pubblica anche una intervista con il Ministro delle Finanze in cui questi dopo aver dichiarato che il bilancio da lui presentato non ha carattere fittizio, ha parlato delle relazioni internazionali affermando fra l'altro che l'entrata della Russia nella Società delle Nazioni è un elemento di pace.

La falsa granduchessa Tatiana espulsa da Belgrado

BELGRADO, 19

Il soggiorno a Belgrado della falsa granduchessa Tatiana non è finito in maniera tanto sensazionale, giacchè, limitandosi colpire la donna e il suo accompagnatore con un decreto di espulsione, la polizia è stata abbastanza generosa: di più e d'altro canto sarebbe stato difficile fare, visto e considerato che la coppia ha solo commesso il delitto di affibbiarsi un falso nome. Ad ogni buon fine, negli archivi della questura restano le impronte digitali e le fotografie dei due personaggi.

Nell'ultimo interrogatorio la donna ha confessato che, stando in un convento polacco, le era venuta la idea di spacciarsi per la granduchessa Tatiana per diventare la padrona di una tenuta che la famiglia imperiale russa possedeva in Finlandia ad Haleo: abbandonato il convento aveva conosciuto il Krassonski che messo al corrente del piano, le aveva consigliato di recarsi dapprima in America per farsi dare dei quattrini da gente credula; ma poi, saputo che una falsa granduchessa Anastasia aveva sollevato in America molto rumore, s'erano convinti che il trucco non sarebbe più riuscito e in conseguenza decisero di tentare il colpo in Jugoslavia

Una condanna all'ergastolo per i fatti di Kollerschlag

LINZ, 19

La Corte marziale ha esaminato oggi gli avvenimenti di Kollerschlag svoltisi nella notte dal 26 al 27 luglio scorso in cui, come è noto, una quarantina di legionari austriaci armati di pistole automatiche e di bombe a mano avevano tentato di sopraffare tre posti di guardie di confine. Il tentativo dei legionari fu respinto dopo lunga ed eroica resistenza da parte delle forze armate. Un ispettore di gendarmeria rimase ucciso. Dall'interrogatorio testimoniale è risultato che il capo dei rivoltosi era l'imputato Tremel. Questi è stato ritenuto responsabile del reato di alto tradimento e condannato alla pena dell'ergastolo inasprito.

La spedizione Ellsworth all'Antartide

WELLINGTON, 19

La spedizione antartica capeggiata da Ellsworth è partita a bordo del *Wyattearp* dal porto di Dunedin alle ore 12 antimeridiane, ora locale.

Somme favolose in attesa che qualcuno si faccia avanti a reclamarle

LONDRA, 19

Presso la tesoreria inglese sono giacenti, circa 55 milioni di sterline pari a 3 miliardi e 300 milioni di lire, che nessuno vuole. Si tratta di milioni la cui proprietà non è contestata da alcuno e giacciono inoperosi. Sono soldi di eredità, conti di libretti postali, somme a credito di persone varie, magari come risultato di verdetti giudiziari che nessuno si è mai sognato di reclamare.

Il denaro è là in attesa che si faccia vanti qualche legittimo pretendente.

La Tesoreria ha ora deciso di nominare una Commissione per fissare un limite di tempo per reclamare e per determinare il trapasso di questa somma alla Tesoreria.

Di un caso del genere, ma di carattere privato, si ritorna oggi a parlare. Nel febbraio del 1871 moriva a Toronto nel Canadà, un grande industriale, tale Andrea Mercer emigrato povero in canna da Edimburgo, una trentina di anni prima e che si era fatta una grande fortuna creando delle distillerie di whisky. Il Mercer s'era però completamente straniato dalla sua nativa Scozia, naturalizzandosi canadese. Alla sua morte lasciò oltre due milioni di sterline, ma senza testamento, e nessuno ha mai saputo se avesse eredi. Fatto sta che la somma di oltre due milioni di sterline, depositata presso la «Royal Bank of Canadà» di Toronto, con gli interessi è oggi salita a circa 800 milioni di lire.

Non si tratta di una di quelle favolose eredità immaginarie che finiscono quasi sempre in una bolla di sapone, i quattrini ci sono, ma nessuno li reclama. Ogni tanto si riparla della faccenda misteriosa dei milioni del Mercer ma poi la cosa ricade nell'oblio. Ora se ne riparla perchè alcuni avvocati sono venuti espressamente da Toronto a Edimburgo per vedere di risolvere la questione. Le autorità del Canadà avrebbero deciso che è ora di finirla e se gli 800 milioni non saranno reclamati verranno incamerati dalla Tesoreria del Canadà.

Un personaggio misterioso sui campi ippici parigini

PARIGI, 19

La stagione ippica autunnale ha provocato a Parigi una ripresa del movimento di giuoco che quotidianamente alimenta le casse dei totalizzatori degli ippodromi, delle agenzie di scommesse urbane e provinciali, e naturalmente il portafoglio degli allibratori clandestini. Ma ecco apparire nelle cronache ippiche curiosi particolari su un personaggio misterioso, il quale è stato visto nel recinto del peso nei giorni scorsi, e per il suo modo di fare è stato notato dal pubblico dei frequentatori che lo hanno già battezzato: «L'uomo con la valigia.»

E' un individuo dai cinquanta ai sessant'anni, di statura media e corporatura abbastanza grossa. Indossa un originale soprabito. Egli circola serio e meditabondo con una curiosa valigetta nelle mani, dalla quale estrae grossi pacchetti di biglietti di banca da mille franchi, che punta su di uno o più cavalli. Domenica scorsa egli aveva puntato 70 mila franchi su «Brantome» vincitore delle Oacks, disputatesi in quella giornata; ieri altri 70 mila franchi erano puntati sul vincitore della terza corsa, il che ha permesso all'«uomo con la valigia» di rinchiudere nella medesima ben 250 biglietti da mille di vincita.

Notevoli sono le sue puntate, all'ultimo momento, su cavalli il cui rapporto naturalmente è modificato dimodochè i giocatori si mettono in guardia, osservano i movimenti dell'individuo misterioso, per evitarsi sorprese, perchè la quota del cavallo sul quale il mecenate sconosciuto punta, è matematicamente avvilita. Per taluni si tratterebbe di un ricco olandese per altri, l'uomo con la valigia sarebbe il rappresentante degli allibratori tedeschi, che farebbero seguire sui campi da corsa parigini importanti scommesse. Ma si tratta soltanto di voci, e il mistero dell'«uomo con la valigia» resta ancora insoluto.

L'avventura di 15 comunisti all'isola dei serpenti

BUCAREST, 19

L'altra notte 15 comunisti bulgari, arrivati con una imbarcazione a vela, sono sbarcati sull'isola dei serpenti che si trova alle foci del Danubio ed è abitata soltanto dal guardiano del faro e da sei soldati di marina; i comunisti hanno dichiarato di essere fuggiti dal loro paese e di avere ritenuto che il faro fosse quello di Odessa. Ignorando la vera forza della guarnigione dell'isola essi si sono lasciati disarmare. Il sottufficiale di marina comandante la guarnigione, ha tentato subito di mettersi in relazione con la capitaneria mediante segnali luminosi ma non ricevendo risposta ha spedito una imbarcazione la quale però, a motivo dei marosi, ha dovuto ritornare indietro. Nel frattempo i comunisti, capita la situazione, hanno cercato di disarmare i sei soldati di marina e di impadronirsi dei viveri della guarnigione per poter riprendere il viaggio alla volta di Odessa. Una donna che faceva parte del gruppo dei comunisti ha però tradito questo piano e siccome nel frattempo il mare si era calmato, si è potuto mandare un altro battello a prendere i soccorsi. Così è stato finalmente possibile arrestare i comunisti e consegnarli alle autorità romene.

Buontempone che ordina la bara e fa celebrare una Messa

INTRA, 19

Il sessantaquattrenne Luzzi Augusto da Bèe, giorni or sono, sentendo, così almeno afferma lui, approssimarsi la sua fine, volle ordinare il suo feretro, tanto per essere sicuro, disse che fosse di legno robusto. Non contento di questa previdente disposizione, il Luzzi volle fare di più: ordinò un ufficio funebre secondo le sue intenzioni e per persona a lui cara: questa persona era lui stesso. E il giorno stabilito si recò ad assistere alla mesta funzione e con sè volle avere la moglie e la figlia.

Il cannone che annuncerà il lieto evento a Roma

ROMA, 19

Sulla piazza del Gianicolo, proprio ai piedi del monumento a Giuseppe Garibaldi, è stato già collocato il cannone col quale verrà annunciato il lieto evento a Corte non appena questo sia avvenuto.

Pure in occasione del lieto evento il gruppo del Lazio dell'Associazione dell'arma di Cavalleria si rende promotore di una gentile manifestazione — la festa del nastro bianco — che consiste nel far apporre su tutti i negozi, portoni, veicoli pubblici, ecc. un nastro bianco con la sigla di Casa Savoia da un lato e con l'emblema araldico dell'Associazione dall'altro.

Una colonia estiva e un asilo-nido saranno istituiti nel Sannio

BENEVENTO, 19

La Federazione fascista del Sannio, in occasione del prossimo evento in Casa Savoia, ha preso l'iniziativa di una sottoscrizione a carattere popolare per costituire col ricavato una colonia estiva per i figli del popolo da intitolarsi all'Augusto Nascituro ed un asilo nido da intitolarsi alla Principessa di Piemonte con sede a Benevento. La iniziativa della Federazione fascista è stata accolta col più vivo entusiasmo e con il grande consenso delle popolazioni sannite.

Una letterina di due Balilla e il ringraziamento dei Principi

MANTOVA, 19

I due Balilla di Cesole, Duilio Testoni e Vittorio Ruggeri, all'insaputa dei genitori, mandarono alla Principessa di Piemonte la seguente lettera:

«Cara Principessa, ieri sera, mentre noi giocavamo, abbiamo sentito le nostre mamme che parlavano di Lei, e dicevano che il Signore presto le manderà un figlio. A sentir questo, noi abbiamo fatto tre capriole di contentezza, perchè, buona Principessa, noi le vogliamo tanto bene, e pensiamo che sarà una gran brava mammina. Tutte le sere diremo una preghiera alla Madonna perchè il Signore le porti un bel bambino, che sarà il nostro futuro Re e perchè Lei stia sempre bene. Di cuore La riveriamo. — Balilla *Testoni Duilio* e *Ruggeri Vittorio*».

Ora è giunta ai due Balilla una lettera che li ha resi pazzi di gioia. In essa i Principi di Piemonte fanno vivamente ringraziare per i gentili sentimenti espressi in occasione del fausto evento.

La risposta del Principe Umberto agli auguri delle Forze Armate

ROMA, 19

Agli auguri inviati dal Capo del Governo a nome delle Forze Armate, per il genetliaco, il Principe di Piemonte ha così risposto

«*Particolarmente graditi mi sono giunti gli auguri delle Forze Armate espressimi dall'E. V. Pregola far pervenire alle Forze Armate l'espressione del mio animo profondamente grato. I miei migliori saluti. Suo aff.mo cugino* UMBERTO DI SAVOIA».

Il quadro di Carpanetti offerto alla Casa del Littorio

ROMA, 19

Il fascista industriale Paolo Gerli di Milano ha offerto al Segretario del Partito l'opera del pittore Carpanetti: *Incipit novus ordo*, attualmente esposta alla Mostra della Rivoluzione perchè essa sia destinata alla Casa del Littorio allorchè questa sarà compiuta. L'opera è stata vincitrice del premio del P.N.F. alla 17.a Biennale di Venezia. S. E. il Segretario del Partito ha fatto pervenire al fascista Gerli il suo vivo ringraziamento.

I lavori del convegno degli zoologi italiani

BOLOGNA, 19

Oggi sono continuati i lavori del convegno nazionale degli zoologi italiani. Nella mattinata sono state riprese in esame le relazioni del prof. Monterosso di Cagliari sull'insegnamento della zoologia nelle scuole medie e del prof. Pierantoni di Napoli sulle scienze naturali e la geografia. Il prof. Camillo Acqua di Ascoli Piceno ha poi trattato delle condizioni degli stabilimenti bacologici e la crisi serica illustrando il potente contributo dato alla bachicoltura degli zoologici italiani e ha quindi analizzato le vicende dell'industria della seta naturale in Italia. Nell'adunanza pomeridiana sono state fatte numerose comunicazioni di carattere conclusivo sulle diverse relazioni discusse. A chiusura della giornata i congressisti hanno visitato gli Istituti di antropologia, anatomia comparata e istologia.

Un gruppo di guide alpine a Palazzo Littorio

ROMA, 19

Nel pomeriggio di oggi un gruppo di guide alpine accompagnate dal direttore del giornale *Il popolo Valtellinese* si è recato a Palazzo Littorio ove è stato ricevuto dal Segretario del P. N. F. Le guide della Valtellina hanno reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

In questi giorni si sono pure recati a Palazzo del Littorio a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione i giovani fascisti di ritorno dal campeggio mobile di Formia Minturno, un gruppo di squadristi accompagnati dal Segretario del Fascio di Vigevano e una rappresentanza di decorati al valor civile accompagnati dal commissario straordinario dell'Associazione del Nastro Tricolore.

L'ordinamento degli uffici dei Sindacati del credito

ROMA, 19

In questi giorni si sono più volte riuniti presso la sede della Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione i dirigenti provvisori della Federazione e dei Sindacati nazionali di categoria e i dirigenti degli uffici confederali i quali hanno esaminato l'opportunità di definire la nuova attrezzatura interna dell'organizzazione in seguito al nuovo ordinamento sindacale.

In conformità delle istruzioni di massima impartite al riguardo dal Ministero delle Corporazioni e delle norme statutarie vigenti, è stato convenuto fra la Confederazione e le Federazioni di riunirsi in consorzio per l'unificazione dell'ufficio centrale e di quelli periferici pur mantenendo nella trattazione pratica e nella registrazione, conservazione dei carteggi nettamente distinta la materia di competenza della Confederazione da quella di pertinenza delle Federazioni in modo da assicurare a queste la completa autonomia di deliberazioni e di funzionamento. In conseguenza di ciascun ufficio potranno servirsi per lo svolgimento della loro attività la Confederazione e le Federazioni senza bisogno di inutili doppioni. Pertanto le Federazioni potranno avvalersi dell'organizzazione tecnica e amministrativa istituita dalla Confederazione per ciascuna branca di attività (contabilità, contributi, contratti, ecc.).

E' inoltre così assicurata la necessaria unità di indirizzo per rendere l'azione assistenziale e contrattuale delle categorie sempre più efficace. A seguito di tale accordo il commissario della Confederazione ha diramato un'apposita circolare alle organizzazioni dipendenti con la quale viene fissato l'ordinamento degli uffici centrali e periferici della Confederazione e delle Federazioni nazionali. Tali uffici sono stabiliti nel numero di cinque. Essi serviranno alle necessità funzionali, amministrative e tecniche delle Unioni e dei sindacati interprovinciali. Allo stesso modo che al centro assicurano i servizi della Confederazione e delle Federazioni nazionali.

Importante riunione a Roma pei problemi dell'Agricoltura

ROMA, 19

Venerdì prossimo avrà luogo a Roma, nella sede della Confederazione fascista degli agricoltori, una importante riunione interconfederale cui parteciperanno i dirigenti delle Confederazioni degli agricoltori e dell'agricoltura e delle associazioni aderenti. Durante la riunione saranno presi in esame, anche con la partecipazione di esperti, i maggiori problemi economici e sociali interessanti l'agricoltura nell'attuale momento in vista del nuovo ordinamento corporativo e della disciplina che ne conseguirà, sia per i problemi della produzione che per quelli del lavoro. Una speciale trattazione verrà data al problema della disoccupazione agricola.

La sfida tra cabalisti. Scialbo successo del Piumati

VOGHERA, 19

In Salice Terme si è avuto il primo controllo della nota sfida lanciata a tutti i calcolatori d'Italia dal Piumati. La scorsa settimana la sfida venne raccolta da certo Carlo Attanasio di Chiavari il quale, portatosi dal Piumati con alcuni amici, gettò le basi concrete della sfida stessa ed ognuna delle parti imbussolò vari terni ed ambi.

Ieri, tra la trepida attesa di tutti i sostenitori delle due parti, si è avuto il primo esito che è stato alquanto sconfortante, benchè segni un successo del cabalista vogherese; infatti di tutte le giocate imbussolate, un solo ambo di Piumati è uscito.

Vi è stato qualche sostenitore che ha cominciato a mostrarsi catastrofico al riguardo, ma il Piumati ed il suo avversario hanno raccomandato la fiducia, poichè essi si ripromettono entro otto settimane, di rendere felici tutti quanti. Intanto la vincita conseguita dall'ambo non è valsa neppure a coprire le spese delle giocate.

Dorme da sei giorni e nessuno riesce a risvegliarlo

ISTAMBUL, 19

Sei giorni fa un turista olandese, proveniente dall'Aja, affittava una camera in un albergo del centro. Da quel momento nessuno lo vide più. Il personale dell'albergo, credendo che lo strano viaggiatore avesse fatto una gita sul Mar Nero, non si preoccupò della sua prolungata assenza. Finalmente ieri la porta della camera fu aperta e l'olandese fu trovato sul letto immerso in una specie di letargo. I medici hanno constatato che il viaggiatore, evidentemente colpito dalla malattia del sonno, dorme ininterrottamente da sei giorni. I tentativi per risvegliarlo non hanno avuto finora successo alcuno.

I giochi mediterranei ad Atene

ATENE, 19

La Federazione atletica di Grecia ha deciso che i giochi mediterranei avranno luogo quest'anno allo Stadio di Atene con la partecipazione anche dell'Italia, della Spagna, della Francia, dell'Albania e della Jugoslavia.

Il rabdomante abate Mermet scopre un fiume sotterraneo

PARIGI, 19

Grande impressione ha suscitato in tutta la regione dello Herimoncourt, la notizia della scoperta, per opera del rabdomante abate Mermet, di un immenso fiume sotterraneo che, nato senza dubbio dalle Alpi, passerebbe sotto l'altipiano di Thulay, sotto la valle di Hérimoncourt, con una portata di 100 mila litri al minuto. Il Municipio di Hèrimoncourt aveva fatto venire dalla Savoia l'abate Mermet che, accompagnato dal sindaco, dalla delegazione del Comune e dal curato, ha iniziato le ricerche in prossimità del villaggio di Thulay. Dopo alcuni esperimenti con la propria bacchetta, ha individuato l'esistenza del fiume e il luogo in cui dovrà essere scavato il pozzo.

Machado rifugiato a S. Domingo

AVANA, 19

L'ex presidente Machado ha trovato rifugio a S. Domingo ove il presidente Trujillo ha rifiutato categoricamente la richiesta del Governo di Cuba di estradarlo.

TENNIS

Il campionato friulano

UDINE, 19

Sui campi del Tennis Club Cesena de Braida hanno avuto svolgimento i primi incontri del campionato friulano di tennis. Altri incontri si disputeranno domani, mentre venerdì, sabato e domenica si svolgeranno gli incontri del secondo torneo nazionale al quale sono iscritti atleti di classe.

Ecco i risultati degli incontri della prima categoria: singolare uomini: Galanti b. Celotti per 6-3, 7-5; Griffaldi b. Mena 6-4, 6-4; Di Brazzà b. Chiussi 6-3, 6-3; Bassi b. Mombellardo 6-2 6-3; Liesch b. Angeli 6-1 6-3; Pelizzo b. Liesch 6-3 e 6-0.

Singolare signore: Canzani b. Angeli 6-2 0-6, 7-5; Squadrani b. Feruglio 3-6, 6-2, 6-0; Di Caporiacco b. Squadrani 6-3, 7-9, 6-2.

Doppio uomini: Perna-Bassi b. Gabelli-Mombellardo 6-3 6-0; Novacco-Ermoldi b. Perna-Bassi 7-5 6-0.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 263 - Centesimi 20

Venerdì 21 Settembre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 - PER L'ESTERO: Anno L. 157.— - Sem. L. 79.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111

Uffici della «GAZZETTA di VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Un'altra serie di importanti deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Nuove scuole elementari e medie per la crescente popolazione scolastica

Altre 1250 scuole primarie di cui 250 rurali - Il Duce per il sostegno del mercato risiero - Un provvedimento per lo sviluppo dell'economia agraria delle Venezie - Il riordinamento dell'Unione ufficiali in congedo - Un istituto elettrotecnico nazionale a Torino

ROMA, 20

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Rossoni.

Il riordinamento dell'U.N.U.C.I.

Su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento recante modificazioni alla legge 24 dicembre 1928 n. 3242 concernente il riordinamento dell'Unione ufficiali in congedo d'Italia. Oltre cinque anni di pratica applicazione della legge 24 dicembre 1928 n. 3242 concernente il riordinamento dell'Unione nazionale ufficiali in congedo di Italia (UNUCI) hanno dimostrato la necessità inderogabile ed urgente di apportare alle norme relative alcune modificazioni.

A tale scopo è stato predisposto uno schema di provvedimento le cui disposizioni si propongono:

1.o) Fusione dell'opera di assistenza (istituita dall'art. 3 della citata legge n. 3242) con la UNUCI onde ovviare alla constatata inutilità pratica ed al maggiore ingombro e dispendio derivanti dalla coesistenza di due enti con personalità giuridica separata e con bilanci e gestione distinti.

2.o) Estensione dell'obbligo della iscrizione all'UNUCI agli ufficiali fuori organico e in A.R.Q. in quanto essi, pur appartenendo ai ruoli del servizio permanente, sono di fatto ufficiali in congedo, perchè restituiti alla vita civile, onde anche nei loro riguardi sussiste il bisogno di quella adeguata preparazione tecnica e morale che costituisce il fine precipuo dell'esistenza dell'Unione, agli ufficiali generali, i quali per la lunga esperienza della vita militare e per il prestigio del loro grado, sono elementi preziosissimi per l'inquadramento degli ufficiali delle loro categorie.

3.o) Soppressione della commissione di disciplina istituita dall'art. 2 della citata legge n. 3242 per l'eliminazione degli iscritti di non buona condotta morale o che abbiano comunque svelta una attività contraria all'interesse della Nazione. Tale commissione in pratica non ha mai potuto funzionare, non potendo eliminare quegli iscritti che, per non essere incorsi nella perdita del grado, hanno il diritto ed il dovere di appartenere all'UNUCI. Essa viene perciò soppressa e si fa obbligo all'Unione di segnalare i casi di incompatibilità con la iscrizione, ai competenti Ministeri militari o agli altri enti interessati, i quali provvederanno in conseguenza, a mezzo dei rispettivi consigli di disciplina. Se gli ufficiali segnalati saranno rimossi dal grado, essi verranno automaticamente eliminati anche dall'UNUCI.

4.o) Riscossione dei contributi a mezzo delle esattorie comunali con la procedura privilegiata stabilita per la riscossione delle imposte dirette, allo scopo di liberare gli organi periferici dell'UNUCI dal compito delle esazioni dei contributi e di permettere ad essi di dedicarsi invece interamente allo scopo precipuo dell'istituzione, quale è appunto la preparazione spirituale, morale e culturale degli iscritti.

5.o) Facoltà all'U.N.U.C.I. di concedere prestiti ai propri iscritti impiegati dello Stato, di enti locali e parastatali ai sensi della legge 30 giugno 1908 n. 335, disposizione questa con la quale l'Ente si propone di venire in aiuto agli ufficiali iscritti all'Unione, fornendo prestiti a condizioni più favorevol di qualsiasi altro istituto e quindi senza alcun fine speculativo.

Il matrimonio degli ufficiali

Uno schema di provvedimento recante modificazioni alle norme sul R. assentimento per il matrimonio degli ufficiali. L'articolo uno del testo unico delle leggi sul matrimonio degli ufficiali dell'Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della R. Guardia di Finanza e sulla costituzione della relativa dote, approvato con R. D. 9 febbraio 1928 n. 371, stabilisce che gli ufficiali collocati in A.R.Q. con provvedimento di carattere definitivo non possono contrarre matrimonio senza il R. assentimento. Ora detti ufficiali, pur appartenendo a norma di legge alla categoria del servizio permanente, di fatto sono da considerarsi in congedo. Epperò più proprio appare per essi il trattamento fatto agli ufficiali delle categorie in congedo, i quali, come è noto, possono contrarre matrimonio senza il R. assentimento. Ad ovviare finora agli inconvenienti derivanti dalla norma contenuta nell'articolo uno del testo unico sopra citato, l'amministrazione della Guerra ha sempre avuto cura di esaminare le domande di matrimonio degli ufficiali in A.R.Q. con criteri di maggiore larghezza in confronto a quelle dei loro colleghi in S.P.E. Considerata peraltro l'opportunità che la questione di cui sopra trovi la sua soluzione in una norma precisa di diritto positivo, anche per evitare disparità di trattamento fra gli ufficiali appartenenti alle diverse forze armate è stato predisposto uno schema di provvedimento inteso a detto scopo. Con esso sono dispensati dal chiedere il R. assentimento anche gli ufficiali del R. Esercito collocati fuori organico ai sensi della legge 7 giugno 1934 n. 899, risultando la loro posizione analoga a quella degli ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri.

Altri provvedimenti militari

Uno schema di provvedimento relativo al decentramento ed all'avviamento della sistemazione dei servizi dell'amministrazione centrale della guerra. A conseguire un'organizzazione razionale che assicuri ai servizi un funzionamento celere, efficace ed economico, si è ravvisata l'opportunità di un provvedimento che sanzioni una giusta ripartizione centrale e periferica nelle varie attività amministrative ed un adeguato ordinamento dell'amministrazione centrale. In relazione alla riforma dei servizi, si è resa anche indispensabile una più organica e razionale sistemazione del personale del gruppo A dell'amministrazione centrale.

Uno schema di decreto che precisa l'oggetto delle principali notizie di interesse militare delle quali è vietata la divulgazione. Per l'applicazione delle sanzioni previste da talune disposizioni del Codice Penale, intese a tutelare la segretezza e la riservatezza di notizie concernenti la preparazione e l'efficienza bellica, oppure le operazioni militari, è necessario un esplicito precedente divieto dell'autorità che precisi quali sono le notizie delle quali non è consentita la divulgazione.

Uno schema di provvedimento recante modificazioni alla ripartizione dei posti dell'organico del personale subalterno dell'amministrazione centrale della guerra. In considerazione che ai concorsi per i posti di inserviente partecipano con diritto di preferenza gli ex combattenti già anziani di età e con famiglia, si è ravvisata l'opportunità d'un provvedimento che, pur lasciando immutato il numero totale dei posti fissati per l'organico del personale subalterno, sanzioni una diversa ripartizione di essi fra i vari gradi, in modo da avvantaggiare sopratutto gli inservienti, riducendo il periodo di permanenza nella posizione meno retribuita e dando modo di giungere almeno a quella di commesso o usciere capo con maggiore facilità.

Uno schema di decreto recante modificazioni al regolamento sulla dispensa ai richiami alle armi nel caso di mobilitazione approvato con R. D. 24 luglio 1931 n. 1185. Il provvedimento mira ad eliminare taluni inconvenienti constatati in sede di prima applicazione del regolamento predetto ed a meglio armonizzare alcune disposizioni in esso contenute con le effettive esigenze dei servizi.

Uno schema di decreto recante modificazioni ed aggiunte al regolamento sull'esonero dal servizio sotto le armi in caso di mobilitazione approvato con R. D. 14 agosto 1931 n. 1249. Le modificazioni ed aggiunte stabilite tendono a conciliare in modo più completo e razionale le esigenze dei servizi militari con la necessità di assicurare il funzionamento delle industrie in caso di mobilitazione.

Uno schema di decreto recante modificazioni al regolamento per la esecuzione della legge sulla disciplina di guerra approvato con R. D. 15 giugno 1933 n. 1176. In relazione alle modificazioni apportate al regolamento sulla dispensa dai richiami alle armi in caso di mobilitazione, si è reso indispensabile variare anche alcuni termini contenuti nel regolamento per la esecuzione della legge sulla disciplina di guerra.

Il piano per i nuovi istituti d'istruzione

Poi, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale, approva il piano delle nuove istituzioni e regificazioni di istituti di istruzione media e della creazione di nuovi corsi e classi collaterali e di scuole elementari, piano predisposto allo scopo di fronteggiare le esigenze della crescente popolazione scolastica per l'anno 1934-35.

Il piano risulta definitivamente formato come appresso:

Istruzione media classica scientifica e magistrale

Creazione di nuovi istituti: un Liceo scientifico: Aquila; 4 ginnasi: Bologna, Cortona, Tolentino, Gallipoli; 6 istituti magistrali: Fano, Genova, Gubbio, Milano, Pola, Roma. Regificazione: 2 licei classici: Castelvetrano, Gela; 3 ginnasi: Gherasco, Codogno, Chiavari. Nuovi corsi completi: un corso liceale: Napoli «Umberto I»; 3 corsi ginnasiali completi: Arezzo, Galatina, Prato; 17 corsi ginnasiali superiori: Ascoli, Castellammare di Stabia, Foggia, Formia, Genova «Doria», Napoli (due), Novara, Pescara, Pisa, Potenza, Ragusa, Sulmona, Teramo, Terni, *Venezia*, Viareggio. 41 corsi ginnasiali inferiori: Agrigento, Asti, Avezzano, Barcellona, Pozzodigotto, Bergamo, Brescia, Cagliari «Pintor», Caserta, Cassino, Castelvetrano, Cremona, Faenza, Fano, Fermo, Firenze «Galilei», Forlì, Francavilla Fontana, Frosinone, Grosseto, Lanciano, Locri, Milano «Berchet», Milano «Parini», Molfetta, Napoli «S. Nazaro», Napoli «Umberto», Nicastro, Ottaviano, *Padova*, Patti, Perugia, Reggio Emilia, Roma «Giulio Cesare». Roma «Virgilio Rossano», Santa Maria Capua Vetere, Sarzana, Siracusa, Termini Imerese, Torino «D'Azeglio»; tre corsi di liceo scientifico: Bologna, Messina, Napoli; 17 corsi di istituto magistrale superiore: Avellino, Bologna «Albini», Capua, Cuneo, Foggia, Forlimpopoli, Lecce, Napoli «Margherita di Savoia», Palermo «Margherita di Savoia», Pavia, Salerno, Sassari, Taranto, *Treviso*, *Venezia*, Vibo Valentia, *Vicenza*; sette corsi di istituto magistrale inferiore: Forlimpopoli, Lecce, Napoli «Margherita di Savoia», Taranto, *Venezia*, Vibo Valentia.

Nuove classi collaterali

Sono istituite nuove classi collaterali nei Provveditorati agli Studi di Ancona, Bari, Bologna, Campobasso, Cosenza, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Potenza, Roma, Torino.

R. Provveditorato agli Studi di Venezia: 1 prima classe ginnasio inferiore: Verona; 2 seconde classi ginn. inf.: Adria, Verona; 2 prime classi mag. inf.: Padova, Treviso; 2 seconde classi mag. inf.: Rovigo, Udine; 4 terze classi mag. inf.: Padova, Treviso, Verona, Vicenza.

Istruzione media tecnica

Creazione di nuovi istituti: Istituto inferiore isolato: Pescia. 1 scuola tecnica a indirizzo commerciale: Cosenza. Regificazioni. 1 Istituto tecnico commerciale per geometri, Siena. 3 Istituti tecnici commerciali a indirizzo mercantile: Brà, Foligno, Viareggio. 1 scuola tecnica a indirizzo commerciale, Bolzano.

Nuovi corsi completi. 21 corsi completi di istituti tecnici inferiori a completamento degli istituti tecnici, commerciali mercantili attualmente provvisti del solo corso superiore: Ancona, Bari «Di Crollalanza»; Bologna «Marconi»; Brescia, Caserta, Catania «De Felice Giuffrida»; Fano, Firenze, Genova «Tortelli», Gorizia, Milano «Moreschi», Napoli, *Padova*, Palermo Riposto, Roma «Duca degli Abruzzi», Salerno, Torino «Sella», *Trento*, *Trieste*, Vasto «Paolucci».

Istituzioni di classi collaterali stabili: 38 classi collaterali stabili presso istituti tecnici già esistenti.

Istruzione secondaria di avviamento professionale

Nuove istituzioni: 2 scuole secondarie di avviamento professionale a tipo industriale: Isola del Liri, Mercatino Marecchia 1 scuola secondaria di avviamento professionale a tipo commerciale: Castelnuovo dei Monti. 5 scuole secondarie di avviamento professionale a tipo agrario: Bagnoreggio, Littoria, Nuoro, Sancataldo, Copparo.

Regificazioni. 6 scuole secondarie di avviamento professionale a tipo commerciale: Cittadella, Frascati, Riva, Sangiovanni in Persiceto, Teano, Torre del Greco.

Istruzione elementare

Si istituiscono per l'anno scolastico 1934-35 milleduecentocinquanta nuove scuole elementari delle quali 250 scuole uniche rurali.

L'istituto elettrotecnico

Successivamente, sempre su proposta del Ministero dell'Educazione nazionale, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento concernente l'istituzione in Torino dell'Istituto elettrotecnico nazionale "Galileo Ferraris". Negli anni scorsi si è iniziata la creazione di un centro di alti studi elettrici in Torino, al fine di promuovere il progresso scientifico ed industriale nell'Italia. Ora, allo scopo di assicurare, con l'intervento governativo, la completa attuazione del programma prefisso, si è disposto col provvedimento su cennato, di comune intesa col Consiglio nazionale delle ricerche, la creazione di un apposito istituto che assumerà la denominazione di istituto elettrotecnico nazionale «Galileo Ferraris».

Per l'istruzione superiore

Uno schema di provvedimento contenente alcune disposizioni concernenti l'istruzione superiore. Con questo provvedimento si stabiliscono alcune norme per meglio disciplinare il funzionamento degli istituti universitari. Fra l'altro si fanno coincidere l'anno accademico e l'anno fascista; si consente, analogamente a quanto è già previsto per gli istituti superiori di medicina veterinaria, l'aggregazione di istituti superiori di agraria alle università; viene istituito un Rettorato di lingua neogreca a carico del bilancio dello Stato nella facoltà di lettere della Regia Università di Roma, vengono dettate infine alcune disposizioni di carattere transitorio, fra le quali una che proroga di un anno la disposizione che consente la ammissione degli ufficiali ed ex ufficiali di marina al triennio di applicazione degli studi di ingegneria.

Le tasse per le scuole medie

Uno schema di provvedimento relativo a modificazione della misura delle tasse scolastiche nei RR. Istituti e scuole d'istruzione media tecnica classica, scientifica e magistrale. Il provvedimento assicura una entrata di circa 12 milioni corrispondente alla spesa derivante dalle creazioni di nuove classi, corsi ed istituti, pur limitandosi a stabilire lievi aumenti che mantengono ad un livello, tuttavia poco elevato, la misura delle tasse in rapporto al costo effettivo della istruzione media. Rimane invariato, peraltro, il trattamento riguardante gli alunni maschi dei RR. Istituti magistrati e gli alunni delle scuole d'avviamento professionale.

Uno schema di decreto relativo alla trasformazione della R. Scuola industriale femminile di Firenze in R. Scuola artistico industriale femminile.

Uno schema di decreto contenente norme per la nomina dei presidi e dei direttori dei R. Istituti e delle R. Scuole d'istruzione media tecnica.

Uno schema di decreto concernente le norme per l'assunzione del personale tecnico amministrativo e di vigilanza nei RR. Istituti e nelle RR. Scuole d'istruzione media tecnica.

Uno schema di decreto concernente la riduzione del contributo che il Comune di Bressanone deve allo Stato per il mantenimento di quel R. Liceo Ginnasio.

Uno schema di provvedimento relativo al conseguimento del diploma di perito industriale capo tecnico, ai sensi della legge 15 giugno 1931 n. 889, da parte dei periti industriali diplomati secondo il precedente ordinamento dell'istruzione tecnica.

Uno schema di decreto che detta norme circa i passaggi dei presidi, direttori e professori dei RR. Istituti d'istruzione media tecnica a presidenze e cattedre dei RR. Istituti d'istruzione media classica, scientifica e magistrale e viceversa. Tali passaggi, già previsti dalla legge sull'ordinamento dell'istruzione tecnica 15 giugno 1931 n. 889, dovevano essere disciplinati con decreto reale. Il provvedimento in parola stabilisce i casi e le condizioni per l'effettuazione di tali passaggi.

Per la rinascita agraria delle Venezie

Indi il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro delle Finanze, uno schema di provvedimento con il quale vengono adottati provvedimenti per operazioni di finanziamento a favore dell'ente di rinascita agraria per le Tre Venezie, allo scopo di un'efficace sviluppo dell'attività dell'Ente, intesa all'incremento dell'economia agraria in quelle provincie.

Lavori Pubblici

Su proposta, poi del Ministro dei LL. PP., il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento che esenta gli istituti per case economiche e popolari, riconosciuti a norma del R. D. L. 30 novembre 1919 n. 2318, ed operanti sotto il controllo del Ministero dei LL. PP., dalla tassa di bollo e di registro sugli atti giudiziari che essi compiono nei procedimenti contro inquilini morosi nel pagamento delle rate di fitto. Ciò allo scopo di facilitare l'esazione dei loro crediti verso gli inquilini morosi.

Uno schema di provvedimento che, a modifica di quanto stabilito dall'articolo della legge 17 agosto 1928 n. 2102, riduce da tre a due le mensilità cui deve riferirsi la morosità di soci di cooperative edilizie finanziate dallo Stato, e da due mesi ad un mese il termine da assegnarsi loro per mettersi in regola coi pagamenti perchè possa essere dichiarata la decadenza dal diritto all'alloggio dei soci morosi. Tale provvedimento è suggerito dalla opportunità di risolvere il più sollecitamente possibile le situazioni createsi in seguito alla morosità di soci.

Uno schema di provvedimento col quale si stabiliscono variazioni nella composizione del Consiglio di amministrazione dell'AA. SS.

Uno schema di provvedimento inteso alla appropriazione di un piano regolatore edilizio della zona situata fra le vie Cavour, Colombo e Garibaldi nell'abitato di Genova-Sampierdarena.

Uno schema di provvedimento che tratta alcune norme interpretative ed integrative in materia di agevolazioni tributarie e di determinazione della indennità di espropriazione di cui alla legge 19 febbraio 1934 n. 433, sul piano regolatore di Milano.

Il sostegno del mercato risiero

Infine il Capo del Governo, udita la relazione del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste sul raccolto risicolo, allo scopo di assicurare il sostegno del mercato risiero in armonia alle direttive generali del Governo fascista in materia di prezzi agricoli, ha dato facoltà al Ministro stesso di autorizzare, a partire dal 10 ottobre p. v., gli istituti sovventori a concedere anticipazioni ai risicultori fino al limite di lire cinquanta per quintale di risone sano, leale, mercantile, di buona resa. Gli interessi saranno pagati per metà dall'Ente nazionale risi e per metà dal risicultore.

E' stata del pari facoltà al Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste di autorizzare l'Ente nazionale Risi ad acquistare, con inizio dal 30 giugno 1935 XIII, direttamente dai produttori, tutti i quantitativi di risone regolarmente denunciati e non ancora venduti a quella data, nella misura di lire sessanta per ogni quintale di risone originario di resa 64 per cento, con aumenti o riduzioni proporzionali per i risoni di resa superiore o inferiore.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12.45, tornerà a riunirsi lunedì 24 corr. alle ore 10, a Palazzo Viminale.

Le tasse scolastiche per l'istruzione media

Il provvedimento per lo sviluppo dell'economia agraria veneta

ROMA, 20

Tra i provvedimenti approvati oggi dal Consiglio dei Ministri, che particolarmente interessano le provincie del Veneto, vi è quello relativo ai finanziamenti per le operazioni dell'Ente di rinascita agraria per le Tre Venezie.

Questo provvedimento, che nelle linee generali prima e particolari ora, è stato approvato, sarà trasmesso ai Ministeri competenti per la contro firma e quindi registrato alla Corte dei Conti. La pubblicazione avverrà al più presto sulla *Gazzetta Ufficiale*. Il decreto, che si compone di un solo articolo, verrà a determinare un notevole incremento all'economia agraria del Veneto. Non va dimenticato che il Governo fascista ha avuto modo di esaminare la situazione dell'agricoltura veneta e di valutare nella sua giusta realtà le diverse branche e tutte le possibilità di sviluppo.

Inoltre il Consiglio dei Ministri ha tra l'altro approvato uno schema di provvedimento relativo alle modificazioni della misura delle tasse scolastiche nei regi istituti e scuole di istruzione media tecnica, classica, scientifica e magistrale.

Le tasse scolastiche vengono modificate nelle seguenti misure: Ginnasio. Esame di ammissione alla prima classe da lire 60 a lire 80; immatricolazione da lire 60 a lire 80; frequenza per ciascuna delle classi prima, seconda e terza da 160 a 220; esame di ammissione alla quarta classe da 50 a 80; frequenza per ciascuna delle classi quarta e quinta da 200 a 280; esame di idoneità da 50 a 60.

Liceo classico-scientifico: esame di ammissione da 150 a 200; immatricolazione da 60 a 80; frequenza per ciascuna classe da 300 a 375; esame di idoneità da 100 a 150; esame di maturità da 300 a 400.

Istituto magistrale: Corso inferiore: esame di ammissione alla prima classe da lire 60 a 80; immatricolazione: rimane invariata per i maschi, per le femmine da 40 a 60; frequenza per ciascuna classe: id. per i maschi, da 120 a 160 per le femmine. Esame di idoneità: id. per i maschi, da 40 a 60 per le femmine. Corso superiore: esame di ammissione: invariato per i maschi, da lire 50 a 80 per le femmine. Immatricolazione: id. per i maschi, da 40 a 60 per le femmine. Frequenza per ciascuna classe: id. per i maschi; da 180 a 240 per le femmine. Esame di idoneità: invariato per i maschi; da 40 a 60 per le femmine. Esame di abilitazione: id. per i maschi, da 180 a 240 per le femmine. Tassa di diploma di abilitazione: da lire 50 a 75.

Per la scuola tecnica ad indirizzo agrario vengono apportate le seguenti modificazioni: tassa di frequenza da 120 a 130; di esame da 70 a 80; di diploma da 50 a 75.

Per la scuola tecnica ad indirizzo industriale: tassa di diploma da 50 a 75.

Per la scuola tecnica ad indirizzo commerciale: tassa di frequenza da 150 a 170; tassa di diploma da 50 a 75.

Scuola professionale femminile, tassa di ammissione da 30 a 50; tassa di frequenza da 50 a 60.

Scuola di magistero professionale per le donne: tassa di frequenza da 150 a 160; diploma da 50 a 70.

Istituto tecnico inferiore (isolato): tassa di frequenza da 160 a 170; tassa di esame da 150 a 180. Corso preparatorio: tassa di frequenza da 100 a 120. Corso superiore: tassa di frequenza da 250 a 260; tassa di idoneità da 60 a 70; tassa di abilitazione tecnica da 100 a 120; diploma da 200 a 250.

Istituto tecnico industriale. Corso preparatorio: tassa di frequenza da lire 100 a 110. Corso superiore: tassa di frequenza da 250 a 270.

Istituto tecnico commerciale: tassa di frequenza da lire 160 a 170; tassa di ammissione al corso superiore da 150 a 180; esame di ammissione da 150 a 180; tassa di frequenza per ogni classe dei corsi superiori da 300 a 320; tassa di diploma da 200 a 250.

Istituto nautico: la tassa di frequenza per ciascuna classe da lire 300 a 320 e la tassa di diploma da 200 a 250.

Le leggi sulla Nazione militare

suscitano vivo interesse in Inghilterra

LONDRA, 20

Il progetto di legge approvato dal Consiglio dei Ministri d'Italia per l'istruzione premilitare, per quella post-militare e per la costituzione di uno speciale organo di coordinamento tra le Forze Armate e tutti gli enti che cooperano all'addestramento militare della Nazione, viene riportato largamente dalla stampa che vi dedica ampie corrispondenze da Roma. Il *Times*, il *Marchester Guardian* e il *Daily Mail* pubblicano dettagliatamente le notizie senza particolari commenti. La *Morning Post* intitola la sua corrispondenza da Roma: «I piccoli italiani come soldati - Addestramento militare dagli otto ai 55 anni».

La *Yorkshire Post* pubblica un telegramma dell'*Agenzia Reuter*, e uno della *British United* sotto il titolo: «Ogni uomo è un soldato; l'Italia è fermamente decisa ad essere preparata». Il *News Chronicle* intitola la sua corrispondenza: «I ragazzi di otto anni saranno addestrati come soldati». Il *Daily Express*: «Febbre di guerra in Europa - In Italia i bambini di otto anni diventeranno soldati; in Germania 2000 aeroplani possono essere utilizzati per la guerra».

L'Italia nazione in armi

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter*, dopo avere come tutti gli altri corrispondenti riassunto largamente il testo dei progetti di legge, dopo aver messo in particolare rilievo il principio al quale tali nuovi provvedimenti si ispirano, e cioè che nello Stato fascista la funzione di cittadino e quella di soldato sono inseparabili, così conclude: «Il ragazzo di ingegno non sarà d'ora innanzi il primo della classe se non mostrerà di avere un corrispondente grado di coltura militare. L'efficienza militare sarà indispensabile per la promozione alle classi superiori come per i diplomi e le lauree».

Il corrispondente del *News Chronicle*, dopo avere citato l'articolo del *Giornale d'Italia* scrive: «Queste nuove misure straordinarie seguono immediatamente il discorso del Duce alle manovre e sono considerate altamente significative». Numerosi corrispondenti mettono pure in rilievo la connessione tra il discorso dal carro d'assalto ed i provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri. Il corrispondente della Morning Post così conclude: «In altri termini, l'intera vita e carriera di ogni cittadino italiano saranno saturate di militarismo. Mentre la presente situazione politica europea contiene in linea astratta e di massima elementi che consentono di giudicare la preparazione militare dell'Italia come una garanzia di pace, vi è tuttavia l'ovvio pericolo che uno schema militaristico su basi nazionali non possa essere eseguito senza fare uso dello spettro di potenziali nemici. E' altresì ovvio il pericolo culturale per l'Italia implicito nell'azione diretta ad aumentare lo spirito militare».

Il *Daily Telegraph* pubblica un articolo editoriale intitolato: «La Italia come nazione in armi». Citando il discorso del Duce a Foggia ed il corsivo del *Popolo d'Italia* sulla parola «militarista», il *Daily Telegraph* scrive: «La teoria fascista dello Stato e degli imprescindibili obblighi militari di ogni cittadino non potrebbe essere stata espressa in maniera più forte. Ora tale concezione sta per avere la sua piena applicazione legislativa nell'educazione nazionale». Il giornale dice poi che la idea che il più alto obiettivo dell'educazione nazionale è quello di creare dei buoni cittadini, viene respinta. Il cittadino come tale, colui cioè che principalmente si dedica alla famiglia e ai doveri civili, cede il posto all'idea del soldato cittadino. A partire dall'ottavo anno i ragazzi dovranno essere addestrati all'uso delle armi. Il miglior cittadino sarà colui che potrà per un più lungo periodo di tempo e nella maniera migliore essere armato per la difesa dello Stato. Che un uomo di Stato del calibro di Mussolini, il quale in mille modi ha dimostrato di essere un appassionato campione delle arti della pace ed uno dei più caldi e sinceri sostenitori dell'idea di un generale disarmo, si senta oggi obbligato a divulgare una simile tesi nella sua forma più estrema, costituisce un triste commento allo stato nel quale versa oggi l'Europa.

Patriottismo e militarismo

«Vi sono — scrive il giornale — coloro che aggrottano le sopracciglia alla parola patriottismo perchè credono che essa conduca al militarismo. Questi saranno ancora più turbati nel vedere che il militarismo viene oggi esaltato come se esso fosse l'unico fiore del patriottismo e come se la virilità dovesse essere sempre considerata imperfetta e incompleta se non indossa continuamente la uniforme o non è a contatto con la caserma. Il grande rilievo che si dà in Italia al militarismo deve essere senza dubbio considerato in parte come una deliberata replica alle proposte teutoniche d'oltre Alpe, anche se, sotto altri aspetti, essa deriva direttamente dalla teoria fascista dello Stato così come Mussolini ha esposto sin dall'inizio.

«E' la teoria della nazione nelle armi spinta ai più estremi limiti. Può ben darsi che se l'Europa ritorna ad essere un immenso campo armato, il dovere di una più perfetta preparazione militare debba essere accettato come una dura necessità. Ma è ben altra cosa istillare deliberatamente nella gioventù di una nazione uno slancio appassionato per la vita militare e lo spirito militarista che, in genere, cerca uno sbocco in espansioni ed in aggressioni. Il Duce impressiona, convince più che mai quanto esalta l'esempio dei romani. Ma se egli medita la storia di Roma troverà numerosi moniti contro quella forma di dilagante militarismo che i suoi nuovi decreti sembrano destinati, anche se non deliberatamente, a produrre».

In una nota editoriale il *Daily Express*, citando il discorso di Mussolini alle manovre e mettendolo in relazione coi provvedimenti deliberati, scrive che la determinazione di educare la gioventù italiana nello spirito delle armi è un fatto che non riguarda l'Inghilterra e conclude: «La nostra gloria dovrà essere rappresentata da una politica pacifica, da una educazione dei nostri bambini di otto anni diretta a farne i costruttori di una migliore unione imperiale che, a sua volta, si dedichi ai propri problemi senza temere od offendere le altre nazioni. — (Stefani).

La Direzione per il cinema

al Sottosegretariato per la stampa

ROMA, 20

E' stata costituita presso il Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda, la Direzione generale per il cinematografo, col compito di controllare e coordinare la attività cinematografica nazionale in tutte le sue manifestazioni. E' stato nominato direttore generale il camerata Luigi Freddi. — (Stefani).

La vita della Nazione in cifre

L'aumento dei matrimoni - L'eccedenza dei nati sui morti - La diminuzione della disoccupazione

ROMA, 20

Il supplemento ordinario della *Gazzetta ufficiale* n. 222 del 21 settembre 1934 XII pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile dell'Istituto centrale di statistica.

Popolazione

Al 31 agosto 1934 la popolazione residente del Regno ammontava a 42.964.000; la popolazione presente a 42.489.000.

Il numero dei matrimoni contratti nell'agosto 1934 (15.386) è superiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di luglio 15.071, a quello dell'agosto 1933 (14 mila 652) ed a quello dell'agosto 1932 (13.183). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi otto mesi del corrente anno (165.196) è superiore di 3.658 a quello dello stesso periodo del 1933 (161.538) e di 10.180 a quello dello stesso periodo del 1932 (155.016). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni rappresenta nei primi otto mesi degli anni 1934 e 1933 il 3.9 e nei primi otto mesi del 1932 il 3 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nell'agosto 1934 (75.810) è inferiore a quello del precedente mese di luglio (77 mila 751), a quello dell'agosto 1933 (78.490) ed a quello dell'agosto 1932 (81.424). Il numero dei nati vivi nei primi otto mesi del corrente anno (668.311) è superiore di 8.066 a quello dello stesso periodo del 1933 (660.245) e inferiore di 1.275 a quello dello stesso periodo del 1932 (669 mila 586). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta nei primi otto mesi del 1933 il 15.8, nei primi otto mesi del 1933 il 15,7 e nei primi otto mesi del 1932 il 16,1 per mille abitanti.

Il numero dei morti nell'agosto 1934 (43.984) è stato inferiore a quello del precedente mese di luglio 47.929), a quello dell'agosto 1933 (45.422) e a quello dell'agosto 1931 (51.945). Il numero dei morti nei primi otto mesi del corrente anno 382.680) è inferiore di 6.514 a quello dello stesso periodo del 1933 (389 mila 194) e di 36.085 a quello dello stesso periodo del 1932 (418.765). Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rappresenta nei primi otto mesi del 1934 il 9,0, nei primi otto mesi del 1933 il 9,3 e nei primi otto mesi del 1932 il 10,1 per mille abitanti.

Nell'agosto del 1933 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (31.826) è stata superiore a quella del precedente mese di luglio 29.822) inferiore a quella dell'agosto 1933 (33.068), superiore a quella dell'agosto 1932 (29.479). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 285.631 nei primi otto mesi del 1934, di 271.051 nei primi otto mesi del 1933, di 250 mila 821 nei primi otto mesi del 1932. Si è avuto pertanto nei primi otto mesi del 1931 un incremento naturale della popolazione superiore di 14.580 a quello verificatosi nei primi otto mesi del 1933 e di 34.810 a quello verificatosi nei primi otto mesi del 1932. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta nei primi otto mesi del 1931 il 6,7, nei primi otto mesi del 1933 il 6,5 e nei primi otto mesi del 1932 il 6,0 per mille abitanti.

Agricoltura

La produzione degli asparagi nell'anno 1934 è stata di q.li 61.560 segnando un aumento di quintali 5 mila 679 rispetto alla produzione del 1933, dei carciofi di quintali 570.380 con una diminuzione di q.li 42.010, delle fave da seme di q.li 4.311.090 con una diminuzione di 1.789.560 e delle foglie di gelso di q.li 11.305.960 con una diminuzione di q.li 348.330.

Occupazione e disoccupazione

Il numero medio giornaliero definitivamente accertato degli operai occupati nei lavori di opere pubbliche eseguiti a totale o parziale carico dello Stato nonchè dei lavori della medesima natura compiuti da enti parastatali e dalle amministrazioni comunali e provinciali dei comuni con popolazione superiore a 100 mila abitante è stata nel luglio 1934 di 320.910 segnando una diminuzione di 2884 rispetto al numero di quelli occupati nel precedente mese di giugno 323.794. Nell'agosto 1934 il numero medio giornaliero, provvisoriamente accertato, degli operai impiegati nei lavori di cui sopra è stato di 317.050.

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di luglio 1934 secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti risulta di 674.451 con un aumento di 11.396 rispetto alla cifra degli operai occupati nello stesso numero di stabilimenti durante la penultima settimana del precedente mese di giugno 662.055 e una diminuzione di 14.675 rispetto all'ultima settimana di luglio 1933 (688.126). L'aumento, rispetto alla penultima settimana del mese di giugno, è da attribuirsi prevalentemente a quello verificatosi nel numero degli operai addetti agli stabilimenti relativi alla trattura della seta (13.840), alle fabbriche di cappelli (910) e ai cantieri navali (845). Una diminuzione si è verificata nella industria cotoniera (2.727) ed in quella della juta (760). Il numero dei disoccupati al 31 agosto 1934 risulta di 866.570 con una diminuzione di 21.990 rispetto all'agosto 1933 (888.560) e di 20.428 rispeetto al luglio 1934 (886.998).

Produzione

L'indice generale della produzione industriale con base 1928-100 è risultato nel luglio 1934 di 91.2 mentre nel corrispondente mese del 1933 risultò di 84.9. Nel luglio dei precedenti anni 1929, 1930 e 1931 e 1932 detto indice fu rispettivamente di 116.9, 102,0, 87,3 e 68,3.

La produzione dei laminati nel luglio 1934 è risultata di tonnellate 145.047 contro tonn. 131.531 del mese immediatamente precedente; della ghisa nell'agosto 1934 è risultata di tonnellate 44.989 contro tonn. 44.575 del mese immediatamente precedente; dell'acciaio di tonn. 149.339 contro tonn. 160.623 del mese immediatamente precedente.

La produzione della benzina, è stata nel mese di agosto 1934 di 8.599 tonn. contro tonn. 11.006 (definitivamente accertate) del mese immediatamente precedente.

L'energia elettrica prodotta nei mesi di luglio 1934, secondo le rilevazioni dell'Unione naz. fascista delle industrie elettriche, che comprende circa il 94 per cento della produzione totale del Regno, è stata di kwh 1.054.820.000 segnando un aumento di kwh 45.359.000 rispetto alla produzione del mese immediatamente precedente (kwh. 1 miliardo 009.461.000 ed un aumento di kwh. 71.478.000 rispetto al luglio 1933, nel quale furono prodotte kwh 983.342.000. Complessivamente nei primi sette mesi del 1934 la produzione dell'energia elettrica è stata di kwh 6.804.382.000 superiore di kwh 648.642.000 alla produzione dello stesso periodo del 1933 (kwh 6.155.740.000).

Nelle più importanti branche della produzione, oggetto di rilevazione, si sono avuti nei primi otto mesi del 1934 rispetto al corrispondente periodo del 1933 nei seguenti prodotti, gli aumenti percentuali a fianco indicati: acciaio 3,5, leghe di ferro 36,8, piombo 120,9, zinco 4,9, alluminio 31,7, rame 101.7, olio da gas 39,2, coke di petrolio 2,0.

Si sono avute invece nei seguenti altri prodotti e nei primi otto mesi dell'anno 1934, rispetto ai primi otto mesi del 1933, le diminuzioni a fianco di ciascuna indicate: ghisa 1,3, mercurio 22,2, antimonio 31,3, petrolio greggio 22,1, benzina 20,6, petrolio raffinato 13,3, olii lubrificanti per usi diversi 17,4, olio residuo combustibile 37,0, paraffina 35,2, bitume di petrolio 2,0.

I viaggiatori

Il numero complessivo dei viaggiatori nelle Ferrovie dello Stato durante il mese di luglio 1934 è stato di 7.665.048 mentre risultò di 6 milioni 745.729 nel precedente mese di giugno e di 7.229.886 nel luglio 1933.

In complesso nei primi sette mesi del 1934 il numero dei viaggiatori nelle FF. SS. è stato di 43 milioni 497.780 mentre nel corrispondente periodo del 1933 era stato di 43.743.011.

Fallimenti e protesti

Nel mese di agosto 1934 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 589 di cui 15 relativi a società anonime contro 677 del precedente mese di luglio e 657 dell'agosto 1933.

Il numero dei piccoli fallimenti iniziati dalle preture nel mese di agosto 1934 è stato di 467 mentre era stato di 589 nel preedente mese di luglio e 548 nell'agosto 1933.

Il numero dei protesti cambiari elevati nell'agosto 1934 è stato di 71.491 mentre era stato di 73.220 nel precedente mese di luglio e di 77.691 nell'agosto 1933.

In complesso nei primi otto mesi del 1934 sono stati dichiarati 9645 fallimenti compresi i picoli fallimenti iniziati dalle Preture contro 12.012 nei primi otto mesi del 1933 diminuzione del 19.7 per cento e sono stati elevati 546,422 protesti cambiari contro 597.287 dei primi otto mesi del 1933, diminuzione dell'3 per cento.

Costruzioni

Nei primi sette mesi del 1934 sono stati approvati in 17 principali città del Regno progetti per la costruzione di 27.554 appartamenti comprensivi di 104.753 stanze con un numero in confronto ai primi sette mesi del 1933 di 11.240 appartamenti (aumento del 68.9 per cento) e di 43. 969 stanze (aumento del 72.3).

Una vibrante manifestazione al Duce

al Consiglio confederale dei lavoratori agricoli

Il vasto programma dell'organizzazione

ROMA, 20

Questa mattina si è riunito presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste il Consiglio della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura che dopo la approvazione recente dei nuovi statuti confederali teneva la sua prima seduta ordinaria. Erano presenti i commissari delle quattro Federazioni nazionali aderenti alla commissione con i componenti dei Consigli delle Federazioni stesse al completo.

Il commissario confederale, iniziando i lavori ha innalzato al Duce il più vibrante e fervente saluto di devozione appassionata, costante e assoluta, tra entusiastiche acclamazioni di tutta l'assemblea.

L'on. Angelini ha quindi dato, per sommi capi, notizia del lavoro finora realizzato in gestione commissariale. Ha poi messo in evidenza che l'organizzazione deve acquistare una sua dinamica creativa, un suo spirito, una sua vitalità; ciò non soltanto perchè alla corporazione arrivi la voce viva e sicura delle categorie, ma anche perchè questa organizzazione è destinata a trasformare la base rappresentativa dello Stato.

Il commissario ha poi accennato alle direttive che devono essere seguite nell'attività della Confederazione. Prima di tutto: massima assistenza sindacale con tutti i mezzi e in tutte le forme; poi attuazione pratica di ogni intervento nel regolamento della produzione e nei rapporti della produzione stessa, in modo da inserire durevolmente e intimamente il lavoratore in tutto lo svolgimento economico della produzione. Inoltre l'organizzazione dei lavoratori agricoli deve diventare uno strumento sempre più perfetto delle realizzazioni economiche fasciste e non solo economiche, ma anche politiche e sociali.

Successivamente il commissario confederale ha parlato delle altre finalità che si propone la Confederazione e che si possono così enunciare: 1) potenziamento massimo di ogni iniziativa e di ogni attività per la valorizzazione delle terre e per l'incremento della produzione specialmente sotto l'aspetto qualitativo; 2. applicazione ed estensione più larghe possibili degli indirizzi di tecnica e di economia rurale; 3) coordinamento delle varie iniziative tendenti a rafforzare l'economia agricola; 4) estensione dei terreni da destinarsi alla coltivazione; 5) completamento rapido delle bonifiche in corso, in modo da raccoglierne il più largo beneficio fondiario e culturale; 6) difesa dei prodotti agricoli, sia nei prezzi che nelle loro sofisticazioni e adulterazioni; 7) interessamento concreto e continuativo per la soluzione del complesso problema della montagna; 8) largo sviluppo assistenziale in tutte le sue forme, così da far sentire al lavoratore l'interessamento costante del Governo e delle organizzazioni.

Per attuare questo vasto programma occorre non solo del tempo ma una adeguata preparazione ed è per questo, oltre che per la elaborazione di tutti gli elementi che dovranno servire alle Corporazioni, che sono state istituite le sezioni tecnico economiche. Questa varia attività non potrà avere risultati immediati. Averla impostata costituisce tuttavia un binario che invita al cammino.

L'on. Angelini ha quindi parlato delle altre azioni che dovranno essere urgentemente attuate con energia e forza risolutive, principale fra tutte il problema della disoccupazione e ha illustrato vari mezzi per riuscire a renderla meno pesante.

Ha terminato dichiarando che le parole dette dal Duce nel messaggio dell'ottobre XII costituiscono il comandamento, la direttiva il viatico dell'azione confederale che deve essere opera di superamento, opera di solidarietà umana e sociale ed opera di costruzione solida, chiara, continua e sicura.

Le comunicazioni del commissario confederale sono state salutate da vivi applausi e da una grandiosa manifestazione all'indirizzo del Duce.

Successivamente il prof. comm. Toma, rappresentante dell'Associazione nazionale dei mutilati in seno alla Giunta esecutiva, ha pronunciato vibranti parole per assicurare la solidarietà e la fattiva collaborazione dell'Associazione da lui rappresentata ai nobili compiti che si prefigge la Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura.

Il segretario della Federazione dei braccianti comm. Aimi ha assicurato che la fede seguirà le direttive impartite dal Commissario e darà tutta la sua opera per la sbracciantizzazione in modo da legare stabilmente i lavoratori alla terra ed ha poi posto in evidenza la necessità di una maggiore valorizzazione dell'agricoltura che rappresenta la base della economia nazionale.

Infine Matropiero di Aquila e un rappresentante dei boscaioli di Grosseto hanno espresso la loro viva riconoscenza per l'azione svolta dalla Confederazione a favore dei lavoratori agricoli.

Il Consiglio ha chiuso i suoi lavori con il saluto al Duce.

Il Congresso di radiologia medica inaugurato a Perugia

PERUGIA, 20

Stamane, nel salone dei Notari dello storico palazzo comunale, ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'11.o Congresso nazionale della Società italiana di radiologia medica, alla presenza di circa 500 scienziati fra i quali molti stranieri. I congressisti italiani indossavano la camicia nera. Il prof. Agostini, a nome del Magnifico Rettore, ha porto agli intervenuti il saluto dell'Ateneo perugino. Hanno quindi parlato il prof. Siciliani presidente della Società, il prof. Milani presidente del comitato esecutivo del Congresso ed infine il comm. Giammichele vice prefetto commissario del Comune che ha dichiarato a nome del Prefetto assente aperti i lavori del Congresso. Subito dopo è stata inaugurata la mostra degli apparecchi ordinata nel palazzo della R. Università degli Studi che è risultata una imponente rassegna della industria radiologica italiana e straniera.

La cattura di un pesce "signora,,

FIRENZE, 20

Si ha da Portoferraio che è stato catturato presso la tonnara di Enzolo dai fratelli Ridi un pesce okilla comunemente chiamato «signora», specie di pescecane del peso di oltre tre quintali e della lunghezza di cinque metri.

Il Concorso Motonautico Internazionale

All'Alì Babà la Coppa Duca di Genova

La partenza di Hubert Scott Paine

Col rapido delle 12,5 è partito ieri per Roma l'asso della Motonautica inglese Hubert Scott Paine che, dopo aver trionfato nella massima categoria nelle gare in circuito al Concorso Motonautico Internazionale ha conquistato martedì mattina il record assoluto europeo ed il record mondiale delle imbarcazioni ad un solo motore.

Scott Paine si reca a Roma per vedere il Papa e nella speranza di essere ricevuto in udienza privata. Egli è di religione cattolica ed è cristiano praticante. Domenica infatti, pur essendo occupato fin dalle prime ore del mattino intorno al suo bolide, che doveva correre, come ha corso, nelle gare del pomeriggio, ha lasciato per un'ora il compito ai suoi meccanici, per recarsi nella Basilica di San Marco ad assistere alla Messa.

Egli si tratterrà probabilmente a Roma fino a domenica. Martedì prossimo partirà da Genova col piroscafo olandese *John van Burnevelt* per ritornare a Southampton. Sullo stesso piroscafo viaggerà anche il *Miss Britain III* che gli verrà spedito domani da Venezia assieme al massimo trofeo motonautico, la Coppa Principe di Piemonte, che egli ha vinto alla fantastica velocità di km. 177.185. Egli riporta in Inghilterra, dopo cinque anni dalla prima vittoria di Segrave, anche la Coppa Volpi.

Nel momento di lasciare Venezia, Hubert Scott Paine ha inviato al presidente del Circolo Motonautico di Venezia, senatore Girolamo Marcello, un telegramma con i più vivi ringraziamenti per la ospitalità avuta.

La classifica generale della Coppa Duca di Genova viene ora comunicata dalla Commissione incaricata delle verifiche dei conteggi:

1. *Alì Babà* (Despujols - Chrysler) di Alexis Mdivani con punti 69.97.

2. *Magari* (Haker - Chrysler) di Theo Rossi, pilota Giovanni de Sangro, con punti 29.22.

3. *Este I* (Cucchini - Ital Motor Diesel) di Giuseppe Poli con punti 24.93.

TIRO A SEGNO

Premi del Duce e del Duca d'Aosta per la gara triveneta

Dal 14 al 21 Ottobre avranno luogo a Trieste, le competizioni di tiro a segno valide per l'aggiudicazione del «Gonfalone di S. Marco». La gara che vanta un'antica tradizione essendo stata istituita già nel lontano 1898, per la prima volta si svolgerà quest'anno a Trieste, nel magnifico Poligono di cui il Regime ha voluto dotare la città.

I migliori tiratori delle Tre Venezie saranno certamente in campo per disputarsi l'ambito Trofeo nonchè per partecipare alle gare di contorno che saranno dotate di ricchi e numerosi premi.

Le maggiori personalità valutando il significato e l'importanza della manifestazione hanno già inviato alla Sezione triestina del Tiro a segno nazionale, organizzatrice della gara la loro adesione.

Premi ambitissimi sono pervenuti da parte di S. E. il Capo del Governo e da parte di S.A.R. il Duca d'Aosta che ha voluto accompagnare l'offerta con parole d'augurio, auspicando alla riuscita della riunione

Altri doni sono giunti alla Sezione triestina dai vari Ministeri, dall'Unione Italiana di Tiro a Segno e vari Comuni delle Tre Venezie.

Le gare alla Farnesina

ROMA, 20

Alle gare nazionali di tiro a segno si è svolta la prova di tiro collettivo di guerra per le rappresentanze dei reggimenti che ieri avevano eseguito il tiro di esattezza sui bersagli cartelloni. Ecco i risultati che non sono definitivi dovendo domani eseguire la stessa prova il secondo nucleo dei reggimenti delle Divisioni dell'Italia centrale e meridionale:

1.o Settimo regg. Alpini Belluno, tempo 9,4 colpi 11; 2.o Primo regg. Alpini Mondovì, tempo 13 colpi 17; 3.o Ottavo regg. Alpini Udine, tempo 13, colpi 14; 4.o Secondo regg. Alpini Cuneo, tempo 13,4, colpi 17; 5.o Sesto regg. Alpini Bressanone, tempo 14, colpi 18; 6.o 232 regg. fanteria Bolzano, tempo 14'3, colpi 21; 7.o 77. regg. fanteria Brescia tempo 15, colpi 15; 8.o 9.o regg. Alpini Gorizia, tempo 15, colpi 17; 9.o 67.o regg. fanteria Como, tempo 15'2, colpi 14; 10.o 68.o regg. fanteria Novara, tempo 15,2, colpi 16.

NUOTO

La manifestazione di domenica

A degna chiusura della stagione, il Comitato Provinciale di Venezia della F. I. N. farà svolgere domenica 23 corr., nella piscina del Dopolavoro Ferroviario, gentilmente concessa, col patrocinio dell'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista, un'importante manifestazione di nuoto e water-polo.

Le gare in programma sono le seguenti:

Gruppo A) m. 50 stile libero, per giovanetti di età non superiore agli anni 15; Gruppo B) m. 50 e m. 200 stile libero, per liberi nuotatori, regolarmente tesserati; Gruppo C): m. 100 e m. 400 stile libero, per nuotatori federali; Gruppo D): m. 50 dorso e m. 100 rana, per nuotatori di qualsiasi categoria; Gruppo E): staffetta 4 per 50 stile libero e 3 per 50 artistica dorso, rana e stile libero), per nuotatori di qualsiasi categoria; Gruppo F) gara di palla a nuoto, ad invito.

Le batterie verranno corse nella mattinata, alle ore 10; le semifinali e finali nel pomeriggio, alle ore 15.

Le iscrizioni alle gare, gratuite, dovranno pervenire al Comitato Provinciale della F. I. N. (Palazzo Mora, S. Felice 3644) entro le ore 20 del 22 settembre.

I premi consisteranno in medaglie vermeille e d'argento; alla Società o nucleo che assommerà il maggior numero di punti complessivamente nelle gare dei Gruppi B, C, D, E, verrà assegnata una Coppa in argentone.

L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 9.30.

CALCIO

A. F. C. Venezia

L'A. F. C. Venezia comunica:

Allenamento: Per oggi venerdì tutti i seguenti giocatori sono invitati in campo sportivo alle ore 14.30 per l'allenamento: Novello, Signoretto, Linzi, Bettoni, Penzo, Alberti, Brancaleone, Azin, Rattelli, Marchetti, Savio, Pinzan, Pasella, Vedovato, Fido, Minatto, Colombo A., Riccio, Pulin, Maresca, Arrigoni, D'Iseppi, Rizzetto, Cacace, Fassina, Cerin, Zanon, Franzoi, Formenton, Zanoni, Spada, Picchialutto, Togni, Pellegrini, Mantellato Dei Rossi, Zennaro, Dorigo, Zane, Scavone, Schiavon, Novello, Santarello, Montanari.

Iscrizioni squadre: Con deliberazione di questo Direttorio, si è iscritta una squadra alla disputa della prossima Coppa «Mestre» che avrà inizio il 30 p. v.

Varie: Per sabato venturo si invita in sede sociale alle ore 21 precise il personale addetto al servizio del campo per la partita di domenica 23 p. v.

Federazione Pugilistica Italiana

Comitato per la II e III Zona

Comunicato n. 46 del 20 settembre 1934 XII:

Campionati Nazionali Giovani fascisti. — Ho il piacere di segnalare la buona affermazione ottenuta ai recenti Campionati Nazionali Giovani Fascisti dai pugili dei Comandi Federali FF. GG. C. di Beluno, Bolzano, Padova, Rovigo, Trento, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

Il mio plauso vada ai Comandi Federali FF. GG. C. di Treviso e Venezia che hanno saputo classificarsi rispettivamente II. e XIV fra i 77 Comandi partecipanti.

Una speciale lode esprimo ai pugili Ghiotto Gastone dell'A.S.F.V. «C. Reyer» di Venezia, vincitore della categoria pesi piuma, e Sonego Andrea del F. G. C. di Colle Umberto, vincitore della categoria pesi massimi.

Mi è pure gradito manifestare il mio compiacimento ai sigg. Millaccio Francesco, istruttore del pugile Ghiotto e Colognato Treste, istruttore del pugile Sonego.

Incontro Italia-Svizzera. — La Commissione Tecnica della F.P.I. ha chiamato a far parte della Squadra Nazionale che si batterà con quella svizzera domani sera a Zurigo, il pugile medio-leggero Celegato Domenico dell'A.S.F.V. «C. Reyer» di

Passaggio di pugili dilettanti al professionismo. — In considerazione della preparazione per le Olimpiadi 1936 che avrà inizio con l'anno XIII sono tassativamente sospese tutte le domande di passaggio dei pugili dilettanti al professionismo.

La Commissione Tecnica della F. P. I. si riserva il diritto di concedere in casi rari ed eccezionali il nulla osta per detto passaggio.

I treni del popolo di domenica 30

ROMA, 20

Ecco il programma delle gite popolari del giorno 30 settembre:

TORINO-VENEZIA, II. classe lire 53, III. classe L. 32 (più lire 1.50 d'ingresso facoltativo Esposizione Biennale). Torino p. 22.25, Venezia a. 6.35, Venezia p. 21.05, Torino a. 5.31.

MILANO-VENEZIA, terza classe L. 18 (due treni), più L. 1.50 d'ingresso facoltativo Esposizione Biennale. Milano p. 0.50, 4.00, Venezia a. 6.25, 9.00. Venezia p. 17.42, e 18.45, Milano a. 23.14, 0.18.

VENEZIA-CONEGLIANO, terza classe L. 6, gita facoltativa a Vittorio Veneto L. 2. Venezia p. 7.25, Conegliano a. 8.30. Conegliano p. 19.13, Venezia a. 20.29.

VENEZIA-TORINO, II. classe lire 53, III. classe L. 32. Venezia p. 23.25, Torino a. 8.24. Torino p. 20.15, Venezia a. 4.15.

VERONA-VENEZIA, terza classe L. 10, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo Esposizione Biennale. Verona p. 6.55, Venezia a. 9.10. Venezia p. 20.07, Verona a. 22.16.

BOLZANO-MERANO, terza classe L. 4. Bolzano p. 7.25, Merano a. 8.17. Merano p. 18.24, Bolzano a. 19.19.

TRIESTE-TORINO, II. classe lire 66, III. classe L. 39. Trieste p. 16.30, Torino a. 8.24. Torino p. 20.15, Trieste a. 7.05.

TRIESTE - GORIZIA - UDINE, terza classe L. 6 da Trieste per Gorizia, lire 8 per Udine, lire 4 da Udine per Gorizia. Trieste p. 7.10, Gorizia a. 8.21; Gorizia p. 8.26, Udine a. 9.04. Udine p. 20.40, Gorizia a. 21.19, Gorizia p. 21.20, Trieste a. 22.30.

UDINE-VENEZIA, terza classe L. 14, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo Esposizione Biennale. Udine p. 6.35, Venezia a. 9.38. Venezia p. 19.10, Udine a. 22.01.

BOLOGNA-VENEZIA, terza classe L. 14, più L. 1.50 ingresso facoltativo Esposizione Biennale. Bologna p. 5.20, Venezia a. 8.50. Venezia p. 20.25, Bologna a. 23.30.

ANCONA-VENEZIA, II. classe L. 44, III. classe L. 26, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo Esposizione Biennale. Ancona p. 23.52, Venezia a. 7.15. Venezia p. 22.30, Ancona a. 6.05.

ROMA-VENEZIA, II classe lire 68, III. classe L. 41, più lire 1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Roma p. 21.10, Venezia a. 7.57. Venezia p. 21.20, Roma a. 8.25.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 20	Venezia 18	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	87.05	87.37	87.10	87.10
Redim. 3.50 p. c.	87.75	87.9	87.76	88.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	93.77	94.3	93.80	94.20
Cred. Venez. 5 %	500.75	499.—		
" 6 %	507.25	499.—		
Cons. terr. 4 %	499.—	499.—		
" 5 1/2 %	508.—	500.—		
Cred. Migl. 6 %	502.50	500.—		
" 5 %	508.50	500.—		
Banc. Lav. 5 1/2 %	503.50	500.—		
Ist. S. Paolo 5 %	507.25	500.—		
Buoni Nov. 1934	100.40	101.1	100.40	100.50
" " 1940	107.25	107.27	107.20	107.35
" " 1941	107.45	107.4	107.40	107.60
" " 1943	101.27	101.4	101.35	101.42
BANCHE				
Banca d'Italia	1620.—	1634.—	1625.—	1639.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	966.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	331.—	331.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	15.—	15.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	442.—	438.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	614.—	630.	610.	633.—
Costr. Venete	186.—	184.—	185.50	186.—
Cosulich	21.	21.—	—.—	—.—
Rubattino	150.—	147.—	—.—	
Libera Triestina	28.—	28.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	51.—	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.90	14.95		
Cotonif. Furter	40.50	41.—		
Cot. Val. Olona	80.—	80.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cot. Val. Ticino	80.—	80.—		
Coton. Turati	203.—	203.—		
Stamp. De Ang.	470.—	465.—		
Cantoni Coats	909.50	908.50		
Lan. Can. Naz.	198.50	198.50		
M. Ros. Varzi	289.—	290.—		
Man. Rotondi	192.—	192.—		
Man. Tosi	17.—	17.—		
U. Cot. Merid.	12.—	12.—		
Unione Man.	822.—	820.—		
Lan. Gavardo	842.—	842.—		
Lanificio Rossi	2800.—	2800.—		
Lan. Targetti	72.75	72.75		
Cascami Seta	257.—	255.—		
Bernasconi	34.75	36.25		
S.N.I.A. Viscosa	275.—	270.50		
Man. Pacchetti	63.50	64.—		
Cont. Veneziane			138.—	138.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	29.50	29.—	—.—	—.—
Ilva	164.75	164.50	165.5	166.—
Metallurgica	175.50	175.—		
Monte Amiata	34.—	34.—		
Montecatini	162.—	162.50	162.50	163.50
Stab. Dalmine	190.—	192.—		
Breda	108.2	108.50		
Bianchi	60.—	59.75		
Isotta Fraschini	15.4	15.		
F. I. A. T.	262.50	265.5		
Miani Silvestri	8.—	9.—		
Off. Reggiane	22.50	24.25		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	201.—	200.75	201.25	201.50
Elett. Brioschi	17.—	170.—		
C. I. E. L. I.	207.50	207.50		
Dinamo italiane	262.—	262.50		
Bresciana	242.50	249.5		
Valdarno	175.70	172.5		
Alta Italia E. A.	89.75	90.75		
Emiliana	356.50	360.—		
Idroel. Trezzo	349.—	[illegible]		
Cisalpina	122.—	122.50		
Seso	75.75	75.25		
Edison	725.50	725.—		
Edison Post.	510.—	510.—		
Idr. P. S. P.	42.50	[illegible]		
Tirso	69.—	69.		
Vizzola	336.—	335.4		
Mer. di Elett.	241.50	[illegible]		
Terni	185.75	182.50	185.—	184.—
Es. Elettric.	11.25	11.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	76.—	77.—		
Tecnomasio	66.—	67.—		
Distillerie Ital.	161.25	160.—		
Eridania	353.50	352.50		
Ind. Zuccheri	1224.—	1215.—		
Raffineria L. L.	412.—	401.—		
Italiana Gas	13.05	12.95		
Mira Lanza	91.	91.—		
Petroli	13.58	13.78		
Aedes	128.—	128.—		
Fondiaria Reg.	0.25	0.75		
" 7 %	22.75	23.25		
Fondi Rustici	73.—	74.35		
Beni Stabili	203.—	201.50		
Saturnia	22.50	22.50		
Past. Baroni	12.5	12.50		
Grandi Alberghi	40.50	41.—	40.78	41.50
Italo Americana	6.5	6.25		
Pirelli	901.—	901.—		
Pirelli & C.	324.—	323.50		
Brasital	62.—	62.50		
Dall'Acqua	112.—	112.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3860.—	3860.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	381.50	381.50	381.50	381.50
Londra	57.86	57.81	57.83	57.81
Olanda	7.90	7.94	—.—	—.—
Spagna	159.80	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.60	—.—	—.—
Praga	48.70	48.75	—.—	—.—
New York ch.	11.55	11.55	11.55	11.55

TRIESTE, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 87.15 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 87,8750 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94,10 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 107.20 — Id 1941 107,40 — Id 4 p. c. 1943 101,45 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 21 — Cosulich 2075 — Libera Triestina 30 — Lloyd 83 — Premuda 162 Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2070 — Assicurazioni Generali 3925 — Riunione Adriatica prima serie 1925 — Id seconda serie 1845 — Assicuratrice Ital. em iss. '23 538,50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3450 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni del tesori 1934 100.40.

Cambi: Parigi 77.05 — Londra 5781 — New York 11.55 — Zurigo 381.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12,74 — Febbraio inquotato — Marzo 12,80-81 — Aprile inquotato — Maggio 12,86 — Giugno inquotato — Luglio 12,90 — Agosto inquotato — Settembre 12.53 Ottobre 12.58-59 — Novembre 12,64 Dicembre 12,71.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 21 di ieri 18 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 mass.	Nelle ore 24 min.
Fiume	piov.	759.8	18	22	19
Pola	cop.	760.4	19	22	17
Trieste	piov.	760.4	18		19
Gorizia	piov.	761.2	17	19	16
Udine	piov.	760.1	16	20	16
Treviso	½ cop.	760.6	17	21	17
Belluno	½ cop.	761.2	13	18	13
Padova	½ cop.	760.2	17	22	16
Rovigo	ser.	760.8	17	22	17
Vicenza	ser.	760.1	17	22	15
Bolzano	ser.	761.6	17	22	16
Trento	½ cop.	760.1	15	20	13
Grappa	ser.	617.1	7	9	6
Venezia	½ cop.	760.0	17	21	17

Mare: Fiume leggermente mosso, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 17, Trieste 35, Gorizia 14, Udine 14, Treviso 8, Belluno 1, Padova 25, Rovigo 1, Vicenza 28, Bolzano 9, Trento 17, Monte Grappa 19, Venezia 17.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.58, tramonta ore 18.9. Luna tramonta ore 3.33, leva ore 17.10. Primo quarto il 16. luna piena il 23. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.15 e 16.0, alte ore 10 e 21.35. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 20 — Le perturbazioni già in atto sulle regioni settentrionali e centrali della penisola potranno subire un ulteriore peggioramento estendendosi alle rimanenti regioni e determinando delle precipitazioni. Il cielo sarà pressochè ovunque nuvoloso o coperto specie sull'Italia settentrionale e centrale con prevalenza di correnti moderate fra nord e greco sull'alto versante adriatico. Temperatura pressochè stazionaria ed a carattere sciroccale. Mare piuttosto agitato sugli alti e medi bacini; mosso altrove.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 21: La grande depressione dei mari settentrionali ha dato origine ad un ciclone secondario sul Mediterraneo centrale. Alta pressione persiste sulla Russia e sulla Penisola Iberica. Le condizioni del tempo sono ancora variabili con probabilità di qualche pioggia.

Gli stivali di gomma

Riportiamo una parte assai interessante dell'articolo dell'On. Prof. Dott. Pietro Capasso, della R. Università di Napoli, pubblicato sulla rivista da lui diretta «Il Pensiero Sanitario»:

«Gran consumo di gomma questo anno per gli stivali da donna, i quali, sia detto fra noi, puzzano.

Finora le cavallerizze avevano usato gli stivali, ma di cuoio. E prima li avevano usati, ma di cuoio, le grandi dame cavalcanti alle passeggiate o recantesi alle storiche cacce così bene immortalate nelle oleografie porporine di tante anticamere e così nobilitate dalle armonie di babbo Mendelssohn.

Ma da un pezzo i «trottoirs» sono in divezzo: le cacce poi sono andate evaporando verso le nebbie di qualche superstite sedentario castello scozzese.

Tuttavia abbiamo una ripresa di stivali da donna: ma di gomma. Pessima materia prima, graveolente e per giunta prodotto non nazionale.

Ce ne dispiace per i fabbricanti di questi articoli del resto così utili quando si tratta di bambole, di tubi per apparecchi Cantani, di borse per acqua calda, di cuscini per decupito, di pompe, pompette e pompettine. Ma la nostra qualità di biologi c'impone di offrire alle malcaute donne imbracate negli stivali, stivaloni e stivaletti di gomma, alcuni avvertimenti di carattere estetico, igienico ed economico su cui le chiamiamo a meditare.

Le donne con gli stivali sono antiestetiche. L'uomo ama la dolce linea, la plastica modellatura, la guaina che soavemente rispetta e plasma le linee corporee. L'uomo vuol vedere la caviglia, misurarla con gli occhi, inquadrarla nelle basi della femminilità, per trarne le deduzioni del caso.

Lo stivale di gomma invece non è soltanto mascheratore: esso è tozzo, massiccio, ingombrante, raggrinzato proprio alla caviglia; ed è nero, di un nero sufficientemente lugubre: sullo stivale di tal genere noi non sappiamo immaginare se non il corpo di un cacciatore di palude o quello di un esploratore del sottosuolo metropolitano o quello d'un palafreniere di carri funebri.

Ma lo stivale è antigienico al cento per cento. E si capisce. Lo stivale di gomma ostacola, impedisce, blocca la traspirazione. La gambuccia e il piedino di una bella fanciulla sommersi in uno stivale di gomma entrano in un impaccio umido. Le sostanze cattive e nocive che la pelle emette non evaporano perchè la gomma lo impedisce. Gambuccia e piedino mano mano si invischiano, si umettano, si patinano di una umidiccia sostanza tossica, non aulente, materiata di sali urici: quando il malefizio dello stivale si protrae molto su pelle molto delicata, si verifica spesso macerazione degli strati cutanei superficiali, disfacimento, colliquamenti: il che è antipatico, fastidioso e fosse almeno profumato!

Orbene, simili impacchi alla gomma noi consigliamo agli infermi di flemmoni, di paterecci, di giraditi, ma non ai sani. La pelle dei sani, e specie quella delle belle donne sane, deve essere lasciata libera alla sua funzione disintossicante e purificatrice. Le calze, le belle calze, le seriche e fini calze, sono ben lungi dall'esercitare simili iniqui e morbosi impedimenti.

Dunque l'igiene è contro cotesti impacchi sotto specie di stivali di gomma alla D'Artagnan.

Ma sapete poi perchè gli uomini smisero le soprascarpe di gomma? Perchè non solo davano caldo eccessivo e cattivo odore e fastidioso sudore ai piedi, ma perchè spaccavano le scarpe. L'umidità e il sudore macerano il cuoio specie se è molto sottile come quello delle costosette scarpine femminili. Avviso ai padri e mariti solleciti dell'equlibrio del bilancio domestico.

Ma durerà questo mimetismo femministico alla gomma da stivali?

Non durerà. E badate, non durerà non perchè noi l'abbiamo dichiarato antiestetico, antieconomico, antigienico ed antinazionale; poichè quando la moda comanda, questi ostacoli le donne li scavalcano a piè pari, specie quando sono con gli stivali.

Non durerà perchè, ecco, stamane ho visto una cameriera evoluta si, ma cameriera, la quale insieme con una grossa borsa piena di sedani, rafani, salsiccia ed altro, pesantemente appesa al braccio, aveva appesi ai piedi anch'essa un paio di stivali di gomma.

Con queste dilatazioni soverchiamente ancillari della moda, evidentemente il crepuscolo è vicino».

PIETRO CAPASSO

La vita della Nazione in cifre

L'aumento dei matrimoni - L'eccedenza dei nati sui morti - La diminuzione della disoccupazione

ROMA, 20

Il supplemento ordinario della *Gazzetta ufficiale* n. 222 del 21 settembre 1934 XII pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile dell'Istituto centrale di statistica.

Popolazione

Al 31 agosto 1934 la popolazione residente del Regno ammontava a 42.964.000; la popolazione presente a 42.489.000.

Il numero dei matrimoni contratti nell'agosto 1934 (15.386) è superiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di luglio 15.071, a quello dell'agosto 1933 (14 mila 652) ed a quello dell'agosto 1932 (13.183). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi otto mesi del corrente anno (165.196) è superiore di 3.658 a quello dello stesso periodo del 1933 (161.538) e di 10.180 a quello dello stesso periodo del 1932 (155.016). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni rappresenta nei primi otto mesi degli anni 1934 e 1933 il 3.9 e nei primi otto mesi del 1932 il 3 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nell'agosto 1934 (75.810) è inferiore a quello del precedente mese di luglio (77 mila 751), a quello dell'agosto 1933 (78.490) ed a quello dell'agosto 1932 (81.424). Il numero dei nati vivi nei primi otto mesi del corrente anno (668.311) è superiore di 8.066 a quello dello stesso periodo del 1933 (660.245) e inferiore di 1.275 a quello dello stesso periodo del 1932 (669 mila 586). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta nei primi otto mesi del 1933 il 15.8, nei primi otto mesi del 1933 il 15,7 e nei primi otto mesi del 1932 il 16,1 per mille abitanti.

Il numero dei morti nell'agosto 1934 (43.984) è stato inferiore a quello del precedente mese di luglio 47.929), a quello dell'agosto 1933 (45.422) e a quello dell'agosto 1931 (51.945). Il numero dei morti nei primi otto mesi del corrente anno 382.680) è inferiore di 6.514 a quello dello stesso periodo del 1933 (389 mila 194) e di 36.085 a quello dello stesso periodo del 1932 (418.765). Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rappresenta nei primi otto mesi del 1934 il 9.0, nei primi otto mesi del 1933 il 9.3 e nei primi otto mesi del 1932 il 10,1 per mille abitanti.

Nell'agosto del 1933 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (31.826) è stata superiore a quella del precedente mese di luglio 29.822) inferiore a quella dell'agosto 1933 (33.068), superiore a quella dell'agosto 1932 (29.479). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 285.631 nei primi otto mesi del 1934, di 271.051 nei primi otto mesi del 1933, di 250 mila 821 nei primi otto mesi del 1932. Si è avuto pertanto nei primi otto mesi del 1931 un incremento naturale della popolazione superiore di 14.580 a quello verificatosi nei primi otto mesi del 1933 e di 34.810 a quello verificatosi nei primi otto mesi del 1932. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta nei primi otto mesi del 1931 il 6,7, nei primi otto mesi del 1933 il 6,5 e nei primi otto mesi del 1932 il 6,0 per mille abitanti.

Agricoltura

La produzione degli asparagi nell'anno 1934 è stata di q.li 61.560 segnando un aumento di quintali 5 mila 679 rispetto alla produzione del 1933, dei carcioti di quintali 570.380 con una diminuzione di q.li 42.010, delle fave da seme di q.li 4.311.090 con una diminuzione di 1.789.560 e delle foglie di gelso di q.li 11.305.960 con una diminuzione di q.li 348.330.

Occupazione e disoccupazione

Il numero medio giornaliero definitivamente accertato degli operai occupati nei lavori di opere pubbliche eseguiti a totale o parziale carico dello Stato nonchè dei lavori della medesima natura compiuti da enti parastatali e dalle amministrazioni comunali e provinciali dei comuni con popolazione superiore a 100 mila abitante è stata nel luglio 1934 di 320.910 segnando una diminuzione di 2884 rispetto al numero di quelli occupati nel precedente mese di giugno 323.794. Nell'agosto 1934 il numero medio giornaliero, provvisoriamente accertato, degli operai impiegati nei lavori di cui sopra è stato di 317.050.

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di luglio 1934 secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti risulta di 674.451 con un aumento di 11.396 rispetto alla cifra degli operai occupati nello stesso numero di stabilimenti durante la penultima settimana dei precedente mese di giugno 662.055 e una diminuzione di 14.675 rispetto all'ultima settimana di luglio 1933 (688.126). L'aumento, rispetto alla penultima settimana del mese di giugno, è da attribuirsi prevalentemente a quello verificatosi nel numero degli operai addetti agli stabilimenti relativi alla trattura della seta (13.840), alle fabbriche di cappelli (910) e ai cantieri navali (845). Una diminuzione si è verificata nella industria cotoniera (2.727) ed in quella della juta (760). Il numero dei disoccupati al 31 agosto 1934 risulta di 866.570 con una diminuzione di 21.990 rispetto all'agosto 1933 (888.560) e di 20.428 rispeetto al luglio 1934 (886.998).

Produzione

L'indice generale della produzione industriale con base 1928-100 è risultato nel luglio 1934 di 91.2 mentre nel corrispondente mese del 1933 risultò di 84.9. Nel luglio dei precedenti anni 1929, 1930 e 1931 e 1932 detto indice fu rispettivamente di 116.9, 102,0, 87,3 e 68,3.

La produzione dei laminati nel luglio 1934 e risultata di tonnellate 145.047 contro tonn. 131.531 del mese immediatamente precedente; della ghisa nell'agosto 1934 è risultata di tonnellate 44.989 contro tonn. 44.575 del mese immediatamente precedente; dell'acciaio di tonn. 149.339 contro tonn. 160.623 del mese immediatamente precedente.

La produzione della benzina, è stata nel mese di agosto 1934 di 8.599 tonn. contro tonn. 11.006 (definitivamente accertate) del mese immediatamente precedente.

L'energia elettrica prodotta nei mesi di luglie 1934, secondo le rilevazioni dell'Unione naz. fascista delle industrie elettriche, che comprende circa il 94 per cento della produzione totale del Regno, è stat di kwh 1.054.820.000 segnando un aumento di kwh 45.359.000 rispetto alla produzione del mese immediatamente precedente (kwh. 1 miliardo 009.461.000 ed un aumento di kwh. 71.478.000 rispetto al luglio 1933, nel quale furono prodotte kwh 983.342.000. Complessivamente nei primi sette mesi del 1934 la produzione dell'energia elettrica è stata di kwh 6.804.382.000 superiore di kwh 648.642.000 alla produzione dello stesso periodo del 1933 (kwh 6.155.740.000).

Nelle più importanti branche della produzione, oggetto di rilevazione, si sono avuti nei primi otto mesi del 1934 rispetto al corrispondente periodo del 1933 nei seguenti prodotti, gli aumenti percentuali a fianco indicati: acciaio 3,5, leghe di ferro 36,8, piombo 120,9, zinco 4,9, alluminio 31,7, rame 101.7, olio da gas 39,2, coke di petrolio 2,0.

Si sono avute invece nei seguenti altri prodotti e nei primi otto mesi dell'anno 1934, rispetto ai primi otto mesi del 1933, le diminuzioni a fianco di ciascuna indicate: ghisa 1,3, mercurio 22,2, antimonio 31,3, petrolio greggio 22,1, benzina 20,6, petrolio raffinato 13,3, olii lubrificanti per usi diversi 17,4, olio residuo combustibile 37,0, paraffina 35,2, bitume di petrolio 2,0.

I viaggiatori

Il numero complessivo dei viaggiatori nelle Ferrovie dello Stato durante il mese di luglio 1934 è stato di 7.665.048 mentre risultò di 6 milioni 745.729 nel precedente mese di giugno e di 7.229.886 nel luglio 1933.

In complesso nei primi sette mesi del 1934 il numero dei viaggiatori nelle FF. SS. è stato di 43 milioni 497.780 mentre nel corrispondente periodo del 1933 era stato di 43.743.011.

Fallimenti e protesti

Nel mese di agosto 1934 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 589 di cui 15 relativi a società anonime contro 677 del precedente mese di luglio e 657 dell'agosto 1933.

Il numero dei piccoli fallimenti iniziati dalle preture nel mese di agosto 1934 è stato di 467 mentre era stato di 589 nel preedente mese di luglio e 548 nell'agosto 1933.

Il numero dei protesti cambiari elevati nell'agosto 1934 è stato di 71.491 mentre era stato di 73.220 nel precedente mese di luglio e di 77.691 nell'agosto 1933.

In complesso nei primi otto mesi del 1934 sono stati dichiarati 9645 fallimenti compresi i picoli fallimenti iniziati dalle Preture contro 12.012 nei primi otto mesi del 1933 diminuzione del 19.7 per cento e sono stati elevati 546,422 protesti cambiari contro 597.287 dei primi otto mesi del 1933, diminuzione dell'8 per cento.

Costruzioni

Nei primi sette mesi del 1934 sono stati approvati in 17 principali città del Regno progetti per la costruzione di 27.554 appartamenti comprensivi di 104.753 stanze con un numero in confronto ai primi sette mesi del 1933 di 11.240 appartamenti (aumento del 68.9 per cento) e di 43. 969 stanze (aumento del 72.3).

Una vibrante manifestazione al Duce

al Consiglio confederale dei lavoratori agricoli

Il vasto programma dell'organizzazione

ROMA, 20

Questa mattina si è riunito presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste il Consiglio della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura che dopo la approvazione recente dei nuovi statuti confederali teneva la sua prima seduta ordinaria. Erano presenti i commissari delle quattro Federazioni nazionali aderenti alla commissione con i componenti dei Consigli delle Federazioni stesse al completo.

Il commissario confederale, iniziando i lavori ha innalzato al Duce il più vibrante e fervente saluto di devozione appassionata, costante e assoluta, tra entusiastiche acclamazioni di tutta l'assemblea.

L'on. Angelini ha quindi dato, per sommi capi, notizia del lavoro finora realizzato in gestione commissariale. Ha poi messo in evidenza che l'organizzazione deve acquistare una sua dinamica creativa, un suo spirito, una sua vitalità; ciò non soltanto perchè alla corporazione arrivi la voce viva e sicura delle categorie, ma anche perchè questa organizzazione è destinata a trasformare la base rappresentativa dello Stato.

Il commissario ha poi accennato alle direttive che devono essere seguite nell'attività della Confederazione. Prima di tutto: massima assistenza sindacale con tutti i mezzi e in tutte le forme; poi attuazione pratica di ogni intervento nel regolamento della produzione e nei rapporti della produzione stessa, in modo da inserire durevolmente e intimamente il lavoratore in tutto lo svolgimento economico della produzione. Inoltre l'organizzazione dei lavoratori agricoli deve diventare uno strumento sempre più perfetto delle realizzazioni economiche fasciste e non solo economiche, ma anche politiche e sociali.

Successivamente il commissario confederale ha parlato delle altre finalità che si propone la Confederazione e che si possono così enunciare: 1) potenziamento massimo di ogni iniziativa e di ogni attività per la valorizzazione delle terre e per l'incremento della produzione specialmente sotto l'aspetto qualitativo; 2. applicazione ed estensione più larghe possibili degli indirizzi di tecnica e di economia rurale; 3) coordinamento delle varie iniziative tendenti a rafforzare l'economia agricola; 4) estensione dei terreni da destinarsi alla coltivazione; 5) completamento rapido delle bonifiche in corso, in modo da raccoglierne il più largo beneficio fondiario e culturale; 6) difesa dei prodotti agricoli, sia nei prezzi che nelle loro sofisticazioni e adulterazioni; 7) interessamento concreto e continuativo per la soluzione del complesso problema della montagna; 8) largo sviluppo assistenziale in tutte le sue forme, così da far sentire al lavoratore l'interessamento costante del Governo e delle organizzazioni.

Per attuare questo vasto programma occorre non solo del tempo ma una adeguata preparazione ed è per questo, oltre che per la elaborazione di tutti gli elementi che dovranno servire alle Corporazioni, che sono state istituite le sezioni tecnico economiche. Questa varia attività non potrà avere risultati immediati. Averla impostata costituisce tuttavia un binario che invita al cammino.

L'on. Angelini ha quindi parlato delle altre azioni che dovranno essere urgentemente attuate con energia e forza risolutive, principale fra tutte il problema della disoccupazione e ha illustrato vari mezzi per riuscire a renderla meno pesante.

Ha terminato dichiarando che le parole dette dal Duce nel messaggio dell'ottobre XII costituiscono il comandamento, la direttiva il viatico dell'azione confederale che deve essere opera di superamento, opera di solidarietà umana e sociale ed opera di costruzione solida, chiara, continua e sicura.

Le comunicazioni del commissario confederale sono state salutate da vivi applausi e da una grandiosa manifestazione all'indirizzo del Duce.

Successivamente il prof. comm. Toma, rappresentante dell'Associazione nazionale dei mutilati in seno alla Giunta esecutiva, ha pronunciato vibranti parole per assicurare la solidarietà e la fattiva collaborazione dell'Associazione da lui rappresentata ai nobili compiti che si prefigge la Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura.

Il segretario della Federazione dei braccianti comm. Aimi ha assicurato che la fede seguirà le direttive impartite dal Commissario e darà tutta la sua opera per la sbracciantizzazione in modo da legare stabilmente i lavoratori alla terra ed ha poi posto in evidenza la necessità di una maggiore valorizzazione dell'agricoltura che rappresenta la base della economia nazionale.

Infine Matropiero di Aquila e un rappresentante dei boscaioli di Grosseto hanno espresso la loro viva riconoscenza per l'azione svolta dalla Confederazione a favore dei lavoratori agricoli.

Il Consiglio ha chiuso i suoi lavori con il saluto al Duce.

Il Congresso di radiologia medica inaugurato a Perugia

PERUGIA, 20

Stamane, nel salone dei Notari dello storico palazzo comunale, ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'11.o Congresso nazionale della Società italiana di radiologia medica, alla presenza di circa 500 scienziati fra i quali molti stranieri. I congressisti italiani indossavano la camicia nera. Il prof. Agostini, a nome del Magnifico Rettore, ha porto agli intervenuti il saluto dell'Ateneo perugino. Hanno quindi parlato il prof. Siciliani presidente della Società, il prof. Milani presidente del comitato esecutivo del Congresso ed infine il comm. Giammichele vice prefetto commissario del Comune che ha dichiarato a nome del Prefetto assente aperti i lavori del Congresso. Subito dopo è stata inaugurata la mostra degli apparecchi ordinata nel palazzo della R. Università degli Studi che è risultata una imponente rassegna della industria radiologica italiana e straniera.

La cattura di un pesce "signora,,

FIRENZE, 20

Si ha da Portoferraio che è stato catturato presso la tonnara di Enzolo dai fratelli Ridi un pesce okilla comunemente chiamato « signora », specie di pescecane del peso di oltre tre quintali e della lunghezza di cinque metri.

Il Concorso Motonautico Internazionale

All'Alì Babà la Coppa Duca di Genova

La partenza di Hubert Scott Paine

Col rapido delle 12,5 è partito ieri per Roma l'asso della Motonautica inglese Hubert Scott Paine che, dopo aver trionfato nella massima categoria nelle gare in circuito al Concorso Motonautico Internazionale ha conquistato martedì mattina il record assoluto europeo ed il record mondiale delle imbarcazioni ad un solo motore.

Scott Paine si reca a Roma per vedere il Papa e nella speranza di essere ricevuto in udienza privata. Egli è di religione cattolica ed è cristiano praticante. Domenica infatti, pur essendo occupato fin dalle prime ore del mattino intorno al suo bolide, che doveva correre, come ha corso, nelle gare del pomeriggio, ha lasciato per un'ora il compito ai suoi meccanici, per recarsi nella Basilica di San Marco ad assistere alla Messa.

Egli si tratterrà probabilmente a Roma fino a domenica. Martedì prossimo partirà da Genova col piroscafo olandese *Johan van Burnevelt* per ritornare a Southampton. Sullo stesso piroscafo viaggerà anche il *Miss Britain III* che gli verrà spedito domani da Venezia assieme al massimo trofeo motonautico, la Coppa Principe di Piemonte, che egli ha vinto alla fantastica velocità di km. 177.185. Egli riporta in Inghilterra, dopo cinque anni dalla prima vittoria di Segrave, anche la Coppa Volpi.

Nel momento di lasciare Venezia, Hubert Scott Paine ha inviato al presidente del Circolo Motonautico di Venezia, senatore Girolamo Marcello, un telegramma con i più vivi ringraziamenti per la ospitalità avuta.

La classifica generale della Coppa Duca di Genova viene ora comunicata dalla Commissione incaricata delle verifiche dei conteggi:

1. *Alì Babà* (Despujols - Chrysler) di Alexis Mdivani con punti 69.97.

2. *Magari* (Haker - Chrysler) di Theo Rossi, pilota Giovanni de Sangro, con punti 29,22.

3. *Este I* (Cucchini - Ital Motor Diesel) di Giuseppe Poli con punti 24.93.

TIRO A SEGNO

Premi del Duce e del Duca d'Aosta per la gara triveneta

Dal 14 al 21 Ottobre avranno luogo a Trieste, le competizioni di tiro a segno valide per l'aggiudicazione del «Gonfalone di S. Marco». La gara che vanta un'antica tradizione essendo stata istituita già nel lontano 1898, per la prima volta si svolgerà quest'anno a Trieste, nel magnifico Poligono di cui il Regime ha voluto dotare la città.

I migliori tiratori delle Tre Venezie saranno certamente in campo per disputarsi l'ambito Trofeo nonchè per partecipare alle gare di contorno che saranno dotate di ricchi e numerosi premi.

Le maggiori personalità valutando il significato e l'importanza della manifestazione hanno già inviato alla Sezione triestina del Tiro a segno nazionale, organizzatrice della gara la loro adesione.

Premi ambitissimi sono pervenuti da parte di S. E. il Capo del Governo e da parte di S.A.R. il Duca d'Aosta che ha voluto accompagnare l'offerta con parole d'augurio, auspicando alla riuscita della riunione

Altri doni sono giunti alla Sezione triestina dai vari Ministeri, dall'Unione Italiana di Tiro a Segno e vari Comuni delle Tre Venezie.

Le gare alla Farnesina

ROMA, 20

Alle gare nazionali di tiro a segno si è svolta la prova di tiro collettivo di guerra per le rappresentanze dei reggimenti che ieri avevano eseguito il tiro di esattezza sui bersagli cartelloni. Ecco i risultati che non sono definitivi dovendo domani eseguire la stessa prova il secondo nucleo dei reggimenti delle Divisioni dell'Italia centrale e meridionale:

1.o Settimo regg. Alpini Belluno, tempo 9,4 colpi 11; 2.o Primo regg. Alpini Mondovì, tempo 13 colpi 17; 3.o Ottavo regg. Alpini Udine, tempo 13, colpi 14; 4.o Secondo regg. Alpini Cuneo, tempo 13,4, colpi 17; 5.o Sesto regg. Alpini Bressanone, tempo 14, colpi 18; 6.o 232 regg. fanteria Bolzano, tempo 14'3, colpi 21; 7.o 77. regg. fanteria Brescia tempo 15, colpi 15; 8.o 9.o regg. Alpini Gorizia, tempo 15, colpi 17; 9.o 67.o regg. fanteria Como, tempo 15'2, colpi 14; 10.o 68.o regg. fanteria Novara, tempo 15,2, colpi 16.

NUOTO

La manifestazione di domenica

A degna chiusura della stagione, il Comitato Provinciale di Venezia della F. I. N. farà svolgere domenica 23 corr., nella piscina del Dopolavoro Ferroviario, gentilmente concessa, col patrocinio dell'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista, un'importante manifestazione di nuoto e water-polo.

Le gare in programma sono le seguenti:

Gruppo A) m. 50 stile libero, per giovanetti di età non superiore agli anni 15; Gruppo B) m. 50 e m. 200 stile libero, per liberi nuotatori, regolarmente tesserati; Gruppo C): m. 100 e m. 400 stile libero, per nuotatori federali; Gruppo D): m. 50 dorso e m. 100 rana, per nuotatori di qualsiasi categoria; Gruppo E): staffetta 4 per 50 stile libero e 3 per 50 artistica dorso, rana e stile libero), per nuotatori di qualsiasi categoria; Gruppo F) gara di palla a nuoto, ad invito.

Le batterie verranno corse nella mattinata, alle ore 10; le semifinali e finali nel pomeriggio, alle ore 15.

Le iscrizioni alle gare, gratuite, dovranno pervenire al Comitato Provinciale della F. I. N. (Palazzo Mora, S. Felice 3644) entro le ore 20 del 22 settembre.

I premi consisteranno in medaglie vermeille e d'argento; alla Società o nucleo che assommerà il maggior numero di punti complessivamente nelle gare dei Gruppi B, C, D, E, verrà assegnata una Coppa in argentone.

L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 9.30.

CALCIO

A. F. C. Venezia

L'A. F. C. Venezia comunica:

Allenamento: Per oggi venerdì tutti i seguenti giocatori sono invitati in campo sportivo alle ore 14.30 per l'allenamento: Novello, Signoretto, Linzi, Bettoni, Penzo, Alberti, Brancaleone, Azin, Rattelli, Marchetti, Savio, Pinzan, Pasella, Vedovato, Fido, Minatto, Colombo A., Riccio, Pulin, Maresca, Arrigoni, D'Iseppi, Rizzetto, Cacace, Fassina, Cerin, Zanon, Franzoi, Formenton, Zanoni, Spada, Picchialutto, Tognì, Pellegrini, Mantellato, Dei Rossi, Zennaro, Dorigo, Zane, Scavone, Schiavon, Novello, Santarello, Montanari.

Iscrizioni squadre: Con deliberazione di questo Direttorio, si è iscritta una squadra alla disputa della prossima Coppa « Mestre » che avrà inizio il 30 p. v.

Varie: Per sabato venturo si invita in sede sociale alle ore 21 precise il personale addetto al servizio del campo per la partita di domenica 23 p. v.

Federazione Pugilistica Italiana

Comitato per la II e III Zona

Comunicato n. 46 del 20 settembre 1934 XII:

Campionati Nazionali Giovani fascisti. — Ho il piacere di segnalare la buona affermazione ottenuta ai recenti Campionati Nazionali Giovani Fascisti dai pugili dei Comandi Federali FF. GG. C. di Beluno, Bolzano, Padova, Rovigo, Trento, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

Il mio plauso vada ai Comandi Federali FF. GG. C. di Treviso e Venezia che hanno saputo classificarsi rispettivamente II. e XIV fra i 77 Comandi partecipanti.

Una speciale lode esprimo ai pugili Ghiotto Gastone dell'A.S.F.V. «C. Reyer» di Venezia, vincitore della categoria pesi piuma, e Sonego Andrea del F. G. C. di Colle Umberto, vincitore della categoria pesi massimi.

Mi è pure gradito manifestare il mio compiacimento ai sigg. Milliaccio Francesco, istruttore del pugile Ghiotto e Colognato Treste, istruttore del pugile Sonego.

Incontro «Italia-Svizzera». — La Commissione Tecnica della F.P.I. ha chiamato a far parte della Squadra Nazionale che si batterà con quella svizzera domani sera a Zurigo, il pugile medio-leggero Celegato Domenico dell'A.S.F.V. «C. Reyer» di

Passaggio di pugili dilettanti al professionismo. — In considerazione della preparazione per le Olimpiadi 1936 che avrà inizio con l'anno XIII sono tassativamente sospese tutte le domande di passaggio dei pugili dilettanti al professionismo.

La Commissione Tecnica della F. P. I. si riserva il diritto di concedere in casi rari ed eccezionali il nulla osta per detto passaggio.

I treni del popolo

di domenica 30

ROMA, 20

Ecco il programma delle gite popolari del giorno 30 settembre:

TORINO-VENEZIA, II. classe lire 53, III. classe L. 32 (più lire 1.50 d'ingresso facoltativo Esposizione Biennale). Torino p. 22.25, Venezia a. 6.35. Venezia p. 21.05, Torino a. 5.31.

MILANO-VENEZIA, terza classe L. 18 (due treni), più L. 1.50 d'ingresso facoltativo Esposizione Biennale. Milano p. 0.50, 4.00, Venezia a. 6.25, 9.00. Venezia p. 17.42, e 18.45, Milano a. 23.14, 0.18.

VENEZIA-CONEGLIANO, terza classe L. 6, gita facoltativa a Vittorio Veneto L. 2. Venezia p. 7.25, Conegliano a. 8.30. Conegliano p. 19.13, Venezia a. 20.29.

VENEZIA-TORINO, II. classe lire 53, III. classe L. 32. Venezia p. 23.25, Torino a. 8.24. Torino p. 20.15, Venezia a. 4.15.

VERONA-VENEZIA, terza classe L. 10, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo Esposizione Biennale. Verona p. 6.55, Venezia a. 9.10. Venezia p. 20.07, Verona a. 22.16.

BOLZANO-MERANO, terza classe L. 4. Bolzano p. 7.25, Merano a. 8.17. Merano p. 18.24, Bolzano a. 19.19.

TRIESTE-TORINO, II. classe lire 66, III. classe L. 39. Trieste p. 16.30, Torino a. 8.24. Torino p. 20.15, Trieste a. 7.05.

TRIESTE - GORIZIA - UDINE, terza classe L. 6 da Trieste per Gorizia, lire 8 per Udine, lire 4 da Udine per Gorizia. Trieste p. 7.10, Gorizia a. 8.21; Gorizia p. 8.26, Udine a. 9.04. Udine p. 20.40, Gorizia a. 21.19, Gorizia p. 21.20, Trieste a. 22.30.

UDINE-VENEZIA, terza classe L. 14, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo Esposizione Biennale. Udine p. 6.35, Venezia a. 9.38. Venezia p. 19.10, Udine a. 22.01.

BOLOGNA-VENEZIA, terza classe L. 14, più L. 1.50 ingresso facoltativo Esposizione Biennale. Bologna p. 5.20, Venezia a. 8.50. Venezia p. 20.25, Bologna a. 23.30.

ANCONA-VENEZIA, II. classe L. 44, III. classe L. 26, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo Esposizione Biennale. Ancona p. 23.52, Venezia a. 7.15. Venezia p. 22.30, Ancona a. 6.05.

ROMA-VENEZIA, II classe lire 68, III. classe L. 41, più lire 1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Roma p. 21.10, Venezia a. 7.57. Venezia p. 21.20, Roma a. 8.25.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 20	Venezia 18	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	87.05	87.37	87.10	87.10
Redim. 3.50 p. c.	87.75	87.9	87.76	88.—
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 %	93.77	94.37	93.80	94.20
Cred. Venez. 5 %	508.75	499.—		
" 6 %	507.25	489.—		
Cons. terr. 4 %	499.—	499.—		
" 5 1/2 %	506.—	500.—		
Cred. Migl. 6 %	502.50	500.—		
" 5 %	503.50	500.—		
Banc. Lav. 5 1/2 %	503.50	500.—		
Ist. S. Paolo 5 %	507.25	500.—		
Buoni Nov. 1934	100.40	101.1	100.40	100.50
" " 1940	107.25	107.27	107.20	107.35
" " 1941	107.45	107.4	107.40	107.60
" " 1943	101.27	101.47	101.35	101.42
BANCHE				
Banca d'Italia	1620.—	1634.—	1625.—	1639.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	966.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	15.—	15.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	142.—	138.—		
Ferr. Meridionali	614.—	630.	610.	638.—
Costr. Venete	186.—	186.—	186.50	186.—
Cosulich	21.	21.—	—.—	—.—
Rubattino	150.—	147.—	—.—	
Libera Triestina	28.—	28.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	51.—	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.80	14.95		
Cotonif. Furter	40.50	41.—		
Cot. Val. Olona	80.—	80.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cot. Val. Ticino	80.—	80.—		
Coton. Turati	208.—	208.—		
Stamp. De Ang.	470.—	466.—		
Cantoni Coats	308.50	308.50		
Lan. Can. Naz.	196.50	196.50		
M. Ros. Varzi	289.—	290.—		
Man. Rotondi	192.—	192.—		
Man. Tosi	17.—	17.—		
U. Cot. Merid.	12.—	12.—		
Unione Man.	322.—	320.—		
Lan. Gavardo	842.—	842.—		
Lanificio Rossi	2890.—	2890.—		
Lan. Targetti	72.75	72.75		
Cascami Seta	257.—	255.—		
Bernasconi	34.75	36.25		
S.N.I.A. Viscosa	275.—	270.50		
Man. Pacchetti	63.50	64.—		
Cot. Veneziane	—.—	—.—	198.—	198.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	29.50	29.—	—.—	—.—
Ilva	164.75	164.50	165.5	166.—
Metallurgica	175.75	175.—		
Monte Amiata	34.—	34.—		
Montecatini	162.—	162.50	162.50	163.50
Stab. Dalmine	186.—	182.—		
Breda	108.2	108.50		
Bianchi	60.00	59.75		
Isotta Fraschin	15.4	15.		
F. I. A. T.	262.50	265.50		
Miani Silvestri	8.—	9.—		
Off. Reggiane	22.50	24.25		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	201.—	200.75	201.25	201.50
Elett. Brioschi	17.—	170.—		
C. I. E. L. I.	267.50	267.50		
Dinamo Italiane	262.—	262.50		
Bresciana	248.50	249.50		
Valdarno	175.50	172.50		
Alta Italia E. A.	89.75	90.75		
Emiliana	359.50	360.—		
Idroel. Trezze	349.—	348.—		
Cisalpina	122.—	122.50		
Seso	75.75	75.25		
Edison	725.50	725.—		
Edison Post.	510.—	510.—		
Idr. P. S. P.	42.50	[illegible]		
Tirso	89.—	[illegible]		
Vizzola	336.—	335.50		
Mer. di Elett.	241.50	[illegible]		
Terni	186.75	182.50	185.—	184.—
Es. Elettric.	11.25	11.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	76.—	77.—		
Tecnomasio	66.—	67.—		
Distillerie Ital.	161.25	160.—		
Eridania	353.50	352.50		
Ind. Zuccheri	1224.—	1215.—		
Raffineria L. L.	412.—	404.—		
Italiana Gas	13.05	12.95		
Mira Lanza	91.—	91.—		
Petroli	13.58	13.78		
Aedes	128.—	128.—		
Fondiaria Reg.	0.25	0.75		
" 7 %	22.75	23.25		
Fondi Rustici	73.—	73.37		
Beni Stabili	203.—	201.50		
Saturnia	22.50	22.50		
Past. Baroni	12.50	12.50		
Grandi Alberghi	40.50	41.—	40.78	41.50
Italo Americana	6.5	6.25		
Pirelli	901.—	901.—		
Pirelli & C.	324.—	323.50		
Brasital	62.—	62.50		
Dall'Acqua	112.—	112.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	1800.—	1800.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	381.50	381.50	381.50	381.50
Londra	57.85	57.81	57.83	57.81
Olanda	7.93	7.94	—.—	—.—
Spagna	159.80	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.66	—.—	—.—
Praga	48.7	48.7	—.—	—.—
New York ch.	11.55	11.55	11.55	11.55

TRIESTE, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 87.15 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 87,8750 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94,10 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 107.20 — Id 1941 107.40 — Id 4 p. c. 1943 101,45 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 21 — Cosulich 2075 — Libera Triestina 30 — Lloyd 83 — Premuda 162 Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2070 — Assicurazioni Generali 3925 — Riunione Adriatica prima serie 1925 — Id seconda serie 1845 — Assicuratrice Ital. em iss. '23 538,50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 3450 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni del tesori 1934 100.40.

Cambi: Parigi 77,05 — Londra 5781 — New York 11.55 — Zurigo 381.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12,74 — Febbraio inquotato — Marzo 12,80-81 — Aprile inquotato — Maggio 12,86 — Giugno inquotato — Luglio 12,90 — Agosto inquotato — Settembre 12.53 Ottobre 12,58-59 — Novembre 12,64 Dicembre 12,71.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 21 di ieri 18 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperature	nelle ore 24 mas.	nelle ore 24 min.
Fiume	piov.	759.8	18	22	19
Pola	cop.	760.4	19	22	17
Trieste	piov.	760.4	18		19
Gorizia	piov.	761.2	17	19	16
Udine	piov.	760.1	16	20	16
Treviso	½ cop.	760.6	17	21	17
Belluno	½ cop.	761.2	13	18	13
Padova	½ cop.	760.2	17	22	16
Rovigo	ser.	760.8	17	22	17
Vicenza	ser.	760.1	17	22	15
Bolzano	ser.	761.6	17	22	16
Trento	½ cop.	760.1	15	20	13
Grappa	ser.	617.1	7	9	6
Venezia	½ cop.	760.0	17	21	17

Mare: Fiume leggermente mosso, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 17, Trieste 35, Gorizia 14, Udine 14, Treviso 8, Belluno 1, Padova 25, Rovigo 1, Vicenza 28, Bolzano 9, Trento 17, Monte Grappa 19, Venezia 17.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.58, tramonta ore 18.9. Luna tramonta ore 3.33, leva ore 17.10. Primo quarto il 16, luna piena il 23. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.15 e 16.0, alte ore 10 e 21.35. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 20 — Le perturbazioni già in atto sulle regioni settentrionali e centrali della penisola potranno subire un ulteriore peggioramento estendendosi alle rimanenti regioni e determinando delle precipitazioni. Il cielo sarà pressochè ovunque nuvoloso o coperto specie sull'Italia settentrionale e centrale con prevalenza di correnti moderate fra nord e greco sull'alto versante adriatico. Temperatura pressochè stazionaria ed a carattere sciroccale. Mare piuttosto agitato sugli alti e medi bacini; mosso altrove.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 21: La grande depressione dei mari settentrionali ha dato origine ad un ciclone secondario sul Mediterraneo centrale. Alta pressione persiste sulla Russia e sulla Penisola Iberica. Le condizioni del tempo sono ancora variabili con probabilità di qualche pioggia.

Gli stivali di gomma

Riportiamo una parte assai interessante dell'articolo dell'On. Prof. Dott. Pietro Capasso, della R. Università di Napoli, pubblicato sulla rivista da lui diretta « Il Pensiero Sanitario »:

« Gran consumo di gomma questo anno per gli stivali da donna, i quali, sia detto fra noi, puzzano.

Finora le cavallerizze avevano usato gli stivali. ma di cuoio. E prima li avevano usati, ma di cuoio, le grandi dame cavalcanti alle passeggiate o recantesi alle storiche cacce così bene immortalate nelle oleografie porporine di tante anticamere e così nobilitate dalle armonie di babbo Mendelssohn.

Ma da un pezzo i « trottoirs » sono in divezzo: le cacce poi sono andate evaporando verso le nebbie di qualche superstite sedentario castello scozzese.

Tuttavia abbiamo una ripresa di stivali da donna: ma di gomma. Pessima materia prima, graveolente e per giunta prodotto non nazionale

Ce ne dispiace per i fabbricanti di questi articoli del resto così utili quando si tratta di bambole, di tubi per apparecchi Cantani, di borse per acqua calda, di cuscini per decupito, di pompe, pompette e pompettine. Ma la nostra qualità di biologi c'impone di offrire alle malcaute donne imbracate negli stivali, stivaloni e stivaletti di gomma, alcuni avvertimenti di carattere estetico, igienico ed economico su cui le chiamiamo a meditare.

Le donne con gli stivali sono antiestetiche. L'uomo ama la dolce linea, la plastica modellatura, la guaina che soavemente rispetta e plasma le linee corporee. L'uomo vuol vedere la caviglia, misurarla con gli occhi, inquadrarla nelle basi della femminilità, per trarne le deduzioni del caso.

Lo stivale di gomma invece non è soltanto mascheratore: esso è tozzo, massiccio, ingombrante, raggrinzato proprio alla caviglia; ed è nero, di un nero sufficientemente lugubre: sullo stivale di tal genere noi non sappiamo immaginare se non il corpo di un cacciatore di palude o quello di un esploratore del sottosuolo metropolitano o quello d'un palafreniere di carri funebri.

Ma lo stivale è antigienico al cento per cento. E si capisce. Lo stivale di gomma ostacola, impedisce, blocca la traspirazione. La gambuccia e il piedino di una bella fanciulla sommersi in uno stivale di gomma entrano in un impacco umido. Le sostanze cattive e nocive che la pelle emette non evaporano perchè la gomma lo impedisce. Gambuccia e piedino mano mano si invischiano, si umettano, si patinano di una umidiccia sostanza tossica, non aulente, materiata di sali urici: quando il malefizio dello stivale si protrae molto su pelle molto delicata, si verifica spesso macerazione degli strati cutanei superficiali, disfacimento, colliquamenti: il che è antipatico, fastidioso e fosse almeno profumato!

Orbene, simili impacchi alla gomma noi consigliamo agli infermi di flemmoni, di patereccì, di giraditi, ma non ai sani. La pelle dei sani, e specie quella delle belle donne sane, deve essere lasciata libera alla sua funzione disintossicante e purificatrice. Le calze, le belle calze, le seriche e fini calze, sono ben lungi dall'esercitare simili iniqui e morbosi impedimenti.

Dunque l'igiene è contro cotesti impacchi sotto specie di stivali di gomma alla D'Artagnan.

Ma sapete poi perchè gli uomini smisero le soprascarpe di gomma? Perchè non solo davano caldo eccessivo e cattivo odore e fastidioso sudore ai piedi, ma perchè spaccavano le scarpe. L'umidità e il sudore macerano il cuoio specie se è molto sottile come quello delle costosette scarpine femminili. Avviso ai padri e mariti solleciti dell'equlibrio del bilancio domestico.

Ma durerà questo mimetismo femministico alla gomma da stivali?

Non durerà. E badate, non durerà non perchè noi l'abbiamo dichiarato antiestetico, antieconomico, antigienico ed antinazionale; poichè quando la moda comanda, questi ostacoli le donne li scavalcano a piè pari, specie quando sono con gli stivali.

Non durerà perchè, ecco, stamane ho visto una cameriera evoluta sì, ma cameriera, la quale insieme con una grossa borsa piena di sedani, rafani, salsiccia ed altro, pesantemente appesa al braccio, aveva appesi ai piedi anch'essa un paio di stivali di gomma.

Con queste dilatazioni soverchiamente ancillari della moda, evidentemente il crepuscolo è vicino ».

PIETRO CAPASSO

Sole di Settembre

Eultate! O appassionati di frutti di mare. Dopo quattro mesi di astinenza è arrivato il settembre che, con l'erre, vi permette le ostriche, i datteri e i tartufi.

Ma si dice che al contrario dei mesi senza erre, quelli che la hanno, non sono consigliabili per esporsi al sole.

Eccolo dunque, questo divino amico dell'uomo, sotto l'aspetto leggermente malefico.

Non so quanta fiducia si debba avere nella sapienza popolare... Ma so che il sole settembrino è una di quelle ghiottonerie per cui i poeti vanno matti a cominciare da Carducci che ne parla in una sua poesia conosciuta dalle persone colte (io non la so) e descritto da molti bravi scrittori.

Per descrivere il sole di settembre ci vuole una persona seria e posata che conosca per bene tutte le sfumature dei colori e li disponga con criterio nella cornice di una alba o di un tramonto con tante parole difficili e ne tiri fu ri uno svolgimento elegante, dal quale si può anche non capire niente.

Specializzati in questo genere di descrizioni sono gli scrittori dalla prosa musicale, quelli ai quali verrebbe voglia di dire: — Suonateci i vostri romanzi sulla chitarra!

A noi, il sole di Settembre rammenta semplicemente che l'autunno si avvicina e l'annuncio lo abbiamo proprio direttamente dal sole che ci rosola certe pesche con un gusto paesano da far invidia al più bravo dei cuochi.

Non è a credere, con questo, che non si senta la poesia, tutt'altro; ma la sentiamo nelle cose buone e belle più che nelle descrizioni; eccola tutta lì la nostra colpa.

Noi, gente alla buona, guardiamo con una punta di desiderio i tralci colmi e rigidi sotto il sole di Settembre e se riusciamo a gustare qualche acino dolce, gliene siamo grati, così, alla nostra maniera.

*

La verità è che non siamo ammalati di letteratura e le buone cose che il sole ci prepara e la terra ci offre, le gustiamo con modesta semplicità, senza andare alla ricerca di espressioni difficili e di contorsioni eleganti.

Il sole di settembre è un buon amico, anche con l'erre, e gli vogliamo bene non solo per le buona frutta che egli solo sa darci, ma anche per tutto quel misterioso languore che diffonde intorno a sè nelle erbe, nelle piante e nei fiori.

Poichè le creature umane sono anche prodotti della terra (sia pure i migliori) ecco che anche esse al calore temperato del sole settembrino si pervadono di una inconsapevole languidezza che le conduce lungo sentieri erbosi turbate allo stridio di un grillo o allo stanco frinire di una cicala moribonda.

La poesia e l'amore sempre vivi nella nostra bella terra italiana, si manifestano sotto il sole di Settembre in una forma più rara, più ideale.

Alle creature tutte, commosse da questo mitigarsi di arsura, parrebbe facile e bella la vita primitiva a contatto intimo con la terra che produce in abbondanza nutrimento per tutti. E vivere dei suoi frutti è già una poesia.

Cercare l'ombra sotto i noci e abbrunirsi le mani al mallo verde tra un sussurrare di fonti e un timido gracidare di raganelle.

*

A lasciarsi andare un po', questo sole di Settembre fa diventare tutti poeti. E viene la nostalgia di un idillio; un idillio vero, tutto casto, fatto di titubanze e di sorrisi, di misteriosi silenzi e di sospiri.

Ma se ci lasciamo scivolare lungo il pendio ci troviamo già sposi a capodanno. Guardiamo invece i nostri campi ov'era il grano splendente, lamine d'oro ricchezza della nostra terra. Ora arsicci e bruni per le stoppie bruciate e, qua e là, accesi dalle aiuole arancione dei chicchi raccolti di granturco.

Indugiamo pure nipoti di Noè, lungo i filari copiosi e abbandoniamoci a sogni bacchici, senza paura, chè il vino è l'unico fiume del quale si può annegare con la certezza di tornare a galla vivi.

E se qualcuno è, come me, astemio e malato di romanticismo, si scelga un boschetto ombroso e vada per ciclami.

Ma se dei fiori si vergogna perchè ha spalle forti e aspetto di leone, vada in cerca di funghi o di lamponi. Occhio sagace, per scovare i primi tra le foglie ed i vecchi ricci di castagne; piede sicuro e braccio ardito per cogliere i secondi tra le roccie e le spine.

Che bella vittoria sotto il sole di settembre un cestello di funghi, una manciata di lamponi maturi o un odoroso mazzetto di ciclami!

*

Qualcuno, immagino, sorride un po' beffardo che, dal Settembre, ben altro miete.

Col primo sguardo del sole è ritto con il fucile in ispalla e sdegnando le romanticherie corre per le colline e lungo i piani con sguardo un po' selvaggio.

Il sole di Settembre è, per questi feroci distruttori, un amico atteso e desiato e a noi romantici non resta che sospirare: — Povere bestiole! chinati sopra un piatto di polenta e uccelli.

*

Ma la più grande qualità di questo Dio potente, è la munificenza; quando il primo sole di Settembre si adagia nel suo talamo di porpora, a vigilare sul mondo egli manda la luna, ricoprendola tutta di una veste d'oro.

La terra allora tiepida per i raggi del sole freme di desiderio e di languore.

Le vigilie imposte dal calore sono spezzate dalla nuova brezza e nei boschi muti si compiono riti misteriosi benedetti dalle acque di montagna.

E con l'acqua che scende continua dalle vette, ora col Settembre discendono verso il piano anche le greggi.

Dopo l'Agosto, le notti all'addiaccio sono infide e, saltellando, le pecore s'avviano ai pascoli del piano brucando il verde dei sentieri punteggiati già di stelline di pallido viola, dette: calicus albentus, o freddoline.

La via del ritorno è lunga, a volte sono dieci o quindici giorni di cammino.

All'alba col primo sole incomincia la marcia sonora ora tra sassi e felci, ora tra rododendri in fiore, sino a che la luna d'oro non ammuto isce il cielo col suo splendore.

*

Se qualcuno è capace al sole di Settembre o alla luna sua fida, di non diventare poeta, nemmeno un attimo, nemmeno quando addenta un frutto dal sugo di rosolio che ci rivela esserci un po' il paradiso anche sulla terra; se qualcuno, dico, non si lascia commuovere dalla poesia, quello... ma già, quello non esiste!

Non esiste italiano che non senta la poesia della sua terra e del suo cielo, e in confidenza, pare non abbia torto, poichè gli altri sparlano sparlano (si sa che l'invidia fa sparlare), ma poi per mondarsi gli occhi con un bello spettacolo, vengono proprio da noi e restano a bocca aperta!

Così, come avviene di coloro che dicono alle spalle vituperio; ma che messi di fronte si fanno mutoli e vili.

Ma allegri tutti, che il sole è generoso e dà l'esempio per primo splendendo per il buono e per il malvagio e spargendo sulla polvere e sul fiore il suo sguardo divino.

Cornelia Tanzi

S. E. Teruzzi visita il campo
dei Giovani fascisti dell'Urbe

ROMA, 20

Stamane il gen. Teruzzi, capo di S. M. della Milizia, ha visitato senza preavviso il campo di S.ta Marinella dei giovani fascisti della Federazione dell'Urbe. L'on. Teruzzi è stato ricevuto dal Segretario federale, comandante del campo, dagli ufficiali, dai giovani fascisti e dalle autorità locali. Egli ha assistito alle esercitazioni a fuoco della centuria di mitraglieri, alle esercitazioni col moschetto della coorte, ed a quelle di comando della centuria allievi ufficiali. Quindi ha passato in rivista tutti i reparti che, pieni di entusiasmo, hanno improvvisato una vibrante manifestazione al Duce. Il gen. Teruzzi, dopo aver minutamente ispezionato i servizi dell'accampamento, si è compiaciuto per la perfetta organizzazione del campo

Vigilia della Mostra Nazionale della Moda

TORINO, 19

In questo caldo e sereno settembre gli alberi del Valentino non pensano di lasciar cader le foglie, la collina è ancora tutta fiorita e sul Po anche a sera — come d'estate — filano rapide le imbarcazioni dei canottieri....

Laggiù il Palazzo della Moda, ancora cintato dall'alta stecconata, che ne vieta l'accesso nei periodi di riposo — fra una Mostra e l'altra — serba il suo aspetto freddo ed enigmatico.

Ma il pubblico che attende guarda con curiosità l'imponente edificio di legno, costruito con tutte le regole della più razionale architettura novecentista, perchè sa che in questi giorni, nell'interno del Palazzo, ferve il più febbrile lavoro: il 22 mattina alle dieci (già abbattuta la stecconata!) i battenti della IV.a Mostra Nazionale della Moda si apriranno per la cerimonia d'inaugurazione.

Ed il pubblico che oggi attende non verrà certamente deluso: la esperienza acquisita nelle tre precedenti manifestazioni semestrali non può a meno di aver giovato alla perfetta organizzazione di questa che fra pochissimi giorni sarà aperta. In due anni appena l'Ente Moda — superando energicamente difficoltà immani ed ostacoli senza nome — lottando contro il pessimismo e lo *snobismo* di troppi è riuscito a portare a compimento una buona parte del suo vastissimo programma, ed è una gioia per tutti il constatarlo!

Il Presidente senatore Paolo Thaon di Revel non ha tralasciato un attimo per guidare e seguire — con chiarezza di vedute ed energia — l'opera dell'Ente, piena di fervore e di fede. Cosicchè si sono organizzate con successo, a Palazzo Lascaris (sede dell'Ente Moda) dei convegni tecnici di categoria, e fra categorie, si è costituito un mercato Italiano di pelli gregge per pellicceria e siamo — si può dire — in porto con le trattative presso la U.R.S.S. per la partecipazione all'asta d'una parte dei blocchi di pelli che fin'oggi si sono vendute all'asta di Leningrado.

Questo oltre i contratti già iniziati, con gl'incettatori indiani e canadesi, e coi maggiori allevamenti di volpi argentate.

Altra bella vittoria è stata (in certo campo) la fusione e l'intesa fra Industriali e Commercianti, dapprima inconciliabili ed ottimo risultato hanno ottenuto i *concorsi* per figurini di Moda e per disegni di accessori, gioielli e stoffe, di seta e di lana.

Si è infine potuta ammirare, e meglio conoscere, durante le varie presentazioni di modelli (nei diorami e sulla pedana del Teatro della Moda) la genialità creativa, la perfezione del taglio, la tecnica meravigliosa, delle grandi sarte, e dei grandi sarti, d'Italia che avevano riassunto — in fantasmogoriche parate — la vaporosità dei pizzi e la morbidezza dei velluti — la plasticità adesiva delle stoffe crespate e di quelle in maglia di lana — la leggerezza sfarfalleggiante delle sete e dei veli — la rigidità sontuosa della maglia di seta e dei cannettati — la pieghevolezza elegante delle grandi paglie fiorentine e la duttilità dei nostri bei feltri — le calzature più perfette — gli accessori più originali. Tutto ciò dunque, si è già ammirato, ma durante il periodo di questa IV.a Mostra Nazionale della Moda, avremo campo di constatarne il perfezionamento e la maggiore espansione.

La II.a asta di pelli gregge avrà una importanza commerciale grandissima. I concorsi — che saranno premiati con premi di considerevole valore, comprenderanno — oltre ai disegni per figurini di abiti, cappelli, accessori e calzature (per uomo e signora) anche i manufatti: confezioni invernali, maschili e femminili, modelli per cappelli (idem) e modelli di pellicce.

Durante la IV.a Mostra vedremo anche il grande progresso del lancio dei prodotti, tanto che l'Ente Nazionale Serico ha amplicati i suoi padiglioni per la vendita.

Il « Lastex » comparirà sotto forma invernale (tessuto di lana e filo elastico). Si darà una eccezionale attenzione a tutto ciò che (stoffe, accessori, maglierie, manufatti) avrà attinenza con la Moda sportiva invernale.

Inoltre: dal 22 settembre al 5 ottobre assisteremo alle sfilate quotidiane di modelli (presentati a turno, dalle Case di Alta Moda che li creano) per abiti, pellicce, costumi sportivi, vestaglie.

Tali sfilate avverranno nel grande salone che nello scorso aprile ospitava i diorami delle città italiane.

Ma quello che, insieme alla Mostra di biancheria, si attende con interesse è la rassegna del Merletto italiano ,organizzato dall'E. N. A. P. I. nella sua galleria. Si sa bene che l'Italia può rivaleggiare con chiunque per i suoi pizzi e le sue tele sfilate e che molte sono le regioni che eccellono in tali lavori, ma tutti si chiedono con impaziente curiosità, specie quelli che hanno potuto ammirare da vicino la culla di finissimi merletti della scuola di Burano, offerta dalle Dame Patronesse dell'Ente della Moda, agli Augusti nostri Principi, per l'avvenimento desideratissimo, tutti si chiedono: « che cosa avrà mandato Venezia? ».

Perchè nessuno ha dimenticato i meravigliosi esemplari che le Dame del Comitato Veneziano (presieduto da quella squisita gentildonna che è la Contessa Anna Morosini) seppero mettere in valore nel diorama di Venezia, nel quale la rara sensibilità artistica della Contessa Di Sangro Buccino profuse i suoi tesori. « Che cosa ha mandato Venezia? ».

Io non so ancora, ma immagino merletti d'inestimabile delicatezza, prodigiosamente lavorati da agilissime mani, pratiche nel maneggiare i fuselli, come nel fiorire con l'ago un velo sottile.

Candide sinfonie di bellezza che rievocheranno, con un nome, lo incanto della Laguna, il fascino di una canzone caratteristica, la poesia d'una gondola che passa sotto una finestra fiorita di garofani ardenti...

Venezia!

L. Lo Faso Auteri

"La supremazia dell'anima e del sangue„
La conferenza di Victoria Ocampo all'Istituto Fascista di Cultura di Venezia

Ieri sera nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, gremita d'un pubblico magnifico, Victoria Ocampo ha tenuto la sua annunciata conferenza su « La supremazia dell'anima e del sangue ». Erano presenti tra gli altri, il sen. Marcello, il console d'Argentina cav. Bertuzzi, lo on. Lualdi, il cav. Zanni per S. E. Andreoni Primo Presidente della Corte d'Appello, il colonnello Lerici, il comm. Romolo Bazzoni diret. tore amministrativo della Biennale, il prof. Dell'Agnola direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, la contessa Vendramina Marcello segretaria del Fascio femminile, il prof. Diego Valeri, il prof. Italico Brass, il prof. Broch y Llop, il prof. Bogno per l'Ateneo Veneto; inoltre contornavano la illustre oratrice la sorella signorina Angelica Ocampo, la duchessa de Datto, la signorina Giuseppina Dorado, lo scrittore argentino Eduardo Mallea, e il comm. Lamberti Sorrentino della Direzione Generale degli Italiani all'Estero.

Al suo entrare nella sala un vibrante applauso accolse Victoria Ocampo, che venne presentata all'eccezionale uditorio con brevi parole del prof. Dell'Agnola.

Quindi, con voce chiara, scandendo con forza le parole, la brillante oratrice iniziò in un perfetto italiano la sua magnifica conferenza.

Quando mi sono impegnata a venirvi a parlare non avevo bene compreso quanto sarebbe stata difficile la mia situazione. Dal mio arrivo in Euopa sono stata inquietata più e più dalle mie riflessioni a questo riguardo. Questa inquietudine non m'aveva affatto preso tre anni fa quando dovetti parlare a Madrid, ma è vero anche che quella volta non mi era stato accordato il tempo di riflettere e poi i miei migliori amici sono in Spagna. Qui è differente: ho moltissimi scrupoli e nessun amico. Non che gl'italiani mi sieno stranieri; so da mille indizi e per mille ragioni che essi ci sono vicini: ma temo che non conoscendomi, come è giusto, essi attendano da me ciò che io non posso dar loro. Questa idea fissa mi riempie di apprensione, poichè non posso portare loro che me stessa, vale a dire l'esperienza d'un essere che ama appassionatamente certe cose e cerca in seguito, ma solamente in seguito, di spiegarsi, perchè le ama.

Ho appena dichiarato che non ho amici tra voi.... e non pertanto un italiano mi ha accompagnato per tutta la mia vita e non posso fare a meno di pensare a lui quando penso all'Italia; egli è stato per me l'Italia. Io l'ho amato e forse a forza d'amarlo lo ho un poco compreso. Ho ricevuto da lui quel « vital nutrimento » di cui egli parla nel diciassettesimo canto del Paradiso e che così pochi poeti attraverso i secoli e nei vari paesi ci possono offrire. Quando dico che l'ho ricevuto da lui intendo con ciò che me ne sono nutrita.

Ho ricevuto come un dono inestimabile il vostro più prezioso poema. Esso non è stato per me uno di quei capolavori che si ammirano con noia e rispetto: esso m'ha aiutato a vivere. Che posso aggiungere? Dante non appartiene all'Italia: esso appartiene a tutti gli uomini della terra che lo possono ricevere. Ma Dante è l'Italia per tutti coloro che lo ricevono, e l'Italia è in me per mezzo suo.

Victoria Ocampo prosegue poi accennando come l'America del Sud è ancora talmente mescolata all'Europa, imbevuta d'Europa — pur possedendo un carattere proprio i cui tratti s'accentuano vieppiù — che non si può evocare l'una senza che apparisca l'altra. E continua:

Tra gli scrittori che hanno stornato lo sguardo dall'Europa per fissarlo sugli altri continenti, ve ne è uno la cui attitudine m'ha particolarmente colpita. Infatti egli ha verso l'Europa la medesima attitudine che per dei motivi diametralmente opposti alcuni di noi addottano ad intermittenza verso l'America. Si tratta di un inglese, morto da poco tempo: D. H. Lawrence. *Kangaroo* è il titolo del romanzo ove questa attitudine si condensa: ma non era questa la sola sorpresa che tale lettura mi riservava. Non avevo mai immaginato che potesse esistere una analogia qualsiasi tra la Australia — che Lawrence cerca di descrivere in questo libro — ed il nostro paese. Permetetemi di sottolinearvene i passaggi più significativi, ciò che sarà un modo assai adatto di entrare nel territorio sudamericano, e di entrare per questa porta nell'emistero australe.

L'eroe di *Kangaroo*, Somers, è un poeta, inglese fino alle midolla, con una piccola rendita che gli permette di fare dei viaggi. Un bel giorno egli abbandona l'Europa per l'Australia, semplicemente perchè l'Australia è il paese più nuovo e più giovane e perchè ha preso in uggia l'Europa. (Noi prendiamo in uggia l'America perchè troppo nuova, troppo giovane e l'Europa ci attira perchè vecchia).

Egli è giunto alla conclusione che non c'era più nulla da sperare dalla vecchia Europa, ch'essa era spossata, finita e che bisognava voltarle le spalle. Dopo un soggiorno brevissimo nell'Australia occidentale Somers si sente terribilmente deluso, terribilmente nostalgico e terribilmente rivoltato davanti alla fisonomia ancora informe di questo paese nuovo verso il quale egli si era buttato con una speranza cieca.

In un momento di malumore egli aveva dichiarato che l'Europa era moribonda, l'aveva rinnegata; orbene ecco che cosa gli poteva offrire in cambio un paese nuovo. Somers conveniva tuttavia ch'egli respirava con piacere questa atmosfera australiana dove uno di sente come liberato dalle tensioni e dalle pressioni che soffocano l'individuo nella vecchia Europa. Un vento di libertà soffia su questa terra nuova, dove uno è imbevuto di spazio, ma questa libertà è fatta d'un vuoto terrificante, e niente, nemmeno il denaro, serve a qualche cosa là dove non esiste una cultura autentica.

Per mezzo di Jack Calcott il nostro eroe entrerà in contatto con una delle modalità australiane che mi sembrano curiosamente vicine alle nostre. Vediamo già la figura di Jack disegnarsi man mano che la sua attitudine di fronte a Somers si definisce. Le due famiglie (poichè Jack e Somers sono ambedue sposati) hanno passato insieme il pomeriggio. Somers ha parlato con animazione, con intelligenza, con fascino. Gli altri hanno ascoltato. Jack assiso, fumando la sua pipa, con sul viso qualche cosa di vigilante, era l'uomo virile, l'uomo coscientemente virile, ed ascoltava l'europeo con una leggera punta di disprezzo e nello stesso tempo di fastidio, poichè questi sorrideva della virilità di lui sapendo che essa non andava fino in fondo: occorre infatti qualche cosa di più che la virilità per fare un uomo.

Ed infatti Jack è abituato a pensare per proprio conto, ma su più di un piano egli è indifferente al pensiero e gli è ostico prendere coscienza delle cose. Da parte sua Somers non comprende questa specie di riserva, di selvatichezza che obbliga Jack a lasciare «i sette decimi di lui stesso» fuori di ogni contatto esterno. Somers vorrebbe avere a che fare con un uomo integrale, apertamente, ma Jack si trincea nel suo stato d'animo. E questo Jack noi lo conosciamo bene, egli abita nei nostri paraggi. Quando lo vediamo passare in tuta o in smoking, all'officina o al golf, povero o ricco con quell'intensità fisica che emana da lui anche quando è inattivo, con quel culto della masculinità che lo rende aggressivo, quante volte non abbiamo avuto voglia di prenderlo per un braccio e dirgli sorridendo come a un bambino: «Va benissimo per incominciare Jack, ma non è tutto: la parte più difficile resta ancora da compiere. Ci vuole più che la virilità per fare un uomo»

La moglie di Jack ci rivela un altro aspetto del carattere australiano pieno di indiscutibile analogia col nostro. Per centi lati essa è l'opposto di suo marito. Il menage dei Somers l'attira e l'affascina. Essa non prova alcun disdegno a loro riguardo, al contrario. Questa ammirazione davanti ai Somers, questa meraviglia di vederli così sicuri di ciò che dicono, o di ciò che stanno per dire, e di ciò che sentono, così sicuri di sè stessi, non è forse un sentimento che ci è famigliare? Non abbiamo avuto cento volte l'impressione davanti agli europei d'essere dei ragazzi pieni d'incertezze, anche quando la persona che ci teneva testa ne sapeva meno di noi, e ci raccontava con sicurezza delle frottole?

E questa finale indifferenza australiana, questa indifferenza crepuscolare non l'abbiamo forse respirata ad ogni svolto di strada? Quando, entusiasmati da un progetto qualunque, dalla scoperta di un libro, entriamo in ambiente veramente caratteristico del nostro paese non siamo stati presi alla gola fin dalle prime parole, con le quali il nostro fervore cercava di renderci comunicativi, da un'atmosfera da serra calda, da una di quelle atmosfere pesanti dove non possono prosperare che le esistenze quasi vegetali? Nel cercare di definire questa indifferenza Lawrence ci dice però ch'essa non ha alcun rapporto con il fatalismo d'oriente; essa contiene al contrario una profonda corrente di energie scatenate sotto di essa.

La brillante conferenziera illustra quindi un altro dei personaggi del libro di Lawrence, « Kangaroo », dal quale il libro stesso trae il titolo, e che esprime in modo magistrale il sentimento primigenio delle razze stabilite in quelle lande sconfinate: del fuoco, e delle sementi di fuoco e dell'amore. E' tutto ciò che importa.

La signorina Ocampo prosegue poi dicendo che un altro romanzo di Lawrence « Il serpente piumato » che si svolge al Messico, le servirà di trampolino per il tuffo finale: tuffo nel cuore d'un paese ove esiste una maniera speciale di sentire che farà nascere domani, forse, una forma novella. « Il serpente piumato » svolge il tema che l'indiano d'America s'oppone allo spirito e vi è ostile; l'indiano non conosce che l'anima e il sangue. Ed è questo miraggio dell'anima e del sangue che attirò Lawrence verso il Messico ed è intorno a questo polo che egli si rigira. Ma la supremazia dell'anima e del sangue sullo spirito e sull'intelletto non è la caratteristica del Messico e degli indigeni solamente, ma è anche la caratteristica, in grado diverso, di tutta l'America spagnuola.

Non esiste, forse, un paese in Europa ove i legami del sangue e le passioni dell'anima abbiano l'intensità che è loro comune nell'America del Sud; da questo, un'atmosfera di tensione, di tragedia latente, sulla natura, della quale gli stranieri si perdono in congetture. Lo spirito, l'intelletto contano relativamente poco accanto a queste cose sorde, oscure, pesanti, opache, spesso inintelligibili e per conseguenza inesprimibili e di cui non ci si può liberare.

Verso la fine del suo libro sull'America centrale un altro inglese, Aldous Huxley, fa allusione a questo dramma; le sue pagine si riferiscono al prezzo che deve pagare l'uomo ogni volta che fa un passo avanti, ogni volta che arriva ad una tappa novella, prezzo da cui niente lo può esonerare. E Huxley vede giustamente dove risiede l'errore di Lawrence, quando questi aspira ad una vita ove l'anima ed il sangue comanderebbero; ma egli vede l'errore a grande distanza, attraverso l'intelletto; noi — prosegue Victoria Ocampo — lo vediamo sopratutto con la nostra carne, perchè avendo vissuto nell'anima e nel sangue, attraverso l'anima ed attraverso il sangue noi cominciamo a cercare lo spirito e l'intelletto, come Lawrence cercava quest'anima e questo sangue: come la salvezza; per non soffocare per non perire.

Con alata parola, l'illustre conferenziera illumina ora la figura e l'opera di Riccardo Guiraldes, un poeta nel cuore del quale ritroveremo il paese donde ella viene: e nel proporlo ad esempio dalla moderna poesia sudamericana, lo definisce un puro poeta dell'anima e del sangue, ed un uomo autenticamente sudamericano. Visse a lungo in Europa e non poteva farne a meno, e di quello che l'Europa rappresenta, più che non potesse fare a meno della pampas, ch'era la sua anima. Per le sue caratteristiche, egli può ben essere preso come una figura simbolica dell'Argentina, di cui segna una tappa. Riccardo Guiraldes non era un intellettuale, ma un poeta, un poeta allo stato selvaggio: perciò egli rassomiglia alla terra argentina, quella terra che ha appena bisogno d'essere smossa per dare messi. Solitario, incompreso agli inizi della sua carriera di scrittore, le sue poesie sono un grido per rompere il silenzio che lo circonda e lo opprime da ogni parte, un grido per popolare la propria solitudine, per sentirsi un essere vivente; egli lancia la sua voce a causa di tutto ciò che è incomunicabile: l'anima e il sangue. Non tornò vivo dal suo ultimo viaggio in Europa. E visibilmente commossa Victoria Ocampo dice alcuni versi di una lirica di Guiraldes: Poemas Solitarios » d'una sconfinata tragicità, d'uno stringente lirismo.

Riccardo Guiraldes fu seppellito al bordo della pampa ch'era stata la sua anima: cinquanta gauchos lo accompagnarono all'ultima dimora, nei loro costumi più risplendenti. E ciascuno d'essi aveva portato con sè il deserto. Se ne andarono senza gesti come erano venuti: il loro silenzio era tragico: era la nostalgia muta della preghiera impossibile; il dolore sofferto in piena carne; l'anima; il sangue.

La magnifica conferenza, interrotta più volte da applausi è stata accolta alla fine da uno scrosciante battimani, mentre con Victoria Ocampo si congratulavano autorità e personalità, e le venivano offerti in omaggio due magnifici mazzi di fiori, da parte dell'Istituto Fascista di Cultura e del Console d'Argentina.

Il Congresso di filosofia
inaugurato a Padova

PADOVA, 20

Si è inaugurato stamane il nono Congresso di filosofia. Alla cerimonia sono intervenute tutte le autorità cittadine fra le quali il prefetto comm. Celli, i senatori De Marchi e Giusti, il podestà conte Lonigo, mons. Carmignetto, vicario della diocesi per il vescovo, padre Orlini per i Frati Minori Conventuali del Santo.

Fra i partecipanti al congresso sono S. E. Orestano, Accademico d'Italia e presidente della Società filosofica italiana, S. E. Balbino Giuliano, designato dal Presidente, S. E. D'Amelio per l'Unione Accademica nazionale, il dott. Franceschini e il prof. Lori del Politecnico di Milano, il prof. Banfi dell'Università di Milano, padre Boyer dell'Università Gregoriana di Roma, il prof. Della Rocca dell'Università di Napoli, i proff. Del Vecchio e Festa dell'Università di Roma, padre Gemelli e mons. Olgiati per l'Università Cattolica di Milano, il prof. Adolfo Levi dell'Università di Pavia, il prof. Beppo Levi dell'Università di Bologna, l'on. Paolo Orano, il prof. Pastore, il prof. Romano dell'Università di Torino, il prof. Tauro dell'Università di Cagliari,, il prof. Tarozzi dell'Università di Bologna e il prof. Ottaviano di Roma.

Hanno invece inviato le loro adesioni S. E. il Ministro Ercole, il Sottosegretario on. Ricci e S. E. Pannunzio. Hanno anche aderito la Accademia d'Italia, l'Unione Accademica Nazionale, la Società italiana per il progresso delle scienze, la Accademia di Padova, l'Istituto veneto di scienze e lettere, l'Accademia di Torino e l'Accademia Virgiliana di Mantova.

La cerimonia inaugurale si è iniziata con il saluto porto ai convenuti dal Rettore Magnifico prfo. Anti.

Ha preso per primo la parola il senatore Bodrero che, a nome della Associazione veneta della Società filosofiche italiane, ha portato il cordiale saluto ai congressisti e quindi ha lumeggiato gli scopi della Società filosofica che intende restituire alla filosofia italiana il carattere delle sue tradizioni. Ha, quindi, tracciato le linee programmatiche dell'attuale Congresso, accennando ai tre temi fondamentali che verranno discussi in questi giorni, temi importanti tanto che la loro stessa formulazione ha dato luogo a lunga discussione.

Concludendo l'oratore ha detto che dal Congresso attuale si cercherà di dare una nuova formazione alla filosofia italiana. Ha quindi terminato dando lettura dei seguenti telegrammi a S. M. il Re e al Duce:

« *S. E. gen. Asinari di Bernezzo aiutante di Campo di S. M. il Re - San Rossore* — Congressisti Società filosofica italiana iniziando Università Padova loro lavori pregano V. E. porgere espressioni loro devozione Augusto Sovrano amatissimo nuova incarnazione tradizione storica Nazione ».

« *Eccellenza Benito Mussolini - Roma* — Nono Congresso Società Filosofica italiana inaugurando in aula Magna Università Padova suoi lavori eleva saluto devoto al Duce mirabile creatore sostanza viva odierno pensiero italiano ».

Dopo di ciò ha preso la parola S. E. Orestano, Accademico d'Italia, per la relazione ufficiale.

L'anno accademico coinciderà con l'anno fascista

ROMA, 20

La seconda seduta della sessione di settembre del Consiglio dei Ministri non è di minore importanza della prima. Il complesso dei provvedimenti presentati dal Ministro dell'Educazione Nazionale sta a dimostrare come al continuo aumento della popolazione corrisponda una progressiva istituzione di nuove scuole.

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha proposto e il Consiglio dei Ministri ha approvato che l'anno accademico e l'anno finanziario coincidano con l'anno fascista. Il tredicesimo anno dell'Era Fascista coinciderà nelle Università del Regno con la cerimonia inaugurale dell'anno accademico, durante la quale, secondo il clima fascista, non vi saranno discorsi, ma una relazione del rettore sull'opera svolta dall'istituto, sui risultati conseguiti in tutti i campi dai giovani, compreso anche in quello sportivo. L'inizio degli studi universitari coinciderà con quello dei corsi degli allievi ufficiali, cosicchè alla cerimonia saranno presenti anche le rappresentanze delle Forze Armate, i Littori e le rappresentanze delle diverse gerarchie del Regime.

SPIGOLATURE

In questi giorni è stato esplorato dal Gruppo Speleologico del C. A. I. di Firenze, l'Antro di Corchia, profondissima grotta che si apre sul monte Corchia nelle Alpi Apuane. I precednti tentativi di esplorazione di questa voragine, fra i quali ricordiamo quello del campianto presidente del T. C. Italiano L. V. eBrtarelli, fallirono tutti per insufficienza di materiale. L'esplorazione attuale è stata possibile grazie alla perfetta organizzazione ed alla ricchezza dell'attrezzatura del G. S. F. il quale conta al suo attivo oltre un centinaio di grotte, fra le quali La tana dell'Uomo Selvatico (m. 318 di profondità) e l'Abisso Revel che costituisce il pozzo unico verticale più profondo sino ad oggi conosciuto (metri 316). Nell'esplorazione dell'Antro di Corchia sono occorsi oltre 300 metri di scale di corda, oltre il doppio di corde, un telefono da campo nonchè strumenti varii per osservazioni scientifiche, di rilievo topografico e documentazione fotografica. La grotta si inizia con una lunga galleria in discesa percorsa da una forte corrente d'aria diretta verso l'esterno; alla galleria fanno seguito due profondi pozzi verticoli ove dovette arrestarsi la ricordata spedizione Bertarelli, e che immettono in un immenso ambiente (circa 2000 metri quadrati) dalle pareti liscie e verticali che si perdono in alto nell'oscurità. Una serie di ripidissimi scivoli ed altri due pozzi, portano sulle rive di un corso d'acqua sotterraneo che scorre ripidissimo con frequenti cascate che gli esploratori hanno dovuto superare co nlunghe discese su scala di corda e che sbocca infine in un laghetto sotterraneo dove la grotta ha termine a circa due chilometri dall'ingresso ed a 533 metri di profondità. La cavità è sempre di dimensioni grandiose, prevalentemente di aspetto orrido, ma in alcune sue parti abbellita da meravigliose formazioni stalattitiche. Per la vastità della caverna gli esploratori si sono dovuti assoggettare a lunghissimi turni di lavoro rimanendo in grotta anche per 42 ore consecutive prima di tornare all'esterno. Per la sua profondità, la grotta vien ad occupare il secondo posto tra gli abissi naturali conosciuti nel mondo.

*

Il largo impiego che l'alluminio occupa oggidì nelle applicazioni industriali, presenta per l'Italia un particolare interesse, che è da ascriversi prevalentemente alla deficienza di giacimenti minerari che possono fornire alle industrie nazionali la materia prima per i loro prodotti. Lo alluminio si estrae dalla bauxite, parola che discende originariamente dal piccolo villaggio di Baux, in Provenza, da dove per la prima volta veniva rintracciato il minerale, che in breve tempo doveva acquistare tanta rinomanza nelle sue utilizzazioni pratiche. La scoperta della bauxite in Italia è dovuta ad un ingegnere francese, il quale nel 1857 rinveniva importanti masse nell'Abruzzo. Solo col progredire delle indagini da parte di studiosi e dell'Ufficio Geologico, la presenza della bauxite veniva rintracciata in molti punti dell'Appennino, sovratutto nell'Aquilano e nell'alto bacino del Volturno. Ulteriori ricerche eseguite nel promontorio garganico, e poi in tutto il territorio della Puglia, davano altri soddisfacenti risulati, e solo con l'annessione dell'Istria, dove gli studi venivano estesi, la produzione della bauxite in Italia doveva rapidamente crescere, fino a raggiungere da tonn. 8887 nel 1916, a tonn. 195.000 nel 1925. Dopo un breve arresto negli sviluppi della produzione nazionale, questa ha registrato nel 1928 tonn. 192.774, nel 1929 tonnellate 161.187 nel 1930, tnn. 67.360 nel 1931 e tonn. 86.553 nel 1932. Pur tuttavia il nostro Paese riesce ad occupare il terzo posto nella produzione europea, venendo subito dopo la Francia e l'Ungheria, e prima dell'Jugoslavia. Nel primo semestre 1934 sj sono prodotte tonn. 6.286 contro t. 4.770 del corrispondente periodo del 1933. L'Italia può guardare l'avvenire con molta fiducia, purchè i giacimenti degli Abruzzi e delle Puglie, che sono quelli che presentano le più adatte capacità, vengano convenientemente sfruttati e utilizzati. Come è noto uno dei più grandi impianti di fabbrica dell'alluminio è a Venezia, Porto Marghera.

*

Nel 1846 le ferrovie attraversavano evidentemente il loro periodo di infanzia. Una guida per l'Inghilterra e per il Galles pubblicata in quell'anno ha una prefazione intitolata « Cenni utili per chi viaggia in ferrovia ». In essa si ammoniscono anzitutto i viaggiatori di comparire alla stazione alcuni minuti prima della partenza del treno, perchè diversamente si corre il rischio di vedere partire il treno sotto gli occhi. Su certe line ferroviarie è necessario acquistare il biglietto prima della partenza, su altre all'incontro alla fine del viaggio. Una volta acquistato il biglietto badate a non perderlo. Non aprire mai da soli lo sportello dei carrozzoni e non scendere in ogni stazione, salvo in quelle ove si può ottenere qualche cibo o bevande. In nessun modo si scenda senza che il controllore lo sapesse, a scanso succeda qualche guaio o si venga dimenticati a terra. « Assistenti femminili » saranno a disposizione delle signore e dei bambini nelle stazioni principali. A persone invalide o « decrepite» è garantito un trattamento premuroso da parte dei funzionari delle ferrovie, ai quali è severamente proibito di accettare nessun compenso per queste loro prestazioni ed i quali generalmente compiono il loro dovere con la massima cura se trattati appropriatamente.

Il concorso cinematografico "Ardita„

ROMA, 20

L'esito del concorso *Ardita* per un soggetto cinematografico, bandito dal Centro nazionale di studi cinematografici, verrà reso noto entro il mese di ottobre.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La morte di Giampietro Talamini

Sabato scorso Giampietro Talamini, Direttore del Gazzettino, mentre si trovava nella sua villa di Pagnano presso Asolo, è stato colto da un attacco di nefrite.

Tornato a Venezia, si mise subito a letto, assistito amorosamente dai familiari. Ma nonostante le cure dei medici, la malattia andò rapidamente aggravandosi. L'altra sera il Parroco del SS. Salvatore Mons. Scarpa somministrò all'infermo i Sacramenti. E ieri mattina, alle 10.15, circondato dalla moglie signora Carlotta e dai figli, Giampietro Talamini è spirato serenamente.

Scompare con Giampietro Talamini non solamente una nobile e caratteristica figura del vecchio mondo veneziano, ma anche il Nestore venerando dei giornalisti italiani.

Era nato a Vodo di Cadore il 19 novembre 1845; era dunque vicino agli ottantanove anni, lunga età, ch'egli aveva vissuto in laboriosa semplicità di vita, di gusti, di opere, modesto sempre, schivo di lodi, di onori, di cerimonie fino all'ultimo, com'era stato nei primi anni, quand'era sceso a Venezia, povero, onesto, parco di parole come di costumi, tenace, perseverante fino all'ostinazione, come un vero figlio della montagna.

Veniva da una famiglia per molti titoli benemerita della sua bella ed aspra contrada, della sua stirpe eroica e fedelissima a San Marco. Benemerita specialmente nei fasti del Risorgimento, nei quali il Cadore ha scritto pagine indimenticabili col sacrificio del suo miglior sangue, e dell'elevazione del popolo, per il quale i Talamini s'erano prodigati come educatori, come sacerdoti, come patroni.

Giampietro Talamini aveva scelto la missione dell'educatore. Maestro di scuola, era sceso a Venezia ad esercitarvi la sua professione.

Aveva circa quarantadue anni, quando il caso lo pose alla testa dell'impresa, alla quale egli doveva poi dedicare tutta la sua esistenza.

Si pubblicava in quel tempo a Venezia — siamo nel 1887 — un giornaletto settimanale che, sotto la etichetta del socialismo, e accarezzando la classe operaia, viveva in realtà di ricatti e di scandali: il famigerato *Barababau*, che imperversava come un flagello sulla città. Poichè le leggi del tempo non davano arma alcuna ai pubblici poteri per far cessare uno sconcio, che disonorava il giornalismo veneziano, il Prefetto convocò i principali industriali e altri censiti della città, per indurli a formare un capitale che servisse all'acquisto del turpe foglietto. La proposta del Prefetto fu accolta, e il giornale fu acquistato, e affidato alla direzione di un onesto professionista; ma il direttore cessante del *Barababau*, cioè colui ch'era l'anima del foglio ricattatore, fondò un altro giornale, *Il Piccolo*, col quale ricominciò tranquillamente ad esercitare le sue male arti.

Naturalmente tra il trasformato *Barababau* e il *Piccolo* si venne subito ai ferri corti. Ma la lotta apparve presto ineguale, perchè l'elemento operaio, persuaso che il *Barababau* fosse ormai diventato un organo della borghesia capitalista, aveva riversato tutte le sue simpatie sul *Piccolo*, il quale dopo pochi mesi rimase assoluto padrone del campo, quando il *Barababau*, abbandonato da tutti, cessò le sue pubblicazioni.

Allora Giampietro Talamini concepì il proposito di tentar lui l'impresa di abbattere la vergognosa speculazione del *Piccolo*. Egli era povero e pressochè sconosciuto. Seppe tuttavia trovare un gruppetto di persone, ch'ebbero fiducia in lui, e gli affidarono un piccolo capitale iniziale — tremila, diconsi tremila lire — per fondare un nuovo giornale quotidiano. E il 20 marzo 1887 il nuovo giornale usciva col suo primo numero: era il *Gazzettino*.

Il giornale si vendeva a 2 centesimi; l'abbonamento annuo costava 12 lire. La redazione era formata da Talamini, direttore, un collaboratore e un amministratore. Allora si rivelò in Giampietro Talamini la sua salda tempra di giornalista e di lavoratore tenace fino al sacrificio. Tra difficoltà incredibili, lottando spesso contro la fame, rigido nella onestà del suo proposito, egli riuscì non solamente a soppiantare in breve tempo il *Piccolo*, ma ad averne definitivamente ragione: nel febbraio del 1889 il sudicio libello cessava le pubblicazioni. Lo scopo era raggiunto. Il Talamini, stremato per la lunga lotta, aveva deciso di lasciar morire anche il *Gazzettino*, e di tornare alla sua professione d'insegnante. Aveva già stampato una circolare per annunciare agli amici che, esaurito il compito che s'era assegnato, il *Gazzettino* cessava le pubblicazioni, allorchè si iniziò a Treviso un processo clamoroso, contro un giovane imputato di aver ucciso la propria madre. Il *Gazzettino* fu il solo giornale dell'epoca che diede ampio rilievo alla cronaca di quel processo, che appassionava tutta la regione. L'imputato fu condannato a morte dalle Assise di Treviso; poi la Cassazione ordinò la revisione del processo, che fu rifatto a Venezia, dove l'imputato fu assolto. La vicenda giudiziaria fece quadruplicare la tiratura del *Gazzettino*, che raggiunse le quattromila copie. E allora Talamini decise di continuarne la pubblicazione.

Oggi il *Gazzettino*, raggiunto quasi il mezzo secolo di vita, è uno dei più notevoli organismi industriali del giornalismo italiano, per opera diretta, personale, diuturna di Giampietro Talamini, rimasto per mezzo secolo sulla breccia, fornendo quotidianamente uno sforzo poderoso di volontà, d'attività, di intelligenza, e sulla breccia morto ieri, come un buon soldato, votato fino all'ultimo respiro alla sua consegna.

Nulla, nell'apparenza esteriore, nei modi, nel contegno, lasciava scorgere in Giampietro Talamini, a chi non lo conosceva bene, il poderoso lavoratore, il giornalista dinamico, il realizzatore gagliardo. Aveva conservato nell'aspetto il tono dignitoso e dimesso del maestro di scuola dei tempi andati, dell'uomo solido e semplice di montagna. Non assumeva atteggiamenti di persona affacendata, non pose d'organizzatore o importanza di capo. Il suo eloquio veneziano appena venato di qualche leggera reminiscenza alpestre rifuggiva da qualunque magniloquenza come da qualunque durezza. Il suo comando aveva sempre l'intonazione del consiglio paterno, anche quando gli veniva fatto — ben di rado — di far la voce grossa. Eppure — fino a pochissimi anni or sono — egli non era soltanto l'anima e il cervello amministrativo del giornale, ma il direttore sempre presente e sempre vigile in ogni ramo della redazione.

Forte, tarchiato, non alto di statura, egli conservava un volto sereno e imperturbabile nelle contingenze più varie, pronto sempre all'elogio paterno come al paterno rabbuffo. Era sempre nella numerosa famiglia del suo sangue come in quella numerosissima del suo giornale, il padre amato, rispettato, venerato. E l'una e l'altra governava come un patriarca della tradizione, giusto, generoso, ma attento acchè ciascuno facesse sempre il proprio dovere.

Tre qualità egli aveva preminenti nel suo carattere: l'onestà adamantina, la generosità del cuore, il patriottismo.

Alla prima egli ispirò ogni atto della sua vita. Alla seconda nessuno è mai ricorso invano, sicchè bene si merita Giampietro Talamini d'essere ricordato come un cuor d'oro, come un benefattore inesauribile, lontano da qualunque ostentazione e da qualunque esitazione. E il patriottismo fu la fiamma perenne del suo cuore, che rifulse particolarmente durante la grande guerra. Assertore convinto dell'intervento italiano nell'immane conflitto, fu largo d'appoggio ai patrioti irredenti. Nazario Sauro, Cesare Battisti, Gabriele D'Annunzio lo conobbero, lo frequentarono, lo stimarono. Dopo Caporetto, egli fu tra i più tenaci assertori della resistenza, e tra i più validi sostenitori dell'assistenza civile. Troppo vecchio per impugnare le armi, diede alla Patria i suoi figli; ed uno di essi, Giovanni, cadde gloriosamente sul campo dell'onore, il 17 giugno 1918, al Canale della Fossetta, mentre difendeva Venezia dagli invasori.

Nel suo profondo sentimento di patriota italiano vibrava tuttavia l'antico amore degli avi cadorini per San Marco. E Giampietro Talamini fu uno dei più appassionati, dei più reverenti, dei più fervidi innamorati di Venezia, ch'egli sentiva nella grandiosa bellezza della sua tradizione di antesignana gloriosa della Patria risorta e nella sua incomparabile bellezza materiale. La Patria, Venezia e il giornale: in queste tre parole è compendiata tutta la vita di questa vigorosa figura di giornalista, di questa generosa e austera figura di lavoratore, del quale soltanto la morte ha potuto interrompere l'attività. « Ed ora permetti, Signore, che il tuo servo si riposi ».

Alla famiglia Talamini, e particolarmente alla vedova ed ai figli avv. Ennio e Giorgio, e alla famiglia del *Gazzettino*, la *Gazzetta di Venezia* porge con commosso animo l'espressione del più profondo e affettuoso cordoglio.

Le condoglianze dei giornalisti veneto-tridentini

Il Segretario del Sindacato fascista Veneto Tridentino dei giornalisti comm. Gino Damerini ha inviato alla famiglia Talamini il seguente telegramma:

« Sindacato Interprovinciale Giornalisti esprime suo profondo dolore per scomparsa Giampietro Talamini decano benemerito giornalismo Veneto, italiano, patriota fervente, cuore generoso di benefattore stop Anche a nome Giornalisti Veneto-Tridentini porgo vivissime condoglianze — *Damerini* ».

Un telegramma della "Gazzetta,,

Il nostro Direttore ha inviato alla redazione del *Gazzettino* il seguente telegramma:

« Dolorosamente colpiti perdita vostro Direttore nobile figura lavoratore tempra magnifica di giornalista invio anche a nome redattori *Gazzetta di Venezia* espressione sincero profondo cordoglio - *Damerini*, direttore della *Gazzetta di Venezia* ».

*

La notizia della morte di Giampietro Talamini, sparsasi rapidamente in città verso il mezzogiorno, ha destato dovunque la più dolorosa impressione.

Per tutto il pomeriggio e alla sera il Palazzo Faccanon, sede del *Gazzettino* è stato meta di un pellegrinaggio di cittadini e i fogli dell'album esposto nella portineria del giornale si sono andati colmando di firme.

Alla redazione e alla Famiglia sono giunti innumerevoli telegrammi di condoglianze.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto dei Segretari di Fascio e di comandanti di F. G. C.

Nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento ha avuto luogo ieri mattina il rapporto dei Segretari dei Fasci e dei Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento di Marcon, Mestre, Martellago, Favaro Veneto, Spinea, Mirano, S. Maria di Sala, Scorzè, Noale, Salzano, Mira, Stra, Pianiga, Dolo e Fiesso d'Artico.

Il rapporto è stato tenuto dal Comandante Federale avv. Michele Pascolato alla presenza del Vice Segretario Federale avv. Antonio Scarpari, del Comandante in 2.a dei F. G. C. dott. Giorgio Pasetto, e degli Ispettori Federali che hanno presieduto le recenti mobilitazioni dei Fasci Giovanili in Provincia.

In relazione a tali adunate — effettuatesi con preavviso di poche ore — il Comandante Federale ha impartito ai presenti particolari direttive per una sempre maggiore potenziamento dell'organizzazione dei Fasci Giovanili, la quale deve essere curata sopratutto in ordine al carattere di agilità e di celerità che è proprio di queste formazioni.

Il Comandante Federale s'è poi soffermato ad esaminare dettagliatamente la situazione di ogni singolo Fascio Giovanile, ascoltando le relazioni dei rispettivi Comandanti e dando quindi al Comando Federale — in merito ai desideri e alle richieste dei Comandanti stessi — precise istruzioni per i necessari provvedimenti d'indole organizzativa.

Direttorio Federale

La riunione del Direttorio Federale che doveva aver luogo questa sera è stata rinviata.

Ente Opere Assistenziali

I coniugi Pietro e Giovanna Fabbro per onorare la memoria del compianto cav. Ferdinando Pasqualy hanno versato a beneficio dell'E. O. A. L. 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Milizia Universitaria

Corsi premilitari per studenti 1934 - 35

Si rammenta che le iscrizioni ai Corsi premilitari per studenti si ricevono fino al 30 corrente, dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 di tutti i giorni feriali presso il Comando della Coorte Milizia Universitaria (Campo S. Maurizio, Palazzo della Federazione Fascista) con le modalità a suo tempo comunicate.

Nei Sindacati Fascisti

Sindacato musicisti

Le superiori gerarchie hanno ratificato la nomina del direttorio del Sindacato come è risultato dalle elezioni seguite nell'assemblea generale dei soci del giorno 29 luglio u. s. Il Direttorio resta dunque così composto: Mezio Agostini, Gabriele Bianchi, Ettore Cassellari, Ferruccio Casinati, Goffredo Giarda, Mario Jacchia, Gino Tagliapietra, Eraldo Trentinaglia, Nino Sanzogno (designato dal G.U.F.) Guido Zuffellato (in rappresentanza dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra) segretario; Ermanno Colarocco, Lino Liviabella, Guglielmo Russo, revisori dei conti.

Sindacato periti

Il Sindacato dei periti industriali comunica:

Domnica 23 corr. all eore 10 ant presso la sede del Sindacato (Venezia S. Fantin 1901) è convocata la assemblea generale straordinaria dei soci per trattare il seguente ordine del giorno:

Assunzione del servizio di Cassa del Sindacato da parte della Banca Nazionale del Lavoro; Bilancio preventivo per l'anno 1935 XIII; Organizzazione ella I.a Mostra Nazionale del Perito industriale; Comunicazioni della Segreteria interprovinciale sulla tutela del titolo e dell'esercizio professionale; Eventuali.

A tale assemblea presenzierà il Segretario nazionale.

I soci che eventualmente fossero impediti d'intervenire devono inviare giustificazione scritta.

Il Banco di Napoli per gli Asili Infantili

Anche quest'anno, come è ormai gentile consuetudine, la Direzione generale del Banco di Napoli, su proposta del Direttore della locale sede, ha concesso un sussidio di lire mille all'Opera Pia Asili di Carità per l'Infanzia.

La Presidenza dell'Opera Pia nel rendere pubblico l'atto generoso lo segnala alla cittadinanza porgendo vivissimi ringraziamenti.

La risposta di S. M. il Re ai croceristi della Croce Rossa

Al telegramma di omaggio inviato a Sua Maestà dai partecipanti alla Crociera Adriatica della Croce Rossa al loro ritorno a Venezia dopo la visita di Bari e delle città della Dalmazia, il Sovrano si è degnato far rispondere col seguente dispaccio:

« Avv. Orsi per il Comitato Croce Rossa Italiana, Venezia. - S. M. il Re ha accolto con gradimento i sentimenti di omaggio dei partecipanti Crociera Adriatica della Croce Rossa Italiana e mi rende interprete dei Suoi ringraziamenti pel cortese pensiero. Per Primo Aiutante campo generale: firmato *Generale Carlo Gloria* ».

L'ammiraglio Ponza di S. Martino a il Segretario Federale a Roma

Ieri sera alle ore 22,20 sono partiti per Roma l'Ammiraglio conte Gustavo Ponza di San Martino Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico e il Segretario federale dottor Michele Pascolato.

Il passaggio di S. E. Maximos

Ieri alle 10.15, proveniente da Ginevra, è qui giunto il Ministro degli Esteri greco S. E. Maximos il quale, come abbiamo detto in altra parte del giornale, è ripartito alla volta del Pireo col piroscafo *Vienna* alle 14.

Corsi estivi per stranieri a Ca' Foscari

Il prof. Maranini, che martedì ha iniziato il suo corso parlando di Pietro Candiano IV e della sua epoca, ha ieri tenuta la sua lezione sopra l'opera e l'epoca di Enrico Dandolo.

Il prof. Maranini ha tracciato un vasto quadro della imponente opera di costruzione dello Stato Veneziano, all'interno e all'esterno, attuatasi nei secoli XI e XII; è risalito alle origini del Comune di Venezia e ne ha chiarita l'organizzazione; ha infine messo in evidenza con quanta sapienza politica l'organizzazione comunale sapesse affermarsi, gradualmente senza soluzioni di continuità, sopra la vecchia organizzazione ducale, assorbendola senza distruggerla. Ha chiuso vivamente applaudito, la sua lezione, affermando che, se l'aristocrazia veneziana potè così a lungo perpetuare il suo potere, ciò fu dovuto all'essersi saputa sollevare dalla ragione di classe alla ragione di Stato, dall'interesse particolare all'interesse generale.

L'orario ha subito un piccolo cambiamento.

Venerdì 21, ore 9: Lingua italiana (Secretant Blumenthal); ore 10: Segni della Romanità di Spagna (prof. Broch y Llop); ore 11: Il dramma di Francesco Foscari (prof. Maranini); ore 15: Visita alla Città, con illustrazioni del dott. Lorenzetti. Luogo di riunione: Calle della Ca' D'Oro.

Sabato 22, ore 9: Lingua italiana (Secretant Blumenthal); ore 10: L'espansione veneziana e la guerra di Cambrai (prof. Maranini) IV; ore 15: Visita alla Città, con illustrazioni del dott. Lorenzetti. Luogo di riunione: Piazzale della Chiesa della Salute.

I Congressi del Nastro Azzurro e dell'Associazione Combattenti

In occasione dei Congressi Nazionali di Palermo dell'Istituto del Nastro Azzurro e dell'Associazione Combattenti che si effettueranno insieme nel prossimo Ottobre, sarà organizzata una Crociera di 12 giorni da compiersi con la Motonave «Leonardo da Vinci» per gli iscritti alle due Organizzazioni che desiderassero visitare l'Isola forte e generosa.

La partenza verrebbe effettuata da Genova il 12 Ottobre p. v., col seguente itinerario: Genova, Napoli Palermo, Agrigento, Siracusa, Catania, Messina, Napoli, Genova e con scali nelle stesse località.

Per schiarimenti sul prezzo del viaggio, sulle facilitazioni ferroviarie accordate per recarsi a Genova, gli interessati potranno rivolgersi presso le Segreterie Provinciali delle due Organizzazioni in Palazzo Reale a Venezia o persso le Sedi delle Sezioni per la Provincia.

Le eventuali prenotazioni si chiuderanno improrogabilmente il 20 settembre corr. alle ore 12.

I the e i dancing al Danieli

Verranno ripresi oggi al Danieli i desideratissimi the e di sera, nello stesso lussuoso albergo, sarà il Dancing, pure tanto ambito da tutto il fiore della società veneziana e straniera.

Così di giorno come di sera le danze saranno animate dall'ottima orchestra Franco e cioè da un assieme ch'è conteso dai più aristocratici ritrovi e questo per la varietà e per la modernità del suo repertorio come per le doti eccellenti dei suoi componenti e del suo complesso.

Per questo suo ritorno a Venezia l'orchestra Franco ha arricchito il proprio repertorio di nuovi e scelti brani. Sarà questa una delle attrattive dell'attesissimo convegno, il quale sarà indubbiamente frequentato da quel pubblico elegante e finissimo, ch'è il pubblico fedele d'ogni trattenimento organizzato dal Danieli.

Il movimento turistico

Ieri sono giunti al Piazzale Roma attraverso il Ponte del Littorio, alle ore 15 trenta tedeschi da Tarvisio, alle 16 ventuno austriaci dal Lago di Garda, alle 18 quattordici austriaci da Milano e alle 19 sedici tedeschi dal Brennero.

Col treno delle 20,3 sono giunti da Milano 30 svizzeri.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

L'avv. Camillo Giussani ha acquistato il quadro *La Chiesa di Sulgrave* di Oliver Hall (Pad. Gran Bretagna).

Il conte Lodovico Nani Mocenigo ha acquistato un *Fagiano in cristallo* della Ditta Baccarat di Parigi (Pad. Venezia).

La signora Ida Gaslini ha acquistato un *Capretto in lotta* della ditta Bimini di Vienna, un Cofanetto portagioie della Ditta dal Bon Ferruccio di Venezia, un Giuoco scacchi della Ditta Pietro Michieli di Venezia.

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 2260.

La chiusura della Mostra Sindacale di Ca' Pesaro

In questi giorni è stata chiusa la V.a ostra Sindacale di Lido

Fino all'ultimo giorno la Mostra fu frequentata con vivo interessamento dal pubblico degli amatori d'arte, i quali non poterono non ammirare le promettenti espressioni delle nuove tendenze artistiche, saggiamente disposte entro un'appropriata cornice.

Della buona riuscita della Mostra va tributata sincera lode agli artisti espositori e alla locale rappresentanza del Sindacato Interprovinciale delle Belle Arti, i quali fecero del loro meglio perchè anche questo anno la simpatica manifestazione artistica di Ca' Pesaro fosse degnamente compiuta.

Acquisti d'opere

Il Sindacato delle Belle Arti ha fatto i seguenti acquisti: «Contadina sull'aia» pittura di Carlo Dalla Zorza; «Rio della Sensa» pittura di Fioravante Seibezzi; «Particolare venziano» disegno di Giorgio Valenzin.

Il Credito Industriale ha acquistate le pitture: «Crepuscolo» di Teo Gianniotti e «Bottega di fruttivendolo» di Luigi Scarpa Croce.

La Cassa di Risparmio ha acquistate le pitture: «Paesaggio» di Giusto Benvenuti e «Canal Grande» di Aldo Bergamini.

La Banca Commerciale Italiana ha acquistata la pittura «Natura morta» di Armando Tonello.

Da Mrs. Jannes St. Laurence O' Toole la pittura «Rio Veneziano» di Italo Bassani.

Ritiro di opere

Il ritiro delle opere a cominciare da oggi potrà esser fatto presso la Galleria d'Arte oderna a Palazzo Pesaro.

Mostra Celeghin ed Asolo

Il pittore asolano Orazio Celeghin già simpaticamente noto nell'ambiente artistico veneziano nella mattinata della prossima domenica, aprirà una mostra personale, in una sala del Municipio di Asolo. Il giovanissimo artista, fino a poco tempo fa, aveva rivolto gran parte della sua attività alla pittura a fresco, esordendo sotto la preziosa scorta di Guido Cadorin. Soltanto in una delle passate mostre Sindacali di Ca' Pesaro egli espose alcune rapide e finissime impressioni di figura. Ora per la prima volta egli accoglie nella sua deliziosa cittadina, un notevolissimo gruppo di pitture da cavalletto: paesaggi asolani, nature morte, ritratti, tutte opere di recente fattura che dimostreranno come al suo talento si schiudano nuovi orizzonti e che certamente desteranno nel pubblico intelligente, il maggior interesse.

La visita dei partecipanti al Congresso nazionale di filosofia

Ieri nel pomeriggio hanno visitato l'Esposizione i partecipanti al Congresso Nazionale di Filosofia che tiene i suoi lavori a Padova. Facevano parte dell'eletta comitiva, che comprendeva una settantina di studiosi, S. E. Bodrero, S. E. Orestano Accademico d'Italia, l'on. Orano, il prof. Del Vecchio ordinario di filosofia del diritto dell'Università di Roma, il prof. Ravà dell'Università di Padova, il prof. Tarozzi dell'Università di Bologna, il prof. Pastore dell'Università di Torino, il prof. Esposito di Macerata, il prof. Adolofo Levi ecc. oltre ad un gruppo di gentili signore. I graditi ospiti vennero ricevuti all'ingresso del Padiglione Italia dai dirigenti la Biennale, che li accompagnarono per le varie sezioni illustrandone l'ordinamento e le opere esposte. Alla fine della visita, lunga e minuziosa, gli ospiti espressero tutto il loro compiacimento per gli splendidi risultati raggiunti e per il magnifico ordinamento della Mostra.

Il passaggio del "Vienna,,

Ieri alle 7 è giunto da Trieste il piroscafo « Vienna », il quale è ripartito alle 14 per la linea turistica B, imbarcando oltre 200 passeggeri fra i quali S. E. il Ministro degli esteri greco Maximos, diretto al Pireo.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 19 Settembre XII
NATI: MASCHI 0 - FEMMINE 0
Denunciati morti 0 - Totale 0
MATRIMONI 8 - MORTI 6

FRAZIONI - 19 Settembre XII
NASCITE: Nati vivi 8
Denunciati morti 0 - Totale 8
MATRIMONI 5 - MORTI 3

Decessi: Rossi Sereni Emma di anni 66, ved. cas.; Carrer Giuditta mesi 3; Danieli Cavallarin Maria 83, ved. r. pens.; Costantini Agostino mesi 6; Fontanella Manfredo 55, cel. sacerdote; Padoan Anacleto 11.

Matrimoni: Veronese Giovanni, calzolaio, con Ballarin Giovanna, infermiera, celibi; Vieil Fortunato, spazzino, vedovo, con Trevisan Antonietta, casalinga, nubile; Agnoletto Mario, agente negozio vedovo, con Cimitro Lucia, casalinga, nubile; Lovadina Noè, bracciante, con Baldrocco Giuseppina, tipografa, celibi; Piazza Antonio impiegato, con Bragadin Olga, casalinga; Scarpa Olivo, meccanico, con Moschini Giovanna decoratrice cuoi, celibi; Vignando Giuseppe, II. Capo Torp. R. M., con Callegarini Amalia, civile, celibi; Bellemo Giovanni, impiegato, con Guolla Anna, casalinga, celibi.

Operai medicati alla "Vigile,,

Sono stati medicati nella giornata d'ieri alla Vigile i seguenti operai:

Pidocco Vittorio fu Giuseppe, della ditta S. A. Birra Venezia, durante lo smontaggio di botti, si produceva una contusione alla gamba destra, guaribile in giorni 8 s. c.

Bortolan Albano di Eugenio, della ditta Edoardo Giovanni Carpese, nell'aprire la lamiera di un fusto di catrame, riportò una ferita lacero contusa al polso sinistro, guaribile in giorni 10 s. c.

Gianni Angelo fu Luigi, della ditta A.C.N.I.L. lavorando a bordo di un battello, rimaneva con il piede destro fra questo e un palo producendosi una contusione guaribile in 6 giorni.

Vennero pure prestate le prime cura al bambino Romano Mario di Giovanni, che riportava delle estese scottature di olio bollente alla faccia, petto e arti superiori. Guarirà entro i 10 giorni s. c.

Improvvisa morte d'un lattante

Ieri alle tre della notte si presentava all'ospedale certo Scarpa Giovanni abitante a Castello 1015, il quale recava fra le braccia il cadaverino del proprio figlinolo Stefano di mesi due. Egli raccontò che il figlio era settimino e godeva poca salute e che all'una e mezza la madre sua Scarabel Giulia si era accorta, fra la veglia e il sonno, che il lattante non poppava più: era freddo e non dava segni di vita. Destato dalla moglie lo Scarpa si precipitava allora col figlio all'ospedale S. Anna e qui, dopo aver praticato al piccolo alcune iniezioni il medico di guardia lo consigliava a recarsi all'ospedale ove giungeva col figlio ormai cadavere.

Il corpicino del piccolo è stato collocato nella sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Arresti della Squadra Mobile

La Squadra mobile ha ieri compiuto il fermo di sei pregiudicati per misure di pubblica sicurezza. La stessa Squadra ha porto denuncia a carico della ben nota Sbaitz Pierina perchè accusata di favorire la prostituzione.

Per multe non pagate

Gli agenti di Commissariato di Cannaregio hanno ieri proceduto all'arresto di certi Zenato Pietro e Turchetto Mario per conversione di pena. Per lo stesso motivo gli agenti del Lido hanno tratto in arresto Bonomo Primo.

Sventure e disavventure

Un occhio in pericolo

Il cantoniere Gio. Batta Bearzata di anni 47 da Ceggia alcuni giorni or sono lavorando col piccone nella strada ferrata a circa un chilometro e mezzo dal casello ferroviario 34 si feriva all'occhio destro e si vedeva costretto a recarsi all'ospedale ove venne ricoverato e giudicato con prognosi riservata nei riguardi della funzione visiva.

La caduta di un bracciante

Il bracciante Calzavara Giovanni di anni 34, abitante a Malamocco transitando per il Campo dell'Arsenale cadeva accidentalmente riportando una ferita lacera alla regione zigomatica sinistra. Guarirà in otto giorni.

Gli incerti della ginnastica

Il dipintore Gritti Giuseppe di anni 20, abitante a Castello 787, ieri esercitandosi agli attrezzi nel patronato dei Salesiani in calle S. Domenico si lussava al polso destro. Guarirà in giorni 15.

Cade e si frattura un polso

Ieri nel pomeriggio il barbiere Angelo di anni 17 transitando per via Vittorio Emanuele inciampava e cadeva a terra in malo modo fratturandosi il polso destro. Dovette essere ricoverato all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni trenta.

Per rincorrere una compagna

La seienne Posato Amalia abitante a S. Marco 248 mentre si recava a casa nell'attraversare Campo SS. Giovanni e Paolo rincorrendo una compagna, cadeva a terra producendosi una ferita lacera al mento. Ne avrà per giorni otto.

La disgrazia di un bambino

Il ragazzo Zennaro Iorio di anni otto abitante a S. Croce 1763, giocando con altri compagni in calle Savio a S. Giacomo dall'Orio cadeva a terra riportando una ferita lacera contusa alla fronte. Guarirà in giorni otto.

Si ustiona col ferro da stiro

Iersera il treenne Enzo Asti abitante a Castello 3716 giuocando nel proprio domicilio col fratello Sergio di anni 7, inciampava e cadeva sopra un ferro da stiro caldo che la mamma sua aveva deposto a terra per alimentare il fuoco. Il piccolo si ustionò così in malo modo alla coscia e alla gamba sinistra. Guarirà in giorni sedici.

Le prodezze d'uno sventato

Il diciottenne Gino Bravin, abitante a Cannaregio 5200, transitando per San Lio, veniva colpito all'avambraccio sinistro con una lamiera che un giovanotto portava senza troppe buone maniere e che lo feriva.

Lo stesso giovanotto rimasto sconosciuto feriva nell'istesso modo al sopraciglio destro la treenne Di Giglio Rosanna abitante a Cannaregio 3910. Entrambi i colpiti recatisi all'ospedale furono medicati e dichiarati guaribili in giorni otto.

AL TELEFONO

Consigli utili a chi si serve del telefono

Individuare e combinare con attenzione il numero dell'abbonato che si desidera.

Ogni errore fa perdere tempo, occupa inutilmente gli organi di centrale ed importuna il prossimo.

Se ciò nonostante avviene di chiamare per errore un corrispondente non desiderato, declinare il nome, chiedere venia e ritirarsi senza far perdere tempo al chiamato.

Spetta a chi chiama, come a chi si presenta per una visita, di declinare il proprio nome per primo; si eviteranno così le botte e risposte a serie: « Chi parla? » ed io con chi parlo? » che irritano e fanno sprecare tempo.

Limitare la durata delle conversazioni al solo necessario, affinchè i due apparecchi siano disponibili per ulteriori chiamate: ciò nell'interesse proprio e dei propri corrispondenti.

Tenere presente in proposito che la massima durata legale di una conversazione urbana è di 5 minuti primi.

Parlare con tono naturale di voce; la voce troppo forte compromette la chiarezza della conversazione.

Le buone regole di convivenza civile che si usano nei diretti rapporti personali, non hanno bisogno di modifiche per regolare con soddisfazione i rapporti telefonici: attenendosi ad esse non avverranno noiose discussioni.

Fervore di attività dopolavoristica

L'intensa opera di educazione popolare

Le iniziative dopolavoristiche si moltiplicano e si sviluppano in ogni campo con un crescendo meraviglioso. E Venezia, mercè l'interessamento vigile e costante del suo Segretario Federale, dott. Michele Pascolato e alla fervida operosità del Segretario Provinciale dell'O.N.D., camerata Cesare Pesci, ancora una volta si pone in prima linea per l'attività che, con rinnovati intendimenti e nobili propositi, va svolgendo da qualche tempo.

Vasto e multiforme è il campo di azione assegnato all'Opera Nazionale Dopolavoro: assistenza, educazione, ricreazione e in ognuna di queste branchie l'attività non deve conoscere soste se realmente si vuole come ha ordinato il Duce, «andare incontro al popolo», per aiutarlo a migliorarsi ed elevarsi nella vita.

Accenneremo appunto ora a quelle che sono le più recenti iniziative dovute al nostro Dopolavoro Provinciale.

L'attività escursionistica

Particolarmente intensa è stata in questi ultimi tempi l'attività escursionistica. Sul valore e sulla «necessità» dell'opera che va svolgendo la Federazione Italiana dell'escursionismo — emanazione dell'Opera Nazionale Dopolavoro — tra le masse è superfluo oggi intrattenersi, chè di questa azione già si è avuto campo ripetutamente di mettenere in luce tutti i vantaggi che ne ritraggono i nostri lavoratori per i quali le sane, ed economiche, escursioni dopo la quotidiana fatica sono fonte di innumerevoli benefici fisici e morali. Dopo le adunate di Postumia, Padova e Dolo (specialmente quest'ultima segnò una notevole affermazione, chè vi parteciparono numerosi i più forti gruppi Aziendali tra cui il Magistrato alle Acque, sempre in prima linea in ogni manifestazione dopolavoristica) domenica il Dopolavoro di Venezia ha partecipato con una numerosa rappresenenanza al Raduno di Bolzano. Ed ecco rispondere ancora una volta presente le Sezioni ed i Gruppi più attivi fra cui: Cristallerie Murano, Junghans, Magistrato alle Acque, Assicurazioni Generali, Cellina, S.O.S.A.V. — che partecipò anche alla gara di Marcia e Tiro classificandosi al secondo posto fra le squadre venete Vetrocoke, S. A. V. A., Leghe Leggere, Bottacin, e Montecatini, ed altri ancora. Nella stessa giornata il Dopolavoro della Società Telefonica organizzava la gita sulle Dolomiti e il Dopolavoro della Ditta Junghans organizzava, con oltre 200 iscritti, una gita a Levico. Superfluo dire dell'esito ottenuto da queste manifestazioni: disciplina, entusiasmo, cameratismo sincero fra tutti i partecipanti, un unico generale desiderio: ritrovarsi al più presto tutti assieme per passare ancora una bella giornata di sana allegria.

E il desiderio è stato subito accolto: Domenica 7 Ottobre avrà luogo ad Abano Terme organizzato dalla Delegazione per la III Zona della F.I.E. e per iniziativa del Segretario Federale di Padova e membro del Direttorio Nazionale del Partito dott. Agostino Podestà, il primo Raduno autunnale con un convegno bandistico-corale e folkloristico. A questa manifestazione Venezia sarà degnamente rappresentata, chè per desiderio del dott. Michele Pascolato, tutte le Sezioni di Venezia e provincia e i Dopolavoro Aziendali interverranno con numerose rappresentanze. Il completo programma-regolmento della manifestazione sarà reso noto in questi giorni dal Dopolavoro Provinciale.

Manifestazioni sportive

Non meno intesa è l'attività che viene svolta nel campo sportivo. Non parleremo delle più recenti manifestazioni chiusesi tutte con successi che non è facile dover spesso registrare: gare riservate ai lavoratori della mente e del braccio, svoltesi sempre con perfetta cavalleria e fra il più vivo entusiasmo. Vediamo invece il programma che sarà svolto prossimamente. Ecco le manifestazioni più importanti.

REGATE: 22 Agosto. Bancari ed assicuratori (mascarete); 23 Agosto Dipendenti Dopolavoro Aziendali di Porto Marghera (pupparini); 30 Agosto: Dipedenti Società Telefonica (mascarete); Ortolani S. Erasmo (pupparini); Terza regata delle donne della città ed estuario (mascarete); 7. Ottobre: Dopolavoro Castello (pupparini); 14 Ottobre: Dopolavoro Elettrometallurgica S. Marco. Quindi a chiusura dell'interessante stagione remiera che ha visto in simpatiche competizioni tutte le categorie di lavoratori, avrà luogo la grande regata provinciale riservata agli equipaggi vincitori delle varie gare svoltesi nell'annata.

Ma con lo sport remiero anche le altre forme di sport sono curate in modo intenso. Così per domenica 23 corr. è indetta una grande manifestazione polisportiva che vedrà la sua effettuazione a Forte Marghera ed è riservata agli iscritti ai Dopolavoro Aziendali della Zona industriale. Il programma comprende: Torneo di Tiro alla fune; regata in sandoli pupparini; gara di pesca con lenza: torneo di «Bigliardo»; torneo di «Gilet alla Grega»; Torneo di «Scaraboccion»; Torneo di «Tresette». Alla manifestazione hanno già aderito i più forti Gruppi Aziendali che vi interverranno con numerose rappresentanze. In tale occasione si svolgerà pure a Marghera il Campionato provinciale podistico di mezzofondo ed il campionato provinciale di palla a volo, oltre ad una esibizione di Tamburello.

Educazione e Cultura popolare

Il processo di revisione degli Istituti che per il passato presiedettero alle attività nazionali, non è sfuggita all'attenzione dell'O.N.D. sempre vigile nelle questioni che possono interessare le classi lavoratrici. La questione dell'Educazione Popolare e dell'istruzione degli adulti dopolavoristi assumeva lo speciale carattere di attualità, specie perchè le Università popolari non attirano le masse e non sono adatte per il lavoratore.

L'O.N.D. ha abbandonato il sistema delle conferenze calcate sui modelli scolastici le quali non possono che intastidire [illegible] di scarso profitto per le [illegible] che hanno varcato l'età della esperienza e della saggezza, perchè ha compreso che l'insegnamento popolare, per riuscire proficuo, deve adeguarsi al dinanismo della vita, deve cioè concentrare ogni attenzione sui problemi pratici ed immediati, più che su quelli astrati della cultura e della scienza.

Per essere veramente efficace, la educazione deve tendere a migliorare l'uomo intimamente. Nelle manifestazioni indette dal Dopolavoro, oltre a cognizioni molto late di carattere artistico, storico o scientifico, si cerca di inculcare nelle masse il senso dei grandi doveri che formano la nobiltà del carattere e servono di fondamento alla pace, all'ordine, alla prosperità collettiva; l'O. N. D. insomma vuole insegnare le verità morali e civili organizzando il proprio insegnamento in unione alle attività sportive e ricreative, nell'intento di contribuire contemporaneamente al progresso fisico e spirituale delle proprie masse.

Anche in questo campo il Dopolavoro di Venezia non è secondo a nessun altro d'Italia. Già molto si è fatto e meglio ancora sarà fatto per l'avvenire. Ai consueti corsi di stenografia e di lingue estere — alcuni riservati a speciali categorie di lavoratori, come i gondolieri, personale dei vaporetti ecc. — se ne aggiungeranno altri di storia, conferenze, letture, radio, come pure sarà dato ampio sviluppo alle biblioteche circolanti, nel mentre è stato di recente costituito un apposito Ufficio di consulenza scolastica, diretto da esperti insegnanti, sulla cui attività e scopi già si è avuto campo di intrattenersi.

All'educazione propriamente detta si aggiunge l'istruzione tecnico-professionale. Anche per questo ramo di attività si stà approntando un programma piuttosto vasto sulla importanza del quale si ritornerà in argomento quanto prima; come pure si avrà occasione di intrattenersi sulle altre branchie di attività assegnate all'O.N.D.: Assistenza sociale, assistenza igienico-sanitaria, folklore — si sta approntando il programma della Festa dell'Uva che dovrà riuscire questanno degna delle più belle tradizioni — e su tutte quelle altre opere che il Dopolavoro va creando per procurare al lavoratore le migliori condizioni onde elevarsi nella vita e rendersi degno del rinnovato spirito che anima l'Italia di Mussolini.

Premi a propagandisti della "Dante Alighieri,,

L'on. Felicioni, Presidente Generale della Società Nazionale «Dante Alighieri» per la diffusione della lingua italiana all'estero, ha deliberato di attribuire al prof. Antonio Rota, direttore dell'Istituto Magisrale di Venezia, uno speciale diploma di benemerenza per l'opera preziosa da lui svolta a favore della patriottica Associazione, facendo iscrivere a soci di essa tutti gli allievi dell'Istituto da lui diretto.

Il Comitato di Venezia della «Dante», mentre si associa al plauso rivolto dal Presidente generale al prof. Rota, ha a sua volta deliberato di offrire un premio ai 5 soci della «Dante» che procureranno, entro il 31 dicembre prossimo, il maggiore numero di nuovi soci.

Quale premio a questi cinque migliori propagandisti, il Comitato di Venezia della «Dante» ha stabilito di prescieglier la nuovissima «Guida della Venezia Giulia e Dalmazia» edita quest'anno dal Touring. Una copia di tale volume (che viene venduto dal Touring al prezzo di lire 18 per i soci e di lire 36 per i non soci) verrà data in dono a ciascuno dei cinque soci della «Dante» che, come è detto sopra, faranno iscrivere il maggior numero di nuovi soci al Comitato di Venezia entro il 31 dicembre prossimo (con un minimo di cinque soci). Come è noto la quota di associazione alla «Dante» è di lire 12 annue.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 19 Settembre 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 21; in disarmo 3. Totale n. 24, arrivati n. 6 partiti n. 11.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2647 varie 1230. Totale tinn. 3877.

Imbarcate rinfuse tonn. 111, varie 726. Totale tonn. 837.

Carri caricati n. 196, scaricati 27 Totale 223.

Autocarri caricati n. 67 con tonn. 523; scaricati 8 con tonn. 51. Totale 75 con tonn. 574.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

ROSSINI. — Ore 16.30 Grande successo «Carioca» int. Dolores Del Rio, insuperabile in tutta la sua splendente bellezza. Sulla scena: Orchestra tzigana e due Hugos.

MALIBRAN. — Ore 16 «Il gatto e il violino» con J. Mac Donald e R. Novarro. Capol. Metro. Successo: «Brigata Gloria».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Sedotta» Capolavoro Paramount con Helen Twelvetries e Adrienne Ames. Novità per Venezia.

S. MARCO. — «Signora per un giorno» con Jean Parker e Warren William. Grande successo.

MODERNISSIMO. — «L'avvocato Difensore» dalla pop. commedia di Morais. Nuova ed. 1934 parl. ital.

OLIMPIA — Ore 15.30 «I Promessi sposi» nuova edizione parlata. Un gradito ed utile regalo ai primi intervenuti.

ACCADEMIA (all'aperto). Ore 15: «L'ultimo Lord» parl. ital. interprete Carmen Boni.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *In terra di leggenda* di Lodovico Rocca.

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 17, concerto diretto da Fernando Previtali: musiche di Mozart, Beethoven, Ferrara, Mussorgski, Wagner; Praga, 21.10, musiche di Schulhok e Dvorak; Francoforte, 24, concerto beethoveniano; Katowice, 20.15, musiche di Beethoven, Dvorak, Casella, Respighi, e Rossini.

MUSICA DA CAMERA: Bres'avia, 22.45, concerto d'organo; Vienna, 21.50, *Quintetto* di Schubert.

Il Porto di Venezia alla Fiera di Bari

Il Provveditorato al Porto di Venezia è presente alla Fiera del Levante con un proprio «stand» in cui è esposto, in forma chiara ed elegante un abbondante materiale illustrativo della attrezzatura e dei traffici del nostro Porto.

La «stand» è situato nel grande Padiglione della Mostra del Mare ed è stato costruito e montato sul posto, dal personale tecnico del Provveditorato. Esso è costituito da un ampio recinto a quattro pareti, confinante, da un lato, con lo «stand» del Porto di Napoli.

All'esterno, sulla parete di fronte — nella quale si aprono due ingressi — e sulle due pareti laterali, su ciascuna delle quali è pure ricavato un ingresso, spicca, a vistosi caratteri, la scritta: «Provveditorato al Porto di Venezia»; e sono ricavati in rilievo dei fasci littori e il gonfalone di San Marco col Leone.

Internamente le pareti sono tutte coperte di pannelli a bassorilievo, diapositive e diagrammi dimostrativi dell'attività portuale e delle nuove opere sorte in Marittima e a Marghera.

Sulla parete frontale è affisso un grande diagramma luminoso in cui è dettagliatamente esposto — e confrontato ai risultati dell'anno 1923 — il traffico registrato nel 1933.

Sulla parete opposta — quella cioè che divide lo «stand» da quello del Porto di Napoli — un pannello in legno rappresenta le Sezioni portuali della Marittima e di Marghera, come sono attualmente. Sotto al pannello una chiara leggenda enumera e descrive i diversi meccanismi e la loro potenza di sollevamento, la lunghezza delle banchine e dei binari, l'area dei magazzini, ecc.

Sulla stessa parete, inoltre, è sistemato uno schermo cinematografico sul quale vengono ogni giorno frequentemente proiettati degli interessanti cortimetraggi che riproducono, fra l'altro, l'arrivo dei piroscafi, le fasi ed i sistemi di carico e scarico delle merci da nave e da magazzino, le operazioni doganali, i lavori di magazzinaggio, il movimento dei passeggeri.

Sulla parete laterale di destra un altro pannello in rilievo, provvisto di lampadine che si accendono e spengono ad intermittenza, espone in una grande scala, la planimetria della Marittima ed i relativi impianti. Su quella laterale di sinistra, infine, un terzo pannello — esso pure munito di lampadine — raffigura il Molo Commerciale di Marghera e tutte le opere che servono questo nuovo importante settore del Porto veneziano.

L'arredamento dello «stand» è semplicissimo e intonato, come tutta la costruzione, a criteri di decoro ed a buon stile moderno: nel mezzo del recinto, un tavolo in alluminio e cristallo; intorno al tavolo poche poltroncine con scheletro a tubi nichelati, ricoperto di tela azzurra.

Associazione Nazionale Bersaglieri

I bersaglieri veneziani partecipanti al raduno di Milano partiranno, con il treno speciale, sabato 22 corr. alle ore 23 dalla stazione di S. Lucia.

Fanfara sociale e partecipanti alle ore 22.15 precise si riuniranno in Campo S. Sofia, da dove muoveranno alle ore 22.30 agli ordini del Ten. sig. Venturini.

E' prescritta per tutti la divisa sociale con decorazioni. A Milano nei giorni di domenica e lunedì presso il Restaurant «Pace» in Via Fabio Filzi 2 funzionerà un ufficio informazioni esclusivamente per la Sezione veneziana.

I partecipanti e la fanfara consumeranno i pasti al Restaurant «Cova».

All'arrivo del treno speciale verrà rilasciata la tessera tramviaria, e la medaglia ricordo verrà distribuita ad ogni partecipante mediante presentazione dell'apposito tagliando rosa già distribuito, presso la sede della Sezione di Milano, Via Unione 12.

Il programma delle varie cerimonie è incluso nel numero speciale, già fatto pervenire ad ogni bersagliere, per cura del Comitato centrale.

DIARIO SACRO

21 Venerdì delle Tempora. — San Matteo Apostolo ed Evangelista, con la commemorazione delle Tempora. Oggi è digiuno e sono proibiti le carni e il brodo di grasso. — A S. Silvestro si onora S. Matteo che aveva chiesa in quei confini.

Il giubileo sacerdotale di Mons. Bagato

Ieri mattina nella Basilica di San Marco Mons. Luigi Bagato ha celebrato il suo cinquantesimo anno di sacerdozio. Alle 10 all'Altar maggiore, al quale erano esposte la Pala d'oro e la reliquia di San Marco, Mons. Bagato ha letto la Messa assistito dal Vicario di San Moisè Don Eugenio Benzoni, da Don Giovanni Schiavon e dai cerimonieri Don Giuseppe Marchetti e Don Gianfranceschi. Negli stalli del coro erano S. E. il Vescovo ausiliare Mons. Jeremich, i canonici residenziali del capitolo di San Marco, i canonici onorari, fra i quali abbiamo notato mons. Pizzini; nelle pancate erano numerosissimi amici del celebrante, laici e secolari, tra i primi si notavano numerosi monsignori, il Cancelliere patriarcale mons. Zinato, mons. Bottacin arciprete di Chirignagno; fra gli altri il proto della Basilica comm. ing. Marangoni con gli addetti dell'ufficio tecnico, una larga rappresentanza della Procuratoria, numerosi presidenti delle Associazioni cattoliche e un eletto stuolo di amici e di ammiratori.

Dopo la Messa accompagnata dall'organo e da alcuni bellissimi mottetti eseguiti dalla Cappella Marciana, Mons. Bagato si è recato nell'aula capitolare dove ha ricevuto l'omaggio e gli auguri del capitolo patriarcale e di tutto il clero di San Marco. Quindi nella sacrestia grande una folla di amici si è raccolta per porgergli gli auguri ed è stata poi data lettura di vari telegrammi, fra cui uno di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata Primo Procuratore di San Marco.

Ritornato nell'aula Capitolare unitamente al Capitolo Mons. Jeremich ha pronunciato un breve discorso nel quale ha esaltato le rare qualità dimostrate dall'eminente prelato prima nell'esercizio delle funzioni di Sacrista della Basilica di San Marco, poi come catechista nelle principali scuole di Venezia ed infine quale canonico residenziale e procuratore di San Marco, mettendo in rilievo tutte le belle doti dello spirito che ha accompagnato il sacerdote nella sua missione per dieci lustri.

Il Vescovo ausiliario ha dato quindi di lettura di un telegramma inviato dal Santo Padre, il quale mandava la sua paterna benedizione al festeggiato.

A Mons. Bagato porgiamo i nostri fervidi rallegramenti ed auguri.

Offerte pel Posto di Assistenza del Piazzale Roma

Alla sede del Comitato della Croce Rossa, a Ponte di Canonica, sono pervenute direttamente le seguenti offerte per il funzionamento del Posto di prima assistenza nel Piazzale Roma:

Prof. Don Giuseppe Olivotti, Segretario di S. Em. il Cardinale Patriarca, L. 25; Avv. Francesco Borgo L. 25; dott. Giorgio Dalla Zorza L. 10.

La Presidenza sentitamente ringrazia e nutre speranza che Enti ed altre generose persone concorrano al mantenimento del Posto stesso. A tale scopo la sottoscrizione rimane aperta per tutti coloro che, con qualunque offerta, vogliono aiutare la Croce Rossa in quest'opera di necessaria assistenza.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria del rag. Luigi D'Este L. 25 all'Aiuto Materno, dal gr. uff. Paolo Errera; lire 50 alla Casa di S. Antonio Patronato dei Frari, da Emilia e Cesare Bidoli; L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, dalla famiglia Franchi; L. 20 all'Ente Opere Assistenziali dall'avv. Giovanni Bruzzo.

✱ Per onorare la memoria del cav. Ferdinando Pasqualy L. 20 all'E.O.A. dall'avv. Vittorio Coen Porto; L. 20 id. dal dott. Augusto Coen Porto; L. 20 id da Bianca Fano Magrini; L. 25 id dai Comm. Giacomo Levi; lire 20 id. da Olga Vianello Moro; L. 20 alla Fondazione Ferruccio Vivante della Società Veneziana contro la Tubercolosi, dalla Famiglia del cav. uff. dott. Vincenzo Boldrin; L. 100 al Comitato di Patronato Maternità Infanzia, da Lodovica e Piero Solveni; lire 10 al Pane Quotidiano dall'ing. Giulio Fano; L. 20 all'Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido, da Guido Minerbi.

In memoria del cav. Pasqualy e del rag. D'Este

Per onorare la memoria del cav. Ferdinando Pasqualy e del rag. Luigi D'Este, l'avv. Piero Sandro Orsi ha versato la somma di L. 25 al Comitato Provinciale della Croce Rossa, per il mantenimento del Posto di Soccorso di Piazzale Roma.

CRONACHE FUNEBRI

Don Manfredi Fontanella

Ieri mattina nella chiesa parrocchiale di San Marcuola si sono svolti i funerali del compianto Don Manfredi Fontanella. La mesta cerimonia che si è svolta con largo intervento di autorità e di popolo è stata solenne attestazione di stima e di rimpianto.

Nella chiesa parata a lutto prestavano servizio d'onore intorno al feretro numerosi avanguardisti della città e provincia ed erano pure nel tempio larghe rappresentanze delle Piccole e Giovani italiane coi loro gagliardetti, delle Associazioni maschili e femminili di Azione cattolica, delle Confraternite cittadine dell'artigianato e varie scolaresche.

Sulla bara posavano il copricapo di Cappellano della Milizia ed il rocchetto di Canonico della Basilica di Murano e numerose corone inviate dai familiari, dagli amici e dagli enti ai quali il benemerito apparteneva.

Tra i presenti abbiamo notato il Dott. Mario Vidotti per l'Arciconfraternita di San Cristoforo, il Segretario provinciale dell'Opera Balilla cav. Centurione Pivetta per il Presidente, la prof.ssa Gasparini per la Fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane Baronessina Vianello Chiodo, il Preside dell'Istituto Magistrale prof. Antonio Rota, il Preside del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» prof. Cella, il Fiduciario di Cannaregio cav. De Angeli, il prof. Piazza, il prof. Tran[illegible], il Colonnello Frascadore, la Contessa Lucrezia Cicogna e molti ufficiali dell'Opera Nazionale Balilla.

Tra le rappresentanze erano pure quelle dei Rev.di Padri Canossiani, Istituto Servi di Maria, del Patronato Pio IX, delle Rev.de Madri Canossiane di Sant'Alvise, delle Conferenze di San Vincenzo de Paoli, ecc.

Ha officiato Mons. Francesco Bosmin, arciprete della Congregazione del Santissimo Salvatore e dopo la assoluzione alla bara si è formato il mesto corteo che ha sostato vicino alla riva di S. Marcuola, dalla quale la bara è stata deposta nella barca funebre che s'avviò verso il camposanto seguita da un largo stuolo di gondole.

Emma Rossi ved. Sereni

Ieri alle ore 9 si sono svolti i funerali della compianta signora Emma Rossi ved. Sereni, mancata all'affetto dei suoi la sera di martedì scorso. La mesta cerimonia, alla quale ha partecipato una folla di amici e di estimatori, è riuscita una commossa attestazione della stima e dell'affetto di cui venne circondata in vita la scomparsa e nello stesso tempo del largo rimpianto lasciato dalla sua dipartita.

La bara, tolta dalla Casa di cura di San Cassiano è stata collocata nella barca funebre e accompagnata dal Rabbino Maggiore e da uno stuolo di amici al Cimitero di Lido.

Alla famiglia addolorata ed in particolar modo all'amico nostro cav. Ugo Sereni, capo stenografo del «Gazzettino» rinnoviamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Consorzio Provinc. Antitubercolare

L'attività dei Dispensari antitubercolari della città nell'agosto 1934 è rappresentata dalle seguenti cifre:

Dispensario provinciale di San Felice: Visite complessive N. 871; nuovi sitati 165; trovati affetti da tubercolosi 36; malati in accertamento 11; non riconosciuti 118; malati di ritorno 442; inviati in colonia 25; proposti in Sanatorio e Ospedale 19; ricoverati in Sanatorio e Ospedale 12; rifornimenti di pnx 165; altre cure 175; visite domiciliari dell'Ass. Sanit. 164; radioscopie 134; radiografie 63.

Materiale distribuito: Letti completi N. 1; dinfettante litri 67; mastelli 12; catini 10; sputacchiere 15.

Viveri distribuiti: Latte litri 570.

Sussidi fitto: Sussidi a scopo di isolare il malato e migliorare l'ambiente L. 1075.

Sezione dispensariale di S. Barnaba: Visite complessive N. 122: nuovi visitati 10; trovati affetti da tubercolosi 4; malati in accertamento 1; non riconosciuti 5; malati di ritorno 112; predisposti 53; bambini ricoverati a Pellestrina 2; idem a Norcen 2; idem in campagna 6; proposti per ricovero in Sanatorio e Ospedale 4; ricoverati in Sanatorio e Ospedale 2; visite domiciliari dell'Ass. Sanitaria 5; esami escreati 7; radioscopie 13.

Materiale distribuito: Catini 1; mastelli 7; sputacchiere 1; disinfettante litri 15.

Sussidi: Sussidio fitto L. 830; latte litri 540.

Cronaca di Mestre

Ribassi sulla Filovia

Il Comune di Venezia per interessamento del Commissario del Fascio di Mestre ha accordato che nelle domeniche 23 settembre e 7 ottobre siano concessi speciali biglietti filoviari di andata e ritorno da Venezia piazzale Roma a Mestre al prezzo ridotto di lire 1.20 allo scopo di favorire l'afflusso dei cittadini, che desiderano partecipare alle tradizionali fiere di San Michele e specialmente ai due concerti della banda cittadina di Venezia, che si daranno com'è noto, in piazza Umberto in dette serate. I biglietti dovranno essere acquistati dalle 16 alle 21 presso appositi incaricati al piazzale Roma e saranno valevoli fino alle 1.30 dopo mezzanotte. I biglietti comperati in vettura non daranno diritto alla riduzione.

La Banda Cittadina di Venezia

Domenica 23 settembre verrà eseguito in Piazza Umberto I il grande atteso concerto della Banda Cittadina di Venezia.

Verranno eseguite le novità: Sinfonia del Don Pasquale di Donizetti (trascrizione del M.o Tagliapietra), la cavatina di Figaro nel Barbiere di Siviglia di Rossini (pezzo caratteristico); Serenata di Schubert e poi l'atto primo di «Lohengrin» di Wagner (oggi ben conosciuto anche dal popolo); la Cavalleria Rusticana di Mascagni e la Sinfonia dei Vespri Siciliani di Verdi.

Pesca di Beneficenza

Sono pervenuti al Comitato altri doni per la Pesca di Beneficenza. La Banca Cattolica del Veneto ha offerto 3 libretti di risparmio al portatore. La Cassa di Risparmio due libretti e l'Istituto Italiano di Credito Marittimo due libretti; la Ditta Minotto-Cenzato ha offerto un servizio lavandino; la ditta Benvegnù bottiglie di vino e la ditta Balestra dei salami.

Con un piede sotto un carrello

L'operaio della Montecatini Dodorico Sebastiano fu Gio. Batta di anni 50 abitante in via Assegiano a Chirignago, l'altra sera verso le 23 stava trasportando della pirite servendosi di un carrello decauville nell'interno dello stabilimento ma nella corsa, disgrazia volle che per frenare il carrello mettesse sulla rotaia un piede che veniva schiacciato dalla ruota. Il poveretto riportò delle ferite da schiacciamento allo alluce destro con probabile frattura. Trasportato all'ospedale venne giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni e dopo le medicazioni venne ricoverato.

Cade dalla motocicletta

Alle ore 11.45 di ieri il motociclista Broido Fioravante fu Antonio di anni 38 abitante a Colle Umberto mentre stava attraversando il quadrivio Quattro Fontane Cantoni cadeva a terra riportando delle ferite in seguito alle quali dovette ricorrere all'ospedale. Ivi il medico di guardia gli riscontrava delle ferite lacero contuse al terzo medio della gamba destra giudicate guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

Morsicato da un cane

Il tredicenne Degan Gino di Pietro di anni 13, abitante a Carpenedo Borgo Pezzana, mentre si trovava vicino alla sua casa venne morsicato da un cane randagio. Subito trasportato dai famigliari all'ospedale il medico di guardia gli praticava le cure del caso riscontrandogli ferite da morso al dorso della mano sinistra giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

Mettendo a posto una ruota

Nell'ambulatorio di Marghera venne medicato ieri certo Pellizzaro Mario abitante a Spinea dipendente dell'autorimessa Roma per delle ferite lacere contuse riportate al dito indice della mano destra guaribili in giorni 20 s. c. riportate mentre stava mettendo a posto una ruota d'auto.

Polli rubati

La scorsa notte dei ladri ad ora imprecisata si recarono nel cortile dell'abitazione di Pettenò Antonio di anni 48 abitante al Pra Secco di Carpenedo e dal pollaio rubarono 4 galline, 2 anitre e 3 tacchini per un valore di L. 120 ed a Trevisan Antonio fu Luigi abitante alla Frascada rubarono pure dal pollaio 6 galline e 4 anitre per un valore di lire cento. I due furti vennero denunciati.

Carretto travolto dal tram

VICENZA, 20

Il tram elettrico della provinciale Verona-Vicenza, nei pressi di Sambonifacio investiva e travolgeva un carretto trainato da un mulo e sul quale si trovava certo Tosi Vittorio di Giuseppe, d'anni 30, che stava uscendo da casa. Il carretto rimaneva completamente sfasciato, mentre il Tosi veniva estratto in gravi condizioni, e trasportato a quell'ospedale veniva accolto con giudizio riservato.

Un incidente stradale
Veneziano ferito

VICENZA, 20

A circa 12 km. da Vicenza, sulla nazionale Vicenza-Padova, e cioè nel tratto tra Vancimuglio e Grisignano di Zocco, è accaduto un incidente automobilistico che, data la entità, poteva avere più gravi conseguenze.

Dalla parte di Padova correva una «Balilla» pilotata dallo studente Meneghelli Vittorio di Vittorio, d'anni 19, da Mirano, mentre dalla parte opposta sopraggiungeva un'altra vettura pilotata dall'autista Romeo Pighi fu Gaetano, d'anni 38, da Valli dei Signori, e con a bordo il commerciante Asti Gio. Batta fu Giuseppe, di anni 69, il figlio Giovanni, d'anni 16, e Rosa Piazza fu Aurelio, d'anni 51, tutti da Valli del Pasubio. Le due macchine giungevano assieme alla semicurva della strada, quando improvvisamente la «Balilla» veneziana slittava, a causa del fondo bagnato, ed andava ad investire con la parte posteriore l'altra automobile e quindi finiva in un fosso. Maggiormente danneggiata rimaneva la vettura vicentina dalla quale venivano estratti i quattro passeggeri. Anche lo studente Meneghelli con una macchina di passaggio veniva trasportato all'ospedale di Vicenza. Il Meneghelli però veniva subito dimesso perchè non aveva riportato che una ferita al sopraciglio destro ed alla regione parietale destra, ferita che guarirà in 12 giorni, mentre con giudizio riservato venivano trattenuti l'autista Pighi e l'Asti Gio. Batta. La frattura delle ossa nasali ed escoriazioni multiple riportava l'Asti figlio, mentre la Piazza se la cavava con una contusione alla bozza frontale sinistra.

Il terzo salvataggio d'un avanguardista

ROVIGO, 20

Il cadetto avanguardista Bruno Costantini di anni 18, con ammirevole e generoso sentimento di altruismo, si è oggi gettato nelle acque dell'Adigetto in soccorso della decenne runetta Cavallarin, in procinto di annegare.

Il Costantini, nel suo nobile gesto, riportò una ferita ad una gamba. Le autorità si sono compiaciute per l'atto generoso compiuto dal Costantini, che è il terzo in breve periodo di tempo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dichiarazioni di Schuschnigg sui rapporti con Belgrado e sul nazismo

PARIGI, 20

Il *Figaro* pubblica una intervista con il Cancelliere Schuschnigg circa la questione della restaurazione monarchica. In proposito il Capo del Governo austriaco ha fra l'altro dichiarato: «Noi abbiamo definito ogni volta che ci è stato domandato il nostro punto di vista che è tale da rassicurare tutti. Ma poichè questa questione non fa che tenere in agitazione i nostri vicini, mentre noi vogliamo la tranquillità, il nostro desiderio è che non venga più sollevata.

«Quanto ai rapporti con la Jugoslavia è noto che si è creduto che essi avrebbero potuto essere un pò turbati da qualche polemica seguita agli avvenimenti di luglio, i quali avevano creato in tutte le regioni di confine un grande nervosismo. Ma a poco a poco la tensione è diminuita e quando i nostri vicini si saranno persuasi che il nostro unico scopo è la ripresa di una indipendenza che a noi non alieneremo a nessuno, i timori sollevati scompariranno e speriamo che un riavvicinamento diventerà facile».

Parlando del movimento nazional-socialista il Cancelliere ha proseguito: «I nazisti non agiscono che su ordini della direzione centrale, perchè il nazismo è un movimento improntato ad una grande unità di azione. Attualmente la tattica è quella di restare calmi, ma noi siamo sempre pronti ad affrontare energicamente una ripresa della lotta benchè speriamo che nell'avvenire la volontà di calma ed il buon senso domineranno gli avvenimenti. Il nostro incartamento sulle responsabilità e sulle intrusioni straniere nei nostri affari interni è pronto. Come sapete, noi lo pubblicheremo appena gli avvenimenti lo renderanno necessario».

Nessun trattato segreto tra Ungheria e Germania

BUDAPEST, 20

Il governativo *Budapest Hirlap* smentisce nella maniera più categorica la notizia pubblicata dal *Daily Express* e riprodotta dall'*Echo de Paris* secondo la quale Ungheria e Germania pensano alla conclusione di un trattato segreto e Budapest si ritira definitivamente dall'amicizia italiana.

«Tutti coloro che hanno conosciuto i principii essenziali e la direttiva lineare della politica estera ungherese — scrive il *Budapest Hirlap* — sanno bene che la Ungheria non lascierà la via diritta su cui si trova già da parecchi anni. La politica estera dell'Ungheria resta quella che era e per conseguenza essa non muterà atteggiamento nei riguardi dell'Italia alla quale l'Ungheria è unita da vincoli amichevoli molto intimi.

«Vogliamo rilevare ciò con energia particolare perchè la tendenza evidente dell'autore dell'articolo del giornale inglese è di mettere una specie di cuneo tra Nazioni fraternamente unite quali l'Italia e l'Ungheria. Per dimostrarlo basta rilevare che l'autore dell'articolo afferma che i giornali di Budapest hanno pubblicato caricature di Mussolini. Quale è il giornale ungherese che ha fatto ciò? Coloro che leggono i giornali ungheresi non possono non constatare che la nostra stampa, senza riguardo di partito e senza eccezioni, scrive sempre in tono della più grande riverenza, amicizia e devozione dell'Italia, della Nazione italiana e dell'uomo straordinario che ne è a capo: Benito Mussolini».

I colloqui di Aloisi a Ginevra

GINEVRA, 20

Ieri sera il barone Aloisi ha ricevuto il Ministro degli Affari Esteri d'Austria, Berger Von Waldenegg, il quale a sua volta era stato ricevuto nel pomeriggio dal Ministro degli Esteri di Francia Barthou che è partito in serata per Parigi. Barthou ha annunciato il suo ritorno a Ginevra per lunedì prossimo. Prima di partire egli si è intrattenuto pure col primo delegato italiano. Il barone Aloisi ha inoltre avuto un lungo colloquio col Ministro degli Esteri cecoslovacco Benes. La Commissione per il plebiscito della Sarre, presieduta dal primo delegato italiano, ha tenuto un'altra delle sue consuete riunioni proseguendo l'esame del memorandum francese e discutendo alcune questioni amministrative.

Misure estreme in Germania per non importare materie prime

MONACO DI BAVIERA, 20

In seguito alla situazione delle divise estere in Germania ed alla necessità di ridurre l'importazione delle materie prime, è stata iniziata una larga azione governativa per lo sgombero delle soffitte di tutte le case per selezionare il materiale ancora utile all'economia del paese. Un nuovo appello del Governo bavarese raccomanda vivamente di evitare ogni spreco di materiale, specie di olii di motori, che devono a tutti i costi venire rigenerati.

Cinquanta arresti nell'Alta Austria pel complotto comunista

VIENNA, 20

Il Governo provinciale dell'Alta Austria comunica che negli ultimi giorni vennero arrestati in diverse località della regione una cinquantina di persone per tentativo comunista.

Il rapporto dell'on. Maraini sulla cooperazione intellettuale

GINEVRA, 20

La VI Commissione ha approvato il rapporto presentato dal delegato italiano on. Maraini, eletto relatore sull'organizzazione della cooperazione intellettuale. Il relatore ha messo in luce i risultati ottenuti nei convegni di Parigi nello scorso ottobre e di Venezia nel luglio p. p. sull'arte e la realtà e sull'arte e lo Stato, convegni nei quali l'Italia e la missione italiana per la Commissione intellettuale, presieduta dall'on. Rocco, hanno portato un contributo particolarmente notevole ed apprezzato ed ha rammentato le proposte del sen. Piola Castelli che sono state portate alla Commissione di Londra sulla proprietà industriale.

Il rapporto nota anche il successo del Congresso del cinematografo educativo organizzato a Roma nell'aprile scorso. La cooperazione intellettuale — rileva il rapporto — si è pure occupata dell'insegnamento riuscendo a costituire alcuni speciali centri nazionali. Fra tali centri va fatta menzione particolare di quanto riguarda la Cina, ove l'iniziativa è assurta alla funzione di promotrice di tutti gli scambi culturali con l'Europa. L'on. Maraini ha pure accennato all'importanza della Conferenza generale di museografia che si terrà nel prossimo ottobre a Madrid. Il relatore ha infine fatto un rapido cenno delle varie iniziative che sono previste nel programma del prossimo anno nuovo.

La chiusura del Congresso internazionale della strada

BERLINO 20

Il discorso pronunziato dal Ministro degli Esteri Von Neurath alla seduta di chiusura del Congresso internazionale della strada ha prodotto grande impressione sui membri del Congresso e sui diplomatici presenti. Vivi applausi hanno accolto la fine. I rappresentanti dell'Argentina, Bolivia, Brasile, Cina, Danimarsa, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Olanda, Grecia, Irlanda, Jugoslavia, Italia, Marocco, Norvegia, Polonia, Romania, Lussemburgo, Svezia, Spagna e Stati Uniti hanno al termine della seduta espresso i loro ringraziamenti per la cordiale accoglienza ricevuta in Germania ed il loro elogio per lo sviluppo esemplare delle strade tedesche specialmente delle autostrade e per il grande programma di lavori stabilito dal Governo.

La seduta si è chiusa con un discorso dell'ispettore generale delle strade tedesche, il quale ha rilevato il significato del Congresso che ha riunito i rappresentanti di 55 Stati ed ha quindi ringraziato a nome della Germania i delegati esteri.

La prossima visita a Sofia di Re Alessandro

SOFIA, 20

Secondo notizie da fonte autorevole, la visita di Re Alessandro di Jugoslavia a Sofia avrà luogo il 27 corrente o il primo ottobre. Il maresciallo della Corte jugoslava Dimitrievich è stato a Sofia durante questi giorni per fissare le ultime modalità della visita.

L'inchiesta su Rintelen

VIENNA, 20

In questi giorni nella stampa locale vi è stato qualche accenno alla figura di Rintelen. Un giornale della sera informava che l'inchiesta sul suo conto procede ed è separata da quelle condotte sul conto degli alti funzionari di polizia compromessi nel complotto nazista.

La *Neue Freie Presse* d'oggi scrive che la convalescenza fa il suo corso normale, ma tuttavia si prevede che sarà lunga. Il giornale aggiunge che nella sua inchiesta sul suo conto si indaga pure circa i finanziamenti esteri e interni e sulla loro influenza sulla insurrezione in Carinzia e in alta Austria.

Il viaggio di Starhemberg in Ungheria

VIENNA, 20

Il vice Cancelliere Stharenberg si reca, come è stato annunciato, per cinque giorni in Ungheria dove parteciperà a partite di caccia. Pur trattandosi di un viaggio di carattere privato, i giornali ritengono non sia escluso che egli abbia contatti con uomini politici.

I responsabili dei moti di Costantina in libertà provvisoria

COSTANTINA, 20

Il deputato Montjauvis ed alcuni propagandisti sovversivi sono stati accusati di incitamento alla rivolta. Essi sono stati lasciati in libertà provvisoria.

Prossima partenza del Card. Pacelli per il Congresso eucaristico di Buenos Ayres

CITTA' DEL VATICANO, 20

L'*Osservatore Romano* annuncia che il Cardinale Segretario di Stato, Pacelli, Legato pontificio al Congresso Eucaristico internazionale di Buenos Ayres, accompagnato dalla missione pontificia, partirà da Roma, dalla stazione di Termini, in forma privata, domenica prossima alle ore 22.15 diretto a Genova. L'arrivo a Genova avverrà del pari privatamente. Il Cardinale Pacelli sarà ospite del Cardinale Arcivescovo Minoretti. Nella stessa mattinata di lunedì alle ore 9.30, la missione pontificia in forma ufficiale lascierà il palazzo arcivescovile per recarsi prima alla chiesa metropolitana e di là al porto per imbarcarsi sul *Conte Grande*.

Uno scandalo a Lilla

Un ispettore di polizia a capo d'una banda di malfattori

PARIGI, 20

Un gravissimo scandalo è stato scoperto a Lilla, dove sono stati operati ieri arresti sensazionali; la realtà supera questa volta in fantasia e stranezza le più immaginose avventure. Si è accertato infatti che l'ispettore principale della polizia mobile di Lilla, Mariani, era nello stesso tempo il capo di una potentissima banda di malfattori.

Data la situazione sociale di talune persone implicate nello scandalo, si mantiene, almeno ufficialmente, la più grande discrezione sulle cause dei numerosi arresti effettuati, che hanno prodotto enorme impressione; si è potuto sapere tuttavia che otto persone, fra cui l'ispettore suddetto, sono state arrestate drammaticamente al loro arrivo ieri alla sazione di Lilla; due di queste persone sono poi riuscite a fuggire. a ecco i fatti come vengono riferiti dai corrispondenti dei giornali parigini.

Ieri, alle 16,30, all'arrivo del treno di Parigi, un gruppo di otto persone sceso dal convoglio si accingeva a uscire dalla stazione quando numerosi agenti di polizia, comandati da alcuni commissari, che si erano precedentemente appostati in vari punti della stazione, uscivano a un tratto dai loro nascondigli e con le rivoltelle in pugno si gettavano sugli otto viaggiatori intimando loro «Mani in alto!». Data la rapidità della manovra gli individui in questione non opponevano alcuna resistenza e in un batter d'occhio venivano messe loro le manette; tuttavia nella confusione due individui riuscivano a svincolarsi. Alcuni agenti si lanciavano al loro inseguimento, ma i fuggiaschi poterono perdersi tra la folla e scomparire.

Uno degli arrestati aveva cercato di sbarazzarsi di un sacco che portava con sè. Mentre gli arrestati venivano fatti salire su alcune automobili e condotti alla direzione della polizia, si frugava nel sacco e si scopriva che esso conteneva un'ingente quantità di marche da bollo per il valore di alcune centinaia di migliaia di franchi.

Tra gli arrestati si trovano, oltre a Paolo Mariani, che era come si è detto, ispettore principale della brigata mobile di Lilla, ma che era stato trasferito alcuni giorni fa a Reims, suo fratello Mattei, ugualmente impiegato a Lilla, due còrsi e una sesta persona, certo Alfredo L., noto industriale della città.

Uno degli arrestati ha fatto una totale confessione. Egli ha detto che le marche da bollo, per un valore di 250 mila franchi contenute nel sacco di cui aveva tentato di sbarazzarsi al momento dell'arresto, erano state fabbricate clandestinamente in una officina parigina a cura di alcuni complici della banda. Queste marche da bollo dovevano essere smerciate dai complici presso alcuni importanti spacci di tabacco di Lilla e anche presso alcuni uffici pubblici dove i malfattori contano vaste relazioni. Ha dichiarato inoltre che numerosi agenti e funzionari di polizia di Lilla sapevano che il Mariani era a capo delle banda.

L'spettore Mariani è stato interrogato durante tutta la notte e stamane si trovava ancora nel gabinetto del capo della polizia di Lilla. Si attendono nuove rivelazioni sensazionali sui loschi traffici a cui la banda si era dedicata da parecchi anni e che hanno procurato allo Stato un danno che si ritiene di alcuni milioni.

Il Mariani e la sua banda non sarebbero soltanto compromessi nello scandalo delle marche da bollo, ma anche in una vasta truffa di stupefacenti e nella organizzazione di giochi clandestini che essi proteggevano, quando addirittura non gestivano direttamente delle bische. La polizia era da un certo tempo al corrente di questa losca attività e attendeva l'occasione favorevole per sorprendere i malfattori in flagrante delitto. Il Mariani conduceva un tenore di vita molto superiore alle sue condizioni e molti si domandavano come potesse disporre di tanto denaro per condurre quella vita lussuosa.

Nel corso della notte la polizia ha eseguito perquisizioni e ricerche in città, mentre continuavano gli interrogatori degli arrestati. Altri importanti arresti sono ritenuti imminenti a Lilla e a Parigi, e non è escluso che fra le persone che saranno ulteriormente arrestate possano trovarsi altri funzionari di polizia e alcuni impiegati appartenenti ad uffici pubblici.

Le donne hanno più zolfo degli uomini

ROMA, 20

In quest'epoca in cui la terapia a base di zolfo va prendendo sempre più largo sviluppo, è interessante seguire le osservazioni di natura fisiologica e generale che vi si connettono. «La Corrispondenza» informa in proposito che l'analisi quantitativa dello zolfo totale del sangue umano in rispetto al sesso, è stata compiuta recentemente da Mares Cahame di Jassy. Egli ha riscontrato una differenza di 0.005 per mille in più di zolfo nel siero del sangue di donna. Facendo poi la stessa ricerca nel campo degli animali domestici, egli ha trovato invertito il fenomeno, in quanto i maschi hanno una maggiore proporzione di zolfo, che va da 0.007 a 0,012.

Guglielmo Marconi indisposto

FIUME, 20

Causa una indisposizione che ha colpito Guglielmo Marconi, la cerimonia per il conferimento della cittadinanza onoraria all'illustre scienziato si è dovuta rinviare ad altra giornata.

Una protesta dei combattenti per le diffamazioni serbe

ROMA, 20

I presidenti delle Associazioni nazionali mutilati e combattenti hanno inviato al presidente della FIDAC in Londra il seguente telegramma:

«*La delegazione italiana, mentre apprestavasi l'intervento al congresso organizzato dagli ospitali camerati di Inghilterra, prende conoscenza della vasta e violenta campagna della maggiore stampa jugoslava che per manifestazione di bieca ostilità, prima ancora di offendere l'onore e l'orgoglio del soldato italiano, offende la verità della storia. Poichè tali manifestazioni non confessate dai rappresentanti dei combattenti jugoslavi, che pure debbono ricordare come ex alleati e come ex nemici l'abnegazione e l'eroismo del soldato italiano, feriscono profondamente lo spirito stesso della FIDAC e rendono impossibile ogni collaborazione fra ex combattenti interalleati, col più vivo rammarico la delegazione italiana si astiene dal partecipare ai lavori del quindicesimo congresso.* — Delcroix, Rossi, Baccarini».

L'interessamento del Duce per un nuovo ritrovato antimalarico

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto il prof. Muzio Pazzi, la dottoressa Luciana Vitali ed il dott. Archi che gli hanno riferito sul ritrovato Antilarval per la lotta contro la malaria. Tale prodotto ha già dato risultati favorevoli in esperienze su larga scala. Il Duce si è molto compiaciuto coi dirigenti dell'Istituto scientifico per queste ricerche.

Dipendenti dei Monpoli di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 20

Alle ore 16 ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista una rappresentanza dei dipendenti dei Monopoli di Stato giunti in formazione militare preceduti dalla musica dei Fasci giovanili dell'Urbe al comando dell'ispettore superiore Bernardi. Hanno presenziato alla cerimonia S. E. Guido Yung, Ministro per le Finanze, lo on. Melchiori in rappresentanza del Segretario del P. N. F., il direttore generale dei Monopoli di Stato, il fiduciario nazionale dell'Associazione fascista addetti aziende di Stato e vari alti funzionari del Ministero delle Finanze.

Il trattato di conciliazione italo-svizzero rinnovato per dieci anni

ROMA, 20

Oggi, a Palazzo Venezia, il Capo del Governo e il sig. Waguière, Ministro plenipotenziario di Svizzera in Roma, hanno firmato un protocollo con il quale il trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario del 20 settembre del 1924 tra l'Italia e la Svizzera è stato rinnovato per un periodo di dieci anni. Assistevano alla firma del protocollo il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, on. Surich, il consigliere della Legazione svizzera sig. Broye ed altri funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

La rinnovazione per un altro decennio del trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario tra l'Italia e la Svizzera costituisce una conferma dei tradizionali rapporti di simpatia e di amicizia tra i due Paesi. Il trattato che oggi viene rinnovato fu firmato dieci anni or sono con particolare solennità ed ebbe luogo uno scambio di discorsi altamente significativi tra il Capo del Governo italiano e il Ministro di Svizzera a Roma.

Il Duce, nel suo discorso, non esitò a dire che egli considerava il trattato come perpetuo «in quanto, al di sopra dello stesso trattato — spiegò — sta la ferma volontà mia e di tutto il popolo italiano di conservare e fortificare gli immutabili rapporti di amicizia tra i due Paesi».

Dal canto suo il Ministro svizzero, dopo parole di accesa simpatia per l'Italia, esaltava il valore del trattato «per il bene e la pace dell'umanità».

L'atmosfera di reciproca simpatia in cui il trattato nacque non è oggi mutata. Anzi si può dire che tutti i dieci anni, che pure hanno visto tanti mutamenti nella situazione politica internazionale e nei rapporti tra i popoli, sono valsi a rendere sempre più intima la collaborazione italo-svizzera.

Di qui la rinnovazione per un altro decennio di un trattato che, pur corrispondendo agli interessi immediati dei due Paesi, serve in ultima analisi la causa della pace europea. Come ieri, come oggi, così anche domani tra l'Italia e la Svizzera non vi potrà essere che un regime di reciproca comprensione e di armonia.

Il trattato oggi rinnovato — che fu il primo del genere concluso dalla Svizzera con un grande Stato confinante — stabilisce che tutte le questioni che sorgano fra l'Italia e la Svizzera e non siano risolte per via diplomatica e non riguardino per competenza l'autorità giudiziaria saranno sottoposte per la loro definizione a un tribunale permanente di conciliazione. Tale tribunale è costituito da cinque membri, uno in rappresentanza di ciascuno dei due Stati firmatari e tre fra i quali il presidente, di altri Stati.

Nel caso in cui la decisione del Tribunale non fosse accolta da uno dei due Stati, e non fosse emessa entro il termine stabilito, si farà ricorso alla Corte permanente dell'Aja. Clausole speciali riguardano l'organizzazione, il funzionamento e la procedura predeterminati del Tribunale. E' riconosciuta anche la facoltà di ognuno dei due Stati di ricusare uno dei giudici del Tribunale per determinate questioni e quindi la possibilità di mutare i membri del Tribunale.

Una cerimonia fascista a Milano

MILANO, 20

Una cerimonia di alto significato fascista ha avuto luogo questa sera nei locali dell'amministrazione dell'Azienda tramviaria milanese alla presenza del Segretario federale Rino Parenti. La direzione dell'Azienda tramviaria ha consegnato gli arretrati del promesso aumento di stipendi ai suoi dipendenti che hanno partecipato alla Marcia su Roma. Il Segretario federale ha personalmente consegnato le buste ai due sansepolcristi Fraschini e Brocchieri, all'ing. Ferrari, vice segretario del Fascio di Milano, e all'impiegato Bianchi, fascisti del 1919.

Il presidente dell'Azienda tramviaria rag. Acquato con vibranti parole ha messo in rilievo lo spirito fascista che ha profonde radici in seno all'Azienda, la quale conta ben 150 suoi operai e impiegati iscritti ai Fasci di combattimento fin dal 1921. Il Segretario federale ha a sua volta avuto parole di elogio per i premiati; quindi l'adunata si è conclusa fra vibranti acclamazioni al Duce.

Come vengono effettuate le misure di strapiombo sul campanile di Pisa

ROMA, 20

Il prof. Ciconetti, che da ben 15 anni si occupa delle misure di strapiombo sul campanile di Pisa, ha dettato un'accurata relazione sul metodo e sugli strumenti usati per la determinazione dello strapiombo stesso.

Secondo informazioni de «La Corrispondenza» nello stesso periodo dell'anno e nella stessa fase solare, egli ha adoperato un teodolite Salmoiraghi con la approssimazione al cerchio orizzontale di 2'. L'istrumento appartiene alla R. Scuola di ingegneria di Pisa. Il prof. Ciconetti ha fatto stazione su di un caposaldo posto normalmente al piano di massima pendenza della torre, ad una distanza di ml. 80 da essa. Gli angoli misurati sono: quello tra la direzione e una croce posta sul muricciuolo di sostegno che circonda la base della torre e un caposaldo di bronzo, posto tangente alla settima cornice, verso sud, dalla parte più aggittante, e quello tra il caposaldo di bronzo ed un altro punto sulla piazza pressocchè sul piano di massimo pendio della terra, distante dal caposaldo di bronzo, in proiezione orizzontale ml. 40. Un terzo angolo veniva misurato tra il caposaldo di bronzo ed un punto sulla tangente alla prima cornice. Raccolti in una tabella i risultati ottenuti da tutte le misure eseguite annualmente, si può trarre la conclusione, che d'altra parte il Cicconetti ha reso più evidente con la costruzione di un «grafico» che gli spostamenti subiti dalla torre sono stati fino al 1931 proporzionati al tempo. In questi due ultimi anni però, l'aumento di strapiombo accenna ad un rapido incremento.

Pauroso sbandamento d'un'auto

VICENZA, 20

Stamane dalla sua abitazione sita a Bertesina se ne veniva in automobile in città l'impiegato Gerardo Cossio di Virginio, d'anni 30. La macchina filava abbastanza velocemente per Viale della Pace, mentre una pioggia assai fitta continuava a cadere rendendo la strada sdrucciolevole. Giunta l'automobile di fronte alla centrale elettrica della Società Adriatica, uno sbandamento improvviso si notava e paurosamente la macchina andava a cozzare con violenza contro la cancellata della villa dell'imprenditore Vittorio Marchiori. La rottura dello sterzo della vettura aveva provocato lo sbandamento. Il Cossio veniva trasportato all'ospedale e ricoverato per la frattura della mandibola e ferite lacere al labbro inferiore ed al ginocchio sinistro.

Le corazzate francesi in ferrovia dall'Atlantico al Mediterraneo

ROMA, 20

L'idea della costruzione di un Canale nella Francia meridionale per collegare l'Atlantico con il Mediterraneo, è stata abbandonata date le enormi spese che l'opera avrebbe richiesto. «La Corrispondenza» informa che è ora allo studio un progetto dell'ing. Mahi, tendente alla costruzione di una specie di ferrovia per Navi o «Nautostrada», la quale non presenterebbe alcuna difficoltà tecnica insormontabile e verrebbe a costare molto meno. Le navi verrebbero fatte entrare in bacini galleggianti e questi sarebbero fatti scorrere su di una ferrovia elettrica a sei rotaie. La lunghezza della «Nautostrada» da Pt. de Verdon a Beziès sarebbe di circa 500 km. e lungo il percorso sarebbero costruiti vari posti di scambio. Inoltre la «Nautostrada» sarebbe fiancheggiata da due autostrade e da una linea celere.

Sempre secondo la «Corrispondenza», la maggiore difficoltà sarebbe presentata dalla protezione in caso di guerra di quest'opera. Si pensa di ricorrere allo sbarramento aereo per mezzo di palloni frenati, già usato nella grande guerra. Essi verrebbero disposti a 300 m. l'uno dall'altro e ad un'altezza di 4000 m. Da essi penderebbe una sottile e fitta rete di acciaio, che formerebbe un pericoloso ostacolo per le squadre aeree avversarie. La costruzione della «Nautostrada» aumenterebbe notevolmente il valore della flotta francese e creerebbe lavoro per parecchi anni a molte migliaia di uomini.

Il conto del Tesoro

Il disavanzo in diminuzione rispetto al 1933

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 31 agosto registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 1,582 milioni di cui 1,361 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 217 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di agosto presenta, per la parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1,437 ed impegni di spese per milioni 1,618. Si è quindi verificato un deficit di milioni 181 per effetto del quale il disavanzo nella gestione, che a fine luglio era di milioni 131, resta determinato a tutto agosto in milioni 316. Nel 1933 il disavanzo dello stesso mese di agosto risultò di milioni 364 e quello del bimestre di milioni 718.

La categoria del movimento di capitali chiude con una eccedenza passiva, per i due mesi, di milioni 12. Il disavanzo finanziario complessivo per le due categorie, a fine agosto, è pertanto di milioni 328.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 103.159 milioni.

La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 13.194 milioni.

Fabbricati per statali a Belluno

BELLUNO, 20

Anche a Belluno sorgeranno fra poco i fabbricati per gli impiegati statali, conforme al progetto dell'Ente «Incis».

Si tratta di due fabbricati grandiosi: uno presso Porta Feltre, l'altro di eguale tipo, in fondo a via 1 Novembre, all'imbocco del *Tourniquet* nell'ex proprietà eredi Tibolla.

Ieri mattina presso l'Intendente di Finanza è seguita a licitazione privata, col concorso di otto ditte, l'asta per le due grandi costruzioni, che dovranno essere completate in due anni sul dato complessivo di un milione e mezzo.

E' rimasta deliberataria l'impresa G. Baratto e C. di Belluno, che ha fatto il ribasso del 26 per cento.

Si attende ora l'approvazione dell'autorità superiore; ai lavori verrà dato inizio possibilmente entro l'anno corrente.

Trecentocinquanta polesani partiti per Littoria

ROVIGO, 20

Commovente è stata la cerimonia svoltasi questa sera alla Stazione ferroviaria, dove con la organizzazione dell'Unione fascista sindacati lavoratori dell'agricoltura, si sono radunati da tutti i paesi del Polesine 50 famiglie di lavoratori della terra, diretti a Littoria. I partenti circa 350, non rappresentano che un primo scaglione, perchè altri partiranno tra pochi giorni.

Prima della partenza, a cura dell'Ente Opere Assistenziali furono distribuiti i viveri per il viaggio, latte per i bambini e altri doni. Il Prefetto ed il Segretario federale si sono intrattenuti cordialmente coi partenti, portando loro il saluto e l'augurio del Polesine. Alla partenza del convoglio che era pavesato di tricolori, si levarono poderosi alalà all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

L'omaggio dell'Urbe ai Caduti di Porta Pia

ROMA, 20

Stamane il Governatore di Roma principe Boncompagni assieme al vice governatore e segretario generale si recò a Porta Pia per deporre sulla lapide commemorativa una corona di alloro con la scritta: «Il Governatorato di Roma ai soldati italiani caduti a Porta Pia».

Un concerto dinanzi al Papa di alunni germanico-ungarici

CASTEL GANDOLFO, 20

Il Papa ha ricevuto in udienza collettiva gli alunni del collegio germanico ungarico presentati dal loro rettore. Il collegio ha eseguito davanti al Papa un concerto di musica strumentale il cui programma comprendeva tre pezzi di Schubert, di Mozart e di Fromm. Il Papa, alla fine della esecuzione, si è vivamente compiaciuto con i giovani e con i loro maestri ed ha impartito la apostolica benedizione. Ha poi ricevuto 320 coppie di sposi.

Ferito dallo scoppio del fucile

VICENZA, 20

Nei pressi di Debba era andato a caccia il pizzicagnolo Pietro Guarda fu Giovanni, d'anni 54. Sparando gli scoppiava la canna della doppietta e riportava il maciullamento del dito pollice sinistro. Ricoverato all'ospedale veniva giudicato guaribile in 40 giorni.

Una conferenza a Montevideo dell'Ammiraglio Baistrocchi

MONTEVIDEO, 20

Nell'aula magna dell'Accademia navale l'ammiraglio Baistrocchi ha tenuto una applauditissima conferenza sul tema: «Ammaestramenti della grande guerra». Assistevano il Ministro della Guerra, i capi di S. M. dell'Esercito e della Marina, ufficiali di tutte le armi, gli allievi dell'Accademia ed un folto pubblico.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 20 — La borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali. Frumento fino di resa da 83 a 85; di forza da 83 a 85; buono mercantile da 81 a 82; mercantile da 79 a 80; granoturco giallone da 48 a 50; nostrano da 46 a 50; taglione da 34 a 45; bianco da 44 a 46; Segala da 68 a 70; avena naziinale da 52 a 56, Andamento del mercato sostenuto. Riso: vialone da 140 a 160; maratello di prima da 118 a 124; di seconda da 114 a 116; originario di prima da 102 a 105; di seconda da 98 a 100. Vino Friularo superiore a 10 gradi da 65 a 85; inferiore a dieci gradi da 89 a 90; superiore a dieci gradi da 70 a 80.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 264 - Centesimi 20

Sabato 22 Settembre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Oggi il Duce premierà a Sabaudia

mille lavoratori benemeriti dell'opera di bonifica

ROMA, 21

Domani sabato, il Duce si recherà a Sabaudia per premiare circa mille operai che lavorano da maggior tempo nell'Agro Pontino. Il Duce consegnerà ai lavoratori un premio in denaro e un diploma da lui firmato quale riconoscimento a coloro «che con la lunga e laboriosa permanenza nei lavori di bonifica hanno benemeritato nella battaglia fascista per la conquista di una nuova provincia all'Italia».

Sarà quella di domani una cerimonia di alta significazione ideale, destinata a documentare ancora una volta l'attenta cura del Regime fascista per i lavoratori.

Mille operai avranno dal Duce il più ambito riconoscimento del merito che hanno acquistato nella lotta aspra e vittoriosa contro la natura nemica.

La giovane terra restituita dal Fascismo alla produzione vivrà domani un'altra delle giornate grandiose di fede cui è ormai avvezza l'Italia fascista, e con la rinnovata dimostrazione dell'affetto del Duce per i lavoratori, si rinsalderanno i vincoli di schietta gratitudine e di profonda devozione che legano i lavoratori al Duce.

Nella stessa giornata, come è stato annunziato, il Direttorio Nazionale del Partito, anzichè a Palazzo Littorio, si adunerà a Sabaudia. Sotto questi segni augurali si inizia la vita feconda della nuova provincia di Littoria.

L'autotreno nazionale del vino

sarà inaugurato il 28 Ottobre

ROMA, 21

Per deliberazione assunta dagli organi centrali promotori della manifestazione, l'autotreno nazionale del vino sarà inaugurato a Roma il 28 ottobre XII e inizierà il suo giro di propaganda nella notte del 29 ottobre XIII.

I Segretari federali a rapporto

per il 27 settembre

ROMA, 21

Il «Foglio di disposizioni» del Segretario del P. N. F. n. 2293, reca: I Segretari federali sono convocati a rapporto il 27 settembre XII, alle ore 10, nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio. Al rapporto interverranno anche i seguenti fascisti, che, nei prossimi mesi di novembre, dovranno effettuare i turni di servizio presso le Federazioni dei Fasci di combattimento. Feliciano Ancone (Avellino); Francesco Aghina (Novara); Fermo Aporti (Mantova); Giovanbattista Arese (Fiume); Corrado Bevilacqua (Verona); Alziro Bergonzo (Bergamo); Mario Bianchi (Massa Carrara); Sergio Bilucaglia (Pola); Vido Bonato (Udine); Aldo Boselli (Brindisi); Daniele Braghieri (Piacenza); Piero Brambati (Vicenza); Umberto Bruno (Savona); Eugenio Cagnasso (Savona); Bruno Campregher (Trento); Ugo Capecchi (Pistoia); Vincenzo Capozza (Parma); Alessandro Sasini (Siena); Augusto Cavallari Murat (Torino); Rino Cellini (Ravenna); Padio Celotti (Udine); Fernando Ceriati (Piacenza); Paolo Cernuto (Pisa); Paolo Cerruti (Rovigo); Angelo Colaneri (Foggia); Giovanni Comini (Brescia); Amato Conta (Alessandria); Eugenio Debenedetti (Alessandria); Oreste de Divitiis (Salerno); Mario Dessi (Nuoro); Luigi Devoto (Verona); Mario Farnesi (Trieste); Mario Favero (Treviso); Fernando Feliciani (Perugia); Carlo Ferracini (Rovigo); Antonio Fioretti (Ancona); Antonio Fois (Nuoro); Giuseppe Furlanetto (Treviso); Dino Gardini (Roma); Nicolò Giani (Milano); Mario Giua (Sassari); Giuseppe Griffei (Padova); Fortunato Gustavino (Spezia); Gianni Grandotto (Bologna); Giovanni Longoni (Sondrio); Giuseppe Lupo (Caltanissetta); Aldo Lusardi (Bergamo); Manfredo Manfredi (R. Emilia); Gaetano Marini (Trapani); Carlo Marinelli (Napoli); Arturo De Neichsner (Fiume); Renato Molinari (Teramo); Eugenio Morosini (Como); Luigi Pasqualucci (Roma); Vittorio Passalacqua (Genova); Nino Padovani (Firenze); Francesco Pastoré (Salerno); Ercole Pennetta (Lecce); Giorgio Penzotti (Varese); Pacifico Alessandro Peroni (Benevento); Antonino Piazza (Catania); Guido Pellegri (Parma); Pierantonio Poggi (Novara); Renzo Renzetti (Grosseto); Angelo Rina (Enna); Ferruccio Rocco (Pola); Ferdinando Rossi (Viterbo); Giuseppe Saltalamacchia (Messina); Mario Scognamigli (Napoli); Vincenzo Secolo (Ragusa); Guglielmo Sormani (Verona); Filiberto Spada (Roma); Emilio Tauriello (Lucca); Oddone Talpo (Zara); Saverio Tamburini (Pistoia); Emilio Tomassi (Aquila); Antonio Tonini (Ferrara); Berardo Trettaconi (Macerata); Francesco Turi (Taranto); Carlo Ulisse (Ancona); Lorenzo Urschitz (Zara); Alberto Valentini (Aosta); Mario Viaro (Rovigo); Nicola Volpe (Pescara); Anteo Zamboni (Rovigo); Giorgio Zamorani (Ferrara); Paolo Valerio Zerbino (Arezzo).

E' prescritta l'uniforme del Partito senza decorazioni o quella delle organizzazioni giovanili per i giovani che non hanno ancora effettuato il passaggio nei Fasci di combattimento.

Il Foglio d'ordini del P. N. F.

uscirà il 23 corrente

ROMA, 21

Domenica ventitre corrente, uscirà il Foglio d'Ordini *del P. N. F.* — (Stefani).

La gratitudine di Torino al Duce

per la fondazione dell'Istituto elettrotecnico

ROMA, 21

Al Capo del Governo è pervenuto da Torino, indirizzatogli dal Podestà e dal direttore di quel Politecnico il seguente telegramma:

«La città e il Politecnico di Torino esultano per l'annunciata fondazione dell'Istituto elettrotecnico nazionale «Galileo Ferraris» preconizzato nelle memorabili giornate di ottobre dell'anno decimo. Ringraziando profondamente V. E. promettono di impegnare le loro migliori forze per il pieno successo dell'iniziativa destinata a confermare le gloriose tradizioni scientifiche nazionali e rendere importanti servigi alla Nazione e al Regime. — Thaon de Revel - Vallauri».

Le visite di Bottai alle sedi

dell'istituto di previdenza sociale

BOLOGNA 21

L'on. Bottai, presidente dell'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale, ha visitato il compartimento di Bologna comprendente l'Emilia, la Romagna e la Marche accompagnato dal direttore compartimentale. La visita ha interessato la sede compartimentale di Bologna e le sedi provinciali di Ascoli, Macerata, Ancona, Pesaro, Forlì, Ravenna, Ferrara, Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena e di ciascuna l'on. Bottai ha esaminato i più importanti problemi impartendogli ordini opportuni e segnando le direttive da seguire in ordine anche al nuovo ordinamento territoriale dell'Istituto per la migliore affermazione e applicazione delle leggi sulle assicurazioni sociali obbligatorie.

In particolare l'on. Bottai ha minutamente ispezionato i lavori dei costruendi sanatori di Ascoli, Jesi, Forlì, Imola, Reggio Emilia e Parma nei quali sono impiegate numerose maestranze, compiacendosi dell'andamento dei lavori sia per alleviare ancora più la disoccupazione, sia per rendere più prossima l'entrata in gestione dei vari sanatori e quindi più efficiente la lotta contro la tubercolosi. Nel convalescenziario di Loreto e nel grandioso stabilimento termale di Salsomaggiore le centinaia di operai accoltivi hanno voluto testimoniare all'on. Bottai la più calda gratitudine inneggiando al Duce e al Regime, che hanno portato l'Italia all'avanguardia delle Nazioni civili nel campo delle previdenze sociali.

La disciplina dell'industria

e del commercio petroliferi

ROMA, 2

Sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Asquini, la commissione interministeriale per la disciplina dell'industria e del commercio petroliferi ha ieri iniziato i suoi lavori presso il Ministero delle Corporazioni, prendendo in esame le domande per l'autorizzazione delle nuove raffinerie a ciclo completo ai sensi del R. D. L. 2 novembre 1933 n. 1741.

L'esempio dell'Italia fascista

con la conversione delle cartelle fondiarie

PARIGI, 21

La *London Paris Agency* sotto il titolo: «Un esempio», accenna alle disposizioni prese a Roma per la conversione dei certificati di credito fondiario e così prosegue: «Si vede che si tratta di una decisione rapida e perfettamente logica nel senso che essa completa l'azione intrapresa dall'altro lato delle Alpi per ottenere un ribasso generale del tasso del denaro, chiave di volta di ogni politica deflazionista. Essa è il seguito normale della conversione del mese di febbraio che ottenne un trionfale successo.

«L'identità tra la politica italiana e francese nel campo finanziario, economico e monetario non è dubbia con la differenza che in Francia è la famosa riforma di Stato attualmente preparata dal Presidente del Consiglio che assicurerà, pensiamo, il controllo e la organizzazione dell'economia con l'adozione di un corporativismo un pò differente dal corporativismo fascista. Ed allora l'azione di Germain Martin che ci dichiarava ieri ancora la sua volontà di proseguire nella deflazione è quella stessa di Guido Jung e la soluzione italiana concernente i contratti ipotecari ed i certificati di credito fondiario si impone come destinata ad alleggerire i debitori più interessanti».

E più oltre scrive: «Il segreto della deflazione senza limite è detenuto da Mussolini perchè egli legifera con intelligente arditezza, dappertutto dove è necessario al momento voluto, acquistando così l'assoluta fiducia del suo popolo. L'esempio che dopo tanti altri ci viene dall'Italia è di quelli che si possono seguire senza apprensione perchè è strettamente nell'ordine. Esso prova che laggiù non ci si contenta di affermare che si seguirà la politica normale dei Paesi a moneta sana, la si segue senza soluzione di continuità con questa sola regola direttrice: il bene di tutti i singoli condensato in quello della Patria. E ci sembra che ciò riesce abbastanza bene perchè se ne possa imitare il metodo».

Fuggiaschi dalla Russia

che riparano in Finlandia

RIGA, 21

Mandano da Helsinki che molti fuggiaschi sono giunti, in questi ultimi giorni, in territorio finlandese dalla Russia sovietica, dopo avere valicato clandestinamente, nottetempo, il confine. Si tratta, per la più parte, di stranieri che erano stati allettati a recarsi in Russia dagli agenti di Mosca. Ma una volta constatato, a loro spese, in quali disastrose condizioni si trovi la Russia, essi hanno subito cercato, con ogni mezzo, di trovare scampo da tanto inferno.

I confinari finlandesi di Kurtu hanno arrestato, ieri sera, due fuggiaschi giunti completamente sfiniti. Si tratta di due elettromeccanici riusciti a sfuggire alla deportazione. A seguito delle loro vivaci proteste per essere stati volgarmente tratti in inganno, erano stati inviati in Siberia nella primavera scorsa. Ma durante l'estate avevano preparato un piano di fuga e alla prima occasione sono fuggiti. Essi hanno dichiarato che le prigioni sono piene di poveri disgraziati lasciati morire di fame giorno per giorno, mentre le deportazioni in Siberia e in Asia più non si contano.

L'on. De Francisci inaugura ad Amalfi

il Convegno di studi del diritto marittimo medioevale

AMALFI, 21

La cerimonia inaugurale del convegno internazionale di studi del diritto marittimo mediovale, promosso dal Comitato Regionale di Napoli dell'Associazione italiana di diritto marittimo, ha avuto luogo stamane nel Palazzo Podestarile di Amalfi.

Folla di studiosi presenti

Il convegno svolge i suoi lavori sotto gli auspici della R. Accademia d'Italia che vi ha delegato l'accademico Patetta. Il Governo è rappresentato da S. E. Francisci, Ministro Guardasigilli e da S. E. Solmi Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale, il quale ultimo partecipa ai lavori anche quale congressista, con una relazione intorno all'opportunità di una raccolta delle leggi e delle consuetudini italiane e marittime del Medioevo.

Il generale Ingianni, direttore alla Marina Mercantile, ha recato l'adesione del Ministro delle Comunicazioni. Alla cerimonia inaugurale sono intervenute personalità e studiosi da tutte le parti d'Italia e dai principali paesi esteri. Dopo brevi parole del Prefetto e del Segretario federale di Salerno e del Podestà di Amalfi, il presidente del Comitato promotore on. Borriello ha dato il benvenuto alle autorità e ai congressisti ed ha illustrato gli scopi del convegno e di tutte le manifestazioni culturali amalfitane. Ha letto infine le autorevoli adesioni pervenute da ogni parte del mondo mettendo in particolare rilievo quella augusta di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Hanno poi parlato l'accademico Patetta che presiederà le ulteriori sedute del Convegno, il direttore generale della Lega Navale Italiana ed il capo della delegazione della città di Trani che manda uno dei più antichi statuti del mondo.

Il discorso dell'on. De Francisci

Si è quindi alzato a parlare il Ministro Guardasigilli on. De Francisci il quale ha recato ai congressisti il saluto cordiale del Governo italiano che non può non considerare con sincero compiacimento un convegno in cui studiosi di ogni paese si propongono di esaminare alla luce della storia le origini, la formazione e il primo sviluppo di quel sistema di diritto che regola la navigazione e il traffico marittimo.

Il Ministro ha rilevato che nessun campo è più adatto di un sistema di concezioni giuridiche, varie nei particolari ma identiche nella essenza e nei fini che dominano oggi il mondo civile. Giacchè il diritto marittimo, che dall'antica vita del Mediterraneo ha tratto le sue prime norme consuetudinarie, non ripete la sua origine da questa o da quella regione, ma dai mari sui quali si incontrano i popoli navigatori, tutti ugualmente indotti a seguire quell'insieme di istituti sorti dalla pratica che si erano venuti gradatamente fissando. Tale e non altro era il concetto contenuto nelle parole dell'Imperatore romano quando rispondeva che egli era signore della terra, ma che la signoria del mare spettava alla legge. E per questa sua importanza di universalità il diritto marittimo costituisce appunto un terreno sul quale la discussione può avvenire senza il pericolo di equivoci od incomprensioni come per la sua aderenza continua alla realtà di esso si sottrae più facilmente di altri rami del diritto alle astrattezze della giurisprudenza concettuale.

L'on. De Francisci segnala poscia l'importanza che viene assumendo il diritto marittimo e prosegue affermando che esso abbraccia ormai tutti i rapporti giuridici di cui il mare è il teatro e il commercio marittimo è l'oggetto. Afferma inoltre che l'indagine storica è il solo strumento che ci può permettere di analizzare le ragioni permanenti e contingenti di questo complicarsi dei trasporti che valga a sgomberare il terreno dalle inutili costruzioni dottrinali, che possa riscoprire, risalendo alle origini degli istituti, la loro struttura e le loro funzioni essenziali, che riesca a stabilire la differenza che passa tra le formulazioni teoriche e la realtà vivente del diritto; che possa gettar luce sui misteri di certe deviazioni concettuali, che contrariamente ai fini degli istituti ne ostacolano il riavvicinamento o la regolamentazione uniforme, che faccia sentire come il mondo del diritto non sta chiuso negli archivi dei codici o imprigionanto nelle formule dei dogmatici, ma è un aspetto della vita stessa che sempre si rinnova in un eterno giuoco di azioni e di reazioni, di integrazione e di disintegrazione di elementi.

Il diritto creato dalle città marittime

Dopo aver rilevato che se il diritto marittimo medioevale del Mediterraneo, sia pure coi suoi riattacchi bizantini e romani, è in grandissima parte creazione delle nostre città marinare, Venezia, Ancona, Trani, Bari, Pisa, Genova, Cagliari, il Ministro soggiunge che nessuna di queste città precedette nella signoria dei traffici con l'oriente Amalfi. Questa, sospesa tra il cielo e il mare con un territorio ristretto e impervio, da ogni parte minacciata, si lanciò verso il Tirreno con le sue navi difendendosi dai longobardi e attaccando i saraceni. Posta così in rilievo la sapienza del Comune che si rivela nel corpo delle sue leggi, il Ministro rievoca le immagini di quei navigatori che non solo scambiavano danaro e ricchezze, ma donavano, secondo il costume italico, sapienza e coltura, esalta le glorie della città che contro gli ostacoli degli uomini e delle cose aveva conquistato e per secoli difeso un suo mirabile primato spirituale e conclude: «Assorto con voi della grandezza di queste memorie, nel nome augusto di S. M. il Re, ho l'onore di dichiarare aperto il Congresso internazionale di studi storici del diritto marittimo medioevale».

Il discorso del Ministro è stato salutato da vivissimi calorosi applausi. Le autorità ed i congressisti hanno partecipato quindi ad un ricevimento offerto dal Podestà, visitando poscia i monumenti cittadini recentemente restituiti al loro splendore.

I dirigenti dei lavoratori agricoli

a Palazzo Littorio

ROMA, 21

Il commissario della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e tutti i componenti il Consiglio Confederale si sono recati a Palazzo Littorio. Dopo aver reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, i dirigenti dei lavoratori agricoli sono stati ricevuti dal Segretario del Partito. L'on. Angelini ha presentato i segretari delle Federazioni all'on. Starace che ha ampiamente illustrato le funzioni dell'organizzazione in regime rivoluzionario.

L'on. Asquini all'inaugurazione

della Mostra della Moda

TORINO, 21

L'on. Asquini, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, rappresenterà il Governo fascista all'inaugurazione della IV Mostra nazionale della Moda che avrà luogo domattina.

Fervida attesa a Parigi

pel viaggio di Barthou a Roma

PARIGI, 21

Il «Figaro» sotto il titolo «Il tre ottobre il centro di gravità delle nostre forze navali passerà da mezzogiorno a nord» scrive: «La nostra seconda squadra o squadra del Nord come il «Figaro» annunciava un mese fa, sarà tra qualche giorno molto più forte. Il 3 ottobre il vice ammiraglio Darlan, succedendo al vice ammiraglio Brujon, alzerà la suo bandiera di comando sulla corazzata «Provence» che è stata modernizzata nell'arsenale di Brest. Anche un'altra corazzata dello stesso tipo è stata riparata e verrà posta ai suoi ordini. E' la prima volta in 25 anni che abbiamo nella Manica e nell'Oceano navi di linea che non sono fuori di età. E' questa, come è noto, una conseguenza dello sviluppo della Marina tedesca (che è al suo quarto incrociatore tascabile tipo «Deutschland») e vale molto più che il miglioramento dei nostri rapporti con l'Italia, perchè nessuno in Francia ha mai creduto seriamente, malgrado certe apparenze, che i nostri amici di oltr'Alpe possano mai diventare nostri nemici».

La «Republique» scrive: «La politica estera seguita dall'Italia durante questi ultimi mesi è per ciascuno di noi, che abbiamo nelle circostanze più ingrate, a dispetto delle nostre preferenze ideologiche, nel solo interesse del nostro paese, della pace e della civiltà, lottato per un riavvicinamento tra le due Nazioni, la giustificazione e la ricompensa dei nostri sforzi. Qualche settimana prima del viaggio di Barthou a Roma noi saremo informati sulle condizioni di una collaborazione che segnerà importante tappa nella via della amicizio franco-italiana».

Dopo aver rilevato che gli errori di Hitler hanno molto affrettato il riavvicinamento, il giornale continua: «Non soltanto la stampa italiana ha cambiato tono a nostro riguardo, ma Mussolini ha lanciato a Parigi degli appelli alla collaborazione dei popoli che la Nazione francese controfirmerebbe volentieri. Senza dubbio sotto tutte le forme l'atteggiamento ufficiale dell'Italia si è modificato. Noi l'abbiamo veduta in luglio al momento del «potsch» nazista in Austria, l'altro ieri al momento dell'intervento di Beck a Ginevra, ieri al momento dell'ammissione della Russia sovietica nello Società delle Nazioni, caldamente associata alla Francia e all'Inghilterra. Se si riesce, e ciò dipende dalla vigilanza della nostra diplomazia, a che nessun apporto nuovo venga a rafforzare la Germania, alla quale le Nazioni transfughe sarebbero assai male inspirate a legare la loro sorte, i pericoli di guerra diventano sensibilmente minori e di ciò bisogna essere grati in gran parte all'Italia».

Il «Petit Parisien», rilevando che mercoledì, dopo il colloquio Barthou-Litvinoff, era corsa la voce che i Governi di Parigi e Mosca si disponessero a concludere al più presto una specie di alleanza difensiva, supplendo così il patto orientale mancato, afferma che questa interpretazione delle conversazioni franco-russe è puramente fantastica.

Le voci d'un'alleanza franco-russa

Conversazioni fra Barthou e Litvinoff?

LONDRA, 21

Il redattore diplomatico della *Morning Post* attribuisce a fonte sovietica la voce raccolta ieri a Ginevra di conversazioni fra Barthou e Litvinoff per una alleanza franco-russa. La Russia, che considera fallito il progetto di Locarno orientale, sta riusuitando il suo fallito piano di un accordo bilaterale con la Francia, che sostanzialmente non differisce dall'alleanza franco-russa dell'anteguerra. Resta da vedere se la Francia aderirà a tale progetto della Russia. Contro l'accettazione di tale progetto da parte della Francia militano da un lato la considerevole opposizione che ogni speciale accordo colla Russia incontra in una larga parte dell'opinione pubblica francese, dall'altro il fatto che la Francia è consapevole che una simile alleanza sarebbe malvista a Londra. Quest'ultima considerazione è tanto più da tenere presente in quanto nelle conversazioni con Barthou, Simon ha sostenuto con particolare energia la tesi di un accordo generale in contrapposizione a quella di accordi bilaterali. Infine — conclude il redattore diplomatico — è da osservare che dal momento in cui la Francia cominciò a considerare la possibilità di un'alleanza colla Russia ad oggi, la situazione europea si è modificata. La violenza nazista in Austria ha isolato la Germania più completamente e ha portato l'Italia più vicino alla Francia. Di conseguenza i francesi non hanno bisogno di guardare molto lontano per trovare degli amici e degli alleati.

Un turco decapita la figlia

che si era fatta cristiana

SOFIA, 21

Nella località di Ismailowo, abita la famiglia di un commerciante turco. La figlia di costui, la diciottenne Ajech, essendosi innamorata di un giovane di religione cristiana, di nascosto dal padre svolse le pratiche per abbracciare la stessa religione e potere così sposarsi. Il padre, venuto ieri casualmente a conoscenza della cosa, fu assalito da una tale ira che afferrò un'ascia e decapitò la figlia. Quindi si dava alla fuga.

Il Giappone devastato da un ciclone

Centinaia di scolari fra le vittime

TOKIO, 21

Un tifone di spaventevole violenza devasta il sud del Giappone e si avanza verso le regioni centrali da Kyusu in direzione di Migata, alla velocità oraria di quarantacinque miglia. La circolazione ferroviaria e le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono disorganizzate. La violenza del vento è tale che due treni sono stati rovesciati.

A Kyoto, numerosi edifici sono crollati, fra cui una diecina di scuole, e la truppa procede alle operazioni di salvataggio.

Si segnalano parecchi incendi, come pure qualche nave in pericolo.

Trentacinque scuole situate nella regione di Osaka sono crollate causando la morte di trecento fanciulli; sempre a Osaka è crollato il famoso templo Tennoji.

Il maremoto ha invaso duemila abitazioni della città di Fukura nell'isola Havaji e si crede vi siano vittime. Un treno espresso ha deragliato. Mancano particolari.

Le ultime notizie giunte dalle località colpite dal tifone informano che ad Osaka circa quattrocento bambini sono rimasti sepolti nel crollo di un edificio scolastico. La stessa sorte hanno avuto altri mille scolari di Kyoto, solo cinquecento dei quali hanno finora potuto essere salvati.

Le truppe e Croce Rossa stanno accorrendo sul luogo del disastro. Numerose città del litorale interno sono pure state devastate dalla mareggiata; cinquanta mila abitazioni sono state distrutte. Una diecina di treni sono stati rovesciati dalla violenza del vento e nel complesso si contano un centinaio di vittime fra i viaggiatori. I servizi ferroviari fra Tokio, Osaka e Shimonoseki sono interrotti.

Il nubifragio, avanzando alla velocità di settanta miglia all'ora ha investito la città di Nagasaki; seguendo quindi il litorale ha devastato Osaka e Kobe.

Anche Tokio ha sofferto qualche danno ma di lieve entità. Le perdite fra le navi e le giunche da pesca sono invece lievi, perchè l'approssimarsi dell'uragano era stato preavvertito dalle stazioni meteorologiche.

Data la parziale interruzione delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche, le notizie che giungono d'ora in ora nella capitale sono in gran parte confuse e frammentarie.

Il numero dei bambini morti nel crollo dell'edificio scolastico di Osaka ammonterebbe a duecentocinquanta. A Kyoto dalle macerie di diciassette edifici abbattuti dal tifone sono stati estratti finora cinquanta cadaveri. La mareggiata ha invaso l'ospedale di Leper nei pressi di Osak, causando danni e vittime. Di quattrocento persone ricoverate nell'ospedale stesso, mancano notizie, e si teme siano perite.

Anche la regione meridionale del Giappone a quanto sembra, sarebbe stata duramente provata. Il porto di Sakai, nei pressi di Osaka, è rimasto gravemente danneggiato; secondo alcune notizie sarebbe da considerarsi addirittura praticamente distrutto. Si ignorano fino a questo momento i particolari sul deragliamento del treno celere in servizio fra Tokio e Osaka ed il numero delle vittime. I danni causati dal tifone nella capitale, sono fortunatamente piuttosto lievi, in quanto che si hanno a lamentare soltanto pochi edifici scoperchiati e qualche ferito leggero.

Dichiarazioni di Von Papen

sulla situazione dei cattolici tedeschi

BERLINO, 21

L'ex-Cancelliere Von Rapen ha fatto al «D. N. B.» alcune dichiarazioni sullo scioglimento della comunità del lavoro fra i cattolici tedeschi. Papen ha detto che a causa della sua missione a Vienna, non poteva più a lungo tenere la direzione responsabile di quella organizzazione e pertanto ne ha proposto ad Hitler lo scioglimento. Ha poi ricordato di averla a suo tempo fondata per facilitare l'intesa fra il cattolicesimo tedesco e la dottrina nazional-socialista e promuovere il grande obbiettivo di una unificazione di tutti i tedeschi in una unità spirituale.

L'atteggiamento dello Stato nazional-socialista verso la Chiesa cristiana e cattolica è stato manifestato più volte ed inequivocabilmente per bocca del Cancelliere. Anche nei tempi più recenti sono state condotte trattative promettenti per eliminare le divergenze dell'interpretazione del Concordato. Egli stesso da varie conversazioni col Fuehrer sa quanto gli stia a cuore l'intima pacificazione fra lo Stato e la Chiesa. Dopo che lo Stato ed il Partito sono diventati una cosa sola, non possono più esistere due concezioni. E' pertanto chiaro che l'opera di pacificazione stessa può essere promossa e custodita meglio che da ogni altro dall'apposito organo che è sottoposto immediatamente al Fuehrer.

Papen ha terminato esprimendo la sua gratitudine ai suoi collaboratori della disciolta organizzazione, dichiarando che anche in avvenire lavoreranno insieme a tutti quelli di buona volontà per la fusione intima nazionale, per un prospero avvenire del Terzo Reich sulle basi eterne e benefiche del cattolicesimo.

Il programma del Governo francese

per la riorganizzazione della vita nazionale

PARIGI, 21

Il Presidente del Consiglio, dopo un'esposizione di insieme sulla situazione economica e politica, ha precisato al Consiglio dei Gabinetto le condizioni di lavoro secondo le quali sarà proseguito l'esame dei problemi essenziali che interessano la vita della Nazione. Egli ha indicato a grandi linee le dichiarazioni pubbliche che si propone di fare quanto prima sui progetti che egli ha preparato relativi alla riforma dello Stato, alla riorganizzazione della Presidenza del Consiglio e al programma dei lavori parlamentari.

Il Ministro dell'interno Sarraut ha informato il Consiglio delle nuove istruzioni che ha rivolto ai prefetti sulla questione del costo della vita, basandosi sui risultati ottenuti in parecchi dipartimenti dalle iniziativa dei capi delle amministrazioni locali.

Il Consiglio si è occupato quindi di altri affari di ordinaria amministrazione.

Le relazioni russo-giapponesi

dichiarate eccellenti a Tokio

TOKIO, 21

In alti ambienti ufficiali è stato dichiarato che i rapporti tra l'U. R. S. S. e il Giappone sono molto buoni ed è stata espressa meraviglia per le voci di attrito tra le due Nazioni «che circolano all'estero con insistenza e frequenza maggiore che non nei due Paesi interessati».

L'annuncio del programma navale

sarà differito dall'Inghilterra?

LONDRA, 21

Il redattore navale del *Daily Telegraph* si dice informato che i circoli governativi starebbero considerando l'opportunità di annunciare il differimento del programma navale [illegible] fin dopo la conclusione della Conferenza 1935. Questo per favorire il successo della Conferenza stessa. Bywater aggiunge che tanto il Governo quanto l'Ammiragliato concordano nel ritenere che, in assenza di una sostanziale riduzione negli armamenti navali stranieri, un molto considerevole accrescimento degli armamenti britannici sarà inevitabile. E' stata anzi la speranza di ottenere tali riduzioni che ha fatto sì che il Governo britannico si sia finora astenuto dall'annunciare un vasto programma di costruzioni.

Dopo aver ricordato che in occasione della Conferenza del 1930 il Governo laburista differì l'annuncio del programma navale per il 1930-31, continua affermando che negli ambienti della Marina si ritiene tuttavia che il miglior mezzo per salvare gli interessi nazionali e quelli della pace sarebbe quello di annunciare prima della Conferenza il programma che l'Inghilterra intende adottare per la sua flotta. Si considera significativo in tali ambienti — conclude il Bywater — il fatto che alla vigilia della Conferenza navale i Governi americano, francese e italiano hanno collocato importanti ordini per nuove costruzioni. Il Governo britannico farà certamente tutto il possibile per ottenere una certa misura di successo nelle conversazioni preliminari che dovranno aver luogo in ottobre e mentre nessuno si nasconde l'estrema difficoltà dei vari problemi, si ha d'altra parte la sensazione che gli ovvii pericoli di una anarchica gara negli armamenti navali indurranno anche i più recalcitranti a riflettere prima di respingere le ragionevoli proposte di regolamento delle costruzioni navali.

Gli scioperi dei tessili americani

Il rapporto della Commissione

L'agitazione continua

WASHINGTON, 21

La Casa Bianca ha reso di pubblica ragione un rapporto sui lavori finora compiuti dalla Commissione presidenziale incaricata di fare opera di mediazione tra industriali ed operai tessili. Contemporaneamente il presidente Roosevelt ha rivolto un appello agli operai tessili affinchè desistano dallo sciopero e attendano fiduciosi l'esito degli studi in corso sulla reale situazione delle industrie.

I capi del movimento di agitazione dal loro canto hanno deciso che lo sciopero continui fino a che il Comitato esecutivo delle organizzazioni operaie non sarà direttamente consultato.

La Commissione di mediazione nel suo rapporto raccomanda la creazione di una commissione imparziale composta di tre membri e lo studio, da parte del Dipartimento del Lavoro, per la istituzione di una Commissione federale commerciale coll'incarico di stabilire se la industria possa mantenere un numero uguale o maggiore di impiegati a salari più elevati.

La Commissione di mediazione spera che gli operai tessili cesseranno lo sciopero sulla base di queste raccomandazioni

Il moto rivoluzionario spagnolo

e la sua minuta preparazione

MADRID, 21

Il Ministro dell'Interno ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti e ha detto fra l'altro:

« Nella preparazione di questo movimento si nota una novità: accanto alla tecnica rivoluzionaria si nota la tecnica vera e propria dei *gangsters* americani. D'altra parte mai sino ad ora si era visto nelle mani dei rivoluzionari un armamento paragonabile a quello che sembrano possedere gli estremisti di sinistra: fucili dello stesso modello di quelli dell'esercito, mitragliatrici, fucili mitragliatric, granate a mano e granate a gas. Si sono persino scoperti nello stadio dell'Università tre fucili speciali contro i carri di assalto. Si sono anche trovati cinque apparecchi che dapprima si erano scambiati per bombe e che invece sembrano essere lanciafiamme. Si tratta insomma di un materiale destinato a una guerra civile più che ad un sollevamento del genere di quelli che la Spagna ha già conosciuto nel passato.

« Vale la pena poi di fare un'altra considerazione — ha aggiunto il ministro. — Sinora i movimenti rivoluzionari erano preparati dai soli anarchici sindacalisti e talvolta dai comunisti. I socialisti si tenevano invece in disparte. Questa volta i socialisti sembravano invece partecipare al movimento in preparazione. Infatti fra le persone arrestate nelle Asturie in seguito alla scoperta d'armi fatta a S. Esteban de Pravia, si contano quasi esclusivamente dei socialisti. Armi sono state trovate alla socialista Casa del Popolo, un ex-deputato socialista è stato arrestato per detenzione di esplosivi ed altri socialisti sono stati arrestati per lo stesso motivo. Ma il Governo è ormai prevenuto — ha concluso il ministro. — Esso deve avere i mezzi per arrestare il movimento e si sente forte ».

Non si può tuttavia impedire di chiederci — scrivono alcuni giornali — ciò che avverrebbe se nello stesso giorno e alla stessa ora una insurrezione scoppiasse nei grandi centri urbani e in una dozzina di provincie, dove la miseria degli operai agricoli fornisce reclute pronte per un tentativo violento.

Attacchi della stampa greca

contro il capo degli hitleriani ad Atene

ATENE, 21

L' «Elefteron Vima» considera il rinvio della Conferenza balcanica di Costantinopoli al mese di marzo come opportuno poichè ciò permette di attuare il suo programma di avanguardia del riavvicinamento balcanico. L' «Anexartitos» attacca il capo degli hitleriani ad Atene, Kurdoffert, in relazione al recente arresto di cinque comunisti tedeschi, soggiungendo che egli deve cessare di costituire nello Stato greco uno Stato hitleriano ed invitando la polizia ellenica a fare ricerche nei suoi archivi onde rintracciare un vecchio dossier riguardante il suddetto Kurdoffert.

Gli ingegneri di Malta

in difesa della lingua italiana

MALTA, 21

La Camera degli ingegneri e architetti ha approvato una protesta contro i decreti imperiali che sopprimono la lingua italiana dai tribunali, dall'amministrazione e dalla legislazione. Essa afferma che le misure imperiali colpiscono anche le secolari tradizioni e gli interessi culturali e civili degli architetti e degl' ingegneri, che pertanto si sentono gravemente offesi nei loro sentimenti nazionali e nella civiltà di cui la lingua italiana è nobilissima espressione. La Camera ha deliberato di inviare la protesta anche al Ministro delle Colonie.

Le manovre militari svizzere

BERNA, 21

Sono terminate le manovre militari della terza divisione alle quali hanno preso parte truppe di tutte le armi. Il tema delle manovre era un attacco contro la Svizzera centrale e la difesa di questa. Le forze totali impiegate ammontavano a 30.000 uomini. Un contingente altrettanto forte aveva preso parte due settimane fa alle manovre della prima divisione alla frontiera occidentale, alla presenza di numerosi addetti militari esteri e di inviati in missione speciale. A chiusura delle manovre il consigliere federale Minger, capo del dipartimento militare, ha constatato gli eccellenti risultati delle esercitazioni, rilevando ancora una volta la necessità che la Svizzera possieda un esercito perfettamente idoneo a difendere ed a mantenere la neutralità della Svizzera.

Il vulcano minaccia Sumatra

AMSTERDAM, 21

Notizie allarmanti circa l'attività del vulcano Merapi, nell'isola di Sumatra, sono giunte in Olanda. Sembra che una eruzione debba prodursi tra poco. Tutti i villaggi e le borgate situati nella regione del Merapi sono stati sgombrati dagli abitanti in preda a grande panico. Le autorità hanno chiamato le truppe perchè l'ordine sia mantenuto e per gli eventuali soccorsi. L'ultima eruzione del vulcano avvenne nel 1930 e fece 700 vittime.

Diplomatico francese morto

in una sciagura stradale

PARIGI, 21

Si ha da Grenoble che a poca distanza da quella città un'automobile condotta da Antonio Franceschi, delegato della Francia alla Società delle Nazioni, si è scontrata con un'altra macchina guidata da un veterinario parigino. L'automobile si è capovolta e il Franceschi è rimasto ucciso sul colpo e sua moglie è stata trasportata in condizioni gravi in una clinica di Grenoble; il loro figlio, Ruggero, avvocato a Parigi, ha riportato soltanto delle contusioni.

Un comando di Corpo d' Armata istituito in Sardegna

ROMA, 21

In data 1 ottobre p. v. il Comando della Sardegna si trasforma in Comando di Corpo d'Armata con sede a Cagliari. Detto Comando comprenderà i due comandi militari di Cagliari e di Sassari, retti ciascuno da un generale di divisione. I comandanti di artiglieria e del genio di Corpo d'Armata resteranno a Cagliari. A Sassari sarà dislocato un comando di reggimento di artiglieria per divisione di fanteria. A Nuoro un comando di gruppo di artiglieria. Altri movimenti si effettueranno gradualmente per una più organica ed opportuna sistemazione militare dell'isola.

Dispense dalla ferma

ROMA, 21

Sono dispensati dal compiere la ferma i seguenti militari ai quali dovrà essere rilasciata, a cura del competente Distretto, il foglio di congedo illimitato: a) i militari arruolati con la classe 1913, i quali siano stati o vengano assegnati alla ferma minore di terzo grado o ammessi all'allora soppressa ferma minima, di cui all'art. 83 dell'abrogato testo unico 5 agosto 1927 n. 1437, eccettuati quelli appartenenti ai Distretti militari di Roma, Napoli, Aversa. Tutti questi ultimi saranno parimenti dispensati qualora non abbiano i requisiti fisici prescritti per la fanteria di linea; b) i militari arruolati con la classe 1913 riconosciuti nelle condizioni fisiche di limitata idoneità specificata nell'elenco B delle imperfezioni e infermità riguardanti l'attitudine fisica al servizio militare approvato con regio decreto 26 settembre 1930 (idonei ai soli servizi sedentari); c) i militari arruolati con la classe 1913 di statura non superiore a metri 1.54 (o a metri 1.52 per i militari appartenenti ai Distretti della Sardegna).

Bollettino militare

ROMA, 21

Ufficiali generali: Foschini generale di divisione è collocato a disposizione cessando dal comando della divisione militare del Carnaro (Abbazia) ed è promosso generale di Corpo d'Armata a disposizione; Canale generale di brigata cessa comando prima brigata alpini (Torino) ed è destinato Ministero Guerra per incarichi speciali; Vecchiarelli generale di brigata cessa essere destinato comando Corpo Armata di Alessandria ed è nominato comandante prima brigata alpini (Torino).

Corpo di Stato Maggiore: Gonzaga tenente colonnello di stato maggiore comando Corpo Armata di Firenze è nominato capo della delegazione trasporti militari territoriali Roma; Tomaselli tenente colonnello di stato maggiore comando Divisione militare del Monviso (Cuneo) è trasferito al comando corpo di Stato Maggiore; Vivalda tenente colonnello di stato maggiore comando Corpo di stato maggiore è trasferito al comando designato d'armata di Bologna.

Arma di fanteria - Ruolo comando: Cicognani tenente colonnello 89 fanteria assegnato Ministero Guerra. I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Madonna 8 bersaglieri al 10 bersaglieri; Martini dal 67 fanteria al 45 fanteria, e nominato aiutante di campo 30 Brigata di fanteria; Passavanti dal 1.o fanteria al 20 fanteria; Monacelli dal 1. fanteria al comando distretto di Pisa; Camurati dal comando distretto di Forlì al comando distretto di Firenze; Stanzione dal 43 fanteria al comando distretto di Roma.

Arma di artiglieria: Bruno tenente colonnello vice direttore fabbrica armi R. Esercito Terni è designato direzione S.T.A.M. col medesimo incarico; Murer tenente colonnello scuola applicazione artiglieria e genio è trasferito 1.o pesante; Riva tenente colonnello comando artiglieria Corpo Armata di Torino è trasferito 1.o pesante; Izzo tenente colonnello R. Accademia artiglieria e genio è trasferito 20 campagna; Pennaroli tenente colonnello 13 campagna addetto militare a Washington cessa dal predetto incarico ed è trasferito 27 campagna.

L'encomio solenne ad un ufficiale

ROMA, 21

Il *Giornale Militare* ufficiale pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito del Sottosegretario di Stato gen. Baistrocchi: « Tributo un encomio solenne al maggiore Pinna Giovanni del 45.o reggimento fanteria: Ferito in più parti del corpo per lo scoppio di una bomba a mano, con esemplare fermezza dominava il dolore per rivolgere le più sollecite cure ad altri soldati feriti nello stesso incidente. Ricoverato in ospedale, nonostante le sue condizioni minorate prestava volontariamente il proprio sangue per la trasfusione a un soldato di altro reggimento che versava in gravi condizioni. Magnifico esempio di abnegazione, di forza d'animo e di cameratismo militare. Fonni - Nuoro, 27 luglio 1934 XII ».

Concorsi ad impieghi statali

ROMA, 21

Con decreto in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno le prove scritte del concorso bandito con R. M. 3 gennaio 1934 XII per trenta posti di ispettore aggiunto di terza classe nell'ispettorato corporativo sono state fissate nei giorni 17, 18, e 19 ottobre p. v. per gli aspiranti ai posti riservati ai licenziati dalla sezione commercio e ragioneria dell'Istituto tecnico superiore, e nei giorni 20, 21, 22 dello stesso mese per gli aspiranti ai posti riservati ai periti tecnici industriali e alle donne in possesso delle licenze di istituto medio di secondo grado. Le prove suddette avranno luogo in Roma nei locali del palazzo degli esami.

Sfonda un negozio con l'auto

e continua la sua strada

FIRENZE, 21

L'altra notte, un'automobile che transitava a forte velocità per Via Romana, a causa probabilmente dell'umidità del lastricato, improvvisamente sbandava andando a urtare con violenza contro la saracinesca di un negozio di calzolaio. Dopo aver sfondato il bandone, l'automobile sfasciava anche la vetrina del negozio facendo crollare altresì lo stipite della porta. A quanto pare però la macchina non riportava alcun danno grave poichè il conducente, rimasto incolume, poteva far marcia indietro, uscire dal negozio e proseguire tranquillamente per la sua strada.

Più tardi una guardia notturna si accorgeva dell'accaduto e ne avvertiva la polizia, che ha iniziato le indagini per identificare l'automobilista.

Precipita da un balcone

fra le braccia d'una guardia

COSENZA, 21

Tale Felice Concetta colta da delirio precipitava da un balcone del locale ospedale civile ove trovavasi degente in seguito a operazione per parto. Per fortuna transitava in quel momento la guardia Reda Eugenio, il quale lanciatosi fulmineamente potè afferrare la donna tra le braccia prima che si sfracellasse al suolo. Lo stesso Reda provvide a riconsegnare la donna ai sanitari dell'ospedale.

Uno scontro fra auto e moto

Un morto e due feriti

REGGIO CALABRIA, 21

Sulla strada nazionale tirrena, nei pressi di Laureana di Borrello, una automobile di Catania pilotata dal catanese Vincenzo Nignemi, investiva una motocicletta guidata dal ferroviere Antonio Tirrotta, che recava sul seggiolino posteriore il figlio Angelo di nove anni. A causa del violentissimo balzo il Tirrotta moriva sul colpo e il bambino riportava gravissime ferite, mentre tal Gaetano Campagna, che si trovava sulla macchina investitrice, riportava gravi lesioni. L'autista è stato arrestato e l'automobile sequestrata.

Vendica con due coltellate

la madre schiaffeggiata

CARRARA, 21

Per futili motivi venivano a parole tale Luigia Barbieri e il cavatore Nello Garbati, di 41 anni. La donna durante il diverbio assunse un atteggiamento provocatore ed oltremodo aggressivo, ciò che esasperò il Garbati, il quale, dimentico di ogni cavalleria, appioppò alla donna un poderoso manrovescio.

Senonchè più tardi il figlio della percossa, Barbieri Mario, affrontava decisamente il Garbati per vendicare l'oltraggio fatto alla madre, e gli vibrava due colpi di coltello. Al ferito, prontamente ricoverato all'ospedale venivano riscontrate due ferite da punta e taglio alla base dell'emitorace sinistro con notevole ematoma.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	87.35	87.35	87.10	87.20
Redim. 3.50 p. c.	87.90	87.75	88.—	87.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 ½ %	94.35	94.37	93.80	94.15
Cred. Venez. 5 %	499.—	498.50		
" " 6 %	499.—	498.—		
Cons. terr. 4 %	499.—	499.—		
" 5 ½ %	500.—	499.—		
Cred. Migl. 6 %	500.—	500.—		
" " 5 %	500.—	500.—		
Banc. Lav. 5 ½ %	500.—	500.—		
Ist. S. Paolo 5 %	500.—	498.75		
Buoni Nov. 1934	101.10	100.10	100.40	100.50
" " 1940	107.27	107.20	107.20	107.30
" " 1941	107.40	107.47	107.40	107.50
" " 1943	101.47	101.40	101.35	101.45
BANCHE				
Banca d'Italia	1634.—	1640.—	1629.—	1630.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	15.—	15.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	438.—	438.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	630.—	635.50	633.—	628.—
Costr. Venete	188.—	188.—	186.—	185.—
Cosulich	21.—	20.50	—.—	—.—
Rubattino	147.—	148.50		—.—
Libera Triestina	28.—	28.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	51.—	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.65	14.65		
Cotonif. Furter	41.—	42.—		
Cot. Val Olona	80.—	90.—		
Cot. Valle Ser.	8.50	8.50		
Cot. Val. Ticino	80.—	80.—		
Coton. Turati	203.—	202.50		
Stamp. De Ang.	466.—	466.—		
Cantoni Coats	308.50	308.—		
Lan. Can. Naz.	196.50	195.—		
M. Ros. Varzi	290.—	290.—		
Man. Rotondi	192.—	191.—		
Man. Tosi	17.—	17.—		
U. Cot. Merid.	12.—	12.—		
Unione Man.	329.—	330.—		
Lan. Gavardo	842.—	842.—		
Lanificio Rossi	2890.—	2890.—		
Lan. Targetti	72.75	72.75		
Cascami Seta	255.—	251.—		
Bernasconi	38.25	38.50		
S.N.I.A. Viscosa	270.50	271.—		
Man. Pacchetti	64.—	63.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	29.—	27.50	—.—	—.—
Ilva	164.50	163.50	165.50	164.—
Metallurgica	175.—	172.50		
Monte Amiata	34.—	34.50		
Montecatini	162.50	163.50	162.50	163.—
Stab. Dalmine	182.—	181.—		
Breda	108.50	116.—		
Bianchi	59.75	60.—		
Isotta Fraschin	15.—	15.—		
F. I. A. T.	285.50	285.50		
Miani Silvestri	9.—	9.—		
Off. Reggiane	24.25	24.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	200.75	200.—	201.25	200.50
Elett. Brioschi	170.—	170.—		
C. I. E. L. I.	207.50	209.50		
Dinamo Italiano	262.50	262.—		
Bresciana	249.50	253.50		
Valdarno	172.50	173.50		
Alta Italia E. A.	90.75	89.—		
Emiliana	360.—	359.		
Idroel. Trezzo	349.—	348.—		
Cisalpina	122.50	122.50		
Sesso	75.25	76.25		
Edison	726.—	724.—		
Edison Post.	510.—	510.—		
Idr. P. S. P.	42.38	42.75		
Tirzo	68.50	67.—		
Vizzola	835.50	834.—		
Mer. di Elett.	243.25	243.50		
Terni	182.50	184.50	185.—	183.—
Ea. Elettric.	11.25	11.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	77.—	76.75		
Tecnomasio	67.—	66.50		
Distillerie Ital.	160.—	162.—		
Eridania	352.50	352.—		
Ind. Zuccheri	1215.—	1230.—		
Raffineria L. L.	400.—	425.—		
Italiana Gas	12.95	12.97		
Mira Lanza	91.—	92.—		
Petroli	13.78	14.50		
Aedes	128.—	126.—		
Fondiaria Reg.	0.75	0.75		
" 7 %	23.25	24.50		
Fondi Rustici	78.35	78.50		
Beni Stabili	201.50	200.—		
Saturnia	22.50	22.50		
Past. Baroni	12.50	12.50		
Grandi Alberghi	41.—	41.—	40.78	41.50
Italo Americana	6.25	7.—		
Pirelli	901.—	905.—		
Pirelli & C.	328.50	23.—		
Brasitai	62.50	63.—		
Dall'Acqua	112.—	112.—		
	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3960.—	3930.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	381.50	381.50	381.50	381.50
Londra	57.83	57.71	57.81	57.71
Olanda	7.98	7.86	—.—	—.—
Spagna	159.80	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.67	—.—	—.—
Praga	48.70	48.75	—.—	—.—
New York (ch.)	11.55	11.55	11.55	11.55

TRIESTE, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 86,75 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 87,8750 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94,40 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 107,20 — Id 1941 107.40 — Id 4 p. c. 1943 101.45 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 21 — Cosulich 2075 — Libera Triestina 30 — Lloyd 83 — Premuda 163 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2070 — Assicurazioni Generali 3935 — Riunione Adriat. prima serie 1925 — Id seconda serie 1845 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 53850 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 36 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni Tesoro 1934 100,10.

Cambi: Parigi 77,05 — Londra 57,71 — New York 11,55 — Zurigo 381,51.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 21 Settembre 1934 XII

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 104 a 105; id secondario da 101 a 102; Gas inglese primario da 87 a 88; id. secondario da 82 a 83; Tedesco da vapore noci da 104 a 105; id gas da 87 a 88; Alta Slesia primario grosso da 82 a 83; id secondario da 80 a 81; Antracite inglese da Bordo da 148 a 150; id russa arancio da bordo da 146 a 147; Coke Westfaliano da 143 a 144; id metallurgico nazionale da 143 a 144; id nazionali da 152 a 153; Mattonelle inglesi marche primarie da 116 a 117; id. Westfaliane da 115 a 116; Carbone russo da gas da 81 a 82; id da vapore (tipo cariff) da 92 a 93; id. Spint da 81 a 82; Mattonelle russe marche primarie da 108 a 109.

COLONIALI

(inquotati)

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le a 136; Farina O al .qle 128; Farina n. 1 123; Farina n. 2 118; Granito O tenero per pastificazione 132.

Crusca: tela usata per merce al quintale da 44 a 45; Cruschello id. da 42 a 43; Farinaccio id. da 52 a 53; Farina di granoturco Lusso speciale gialla da 70 a 72; id. bianca da 68 a 70; id Comune gialla da 62 a 64; id bianca da 60 a 62.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Marta per quintale da 115 a 130; id gr. 17-19 da 135 a 150; id. bianco gr. 11-12 da 90 a 100; Sicilia gr. 13 da 110 a 115; bianco gr. 14-15 Alcamo da 130 a 145; bianco gr. 12 da 115 a 120; Marsala da 265 a 280; Passito da 350 a 360; Rodi: Malvasia bianco da 230 a 240 moscato da 265 a 275; rosso da 185 a 195; Romagna rosso gr. 10 da 90 a 100; bianco gr. 9-10 da 90 a 100; Veneto: Corbino gr. 9 mezzo, 10 mezzo da 100 a 105; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 110 a 115.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le L. 465; II. qualità 455.

Tlio di oliva: Qualità eccezionale al q.le L. 645; Classico 625; Sopraffino 610; Fino 600; Raffinato 590.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo al q.le da 47 a 48; giallo colorito da 49 a 50; bianco da 46 a 47.

Piave essicato giallo colorito da 48 a 50; bianco da 46 a 48.

Pannocchie del Piave: sane secche a stagione giallo da 27 a 28; bianco da 25 a 26.

Avene:

Danubio e-o Mar Nero Cif Venezia da Sc. 96 a 97; Jugoslava da L. 30 a 30.50; idem Postumia transito da L. 25 a 25.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1281 — Febbraio inquotato — Marzo 1287-88 — Aprile inquotato — Maggio 1291-92 — Giugno inquotato — Luglio 1297 — Agosto inquotato — Settembre 1258 — Ottobre 1262 — Novembre 1268 Dicembre 127576.

Madre e tre figli annegati

per un'improvvisa piena

TARANTO, 21

Una gravissima sciagura è avvenuta ieri alle 13 a Laterza. La contadina Maria Lamela, coi figli Grazia Squano, di 21 anni, Luigi di 13 e Maria di 10, mentre sciorinavano la lana sul greto del fiume Gravina, sono stati sorpresi da una pioggia torrenziale. Attardatisi nonostante l'imperversare del tempo per raccogliere la lana che avevano già tesa, essi sono stati sorpresi dalla piena del torrente e travolti. Tutti e quattro i disgraziati sono periti; finora è stata ritrovata una sola delle salme.

Gazzetta dello Sport

AUTOMOBILISMO

Gar Wood contro Campbell

per il record di velocità

LONDRA, 21

Malcolm Campbell ripeterà anche l'anno prossimo la sua prova di velocità in automobile sulla spiaggia di Daytona; ma si apprende da New York che questa volta avrà un concorrente. Alcune compagnie petrolifere americane si sono dichiarate infatti pronte a finanziare Gar Wood il detentore del record di velocità nautica con Km. 200 all'ora, se egli vorrà tentare di carpire a Campbell il primato di velocità assoluta su terra che è, com'è noto, di 485 chilometri orari.

Per questo vengono offerti a Gar Wood 250 mila dollari, e se accetterà sarà iniziata la costruzione di un'automobile mostruosa fornita di due motori di 16 cilindri dello stesso tipo di quelli che hanno permesso a Gar Wood di trionfare nelle gare motonautiche col suo « Miss America X » che era munito di motori « Packard » della potenza complessiva di 6400 C. V.

MOTOCICLISMO

Il Circuito di Treviso

Un raduno di macchine

TREVISO, 21

Il Circuito Motociclistico di Treviso che si effettuerà domenica 23 settembre p. v. è specialmente caratterizzato dalla scelta del percorso o per meglio dire del campo della gara. Esso è infatti costituito da due rettilinei facenti parte rispettivamente della circonvallazione interna ed esterna e raccordati con due ampie curve delimitate dalla Porta De Amicis a Nord e Porta Manzoni a Sud.

In mezzo ai due rettilinei si erge il terrapieno delle Mura di Fra Giocondo, vera grandiosa tribuna naturale che ospiterà il pubblico dei primi posti il quale potrà seguire la competizione in tutte le sue parti avendo così la completa e perfetta visione di ogni sua fase.

Il protagonista della gara sarà il corridore Tenni nuovo campione italiano della categoria 500 a fianco del quale il Moto Club di Treviso sta cercando di porre degni competitori e motociclisti di cartello in modo da rendere la gara interessante ed equilibrata.

A rendere più completa la manifestazione di domenica, il Moto Club di Treviso ha deciso di indire — in occasione del Circuito Motociclistico — un Raduno motociclistico per rappresentanze e di dotarlo dei seguenti premi: Grande coppa dono della Provincia di Treviso al Moto Club che interverrà alla manifestazione col maggior numero di partecipanti provvisti di tessera del Reale Moto Club d'Italia.

Inoltre Coppa dono della provincia di Treviso al Moto Club che interverrà alla manifestazione con almeno 10 soci provenienti da maggior distanza.

Il Sindacato ciclisti e pugili

ROMA, 21

Tra il Comitato Olimpionico nazionale italiano, l'Associazione nazionale fascista dell'industria dello spettacolo e la Federazione nazionale fascista lavoratori dello spettacolo è stato concluso un accordo in base al quale saranno inquadrati nel Sindacato nazionale fascista degli sportivi professionisti i corridori ciclisti e i pugili professionisti. Tale accordo stabilisce inoltre che resta fermo l'inquadramento nelle rispettive associazioni professionali del personale addetto ai velodromi e ai locali ove si svolgono spettacoli di pugilato e le ditte e enti che gestiscono i predetti velodromi e locali. Questo personale si individua nei controlli di porta, addetti alla manutenzione in genere ecc. ecc.

TIRO A SEGNO

Le gare alla Farnesina

ROMA, 21

Stamane al poligono di tiro a segno della Farnesina 80 rappresentanze dei Reggimenti del secondo nucleo hanno svolto la prova di tiro di esattezza. Ecco i risultati:

Rappresentanze: I. 7.o Bersaglieri punti 342; II. 66 Fanteria 340; III. 2.o Alpini 333; IV. 7.o Artiglieria pesante campale 330; V. 77 Fanteria 330; VI. 3.o Bersaglieri 328; VII. 1.o Fanteria 327; VIII. 7. Genio 325; IX. 9.o Bersaglieri 325; X. 152 Fanteria 324.

Individuali. Ufficiali: 1. capitano Brusaldino Docenico 13.o Fanteria punti 73; 2. cap. Saletti Adelmo 35.o Fanteria 72; 3. cap. De Nobili Greca 7.o Bersaglieri 72; 4. cap. Donati Saverio 52.o Fanteria 72; 5. magg. Bruzzone Alarico 2.o Alpini 72.

Sottufficiali: 1. serg. Venieri Mario 28.a Fanteria p. 72; 2. maresc. Camarda Giuseppe 2.o Fanteria 72; 3. maresc. Panasca Ernesto Corpo Armata Milano 71; 4. serg. magg. Bucceri Nicola 93.o Fanteria 71; 5. maresc. Lispi Orlando 157 Fanteria 70.

Truppa: 1. Lambertucci Alberto 66 Fanteria p. 74; 2. Caccia Angelo 7.o Bersaglieri 73; 3. Civitico Matteo 3.o Bersaglieri 73; 4. Rudez Edoardo 66 Fanteria 73; 5. Menegon Pietro 7.o Alpini 72.

I Campionati di Zona

di ginnastica artistica

Come già annunciato avranno luogo domani domenica le gare di ginnastica artistica e di atletica valevoli per il campionato di zona per il 1934.

L'organizzazione di questa importante manifestazione è stata curata dal Comitato provinciale ginnastico veneziano. Quasi tutte le società del Veneto invieranno domani a Venezia i loro campioni: la lotta si preannuncia interessantissima per il forte numero degli iscritti e l'ottima preparazione delle società di Venezia, Padova e Vicenza.

Il numero degli iscritti alle varie categorie è quest'anno veramente cospicuo, una quarantina circa. Numerosi perciò sono i premi: oltre le medaglie d'oro, d'argento ecc. c'è in palio una grande coppa d'argento offerta dal cav. uff. Zambon presidente del Comitato ginnastico veneziano.

Le prove atletiche avranno luogo nel mattino a S. Elena nel campo sportivo comunale e avranno inizio alle ore 9 mentre quelle agli attrezzi si svolgeranno nel pomeriggio nella palestra della « Reyer » alle ore 14. Dato il forte numero di concorrenti si formeranno parecchie giuria; presidente di queste sarà il prof. cav. Mario Gallo, membro edl Comitato Tecnico Federale di Roma.

CALCIO

A. F. C. Venezia

L'A.F.C. Venezia comunica:

Sospensione allenamento. — Contrariamente a quanto verbalmente annunciato ai giuocatori delle squadre minori di questa Società, si avverte che per domenica 23 corr. l'allenamento della mattinata è sospeso.

Avviso ai giocatori. — Come da cartolina avviso che riceveranno nella giornata d'oggi, i seguenti giocatori sono assolutamente tenuti a presentarsi questa sera alle ore 21 precise in sede sociale muniti indistintamente di due fotografie formato tessera: Donaglio, Candiani, Moretti, Gorini, Valotto, Cecchini, Pajola, Stivanello, Bianchi, Martini, Vanzan, Falconaro, Colombo, Maneo, Bianchetto, Rallo, Formenton, Santarello, Bottazzi, Gallucci, Zennaro, Rossi, Pasella.

Dei suindicati, coloro che fossero sprovvisti delle due fotografie, dovranno rivolgersi al fotografo Aguiari (via Vitt. Emanuele).

I seguenti giocatori devono presentarsi alle ore 13.15 in campo sportivo a S. Elena per domenica 23 corr.: Santarello, Ratelli, Azin, Sissi, Bianchetto, Gallucci, Savio, Zanutti, Stampetta, Fontanella, Cecchini e Gorini. Per le ore 15.30 i seguenti giocatori: Maneo, Bianchi, Stivanello, Cirio, Biffi, Bottazzi, Formenton, Donaglio, Rallo, Valotto, Viola e Boschian.

Avviso agli sportivi. — Si avvertono gli sportivi che la vendita dei biglietti riduzione O.N.D. e O.N.B. per le tribune popolari è presso la sede di questa Società, oggi sabato dalle 21 alle 23 e domani domenica dalle 9 alle 12.

L'infortunio del cileno Saavedra

e l'assicurazione sulle gambe

SANTIAGO DEL CILE, 21

Il centro sostegno del Colo-Colo, Guglielmo Saavedra, ritenuto il miglior centro di seconda linea del mondo, durante una recente partita di campionato ha avuto spezzata una gamba ed è ancora ricoverato all'Ospedale. I dirigenti del Colo-Colo, dopo lunghe discussioni sul caso Saavedra, hanno riconosciuto ai giuocatori il diritto ad una assicurazione sulle gambe, oltre a quella sugli infortuni in genere.

Un'aquila uccisa da un cacciatore

PAVIA, 21

In regione Livelli, a monte del ponte ferroviario presso Vigevano, certo Luigi Ruzzoli, andando a caccia, scorse un volatile di grandi proporzioni a poca altezza sul suo capo e sparò due colpi, di cui uno raggiunse il pennuto in un'ala facendolo stramazzare. Formando con una corda un laccio, il Ruzzoli riuscì a ridurre all'impotenza e a strangolare il volatile, un'aquila reale che aveva una larghezza di ali di due metri.

L'atto di valore d'un Balilla

PAVIA, 21

Il Balilla Giovanni Fontana, di 11 anni, mentre si trovava lungo il Naviglio vedeva un ragazzetto precipitare nell'acqua profonda più di due metri e presto scomparire. Intuito il pericolo, prima che qualcuno dei presenti si lanciasse al soccorso e vestito com'era, il Fontana si gettava in acqua e riusciva ad afferrare il pericolante, Carlino Lunghi, di 7 anni, e a portarlo in salvo.

Il romanticismo veneto e Girolamo Luigi Fattorini

In un breve ma concreto e preciso studio recente (Il Romanticismo veneto e Girolamo Luigi Fattorini) Attilio Scarpa esamina la importanza del romanticismo veneto e, ribattendo l'asserzione del Borgese, che il Veneto era allora la terra santa del purismo, afferma il carattere tutto particolare, ma pure profondamente significativo, che tale movimento assunse nella nostra regione. Per più compiutamente sostenere il suo assunto lo Scarpa in rapida sintesi si sofferma a considerare l'importanza che il giornalismo (e il giornale ebbe la sua culla a Venezia) esercitò sul romanticismo veneto. Veneziano è infatti il primo giornale letterario la cui fondazione risale al 1671 e non occorre mettere in rilievo il Giornale dei Letterati di Apostolo Zeno.

« Venezia — afferma lo Scarpa — non era « sic et simpliciter » secondo una definizione celebre, la Nazione carnevale, il suo buon gusto non si esauriva nei minuetti e nei ricevimenti sfarzosi. La vera anima veneziana in tal secolo, è nell'appassionata difesa degli antichi costumi per cui i due Carli gloriosi, il Goldoni e il Gozzi, non si accorgono di amare disperatamente il medesimo ideale di vita; la saggezza che aveva resa forte la repubblica anche nell'arte e nella letteratura ».

Ed infatti dopo un periodo prettamente letterario il giornalismo prenderà contatto più immediato con la vita e Gaspare Gozzi con la *Gazzetta di Venezia*, e con l'*Osservatore*, farà del giornale un interprete vibrante della vita quotidiana.

Così pure lo Scarpa seguendo il giudizio del Fattorini afferma che nel giornalismo veneziano del 18.o secolo si possono distinguere due periodi, quello del giornalismo propriamente letterario e quello del giornalismo enciclopedico e politico, ma dal Fattorini discorda non ammettendo che il giornalismo veneziano sia stato più spettatore che attore dei movimenti e rinnovamenti politici del tempo.

« Possiamo infatti », egli afferma, « notare, anzitutto che l'interessamento ai movimenti politici del tempo è già sintomatico anche se al pensiero non segua l'azione. Ma scendendo ai particolari ci avviene di notare qualcosa che dobbiamo ritenere ben più significativo: Apostolo Zeno, frugando negli archivi, compie nella critica letteraria un'opera meritoria che non sfigura del tutto accanto a quella ben più ampia del Muratori, il Baretti smuove le pigre acque della pubblica opinione... il Gozzi infine restringe la sua attenzione al puro fatto di cronaca ma sottilmente indaga e commenta i costumi del tempo suo ».

E nell'opera dei due Gozzi lo Scarpa si sofferma rimarcando in Gaspare il moralismo garbato ma non superficiale di favolista, e interpretando il costante desiderio del fratello di un ritorno all'antico come una aspirazione alla semplicità e probità morale che egli temeva venisse compromessa dal verismo del Goldoni.

A proposito di alcuni tipi goldoniani mi pare opportuno anzi riportare un brano dello studio dello Scarpa che per la genialità dell'intuizione e la profondità dell'assunto è senza dubbio importante e significativo.

« Pensiamo — egli dice — che il Manzoni se si fosse deciso a scrivere una commedia l'avrebbe scritta in modo non molto dissimile da quello tenuto da Carlo Goldoni. Gli è che per indulgenza sapiente il Goldoni pur non essendo uno spirito altrettanto profondo per genio e per fede cristiana precorre il romantico Manzoni. Il suo largo e sereno sorriso ha potuto far ritenere superficiale o quasi l'opera sua ma i tipi e i casi umani che egli ci presenta non si possono facilmente dimenticare e Todaro e Lunardo e il marchese di Forlimpopoli sono personaggi che lasciano larghe risonanze nello spirito nostro: creature di una età frivola e mediocre con ombre e luci di facile corruzione e di tenace onestà che il genio di Carlo Goldoni non subisce ma domina con un presentimento sia pur vago di tempi migliori ».

L'accostamento che non è certo erbitrario ha il potere di mettere in rilievo quello che è il valore umano, il significato permanente e sostanziale delle due personalità artistiche considerate in una sintesi che non restringe l'ambito ideale delle loro opere ma prospetta invece impensate e significative analogie.

Interessante per molti aspetti, sopratutto per le concise osservazioni e valutazioni, è il capitolo seguente dell'operetta nella quale lo Scarpa indaga se tale presentimento di tempi migliori che si può avvertire nel Goldoni, si possa riscontrare nella poesia veneta degli ultimi decenni del secolo XVIII. E qui lo Scarpa crede opportuno di fare oggetto di più particolare studio i poeti vernacoli, l'opera dei quali, egli pensa, non deve andare scompagnata come segno dei tempi dall'opera di Carlo Goldoni. Sono riportati alcuni versi di Angelo Maria Labia e di Angelo Maria Barbaro, deploranti le cause della decadenza di Venezia ed è fatto un cenno dell'opera di G. B. Merati, abate Benedettino dell'Isola di San Giorgio. Lo Scarpa cita di lui un sonetto che esprime in una specie di sintesi quella che deve essere l'attività del poeta, intesa ancora in maniera troppo esteriore, ma che pur tuttavia come è stato giustamente osservato, potrebbe preludere alla poetica e alla morale del Parini. Ma ritornando all'asserzione del Borgese, lo Scarpa esaminando l'opra del Pindemonte e del Carrer riscontra nel primo i germi di un romanticismo moderato e nel secondo, specie nelle poesie patriottiche, una nobiltà di forma e un contenuto impeto lirico che lo rendono immune da certi difetti tutti propri dei romantici. A questo punto dopo aver affermato che una aderenza, sia pure non del tutto precisata ma indubbiamente evidente e innegabile, esiste fra il romanticismo, diciamo così milanese, e quello veneto, lo Scarpa ci parla dell'opera di Gerolamo Luigi Fattorini.

La sua esistenza fu quasi ignorata dal Borgese che nella sua storia della critica romantica in Italia ne sbagliò persino il nome. « Della sua vita sappiamo ben poco: sappiamo bensì che la famiglia Fattorini oriunda di Pesaro si stabilì a Chioggia verso il 1636, che Girolamo Luigi Fattorini nacque il 10 dicembre 1777 a Chioggia da Giacomo, ultimo cancelliere grande, e da Ancilla Pasquinelli; che il nostro fu oltre che di famiglia cospicua di ingegno vivace, di varia cultura, morì il 21 febbraio 1846 ».

Come poeta egli ondeggiò tra classicismo e romanticismo, non raggiungendo un tono lirico decisamente personale e significativo. Abbiamo anche di lui una commedia, « Il giuocatore al lotto », che si uniforma alla concezione romantica della funzione sociale dell'arte perchè lo scrittore stesso afferma in una sua prefazione che egli intende il teatro come istruzione diretta a formare il cuore e i costumi. Più importante senza dubbio è il suo saggio sul Romanticismo che, secondo lo Scarpa, è il migliore fra i saggi critici degli scrittori veneti sulla polemica classico-romantica. In sostanza il Fattorini sarebbe un romantico conciliante, per quanto alcune sue teorie siano decisamente romantiche come l'affermazione che l'arte deve essere aderente alla storia nazionale e deve esprimere la verità dei sentimenti nostri con assoluta sincerità, mentre in altri punti sostiene invece che non bisogna del tutto ripudiare la tradizione classica e afferma il valore dell'unità aristoteliche. Caratteristica del saggio del Fattorini è l'obbiettività e la chiarezza ed appunto per tali doti esso è degno di essere ricordato.

L'opera dello Scarpa, agile e attenta, accenna a moltissimi altri argomenti ed è ricca di citazioni bibliografiche. Pur nel suo carattere di rapido saggio essa indica argomenti poco noti e talvolta contiene geniali e sintetiche osservazioni. Potrebbe costituire senza dubbio la base per uno studio più completo non avendo trascurato alcuna figura letteraria degna di essere illustrata e avendo segnalato all'interesse degli studiosi la opera del Fattorini che, come si è detto, era ignorata anche da uno studioso di molto valore pur essendo per molti aspetti interessante e significativa.

Francesco Tullio Rollarè

Attilio Scarpa: « Il Romanticismo veneto e Girolamo Luigi Fattorini » Libreria Emiliana editrice, Venezia. L. 2.

Le disposizioni per le cerimonie inaugurali dell'anno accademico

ROMA, 21

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha inviato una circolare ai rettori di università e ai direttori di istituti di istruzione superiore per la cerimonia inaugurale dell'anno accademico. Le direttive impartite dal Ministro tendono a imprimere alle cerimonie una linea di svolgimento uniforme in tutte le sedi universitarie. Nelle città le quali siano sede di vari istituti superiori le singole autorità accademiche si metteranno d'accordo perchè la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno accademico sia unica svolgendosi presso la locale università. In ogni sede universitaria la cerimonia dovrà sopratutto imperniarsi sulla relazione del rettore che opportunamente metterà in risalto, anche in riferimento ai dati forniti dal fiduciario della locale sezione universitaria dell'A.F.S., i più significativi atti di adesione offerti dagli istituti e dagli insegnanti al Fascismo e al Regime. Nella relazione il rettore riferirà anche sulla vita accademica degli altri istituti superiori della città. Dopo la relazione del rettore il segretario politico del Gruppo universitario fascista riferirà intorno all'attività sportiva, culturale, assistenziale svolta nell'anno accademico precedente dal gruppo e dal reparto della Milizia universitaria. Nelle città ove non sia possibile l'inaugurazione unica il segretario del Guf potrà essere sostituito dal fiduciario per gli istituti superiori in cui la cerimonia inaugurale debba svolgersi distinta da quella dell'università. La cerimonia inaugurale dovrà chiudersi ovunque con una manifestazione di carattere militare.

I lavori del Congresso pediatrico

SIENA, 21

Il Congresso pediatrico, proseguendo i suoi lavori, ha deciso che il futuro Congresso sia tenuto a Genova nel 1937. Si è svolta quindi la discussione sul tema: « Indicazioni climatoterapiche per l'infanzia » alla quale hanno preso parte numerosi congressisti. Il Congresso ha trattato poi il tema: « Il sistema nervoso autonomo nell'età infantile » cui hanno fatto seguito molte comunicazioni scientifiche.

Terminata la seduta i congressisti si sono recati a deporre corone sulle are votive degli universitari Caduti in guerra e per la Rivoluzione fascista.

Curiosa ricostruzione tedesca d'un treno d'un secolo fa

ROMA, 21

L'Agenzia «L'Italia d'oggi» riceve da Berlino che in occasione del centenario delle Ferrovie germaniche che cadrà nel settembre 1935, si potrà vedere il primo tronco della rete tedesca (Norimberga-Furth) funzionare esattamente come funzionava or sono 98 anni. A questo scopo verrà ricostruito un modello dell'intero arcaico convoglio e sopratutto della pioniera locomotiva, la famosa «Aquila» che sviluppava in tutto 10 PS di forza. L'«Aquila» che fu pagata a suo tempo 24,000 marchi e giunse a Norimberga dopo un avventuroso viaggio dall'Inghilterra uscirà questa volta in una riproduzione fedelissima al modello da una officina del Palatinato, e entro il rimanente convoglio, cioè le carrozze di prima, seconda e terza classe — l'ultima delle quali era aperta — verrà fornito dall'industria norimberghese. Probabilmente l'intero treno i cui impiegati in omaggio alla coreografia e alla storia indosseranno le divise dell'epoca, traverserà Norimberga e Furth in occasione del corteo giubilare correndo sulle rotaie del tram. E' molto probabile che altri mezzi di trasporto e costumi dell'epoca faranno la loro comparsa sì da incorniciare degnamente questa storica rievocazione.

Le feste che l'Ungheria prepara ai cacciatori italiani

ROMA, 21

I cento cacciatori italiani che si recheranno a Budapest dal 2 al 10 novembre per partecipare alle battute di caccia alla lepre e al fagiano nelle riserve ungheresi saranno oggetto delle più festose accoglienze da parte dell'Unione dei proprietari di riserve formata dai più bei nomi dell'aristocrazia magiara. Cordiali festeggiamenti sono stati organizzati in onore dei cacciatori italiani i quali, dopo le caccie, verranno dalla Federazione italiana cacciatori riuniti a banchetto insieme coi semplici turisti del treno CIT per i quali sono ora aperte le iscrizioni.

La cura del cancro col selenio

ROMA, 21

« La Corrispondenza » informa che interessanti risultati sono stati ottenuti dal medico americano A. T Todd per la cura del cancro. Egli inietta, per via endovenosa, un solfuro di selenio allo stato colloidale di selenio combinato con sostante radioattive in modo che esso diventa leggermente radioattivo. Secondo le prime informazioni raccolte negli ambienti competenti, questa cura avrebbe dato risultati durevoli.

IN ATTESA DEL LIETO EVENTO

Il popolo attorno alla Reggia di Napoli

Maria di Piemonte allatterà il suo bambino

NAPOLI, 21

Imitando il nobile esempio dato dalla Regina Elena, la Principessa Maria di Piemonte ha ottenuto dal Suo augusto Sposo il privilegio affettuosamente richiestogli, di essere la nutrice del neonato che ella darà alla luce. La giovane Principessa dimostra di accingersi così a compiere il dolcissimo dovere materno in ciò che vi è di più sublime con semplicità e tenerezza.

E' giunto alla Reggia il Podestà di Vittorio Veneto, medaglia d'oro Camillo De Carlo, che è stato ricevuto dal Principe Umberto al quale ha consegnato, quale simbolica offerta della città della vittoria, un quadro riproducente la fonte di Vittorio Veneto, nonchè una artistica coppa contenente la acqua del Piave che sarà somministrata al nascituro.

Echi della tenerezza con la quale tutta la cittadinanza attende il fausto evento, si sono avuti anche ieri e stamane in Cattedrale, ove imponente continua il pellegrinaggio dei fedeli per il bacio delle sacre ampolle contenenti il sangue di San Gennaro che anche stamattina si è completamente disciolto. Tutte le preghiere al Santo sono ispirate alla realizzazione di tutti i voti di Casa Reale che sono del resto i voti stessi della Nazione.

Il miracolo di San Gennaro del settembre è sempre stato infatti ritenuto di lieto auspicio per i Sovrani, mentre quello di maggio, invece, si riferisce al popolo ed alla città. In via Duomo, mentre si va svolgendo il lavoro di smontaggio delle arcate delle luminarie, restano intatti i sontuosi addobbi delle vetrine, in molte delle quali rimangono esposti i ritratti delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte adorni di nastri tricolori. In una piazzetta è stato addirittura creato un artistico addobbo al centro del quale piccano due dipinti che raffigurano gli augusti Principi. Anche nei magazzini del centro sono innumerevoli le vetrine fregiate dei ritratti di Umberto e di Maria di Piemonte e l'attaccamento della cittadinanza ai Principi ha una riprova nelle grande richiesta di fotografie per cui la larga scorta dei negozi di riproduzioni fotografiche s'è esaurita in pochi giorni.

Alla Reggia intanto si vanno ultimando i lavori negli appartamenti che fino a qualche mese fa erano sede degli uffici della Sovrintendenza all'Arte medioevale e moderna, ora trasferiti a Castelnuovo. Tra oggi e domani verrà iniziata anche la costruzione delle grandiose tribune speciali nella cappella reale per accogliere gli invitati alla cerimonia solenne del battesimo fissata, come è noto, per il giorno diciotto del prossimo ottobre. Nella stessa cappella, per disposizione del Principe Umberto verrà cantato un Te Deum di ringraziamento. La cerimonia avrà però carattere esclusivamente liturgico.

Le maestranze dello storico Setificio di San Leucio, hanno tessuto, per offrirlo ai Principi di Piemonte in occasione del fausto evento, un ricco drappo di raso increspato da servire di copertura alla culla del reale nascituro. Il drappo è un piccolo capolavoro dell'arte serica che in San Leucio è una antichissima tradizione paesana che si tramanda di generazione in generazione.

La coperta ha due faccie, ognuna dal colore particolarmente simbolico delle due Case regnanti: l'azzurro di Casa Savoia e il giallo del Brabante. Nella parte azzurra sono intessuti, in delicato rilievo, piccoli scudi sabaudi e piccoli nodi di Casa Savoia ancora in rilievo. Una bella trina azzurra su cui sono intessuti i nomi di Savoia cinge tutto intorno il serico drappo. Le maestranze e gli operai di San Leucio hanno voluto con tale delicato pensiero offrire questo piccolo gioiello, formulando i migliori voti augurali per la regale creatura che verrà ad allietare la nostra Reggia. La consegna ha avuto luogo ieri sera.

Le elezioni presidenziali rinviate in Bolivia

SANTIAGO DEL CILE, 21

In Bolivia le elezioni per la nomina del Presidente della Repubblica, che secondo la Costituzione boliviana dovrebbero verificarsi l'11 del prossimo novembre, con tutta probabilità non avranno più luogo. La Camera di La Paz ha fatto buon viso al progetto del deputato nazionale Orioste di prorogare il mandato all'attuale presidente, dottor Salamanca fino a tre mesi dopo la pace col Paraguay.

Si vuole evitare la lotta tra i partiti in questo delicato momento per la Bolivia e non offrire occasione di sorta agli abitanti della provincia boliviana di Santa Cruz de la Sierra di riaffermare i loro propositi separatisti dal Governo di La Paz.

L'amicizia con la Francia avversata in Ungheria

BUDAPEST, 21

Il filogovernativo *Fuegtlnseg*, in un editoriale dedicato a coloro che consigliano l'Ungheria a seguire la strada di Parigi, scrive: « La politica estera francese è diretta da Barthou che con le sue brutali dichiarazioni ha deriso le ferite magiare. Esiste un solo ungherese che riterrebbe conciliabile con l'amor proprio magiaro l'amicizia ungaro-tedesca se Hitler avesse offeso l'onore ungherese? Finchè la Francia riterrà che la sua sicurezza può essere assicurata dall'imperialismo della Piccola Intesa, ben poco abbiamo da fare con essa. Se la Francia riconoscerà l'ingiustizia del trattato del Trianon, diventeremo apostoli dell'amicizia ungaro-francese.

Una balena di 23 tonnellate

SAN PAULO, 21

Sulla spiaggia di Santos è stata gettata dal mare una balena che misura 23 metri di lunghezza e pesa 23 tonnellate.

Due nuove imprese aviatorie di Lindbergh e Alam Cobham

LONDRA, 21

Sir Alam Cobham ed il capo squadrone Helmore partono oggi da Portsmouth per un volo senza scalo di 5200 miglia dall'Inghilterra all'India su un aeroplano commerciale ordinario del tipo postale, che sarà rifornito in aria in quattro punti del percorso, giacchè il volo viene compiuto come dimostrazione dei vantaggi che arreca il sistema di rifornimento in aria. L'apparecchio sarà rifornito da aeroplani serbatoi sopra Portsmouth, Malta, Alessandria e Bassora. Le operazioni di rifornimento richiederanno solo pochi minuti e dato il tempo così risparmiato, i due aviatori sperano di giungere a Karachi in 48 ore.

D'altra parte mandano da Nuova York che il colonnello Lindbergh ha ricevuto uno speciale permesso che gli concederà di effettuare voli a lunga distanza con il suo aeroplano mosso da un motore speciale di 145 HP, che può raggiungere una velocità massima di 280 chilometri orari. Corre voce che Lindbergh abbia l'intenzione di tentare di battere il record mondiale di distanza in linea retta, attualmente detenuto da Codos e Rossi.

Il problema del rito religioso per le nozze principesche

LONDRA, 21

Gli esperti di diritto stanno studiando in questi giorni il problema delle nozze del Principe Giorgio con la Principessa Marina di Grecia. Tale problema esiste in quanto la Principessa è di religione greco-ortodossa, mentre il Principe appartiene a quella anglicana. Ma non sembra che debbano sorgere ostacoli. Si afferma invece che con ogni probabilità alla cerimonia nuziale, che si svolgerà nell'Abbazia di Westminster, seguirà una benedizione agli sposi da parte del Capo della Chiesa ortodossa in Inghilterra. Al riguardo viene messo in rilievo l'intima somiglianza esistente nella somministrazione del Sacramento della Comunione da parte delle due Chiese, nonchè ai buoni rapporti che esistono tra le due Chiese stesse.

TEATRI E CONCERTI

Il cartellone del Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 21

Si hanno già alcuni interessanti particolari sul programma della prossima grande Stagione Lirica al Teatro Reale dell'Opera, che si inizierà, com'è noto, il 26 dicembre. Il «cartellone» — secondo una informazione dell'Agenzia Ala» — comprenderà le seguenti opere: «Orfeo» di Monteverdi-Benvenuti; «Mignon» di Thomas, «Otello» di Verdi «Il Pirata» di Bellini, «La Traviata» di Verdi; «Don Carlos» di Verdi; «Don Giovanni» di Mozart, «Faust» di Gounod: «Norma» di Bellini; «Turandot» di Puccini; «La Favorita» di Donizetti, «La Farsa Amorosa» di Zandonai con un balletto; «Il Barbiere di Siviglia» di Rossini, «I Maestri Cantori» di Wagner, due opere nuove e, infine un'opera che verrà annunciata nel venturo mese di ottobre.

La Stagione sarà inaugurata la sera del tradizionale Santo Stefano, con «Orfeo» di Monteverdi, nella trascrizione orchestrale del m.o Giacomo Benvenuti e con l'adattamento scenico di Rossato, esecuzione che costituirà senza dubbio un avvenimento eccezionale.

L'Agenzia «Ala» informa inoltre che a principali interpreti delle varie opere sono stati prescelti i seguenti artisti: Beniamino Gigli, e la Pederzini in Mignon; Merli, la Muzio e Franci in «Otello»; Gigli, la Pacetti, il baritono Barsiola e il basso Vaghi nel «Pirata»; Claudia Muzio e Galeffi in «Traviata»; Galeffi, la Pacetti, Merli, Vaghi e il basso Autori in «Don Carlos»; Galeffi protagonista del «Don Giovanni»; Giacomo Lauri-Volpi protagonista del «Faust»; la Muzio, la Pederzini, Merli e Vaghi in «Norma»; Lauri-Volpi in «Turandot»; Gigli nella «Favorita»; nella «Farsa Amorosa» la stessa compagnia che due stagioni addietro tenne a battesimo l'opera comica di Zandonai. Galeffi protagonista del «Barbiere di Siviglia». Come si vede il programma lirico nel massimo teatro dell'Urbe costituisce un alta significazione artistica di eccezionale mole. Molte vecchie gloriose opere, torneranno alla ribalta, in tutto il loro splendore. A celebrazione del centenario belliniano, oltre la «Norma» è stato scelto il «Pirata» che andrà in scena la sera del 1 gennaio. Nell'includere nel cartellone un'opera di Puccini, si è prescelta la «Turandot», tanto prediletta dal pubblico, a ricordare il decimo anniversario della morte del grande e geniale musicista.

Il cartellone comprende «Mignon» e «Faust» le due opere del repertorio francese. Felicissima appare la scelta fra le opere verdiane — oltre la «Traviata» — del «Don Carlos» e dell'«Otello». Tra i tre nuovi balletti è compreso «Il Drago Rosso» di Savagnone, premiato nel concorso del Teatro dell'Opera durante la passata stagione. Un'opera verrà annunciata in ottobre, e sarà una gradita sorpresa, perchè trattasi di un avvenimento teatrale destinato ad essere accolto con vivo compiacimento.

Concerti sinfonici a Pesaro diretti da Bernardino Molinari

PESARO, 21

Il 23, 25 e 26 settembre, a Pesaro, in prosecuzione delle celebrazioni marchigiane organizzate dal sindacato interprovinciale musicisti delle Marche e dal Liceo musicale « Rossini », avranno luogo due concerti sinfonici diretti da Bernardino Molinari e uno da camera per la Rassegna musicale del Sindacato marchigiano. Nei due concerti sinfonici, oltre a composizioni dei maestri Zandonai, Zanella, Carloni, Michetti e Lozzi, verranno eseguiti i lavori dei maestri Savagnone e Finzi, vincitori rispettivamente del 1.o e 2.o premio del concorso nazionale per una composizione ispirata a uno dei grandi marchigiani (Rossini, Raffaello, Loeopardi, Bramante) e dei maestri Giorgi e Svampa vincitori rispettivamente del 1.o e 2.o premio del concorso marchigiano. Nel concerto da camera verranno eseguite musiche dei maestri Boccosi, Gentilucci, Melotti, Peroni, Tabaldini. Esecutori saranno la soprano Maria Serra Massara e il quintetto di Pesaro.

La Springher Siletti al "Goldoni"

Martedì prossimo il Goldoni riaprirà regolarmente i suoi battenti per iniziare il nuovo anno comico che avrà come di consueto normale svolgimento.

Inaugurerà in detta sera, la serie di spettacoli, la Compagnia di Hilda Springher con Mario Siletti, che svolgerà un interessante programma di commedie brillanti musicali.

L'enco comprende: *Tre ragazze poco vestite* di Willemetz e Mirande *I quattro Robinson* di Munoz Seca, *Centro avanti* di Weber, *Bataclan, Baraonda, Ciò che importa*, di Chiappo e Lampo. Hilda Springher non ha bisogno di presentazioni data la sua notorietà sia nel campo operettistico che in quello cinematografico, e Mario Siletti è ben noto come uno dei nostri migliori attori brillanti. Fa parte della Compagnia il balletto Varsavia e lo Jazz Springher.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.45, *Il Re* e *Mese mariano* di Giordano.

MUSICA SINFONICA: Roma, 21.30, concerto bandistico.

COMMEDIA: Roma, 20.45, *I giocatori* di Ortensi.

OPERETTA: Budapest, 20.15, *Il venditore di uccelli* di Zeller.

Fatale scalata per rincasare

BIELLA, 21

La possidente Adele Bonardi ved. Bonello, di 64 anni, da Cossato, rincasata in assenza dei famigliari ed avendo trovato chiuso l'uscio di casa, ha voluto attraversare la ringhiera di un balcone di una vicina, per entrare nel suo alloggio attraverso una finestra che dà sul ballatoio. La poveretta, che non era la prima volta che compiva l'impresa, nel tentativo è precipitata nel vuoto nel sottostante cortile, ed è morta due ore dopo.

SPIGOLATURE

Nel cuore di Parigi, a 30 metri di profondità dal suolo stradale, esiste una fortezza, che nessun segno esterno rivela al passante: è l'immenso sotterraneo della Banca di Francia, ove si conserva il più grande tesoro aureo d'Europa, il secondo del mondo dopo quello degli Stati Uniti. Si scende dal pianterreno della Banca mediante un ascensore che, appena mosso, fa squillare un campanello. Lo squillo dura finchè il cerbero che sta all'ingresso del sotterraneo non apre la gabbia dell'ascensore. E' il primo mezzo di sorveglianza, con cui si cerca di evitare l'irruzione di sorpresa da parte di eventuali banditi o rivoluzionari. L'ingresso è chiuso da una pesantissima porta blindata, di circa 40 centimetri di spessore. Ma il blindaggio non si limita alla porta. Osservando attentamente le pareti s'indovina, sotto lo strato di vernice, un uguale rivestimento ferreo. Il cerbero infila una chiavetta in un minuscolo buco e la porta si spalanca. Appare uno stretto corridoio entro cui scorre un piccolo binario, che va a finire sotto un carrello, sormontato da un formidabile masso rettangolare. In caso di invasione il guardiano non ha che da premere un bottone: il masso si slancia con la velocità di un bolide verso l'imboccatura del corridoio e lo traversa da parte a parte. Guai a coloro che sian riusciti a penetrare nell'angusto passaggio; il masso li investirà, li schiaccerà, li ridurrà in poltiglia. Al di là di questo primo corridoio se ne stendono altri a perdita d'occhio: ampi, illuminati a giorno e provvisti nei punti strategici di grandi specchi murali. Impossibile passare inosservati in simili ambienti. Le immagini vengono riflesse a destra, a sinistra, da vicino, da lontano. I custodi, fermi ai loro posti non han che da servirsi degli specchi per essere al corrente di quanto avviene nei corridoi, anche a 50 o 100 metri di distanza. Ma queste non sono le sole precauzioni opposte a un'eventuale invasione di rapinatori. I dirigenti della Banca hanno anche a parare gli effetti d'un assedio. Si è previsto il caso d'un colpo di testa bolscevico che metta Parigi in balìa dei rossi. Se questo dovesse avvenire i custodi del sotterraneo vi si rintanerebbero, chiuderebbero ogni blocco e aspetterebbero che le forze nazionali, ripreso il sopravvento sui comunisti, liberassero la banca da ogni minaccia. Per permettere una simile difesa i sotterranei sono stati provvisti di fogne e sorgenti di acqua, indipendenti da quelle esterne. Inoltre si sono accumulate riserve di viveri per due mesi e si è creato un gioco tale di correnti d'aria che neanche i gas asfissianti riuscirebbero a penetrare nell'ermetica fortezza. Il tesoro, così ben difeso, sta in gabbie di ferro distribuite in vari settori, ciascuno dei quali è separato dagli altri per mezzo di robuste cancellate, anch'esse di ferro.

*

Perchè la nostalgia del piccione per la propria casa è sempre così viva, da indurlo a ritornarvici? Gli esperti nel campo dell'allevamento e dell'allenamento spiegano semplicemente il fatto con l'istinto dell'animale. L'allenamento dei piccioni è uno sport che è coltivato dai suoi amatori con passione. Quando i piccioni hanno raggiunto l'età di tre mesi si inizia l'allevamento propriamente detto con l'abituarli a riconoscere un determinato posto come la loro casa nonchè con l'educarli a ritornarvici sempre, da qualsiasi distanza. Kansas City è un centro per l'allevamento e per l'allenamento dei piccioni viaggiatori. Ci sono circa cento allevatori che dispongono complessivamente di cinquemila piccioni. Ogni domenica, dal primo aprile a tutto settembre, si organizzano voli o gare di piccioni, manifestazioni che nelle giornate di feste nazionali assumono l'aspetto di grandi avvenimenti. Settantotto piccioni hanno partecipato nel luglio scorso al « derby » svoltosi tra Memphis e Kansas City. Il piccione vincente ha coperto la distanza tra le due città in dieci ore e 35 minuti. I volatili sono allevati per la velocità e per la resistenza e sono tenuti con tutte le cure, come i cavalli da corsa. Qualche volta volano con una velocità massima di sessanta miglia orarie, ma generalmente la media è da 40 a 50. I piccioni sono talmente preparati prima del volo, che non hanno necessità di cibarsi durante questo loro cimento; per contro, devono bere, ed è sovente la ricerca dell'acqua la causa principale di ritardi o perdite. I piccioni non volano durante la notte. In quei casi però in cui il percorso è particolarmente lungo, i piccioni riposano durante la notte e riprendono il viaggio alla prima luce mattutina.

*

Come in Italia e nella Svezia, così anche in Germania si osserva un aumento di statura della popolazione. Finora si tratta principalmente di impressioni, secondo le quali i figli sarebbero generalmente più alti dei genitori la statura degli scolari e quella dei ricoverati negli ospedali sarebbe aumentata. Dati più esatti, ottenuti attraverso misurazioni, si hanno sia per gli inscritti alla leva militare, sia per i neonati, dei quali ultimi, secondo le osservazioni degli ostetrici, l'aumento di lunghezza si accompagna anche a un peso maggiore. I medici affermano che l'aumento di statura osservata nella popolazione urbana è maggiore di quella che si riscontra nei rurali. Comunque il fenomeno non è ancora sufficientemente studiato, specialmente dal punto di vista dell'esatta misurazione, perchè si possano trarre conclusioni sulla sua ampiezza e sulle sue cause determinanti.

Libri nuovi

R. D. Stahn e F. Boiano: «Wirrabes's gewast-» Ed. I. G. Gotta Stuttgard.

DECRETO PENALE

In Nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore di Camposampiero visti gli atti processuali a carico di Piccolo Primo fu Ferdinando e di Casarin Giuditta, nato il 20 settembre 1898 a Loreggia, ivi domiciliato e residente, imputato del reato di cui all'art. 516 del codice penale per aver, in Loreggia, in diverse riprese, nell'anno 1934, venduto a Sofia Antonio, come genuino, latte che all'analisi chimica risultò adulterato per aggiunta d'acqua nella percentuale di oltre il settanta per cento.

Denunziato il 20 agosto 1934 XII.

Omissis

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e l'art. 506 Cod. proc. pen., condanna l'imputato Piccolo Primo fu Ferdinando alla pena di lire trecento di multa oltre L. 35 tassa dovuta e alle spese di procedimento. Ordina che copia del presente decreto venga pubblicata per estratto e per una sola volta, a spese del condannato sul giornale « La Gazzetta di Venezia ».

Ordina che all'imputato suddetto sia notificato copia del presente decreto, con avvertenza che se entro cinque giorni dalla notificazione, non lo impugni presentandosi nella Cancelleria, in persona o per mezzo di un procuratore, per chiedere il dibattimento, questo, decreto diventerà esecutivo.

Camposampiero, li 10 Settembre 1934 - XII.

Il Pretore F.to Davì — Il Cancelliere F.to Dente

Per estratto conforme per uso pubblicazione.

Camposampiero, li 20 Settembre 1934 - XII.

Il Cancelliere: F.to Dente.

DECRETO PENALE

In Nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore di Camposampiero visti gli atti processuali a carico di Rubinato Antonio chiamato Giacomo di Anselmo e fu Ceolin Adelaide nato l'11 gennaio 1888 a Loreggia, ivi domiciliato e residente, imputato del reato di cui all'art. 516 del Codice penale per aver, in Loreggia, in più riprese dell'anno 1934 venduto a Sofia Antonio come genuino del latte che all'analisi chimica risultò adulterato per aggiunta d'acqua del diciassette e settanta per cento.

Denunziato il 20 agosto 1934 XII.

Omissis

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e l'art. 506 del Cod. proc. pen condanna l'imputato Rubinato Antonio chiamato Giacomo di Anselmo alla pena di lire trecento di multa oltre L. 35 tassa dovuta e alle spese di procedimento. Ordina che copia del presente decreto venga pubblicato per estratto e per una sola volta, a spese del condannato, sul giornale « La Gazzetta di Venezia ».

Ordina che all'imputato suddetto sia notificato copia del presente decreto, con avvertenza che se entro cinque giorni dalla notificazione, non lo impugni presentandosi nella Cancelleria, in persona o per mezzo di un procuratore, per chiedere il dibattimento, questo, decreto diventerà esecutivo.

Camposampiero, li 10 Settembre 1934 - XII.

Il Pretore F.to Davì — Il Cancelliere F.to Dente

Per estratto conforme per uso di pubblicazione.

Camposampiero, li 20 Settembre 1934 - XII.

Il Cancelliere: F.to Dente.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Un altro atto munifico del Duce per il Tempio Votivo di Lido

L'Em. Cardinale Patriarca ha ricevuto ieri il telegramma che testualmente riproduciamo:

« S. Em. Cardinale Pietro La Fontaine Patriarca di Venezia. - *Odierno Consiglio Ministri ha autorizzato ulteriore contributo Stato di un milione pel proseguimento lavori Tempio Votivo di Lido.* — MUSSOLINI ».

La notizia del nuovo atto munifico di S. E. il Capo del Governo, come è stata appresa con gioia dall'Em.mo nostro Presule, dalla Commissione esecutiva e da quella di propaganda e dagli artefici dell'opera insigne, così sarà sentita con profonda soddisfazione e con viva riconoscenza da tutto il popolo veneziano, che vede assicurata la prosecuzione del Tempio a cui si rivolgono le speranze e la fiduciosa attesa di Venezia, fiera che il suo voto si realizzi in breve volger di tempo.

Trattasi di un Tempio che trascende l'importanza, pur grande, di una Chiesa o di un Ossario; sul le sponde del nostro mare sta elevandosi un monumento degno della Fede, delle tradizioni e dell'arte di un grande popolo che vuole affermare in tale maniera la espressione di riconoscenza verso Dio per la vittoria delle armi italiane e la salvezza della sua Città.

S. Em. il Cardinale Patriarca, appena avuta la notizia, ha espresso il suo riconoscente gradimento al Duce, e la Commissione esecutiva si è affrettata a manifestare, col tramite di S. E. il Prefetto, il sentimento di Venezia, che vede nella munificenza del Capo del Governo non soltanto il mezzo per il proseguimento dei lavori, ma un nuovo sprone per attuare, con ogni energia e col contributo di tutti, il totale compimento del Tempio Votivo.

La festa del Cristo a S. Zaccaria

Ricorre domani domenica 23 corr. la tradizionale « Festa del Cristo » che verrà celebrata nella Chiesa di S. Zaccaria. Ebbe origine da una antica e devota Immagine di Gesù deposto dalla Croce che si venera nell'antico e storico sotterraneo della Chiesa.

Questa solennità che si iniziò con la caduta della Repubblica, è dovuta alla storia del vecchio sotterraneo chiamato da più scrittori la seconda gemma che nobilitasse la veneta pietà,

Perdurando i lavori di sistemazione dell'antico tempio, anche quest'anno l'accesso al sotterraneo rimane sospeso, però la Sacra Immagine verrà portata sopra nella Chiesa per essere così egualmente venerata dai fedeli.

In tale circostanza, alle ore 11 vi sarà Messa solenne e alle ore 18 discorso e funzione.

Festa delle Madonna della Mercede agli Scalzi

Lunedì prossimo, 24 corr., nella Ven. Chiesa dei RR. PP. Carmelitani Scalzi, presso la Stazione ferroviaria centrale di Santa Lucia, si celebrerà la festa della SS. Vergine Madre, invocata sotto il titolo della Mercede.

Alle ore 7 seguirà la S. Messa della Comunione e alle ore 10 la S. Messa Prelatizia, con accompagnamento d'organo e discorso sulla solennità. Interverranno i Cavalieri appartenenti alla Religiosa-Militare Milizia Mercedaria nei loro bianchi mantelli con l'Arma dell'Ordine e le decorazioni. Dopo la Messa verrà impartita la benedizione con la S. Reliquia.

DIARIO SACRO

22 Sabato delle Tempora — San Tommaso di Villanova Vescovo di Valenza agostiniano nel 1555; con la commemorazione delle Tempora e dei Santi Maurizio e Compagni Martiri della Legione Tebea, trucidata nella Svizzera da Massimiliano Erculeo nel 286 — A S. Maurizio per la festa titolare si celebra una Messa bassa e alla sera si dà la benedizione. — A S. Lio Dedicazione della Chiesa consecrata da Luca Stella Arcivescovo di Zara nel 1719: alle 11 Messa solenne, alle 18 secondi Vesperi e benedizione. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja.

Esposizione del SS. Sacramento

Settembre 16 S. Giovanni Battista in Bragora; — 17, 18, 19, 20, 21 22, 23 S. Maria del Pianto.

Novena a S. Francesco della Vigna

Nella Chiesa di S. Francesco della Vigna si terrà una Novena Solenne ad onore del Serafico P. S. Francesco Fondatore dell'Ordine dei Frati Minori, e Patrono dell'Azione Cattolica.

Cominciando dal 24 corrente alle ore 18.45 e così per tutta la Novena Rosario, Discorso e Benedizione Eucaristica, preci al Santo.

Associazione Arma Artiglieria

Gli Artiglieri veneziani vorranno certamente onorare i camerati che dalle Tre Venezie affluiranno il giorno 30 settembre. Venezia artiglieresca deve, col numero imponente dei suoi associati, dimostrare la fierezza e la riconoscenza alle superiori gerarchie che hanno voluto designarla come sede del 2.o Raduno.

Siamo certi che nessun artigliere veneziano, degno di queste due altissime qualifiche, vorrà disertare il campo e non meritare l'onore che i camerati gli fanno. Dovere di artiglieri, dovere di veneziani ci obbligano al compito cameratesco, dovere di italiani, infine, in obbedienza al Capo che vuole questi raduni suscitatori di invitto spirito militare, di forti principii, promesse indispensabili al maggiore avvenire della nostra Patria.

La sede dell'Associazione Arma di Artiglieria in Calle della Verona (San Fantin n. 1901) resterà aperta, tutte le sere, dalle 21 alle 23 a disposizione di tutti gli iscritti che sono urgentemente invitati ad aderire al sodalizio e al ritiro della tessera raduno.

La festa della Guardia di Finanza

Ieri ricorrendo la festa di S. Matteo creato recentemente con bolla pontificia patrono della R. Guardia di Finanza, ufficiali e truppa delle fiamme cremisi hanno indossato la grande divisa. La caserma di S. Polo e le sedi di distaccamento sono state durante la serata straordinariamnete illuminate.

Al circolo delle fiamme cremisi e nei vari comandi alla presenza del gen. Cremona, del comandante il 7.o Regg. col. Uva e degli uff. si sono svolte delle piccole feste d'arma.

Opportuna disposizione podestarile per il commercio dei merletti

Considerato che in Venezia si smerciano anche merletti che non sono di caratteristica produzione locale, mentre chi acquista nei luoghi di produzione è indotto a credere di comperare oggetti lavorati in sito; e ritenuto che, non essendo possibile vietare la vendita di merci di altra provenienza, è doveroso garantire gli acquirenti con prescrizioni che valgano ad agevolare l'applicazione delle norme repressive previste a tale riguardo dal Codice penale;

Considerato che, così facendo, mentre si proteggeranno le industrie locali e la buona fede degli acquirenti, non verrà danneggiato il commercio di merletti di altra provenienza;

Ordina: I venditori di merletti — nell'ambito del Comune di Venezia — sono tenuti ad esporre esternamente ai negozi e sui banchi cartelli in lingua italiana, francese, inglese e tedesca con le scritte qui sotto indicate secondo i casi: « Si vendono esclusivamente merletti di produzione locale, originale e caratteristica ». « Si vendono anche merletti di produzione non locale ».

Nei magazzini o negozi nei quali vengono smerciati anche merletti di produzione non locale i merletti di produzione locale, originale e caratteristica dovranno essere esposti separatamente raccogliendoli in vetrine, banchi ecc. secondo la loro provenienza, per modo che non abbiano a verificarsi confusioni od equivoci con merletti di differente qualità.

I contravventori alla presente ordinanza, saranno denunziati all'Autorità giudiziaria per le sanzioni previste dall'art. 515 del Codice Penale, che è del tenore seguente:

« Chiunque nell'esercizio di una attività commerciale, ovvero in uno spaccio aperto al pubblico, consegna all'acquirente una cosa mobile per un'altra, ovvero una cosa mobile, per origine, provenienza, qualità o quantità, diversa da quella dichiarata o pattuita, è punito, qualora il fatto non costituisca un più grave delitto, con la reclusione fino a due anni o con la multa fino a lire ventimila.

« Se si tratta di oggetti preziosi, la pena è della reclusione fino a tre anni o della multa non inferiore a lire mille.

Abbonamenti invernali dell'ACNIL sulla linea Santa Chiara-Sant'Elena

A datare dal 24 corr. verranno messi in vendita speciali abbonamenti semestrali invernali validi per la linea di Canal Grande per il tratto S. Chiara, S. Elena, per il periodo 1 ottobre 1934-31 marzo 1935, al prezzo ridottissimo di L. 180 (escluso il deposito).

Le rate di pagamento vengono stabilite in L. 90 all'atto del rilascio dell'abbonamento, L. 50 al 30 novembre e L. 40 al 31 gennaio 1935

Treni Turistici Internaz. di Scambio

Fin dal 1932 la CIT ideò questi treni di scambio, prima con l'Ungheria, poi con altri Paesi, allo scopo di creare movimenti turistici senza turbamento nel mercato delle valute, con l'effetto di lasciare sempre un buon margine a favore della bilancia italiana, per l'automatico e spontaneo maggiore incremento dei viaggi di stranieri verso l'Italia rispetto a quelli degli italiani verso l'estero.

Questa originale concezione italiana ha avuto imitatori ovunque, ma da noi ha preso ormai uno sviluppo grandioso. Dopo avere effettuato una ventina di simili treni turistici da e per l'Italia negli scorsi mesi dell'anno, la CIT ha lanciato per il settembre tre interessanti viaggi in treni di scambio per Costantinopoli, Budapest e la Germania.

Quello per Costantinopoli partirà da Postumia il 30 settembre, sarà composto esclusivamente di carrozze letto e carrozze ristorante: toccherà Belgrado, Sofia, Istanbul e Zagabria, con permanenza di quattro giorni sul Corno d'Oro. Il treno per Budapest si effettuerà dal 26 settembre al 1.o ottobre, con partenza da Venezia, escursione in torpedone nel cuore della « puszta » ungherese, e sosta per la colazione con assaggio di vini locali e danze in una « csarda ». Il viaggio in Germania si svolgerà dal 20 al 30 settembre per Monaco, Oberammergau, Norimberga, Berlino, Amburgo, Lipsia e Francoforte.

Per i primi due treni le autorità concedono il passaporto collettivo.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Gruppo Universitario Fascista

Visita d'istruzione a Marghera

Si avvertono gli studenti interessati che la data per la vitita a Marghera rimane definitivamente fissata per il giorno di martedì 2 ottobre p. v. L'adunata avrà luogo alle ore 14 al Piazzale Roma. La partecipazione è gratuita.

Si avvertono coloro che hanno dato l'adesione che son tenuti ad intervenire. Divisa del GUF.

Inaugurazione della IV.a Mostra Universitaria d'Arte

Mercoledì 25 corrente alle ore 11 avrà luogo al Lido, Palazzo Bevilacqua-La Masa, l'inaugurazione della IV Mostra Universitaria d'Arte

Gli espositori e gli studenti tutti sono invitati ad intervenire e sono tenuti ad indossare la divisa dei GUF.

La Giuria per l'accettazione delle opere è composta come segue:

Pittura: Proff. Cagnaccio di S. Pietro, Marco Novati, Bortolo Sacchi. — Critico d'arte: Marchiori Giuseppe. — Scultura: Prof. Antonio Luccardo. — Architettura ing. Alberto Magrini. — Segretario della Mostra rappresentante il GUF: Gianluigi Dorigo.

Gruppo di Santa Croce

La sig.na Erminia Dedemo ha versato L. 25 pro opere assistenziali del Gruppo.

Il Fiduciario vivamente ringrazia.

I rapporti mandamentali dell'Opera Balilla

Il presidente provinciale dell'Opera Balilla cav. uff. dott. Francesco Maffei, riprendendo i suoi giri in provincia giovedì della corrente settimana alle ore 9 a Mirano presso la scuola elementare ha tenuto a rapporto i dirigenti dell'Opera Balilla del mandamento di Mirano (Mirano, Noale, Salzano, S. Maria di Sala, Scorzè, Spinea, Martellago), venerdì ha invece tenuto a rapporto i dirigenti presso la locale sede dei Balilla, del mandamento di Dolo (Dolo, Campagnalupia, Campolongo M., Camponogara, Fiesso d'Artico, Fossò, Mira, Pianiga, Vigonovo e Strà).

Il presidente provinciale dopo aver udite le relazioni di ogni preposto nei riguardi dei propri organizzati ha riferito dettagliatamente sul programma che si dovrà svolgere in questo periodo, ed è passato quindi ad esaminare alcune questioni del l'organizzazione e specialmente lo inquadramento, il tesseamento, la attrezzatura delle palestre e delle sedi, l'attività culturale, sanitaria e amministrativa.

Riunione di dermosifilografi

Domani domenica 23 sarà tenuto all'Ospedale Civile alle ore 9 nell'Aula della Biblioteca un importante raduno di Medici specialisti Dermosifilografi. La riunione è indetta dalla Sezione tecnica dermosifilopatica del Sindacato Nazionale Medici, sezione che conta nel suo consiglio di presidenza i nomi illustri del prof. Porcelli di Livorno, fiduciario nazionale, del prof. Mariani, Rettore della Università di Bari e del prof. Fiocco primario del nostro Ospedale.

Nella riunione, che ha carattere nazionale, verranno trattati argomenti di importante attualità sindacale e di profilassi; alla stessa hanno dato l'adesione e promesso l'intervento clinici eminenti delle Università e dei grandi Ospedali che porteranno il contributo delle loro osservazioni e della loro esperienza.

Rileviamo con soddisfazione la scelta a sede di questa riunione di Venezia e, mentre diamo il benvenuto agli aderenti, siamo lieti che questa nostra città, già tanto famosa per i suoi pregi artistici, si affermi sempre più anche nel campo della coltura e della scienza medica, continuando attraverso il suo Ospedale le antiche tradizioni della nostra Scuola di San Marco.

Unione Ufficiali in Congedo

Domenica 23 corrente sarà a Venezia, presso il Circolo Militare di Presidio, il tagliatore dell'Unione Militare di Pola per assumere commissioni di sartoria e varie.

Coloro i quali desiderano fornirsi dell'uniforme con le agevolazioni concesse dall'U. N. U. C. I. dovranno fornirsi del prescritto buono.

Il passaggio della "Calitea,,

Oggi alle ore 15, proveniente da Trieste, giungerà la motonave *Calitea* che ripartirà domani alle ore 8 per la linea celere Pireo, Rodi, Alessandria. La motonave è completa di passeggeri in tutte le classi.

Sindacato Periti Industriali

A seguito precedente comunicato relativo all'assemblea generale dei soci che si terrà presso la sede del Sindacato domenica 23 corr., alle ore 10 antim., si rende noto che è fatto obbligo a tutti gli associati d'intervenire puntuali ed in caso di reale impedimento inviare giustificazione.

Farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato prossimo, presteranno servizio di turno, di giorno e di notte le farmaie seguenti: Gottardi, Rialto; Sclirizzi, Via Garibaldi; Zanirato, San Leonardo; Petternella, Angelo Raffaele; Pitteri, Via Vittorio Emanuele; Padovan, S. Angelo; Zampironi, Ascensione; Baldisserotto, S. M. Formosa; Spongi, Campo San Stin.

S. A. R. il Duca di Genova lascia il comando dell'Alberico da Barbiano

Ieri mattina S. A. R. il Duca di Genova, il quale assumerà il 25 corr. il comando della Piazza Marittime di Venezia, è sbarcato dall'incrociatore *Alberico da Barbiano* ancorato nel nostro Bacino.

Il comando della nave è stato contemporaneamente assunto dall'ammiraglio di divisione Scabin. La cerimonia dello sbarco e dell'imbarco dei due comandanti si è effettuata con il rito dell'ammaina e dell'alza delle rispettive insegne e con le salve d'uso.

Il Podestà per il lieto evento di Casa Savoia

Il Podestà, interprete dei sentimenti di esultanza dei veneziani, per l'imminente nascita che sta per allietare l'Augusta Famiglia Reale, e come attestazione di devozione del popolo veneziano verso la gloriosa Dinastia Sabauda, ha deliberato di finanziare il Comitato comunale dell'O. N. Maternità ed Infanzia, affinchè impianti un consultorio ostetrico e pediatrico nel Sestiere di Dorsoduro.

La nuova istituzione, che viene a coronare la serie delle altre provvidenze già attuate in tale campo della pubblica beneficenza, tornerà di grande vantaggio alle madri ed ai bambini di uno fra i più popolosi sestieri della città, in armonia colle direttive tracciate dal Duce per l'incremento demografico.

La visita di 80 vigili bolognesi

L'altro ieri alle ore 7, provenienti da Bologna sono giunti fra noi 80 vigili di quella città accompagnati dal comandante avv. cav. Galli e dal vice-comandante cav. Taboga. A riceverli alla stazione si trovavano il dott. Albanese, comandante i Vigili di Venezia, i marescialli Cossuta, Greco, Roggero e la fanfara dei Vigili con una larga rappresentanza del Corpo. Non appena i camerati bolognesi sono scesi dal treno, la fanfara ha intonato gli inni patriottici e quindi con la guida di alcuni vigili veneziani gli ospiti graditissimi si sono recati a visitare il Piazzale Roma, il Ponte del Littorio e alle 10 si raccolsero nella sala convegno dei Vigili Urbani di Venezia in Palazzo Reale ove è stato offerto loro un ricco rinfresco, durante il quale il dott. Albanese ha porto agli ospiti il saluto dei camerati veneziani. Ha risposto lo avv. cav. Galli, il quale ha inneggiato allo spirito di cameratismo che lega i Vigili Urbani delle due città.

Alle 13 i Vigili bolognesi si sono raccolti nel ristorante Belvedere al Lido per la olazione alla quale parteciparono il dott. Albanese, i tre marescialli e una rappresentanza di Vigili veneziani. Nel pomeriggio i camerati si recarono a visitare i vari monumenti della città e ripartirono alle 19.40, salutati alla stazione dai Vigili di Venezia e ai loro comandanti.

L'arrivo di S. E. De Vecchi

Ieri nel pomeriggio è giunto a Venezia S. E. De Vecchi, Ministro di Stato, con la signora e due figli. L'illustre personaggio è sceso al Danieli.

Il movimento turistico

Ieri sono giunti al Piazzale Roma per il Ponte Littorio in comodi torpedoni una comitiva di venti turisti francesi provenienti da Torino.

Visite di agricoltori ad aziende agricole

La riunione organizzata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a Grosseto per gli agricoltori che intendono di partecipare alla nota visita ad aziende agricole, è fissata per il pomeriggio del giorno 13 ottobre 1934 XII.

I partecipanti alla visita, al loro arrivo a Grosseto, potranno rivolgersi alla sede dell'Agenzia generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, (Corso Carlo Alberto), oppure alla Cattedra ambulante di agricoltura per essere indirizzati alle località di pernottamento.

A complemento poi delle notizie relative alla spesa della gita si comunica che il prezzo per il trasporto in torpedoni, rimane fissato in lire 30, per ciascuna persona. Sicchè il prezzo complessivo per le tre pernottazioni, per i cinque pasti previsti nel programma e per i viaggi in torpedoni a Grosseto e Livorno rimane definitivamente stabilito di lire 140, per chi desidera una camera a solo; e in lire 98 per chi accetti camere a più letti. Tale importo come già detto, dovrà essere versato per intero all'atto della sottoscrizione. Si ricorda che le adesioni accompagnate dall'importo su accennato dovranno pervenire allo Ufficio Zona della Federazione Agricoltori non più tardi del giorno 24 corrente.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del cav. rag. Luigi D'Este, L. 25 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian da Carlo e Teresa Veronese; L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Irene Ciconi.

* Per onorare la memoria del cav. Ferdinando Pasqualy, L. 30 al Tempio Votivo di Lido dall'avv. Gio. Batta Coletti; L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, dall'avv. Amedeo Massari; L. 15 all'Ente Opere Assistenziali da Massimo Belleli.

* Per mesto anniversario L. 100 al Tempio Israelitico Cantone L. 100 all'Ente Opere Assistenziali, da Clementina Guggenheim.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 20 Settembre XII
NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 1
Denunciati morti 4 - Totale 8
MATRIMONI 5 - MORTI 4

FRAZIONI - 20 Settembre XII
NASCITE: Nati vivi 5
Denunciati morti 0 - Totale 5
MATRIMONI 0 - MORTI 1

Decessi: D'Este Luigi d'anni 55, con. impiegato; Capoduro Angelo 50, con.; Scaggiante Carlo 64, con. ricov.; Scaramuzza Gianni 1.

Matrimoni: Penzo Carlo, impiegato, con Chiarato Olga, civile; Nacamuli Oscar, professore arch., con Bisaglia Angela, casalinga; Pitteri Eugenio, manovale, con Manera Antonia, cotoniera; Perdon Giuseppe, fuochista, con Costantini Luigia, casalinga; Stien Giuseppe, impiegato, con Morachiello Antonia, casalinga, tutti celibi.

La festa dell'uva

Domenica 30 corr. sarà celebrata nel Comune di Venezia la V Festa Nazionale dell'Uva.

Ossequiente alle direttive impartite dalle superiori gerarchie il Comune ha costituito un apposito Comitato organizzatore della festa, il quale si è radunato giovedì 20 corrente nella Residenza Municipale, sotto la presidenza del vice-Podestà comm. avv. Vilfrido Casellati.

Questi, dopo aver rivolto un saluto ai rappresentanti delle varie organizzazioni fasciste chiamati a far parte del Comitato, tracciò, a larghe linee, il programma delle manifestazioni da effettuarsi; le quali consisteranno nella costruzione, sia al centro sia alla periferia della città, di decorosi chioschi per la mostra e lo smercio delle varie qualità di uva; nell'organizzazione, d'accordo col Dopolavoro Provinciale, di un corteo di imbarcazioni e, possibilmente, di una caratteristica popolaresca di costumi.

Il Comitato dopo aver, in linea di massima, formulato varie proposte di manifestazioni da effettuarsi, decise di riconvocarsi martedì venturo per fissare un programma definitivo.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 20 Settembre 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 25, in disarmo 3. Totale n. 28, arrivati n. 5, partiti 1.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3236 varie 1260. Totale tonn. 4496.

Imbarcate rinfuse tonn. 400, varie tonn. 348. Totale tonn. 748.

Carri caricati n. 207, scaricati n. 22. Totale n. 229.

Autocarri caricati n. 49 con tonn. 268; scaricati 6 con tonn. 29. Totale 55 con tonn. 297.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 69, uomini n. 699. Ore lavorative 6. Tempo piovoso.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

ROSSINI. — Ore 16.30 «Carioca». Int. Dolores Del Rio. Grande successo. Sulla scena Troupe Hugos e Royko.

MALIBRAN. — Ore 16: «Il gatto e il violino» Capol. Metro. Successo «Brigata Gloria».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Signora per un giorno» superba interpretazione di W. William. Capolavoro E.I.A.

MODERNISSIMO. — «L'Avvocato difensore» dalla pop. commedia di Morais. Nuova ed. 1934 parl. it.

OLIMPIA. — Ore 15 «I Promessi sposi» nuova edizione parlata. - Successo.

MASSIMO. — «Sedotta» con Twelvetrees Helen, Adrienne Anes: - capolavoro Paramount. Novità per Venezia.

ACCADEMIA (all'aperto) Ore 15: Ultimo giorno «L'ultimo lord» parlato ital. protag. Carmen Boni - Domani: «La tavola dei poveri».

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda Municipale dalle ore 21 alle 23:

1. Minoliti «Italy» Marcia.
2. Verdi «I vespri siciliani» sinfonia.
3. Catalani «Wally» fantasia.
4. Verdi «La Traviata» finale III.
5. Wagner «Crepuscolo degli Dei» marcia funebre.
6. Herold «Zampa» ouverture.

L'epilogo d'un litigio

Ieri alle 18.30 il falegname trentanovenne Angelo Marescutto, abitante a Santa Croce 3029, transitando nei pressi di casa sua in campo della Lana s'incontrava col meccanico Ermenegildo Palazzi di anni 45, suo inquilino, col quale aveva avuto una discussione in precedenza per litigi sorti per futili motivi fra le rispettive mogli Maddalena Marescutto e Palazzi Norma. Il Palazzi feriva il Marescutti con una canna di ottone sul capo producendogli una ferita lacera contusa alla regione fronto parietale sinistra e il Marescutto si recava pertanto all'ospedale civile a farsi medicare, riservandosi di sporgere querela al suo aggressore.

Dodici arresti

A cura della Squadra Mobile hanno avuto il fermo cinque pregiudicati per misure di pubblica sicurezza e due donne per moralità.

A cura degli agenti del Commissariato di Dorsoduro sono stati tratti in arresto Carlo Tomaello per espiare giorni sei di carcere per conversione di pena, D'Este Vittorio per giorni 20 di reclusione per favoreggiamento, Antonio Zamengo Fuse Alberto e Crovato Giovanni per conversione di pena.

Sventure e disavventure

La mano schiacciata

Ieri alle ore 12 il settenne Pietro Saccardo, abitante alla Giudecca nelle baracche del Genio n. 74 per essersi impigliata la mano tra la riva di Sant'Eufemia e la barca nello quale si trovava si schiacciava il dito medio. Guarirà in giorni 15.

Per mettere a posto una bottiglia

Ieri alle 10.40 l'esercente Antonio Colò di anni 38 da Brindisi, abitante a Castello 6118 trovandosi nel proprio magazzino e deposito di vendita vini sito in Calle Lunga Santa Maria Formosa 5224-5225, saliva sopra una sedia per collocare sopra una scansia una bottiglia di vino; mo nel farlo perdeva l'equilibrio e andava a sbattere contro una stufa di ferro ferendosi il dito pollice della mano destra. Guarirà in giorni 10.

Le ustioni di un vetraio

Ieri alle 10.30 il vetraio Tullio Pasquetini di anni 27 abitante a Castello 2983 lavorando nella vetreria Moretti a Murano veniva colpito accidentalmente alla schiena da un pezzo di vetro incandescente che si era staccato dalla canna di un suo compagno di lavoro. Egli riportò così ustioni varie al lato destro della regione dorsale, in seguito alle quali è stato ricoverato all'ospedale civile e giudicato guaribile in giorni 10.

Si ferisce con la piallatrice —

Il garzone falegname Francesco Gustetti di anni 15, abitante alle Quattro Fontane al n. 7 interno 36 ieri alle ore 11.45 lavorando nella segheria di Bonel Angelo a Cabianca di Malamocco presso la pulitrice poneva inavvertitamente la mano sinistra sotto una tavola che doveva essere piallata ferendosi tutte le dita. Guarirà in giorni 15.

La ferita di un tipografo

Il tipografo Armando Pasinetto di anni 24, abitante a Cannaregio 2126 il quale lavora presso lo tipografia Emiliana alle Zattere facendo agire la trancia, riportava una ferita da taglio al dito pollice della mano sinistra. Guarirà in giorni 8.

Ferisce accidentalmente la sorellina

La piccola Lia Mastrocinque di anni 4, abitante a Cannaregio 4449, trovandosi nel giardino della propria casa veniva colpita accidentalmente alla guancia destra da una piccola scure che il fratello Carlo di anni 12 aveva lasciato cadere dall'alto di una scala a piuoli, mentre stava per tagliare un ramo invaso dalle ragnatele.

La vendetta di un ragazzo

Ieri alle 9.30 il dodicenne Antonio da Pian abitante a San Polo 1013, in campo S. Silvestro per un legno tiratogli addosso con violenza da un ragazzo rimasto sconosciuto e al quale gli amici del da Pian avevano lanciato alcuni pezzi di cartone, riportava una distorsione con ematoma al gomito sinistro e doveva venire ricoverato all'ospedale dove veniva giudicato guaribile in 12 giorni.

Salendo le scale

Il piccolo Luigi Serrantoni di anni 6 abitante a Santa Croce 2108, mentre stava per salire le scale del proprio domicilio, inciampava e cadeva a terra riportando una ferita lacera contusa al mento guaribile in giorni otto.

Un gioco che finisce male

La treenne Silvia Vianello, abitante al Cavallino, Via Piave 25, ieri alle 14.30 mentre giocava nel cortile di casa sua con la sorellina Norma di anni 8, cadeva in malo modo fratturandosi il gomito sinistro. Trasportata dal padre Guglielmo di anni 34, ortolano, all'ospedale civile, veniva ricoverata e giudicata guaribile in giorni 40.

Un incendio a Mestre

Nella decorsa notte verso le ore 1.15 nel magazzino del fruttivendolo Pietro Battagia sito in via Manin 55, si è sviluppato per cause non ancora precisate un incendio che ha distrutto alcune gabbie e casse di legno contenenti frutta, dei materassi, e della mobilia attaccando il soffitto del primo piano. I danni ammontano a L. 5000, mentre rimangono imprecisabili quelli recati al fabbricato assicurato presso le Assicurazioni Generali di Venezia. A cura del Commissario di Mestre si stanno compiendo le indagini per appurare le cause dell'incendio.

Operai medicati alla "Vigile,,

Vennero ieri medicati alla Vigile i seguenti operai:

Donaglio Giuseppe di Giovanni, della ditta Maffioli Giuseppe, trasportando del ferro riportò una ferita lacera indice medio, mano destra, guaribile in giorni 12.

Bortoluzzi Umberto fu Antonio, della ditta Pagan e Manente, trasportando un motore elettrico, riportò una lesione da schiacciamento indice mano sinistra, guaribile 10 giorni.

Zanbon Eugenio di Antonio, della ditta Zafalon Ernesto, trasportando delle cassette urtava il braccio destro sopra altra cassetta, riportando una contusione ed abrasioni all'avambraccio ed all'indice destro. Guaribile giorni 8.

Guidotto Ida di Emilio, della ditta Schettin Salvatore, cadendo batteva la mano destra su un chiodo riportando una ferita da punta alla regione ipotenare destra. Guaribile giorni 6.

Stefani Aurelio fu Felice della ditta Magnaghi e Bassanini nel trasportare dei pali di legno uno gli cadeva sul piede destro producendogli una contusione guaribile in giorni sei.

Bullo Renato di Angelo della ditta Siderocemento, urtato da un compagno di lavoro si conficcò un chiodo al polso sinistro, riportando una ferita da punta guaribile in giorni otto.

Le ustioni di due fuochisti

Ieri mattina verso le dieci due operai fuochisti dell'Ospedale al Mare e precisamente Piovesan Oscar di anni 28, abitante al Lido, S. Nicolò 67 e Natale Ferraretto di anni 28, abitante in Riviera San Nicolò 39, mentre si adoperavano alla messa in punto delle caldaie della lavanderia, venivano investiti da una fiammata dovuta a corto circuito in seguito a qual incidente si ustionavano alla faccia, alle braccia e al torso. Ricevuti i primi soccorsi all'Ospedale al Mare essi sono stati trasportati con una barca all'Ospedal ecivile dove entrambi sono stati ricoverati per ustioni di primo e secondo grado giudicate guaribili in giorni 30.

La famiglia **D'ESTE** commossa profondamente dalle innumerevoli di affetto tributate al suo amatissimo

LUIGI D'ESTE

e nella impossibilità di esternare singolarmente a tutti il proprio animo grato, ringrazia sentitamente tutti i buoni che con fiori, lettere, telegrammi, oblazioni e presenza ai funerali vollero dargli tributo di onore e di compianto.

Ringrazia in modo particolare lo Onorevole Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio, la Onorevole Direzione e tutto il personale dell'Istituto per le tante attenzioni usate al Suo Caro, durante la malattia e nell'avvenimento luttuoso. Ringrazia ancora pubblicamente i Signori Professori Jona e Bruno Faccini ed i signori Dottori Cesare Bidoli e Dusso che gli prodigarono tutta la Loro scienza e tutte le cure più affettuose durante la non breve malattia.

Ringraziamento

Le famiglie PASQUALY e FAZIO, nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutti coloro che in qualsiasi forma vollero onorare il loro caro Estinto, con grato animo esprimono i sentimenti della loro più viva riconoscenza.

Lido di Venezia, li 21 Settembre 1934 - XII.

Il decreto per la riduzione delle tariffe telefoniche

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il D. M. 1 settembre 1934 relativo alla riduzione delle tariffe telefoniche.

Le reti urbane vengono suddivise agli effetti dell'applicazione della tariffa di abbonamento nei seguenti quattro gruppi:

Primo gruppo: reti con più di 10.000 abbonati; secondo gruppo: reti con più di 2000 e fino a 10.000 abbonati; terzo gruppo: reti con più di 500 e fino a 2000 abbonati. quarto gruppo: da 25 a 500 abbonati.

Gli abbonati di ciascun gruppo vengono ripartiti in sei categorie così determinate. Nella prima categoria sono compresi: Istituti di credito, banche e banchieri, agenti di cambio, di borsa e affini, enti e società commerciali col capitale di almeno un milione di lire e loro agenzie e succursali, stabilimenti industriali e opifici con oltre cento operai; alberghi, pensioni, caffè, ristoranti e trattorie dichiarati di prima categoria e bar; apparecchi in uso comune a più studi professionali separatamente intestati.

Seconda categoria: industriali e commercianti; enti e società commerciali con capitale inferiore ad un milione di lire; enti assicurativi, studi professionali anche se eserciti nelle abitazioni; amministrazioni private; cliniche private; alberghi, pensioni, caffè dichiarati di seconda categoria; corporazioni; associazioni sportive; circoli di trattenimento e simili; apparecchi di portineria; uffici provinciali e comunali comprese le aziende municipalizzati.

Terza categoria: alberghi, pensioni, caffè, ristoranti e trattorie non dichiarati di prima e seconda categoria; negozianti e rivenditori al minuto di generi alimentari e di abbigliamento con conduzione a tipo famiglia esclusi i generi di lusso; artigiani esercenti per proprio conto una piccola industria con non più di tre dipendenti; proprietari, affittuari che siano diretti coltivatori; professionisti esercenti nei primi tre anni dell'abilitazione della professione.

Quarta categoria: enti pubblici di assistenza, eccettuate le opere pie comprese nella sesta categoria; gruppi universitari fascisti; Fasci giovanili di combattimento; istituti ed enti che non possono essere compresi nella sesta categoria per la limitazione in essa indicata.

Quinta categoria: abitazioni di privati e professionisti che non vi abbiano studio o gabinetti di consultazione; parocchie e conventi; istituti privati di educazione e di istruzione; società di mutuo soccorso.

Sesta categoria: amministrazioni statali o sedi dipendenti dalle amministrazioni medesime; enti le cui spese gravino per intero sul bilancio dello Stato; Direzione del Partito Nazionale Fascista; sedi delle Federazioni provinciali fasciste dei Fasci di combattimento e dei relativi gruppi rionali; giornali politici e sportivi quotidiani e agenzie di notizie, loro direttori, vice direttori, amministratori e vice amministratori, redattori ordinari e corrispondenti ordinari che esercitino come attività unica o prevalente il giornalismo; uffici comunali e provinciali e aziende municipalizzate non compresi nella seconda categoria; opere pie legalmente riconosciute; associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra; alti funzionari dell'amministrazione che per ragione di carica hanno i loro uffici in casa. Le società concessionarie di zona sono inoltre tenute ad osservare le altre facilitazioni in materia previste dalle rispettive condizioni dall'art. 47.

Le tariffe da applicarsi nelle varie categorie delle reti appartenenti a ciascun dei gruppi suddetti sono stabilite con effetto immediato nella misura seguente:

Reti del primo gruppo: Prima categoria lire 1650 (prima zona lire 1500); seconda categoria L. 1050; 3.a L. 750; 4.a L. 650; 5.a L. 575 dupl. 380, multipl. 280; 6.a L. 525.

Reti del secondo gruppo: Categoria prima L. 1320 (prima zona 1200); 2.a L. 900; 3.a L. 680; 4.a L. 575; 5.a sing. 500, supl. 330, multipl. 250; 6.a L. 450.

Reti del terzo gruppo: Categoria prima L. 860 (prima zona L. 780); 2.a L. 585; 3.a L. 440; 4.a L. 390; 5.a L. 350; 6.a L. 325.

Reti del quarto gruppo: Categoria prima L. 760 (prima zona 625); 2.a L. 440; 3.a L. 350; 4.a L. 310; 5.a L. 300; 6.a L. 250.

Il nuovo Commissario Prefettizio di Chioggia

Il cav. avv. Silvio Bandarin, Commissario Prefettizio di Chioggia, ha rassegnato le dimissioni dalla carica per esigenze professionali.

S. E. il Prefetto lo ha ringraziato per l'attività svolta durante questi mesi nell'amministrazione del Comune, e con decreto in data 19 corrente, ha nominato in sua sostituzione l'avv. Angelo Gallimberti di Giuseppe, residente a Chioggia.

Per gli orologiai artigiani

L'Artigianato Fascista Veneziano comunica:

L'Istituto Veneto per il Lavoro al quale si deve il recente corso di alta orologeria, svoltosi con lusinghiero successo, interessato da questa Federazione, comunica agli interessati che sono pervenuti all'Istituto le tabelle promesse dal prof. Garzaniga e che verranno quanto prima distribuite.

Gli Artigiani orologiai che desiderino acquistare il manuale pratico di orologeria del prof. Marcelloni di Roma, possono ottenerlo con lo sconto del 10 per cento, purchè il numero delle copie richieste sia di almeno 10 complessive.

Per il «micrometro» che molti artigiani hanno manifestato il desiderio di acquistare si invitano gli interessati a prenotarsi per averlo a prezzo di favore.

I funerali di Giampietro Talamini

Come è noto i funerali di Gianpietro Talamini avranno luogo stamane alle ore 9 nella chiesa del SS. Salvatore. La salma sarà tolta a quell'ora da palazzo Faccanon e trasportata nella chiesa.

Dopo la funzione religiosa sarà portata alla riva della Cerva e con la lancia delle Pompe Funebri trasportata a S. Giuliano di Mestre da dove proseguirà per Vodo di Cadore dove la salma sarà tumulata in quel Cimitero.

Il cordoglio della Comunità Cadorina

PIEVE DI CADORE, 21

In tutto il Cadore è stata appresa ieri sera, con un senso di vivo dolore, la morte di G. P. Talamini, proprietario e direttore del «Gazzettino».

Con la scomparsa del sig. Talamini, popolarissimo e da tutti quassù amato, scompare una rara figura di cadorino, di patriota e benefattore, schivo d'ogni forma reclamistica, e nelle sue brevi visite in questo capoluogo ove aveva trascorso alcuni anni di gioventù, era sempre attorniato dalla simpatia di tutti.

Presidente della Magnifica Comunità Cadorina pel triennio 1906-1908 portò quell'antico Ente a nuova vita, cooperando efficacemente ad affermarne i diritti. Per oltre un quarantennio assieme all'ing. Ponte ed all'on. avv. Palatini, strenuamente sostenne il diritto del Cadore ad avere la ferrovia, riuscendo nel 1912 ad ottenere il suo intento.

Patriota sincero, lo vedemmo nel maggio 1915 arruolarsi volontario negli alpini e con essi entrare il 29 maggio a Cortina.

Una lapide in onore di Arnaldo Segarizzi

Domani Domenica, verrà inaugurata ad Avio nel Trentino per iniziativa di quel Podestà una lapide commemorativa in onore di Arnaldo Segarizzi. In tal modo, nel decimo anniversario della sua scomparsa, Avio patria dell'insegne Bibliotecario e del patriota benemerito, intende onorarne la memoria.

Gino Fogolari, con l'affetto di vecchio amico, oriundo della stessa terra, che col Segarizzi ebbe lunga consuetudine di vita e d'affetti, tesserà l'elogio delle altre benemerenze che nel campo delle discipline storiche e bibliografiche Arnaldo Segarizzi seppe conquistare durante il suo lungo soggiorno veneziano, come Bibliotecario alla Marciana ed alla Querini Stampalia.

Venezia che ricorda tutto il bene che il Segarizzi ebbe a svolgere a vantaggio di alcune istituzioni di cultura e specialmente all'Ateneo Veneto ed alla Deputazione di Storia Patria, non può non associarsi alle onoranze che Avio gli tributa e rivolge alla memoria dell'insigne Trentino un pensiero di onore e di affetto.

Funerali del giovane fascista Rigoni

Giovedì mattina hanno avuto luogo, nella chiesa di Lido, i funerali del Giovane Fascista Aldo Ermenegildo Rigoni, morto a Dolo domenica scorsa. La salma del compianto giovane, scortata dai parenti, è giunta al Lido, da S. Giuliano, alle ore 9. Alla riva d'approdo si trovavano una squadra di Giovani fascisti del F.G.C. di Lido, con gagliardetto, il comandante in seconda dei F.G.C. dott. Giorgio Pasetto, in rappresentanza del Comandante Federale, l'Istruttore militare cap. Porcari, il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento del Lido sig. Umberto Zausa ed i capi centuria sigg. Melega e Gazzoni, il comm. Parmeggiani per il Fiduciario del gruppo fascista di Lido, il Fiduciario del gruppo fascista di Malamocco, l'avv. Maggiora, l'avv. Storelli, il capo tecnico Fraccaroli ed il sig. Payer del Magistrato alle Acque, una rappresentanza con bandiera dell'Associazione di azione cattolica, ed una numerosa folla di amici, compagni di lavoro e camerati dell'estinto, i quali avevano anche inviato alcune corone.

Sulla bara posavano una croce ed un cuscino di fiori, omaggio rispettivamente dei desolatissimi genitori e della fidanzata.

In ordinato corteo il feretro, preceduto e fiancheggiato da Giovani Fascisti, è stato accompagnato nel Tempio e dal Tempio, finita la funzione funebre, al Cimitero dell'Isola dove, dopo la benedizione e l'appello fascista, fatto dal Comandante del Fascio Giovanile di Lido — al quale il povero Rigoni era iscritto — ha avuto luogo la tumulazione.

La Consulta pittori e decoratori per il capitolato dei prezzi

Il 19 sera si è riunita la Consulta Provinciale dei Decoratori e Pittori artigiani per prendere in esame il Capitolato dei prezzi per l'arte, in vigore nella provincia di Torino e di cui è allo studio l'estensione a tutte le altre provincie.

Il Capitolato è stato approvato con viva soddisfazione e sono state avanzate a Roma alcune proposte di modifiche di lieve entità.

L'adozione del Capitolato è un fatto di grande importanza per la Comunità intera e la Consulta, conscia di questo, ha manifestato in nome di tutti i colleghi il suo compiacimento per l'iniziativo della Federazione Fascista Artigiani.

Successivamente la Consulta ha preso in esame la spinosa questione del lavoro abusivo e sono state avanzate proposte di grande importanza di cui a suo tempo verrà data comunicazione alla assemblea di Comunità mentre sono state passate allo studio della Segreteria per gli opportuni provvedimenti.

Infine la Consulta ha deciso di proporre alla Segreteria la nomina del camerata Faggian Emilio a consultore, in rappresentanza dei pittori e deciratori di Mestre.

Istituto Fascista di Cultura

Domani si riaprirà, con il consueto orario, la Biblioteca circolante dell'Istituto Fascista di Cultura presso l'Ateneo Veneto.

La regata dei bancari

Nel pomeriggio di oggi, come è stato annunciato, avrà luogo la quarta edizione della regata in sandoli mascarete riservata ai dipendenti degli Istituti bancari e di Assicurazione della città. La gara si svolgerà sul percorso: Zattere (sede Dopolavoro Nautico), Tralici del Cellina e ritorno. La partenza sarà data alle ore 16 precise. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 15 e trenta precise presso il Dopolavoro Nautico.

Ecco l'elenco dei partecipanti:

Banca Commerciale Italiana: Cevellin Giorgio, Chicchisiola Aldo; Banca Popolare Coop. di Novara: Privato Angelo, Doria Settimio; Credito Marittimo: Benedetti Giovanni, Rekl Giuseppe; Banco di Roma: Beggio Giulio, Bettini Carlo; Banco di Napoli: Cavallet Otello, Baldan Dionisio; Assicurazioni Generali: cav. Peppino Ranieri, Doria Antonio; Assicurazioni Generali B: Stardiotto Azzo, Santini Bortolo; Cassa di Risparmio: Dr. Nicolini Pietro, Bontempelli Armando.

I premi in palio sono i seguenti:

Individuali: Alla coppia prima classificata: 2 medaglie d'oro; alla seconda classificata: 2 penne stilografiche d'oro, offerte dalla Banca Commerciale Italiana; alla terza: 2 medaglie vermeille; alla quarta: 2 medaglie d'argento.

Di Rappresentanza: all'Istituto cui appartiene la coppia vincitrice: Coppa in argento Ravà (biennale consecutiva vinta per il primo anno dalle Assicurazioni Generali) e Coppa in argento Vivante (pure biennale consecutiva, offerta dall'ing. comm. Giorgio Vivante, Presidente del Dopolavoro Assicurazioni Generali); all'Istituto cui appartiene la coppia seconda classificata: Coppa in argento offerta dalla Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara; all'Istituto cui appartiene la coppia terza classificata: Medaglione in argento, offerto dal Banco di Roma.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

Il signor Socrate Stavropulos ha acquistato la scultura in bronzo *Contadina* di Pero Moukhina (Padiglione dell'U. R. S. S.).

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 2143.

CRONACA DI MESTRE

Ribassi sulla Filovia

Il Comune di Venezia e la Società Tramvie di Mestre, per interessamento del Commissario del Fascio di Mestre hanno accordato che nelle domeniche 23 settembre e 7 ottobre siano concessi speciali biglietti filoviari di andata e ritorno da Venezia piazzale Roma a Mestre al prezzo ridotto di lire 1.20 allo scopo di favorire l'afflusso dei cittadini, che desiderano partecipare alle tradizionali fiere di San Michele e specialmente ai due concerti della banda cittadina di Venezia, che si daranno com'è noto, in piazza Umberto I. in dette serate. I biglietti dovranno essere acquistati dalle ore 16 alle 21 presso appositi incaricati al piazzale Roma e saranno valevoli fino alle 1.30 dopo mezzanotte. I biglietti comperati in vettura non daranno diritto alla riduzione.

Bersaglieri a Milano

I bersaglieri della locale Sezione partiranno con la condotta n. 10 dalla stazione di Mestre oggi alle ore 14.30 pom. Tutti i partecipanti sono invitati a trovarsi in tempo utile alla stazione ferroviaria in divisa sociale con decorazioni. Il treno speciale sarà comandato dal maggiore cav. Longo della locale Sezione

I bersaglieri sono già a conoscenza dell'orario delle cerimonie e delle altre norme che regolano l'adunata a mezzo del Numero Unico fatto pervenire dall'Associazione. All'arrivo a Milano che avverrà sabato alle ore 20.40 i bersaglieri saranno accompagnati a mezzo dei tramvai agli alloggiamenti preparati nei padiglioni della Fiera.

La Sezione ha provveduto in accordo con la consorella di Venezia perchè a Milano i propri bersaglieri consumino i pasti al Ristorante Cova alla Galleria, al prezzo fisso convenuto.

Milizia Universitaria

Corsi per premilitari per studenti 1934-35 — Si rammenta che le iscrizioni ai Corsi premilitari per studenti si ricevono fino al 30 corrente, dalle ore 18 alle ore 20 di tutti i giorni feriali presso la Sede del Fascio di Mestre (Piazza Umberto I.) con le modalità a suo tempo comunicate.

Opera Nazionale Balilla

Ordine di adunata. — Tutti i Balilla Moschettieri dovranno trovarsi domenica 23 corr. alle ore nove precise alla sede di Via Dante, in divisa

La riunione pugilistica

Questa sera, nella piazza del mercato in via G. Allegri, come annunciato, avrà luogo la tanto attesa riunione pugilistica approvata dalla F.P.I. e organizzata dal Circolo pugilistico di Mestre dell'O. N. D. Gli incontri saranno sostenuti da fiorentini, veneziani e mestrini e saranno effettuati alla distanza olimpionica con bendaggio regolamentare, guanti di 8 once. Arbitro sarà il Commissario della F.P.I. sig. Angelo Cedolini.

I prezzi sono i seguenti: sul ring L. 4, secondi posti L. 3, terzi L. 2, ragazzi e militari metà prezzo.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento fino da 83 a 85; frumento buono mercantile da 81 a 82; frumento mercantile da 79 a 80; granone in pannocchie giallo da 27 a 30; id. bianco da 24 a 26; avena nostrana da 48 a 50; fieno sciolto in sorte da 12 a 16; paglia di frumento sciolta da 9 a 10 il quintale.

Vini: Corbinello da 155 a 165; clinton da 160 a 175; friularo da 170 a 180 daziato e posto a domicilio.

Pollame vivo prezzo per kg.: Polli e galline da L. 5 a 5.50; tacchini da 4 a 4.50; anitre da 3.50 a 4; oche da 3 a 3.50; piccioni da L. 3 a 4 il paio; conigli a L. 2 il kg.; uova a centesimi 75 il paio.

Operai infortunati

Al pronto soccorso della Vigile vennero medicati ieri:

Gatto Rosalia abitante in via Asseggiano della ditta Zerbo di Chirignago per delle ferite da schiacciamento alla mano destra giudicate guaribili in giorni 15 salvo complicazioni riportate mentre stava tagliando dei pennelli.

— Spolaor Angelo abitante a Marcon per delle ferite lacero contuse al dito pollice della mano destra giudicate guaribili in giorni 10 riportate mentre stava maneggiando del ferro.

Una caduta dalla motocicletta

Il motociclista Volpato Antonio, di anni 33, abitante a Mestre, percorreva la strada del Terraglio portando seduta sul seggiolino la moglie Callegaro Maria, di anni 27. Ad un certo momento un cavallo trainante un calesse si imbizzarì, andando ad urtare il motociclista che cadeva a terra unitamente alla moglie.

Subito soccorsi dai presenti, con un'auto di passaggio i due vennero trasportati all'Ospedale di Mestre dove il medico di guardia riscontrava al Volpato la distorsione del piede destro, giudicandolo guaribile in 10 giorni, e alla moglie delle ferite lacero contuse ed una forte contusione alla gamba destra, giudicata guaribile in 15 giorni.

Per mendicità

Dal vigile Antonio Favaretto venne sorpreso ieri in via Verdi un certo Scarpa Angelo di Giovanni, di anni 35, abitante in via Olivi 52, che chiedeva insistentemente l'elemosina ai passanti e venne pertanto fermato e condotto al Commissariato dove è stato dichiarato in arresto e denunciato alla autorità giudiziaria.

Per le Fiere di San Michele

Il Podestà comunica: Nei giorni 29 e 30 corrente e 1 ottobre p. v. avrà luogo in Mestre la tradizionale fiera di S. Michele. Nei detti giorni non sarà dovuta alcuna tassa per occupazione del suolo pubblico.

Cronaca di Chioggia

Celebrazione della festa dell'uva

Per la celebrazione della Festa dell'uva è indetto un concorso tra rivenditori di frutta, per la formazione di mostre speciali di vendita di qualsiasi varietà di uva in sacchetti speciali e cestini.

Tali mostre potranno essere collocate in qualsiasi località lungo il Corso ed in piazza Vigo ed anche sotto il portico di Palazzo Comunale con esenzione da qualsiasi pratica e tassa. I sacchetti verranno forniti gratuitamente. Una Commissione composta da un rappresentante del Comune, del Segretario politico, del Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura e dal Presidente della locale Federazione dei Commercianti aggiudicherà cinque medaglie di premio alle cinque migliori mostre.

Marcia su Roma

Dalla Segreteria del Fascio di Chioggia: Si porta a conoscenza dei Fascisti che col giorno 28 Ottobre 1934 XII non saranno più accettate le domande per la concessione del Brevetto e della medaglia della «Marcia su Roma».

Le domande dovranno essere indirizzate alla Direzione del P.N.F. tramite la Segreteria locale, e dovranno essere corredate da precisi documenti dell'epoca (fotografie, giornali, ordini di mobilitazione in servizio, corrispondenza privata ecc.).

Non sono ammesse in modo assoluto, le testimonianze odierne o recenti, che non risalgano cioè ai giorni immediatamente successivi alla Marcia su Roma.

Inscrizioni al Corso Premilitare

Le inscrizioni al Corso Premilitare in base alle disposizioni di legge pel comune di Chioggia si ricevono fino a tutto 30 del mese corrente presso la Caserma S. Francesco in Corso Vitt. Em. dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 nei giorni feriali e nei festivi dalle 9 alle 12.

Muore sulla via

L'altra sera l'applicato di Porto, Mauro De Celie, dopo aver cenato con la propria famiglia si univa agli amici per trascorrere la serata. Alle 20 passeggiava, e colto improvvisamente da malore, invocando aiuto, s'appoggiava ad uno dei componenti la comitiva che lo raccoglieva esamine trasportandolo a braccia al suo domicilio, dove appena giunto spirava. La notizia della morte si diffuse con vivo cordoglio tra la cittadinanza che apprezzava la squisita gentilezza del caro scomparso.

Il rapporto dei Fasci Femminili della Marca Trevisana

TREVISO, 21

Domenica 23 corr. — subito dopo la Rivista dei Fasci Giovanili di Combattimento — sarà tenuto il primo Rapporto dei Fasci Femminili della Provincia di Treviso.

Il rapporto avrà luogo al Cinema Teatro «Edison» e si inizierà alle ore 11.30.

Esso sarà presieduto dal Vice Segretario del P.N.F. coll'intervento delle gerarchie e autorità Provinciali e vi parteciperanno tutte le Segretarie dei Fasci Femminili con le loro collaboratrici, le Fiduciarie dei Gruppi Giovani Fasciste, le Volontarie dell'Assistenza.

Alle ore 9 le Donne fasciste dovranno trovarsi in Piazza dei Signori per assistere alla sfilata delle forze giovanili della Marca.

Dopo la sfilata Segretario, Fiduciarie, Collaboratrici e Donne fasciste della città confluiranno al Cinema Teatro «Edison» per il rapporto.

Una disgrazia di caccia in Alpago

BELLUNO, 21

Ieri mattina di buonora, il sig Adolfo Bortoluzzi di Giuseppe di anni 24, residente nella frazione di Tignes, Comune di Pieve d'Alpago, assieme ad alcuni amici, si recò verso le pendici del monte Dolada, per cacciare alle lepri.

La battuta si era iniziata bene, senonchè il Bortoluzzi, scovata un'altra lepre, sparò. La carica era forse troppo forte perchè la canna del fucile scoppiò producendo al giovane una grave ferita alla mano ed all'avambraccio sinistro.

Il Bortoluzzi, soccorso subito dai compagni e medicato alla meglio, venne condotto d'urgenza all'ospedale civile di Belluno, accolto dal medico di guardia dott. Amadori, che lo giudicò guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Sospensione d'energia elettrica per lavori a Treviso

TREVISO, 21

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica prossima 23 corr — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località dalle ore 9 alle ore 17:

Viale Verdi, Viale Boscaro (da Porta Calvi alla Chiesa dei Carmelitani Scalzi).

MIRANO

Festeggiamenti

Domani domenica in coincidenza con la V Festa Nazionale dell'Uva per la celebrazione della quale sovrintende un solerte Comitato cittadino presieduto dal Podestà, continueranno i festeggiamenti autunnali.

La Pesca di beneficenza verrà rifornita di ricchi regali ed alle 21 seguirà uno spettacolo pirotecnico.

Ecco il terzo elenco delle oblazioni pervenute al Comitato pro festeggiamenti: Angelo Franzato lire 10; Sartori Primo 10; Vittorino Collaro 10, Luigi Scattolin 5, F.lli Tonolo fu Giovanni 10, Cesare Rigotto 10, Faccio Ferruccio 40, Carlo Milan 10 F.lli Caveagna 50, Pietro Facchin 50. Il Comitato rivolge vive premure ai Commercianti che ancora non hanno versato la loro offerta a volerlo fare con sollecitudine e generosamente.

Gesta di banditi in Cina

HISINKING, 21

Quattrocento banditi comunisti sono improvvisamente piombati sulla città di Laotorkuo, sul fiume Tumel, nel distretto di Chientao, che hanno invaso e saccheggiato, vi hanno poi appiccato il fuoco e infine sono fuggiti portando seco come ostaggio dieci prigionieri. Sessanta case sono state ridotte in cenere.

Un leone per le strade d'una cittadina americana

NEW YORK, 21

Una grande folla si era raccolta in una piazza di Richmond, nello Stato di Virginia per assistere alla rappresentazione all'aperto di un circo equestre. Ma proprio quando la rappreseneazione stava per cominciare un leone è riuscito a scappare dalla gabbia mescolandosi al pubblico. La belva non si curò però degli esseri umani, ma si slanciò addosso ad un cavallo attaccato al carro della gabbia. La povera bestia fu ridotta in breve in uno stato pietoso dagli artigli della fiera infuriata Il pubblico intanto era scomparso dalla piazza. Alcuni guardiani del circo si sono fatti innanzi con le rivoltelle ed hanno sparato dei colpi in aria per spaventare la belva. Questa, abbandonato il cavallo si dava alla fuga per le vie ed è entrata in fine in una fabbrica i cui operai al vedere il pericoloso visitatore si affidavano alle proprie gambe. Fuggendo però ebbero la presenza di spirito di chiedere le porte. Il leone rimasto prigioniero. fu ucciso a rivoltellate da alcuni poliziotti, nonostante le preghiere del proprietario del circo, il quale giurava che sarebbe riuscito a far rientrare la belva nella gabbia.

Un vecchio ottantenne rapito dalla propria figlia

PARIGI, 21

Stamane, sulla piazza principale di Mans, l'ottantenne Luigi Michel, mentre passeggiava accompagnato dalla propria domestica, è stato rapito da tre individui e da una giovane donna discesi da una automobile. Due uomini spinsero il vecchio nella vettura, mentre il terzo metteva la mano sulla bocca della domestica per impedirle di gridare. Quando i passanti si accorsero dell'accaduto, la vettura era scomparsa. Il ratto sarebbe stato organizzato e diretto dalla signorina Lucia Michel, figlia del Luigi Michel, artista cinematografica, abitante a Parigi, la quale aveva già insistentemente manifestata l'intenzione di fare ritirare il padre in una casa di salute per poterlo privare, mediante procedura giudizia, della facoltà di amministrare il proprio patrimonio.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ieri 21 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	nelle ore 24 min.
Fiume	½ cop.	759.7	21	25	18
Pola	½ cop.	760.9	22	24	18
Gorizia	ser.	761.8	19	24	15
Udine	ser.	760.7	21	26	13
Treviso	¼ cop.	761.0	22	24	14
Belluno	¼ cop.	762.4	15	22	10
Padova	ser.	760.7	20	25	12
Rovigo	ser.	760.9	22	23	13
Vicenza	¼ cop.	760.5	21	23	12
Bolzano	cop.	762.3	18	23	14
Trento	½ cop.	760.9	17	24	12
Grappa	ser.	618.8	8	11	7
Venezia	ser.	760.6	20	26	15

Mare: Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.59, tramonta ore 18.7. Luna tramonta ore 4.54, leva ore 17.33. Primo quarto il 16, luna piena il 23. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.55 e 16.30, alte ore 10.25 e 22.25 — Ieri alle ore 8 il Bacchiglione, il Frassine e l'Adige erano in morbida pronunciata; il Piave era in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Brenta, il Po ed il Gorzone erano in debole morbida; il Livenza era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 21 — Condizioni ancora generalmente perturbate su tutta la penisola con tendenza sulle regioni settentrionali a lieve miglioramento che potrà lentamente estendersi alle centrali. Temperatura in diminuzione sull'Italia settentrionale e centrale. Mare mosso sugli alti bacini; piuttosto agitato sui medi e bassi.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 22: Un anticiclone domina sull'Europa orientale. L'anticiclone dell'Atlantico determina regime di alta pressione sulla penisola iberica. La grande depressione dei mari settentrionali, restando quasi stazionaria, mantiene una leggera depressione secondaria sull'Italia. Le condizioni del tempo sono instabili.

RECENTISSIME

Il ritiro della proposta polacca

sulle minoranze a Ginevra

GINEVRA, 21

Stamane alla sesta commissione si è ripresa la discussione sulla proposta polacca per la generalizzazione della protezione delle minoranze terminata con il ritiro della proposta stessa.

Il rappresentante italiano barone Aloisi ha messo in rilievo che la discussione ha posto in evidenza la difficoltà della generalizzazione e ritiene come non logica l'idea espressa da qualcuno di limitare questa generalizzazione all'Europa.

Il dissidio russo-mancese

per le isole

BERLINO, 21

Il Governo del Manciù-kuò ha diretto un'aspra nota a quello della Unione sovietica chiedendo, come è noto, l'immediata restituzione delle grandi isole che l'Amour ha formate alla foce dell'Ussuri.

Il corrispondente da Hsingking della Agenzia «Scherl» prevede che tale domanda aumenterà ancor più la tensione in Estremo Oriente e formerà nel prossimo avvenire un motivo di serie divergenze fra i due Stati confinanti. Si tratta infatti per le isole in questione di un territorio vasto circa un migliaio di chilometri quadrati, che ha grande importanza strategica perchè giace immediatamente dirimpetto alla città di Chabarowsk, la quale senza la protezione delle isole, potrebbe difficilmente difendersi contro un attacco proveniente dalla parte del fiume.

I Russi hanno costruito nelle isole salde fortificazioni e non si ritiene quindi che accederanno alla richiesta del Governo mancese, per quanto sui diritti di quest'ultimo non vi siano dubbi.

Le isole si trovano infatti presso la sponda meridionale dell'Amur, assegnata alla Manciuria del trattato del 1860 fra la Russia e la Cina, del quale ultimo Paese il Manciù-kuò si considera uno Stato successore.

Secondo altri dispacci da Hsingking, 80 velivoli giapponesi facenti parte della flotta mista che è attualmente all'ancora nel porto di Dairen, hanno effettuato una escursione alla capitale del Manciù-kuò compiendo evoluzioni sopra il palazzo imperiale e lasciando cadere su di esso un messaggio di fervido saluto a Pu-Yi. Il comandante e lo Stato Maggiore della flotta giapponese giunti a Hsingking in treno, sono stati ricevuti in udienza dall'Imperatore.

Continuano intanto le gesta dei banditi. Quattrocento di essi, portanti rosse bandiere comuniste, hanno invaso e incendiato la città di Laotaokou, mettendola a sacco e uccidendo uno decina di persone.

Tre paesi del Messico distrutti

da un terremoto

CITTA' DEL MESSICO, 21

Tre paesi dello Stato di Jalisco sono stati completamente distrutti da un violento terremoto. Si crede che numerosi morti giacciano sotto le macerie. Nove cadaveri sono già stati estratti. I feriti sono 200.

Accusata d'infanticidio muore

nelle prigioni di Manchester

LONDRA, 21

Nelle prigioni di Manchester è morta tale Elisabetta Mason di anni 41, che a giorni doveva comparire, insieme col marito, davanti alla Corte d'Assise per rispondere di infanticidio. Essa era imputata, col marito, di avere ucciso la propria creaturina di tre mesi e di averne bruciato il cadavere. Al marito è stato permesso di assistere la moglie morente.

Prima di spirare la disgraziata avrebbe confessato il delitto chiedendo perdono e addossandosi tutta la responsabilità; essa ha invocato clemenza ppr il merito.

Le autorità avrebbero però le prove che il marito avrebbe avuto la maggiore responsabilità nell'infanticidio.

La morte del romanziere Brust

BERLINO, 21

E' morto stamane a Cranz, nella Prussia orientale, il noto romanziere e drammaturgo Brust. Lascia una diecina di opere molto apprezzate. Nel 1929, col romanzo *Terra perduta* aveva vinto il più importante premio letterario di Germania, il premio Kleist. Egli non aveva che 40 anni.

Monumento a un ex-brigante

RIGA, 21

Mandano da Mosca che nella città di Birzule va elevandosi un monumento a Katowsky, il famoso bandito russo che dopo essere salito a trista rinomanza quale feroce capo di una banda di briganti e di assassini, era stato dai Sovieti elevato al grado di generale comandante la 45.a Divisione di cavalleria.

Quattro persone uccise dai funghi

CAMPIGLIA MARITTIMA, 21

In questi giorni si sono verificati numerosissimi casi di avvelenamento da funghi. I colpiti sono i membri di tre famiglie, adulti e bambini, e precisamente delle famiglie Ricotti, Iacoli e Vignoli. La scorsa notte si sono verificati altri casi e cioè quelli di certi Luisa Pacini con i figli Coralie di anni 18, Guido di anni 16 e Desca di anni 14. Tutti sono stati ricoverati all'ospedale con giudizio di prognosi riservata. Malgrado le cure, in serata le condizioni dei Pacini si sono aggravate ed i poveretti sono deceduti.

I figurini alla mostra della moda

TORINO, 21

A Palazzo Lascari la giuria a suo tempo nominata sta classificando i figurini per abiti invernali che, rispondendo all'invito dell'Ente della Moda, gli artisti italiani hanno inviato esponendo originali concezioni e criteri che potranno trovare pratica attuazione.

Gli assassini di "Baby„ Lindbergh

Nuove prove schiaccianti

NUOVA YORK, 21

Intorno all'arresto di quel Richard Hauptmann, riconosciuto dai testimoni come colui che avrebbe ricevuto una parte del denaro pagato dal colonnello Lindberg per il riscatto del suo bambino, si sa che l'individuo fu sorpreso nel distretto di Bronx, dove viveva da cinque anni assieme alla moglie e a un figlio di dieci mesi. Anche la moglie dell'Hauptmann è stata arrestata mentre si trovava in un ristorante, e la folla si è abbandonata a manifestazioni ostili contro di lei gridando: « Impiccatela! ».

La polizia annunzia ufficialmente che l'Hauptmann, il quale è un ex combattente tedesco, ed ha trentacinque anni, ha ammesso 1) Di avere speso due banconote rispettivamente da dieci e venti dollari riconosciute come quelle facenti parte della taglia; 2) di essere stato impiegato in qualità di legnaiuolo nelle vicinanze della residenza di Lindberg ad Hopewell, nella Nuova Jersey; 3) di essere stato prigioniero sulla parola in Germania, dalla quale fuggì come passeggero clandestino per evitare un ritorno in prigione.

Oltre all'autista del tassì che ha riconosciuto in lui la persona che gli dette un dollaro per portare un messaggio al dott. Condon, l'incaricato del Lindbergh di trattare con i rapitori, l'Hauptmann è stato anche riconosciuto dal dott. Condon come l'individuo al quale consegnò la taglia nel cimitero di New York.

Il Governatore Moore della Nuova Jersey annunzia che chiede la estradizione dell'Hauptmann da Nuova York sotto l'accusa di rapimento e assassinio se le testimonianze giustificheranno tale domanda. Intanto dalle autorità federali di Nuova York l'Hauptmann sarà accusato di estorsione e di porto d'arme senza permesso.

Una casa in fiamme a Tunisi

Il coraggio di due italiani

TUNISI, 21

Hanno avuto luogo le esequie della povera signora Jeanne Barlière, morta orribilmente carbonizzata in un incendio, del quale s'ignora ancora esattamente la causa.

Quando è scoppiato l'incendio, la signora Barlière trovavasi nel suo appartamento insieme alla domestica, l'italiana Giacomina Azzaro. Erano circa le 11.30, quando una prima esplosione seguita da altre più leggere rintronava nella cucina della Barlière, provocando vivo panico nel casamento e attirando l'attenzione delle persone che si trovavano sulla strada. Nel tempo stesso i passanti scorgevano a una finestra di un quarto piano dell'immobile una giovane donna che gridava al soccorso. Primi fra tutti ad accorrere sono stati due giovani nostri connazionali, certi Cavallaro, orfano di guerra, e l'Avanguardista Domenico La Rocca, che, salite rapidamente le scale, sono giunti al domicilio dei Barlière. Lo sviluppo del fuoco era tale che sembrava pazzia ogni tentativo di salvataggio, ma il momento, per la disgraziata ragazza che trovavasi alla finestra situata nella parte opposta all'entrata della cucina e continuava ad emettere grida strazianti, era critico. E poichè non si scorgeva altra via per raggiungerla, il Cavallaro e il La Rocca non esitarono a passare tra le fiamme, malgrado gli ostacoli di rottami del tetto crollato che si accumulavano sulla porta.

Il La Rocca, afferrata la ragazza, ripassava tra le fiamme portandola in salvo. Questa, ancora in preda al terrore, gridava che nel fuoco trovavasi la sua padrona. Il La Rocca, quindi, dopo averla consegnata a un altro suo connazionale, certo Genova, il quale si incaricava di trasportarla alla più prossima farmacia, ritornava dove l'incendio continuava a divampare con violenza. Intanto il Cavallaro, mettendo a repentaglio la propria vita, riusciva a chiudere il gas schiacciando il tubo di piombo all'esterno della casa. I due giovani, poi, con pericolose acrobazie, salivano sulla terrazza e, aperta una stanza da bucato, si servivano dell'acqua contenuta per evitare al fuoco di espandersi, in attesa che sopraggiungessero i pompieri. Questi completarono l'opera di spegnimento e rinvennero tra le macerie il cadavere della povera signora Barlière.

Vive d'elemosina ed è proprietaria

di un negozio di stoffe

BUDAPEST, 21

Pochi erano gli abitanti di Miskolcz che non conoscevano una vecchietta che, curva sotto il peso dei suoi ottanta anni girava per il paese chiedendo l'elemosina. Ma nessuno sapeva che la vecchietta era comproprietaria di uno dei più grossi negozi di stoffe di Miskolcz. Lo si è appreso in un processo che si è svolto oggi davanti al Tribunale di Budapest, ove i fratelli Lajos e Carlo Glatner sono stati citati dalla vecchia essendosi rifiutati di sciogliere il contratto concluso fra loro e grazie al quale la mendicante era comproprietaria del magazzino.

— Perchè — le ha domandato il giudice — chiedete l'elemosina quando possedete una fortuna?

— Perchè voglio dare una grossa dote alla mia prima figlia. Ora sta per sposare un giovane molto ricco e ho bisogno di molto denaro.

I Glottner hanno sostenuto di non poter versare improvvisamente la forte somma data la crisi da loro attraversata, ma sono stati condannati alle spese del processo e al soddisfacimento delle richieste della loro socia.

Ansaldo e Cogne si fondono

in un nuovo organismo

ROMA, 21

Oggi, sotto gli auspici dell'Istituto per la ricostruzione industriale e con l'intervento della Società nazionale «Cogne» e della «Ansaldo S. A.», si è costituito in Genova la Società Acciaieria Cornigliano Cogne. Tale società rileverà l'acciaieria di Cornigliano dell'«Ansaldo S. A.» e le miniere di ferro, nonchè la maggior parte degli impianti siderurgici della Valle d'Aosta della Società nazionale Cogne. Si costituisce così un ente che è in grado di portare alla più alta efficienze le possibilità dell'Ansaldo e della Cogne nel campo dell'industria siderurgica di qualità. La Società avrà un capitale di 175 milioni e si prevede potrà emettere obbligazioni per lire 100 milioni.

Sono stati chiamati a formare il Consiglio di amministrazione della Società l'ammiraglio Giuseppe Sirianni, il generale Dall'Olio, l'on. Mario Barenghi, Nicola Parravano, il prof. Giulio Sirovich, l'ammiraglio Eugenio Minisini, l'ing. Agostino Rocca. A presidente del consiglio di amministrazione è stato nominato l'ammiraglio Sirianni.

Il nuovo organismo industriale, il cui assetto tecnico è stato studiato da una commissione di eminenti esperti, realizza la concentrazione delle lavorazioni e delle esperienze fatte, specialmente nel campo degli accordi speciali. Esso viene costituito sotto i migliori auspici nell'interesse della difesa dell'economia del Paese. (Stefani).

I primi gruppi di bersaglieri

giunti a Milano

MILANO, 21

Questa sera a partire dalle ore 21 sono giunti a brevi intervalli l'una dall'altra alla nostra stazione centrale le prime sei tradotte dalla Sicilia accolti da imponenti manifestazioni di cameratismo da parte dei commilitoni milanesi.

Accompagnati dalle note delle fanfare, dai canti di guerra e da grida di Viva il Duce, primo bersagliere d'Italia, le 700 fiamme cremisi hanno attraversato la città tra fervide manifestazioni di entusiasmo del popolo milanese che faceva ala al loro passaggio e si sono portate nel recinto della Fiera dove hanno preso alloggio nei padiglioni appositamente preparati. In serata è pure giunto nella nostra città il presidente della associazione on. Melchiori per predisporre gli ultimi preparativi per l'imponente adunata di domenica. Per domani sono attesi oltre che il direttorio dell'associazione bersaglieri al completo le altre tredici tradotte provenienti da ogni parte d'Italia.

Il Papa torna a Roma

ROMA, 21

E' annunciato per domani sabato nel pomeriggio il ritorno a Roma del Pontefice. Nella mattinata riceverà probabilmente la missione pontificia che si recherà a Buenos Ayres e con questa adunanza si chiuderà il ciclo dei ricevimenti in Castelgandolfo.

Le rate dei mutui fondiari

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. che reca provvedimenti per la ratizzazione delle semestralità arretrate sui mutui concessi dagli istituti di credito fondiario.

Un distintivo per le divisioni

di fanteria e celeri

ROMA, 21

Una circolare del Ministero della Guerra pubblicata dal *Giornale militare* ufficiale informa che è adottato per il tempo di pace uno speciale distintivo per divisione di fanteria e celeri. Il distintivo è costituito da uno scudetto di metallo dorato a fondo azzurro ornato in alto da un gladio romano con foglie di quercia e portante in rilievo la indicazione del numero e del nominativo della divisione.

E' applicato sul braccio sinistro al di sopra degli eventuali distintivi di carica. Il distintivo, la cui distribuzione sarà fatta al primo ottobre, sarà lasciato ai militari congedandi come significativo ricordo della grande unità cui hanno avuto d'onore di appartenere.

Una sezione staccata d'artiglieria

a Conegliano

ROMA, 21

Con disposizione del Ministero della Guerra, col primo ottobre 1934 verrà soppressa la sezione staccata di artiglieria di Cameri dipendente dalla direzione di artiglieria di Torino. Sotto la stessa data viene costituita la sezione staccata di artiglieria di Conegliano alle dipendenze della direzione di artiglieria di Venezia.

Un nubifragio a Livorno

LIVORNO, 21

Un violento nubifragio, accompagnato da numerose scariche elettriche, si è abbattuto la notte scorsa sulla nostra zona, producendo allagamenti e danni. A Vada la folgore colpiva la casa colonica dell'industriale Bianchi e, sfondato il tetto ed il pavimento dell'abitazione, piombava nella sottostante stalla uccidendo tre buoi che vi si trovavano. A Livorno poi, la folgore è caduta sulla monumentale chiesa di Santa Maria del Soccorso, lesionando una delle cupole ed abbattendo una croce.

Schiacciato da un albero

CUNEO, 21

Mentre in frazione Paroldo, in quel di Ceva, il contadino Giovanni Cerrone di Giuseppe era intento all'abbattimento di alberi d'alto fusto, è stato travolto dalla improvvisa caduta di uno di questi rimanendone schiacciato. Malgrado ogni più amoroso soccorso il disgraziato poco dopo è deceduto.

Il magnifico bilancio

dei Carri di Tespi

ROMA, 21

Si è chiusa in questi giorni la stagione teatrale del Dopolavoro, che, iniziata per il teatro lirico il 23 giugno e per quelli di prosa il 1.o luglio, ha saputo realizzare un magnifico bilancio di propaganda ed avvicinare sempre più il popolo alle forme più belle del nostro patrimonio artistico, lirico e di prosa.

Imponente è la vastità del percorso seguito da questi Carri del Dopolavoro, che hanno portato ovunque la loro grande e benefica opera in favore dell'elevazione spirituale e artistica del popolo, su cui la musica e la prosa ha sempre esercitato una speciale attrattiva. I Carri hanno percorso complessivamente oltre 10.000 chilometri, toccando 170 località e dando circa 300 rappresentazioni. Le cifre nella loro aridità stanno a dimostrare quanto grande sia da parte dell'istituzione la cura posta perchè di questa geniale iniziativa possano usufruire tutti gli italiani. Le speciali migliorie apportate al Carro di Tespi lirico e ai tre Carri di Tespi di prosa onde permettere un numero maggiore di spettatori, ha consentito a molte migliaia di più di popolo di assistere a questi spettacoli creati per lui dal Regime.

Il teatro lirico del Dopolavoro non ha solamente ottenuto per la perfezione dei suoi spettacoli il più grande ed entusiastico consenso delle popolazioni dove si è portato, ma altresì sortito lo scopo di permettere a 19 giovani sia di cimentarsi per la prima volta in questa difficile arte, come di confermare le loro qualità artistiche attraverso un vaglio più severo. Il numero è certamente notevole e dimostra come il Dopolavoro persegua senza cessa il rinnovamento del nostro teatro lirico, che ha avuto e vanta ancora tradizioni gloriose e si è imposto in tutto il mondo per il suo alto valore.

Sara Scuderi, Margherita Carosio, Archi Attilia, Niny Giani, Massardi Rina, Benedetti Maria, Maria Pedrini, Bruno Landi, Aldo Sinnone, Duilio Baronti, Gustavo Gallo, Renato Giglio, Giovanni Giampieri, De Falqui, Serani Ruffo, Elsa Toncher, Nilla Bruzzo. E' questo l'elenco degli artisti fra giovani e giovanissimi a cui il Dopolavoro ha offerto la possibilità di dimostrare i progressi realizzati per alcuni e per gli altri di mettersi a contatto del pubblico in condizioni artistiche ed ambientali tra le più favorevoli. Il Dopolavoro ha in questo modo realizzato la seconda parte del programma che si propone, con il suo teatro del popolo, perchè serva di palestra alla gioventù e sappia valorizzare i migliori elementi a lui forniti attraverso le selezioni che si van facendo sempre più numerose in tutta Italia. Di speciale interesse il repertorio di quest'anno aveva la ripresa della « Butterfly », che da anni non teneva più il cartellone, e la riesumazione di un capolavoro della piccola lirica italiana, che per il suo carattere e per la bellezza della sua musica aveva per decine di anni entusiasmato il pubblico: il « Boccaccio ». Tanto la « Butterfly » offerta in un'edizione eccellente, come il « Boccaccio », per l'imponenza della messa in scena, la fastosità e genialità dei costumi, la perfezione del libretto, e il magnifico complesso artistico, hanno ottenuto i più larghi favori del pubblico. Il « Boccaccio » nella edizione del Dopolavoro, che supera ogni precedente confronto, è servito a mettere in risalto la bontà di questo speciale genere di musica che, quando venga offerta con vera dignità di arte è sempre accetta dal pubblico, che trova in essa una fonte inesauribile di letizia e di godimento spirituale. Questa riesumazione che ha segnato un nuovo orientamento per quanto riguarda la ripresa dell'operetta, ha aggiunto un merito e non dei minori al Dopolavoro per quella elevazione artistica e culturale a cui esso tende con tutte le sue forze.

I Carri di Tespi di prosa hanno svolto un lavoro di propaganda che ha dato risultati superbi. In tutte le località visitate l'affluenza del pubblico ha esaurito le platee di questi teatri di prosa che opportunamente ampliati con la creazione di una tribuna hanno portato in tutta Italia la loro benefica opera di propaganda.

Il Dopolavoro che nulla tralascia per seguire il comandamento del Duce « andare verso il popolo » ha così dato immediata esecuzione a quest'ordine: il teatro dell'istituzione sia lirico che di prosa ha saputo efficacemente contribuire alla gioia spirituale ed artistica del nostro popolo e metterlo a contatto con spettacoli artisticamente, scenicamente di una rara sensibilità, del nostro glorioso patrimonio d'arte e fargli sentire la continua incessante attenzione che il Dopolavoro ha per il suo miglioramento.

Mangia 125 fichi d'India

e muore di indigestione

TURI, 21

L'agricoltore Raffaele Casparro di anni 60, scommetteva con un suo amico di mangiare 125 fichi d'India. Il Gasaprro altre volte aveva fatto scorpacciate analoghe senza serie conseguenze, ma questa volta, mentre riusciva a mangiare la quantità stabilita, vincendo così la scommessa, è stato colto da malore ed è morto.

Decapitato dal treno

VERCELLI, 21

Al Km. 56,946 della linea Torino-Milano, sul binario dispari tra Tronzano e Santhià, è stato rinvenuto il cadevere del cinquantanovenne Robbiano Giacomo fu Pietro da Tronzano e residente a Borgo d'Ale che presentava la testa completamente staccata dal busto.

Vende la figlia agli zingari

PARIGI, 21

Nel piccolo villaggio di Flain, nella Franca Contea, abitano i coniugi Giacomo e Maria Robin. Il marito, ex soldato nella Legione straniera, aveva sposato nel 1925 la Maria Cochet, la quale al momento del matrimonio aveva due figlie naturali, una maritata e una di appena due anni, a nome Giovanna. Il Robin, che dal matrimonio aveva avuto dei figli, non poteva sopportare la piccola Giovanna. La madre non si curava affatto se il marito maltarttava la piccola, e la disgraziata il più delle volte scappava dalla fattoria dove abitava, per passare la notte nei fienili.

Il 28 luglio scorso una tribù di zingari venne ad accamparsi nelle vicinanze della fattoria. La piccola Giovanna cominciò a giocare con i bambini degli zingari. Alla vista della bambina, una delle zingare ebbe l'idea di acquistarla ed iniziò trattative con la madre della bambina. Un bel giorno gli zingari scomparvero dal paese portandosi via la piccola Giovanna.

Due morti e sei feriti

nel rovesciamento d'un'auto

AVELLINO, 21

Reduce dal Santuario di Montevergine, un'automobile guidata dall'autista Luigi Bolzano e carica di dieci persone, mentre si dirigeva verso Boscotrecase, sulla discesa di Santa Cristina lungo la strada nazionale Avellino-Napoli, bagnata di pioggia, slittava capovolgendosi. Sono state raccolte cadaveri Anna Cortese, di 22 anni, e la figlia Rita di sette mesi; altre sei persone sono rimaste ferite.

CALCIO

Il ricorso del Rovigo

non è stato accolto

ROMA, 21

La Federazione Italiana Giuoco Calcio comunica che per la mancanza della prescritta tassa non viene preso in considerazione il ricorso presentato dalla Società Club Sportivo Rovigo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 265 - Centesimi 20

Domenica 23 Settembre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 38 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-457

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco 5, 141 - Tel. 20-085 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edit. sociali) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Una giornata di ardente entusiasmo nell'Agro redento dal Fascismo

Il Duce premia a Sabaudia mille pionieri della bonifica pontina

"Coi vostri badili, colle vostre vanghe, col vostro sudore avete dato una nuova Provincia all'Italia,,

SABAUDIA, 22

Il Duce è tornato questa mattina tra la popolazione dell'Agro Pontino, tra i coloni e gli operai di questa terra rinata meravigliosamente a vita feconda, ed alla cui redenzione essi hanno l'orgoglio di aver dato nel modo più degno il proprio lavoro. Ragione di questa visita che il Capo del Governo ha fatto ai luoghi che portano la impronta più profonda della sua volontà, è stata quella di ricompensare con un atto di alto riconoscimento la dura fatica di coloro che fra gli operai possono vantare la maggiore anzianità di lavoro nella bonifica dell'Agro e che anche per questo titolo hanno ben meritato della battaglia fascista per la conquista di una nuova provincia all'Italia.

L'ansiosa attesa della folla

Il Comune di Sabaudia, a cui la prossimità del mare, le rive del suo lago e l'immensa spalliera della selva di Terracina offrono una straordinaria bellezza suggestiva e pittoresca, era come tutto rivestito d'una vivida e fulgente ghirlanda di tricolori e la sua piazza, le sue strade, il grande viale del Colle sono stati il centro di una animazione continua e festosa di folla, venuta dalle case vicine e da quelle lontane, dalla pianura e dai monti prossimi a piedi, in autocarro e in bicicletta, con tutti i mezzi di trasporto possibili, dall'alba fino a poco tempo prima dell'arrivo del Capo del Governo.

Intanto le autorità locali e quelle man mano affluenti da Roma venivano adunandosi al ponte di Mesa, dove il Duce, dopo essere entrato nell'Agro Pontino, aveva fatto una brevissima sosta prima di proseguire per Sabaudia.

Il Duce è arrivato alle ore e venticinque. La sua automobile, sulla quale si trovava anche il Sottosegretario di Stato on. Guido Buffarini e che era seguita da un'altra automobile a bordo della quale erano il Sottosegretario di Stato alla Stampa e Propaganda on. conte Ciano con il Commissario prefettizio di Littoria Le Pera, si è fermata verso il gruppo delle autorità che si sono fatte incontro al Capo del Governo per ossequiarlo. Sono tra esse il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, il Sottosegretario alla Bonifica integrale on. Serpieri, il Segretario del Partito on. Starace, l'on. Razza Commissario per l'emigrazione e la colonizzazione interna; l'on. Cencelli, commissario dell'Opera Nazionale combattenti, Podestà di Sabaudia, l'on. Rossi presidente dell'Associazione combattenti, il Segretario federale, il sen. Prampolini, presidente del Consorzio di bonifica pontina, il comandante della Milizia forestale gen. Agostini ed altre personalità.

L'entusiasmo dei lavoratori

Invitato dal Capo del Governo, ha preso posto a bordo della macchina il sen. Prampolini e subito dopo il Duce ha proseguito allontanandosi rapidamente. Quindi il lungo corteo di automobili con le autorità, ha anch'esso lasciato il ponte di Mesa e la veloce colonna si è snodata lungo la strada, correndo tra distese di campi, raggiungendo poderi e casali, sulla soglia dei quali contadini, donne e ragazzi accolgono il passaggio del Duce con festose grida di evviva e salutando romanamente.

Prima di recarsi a Sabaudia per procedere alla premiazione degli operai pionieri tra i bonificatori pontini, il Duce ha voluto avere una precisa visione delle realizzazioni concrete attraverso le quali si attua quel complesso di provvedimenti, decisi recentemente dal Regime a favore dei lavoratori occupati nella bonifica allo scopo di rendere migliori e meno disagiate le condizioni del loro lavoro, e più confortevole la permanenza nell'Agro, nonchè di disciplinare con criteri unitari sia il reclutamento, sia la complessa attività assistenziale, svolti l'uno e l'altra sotto la diretta sorveglianza del Commissariato per l'emigrazione e la colonizzazione interna.

La prima sosta del Capo del Governo è stata nel luogo ove si svolgono i lavori per il canale di arrivo e l'idrovoro Mazzocchio. Ai margini del lungo fossato di escavazione si allineano per la solenne occasione una serie di bandierine a cui fanno riscontro grandi tricolori che adornano la sommità dell'edificio dove sono istallate le macchine idrovore. Centinaia di operai lavorano alacremente, ma non appena essi scorgono il Duce, lasciano i loro strumenti e si ammassano sul sentiero acclamando.

Il Duce disceso dall'automobile e seguito dalle autorità, si avvicina al folto gruppo di operai, risponde cordialmente alle loro entusiastiche dimostrazioni, e visita attentamente i lavori salendo anche nell'edificio ancora in costruzione per gli impianti idrovori, mentre le sirene lanciano il loro fischio acuto e la folla aumenta grandemente di numero e continua ad applaudire e ad acclamare.

Un operaio, a nome di tutti i suoi camerati, offre al Duce un grande albo di fotografie riproducenti le varie fasi dei lavori e sul quale hanno apposto la loro firma tutti gli operai. Il Capo del Governo sfoglia il volume ed ha parole affabili di ringraziamento per i donatori.

Alloggi igienici per 23 mila operai

Risalito in automobile, il Duce si dirige verso gli alloggiamenti destinati agli operai. Questi alloggiamenti, prima incontrollati e gestiti da privati e da imprese, sono passati al Commissariato per le migrazioni interne che ha provveduto a renderli igienicamente sani, provvisti di docce, letti con materassi di lana, lenzuola, cuscini e coperte. Sono costruzioni ottimamente attrezzate, la capacità delle quali varia da cinquecento a duemila letti. Essi comprendono anche un ufficio, retto da un funzionario del Commissariato, col compito di vigilare sull'andamento di ogni servizio, tenere l'elenco nominativo di tutti i lavoratori, le indicazioni sul luogo di provenienza, l'impresa da cui dipendono, la località e il lavoro cui sono assunti, i vari trasferimenti e passaggi da datore di lavoro a datore di lavoro. vi sono anche un posto sanitario affidato alla Croce Rossa e dispense autorizzate ognuna per cinquecento operai, che forniscono il vitto a prezzi minimi.

Per volontà del Duce, secondo i suoi ordini, che hanno trovato pronta attuazione, nei prossimi giorni tutti i ventitre mila operai che lavorano nell'Agro Pontino, potranno usufruire di alloggi igienici e confortevoli, di vitto sano e assistenza sanitaria e di una costante cura da parte del Commissariato che esplica questa azione attraverso la propria delegazione di Littoria.

Lasciati gli alloggiamenti operai, le macchine salgono ormai la pendice che fiancheggia il lago di Paola, e sulla quale vibra già l'eco dell'immenso clamore della folla che deve addensarsi imponente sulla piazza maggiore di Sabaudia.

La manifestazione a Sabaudia

Ed ecco questo clamore alzarsi improvvisamente più impetuoso e scrosciare fragorosamente. Il grido Duce! Duce! si fonde con il suono delle musiche che intonano Giovinezza. L'automobile del Capo del Governo sbocca sulla piazza ed egli appare alla moltitudine adunata su tutto il vasto piazzale dominato dalla torre del Comune. Un ondeggiare di vessilli, un agitarsi fremente di braccia levantisi nel saluto romano, un turbinio di fazzoletti sventolanti, sovrasta completamente la marea umana, che gremisce la piazza ed incessante frattanto continua a salire l'invocazione Duce! Duce!

A ridosso del palazzo del Comune è una grande tribuna con drappeggi di velluto rosso ai lati della quale sono schierati reparti della Milizia nazionale, i giovani fascisti, gli Avanguardisti e i Balilla. Di fronte è la massa enorme dei lavoratori suddivisi in gruppi, appena distanti l'uno dall'altro, da grandi cartelli inalberati su pertiche e recanti scritti i nomi dei Cantieri a cui i singoli gruppi appartengono ed il nome del Comune o la frazione da cui hanno affluito a Sabaudia. Gremite di popolo sono le terrazze della Casa del Fascio, dell'albergo, del teatro, di tutti gli edifici che si allineano nella via laterale alla piazza. Dappertutto bandiere, drappi, festoni innalzanti i colori nazionali e quelli del Comune di Sabaudia.

Disceso dall'automobile il Duce, continuamente salutato dalle manifestazioni imponenti della popolazione, passa in rivista il reparto della Milizia; quindi si avvia verso la tribuna, a destra della quale sono allineati i membri del Direttorio fascista che l'on. Starace ha convocato stamane a Sabaudia e che al passaggio del Duce salutano romanamente.

L'alto elogio del Duce

Dall'alto della tribuna, ove ora egli è salito, il Capo del Governo ammira il magnifico spettacolo di questo popolo fremente di entusiasmo. Quindi, prima di consegnare i premi agli operai, il Duce rivolge loro le seguenti parole:

« Camerati operai!

« Sono venuto fra voi per distribuire i premi ai lavoratori che hanno per più lungo tempo dato la loro opera alla redenzione dell'Agro Pontino. Questo premio consiste in un documento che sarà lasciato ad ognuno di voi, accompagnato da una somma in denaro. Tale somma è modesta, ma dovete interpretarla come un gesto, un atto di simpatia concreta per tutti voi (Vivissimi applausi).

« Quando, tra cinquant'anni, i figli dei vostri figli vi domanderanno che cosa significhi il documento che avete messo in cornice nelle vostre case, voi così risponderete: «Nel primo decennio della Rivoluzione delle Camicie Nere, fu impegnata una grande battaglia per redimere dall'acqua e dalla morte una grande zona di territorio della Patria Italiana. Fu impegnata in questa battaglia tutta la volontà del Regime, ingenti mezzi, una grande organizzazione ed un imponente esercito di lavoratori ».

« Questo voi ricorderete con un moto di fierezza e di orgoglio, perchè voi, coi vostri badili, colle vostre vanghe, col vostro sudore avete dato una nuova provincia all'Italia. (Vibranti applausi).

« Oggi io premio quelli che fra voi hanno avuto più coraggio, più tenacia e più resistenza ».

Le parole del Capo del Governo hanno suscitato una nuova imponente manifestazione.

Gli operai, i quali si accingono a ricevere dal Capo del Governo, in riconoscimento della loro benemerenza, un premio in denaro ed un diploma, sono in numero di circa mille, provenienti in gran parte dalle provincie di Ravenna, Forlì, Ferrara, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Padova, Treviso, Rovigo, Aquila. Essi hanno dato e danno la loro opera alla dipendenza dei Consorzi e delle imprese dell'Agro Pontino.

La promessa per l'anno prossimo

Gli operai sfilano ad uno ad uno davanti al Duce che consegna loro il premio, il denaro e il documento che testimonia la loro nobile fatica.

Terminata la premiazione, il Duce rivolge nuovamente la parola agli operai. Egli dice:

« Camerati! La premiazione è finita. L'anno prossimo in questo stesso giorno, io sarà qui a distribuire altri mille premi a coloro che li avranno meritati ».

Finita l'assegnazione il Capo del Governo scende dalla tribuna e entra nel cortile del palazzo del Comune ove sono schierati gli industriali dell'Agro Pontino che lo accolgono col Saluto al Duce!

Il Capo del Governo passa quindi in rivista una pattuglia alpina della Milizia di Littoria, reduce dalle gare di tiro e di marcia svoltesi recentemente a Gemona. Salutato da nuove manifestazioni di entusiasmo e di devozione, egli lascia poi la piazza di Sabaudia e si dirige verso il lago di Paola ove da una apposita tribuna assiste alle regate di canottaggio. Al termine delle gare gli equipaggi che vi avevano preso parte sfilano davanti al Duce ed elevano a lui il loro saluto.

Alle ore tredici il Duce lascia Sabaudia per far ritorno a Roma tra nuove manifestazioni del popolo.

---

8 OTTOBRE IX - 8 OTTOBRE XII

Il IV Annuale dei Fasci Giovanili

Le alte parole del Duce che i giovani devono scolpire nella mente e nel cuore - Le disposizioni di S. E. Starace per la celebrazione

ROMA, 22

L'odierno Foglio d'Ordini *del P. N. F. reca:*

Quarto Annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento (8 ottobre 1931-IX - 8 ottobre 1934 XII).

L'8 ottobre XII E. F. ricorre il quarto annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili di combattimento. I Giovani fascisti, ai quali fu concesso l'alto onore di prestare giuramento nel giorno che ricorda la vittoria delle nostre armi, scolpiscano nella loro mente e nel loro cuore le seguenti parole pronunciate dal Duce dall'alto del Campidoglio.

« Voi avete oggi la grande fortuna ed il sommo privilegio di giurare fede alla causa della Rivoluzione Fascista e della Patria. Lo fate in questo giorno, memorabile perchè ricorda l'ottobre ed il novembre glorioso del '18, quando le armate italiane distrussero per sempre gli eserciti nemici. Lo fate su questo colle sacro alla storia di Roma, dell'Italia e del mondo civile.

» In questa stessa ora altri duecentocinquantamila Giovani Fascisti levano la mano per ripetere lo stesso giuramento. Quando i vostri camerati lottavano e versavano il loro sangue nella battaglia per riscattare la vittoria, voi non potevate ancora essere tra loro. Oggi essi vi accolgono con cuore aperto e con profondissima simpatia.

« Pronunziando il giuramento voi compirete uno fra gli atti più solenni della vostra vita. Ricordate che coloro che rinnegano il giuramento saranno colpiti dalla scure del Fascismo come traditori. Ricordate anche che il Fascismo non vi promette nè onori, nè cariche, nè guadagni, ma il dovere ed il combattimento».

Le manifestazioni, coll'intervento delle gerarchie del Regime, dei rappresentanti delle Forze Armate e della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, saranno effettuate domenica sette ottobre con adunate di zona.

Ore 9. Il comandante federale, il comandante in seconda e quattro comandanti di Fascio, dopo aver reso onore ai Caduti della guerra e della Rivoluzione, porteranno al più elevato in grado delle Forze Armate o della Milizia il saluto dei giovani inquadrati nei Fasci di combattimento e consegneranno lo specchio della forza.

Ore 9.30 avranno inizio i corsi premilitari.

Ore 10.30: i Giovani fascisti saranno passati in rassegna dai rispettivi comandanti. Alla rassegna parteciperanno i GUF ed in rappresentanza dell'O. N. B. un reparto di formazione di Avanguardisti e di Balilla. I Giovani fascisti sfileranno di corsa.

Nelle pomeriggio saranno svolte manifestazioni sportive. La sera i giovani saranno adunati nelle sedi delle Associazioni mutilati e combattenti, o all'aperto nelle immediate vicinanze, alla presenza dei dirigenti delle dette associazioni e di una rappresentanza di mutilati e feriti della Rivoluzione. Un fascista, designato dal comandante federale, leggerà il discorso che il Duce ha pronunciato il 24 agosto XII al termine delle manovre del R. Esercito. Ultimata la lettura, i rappresentanti dei mutilati e feriti della Rivoluzione, i dirigenti delle Associazioni combattentistiche ed i Giovani fascisti si recheranno nelle sedi dei Fasci di combattimento, ove fraternizzeranno con i fascisti e particolarmente con i sempre giovani veterani.

Nelle piazze presteranno servizio le fanfare dei Fasci giovanili di combattimento ed i complessi bandistici dell'O. N. D. Le sedi delle organizzazioni del Regime saranno imbandierate dalle ore otto alle diciotto e, a sera, illuminate. Durante la giornata gli inscritti nel Partito, nei GUF e nei F. G. C. indosseranno la rispettiva uniforme con decorazioni.

Il Segretario del Partito, Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento: Achille Starace.

Dal Palazzo del Littorio, 23 settembre XII E. F.

Un'impressionante documentazione

delle pazzesche provocazioni serbe contro l'Italia

ROMA, 22

Il « Giornale d'Italia » riproduce dal numero del sette settembre del giornale « Istria » di Zagabria, organo ufficiale della società « Istra », la cronaca fedele e integrale di alcune significative manifestazioni jugoslave antitaliane svoltesi a Maribor, ai confini d'Italia, in occasione del terzo congresso dell'unione dei fuorusciti allogeni della Venezia Giulia.

Menzogne e folli minaccie

Il « Giornale d'Italia », premettendo all'esposizione un ampio commento del suo direttore, scrive tra l'altro: « Si tratta di una precisa documentazione di fatti forniti non da insicuri testimoni stranieri, ma da un organo nazionale specializzato che nell'attuale regime jugoslavo di rigorosa censura della stampa non avrebbe potuto parlare senza autorizzazione e perciò adesione dell'autorità governativa serba.

« I significati sostanziali dei documenti sono questi: a Maribor sono state rinnovate fra l'uno e il due settembre violente e pubbliche affermazioni di pretesi quanto pazzeschi diritti jugoslavi su Trieste, Fiume e l'intera Venezia Giulia, città e terre italianissime riconquistate all'Italia dal sanguinoso sacrificio e dalla vittoria dell'Esercito italiano, riconosciute al diritto italiano oltre che dalla storia secolare della Nazione, dal trattato preventivo dell'alleanza e dal trattato di pace, popolate di centinaia di migliaia di italiani che invano gli agitatori jugoslavi, moltiplicando la cifra e sostituendo la menzogna ai fatti, tentano di passare per «600 mila slavi».

« Ancora di più: a Maribor è stato manifestato con un linguaggio che non ha precedenti il proposito jugoslavo di preparare e realizzare con ogni mezzo, ossia con la guerra aggressiva freddamente premeditata, la prossima annessione di queste terre civili alla Jugoslavia.

Piena adesione dei nazionalisti

Il « Giornale d'Italia » osserva che le manifestazioni e le deliberate violenze antitaliane si sono svolte questa volta anche con ostentata pubblicità: bandiere e manifesti, bande e cortei; insomma ci si trova di fronte a una nuova tappa dell'ormai lunga preparazione e azione jugoslava contro l'Italia.

L'articolista conclude mettendo in rilievo l'adesione che alle nuove minacce contro l'Italia hanno dato le più grandi organizzazioni nazionaliste e terroriste notoriamente sostenute dal Governo di Belgrado: dalla « Narodna Odbrana », strumento diretto della setta militare imperante della « Mano Bianca » alla « Jadranska Straza » collegata al Ministero della Marina da guerra jugoslava serba e posta sotto il patronato del Principe ereditario di Serbia denominato « Principe dell'Adriatico », a quell'organizzazione terroristica dei « Cetnici » o comitagi, ora trasferiti per i loro compiti sanguinari sui confini italiani. Vi è qui — scrive il giornale — sufficiente materia di esame e di meditazione per gli uomini e per i paesi che ancora sentono una responsabilità per l'ordine e la pace d'Europa.

Come si è detto, la documentazione delle continue provocazioni serbe è data dallo stesso giornale jugoslavo di Zagabria *Istra* che nel numero del 7 settembre pubblica per esteso il resoconto del terzo congresso degli emigranti tenuto in quella città. Scrive il giornale jugoslavo: « La principale ragione per tenere il congresso a Maribor era il fatto che nella città stessa e nei suoi dintorni vivono circa quindicimila emigrati della Venezia Giulia. Dal sindaco dott. Lipold all'ultimo cittadino tutti hanno partecipato alle manifestazioni e contribuito al grande successo dell'emigrazione giulia. Furono cantati alcuni inni tra cui Mugglia, il Mare Adriatico e uno in cui un verso dice: « Sul confine del Friuli lo schiacceremo ». Prestò servizio la musica militare del 45.o Fanteria.

Documenti di improntitudine

Il secondo giorno domenica ha avuto luogo nella mattina una messa nella grande basilica francescana in suffragio dei martiri della Venezia Giulia. Il sacerdote Sokic, autore del libro l'*Istria chiama*, tenne un significativo discorso dove ha detto fra l'alro: « Nella « sacra nostra terra » all'opera dei nostri padri e avi attraverso i secoli, è venuto l'insaziabile straniero che ci ha derubati da ogni diritto, ci ha preso la terra, ci ha tolto ogni attività pubblica, ci ha tolto le nostre società, ci ha tolto la nostra scuola. La nostra gioventù non ode più la lingua materna, ma deve invece studiare la lingua straniera. Lo straniero ci ha preso la nostra gioventù. Ciò è doloroso. Ci ha incendiato le case, ci ha distrutto le nostre sostanze, ha espulso i maestri oltre la frontiera, oppure li ha inviati tra gli stranieri. Iddio non ci abbandonerà. Il miglior esempio ce lo offre la Polonia. La Polonia è stata vinta, distrutta e oppressa, ma i polacchi credevano fermamente nella giustizia. Ed è giunto il giorno della grandezza e del sollevamento della Polonia. Sarebbe nostro desiderio di andare in pellegrinaggio al monte Santo presso Gorizia per esporre a Maria le nostre pene. Non potendo, le deponiamo dinanzi al trono della Madre misericordiosa ».

Il presidente dell'unione degli emigrati dott. Klock, aprendo il congresso, disse: « Lo scopo che gli emigrati si sono prefissi è la lotta per i diritti della Venezia Giulia. Ma questa lotta non deve essere ottenuta come un privilegio degli emigrati, essa invece è una questione che riguarda l'intero popolo jugoslavo. La questione della Venezia Giulia è eminentemente una questione politica nazionale jugoslava nella quale è interessato in egual misura ogni singolo jugoslavo. Gli emigrati di Trieste, Gorizia e Istria invitano i fratelli in libertà di unirsi ad essi e di preparare nella fraterna armonia di tutti gli jugoslavi uniti in una sola falange quel giorno in cui sarà preso quello che appartiene agli jugoslavi e di cui gli jugoslavi come un uomo solo porteranno innanzi la bandiera della gloria e della lotta e il grido eroico con cui detteranno giustizia a coloro che attualmente detengono nelle loro mani la terra jugoslava ».

Un telegramma a Re Alessandro

Il dott. Klock propone quindi lo invio a Re Alessandro del seguente telegramma: « I profughi jugoslavi di Trieste, Istria e Gorizia, raccolti nel loro terzo congresso a Maribor — in questo punto esposto della nostra cara Patria — salutano con entusiasmo il loro eroico Sovrano e Re di tutti gli jugoslavi e anche di quelli che si trovano fuori delle frontiere e del territorio statale. Essi vedono nella Maestà vostra il simbolo della potenza e della grandezza del nostro popolo e il primo artefice di quella maestosa Jugoslavia che ha dato un milione di martiri e che anche in avvenire raccoglierà sotto la sua protezione tutti i rami staccati della nazione jugoslava. Con incrollabile fede nella stella fortunata di Karageorgevic, genio del meridione slavo, l'Istria sopporterà anche quest'ultima epoca della sua gravissima prova ».

Il dottor Klock invita quindi i presenti a voler alzare la voce per l'onore e la libertà della Venezia Giulia e dichiarare solennemente dinanzi al mondo intero: « Non riconosciamo le ingiuste odierne frontiere statali imposteci fra la Jugoslavia e l'Italia. Chiediamo che questa ingiusta frontiera nell'interesse della morale pubblica, della giustizia e dell'umanità sia riveduta e rettificata e che alla Jugoslavia sia restituita quella terra jugoslava che col Trattato di Rapallo le fu tolta».

« A questa pretesa e all'attività per il suo definitivo accoglimento non rinunzieremo fintantochè non sarà riconosciuta la libertà e resa possibile l'unione con gli altri fratelli in ogni più piccola parte della nostra terra jugoslava che si trova sotto lo straniero. Il diritto dei nostri fratelli di liberarsi e di unirsi con il resto dei fratelli nella libertà è intangibile ed eterno. Giuriamo in nome nostro, in nome dei seicentomila jugoslavi dell'Istria, Trieste e Gorizia, in nome dei nostri figli, nipoti e dei loro discendenti che sosterremo tale giustizia e che la pretenderemo sempre con tutti i mezzi e combattere ogni usurpatore. Così Iddio ci aiuti ».

La violenza della manifestazione

Non si potrà dire trattarsi di un episodio minimo di carattere locale e occasionale. L'episodio si è compiuto con la mobilitazione dei rappresentanti della più conosciuta organizzazione nazionalista e terroristica di tutta la Jugoslavia. Vi hanno partecipato preti, generali, politici e terroristi. L'*Istra*, la cui attività ricompare nei fatti di Maribor, è infatti la massima organizzazione di inquadramento del fuoruscitismo allogeno della Venezia Giulia riunito in territorio jugoslavo per l'azione anti-italiana.

E ancora. A dimostrare la violenza della manifestazione anti-italiana sono sufficienti le parole del dott. Sokic quando ha affermato che il male che opprime il popolo jugoslavo in Italia e il peso che lo soffoca sono tali che soltanto la distruzione dell'attuale stato delle cose potrebbe apportare sollievo.

Il Club degli accademici jugoslavi dell'Istria, Trieste e Gorizia, di Lubiana ha donato poi la bandiera alla neo-istituzione della associazione degli emigranti Istra, Triest, Gorica di Karlovac. Il presidente degli accademici Mermolja consegnò la bandiera nelle mani del dottor Sokic il quale a sua volta la consegnò al rappresentante dell'associazione di Karlovac, Korsic, col desiderio e la speranza che tra breve tempo essa sventoli presso San Giusto a Trieste.

Sempre il dottor Sokic ha proposto e inviato telegrammi di saluto ai vecchi combattenti sloveni, senatori Grorin e Trinaestic. Il congresso approvò tale proposta. Rilevando poi che lo stesso destino legava gli emigranti della Venezia Giulia a quelli del Tirolo meridionale, propose l'invio di altri due telegrammi, e precisamente agli emigranti tedeschi nel Tirolo meridionale, « ai quali ci lega lo stesso destino » e agli antifascisti italiani che « con simpatia seguono la nostra lotta ».

La riunione del Direttorio

del Partito Nazionale Fascista

ROMA, 22

Il Direttorio nazionale del P. N. F. dopo aver assistito stamane a Sabaudia alla premiazione fatta dal Duce dei rurali che da maggior tempo lavorano nell'Agro Pontino, si è riunito alle ore 16 nel palazzo del Littorio sotto la presidenza del Segretario. La seduta è stata sospesa alle ore 20 e rinviata alle ore 16 di lunedì. (Stefani).

I ferrovieri veronesi di guardia

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 22

Alla presenza dei Luogotenenti generali on. Bresciani, Raffaldi e del Segretario Federale di Verona Frediani stamane ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista un gruppo di ferrovieri fascisti giunti al comando dei fiduciario dell'Associazione ferrovieri fascisti di Verona cav. Passerini.

Dopo che i ferrovieri veronesi, che indossano la divisa estiva fascista, hanno rilevato le consegne dai militi del reparto speciale, il comandante della guardia seniore Gargano ha ordinato il saluto alla voce al Duce al quale ha fatto eco un altissimo « A Noi ». Il servizio d'onore dei ferrovieri fascisti di Verona è terminato alle ore 12.

Le direttive di S. E. Starace

all'"Ora,, di Palermo

ROMA, 22

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel Palazzo Littorio i fascisti Ullo, direttore de *L'Ora* di Palermo, Taccari, redattore capo e Lo Casto, editore del giornale stesso, accompagnati da S. E. Marziali Prefetto della Provincia, e dal giornalista Monarchi, capo ufficio stampa della Prefettura.

Il Segretario del Partito ha espresso il suo compiacimento per il nuovo assetto fascista del giornale ed ha illustrato i compiti che esso è chiamato a svolgere al servizio del Regime. Dopo la visita i camerati palermitani hanno reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

Pio XI lascia Castel Gandolfo

salutato dagli applausi della popolazione

CASTEL GANDOLFO, 22

Il Pontefice, concluso il periodo di villeggiatura, ha lasciato oggi il palazzo pontificio di Castelgandolfo, sua sede estiva. Sua Santità ha impiegato il mattino per le ultime udienze ricevendo nel suo studio privato il Cardinale Pacelli, Legato pontificio al Congresso Eucaristico di Buenos Ayres, e tutti i componenti la missione pontificia. Il Pontefice ha pronunciato parole di saluto e di augurio implorando per ciascuno la benedizione celeste.

Successivamente il Pontefice ha ricevuto il Vescovo di Ginevra e di Losanna mons. Pesson che guidava un gruppo di pellegrini e anche per essi ha avuto parole di augurio e di saluto. Da ultimo Pio XI ha paternamente accolto il devoto omaggio di trecento coppie di sposi.

Nelle prime ore del pomeriggio la popolazione di Castel Gandolfo si è adunata nella piazza antistante il palazzo pontificio. Erano presenti il Segretario politico, il Podestà e le scolaresche. La cittadina era festosamente decorata. Invitato dagli insistenti applausi della folla, il Papa si è affacciato al balcone impartendo l'apostolica benedizione. Quindi Sua Santità ha lasciato Castel Gandolfo dirigendosi per la Via Appia verso Roma.

L'automobile sulla quale era il Pontefice insieme col maestro di camera mons. Caccia Dominioni era preceduta da una macchina a bordo della quale erano il comandante dei gendarmi e il segretario generale del Governatorato della Città del Vaticano ed era seguita da due vetture sulle quali erano rispettivamente i camerieri segreti partecipanti e il maestro dei sacri palazzi insieme con l'esente delle guardie nobili di servizio.

Il ritorno in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 22

Il Pontefice, che ha lasciato Villa Barberini in Castel Gandolfo, passando fra la devozione e gli applausi del popolo schierato lungo le vie, è rientrato in Vaticano alle ore 18.50.

Il Congresso di Amalfi

Interessanti discussioni
sul diritto marittimo medioevale

AMALFI, 22

Sono stati oggi ripresi nel palazzo podestarile e sotto la presidenza dell'accademico Patetti i lavori del convegno internazionale di studi storici del diritto marittimo medioevale. Dopo la lettura del telegramma di devozione e di omaggio inviato ieri al Capo del Governo, si è data lettura della relazione del prof. Zeno sull'influenza romana e bizantina nella formazione del diritto marittimo medioevale. E' seguita poi la relazione del prof. Vernetti intorno all'influenza della Lex Rodia de Jactu sul diritto marittimo alla cui discussione si sono avuti interessanti interventi dei congressisti Vivante, Senigallia, Soprano, Ingianni, Prinzivalli e Venditti.

Si è data successivamente lettura della relazione del prof. Di Tucci sulla consuetudine marittima del medio evo italiano nella relazione del libro del consolato del mare. Sulle origini delle assicurazioni marittime ha parlato lo avvocato Raffaele Cafiero di Napoli e alla discussione che ne è seguita sono intervenuti i congressisti Vivante, Valeri, Paoli e Bonolis. L'associazione fra caricatori, armatori e marinai del diritto marittimo medioevale è stata trattata dal prof. Bonolis di Macerata e dal prof. Venditti, commissario al R. Istituto superiore navale di Napoli, che ha lumeggiato l'argomento intrattenendosi sulla storia dei rapporti sociali e commerciali. Sull interessante relazione del prof. Venditti sono intervenuti i congressisti Senigallia, Astuti, Bonolis e Vivante.

Durante la giornata sono pervenute alla presidenza del convegno numerose adesioni di enti e personalità e sono stati inviati telegrammi ai professori Marghieri, Lattes e Berlingieri, venerati maestri del diritto, che nella impossibilità di intervenire, avevano fatto giungere la loro autorevole adesione. I lavori saranno ripresi nella giornata di oggi.

Il Consiglio nazionale rotariano riunito a Mantova

MANTOVA, 22

In occasione della « Settimana Mantovana » si è riunito nella grande sala dei Marchesi in Palazzo Ducale, il Consiglio nazionale del Rotary Club d'Italia. Gli ospiti sono stati ricevuti dal presidente del Rotary di Mantova on. Genovesi, dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà e dalle maggiori autorità cittadine.

Erano tra gli intervenuti l'on. Buttafuochi vice presidente della Camera, il generale Piccione governatore del Rotary per l'Italia Il presidente Rotary mantovano ha salutato i congressisti; quindi il Consiglio nazionale ha trattato i vari argomenti all'ordine del giorno.

Il Congresso d'igiene a Foggia

FOGGIA, 22

Sono qui giunti da Bari i partecipanti al nono congresso nazionale di igiene per tenere la loro terza seduta. I congressisti, guidati dalle autorità, hanno visitato la stazione sperimentale per la epurazione e utilizzazione delle acque di spurgo dell'acquedotto pugliese e le principali stazioni igienico sanitarie della città.

Nel pomeriggio, nella sala delle udienze del vecchio palazzo del Governo, si è svolta la seduta del Congresso. Dopo un saluto a Foggia rivolto dall'on. De Biasi, il Prefetto ha salutato i congressisti augurando un proficuo svolgimento dei lavori. Quindi l'ing. Nanni direttore dell'ufficio fognatura dell'acquedotto pugliese ha parlato sulle fognature di Puglia, poi il prof. Ippolito ha svolto la sua relazione sulla epurazione e utilizzazione dei liquidi di rifiuto. Su tale relazione prendono la parola vari oratori, tra cui il prof. Tommasi Crudele, il quale assicura che il Consiglio superiore di sanità darà molta importanza alla istituzione di un centro di ingegneria sanitaria che comincierà a funzionare l'anno prossimo.

I lavori del Congresso radiologico

PERUGIA, 22

Il Congresso di radiologia, continuando i suoi lavori innanzi ad una numerosissima assemblea di scienziati, ha affrontato la trattazione e l'esame di importantissimi temi con particolare riferimento ai mezzi moderni di indagine radiologica. Il prof. Enrico Benassi di Parma ha trattato dei « Nuovi mezzi di contrasto » e il prof. Pietro Perona dell'Università di Padova ha parlato sui « Mezzi moderni di indagine radiologica » e sulla « Funzionalità cardiaca ». I due oratori sono stati vivamente applauditi.

La fine dei lavori pei confini
tra la Libia ed il Sudan

TRIPOLI, 22

E' giunto a Tripoli da El Auenat, nel sud della Cirenaica, il colonnello De Agostini che, con il tenente colonnello Masserano e il maggiore Rolle, faceva parte della Commissione per la delimitazione del confine orientale della Libia con il Sudan anglo-egiziano. La Commissione inglese era composta dal maggiore Wyatt e dall'ispettore del Sudan Sweeting. I lavori di tracciamento del tratto di confine riguardante la zona del massiccio di El Auenat sono stati compiuti con grande cameratismo da ambedue le parti.

Un accordo di mutua garanzia
concluso tra Barthou e Litvinoff ?

PARIGI, 22

Occupandosi ancora delle conversazioni che Barthou, prima di lasciare Ginevra, ha avuto con Litvinoff, l'*Oeuvre* scrive che i due Ministri degli Esteri, dopo un giro di orizzonte completo, hanno concordato il loro punto di vista e la loro politica: essi avrebbero fin da ora, in perfetto accordo coi loro Governi, concluso tra loro ciò che la Francia nel 1921 concluse con la Polonia: una garanzia mutua contro una aggressione tedesca; ma ciascuno di essi ritiene che tutte le possibilità di vedere realizzarsi il Patto orientale non sono ancora svanite.

« La Polonia — continua il giornale — ha cambiato parecchie volte il testo della sua risposta. Si attende a Ginvra il testo definitivo per la fine della settimana prossima. Se in una risposta, purtroppo negativa, la Polonia indica che essa preferisce giuocare con le carte tedesche, Parigi e Mosca giudicheranno forse anche preferibile pel mantenimento della pace europea concludere il Patto con i Paesi baltici e la Piccola Intesa ed i Paesi balcanici, basandosi così sul principio che è preferibile di essere in molti per difendersi contro una aggressione che si tenti ».

Il *Petit Parisien*, riguardo alla discussione sulle minoranze scrive: « Il rappresentante della Polonia, che aveva potuto misurare il numero e la forza dell'opposizione manifestatasi, ha aderito al suggerimento che gli è stato fatto di ritirare il suo progetto, specificando bene che in queste condizioni non domandava il voto, ma manteneva il principio con energia il suo punto di vista e si riservava di riprenderlo ulteriormente.

Nei circoli polacchi, durante la giornata di ieri, si è molto insistito su questo « distinguo ». La Polonia non ha ritirato la sua proposta, ma ha semplicemente rinunciato a domandare il voto. E' una distinzione ben sottile. Forse questa mossa è utile al prestigio di Varsavia. Dopo tutto che cosa importa? L'essenziale è che la discussione davanti alla Commissione giuridica non abbia avuto luogo. La questione è così, d'accordo coi polacchi, rinviata al Consiglio che la esaminerà probabilmente nella sessione di gennaio.

Ripresa dei negoziati commerciali
fra Austria e Cecoslovacchia

PRAGA, 22

Il *Ceske Slovo* ha da Vienna che il Governo austriaco ha proposto al Governo cecoslovacco la ripresa delle trattative commerciali. La Cecoslovacchia ha risposto favorevolmente ed i negoziati si svolgeranno a Brno. Il giornale rileva che i circoli ufficiali austriaci considerano il momento come assai favorevole e sperano di ottenere dai negoziati notevoli vantaggi. Tale speranza sarebbe giustificata dal colloquio svoltosi fra Schuschnigg e Benes in cui quest'ultimo avrebbe dichiarato che il suo Governo sarebbe in massima disposto ad aderire al patto economico in vigore fra l'Austria e l'Italia. Gli stessi circoli credono che la Cecoslovacchia aderirà al sistema preferenziale favorendo in tal modo le esportazioni austriache in Cecoslovacchia. Dopo aver sottolineato che siccome l'adesione cecoslovacca dipende da premesse politiche che condurranno probabilmente ad ulteriori negoziati fra Praga e Roma, e forse anche fra Praga e Parigi, il giornale scrive che le trattative di Brno si svolgeranno indipendentemente da eventuali costellazioni derivanti dall'adesione cecoslovacca ai protocolli romani.

Le due Camere greche eleggerebbero
il Presidente della Repubblica

ATENE, 22

In una nota pubblicata stamane dai giornali, Tsaldaris sembra non escludere la possibilità di indire per la settimana prossima una riunione plenaria del Senato e della Camera per l'elezione del Presidente della Repubblica, poichè il Governo avrebbe indizi che la rielezione di Zaimis sarebbe assicurata. Riferendosi a tale notizia i giornali di opposizione dichiarano d'altro canto che il provvedimento è illegale perchè la brevità di tempo per la convocazione non permetterebbe la riunione di tutti i componenti delle due Camere e ove il Governo mantenesse questa decisione, l'opposizione si opporrebbe facendo naufragare la possibilità dell'elezione per mancanza di numero legale.

La partenza di Cobham ed Helmore
pel volo Inghilterra-India

LONDRA, 22

Alle 6.32 di questa mattina sono partiti da Portsmouth, a bordo di un aeroplano commerciale ordinario, gli aviatori Sir Alam Cobham e il capo squadrone Helmore in direzione dell'India, che sperano di raggiungere in 48 ore di volo.

La preparazione di questo volo ha richiesto due anni di studi sperimentali. L'apparecchio ha una velocità oraria media di 165 miglia e sarà rifornito in volo da aeroplani-serbatoi scaglionati lungo la rotta. A causa della pesantezza dell'apparecchio, che può trasportare sei passeggeri, gli aviatori hanno caricato poca benzina per facilitare il decollaggio. Conseguentemente un altro aeroplano ha già dovuto rifornirlo di benzina a venti miglia al largo di Portsmouth. Il prossimo rifornimento avrà luogo a Malta.

Una banda di falsi monetari
scoperta in Germania

BERLINO, 22

Presso vari uffici postali vennero effettuate negli ultimi tempi, in differenti centri del Reich, aperture di conti correnti postali per forti somme di danaro, da pagarsi a terzi in località diverse da quella del conto. Gli importi venivano il giorno dopo ritirati da persone munite di documenti intestati al beneficiario. I versamenti avvenivano regolarmente con biglietti del taglio da mille marchi. Dopo qualche giorno si constatava che essi erano falsi. Le banconote da mille erano imitate con tanta perfezione che i cassieri delle Poste non se ne potevano accorgere. Soltanto più tardi il controllo con mezzi scientifici presso la Reichsbank e le grandi Banche private consentiva di scoprire la falsificazione. Nel frattempo però i falsari, che agivano con grande abilità, spostandosi per mezzo di automobili e di velivoli da una città all'altra avevano già effettuato gli incassi, naturalmente in biglietti buoni.

Dopo lunghe indagini è stato possibile ora alla polizia di scoprire la tana dei falsari e arrestarne il capo. Si tratta di certo Federico Laferentz, di Chemnitz, in Sassonia. Egli era riuscito con paziente lavoro a falsificare alla perfezione i biglietti da mille marchi. L'officina era sistemata in una villa isolata dei quartieri signorili del centro sassone. Apparecchi elettrici di allarme, botole segrete, pareti e ripostiglio, bauli a doppio fondo, ogni astuzia era stata escogitata dal Laferentz per occultare la zecca, per segnalare l'arrivo degli intrusi, per far scomparire i biglietti fabbricati e pronti alla spendita.

Accuratissime perquisizioni hanno portato però alla scoperta di forti somme di biglietti buoni e falsi, nonchè del macchinario e di documenti sui complici, che vengono ora ricercati. Nonostante il recupero di quasi 100.000 marchi, il danno riportato dalle Poste del Reich è tuttora assai rilevante.

Gazzetta dello Sport

La manifestazione polisportiva di oggi a Marghera

Nel pomeriggio di oggi avrà luogo a Marghera, come abbiamo già annunciato, una grande manifestazione polisportiva riservata agli iscritti ai gruppi aziendali della zona industriale.

E' questa la seconda manifestazione del genere che il Dopolavoro Provinciale organizza in breve tempo. Alla prima hanno partecipato oltre cento atleti; a quella di domani gli iscritti ammontano a circa 400. Ciò sta a significare lo sviluppo assunto in questi ultimi tempi dall'organizzazione dopolavoristica a Marghera. Il programma della riunione comprende le seguenti competizioni:

Regata interaziendale in sandoli pupparini; campionato provinciale podistico di mezzofondo; gara di pesca con la lenza; campionato provinciale di palla volo; esibizione di tamburello; campionato interaziendale di tiro alla fune; torneo di biliardo; torneo di « gilet alla grega »; torneo di « scaraboccion »; torneo di « tresette ».

Tutti i più forti gruppi aziendali e cioè: Vetrocoke, Breda, S. A. V. A.; Montecatini; Bottacin; I. L. V. A.; Allumina; S. Marco; Termoelettrica; Riseria Italiana; Veneta Fertilizzanti; Leghe Leggere; Depositi Sali, hanno data la loro adesione con numerose rappresentanze.

Le gare si inizieranno alle ore 15 e 30. Ad esse assisterà anche il Segretario federale e Presidente del Dopolavoro Provinciale dott. Michele Pascolato.

I tornei di giochi si svolgeranno presso la sede del Dopolavoro di Marghera: Casa Littoria; il torneo di tiro alla fune, il campionato di pal la volo e l'esibizione di tamburello nel campo sportivo del Dopolavoro Breda; la regata nel Canale industriale Ovest lungo le sponde del quale si svolgerà la gara di pesca. La corsa di mezzofondo vedrà pure il suo svolgimento nelle strade adiacenti la zona industriale.

NUOTO

La manifestazione odierna

Come abbiamo già annunciato, avranno luogo oggi nella piscina del Dopolavoro Ferroviario le importanti gare di nuoto le quali, dato il numero delle iscrizioni ed i nomi dei concorrenti, si prevedono disputatissime. Figurano infatti le due Società maggiori veneziane che curano in modo particolare questo importante ramo di sport (Gruppo Fascista Passoni e Dopolavoro Ferroviario) nonchè numerosi nuotatori indipendenti.

Ripetiamo le gare in programma e l'orario delle stesse:

Gruppo A) m. 50 stile libero, per allievi di età non superiore agli anni 15.

Gruppo B) m. 50 e m. 200 stile libero, per nuotatori Federali;

Gruppo C) m. 100 e m. 400 stile libero, per Nuotatori Federali;

Gruppo D) m. 50 dorso e m. 100 rana, per nuotatori di qualsiai categoria;

Gruppo E) staffetta 4 per 50 stile libero e 3 per 50 artistica (dorso, rana e stile libero) per nuotatori di qualsiasi categoria;

Gruppo F) gara di palla a nuoto.

Le batterie vengono corse nella mattinata, alle ore 10, le semifinali e le finali nel pomeriggio alle ore 15

CALCIO

A. F. C. Venezia

Convocazione giocatori: Per oggi domenica, i seguenti giocatori sono invitati in campo sportivo di S. Elena secondo questi orari: ore 13: Fincato, Rattelli, Azin, Linzi, Sissi Cecchini, Bianchetto, Gallucci, Savio, Zanutti, Gorini, Colombo, Stampetta, Fontanella. Ore 14.45: Maneo, Bianchi, Stivanello, Cirio, Biffi, Bottazzi, Formenton, Donaglio, Rallo, Valotto, Viola, Boschian.

Avviso agli sportivi: Si avvertono tutti gli sportivi che i biglietti a riduzione O.N.D. e O.N.B. per la partita di oggi, sono in vendita presso la Sede sociale dalle 9 alle 12.

Avviso ai Soci: Nessun socio non in regola con le quote sociali avrà per nessun motivo libero ingresso al campo per l'incontro con la Ponziana.

CICLISMO

Circuito dei Quattro Comuni

MIRANO, 22

Organizzata dal Comitato Festeggiamenti, sotto il patrocinio della Soc. Ciclistica « Pedale Veneziano » avrà luogo il 30 settembre la 4.a edizione del « Circuito dei quattro Comuni ». La gara che per gli anni precedenti era riservata alle categorie inferiori quest'anno è stata estesa ai dilettanti di 3.a categoria

La regata dei Bancari

Ieri nel pomeriggio nel tratto d'acqua del Dopolavoro Nautico alle Zattere, ai tralicci della linea elettrica Giudecca Marghera, si è svolta la regata dei bancari giunta quest'anno alla sua quarta edizione. Alle 15.30 tutti i concorrenti si sono radunati nella sede del Dopolavoro stesso per l'estrazione del numero dacqua, mentre numeroso pubblico si adunava sulla fondamenta per assistere a questa caratteristica competizione. Erano pure presenti i rappresentanti dei gruppi e delle società alle quali i concorrenti appartengono, i rappresentanti dei Dopolavoro sestierali e dei Fiduciari dei gruppi di sestiere. La gara si è svolta con una certa animazione e sin dal suo primo inizio ha saputo attirare la curiosità e l'interesse del pubblico.

Tutti i concorrenti hanno dimostrato di possedere una forte preparazione, anche se le coppie non si sono presentate tutte molto omogenee e hanno saputo mantenere nello svolgimento di tutta la gara un elevato senso cavalleresco, non dando quindi luogo alla minima discussione da parte dei vinti.

Alle quattordici precise il sig. Corso fiduciario del Dopolavoro nautico dà il via ai regatanti che s'impegnano subito con rapide palate nella « cavata » iniziale. Dopo qualche centinaio di metri si fa luce la prua della « mascareta » delle Assicurazioni Generali vogata da Stradiotto e Santini. Dietro a questa si pone subito quella della Banca di Novara il cui equipaggio è composto da Privato e Doria e seguiti a loro volta da Beggio e Bettini del Banco di Roma. Man mano che la gara prosegue si delineano anche le posizioni retrostanti. Al quarto posto è la seconda imbarcazione delle Assicurazioni Generali e cioè quella il cui equipaggio è composto da Ranieri e Doria; seguono Cervellin e Chicchisiola della Banca Commerciale, Nicolini e Bontempelli della Cassa di Risparmio ecc.

Per la forte « dosana » i regatanti poggiano sulla Giudecca. All'altezza del Molino Stucky Beggio e Bettini approfittando di un attimo di rilassatezza della coppia della Banca di Novara sferrano l'attacco e riescono poco dopo a portarsi al secondo posto mentre la prima coppia delle Assicurazioni Generali che è in testa ha già un netto distacco. Nelle posizioni retrostanti l'ordine non è mutato ed il giro del « paletto » avviene nell'ordine seguente: Assicurazioni Generali A, Banco Roma, Banca Novara, Assicurazioni Generali B, Banca Commerciale, Cassa Risparmio.

Il ritorno, con la corrente in favore, è stato compiuto velocemente ed al loro arrivo tutti i regatanti sono stati vivamente applauditi.

L'ordine d'arrivo è il seguente: 1. Assicurazioni Generali: Santin Bartolomeo e Stradiotto Azzo; 2. Banco di Roma: Beggio Giulio e Bettini Carlo; 3. Banca di Novara: Privato Angelo e Doria Settimo; 4. Assicurazioni Generali: Peppino Ranieri e Doria Antonio; 5. Banca Commerciale: Cervellin Giorgio e Chicchisiola Aldo; 6. Cassa di Risparmio: Niccolini Pietro e Bontempelli Armando; 7. Banco di Napoli: Cavalet Otello e Baldan Dionisio; 8. Credito Marittimo: Carli Giuseppe e Benedetti Giovanni.

I premi in palio erano i seguenti: Individuali: alla coppia prima classificata, 2 medaglie d'oro; alla seconda classificata, 2 penne stilografiche d'oro, offerte dalla Banca Commerciale Italiana: alla terza classificata, 2 medaglie vermeille; alla quarta classificata, 2 medaglie argento.

Di rappresentanza: all'Istituto cui appartiene la coppia vincitrice: coppa in argento Ravà (biennale consecutiva vinta per il primo anno dalle Assicurazioni Generali e coppa in argento Vivante (pure biennale consecutiva, offerta dall'ing. comm. Giorgio Vivante, Presidente del Dopolavoro Assicurazioni Generali); all'Istituto cui appartiene la coppia seconda classificata: coppa in argento offerta dalla Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara: all'Istituto cui appartiene la coppia terza classificata: medaglia in argento, offerta dal Banco di Roma.

Società Veneziana di Navigazione

Situazione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 22 settembre 1934 XII:

«Alberto Treves» partito il 10-9 da Genova per Rotterdam — «Barbarigo» partita da Tellicherry il 21 agosto per Massaua — «Birmania» arrivata a Trieste il 22 da Fiume — «Caboto» arrivato a Venezia il 22-9 da Rotterdam — «Cortellazzo» partita da Madras il 20 sett. per Chittagong — «Dandolo» arrivato a Genova il 18 da Spezia — «Marin Sanudo» partita il 10 da Massaua per Madras — «Mauly» arrivata a Venezia il 19 da Trieste

Gli scandali francesi

L'ex marinaio Laborie arrestato dalla polizia spagnola

PARIGI, 22

Mandano da Barcellona che Paolo Laborie, presunto assassino del consigliere municipale parigino Oscar Dufrenne, è stato arrestato ieri sera in una pensione di quella città in seguito alla denunzia di una donna che ha rivelato il suo indirizzo alla polizia.

Il Laborie che, come si sa, era attivamente ricercato dalle polizie francesi e spagnola nella regione dei Pirenei, era giunto domenica scorsa a Barcellona e si era fatto iscrivere alla pensione sotto il nome di Roberto Filippi, dichiarando alla proprietaria che veniva da Huesca e di non aver denari su di sè, ma di attenderne dalla propria madre. Nella pensione il Laborie aveva conosciuto un'artista drammatica con la quale annodò stretti legami e che è stata pure arrestata.

Durante il suo interrogatorio, l'ex marinaio ha negato recisamente di essere l'assassino di Dufrenne, di cui avrebbe appreso la morte quando già si trovava in Spagna. Ha aggiunto tuttavia che, stanco della spietata caccia che gli si dava e che lo obbligava a una vita di perpetuo fuggiasco, si preparava, appena avesse ricevuto il denaro necessario da sua madre, a rientrare in Francia per presentarsi alle autorità.

La vita del Laborie in Spagna è avvolta di mistero. Si è potuto tuttavia stabilire che egli passò la frontiera spagnuola un anno fa e, dopo esser stato per un certo tempo a Huesca, soggiornò a Saragozza e poscia a Barcellona. Quando nei giorni scorsi il Laborie seppe che la polizia lo ricercava, partì in tassi da Barcellona, nella speranza di poter traversare clandestinamente la frontiera spagnola. Ha dichiarato di aver vissuto durante il suo soggiorno in Spagna con i denari che gli inviava la sua famiglia, ma ha ammesso che si occupava della tratta delle bianche.

In una valigetta sono stati trovati documenti che si ritengono interessanti, e fra l'altro una fotografia del Laborie con una donna molto elegante. Si tratta di un'amante parigina dell'ex-marinaio, che egli afferma sia ricchissima. Inoltre sono stati trovati un libretto da marinaio intestato al nome di Roberto Filippi e altri documenti di identità intestati a una certa persona abitante a Parigi. Il Laborie non ha saputo spiegare il possesso di questi documenti.

Come è noto a Viella, lungo la frontiera francese, un cittadino francese originario di Nimes, tale Mario Combes, si è presentato ieri alla caserma della guardia civile ed ha preteso di essere l'assassino di Prince. Ora si apprende che il Comber, accusandosi dell'assassinio di Prince, ha aggiunto di aver commesso il misfatto in complicità con una persona chiamata negli ambienti della malavita « l'uomo dai capelli bianchi » che egli avrebbe conosciuto durante il suo servizio militare al Marocco.

Ambedue sarebbero saliti sul treno dove si trovava il consigliere Prince; durante il viaggio si introdussero nello scompartimento dove era il magistrato e, mentre il complice immobilizzava Prince, Combes lo colpiva con un coltello al petto; quindi gettarono il cadavere dal finestrino del treno. Giunti a Lione, salirono sopra un'automobile e fecero ritorno a Parigi, dove il coltello che aveva servito al delitto fu gettato in una fogna. Per questo delitto sarebbero stati offerti al Combes centomila franchi, ma, in realtà, gliene vennero versati soltanto venticinquemila. Fu munito però di passaporto per la Spagna, il che gli permise di recarsi a Barcellona.

La polizia francese, informata di queste strane dichiarazioni, non sembra annettervi alcuna importanza; si ritiene si tratti di uno squilibrato o, più semplicemente, di un individuo che, trovandosi senza denaro, sia ricorso ad un sotterfugio per esser rimpatriato gratuitamente in Francia.

Un'altra bomba a L'Avana

L'AVANA, 22

Una bomba è scoppiata in casa del console argentino Eduardo Murga. Non si sono avute vittime.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 22 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	min.
Zara	¼ cop.	761.1	21	24	17
Fiume	¼ cop.	761.5	21	25	19
Pola	¼ cop.	762.1	22	25	19
Gorizia	cop.	763.5	19	24	14
Udine	piov.	763.6	17	26	14
Treviso	¾ cop.	762.6	21	25	15
Belluno	piov.	765.1	14	24	12
Padova	½ cop.	762.3	20	25	13
Rovigo	ser.	763.0	21	24	16
Vicenza	½ cop.	761.9	21	24	14
Bolzano	cop.	763.7	18	24	16
Trento	¾ cop.	762.5	18	25	13
Grappa	½ cop.	619.7	8	11	7
Venezia	¾ cop.	762.3	20	25	13

Mare: Zara mosso, Fiume leggermente mosso, Pola quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Udine 9, Belluno gocce, Bolzano 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6, tramonta ore 18.5. Luna tramonta ore 6.13, leva ore 17.54. Luna piena il 23, ultimo quarto il 30. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.25 e 17, alte ore 10.50 e 23. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Bacchiglione, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Po, il Brenta, il Frassine erano in debole morbida; il Livenza era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 22 — Condizioni sempre più in via di miglioramento sull'Italia settentrionale ove il cielo sarà generalmente poco nuvoloso, con qualche formazione nebbiosa sulle zone di pianura e sui passi. Venti deboli o moderati grecali sulle Venezie. Temperatura in diminuzione ovunque. Mare mosso o poco mosso il Tirreno e l'alto Adriatico; maggiore moto ondoso sul medio e basso Adriatico.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 23: La depressione dell'Islanda si è portata sulle Isole britanniche approfondendosi e tende ad avanzare verso oriente e ad espandersi verso Sud mantenendo instabili le condizioni del tempo.

Riduzioni ferroviarie per Bari

BARI, 23

In dipendenza della proroga di chiusura dal 21 al 23 settembre concessa alla Fiera del Levante, anche la riduzione ferroviaria del 70 per cento per Bari è stata prorogata di due giorni e pertanto le stazioni del Regno rilascieranno i biglietti ridotti per Bari fino alle ore 24 di domenica prossima.

Estrazione del Lotto 22 Settembre

VENEZIA	58	6	77	90	13
BARI	30	68	29	17	7
FIRENZE	7	35	88	55	68
MILANO	89	83	43	39	61
NAPOLI	68	17	24	4	23
PALERMO	35	50	65	78	40
ROMA	58	34	44	30	37
TORINO	23	76	32	51	66

MONTE LUPONE

Il tempo persisteva minaccioso. Le mattine fui svegliato all'alba, dato uno sguardo ai Monti Lepini, chiesto l'oroscopo ai contadini, mi consigliavano di non muovermi. Al terzo giorno però avevo predisposto che — con qualsiasi tempo — sarei andato a Monte Lupone. E così in un'alba limpidissima uscimmo da Segni equipaggiati per l'escursione.

Mi erano compagni di gita un giovane domenicano, professore di filosofia, e due giovanotti segnini. Uscendo dal paese, che è tutto a gradini e piani inclinati, coi nostri scarponi chiodati sdrucciolavamo sui selci lucidi e consumati. I contadini, che gravi e dinoccolati si recavano nelle vigne e nelle valli a raccogliere il granturco, ci osservavamo curiosi, mentre pensavano che noi di città eravamo gente per lo meno strana se, per camminare, ci facevamo sette ore di montagna.

A circa mezz'ora da Segni, entrammo nei castagneti e attaccammo la salita in una mulattiera che porta ai Prati del Campo. Era uscito il sole e lo avevamo alle nostre spalle, sotto l'ombrie dei castagni. Era una mattina dolce e chiara di mezza estate. I fitti castagneti erano lavati di fresco dalla pioggia; il terreno cretacico appariva ancora umido, e le felci alte e folte grondavano guazza cristallina. Salendo lentamente udivamo i nostri passi, lanciavamo grida di richiamo, e nelle radure ci voltavamo a guardare Segni. Il professore domenicano — dall'anima musicale sensitiva — trovava il paesaggio superiore a certi paesi famosi della Toscana, e si meravigliava di non vedere un rio, un torrente, una sorgente. La guida, un uomo cinquantenne tutto nervi e muscoli, non di rado si chinava a raccogliere certe pallottoline scure che palpava con cupidigia, mentre con previsione di possesso ci diceva: « Che lepre!... sono fresche di ieri sera... Guardate, sono almeno due lepri... ».

Io, scanzonato, gli osservavo: « Ti interessa perchè è la lepre; ma se fossero tracce di lupo... » Ed egli rispondeva: « Il lupo non arriva qui che raramente e per grande fame. Ma su al Campo vi faccio vedere dove appostiamo il lupo. Nell'ultima cacciata, nel mese di aprile, ne furono uccisi due ».

Ora eravamo usciti dai castagneti e ci arrampicavamo per la montagna brulla e sassosa in un sentiero da capre. Il panorama — dietro noi — s'ingrandiva smisuratamente in una bellezza rara. Segni — preistorica città volsca — appariva nella sua roccaforte naturale. Si distinguevano tratti di mura ciclopiche; si potevano contare le case povere e vecchie di questa cittadina rimasta integra nella sua struttura romana e medioevale. Intanto la salita diventata faticosa e il sole cominciava a riscaldare. Così dopo un'ora e mezza di cammino, entrammo nella gola del campo che attraversammo rapidamente uscendo in una pianura vasta fitta di erbe palustri. Quivi, dirimpetto e quasi a picco, s'erge il baluardo dei Lepini con Monte Lupone.

Il Campo è un altipiano a forma di conca oblunga, circondato da monti. Il terreno è adatto al pascolo dei bovini e dei cavalli. Vi sono alcuni pozzi col fontanile che raccolgono l'acqua piovana e servono all'abbeverata dei greggi e degli armenti. Tutto intorno si alzano capanne di pastori, in mezzo alle «cese» protette da muri a secco o «macerie» e da frutta spinose. I cagnacci di guardia digrignano rabbiosi e urlano ferocemente se sentono la vicinanza delle volpi e dei lupi. In questo altipiano di Lepini si vive ancora la vita primitiva dei pastori come mille o tre mila anni fa. Le stesse capanne hanno la forma ereditata dall'aborigeno popolo volsco. D'intorno vedevamo pascolare placidi gli armenti numerosi, mentre un buttero — armato di bastone e pungolo — galoppava a pelo un cavallo inseguendo un toro prepotente.

Avevamo davanti l'oscuro Monte Lupone, da salire in due ore di marcia, ancora. Facemmo alt alle falde del monte, presso i primi faggi dalla scorza grigia argento. La guida ci mostrò un «acquario» curioso. In un tronco di faggio, di grossezza media, una buca naturale conserva perennemente qualche litro d'acqua fresca e potabile. In caso di necessità essa è bevuta avidamente da qualche assetato boscaiolo.

Cominciamo a salire il Monte Lupone su un tratturo incassato fra due pendii boscosi. I faggi, gli aceri, i carpini in un rigoglio denso, oscuravano il sole. Se non fosse stata la fatica della ascesa ripida, sarebbe stata una passeggiata deliziosa e non una marcia in montagna. Il bosco era pulito, con larghe visuali, senzo rovi, spine e arbusti. Non volava un uccello, non cantava un grillo, non ronzava un insetto. Silenzio. Solo questo silenzio era interrotto talvolta da lontano o da vicino da qualche «campanaccio» di una vacca e dai colpi ritmici d'accetta di un legnaiolo, chissà dove. Poi più niente. Camminando, ricordavo certo foreste africane, certe boscaglie della Somalia, e mi pareva che questi boschi dei Lepini siano cresciuti ad uso dei turisti che invece non conoscono. Avrei pagato per provare un brivido di paura, almeno un pò di paura per i lupi poichè non portavamo un fucile. Invece niente! Allora dicevo ad Augusto, la nostra guida: « Dove sono i lupi a Monte Lupone? » ed Augusto rispondeva serio: « Quest'anno hanno fatto più di centomila lire di danni nel bestiame di Segni, Cori e Norma. L'ultima cacciata fu emozionante. Proprio qui ne furono ammazzati due. I bracchieri, i battitori li accerchiano, li stringono, li scacciano. Il lupo scappa su e giù. Infila questi trattori e viene a finire davanti alle canne dei fucili. Bisogna però stare parecchie ore immobili e in silenzio. Chi ammazza il lupo ha un premio in denaro e la pelle è sua. Le prime scarpette di un bambino fatte con pelle di lupo... portano fortuna — ho interrotto — poichè io ebbi proprio la prima calzatura di pelle di lupo... ».

Ora procedevamo con certo affanno. I nostri scarponi non erano ideali e mancavamo di allenamento alla montagna. Ma finalmente raggiungemmo la vetta sospirata.

*

Io, che pure ho girato un pò il mondo, non dimenticherò mai il premio a questa aspra fatica. Una cosa mirabile e rara. Un panorama vario e immenso che abbraccia quasi tutto il Lazio: monti e valli, città e paesi, boschi e paludi, e strade e fiumi e linee ferroviarie. Un grido di gioia e di ammirazione, mentre la commozione ci serrava la gola; un compenso non deluso, una mèta agognata, una visione eccezionale che sognavamo da molti giorni per vedere dall'alto, e quasi toccare, quasi dominare due cose concrete, germinate da una volontà creativa, nate per un ideale, volute per una battaglia, cresciute per un amore immenso; per vedere due sorelle, due città, insomma, già note a tutto il mondo: Littoria e Sabaudia. Ed ecco all'orizzonte le due città bianche e nitide emergenti da quelle che furono le Paludi...

*

Il dorsale stretto dei Lepini è nudo e di pietra calcarea. Ma subito nei versanti è tutto boscoso di faggi. Il Monte Lupone è alto 1400 metri, superato da un centinaio di metri dal Semprevisa che trovasi verso sud est a sinistra. Le altezze di questi monti non sono certo eccezionali, ma eccezionali sono le visuali panoramiche aperte sopra la piatta estensione del Lazio. Dalla vetta del Lupone, ad occhio nudo, scoprivamo paesi innumerevoli che col cannocchiale diventavano centinaia.

— Guarda una nuvoletta sul Circeo.. guarda come brilla il mare di Circe... il mare di Sabaudia.

— Guarda come luccica quel canale a sinistra di Littoria... guarda come fumano certe case coloniche..

Ma era tutto da guardare e riguardare. L'occhio spaziava con visione d'acquila. Le strade, come lunghissimi nastri bianchi, tagliano la palude pontina in ogni direzione. Proprio sotto, la vecchia e volsca Cori è appollaiata in un cucuzzolo come gufo addormentato. Carpineto sembrava un gruppo di canili addossati al Semprevisa; Montelanico pareva una collina di pietre scure formata là in fondo per ostruire le piene dei torrenti. Anagni, Segni, Palestrina, Vellestri apparivano in una gloria di sole di mezza estate. Ma i nostri occhi si riposavano a sud, sopra l'Agro Pontino, su quella terra fino ad ieri maledetta e pur ricercata dai pastori di questi paesi. Tutto intorno regnava altissimo il silenzio della montagna, rotto solo improvvisamente dal rombo sempre più vicino di un aeroplano bianco che da Ostia puntava verso Brindisi.

*

Facemmo colazione sotto i faggi secolari do Monte Lupone. Ora — è il caso di dirlo — avevamo una fame da lupi. Augusto aguzzava gli occhi per le pallottoline delle lepri che avrebbe uccise magari col bastone... I due giovanotti segnini, tra un boccone e una bevuta a garganella, lanciavano ululati per richiamare il lupo. Il professore domenicano — con chiara allusione — attaccava intransigente la letteratura neo-realista, mentre io proponevo di fondare un albergo su Monte Lupone per arricchirmi. E se non trovo capitali per un albergo, esorto i comuni confinanti di Segni, Norma, Cori e Montelanico a costruirvi un Rifugio, magari un misero Rifugio: d'estate servirà ai turisti che verranno e di inverno agli sciatori romani.

Ma saziato lo stomaco, ci tacemmo e ci sdraiammo sotto il rezzo dei faggi fitti, in un dolce dormiveglia. Giacevamo in una sensazione estatica. Era un meriggio quasi freddo e delizioso. La aria pura che respiravamo ci inturgidava di salute. Avevamo dimenticato l'affannoso trambusto delle città. Roma ci ritornava alla mente così lontana, così lontana!

D'improvviso però la guida ci spaventò con un richiamo. Proprio in quel momento sognavamo caccie avventurose e ci ronzava negli orecchi il grido fatidico: *Al lupo - al lupo!* Aperti gli occhi, la guida ci avvertiva: « Sono quasi le tre e si formano le nuvole. Bisogna andarsene ».

Ci alzammo a malincuore. Ma prima di partire, ci riportammo sulla più alta pietra del monte, per rimirare i paesi laziali. Lo sguardo però di nuovo si fermò ad accarezzare lungamente, come per non dimenticarle più, le due città volute da Mussolini, e come insoddisfatti pareva ci mancasse qualche cosa. Scrutavamo la pianura ove bruciavano le stoppie. Cercavamo il vertice di un triangolo e facevamo i facili profeti: « Ecco, là, là sorgerà Pontinia! Ogni cosa trina è perfetta ».

Allora con gioia, guardando le nuvole e i boschi, cominciammo la discesa e promettemmo che fra un anno, ritorneremo a Monte Lupone per salutar Pontinia.

Remo Paluzzi

Un pitone di cinque metri terrorizza una città

LONDRA, 22

Dopo il mostro di Loch Ness è ora la volta del serpente pitone di Hastings. Da qualche giorno la popolazione della ridente città balneare della Manica è terrorizzata dalla presenza di un inafferrabile pitone lungo da quattro a cinque metri, di una tinta giallastra chiara, chiazzato di nero.

E' stato visto per la prima volta attorcigliato sul tronco di un albero nel cimitero della città, con la testa in giù, pronto a balzare sulla preda. Da allora il pitone è stato visto innumerevoli volte.

Fra coloro che hanno visto il serpe vi è il dotto e reverendo dottor Morgano. Il signor Winchester dice che raccolse non meno di 500 uova del pitone e di averle conservate; dopo qualche tempo nacquero dei serpentelli lunghi circa trenta centimetri che egli distrusse. Sul momento egli non aveva dato alcuna importanza alla cosa, credendo trattarsi di serpi innocue, non immaginando mai che in Inghilterra potesse esistere un pitone, che prospera di preferenza nei climi caldi. Ma visto che ora tutti i giornali ne parlano, il signor Winchester tiene a raccontare anch'egli la sua avventura delle uova pitonesche.

Il fatto sta che molte donne di Hastings vivono ora in una specie di terrore. Alcune non osano più mandare i bambini a scuola, altre si guardano bene dal mettere i piedi in giardino per paura di trovarsi davanti al velenoso rettile. Altre che vivono nei dintorni di Hastings, affermano che galline, polli e conigli sono scomparsi misteriosamente.

Le autorità hanno organizzato una caccia in grande stile al pitone. Molti poliziotti stanno ora divertendosi un mondo e con essi alcuni giornalisti che volontariamente prendono parte alla caccia armati di rivoltelle.

Tutti i naturalisti ed i diregenti dei giardini zoologici di Inghilterra sono pure in allarme: essi pur non mettendo in dubbio la presenza del pitone a Hastings, sollevano qualche dubbio circa le affermazioni di coloro che l'avrebbero visto. Si sa per esempio che la media normale delle uova deposte da un pitone è di 40 o al massimo 50, e che il periodo di gestazione è di tre mesi. Come il signor Winchester è riuscito a impossessarsi di 500 uova? E poi questo affare delle uova fa credere che il pitone abbia una compagna; e dove è andata a finire la signora pitonessa?

Qualche maligno va sussurrando che il pitone è una invenzione della municipalità di Hastings, per attirare gente e far quattrini. Ma i più non mettono in dubbio che il pitone esiste.

LA VI MOSTRA NAZIONALE DELLA RADIO

La parola incitatrice del Duce

recata dall'on. Romano alla cerimonia inaugurale

MILANO, 22

E' stato oggi inaugurata la VI Mostra nazionale della radio, che ha lo scopo di offrire al pubblico una completa rassegna della produzione nazionale. Alla Mostra, predisposta con sobria eleganza nelle spaziose sale dell'Esposizione permanente, 55 ditte, e tra esse le maggiori case costruttrici italiane di apparecchi radio e accessori, espongono una ricca ed interessante varietà di tipi: dai più lussuosi radiogrammofoni ai modesti apparecchi popolari, dalle valvole più moderne ai diversi condensatori per radiofonia.

Inoltre un reparto tecnico-scientifico ospita le applicazioni della radio: amplificatori di potenza, cellule fotoelettriche, oscillatori e raggi catodici e anche gli impianti di televisione che danno al pubblico una concreta idea dei progressi che in questo campo la tecnica ha raggiunto.

Alla cerimonia inaugurale è intervenuto, insieme col Prefetto, col Podestà e con le autorità cittadine, il Sottosegretario al Ministero delle Comunicazioni on. Romano, al quale l'ing. Norsa presidente della Mostra, ha rivolto un saluto, soffermandosi poi a parlare tanto dei progressi tecnici dell'industria nazionale come del suo sviluppo commerciale e chiudendo con un applaudito omaggio al Duce.

Ha parlato quindi l'on. Romano che ha espresso la sua soddisfazione per avere presenziato la inaugurazione di una Mostra che vuole e deve essere l'espressione e la sintesi degli sforzi veramente mirabili verso lo sviluppo di una industria cui sono rivolte la vigile simpatia del Governo fascista e l'attenzione sempre più viva del pubblico.

Dopo avere espresso la sua ammirazione per l'ardore che anima la giovanissima industria, l'on. Romano ha esortato gli industriali della radio a indirizzare le nuove conquiste alla costruzione di apparecchi che possano trovare ingresso nelle famiglie più umili e nei casolari più lontani. Attraverso le vie del cielo deve poter giungere entro e oltre le frontiere ed i mari della Patria, cristallina e possente la voce che esprime il travaglio di volontà e di fede dell'Italia fascista. E questo voto egli ha formulato in nome del Duce. L'on. Romano ha visitato quindi le varie sale soffermandosi ai singoli posteggi e d ultimo ha assistito ad un esperimento di televisione.

Sul "Monte delle streghe,, è stata detta la prima messa

BERLINO, 22

Il Brocken è il celebre « monte delle streghe » sul quale si svolge il Sabba romantico del *Faust* di Goethe. Fin dal secolo 14.o è congiunta a questo monte la leggenda, che nei suoi antri si danno convegno le streghe e che specialmente nella notte dal 30 aprile al 1. maggio esse vi eseguiscono ridde infernali.

E' il monte più alto (1142 m.) della Germania settentrionale, situato nel cuore dell'Harz, la pittoresca regione collinosa, dalla quale partono numerosi corsi d'acqua in tutte le direzioni.

Dalla cima del Broken si scorgono, nei giorni sereni, tra la corona dei monti circostanti, in un perimetro di 130 chilometri, i campanili di Hannover, di Magdeburgo, di Lipsia, di Kassel e di molte altre città.

All'ora del tramonto si scorge spesso dalle creste del Brocken uno strano fenomeno, che ha contribuito molto ad alimentare le credenze superstiziose: quando la conca di levante è coperta di nebbia, vi si vedono comparire e scomparire i contorni vaghi di figure gigantesche che si agitano in modo curioso; sono le ombre degli spettatori proiettate e ingrandite dai raggi solari sullo sfondo nebbioso.

Il monte acquistò celebrità letteraria dagli scritti del magister Johannes Praetorius, che nel secolo 17.o seppe raccontare molte favole intorno alle streghe e alle magie sataniche di quel monte da lui denominato Brocksberg o Blocksberg. Goethe vi fece una ascensione nel 1777 e lo glorificò nel suo *Faust*.

Dal 1800 in poi esisteva sulla vetta un ricovero, il Brockenhaus, costruito dai conti di Wernigerode-Stolberg, per ospitarvi i passanti. Ora il ricovero si è trasformato in un modernissimo albergo. E furono appunto alcuni addetti a questo albergo, di religione cattolica, dodici in tutto, che desideravano la venuta di un sacerdote, per la celebrazione del santo Sacrificio sulla vetta leggendaria. Vi si è recato ora il parroco di Halberstadt. La proprietaria dell'albergo, baronessa Brodershof, mise a disposizione per tale scopo, una saletta decorosamente adornata.

La piccola famiglia cattolica del Brocken spedì, dopo la prima Messa, un telegramma di omaggio e di ringraziamento al Vescovo diocesano mons. Gaspare Klein, a Paderborn. D'ora in poi si celebrerà regolarmente la Messa sul monte Brocken, che fu per tanto tempo il « monte delle streghe ».

Le donne intelligenti sposano uomini stupidi e viceversa

BUDAPEST, 22

Settimane or sono, stando al corrispondente da San Francisco di California di un diffuso giornale ungherese, il prof. Edgar Osborne, di quella Università, tenne una conferenza durante la quale affermò che alcune statistiche da lui stesso elaborate gli avevano permesso di constatare che più le sue allieve erano intelligenti, più difficilmente trovavano marito. Dopo il suo discorso, che sollevò grandi commenti, il professore aprì un *referendum* per mezzo del quale si chiedeva la ragione di questo fatto che sembrerebbe contrario alla logica. Per i vincitori erano stati fissati tre premi: un viaggio a Nuova York in aeroplano per frequentare due lezioni di psicologia femminile; un soggiorno di due settimane a Honolulu e un viaggio nel Colorado.

Il premio premio è stato vinto da miss Evelyn Hopkins, la quale ha risposto che le donne intelligenti hanno grandi ambizioni e per questa ragione più difficilmente trovano marito. Un'avvocatessa, vincitrice del secondo premio, ha dichiarao che per una donna non troppo intelligente è facile trovare marito perchè non ne studia le qualità intellettuali; e per una donna intelligente invece è più difficile, perchè « dove si possono trovare tanti uomini intelligenti quanto sono le donne di mentalità superiore »? Il terzo premio è stato vinto da una dottoressa in medicina la quale ha dichiarato essere legge naturale che le donne stupide sposino uomini intelligenti e gli uomini stupidi sposino donne intelligenti. Se non fosse così, al mondo non ci sarebbero che idioti o geni.

Un uomo gentile multato

LONDRA, 22

Una domenica sera, il signor Perrin viaggiava in un treno affollatissimo, da Southend a Londra. Egli fu fortunato trovando un posto a sedere, ma ad una stazione intermedia entrò nello scompartimento una signorina, e allora il Perrin la cedette il posto rimanendo in piedi. Giunto il treno ad un'altra stazione, la signorina doveva scendere, e allora il signor Perrin, tutto complimentoso, si precipitò allo sportello e lo aprì, ma il treno era ancora in moto e lo scossone provocato dall'arresto del convoglio fece perdere l'equilibrio al signor Perrin il quale rimase con un piede sul predellino della vettura e con l'altro sotto la sporgenza della piattaforma rialzata. Alcune donne spaventate emisero degli strilli, ma il viaggiatore riescì a cavarsela senza danni.

Citato davanti al magistrato di polizia, per rispondere di infrazione al regolamento ferroviario per avere aperto lo sportello quando il treno era ancora in moto, il Perrin è stato condannato a una forte contravvenzione e alle spese processuali.

La Mostra della moda italiana

inaugurata dall'on. Asquini al Valentino

TORINO, 22

Una vasta folla di autorità si è adunata stamane al Palazzo della Moda al Valentino per assistere all'inaugurazione ufficiale della quarta manifestazione preordinata dall'Ente nazionale della Moda. S. M. la Regina, Alta Patrona, impossibilitata ad intervenire perchè trattenuta alla Reggia di Napoli dall'imminente fausto evento, ha delegata la dama di corte marchesa Pallavicino.

Accolto dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza, è giunto, insieme col Prefetto Giovara, il Sottosegretario alle Corporazioni Asquini in rappresentanza del Governo. Era a riceverlo il presidente dell'Ente e Podestà di Torino sen. Thaon di Revel.

La cerimonia inaugurale

Tra fervide acclamazioni al Duce ha avuto inizio il rito inaugurale. Il rappresentante del Governo, seguito dalle alte autorità civili e militari, dagli ufficiali generali di tutte le armi del Presidio, dagli alti magistrati, dai senatori e dai deputati torinesi, dal presidente della Federazione dell'abbigliamento, dal segretario generale delle comunità artigiane e da tutte le autorità corporative, che, attraverso la Federazione nazionale, hanno collaborato alla riuscita delle quarta edizione della Mostra, è entrato nel salone del teatro gremito di sceltissimo pubblico prevalentemente femminile e giunto a Torino da tutta Italia. Qui il nastro che, secondo la consueta cerimonia, deve essere tagliato, è stato sostituito da una duplice fila di Piccole Italiane e di Balilla che si è aperta con perfetto movimento sincrono, consentendo così il passaggio ai padiglioni.

Compiuta la simpatica cerimonia, l'on. Asquini ha iniziato la visita della sezione commerciale dove tutti i manufatti e i prodotti sono disposti con artistici ed indovinati accorgimenti. Il Sottosegretario si è lungamente indugiato chiedendo informazioni sulle varie merci che vengono lanciate durante il periodo della Mostra a prezzi di assoluta propaganda, pur rappresentando essi una perfetta selezione qualitativa. L'industria del bergamotto ha esposto in questo padiglione i profumi purissimi della Calabria.

Il padiglione dell'alta moda

La visita ha avuto per seconda metà il padiglione dell'alta moda trasformato in ogni suo aspetto. Viene ora presentata la sala della signora che consiste essenzialmente in una casa che, mancando della quarta parete, espone al pubblico la delicata intimità delle sue sale e delle sue stanze nelle quali mobilieri e tapezieri hanno con linee moderne ambientato tutto quanto può necessitare ad una dimora signorile. Per queste camere le case di mode faranno ogni giorno sfilare modelle recanti abiti intonati a ciascun ambiente.

Nella sala dell'alta moda ha trovato posto anche la mostra dei merletti italiani. Merletti caratteristici e solidi della Val d'Aosta, pizzi di Cantù, trine di Burano, di Portofino, di Rapallo vengono presentati all'ammirazione del pubblico che ritorna con buon gusto verso questa finissima produzione italiana. I posteggi delle case di alta moda chiudono questa prima parte della visita che prosegue quindi negli amplissimi saloni dove lanieri e setaioli hanno adunata la miriade delle tinte dei tessuti moderni.

Da una mostra all'altra

Una lunga rassegna è quindi fatta da tutte le autorità all'esposizione del panno orbace che l'Ente ha curato con particolare attenzione. Infatti il prodotto isolano, chiamato ad un impiego che varca i limiti regionali, richiedeva una disciplinata ricognizione delle possibilità produttive ed una salda organizzazione della vendita.

Il Sottosegretario si è soffermato lungamente anche all'esposizione dei prodotti della canapa, la cui razionale utilizzazione rappresenta per tutti una novità graditissima. Con la canapa sono stati preparati abiti freschissimi e morbidi, sono stati rilegati con severa sobrietà libri, sono stati approntati oggetti di assoluta necessità e non poca grazia. In complesso la canapa alla quarta Mostra si è rivelata sufficiente anche agli usi più delicati e alle maggiori esigenze estetiche e l'on. Asquini si è compiaciuto con i componenti il comitato per la propaganda della canapa.

Con il passaggio del semicircolare esterno dove sono esposte le sete, il Sottosegretario alle Corporazioni ha concluso la sua visita e si è allontanato tra gli applausi della folla dopo aver espresso i suoi rallegramenti al sen. Thaon di Revel. Il pubblico è stato subito ammesso alla Mostra. Nel teatro della moda si alterneranno da questa sera spettacoli dati dalle primarie compagnie di prosa, concerti e sfilate di modelli.

Il nuovo autocrate delle Russie

Milioni e piani romanzeschi

PARIGI, 22

L'*Excelsior* pubblica curiose notizie sull'avventurosa e straordinaria vita di Wonsyatzki detto l'« Hitler russo » di cui si è occupata in questi giorni la stampa internazionale e che Alfredo Rosemberg, braccio destro del *Führer*, avrebbe inviato, a quanto si afferma, ad Harbin con un viatico di parecchi milioni e con l'incarico di servire gli interessi tedeschi in Estremo Oriente e in particolare di creare il maggior numero possibile di noie ai bolscevichi.

Il Wonsyatzky si trovava nel 1926 a Parigi dove conduceva vita miserabile, ciò che non gli impediva tuttavia di corteggiare assiduamente una nota artista drammatica alla quale inviava quasi ogni giorno lettere appassionate. Il giornale riproduce alcune di queste lettere che per la loro eloquenza e l'esaltazione ricordano lo stile di Gorgulof, l'assassino del Presidente Doumer, del quale il Wonyatzki era amico. Wonsyatzki è giunto un mese fa ad Harbin ed ha dichiarato ad un giornale: « Hitler mi ha mostrato il cammino. Voglio essere l'Hitler russo. Assolderò in Estremo Oriente un formidabile esercito e alla sua testa marcerò su Mosca ».

All'epoca in cui Wonsyatzki scriveva la lettere all'artista parigina egli era un modesto studente russo e pativa la fame. Oggi dispone di milioni e svolge un'attività intensa in quella sfera dello spionaggio e degli intrighi internazionali che è Harbin. Che cosa è avvenuto nel frattempo? L'*Excelsior* si dice in grado di fornire spiegazioni.

Un giorno dell'agosto 1926 Wonsyatzki fu raccolto inanimato in una via di Parigi, colpito da sincope in conseguenza della denutrizione. Fu trasportata in una clinica americana, che era l'ospedale più vicino e dove una avvenente fanciulla, infermiera volontaria, gli prodigò le prime cure. Un mese dopo l'ex-studente russo sposava questa miss, erede di una delle più grandi fortune degli Stati Uniti e così d'un tratto il famelico emigrato russo si trovò ad essere multimilionario. Prima di venire a Parigi, Wonsyatzki aveva abitato a Praga dividendo una camera del quartiere di Mala Strana con il futuro assassino Paolo Gorgulof. In quell'epoca il Gorgulof pubblicava in una rivista locale edita da emigrati russi poemi incoerenti e insipide novelle, tutti scritti che avevano uno strano stile medianico e che erano ispirati dall'amico Wonsyatzki.

Dopo celebrato il matrimonio con l'ereditiera americana, Wonsyatzki impiegò i milioni della moglie per sbalordire con il suo lusso e la sua prodigalità le colonie russe degli Stati Uniti. A Nuova York, a Filadelfia, a Los Angeles, prodigò milioni in feste sontuose, in principesche sovvenzioni alle chiese ortodosse e alle scuole dei russi bianchi, ed immediatamente fu consacrato capo « del movimento nazionale russo in America ». Ma ciò non gli bastava. Nel gennaio del 1933, dopo che Hitler ebbe assunto il potere in Germania, Wonsyatzki traversava l'Oceano e andava, come si disse, a offrire « la propria ricchezza e la propria spada al Reichsführer dei tedeschi ». Nel maggio dello stesso anno fondò a Berlino il partito « panrusso ».

« Fu allora — prosegue l'*Excelsior* — che Alfredo Rosemberg entrò in giuoco. Sono noti i sentimenti ostili che il Rosemberg ha nei riguardi della Russia. Uno dei suoi principali obbiettivi è quello di abbattere il Governo di Mosca allo scopo di poter smembrare la Russia. Per lungo tempo il Rosemberg aveva cercato tra i gruppi dell'emigrazione russa quello che si prestasse ai suoi fini, ma l'unione monarchica legittimista e gli altri gruppi di russi bianchi rifiutarono di partecipare a un'azione che tendeva a smembrare il territorio russo. Finalmente si trovò un sedicente principe russo Bermondt Avaloff disposto ad aderire ai piani del Rosemberg, ma si scoprì poi che il preteso principe era un avventuriero e un volgare sfruttatore, tanto che fu inviato in un campo di concentramento. Solo fra gli emigrati russi il Wonsyatzki accettò di mettersi al servizio di Rosemberg in cambio della promessa che gli fu fatta di fare di lui « il nuovo autocrate di tutte le Russie ».

Il Wonsyatzki partì così per Harbin. Egli impiega ora i suoi milioni personali e quelli che gli sono stati dati dai nazisti per reclutare una « Legione russa di Estremo Oriente ». Abita il più sontuoso albergo della città, porta un'uniforme di generale e fa celebrare ai preti ortodossi funzioni propiziatorie per la salvezza di Adolfo Hitler « capo della Germania » e per quella di Wonsyatzki « capo della Russia ».

Viaggi pagabili a rate

VIENNA, 22

Dal primo ottobre in poi i cittadini austriaci avranno la possibilità di pagare a piccolissime rate i viaggi che intendono fare sulle ferrovie federali e sulla maggior parte delle altre linee aeree, automobilistiche e fluviali. Si tratta, come ben si comprende di pagamenti anticipati che verranno effettuati col sistema delle marche. Sono stati infatti istituiti speciali libretti sui quali i risparmiatori possono incollare « marche di viaggio » di vario valore, acquistabili agli sportelli delle ferrovie, dei campi di aviazione, ecc. La presentazione del libretto dà diritto all'acquisto di biglietti fino alla corrispondenza della somma risparmiata e senza alcuna limitazione di altri eventuali ribassi. Non solo le marche valgono per i biglietti a tariffa ridotta e per le concessioni speciali, ma vengono conteggiate con un sopra-valore variante dal 6 al 10 per cento a seconda del periodo di tempo trascorso dal loro acquisto alla loro presentazione.

Aeroplano cecoslovacco precipitato

PRAGA, 22

Viene segnalata una nuova disgrazia aviatoria avvenuta nelle vicinanze della località slovacca di Rajecke Teplice, dove un apparecchio militare che aveva partecipato a una manovra combinata con le truppe di fanteria, è precipitato per cause non ancora accertate. A bordo si trovavano un capitano e un osservatore che sono rimasti uccisi.

SPIGOLATURE

Il numero dei passi alpini transitabili da veicoli, sarà prossimamente aumentato d'una strada che da lungo tempo e fin dall'epoca romana era riconosciuta ed usata quale percorso di collegamento Nord-Sud; e sarà l'autostrada del Grossglockner.

Quando la disoccupazione in Austria raggiunse il suo più alto stadio, fu iniziata l'opera e la prima mina fu fatta saltare il 30 agosto 1930; lavoro immenso che concedeva il pane a migliaia di uomini. Nella stagione 1931, 3200 operai divisi in 700.000 giorni di lavoro, compirino i 31 km. di strada che conducono, tanto da Nord che da Sud, al crinale del monte. Simile costruzione, obbligata a farsi strada nella roccia fino a 2300 m. o attraverso zone intransitabili, non si può raffrontare in alcun modo alla costruzione di strade in pianure abitate. L'aumento considerevole dell'uso di viaggi in automobile fece naturalmente pensare addirittura ad un'autostrada. Ne fu presa considerazione nell'ampiezza (fino a 6 m. e nelle curve 7 m.) e nella pendenza (massimo 12 per cento). Opera grandiosa è il posteggio per 100 macchine e 20 autocorriere costruito al punto finale della strada. Degni di considerazione i larghissimi svolti e — unico su autostrade d'Europa — il percorso sul crinale, a 2400 m. d'altezza. Si offre qui all'automobilista un grandioso spettacolo circolare, corposto di ghiacciai e di aguzze punte rocciose. Onde dare il senso della più completa sicurezza, ogni secondo chilometro stazioni di soccorso munite di celle telefoniche, offrono la possibiltà di chiedere aiuto in caso di bisogno. Nei punti più importanti (Kasereck, Fuscher, Torl e Franz Josefs Tohe) offriranno asilo grandi alberghi. Ma il 1.o settembre 1932 fu inaugurato il transito sul « Crinale nord » su zona salisburghese. Esso, con oltre 1000 metri di dislivello, conduce a Hochmais a 1850 metri regione pastorizia, abitata soltanto d'estate. Questo tratto di strada a nord del crinale principale dei Tauri offre un paese nuovo all'automobilista, e risveglia in lui sensazioni inedite. A Heiligenblut, il paesello del Grossglockner ha inizio la strada di culmine carintiana, a quasi 1300 m. di altezza, anche essa con un dislivello di 1000 m., prima di raggiungere la Franz Josefs Hohe, ove ha termine (2365 m.). Questo tratto misura 16 km. e conduce, oltre le zone pastorizie al più grande ghiacciaio delle Alpe orientali, la Pasterze che misura 24 km. di estensione. A 1960 m. d'altezza, sullo Schoeneck si apre improvvisamente la vista sul Grossglockner e sul ghiacciaio di Pasterze che si mantengono visibili fino al Glocknerhaus (2131 m.). In presenza di molte autorità, la strada meridionale fu inaugurata al transito il 2 ottobre 1933. Il percorso di sommità offre il passaggio più economico oltre il crinale principale dei Tauri. Si estende per 17 km. di lunghezza, cominciando a 1900 m. dalla parte nord, e segue in parte le traccie dell'antica via romana, attraversa Fuschertorl a 2400 m. e passa sotto il Hochtor, in una galleria lunga 260 m. Il completamento della costruzione stradale richiede ancora due stagioni estive; dalla metà di maggio, tutte le forze sono in opera. Il tratto Hochmais-Fuschertorl sarà ultimato nell'Autunno 1936. Allora una strada di 38 km. condurrà da Fusch-Ferleiten Hochmais Fuschertorl, Hochtor Kasereck e Heiligenblut e con una deviazione, per un tratto di 10 chilometri di splendida strada panoramica, alla Franz Josefs Hohe.

*

Fra i molti visitatori che ammirarono al museo di Norimberga i famosi schizzi di paesaggi del 1510 di Wolf Hubert pochi conosceranno il quadro originale, la terra del Mondsee. Eppure, il Mondsee è diviso soltanto dallo Schafberg, la montagna dalla forma caratteristica che tanto spesso si riproduce nei disegni d'Huber, dal celeberrissimo altare di Pacher a St. Wolgang. Antichissima la storia di questo paesaggio. Già 4000 anni or sono, i primi abitanti hanno eretto in questo lago le loro case a palizzate. Con l'anno 748 però ha inizio la secolare fioritura. Frati benedettini, chiamati dai duchi bavaresi, hanno incivilito il paese, e intorno al convento, hanno costruito parrocchie; anche l'opera di San Wolfango conferisce fama al paese. Una collezione di stupendi manoscritti in miniatura è raccolta nel monastero. La costruzione della chiesa convenutale e delle molte chiesette del circondario risale ai tempi gotici. Ma queste chiese rivelano una particolarità: i grandi altari lignei del XVII; secolo, che altrove furono per lo più sostituiti dagli altari in pietra e in stucco del XVIII secolo. Il più antico capolavoro del genere è l'austero altar maggiore che Hans Waldburger compose nella chiesa del convento nel 1626; il gruppo più ricco e più artistico è però costituito dagli altari di Meinrad Guggenbichler che sorsero dal 1670 in poi, al Mondsee e in molti altri paesi del vicinato. Da una secolare tradizione è sorta una nuova arte di intaglio in legno, altari a sontuosa decorazione, le cui figure di santi, grandi al vero, rivelano non comune talento scultorio. Sono usati gli stessi mezzi — espressive teste di carattere, paludamenti a pieghe, trattati in modo ornamentale — come furono caratteristici agl'intagliatori gotici. Eppure, è sorta un'arte nuova. Le figure, se non meno estatiche, sono molto più possenti; e ci guardano dagli altare come rivelazioni.

La Regina Giovanna tornata a Sofia

SOFIA, 22

S. M. la Regina Giovanna, accompagnata dalla Principessa Maria Luisa, è qui giunta reduce dal suo viaggio in Italia, ricevuta alla stazione da S. M. il Re.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20420

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale è convocato per venerdì 28, alle ore 21,30.

COMMISSIONE DISCIPLINA

La Commissione di Disciplina è convocata per giovedì 27, alle ore 21,30.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato per sabato 29, alle ore 10.

NOMINE.

Fossalta di Piave: Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, ho nominato Fiduciaria del Fascio Femminile la Signora Eugenia Bergamo Silvestri, in sostituzione della Signora Antonietta Sembiante, dimissionaria.

Gruppo Fascista di Dorsoduro. Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, ho nominato Fiduciaria del Gruppo Fascista Femminile la Signorina dott. Renata Balbi.

FASCI FEMMINILI

Sono entrate a far parte della famiglia fascista: Grisolera: 200 donne rurali - Salzano: 160 donne operaie - Fossalta di Piave: 102 donne rurali - Musile di Piave: 100 donne rurali - Meolo: 80 donne rurali - Noventa di Piave: 52 donne rurali.

RAPPORTO ANNUALE DEI FASCI.

I Segretari dei Fasci mi faranno conoscere entro il 30 Settembre la data da loro fissata per il Rapporto dell'anno XIII.

Tali rapporti dovranno aver luogo entro il primo trimestre dell'Anno fascista.

DIVISA INVERNALE

Alcuni fascisti mi chiedono se la divisa invernale di panno «orbace» sia riservata soltanto ai Gerarchi. Rispondo che la suddetta divisa è quella stabilita dal Direttorio Nazionale indistintamente per tutti i fascisti.

Venezia, 22 Settembre XII

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Comando Fasci Giovanili

Traversata Podistica notturna

Il Comando del F.G.C. di Castello organizza, con l'approvazione della Federazione Provinciale Fascista per il 30 corr. una gara podistica notturna riservata ai soli iscritti a questo Fascio Giovanile.

La gara si svolgerà sul seguente percorso:

Partenza: Pontile Bragora, Riva Schiavoni; Giardinetto Reale (controllo a gettone) e ritorno Riva Schiavoni, Ponte Veneta Marina; Via Garibaldi; Via Garibaldi; Giardini Pubblici, Viale Garibaldi, Riviera Oberdan, Ponte S. Elena, Lungo mare; S. Elena e ritorno. Totale km. 3.50. Le iscrizioni si ricevono tutte le sere presso il Fiduciario allo Sport. La partenza verrà data alle ore 21,30 precise.

Premi: al 1 arrivato: pigiama sportivo e medaglia grande vermeille; al 2. portasigarette d'argento e medaglia vermeille media; 3. paio di scarpe da podismo e med. argento; 4. med. vermeille grande; 5. medaglia d'argento grande, dal 6 al 10 med. d'argento; dall'11 a tutti gli arrivati in tempo massimo (tre minuti dal 18), medaglia ricordo.

Al primo che taglierà il traguardo di controllo, sito al Pontile di S. Elena, un portafoglio.

I premi sono stati offerti: pigiama portasigarette e scarpette, dal Gruppo Fascista di Castello; le medaglie vermeille ed argento dall'ex campione Pavon Riccardo, il portafoglio dalla Ditta cav. Umberto Bona; altre medaglie sono state offerte dal sig. Pernardi Riccardo.

Fascio Femminile

Il raduno provinciale

Il Raduno di S. Donà di Piave è fissato per il giorno 14 Ottobre anzichè per la data precedentemente indicata.

Sono in corso pratiche con la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato per la concessione, alle partecipanti al Raduno, del 70 per cento di ribasso da ogni località della Provincia di Venezia a S. Donà di Piave.

Sono pure in corso pratiche per ottenere congrue riduzioni dalle Ferrovie Secondarie e Tramvie ecc.

E' desiderio della Fiduciaria Provinciale che tutte le fasciste partecipino al Raduno. Esse dovranno iscriversi al Gruppo Fascista Femminile del rispettivo sestiere.

Opera Nazionale Dopovolaro

Gruppo Benefico Humanitas

La Presidenza del Gruppo Artistico Benefico Humanitas comunica che fra breve avrà inizio un corso istruttivo per chi vuole dedicarsi all'arte.

Saranno trattati «L'arte del porgere» (oratoria, drammatica, scenica, cinematografica) completamento agli studi e alla educazione. Preparazione professionale. Corsi per giovani e per adulti di ambo i sessi. Corsi speciali per bambini.

Direttore del corso sarà il provetto insegnante maestro Corà Attilio, direttore artistico del gruppo stesso

Tutto ciò per poter formare sempre più provetti dilettanti tanto necessari ai sodalizi che prestano la loro opera di bene.

Rivolgersi alla Presidenza della Società (Cannaregio) S. Leonardo 1837 b).

I rapporti mand mentali dell'Opera Balilla

Iermattina il presidente provinciale dell'Opera Balilla cav. uff. dott. Francesco Maffei ha tenuto a rapporto nella Casa del Balilla i fiduciari e dirigenti tutti dei comitati frazionali di Mestre, Marghera, Murano, Burano, Lido, Malamocco, S. Pietro in Volta, Pellestrina.

Il presidente udite le relazioni delle attività dei singoli comitati ha riferito sul vasto programma da eseguirsi nel prossimo periodo.

Nel pomeriggio il presidente presso la sede Balilla di S. Donà ha tenuto a rapporto i preposti dei comitati di S. Donà, Jesolo, Ceggia, Fossalta di Piave, Grisolera, Meolo, Musile, Noventa, S. Michele del IV, Torre di Mosto.

Visite mediche per gli esami di educazione fisica

Tutti gli alunni e le alunne delle scuole medie che avendo presentato domanda di esonero dagli esami di educazione fisica non si sono presentati venerdì scorso all'Opera Nazionale Balilla per essere sottoposti alla visita medica, devono presentarsi lunedì 24 corr. alle ore 15 precise alla Casa del Balilla per sostenere detta visita. Si ricorda che questa è l'ultima e definitiva proroga che si concede.

Arrivo di giovani italiane

Stamane provenienti da Ospitaleto (Brescia, giungeranno circa 100 Giovani Italiane di quel comitato. A riceverle alla stazione si raduneranno una larga rappresentanza delle camerate veneziane, la fiduciaria provinciale bar.na Maria Teresa Chiodo con la vice-fiduciaria e altre dirigenti delle piccole e giovani italiane del comitato di Venezia. Le gradite ospiti ripartiranno nella serata dopo aver visitato le bellezze della nostra città.

Il cambio della guardia all'Associazione Arma d'Artiglieria

Il Presidente della sezione di Venezia dell'Associazione Arma d'Artiglieria, avv. Vilfrido Casellati, ha rassegnato le dimissioni dalla carica. S. E. Guido Guidi Buffarini, Presidente dell'Associazione, nell'accettarle, lo ha ringraziato per la opera svolta ed ha chiamato a ricoprire la carica il capitano cav. Spiridione Zentilomo.

Ieri nella sede della Associazione ebbero luogo le consegne, presente l'avv. Umberto Corrado, già segretario della sezione stessa. Il capitano Zentilomo e l'avv. Casellati inviarono un telegramma di ossequio a S. E. Guidi Buffarini.

I bimbi alle colonie

La Colonia Alpina di Pieve di Cadove comunica:

«I Balilla e le Piccole Italiane, inviati dalla Federazione del Credito e delle Assicurazioni di Venezia alla Colonia Alpina di Pieve di Cadore, godono tutti ottima salute».

La parienza dei Bersaglieri pel raduno di Milano

Iersera alle 23.04 è partita per Milano, onde partecipare al raduno nazionale delle fiamme cremisi, che si svolgerà colà ed avrà inizio stamane, una larga rappresentanza dei nostri bersaglieri composta di circa un centinaio di iscritti.

Radunatisi per tempo nella sede sociale e incolonnatisi i bersaglieri sono passati per le vie della città preceduti dalla fanfara mentre accendevano di tratto in tratto dei bengala che rendevano pittoresco il loro passaggio, e suscitando la curiosità della folla accorsa.

Alla stazione s'erano raccolti numerosi camerati che hanno applaudito i partenti. La partenza è avvenuta nel modo più festoso tra gli evviva dei presenti e mentre la fanfara riprendeva a suonare gli inni patriottici e le canzoni della trincea.

Per la VI festa dell'uva

L'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti di Venezia invita i propri organizzati della città a voler aderire alla manifestazione che si terrà domenica 30 settembre.

Le categorie interessate sono, oltre a quelle dei negozianti e dei venditori ambulanti di frutta e verdura, anche quelle dei pubblici esercizi, bars, ristoranti, caffè ecc.

Per la VI Festa nazionale dell'uva sono in palio numerosi e ricchi premi degli Enti locali.

Le adesioni devono pervenire alla Unione dei Commercianti (Calle Bembo 4779) non oltre la mattina del 25 corrente.

Associazione Naz. del Fante

I fanti che desiderano prendere parte alla ottobrata d'Arma indetta pel giorno 7 ottobre a Cornuda, debbono ritirare subito il prescritto tagliando in sede le sere di martedì e giovedì oppure la domenica dalle ore 10 alle 12. Il consigliere Guadaluppi, in campiello Dolfin, è pure incaricato di consegnare i detti tagliandi. Ricordiamo che le iscrizioni si chiuderanno il 30 corr. per ragioni di organizzazione scrupolosa.

Il movimento turistico

Ieri alle ore 14.40 sono giunti da Padova 38 turisti pacchi.

Alle 10.35 sono giunti da Padova 101 francesi e alle 18 al Piazzale Roma per il Ponte del Littorio 20 svizzeri.

Ritorno del Segretario Federale

Ieri mattina alle 8.5 ha fatto ritorno dalla Capitale il Segretario Federale dott. Michele Pascolato.

L'Ammiraglio Ponza di S. Martino visita il Patriarca

Alle ore 16 di ieri il Comandante Marittimo autonomo dell'Alta Adriatico ammiraglio conte Gustavo Ponza di San Martino, accompagnato dal suo aiutante di bandiera capitano di vascello Botti e dal cappellano della Marina mons. Puggiotto, si è recato al Palazzo Patriarcale a porgere visita di commiato a S. Em. il Cardinale Pietro La Fontaine, il quale lo ha intrattenuto per circa 20 minuti in colloquio cordiale.

Corsi estivi per stranieri a Ca' Foscari

Martedì 25 corrente, alle ore 10, il dott. Ladislao Papp, ingegnere al Municipio di Budapest, inscritto ai Corsi per Stranieri di Venezia, desidera far conoscere la sua patria agli studiosi iscritti ai Corsi, rappresentanti ben quattordici nazioni.

«Visioni d'Ungheria» è il titolo della sua conferenza, che illustrerà con numerose e bellissime proiezioni.

La Direzione invita gli inscritti degli anni scorsi a sentire la parola dell'ing. Papp e ad ammirare i paesaggi e le città dell'Ungheria.

Orario:

Lunedì 24, ore 9: Lingua italiana (Secrètant Blumenthal); ore 10: La letteratura della nuova Italia (prof. Valeri) I; ore 15: Visita alla città, con illustrazioni del dott. Lorenzetti. Luogo di riunione: Ca' Foscari.

Martedì 25, ore 9: Lingua italiana (Secrètant Blumenthal); ore 10: «Visioni d'Ungheria», conferenza dell'ing. Papp di Budapest; ore 14.45: Visita alla città, con illustrazioni del dott. Lorenzetti. Luogo di riunione: Pontile di Murano, Fondamente Nuove.

Il concerto al "Benedetto Marcello,, dei piccoli cantori francesi

Ricordiamo che il coro della «Manècanterie des petits Chanteurs à la Croix de Bois», che si è già fatto sentire con pieno successo al R. Conservatorio di Milano, darà, questa sera, a Venezia alle ore 21.15 nella Sala del Conservatorio «Benedetto Marcello» l'annunciata audizione.

Il programma della prima parte comprende i seguenti canti religiosi del XVI secolo: «Ego sum Panis» del Palestrina; «O vos omnes» del Vittoria (scuola spagnuola); «O Jesu Christe» del Van Berchem (scuola olandese); «Descende in hortum» del Fevin (scuola francese); «Factus est repente» dell'Aichinger (scuola tedesca).

La seconda parte è costituita dalle seguenti canzoni francesi; «Il est bel et bon» del Passéreau (XVI secolo); «Le Chant des Oiseaux» di Claude Janequin (XVI secolo); «Dors ma colombe» armonizzata da P. Berthier; «Trois jeunes tambours» di Marc de Ranse; «Le Roy Loys» di Vincent d'Indy; «La lègende de St. Nicolas» di P. Berthier.

Chiuderanno alcune canzoni italiane e francesi e precisamente: «Trois oiseaux du Paradis» di Maurice Ravel; «Malbrough s'en va-t-en guerre» di Vincent d'Indy, nonchè «Il gondoliere» canzone veneziana; «Il bimbo mio», lombarda; «Buon Signore» napoletana. Le tre ultime canzoni italiane sono armonizzate da P. Berthier.

I prezzi d'ingresso sono di lire 4 per la sala e di L. 2 per la galleria.

Arrivi e partenze di soldati

Nel pomeriggio di ieri sono rientrati alle rispettive guarnigioni una cinquantina fra sottufficiali e soldati i quali hanno testè svolto un corso di nuoto e salvataggio presso il II. Reggimento Artiglieria da Costa.

Nella mattinata di ieri sono giunte un centinaio di reclute da Reggio Emilia, destinate al 71.o Fanteria.

La "Calitea,, e l'"Adria,,

Ieri alle ore 15 è giunta proveniente da Trieste la motonave *Calitea*, che ripartirà stamane alle ore 8 per la linea turistica Pireo, Rodi, Alessandria, completa di viaggiatori in tutte le classi. Alle ore 16 giungerà il piroscafo *Adria* da Istambul Pireo con circa 100 passeggersi e ripartirà alle 17 per Trieste.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 14 «Il gatto e il violino» con R. Novarro e J. Mac Donald. Cap. Metro. Successo: Brigata Gloria.

ROSSINI — Ore 15: Grande successo «Carioca» Int.: Dolores Del Rio. Il film della nuova danza. Sulla scena: Orchestra tzigana, Gizi e Hugos Royko.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 14.30 «I Promessi sposi» nuova edizione parlata.

MASSIMO. — Ore 14: «Sedotta» con Twelvetrees Helen, Adrienne Anes capolavoro Paramount. Novità per Venezia.

S. MARCO. — Ultimo giorno: «Signora per un giorno» superbo capolavoro regista Frank Capra.

MODERNISSIMO. — Ore 14 Ult. «L'avvocato difensore». Nuova ediz. parl. ital. 1934.

ACCADEMIA (all'aperto) Ore 14: «La tavola dei poveri» con R. Viviani e L. Gloria.

Il Duca di Genova assumerà martedì il Comando dell'Alta Adriatico

Nella mattinata di martedì si svolgerà il trapasso del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico dalle mani dell'ammiraglio co. Ponza di San Martino a quelle di S. A. R. il Duca di Genova che ha lasciato l'altro ieri il comando della V. Divisione Navale.

Dopo che il Duca avrà ricevuto le consegne dall'ammiraglio Ponza, alla presenza dei due ammiragli e degli ufficiali capi servizio, verrà ammainata dalla torretta dell'Arsenale l'insegna dell'ammiraglio Ponza di San Martino e verrà issata al suo posto quella di S. A. R. il Duca di Genova.

La festa patronale dei Cavalieri Mercedari Triveneti

Domani, lunedì 24 settembre l'Ordine Celeste Reale Militare della Mercede celebra la sua festa patronale.

Questa Religiosa-Militare Milizia è sorta nel 1218 per opera dei grandi Cavalieri: San Pietro Nolasco, Beato Raimondo di Pennafort e Beato Re Giacomo I d'Aragona, sotto la protezione della SS. Vargine Madre, ispiratrice dell'impresa, invocata sotto il titolo della Mercede, che è come dire della Misericordia. L'Ordine venne confermato da Papa Gregorio IX nel 1235, col permesso di usare l'arma dei d'Aragona, come aveva destinato Re Giacomo I.

L'Ordine, sorto per la difesa dalla schiavitù musulmana e per liberare gli schiavi, col magnifico voto dei Cavalieri di darsi schiavi in cambio di un povero derelitto liberato, si occupa ora di tutto quanto riguarda la redenzione dai vizi e dalle brutture. Così i Cavalieri Mercedari lavorano a Roma, Milano, Napoli, Torino, Trieste, ecc. nelle opere pei liberati dal carcere. Nella Regione Veneta, a Verona concorrono alle «Cucine economiche», a Venezia hanno una «Sala mercedaria» nella sede della magnifica e provvidenziale opera «Casa-famiglia» per la redenzione della donna traviata, a Udine stanno per inaugurare la Cappella della utilissima opera per la redenzione dei liberati dal carcere «Federico Ozanam», nella quale pure concorrono per i dormitori, che accolgono i più derelitti della vita.

Questo Ordine è diffuso in tutto il mondo e ne è protettore S. Em. Rev.ma il Cardinale Lorenzo Lauri, Penitenziere Maggiore di Santa Romana Chiesa.

La giurisdizione Triveneto-Emiliana, che ha a capo un Gran Balì, celebrerà la solennità con una cerimonia religiosa alle ore 10 precise nella Chiesa degli Scalzi (S. messa prelatizia, discorso, benedizione con la Reliquia della Madonna), con un pranzo a sessanta poveri e con altre opere buone tutte indirizzate al miglioramento dei più diseredati e infelici.

DIARIO SACRO

Settembre 23. — Domenica XVIII dopo Pentecoste, con la commemorazione di S. Lino Papa, Martire, primo successore di S. Pietro nel 79 di S. Costanzo, santese della chiesa di S. Stefano di Ancona e di Santa Tecla Vergine e Martire, discepola di S. Paolo nel I. secolo. — Agli Scalzi terzo giorno del Triduo in onore di S. Francesca Margherita Redi, canonizzata recentemente dal S. Padre: alle 10 Messa pontificale e omelia di S. Em. il Cardinale Patriarca; alla sera penegirico di S. E. Mons. Vescovo Ausiliare Trina benedizione del SS. Sacramento e canto dell'inno alla nuova Santa. — A S. Zaccaria per la festa di Gesù Crocefisso deposto dalla Croce: alle 11 Messa solenne; alle 18 panerigirico e benedizione.

24 Lunedì. — S. Gerardo Sagredo Vescovo, Martire; con la commemorazione della Madonna della Mercede, Patrona dell'Ordine dei Mercedari per la redenzione degli schiavi estesa a tutta la chiesa da Innocenzo XII nel 1690. Il suo sacro Corpo riposa ora nella chiesa di San Donato di Murano. — A S. Francesco della Vigna si conserva una reliquia insigne del Santo, la quale fu già della chiesa di Santa Ternita parocchia soppressa dal Sagredo: alle 9.15 Messa solenne; alle 19 preci e benedizione per la novena di S. Francesco di Assisi.

Farmacie di turno

Da ieri sera e fino a sabato prossimo, presteranno servizio di turno, di giorno e di notte le farmaie seguenti: Gottardi, Rialto; Selirizzi, Via Garibaldi; Zanirato, San Leonardo; Petternella, Angelo Raffaele; Pitteri, Via Vittorio Emanuele; Padovan, S. Angelo; Zampironi, Ascensione; Baldisserotto, S. M. Formosa; Spongi, Campo San Stin.

L'abito di servizio dei camerieri

Si rammenta che per la stagione invernale e precisamente dal 1.o ottobre al 30 aprile per disposizioni contrattuali, l'abito di servizio per i camerieri di caffè, bar, birrerie, latterie ecc. è stabilito sia: smoking nero, calzoni e gilet nero, camicia floscia, collo duro.

L'attività della Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Ha avuto luogo ieri l'assemblea della «Veneziana» che chiude anche quest'anno il suo bilancio a 30 giugno 1934 con una perdita di 3.535.532 dovuta alla vendita di 4 navi che non erano più in grado di dare un rendimento economico.

La Società ha conquistato e tiene fortemente una posizione di primo ordine nei traffici tra l'Italia e l'India, colle sue linee con Colombo, Madras, Calcutta e Rangoon.

Le condizioni della Società sono ora migliori poichè la sua flotta è ormai formata da 9 navi in piena efficienza, delle quali 4 sono le motonavi celeri a 15 miglia «Barbarigo», «Cortellazzo», «Volpi» e «Birmania», tipo geniale di navi da carico moderne da 8000 tonnellate dovute all'iniziativa di S. E. Ciano ed alla collaborazione Veneziana, Fiat, Monfalcone.

Della stessa portata sono le altre motonavi «Mauly» e «Marin Sanudo» e i piroscafi «A. Treves», «Caboto» e «Dandolo».

Sono cessati i disarmi, e nel periodo attuale tutta la flotta è in navigazione.

Venezia ricorda che questo servizio è stato creato nel 1903 per volere concorde di tutte le rappresentanze di Venezia.

La guerra dapprima e poi l'apporto di tutti i servizi delle Società Triestine hanno impedito alla Società Veneziana quell'espansione alla quale andava preparandosi.

Ma se il risveglio che già si nota in tutto i campo industriale andrà affermandosi, anche la Società Veneziana dovra' pensare a continuare la rinnovazione della sua flotta.

Il Duce stesso nel 1929 ha voluto fosse firmato in sua presenza il contratto della Venezia-Calcutta e questo dimostra quanto costante sia il suo alto interessamento per tutto ciò che è veneziano.

E' certo che è sul mare che Venezia deve cercare principalmente le sue risorse: nei molteplici interessi dei traffici marittimi, nello impiego di lavoro e di gente di mare veneziana.

Per tale ragione additiamo continuamente l'attività dei vari enti marittimi, all'attenzione ed allo interessamento dei cittadini.

L'apertura dell'anno scolastico al Circolo Filologico

Con le iscrizioni ai Corsi di Lingue Straniere e di Stenografia il Circolo Filologico inizia, domani 24 corr il suo 35 anno di vita. L'opera che svolge il Circolo Filologico, è ormai nota e altamente apprezzata, perchè con la diffusamente della coltura, quanto più largamente è possibile, e conservando modestissime quote di frequenza, va incontro al popolo e rende accessibili gli studi anche ai meno abbienti.

Le lingue straniere sono insegnate in due distinte sezioni: mista serale e femminile diurna. Le lezioni della sezione mista serale hanno carattere eminentemente pratico e commerciale e sono frequentate, in modo speciale, da quei giovani e signorine che essendo già impiegati, o aspiranti ad un impiego hanno necessità di conoscere le lingue straniere in modo pratico più che teorico. La Stenografia è oggigiorno apprezzata non solo da chi aspira ad impiego, ma anche dai professionisti e dagli studenti che colla stenografia semplificano molte difficoltà dello studio. Al Circolo Filologico, oltre ai due Corsi teorico e pratico vi è un corso di perfezionamento per chi, già conoscendo la Stenografia, desidera aumentare la velocità con un esercizio sapientamente diretto. Vi è inoltre un Corso di Magistero per chi vuol prepararsi agli esami di abilitazione all'insegnamento stenografico.

Le lezioni di Lingue Straniere per la sezione diurna - femminile hanno carattere letterario e sono giovevoli in modo speciale alle signorine che desiderano averne una conoscenza profonda per coltura propria. A questo scopo sono appunto dedicati ad esse anche i Corsi di Letteratura Italiana, Storia dell'Arte, Disegno e le Conferenze storico-letterarie. I Corsi di sola «conversazione» per le due sezioni sono accolte col più vivo favore da gran numero di studiosi che comprendono l'utilità pratica del «conversare» nella lingua già studiata.

I Soci del Circolo hanno diritto gratuito di frequenza alla sala di lettura e al prestito dei libri; i non Soci hanno eguali diritti mediante tenue tassa mensile. La Biblioteca è ricca di volumi di Letteratura, di Storia, di amena lettura nelle lingue Francese, Inglese, Tedesco e Spagnolo. Possiede le principali riviste italiane e straniere e giornali quotidiani. Il Circolo Filologico istituisce ogni anno Corsi accelerati e pratici di Stenografia e di Lingue straniere per Dopolavoristi utili principalmente a quei giovani che, pur avendo necessità continua di comprendere e di farsi comprendere dai forestieri, non avrebbero la possibilità di seguire i Corsi teorico-pratici del Filologico.

Per qualsiasi chiarimento e per le iscrizioni rivolgersi presso la Segreteria - Palazzo Morosini, Campo S. Stefano, nelle ore d'ufficio (dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22.)

Il transito sospeso in Canalazzo tra i Sabbioni e la Ferrovia

Il Podestà, vista la necessità di sospendere il transito sul Canal Grande nel tratto compreso tra campo Sabbioni e la Ferrovia, dovendosi procedere ai lavori di smontaggio delle centine in ferro del nuovo ponte, ordina che nei giorni 24, 25, 26, 27, 28 e 29 p. v. dalle ore 21 alle 7 del mattino venga sospeso il transito sul Canal Grande nel tratto compreso tra campo Sabbioni e la Ferrovia.

La partenza delle navi inglesi

Martedì mattina le unità inglesi ancorate nel nostro Bacino salperanno alla volta della costa dal mata.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 21 Settembre XII
NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 7
Denunciati morti 0 - Totale 12
MATRIMONI 1 - MORTI 8

FRAZIONI - 21 Settembre XII
NASCITE: Nati vivi 4
Denunciati morti 0 - Totale 4
MATRIMONI 0 - MORTI 1

Decessi: Vianello Grandi Adelaide d'anni 77, ved. r. pens.; Grego Alessio Ermenegilda 52, con. cas.; Dal Mosto Ada 24, nub. cas.; Mason Anna giorni 3; Talamini Gianpietro 88, con. giornalista; Valtan Federico 66, con. r. pens.; Battistella Faustino 60, con. agente; Bertuzzi Antonio 74, ved. r. pens.;

Matrimoni: Bertoldini Teodoro, fabbro meccanico, con Dall'Acqua Caterina, casalinga, celibi.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

La marchesa Virginia Ponti ha acquistato il quadro *A misty moisty morning* di Mark F. Severin (Padiglione del Belgio).

L'ing Giovanni Canestrini ha acquistato il quadro *Lavoratrici* di Alessandro Samokhalov (Padiglione dell'U. R. S. S.).

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 2269.

I treni popolari di oggi

Oggi giungeranno nella nostra stazione i seguenti treni: da Milano alle ore 6.25; da Milano alle 8.50, da Cremona alle 9; da Peschiera alle 9.10, da Bolzano alle 10.42.

Da Venezia saranno effettuati tre treni e cioè uno per Udine alle 5.10, uno per Verona alle 8.15 e uno per Milano alle 0.40.

Il treno popolare di lunedì

A proposito della gita popolare Venezia-Milano di lunedì 24 corr. la Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica quanto appresso:

Coloro che approfittano della gita facoltativa Milano-Torino dovranno effettuare il viaggio di andata fino a Milano esclusivamente col treno popolare, mentre per il proseguimento da Milano a Torino potranno usufruire di qualsiasi treno ordinario utile. Per il ritorno da Torino fino a Venezia è loro consentito di effettuare il viaggio interamente con treni ordinari fino al treno 189 in partenza da Torino P. N. alle ore 21.04 con arrivo a Venezia alle 5.45.

Per i gitanti diretti a Milano, resta ferma l'effettuazione del viaggio di andata e ritorno esclusivamente col treno popolare secondo l'orario pubblicato, cioè partenza da Venezia ore 0.40 arrivo a Milano ore 5.53. Ritorno: partenza da Milano ore 23.35, arrivo a Venezia ore 4.15.

Precipita da sei metri d'altezza ed è fermato per via

Ieri mattina l'undicenne Zandro Aldo, abitante in Calle dei Preti a San Pantalon, salito sul cavalcavia di Ponte Littorio ad un'altezza di circa sei metri, si divertiva a lanciare dei sassi a dei suoi compagni che giocavano nella zona sottostante. Ad un tratto, per essersi sporto un po' troppo cadde dal parapetto senza però riportare alcun grave danno perchè trattenuto nella sua discesa dai ganci di un reticolato che lo agguantarono per i pantaloni. Soccorso d'urgenza e tolto dalla sua imbarazzante posizione venne trasportato al vicino posto di pronto soccorso della Croce Rossa ed ivi medicato per ferite lacere all'avambraccio destro, al torace al capo e escoriazioni multiple in tutto il corpo, dichiarate guaribili in giorni otto.

Furto in una casa di spedizioni

Ieri dalle ore 12 alle 14, ignoti ladri penetrarono con chiave falsa nella casa di spedizioni di Luciano Franzosini, sita a Castello 4247, asportando dai tiretti di un tavolo lire 300 in denaro e trafugando un impermeabile pure del valore di circa 300 lire. Avvertito immediatamente del furto il Commissariato di Castello, questi ha iniziato le indagini del caso.

Sei arresti

La Squadra Mobile ha ieri proceduto al fermo di due individui sospetti e di tre pregiudicati per misure di pubblica sicurezza.

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri proceduto all'arresto di certo Libera Ermenegildo per contravvenzione municipale non soddisfatta.

Sventure e disavventure

Cade dalla scala a piuoli

L'idraulico Narciso Boccucci di anni 25, abitante a Cannaregio 1322 lavorando nel costruendo padiglione dell'ospedale civile, salito su di una scala a piuoli per fissare un tubo, in seguito all'improvvisa rottura del piuolo sul quale appoggiava, cadde a terra dall'altezza di tre metri riportando ferite lacero contuse per tutto il corpo. Guarirà in giorni otto.

Un bagno involontario

Ieri alle 10.30 il bracciante Agostino Belotto di anni 55, abitante all'Asilo Morion a San Francesco della Vigna, nel passare da una barca all'altra in Bacino Orseolo per recarsi in una gondola, che doveva traghettarlo a San Benetto, perse l'equilibrio e cadde nell'acqua. Soccorso d'urgenza e trasportato all'ospedale venne ricoverato per le conseguenze del bagno e per abrasioni varie al braccio sinistro dichiarate guaribili in giorni 8.

Con un chiodo

La seienne Wanda Roson, abitante a Castello 2993, si feriva con un chiodo sporgente dalla porta d'ingresso della sua abitazione al ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Un ago nella mano

La casalinga Maria De Rossi di anni 23, abitante a Santa Croce 1084, ieri nello spolverarsi la veste si conficcò nella mano destra un ago ch'era puntato sulla camicetta. Recatasi al posto di pronto soccorso della Croce Rossa al Piazzale Roma è stata dichiarata guaribile in giorni 4.

La disgrazia di una tabacchina

La trentacinquenne Giovanni Dermucol, abitante a Santa Croce 22A, occupata presso lo Stabilimento dei Tabacchi, mentre stava trinciando dei sigari riportava una ferita da taglio all'avambraccio destro guaribile in giorni 8.

Operai medicati alla "Vigile,,

Nella giornata d'ieri vennero medicati alla Vigile i seguenti operai:

Camuffo Giuseppe fu Emilio della Ditta Caricatori Scaricatori S. Lucia, nello scaricare da un carro dei fusti vuoti, riportò un'abrasione infetta al dorso della mano destra guaribile in giorni 8.

Vio Ermenegildo fu Francesco della Ditta Magnagi e Bassanini nello spostare con altri suoi compagni un argano riportò un'abrasione cutanea alla gamba destra guaribile in giorni 8.

Ortis Jolanda di Vittorio della Ditta Stabilimenti tessili italiani, nel porgere un pacco ad altra operaia, strisciava con la mano destra sul bancone riportando una ferita da punta all'apice medio guaribile in giorni 6.

Signoretto Ruggero fu Rodolfo della Ditta Jarach Felice, lavorando a saldare con il cannello autogeno, riportava una scottatura di secondo grado all'avambraccio sinistro guaribile in giorni 6.

Manservizi Ugo di Raffaele della Ditta Soc. Aerea Mediterranea mentre lavorava gli cadeva sulla mano sinistra una coppia di cilindri producendogli una ferita lacero contusa del solco tra pollice ed indice guaribile in giorni 7.

Quendolo Noè mentre rallentava un «prigioniero» gli scivolava la chiave e urtava con violenza il dito mignolo della mano sinistra che riportava una ferita contusa dell'ultima falange guaribile in giorni 6.

Fagol Tracisio fu Antonio della Ditta Soc. Aerea Medittanea mentre lavorava un pistone alla morsa urtava con violenza il braccio destro producendosi contusioni al polso guaribili in giorni 6.

Gregolin Ferruccio fu Giovanni della Ditta G. Pagan lavorando sul piroscafo «Clodia» batteva col polpaccio della gamba destra sopra una lamiera producendosi una escoriazione guaribile in giorni 6.

Sandri Pietro fu Augusto della Ditta S. A. I. Ferrobeton lavorando col manarino sbatteva il gomito sinistro contro un ferro producendosi una ferita lacera guaribile in giorni sette.

Robassa Ruggero della Ditta Guetta, scaricando una cassa dalla barca si feriva alla mano destra riportando una ferita lacera al polpastrello medio guaribile in giorni 8.

Giuge Carlo di Domenico della Ditta Ing. G. V. Ravà e C. lavorando su delle pietre, un calcinaccio lo colpì nell'occhio sinistro procurandogli irritazione guaribile in 6

Per ubriachezza molesta

Il trentasettenne Alessio Ferriguti abitante a Cannaregio 4137 iersera alle 21, trovandosi in Calle del Paradiso a Santa Maria Formosa ubriaco fradicio, dava molestia ai passanti. Uno di questi e precisamente il marinaio Riccardo Costantini lo sorresse e lo trasportò all'Ospedale civile ove venne ricoverato in sala di custodia e contravvenzionato per le sue ributtanti condizioni fisiche.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

I solenni funerali di Giampietro Talamini

I funerali del campianto Gianpietro Talamini, fondatore, direttore e proprietario del *Gazzettino*, svoltisi ieri mattina in San Salvatore, sono riusciti una plebiscitaria attestazione della stima, dell'affetto e dell'ammirazione che circondavano in vita l'Estinto e del largo e profondo rimpianto lasciato in città dalla sua dipartita.

Già un'ora prima di quella fissata per la mesta cerimonia, in quel tratto di Merceria che va dal Sottoportico delle Acque a San Salvador si circolava a stento. Una folla enorme sostava davanti al Palazzo Faccanon, sede del «Gazzettino» e abitazione della famiglia Talamini, e pure letteralmente gremito era il campo San Salvador dove andavano a mano a mano raccogliendosi quelle autorità e quelle rappresentanze alle quali la calca non aveva concesso di accedere nell'androne del «Gazzettino».

I negozi della Merceria del Capitello, di via 2 Aprile e di San Salvador hanno calato le saracinesche in segno di lutto e questo dicasi degli Istituti bancari, che hanno sede in quei pressi.

Sono nella folla silenziosa, autorità eminenti, rappresentanze autorevoli e numerosissimi giornalisti, scrittori, professionisti, ma la moltitudine è composta del popolo; del popolo che l'Estinto amò e beneficò secondo il vero spirito cristiano. Sono operai, sono intere famiglie, sono donne coi bambini in braccio, sono poveri vecchi e povere vecchie che esprimono con le lagrime il loro dolore.

Mancano pochi minuti alle nove quando il funebre corteo esce dal grande portale di Palazzo Faccanon. Lo aprono le piccole alunne dell'Istituto Salesiano che procedono in preghiere, e viene quindi la unica corona di fiori, inviata dal direttore amministrativo del *Popolo d'Italia*, con la scritta: «Giulio Barella al suo vecchio direttore». Dopo la croce vengono quattordici frati di S. Francesco della Vigna e del Cimitero, poi mons. Scarpa, parroco di S. Salvador, in stola, con due sacerdoti; e infine la bara, portata a spalla da otto redattori e dipendenti del giornale.

Si alternano a reggere i cordoni del feretro l'avv. Vilfrido Casellati vice podestà, il gr. uff. Luigi Miliani, presidente del Magistrato alle Acque, il comm. Aurelio Cavalieri per l'Unione Industriale, il sen. Adriano Diena, il cav. Garzia per gli industriali poligrafici, il comm. Manetti, l'avv. Zironda, il dr. nob. Marcello Canal per la Provincia, il cav. Davide Benassi, il cav. Scarpa, Pietro Gregori e il comm. Furian. Seguono la bara i parenti addolorati, ad eccezione della vedova. Notiamo i figli: avv. Ennio Talamini coi figli Antonio e Claudio; magg. Giorgio ed Elvira Talamini coi figli; Mario e Maria Talamini coi figli; cap. Giovanni Antonio e Fosca Talamini; Isoletta Talamini col marito Lodovico Sartorelli e figli dott. Maria e Pierluigi; Teresina Talamini col marito prof. Giuseppe Gasparotto e figli. I nipoti: dott. Giulio Sartorelli con la moglie dott. Emma Frascadore; dott. Lina Sartorelli col marito dr. Ottorino Passarella e figli; dott. Agnese Sartorelli col marito on. Giorgio Suppiej; prof. Tina Sartorelli col marito dott. Luigi Spellini; Lina Talamini col marito Mario Obici; Gabriella Talamini col fidanzato dott. D'Alberton; Giovanni e Linda Talamini e figli; Angelo e Gina Talamini e figli; Nora Talamini e marito dott. Giuseppe Calzavara e figlia. Congiunti: Augusto Zamichieli e signora; Mario Zamichieli e signora; Ennio Zamichieli e signora; Ezio Zamichieli; fratelli cav. Francesco e avv. Antonio Gasparotto; Antonio Castellaro e signora; Pietro e Antonio Filippin; famiglia Rossetto, famiglia Baccalin. Notiamo ancora la signora Caterina Talamini vedova Gregori, una veneranda coetanea e conterranea dell'Estinto; e fra gli intimi: il poeta Berto Barbarani ed il medico curante dott. Francesco Sartorari.

Segue lo stuolo delle rappresentanze e bandiere. Notiamo un foltissimo gruppo di alpini in congedo e la schiera, pure numerosissima, dei dipendenti del Gazzettino. Vengono quindi tutti i redattori del giornale al quale l'Estinto ha dato tutta la sua lunga e preziosa attività di direttore, e fra essi il rag. Bruno Zanetti in rappresentanza del comm. Giuseppe Giffi, capo della redazione romana, il gr. uff. Gildo Cioli del «Giornale d'Italia» e molti fra i capi delle redazioni provinciali del «Gazzettino».

Tra le autorità notiamo: il Vice Podestà comm. avv. Vilfrido Casellati pel Podestà dott. Mario Alverà, il dott. cav. Nino Scorzon pel Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il dott. Marcello Canal pel gr. uff. Garioni e per la Provincia, il sen. prof. avv. Adriano Diena, il Segretario federale di Belluno sig. Molina, il vice questore cav. uff. dott. Rendina anche pel Questore, S. E. l'ammiraglio Gambardella R. Provveditore al Porto, l'ammiraglio Degli Uberti, il gr. uff. Ravà per l'Istituto Veneto del Lavoro, il comm. Aurelio Cavalieri per l'Unione Industriale e le Tramvie di Mestre, il comm. Amedeo Furian pel Sindacato dei giornalisti veneto-tridentini, per l'on. Chiarelli, l'avv. Brass pei Mutilati veneziani, quelli del Veneto e pel Circolo della Stampa; il comm. Manetto per la Cassa del Piccolo Credito, il Procuratore del Re comm. Pagani con i sostituti cav. Calderone e cav. Zuppello, il comm. Giannino Omero Gallo Capo dell'Ufficio Stampa del Comune, il console generale conte Elti di Rodeano, avv. Piero Sandro Orsi anche per il padre senatore prof. Pietro, dr. Alfonso Abbruzzetti pel Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana, avv. Ippolito Redaelli presidente dell'Ospedale Civile e della sezione veneziana dell'Associazione Naz. Alpini, il comm. Romolo Bazzoni Direttore amministrativo della Biennale per la Biennale d'Arte, il gr. uff. Giuseppe Fusinato per il Segretario generale dell'Unione Industriale Fascista, i capi manipolo Cuselli e Bernaro per il Comando della 49.a Legione della Milizta, cav. uff. Davide Benassi per la Mutualità scolastica, comm. dott. Matteucci Direttore provinciale delle Poste, gr. uff. Miliani presidente del Magistrato alle Acque, dottor Sartori pel cav. Battistel direttore del Banco S. Marco, comm. Giuseppe Miora per le Assicurazioni Generali, Jean Lefranc redattore politico del «Temps» di Parigi, avv. Mario Vianello Chiodo per la Società Amici dei Monumenti, dott. Guido Marta e prof. Michieli per il Sindacato autori e scrittori del Veneto, Guido Armano per la direzione della Banca d'America e di Italia, Ernesto Donadoni per la direzione della Banca d'Italia di Ragusa, cav. uff. Bernach per la presidenza degli asili infantili di carità, conte Elio Zorzi per la «Gazzetta di Venezia» e pel direttore comm. Gino Damerini assente, cav. uff. Serafin per l'amministrazione della «Gazzetta di Venezia», cav. uff. Garzia pel Sindacato industriali Poligrafici, Gigia Campagnol per la compagnia veneziana omonima, ing. Piero Giuriati, contessa Vendramina Marcello Brandolini fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, gr. uff. Gian Carlo Stucky, co. Andrea Marcello, co. Antonio Soranzo, conte N. H. cav. avv. Giuseppe Trevisan, Vittore Ruffini direttore del Bollettino del Provveditorato al Porto, pittore Alessandro Pomi pel Circolo Artistico, ing. Adolfo Errera pel Circolo Filologico, cav. Toaldo pel Direttorio della Associazione Combattenti, Giuseppe Fanelli per la direzione delle scuole di S. Samuele, conte Giorgio Viola di Campalto, co. dott. Renato Dudan per la Federazione Artigiani, cav. Ubaldo Vistosi per l'Agenzia Stefani, Vittorio Comincioli capo gruppo col Direttorio al completo dei poligrafici, dott. Stefani per l'Associazione dirigenti aziende industriali, notaio dr. D'Agnolo Vallano, prof. Vincenzo Natali, contessa Pisani, Padre Luigi Janeselli per l'Istituto Cavanis, prof. Diego Valeri, cav. uff. Emilio Tommasetti per la Cancelleria della Corte d'Appello, cav. Cleanto Scarpa per la Associazione decorati al valor civile, gr. uff. prof. Cappelletti, Antonio Pilla per la Mestre Benefica e per l'Asilo «Nerina Volpi» di Marghera, cav. rag. Vittorio Fezzi per la Unione lavoranti fascisti del commercio, Mario Bortolini per la Lunatica Benefica e per la Società Bucintoro-Querini, comm. ing. Berghinz per la direzione della locale sede del Lloyd Triestino, maestro Tagliapietra per la Banda Municipale, Leone Centuriato per le famiglie degli Orfani di Guerra, comm. Giovanni Zardinoni pel Casino di Commercio, rag. Aldo Palazzi per il giornale «L'Arena» di Verona, mons. Giacomo Velo parroco della Madonna dell'Orto e direttore del Patronato Pio IX, avv. Renzo Visentini anche per l'ing. Giorgio Vivante, Attilio Garilli per la società Albergo e Mensa, avv. Cesare Segrè per la comunità israelitica, Luigi Michieli per la Banda Monteverdi, comm. Marco Paini direttore della Banca d'Italia, comm. dott. Giovanni Schiavo direttore del Banco di Sicilia, dott. Italo Bondi per la direzione del Banco Ambrosiano, Amerigo Pugliese direttore del Banco di Napoli, col. Carlo Pomarici, Renato Famea direttore del «Libeccio», Luigi Barbon per l'Associazione decorati Stella al merito del lavoro, Alfredo Varetti per l'Associazione Granatieri, comm. Giuseppe Dell'Oro per l'Associazione Artistica, l'Associazione Marinara Veneta e la Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista, Lidia Ferrari per la biblioteca Opera N. B., Armandino Bortolini pel gruppo maschere veneziane, Georges Gueyraud pel consolato di Francia, prof. Carlo Lorenzetti, Giacinto Gerarduzzi per il Consiglio Diocesano Uomini Cattolici, Gino Burlini per la tipografia della «Gazzetta di Venezia», prof. Lugaresi per l'Istituto Ravà, fra Davide da Portogruaro pei Cappuccini della Giudecca, conte di Prampero, Gino Linetti, Gemma Carraro pel giardino comunale Principe di Napoli, col. Manzotti, col. Mantegazzini, ing. Cometti per l'Associazione Pro Terre italiane redente, don Giovanni Segala per l'Istituto Coletti, dott. Giovanni Peloso direttore dell'Ospedale di San Marco, cav. Gaetano Cattonari per i Garibaldini e Veterani, cap. Parisi per la Zoofila veneziana, contessa Alvise Foscari de Bresson, e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Nel gruppo foltissimo delle associazioni con bandiera e rappresentanza, spiccano il vessillo abbrunato della Comunità Cadorina, quello dell'Associazione Naz. Alpini con rappresentanza, Associazione Combattenti, Sezione Mutilati, Madri e Vedove dei Caduti, Associazione nazionale del Fante, Sindacati del commercio, Società orchestrale Lux, Corale Excelsior, Società Giovani Operaie, Pro Terre irredente, Sindacato Poligrafici, M. E. Albergo e Mensa, Scuola di S. Samuele, Scuola Vendramin Corner, Società Arti Edificatorie, Unione Industriale Fascista, Società fra gondolieri, gli Istituti Coletti, Patronato Pio IX, Istituto Solesin, Sinite Parvulos, Asilo Infantile di Murano, Suore Imeldine, Istituto Canal ai Servi, Istituto Canal al Pianto, le Associazioni ex Carabinieri, ex Bersaglieri, ex Finanzieri, Arditi, Fanti del Mare; Ancelle Missionarie di S. Cristoforo, Suore Giuseppine di S. Giovanni Decollato, Associazione Antoniana Postelegrafonica, Conferenze di San Vincenzo de Paoli della Bragora, Società benefica fra civici pompieri, Associazione S. Marco fra sordomuti, Padri Redentoristi; Alberto Seno per la Coop. Case Operaie, Luigi Bertoldini per la Società artieri Giudecca, Soc. F.lli Gandiano, una rappresentanza delle officine Ferrari, Istituto Zamiler.

Nei pressi della chiesa vigili e agenti di P. S. disciplinano l'accesso alla navata che in breve è letteralmente gremita. Sul limitare del tempio, ch'è parato a lutto, il corteo ha una breve sosta. La bara viene deposta sul carrello e trainata fino innanzi all'altar maggiore dove verrà collocata tra una corona di ceri e di palmizi. Da una parte e dall'altra, sulle pancate, prendono posto i parenti e le autorità, tra le quali è mons. dott. Carlo Zinato cancelliere patriarcale in rappresentanza di S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine.

Il parroco di San Salvador mons. Scarpa celebra sull'altar maggiore una Messa bassa, accompagnata dall'armonium e da un coro di frati, mentre altre Messe vengono lette in tutti gli altri altari.

Dopo l'assoluzione alla Salma il corteo si ricompone e snodandosi tra due fitte ali di popolo raggiunge la riva della Cerva dove attende una lancia delle Pompe Funebri.

Per espressa volontà dell'Estinto, nessun discorso viene pronunciato. La bara viene fatta scendere lentissimamente nel motoscafo, nel quale prendono pure posto i parenti e la bandiera della Magnifica Comunità Cadorina, mentre sulle rive del Vin e del Carbon e sul ponte di Rialto una folla imponente tributa alla Salma l'estremo saluto.

La lancia quindi si muove lentamente e si rivolge verso S. Giuliano dalle cui rive, con apposito automezzo, i resti mortali di Gianpietro Talamini sono stati trasportati a Vodo di Cadore per essere accolti nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo alla famiglia l'affettuosa espressione del nostro vivo, profondo cordoglio.

Luigi D'Este

Nella basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari si sono svolti venerdì mattina i funerali del compianto Luigi D'Este, funzionario della locale Cassa di Risparmio, strappato all'affetto dei suoi la sera del 18 corr. confortato dalla benedizione del S. Padre. La mesta cerimonia è riuscita una larga, spontanea e commovente attestazione di affetto, di stima e di rimpianto.

Nel tempio, dove la salma era stata trasportata antecedentemente dai compagni di ufficio del Defunto, i quali hanno così voluto esprimere un'ultima volta i sentimenti del loro affetto e della loro devozione verso il compianto superiore, il Padre dott. Chialina celebrò il divino ufficio e diede quindi l'assoluzione alla salma.

Fra i numerosi intervenuti alla cerimonia abbiamo notato fra i congiunti i figli dello scomparso Anna Maria, Francesco e Arturo, la sorella Antonietta col marito Tito Botner, il fratello cav. uff. Antonio con la moglie Anna Sossich, la nipote Maria, numerosi colleghi della «Cassa di Risparmio» ed un largo stuolo di signore e signori.

Sulla bara posavano una croce e un cuscino di fiori freschi omaggio della famiglia e dei figli. Inoltre due corone della «Cassa di Risparmio di Venezia e di Amilcare e Gina Menegazzi.

Abbiamo notato fra i presenti: il cognato comm. Avon Caffi, il dott. rag. De Rossi, il gr. uff. Angelo Pancino presidente della Cassa di Risparmio con i consiglieri cav. di gran Croce avv. Max Ravà, comm. Masotti cavaliere del lavoro, Carlo Veronese ed ing. Ferruccio Smeraldi ed il direttore generale comm. Alfredo Longo, comm. avv. A. Tessier, dott. A. Candiani, don Luigi, cav. D'Este, dott. A. Spongia, ing. M. Oreffice, dott. U. Morgante, cav. V. Moresco, dott. T. Teti, cav. S. Caprioli, avv. A. Massari, dott. Benini, avv. S. Bandarin, prof. G. Serafin, cav. dott. U. Nicoletti, avv. G. Macorighi, A. Zoni, ragioniere Bianchi, prof. A. Valsecchi, capitano S. Ballarin, ing. M. Nono, comm. P. Granziotto, rag. Z. Rossettini, dott. G. D'Este, dott. Leonardi, dott. Giuseppe Angelini, G. Samassa, avv. G. Togetti, dott. Pietro ed avv. G. Bruzzo, dott. Bidoli, capitano V. Moresco, comm. P. Grasselli, dott. G. Volpato, dott. G. Benvegnù, dott. nob. A. Tron cav. E. Lucerna presidente della Conferenza S. Vincenzo de Paoli dei Frari, U. Mondaini, I. Gualdo per la Conferenza femminile S. Vincenza, A. Demin per la Tipografia T. Livio, V. Torta, ditta Duse, comm. G. Zardinoni per il Casino di commercio, rag. Bonardi direttore del Monte di Pietà, L. Bassi, G. Dalla Zorza, L. Sordillo, G. Bucchetti, G. Giardo, T. Pepoli, Guidi, U. Caporali, G. Benevento, comm. Ciotto, S. Venerandi, Di Cesare, G. Viviani, V. Russo, Giadomenici Zago, G. Giandoso, M. Tommasini, Zennaro, G. De Col, G. Foà, G. Pilon, E. Cedolini, G. Bergamo, M. Boccato, Colussi, Fabris, S. Abbo, M. Zucchella, A. Calore, R. Boccardi, Chiurlotto, P. Sbezzo, G. Palazzi, L. Fasoli, G. del Prà, R. Gin, A. Avon, G. Peltrera, sorelle Gavagnin, Toma, G. Zancan, I. Castellani, G. Furlanetto, Gottardo, G. Severin, E. Vianello, I. Cosello, G. Dorigo, F. Baso, T. Moretti, E. Calimani, M. Mainella, L. Barzan, Fasoli, G. Paccagnan, G. Rossi, C. Scabbia, S. A. Dal Maschio, M.o L. Termini, C. Zenoni, L. Piotto, L. Ferrari, A. Ferrarese, R. Mason, C. Garofolo, E. Borin, T. Nardi, A. De Casta, Martignani, G. Voltolina, fratelli Berti, Caburlotto, Dell'Andrea, L. Tadio, A. Taboga, E. Fabris, Oreffice, Artusato, F. Bolla e molti altri.

Alla fine delle funzioni religiose si compose in campo dei Frari il mesto corteo. Tenevano i cordoni del feretro il gr. uff. Angelo Pancino, il comm. Alfredo Longo, il cav. Enrico Beaufre e il cav. Renzo Casagrande. Prestavano servizio d'onore attorno alla bara gli uscieri della Cassa di Risparmio, camerieri del Casino di Commercio ed i Confratelli della Misericordia.

Al cimitero di S. Michele, alla presenza dei famigliari e degli intimi venne compiuta la tumulazione della salma.

Giunga alla famiglia l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Il barone Ottone Merkel

Un'altra cara, mite, caratteristica figura veneziana che scompare: il barone Ottone Merkel, notissimo negli ambienti teatrali della città, dei quali era uno dei più autorevoli esponenti.

Era un'anima eletta d'artista, un cuor d'oro, un perfetto gentiluomo. Attratto in giovinezza dal miraggio del teatro, s'era dato alla dura vita dell'attore con puro fervore d'intendimenti artistici. Aveva recitato con Benini, con Garavaglia, con altri capicomici illustri, che l'avevano apprezzato, e avevano pronosticato per lui una rapida ascesa. La vita l'aveva invece distolto dal tatro militante proprio quando stava per affermarsi, ma non l'aveva allontanato dalla scena.

Interessato, per eredità paterna, alla gestione di due importanti teatri veneziani, egli aveva dovuto dedicarsi all'amministrazione di interessi importanti e non facili. Aveva tenuto per parecchi anni la direzione del Malibran, alla quale, dopo una breve parentesi, era ritornato pochi mesi or sono.

Animato sempre da intendimenti elevati d'arte, aveva cercato, anche in tempi difficili, di realizzare i suoi ideali anche, talvolta, a scapito dei propri interessi materiali. Ed era rimasto sempre, anche in mezzo agli affari più complessi, essenzialmente un artista, un poeta, che si commoveva di fronte alla bellezza, che portava una squisita sensibilità in ogni riflesso della propria vita. Non meno delicata sensibilità egli aveva per le miserie umane: era uomo d'una bontà evangelica, pronto a soccorrere chiunque gli chiedesse aiuto, pronto a fare il bene altrui anche con proprio personale sacrificio.

Fedele nelle amicizie, alieno da ogni forma di vanità e di egoismo, scrupolosamente onesto in ogni momento della sua vita, Ottone Merkel era circondato da stima e da affetto generali. Chiunque lo conosceva non poteva non amare quest'uomo semplice, sereno, buono, leale. Ed oggi tutti i suoi innumerevoli amici lo piangono sinceramente.

Per noi, che l'abbiamo avuto per tanti anni amico impareggiabile, la sua morte lascia un vuoto profondo, che non potrà mai essere colmato.

Alla famiglia esprimiamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

Cav. Ferdinando Pasqualy

Venerdì mattina alle 9, nella chiesa di S. M. Elisabetta di Lido, dove la salma era stata in precedenza trasportata, si svolsero i funerali del compianto cav. Ferdinando Pasqualy fu Antonio, censore della Banca d'Italia.

La bara, ai cui lati prestavano servizio d'onore due fattorini della Banca d'Italia e due camerieri del Casino di Commercio, era attorniata da piante e ceri. Sopra vi posava un bel cuscino di fiori omaggio della famiglia.

La cerimonia riuscì semplice e commovente. Alla Messa, celebrata dal parroco don Tizianello, assistevano i famigliari, parecchi amici, conoscenti ed estimatori del defunto, il figlio, il fratello Umberto, il genero dottor Fazio ed altri congiunti.

Fra gli intervenuti notammo i signori: Achille Antonelli, dottor Andrea Venuti e Giovanni Scarpa per la Reggenza ed i censori della Banca d'Italia col direttore cav. Paini, Procaccini per la Banca Commerciale Italiana, Carlo Bettinelli dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo, Eugenio Bellinato direttore della Banca Nazionale del Lavoro col vice direttore Riccardo Gnocchi, cav. uff. Giovanni Bernach, comm. Giovanni Zardinoni per il Casino di Commercio, gr. uff. Gualtiero Fries, dott. Andrea Saccardo, Francesco Giudica, prof. comm. Giorgio Fano, avv. Antonio Baschiera, dott. Guido Ancona, Giovanni Pagnacco, ingegner Alberto Magrini, Antonio Giulio Sussi, conte Rocca, dott. Federico Montemezzo, ten. col. Cesare Bevilacqua, Giacomo Baccalin, cap. Valentino Moresco, Antonio e Maria Salviati, Benedetto Piamonte anche per il fratello Angelo, gr. uff. Giuseppe Toso, dott. Nista, Giuseppe Varisco, ing. Calzavara, Umberto Domeneghini, dr. Luigi Candiani anche per il comm. Domenico Coccon, cav. Giovanni Ghin, cav. Massimo Belleli, Giuseppe Brunetta, Silvio Salviati, Giorgio Bellinato anche per lo zio Ugo, dott. Ebhardt, ing. Attilio Pain, comm. Nicola Zanetti, avv. Luigi Frizziero, Mario Corà, Igino Pisa, Leopoldo Stivanello, Giuseppe Venni, rag. Guido Cortesi per la Cassa malattie per gli addetti al commercio, comm. G. B. Piamonte, dott. Gregorio Stamboglis, rag. Achille Pratilli, Fiorenzo Pez, prof. G. B. Marta, Carlo e Elsa Gabrielli, Antonio Bona e signora, Pietro Vernier, avv. Attilio Chitarin, rag. Riccardo Mason, Giuseppe e Magda Corà, Pietro Guerrana, magg. Attilio Molà, Enrico Ratti, Antin[illegible] Filippin, Lucio Zecchinato, ingegner Francesco Zecchin, dott. Giuseppe Zamarra, Raffaello Sarpinelli anche per il fratello Mario, Francesco Da Re, Nicolò Marzona, avv. Tessier, Giorgio e Cesare Magrini, Giovanni Severin, dott. Giulio Carli, prof. Bruno Rossi, Ettore Perrucchini, Pietro Fabbro, Edoardo Zanetti, Agostino Scarpa, Giorgio Sabbadini anche per il comm. Paolo Tanca e rag. Malusà, Giuseppe Secchieri, Giovanni Rossi, G. B. Ruggieri, Luigi Bigaro, Augusto Vernier, Rodolfo Veronese, avv. Cicero, ing. Umberto Vian anche per le sorelle, Antonio Venturini, ing. Masier, Domenico Pettenin, Carlo Vianello, L. Gavagnin. Erano pure presenti alla mesta cerimonia una rappresentanza della Compagnia Italiana Grandi Alberghi e un numerosissimo gruppo di signore.

Dopo la funzione funebre si formò il mesto corteo che mosse preceduto dalla croce astile e dal parroco don Tizianello; seguiva la bara trainata dal carrello, i cui cordoni erano retti dai signori: ing. Umberto Vian, ing. Masier, cav. Venturini, Domenico Pettenin. Presso la bara veniva la bandiera dell'Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra con la segretaria signora Damiani. Il lungo corteo sostò quindi alla riva del piazzale di S. M. Elisabetta dove la salma venne deposta nella lancia d'argento delle Pompe funebri e trasportata al Cimitero di S. Michele, seguita dai famigliari e dagli intimi.

Rinnoviamo alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Mostra Sindacale di Ca' Pesaro

Acquisto d'opere

Anche quest'anno, seguendo una nobilissima tradizione di Augusto mecenatismo, S. M. il Re si compiacque di altamente onorare la nostra Mostra disponendo i seguenti acquisti d'opere d'arte:

Teodoro Bona: «Paese sotto la neve»; Leone Minassian: «Natura morta»; Guido Farina: «Le opere del Regime»; Orazio Pigato «Campo arato»; Gastone Pancera: «Ritratto»; Giovanni Barbisan: «Paesaggio»; Nerina Noro: «Figura»; Gino Tossuto: «Al sole»; Italo Bassani: «Bimba malata»; Primo Bidischini: «Fidanzati».

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del cav. Ferdinando Pasqualy L. 20 all'Ente Opere Assistenziali dal comm. Ugo Levi; L. 25 id. da Silvia Rodomonte Contento; lire 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Sarina e prof. Alessandro Levi.

Importazione colla forte

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

I contingenti di importazione di colla forte per l'intero anno corrente sono esauriti per le seguenti provenienze: Austria, Belgio, Gran Bretagna, Jugoslavia.

Crediti congelati nella Columbia

Si invitano le ditte che hanno crediti commerciali congelati nella Columbia a comunicare subito al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa (servizio commerciale) l'ammontare dei crediti stessi con l'esposizione completa delle loro posizioni.

MURANO

Una generosa iniziativa per il fausto evento

Il camerata sig. Alberto Seguso ha messo a disposizione del Gruppo Fascista «Francesco Baracca» di Murano la somma di L. 500 per la erogazione di un premio a favore di quella famiglia muranese più numerosa e più bisognosa che avrà un figlio maschio o femmina fra il settimo ed il decimo mese dal giorno della nascita del figlio di S. A. R. il Principe di Piemonte.

L'assegnazione del premio verrà fatta dal Comitato muranese dell'Ente opere assistenziali allo scadere del termine massimo.

Speriamo che la bella iniziativa del camerata Alberto Seguso abbia numerosi imitatori.

Una innocente tentazione

Domandiamo semplicemente questo: Come si fa a resistere alla delicata seduzione di una squisita sigaretta MACEDONIA EXTRA, che rappresenta la più armonica fusione di gusto e di profumo? E' una delle tentazioni nelle quali si può cadere senza conseguenze per la salute del corpo e dello spirito, anzi con il vantaggio di una sensazione che costituisce un piccolo tonico per i momenti del lavoro e del riposo quotidiano.

Iscrizioni ed esami nelle scuole

Al R. Istit. Super. di Architettura

Materie scientifiche: Analisi, matematica infinitesimale; Analisi algebrica e Geometria analitica; Meccanica razionale 16 ottobre ore 9 I. appello; 31 ottobre II. appello.

Topografia - Statica grafica; Costruzioni stradali 8 ottobre ore 9.15 27 Ottobre ore 9.15.

Scienza delle costruzioni 14 ottobre ore 9.30 (scritto) I. e II. appello; orale 15 ottobre e 26 ottobre ore 9.30.

Estimo ed esercizio professionale 15 ott. ore 9.30, 26 ott. ore 9.30.

Chimica applic. al mater. da costruzione; Fisica gen. e tecnica. Impianti tecnici; Igiene dell'edilizia; Mineralogio e geologia applicata 17 ottobre ore 9 e 30 ottobre ore 14.30.

Storia dell'arte in gener. (I. e II. anno): Carattere storico degli edifici (III e IV) 13 ottobre ore 9 e 26 ottobre ore 9.

Geometria proiettiva e descrittiva 10 ott. ore 15 e 23 ott. ore 15.

Elementi costruttivi; Carattere distributivo degli edifici; Urbanistica; Tecnologia dell'edilizia 19 ottobre ore 15; 24 ottobre ore 9.

Materie Grafico-artistiche:

Composizione architettonica; Disegno architettonico e ril. monumenti: Ex tempore 12 ottobre ore 8-18 Svolgimento dal 13 al 21 ottobre dal le ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Studi dal vero (I. anno); decorazione (II. anno) dal 23 al 27 ottobre dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Decorazione e arredamento: III e IV anno; dal 27 Ottobre al 2 novembre; V. anno dal 19 ott. a 23 ott. dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Architettura religiosa. Restauro dei monumenti (prove orali e grafiche) nei giorni 1, 2, 3 novembre ore 9.

Per essere ammessi agli esami gli studenti dovranno presentare alla segreteria, domanda in carta da bollo da L. 3 non oltre il 2 ottobre.

Le iscrizioni al R. Istituto d'arte

Sono aperte le iscrizioni a tutti i corsi e sezioni del R. Istituto di Arte ai Carmini.

L'Istituto che ha il fine di migliorare e far progredire le industrie artistiche è ordinato in corsi regolari e sezioni specializzate per ogni professione che abbia attinenza con le arti decorative. Sia nei corsi diurni che in quelli serali per operai vi sono insegnamenti speciali per i pittori decoratori d'arte murale, per gli illustratori e decoratori del libro per mosaicisti, e decoratori in genere per i ceramisti; per gli scultori in pietra, marmo e legno, per i modellatori in stucco, per gli orafi, sbalzatori, cesellatori, per gli ebanisti intarsiatori, per i disegnatori di architettura, assistenti edili, aiuti negli studi degli ingegneri od architetti.

Per accedere al corso inferiore dell'Istituto d'Arte è sufficente la licenza elementare e l'allievo che compia l'intero ciclo di studi può ottenere alla fine del Corso di Magistero, la patente di Abilitazione all'insegnamento artistico nelle Scuole di Arte, all'insegnamento del disegno nei RR. Istituti tecnici e del disegno e nozioni di Storia dell'Arte nelle RR. Scuole Professionali femminili. Quelli invece degli allievi che non intendessero frequentare il corso di Magistero, ottenendo la licenza dal corso superiore (VI anno) possono accedere ai Corsi Speciali dei RR. Istituti di Belle Arti (pittura, decorazione, scenografia) e presentarsi all'esame di Stato per l'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole medie.

Il corso serale operaio mira al perfezionamento della classe artigiana; si svolge in quattro anni e dà, per le arti sopra indicate e con un insegnamento completo di tutte le materie artistiche e tecniche inerenti alla sua professione la possibilità all'artigiano di migliorare grandemente la sua posizione.

Per ogni altro chiarimento gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto ai Carmini 2613.

Le iscrizioni al Corso di Avv. Prof. «Aldo Manuzio»

La Direzione avverte che per comodità delle famiglie, le iscrizioni degli alunni per la specialità Meccanici ed Arte del legno continueranno da lunedì 24 corr. con il seguente orario: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Giardino d'Infanzia annesso al R. Istituto Magistrale N. Tommaseo

Col nuovo anno scolastico il R. Istituto magistrale N. Tommaseo passerà nell'edificio rinnovato di San Giovanni Laterano. Con esso sarà colà trasferito il giardino d'infanzia che occuperà un bell'appartamento terreno con giardino, cortile, ampie aule ed ogni moderna, razionale comodità in relazione all'educazione ed all'igiene infantile. Dirigerà il corso la prof. Margherita Tonini che fin dal giorno 27 settembre si troverà nella nuova sede, dalle ore 10 alle 12 per le iscrizioni e per ogni eventuale schiarimento.

Cronaca di Mestre

Il concerto della Banda Cittadina di Venezia

Questa sera in Piazza Umberto I. dalle ore 21 alle ore 23 la Banda Municipale di Venezia diretta dal Maestro prof. Carlo Tagliapietra eseguirà il seguente programma:

1. «Don Pasquale» Sinfonia, Donizetti.
2. «Lohengrin» Atto I., Wagner.
3. «Barbiere di Siviglia» Cavatina di Figaro, Rossini.
4. Serenata, Schubert.
5. «Cavalleria Rusticana» Parte seconda, Mascagni.
6. «I Vespri Siciliani» Sinfonia, Verdi.

In occasione di questa eccezionale serata il Comune di Venezia e la Società Tramvie di Mestre per interessamento del Commissario del Fascio come, pubblicato, hanno concesso che oggi i biglietti filoviari acquistati presso appositi incaricati in Piazzale Roma della ore 16 alle ore 21 con validità fino alle ore 1.30 dopo mezzanotte al posto di L. 1.80 costeranno L. 1.20 per dare la possibilità ai cittadini di Venezia di recarsi a Mestre per assistere al concerto e per le fiere di S. Michele. I biglietti acquistati in vettura non godranno alcuna riduzione.

Tramvieri meritevoli di elogio

Solo ora veniamo a conoscenza che giorni or sono mentre la vettura filoviaria n. 13 guidata dall'autista Voltan Francesco della Soc. Tramvie di Mestre, stava percorrendo il percorso diretta a Venezia, giunta a metà Ponte Littorio dove la velocità è massima, il bambino Valle Giulio fuggito dalle mani della madre attraversò la strada mentre la vettura stava per giungere, e certamente il Valle sarebbe finito forse con conseguenze irreparabili, sotto le ruote, se con abilissima manovra l'autista non avesse manovrato la macchina in modo tale da evitare il sinistro.

Il Voltan che ricevette parole di elogio oltre dai presenti anche dalla sua Amministrazione, ha ora ricevuto un meritevole encomio anche dal Podestà.

La tombola di beneficenza

Anche quest'anno sarà estratta in Mestre la tradizionale Tombola di beneficenza e precisamente il 7 ottobre. I preposti stanno lavorando attivamente, perchè riesca anche quest'anno utile e divertente. Si sta elaborando il lavoro di spedizione cartelle e il Comitato confida nella massima abituale benevolenza da parte dei riceventi.

Martedì incominceranno le distribuzioni dei bollettari di cartelle da vendersi al pubblico da parte di appositi incaricati.

I bollettari si possono ritirare da martedì sera dalle ore 21 alle 23 in sede del Comitato Tombola, sito presso la sede sociale dell'Associazione Naz. Combattenti di Mestre.

Crociera di combattenti

In occasione dei congressi nazionali dell'Associazione naz. Combattenti e dell'Istituto del Nastro Azzurro, che si effettueranno insieme a Palermo nel prossimo ottobre sarà organizzata una crociera di 12 giorni da compiersi con la motonave «Leonardo da Vinci, per gli iscritti alle due organizzazioni, che desiderassero partecipare ai congressi in parola, e visitare l'Isola forte e generosa. La partenza verrebbe effettuata da Genova il 12 ottobre p. v. col seguente itinerario: Genova, Napoli, Agrigento, Siracusa, Catania, Messina, Napoli, Genova, e con scali nelle stesse località.

Da Mestre a Genova, sarà accordato il ribasso del 70 per cento dalle Ferrovie dello Stato. Le eventuali prenotazioni dovranno pervenire all'Associazione Combattenti di Mestre, entro il 25 settembre c. a. che potrà dare tutte le informazioni in merito.

Domenica 23
Settembre 1934 XII

CINEMA - "GAZZETTA,,

I FILM CHE NON AVETE VISTO ALLA BIENNALE

Per accontentare tutti, la Biennale doveva durare sino al dieci settembre, almeno. Sono passate settanta tre pellicole, fra film a soggetto, documentari e corti metraggi, ma la Polonia è rimasta senza rappresentanza; la Svezia ha mostrato solo «En stilla flirt»; la Svizzera appena una parte di «Die veisse Majesiät»; l'Ungheria ha perduto la «Marcia di Rakoczi», e due film ha perso l'America e tre la Francia.

Mi dispiace per tutti coloro che non hanno visto «Il verdetto della vita» (Polonia) oppure «Pettersson & Bendel» (Svezia). Vi sono certi film che, senza essere capolavori, bisogna vedere per farsi un'idea, o disfare un'opinione, sulla produzione del loro paese.

La cinematografia polacca non ha grandi mezzi tecnici, ma quei film rappresentano sempre il risultato d'un assiduo lavoro artistico. Forse il cinema risente troppo dell'influenza della letteratura, e ancora càpita di vedere lavori ridotti dai più pesanti intrecci di basso romanticismo. La produzione che noi conosciamo «Na Sybir» (Verso la Siberia); «Dzieje Grzechu» (Storia di un peccato); «Cham» (Peccato che uccide) si distingue infatti per gli effetti drammatici e antiquati che contrastano con il notevole progresso della tecnica. Ma in Polonia sono ancora le donne che forniscono soggetti alle Case cinematografiche, e Maryi Morozowicz, Stefana Dekierowskiego, Elizy Orzeszkowej sono abili in questa collaborazione, mentre ottimi operatori e direttori come R. Ordynski, Frankfurt, Norris, Krawicz, Szazo, devono adattarsi a questi pasticci e fare anche buona figura.

«Il verdetto della vita» (Wyrok Zycia) di J. Gardan non è dissimile, per intreccio, dagli altri film di Varsavia, ha la sua storia di peccato, e di redenzione, poichè in tutto il cinema polacco esiste sempre l'intenzione morale, magari una moralità dimostrata attraverso arditi verismi, ma alla fine deve vincere l'angelo del bene. Farete la conoscenza, in questo lavoro, di una singolare artista: J. Andrzejewska, guardatele bene gli occhi, sono stranissimi. Altri interpreti: I. Eichlerówna e D. Damiecki. — E' l'alba: incomincia la vita di una grande città. La città si sveglia: si aprono le porte del tribunale. Una ragazza ha ucciso il suo bambino e viene condannata a morte. Nessuno ha avuto compassione di lei, soltanto la giovane avvocatessa Cristina vuole salvarla. Si reca in carcere e ascolta la storia di quella disgraziata: la ragazza, una povera ragazza, durante una gita in campagna, aveva conosciuto un uomo e con lui aveva trascorso una notte d'amore. Non lo aveva più visto, e quando nacque il bambino, volendo morire, si era gettata nel fiume, ma soltanto il bambino era morto. Cristina commossa da quella storia, chiede la revisione del processo e ottiene l'assoluzione della ragazza, che ricovera in casa sua. L'avvocatessa è sposata e adora il marito; questi ritorna da un lungo viaggio e riconosce nell'ospite la donna che aveva amato, una notte. Cristina comprende la verità e vuole lasciare la casa, ma durante la notte il marito tenta di uccidersi. Le due donne lo salvano, però una di esse dovrà lasciare la casa. Il marito supplica Cristina di rimanere, di perdonargli. La ragazza silenziosamente fugge. E' l'alba: incomincia la vita di una grande città.

Passando dal film polacco a quello svedese, pare di liberare lo spirito da un'oppressione drammatica. Anche la Svezia ha avuto le sue pesantezze favolose e romantiche, e furono difetti intelligenti e interessanti, che scomparvero con Sjostrom e Stiller. Adesso Gustaf Molander, per salvare la cinematografia nazionale, ha abbassato il clima spirituale, senza frivolezza, scegliendo lievi trame come quella di Sigrid Boo «Cameriera per scommessa». Un altro romanzo è assai noto in tutta la Scandinavia, un romanzo di Waldemar Hammenhögs che ha avuto un grande successo per l'amabile presa in giro di certi tipi svedesi, che si lasciano ingannare dai furbacchioni stranieri. La Palladium di Stoccolma ha ridotto «Pettersson & Bendel» per il cinema, affidandone la sceneggiatura a Gunnar Skoglund e la regia a Per-Axel Branner. La fotografia è di Ake Dahlquist.

I personaggi sono due comici: Adolf Jahr e Semmy Friedmann, ma intendiamoci sulla loro comicità, che non credesse il pubblico, caso mai li vedesse, di poter scoppiare dal ridere. La comicità svedese, come del resto quella ceco-polacca di Vlasta Burian e Adolf Dymsza, significa semplicemente una leggerezza spiritosa che allieva una vicenda che potrebbe anch'essere drammatica. Quindi niente risate grasse e scuotimenti di adipe, ma buonumore sottile e vaporoso. Pettersson e Bendel sono due vagabondi che non hanno un soldo in tasca e vogliono dedicarsi al commercio. Incominciano dal niente e finiscono per inventare un cosmetico che dovrebbe guarire tutti i mali. Fanno buoni guadagni e hanno molti successi amorosi: una vecchia signora che vorrebbe ringiovanire, s'interessa con simpatia di Pettersson, e Bendel ne approfitta facendo credere a Agda Alvin, fidanzata di Pettersson, che questi voglia sposare la vecchia Lindström. Intanto il cosmetico sviluppa in quanti lo usano un'irritazione della pelle e, visto il cattivo esito, Bendel tenta di fuggire all'estero con i guadagni, ma Agda lo sorveglia, sventa la truffa e salva il fidanzato dal carcere. Naturalmente c'è il matrimonio. Anche in Svezia, tutti i salmi finiscono in gloria.

Gastone Toschi

LA BORSA DEL CINEMA

Presso la Paramount, sono in notevole rialzo le azioni di Claudette Colbert, di Miriam Hopkins, di George Raft. Quelle di Charles Laughton hanno raggiunto il massimo, mentre le Gary Cooper sono acquistate dalle speculatrici sempre assai numerose. Le Marlene Dietrich rimangono sempre fra le più notevoli azioni mondiali, anche se negli ultimi tempi abbiano subito un lieve regresso. Le Sylvia Sidney subiscono un ribasso inquietante, mentre le Mae West essendo troppo rapidamente salite, con *Lady Lou* non hanno potuto mantenersi a quell'altezza e, denotano un principio di stanchezza.

Presso la Fox, le Clara Bow dopo aver tentato un rialzo con «Sangue ribelle» sembrano ora compromesse. Anche il valore Lew Ayres è alquanto disceso. Il clima della California non sembra conferire alle azioni Lilian Harvey che sono ben lungi dall'avere il valore raggiunto quando Lilian girava in Germania. Le Janet Gaynor si mantengono stazionarie. Le Spencer Tracy cominciarono a farsi valere.

Presso R. K. O. le Clive Brock hanno sempre i loro partigiani, e se qualcuno avesse ancora delle Richard Dix sarebbe consigliabile che se ne sbarazzasse. Le azioni recentemente emesse sotto il nome di Katharine Hepburn autorizzano tutte le speranze. Lanciate molto bene e con grande abilità, esse hanno avuto subito numerosi acquirenti, che il successo di *Piccole donne* farà certamente raddoppiare.

Presso gli Artisti Associati, il successo di un film ogni anno può permettere alle Eddie Cantor di conservare il loro grande valore commerciale. Le Charlie Chaplin hanno una reputazione così bene acquistata e solida che bisogna tenersele strette, e il giorno in cui riappariranno sullo schermo raggiungeranno uno quota impossibile da precisarsi. Le Ronald Colman sono stabili e le Mary Pickford hanno perduto quasi tutto il loro valore. Si gioca molto sulle Sten; ma prima di azzardare sarebbe bene attendere l'esito del prossimo film. Un tracollo vertiginoso hanno subìto purtroppo le Phillips Holmes, e forse non c'è più speranza.

Presso la Metro-Goldwyn-Mayer, La vecchia azione John Barrymore è sempre in gran voga, a tutto scapito della Lionel Barrymore che si vende un po' meno. Le Wallace Beery rappresentano sempre una speculazione ottima. Invece le Maurice Chevalier hanno sensibilmente perduto e siamo molto lontani dagli improvvisi rialzi di «Parade d'amour». Al contrario le Joan Crawford rappresentano per chi le possiede una miniera d'oro: sono quasi le sole che conservino un valore stazionario. Pure le Joan Harlow hanno raggiunto una quota elevata che sembra debbano con ogni probabilità mantenere. Con le Helen Hayes si arrischia con le Jeannette si può perdere, e con le Ramon Novarro si perde senz'altro.

Da un anno, in Borsa, non si parlava più delle Norma Shearer, ma è bastata una sua apparizione perchè raggiungessero di nuovo improvvisamente quote assai elevate. Le Lupe Velez hanno avuto un'ascesa troppo rapida per godere sempre lo stesso favore, e non parliamo poi delle Johnny Weismuller che sono precipitate. Le Diana Wynnyard hanno beneficiato enormemente di *Cavalcata* ma non possiedono un valore intrinseco che permetta loro di mantenere le posizioni conquistate. Abbiamo apposta tenute per ultime le Greta Garbo che rono a colpo sicuro la più prodigiosa azione ch'esista nella Borsa del Cinema. Dopo *Regina Cristina* le azioni hanno raggiunto quotazioni mai viste. Compratele, compratele, ma chi vende in questi momenti le Greta Garbo!

Presso Warner Bros le Richard Barthelmess si mantengono sempre alte, seppure a fatica, e le Joan Blondell conservano sempre il loro onesto valore. Le James Cagney hanno ogni giorno nuovi acquirenti; le Kay Francis, le Ruth Chatterton, le Barbara Stanwyck sono stabili, le Dolores del Rio sembrano debbano riconquistare il grande favore d'un tempo, e così pure le Menjou. Le Douglas Fairbonks junior sono sempre in buona considerazione, come le Ruby Keer, ma le Al Johnson appaiono in ribasso. Con Paul Muni, William Povel e Edward Robinson farete sempre

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

UN NUOVO FILM CON PAUL MUNI

Basta dare uno sguardo al gruppo degli interpreti costituito dalla Warner Bros First National per «Il mondo cambia» per farsi un'idea della grandiosità di questo lavoro che artisticamente inquadra il problema del ritorno alla terra. Alcuni sono firme arcinote dello schermo, altri celebrità della scena ed altri ancora elementi già famosi sia nel campo teatrale che in quello cinematografico. Paul Muni, attore veramente di carriera, è il protagonista di questo film che può essere considerato, dopo «Io sono un evaso», come la sua più brillante interpretazione. Da parte sua Alline Mc. Hahon, dinamica attrice già affermatasi in notevoli produzioni (come l'Angelo della vita, «Amanti senza domani», «La danza delle luci»), sostiene un ruolo di notevole importanza in questo film dove riesciva a dare un'impressionante evidenza delle sue eccezionali possibilità artistiche. Ella, infatti, che all'inizio del film appare nel le vesti di una giovane pioniera, incarna verso la fine la parte di una vecchia ricca di esperienza.

Mary Astor, Donald Ocok, Patricia Ellis, Margaret Lindsay e Guy Kibbee hanno anche loro ruoli di primissimo piano. Jean Muir, considerata come una scoperta della casa Warner è al suo primo debutto sullo schemo in questo lavoro che, fra gli interpreti giovanissimi, conta inoltre: Theodoro Newton, Philip Faversham, Gordon Wetstcott, William Janney e George Mecker.

Anna Q. Nilson, famosa star del cinema muto, ritorna in un ruolo che le offre non poche opportunità per sfruttare quelle sue non comuni doti d'arte che il pubblico di già conosce ed apprezza. Dalle ribalte di New York provengono, preceduti da ottima fama, Henry O'Neil, Alan Dinchart, Douglas Dumbrille, Arthur Nohl e Sidney Toler. Fra gli altri interpreti de «Il mondo cambia» appaiono: Marjorie Gateson, Oscar Apfel, Alan Mowbray, William Bunes, Wallis Olar, Clay Clement, Willard Robertson. Mikey Rooney e Jackie Scarle, questi ultimi due noti nel mondo cinematografico come i più brevi «child players» (attori fanciulli).

Il film è stato diretto da Mervyn Le Roy ed è stato tratto dal famoso romanzo «America Knocls» di Shoridan Gibney.

L'adattamento allo schermo è di Edward Chodorov.

ERA UNA SIGNORA

Helen Twelvetrees, Donald Woods, Ralph Morgan e Monroe Owsley sono gli interpreti di un nuovo film «She was a Lady» al quale è stato dato provvisoriamente il titolo italiano di «Porte chiuse».

La storia è avventurosa, drammatica, romantica e ci trasporta in un «ranch» in Montana, di lì attraverso interessantissimi episodi, in un circo e da questo in uno dei festosi castelli della aristocrazia inglese.

Helen Twelvetrees, così semplice, così dolce, ha interpretato in modo superbo questo film.

«BRITISH AGENT»

Leslie Howard e Kay Francis sono in America gli eroi del giorno. «British Agent», l'ultima pellicola che è recentemente uscita dagli stabilimenti Warner Bros di Burbank's City alla quale prendono parte, ha sollevato una campagna giornalistica superiore a qualsiasi aspettativa. Le polemiche e le discussioni si moltiplicano, vivacissime. In effetto «British Agent», è il film che tratta, svelando alcune veridiche pagine dell'autobiografia di H. R. Bruce Lockart, del più grande sconvolgimento che la storia ricordi. La rivoluzione russa vive in questo film i suoi terribili giorni di sangue e di strage. Leslie Howard ha incarnato la figura del protagonista assumendosi l'incarico di rendere situazioni politiche e rivoluzionarie delicate ed ha saputo svilupparle con rara efficacia. La figura dell'interprete è così aderente alla sua personalità di uomo e di artista che in questo lavoro egli ha dato una prova impressionante delle sue possibilità. Michael Curtiz, il regista, ha fatto di tale film il suo capolavoro.

BUSTER KEATON NON RIDE

Molti giornali hanno lanciato la notizia che Buster Keaton, l'uomo che non ride mai, riderà in un suo prossimo film. Può darsi, ma per ora Buste ha conservato quella impassibilità che tanta ilarità ha suscitato nel mondo.

Infatti sono stati visionati nella sala privata della Fox Film due divertentissimi film a corto metraggio (circa 700 metri ognuno) del grande comico: «Lo Sceriffo sono io» e «Apollo sconfitto». Come il solito le paradossali trovate di Buster Keaton sono tali da esilarare il più malinconico degli spettacoli, ma sulla sua maschera malinconica non è apparso il più lieve sorriso.

ELISSA LANDI come apparirà sugli schermi italiani nel prossimo film TRAMONTO



UN FILM DIFFICILE

Ora che ogni difficoltà è stata sormontata, si può ben dire che «Marie Galante» è stato uno dei film più difficili da realizzare. L'accurata preparazione di questo film ricorda le complicate, minuziose e costose ricerche che per un anno intero furono compiute per preparare il famoso «Cavalcata».

«Marie Galante» è stato studiato in ogni minimo dettaglio e accuratissima è stata la scelta degli interpreti. Per lunghi mesi Winfield Sheehan Vice-Presidente della Fox, ha ricercato in America e in Europa chi potesse sostenere la parte di «Marie», eroina del film, ed oggi possiamo dire che verrà rivelata al mondo intero una grande attrice italo-francese: Ketti Gallian, giovane diva che, recentemente, è stata giudicata dai critici inglesi, che l'hanno veduta recitare in teatro a Londra, «la scoperta teatrale dell'anno».

Le prime scene «girate» hanno dato tale prova del talento della Gallian che Mr. Sheehan ha dichiarato di essere ben contento di aver pazientato otto mesi, per attendere il termine del contratto di Ketti con un teatro londinese, piuttosto che cercare un'altra interprete per il suo film. Altra cosa indovinatissima è stata quella di porre a fianco della giovane attrice Spencer Tracy, che è indubbiamente uno dei migliori attori di Holywood. Il suo ruolo in «Marie Galante» (che è quello di un uomo in preda al vizio dell'alcool) si presentava difficilissimo e poche maschere, oltre quella di Tracy, potevano prestarsi efficacemente ad un simile difficilissimo personaggio. Anche tutti gli altri interpreti, tra i quali Siegfried Rumann, che si è rivelato in «Il mondo va avanti», sono stati scelti con grandissima pura e dopo numerosi interminabili provini...

La vicenda del film, tratto dal noto romanzo omonimo di Jacques Deval, che è uno dei più rinomati scrittori francesi, si svolge sulle rive del canale di Panama e perciò il regista Henry King, attori, operatori e tecnici si sono là recati per riprendere sul posto le più importanti scene. Piccole strade miserabili, docks tropicali, cabarets, sono portati nel film così come sono nella realtà. E «Marie», danzatrice di cabaret, innocente spia, passa sullo schermo, figura di allucinante realtà.

PRIMI PIANI

Confessioni di Lisette Lenvin: Io ho un carattere molto, molto chiuso. Non posso confidarmi con nessuno, neppure con le persone a cui voglio bene. Tutto quanto è veramente personale, intimo, avviene in me come dentro un muro che non permette di comunicare con l'esterno. Anche nel cinematografo, per me, questo muro esiste: non sono ancora riuscita a liberarmene completamente. Quando si gira, avvengono in me tante cose, che non posso esprimere, e che dalla interpretazione non risaltano... Ma sono gaia lo stesso, esuberante. Tutto mi piace, epure non sono mai contenta di nulla. Io mi domando a volte cosa ho al posto del cervello, per essere tanto contraddittoria in tutte le mie azioni.

(Spiegando ciò, si riuscirebbe forse a comprendere Lisette Lanvin; ma chi comprende Lisetta Lanvin?).

E' nata a Grasse, e aveva pochi mesi quando le morì il padre, in guerra. Appartiene a quella generazione cui l'istruzione è stata meno rigorosa, l'educazione meno severa, perchè comandava (o non comandava) una madre. Fino a sedici anni, Lisette ha le preoccupazioni di tutte le altre ragazze, anzi una di meno: non faceva all'amore. Sentimentale, sensibile all'eccesso, aveva il grande pudore dei suoi sentimenti, e si chiudeva in sè stessa. Cominciava a costruire «il muro» che l'avrebbe sempre divisa dagli altri.

Non pensava al cinematografo: credo che neppure le piacesse, almeno mai tanto come il teatro. Interpretava piccole commedie, con i dilettanti, e faceva così benino, che tutti le dicevano con strana contraddizione. Perchè non prova il cinema? Lisetta rideva, e trovava ridicole le cugine che sognavano di diventare artiste dello schermo, e facevano collezione di fotografie.

Poi un giorno avvenne... avvennero tante cose, veramente, per cui Lisette si trovò artista cinematografica, senza proprio volerlo, forse per quel suo strano destino che permetteva che soltanto le cose impensate dovessero esaudirsi.

La mamma aveva fatto un affare sbagliato, e da un giorno all'altro Lisette fu costretta a cercarsi un impiego: Impiegata, telefonista, seconda commessa in un grande magazzino che fallì, modella in una famosa sartoria. Conobbe certe piccole miseria: gli stanchi ritorni sotto la pioggia, le umiliazioni dei superiori, le colazioni nelle latterie; caffèlatte e un pane, un franco. Quando incominciava a disperarsi, trovò un'amica che le fece vedere gli Stabilimenti Pahè-Natan. La sua storia non è dissimile da tante altre: un provino, una lunga attesa un posticino di comparsa offerto per commiserazione. Un giorno Donatien vuole incominciare a girare *Il mio curato fra i ricchi*, e danno a Lisette una piccola parte, che la portò poi alla grande avventura dell'*Hotel degli studenti*. Tourjansky e Deccia cercano dei veri giovani e la notano fra centinaia di comparse. Se le domandate, ella non sa ancora perchè fu scelta, anzi si nascondeva, ma Tournjansky non si ingannava: la piccola aveva uno sguardo malinconico senza simulazione, e sapeva sorridere in un modo quasi triste, e poi vestiva con tanta semplicità, di buon gusto: era la ragazza che occorreva per un film di studenti. E fu anche un grande successo, che la portò alle interpretazioni di *Rouletabille; T'amerò sempre* (edizione francese); *Non c'è bisogno di denaro* (edizione francese); *Nel paese del sole; Una donna al volante; Giovinezza;* e l'ultima: *Il segreto di una notte.*

Anche le confessioni di Lisette Lanvin: Non rimpiango l'altra vita, borghese, che avrei potuto conoscere, una vita abbastanza facile, un marito, una casa, dei bambini. Sarei stata una brava donna di casa, io credo. Ma sono felice così... Ho vent'anni, e la vita è bella a vent'anni, e tutto mi piace: lo sport, il cinema, il mio lavoro.

In *Giovinezza* — dice ancora Lisette Lanvin — c'è più simpatia, una vera amicizia, e non l'amore. Forse l'uomo capace di liberare la prigioniera non sarà più tanto giovane, poichè i giovani della mia età non sanno ancora amare. Io voglio un marito, ben inteso che non sia un mostro, molto intelligente, buono, che mi sappia comprendere e che abbia una grande esperienza della vita per guidare tutta la vita la mia candida inesperienza Perchè — e questa è un'altra mia caratteristica — non metterò mai giudizio.

DIETRO LO SCHERMO

Le satistiche dimostrano che la probabilità di emergere dalla massa della comparse per diventare un astro dal nome brillante è una su diecimila. I direttori del personale artistico delle case cinematografiche consigliano, a chi crede possedere vere qualità di attore, di tentare piuttosto la via del palcoscenico che offre il vantaggio, anche in una particina insignificante, di fare apparire la personalità intera e viva.

L'ostacolo maggiore sta nel sistema usato dalle Case produttrici americane per classificare e catalogare questo vario materiale umano di sfondo.

Il numero delle comparse che una delle Case americane — la Metro Goldwyn Mayer — impiega per il fabbisogno annuo della sua produzione è di circa 1500. Tenendo conto delle eventuali sostituzioni, la Casa dispone di un elenco più numeroso, che varia dai 5 o 6 mila candidati. Per maneggiare questa pasta umana s'impone una classifica per categorie che sono poi affidate ai vari impiegati del «casting department» cioè reparto personale artistico.

Una comparsa inclusa in questi elenchi scompare come personalità; per i dirigenti del reparto personale esiste ormai unicamente come un esemplare di categoria e come tale troverà lavoro. Nessuno mai penserà ad affidarle una parte che possa rivelare altre qualità, le si richiederà solamente quello che dice l'elenco di cui fa parte.

Negli stabilimenti della Metro di Culver City a capo di questo reparto sta un nostro connazionale, Ben Piazza, il cui occhio è ritenuto infallibile nello scorgere le qualità fotogeniche di un individuo. Attraverso anni di lavoro Ben Piazza possiede oggi un'esperienza che pochi possono vantare. Il suo occhio, a somiglianza dell'obbiettivo fotografico, coglie subito gli effetti di luce ed epura l'impressione dal colore e dai particolari plastici che non hanno rilievo in fotografia. Le sue manzioni direttive non gli permettono però di occuparsi direttamente delle comparse. Egli cura personalmente gli elenchi degli artisti principali e secondari. Per gli attori di minore importanza e per le comparse ha tre assistenti ai quali incombe l'obbligo di conoscere la multiforme massa e i requisiti speciali, nomi ed indirizzi di ciascuno. Questi incaricati debbono essere pronti a qualsiasi richiesta del regista che può aver bisogno di ogni razza di gente: grassi borghesi, elegantoni, poveracci, gobbi, claudicanti, prestigiatori, nuotatori, ecc.

Fra i vari elenchi di comparse il più numeroso è quello dei poliziotti. La Casa ne ha 115 a scelta. Seguono per ordine di quantità: giornalisti sfaccendati, maggiordomi, camerieri e portieri, giovani tipo cosmopolita, ragazze, bambini, donne di media età, sensali ed infine una categoria di fenomeni umani quali: contorsionisti, uomini-serpente, fachiri, giganti e nani.

PAT BIONDISSIMO LUPO DI MARE

L'anno scorso, alle regali regate di Cowes, in Inghilterra, durante la più interessante corsa del giorno, la coppa di Francia, si poteva vedere, al timone dello yacht *The Mermaid*, una giovane e bionda fanciulla. La lotta per la vittoria era accanita e i bellissimi yachts partecipanti alle regate, tra i quali era anche quello di S. M. il Re di Inghilterra, passarono in fila serrata dinanzi alla giuria, ma *The Mermaid* riuscì egualmente a vincere la gara.

E sapete chi era quel biondo, consumato lupo di mare in gonnella che lo guidava?.... Pat Paterson, stella dei varietà, diva della radio e nuova grande attrice dello schermo.

Miss Paterson è nata a Brodford nello Yorkshire, in Inghilterra, in un sette aprile non molto remoto. Fin da bambina ella dimostrò di essere nata per il teatro, tanto che alla Bellevue School, dove era stata inviata per compiere gli studi, recitò in parecchie commediole per bambini. Il fascino che su di essa esercitava il teatro era così forte che, nonostante l'opposizione di suo padre, commerciante di lane a Bradford, o meglio a causa di questa, ella si allontanò di casa a 16 anni per unirsi ad una compagnia teatrale.

«Pat» ottenne subito un ottimo successo, dimodochè un mese dopo potè riconciliarsi con la famiglia.

La intelligenza, la prontezza e la grazia di Pat supplirono magnificamente alla grande inesperienza che ella aveva delle cose di teatro. Acutezza ed intuizione artistica le permisero infatti di afferrare a volo le parti che doveva sostenere. Dopo studiato canto e danza, ed aver recitato in parecchie commedie, fu scritturata da una Società radiofonica e di lì ebbe inizio la sua carriera cinematografica, poichè alcuni produttori di film, affascinati attraverso la radio dalla sua voce deliziosa, vollero conoscerla in persona. L'immediato risultato fu che Pat Paterson ebbe scrittura per vari film... Queste sue prime interpretazioni le aprirono immediatamente le porte di Hollywood e Pat, scritturata dalla Fox Film, apparirà quest'anno in *Alla conquista di Hollywood* con Spencer Tracy, John Boles e Herbert Mundin, in *Love Time*, con Nils Asther e in *Lottery Lover*, con Lew Ayres. Ed è certo che queste sue interpretazioni la porteranno immediatamente alla celebrità mondiale.

Pat Paterson, come tutti gli estremi dotati di sensibilità artistica ha una quantità di piccole manie, e tra queste, quella di avere molti gatti e molti cani. Ella teneva, e tiene ancora oggi, il suo.... serraglio in miniatura in una piccola casa, a Kensington, che aveva affittato per sette anni tre mesi prima di firmare il contratto che doveva portarlo a Movietone City. Tra gli abitanti della casetta di Kensington, ella aveva anche installato un certo gatto a cui dette il nome di Martino, senonchè con sua notevole indignazione, Martino mise al mondo quattro gattini... e allora Pat pensò essere forse opportuno cambiare il nome del felino in quello di Minnie...

Dinamica, allegra, con una perenne scintilla di malizia nei grandi occhi verdi, e con le labbra sempre pronte al sorriso, la vulcanica Pat porta la rivoluzione ovunque ella vada... Guida l'automobile, ama il mare, il nuoto e lo sport suno, neppure con le perscone a cui velico, ed è un vero delizioso «lupo di mare» in gonnella... O anche... senza gonnella quando questa viene sostituita dal costume da bagno.

...E, perbacco, quasi quasi chiederemmo a Pat di arruolarci nel suo equipaggio...

O anzi no, non commettiamo gaffes, non lo chiederemo: dimenticavamo che da poco tempo Pat si è sposata con Charles Boyer, il notissimo attore francese.

CORRISPONDENZA

FANNY. VENEZIA — Tra le due preferisco Elissa Landi. Il film vincitore del I. Festival fu *Verso la vita* di Ekk.

ANTONIO Z. PADOVA. — Charlot è nato a Londra il 16 aprile 1889. Si sposò due volte. L'ultimo suo film è stato *Le luci della città*.

OSCAR. BOLOGNA. — Il tuo soggetto in linea di massima va bene. La rivista «Pan» ha aperto un concorso con un premio di 25 mila lire. Auguri.

IRMA GIORGI. — Ti sconsiglio In Italia ci sono almeno 100 mila ragazze che la pensano come te, ma 99.999 si sbagliano. La tua calligrafia rivela bontà d'animo e vivacità di ingegno.

GASTONE T. VIAREGGIO. — Buster Keaton è attualmento a Venezia. Pare che gli affari non gli vadano troppo bene. Lewis Stone ha appena.. quindici anni, essendo nato in un lontano 29 febbraio.

GIULIETTA E ROMEO. — L'abbonamento alla Pagina del Cinema costa L. 10. Molto gradite le vostre fotografie. Per ulteriori informazioni scrivete al Cine Club Venezia.

GIORGIO PEDROCEO. — Non mi consta che la Crawford sia mai stata a Venezia. Potete scrivere alla Metro Goldwyng Mayer . Culver City, California. Paul Leni è morto a Hodlywood nel 1929.

Topolino

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce esalta l'amicizia tra l'Italia e la Svizzera

ROMA, 22

Stasera il Capo del Governo ha offerto un pranzo in onore del signor Wagnière, Ministro plenipotenziario di Svizzera in Roma, in occasione della firma del protocollo italo-svizzero che ha prorogato il trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario tra i due paesi. Al pranzo sono intervenute personalità del mondo politico e diplomatico della Capitale. Al levar delle mense il Duce ha pronunciato il seguente discorso:

«Eccellenza, abbiamo l'altro giorno firmato e quindi prorogato per altri dieci anni il trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario tra l'Italia e la Svizzera. Questo trattato ha una sua particolare importanza; esso sottomette qualsiasi controversia che possa sorgere fra i nostri Paesi, senza nessuna eccezione, ad una procedura di conciliazione. Per la sua portata esso è una prova della ferma volontà mia e di tutto il popolo italiano di conservare e fortificare gli immutabili rapporti di amicizia che rispondono alla profonda e cordiale simpatia che il popolo italiano nutre per la Svizzera cui è e si sente unito anche da vincoli di sangue. Mi è grato in questa circostanza, che segna una altra tappa felice nei rapporti italo-svizzeri, di formulare i migliori voti per il Presidente della Confederazione svizzera, per il popolo svizzero e personali per V. E.».

Il Ministro plenipotenziario Wagnière ha risposto nei termini seguenti:

«Signor Capo del Governo. Sono profondamente sensibile alle parole pronunciate da V. E. e la ne ringrazio di cuore. Ho l'onore di esprimere la riconoscenza dell'alto Consiglio federale, che me ne ha dato l'incarico, per l'importanza che V. E. ha voluto dare al rinnovamento di questo trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario. Questo atto diplomatico è forse il più perfetto che sia stato mai concluso perchè non esclude dalla decisione arbitrale alcuna causa possibile di conflitto tra i nostri due Paesi.

«Signor Capo del Governo. In quest'ora torbida che traversa il mondo è altamente apprezzata nel mio Paese e da tutti gli amici della pace la di Lei azione perspicace ed energica per l'assetto pacifico dell'Europa. Aggiungo e insisto sul fatto che l'amicizia, che Ella dimostra alla Svizzera, risponde non solo ai nostri interessi di confine ed alle nostre relazioni politiche economiche ed intellettuali con l'Italia, ma ciò che è più importante ancora ai sentimenti più intimi del popolo svizzero verso questa nostra grande potente ed illustre vicina. Invito i miei connazionali qui presenti a bere alla salute di S. M. il Re e di S. M. la Regina. Invito i miei connazionali a levare il bicchiere alla salute di S. E. il Capo del Governo, alla prosperità dell'Italia».

Squadristi e operai a Palazzo Littorio

ROMA, 22

Un gruppo di operai delle officine Calzoni di Bologna, accompagnato dal Direttore generale e dal consiglio di amministrazine delle officine stesse, si è recato a Palazzo Littorio ove, dopo aver reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, è stato ricevuto dal Segretario del Partito. Nella stessa giornata si è pure recato a Palazzo Littorio per rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione un gruppo di squadristi fiorentini accompagnato da un componente il direttorio della Federazione dei Fasci di Combattimento.

L'attesa a Genova per l'arrivo del Cardinale Pacelli

GENOVA, 22

La città di San Giorgio e di Colombo si prepara ad accogliere con viva esultanza l'illustre porporato che il Santo Padre ha delegato a rappresentarlo alla grande assise eucaristica bonearense.

La Missione pontificia lascierà Roma la sera del 23 corrente e sarà a Genova all'alba del 24. Il Card. Pacelli si recherà subito all'Arcivescovado, donde uscirà alle ore 10 dopo avere celebrato la Messa nella Cappella privata del Cardinale Arcivescovo Dalmazio Minoretti.

Dal momento dell'uscita dal Palazzo Arcivescovile all'atto dell'imbarco sul «Conte Grande» il viaggio del Legato Pontificio si svolgerà in forma ufficiale. Sul «Conte Grande» che alzerà durante tutto il viaggio da Genova a Buenos Aires la bandiera pontificia, è stato disposto in modo degnissimo l'alloggio per la Missione Pontificia.

E' stato preparato «ex novo» tutto un amplissimo appartamento riservato di oltre trenta grandiosi vani al centro del ponte B nella classe di lusso. Il Card. Pacelli avrà a sua disposizione esclusiva, oltre ad un'intera «passeggiata» estendentesi sui due fianchi della nave, cinque vastissime cabine. Nelle due estreme, di destra e di sinistra, sono state sistemate due camere: quella di sinistra sarà occupata dal Cardinale nel viaggio di andata e quella di destra nel viaggio di ritorno, in modo che la dimora del Legato sia sempre situata da quel lato dove resta mitigato l'influsso della calura equatoriale. Accanto alle camere del Cardinale è la mistica Cappella, che riproduce in adatte proporzioni quella del «Rex».

Altri 350 coloni polesani partiti per Littoria

ROVIGO, 22

Sono partiti questa sera per Littoria circa 350 polesani, che andranno ad ingrossare il nucleo polesano che si è stabilito a Littoria. Alla partenza, che fu veramente commovente, assistevano il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà di Rovigo e tutte le altre autorità, che hanno voluto porgere ai partenti gli auguri.

Il Prefetto e le autorità si sono intrattenuti con i nostri lavoratori, che sono partiti inneggiando al Duce e al Fascismo. Con questa partenza i polesani residenti a Littoria hanno raggiunto il numero di circa tremila.

Straordinaria impresa alpinistica d'uno studente pavese

PAVIA, 22

Lo studente del Guf di Pavia, Domingo Cellanova ha compiuto la prima scalata per via direttissima del Castellaccio, l'imponente parete che domina Ponte di Legno. Egli stesso così ha narrato l'impresa: «Salendo da Ponte di Legno al passo del Tonale, in compagnia della guida Sandrini, mi venne l'idea di tentare la scalata detta «direttissima» del Castellaccio per il famoso canalino del «Dito». La brava guida che lo scorso anno l'aveva invano tentata con due tedeschi gli spiegò il percorso. Il Castellaccio, come è noto, alto m. 3028, costituisce un baluardo roccioso molto liscio e compatto, tagliato nella parete nord da un ripidissimo canalino di ghiaccio sboccante poco sotto la vetta su di una piccola sella caratterizzata da un lungo ago di roccia, che visto da Ponte ha appunto l'aspetto di un dito. A tre quarti circa del canalino alla destra di chi sale, si alza per circa duecento metri una liscia parete di roccia che porta direttamente alla vetta. E' questa appunto la via che decisi di scalare».

Il Cellanova accompagnato fino alla base, da alcuni camerati che lo andarono ad aspettare in vetta per la via comoda, iniziava la sua fatica che durava fino alle 13.30 e cioè per ben otto ore e mezza. Pervenuto in vetta ancora prima degli amici il Cellanova decise di consacrare la nuova via con il nome di «Via Guf Pavia».

Cinquantamila bersaglieri a Milano per il raduno nazionale dell'Associazione

MILANO, 22

Domani mattina le 50 mila fiamme cremisi giunte a Milano nella giornata di ieri e di oggi sfileranno per la città con le loro cento fanfare I bersaglieri di ogni età sfileranno alla presenza di un Principe di Casa Savoia rievocando ancora una volta un passato eccezionalmente glorioso. Con la loro adunata i bersaglieri vogliono dire a tutti, al di qua e al di là delle frontiere, che essi continuano a marciare con la loro passione di un giorno e con l'ideale sempre più ardente.

I muri della città si sono vestite di manifesti segnati con le simboliche fiamme cremisi che ripetono in ogni punto l'entusiastico saluto di Milano ai reduci.

I bersaglieri veneti, parte su speciali tradotte, parte in motociclette e biciclette sono giunti nel pomeriggio di oggi a Milano. Si attendono in nottata le ultime tradotte di Bologna e di Trieste.

L'on. Melchiori presidente dell'Associazione nazionale è qui da ieri sera e alle 21.40 è arrivato in forma privatissima il gen. Baistrocchi che rappresenterà il Governo in assenza del Quadrumviro De Bono ancora indisposto. Col treno delle 21.40 è pure giunto da Roma col medagliere, il labaro dei bersaglieri scortato dai membri del direttorio e trasportato alla nuova sede dei bersaglieri in via Unione.

Come si è detto, S. M. il Re sarà rappresentato dal Duca di Pistoia e il Partito da Adelchi Serena.

Intanto ieri sera ha avuto luogo al Lido una prova del «forzamento dell'Isonzo alla battaglia della Bainsizza», il fatto d'armi che, come abbiamo annunciato, verrà rievocato domani sera nel recinto del ritrovo di San Siro per offrire ai bersaglieri che converranno a Milano per la loro grande adunata, ed al pubblico, l'emozione di rivivere uno dei più vibranti episodi della nostra guerra gloriosa, episodio nel quale rifulsero in pieno l'abnegazione e la prodezza delle fiamme cremisi. Alla prova hanno presenziato anche i dirigenti della «Luciano Manara» e gli ufficiali della Milizia. Dall'esperimento si è potuto constatare come la ricostruzione dell'episodio sarà tale da far veramente rivivere una stupenda pagina di fulgido eroismo.

Il Lido sarà per l'occasione completamente trasformato, sì che mentre il laghetto, opportunamente adattato raffigurerà l'ansa dell'Isonzo che fu teatro della battaglia, con scavi di trincee, sbarramenti di filo spinato e di «cavalli di frisia», mediante mascheramenti e accorgimenti scenici, sarà ricostruito il più fedelmente possibile tutto l'ambiente della terribile battaglia. Con speciali impianti sonori sarà provveduto alla riproduzione del cannoneggiamento e del rombo dei velivoli.

Le imprese d'un veneziano a Vicenza

VICENZA, 22

Da parecchio tempo commercianti, professionisti, sacerdoti, ricevevano lettere minatorie a firma «La mano nera», che intimavano il deposito di somme ai piedi del monumento a Fogazzaro, od a quello a Lampertico, od a Monte Berico, pena gravi rappresaglie. Poichè la cosa andava ripetendosi con sempre più crescente insistenza, il Questore ha ordinato attive indagini ed ora queste sono state coronate da successo. La polizia è riuscita, dopo vari appostamenti, a mettere le mani su di un tizio che stava ponendo una lettera sotto la porta di un professionista cittadino. Portato in questura l'uomo veniva riconosciuto per tale Mario Scarpa fu Giovanni d'anni 43, da Venezia, e che da poco era tornato dal confino di polizia.

Le furie sanguinarie di un innamorato respinto

ROVIGO, 22

Tale Brancaleon Tullio d'anni 25, da Frassinelle Polesine, da vario tempo invaghitosi della ventiduenne Esterina Tridello, pure di Frassinelle, le faceva una corte spietata pure non raggiungendo lo scopo inquantochè la Tridello era già fidanzata. Il Brancaleon non disperò mai e continuò a seguire in ogni suo passo l'Esterina. Stamane il Brancaleon seguì la giovane fino a Villanova del Ghebbo, ove in una strada di campagna, in seguito a nuove ripulse, brandito un coltello feriva la disgraziata in varie parti del corpo, abbandonandola morente in un fossato.

La disgraziata fu più tardi raccolta dal cappellano don Giovanni Toso, che casualmente passava di là, il quale provvide a dare l'allarme e a farla ricoverare all'ospedale di Lendinara. Il Brancaleon dopo qualche ora è stato arrestato.

Concorso per un edificio statale

ROMA, 22

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha prorogato fino al 17 novembre p. v. il termine utile per la presentazione dei progetti per l'edificio ad uso di vice-questura nel quartiere Aventino in Roma.

Donna assalita da un cane

VICENZA, 22

Verso le 18, la ricamatrice Anna Premanato fu Angelo, di anni 44, abitante in Corso Fogazzaro 60, stava lavorando seduta sotto un pergolato. Ad un tratto la donna veniva assalita da un cane lupino, di proprietà dell'avv. Anzi, che la addentava al labbro superiore, ferendola gravemente. La Premanato venne ricoverata all'ospedale, con prognosi riservata.

La festa dell'uva a Vicenza

VICENZA, 22

Domattina, domenica, alle ore 10, sotto la Loggia del Capitaniato, in Piazza dei Signori, sarà inaugurata la IV Festa dell'Uva, presenti le maggiori autorità cittadine. Anche nei principali esercizi pubblici della città l'uva avrà il posto d'onore.

Investito da una scarica elettrica

VICENZA, 22

Ieri mattina alle ore 10 circa, mentre il capotecnico della Società tramviaria vicentina eseguiva una verifica nella sottostazione di Valdagno, per cause non ancora precisate, veniva investito da una scarica elettrica che gli causava delle bruciature al viso e ad un braccio assai gravi, gettandolo quindi a terra. Nella caduta riportò la frattura della base cranica. Trasportato all'ospedale di Valdagno venne ricoverato con prognosi riservata.

Grave infortunio sul lavoro

BELLUNO, 22

L'operaio De Pellegrin Alessandro fu Andrea, d'anni 32, dalla frazione di Veneggia, cadendo da una impalcatura riportava la frattura della colonna vertebrale. Subito soccorso dai compagni di lavoro venne trasportato all'ospedale, ove venne ricoverato con prognosi riservata.

I lavori ginevrini

Nuovo dibattito sulle minoranze

Un opportuno intervento di Aloisi

GINEVRA, 22

Stamane la sesta Commissione dell'assemblea si è ancora occupata della questione delle minoranze in relazione ad una lagnanza dell'Ungheria presentata ieri sera dal primo delegato ungherese Eckhardt che ha criticato specialmente il trattamento usato da parte del governo romeno in Transilvania contro le minoranze. Il rappresentante ungherese aveva dichiarato che l'Ungheria domandava all'assemblea una protezione efficace delle minoranze senza proporre nuove modalità per riorganizzare tale protezione, dato che ciò era di competenza delle grandi Potenze. Egli aveva anzi concluso affermando che il Governo ungherese per assicurare la protezione efficace delle minoranze, era fermamente deciso a servirsi di tutti i mezzi che gli conferiscono il patto della Lega e il trattato del Trianon.

Il delegato della Romania, Autoniade, stamane ha difeso il governo romeno, appoggiato in ciò dal delegato jugoslavo Fotich. Hanno parlato poi Jones e il delegato francese Massigli. Infine il barone Aloisi rammenta come già a proposito della proposta polacca si sia arrivati alla conclusione che la questione concernente i trattati delle minoranze dovrebbe essere esaminata dal Consiglio della Società delle Nazioni. Le discussioni che hanno avuto luogo ulteriormente riguardanti l'applicazione dei trattati esistenti non possono che confermare questo punto di vista. Io sono sicuro che il Consiglio — egli dice — dovrà portare tutta la sua attenzione sui differenti aspetti di questo problema in rapporto alle condizioni particolari delle minoranze dei paesi sottoposti ai trattati esistenti, sia dal punto di vista di provvedere alle modifiche che potessero essere giustificate, sia in vista di rafforzare le procedure destinate ad assicurare la loro piena e intera applicazione. Quindi la discussione è stata rinviata a lunedì.

Le trattative a Ginevra

I colloqui di Alois

GINEVRA, 22

Oggi il Ministro degli Esteri polacco colonnello Beck si è recato a far visita al rappresentante italiano barone Aloisi col quale si è intrattenuto cordialmente. Il primo delegato italiano ha avuto un lungo colloquio col rappresentante inglese Eden. Per domani sera si annunzia il ritorno di Barthou e del Ministro degli esteri austriaco Berger von Waldenegg.

I colloqui del primo delegato italiano nonchè quelli svoltisi ieri tra il colonnello Beck e il commissario dei Sovieti Litvinoff, ed il ritorno dei Ministri degli Esteri di Francia e d'Austria hanno reso evidente negli ambienti societari che varie questioni, la cui discussione continuava tra i rappresentanti delle varie nazioni a Ginevra, stanno entrando in una fase di trattative particolarmente intense.

Mentre negli ambienti giornalistici circolano in proposito molte voci quasi sempre contradditorie e imprecise e si commentano in particolare i comunicati ufficiosi pervenuti da Parigi affermanti che il Consiglio dei Ministri francese si è occupato in modo particolare della questione austriaca e del patto orientale, nei circoli diplomatici ufficiosi si mantiene su ambedue le questioni un accentuato riserbo. Questi stessi circoli non hanno però mancato oggi di rilevare la cordialità del colloquio tra il Ministro degli Esteri polacco Beck e il primo delegato d'Italia che viene spiegato con la circostanza che l'atteggiamento italiano di fronte alla questione per le minoranze, pure non aderendo al punto di vista polacco, abbia tenuto una linea rigida e nello stesso tempo cortese e comprensiva.

La persistente ostilità jugoslava ad un riavvicinamento con l'Italia

PARIGI, 22

Il *Temps* riceve dal suo corrispondente da Roma: «Negli ambienti politici italiani si deplora il fatto che nel momento stesso in cui si sviluppa la tendenza di una vera politica di collaborazione tra la Francia e l'Italia, il dissenso italo-jugoslavo persista senza che sembri voler avviarsi verso la composizione. A tale riguardo si dichiara che il Governo italiano non avrebbe affatto messo in rilievo la pubblicazione dell'articolo del *Vreme*, giudicato offensivo per l'Esercito italiano, se non si fosse trattato di un organo ufficiale, e sopratutto se quell'articolo non fosse stato riprodotto per parecchi giorni nella stampa jugoslava. Perciò il Ministro d'Italia a Belgrado, Galli, è stato incaricato di richiamare l'attenzione del Governo sull'atteggiamento della stampa del regno jugoslavo.

«Questi fatti mettono in evidenza le difficoltà di una riconciliazione italo-jugoslava nel momento in cui uno dei più grandi problemi che si impongono per condurre ad un vero miglioramento della situazione in Europa è quello di armonizzare le vedute politiche dell'Italia e della Piccola Intesa. A Roma stessa si parla della situazione come se la Jugoslavia non fosse animata da alcun desiderio di riavvicinamento verso l'Italia. In tal senso, si dice, l'atteggiamento di Belgrado non corrisponde a quello di Praga e a quello di Bucarest e costituirebbe anche per ciò che concerne la Jugoslavia come una specie di smentita al comunicato della Piccola Intesa relativo al riavvicinamento augurabile tra quest'ultima e l'Italia.

«Tali sono le considerazioni espresse a Roma, ciò che mette in rilievo le difficoltà dell'opera di conciliazione prevista dalla Francia allo scopo di creare una nuova atmosfera sul Danubio e nell'Adriatico».

Tremendo scoppio in una miniera

Si teme per 156 sepolti

LONDRA, 22

Una terribile esplosione è avvenuta alle prime luci dell'alba di questa mattina nella miniera di carbone di Cresford, presso Wrexham, nella quale si trovavano quattrocento minatori, dei quali 156 nella parte colpita dall'esplosione e che si teme siano rimasti sepolti.

Le prime squadre di salvataggio sono accorse sul luogo del disastro, ma le fiamme impediscono i lavori di salvataggio. Sei cadaveri carbonizzati sono già stati riportati alla superficie.

Da parecchie ore, ininterrotto, continua nella miniera di Wrexham, nel Galles, il lavoro di salvataggio ad opera delle squadre subito inviate sul posto dopo lo scoppio e l'incendio del pozzo di Gresford.

L'incendio infuria, ed i soccorritori cercano disperatamente di domarlo, ricorrendo a tutti i mezzi possibili come sabbia, terra, acqua, miscele chimiche.

Alle dieci di stamane tutti gli sforzi si rivelavano tuttavia pressochè vani. Le fiamme continuano a divampare. La sorte dei centosessanta sepolti sembra ormai segnata. La catastrofe si delinea sin d'ora come una delle più tragiche degli ultimi anni.

Lo strazio della folla dei parenti accalcata all'ingresso della miniera è indescrivibile. Al pianto delle madri e delle spose fa eco quello dei bimbi. La tragicità della situazione è accentuata dalla impotenza delle ambulanze concentrate d'urgenza sul posto. Tutto è pronto per accogliere i feriti, i medici in camice bianco attendono anch'essi, mortalmente ansiosi, che sia portato loro, per le cure del caso, qualche minatore ancora vivo. Invece finora la miniera non continua a restituire che cadaveri.

L'impressione per la sciagura è assai viva anche a Londra. Sulle sue cause mancano completamente elementi.

Le spaventose proporzioni del disastro giapponese

TOKIO, 22

Col passar delle ore e con l'affluire delle notizie dalle zone colpite dal tremendo tifone di ieri, la vastità della catastrofe appare in tutto il suo tragico orrore.

Il numero dei morti e l'entità dei danni sono immensi. Complessivamente si ha già notizia di millequattrocento morti e di quasi cinquemila feriti. Nella sola Osaka i morti sono 1039, di cui 500 scolari; i feriti tremila, i mancanti 586. Sempre da Osaka si apprende che 144 scuole son crollate, le case distrutte sono 3914, le fabriche, fra grandi e piccole 3212. Altre ottomila case hanno riportato seri danni.

Il tifone ha seminato il suo passaggio di innumerevoli rovine. A Kioto i morti sono 207, i feriti intorno a mille. Oltre millecinquecento case sono crollate.

Sull'entità del disastro a Kobe non si hanno per ora dati definitivi; ma anche in quella città i morti sono numerosi ed i danni tremendi. Ecco, nella loro eloquente schematicità, le cifre: 155 morti, 483 feriti, 37 mancanti, 1234 abitazioni sommerse.

Battute polemiche tedesche contro l'Agenzia Havas

MONACO DI BAVIERA, 22

Il *Voelkischer Beobachter*, polemizzando con l'Agenzia *Havas*, che accusa di sofisticare, afferma che nessuno dovrebbe stupirsi che il Ministro degli Esteri Von Neurath abbia chiesto la parità della Germania poichè essa trovò già il riconoscimento internazionale. Il Cancelliere germanico — continua il giornale — non soltanto a parole ma anche con fatti ha dimostrato ripetute volte tutta la volontà di pace del Reich. La Germania si atterrà naturalmente alla lettera del trattato di Versaglia e se anche le altre Potenze, con la stessa lealtà, faranno altrettanto, la questione non sarà preoccupante. Ma la Germania non muterà la sua politica che è politica di pace.

Il poliziotto-capo bandito è complice di Bony?

PARIGI, 22

Lo scandalo di Lilla prende proporzioni sempre più vaste. Non solo la banda capeggiata dall'ispettore di polizia Mariani è sospettata di avere sulla coscienza, oltre a tutta una serie di colossali truffe e furti, anche degli assassini, ma sembra che essa godesse di misteriose protezioni e complicità in seno alla polizia.

Uno dei protettori del Mariani fu, a quanto pare, il commissario Ucciani, come lui corso e nominato poi capo della polizia di Lione, morto l'altra sera in un teatro di quella città in seguito a un colpo apoplettico. L'Ucciani intervenne a più riprese per coprire, con la sua autorità, l'attività dell'ispettore, apparsa sospetta ad alcuni suoi colleghi. Sembra tuttavia che l'Ucciani non sospettasse che il Mariani fosse un autentico capo di banditi. Quando l'altra sera, mentre si trovava a teatro, il capo della polizia di Lione apprese la vera qualità del suo ex-braccio destro, temette che gli fossero rimproverate le sue colpevoli negligenze e protezioni nei riguardi dell'ispettore e provò una viva emozione, tanto da venir colpito da apoplessia.

Ma oltre a questa complicità, forse involontaria, si crede che il Mariani contasse complicità effettive tra i suoi colleghi della polizia, e a tale proposito si fa il nome del famoso ispettore Bony con il quale il quale il Mariani era in stretti rapporti. La perquisizione operata dalla polizia al domicilio del Mariani, dove questi viveva insieme alla propria amante e a un bambino nato dalla loro relazione, ha portato a importanti scoperte. Per una strana coincidenza, questo appartamento era stato precedentemente il covo di una banda di malfattori attualmente in prigione. E' stata sequestrata una importante corrispondenza proveniente dagli amici parigini del Mariani e una intera collezione di mazzi di carte da gioco.

Audace furto a Belluno

BELLUNO, 22

Ieri nel pomeriggio, eludendo la vigilanza dei familiari, venne perpetrato un audace furto in piazza S. Stefano n. 21, ove abita il maestro a riposo Adolfo Tomaselli d'anni 84. Scassinato un cassetto d'un tavolo, in una stanza da letto, vennero asportati pezzi da 10 e da 5 lire per un toltale non precisato, e fortunatamente venne lasciata al suo posto una busta contenente alcuni biglietti da mille.

Fattane denuncia alla Questura, dopo rapide indagini si potè acciuffare il mariuolo. Si tratta di tale Sachet Domenico di Antonio, d'anni 17, vagabondo, nativo di Longarone e residente a Tarzo di Vittorio Veneto, il quale, confessata la colpa, venne passato alle carceri.

"Norma" e "Fedora" a Rovigo

ROVIGO, 22

Per la prossima stagione di fiera è assicurato lo spettacolo lirico con la «Norma» di Bellini e la «Fedora» di Giordano. Anche Rovigo ha voluto con questo partecipare alla commemorazione del grande Bellini. Tra gli interpreti vi sarà il tenore comm. Antonio Melandri, artista che con il solo suo nome dà garanzia del grande spettacolo lirico che si darà a Rovigo.

Caduta dalla bicicletta

BELLUNO, 22

All'ospedale è stato condotto il decenne De Vecchi Luigi fu Francesco, dalla frazione di Libano, comune di Sedico, con una ferita lacero contusa al ginocchio destro ed al gomito sinistro e con l'asportazione di due denti incisivi, in seguito a caduta da bicicletta. Ne avrà per un paio di settimane.

Dodicenne ucciso da un autotreno

COMO, 22

Nei pressi di Inverigo, mentre tentava di attraversare la strada, il dodicenne Alberto Frigerio veniva investito dall'autotreno targato 1152 MI, guidato dall'autista Cornelio Pirelli. Il ragazzo, che nell'investimento aveva riportata la frattura della base cranica, moriva quasi subito.

IPPICA

La XXXIV stagione di trotto a Ponte di Brenta

PADOVA, 22

Il 30 settembre si inizierà a Ponte di Brenta, sulla pista dell'ippodromo Breda, la 34.a riunione autunnale di corse al trotto, una delle manifestazioni ippiche italiane che vanta la più ricca tradizione di orgoglio. Basata sulle tre classiche prove del Gran «Criterium dei due anni», del 33.o Elwood Medium e dell'Internazionale Padova essa ha una dotazione di oltre 100 mila lire, che consente la partecipazione dei migliori trottatori italiani e dei guidatori più famosi.

Quest'anno poi il ciclo delle riunioni, che si svolgeranno nelle tre giornate di domenica prossima e del 7 e del 14 ottobre, si annuncia particolarmente brillante e affollato di concorrenti.

La riunione padovana infatti è libera da qualunque concorrenza di altre analoghe iniziative essendo inserita tra le riunioni di Trieste e di Bologna, così che gli «assi» di ogni generazione saranno presenti a contendere nelle prove classiche quel primato che, quasi a fine stagione, costituisce il migliore vaglio dei reali valori.

Centoquattordici puledri risultano iscritti al Criterium dei due anni, mentre diciotto tra i migliori elementi dei cavalli di tre anni disputeranno l'Elwood Medium.

Nell'Internazionale Padova la presenza degli assi americani e quella molto probabile di un magnifico campione che da poco ha ripreso le piste, conferirà alla prova il più alto interesse tecnico e sportivo

Quest'anno la riunione di corse rientra in quel vasto programma delle «Sagre Padovane» che per volontà del comm. Podestà, membro del Direttorio Nazionale e Segretario Federale di Padova, riunisce in un ciclo di manifestazioni a carattere nazionale tutte le tradizionali iniziative padovane, raccolte in un fascio organizzativo sotto la guida della Fiera Campionaria di Padova e convogliate ai fini di favorire l'assistenza fascista.

TIRO A SEGNO

Il 7. Alpini Belluno vince la Coppa Baistrocchi

ROMA, 22

Ecco la classifica definitiva della gara del tiro collettivo di guerra dei Corpi delle forze armate dello Stato formati da eleventi di leva svoltasi alla Farnesina.

I. 7.o Regg. Alpini Belluno tempo 9,4 colpi 11 vinhcitore della Coppa Baistrocchi; II. 1.o Alpini Mondovì tempo 13 colpi 17; III. 6.o Bersaglieri, Bologna, tempo 13.1 colpi 17; IV. 8.o Alpini, Udine, tempo 13.3 colpi 14; V. 2.o Alpini Cuneo, tempo 13.4 colpi 17; VI. 6.o Alpjni, Bressanone, tempo 14 colpi 18; VII. 2.o Fanteria, Forlì, tempo 14,1 colpi 14; VIII. 6.o Fanteria, Palermo, tempo 14.1 colpi 17; IX. 23.o Fanteria, Bolzano, tempo 14.3 colpi 21; X. 77.o Fanteria, Brescia, tempo 15 colpi 14; XI. 67.o Fanteria, Como, tempo 15,2 colpi 14; XII. 68.o Fanteria, Novara, tempo 15 e 2 quinti colpi 16. XIII. 61.o Fanteria, Parma, tempo 16 e 1 quinto colpi 17; XIV. 7.o Bersaglieri, Brescia, tempo 16,2 colpi 23; XV. 56.o Fanteria, Cividale, tempo 16.4 colpi 16; XVI. 152.a Fanteria, Trieste, tempo 16.4 colpi 18; XVII. 83.o Fanteria, Pistoia, tempo 18 colpi 20; XVIII. 49.o Fanteria, Mantova, tempo 18.1 colpi 17; XIX. 231.o Fanteria, Merano, tempo 19 colpi 1à; XX. 5.o Bersaglieri, Siena, tempo 19 colpi 24.

Cada da un albero

BELLUNO, 22

All'ospedale è stato trasportato il quattordicenne Livan Giacomo di Ambrogio, da Zoppè (Cadore), con la frattura dell'omero sinistro e contusioni varie, riportate in seguito a caduta da un albero. Venne accolto dal medico di guardia dott. Cucchini e giudicato guaribile in un mese.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Arrivi e partenze dei piroscafi nel Porto di Venezia

(dal 24 al 30 settembre XII)

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto: Pfo «Ausonia»: arriva martedì 25 settembre alle 10 da Alessandria e riparte alle 14.30 per Trieste id arriva sabato 29 alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria.

Linea Turistica Mediterranea Orientale A: Pfo «Helouan» arriva domenica 30 alle 16 da scali linea e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Celere Adriatico Pireo Istambul: Pfo «Adria» arriva giovedì 27 alle 7 da Trieste e riparte alle 12 per Istanbul.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Egitto» arriva sabato 29 alle 7 da Fiume e Trieste e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: Pfo «Fenicia»: arriva domenica 30 alle 6 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Danubio: Pfo «Merano» arriva martedì 25 alle 7 da Fiume e Trieste e riparte alle 20 per scali linea. — Pfo «Gastein»: arriva sabato 29 alle 7 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste

Linea Adriatico Mar Nero A: Pfo «Diana»: arriva giovedì 27 alle 7 da Fiume e Trieste e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero B: M.n «Palestina», arriva lunedì 24 alle 8 da scali linea e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Commerciale Adr. I.E.O.: M.n «Tergestea» arriva sabato 29-9 mattina da Trieste e riparte la sera per scali linea.

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n «Paganini»: arriva martedì 25 mattina da Fiume e riparte mercoledì 26 sera per scali.

Linea Adr. Sicilia Tirreno: Pfo «Alfieri»: arriva sabato 29 da Fiume e riparte lunedì 1 ottobre sera per scali linea.

Mercato dei cotoni

NUOVA YORK, 21 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12,94 — Febbraio inquotato — Marzo 13.00-01 — Aprile inquotato — Maggio 13.05-06 Giugno inquotato — Luglio 13,06-07 Agosto inquotato — Settembre inquotato — Ottobre 12.78-79 — Novembre 12,84 — Dicembre 12.90-91.

Alberghi e ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE - Trattoria Geremia Piazza del Teatro - Servizio famigliare - Propr. Salvan Vincenzo.
— Albergo Vivit P. Umberto I. camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino Rimesso a nuovo, ogni confort - Cond. Gino Longega, tel. 132.
— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Prop. Bozzola Antonio.

Trento

— Alb. Rit., «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. G. Zanella.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita - Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.
— Hotel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., conforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone, garage ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. Lire 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia Pensione Rist. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più vicino stazione.

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, disc. bagni, aut. staz. Hotel Caffè Kussetn, Via Principe Piemonte rin. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Liong.
— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg. serv. in cond. Sfondrini. Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forestieri, serv. inapp. concerti, prezzi modici.
PONTE D'ADIGE. Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottime cucina prezzi mod. serv. inapp.
S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia ass. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.
— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faecki.

Merano

— Hotel Bellevue, prop. F. Fuchs casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg. bagno, autogarage, boxes ott. cucina it.

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

ALBERGATORI. Ungherese, ufficiale congedo, pratico, energico, diversi anni direttore e Maitre, tesserato parla 5 lingue, offresi e anche gestione, primissime referenze. Kovacs Giuseppe, Calle Priuli, 88, - Venezia.

SIGNORINA seria, pratica tutti lavori ufficio, dattilografa, cerca occuparsi, miti pretese. Scrivere: Cassetta 7 Z Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ANTICA fabbrica svizzera per essenze di profumi, di grande capacità, cerca rappresentante per l'Italia, bene introdotto presso clienti come profumerie, saponerie, farmacie, drogheria e parrucchieri. Offerte a 43 o Orell Fussli-Annunci, Zurigo.

DITTA rappresentanze filati introdotta tessiture maglifici cerca rappresentanza filatura cotone lana referenze Bancarie commerciali. Scrivere Cassetta 103 C Unione Pubblicità Italiana, Milano.

PRIMARIA fabbrica pastine farine speciali, paste alimentari, eccellenti biscotti, cerca rappresentanti per Venezia e Provincie Vicenza, Udine Buon trattamento, possibilità avvenire. Inutile offrirsi se non persone attive, assolutamente introdotte clientela alimentari. Scrivere, precisando referenze: Cav. Nardini, Albergo Roma, Bologna.

RAPPRESENTANTE pratic organizzazione concessione zona lavorando in proprio può guadagnare alte percentuali vendendo nostri rubinetti elettroautomatici unici al mondo adottati autocampeggio giornale La Stampa 1934, stupefacente risultato. Acqua bollente per tutti famiglie cucine alberghi cliniche ospedali fabbriche garage parucchieri pettinatrici etc. Economia Rapidità Pulizia A. C. L Mazzini 40, Torino.

VECCHIA Società Assicurazione Bestiame cerca rappresentanti produttori abili competenti. Scrivere SIAC Via Durini 9, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUISTATE meglio, chiedendoci qualsiasi informazione, collaborazione, tecnica commerciale. «Mas» Mazzoni 43 Milano.

ATTREZZATA fabbrica biliardini russi, Rex cerca esclusivisti ogni provincia. Piazza Vittorio, 2, Firenze.

ARMI ANTICHE cannoni acquisto scrivere Amilcare Mora Via Duca Alessandro 22, Parma.

COLLEZIONE quadri numero venti di Giovanni Apollonio firmati, vendesi straoccasione. Esclusi intermediari. Indirizzare Felisati - Belle Arti, 42 Bologna.

DECAUVILLE binario 65-70 millimetri carrelli 3/4 occasione occorrono Taranto. Offrire Mascoli, Corso Volugrafo - Via Curtatone 8, Torino.

LAVORAZIONE a mano, cesello, sbalzo, ritratto, ordinazioni, riparazioni Sanmarco 6 posate tavola 240.—, dessert 115.— Brondino, Sant'Angelo, Venezia.

NEGOZIANTI concediamo deposito vendita maglieria invernale pagandoci venduto fine stagione. Maglificio Falcone - Borgosesia.

MOSCATO d'Asti in fusti damigiane ottima produzione vigneti specializzati Nobil Casa incisa S. Stefano, pronte, condizioni favorevolissime Vitt. Eman. 121, Napoli.

TAPPETINI riscaldamento elettrico lire 18.— consumo minimo, cerco rappresentanti. Ruspa, Crescenzago, Milano.

ANNO CXCII - N. 266 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 24 Settembre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO, Anno L. 107.— - Sem. L. 55.— - Trim. L. 28 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-425 - Interurbano R. 20-425

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-806 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo Commerc. L. 1.50 - Cronaca, Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. suppl.) L. 3.50 - Finanziari L. 2 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle rubriche. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

L'aviazione durante le Grandi Manovre dell'Esercito

Le Grandi Manovre dell'Esercito, svoltesi nell'ultima decade del mese di agosto, hanno fornito ai tecnici gran copia di utili ammaestramenti in tutti i rami dell'arte militare; organico, logistico, strategico, tattico; nella teoria e nell'applicazione.

Molto interessante, fra l'altro, è stata la partecipazione dell'aviazione non solo come arma ausiliaria ma anche come elemento autonomo, nel grande quadro della guerra, nell'azione di due eserciti in lotta, dei quali le due armate che si fronteggiavano costituivano gruppi di grandi unità inquadrate.

Come arma ausiliaria l'aviazione ha compiuto tutti i servizi di esplorazione strategica; essa ha avuto l'incarico di sorvolare le retrovie dell'avversario, di individuarne le forze, di valutarle, seguire i movimenti delle colonne di truppe che avanzavano a rinforzare i reparti di copertura che si fronteggiavano sulle prime linee.

Inoltre essa ha stabilito molti fra i collegamenti dall'avanti a indietro e viceversa, fra comandi in linea e grandi comandi di posizione arretrata, rapido, prezioso mezzo di diretta comunicazione. Anche nell'osservazione del tiro di artiglieria si sono compiuti esperimenti di grande interesse, anche se la mancanza di bersagli effettivamente battuti ha tolto la possibilità di prove assolutamente complete.

Come arma autonoma, parte dell'Armata dell'Aria, l'aviazione ha compiuto indubbiamente una grande, magnifica esperienza.

Sono stati compiuti esperimenti di bombardamento di grandi centri urbani (Firenze e Bologna) la cui difesa attiva e passiva ha agito in pieno; si è potuto in parte valutare il danno reale dell'azione degli aerei in caso di guerra, le provvidenze studiate per ripararlo hanno avuto il collaudo. E si è visto che i servizi tutti hanno funzionato con ordine e regolarità, sì da fornire la certezza che anche quando agli «artifizi» si sostituissero effettivamente gli esplosivi e i gas, collo stesso ordine, colla stessa regolarità, si riuscirebbe a fronteggiare l'offesa reale.

I giudici di campo hanno dato all'azione dell'aeronautica il suo giusto valore, giudicando che gravemente compromessi ma non ostacolati ne sarebbero stati i servizi di rifornimento di una grande unità impegnata sulla linea.

Finalmente l'attacco a volo rasente di cui il colonnello Mecozzi è, fra noi, il valorosissimo assertore, ha corrisposto in pieno alle aspettative per quanto, forse, la mancanza del fuoco sia da parte dell'attaccante che da parte della difesa, abbia tolto al brillantissimo episodio costituito dall'attacco alla divisione celere azzurra, molto dei suoi caratteri di verosimiglianza.

Quale effetto, c'è da domandarsi, avrebbe avuto sul morale della divisione in marcia l'arrivo improvviso, fulmineo, dello stormo nemico?

Sarebbero entrati in azione in tempo i mezzi contraerei, oppure la truppa, presa dal panico, si sarebbe sbandata?

In altro campo quest'azione ci fa pensare a un episodio della battaglia di Custoza nel 1866. Una bellissima brigata, la «Forlì» (43.o e 44.a fanteria) che si trovava in marcia, fu improvvisamente attaccata da uno squadrone di cavalleria austriaca perchè l'avanguardia della divisione di cui essa faceva parte, aveva deviato sbagliando strada.

La sorpresa fu così completa che i due reggimenti si sbandarono senza reagire; lo squadrone attaccante dopo avere galoppato sulla strada sciabolando a destra ed a sinistra ripercorse lo stesso cammino sciabolando ancora i fuggiaschi e rientrò nelle proprie linee quasi incolume.

Le grandi manovre hanno confermato così che senza aviazione nessun esercito potrebbe agire offensivamente e difensivamente contro un avversario che ne fosse fornito, e hanno assegnato il suo giusto valore all'aviazione ausiliaria che ha agito in perfetto accordo coi Comandi e colle truppe a cui era stata assegnata. Le Grandi Manovre hanno anche dimostrato la grandissima, fondamentale importanza dell'aviazione autonoma, dell'Armata dell'Aria, nella sua azione in concorso, in cooperazione colle forze terrestri. Si è visto che la «guerra integrale», intesa questa come azione di tutte le forze armate sotto un'unica direzione suprema e con obbiettivi comuni è una concezione perfettamente aderente alla realtà e che occorre prepararvisi completamente.

Intanto le truppe hanno sperimentato le nuove armi e i nuovi mezzi, che in generale hanno fatto buona prova. Di fatti era necessario dare al nostro valorosissimo Esercito un armamento e un attrezzamento pari alle esigenze dell'ora che volge, ad evitare che esso si presentasse di fronte a un eventuale avversario in condizioni di inferiorità.

La guerra ci ha insegnato, duramente insegnato, che contro la superiorità delle armi a ben poco valgono le qualità del morale e quelle del fisico.

Un reparto di eroi inermi o quasi inermi lanciato contro un nemico modernamente armato riuscirà soltanto a farsi eroicamente massacrare.

E se in passato, specialmente negli anni che precedettero l'avvento del Regime, l'armamento era inferiore alle necessità, possiamo affermare che oggi esso rispondono pienamente ai bisogni della guerra moderna.

E' un risultato grandissimo che deve essere messo in rilievo e che costituisce per il Regime un grande titolo di merito.

Quello che si è fatto per l'esercito, si sta facendo per l'aeronautica; il materiale in distribuzione che era in parte già invecchiato al tempo delle ultime grandi manovre, oggi sta per essere gradatamente sostituito.

L'Aeronautica è una necessità; credere di andare avanti con macchine invecchiate e sorpassate sarebbe pericolosamente illudersi. Il Duce, in uno dei suoi memorabili discorsi, ci ha detto quali siano le necessità dell'arma aerea, del suo rapido logorio e del suo altissimo costo.

E appunto in obbedienza ai comandamenti e alle direttive del Capo delle Forze Armate, oggi la nostra industria sta rapidamente producendo i prototipi dei nuovi apparecchi che a Monte Celio, il grande Centro Aeronautico sperimentale di Roma, sono sottoposti al più rigoroso collaudo di numerose prove di ogni genere.

Fra le nuove macchine entrate in servizio ricordiamo gli apparecchi da caccia «Fiat C. R. 30» e «Fiat C. R. 40», maneggevoli, veloci e potenti; fra quelle in via di esperimento accenniamo, senza entrare in dettagli che debbono per ora restare segreti, ai grandi apparecchi terrestri Breda, Caproni, Savoia Marchetti, ai nuovi bombardieri marittimi Savoia Marchetti, frutto delle esperienze durissime compiute dagli «S 55» della trasvolata atlantica.

La riunione sotto una sola guida, sotto una unica volontà, sotto una sola responsabilità di tutte le forze armate ha eliminato fra esse ogni concorrenza nella distribuzione dei mezzi finanziari che la Nazione destina alla sua preparazione militare.

Quando le responsabilità erano divise, quando cioè ciascuno dei Ministri responsabili della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica, viveva come chiuso in uno scompartimento stagno, separato e indifferente a ogni altro problema militare che non fosse il proprio, Esercito, Marina, Aviazione cercavano di strapparsi a vicenda i mezzi per vivere.

Oggi la gara è finita poichè una sola autorità ha la responsabilità della forza militare del Paese e, in conseguenza, assegna a ciascuno dei suoi elementi le somme che gli occorrono non solo in relazione alle possibilità finanziarie della Nazione, ma anche in relazione alla efficienza reciproca di questi elementi, considerati come parti intimamente collegate da un unico organismo militare.

Carlo de Rysky

Solenne entrata a Gorizia del Principe Arcivescovo

GORIZIA, 23. — Salutato dalle acclamazioni del popolo plaudente ha fatto oggi solenne ingresso nell'arcidiocesi S. E. il Principe Arcivescovo Mons. Margotti. Presenti le autorità, le gerarchie ed una enorme folla, il Presule ha celebrato in Duomo un solenne Pontificale. Per l'occasione il Municipio ha pubblicato un manifesto di deferente saluto.

Lapide inaugurata ad Avio sulla casa di Arnoldo Segarizzi

TRENTO, 23. — Con l'intervento delle autorità e di numerosi studiosi di Trento e di Venezia è stata oggi inaugurata ad Avio una lapide nella casa natale del prof. Arnoldo Segarizzi, letterato, patriota ed autore di importanti pubblicazioni storiche e letterarie. Il prof. Ferra ha recato il saluto e l'adesione del Ministro per l'Educazione Nazionale ed il prof. Fogolari, Sovrintendente alle Belle Arti di Venezia, ha rievocato la figura del compianto studioso.

Alla vigilia del Congresso Eucaristico di Buenos Ayres

Il "Conte Grande" battente bandiera pontificia salpa oggi col Cardinale Pacelli e la Missione Vaticana

GENOVA, 23. — Il «Conte Grande», il lussuoso piroscafo della Società «Italia», si prepara a ospitare degnamente il card. Pacelli, che in qualità di Legato del Papa e con la Missione Pontificia partirà domani per Buenos Aires per partecipare all'imminente Congresso Eucaristico Internazionale.

La magnifica unità della Marina mercantile italiana nell'attesa dell'imbarco dell'Ospite eminentissimo, nel breve giro di pochi giorni è stata, si può dire, addirittura trasformata e resa ancora più bella perchè la traversata dell'Atlantico riesca più che mai comoda al Cardinale Pacelli e pel suo seguito. Nulla è stato trascurato dai dirigenti della società armatrice e specie dal suo amministratore delegato, gr. uff. ing. Giuseppe Lojacono, nulla dimenticato, e la visita che ieri abbiamo fatto al «Conte Grande» ce ne ha pienamente convinto.

Un vastissimo appartamento, infatti, è stato preparato per Sua Eminenza e per la Missione Pontificia, magnifico appartamento di ben trenta vani approntato sul ponte B della nave, nel centro e nel posto migliore cioè della classe di lusso.

A disposizione esclusiva del Cardinale Pacelli oltre alla intiera passeggiata del ponte, saranno cinque ampie cabine intercomunicanti e che guardano tutte verso poppa. Di esse due, l'estrema di destra e l'estrema di sinistra saranno occupate dall'Eminentissimo Legato, la prima nel viaggio di andata, e l'altra in quello di ritorno, in modo da evitare all'Ospite gli eccessivi calori della zona equatoriale. In comunicazione con la cabina di sinistra è stata creata la cappella che è una deliziosa riproduzione di quella bellissima del «Rex». L'altare è stato eretto di fronte alle finestre. Esso è di acero intagliato e con finiture d'oro, è largo un metro e trenta ed è ornato del Ciborio, di un artistico Crocefisso e di preziosi candelieri d'argento cesellato. Sulle pareti della cappella sono stati disposti artisticamente gli impianti di luce elettrica, proiettati in forma di fiamma. L'ambiente è di colore grigio-cilestrino e una simpatica nota di vivacità viene data dal rosso dei velluti e dei damaschi che ricoprono i gradini dell'altare e gli inginocchiatoi.

L'allestimento dello «studio» e del salotto di soggiorno è stato pure curato attentamente.

Lo studio è in stile «Luigi XVI»; e i mobili costruiti per l'occasione, sono di legno antico massiccio e scolpiti con grande arte; un'ampia libreria si alza lungo la parete e dinanzi ad essa c'è la grande scrivania, con una magnifica poltrona di damasco.

Pochi oggetti nello «studio», un Crocefisso, un ritratto di S. S. Pio XI, alle pareti; un altro Crocifisso d'avorio sullo scrittoio, il telefono, qualche sedia, tappeti e belle piante ornamentali.

La «passeggiata» riservata, alla quale abbiamo già accennato, è stata anche sistemata in modo da procurare la massima ventilazione, ed evitare il benchè minimo riflesso del sole durante la navigazione. Bisogna tener presente che il «Conte Grande» fu costruito nel 1928 per i viaggi dell'America del Nord e perciò era molto chiuso nelle sue passeggiate onde riparare i viaggiatori dalle burrasche e dal freddo. Ora invece le invetriate della passeggiata riservata sono state ingrandite e nello stesso tempo fornite di tende atte a mantenere una continua ventilazione e a riparare l'Ospite illustre dal sole. Aiuole di fiori e graziose siepi inoltre sono sorte in tutta la passeggiata, dando un aspetto di fresco e di allegro a tutto il ponte.

Le porte e gli accessi alla passeggiata sono infine stati adattati in modo da lasciare la massima libertà al Cardinale Pacelli nelle ore di sosta all'aperto e sottrarlo allo sguardo, affettuosamente curioso, del migliaio di pellegrini che, come è noto, in questo viaggio saranno i soli passeggeri della nave.

Le cabine della Missione sono state sistemate lungo i due lati del piroscafo in immediata adiacenza dell'appartamento del Card. Pacelli e ricevono luce dalla passeggiata riservata. Anche questi locali sono stati arredati con grande gusto e conforto ed ognuno è fornito di bagno e di tutti i servizi. Nella parte centrale del ponte B, chiusa appunto dall'appartamento del Legato e dalle cabine della Missione, è stato preparato il guardaroba, nonchè gli alloggi per la servitù, nelle cabine interne che prendono aria refrigerata da appositi congegni installativi. Anche la servitù ha una salettta di soggiorno e di lavoro. Tutta questa trasformazione, come accennavamo, è stata compiuta con una rapidità ed una precisione che ha del fantastico e che torna veramente ad onore delle maestranze navali e dei loro dirigenti; in soli dieci giorni, chè il «Conte Grande» è ritornato dal suo regolare viaggio da Buenos Aires, giovedì 13 corrente e i lavori non si sono potuti iniziare che venerdì 14 perchè si è dovuto provvedere prima alle operazioni di sbarco dei passeggeri e di scarico delle merci.

Il «Conte Grande» per questo viaggio eccezionale batterà bandiera pontificia, che è stata donata dall'Azione Cattolica argentina e benedetta dal Papa.

La Missione ha lasciato Roma oggi domenica, e lunedì alle 10, prenderà imbarco sulla nave già attraccata a Ponte dei Mille. La Missione è così composta: Sua Eminenza Rev.ma il Card. Eugenio Pacelli, Segretario di Stato di S. S., Cardinale Legato; S. E. Rev.ma Mons. Camillo Caccia Dominioni, Maestro di Camera di S. S.; S. E. Rev.ma Mons. Ernesto Ruffini, Protonotario Apostolico ad instar, Segretario della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli studi; S. E. il marchese don Giovanni Battista Sacchetti, Foriere Maggiore dei Sacri Palazzi Apostolici; Rev.mo Mons. Carlo Grano, Maestro delle Cerimonie Pontificie, Minutario della Segreteria di Stato di S. S.; sig. ing. comm. Enrico Pietro Galeazzi, Cameriere segreto, Soprannumerario di Spada e Cappa; signor Marcantonio dei Marchesi Pacelli, Guardia Pontificia.

Altri membri del seguito sono: Rev.mo Mons. Ludovico Haas, Protonotario Apostolico partecipante; conte comm. Giuseppe Della Torre, direttore dell'«Osservatore Romano»; Rev.mo Mons. Pio Rossignani, Segretario di Sua Eminenza; signor Giulio dei Marchesi Pacelli, gentiluomo di Sua Eminenza; Rev.mo Padre Giovanni Maria Rastrepo S. J.; Rev.mo Enrico Bianconi, Caudatario di Sua Eminenza; signor Giovanni Stefaboni, domestico di Sua Eminenza, e un cameriere di S. E il Marchese Sacchetti.

Alla partenza presenzieranno con S. Em. Minoretti, nostro Cardinale Arcivescovo, tutte le autorità civili e militari cittadine ed al Cardinale Legato saranno resi gli onori sovrani.

Non è ancora deciso se il Card. Pacelli prenderà i suoi pasti nella sala da pranzo della classe di lusso, sedendo a mensa con la nobile Corte, oppure pranzerà solo nel salotto per lui preparato, attiguo allo studio. Ciò dovrà stabilirlo lui stesso quando si imbarcherà.

Intanto domani all'arrivo a Genova, il Legato del Papa si recherà in incognito al Palazzo Arcivescovile, donde poi ne uscirà, alle 9.50, in forma ufficiale per recarsi a bordo.

E. d. J.

Appassionata testimonianza di dedizione al Duce dei fanti piumati adunati a Milano

MILANO, 23 — Il grande raduno delle fiamme cremisi strette nei ranghi della loro Associazione nazionale, raduno che si tiene quest'anno a Milano le cui tradizioni bersaglieresche risalgono a Luciano Manara, e da dove la parola di Benito Mussolini si levò fremente di passione e di sdegno attraverso le colonne del *Popolo d'Italia* ad impedire che il patrimonio di storia e di gloria dei bersaglieri andasse distrutto, è riuscita una grandiosa manifestazione di giovinezza, una appassionata testimonianza di dedizione al Duce.

Al raduno ha partecipato con spontaneità e slancio tutta la popolazione di Milano, che ha accolto i bersaglieri qui convenuti da ogni parte d'Italia con oltre venti tradotte e con tutti i treni ordinari, in un'atmosfera di simpatica fraternità, che è apparsa particolarmente significativa tra le file dei giovani fascisti le cui forze milanesi erano oggi tutte mobilitate. Ed i giovani fascisti hanno aperto la sfilata preceduti dalle autovetture recanti i gloriosi bersaglieri mutilati di guerra, cantando i loro inni con sincronismo di ritmo con quelli dei bersaglieri. Una colonna interminabile, animata di vessilli, si snoda lungo il cerchio dei viali che delimitano il Parco e ad essa fa ala la folla. Giunti di fronte alla tribuna d'onore situata dinanzi al Castello ove, attorno a S. A. R. il Duca di Pistoia che rappresenta il Re, a S. E. Baistrocchi che rappresenta il Governo, e all'on. Serena che rappresenta il Segretario del Partito, sono tutte le autorità cittadine con a capo il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, madri decorate di medaglia d'oro ed uno stuolo di ufficiali generali tra cui la medaglia d'oro Fara, senatori, deputati e tutti i comandanti dei reggimenti bersaglieri, i reparti sfilano di corsa al suono delle fanfare.

La sfilata veloce dura oltre un'ora. Si apre con il medagliere e il labaro del comitato centrale attorniato dai dirigenti dell'Associazione con il presidente on. Melchiori. Sfilano poi i componenti delle singole sezioni, tutti in divisa con cappello piumato o col fez. Ogni sezione ha la sua fanfara ed è comandata da valorosi decorati. Nei ranghi sono tre generazioni: da coloro che hanno da poco lasciato la divisa ai più che sessantenni. Lo sfilamento, diretto dal generale Coralli, si susegue fra gli applausi. Qualche bersagliere reca a spalla il proprio figlio che ha in testa anch'esso il cappello piumato. La sezione di San Remo che sfila con le consorelle della Liguria, giunta davanti alla tribuna delle autorità getta migliaia di garofani cremisi creando una improvvisa suggestiva pioggia di fiori.

Dopo la sfilata marziale il rito mistico è celebrato da S. E. il Cardinale Arcivescovo di Milano, Schuster, con una Messa in suffragio dei cinquantun mila bersaglieri caduti in guerra. Vi partecipano tutte le autorità e i quasi 50 mila bersaglieri in congedo che affollano la vastissima piazza del Duomo, pur incapace di contenerli tutti. All'altare da campo, posto sul sagrato del Duomo sotto un baldacchino fregiato del tricolore, fanno corona i medaglieri delle sezioni. Al Vangelo il Cardinale parla ai soldati, li incita ad essere figli di Cristo come lo sono d'Italia, esalta il sacrificio dei bersaglieri e il loro attaccamento alla Patria. Alludendo al gonfalone di Milano che sovrasta l'altare e che reca l'effigie di S. Ambrogio, ricorda come il Santo sia stato un antico romano della Roma imperiale e come anche egli così come i bersaglieri nella grande guerra accorsero ai confini dell'Italia per contrastare il passo all'invasione straniera. Dopo, il rito riprende. Alla elevazione i gagliardetti si inchinano ed i bersaglieri e la folla si uniscono alla preghiera in suffragio dei Caduti per la Patria.

Terminata la Messa, alla immensa fiumana di piumati ha parlato con voce vibrante l'on. Melchiori. Il presidente dell'A.N.B. sintetizzate le ragioni ideali dell'adunata, ha affermato che i bersaglieri sono pronti a marciare ad ogni cenno del Duce verso ogni battaglia, così come sentono di dover portare il loro entusiastico contributo all'opera del Duce per la pace del mondo per la grandezza civile dell'Italia. Ricordata l'affermazione del Duce che bersaglierismo e fascismo si identificano, l'oratore dice che questo privilegio è per il bersagliere motivo di orgoglio e sprone a consacrarsi con tutto l'entusiasmo alla grandezza dell'Italia. Dopo avere espresso la riconoscenza dei bersaglieri verso il Sovrano e il Duce che hanno voluto essere rappresentati all'adunata, nonchè verso il Segretario del P. N. F. anch'esso rappresentato, l'on. Melchiori, che è stato spesso interrotto da applausi, provoca una ancor più imponente dimostrazione al Capo che Milano con impazienza attende, quando chiude le sue parole affermando che i bersaglieri invocano con ansia che il Duce nel 1936 sfili alla loro testa per celebrare il centenario della fondazione del Corpo.

Il grido «Duce! Duce!» si rinnova altissimo e irrompente da migliaia di petti in un crescente entusiasmo.

L'on. Serena reca quindi il saluto del Segretario del P. N. F., il bersagliere Starace, ricorda i recenti provvedimenti per l'organizzazione militare con i quali cittadini e soldati vengono ad identificarsi, ed esalta l'eroismo del bersagliere italiano. Nuove ondate di entusiasmo sollevano le parole dell'on. Serena.

L'on. Baistrocchi porta infine alle fiamme cremisi il saluto del Primo Bersagliere d'Italia che è nel cuore di tutti i convenuti e all'indirizzo del quale dalla vasta piazza si eleva ancora una volta un evviva pieno di appassionato fervore. Nella certezza che l'Italia di oggi saprà, guidata dal Duce, affrontare e vincere tutte le battaglie, l'oratore invita i presenti ad elevare il pensiero al Re e al Duce.

Il grido di «Viva il Re», «Viva il Duce» si leva fragoroso e i bersaglieri lo rinnovano per le vie e le piazze di Milano unito agli squilli delle loro fanfare, mentre le autorità si recano al palazzo comunale dove l'on. Melchiori, a nome dell'Associazione, offre a Milano una copia in bronzo del monumento al bersagliere che sorge a Porta Pia. Dopo brevi parole dell'on. Baistrocchi, il Podestà ringrazia del dono particolarmente gradito ai milanesi.

Nel pomeriggio allo Stadio dell'Arena si è svolta la manifestazione polisportiva organizzata in onore dell'adunata nazionale dei fanti piumati, parecchie migliaia dei quali affollavano gli spalti assistendo allo svolgimento delle gare. Nella tribuna centrale erano il Prefetto, il comandante del Corpo d'Armata, il console generale di Francia, il presidente dell'Associazione bersaglieri con molti ufficiali generali e superiori, tra cui i colonnelli comandanti dei 12 reggimenti bersaglieri d'Italia. Dopo lo svolgimento delle batterie delle gare atletiche intramezzate dalle corse finali, si è svolta una combattutissima partita di palla ovale tra le squadre dell'Aviron Bayonaise e della Bersaglieri Rugby. La fanfara della Manara saluta con gli inni nazionali l'entrata in campo degli atleti. I francesi si sono brillantemente imposti sui competitori e dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio con 15 a 5 hanno vinto l'incontro segnando 23 punti contro 8. Il suono della «Marsigliese» onora la vittoria dei giocatori francesi. Ecco i risultati delle altre gare:

Corsa piana m. 100: 1. Toetti della Pro Patria di Milano in 10" e 8/10; 2. Mariani di Milano.

Corsa piana m. 400: 1. Biaiakovsky di Varsavia, in 48" 8/10 (nuovo record polacco); 2. Tavernari della Fratellanza di Modena.

Corsa m. 1000: 1. Lanzi del Dopolavoro Sia di Sesto Calende, in 2'31"; 2. Kucharsky di Varsavia.

Corsa m. 3000 per giovani fascisti: 1. Troni del Gruppo Cantore, in 9'20" 8/10.

Staffetta 10 per 500 per giovani fascisti: Partono 22 squadre e la severità della corsa, che si svolge tra il più vivo interesse del pubblico, opera una forte selezione. Riesce vittoriosa la squadra del Gruppo «Mussolini» in 12'39" 6/10; seconda quella del Gruppo Corridoni e terza la Mantegani.

Infine si ha l'attesa gara che impegna le rappresentanze dei 12 reggimenti bersaglieri. Quando le 60 fiamme cremisi, 4 per corpo più la riserva, entrano di corsa sul campo al suono delle fanfare, la folla in piedi applaude e acclama calorosamente. La competizione si svolge con la staffetta olimpionica metri 800, 400, 200, 200, che dà luogo ad una gara emozionantissima. I veloci militi si battono strenuamente per l'ambito primato. E' in palio per il primo posto la grande medaglia d'oro del Re, per la seconda rappresentativa quella del Principe di Piemonte. Nell'ultima frazione il 9.o Reggimento Zara passa irresistibilmente e vince la prova di cui la classifica è la seguente: 1.a squadra 9.o Regg.: cap.li Borrello, Archinardi, Giovannini e Palombini in 3'53" 6/10; 2.o) 12.o Regg. in 3'55" 8/10; 3.o) 11.o Regg. in 3'57" 6/10; 4.o) 8.o Regg. in 3'59" e 8/10.

Le note squillanti delle musiche e le acclamazioni dei commilitoni accolgono i vincitori che ricevono subito le congratulazioni del loro colonnello. Frattanto il comandante del Corpo d'Armata scende sul campo con il Prefetto e le altre autorità e procede alla distribuzione dei premi ai vincitori delle gare tra nuove manifestazioni di plauso.

Alle 19 nella sede della «Luciano Manara» ha avuto luogo il congresso dei dirigenti e di tutti i presidenti delle sezioni dell'Associazione Nazionale Bersaglieri presieduto da S. E. Fara, e che si inizia con un saluto rivolto a S. E. De Bono che, impossibilitato ad intervenire, aveva inviato un caloroso messaggio. Il presidente dell'Associazione on. Melchiori ha quindi fatto l'esposizione dell'opera svolta dal Comitato centrale dopo il Congresso di Roma, dando istruzioni per il potenziamento delle sezioni in vista della grande adunata con la quale tra due anni sarà celebrato il centenario dell'istituzione dei Bersaglieri. L'on. Melchiori è stato quindi riconfermato fra colorosi applausi a capo dell'Associazione. Deliberato l'invio di telegrammi di omaggio al Re, al Principe Ereditario, al Duce ed al Segretario del P. N. F., i convenuti si sono sciolti al grido di «Viva il Re», «Viva il Duce», osservando poi un minuto di silenzio per onorare i bersaglieri caduti in guerra.

Alle ore 21 sulla piazza del Duomo, affollatissima, ha avuto luogo un concerto di fanfare bersaglieresche che ha suscitato vivissimo entusiasmo da parte di migliaia di cittadini convenuti da tutti i quartieri. Quindi le autorità e i bersaglieri sono convenuti al Lido di Milano dove è stato rievocato, con una azione eseguita con l'impiego di mezzi bellici e alla quale ha partecipato anche una falange di giovani fascisti, il forzamento dell'Isonzo alla battaglia della Bainsizza dell'agosto 1917. La manifestazione per la quale è stato utilizzato l'ampio specchio d'acqua della spiaggia dei dopolavoristi, ha dato agli spettatori fremiti di emozione, perchè grazie alla fedeltà della ricostruzione curata da ufficiali che ne furono protagonisti, la rievocazione dell'episodio bellico ha ravvivato nei bersaglieri e nella folla, accorsa numerosissima, il ricordo dell'eroismo e del sacrificio dei soldati italiani nella grande guerra.

L'annuale adunata del Battaglione "Monte Berico"

RECOARO-TERME, 23. — «Sul cappello, sul capello che noi portiamo c'è una lunga penna nera, che a noi serve, che a noi serve da bandiera...». La vecchia canzone risuonava ancora una volta stamane per le contrade di Recoaro-Terme, cantata a pieni polmoni da 1000 uomini dai petti decorati da numerosi nastrini azzurri.

Gli alpini del Battaglione «Monte Berico» erano tornati anche oggi quassù per l'annuale adunata attorno al loro padre, il generale Vittorio Emanuele Rossi, l'eroico comandante (quattro medaglie d'argento) del Battaglione che ebbe il suo calvario sul Pasubio. Gli alpini, con alla testa la loro bella fanfara, hanno sfilato per le vie della città con a capo il loro comandante e si sono recati a deporre un gran mazzo di fiori sul Monumento ai Caduti. Il generale Rossi ha quindi ricordato ed esaltato le gesta del «Battaglione Monte Berico» ed ha ricordato con commosse parole gli episodi più salienti di cui fu protagonista il Battaglione.

A mezzogiorno oltre ducento «penne nere» si sono fraternamente raccolte per un franzo camerateseo. Fino a tarda sera Recoaro-Terme ha echeggiato di canti alpini.

L'apertura della Mostra dei bozzetti per il Palazzo del Littorio

ROMA, 23 — Senza alcuna cerimonia, con un'affluenza di critici alla mattina e di pubblico nel pomeriggio si è aperta la Mostra dei bozzetti inviati al concorso per il Palazzo del Littorio, che, come è noto, dovrà sorgere in Via dell'Impero e precisamente nell'area prospicente la Basilica di Massenzio.

La Mostra è stata ordinata con semplicità e praticità in modo da permettere al visitatore di avere l'impressione esatta dei lavori presentati. Non è certo il palazzo degli Esami, posto nel viale del Re, nel popolare quartiere di Trastevere il luogo più indicato per indire una mostra. Ma bisogna riconoscere che con semplicità e intelligente sfruttamento si è raggiunto un risultato veramente lodevole. E' stato un lavoro non lieve trattandosi di sistemare oltre seimila metri quadrati in parete e far sì che tutti i concorrenti potessero presentarsi agli occhi dei giudici e del pubblico sotto un'egual luce. Il problema è stato brillantemente risolto con l'elevazione di una serie ininterrotta di ponti tubolari che nello immenso salone degli Esami ha permesso la creazione di tante piccole sale in ognuna delle quali sono stati sistemati al massimo due progetti concorrenti. Un ordine perfetto stabilisce un senso unico per i visitatori sì da non creare arresti e confusionismi.

Molto opportunamente il visitatore entrando è richiamato dalla grande visione panoramica della zona dei Fori; il suo sguardo va subito a fermarsi sulla zona dove dovrà sorgere il nuovo edificio e sulla cornice che lo circonderà. Si inizia in tal modo la visita dalla prima alla quarantaseiesima saletta.

Il primo che si presenta agli occhi del visitatore è il progetto del gruppo veneziano costituito da Giuseppe Torres, Keller e da Borgo. Segue il milanese Mario Parenti e poi successivamente si notano i progetti di Libera di Roma, uno degli architetti della Mostra della Rivoluzione, Frezzotti, architetto di Littoria, Piccinato e Montuori, i due progettisti di Sabaudia. Seguono i progetti di Baratto di Belluno, quello dell'ing. Bonterle di Verona, quello dell'ing. Errera che pur risiedendo a Torino è veneziano anch'egli e infine quello ancora dell'architetto Duilio Torres di Venezia. I progetti esposti sono settantadue. Alla commissione ne furono presentati cento, ma alcuni di questi furono respinti.

La dimostrazione dell'interesse vivissimo che questo concorso ha suscitato non soltanto nel campo artistico, ma nel pubblico in genere è stata data dalla folla che nel pomeriggio di oggi si è accalcata nelle sale. La Mostra si chiuderà, come è stato annunziato, il 3 ottobre p. v.

*

Il tema arduo non poteva non preoccupare i concorrenti. La soluzione è diversa. La prevalenza è del moderno, però assai equilibrato e il senso della responsabilità lo hanno inteso anche i più giovani, quelli che militano nelle avanguardie. Il progettista Libera, l'architetto della Mostra della Rivoluzione è fra il gruppo dei più audaci e con lui sono Brunati e Simoncini che hanno ripreso in parte il motivo del monumento al Marinaio eretto a Brindisi.

Sono nel gruppo dei progetti che richiamano l'attenzione il gruppo dei veneziani con Torres, Keller e Borgo, mentre Duilio Torres col suo progetto si intona marcatamente agli edifici della romanità. Gli edifici che per il loro ritmo più si adatterebbero ad altre destinazioni, quelli che si impongono per un chiaro sviluppo monumentale costituiscono una percentuale discreta, una diecina in tutto e fra questi possono essere compresi il gruppo dei veneti e quello dell'ing. Pascoletti, uno dei partecipanti maggiormente apprezzati al concorso al Ponte dell'Accademia che, pur classificato fra i romani, è un friulano puro. Il motivo del Pascoletti è di una concezione moderna, ma con potenza di romanità. La soluzione dello sbocco della Via Cavour appare la più completa, mentre altrettanto degna di particolare menzione è la soluzione dell'architetto Mancini che uscendo un po' dalle linee del bando di concorso, ha genialmente risolto lo sfondo di via dei Trionfi sistemando la zona confinante del Colosseo, ma lasciando inalterata quella con Via Cavour.

Concludendo: una mostra interessantissima e che dimostra lo sforzo dei nostri architetti benchè non emerga fra i settantadue progetti uno che si distacchi dagli altri e si imponga così da meritarsi l'assoluto in graduatoria.

Una festa artigiana a Trieste

TRIESTE, 23. — Stamane è giunto a Trieste l'on. Buronzo presidente della Federazione nazionale dell'artigianato che si è recato alla sede del Dopolavoro artigiani che è stata solennemente inaugurata. Dopo aver visitato le varie aule l'on. Buronzo si è recato ad inaugurare la sala Campionaria dell'Istituto delle piccole industrie e dell'artigianato.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

La donna nel codice penale della repubblica sovietica

Anche in quest'ultimo Codice Penale, che la dottrina sovietica ha dato alla Russia, le pene sono blandissime: l'omicidio è punito con una pena che può essere inferiore a quella da noi irrogata per la falsità in atto pubblico; il furto, che da noi può essere punito con tre anni di reclusione, vi è punito con tre mesi; l'ingiuria col *« biasimo pubblico »*, e chi l'ha avuta se la tiene, e chi l'ha data se ne va con la ramanzina di tono opaco, fatta con la voce inerte che suole avere il magistrato nella consuetudine di parlare a gente che non conosce.

Dove invece il Codice serra i denti e diventa feroce è nei *« Delitti contro lo Stato »*, in cui, gira e rigira, ci s'imbatte quasi sempre nella pena di morte: anche quando la pena è stabilita modicamente con tre anni di privazione della libertà, essa può tramutarsi nella pena massima per alcune aggravanti che non sono rimesse all'arbitraria valutazione del Giudice.

La rivoluzione si difende. Echeggia que' discorso sanguigno che Lenin pronunciava la sera stessa del suo arrivo a Pietrogrado, il 3 aprile del 1917, nel palazzo della ballerina Ksessinkaia, già amante dell'ultimo Zar: l'avversario non è protetto da alcuna legge, nemmeno da quella morale; non è un uomo, è un nemico; nessuna considerazione per l'uomo, perchè l'uomo non vi è. Ogni pietà è un colpo inferto alla rivoluzione; Lenin aveva paura d'essere buono, i biografi raccontano che egli un giorno fece sospendere una patetica musica in un club operaio *« perchè — disse — io non posso ascoltare la musica, la musica mi rende mite »*.

Perciò — scrive Titta Madia ne *Il Mattino* — il cittadino russo può uccidere o rubare, avrà un buffetto severo dallo Stato, ma quanto a brigare contro il bolscevismo... *Stoi! Kto idiet?* (chi va là?): no, che se ne stia nell'*isba* a sorreggere lo *« stacàn ciài »*, che è il suo the aromatico, e a sognare desto, come sognano i Russi: la rivoluzione consente il the e il sogno, consente il *pragùli*, che è l'ozio, la malavoglia, il lavorar distratto se poi il *pragùli* si tramuta in atto, se lo scontento si convoglia in cospirare, la rivoluzione ha pronte le bocche dei fucili.

A parte la difesa dello Stato, ch'è agguerrita, questo Codice, generalmente longanime, s'impermalisce nella difesa della donna; è un Codice cavaliere. La donna è protetta con disposizioni di favore; vi è carezzata, incoraggiata, tutelata, e la bella e la brutta, perchè si sa che i Codici di tutto il mondo non sono d'accordo col sig. di Beaumarchais che includeva nel nòvero degli uomini le donne brutte. D'altronde, questo favoritismo verso la donna non è d'oggi: già si ritrova nelle Leggi Sacre, nel comandamento che prescrive di *« non desiderare la donna altrui »*, ma non dice *« l'uomo altrui »*, quindi non mette limiti al desiderio muliebre: e anche San Paolo, con la sua La Lettera ai Corinti, insiste nell unilateralità... *« e l'uomo non ripudii la moglie... uomini, amate le vostre mogli come Cristo amò la Chiesa... »*. Vero è che sul Divino Legislatore si sono rifatti i legislatori profani, a cominciare dal romano, che nella *« lex de adulteris »* puniva con l'esilio perpetuo la sposa infedele, per finire al nostro, che punisce l'adulterio della moglie e non del marito, richiedendo pel reato di questi l'estremo palese del concubinato notorio. Anche le leggi francesi sono alquanto misogine; il Codice della Senna sancisce strane incapacità per la donna coniugata: vige tuttora l'istituto dell'autorizzazione maritale, in Italia abolito sin dal 1917 con la legge Sacchi ;anche durante il processo di divorzio i beni della moglie sono amministrati dal marito, la moglie non ha possibilità di controllo: però la donna si rifà delle leggi civili con le leggi della galanteria; la donna francese è di carne ben curata, e questo è uno scettro, un'insegna di comando.

Invece il Codice Sovietico è tutto par la « compagna », tutto pieno di sorrisi inattesi, par che le chieda a ogni pagina scusa (*pajalstai*; e saluti a Schopenhauer, il quale s'ostinava come un mulo a ritenere che le donne fossero *« umanità di seconda fila »*.

Meritano menzione alcuni articoli del *Kodeks Zakonovo*.

Il cambiamento di residenza del marito che obbliga la moglie a seguirlo; è proprio scalpellato quel rilievo romano dell'*« ubi tu Caius, et ego Gaia »*. E al marito, anche se la moglie abbia creduto di non seguirlo, è negata la facoltà d'un ulteriore mènage: la poligamia è punita sino a un anno di lavori forzati, termine grave nel panorama delle pene soviètiche, che sono in massima di basso livello.

Il matrimonio può essere sciolto tanto per mutuo consenso, quanto per desiderio di uno solo dei coniugi. Il divorzio assorbe il regime della separazione coniugale, il cui istituto — come in Rumenia e Jugoslavia — è del tutto sconosciuto nella legislazione russa, mentre pure coesiste, unitamente al divorzio, nella maggior parte delle nazioni: Belgio, Francia, Inghilterra, Paesi Bassi, Portogallo, Svizzera, Svezia, Germania.

Ecco nella rivoluzione renista il riflesso della rivoluzione francese: la Legge *4 Floreale anno 11* sopprimeva nelle nozze il vincolo coàtto, concedeva ai coniugi eguali facoltà di divorzio; la Convenzione equiparava i figli naturali ai figli legittimi: è in sostanza il pensiero di Voltaire, che sostituisce il *dogma* matrimoniale col consenso *contrattuale*.

Tuttavia in Russia l'amore per l'uomo non è un attimo, la gioia ha i suoi sconti e i suoi riporti: invero la madre può, durante il tempo della gestazione e dopo la nascita del bambino, dichiarare il nome del padre agli organi dello Stato Civile, i quali ne informano la persona indicata ;se questa, entro un mese, non oppone smentita, sarà registrata come padre del bambino ;tuttavia può, entro un anno, sollevare contestazioni in giudizio contro la dichiarazione fatta dalla madre del bambino.

Per gli uomini-passerotti, che amano beccare nelle aiuole altrui, sta il trentaduesimo articolo. Esso dice:

« Se al giudice, nell'esaminare una causa per il riconoscimento della paternità, risulta che al tempo del concepimento la madre ha avuto relazioni con altro o altri uomini, oltre quello da essa indicato come padre del bambino, allora il giudice emette sentenza che riconosce padre del bambino l'altro o uno degli altri, e lo condanna agli obblighi di legge ».

E' una presunzione amena, questa che la donna debba sempre errare nel difficile calcolo delle sue probabilità, o che il fervore di lei nel celare uno di quelli che con lei peccarono indichi quell'uno come il solo responsabile nella cooperativa degli amanti: così interviene la legge a stabilire la regolamentazione nella intimità.

La verità può essere ferita; ma infine la verità — specie quella d'alcova — non si sa mai dove sia e quale sia; e l'umorista non aveva torto a descriverla di brutto ceffo, se essa è madre dell'odio (*« veritas odium parit »*), e a ricordare che Dante non ne dice mai il vocabolo in tutta la *Divina Commedia* tranne che nel limbo dei bambini.

Il Capo X di questo Codice si occupa dei « delitti conseguenti alle relazioni familiari » (*« Priestuplenjia sostarliaiusscie pieresgitki rodovògo byta »*).

Si sente la necessità di prescrivere ch'è proibito *comprare* una fidanzata: « il pagamento del prezzo d'acquisto d'una fidanzata (*Kalyma*) è punito con la privazione della libertà fino a un anno »: non bisogna dimenticare che in Russia frusciano le risacche del Nero e del Caspio, vi è vicina l'aria del Mar del Levante, l'Oriente vi comincia, forse vi giunge l'eco dei mercati asiatici nella compravendita della fèmina; allora a salvaguardia della donna, è la previdenza e la provvidenza d'un articolo di legge, il quale ha tutta l'aria delle imprudenti rivelazioni familiari che soglion fare i bambini nel salotto della mamma.

Con altro articolo ritorna l'indefinita questione della *« maternità sessuale »*, ch'è proprio un tarlo del legislatore sovietico. Invero il matrimonio con persona che non abbia l'età legale (diciotto anni) ha la pena di un biennio di reclusione, e la stessa pena spetta al matrimonio con persona che non abbia ancora la *« maturità sessuale »*: il che coinvolge un raro problema di natura fisiologica, lasciando intendere che si possa avere l'età legale, e non la *« maturità sessuale »*; se no la disposizione sarebbe almeno pleonastica, chè al di sotto dei diciotto anni il matrimonio è punito per difetto d'età legale, a prescindere da ogni esame d'idoneità sessuale.

Il Codice accompagna benevolmente la donna, non solo sino alle soglie del matrimonio, ma persino nell'alcova legittima; potrebbe potrebbe avere l'epigrafe dantesca: *« la nostra carità non serra porte »*. Stabilisce che l'atto d'amore non possa essere una pretesa del marito, dev'essere una libera offerta della moglie, perciò *« la costrizione d'una donna ai rapporti coniugali è punita con la privazione della libertà fino a un anno »*.

Per la donna incinta, grande riguardo prescrive l'art. 22 che *« non possono venire condannati alla pena di morte i minori degli anni diciotto e le donne gravide »*. Generalmente, nelle varie legislazioni, v'è il disposto per cui la pena di morte non possa essere eseguita durante lo stato di gravidanza della colpevole; è differita: il vecchio avvocato Clunet, difensòre innamorato di Mata Hari, tentò l'inane espediente di allontanare la morte dalla fatale cliente, accusandosi autore di una fantasiosa gravidanza di lei, da lei stessa beffardamente smen-
Scusate, signora, vi par pro-
tita: penso a te, Giovenale, che vedi gli avvocati come coloro *qui nigra in candida vertunt*. Il legislatore sovietico — e si comprende meno — stabilisce invece una esclusione assoluta della pena, esclusione comune anche al minore, facendo perciò presumere un privilegio d'irresponsabilità, più assurdo ancora se il delitto sia stato commesso anteriormente alla gravidanza. Evidentemente è tanta la cura del nascituro, che si vuole garantire la donna gravida non solo dall'esecuzione, ma persino dal pathos d'una pronuncia di sentenza di morte, la cui emozione potrebbe funestare la vita uterina.

La concezione di questo legislatore è tutta per la donna: la donna s'appartiene, la donna può donarsi se ne ha voglia e quando ne ha voglia: c'è una frenesia di libero amore che si stiracchia in sordina fra gli articoli del Codice. Il matrimonio non è più la disciplina della carne, ne è una fiera provvisoria. Qui, come nelle ben compilate antologie scolastiche, ci vorrebbe un gagliardo paio di punti esclamativi con sospensivi esterrefatti.

!!...

La gelosia presso i popoli mediterranei può essere tenuta in onore, almeno in considerazione di attenuante: per il bolscevismo è un male antisociale, gravissimo in quanto vincola la libertà dei sessi.

L'articolo 136, infatti, contempla l'omicidio commesso *« per lucro, per gelosia o per altri bassi motivi »*; e lo punisce più rigorosamente. Otello è confuso tra i predoni, tra i delinquenti di abietto crimine: *basso motivo*. E questo sarebbe rivoluzionario, progressista, moderno; ma in verità è un ritorno alla palafitta, chè ha ragione Aldous Huxley quando sostiene che l'amore, dopo tutto, è un'invenzione piuttosto recènte, seguita a un'antica bestiale promiscuità, e che la gente veramente moderna è proprio quella che in certi casi si serva della Browning.

Questo è pure l'assunto degli avvocati in Corte d'Assise; ma pure in Russia vòlgono tempi bui pel difensore, che il Giudice va dispettando: il Giudice non si fa ragione di dovere essere pagato con quindici rubli giornalieri, nel mentre l'avvocato ne riscuote almeno il triplo. Però qui soccorrerebbe il pensiero d'un maestro antico, Domenico Giuriati, che nel suo libro d'oro avverte come tal differenza di compenso abbia vari buoni motivi, compreso quello per cui *« gli avvocati stanno in piedi e i giudici seduti, il che non significa soltanto che questi ultimi tribolino di meno »*.

Nel Codice Sovietico, essendo assoluta la libertà sessuale, anche nelle forme, non esiste il reato di oltraggio al pudore. Nemmeno quello d'ubbriachezza. L'ubbriaco, per quanto molesto, non repugna: in Italia l'ubbriaco è almeno un seccatore, in Francia un *raseur*, in Inghilterra è *bore;* ma in Russia è sempre innocente creatura di Dio, forse perchè Napoleone aveva ragione quando diceva a Roederer che il vino è rivoluzionario in Francia, dove lo ubbriaco non conosce freni, ma non in Russia, dove l'ubbriaco si limita a dormire, innocuo del tutto. So per esperienza personale che il francese ubbriaco è proprio *déconcertant*: ho un amico di Nancy che, se beve, parla dei problemi dell'anima e fa quesiti metafisici: e guai a rimproverarlo! vi risponde che il vino è la riprova dell'umana dignità, chè solo l'uomo fra tutti gli esseri viventi lo può bere e lo beve.

Però questo Codice è un tremacòre: certe piramidi vi sono rovesciate: certi concetti stanno e non stanno, in bilico: la donna vi è trattata con quella condiscendenza rassegnata che si usa verso le serve-padrone. Ohi dico: padrone!

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Le bluse

Blusa da mattino — Deve essere fresca, pratica e lavabile. I tessuti da preferirsi sono: lo « shantung », in tinta sempre più scura del vestito; il lino o il « celtamate » a mato; il lino o il « celtamate » a maglia. Quelle in lino sono tutte « chemisier » e non si portano che col « tailleur »; quelle in seta scura o in maglia si possono benissimo portare anche senza giacca o senza mantello in queste belle giornate di autunno.

Bluse da pomeriggio — Sono di tre sorta: la blusa gilè e la blusa lingeria, senza baschine, che accompagnano sempre il « tailleur » anche elegante; e la blusa di seta a basche, molto « chic ». La blusa gilè, senza maniche, è molto pratica, a condizione di non togliersi la giacca; è fatta in « piquè » di tela di seta, in ottomano, in popeline: è stretta di risvolti, incrocia e si adorna di quattro bottoni di madreeprla.

La blusa di lingeria fine — ritorna dopo vent'anni di dimenticanza! — si porta con e dentro la gonna dei « tailleur ». E' lavorata a tramezzi, a piegolini, a innervature.

Bluse da sera — Ha cominciato a comparire pròprio col settembre, e la porterete tutto l'autunno. Siccome è in seta, in pizzo, in velluto « chiffon », la potrete portare anche al posto del vestito da the e anche del vestito da sera.

Proprio. E' questa, anzi, la grande novità della stagione: la blusa « chemisier », per la sera. Naturalmente è un «chemisier» per modo di dire, fatto in « lamè », in « pailletè », in « perlè » o nei tessuti « cellophan » fatti d'una materia inedita fosforescente e frusciante... Ma la forma accollata, le maniche lunghe, i bottoni sul davanti dànno, a queste bluse sontuose, un carattere ostentato di semplicità.

Queste bluse da sera sembrano rappresentare quel tipo di eleganza pratica che molte signore moderne preferiscono sopratutto per certe circostanze: pranzo al ristorante; teatro ;serate di « bridge »; concerti... Una sottana di velluto o di raso e una di queste bluse e si è a posto.

Novità vedute

Ho veduto:

Sui mantelli di lana, dei ricami molto semplici: linee dritte sovrapposte o a serpentina, in passamanteria, in ciniglia e persino in striscioline di cuoio. Ecco un modo spiccio per rimodernare un mantello dello scorso anno.

✱ Dei vestiti da sera in grosso crespo che hanno tra connessura e connessura dei fili di caucciù.

✱ La scollatura di vestiti scuri guarnita, dal di dentro, di un « volant » arricciato di pizzo bianco come nei ritratti del 1880.

✱ Per vestiti da pomeriggio, molte lane cangianti: verde e nero o rosso e nero o giallo e blu.

✱ Per toelette da sera, vestiti di arnoerro cangiante: marron e verde; viola e verde; tabacco e grigio; blu e bordo, a larghe onde.

✱ Sottane di taffetà frusciante ornate in fondo di piccoli «volants» o di « ruches », come si portavano un quarto di secolo fa. Queste sottogonne si portano con qualunque tipo di vestito.

✱ Uccelli imbalsamati molto piatti, con le ali aperte, per ornare cappelli oppure per coprire un « dècolletè » troppo ardito.

✱ Dei vestiti da ballo guarniti con ghirlande di rose in cuoio bianco e giallo.

L'eterno problema

Sull'eterno problema della depilazione che tanto travaglia ancora e sempre migliaia di signore e di fanciulle, ecco quanto scrive giudiziosamente il dott. E. Mascia in *Vita Femminile*:

L'*ipertricosi* (eccesso di peli superflui) è tra le alterazioni estetiche una delle più noiose e demoralizzanti tanto da determinare in certi soggetti dei veri e proprii stati psicopatici.

Le cause sono molteplici. Una delle principali è la disfunzionalità delle ghiandole che hanno un attributo precipuo nell'organismo femminile. Si è visto infatti che in molti casi con un'appropriata cura opoterapica la crescita dei peli retrocede o si arresta.

Sulle prime si stabilisce una leggera peluria che dovrebbe essere rispettata perchè sottile ed invisibile. Ben presto però si ricorre ai depilatori chimici, che bruciano i peli e li fanno sparire come sotto i colpi di un rasoio. Da questo momento comincia l'ascesa del calvario. I peli diventano sempre più folti ed ispidi; la pelle su cui si impiantano si irrita, si infiamma ed il viso non più liscio e glabro perde molto della sua freschezza.

Non si contano i depilatori usati finora dalle figlie di Eva nel tentativo di liberarsi una buona volta da quell'attributo.... non proprio del loro sesso. Dalla pietra pomice alla resina, dai preparati più blandi a quelli più caustici a basi di sali di calcio e di arsenico, l'allettamento per queste cure è molto grande perchè in effetti i peli scompaiono miracolosamente. I guai pur troppo vengono in seguito.

Latte e capelli

Il noto dermologo prof. Paul A. Thomas ha concluso alcuni suoi interessanti esperimenti i quali hanno confermato un'altra preziosa qualità del latte, finora non sospettata: quella di essere un efficace tonico del cuoio capelluto.

Venti individui ammalati di calvizie incipienti sono stati raccolti dal Thomas e sottoposti per un mese ad un rigoroso regime dietetico: dieci di essi furon nutriti prevalentemente di latte e gli altri trattati colle consuete lozioni, cosmetici, ecc. applicati direttamente al cuoio capelluto. Al termine del mese, otto sui dieci individui a regime latteo avevano registrato il completo arresto della caduta dei caeplli, il rafforzamento della vitalità del cuoio capelluto e gli altri avevano registrato semplicemente un accentuato miglioramento. Del secondo gruppo — quelli che avevano usato lozioni esterne — soltanto quattro avevano registrato sensibili miglioramenti.

La dieta dei primi, oltre al latte — ed abolizione assoluta di ogni altra bevanda durante i pasti — comprendeva la quasi assoluta abolizione delle carni di qualsiasi specie; molte verdure, invece, sapientemente scelte.

Piccola Posta

SIGNORA NERA. — Friziona i mobili con una miscela di olio di trementina e alcool puro. Il giorno dopo ripassali con la comune cera da pavimenti e infine con un panno di morbida lana asciutto. Tutto regolare nella calligrafia. Sei una persona equilibrata pratica, chiara.

LUISELLA. — I cocci rotti non faranno mai un recipiente intatto. Tronca. Sarà più lieve anche la tua coscienza perchè, insomma, per quante attenuanti passionali tu voglia dare al tuo pecato è pur sempre un grosso peccato, anzi, due peccati: contro il sesto o contro il nono comandamento.

GLAUCO. — Come hai torto! Sono appunto le fanciulle come quella che ne accusi di eccessivo riserla che tu accusi di eccessivo riserbe, non possedendo non solo i quattro quarti di nobiltà, che cerca negli altri, ma nemmeno i tre o i due quarti in regola. In genere lo *snob* è quel tale ed anche quella tale che si strofina su coloro che ritiene molto *scic* o molto autorevoli, o in un determinato momento molto alla moda; che nelle ordinarie condizioni di vita quotidiana ti frequenti e magari ti sfrutta, ma che appena c'è uno spostamento in tali condizioni, per effetto di cerimonie, ricevimenti, feste, ecc. non ti saluta più per timore di sfigurare presso il duca o l'Eccellenza al cui seguito si è messo. Puoi essere sicura che lo *snob* è sempre imbecille.

MAMMA. — Ammetto, signora, che il problema non è semplice e che, caso per caso, risulterebbe forse opportuna una soluzione diversa. Ma non bisogna neanche credere che una buona madre, per regolarsi come tale, debba avere l'intuito psicologico di Stendhal o la finezza psicanalitica di Proust. Basta meno, signora, basta molto meno: le mamme migliori sono quelle che educano i figli secondo pochi precetti semplici e sicuri, rigorosi e precisi. Le nostre mamme sono quelle della guerra, signora, e il dover loro l'han fatto tutte; ai loro tempi, vi assicuro che non si parlava mai di «metodi educativi» e di altre pinzellocchere del genere; ma sapevano farsi valere lo stesso e non c'era caso che confondessero il lecito e l'illecito, nel tirar su i figliuoli. Così, se posso permettermi di darvi un consiglio, regolatevi anche voi, e vietate alla vostra ragazza tutte le letture che credete, fidandovi del vostro istinto e della vostra esperienza. E lasciate che la ragazzina protesti Dice: Così verrà su ignorante. Oh, il grande disastro! E se venisse su sfrontata, non sarebbe peggio?

ILDA. — Non state tanto a inveire contro « quella noiosa » di vostra nonnna: è certo, mia cara, che non ha tutto il torto che voi le attribuite. Io ho sempre detto che i giovani, oggi, affrontano la vita con maggiore chiarezza e con baldanzosa tendenza a dir pane al pane e a respingere le convenzioni ingombranti; e questo è sicuramente un bene; ma c'è il rovescio della medaglia e quando vostra nonna lamenta che non ci sia più pudore, ha, in un certo senso, ragione. A voi ragazzine saputi (per dirla alla Petrolini) vi ha rovinato Freud; e dove Freud non è arrivato, quel sudicione di Lawrence ha tatto il resto. Così e non altrimenti si può spiegare perchè, in società, certi giovincelli e certe signorine per benissimo, usino tenere un linguaggio da fare arrossire un macacco, come diceva France: vezzo ignobile che nessuna « larghezza di vedute » o « indipendenza di spirito » potrebbe giustificare.

Discorso ad una signora intelligente

Scusate, signora, vi par proprio vero che voi donne siate uguali agli uomini?

La domanda ha tutto il sapore dell'impertinenza, ma vorrei che voi la pigliaste nel suo senso più benevolo e son convinto che, nel caso ,dareste una risposta molto intelligente:

— Nossignore, noi non siamo punto uguali all'uomo...

Se è così abbiamo un ottimo « terreno d'intesa » — come dicono in diplomazia: — Voi vi degnerete di ascoltarmi fin da ultimo e mi direte anche ciò che pensate delle poche idee, che senza stilo ma anche senza frivolezza, sto per esporvi senza menomamemente avere la pretesa di dir novità.

Se stessi qui a ricordarvi ciò che vostro marito rappresenta per voi, signora, pesterei acqua in un mortaio, perchè non solo voi lo sapete meglio di me, ma — direbbe il signor de la Palisse — quel che più conta, io lo so molto peggio di voi.

Volendo, nonostante, enunciare qualche postulato essenziale, si potrebbe affermare:

Voi sapete bene che vostro marito è stato creato con lo scopo secondario di lasciarsi sedurre da voi.

Voi sapete bene che vostro marito cerca in voi l'illusione, o meglio, quel mistero che ormai è diventato intorno a voi, più che proverbiale, leggendario.

Voi sapete benissimo che il mistero dovete crearlo intorno a voi giorno per giorno, direi senza arte e con spontaneità.

Se non sapessi che voi siete intelligente — e l'ho già detto — ognuna di queste dichiarazioni sarebbe per voi una grave offesa. Ma voi, certamente, le intenderete con la dovuta equità.

Aggiungerò che voi sapete anche un'altra cosa, ma questa forse non la direte a nessuno: se vostro marito fosse, a sua volta, intelligente — come certamente sarà — non farebbe mai il terribile e si guarderebbe bene dal coniugare specialmente l'attivo del verbo *volere*. Giacchè ognuno sa che proprio nel caso in cui crede di far valere la propria volontà, offre il fianco scoperto alla vostra conquista.

Il marito intelligente dovrebbe pensare che il matrimonio, in linea pratica, è una seduzione costante e organizzata. E dovrebbe lietamente, non dico rassegnarsi, al contrario *cercare* il vostro potere. Ma se fosse così intelligente la sua dolce schiavitù perderebbe il più importante dei requisiti: l'incoscienza, e si aprirebbe forse il varco a tutte le ribellioni.

E' per voi, istintivamente acquisito un dato della psicologia virile, secondo il quale l'uomo è radicalmente poligamo. Inutile farci su dell'ironia o della malizia, la storia, e senza scomodare Clio, la vita, lo dimostrano anche per i soggetti che meno si penserebbe. E voi, che non avete bisogno di dimostrazioni per crederlo, pensate anche che le mogli dei patriarchi avranno potuto essere delle femmine, ma non erano certamente delle donne. Giacchè nessuna di esse, presumibilmente, si acorse che la vostra arte, signore, consiste nel far trovare ogni giorno a vostro marito una creatura nuova, una donna diversa da quella del giorno innanzi. Se non temessi di offendere le vostre orecchie, con una banalità, direi che essa consiste, insomma, nel soddisfare il suo istinto poligamo facendogli avere nella sua sola moglie, tutte le donne che egli può desiderare. Ogni donna ha sempre fatto, più o meno coscientemente, questo. Sapete ciò che uno scrittore americano fa dire alla protagonista di un suo romanzo? L'uomo deve avere ogni giorno l'impressione di toglierci l'ultimo velo... ».

Pochi dunque afferrano l'intima filosofia della notissima scena:

— Voglio così!

— Va bene, caro, come vuoi tu. E non si potrebbe?...

— Fa pure, però ricordati che il padrone sono io!

Ma pochissime penetrano la profonda lezione di parole come queste:

— Amica mia, *stasera* sono mortalmente annoiato. Vado al circolo..

E la maggioranza, allorchè il marito esce alla sera, dànno in escandescenze aperte, invece di fare una piccola seduta davanti alla toeletta, pensando, oltre alla scelta di una cipria, alla ennesima maniera di farsi dare un bacio.

Tutto ciò non è vero, signora?

—oo—

Vi si chiama talvolta egoiste. Ecco un'accusa che, francamente, non capisco. Come si può lanciarla a certe adorabili creature le quali fanno, di ogni loro atto, un anello della catena fiorita che stringerà a loro l'ingrato accusatore?

Ma poichè temo di passare per un sentimentale, bando alle tenerezze, sia pure le più spontanee. E confermatemi un'altra caratteristica della vostra anima, signora. Se l'uomo sa agire per un ideale, magari molto seducente ma non giudico quanto questa possibilità di rado molto astratto — e non sia invidiabile — voi, più spontanee e più aderenti alla natura, ordinariamente non lo fareste. Si può veramente dire che in voi non esistono azioni campate in aria, ma che agite sempre con uno scopo concreto e immediato, e solo un superficiale potrebbe farvene colpa. Per questo voi possedete l'arte sovrana di adattarvi e di modellare voi stesse col vostro volere, di incanalare tutti i vostri atti verso un fine prestabilito. E lo fate non freddamente, ma col fervore di chi sente il proprio fine col cuore più che col cervello. Proprio da questa adattabilità e da questa provvidenziale maieutica deriva la vostra ineguagliabile sapienza educativa.

Un'altra accusa che, per esempio, non capisco è questa: la scarsità di opere d'arte femminili. Voi signora, mi darete perfettamente ragione se dico che questa scarsità è il vostro vanto. Voi non siete fatte per creare nella fredda creta, ma per dar forma alla materia viva e palpitante; per lavorare sull'uomo, per dirla con frase banale, ma espressiva.

Tant'è vero che Saffo, la più grande poetessa dell'antichità, dicono si sia annegata per amore; e Aspasia ispirò a Pericle quell'opera d'arte che fu Atene nel periodo aureo. Anche in questo caso direi, si, ma in un senso superiore, che voi non sapete essere disinteressate, ma che siete sempre magnificamente egoiste.

Saffo. Ecco, signora, per voi esiste un solo grande pericolo, come, del resto, ne esiste uno altrettanto grande per vostro marito. Voi ve ne rendete ben conto e li temete entrambi.

Il pericolo per vostro marito: non essere molto innamorato di voi.

Per voi: innamorarvi *troppo* di lui.

E, certo, se doveste dare un consiglio alle novelle spose, sarebbe questo:

Sia vostro marito appassionato, ma voi, siate sempre controllata anche nell'amore più intenso. Non venga mai meno la sorvegliaza su tutti i vostri moti, affinchè non vi abbandoniate troppo a lui, e non siate troppo presto un libro letto dalla prima all'ultima pagina, o un dolce liquore gustato fino all'ultima stilla.

—oo—

Penso, signora, che troverete tutto ciò molto vero, perchè potrei dire di averlo letto in tutti i vostri atti, ma anche molto compromettente, e direte che non era utile pubblicarlo.

E forse vorreste conoscermi personalmente prima per ringraziarmi e poi per schiaffeggiarmi.

O presumo troppo di me?

Molto finemente voi direte: Piuttosto!

Gualtiero Baldoin

Pellicce leggere

E' specialmente sul finire dell'estate e nelle prime settimane dello autunno che nelle stazioni climatiche e nelle spiagge eleganti si nota il successo della pellicceria e delle applicazioni di penne e piume che le ultime stagioni hanno portato al successo.

Le mantelline di piume di struzzo, nei delicati toni pastello hanno protetto le spalle nude durante tutta l'estate e i lunghi boa in penne di gallo tinte nei colori più vivaci da molto tempo completano gli abiti semplici con un azzardo felice ed indovinato per alcune donne.

Ma è nel campo della pellicceria che si notano le novità in questo momento; siamo ancora nel campo delle pelli sottili e leggere, che maggiormente si prestano a comporre divertenti fantasie sul tema del mantello da sera estivo. L'agnello rasato turchino, rosso lacca, o grigio - perla, compone delle graziose giacche due terzi, di forma diritta e che si portano aperti davanti come i paltoncini di lino, senza colletto e chiusi alla base del collo da due fiocchi della medesima pelliccia o dai bottoni gemelli in pietre colorate.

Quali sono i fiori preferiti dalle "stelle,,

Si dice che ogni fiore nei grande giardino di madre natura abbia un linguaggio proprio, ma per le «stelle» del cinema il linguaggio dei fiori è universale.

Le attrici hanno quasi tutte il loro fiore favorito. Può essere una aristocratica orchidea, coltivata dalle dita sapienti di un fiorista, appure una democratica violetta che lotta per l'esistenza nei fianchi scoscesi di una collina sotto le annose quercie. Ogni fiore ha un suo particolare significato per le «dive» di cinelandia.

Le orchidee sono favorite da Marion Davies. Esse ricordano a Marion i giorni delle due lotte negli ambienti teatrali di Broadway, quando come semplice «chorus girls» non poteva permettersi il lusso delle orchidee e quando sognava quella fama che sarebbe in seguito venuta sulle ali dell'arte recandole quelle orchidee che ella tanto amava. Ora Marion le coltiva in gran numero nel suo magnifico giardino italiano della villa di Beverly Hills.

Ester Ralston, invece, preferisce le modeste violette. Sono state sempre il suo fiore favorito da quando fanciulla si recava in campagna ogni primavera per cercarle e raccoglierle lungo i cigli delle strade. Ora le fa crescere nel giardinetto della sua casa di Hollywood.

Norma Shearer sceglie le tuberose per il pronto «corsage». Per Norma esse rappresentano l'aristocrazia dei fiori. E anche Myrna Loy preferisce le tuberose a qualsiasi altro fiore.

Maureen O' Sullivan, a migliaia di miglia dalla sua Irlanda, ama ancora il verde «shamrock» della sua terra natia che spera di visitare presto.

Mae Clarke e Diana Wynyard preferiscono i gigli della valle — Miss Winyard perchè un bouquet di gigli della valle era contornata la sua abitazione in Inghilterra.

Madge Evans sceglie invece i lillà per la loro bellezza ed anche perchè preferisce il loro profumo. Le rose gialle sono il fiore favorito di Jannette Mac Donald. Fu appunto un mazzo di rose gialle che le cadde ai piedi sul palcoscenico la sera del suo debutto come cantante.

La scelta di Jean Parker cade sulle rose rosse, mentre Helen Mayes ama qualsiasi varietà di rose.

La gardenia ha due campioni fra le «stelle» della Metro Goldwyn-Mayer. E' il fiore preferito di Marie Dresler, perchè è puro, fragile e fragrante. E Joan Crawford ha amato le gardenie da quando incominciò a distinguere fior da fiore.

LUNEDI' 24
Settembre 1934 Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Aspetti del Concorso Motonautico
Il ritorno della folla

Il ritorno delle folle eccezionali al circuito di regata è il più importante dei successi riportati dal Circolo Motonautico di Venezia nell'organizzazione del VI Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia. La folla si è assiepata sabato e domenica quindici e sedici settembre lungo la Riviera di San Nicolò, a Sant'Elena e su centinaia e centinaia di imbarcazioni ai limiti del circuito richiamata in buona parte dall'interesse e dalla curiosità per il bolide inglese, per il motoscafo più veloce d'Europa, il « Miss Britain III ».

Come in ogni ramo dello sport anche nella motonautica, e particolarmente nella motonautica, che è suddivisa in troppe classi e categorie, la categoria massima, quella che raggruppa gli assi di fama mondiale, acquista facilmente la popolarità. Così si spiega l'enorme interessamento del pubblico per il grande costruttore inglese — Hubert Scott Paine — che il pubblico già conosceva attraverso le magnifiche gare che il compianto Segrave corse a Venezia nel 1929 e per la sua stessa partecipazione alle gare del 1931 con motoscafi di serie minori. Il pubblico voleva vedere ed ammirare non solo l'imbarcazione eccezionale, ma anche il grande costruttore che aveva avuto l'audacia di rappresentare i colori dell'Inghilterra l'anno scorso a Detroit opponendo ai 6400 cavalli di Gar Wood il suo motore di soli 1375 h. p. montato su uno scafo meraviglioso. Per questo è venuta la folla.

Ma se per quanto riguarda la partecipazione del pubblico, il risultato fosse tutto qui, esso sarebbe molto sconsolante. Proprio da queste colonne, in passato, abbiamo avuto occasione di commentare sfavorevolmente una riunione internazionale che s'era imperniata su un « numero »: il « Miss England III » Ora non chiediamo attenuanti per spirito di campanile. A quella riunione il pubblico, che era accorso in folla, non è più tornato. A Venezia esso ritornerà.

Da quella riunione il pubblico era andato via scontento: aveva ammirato per pochi istanti qualche passaggio d'un autentico bolide su pochi chilometri. Ma il bolide non aveva corso una gara, non s'era misurato con nessuno, aveva compiuto una semplice esibizione. Le altre gare non avevano offerto interesse.

Tutto questo assieme aveva portato quel pubblico ad una logica conclusione: se non ci sono i bolidi le gare motonautiche sono molto e molto noiose. Quindi, l'anno in cui o « Miss England » o « Miss America » non erano annunciati, la folla disertava i circuiti di regata sui quali si trovavano ad assistere alle gare solamente le ancor sparute schiere dei veri appassionati.

La situazione di Venezia non è la stessa, è addirittura opposta. Anzitutto il « Miss Britain III » non ha fatto una semplice esibizione. Scott Paine ha corse le due gare per la Coppa Volpi, dominando da gran signore sì, ma non con grande facilità. Il circuito breve, per quanto a curve dolci, ed il numero degli altri motoscafi da corsa partecipanti alla gara, erano per lui degli ostacoli da superare. Scott Paine, che pur era venuto a Venezia, con la precisa intenzione di battere tutti i primati di Segrave, non è riuscito ad abbassare quello del giro: il nome di Segrave rimane ancora nella tabella dei records veneziani imbattuti: 123.626 contro 120.459 del « Miss Britain III».

L'asso inglese ha affermato, tanto il sabato quanto la domenica, dopo le sue gare, che non gli era possibile di fare di più sul nuovo circuito veneziano senza pericolo per gli altri concorrenti e per sè stesso.

— Il vostro circuito di regata, che è indovinatissimo per mantenere viva la lotta fra i corridori e che presenta il massimo interesse per il pubblico, non mi consente di sviluppare tutta la forza dei 1375 h. p. del mio motore. Per dieci secondi nel rettifilo Sant'Andrea-Sant'Elena e per sei o sette in quello minore della Riviera San Nicolò, io potevo dare tutto il gas; nel rimanente del circuito no; dovevo anzi usare molta prudenza nonostante la grande maneggevolezza e la grande stabilità del mio « Miss Britain III ».

In più la Coppa Volpi ha offerto grande interesse alla folla: per lo spettacolo entusiasmante del bolide inglese impegnato in un circuito difficile, che richiedeva tutte le qualità nautiche del « Miss Britain III » e tutta l'abilità di pilota di Hubert Scott Paine; per lo spettacolo non meno entusiasmante offerto dal «Miss Britain III » nel continuato inseguimento e superamento degli altri concorrenti; per l'attesa, infine, sull'esito della lotta tra Hubert Scott Paine ed il cronometro per l'abbassamento del record del giro.

Il pubblico è stato entusiasta dello «spettacolo» offerto dal «Miss Britain III » è stato soddisfatto di questo « numero » d'eccezione « Spettacolo » e « numero » definiscono chiaramente e sinceramente questo lato del VI Concorso Veneziano. Ma ciò che conta è che il pubblico ha sfollato i recinti di San Nicolò, entusiasta non solo del « Miss Britain III », ma di tutte le gare. Il pubblico, venuto per il bolide inglese, ritornerà anche senza la sua partecipazione perchè ha assistito quest'anno a gare interessantissime sotto tutti i punti di vista e perchè quello di Scott Paine più che un « numero » è stato un superspettacolo.

Una sola gara è riuscita monotona: la seconda prova della II Coppa del Duce che si correva abbinata al Gran Premio Motonautico d'Europa. Una gara di cinquantasei chilometri corsa da due sole imbarcazioni le cui possibilità ed il cui distacco di rendimento erano ben noti, non poteva certo interessare. Ma gli organizzatori erano anzitutto legati al regolamento del Gran Premio Motonautico d'Europa (che l'anno venturo sarà corso in Francia essendo stato vinto da un francese) che impone una corsa di fondo che essi erano riusciti però a far ridurre da ottanta a cinquantasei chilometri. Inoltre sono mancati alla seconda prova, tolti dai noti incidenti, i due migliori competitori italiani: l'«Asso» ed il «Lia V».

A parte quindi la seconda prova del Gran Premio Motonautico d'Europa tutte le altre gare hanno più che interessato, entusiasmato, il pubblico per il loro alto interesse agonistico reso maggiore dalla brevità del circuito e dalla brevità dei percorsi. Gare snelle, brevi e veloci in un programma indovinato ed il cui orario è stato rispettato al decimo di secondo, aggiunte, ad un circuito visibile per intero da ogni recinto, hanno fatto tornare la folla alla motonautica. Questo meraviglioso risultato di propaganda è il più brillante dei successi del Circolo Motonautico di Venezia.

« Nessun altro Concorso è stato organizzato con tanto spirito giovanile » ha affermato il Duca di Spoleto, Presidente della Reale Federazione Italiana Motonautica.

E' questo il massimo elogio che l'Augusto Capo della motonautica italiana poteva rivolgere al senatore Girolamo Marcello, il venerando Presidente del Circolo Motonautico di Venezia, a cui la nostra Città deve la continuità dei suoi Concorsi ed il meraviglioso successo di quest'anno.

Allorchè nello scorso aprile il Duca di Spoleto era venuto a Venezia richiamatovi da tristi notizie e cioè che era stata decretata la fine dei Concorsi Motonautici Veneziani, il primo a rispondere al suo appello in nome di Venezia, fu il senatore Girolamo Marcello il quale si sobbarcò immediatamente l'onoroso lavoro di organizzazione del più difficile dei Concorsi perchè il VI è stato cominciato più tardi di tutti gli altri.

Col senatore Marcello, furono allora e devono esserlo oggi, citati all'ordine del giorno dei benemeriti di Venezia e della Motonautica italiana, il Conte Volpi, che fu il primo iniziatore dei Concorsi, il senatore Vittorio Cini ed il Segretario Federale di allora, on. Giorgio Suppiej il quale già in altra occasione era intervenuto con la sua autorità e col suo grande amore per le cose veneziane, a sventare un non meno grave pericolo in collaborazione col gr. uff. Gianni Bianchetti, il difficilmente dimenticabile Prefetto di Venezia.

Abbiamo voluto oggi parlare solamente del risultato più importante per la motonautica e per Venezia perchè è necessario che nello stesso interesse della grande iniziativa veneziana, la nuova opera del più venerando dei veneziani e che egli compie per amore della sua Venezia, sia affiancata dalle Autorità e dagli Enti Pubblici, con prontezza immediata e con chiaroveggenza lungi da ogni ritardo perchè il successo del VII Concorso è legato alla sua tempestiva organizzazione.

a. l.

Il campionato fuoribordo

COMO, 23. — La penultima prova del campionato italiano dei fuori bordo si è svolta oggi nelle acque del nostro lago calmissime e con una giornata incantevole. Le varie prove sono risultate molto interessanti e combattute, peccato però che vari concorrenti abbiano dovuto abbandonare a causa del rovesciamento delle imbarcazioni.

Ecco i risultati:

Campionato fuoribordo: Classe A. 250 cmc. Km. 21: 1. Guerrini (Riva Jonshon) in 20'36" due quinti media Km. 61.125; 2. Veneziani (Riva Laros) 21'41" due quinti; 3. Dotto X (Riva Laros) 22'22"; 4. Gigliotti (Mostes Jonshon) 23' e 16". Giro più veloce Km. 3: Guerrini media Km. 62.791.

Classe C. 500 cmc. Km. 30: 1. Mora (Ri Laros) in 23'30" media Km. 76.596; 2. Guerrini (Riva Jonshon) 24'19"; 3. Belgir (Riva Elto) 26'54"; 4. Piazzoli (Riva Jonshon) 32'11". Giro più veloce: Mora, alla media di Km. 79.646.

Classe X: 1000 cm., Km. 42: 1. Taroni (Laros Taroni) in 30'58" media Km. 81.377; 2. Casalini (Passarin Soriano) 30'59"; 3. Mora (Taroni Elto) 33'15"; 4. Croce (Baghetto Elto) 33'25". Giro più veloce Casalini media Km. 85.443.

Motoscafi da turismo Km. 45: Cat. 3000: 1. Lapeyre (Siai Gray) in 38'58" media Km. 69.290.

Cat. 1500: 1. Mora (Picchiotti Gray) in 47.45. Giri più veloci cat. 1500: signora Capè Km. 76.379 - categoria 3000: Lapeyre media km 70.866.

Caccia al sommergibile: 1. Augusto Risi; 2. Maurano; 3. Corbetta.

AUTOMOBILISMO

Anche il G. P. di Spagna
vinto da Fagioli

S. SEBASTIANO, 23. — Al Circuito di Lasarte, presente un pubblico di oltre centomila persone, si è svolto l'ultimo G. P. automobilistico della stagione. Piloti e macchine ormai note dopo la laboriosa annata, hanno partecipato alla prova. Le sedici macchine hanno iniziato il loro carosello e le Mercedes, portatesi subito in testa, hanno dato l'impressione di non poter essere battute. Nuvolari coraggioso e tenace non ha potuto con la Bugatti inferiore di potenza alle macchine tedesche, impedirne la vittoria, sebbene questa sia spettata a Fagioli, già impostosi a Pescara ed a Monza. Ecco la classifica: 1. Fagioli (Mercedes) che compie i 520 Km. in ore 3.19" e 31" alla media di Km. 156,225, nuovo record del circuito — 2. Caracciola (Mercedes) in 3.20'24" — 3. Nuvolari (Bugatti) in 3. 20'48" — 4. Stuck-Momberger (Auto Union) — 5. Varzi-Chiron (Alfa Romeo) — 6. Wimille (Bugatti) — 7. Lehoux (Maserati) — 8. Dreyfus (Bugatti).

Facile successo di Tenni
nel Circuito motociclistico di Treviso

TREVISO, 23. — Sono mancati oggi sul circuito di Treviso, gli specialisti della velocità, a contrastare il previsto successo del trevigiano Tenni, ma ciò non è valso ad impedire un notevolissimo afflusso di popolo lungo tutto il percorso del circuito, nè a diminuire il risultato; che è stato incontrastato, sia dal lato tecnico che da quello organizzativo. Tenni, in mancanza dei suoi avversari prediletti, ha vinto da lontano sui competitori, ai quali ha soffiato circa tre giri, ed ha vinto signorilmente, da par suo, senza troppo forzare e senza mettere a repentaglio la sicurezza del mezzo meccanico. Inutile tessere il suo elogio, perchè non potremmo che ripetere quanto è stato detto di lui in occasione della sua recente vittoria nel campionato italiano della massima categoria; basti aggiungere che la sua condotta di gara è stata semplicemente superba, e che il campione non ha mai dimostrato un attimo di esitazione lungo tutti i 45 giri dello sfibrante percorso.

Sfibrante, quest'ultimo, non tanto per la lunghezza, quanto piuttosto per la monotonia, e per le 4 curve ad angolo retto che lo delizino in 1750 metri. E sul percorso non v'è altro da dire se non per rilevare che il fondo stradale era ottimo per quanto polveroso. Ma sul tracciato naturale del percorso riteniamo si possa, un altro anno, fare molto meglio. A parte queste pecche, l'organizzazione è stata ottima l'accoglienza dei dirigenti il M. C. cordialissima, il cronometraggio e gli altri servizi tecnici addirittura impeccabili, e il pubblico per conto suo, ha fatto alla gara e ai corridori una accoglienza entusiastica.

L'on. Morigi, membro del Direttorio nazionale del Partito, portatosi sul posto di partenza, unitamente al Segretario federale e alle altre autorità, ha lanciato i concorrenti circa alle 14.30.

Prendono il via sette concorrenti della categoria 175 e 250. Essi dovranno compiere trenta giri per un totale di km. 52.200. Nei primi giri è in testa Aldo Pellegrini su Guzzi, tallonato da vicino da Monteverde e da Suppi che anzi al 7.o giro passa al secondo posto. E' questo il giro più veloce della gara, che Pellegrini compie alla media di km. 77,777. All'ottavo giro passano nell'ordine Pellegrini, Dalle Fusine, Monteverde, Suppi, Bernardi e Ferrari. Ma al 9.o giro Monteverde è al secondo posto mentre dal canto suo Bernardi passa al quarto. Le posizioni si delineano al 19.o giro in cui Monteverde, con bellissimo spunto, passa al primo posto, tallonato da Pellegrini. La media al 20.o giro è di km. 75.702. Bernardi ha un piccolo incidente al 25.o giro ma riprende immediatamente, e la gara termina senza che si sia verificato alcun spostamento nella situazione. Ecco la classifica:

Categoria 175 e 250: 1. Monteverde Davide su «Triump» in 41' e 46" 2 quinti, media 75.406 — 2. Pellegrini Aldo su «Guzzi» in 42' 11" quinto — 3. Dalle Fusine Giuseppe su Benelli in 42' 23" 4 quinti — 4. Bernardi Giuseppe su M.M. in 43' 14" 1 quinto. Giro più veloce quello di Pellegrini in 1' 21" alla media di 77.777.

Partono quindi i dieci corridori della categoria 350-500. Fin dal primo giro Tenni passa in testa compiendo il percorso in 1' 16". I corridori dovranno ripetere il percorso 45 volte per un totale di km. 78.750. Seguono Tenni, visinissimi, Cerato e Merlo. La gara è velocissima e Tenni guadagna progressivamente su tutti i concorrenti. La media al 10. giro è di km. 93.112. All'11.o giro Tenni doppia Girotto e continua nella sua marcia trionfale in cui nessuno lo molesterà, mentre la lotta ferve per la conquista delle piazze successive. Intanto Cerato è pure doppiato da Tenni al 12.o giro, mentre Girotto supera Cerato al 22.o giro e ne è superato al giro immediatamente sucessivo.

Al 30.o giro le posizioni sono le seguenti:

1. Tenni in 31' 51" 2 quinti e quindi Cerato in 34' 19" e Dalle Fusine in 34' 31" e permangono invariate anche al 40.o e quindi fino alla fine segnata dal compimento del 45.o giro. Ecco la classifica: 1. Tenni Omobono su Guzzi in 50' 43" un quinto alla media di km. 93.158 — 2. Cerato Guido su A.J.S. in 54' 13" — 3. Dalle Fusine Giuseppe in in 54' 20" 1 quinto. Seguono quindi Leonildo su Northon, Covacich Carlo su Norton e Marta Pietro pure su Norton.

Al Fascio Giovanile di Trento
il campionato triveneto
Numerosi e gravi incidenti

UDINE, 23. — Numerose squadre di Giovani fascisti composte ognuna di tre concorrenti, hanno preso parte oggi al campionato triveneto motociclistico di regolarità. Il percorso era di 35 km. e la media oraria fissata in km. 50. La partenza e l'arrivo hanno avuto luogo dinanzi alla Casa del Littorio. E' stata classificata prima la squadra del F. G. del Comando di Trento, seguita da quelle di Padova, Udine e Treviso. Lungo il percorso sulla piazza di Caporetto un concorrente ha investito e ucciso sul colpo una donna non ancora identificata. Un altro concorrente è caduto ferendosi gravemente e ferendo pure gravemente un passante che aveva investito in pieno.

Altro incidente è occorso al padovano Floris Paolo, al quale nei pressi di Cividale si è incendiata la macchina. Il Floris si ebbe delle scottature non gravi alle mani, riportate nel tentativo di soffocare l'incendio.

Lungo il percorso erano tre controlli a Tarvisio, a Maniago e Latisana. La media oraria prescritta e di 50 per la categoria superiore.

La partenza alla prima squadra è stata data alle ore 9 precise dal era di km. 45 per la categoria 250 Segretario federale cav. Primo Fumei, il quale era accompagnato dall'aiutante in seconda dei F. G. dal segretario del GUF e da altre autorità.

Ecco la classifica: Categoria 250: 1. Squadra di Trento formata da Valentini Aldo su Sertum, Sartori Cesare su Benelli e Fachinelli Lodovico su Sertum con due penalizzazioni; 2. Squadra di Udine formata da Campeis Corrado, Damiani Licurgo e Zuliani Giovanni, tutti su G. M.

Colombo vincitore assoluto
nella Varese-Campo dei Fiori

VARESE, 23 — La gara in salita da Varese al Campo dei Fiori di km. 10, valevole anche per il campionato di zona, ha avuto un successo trionfale per la partecipazione di oltre 50 concorrenti, per l'interessamento del pubblico e per il crollo del record ottenuto da Colombo vincitore assoluto della prova. Ecco i risultati:

Cat. 175 cmc. 1. Gobbetti (Aquila) in 9'37" media km. 62.391 - 2. Premoli Guido (Premoli) - 3. Lanzani (C. I.) - 4. Premoli Giuseppe (Premoli) G. Brambilla (Benelli).

Cat. 250 cmc. Beatrice (Linx) in 9'15" media m. 64.864 - 2. Nazzaro (Aquila) - 3. Dondena (Gabbresera) - 4. Simonini (C. F.) - 5. Frascoli (Ganna).

Cat. 350 cmc.: 1. Ghersi (Velocette) in 8'46" e 1 quinto, media km. 68.415 - 2. Manzoni (Velocette) - 3. Panella (Aquila) - 4. Clemencik (Velocette - 5. Consonni (Rudge).

Cat. 500 cmc.: 1. Colombo (Miller) in 8'19", media km. 72.144 nuovo record - 2. Secchi (Norton) - 3. Regazzoni (Motoracoche) - 4. Bertoni(Gilera) - 5. Gerlino (Rudge).

ATLETICA LEGGERA

Austria batte Italia

VIENNA, 23 — L'incontro atletico tra le rappresentanze d'Italia e d'Austria è stato vinto dalla squadra Austriaca che ha totalizzato 52 punti e mezzo contro 40 e mezzo da parte della italiana.

Germania batte Francia

MAGDEBURGO, 23 — La rappresentativa atletica della Germania ha battuto la rappresentativa francese per 99 punti contro 59.

GINNASTICA

Vittorie di Fioravanti e Zanutto
nei campionati di "Artistica,,

Interessanti e veramente animate sono riuscite le gare per i campionati di Zona di ginnastica artistica che si sono svolte ieri a Venezia. Numerosissimi sono stati i concorrenti convenuti da tutte le provincie del Veneto per contendersi gli ambiti titoli regionali. Le società delle provincie di Padova, Vicenza e Venezia si dimostrarono le più agguerrite e decise nella lotta.

La nostra provincia era rappresentata dalla Reyer di Venezia che portò in gara una numerosa squadra di ginnasti che, per quanto quasi tutti fossero nuove reclute della ginnastica, seppero imporsi per la loro ottima preparazione. Nella categoria «novizi» Zanutto della Reyer conquistò il titolo dimostrando d'avere ottime doti sia nell'atletica come nell'attrezzistica.

L'Ardor di Padova condusse una gara meravigliosa e riuscì conquistare il titolo nella categoria iuniori per merito dell'elegante Fioravanti. Nel complesso tutti i ginnasti, specialmente i veneziani, dimostrarono di non aver curato a fondo la preparazione atletica.

L'organizzazione della manifestazione, non facile dato il forte numero di concorrenti, affidata al Comitato provinciale ginnastico di Venezia, riuscì ottima per le cure assidue del presidente cav. uff. Zambon, coadiuvato dal Segretario e dal direttore tecnico Pedrenzon. La Giuria, presieduta dal professor cav. Gallo, della commissione tecnica federale di Roma e composta dai giurati Bonaldi, Biaggini, Andreatta, f.lli Michelon, cav. Piazza, Taddio, Trani, Massaro e Padovan non poteva funzionare in modo più egregio. Così pure bene assolse il suo compito la segreteria di giuria composta dal prof. Scarante, c. m. Ballarin, prof. Leone, Caldognetto e Grego.

Le prove atletiche ebbero luogo nella mattinata nel campo sportivo di S. Elena mentre nel pomeriggio, nella palestra della Reyer, si svolsero quelle ai grandi attrezzi. Tutte le varie prove dei ginnasti furono seguite da un folto pubblico che spesso salutò con applausi le spettacolose esibizioni di qualche ottimo atleta. I risultati sono i seguenti:

Cat. juniori — 1. Fioravanti dell'Ardor di Padova con punti 98,95 su 105 — 2. Rosada della Reyer con punti 98,95 — 3. Perini della Reyer con punti 96.80 — 4. Rossetto dell'Ardor con punti 95,40 — 5. Gervasoni Romeo dell'Umberto I di Vicenza con punti 94.70. Seguono altri con punteggio regolamentare.

Cat. novizi — 1. Zanutto della Reyer con punti 68,30 su 70 — 2. Omizzolo dell'Ardor di Padova p. 67,10 — 3. Sacchetto della Reyer p. 67 — 4. Zilio della Leoniana di Vicenza p. 66,60 — 5. Battistel della Reyer p. 65.75 — 6. Bianchi dell'Ardor p. 65.20. Seguono moltissimi altri.

Alla fine delle gare ci fu la premiazione alla presenza del prof. Gallo e delle autorità. I premi erano costituiti da medaglie d'oro e d'argento per tutti i ginnasti classificati e da coppe, una delle quali offerta dal presidente del comitato organizzatore cav. uff. Zambon il quale salutò gli ospiti ed incitò i ginnasti.

TENNIS

L'inaugurazione a Pordenone
di un nuovo campo di gioco

PORDENONE, 23. — Si è inaugurato oggi al lago Burrida un campo di tennis presenti autorità e molte signore in eleganti toilettes. Hanno avuto luogo anche delle partite che hanno dato i seguenti risultati: Doppio misto: Sig.ra Marsilio-avv. Alessandro Rosso b. contessa Fiorio-conte Gozzi per 6-0. Doppio uomini: avv. Rosso-Marchi Antonio b. conte Gozzi-Marchi Attilio per 6-1. Singolare uomini: Rosso b. Marchi 6-3.

Nella palestra dell'isoletta del lago si sono pure svolte due partite di palla al volo tra le squadre avieri e cannottieri che si sono chiuse con la meritata vittoria degli avieri per 19 a 12 e 19 a 8.

Il torneo di Udine

UDINE, 23. — Il secondo torneo nazionale libero organizzato dal Tennis club De Braida si è concluso ieri dopo tre giorni di incontri interessanti e ai quali hanno preso parte giocatori di buona classe. Per assistere alle partite di finale sui bellissimi campi di via Podgora è accorso nel pomeriggio un pubblico sceltissimo e insolitamente numeroso. Tutti gli incontri sono riusciti interessanti, ma particolarmente quello di finale, nel quale il veronese Valerio ha battuto dopo vivace lotta il padovano Facchinetti. Nel doppio uomini ha vinto la coppia Valerio Austoni che batteva la coppia Frisacco Novacco per 6 a 1, 8 a 6. Ecco i risultati tecnici:

Campionato individuale: Singolare uomini. Finale: Valerio batte Facchinetti 6 a 2, 6 a 2, 6 a 3. — Doppio uomini: Frisacco-Novacco batte Banfield-Facchinetti 5 a 7 6 a 0, 6 a 4. — Finale: Valerio-Austoni batte Frisacco Novacco 6 a 1, 8 a 6, 6 a 0.

Nella giornata hanno pure avuto svolgimento gli ultimi incontri di campionato friulano. Ecco i risultati finali: Singolare signore: De Caporiacco batte Polverosi 6 a 2, 4 a 6, 6 a 4. Doppio uomini: Frisacco e Galanti b. Liesch e Griffaldi 6 a 1, 7 a 5. Singolare uomini: Frisacco batte Griffaldi 6 a 0, 6 a 1.

Ai margini di Ponte di Brenta
Oltre un secolo di glorie
figure e tradizioni ippiche venete

Sulle belle strade che solcavano il Veneto antico fu sempre passione di signori e di popolo il correre veloce dei cavalli, donde la cura per l'allevamento ed una simpatica tendenza all'esibizione di soggetti migliori nelle Fiere, che, lunghe e frequenti, chiamavano a raccolta le popolazione dei paesi più grossi, ravvivandoli di brevi, ma feconde e proficue epoche di scambi.

Veneto e Romagna, fin dai tempi più antichi, si tramandarono questa nobilissima passione che lo sport ippico ed il Friuli alto ed il Piave diedero due delle più antiche e rinomate razze equine d'Italia, nella eleganza della taglia, nella bellezza del movimento, nella rusticità di vita le prime forse tra quante andarono e vanno famose nella penisola.

Signori e popolani seguivano con pari interessamento ed entusiasmo la vita ippica della regione e se i più bei nomi dell'aristocrazia veneta curavano appassionatamente nelle loro grandi tenute l'allevamento, folle immense di popolo, quali oggi non si possono nemmeno immaginare, assistevano alle sfide in un ambiente di sanissimo entusiamo, tale da dare parecchi punti... al più scalmanato tifo moderno, basti ricordare i records di L. 87.000 in Prato e quello di L. 105.000 a Modena raggiunti nel 1905.

Tempi generosi di sport, quando sul pesante rotabile da strada, non sul leggerissimo « sulki » d'oggi, sul duro fondo delle provinciali, tra l'assordante clamore della folla, i concorrenti attraversavano l'arteria maggiore cittadina in libera sfida.

Solo più tardi si tornava anche al punto di partenza dopo la furibonda scorribanda, compiendo però certe svolte ad angolo retto che mettevano ben a dura prova resistenza di rotabili, garretti di cavalli, polsi di guidatori, come quella famosa della Chiesa di S. Donà di Piave che qualcuno ancora tra gli ippofilissimi veneti ben chiaramente e... nostalgicamente forse ricorda.

A Padova, precisamente sul Prato della Valle — il magnifico cerchio situato nelle immediate vicinanze del Santo — s'iniziò la corsa regolare al trotto. Unico in tutta Italia il Prato permetteva al pubblico, non solo, ma ai giudici, anche la visione completa della corsa.

Donde la sua grande rinomanza, donde la possibilità delle prime norme, che abbiano regolato le andature, disciplinate le partenze ecc.

Il primo ippodromo d'Italia

Centodue anni or sono si iniziavano le corse, ed una saura cavalla friulana, l'« Indomita », guidata da Giovanni Rossi, vinceva.

L'organizzazione era stata semplicissima. La distanza: m. 2000. I cavalli 12. Questi partirono in quattro batterie, i vincitori delle quali disputavano la decisione.

Su questa falsariga si svolsero quasi tutte le corse.

La sorte stabiliva la formazione dei gruppi, per cui spesso avveniva che i tre migliori si trovassero assieme, rimanendo senza premio.

Le riunioni di una sola giornata indicevano la corsa « di sedioli »: le più importanti erano di due ed anche tre giornate, la seconda delle quali dedicata ai biroccini con gli stessi cavalli, ma esclusi i vincitori della corsa a sedioli fra i quali invece si correva una bandiera d'onore.

Per i guidatori era d'obbligo l'abito nero lungo fino al ginocchio e l'alto cappello a tuba.

I trottatori veneti

Non c'erano che nel Veneto, si può dire, i trottatori.

Gli innumerevoli allevamenti meridionali, già in piena decadenza, nonostante l'immissione di sangue spagnolo, non davano che cavalli da sella; la campagna romana non forniva che carrozzieri; solo la razza friulana, la veneta per eccellenza, produceva i trottatori, dal sangue esuberante, che traspariva nell'occhio vivissimo, nella delicata venatura, nel vigore della muscolatura, nelle forme eleganti, nella struttura resistente; la prateria immensa offriva il nutrimento e formava la gamba; il terreno asciutto e le ghiaie sviluppavano e conformavano l'unghia robusta.

All'epoca delle fiere annuali i puledri si spingevano a torme sul mercato. Le fiere di Lonigo, di Padova, di Campardo, di Udine, e di Treviso, ma specialmente le tre prime erano gli empori di questi cavalli. Quivi arrivavano gli acquirenti d'ogni parte d'Italia e concorrevano altri prodotti dell'Austria e dell'Ungheria.

Sedioli e Biroccini
Rondello e La Gatta

Nel Veneto, erano le scuderie più fiorenti, gli ippofili più appassionati e più coraggiosi. Ai veneti si guardava e si ricorreva nelle belle battaglie ippiche.

Si cita ancora il caso del conte Maranzani di Piacenza, il quale dovendo correre nel 1856 una scommessa con la sua cavalla « La Morte » mandò da Piacenza a Crespano (o sono 200 chilometri) un cavallo per avere a prestito il sediolo di Giovanni Rossi, che rappresentava il minimo peso in corsa: kg. 120.

Di quel Giovanni Rossi, che tredici anni dopo, sul primo « sulki » americano portato in Italia, sul nuovo ippodromo di Modena, con una bianca cavalla veneta di razza Piave, batteva ogni record di velocità equina, stabilendo il tempo, per allora meraviglioso, di 1'40" al km. Il « sulki » sebbene procurasse al Rossi la taccia di « imprudente » pesava ancora kg. 64. I records superati erano quelli Randello, figlio di padre ungherese e di madre friulana (1'44"), portato a 1'42" da una giumenta di purissima razza friulana, « La gatta », che copriva i m. 360 della pista di Modena, in Piazza d'Armi, fuori porta S. Agostino, in 37 secondi.

Da quell'epoca il « Gatta » e il « Rondello », araldi dell'allevamento veneto, entrambi di una scuderia veneta, portarono per tutta Italia in un seguito di vittorie, alto il nome delle nostre razze.

« La Gatta » seguitò a correre e a vincere fino al 1875; « Rondello » cedette dopo poco.

Il proprietario — esempio di una popolarità e di una passione, che oggi sembrano impossibili — reso nota la morte con annuncio, che resta tipica prova di un'epoca andata:

« Nella prima ora di questo giorno moriva placidamente nella mia scuderia tra i suoi allori, in età d'anni 27, il Nestore dei cavalli italiani da corsa — Rondello — vincitore di 178 bandiere.

« Il proprietario partecipa questa ippica perdita.

Crespano Veneto 19 aprile 1878.

Giovanni Rossi ».

Sfide e glorie, Rossi e Trovatore

A Castelfranco, a Oderzo, a Treviso, Cittadella.

A Cittadella, dove in una famosissima sfida « Nuotatore » battendo « Vandalo » il « roano fenomenale », vincitore di corse fino a 26 anni, dava luogo al famoso telegramma, comparso su uno dei maggiori giornali dell'epoca:

« Mondo ippico conturbato. Nuotatore battuto Vandalo ».

A Cittadella, in un ultimo incontro di campioni, « Trovatore » moriva sul campo per lo scoppio di un aneurisma, battendo per un muso proteso sul traguardo nello sforzo mortale «Vandalo», «Sokoldowany» e «Falcone», figlio quest'ultimo del primo stallone russo importato in italia.

Molti anni dopo, sul traguardo di Trieste, Giuseppe Rossi, il più grande dei drivers europei, conducendo alla vittoria « Quaterna » colpito da paralisi fulminea, cadeva in quel campo di corsa sul quale per cinquant'anni era passato vittorioso ed invincibile.

Il nuovo indirizzo d'allevamento

Se con la stella di « Vandalo » tramontava sul turf italiano la corsa a spettacolo, un'altra di vero orinetamento ippico nazionale ne sorgeva per l'Italia, ancora una volta, nel Veneto: la produzione dei trottatori con l'incrocio fra gli stalloni americani e le fattrici friulane e di razza Piave.

Il senatore Breda iniziava l'esperimento acquistando nel 1882 in America « Elwood Medium » e nel 1885 « Grandmont » per usarli nel suo allevamento di Ponte di Brenta dove già da dieci anni possedeva trentatre madri e quarantasei puledri di prima e seconda generazione della sua razza.

Un'altra scuderia, ancora veneta, quella dei fratelli Macerata di Poiana di Granfion (Vicenza), seguiva il mirabile esempio, che subito dopo trovava altri imitatori nel barone Raimondo Franchetti a Canedole di Mantova, nel barone Alberto Ruggeri di Modena e in Giorgio Fossi di Firenze.

Una pista veneta, ancora e sempre, Treviso, adattandosi alle nuove funzioni che i tempi venivano attribuendo alle corse, indiceva nel 1887 il I. Criterium dei 3 anni, vinto in magnifico stile da « Briosa » di razza Breda, con una vittoria che valse ad estendere la cerchia della protezione governativa dai puro sangue ai trottatori e da farsi che l'anno stesso sui prati degli haras reali di S. Rossore trottasse un folto lotto di puledri americani forniti dal Breda stesso.

Mentre la consorella Mogliano, nell'autunno del 1891, bandiva il I. Criterium dei 2 anni, vinto da « Aspasia », che vi stabiliva il record europeo di 1'39" e 2 quinto sopra i m. 1200.

Dire quindi delle vittorie dei nostri allevamenti per gli anni seguenti, specie, nel binomio Breda-Rossi; delle corse di Padova con due riunioni annuali, una in Prato, l'altro al « Ponte »; dei grandi cavalli veneti, da « Conte Rosso » alla « Boffalora »; delle grandi figure ippiche nostre e scomparse e viventi, ippofili, allevatori e guidatori, sarebbe ricordare eventi e persone ancor troppo vivi e presenti nella memoria della folla che segue lo sport ippico.

Oltre 100 anni di corse
sulle piste padovane

Con la XXXIV riunione che si inizierà il 30 settembre Padova, raccogliendo e seguitando questa sua alta somma di tradizione, segna una delle edizioni più fortunate della sua stagione ippica autunnale sull'ippodromo di Ponte di Brenta, tornato uno dei centri nazionali di maggior importanza per l'incremento dell'allevamento e per la valorizzazione dello sport del trotto.

Ma quello che piace rilevare è la ripresa ippica regionale.

Le manifestazioni di Vicenza, di Udine, quelle minori ma non meno proficue di Montagnana, di Conselve, di San Donà ecc., l'interessamento, l'entusiasmo che si è veduto ovunque e specie lo scorso anno a Ponte di Brenta, il riformarsi di scuderie venete, la ripresa vittoriosa del massimo allevamento regionale: la razza Breda, ne sono prova che le ardenti prossime battaglie sulla pista padovana ravviveranno e confermeranno.

La vittoria di Rimoldi in volata
nella XVI Coppa Bernocchi

LEGNANO, 23. — La XVI Coppa Bernocchi, gara ciclistica per indipendenti e dilettanti disputatasi oggi da una settantina di corridori e tra questi tutti i migliori delle due categorie, si è conclusa con una volata di un foltissimo gruppo, di quasi la metà dei partenti. La corsa non ha avuto vicende appassionanti pur tuttavia il vincitore Rimoldi Piero ha convinto per lo stile col quale si è imposto. Non che l'arrivo in gruppo serrato possa indicare che si è dormito lungo il percorso, ma i dislivelli frequenti non erano così severi da provocare distacchi. D'altro canto numerosi erano i concorrenti di valore e questo equilibrio di forze ha impedito che dalle scaramucce sviluppatesi ad ogni salita venissero prodotti effetti decisivi.

Se poco ci si poteva aspettare dalle scalate di Nomo e della Tremesina nella prima parte del percorso, era da presumere che il Brinzio a 193 km. dalla partenza ed al 41.o dall'arrivo riuscisse più fruttifero. Invece anche qui i distacchi furono così lievi che ai quindici uomini giunti al culmine se ne aggiungevano poi altri, tanto che il gruppo si ingrossava sempre più verso l'arrivo per giungere all'ultimo chilometro di quarantatre unità.

Rinaldi, dopo aver condotto l'ultima parte della più faticosa salita della giornata, giungeva primo alla vetta ed egli oltre ad essersi dimostrato il migliore sulle pendici, ha poi dominato in volata e con autorità tutti suoi avversari. Ecco perchè abbiamo detto che la vittoria è stata convincente.

Alla gara hanno partecipato anche gli svizzeri Luisoni, Buchi e Brossard, ma non hanno figurato, specie i due ultimi, vittime di forature e cadute. Tra gli altri si sono distinti Cipriani, Rogora, Cazzulani che hanno mantenuta l'andatura e sventato ogni velleità, mentre hanno deluso Gestri, Mealli e Vignali dai quali si attendeva una prova meno scialba.

Con una mattinata fresca e nuvolosa, i 70 corridori iniziano la fatica sulle magnifiche strade asfaltate e dopo soli 20 km. Mutti e Giovenzana sen e andavano soli prendendo 200 metri di vantaggio, ma dopo un quarto d'ora di caccia erano raggiunti. Gruppo compatto lungo le coste del Lago Maggiore, due premi di tragnardo con lunghe volate. A Belgrado vince il premio Fassina, a Stresa e Baveno Bovet, che acquistano lievi vantaggi presto annullati Lasciato il Verbano si parte per la montagna, ma se la gara non è fiacca non si può dire nemmeno vibrante. Il gruppo è completo. Gestri e Gerini attardati per foratura rientrano, mentre scompare Buchi. Al controllo di Omegna Rogora e Canavesi sono in testa e così nella salita di Nomo, ma la lunga fila non si sgrana troppo nemmeno sulla salita di Cremosina, tanto che al susseguente controllo di Borgomanero 60 uomini sono insieme, meno gli infortunati. Brassard fora ma riprenderà ai piedi del Brinzio.

Su questa salita la colonna si sgrana sotto l'azione di Cipriani, poi Rimoldi attacco e passa primo alla vetta aggiudicandosi il premio di traguardo. A ridosso sono Cazzulani, Canavesi, Zucchini, Barral, Giuppone, Sella, Masarati, Grassi, Mealla, Scazzola, Cipriani, Boles, Andretta e Fassina. Il gruppo ricompostosi nella discesa non mantiene però quel vantaggio che aveva acquistato ed a Varese i quindici uomini venivano raggiunti da una dozzina di corridori fra cui Rogora che aveva bucato - che aveva compiuto un brillante inseguimento.

Poco prima di Gallarate altri uomini si ricongiungevano ed il plotone si ingrossava ancora tanto da giungere all'ultimo chilometro di 43 unità. La volata regolare vedeva Rimoldi dominare nettamente e vincere l'ambito premio.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Rimoldi Piero, che impiega a compiere il percorso di km. 234 ore 7, alla media oraria di km. 33,542; 2. Rogora Bernardo ad una macchina e mezza; 3. Canavesi Severino a mezza macchina; 4. Cipriani Mario; 5. Sella Nino; 6. Bolis Enrico; 7. Varetto Angelo; 8. Piubellini Isidoro; 9. Gerini Rinaldo. Seguono a pari merito per il 10.o posto con lo stesso tempo del vincitore: Masarati, Grassi, Zucchini, Barral, Mealli, Andretta, Gestri, Moretti, Vignoli, Como, Balli, Rimoldi Giulio, Orecchia, Fontana, Taddei, Stefanazzi, Rovida, Lusiani, Lomazzi, Romanatti, Cazzulani, Bovet Enrico, Zanardo, Morbiatto, Giuppone, Cazzulani, Scazzola, Zanzi, Fraccaroli, Scapini, Marchesi, Merlini, Clerici, Donaghi, Giuntelli; 44. Coppa in ore 7.2'; 45. Sterzi in 7.4'; 46. Mutti, 47. Giovenzana, 48 Stretti, 49. Benente, 50. Teani, 51. Crippa, 52. Pavesi, 53. Luisoni, 54. Leoni, 55. Magni.

La riunione di Mantova

MANTOVA, 23. — La nuova pista ciclistica allo Stadio Mussolini si è inaugurata oggi alla presenza di un pubblico enorme e dei dirigenti la Federazione ciclistica con a capo il presidente Momo. L'attesa della folla era di vedere Guerra, il beniamino, alle prese con Richard ma l'incontro ha deluso poichè Linari non ha assecondato bene il campione italiano, mentre nell'individuale Guerra dimostrava una netta superiorità vincendo sette traguardi su otto. Ecco i risultati:

Eliminazone Giovani Fascisti: 1. Faccincani; 2. Bergamaschi j.; 3. Rutilli.

Velocità dilettanti: 1. Mirianoli; 2. Rinaldi; 3. Rutilli

Velocità professionisti: 1. Gaioni; 2. Pellizzari; 3. Lazzaretti; 4 Bergamini.

Match Omnium in tre prove: 1.a prova: Velocità: 1. Richard; 2. Guerra; 3. Linari; 4. Egli ultimi 200 metri 12'' 2.a prova: Giro a cronometro metri 450: 1. Linari in 30'' 1 quinto; 2. Guerra 30'' 3 quinti; 3. Richard 31' 2 quinti; 4. Egli 32'' 3.a prova: Inseguimento a coppie metri 4500: 1. Richard Egli m. 7' 51'' 4 quinti; 2. Guerra Linari a 50 metri.

Classifica dell'Omnium: 1 Richard Egli; 2. Guerra Linari.

Inseguimento a squadre metri 4500: 1. la squadra composta da Binda, Scorticati, Gotti, Rossi e Balgarelli in 7' 33'' 3 quinti; 2. la squadra di Bergamini, Gaioni, Fossati, Giacobbe e Reggian (ritirato).

Individuale Km. 28.500: 1. Guerra in 46' punti 32; 2. Bergamaschi p. 11; 3. Richard p. 8; 4. Egli p. 3.

La Vicenza-Barbarano-Vicenza
vinta da Zigliotto

VICENZA, 23 — Zigliotto, un elemento oramai specializzatosi per le prove sulle brevi distanze e dotato di uno spunto finale velocissimo, ha vinto la gara organizzata dal F.G.C. « De Bono »; gara che aveva visto nella prima fase la superiorità del « levriero » Sanson e fino al culmine della dura salita della Scudeltta quella dell'arrampicatore Parise. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Zigliotto Guido, F.G.C. Debba, in ore 2.5' (km. 70 circa); 2. Parise Giuseppe, F.G.C. Montecchio Precalcino; 3. Bancaro Roberto, F. G. C. «E. De Bono»; 4. Duse Luigi id. «Michele Bianchi»; 5. Nicoletti Augusto, id. «E. De Bono»; 6. Zanin Mario, id. Montebello Vic.; 7. Sella Rino, id. Sossano; 8. Fuschiavo Giovanni, id. Debba; 9. Girardi Leone, id. Sossano; 10. Marangoni Mario, «B. Mussolini», ed altri 23 in tempo massimo.

Primo al traguardo di Grisignano: Sanson; primo al traguardo della Scudelletta: Parise. Premio di rappresentanza al F.G.C. « Emilio De Bono » di Vicenza.

La coppa Ferri vinta
da Gino Remondini

VERONA, 23. —I Giovani Fascisti veronesi si sono dati oggi battaglia a Poiano di Valpantena per la disputa della « II. Coppa Ferri ».

La gara che si svolgeva sul percorso Poiano, Verona, S. Felice, Negente, S. Maria in Stelle, Quinto di Valpantena, Poiano da ripetersi otto volte per un totale di Km. 96 è stata vinta da Gino Remondini che batteva in volata un gruppo di altri quattro corridori. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Remondini Gino, F. G. C. Cantore in ore 3 e 18' alla media di Km. 29.095; 2. Perlini Eldo, F. G. C. S. Lucia; 3. Albertini Attilio, F. G. C. S. Maria in Stelle; 4. Dalfin Danilo, F. G. C. Villafranca; 5. Adami Ugo; 6. Farara Osvaldo; 7. Fraccaroldi; 8. Donatoni; 9. Cordioli; 10. Bondini. La coppa Ferri è vinta dal F. G. C. Cantore di Verona.

La vittoria di Boemo
nella Coppa Bar Fenice

TRIESTE, 23. — Organizzata dal Dop. Sp. Olimpia si è svolta oggi su un percorso di Km. 125 circa, la Coppa Bar Fenice, riservata alla categ. dilettanti.

La gara, che ha visto in lizza tutti i migliori regionali, ha avuto purtroppo un epilogo quanto mai doloroso e che ha messo in serio pericolo un corridore friulano: Boemo Carino. Questi dopo la volata veniva atterrato da uno spettatore incosciente che si eclissava subito per non subire la reazione degli sportivi presenti.

Nella caduta il corridore sbatteva la testa sul selciato ferendosi gravmente. Portato d'urgenza all'ospedale, i medici gli riscontravano la frattura del cranio con la conseguente commozione cerebrale. L'incidente ha destato vivissima impressione nei presenti all'arrivo della gara che è terminata con la seguente classifica:

1. Boemo Pietro dello S. C Nino Stefanutti di S. V. al Tagliamento in ore 4.21'; 2. Boemo Carino, del gruppo C. C. Udinese, a ruota; 3. Caretti, Dop. S. Giusto; 4. Feraglio, S. C. N. Stefanutti; 5. Quaiatti dell'U. C. T.; 6. Ruggelli idem 7. Zellesitz, Dop. Olimpia; 8. Zecchi, V. C. T.; 9. Poian, C. R. D. A. Monfalcone; 10. Landini, V. C. T., tutti col tempo del vincitore. Squalificati per avere sbagliato il percorso Tonero del C. R. D. A. di Monfalcone e Cottur del S. Giusto.

La Coppa per la Società meglio classificata tra i primi cinque è stata assegnata al S. C. N. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento.

Ongarato e Pizzighella vincono
il campionato dei Giovani fascisti

PADOVA, 23 — Oggi hanno avuto luogo in Padova le prove su strada e su pista, pel titolo di campione veneto. Tanto la prima, e per il numero rilevante di partenti e per lo spirito agonistico dei giovani, quanto la seconda gara sono riuscite interessanti.

Campionato velocità su pista m. 1000. Le batterie sono vinte da Boffo e da Pizzighella. La qualificazione da Faggin.

Finale (in tre prove): 1.a prova: 1. Faggin; 2. Boffo; 3. Pizzighella - 2.a prova: 1. Pizzighella; 2. Faggin; 2. Boffo 3.a prova: 1. Pizzighella; 2. Boffo 3. Faggin.

Classifica finale: 1. Pizzighella Pietro F. G. Bassano p. 7; 2. Faggin Giovanni F. G. Contro p. 6; 3. Boffo Giovanni F. G. Scapin p. 5.

Campionato su strada: Km. 120. Percorso Padova, Cittadella, Vicenza, Vò, Castelnuovo, Teolo, Torreglia, Abano, Padova.

1. Ongarato Giulio del F. G. Bonservizi in ore 3 45' alla media di Km. 32; 2. Senzolo Gaetano del F G. Toti; 3. Gabrielli Ottorino F. G. Villorba; 4. Ricci Mario F. G. Scapin; 5. Gluzzo Angelo F. G. Treviso; 6. Barbon Remigio id. Seguono altri 34 in tempo massimo.

La "sagra" di Cremona

CREMONA, 23 — Con l'intervento di numerosissimi veterani ciclisti si è svolta oggi la XII sagra delle vecchie glorie del ciclismo italiano. Dopo una imponente sfilata di oltre 2000 dopolavoristi partecipanti al radano cicloturistico dell'alta Italia, promosso dal Dopolavoro, e dopo un ricevimento in municipio i veterani ciclisti riunitisi ai dopolavoristi ammassati nella piazza del Comune hanno ascoltato brevi parole dell'on. Farinacci e del Segretario federale, cui è seguita la premiazione delle squadre ciclistiche convenute.

PALLANUOTO

S. G. Triestina Triestina N. 3-1

TRIESTE, 23. — Numerosi appassionati hanno presenziato all'incontro valevole per il campionato di pallanuoto, svoltosi oggi nel porticciuolo di Barcola, tra le squadre della Ginnastica e della Triestina. Ancora una volta la vittoria è arrisa al sette della Ginnastica che è apparso realmente il migliore.

Il primo tempo, che per un errore del cronometrista terminava al quinto minuto, la Ginnastica segnava con Buttitori 3' 43''. Nella ripresa, durata nove minuti, per accordo tra i capitani, la Ginnastica segnava il secondo punto (3' 22''), mentre la Triestina poteva battere Fuga con Turci due minuti dopo.

A 50'' dalla fine De Zucco segnava il terzo punto, provocando l'ingiustificato ritiro della Triestina. Arbitro Mascoli della R. N. Napoli. Tra i presenti, fu notato il presidente della F. I. N. gen. Lo Maitre.

TIRO A SEGNO

Le gare di esattezza
fra l'U.N.U.C.I. e l'O.N.D.

ROMA, 23. — Al poligono della Farnesina si sono svolte le gare di tiro di esattezza per le rappresentanze dell'UNUCI e dell O. N. D. Ecco i risultati:

Rappresentanze UNUCI: 1. Milano p. 319; 2. Firenze p. 318; 3. Torino p. 312; 4. Roma p. 311; 5. Frosinone p. 279.

Rappresentanze gruppi O. N. D.: 1. Ministero Guerra p. 334; 2. Palombara Sabina p. 323; 3. Castelfiorentino p. 322; 4. Governatorato di Roma p. 319; 5. Dopolavoro Ferroviario Venezia p. 312.

Individuale UNUCI: 1. Grassi Pietro Torino p. 71; 2. Righetti Annibale Firenze p. 70; 3. Braccio Luigi Milano p. 69; 4. Pedoni Roberto p. 68; 5. Betti Aureliano Chiusi p. 66.

Individuali Dopolavoristi: 1. Pietro Angelo Castelfiorentino p. 73; 2. Adorni Braccesi Angelo Castelfiorentino p. 71; 3. Achille Tosetti p. 71; 4. Imperi Valerio Roma p. 71; 5. Ortesi Guido Palombara p. 70

Finotti vince a Adria
l'eliminatoria di corsa campestre

ADRIA, 23 — Alla presenza di un pubblico numeroso, fra il quale notammo il Segretario comunale dell'O. N. Dopolavoro, camerata Libero Beltramini, un membro del Direttorio del Fascio, il Presidente della locale Società Sportiva rag. Lestan con tutti i consiglieri ed altre autorità, si è svolta al Campo Sportivo del Littorio l'annunciata corsa podistica di km. 5, che ha avuto un esito molto lusinghiero.

Gli iscritti furono infatti 17 e la lotta da essi ingaggiata ammirevole Fino all'ultimo giro di pista, Finotti e Franzoso si sono alternati nel comando della gara, mentre più staccato seguiva il gruppo capitanato dal piccolo Raule e da Fusaro.

La classifica finale è stata la seguente:

1. Finotti Paride dell'O.N.D. di Adria in 13.40''; 2. Franzoso Bruno id. a spalla; 3. Tommasi Cesare id. a 25 metri; 4. Crepaldi Artemio id. a trenta metri; 5. Raule Lino Oreste a 50 metri; seguono altri 11 in tempo massimo.

Il pubblico ha calorosamente applaudito tutti i bravi podisti, dei quali i cinque sopranominati si recheranno domenica 7 ottobre a Rovigo a disputare il Campionato Provinciale dell'O.N.D.: I selezionati della qual gara verranno inviati poscia a Roma a disputarvi il II. Campionato Nazionale Dopolavoristico.

POLISPORTIVE

La riunione di Vicenza

VICENZA, 23 — Nel nuovo campo sportivo dell'O.N.D. di Vicenza in Corso S. Felice — che per l'occasione è stata anche ufficialmente inaugurato — si sono svolte le gare in programma per la manifestazione polisportiva organizzata egregiamente dall'Ufficio Sportivo del Dopolavoro stesso.

Ecco i risultati tecnici della giornata:

Palla a volo. Eliminatorie: Vicenza A b. Rossi Dueville A; Anconetta B. b. Schio A.; Ind. Tessili Vic. A b. Vicenza B; Ind. Tessili Vic. B b. Savisbona B; Anconati A b. Shio B; Marzotto b. Rossi Dueville B; Savisbona A vince per sorteggio.

Quarti finali: Ind. Tessili Vic. A b. Saviosbona A; Marzotto b. Ind. Tessili Vic. B; Anconetta A b. Anconetta B; Vicenza A vince per sorteggio. Semifinali: Marzotto b. Vicenza A-Anconati A b. In. Tessili Vic. A. Finali: Ind. Tessili Vic. b. Vicenza A; Marzotto b. Anconetta A. Classifica: 1. Marzotto Valdagno 2. Anconetta A; 3. Industrie Tessili Vicentine A; Dopolavoro Vicenza A.

Mezzofondo m. 4000: 1. Ugolin Ilario Dop. Gambellara in 14.39''; 2. Costo Antonio, Dop. Corridoni di Magrè; 3. Grigolotto Giallo, Dop. Montecchio Prec.; 4. Borriero Giovanni id.; 5. Urbani Angelo, Dop. Marzotto Valdagno; 6. Grigoletto G.; 7. Zampierin G.; 8. Dal Conte G.; 9. Carretta I.; 10. Perli V.; 11 Marenza A.; 12. Farinella E.

Tiro alla fune. Peso limitato: Faro A b. Rei Cavazzale; Perlona di Fara b. Rossi Dueville; Fara A. b. Perlana di Fara, Roi Cavazzale b. Rossi Dueville.

Classifica: 1. Perlena di Fara (S. Giorgio); 2. Dop. Comunale Fara; 3. Dop. Az. Lan. Roi Covazzale; 4. Dop. Az. Lan. Rossi Dueville.

Peso libero: 1. Dop. Comunale di Schio (Gr. Az. Fonderia Da Pretto 2. Lan. Rossi Dueville.

Alla manifestazione tra le altre autorità, ha assistito anche il Segretario Federale d.r Lazzarotto.

PUGILATO

La riunione di Mestre
Vittorie di Gilberti, Bon e Paoletti

L'incontro tra la squadra della « Sempre Avanti » di Firenze e una agguerrita formazione mista di pugili della Reyer di Venezia e del C. P. Mestrino, indetto ed organizzato da quest'ultimo sabato sera a Mestre, ha segnato una netta affermazione degli atleti concittadini con tre vittorie ed un combattimento nullo.

Successo netto e convincente dal quale si è potuto rilevare la differenza delle due scuole tra le quali la nostra è apparsa più efficace. Quella toscana è basata su una scherma piuttosto calma, troppo guardinga e vivace solo a tratti; quella veneta, improntata invece sulla velocità e varietà di colpi, forse più sfiancante ma certo maggiormente efficace. Da tale differenza è derivato il nettissimo successo che si concreta in due vittorie per k. o. (uno alla terza e l'altro alla prima ripresa), una ai punti e in un math nullo.

Nei quattro incontri l'unico a conterere la superiorità dei locali fu Gabrielli che chiuse alla pari col fine Bertaggia. Il taurino Vanni resistette sino alla fine al classico Paoletti ma accusò una infinità di colpi e terminò provatissimo: lui stesso alzò la mano al mestrino in segno di vittoria, riconoscendo così la sua inferiorità. Anche Battistoni oppose una coraggiosa resistenza al micidiale Bon, ma alla fine del combattimento dovette piegare le ginocchia e lasciarsi abbattere. Nencioni invece, di fronte all'ottimo Gilberti, disorientato dai primi colpi al viso, cedette di schianto alla seconda scarica che lo mandava a terra per oltre i 10 secondi.

Negli altri combattimenti in programma, nei quali si sono esibiti alcuni giovani « novizi », il veneziano Zanon e il mestrino Raffaello hanno chiuso alla pari, dopo un accanito ed equilibrato combattimento; Baso cedeva « per manifesta inferiorità » al più forte Niero e infine Vian, che nella prima ripresa sembrava avesse a soccombere, metteva k. o. l'impetuoso Scultz.

Alla riunione assisteva un pubblico numeroso che non ha lesinato applausi ai bravi pugili. La organizzazione è riuscita buona. Presenziava alla riunione il Commissario della F. P. I. sig. Angelo Cedolin che col sig. Crosato diresse i sette incontri. Giudici erano i sigg. Vianello e Arnoldo e cronometrista Tessan. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Paoletti (C. P. Mestrino) vince ai punti con Vanni (S. A. Firenze).

Pesi piuma: Bertaggia (C. P. Mestrino) e Gabrielli (S. A. Firenze) combattimento nullo.

Pesi leggeri: Bon (Reyer) vince con Battistoni (S. A. Firenze) per k. o. alla 3.a ripresa.

Pesi medi: Gilberti (Reyer) vince con Nencioni (S. A. Firenze) per k. o. alla 1.a ripresa.

Combattimenti fuori programma: Pesi medi: Vian (C. P. M.) vince con Scultz (C. P. M. per k. o. alla 2.a ripresa: Pesi piuma: Nero (C. P. M.) vince con Baso (C. P. M. per manifesta superiorità; Pesi mosca: Zanon (Reyer) e Daffaello (C. P. M.) incontro nullo.

TENNIS

Il torneo di Villa d'Este

COMO, 23. — Sui campi di tennis a Villa d'Este si sono conclusi oggi gli incontri per il torneo internazionale. Ecco i risultati:

Finale singolare uomini: Henkel batte Malfroy 4 a 6 6 a 1 6 a 1 5 a 7 6 a 3.

Finale singolare signore: Sterling batte Valerio 6 a 2 6 a 1.

Finale doppio misto: Ingramm e Malfroy battono Tonalli e Haberl 8 a 6 4 a 6 6 a 2.

Tre Principi sportivi
Il Principe di Galles, il Kronprinz e il Principe Nicola di Rumenia visti controluce

Generazione di scavezzacolli scapigliati quella di questi monarchi mancati o in divenire: vengono fuori da una guerra che li ha visti quasi in trincea e da un'epoca che ha fuso popoli e caste nel mondiale crogiolo dello sport.

Dello sport ebbe a dire il Kromprinz, che ne ha fatto il pane della sua giovinezza: « è ancora più internazionale dell'arte; è ancora più universale dell'oro. Grazie allo sport le nazioni han cessato dopo il '18 di guardarsi in cagnesco, di bestemmiare sui loro territori sconvolti dalla guerra mondiale e han riannodato i loro rapporti di amicizia ».

Amicizia con un grano di rivalità ma amicizia. Rivalità sportiva: dunque sana.

Nessun diplomatico nel dopoguerra è riuscito con la sua politica sottile ove è riuscito, poniamo, Lowe per l'Inghilterra col podismo, Girardengo per l'Italia col ciclismo, Tunney per l'America con i suoi cazzotti, Sindelar per l'Austria col foot-ball, Tolan per la razza negra sulle piste di mezzo mondo.

Sotto questa luce i famosi « 14 punti » di Wilson valgono meno — molto meno — dei mondialissimi 10'' 4/10 di Tolan.

* * *

Tre principi, tre pretendenti a troni europei pongono la loro candidatura nel primato sportivo.

E' il principe Nicolas di Rumenia. E' il Kromprinz. E' il principe di Galles.

Tre spiriti agli antipodi che si ritrovano nella comune passione per lo sport.

Tre uomini fatti per calcare le piste aspre degli stadi o rotolare fra l'erba degli « steeples » coi loro cavalli e che invece i natali chiamano sui seggioloni del trono e fan passeggiare sulle guide di velluto che tappezzano i marmi delle reggie.

Questo Nicolas di Rumenia, cui popoli ed eserciti vanno a rendere omaggio, quando la sua « Hispano-Suiza » varca i confini della sua Rumenia o quando il suo aeroplano atterra in pieno aerodromo di Bucarest voi lo ritrovate « scugnizzo » alle grandi partite di foot-ball oppure avvinghiato al volante di una « 3 litri Sumbeam » mescolata con gli altri nel « Gran Premio delle 24 ore di Man ».

Perchè i tempi in cui i futuri monarchi si crescevan nell'ovatta sono lontani. Teste fatte per recinger corone (corone fatte pel dominio dei popoli), esse stan meglio nel casco di cuoio da motociclista del principe Nicolas sul circuito di Montlhery, che sui cuscini di seta delle ottomane delle reggie. Meglio nel berrettaccio da fantino del principe di Galles, scaraventato sulle siepi degli ippodromi in groppa ai suoi « puro sangue » selvaggi che sui velluti della berlina reale dei orsieri al passo in gualdrappa che mordono il morso d'argento.

Questi ragazzi di 20 anni, domani avranno fra le mani altre rèdini ed altri volanti. Essi hanno oggi e avran domani più che mai bisogno di un carattere.

Una volta potevano formarselo con le letture adolescenti dei pirati e coi racconti delle giostre eroiche dei loro antenati.

Ma oggi il pirata è divenuto il « gangster »: individuo poco eroico che puzza di ricatto e contrabbando. E le giostre moschettieresche degli avi spadaccini sono ridicolizzate dalle « sypes » e dai gas chimici.

In un mondo insomma sempre disposto ad accettar l'eredità e le tradizioni, occorre esser forti per conservare gli apici.

Sarò un maniaco, ma il principe di Galles che accanto a Re Giorgio V si spella le mani nella finale di calcio della « Coppa d'Inghilterra » davanti ai prodigi stilistici di Bastin, di David Juck o di Alec James e che si rompe la noce del collo avviticchiato alla criniera di un « pony » nella caccia alla volpe nelle tenute regali di Liverpool, mi dice qualcosa di più, come sovrano e come uomo, di quei frolli, smidollati Luigi di Francia, che smidollarono tanto i loro sudditi che vennero le legnate dell'89.

Oggi il Kromprinz avrà quasi cinquant'anni. Quest'uomo maturo ed ardito, anche con qualche angolosità scostante, intervistato a Parigi, mesi fa, da un redattore del *Paris Soir* non l'ha intrattenuto nè sull'esilio del Kaiser, nè sul « nazismo » più o meno delinquente. Gli ha parlato di sport.

Quel Kromprinz che avrebbe aperto or son venti anni la testata politica del *Temps*, ha parlato — atleta — nella pagina sportiva.

« A Berlino, venti anni fa, poco prima che scoppiasse la gran conflagrazione, io, il Kromprinz, ho istituito sotto i segni del dilettantismo, la prima squadra di hokey su ghiaccio esistita in Germania. Prima di comandare gli « usseri della morte » sui piani della Marna io avevo già comandato questi... usseri del ghiaccio. Più tardi agli usseri tolsi i bastoni ricurvi di legno e cacciai loro nei pugni le ricurve sciabole di acciaio. Fu quella la mia scuola ».

* * *

Quest'uomo grigio, dai capelli grigi, vissuto nel crollo del suo impero, non si è immalinconito.

Dal principe più direttamente ferito delle tre dinastie Hohenzollern, Asburgo e Romanoff, abbattute dalle insurrezioni di tre popoli, è venuto fuori ancora l'adolescente biondo e pieno di vita che a diciotto anni giocava il rugby americano e faceva da « principe azzurro » nei sogni delle delizie « madchen » dell'aristocrazia berlinese.

Nello sport egli ritrovò il balsamo dell'orgoglio svilito.

Ricordò che prima di battersi sui pianori della guerra egli si era battuto sui prati di foot-ball: centro-forward del Berliner F. C. Si mise perciò a giocare a tennis.

....Che aveva fatto dell'equitazione perchè a 15 anni papà il Kaiser lo aveva messo in groppa ad un cavallo.... E fu il « polo ». Cioè « il polo a cavallo ».

Al Rot-Weiss di Berlino — teatro fin d'allora dei formidabili incontri della « Davis » — o in Italia, sui « courts » di Palermo, ove l'obbiettivo frugante di un fotografo lo sorprese di recente, il Kromprinz fece mostra di un tennis solido piantato su una preparazione atletica di prim'ordine. Egli era allievo di Otto von Mueller, il re del tennis tedesco fino all'avvento di Froitzeim.

Il « polo a cavallo » fu però il suo sport preferito.

In groppa al suo corsiero, vigile dietro le spalle poderose, scaraventato ebbro nel vento, egli dimenticava la sua Germania per sempre perduta.

Lo definì « il re degli sports » e « lo sport dei re ». E c'era una punta di orgoglio rinascente.

In Egitto, ove fu iniziato a questo sport durissimo da tre ufficiali britannici: Leslie Chape, Tomlinson e Barrett, veri giocolieri galoppanti, vincitori di decine di coppe negli Stati Uniti, egli entusiasmò i suoi maestri per lo slancio del suo gioco.

Un giorno — poco prima della guerra — in cui a Re Giorgio d'Inghilterra venne in mente di offrire il comando onorario di due reggimenti inglesi al Kromprinz ed all'ex-re di Spagna Alfonso XII (anche egli giocatore di polo di fama internazionale) il sovrano d'Inghilterra li trovò tutto a un tratto impegnati l'un contro l'altro in una entusiastica partita di « polo a cavallo » inquadrati nelle rispettive selezioni dei propri reggimenti.

Il Kromprinz è stato sovente a Napoli.

Chi, come il sottoscritto, ha avuto l'onore di scambiar qualche parola con questo principe reale, difficilmente dimentica la sua figura sempre maschia, quel suo parlare ancora un po' tagliente, militaresco senza volerlo, il Kromprinz insomma.

Certi suoi concetti trasudano la romanità più aspra e virile.

« Tutte le civiltà di primo piano — è lui che parla — si sono costruite sulla salute del corpo ».

« I Greci — egli dice — e così pure i Romani erano un popolo di atleti.

Gran parte della potenza anglosassone oggadì sul globo è dovuta all'allenamento fisico e morale derivante ai suoi figli dalla pratica vasta e profonda degli sports ».

Oggi più che mai lo sport è indispensabile. L'atletismo combatte il macchinismo. Il dilagare della « macchina» spinge l'uomo - specie bianco — verso l'atrofia. Piste e palestre combattono questa atrofia. Esse ristabiliscono il dominio sovrano del muscolo sugli ingranaggi meccanici»

« Io ho visto — dice il Kromprinz — Re Gustavo di Svezia battersi a 70 anni sui « courts » di tennis in Riviera, contro i Cochet, i Van Rijn, gli Allison, gli Austin, i Borotra, i Prenn: egli teneva il ruolo con correttezza mirabile ».

« Egli è il più democratico di tutti i monarchi. Una volta sul «court» egli cessa di essere per tutti Re Gustavo di Svezia. Si fa chiamare, « tout court », « il signor Gustavo »..

*

Ciò dicendo, il Kromprinz ha una smorfia impercettibile.

Ecco lui, il Kromprinz, si è arrestato a un certo punto. Oltre di questo, sportivo e buono, non è andato.

Quest'affare del democraticismo a oltranza per cui un principe o un re sul terreno sportivo può stringere senza offesa la mano di un fabbro o di un impiegatucolo, non lo trova molto entusiasta.

L'orgoglioso primogenito degli Hohenzollern ha raccontato viceversa due aneddoti sportivi significativi che lo riguardano.

Ad Heiligendamm, mentre egli giocava un « doppio » con Mueller contro Rahe e il « nazionale » Kleinscoth ad una sua bionda ammiratrice che lo applaudiva ai margini del campo, scappò di sulle gambe un piccolo cane « pechinese ». La bestiola, saltata sul «court», si intrufolò fra le gambe del Kromprinz, che si apprestava ad eseguire una « volèe » definitiva... Il Kromprinz non perse il punto

« La dama nondimeno — qui adesso è il Kromprinz che parla — divenne rosso-porpora, « Io prego Vostra Altezza Imperiale — ella balbettò — di perdonare l'audacia del mio cane... »

« — « Io le risposi senza esitazione:

— Vi prego però di non mandarmi tra le gambe uno dei vostri cavalli.

Unaltra volta a Wannsee egli era impegnato sui « links » in una partita di golf, con Ruth, il « caddy » addetto alla sua persona... Seguiva fra un « drive » e l'altro, con la coda dell'occhio, le piccole astuzie di una altra giocatrice di altra partita che rallentava il suo gioco, affinchè il Kromprinz la raggiungesse.

Quando questi fu all'altezza del suo « buco », la damigella domandò al bel principe di giocare con lei.

Il Kromprinz la guardò fissa e non rispose.

« La dama — egli racconta — si attaccò allora ai talloni. Prese a parlarmi di tante cose.... Io feci il sordo..

— « All'altezza dell'ultimo « buco la dama indispettita levò su di me i suoi occhioni pieni di rimprovero: — E' straordinario — ella disse — che non vi siate neanche presentato a me! »

« Al che Ruth, il mio « caddy », scattò su: « Signora, sappia dunque che ella parla con Sua Altezza Imperiale! ».

« Scoppiai a ridere — conclude il Kromprinz — Detti con la mano sulla spalla del mio « caddy ». La peccatrice, costernata, era muta ».

Linguaggio questo che in bocca ad una Altezza Reale si spiega senza sforzo anche nei riguardi di due fanciulle, sembra, deliziose.

Linguaggio tuttavia che tradisce quel non so che di duro, quella punta di orgoglio e di militaresco, che la pratica entusiasta e giovanile di dieci sport differenti non è riuscita a cancellare dalle maniere del primogenito dell'ex-Kaiser.

Sotto la scorza vergine e bella di sportivo ad oltranza, traspare ancora qua e là il ruvido colonnello degli « ussari della morte » con la sua rudezza di maniere e la sua gerarchia intransigente anche avanti a un visino che disarmerebbe un « gangster ».

Perciò in fondo le folle preferiscono lo « scugizzo » democraticissimo, Nicolas principe di Rumenia, questo scapestrato fratello di Re Carol che se ne infischia del protocollo, della regalità e dell'etichetta... Che si pianta avanti al volante di un bolide rosso, ideato, disegnato, costruito e guidato da lui, con uno «Steyr 6 cilindri» e fa i 215 all'ora nel chilometro lanciato a Tat in Ungheria.

Adorabile monello, di una modestia che commuove, che a nove anni ficcarono dentro una « Peugeot Bèbè » (un automobile per scherzo) e che adesso fila con lo stesso sorriso semplice di bambinone buono sull'asfalto assolato dei vialoni di Bucarest con la sua meravigliosa Hispano-Suiza « Alfonso XIII ».

Perciò pure, il Kromprinz non raggiungerà mai la popolarità incredibile del principe di Galles.

Di questo principe divinamento matto, che i dignitarî di Re Giorgio d'Inghiltera stappano di sotto le zampe ferrate dei cavalli sotto i quali sovente finisce nelle sue galoppate intrepide e folli, che il Sovrano richiama severamente a Corte dalle sue caccie temerarie alle belve nella Africa Equatoriale, che nel «rugby», nel «polo», nello «steeple», nella marcia in tutti gli sports ove è ardimento e pericolo, si batte e vince, fraternizzando schietto con i figli del popolo e coi contadini della gleba.

E si che anch'egli è un principe. E si che anch'egli potrebbe godersi i fasti della Corte. E si che se il Kronprinz è il Kronprinz, egli il principe di Galles, se non avesse rinunciato al trono, sarebbe un giorno il monarca più potente della terra, il Sovrano di quell'Impero britannico che è il più colossale creato sulla terra, dacchè la luce di Roma venne oscurata dalle orde di Attila.

B. S.

L'attiva vigilia dei campionati di calcio

I risultati

Coppa Internazionale

Vienna: Austria-Cecoslovacchia 2-2

Internazionali

Oslo: Norvegia-Danimarca . . 3-1

Amichevoli

Venezia:	Venezia-Ponziana	5-1
Roma:	Roma-Spezia	2-1
Torino:	Torino-First Vienna	2-1
Genova:	Juventus-Genova	2-1
Cremona:	Brescia-Cremonese	4-2
Busto A.:	Pro Patria-Legnano	1-0
Como:	Comense-Lecco	2-0
Ancona:	Ancona-Reggiana	2-2
Sulmona:	Sulmona-Modena	2-2
Catania:	Catania-Catanzaro	4-2
Perugia:	Lazio-Perugia	1-0
Livorno:	Livorno-Pisa	4-1
Napoli:	Napoli-Foggia	1-0
Padova:	Padova-Torino mista	3-3
Bassano:	Marzotto-Bassano	2-1
Bassano:	Bassano pulcini-Valstagna	6-1
Thiene:	Savoia-Maslianicco	8-1
Vicenza:	Vicenza B-Ferrovieri	1-1
Vicenza:	Vicenza A-Udinese	1-1
Trieste:	Nemzeti-Triestina	3-1
Mestre:	Breda-Vetrocoke	3-0
Mestre:	Fascio Giov.-Chirignago	7-2
Venezia:	Adriatica-S. Croce	2-2
Firenze:	Fiorentina-Austria	3-1
Verona:	Verona-Lana Rossi	9-2
Rovigo:	Rovigo-Valery	9-1
Verona:	Verona B-Trento B	7-0
S. Michele E.:	Audace-Schio	2-0
Milano:	Ambrosiana-Bologna	1-0

Coppe e Tornei

Salvato a Pordenone

Girone A

Vittoria di Cordenons-Borgo Meduna 1-1

Girone B

Casarsa-Valvasone 2-0
F.G. Spilimbergo-Dop. Spilimbergo 2-0

Ragazzi

A PORDENONE

Girone B

Vittoria rag.-Sempre Avanti . 5-2

Fuori a Udine

Cormor-*Martignacco . . . 3-2
*Pozzuolo-Nogaredo 7-1
Allievi Udinese-Tolmezzo . . 4-2

Verona-Lana Rossi 9-2

VERONA, 23 — Sul terreno dello Stadio il Verona ha compiuto oggi il suo ultimo allenamento in preparazione del nuovo campionato che si inizierà domenica prossima sul campo di Sant'Elena contro il Venezia. Per questo incontro venne scelta una squadra leggera, e cioè il Lana Rossi di Rocchette, militante nella seconda divisione. Con una unità di tal genere il Verona ha in effetto giocherellato, dominando per l'intero incontro. La prima linea dei giallo blu ha riconfermato l'impressione di domenica scorsa, svolgendo un gioco brillante, tecnico, piacevole, e molto redditizio, pur essendo stato sostituito Bianchi II, ancora leggermente indisposto, con la riserva Zanotelli. Il trio centrale, guidato ottimamente da Bianchi I — in crescendo di forma brillante — fu l'anima delle belle azioni, mentre alla sinistra Landi non ha ancora palesato un soddisfacente miglioramento. La mediana fu a posto, malgrado Faggiotto accusasse una mancanza di fiato; non troppo a posto la difesa, pur non essendo stata soverchiamente impegnata.

Degli ospiti è piaciuto il generoso brio e l'impegno posto nel gioco, mai venuto meno, neanche allorchè il punteggio del Verona si era fatto grave.

Già al 3' Bianchi I segna il primo goal con un tiro impeccabile; al 10', 13' e 20' gli ospiti sono in angolo. Al 23' Landi raccoglie da Antonini un pallone a volo e segna il secondo punto. Ancora due calci d'angolo contro i bianco-rossi. Al 28' e al 30' Grolli aumenta il punteggio a quattro. Al 31', su corner, Zanotelli segna di testa il quinto goal, mentre al 38' Antonini marca il sesto punto.

Nella ripresa gli ospiti si impegnano maggiormente. Al 17' Landi infila la rete per la settima volta e due minuti appresso il centro Bonatto segna per i bianco-rossi il primo goal. Al 25' Antonini marca stupendamente l'8.o punto. Quattro angoli contro gli ospiti e al 40' calcio di rigore contro il Verona, tramutato da Andrighetto nel secondo punto. Allo scadere del tempo Antonini segna il nono goal per il Verona. Arbitro Menda.

Ambrosiana-Bologna 1-0

MILANO, 23. — L'Ambrosiana si è presa la rivincita sulla squadra rossobleu degli ultimi insuccessi, ma l'odierna vittoria non ha gran che migliorato l'impressione lasciata nelle precedenti esibizioni.

I nero-azzurri che avevano oggi richiamato Agosteo in linea con Allemandi e Caserato ancora a riposo De Vincenzi hanno disputato un primo tempo ottimo dominando a lungo con veloci e piacevoli azioni, ma concretando la loro superiorità con un solo goal e diversi corners. Malgrado il lieve vantaggio si riteneva che nella ripresa l'Ambrosiana avrebbe meglio affermato il proprio predominio, ma invece dopo il riposo la squadra milanese è calata di tono confermando le lacune già lamentate specialmente all'attacco dove solo Marza e Frison hanno dimostrato continuità e capacità d'orientamento.

Diminuito il rendimento dell'attacco e venuto a mancare il collegamento con la mediana, l'Ambrosiana ha barcollato correndo il pericolo di vedersi smontata dall'imbaldanzito Bologna. Fortunatamente questi privo dei suoi migliori uomini di punta non è riuscito a far breccia nella difesa nero-azzurra e il punteggio è rimasto immutato. I rosso bleu pertanto, malgrado la sconfitta, hanno condotto un incontro combattuto ed interessante confermando doti di resistenza e qualità di ricupero tanto più notevoli se si tiene conto della loro incompletezza.

La palla è all'Ambrosiana che assume il comando delle operazioni e segna all'11' per merito di Frione che sfrutta un pallone di Meazza con un tiro che Gianni riesce solo a toccare. Il Bologna è poi costretto in angolo al 13' 15' 16' 20' e 22' dalla incalzante offensiva nero-azzurra. Solo al 28' riesce a rompere l'assedio con una pericolosa fuga. Il gioco dell'Ambrosiana ha un momento di sosta ed i rosso-bleu possono attaccare battendo a loro volta un corner al 38'. Gli ultimi minuti del tempo registrano però nuovi attacchi milanesi e parate di Gianni contro una sola di Ceresoli al 44'. Nella ripresa offensiva del Bologna e doppia parata di Ceresoli al 13' su tiri di Spivach e Donati. Gioco serrato, ma convulso, al 23' l'Ambrosiana si riprende ma le sue azioni sono più impetuose che ordinate. Al 27' Gianni si salva in corner e Frione salva poi di testa un goal sicuro su azione di Faccio.

La partita prosegue accanita con fasi alterne. Si registrano interventi di Gianni al 34' su puntate di Meazza e Frione ed un ennesimo corner contro il Bologna al 35'. Nel finale De Maria al 41' sciupa una facile occasione calciando alto da pochi passi. Arbitro Maffei.

Prima dell'incontro il G. U. Lorzali ha fatto omaggio al Bologna di una artistica Coppa.

Nemzeti-Triestina 3-1

TRIESTE, 23. — L'ultima prova di collaudo della Triestina è stata per il pubblico una delusione non per la Nemzeti di Budapest, squadra di seconda categoria rivelatasi, nel corso della partita, salda e ben affiatata, la Triestina ha disputato un incontro scialbo, mettendo in luce pecche assai gravi. Alla vigilia del campionato la Triestina ha dato l'impressione di essere in preda ad una sensibile crisi tecnica. Non uno dei suoi reparti ha funzionato a dovere. Tolti due o tre giuocatori che, per l'impegno posto nella lotta, hanno saputo distinguersi, tutti gli alabardati sono apparsi lenti, imprecisi, poco volonterosi. Il peggiore reparto è stato quello di punta dove l'esperimento di Pasinati a interno destro è fallito. Il solo Colaussi s'è distinto in qualche fase. La mediana ha avuto in Castello l'uomo migliore: il casalese si è prodigato sino alla fine senza successo per la scarsa collaborazione dei compagni. Mediocre la prova della difesa: il portiere Umer si è fatto battere da palloni facili.

Gli ungheresi sono piaciuti. Pur non praticando un giuoco brillante, essi hanno saputo imporsi soprattutto per la velocità e la precisione dei passaggi. Ottimi Cikos in porta e Szendrö, difensore potente. Eccellente il centro Balog I. e buoni i due veloci attaccanti Lazlo e Vajtak. Il numeroso pubblico presente ha protestato vivacemente per la scarsa prova dei triestini.

La Triestina parte di scatto: una azione Simonetti-Pasinatti-Mian permette a quest'ultimo di segnare all'1'. Subito dopo viene battuto un calcio d'angolo contro il Nemzeti. Fuoco di paglia, perchè gli ungheresi si portano poco dopo all'attacco e al 5' pareggiano per merito di Vajtak che riprende un pallone di Lazlo respinto dal palo. Tre minuti dopo il Nemzeti si porta in vantaggio: Lazlo discende veloce e fa passare il pallone sopra il capo di Umer, uscito con poca decisione. Un angolo contro il Nemzeti al 15', poi un punto di Colaussi, non concesso, e due altri angoli contro gli ungheresi al 35' e al 38'.

La ripresa è assai monotona. Al 18' in seguito a una mischia in area rossa, Umer interviene, ma perde il pallone che Vajtak manda in rete. La Triestina subisce un angolo al 27' e ne batte due al 31' e al 32'. Gli ungheresi si difendono bene e respingono ogni attacco dei disordinati rossi. Al 35' il Nemzeti batte un angolo subendone due al 38' e al 41'. La fine è accolta con fischi e col lancio dei cuscini in campo.

NEMZETI di Budapest: Cikos, Wernar, Szendrö; Pomazy, Balog I., Salag; Palagy; Back, Lazlo, Balog I. e Vajtak.

TRIESTINA: Umer, Geigerle, Nicoli; Cufferin, Castello, Spangher (Pescia); Mian, Pasinati, Simonetti, Rocco, Colaussi.

Arbitro Gondola di Monfalcone.

Rovigo-Valery 9-1

ROVIGO, 23. — Oggi sul terreno dello stadio comunale gli azzurri locali si sono presentati per la prima volta al loro pubblico, nella formazione con la quale affronteranno le imminenti contese di campionato. La prova è stata soddisfacente e anche se il punteggio non rispecchia esattamente i valori in campo.

La partita non ha fatto altro che confermare quanto noi ebbimo a dire alla vigilia, poichè ha mostrato agli sportivi locali, che la squadra azzurra fondata su basi solide ha bisogno ancora di molto allenamento, poichè i singoli atleti sono giù di fiato e devono ancora acquistare in coesione ed in assieme di squadra.

Il Rovigo presentato in campo in formazione di fortuna per quanto riguarda la linea dei sostegni, ha avuto il suo reparto più brillante nel trio di difesa, dove Mercatelli ha emerso di tutta una classe ed all'attacco i cui componenti, sono formidabili stoccatori, abili nel tocco della palla e provvisti di eccellenti doti velocistiche.

I goals segnati sono scaturiti tutti da azione di linea.

Degli azzurri i migliori sono apparsi Ruzzante, Bruni, Stefanini, Pizzi, Besoli e Scagnolari. Attivissimo anche se un po' impreciso Cavallaro, mentre lievemente in ombra Astolfi, il quale necessita di molto lavoro. Arbitro Orlandi di Rovigo.

Venezia-Ponziana 5-1

(*w.r.*) Con l'incontro d'ieri la squadra nero-verde ha poste le armi al piede in attesa della grande battaglia. Che il lavoro di cantiere sia stato efficace, che la volontà degli atleti sia attualmente ben salda, che lo spirito di affermarsi, il desiderio vivissimo di riabilitarsi facciano pressione nei ranghi già eccitati dal lungo, troppo lungo prepararsi dei mesi di riposo: nessuno potrà contraddire. In queste condizioni si può anche aver ragione di credere nelle proprie forze tutte pronte allo scatto d'inizio.

Che farà questa rinata A. F. C. Venezia nell'imminente Campionato? Si potrà essere a seconda ottimisti o pessimisti dopo una scorsa ai nomi degli interpreti. Così nel nostro caso: chi ipotecherà con previsioni l'avvenire sconosciuto ma che pure concomitanza di elementi ne garantiscono e quasi ne preludiano il roseo sfondo? Il pubblico veneziano ha seguito i suoi uomini; per due volte li ha visti impegnati, e l'una e l'altra volta è stata lucida e sincera nel responso. Diremo che le impressioni sono unanimamente lusinghiere.

Ieri contro i triestini la compagine lagunare ha *spiegato* alla platea degli ottimi «numeri» di gioco. Considerate e confrontate le condizioni di luogo e di tempo, è pacifico che di fronte alla Ponziana i nero-verdi hanno svolto un gioco più registrato, anche se meno energico e «tornante» che contro il Wiener. Allora forse l'energia e l'intesa dei reparti era prezzo d'acquisto, d'acquisto proprio dell'ambiente sportivo. Non abbiamo tuttavia fatte ieri molte ricerche per riconoscere subito nel rendimento dei veneziani un aumento di cifra. In tutti i reparti questa miglioria è affiorata anche che essa non sia stata sostenuta e avvalorata da una certa continuità per apparire cristallina. Tutti d'accordo, s'intende, sulla modesta classe dell'avversario, ma più che paragoni o accostamenti senza pratico quoziente, ci interessava controllare gli «uomini» di Bekey nella intelligente impostazione dell'azione, nella felicità e nella tempestività dell'attimo risolutivo, negli immediati riflessi dell'offensiva mai stagnante, nel semplice controllo di sè stessi e della palla. La prova è stata, al nostro vaglio, superata dalla totalità dei nero-verdi; e perdoniamo pure taluni attimi di esitazione, taluni interventi errati, opera più di comprensibile esuberanza che di cosciente divisamento; lasciamo correre altresì la tendenza di fare più di quanto ciascuno avrebbe dovuto fare per l'equilibrata economia del ritmo offensivo e difensivo. Debolezze — diciamo — comprensibili. Nessuno si ricorderà di questi piccoli nei in tanta bianchezza di stesura tecnica.

E' stato giustamente rilevato, a suo tempo, che l'*Undici* veneziano mancava nelle *ali*. Ma anche a questo si è posto rimedio. Rilievi dovremmo pure fare a proposito del «trio» di punta. Donaglio, Rallo, Valotto sono mancati più di qualche volta nella duplice articolazione sinistra-destra: da una parte Donaglio assorbiva a proprio uso una vistosa dose di palloni, lavorandoseli sino all'ultimo filo: dall'altra Valotto ha invano «invitato» Rallo a *legare* il suo reparto. Il contrattacco lagunare non era ieri effettivamente in giornata: sicchè pur non *sentendo* la rete si è incapponito nello spunto personale alla ricerca del goal. Niente. Il successo, con questa tatica, è riuscito al mezzo destro più solido di Rallo. Questi poi dovrà convincersi della convenienza, anzi della necessità di un'oditura lineare, schematica, rinunziando ai ranzoli e ai merli del repertorio cosidetto *brillante*. Doppia convenienza ne sortirà: cioè maggiore mobilità dell'azione e — quando proprio Rallo lo voglia — più copiosi successi personali nella «firma» dei palloni in rete.

Ottimo, se pure non ancora a pieno regime, Viola all'estrema sinistra. Giocatore di risorse, questo nuovo acquisto saprà rendersi prezioso. Contro la Ponziana ha mostrato una prontezza conclusiva e una speditezza di volata sottolineata da applausi. Per ultimo dell'attacco, Formenton, la recluta che s'è acquistata i galloni coll'arma del proprio valore. Come ala destra è stato prima una rivelazione e poi una consacrazione. Il nostro taccuino non riporta con esattezza i palloni che «Pancia» ha allungato ai compagni di linea. Onestamente va notato solo che questa ala destra non ha sprecato un tiro, un cross, disputando insomma una prova brillante per la concretezza del rendimento, per l'intraprendenza e l'energica vitalità dell'iniziativa. Il migliore del reparto, nella pacifica valutazione di ogni buon intenditore.

Ineccepibile il lavoro della seconda linea, tutta d'un blocco nel coordinamento, elastica nelle argginature, pronta nei cambiamenti di fronte. A tratti il centro Biffi si è levato come un dominatore ma ha avuto pure l'aiuto di due laterali attenti ed intelligenti, talvolta cocciuti e per questo — senza cattiveria — qua e là robusti nel contatto coll'avversario.

L'estrema linea ci sembra troppo fidente nelle proprie doti di classe e di ricupero: la quale ultima dote e per Bianchi e per Stivanello appare a tutt'oggi non ancora bene calzante. I terzini sono un po' fiacchi: sarà il caldo, sarà il poco impegno; il fatto sta che la velocità e la destrezza sono loro mancate. Vedi il punto degli ospiti sbocciato allorquando i difensori lagunari non avevano creduto opportuno di prendere la situazione.. troppo a cuore. Manco ha avuto — buon per lui — la fortuna di una giornata di solo e di riposo.

Gli ospiti, pur non vantando delle pretese, non sono venuti meno all'aspettativa e alla loro fama. Il grosso punteggio subito va e finchè vale quando per poco si confrontino i valori. Sconfitti con lo scarto di quattro palloni, i «ponzianini» escono dalla ara con tutti gli onori. La loro prima linea è poco esistita, malgrado la mediana cercasse di organizzarla con frequentissimi passaggi di una certa pericolosità. Solo Angeli ha tentato di far breccia tra le maglie contrapposte, ma se ha voluto scendere a rete gli è stato giocoforza manovrare sulle ali; i due «mezzi» non hanno avuto una direttiva sufficente. Buona, come implicitamente detto, la mediana con Petrio al perno e spaesata la difesa, discreta nel portiere, fortissimo sulle parate alte.

Sugli spalti assolati è convenuta una numerosa e rumorosa folla di sportivi. Si comincia con ritardo: quasi alle 16. Già ai primi minuti si snodano le prime azioni veneziane che si concludono con due tiri fuori di Donaglio. I nero-verdi spesso monologano; grande è l'entusiasmo del pubblico: visi lieti intorno e abbondanti battimani. Un fragoroso applauso accoglie al 5' il primo punto veneziano. Azione perfetta e travolgente: Cirio-Formenton - Rallo (mezza rovesciata) — entrata fulminea di testa di Viola che segna dal basso in alto.

Ma ecco che gli ospiti si riprendono e si rendono anche pericolosi; Biffi è un colosso. Il «Pancia» è in vena di prodezze. Al 18', su combinazione Cirio-Biffi, Donaglio raccoglie la palla e la passa a Formenton. Questi «toca» e Rallo cambiandosi di posto, passa raso-terra indietro: entra Formenton che con un tiro potente e tagliatissimo costringe il portiere a buttarsi proprio dalla parte opposta di quella in cui entra la sfera in rete.

Azioni lagunari a cascata: al 15' terzo punto — schioppettato. — Biffi - Formenton (marcato - Rallo - Formento che crossa lungo. Dalla sinistra irrompe Viola che insacca nell'angolo sinistro basso. Il gioco subisce ora delle altalene: la prevalenza è sempre veneziana, tanto che si registrano due calci d'angolo infruttuosi a favore dei padroni di casa.

La ripresa s'apre con buona cadenza. Al 6' Valotto sfiora la traversa, riprendendo un passaggio di Donaglio. Due «angoli» quasi consecutivi contro la Ponziana. Poi al 13' Donaglio, a coronamento di una azione tutta sua, segna sorprendendo il portiere. Gli ospiti rispondono ma l'azione è frammentaria e poco convinta. Ultimo punto al 25': Bianchi allunga a Formenton che sulla linea di fondo, scartato un terzino, indietreggia e quindi opera un tiro trasversale: punto!

Un'altra occasione è mancata da Viola al 27' A due minuti dalla fine, Angeli, sgusciato alla difesa contrapposta, segna il punto dell'onore. Poche battute ancora e quindi la fine salutata da una salve di applausi. Arbitro il sig. Forni di Treviso.

Agli ultimi venti minuti della partita ha presenziato interessandosene vivamente, il Segretario Federale.

VENEZIA: Manco, Bianchi, Stivanello, Cirio, Biffi, Bottazzi, Formenton, Donaglio, Rallo, Valotto, Viola.

PONZIANA: Bruschina, Colombani, Prisca, Stupar, Flumiani (Petric), Reuner, Mamelli, Celan, Angeli fiPiazza, Gravisi.

Padova-Torino mista 3-3

PADOVA, 23 — Dopo un primo tempo condotto a tutto vapore, il Padova cedeva di chianto nella ripresa offerendo agli ospiti, un Torino in miniatura ma non per questo meno valido, il modo per risalire lo svantaggio di due punti.

Incontro veramente amichevole che non ha servito sempre a tener desta l'attenzione dei presenti, invero non eccessivamente numerosi.

Il Padova ha denotato sovratutto incompletezza di forma. Così Baccaglini, il nuovo centro mediano, ha dato buona prova nel primo tempo, calando sensibilmente nella ripresa. Altrettanto deve dirsi nei riguardi di D'Odorico, pressochè nullo nell'estremo scorcio della partita. Buona prova hanno invece offerto Baldo, Bettini II e la difesa.

Dei granata, volonterosi e abili citeremo anzitutto l'anziano intramontabile Vecchina, Bosia Ferrini e Amadesi, Sfosalo Bo. I punti sono stati segnali pel Padova:, nel primo tempo, da D'Odorico (32.) Alfonsi (35.) e Bettini I. (37.).

Pel Torino hanno segnato Vecchina al 16. del primo tempo e Amadesi al 32. e 33. della ripresa.

Arbitro Bonivento di Venezia.

TORINO: Bosia, Ferrini, Gabbiati; Poet, Vergnano, Galla; Gribaudo, Vallone, Vecchina, Bo, Amadesi.

PADOVA: Ambrosio; Monti (Maran), Grassetto; Marigo (Zanvettor), Baccaglini, Bellini II.; Zanca (Benelle), Baldo, D'Odorico, Bettini I., Alfonsi.

Marzotto-Bassano 2-1

BASSANO, 23 — Le partite di allenamento in vista del campionato di calcio, dicono sempre poco e devono essere considerate sotto un aspetto differente da quelle che si giocheranno in campionato. Non è il caso pertanto di guardare al solo risultato dell'incontro amichevole svoltosi al campo del Littorio e che si è chiuso con la vittoria degli ospiti, vittoria di stretta misura. Diamo un'occhiata invece alla squadra nel suo complesso e mentre riconosciamo che le linee arretrate, così come hanno giocato nel primo tempo, danno affidamento di tenere il campo, il quintetto attaccante ha bisogno di rimaneggiamento, e più ancora, di fiato.

Gli ospiti, pur non componendo uno squadrone, hanno dato l'impressione di essere più a posto dei locali.

Il Bassano batte il calcio d'inizio ed il pallone viaggia da un campo all'altro. Al 10' Possamai è chiamato a parare e poco dopo i giallo-rossi usufruiscono di un calcio d'angolo. Azioni alterne e quindi al 21' l'asta traversale respinge un tiro di testa di Ussaggi. Altro angolo in favore del Bassano, senza esito; quindi un tiro debole di Calmonte ed un altro degli ospiti respinto dal palo. Azione di Ussaggi, discesa degli ospiti e parata di Pallafacchina. Successivamente è Possamai che salva di pugno un tiro degli avanti giallo-rossi ed altro corner a favore dei locali. Intesa Remonato, Richiero, Strazzabosco ed Ussaggi finita a lato. E' quindi la volta di Pallafacchina che in extremis salva a fil di palo. Il quarto corner per il Bassano, ed il primo tempo si chiude zero a zero.

Nella ripresa le due squadre operano dei cambiamenti e mentre gli ospiti sono più decisi nell'azione, il Bassano ne risente gli effetti. Dopo un inizio dei giallo-rossi i quali mancano ad una buona occasione di segnare a porta vuota, il Valdagno coglie due porte al 10.o e 17.o mentre il Bassano segna l'unico punto con Ricchiero al 37.o. Le squadre registrano due calci d'angolo per parte.

Ha preceduto l'incontro una partita fra i pulcini locali e quelli di Valstagna, chiusasi con la vittoria dei primi per 6 a 1. Arbitro, Capitanio.

MARZOTTO: Possamai, Fin, Valente II, Dal Pra, Xausa, Pretto, Wollisch (Berti), Bertoldi, Pozzi, Faggion, Menato.

BASSANO: Pallafacchina, Cordella, Bertoncello I (Battocchio), Zen, Motta, Remonato (Calmonte), Baas, Calmonte (Ricchiero), Ussaggi, Strazzabosco (cap.),, Ricchiero (Dal Pra).

Breda-Vetrocoke 3-0

Ieri sul Campo sportivo di viale Garibaldi la Vetrocoke si è incontrata per una partita di allenamento coll'undici del Breda e, forse a causa dei radicali mutamenti apportati alla squadra, ha perduto nettamente l'incontro che doveva essere il banco di prova per la disputa del torneo «Coppa Mestre» che si inizierà domenica prossima. Pur tuttavia la Vetrocoke devesi ritenere un «à tout» non trascurabile nelle vicende del torneo perchè i suoi componenti potranno bene amalgamarsi e dar del filo da torcere agli avversari. Certamente la buona volontà non manca e nemmeno la capacità; ciò che difetta è l'affiatamento fra i vari reparti perchè gli uomini che li compongono sanno che la posta in pallio sarà importante e non tarderanno ad intendersi.

Della partita odierna c'è poco da dire. Mentre la Vetrocoke aveva un solo miraggio: valutare i nuovi elementi, il Breda voleva affermarsi fuori del proprio campo e vi è riuscito.

All'inizio il Breda è partito deciso per portarsi in vantaggio e al 5' Sivori segnava il primo punto seguito a cinque minuti di distanza dal compagno Candiani che segnava il secondo. La Vetrocoke intanto stentava a mettersi d'accordo ma dopo i due consecutivi smacchi incominciò a funzionare ed a contenere la foga avversaria; ciò però non ha impedito che per tutto il resto del primo tempo essa abbia dovuto subire il gioco degli avversari.

Nella ripresa, con alcuni mutamenti, la Vetrocoke ha funzionato assai meglio ed ha avuto per parecchio l'iniziativa del gioco. Però al 10' Biancaini per poco batteva nuovamente Perosa. Dopo un quarto d'ora di gioco il Breda riprese a minacciare l'avversaria che però conteneva bene il gioco e sventava le minacce finchè al 25' Bianchini di testa, violava per la terza volta la rete avversaria. Il resto del tempo vede attacchi reiterati della Vetrocoke contro il Breda ma Alzetta non si lascia sorprendere per cui l'incontro si chiuse con tre porte a favore del Breda senza che la Vetrocoke possa salvare l'onore.

BREDA: Alzetta, Scarso, Gervasutti, Manservigi, Vianello, Martignon, Sivori, Bianchini, Privato, Caiola e Candiani.

VETROCOCKE: Perosa, Callegari Bolzonella, Pavan, Boni, Semenzato Tonizzi (Fabbruzzo), Colli, Menella Marchetto e Prevato.

Adriatica-F. G. C. S. Croce 2-2

Ieri sul campo del Lido si sono incontrate per una partita amichevole le squadre dell'Adriatica e dei Giovani fascisti di Santa Croce. Alle ore 16.30 l'arbitro dà il fischio di inizio, la palla tocca ai Giovani fascisti che subito si portano decisi all'attacco, però la salda difesa dell'Adriatica sventa ogni insidia dei rossi; per vario tempo il giuoco è equilibrato da ambo le parti: però al 24.o una bella discesa di Damol, Fontanella, Levi G, questo ultimo passa a Fontanella che decisamente segna. Al 28.o si ha un calcio di rigore a favore dell'Adriatica; tira Ballarin ma cavallerescamente getta fuori. Al 37.o abbiamo il secondo goal dei Giovani fascisti; discesa fulminea di Fontanella, Levi G., Dannol, passa a Levi che imparabilmente a volo segna.

I neri Lidesi allora attaccano decisi con bellissime azioni tecniche; il portiere Deffoni di Santa Croce si difende dai tiri insidiosi; in buona giornata egli ha impressionato il pubblico con le sue ottime parate. Al 42.o l'Adriatica vola all'attacco e segna imparabilmente il più bel punto della giornata.

Il secondo tempo, gioco equilibrato, superiorità però dell'Adriatica che in tutta la partita ha fatto vedere le sue doti di tecnica e di cavalleria; i Giovani Fascisti però sono stati istancabili. Al 23.o abbiamo il pareggio dell'Adriatica su un calcio di rigore; varie fasi senza esito e poi la fine.

Dell'Adriatica in complesso tutti hanno giocato bene. Dei Giovani fascisti si sono distinti in particolar modo Martinolli, Deffoni, Fontanella, Nardon, Sotter e Levi II.

Vicenza-Udinese 1-1

VICENZA, 23 — L'incontro tipico Vicenza-Udinese, incontro che desta sempre l'interesse degli appassionati delle due città perchè duello accanito sempre vi fu fra le due anziane Società, ha oggi lasciata la folla.... a bocca asciutta, perchè le due squadre ci hanno offerto lo spettacolo di un giuoco scialbo, incolore, cosa dovuta precisamente al grado di allenamento.

Il Vicenza è mancato all'attesa particolarmente sulla tanto discussa linea mediana, dove avremmo veder posto al centro l'attivo Camolese anche se ne dovrà soffrire l'attacco. Un uomo, e in modo particolare nella ripresa, ha giocato con molta buona volontà: Sorio, l'occhialuta ala destra bianco-rossa che ha sferrato parecchie azioni contro la rete di Tonello. Anche [illegible] non ci è spiaciuto ed anzi con Camolese ha formato il trio più combattivo della linea attaccante.

Anche l'Udinese ha rivelato le sue pecche, pecche che vanno addebitate alla scarsità d'allenamento, alla deficenza di fiato. Però al centro della linea mediana bianco-nera ha ben emerso Rancilio, mentre Cossio, e Costa fra gli attaccanti sono stati i più pericolosi uomini pel portiere vicentino Zorzan.

L'incontro è stato diretto da Ferrari e si è iniziato alle 15.15. Il suo esito finale è stato, in complesso, l'epilogo più logico dello andamento della partita.

Per rifar un po' la cronaca dell'incontro accenneremo che dopo l'omaggio di fiori fatto dal capitano del Vicenza a Bellotto, i bianco-rossi sono scattati subito all'attacco, mentre gli ospiti faticavano a ritrovarsi: verso i 10' la reazione udinese si avverte e si concreta con un calcio d'angolo contro i bianco-rossi seguito da un secondo al 14'. Un tiro di Cesaro al 16. e miracolosamente parato da Tonello che manda in corner. Cossio, al 20', ha un duro attacco per Zorzan e questi può chiamarsi fortunato se il pallone dopo avergli ballato davanti sguscia via. Costa due minuti dopo attacca deciso il portiere vicentino che per salvarsi butta via il pallone che esce dalla linea di fondo. Al 30' è l'Udinese che marca un corner. Altro angolo contro gli ospiti al 35'. Prima della fine è Scavazza che provoca un calcio d'angolo contro il Vicenza.

La prima ripresa è finita in bianco.

Il punto vicentino viene al 12'. L'azione è partita da Morando. Cesaro riceve dal compagno il pallone e quindi lo rivolge a Camolese che scatta in rete. Il pareggio viene quasi improvviso appena un minuto dopo. Un'azione bianco-nera trova spiazzata la difesa vicentina. Zorzan lascia la rete per farsi incontro a Brassin che avanza minaccioso, ma questi ha facile gioco per scansarlo e così il pallone lemme, lemme, rotola in rete.

I vicentini si riducono ora in 10 uomini per l'uscita del centro sostegno Giordan contuso. La partita no nha più scoria. Tre calci d'angolo per parte e poi sopraggiunge la fine.

Fascio Giov.-Chirignago 7-2

Anche il Fascio Giovanile ha giocato sul medesimo campo una partita di allenamento per il torneo «Coppa Mestre» contro la giovane e leggera squadra di Chirignago e benchè a ranghi incompleti ha colto una netta vittoria.

L'undici del F.G., composto di uomini più prestanti e più rotti alle competizioni calcistiche, ha avuto facilmente ragione dei coraggiosi giovani in maglia verde i quali si sono difesi strenuamente, specie nel primo tempo che hanno chiuso alla pari. Nella ripresa invece hanno dovuto subire la volontà dei campioni regionali durante tutti i quarantacinque minuti di gioco e perdere la posta con uno scarto di 5 punti.

Il F.G. ha cercato di imporsi fino dall'inizio ma non vi è riuscito per la difesa eccellente dell'avversario e solo al 25' il bravo Polato è battuto da Valentini. Subito dopo Brancaleon segna un magnifico punto ma l'arbitro non lo concede ed è al 27' che su passaggio di Cornaglia Cavasin segna il secondo punto. I «verdi» si scuotono e intessono varie pericolose azioni ed al 50' Polesel batte Gislon. Incoraggiati da questo primo successo insistono nell'offensiva e al 41' lo stesso Polesel segna il pareggio.

Al fischio della ripresa i «nero-fascisti» partono decisi e dopo alcune azioni ben condotte Rizzo segna al 4 il terzo punto. Per oltre un quarto d'ora di gioco veloce, durante il quale i portieri, e specialmente quello dei chirignaghesi, sono impegnati varie volte, non vi sono altre segnature; e finalmente al 22' Cavasin batte ancora Polato. Al 27' l'arbitro decreta un rigore contro il F. G. ma il tiratore avversario manda alle nuvole. I giocatori «Verdi» accusano palesemente la stanchezza e al 36 Cavasin ed al 37' Valentini, su passaggio di Cavasin, segnano altri due punti. Al 39' per poco Cavasin non batte nuovamente Polato che buttandosi in tuffo salva. Anche il F. G. accusa stanchezza e gioca svogliato il che non toglie che al 44 Cavasin possa ancora violare la rete avversaria.

Nuovo campo sportivo a Lugo di Vicenza

THIENE, 23 — Si è inaugurato oggi a Lugo Vicentino un Campo sportivo del Dopolavoro Aziendale delle Cartiere di Masianco. Il campo è completo in tutti i suoi servizi e la costruzione torna a tutto onore di quel Dopolavoro che esplica la sua attività in tutti i rami. Per la occasione è stato invitato l'A. C. Savoia di Thiene ma contro la tecnica della anziana società non è valsa la volontà e l'ardore dell'undici locale nè l'incitamento del numerosissimo pubblico presente. L'A. C. Savoia ha mattuto il Dopol. Cart. Masianico per 8 a 1.

IPPICA

Harleton vince a Cesena la Coppa Mussolini

CESENA, 23 — La chiusura della stagione di corse al trotto ha visto la disputa della Coppa Mussolini vinta da «Hazleton» che ha riportato un duplice successo ottenendo anche un ottimo tempo sulla distanza. Ecco i risultati:

Premio Forlì, L. 10.000, m. 2000: 1. Cristoforo Colombo (Zamboni) in 3'54'' 2/10; 2. Aurelio; 3. Avion Great.

Premio Ministero Agricoltura e Foreste, L. 8000, m. 2000: 1. Polveriera (Gonella) in 3'46'' 1/10; 2. Verro; 3. Pupetta.

Premio Città di Cesena e Coppa del Duce, L. 25.000, m. 1609: Prima prova: 1. Hazleton (Dieffenbaker) in 2'17'' 2/10; 2. Topsy Hanover; 3. Call Money. Seconda prova: 1. Hazleton (Dieffenbaker) in 2'17''; 2. Selka Worthy; 3. Mariano.

Premio Corriere Padano, L. 2000, metri 1609: 1. Tasso (Branchini) in 2'19'' 1/10; 2. Sanna; 3. Adelante Pedro.

Premio Ravenna, L. 10.000, metri 2000: 1. Pupina (Zamboni) in 3'55'' 4/10; 2. Giola Worthy; 3. Canzonetta.

Premio Fed. Agricoltori L. 4000, metri 2000: 1. Fortunello (Bianchini) in 2'58'' 1/10; 2. Lord Alucke; 3. Teodora.

Le corse a San Siro

MILANO, 23 — Ecco i risultati delle corse al galoppo disputatesi oggi a S. Siro:

Premio Altaguardia, L. 8000, metri 2400: 1. Cinderella (Passarini); 2. Lanciera d'Aosta; 3. Pampino.

Premio Cornaredo, L. 8000, metri 1000: 1. Navaretta (Rezza); 2. Montemagno; 3. Baroncella.

Premio Gravellona, L. 8000, metri 1200: 1. Farfalla (Caprioli); 2. Cornuda; 3 Zolla.

Premio Campione d'Italia, lire 50.000, metri 1600: 1. Ostia (Gubellini); 2. Horace Vernet; 3. Ello. Una testa, 4 lungh. Tot. 8.50, 7, 6.

Premio Quarto, L. 5000, metri 1200: 1. Pantagruel (Marchetti); 2. Gabbia; 3. Fontana.

Premio Vialba, L. 6000, m. 2000: 1. Absinthe (Pacifici); 2. Gubbio; 3. Sibilla.

Premio Noviziato, L. 25.000, metri 2600: 1. Guastalla; 2. Tabacchi; 3. Anisette. 10 lungh., 6 lungh.

Premio Misinto, L. 8000, metri 1400: 1. Sottovoce (Watkins); 2. Ascot; 3. Mantegna.

ATLETICA PESANTE

Incontri di lotta a Vicenza

VICENZA, 23. — Ottima organizzazione, discreto numero di lottatori ed ottimo sport — perchè tutti gli incontri sono stati disputati in modo leale e corretto per quanto accanitamente combattuti — hanno caratterizzato la riuscita manifestazione di lotta greco-romana che il Fascio Giovanile «Emilio De Bono» di Vicenza ha fatto svolgere nella palestra di S. Caterina.

I concorrenti sono stati divisi — dopo il peso — in tre categorie che hanno visto rispettivamente vittoriosi Martini, nei gallo, Feltrin nei piuma, e Segato nei medio-leggeri. Quest'ultimo ha ottenuto la sua vittoria per w. o. in quanto il suo titolo di campione Veneto della categoria ha consigliato al ritiro prima dell'incontro, da parte dell'avversario del F. G. C. di Cittadella. Ecco i risultati dei vari incontri:

Pesi gallo. Gallo A. batte Conforto in 3'57'' per passaggio in souplesse; Martini b. Tibaldo in 58'' per ponte schiacciato; Conforto b. Tibaldo in 1'45'' per doppia elson; Martini b. Gallo A. in 2'5'' per ponte schiacciato.

Pesi piuma: Allegro b. Marzari in 4'56'' per autoschienata; Feltrin b. Allegro in 3'39'' per braccio girato a terra.

Pesi medio-leggeri: Segato w. o.

Classifiche: Pesi gallo: 1. Martini Luigi, F.G.C. «E. De Bono»; 2. Gallo Augusto, id.; 3. Conforto Luigi, F.G.C. «Italo Balbo»; 4. Tubaldo Guiseppe, «M. Bianchi».

Pesi piuma: 1. Feltrin Bruno, F. G. C. «E. De Bono»; 2. Allegro Attilio, id.; 3. Marzari Olivo, F. G. C. «G. D'Annunzio».

Pesi medio-leggeri: 1. Segato Lorenzo, F. G. C. «E. De Bono».

Commissario della F.I.A.P.: Pietro Toniolo.

A Seagnetti il campionato friulano dopolavoristico di mezzofondo

UDINE, 23. — Durante la riunione internazionale al campo Moretti è stato disputato anche il 2.o campionato provinciale dopolavoristico di mezzofondo su km. 4.

La gara, disputata da una quarantina di concorrenti, dopo vivace lotta si è risolta in favore di Seagnetti. Ecco il risultato:

1. Seagnetti Angelo, OND Tricesimo in 13' 28'' 1 quinto; 2. Candusso Enrico id. in 13' 29'' 1 quinto; 3. Job Pietro, F. G. Spilimbergo in 13' 29'' 3 quinti; 4. Bravin Guglielmo, OND. Polcenigo in 13' 30''; 5. Besa Giocondo, OND. Santa Lucia di Budoia; 6. Azzano Luigi, OND. Pradamano; 7. Pontano Fiore, OND. Basiliano; 8. Palamin Albino, F. G. Spilimbergo; 9. Rizzi Mario, OND. Palmanova; 10. Donadel Luigi, OND. Polcenigo; 11. Zin Elia, OND. Pradamano; 12. Zanolin Nicola, OND. Polcenigo; 13. Modolo Vittorio, idem.

Il successo degli atleti udinesi

nell'incontro con il Klagenfurt: 56-41

UDINE, 23. — L'attesa manifestazione internazionale di atletica leggera fra le squadra dell'A. S. Udinese e del Klagenfurt A. C. si è risolta con un vantaggio di quindici punti a favore della prima.

Alla vigilia l'incontro si preannunciava molto equilibrato dato che nel precedente, svoltosi a Klagenfurt, l'ospiante aveva vinto per soli 4 punti. Sul campo invece le cose sono andate diversamente.

Otto gare, su undici, sono state vinte dagli atleti bianco-neri. Gli ospiti hanno rivelato deficenza nei concorsi tanto che tutte le gare di salto e di lancio sono state da loro perse. Nelle corse invece numericamente equilibrio: tre a tre.

Tutte le gare hanno destato vivissimo interesse e particolarmente quelle di corsa dove la lotta è più palpitante. Soltanto la corsa dei 3000 metri si può dire sia stata vinta dall'austriaco Leban senza lotta, ma anche in questa gara lo spettacolo non è mancato poichè il vincitore ha entusiasmato per lo stile poderoso; il tempo ottenuto sulla distanza (9'10") dimostra d'altronde in modo chiaro la classe dell'atleta.

Tecnicamente i migliori risultati sono stati ottenuti nelle gare dei 100, 400 metri e nella staffetta olimpionica. Quest'ultima, in chiusura della manifestazione ha fatto vibrare d'entusiasmo il pubblico per la lotta gomito a gomito, durata per tutti gli 800 metri, fra Leban e Trezzi, durante le altre frazioni invece, gli udinesi hanno sempre accumulato vantaggio fino ad assicurarsi sul filo di lana un distacco nettissimo.

Alla manifestazione hanno assistito alcune autorità. Abbiamo notato il comandante la divisione generale Appiotti, l'aiutante in seconda dei F. G., cav. Volpe, il dott. Bonatto segretario del GUF, il cap. Ramponi per il Podestà, il dott. cav. Placereani del Direttorio Federale, il dott. Toscano segretario del Dopolavoro ed altri.

L'organizzazione curata dal Comitato della F.I.D.A.L. è riuscita superiore ad ogni elogio. Ecco i risultati tecnici:

Corsa metri 100: 1. Kersevani (Udine) 11" 1/10; 2. Agnola (Udine) 11'4/10; 3. Egger (Klagenfurt) 11"5/10; 4. Wieltsenig (Klagenfurt) 11"6/10. Punteggio parziale: Udine 7, Klagenfurt 3.

Corsa metri 400: 1. Kuntschitz (Klagenfurt) 53"1/10; 2. Pighin (Udine) 53"5/10; 3. Craighero id. 56"; 4. Novak (Klagenfurt) 56" 5/10. Punteggio parziale: Udine 5, Klagenfurt 5; progressivo: Udine 12, Klaegnfurt 8.

Tiro del giavellotto: 1. Sferco (Udine) metri 52.25; 2. Kryza (Klagentufur) m. 46.83; 3. Pasutti (Udine) metri 45.40; 4. Traweger (Klagenfurt) metri 44.10. Punteggio parziale: Udine 6, Klagenfurt 4; progressivo: Udine 18, Klagenfurt 12.

Saffetta 4 per 100: 1. Udine in 46" (Agnola, Mattioni, Marchi, Kersevani); 2. Klagenfurt in 46" 4/10 (Golob, Egger, Kubner, Wieltsching). Punteggio parziale: Udine 3, Klaenfurt 1; progressivo: Udine 21, Klagenfurf 13.

Salto in alto: 1. De Giovanni (Udine) m. 1.70; 2. Tomat (Udine) m. 1.65; 3. Egger (Klagenfurt) m. 1.65, 4. Russ (Klagenfurt) m. 1.65. Punteggio parziale: Udine 7, Klagenfurt 3; progressivo: Udine 28, Klagenfurt 16.

Corsa metri 3000: 1. Leban (Klagenfurt) 9'10"1/5; 2. Kreiner (Klagenfurt) 9'20"; 3. Sgobino (Udine); 9'45"4/5; ritirato: Dal Giudice. Punteggio: Klagenfurt 7; Udinese 2; totale: Udine p. 30; Klagenfurt p. 23.

Corsa metri 800: 1. Kuntechutz (K.); in 2'7" 8/10; 2. De Binsio (U.) 2'9"6/10; 3. Sixtl (K.) 2'10"; 4. Cattarossi (U.) 2'12"6/10. Punteggio: Klagenfurt p. 6, Udinese p. 4; totale: Udinese p. 34; Klagenfurt p. 29.

Lancio del Disco: 1. Tomat (U.) m. 36.17; 2. Ruse (K.) m. 35.69; 3. Castellarin (U.) m. 35.67; 4. Trawoger (K.) m. 34.16; Punteggio: Udinese p. 6; Klaenfurt p. 4; totale: Udinese p. 40; Klagenfurt 33.

Salto in lungo: 1. Tomat (U.) m. 6.305; 2. Egger (K.) 6.235; 3. Pittoni (U.) m. 6.20; 4. Furpas (K.) m. 6.06. Punteggio: Udinese p: 6; Klagenfurt p. 4. Totale: Udinese 46; Klagenfurt 37.

Getto del peso: 1. Piani (U.) m. 12.605; 2. Sebeni (U.) metri 12.37; 3. Russ (K.) m. 11.80; 4. Furpass (K.) m. 11.06. Punteggio: Udinese 7; Klagenfurt 3. Totale Udine 53, Klagenfurt 40.

Staffietta olimpionica: (800, 200, 200, 400): 1. Udine (Prezzi, Kervesani, Marchi, Job) in 3'38" 6/10; 2. Klagenurt (Leban, Golob, Wieltschnig, Hubner) in 3'43" /10. Punteggio totale: Udine 56, Klagenfurt p. 41.

Prima di iniziare le gare i capitani delle due squadre, Leban e Craighero, hanno deposto fiori ai piedi della lapide che ricorda i calciatori caduti.

La riunione natatoria di chiusura

Gare affollate e combattute - Netta supremazia dei nuotatori del Dopolavoro Ferroviario

Migliore successo non poteva arridere alla riunione natatoria indetta dal Dopolavoro Ferroviario e che ha occupato tutta la girnata d'ieri. Ininterrottamente nella mattinata e nel pomeriggio, sulle corsie del campo di gare del Dopolavoro a S. Chiara si sono svolte battaglie interessantissime nelle quali hanno profuso ogni loro energia giovanissimi giovani ed anziani cultori del sano sport natatorio. La complessa manifestazione ha avuto uno svolgimento regolare mercè l'ottima organizzazione, curata nei suoi più minuti particolari dal sig. Antonio Scalabrin presidente del Comitato Provinciale della Federazione Italiana Nuoto, e le gare si svolsero tutte con puntualità e regolarità.

Fra gli atleti che maggiormente si sono distinti e da citare, in special modo, il piccolo Viviani impostosi nettamente nei cinquanta metri stile libero per giovanetti e nei duecento metri pure stile libero per nuotatori non federati. Viviani conquistava anche un ottimo secondo posto nei cinquanta metri per nuotatori non federati. In questa gara, infatti, veniva superato di una sola bracciata dall'ottimo Zennaro.

La gara dei cento metri stile libero per nuotatori federati, alla quale hanno partecipato i migliori e più noti campioni, ha visto una bella vittoria di Bottoni dopo un vivacissimo duello, durato fino nei pressi del traguardo, col neo campione italiano dei liberi Nelson Corsa. L'anziano Romor che in questa gara è giunto quinto si è presa una smagliante rivincita nei 400 metri giungendo primo e staccando tutti gli avversari.

Mentre Olia, superando ogni previsione, si aggiudicava la gara dei cinquanta metri sul dorso, Ferruccio Zennaro vinceva i cento metri a rana dopo un serrato duello con Graziani.

Le staffette, tanto quella 4 per 50 che quella artistica, sono state facilmente vinte dalle squadre del Dopolavoro Ferroviario.

La giuria era composta dai sigg. Antonio Scalabrin presidente, Centanni Egidio, Cecchini Ettore, d.r Meo, Bacher, De Pità e Romor.

Metri 50 stile libero giovanetti. Iscritti N. 37: Si sono svolte sei batterie: Semifinali: I.a batteria: 1. Camurri Gino in 35"; 2. Rolando Giuseppe 35 8 decimi; 3. Busetto Bruno 38 4 decimi; 4. Nordio Mario 40" 4 decimi; 5. Fosselli Bruno 46 2 decimi.

II.a batteria: 1. Bernardi Silvio 37" 2 decimi; 2. Gasparini Guido in 39"; 3. Bortoluzzi Umberto 39 e 2 decimi; 4. Corsa Gastone 41; 5. Ballarin Arturo 42".

III.a batteria: 1. Viviani Oddone in 37 8 decimi; 2. Vianello Agostino 39" 8 decimi; 3. Bozzao Luciano 40"; 4. Sioni Guido 41" 6 decimi.

Finale: 1. Viviani Oddone (Dop. Ferroviario) in 33 6 decimi; 2. Camurri Gino id 34 9 decimi; 3. Rolando Giuseppe id. 35 8 decimi; 4. Bernardi Silvio (G. S. F. Passoni) 36" 6 decimi; 5. Gasperini Guido (Dop. Ferroviario) 37 2 decimi.

Gara interessante, il piccolo Viviani guadagna subito un metro di distacco che mantiene fino all'arrivo

Metri 50 stile libero per liberi nuotatori. Iscritti n. 19. I.a batteria: 1. Zennaro Guido in 32" 8 decimi; 2. Valentini Guerrino 33 4 decimi; 3. Manzoni Attilio 33" in 8 decimi; 4. De Grandis Emilio 34" 6 decimi; 5. Ermellini Rino 36".

II. Batteria: 1. Zennaro Mario in 31" 9 decimi; 2. Viviani Oddone 31 9 decimi; 3. Da Campo Michele 35 2 decimi; 4. Ferialdi Carlo 36" 4 decimi; 5. Martina Enzo 38 8 decimi.

Finale: 1. Zennaro Mario (Dopolavoro Ferr. in 30 8 decimi; 2. Viviani Oddone id 30 8 decimi; 3. Zennaro Guido id 31 1 decimo; 4. Manzoni Attilio (G.S.F. Passoni) 32" 5. Valentini Guerrino id. 32 4 dec.

Lotta vivacissima, fino quasi al traguardo tra Viviani Oddone e Zennaro Mario che supera l'avversario con una sola bracciata di distacco. A ridosso Zennaro Guido che ha tallonato continuamente il Viviani.

Metri 200 stile libero per liberi nuotatori. Iscritti N. 11. I.a batteria: 1. Manzoni Attilio in 2.46 8 decimi; 2. Viviani Oddone 2.52; 3. Ermellini Lino 3.10; 4. Da Campo Michele 3.13 2 decimi; 5. Martina Enzo 3.20.

II. Batteria: 1. Battistel Aldo in 2.51 4 decimi; 2. Valentini Guerrino 2.57; 3. Zennaro Guido 3.4; 4. Camurri Gino 2.37.

Finale: 1. Viviani Oddone Dop. Ferroviario in 2.46 8 decimi; 2. Battistel Aldo G.S.F. Passoni in 2.49 3. Zennaro Guido Dop. Ferr. in 2.52 4 decimi; 4. Valentini Guerrino G. S. F. Passoni in 2.59 4 decimo. Manzoni Attilio ritirato.

La gara più entusiasmante dove Viviani il piccolo «topolino» seppe sfatare le unanimi previsioni che davano vincenti il forte Manzoni. Viviani che già si era imposto nei m. 50 giovanetti e 2. nei 50 metri libera a tutti i nuotatori, durante la prima frazione cantenne il comando cominciò a cedere nella seconda e terza in cui capeggiò il Battistel Nell'ultima virata il Viviani aveva un distacco di circa metri 3; ma ad una trentina di metri dall'arrivo ebbe un finale veramente grandioso. Colmato il distacco seppe arrivare con 2 metri di vantaggio. Il Manzoni forse stanco per le precedenti gare disputate vistosi irrimediabilmente distaccato si ritirò a 100 m.

Metri 100 stile libero per nuotatori federali. 1. Bottoni Giuseppe del Dop. Fer. in 1.9; 2. Corsa Nelson id. 1.9 6 decimi; 3. Trolese Ettore id. 1.12; 4. Olia Vittorio id 1.13; 5. Romor Ferruccio id 1.13 4 decimi.

Lotta incerta ed accanita tra Bottoni e Corsa per tutta la gara e decisasi solo a pochi metri dal traguardo in favore del primo.

Metri 400 stile libero libera a tutti: 1. Romor Ferruccio Dop. Ferr. in 5.48 8 decimi; 2. Trolese Ettore id 6; 3. Manzoni Attilio G.S.F. Passoni 6. 6 decimi; 4. Locatelli Bruno Dopol. Ferroviario 6'8, 5. Zennero Ferruccio id 6.25.

Il Romor volle rifarsi dell'esito precedente, vincendo con facilità.

Metri 50 dorso libera a tutti: I.a batteria: 1. Rauwolf Vittorio in 41 4 decimi; 2 Zennaro Ferruccio 43 3. Velluti Luigi 43" 8 decimi; 4. Renzini Amedeo in 44 6 decimi.

II. batteria: 1. Olia Vittorio in 43 2. Zennaro Mario in 44 2 decimi; 3. Cercato Giovanni in 46

Finale: 1. Olia Vittorio del Dop. Ferr. in 38; 2. Velluti Luigi della Lazio di Roma in 38 4 decimi; 3. Rauwolf Vittorio Dopol. Ferr. 40" 4. Zennaro Mario id. 41 6 decimi; 5. Zennaro Ferruccio id 41 8 decimi.

Sorprendente la vittoria del giovane Elia che seppe affermatsi su Velluti Luigi della Lazio di Roma.

M. 100 Rana libera a tutti: 1. Zennaro Ferruccio Dopol. Ferr. in 1.31 1 decimo; 2. Graziani Sergio del Dop. Ferr. in 1.31 2 decimi; 3. Dal Bianco Sergio id in 1.35 3 decimi; 4. Ferialdi Carlo del G.S.F. Passoni in 1.37; 5. Cedriano Romolo id in 1.39.

Fino al traguardo la gara rimane indecisa tra Zennaro Ferruccio e Graziani Sergio.

Staffetta 4 per 50 stile libero, libera a tutti: 1. Ferrovieri «A» (Olia, Bottoni, Zennaro M. e Corsa N in 2.5; 2. Ferrovieri «B» (Rauwolf, Zennaro G, Viviani e Trolese) 2.9; 3. G.S.F. Passoni «A» (De Grandis, Valentini, Da Campo, Zavadral) 2.13; 4. Ferrovieri «C» (Mezzalira, Romor, Locatelli e Zennaro) 2.15; 5. G.S.F. Passoni «B» (Fagherazzi A, Fagherazzi M., Ferialdi, Battisti) 2.16.

Facile appannaggio delle squadre «A» e «B» del Dop. Ferrov. sulla «Passoni» «A».

Staffetta Artistica 3 per 50 (dorso rana, stile libero): 1. Dopolav. Ferroviario «A» (Olia, Dal Bianco, Corsa) 1.51; 2. Id «B» (Rauwolf, Graziani e Bottoni) 1.52 8 decimi; 3. id. «C» (Zennaro F., Zennaro G. e Zennaro M.) 1.55; 4 id. G.S.F. Passoni (Renzini, Ferialdi, De Grandis) 2.3 4 decimi.

Trionfo completo delle quattro squadre del Dopolavoro Ferroviario.

Classifica finale. 1. Dopolavoro Ferroviario punti 120; 2. Gruppo Sportivo Fascista Passoni p. 25; Il Dopolavoro ferroviario si giudica la coppa «Littorio».

ATLETICA LEGGERA

Le gare di Vicenza

VICENZA, 23 — Al campo sportivo di Viale Verona si sono svolte stamane le gare atletiche di propaganda organizzate dal Fascio Giovanile di Combattimento «Emilio de Bono». Rappresentanti dei Fasci Giovanili della Città e della provincia hanno preso parte alla bella manifestazione, che è perfettamente riuscita e che è stata curata anche nel minimo particolare

Dal lato sportivo discreti i risultati conseguiti specie e si tiene conto che le corse si sono risputate sul prato e che, per i salti e lanci, si mancava di piste e pedane adatte Tra i risultati stessi degni di nota quelli di Campolongo nei 100 piani di Longetti e di Gasparella (due elementi che si sono fatti notare anche nei recenti campionati nazionali giovani fascisti) rispettivamente nei 400 piani e nel salto con la asta, di Michelon nei 75 ostacoli. Un po' scarse invece le misure nei concorsi, ma qui — come abbiamo già accennato — molta colpa va addebitata al terreno. Ecco i risultati:

M. 100 piani: 1. Campolongo Gianni, FGC Schio in 11 7 decimi; 2. Rigon Giulio FGC «B. Mussolini» Vicenza; 3. Michelon Argonne, id. «De Bono»; 4. Strozzabosco; 5. Pernigotto; 6. Barcaro.

M. 400 piani: 1. Longatti, FGC Schio in 55 6 decimi; 2. Strozzabosco «De Bono»; 3. Miotto id. «Thiene»; 4. Spagnolo «I. Balbo».

M. 1500 piani: 1. Longetti FGC in 4.39 5 decimi; 2. Pegoraro F.G. C. Cartigliano; 3. Pellanda, FGC Tezze; 4. Thiella, FGC Thiene; 5. Manera, FGC «I. Balbo».

M. 75 ostacoli: 1. Michelon Argonne, FGC De Bono Vicenza in 13 4 decimi; 2. Barcaro Sergio in 14 3 decimi.

Staffetta 4 per 100: 1. FGC «B. Mussolini» Vicenza (Geremia, Rigon Contor, Montini in 49 3 decimi; 2. FGC «R. De Bono» di Vicenza (Pernigotto, Barcaro, Michelon, Strozzabosco); 3. FGC «I. Balbo» di Vicenza (Pozzo, Lausetti, Giaretton, Martini).

Salto in lungo: 1. Rigon Giulio, FGC «B. Mussolini» m. 5.46; 2. Arbertini, FGC Thiene m. 5.44; 3. Veronese, FGC Sossano; 4. Zen, FGC Rosaà; 5. Contro FGC «B. Mussolini».

Salto in alto: 1. Caneva Duilio, FGC «I. Balbo» Vicenza m. 1.65; 2. Monti, FGC Thiene m. 1,55; 3. Chiemento, id. m. 1.45.

Salto con l'asta: 1. Gasparella FGC. Thiene m. 3; 2. Monti id. m. 2; Monti id. m. 2.80; 3. Contro, FGC «B. Mussolini» Vicenza m. 2,60.

Disco: 1. Gasparella, Thiene m. 37,56; 2. Geremia «B. Mussolini» in 35.62; 3. Ghezzo, «I. Balbo» m. 34 4. Contro; 5. Dalla Gozza; 6. Caneva.

Giavellotto: 1. Ghezzo FGC «B. Mussolini» Vicenza m. 12.85; 2. Albertini, Thiene m. 12.01; 3. Zen, Rosà m. 11,22; 4. Tosin; 5. Bolla.

Il Segretario Federale presenzia a Marghera

alla seconda polisportiva dei Dopolavoro Aziendali

Dopo l'ottima riuscita della prima manifestazione svoltasi il 19 dello scorso mese, i dirigenti del Dopolavoro Provinciale in accordo con quelli dei vari Grupi Aziendali del Porto Industriale, hanno organizzata a Marghera ieri la seconda manifestazione che è riuscita veramente imponente sia per numero di partecipanti (oltre 400 in confronto dei 100 della manifestazione precedente), sia per concorso di folla che era considerevole ovunque si svolgevano le varie prove, sia perchè il ripetersi di queste competizioni ha provocato la costituzione di numerosi altri Gruppi Dopolavorstici Aziendali nella zona ove quotidianamente ferve una intensa vita di lavoro, sia infine per l'intervento del Segretario Federale, che, dislocandosi da un punto all'altro assistette alle belle competizioni, incitando ovunque i concorrenti e compiacendosi coi migliori.

Il giovane Gerarca, pilotando la sua macchina, è giunto sul posto alle ore 15.30, accolto dalle note di Giovinezza, e ricevuto dal Segretario Provinciale dell'O. N. D. cav. uff. Cesare Pesci. Egli era accompagnato dall'on. Bifani, dal dott. Giuriati, dal geom. Sabbatani, dal comm. Matteucci, dagli ingg. Zecchini e Simeoni, ecc. La folla dei concorrenti e quella ancor più imponente dei cittadini ha improvvisato al dinamico Segretario Federale una entusiastica dimostrazione e con possenti «alalà» ha inneggiato al Duce ed al Fascismo che valorizza ogni manifestazione sportiva - specialmente quelle che si svolgono fra i lavoratori, che sono gli artefici primi della ricchezza nazionale.

Il Canale Ovest è tutto una festa di colori, i fabbricati prospicenti sono tappezzati di iscrizioni esaltanti il Duce e il Fascismo, incitanti al lavoro ed allo sport, sui natanti ivi ormeggiati il tricolore garrisce festosamente al sole e sul pontile ove si reca il Gerarca sventola il gran pavese. La folla attende ansiosamente che egli dia il segnale di partenza ai nove pupparini che sono già allineati.

Al «via» le nove imbarcazioni lasciano simultaneamente il cordino e s'inizia subito una bella gara per assicurarsi le posizioni. La gara si fa subito interessante per merito degli equipaggi che conquisteranno i primi posti e il pubblico ne segue attentamente le fasi dalle rive.

L'imbarcazione del Deposito Sali e Tabacchi si stacca subito dagli immediati avversari, che sono gli equipaggi della Termoelettrica e delle Riserie Italiane, i quali però vista l'impossibilità di battere la prima lottano per la conquista della seconda piazza. Alla fine la barca delle Riserie riesce a sopravanzare nettamente quella della Termoelettrica ed arriva seconda a circa un minuto dai vincitori, coi quali il Gerarca si compiace. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Dop. Porto Industriale Deposito Sali e Tabacchi) Zanon-Cellere in 14'; 2. Dop. Riserie Italiane: Vianello-Lazzarini a un minuto; 3. Dop. Termoelettrica: Manente-Carrer; 4. Dop. Breda: Seno-Seni ...lia; 5. Dop. Allumina: Boni-De Zorzi; 6. Dop. S.A.V.A.; 7. Dop. S. Marco; 8. Dop. Vetrocoke; 9. Dop. Bottacin.

Vivace riesce anche la gara sui tre chilometri del percorso della gara podistica per l'assegnazione del titolo provinciale. Dal numeroso gruppo i migliori si staccano nettamente e formano una pattuglia avanzata. Dopo circa 1500 metri si opera un'altra selezione e dal quintetto di testa rimangono staccati Salvalaio e Pizzolotto che vedono così Chiaranda, Simionato e Celotti involarsi verso la vittoria. Sul finale di gara il veneziano Chiaranda si impegna a fondo, stacca a sua volta i compagni di fuga, e vince indisturbato nel bellissimo tempo di 9' 59". Secondo è Simionato, terzo Celotti e via via gli altri. Ecco la classifica:

1. Chiaranda Vincenzo, Dop. Albergo e mensa, Venezia in 9' 59"; 2. Simionato Carlo Dop. Mira; 3. Celotti Carlo, S. Donà di Piave; 4. Pizzolotto Raffaele di Mirano; 5. Salvalaio Federico, Dop. S.A.V.A. di Marghera, 6. Bettin Vittorio di Musile di Piave, 7. Ronchin Giuseppe, Dop. Allumina, Marghera; 8. Berto Mario, Dop. di Fossò, 9. Ongaretto Giovanni, Dop. Grisolera, 10. Rigo Pietro di Salzano, 11. Zinato Attilio, Dop. Vigonovo.

Recatosi al campo sportivo del Cantiere Navale Breda, il Segretario federale è accolto dai partecipanti alle gare di palla a volo, tamburello e tiro alla fune e dalla folla con una dimostrazione di cordiale cameratismo. Egli si interessa moltissimo alle belle competizioni di forza e di abilità e non si stanca di incoraggiare contendenti e ad intrattenersi coi giudici di gara.

Prima di lasciare il campo, il dr. Pascolato ha nuovamente innalzato il saluto al Duce cui fece eco l'unanime grido dei presenti. Salito sulla sua Balilla, si è diretto velocemente alla Casa Littoria dove numerosi concorrenti disputavano a tavolino le gare ricreative e dopo essersi intrattenuto qualche tempo è ripartito per Venezia, salutato da un'ultima dimostrazione di simpatia per lui e di fede nella forza sempre crescente del Fascismo.

Al torneo di *Bigliardo* partecipano 28 concorrenti. Dopo la prima eliminatoria rimasero in gara 14 giocatori e cioè: Zane Umberto, Dop. Breda; Toniolo Gino, id.; Corradini Manlio, Dop. Ell. S. Marco; Trapani Carlo, id.; Aimaretti Venuto id.; Del Bon Paride Dop. Allumina; Micaglio Ottorino, Dop. Veneta Fertilizzanti; Paccagnella Luigi, Dop. Allumina; Ferialdo Bruno, Dop. Termoelettrica, Gambarotto Vittorio, Dop. Vetrocoke; Guerrato Lorenzo, Dop. Termoelettrica; Fagarazzi Lorenzo Dop. Vetrocoke; Magris Umberto id.; Maregatti Italo, Dop. Allumina.

Gli ottavi di finale diedero i seguenti vincitori: Zane 48-21; Tolomio 48-29, Dal Bon 48-13, Ferialdi 48-37; Gambarotto 48-36; Corradini 48-20; Magris 48-35; Micaglio 48. 34. Dei quarti di finale risultarono vincitori: Zane 48-24; Micaglio 48-20; Corradini 48-34; Tolomio 48-5. Questi quattro giocatori hanno poi disputato le semifinali che videro vincitori: Zane 4-41; Tolomio 48-26. La classifica finale del Torneo è pertanto la seguente:

1. Zane Umberto, Dop. Breda 48-43; 2. Tolomio Gino idem; 3. Corradini Mario, Dop. Elettr. San Marco 48-40; 4. Micaglio Ottorino, Dop. Veneta Fertilizzanti.

Mentre alla Casa Littoria — così si chiamerà da oggi, per decisione del Segretario federale, la «Casa Rossa», si disputavano i tornei dei giochi, sul campo sportivo del Dopolavoro Aziendale Breda, si svolgeva il campionato provinciale di palla a volo che aveva raccolto quattro squadre: Reyer A, Reyer B, Laetitia A, Laetitia B. Le due fiere avversarie si affrontarono subito con decisione. Ecco i risultati degli incontri disputati: Reyer A e Laetitia B 15-4; Reper B e Laetitia A 13-5; 15-7.

Finale per il primo e secondo posto: Reyer A batte Reyer B per 15-7, 15-6.

Ma la manifestazione che ha ottenuto il più lusinghiero successo è stata quella del *Tiro alla fune*. Delle sei squadre concorrenti venne, all'ultimo momento, a mancare quella del Dop. Bottacin. Non per questo la lotta è languita. Le squadre, forti alcune di una razionale preparazione, si sono date subito battaglia e la Vetrocoke, che possiede da qualche tempo una bella squadra, si è aggiudicato il primo posto piegando tutte le avversarie, e precedendo il Dop. Allumina e gli altri. Ecco la classifica:

1. Dopolavoro Aziendale Vetrocoke A con 4 vittorie; 2. Dopolavoro Aziendale Allumina con 3 vittorie; 3. Dopolavoro Aziendale Montecatini con due vittorie; 4. Dopolavoro Aziendale Vetrocoke B con una vittoria.

Anche la gara di pesca con la lenza ha avuto un buon numero di concorrenti: si distinsero Boer Pietro, Guglielmo Fant, Bartolomeo Conton.

Ai tornei ricreativi avevano aderito ben 190 giocatori. Le lunghe batterie eliminatorie iniziatesi alle ore 14.30 ebbero fine alle 21 circa fra il più vivo entusiasmo e senza che si avesse a registrare alcun incidente. Ecco la classifica della gara di «Tresette»:

Biancato Giovanni e Moranzona Carlo del Dop. Az. Vetrocoke; 2. Benetto Natale e Marchiori Massimiliano del Dop. Az. S.A.V.A., 3. Giacomazzi Gino e Marazzi Egilio iden.

Per la gara di «Scarabocciona», la classifica è la seguente:

1. Cirillo Lazzaro e Vio Ubaldo del Dop. Az. Termoelettrica; 2. Berton Enrico e Forzan Gino del Dop. Az. Breda; 3. Bregnolati Giovanni e Sbrogià Amedeo del Dop. Az Vetrocoke.

Nel «Gilet alla Grega», dopo le eliminatorie, si è avuto il seguente risultato fra i finalisti: Chiusso Angelo e Santore Sergio del Dop. Az. Vetrocoke; Carroso Giovanni e Castaldello Romeo del Dop. Az. Elettr. S. Marco; Berton Enrico e Zorzan Gino del Dop. Az. Breda. I primi due vincitori del secondo premio, dovranno battersi martedì sera con i vincitori della coppia Carraro Gastaldello e Berton-Zorzan.

La classifica dei Gruppi aziendali per il premio di rappresentanza sarà fatta non appena ultimata la gara di «Gilet alla Grega».

Coadiuvarono efficacemente il Segretario provinciale dell'O. N. D. nella veramente perfetta organizzazione delle diverse gare i signori Giuseppe Drudi, Filippo Corso, Egidio De Zottis, Carlo Pinotti, cav. Piovesan, rag. Cini, Crivellari e Ugo Vianello.

TAMBURELLO

L'A. T. Milanese campione italiano

MILANO, 23 — I campionati italiani di tamburello si sono conclusi oggi con le finali della prima categoria alla quale avevano partecipato solo quattro squadre.

Come già l'anno scorso l'Ass. Tamburellista Milanese e la squadra del D. L. di Villafranca Veronese sono state le finaliste disputando una partita ricca di fasi vivaci ma la vittoria è toccata nuovamente ai milanesi con un punteggio netto.

Ecco i risultati: Finale per il 1. posto A. T. Milanese batte Villafranca Verona 19-9.

Finale per il 2. posto: D. L. Ilva b. Napoli 19-1.

BOCCE

I campionati udinesi

UDINE, 23. — Il campionato provinciale individuale e a coppie indetto e organizzato dal Dop. provinciale di Udine ha conseguito un esito insperato. E' occorsa tutta la giornata impegnando i campi di giuoco delle trattorie Alle Due Palme, Patrizio e Allegri per selezionare il numero notevolissimo di partecipanti .Le finali sono state disputate nella serata alla presenza di un pubblico foltissimo di appassionati. Ecco risultati:

Gara a coppie: 1. Cinetto e Volpato, 2. Bitassi e Selan; 3. Zuchitti e Lana; 4. Vittoria e Piero.

Individuale: 1. Morandini Domenico di Udine; 2. Lanzani del Dop. di Spilimbergo; 3. Ginetto di Udine; 4. Negrini; 5. Cinetto; 6. De Piero.

Solenni onoranze a Pascoli

FORLI', 23 — A S. Mauro Pascoli, presenti l'accademico Panzini, il vice prefetto, il rappresentante del Segretario federale e varie autorità hanno avuto luogo oggi solenni onoranze a Giovanni Pascoli. Ha parlato applaudito il senatore Baccelli. Si è poi formato un corteo che ha deposto sul busto del poeta una corona di fiori. Al commosso rito ha partecipato una imponente folla di popolo e di rappresentanze.

La folla a Torino

alla Mostra della Moda

TORINO, 23. — Per tutta la giornata una folla numerosissima si è riversata al Valentino per assistere alla manifestazione della Moda. Buon numero di viaggiatori provengono da altre città a mezzo dei treni popolari.

Il successo a Rodi

della crociera di caccia

RODI, 23. — La crociera di caccia organizzata dalla CIT ha avuto uno splendido esito. Nella prima giornata nei boschi di Platania sono stati abbattuti otto cervi, mentre nella seconda giornata i cacciatori hanno ucciso 60 pernici e 23 lepri. I croceristi sono entusiasti per la magnifica organizzazione della crociera e per le cordiali accoglienze ricevute.

PAESAGGI TICINESI

RIVA S. VITALE

PORTO CERESI, settembre

Nel golfo più negletto del Ceresio lontano dalle mete del turismo internazionale, ai piedi del San Giorgio ricco di boschi che a volte scendono a lambire le onde, il paesetto di Riva S. Vitale si distende dolcemente, con una grazia tutta sua.

Esso ha saputo mantenere il proprio carattere lombardo, restando un villaggio alla buona, mentre altri suoi confratelli del lago sentirono il bisogno di insuperbire, imbellettandosi per piacere allo straniero.

Vero è che anche qui, al posto dei villeggianti milanesi che un tempo venivano copiosi altri sono giunti, parlanti una lingua che non è la nostra. Sono arrivati alla spicciolata ma tosto si son fatti sentire, prendendo stabile dimora nel paese, acquistando tutta la riva del lago, erigendo alti muri di cinta, quasi togliendo questo villaggio di pescatori dal suo elemento: l'acqua.

Tuttavia, questi ricchi nuovi venuti, si sono sentiti stranieri, furono considerati tali, ed il paesello ticinese, mutilato di qualche villa, di qualche ronco di qualche bosco, di gran parte della spiaggia, ha continuato la sua vita semplice d'un tempo, e, lasciato quasi in disparte com'è dalla linea del Gottardo, ha mantenuto la pace antica, quella pace ininterrotta che a volte fa pensare alla vita di un secolo fa.

Bello è perciò sostare tra le ombrose sue contrade selciate, le strette vie costeggiate da case vecchie piene di rifacimenti e di aggiunte più bello è sedersi sulle rive calme del lago, quelle che i tedeschi non hanno potuto acquistare ancora, e lasciarsi trasportare dal pensiero, in una calma divina.

I pescatori sono fissi a guardare il sughero galleggiante, attendendo il pesce che non vuole abboccare, così come i pescatori del «Piccolo Mondo Antico»: le lavandaie sciacquano i panni parlando di tutto e di tutti, e fanno ricordare quelle del Garda che Carducci cantò; a volte una gallina spaurita smette di razzolare sulla riva ghiaiosa e traversa svolazzando e starnazzando lo spiazzo breve, passando fra barche e ceste di bucato, fino a trovare qualche cespuglio ove nascondersi quieta, quasi vergognosa di aver osato turbare il silenzio vasto. Nell'acqua del lago dondolano le imbarcazioni, tipiche barche da pesca dei laghi lombardi, quelle che ricordano la fuga di Lucia e di Renzo.

Il lago è sovente tanto calmo da sembrare uno stagno. Il Calvagione o Gionnero, oggi chiamato Generoso forse perchè fu generoso con le imprese alberghiere che lo sfruttarono, vi si specchia con le sue rocce rossastre coronate da verdi faggeti, in una precisione di linee e di forme che desta meraviglia.

Sulle case sobrie della pieve di Riva S. Vitale, s'alza magnifico il tempio di Santa Croce, opera gloriosa di Pellegrino Tibaldi detto il Pellegrino. Magnifico è il contrasto tra l'umiltà di tutto il villaggio e la sontuosità della cupola dominante in uno sfarzo secentesco.

Riva S. Vitale deve alla famiglia dei Della Croce il suo mirabile assieme. Sulla piazza ampia e vasta, come un complesso scenario teatrale ove le case sporgenti qua e là fanno da quinte, sulla piazza lombarda che muta forma a seconda se chi l'ammira si sposta da una o dall'altra banda, si accinge a trovarne il centro o preferisce scostarsi verso un lato, domina un edificio a portici, possente ma elegante: oggi è la Casa del Comune, ma un tempo era dimora dei Della Croce.

In faccia ad esso un arco poderoso fregiato dallo stemma nobiliare: è il portone d'ingresso del giardino della famiglia. Questa però aveva a ridosso del paese, proprio ove i boschi del San Giorgio cominciano, un complesso di palazzi che servivano per abitazione solita, un groviglio di costruzioni con aggiunte e rifacimenti, con cortili, portici, giardini e giardinetti, oggi tramutati in collegio. La maestosa chiesa di Santa Croce costituiva la cappella di famiglia.

Erano i Della Croce cittadini milanesi, castellani di Ventimiglia prima, poi mandati dal Duca a Bellinzona, la fedele chiave delle Alpi. Nella ticinese porta d'Italia li troviamo, sempre come castellani, dal 1479 per circa un trentennio, e si chiamano Giovan Antonio, Taliano, Antonello, Bartolomeo e Secondino. Si dovettero stabilire in Riva San Vitale sul finire di detto secolo, poichè nel 1502 qui nasce Bernardino che fu a Roma al servizio di Paolo III e divenne poi Vescovo di Monferrato, quindi di Como.

Un Giovanni Andrea della Croce fu uomo d'armi; Ferdinando venne creato cavaliere da Ferdinando I.o per il valore dimostrato nelle battaglie contro i Turchi.

Magnifici signori essi furono, fedeli al Duca di Milano tanto da restare nella terra ove erano stati mandati anche quando la sventura sopravvenne. Amarono le arti, e fecero ornare i palazzi di statue ed affreschi, i giardini di fontane e viali. Di essi il popolo narra vicende e meraviglie, dalle quali si intusce che le sale dell'odierno collegio videro i fasti delle feste della Rinascenza.

Più bella di tutto è la chiesa, dalle linee imponenti, costruzione perfetta a croce greca, cui il seicento magnifico aggiunse sfarzo e maestosità. Il suo interno per il pavimento a marmi multicolari, per la volta vigorosamente frescata dal Morazzone, per gli altari solenni che pale del Procaccini ornano, ricorda il fasto delle chiese di Roma.

Santa Croce appare dunque come un prodigio magnifico in questo paesello di pescatori, solitaria là dove le case finiscono ed il bosco comincia, un poco abbandonata, un po' anche scordata.

Prodigio ben meritato del resto da questa italianissima terra ticinese che diede tanti sommi in una ininterrotta tradizione che va dai Maestri Comacini a Vincenzo Vela, il patriota fervente che più volte lasciò le sue statue per correre a seguir Garibaldi sui campi di battaglia.

Un villaggio di pescatori è Riva San Vitale, ma quanta storia nostra possiede: vi si rinvennero rovine di costruzioni romane, monete, balsamari, ed una lapide che daudoci il nome di Subinate, ricorda una festa delle rose.

Presso la chiesa della pieve, un battistero probabilmente del VII secolo, interessantissima costruzione a pianta ottagonale inscritta in un quadrato, ci parla del primo cristianesimo.

Case medievali con madonne arcaiche, attestano la continuità della tradizione italiana fino alla magnificenza del cinque e del seicento che i Della Croce esaltano.

Nè qui la storia termina. Ai primi bagliori di libertà, portati dalla Rivoluzione Francese, Riva San Vitale nel 1798 si dichiara libera dal crudo servaggio degli svizzeri che da trecento anni l'opprimeva e costituisce per sè e la sua pieve una repubblica indipendente, iniziando trattative per l'unione alla Cisalpina. Sono i fortunosi giorni in cui Gian Battista Quadri (che fu poi capo del Governo ticinese) con un pugno di patrioti tentò unire il Cantone Ticino alla Repubblica, i tempi in cui i cittadini di Mendrisio mandavano messaggi a Milano, chiedendo l'annessione.

A Riva San Vitale si conserva ancora gelosamente la bandiera dei volontari ticinesi che accorsero alle guerre del Risorgimento, e pugnarono da prodi per cacciare lo straniero.

Ed è qui vicino, sull'altra sponda del lago, che una tipografia lavorò insonne a preparare l'Italia nel cuore degli Italiani.

E' qui in faccia, sotto l'aspra barriera del Calvagione, che al tramonto rosseggia con riflessi di rame, è a Capolago che a lungo operò la Tipografia Elvetica, covo dell'irredentismo santo che liberò l'Italia dallo straniero e la fece una.

Oggi, lo stabile della Tipografia Elvetica è diventato un albergo, naturalmente nelle mani del tedesco. E' doloroso questo destino. O, non doveva essere così abbandonata la casa che tanta fede ospitò, la tipografia gloriosa, la fucina dalla quale partirono tanti messaggi, dalla quale Dottesio s'avviò al martirio.

Quanta storia in questi villaggi ticinesi, storia lombarda, storia di Italia insomma. Quella storia profondamente umana, che alle opere di guerra unisce quelle di pace; quella storia che ci esalta nelle creazioni del genio imperituro, che mai mancò alla nostra gente insonne.

Aurelio Carobbio

La celebrazione vicentina

della festa dell'uva

VICENZA, 23. — L'odierna celebrazione della IV. Festa Nazionale dell'Uva ha costituito un susseguirsi di episodi di vivace festività. La celebrazione principale si è avuta stamane alle ore 10 in Piazza dei Signori, nella Loggia del Capitaniato dove erano convenute tutte le principali autorità cittadine, politiche, civili e militari.

Il prof. Micciarelli, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura ha spiegato al popolo il significato di questa festa voluta dal Duce animatore di ogni inziativa atta a valorizzare l'agricoltura italiana.

Quindi si è aperta al pubblico la vendita dell'uva. Anche nei principali punti della città erano stati eretti dei chioschi per la vendita del dolce e sano frutto.

Anche in provincia la festa dell'uva è stata celebrata dovunque e particolarmente a Gambillara dove numerose sono state le comitive giunte dalla città e dagli altri paesi. Le tramvie vicentine hanno organizzato treni speciali per le principali località della provincia celebri per i loro raccolti di uva. Le vendite sono state di un importo notevole.

Il congresso elettrotecnico inaugurato

GARDONE RIVIERA 23. — Presente l'on. Puppini, Ministro per le comunicazioni e le autorità della provincia di Brescia si è oggi inaugurato il 39.o Congresso nazionale di elettrotecnica. I congressisti prima di iniziare i lavori hanno reso omaggio ai Caduti gardonesi e dei legionari fiumani.

Chautemps eletto senatore

PARIGI, 23. — A Blois ha avuto luogo una elezione senatoriale. Il presidente del gruppo radicale socialista della Camera, Chautemps, è stato eletto al secondo scrutinio con 345 voti. Il suo avversario, Doisy, repubblicano indipendente, ha riportato 242 voti. Il socialista Olivier ne ha ottenuti 31.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Una visita del prof. Marpicati
a Guglielmo Marconi e alla Federazione fascista

E' giunto ieri a Venezia il prof. Arturo Marpicati, Vice Segretario del Partito. Egli è stato ricevuto al Piazzale Roma, dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato.

Il prof. Arturo Marpicati, si è recato a bordo dell'« Elettra » ospite di S. E. Guglielmo Marconi, per riferirgli su questioni riguardanti la Reale Accademia d'Italia.

Nella serata si è recato alla Federazione dei Fasci di Combattimento, dove al Segretario Federale ed ai camerati del Direttorio Federale, ha recato il saluto del Segretario del Partito.

La visita dell'Ammiraglio Scapin al Cardinale Patriarca

Sabato alle 11.30 l'ammiraglio Scapin nuovo comandante della Quinta Divisione, si è recato a porgere visita di omaggio a S. E. il Patriarca cardinale Pietro La Fontaine, il quale lo ha intrattenuto per circa venti minuti in cordiale conversazione nella saletta dei ricevimenti.

Veneziani al Congresso coloniale di Napoli

Il 1.o del prossimo ottobre verrà inaugurato a Napoli il II. Congresso di studi coloniali. Tale Congresso, del cui Comitato d'onore fa parte S. E. il Conte Volpi di Misurata, si preannuncia quest'anno di grande interesse, sia pel numero dei partecipanti, sia per l'alto valore scientifico delle relazioni che verranno svolte, e coinciderà colla II. Mostra d'Arte Coloniale che si terrà al Castello Angioino.

Tra i veneziani che parteciperanno all'importante congresso rileviamo il conte avv. Bruno Dudan che svolgerà una notevole relazione sui « Principi della colonizzazione veneziana » ed il prof. G. Gerola che parlerà sulla « Cartografia medioevale del Mar Nero ». L'avv. V. Corrado svolgerà pure una breve comunicazione.

Corsi estivi par stranieri a Ca' Foscari

Il prof. Maranini, che venerdì ha tenuta la sua terza lezione, parlando sul « Dramma di Francesco Foscari » sabato ha chiuso il suo corso molto applaudito, e davanti a una sala affollatissima. Argomento: « La Lega di Cambray ».

Il prof. Maranini ha tracciato un ampio quadro della politica veneziana di terraferma nel '400, mettendo in evidenza tutta l'importanza del tentativo compiuto da Venezia, di salvare i residui del sistema comunale italiano, costituendo un grande stato territoriale, a basi autonomistiche che si contrapponeva nettamente agli sforzi delle Signorie italiane intese al contrario a distruggere ogni traccia del sistema comunale.

Ha poi messa in evidenza la tragica entità dello sforzo che Venezia dovette sostenere per superare l'aggressione di tutto l'occidente coalizzato e ha chiarito come pur uscendo in apparenza quasi vittoriosa dalla lotta in realtà non potesse più trovare la possibilità di riaffermare, una energica politica italiana ed europea, e fosse virtualmente condannata a logorare il suo coraggio e la sua energia nella estenuante lotta contro turchi.

La riunione della Commissione per la propaganda granaria

Giovedì nella sede della Cattedra Ambulante d'Agricoltura a Mestre si è riunita, sotto la presidenza del Cav. del Lavoro Carlo Veronese, la Commissione Prov. per la propaganda granaria, allo scopo di esaminare i risultati della campagna cerealicola testè conclusa ed il programma di attività per l'anno venturo.

Appare dalla relazione del Segretario-relatore Prof. Dr. Angelo Mariani, Direttore della Cattedra, come gli agricoltori Veneziani si siano adoperati, nonostante le dure avversità stagionali, per raggiungere produzioni di rilievo.

Il Segretario-relatore stesso illustrava il programma di attività della Commissione nei quadri del nuovo Concorso nazionale del grano e delle aziende e del Concorso nazionale triennale per la frutticoltura.

Una serena discussione, larga di utili proposte, ha avuto luogo tra i convenuti che approvavano vivamente la proposta del Dr. Cav. Ettore Frattari, Commissario dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, volta ad assicurare al più largo numero di piccoli agricoltori della provincia il cambio della semente di frumento, particolarmente necessario nella campagna in corso.

La Commissione infine ha approvata la relazione sullo svolgimento della gara provinciale del Concorso nazionale per la vittoria del grano stabilendo la graduatoria dei premiati.

Il triduo agli Scalzi in onore di S. Teresa-Margherita Redi

Vero trionfo decoroso e devoto è riuscito il triduo celebrato agli Scalzi il 21, 22, 23. Le messe prelatizie delle ore sette dei tre giorni hanno avuto il suggello della spiritualità ardente da parte di una moltitudine di devoti accostatisi ai santi Sacramenti. I due Pontificali celebrati dai Mons. Jeremich, vescovo ausiliare, e da Monsignor Piazza arcivescovo di Benevento, furono accompagnati con arte e delicatezza dalla « schola cantorum », degli studenti carmelitani.

La sera del primo giorno saliva il pergamo P. Simone dei Carm., che tesseva un alato panegirico; impartiva la benedizione Mons. Vescovo ausiliare. La seconda sera teneva un discorso fervido il P. Ferdinando Prov. dei Carm., e impartiva la benedizione Mons. Piazza.

Ieri consolantissimo è stato il numero delle Comunioni; tutto il giorno la chiesa è stata visitata da devoti che ammiravano il quadro della santa e i sobri addobbi del tempio. Alle 10 ha avuto luogo il Pontificale di S. Em. il Patriarca che al Vangelo teneva l'omelia sulla Santa.

La musica della mattina e della sera è stata eseguita dalla « schola cantorum » di S. Marco; dirigeva Don Vio, e sedeva all'organo, come negli altri giorni il M. Pitau. La sera teneva un discorso dotto e robusto Mons. Jeremich, cui seguiva la trina benedizione eucaristica impartita da S. Ecc. Mons. Piazza.

Il concorso dell'ultimo giorno fu straordinario e la sera il tempio non poteva contenerne di più. Ancora una volta anche a Venezia la sacra figura della Vergine Aretina ha strappato l'ammirazione e ha commosso le anime dei buoni fedeli veneziani.

La Festa del Cristo a San Zaccaria

Nella Chiesa di San Zaccaria, con una folla imponente di fedeli, si è celebrata ieri la tradizionale festa del Cristo. Alle 11 ha avuto luogo la Messa solenne, cui è seguita l'omelia della sacra reliquia tenuta dal parroco. Alle 18 si è svolta nell'interno della chiesa una solenne processione.

La festa del Cristo, come è noto, ebbe origine da una antica e devota immagine di Gesù deposto dalla Croce che si venera nell'antico e storico sotterraneo della Chiesa.

Questa solennità che si iniziò con la caduta della Repubblica, è dovuta alla storia del vecchio sotterraneo chiamato da più scrittori la seconda gemma che nobilitasse la veneta pietà.

I piccoli cantori parigini della Croce di Legno

Per lodevole iniziativa del console francese a Venezia, ha avuto luogo iersera nella sala maggiore del Liceo Benedetto Marcello, presente un magnifico uditorio, composto in gran parte di religiosi e della colonia francese, un'audizione corale dei piccoli cantori della Croce di Legno di Parigi.

Hanno offerto all'intelligente ed attento uditorio un programma compilato ad alti intendimenti artistici. Vi erano infatti le rappresentanze più significative dei grandi polifonisti del secolo decimosesto, da Palestrina al Vittoria, il primo della scuola italiana, il secondo di quella spagnuola, in graduatoria Van Berchem, Fevin, Aichinger.

Questa la prima parte del programma, la più interessante dal lato musicale, la più pura, e fonicamente la meglio interpretata dal coro parigino, che ha saputo dar prova di eccellente intonazione e di rara comprensione dello stile. La seconda parte era dedicata a un gruppo di canzoni francesi, interessanti pure queste sia dal lato armonico sia dal lato effettistico; piacquero particolarmente la canzone « Dormi mia colomba » armonizzata dal Berthier e cantata soavemente con una smagliante coloritura e con certi pianissimi di singolare bellezza e quella dei « Tre piccoli tamburini », pagina gaia schioppettante di ritmo marziale che il pubblico applaudì con calore e di cui richiese il bis a gran voce.

A chiusura del programma vennero eseguite alcune canzoni italiane e francesi di particolare interesse come « Malbrough parte alla guerra » di Vincent d'Indy e la canzone veneziana « Il gondoliere ».

Come abbiamo detto più sopra la esecuzione dell'importante ed eclettico programma è stata lodevole per fusione, intonazione, per varietà di timbri e per belle inflessioni di voce. Molti applausi hanno salutato alla fine i valenti esecutori ed il loro direttore.

Rapporti e raduni mandamentali dell'Opera Balilla

Stamane il presidente provinciale dell'Opera Balilla cav. uff. dott. Francesco Maffei ha tenuto a rapporto i preposti dell'Opera Balilla del mandamento di Portogruaro che comprende i comitati di Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Pramaggiore, S. Michele al Tagliamento e Teglio Veneto. Il presidente udite le relazioni dei singoli dirigenti sulle condizioni in genere delle sedi e delle palestre, e tracciando infine le direttive da seguirsi nel vasto programma che il nostro comitato si è prefisso di realizzare quest'anno. Nel pomeriggio alle 14 il presidente ha ispezionato il comitato di Annone Veneto, alle 16 quello di S. Stino e alle 17 altre sedi comandi di avanguardia attuando poi in brevissimo tempo l'adunata di alcuni reparti avanguardisti che avevano avuto l'avviso solo al mattino.

L'arrivo del Duca di Genova

Ieri S. A. R. il Duca di Genova, proveniente da Cortina d'Ampezzo in automobile è giunto al piazzale Roma e di là col motoscafo dell'ammiragliato si è recato a Palazzo Reale.

La partenza di S. E. De Vecchi

Ieri alle 15.20 S. E. De Vecchi è partito per Roma.

La partenza di S. E. Rocco

Ieri alle 19.40 è partito per Firenze S. E. Rocco.

Il movimento turistico

Ieri sono giunti al Piazzale Roma con autobus le seguenti comitive: 25 turisti tedeschi da Klagenfurt, altri 20 da Cortina e 15 francesi da Milano.

Il Congresso dei dermosifilografi

Ieri si è riunito alle ore 10 nella grande sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile di Venezia il I. Congresso Nazionale della Sezione Tecnica Dermosifilopatica del Sindacato Nazionale Fascista dei Medici.

Il Fiduciario Nazionale prof. R. Porcelli ha aperto la seduta portando il saluto dell'on. prof. E. Morelli e del Consiglio Direttivo ai numerosi colleghi convenuti da ogni parte di Italia. Ha poi esposto i particolari del lungo lavoro di organizzaione compiuto dal Consiglio Direttivo della Sezione Tecnica Dermosifilopatica, mettendo in luce le finalità già raggiunte e quelle a cui sono dirette le iniziative della Associazione. Il prof. Porcelli ha infine commentato le disposizioni che interessano il Dermosifilografo contenute nel nuovo Testo Unico delle Leggi Sanitarie, mettendo specialmente in evidenza quanto concerne l'organizzazione della lotta antivenerea, la designazione dei sanitari a questa addetti, le reclames professionali, la lotta contro la sifilide congenita. Ha dato lettura infine dell'elenco dei fiduciari regionali della Sezione Tecnica Dermosilopatica. La relazione attentamente seguita dai presenti e caldamente applaudita è stata oggetto di ampia discussione a cui hanno partecipato i proff. Pasini, Truffi, Falchi, Fiocco, Radaeli, Artom, i dott. Sberna, Di Frattina ecc. Su proposta dell'Assemblea dai principali argomenti della discussione vennero tratti ordini del giorno da comunicarsi alle Autorità Politiche e Sanitarie. Dopo un rinfresco offerto dall'Ospedale Civile la seduta antimeridiana è stata sciolta.

Nel pomeriggio alle ore 16 si è riaperto il Congresso con lo svolgimento dei Temi di relazione. Il dott. Levi di Trieste ha fatto una relazione dettagliatissima sui risultati ottenuti in Italia nel primo decennale di applicazione del nuovo regolamento sulla profilassi delle malattie veneree; dalla sua relazione il dott. Levi trae argomenti per compiacersi degli ottimi risultati già ottenuti e per esporre alcuni miglioramenti ancora fattibili e certamente utili alla crociata antivenerea. Seguirono le discussioni a cui parteciparono i proff. Truffi, Martino, Fiocco, Rebaudi, Garibaldi, Artom, Porcelli, il dott. Sorge, ecc.

Il prof. Artom di Verona ha svolto la sua relazione sul tema *Importanza e compiti del dermosifilografo ospedaliero*. Prospettata la questione della figura del medico dell'Ospedale nell'ambito stesso dell'Istituto in cui svolge la sua opera e la questione dei rapporti del medico ospedaliero con gli altri addetti ai servizi profilattici antivenerei ha dimostrato la necessità che da un lato siano meglio attrezzate le Sezioni Ospitaliere ed a un altro sia maggiormente coordinata l'opera del medico ospitaliero con l'ampia opera di difesa compiuta dai medici visitatori, ispettori, dai dispensari ecc. Hanno preso la parola approvando e portando nuove argomentazioni favorevoli i proff. Rebaudi, Truffi, Fiocco e dott. Ghigi, Palvarini ecc.

Il prof. Fiocco ha esposto infine dati statistici e grafiche illustranti il movimento statistico delle forme veneree in Venezia illustrando i particolari e discutendo le cause dei dati esposti.

La seduta s'è chiusa tra gli applausi dei convenuti al Consiglio Direttivo ed ai vari Relatori.

La penultima giornata dei treni popolari

La penultima giornata dei treni popolari è stata animatissima, circa 4000 gitanti sono giunti da Milano, Cremona, Peschiera, Bolzano e la gaia folla di turisti domenicali con i loro piccoli bagagli si sono subito portati con i mezzi dell'Azienda comunale di Navigazione Interna in Piazza S. Marco a visitare la Basilica d'Oro mentri altri hanno preferito indugiare un poco nelle vicinanze della stazione per recarsi al Piazzale Roma, altri nella vicina chiesa dei Frari.

La città si è quindi ben presto animata di questa folla di allegri visitatori che l'hanno percorsa in tutti i lati entusiasti come al solito delle sue singolari bellezze. Molti sono stati poi quelli che hanno preferito interrompere le loro visite per recarsi al Lido a prendere un bagno e godere per quel po' di tempo che la tirannia dell'orario loro concedeva il meraviglioso panorama del nostro Adriatico, bivaccando sulla spiaggia. Altri infine, solo un gruppetto composto di tutti quelli che partivano a tarda ora, si sono recati a vedere le isole dell'estuario.

Pure in partenza dalla nostra città si registrano vari treni popolari per Verona e per Udine con una cifra complessiva di gitanti che superano il migliaio, notevole è stato pure il movimento di macchine per il ponte Littorio. Oltre a quelle solite l'ufficio apposito del Piazzale Roma registrò infatti l'arrivo di oltre un centinaio dalle diverse parti del Veneto e della Lombardia, ed una quarantina circa di macchine estere.

Concludendo si può dire che il movimento della penultima giornata dei treni popolari è stato soddisfacentissimo.

Sindacato Periti

Nella sede del Sindacato Professionisti ed Artisti a San Fantin si è tenuta ieri mattina l'assemblea generale del Sindacato Periti Industriali delle Tre Venezie alla presenza del Segretario nazionale del prof. Pelli segretario del Sindacato professionisti ed artisti delle Tre Venezie. Nella seduta sono stati trattati i seguenti temi: assunzione del servizio di Cassa del Sindacato da parte della Banca Nazionale del Lavoro; Bilancio preventivo per l'anno 1935 XIII; Organizzazione della I.a Mostra Nazionale del Perito industriale; Comunicazioni della Segreteria interprovinciale sulla tutela del titolo e dell'esercizio professionale.

Dopo la lettura delle varie relazioni, alle quali i soci presero parte con discussioni e con varie proposte l'assemblea si è conclusa con un vibrante saluto al Duce.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 16: «Hanno rubato un uomo» Fox Film. Varietà: Debutto della troupe «Gattine innamorate».

ROSSINI. — Ore 16.30: Grande successo «Carioca» int. Dolores Del Rio. Il film della nuova danza. Sulla scena: Joe Bonell Miss Bay e Troupe Kirks.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Sedotta» con Twelvetrees Helen Adrienne Ames; capolavoro Paramount; novità per Venezia.

S. MARCO. — Benita Hume Harol Huth, Hannem Peter protagonisti: «Terribile notte nuziale»

MODERNISSIMO. — «La casa della 56.a Strada»; parl. it. con Kay Francis e Riccardo Cortez

OLIMPIA. — Dalle ore 15: Ultimo giorno di «I Promessi sposi» nuova edizione parlata.

ACCADEMIA. — Ore 15: «La tavola dei poveri» parl. ital protagonisti Leda Gloria - R Viviani.

La radio di oggi

OPERA: Beromünster, 21, *L'albero incantato* di Cristoforo Gluck.

MUSICA SINFONICA: Budapest, 21.10, concerto wagneriano; Vienna, 20.45, musiche di Gal e Kornauth; Londra Naz. 20, concerto wagneriano (dalla Queen's Hall).

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 22, musiche di Boccherini, Mozart, Chopin, Geza Frid.

VARIE: Staz. italiane, 20.45, musiche a richiesta.

L'"Adria„

Alle 17.30 proveniente dalla linea Costantinopoli, Pireo e Brindisi è giunta la motonave *Adria*, con un centinaio circa di passeggeri ed è ripartita alle ore 18.30 per Trieste.

La regata di Castello

Domenica 7 ottobre p. v. si svolgerà la grande regata castellana organizzata con passione e competenza dal Dopolavoro Sestierale di Castello e dalla Sezione Sportiva « R. Farinacci ». Fin d'ora si delinea il grande successo che arriderà alla manifestazione indetta con lo scopo di mantenere vivo nella gioventù veneziana l'amore per lo sport della voga e riportarla alle storiche tradizioni di gloria indomita.

Anche lo scorso anno la gara ha richiamato sulle Fondamente Nuove una forte massa di popolo appassionato a questo sano sport. Siamo certi che quest'anno, dato l'interesse sempre maggiore che va acquistando la manifestazione, lo spettacolo, sempre bello, assumerà delle proporzioni maggiori, perchè tutta Venezia sportiva vorrà essere presente.

La regata si svolgerà partendo da S. Nicolò di Lido. I regatanti, fiancheggiando l'isola della Certosa, percorreranno tutto il canale prospiciente alle Fondamente Nuove fino al giro del paletto che avverrà all'altezza del Casino degli Spiriti, quindi, rifacendo la strada percorsa taglieranno il traguardo posto al Cantiere Nautico della Società Bucintoro-Querini. Ivi, in apposito palco, le autorità distribuiranno le bandiere ai vincitori.

Una banda musicale durante l'attesa e lo svolgimento della gara allieterà il pubblico con allegre marcie. Diamo il ruolo delle coppie scelte ad unanimità dalla Commissione, tra le quattordici che risultarono iscritte allo scadere del bando della regata.

Diana Umberto-De Piccoli Ercole; Simoni Emilio-Vio Riccardo; Zecchin Luigi-Gallo Giuseppe; Santin Bartolomeo-Gardi Eugenio; Verde Gino-Falomo Giovanni; Benedetti Gastone-Rossetto Ernesto; Tonetti Pompeo-Tonetti Ernesto; Davide Giovanni-Gardi Dante; Sanavio Guertino-Venerando Adelio. Riserva: Catullo Otello-Rumor Giovanni. Alla fine della gara tutti i regatanti, con la musica in testa, accompagnati dalla giuria e dal Consiglio Direttivo del Dopolavoro sestierale, attraversando il popolore quartiere di S. Francesco della Vigna, si recheranno alla trattoria « All'Elefante », gestita, in S. Antonio, dal camerata Orazio Picco, dove riceveranno i premi.

I numerosi premi pervenuti al Comitato verranno esposti al pubblico nella prossima settimana, unitamente alle splendide bandiere offerte dalla magnanimità del gr. uff. comm. Antonio Garioni, benemerito camerata di Castello. I premi verranno così distribuiti:

Alla coppia prima arrivata: due medaglie d'oro, offerte dall'Amministrazione Provinciale di Venezia, ed una coppa di Murano artisticamente lavorata; alla seconda: due grandi medaglie vermeille, dono del Dopolavoro Provinciale; alla terza: due medaglie vermeille medie; alla quarta: due medaglie vermeille piccole, ed il tradizionale gallo offerto dal camerata Gino Sorteni.

A tutte le altre coppie che compiranno tutto il percorso verrà offerta una bella medaglia ricordo. Verranno inoltre distribuiti i seguenti premi condizionati:

Al primo pupparino che girerà il paletto, due portafogli in pelle, offerti dall'appassionato sportivo cav. Umberto Bona; alla coppia quinta arrivata: due oggetti per fumatori, dono della ditta Vogini-Sport, Ascensione; al più vecchio fra le quattro coppie premiate: una scatola di saponi profumati. Apposito servizio d'ordine verrà stabilito lungo il percorso, che dovrà essere sgombro da ogni natante.

Tutti gli iscritti devono trovarsi questa sera 24 corr. alle ore 21.15 presso la Sede del Gruppo Fascista di Castello, Sezione Dopolavoro, per comunicazioni riguardanti la gara.

Una scheggia nell'ascella

Il garzone Enzo Dionisio di anni 12, abitante a Cà Pasquale a Treporti, ieri alle 13.30 salito su una scala a piuoli nel cortile dello zio Enzo a Cà Vio per porgere il grano ad un nido di colombi, ad un tratto perdeva l'equilibrio e cadeva andando a finire sopra un mucchio di frasche infiggendosi una scheggia di legno nella regione ascellare sinistra. Trasportato all'Ospedale civile è stato ricoverato e dichiarato guaribile in giorni 15.

Lo scivolone d'una ricamatrice

La ricamatrice Aida Morosini di anni 32 abitante a Castello 6621 ieri alle ore 11 per aver messo il piede sopra una buccia di mela sugli ultimi gradini del ponte di S. Leonardo scivolava riportando una ferita lacero contusa alla regione zigomatica sinistra. Guarirà in giorni 10.

Cronaca di Mestre

Il successo del concerto della Banda Cittadina

L'annuncio del concerto della Banda Cittadina di Venezia e l'arrivo dei baracconi per le fiere di S. Michele, ha portato ieri a Mestre una affluenza di gente eccezionale specialmente da Venezia, da dove con un magnifico servizio filoviario, alla distanza di soli pochi minuti, poterono partire dal Piazzale Roma centinaia di persone senza che venissero registrati incidenti di sorta.

Un gradissimo successo e grandi ovazioni ha ricevuto ieri sera la Banda Municipale nello svolgimento del programma, alla presenza del pubblico foltissimo che gremiva la Piazza Umberto I. Anche la pesca di beneficenza ha fatto buoni affari e molti sono stati i regali vinti.

Il riposo compensativo per i dipendenti del commercio

La Delegazione fascista dei commercianti comunica:

Ricordiamo ai datori di lavoro l'obbligo di concedere ai dipendenti che lavorano al mattino della domenica, il riposo compensativo durante la successiva settimana.

In base quindi alle vigenti disposizioni di legge in materia ed a quanto disposto dal Decreto Prefettizio per gli orari dei negozi, invitiamo le ditte che non hanno ancora provveduto, a tenere esposta nel negozio la tabella dei turni di riposo settimanale compensativo per i dipendenti, tabella che deve essere controfirmata dai rappresentanti locali delle organizzazioni dei datori di lavoro e lavoratori, e che deve esser quindi preventivamente ritirata presso la sede della Delegazione (via Macello).

La morte d'un trentacinquenne

L'altra sera, dopo essere rincasato verso le 22, certo Marino Arturo, di anni 35, abitante in via Duca d'Aosta, accusava dei dolori addominali che si facevano sempre più acuti coll'inoltrarsi della notte, tanto che verso le 3.15 i familiari, allarmati, corsero a chiamare il dr. Pastorella il quale, recatosi sul posto, constatava il caso disperato e chiamava subito l'autolettiga per effettuarne il trasporto all'ospedale, nel mentre le cure del medico continuavano per rianimare il disgraziato; ma purtroppo il Marino cessava di vivere mentre si trovava ancora nella sua stanza.

Le cause della morte non sono ancora accertate, ma si crede siano dovute a dei polipi mangiati nella serata dal Marino.

Una mano fra due ingranaggi

L'undicenne Miatto Liliana di Filippo, abitante in via Gatta 16, a Marocco, verso le ore 22 dell'altra sera mentre stava presso una macchina pigiatrice che si trovava nel cortile della sua casa, mise la mano sinistra vicino ad una ruota che la trascinava fra due ingranaggi. Subito soccorsa, venne trasportata all'ospedale dove il medico di guardia le riscontrava l'amputazione traumatica della falangetta del dito anulare e lo schiacciamento del dito medio della mano sinistra. Dopo le medicazioni del caso venne giudicata guaribile in 15 giorni. Venne ricoverata.

I ladri nel bar

La scorsa notte, ad ora imprecisata, ignoti ladri scassinata una finestra terrena dell'abitazione di Natale Trevisan di Alessandro, d'anni 31, abitante a Scorzè, passarono nell'attiguo bar rubandovi un chilogrammo di cioccolato, dei biscotti e delle bottiglie di liquori, per un valore di circa 400 lire, uscendo poi per la porta d'ingresso. Al proprietario non restò altro che denunciare il furto.

Un arresto a Mestre

Gli agenti del Commissariato di Mestre hanno tratto in arresto ieri certo Rosato Gisler di anni 27, perchè mancava ai suoi doveri di capo famiglia.

Per ubriachezza molesta

Certo Pezzuti Angelo è stato tratto in arresto dagli agenti del Commissariato di Castello dovendo scontare 10 giorni di reclusione per ubriachezza molesta.

Il fermo di due pregiudicati

La squadra mobile ha ieri proceduto al fermo di due pregiudicati per misure di pubblica sicurezza.

Motocicletta contro un'auto

Il motociclista Graziani Flavio di Carlo, d'anni 18, abitante a Breganze, guidando la sua motocicletta targa 1076 VI, e portando sul seggiolino posteriore l'amico Zolin Giacomo di Nicola, l'anni 18, pure da Breganze, da via Cappuccina era diretto in via Giustizia, quando giunto in piazzale della Stazione ferroviaria si confuse non osservando le segnalazioni del vigile Boschiero che aveva dato la via libera all'auto 5884 VI, guidata dall'autista Nardinelli Francesco di Angelico d'anni 31, abitante a Carmignano sul Brenta, che, proveniente da via Piave, era diretto in via Cappuccina. Il motociclista andava così a cozzare violentemente contro il cofano dell'auto e miracolosamente il vigile non venne preso fra i due veicoli perchè s'era, con un salto, spostato dal suo posto. I motociclisti caddero a terra mentre l'auto, che stava facendo la curva, venne subito fermata. Nel mentre i due giovani riportavano delle leggere graffiature, i due veicoli rimasero danneggiati. Al Graziani venne elevata la contravvenzione per non aver adoperato le cautele prescritte in un crocivio stradale non osservando le segnalazioni del vigile.

Cade dalla bicicletta

Ferrarese Ascanio fu Angelo, di anni 8, abitante a Spinea, correndo in bicicletta nel cortile di casa sua cadeva malamente a terra riportando la frattura del terzo medio dell'avambraccio sinistro, per cui dovette essere accompagnato dai famigliari all'ospedale, dove venne medicato e giudicato guaribile in venti giorni.

Tragica fine d'un tipografo

VERONA, 23 — Questa mattina assai prima dell'alba, tre giovani del popolare quartiere dei Filippini partivano in bicicletta dalla città, per fare una gita fino a Lendinara dove erano attesi dai parenti d'uno di essi per la colazione. Giunti nei pressi del paese di Cerea, di dove avrebbero poi preso per la cittadella di Legnago, i tre giovani, che marciavano in fila indiana, hanno scorto profilarsi nella penombra, uno di quei grossi autocarri con rimorchio che qui da noi sono distinti col nome di « Carnera ». L'autoveicolo filava a notevole velocità, e quando ha incrociato con i ciclisti, costretti alla banchina laterale, ha sbandato. Uno dei giovani, Fermo Zatton d'anni 28, detto il Moro, tipografo dello stabilimento Mondadori, colpito dal rimorchio alla testa, ha riportato la frattura del cranio con fuoruscita della materia cerebrale. I suoi compagni, Nino Maestranzi e Scipione Gulini, mentre il guidatore dell'autocarro aumentava di velocità filando via nella nebbia, hanno cercato di prodigarsi in favore dello sfortunato Zatton, ma tutto è stato inutile: l'infelice era morto all'istante.

Auto che precipita in un fosso

VICENZA, 23 — Stamane poco dopo le 5.30 un automobile su cui si trovavano due persone, transitava per località Tre Scalini del comune di Dueville. Ad un tratto un ciclista attraversava improvvisamente la strada e l'autista Giacomo Marchetto fu Mario, d'anni 23, abitante nella nostra città in via Porta Nuova 17, per non investire il ciclista sterzava bruscamente tanto che la macchina andava a finire in un fossato. Mentre il passeggero se la cavava più con una dose di spavento che ferite, l'autista rimaneva contuso all'emitorace destro, tanto da dover venire ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata.

Il terribile calcio d'un mulo

VICENZA, 23 — Il soldato del 57 Fanteria, Giuseppe Ciccone di Giuseppe, d'anni 22, da S. Eufemia Aspromonte (Reggio Calabria), stava in caserma facendo pulizia ad un mulo, quando la bestia gli sferrava un violento calcio che colpiva il militare all'emitorace. Il Ciccone doveva venire ricoverato all'ospedale dove il medico di guardia dott. Slaviero lo accoglieva con giudizio riservato.

La morte dell'ing. Altieri

UDINE, 23. — L'ing. Antonio Altieri fu Giovanni, di anni 38, da Vicenza, dove abita in via SS. Apostoli n. 42, comproprietario della ditta Marchioro, ferito gravemente ieri nel crollo di S. Giovanni al Natisone, è morto stamane al nostro Ospedale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Aspetti del problema risiero
La difesa del consumatore

L'incitamento a consumare più intensamente il nostro riso che il Duce, per il primo, ha lanciato dal Campidoglio, nello storico discorso ai medici fascisti, ha naturalmente avuto i più larghi consensi, tanto che la propaganda ha trovato e trova entusiasti apostoli ed assertori convinti da un capo all'altro della Penisola.

Risultati notevoli si sono già ottenuti con le varie iniziative attuate dall'Ente Nazionale Risi, fra cui, particolarmente nota, quella delle *autocucine* che percorrendo oltre trenta mila chilometri nelle strade assolate della Campania, dell'Abruzzo, delle Puglie e, ora, della Sicilia, hanno portato la propaganda in tutti i centri del Mezzogiorno, illustrando praticamente alle masse come si prepara il riso e distribuendo 1.500.000 ricettari ed opuscoli, centinaia di migliaia di razioni di riso cotto e ingenti quantità di riso crudo.

Ma non basta. Il riso italiano, frutto degli sforzi e del lavoro di 23 mila aziende e di 500 mila lavoratori, deve sempre più entrare nelle consuetudini alimentari degli italiani.

Se ancora vi fossero diffidenze e incomprensioni verso questo ottimo prodotto della nostra terra, esse devono cadere di fronte alle nuove provvidenze adottate dall'Ente Nazionale Risi per tutelare i consumatori da frodi ed abusi che si erano manifestati in talune regioni.

I risi tipici

Una delle cause dello scarso consumo era concordemente indicata nell'offerta al pubblico di qualità scadenti e miscelate. Nei piccoli centri, specialmente, erano posti in vendita risi comuni contenenti alte percentuali di grane spezzate, mentre le varietà pregiate venivano vendute mescolate con altre più scadenti, di diversa resistenza alla cottura.

Il consumatore, senza effettivo beneficio nel prezzo, era così privato della possibilità di gustare i risi italiani genuini, sempre più migliorati dai produttori, e che si erano imposti vittoriosamente in tutti i mercati dell'Europa, dell'Africa e dell'America come i migliori del mondo.

Con la nuova disciplina stabilita per le vendite dei risi tipici, i consumatori sono ora posti in grado di acquistare in tutto il Regno qualità di riso corrispondenti esattamente alle denominazioni adottate. Riteniamo utile dare qualche notizia su questi nuovi tipi di riso che il consumatore deve esigere a sua tutela perchè si tratta di prodotti genuini commerciati in base ad apposite convenzioni stabilite fra le varie organizzazioni sindacali ed assoggettati al controllo dell'Ente Nazionale Risi. Come attualmente in commercio, i risi tipici sono raggruppati in tre classi: risi a grana lunga (Carolina), risi a grana grossa (Giganti) e risi a grana tonda (originari).

Tutte queste varie qualità sono poste in vendita nelle consuete operazioni industriali e cioè: lavorazione di sola raffinazione (naturale raffinato), lavorazione con oleatura (oleato o camolino) e lavorazione con brillatura (brillato).

La percentuale di grane spezzate nei risi tipici, non supera il tre per cento ed è pure rigidamente limitata la percentuale di grane gessate o vaiolate.

E' inoltre vietata qualsiasi coloritura artificiale con aggiunta, in qualsiasi stadio della lavorazione, di materie coloranti, di oli od altri ingredienti coloranti.

Le denominazioni ufficiali adottate per distinguere i risi tipici, sono le seguenti:

Caroline: Carolina imperiale, brillato, camolino, raffinato — Carolina speciale: brillato, camolino, raffinato — Carolina sublime: brillato, camolino, raffinato — Carolina diamante: brillato, camolino, raffinato — Carolina venata: brillato, camolino, raffinato.

Giganti: Vialone sublime: camolino e raffinato — Vialone superiore camolino e raffinato — Gigante sublime oppure Maratelli sublime, brillato, camolino e raffinato — Gigante extra oppure Maratelli extra, brillato, camolino e raffinato — Gigante, oppure Maratelli, camolino e raffinato.

Originari: Originario extra, brillato, camolino e raffinato — Originario, brillato, camolino e raffinato.

Le rivendite autorizzate

La produzione dei risi tipici viene effettuata esclusivamente da industriali iscritti in apposito albo e la distribuzione viene fatta da commercianti all'ingrosso iscritti presso le varie Federazioni provinciali fasciste del commercio che hanno il compito di rifornire le botteghe tipo, ove gli esercenti sono impegnati a vendere esclusivamente i risi tipici stessi.

Il consumatore, nel suo interesse deve quindi effettuare gli acquisti presso queste botteghe tipo, facilmente riconoscibili da una insegna di metallo, a fondo rosso, con bordi bianchi, nella quale è riportata la iscrizione: Ente Nazionale Risi - Risi tipici italiani - rivendita autorizzata.

Vi è una disciplina della produzione e del commercio del riso cui tende con ogni mezzo l'organo corporativo preposto a questa importantissima branca dell'agricoltura nazionale. Ma occorre che vi sia anche una integrale disciplina dei consumatori. Sono essi i direttamente interessati a che i provvedimenti che si esperimentano per la loro tutela abbiano effettiva ed integrale applicazione. Pretendano quindi il rispetto della legge e segnalino agli organi competenti le eventuali evasioni, le possibili frodi, i non desiderabili tentativi di rendere meno efficace una difesa che deve essere condotta, per la propaganda del riso italiano e per il potenziamento del consumo, fino alla vittoria finale.

La chiusura a Bari
della V Fiera del Levante

BARI, 23. — L'ultima giornata della quinta Fiera è stata caratterizzata dall'affluenza nella città della Fiera di una folla straordinaria accorsa da ogni parte d'Italia con treni speciali e ordinari e con altri mezzi di trasporto. E' giunto fra gli alri stamane un gruppo di cento napoletani che hanno voluto partecipare al viaggio crociera organizzato dal giornale *Il Mattino* di Napoli. Fin dalle prime ore gli ombrati viali e gli assolati piazzali sono oltremodo affollati. Nei padiglioni si circola a stento; la grande folla di visitatori non ha lasciato la Fiera per tutta la giornata, trattenendosi particolarmente nel villaggio agricolo.

Alla sera la folla è diventata enorme ed i reparti hanno dovuto essere in parte chiusi prima dell'ora. Lo spettacolo era particolarmente suggestivo veduto dalle terrazze sul mare, dove si godeva il fantastico quadro delle luminarie di battelli e di piroscafi. Il gran quartiere fieristico è rimasto affollato, nonostante cominciasse a cadere una pioggia insistente, fino a notte, quando le mille luci sono andate man mano scomparendo.

Dopo 17 giorni di vita operosa e piena di conseguenti realizzazioni e di promesse per l'avvenire, la Fiera del Levante si è così chiusa. Il ciclo delle manifestazioni è stato denso di avvenimenti e di conquiste, e fino all'ultimo giorno i raduni commerciali e i grandi convegni a carattere corporativo hanno dominato sulla poliedrica vita fieristica e di essa hanno cresciuto la sostanza e il movente e i fini.

Mentre nuovi orizzonti si sono dischiusi al cammino dell'istituzione e alle prospettive dei suoi partecipanti, la Fiera che ogni anno si propone più concreti risultati ha visto salire le cifre sulle quali si poggia la documentazione della sua forza di produzione. Gli espositori italiani ed esteri hanno raggiunto il numero di cinquemila, i Paesi occidentali e orientali comunque rappresentati sono stati 40, la campionatura complessiva è ammontata a quintali 19.205 e i visitatori di tutto il periodo hanno superato il milione. In questa ultima cifra ha una notevole importanza il largo afflusso di stranieri giunti da ogni parte del mondo.

L'attrezzatura commerciale dell'Ente ha giovato alla realizzazione degli affari e al raggiungimento degli obbiettivi morali delle ditte intervenute, mentre le giornate di contrattazione, che hanno segnato un totale di 3.986 offerte a 3.406 richieste hanno posto in luce vari mercati, e nella conoscenza di reciproche possibilità nuove vie sono state aperte all'iniziativa privata e al beneficio collettivo.

Non è stato possibile accertare finora il largo movimento degli affari direttamente verificatisi tra venditori e compratori nelle undici sezioni merciologiche e nella mostra speciale, ma ai commissari delle sezioni i quali hanno costantemente assistito gli espositori risulta che anche in questo campo il volume degli affari ha superato quello degli anni scorsi. La Fiera del Levante, sorretta da un così largo consenso e propiziata dalla parola augurale del Duce, ha chiuso la quinta rassegna. Da oggi si inizia la sesta Fiera.

La consegna alla Fiera
del Padiglione brasiliano

BARI, 23. — Il Governo del Brasile in segno di omaggio al Duce, ha donato il magnifico padiglione Marajora, in legno prezioso, della Mostra ufficiale brasiliana alla Fiera del Levante. Oggi, perciò, ultima giornata della manifestazione fieristica, ha avuto luogo la cerimonia della consegna cui hanno partecipato tutte le autorità civili e militari, le gerarchi del Partito, il corpo diplomatico e le delegazioni estere presso la Fiera, i comandanti delle armi e dei corpi del presidio, con una rappresentanza dei reparti in armi dell'Esercito e della Milizia, la banda presidiaria del Corpo d'Armata ed una folla di personalità italiane e brasiliane.

Alle 12 è stata ammainata la bandiera brasiliana alla quale sono stati resi gli onori militari, mentre la musica intonava l'Inno brasiliano e tutti i presenti si irrigidivano nel saluto romano. Quindi il delegato ufficiale del Governo del Brasile ing. Americo Brasil Donni, ha alzato la bandiera italiana sull'alto pennone sovrastante il padiglione, mentre la musica suonava l'Inno Reale, Giovinezza, e le truppe rendevano gli onori militari tra le acclamazioni dlla folla. La significativa cerimonia ha avuto termine col saluto al Duce.

Raduno degli artiglieri a Vittorio

VITTORIO, 23. — Con l'intervento di Mamma Chiesa e del gen. Bagliore in rappresentanza di S. E. Buffarini nonchè delle gerarchie locali e provinciali si è proceduto oggi nella storica Vittorio Veneto al battesimo dei gagliardetti degli artiglieri in congedo della sezione provinciale della martoriata Marca Trivigiana nonchè della sottosezione locale, intitolato al nome del Martire trentino Damiano Chiesa. Per tale cerimonia sono intervenuti in Vittorio Veneto tutti gli ariglieri della provincia che per tutta la giornata hanno percorso le vie della città, tutta pavesata a festa, al canto ed al suono dei vecchi canti di guerra. Anche al rancio seguito al Teatro Comunale ha voluto essere presente Donna Teresa Chiesa.

Il Ministro Ercole a Teramo
inaugura il nuovo Convitto nazionale

TERAMO, 23. — Stamane è giunto S. E. Ercole Ministro per l'Educazione Nazionale. Dopo avere ricevuto l'omaggio delle autorità ha passato in rivista le forze fasciste e sindacali che hanno poi sfilato dando occasione ad una fervida manifestazione di fede verso il Regime. Successivamente il Ministro si è recato nella nuova sede del Convitto nazionale ed annesso R. Liceo per assistere alla cerimonia della inaugurazione che si è svolta in una atmosfera di vibrante entusiasmo. S. E. Ercole ha pronunziato un discorso che è stato salutato con una imponente dimostrazione di gratitudine e di fede al Duce ed al Fascismo. Più tardi il Ministro si è recato al Municipio ad naugurare alla presenza di numerosi medici il 2.o Congresso della Società medico-chirurgica abruzzese.

Nel pomeriggio S. E. Ercole si è diretto ad Atri dove sono state rinnovate entusiastiche manifestazioni di fede fascista. Dopo una visita al Municipio ed alla Cattedrale il Ministro è ripartito alla volta di Teramo fatto segno a calorose e fervide dimostrazioni da parte delle popolazioni dei paesi attraversati. In serata S. E. Ercole dopo avere assistito nel teatro comunale di Teramo ad un concerto vocale ed istrumentale è ripartito per Roma.

Riordinamento della Confederazione lavoratori industria

ROMA, 23. — L'Agenzia *Delta* apprende che col 1.o settembre, in seguito alla revoca del riconoscimento giuridico delle Unioni Provinciali, la Confederazione dei lavoratori dell'Industria ha preso occasione per riordinare e precisare il funzionamento dei servizi amministrativi del centro e della periferia. Al centro ha stabilito che la segreteria amministrativa viene composta dai seguenti uffici: Ispettorato Amministrativo; Ragioneria Generale; Centrale Contributi; Patrimoniale; Archivio; Cassa (Banca Nazionale del Lavoro). Con questa riorganizzazione amministrativa la Confederazione tende a realizzare una semplificazione nei servizi periferici e un preventivo meccanico controllo sugli introiti e sulle spese, allo scopo di incrementare i primi e limitare le seconde. In conseguenza sono state emanate norme dettagliate per il funzionamento degli uffici al centro e alla periferia, armonizzando le disposizioni di legge con le necessità pratiche e contingenti del funzionamento dei vari organismi, le cui attrezzature si sono adeguate e snellite nel contempo. Tutto ciò ha importato l'accentramento di molti servizi, che è stato tuttavia realizzato senza aumentare le attrezzature esistenti, solo predisponendo una più razionale ripartizione dei compiti con lo sfruttamento al massimo della capacità e del rendimento degli uffici.

L'on. Asquini illustra a Torino
i compiti degli esportatori

TORINO, 23 — Alla sede del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa S. E. il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Asquini ha parlato ai componenti il comitato di presidenza del Consiglio stesso ed agli esportatori torinesi delle categorie meccanica e metallurgica, chimica, farmaceutica, articoli tecnici, concerie e pellami, tessuti e filature, abbigliamento ed arredamento, alimentari, vini e liquori, cartiere, gomma, pennelli e spazzole, vetri, fiammiferi. Erano presenti il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà ed il rappresentante dei Sindacati del Commercio.

L'on. Asquini, dopo avere recato il saluto al Consiglio dell'Economia ha rivolto un elogio alle forze industriali e commerciali di Torino per l'apporto dato all'opera del Regime per fronteggiare la crisi e superarla. Ha rilevato che per apprezzare il cammino percorso basta riportarsi ad un anno fa, quando non molti ritenevano possibile poter pervenire attraverso il metodico adeguamento dei costi ai risultati cui si è pervenuti, e quando le previsioni erano certamente molto meno serene di quelle che oggi si possono fare. Accennato al problema degli scambi commerciali con l'estero ed al modo di salvare l'equilibrio della bilancia commerciale, l'on. Asquini ha detto che anche l'Italia sta rivedendo le sue posizioni commerciali e che un raddizzamento è in corso, come può desumersi dal fatto che negli ultimi due mesi il deficit della nostra bilancia commerciale si è aggirato sui cento milioni, mentre nei mesi precedenti superava di parecchio i duecento milioni e che in confronto al volume totale delle esportazioni mondiali la percentuale rappresentata dalle esportazioni italiane non solo non è regredita ma è aumentata, mentre sono retrocedute o hanno avuto un aumento minore le percentuali rappresentate dal commercio di esportazione di altri paesi.

Alle difficiltà create dalle svalutazioni monetarie altrui, ha soggiunto l'on. Asquini, noi abbiamo fatto fronte con le nostre risorse: con la politica sistematica di adeguamento dei costi di trasformazione all'interno e con misurati provvedimenti di alleviamento delle industrie esportatrici. Ma perchè l'azione del Governo a sostegno delle nostre esportazioni raggiunga i risultati che si propone, occorre che i tenaci sforzi della industria e del commercio non rallentino ma si intensifichino e che questi sforzi siano appoggiati dalla collaborazione sempre più fervida di tutte le categorie perchè la bilancia dell'esportazione agisce sotto l'influenza di pesi infinitesimali a cui tutti direttamente o indirettamente contribuiscono.

Occorre sopratutto snebbiare la mente dalle illusioni autarchiche e convincersi che per spezzare il paradosso della miseria nell'abbondanza non c'è che una via: Rendere attive attraverso gli scambi le ricchezze inerti. A Torino, ha concluso l'on. Asquini, ogni monito sotto questo riguardo è superfluo, perchè Torino in tutti i campi è città che guarda lontano e conosce la sua missione. Non ho che da invitarvi a perseverare per voi e per l'Italia che guarda al vostro esempio.

Dopo la riunione al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa l'on. Asquini ha visitato gli stabilimenti delle fabbriche riunite della industria gomma. Passando in rassegna i singoli reparti in piena efficienza di lavoro S. E. Asquini ha espresso il suo compiacimento per la razionale utilizzazione dei prodotti. Nel cortile dello stabilimento il Sottosegretario ha passato in rassegna gli operai adunati ed acclamanti al Duce ed al Fascismo. Salutato da manifestazioni all'indirizzo del Capo del Governo ha poi lasciato le fabbriche riunite dell'industria gomma e accompagnato sempre dalle Autorità cittadine si è recato a visitare lo stabilimento della casa torinese ricevuto dai titolari della società. Il Sottosegretario è passato per i reparti in piena lavorazione ed ha assistito quindi ad una sfilata di modelli. Prima di allontanarsi il Sottosegretario ha sostato fra le maestranze acclamanti con riconoscenza al Duce che ha fatto nuovamente di Torino la città della moda. S. E. Asquini ha espresso le sue congratulazioni ai dirigenti della grande azienda torinese che riunisce il maggior numero di lavoratori dell'abbigliamento nella sua organizzazione.

Il Sottosegretario è passato poi al palazzo Lascaris, sede dell'Ente per le mostre della Moda, ricevuto dal presidente senatore Thaon di Revel e da tutti i dirigenti e collaboratori dell'istituzione. Ha visitato la grandiosa asta delle pelli che si svolge contemporaneamente alla quarta mostra e che richiamerà in un convegno di categoria i pellicciai d'Italia. Ha quindi visitato i figurini inviati dagli artisti italiani al concorso per abiti invernali bandito dall'ente moda ed ha ispezionato gli uffici dell'organizzazione.

Prima di allontanarsi il Sottosegretario ha espresso il suo compiacimento al presidente dell'Ente Moda ed ai suoi collaboratori.

Marescalchi inaugura a Parenzo
la nuova cantina sociale

PARENZO, 23. — L'on. Marescalchi qui venuto in rappresentanza del Governo ad inaugurare la Cantina sociale, accompagnato dalle autorità ha passato in rivista le organizzazioni giovanili e sindacali e si è quindi recato al palazzo municipale ove ha ricevuto il saluto del Podestà e ha parlato al popolo provocando una imponente dimostrazione al Duce che si è conclusa al canto degli inni del Fascismo. Dopo la benedizione dei locali impartita da mons. Vescovo di Parenzo, l'on. Marescalchi ha inaugurato la nuova cantina sociale. Quindi hanno riferito il presidente ed il rappresentante degli agricoltori. Infine l'on. Marescalchi rinnovato il ricordo del patriottismo del popolo di Parenzo, ha messo in rilievo la capitale importanza della viticoltura nell'economia agraria nazionale, auspicando per l'Italia un grande luminoso avvenire sotto la guida del Duce.

Una grande ovazione ha salutato il nome del Duce e si protrasse per qualche minuto.

Nel pomeriggio l'on. Marescalchi, dopo aver assistito al corteo della festa dell'uva è partito per Buie dove ha presenziato alla festa dell'uva ripartendo poi per Trieste.

Il convegno rotariano a Vicenza

VICENZA, 23. — Da ogni parte d'Italia ed anche da alcune località dell'estero sono giunti stamane numerosi membri del «Rotary» che ricevuti cordialmente dai dirigenti locali sono stati accompagnati, su lussuosi torpedoni, a visitare i principali monumenti della città. La visita si è iniziata a Monte Berico.

A mezzogiorno, all'Albergo Roma, è stata offerta ai Rotaryani, una colazione.

Nel pomeriggio la comitiva si è divisa in due gruppi. Il primo su treno elettrico si è portato a Valdagno per visitare gli impianti industriali dei Lanifici Marzotto. Gli ospiti sono stati ricevuti da gr. uff. Gaetano Marzotto.

L'altro gruppo invece è salito per Pian delle Fugazze all'Ossario del Pasubio dove è stato reso omaggio alla memoria degli Eroi della 1a Armata.

Nuove iniziative urbanistiche
nelle città italiane

ROMA, 23. — L'Agenzia *Delta* dirama nuovi interessanti particolari sui lavori in corso o allo studio nei più importanti Comuni italiani, stralciandoli dalle periodiche rilevazioni della Reggenza Nazionale Gruppi Urbanistici del Sindacato Ingegneri. A Napoli sono in pieno sviluppo i lavori per l'attuazione del piano regolatore del Rione S. Giuseppe-Carità. I lavori di demolizione dell'intero quartiere sono quasi ultimati; è già scomparsa la Chiesa di S. Giuseppe Maggiore, che formava sbarramento al prolungamento di via Guglielmo Sanfelice fino a via Roma. La nuova arteria rettilinea già appare nel suo insieme, e, entro l'anno prossimo saranno portate a compimento le ricostruzioni, di cui molte già in stato avanzato. L'Agenzia ricorda tra le altre il Palazzo delle R.R. Poste e Telegrafi che chiuderà l'altro lato lungo il magnifico chiostro di S. Anna dei Lombardi che, ricostituito nella sua interezza monumentale, formerà una delle più belle e caratteristiche piazze chiuse di Napoli; il Palazzo della Provincia, quello degli Uffici finanziarii e della R. Avvocatura dello Stato, quello dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, il nuovo Palazzo Troise ed alcuni altri edifici privati che copriranno tutta la zona tra la nuova via G. Sanfelice, via Diaz, via Roma, nuova via Monteoliveto e la nuova piazza della Carità che avrà per fronte principale il nuovo Palazzo dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Sull'altro lato della nuova arteria è già in costruzione la nuova sede della Questura, cui faranno seguito in breve tutti gli altri edifici. A Padova in una importante riunione, cui hanno partecipato tutti gli enti interessati, quel vice-Podestà ha illustrato le direttive di massima del nuovo piano regolatore, redatto, sotto la sua personale direzione, dall'Ufficio Comunale, e in base ai risultati del recente concorso nazionale, e ha descritto le principali sistemazioni previste e per la sistemazione interna e per l'ampliamento, con particolare riguardo ai vari problemi dell'edilizia, della viabilità e del traffico. La Commissione ha attentamente esaminato lo schema di massima predisposto, esprimendo pieno consenso alle direttive in esso stabilite. Si procederà ora alla costituzione di una Commissione consultiva per la redazione del piano definitivo, della quale, oltre gli invitati alla riunione, saranno chiamati a far parte i vincitori del concorso ed eventualmente qualche membro esterno di chiara competenza urbanistica. Il problema complesso ed annoso di Padova si avvia così rapidamente all'auspicata soluzione.

L'inaugurazione della galleria
della Mostra a Mantova

MANTOVA, 23. — Stamane, in occasione della chiusura della quarta settimana mantovana si è inaugurata al palazzo Ducale la grandiosa galleria della mostra recentemente restaurata grazie alla munifica donazione dell' americano Samuele Kress. Successivamente nella sala del Manto, a Palazzo ducale, si è svolta la cerimonia della consegna del labaro ai cavalleggeri in congedo di Mantova.

L'adunata dei giovani fascisti
della Marca Trevigiana

TREVISO, 23 — Diciassette Legioni — una forza complessiva di circa 15 mila giovani — ognuna col proprio vessillo e la propria fanfara oltre la musica dell'O.N.B., del 55. fanteria e del reggimento Artiglieria pesante, con 90 gagliardetti e varie centinaia di fiamme, hanno dato oggi magnifica dimostrazione di slancio e disciplina rispondendo unanime con entusiasmo alla chiamata per essere presentate all'on. Renzo Marigi membro del Direttorio Nazionale del P. N. F.

Venuti nella mattinata da ogni più lontano centro della provincia, i Giovani Fascisti, bellamente inquadrati, si sono recati in piazza d'armi a S.ta Maria del Rovere, dove al posto d'onore si è collocato il Labaro Federale scortato dalla centuria armata; alle ore 9 l'ammassamento era completo formando un quadro assai suggestivo.

Circa alle 9.30 l'on. Marigi che poco prima era stato ricevuto ed ossequiato dalle autorità in palazzo Littorio, giunse in automobile a S. Maria del Rovere accompagnato dal Segretario federale dott. Giacomini e da altri gerarchi e i vari comandanti militari, accolto da un'imponente saluto alla voce. Quindi seguì rapidamente la rivista dell'enorme massa giovanile rigida sull'attenti. Terminata la raessegna le Legioni manovrarono disponendosi in colonna nell'ordine seguente: Treviso, Mogliano, Conegliano, Valdobbiadene, Vittorio Veneto, Asolo, Castelfranco, Montebelluna, Motta di Livenza, Oderzo, Roncade, Spresiano Paese, Nevresa della Battaglia, Crespano del Grappa, Pieve di Soligo, Varzola. Le 17 Legioni attrezzate militarmente, con servizio sanitario nell'apposito camioncino, per ora in dotazione ad Oderzo, Crespano e Mogliano, coi gagliardetti e le fiamme, al suono delle fanfare e delle musiche, marciarono superbamente giungendo in città e sfilando per via Canova, Calmaggiore, giungendo in Piazza dei Signori, e di qui procedendo per via Indipendenza, via Re Umberto, via Vittorio Emanuele raggiunsero il vasto piazzale della Vittoria schierandosi in fronte al Monumento ai Caduti per la Patria.

In piazza dei Signori erano allestiti appositi palchi ed avevano preso posto per assistere all'imponente sfilamento le autorità i Segretari dei Fasci e i Podestà della Provincia, i Presidenti dell'O.N.B., le delegate dei Fasci Femminili e le fiduciarie provinciali, etc. mentre al centro si collocarono con l'onor. Marigi, il Segretario federale dott. Giacomini, il Vice Prefetto e gli altri gerarchi del Partito e autorità militari del Regime. Sulla piazza erano inoltre ammassati gli squadristi, Avanguardisti, Associazioni, G. U. F., larghissima rappresentanza di fascisti e le organizzazioni sindacali e combattentistiche, mentre i fasci femminili erano collocati sotto la Loggia del Palazzo dei Trecento.

Sulla facciata del palazzo del Governo spiccava una grande effigie del Duce e inoltre un enorme ingrandimento del prezioso autografo «*Benito Mussolini saluta la cara Treviso che fu un giorno estremo baluardo della Patria*».

Al passaggio in piazza dei Signori i singoli reparti resero gli onori al Vice Segretario del Partito e alle altre autorità.

Il superbo sfilamento durò oltre un'ora suscitando il più vivo entusiasmo nella folla di popolo che vi assisteva assiepato lungo tutto il percorso.

L'ammassamento sul vasto piazzale della Vittoria, in fronte al Monumento ai Caduti per la Patria, avvenne rapido e ordinatissimo presentando un aspetto superbo.

Subito dopo giunsero sulla piazza i Gerarchi e le autorità. L'on. Morigi ha tenuto breve rapporto ai Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento chiudendo così la significativa manifestazione. Alla lapide dei Martiri fascisti e al Monumento ai Caduti per la Patria vennero deposti mazzi di fiori e corone di alloro.

Subito dopo al Teatro Edison ha avuto luogo la adunata per il primo rapporto dei Fasci Femminili della Provincia con l'intervento di oltre un migliaio di donne fasciste alla presenza delle Gerarchie e Autorità con la presidenza dell'on. Renzo Morigi. La delegata provinciale nob. Mercedes Raselli-Bolasco ha dato lettura di una dettagliata relazione sulla intensa attività svolta dalle donne fasciste dall'anno 8. al 12.o dell'era fascista dando conto particolarmente delle varie iniziative nel campo assistenziale.

L'on. Morigi ha poi pronunciato brevi parole di vivo compiacimento e di elogio suscitando calorosi applausi e alti eia al Duce.

Le iniziative di Bolzano
per il lieto evento sabaudo

BOLZANO, 23. — Continua la nobile gara di iniziatve domaggio da parte dei Comuni, degli Enti e dei Fasci della provincia in occasione del prossimo fausto evento che allieterà Casa Savoia. Fra le elargizioni di questi giorni sono notevoli quelle del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa di lire 10,000 a favore delle òpere di assistenza e beneficenza, della Cassa di Risparmio di Bolzano lire 5000 a favore dell'Opera Maternità ed infanzia, della Cassa di Risparmio di Brunico lire 1000 allo stesso ente, della Cassa di Risparmio di Merano che offre 25 libretti da 100 lire ognuno alle famiglie in cui nel giorno del lieto evento o nei successivi nascerà un bimbo.

La chiusura dei lavori
del Congresso di filosofia

PADOVA, 23. — Si è svolta oggi l'ultima giornata del Congresso di filosofia. I professori Del Vecchio e Ravà hanno tenuto le loro relazioni sul tema «Diritto ed etica» cui è seguta ampia discussone. Dopo lo svolgimento di varie comunicazioni hanno parlato l'Accademico Orestano che ha ringraziato la sezione veneta della Società filosofica per l'organizzazione del Congresso e il senatore Bodrero che dopo avere risposto ai congressisti che discussero la sua prima relazione sulla filosofia e la storia ha riaffermato il diritto italiano di fare la storia italiana e la volontà di proseguire il processo della filosofia classica italiana mediterranea. Ha concluso inviando un devoto pensiero al Duce suscitando le più entusiastiche acclamazioni da parte dei congressisti.

La condanna degli attentatori
al Bano di Zagabria

BELGRADO, 23. — Il tribunale di Zagabria ha condannato Valentino Sucec a 10 anni di reclusione e Josit Matias e Dragutin Faber entrambi ad otto anni per preparazione e complicità dell'attentato contro il Bano di Zagabria.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 267 - Centesimi 20

Martedì 25 Settembre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 82.— - Sem. L. 21.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-470 - Intercomunale N. 20-651 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 ... Pag. di testo Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; ... Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica ... Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

IL FAUSTO EVENTO IN CASA SAVOJA

La Principessa di Piemonte ha dato felicemente alla luce una bambina

Il nome di Maria Pia imposto alla neonata - Il giubilo della Nazione espresso dal Duce

Il comunicato ufficiale

ROMA, 24

L'Agenzia Stefani comunica:

QUESTA NOTTE, ALLE ORE 23.15, S. A. R. LA PRINCIPESSA DI PIEMONTE HA DATO ALLA LUCE, NEL REAL PALAZZO DI NAPOLI, UNA PRINCIPESSA CHE AVRA' NOME MARIA PIA.

L'AUGUSTA PUERPERA E LA PRINCIPESSA NEONATA SONO IN OTTIMO STATO DI SALUTE.

S. E. IL CAPO DEL GOVERNO, CHE HA AVUTO IMMEDIATA NOTIZIA DEL FAUSTO AVVENIMENTO DA SUA ALTEZZA REALE IL PRINCIPE DI PIEMONTE, HA FATTO PERVENIRE AGLI AUGUSTI SOVRANI E ALLE LL. AA. RR. I PRINCIPI DI PIEMONTE L'ESPRESSIONE DEL COMPIACIMENTO SUO, DEL GOVERNO FASCISTA E DELLA NAZIONE TUTTA.

IL PREFETTO DI PALAZZO HA COMUNICATO IL LIETO EVENTO ANCHE AI CAVALIERI DELL'ORDINE DELLA S.S. ANNUNZIATA, AI PRESIDENTI DEL SENATO DEL REGNO E DELLA CAMERA DEI DEPUTATI, AI MINISTRI SEGRETARI DI STATO ED AGLI ALTRI GRANDI UFFICIALI DELLO STATO.

DA S. E. IL CAPO DEL GOVERNO NE E' STATA DATA PARTECIPAZIONE AI PREFETTI E ALLE ALTRE AUTORITA' DELLE PROVINCIE.

La Nazione tutta partecipa oggi con la più viva esultanza alla gioia, ch'è entrata, con la benedizione divina, nella casa dei Principi di Piemonte.

In tutti i cuori italiani vibra oggi l'antico, devoto, incrollabile amore per la gloriosa Dinastia, per i Principi amatissimi, che ne rappresentano la fiorente e gagliarda giovinezza.

Oggi alla Patria, fatta più grande, più forte, più compatta che non mai nella Storia dalla saggezza del Re, dal genio di Mussolini, la nascita della tenera creatura reca il pegno agognato della continuità della stirpe regale, che un patto indissolubile d'amore e di fede lega alle sorti della Nazione, avviata con passo fatale verso i suoi grandiosi destini.

E il popolo italiano, con viva e calda effusione d'affetto, invoca sulla culla dell'infante regale le benedizioni del Cielo, ed auspica agli Augusti Genitori felicità e gloria.

La bella figura radiosa della Principessa di Piemonte s'illumina della soave luce della Maternità; e l'Augusta Signora diviene ancor più cara al popolo, ancor più vicina al cuore sano e sincero delle moltitudini.

Il nome di Maria Pia fa rivivere nella neonata regale la memoria dell'augusta prozia del Principe di Piemonte: Maria Pia di Savoia, sorella di Re Umberto I, nata nel 1847, e andata sposa nel 1862 a Luigi re di Portogallo. Regina universalmente amata, madre esemplare, Maria Pia fu donna di altissime virtù, che, nella lieta e nell'avversa fortuna, seppe tenere altissimo l'onore di Casa Savoia, e morì in Italia, nel 1910, circondata della universale venerazione.



Folla di popolo esultante

presso la Reggia di Napoli

NAPOLI, 24

Fin da sabato sera il pubblico stazionante nei pressi di Palazzo Reale aveva notato che la Regina Madre del Belgio non era tornata a Villa Rosebery. Stamane poi alcuni piccoli indizi concorsero ad accreditare la supposizione della imminenza del parto. Il dott. Artom è uscito dalla Reggia verso le ore undici e faceva subito ritorno. La Principessa Mafalda arrivava in motoscafo da Capri. Non si sa come la persuasione dell'imminenza fosse penetrata nel pubblico. Certo è che durante tutta la notte fu un assiduo chiedere di notizie sulla Principessa e all'ora del cambio della guardia dinanzi al Palazzo Reale si riunì una gran folla maggiore degli altri giorni che ha stazionato fino a questa sera.

La notizia intuita dal popolo

Molti dai giardini di Via Nazario Sauro cercavano di scrutare qualche cosa rivolgendo i loro sguardi ai balconi del secondo piano della Reggia dove è situato lo appartamento destinato al nascituro, ma tutti i balconi erano ermeticamente chiusi. La convinzione comunque che si fosse nell'imminenza del tanto atteso avvenimento permaneva nell'animo del popolo che non ha desistito dalla sua vigilanza al Palazzo della Piazza del Plebiscito. Come accade facilmente ogni qualvolta c'è un avvenimento, la gente a mano a mano aumentava.

Per quanto dalla Reggia nulla trapelasse, per quanto nessuno azzardasse di avvicinarsi al gran portone, tutti erano ansiosi di chiedere notizie ed in tutti era la convinzione assoluta che il fausto evento stava per compiersi. La voce si spargeva rapidamente per la città così la folla veniva sempre aumentando, mentre più impaziente era l'attesa. Le donne erano in maggioranza ed anzi affermavano che la notizia non avrebbe tardato ad essere conosciuta e che tutto si sarebbe svolto nel miglior modo. Alcune donnette madre di non pochi figli sfoggiavano tutta la loro competenza.

Gioia di folla

Verso le 23.30 la folla ha avuto un'esplosione di gioia, ma subito repressa nel timore di recare disturbo. Il lieto evento era avvenuto. Come la notizia fosse giunta dalla Reggia alla Piazza è difficile precisare. Certo è che la folla era sicura dell'avvenimento. Mancava la precisazione del sesso, ma anche questo secondo particolare era conosciuto e verso le 23.40 tutta Napoli sapeva della nascita della Principessa Maria Pia.

La gioia del popolo non ha avuto più limiti e presto tutta la città ha partecipato al giubilo che allieta la nostra Casa Regnante. Prima ancora delle ventiquattro la folla che era sulla piazza ha veduto appendere il fiocco bianco dal portone del Palazzo Reale. Nuova esplosione di applausi. Quando poi, attraverso alcune persone del Palazzo, si è sparsa la voce che la Principessa di Piemonte e l'Augusta neonata godevano ottima salute, la folla non ha più contenuto il suo vibrante entusiasmo.

Il lieto evento si può dire è stato seguito telefonicamente da tre Reggie. Più volte durante il giorno e nella notte la nostra Sovrana era stata in comunicazione con la Reggia di Napoli per informarsi delle condizioni della Principessa e le fu subito annunziata la nascita della neonata.

La Regina Elisabetta aveva comunicato durante la giornata lo stato di salute della Principessa e infine questa sera informava del lieto evento i Sovrani del Belgio. La notizia della nascita di Maria Pia di Savoia veniva inoltre comunicata personalmente dalla Regina d'Italia alla Regina Giovanna di Bulgaria che, come si ricorderà, è stata fino a pochi giorni fa ospite della Reggia di Napoli. La notizia veniva dalla stessa Sovrana data alla contessa Calvi di Bergolo.

All'Augusta puerpera e all'Augusta Principessa giungevano intanto le felicitazioni da ogni parte delle persone a loro più care.

La notizia del fausto avvenimento a Corte veniva dall'Arcivescovo di Napoli comunicata a Sua Santità il quale aveva in questi giorni più volte domandato notizie della Principessa.

La trepida attesa

Ieri nessuno aveva visto la Principessa intorno alla quale si era venuto formando una rispettosa zona di silenzio. Si sapeva soltanto che in questi giorni la Reggia e la Villa Rosebery erano stati continuamente in comunicazione telefonica con la Villa di San Rossore, con la Reggia di Bruxelles, con la casa Calvi di Pergolo, con le residenze abituali ed occasionali dei Principi e delle Principesse di Savoia.

Per tutta la notte l'ostetrico della Principessa prof. Artom è rimasto alla Reggia insieme a due sanitari locali e all'ostetrica signorina Grassi. Il prof. Artom ha lasciato il Palazzo Reale alle ore nove e trenta per tornarvi alle undici e trenta. Anche nel pomeriggio un certo movimento si era notato alla Reggia dove molta folla stazionava fuori in fervida attesa.

Continua intanto a giungere una folla di omaggi sotto diverse specie. Si tratta di auguri, di doni, di offerte che giungono quotidianamente non soltanto da Napoli, ma da ogni parte d'Italia e dall'Estero. Fra gli auguri a fasci arrivano sopratutto quelli di tante mamme d'Italia. Oltre alle lettere delle mamme giungono anche in grandissima copia voti di bambini, ingenuamente scritti e deliziosamente spontanei. E sarebbe da farne qui una rubrica, diciamo così, antologica, divertentissima. Molti bambini mandano anche le loro fotografie.

Non mancano naturalmente i poeti più o meno estemporanei che mandano i loro auguri in versi. Qualcuno di questi componimenti — e perchè no? — potrebbe quasi concorrere ad un premio letterario. I più spontanei sono i poeti in vernacolo. Ve ne sono di Torino, di Palermo, di Gorizia, di Giulianova e sopratutto di Napoli.

Dagli omaggi, diciamo così, spirituali, si passa ad offerte più tangibili. La maggior parte di queste oblazioni che pervengono alla Reggia si riferisce alla nota sottoscrizione per la culla, sottoscrizione che, come è noto, ha superato di gran lunga la spesa della culla stesso e verrà devoluta, per volere degli augusti Principi, all'Opera Maternità e infanzia.

E' commovente notare come oltre alle offerte maggiori in denaro, ne giungono ancora moltissime più umili rappresentate da francobolli, che sarebbero in questo caso gli assegni bancari dei poveri. Ma è certo che ai Principi di Piemonte queste offerte che raggiungono già una quantità che si può dire enorme, sono altrettanto gradite e particolarmente notate.

Variatissima e colorata è poi la rassegna dei doni augurali, molti dei quali giungono dall'estero e sono in grandissima parte voti di italiani residenti fuori della Madre Patria. Fra questi doni moltissimi giungono dall'America del Nord, e segnatamente da New York, con un gettito in maggioranza dalla zona di Brooklyn ove si calcola vivono almeno ottocentomila italiani.

Molti doni provengono pure da italiani residenti in Tunisia, nel Belgio, nel Principato di Monaco, ecc. Uno di questi presenti è stato anzi recato dal supertransatlantico Rex giunto ieri mattina a Napoli e ripartito in serata alla volta di Genova, donde salperà quindi per New York.

Assai numerosi sono pure gli invii di culle eseguite da artigiani di ogni parte d'Italia. Quasi tutte recano nelle loro intenzioni e nei loro elementi artistici un significato simbolico.

Il giubilo della Nazione

ROMA, 24

Tutta la Nazione saluta con letizia la nascita della nuova Principessa di Casa Savoia e partecipa alla grande festa familiare del Principe Ereditario.

La notizia della nascita di Maria Pia di Savoia è stata appresa rapidamente a Roma verso la mezzanotte dalle edizioni straordinarie dei giornali che sono andati letteralmente a ruba.

La bimba nata nella serenità familiare della Reggia di Napoli è accompagnata dai voti augurali di tutto il popolo italiano.

Benefica iniziativa dell'Istituto

della previdenza sociale

ROMA, 24

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ha stabilito di manifestare la propria profonda devozione alla Casa regnante istituendo un assegno di carattere dotale per tutti i bambini delle famiglie degli assicurati obbligatori che vedranno la luce nello stesso giorno dell'augusto Figlio dei Principi di Piemonte. E precisamente sarà conferito a tutti i nati in quel giorno che siano figli di assicurato o di assicurata un titolo di assegno per lire 500 da pagarsi al compimento del 18.o anno di età del beneficiario.

L'amicizia politica italo-belga

e l'alleanza delle Famiglie Reali

PARIGI, 24

Il *Petit Journal*, in una corrispondenza da Napoli, parla della viva emozione con la quale è atteso dalla popolazione il lieto evento nella Casa dei Principi di Piemonte. Il giornale rileva l'attaccamento del popolo italiano per la Dinastia Sabauda, attaccamento nato dalla simpatia profonda di cui seppero sempre circondarsi i membri della Casa Savoia e particolarmente ora i Principi di Piemonte.

Il giornale aggiunge che se le alleanze dinastiche riflettono spesso meno delle preoccupazioni politiche che degli interessi di famiglia o viceversa, indubbiamente si può dire che l'alleanza delle Famiglie Reali d'Italia e del Belgio realizza anche il coronamento di una indefettibile amicizia politica.

L'adunata bersaglieresca a Milano

conclusa con l'omaggio al "Popolo d'Italia„

MILANO, 24

La grande adunata bersaglieresca si è conclusa con una manifestazione di omaggio al *Popolo d'Italia*, che dalla sua fondazione ha sempre svolto opera appassionata di esaltazione del bersaglierismo. Tutti i bersaglieri convenuti da ogni parte d'Italia hanno voluto essere presenti per sfilare, fanfara in testa, davanti al Giornale del Duce bersagliere.

Davanti alla sede del *Popolo d'Italia*, dove erano convenute tutte le autorità con alla testa il Prefetto, tutti i gerarchi ed i comandanti dei Reggimenti presenti per l'adunata a Milano, è sfilata l'imponente massa di bersaglieri in congedo. Alla sfilata hanno assistito dal balcone del palazzo, Vito Mussolini, Sandro Giuliani e le autorità cittadine.

Dopo la sfilata, nel salone «Nicola Bonservizi», il presidente dell'Associazione bersaglieri ha reso reverente omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini, socio onorario dell'Associazione bersaglieri d'Italia, ed ha offerto in dono al *Popolo d'Italia*, quale espressione di riconoscenza dei bersaglieri italiani, per il giornale della Rivoluzione, una riproduzione in bronzo del monumento al bersagliere sulla cui base era scritto *«Al popolo d'Italia, fiamma ardente della nostra fede, i bersaglieri d'Italia, sopravvissuti per volontà del Duce»*.

Vito Mussolini, profondamente commosso dalla rievocazione del Padre, ha ringraziato per la offerta della statua. Le autorità, alle quali si sono uniti anche Vito Mussolini e Sandro Giuliani, hanno presenziato quindi allo scoprimento di una lapide posta al N. 3 di Via Montebello, ove venne colpito a morte il bersagliere Feliciano Vignozzi, mentre nel giorno della Marcia su Roma recava a Benito Mussolini l'assicurazione della fede fascista dei bersaglieri del 12.o.

Presente la madre del Martire, i bersaglieri hanno sfilato dinanzi alla lapide e, dopo il rito dell'appello, hanno sostato in un minuto di raccoglimento.

Il Duce approva il programma

per l'adunata dei granatieri

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il presidente dell'Associazione nazionale granatieri in congedo, maggiore Enrico Beretta, il quale gli ha sottoposto il programma di massima per l'adunata nazionale che l'A. N. G. terrà in Roma nell'anno XIII. *Il Duce ha approvato il programma stesso ed ha stabilito che l'adunata abbia luogo il 21 aprile dell'anno tredicesimo. Egli si è inoltre compiaciuto per l'adunata di rappresentanze tenuta in Forlì, Rocca delle Caminate, il 27 maggio corrente anno.* (Stefani).

La luce dei documenti contro le calunnie del "Vreme„

Il valore dell'Esercito italiano

nei riconoscimenti dei capi militari serbi

ROMA, 24

Il calunnioso linguaggio del *Vreme* nei riguardi dell'Esercito italiano ha avuto una replica preventiva non solo nell'esplicito rilievo dei capi militari ex nemici, ma anche dagli stessi capi militari serbi. E' interessante infatti conoscere nella sua integrità due lettere inviate dal generale serbo Michic a due generali italiani. La prima è stata inviata al generale Petiti di Roreto, comandante la 35.a divisione italiana, dal generale Michic quando era comandante della prima armata serba; la seconda lettera è stata inviata al generale Mombelli, comandante il corpo di spedizione italiana sul fronte orientale, dal generale Michic quando già era divenuto capo di stato maggiore dell'esercito serbo.

Il documento inviato al generale Petiti suona testualmente così:

« Mio caro Generale. Il magnifico successo delle vostre valorose truppe, che malgrado la resistenza accanita del nemico, malgrado il suo fuoco infernale, malgrado le difficoltà enormi del terreno, hanno in uno slancio irresistibile preso ieri d'assalto la quota 1050, mi ha riempito di ammirazione. Le due colonne del vostro 162.o Reggimento fanteria si sono coperte di gloria scrivendo una nuova bella pagina negli annali già gloriosi dell'Esercito italiano.

« Sotto la vostra alta direzione i vostri ufficiali e i vostri soldati vi hanno dato la prova luminosa della loro capacità e del loro valore. Io mi felicito con voi di tutto cuore, mio caro generale, e vi prego di dire a tutti il commosso omaggio della mia ammirazione e quella di tutta la mia armata.

« Sono addolorato, mio caro generale e caro fratello d'armi, che un terribile accidente, impossibile a prevedere e a impedire, vi abbia obbligato di evacuare le posizioni sì eroicamente e sì caramente pagate. Io deploro con voi che tanti cari e valorosi fratelli d'armi siano eroicamente caduti sul suolo della Patria e mi inchino col più profondo rispetto davanti alla loro abnegazione sublime, davanti al loro fiero disprezzo della morte nella lotta per la grande causa comune.

« Se voi avete dovuto temporaneamente abbandonare le posizioni occupate, è una perdita materiale facile a riparare con truppe come le vostre. Il grande risultato morale brillantemente assicurato resta intatto.

« Felice fiero di combattere al vostro fianco, vi prego, mio caro generale, di gradire l'espressione della mia alta considerazione e di tutti i migliori sentimenti. *Voivoda Michic* ».

E l'altra lettera dice:

« Mio caro generale. I nostri soldati mi hanno pregato di rimetterle un servizio da fumatore che essi hanno fabbricato durante le ore di riposo destinandolo al capo dei loro valorosi camerati del corpo di spedizione italiana d'oriente. Con questa opera d'arte di trincea essi hanno voluto testimoniare i sentimenti d'ammirazione che portano agli eroi del Piave, e *della riconoscenza che essi dovranno sempre* ai loro fratelli d'armi italiani nella fronte d'oriente, al capo dei quali hanno creduto indirizzare questo modesto omaggio della loro venerazione.

« Invitato ad essere interprete dei sentimenti che li animano, vi prego di trovare il merito di questi artisti nella loro intenzione e di accettare questo modesto regalo come ricordo del soggiorno che avete fatto sul fronte d'oriente.

« Nel momento che i risultati dei nostri sforzi comuni fanno prevedere in un prossimo avvenire la vittoria decisiva, mi associo con gioia ai nostri soldati per salutare con entusiasmo la nostra grande alleata Italia, il suo Esercito e il suo popolo che al momento della grande prova si trovano dalla parte dei difensori della libertà degli oppressi.

« Vi prego, mio caro generale, di credermi sempre il vostro affettuosamente devoto Voivoda *Michic* ».

Il signori del *Vreme*, che evidentemente non hanno mai combattuto, oltre al linguaggio di queste lettere abbastanza preciso e leale, dovrebbero ricordare con un minimo di lealtà e di onore che anche sul territorio della penisola balcanica l'Esercito italiano ha lasciato il suo sangue glorioso. Nelle operazioni del fronte orientale infatti, il contributo di sangue italiano è stato di oltre tremila morti, tra i quali un generale di brigata, caduti sopratutto nella ripresa della città di Monastir che è passata con la vittoria alla Serbia per ingrandire il suo territorio. Questi morti italiani riposano nel cimitero monumentale di Salonicco.

Le direttive di Biagi al Consiglio

confederale dei lavoratori agricoli

ROMA, 24

L'on. Biagi ha ricevuto, presentatogli dall'on. Angelini, commissario della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, il Consiglio nazionale della Confederazione stessa, composto dai segretari nazionali e dai componenti i Consigli nazionali delle quattro Federazioni dei lavoratori agricoli. Dopo brevi parole di saluto dell'on. Angelini, che ha rilevato gli scopi ed i motivi per cui il Consiglio era stato riunito, l'on. Biagi ha precisato le direttive dell'attività da svolgersi in merito all'azione assistenziale e contrattuale da parte dei dirigenti le singole categorie ed ha illustrato i criteri informatori del nuovo ordinamento sindacale attuato con i nuovi statuti ormai in pena applicazione. Ha infine concluso vivamente applaudito accennando ai compiti che saranno assegnati alle categorie dei lavoratori agricoli in seno alle costituende Corporazioni.

Il Consiglio dei Ministri chiude la sessione di settembre dell'Anno XII

Il nuovo testo delle condizioni e tariffe di trasporto delle Ferrovie dello Stato

Notevoli riduzioni e agevolazioni per i trasporti delle persone e dei bagagli - Tutta l'attività cinematografica alle dipendenze del Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda - Per la realizzazione totalitaria dei fini economici, sociali e demografici della bonifica integrale - L'istituzione del Parco Nazionale dello Stelvio - Disciplina della produzione e del commercio serico

ROMA, 24

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Rossoni.

La vigilanza sul cinema al Sottosegretariato per la Stampa

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento con il quale vengono devolute al Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda le attribuzioni ora spettanti ai Ministeri dell'Interno e delle Corporazioni in materia di vigilanza governativa sulle pellicole cinematografiche e di provvidenze a favore della produzione cinematografica nazionale. Il provvedimento è connesso alla costituzione del Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda alla cui competenza viene affidato, per ragione di materia, quanto concerne la tutela e lo sviluppo della cinematografia.

Il Parco nazionale dello Stelvio

Un disegno di legge relativo alla istituzione del Parco Nazionale dello Stelvio *Per il bisogno di tutelare le bellezze naturali del paesaggio e le particolari formazioni geologiche costituenti un patrimonio di incomparabile bellezza e di speciale interesse scientifico, si vanno costituendo i Parchi nazionali. Di questi in Italia già ne esistono tre: quello del Gran Paradiso, quello di Abruzzo e quello del Circeo, per una complessiva superficie di circa 98.000 ettari. Con il presente schema di disegno di legge concretato, su iniziativa del Capo del Governo, dal Ministro dell'Agricoltura, viene predisposta la costituzione di un nuovo Parco Nazionale che comprende i gruppi dello Stelvio, Ortles e Scevedale dove sono riunite molte manifestazioni naturali meritevoli di speciale ammirazione e di studio. Situato nelle provincie di Bolzano, Trento e Sondrio, ai confini della Patria, comprende in circa 84.000 ettari, oltre sessanta vette superanti i 3000 metri di altezza fra cui l'Ortles (3904) e poi un gruppo imponente di ghiacciai tra i più vasti d'Italia.*

Per la bonifica integrale

A tutto questo complesso di bellezze naturali, atte a rendere questi luoghi uno dei più ricercati centri di alpinismo e di soggiorno estivo, si aggiunge la ricchezza dei fenomeni naturali che richiamano l'attenzione degli studiosi: la grande varietà delle roccie, la loro stradirapia, la glaciologia in particolare. Nel campo della flora si hanno specie rarissime ed anche interessante è la fauna. Nel perimetro del costituendo Parco sono stati compresi dodicimila ettari di terreni appartenenti all'Azienda di Stato per le Foreste demaniali fra cui la meravigliosa foresta di Solda ove vegetano l'abete rosso, il larice ed il cirmo, che va facendosi sempre più raro nei nostri monti.

Nell'articolo primo del provvedimento sono specificati gli scopi che s'intendono perseguire e cioè: tutela e miglioramento della flora e della fauna, conservazione delle speciali formazioni geologiche e delle bellezze naturali, sviluppo del turismo.

Poi il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'Agricoltura, ha approvato:

Uno schema di disegno di legge recante provvedimenti per la integrità della bonifica e l'ordinamento dei Consorzi. Il provvedimento legislativo approvato dal Consiglio dei Ministri mira ad assicurare la realizzazione dei fondamentali fini economici, demografici, sociali della bonifica integrale, ovunque, attuate le preliminari opere pubbliche, la trasformazione agraria in relazione al difficile momento economico che la proprietà fondiaria attraversa, non può rapidamente procedere se lasciata esclusivamente all'azione dei singoli proprietari. All'uopo viene affidata ai Consorzi di bonifica la vigilanza sull'adempimento da parte dei proprietari degli obblighi di trasformazione agraria loro imposti ed è consentito di sostituire ad essi il consorzio stesso o coi mezzi finanziari garantitigli dai proprietari, ovvero con trasferimento al Consorzio della stessa proprietà, o del godimento della terra a equo prezzo.

Con operazioni finanziarie garantite dallo Stato, il Consorzio è messo in grado di acquistare la proprietà o il godimento della terra da bonificare agrariamente. I consorzi provvedono al nuovo compito con gestione separata, e i terreni trasformati vengono destinati prevalentemente alla formazione di piccole proprietà di contadini, agevolandosene l'acquisto con pagamento rateale e con nuove forme assicurative.

La nuova figura che i Consorzi di bonifica così acquistano, e la necessità di meglio inquadrarli negli ordinamenti corporativi, hanno reso necessario di introdurre nel loro ordinamento sostanziali modificazioni. Anche l'Associazione nazionale dei Consorzi, in armonia con tali compiti, assume il più proprio nome di Istituto fascista per la bonifica integrale, con una trasformazione in senso corporativo della sua rappresentanza. L'Istituto provvederà altresì alla coordinazione delle operazioni finanziarie occorrenti ai Consorzi per l'acquisto e trasformazione agraria dei terreni.

Il provvedimento legislativo, che integra il decreto 18 febbraio 1933 XI, col quale furono organicamente unificate tutte le precedenti disposizioni sulla bonifica, assume una eccezionale importanza, assicurando con più rapido ritmo e in più larga estensione, benchè sempre necessariamente limitata dalle disponibilità finanziarie del Paese, l'integrità della bonifica, e con essa la colonizzazione e l'incremento della piccola proprietà coltivatrice.

In difesa dell'agrumicultura

Schema di provvedimento recante disposizioni dirette a favorire la lotta contro le cocciniglie degli agrumi. Le condizioni dell'agrumicultura permangono tuttora difficili, in conseguenza dei danni causati dalle malattie parassitarie, delle difficoltà di esportazione dei prodotti agrumari e del minore assorbimento dei limoni da parte dell'industria nazionale dell'acido citrico. D'altra parte, la lotta contro la biancorossa, dichiarata obbligatoria fin dal 1928 e che ha dato apprezzabilissimi risultati, deve assolutamente continuare ed intensificarsi, al fine di evitare i danni che la cocciniglia arreca alla produzione agrumaria, nonostante le difficoltà di applicazione dovute allo speciale disagio in cui versano gli agrumicoltori. Il provvedimento proposto consente, come nell'anno decorso, uno stanziamento di un apposito fondo che il Ministero dell'Agricoltura erogherà nella prossima campagna in contributi agli agricoltori, allo scopo di concorrere con essi alle spese per la lotta anti-coccinica e ridurre il costo di produzione degli agrumi.

Schema di decreto relativo alla abilitazione professionale dell'esercizio dell'attività di stimatore pratico in tabacchicultura. Con il R. D. 23 giugno 1932 n. 1060 furono emanate disposizioni per l'esercizio professionale dell'attività di stimatore pratico in tabacchicoltura, intese ad ammettere al conseguimento del relativo certificato di abilitazione quei professionisti che, sforniti di diploma professionale riconosciuto, si trovavano in fatto alla data di pubblicazione del decreto ad esplicare da almeno un decennio opera di stimatore pratico in tabacchicoltura.

Il provvedimento complementare, ora approvato dal Consiglio dei Ministri, consente in via eccezionale a quegli aspiranti che presentarono a tempo debito domanda per conseguire il suddetto certificato e non lo ottennero, di chiedere di essere ammessi ad un definitivo giudizio, che sarà pronunziato da apposita commissione tecnica.

Schema di decreto che apporta alcune modificazioni al vigente regolamento per l'esercizio della pesca nel lago di Garda. Il provvedimento contiene parziali modificazioni alle norme regolamentari per l'esercizio della pesca nel Lago di Garda, contenute nel regio decreto 13 novembre 1931 n. 1526. Si tratta principalmente di disposizioni intese a meglio disciplinare l'uso di talune reti, nell'interesse della pescosità del lago, in relazione alle particolari condizioni idrobiologiche di quel bacino.

Norme sul commercio serico

In seguito il Consiglio dei Ministri, su proposta del capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ha approvato:

Uno schema di disegno di legge che sancisce l'obbligo di indicare sulle etichette o sugli involucri dei filati offerti al pubblico nella vendita al minuto la quantità in lunghezza o peso della merce offerta, a tutela della buona fede del pubblico contro le frodi in commercio.

Uno schema di decreto contenente le norme di attuazione del R. D. L. 19 ottobre 1933 n. 1956 riguardante l'industria serica. Con tale provvedimento vengono stabilite le norme di attuazione del R. D. L. 19 ottobre 1933 n. 1956 sulla disciplina della produzione del commercio serico. In particolare vengono regolati la produzione ed il commercio del seme bachi da seta con opportune norme per l'allevamento di nuove razze di bachi stabilizzate, e per il funzionamento degli stabilimenti di produzione del seme bachi; sono altresì fissate le modalità sia per l'esercizio di impianti di stufatura ed essicazione di bozzoli, sia per istituire o esercire gli stabilimenti di stagionatura e assaggio delle sete, e infine viene disciplinata l'esportazione delle sete.

Per lo sviluppo del traffico ferroviario

Infine dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, i seguenti provvedimenti:

Schema di provvedimento per la applicazione del nuovo testo delle condizioni e tariffe per il trasporto delle persone sulle Ferrovie dello Stato. Lo studio del problema è stato condotto con la mira principalmente di attuare soluzioni intese a favorire lo sviluppo dei traffici e ad arrecare il minor gravame possibile al bilancio dell'Azienda Ferroviaria. Si indicano le innovazioni introdotte in materia di condizioni e di prezzi con il testo proposto.

1) Semplificazione delle condizioni di trasporto. *Le norme finora troppo numerose, complicate e difformi sull'utilizzazione dei biglietti, sulla loro validità, sulle fermate intermedie, sulle penalità per irregolarità ed abusi (continuate, oltre che nel testo attualmente in vigore delle condizioni e tariffe, anche in varie altre pubblicazioni a parte) vengono raggruppate sistematicamente e ridotte a poche disposizioni semplici, uniformi, pur favorevoli per il pubblico e prive di spirito fiscale.*

Vengono pure disciplinati con criteri più larghi ed uniformi i rimborsi per mancata utilizzazione anche parziale dei biglietti e sono precisate a garanzia del pubblico le responsabilità del vettore che possono dar luogo a reclamo od azione. Sia nella struttura, sia nel contenuto, le norme sono state avvicinate e conformate a quelle della vigente convenzione internazionale per il trasporto dei viaggiatori (C. D. V.) in modo da ottenere un regolamento del trasporto dei viaggiatori per quanto possibile uniforme tanto per il servizio interno quanto per il servizio internazionale.

La revisione e semplificazione delle condizioni di trasporto dei viaggiatori è stata fatta d'accordo e con la collaborazione della R. Avvocatura di Stato specialmente per la parte riguardante la responsabilità.

2) Estensione dei biglietti di andata e ritorno. *I biglietti di andata e ritorno comportanti una riduzione di circa il venti per cento vigono entro un raggio di cento chilometri, salvo alcune eccezioni. Il raggio viene portato di massima a duecentocinquanta chilometri. Si ritiene con fondamento che la riduzione di prezzo, la quale porterebbe da sola una perdita di meno di sette milioni di lire, verrà compensata dal maggior traffico che ne deriverà trattandosi di comunicazioni a brevi e medie distanze soggette attualmente, specie fra grandi centri, a forte concorrenza automobilistica.*

3) Riduzioni festive e per l'affluenza ai mercati locali. *Vengono comprese in tariffa le riduzioni già concesse a titolo di concorrenza per i viaggi di fine settimana e festivi (50 per cento per viaggi individuali e 70 per cento per viaggi in gruppo entro i 250 km.) e quelle per la affluenza entro i cento chilometri ai mercati rurali che hanno luogo in determinati giorni della settimana. L'esperienza ha già dimostrato il pieno successo di queste provvidenze dalle quali è derivato un sensibile aumento di traffico.*

4) Riduzioni per comitive. *Sempre allo scopo di creare condizioni propizie all'incremento dei viaggi, si abbassa ad otto il minimo di persone in comitiva necessaria per avere titolo a ribasso e la misura della riduzione ora fissa (30 per cento) viene graduata secondo importanza dei gruppi: 30 per cento da 8 a 50 persone, 40 per cento da 51 a 100, 50 per cento da 101 in su. Non si prevede perdite di entrate.*

5) Biglietti di abbonamento. *In accoglimento di premure che vengono da tempo e con insistenza rivolte a favore della categoria dei viaggiatori di commercio, si concede loro la riduzione del trenta per cento sull'acquisto delle carte per i viaggi a metà prezzo. Si riduce poi per tutti in misura del dieci per cento il prezzo degli abbonamenti per l'intera rete. Da queste riduzioni deriverebbe un onere di circa due milioni, qualora non si verificasse alcun aumento di vendita, ma è da attendersi un vantaggio perchè si conta di combattere la sensibile diminuzione che si verifica in queste forme di biglietti.*

6) Prezzi di trasporto per ragazzi. *Per uniformare il regime interno alle condizioni del servizio internazionale, come la maggior parte delle amministrazioni estere hanno già fatto, viene proposto di ammettere il trasporto gratuito dei ragazzi fino a quattro anni, anzichè a tre ed il loro trasporto a metà prezzo dai quattro ai dieci anzichè dai tre ai sette. Il provvedimento è ispirato, oltre a considerazioni di carattere demografico, a ragioni di equità ed uniformità. Grosso modo può ritenersi che esso dia luogo alla perdita di tre milioni qualora non si verifichi maggior numero di viaggi dei ragazzi.*

7) Facilitazioni per gli studenti. *Vengono estesi agli studenti gli speciali abbonamenti settimanali e festivi esistenti per i lavoratori e gli impiegati e si porta dal trenta al cinquanta per cento la riduzione per i viaggi di istruzione in gruppi di almeno venti fra studenti ed insegnanti. La prima concessione non provoca perdita di prodotti; la seconda è più che altro un consolidamento di riduzioni che già si accordano di volta in volta.*

8) Riduzioni per famiglie viaggianti in gruppo. *Esistono già attualmente alcune riduzioni variabili secondo il numero delle persone viaggianti per le famiglie recantisi nella stagione estiva-autunnale alle stazioni balneari e termali. Si propone ora in più la riduzione permanente del cinquanta per cento per qualsiasi viaggio effettivo in gruppo di almeno quattro persone della stessa famiglia. Anche questa forma di riduzione è ritenuta particolarmente adatta a provocare viaggi che le modeste risorse famigliari diversamente non consentirebbero. Non è previsto quindi alcun onere finanziario per l'azienda.*

9) Provvedimenti riguardanti i trasporti dei bagagli. *La esposta riforma delle condizioni e tariffe per il trasporto delle persone sulle Ferrovie dello Stato, è integrata da altra riforma per il trasporto dei bagagli, la cui connessione intima con i trasporti di persone è evidente. Il relativo provvedimento verrà emanato a parte con decreto interministeriale di concerto con il Ministro delle Finanze a norma del punto tre articolo 1. del R. D. 10 settembre 1923 n. 2641 in quanto riguarda un limitato settore dei trasporti di cose.*

Le condizioni generali di trasporto vengono riordinate razionalmente, ammettendo anche al trasporto a bagaglio cose che prima ne erano escluse. La struttura della tariffa viene semplificata sensibilmente sia per la riduzione delle otto classi oggi esistenti a due soltanto; l'una per gli effetti personali, l'altra per tutte le altre cose ammesse, sia per l'istituzione di tassazione secondo pesi fissi presunti per alcune specie di bagagli (motociclette, biciclette, cani ecc.).

Il livello dei prezzi viene infine abbassato del venti per cento all'incirca.

Nell'occasione della presentazione del progetto di nuovo testo delle condizioni e tariffe per il trasporto delle persone ecc. si è ritenuto opportuno di procedere anche ad una revisione delle norme e procedure riguardanti l'approvazione di dette condizioni e tariffe. La maggior parte delle norme e procedure è contenuta nel R. D. 10 settembre 1923 n. 2641 che rispecchia la situazione allora esistente di dipendenza delle Ferrovie dello Stato dal Ministero dei Lavori Pubblici e della presenza di un commissario straordinario per le Ferrovie. Per effetto del R. D. L. 30 aprile 1924 n. 596, che istituiva il Ministero delle Comunicazioni, vennero passati al Ministero delle Comunicazioni le facoltà già esercitate dal Ministero dei Lavori Pubblici e dal Commissario straordinario. Si rilevò opportuno aggiornare le disposizioni del primo decreto su ricordato in relazione alle esigenze e alle nuove forme di traffico viaggiatori. Tale aggiornamento non porta ad innovazioni nella prassi che si è venuta formando in questi ultimi anni.

Il testo delle disposizioni viene completato in modo da prevedere esplicitamente i casi di facilitazione che già vengono accordate in pratica e da tempo dal Ministero delle Comunicazioni e che trovano attualmente base soltanto in una larga interpretazione delle disposizioni esistenti. Tali sono i casi delle facilitazioni e riduzioni divenute sempre più frequenti e talvolta a lunga durata di carattere locale o regionale, i casi di riduzione per adunate, di riduzioni per treni popolari, i casi di rilascio di biglietti di abbonamento a prezzo ridotto a favore di enti od amministrazioni di interesse pubblico sociale ecc.

Uno schema di decreto che reca disposizioni a favore degli agenti delle Ferrovie dello Stato iscritti ai Fasci di combattimento anteriorgli mutilati e feriti per la Causa fascista. Questo provvedimento ha lo scopo di estendere ai ferrovieri benemeriti della Rivoluzione fascista le concessioni a suo tempo demente al 28 ottobre 1922, nonchè decise a favore degli agenti ferrovieri ex combattenti.

Opere di perfezionamento per la "Vasca nazionale,,

Uno schema di decreto relativo alle opere di perfezionamento per la « Vasca Nazionale » per le esperienze di archituttura navale. Ultimate le opere necessarie nella « Vasca Nazionale » per le esperienze e gli studi più comuni, occorre ora completarne d'attrezzatura con gli apparecchi per la riproduzione del moto ondoso, nell'intento di studiare il rollio delle navi in acqua agitata e gli sforzi esercitati dalle onde sulle opere di difesa dei porti. Con il nuovo provvedimento si concede a carico dei bilanci dei due Ministeri interessati, Lavori Pubblici e Comunicazioni, un contributo per l'impianto di detti apparecchi.

Uno schema di decreto che disciplina l'uso della bandiera nazionale da parte del naviglio da diporto. Queste navi, secondo le nuove norme, dovranno inalberare la bandiera nazionale conforme al modello stabilito per le navi del commercio. Tuttavia le navi da diporto iscritte al R. Yacht Club Italiano potranno inalberare la bandiera nazionale conforme al modello stabilito per le R. Navi da guerra.

Un disegno di legge per il coordinamento e l'aggiornamento delle norme pel conseguimento dei gradi di macchinista navale, motorista navale ed elettricista. Le nuove norme mirano a dare al personale marittimo adibito agli apparati motori delle navi mercantili e galleggianti un assetto giuridico e tecnico che risponda in pieno alle attuali esigenze della navigazione ed elimini i molteplici inconvenienti finora lamentati. Un organico provvedimento legislativo è tanto più necessario ed urgente in quanto occorre mettere fine allo stato di incertezza derivante, sia per l'amministrazione marittima, sia per il personale interessato e per l'armamento, dalla sopravvivenza di leggi che, se pure risposero nel passato alle necessità tecniche e commerciali del tempo in cui furono emanate, sono da considerare ormai sorpassate ed in aperto contrasto con la situazione attuale della navigazione.

Uno schema di decreto che apporta modificazioni al R. D. L. 29 settembre 1927 n. 2716 concernente l'istituzione dell'azienda dei magazzini generali di Fiume Tali modificazioni tendono al miglior funzionamento dell'azienda ed alla migliore difesa dei suoi interessi. A tale scopo si dà facoltà al Consiglio stesso di stipulare accordi speciali su basi fissate dal Ministero delle Comunicazioni; ed infine si precisa la portata di alcune disposizioni relative al licenziamento del personale.

La tariffa postale ridotta per le stampe propagandistiche

Uno schema di decreto che estende la tariffa ridotta stabilita per le stampe propagandistiche periodiche anche a quelle non periodiche. L'estensione fissata dal provvedimento è limitata da due condizioni: che la spedizione venga fatta col sistema del conto corrente e che essa avvenga in quantità non inferiore a 10.000 invii omogenei o computata come tale. Il provvedimento, mentre viene a colmare una deficenza che da tempo si avverte nelle norme che regolano la spedizione delle stampe propagandistiche, gioverà all'industria ed al commercio, determinando effetti benefici nel campo della vita economica e procurerà sicuramente nuovi clienti e maggiori entrate all'azienda postale.

Uno schema di decreto con il quale si concede all'azienda tramviaria municipale di Trieste l'impianto e l'esercizio della filovia urbana Piazza Goldoni-Campo Marzio attraverso il Colle di San Vito.

La guida a destra per gli autobus e per gli autocarri

Uno schema di decreto relativo alla posizione della guida degli autoveicoli. Dato il continuo sviluppo dell'automobilismo e l'intensificarsi del traffico stradale, è urgente, per garantire la sicurezza della circolazione, disciplinare in modo uniforme la posizione della guida, limitandosi per ora agli autoveicoli, quali gli autobus e gli autocarri, che arrecano maggior intralcio alla circolazione stradale. In base ai risultati di un approfondito esame della questione, viene pertanto ora disposto che i conducenti di autobus ed autocarri debbano tenere la guida sulla destra.

La disciplina dell'attività camionistica

Un disegno di legge per la regolazione dell'attività camionistica. Il provvedimento mira a disciplinare il trasporto di merci mediante autocarri quando esso viene effettuato per conto di terzi, senza tuttavia imporre condizioni che rechino ostacolo allo sviluppo di questa branca dell'industria dei trasporti. Sono distintamente considerati, oltre i servizi di noleggio, i servizi di piazza, cioè servizi effettuati da autocarri che in determinati posteggi aspettano il cliente per effettuare trasporti a tassametro, i quali oggi hanno limitatissima applicazione, ed i servizi di linea, cioè quelli che effettuano sistematicamente un dato percorso con determinate tariffe e con obbligo di resa entro termini fissati, che non hanno per ora alcun esempio di applicazione.

La seduta del Consiglio dei Ministri, con cui si è chiusa la sessione di settembre, ha avuto termine alle ore 12.

La morte del senatore Ordinaire

PONTARLIEU, 24

Il senatore del Doubs, Maurizio Ordinaire, presidente del gruppo dell'Unione Repubblicana del Senato e vice presidente della commissione senatoriale degli Affari Esteri, è morto stanotte a Saint Loup in seguito ad una operazione chirurgica.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 13 di ieri 24 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle ore 24 mass.	nelle ore 24 min.
Zara	½ cop.	762.5	22	23	15
Fiume	½ cop.	760.9	21	25	16
Pola	ser.	762.4	22	23	14
Trieste	ser.	762.3	22	26	17
Gorizia	ser.	762.5	18	23	15
Udine	½ cop.	762.8	20	24	16
Treviso	½ cop.	762.0	21	24	16
Belluno	cop.	762.2	17	24	15
Padova	ser.	761.6	21	26	13
Rovigo	ser.	762.4	22	25	15
Vicenza	ser.	761.1	21	24	14
Bolzano	cop.	762.2	20	25	15
Trento	½ cop.	761.1	19	24	14
Grappa	½ cop.	619.4	9	13	8
Venezia	ser.	761.5	21	24	15

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola leggermente mosso, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: sole leva ore 6.3, tramonta ore 18.1. Luna tramonta ore 8.50, leva ore 18.44. Luna piena il 23, ultimo quarto il 30. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 5.25 e 18.5, alte ore 11.25 e 24. — Alle ore 8 di ieri l'Adige ed il Po erano in morbida; il Bacchiglione, il Piave, il Tagliamento, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 25: La depressione dei mari settentrionali si va lentamente attenuando e tende ad estendere la sua azione all'Europa centrale mantenendo instabili le condizioni del tempo su l'alta Italia.

Previsioni del tempo

ROMA, 24 — Sull'alta Italia si avrà un aumento di nebulosità con nebbie alla sera e il mattino specie in Val Padana; moderati intorno greco arco alpino ed alti bacini adriatico e tirreno. Temperatura pressochè stazionaria. Mare mosso alto Tirreno; poco mossi gli altri mari.

Il 1934 più duro del 1933

L'Italia fra i Paesi meno colpiti

ROMA, 24

In quasi tutti i Paesi del mondo, nel 1934, la vita è più dura che nel 1933. L'Italia è naturalmente colpita anche essa da questa sorte, ma l'*Agenzia d'Italia* segnala che l'Italia deve alla sua saggia amministrazione se esso è uno dei Paesi dove la vita è meno cara. Infatti paragonando il mese di maggio 1934 al mese di aprile 1933, i prezzi all'ingrosso sono diminuiti in Italia del 2.8 per cento, in Belgio del 6.2, in Francia dell'1.6, in Jugoslavia del 3.3, in Polonia del 6.3, in Svizzera del 2.3: in tutti gli altri Paesi i prezzi all'ingrosso sono aumentati e negli Stati Uniti l'aumento è del 21.4. Il costo della vita è aumentato in Italia del 0.6 (marzo), mentre è diminuito nel Belgio del 5.2, in Cecoslovacchia del 0.4, in Jugoslavia del 7.5, in Polonia del 18.6, in Romania del 5.4, in Svizzera dell'1.5: in tutti gli altri Paesi è aumentato più che in Italia e negli Stati Uniti l'aumento è del 9.9. Anche il prezzo delle derrate alimentari è aumentato in Italia dell'1.6 per cento, mentre è diminuito in Austria del 3.1, in Belgio del 7.6, in Cecoslovacchia del 3.7, in Jugoslavia del 4.2, in Polonia del 12.9, in Romania del 5.8, in Ungheria del 6.2: in tutti gli altri Paesi è aumentato più che in Italia, e negli Stati Uniti l'aumento è del 19.9. Da queste cifre risulta che l'Italia, con il Belgio, la Jugoslavia, la Polonia e la Romania, è uno dei Paesi dove la vita è meno cara.

Duecento casi di difterite a Breslavia

BERLINO, 24

A Breslavia è scoppiata un'epidemia di difterite. Tutte le scuole sono state chiuse. Si registrano finora oltre duecento casi.

Movimento di Intendenti di Finanza

ROMA, 24

Con decreto odierno del Ministro delle Finanze è stato disposto il seguente movimento di Intendenti di Finanze.

Sicca Camillo da Forlì a Pisa; Borrello Emilio da Cosenza a Pavia; Coen Innocente da Gorizia a Bergamo; Boldrin Ugo da Bergamo a Mantova; Gandellini Giuseppe da Brescia ad Aosta; Ricciuti Ernesto da Frosinone a Potenza; Di Lorenzo Aurelio da Potenza a Cagliari; Vetrano Giuseppe da Lecce a Catanzaro.

I seguenti Intendenti di Finanza di nuova nomina sono stati destinati nelle sedi a fianco di ciascuno indicate: Stella Luigi a Cosenza; Abbadessa Antonio a Lucca; Romano Leonardo a Teramo; Monaco Sebastiano a Nuoro; Staino Alfredo a Gorizia; Mirabile Giuseppe ad Enna; Robelotta Michele a disposizione; Serto Di Roberto a Macerata; Catalano Michele a Pola; Mastrangelo Alfonso a Brescia; Galasso Letca a Forlì.

Roma è la città dove l'acqua è più a buon mercato

ROMA, 24

L'*Agenzia d'Italia* segnala il costo annuo dell'acqua in varie città, in base alla tariffa per consumo giornaliero, in una famiglia di cinque persone di classe sociale media. Tale costo varia da lire 273.75 in Ravenna a L. 26.40 in Roma ed è di L. 37.50 a Genova, 54.75 a Torino, 38.33 a Milano, 76.65 a Venezia, 142.35 a Trieste, 98.55 a Bologna e a Firenze, 131.40 a Pisa, 157.35 a Perugia, 83.95 a Napoli, 88.99 a Bari, 71.18 a Messina, 65.70 a Palermo, 54.75 a Cagliari ecc. In tutte queste città, tranne Genova e Roma, l'acqua è venduta al contatore: nelle due città è venduta allo stabile a prezzo di forfait annuo e la gestione dell'acquedotto è privata.

ATMOSFERE

Domenica a Roma

Il cielo, iersera, si andava coprendo di una nebbiolina sottile, qua e là più fitta, quasi come una nuvola; ma è schiarito tutto durante la notte. Un [illegible] di vento leggero, che ancora all'alba fa oscillare appena le cime degli alberi, ha svelato le stelle ad una ad una e adesso, nelle prime luci del mattino, c'è un azzurro trepido venato di trasparenze rosa che dà un senso di freschezza anche all'anima.

I primi ad aprire le finestre in quella luminosità perlacea, che il sole non s'era levato ancora e le strade lucevano d'acqua dai getti recenti dell'inaffiatoio, hanno fischiettato allegramente calzando le scarpe da montagna. Sul selciato umido i passi risuonano chiari e scanditi: perchè le strade vuote nel mattino hanno una voce differente dalla notte e non c'è più quell'echeggiare cupo e lontano di passi che pare qualcuno segua celato nell'ombra pesante, ma un battere gaio alle imposte, un vagare dell'eco su verso il cielo limpido e l'aria festosa.

Nella città addormentata, per le vie tranquille, lungo i viali odorosi d'alloro e di mirto, un primo flutto di creature rompe il silenzio. Non sono i tram carichi di operai ancora sonnolenti nel torpore del risveglio, non è l'affaccendarsi ansioso di tutti per l'ampie case e l'incrociarsi nei corridoi e per le scale e l'affrettarsi per le vie; è un bisbiglio sommesso, quasi spento dal timore di svegliare chi dorme, uno scricchiolar di cassetti, un mormorio di voci che poco a poco va crescendo in rumore di passi, in strepito di veicoli, fino a farsi baccano nella stazione animata, attorno ai vagoni chiassosi di richiami e di risate: poi, nell'ultimo fischio delle locomotive che muovono stridendo sulle rotaie, si spegne. E i treni popolari, e i treni di dopolavoristi in gita corrono già nella campagna, tra il verde dei prati e i primi raggi del sole che stagliano oscure ombre di monti sull'orizzonte diafano, che la città sta di nuovo assonnata e taciturna e pare non aver cominciato a vivere la sua giornata.

Ma c'è qualche ronzio basso di autobus, qualche squillare lontano di tram, l'ansito pesante dei camion che vengono dai mercati carichi di vettovaglie: e ogni tanto l'improvviso ingranarsi di una saracinesca di caffè che si avvolge d'un tratto sull'asse cigolante. E gli uomini sono già desti: vorrebbero forzare il corpo adusato alle ore mattutine nel soffice tepore del letto, ma non sono capaci di riprendere sonno, chè l'abitudine è più tenace della pigrizia.

Così la città subitamente apre gli occhi. E' prima una finestra sola che si spalanca: battono le imposte al muro con un tonfo sordo, un uomo s'affaccia a torso nudo e stirando le braccia sul capo respira profondamente l'aria ancora corsa da sottili brividi di vento. Poi un'altra finestra poco discosto, e un'altra, un'altra. Come se la prima avesse dato un segnale atteso tutte le finestre della strada si vanno aprendo, e via via quelle delle altre strade, delle piazze, di tutte le case. La città ha mutato volto: per infiniti polmoni l'aria penetra nel suo corpo e la ravviva, e chi ancora s'attarda nel letto sente imperioso il richiamo di questo risveglio che urge alle imposte e lo accoglie al loro schiudersi con una nostalgia di verde, di campi nel sole, di strade bianche tra lughe siepi basse.

S'è fatto giorno, intanto. Le donne s'attardano nelle cucine chiare a preparare vivande, ed i bimbi che si sono destati e levati in fretta vanno impazienti dalla madre che intenta al fuoco li scaccia con indulgente corruccio, al padre chino sul motore che si insudicia di grasso e odora di benzina, e s'arrestano a meditare i suoi atti, attenti a porgergli gli arnesi, felici di poterlo aiutare. Subito per le vie della periferia guizzano macchine piene di gente e di risate: una ragazza seduta sul cuscino di una motocicletta si aggrappa alle spalle dell'uomo che guida e teso il volto, socchiusi gli occhi, aspira il vento che le batte in fronte e le arrossa le gote. I capelli, scia palpitante, segnano l'aria di un invisibile solco.

Correre su strade piane e facili, così curate che sembrano pavimenti di case, così belle nel mattino azzurro che l'ansia di giungere si placa nella gioia del percorso.

L'onda del mare batte piano e riposata sulla spiaggia ed i primi a mettervi il piede abbrividiscono un pò, ma un poco soltanto, chè il sole già li avvolge tutti e la sabbia è morbida e calda. Sui prati c'è un odore di mentastro, e ancora qualche goccia di rugiada che inargenta i fili tenui d'erba. Per i boschi sono fioriti i ciclamini, di un rosa pallido, a gruppi, piccoli sotto i grandi alberi scuri.

Anche la città s'è mutata in campagna. Nei vasti parchi ombrosi oasi d'aria sana tra l'afa delle mura, i bimbi giuocano affannati per la corsa e gli uomini seduti sulle panchine leggendo il giornale partecipano ai giuochi anch'essi strizzando l'occhio ad indicare nascondigli fra le piante. Incerti se gettare la giacca al piede degli alberi e tornar fanciulli coi loro figli, inseguendosi fra le siepi, di tutto dimentichi nella chiarità della giornata che è veramente riposo in questo spalancarsi delle case nel verde, in questo groviglio di rami che cela un pò i raggi del sole e chiazza di macchie di luce e di ombra il tappeto di foglie secche disteso per terra.

Quando s'ode il lontano lamento delle sirene lasciare l'ombra dei viali per le vie chiuse dagli alti palazzi dà una pena sottile, come se si fosse incerti di ritrovare ancora quell'ora di serenità, tutta soffusa d'un calore che non è solo nell'aria ma più addentro, proprio nelle vene.

Tuttavia dalle finestre spalancate entra ad ondate l'odore degli alberi che ovunque segnano di verde la città, entra la luce del sole che riflessa dalle mura la fa svanire, le muta in chiarore diffuso: forse la tovaglia bianca non è più stesa sulla tavola ma tra l'erba del bosco, e l'acqua è stata presa ora alla sorgente muschiosa che scivola lene dalle roccie, il vino è vendemmiato da poco e il pane ha un sapore buono di grano fresco. E c'è anche un largo fruscio sonoro come di fronde scosse dal vento.

Il fruscio cresce d'intensità, cambia d'inflessione: non è stormire d'alberi, ma confuso gridio di voci umane, che si modula in mutevoli toni, sperdendosi in un rumorio lontano, monotono, salendo alto in un clamore. La folla ha gremito lo Stadio e si agita seguendo il moto degli atleti, turbata di continuo, riflesso innumerevole d'ogni emozione che si fa marea di movimenti, frastuono d'urla nel variare incessante del giuoco.

E il clamore scroscia fuori dello Stadio, si riversa nello spiazzo attorno, si incanala nelle vie, va morire sulle sponde del fiume quasi soffocato dall'acqua. In quest'ora bruciata del pomeriggio che la aria tremola sui tetti lontani ed ogni rumore si spegne alla riva, i ragazzi del Dopolavoro si sono stesi al sole sulle tavole del galleggiante. Delle chiazze d'umidità si vanno asciugando nel legno e ai bordi indecisi guizza la luce in velati riflessi. Qualche imbarcazione è ancora sull'acqua: una scivola lenta in sciabordio di remi appena mossi a filo di corrente, due si sono messe in gara fra loro. Gli operai dei Dopolavoro ed i soci dell'elegante circolo scherzano da una imbarcazione all'altra sul fiume ove le diversità scompaiono eguagliate da una eguale passione; son torsi nudi e abbronzati, muscoli tesi nell'impeto della remata, volti contratti dallo sforzo. Oggi; domani ognuno sarà ripreso dal suo compito, con eguale tenacia, come tutti.

La gara vien su dal porto fluviale immobile sugli argani fermi nelle grue sospese a mezz'aria quasi protese verso il gesto incompiuto: intorno giocano i bimbi, i marinai delle navi ancorate discorrono di mare e di porti seduti sul molo, i custodi degli stabilimenti chiusi stan ritti sulle soglie, poggiati a mezzo cancello, pigiando meccanimente il tabacco nelle pipe spente.

La gente s'arresta un attimo a guardare dalle spallette del fiume, poi riprende la passeggiata lentamente, con la serenità di chi non ha una mèta nè un'ora. Pure sembrano volti tutti a un luogo designato: attraverso le larghe vie dei quartieri popolari muove la folla che fa uno stesso cammino, senza avvedersene. E da ogni strada, ad ogni momento, trabocca e si spande nella Via dell'Impero.

Un concertato di banda viene dalla basilica di Massenzio: la folla si muove sotto le arcate immense piano, quasi religiosamente, e qualche conversare sottovoce è timido, come conscio della maestà del luogo. Ma le volte perfetamente gettate, i pilastri di una solidità di roccia, i marmi rossi delle colonne abbattute, i chiari riflessi del Foro e le oscure mura del Palatino, non intimidiscono la folla: la inorgogliscono anzi, le danno un senso di alterezza che fa all'umile gente un'anima sovrana. Se qualche straniero passa, sperduto nella ressa, la gente lo guarda e sembra commisurarlo alle mura, agli archi, alle colonne: e sorride. C'è nel suo sorriso una subita certezza, una limpidità di visione, quasi lo sguardo della folla avesse potuto trapassare i veli del domani, e il pensiero si fa palese trionfo nell'applauso che accoglie «Giovinezza», testimonianza sicura di una imprecisa visione gloriosa.

Fuori, sulle mura, le quattro tavole marmoree del dominio di Roma confermano la gente nel suo pensiero: il padre le addita ai figli, l'uomo alla donna, dicendo «noi». Non sono più, come furono, i lontani antenati, gli antichi di cui restano la memoria e le vestigia; siamo «noi», in quelle tavole, noi ai confini del mondo. Roma rivive intera nelle sue generazioni che tornano a sentirne il sangue immortale nelle vene, l'indistruttibile linfa nel cuore. Anche qui degli stranieri si arrestano a guardare con la guida alla mano: e se i padri tacciono e fingono di non avvedersene, negli occhi dei ragazzi passa llun lampo di ironia sottile, senza malizia, un'ironia che non cerca parole per esprimersi, e forse non è che gaiezza di spiriti.

C'è qualche cirro sperduto nel cielo, ora: il Colosseo si va colorando di porpora e viola e i raggi bassi del sole penetrano nelle arcate buie frugando reconditi recessi d'ombra. Lentamente il sole tramonta, l'anfiteatro si va facendo grigio dal basso e man mano i colori del cielo si assimilano a quelli dei marmi e tutto si fonde nelle prime luci che brillano lungo la via misteriosa e divina.

Tranquillità dei ritorni alle case silenziose, riparlare della giornata che finisce, ricorrere col pensiero al lavoro di domani. Le strade si fanno deserte poco a poco. Nelle stanze da pranzo, sotto i paralumi trasparenti i bimbi si addormentano col capo sul tavolo e non vogliono essere portati a letto, che è festa.

I treni riversano alla stazione la folla dei gitanti stanchi e felici le macchine ritornano piano, coi fari accesi, dagli ultimi spettacoli dei cinematografi esce ancora una piccola folla che si affretta verso i veicoli per rientrare.

Poi alto il silenzio incombe sulla città. Ma il drappello dei militi che ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione torna alla caserma a passo cadenzato, svegliando ancora per un attimo gli echi delle case chiuse. E quel passo che si perde nell'oscurità, sembra essere di una vigile sentinella che mentre tutti dormono vegli sulla gioia della giornata trascorsa, sulla serenità del domani, sulla pace di tutti. Instancabilmente.

Jacopo Comin

Postelegrafonici di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 24

Stamane, alla presenza dell'ammiragiio Pession, direttore generale delle Poste e Telegrafi, ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista un manipolo di postelegrafonici giunti in formazione militare al comando del fiduciario nazionale on. Bleiner. Il manipolo, che era preceduto dalla musica del Dopolavoro postelegrafonico, giunto davanti alla Mostra dove era già schierato il reparto speciale di Milizia, ha sostato di fianco a una numerosa rappresentanza di postelegrafonici e di militi postelegrafonici. Quindi, dopo avere ricevuto e reso gli onori al reparto smontante, dal manipolo si è staccata la prima muta di sentinelle che, sfilando lungo la pensilina, ha rilevato le consegne dai militi. A comabio avvenuto il comandante della guardia ha ordinato il «saluto al Duce» cui ha fatto eco un tonante *A Noi!*

L'opera del genio italiano all'estero

Un grande architetto veneziano in Russia

E' stato presentato in questi giorni a S. E. il Capo del Governo il quinto volume de « L'opera del genio italiano all'estero », *la cui pubblicazione si effettua, come è noto, per cura del Ministero degli Affari Esteri. Il volume è dovuto alla penna di Ettore Lo Gatto, professore di lingue e letterature slave nella Università di Padova, e costituisce la prima parte di una vasta trattazione sull'attività degli artisti italiani in Russia.*

Il volume del Lo Gatto dedicato agli architetti italiani che dal secolo XV al XIX, operarono a Mosca e in numerosissime località dell'immenso ex-impero degli Zar, sarà una rivelazione anche per molti conoscitori dell'espansione mirabile dell'arte italiana nel mondo. Se infatti quanto la capitale dell'impero, Pietroburgo, dovette a grandi artisti come Rastrelli, Quarenghi, Rinaldi, Rossi, è generalmente noto, quasi del tutto ignoto è che sin dalle sue origini l'impero russo dovette agli italiani molti degli elementi che crearono, dal punto di vista architettonico, il suo volto caratteristico. Ancor oggi la maggior parte dei viaggiatori ignorano che nel suo complesso il famoso Kremlino moscovita è opera di italiani che ne costruirono le mura, le torri e le porte e ne adornarono l'interno di chiese e palazzi. Ancor oggi pochi sanno che i veri ricostruttori della grande città, dopo l'incendio del 1812, furono due italiani, il Gilardi e il Bore (quest'ultimo considerato erroneamente francese sotto il nome di Beauvais), che a Mosca operarono avanti ai russi ed altri stranieri anche il Rastrelli, il Quarenghi, e che tutta la sterminata provincia russa, da nord a sud, da ovest ad est è disseminata di ville e tenute che si debbono al magistero di eccellenti artisti italiani nel periodo barocco e neo-classico.

Siamo lieti di riprodurre una pagina dell'interessantissimo volume.

Oltre la magnifica attività di Bartolomeo Rastrelli a Mosca e specialmente a Pietroburgo, non bisogna dimenticare quanto egli fece direttamente o indirettamente per Kiew; i due progetti cioè del palazzo imperiale e quello della chiesa di S. Andrea.

Fissata per il 1744 la visita ufficiale dell'Imperatrice Elisabetta a Kiew, il Rastrelli aveva potuto preparare un progetto di palazzo da costruire nella cinta del grande Monastero (la Pecerskaja Lavra), di cui l'Imperatrice sarebbe stata ospite. Questo palazzo eseguito dal Micurin si è conservato fino a oggi, ma è difficile dire, a causa dei numerosi rifacimento posteriori, quanto sia rimasto del progetto primitivo che si richiama a quello di Peròvo.

Quale fu all'epoca della sua costruzione si è conservata invece la chiesa di S. Andrea. La costruzione di questa chiesa era stata decisa dall'imperatrice durante il suo soggiorno a Kiew, ed anzi, in attesa del progetto, ne aveva posta la prima pietra sulla collina dove essa doveva sorgere.

Secondo il racconto generalmente accolto dagli storici dell'arte l'imperatrice Elisabetta avrebbe prima di tutto dato l'incarico di fare il progetto della nuova chiesa all'architetto tedesco Schaedel, il quale, dopo aver lavorato al principio del secolo a Pietroburgo, nel 1730, si era stabilito in Ucraina. Di questo progetto dell'architetto tedesco l'imperatrice non sarebbe rimasta soddisfatta e l'incarico sarebbe passato al Rastrelli. Generalmente si ritiene che la chiesa di S. Andrea, rappresenti appunto la realizzazione del progetto rastrelliano, affidato per la sua esecuzione al Micurin.

A piani del Rastrelli è stata attribuita anche la Cattedrale di Kozeletz, molto somigliante a quella di S. Andrea. E' questa l'opinione del Grabar e dell'Ernst. Anche sul suo costruttore del resto non è certezza assoluta, perchè mentre da alcuni si parla con sicurezza del Kvàsov; da altri, per esempio dall'Antonovic, si fa il nome di un architetto locale, il Bàrskij. Il Lukòmskij che non ha dubbi sulla costruzione per opera del Kvàsov, accenna tuttavia ai rapporti della cattedrale colla creazione rastrelliana.

Di probabili progetti del Rastrelli si deve parlare a proposito della Cattedrale del Kremlino e della casa e porta Demidov a Tula. Che il Rastrelli sia stato a Tula non si può dire con certezza; non è però da escludere, dato il suo o i suoi viaggi a Kiew, sulla cui strada Tula si trova, venendo da Mosca.

E' fuori dubbio che ci parlano del suo stile non soltanto la cattedrale, ma anche gli avanzi della casa Demidov, e in particolare la porta che, nonostante le condizioni di rovina, ha qualche bagliore dell'antica bellezza. Storicamente documentato è del resto il fatto che l'imperatrice Elisabetta in viaggio per Kiev fu ospite nella casa dei Demidov, allora portata a termine. Come già al Rastrelli era stata affidata la preparazione del palazzo imperiale a Kiev, nulla esclude che i Demidov i più grandi signori della regione, si fossero rivolti a lui per approntare la casa che avrebbe ospitato l'imperatrice.

Alla mano diretta dell'architetto italiano è da attribuire, secondo l'opinione del Grabar, il campanile del Monastero di Sèrgjevo (Troitse-Sèrgieva Lavra), il cui progetto, in ogni modo, preparato dal Rastrelli fu modificato dall'Uchtòmskij. Secondo altri anche la chiesa sarebbe del Rastrelli. Rastrelliani sono certamente i riflessi che in tutte e due le opere si rilevano del monastero Smolnyi, di Pietroburgo, una delle più originali opere del maestro, che fu imitata e copiata in Russia innumerevoli volte.

A proposito delle attribuzioni al Rastrelli — la cosa si potrebbe ripetere, del resto, per tutti gli architetti del secolo XVIII — di questa o quella costruzione di cui non si sa con precisa documentazione l'autore, non sarà fuori luogo ricordare qui le interessanti e giuste osservazioni del Grabar sullo scarso interesse che gli artisti del tempo avevano a che l'opera compiuta apparisse loro, preoccupati com'erano dell'opera e non della propria persona e sul fatto che la partecipazione stessa, contemporanea o successiva, di più artisti rendeva impossibile o quasi la identificazione dell'autore nelle singole parti.

« Quando fu in favore il Rastrelli — ha scritto il Grabar — non vi era in Russia riccone che non volesse farsi costruire una casa o una chiesa nella sua tenuta su progetto di lui. Il Rastrelli non poteva naturalmente soddisfare tutti i desideri, ed i progetti venivano preparati secondo un dato modello nel suo enorme studio, in cui si trovava una numerosa schiera di assistenti e disegnatori. Così il progetto firmato dal Rastrelli — nei casi più o meno ufficiali, che cadevano sotto lo esame della stessa imperatrice — veniva mandato all'ufficio del principe Uchtòmskij a Mosca, perchè a causa del gigantesco lavoro di costruzioni che a Pietroburgo non ebbe tregua durante tutto il regno dell'imperatrice Elisabetta, il Rastrelli non solo non poteva mandare in provincia i suoi assistenti, ma chiamava addirittura a sè i discepoli di Uchtòmskij. Quest'ultimo conduceva le trattative con l'ordinatore o con gli ordinatori, perchè più spesso si trattava di società di nobili o di mercanti, di chiese e anche di monasteri. Già in dipendenza di queste trattative molto veniva cambiato nel progetto: a mutarlo del tutto pensavano gli esecutori, così che allorquando Uchtòmskij si recava sul luogo ad esaminare i lavori si trovava che essi non erano stati portati a termine secondo i disegni, ma soltanto ad occhio, secondo il gusto dell'imprenditore.

Si capisce come, a causa di questo sistema, dovesse ben presto diventare impossibile riconoscere un'opera del Rastrelli, anche quando essa fosse stata originariamente ideata da lui; come facilmente potessero venire attribuite a lui le opere che di suo non avevano che il nome e quel minimo di elementi fondamentali della sua maniera, nella quale maniera erano diventati esperti i suoi assistenti e disegnatori; e come infine per sue potessero passare opere create soltanto da architetti locali, desiderosi di andare incontro ai desideri dei signori o degli enti che volevano la casa o la villa o la chiesa « alla Rastrelli ».

Ettore Lo Gatto

Accordo greco-turco-egiziano contro gli stupefacenti

ATENE, 24

L'*Estia* riferisce che prossimamente si inizieranno ad Atene trattative per un accordo greco-turco di protezione e collaborazione contro il contrabbando.

La *Proia* conferma la notizia aggiungendo che anche l'Egitto parteciperà all'accordo che avrebbe lo scopo di prevenire il commercio clandestino degli stupefacenti.

La morte di Dario Niccodemi

Stamane alle 11, al Policlinico, è spirato Dario Niccodemi che alla fine di agosto era stato trasportato da Livorno a Roma per essere sottoposto a una cura specialissima, attraverso la quale la scienza tentò di restituirgli le facoltà che negli ultimi tre anni si erano andate fatalmente affievolendo.

Tre anni or sono lo scrittore era stato colpito da un male gravissimo e si era ritirato a Livorno, sua città natale, presso la moglie e la figliola che gli sono state infermiere tenerissime.

Nel marzo scorso i familiari, nella speranza di ridare a Dario Niccodemi la sanità minacciosamente attaccata dalla malattia, con una estrema decisione affettuosa avevano voluto affidarlo ad alcuni fra i più insigni medici romani. Le prime cure avevano dato buoni risultati, ma quando pareva che per lo scrittore così crudelmente colpito dovesse schiudersi un periodo di miglioramento, una bronco-polmonite sopravvenuta insidiosamente lo ha portato alla tomba. Dario Niccodemi è morto assistito dalla moglie e dalla figliola, da un cugino e dagli amici più intimi.

Nato a Livorno il 27 gennaio 1874 e ricevuta in Italia la sua prima educazione, venne condotto giovanissimo ancora nell'Argentina dove esercitò modestissimamente, dapprima, il giornalismo e più tardi, essendosi rivelato un ferventissimo studioso d'arte in genere e del teatro in ispecie, ebbe incarichi di alta responsabilità e fu critico d'arte e di teatro nella Prensa de Buenos Ayres. Ma l'incarico durò poco e il Niccodemi dovette presto tornare in Europa e trasferirsi a Parigi dove si vide costretto a guadagnarsi faticosamente il pane quale umilissimo segretario della grande attrice Réjane. Il suo posto però, irto d'ogni sorta di asprezze, fu per lui una palestra magnifica e un fortunato posto d'osservazione. Dotato di un'intelligenza versatilissima, di un intuito sottile, di uno spirito investigativo acuto e penetrante, il giovanetto parve respirare l'arte dal clima che ne era impregnato mentre il cotidiano contatto coi più celebrati uomini di teatro e di lettere di quel tempo, lo simolò ad accrescere a grado a grado le conquiste del suo studio e più tardi a misurarsi quale autore di teatro. Impadronitosi di tutte le finezze della lingua francese, fattosi uno stile asciutto e morbidissimo insieme egli scrisse nel 1909 il suo primo lavoro e cioè «Le réfuge». La commedia era dedicata alla Réjane e la grande attrice non solo gradì l'omaggio ma volle essere la prima interprete della commedia alla quale arrise un successo straordinariamente lusinghiero specie se si pensa che si trattava dell'opera di un esordiente e, per giunta, di uno straniero.

Incoraggiato dall'esito della sua prima prova il Niccodemi si tolse di dosso il soavissimo peso degli allori e si diede a scrivere di lena. Tre anni dopo egli rappresentava sulle stesse scene parigine «L'aigrette» ottenendo le palme di un autentico trionfo che fecero in pochi giorni di lui uno degli autori più in vista della moderna scuola drammatica francese. Ancora un anno ed ecco «Les requins» le cui fortune non furono certo pari a quelle che arrisero alle opere precedenti ma le cui doti e gli stessi difetti valsero a sollevare tanto rumore di critica da allargare ancor più in brevissimi giorni la già diffusissima rinomanza dell'autore.

In quest'opera, come nelle due precedenti il Niccodemi, s'era affermato quale scrittore prettamente parigino: e questo non solo per il carattero del suo purissimo stile francese e per lo spirito che animava i suoi lavori, ma per il carattere dei personaggi, per il colore dei loro stati d'animo, per la corrente di tutti i loro pensieri, per le particolarissime condizioni del clima nel quale essi si movevano.

Così quando allo scoppio della guerra, il Niccodemi ritornò in Italia e si diede a scrivere le prime commedie in italiano, queste parvero più le versioni di originali commedie francesi, che lavori italiani pensati e scritti da un autore connazionale. La critica lo ha subito definito come il più genuino rappresentante della tendenza *bernsteiniana*, e avanzò molte riserve sulla convenienza di importare fra noi e di mettere in commercio con etichetta italiana una tal specie di mercanzia; ma il pubblico si lasciò avvincere da quanto era di immediatamente e di violentemente emotivo nel teatro del Niccodemi, il quale fu in breve uno degli autori italiani più fortunati e più rappresentati.

Le prime commedie del suo periodo italiano furono: « L'ombra », « Scampolo », « La nemica », « Il titano ». Sono drammi nutriti dai contrasti d'anime, combinati quasi costantemente da freddi esercizi cerebrali, ma in essi serpeggiano i filtri di una specie di psicologia alla moda che abbaglia il pubblico dietro un nervoso luccichìo verbale e sgorgano talvolta certi impetuosi fiotti di parole che sembrano usciti dalle passioni vive.

La guerra, che aveva già ispirato la tormentosa vicende de « La nemica », suggerisce al Niccodemi « Prete Pero », nel quale per la prima volta l'autore sembra staccarsi dal tipo essenzialmente francese di tutto il suo teatro.

L'attività del Niccodemi non ha tregua: dopo il quadretto pseudo sentimentale de « La maestrina », apparso un anno prima di « Prete Pero », viene rappresentato nel 1919 « Acidalia », una specie di scherzo comico a intenzioni vagamente satiriche e nello stesso anno il pubblico applaude « La volata » seguita a poca distanza da « L'alba, il giorno e la notte ».

I drammi scritti più tardi non aggiunsero nulla alla fama dell'autore, ma fecero quasi rimpiangere i suoi primi lavori dettati da un vero bisogno dello spirito e da un intimo convincimento.

Oltre a drammaturgo Dario Niccodemi fu capocomico sagace e brillantissimo scrittore. Nel dopoguerra egli fondò a Milano la compagnia drammatica che si fregiò del suo nome e ch'egli diresse con le cure più assidue, più intelligenti e più amorose così da farne per vario tempo una vera e propria formazione modello. La compagnia, della quale Vera Vergani fu prima attrice ammiratissima, passò di trionfo in trionfo nei principali palcoscenici d'Italia e in alcuni fra i più celebrati dell'estero, tenendo sempre alto il nome dell'arte italiana.

Come scrittore il Niccodemi collaborò nei fascicoli della « Lettura » e lo ricordiamo brillantissimo corrispondente parigino del « Corriere della Sera ». L'attività dell'uomo di teatro si rivolse anche, sebbene in via di eccezione, alle scene liriche: si deve infatti al Niccodemi e l'adattamento a melodramma di « Scampolo », che venne musicato dal m.o Camussi, e la compilazione del libretto de « La Ghibellina » per le note del m.o Renzo Bianchi.

La notizia della scomparsa di Dario Niccodemi è stata appresa con profonda tristezza negli ambienti artistici della capitale. Molti letterati e molti attori sono accorsi al Policlinico e il registro posto in portineria si è rapidamente coperto di firme. Non sono ancora state prese decisioni per i funerali.

L'omaggio di 2000 bergamaschi alle tombe dei Mussolini

FORLI', 24

Sono convenuti a Forlì oltre 2000 radunisti bergamaschi di cui 600 giovani fascisti, giunti dopo sei giorni di marcia al comando del vice segretario federale, un reparto di cento motociclisti dei Fasci giovanili, un'autocolonna del R.A.C.I., composta di 80 macchine, ed un treno speciale comprendente 1200 dopolavoristi tra i quali gruppi rurali nei loro caratteristici stumi.

Con numerose musiche, alla presenza delle autorità civili e delle gerarchie del Partito, si è formata una colonna che si è recata a deporre una corona di alloro sul monumento dei Caduti; dopo di che i radunisti, con 300 vessilli, hanno sfilato per le vie cittadine diretti a Predappio ove hanno deposto corone di fiori e di bronzo sulle tombe dei genitori del Duce. E' seguita una Messa al Cimitero, celebrata dal Cappellano militare di Bergamo.

I radunisti hanno visitato la casa natale del Duce ed hanno consegnato al Municipio di Predappio un artistico bronzo opera degli artigiani bergamaschi. Quindi, raggiunto il Cimitero di Paderno, i radunisti hanno deposto una corona di fiori ed un'altra in bronzo sulle tombe di Arnaldo e di Sandro Mussolini.

Durante le cerimonie di Forlì, di Predappio e di Paderno uno stormo di sette velivoli comandati dalla medaglia d'oro Locatelli, podestà di Bergamo, ha lanciato manifestini di saluto inneggianti al Duce ed ha lasciato cadere anche fiori sui cimiteri di Predappio e di Paderno. La colonna al ritorno ha sostato a Forlì dove al Palazzo del Littorio ha avuto luogo un rapporto delle gerarchie bergamasche.

La vernice della Mostra coloniale

NAPOLI, 24

Il giorno 29 settembre alle ore 10 nei locali di Castelnuovo avrà luogo la vernice della seconda Mostra internazionale d'arte coloniale che sarà inaugurata il primo ottobre p. v. da S. M. il Re.

Sommari di Riviste

✱ **L'Illutrazione Italiana**. Sommario del N: 38 del 23 settembre: In attesa del lieto evento — La pergamena offerta dai Sardi alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte - S.A.R. la Principessa di Piemonte in un ritratto a colori (di Giuseppe Amiseni) — La Cina moderna (di Mario Appellius) — L'esposizione di arte srcra dalmata (di Annalena Pacchioni) — Traiano (di Pietro Silva) — Gli avvenimenti — Il Festival Musicale di Venezia (di Carlo Gatti) — Libri premiati — Occhiate sul mondo — Giacomo Leopardi nell'autunno 1834 (di Valentino Piccoli) — Un lutto nella nobiltà italiana — La chimica del carbone (di Luciano Bonacossa) — Il Sahara Italiano del Trocadero a Parigi (di S. E. Corrado Zoli) — Sport — Teatro e cinema (di Marco Ramperti) Insetti dalla testa grottesca. — Storia di un bacio (novella di Gino Saviotti) — Uomini e cose del giorno Un grand'uomo e una piccola donna (romanzo di Alessandro Varaldo 1.a puntata) — Cinquant'anni fa — Diario della settimana — La pagina dei giochi — La settimana illustrata (di Biagio).

✱ Il fascicolo di settembre de «La Stirpe» la rivista nazionale diretta da S. E. Edmondo Rossoni contiene il seguente sommario: A. Signoretti, Giustizia sociale — A. Renda: L'autonomia sindacale — A. Tosti: Leggi sociali e Carta del Lavoro — B. Brunello: La Scuola e lo Stato — F. Testena: Leggende e fantasia di esploratori - Il caso del colonnel olFawcett — G. Maino: Nella scia di Roma - Il coloniale Hubert Lyautey — A. Galimberti: Opere e vita di Giacomo Leopardi nel pensiero di W. E. Gladstone. — Libri e scrittori d'oggi: R. Ricci: «Distacco» di E. De Michelis; «La donna segreta» di A. Farteili — C. Arena: «La corporazione nel mondo» — A. Fassio: «L'America al bivio» — R. Pacini: Gli artisti stranieri alla XIX Biennale — M. Cromo: La seconda «Biennale» del Film G. Bizzarrini: Un grande faro di luce intellettuale - Una super-università mediterranea a Roma. — M. La Stella: Natura e sensibilità animale.

SPIGOLATURE

I Romani mal si rassegnavano di vedere eletto a successore dell'amabile, dotto e generoso Leone X, Papa Ariano VI il quale aveva una spiccata antipatia per le lettere e le arti belle. La notizia della sua morte fu perciò accolta con la più schietta gioia e l'indomani le porte di casa di Giovanni Autracino, archiatra pontificio fu trovata ornata di ghirlande floreali fra le quali spiccava questa iscrizione: «Senato e il popolo romano riconoscenti al liberatore della patria». Alla morte di Boerhaave si trovò tra le carte e i libri da lui lasciati un taccuino che si riteneva contenesse le formule delle sue prescrizioni che operavano davvero prodigi. Venduto al l'asta fu pagato un prezzo quasi favoloso. Quegli che lo acquistò si affrettò a consultare i fogli, ma trovò solo che il candore di essi era solo vinto da tre righe con questo apoftegma: «Abbiate cura di aver sempre la testa freda, il ventre libero, i piedi caldi ed infischiatevene dei medici!». Anche De Maulin al letto di morte consolò i colleghi che piangevano la sua imminente fine, dicendo: «siate tranquilli, io lascio tre sommi rimedi davvero infallibili per chi ad essi saprà scrupolosamente attenersi». I presenti allora si appressarono di più ancora al letto del morente per conoscer questi segreti; e De Mouliu continuando: «l'acqua, l'esercizio e la dieta...». Medico di grande valore e di grandissimo spirito fu Bouvard vissuto in Francia nel XVIII secolo: si raccontano di lui tratti di spirito davvero simpatici. Essendo un giorno andato a far visita ad uno dei suoi malati il portiere lo fermò all'ingresso dicendigli che era inutile che fosse salito nell'appartamento perchè il degente era morto nella nottata. E' Bouvard: «E' morto! che canaglia!...» e risalì in vettura.

✱

In occasione della grande adunata nazional-socialista di Norimberga, questa ha accolto nel suo Rathaus per alcuni giorni le riproduzioni delle insegne del Sacro Romano Impero, dopo averne per quasi quattro secoli custoditi gli originali. Per aver l'onore di una simile custodia la antica e ricca città imperiale dovette sborsare mille fiorini d'oro, somma per quell'epoca enorme. Era il 1424. Il 22 marzo gli scabini presero in consegna dai messi dell'Imperatore il tesoro prezioso e lo deposero solennemente nella chiesa dello Spirito Santo. Esso comprendeva l'antica corona imperiale d'origine borgognona, la croce, il globo e lo scettro dell'impero, la spada delle grandi cerimonie, quella di San Maurizio, il manto imperiale e la dalmatica di porpora. Oltre a questi emblemi profani vi erano reliquie insigni: la Sacra Lancia, alcune festuche di paglia della culla di Gesù, un dente di San Giovanni Battista e alcuni anelli delle catene che avvinsero gli apostoli Pietro, Paolo e Giovanni. Il privilegio di conservare questo tesoro fu concesso a Norimberga dall'Imperatore Sigismondo. Papa Martino V confermò con apposita bolla il rescritto imperiale. Nel 1796, all'avvicinarsi dell'esercito napoleonico, gli edili della citta' fecero riporre il tesoro in casse che, dimmisulate sotto un carico di letame, furono trasportate prima a Praga quindi a Ratisbona e infine a Vienna.

✱

L'urbanesimo ha avuto anche nell'antichità i suoi effetti disastrosi. Intorno alla gloria di Roma si raggruppano nell'antichità altre interessanti città. Nel corso dei millenni Babilonia è emersa tra le altre città. A Babilonia si trovava la nota torre di Babele, alta novanta metri. Il territorio occupato dalla città di Babilonia superava in estensione quello dell'odierna Londra. Era addirittura una « provincia piena di case » e Aristotele la confronta con il territorio di un intero popolo. L'estensione di Babilonia era tale che quando fu conquistata da Ciro, al terzo giorno dopo l'entrata dei vincitori in città, una parte della popolazione ancora nulla ne sapeva. Con la sua formidabile doppia cintura di mura, con quarantatre tempii, innumerevoli palazzi, con otto porte che si innalzavano imponenti, con immense torri di pietra, si aveva l'impressione come se in Babilonia fossero raccolti tutti i popoli della terra. Un'altra città, che aveva pure del gigantesco, era Ninive di Assiria, la quale ebbe la sua massima floridezza circa mille anni dopo Babilonia. I suoi tempii erano numerosi, così pure i palazzi dei grandi re. Quindici grandi porte e la cinta di un muro esterno alto trenta metri proteggevano la città. Per fare il giro intorno a queste mura ci volevano, come a Babilonia, tre giorni. E al pari di Babilonia, anche Ninive cresceva in sè fino a diventare un vero mare di costruzioni, i cui abitanti dovevano raggiungere la cifra di milioni, poichè le strade erano strette e le case si elevavano alte. In quelle costruzioni, che sembravano tanto caserme, abitavano centinaia di persone in ambienti senza luce, delle volte fino a venti persone in una camera. E come Babilonia, anche Ninive era l'immagine dello sfarzo orientale, ma anche della sporcizia e della miseria.

LA CRONACA DELLA CITTA'

S. A. R. il Duca di Genova

assume il Comando dell'Alto Adriatico

Come abbiamo annunciato, questa mattina alle ore 8 verrà ammainata dalla torretta del R. Arsenale l'insegna dell'Ammiraglio di Divisione Comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico co. Gustavo Ponza di San Martino e subito dopo verrà innalzata sulla stessa antenna l'insegna di S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, mentre un picchetto di marinai meccanici schierati nel piazzale interno dell'Arsenale al comando di un sottufficiale, renderanno gli onori regolamentari. Contemporaneamente dal forte di San Nicolò tuoneranno le salve regolamentari e cioè quindici colpi di cannone.

Alle ore 10 verranno rese le visite di commiato all'Ammiraglio conte Ponza di San Martino e di presentazione a S. A. R. il Duca di Genova. Verranno ricevuti lo Ammiraglio Scapin comandante la Quinta Divisione dell'Alto Adriatico, il Console generale conte Giandaniele Elti di Rodeano, comandante il X. Gruppo Legioni della M. V. S. N., il generale Cremona della R. Guardia di Finanza, tutti i colonnelli comandanti di corpo e gli ufficiali superiori della R. Marina.

Alle ore 11 infine l'Ammira Ponza riceverà la visita di tutti gli ufficiali superiori della Piazza marittima di Venezia ed i comandanti di unità dipartimentali.

Le visite dell'Ammiraglio

conte Ponza di S. Martino

Ieri l'ammiraglio conte Gustavo Ponza di San Martino si è recato a far visita di commiato al Primo Presidente della Corte di Appello S. E. il senatore Andreoni, al Podestà comm. dot. Mario Alverà, al R. Provveditore del porto ammiraglio Fausto Gambardella, al Preside della Provincia gr. uff. prof. Antonio Carioni e al Provveditore agli studi prof. Lizier.

S. E. de Vecchi ha ispezionato

il R. Archivio di Stato

S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon ha compiuto, nella sua qualità di Commissario del Governo per gli Archivi del Regno, una ispezione al R. Archivio di Stato di Venezia. Accompagnato dal senatore Salata, presidente della Reale Deputazione di Storia Patria per le Venezie, e dal prof. Annibale Alberti, segretario della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento. S. E. De Vecchi è stato ricevuto e ossequiato dal N. H. conte Da Mosto, reggente il R. Archivio di Stato, ed ha visitato tutte le sezioni tanto della sede centrale ai Frari, quanto del deposito provvisorio alla Giudecca, rendendosi conto delle condizioni e delle necessità più urgenti di questo che è il più grande e importante Archivio di Italia.

La partenza delle unità inglesi

Questa mattina alle ore 7 partiranno dalle acque di Venezia le unità della squadra inglese del Mediterraneo, ancorate nel Bacino di San Marco.

L'arrivo dell'"Ausonia,,

Oggi alle 9.30 attraccherà al pontile del Lloyd alle Zattere il piroscafo *Ausonia*, proveniente dalla linea espresso Alassandria. Dopo aver sbarcato un centinaio di passeggeri l'*Ausonia* ripartirà alle 14 per Trieste.

Movimento turistico

Nella giornata d'ieri sono giunti al Piazzale Roma 23 turisti austriaci da Villacco e due comitive svizzere da Lugano.

Veneziani a Milano

Ieri l'altro alle 0.40 col treno popolare per Milano sono partiti 291 veneziani i quali hanno fatto ritorno alle 4.20 di stamane.

UN NUMERO SPECIALE DI VITA FEMMINILE

PER LA MOSTRA DELLA MODA

In coincidenza con la inaugurazione della IV Mostra Nazionale della Moda, a Torino, la rivista «*Vita Femminile*», fondata e diretta da Ester Lombardo e stampata nello Stabilimento di Rotoincisione del *Mattino Illustrato*, pubblica un sontuoso numero speciale di cento pagine, con otto tricromie.

Il fascicolo, che reca in copertina una bellissima fotografia a colori di S. A. R. la Principessa di Piemonte ed in «fuori-testo», nella doppia pagina, un'altra fotografia della Principessa in costume calabrese, contiene articoli e novelle di Ester Lombardo, Virginia Wolff, Marina Zanetti, Achille Vesce, Augusto Cesareo, Elvio Fenoglio, L. De Liguoro, A. M. Mazzucchetti, una completa rassegna della Moda invernale, con larghissima documentazione di figurini e modelli originali; pagine di ricamo; pagine per la casa moderna; le numerosissime rubriche che interessano la donna, ecc.

Le cento pagine di «*Vita Femminile*» sono arricchite da seicento illustrazioni. La rivista si vende in tutte le edicole d'Italia al prezzo normale di L. 3.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario Federale visita gli sfrattati di Castello

Ieri mattina il Segretario Federale avv. Michele Pascolato ha compiuto una visita agli sfrattati e ricoverati nelle baracche di Castello, per rendersi conto personalmente delle condizioni in cui si trovano quelle famiglie.

La visita — che rientra nel programma di lavoro per l'organizzazione dell'assistenza invernale — è stata accolta dagli sfrattati con manifestazioni di simpatia e di riconoscenza.

Ente Opere Assistenziali

Il personale del Magistrato alle Acque, in occasione di una lieta ricorrenza, ha versato a beneficio dell'E.O.A. lire 77.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fascio di Combattimento di Venezia

Sono giacenti presso la Segreteria del Fascio le seguenti pratiche di riammissione al P. N. F., già ratificate dal Direttorio Nazionale: Vidal Giovanni, Valeri Sisto, Caverzan Guido, Castiglioni Ernesto, Cristani Lino, Taduo Bortolo, Maso Mario, Regazzo Giacomo, Garbisi Luigi, Rizzato Giovanni, Puppa Giovanni, Mazza Attilio, Campana Teodorico, Cattaneo Giulio, Permutti Aldo, Berlin Natale, Borsoi Raffaello, Sergi Fortunato, Lardel Gio. Batta, Martire Umberto, Strozzi Alfonso, Molin Giuseppe, Pizzolato Giovanni, Sacchetto Guglielmo, Tomaselli Fernando.

Si invitano i suindicati fascisti — di cui è sconosciuto l'attuale indirizzo — a volersi presentare in sede per le pratiche inerenti.

Gli allievi della "N. Sauro,,

di ritorno dalla Crociera Adriatica

Reduci dalla crociera d'istruzione nell'Adriatico, gli allievi della Scuola Consorziale Professionale Marittima di Venezia, hanno fatto ritorno accolti festosamente dalle loro famiglie e da una folla di simpatizzanti. I baldi piccoli «garibaldini del mare» sono felici del viaggio compiuto delle simpatiche cordiali accoglienze ricevute in tutti i porti di approdo. A Porto Garibaldi, a Primaro, a Rimini i nostri Saurini sono stati oggetto di ammirazione per il loro bel comportamento e per la loro simpatica divisa di marinaretti. A Rimini poi furono accolti affettuosamente, fraternamente dalle Autorità locali e dalla consorella scuola riminese il cui Direttore, Col. Ghetti si prodigò in mille modi perchè agli allievi veneziani fosse graditissimo il soggorno nella bella città adriatica ove ebbero anche la bella sorpresa di vedere il comm. prof. Amedeo Pelli, Commissario Consorziale, che rappresentava il Comandante cav. uff. Giulio Bonamico, Direttore generale del Consorzio delle Scuole Professionali per la maestranza marittima che aspettava i piccoli argonauti.

Il viaggio di ritorno, da Rimini a Venezia, venne effettuato completamente a vela allo scopo di addestrare gli allievi alle varie interessanti, difficoltose manovre delle vele oltre che ai calcoli di navigazione. Niente venne trascurato a che gli allievi apprendessero praticamente le numerose e svariate cognizioni studiate teoricamente; niente venne trascurato perchè gli allievi fossero trattati bene e la loro vita di bordo si svolgesse con regolarità e precisione. L'alza bandiera, il tracciamento e correzione di rotte, di rilevamenti, la misurazione della velocità oraria, i turni di guardia e di vedetta di notte e di giorno, tutto venne praticato con puntualità di esperti marinai.

E' stato veramente commovente il loro sbarco a Venezia dal piccolo motoveliere «Amedea»: poderosi alalà al Re, al Duce, al Grande Ammiraglio, ed al Consorzio si sono elevati nel cielo di Venezia che da otto giorni i Saurini non vedevano.

Numerose famiglie sono venute da noi a ringraziare il Consorzio delle Scuole Professionali per la maestranza marittima per aver permesso ai propri figlioli di effettuare una crociciera in mare che rimarrà a lungo impressa nella mente di questi futuri marinai dell'Italia nostra.

La gita a Cornuda

delle Associazioni d'Arma

Come è stato pubblicato, domenica 7 ottobre avrà luogo la gita di tutte le Associazioni d'Arma a Cornuda. L'interessante programma attirerà certamente moltissimi soci; lo dimostrano le numerosissime adesioni fin ora pervenute; La quota è veramente alla portata di tutte le borse: lire 10 (dieci) tutto compreso, (viaggio e rancio speciale).

I buoni potranno essere ritirati presso la sede venerdì prossimo 28 corr. oppure tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 alla cassa del giornale *Il Gazzettino*.

Ricordiamo che per ragioni tecniche ed organizzative le adesioni si chiuderanno improrogabilmente domenica 30 corr. E' prescritta l'uniforme sociale con decorazioni.

DIARIO SACRO

25. Martedì — Ufficio e Messa della Feria. — A S. Barnaba Dedicazione della chiesa, consacrata dal Patriarca Federico Maria Giovanelli nel 1796 — A S. Lio alle 17 preci e benedizione in onore di S. Antonio — Ai Frari per la novena di S. Francesco ogni sera alle 18.30 preci e benedizione

Il saluto al nuovo Prefetto S. E. Benigni

del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sabato scorso S. E. il gr. uff. d.r Francesco Benigni ha presieduto, per la prima volta, il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Erano presenti, oltre a S. E. il Presidente, il Vicepresidente, i presidenti ed i Vicepresidenti di Sezione ed il Direttore dell'Ufficio.

Prima di iniziare i lavori il Vicepresidente, gr. uff. ing. Beppe Ravà ha rivolto a S. E. il Prefetto il deferente saluto del Comitato di Presidenza e dell'intero Consiglio.

Egli ha ricordato le prove di fattività date da S. E. Benigni in tutte le provincie nelle quali ha svolta la sua opera.

Il gr. uff. Ravà ha quindi rilevato che la fattiva attività di S. E. il nuovo Prefetto è la più sicura garanzia che il Consiglio dell'Economia Corporativa sarà, sotto la Sua alta guida, valorizzato e che i problemi economici di Venezia troveranno nel nuovo Capo della Provincia un profondo studioso ed un efficace realizzatore.

Ha quindi assicurato che, a tale opera, i Membri del Consiglio della Economia daranno la più completa e devota collaborazione.

Il saluto del Prefetto

S. E. il Prefetto, ringraziato il Vicepresidente per il saluto rivoltogli e che ha ricambiato cordialmente, dice che è sicuro di poter contare sulla piena collaborazione di tutti i componenti del Consiglio per la realizzazione degli importanti compiti commessi dal Regime ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa.

S. E. il Prefetto ha ricordata la vastità e la delicatezza di tali compiti e, richiamandosi ai fini della trasformazione delle Camere di Commercio nei Consigli dell'Economia, prima, e dell'Economia Corporativa, poi, ha messo in evidenza come essi si identifichino nella creazione, sulla base corporativa, di un supremo organo tutelatore e propulsore, nella provincia di tutte le attività economiche.

S. E. ha osservato quindi come la costituzione di tale organo abbia in qualche modo anticipata, nelle provincie la realizzazione corporativa, che, è stata recentemente attuata con la istituzione delle Corporazioni Nazionali, realizzazione quindi Egli ha detto, nella quale il Consiglio del l'Economia deve sentirsi completamente inserito. S. E. ha dichiarato di essere un convinto e tenace assertore della funzione corporativa integrale dei Consigli dell'Economia, nei quali Egli vede la corporazione provinciale; l'organismo cioè nel quale si devono concentrare senza dannose interferenze, lo studio e la soluzione di tutti integralmente e totalitariamente i problemi economici della Provincia.

S. E. ha ricordata quindi la responsabilità che incombe a tutti i componenti del Consiglio dell'Economia, alle Sezioni ed ai vari organi per la realizzazione della attività corporativa secondo i comandamenti del Governo fascista e per una collaborazione intima e fattiva con la attività del Capo della Provincia che, fortunatamente — Egli dice — deve interamente mirare allo sviluppo ed al benessere delle popolazioni governate con coscienza e conoscenza dei problemi economici della provincia e con altissimo senso di giustizia.

Rinnovando quindi il saluto ai componenti il Consiglio S. E. il Prefetto ha formulato i migliori e più fervidi auguri per le attività economiche da essi rappresentate.

Il Comitato di Presidenza ha quindi dato inizio alla trattazione dell'ordine del giorno prendendo in dettagliato esame la situazione del bilancio del Consiglio, e su proposta di S. E. il Presidente ha deliberato di assegnare un contributo per la costruzione della Casa del Littorio in Roma. Ha quindi preso delle determinazioni nei riguardi della imposta consiliare pei redditi di natura commerciale, industriale ed agraria colpiti dalla tassa di patente e non inscritti sui ruoli di R.M.

Il saluto dell'Ufficio

Il Direttore dell'Ufficio dott. Pellizzon ha poi riunito alla presenza di S. E. il Prefetto tutto il personale dell'Ufficio a nome del quale ha porto al nuovo Capo della Provincia il più deferente saluto.

Dopo aver ricordato che il personale tutto lo ha sempre coadiuvato con affettuosa disciplina ed ha corrisposto ottimamente alle esigenze dei diversi servizi, adempiendo con scrupoloso senso del dovere ai compiti affidatili, il Direttore ha assicurato S. E. il Prefetto che l'opera del personale sarà inspirata, anche per l'avvenire a questo senso del lovere e che Egli potrà pertanto contare, in qualsiasi momento sulla volonterosa e devota collaborazione sua e di tutti i dipendenti dell'Ufcio.

S. E. il Prefetto, ricordando di aver avuto durante la sua carriera la collaborazione di altri cinque Uffici Provinciali dell'Economia Corporativa ha voluto, con felice espressione, rilevare come si stabilisca un legame effettivo fra tutti coloro che, come Capo e come collaboratori hanno un lavoro e un dovere da compiere in comune.

Dopo aver posto in evidenza come il lavoro di tutti coloro che hanno l'onore di prestare la loro opera allo Stato Fascista si distingua nella nostra epoca, per il ritmo rapido ad esso impresso da un comandamento fascista, S. E. ha osservato come il lavoro del personale degli Uffici dell'Economia sia particolarmente delicato ed importante perchè animato da un'alta finalità che è il bene economico.

«Voi contribuite — ha osservato S. E. — colla vostra opera a fare qualche cosa perchè l'economia della provincia abbia a svilupparsi, a migliorarsi, a progredire fino ad essere tale da riflettere su tutti i cittadini il benessere e la gloria voluta dal Duce».

S. E. ha quindi rivolto un saluto ed un augurio al personale per un lavoro operoso, attivo e prestato con assoluta devozione.

Le iscrizioni agli asili

di Carità per l'Infanzia

Col primo ottobre avranno inizio nei tre Asili dell'Opera Pia Asili di Carità per l'infanzia le iscrizioni per il nuovo anno scolastico.

La presidenza di detta Opera pia per rendere omaggio ai Principi di Piemonte nell'occasione del fausto evento che sta per allietare la loro Casa, ha deliberato di istituire oltre a quelli stabiliti per lo statuto, altri 30 posi gratuiti, dieci per ogni asilo, da intitolarsi al nome dell'Augusto nascituro.

Per le iscrizioni dovranno essere presentati per ogni bambino i certificati di nascita e di vaccinazione.

Dette iscrizioni si accettano nelle sedi dei rispettivi Asili e cioè Asilo Infantile Principe di Piemonte alla Bragora posti 140 dei quali 40 gratuiti oltre ai 10 da intitolarsi al nascituro.

Asilo Principessa Giovanna a S. Marziale posti 200 dei quali 75 gratuiti oltre ai 10 detti.

Asilo Duchessa Elena d'Aosta posti 140 dei quali 60 gratuiti oltre ai 10 stabiliti con la deliberazione di cui sopra.

Le nuove inscrizioni

alla Società "R. Selvatico,,

La Società «Riccardo Selvatico» fra gli amatori del teatro, e in ispecie del teatro di prosa, inizia il suo XII anno, sopprimendo la tassa d'inscrizione pei vecchi aderenti che secondano con simpatia l'opera di educazione artistica da essa costantemente perseguita, e riducendo la tassa medesima alla metà per quanti mostrano di apprezzare gli scopi e i vantaggi del sodalizio con l'entrare ora a farne parte.

Com'è noto, la «Selvatico» è stata fondata ed è sempre presieduta dall'on. Senatore prof. Pietro Orsi. Nel decorso anno, essa ha potuto procurare ai propri iscritti 12 spettacoli scelti fra quelli dati al «Goldoni» dalle migliori Compagnie, nessuna esclusa, e ha ottenuto a loro favore riduzioni pari o superiori al 50 per 100 per la stagione d'opera della «Fenice» e per altri trattenimenti d'arte svoltisi nei due teatri.

I soci si dividono in due categorie: A e B. Firmando la scheda di adesione, essi s'impegnano di versare puntualmente, in due rate uguali, L. 80 per la prima e L. 50 per la seconda categoria, oltre una tassa d'inscrizione di L. 5, che viene abbuonata a chi ha pagato il contributo dell'anno precedente.

I tesserati dell'O. N. Dopolavoro godranno di una riduzione di L. 2 sull'importo della II rata del loro contributo. Delle pratiche relative all'inscrizione alla detta Opera Nazionale s'incarica, a richiesta, la Segreteria della Società.

I soci hanno diritto di assistere a non meno di 12 spettacoli (generalmente di prosa), nel periodo da ottobre a maggio, nei teatri cittadini; a quelli di categoria A si riservano, di regola, le poltrone e i palchi di I e di II fila; a quelli di categoria B, le sedie e i palchi di III fila.

La Presidenza tratterà di volta in volta con le imprese che gestiscono spettacoli d'opera al «Malibran» o alla «Fenice», perchè siano assicurate ai soci disposti ad acquistare direttamente i biglietti, le condizioni più favorevoli.

Presso il negozio di musica Brocco, in Merceria, si consegna lo statuto sociale con annessa la scheda di adesione, che dev'essere debitamente riempita e restituita, entro la prima settimana del prossimo ottobre, allo sesso negozio insieme con la I rata di contributo: L. 40 oppure L. 25 a seconda della categoria preferita.

Associazione Arma Artiglieria

Gli Artiglieri veneziani sono invitati a favorire in sede (S. Fantin, Calle della Verona 1901) dalle ore 13 alle 15 e dalle ore 21 alle 23 per il ritiro della Tessera Raduno e del Buono Rancio ,e per ricevere tutte le istruzioni inerenti al Raduno stesso che avrà luogo domenica prossima 30 corr.

Tutti gli Artiglieri veneziani dovranno intervenire al Raduno per quell'alto spirito di cameratismo e di ospitalità doverosa verso i commilitoni delle altre Provincie Venete che vengono a portare il loro saluto ed il loro entusiasmo alla città di S. Marco, alla città che visse più delle altre le giornate angosciose della guerra mondiale.

I ladri in trappola

L'altr'ieri in Palazzo Ducale la Baronessa Elisabetta di Franc vedova Tacco, domiciliata a Gorizia, trovandosi in gita di piacere nella nostra città avvertiva il custode che durante la visita alle sale era stata derubata della borsetta contenente un centinaio di lire ed altri oggetti. Immediatamente il custode Pelizzari Augusto con fine intuito si poneva alla porta per sorvegliare la uscita dei visitatori, tra i quali scorse due individui, che gli diedero tosto sospetto. Li fermò e avvertì del fatto il Commissario di San Marco, che inviava sul posto il maresciallo cav. Francesco Bitonte e il brigadiere Salari. Questi interrogarono i due individui sospetti e li perquisirono trovando uno di costoro e cioè Amedeo Sette di anni 28 abitante a Cannaregio 306, in possesso della borsetta, che aveva tentato di gettare dietro il portone. Lo traevano in arresto e così pure il compagno Salva Antonio di anni 48 abitante a San Polo 2670 quale complice del furto.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

L'avv. Camillo Giussani ha acquistato il disegno *Abbozzo* di Giorgio Vereisky nel Padiglione dell'U. R. S. S.

L'ing. Cadola ha acquistato un vaso a spire argento della Ditta F.lli Toso, un vaso rosso opaco decorato oro della Ditta Zecchin e Martinuzzi, un vaso vetro argentato smalto dei Maestri Vetrai Muranesi (Pad. Venezia).

La signora Emanuella Malaguzzi Valeri ha acquistato uno scialle lana della Ditta Rodier di Parigi (Pad. Venezia).

Visitatori

Nella giornata di Domenica i visitatori furono 3610 e nella giornata di ieri 2237.

La Telve pel lieto evento

di Casa Savoia

La Società Telefonica delle Venezie «Telve» aderendo con entusiasmo alla iniziativa di onorare il prossimo lieto evento di Casa Savoia, ha deciso di intestare una polizza di lire mille di capitale iniziale ad ogni figlio di proprio dipendente che avrà la ventura di nascere nello stesso giorno nel quale vedrà la luce il Principe della Casa Regnante.

Al raggiungimento dell'età di ventun anno i bimbi fortunati riceveranno dall'Istituto di Assicurazione, con il quale verranno stipulate le polizze, il capitale maturato di interessi composti su quello iniziale di lire mille.

Assemblea dirigenti

lavoratori del commercio

Convocata dal Commissario dell'Unione Provinciale dei Lavoratori del Commercio, a conclusione del periodo elettorale ebbe luogo in Venezia, nella sede dell'Unione, una riunione di tutti i Segretari provinciali dei nuovi Sindacati nei quali è stata suddivisa lo organizzazione dei Lavoratori del Commercio, e dei membri dei singoli Direttori di categoria. Partecipavano anche i delegati mandamentali ed alcuni dirigenti mandamentali di categoria. Erano presenti il dirigente dell'Ufficio Collocamento con i funzionari ed i funzionari dell'Unione.

Aperta la riunione col saluto al Duce, il Commissario dell'Unione rag. Fezzi, in una precisa relazione espone ai presenti quali siano gli intendimenti del Regime nei riguardi della nuova sistemazione delle organizzazioni sindacali stabilita secondo l'ordinamento corporativo del lo Stato. Chiarisce esattamente la posizione delle singole organizzazioni, partendo dalla Confederazione Nazionale per finire ai Sindacati Comunali ed esamina punto per punto i compiti oggi affidati ai dirigenti delle categorie, oltre alle funzioni dell'Unione.

Svolge un esame particolareggiato sul sistema che debbono seguire i nuovi segretari. Esprime la sicurezza che non mancherà l'opera feconda da parte di coloro ai quali è andata la fiducia dei lavoratori. Dalla assunzione, alla discussione vertenze, dal tesseramento alla discussione e stipulazione contratti fino al collocamento ed all'esame dei problemi economici delle categorie, tutto dovrà essere opera dei dirigenti tratti dal seno stesso delle categorie. Impartisce tutte le istruzioni del caso. Segnala la siuazione dell'Ufficio Legale e la necessità di continuo contatto con i preposti a tale ufficio.

Sull'attività dell'Unione nei primi otto mesi del 1934 XII. fornisce i seguenti dati statistici: Riunioni ed assemblee: N. 12 riunioni del Direttorio Unione; N. 18 dei Direttori dei Sindacati; N. 45 assemblee di categorie. Vertenze individuali: N. 495 vertenze risolte in sede amichevole e N. 20 risolte in sede di contezioso. Tesseramento: N. 9600 tesserati con supero dell'anno precedente. Assistenza: Lire 10.172 distribuite direttamente e Lire 32.532 a mezzo E. O. A.; N. 5053 giornate di turno fra N. 2220 lavoratori.

Il Commissario dell'Unione ha parlato poi del collocamento dei disoccupati; dell'organizzazione periferica; della collaborazione con la Cassa Nazionale Malattie; dell'esame da parte delle categorie dei problemi economici provinciali e generali per organizzare l'azione corporativa; della legge sul riposo settimanale e della regolamentazione degli orari di apertura e chiusura delle aziende.

Le comunicazioni e la relazione del dirigente dell'Unione sono state approvate.

L'assemblea con riferimento alle disposizioni confederali ha deciso la partecipazione dei lavoratori del commercio all'assistenza invernale mediante quota fissa che sarà raccolta secondo secondo le norme che verranno concordate tra la Federazione Fascista e l'Unione dei Commercianti.

Il saluto al Duce ha chiuso questa prima riunione dei nuovi dirigenti dei lavoratori del Commercio di Venezia, che si è svolta in una atmosfera di sincero entusiasmo.

Sindacato Venditori Ambulanti

Tutti gli iscritti al Sindacato Venditori Ambulanti, come pure i titolari delle edicole, giornali, posteggianti in genere, devono presentarsi, non oltre il 30 corr., alla sede, S. Luca, calle Bembo 4779, muniti di quattro fotografie, necessarie per regolarizzare i documenti prescritti dalle nuove disposizioni di legge.

Si fa presente che per accordi intervenuti fra questo Sindacato e un fotografo cittadino, gli interessati, ritirando un speciale tagliando presso questo Sindacato, potranno ottenere uno sconto speciale sul prezzo normale.

Sventure e disavventure

Cade e si frattura un braccio

La sessantacinquenne Regina Isonivento abitante a S. Polo 1759 ieri transitando per Calle del Campanile nei pressi di casa sua e passando troppo vicino alla fontana che si trova in quella località scivolò sul selciato bagnato fratturandosi l'avambraccio destro. Soccorsa dai presenti e trasportata all'ospedale è stata ivi ricoverata e dichiarata guaribile in giorni 30.

L'infortunio di un motociclista

Il fattorino Guerrino Pagan di anni 19 abitante a Castello 2821, l'altra sera ritornando in moto da Treviso verso Venezia, a quattro chilometri appena fuori delle stare di Treviso per uno slittamento della ruota anteriore della sua macchina cadeva a terra riportando un ematoma alla regione zigomatica e multiple abrasioni alla faccia. Guarirà in giorni 15.

Il mignolo schiacciato

Il pescatore Egidio Doria di anni 56 abitante a Chioggia in Calle Larga 741 ieri l'altro in Erberia a Rialto, nel salire a bordo della barca di un ortolano per farsi portare a Chioggia, inavvertitamente si impigliava la mano destra tra la barca dell'ortolano ed un'altra vicinissima ferendosi il dito mignolo. Guarirà in giorni 10.

Per una pietra sporgente

Ieri alle 14 il seienne Romano Sardena, abitante a Castello 1581, mentre correva in Calle Querini nei pressi di casa sua, per una pietra sporgente del selciato cadeva a terra in malo modo, fratturandosi l'avambraccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Il pugno dell'amico

L'undicenne Virginia Manfredi abitante a Cannaregio 5297 ieri alle ore 10.45 transitando per Calle dei Volti veniva colpita al naso da un compagno il tredicenne Silvio Donini abitante a Cannaregio n. 5460 al quale aveva dato poco prima uno spintone nel corso di un litigio sorto per futili motivi. Il pugno dell'amico la ledeva alle ossa nasali, per cui dovette ricorrere a farsi medicare all'ospedale civile ove venne giudicata guaribile in giorni 15.

Coi cocci di vetro

Fazio Roberto di anni 24 abitante a S. Croce 118 salito su di una scala a piuoli per pulire un vetro nel laboratorio della ditta Fasoli sito in Cannaregio 440, perdeva l'equilibrio mandando in frantumi il vetro e ferendosi coi cocci, al dito pollice della mano destra. Guarirà in giorni 15.

Si lacera il palmo della mano

Il novenne Osetta Ennio abitante a S. Polo 2903 ieri nel dondolarsi sulla cancellata del giardino dei Padri Antoniani ai Frari ad un tratto per essersi lasciato andare più forte del solito cadeva a terra lacerandosi il palmo della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

La caduta di un pescatore

Il pescatore Ernesto Crosara di anni 38 abitante a Calle Voltolina 766 ieri trovandosi a bordo del motopeschereccio «S. Marco» alle foci del Piave, mentre a prora era attento a tirar su le reti, ad un tratto cadeva sulla barca traumatizzandosi e fratturandosi l'emitorace sinistro. Trasportato all'ospedale venne ivi ricoverato e dichiarato guaribile in giorni 20.

Uno scivolone

Il bracciante Giuseppe Rossi abitante a Dorsoduro 115 iersera transitando per il sottoportico dei Preti scivolò su una buccia di mela e cadde andando a sbattere il capo contro il muro riportando delle ferite lacero contuse, dichiarate guaribili in giorni 8.

Attenti alle buccie

Il cinquantasettenne Luigi Rosa abitante a S. Polo 881 ieri passando per Calle Rivetta nei pressi di casa sua per una buccia di pomodoro cade a terra fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 60.

Alleggerito del portafogli

Ieri l'alro alle 16.30 sul pontile del vaporetto dei Giardini, il parroco Don Antonio Pancrezio di Padova veniva alleggerito del suo portafogli contenente circa lire millecinquecento. A cura della Questura centrale proseguino le indagini atte a raggiungere gli autori dei furto.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO. 22-23 Settembre XII
NATI: MASCHI 8 - FEMMINE 7
Denunciati morti 0 - Totale 15
MATRIMONI 0 - MORTI 6

FRAZIONI - 22-23 Settembre XII
NASCITE: Nati vivi 12
Denunciati morti 1 - Totale 13
MATRIMONI 1 - MORTI 1

Decessi: De Prà Augusta d'anni 22, nub. infermiera; Favarato Veronica 72, nub. ricov.; Dall'Angelo Anna 67, nub. pens.; Zennaro Giacomo 60, con. barcaro; Duse Ermenegildo 78, con. r. pens.; Stella Vittorio 48, con. impiegato.

Medicati a "La Vigile,,

Nella giornata d'ieri vennero medicati presso «La Vigile» i seguenti operai:

Celan Luigi fu Angelo, della Ditta Torres Antonio, trasportando una macchina per la caduta della medesima rimaneva impigliato con la mano sinistra producendosi una ferita lacero contusa al dito mignolo guaribile in giorni 8.

Lecco Federico fu Carlo, della TELVE, maneggiando dei fili di bronzo si punse il dito medio della mano sinistra producendosi un ascesso sottocutaneo guaribile in giorni 8.

Angeli Alvise della Ditta Checchin segando un pezzo di legno si produsse una distorsione interfalangea al pollice della mano destra guaribile in giorni 8.

De Lazzari Luigi di Aurelio, della Ditta Magnaghi e Bassanini, metteva inavvertitamente il piede destro sul chiodo sporgente della tavola producendosi una ferita da punta guaribile in giorni 6.

Pedrocco Marcella di Giovanni, della Ditta Stabilimenti Tessili Italiani, nel pulire il motore di una macchina urtava con la mano destra contro il coperchio metallico dell interruttore producendosi una ferita infetta nel pollice destro, guaribile in giorni 8.

Per conversione di pena

Ieri a cura degli agenti del Commissariato di Dorsoduro è stato tratto in arresto certo Turra Vittorio per conversione di pena.

Per le Aziende che commerciano con la Columbia

Le Aziende che commerciano con la Columbia sono vivamente oregate di voler favorire presso la Segreteria dell'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti di Venezia (S. Luca Calle Bembo, 4779) per alcune comunicazioni urgenti ed importanti che le interessano.

Questa notte serenamente spirava l'anima eletta del

N. H.

Toncy Tommaseo Ponzetta

Angosciati ne danno il triste annunzio la moglie Ida, i fratelli Pietro con la moglie N. D. Maria Berti, Milone con la moglie Maria Zadra, la sorella Annina col marito Generale Belloni, gli zii, le zie, i nipoli ed i congiunti.

Per espresso desiderio del caro defunto si prega di non inviare nè torcie e nè fiori.

— Si dispensa dalle visite —

I funerali avranno luogo nella chiesa dei Gesuati alle Zattere alle ore 10 mercoledì 26 corr. dove la salma sarà portata in precedenza.

VENEZIA, 24 Settembre 1934 XII

Imp. G. Fanello, Tel. 22801

Il 22 Settembre alle ore 16.45 è spirato il

Barone OTTONE MERKEL

Il fratello Gualtiero, i parenti e gli amici fedeli ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10 nella Chiesa dell'Ospedale Civile.

VENEZIA, 25 Settembre 1934 XII

TEATRI E CONCERTI

La prima della Springher-Siletti al Teatro Goldoni

Ricordiamo che questa sera il Teatro Goldoni riaprirà i suoi battenti per ospitare la nuova, brillantissima compagnia di spettacoli comici musicali di Hilda Springher e Mario Siletti, e cioè di un assieme che unisce ai nomi assai noti della graziosissima attrice - soubrette e del simpaticissimo attore, elementi molto apprezzati nel campo del teatro comico italiano.

La compagnia, che svolgerà a Venezia un repertorio assai ricco e vario, si presenterà questa sera con la fortunata commedia musicale *Tre ragazze poco vestite*, lavoro in tre atti di Willemetz e Mirande con musiche di Raul Moretti. Fa parte della compagnia il ben noto balletto Varsavia.

Un concerto di Ermanno Colarocco al Teatro La Fenice

Gli orchestrali veneziani legittimamente orgogliosi del brillantissimo successo conseguito dal maestro Ermanno Colarocco nel concorso nazionale fra giovani direttori hanno escogitata la forma più simpatica per festegigare il trionfo del valoroso compagno d'arte e per dargli un segno tangibile della loro esultanza. Essi hanno pregato il giovane maestro di salire il podio a Venezia per dirigere un concerto sinfonico alla cui esecuzione vogliono tutti partecipare. E' certo che l'orchestra veneziana la quale ha dato del suo alto valore ripetute prove, culminanti nelle recenti manifestazioni del festival musicale, saprà in tale occasione superare se stessa permettendo a Ermanno Colarocco di mettere compiutamente in evidenza la eccezionale sensibilità, lo squisito senso interpretativo, la profonda musicalità che gli hanno meritato il trionfo nella ardua competizione milanese.

Sarà un avvenimento artistico veramente eccezionale al quale tutta Venezia indubbiamente parteciperà. Il concerto sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale, seguirà sabato sera alla Fenice.

Ci riserviamo di dare notizie più dettagliate ed il programma, sicuri che questo annuncio sarà accolto col massimo interesse e col maggior favore.

La radio di oggi

OPERA: Praga, 19.30, *Aida* di Verdi (dal Teatro Nazionale); Strasburgo, 19.50, *Tosca* di Puccini e *Cavalleria Rusticana* di Mascagni (dall'Opèra Comique di Parigi).

MUSICA SINFONICA: Mülhacker 21.10, musiche di Haydn, Bach e Händel; Londra Reg., 20, musiche di Berlioz, Mendelssohn, Bax (dalla Queen's Hall).

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.45, concerto variato.

COMMEDIA: Roma, 21.20, *La chioma di Berenice* di Amalia Guglielmotti.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20.45 *Donna Juanita* di Suppè.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Ore 21.15 Compagnia «Springher-Siletti» «Tre ragazze poco vestite».

ROSSINI. — Ore 16.30 «Addio giorni felici». Int. Brigitte Helm. Nel varietà successo Joe Bonell e Miss Bay e Troupe Kirks.

MALIBRAN. — Ore 16: «Hanno rubato un uomo». Fox Film. Successo: «Gattine innamorate».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Sedotta» con Twelvetrees Helen, Adrienne Ames, Novità per Venezia. Ultimo giorno

S. MARCO — «La terribile notte nuziale» Superfilm Radio, Emozionanti avventure. Film giallo.

MODERNISSIMO. — «La Casa della 56.a Strada» parl. it. con Kay Francis, R. Cortez.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «L'amor mio sei tu». int.: Jean Murat.

ACCADEMIA. — Ore 15: «La tavola dei poveri» parl. Ital. inter. Leda Gloria. Raffaele Viviani.

Promosse alla "Rosalba Carriera,,

Alunne promosse alla II: Acerbon: Elsa, Albanese Elsa, Bisson Elsa, Calimani Elsa, Corolaita Lidia, Costantini Ida, Cristinelli Alessandra, De Toffol Berta, Favero Velda Fuga Luciana, Goretti Leda, La Bombarda Lidia. Mazzeri Renata, Moschini Angelina, Pianon Alice, Quarteni Cesarina, Rosellini Ines, Rossi Marina, Sisto Amelia, Soldan Flora, Stefani Liliana, Zamboni Lea

Promosse alla terza: Barbero Annamaria, Boscariol Antonietta, Bottesella Maria, Brandes Fausta, Campagna Orsolina, Cavalieri Lodovica De Battista Fanny, Furlan Lidia, Gavagnin Maria, Marcolin Emma, Marion Vittoria, Mariuzzo Lino, Michielon Leda, Nannelli Elena, Narduzzi Flora, Pace Isabella, Panella Maria, Peruzzi Elsa, Piramo Stefania, Piva Elsa, Sfriso Leda, Toso Rina, Trevisan Italia, Ventura Maria, Vettor Paola.

Licenziate: Baldin Bice, Costantini Giovanna, De Faveri Vanda, De Toni Giuseppina, Longega Antonia, Mandich Vanda, Marini Ildegonda, Massaro Rosalia, Pavan Valeria, Pavarini Lucia, Penso Ada, Pertaini Rina.

I treni popolari del 30 settembre

Domenica 30 settembre sarà l'ultimo giorno di effettuazione dei treni popolari per il corrente anno. In detto giorno avranno luogo le seguenti gite popolari in origine da stazioni del Compartimento di Venezia:

VENEZIA-CONEGLIANO classe 3.a, con gitanti da Venezie e Mestre al prezzo di L. 6 ed affluenti da Padova al prezzo di L. 9. Gita facoltativa Conegliano-Vittorio lire 2. Partenza da Venezia 7.25 arrivo a oCnegliano 8.35. Ritorno: partenza da Conegliano 19.13, arrivo a Venezia 20.29.

VENEZIA-TORINO classe 2.a e 3.a, in occasione della Mostra della Moda. Partenza da Venezia ore 23.25 del giorno 29, arrivo a Milano Lambrate 4.45 a Torino 8.24. Ritorno: partenza da Torino 20.15 da Mialno Lambrate 23.21, arrivo a Venezia ore 4.15 del 1.o ottobre. In questo treno saranno ammessi i gitanti di Venezia, Mestre; Padova e Vicenza al prezzo di L. 53 per la 2.a classe e L. 32 per la 3.a classe, da Verona L. 41 e 25; nonchè quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari delle stazioni e ai prezzi seguenti: da Treviso L. 56 per la 2.a classe e L. 34 per la 3.a classe, Conegliano L. 59 e L. 36; Pordenone L. 62 e L. 37; San Donà di Piave L. 59 e L. 36; Rovereto L. 51 e 31; Trento L. 54 e 33; Bolano L. 56 e 34. Con questo treno è ammessa la fermata a Milano Lambrate.

VERONA-VENEZIA: classe 3.a con gitanti da Verona, Sambonifacio e Lonigo al prezzo unico di lire 10, più dile 1.50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale di Venezia. Partenza da Verona P. N. ore 6.55 arrivo a Venezia 9.10. Ritorno: partenza da Venezia 20.07, arrivo a Verona P. N. 22.16.

BOLZANO-MERANO classe 3.a. Partenza da Bolzano 7.25 arrivo a Merano 8.17. Ritorno: partenza da Merano 18.24, arrivo a Bolzano ore 191.9. Questo treno, oltre i gitanti di Bolzano al prezzo di lire 4, accoglierà quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari da Colle Isarco L. 12, Fortezza e Bressanone L. 12; Chiusa L. 7; Rovereto L. 12; Trento e Mezzocorona L. 10; Ora L. 7.

I gitanti che lo desiderano, potranno fermarsi a Lana Postal.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 22 Settembre 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 22, in disarmo 3. Totale n. 25; arrivati n. 5 partiti n. 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3105 varie 1168. Totale tonn. 4273.

Imbarcate rinfuse tonn. 5, varie 76, Totale tonn. 81.

Carri caricati n.209, scaricati 22. Totale 231.

Autocarri caricati n. 36 con tonn. 237, scaricati 3 con tonn. 14, Totale 39 con autocarri 251.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 68, uomini n. 680. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Giorno 23 Settembre 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 25, in disarmo 3. Totale n. 28; arrivati n. 5 partiti n. 2.

Merci imbarcate varie tonn. 41.

Mano d'opera: squadre n. 4; uomini 40. Giorno festivo.

CRONACA DI MESTRE

La commemorazione del fascista Antonio Cattapan

Le vecchie Camicie Nere di Mestre si sono ieri sera messe alla testa delle forze fasciste di questa zona per commemorare il Martire fascista Antonio Cattapan nel dodicesimo anniversario della sua gloriosa morte per la Causa fascista.

Alle ore 21, davanti alla sede del Fascio si formò il corteo nella seguente formazione: dott. Nao ispettore di zona del P. N. F. i gloriosi gagliardetti seguiti dal Commissario del Fascio con i suoi collaboratori e gli esponenti alle Associazioni fasciste; fascisti al comando del vecchio comandante le squadre d'azioni dott. Mareschi; Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale armati; Nucleo Universitario Fascista; Giovani Fascisti armati; Avanguardisti; Balilla marinari; rappresenthanze di Associazioni fasciste. Alla cerimonia assisteva pure la Segretaria del Fascio Femminile con una larga rappresentanza di signore e signorine fasciste.

Il corteo si recò in via Palazzo dove ai lati della lapide ricordante il fascista Cattapan facevano servizio d'onore due Giovani Fascisti armati.

Dopo che il Commissario del Fascio Sabbatani ha preceduto al rito dell'appello fascista e mentre le forze armate presentavano le armi, venne deposta sulla lapide una corona di alloro portante i nastri tricolori con la scritta «Fascio di Mestre».

Trascorso qualche minuto di raccoglimento il corteo si ricompose nella stessa formazione e portatosi davanti alla sede del Fascio il Commissario ha terminato la suggestiva cerimonia con il saluto al Duce.

La sede del Fascio in tale circostanza era illuminata.

La filovia a Carpenedo

Ieri, dopo altra prova definitiva, venne aperto l'esercizio della linea filoviaria fino a Carpenedo (Cavallino), completando così la linea numero 2 che fino ad ieri si limitava a Piazza Umberto I, per il completamento dei lavori di impianto.

Anche la linea N. 3 (fino ad ora sospesa) ha cominciato a funzionare regolarmente col percorso limitato da Carpenedo alla Stazione ferroviaria, intensificando così il servizio sia da Carpenedo, che per via Piave, fino alla Ferrovia, con un orario normale in partenza ad ogni 10 minuti portando un notevolissimo beneficio a tutti i cittadini.

A norma dei viaggiatori è bene ricordare, anche a scanso di equivoci, che i biglietti sono validi per la corsa nella quale sono stati rilasciati e non danno diritto a fermate intermedie, mentre quelli rilasciati sulla linea N. 2 dal capolinea di Carpenedo fino alla Bandiera per Marghera, biglietti da cent. 60, sono validi per la linea N. 4 mediante il trasbordo sul Cavalcavia; e così viceversa.

Sulla linea N. 3 verranno solo rilasciati biglietti da Carpenedo per la Stazione ferroviaria e viceversa, e da Piazza Umberto I alla Stazione e viceversa.

Colle stesse norme attualmente in vigore per le altre linee, verranno rilasciati anche biglietti settimanali per operai sui seguenti percorsi e con le seguenti tariffe:

Carpenedo-Marghera Q. U. L. 15; Carpenedo-Piazza Umberto I Lire 2,50; Piazza Umberto I - Stazione Ferroviaria L. 3; Carpenedo-Stazione Ferroviaria L. 4.50; Piazza Umberto I-Marghera Q. U. L. 4.50.

L'orario rimane così stabilito:

Linea N. 1: Piazzale 27 Ottobre, Cavalcavia, Piazzale Roma, dalle ore 5 alle ore 1 ogni 20 minuti, con partenze ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora. Piazzale Roma, Cavalcavia, Piazza 27 Ottobre: dalle ore 5 alle ore 1.20 ogni 20 minuti, con partenze ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora.

Linea N. 2: Carpenedo, P. Umberto I, via Piave, P. Roma: dalle ore 5 alle ore 1 ogni 20 minuti, con partenze ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora. Corse notturne: da Piazza Umberto I per P. Roma: ore 1.45, 2.45, 3.45, 4.45. Piazzale Roma, via Piave, Piazza Umberto I, Carpenedo: dalle ore 5.10 alle ore 0.30 ogni 20 minuti, con partenze ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora. Corse notturne: da Piazzale Roma per Piazza Umberto I: ore 0.50, 1.10, 3.12, 4.12.

Linea N. 3: Carpenedo, Piazza Umberto I, via Piave, Staz. ferroviaria: dalle ore 6.30 alle ore 21.30 ogni 20 minuti, con partenze ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora, e 21.50 fino in Piazza Umberto I. — Stazione ferroviaria, via Piave, Piazza Umberto I, Carpenedo: dalle ore 6.40 alle ore 21.20 ogni 20 minuti, con partenze ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora, e 21.40 fino in Piazza Umberto I.

Linea N. 4: Marghera Q. U., Cavalcavia, Piazzale Roma: dalle ore 6.05 alle ore 21.25 ogni 20 minuti con partenze ai minuti 5, 25, 45 di ogni ora; poi ogni 40 minuti con partenze alle ore 22.5, 22.45, 23.25, 0.5. — Piazzale Roma, Cavalcavia, Marghera Q. U.: dalle ore 6.25 alle ore 21.45 ogni 20 minuti, con partenze ai minuti 5, 25, 45 di ogni ora; poi ogni 40 minuti con partenze alle ore 22.25, 23.5, 23.45, 0.25.

Contributi assoc. Commercianti

La Delegazione Fascista dei commercianti, a seguito della circolare inviata a suo tempo, ricorda alle ditte che non hanno ancora provveduto, di effettuare il pagamento del contributo associativo 1.o e 2.o semestre 1934, presso la sede della delegazione (via Macello).

Beneficenza

La Famiglia del sig. Michieletto Silvio, per onorare la memoria del loro indimenticabile Sergio, nel 32.o della morte, per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offre L. 10.

La signora A.G.O. offre lire 30 per pane ai bimbi poveri dell'Asilo Vittoria.

Le disgrazie

Zennaro Umberto di Amedeo di anni 28 abitante a Venezia a S. Martino 2489 operaio della A.G.I.P. di Marghera, verso le 17 di ieri mentre stava rotolando un fusto in ferro, in una pendenza, questo gli sfuggì di mano e lo colpiva allo sterno producendogli delle gravi contusioni per cui dovette essere trasportato all'Ospedale dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

— Il trentacinquenne Cobianchi Carlo operaio della ditta Libarolo di Marghera, mentre stava tagliando della legna con una sega, veniva colpito alla faccia da un pezzo violentemente lanciato all'aria che gli produsse delle contusioni abrase e ferite giudicate guaribile dal medico del pronto soccorso dellOspedale, in giorni 12 salvo complicazioni.

— Caricando dei sacchi di cicoria su un carro nello stabilimento Cicoria di Marghera, l'operaio Soster Luigi fu Giuseppe di anni 46, perduto l'equilibrio cadeva a terra riportando delle contusioni con ferite alla regione parieto occipitale cuoio capelluto e contusioni alla fronte ed alla punta del naso per cui dovette recarsi per le medicazioni all'Ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

— Alla Vigile di Marghera venne medicato certo Sartori Angelo abitante alla Gazzera operaio della ditta Ferrari Giuseppe per una ferita infetta al dito mignolo della mano destra, giudicata guaribile in giorni 12, salvo complicazioni, prodottasi con una scheggia.

Furti vari

Rotto un lucchetto che teneva chiusa una finestra a pianterreno dello esercizio Maccastrozzo Ferruccio fu Giuseppe di anni 27 abitante a Peseggia, ignoti ladri la scorsa notte rubarono dall'interno 7 bottiglie di liquori e L. 10 di spiccioli lasciate sul cassetto del banco causando un danno complessivo di di L. 300

— Dal Pollaio di Semenzato Luigi fu Giuseppe di anni 40 abitante a Favaro sempre ignoti ladri gli rubarono nove anitre del valore di lire 70.

Chiamata al soccorso

Quando capita un incidente di auto, quando si è senza rifornimenti di benzina o di lubrificanti si può generalmente avere aiuto sollecito da colleghi sportivi o da organizzazioni speciali. Ma quando, nel corso di una bella gita in campagna o in montagna, ci si è dimenticato un sufficiente rifornimento delle ottime sigarette MACEDONIA EXTRA, la ricerca di una tabaccheria diventa una cosa fastidiosissima. Sopratutto perchè una buona sigaretta è un piacere che si desidera avere senza indugi.

Colpito da un coltello lanciato dal padre

Simionato Giuseppe fu Valentino di anni 58, abitante ai Bersaglieri, ritornò l'altra sera a casa alquanto alticcio e munitosi di un coltello si mise ad aggiustare una botte.

Nel frattempo giunse pure a casa il figlio Giovanni di anni 22, bracciante, col quale venne a diverbio ed il padre inconscio di quel che faceva, gli gettò dietro il coltello che colpiva il Giovanni al torace producendogli una ferita da taglio alla regione sottocostale sinistra che venne giudicata guaribile dal dottor Niccolin in giorni 10 salvo complicazioni. I carabinieri arrestarono il padre che ammise d'aver commesso tale atto in un momento di ira ma non con intenzione di colpire. Venne passato alle carceri.

R. Scuola Professionale "Bandiera e Moro,,

Esami di sessione autunnale

Promossi alla classe II. Classe I. A: Benetta Carlo, Costantini Giorgio, Favaretto Gino, Giacomelli Giorgio, Linassi Roberto, Martina Gastone, Pelizzaro Camillo, Rossi Ferdinando, Sorato Bruno.

Classe I. B: Bezzi Maria Pace; Crescente Iole; D'Arman Gloria, Liva Lucia, Masina Eugenia, Serafini Milena.

Classe I. C: Dolci Ermes, Parlanti Mario, Pettenà Sergio, Vattolo Alfredo.

Classe I. D. Campello Angelo, Contiero Roberto, Gusso Luigi, Petrucci Sergio, Rebuffi Sergio, Zanenghi Giovanni.

Classe I. E: Bonamini Letizia, D'Aumiller Armida, Diaconale Eloagiulia, Gergolet Egidia, Rallo Bianca.

Classe I. F: Besazza Giuseppe, Bonamini Vittorino, Chinellato Angelo, De Gobbi Lionello, Giurin Domenico, Marchiori Amleto, Milani Gino; Perale Ferdinando, Taddio Mario; Zane Primo.

Classe I. G. Casarin Italo, Cestaro Dino; Granzo Danilo, Nogarin Arturo, Sartori Gentile, Semenzato Marcello, Toso Antonio.

Classe I H: Baccarin Norma, Pierina Massignani, Miotti Ilda, Sturaro Emilia, Toniolo Cintra, Trevisan Lina, Trinci Guglielmina, Vendrame Anna, Zacchetti Norma.

Promossi alla classe III: Classe II. A: Astorri Mario, Ballarin Aldo Dal Maschio Gaetano, Duiner Giorgio, Gambillara Giovanni, Schiaoncin Antonio, Sgobbi Aldo, Teodoro Achille, Zanovello Giovanni.

Classe II. B: Centenari Leda, Ciccarelli Armanda, Fioravanti Mietta Mazzucco Eda, Riccardo Giuliana, Scrima Raimonda.

Classe II C.: Bonzio Silvio, Bortolan Mario, Brancaleon Valter, Campanella Bruno, De Stefani Fulvio, Gallina Spartaco, Tramontini Antonio.

Classe II D: Paolucci Odilla, Pedini Rosina, Pompili Ines, Vidali Elsa.

Classe II E: Andreetta Stefano; Baso Luigi, Colla Giulio, Favaro Bruno, Guizzonato Francesco, Mistro Romeo, Pittarello Armido, Ronchin Giuseppe, Tacchiandi Armando, Visentin Bruno.

Licenziati: Classe III. A: Astori Guido, Barbon Ugo, Bellato Orfeo, Casarin Guido, Dan Ferdinando, Giuseppe Franceschin, Gobbi Rodolfo, Perin Valter.

Classe III B: Bellatti Maria, Bergonzini Regina, Candiani Giuseppa Molinari Teresa, Parrini Adriana.

Classe III C: Brivonese Marino, Brugnoli Saturnino, Cipollato Massimo, Fracasso Giulio, Mazzucco Giovanni, Mejak Teodoro, Pion Renato, Vattolo Alberto, Barbato Teresa.

Privatisti: Podio Filina, Dancsin Eufrasia.

Le iscrizioni per l'anno scolastico 1934-35 si chiudono il 30 settembre.

"La bottega del caffè,,

Questa sera alle ore 21 al Toniolo avrà luogo un'unica rappresentazione della Compagnia Comica Italiana che rappresenterà la commedia *La bottega del caffè* di Carlo Goldoni in tre atti, con una grande messa in scena e con riproduzioni di canti, cori e musiche settecentesche. Per prenotazioni rivolgersi presso il botteghino del teatro aperto tutto il giorno.

MIRANO

In onore del gr. uff. Paolo Errera

Nel pomeriggio di domenica u. s. cittadini di Mirano di ogni ordine sociale ed autorevoli amici di fuori sono convenuti numerosi in Villa Errera per rendere omaggio all'illustre gr. uff. Paolo Errera che or sono cinquant'anni ha iniziato in questo nostra paese la sua attività così larga e benefica.

Fra i moltissimi interventui notiamo: Il Podestà di Mirano, il Segretario del Fascio di Combattimento, l'Arciprete di Mirano con tutti i Parroci del comune, le rappresentanze delle frazioni, il Comandante dei RR.CC., il Segretario Capo del Comune. il Comandante del F.G.C. il cav. Silvio Dal Maschio, il cav. Moggian, l'ing. Muneratti, il prof. Mion, la Fiduciaria del F. D. Anna Perale, Procuratore Imposte, Procuratore Ufficio Registro, cav. Lamon, cav. Martello, avv. comm. Carlo Prandstraller, Presidente Mutilati. P. Minto, Ugo Bert, Primo Sartori, Zanchin Fausto, Ing. comm Adolfo Errera, comm. Marco Ara, comm. Trabaldi, comm. Sullam, cav. di gr. cr. Max Ravà, ing. Fassina, cav. Busetti prof. Mariani, d.r Micich, rag. Favero, ten. Guido Paccagnella, Mario Zamatteo, Cavallini Franco, Carlo Perale, Luigi Scattolin, Umberto Tonolo, ing. Guglielmo Cerato, Silvio Dandolo, M. Romanin Jacur, cav. Dabalà, dott. Sonzogno, Mario Muneratti, Naletto Gianni, Guido Tonolo, Vittorio Collavo, d.r Menini, d.r Tizianello, d.r Mastronardi, d.r Gasparini, d.r Vaina, cav. Perocco, Favero Noè, Vittorio Capuzzo, d.r Buratti, dott. Stiffoni, Giuseppe Guerra, Milanese Giovanni, Andreon Pietro, Vianello Achille, Spiro Boscardini, Gigi Busetti, Don Giacobbe Sartor, Covin Tonolo Severino, Pavan Umberto, Scola, Pietschmann, ingegnere Bisacco Celegon ecc. una rappresentanza dei bambini dell'Asilo Infantile nonchè moltissime Signore e Signorine.

I numerosi ospiti vengono accolti dal gr. uff Errera, dalla gentile signora Nella e dai due figli ing. cav. Mario e d.r Adolfo.

Il comm. avv. Carlo Lanza, Podestà comunica le adesioni, fra le quali quelle del Presidente della Provincia gr. uff. Garioni, di S. E. lo Arcivescovo di Treviso, del comm. Avv. Tessier, Pres. della Congr. di Carità di Venezia, Associazione volontari di guerra, comm. S. Perale d.r Bellati, ing. Berengo, Podestà di S. Maria di Sala, cav. Chinaglia comm. Veleggia, prof. Cappelletti ed altri.

Esprime al gr. uff. Errera sentimenti di stima e di affetto di tutti gli intervenuti e gli presenta un Album artistico che ne contiene le firme, ricorda che in onore del festeggiato e con offerte di Amici e di ammiratori si è acquistato il capitale nominale di lire 7500 di rendita sul D. P. ad incremento della «Fondazione Amedeo Errera». Legge la seguente dedica dell'Albo: «A Paolo Errera che da mezzo secolo mente e cuore dona a Miarano con fervore ardente, con inesausta bontà — amici ammiratori memori grati bene augurando».

Gli ripete le espressioni più cordiali della propria stima e del proprio affetto e gli rinnova gli auguri migliori.

Parla applauditissimo il cav. d.r Guido Meneghelli, a nome di tutti gli amici di Mirano, per rievocare dagli inizi la vita pubblica e privata di Paolo Errera, e specialmente le sue molteplici benemerenze verso Mirano e le sue numerose e illuminate opere di beneficenza, ricordando come egli abbia sempre avuto avanti a sè in opere di bene la degnissima Concorte Signora Nella.

Il gr. uff. Errera risponde ringraziando brevemente, per quanto gli consente la profonda commozione.

Gli intervenuti si riversarono poi nel giardino della villa, dove vengono cortesemente intrattenuti dagli ospiti.

Scuola media

Ieri il Provveditore agli Studi comm. prof. dott. Lizier, accompagnato dal podestà comm. avv. Carlo Lanza, dal segretario capo del Comune d.r Pepoli, dal Direttore Didattico sig. Zanchin e dall'ing. municipale cav. Giovanni Muneratti ha proceduto alla visita dei locali destinati alla Scuola Media che sarà qui prossimamente aperta e li ha giudicati idonei, salvo lievi modificazioni che vennero immediatamente ordinate dal Podestà e che saranno tosto eseguite a cura dell'ufficio tecnico.

Siamo ora in grado di assicurare i genitori degli alunni interessati che eseguite le piccole modificazioni volute dal Provveditore e compiute da parte dell'Assoc. naz. per la diffusione della Cultura le formalità burocratiche complementari, le inscrizioni saranno aperte e successivamente potranno aver inizio le lezioni regolari.

Si assicura anche che eventuali ritardi all'apertura del corso non pregiudicheranno affatto il buon andamento del corso stesso.

Il "Barbiere di Siviglia,, a Belluno

BELLUNO, 24

Sabato prossimo e domenica, alle ore 21, per la chiusura delle manifestazioni bellunesi, avranno luogo nella nostra città due recite straordinarie dell'opera «Il Barbiere di Siviglia» di G. Rossini, «Figaro» sarà interpretato dal baritono gr. uff. Riccardo Stracciari e per direttore d'orchestra sarà chiamato il valente maestro cav. Arturo Sigismondo con un insieme di una trentina di professori e di una ventina di coristi. L'attesa per questo spettacolo è assai viva.

Dopo il nubifragio nel Bellunese

BELLUNO, 24

S. E. il Capo del Governo, al quale il Preftto dott. comm. Costanzo Gazzera, aveva prospettate le dolorose conseguenze per il nubifragio avvenuto nella nostra zona il 3 agosto, ha posto a disposizione del Prefetto stesso la somma di lire 10 milla, per soccorrere le famiglie più bisognose degli agricoltori danneggiati.

Il Prefetto si è reso subito interprete presso il Capo del Governo del sentimento di vivissima gratitudine e di devozione delle popolazioni beneficate.

E' questa una nuova prova dell'interessamento del nostro Prefetto, che nulla trascura per alleviare nella nostra Provincia coloro che vengono minorati dalle disgrazie

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 24	Venezia 21	Venezia 24
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	87.35	87.45	87.20	87.35
Redim. 3.50 p. c.	87.75	87.80	87.90	87.97
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½%	94.35	94.3	93.80	94.32
Cred. Venez. 5%	499.—	498.—		
" " 6%	499.—	498.5		
Cons. terr. 4%	499.—	499.—		
" 5%	500.—	499.—		
Cred. Migl. 6%	500.—	499.—		
" 5%	500.—	498.—		
Banc. Lav. 5½%	500.—	499.—		
Ist. S. Paolo 5%	500.—	500.		
Buoni Nov. 1934	101.10	100.10	100.40	100.2
" " 1940	107.27	107.20	107.20	107.2
" " 1941	107.40	107.47	107.40	107.4
" " 1943	101.47	101.4	101.35	101.4
BANCHE				
Banca d'Italia	1640.—	1640.—	1639.—	1640.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	381.—	381.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	15.—	15.—	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	438.—	438.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	630.—	648.50	633.—	643.
Costr. Venete	186.—	186.—	186.—	189.—
Cosulich	21.—	20.	—.—	—.—
Rubattino	147.—	149.50		—.—
Libera Triestina	28.—	28.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	51.—	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.05	14.10		
Cotonif. Furter	42.	42.7		
Cot. Val Olona	90.—	90.—		
Cot. Valle Ser.	8.50	8.50		
Cot. Val. Ticino	80.—	80.—		
Coton. Turati	202.50	203.—		
Stamp. De Ang.	466.—	470.—		
Cantoni Coats	308.—	308.—		
Lan. Can. Naz.	395.—	394.50		
M. Ros. Varzi	290.—	291.50		
Man. Rotondi	191.—	191.—		
Man. Tosi	17.—	17.—		
U. Cot. Merid.	12.—	12.—		
Unione Man.	390.—	390.—		
Lan. Gavardo	842.—	842.—		
Lanificio Rossi	2880.—	2880.—		
Lan. Targetti	72.75	74.—		
Cascami Seta	251.—	255.—		
Bernasconi	36.50	37.—		
S.N.I.A. Viscosa	271.—	274.50		
Man. Pacchetti	63.50	64.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	198.—	198.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	29.—	30.25	—.—	—.—
Ilva	164.50	166.50	165.50	166.50
Metallurgica	175.—	174.—		
Monte Amiata	34.—	34.50		
Montecatini	162.50	164.5	162.50	164.—
Stab. Dalmine	182.—	185.—		
Breda	108.50	120.50		
Bianchi	59.75	61.—		
Isotta Fraschini	15.	16.		
F. I. A. T.	285.50	289.—		
Miani Silvestri	9.—	9.—		
Off. Reggiane	24.25	24.25		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	200.75	207.50	201.25	207.50
Elett. Brioschi	170.—	170.—		
C. I. E. L. I.	267.50	271.50		
Dinamo italiano	232.50	236.—		
Bresciana	249.50	250.50		
Valdarno	172.50	175.50		
Alta Italia E. A.	90.75	91.50		
Emiliana	360.—	365.		
Idroel. Trezzo	340.—	350.—		
Cisalpina	122.50	125.—		
Seso	75.25	77.25		
Edison	725.—	728.—		
Edison Post.	510.—	610.—		
Idr. P. S. P.	42.98	42.58		
Tirzo	66.50	67.—		
Vizzola	335.50	335.50		
Mer. di Elett.	243.25	245.—		
Terni	182.50	188.—	185.—	188.—
Ea. Elettric.	11.25	11.35	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	77.—	80.50		
Tecnomasio	67.—	66.—		
Distillerie Ital.	180.—	183.50		
Eridania	352.50	368.—		
Ind. Zuccheri	1215.—	1315.—		
Raffineria L. L.	403.—	428.—		
Italiana Gas	12.95	13.10		
Mira Lanza	91.—	94.50		
Petroli	13.78	13.50		
Aedes	128.—	126.—		
Fonciaria Reg. 7%	0.75	1.—		
Fondi Rustici	23.25	25.—		
Beni Stabili	73.35	75.50		
Saturnia	201.50	20[illegible]		
Past. Baroni	22.50	23.50		
Grandi Alberghi	12.50	12.50	40.78	41.25
Italo Americana	41.—	41.1		
Pirelli	6.25	6.77		
Pirelli & C.	901.—	901.—		
Brasital	324.50	2[illegible]		
Dall'Acqua	62.50	61.—		
	112.—	115.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3960.—	3970.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	381.50	381.50	381.50	381.50
Londra	57.71	57.08	57.71	57.08
Olanda	7.95	7.99	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.7	—.—	—.—
Berlino	4.67	4.67	—.—	—.—
Praga	48.75	48.75	—.—	—.—
New York ch.	11.55	11.56	11.55	11.56

TRIESTE, 24 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 87.50 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 87,9250 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.55 Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 107,20 — id 1941 107,40 — Id 4 p. c. 1943 101,45 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 21 — Cosulich 2050 — Libera Triestina 30 — Lloyd 83 — Premuda 163 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 60 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 2080 — Assicurazioni Generali 3960 — Riunione Adriat. prima serie 1925 — Id seconda serie 1850 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 541 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 38 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni tesoro 1934: 100.10.

Cambi: Parigi 77.05 — Londra 57.69 — New York 11.56 — Zurigo 381.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.79 — Febbraio inquotato — Marzo 12.86 — Aprile inquotato — Maggio 13.01 — Giugno inquotato — Luglio 12.93 — Agosto inquotato — Settembre inquotato — Ottobre 12.62 — Novembre 12,71 — Dicembre 12,75-76.

Bimba morsicata da un serpente

VICENZA, 24

Nel pomeriggio di oggi la ragazzina Marcella Albarelli di Luigi d'anni 11 da Gambugliano andava scalza per un prato per raccogliere delle castagne. Ad un tratto la piccina veniva colta da un acuto dolore al piede sinistro e poco dopo s'accorgeva, inorridita, che la causa era dovuta al morso di un piccolo serpente che le stava dinanzi. Trasportata a Sovizzo veniva sommariamente medicata dal medico del Comune e quindi trasportata a Vicenza per essere ricoverata in questo ospedale.

Casa colonica incendiata

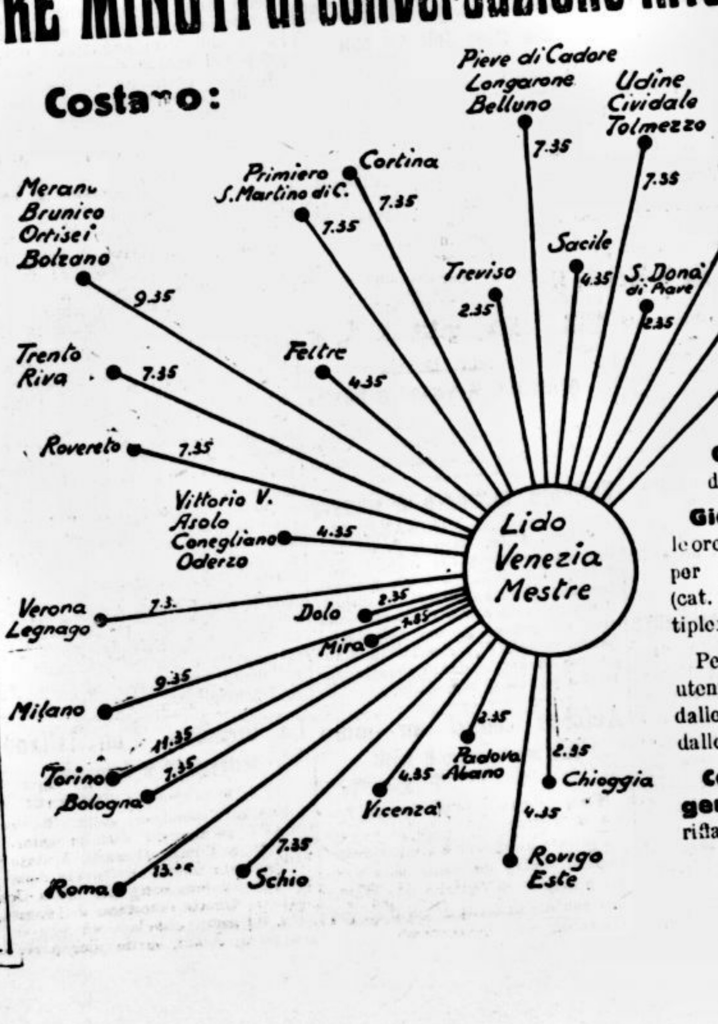
PORDENONE, 24

In Vigonovo di Fontanafredda ieri notte è scoppiato un incendio nella casa colonica di Nadin Luigi fu Basilio ed il fuoco prese sì vaste proporzioni che avvolse tutto il fabbricato, rendendo vana l'opera di spegnimento. Tutto andò distrutto. I danni sono calcolati a circa 25 mila lire.

Un incendio a Villaverla

VICENZA, 24

A Villaverla, a causa di autocombustione di foraggio è scoppiato un incendio in contrada S. Simeone nel fienile di proprietà di Savio Giuseppe d'anni 34. Oltre a 50 quintali di foraggio, e avarie ha riportato anche il fabbricato, in modo che il danno sofferto dal Savio ascende a circa 4000 lire.



Panorama della IV Mostra Nazionale della Moda

TORINO, Settembre

Questa IV rassegna della Moda Nazionale colpisce perchè non sfugge, anche al più frettoloso e superficiale visitatore, il maggiore interesse col quale tutti gli espositori vi hano aderito.

I numerosissimi posteggi, già esistenti nelle precedenti mostre, si sono infatti ampliati e migliorati ed a quelli già noti, se ne sono aggiunti infiniti altri di un interesse capitale.

L'*Orbace Sardo*, per esempio, che occupa il posto medesimo dove ammirammo, in aprile, le stoffe ed i ricami celebri, ci fa soffermare ammirati davanti a quella che può dirsi la più brillante realizzazione di un desiderio del Duce.

Non soltanto, infatti, vediamo oggi questa stoffa originalissima adoperata nelle confezioni di divise della Milizia, ma anche ammiriamo la *lana orbace*, in bianco o in colori tipici, tessuta in leggiadrissimi disegni per mantelli pratici ed abbigliamenti sportivi; sia maschili che femminili. E se si pensa che in Sardegna, per aderire alle numerose richieste della Società S.C.A.I., sotto gli auspici dell'E.N.A.P.I., tremila artigiane lavorano assiduamente al tipico telaio, si può considerare altresì tutto il beneficio che questa valorizzazione apporta non solo alla popolazione della operosa e patriottica isola, ma anche al commercio di tutta Italia.

Nel posteggio della S.C.A.I. per l'orbace sardo, quattro manichini di Folmguide presentino qualche applicazione del caratteristico tessuto ed una tessitrice in carne ed ossa, in costume sarà al telaio mostrando la semplice lavorazione.

Importante è, con quella dell'orbace, la valorizzazione del *Sodolin*, la nuova fibra tessile, ottenuta dalla fusione di materie prime di nuovo genere, tra le quali predomina la canapa *canapa linizzata*, ecco come si può definire la nuova fibra che ha, quando è tessuta, tutta l'aria di essere stata tessuta a mano. E naturalmente importantissima è la valorizzazione della canapa pura o mista alla lana ed alla seta.

Il posteggio del *Sodolin* e della canapa è grandissimo ed assai bello nell'ambientazione novecentescamente originale. In esso sono esposti gli abiti sportivi o mattinieri, per uomo e per signora, le giacche a maglia, le stoffe grevi o leggere, ottenute col tessuto e col filato di canapa pura o mista.

Interessante è poi la mostra del *Canapil* di canapa pura, presentato sotto forma di eleganti confezioni di maglieria della manifattura di Sevesa.

Certo il punto di ritrovo di tutte le visitatrici e dei visitatori è il *Salone della signora* dove su di un palco di nuovissimo genere, costruito a simiglianza di un ponte di piroscafo, dal quale e al quale si accede ad ambienti e da ambienti elegantissimi (salotto da pranzo, saletta da giuoco, camera da letto), stileranno quotidianamente nel pomeriggio le modelle indossanti gli abiti creati dalle più note case di alta moda.

Oggi infatti sono passate sulla pedana le vestaglie e la biancheria delle Industrie femminili di Trieste ed i modelli d'abiti e di mantelli di pelliccia premiati ai concorsi per manufatti indetti dall'Ente Moda a palazzo Lascaris.

Molte case d'alta moda hanno nel *Salone della signora* il loro posteggio: Lamma di Bologna, artista eccelsa ed originale; Gori, Mattè Franco, Binello, Aprate, di Torino, che espongono deliziosi abiti tailleurs e sportivi; Camilla Del Soldato, biancheria finissima di Firenze; le Industrie femminili di Trieste.

Ed al fondo delle sale, meravigliosa rassegna che tutti interessa, ecco l'esposizione dei merletti italiani.

Ed ecco accanto ai prodigi della *Emiliae Ars*, l'opera mirabilissima compiuta dalle scuole dei pizzi di Burano, e le sorprendenti cose che Jesurum ha mandato a Torino in nome di Venezia. La scuola di Burano ha esposto sotto gli auspici di *Il faro* (la nota istituzione d'arte e di beneficenza presieduta da donna Virginia Agnelli di San Faustino e da essa diretta con amore e per l'amore di ogni cosa bella), ed ha presentato oggetti squisitamente minuti e delicati: fazzolettini, risvolti per polsi, colletti, applicazioni per biancheria personale.

Jesurum ha invece grandiose tovaglie, servizi da tavola all'americana, preziosi e famosi merletti di Burano, di Venezia, con classici disegni, cuscini, scarpe, colli e fazzoletti. Le autorità si sono a lungo interessate inoltre del nuovo punto Venezia con filato di canapa. Vi è una coperta di leggerissimo tessuto azzurro con incrostazioni Venezia canapa molto originale.

Venezia si è dunque mostrata degna della sua fama: essa ha il primato anche in quest'arte.

Torino si è fatta onore con altri generi di pizzo e Bosio come Stiffi hanno biancheria guernita veramente assai bella.

E Bologna, e Cremona e Santa Margherita...

Al centro del Salone della signora, tato posteggi, i profumieri, in una teoria di piccole vetrine e tavole, hanno messo in esposizione quanto di meglio essi producono.

Uscendo dal salone che ho descritto, giungiamo, ammirando, sul passaggio, le stoffe *Lastex* (lana ed elastico) impiegate nelle fatture di completi sportivi bellissimi e le sete fruscianti ed i velluti, dell'Ente Nazionale Serico, alla *Galleria dell'Artigianato*, dove, in tante piccole vetrine, fanno bella mostra le scarpe più perfette, le fibbie, gli accessori, le borsette ed i gioielli...

Ma non devo scordare in questa rapida rassegna, il successo ottenuto dai figurini di pettinature che un gruppo di acconciatori ha fatto interpretare da una giovanissima artista (Ata De Angelis) la quale ha ritratto, in questa infinità di deliziosi disegni, tutta la leggerezza e l'eleganza delle artistiche creazioni. Nè devo omettere di parlare della originalissima esposizione di pelli da pelliccie, e di animali da pelliccie imbalsamati, che nel padiglione circolare, fuori del palazzo dell'Esposizione, formano ed appagano la curiosità di tutti i visitatori.

L. Lo Faso Auteri

Venizelos lascia Atene
Le sue accuse al Governo

ATENE, 24

I giornali pubblicano che Venizelos è partito improvvisamente per Creta annunziando che ritornerà ad Atene se sarà convocata l'assemblea plenaria del Senato e della Camera per l'elezione del Presidente della Repubblica raccomandando ai suoi amici di non allontanarsi dalla Capitale per essere presenti ad un'eventuale assemblea.

Egli ha anche dichiarato che, dopo l'eventuale voto della Camera sui progetti di legge respinti dal Senato, cioè quelli relativi alla riforma militare ed elettorale, l'opposizione lancierà un messaggio al popolo ellenico per denunciare l'illegalità commessa dal Governo con questo voto e per richiamare la responsabilità del Presidente della Repubblica se ratificasse il voto suddetto.

In nuove dichiarazioni alla stampa Tsaldaris ha detto che l'epoca delle parole è finita e pertanto il Governo applicherà senza indugio le nuove decisioni prese. Intanto i giornali scrivono che Zaimis ha fatto, in colloqui avuti con personalità politiche, raccomandazioni di calma.

Il «Messager» pubblica un editoriale che riassume in sostanza quanto la stampa governativa ha scritto in questi giorni sulla questione dei poteri del Presidente della Repubblica in seguito alla nota pubblicazione delle critiche di Venizelos a Zaimis. L'articolo rileva come Venizelos abbia cambiato radicalmente il modo di pensare dei poteri del Capo dello Stato e ricorda le lotte passate ed i suoi antichi concetti in materia, assolutamente opposti a quelli che oggi egli manifesta. L'articolo soggiunge che questo cambiamento lo si nota da quando si è parlato della possibilità dell'elezione di Venizelos a Presidente della Repubblica.

La partenza per l'Argentina
del Legato al Congresso Eucaristico

GENOVA, 24

Proveniente da Roma è giunto stamane in forma privata alla stazione di Brignole il Cardinale Segretario di Stato Pacelli, Legato pontificio al Congresso Eucaristico Internazionale di Buenos Ayres, accompagnato dai membri della missione pontificia, composta di mons. Caccia Dominioni maestro di camera di Sua Santità, e di altre personalità ecclesiastiche e laiche.

Mons. Pacelli, ricevuto dall'Arcivescovo di Genova, cardinale Minoretti, si è recato, acclamato da numerosa folla, al palazzo arcivescovile dove ha celebrato la Messa. Nel momento in cui il Legato pontificio entrava nella sede arcivescovile è stata issata al balcole del palazzo la bandiera papale, insieme al tricolore.

Alle ore dieci la missione pontificia lascia in forma ufficiale lo Arcivescovado. Il corteo delle automobili è preceduto da un plotone di vigili urbani; segue in automobile scoperta, fiancheggiata da carabinieri a cavallo in grande uniforme, il Cardinale Pacelli rivestito dalla sacra porpora: siede alla sua sinistra il Cardinale arcivescovo di Genova, seguono altre vetture con i membri della missione.

Lungo tutto l'itinerario da piazza Umberto I alla stazione marittima, il corteo procede tra due cordoni di truppa e di carabinieri che presentano le armi. Dietro i cordoni le associazioni cattoliche e una folla innumerevole che acclamano calorosamente il rappresentante del Sommo Pontefice.

Il corteo attraversa il quartiere dove sorgono i palazzi del patriziato genovese, le cui finestre sono addobbate con le bandiere tricolori e coi preziosi damaschi che i navigatori della Superba portarono un tempo dalle terre del Levante.

Una pioggia di fiori cade sulla automobile che porta il Cardinale legato, che benefice la folla; tutte le campane delle chiese suonano a festa. Alla stazione marittima, imbandierata e rigurgitante di una folla acclamante, sono schierate le rappresentanze delle organizzazioni giovanili fasciste che salutano romanamente.

Il Cardinale Pacelli, seguito dal Cardinale Minoretti e dai componenti la missione, raggiunge l'atrio di ingresso dove riceve l'omaggio delle autorità civili, militari, fasciste ed ecclesiastiche.

Il Cardinale legato e la missione, seguiti dalle autorità, raggiungono la banchina, dove una compagnia di fanteria rende gli onori dovuti al rappresentante del Pontefice; la banda della Milizia portuaria suona l'Inno Pontificio seguito dalla Marcia Reale e da Giovinezza.

Passato in rivista la compagnia d'onore il Legato sale a bordo del *Conte Grande* ricevuto dai dirigenti della Società «Italia», dal comandante e dal suo stato maggiore che accompagnano il porporato nel salone d'onore, dove le autorità prendono commiato.

Sul *Conte Grande* è stato espressamente approntato per il Legato pontificio e il suo seguito un grandioso appartamento di oltre trenta camere, fastosamente addobbate, compresa pure la cappella, dove tutte le mattina il Cardinale Pacelli dirà la Messa privatamente; un'altra Messa sarà celebrata per i viaggiatori che si trovano a bordo.

Alle ore 11 precise il *Conte Grande* leva le ancora. Sul grande albero di prora sventola la bandiera pontificia donata dalle associazioni cattoliche argentine e benedetta dal Papa. La banda della Milizia portuaria intona l'Inno pontificio. La folla acclama entusiasticamente. Apparecchi da turismo dell'Aerocentro volano a bassa quota. Le sirene delle navi ancorate in porto salutano col loro suono caratteristico. Il Legato pontificio risponde a questa grandiosa manifestazione impartendo la benedizione.

Col *Conte Grande* sono pure partiti per Buenos Ayres l'ambasciatore argentino presso la Santa Sede dott. Estrada, numerosi missionari e alcune centinaia di pellegrini partecipanti al Congresso Eucaristico.

La memoria d'un italiano
festeggiata in Argentina

ROMA, 24

Una corrispondenza della «Roma Press» all'*Agenzia d'Italia* informa che a Puerto Deseado, è stato solennizzato il cinquantenario della fondazione della città per opera di Antonio Onetto, capitano dell'Esercito italiano, che con un piccolo gruppo di coloni, la maggior parte italiani, fondò nel 1884 quella futura città atlantica e porto militare di primo ordine. In questa occasione e con grande intervento di autorità cittadine, sono stati trasportati in una ricca tomba al cimitero nuovo i resti mortali del capitano italiano. In rappresentanza del Governo italiano assisteva il comandante della R. nave *Mendoza*.

La squadriglia aerea egiziana giunta a Roma

ROMA, 24

Ha atterrato all'aeroporto «Francesco Baracca» una squadriglia egiziana composta di dieci apparecchi militari e di un apparecchio civile di scorta contenente materiale di ricambio e meccanici. Tali apparecchi provenivano dall'aeroporto di Firenze. Gli apparecchi erano attesi sul campo dall'incaricato d'affari a Roma del Governo egiziano, dal generale Martelli e dagli ufficiali dell'aeroporto, i quali hanno poi cordialmente ricevuto gli aviatori egiziani al circolo dell'aeroporto.

La squadriglia è al comando del tenente colonnello V. H. Tait ed è composta dai seguenti ufficiali: magg. S. N. Webster A. F. C.; primi capitani Abdel Halim, Mohamed Deghedi, Abdel Monim el Mikati, Mohamed Abdel Monim Ahmed; secondi capitani Mohamed Abdel Halim Khalifa, Ismal Haki Haroum, Hassan Hakif, Seleh Mohamed Seleh, Noman Abdel Raouf Nada, Hassan Mahmoud. La squadriglia ha lasciato Londra il 17 corrente ed è diretta al Cairo.

Alla casa dell'aviatore ha avuto luogo una colazione offerta dal Sottosegretario per l'Aeronautica gen. Valle agli ufficiali piloti della squadriglia egiziana. Erano presenti, oltre al gen. Valle, l'incaricato d'affari a Roma del Governo egiziano, l'atlantico gen. Pellegrini, capo dell'aviazione civile italiana, il console dell'Egitto a Roma con un segretario di legazione, il conte Senni e il comm. Jacomoni del Ministero degli Esteri e alcuni ufficiali superiori dell'aviazione italiana.

Cozzo fra due autocarri
Cento mila lire di danni

STRADELLA, 24

Un autocarro con rimorchio carico d'uva, proveniente da Reggio Emilia e guidato dall'autista Angelo Beardo, con a bordo tale Rinaldo Sommariva, entrambi di Reggio Emilia, nei pressi di Casteisangiovanni è stato violentemente investito da un altro autocarro guidato dall'autista Walter Benati di Guastalla.

In seguito al violentissimo urto l'autocarro di Reggio Emilia, con un salto di circa 25 metri, precipitava nel torrente Carogna. Il Beardo ed il Sommariva se la cavarono con varie lesioni ed un grande spavento: l'autocarro e il rimorchio con il carico dell'uva andarono distrutti. I danni si aggirano sulle centomila lire.

Un bosco in fiamme

TAGGIA, 24

La notte scorsa un incendio si è verificato nelle pinete a mezzogiorno ed a levante del piccolo comune di Ceriana, prendendo in poche ore proporzioni veramente gigantesche, causa il gagliardo vento di maestrale che ne accelerava il progressivo velocissimo espandersi. All'allarme dato da alcuni militi forestali, accorsero i volonterosi montanari che, aiutati anche da carabinieri e soldati inviati da San Remo, poterono circoscrivere le fiamme e scongiurare ulteriori danni, approfittando soprattutto, dal calare dell'impetuosità del vento.

Una rissa mortale a Milano

MILANO, 24

La scorsa notte una numerosa comitiva di uomini e di donne, reduci da una bettola situata all'estremo limite di viale Corsica, appena uscita dall'esercizio veniva alle mani, a causa dei fumi dell'alcool che annebbiava i loro cervelli.

Tra grida e minacce, alcuni di costoro diedero mano al coltello, e nella mischia careva al suolo, colpito a morte, l'operaio trentottenne Giuseppe Bossi di Vignate, che abitava in viale Corsica, 43.

La salma della vittima, completamente dissanguata per l'orribile squarcio alla gola, è stata più tardi trasportata alla camera mortuaria del Cimitero, mentre la polizia ha operato alcuni arresti allo scopo di individuare l'omicida.

I funzionari della squadra mobile continuando con alacrità le loro indagini oggi alle ore 15 in piazza Vittoria sono riusciti a rintracciare e arrestare l'autore dell'omicidio. L'arrestato che è confesso è il trentaquattrenne Giovanni Galassi che abita nello stesso stabile dell'ucciso in via Corsica 44.

Località dell'Est cinese
occupata dai giapponesi

MOSCA, 24

L'*Agenzia Tass* riceve da Khabarovsk che le autorità militari giapponesi, senza tener conto degli accordi esistenti ed anche violando le leggi locali, occupano in varie località dell'Est cinese terreni appartenenti alla Ferrovia.

Secondo informazioni da Kharbin il direttore della Ferrovia, Rudy, ha presentato al Consiglio di amministrazione della Ferrovia un rapporto in cui enumera i casi di simili azioni arbitrarie alle stazioni di Ekho, Kuan Ce Si e di Kharbin. Egli dichiara che una sua protesta in proposito alle autorità di polizia è restata senza alcun risultato.

Draconiane misure in Cina
contro il vizio dell'oppio

PECHINO, 24

Un losco trafficante in stupefacenti ha finito la sua carriera sotto la mannaia del carnefice sul ponte del Cielo, in questa città. Il decreto di esecuzione era stato firmato personalmente dal generale Chang Kai Seek.

Si preannunciano altre esecuzioni a breve scadenza. I giornali danno poi notizia della creazione di uno speciale sanatorio per la disintossicazione degli oppiomani. Tutti i ricoverati sono soggetti a cura medica e a severa tutela della polizia. Chi esce dal sanatorio guarito, e ricade nel vizio, è passato immediatamente per le armi.

Secondo una statistica non ufficiale, gli oppiomani sono oltre 70 mila nella sola Pechino.

Sette condanne a morte nel Kenya

LONDRA, 24

A Nairobi, capitale del Kenya, sette indigeni sono stati condannati a morte, per avere assalito e saccheggiato la casa di campagna dei coniugi inglesi Semini, per aver provocato la morte di lui, ed aver oltraggiato ed inflitto ferite alla signora. Il Semini sopravvisse alle ferite, ma alla fine soccombette per la infezione prodottasi nel sangue a causa del veleno causatogli dalle freccie sporche usate dai banditi.

Violenta tempesta sul Lancashire

LONDRA, 24

Una violentissima tempesta ha colpito la costa del nord del Lancashire causando gravi danni alle imbarcazioni e ai battelli da pesca. Una persona mentre sbarcava da un yacht pronto per la partenza è morta ed un'altra è rimasta gravemente ferita. La costa è ricoperta di rottami di ogni sorta. Le case di Morecambe e di Heyecham sono allagate

Lo scandalo di Lilla
Il Mariani trovato in possesso
della chiave della sua cella

PARIGI, 24

A Lilla i funzionari incaricati dell'inchiesta sullo scandalo poliziesco hanno trascorso la giornata di domenica a mettere in ordine i risultati finora acquisiti. Vi è soltanto da segnalare che è stata scoperta, in una tasca del vestito dell'ispettore Paolo Mariani, una chiave che apriva perfettamente la porta della sua cella.

Poichè l'ispettore Mariani è stato minuziosamente perquisito al momento del suo arresto, una inchiesta è stata ordinata onde accertare in qual modo egli si trovasse in possesso di quella chiave che doveva permettergli di riacquistare la libertà.

Il generale Weygand a Bastia

BASTIA, 24

E' qui giunto il generale Weygand in giro di ispezione.

Violento incendio a Gonars

GONARS, 24

Sabato notte, verso le 3, nel molino di proprietà dei fratelli Canvotto, si è sviluppato un violento incendio che ha distrutto lo stabile, il macchinario e una rilevante quantità di grano. Alcuni volonterosi hanno cercato di circoscrivere il rogo, ma invano. I danni sono ingenti. Lo stabile è assicurato.

Autobus contro un muro
Due morti e molti feriti

ORANO, 24

Un autobus che fa servizio da Tiaret a Mostaganem volendo evitare un piccolo autocarro è andato a fracassarsi contro un muro nella valle del giardino. Si contano due morti, una ventina di feriti di cui dieci gravemente.

SPORT

Le gare di tiro alla Farnesina

ROMA, 24

Al poligono della Farnesina si sono svolte le prove di tiro collettivo di guerra per i membri della U. N. U. C. I. e dell'O. N. D. Ecco i risultati: Ufficiali in congedo: 1. Firenze tempo 17.2 colpi 19; 2. Roma, tempo 29,1 colpi 25; 3. Milano tempo 31 colpi 27.

Dopolavoro: 1. Verona tempo 13.1 colpi 16; 2. Ministero della Guerra tempo 15, colpi 17; 3. Venezia tempo 19.4 colpi 19.

La pallacanestro alle Olimpiadi

ROMA, 24

In seguito alle riunioni che hanno avuto luogo a Stoccolma, è stata riconosciuta la personalità giuridica alla Federazione Internazionale di Basket Ball e sono state quindi iniziate trattative con il comitato organizzatore delle Olimpiadi di Berlino affinchè questo giuoco venga ammesso a farne parte. Qualora non si addivenisse ad un accordo, è certo che nelle Olimpiadi del 1940, sia che esse si svolgano a Roma, sia che vengano destinate a Tokio, la pallacanestro farà ufficialmente parte dei giuochi.

CICLISMO
La morte dell'ex campione Ruscelli

MILANO, 24

Si è spento ieri, a 61 anni, all'Ospedale Maggiore, dove era ricoverato da diverso tempo, l'ex corridore ciclista milanese Adolfo Ruscelli, che fu uno dei primi velocissimi sprinters italiani particolarmente temibili per il travolgente spunto finale. Grazie a questa dote peculiare Ruscelli vince nel 1882 ad Alessandria, allora sede dell'U. V. I. il campionato italiano di velocità e nel 1893 si classificò secondo a pochi centimetri dal francese Cassignard nel primo match Francia-Italia al velodromo della Senna. Con Buni, Cantù, Pasta, A. Ferrario, Marley Greco, Colombo, Nuvolari, Moreschi egli fu uno dei corridoi più famosi dell'epoca in cui echiaggiava per le strade il popolare: «Molla Buni!». Le piste dell'Arena e del Trotter di piazza Doria, Firenze, Alessandria, Torino, furono i principali centri della sua attività ed ebbe quale compagno di tandem Romalo Buni col quale riuscì a battere i famosi francesi Cassignard e Medinger da anni tragicamente scomparsi.

A. F. C. Venezia

L'A. F. C. comunica:

Allenamento: Tutti i giocatori di prima, seconda e terza squadra sono tenuti a partecipare all'allenamento settimanale che seguirà oggi a S. Elena alle ore 14.30.

Avviso ai sportivi: Si avvertono gli sportivi che da questa sera sono in vendita i biglietti a riduzione O. N. D. e O. N. B. per la partita di domenica ventura: Venezia-Verona.

I biglietti per detto incontro sono pure in vendita presso: Casa dell'Abbigliamento «Bajetta», pasticceria Tecchiati, Bar Americano, Caffè Giacomuzzi, Caffè Grande S. Margherita, Bar La Perla, Bar Roma, Caffè Pasqualigo.

Varie: Si rende noto ancora una volta che coloro che avessero diritto alla tessera di libero ingresso al campo sportivo per le partite di campionato, sono pregati di passare in sede entro la corrente settimana. Per nessun motivo si potrà entrare se non in perfetta regola nei confronti delle disposizioni emanate da questa segreteria.

Nell'A. C. Thiene

THIENE, 24

Ha avuto luogo giovedì sera alla Casa del Fascio, una seduta per decidere le sorti dello A. C. Thiene nel prossimo campionato. Presiedeva l'assemblea, alla quale era intervenuto il Podestà cav. Dal Ferro oltre a numerosi appassionati e tutti i giocatori, il segretario politico. E' stato deciso di partecipare al campionato di 2. divisione, dato che anche quest'anno molti giocatori se ne sono andati e non ci sono elementi per sostenere il più duro campionato di prima. Commissario straordinario è stato nominato il cav. Silvano Faccini e allenatore il sig. Rino Cunico ambedue ex validi giocatori degli anni migliori della anziana società. La scelta è ben caduta perchè siamo certi che la società in mano a questi due veri sportivi non potrà non tornare agli antichi fulgori invero po' offuscati in questi due ultimi campionati. Finanziariamente non ci si dev eccessivamente preoccupare dato che il campionato inferiore è poco costoso e difficilmente si faranno incassi minori dello scorso anno, e tecnicamente integrando i pochi validi anziani con i promettenti giovani e con una razionale preparazione si deve formare una unità omogenea ed eccellente. Il Podestà durante l'assemblea ha assicurato che per lo inizio sul campionato il campo sportivo sarà integrato di quelle opere che ancora occorrono e cioè ingressi, spogliatoi e tribune.

La morte del giuocatore Lolli

LIVORNO, 24

Ieri, in una clinica della nostra città, per sopraggiunta setticemia in seguito ad un attacco di appendicite, è morto il giocatore dell'Unione Sportiva Livorno, rag. Libero Lolli, nato a Mirandola.

Il Lolli vestiva per il primo anno la casacca unionista livornese e proveniva dal Perugia, presso la quale Società l'Unione Sportiva Livornese lo aveva acquistato per una ragguardevole somma. Lo sfortunato calciatore aveva giocato due sole partite di allenamento con la prima squadra amaranto, a Milano, contro l'Ambrosiana, e due domeniche or sono, a Pisa, occupando il posto di mediano destro, di cui era il titolare. Dopo la partita sostenuta contro il Pisa si manifestò al Lolli l'attacco di appendicite, che purtroppo lo ha condotto alla tomba.

LA «COPPA D'AMERICA»
Il reclamo dell'Endeavour respinto

NEWPORT, 24

La commissione della corsa per la «Coppa d'America» ha respinto il reclamo dell'Endeavour perchè non fatto a tempo debito.

Tragica fine d'un ciclista

TERAMO, 24

Certo Gino Marconi di anni 21, mentre ieri sera attraversava in bicicletta l'abitato di Roseto degli Abruzzi, nel tentativo di sorpassare un autotreno, veniva investito da un'automobile che procedeva in senso inverso. L'infelice, raccolto dall'auto investitrice, veniva trasportato nel vicino ospedale di Giulianova, ma, nonostante le cure dei sanitari, ha cessato di vivere poche ore dopo, in seguito a frattura della base cranica e commozione cerebrale.

Un mortale investimento presso Livorno

LIVORNO, 24

Un mortale investimento è avvenuto a Venturina dinanzi alla fornace di laterizi di Marino Federighi. Il figlio del proprietario della fornace, il novenne Aldo, mentre discendeva da una macchina, nell'attraversare la strada, veniva investito da una automobile di Catania, guidata da Francesco Feo. Ogni soccorso è stato inutile, poichè l'investito è morto istantaneamente.

RECENTISSIME

Il Congresso della Fidac esprime l'ammirazione per l'eroismo dell'Esercito italiano

LONDRA, 24

Il 15.o Congresso annuale della Federazione interalleata degli ex combattenti si è aperto sotto la presidenza di Cavera, Ministro di Romania a Varsavia. Circa dieci milioni di combattenti sono rappresentati da circa 150 delegati. Snell, presidente del consiglio della Contea di Londra, ha accolto i delegati. Cavera, nel discorso di apertura, ha messo in rilievo che la «Fidac» ha cercato durante l'anno di collaborare con le associazioni ex combattenti dei paesi ex nemici e aggiunge che la situazione politica interna di alcuni di essi ha impedito di dare seguito alle prime trattative e sarebbe inutile insistere di più nel momento attuale.

Il presidente annuncia l'assenza della delegazione italiana e il delegato jugoslavo esprime il rammarico della sua delegazione per l'assenza degli italiani dai lavori del Congresso.

Il Congresso approva quindi all'unanimità un ordine del giorno del delegato francese Peraud che deplora le recenti discussioni di stampa che hanno gettato dubbi sul valore dell'Esercito italiano e jugoslavo, biasimando tutte le critiche che tendono a diminuire la memoria dei morti e l'onore dei vivi; rivolge agli Eserciti italiano e jugoslavo espressioni di ammirazione per il loro eroismo sui campi di battaglia e invita infine cordialmente la delegazione italiana a prendere parte ai lavori del Congresso. E' stato deciso di telegrafare i termini dell'ordine del giorno alla delegazione italiana.

Presiedendo la colazione offerta dal Governo ai delegati, il Ministro della Guerra lord Hailsham ha fatto allusione al contributo della Federazione alla causa della pace. «Non vi può mai essere — egli ha detto — errore più insensato di coloro che dicono che il soldato è per sua natura una persona litigiosa, bellicosa, guerriera».

Un incontro Aloisi-Barthou-Eden per la questione austriaca

GINEVRA, 24

Sono a Ginevra di ritorno dalle rispettive capitali il Ministro degli Esteri francese e austriaco. Il Ministro degli Esteri austriaco ha avuto stamane un colloquio col primo delegato italiano. Quindi il barone Aloisi si è incontrato con il Ministro degli Esteri Barthou. A questi colloqui seguiva un incontro durato più a lungo tra il rappresentante italiano, il Ministro francese Barthou e il rappresentante dell'Inghilterra, Eden. Naturalmente si è subito affermato negli ambienti societari che tutti questi colloqui hanno avuto luogo per oggetto la risoluzione della questione austriaca secondo le richieste presentate dal Cancelliere austriaco Schuschnigg durante il suo recente soggiorno a Ginevra, ma nessun dato più preciso è stato fornito per una indicazione sull indirizzo che possa prendere l'eventuale soluzione, nè sulla rapidità della sua conclusione.

Stasera il barone Aloisi ha ricevuto il delegato cinese.

La strada del Gran Campanaro solennemente inaugurata

VIENNA, 24

L'apertura del penultimo tratto della grande strada turistica del Gran Campanaro si è svolta con particolare solennità per la presenza del Capo dello Stato, del Cancelliere Schuschnigg, di alcuni ministri, di alte personalità e di una grande folla.

La strada, che sale dalla valle della Salzach fino ad oltre 2500 metri viene ad essere, dopo quella dello Stelvio, la più alta strada carrozzabile d'Europa. Essa mette in comunicazione la zona del Salisburghese con quella Carinziana, cioè l'Austria e successivamente la Germania con l'Italia.

Il Capitano provinciale del Salisburghese ha ricordato nel suo discorso la strada romana tra il Norico e la Rezia ed ha rilevato come la strada del Gran Campanaro avvicinerà più direttamente le sue provincie alpine del centro con l'Italia.

Ha parlato quindi il Cancelliere che ha esaltato la patria aostriaca e il rinato sentimento di solidarietà fra i cittadini contro le minaccie straniere. Ha concluso dicendo che oggi tra le Alpi in un quadro di grandezza severa migliaia di persone hanno rinnovato il loro giuramento di servire la causa dell'indipendenza austriaca.

La strada segue in parte l'antico tracciato romano che in qualche tratto è ancora riconoscibile. Data l'importanza capitale del traffico automobilistico tra l'Italia e l'Austria occidentale si progetta di mantenere aperta la strada tutto l'inverno. L'intero percorso, che sarà aperto al pubblico tra un anno, è di km. 38, con varie opere d'arte, come ponti, viadotti ed anche due gallerie. La strada offre parecchie piattaforme per le soste degli autoveicoli ed è munita di frequenti posti telefonici in tutto il percorso.

La conferenza interparlamentare inaugurata a Istanbul

ISTAMBUL, 24

E' stata inaugurata nell'antico palazzo del Sultano la Conferenza interparlamentare alla quale partecipano più di 200 delegati.

Riunione pugilistica troncata da un morto

SANT'ARCANGELO, 24

Nel pomeriggio a S. Arcangelo, mentre si svolgeva nello sferisterio davanti a numeroso pubblico una riunione pugilistica, lo spettatore Edoardo Antolini, oste di 64 anni colto da improvviso malore decedeva. L'incontro è stato sospeso.

La festosa giornata a Washington della comitiva universitaria italiana

WASHINGTON, 23

Gli universitari fascisti, giunti ieri notte a Washington, si sono recati stamane al Cimitero Militare di Arlington a deporre, a nome della studentesca italiana, una corona al Milite Ignoto americano.

Gli universitari, perfettamente inquadrati al comando del console Poli, sono stati accolti con gli onori militari da una rappresentanza dell'Esercito americano. Alla cerimonia assistevano l'Ambasciatore d'Italia Rosso con tutto il personale dell'Ambasciata, il comandante militare della piazza, l'aiutante di campo del Presidente Roosevelt, i rappresentanti del Dipartimento di Stato, numerosi ufficiali e molta folla.

I goliardi del GUF hanno poi proseguito per visitare la Università di Washington. Alla Catholic University sono stati accolti dal Rettore mons. Ryan che, in italiano e con entusiastiche parole, ha salutato in essi la gioventù che il Fascismo ha completamente rinnovato. Egualmente fervide sono state le accoglienze tributate ai goliardi dalla Georgetown University.

Ai rettori i crocieristi del GUF hanno consegnato un volume contenete la storia delle università italiane e l'invito, che la gioventù studiosa d'Italia rivolge alla gioventù studiosa d'America di assistere l'anno prossimo alla solenne inaugurazione della Città Universitaria di Roma.

A mezzogiorno i trecentocinquanta universitari hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore alla R. Ambasciata. Erano presenti personalità del Governo, il mondo accademico di Washington, numerosi giornalisti ed un largo stuolo di studenti delle Università locali. L'Ambasciatore Rosso ha pronunciato un breve discorso porgendo agli universitari il benvenuto ed invitandoli a rivolgere il pensiero al Duce che ha dato ai giovani d'Italia un'anima nuova ed ideali altissimi.

Dopo aver cantato Giovinezza e gli inni goliardici gli studenti hanno consumato il rancio offerto loro dall'Ambasciatore.

Durante il viaggio da New York a Washington i goliardi italiani sono stati fatti segno, a Concordville, ad una calorosissima manifestazione da parte degli orfani italiani di un istituto locale che hanno atteso a lungo la carovana per portare il loro saluto agli universitari.

I combattenti romani a Trieste

TRIESTE, 24

Festose accoglienze sono state oggi tributate ai combattenti della Federazione dell'Urbe qui in gita dopo la visita a Fiume e alle grotte di Postumia. Alla stazione erano ad attenderli le autorità cittadine, una forte schiera di combattenti e tutte le associazioni con i rispettivi vessilli e gagliardetti.

Si è subito formato un corteo che si è portato alla Casa del Combattente dove sono state deposte corone al monumento di Oberdan e alla lapide dei Caduti in guerra. Il corteo si è poi recato alla Casa del Fascio dove è stata deposta una corona sulla lapide che ricorda i Caduti per la Causa fascista. Simpatiche manifestazioni di cameratismo si sono avute tra i combattenti romani e i combattenti triestini durante la permanenza degli ospiti.

Avvocati bolognesi di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 24

Alle ore 16 ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista un gruppo di avvocati fascisti di Bologna giunti in formazione militare al comando del Segretario federale. Ha assistito alla cerimonia, in rappresentanza del Segretario del Partito, l'on. Adelchi Serena, vice Segretario. La prima muta di sentinelle al comando del Podestà di Bologna on. Manaresi ha sfilato rapidamente lungo la pensilina per rilevare le consegne dai militi del reparto speciale. A cambio avvenuto l'on. Serena ha ordinato il saluto al Duce, cui ha fatto eco un altissimo *A noi!*

L'on. Biagi insedia a Milano i direttori dei Sindacati

MILANO, 24

Nel pomeriggio di oggi all'Unione industriale fascista l'on. Bruno Biagi Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni, ha presenziato all'insediamento dei diversi direttori dei nuovi 38 sindacati dell'industria.

Alla cerimonia erano presenti il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale, il gr. uff. Liverani e numerosi esponenti delle massime industrie lombarde.

L'on. Roberto Pirelli recando il saluto al rappresentante del Governo ed a tutte le autorità presenti, ha rilevato gli scopi del nuovo inquadramento che non mancherà di dare i suoi benefici alle diverse branche industriali e ha pure ringraziato il gr. uff. Liverani, segretario generale dell'Unione industriale per l'intelligente proficuo lavoro da lui compiuto.

Il gr. uff. Granelli ha quindi dato lettura di una interessante statistica riguardante l'esercito degli industriali che compongono e dirigono ben 12 mila aziende e danno lavoro ad una massa di 350 mila operai ed a 30 mila artigiani.

Dopo l'appello dei componenti i diversi direttorii, fatto dal segretario Liverani fra vive acclamazioni, ha preso la parola l'on. Biagi per esprimere anche a nome del Governo la sua più schietta soddisfazione per la meravigliosa opera di inquadramento che la massima organizzazione industriale ha saputo portare nell'interesse dei suoi numerosi associati, rilevando come in tutta questa opera non sieno mancati lo spirito fascista e la massima disciplina. Il rappresentante del Governo, interrotto spesso da approvazioni, ha poi rilevato il compito altamente sociale dell'Unione non solo, ma il beneficio che essa porterà ai suoi associati, il grande spirito di fraternità, di solidarietà e di assistenza verso le classi lavoratrici, il che rappresenta un'alta fusione di spiriti e di dedizione al reggitore delle sorti del Paese: il Duce.

Il discorso dell'on. Biagi è stato alla fine vivamente e lungamente applaudito. L'on. Biagi si è recato in mattinata a visitare la sesta Mostra della Radio. In serata il rappresentante del Governo è stato ricevuto alla Casa del Fascio dal Segretario federale Rino Parenti, col quale si è intrattenuto per più di un'ora in amichevole colloquio. L'on. Biagi ha voluto anche rendere omaggio alla Cappella Votiva.

Gli "Scritti e discorsi" del Duce tradotti in tedesco

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto il dott. Willy Reich, che gli ha fatto omaggio dei volumi tradotti in tedesco degli *Scritti e discorsi*.

Un viaggio di Benes a Roma dopo la visita di Barthou

ROMA, 24

Secondo quanto riceve da Praga il *Lavoro Fascista*, viene confermato che Benes verrà a Roma dopo il viaggio di Barthou. E' quasi certo infatti che il Ministro degli Esteri cecoslovacco renderà visita al Duce, ma non però quale rappresentante della Piccola Intesa. In questa veste, se mai, vi dovrebbe venire Titulescu. Benes verrà a Roma semplicemente quale rappresentante della Cecoslovacchia e la sua visita, di cui si parla apertamente a Praga, è ora piuttosto messa in relazione all'adesione della Cecoslovacchia ai protocolli di Roma.

L'omaggio dei Ritiri spirituali al Milite Ignoto

ROMA, 24

Stamane un folto gruppo di inscritti ai Ritiri spirituali convenuti a Roma, per la celebrazione del 25.o anniversario dell'Opera, si sono recati a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto deponendovi una corona.

Le cartelle del credito edilizio esenti dalla conversione

ROMA, 24

E' stato rilevato che l'Istituto Nazionale di Credito Edilizio di Roma non è compreso nell'elenco degli istituti le cui cartelle di credito fondiario, con interesse superiore al quattro per cento sono soggette alla conversione in cartelle quattro per cento o al rimborso a volontà del possessore.

L'Agenzia «Economia» in proposito pubblica che la esclusione delle cartelle di detto istituto dal provvedimento è dovuta al fatto che il Ministero delle Finanze ha ritenuto che il credito edilizio non è credito fondiario.

La campagna idraulica nella Dancalia delle navi "Magnaghi" e "Ostia"

ROMA, 24

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca: «Le Regie Navi *Magnaghi* e *Ostia* hanno testè compiuto nella colonia Eritrea (Dancalia) una campagna idraulica sopportando notevoli disagi sia per le condizioni atmosferiche e di clima, sia per quelle locali. Per gli ottimi risultati conseguiti elogio i comandanti, gli stati maggiori e gli equipaggi delle due unità. — Il Sottosegretario di Stato: *Cavagnari*».

La morte dell'architetto Giovenale

ROMA, 25

E' morto stamane l'architetto Giovenale, uno dei vecchi artisti che ebbero il senso vivissimo della romanità. Tra i restauri di monumenti medioevali nei quali era abilissimo, merita uno speciale rilievo quello di Santa Maria in Cosmedis che gli procurò gli elogi dei competenti.

Bollettino giudiziario

ROMA, 24

Magistratura: De Carli giudice aggiunto funzioni consigliere appello Venezia è nominato consigliere corte medesima. Pagnacco sostituto procuratore generale appello funzioni Procuratore Re Tribunale di Trento è tramutato Cremona; Passanisi uditore tribunale funzioni giudice tribunale Udine è nominato giudice aggiunto e destinato stesso tribunale.

58 mila viaggiatori sui treni popolari

ROMA, 24

Ieri 23, con 73 treni ed oggi 24 con due treni popolari per coloro che non sono liberi dal lavoro alla domenica, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 58.004 viaggiatori su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 294. E' già stato diramato il programma per la prossima domenica, ultima giornata delle gite popolari dell'anno dodicesimo. (Stefani).

L'on. Acerbo partito per Rodi

BRINDISI, 24

Ossequiato dalle autorità locali è partito per Rodi il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo. Durante la sosta a Brindisi il Ministro ha reso omaggio al Monumento al marinaio italiano.

Le trattative pel contratto dei tessili

ROMA, 24

Convocati dal Ministro delle Corporazioni domani si riuniranno i rappresentanti nazionali di categoria degli industriali tessili ed i rappresentanti nazionali dei lavoratori della stessa industria per riprendere le trattative per la stipulazione del contratto nazionale per i tessili.

Il Congresso elettrotecnico

GARDONE RIVIERA, 24

Oggi a Gardone, presenti circa 300 elettrotecnici, si è svolta la seconda giornata del congresso nazionale. Numerose sono state le relazioni svolte la maggior parte delle quali imperniate sul progresso e sugli studi della radio.

Un violento scontro fra un'auto ed un autocarro

VICENZA, 24

Nell'incrocio tra Via 4 Novembre, Borgo Scrofa e Viale Legione Gallieno, poco dopo mezzogiorno è avvenuto un violento scontro fra un autocarro con rimorchio portante la targa 288A PC. guidato dall'autista Attilio Zacchi di anni 33 abitante a Venezia-Marghera in Via Castello e ch'era diretto alla ditta Alcide Pozzan di Vicenza con un carico di carburante, ed un'auto pubblica pilotata dall'autista Geremia Zanchi di anni 40 abitante a Treviso in Via S. Antonio ed avente a bordo tale Enrico Milani di Giuseppe d'anni 36 abitante a Milano in Via Castelvetro, 16. L'autocarro proveniva dal Viale Legione Gallieno e stava iniziando la curva per Borgo Scroffa, mentre da questa parte giungeva contemporaneamente la vettura trevigiana, una Fiat 520. Lo scontro è stato inevitabile e la vettura è rimasta danneggiatissima. Se torto vi è, da una prima inchiesta fatta dai vigili municipali, sembra che questo sia del conducente dell'autocarro che non si sarebbe curato di vedere se la via era libera. Unico ferito è rimasto il passeggero dell'automobile, il milanese Milani che ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro, tanto da dover essere ricoverato all'Ospedale Civile e giudicato guaribile in trenta giorni.

TENNIS

Palmieri-Sertorio vincono nel Trofeo Mussolini

MERANO, 24

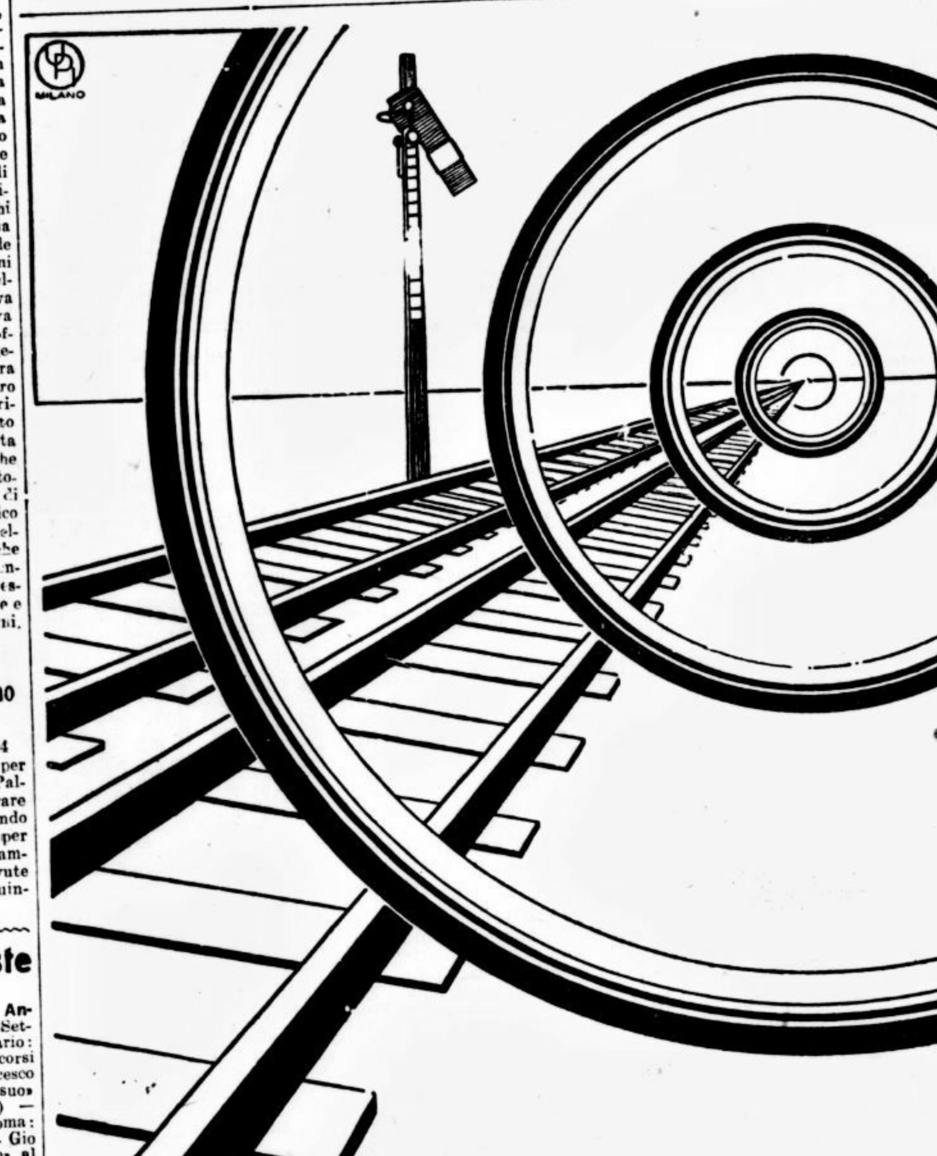
Si sono iniziate oggi le gare per il Trofeo Mussolini. La coppia Palmieri-Sertorio ha fatto registrare la prima vittoria italiana battendo la coppia jugoslava Hirth-Mitic per 6-1, 6-3, 6-2. Nella gara per il campionato di Merano si sono avute vittorie di Palmieri, Rado, Quintavalle e Bocciardo.

Sommari di Riviste

★ Il 1500 fasc. della **Nuova Antologia** che porta la data del 10 Settembre reca il seguente sommario: La «Nuova Antologia»: Due discorsi un pensiero unitario — Francesco Salata: Il Re di Roma e il «suo» amico (con documenti inediti) — Napoleone Francesco, Re di Roma: Lettere ad Antonio Prokesch — Giovanni Papini: Dal «Decamerone» a «Don Chisciotte» — Eugenio Giovannetti: Orizzonti della Marca — Massimo Mila: Rossini, tutta musica — Massimo Mila: Rossini, tutta musica — Aldo Palazzeschi: Sorelle Materassi (IV) — Antonio Monti: L'«Agricoltore» Giuseppe Garibaldi (con documenti inediti del «Diario agricolo» di Caprera) — Alfredo Schiaffini: La Grammatica degli Italiani? — Note e Rassegne.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta



LA PAGINA DEL RAYON

Il corvo e la colomba

Tonio amava la Pinotta, e la Pinotta non sapeva cosa farsene di Tonio.

Ed era proprio un peccato, perchè i ventidue anni di lui avrebbero benissimo potuto intonarsi coi diciotto di lei. Forte e ben piantato il giovane Tonio, anche se non proprio bello e, in fondo in fondo, un po' zuccone; bella figliola e non meno ben piantata la Pinotta, sebbene avesse un pochino, e magari anche più d'un pochino, della civettina e si lasciasse corteggiare volentieri dai giovanotti della città, quando venivano lassù in vacanza. Pari i mezzi di fortuna delle rispettive famiglie, i campicelli dei quali confinavano, così che Tonio dalla sua finestra poteva guardare la Pinotta che sfaccendava per casa, e quella poteva voltargli bruscamente le spalle, con un gesto di corrucciato dispetto, quando lo vedeva.

« E qual dei numi inimicolli? »... si chiede Omero. Ebbene: il nume che aveva inimicato la Pinotta con Tonio era proprio il biondo arcere dagli occhi bendati. Cresciuti insieme fin da bambini, compagni di banco nella scuola elementare del comune, compagni di giochi nei campi e nei boschi che facevano cornice alle poche case raccolte intorno alla chiesetta candida, un bel giorno (anzi, un brutto giorno) la Pinotta aveva potuto scorgere negli occhi limpidi ed ancora ingenui del suo amico un certo lampo strano ed una certa ostinazione a fissarsi sopra di lei, che le erano spiaciuti. Da allora aveva cercato di evitare Tonio che, invece, pareva facesse apposta a starle alle calcagna, ad essere dappertutto dov'era lei; finchè, una volta, non senza prima essersi fatto rosso come le labbra d'una signorina moderna e dopo aver infilato una serie di balbettii e di suoni incoerenti, il buon ragazzo era riuscito a dire: — Se ci sposassimo, Pinotta?

La Pinotta l'aveva guardato, stringendo le labbra e gonfiando le gote, ed era sbottata in una fragorosissima risata. Poi, dopo aver dato ancora una compassionevole occhiata allo sfortunato e temerario pretendente, gli aveva voltato bruscamente le spalle e l'aveva piantato in asso.

Da quel giorno, non gli aveva quasi più rivolto la parola, se non quel tanto che occorreva per non far capire agli altri quello che era successo fra loro. Vero è che gli altri l'avevano capito lo stesso, non foss'altro per quell'aria melensa e smarrita che prendeva Tonio quando vedeva l'oggetto del suo amore, e che lo faceva somigliare ad un pugilatore eternamente *groggy* sotto gli invisibili *uppercuts* che si sferravano dagli occhi della sua bella...

***

Ormai, la cosa andava facendosi grave. Il povero ragazzo perdeva di giorno in giorno l'appetito; tanto che, dopo aver mangiato appena due scodelle di minestra (prima ne mangiava tre come niente), riusciva a stento a mandar giù qualche fetta di carne, con un po' di formaggio e qualche bicchiere di vino.

Insomma, la cosa non poteva continuare così.

Per fortuna, anche nelle menti semplici germogliano talvolta idee geniali. E poichè s'avvicinava il giorno di San Giuseppe e poichè gli era nota, anche troppo, la vanità della sua Pinotta, pensò che un bel regalo e una bella lettera per l'onomastico di lei avrebbero potuto commuovere quel cuore impietrito.

La mattina di quel giorno, infatti, la Pinotta riceveva una lettera e un astuccio. La lettera diceva: *« Il tuo Tonio che ti vuol beno e ti vuole spusare, con tanti aguri... »*; nell'astuccio v'era un paio d'orecchini d'oro, con due brillanti veri, o quasi.

Ahimè! Quella sera stessa la serva della Pinotta bussava alla porta della casa di Tonio e consegnava un pacchetto. Conteneva l'astuccio, gli orecchini e la lettera, con un grosso « *No* » scritto per traverso.

***

Stavolta il povero Tonio rimase avvilito. Cominciò a non mangiare per davvero, dimagrò in modo impressionante e parve perfino a taluno che stasse per dargli di volta il cervello.

Per combinazione, il compleanno della crudele Pinotta cadeva a poco più d'un mese dal suo onomastico. E Tonio, che lo sapeva, andava facendosi sempre più cupo, e mano a mano che la nuova ricorrenza s'avvicinava. Parlava di volersi vendicare; ma a modo suo, senza far male all'amato bene

— Poichè mi respinge, — confidò ad un amico, — io non voglio più vivere. Ma mi vendicherò. Ho deciso; m'impiccherò ad una pianta e, per il giorno del suo compleanno, farò mandare la corda a quella traditora.

(Non lo sapeva, il poveretto, che la corda dell'appiccato porta fortuna).

L'amico lo guardò, tra il faceto e il preoccupato.

— Parli sul serio?

— Più che sul serio. Vedrai!

***

Mancavano due giorni al compleanno di Pinotta, quando nel villaggio si sparse la voce della scomparsa di Tonio. Grande fu lo stupore di tutti, che si mutò in sgomento quando l'amico riferì il discorso che gli aveva fatto pochi giorni prima l'innamorato respinto. Anche la Pinotta, quando fu informata delle cose, rimase assai male e parve perfino commossa. Perchè si ha un bell'essere civette e prive di cuore; ma un compagno d'infanzia è sempre un compagno d'infanzia. E poi simili disperate prove d'amore, in questi tempi di razionalismo novecentista, sono diventate troppo rare, per non poter essere apprezzate anche da una Pinotta qualsiasi. Morale: la gelida fanciulla versò anche lei qualche lagrima sulla paventata sorte di Tonio; di nascosto, però, e non « coram populo » come la sua antenata letteraria, la bella Silvia del Tasso, aveva versato alla falsa nuova della morte di Aminta.

Intanto i ragazzi ed i grandi del villaggio si sparpagliavano per i boschi vicini, guardando dappertutto col naso in su, per vedere da quale albero pendesse la spoglia del povero Tonio. Vane ricerche! Nessuno trovò nulla, salvo Gervasio, il campanaro, che trovò ai piedi d'un castagno un paio di scarpe rotte, evidentemente abbandonate lì da qualche vagabondo di passaggio.

Il giorno del compleanno di Pinotta una certa commozione regnava nel villaggio. A mezzogiorno, i contadini che tornavano dai campi ed i ragazzi che tornavano dalla scuola furono informati che, un'ora prima, il procaccia aveva recapitato alla Pinotta una scatola non molto grande, con una lettera.

Un brivido corse per tutte le schiene...

— La corda dell'appiccato! — fu il pensiero di tutti.

Nel pomeriggio poi si sparse la voce che la Pinotta aveva spedito dall'ufficio postale un telegramma diretto a chissà chi. La cosa si complicava ancor più.

La sorpresa più grossa, però, la si ebbe alla sera. Poco prima dell'imbrunire fu visto un giovanotto staccarsi dalla strada maestra, prendere per una viottola, andare difilato alla casa della Pinotta e bussare con energia alla porta. Era Tonio, proprio lui! Gli apersero subito e, a quanto fu possibile giudicare, l'accolsero con grande cordialità; rimase a cena colla Pinotta e coi suoi parenti, e gli scoppi di risa che uscirono a lungo dalla casetta della giovane dimostrarono che la più schietta allegria regnava nell'interno. Poi, quando la notte riprese i suoi diritti, quando il villaggio fu tutto buio, la porta della casetta si riaperse e due ombre, d'un uomo e d'una donna, apparvero sul limitare, assai vicino l'una allaltra. Stettero così un poco, poi si separarono: e chi, in quel momento, fosse stato vicino, anche non tanto, avrebbe potuto sentire lo schioccare d'un bacio, dato e ricevuto proprio di gusto...

***

Cos'era successo, dunque? Eccolo:

In verità, Tonio aveva per davvero avuto l'intenzione di mandare ad effetto la sua disperata risoluzione. Però, siccome era un ragazzo timorato di Dio e siccome, in fondo, ci teneva ancora alla propria pelle, aveva preso l'improvvisa decisione di recarsi a parlare ad un suo amico che risiedeva in città, giovanotto prudente e di buon consiglio, molto più istruito di lui. E l'amico gli aveva detto:

— Mio caro, si vede proprio che sei uno scioccone. Perchè ti fermi alla prima difficoltà? E perchè, invece d'insistere, vuoi fare una sciocchezza così grossa? Si vede che l'altra volta non hai saputo indovinare i suoi gusti e che il regalo non le è piaciuto. Mandale qualche cosa di veramente bello e che le vada a fagiolo, e vedrai...

— Ma cosa posso mandarle?

— Te le dico subito...

I due parlottarono a lungo. Ed il risultato di quel colloquio fu l'invio della scatola, accompagnato da una lettera che diceva:

« Crudele fanciulla, se respingi anche questo regalo io mi uccido. Se vuoi salva la mia vita telegrafami *Vieni, caro*, all'indirizzo, eccetera, eccetera ».

Un mese dopo la Pinotta e Tonio erano sposi.

***

Dice la Genesi che Noè, gran patriarca, dopo aver navigato a lungo sul mare che ricopriva le terre e le genti sommerse dallo sdegno celeste, mandò fuori prima il corvo e poi la colomba in avanscoperta, come si direbbe oggi. La spedizione del corvo non ebbe non risultato, ma quella della colomba sì: e la bianca annunziatrice tornò col ramoscello d'olivo nel becco, per avvertire Noè che l'ira di Gèova s'era placata e che le terre erano riemerse.

Facendo un salto da Noè a Tonio, si può dire che l'astuccio cogli orecchini aveva fatto la parte del corvo, mentre quella della colomba era stata sostenuta da...

Volete proprio sapere da cosa? Da tre meravigliosi...

— ...tagli d'abito di rayon! — mi interrompono tutti i lettori.

Ma come! Ve l'eravate già immaginato? E dire che lo credevo d'avervi posto innanzi ad un segreto ermetico!

Già. Bestia che sono! Potevo pensare per un solo momento che voi, lettori, non sapeste al pari di me che una donna potrà resistere a tutto, ma non alle lusinghe di un bel vestito di rayon?

RECO

ASTERISCHI

C'è chi non sa darsi pace per le « sfacciate » affermazioni di un « non meglio identificato » dott. B., il quale nella precedente pagina ha persino osato dire che il rayon ha proprietà igieniche non inferiori, sotto alcuni aspetti, a quelle della seta. E invoca addirittura contro simile tracotanza provvedimenti governativi... dichiarando ch'è ora di finirla con affermazioni del genere, non provate da alcun esperimento ufficiale, non vagliate da nessuna autorità scientifica, eccetera...

Per quanto riguarda l'identificazione del dottor B. crediamo che non sia difficile giungervi, quando si sappia ch'egli è professore di igiene in una Università lombarda. E circa l'asserita arbitrarietà delle affermazioni in parola, facciamo notare che noi, che non siamo medici, abbiamo sott'occhio un numero di Ars Medica del dicembre 1933, in cui vengono riferite le esperienze eseguite nell'Istituto d'Igiene di Greiswald per stabilire il valore dei tessuti di rayon dal punto di vista igienico; ed abbiamo pure sul tavolo una relazione del dottor Schioppa, pubblicata ora negli Annali d'Igiene sperimentale, sul comportamento dei tessuti di rayon di fronte ai disinfettanti. Figuriamoci dunque con quanto fondamento si possa accusare il dottor B. (il quale, per il posto che occupa, è certo assai più di noi in grado di conoscere le memorie e le relazioni che trattano dell'argomento) di aver scritto quello che ha scritto così, tanto per dire, e solo perchè era stato pagato.

Non sarebbe il caso, poi, di avere meno suscettibilità su certi punti? L'oro, ad esempio, è certamente un metallo assai più nobile del ferro; tuttavia, non crediamo che sia una mancanza di riguardo l'affermare che, per fare un martello, è molto preferibile il ferro all'oro.

***

Alcuni giornali hanno fatto una proposta veramente geniale, per risolvere la crisi della seta. Poichè, essi dicono, la preferenza del pubblico va verso il rayon, anzichè verso la seta, specialmente per via del basso prezzo del primo, si faccia per legge aumentare il prezzo del rayon così il pubblico tornerà alla seta.

Giustissimo. E' chiaro infatti che, dal momento che il pubblico acquista il rayon per risparmiare, allorchè gli verrà aumentato il prezzo del rayon esso avrà la convenienza di comperare la seta.... che costa ancora di più.

Peccato che anche quest'idea abbia già avuto un precedente, più o meno storico; quello, cioè, della dama parigina dei tempi della Reggenza che, udendo che il popolo francese moriva di fame, perchè non aveva più pane, chiedeva con interesse: — E perchè non compera le brioches?

LA V FIERA DEL LEVANTE

Il Duce visita il padiglione del Rayon

Scriviamo mentre nel cielo di Bari indugiano ancora gli echi gioiosi delle appassionate acclamazioni che hanno salutato durante la sua visita inaugurale alla Fiera del Levante, e poi alle popolazioni e alle terre feconde di tutta la Puglia, il nostro magnifico Duce. Giacchè quest'anno la cerimonia solenne con cui la Fiera ha spalancato i suoi battenti, ha assunto l'altissima tonalità d'una marcia trionfale, vibrandovi, per la presenza dell'Animatore, l'entusiasmo travolgente delle vittorie eccezionali e definitive.

Giungendo oramai noi troppo in ritardo, per rievocare la lieta cronaca dell'avvenimento, dobbiamo limitarci brevi considerazioni.



La visita lunga e minuziosa che, compiuta la cerimonia inaugurale, il Duce fece a tutti i vasti e bellissimi padiglioni, rappresentò non soltanto il premio più ambito degli espositori, ma il coronamento splendente d'una fatica vittoriosa.

Non è a dire perciò se e quanto anche noi siamo orgogliosi e commossi della benevola attenzione che il Duce volle dedicare, durante la sua indimenticabile visita, al padiglione del Rayon che quest'anno — dobbiamo pur rilevarlo — fa bella mostra di sè alla Fiera del Levante e per l'elegante originalità della costruzione e la bellezza, ricchezza e varietà dei prodotti esposti suscita l'interessamento più vivo del pubblico.

Il Capo del Governo, che anche al padiglione del Rayon giunse fatto segno alle entusiastiche acclamazioni della folla, la quale non si stancò per un attimo solo di manifestargli con incontenibile gioia la sua dedizione assoluta, fu ricevuto dall'on. senatore Borletti, presidente dell'Ital Rayon. Egli si compiacque d'interessarsi ai progressi della nostra industria e mostrò di apprezzarne i risultati, nel giro di ricognizione cui il senatore Borletti ebbe l'onore di acocmpagnarlo; esprimendo in fine al nostro presidente il suo plauso per il florido incremento dell'industria del « rayon », rallegrandosi in modo speciale per la sua vigorosa vitalità, mantenutasi e sviluppatasi nonostante le difficoltà dei tempi di crisi.

E per la verità dobbiamo dire che l'infinita gamma dei tessuti di Rayon esposti nell'ampio salone di oltre cento metri quadrati, in una festosa cornice di signorile buon gusto non potrebbero essere più genialmente presentati. Dalle pareti, per due terzi drappeggiate di tessuti d'ogni specie, armoniosamente congiunti nella varietà delle tinte e dei fantasiosi disegni, agli amplissimi grafici dimostrativi del crescente sviluppo e della potenza di questa italianissima industria, ai grandi quadri fotografici che illustrano il trionfale viaggio carovaniero dell'autotreno del «rayon» e il successo riportato tra la folla di tutte le regioni, alle applicazioni dei tessuti rayon per gli usi più svariati della vita o lussuosa o modesta e per le necessità della famiglia e della casa, è tutto un pittoresco scenario di prodotti tanto belli quanto eccellenti, che mentre soddisfa l'occhio dell'esteta più raffinato, suscita il desiderio e la curiosità d'intenditori e intenditrici, come d'ogni categoria di clienti.

Nei tre modelli di camere addobbate, che protette da molleggiamenti cordoni rossi, si allineano sulla sinistra del visitatore, si ammirano le più tipiche, indovinate e sorprendenti utilizzazioni dei tessuti rayon: in un'elegante sala da pranzo ci si mostra come di rayon debba essere tutta la biancheria da tavola, che conferisce alla mensa distinzione e grazia, con tovaglie, tovaglioli, tovagliolini, tappeti, tendaggi, centri e ricami d'ogni sorta. Così il successivo salotto e così la camera da letto, dove non c'è un filo solo che non sia di rayon, dalle pantofoline della signora, ai cuscini del divano, della coperture dei mobili agli abiti da passeggio, dalle coperte alle sottovesti alle calze, alle tappezzerie delle pareti e perfino alle bellissime acqueforti impresse su rayon che possono adornarle.

Come s'è detto mostra più compiuta, originale eloquente e convincente è difficile poterla immaginare. Come è difficile immaginare un effetto più singolare e incantevole della cascata di filati di rayon che sulla destra, si rovescia dall'alto del soffitto in gioioso tumulto col giuoco d'infiniti colori che si mescolano sotto lo scintillio di un grande cristallo producendo il sorprendente effetto d'un magico arcobaleno.

Un bel ritratto del Duce animatore di ogni energia e plasmatore d'ogni fortuna italiana, è sulla parete di fronte e sullo sfondo del salone drappeggia la statua di Seneca un'immenso tricolore che irradia il bianco, il verde e il rosso più splendenti che tessuto di rayon abbia mai esposti al sole con la serena sicurezza della loro inalterabilità.

E ci sia consentito concludere questo rapido cenno illustrativo, ricordando che nella meravigliosa indimenticabile giornata in cui il Duce, fra il delirio della moltitudine e la riconoscenza di tutto un popolo dalla sua volontà sovrana richiamato ad un infallibile primato di vita, ha manifestato la sua profonda soddisfazione per l'opera che gli italiani, compatti come un esercito sotto la sua guida sapiente, vanno realizzando, anche noi abbiamo l'orgoglio di essere stati presenti.

La partecipazione dell'Ital Rayon alla IV Mostra Nazionale della Moda

Anche quest'anno l'Ente Nazionale della Moda si appresta a celebrare il rito con cui l'Italia fascista, rivendica le sua indipendenza e riconquista la propria supremazia in quel campo dell'abbigliamento che troppo a lungo venne monopolizzato dall'estero generando per lo snobismo paesano una intollerabile forma di servilismo.

A questa IV Mostra Nazionale della Moda, che perfettamente organizzata dall'Ente appositamente creato, si inaugurerà a Torino il 22 corr. e rimarrà aperta fino al 7 ottobre, il Rayon parteciperà esponendo nelle sue luminose vetrine tutta la serie dei suoi ineguagliabili tessuti i quali oggi nel settore "moda" dettano legge e rappresentano quanto di più signorile, distinto, solido e conveniente si possa desiderare.

L'omaggio della Direzione dell'Ital Rayon alla Tomba dei Genitori del Duce

Il giorno 9 u. s. la Direzione dell'Ital Rayon si è recata a Predappio portando in dono a quel Podestà diversi corredini per neonati e vari corredi da sposa, nonchè un cospicuo numero di camicie nere per Balilla e camicette bianche per Piccole Italiane, destinate all'Ente Opere Assistenziali. Avendo poi avuto notizia che per volere del Duce sorgerà presto in Predappio la Casa del Fascio, la Direzione ha offerto al Segretario politico le tappezzerie di magnifico tessuto rayon per rivestire le pareti del Salone dell'erigendo edificio.

Lo stesso Podestà fu poi guida ai componenti la Direzione nella visita che essi fecero al Cimitero di Predappio, dove si recarono a rendere omaggio alle tombe dei Genitori del Duce.

Il tintore del rayon

Ti rammenti vecchio amico tintore quando anni fa ti chiesi perchè non tingevi il rayon (allora lo chiamavano seta artificiale) con colori resistenti? Rammenti la tua risposta ed il tono, tra lo stupito ed il canzonatorio col quale me la desti? "Fossi matto! tingere con colori buoni una fibra che dura dalla mattina alla sera!"

Vecchio amico tintore, forse, anzi senza forse, avevi ragione. Quello che allora pomposamente si chiamava seta artificiale era una fibra rigida come un merluzzo, secca come la paglia.

Era una fibra di « figura » si diceva; e perciò non la si adoperava per confezionare altre che qualche articolo di passamanerie da «guardare e non toccare».

Da allora, e tu vecchio amico lo sai meglio di me, le cose sono cambiate. Il rayon non è più la «seta artificiale» di vent'anni fa. Ha acquistato un nome nuovo e delle proprietà nuove; non ha più il compito di surrogato che assurdamente avevano voluto imporgli e che esso non poteva, non doveva assolvere. Divenuto fibra nobile e tenace, ha diritto di rivestirsi di colori altrettanto nobili e tenaci. E tu, vecchio amico tintore, ora non tratti più con disprezzo questi filati fini, morbidi, elastici, ma cerchi per essi fra i colori, del tuo laboratorio i più belli, i più duraturi perchè sai che tessuti di rayon non durano più come le rose, solo lo spazio d'un mattino, ma sfidano impavidi per mesi, per anni, gli strapazzi dell'uso.

La vostra moda, Signore

Il rayon e l'autunno

I saloni dei grandi templi consacrati alla Moda stanno ormai per schiudersi; nei laboratorii di sartoria — dai grandissimi ai meno grandi — lavoranti, direttrici, mezzane, apprendiste si affaccendano, si moltiplicano, si affannano nel fervore di un lavoro intenso. L'autunno, quell'autunno di cui abbiamo avuto in anticipo torbide e fresche avvisaglie, è alle porte.

Si allontana già nelle nebbie del ricordo la visione delle soavi mussoline fiorite, degli organdi trasparenti, dei lievissimi veli ondeggianti ed evanescenti; e il nostro sguardo si posa volentieri sui morbidi vestitini di maglia, sugli alpagà dei primi abiti a giacca, sui velluti, sulle pellicce di color naturale o tinte, secondo le ultime prescrizioni di quella bizzarra autocrate che è la Moda. Ecco i tessuti nuovissimi. Ed ecco — interessantissimi fra tutti — quelli che le industrie tessili italiane e straniere hanno creato servendosi del « rayon » che ancora una volta trasforma i suoi volti innumerevoli per adattarsi alla stagione invernale, nella quale trionferà come trionfò in quella estiva. A questa donò fiori, motivi classici o moderni, sfumature di tinte pallide o contrasti di colori accesi ed intensi; a quella oggi porta tutta una gamma di colori smorzati — verdi, bruni, marroni, grigi — che s'incupiscono per le giornate di pioggia e si ravvivano alquanto la sera, pur rimanendo nelle tonalità scure: sono dei turchini violacei, dei grigi piombo, certi neri cangianti in porpora o in ferrigno come in alcuni tulipani.



Questi i colori delle prime collezioni autunnali.. Quanto ai tessuti, la varietà degli aspetti del rayon è infinita, come infinite sono le sue possibilità. Vediamo qual'è l'equipaggiamento di una signora in una di quelle giornate grige e piovose che purtroppo non ci saranno risparmiate, e che il rayon permette di affrontare con tutta tranquillità, fornendoci di ombrello e di impermeabile. Ecco i graziosi paracqua di un sol colore — come la moda li predilige — ma col bordo a righe fantasia di tinte più chiare (beige su marrone, grigio su nero, azzurro su blù) o di due o tre sfumature dello stesso colore; oppure, l'ombrello interamente quadrettato o a righine che si incontrano sulle cuciture formando un disegno « spina di pesce ». Ed ecco gli impermeabili che si possono indossare su qualsiasi vestito che ripareranno senza stazzonarlo. Chi ama il tipo classico, li troverà in beige, in blù, in marrone; le signorine preferiranno invece qualcosa di più vivace; una larghissima scelta di colori — rosso, verde vivo, fiordaliso e, di una eleganza particolarmento raffinata, bianco — soddisferà qualunque capriccio. Anche l'impermeabile fantasia ha le sue fautrici; per questo vi sono dei graziosissimi disegni a quadrettini minuti, tipo scacchiera, bianchi e grigi, bianchi e marrone, rossi e neri, rossi e blù e via discorrendo, o a righe sottilissime: un disegno vistoso, nella luce grigia dei giorni piovosi, non ha attrattiva e sembra mancare di distinzione. Inutile aggiungere che il colore dell'ombrello deve essere intonato a quello dell'impermeabile.



Per gli abiti da mattina e da pomeriggio, il rayon presenta tutta una serie di tessuti tipo lana: sono stoffe a lunghi peli, morbide al tatto, raffinate alla vista; oppure miste di lana e rayon, in cui questo forma righe o quadri di due o tre sfumature della tinta fondamentale, che hanno un rilievo straordinario. Nei tessuti invernali, il rayon si mescola volentieri con altre sostanze: qualche filo di metallo o di cellofane dà ad essi una particolare lucentezza, mentre l'unione con le lane opache produce delle stoffe di grandissima classe. I velluti di rayon a pelo piatto formeranno dei vestiti da mezza sera di una squisita eleganza: quelli marezzati o laminati di metallo serviranno per le tolette più sontuose; per queste vi saranno anche i rasi, i crespi-rasi, i broccati a riflessi metallici, i laminati morbidi come una cascata d'acqua.

La biancheria di una donna elegante obbedisce alla stessa disciplina che regola la scelta dei vestiti, poichè alla perfezione della linea contribuisce largamente quell'insieme che i francesi chiamano « dessous ». Anche a questo ha provveduto il rayon: vediamo busti e reggiseno di batiste-rayon, oppure di elastico ricoperto di fili di rayon; e vediamo camicie, combinazioni, calzoncini di veli tripli, di mussoline, di crespi-raso impalpabili, tutti tessuti di rayon e guarniti di trine grige o color cora, esse pure di rayon. Di rayon le calze, di rayon i tubi aderentissimi di maglia, di rayon le guaine che s'indossano sotto ai vestiti da sera... E di rayon i cappelli tipo feltro, i rotondi berretti che sono la grande moda autunnale, i berretti studenteschi che si avanzano sul davanti come una grondaia. Di rayon le velette rigide che si mettono sui piccoli tricorni così aggraziati e giovanili.

Troviamo ancora i tessuti di rayon impiegati per formare quei gilets che dovrebbero essere di pelle ma che spesso vengono sostituiti con una specie di fustagno che imita perfettamente il daino e l'antilope. D'altronde il rayon non si ferma a questo, quando si tratta di sostituire la pelle: abbiamo visto delle superbe imitazioni di agnellino rasato, di breitschwanz, di persiano....

Non apprenderò nulla di nuovo alle mie lettrici affermando loro che il rayon ha ormai conquistato un posto, nel campo dell'industria della Moda, che nessun altro prodotto potrà contendergli. Ricorderò loro soltanto che questo prodotto nostro, cioè italiano — oltre ad adattarsi a tutte le ore, a tutte le fogge, a tutte le necessità per noi donne — ci offre anche tutto quello che può occorrere alla guardaroba dei nostri mariti, figli, fratelli:

ADA SALVATORE

Informazioni particolari di « Dea »

Adamo si veste

Quando si parla di moda maschile, s'intende che non bisogna rivolgersi soltanto a degli isolati, ad una accolta snobistica ed indolente, ma parlare alla folla anonima formata da persone per le quali il desiderio di migliorare la propria educazione estetica, componendo in armonioso insieme tutti gli indumenti, è piacevole occupazione. Questo desiderio del pubblico mi è noto, ed è un altro segno di miglioramento, ancora un indice di progresso della nostra magnifica razza.

Ma la maggior parte degli uomini va guidata con criteri di saggezza ed anche con pazienza, perchè mentre nessuno penserebbe mai di mangiare ad occhi chiusi, quasi tutti nella scelta degli indumenti ciecamente si affidano alla interessata offerta dei rivenditori. Basterebbe avere appena un'idea dei prodotti per poter scegliere da soli: i tessuti Rayon danno indubbiamente questa garanzia ed il grande impiego già in uso negli indumenti di moda maschile, dalle camicie alle mutande, dalle magliette alle vestaglie, dalle calze alle giarrettiere, ecc. è la riprova di un successo ormai incondizionato.

Condurre gli uomini ad una più accorta scelta non è impossibile; basta far comprendere quanto sia raffinato armonizzare il colore di una cravatta su un abito. Il segreto dell'eleganza è nel saper superare l'istinto: un solo oggetto di tono vivace è il massimo consentito in un insieme. Questa preferenza di vivacità sia data alla cravatta.

Soffermiamoci su questo metro di Rayon che dà al nostro aspetto la sola nota che riflette il nostro spirito e palesa il nostro gusto. Un uomo presentato ad una signora per la prima volta, crede forse di essere guardato negli occhi? Sono gli occhi della signora che cercano un segno, una piega, un particolare dell'abbigliamento di quest'uomo, dal quale potrà farsi un'idea, sia pure in modo impreciso e superficiale, di colui che le sta innanzi. Il primo giudizio è per la cravatta; facciamo dunque che essa sia degna di questo nome, e non figuri invece come un lucignolo attorcigliato. Il Rayon ha oggi, in questo genere, possibilità prodigiose. Le stesse consentite alle camicie, pigiama, giacche da camera. Il pigiama da notte, se non ha molta varietà di fogge, può però raggiungere la maggiore raffinatezza con i tessuti Rayon che danno all'epidermide freschezza e piacere quanto nessun altro tessuto. In quanto alla foggia, ecco pertanto l'indicazione per due modelli che ognuno potrà far realizzare.

Il primo, col risvolto ampio, che può essere rialzato lasciando il collo alla maniera delle camicie russe; il secondo senza risvolto e senza cintura, cioè col carattere più deciso della stessa camicia russa, e che si infila dalla testa. Due piccole sovrapposizioni ai fianchi servono a stringere o allargare la giacca col sistema dei bottoni disposti a piccole distanze (non più di tre) l'uno dall'altro. Da preferire le tinte unite, filettate da un bordo, ugualmente di Rayon, ma di altro colore, ribattuto sulle cuciture. Predomina l'azzurro bordato di rosso; il grigio bordato di azzurro; l'ocra bordato di marrone. Ma tutte le tinte pallide sono eleganti, come piacevoli sono i disegni a righe e quadri. La lunghezza della giacca del pigiama da notte è bene sia sempre maggiore delle giacche normali e le tasche laterali possono essere soppresse, lasciando però un po' grande quella sul petto, a sinistra, sulla quale — del medesimo colore del bordo— si possono far ricamare le iniziali del proprio nome, anche un po' grandi. L'innovazione portata ai calzoni del pigiama di un elastico alla cintura, in sostituzione del bindello scorrevole, non è pratica; l'elastico preme sul ventre ed è facile a restringersi, lavandolo, ancora di più.

Questi indumenti che un tempo erano negati a molti, perchè non tutti hanno la possibilità di ricorrere a tessuti costosi, coi quali si usava confezionarli, sono oggi — grazie al Rayon — le più semplici ed economiche realizzazioni. Come non guardare dunque con riconoscenza al Rayon, che anche nella moda maschile porta un contributo non solo di praticità ed economia, ma soprattutto di eleganza?

LUCIO RIDENTI

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 269 - Centesimi 20

Giovedì 27 Settembre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3560 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-497 - Interurbano N. 20-497

La rogazione dell'atto di nascita della Principessina

La risposta del Sovrano e del Principe Umberto alle felicitazioni del Duce

NAPOLI, 26

Anche stamane, come durante tutta la giornata di ieri, incessante è stata la sfilata del popolo davanti alla Reggia. La Principessina Maria Pia è oggetto delle cure più affettuose non solo da parte della Mamma, ma anche delle Regine Elena ed Elisabetta che sono state continuamente a fianco della puerpera in questi giorni.

La Principessina fotografata

Coloro che hanno potuto entrare nella camera della Principessina dicono che sopra la culla la Regina Elisabetta ha appeso, in artistiche cornici d'argento, oltre ad una immagine religiosa, i ritratti di Re Vittorio Emanuele e di Re Alberto del Belgio.

Maria Pia ha il visetto roseo incorniciato da una folta capigliatura castano chiara, un pò riccia, gli occhi neri come quelli del Nonno e del Padre. Un particolare che il popolo ha voluto conoscere riguarda il peso della creaturina regale: quattro chili.

Per la prima volta Maria Pia di Savoia ha fatto conoscenza con l'obiettivo fotografico. E' stato proprio il Principe Umberto che ha voluto con particolare gioia fotografare l'augusta Infante.

Fino alle diciassette di ieri erano stati dichiarati agli uffici dello stato civile presso le varie sezioni municipali centoventisei nati nella fausta notte del ventiquattro settembre. La maggior parte dei nati sono di sesso femminile. Il giorno diciotto ottobre data del battesimo ufficiale, il Gruppo fascista distribuirà ai bambini nati nel fausto giorno cento culle complete. Il gruppo inoltre offrirà cento corredini pure completi.

Per quanto riguarda il rito del battesimo, si assicura che madrina sarà la Principessa Mafalda, mentre padrino, come è tradizione, sarà il rappresentante del Comune di Napoli, che questa volta è il Commissario straordinario duca Niutta. I Principi d'Assia fungeranno da paggetti d'onore.

A proposito poi dell'acqua lustrale somministrata alla Principessina ed offerta dalla città di Vittorio Veneto, va precisato che essa è stata attinta alla Fontana di Salsa, e non del Salto come erroneamente indicato in precedenti corrispondenze, esistente al centro di Vittorio Veneto, da quella fontana che prima ed unica fornì refrigerio all'arsura dei fanti e degli arditi liberatori nei giorni fausti della battaglia della Vittoria.

L'atto di stato civile

Nel pomeriggio ha avuto luogo la rogazione dell'atto di Stato civile della Principessa Maria Pia.

La cerimonia si è svolta nella sala detta di Coligny alle ore diciassette. Le autorità cominciano a giungere pochi minuti prima che la cerimonia si inizi. Sono tra esse il Ministro De Bono in rappresentanza del Capo del Governo, notaio della Corona, il cav. Federzoni, ufficiale di Stato civile, i cavalieri della SS. Annunziata Thaon di Revel Duca del Mare e l'Ambasciatore Imperiali che fungeranno da testimoni, il Cardinale Ascalesi, l'Alto Commissario della Provincia di Napoli, il Commissario straordinario al Comune, il comandante designato d'Armata e il comandante il Corpo d'Armata di Napoli, il comandante in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, il Segretario federale, il Preside della Provincia, il luogotenente generale comandante il IV Raggruppamento delle CC. NN., rappresentanti dell'alta magistratura, accademici d'Italia, i componenti la Casa militare ed i funzionari civili della Casa di S. A. R. il Principe di Piemonte e le Corti e le Case effettive ed onorarie delle persone reali residenti a Napoli.

Le LL. EE. De Bono e Federzoni ed i testimoni con le dame di palazzo di S. M. la Regina, il primo aiutante di campo del Principe di Piemonte e gli ufficiali di ordinanza si sono riuniti nella sala Vittorio Emanuele in attesa di S. M. la Regina e di S. A. R. il Principe Umberto. Le altre autorità hanno preso posto nella sala destinata alla rogazione dell'atto.

Alle diciassette, annunciati dal maestro delle cerimonie, sono entrati nella sala Coligny S. M. la Regina, il Principe di Piemonte e i rispettivi seguiti. Il sen. Federzoni, inchinatosi a S. M. la Regina e presi gli ordini da S. A. R. il Principe di Piemonte, ha iniziato la lettura dell'atto di nascita, terminata la quale ha firmato per primo l'atto civile seguito dalle LL. EE. De Bono, Tahon di Revel e Imperiali. Dopo essersi trattenuti per qualche minuto nella sala con le autorità, l'Augusta Sovrana e il Principe di Piemonte sono passati nella sala Vittorio Emanuele dove si sono congedati dalle rispettive corti. Il Principe di Piemonte si è poi compiaciuto invitare le LL. EE. De Bono, Federzoni, Thaon di Revel e Imperiali a salire al piano superiore dell'appartamento già destinato a S. A. R. la Principessina Maria Pia, dove l'augusto Principe ha loro presentato l'augusta neonata.

Alle 17.45 il generale De Bono è ripartito per Roma accompagnato dall'ufficiale di ordinanza del Principe di Piemonte.

Significativi omaggi

Il fedele personale di Palazzo Reale, che in questi giorni si è prodigato in un fervido e zelantissimo servizio, ha voluto testimoniare agli Augusti Principi il suo concorde, fedele, devoto attaccamento.

Il cav. Anselmi, di Casa Reale, ha inviato una piccola culla d'argento cesellato e riempita di fiori. Gli agenti della squadra interna della Reggia hanno inviato in gentile omaggio una riproduzione fedele della culla principesca offerta dalla città di Napoli, e composta di garofani e rose e internamente riempita di orchidee. Adorna la culla una grande nastro d'argento. I carabinieri della stazione di Palazzo Reale hanno fatto a loro volta omaggio di una grande lira musicale, tutta composta di rose con alla base un grande scudo sabaudo. La squadra esterna ha inviato alla Reggia una grande corbeille di rose e di orchidee, adorna di tulle bianco e con un nastro d'argento.

Il Re e il Principe al Duce

ROMA, 26

S. M. il Re, ai telegrammi di felicitazioni e di augurio rivolti alla Maestà Sua dal Duce, anche in nome delle Forze Armate, in occasione della nascita di S. A. R. la Principessa Maria Pia, ha risposto nei seguenti termini:

« *A S. E. il Cavaliere Benito Mussolini - Capo del Governo - Roma. — La Regina ed io abbiamo in questo lieto evento molto e cordialmente gradito il messaggio di V. E. Alla Nazione tutta, al Governo ed a lei personalmente inviamo i nostri commossi ringraziamenti. Aff.mo Cugino VITTORIO EMANUELE* ».

« *A S. E. il Cavaliere Benito Mussolini, Ministro della Guerra Roma. — Alla Regina ed a me sono giunte in particolar modo gradite le gentili felicitazioni delle Forze Armate. Ad esse i nostri più vivi cordiali ringraziamenti. — Aff.mo Cugino VITTORIO EMANUELE* ».

S. A. R. il Principe di Piemonte ha risposto nei seguenti termini alle felicitazioni inviategli dal Duce:

« *S. E. Cav. Benito Mussolini. - Particolarmente care mi sono giunte le felicitazioni da V. E. espressemi anche a nome del Governo fascista e del popolo italiano. La Principessa ed io ringraziamo tutti di gran cuore. — Suo aff.mo Cugino UMBERTO DI SAVOIA* ».

« *A S. E. il Cav. Benito Mussolini, Ministro della Guerra. — In questo lieto momento giungono graditissimi al mio cuore di soldato i voti delle Forze Armate cui invio i ringraziamenti cordiali miei e della Principessa per la parte che esse prendono alla nostra gioia. — Suo aff.mo Cugino UMBERTO DI SAVOIA* ».

La risposta del Sovrano

alle felicitazioni del Parlamento

ROMA, 26

S. M. il Re, al telegramma inviatogli da S. E. Federzoni, Presidente del Senato, ha così risposto:

« S. E. Cavalier Luigi Federzoni - Presidente del Senato - Roma. *Anche a nome della Regina ringrazio di cuore il Senato e lei personalmente delle gentili felicitazioni che tanto abbiamo gradito in questo lieto momento. — Aff.mo Cugino VITTORIO EMANUELE* ».

S. M. il Re al telegramma inviatogli da S. E. Ciano Presidente della Camera dei deputati, ha così risposto:

« S. E. il Conte Ciano di Cortellazzo - Presidente della Camera dei Deputati - Roma. — *Sono sentitamente grato agli onorevoli Deputati ed a lei personalmente per le cortesi felicitazioni che mi sono giunte oltremodo gradite. - Cordialissimi saluti. — VITTORIO EMANUELE* ».

Manifestazioni di giubilo

in tutta Italia

ROMA, 26

L'*Agenzia Stefani* comunica:

In tutta Italia, dai più grandi centri cittadini ai più piccoli borghi rurali, l'avvenimento che ha allietato l'augusta Casa dei Principi di Piemonte è stato festeggiato con manifestazioni di giubilo che hanno avuto carattere più schiettamente e più fervidamente popolare.

In parecchi Comuni, non appena appresa la notizia, si sono formati grandiosi cortei, che preceduti da bandiere e gagliardetti, hanno affluito ove sorge la sede dell'amministrazione cittadina e la Casa del Fascio per una imponente dimostrazione ai Principi di Piemonte ed a Casa Savoia.

Da paese a paese il suono festoso delle campane salutante il fausto evento si è diffuso sino ai più lontani casolari portando ovunque la letizia di un annuncio che era atteso con trepida ansia da tutti gli italiani. A sera, sfarzose luminarie hanno adornato le facciate degli edifici pubblici e con essi sono state illuminate a festa molte case private.

La tessera di Piccola Italiana

alla Principessina Maria Pia

NAPOLI, 26

Il presidente del Comitato dell'Opera nazionale Balilla avv. Salsano e la duchessa di Presentano, fiduciaria delle Piccole Italiane, hanno chiesto ai Principi di Piemonte di offrire la tessera di Piccola Italiana alla Principessa Maria Pia. I Principi hanno aderito e la tessera sarà consegnata fra giorni.

I fiori ricevuti in omaggio

offerti ai Caduti

NAPOLI, 26

S. A. R. il Principe di Piemonte ha disposto che i bellissimi fiori pervenuti in occasione del lieto evento e della cerimonia del battesimo vengano portati al mausoleo dei Caduti a Posillipo e alla tomba dei Caduti a Santa Chiara.

L'omaggio ai Principi

della squadriglia aerea egiziana

NAPOLI, 26

La squadriglia dell'aeronautica militare egiziana, ha compiuto in perfetta formazione di pattuglia alcuni giri sulla città ad alta quota, particolarmente sulla Reggia, per rendere omaggio alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte ed è quindi partita per il Cairo con scalo a Catania, Tunisi, Tripoli e Bengasi.

L'offerta del Poligrafico dello Stato

per la Colonia al Lido di Roma

ROMA, 26

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Poligrafico dello Stato ha deliberato di solennizzare il fausto evento nella Casa dei Principi di Piemonte versando alla Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe la somma di lire 10 mila per la costruenda Colonia al Lido di Roma. Ha deliberato inoltre di assegnare ai figli del personale dipendente nati sino al settimo giorno dall'evento una polizza di assicurazione a tipo popolare con tre annualità di premi pagati.

Il contributo dell'Istituto

delle Assicurazioni

ROMA, 26

Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, partecipando al vivo giubilo per il fausto evento dell'Augusta Casa dei Principi di Piemonte, ha oggi deliberato di contribuire con lire 100 mila alla fondazione della colonia 28 Ottobre sorta per iniziativa della Federazione dell'Urbe ed ha inoltre stabilito di offrire una polizza popolare ai figli dei propri dipendenti del centro e dell'organizzazione periferica nati il 24 corrente.

50 mila lire della Camera

alle Opere Assistenziali

ROMA, 26

Per onorare la nascita della Principessa Maria Pia, S. E. Costanzo Ciano di Cortellazzo, Presidente della Camera dei deputati, ha fatto ieri pervenire a nome della Camera stessa a S. E. Starace, Segretario del Partito, lire 50 mila da destinarsi alle Opere assistenziali del Partito.

Una polizza ai figli degli alpini

nati il 24 settembre

ROMA, 26

L'Associazione nazionale alpini in atto di omaggio e di devozione verso i Principi di Piemonte, augusti patroni del 10.o reggimento Alpini, ha stabilito di donare a tutti i figli degli alpini in armi ed in congedo nati il 24 settembre la polizza di assicurazione vita a forma popolare creata per la fausta circostanza dall'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Un centro di assistenza materna

istituito a Bari

BARI, 26

L'amministrazione comunale, in occasione della nascita della Principessa Maria Pia, ha deliberato di erogare la somma di lire 150 mila per la istituzione in Bari di un nuovo centro di assistenza materna.

Il Principe Umberto al Papa

ROMA, 26

L'*Osservatore Romano* pubblica:

« S. A. R. il Principe di Piemonte, che con particolare sollecitudine e con tanta squisita spontaneità filiale aveva ieri partecipato al Santo Padre il fausto evento che ne allieta l'augusta Casa, ha ieri sera ancora espresso quanto intimamente gradita gli fosse giunta la risposta augurale e la benedizione paterna di Sua Santità. S. A. R. ha infatti così telegrafato al Santo Padre: « *Profondamente commossi per la speciale benedizione impartita a nostra figlia, mia moglie ed io preghiamo Vostra Santità di gradire la espressione del nostro animo vivamente grato. Con filiale devozione*: UMBERTO DI SAVOIA ».

La partenza di Federzoni per Napoli

ROMA, 26

Stamane alle ore 8.50 è partito per Napoli S. E. il Cavaliere Federzoni, Presidente del Senato del Regno, ufficiale dello Stato civile per gli atti della Reale Famiglia, per provvedere alla redazione dell'atto di nascita della Principessa Maria Pia, che seguirà oggi alle ore 17 nel Palazzo Reale di Napoli. S. E. Federzoni era accompagnato dal Cancelliere degli Atti dello Stato Civile della Famiglia Reale prof. Annibale Alberti, Segretario generale del Senato del Regno.

Le felicitazioni estere

ATENE, 26. — Tutti i giornali annunciano la nascita della Principessa Maria Pia e rilevano la gioia del popolo italiano per l'evento che ha allietato la Casa dei Principi di Piemonte e pubblicano fotografie della Famiglia Reale. Il decano del Corpo diplomatico e molte personalità si sono recati alla Legazione italiana per presentare al Ministro le loro felicitazioni.

Le chiavi della città di Cleveland

offerte agli universitari fascisti

CLEVELAND, 26

Sono qui giunti gli universitari fascisti italiani che sono stati ricevuti dal Console d'Italia e da una larga rappresentanza dell'Ordine dei Figli d'Italia che ha tributato loro calorosissime accoglienze. I goliardi sono stati ricevuti poi al Municipio dove il Sindaco ha offerto loro le chiavi della città.

L'odierno rapporto a Roma

dei Segretari federali

ROMA, 26

Domani, come è stato annunciato, avrà luogo nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, il rapporto dei Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento. Al rapporto interverranno anche i fascisti che nei prossimi mesi di ottobre e novembre dovranno effettuare i turni di servizio presso le Federazioni.

Una dichiarazione ungherese

Stretta collaborazione italo-magiara

BUDAPEST, 26

I giornali di stamane danno straordinario rilievo nei titoli al seguente telegramma dell'Agenzia telegrafica ungherese da Parigi:

«Il giornale Echo de Paris, *pubblica la smentita all'accordo segreto ungaro-tedesco ed aggiunge che la Legazione di Ungheria a Parigi ha chiarito l'esatto punto di vista del Governo ungherese che è il seguente: Il Governo intende continuare la politica degli accordi di Roma di stretta collaborazione italo-ungherese. La politica dei due Paesi continuerà a fondarsi invariabilmente su tali accordi».*

Il Nemzeti Ujsag *scrive: «Le notizie diffuse dal* Temps *hanno reso necessario che il Governo ungeherese esprimesse anche all'estero con una energica dichiarazione il suo attaccamento alla amicizia per l'Italia che è l'asse della sua politica estera.*

Il Direttorio del Partito esprime al Duce la gratitudine

delle Camicie Nere e di tutto il popolo per la preparazione militare della Nazione

L'ampia relazione di S. E. Starace - I provvedimenti del Consiglio dei Ministri - La proficua attività del Partito - Mezzo milione di bimbi alle Colonie estive; 35 mila Giovani Fascisti ai Campeggi e 95 mila ai corsi militari - Una sezione massaie rurali nei Fasci Femminili

ROMA, 26

Il Direttorio del P. N. F., dopo aver assistito a Sabaudia alla premiazione fatta dal Duce dei rurali che da maggior tempo lavorano nell'Agro Pontino, si è riunito alle ore 16 dei giorni 22, 24 settembre XII nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito.

La Nazione militare

Il Segretario, dopo aver messo in rilievo la portata ed il significato della visita del Duce alle provincie pugliesi e l'importanza della quinta Fiera del Levante, ha illustrato lo spirito ed il valore dell'istituzione del Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda e dei provvedimenti presi dal Consiglio dei Ministri nella sessione del settembre XII, soffermandosi in modo particolare su quelli riguardanti la preparazione militare della Nazione i quali traducono in luminosa realtà una delle mete della Rivoluzione.

Il Direttorio Nazionale esprime al Duce la sua gratitudine, quella delle Camicie Nere e di tutto il Popolo Italiano e saluta nel camerata generale Francesco Graziani il valoroso soldato che a tale preparazione presiederà con lo spirito fascista che le Camicie Nere pienamente gli riconoscono.

I provvedimenti ministeriali

Il Segretario ha continuato facendo l'esame dei seguenti provvedimenti:

La costituzione della Provincia di Littoria che testimonia dell'opera compiuta per la redenzione dell'Agro Pontino, opera che inorgoglisce le Camicie Nere perchè la considerano una grande battaglia vinta ormai nel segno inconfondibile del Littorio.

La liquidazione della pensione concessa alle famiglie dei Caduti e dei mutilati della Rivoluzione in base al grado di tenente quando il caduto o il mutilato abbia servito nello squadrismo come comandante della squadra d'azione e non abbia diritto per le norme vigenti a liquidazioni su grado più elevato, rilevando il valore morale del provvedimento che è stato appreso con intima gioia dai fascisti di tutta Italia, sensibilissimi ad ogni riconoscimento del Duce verso quanti hanno servito e servono la Rivoluzione con alto spirito di sacrificio.

La istituzione dei distintivi di onore per i feriti, mutilati e deceduti per causa di servizio.

Le anticipazioni ai risicultori. riordinamento dell'U.N.U.C.I.

Le anticipazioni ai risicoltori.

La riduzione dell'onere del debito fondiario che incide favorevolmente sui bilanci delle aziende agrarie fondiarie.

La sospensione della esenzione dell'imposta di ricchezza mobile sugli interessi delle obbligazioni di Società anonime.

L'istituzione di nuovi istituti medi e di 1250 scuole elementari di cui 250 uniche rurali per fronteggiare le esigenze della crescente popolazione scolastica.

Le nuove disposizioni concernenti le condizioni e le tariffe per il trasporto delle persone e dei bagagli sulle Ferrovie dello Stato.

Provvedimenti di favore per gli agenti delle FF. SS. iscritti al Fascio di combattimento anteriormente al 20 ottobre 1922, nonchè degli agenti mutilati e feriti per la Rivoluzione.

L'attività del Partito

Ha quindi riferito sull'attività svolta dal Partito in alcuni settori nei due mesi precedenti, e cioè dall'ultima riunione del Direttorio nazionale tenutasi in Roma il 2 luglio XII. Nel passare in rassegna la situazione delle Federazioni nelle diverse Provincie e nelle Colonie, ha sottolineato i risultati concreti, che in effetto si sono rivelati superiori alle stesse previsioni, ottenuti dai turni di servizio compiuti presso le diverse Federazioni dai Segretari federali, i quali hanno trascorso attive e proficue giornate in provincie diverse e lontane dalle loro sedi abituali. I risultati sono stati evidentemente e per concorde entusiastica dichiarazione degli stessi Segretari federali di ordine politico e culturale e anche tecnico ed organizzativo.

Il Segretario del Partito ha dichiarato che altrettanto si attende dall'invio di un primo contingente di giovani presso le Federazioni per i turni di preparazione, di studio e di tirocinio in provincie grandi, medie e piccole. Detti turni si svolgeranno nei prossimi mesi di ottobre e novembre, secondo le disposizioni che saranno impartite ai Segretari federali, chiamati a raccolta il 27 settembre alle ore 10 nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio. Alla prima fase del rapporto parteciperanno anche i giovani che formano il primo contingente.

Le Colonie estive fasciste

Riferendo poi sulla vasta e complessa attività delle Colonie marine e montane e dei campi ai quali hanno partecipato fascisti universitari e giovani fascisti, il Segretario ha annunciato che lo sforzo di quest'anno, dimostratosi superiore per entità di mezzi impiegati e di cure predisposte, si concreta nella cifra di 506.635 bambini ospitati nelle varie Colonie, circa 35 mila Giovani fascisti hanno partecipato ai Campi e 92.500 della classe 1914 hanno frequentato i corsi per gli specialisti delle Forze Armate.

I fascisti deputati e senatori, i Prefetti hanno assolto in modo ammirevole il compito delicato di ispezionare i Campi e le Colonie. Le ispezioni eseguite sono state circa 2500 ed hanno messo in evidenza, sia pure attraverso a manchevolezze di lieve entità, che saranno certamente evitate nel prossimo anno, come i figli del popolo, per volontà del Duce, siano stati amorosamente curati negli spiriti e nei corpi.

Il Direttorio nazionale elogia i Segretari federali, i loro collaboratori, in modo speciale le donne e le giovani fasciste, che anche in questa circostanza hanno esplicato la loro attività con entusiasmo e con spirito organizzativo.

Il Direttorio Nazionale ha tenuto a rilevare come, malgrado il numero di unità che ha partecipato ai Campi e alle Colonie, abbiano funzionato in modo perfetto i trasporti ferroviari e automobilistici. Non sono stati registrati incidenti o ritardi.

L'importanza dei Littoriali

Il Segretario ha inoltre riferito al Direttorio nazionale su quanto segue:

Modificazioni apportate al funzionamento dei Fasci di combattimento e dei gruppi rionali fascisti, intese a rendere più perfetta l'organizzazione periferica e capillare del Partito; concessione ai genitori dei Caduti per la Rivoluzione dell'anzianità di iscrizione nel Partito da annotare sulla tessera d'onore corrispondente alla data di morte dei rispettivi figlioli; ispezioni senza preavviso alle Federazioni; manovre delle Forze Armate alle quali ha brillantemente partecipato la Milizia V.S.N., che hanno dimostrato il grado di preparazione spirituale e militare dell'Italia fascista; campi di Giovani fascisti e Campo Dux dell'O.N.B., chiara espressione di una gioventù fisicamente e moralmente irriconoscibile da quella di un tempo; Littoriali dello sport, della cultura e dell'arte, i cui programmi, resi noti giorni or sono, stanno a dimostrare l'importanza che essi assumeranno nell'anno XIII a Roma. I Segretari federali, le gerarchie del Partito e del Regime dovranno seguire da vicino la preparazione e lo sviluppo di tali competizioni in cui danno la misura della loro fede, della loro forza e della loro cultura i giovani studenti dei nostri Atenei.

Crociere organizzate nel Mediterraneo dalla segreteria del Comando dei Fasci giovanili di combattimento a titolo di istruzione, di sana forma di vacanze, crociera d'America iniziatasi il 7 settembre con la partecipazione dei Littori dello sport e della cultura, tipica ambasceria della giovane Italia di Mussolini alla quale il Direttorio nazionale invia il suo augurale saluto; attività dei Fasci femminili nei settori assistenziali e nella partecipazione dell'Opera Maternità ed Infanzia, oltre che in notevoli iniziative di indole culturale professionale e sociale che riusciranno certo efficaci specie verso le masse femminili popolari. scopo per cui sono state istituite a titolo di esperimento gli uffici di assistenza e di avviamento per le giovani. Disposizioni impartite circa il cumulo delle cariche eseguite con alto spirito fascista e con piena consapevolezza delle esigenze del Regime nei riguardi della preparazione dei giovani. A questo proposito il Segretario del Partito ha citato a titolo di elogio i fascisti deputati Bombrini e Donelli i quali hanno messo a disposizione non soltanto la carica di podestà rispettivamente di Genova e di Verona, ma anche il mandato parlamentare.

Direttive d'azione

Circolare del Sottosegretario di Stato all'Interno indirizzata ai Prefetti intesa ad evitare dispersioni e duplicazioni nel campo dell'assistenza in modo che nel prossimo inverno essa più efficacemente coordinata e regolata.

Circolare della presidenza del RACI riguardante sanzioni a carico degli impiegati corrispondenti a quelle disciplinari del Partito.

Istituzione e funzionamento nel Palazzo del Littorio della Biblioteca del Partito che raccoglierà la documentazione bibliografica dell'opera svolta dal Fascio e comprenderà anche una sezione di documenti fotografici.

Manifestazioni artistiche e culturali promosse per la celebrazione belliniana in accordo con il Ministero dell'Educazione nazionale, con la R. Accademia d'Italia e con la Corporazione dello spettacolo.

Funzionamento dell'O. N. D. con particolare riferimento al successo ottenuto dai carri di Tespi, superiore per gli spettacoli e per le masse di spettatori agli anni precedenti.

Attività sportiva in ordine al funzionamento del COI e delle Federazioni dipendenti.

Campagna di propaganda per la disciplina sulle strade affidate ai Segretari federali che dovranno organizzare e svolgerla in forma realistica e di immediata efficacia ammonitiva.

Concorso per la costruenda Casa Littoria in Roma.

Trasmissioni radiofoniche organizzate dall'Associazione fascista del pubblico impiego e dell'Ejar per i bambini delle colonie estive.

Impulso dato dall'Ente radio rurale che, dotando via via di un economico apparecchio radio tutte le scuole rurali d'Italia, mira ad elevare il tono della vita scolastica ed a stabilire un continuo contatto fra i centri e la periferia del quale i Fasci di combattimento si dovranno far promotori usufruendo delle facilitazioni concesse alle scuole per provvedere di detti apparecchi anche le loro sedi.

Chiusura del tesseramento fissato per il 30 settembre XII.

Termine per la presentazione delle domande di concessione del brevetto della Marcia su Roma, fissato inderogabilmente per il 28 ottobre p. v.

Concessione ai mutilati e invalidi per la Rivoluzione del transito gratuito sulle reti urbane tramviarie e degli autobus.

Inaugurazione della seconda Mostra internazionale coloniale d'arte che avrà luogo in Napoli il primo ottobre XII.

Nella seduta del 24 il Segretario ha fatto un'ampia relazione sulla attività del Partito in questo periodo di riforme nelle associazioni sindacali e di attuazione corporativa in applicazione della legge 5 febbraio 1934 n. 163 riportandosi anche al funzionamento dei Comitati intersindacali nei riflessi dei Consigli provinciali dell'economia corporativa.

Sull'azione per l'adeguamento dei prezzi specie ad opera dei comitati intersindacali e delle commissioni da essi costituite e per il riassorbimento della mano d'opera disoccupata.

Sulle disposizioni impartite per l'assistenza alla mano d'opera addetta alla raccolta delle olive della prossima campagna (ottobre X, gennaio X).

Sull'attività contrattuale svolta in pieno accordo col Ministero delle Corporazioni e con le organizzazioni sindacali interessate, riferentesi alle maestranze boschive e forestali, a quelle addette ai maglifici e calzifici, alla trattura e torcitura della seta, ai siderurgici e agli acquedottisti, dipendenti di alcune banche, ai lavoratori delle coperte, ai lavoratori addetti alla bonifica del Lago di Lentini.

Sul provvedimento relativo agli incarichi di carattere tecnico-legale e sanitario che d'ora innanzi saranno conferiti dalle pubbliche amministrazioni soltanto a quei professionisti i quali, oltre ad essere iscritti alle rispettive organizzazioni sindacali giuridicamente riconosciute, siano in possesso del requisito dell'iscrizione nel P. N. F. Nei termini suddetti sono state impartite le opportune disposizioni a tutti i Ministeri perchè ne curino l'osservanza da parte degli uffici ed enti dipendenti.

Ha anche dato notizie del trattamento a farsi agli operai permanenti, temporanei e giornalieri delle amministrazioni statali, i quali si assentano dal lavoro perchè mobilitati dal Partito e dalle dipendenti organizzazioni o dalle associazioni nazionali dei mutilati e dei combattenti. Ai suddetti operai autorizzati a lasciare il lavoro saranno corrisposte le normali competenze come si pratica per gli altri salariati appartenenti alla M.V.S.N. ed ai Fasci giovanili di combattimento.

Sono state impartite, d'intesa con i Ministeri competenti, disposizioni circa la propaganda per il rimboschimento nazionale, l'autotreno del vino, il consumo della frutta fresca, la festa nazionale dell'uva, la giornata del giocattolo, la protezione dell'orbace sardo che dà lavoro a circa 4000 tessitrici, l'uso delle mattonelle di lignite, la costituzione di consorzi tra teatri lirici di provincie vicine.

Il Segretario amministrativo ha riferito dettagliatamente sulla situazione finanziaria del Partito.

La sezione massaie rurali

Il Direttorio nazionale ha infine approvato il seguente regolamento per la sezione massaie rurali

Continua in ottava pagina.

Temperatura di popolo

Ci sono delle frasi che qualche volta riassumono una aspirazione e stabiliscono un orientamento.

Non è cosa di tutti i giorni e da tutti: Mussolini, però, di simili frasi ne sa dire spesso. A Livorno, nel 1930, in uno dei suoi discorsi *proclama*, con cui volle saggiare in Toscana l'efficienza dello spirito rivoluzionario, chiuse, in una immagine incandescente, una sua promessa al popolo e al mondo sotto forma di ipotesi.

« Se qualcuno volesse minacciare lo sviluppo della rivoluzione delle camicie nere, questi non sa ancora a quale grado di temperatura io porterei tutto il popolo italiano ».

Quando questa allusione breve e nettissima fu risaputa oltre il cerchio di quelli che l'ascoltavano non ci fu in Italia cuor di squadrista che non rifiammeggiasse all'istante. Perchè ciascuno sapeva, per quell'istinto caratteristico dell'uomo d'azione, che di questi contrasti, occulti o palesi, ne avremmo trovati.

Perchè? Perchè ciò che è nuovo urta chi è sistematicamente devoto alle fedi di ieri; perchè chi si muove, nove volte su dieci, scomoda e cozza contro chi si è votato all'immobilità; perchè ciò che è audace rimprovera e offende chi, per tutto ardimento, ostenta la sua disapprovazione.

E lo squadrista, colui che impersona questo spirito di rinnovazione, di audacia, di dinamicità risentì nell'avvertimento del Capo, la possibilità di un pericolo: per ciò che aveva concorso a creare, per ciò in cui credeva, per quello che ancora sentiva il diritto di attendersi dall'avvenire, per la sua fede e per quella di tutti. E la sua «temperatura» salì di parecchi gradi, in una previsione di attacco.

Ma il Condottiero parlò di tutto il popolo, non parlò solamente di lui, dello squadrista pronto costantemente a rimboccarsi le maniche; parlò pure di quelli che, anche se non ci sono nemici, anche se non han diffidenza per i nostri atti di fede e di audacia, hanno bisogno di una più ampia illuminazione, per c[ons]iderli, e per camminare con noi.

Questo è appunto portare un popolo ad un'alta temperatura.

Ma c'è qualcuno che ha potuto pensare che il Capo volesse intendere che bisogna aspettare il pericolo, prima di alimentare nel gran cuore del popolo la fiamma rivoluzionaria, insieme all'inimicizia per chi ci contrasta?

Chi ha potuto falsare la sua chiara intenzione fino a far credere che, siccome per ora tutto andava liscio, l'affare della temperatura rimaneva un'eventualità da scartare?

Nessuno, in buona fede, può credere che quando a una folla, costituita in gran parte di giovani si fosse quotidianamente insegnato che tutto quanto c'era da fare s'è fatto ed ora non resta altro che ringraziare il Signore, si possa domani andare a chiedere lo sforzo e l'audacia di un altro passo più avanti, lungo una direttrice prestabilita, in un piano di rinnovazione radicale e profonda della vita della Nazione.

Perchè, se la Rivoluzione è in atto, cioè in divenire, e le reazioni i contrasti i pericoli sempre a portata di mano, anche la temperatura di chi prende parte alla marcia deve essere tenuta alta costantemente ogni giorno, se non si vuole determinare un fatale distacco tra quelli che marciano in testa e il grosso che segue.

Prima di tutto, bisogna convincersi di questa necessità di trasfondere nel cervello, nel cuore e nel sangue (per dirla alla Giosue) della gran massa del popolo, e particolarmente dei giovani, la fede nella Rivoluzione, cioè la fede in sè stessi; nella propria vitalità, nella propria forza e nella capacità di attuare più che un ben definito programma, una originale concezione del vivere, uno stile, una regola. Regola da cui scaturisce, come dal cervello di Zeus Minerva; compiuto e armato il programma.

Perchè una rivoluzione non è solo un'idea che ha trovato delle baionette, come voleva Napoleone, e neanche, soltanto, una idea armata di sentimento; ma anche la manifestazione dell'esuberanza fisica e spirituale di un popolo che, solo dopo sente il bisogno di giustificarla con la razionalità di un'idea.

Ma allora non si pretenderà che quell'esercizio spirituale in cui consiste una manifestazione di fede rivoluzionaria, si pratichi solo in prossimità del pericolo, e che qualcuno ci possa negare il diritto di professarla.

La Fede va servita ogni giorno, e in ogni momento il cuore dell'uomo di fede deve essere pronto a riardere di fuoco sacro.

Per questo ci sono gli esercizi, le pratiche, c'è, insomma, tutta la educazione intellettuale, spirituale, morale dell'uomo di fede.

E chi oserà negare che il compito di questa educazione debba essere una responsabilità e un privilegio da assegnarsi soltanto a chi ha dato già, con l'esempio, la prova di saper ammaestrare e convincere?

Ed ecco che ci si trova di fronte al problema fondamentale: il compito dell'educazione. E di educazione, noi non ne conosciamo che una: l'educazione fascista. Noi non ammettiamo le sottilizzazioni e i «distinguo», le vivisezioni dell'anima e la ripartizione dei compiti.

In regime mussoliniano, o fascista, cioè a dire per tutto il secolo, non c'è per noi che una regola, una concezione particolare del modo di vivere, dicevamo prima; e questa è per noi assoluta, integrale: non ci consente deroghe o accomodamenti. A colo che ci continuano, oggi, nella Nazione ed a quelli che ci continueranno nel tempo; a coloro che possono affiancare oggi la marcia rivoluzionaria ed a coloro che la proseguiranno; ai coetanei ed ai più giovani; noi abbiamo il dovere, di fronte a noi stessi e alla storia, di trasmettere intera la nostra passione di gente di parte, la nostra accelerazione, la temperatura che ha in noi, tutti i giorni, un valore alto e costante.

Se tutto questo contrasta con le opinioni di chi concepisce la vita come una prova di estrema rassegnazione, ciò non ci potrà persuadere a cedere il terreno di un palmo. Chi ha i polmoni fragili e soffoca in questo clima inflammato in cui noi viviamo perfettamente, non può pretendere nè il nostro soccorso, nè la nostra commiserazione. C'incalza una generazione che se noi lasciassimo in un primo tempo addormentare dal suono di quelle zampogne, domani, svegliandosi, si metterebbe in rivolta contro di noi. E anche se non riuscisse a svegliarsi, saremmo traditi lo stesso: poichè non avremmo a chi lasciare la eredità di un patrimonio ideale che costituisce l'orgoglio della nostra generazione.

Questo è veramente un pericolo, ed è bifronte.

Ora, noi non vogliamo che la generazione che ci succederà e che noi abbiamo il diritto di considerare già nostra, per la fede che abbiamo nella continuità della stirpe, naufraghi nella indifferenza per le opere audaci o, nel suo distacco da noi, covi lo spirito della rivolta, nella speranza di superarci, per la ragione di non averci compreso.

Oggi, più di ieri, è necessario professare la nostra intransigenza ideale. In tutto e con tutti.

E proclamiamolo alto questo nostro diritto conquistato col sangue nella Rivoluzione che si iniziò con la guerra.

Diritto di fare degli italiani del tempo di Mussolini un popolo degno della grandezza che ci riserva la storia.

Diano Brocchi

La mostra della romanità

I lavori preparatori

ROMA, 26

A proposito della organizzazione della Mostra Augustea della romanità il *Giornale d'Italia* dice che nel semestre trascorso i lavori preparatori hanno avuto regolare e rapido incremento. Ultimato è il grandioso plastico del Porto di Roma da Fiumicino ad Ostia comprendente, su un fronte di dodici metri e per uno sviluppo di metri quadrati 48, il porto, l'isola Sacra con la sua grande strada commerciale e la necropoli recentemente scoperta e scavata, e infine tutta la città di Ostia.

Alla serie dei modelli dei più importanti e caratteristici edifici monumentali romani si sono aggiunti l'arco di Riccardo di Trieste, la grandiosa Porta Augustea delle mura di Torino, il Ninfeo di Side e quello di Mileto in Asia Minore e il ponte di età severiana sul fiume Sciabina in Siria.

Un buon numero di altri plastici è stato ordinato ed è in lavorazione. Di eccezionale importanza sarà la ricostruzione plastica a grande scala della Roma imperiale che verrà donata dal Governatorato di Roma. Essa costituirà la perfetta immagine dell'Urbe che dopo le grandi scoperte, dovute alla volontà del Duce, è possibile rievocare. Particolare accrescimento ha avuto la serie dei calchi per i quali sono in corso numerose e importanti ordinazioni. Si attende l'arrivo di un importante gruppo di calchi e di riproduzioni metalliche del Museo di Napoli e numerosissimo altro materiale su quella ricchissima regione. Altri calchi importanti sono venuti da Algeri, Tunisi e da altri centri. Accanto ai calchi ha avuto accrescimento la serie delle riproduzioni pittoriche di affreschi e mosaici fra cui alcuni provenienti dal Vaticano. Nella mostra vi sarà anche la numismatica che raccoglie i calchi di tutte le monete romane e che comprende 3540 calchi. Si sta anche organizzando la raccolta del materiale numismatico estero e sono già giunti i calchi di monete di Bruxelles, Monaco, Berlino, Copenaghen, Atene ecc.

Carri armati terrestri volanti

per l'esercito giapponese

ROMA, 26

I tecnici militari giapponesi si stanno occupando della preparazione di uno speciale metallo leggero adatto alla costruzione di un « aviotank ». Secondo informazioni de «La Corrispondenza», gli esperimenti sarebbero giunti a tal grado da permettere la costruzione di motori straordinariamente potenti e, in combinazione con essi, carri armati « anfibi ». In sostanza l'esercito giapponese tende alla costruzione di un « aviotank » che nell'aria dovrebbe volare come un aeroplano corazzato e a terra funzionare come un carro armato comune.

Pronipote di Francesco Giuseppe

costituente un pericolo stradale

VIENNA, 26

Il principe Rodolfo Windischgraetz pronipote di Francesco Giuseppe, si è buscato oggi una condanna a otto settimane di carcere senza beneficiare della condizionale, giacchè la polizia ha ripetutamente avuto occasione di punirlo. Pericoloso motociclista, negli ultimi tempi il principe è stato causa di due accidenti, in uno dei quali è rimasto gravemente ferito un noto corridore e nell'altro una pariglia di cavalli e una signorina che sedeva nella carrozzella della motocicletta.

Nuovi episodi della contesa per il carbone

ROMA, 26

Animatissima si svolge la lotta fra Inghilterra, Polonia e Germania per il carbone. Allo scopo di smantellare la roccaforte carbonifera della Gran Bretagna, i Paesi concorrenti non lasciano intentato alcun mezzo: bassi prezzi, noli ridottissimi, facilitazioni di pagamento, scambi in natura, ecc. Ma ciò che fa parlare di « dumping » nei riguardi dei due Paesi, è l'appoggio aperto e sensibile dei rispettivi governi, che si concreta con riduzioni di tariffe ferroviarie e con rimborsi di dazi come in Germania, o addirittura con sovvenzioni, come in Polonia, pari a lire 20 italiane circa, per ogni tonnellata esportata

Secondo una nota che verrà pubblicata nella rivista «Il Carbone», in Germania i produttori consorziati versano una quota per ciascuna tonnellata di carbone estratto a favore del fondo creato per promuovere e sovvenire l'esportazione, mentre anche in Polonia le riduzioni ferroviarie sono all'ordine del giorno. I polacchi e i tedeschi, dal canto loro, accusano gli inglesi di esercitare un «dumping» monetario. Certo si è che la situazione creata in vari Paesi, che sono produttori e importatori di carbone nello stesso tempo, si è venuta facendo oltremodo delicata: il Belgio si prepara a prendere misure per tutelare i suoi carboni e la Francia da tempo si difende con l'arma dei contingentamenti. L'Olanda invece segue le orme della Germania, della quale applica i prezzi e i metodi di vendita nei confronti del vicino Belgio, che è da qualche tempo diventato un ottimo campo sperimentale delle offensive e controffensive degli esportatori dei Paesi confinanti.

Sempre secondo informazioni che «La Corrispondenza» riceve dalla Rivista specializzata «Il Carbone», per i Paesi che non hanno produzione propria adeguata al fabbisogno interno, come l'Italia, la gara di concorrenza non produce inconvenienti. Sono invece da seguirsi con interesse le voci diffuse all'estero di prossimi accordi fra inglesi e polacchi per la ripartizione delle zone di influenza europe. Si afferma che in tale caso tutti i porti dell'Adriatico, con il retroterra veneto e istriano, cadrebbero sotto la sfera del commercio polacco, insieme con i porti jugoslavi mentre all'Inghilterra sarebbero assegnati i porti del Tirreno e retroterra.

L'attesa pel viaggio di Barthou a Roma

mentre fervono le trattative per l'Austria

VARSAVIA, 26

L'imminenza della visita di Barthou a Roma incomincia a destare viva attenzione nella stampa polacca per quanto riguarda il problema delle relazioni italo francesi ed oggi tre giornali dedicano un loro articolo all'argomento facendo la cronistoria della passata situazione. Il filogovernativo *Kurier Polaski* osserva che il viaggio a Roma di Barthou sarà molto piacevole, anzitutto perchè Barthou ama e sa viaggiare, e poi perchè tutto lascia supporre reali e concreti risultati. Il grande merito di tali risultati risalirà ad Hitler che con la sua politica ha condotto la Francia ad abbandonare il suo malvolere verso l'Italia e l'Italia ad avvicinarsi a Parigi. Gli avvenimenti austriaci hanno costituito la determinante di tali svisviluppi poichè essi hanno persuaso la Francia della completa impotenza della Piccola Intesa nella questione austriaca ed hanno dimostrato che un solo reggimento di soldati di Mussolini valeva molto più della cordiale alleanza con tutti gli Stati della piccola intesa. Questo è stato il decisivo insegnamento che ha convinto la Francia che nell'Europa centrale nulla si può fare senza l'Italia. Evidentemente l'accordo franco-italiano non è ancora un fatto compiuto e molti ostacoli esistono ancora. La diplomazia francese dovrà appianare il conflitto italo-jugoslavo, risolvere la questione del revisionismo ungherese, cambiare atteggiamento nei confronti della Bulgaria, modificare la sua politica verso la Piccola Intesa, ma tutto probabilmente sarà risolto perchè la politica della Francia si trova sotto la influenza di un potente timore suscitato da quanto avviene in Germania.

L'*Action Française* sotto il titolo « Francia ed Jugoslavia » scrive: « Notizie sgradite giungono da Belgrado. Il Governo jugoslavo presterebbe orecchio ai consigli dati dalla sirena hitleriana. Si lascierebbe ricostituire indisturbata a Maribor la legione dei nazisti austriaci costituita prima a Monaco e provvisoriamente esiliata dal territorio tedesco dopo l'assassinio del Cancelliere Dollfuss. Sarebbe curioso a tale riguardo conoscere il compito esatto del Console jugoslavo a Klagenfurt. Checchè ne sia la formazione del « clan » dell'obbedienza hitleriana a Belgrado è di natura da sorprendere la Francia ed in certa misura da preoccuparla. Sarebbe possibile che una certa frazione della popolazione di Belgrado abbia realmente dimenticato che dietro lo Impero austro-ungarico era la Germania che interdiceva la Confederazione degli Slavi del Sud? Non ricorda Belgrado che fu quasi per ordine venuto da Berlino che il 4 novembre 1912 il Ministro austriaco Szegneny, firmava col Ministro di San Giuliano a Kiderlen Wachter il quarto trattato della Triplice Alleanza due anni prima della scadenza del precedente? Chi dettava in quell'epoca la politica estera degli Absburgo? Vienna o Berlino?

« Il pericolo puramente austriaco è scomparso nel 1918 ma il pericolo tedesco rimane per gli jugoslavi come per la Francia. Come dunque spiegarsi ragionevolmente l'attrazione che Berlino sembra esercitare su parte del Governo jugoslavo? Per reazione contro l'Italia? E' senza dubbio in ciò che si deve vedere lo origine del cambiamento inquietante dell'opinione pubblica jugoslava verso la Francia.

« Si parla di un molto prossimo viaggio del nostro Ministro degli Esteri a Roma. Oltre le questioni che interessano particolarmente la Francia e l'Italia, importerebbe pensare di mettere un po' d'olio negli ingranaggi italo-jugoslavi. Non si vuol credere che il Governo jugoslavo ascolti già compiacentemente certe combinazioni tedesche. Non si dice forse che il Governo hitleriano avrebbe lasciato intravedere a Belgrado in caso che la sua politica fosse coronata da successo qualche rettifica di frontiera dalla parte di Klagenfurt? Non sono ancora che voci, ma esse non potrebbero lasciare indifferenti i francesi ».

Colloqui di Aloisi con Berger

e col negoziatore tedesco per la Sarre

GINEVRA, 26

Stamattina il primo delegato italiano barone Aloisi, ha ricevuto il Ministro degli esteri dell'Austria Berger von Waldenegg. Il primo delegato italiano, quale presidente del Comitato della Sarre, ha inoltre avuto un lungo colloquio col Ministro di Germania a Berna Weizsacker, messo a disposizione del Comitato della Sarre dal Governo di Berlino per tutti i negoziati occorrenti. Questo primo colloquio è stato oggetto di vivo interessamento negli ambienti societari date le preoccupazioni sollevate dalla situazione nella Sarre in vista del plebiscito.

Il Segretario della Lega ha comunicato che i Governi dell'Italia, del Belgio, della Lituania hanno risposto alla lettera circolare del 3 settembre raccomandante ai membri della Società delle Nazioni di facilitare l'arruolamento di individui per la polizia della Sarre. In questa risposta i tre Governi comunicano di non opporre difficoltà agli arruolamenti. Il Governo svizzero invece ha risposto sfavorevolmente pregando la commissione di governo della Sarre di rinunciare a procedere a questi reclutamenti in Svizzera.

Rimproveri francesi a Belgrado

per gli intrighi con la Germania

PARIGI, 26

Sulla questione austriaca le *Jour* riceve da Ginevra:

« La Piccola Intesa insiste affinchè le garanzie accordate all'Austria siano registrate dal Consiglio della Società delle Nazioni e l'esecuzione degli impegni presi dai Paesi interessati sia controllata dalla Lega ». Il giornale rileva che l'atteggiamento dell'Italia rimane immutato e che essa preferisce ad ogni decisione del Consiglio un'intesa fra le Grandi Potenze alle quali si unirebbe la Cecoslovacchia ed aggiunge: « L'atteggiamento della Jugoslavia non è ben chiaro. Il delegato jugoslavo si oppone a che l'Italia sia autorizzata ad assumere la parte di tutore dell'Austria, ciò che è molto comprensibile. Ma ciò che è meno comprensibile è che la Jugoslavia si mostra in modo generale molto riservata circa la garanzia collettiva a favore dell'indipendenza austriaca ».

De Michelis presidente del Consiglio

dell'Ufficio internazionale del lavoro

GINEVRA 26

Il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro, riunito stamane per la prima volta dopo la sua riforma interna, che ha aumentato da 24 a 32 il numero dei suoi membri, ha eletto presidente del Consiglio stesso per la durata di un anno il sen. Giuseppe De Micheli, rappresentante del Governo fascista come delegato permanente fin dal 1922.

L'Afganistan ammesso

nella Lega delle Nazioni

GINEVRA, 26

Stamane alla sesta commissione, è stata discussa la questione dell'ammissione dell'Afganistan. Uno speciale comitato presieduto dal rappresentante della Turchia, il Ministro degli affari esteri Tewfik Rusedy Bey, era stato incaricato dell'esame dei titoli dell'Afganistan necessari per l'ammissione. Il rappresentante della Turchia ha letto stamane il rapporto nel quale il comitato conclude favorevolmente.

L'ingresso dell'Afganistan avrà luogo domani nella seduta plenaria dell'assemblea che dovrà votare l'ammissione. Negli ambienti societari si annuncia pure come probabile l'ingresso dell'Equatore durante l'attuale sessione dell'assemblea che è ormai al suo termine.

Condannato a morte graziato

che uccide ferocemente una bimba

BRUXELLES, 26

Un certo Winderick, recentemente sortito di prigione e graziato dopo essere stato condannato a morte, per vendicarsi ha dato fuoco al letto ove dormiva una bimba di 10 anni, figlia dei commercianti Lebicki di Charleroi. La bimba è deceduta all'ospedale in seguito alle bruciature. Il Winderick è stato arrestato. La folla ha tentato di linciarlo.

Rinascita dell'artigianato libico

La gratitudine verso S. E. Balbo

TRIPOLI, 26

Il reggente del Governo ha ricevuto i dirigenti dell'artigianato della Libia accompagnati dal commissario federale console Chierici, presenti anche il commissario dell'artigianato, il fiduciario per la città di Tripoli, i capi delle comunità nazionali e due ispettori per l'artigianato indigeno, per la comunità artigiana araba e per la comunità artigiana israelitica.

Il commissario dell'artigianato comm. Quadrotta ha riferito al reggente sull'opera in corso per l'organizzazione delle comunità e si è detto orgoglioso di avere avuto l'incarico dai capi comunità e dai capi mestiere di esprimere la gratitudine degli artigiani nazionali al Governatore Balbo perchè, con l'approvazione del Ministro delle Colonie, ha voluto associare alle vaste opere cui ha dato impulso nella Colonia la rinascita dell'artigianato, il quale ha una sua particolare funzione economica e spirituale a fianco della colonizzazione e del turismo.

I capi comunità, accingendosi al lavoro, hanno assicurato che la loro azione nel settore artigiano sarà informata alle direttive impartite per realizzare i grandi compiti che il Duce ha segnato alle Colonie africane, ed hanno pregato il reggente del Governo di volersi rendere interprete presso il Governatore della loro gratitudine per quanto ha disposto a favore degli artigiani, e verso il Duce della loro disciplinata entusiastica obbedienza. Ai sentimenti degli artigiani nazionali si sono associati con devozione gli artigiani indigeni, grati per l'opera di valorizzazione del loro lavoro da parte del Governo.

Il reggente si è detto lieto di poter riferire al Governatore, che intende potenziare l'artigianato come una forza viva della Colonia, i sentimenti degli artigiani nazionali cui si associano quelli indigeni, ed ha spronato i capi comunità ad assolvere con fede tutto il necessario concorso del Governo per la risoluzione dei problemi del lavoro che oggi per volontà del Duce sono in primo piano. Ha quindi invitato i dirigenti dell'artigianato libico ad elevare il loro saluto al Duce cui ha risposto lentusiastico « a noi » dei presenti.

Come l'Italia si difende

dalla invasione giapponese

ROMA, 26

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* rileva come la Nazione italiana sia forse, la sola, del mondo che sia riuscita a fronteggiare la tanto preoccupante invadenza dei prodotti giapponesi su tutti i più importanti mercati mondiali. I nostri acquisti nel Giappone durante lo scorso anno, in vece di aumentare, diminuirono di quasi il quattro per cento, essendosi limitati a poco più di trentaquattro milioni e mezzo. I nostri acquisti sono costituiti inoltre prevalentemente da materie prime e tra queste occupano il primo posto il rame e le sue leghe in pani e rottami che impiegarono una spesa di circa cinque milioni e mezzo. Per il sevo vegetale e gli altri grassi vi abbiamo speso quasi cinque milioni e per la seta tratta quasi quattro milioni e tre quarti. Gli altri acquisti da noi effettuati sono costituiti prevalentemente da balocchi e bambole, da porcellane, da calzature di gomma, da cascami di seta, e da tessuti ed altri manufatti di seta. Fra le nostre vendite occupano il primo posto l'alluminio e le sue leghe in rottami, lingotti, fogli e fili, che ci fruttarono complessivamente oltre dodici milioni di lire, contro una somma quasi insignificante nell'anno precedente. Aumentarono pure le nostre vendite di lamiere di ferro e di acciaio e di cascami di seta greggia, mentre tutte le altre vendite segnarono una non trascurabile diminuzione. La nostra meravigliosa resistenza all'invasione dei prodotti giapponesi è senza dubbio molto soddisfacente, sopratutto perchè dimostra quanto i nostri produttori sappiano lottare coi concorrenti più agguerriti e temebili.

Opera d'arte premiata

CASTELFRANCO, 25

Fra molti concorrenti, dalla commissione diocesana per l'Arte Sacra della Curia Vescovile di Padova, è stato prescelto il progetto d'un umile concittadino, il sig. Livio Turcato, per la costruzione d'un pulpito in legno di noce dallo stesso progettato e ideato.

E' un'opera di forma esagonale, stile rinascimento, ha una parte inferiore con colonne, trabeazione ed arcate giranti tutto intorno, ed una parte superiore formante parapetto a riquadri e pilastrini con sei pannelli scolpiti rappresentanti i seguenti soggetti: Gesù sul monte delle beatitudini; S. Giovanni Battista che predica nel deserto;; la predicazione di S. Antonio; Mosè nel Sinai che riceve le tavole della legge; il martirio di S. Bartolomeo; l'apertura della Porta Santa in S. Pietro (anno di erezione del pulpito. I movimenti delle masse principali ed i particolari decorativi sono disposti con sobrietà e formano tutto un insieme armonico che si intona perfettamente con la struttura architettoica della chiesa di Cittadella cui è destinato. Le opere di intaglio e di scultura sono state eseguite dal giovane studente scultore in legno Pietro Bresolin pure di Castelfranco il quale, oltre ai capitelli delle colonne, intagliati con rara diligenza ed eleganza, seppe comporre con buona modellazione i sei quadri rappresentativi del parapetto raggiungendo un giusto equilibrio nella distribuzione dei personaggi e delle scene di contorno.

I corsi militari prolungati in Svizzera

BERNA, 26

Il Consiglio nazionale ha approvato dopo il Consiglio degli Stati il prolungamento di circa tre settimane della durata dei corsi nelle scuole per le reclute delle armi principali.

La Mostra dalmata d'arte sacra

dell'Archidiocesi di Zara

Sorta per iniziativa della Federazione Fascista di Zara ,organizzata dal Comune e dalle altre autorità provinciali, col concorso e l'adesione di S. E. l'Arcivescovo Mons. Munzani la mostra dalmata d'arte sacra si è aperta il 15 agosto, destando un vivissimo interesse nella stampa nazionale, nei circoli cattolici e in larghi strati dell'opinione pubblica. Alla mostra hanno contribuito Zara, con le sue opere custodite nelle chiese nei conventi, le isole di Lussino, Cherso e Lagosta.

La mostra attesta l'importanza che Zara ebbe nei secoli di mezzo. Alle fortune politiche ed economiche della Città corrispose una prodigiosa fioritura artistica. Così il passato religioso ed artistico della città appare trasfigurato in poetica bellezza: commozione intensa di fronte ad un insieme di opere d'arte doppiamente sacre al nostro cuore di fedeli e al nostro orgoglio di cittadini. La città contava nel medioevo ben 77 fra chiese, oratori, cappelle; circa un secolo fa erano una trentina; ora sono rimaste le chiese maggiori in numero di sette, arricchite di tutti i tesori delle chiese scomparse.

Architettura realizzata non sul travertino, non sul mattone, a cui facesse da intonaco una polvere farinosa, ma sulla pietra. Perchè bisogna pensarle nuove le facciate di queste chiesette, senza la patina del tempo: bianche, linde, sfolgoranti al sole di maggio, eterna gioia all'occhio oppresso dalla oscurità delle calli e dall'angusto orizzonte.

Tra la Dalmazia e le altre regioni della Penisola si ebbe in passato un continuo scambio della produzione artistica. Andarono dalla Dalmazia ad arricchire delle loro opere la Penisola, Giorgio Orsini, Luciano e Francesco Laurana, Giovanni di Traù, Andrea Meldola, Gregorio Schiavone. Vennero tagliapietra veneziani a Zara, a Traù, a Sebenico, a Ragusa; un lombardo recò l'Arca per le reliquie del Patrono Sant'Anastasio nel Duomo di Spalato; Michelozzo, compagno di Donatello, partì da Sant'Eustorgio di Milano per ornare con le sue campane di frutta il palazzo del Rettore di Ragusa; arrivò da Padova, dallo studio di Donatello, Niccolò Fiorentino per coronare l'opera di Giorgio nel Duomo di Sebenico; giunsero in Dalmazia sugli altari le pale dei Vivarini, dei Palma, di Tiziano, di Marco Marziale ,di Carpaccio. Sei tavole di Vettor Carpaccio vennero da Venezia a Zara, ove erano rimaste si può dire ignorate per più di quattro secoli. L'arte dalmata costituì allora un'autentica rivelazione non solo per le persone di media cultura, ma anche per il mondo degli intenditori ;e conserva ancora quel sapore di inedito e di sorpresa, grato al gusto raffinato del mondo occidentale. I dipinti del Carpaccio di mirabile limpidezza disegnativa e trasparenza di colore, rappresentanti i Santi Martino, Gerolamo, Pietro, Paolo, Anastasia e Simeone. Splendido sopratutto il San Martino, dove il cavallo bianco e il manto del Signore sono abilmente accostati per vivificarsi a vicenda; e sullo sfondo il paesaggio contribuisce a rendere più sognante il volto del cavaliere chino verso il mendico e soffuso di melanconica dolcezza. Le sei tavole aprono uno squarcio di luce sulla prima educazione del Carpaccio: vi si nota infatti uno studio minuzioso, attento, meticoloso di ogni particolarità naturalistica. Nell'espressione dei volti vi è qualcosa dello stupore giovanile del pittore stesso trasfuso nelle anime delle sue creature. Le figure sono isolate dallo sfondo; e lo sfondo è trattato esclusivamente dal lato paesistico senza prospettive architettoniche che nell'ulteriore sviluppo il Carpaccio adopera in sì grande misura. Concepimento solido ed umano in cui il grande pittore veneto sembra toccare l'apice delle sue possibilità.

I sei Carpacci sono la cosa più preziosa, il capolavoro più bello della mostra: Opere immortali esposte all'ammirazione del popolo che viene posto a contatto con l'arte semplice e forte del passato.

Ma altre opere di pittura ci offre questa mostra per la completa conoscenza degli influssi vari, per quanto in prevalenza italiani, cui andò soggetta questa sponda adriatica.

Dipinti di Palma il Giovane, Lazzaro Bastiani (maestro del Carpaccio), Marco Marziale, dei Vivarini, di ignoto Mantegnesco e anche di buoni artisti locali, come Pietro Giordanico, ed infine una Madonna di influsso bizantino.

Qui si vede — scrive l' «Osservatore Romano» — quanto l'arte italiana, e specialmente la pittura, ha fatto per accrescere il culto alla Vergine. La Madonna Bizantina era immobile, con gli occhi della donna orientale, nerissimi e a primo aspetto fulgidi, ma fissi; i pittori italiani ne voltarono gli occhi dolenti e pieni di lacrime al cielo, i materni occhi amorosi verso il Bambino; gli occhi pietosi, carezzanti, consolatori a tutti gli afflitti che, nelle loro pene, si rivolgono ad Essa. La Madonna è divenuta la nostra Madre, la nostra Vergine, oltre che per le candide e semplici pagine del Vangelo, per la figurazione degli artisti italiani, che l'hanno dipinta trionfalmente.

I tesori delle chiese e dei conventi di Zara abbondano di oreficerie. Le origini artistiche di questa ricchissima produzione di oreficeria si devono attribuire ad officine locali. In Zara, come risulta da più documenti, dimorano molti orafi; una calle era intitolata all' «Orese» forse perchè gli artefici di metalli preziosi vi erano più frequenti. La terra dalmata in genere, e specialmente Zara, era un grande centro di tale produzione dal secolo XII al secolo XV.

Dall'oscurità delle officine nelle calli anguste, ove per esigenze di sicurezza e di pacifico sviluppo ferveva la vita cittadina, escono in quest'epoca alla luce scintillanti nei colori del metallo prezioso, dalle mani anonime di orafi, reliquiari in forma di gusti, di bracci, di piedi, argentei e aurei; teche argentee, cofani, cassette reliquiarie lavorate con paziente attenzione fino ai particolari più minuti; ostensori, piviali, calici, crocifissi preziosi e ricchi.

Artisti specialmente locali, ma anche dalla Penisola, i stranieri venuti da lontano attratti dalla fama di questo centro artistico, umili e oscuri, ignari forse del proprio valore, riescono a fissare nella indocile materia attimi di eternità nell'atteggiamento del Redentore benedicente, nel volto soave della Madonna, nell'espressione estatica ed orante di un santo.

Il tempo ha smorzato il bagliore e lo scintillio originari dei metalli preziosi, che hanno acquistato riflessi e tonalità cupe e strane, contribuendo ad accentuare lineamenti e gli atteggiamenti ieratici. Tutti questi prodotti di oreficeria che figurano numerosi alla Mostra risentono le prevalenti caratteristiche dell'arte italiana, per quanto non siano sconosciuti gl'influssi vari, come ad es. in alcuni busti reliquiari dei sec. XIV e XV, che seguono una tradizione nordica.

Sobrio, monumentale, sintetico, bello di tutta la misteriosa e splendente bellezza del passato, un artefice corona il periodo in cui l'oreficeria zaratina raggiunse il suo culmine: Francesco da Sesto (Milano), cittadino di Zara, in tre anni, dal 1377-80, porta a termine il lavoro dell'arca di S. Simeone, tutta scintillante d'oro e d'argento a maggiore esaltazione della Fede e per il trionfo eterno dell'arte italiana in Dalmazia.

Francesco sarebbe un maestro dell'Alta Italia, il quale dimostra forti influssi toscani; ma il solo fatto che in così breve tempo Zara potè avere allora un simile capolavoro, attesta un progresso tecnico e artistico non inferiore a quello delle altre città italiane.

Il convento di S. Maria ci presenta cuciti su di un velluto rosso controtagliato, otto riquadri di un antico paliotto a ricamo con figure di santi in agopittura, sotto arcate di tabernacoli in ricamo a bassorilievo (sec. XV). Appartengono alla stessa serie di questi ricami due stoloni ricamati in oro e seta, due cappucci di piviale, due fregi a ricamo.

Ancor più antico è un antependio ricamato del sec. XIV in oro e seta, ricchezza inestimabile dell'arte nostra.

Sono cose estremamente fragili e delicate, provate dai secoli e dall'uso, e che vanno custodite e guardate con gran cura.

Il convento e la chiesa di S. Francesco presenta dieci fra corali e antifonari con miniature di scuola bolognese dei secoli XIII, XIV e XV.

Fra i paramenti sacri, pianete, piviali, veli da calice, stole dei secoli XVI, XVII e XVIII.

Ricami preziosi per la loro antichità: attestano una fioritura di lavori artigiani, che si perpetua attraverso i secoli.

Ad arricchire la nostra d'Arte Sacra di Zara hanno contribuito in larga misura le isole del Carnaro, Cherso e Lussino, che fanno parte del territorio dell'Archidiocesi zaratina.

Dal Luogo di Lussingrande proviene un capolavoro di Bartolomeo Vivarini del 1475: una pala d'altare rappresentante la Madonna e Santi. Quantunque simmetrica è l'opera meglio conservata ed aggruppata di Bartolomeo, che vi profonde la sua matura esperienza di grande pittore. E' un capolavoro noto agli intenditori d'arte; forse il più grandioso dipinto che di quel tempo abbia prodotto l'arte veneta.

Di Alvise Vivarini è esposta alla mostra una tavola che rappresenta S. Caterina, S. Sebastiano, S. Cristoforo, con figure solide, ben costrutte e ben proporzionate. Proviene dal Palazzo Comunale di Cherso. Da Lussingrande inoltre arrivano otto tondi tiepoleschi con colori trasparenti e luminosità inattese e argentine, rappresentanti scene del vecchio e del nuovo testamento; si aggiungono pregevoli dipinti di Palma il Giovane, della scuole del Tintoretto e del Tiziano.

Fra gli oggetti di oreficeria — oltre a ricchi calici e ad antichi crocifissi, dei quali due del sec. XII — figura un ostensorio d'argento in parte dorato, vera gemma del tesoro di Ossero.

Due corali miniati da Cherso, tre antifonari da Ossero dei sec. XIV e XV. Le isole del Quarnero possono andare fiere di avere dato vita e di conservare simili capolavori, che attestano lo sviluppo rigoglioso dell'arte italiana sulla sponda orientale dell'Adriatico.

La lontana isola di Lagosta ha voluto essere presente con alcune sue opere d'arte sacra, che attestano una tradizione religiosa ben desta attraverso i secoli, in cui la Repubblica di Ragusa, del cui territorio Lagosta faceva parte, subì il chiaro influsso dell'occidente, vale a dire della trionfante civiltà italiana.

Dalla Chiesa della Madonna in Campo proviene una tavola di Francesco Bissolo rappresentante la Madonna in Trono con Bambino e i Santi Cosma e Damiano (Santi protettori dell'isola), S. Giovanni Battista e S. Sebastiano; il donatore Bonini sta inginocchiato a sinistra in basso. Da notare che la Madonna è una derivazione di quella di Giovanni Bellini nella Chiesa di S. Zaccaria a Venezia.

I capolavori dell'arte cristiana documentano la vita spirituale della Dalmazia. Con le basiliche, coi primi martiri cristiani, con l'Arte Sacra, la Dalmazia è vicina di Roma, oltre che geograficamente anche idealmente.

Giovedì delle Arti

BRAMANTE A ROMA

Per cortese concessione del nostro eminente amico e collaboratore Nino Barbantini siamo in grado di offrire ai nostri lettori un brano sostanziale del bel discorso commemorativo di Bramante, discorso ch'egli ha tenuto, con il più caldo successo nella sala del Trono della Reggia d'Urbino, per incarico del Commissario della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti. Il testo integrale del nobilissimo discorso di Nino Barbantini sta per essere pubblicato nel volume, che conterrà tutte le commemorazioni del ciclo marchigiano.

Nel 1499 Bramante toccò finalmente la mèta del suo cammino in terra, quando giunse a Roma, di dove non doveva muoversi più se non per andare a Loreto nel 1507 a operarvi romanamente secondo gli ordini del Pontefice, e forse a Civitavecchia se l'attribuzione a lui della fortezza papale di quella terra è attendibile. A sentire il Vasari pare che, agli inizi della sua dimora romana, egli intedesse di darsi a nient'altro che agli studi. « Aveva Bramante « recato di Lombardia e guadagnati in Roma a fare alcune cose « certi denari i quali con una masserizia grandissima spendeva, « desideroso poter vivere del suo, « ed insieme, senza avere a lavorare, poter agiatamente misurare tutte le fabbriche antiche di « Roma. E messovi mano, solitario e cogitativo se n'andava; e « fra non molto spazio di tempo « misurò quanti edifici erano in « quella città e fuori per la campagna: e parimenti fece fino a « Napoli e dovunque e' sapeva che « fossero cose antiche ».

A Roma lo aveva preceduto fino dal 1503 Filippo Brunelleschi dopo aver venduto apposta il poderetto che egli aveva a Settignano, per dimorarvi a lungo in compagnia di Donatello, e poi solo. Di primo colpo, vedendo la grandezza degli edifici e la perfezione dei corpi dei tempii, era rimasto attonito che pareva fuori di sè, ma in seguito aveva dato ordine a misurare le cornici, a levar le piante dagli edifici, a disegnare ogni sorta di fabbrica, tempii, basiliche, acquedotti, bagni, archi, colisei, anfiteatri, a cavarne le cignature ed incatenare, e le collegazioni di pietre, d'imperniature e di morse; e più non aveva conosciuto riposo, talmente in preda agli studi che non si curava più di mangiare nè di dormire. E non si contentava di misurare quanto era fuor di terra. Se lui o Donatello vedevano affiorare qualche pezzo di capitello o di cornice, o qualche basamento di edifizio, mettevano opere e gli facevano cavare per toccare il fondo; tanto che quando passavano per le strade, « che andavano vestiti a caso », quelli di Roma, i quali non capivano che cosa volesse dire tutto quello scavare « credevano che fussino persone che attendevano alla geomansia per ritrovare tesori » e gli chiamavano appunto quelli del tesoro.

Leonbattista Alberti, nominato abbreviatore apostolico di Eugenio IV nel 1432 era già a Roma dall'anno prima e vi si ristabilì nel '43 dopo aver seguito il Pontefice nelle sue peregrinazioni, e per conservarvi, pure con frequenti assenze, la propria dimora fino alla morte avvenuta nel '72. Anche lui non aveva tardato a misurare gli edifici antichi « per sollevare l'animo », a indagare i metodi dei costruttori, valendosi nelle misure di istrumenti matematici; e aveva inventato un modo per rilevare la pianta di Roma in qualsivoglia proporzione. Anche tardi non aveva quiete nel misurare e disegnare per conoscere a fondo quanto ingegno ed arte era stato adoperato dagli architetti antichi; per ordine di Niccolò V, si occupò di restauri e di scavi ed ebbe anche l'incarico di pescare le navi di Nemi. Con l'assistenza di Vittorio, di Plinio, di Teofrasto ed altri trattatisti dell'antichità, dettò tra i monumenti il trattato dell'arte edificatoria ispirato al concetto della grandezza di Roma e della sua architettura, preponderante cogli archi spaziosi, le volte gigantesche, l'armonia, la magistralità, la potenza delle moli, non soltanto «sulla tedesca o barbara», ma anche sull'architettura greca.

In tempi più maturi, con altro intelletto, altra fantasia e altro umore dai suoi predecessori, Bramante entrò dentro le mura e nell'anima dell'Urbe.

• • •

Il Brunelleschi, ebbe più di Bramante e di ogni altro architetto di quei secoli, tempra di costruttore; considerò come il capolavoro della sua vita la costruzione della cupola di Firenze nella quale non fece che attuare, dopo anni di studi, di polemiche e di lavoro, l'invenzione di un'artista gotico intimamente connessa colla struttura gotica di tutta la chiesa; e la cupola e le altre sue costruzioni brillano di quella incrollabilità adamantina, per cui la perfezione costruttiva è fonte visibile di dignità e di bellezza. La passione della sua esistenza romana si era rivolta pertanto alla tecnica costruttiva, e se la intenzione di tornare a luce la buona architettura e gli ordini antichi aveva animato anche allora l'architetto degli Innocenti, di S. Lorenzo e della cappella dei Pazzi, egli si era preoccupato più che d'altro di sapere come le costruzioni gigantesche, le volte e le cupole, reggessero in piedi. Adolfo Venturi ha detto acutamente che pure avendo adottato la riquadratura classica, il Brunelleschi conservò sempre la predilezione per l'agilità delle sagome, per lo slancio degli archi, per il dominio dei vuoti sui pieni, per la leggerezza dell'ossatura architettonica, predilezione antiromana per eccellenza.

Quanto all'Alberti, erano tra lui e Roma il suo temperamento di trattatista e meditativo che gli deprimeva la fantasia, e il peso delle infermità, della solitudine e dell'esilio sofferto negli anni dell'adolescenza e della prima gioventù che lo rese tutta la vita malinconico e tetro. Ad un uomo siffatto, tutto ascetismo e mestizia, che aveva sempre anteposta la cognizione delle cose, le buone discipline, le occultissime arti a tutte le ricchezze ed a tutte le comodità, sofferto inimicizie, povertà, grandi e gravi ingiustizie, e che professava essere le avversità materia della virtù, la Roma medioevale ed afflitta dai suoi giorni, le rovine serrate dai tuguri, la solitudine e il silenzio, la febbre delle campagne circostanti, dovevano parere, quali erano difatti, tragiche e cupe. Le terme di Diocleziano erano ancora rivestite di marmo, nel circo agonale continuavano gli spettacoli, il Mausoleo di Adriano conservava l'aspetto primitivo, e sul Campidoglio il tempio della Concordia aveva le colonne e il frontone; e Martino V aveva cercato di risuscitare la città che le invasioni e l'abbandono avevano straziato. Ma Roma era tuttavia la terra di vaccai dove le pecore e le vacche sostavano dovunque, e nel foro romano era stato ordinato di quei giorni il mercato dei porci. Tra sterpi, erbe, miserie e rovine Roma aveva un aspetto spettrale e romantico, che ispirò all'Alberti quelle sue fabbriche ermetiche, astratte nel loro idealismo sublime dalla vita che le circonda, silenziose rievocazioni di antichità remote.

Diverso dal Brunelleschi costruttore eminentissimo; diverso dall'Alberti sognatore malinconico di una civiltà sepolta; Bramante entrò a Roma con la sua sensualità e il suo fervore e non vide i vicoli e i tuguri ma la apoteosi degli archi e delle volte delle colonne e delle cupole emergenti. Il suo ingresso nell'Urbe, segnò il vero principio della sua risurrezione. Ebbe inizio allora, per Roma e da Roma, la gloria del rinascimento italiano.

• • •

Quando il Vasari descrive Donato, che misura i monumenti di Roma cogitativo e meditabondo, usò probabilmente due aggettivi di maniera. Fino allora egli ne aveva respirato il presentimento nella passione umanistica dei suoi giorni, nei trattati e nelle fabbriche dei maestri prediletti come l'Alberti e il Laurana; fino allora aveva vissuto in esilio e in attesa perchè soltanto quando sostò in cospetto del Pantheon e del teatro di Marcello, in veste non di pellegrino ma di cittadino romano, e quando percorse la via sacra passo passo sotto gli archi dei trionfi imperiali, ebbe raggiunto finalmente la patria dell'anima sua. Non dovè percorrerla dunque solitario e taciturno, ma circondato da buoni compagni, da allievi e da aiuti, espandendo tra di loro la felicità e la meraviglia di scoprire la maestà dei ruderi, di spiegare la regalità degli ordini, di rivelare la struttura esemplare dei capitelli e delle cornici; e non solo tra gli allievi e i compagni, ma tra gli uomini del popolo che stavano oziando a' piedi dei rostri e dei colonnati, e a udire quell'uomo gioviale gli si facevano attorno e lo ascoltavano incantati, e poi si volgevano a riguardare attoniti e timorosi il rostro e la colonna, che fino a un momento prima era stato masso informe, materia inanime. Nei bovi che con tanto rovello di Vespasiano da Bisticci sostavano tra le sacre rovine, egli riconosceva quegli stessi bovi che erano stati cari a Virgilio, e ai porci del foro gettava ridendo gli avanzi del proprio pane. Roma poteva parere ad altri l'ombra senza speranza, la necropoli profanata di una civiltà distrutta, per la letizia di Bramante era ispiratrice e rinascente. La sua incontenibile passione di costruttore già se la raffigurava ingombra di cantieri e di armature e di ragori di opere; e tutto quello che vedeva era materia di vita e testimonio di ardore.

Gustavo Giovannoni tra le molte cose giustissime che ha dette sul Bramante, ha mostrato che a Roma egli trovò le migliori circostanze per lo sviluppo del suo genio, nei ricordi dell'antichità che illuminavano ancora l'orizzonte, nella mancanza di uno stile locale perchè a Roma l'architettura del Quattrocento si era sperduta in manifestazioni secondarie e sporadiche e nei concetti politici del Governo determinato a consacrare il regime in opere monumentali. A questo proposito va citato una volta ancora il Vasari, il quale — lodato l'animo e il valore di Bramante, il suo ingegno e la sua scienza, il suo talento di teorico e di pratico, la sua somma esperienza e speditezza — seguita a dire che « non fu meno necessario di tutto questo il creare in quel tempo Giulio II, Pontefice animoso e di lasciar memorie desiderosissimo ». E difatti prima del 1503, nel quale anno Giuliano Della Rovere fu eletto Papa, l'attività del Bramante si limitò ad opere relativamente piccole come il campanile di S. Maria dell'Anima, se pure è suo, la fonte marmorea ordinata per S. Pietro da Alessandro VI, il chiostro di S. Maria della Pace candida nostalgia della compostezza Lauranesca, il nudo tempietto circolare di S. Pietro in Montorio dove la sua predilezione per l'architettura essenziale si rifà delle mortificazioni e delle molestie sofferte in Lombardia: com'è noto l'attribuzione a Bramante della Cancelleria e di altre fabbriche è contesa o scartata. Ma dopo l'esaltazione di Giulio II la sua attività si moltiplica, le sue invenzioni ingigantiscono.

Chi si pensi, l'uno di faccia all'altro questi due italiani prodigiosi, il Bramante con il suo genio e il suo sole, la sua passione di Roma e la sua smania di rifabbricarla; il Papa, sovrano dispotico del proprio Regno, stupendamente ambizioso seduto nel suo seggiolone così come lo vide Raffaello non con l'adiposa pesantezza dei prelati sedentari, ma tutto muscoli e ossa, che — ad onta della barba veneranda e della mozzetta papale — pare stia per levarsi a vestire l'armatura e piantarsi in arcione, con quei suoi occhi aggravati di chi sa che la vecchiezza è venuta se novera il numero degli anni, ma l'anima è ancora impetuosa, la volontà è tuttora implacata e dalla lunga esperienza dell'impero fatta più certa e imperiosa; chi rivede questi due nell'atto di discutere e di decidere le ricostruzioni, i tracciati stradali, le bonifiche, gli acquedotti; e la città devastata e disorganizzata, tortuosa e febbricitante, pare a loro già risorta, restituita a tanta magnificenza e sanità da oscurarne la Roma cesarea, sormontata da fabbriche eccelse e da cupole sublimi, sonora di campane, vastissima ancora per chi la confronti alla volta del cielo che la raccoglie e la protegge: assiste ad uno degli eventi più energici e più ricchi di conseguenze della storia spirituale d'Italia.

• • •

Cominciarono dalla reggia, dalla chiesa e dal tribunale. La reggia vaticana era costituita di palazzi sparsi e slegati, riteneva alcunchè dell'angustia e della tristezza medioevale, mancava di unità; bisognava congiungere a mezzo di cortili, di logge e di aule, i palazzi di Nicolò V e di Innocenzo VIII, e dar vita ad un organismo solo più vasto del Palatino. La basilica costantiniana di S. Pietro già pericolante ai tempi di Nicolò V e restata a mezzo del rifacimento di Bernardo Rossellino, sarebbe stata sempre troppo grama per contenere nel mausoleo Michelangiolo quando fosse piaciuto a Dio, la salma del Pontefice; esigua, anche a paragone delle basiliche antiche per glorificare il trionfo sul paganesimo della chiesa cattolica: bisognava raderla al suolo senza indugio, e dar vita al più grande edificio religioso dell'universo. E per ristabilire l'equilibrio tra il cielo e la terra, tra la religione e la politica, bisognava costruire per la giustizia terrena, in relazione alla chiesa più grande, il palazzo più grande. E attorno a queste moli, disporre nella città strade e piazze adeguate, far affluire l'acqua distante per le strade segnate dagli acquedotti rovinati, e tutt'attorno risanare le paludi. Ecco che si demoliscono le fabbriche da ricostruire, che si fondano le nuove, che si lavora al lume del sole e delle torcie, che dalle miniere inesauribili delle fabbriche antiche si cavano carrate di travertino per le fabbriche nuove e si distruggono le statue per averne la calce perchè gli anni sono brevi e non bisogna perdere i giorni, non bisogna perdere le ore. Il respiro di Bramante, la sua fantasia di inventore, la sua speditezza di esecutore non hanno più limiti, nè bada che per l'infermità, per gli anni e la fatica le mani gli tremano. Inventa e inizia il cortile del Belvedere col miracoloso Nicchione. Inventa ed inizia il cortile di S. Damaso. Atterra S. Pietro e lo ripianta vastissimo e quadrato, e ne forma di getto i quattro arconi centrali. E la base marmorea del palazzo dei Tribunali germina monumentale dalla terra. Roma rinasce secondo un disegno più vasto dell'antico, con ritmo più celere di quando lavoravano le turbe infinite degli schiavi.

Nino Barbantini

LE MOSTRE D'ARTE IN ITALIA

L'Archivio storico d'arte contemporanea della Biennale pubblica lo elenco delle Mostre d'Arte aperte in Italia nei mesi di Agosto e Settembre:

Ancona: II. Mostra d'arte promossa dal Sindacato Interprovinciale Fascista B. A. delle Marche (dal 15 Agosto).

Bagni di Lucca: R. Istituto d'arte «A. Passaglia». Mostra d'arte degli allievi (8-16 Settembre).

Bolzano: VII Mostra Biennale di Arte: promossa dal Sindacato Interprov. Fascista di B. A. delle Tre Venezie (2 Agosto - 15 Settembre)

Cagliari: Galleria d'Arte Palladino (Via Manno, 45) - Mostra personale del pittore Tarquinio Sini.

Carrara: R. Accademia di Belle Arti: IV. Mostra Sindacale Apuana e Mostra celebrativa del marmo.

Cattolica: Kursaal Municipale: Mostra personale del pittore M. G. Dal Monte.

Cesena: Biblioteca Malatestiana: Mostra storica dell'800. Mostra personale del pittore Malmerendi.

Chianciano: Sala della S.I.T.A. (Parco delle Fonti) Mostra personale dello scultore Vincenzo Jerace (22-31 agosto).

Civenna: Sala d'Arte: (Palazzo Belvedere) Mostra personale della pittrice Iva Scifoni.

Cuneo: Palazzo delle scuole elementari: Mostra personale del pittore Enrico Tonietti.

Firenze: Galleria d'Arte: Mostra di pittura e scultura di un gruppo di artisti toscani (dal Giugno)

Genova: Padiglione della Piazza a Mare: II Mostra d'Arte del Mare (dal Luglio).

Ivrea: Casa del Fascio: Mostra personale del pittore Giulio Vercelli (2-9 Settembre).

Lodi: Museo Civico: Mostra di Arte Lodigiana.

Lessone: Sala d'arte (Via S. Carlo) Mostra personale del pittore Bernardo Gentili.

Listiana: Galleria d'Arte (Hotel del Parco) Mostra d'arte del G.U.F. (dall'Agosto).

Malesco: Salone dell'Asilo Infantile: Mostra personale del pittore Carmelo Besana (2-12 Agosto).

Malnate: Casa del Littorio: Mostra d'arte del F.G.C. (dal 15 Agosto).

Milano: Galleria Milano (Via Croce Rossa, 6) Mostra personale di A. Martini, A. Funi, M. Sironi, A. Tosi, F. De Pisis, P. Marussig, C. Carrà, M. Consigli, A. Salietti.

R. Accademia di Breda: Mostra d'Arte degli Allievi.

Galleria del milione (Via Brera 21) Mostra estiva d'arte (Agosto-Settembre).

Montecatini: Mostra d'arte organizzata dalla Società B. A. di Firenze in accordo col Sindacato Interprovinciale Fascista B. A. (Giugno-Ottobre).

Monza: All'arengario: Mostra di Belle Arti.

Pallanza: Museo del Paesaggio: Mostra personale dei pittori Francesco Baroni e Camillo Besano.

Pesaro: Sale del Palazzo Gradari (Via Rossini 5) II. Mostra d'arte, promossa dal Sindacato Interprov. Fascista B. A. delle Marche.

Piacenza: Istituto Fascista di Cultura (Piazza Cavalli). Mostra personale del pittore Gian Battista Galizzi (Illustrazioni del Vangelo).

Pola: Sale del Palazzo del Governo: Mostra del Paesaggio istriano.

Rapallo. Mostra d'Arte organizzata dalla «Lega Navale» (dal 4 Agostro.) — Mostra d'Arte della pittrice Nina Toye e dei pittori Mario Ugo Fantoni e Edgardo Rossaro.

Recanati: Sale Tomasini: Mostra d'arte di Recanati (dal 26 agosto).

Riva: Bottega «Ars nostra» (Via Gazzoletti) Mostra personale del pittore Nero Mori.

Colonia Marina: Mostra di opere di artisti novaresi. Mostra permanente del pittore Sesto Menghi.

Roma: Museo di Roma (Via dei Cerchi): Mostra personale del pittore Nello Ciampi (Vedute romane)

Saluzzo: Sala d'Arte Mostra personale del pittore Enrico Tonietti.

San Daniele del Friuli: Sala del palazzo Municipale: Mostra d'arte pura e decorativa.

San Remo: Salone azienda aut. del turismo (Via Regina Margherita). Mostra personale del pittore Luigi Chiarelli.

Mostra d'Arte organizzata dal Circolo della Stampa di Genova (5-23 Agosto).

Susa: Cascina Hermil. Mostra personale del pittore don Angelo Rescalli.

Taranto: Sala d'Arte: Mostra personale di Bianco e Nero dell'artista Mario Ciangianelli.

Trieste: Saloni sup. della Stazione Marittima: Mostra del mare (Giugno-Agosto).

Galleria Trieste (Viale XX Settembre). Mostre personali dei pittori Augusto Maselli e Giovanni Pogliaghi (8-23 Settembre).

Mostra personale del pittore Dario Gobbi (15-30 Settembre).

Venezia: Palazzo d'Arte Bevilacqua La Masa (Lido-Quattro Fontane). V. Mostra Sindacale Interprovinciale Fascista di B. A.-XXV. Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa (Luglio-Settembre).

Mostra del GUF (25 settembre-15 Ottobre).

Sale d'arte ex Bauer (Via 22 Marzo) Mostra di artisti diversi.

Sala del Caffè all'Angelo: Mostra personale del pittore Mario Varagnolo (24 Agosto-Settembre).

Mostra personale del pittore Neno Mori (9-24 Settembre).

Verona: Palazzo della Gran Guardia (Corso Principe Umberto 31) - XLIV Mostra della Società (dall'Agosto).

Viareggio: Kursaal: I. Mostra estiva Viareggina, promossa dal Sindacato Interprov. Fascista di B. A. Sezione di Lucca (Agosto-Settem.)

Mostra personale del pittore Lorenzo Viani.

Mostra personale del pittore Ruggero Sargentini.

Zara: Galleria d'Arte - II. Mostra d'Arte promossa dal Sindacato Fascista B. A. della Dalmazia.

Nel mondo delle Lettere

✱ In occasione del II Convegno Nazionale degli Editori, si è inaugurata nelle sale terrene del Palazzo Ducale, accanto alla mostra didattica del R. Istituto del Libro, una esposizione di edizioni antiche e moderne riguardanti la vita, costumi la storia delle Marche e gli illustri marchigiani. Detta mostra è stata realizzata col concorso delle Biblioteche della regione e con la collaborazione degli editori italiani. Espongono pregevoli libri di loro edizione nella sezione moderna, le seguenti Case: Berbera, Brogi, Cappelli, Carabba, Hoepli, Istituto Italiano di Arti grafiche, Laterza, Lattes, Le Monier, Mondadori, Nemi, Olschki, Paravia, Salani, Sansoni, Sonzogno, Matarelli, Casa Musicale Sonzogno, Sandron, Nuova Italia, Albrighi, e Segati, Tallone, Treves, Ricciardi, Ricordi, Ubet Ant., Vallardi, Fr. Vallardi Vecchioni, Vita e Pensiero Zanichelli.

✱ Viene pubblicata a cura dell'Ente Editoriale sovietico, «Accademia» una collezione dal titolo comune «Lettertura Italiana». I sei volumi finora usciti sono: «L'assedio di Firenze» del Guerrazzi; le Opere scelte » di Guicciardini; il «Libro delle facezie» di Paggio Bracciolini e «Le Commedie» di Carlo Goldoni; il «Decamerone» di Boccaccio... gli «Scritti» di Machiavelli; «La Vita» di Benvenuto Cellini; «La vita dei grandi pittori e architetti» del Vasari; «Il mito di Orfeo» di Poliziano. Usciranno inoltre: Fiorenzuola, «Scritti»; Dante, «Vito Nuova»; Boccaccio «Le ninfe fiesolane»; D'Azeglio «Ettore Fieramosca»; Castiglione, «Il cortegiano».

✱ Si è costituita in questi giorni ad Helsinki una associazione, le cui attività è diretta a sempre più facilitare e rinsaldore i legami culturali fra l'Italia e la Finlandia.

Tale associazione che ha preso il nome di «Nuoret Italian Istavat», «Giovani amici d'Italia» è presiduta dal dott. Lanzi Hakulien,

Il programma è vasto e quanto mai interessante; saranno tenuti cicli di conferenze illustranti le maggiori realizzazioni del Regime, saranno promossi ed organizzati viaggi e visite scambievoli tra i due paesi.

✱ Il d.r Claudio Isopescu, professore di lingua e letteratura romena alla Università di Roma, ha tenuto alla Università estiva di Valenti in Romania una serie di conferenze sull'Italia e sul Fascismo.

Dopo aver accennato al risorgimento e al periodo precedente alla guerra ed esaminato le due anime antitetiche del popolo italiano fino al 1915, il prof. Isopescu ha parlato della guerra e della vittoria decisiva dovuta all'esercito Italiano, ha fatto la storia del Fascismo occupandosi poi delle grandi realizzazioni dovute al genio mussoliniano.

Il prof. Isopescu ha trattato poi degli influssi italiani sulla lingua e sulla civiltà rumena, della feconda attività dell'Istituto di Cultura Italiana di Bucarest, della conferenza del Ministro di Italia Sola a Bucarest e della cultura romena in Italia. Ha parlato infine della grande attività e dei rapporti della massima personalità culturale rumena, di Nicola Jorga con l'Italia; dello Associazione culturale italo-romena di Roma presieduta da S. E. Giulio Bertoni; dell'Istituto Fascista di Cultura dell'Istituto di Studi Romani e della Accademia Romena di Roma.

✱ Un voloroso cultore della Filosofia del rinascimento, il dott. Bohdau Kieszkowschi, dell'Università di Varsavia, che ha sostato vari anni in Italia e che ha condotto brillanti studi su Pico della Mirandola, ha pubblicato ora uno studio opprofondito sulla «Scienza nell'Italia contemporanea».

L'autore, dopo una documentata critica rivolta contro alcuni scrittori male informati, dimostra in modo esauriente quanti progressi abbia fatto la scienza italiana e quanto impulso abbia ricevuto dal Fascismo

✱ L'anno venturo cade il primo centenario della nascita di Giosuè Carducci (27 luglio 1935). L'Università di Bologna che annovera il poeta tra i suoi illustri maestri, ha stabilito di celebrare questa data invitando a partecipare alla celebrazionee il Comune di Pietrasanta che diede i natali a Carducci e quello di Castagnetto che lo ospitò giovinetto. La nuova aula magna dell'Ateneo di Bologno sarà inaugurata nel nome del poeta, con un discorso del ministro Ercole.

✱ La Casa editrice G. B. Paravia e C. di Torino, che tante benemerenze ha acquistate nel campo della educazione nazionale con i suoi libri di scuola e con le molteplici collane di gustose ed istruttive letture per la gioventù, ha messo ora in commercio, con la collaborazione di una emerita scrittrice per i ragazzi Maria Bersani, la collana «Piccola ghirlanda» sistemata con criteri assolutamente nuovi in fatto di libri per ragazzi.

I piccoli e graziosi volumetti, i quali sono sempre illustrati da ottimi pittori, sono stati divisi in cinque serie, rispondenti a cinque vivissimi colori: giallo, rosso, viola, azzurro verde.

Pittura, Scultura e Architettura

✱ E' uscito il nuovo numero di «Arte Mediterranea» la rivista fiorentina di arte e lettere la quale, continuando il suo programma di alta e autorevole critica, presenta in questo fascicolo, una serie di articoli di massimo interesse.

Alessandro Pavolini fa la storia delle macchine dalla loro creazione all'epoca attuale riconciliandole con la vita umana e la poesia della natura; Vincenzo Costantini, traccia la figura dello scultore Romano Romanelli; Ugo Bernasconi esamina la vasta opera del pittore Arturo Tosi Frang Hellens scrive sul pittore belga James Ensor uno dei più grandi artisti stranieri contemporanei; Nino Bettocchi, traccia un panorama dell'arte pittorica in Bologna esaminando la funzione contemporanea e porta in primo piano la fiura del pittore Luigi Bertelli morto poverissimo ed oscuro; il maestro Alfredo Casella in un articolo, «A proposito di tradizione musicale» considera la funzione della musica in passato in rapporto al futuro; Alberto Lucchini rievoca la figura del musicista Giannotto Bastianelli ecc. ecc.

La Scena di prosa

✱ Mentre da noi si va discutendo da qualche anno l'idea di fondare un teatro stabile italiano, a Buenos Ayres — ed uno dei più fervidi assertori di questa idea fu il compianto Ruggero Lupi — la Francia ha attuato un'iniziativa simile nel Canadà dove a Montreal il Teatro Stella, sotto la direzione dell'attrice Antonietta Goroux, non rappresenterà che lavori francesi. Il repertorio di questo teatro sarà composto di «Liberté provisoire» di M. Duran, «Jean de la Lune» di M. Achard, «Décalage» di C. Veldrac, «La couronne de carton» de I. Sarment, «Mon crime» di L. Verneul e molti altri lavori di repertorio.

✱ La «Compagnia della commedia cantata», gestita da Angelo Borghesi con la collaborazione artistica di Luigi Chiarelli — della quale demmo già notizia — si riunirà il 5 novembre a Milano e, dopo una quindicina di prove, inizierà a quel Teatro Manzoni le sue recite, con il «vaudeville» «Lili, o una pagina bianca» di Hennequin e Rilhaud, musiche di Hervé. Il Borghesi ha già completato la nuova Compagnia, di cui faranno parte Emilia Vidali, Amelia Chellini, Pina Renzi, Emma Fantoli, Marcello Giorda, Tino Bianchi, De Luca, Gildo Meneghetti, ed una schiera di giovanissime belle attrici e di giovani eleganti attori, tutti provvisti di buoni mezzi vocali La direzione musicale della Compagnia sarà affidata al valoroso maestro Darcleé. Il pittore Apolloni sta già preparando i bozzetti delle messinscena dei primi lavori, che saranno «Lili», «La Roussotte» di Meilhac, Halèvy e Bilhaud, musiche di Lecocq, «La Perricholle» di Meilhac e Halèvw, musiche di Offenbach, e due novità italiane di particolare interesse. La Compagnia avrà la durata di otto mesi, e si propone di esumare, in seguito, anche qualche dimenticata opera buffa italiana.

✱ A Buenos Ayres è stata inaugurata la stagione di commedie italiane, organizzata dal Politeama della società «Amici del Teatro italiano». L'inaugurazione ha avuto luogo col «Ventaglio» di Carlo Goldoni che ha avuto un vivissimo successo.

La Mostra d'Arte Coloniale

ROMA, 5

Veramente imponente è il lavoro che si svolge — sotto l'illuminata guida dell'Ente Autonomo della Fiera Campionaria di Tripoli, che già tante benemerenze ha acquistato verso la nostra Colonia mediterranea, convogliando correnti turistiche, richiamando attenzioni, sviluppando iniziative — per la preparazione della II Mostra Internazionale di Arte Coloniale. Meno di un mese ci separa dalla data irrevocabilmente fissata per la inaugurazione di questo geniale ed opportuna manifestazione, che costituisce un nobilissimo sforzo di intelligenza e di volontà in una cornice grandiosa e suggestiva. Nella superba mole della Reggia Aragonese di Napoli — gioiello di arte e monumento di storia — che abilissimi artisti attenti e capaci artefici hanno saputo restaurare e, sopratutto, senza creare anacronismi e ridicole deturpazioni, adattare alle speciali esigenze di una Mostra — si effettuerà, dall'attobre prossimo al gennaio dell'anno venturo l'avvenimento di arte e di politica, che ha già richiamato l'attenzione simpatica e l'adesione cordiale, non solo dell'Italia tutta, ma di tanta parte dell'Estero. L'opera di preparazione e di raccolta — durata senza sosta e in raccolto silenzio tanti mesi — è riuscita a superare difficoltà che parevano insormontabili, sicchè la Mostra, oltrechè degna dell'ambiente in cui si effettuerà, potrà essere annoverata fra i più importanti avvenimenti artistici e politici dalla fine di questo anno. La Mostra di Napoli impegnerà non soltanto il Maschio Angioino vero e proprio, ma tutte le sue naturali dipendenze, prime fra tutte la cosidetta «Casina spagnuola», che è stata, si può dire, ricostruita dall'Alto Commissario Baratono. Ma non essendo sufficiente anche quest'ultima, si è pensato di costruire, in aggiunta alle strutture in muratura, due vaste serie di fabbricati provvisori, un gruppo dei quali, costituente la Mostra straniera, sarà posto sugli spalti, e l'altro composto dal «Villaggio arabo», occuperà il fondo del fossato, ra il Castello e gli spalti.

Il primo gruppo di padiglioni accoglierà, oltre alle Mostre di tutte le nostre Colonie, e dei possedimenti dell'Egeo, e qualla dell'Architettura mussulmana, tutte le rassegne straniere, che si annunciano cospicue e interessantissime. Il vasto complesso di opere è stato ideato e creato dall'Architetto Florestano Di Fausto e comprenderà anche una vasta «rotonda» per trattenimenti, una sala per ristorante e un caffè. La Mostra adunerà opere di pittura scultura, architettura, bianco e nero, arte applicata e decorativa e comprenderà: 1) Una sezione retrospettiva, in cui appariranno le opere d'arte più significative del '4-500, quando le nostre gloriose Repubbliche marinare erano in consuetudine di rapporti con l'Oriente e quando i fastosi Sultani gareggiavano nello invitare gli artisti nostri a ritrarre le sembianze loro e dei famigliari. La Mostra ospiterà anche un'avveduta scelta di opere dell'ultimo '800 nostro in cui non è mancato, benchè raro, qualche antiveggente spirito artistico che ha avuto il senso coloniale genuino e sicuro. 2) Una sezione contemporanea in cui appariranno le opere degli artisti viventi, che abbiano il requisito della genuinità. Saranno preferite infatti le opere lavorate, o per lo meno, ispirate sul posto, senza pregiudizi di scuola e di tendenza. 3) Una sezione straniera in cui sono state chiamate a raccolta tutte le Nazioni, che, avendo Colonie o no, abbiano comunque artisti che dal motivo coloniale si lasciarono ispirare. In questa sezione, un settore sarà riservato alla Mostra Missionaria, organizzata d'accordo con le Autorità ecclesiastiche. Occorre dire ben chiaro che non si tratta di una «Mostra d'arte sacra» nè tanto meno di una Mostra delle religioni, come da qualcuno è stato asserito. Si tratta di offrire al pubblico un quadro completo di quanto nell'arte e nella attività artigiana o più semplicemente nelle manifestazioni folkloristiche, può avere influito l'opera di propaganda religiosa e civile compiuta dai Missionari cattolici in tutto il mondo. 4) Una sezione di architettura, che documenterà, a mezzo di fotografie e di plastici, la vasta operosità che si va spiegando in Colonia in tema di edilizia, avente dignità, carattere ed importanza d'arte. 5) Una sezione archeologica; 6) Una sezione del libro; 7) Una sezione di arte applicata e di arte decorativa; 8) Una sezione militare, che mostrerà quale e quanta parte le varie manifestazioni ha contenuto militare in Colonia abbiano avuto nel fornire ad artisti motivi di ispirazione.

I "Dipinti murali" di Pompei

Pretesa "eccezionale scoperta"

ROMA, settembre

Qualche tempo fa venne data clamorosa notizia di una pretesa grandiosa scoperta, che avrebbe rivoluzionato gli studi fatti sui dipinti murali di Pompei. L'annuncio ebbe larga eco non solo nei giornali italiani ma anche, e più in quelli americani. Si affermava, in sostanza, che dipinti parietali di Pompei non sono «affreschi», ma «encausti». Tale notizia era seguita dall'altra con la quale si assicurava che la pittura «ad affresco» non era stata praticata prima del Medio Evo. Dato lo «scopetre», l'Agenzia «La Corrispondenza» ha sollecitato dalla cortesia del prof. Tito Venturini Pàpari, il cui nome è stato appunto ai più apprezzati studi sulla pittura ad «encausto», qualche precisa informazione in proposito. Il prof. Pàpari ha dichiarato, con precisa documentazione, che fino dal 22 marzo 1897 egli aveva dato partecipazione, in Commissione Archeologica Comunale di Roma del modo come dipingevano i romani e cioè ad «encausto». Il prof. Pàpari ha aggiunto che l'affresco era ben noto ai romani, di cui si possono vedere pitture murali dal periodo repubblicano all'augusteo. La tradizione delle discipline dell'affresco è giunta ininterrotta dai romani a noi. Queste importanti e decisive affermazioni del prof. Pàpari riposano sulle pubblicazioni da lui fatte, dal 1900 ad oggi, quali: «La pittura ad encausto al tempo di Augusto», e «Rinnovamento ultimo degli encausti al tempo di Ludio Romano» e su quelle intorno ai colori in uso per tale specie di pittura. Il prof. Venturini Pàpari ha inoltre, sulla scorta delle notizie date in proposito da Vitrurio, ottenuto riproduzioni esattissime della pittura ed «encausto». Anche in questo campo come in moltissimi altri, Roma appuare primissima, chè, infatti, fino dal 1912 il Governatorato di Roma ha aperto una scuola che funziona regolarmente con ottimo esito, sotto la direzione dello stesso Pàpari, in cui tra le materie di insegnamento, trova posto non ultimo la pittura ad «encausto» e quella ad affresco. In un'epoca di sane, e giuste rivendicazioni dello studio, del genio e dell'operosità italiane, «La Corrispondenza» è lieta di segnalare ristabilendo la verità dei fatti, anche questa di non scarso valore. E sarà bene che la grande stampa americana ne prenda buona nota.

Una collezione dei classici diretta da Ugo Ojetti

Con questa nuova iniziativa editoriale il pubblico delle persone colte, o soltanto desiderose di diventarlo, avrà finalmente una raccolta di Classici ben curata, bene stampata, ben legata e — quel che più importa — a prezzo mite.

Per soddisfare nel modo migliore al diffuso desiderio degli studiosi la Casa Editrice Rizzoli e C. di Milano che in pochi anni ha lanciato sul mercato delle opere le quali, sia dal punto di vista dello compilazione che da quello della veste estetica e della importanza, onorano altamente la editoria italiana, ha affidato a Ugo Ojetti, della Reale Accademia d'Italia, la direzione di una raccolta di 50 volumi nel quale si trovi il fior fiore della nostra letteratura.

Ogni volume sarà da 800 a 1000 pagine, in carta fina. Il testo sarà perfetto, tratto da edizioni sicure, ovvero riscontrato sui codici o sulle stampe curate dallo stesso autore; ma sarà chiaro, leggibile, stampato con caratteri nitidi e moderni. D'ogni volume avrà cura uno studioso già noto per quanto ha scritto o insegnato sul quel dato autore ed ogni opera ovrà la prefazione e sarà seguita dalle note necessarie alla comprensione del testo.

Esce ora a dispense settimanali di 64 pagine l'una la prima opera della collezione e cioè: Torquato Tasso, Poesie, curate e annotate da Francesco Flora.

Concorso Nazionale Artistico

su tema dato dalla Principessa di Piemonte

Il Circolo di Genova dell'Associazione Nazionale Fascista Artiste e Laureate, partecipando con fervida esultanza alla felicità della Augusta Casa di Savoia e dell'Italia tutta, bandisce col controllo del Sindacato Interprovinciale Fascista Belle Arti un Concorso Nazionale Artistico che avrà luogo a Genova nel Febbraio 1935.

Il tema «Sogni di Madre» è stato graziosamente dettato da S.A.R. la Principessa di Piemonte, al cui animo squisito di Artista, tornerà certamente gradito il veder consacrata in nuove forme di bellezza, la sua intima gioia che è la bellezza più grande e più santa del cuore della vita.

Per chiarimenti gli interessati dovranno rivolgersi alla Segreterio dell'Associazione Naz. Fascista e Laureate Via Cairoli 18, Genova.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20426

CRONACA

S. A. R. il Duca di Genova promosso Ammiraglio di Squadra

ROMA, 26

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca:

Con R. D. in data 22 settembre 1934 in corso di registrazione S. A. R. l'Ammiraglio di Divisione Ferdinando di Savoia Duca di Genova è stato promosso Ammiraglio di Squadra.

Con R. D. in data 22 settembre 1934 in corso di registrazione lo Ammiraglio di Divisione Giulio Valli è stato promosso Ammiraglio di squadra a decorrere dal 29 agosto 1934.

La notizia della promozione di S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova ad Ammiraglio di Squadra sarà accolta con viva gioia dalla cittadinanza la quale ha avuto in questi giorni motivo di sì alto compiacimento dal ritorno dell'Augusto Principe al Comando dell'Alto Adriatico ciò che assicura la Sua residenza fra noi, segno ambitissimo della sua predilezione per la nostra città.

Nell'annuncio odierno i veneziani vedono perpetuarsi la tradizione militare e marinara di Casa Savoia della quale S. A. R. il Duca di Genova è degnissimo continuatore, e salutano l'augusto e valoroso Principe Sabaudo con quel senso fatto di orgoglio e di affetto, di ossequio rispettoso e devoto, che li ha stretti con vincoli perenni alla gloriosa Casa dei Savoia.

La visita di S. E. il Patriarca al Comandante la V Divisione Navale

Ieri mattina, accolto dagli onori regolamentari, S. E. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine è salito a bordo dell'incrociatore *Alberico da Barbiano* per rendere la visita all'Ammiraglio comandante la V. Divisione Navale.

L'Eminentissimo porporato si è intrattenuto in lungo cordiale colloquio con l'Ammiraglio e quindi ha rivolto nobili patriottiche parole all'equipaggio, schierato sulla tolda.

Egli ha manifestato prima di tutto, la sua viva ammirazione per la bellezza della nave, esprimendo le proprie congratulazioni ai marinai per la loro nobile sorte di servire la Patria in un mezzo poderoso qual'è l'*Alberico da Barbiano*. Raccomanda quindi ai marinai di essere sempre degni della fiducia e della speranza che la Patria ripone in loro, sapendo sopportare con forza e coraggio tutte le prove, e si augura che le balde schiere abbiano a superare felicemente non solo le burrasche del mare, ma tutti i pericoli coi quali lo spirito del male attenta gli uomini in genere ed i giovani in ispecie. Possa aiutare a vincere — dice S. E. il Patriarca — il ricordo della soave figura materna che vi ha benedetti alla vostra partenza e sopratutto il sapere che Maria Santissima, Stella del Mare, vi darà le forze di combattere e vincere tutte le tempeste del corpo e dello spirito.

Dopo aver espresso questo augurio, l'Eminentissimo Presule impartì a tutti i marinai e a tutti i loro cari lontani la più affettuosa benedizione.

S. E. il Cardinale, ossequiato dai presenti e salutato dalle salve d'uso, ha lasciato quindi l'*Alberico da Barbiano*.

Le visite al Cardinale Patriarca

Ieri mattina S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, ha ricevuto la visita del generale di Divisione Alberto Gordesco commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra. Sua Eminenza lo ha intrattenuto per oltre quindici minuti in cordialissimo colloquio nella sala dei ricevimenti.

L'asportazione della centina del nuovo ponte degli Scalzi

Ieri alle ore 9 dopo oltre ventiquattro ore di lavoro venne smontata la centina in ferro ch'era servita alla costruzione del Ponte degli Scalzi e che da qualche giorno, come è noto, giaceva inerte sotto la grande arcata e il leggiadrissimo manufatto si profila ora sullo scenario di San Simeon Piccolo e di Santa Chiara in tutta la sua armoniosa snellezza.

Continuano in questi giorni i lavori per il collocamento della balaustrata che orlerà il candido nastro marmoreo. Come abbiamo a suo tempo annunciato, il nuovo ponte verrà inaugurato il 28 ottobre p. v.

Facilitazioni ferroviarie alle famiglie degli ufficiali in congedo

Con il giorno 10 ottobre andrà in vigore il Decreto ministeriale 12 luglio 1934 XII con il quale si estende anche ai membri delle famiglie degli ufficiali in congedo l'uso del libretto ferroviario a riduzione del 50 per cento (viaggi esclusivamente in 1.a e 2.a classe).

Pertanto ognuno dei 12 scontrini di cui è costituito il fascicolo annuale potrà essere utilizzato o dall'ufficiale titolare della concessione o da uno dei seguenti membri della sua famiglia: moglie, figli celibi di non oltre 25 anni, figlie nubili e genitori tutti se abitualmente conviventi ed a prevalente carico. Sotto la denominazione di figli s'intenndono compresi anche i figliastri se minorenni (21.o anno), i legittimi, i naturali riconosciuti e gli addottivi.

I signori ufficiali interessati per poter fruire della concessione dovranno presentare alla segreteria del gruppo lo stato di famiglia, in duplice copia, firmato dal Podestà, e una dichiarazione, da essi stessi firmata, che attesti che le persone di cui allo stato di famiglia vivono a loro carico. Lo stato di famiglia, con la dichiarazione di convivenza a carico, dovrà essere rinnovato ogni anno all'atto della richiesta del nuovo fascicolo scontrini.

Presso la Segreteria del Comando del gruppo potranno prendere visione delle norme che regolano l'uso degli scontrini ferroviari.

Per la festa dell'uva
Un corteo di barche - Regata delle donne

La festa dell'uva, la grande manifestazione nazionale voluta e promossa da S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, vedrà a Venezia il suo svolgimento domenica 30 settembre c. m. sotto gli auspici dell'apposito comitato costituitosi in seno al Comune.

Detto Comitato ha delegato il Dopolavoro Provinciale per l'organizzazione delle manifestazioni a carattere popolare. Pertanto nella mattinata affluiranno a Venezia numerose imbarcazioni dalle isole dell'Estuario, cariche d'uva e addobbate con tralci e frasche, ad esse si aggiungeranno quelle dei Gruppi Aziendali. Tutte nella mattinata formeranno un corteo che sfilerà lungo il Canal Grande. Quindi le barche stesse si apposteranno in apposite località per la vendita dell'uva, mentre nei campi principali della città saranno installati dei chioschi.

Nel pomeriggio avrà luogo invece la terza regata delle donne. Alla regata potranno iscriversi le donne dopolavoriste di Venezia e delle isole dell'Estuario. La regata — per la quale saranno scelte nove imbarcazioni più due di riserva — si disputerà in sandoli mascarette a due remi lungo il seguente percorso: partenza dal Macello, giro del paletto all'altezza dell'isola di San Secondo ritorno per il Canale di Cannaregio quindi, per il Canal Grande con arrivo alla Pescheria, sede del Dopolavoro Provinciale, ove sarà posta la «macchina» ed anche installati dei pontoni per il pubblico, con posti a sedere.

Oltre ai ricchi premi che saranno assegnati sia alle vincitrici come a tutte le coppie che compiranno il regolare percorso, a tutte le partecipanti sarà consegnato un vestito da indossarsi durante la gara e che rimarrà di loro proprietà.

I treni popolari del 30 settembre

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che, oltre alle gite popolari già annunciate, domenica 30 corrente sarà pure effettuato un treno popolare Verona-Rovereto-Trento classe III.a regolato dal seguente orario: Partenza da Verona ore 7.35, arrivo a Trento .915. Ritorno: partenza da Trento 15.30 con sosta di due ore a Rovereto, arrivo a Verona 19.25.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Verona e Domegliara al prezzo di L. 9; nonchè quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari da Xicenza al prezzo di L. 15, e da Padova, Venezia e Mestre al prezzo di L. 18.

Con l'orario stabilito, i gitanti avranno l'opportunità di visitare la città di Trento e di fare pure una breve visita a Rovereto dove il treno di ritorno sosterà dalle 15.54 alle 18.20.

Treno popolare Venezia-Conegliano

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che, in seguito a richiesta del Podestà di Conegliano e per consentire ai gitanti di assistere ai festeggiamenti indetti colà domenica 30 corrente, sarà ritardato il ritorno del treno popolare Venezia-Conegliano, e precisamente la partenza da Conegliano avverrà alle ore 22.00 con arrivo a Mestre alle ore 22.53, a Venezia ore 23.08, a Padova ore 0.38.

DIARIO SACRO

27 Giovedì — I Santi Cosma e Damiano Martiri, fratelli medici dell'Arabia, nel 302 — Nelle chiese parocchiali ogni giovedì a sera Ora Eucaristica e benedizione. In luogo della rispettiva parocchia si fa la pia pratica a S. Bortolomeo, S. Benedetto, a S. Francesco di Paola e S. Giovanni in Oleo. — A S. Giovanni Elemosinario primi Vesperi della Dedicazione.

Il sottocomitato studentesco della "Dante Alighieri,,

Si rende noto che per usufruire delle notevoli riduzioni accordate al sodalizio, tra cui importanti quelle del 25 per 100 ai cinematografi Malibran e Massimo e quella del 40 per 100 al campo di tennis di Rio Marin, è indispensabile completare le tesserine sociali con la propria fotografia munita col bollo del Sottocomitato Studentesco.

A tal uopo gli studenti medi interessati potranno recarsi nella sede, presso il G. U. F., in Campo S. Maurizio.

L'esultanza pel fausto evento
Un telegramma del Podestà al Principe di Piemonte - Iniziative benefiche ed elargizioni

All'annuncio del fausto evento che ha allietato la Reggia ed il popolo italiano, il Podestà di Venezia ha spedito a S. E. il generale Gabba, primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte il seguente telegramma:

«Alla Reggia di Napoli, mèta spirituale del popolo italiano stretto con sommo giubilo attorno alla Culla regale, giungano l'esultanza ed i più ardenti voti augurali della cittadinanza veneziana.

«Ai voti del popolo veneziano permettomi aggiungere personalmente anche i miei fervidissimi, insieme all'omaggio più deferente. Prego Vostra Eccellenza di rendersi interprete di questi sentimenti presso le LL. AA. RR. gli Augusti Principi di Piemonte e gradire coi ringraziamenti, i miei più distinti ossequi.

S. A. R. il Principe di Piemonte si è compiaciuto rispondere al Podestà nei seguenti termini:

«A lei ed alla cittadinanza veneziana, grati per i voti espressi per la nascita di nostra figlia, la Principessa ed io inviamo i nostri più vivi ringraziamenti. — UMBERTO DI SAVOIA».

10.000 lire della Cassa di Risparmio

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Venezia a solennizzare il fausto evento che ha allietato l'Augusta Casa di Savoia, ha deliberato di erogare la somma di lire 10 mila a favore dell'Opera Nazionale per la maternità e infanzia, quale contributo per l'apertura di un Refettorio per madri gestanti ed allattanti nell'isola della Giudecca e per la dotazione in Provincia di culle e corredi ai bimbi nati in prossimità del lieto evento.

Le Assicurazioni Generali per l'Opera Maternità e Infanzia

La Direzione Generale della locale sede delle Assicurazioni Generali di Venezia e Trieste, per solennizzare il fausto evento che ha allietato con l'Augusta Casa Reale il cuore degli italiani, ha elargito la somma di lire 10 mila a favore della Federazione dell'Opera per la protezione della Maternità e dell'Infanzia.

Il Presidente della Federazione gr. uff. Garioni, con animo lieto e riconoscente, esprime il più vivo ringraziamento per l'esemplare munifico atto.

La regata di pupparini a Castello

L'altra sera, nella sede del Dopolavoro Sestierale di Castello, ebbe luogo il sorteggio delle imbarcazioni, fra le coppie ammesse alla seconda regata castellana.

Il ruolo dei regatanti risultò il seguente:

1. *Bianco*: Simoni Emilio, popp., Vio Riccardo, prov.
2. *Canarino*: Verde Gino, popp., Falomo Giovanni, prov.
3. *Viola*: De Piccoli Ercole, popp. Diana Umberto, prov.
4. *Celeste*: Benedetti Gastone, popp., Rossetto Attilio, prov.
5. *Rosso*: Tonetti Pompeo, popp., Tonetti Ernesto prov.
6. *Verde*: Santin Bartolomeo, popp., Gardi Eugenio prov.
7. *Arancio*: Sanavio Guerrino, popp., Venerando Adelio, prov.
8. *Rosa*: David Giuseppe, popp., Gardi Dante, prov.
9. *Marron*: Zecchin Luigi, popp., Gallo Giuseppe, prov.

Riserva: Trevisan Umberto, poppiere; Gianni Mario, proviere.

La regata si svolgerà domenica 7 ottobre 1934 XII e la partenza sarà data alle ore 4 pomeridiane a S. Nicolò di Lido. Fiancheggiando l'isola della Certosa, verrà percorso tutto il canale prospicente le Fondamente Nuove fino al Casino degli Spiriti, ove verrà girato il paletto segnato con una bandiera, e poi rifacendo la stessa strada verrà tagliato il traguardo all'altezza del Cantiere nautico della Società Bucintoro-Querini, dove in apposito palco verranno consegnate le bandiere, gentilmente offerte dal comm. gr. uff. Antonio Garioni.

I premi sono i seguenti: prima coppia: due medaglie d'oro, offerte dall'Amministrazione Provinciale di Venezia, ed una coppa di Murano artisticamente lavorata; seconda coppia: due grandi medaglie vermeille, dono del Dopolavoro Provinciale; terza coppia: due medaglie vermeille medie; quarta coppia: due medaglie vermeille piccole e il tradizionale gallo offerto dal camerata Gino Sorteni.

Alle altre coppie che compiranno tutto il percorso verrà offerta una bella medaglia ricordo.

Verranno inoltre distribuiti i seguenti premi condizionati: al primo pupparino che girerà il paletto, due portafogli in pelle, offerto dall'appassionato sportivo cav. Umberto Bona; alla coppia quinta arrivata, due oggetti per fumatori, dono della ditta Vogini-Sport, Ascensione; al più vecchio fra le quattro coppie premiate, una scatola di saponi profumati. L'ultima imbarcazione che arriverà al traguardo avrà in dono una bottiglia di marsala.

I concorrenti dovranno trovarsi sabato 29 corr. alle ore 21.15 presso il Gruppo di Castello, Sez. Dop.

Il movimento turistico

Ieri sono giunti sul piazzale Roma le seguenti comitive di turisti stranieri: un'ottantina di tedeschi, da Torino, Riva, Verona e Tarvisio e 50 austriaci da Tarvisio e da Villaco.

Quarantaquattro tedeschi da Cortina d'Ampezzo e 10 svizzeri da Milano.

Il Segretario Federale a Roma

Il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, è partito ieri sera alla volta di Roma, per partecipare al rapporto dei Segretari Federali che avrà luogo oggi presso S. E. il Segretario del Partito.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

Il colonnello Guido Accame ha acquistato la scultura *Agnellino* di Ivan Efimov (Pad. U. R. S. S.).

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 2066.

Le onoranze a Paolo Errera

Abbiamo dato martedì ampio resoconto delle onoranze rese da Mirano al Gr. Uff. Paolo Errera, in occasione del cinquantesimo anniversario dell'inizio della sua benefica attività pubblica, nella quale Egli si è acquistato tante benemerenze.

La *Gazzetta di Venezia*, che ricorda Paolo Errera per molti anni Amministratore Delegato della Società Editrice del Giornale, e che ha seguito costantemente le sue molteplici benemerenze in pace e in guerra, per la quale Paolo Errera vestì con onore la divisa di ufficiale superiore del R. Esercito, tiene ad esprimergli in questa occasione la sua deferente simpatia.

Federazione Provinciale Fascista

Opera Nazionale Dopolavoro

Le nuove disposizioni per l'attività filodrammatica

Il Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, ha inviato ai fascisti Presidenti dei Dopolavoro Comunali, Sestierali, Aziendali, Statali e Compagnie Filodrammatiche la seguente circolare contenente le disposizioni che dovranno regolare «l'attività filodrammatica per l'anno XIII.o» nella nostra Provincia.

«A disciplinare l'attività filodrammatica per l'anno XIII.o, che avrà inizio il 28 ottobre p. v., si dettano le seguenti norme:

1. - Tutti i filodrammatici della Città e della Provincia di Venezia devono essere richiamati ad una più profonda comprensione dello spirito e delle finalità dell'Organizzazione Filodrammatica del Dopolavoro, la quale deve essere anzitutto «esercitazione di disciplina», nel campo di un diletto d'arte mirante alla educazione estetica e morale del popolo, e funzionante nel clima chiaro e diritto del Fascismo.

Perciò, il presupposto della costituzione e del funzionamento di ciascun complesso filodrammatico deve essere la disciplina dei singoli e la armonia dell'assieme.

2. - Tutta la attività filodrammatica deve essere inquadrata nel l'orbita del Dopolavoro. Sarà incoraggiata, specie nella provincia, la formazione di nuovi nuclei filodrammatici.

3. - Le Compagnie Filodrammatiche che devono essere appoggiate, di preferenza, ad un Ente o Organo Dopolavoristico, che ne assuma il patrocinio, e che risponda materialmente e moralmente della loro attività.

4. - Tutte le Compagnie Filodrammatiche esistenti, che abbiano o non abbiano funzionato nel corso dell'anno cessante, si intendono, alla data di oggi disciolte.

5. - La formazione e la costituzione delle nuove Compagnie è riservata alla Federazione Filodrammatica, la quale deciderà in base alle proposte dei singoli Enti, curando che ciascun complesso raggiunga una costituzione organica che ne assicuri la congrua efficienza artistica e morale.

6. - A tal fine i Sigg. Presidenti di Enti od Organi Dopolavoristici che intendono formare, per l'anno XIII.o, una propria Compagnia Filodrammatica, devono presentare, entro il 10 ottobre p. v., alla Federazione Filodrammatica di Venezia una proposta di costituzione della Compagnia indicando: a) il nome del Presidente della Compagnia, quando questo non sia lo stesso Presidente dell'Organo proponente; b) il nome del Direttore Artistico cui intendono affidare la direzione e la responsabilità dell'indirizzo tecnico della compagnia; c) il nome e la denominazione della Compagnia, e il locale dove essa farà le prove; d) l'elenco dei filodrammatici e dei prestatori d'opera che vengono proposti a far parte della compagnia, con la indicazione del ruolo o dell'incarico a ciascun affidato.

Per ogni competente della Compagnia (compreso Presidente e Direttore artistico dovranno essere allegate le «domande» da redigersi secondo il modulo che verrà fornito dalla Federazione Filodrammatica, con la firma autentica dell'interessato. Si avverte che la indicazione del ruolo viene ripristinata sopratutto per esigenze di più chiaro inquadramento.

7. - Nelle domande relative a ciascun complesso filodrammatico dovrà essere precisato se la compagnia reciterà in lingua o in dialetto, e dovrà essere indicato altresì il genere d'arte al quale la Compagnia intende di indirizzare di preferenza la propria attività. Dovranno altresì essere proposti per ciascuna compagnia, 5 lavori di repertorio, dei quali almeno «uno» di carattere patriottico, da scegliersi fra quelli che verranno indicati dalla Federazione Filodrammatica con apposito elenco.

8. - Sarà in facoltà della Federazione Filodrammatica all'atto della costituzione delle singole Compagnie di disporre esclusioni di elementi proposti, o spostamenti da una ad altra Compagnia, come pure di respingere completamente le proposte di formazioni di compagnie che non dieno affidamento di buon funzionamento. A inquadramento ultimato tutti i filodrammatici e prestatori d'opera saranno tenuti a munirsi dei cartellini tipo (tessere) con fotografia.

9. - Per qualsiasi recita in qualsiasi teatro o sala della città e della Provincia dovrà essere chiesta l'autorizzazione da parte della Presidenza del Dopolavoro o della compagnia alla Federazione Filodrammatica, almeno 10 giorni prima della data stabilita, indicando il lavoro prescelto, il luogo e l'ora della rappresentazione. E' in facoltà della Federazione Filodrammatica, e per essa del Direttore tecnico, di autorizzare o no la recita, e di suggerire, se del caso, cambiamenti nelle assegnazioni delle parti. Il Direttore tecnico ha facoltà, a tal fine, di assistere alle prove.

La rappresentazione di commedie nuove dovrà essere subordinata alla preventiva approvazione di una Commissione di Lettura prescelta dalla Federazione Filodrammatica.

10. - I teatri appartenenti agli Enti o Organi del Dopolavoro potranno essere o esclusivamente riservati alla Compagnia dello stesso Dopolavoro o messi a disposizione di tutte le compagnie. In tal caso gli organi del Dopolavoro proprietari di Teatri dovranno indicare a quali condizioni (fisse o variabili) essi sono disposti a consentire l'attività delle Compagnie nelle loro sale, e sarà demandata, di conseguenza, alla Federazione Filodrammatica l'assegnazione delle Compagnie e degli spettacoli secondo un turno conveniente, tenuto conto dell'importanza del Teatro.

11. - Tutte le Compagnie formate nella città di Venezia sono tenute ad agire, a turno, in quanto ne siano ritenute idonee, nel Teatro del Dopolavoro Provinciale (Pescheria). Il funzionamento di detto Teatro sarà disciplinato da apposita disposizione del Segretario Provinciale del Dopolavoro, col criterio di agevolare gli spettacoli che vi saranno offerti dalle compagnie, interessando però le compagnie stesse al risultato finanziario delle rappresentazioni.

12. - Salvo eccezioni espressamente consentite dalla Federazione Filodrammatica, tutte le compagnie, in quanto vi siano teatri disponibili, dovranno iniziare la propria attività il 28 ottobre p. v.

13. - Indipendentemente dall'avvicendarsi dei concorsi filodrammatici, provinciali, di zona o nazionali, la Federazione Filodrammatica si riserva di assegnare alla fine dell'anno di attività appositi premi in denaro e attestazioni di benemerenza a quelle formazioni che si siano distinte per attività, disciplina e rendimento artistico, tenendo presente che, meglio che il numero delle rappresentazioni, varrà la cura posta nelle medesime, e il risultato artistico perseguito e raggiunto.

Tutti gli organi dopolavoristici interessati all'attività filodrammatica sono tenuti alla consapevole osservanza di queste norme. — Il Segretario Federale, Presidente Dopolavoro Provinciale **Dott. Michele A. Pascolato**».

A completamento delle disposizioni suaccennate, la Federazione Provinciale delle Filodrammatiche invita tutti i dilettanti liberi da impegni nonchè i signori e le signorine che abbiano intendimento di iniziarsi all'arte della scena, a segnalare le loro aspirazioni alla Segreteria della Federazione stessa (Dopolavoro Provinciale: Rialto, Palazzo Pescheria) la quale provvederà alla loro adeguata sistemazione.

Ente Opere Assistenziali

La Società «Pace Benefica» ha versato a beneficio dell'E. O. A. L. 250 per il lieto evento di Casa Savoia.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista
Gita al Porto Industriale

Si rammenta che la visita al Porto Industriale di Marghera è fissata per il giorno 2 ottobre p. v.

Coloro che hanno dato l'adesione sono tenuti ad intervenirvi, in divisa del GUF.

L'adunata avrà luogo alle 14 precise al Piazzale Roma.

Opera Nazionale Balilla

Gli esami di educazione fisica per i candidati interni e privatisti delle maturità classica e scientifica e dell'abilitazione magistrale e tecnica avranno luogo presso la Casa del Balilla (Fondamenta dei Cereri) nei giorni e nelle ore qui sotto indicati:

Abilitazione magistrale (N. Tommaseo): 28 settembre ore 15.30 sessione femminile; ore 16 sessione maschile. — Abilitazione tecnica (Paolo Sarpi): 29 settembre ore 17 sessione maschile e femminile. — Maturità classica (Marco Polo) 29 settembre ore 15.30 sessione femminile, ore 16 sessione maschile — Maturità classica (Marco Foscarini); 28 settembre ore 15.30 sessione femminile, ore 16 sessione maschile — Maturità scientifica (B. Benedetti): 28 settembre ore 17.

Una grave mancanza

Una vera signora che abbia cura di offrire dei simpatici momenti ai suoi ospiti, considererà sempre come una omissione grave la mancanza, nel suo salotto, di un buon rifornimento di sigarette MACEDONIA EXTRA che sono le più ricercate per rendere perfetto il piacere delle belle conversazioni e delle buone compagnie.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO, 24-25 Settembre XII
NATI: MASCHI 8 - FEMMINE 10
Denunciati morti 0 - Totale 18
MATRIMONI 7 - MORTI 8

FRAZIONI - 24-25 Settembre XII
NASCITE: Nati vivi 7
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 0 - MORTI 4

Decessi: Ballarin Elisa d'anni 70, nub. cas.; Cipolat Marinoni Benvenuta 62, con. cas.; Zani Arturo 50, con. impieg.; Zennaro Giuseppe 74, ved. pens.; Merkel Ottone 55, cel. agente teatrale; Scarpa Stefano mesi 2; Lea Dino mesi 5. Tommaseo Ponzeta Antonio 52, con. possidente.

Matrimoni: Zamperetti Antonio, geometra, con De Bernardi Emilia, civile; Giammanco Giovanni, giovinotto di bordo, con Cortivo Francesca, casalinga; Crociani Attilio, bracciante, con Polesello Maria Teresa, casalinga; Pedralli Luigi, meccanico, con Trevisan Aldina, casalinga; Melis Amedeo, fuochista, con Borgoni Maria, casalinga; Bonò Adolfo, fumista, con Sambin Flora, casalinga; Piasentini Adolfo segretario comunale, con Pedrocco Andreina, insegnante elementare, tutti celibi.

La storia di un portafogli

L'altra mattina alle 7 la signora del proprietario del Caffè Excelsior sito a Cannaregio 1343 sig. Giovanni Massariol, recatasi ad aprire lo esercizio constatava con amara sorpresa che la saracinesca era stata forzata e che uno dei lucchetti doveva certamente essere stato manomesso. Entrata nel negozio trovava a terra alcune carte che il marito era solito tenere in un portafogli custodito durante la notte nel tiretto della cassa. Aperto il tiretto constatava che anche il portafogli con circa 300 lire era sparito onde ritenne opportuno sporgere regolare denuncia al Commissariato di Cannaregio a cura del quale fervono le indagini. Frattanto nella serata d'ieri in una delle cassette postali del sestiere venne ritrovato il portafogli, privo, naturalmente del suo contenuto e per di più molto sdruscito.

Impresa andata a vuoto

Ieri sera alle 10 telefonava al funzionario di notturna dott. Marchi il sig. Pietro Di Leo da Bari di anni 33 domiciliato a San Vio 559 per avvertire che in un appartamento sfitto vicino al proprio era accesa la luce e si udivano dei rumori. Il dott. Marchi inviava sul posto immediatamente due agenti, ma nel frattempo tre sconosciuti uscivano dall'appartamento e si allontanavano senza dare alcuna risposta alle domande che il barese rivolgeva loro intuendo dovessero essere dei ladri. Sopraggiunti frattanto gli agenti questi poterono constatare, dopo una accurata ispezione a tutto il caseggiato, che nulla era stato involato.

La grave caduta d'un treenne

La treenne Annamaria Gallo, abitante alla Giudecca 925, ieri alle 14.30 mentre si sporgeva da un terrazzino attiguo alla propria abitazione da un'altezza di circa tre metri dal terreno, cadeva riportando un grave ematoma frontale. Trasportata d'urgenza all'ospedale è stata ricoverata con prognosi riservata.

Furto di uno scaldabagno

Ieri mattina alle 10.30 si presentava alla domestica dell'avv. Rodolfo Protti nella sua casa a Dorsoduro 112 un individuo, rimasto sconosciuto che indossava una tuta blu e si qualificava per verificatore del gas. Egli chiese di entrare in un appartamento sfitto del caseggiato per fare alcune verifiche facendosi dare la chiave della porta. Poco dopo però si allontanava indisturbato asportando uno scaldabagno in rame del valore di lire 350.

Sventure e disavventure

L'infortunio di un bambino

Ermenegildo Biasini di anni 6 abitante a S. Croce 387, salito sopra una scala a piuoli addossata ad un muro di calle Bernardo a S. Polo, cadeva fratturandosi l'avambraccio destro. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni trenta.

Uno scivolone

Il sessantaseienne Vianello Enrico, abitante a Castello 6691, passando per una calle del suo sestiere scivolò ferendosi alla regione sopraciliare sinistra. Guarirà in giorni 8.

Una scheggia nel dito

Il diciannovenne Bonaldo Mario, abitante a Dorsoduro 3699, lavorando ieri per conto della ditta Trasporti Bonaldo Pescante alla marittima, si infiggeva una scheggia al dito medio della mano sinistra. E' stato medicato al Posto di pronto soccorso del Piazzale Roma e giudicato guaribile in 4 giorni.

Gli effetti del vino

Ieri alle 17,20 il vigile urbano Giovanni Floris sorprendeva a S. Leonardo il facchino Francesco Liva di anni 56, abitante a S. Croce 1024, in istato di ubriachezza ripugnante e procedeva quindi al suo arresto.

Si frattura il gomito destro

Mario Micheloni di anni 13, abitante a Cannaregio spingendo una carrozzella cadeva a terra fratturandosi il gomito destro. Guarirà in 20 giorni.

La disgrazia di un tredicenne

La ragazza Maria Bortoluzzi di anni 13, abitante a Castello 5335, nell'avvicinarsi con la sedia al tavolo scivolò ferendosi alla regione parietale sinistra. Guarirà in giorni 8.

Il capitombolo dalla scala a piuoli

L'operaio telefonista Lidio Lizza di anni 19, abitante alla Città Giardino in via Zante 166 interno 13, mentre lavorava nei campi del Tennis Club dell'«Excelsior» sopra una scala a piuoli, perdeva l'equilibrio e cadeva dall'altezza di cica tre metri traumatizzandosi il ginocchio sinistro. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni quindici.

Affettando le melanzane

Ieri il pasticcere Natale Favaretto di anni 20, abitante a Castello 4762 affettando delle melanzane presso il Ristorante al Trovatore in calle delle Razze 4535, si feriva al palmo della mano sinistra. Guarirà in giorni quindi.

Cade dalla finestra

La trentenne Tommasina Lopez, abitante a S. Croce 847, ieri alle 11.30 salita sul davanzale di casa sua per pulire i vetri e afferratasi alle imposte per sorreggersi, è caduta nel sottostante giardino dall'altezza di tre metri, riportando una grave ematoma al capo e varie lesioni vertebrali guaribili in giorni venticinque.

Giocando al pallone

Ieri Melani Rolando di anni 22 abitante a Sant'Elena viale 4 novembre n. 1 interno 28, mentre giocava al pallone nel campo sportivo di Sant'Elena, cadeva fratturandosi la clavicola destra. E' stato trasportato all'ospedale e dichiarato guaribile in giorni 25.

Cade e si ferisce il naso

La cinquantatreenne Francesca Pasquali, abitante a Cannaregio 4576 passando per il ponte delle Paste cadde ferendosi al dorso nasale. Guarirà in giorni 6.

Una sassata

Il seienne Renato Puppola abitante a Cannaregio 5485, ieri in campo Widman giocando con una ragazzina della sua età veniva colpito accidentalmente da questa alla gamba destra da un sasso che gli produceva una ferita. Guarirà in giorni dieci.

Cade da una muretta

Ieri sera alle 18 Olindo Zanella di anni 6, abitante a Sant'Erasmo, salito su una muretta che trovasi lungo la strada comunale perdeva l'equilibrio e cadeva a terra, riportando una ferita da taglio alla pianta del piede destro. Guarirà in giorni 10.

La calce nell'occhio

Bruno De Fina di anni 14, abitante a Cannaregio 1804 passando per una calle nei pressi di casa sua veniva colpito da un pezzo di calce spenta all'occhio sinistro tiratogli da un coetaneo. Guarirà in giorni 8.

vventure

bambino

di anni 6 a-
, salito sopra
ossata ad un
a S. Polo,
l'avambraccio
rato all'ospe-
le in giorni

ne

ianello Enri-
6691, pas-
suo sestiere
regione so-
rirà in gior-

l dito

ldo Mario, a-
699, lavoran-
a ditta Tra-
e alla marit-
scheggia al
sinistra. E'
to di pronto
Roma e giu-
giorni.

vino

e urbano Gio
va a S. Leo-
cesco Liva di
Croce 1024,
a ripugnante
uo arresto.

to destro

anni 13, abi-
ingendo una
terra frattu-
. Guarirà in

tredicenne

Bortoluzzi di
Castello 5335,
sedia al ta-
alla regione
rirà in gior-

cala a piuoli

Lidio Lizza
a Città Giar-
interno 13,
mpi del Ten-
sovra una
l'equilibrio
cica tre me-
ginocchio si-
ato all'ospe-
le in giorni

nzane

e Favaretto
astello 4762
ne presso il
in calle del-
al palmo del
rà in giorni

stra

sina Lopez,
7, ieri alle
ale di casa
afferratasi
rsi, è cadu-
lino dall'al-
rtando una
e varie le-
i in giorni

one

di anni 22
viale 4 no-
mentre gio-
mpo sportivo
fratturandosi
tato traspor-
hiarato gua-

ppola abitan-
ieri in campo
una ragazza
colpito ac-
ala gam-
he gli produ-
a in giorni

uretta

ndo Zanella
ant'Erasmo,
che trovasi
ale perdeva
terra, ripor-
io alla pian-
in gior-

chio

i 14, abitan
assando per
erso di calce
o tiratogli
in giorni 8.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Dopo il Congresso Nazionale di Radiologia di Perugia

I progressi della radiologia medica

(Nostra intervista col prof. Arcangelo Vespignani)

(F.P.) L'XI Congresso nazionale di Radiologia Medica chiusosi in Perugia ha adunato circa 500 radiologi. Sia l'inusitato numero degli intervenuti, sia le relazioni che vi si sono svolte corredate da oltre 210 comunicazioni, che hanno dato luogo a vivaci e prolungate discussioni hanno fatto sì che l'importanza di questo Congresso abbia superato di gran lunga quelli che lo hanno preceduto segnando una nuova tappa nel progresso di questa scienza alla quale sono aperte tutte le vie e possibili quindi tutte le più grandi conquiste.

Particolare rilievo ha assunto la relazione del prof. Lapenna che ha riferito sulle «affezioni e lesioni traumatiche della colonna vertebrale» mentre l'attualissimo problema della radioterapia del sistema nervoso, problema per il quale è vivissimo l'interessamento di tutti gli scienziati ed in particolar modo dei neurologi, è stato ampliamente svolto dal prof. Palmieri (radioterapia dell'encefalo), dal prof. Del Buono (radioterapia del midollo spinale del sistema nervoso periferico) e dal prof. Guarini (radioterapia del simpatico).

Interessantissime infine sono apparse le lucide relazioni dei proff. Benassi e Perona sui «mezzi moderni d'indagine radiologica» nelle quali sono state illustrate le più recenti tecniche della scienza in continuo progresso.

Abbiamo creduto quindi far cosa grata ai nostri lettori intervistando il prof. Vespignani, Primario Radiologo dell'Ospedale Civile di Venezia e Professore di Radiologia nella R. Università di Padova.

Il Vespignani, a cui devesi se Venezia è stata scelta quale sede del prossimo Congresso della Società, nel 1936, è stato proclamato Presidente del Congresso stesso.

«Non è facile riassumere i risultati di un Congresso come questo — ci dice l'illustre Professore — dove si sono svolte sei relazioni ufficiali ed oltre 200 comunicazioni scientifiche. Il Lapenna nella sua limpida relazione sulle affezioni e lesioni traumatiche della colonna vertebrale ha semplificato, chiarito e sistematizzato le più diverse malattie del rachide. La sua è stata un'opera di riordinamento e di ricostruzione, che solo poteva essere fatta da uno che dominasse per cultura ed intelligenza tutta la materia difforme che doveva trattare.

Il Palmieri, come ha visto, è stato nella relazione sua e nella discussione di altri temi, un incantatore: uno degli oratori cui non si dànno limiti di tempo. Il Palmieri è un caposcuola, noto da noi ed all'estero come una delle menti più fervide. E' il maggiore allievo del Busi. La sua relazione sulla radioterapia dell'encefalo ha demolito alcuni luoghi comuni — sulla radiosensibilità dell'encefalo — pericolosi per la pratica ed il progresso scientifico in questo campo. Analizzando le varie questioni e sperimentando sull'azione delle irradiazioni sul tessuto nervoso, sui vasi, sul liquido cefalo rachidiano e sulle meningi ha indicato le vie aperte alla radioterapia encefalica i cui risultati, nei tumori, sono tuttora scarsissimi, quando non sia associata alla cooperazione chirurgica, mentre risultati assai maggiori raggiunge nelle sindromi neuroendocrine, nella meningite sierosa ecc.

A lui ha fatto seguito il Del Buono trattando della radioterapia delle malattie del midollo spinale e dei nervi periferici. Ha portato un largo contributo critico, sperimentale e clinico specie nella radioterapia della poliomielite acuta e cronica, della sclerosi a placche e delle nevralgie, mentre il Guarini, ragionando sulla radioterapia del simpatico nell'angina, nell'asma bronchiale, nelle dismenorree, nel mal perforante del piede, nelle dermatosi, nella ipertensione arteriosa, ha portato un largo contributo di osservazioni e di riferimenti che hanno dimostrato quanto ampio, ricco di risultati, se pure oscuro sia questo nuovo campo d'azione dei raggi X. Anzi lei avrà sentito un clinico chirurgo come il Donati affermare essere la radioterapia del simpatico già ora preferibile alla chirurgia e capace dei più sorprendenti sviluppi.

Il Benassi ha svolto un lavoro imponente per estensione e completo sotto ogni rapporto, riferendo sui nuovi mezzi di contrasto: sull'uso del biossido di torio per l'opacamento e lo studio del fegato e della milza e sui mezzi per esplorare radiologicamente le arterie e le vene. Il suo lavoro, prodigo di informazioni e d'esperienza personale, rappresenta una preziosa ed esauriente monografia.

Il Perona ha esposto lo stato attuale della radiologia del cuore e dei grossi vasi, specie della funzionalità cardiaca, oggi possibile con l'uso di chimografi, di cui il più perfetto, se anche di più arduo uso, è quello del Cignolini. Anche in questo tema il Perona ha svolto opera informativa e critica lodevolissima, aggiornando il tema e rendendolo accessibile ai radiologi che non hanno avuto finora la possibilità di affrontarlo.

L'imponenza del lavoro compiuto

Sono dunque sei vastissimi campi — soggiunge il prof. Vespignani — nei quali si sono riordinate le cognizioni sparse, definiti i problemi nuovi, precisati (demolendo perniciosi luoghi comuni) i punti di partenza per ogni ulteriore studio. All'opera di questi sei radiologi si avrà da richiamare chiunque, in Italia e fuori, si interessa di radiologia: di questa branca che rappresenta la maggior parte della semeiotica clinica nelle più importanti branche della medicina e che è oggi la disciplina più fertile di risultati. Ogni anno noi crediamo di aver raggiunto il limite delle possibilità nella radiodiagnostica: ogni anno andiamo più innanzi.

Ella ha assistito a questo Congresso e può quindi essersi reso conto della sua perfetta organizzazione. Il Milani può vantarsi di avere organizzato l'unico Congresso che ha svolto tutto l'immenso lavoro proposto: il più ricco di risultati, il più animato (sino alle 9 ed anche alle 10 di sera). Milani ha saputo, con la scelta di temi e dei relatori e dirigendo l'attività di 400 radiologi, dare la dimostrazione di quel che oggi vale la radiologia italiana che autorevoli colleghi esteri (e potrei citarle vari nomi, ad esempio di americani e tedeschi) considerano la più attiva ed evoluta fra tutte.

Eppoi il Milani ed il Bellucci hanno saputo farci vivere quattro giornate umbre indimenticabili: la cortesia ospitale di questa gente e il dolce paese, e il senso di quell'arte umbra che, con la toscana e la veneta, ha creato una civiltà artistica che domina e dominerà nel mondo, hanno riposato e consolato delle lunghe fatiche noi, reduci la maggior parte da due anni di lavoro senza tregua: tanto vicini sempre all'anima e al cuore dell'uomo che, nel trovarci sotto il segno della grazia mistica ed artistica, non abbiamo dovuto cambiare le corde della nostra sensibilità.

Non le nascondo che sono lietissimo che il prossimo Congresso (che si svolgerà nel 1936, forse in primavera) sia stato destinato a Venezia e che mi sia stato fatto l'onore di chiamarmi a presiederlo. Le confesso che conto molto sull'incanto di Venezia, oltre che sull'opera dei relatori che sceglierò col Consiglio direttivo della Società Italiana di Radiologia Medica.

Dei temi che tratteremo a Venezia nulla posso dirle. I soci li porranno e noi accoglieremo quelli che parranno più vivi alla nostra curiosità scientifica. Per fortuna, non solo fra i maestri, ma anche fra i più giovani radiologi c'è da trovare collaboratori di grande valore: e noi sceglieremo i migliori.

La diffusione delle sputacchiere

nei pubblici esercizi

La Presidenza del Consorzio Provinciale Antitubercolare comunica:

«In seguito a numerose lagnanze pervenute su abusi commessi da parte di piazzisti per la vendita di sputacchiere e disinfettanti della Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, la Federazione stessa ha fatto sospendere temporaneamente ogni attività da parte dell'ufficio diffusione apparecchi profilattici concessionario per la provincia di Venezia, in attesa che siano precisate eventuali responsabilità e sia provveduto alla revisione della concessione in modo da impedire ogni e qualsiasi abuso nell'impiego del nome della Federazione».

Medicati a "La Vigile,,

Nella giornata d'ieri sono stati medicati alla Vigile i seguenti operai:

Costantini Giuseppe fu Isidoro della Ditta Geom. Maccagno, scaricando dei massi di marmo, rimaneva impigliato fra due di questi, producendosi una contusione al dito indice della mano destra guaribile in 8 giorni.

Schevanato Vittorio fu Antonio della Ditta Pasqualin e Vienna, mentre stava tagliando un pezzo di cuoio con un temperino, si produsse una ferita da taglio al pollice della mano destra guaribile in 8 giorni.

Colombo Antonio fu Pietro della Ditta Domenico Danella, si conficcò un chiodo nella mano destra, producendosi una ferita guaribile in 6 giorni.

Toninato Orlando fu Giacomo della Ditta Cellina, trasportando una scala cadde, producendosi una contusione al braccio sinistro, guaribile in 10 giorni.

Moro Antonia di Angelo della Ditta Stabilimenti Tessili Italiani, battè il ginocchio destro contro una cassetta di filato, producendosi una contusione guaribile in giorni 10.

L'arrivo dell'"Adria,,

Ieri, proveniente da Trieste, è giunto alle ore 7 il piroscafo *Adria* ch'è ripartito alle 12 per la linea espresso Pireo-Istambul con circa 150 passeggeri a bordo.

Mille Combattenti dell'Urbe in visita a Venezia

Ieri mattina alle 10.23, provenienti da Trieste, sono giunti in numero di circa un migliaio i combattenti romani, accompagnati dalla medaglia d'oro comm. Ulderico De Cesaris, Presidente della Federazione Provinciale Combattenti dell'Urbe, dai comm. Turco e dal segretario signor Clementi. Com'è noto, i gitanti hanno compiuto una visita ai campi di battaglia e alle zone ove più violenti si sferrarono gli attacchi dell'ultima guerra, soffermandosi a Fiume, ad Abbazia, a Redipuglia, per rendere omaggio alla grande memoria del Condottiero che vi riposa, sul Sabotino, a Oslavia, a Ronchi e al Cippo Mussolini sul Carso ove la medaglia d'oro De Cesaris illustrò ai combattenti la valorizzazione data dal Fascismo alla Vittoria. Infine essi si recarono a Trieste ove deposero tre corone strette dai nastri coi colori dell'Urbe, rispettivamente davanti alla lapide dei Caduti in guerra, dei Caduti della Rivoluzione e al monumento a Guglielmo Oberdan.

I combattenti, che viaggiano insieme ad una larga schiera di Giovani fascisti romani, sono stati ricevuti alla stazione dal Vice Presidente dell'Associazione Combattenti di Venezia colonnello Ferrari Bravo, e da una larga rappresentanza di camerati raccolti sotto la tettoia della stazione di Santa Lucia con la loro bandiera.

Scambiati i saluti ed avvenute le presentazioni, gli ospiti graditissimi, preceduti dal proprio vessillo e da una selva di cento labari delle sottosezioni laziali, si sono imbarcati su vaporini messi a loro disposizione dall'Azienda Comunale di Navigazione per recarsi al Lido, a deporre una corona di alloro nella cripta del Tempio Votivo.

Sbarcati a Santa Maria Elisabetta gli ospiti vennero ricevuti dal parroco di Lido mons. Romeo Tizianello, il quale li guidò verso il Tempio, dove, dopo un minuto di silenzioso raccoglimento, e dopo le preghiere, rivolse loro infervorate parole.

Mons. Tizionello saluta questa falange di combattenti che viene dal cuore d'Italia, esprimendo quale custode di uno fra i più sacri monumenti della Patria, la sua intima gioia nel vedere che il culto verso i gloriosi Caduti rimane inalterato e che unitamente ai vecchi i giovani perseverano nel formare il loro spirito nella memoria degli eroi caduti. Impartisce quindi l'assoluzione ai loculi e subito dopo nel piazzale attiguo i combattenti si adunano e si dispongono in quadrato mentre la medaglia d'oro De Cesaris rivolge loro vibranti parole di fede e di patriottismo, terminando con l'affermare che con la visita alle Salme dei soldati morti per la salvezza di Venezia e dell'Italia il pellegrinaggio compiuto dai combattenti romani ai luoghi della guerra è felicemente concluso.

Dopo il semplice rito i combattenti romani sono tornati in città della quale nel pomeriggio hanno visitato i principali monumenti, ripartendo per Roma alle 0.40.

Raduno degli Artiglieri

La sede della Sezione di Venezia dell'Arma di Artiglieria è aperta tutte le sere dalle 21 alle 24 per l'iscrizione al 2.o Raduno Regionale degli Artiglieri delle Tre Venezie.

Rinnoviamo l'invito perchè in tutti gli Artiglieri veneziani deve esser vivo l'amore per l'Arma e per la propria città che deve essere in testa a tutte le consorelle delle Tre Venezie.

I camerati delle Provincie che compatti hanno annunciato la loro adesione ed il loro arrivo per la sagra artiglieresca del 30 settembre devono trovare ad accoglierli l'entusiasmo degli Artiglieri veneziani ed il saluto dell'intera città.

La gita della "Sosav,,

Domenica scorsa un gruppo di sosavini ha compiuto la salita notturna sul Monte Pizzocco; per la prossima domenica, 30 corr. verrà effettuata la gita sulla Cima d'Asta (m. 2848) con partenza in auto da Venezia per Pieve Tesino nel pomeriggio di sabato e pernottamento al Rifugio Brentari (m. 2443); quota di viaggio in auto L. 34. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede della SOSAV (presso O. N. Dopolavoro, Pescheria), venerdì 28 cor.r dalle 21 alle 22.

Convocazione dell'assemblea

impiegati telefonici

Giovedì 27 corr. alle ore 18.30 nei locali del Dopolavoro Aziendale, tutti gli appartenenti alla categoria sono convocati in assemblea per la elezione del proprio fiduciario, giusta le nuove norme statutarie confederali.

Assisteranno alla seduta l'on. Bifani, Commissario Ministeriale dell'Unione Provinciale Fascista lavoratori dell'industria, e il cav. uff. Lino Masperi, incaricato della dirigenza del Sindacato Fascista Veneto degli addetti alle comunicazioni elettriche.

Iscrizioni ed esami

Alla R. Scuola «Carriera»

Sono ancora aperte le iscrizioni alla R. Scuola Secondaria di Avviamento professionale «Rosalba Carriera»; si ricevono nell'ufficio di segreteria della scuola nei giorni 27, 28 e 29 dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, e domenica 30 corr. dalle 9 alle 12.

Le lezioni avranno inizio lunedì 1 ottobre alle ore 9 per tutte le classi.

Al «Sebastiano Venier»

Le lezioni nel R. Istituto Tecnico Nautico «Sebastiano Venier» avranno inizio il giorno 1 ottobre.

Le iscrizioni così alla I. classe come alle classi superiori di entrambe le sezioni (allievi Capitani e allievi Macchinisti in I.) si chiuderanno il 15 Ttobre: oltre tale termine potranno essere accettate domande di ritardatari soltanto se il ritardo sarà giustificato.

Alla «Livio Sanudo»

La Direzione avverte che le iscrizioni allo R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale a tipo Industriale «Livio Sanudo» si chiuderanno il 30 corrente.

Le lezioni avranno inizio il 1 ottobre alle ore 9 per la prima classe e il 2 ottobre alle ore 9 per le classi seconda e terza.

Al Liceo «B. Marcello»

A tutto 15 ottobre 1934 XII è aperta l'iscrizione ai seguenti rami di insegnamento:

Composizione (armonia, contrappunto e fuga); istrumentazione, direzione e composizione per Banda; canto, organo, pianoforte, arpa, violino, viola; violoncello, contrabasso flauto, Oboe, clarinetto, fagotto, Corno, Tromba, trombone, e congeneri.

La domanda di ammissione al Liceo (stesa in bollo da lire 3) col preciso indirizzo del richiedente, dovrà essere presentata al Presidente corredata dei seguenti documenti, se del caso debitamente legalizzati; a) atto di nascita, b) Certificato di sacertificato di rivaccinazione fisica; c certificao di rivaccinazione; d) certificato degli eventuali studi musicali compiuti; e) attestato di promozione alla V. classe elementare.

Non saranno accettate domande mancanti di qualcuno dei suddetti documenti.

L'accettazione del candidato è subordinata all'esito dell'esame di ammissione ed al numero dei posti disponibili nelle rispettive scuole; sarà data preferenza a coloro che proveranno di conoscere bene la teoria musicale, e per le scuole di Pianoforte, Violino e Viola ai candidati che già sono bene iniziati nello studio dei rispettivi istrumenti.

E' pure aperta la iscrizione alla scuola serale popolare di canto corale e strumenti a fiato; la relativa domanda d'ammissione non occorre sia corredata dei documenti suelencati.

Gli esami di riparazione avranno principio il giorno 16 Ottobre p. v. quelli di ammissione il giorno 22, gli esami di diploma avranno inizio l'8 Novembre.

Per eventuali schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno non festivo.

Possono essere ammessi a frequentare gratuitamente le esercitazioni di coro e d'orchestra anche estranei al Liceo: chi ottiene tale concessione si assume però l'obbligo di partecipare a tutte le esercitazioni e prove dei concerti e saggi annualmente indetti dal Liceo.

I temi per l'abilitazione tecnica

e nautica al "Sebastiano Venier,,

Temi di lettere italiane inviati dal Ministro dell'Educazione Nazionale per gli esami di abilitazione tecnica-nautica (Sez. Capitani e macchinisti) della sessione autunnale 1933-1934: a scelta sono i seguenti: 1. La navigazione marittima e la navigazione aerea, oggi e domani; 2. Sentimenti e pensieri d'un giovane fascista nel leggere, oggi, la canzone «Ai Signori d'Italia» del Petrarca o la canzone «All'Italia» del Leopardi.

I promossi al Liceo Scientifico

Ammessi alla classe I: Blarasin Domenico; Calzolari Giorgina, Cauraro Mirzo; Cevini Luigi; Cibin Mario, Del Fiore Enia, De Filippo Roia Florio, Goiatto Giannino, Gambato Elvira, Joppi Ugo, Lapenna Pietro Luigi, Martini Elisa, Marzari Giulio, Massini Ettore, Meneghel Emiliano, Pea Cesira, Fedini Paolino, Piazza Luigi, Riccato Maria Pia Sologna Luigi, Verico Loris, Zanco Sergio, Zarantola Leo, Zille Angela Bullo Mario, Maggetti Aldo.

Promossi alla classe II: Bottacin Angelino, Cardin Sergio, Lombroso Dante, Martina Aldo, Poggi Mario, Rossi Alessandro, Salviato Giuseppe

Promossi alla classe III: Barina Giovanni, Donatelli Carlo, Giurin Brenno, Landi Gennaro, Moretti Fausto, Ponzana Angelo, Rambelli Lucilla, Steffinlongo Emilio, Toniolo Anna Maria, Turcio Aldo, Vianello Eugenio.

Promossi alla classe IV: Argenziano Roberto, Dello Penna Giancarlo, De Marchi Omero, Fossen Italo, Ivancich Guido, Ongania Bruno, Orlandini Guerrino.

Corsi per stranieri a Ca' Foscari

Ricordiamo che questa mattina alle ore 11 nell'Aula Magna di Ca' Foscari avrà luogo la conferenza dell'on. Franco Ciarlantini sul tema: «Produzione editoriale moderna». Gli studiosi che si interessano dell'argomento, e ai quali non è stato possibile l'invio del biglietto d'invito personale, sono invitati ad intervenire.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto di Ermanno Colarocco al Teatro La Fenice

Come abbiamo annunciato, Ermanno Colarocco, vincitore assoluto del concorso bandito dal Sindacato Musicisti e dall'Esposizione Aeronautica di Milano fra giovani direttori d'orchestra, dirigerà sabato sera alla Fenice, un concerto organizzato in suo onore dagli orchestrali veneziani e il cui introito andrà in parte a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali.

Il giovanissimo maestro veneziano, ripeterà nell'occasione l'interessante programma, eseguito con tanto successo di pubblico e di critica nel concerto del Concorso nazionale, tenutosi nel Palazzo dell'Arte a Milano la sera del 30 agosto u. s.

L'interessante programma è il seguente: Parte 1.a: Beethoven: *Sinfonia n. 3* (Eroica) *Allegro con brio, Adagio assai* (Marcia funebre), *Scherzo, Finale* (Allegro molto, Poco andante, Presto).

Parte 2.a: Wolf-Ferrari: *Il segreto di Susanna* (Ouverture); Martucci: a) *Notturno*; b) *Novelletta*. Maussorgsky: *Una notte sul Monte Calvo*. Rossini: *Guglielmo Tell* (Sinfonia).

I prezzi per il concerto sono fissati come segue: ingresso platea e palchi L. 10; potrone di platea lire 10; poltroncine di platea lire 6; palchi di pepiano e primo ordine lire 50; palchi di secondo ordine lire 25; ingresso galleria lire 6; posto numerato di prima fila in galleria lire 5; posto numerato di seconda fila lire 3; ingresso loggione lire 4; posto numerato in loggione lire 4. In detti prezzi sono comprese le tasse.

La Direzione del Teatro La Fenice ci prega di avvertire che da oggi giovedì ad ore 9 incomincia la vendita dei biglietti al solito botteghino di Piazza, e che per i signori palchisti è l'ultimo giorno per il diritto di prelazione con lo sconto del 20 per cento.

Presso la sede del Dopolavoro Provinciale a Rialto si trovano biglietti d'ingresso per i dopolavoristi con lo sconto del 50 per cento per platea, galleria e loggione, e siamo in grado di annunciare che per gentile concessione del maestro Ermanno Colarocco, i soci della «Amici del Teatro Lirico» potranno usufruire di una notevole riduzione sul prezzo dei biglietti, recandosi al negozio di musica Brocco in Merceria dell'Orologio.

Com'è annunciato in altra parte del giornale, l'interessantissimo concerto verrà ripetuto domenica 30 settembre nel chiostro del Collegio Marconi a Portogruaro.

Recita a prezzi popolari al Teatro Goldoni

Verrà rappresentata, questa sera, per l'ultima volta la commedia musicale *Tre ragazze poco vestite* che procurò anche ieri sera calorosi applausi alla Springher, a Siletti e a tutti i loro valorosi compagni.

Lo spettacolo viene dato a prezzi popolari.

Per domani sera la Compagnia annuncia una interessante novità: *Ciò che più importa*, rivista in due tempi e 33 quadri di Chiappo e Lampo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21.15 «Tre ragazze poco vestite».

MALIBRAN. — Ore 16 La Warner Bros presenta il superfilm della vanità femminile: «Le armi di Eva». - Varietà: successo della troupe «Gattine innamorate».

ROSSINI. — Ore 16.30: Successo: «Addio giorni felici» Int. Brigitte Helm. Sulla scena: Joe Bonell, miss Bay e Troupe Korks.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Silenzio sublime». Ruth Chatterton. Superfilm Warner Bros. Novità per Venezia.

S. MARCO. — Ultimo giorno: «La terribile notte nuziale». Emozionantissime avventure.

MODERNISSIMO. — «Il figlio del Carnevale» Produz. 1934-35 parl. ital. - J. Mosioukine. Prezzi norm

OLIMPIA. — Ore 15.30: «L'amor mio sei tu». Int. Jean Murat. - Fuori programma: «L'incendio della motonave americana «Morro Castle».

ACCADEMIA. — Ore 15: «Prendetele vive» parl. Ital. Grandiosa film istruttiva col famoso cacciatore Franck Buck.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21, concerto diretto da Antonio Guarnieri: musiche di Rossini, Beethoven, Respighi, Martucci, Mendelssohn, Wagner (dal Teatro Regio di Torino); Londra Naz., 20, concerto dedicato a Vaughan Willians (dalla Queen's Hall); Praga, 20, musiche di Dvorak (dalla Sala Smetana); Roma, 20.45, concerto variato.

MUSICA DA CAMERA: Amburgo, 23.35, *Quartetto* op. 51 di Brahms.

Corsi premilitari obbligatori

Avvertesi che le iscrizioni ai corsi premilitari 1934-35 primo e secondo corso saranno chiuse improrogabilmente il 30 c. m. Si ricorda che quanti aventi obbligo, non provvederanno alla iscrizione di cui sopra, saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

Federazione dell'Artigianato

Tutti i Capi Comunità e Capi mestiere provinciali dell'Artigianato, sono tenuti a trovarsi questa sera a Palazzo Bembo alle ore 21 per comunicazioni del Segretario provinciale.

Si raccomanda vivamente di non ma.

CRONACA DI MESTRE

Festa nazionale dell'uva

Ieri mattina in una sala dell'Ufficio Municipale di Mestre, si sono riuniti il Commissario del Fascio, il Direttore degli Uffici Comunali della Terraferma; il dott. Nicih della Cattedra Ambulante di Agricoltura il segretario della Federazione Commercianti, un rappresentante della Unione Fascista Agricoltori, il Presidente del Dopolavoro sig. Travan per prendere gli accordi sull'organizzazione della festa dell'uva che verrà fatta domenica prossima.

Venne stabilito che alle ore 9.30 di domenica verranno fatti percorrere per tutte le vie del centro, dei carri allegorici i quali partiranno dalle scuole De Amicis, e tutti i fruttivendoli faranno ricca mostra dell'uva che verrà venduta al pubblico a prezzo ridottissimo.

La Delegazione Fascista dei Commercianti invita gli esercenti delle categorie frutta e verdura e pubblici esercizi, nonchè i rivenditori ambulanti di frutta, a partecipare alla celebrazione della Festa Nazionale dell'Uva che avrà luogo domenica 30 corr.

Entro venerdì 28 p. v. dovranno quindi prenotare presso la Segreteria della Delegazione stessa i sacchetti, cestini e materiale di propaganda loro occorrente.

Coloro poi che intendono partecipare anche al concorso per le migliori mostre, devono pure prenotarsi entro venerdì. Per detto concorso vi saranno ricchi premi e diplomi del Municipio, Federazione ecc.

Assemblea esercenti frutta e verdura

Avvertiamo che l'assemblea degli esercenti a quest'oggi alle ore sei rimandata a giovedì 27 alle ore 6 del pomeriggio presso la Delegazione (Via Macello). Oltre ad importanti argomenti interessanti la categoria verrà trattato anche sulla odrganizzazione della Festa Nazionale dell'Lva.

Un pellegrinaggio a Vicenza e a Riese

Come è stato annunciato il pellegrinaggio parocchiale a Vicenza e Riese che doveva svolgersi domenica scorsa, avrà luogo invece domenica prossima a mezzo di autobus della Siamic di Treviso.

Gli iscritti sono oltre 300. Il programma rimane immutato così pure l'ora di partenza.

Coloro che ancora non avessero ritirata la tessera sono pregati di farlo subito rivolgendosi al cappellano don Giovanni Marcato; detta tessera serve anche come biglietto di viaggio e per il pranzo, e come documento di riconoscimento.

Per chi si reca da Piazzale Roma a Piazza Umberto I

Da domani le corse in partenza da Piazzale Roma per Piazzale 27 Ottobre (Linea n. 1) ai minuti 40 proseguiranno fino in Piazza Umberto I. per dar modo ai viaggiatori di prendere l'immediata coincidenza con il tram di Treviso e di Mirano e per consentire ai viaggiatori provenienti da Treviso e di Mirano di recarsi a Venezia Piazzale Roma, seguendo la via più breve.

L'ottobrata dei Carabinieri

La Presidenza dell'Associazione Carabinieri in congedo comunica: Le fiamme d'argento in congedo, anche non associate, possono partecipare all'Ttobrata a Cornuda il 7 ottobre. La quota è di L. 10.

Le iscrizioni si chiudono il giorno 29 settembre e si ricevono presso il sig. Breda Attilio in via Spalti dalle ore 19 alle ore 21 di tutti i giorni.

Opera Nazionale Balilla

Ordine di adunata. Tutti i Balilla Moschettieri dovranno trovarsi oggi alle ore 17 alla Casa del Balilla di Via Dante.

Nessuno deve mancare.

Le disgrazie della giornata

Stevanato Candido fu Ferdinando di anni 54 operaio della Conservazione del Legno ieri nel pomeriggio mentre stava lavorando con delle traverse ferroviarie, una di queste gli cadde sulla mano destra producendogli delle ferite da schiacciamento. Dovette ricorrere per le medicazioni all'ospedale dove il medico di guardia lo giudicava guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

— Il ferroviere Ferrarese Angelo, abitante a Mestre mentre stava sganciando dei carri ferroviari si produceva delle ferite da schiacciamento al dito medio della mano destra. Guarirà in 12 giorni.

— Alla Soc. Vetri e Cristalli di Marghera rimasero feriti certi Bolgan Fortunato, abitante alla Gazzera per una ferita settica al tallone destro riportata con un pezzo di vetro e Asti Severino abitante a Mestre per delle ferite lacero contuse alla mano sinistra causategli da una lastra e tutti e due dovettero ricorrere alle medicazioni della Vigile dove il primo venne giudicato guaribile in giorni 10 ed il secondo in 12

— Nello stesso ambulatorio venne medicato anche Silvestrini Sante abitante a Venezia Dorsoduro, operaio del Deposito Monopoli, per delle ustioni di secondo grado al palmo della mano destra prodotte da ceralacca. Guarirà in giorni 12.

Tram che investe un camion fermatosi sulle rotaie

Partito da Treviso alle ore 5.45 un tram speciale diretto a Mestre e guidato da Bobbo Pietro di Mestre correndo fra una fitta nebbia era giunto nei pressi di Mogliano e precisamente davanti al Molino Berizzi quando, improvvisamente il conducente si accorse che solo a pochi metri di distanza era fermo al lato della strada così da occupare le rotaie un grosso camion carico di botti di ferro. Il camion portava la targa n. 5543 TS di proprietà del sig. Gasfini di Mestre ed il conducente Perissinotto Alteo di Pietro di anni 24 abitante a Carpenedo. Questi ai fischi del tram si precipitò fuori dal ponte del mulino agitando disperatamente le mani perchè il tram si fermasse, ma data la brevissima distanza, l'investimento fu inevitabile non ostante che il Bobbo avesse immediatamente fatta funzionare i freni di sicurezza inchiodando il convoglio che per forza d'inerzia, slittava per pochi metri.

Nessun danno si ebbe a registrare alle persone, solo il camion subiva lo schiacciamento del parafango anteriore ed altre ammaccature, mentre la vettura motrice veniva danneggiata al fianco destro.

Dopo circa 30 minuti di ritardo il convoglio tramviario potè riprendere la sua corsa.

Bicicletta rubata

Franzin Giannina fu Vitale di anni 28 abitante in via Dante 47, recatasi ieri alla Cassa di Risparmio lasciava la sua bicicletta incustodita sull'atrio, e ritornata qualche istante dopo per riprenderla constatava che nel frattempo un ignoto ladro l'aveva rubata causandole un danno di lire 200 circa. Il furto venne denunciato.

I ladri nel negozio

Sforzate le sbarre di ferro che chiudono una finestra terrena del negozio di generi alimentari di Marchetti Serafina abitante in via Pepe 58, i ladri entrarono nell'interno rubando dei salumi, cioccolato, sardine ed altri generi per un valore di lire 150 e L. 35 in moneta spicciola. Il furto venne denunciato.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 25 settembre 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 28, in disarmo 3. Totale n. 31; arrivati n. 2 partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7516 varie 311. Totale tonn. 7827.

Imbarcate rinfuse tonn. 90, varie 238. Totale tonn. 328.

Carri caricati n. 308, scaricati 23 Totale 331.

Autocarri ni 32 con tonn. 224, scaricati n. 7 con tonn. 30. Totale n. 39 con tonn. 254.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 70; uomini 707, ore lavorative 8 Tempo sereno.

Tariffe Telefoniche

Il Decreto Ministeriale dell'11 settembre 1934 XII. (Gazzetta Ufficiale n. 222 del 21 Settembre 1934 XII.) riduce del 10 % i concorsi spesa per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici e del 20 % le spese di trasloco.

A VENEZIA, MESTRE, LIDO, MURANO, ectc. ectc. p. es.

i compensi impianto per apparecchi a muro vengono così ridotti:

categoria			da	a
categoria	5.	duplex	da L. 180	a L. 162
»	5.	simplex	da L. 270	a L. 243
»	3.		da L. 375	a L. 337.50
»	2.		da L. 495	a L. 445.50
»	1.		da L. 720	a L. 648

restano invece invariate le voci di L. 150 e L. 75 per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici in locali ove da non oltre due mesi sia stato dismesso un impianto telefonico,

e i compensi per traslochi:

categoria			da	a
categoria	5.	duplex	da L. 180	a L 144
»	5.	simplex	da L. 270	a L. 216
»	3.		da L. 375	a L. 300
»	2.		da L. 495	a L. 396
»	1.		da L. 720	a L. 576

e invariate restano le voci di L. 100 e L. 50 per i traslochi di apparecchi in locali ove da non oltredue mesi sia stato dismesso un impianto telefonico.

Lunghe crociere oceaniche compiute da sommergibili italiani

ROMA, 26

Occupandosi dell'attività della Marina italiana il «Giornale d'Italia» rileva che essa ha da tempo e con anticipo su quelle estere, fatto compiere ad alcuni sommergibili lunghe crociere oceaniche con eccellenti risultati. L'anno scorso otto furono i sommergibili che a gruppi di due compirono importanti crociere. Quest'anno venti di essi, riuniti nelle loro normali formazioni organiche e senza alcuna speciale preparazione, sono rimasti per una cinquantina di giorni lontani da porti militari nazionali, hanno percorso qualche migliaio di miglia, svolte importantissime esercitazioni con il solo ausilio delle risorse, talvolta alquanto scarse, trovate nei porti visitati. Presero parte alle suddette crociere: «Balilla» e «Millelire» del tipo di grande crociera, «Manara», «Ruggero Decimo», «Santarosa», «Des Geneys», «Manotti», «Delfino», «Tricheco» del tipo di media crociera; «Medusa», «Talpa», «Smeraldo», «Diamante», «Ametista», «Jalea», «Jantina», «Sirena», «Naiade», «Nereide», «Serpente» del tipo di piccola crociera e cioè i rappresentanti delle tre categorie nelle quali sono ripartiti i nostri sommergibili.

Il personale ha come sempre pienamente risposto a quanto da esso si attendeva. In tutte le esercitazioni compiute ha dimostrato di possedere ottime qualità professionali. Il materiale è risultato degno del personale. Le unità grandi e piccole si sono comportate tutte egregiamente. Questi i risultati di carattere prettamente militare. Per valutare completamente l'importanza delle crociere compiute dai nostri sommergibili occorre però far menzione delle manifestazioni che essi suscitarono nelle popolazioni dei porti esteri in cui sostarono. In tutto il Mediterraneo, dall'Egitto a Cipro, dalla Grecia alla Spagna il tono fu uniforme; ovunque folte masse di connazionali raggruppati nelle organizzazioni del Regime accolsero i marinai col più vivo entusiasmo, con la più cordiale ospitalità.

All'omaggio fraterno delle Camicie Nere si associarono con sincero inusitato entusiasmo le popolazioni straniere dimostrando vivissimo interessamento per le belle navi perfettamente curate in tutti i particolari e la più calda simpatia per i nostri ufficiali ed equipaggi che meritarono le accoglienze ricevute.

Il "Foglio di disposizioni,,

Il nuovo Segretario federale di Piacenza — Le celebrazioni marchigiane — Due cariche non incompatibili.

ROMA, 26

Dal *Foglio di disposizioni* del Segretario del Partito n. 294, diramato in data odierna:

«Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato Segretario per la Federazione dei Fasci di combattimento di Piacenza il fascista Bruno Biaggioni (iscritto nel Partito dal 1.o dicembre 1920) in sostituzione del fascista Dante Bionda. Lo scambio delle consegne sarà effettuato domenica 30 settembre XII alle ore 10.30, dinanzi al Prefetto della Provincia.

• • •

«Comunico la seguente lettera che il Commissario della Confederazione fascista dei professionisti e artisti mi ha indirizzato in data 22 corrente. «Essendosi solennemente compiuto, con le cerimonie anconetane del giorno 16 corrente, il ciclo delle grandi celebrazioni marchigiane, volute e auspicate dal Duce, mi è grato rivolgere a codesta on. Direzione del P. N. F. l'espressione della mia più viva gratitudine per l'opera svolta in tale occasione dai Segretari federali delle Marche che con impareggiabile zelo hanno collaborato all'organizzazione delle manifestazioni. Il successo indimenticabile delle celebrazioni e l'unanime appassionata adesione di tutto il popolo marchigiano costituiscono il riconoscimento più degno della loro fatica».

• • •

«Non esiste una incompatibilità tra un incarico sindacale e la presidenza o la vice presidenza di sezione dei Consigli provinciali dell'Economia corporativa».

Un avvocato torinese arrestato per appropriazione indebita

TORINO, 26

In seguito a denuncia di due clienti dell'avv. Giovanni Bignacco fu Luigi, d'anni 66, con studio in via Garibaldi, 22, ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, il maresciallo Pipino, del Commissariato della Sezione Moncenisio, per incarico del Commissario cav. uff. Spinazzola, procedeva all'arresto del professionista nel confronto del quale l'autorità giudiziaria aveva spiccato mandato di attura.

La denuncia dei due clienti si riferisce ad appropriazioni indebite commesse ai loro danni dall'avvocato per oltre quarantamila lire.

Misteriose croci piantate presso Chivasso

CHIVASSO, 26

Gli ameni colli di Monteu da Po, Piazza e Tonengo si trovarono un bel mattino ornati di croci lignee, alte tre metri circa con impresse mistiche frasi, che furono causa di svariati commenti ed anche di infauste previsioni presso i buoni villici.

Le croci sono ornate da tre striscie: bianca, rossa e nera, alle quali seguono iscrizioni mistiche, ma esaltate.

Si afferma che le croci vennero trapiantate di notte da individui che si trovavano sopra un'automobile e che si dileguarono dopo la mistica fatica. Date le particolarità del caso, ed anche perchè non pare che il fatto sia opera di qualche esaltato o pazzoide locale, l'autorità sta indagando.

Recluta eccezionale a Livorno Maschio o femmina?

LIVORNO, 26

Una recluta di eccezione si trova da ieri in osservazione presso il nostro Ospedale militare, inviata dalla Commissione di leva delle provincie di Massa Carrara. Si tratta di tale Alberto Santi di Angelo, residente nella alpestre frazione di Micciano in quel di Massa, nato il 13 aprile 1914, il quale fino a qualche tempo fa si chiamava Albertina Santi. La strana vicenda ebbe inizio quando l'Albertina, giunta all'età di quindici anni cominciò a notare nel suo fisico una strana metamorfosi, che la ragazza si affrettò a rendere nota ai familiari.

Visitata da un sanitario del luogo, questi confermò il sospetto per cui fu iniziata presso l'autorità giudiziaria competente la pratica necessaria per la variazione sui registri dello Stato Civile. La Procura del Re di Pisa rispondeva però che il Tribunale, con sentenza in Camera di Consiglio del 9 giugno 1929, aveva rigettato la domanda dei genitori della Santi, ritenendo trattarsi nel caso non della consueta rettifica di un atto di Stato civile errato o irregolare nella compilazione, da eseguirsi pertanto mediante il procedimento speciale tracciato dalla legge, bensì di determinare quale fosse il vero sesso del nato, per la qual cosa si rendeva necessario un regolare giudizio in contraddittorio.

Ormai però Albertina Santi non voleva più saperne di gonnelle e di abiti femminili ed abbandonate le amiche, mentre i suoi muscoli assumevano vigoria maschile e sul labbro superiore cominciavano a spuntarle i baffi, preferì la compagnia dei giovanotti del paese.

Nonostante il mancato riconoscimento ufficiale il padre dell'ex-giovinetta, quando essa ebbe compiuto il 18.o anno di età, avanzò domanda al Podestà per ottenerne l'iscrizione sulla lista di leva dei nati della classe 1914, domanda che venne accolta.

Giorni fa la recluta si è presentata dinanzi alla Commissione mobile di leva per essere arruolata nell'Esercito ed ha subito una regolare visita, in seguito alla quale è stata inviata, come abbiamo detto, in osservazione al nostro Ospedale militare.

Due mortali sciagure stradali

COMO, 26

Vittima del proprio eroismo è rimasto il cinquantaquattrenne Giuseppe Spinelli, di Villa Romanò. Lo Spinelli tornava sopra un carro con la moglie, la figlia e due parenti dall'essersi recato a comperare dei doni nuziali per un altro suo figlio, allorchè il cavallo che trainava il carro si imbizzarrì dandosi a precipitosa fuga. Lo Spinelli, conscio del pericolo che correvano sia i passanti che i propri cari, saltò dal veicolo e si precipitò sul cavallo per fermarlo, ma venne gettato a terra e travolto morendo poco dopo.

Un'altra raccapricciante disgrazia è accaduta presso Mariano, dove il carrettiere Antonio Tagliabue, d'anni 56, è stato investito e ucciso da un tranvai della linea Cantù-Monza. Particolare pietoso: un fratello del Tagliabue aveva trovato la morte qualche anno fa nelle stesse circostanze.

Mortale disgrazia automobilistica

PINEROLO, 26

Nelle vicinanze del Colle di Sestrières e più precisamente tra Malezet e Champlax du Col, è avvenuta una grave sciagura automobilistica. L'albergatore Giuseppe Frezet, di anni 48, che gestisce una pensione a Pragelato, ritornava da Malezet ove si era recato per acquisto di toretti che aveva caricato su un camioncino guidato da certo Ernesto Guiot. Nel tratto di strada assai ripida che mette sul Colle di Sestrières, i quattro toretti scivolarono nella parte posteriore del camioncino il cui avantreno rimase sollevato da terra, di modo che all'autista venne a mancare la possibilità di guidare e di frenare la macchina. Questa indietreggiò e precipitò per la scarpata della strada per circa 20 o 30 metri, capovolgendosi. Il Guinot ne uscì miracolosamente illeso, mentre il Frezet rimase gravemente ferito. Prontamente soccorso e trasportato d'urgenza alla propria abitazione, il poveretto poco dopo cessava di vivere, lasciando la consorte e sette figli di cui sei in giovane età.

Macabra scoperta d'un pescatore

BRESCIA, 26

Il pescatore Pietro Chiroldi, mentre era intento alla pesca con la rete nel fiume Oglio, presso Piamborno in valle Camonica, trovava ad un tratto impigliato nella rete il cadavere d'un uomo. Trattolo a riva con l'aiuto del fratello, riconosceva tosto nel morto certo Bortolo Piroldi di 65 anni del luogo. Il cadavere non presentava tracce di ferite o di violenze e le indagini delle autorità hanno stabilito che il disgraziato, camminando la notte scorsa lungo l'argine del fiume, colpito da malore, vi è caduto accidentamente. Incapace al nuoto, il disgraziato ha dovuto soccombere.

La condanna d'un diffamatore del ministro Schultess

LOSANNA, 26

Il processo intentato dal Consigliere federale Schultess contro due membri del Fronte nazionale per una serie di articoli diffamatori nei quali si accusava il capo del Dipartimento dell'Economia nazionale di essersi illecitamente arricchito durante un ventennio di carica in seno al Consiglio federale, si è risolto ieri a Losanna, dinanzi al Tribunale federale, con la condanna del principale imputato, Gerber, autore degli articoli incriminati, a 15 giorni di prigione e 500 franchi di multa. L'altro accusato è stato assolto.

Banda di ribassisti nelle Borse di Parigi e di Bruxelles

PARIGI, 26

All'indomani del discorso Doumergue, dimostrante la volontà del Presidente del Consiglio di mantenere intatto il valore del franco, si sperava che la Borsa ed i centri finanziari avrebbero dato segni di una immediata ripresa; invece anche oggi la Borsa ha avuto una cattiva giornata. Il ribasso d'altronde si sviluppa da qualche tempo, e per quanto appaia di carattere puramente speculativo non avrebbe impressionato se non fosse collegato con voci che circolano da qualche tempo sull'intervento d'una vera e propria «banda nera» di speculatori al ribasso, che si sarebbero ripromessi di gettare il turbamento sui principali mercati europei.

Secondo il *Matin* l'esistenza di questa «banda nera» sarebbe un fatto concreto; si tratterebbe d'un grosso sindacato di ribassisti, le cui manovre si svolgono contemporaneamente nelle Borse di Parigi e di Bruxelles, secondo il giuoco classico dei cosiddetti «naufragatori» che cercano di imbrogliare le carte facendo accumulare gli ordini di vendita all'estero per provocare il panico e gettare la confusione nella Borsa, onde realizzare lauti guadagni su ribassi ingiustificati.

I frutti del regime corporativo attuato per l'agricoltura tedesca

MONACO DI BAVIERA, 26

Il capo dei rurali ministro Darre, in un discorso sul tema: *Un anno di politica agraria social-nazionale,* ha affermato che il nuovo regime fondiario corporativo rurale, completato da un sistema della fissazione dei prezzi, ha evitato la catastrofe dei prezzi dei prodotti agricoli. Confrontando i prezzi all'ingrosso, il Ministro ha rilevato che in Germania essi si sono mantenuti del 300 per cento superiori a quelli del mercato mondiale, mentre i prezzi al minuto sono tuttora leggermente inferiori a quelli della Francia. L'indice del costo della vita, che ha aumentato del 4 per cento entro l'ultimo anno, è più che corrispondente all'aumento del 12 per cento avvenuto nello stesso periodo di tempo del debito nazionale del lavoro. «I provvedimenti social-nazionali — ha concluso Darre — hanno completamente liberato l'agricoltura dalla disoccupazione ed hanno già quasi emancipato la Germania dalla dipendenza dall'estero per i prodotti di assoluta necessità, contribuendo anche a mitigare le difficoltà delle divise.

Gazzetta dello Sport

TIRO A SEGNO

Le gare alla Farnesina

ROMA, 26

Al poligono della Farnesina le rappresentanze delle Sezioni del Tiro a Segno gruppo A residenti in comuni con più di 75.000 abitanti e quelle del gruppo B (residenti in comuni aventi meno di 75.000 e più di 25.000 abitanti) hanno eseguito la prova di addestramento del tiro di esattezza col fucile modello 1891. Eco la classifica ufficiale per squadre:

Gruppo di sezioni A: 1. Torino (squadra di 5 tiratori) punti 659; 2. Brescia punti 659 per graduatoria; 3. Roma punti 648, 4. Ferrara punti 630; 5. Firenze punti 630 per graduatoria.

Gruppo di sezioni B: 1. Casale Monferrato squadra di 4 tiratori punti 518; 2. Forlì p. 516; 3. Como punti 506; 4. Pisa punti 498; 5. Parma punti 487.

Maestri tiratori: 1. Di Donato Francesco punti 142; 2. Durand Luigi punti 141; 3. De Ranieri Sem punti 139.

Tiratori scelti: 1. Migliorini Carlo punti 139; 2. Bersani Riccardo punti 137; Stracconi Alfredo punti 137.

Tiratori di 1.a classe: 1. Cecconi Luigi punti 141; 2. Santini Sisto punti 139; 3. Roccaleone punti 149;

Tiratori di seconda classe: 1. Farina Fernando punti 137; 2. Preda Roberto punti 136; 3. Morani Federico punti 133.

SCHERMA

La morte naturale di Gaudin confermata dall'autopsia

PARIGI, 26

Ad onta delle constatazioni dei tre medici che avevano esaminato il corpo di Luciano Gaudin, il commissario di polizia incaricato di condurre un'inchiesta sull'improvviso decesso del campione, ha ordinato un'autopsia. Come è noto i tre medici della famiglia e così pure il medico dello stato civile erano venuti alla conclusione che si trattava di morte naturale dovuta a una crisi cardiaca. Dall'autopsia praticata ieri dal dott. Paul direttore dell'Istituto medico-legale, risulta che Gaudin assorbiva frequentemente sonniferi per poter dormire, e infatti sono state osservate lesioni che devono essere attribuite a questa abitudine. Il dott. Paul ha constatato anche importanti lesioni cardiache, epàtiche e renali e una emorragia cerebrale dovuta allo stato del cuore. Queste ultime constatazioni confermerebbero la tesi della morte naturale. Si attendono in ogni modo i risultati dell'analisi tossicologica.

VELA

Gli Stati Uniti vincono la Coppa d'America

NEWPORT (Rhode Island), 26

Avendo l'*Endeadour* ritirato il reclamo, gli Stati Uniti conservano la Coppa d'America, avendo guadagnato quattro prove su sette che comportava la gara.

Un'altra notizia dice che in seguito a presunte irregolarità verificatesi nella corsa della VI prova e per le quali aveva già avanzato protesta il concorrente inglese *Sopwith* ha ora annunciato che non intende partecipare ulteriormente alla gara per l'aggiudicazione della Coppa d'America.

CALCIO

F. G. C. Mestre - Artiglieri Trieste

Domenica 30 corr., in occasione del grande Raduno Triveneto dell'Arma di Artiglieria a Venezia, il campo sportivo di Viale Garibaldi ospiterà il forte undici dell'Associazione Arma d'Artiglieria di Trieste Avversari dei baldi triestini saranno i campioni veneti del nostro Fascio Giovanile.

I giallo-neri triestini contano nelle loro file giuocatori di indubbio valore. Fra essi figurano: il mestrino Pavan, del Dopolavoro Ferroviario di Rimini, ex portiere dell'U. S. Mestrina; Zanelli, il bravo terzino del Fascio Grion di Pola; il milanese Angeli, centroattacco della squadra riserve dell'Ambrosiana; il centrosostegno Ghezzi del Seregno e la veloce ala destra bergamasca Zim.

L'A. A. Artiglieria, squadra combattente e cavalleresca, ha recentemente conquistato la Coppa «Bersaglieri», svoltasi a Pola e a Gradisca, e viene a Mestre dopo la vittoria ottenuta sulle riserve della Triestina.

Assisteranno all'interessante incontro numerosi radunisti triestini dell'Associazione Arma Artiglieria.

A. F. C. Venezia

L'A. F. C. Venezia comunica:

Allenamento: Per oggi giovedì alle ore 14.30 in campo sportivo di S. Elena sono tenuti a partecipare all'allenamento settimanale i giocatori di prima, seconda e terza squadra nonchè i seguenti componenti le squadre minori: Novello, Dabalà, Moro Lin, Fido, Vio, De Mattia, Foccardi, Tagliapietra, Penzo, Minatto, Pinzan Aiello, Montesanto, Catullo, Segato, Bertazzolo Linzi, Pivato, Bianchini.

Avviso: I biglietti a riduzione O. N. D. e O. N. B. per la partita di domenica sono sempre in vendita in sede sociale dalle 21 alle 23 di ogni sera.

Si pregano i soci che ancora non fossero in regola con le quote sociali di regolare la loro posizione.

Il Torneo Coppa Mestre

Il Comitato Direttivo del Torneo Calcistico «4.a Coppa Mestre» comunica a tutte le Società interessate che, per favorire il tesseramento dei giuocatori, ha decisodi di rinviare improrogabilmente al giorno 7 ottobre p. v. l'inizio del torneo.

Le Società che hanno aderito alla partecipazione al Torneo sono: Fascio Giovanile di Combattimento Mestre; G. S. Vetro-coke Porto Marghera; A. F. C. Venezia - Hellas; U. S. Fascista Miranese; U. S. Diadora Venezia.

TENNIS

Perry continua a vincere

LOS ANGELES, 26

Il famoso tennista inglese Fred Perry, che ha già vinto quest'anno i campionati di tennis australiano, inglese ed americano, ha vinto anche il campionato del sud-ovest del Pacifico, battendo nella finale Stoefen per 10 a 8, 6 a 4, 6 a 3.

CICLISMO

Il circuito dei Quattro Comuni

Il Comitato permanente dei festeggiamenti autunnali di Mirano Veneto indice ed organizza per domenica 30 settembre 1934 XII, con qualsiasi tempo, sotto il patrocinio della S. C. Pedale Veneziano, una corsa su strada approvata dalla Federazione Ciclistica Italiana e libera ai dilettanti di terza categoria muniti di licenza della F.C.I.

La gara si svolgerà sul seguente percorso da compiersi sei volte: Mirano, Salzano, Noale, S. Maria di Sala, Mirano, in totale km. 140. Le iscrizioni si ricevono fino ad un'ora prima della partenza accompagnate dalla quota di L. 3 più il versamento di L. 2 per il numero che, se restituito, darà diritto al rimborso.

Punto di ritrovo, per le operazioni prima della partenza, è fissato l'albergo «Al genio» dove i concorrenti dovranno trovarsi per le ore 13. La partenza sarà data alle 14 precise. Lungo il percorso saranno stabiliti controlli a gettone che verranno resi noti ai concorrenti prima della partenza.

Durante il percorso sarà stabilito un premio di traguardo al terzo giro a Mirano.

La giuria è composta dai signori Boscolo Gino, cav. G. Bonifacio, Naletto Federico, Chiozzotto Vittorio, dott. Guido Meneghelli, ing. Gino Fassina. Commissario di corsa della Federazione Ciclisti Italiana: Aita Vittorio Mario.

Premi: al primo arrivato L. 200 e medaglia vermeille, dono del Dopolavoro Prov. di Venezia; 2.o lire 150 e medaglia d'argento del Dopolavoro Prov.; 3.o L. 100 e medaglia di bronzo del Dopolavoro; 4.o L. 75; 5.o L. 50; 6.o L. 30; 7.o L. 15; 8.o L. 15.

Al primo arrivato del terzo traguardo intermedio a Mirano L. 25 dono del Fascio di Mirano e medaglia di bronzo dono del Dopolavoro Prov. di Venezia. Al primo giovane fascista arrivato medaglia vermeille (dono del F.G.C. di Mirano). Al primo arrivato della S. C. Pedale Veneziano medaglia d'argento, dono del F.G.C. di Mirano. Al primo arrivato con un minuto di distacco L. 25, dono del Fascio di Mirano.

Premi di rappresentanza: grande coppa artistica, dono della Cassa di Risparmio di Venezia, alla società col maggior numero di arrivati nei primi cinque. Premio della Federazione dei Commercianti alla società col maggior numero di partiti. Grande medaglia alla società proveniente da più lontano. Grande coppa d'argento dono del Fascio di Mirano al Fascio giovanile col maggior numero di arrivati in tempo massimo. Grande coppa d'argento, dono dell'O.N.D. di Mirano,

Una rivolta a Montmartre contro gli uscieri del Tribunale

PARIGI, 26

L'immobile «Montmartre degli artisti», un grande edificio situato in via Ordener, era stamattina in piena effervescenza. Si doveva infatti procedere allo sfratto di un inquilino, un pittore, certo Claudet, attualmente disoccupato, per non avere pagato l'affitto del mese di luglio.

Tutti i suoi colleghi (l'immobile non è abitato che da artisti in numero di circa 400) avevano fatto sapere che si sarebbero opposti con ogni mezzo allo sfratto. Essi avevano di conseguenza dichiarato «lo stato di assedio» e drizzato contro i cancelli che circondano l'edificio delle barricate fatte con tavole, sedie e oggetti di ogni sorta. Essi avevano anche fatto appello ai disoccupati del quartiere.

Uno degli artisti era incaricato di avvertire a suon di tromba tutti i suoi camerati, ripartiti nell'immenso edificio, non appena avesse scorto il nemico, cioè il commissario e l'usciere. Siccome questi a mezzogiorno non avevano dato segni di vita, gli artisti offrirono generosamente la colazione ai disoccuati. Tutto trascorreva in una calma completa, quando verso le 14.15 echeggiò una potente strombettata. In tutto l'edificio avvenne uno corsa sfrenata e in un batter d'occhio più di 400 persone erano riunite davanti al cancello. Ma inutilmente, perchè non era stato che un falso allarme, e ognuno fece ritorno nel proprio appartamento.

Questa narrazione potrebbe lasciar credere che gli artisti prendano le cose per ridere. Ma sotto questa burlesca apparenza si nasconde una amara disillusione. «Ci hanno fatto delle belle promesse che non sono state mantenute — ha detto il presidente del corpo di difesa degli inquilini dell'edificio. Noi abbiamo deciso, per ottenere riparazione, di unirci tutti senza alcuno spirito politico e di opporci allo sfratto di quelli di noi che si trovino in difficoltà».

Si spaccia per Starhemberg per scroccare quattrini

VIENNA, 26

Spacciarsi per il principe Starhemberg per scroccare dei quattrini è impresa piuttosto audace, ma con l'aiuto del telefono si può tentare anche questo. Nello scorso giugno un imbroglione, affibbiatosi un titolo nobiliare e munitosi di fogli per sottoscrizioni intestati a dovere, s'è presentato in un negozio a chieder un contributo in favore delle formazioni patriottiche. Il figlio del proprietario del negozio, dopo aver elargito 100 scellini confidò al sedicente signor Von Hauenstein una faccenda personale e il nobile visitatore gli promise che se ne sarebbe subito occupato.

Il giorno appresso il figlio del proprietario del negozio si sentiva chiamare al telefono nientemeno che dal principe Starhemberg desideroso di comunicargli che tutto sarebbe stato messo a posto se egli avesse fatto una ingente oblazione; lo si invitava a dire in che giorno e a quale ore il signor Von Hauenstein avrebbe dovuto ripresentarsi. Il negoziente rispose: «Anche subito». Ma essendogli venuti subito dei sospetti, nell'attesa del nobiluomo, telefonò al comando delle Heimwehren e si sentì dire che il nobiluomo doveva essere arrestato. Il che fu fatto. Al giudice, che prima di infliggergli una mite condanna di tre settimane, gli ha chiesto come mai gli sia venuto in mente di valersi del nome del vice-Cancelliere, l'imbroglione, il cui vero nome è Kmen, ha risposto che era quello il solo modo per vedere dei quattrini.

Un editore e una signora morti per lo scoppio d'un pneumatico

PARIGI, 26

Si ha da Bordeaux che a Labouheyre un'automobile condotta dal noto editore parigino conte De Pourtales, e nella quale si trovava la signora Faume di 26 anni, nipote dell'arcivescovo di Aix-en-Provence abitante anch'essa a Parigi, è andata a sfasciarsi contro un platano in seguito allo scoppio di un pneumatico. Il De Pourtales e la signora Faure sono stati estratti dai rottami della macchina in così gravi condizioni che sono spirati pochi istanti dopo.

Sommari di Riviste

★ E' uscito il n. 48 di **Quadrivio** grande settimanale letterario illustrato di Roma con il seguente sommario: Luigi Chiarini: Necessità di una critica faziosa; Giuseppe Valentini: Visita al Duce - L'Istituto del libro in Urbino; Attilio Dabini: A Ticino (racconto); Salvatore Valitutti: Che cosa vuole l'America?; Vittorio G. Rossi: Viaggio alle Canarie; Fronk Harris: Vita e miracoli di G. B. Shaw; Marcello Gallian: Tempo di pace; Agostino Nasti: Crisi del Capitalismo e Corporativismo; Giuseppe Pensabene: Arte e tradizione; Candino e Eliseo: Verba volant; X: Il Precursore della psicotecnica. Oltre alle solite interessanti rubriche allo Settemana Letteraria e a numerosi disegni e illustrazioni.

★ E' uscito il numero trimestrale 1, 2, 3 della **Rassegna** della istruzione artisticva diretta da Pietro Tricarico. Eccone il Sommario: Emilio Lavagnino: Per la secondo mostra internazionale d'arte sacra: Alberto Neppi: Il concorso per tre rami incisi raffiuranti gli avanzi di Roma imperiale: Luigi Tonelli: Il libretto musicale italiano negli ultimi cinquant'anni; Vito Raeli: Scuola d'arte scenica; Luigi Servolini: Problemi e aspetti dell'incisione: Il legno di filo; Ernesto Cauda: Finalità della scuola nazionale di Cinematografia; Amalia Mezzetti: L'Acquaforte lombarda nelo seconda metà dell'Ottocento; Carlo Alberto Petrucci: La R. Calcografia di Roma Le Arti e il libro, Luigi Serra; Attività delle Scuole d'Arte; Cronache e notizie; In copertina: R. Istituto d'Arte di Palermo: «Ali fasciste» - Legno scolpito e intarsiato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	87.60	87.80	87.35	87.35
Redim. 3.50 p. c.	87.97	88.02	88.—	88.—
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 %	94.35	94.5	94.35	94.30
Cred. Venez. 5 %	497.75	496.25		
" 6 %	499.—	498.25		
Cons. terr. 4 %	489.—	498.—		
" 5 1/2 %	500.—	499.—		
Cred. Migl. 6 %	498.75	497.—		
" 5 %	497.—	497.—		
Banc. Lav. 5 1/2 %	499.—	498.50		
Ist. S. Paolo 5 %	500.25	500.—		
Buoni Nov. 1934	100.—	100.—	100.20	100.—
" " 1940	107.15	107.3	107.20	107.15
" " 1941	107.47	107.2	107.40	107.37
" " 1943	101.37	101.3	101.40	101.37
BANCHE				
Banca d'Italia	1650.—	1650.—	1640.—	1650.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	15.—	15.18	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	448.—	448.50	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	648.50	644.—	650.—	648.—
Costr. Venete	186.—	191.—	188.—	189.—
Cosulich	20.—	19.50	—.—	—.—
Rubattino	149.50	157.—	—.—	
Libera Triestina	28.—	28.50	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	51.—	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.60	14.60		
Cotonif. Furter	42.75	44.50		
Cot. Val Olona	90.—	90.—		
Cot. Valle Ser.	8.50	10.—		
Cot. Val. Ticino	80.—	80.—		
Coton. Turati	208.—	210.—		
Stamp. De Ang.	476.—	476.—		
Cantoni Costa	307.—	310.—		
Lan. Can. Naz.	195.50	205.50		
M. Ros. Varzi	292.50	302.—		
Man. Rotondi	191.—	200.—		
Man. Tosi	17.—	17.—		
U. Cot. Merid.	12.—	12.—		
Unione Man.	325.—	330.—		
Lan. Gavardo	842.—	840.—		
Lanificio Rossi	2900.—	2910.—		
Lan. Targetti	74.—	74.—		
Cascami Seta	257.—	256.50		
Bernasconi	37.—	38.—		
S.N.I.A. Viscosa	276.50	276.50		
Man. Pacchetti	67.—	66.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	41.50	41.50	—.—	—.—
Ilva	167.25	170.50	167.—	170.50
Metallurgica	181.—	182.—		
Monte Amiata	37.—	37.50		
Montecatini	165.—	164.20	163.—	165.25
Stab. Dalmine	188.—	187.—		
Breda	125.—	124.—		
Bianchi	61.—	60.50		
Isotta Fraschini	16.58	16.25		
F. I. A. T.	269.—	268.—		
Miani Silvestri	9.50	10.—		
Off. Reggiane	25.25	28.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	207.50	152.50	151.75	152.50
Elett. Brioschi	170.—	170.—		
C. I. E. L. I.	271.50	272.25		
Dinamo Italiano	266.—	268.—		
Bresciana	259.50	265.—		
Valdarno	175.50	176.50		
Alta Italia E. A.	91.50	95.—		
Emiliana	365.—	367.—		
Idroel. Trezzo	360.—	362.—		
Cisalpina	125.—	124.75		
Sese	77.25	77.75		
Edison	728.—	731.—		
Edison Post.	510.—	510.—		
Idr. P. S. P.	42.58	44.—		
Tirzo	67.—	71.—		
Vizzola	335.50	345.—		
Mer. di Elett.	245.—	248.—		
Terni	188.—	194.50	188.—	196.50
Es. Elettric.	11.35	11.70	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	80.50	80.—		
Tecnomasio	66.—	69.25		
Distillerie Ital.	163.50	165.—		
Eridania	358.—	356.—		
Ind. Zuccheri	1315.—	1295.—		
Raffineria L. L.	428.—	418.—		
Italiana Gas	13.10	13.25		
Mira Lanza	94.50	95.—		
Petroli	13.50	14.25		
Aedes	126.—	125.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.30		
" 7 %	26.—	29.—		
Fondi Rustici	75.50	75.—		
Beni Stabili	204.—	208.—		
Saturnia	23.50	24.—		
Past. Baroni	12.50	12.50		
Grandi Alberghi	41.18	42.—	41.75	41.50
Italo Americana	6.75	6.75		
Pirelli	901.—	905.50		
Pirelli & C.	325.—	324.—		
Brasital	63.—	61.50		
Dall'Acqua	115.—	120.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3970.—	3975.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	381.50	381.50	381.50	381.50
Londra	57.60	57.59	57.60	57.59
Olanda	7.95	7.94	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.67	—.—	—.—
Praga	48.85	48.8	—.—	—.—
New York (ch.)	11.56	11.58	11.56	11.58

TRIESTE, 26 — Rendita Italiano 3.50 p. c. f. m. 87,65 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 88 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.45 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 107,20 — Id 1941: 107,20 — id 4 p. c. 1943 11,45 — Banca Commerciale Italiana965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 21 — Cosulich 20 — Libera Triestina 30 Lloyd 83 — Premuda 163 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 60 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 2080 — Assicurazioni Generali 3980 — Riunione Adriotica prima serie 1925 — Id seconda serie 1845 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 540 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 49 — Cementi Isonzo 3 — Sigorta di Costantinopoli 116; — Buoni Tesoro 1934 100.10.

Cambi: Parigi 77,05 — Londra 57.59 — New York 11,5850 — Zurigo 381,50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1272-74 — Febbraio inquotato — Marzo 1280 — Aprile inquotato — Maggio 1286-87 — Giugno inquotato — Luglio 1287-90 — Agosto e Settembre inquotato — Ottobre 1254 — Novembre 1262 — Dicembre 1268-69.

Magistrato alle Acque

Bollet. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 1) di ieri 25 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	delle 24 ore mass.	delle 24 ore minima
Zara	ser.	766.9	22		16
Fiume	1/4 cop.	765.5	22	26	18
Pola	ser.	764.8	22	25	15
Trieste	ser.	767.2	23	27	17
Gorizia	ser.	767.0	19	25	16
Udine	ser.	766.3	21	25	16
Treviso	1/4 cop.	766.8	21	24	16
Padova	ser.	766.7	21	26	14
Rovigo	ser.	767.2	23	26	16
Vicenza	ser.	766.2	22	24	16
Bolzano	ser.	767.0	21	26	17
Trento	1/4 cop.	765.5	19	25	15
Grappa	3/4 cop.	623.5	10	12	8
Venezia	ser.	766.6	20	25	17

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.5, tramonta ore 17.57. Luna tramonta ore 11.17, leva ore 19.52. Luna piena il 23, ultimo quarto il 30. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.35 e 12.0, basse ore 6.10 e 19.25. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — Le condizioni del tempo si manterranno pressochè stazionarie; quindi si avranno frequenti annuvolamenti sull'alta Italia con nebbia la sera e al mattino specie in Val Padana e lungo i litorali; qualche breve precipitazione sulle regioni montuose. Venti deboli occidentali; calma in Val Padana; intorno greco arco alpino e alto Adriatico. Temperatura in leggera diminuzione specie sull'alta Italia. Mare in generale poco mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 27: La grande depressione col nucleo sull'Islanda tende ad estendersi nuovamente verso oriente. Sull'Europa centrale e sul Mediterraneo domina ancora alta pressione. Sono probabili annuvolamenti intermittenti e nebbie al mattino.

Il pitone di Hestings si è rimesso

LONDRA, 26

Il pitone evaso, che aveva terrorizzato Hestings la settimana scorsa, è stato riacchiappato sulla spiaggia. Al momento in cui fu trovato pareva morto, ma si è ben presto rimesso dopo un bagno caldo ed una colazione di venticinque topi. Il pitone è lungo circa quattro metri e pesa più di trenta chili.

CRONACHE DEL G.U.F. 49 27 SETTEMBRE 1934 XII.

Realizzazioni del Regime Fascista

Elevazione morale, culturale e fisica del popolo italiano

Il Regime Fascista non si è soltanto limitato ad adottare provvedimenti intesi ad accrescere la potenza e il benessere dell'Italia, Esso ha mirato anche, e principalmente, ad elevare spiritualmente, moralmente, culturalmente e fisicamente il popolo italiano.

«L'unità religiosa — ha detto il Duce alla II. Assemblea Quinquennale del Regime — è una delle grandi forze di un popolo. Comprometterla od anche soltanto incrinarla è commettere un delitto di lesa nazione ».

In queste parole del Duce è sintetizzata tutta la politica religiosa del Fascismo, che va dal richiamo dei riti cattolici nelle cerimonie ufficiali dello Stato alle grandiose cerimonie per il poverello d'Assisi; dal ripristino del Crocifisso nelle scuole, nelle caserme e nei tribunali, alla riforma del calendario civile, dalla lotta contro l'immoralità e la bestemmia alla lotta contro la propaganda malthusiana; dall'«incontro» di Assisi all'avvenimento storico della Conciliazione.

Soltanto col Fascismo, in un regime di reciproca comprensione e collaborazione, è stata possibile la separazione dei compiti e delle attività fra le autorità ecclesiastiche e le autorità civili.

Molto ha fatto poi il Fascismo per la coltura.

La scuola è stata riformata e ravvivata con i nuovi postulati etici della Rivoluzione. Ovunque è penetrato il soffio vivificatore del Fascismo, nella coltura come nell'arte, nella letteratura come nel teatro, nel costume come nello sport.

Molti provvedimenti ha adottati il Regime per la coltura, per l'istruzione e per l'educazione del popolo italiano.

Furono creati istituti di alta coltura; sono state curate le Università; sono stati costruiti centinaia di edifici scolastici; è stata incoraggiata in tutti i modi la ricerca scientifica; sono state istituite borse di studio e premi di incoraggiamento per i giovani studiosi. La costituzione dei Gruppi Universitari Fascisti segna una tappa gloriosa nel campo dell'inquadramento studentesco. Oggi lo studente non è più il giovane festaiolo, scamiciato, scontento. Lo studente fascista vive in un clima di epopea, perciò esso sente la grandezza del presente e si prepara per le sicure glorie di domani. Temprato nei muscoli e nel cervello, esso è fiero di seguire il Duce sulle luminose strade imperiali aperte dal Fascismo. Il suo credo è il credo mussoliniano; il suo sogno è la grandezza della Patria Fascista; il suo spirito vive in un mondo di alta tensione ideale; la sua ansia è l'ansia del guerriero, che anela al combattimento e alla gloria.

I Littoriali della Coltura e dell'Arte rappresentano una palestra nella quale dovrà cimentarsi la gioventù studiosa fascista. Essi sono un ottimo incitamento per i giovani fascisti degli Atenei e una esaltazione della coltura e dell'arte fasciste. Essi hanno poi una grandissima importanza in quanto accelereranno il processo di trasformazione delle residue mentalità studentesche non ancora completamente imbevute dello spirito rivoluzionario fascista.

Gli Universitari fascisti, che rappresentano i «quadri» di domani, devono studiare con serietà e con passione le dottrine fasciste e commentarle e divulgarle fra il popolo italiano. Le dottrine del Fascismo sono raccolte nelle *Tavole mussoliniane*. Studiarle vuol dire esaltare il Duce, essere degni di Lui, preparare lo spirito dei giovani ai cimenti e alle glorie dell'avvenire.

Anche lo sport è stato particolarmente curato e aiutato dal Regime. Perchè il Fascismo, che è « contro la vita comoda e che vuole generazioni fisicamente sane e forti », ha considerato e considera lo sport non come un disporto nel senso festaiolo e superficiale di perdita di tempo, bensì come educazione integrale del corpo e dello spirito e come espressione vigorosa della Nazione guerriera.

L'elevazione spirituale, morale, culturale e fisica del popolo italiano è diretta a formare i *fascisti integrali*, cioè i fascisti « nati, cresciuti e vissuti interamente nel nostro clima, dotati di quelle virtù che conferiscono ai popoli il privilegio del primato nel mondo ».

NINO PERISSINOTTO

Tesseramento Associazione Fascista Calcio di Venezia

STUDENTI UNIVERSITARI E MEDI fate il vostro dovere di sportivi; iscrivetevi alla **ASSOCIAZIONE FASCISTA CALCIO VENEZIA.**

Il G.U.F. ha ottenuto per voi ribassi, costituendo una categoria speciale di soci studenti.

Il rinnovellato UNDICI VENEZIANO deve avere l'appoggio incondizionato di tutte le categorie di cittadini.

Le adesioni si danno presso la sede del G.U.F.



« *Paesaggio* » di Camuffo

Vent'anni

Una rivista romana asserisce che il disinteressamento per la vita pubblica è molto largamente diffuso tra i giovani, e che lo sport attira in netta prevalenza la loro attenzione, offrendo così un pretesto al *Temps* per sottolineare a suo piacimento questa affermazione troppo assoluta.

In verità la nuova generazione è guarita da quella litigiosità e da quell'antagonismo politico che si risolvevano in baruffe, in polemiche o in interminabili discussioni le quali tenevano al caffè il posto del concerto. I giovani sono veramente guariti del male delle divagazioni, del disorientamento delle idee, della confusione delle opinioni in fatto di politica. Sono guariti anche di quella stupida esterofilia che li induceva a sognare come più bello tutto quanto era più lontano, a vagheggiare il pariginismo, a diffondere il culto dell'esotico, e sbalordirsi di sciocca ammirazione per tutti i Wilson e per tutti i più celebri statisti forestieri visti con la lente di ingrandimento di una fantasia giovanile non sufficientemente educata.

—I giovani di oggigiorno sono degli uomini precoci. Essi partecipano alla vita pubblica come una disciplina silenziosa che è errato interpretare come spontaneo assenteismo. I giovani non perdono il fiato a chiacchierare per impiegarlo più utilmente nelle tenzoni sportive. Non tengono più i capelli per aria e la cravatta a farfalla come i romantici di quelle vecchie rivoluzioni che si aspettavano sempre e non si facevano mai. Essi vestono senza presunzione. Tendono alla semplicità cosciente e virile. Alzano le spalle davanti alla forma. Guardano alla sostanza. Preferiscono obbedire anzichè discutere, perchè sanno che a discutere non rimane nulla e a obbedire si crea qualcosa. Essi vivono delle realizzazioni, delle opere compiute, del lavoro che si alterna al lavoro. E con tuttociò essi non sono, come si potrebbe credere dei materialisti. Essi hanno degli ideali altissimi che sono tutti al di fuori di quel piccolissimo universo che comincia e finisce nell'uomo singolo, che si esaurisce nelle sue piccole gioie e nelle sue infinite miserie. Il loro ideale è sostanziato di un altruismo come si è conosciuto in rarissime epoche della storia. I giovani si abituano a vivere per la collettività, così come gli uomini che diventano padri si abituano a dimenticare se stessi per i figli che li continueranno. C'è tanta vita, tanto vigore, tanta forza morale nella nuova generazione.

I nostri giovani non conoscono più le insufficienze morali della adolescenza. Un bambino che ha provato a indossare la divisa del Balilla prova, come non avevano mai provato i bambini di altre epoche, la vergogna di piangere e la grande umiliazione di ogni debolezza. Tutta l'Italia ha vent'anni, eppure i nostri ragazzi sono uomini.

I giovani partecipano alla vita pubblica in una forma nuova. Non è vero che oggi vi sia un disinteressamento maggiore di ieri. Tutta la psicologia della nuova generazione è polarizzata e vibra sui fenomeni della Rivoluzione. Si è formata una così profonda soluzione di continuità fra il passato e il presente che i giovani non concepiscono neppure più le polemiche e i ludi cartacei, non ricordano i vecchi sistemi agonistici della politica, non sentono più le discordanze, i frazionamenti interni, fra classe e classe, fra regione e regione, fra categoria e categoria, per il semplice fatto che il rullo compressore del Fascismo ha appianato e sta appianando automaticamente, per forza propulsiva propria, tutti i dislivelli, senza bisogno degli urli e delle imprecazioni di coloro che in altri tempi si illudevano di ottenere la giustizia con la prepotenza della loro voce.

Il grande passo avanti che abbiamo fatto sul terreno della politica crea un tale fervore di studi, di proposte, di attività, di speranze, che tutta la vita nazionale ne è permeata.

In ogni regione, in ogni centro, i giovani si raccolgono, scrivono, esprimono il loro pensiero con la esuberanza entusiastica di quella che per loro, da poco affacciati alla vita, è ancora e sempre la prima ora. Soltanto in queste ultimissime settimane sono sorti attraverso tutte le immaginabili difficoltà di ordine materiale numerosi giornali e dei periodici che traducono l'interesse vivo e palpitante della nuova generazione per il grande rivolgimento politico tuttora in pienissimo corso. A Palermo, nella fervente Sicilia, è sorto *L'Appello*, con un programma « di estrema, esasperata giovinezza al servizio di un'Idea che arroventa gli spiriti e valica tutti i confini della fede »; altro la *Nuova Guardia* che ha spiegato nel titolo tutta la sua ragione di essere; a Parma il *Lunedì*, impostato con serietà di programma e indiscutibile chiarezza di propositi.

Ma queste sono soltanto alcune delle manifestazioni dei giovani, della loro partecipazione intensa alla vita del Regime.

Le altre sono di un'ordine così vasto, incontrollato e profondo che sarebbe fatica vana tentare di circoscriverne i limiti.

m. a.

(dal *Popolo d'Italia*)

Vigoreggiare di giovinezza

« Il nostro Governo ha basi formidabili nella coscienza della Nazione ed è sostenuto dalle migliori, dalle più fresche generazioni italiane ».

MUSSOLINI

L'Italia, in poco più di un decennio, nel campo delle organizzazioni sportive ha superato tutte le altre Nazioni europee. Diremo ancora che, tutta questa organizzazione, è stata compiuta dalla totalità delle forze giovani fasciste, che con squisita sensibilità e con volontà non comune hanno saputo, con esiguità di mezzi, organizzare ed allestire, competizioni di carattere nazionale ed internazionale opponendo alle tradizioni sportive delle nazioni competenti l'entusiasmo, la fede e la volontà nel nome del Duce.

L'educazione secondo il concetto fascista è basata sopratutto sullo sviluppo morale delle nuove generazioni, sviluppo morale che trova tutte le soluzioni nell'educazione fisica e nell'addestramento ginnico.militare impartito secondo criteri razionali ed adattati agli sviluppi ed alle caratteristiche delle collettività giovanili.

Il Fascismo ha scritto nuove pagine nella storia universale rispetto agli sviluppi della razza ed ai problemi inerenti.

Il Duce ha voluto che le novelle generazioni siano accompagnate attraverso i loro sviluppi e che sopratutto siano curate dal lato morale e materiale da organizzazioni e da Enti adatti ed attrezzati a questo bisogno.

Una nuova letteratura nazionale sta precisamente indirizzandosi su queste basi, perchè questo problema s'impone all'intera nazione, perchè la intera nazione sa che solo nelle nuove generazioni, specie se educate secondo il concetto di Mussolini, sta la soluzione di tutti i problemi che dibattono da alcuni decenni.

Non è a dire che il problema è esaurito; quasi continuamente vengono applicate modificazioni ed innovazioni ai sistemi educativi ed alla struttura generale delle organizzazioni.

Contemporaneamente alla educazione civile e morale del fanciullo, lo Stato fascista entra da altre vie e con altri mezzi nella loro sensibilità in formazione. Ne viene così a plasmare il carattere, improntandolo ad una consapevolezza squisitamente umana, dà alla loro anima un senso di forza e di ragione che troverà in avvenire un giusto e completo sviluppo.

L'Opera Nazionale Balilla ed il Sottosegretariato di Stato per l'Educazione Fisica sono gli organi preposti al compito delicatissimo della smaturizzazione del fanciullo. Anche la direzione delle scuole elementari è affidata all'O. N. B. in maniera che l'opera educativa proceda di pari passo e non crei nell'anima del fanciullo pericolosi stati d'animo.

I 3.942.215 iscritti all'Opera Nazionale Balilla sono curati uno per uno; migliaia di maestri e maestre, di ufficiali nei quadri della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, di addetti sportivi scelti nei ranghi dei fascisti, attraverso concorsi e prove della massima serietà, assicurano la perfetta realizzazione di Enti ai fini del miglioramento morale della razza.

Si è potuto vedere fin'ora che lo sport non è un fatto fine a sè, ma è mezzo efficace per completamento della nuova razza.

Nel 1930 furono creati i Fasci Giovanili di Combattimento.

Era necessario questo provvedimento per non abbandonare i giovani appena diciottenni, usciti dalle Avanguardie Giovanili Fasciste. Il triennio dai 18 ai 21 anni è, nella maggior parte dei casi, il periodo più critico per la formazione di una coscienza, e si determinano in quest'età le direttive della vita. E pur essendo consentita l'iscrizione al Partito dai 18 ai 21 anni, ai giovani, mancava, specie per i non provenienti dall'O.N.B., un'assistenza educativa confacente alle finalità del Regime. E per meglio fondare e temprare ai travagli della vita tutta la nostra gioventù, per meglio sperimentare la saldezza della fede il Duce volle la costituzione dei FF. GG. CC.

Speciale cura ha il Regime per la gioventù studiosa e quindi, per le medesime ragioni pone tutta la sua cura nello sviluppo della razza, vuole che i giovani degli atenei siano forti nel pensiero e nei muscoli. I giovani hanno saputo perfettamente aderire a questo concetto mussoliniano.

E. C.

La preparazione economico-organizzativa degli ingegneri

E' raro che un fatto umano non abbia un substrato economico qualunque sia la sua natura; politica, tecnica, artistica. Purtroppo tale verità pare quasi sconosciuta nelle nostre scuole d'ingegneria, che danno ai giovani una mentalità tecnica, ma lasciano poi interamente alla vita il compito di essere maestra nel campo amministrativo con insegnamenti che non sempre ritornano felici per chi li subisce.

Con la parola « amministrazione », intendo il complesso di principi, nozioni ed esperienze, che necessitano alla guida di ogni impresa od affare. Dubitate di questa asserzione? Osservate l'indirizzo che prendono i neo-laureati specie nel ramo industriale, ramo che dovrebbe in teoria offrire il più vario campo di applicazione all'ingegnere, o domandate in quale genere di attività desiderano essere sperimentati. Li sentirete immancabilmente indicare occupazioni che richiedono l'immediata e facile applicazione degli insegnamenti tecnici appresi, e novantanove volte su cento, dimenticando quasi, quasi ciò che dovrebbe essere oggetto della loro specializzazione: le industrie.

Ciò è sintomatico e se da un lato fa rilevare che un particolare ramo di scienza è coltivato con maggior amore, dall'altro indica la tendenza naturale ed umana del minimo sforzo, e fa rilevare la necessità che nella scuola stessa vengano impartite le basi dell'amministrazione.

L'avere sino ad oggi trascurato questo insegnamento, ha significato sottrarre decine e decine di giovani ad un campo di attività che le attuali condizioni dell'industria e della tecnica offrono.

Occorre persuadersi che se all'estero, specie agli Stati Uniti, organismi potenti possono stanziare decine di milioni annui per lo ricerche scientifiche applicative, da noi ben poche industrie possono permettersi il lusso di tenere laboratori di studi ed esperienze, laboratori che generalmente poi vivono nell'ambito delle scuole.

Ma se stretta è la cerchia di coloro che per intuito od educazione la vita indirizza all'attività scientifica, ad un ben più vasto campo può e dovrà essere diretta l'opera dell'ingegnere: il campo organizzativo, con speciale riguardo alle industrie che in maggior parte adottano procedimenti importanti.

Invece è con profonda tristezza che si osserva, visitando stabilimenti, giovani ingegneri addetti a mansioni di controllo del macchinario, mentre altri digiuni affatto di elementari studi tecnici e con mentalità tutt'altro che pronta alle visioni di assieme, sovraintendere alla coordinazione del lavoro, alla introduzione di nuovi metodi, alla elaborazione dei sistemi di paga, insomma al disciplinamento della produzione.

Di chi la colpa? Forse dell'ambiente industriale che ha preconcetti verso chi uscito da studi teorici, gli dà sulle prime l'impressione di gente lontana dalla realtà ed incapace di piegarsi alle esigenze della pratica? O non più ancora dello stesso neo-ingegnere che difficilmente sa trovare in sè la forza di adattare la sua mentalità alle visioni, certo meno matematiche ma non meno precise ed interdipendenti, delle necessità industriali?

Senza dubbio il poter dare o no subito all'industriale la sensazione di avere un collaboratore produttivo spetta al giovane invegnere, che purtroppo volentieri si rifugia nelle applicazioni che direttamente discendono da ciò che ha appreso nella scuola.

Lo attraggono di più l'apparecchiatura meccanica, la centrale termica, i servizi elettrici, e non vede che un'altra energia e ben più preziosa richiede di essere guidata e controllata: l'umana. Si ferma sui particolari del macchinario e scorda che esso non è che una parte funzionale e che maggiore importanza hanno la logica distribuzione del lavoro, la diretta e facile esplicazione degli ordini, la rivelazione dei costi, la conoscenza dei riflessi ed effetti del movimento commerciale sull'industriale, i rapporti sindacali.

Ma di tutto questo quando mai egli ne ha sentito parlare nella scuola che doveva fornirgli le basi per poter diventare un capitano di industria, come spesse volte avrà udito o letto?

E così può verificarsi l'anacronismo di vedere coloro, che hanno avuto una educazione a base umanistica ed eclettica, relegati in qualche reparto, dove della vita industriale nulla possono sapere, a contatto del personale di sott'ordine, con l'unica soddisfazione del dovere compiuto.

Qualcuno risponderà: è necessario nelle vittorie fermarsi a contare i morti? E si citeranno i valorosi colleghi ingegneri che nella vita economica del paese occupano posti eminenti, ma a nessuno verrà in mente che causa precipua di questo stato di cose è il voler mantenere i nostri insegnamenti sulla medesima falsariga di cinquanta anni fa quando la funzione dell'ingegnere nella vita economica era ben diversa dall'attuale, ed i fenomeni tecnici, economici e politici non erano così interdipendenti.

Occorre insomma mutare la mentalità, pigra ora, ad indirizzarsi al fenomeno economico, dei nostri neolaureati se si vuole che anche nel campo industriale sieno tolte le giustificate diffidenze.

Allora le fresche energie dei giovani ingegneri non solo saranno utilizzate dalle aziende che per la specializzazione tecnica esercitata necessitano di uno specializzato, ma dalle industrie in genere quando raggiungono un complesso di maestranze, macchinari, servizi notevoli.

Attualmente l'attrezzatura tecnica, se non stabilizzata, certo ha raggiunto un livello che le permette di guardare più al mantenimento delle sue caratteristiche che ad ulteriori notevoli perfezionamenti. Ciò che invece ora maggiormente interessa è il collegamento tra il fenomeno tecnico e l'economico, il proporzionare le possibilità alle capacità, il perfezionare i rapporti tra la macchina e l'uomo, lo straniarsi insomma dal particolare per assurgere ad una visione più larga del processo produttivo.

La mente dell'ingegnere, abituata all'analisi, sarà naturalmente portata a valutare nella loro giusta misura il peso dei diversi fattori e ad indirizzare la propria attività ad un proficuo lavoro di coordinamento, disciplinamento e controllo. E precisamente in questo storico periodo che segna una profonda trasformazione del sistema economico assume particolare importanza la dottrina organizzativa nel campo più vasto e di più elevato dominio della nostra economia corporativa.

Ecco in rapidissima sintesi indicate le funzioni dell'ingegnere richieste dal tempo nostro che esige dai tecnici una sempre più sicura padronanza degli elementi del lavoro e principalissimi fra tutti: l'economico e l'amministrativo.

A. Ferrario

Non sono degni

di chiamarsi Universitari Fascisti:

quelli che non partecipano alla vita del GUF, e si credono di aver adempiuto a tutti i loro obblighi verso il Regime, con il pagamento annuale della tessera. Per contro la tessera è soltanto scontrino di comodo e non un privilegio;

quelli che non portano il distintivo, perchè poco elegante. Chi non sente l'orgoglio di far sapere a tutti di appartenere alla più nobile organizzazione del Regime, non deve appartenervi;

quelli che, incredibile a dirsi, in pieno anno XII, non sono ancora in possesso della divisa di fascista universitario. Costoro sono delle scorie che il Fascismo, ondata di giovinezza, ha portato con sè e che devono necessariamente essere eliminati;

quelli che non partecipano alle adunate. L'adunata, è il termometro dell'efficienza di una organizzazione, dello spirito di disciplina di ognuno;

quelli che non si appassionano ai problemi della gioventù, costoro non sono mai stati nè saranno mai dei giovani; giacchè non basta per essere giovani aver soltanto vent'anni;

quelli che ad ogni ordine ricevuto cominciano a frapporre i se e i ma. La giovinezza è fatta sopratutto di ardinamento e non di riflessione, mai di sofisticismo;

quelli che non sanno o ignorano che esistono delle palestre dove si tempra il corpo e l'animo si fa più buono;

quelli che, ignorando i compiti assegnati dal Duce, non sentono il dovere di studiare seriamente, per essere domani preparati e degni di assumere un posto di responsabilità;

quelli che vivono tra mille raffinatezze e fanno i salami nei cosidetti locali di lusso; costoro sono una stonatura nell'atmosfera fascista e non saranno mai capaci di imbracciare degnamente un moschetto;

quelli che non sentono il dovere di rendersi ogni giorno migliori e rendere così migliore la loro organizzazione.

CA' FOSCARI

Segnalazioni

E' ormai imminente l'inizio del nuovo Anno Accademico, con la relativa cerimonia di inaugurazione. Ma quest'anno non ci sarà più la prolusione di un Chiarissimo Professore.

Dopo la relazione ufficiale del Rettore sull'attività accademica, si terrà — secondo le recenti disposizioni — l'assemblea plenaria degli studenti fascisti dell'Ateneo, convocati nell'Aula Magna.

E' a questo proposito che segnaliamo una delle necessità della Scuola, questione già dibattuta, che potrebbe in questi giorni essere posta sulla via della risoluzione: la questione dell'Aula Magna.

Se si attende il completamento del nuovo edificio ed il trasporto in esso del Museo Archeologico, bisognerà lasciar passare ancora due anni e più. Intanto la Scuola, sede di una Università — l'unica Università Commerciale in Italia, come dimostreremo — continuerà a non avere un luogo di riunione all'altezza del suo notevolissimo rango.

Continueremo a sentire delle bellissime conferenze di celebrità del Diritto e della Politica, appoggiati magari a scaffali pieni di barattoli di latta e di marmi delle più lontane cave.

Abbiamo pensato di segnalare ora la cosa perchè, parendoci che non sia bello ricevere Principi e Gerarchi o in un Museo o nella Biblioteca sgomberata, sappiamo che anche qui è questione di tempestività: si sta infatti proprio ora ponendo mano a progetti. E quasi senza aumento di spese si potrebbe avere un'Aula Magna veramente all'altezza del massimo ente culturale.

Il problema è stato studiato: noi possiamo essere certi che la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione, consci delle esigenze dell'Università Fascista, non lasceranno passare l'ottima occasione attuale.

Le iscizioni alle Scuole Superiori del P. N. F.

Riportiamo dalle disposizioni del Segretario del Partito ai Segretari Federali:

Sono aperte le iscrizioni, per l'Anno XIII, alle Scuole Superiori del P. N. F.:

di Agraria per la preparazione delle Maestre rurali;

di Assistenza sociale;

di Economia domestica.

I Segretari federali e le Fiduciarie dei Fasci femminili cureranno, personalmente, la scelta delle aspiranti e le segnaleranno, entro il più breve termine possibile, al Segretario Amministrativo del Partito.

Il Segretario Amministrativo del P. N. F. ha inviato la seguente circolare alle Fiduciarie Provinciali dei Fasci Femminili:

Ad evitare che, come nel decorso anno scolastico, le segnalazioni di ottimi elementi da inviare alle nostre tre Scuole Superiori giungano in ritardo, è necessario che i Segretari Federali e le Fiduciarie Provinciali dei Fasci Femminili, in ottemperanza alle odierne disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, si occupino subito e attivamente per l'ammissione delle allieve a tali nostre istituzioni.

Il titolo di studio richiesto per l'accettazione alla Scuola Superiore Fascista di Economia domestica è il diploma d'Istituto Magistrale Superiore e si accettano soltanto maestre di ruolo (nubili e di età non superiore ai trent'anni) che, per il tramite del Partito, vengono comandate in servizio, senza stipendio, dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

Il Partito provvede al mantenimento di tali allieve.

Per l'ammissione alla nostra Scuola Superiore Fascista per la preparazione delle Maestre rurali in S. Alessio, le candidate, munite del diploma d'Istituto Magistrale Superiore, dovranno rivolgersi all'Opera Nazionale Balilla od agli Enti Delegati dal Ministero dell'Educazione Nazionale: Ente Pugliese di Coltura Popolare, Bari; Ente per le Scuole dei Contadini dell'Agro Romano, Roma; Opera Nazionale Italia Redenta, Trento.

La retta di mantenimento è a carico degli Enti sopradetti.

L'O. N. B. e gli altri Enti mi segnaleranno poi i nomi delle candidate per la definitiva ammissione.

Per la nostra Scuola Superiore Fascista di Assistenza Sociale, si richiede invece o una laurea, o un diploma di Magistero Superiore, oppure il diploma di Scuola Media Superiore, previo esame di ammissione di cultura generale (scritto e orale).

La retta mensile a carico delle allieve è di L. 350.

Si allega l'opuscolo contenente i programmi e le norme dei Corsi delle Scuole.

Le iscrizioni alle tre Scuole si chiuderanno il 22 corrente e i corsi avranno inizio il 1. ottobre p. v.

Corsi premilitari per studenti

Si porta a conoscenza degli interessati che in Mestre sono istituiti il 1. e 2. corso premilitari per studenti alle dipendenze della Coorte Milizia Universitaria di Venezia.

Hanno l'obbligo di iscriversi a detti corsi gli studenti aventi obblighi di leva delle classi 1914, 1915, 1916 e precedenti che non abbiano ancora soddisfatto gli obblighi della premilitare, e cioè che non siano ancora in possesso del certificato d'idoneità premilitare e tutti coloro che hanno ottenuto nell'anno 1933-34 l'idoneità per il passaggio al 2. corso.

Il padre o la madre o chi esercita sul minore la patria potestà che non provvede che questi si iscriva e frequenti i corsi premilitari sarà punito con l'ammenda da L. 50 a 500.

Le iscrizioni si chiuderanno il 8 p. v. e si ricevono presso la Sede del Fascio (Piazza Umberto I.) nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 18 alle ore 20.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'elevazione al rango di Ambasciata
della rappresentanza diplomatica italiana in Cina

ROMA, 26

Nei circoli autorizzati si apprende che il Governo italiano ha deciso di elevare prossimamente la rappresentanza diplomatica in Cina al rango di Ambasciata per farla corrispondere sia all'importanza della Cina come grande Paese, sia all'importanza dei rapporti politici, economici e culturali tra l'Italia e la Cina. — (Stefani).

L'elevazione della nostra Legazione in Cina al rango di Ambasciata risponde alle necessità di una situazione che è andata formandosi negli ultimi anni in Estremo Oriente. La Cina ha superato ormai il punto critico di un assestamento interno e ora non soltanto per la sua sterminata massa di uomini, ma anche per la crescente efficacia della sua organizzazione politica ed economica, oltrechè per la sua tradizione di antica civiltà, ha il diritto di essere inclusa nel ruolo delle grandi Potenze.

L'Italia è particolarmente mossa a tali oggettive constatazioni per le cordiali relazioni di amicizia che la legano alla lontana Nazione asiatica. I cinesi in questi ultimi tempi hanno in vari modi manifestato la loro simpatia verso l'Italia fascista, la quale è fra le poche Nazioni che hanno seguito con largo spirito di comprensione il profondo travaglio che ferveva nel nuovo giovane Paese. E infine è ancora vivo il ricordo dell'energica azione svolta dal conte Galeazzo Ciano, quale Ministro plenipotenziario a Sciangai, in uno dei momenti più decisivi per la storia della Cina. L'intervento del giovane Sottosegretario valse a troncare i minacciosi sviluppi del conflitto cino-giapponese avviando le due parti a quella pacificazione che ha fatto rifiorire i traffici e gli scambi commerciali in quella tormentata zona del continente asiatico.

I rapporti italo-cinesi, che erano stati sempre improntati alla massima cordialità, hanno assunto in questi ultimi tempi un felice sviluppo che si è tradotto con più stretti contatti sul terreno politico, culturale ed economico.

Alcune missioni cinesi sono di recente venute in Italia per studiare le organizzazioni e gli istituti nostri, mentre la diplomazia fascista ha sostenuto a Ginevra la candidatura della Cina a un seggio nel Consiglio della Società delle Nazioni. Anche gli scambi commerciali fra i due Paesi sono floridi ed è noto che una colonia, per lo più composta di commercianti, vive ottimamente, specialmente a Sciangai, circondata di stima e di considerazione.

Questi rapporti fra l'Italia e la Cina non mancheranno di essere favorevolmente influenzati dalla presente decisione del Governo di Roma.

L'atto di nascita
della Principessa Maria Pia

NAPOLI, 26

Ecco il testo dell'atto di nascita della Principessa Maria Pia:

L'anno 1934, XII dell'Era Fascista, addì 26 del mese di settembre, alle ore 17, in Napoli nella sala detta di Coligny, al primo piano del Palazzo Reale, all'augusta presenza di S. M. la Regina, dinanzi a Noi, dott. Luigi Federzoni, Cancelliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, Presidente del Senato del Regno, Ufficiale dello Stato Civile per la Famiglia Reale,

con l'assistenza di S. E. il Ministro per le Colonie, Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia Emilio De Bono, Generale designato d'Armata, Ministro di Stato, Senatore del Regno, delegato da S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, con atto in data 25 settembre 1934, XII dell'Era Fascista, per le funzioni di Notaio della Corona,

è comparso personalmente S. A. R. Umberto Nicola Tomaso Giovanni Mario di Savoia, Principe di Piemonte, Principe Ereditario d'Italia, di anni trenta, domiciliato in Napoli, il quale ha dichiarato che alle ore 23.15 del dì 24 del corrente mese in Napoli è nata da S. A.R. la Principessa Maria Giuseppina Carlotta Sofia Amelia Enrichetta Gabriella del Belgio, di lui consorte, con esso convivente, una bambina che S. A. R. il Principe Umberto ci presenta e alla quale, con il beneplacito di S. M. il Re, dà il nome di Maria Pia, Elena Elisabetta Margherita Milena Mafalda Ludovica Tecla e Gennara,

a tale dichiarazione e a questo atto sono stati presenti quali testimoni designati da S. M. il Re, S. E. il Grande Ammiraglio Paolo Thaon di Revel, Duca del Mare, Cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, Senatore del Regno, Primo Segretario di S. M. il Re per il Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano e dell'Ordine della Corona d'Italia, di anni 75, residente a Roma; e S. E. il marchese Guglielmo Imperiali, nobile dei principi di rancavilla, cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, Senatore del Regno, Regio Ambasciatore, di anni 76, residente in Roma.

di tutto quanto precede abbiamo fatto redigere dal Grande Ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, dott. porf. Annibale Alberti, Segretario Generale del Senato del Regno, Cancelliere per gli atti di Stato Civile per la Famiglia Reale il presente atto scritto in due registri originali da conservarsi l'uno nell'archivio del Senato del Regno e l'altro negli archivi generali del Regno e, datane lettura agli intervenuti, lo hanno questi sottoscritto con Noi in ambedue gli originali.

Ringraziamenti dei Principi
per le manifestazioni di omaggio

NAPOLI, 26

Perviene alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte un rilevante numero di telegrammi, lettere di felicitazioni, doni e comunicazioni di benefiche iniziative. Sarà provveduto perchè ognuno riceva la espressione del grato animo degli Augusti Principi, ma nell'impossibilità di rispondere ad ognuno con la desiderata sollecitudine, le LL. AA. RR. desiderano che giungano fin d'ora i loro ringraziamenti a tutti per mezzo dell'*Agenzia Stefani*.

L'interessamento a Londra

LONDRA, 26

Tutti i giornali danno rilievo all'amnistia promulgata in occasione della nascita della Principessa Maria Pia di Savoia.

Situazione della Banca d'Italia
Diminuzione della circolazione

ROMA, 26

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 al 20 settembre 1934 anno XII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da 6.327.922.000 a 6 miliardi 268.758.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 31.087.000 a 26.417.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3.258.749.000 a 3 miliardi 250.161.000.

Le anticipazioni sono discese da 1.270.032.000 a 1.227.377.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.129.135.000 a 12 miliardi 985.974.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 280.466.000 a 267.570.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 694.331.000 a 738 milioni 595.000.

Tremila alpini a Tripoli
per l'adunata di marzo

ROMA, 26

Come è noto, quest'anno la grande adunata indetta dall'Associazione nazionale alpini avrà luogo a Tripoli in occasione dello scoprimento di un ricordo marmoreo agli alpini caduti nella battaglia di Assab.

L'adunata è indetta per il giorno 20 e 21 marzo 1935 XIII e alla stessa parteciperanno tremila alpini delle varie sezioni d'Italia, essendo stata limitata la cifra disponibile di posti per ragioni inerenti ai mezzi di trasporto. Il viaggio durerà complessivamente dai sette agli otto giorni. Come porti di imbarco sono stati stabiliti Genova per gli alpini liguri, piemontesi e lombardi, Venezia per i veneti, marchigiani e emiliani, Trieste per i partecipanti della Venezia Giulia, e Napoli per tutti gli altri dell'Italia centrale e meridionale.

I piroscafi partiranno dai relativi porti il giorno 17 marzo per farvi ritorno il 24. Il ritorno al porto di Napoli avverrà naturalmente con un giorno d'anticipo e cioè il 23. Le iscrizioni si apriranno il primo ottobre prossimo e si chiuderanno il 31 gennaio salvo che i posti disponibili vengano coperti prima di tale data.

I prezzi, che comprendono il trasporto sia in treno che per mare e il vitto sia a bordo che a terra, sono i seguenti: lire 550 per la prima classe, lire 440 per la seconda e lire 315 per la terza. Il vitto sarà eguale per tutti e la differenza dei prezzi e determinata soltanto dall'alloggio. La cerimonia dello scoprimento della lapide avrà luogo il giorno 21 marzo.

S. E. Balbo a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 26

Accompagnato dai familiari e ricevuto dagli ufficiali del battaglione alpino «Pieve Cadore» è giunto S. E. l'on. Balbo, che dopo aver visitato i Musei e monumenti di questa cittadina è ripartito in serata, entusiasticamente salutato da numeroso pubblico e da reduci di guerra che affollavano Piazza Tiziano.

Incidenti in Bosnia per la ripresa
d'un film girato da tedeschi

ZAGABRIA, 26

Lo *Jugoslaveski Lloyd* pubblica che in occasione della presa di film bosniaci fatta a cura di una casa germanica, si sono verificati a Tolac incidenti spiacevolissimi. «I tedeschi — scrive il giornale — si sono comportati come se si fossero trovati in una colonia africana ed il capo della spedizione Jarnovski è stato punito con una ammenda di mille dinari ed espulso dalla Jugoslavia».

La riunione del Direttorio
del Partito Fascista

Seguito della prima pagina.

costituita alla dipendenza del P. N. F. Il regolamento andrà in vigore il 29 ottobre XII.

Art. 1. — E' costituita alle dipendenze del P. N. F. una speciale sezione dei Fasci femminili denominata « Sezione massaie rurali ».

Art. 2. — La sezione si propone di: a) promuovere la propaganda educativa presso le massaie della campagna nei centri rurali e curarne in modo particolare l'assistenza morale sociale e tecnica; b) promuovere l'istruzione professionale delle massaie rurali perchè possano compiere con competenza e con modernità di vedute le molteplici mansioni loro affidate, con particolare riferimento alla coltivazione dell'orto, all'allevamento degli animali domestici, all'artigianato e alle piccole industrie casalinghe, indicendo a tal uopo corsi di economia domestica e di puericoltura; c) migliorare l'arredamento e l'igiene delle case rurali; d) fare apprezzare tutti i vantaggi della vita dei campi per contrastare le dannose tendenze all'urbanesimo.

Art. 3. — L'assistenza tecnica delle massaie rurali viene affidata alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura secondo le modalità impartite dal Segretario del P. N. F.

Art. 4. — Presso ogni delegazione provinciale dei Fasci femminili è costituita la sezione provinciale « massaie rurali » presieduta dalla fiduciaria o da una sua delegata, con l'assistenza di un consiglio presieduto dal vice-Segretario federale così composto: a) un rappresentante dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura, b) un rappresentante dell'Unione provinciale agricoltori; c) il direttore della Cattedra ambulante di agricoltura del capoluogo; di un rappresentante dell'artigianato; e) una rappresentante delle donne professioniste e artiste; f) una rappresentante dell'Opera maternità ed infanzia.

Art. 5. — Presso ogni Fascio femminile è costituita la sezione comunale « massaie rurali » presieduta dalla Segretaria del Fascio femminile o da una sua delegata, con l'assistenza di un Consiglio presieduto dal Segretario del Fascio di combattimento così composto: a) rappresentante dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura; b) un rappresentante dell'Unione provinciale agricoltori; c) un rappresentante dell'artigianato; d) un rappresentante dell'Opera maternità ed infanzia.

Art. 6. — Le sezioni « massaie rurali » sono amministrate dai Fasci femminili. Alle spese farà fronte con le entrate del tesseramento e con contributi degli enti locali e delle associazioni agricole.

Art. 7. — Un terzo della quota sarà assegnato alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Art. 8. — I Segretari federali provvederanno a coordinare in ogni provincia l'attività delle organizzazioni aventi scopi analoghi

Il Direttorio nazionale si riunirà nuovamente a Milano il 6 ottobre XII.o, alle ore 15, nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento.

L'ordine di S. Giorgio del Belgio
non esiste

ROMA, 26

L'Ambasciata del Belgio comunica: « Sono pervenute all'ambasciata del Belgio alcune richieste di informazioni circa l'Ordine di S. Giorgio del Belgio. L'Ambasciata predetta ritiene utile di far conoscere che un ordine di questo nome non esiste nel Belgio, e desidera mettere in guardia il pubblico contro le azioni che possono sorprendere la sua buona fede ».

Le indagini sull'eccidio
di via Castaldi a Milano

MILANO, 26

Stamane è stato nuovamente interrogato in Questura l'autore della strage riferita ieri, Andrea Castagna. Egli ha ripetuto che da più giorni era esasperato perchè la sua ex-amante, la Rigo, persisteva a non voler tornare a convivere con lui. Nello stesso rancore accomunava le due donne uccise, — Teresa Soffientini ved. Bernazzoli e la figlia Giuseppina, — ritenendole inspiratrici delle irremovibili ripulse della Rigo. Ecco perchè ieri, quando le vide intromettersi fra lui e la Rigo, si scagliò contro di esse.

Le salme delle due vittime, dopo le constatazioni del giudice cav. Gasparri, sono state trasportate al Monumentale, per l'autopsia. Le condizioni della Rigo migliorano; fra 15 giorni potrà uscire dall'Ospedale. Dopo una medicazione, è invece tornato a casa, il suocero di Giuseppina Bernazzoli, Libero Bernasconi di 72 anni, il quale, contrariamente a quello che era apparso ieri, non è stato colpito dalla lima dal forsennato, ma ha riportato soltanto una contusione al capo, lottando in difesa delle tre donne.

Colpita da una fucilata per errore

PADOVA, 26

La bambina Miozzo Liliana di Eugenio, di anni 7, da Vigodarzere, oggi mentre si trovava in campagna veniva colpita da una scarica di pallini alla gamba destra. Il colpo era stato sparato dal cacciatore Benetto Giuseppe da Arsego, il quale aveva scorto una lepre.

La Miozzo venne subito soccorsa e trasportata all'ospedale ove i sanitari la giudicavano guaribile in sei giorni.

Nove morti e vari feriti
ad un passaggio a livello

BERGAMO, 26

Una autocorriera di una ditta leccese che fa servizio giornaliero sulla linea Brivio-Bergamo, giunta stasera al passaggio a livello di Ternodisola vicino al Ponte San Pietro, a dodici chilometri da Bergamo, veniva investita da un treno merci facoltativo.

L'autocorriera è stata colpita in pieno e letteralmente sfasciata. Delle numerose persone che si trovavano a bordo nove sono rimaste uccise sull'istante, alcune sono state trasportate all'ospedale di Bergamo moribonde e altre hanno riportato ferite di una certa entità.

Sul posto è stato un accorrere di autolettighe che hanno provveduto al trasporto degli infortunati all'ospedale. I morti sono: l'autista Morelli, il cav. Sposìti Giuseppe di anni 45, Giacomo Bonacina di anni 64, Gerolamo Longhini, la piccola italiana Luisa Bissi di anni 9, Gina Arbini, Camilla Algerini, Lucia Tonsi e un'altra donna non ancora identificata.

Cento scarcerati a Udine

UDINE, 26

In seguito all'amnistia sono stati oggi scarcerati cento detenuti, tra i quali una decina di donne che in carcere avevano anche i lattanti. All'uscita dal carcere il Procuratore del Re e la contessa Arnaldi hanno consegnato alle donne un corredino ciascuna.

Tranquillità nell'Afganistan

ROMA, 26

La Legazione dell'Afganistan comunica che contrariamente alla notizia pubblicata da alcuni giornali, la più completa tranquillità regna in tutto il territorio afgano. (*Stefani*).

Ferito da un cavallo

VICENZA, 26

Oggi verso il mezzodì un macellaio, tale Adusrio Ferro di Gio. Batta d'anni 49 abitante in Corso Fogazzaro 94, stava dirigendosi verso Monte Berico montato su di un carretto trainato da un cavallo. Giunto in Viale Venezia, il cavallo al giungere di un autocarro, si spaventava e dopo essersi impennato tentava di scappare. Fu così che il carretto veniva a sbattere con violenza contro un platano rimanendo molto danneggiato, mentre il Ferro si fratturava una costa e riportava delle abrasioni multiple agli arti inferiori per la qual cosa venne ricoverato all'Ospedale civile.

Un commerciante bolognese
trovato morto in treno

ROMA, 26

Dopo l'arrivo del direttissimo di Firenze il personale ferroviario ispezionava il convoglio per accertarsi che fosse rimasto vuoto, ma una triste sorpresa lo attendeva, In una vettura-letto, in una cuccetta superiore, giaceva un viaggiatore che non dava segni di vita. Chiamato d'urgenza il sanitario di guardia al posto di soccorso della stazione stessa, questi accorreva e constatava che l'infelice era già deceduto in seguito a probabile emorragia cerebrale. Dai documenti rinvenuti addosso si è potuto stabilire l'identità del morto che è il signor Aldo Spini, nato nel 1879 a San Lazzaro di Savona, commerciante residente a Bologna. Dopo le constatazioni sanitarie la salma è stata ricomposta e trasportata all'Istituto di medicina legale.

Colto da pazzia mentre opera
uccide una donna

PRAGA, 26

A Nimburg, il medico condotto Franz Wymlatil, mentre operava una giovane donna, ha avuto un accesso di pazzia e col bisturì ha inflitto alla disgraziata ferite tali da provocarne la morte, avvenuta all'indomani. L'autopsia della vittima ha dimostrato che il Wymlatil, se fosse stato in pieno possesso delle proprie facoltà mentali, mai più avrebbe potuto fare quei tagli. I parenti del medico si sono affrettati a trasportarlo al manicomio di Praga, e qui si è avuto conferma della pazzia del poveretto. Il Wymlatil, del resto, due anni addietro è già stato in una casa di salute; bisogna quindi porsi il quesito se sia lecito affidare una condotta medica a un individuo in tali condizioni.

L'emancipazione della donna orientale
Il velo abolito in Persia

TEHERAN, 26

Proseguendo nella sua opera energica per la modernizzazione della Persia lo Scià ha emanato un decreto col quale viene abolito il velo sul viso delle donne; così, a poco a poco cadono le restrizioni che hanno tenuto lontana in oriente per tutti i secoli la donna alla vita civile.

Centenario superstite di Solferino
festeggiato a Vienna

VIENNA, 26

Il calzolaio Giuseppe Bojanowski sta in questi giorni godendo degli onori della cronaca viennese. Si parla molto di lui non solo perchè ha raggiunto il 22 corrente un secolo di vita, ma anche perchè è uno dei pochi superstiti della battaglia di Solferino. Il nono distretto di Vienna, nel quale egli ha sempre abitato, gli ha tributato grandi onori ed anche il Municipio, la corporazione dei calzolai, le Associazioni degli esercenti e numerosi altri enti viennesi lo hanno festeggiato.

Un accordo per i pagamenti
fra l'Italia e la Germania

BERLINO, 26

Oggi, verso mezzogiorno, al Ministero degli Esteri del Reich, è stato firmato un accordo per i pagamenti fra l'Italia e la Germania. Da parte italiana hanno firmato il Regio Ambasciatore a Berlino S. E. Cerrutti e il direttore generale del commercio al Ministero delle Corporazioni comm. Anzilotti; da parte tedesca il dott. Koeple, rappresentante il Segretario di Stato al Ministero degli Esteri del Reich, e il dott. Hagemann, capo dei servizi economici al Ministero dell'Economia del Reich.

Il varo del "Queen Mary,,
il nuovo colosso dell'Atlantico

LONDRA, 28

A Glasgwoggi alla presenza del Re, della Regina e del Principe di Galles, è stato varato il nuovo colosso transatlantico della Cunard White Star Line. Il transatlantico che è stato battezzato col nome di «Queen Mary» ha un dislocamento di 80.000 tonnellate e sarà il più grande finora uscito dai cantieri internazionali. Il suo costo ad armamento completo si aggira sui 540 milioni di lire italiane.

La nave, munita di un apparecchio motore capace di sviluppare una forza di 180.000 cavalli, avrà una velocità oraria di oltre trenta nodi il che gli permetterà di raggiungere New York da Southampton in quattro giorni. Se lo scafo potesse essere issato verticalmente a prora supererebbe di cinque metri e mezzo la torre Eiffel. Le 27 enormi caldaie distribuite in cinque compartimenti chiudono 160.000 tubi per vapore. Le quattro eliche, che sono per più grandi finora costruite pesano ciascuna 135 tonnellate. Le tre ancore hanno un peso di 16 tonnellate ciascuna e ad ognuna è attaccata una catena lunga 297 metri.

La religione e il nazismo
Un discorso a 10 mila insegnanti

MONACO DI BAVIERA, 26

Il Ministro dei Culti bavarese e capo degli insegnanti social nazionali, Schem, in un discorso tenuto a 10 mila insegnanti, ha rilevato fra l'altro che il social-nazionalismo ha fede in Dio e nel popolo, che si identificano. « Chi afferma il popolo — egli ha detto — afferma Iddio e perciò il social-nazionalismo combatterà ad oltranza coloro che, prendendo a pretesto la religione, si opporranno alla formazione dell'unità popolare ».

PORTOGRUARO
Il grandioso concerto dell'Orchestrale Veneziana

L'annuncio che domenica prossima ad ore 16.30 nel magnifico chiostro del Collegio «Marconi» la massa orchestrale veneziana ripeterà il concerto sinfonico organizzato in onore e sotto la direzione del giovane maestro veneziano Ermanno Colarocco per sabato sera alla Fenice di Venezia, ha — come era da aspettarsi — suscitato il più vivo entusiasmo.

Il pubblico portogruarese, che ha nobilissime tradizioni artistiche, e quello dei centri vicini, ha subito compresa tutta l'eccezionalità e la l'importanza dell'avvenimento e le prenotazioni dei posti hanno già cominciato ad affluire numerosissime.

La fama del valore della imponente compagine orchestrale veneziana è ben nota, specialmente dopo i recentissimi successi riportati al Festival internazionale di Musica organizzato dalla Biennale e la fama del giovane maestro Ermanno Colarocco, dopo il trionfo del mese scorso a Milano, con tanta unanimità di consensi decretato dalla critica, da musicisti del massimo valore, non è certo ignorata fra noi.

Il programma del concerto è dei più interessanti e, diremo così dei più immediati a suscitare l'entusiasmo.

Domenica quindi vedremo il gran chiostro del Collegio «Marconi» gentilmente messo a disposizione dalla Direzione, gremito di pubblico plaudente, molto più che i prezzi furono fissati in misura ridottissima: L. 10 i posti numerati di loggia; L. 8 i posti numerati di parterre, lire 5 i posti non numerati e lire 3 i posti in piedi.

I biglietti sono in vendita presso il negozio «Unica» e presso i delegati del Dopolavoro di tutti i Comuni del Mandamento. Le prenotazioni possono farsi presso il Dopolavoro di Portogruaro.

In caso di cattivo tempo il concerto sarà rimandato a domenica 7 ottobre.

PIEVE DI CADORE
Per la Principessa Maria Pia

In occasione della nascita della Principessa Maria Pia, il Municipio ha disposto che in ogni casa venga issato il vessillo nazionale, sia nel capoluogo come nelle frazioni del Comune. In serata i palazzi, uffici pubblici e caserme vennero illuminati con lampade tricolori, e sui monti circonvicini furono accesi enormi fuochi.

Alla memoria del Prof. Toffoli

Ricorrendo nel venturo mese di dicembre il primo centenario della morte dell'abate prof. Bartolomeo Toffoli, matematico e fisico di valore mondiale, amico di Volta e Galvani, nel paese di Calalzo che gli diede i natali, a cura del Municipio s'è costituito un Comitato di cospicue persone per formulare il programma commemorativo, così da ricordare degnamente il grande matematico.

L'avv. comm. Celso Fabbro, storiografo cadorino, scriverà sull'abate Toffoli un dotto e dettagliato opuscolo, ricordando minutamente le grandi scoperte ed opere del predetto prof. Toffoli.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGIO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CAMERIERA guardarobiera praticissima conoscenza francese occuperebbesi presso famiglia o piccolo albergo città del Veneto. Scrivere: Mariutta Via Bonaventura Cavalieri 1. Milano.

ALBERGATORI. Ungherese, ufficiale congedo, pratico, energico, diversi anni direttore e Maitre, tesserato parla 5 lingue, offresi e anche gestione, primissime referenze. Kovacs Giuseppe, Calle Priuli, 88, - Venezia.

SIGNORINA seria, pratica tutti lavori ufficio, dattilografa, cerca occuparsi, miti pretese. Scrivere: Cassetta 7 Z Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FRANCESE, inglese, tedesco, imparerete rapidamente alla Berlitz School, professori diplomati e delle rispettive Nazioni - Venezia, Bacino Orseolo, telefono 24034 - Padova, Telefono 24067 - Trieste, Telefono 3121 - Verona, tel. 4703.

MATRIMONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

INDUSTRIALE israelita trentacinquenne ricco ottima famiglia Tripoli sano presenza cerca scopo matrimonio persona introdotta buone famiglie per trovare giovane ventenne seria bella sana istruita anche senza dote. Caso successo forte premio. Scrivere dettagliatamente Cassetta 50 C. Unione Pubblicità Italiana - Torino.

CAPITALI E SOCIETA

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A CAPITALISTA offro lucrosa partecipazione affare. Telefonare mezzogiorno 23-732 Venezia.

RAPPRES.-PIAZZIST

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCETTEREI rappresentare serio lavoro Roma, provincia, anche articoli autotecnica. Alfredo Cappellin, 37, Roma, Franchina.

DITTA rappresentanze filati introdotta tessiture maglifici cerca rappresentanza filatura cotone lana referenze Bancarie commerciali. Scrivere Cassetta 103 C Unione Pubblicità Italiana, Milano.

PRIMARIA fabbrica pastine farine speciali, paste alimentari, eccellenti biscotti, cerca rappresentanti per Venezia e Provincie Vicenza, Udine Buon trattamento, possibilità avvenire. Inutile offrirsi se non persone attive, assolutamente introdotte clientela alimentari. Scrivere, precisando referenze: Cav. Nardini, Albergo Roma, Bologna.

RAPPRESENTANTI praticissimi contabilità assumiamo ogni Comune « Spica » Palermo Via Salvatore.

RAPPRESENTANTE pratic organizzazione concessione zona lavorando in proprio può guadagnare alto percentuali vendendo nostri rubinetti elettroautomatici unici al mondo adottati autocampeggio giornale La Stampa 1934, stupefacente risultato. Acqua bollente per tutti famiglie cucine alberghi cliniche ospedali fabbriche garage parucchieri pettinatrici etc. Economia Rapidità Pulizia A. C. I. Mazzini 40, Torino.

VECCHIA Società Assicurazione Bestiame cerca rappresentanti produttori abili competenti. Scrivere SIAC Via Durini 9, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A CHIUNQUE possibile inventare guadagnare: gratis « Guida Inventore » « SIMAR » Vercellina 33, Milano.

AGENTI vendita rotoli di nastro carta gommata chiusura scatole-pacchi cercansi EMBA Palermo 1, Milano.

ATTREZZATA fabbrica biliardini russi, Rex cerca esclusivisti ogni provincia. Piazza Vittorio, 2, Firenze.

LAVORAZIONE a mano, cesello, sbalzo, ritratto, ordinazioni, riparazioni Sanmarco 6 posate tavola 240.—, dessert 115.— Brondino, Sant'Angelo, Venezia.

NEGOZIANTI concediamo deposito vendita maglieria invernale pagandoci venduto fine stagione. Maglificio Falcone - Borgosesia.

4 CALCOLATRICI Brunsviga vera occasione garantite vendo a he rate mensili. Prezzi da 700.— a 1.100.—. Pellegrini Casella Postale, 11, Venezia.

ANNO CXCII - N. 270 - Centesimi 20

Venerdì 28 Settembre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-097 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. ... Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunale, Concorsi L. ... Necrologie L. 2.50 ... Finanziari L. 3 - Cronaca ... L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

L'accordo fra le Potenze a Ginevra

Una nuova dichiarazione italo-franco-inglese

per l'indipendenza e l'integrità dell'Austria

GINEVRA, 27

Stasera, dopo laboriose trattative, è stato raggiunto tra i rappresentanti dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra l'accordo sul la questione austriaca.

Alle diciannove è stato firmato il seguente documento.

«Dopo aver proceduto ad un esame della situazione dell'Austria, i rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia si sono trovati d'accordo, in nome dei rispettivi Governi, nel riconoscere che la dichiarazione del 17 febbraio 1934 relativamente alla necessità di mantenere l'indipendenza e l'integrità dell'Austria conformemente ai trattati in vigore, conserva tutta la sua forza e continuerà ad ispirare la loro politica comune».

Il documento è firmato dal Ministro degli Esteri francese Barthou, dal rappresentante dell'Inghilterra Eden e dal primo delegato italiano barone Aloisi. Negli ambienti societari la notizia della firma di questo documento sull'Austria ha prodotto grandissima soddisfazione. Da molte parti si fa osservare che con la presente dichiarazione, quella del diciassette febbraio non solo conserva tutta la sua forza, ma viene sviluppata in modo importante poichè, mentre quella si riferiva ad una situazione presente, l'attuale si riferisce anche all'avvenire in quanto afferma la continuazione della politica consacrata il 17 febbraio 1934. Si aggiunge che questa nuova dichiarazione riconosce implicitamente la saggezza e il disinteresse dell'atteggiamento italiano nei riguardi dell'Austria. Non si manca inoltre di far osservare che le difficoltà delle trattative erano inevitabili in una questione in cui le grandi Potenze, pur avendo un fondamentale e riaffermato punto di vista comune, hanno però un diverso grado di interessi, pur avendo anche in questi una base comune.

L'inframmettenza tedesca

e la legittima azione dell'Italia

VIENNA, 27

La rivista settimanale *Der Cristliche Staendestaat*, autorevolissimo portavoce del pensiero cristiano sociale, esamina in un articolo intitolato «Chi minaccia la indipendenza austriaca» la posizione dell'Italia e della Germania rispetto all'Austria. L'articolista enuncia la opinione di alcuni secondo i quali la indipendenza austriaca è una funzione, poichè gli Stati che protestano per le inframmettenze germaniche, e tra questi specialmente l'Italia, praticano essi stessi niente altro che un'azione di inframmettenza nella forma più spiccata. A tale ragionamento l'articolista oppone la considerazione che allorquando la Germania rinuncierà alla conquista dell'Austria, cesseranno anche le inframmettenze dell'Italia e della Francia, che hanno essenzialmente carattere di reazione alla politica annessionistica germanica.

Quindi l'articolista afferma che, pur non avendo alcuna prevenzione in favore del sistema fascista dell'Italia, non può non rilevare che se si vuole porre a confronto il diritto di intromissione dell'Italia e della Germania, non si può negare all'Italia il legittimo privilegio di influire sugli sviluppi della situazione in Austria, e ciò dal punto di vista di un pacifico sviluppo dell'Europa. Anche senza tener conto del fatto che l'Italia non favorisce i terroristi, essa, con la sua politica energica ed inequivocabile, non ha arrecato un servizio solamente all'Austria ma anche a tutta l'Europa.

Una pretesa intervista con Barthou

inventata di sana pianta

PARIGI, 27

La «Pravda» di Belgrado ha pubblicato nei giorni scorsi una corrispondenza del proprio inviato ginevrino nella quale si riferivano alcune pseudo dichiarazioni del Ministro Barthou. Il corrispondente faceva dire al Ministro che la Francia è decisa a conservare la preziosa amicizia jugoslava, anche se ciò dovesse paralizzare l'opera per il riavvicinamento franco-italiano.

Secondo l'«Excelsior» di stamane, la pretesa intervista, che attribuiva al Ministro francese degli Esteri dichiarazioni sull'atteggiamento della Francia di fronte al problema austriaco e sulla portata dei prossimi colloqui franco-italiani di Roma, è stata inventata di sana pianta.

«Queste dichiarazioni ci parvero così strane nella loro sostanza e per la loro forma — scrive ora l'«Excelsior» — che non abbiamo neanmeno creduto di doverle menzionare. Siamo ora in grado di affermare che il signor Barthou, il quale d'altronde ha per regola di non concedere nessuna intervista durante le delicate trattative che si svolgono per via diplomatica e che preparano i colloqui franco-jugoslavi di Parigi e franco-italiani di Roma, non ha pronunziato parole di questo genere e non ha mai autorizzato simili pubblicazioni».

Secondo il «Figaro», la pubblicazione della falsa intervista sarebbe il risultato di una manovra della propaganda germanica.

«A mano a mano che si avvicina la data della visita di Re Alessandro di Jugoslavia a Parigi e del viaggio del signor Barthou a Roma — scrive il giornale — l'insidiosa propaganda di Berlino raddoppia di attività per imbrogliare le carte e compromettere gli eccellenti risultati che si attendono da un riavvicinamento franco-italiano e italo-jugoslavo. I metodi del dottor Goebbels non mancano di abilità. Il Ministro della Propaganda del Terzo Reich eccelle nell'arte delle informazioni tendenziose quando non siano addirittura menzognere. I nostri migliori amici cadono talvolta nel trabocchetto ed è così che la «Pravda» di Belgrado ha lasciato sorprendere la sua buona fede pubblicando una pretesa intervista del signor Barthou di cui noi stessi abbiamo riprodotto un breve riassunto. Il meno che si possa dire delle dichiarazioni attribuite al Ministro degli Esteri francese è che esse sarebbero state assolutamente inopportune prima dei suoi prossimi colloqui con il signor Mussolini».

Anche il «Figaro» crede, dopo le informazioni assunte a sicura fonte di essere in grado di affermare che Barthou non ha fatto a chicchessia alcuna dichiarazione del genere.

Litvinoff propone di portare

il problema del disarmo al Consiglio

GINEVRA, 27

Stamattina l'assemblea della Società delle Nazioni si è riunita in seduta plenaria per la questione dell'ammissione dell'Afganistan. Il presidente Sandler ha proceduto alla votazione per appello nominale, votazione nella quale è stata ottenuta l'unanimità a favore dell'ammissione. Il Presidente invita allora il rappresentante dell'Afganistan, il Ministro a Londra Mohamed Aly, a prendere posto nell'assemblea. Dopo che il delegato dell'Afganistan entra nell'aula, tra vivi applausi, il presidente pronuncia un breve discorso di benvenuto al quale risponde il delegato afgano.

Il presidente dà poi lettura di una lettera indirizzatagli dal commissario sovietico Litvinoff con la quale questi prega il presidente di sottoporre all'assemblea una risoluzione tendente a che la questione del disarmo sia portata nel Consiglio della Società delle Nazioni, a cui il presidente della Conferenza, Henderson, dovrebbe fare un rapporto sullo stato attuale dei lavori del disarmo. Il presidente Sandler osserva che la proposta non può che essere discussa attualmente, ma che l'assemblea può prenderne nota. Il rappresentante dei Sovieti, Litvinoff, dichiara di non insistere sulla discussione della sua proposta, affermando di avere avuto così l'intenzione di attirar l'attenzione dell'assemblea sulla questione del disarmo. Litvinoff annuncia che quando la questione della Conferenza del disarmo ritornerà al Consiglio della Lega, ripeterà la sua proposta di trasformare la Conferenza del disarmo in una Conferenza permanente della pace.

Stamattina si è riunito il Comitato per la Sarre, presieduto dal rappresentante italiano barone Aloisi, che oggi ha riferito al Consiglio della Società delle Nazioni su alcune questioni concernenti il plebiscito nella Sarre

L'attiva partecipazione italiana

alla Conferenza interparlamentare

ISTAMBUL, 27

La Conferenza interparlamentare ha discusso il problema del disarmo e della sicurezza. Dopo le relazioni già sottoposte alla speciale commissione, ha parlato il deputato italiano on. Piero Ferretti, il quale ha riaffermato i propositi dell'Italia illustrando il sistema di patti propugnati dal Governo fascista. Nella seduta pomeridiana il senatore Forges Davanzati ha dichiarato che la delegazione italiana non si oppone alle risoluzioni proposte dalla commissione per il disarmo e la sicurezza; rileva però pregiudizialmente tutto il pericolo risultante da costruzioni ideologiche particolarmente non rispondenti alla realtà dei fatti politici. Le dichiarazioni del rappresentante italiano sono state applaudite. Sono state infine approvate varie risoluzioni, previo il rigetto di un emendamento proposto dalla delegazione ungherese circa il riarmamento delle Nazioni vinte.

La Conferenza ha pure discusso i problemi del regolamento degli orari di lavoro e della disoccupazione della gioventù. La delegazione italiana si è dichiarata favorevole alla riduzione delle ore di lavoro con riserva circa i salari ed ha esposto l'opera di assistenza svolta dal Regime fascista mediante il dopolavoro.

La delegazione italiana ha partecipato attivamente alle commissioni speciali. La commissione giuridica ha dichiarato le capitolazioni contrarie al principio di sovranità ed ha rinviato lo studio della questione ad un'apposita sottocommissione.

L'amicizia italo-ungherese

nelle dichiarazioni d'un deputato francese

BUDAPEST, 27

Il deputato francese Soulier, in visita a Budapest, ha dichiarato ai giornali: «L'Ungheria agisce opportunamente attenendosi agli accordi di Roma e rendendo più stretti i rapporti con l'Italia e coll'Austria, il che le procurerà vantaggi culturali ed economici. Nei riguardi della Francia e dell'Ungheria sarà specialmente il lavoro culturale che potrà avvicinare i due Paesi».

Trenta apparecchi da caccia

da Udine a Roma in un'ora e 35'

ROMA, 27

Un gruppo da caccia su trenta apparecchi, partito stamane alle ore 10.10 da Udine per compiere una esercitazione di volo a massa, è giunto regolarmente a Roma alle ore 11.45 compiendo in perfetta formazione il percorso di 520 km. in un'ora e trentacinque. (Stefani).

La perfetta regolarità di questo volo, che ha consentito di superare, ad una media di ben 330 chilometri, la distanza fra Udine e Roma, costituisce una prova del continuo perfezionamento della nostra Armata aerea. E' da tener presente che questo volo non è un raid isolato, ma risponde alla normale velocità dei nuovi apparecchi adottati per le nostre squadriglie. Sono questi i «C. R. 30» che sostituiranno i «C. R. 20» portando così la velocità potenziale delle nuove forze aeree a 360 chilometri all'ora nella bassa quota e a 380 chilometri nel volo ad alta quota.

Gli apparecchi «C. R. 30», interamente metallici, hanno già fatto eccellenti prove nelle gare di Parigi e di Bruxelles e hanno confermato le loro alte qualità in questo velocissimo viaggio fra Udine e Roma.

Il Te Deum alla Reggia di Napoli

per la nascita della Principessa Maria Pia

NAPOLI, 27

Stamane alle undici, nella Cappella Reale del Palazzo, ha avuto luogo l'annunciata cerimonia di ringraziamento per il fausto evento. Lungo il grande scalone che conduce all'appartamento di rappresentanza sul cui loggiato affaccia la Cappella, rendevano gli onori agli invitati alla cerimonia, valletti di Corte e carabinieri. La Cappella era stata addobbata con tutti gli oggetti preziosi. La adornavano reliquie sacre, ricchi candelabri, paliotti di seta. Sull'altar maggiore vi era profusione di fiori e di candele. La cerimonia ha avuto luogo alle ore undici.

Il solenne rito

Il Cardinale Ascalesi, che vestiva la porpora, è entrato nella Reggia poco prima delle undici, salutato dall'attenti dato dalla compagnia che è di guardia al Palazzo. Lo accompagnavano il pro vicario generale dell'Archidiocesi mons. Alessio, il suo segretario particolare mons. Marano e il gentiluomo comm. Guarnieri. All'ingresso della Cappella era una doppia fila di seminaristi con la Croce astile. Mons. Ciniglia, decano del clero palatino, ha dato l'acqua benedetta al Cardinale che raggiungeva l'altar maggiore mentre facevano il loro ingresso nella Cappella il Principe Umberto, la Duchessa d'Aosta Madre, il Duca di Spoleto. Il Principe Umberto e il Duca di Spoleto indossavano la divisa grigioverde e la Duchessa era in abito nero con un velo in testa.

I Principi Reali hanno preso posto in tre poltrone dorate in cornu Evangeli e dietro di essi si erano collocate in piedi le dame di Corte e di Palazzo della Regina, della Principessa di Piemonte e della Duchessa d'Aosta Madre.

In Cornu Epistolae ha preso posto la Corte del Cardinale. Di fronte all'altare erano i Collari dell'Annunziata Federzoni e Imperiali di Francavilla, la duchessa della Vittoria, il principe di Ligny, ambasciatore del Belgio, i cavalieri del Sovrano ordine di Malta che stvano a destra dell'altare e tutti gli invitati, signore e autorità che occupavano tutto lo spazio della Cappella di fronte all'altar maggiore e le cappelle laterali.

Gli ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Milizia erano in grande uniforme con decorazione; i gentiluomini in marsina e le signore tutte in abito scuro con velo nero in testa.

Appena indossati gli abiti pontificali, il Cardinale, che si era inginocchiato dinanzi all'altare, ha intonato il Te Deum, che è stato cantato da solisti messi sulla cantoria accompagnati da scelta orchestra.

La benedizione

Terminato il Te Deum, ascoltato in piedi da tutti i presenti, il Cardinale, indossato il piviale, ha intonato il Tantun Ergo conclusosi con la solenne benedizione eucaristica. Quindi il Cardinale ha recitato le preghiere per il Re e la Famiglia Reale. Rimessa la mitria in Cardinale ha impartita la trina benedizione ed è disceso dall'altare dopo essersi inchinato ai Principi, ed è rientrato in sacristia.

Dalla Cappella uscivano il Principe Umberto, la Duchessa d'Aosta e il Duca di Spoleto, e poi subito dopo tutti gli intervenuti alla cerimonia, che è riuscita solenne e commovente.

La folla che si era adunata in Piazza Plebiscito ha improvvisato una entusiastica manifestazione. Si è conclusa così, con questa grandiosa cerimonia liturgica, che ha elevato al Signore il ringraziamento dei Principi e del popolo per l'evento fausto, la prima fase delle manifestazioni ufficiali per la nascita della Principessina Maria Pia di Savoia.

Il Principe di Piemonte

al Presidente del Senato

ROMA, 27

S. A. R. il Principe di Piemonte, al telegramma inviatogli da S. E. Federzoni, Presidente del Senato, ha così risposto:

«Le felicitazioni del Senato del Regno, rivoltemi con espressioni così gentili, sono giunte in particolar modo gradite alla Principessa ed a me che ringraziamo di tutto cuore. — Ac.mo Cugino UMBERTO DI SAVOIA».

A venti bimbi romani

è stato dato il nome di Maria Pia

ROMA, 27

Dalle denuncie di nasciste fatte all'ufficio anagrafe di Roma negli ultimi due giorni, risulta che 18 famiglie romane hanno fatto scrivere sui registri di Stato civile altrettante piccine col nome di Maria Pia. Ma non basta, che anche a due maschietti i genitori hanno imposto il nome di Mario Pio. In tal modo venti famiglie romane hanno voluto esprimere la loro letizia per il lieto evento che ha allietato i Principi di Piemonte e la Nazione.

Benefiche elargizioni

ROMA, 27. — La Banca Nazionale del Lavoro, per solennizzare il lieto evento di Casa Savoia, ha deliberato di destinare all'O. N. B. la somma di L. 30 mila per le Piccole Italiane.

SIENA, 27. — La deputazione del Monte dei Paschi di Siena ha deliberato di solennizzare il fausto evento sabaudo erogando L. 25 mila in favore delle Opere Assistenziali con particolare riguardo all'assistenza materna e infantile.

2104 Sindacati dell'industria

ROMA, 27

In relazione alle disposizioni concernenti, in base ai nuovi statuti, il riordinamento della Confederazione fascista degli industriali e delle Associazioni aderenti e in conformità alle istruzioni a suo tempo impartite dalla Confederazione stessa, tutte le Unioni provinciali della Confederazione hanno provveduto in poco più di dieci giorni a costituire nelle proprie sedi i Sindacati di categoria da esse inquadrati secondo è previsto dagli statuti delle singole Federazioni nazionali.

Sono stati così costituiti in tutta Italia 2104 Sindacati provinciali o interprovinciali di datori di lavoro dell'industria a seconda delle categorie cui ciascuno di essi appartiene. Alle assemblee costitutive dei detti Sindacati hanno partecipato oltre il 60 per cento degli industriali iscritti nei ranghi della Confederazione e precisamente 39.537 persone rappresentanti aziende che contano complessivamente 1.416.819 dipendenti. Tali cifre risultano dallo spoglio dei verbali finora pervenuti agli uffici della Confederazione. Essi sono quindi suscettibili di qualche ulteriore aumento.

I "cantori della Croce,, dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 27

Il Papa ha ricevuto nella sala del Trono i piccoli cantori della Croce della Cappella di Nostra Signora di Parigi, i quali hanno eseguito alcuni pezzi di musica. Il Papa si è congratulato con loro, impartendo infine l'apostolica benedizione.

L'on. Bottai espone al Duce

l'imponente programma di costruzioni dell'Istituto Fascista della previdenza sociale

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Bottai, il quale ha riferito intorno all'intenso programma di costruzione, sopratutto assistenziali, ma anche di concorso alla sistemazione e risanamento delle città e delle campagne, che l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale persegue, dando lavoro ad un'imponente massa di lavoratori, operai e dirigenti, sia direttamente impiegati nei cantieri, sia indirettamente interessati alle opere stesse in ogni ramo delle industrie affini all'edilizia.

Le opere sanatoriali

Le opere sanatoriali nel prossimo anno XIII saranno le seguenti, notando che in questo scorcio di anno XII, oltre all'avvenuta inaugurazione del sanatorio di Lecce con l'intervento personale di S. E. il Capo del Governo avrà luogo in data 7 ottobre quella del sanatorio di Cremona:

Dieci sanatori in ultimazione a Cuneo, Imperia, Busto Arsizio, Siena, Pisa, Lucca, Imola, Perugia, Roma, Ragusa, con un complesso di posti-letto 3.620, dei quali due da tempo ultimati e pronti per l'esercizio a Lucca e Pisa, due pronti per l'inaugurazione al 28 ottobre 1934 a Cuneo e Perugia, uno da inaugurare il 1.o dicembre 1934 a Roma, l'istituto «Benito Mussolini», cinque da ultimarsi nel corrente autunno a Busto Arsizio, Imperia, Siena, Imola, Ragusa.

Un preventorio per bambini a Sondrio che sarà tra breve pronto per l'esercizio.

Sette sanatori in corso di costruzione molto avanzata a Trento, Padova, Rovigo, Genova, Chieti, Brindisi, Taranto, con un complesso di 1.763 posti-letto che si presume potranno venire ultimati pel Natale di Roma dell'anno XIII.

Cinque sanatori in corso di costruzione abbastanza avanzata a Venezia, Parma, Ascoli Piceno, Cagliari, Trapani per un complesso di 1.353 posti-letto, che potranno venire ultimati fra l'estate e lo autunno dell'anno XIII.

Sei saranno in corso di costruzione a Verona, Reggio Emilia, Grosseto, Napoli (Camaldoli), Bari, Palermo per un complesso di 2.952 posti-letto.

Due centri sanatoriali in corso di costruzione a Forlì e a Sondalo per un complesso di posti-letto 2.917.

Cinque sanatori di recente inizio lavori a Jesi, Salerno, Foggia, Catanzaro, Catania per un complesso di posti letto 1.153.

Un sanatorio in corso di appalto a Cosenza con posti letto 214.

L'attività edilizia

Oltre alle opere sanatoriali su elencate, l'Istituto va svolgendo una intensa attività edilizia per la costruzione e la progettazione di numerose opere assistenziali e di cura, nonchè di palazzi per i lavori molteplici inerenti alla conservazione del proprio patrimonio immobiliare.

Due nuovi stabilimenti di cure termali alla Fratta (Forlì) e a Battaglia (Padova) dei quali il primo potrà essere ultimato nella primavera dell'anno XIII ed il secondo è già in avanzata costruzione.

Due ampliamenti di edifici assistenziali esistenti; convalescenziario di Orio Canavese, casa di riposo della gente di mare di Camogli dei quali il primo con lavori appena iniziati ed il secondo con lavori in ultimazione.

Nuova opera assistenziale: Convalescenziario dei lavoratori di Firenze Pratolino capace di quattrocento letti.

Nove nuovi palazzi per sedi provinciali a Bolzano, Padova, Terni, Genova, Napoli, Torino, Piacenza, Littoria, Tripoli dei quali i primi due in corso di normale costruzione, il terzo con lavori appena iniziati e gli altri allo studio per iniziare i lavori di costruzione nell'anno XIII.

Due ampliamenti di esistenti palazzi di sedi provinciali a Treviso e Pavia, ambedue in corso di normale costruzione.

Dieci adattamenti di stabili patrimoniali per sedi provinciali a Verona, Cremona, Bologna, Reggio Calabria in via di ultimazione, a Messina in avanzata costruzione, a Siena in corso di normale costruzione, a Brescia con lavori appena iniziati, a Vicenza e Parma in progettazione per iniziarne i lavori nell'anno XIII.

Due centri edilizi: tre grandi palazzi in Bolzano nella nuova piazza della Vittoria, tre grandi palazzi in Roma per l'isolamento dell'Augusteo che avranno inizio in questo scorcio di anno.

L'impiego di mano d'opera

Si avranno tra le opere minori sistemazioni e restauri fondiari di diversi immobili del vasto patrimonio dell'istituto nell'intero territorio nazionale per lavori di manutenzione, miglioramenti di reddito e adattamenti vari per uffici e case di cura ed assistenziali.

Nello sviluppo del programma di lavori dell'anno XII sono stati impiegati nei soli cantieri delle costruzioni circa cinquemila operai edili al giorno in media fra le diverse stagioni con un massimo di 6000 nell'agosto 1934 ed un minimo di 3500 operai nel dicembre 1933 con un complesso di giornate lavorative di cantiere di circa 1.400.000.

Si presume che per lo svolgimento del programma di lavori per il prossimo anno XIII il totale di giornate lavorative di operai edili dei soli cantieri di fabbrica potrà raggiungere la cifra di 1.700.000, oltre bene inteso la massa di lavoratori occupati nelle varie industrie di ausilio alle costruzioni edilizie e sanitarie.

La somma spesa dall'Istituto nell'anno XII per gli eseguiti lavori di cui sopra, si calcola in circa lire 90 milioni di cui lire 35 milioni presuntivamente assorbiti dalla sola mano d'opera di cantieri.

L'importo delle opere da svolgere nel prossimo anno XIII si può calcolare in circa lire 110 milioni. (Stefani).

Consegna della stazione vaticana

ROMA, 27

Domani avverrà la consegna, che sarà definitiva, della stazione vaticana.

I goliardi fascisti a Chicago

La visita alla Fiera mondiale

CHICAGO, 27

Gli studenti dei Gruppi universitari fascisti sono qui giunti provenienti da Cleveland dopo aver fatto tappa a Toledo, ricevuti alla Camera di Commercio, dal sindaco e dal vice console d'Italia.

Stamane essi hanno visitato le tre Università di Chicago, Loyola, Norphwestern e Depaul, ricevuti dai rettori e dagli studenti. Nel pomeriggio si sono recati alla Fiera mondiale dove sono stati ricevuti dal presidente e dalle autorità nel padiglione italiano, fatti segno ad una calorosissima manifestazione da parte della colonia italiana.

Le sedute del Consiglio

dell'Ufficio intern. del lavoro

GINEVRA, 27

Il consiglio d'amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro ha continuato oggi, sotto la presidenza del rappresentante dell'Italia sen. De Michelis, l'esame del rapporto del direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro sull'attività dell'organizzazione. Il Consiglio ha regolato un certo numero di questioni concernenti la composizione dei lavori delle diverse commissioni.

Il rapporto dei Segretari federali

a Palazzo Littorio

ROMA, 27

Al Palazzo del Littorio il Segretario del Partito ha tenuto stamane l'annunciato rapporto dei Segretari federali. Vi hanno partecipato i membri del Direttorio nazionale. Il rapporto è stato ripreso nel pomeriggio dalle ore 16 alle 19.30 e continuerà domani. Alla prima parte del rapporto stamattina sono intervenuti anche i giovani camerati che nei prossimi mesi di ottobre e di novembre dovranno attuare i turni di servizio presso le Federazioni. Ad essi il Segretario del Partito ha dato un cameratesco saluto ed ha spiegato i compiti che dovranno assolvere.

L'imponente attività fascista

nella relazione di S. E. Starace

ROMA, 27

Commentando l'illustrazione così densa di fatti e di realizzazioni che l'on. Starace ha fatto sull'attività fascista innanzi al Direttorio, il *Giornale d'Italia* rileva che dall'esposizione risulta come le gerarchie del Partito traggano argomento di vitalità e sempre più adeguata preparazione dai turni di servizio e dai turni di preparazione e di tirocinio predisposti presso le Federazioni dei Fasci.

L'illustrazione fatta dal Segretario del Partito dà modo di cogliere in una veduta d'insieme il vastissimo campo di attività del Partito, il progredire incessante delle antiche iniziative, il sorgere delle nuove, la profondità del buon lavoro portato a termine. Attività multiforme, costruzione formidabile e nuova nella vita di uno Stato moderno che ogni giorno si arricchisce di nuovi compiti e sempre più si compenetra con lo spirito del popolo e della Nazione.

La *Tribuna* nota che la relazione fatta dal Segretario del Partito mette sotto gli occhi il quadro completo di circa due mesi di attività di Regime. E' una somma imponente di lavoro legislativo e amministrativo di Governo e di Partito, lavoro costruttivo in tutti i settori e in tutti i sensi: in estensione e in profondità. C'è da restare sorpresi e da andare inorgogliti di una così intensa e ardente attività di lavoro organico inteso a disciplinare sempre più la società italiana, a perfezionarne tutti i congegni amministrativi e tecnici in guisa da potenziarne sempre più il valore politico e il rendimento economico.

La popolazione residente nel Regno

ammonta a 42.964.000 abitanti

ROMA, 27

In base ai calcoli fatti dall'Istituto centrale di statistica, la popolazione italiana residente nel Regno risultava ammontare al 31 agosto scorso a 42.964.000 abitanti.

Tale cifra è calcolata tenendo conto della eccedenza dei nati sui morti nei singoli mesi dopo l'ultimo consimento del ventun aprile 1931, nonchè del movimento migratorio nel suo duplice aspetto degli espatrii e dei rimpatrii.

I matrimoni nello scorso agosto

ROMA, 27

Secondo informazioni della *Corrispondenza* i matrimoni celebrati in Italia nello scorso agosto sono stati 15.386, così ripartiti per i diversi compartimenti del Regno:

Piemonte 1644, Liguria 254, Lombardia 2188, Venezia Tridentina 154, Veneto 983, Venezia Giulia e Zara 482, Emilia 1151, Toscana 929, Marche 286, Umbria 251, Lazio 1109, Abruzzi e Molise 520, Campania 1610, Puglia 1235, Lucania 146, Calabrie 690, Sicilia 356, Sardegna 378.

La gratitudine di Pisa al Duce

pel restauro di insigni monumenti

PISA, 27

Il Duce, in seguito alle premure delle autorità pisane, informato dell'urgente necessità dei lavori ai gloriosi monumenti di Piazza dei Miracoli, ha stabilito che lo Stato contribuisca alla spesa occorrente per i primi restauri al Duomo ed al Battistero con la somma di lire cinquanta mila sul bilancio dei patrimoni riuniti ex economali e su quello del fondo culto.

In seguito a questa comunicazione il Commissario prefettizio dell'Opera del Duomo ha inviato al Duce un vibrante telegramma di riconoscenza verso il Duce che con questo suo munifico atto dà modo di risolvere uno dei più importanti problemi artistici della città di Pisa. (Stefani).

La "Taranto,, a Brindisi

con una flottiglia di sommergibili

BRINDISI, 27

La R. N. *Taranto*, sede del comando e dell'ispettorato sommergibili, con un gruppo di sommergibili, si è ancorata in questo porto. Gli equipaggi hanno reso stamane omaggio al monumento del Marinaio italiano deponendo ai piedi dell'altare della cripta una grande corona di alloro.

Dopo aver visitato l'insigne monumento che glorifica il Marinaio italiano, gli equipaggi hanno fatto ritorno alle rispettive unità.

Il matrimonio dei sottufficiali

e militari del C.R.E.M.

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. concernente l'autorizzazione a contrarre matrimonio per i sottufficiali e militari del C.R.E.M. Il decreto stabilisce che i militari e sottufficiali del Corpo Reale Equipaggi Marittimi in servizio attivo per contrarre matrimonio devono ottenere il permesso dal Comando superiore. Tale permesso può essere accordato ai militari e sottufficiali di buona condotta che abbiano compiuto dieci anni di servizio effettivo decorrente dalla data di assunzione in servizio o soltanto in casi di eccezionale gravità. Il permesso resterà privo di effetto quando, trascorsi sei mesi dalla sua data, il matrimonio non sia stato celebrato; ma potrà essere rinnovato a richiesta dell'interessato. I militari e sottufficiali del C.R.E.M. in licenza illimitata in attesa di congedo possono contrarre matrimonio senza autorizzazione ministeriale. Il decreto ha effetto dal primo aprile 1934 XII.

La visita al Lago di Garda

dei dirigenti del turismo inglese

RIVA SUL GARDA, 27

Reduci dalla visita a Venezia, venti direttori dei principali uffici turistici inglesi hanno compiuta una crociera sul lago di Garda e percorso la Gardesana ammirando le grandiose opere del Regime e l'organizzazione turistica della zona benacense. Dopo una sosta a Riva, gli ospiti hanno raggiunto in serata Gardone.

GAZZETTA DELLO SPORT

La riunione del Direttorio del calcio

La partita con l'Inghilterra - Italia-Austria al 24 Marzo - Il magnifico bilancio in campo internazionale - Le nuove carte federali

ROMA, 27

E' stato diramato oggi il comunicato ufficiale sulla riunione tenuta ieri dal Direttorio della Federazione Italiana Giuoco Calcio. Apprendiamo che il segretario ha informato il direttorio sulle pratiche svolte con la Federazione inglese a seguito dell'invito fatto per un incontro al 14 novembre 1934. La Federazione italiana ha chiesto una dilazione della data causa le necessità del campionato nazionale, ma la Federazione inglese ha fatto sapere che in dipendenza della fissazione del proprio calendario internazionale uno spostamento della data non è possibile. Il direttorio ha deliberato di sottoporre a mezzo del proprio mandatario una nuova proposta alla Federazione inglese. Il delegato in seno al comitato per la Coppa dell'Europa centrale ha riferito sulla decisione presa nella seduta tenuta a Vienna il 22 corrente di conservare la partecipazione di quattro squadre per nazione e di provvedere a una revisione del regolamento che sarà preso in esame e approvato dall'assemblea che sarà tenuta nel prossimo mese di marzo.

Il segretario ha quindi comunicato che è stato stabilito al 24 marzo 1935 la data per gli incontri della nazionale A con la squadra nazionale austriaca a Vienna e della nazionale B con la nazionale austriaca B a Livorno. Il segretario ha dato pure informazione sulle trattative in corso con le federazioni della Spagna, dell'Ungheria, della Cecoslovacca e dello Stato libero d'Irlanda, nonchè con leghe di altre federazioni per incontri di squadre rappresentative. Il Direttorio nel chiudere la gestione della stagione 1933-34 ha preso cognizione con compiacimento delle statistiche degli incontri internazionali disputati nell'annata e che così si riassumono: partite disputate 12, vinte 9, nulle 2, perse 1, elogiando col commissario tecnico tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento di un risultato così brillante.

Per le nuove carte federali, il direttorio, dopo ampia discussione di ogni articolo delle nuove carte stesse, ha approvato i testi dello statuto del regolamento organico, del regolamento arbitri, del regolamento campionato e delle norme per la sezione di propaganda e ha deliberato di pubblicare le nuove carte che andranno in vigore sotto la data del 28 settembre 1934, elogiando la commissione che era stata incaricata in tale compito.

Il direttorio federale ha preso quindi in esame i reclami presentati dalle società contro la formazione dei gironi di campionato. Poichè ragioni preminentemente economiche consigliano una revisione delle norme stabilite per la partecipazione al campionato riserve, ha deliberato di considerare come non avvenuta la formazione dei gironi da parte del direttorio divisioni superiori e ha stabilito le seguenti nuove forme per il campionato riserve: Le società di serie A e B e di prima divisione possono iscriversi al campionato riserve. Le squadre partecipanti, a cura del direttorio divisioni superiori, saranno divise in gironi di carattere viciniore e la finale sarà disputata fra le vincenti dei gironi eliminatori senza obbligatorietà di partecipazione. Le società iscritte al campionato nazionale (serie A e B e al campionato di prima divisione) hanno l'obbligo, non concorrendo al campionato riserve, di partecipare per la stagione 1934-35 con una propria squadra al campionato di zona di terza divisione.

Il direttorio ha infine esaminato i ricorsi presentati da alcuni giocatori, ed ha accolto, fra gli altri, i seguenti: Il cartellino firmato per la nuova società dovrà pervenire alla segreteria generale entro 15 giorni da oggi: A. C. Schio: Zennaro Giovanni. I seguenti giocatori sono autorizzati a cambiare società; il nuovo cartellino dovrà pervenire alla segreteria federale entro 15 giorni da oggi: Verona A. C.: Castagnaro Giovanni (ritorno automatico all'A. C. Vicenza); Vittorio Veneto U. S.: Maran Giuseppe (ritorno automatico al Dopolavoro Marzotto di Valdagno).

Verona-Venezia

Dopo una lunga e quasi estenuante attesa, il Campionato Nazionale di calcio vedrà domenica prossima il suo inizio.

A Venezia sarà un inizio veramente eccezionale. L'A. F. C. Venezia, sul piede di lotta ormai da più tempo, aspetta di dare, al vaglio di una seria fatica, chiara dimostrazione della sua forza che gli sportivi, negli assaggi delle domeniche scorse, hanno già pienamente apprezzata.

Purtuttavia, in questa non celata sicurezza dell'ambiente calcistico, non è chi possa disconoscere il valore dell'avversario giallo-blu: sarebbe previsione di cattivo gusto, specialmente dopo i recentissimi confronti tra le stesse due compagini. Vero è che da allora, da quando cioè la S. S. Serenissima lottava in un completo rilassamento di energie e nella più manifesta sfiducia nelle proprie possibilità, le posizioni sono fortunatamente mutate, e mutate — almeno per quanto riguarda la nostra squadra — in bene.

A S. Elena ci sarà battaglia grossa, battaglia di campanile che si rinnova sotto gli auspici e le incognite della partita d'apertura del Torneo a Venezia.

Come annunciato, precederà la partita maggiore l'incontro tra i « pulcini » del Treviso F. B. C. e quelli del « Venezia » Aldo Nordio. Gli appassionati tributeranno certamente il loro applauso a questi piccoli alfieri del gioco della palla rotonda che rappresentano la nuova generazione calcistica.

A. F. C. Venezia

L'A.F.C. Venezia comunica:

Allenamento — Per oggi venerdì, alle ore 14.30, sono invitati all'allenamento che seguirà a S. Elena i seguenti giocatori delle squadre minori: Rizzetto, D'Iseppi, Arrigoni, Cerini, Cacace, Zanon, Franzoi, Formenton, Zanoni, Togni, Santarello, Pellegrini, Montanari, Picchialutto, Dei Rossi, Spada, Mantellato, Novello B., Vio, Novello, Morolin, Fido, De Mattia, Linzi, Signoretto, Bettoni, Alberti, Riccio, Fabris, Fontanella, Bullo, Pivato, Dabalà, Zanon.

Particolare interesse avrà la presenza dei « pulcini » invitati in quanto in campo vi sarà il fotografo.

Avviso. — Sono ancora in vendita gli ultimi biglietti a riduzione per l'O.N.D. e l'O.N.B. per la partita Venezia-Verona. Gli sportivi si affrettino a provvedersene in quanto si prevede che per la giornata di sabato detto genere di biglietti sarà completamente esaurito.

Si ricorda che i biglietti a prezzo ordinario sono in vendita presso: Negozio dell'abbigliamento A. Bajetta, Bar Americano, pasticceria Tecchiati, caffè Pasqualigo, bar la Perla, Bar Roma, caffè grande S. Margherita, caffè Giacomuzzi.

TIRO A SEGNO

La conclusione delle gare del tiro di guerra

ROMA, 27

All'ultima gara di classifica di fucile nel tiro di guerra collettivo, svoltasi alla Farnesina, hanno partecipato 40 squadre. La rappresentanza della sezione di Pescara ha realizzato il tempo di 11 secondi e 2 quinti vincendo la coppa trasmissibile del gruppo B insieme al primato assoluto per le sezioni di tiro a segno di tutto il Regno. Reggio Calabria col tempo di 14" e un quinto ha conquistato la coppa trasmissibile del gruppo A. Ecco la classifica delle squadre del tiro collettivo di guerra:

Gruppo A: 1. sezione Reggio Calabria 14" 1/5 colpi 17; 2. sezione Genova Centro, 15" 2/5 colpi 15; 3. sezione Ferrara 17" colpi 19.

Gruppo B: 1. sezione Pescara in 11" 2/5 colpi 13; 2. sezione Cascina 14" 4/5 colpi 16; 3. sezione Genova Sampierdarena 16" 1/5 colpi 20.

Contemporaneamente nel reparto di tiro ridotto a 50 metri per armi libere, le rappresentanze delle sezioni del gruppo A hanno svolto la gara di tiro accademico di pistola libera e carabina, calibro 22.

Pistola libera, gruppo A: 1. sezione Torino punti 1469; 2. sezione Brescia punti 1441; 3. sezione Milano punti 1432.

Classifica individuale maestri tiratori: 1. Capone Bosforo punti 510; 2. Salvestroni Cesare p. 500; 3. Pistoiesi Ugo p. 497.

Tiratori scelti: 1. Cannata Antonio punti 497; 2. Boriani G. C. p. 482; 3. Zanoli Natale p. 492.

Tiratori di prima classe: 1. Maresca Carlo p. 495; 2. Tarlati Pietro p. 477; 3. Frullini Luigi p. 476.

Tiratori di seconda classe: 1. Grassi Ettore p 495; 2. Zaccarani Alberto p 479; 3 Schneiter Paolo punti 471.

Carabina calibro 22, gruppo A, rappresentanze: 1. Napoli p. 1006; 2. Brescia p. 989; 3 Torino 975.

Classifica individuale (posizione in piedi), maestri tiratori 1. Coletti Conti Alberto p 351; 2 Cantelli Ugo p. 351 per graduatoria; 3. Nulli Lodovico p. 344.

Tiratori scelti: 1. Bassino Antonio p. 341; 2. Rocca Leone p. 339; 3. Polo Adriano p. 332.

Tiratori prima classe: 1. Milone Antonio p. 343; 2. Cantoni Gian Galeazzo p. 328; 3. D'Ulivo Zeffiro p. 323.

Tiratori seconda classe: 1. Varetto Carlo p. 348; 2. Pupillo Enrico p. 328; 3. Sola Giuseppe p. 320.

Ai campionati italiani di tiro con la pistola libera a metri 50 tra i migliori tiratori di tutte le provincie si sono avuti i seguenti risultati: Campioni d'Italia: 1. Capone Bosforo, Torino, punti 510; 2. Pittesi Ugo, Milano, p. 508; 3. Tosana Paolo, Brescia, p. 503. — Campioni nazionali seniores: 1. Cannata Antonio, Brescia, p. 500; 2. Rocca Leone, Napoli, p. 483; 3. Tosadori Arturo, Verona, p. 478. — Campioni nazionali juniores di 1.a classe: 1. Maresca Carlo Napoli, p. 490, 2. Tarlati Pietro, Vergato, p. 487; 3. Maggia Giuseppe, Osoppo, punti 484. — Campioni nazionali juniores di 2.a classe: 1. Grassi Ettore, Torino, p. 478; 2. Preda Roberto, Faenza, p. 477; 3. Bottagisio Carrantonio, Verona, p. 464.

Regate a Vela

La Commissione di Regata della Compagnia della Vela comunica che le iscrizioni alle regate di Domenica, pervenute fino ad oggi, fanno prevedere un brillantissimo esito alla manifestazione. La stessa Commissione rende noto ai concorrenti quanto segue:

1.) Le regate per i dinghies e per le derive avranno luogo nella mattinata a partire dalle ore nove e mezza fino ad esaurimento delle cinque prove (3 per i dinghies, due per le derive). Si consigliano perciò i concorrenti di provvedersi la colazione a bordo.

2.) Il percorso per dette categorie è un quadrilatero irregolare svolgentesi nei canali S. Nicolò « Marani, precisamente Traguardo Cantiere Celli, boa navigazione presso la Certosa, boa presso il Tiro a Segno boa presso S. Elena. Detto percorso sarà svolto due volte dai concorrenti nel senso indicato dalla Commissione.

3.) Le regate per i Topi A e B avranno inizio alle ore 14 e si svolgeranno sul percorso già comunicato.

4) I concorrenti di tutte le categorie devono recarsi sul campo di gara con i propri mezzi.

5) Per raccogliere tutte le imbarcazioni di una stessa categoria, presso la Giuria, nel caso si rendesse necessario comunicare qualche disposizione ai concorrenti, si darà il seguente segnale: un colpo di pistola e l'esposizione di un cartello con la lettera della categoria chiamata. A questo segnale tutte le imbarcazioni appartenenti a detta categoria devono portarsi il più presto possibile presso la Giuria.

6) tutti i timonieri delle barche partecipanti alle gare dovranno trovarsi venerdì 28 sera alle ore 21 presso la Sede Sociale della C.D.V. per la consegna delle cartine-percorso e per la verifica dei certificati di iscrizione al P.D.N. e C.D.V. che dovranno portare con sè durante le gare.

PUGILATO

Una vittoria di Tony Canzoneri

NUOVA YORK, 27

In un incontro di rivincita fissato in dieci riprese Tony Canzoneri ha battuto ai punti Harry Dublinsky.

I biglietti d'invito soppressi per tutte le manifestazioni sportive

ROMA, 27

Come si ricorderà in occasione dei campionati del mondo di calcio il Segretario del Partito dispose che non venissero rilasciati per nessuna ragione biglietti di invito. Tale opportuno provvedimento è stato recentemente esteso a tutte le manifesazioni sportive. D'ora in avanti chiunque vorrà assistere ad una riunione sportiva dovrà munirsi di regolare biglietto di ingresso. L'energico e tempestivo intervento del Segretario del Partito e Presidente del C.O.N.I. mira a stroncare definitivamente la mala pianta dei sollecitatori di biglietti di invito e a dare, così, una tangibile prova di interessamento a favore degli organizzatori delle manifestazioni sportive di ogni genere.

Il ricorso del ragioniere Longo e di altri due condannati a morte

ROMA, 27

Come abbiamo già annunciato domani la I Sezione penale della Corte di Cassazione, presieduta dal gr. uff. Aloysi, terrà un'udienza straordinaria per discutere due importanti ricorsi: il primo contro la sentenza pronunciata dalla Corte d'Assise di Sassari, che il 6 giugno scorso condannava alla pena di morte Michele Piras e Luigi Spano, che dovevano rispondere di avere ucciso con premeditazione a scopo di furto, nel gennaio 1932, in Sorso (Sassari), il possidente Aurelio Diaz, e nel maggio dello stesso anno Antonio Perari. Il Piras durante il periodo della latitanza uccideva nel giugno 1932, Antonio Vacca e Gregorio Todde, mezzadri del Perari.

L'avv. Orazio Sechi, nell'interesse dei Piras e l'avv. Nicola D'Angelo, in difesa dello Spano, hanno depositato alla Concelleria memorie illustrative dei motivi di ricorso coi quali si impugna di nullità il dibattimento, specie per essere stato negato l'accesso ai luoghi dove il delitto fu consumato, e sostenendo che la sentenza impugnata è contradditoria e mancante di motivazione. Relatore sarà il consigliere comm De Fichy, P. M. il comm De Vitta.

Nella stessa udienza si discuterà il ricorso del rag. Vittorio Longo, condannato alla pena di morte per aver ucciso il mendicante Ferdinando Frigeni ed averne bruciato il cadavere nell'intento di far credere alla propria morte, onde lucrare gli indennizzi di Società di assicurazione con le quali aveva stipulato contratti.

La disavventura d'un muratore caduto da sedici metri

VERCELLI, 27

Nel tardo pomeriggio di ieri il muratore Omobono Castelli, di anni 22 mentre lavorava sopra il ponte di una casa in costruzione perdeva lo equilibrio precipitando dall'altezza di sedici metri. Il giovane operaio avrebbe trovato nella caduta morte certa, ma provvidenzialmente, a circa quattro metri dal suolo, le sue vesti andarono ad impigliarsi in una spranga di ferro sporgente dal muro, rimanendo quasi per miracolo sospeso in aria.

Liberato immediatamente dai compagni dalla posizione poco comoda fu accompagnato all'ospedale, ove gli furono riscontrate contusioni di poco conto.

Spara contro la figlia

TORINO, 27

Una scenata, provocata dai fumi del vino, per poco non ha avuto tristissime conseguenze, l'altra sera a Poirino, dove certo Bartolomeo Maina era venuto a diverbio con la figlia Maria, di 40 anni. La ragione del litigio era quella stessa che ormai da anni ha guastato i rapporti fra i due congiunti; e cioè le rampogne della donna al padre per lo stato di ubriachezza, in cui egli suole rincasare. Il Maina, però, questa volta, forse meno propenso che mai a sentire osservazioni sulla propria condotta, dopo avere alzato la voce e minacciato, ad un tratto, afferrato un fucile da caccia inseguiva la figlia, sparandole contro. La donna però riusciva a darsi alla fuga, ma era tuttavia raggiunta dalla scarica di pallini. Trasportata all'ospedale S. Giovanni, la Maina, dopo le opportune cure, veniva ricoverata e giudicata guaribile in 15 giorni.

Il professore di Biella offre i numeri della Principessina

BIELLA, 27

Con il felice lieto evento di Casa Savoia è giunto per Mario Fregni, il calzolaio di Piazza Cossato, assurto al ruolo di profeta del lotto, lo atteso momento della grande prova. Dal suo laboratorio di ciabattino, dove per giorni e giorni egli è rimasto assorto nella consultazione di trattati matematici e di cabale scientifiche, sono usciti stamane i terni e le quaterne combinati con i numeri della nascita dell'Augusta Principessa.

Usciti dal suo laboratorio, non attendono adesso che di uscire per le otto ruote dela Fortuna. Mario Fregni non ha però il minimo dubbio. Egli è certo, anzi certissimo, di avere lavorato in questi giorni in trepida attesa per l'intero popolo italiano, con coscienza, mettendo in opera tutte le sue qualità divinatorie ed il frutto dei suoi lunghi scrupolosi studi, condotti sopra quei numerosi libroni che attualmente ricoprono il suo deschetto da calzolaio fino ad ieri l'altro usuale ripostiglio di vecchie ciabatte, di ferri del mestiere e di lucide tomaie.

Perchè, infatti, il lindo ed arioso negozietto di ciabattino ha lasciato ora il posto a qualche cosa che sembra molto da vicino allo studio di un notaio: dappertutto sono libri, quaderni, carte gialle, sgualcite, ed infine, a centinaia e centinaia, lettere d'ogni formato e buste d'ogni colore, scritte a mano ed a macchina, recanti ciascheduna una fervida preghiera ed una formale promessa la preghiera di un buon terno, la promessa di una lauta ricompensa.

Ma eccoci di nuovo ai numeri del lieto evento. Quanti sono? 28. Quante le combinazioni da tentare? 2376. Un po' molte, anzi troppe! Ma Mario Fregni spirito pratico, ha affrontato il non facile problema ed a furia di eliminare è giunto solo a dieci firme: due quaterne e otto terni. Terni e quaterne che generosamente egli ci ha offerti e che noi, per non essere da meno, offriamo a nostra volta ai lettori. Eccoli: 4, 24, 23, 15; 2, 24, 23, 35; 6, 3, 35; 6, 3, 41; 14, 10, 29; 14, 10, 60; 10, 6, 30; 9, 6, 10; 30, 9, 52, 90, 18, 74.

A sabato l'arduna sentenza.

Piumati ha vinto tre terni
Un competitore sconfitto

VOGHERA, 27

Lo scialbo successo riportato dal professore Piumati la scorsa settimana, in occasione della sfida lanciata a tutti i calcolatori del Lotto d'Italia e raccolta dal suo competitore Attilio Attanasio di Chiavari, è annullato dal successo riportato questa settimana.

Nel solito posto di Salice Terme si sono adunati per la seconda volta, e anche per l'ultima, i partigiani dei due avversari, i quali, estratti i numeri imbussolati e giocati, hanno constatato che il professore Piumati ha vinto un terno con il 7-29-17 nel compartimento di Bari e due terni usciti rispettivamente a Napoli e a Firenze.

L'avversario non ha avuto neanche un numero estratto, e perciò vincitore della sfida è stato dichiarato il professore Piumati, il quale già prima della verifica, era a conoscenza di aver vinto, per avere le giocate estratte in tasca, giocate che aveva comunicate ad amici e postulanti, che già gli hanno fatto pervenire la loro viva soddisfazione.

Perciò, dopo solo due settimane il professore viene di nuovo alla ribalta con una vincita controllatissima, che gli ha fatto intascare una buona somma di denaro che, secondo le modalità della sfida, andrà in parte in beneficenza.

I rappresentanti dell'Attanasio dopo la verifica, lealmente hanno riconosciuto il Piumati vincente.

Il « professore » ne ha preso atto ed ha dichiarato che, in attesa del suo viaggio in America per un ciclo di conferenze, viaggio che avrà inizio prossimamente, darà ancora qualche soddisfazione ai suoi fedeli seguaci con qualche buona vincita.

Lo strano caso d'amnesia d'un benestante contadino

DIANO MARINA 27

Alla nostra Stazione RR. CC. si presentava ieri mattina il contadino Viale Luigi fu Giuseppe, di 55 anni, residente a Chiappa, in valle di Cervo. Egli, piangendo, denunciava di essere stato derubato di tanti buoni del Tesoro per un valore di lire 24.000, e presentando una distinta di tali titoli, chiedeva che l'autorità provvedesse a mettere il fermo su di essi.

Il Viale raccontava che fino a poco tempo fa aveva custodito il suo tesoro in una scatola di latta nascosta in un vicino pagliaio, ma poi, temendo l'eventualità di un incendio, pensava ch'era miglior cosa celare l'improvvisato... forziere in luogo più sicuro, deponendolo in un buco della sua rustica abitazione. Ora veniva a denunciarne la sparizione ed a chiedere l'intervento dei carabinieri. Un brigadiere si affrettava a recarsi sul posto, provvedendo ad interrogare la moglie ed i congiunti del Viale, i quali confermavano la deposizione dello stesso. Prima però di proseguire le indagini, il sottufficiale volle effettuare una minuta perquisizione della casa, e rovistando in una specie di stalla rinveniva nell'interno d'un vecchio sacco la famosa scatola con tutti i buoni del Tesoro intatti.

A quella vista il povero contadino restava come trasognato, ma poi con uno sforzo di memoria, riusciva a ricordarsi d'essere stato proprio lui a collocare i titoli in quel nascondiglio, e dimostrando la perfetta buona fede potè evitare di essere denunziato per simulazione di reato.

La scomparsa d'una domestica

COMO, 27

La polizia e i carabinieri ricercano attivamente la diciottenne Bianca Beltrami, domestica presso una famiglia di Menaggio, la quale è scomparsa da casa fin dal 22 scorso senza lasciare alcuna traccia. La giovane, assai carina, conduceva una vita regolare e non ci si riesce a dar ragione, se non pensando a una disgrazia, di tale scomparsa.

La sciagura dell'autocorriera
L'identificazione delle vittime

BERGAMO 27

Si conoscono ora i nomi di tutti i morti e i feriti nella tragica sciagura di Terno d'Isola. I deceduti al passaggio a livello sono: il cav. Giuseppe Esposito di anni 42 segretario politico e fondatore del Fascio di Villa d'Adda, Giacomo Bonacina di anni 64 da Brivio, Cavenaghi Maria di anni 37 domiciliata a Bergamo e moglie del mutilato di guerra Luigi Barelli, Gerolamo Longheni di anni 49 da Milano e ivi abitante in via Sforza 34, la piccola italiana Anna Bissi di anni 9, il conducente dell'autocorriera Luigi Moretti di anni 23 da Lecca.

All'ospedale di Bergamo dove erano stati trasportati sono invece deceduti la maestra Camilla Alberici di anni 32 da Milano e insegnante a Desenzano al Serio; la sarta Lucia Tonsi di anni 28 da Bergamo; Arbici Zita in Gasperini di anni 40 da Sotto al Monte. Sono inoltre degenti all'ospedale in disperate condizioni Panri Annunziata in Pigazzi, Ghisleni Pietro, contadino, di anni 74 entrambi di Villa d'Adda.

Guaribili da 15 a 30 giorni sono i feriti Caterina Locatelli in Zonca, Merlo Margherita in Ausenda coi figli Angelo e Umberto.

Ferito è pure rimasto il fuochista del treno merci Filossene Pellosio caduto nell'urto dell'arresto del treno sulla piattaforma della locomotiva. Feriti sono anche rimasti i due infermieri della Croce Rossa che al loro arrivo a Bergamo in autolettiga sono stati investiti da una « Balilla ».

Il macchinista del convoglio, Ferruccio Restelli, interrogato subito dopo la disgrazia, ha dichiarato che egli ebbe ad emettere i consueti segnali nell'avvicinarsi al passaggio a livello custodito, per avvertire di chiuder i cancelli e che a dieci metri di distanza dall'incrocio, ha visto giungere la corriera rendendosi subito conto dell'immane disastro che sarebbe avvenuto. Dato il controvapore, messi in azione i freni e lanciati i segnali dell'allarme ai frenatori, avveniva frattanto l'urto violentissimo che provocava la caduta sulla piattaforma del fuochista

La corriera, nell'urto, veniva letteralmente fatta a pezzi e fra rottami rimanevano impigliati parte dei 18 passeggeri mentre altri venivano scaraventati fuori. Il cofano dell'autoveicolo veniva staccato di netto e scagliato contro la scarpata.

Un giovane in bicicletta, che si faceva trascinare dalla corriera e che si è salvato miracolosamente, fu il primo a correre al vicino paese di Terno d'Isola, mentre la casellante Maria Manzoni in Carminati, presa da terrore, urlando fuggiva ed è tuttora irreperibile. Il passaggio a livello era affidato alle di lei cure da due anni. Essa vive con la madre che per 35 anni è stata casellante delle Ferrovie dello Stato e che stanotte, in seguito alla disgrazia avvenuta, si trova in condizioni pietose colpita da un forte « choc » nervoso e da febbre altissima. Ella non sa rendersi conto come la figlia non abbia udito il segnale del treno merci e non abbia quindi chiuso i cancelli del passaggio a livello, che data la posizione in cui si trova fu sempre custodito anche quando venne abolita la vigilanza di molti altri passaggi.

La popolazione è accorsa mentre venivano chiamati a prestare aiuto i medici dei paesi vicini, i quali purtroppo, dovettero constatare che la disgrazia aveva provocato la morte di nove passeggeri, mutilazioni e gravi ferite ad altri e che la loro opera doveva limitarsi a soccorrere i più gravi, perchè fosse possibile mantenerli in vita sino all'arrivo della Croce Rossa per trasportarli all'ospedale ove avrebbero potuto avere maggiori cure.

Avveniva frattanto l'opera pietosa dell'identificazione di quelli di cui era già stata accertata la morte, mentre veniva compiuta l'opera di sgombero del materiale per trarre quei feriti che trovavansi impigliati nei rottami.

Ucciso da un autotreno e trovato dalla padrona

NOVI LIGURE, 27

Ieri verso le 20, la contessa Umberta Raggio, nel percorrere in automobile lo stradale Novi-Gavi, rinveniva nei pressi della Cascina Osteria, in mezzo alla strada, il cinquantenne Raffaele Cartasegna, occupato come cameriere in una villa di lei in Lomellina, gravemente ferito.

Il disgraziato, subito riconosciuto, fu raccolto dalla contessa e trasportato al nostro Ospedale San Giacomo, dove, appena giunto, moriva in seguito a schiacciamento del torace. Il disgraziato era stato investito da un autotreno transitante in quella località. I carabinieri stanno facendo attive indagini er identificare il veicolo investitore.

Soffocato da un chicco di grano penetratogli nel naso

ROVIGO, 27

All'ospedale di Rovigo veniva trasportato ieri sera il bambino Ermete Bertagnon di anni 7, in preda a sintomi di sofofcamento. Mentre il piccolo Bertagnon giocava sull'aia ov'era steso ad asciugare del granoturco, portava una manciata di grani alla bocca e uno gli si conficcava nel naso.

I sanitari, constatato il caso gravissimo, hanno trattenuto il Bertagnon in osservazione.

Incendi nelle Alpi Marittime

SAN REMO, 27

Data da pochi giorni l'incendio verificatosi nella regione di Taggia, ed ecco che, per cause ancora ignote, altri due incendi sono scoppiati nei boschi di pini del comune di San Remo e del comune di Perinaldo. Squadre di militi forestali prontamente accorse, poterono con non lieve fatica, circoscrivere e domare l'incendio, limitandone i danni. All'opera di spegnimento nel comune di Perinaldo parteciparono anche molti volonterosi abitanti di Vallebona con a capo quel segretario federale.

Il caso di involuzione infantile di una malata di nevrastenia

PARIGI, 27

Un caso poco frequente di nevrastenia è attualmente studiato con la massima attenzione all'ospedale Beaujon tanto che i medici, che le strane manifestazioni di questo male interessano al massimo grado, non hanno esitato a servirsi della cinematografia sonora. Questa pellicola, naturalmente, non dovrà essere proiettata in pubblico, ma riservata solo a fine di studio.

La strana malata è una ragazza di 20 anni, sorpresa da malore alcuni giorni or sono sulla pubblica via. Durante le sue crisi abbastanza frequenti e talvolta molto lunghe essa ridiventa come una neonata perdendo l'uso della parola e non esprimendosi che con vagiti e pianti. Il suo sguardo, il suo volto, la sua agitazione, sono esattamente quelle di un bimbo appena nato. Il modo di torcere le mani, di aprirle e di chiuderle, di agitare le gambe non differiscono affatto da quelle di un neonato. E così dicasi per l'alimentazione. quando l'ammalata è colta da una crisi, essa si nutre esclusivamente di latte per mezzo del biberon. Passate le crisi l'ammalata, pur apparendo di costituzione gracile, non presenta nessuna anomalia fisica.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	87.80	87.8	87.85	88.—
Redim. 3.50 p. c.	88.02	[illegible]	88.—	88.32
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	94.5	94.50	94.35	94.50
Cred. Venez. 5 %	496.25	495.75		
" " 6 %	498.25	498.2		
Cons. terr. 4 %	490.	490.—		
" 5 1/2 %	490.—	[illegible]		
Cred. Migl. 6 %	497.—	[illegible]		
" " 5 %	497.—	496.—		
Banc. Lav. 5 1/2 %	498.50	498.—		
Ist. S. Paolo 5 %	500.—	497.—		
Buoni Nov. 1934	100.—	100.—	100.20	100.—
" " 1940	107.2	107.15	107.20	107.35
" " 1941	107.20	107.45	107.40	107.50
" " 1943	101.35	101.35	101.40	101.40
BANCHE				
Banca d'Italia	1650.—	1650.—	1640.—	1650.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	15.18	14.77	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	448.50	450.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	44.—	642.	650.	649.—
Costr. Venete	191.—	191.—	198.—	191.—
Cosulich	19.50	20.50	—.—	—.—
Rubattino	157.—	164.—	—.—	
Libera Triestina	28.50	28.50	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	51.—	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.90	14.50		
Cotonif. Furter	44.70	48.—		
Cot. Val Olona	90.—	90.—		
Cot. Valle Ser.	10.—	10.—		
Cot. Val. Ticino	80.—	81.—		
Coton. Turati	210.—	210.—		
Stamp. De Ang.	476.—	491.—		
Cantoni Coats	310.—	311.—		
Lan. Gan. Naz.	[illegible]	207.—		
M. Ros. Varzi	302.—	[illegible]		
Man. Rotondi	200.—	205.—		
Man. Tosi	17.—	17.50		
U. Cot. Merid.	12.—	12.25		
Unione Man.	330.—	333.—		
Lan. Gavardo	840.—	838.—		
Lanificio Rossi	2910.—	2910.—		
Lan. Targetti	74.—	74.—		
Cascami Seta	256.50	259.—		
Bernasconi	38.—	30.50		
S.N.I.A. Viscosa	276.50	276.—		
Man. Pacchetti	66.—	66.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	188.—	188.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	41.50	44.—	—.—	—.—
Ilva	170.50	[illegible]	167.—	173.50
Metallurgica	182.—	182.—		
Monte Amiata	37.50	35.50		
Montecatini	164.25	164.75	162.—	165.—
Stab. Dalmine	187.—	186.—		
Breda	124.—	124.—		
Bianchi	60.50	60.50		
Isotta Fraschini	16.25	16.27		
F. I. A. T.	288.—	285.50		
Miani Silvestri	10.—	10.50		
Off. Reggiane	28.—	34.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	207.50	152.50	151.75	152.75
Elett. Brioschi	170.—	170.—		
C. I. E. L. I.	271.50	270.50		
Dinamo Italiano	266.—	[illegible]		
Bresciana	250.50	268.5		
Valdarno	175.50	175.50		
Alta Italia E. A.	91.50	95.—		
Emiliana	365.	367.—		
Idroel. Trezzo	350.—	364.—		
Cisalpina	125.—	125.50		
Seso	77.25	78.25		
Edison	728.—	729.—		
Edison Post.	510.—	510.—		
Idr. P. S. P.	42.58	44.—		
Tirso	67.—	71.		
Vizzola	335.50	347.—		
Mer. di Elett.	245.—	248.50		
Terni	188.—	195.50	188.—	196.—
Es. Elettric.	11.35	11.65	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	80.50	80.25		
Tecnomasio	66.—	69.75		
Distillerie Ital.	163.50	165.25		
Eridania	358.—	354.50		
Ind. Zuccheri	1315.—	1330.—		
Raffineria L. L.	428.—	422.—		
Italiana Gas	15.10	13.25		
Mira Lanza	94.50	94.25		
Petroli	13.50	14.—		
Aedes	123.—	125.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.30		
" 7 %	25.—	33.—		
Fondi Rustici	75.50	76.—		
Beni Stabili	204.—	205.—		
Saturnia	23.50	23.50		
Past. Baroni	12.50	12.50		
Grandi Alberghi	41.15	41.25	41.75	41.75
Italo Americana	6.75	6.75		
Pirelli	901.—	909.—		
Pirelli & C.	325.—	325.—		
Brasital	63.—	62.—		
Dall'Acqua	115.—	123.—		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3970.—	3980.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	381.50	381.60	381.50	381.50
Londra	57.59	57.55	57.59	57.55
Olanda	7.94	7.95	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.66	—.—	—.—
Praga	48.8	48.75	—.—	—.—
New York (ch.)	11.58	11.58	11.58	11.58

TRIESTE, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 87,80 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 88.30 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.50 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 107,20 — Id 1941 107,35 — Id 4 p. c. 1943 101.45 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 21 — Cosulich 20 — Libera Triestina 30 — Lloyd 84 — Premuda 163 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 60 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 2080 — Assicurazioni Generali 3990 — Riunione Adriat. prima serie 1930 — id seconda serie 1845 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 54250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 46 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni tesoro 1934 100.10.

Cambi: Parigi 7705 — Londra 5755 — New York 11.5850 — Zurigo 3815.

Tragico episodio di contrabbando alla frontiera franco-saarese

PARIGI, 27

Si apprende da Metz che due contrabbandieri, certi Champton e Huet, abitanti a Parigi, sono stati tratti in arresto ieri in circostanze drammatiche alla frontiera franco-saarese. Pervenuti sulla strada che conduce da Morsbache a Folking i due uomini che conducevano ciascuno una automobile carica di tabacco si videro sbarrare il cammino da un gruppo di gendarmi e doganieri. Uno dei contrabbandieri discese dall'automobile e salì precipitosamente sull'altra che seguiva ad alcuni metri di distanza; quello che conduceva la seconda automobile girò la vettura e a velocità fortissima si diresse verso Folkling.

Un contadino, certo Pietro Johann padre di cinque bambini investito dal bolide, restò gravemente ferito. I contrabbandieri, senza preoccuparsi della vittima proseguirono la corsa; ma incontrarono uno sbarramento che i doganieri di Folkling, avvertiti nel frattempo, avevano stabilito con alcuni vagoncini utilizzati per le riparazioni stradali. I contrabbandieri si slanciarono a tutta velocità contro l'ostacolo e l'automobile andò a sfasciarsi contro un albero a cento metri di distanza. I due individui, raccolti gravemente feriti, sono stati ricoverati in un ospedale.

L'indice delle azioni in Borsa

MILANO, 27

Il servizio di statistica del Consiglio dell'economia corporativa di Milano comunica che l'indice generale delle azioni nelle Borse del Regno, nella terza settimana di settembre è diminuito del 0.06 per cento, essendo passato da 65.86 a 65.82. Il volume dei titoli azionari trattati nelle Borse del Regno è stato lievemente superiore a quello della settimana precedente. L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato una diminuzione dovuta alle obbligazioni fondiarie. In aumento è stato l'indice delle obbligazioni industriali. Il volume dei titoli obbligazionari contrattati nella Borsa di Milano ha presentato un aumento dovuto alle obbligazioni fondiarie.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 27

La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino di forza 85-86, di resa 85-86, buono mercantile 83-84, mercantile 81,82. Mercato sostenuto. Granoturco gialloncino 49-51, nostrano 47-49, tagliolone 44-46, bianco 45-47, segala 68-70, avena 52-56. Mercato sostenuto. Riso: vialone 142-160, maratello di prima 122-125, di seconda 116-118, originario di prima 99-100, di seconda 95-98. Mercato sostenuto ed in aumento. Vino friularo superiore ai 10 gradi 80-90, inferiore 70-80

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.62 — Febbraio inquotato — Marzo 12,71 — Aprile inquotato — Maggio 12,76-77 — Giugno inquotato — Luglio 12,80-81 — Agosto inquotato — Settembre inquotato — Ottobre 12,42 — Novembre 12,49 — Dicembre 12.57-58.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ieri 27 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	¼ cop.	770.5	22		16
Fiume	ser.	768.5	22	26	18
Pola	ser.	768.7	23	25	16
Gorizia	ser.	769.5	19	25	15
Udine	ser.	768.6	22	27	15
Treviso	ser.	769.6	21	25	21
Belluno	ser.	770.4	18	25	13
Padova	ser.	769.4	22	27	14
Rovigo	ser.	769.3	25	26	18
Vicenza	ser.	768.7	23	25	16
Bolzano	ser.	770.1	21	27	16
Trento	ser.	769.3	20	26	14
Grappa	ser.	627.0	9	15	9
Venezia	ser.	769.2	21	25	17

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.6, tramonta ore 17.55. Luna tramonta ore 12.23, leva ore 20.38. Luna piena il 23, ultimo quarto il 30. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.30 e 12.15, basse ore 6.30 e 20. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 27 — Il tempo si manterrà generalmente buono con annuvolamenti nelle ore meridiane più diffusi sulle regioni meridionali ove potranno assumere localmente carattere temporalesco. In Val Padana, nelle vallate e sui valichi delle Alpi e degli Appennini si avranno formazioni nebbiose la sera ed il mattino. Venti deboli e vari e calme in Val Padana. Temperatura in leggero aumento in Sardegna; tendente a diminuire altrove. Mare calmo o poco mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 28: Il ciclone dell'Islanda tende ad attenuarsi. Sull'Europa centrale e sul Mediterraneo domina regime anticiclonico con pressione livellata su l'Italia. Sono probabili leggeri annuvolamenti.

Per la gloria di Giorgione

La Madonna di Giorgione da Castelfranco, restaurata a Milano, a Brera, ritornata in patria, è già collocata sull'altare, nella cappella appositamente costruita, che verrà fra poco inaugurata e aperta al pubblico: frattanto, col gentile consenso del Conte Bolasco, Podestà di Castelfranco, ho potuto rivedere il quadro famoso, che, fino agli ultimi tempi, era appeso a una parete del coro, in pessime condizioni di luce e di visibilità, le quali, ora, nulla invece lasciano più a desiderare. Il restauro era indispensabile ed improrogabile, sovratutto per le condizioni della tavola, e all'osservatore apparisce assai ben riuscito, specie a chi ricorda lo stato precedente del dipinto.

Un senso di sorpresa e di disagio si prova invece nel vedere il quadro protetto da una grande e spessa lastra di cristallo, precauzione rara qui in Italia, ove, generalmente, siamo avvezzi al contatto diretto dell'occhio con l'opera d'arte: quel vetro, poi, toglie diletto alla contemplazione, perchè vi si rifrangono le cose che stanno di fronte; ma si sopporta volentieri il fastidio e l'incomodità, dovendo ammettere a *priori*, fino a prova contraria, che i preposti abbiano avuto ragionevoli motivi per ricorrere a quella non desiderata protezione, che susciterà discussioni vivaci fra i malcontenti di professione.

La Madonna, come è risaputo, e lo ripetiamo solo per necessità di riepilogo, venne ordinata a Giorgione intorno al 1505 dal condottiero Tuzio Costanzo per onorare la memoria del suo giovane figlio Matteo, uomo d'armi esso pure, morto nel 1504 in Ravenna, a 23 anni, per malattia che lo aveva colto nel Casentino.

Lo stemma dei Costanzo (arma *parlante*, che si fregia di sei « costole » umane sormontate da un leone andante) è stata dipinta da Giorgione nello zoccolo che serve di base al trono, in alto del quale siede la Madonna, e ben fece il Podestà a levare dal Chiostro del Museo di Castelfranco uno stemma in pietra dei Costanzo che era infisso al muro e a trasportarlo nella nuova cappella, che vuol essere quasi una sostituzione di quella cappella dei Costanzo, andata distrutta nella riedificazione settecentesca del Duomo.

E nella nuova cappella, dal Museo, con lodevolissimo pensiero, fu anche portata la bella pietra tombale che copriva la salma del giovane guerriero, trasportata per paterna pietà da Ravenna a Castelfranco. Ma perchè quel marmo, ideale integrazione della pala, venne incastrato alto nella parte, quasi a guisa di pannello marmoreo? Il suo posto, necessariamente, era ai piedi o a fianco dell'altare, o, comunque in qualche spazio del pavimento, rievocazione più fedele della tomba terragna scomparsa. Nè si doveva temere la logorazione delle sculture e della lapide, inconvenienti facili ad evitarsi, circondando la lastra con leggero riparo di ferro battuto: nè la brevità dello spazio, nè gli impedimenti alla deambulazione giustificano quella innaturale collocazione della lapide, creata per rimanere orizzontale sul piano del tempio, se il morto guerriero vi è effigiato nel sonno della morte, la testa adagiata sul cuscino, fra segni di nobiltà e d'armi. Ora invece...., il morto è in piedi, e pare che, col cuscino e con l'apparato, deva balzare da un momento all'altro dal muro, giacchè ripugna il collocamento verticale di scultura essenzialmente concepita come decorazione pavimentale. Penso ancora che, anche in questo caso, solo forti ragioni abbiano indotti i preposti a adottare un provvedimento che è esteticamente e staticamente illogico, e che toglie ogni suggestione alla poesia di quella tomba, della quale la pala giorgionesca era e deve essere il complemento religioso ed artistico, come fu nella concezione del committente e dell'artefice; i Costanzo e il quadro si fondono e si confonlono; il Santo guerriero che vi campeggia con l'asta lunghissima, par riassumere e simboleggiare le virtù di una gran stirpe di condottieri; anche il paesaggio di sfondo, come è ben stato chiarito dal Ferriguto, non è che l'evocazione di luoghi nei quali balenò il valor militare dei Costanzo. Dispiace quindi e disturba vedere quella pietra tombale, causa e fulcro della commissione pittorica relegata in alto, illogicamente, come un accessorio iconografico, rotto quasi l'incantamento spirituale che lega la tomba alla Madonna.

*

A tutto oggi, nessuna luce documentale è giunta a diradare le tenebre che oscurano la nascita di Giorgione: tentativi abili ma inani furono compiuti negli ultimi tempi, ma solo una cosa è certissima: che Giorgione è nato in quel di Castelfranco; tradizione diffusa e radicata vuole che esso fosse figlio illegittimo di un Barbarella, famiglia nobilissima andata ad abitare a Castelfranco dopo il 1400 ed estinta nel 1600.

Esaminato l'albero genealogico dei Barbarella, che ancor si conserva, Giorgione, caso mai, non può essere che figlio naturale di Jacopo Barbarella, natogli nel 1578 prima del matrimonio di esso Jacopo con una Novello.

Jacopo ebbe nel 1480 un figlio legittimo di nome Nicolò, dal quale discese altro Jacopo, nato nel 1510, e costui ebbe due figli di nome Matteo ed Ercole, l'uno nato nel 1538 e morto nel 1600, l'altro nato nel 1540 e morto nel 1608, nati entrambi, quindi, appena trent'anni circa dopo la morte di Giorgione: durante la loro giovinezza, vivo e fondato doveva essere in paese il ricordo di tutto quanto riguardava il pittore grandissimo.

Avvenne che questi due fratelli Matteo ed Ercole Barbarella, quando nel 1588 restaurarono le sepolture famigliari, murarono una lapide, nella quale, volgendo il pensiero ai vecchi di casa premorti, e dopo aver ricordato il loro padre Jacopo Barbarella e il nonno Nicolò, nominano espressamente, come congiunto, anche il sommo pittore Giorgione.

Di questa lapide perita anch'essa quando fu abbattuto il vecchio duomo di Castelfranco per dar luogo a quello nuovo eretto da Francesco Maria Preti, ci conserva la lezione, per averla trascritta dalla pietra originale, l'annalista di Castelfranco Natale Melchiori, i cui scritti sono conservati al Museo Correr fra i manoscritti di provenienza Gradenigo-Dolfin; e, con qualche insignificante variante, si ha la trascrizione di questa stessa lapide anche in una storia di Castelfranco conservata a Venezia fra i manoscritti del Cicogna.

Uno storico di Castelfranco arriva perfino a presumere (venendo meno ogni prova perchè negli archivi di Venezia mancano i permessi di seppellimento o traslazione proprio dal 1509 al 1512, e Giorgione è morto del 1510) deducendolo dalla lapide in parola, che Giorgione fosse anche sepolto nel Duomo di Castelfranco, nella tomba restaurata da Matteo ed Ercole Barbarella: Noi non arriviamo a queste ardite conclusioni, ma ascriviamo tuttavia a quella lapide un notevole valore probatorio, per indurci a ritenere, giusta la tradizione radicata e diffusa, che Giorgione faceva realmente parte, sia pure come rampollo illegittimo, della gente Barbarella. Non avremo certamente la prova piena ed assoluta, come quella che scaturisce da una fede di nascita, ma una presunzione di valore grandissimo, che merita di essere raccolta e custodita.

Onde io proporrei, perchè queste circostanze non rimangano sepolte e sconosciute nei manoscritti dei musei, che la scritta della vecchia lapide venisse nuovamente scolpita, e murata nella cappella sacra al culto di Giorgione o altrove: ma, in tanta povertà di memorie giorgionesche, tutto deve essere messo nel dovuto rilievo.

La lapide di Matteo ed Ercole Barbarella può essere documento discutibile, disputabilissimo, ma costituisce in ogni caso una assai seria consacrazione della tradizione.

La quale indica a Castelfranco anche la casa ove si vuole abitasse Giorgione: che non è la casa nobiliare dei Barbarella, non destinata ai figli illegittimi, ma una più modesta dimora, a sinistra di chi guarda il Duomo, e, precisamente, quella in vicolo della Chiesa, al N. 15. Apparteneva ultimamente ai Marta ed ora ai Pellizzari. Attualmente è abitata da operai modesti, e un assai ampio locale (tutto decorato da pitture in alto, all'intorno, e ora ripartito da tramezzi) ben poteva in origine essere anche lo studio di Giorgione.

Di questa casa si occupano con amore tutti i cultori di Giorgione e ne scrissero, e un autorevole straniero, che sta compilando l'ennesima opera sul gran pittore di Castelfranco, mandò in questi giorni a fotografare le decorazioni pittoriche, che gli sembrano di notevole pregio.

In un piccolo centro, dove pochi sono i ricordi da conservare, è più probabile che la tradizione corrisponda alla realtà, specie se si tratta di ricordi inerenti non a fatti o a persone di poco interesse, ma riflettenti personaggi di primo e grandissimo rango. Senza prove irrefragabili documentali e con minori parvenze di verità, vidi in altri casi, e lodo assai, accogliere e raccogliere amorosamente queste tradizioni, e farne un centro di attrazione e di celebrazione. Bello sarebbe, se, nel rifiorire a Castelfranco del culto giorgionesco, si potesse provvedere, o tosto o tardi, anche al riscatto della casa Pellizzari, che, tolto il troppo e il vano, e ripulita senza pretese, potrebbe servire ad accogliere il materiale iconografico e bibliografico che il Comune già conserva nella civica biblioteca, ma che potrebbe essere, con poca spesa, considerevolmente aumentato, e che merita di essere isolato, e messo in chiara evidenza, formandone obbietto di studio e di culto.

O, per lo meno, sarebbe opportuno, frattanto, murare su quella casa una modesta lapide, che, senza falsare la verità, enunciasse puramente e semplicemente la tradizione gloriosa.

Tutto a Castelfranco deve parlare di Giorgione: Magistrati e cittadini mirino sempre ad essere sacerdoti degni del culto che è affidato al loro amore.

Rodolfo Protti

La morte del pittore Ugo Vogel

BERLINO, 27

Quasi ottantenne, si è spento stamane uno dei più popolari pittori tedeschi: Ugo Vogel. Egli era noto anche in Italia. Prima della guerra partecipò più volte alla Biennale di Venezia con opere significative.

Due chili e mezzo di cocaina sequestrati a Lilla

PARIGI, 27

Si apprende da Lilla che la polizia ha sorpreso e arrestati ieri in un caffè di Lomme certi Alberto Leroy e l'autista Bodelot, sequestrando loro una valigia contenente due chili e mezzo di cocaina in otto flaconi di vetro. E' risultato che i due erano in relazione con la banda già capeggiata da Paolo Mariani.

Episodi della grande guerra

Come fu salvata un'armata

BERLINO, 27

Un emigrato russo, l'ex-maggiore Nicola Schadky, in un periodico tedesco, afferma e dimostra che la quinta Armata russa, comandata dal generale Plehewe, fu salvata da una spia, certo Bakytin.

Il nome del barone Bakytin non riesce nuovo ai tedeschi e particolarmente ai viennesi. Nel 1912 l'Ambasciatore russo alla Corte degli Asburgo, barone Scejevko, presentò il giovane ed elegante aristocratico, che ben presto seppe conquistarsi le simpatie e l'ammirazione dei circoli della capitale, grazie anche ad una eccezionale cultura e a una profonda conoscenza delle lingue, compreso... il dialetto viennese.

Allo scoppio della guerra mondiale, il Bakytin scomparve, per fare capolino, sotto falso nome, sul fronte galiziano, in qualità di capitano di Stato Maggiore addetto al comando del gruppo Arciduca Ferdinando, gruppo che aveva il compito di sferrare un attacco decisivo contro il quinto Corpo d'Armata russo.

La situazione entrò in una fase decisiva il 31 agosto 1914. L'Arciduca giudicò fosse giunto il momento opportuno per sfondare il fronte avversario, e perciò chiese ed ottenne dal Comando d'Armata le necessarie riserve, dopo di che diede disposizioni affinchè, per la notte seguente, tutto fosse pronto per la progettata azione. Ordinò di stabilire uno stretto contatto col Comando di Corpo d'Armata mediante un rinforzato filo telefonico e due ore prima di iniziare l'attacco ne diede notizia al Comando. Con somma meraviglia ebbe la seguente risposta: « Avvertiamo che riserve enormi sono state lanciate nel settore russo che vi sta di fronte. Consigliamo estrema prudenza. Le forze avversarie minacciano un accerchiamento ».

L'Arciduca perdette il sangue freddo e diede subito disposizioni affinchè l'azione venisse senz'altro sospesa, consentendo così effettivamente ai russi di raccogliere nel settore minacciato un buon nerbo di riserve e successivamente di passare all'attacco.

L'Arciduca seppe ben presto di essere stato giuocato da una spia: il famoso barone Bakytin era riuscito ad intercettare le informazioni al Comando di gruppo e a fare l'allarmante telefonata.

Artigianato vicentino

Il Concorso d'arte applicata - L'emulazione fra gli artigiani
Per la valorizzazione dei marmi vicentini

VICENZA, settembre

Il Vicentino che raccoglie e custodisce, la tradizione dell'arte, l'operosità e la tenacia che sono fra le più fulgide tradizioni del popolo italiano, oltre che progredire nel campo industriale ed agricolo, è una oasi di attività artigiana che non indietreggia di fronte alle difficoltà e che costantemente mira ad elevarsi, per essere degna del suo passato e riaffermare la promessa per l'avvenire.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa è alla avanguardia nell'azione di incitamento per migliorare la produzione artigiana, in modo di mantenerla all'altezza dei tempi.

Infatti, dopo la prima prova del 1933, anche quest'anno il Consiglio Provinciale dell'Economia vicentina, ha bandito un II. Concorso provinciale di arte applicata, nell'intento di concorrere al rinnovamento ed alla evoluzione delle aziende artigiane della Provincia di Vicenza, le quali sono di riconosciuta importanza e che hanno riportato già numerose vittorie nelle varie rassegne nazionali ed internazionali.

Concorrenti e premi

La produzione di mobili, ferri battuti, lavorazione dei metalli, pietre e marmi, ceramiche, tessuti ecc. alberga nella provincia vicentina, tanto cara agli italiani, che vedono nel Pasubio e nell'Altipiano dei Sette Comuni, altrettanti altari della Patria.

L'iniziativa del Consiglio economico vicentino non può essere che lodata, in quanto chè più duro è il compito dell'assistenza artigiana, tanto più deve tenersi accesa la fede, per sorpassare il travaglio artigiano, oggi più che mai, in regime di aspra concorrenza, di esasperata meccanizzazione, bisognoso di assistenza e di considerazione.

Al II. Concorso provinciale dell'arte applicata concorsero 22 ditte artigiane: se si confronta il numero alla massa artigiana di Vicenza, ne risalta la limitata partecipazione, benchè l'iniziativa richiede in via principale un concorso qualitativo di artigiani, piuttosto che quantitativo.

Bisogna notare che troppo numerose sono le mostre e le fiere alle quali l'artigianato è chiamato a partecipare e che quindi doppiamente è necessario che esso sia sostenuto per diminuire i rischi di una produzione senza sbocco.

E' appunto per questo che il Consiglio Provinciale dell'Economia di Vicenza ha posto a disposizione degli artigiani ben 11 premi per l'importo globale di L. 6000, oltre che distinzioni di merito.

Anche nell'arte applicata, seguendo le direttive del Regime, si è riscontrata la necessità che le grandi mostre nazionali ed internazionali siano preparate in rassegne provinciali di emulazione, in modo di compiere opera selezionatrice e di miglioramento qualitativo: il concorso vicentino corrisponde anche a questa finalità.

Visita alla Mostra

Nella Bottega dell'Artigianato, sotto la Basilica, in un ambiente sistemato con criterio razionale, con modestia di mezzi, ma con gusto e sapore moderno dall'arch. Gildo Valconi, sono raccolti i lavori dei concorrenti ai premi messi a disposizione dal Consiglio dell'Economia.

L'insieme si presenta qualitativamente buono: si intravvede subito come quell'intesa di collaborazione fra idea artistica ed esecuzione tecnica, iniziata a Venezia nel 1923, perseguita anche a Vicenza da artisti che non si possono dimenticare, trovi piena applicazione anche in questo concorso, dove l'opera di Gildo Valconi, si sostanzia ancora una volta nella produzione artigiana, in modo che oggetti d'arte decorativa, hanno linee nuove, sono composti di materiali un giorno sconosciuti nell'artigianato e che si tentano di presentare sul mercato nel modo migliore.

Nello sbalzo e nel cesello, si presenta ancora un ottimo maestro di arte, Caldognetto Silvio, il quale in collaborazione con l'artista, darebbe alla sua perizia esecutiva, un risalto notevole e raffinato, mentre l'artigiano di Montebello Vicentino Zanetti Mario, sui tipi di Valconi, ha realizzato oggetti in rame ed argento, di una finezza encomiabile.

Nell'arte del legno, gli ebanisti Castagna Schettin e Caldonazzo, Ceccon Fausto di Vicenza e Basso di Thiene, hanno portato, al giudizio del pubblico, mobili non comuni. Contin e Basso hanno costruito, su disegni dell'arch. Valconi, uno studio di linee impeccabili, dove l'impiego della radica e la composizione costruttiva, trovano un complesso armonico veramente piacevole.

L'ebanista Ceccon Fausto ha esposto una stanza da pranzo, che, se non rappresenta novità, pur tuttavia non dispiace, ed ha probabilità commerciali notevoli.

L'ebanista di Castagna Schiettin Caldonazzo, che al suo attivo ha tante prove, ha presentato mobili per la sala del Dopolavoro del lanificio Marzotto di Valdagno, disegnati dal Valconi, di linee sobrie, eleganti di perfetta impiallacciatura con intarsi di *rabes grigio* che danno una nota signorile ai mobili stessi.

La stessa ebanisteria espone una altra sala da pranzo di ideazione propria nella quale si intravede la preoccupazione di apparire moderno a danno della semplicità costruttiva.

Marcon Angelo di Schio e Pozzan e Meggioran di Vicenza non hanno niente di notevole, benchè ormai nelle loro opere si riscontri come l'architetto Valconi abbia dato a loro una efficace assistenza, mentre Busato e Frigo colle loro lavorazioni in alluminio dimostrano di saper corrispondere bene a qualsiasi esigenza.

I progressi degli artigiani

Nella pietra tenera si cimentano Armano Giovanni, Morseletto Pietro, Capozzo Antonio e Fornasa Emilio di San Vito di Leguzzano.

In questo ramo nobilissimo dell'arte applicata, si nota un costante progresso di forme e di tecnica, certo all'altezza delle esigenze dell'edilizia moderna.

Nell'arte ceramica i prodotti di Agostinelli e Dal Pra e di Barettoni Lodovico di Nove conservono le loro caratteristiche equilibrate, mentre Zortea Luigi di Bassano si dimostra sempre più artefice di largo respiro; e Tosin Tarcisio di Vicenza continua il suo cammino in ascesa, per l'indovinato impiego delle materie prime, l'uso dei colori la snellezza delle forme.

L'artigiano Primon Demetrio di Nove con una paziente assistenza artistica potrà migliorarsi.

Nei ricami e nella tessitura a mano Venzo Enzo di Rossano Veneto, ha saputo sormontare diverse difficoltà tecniche di tessitura e tintoria e dare al mercato prodotti nella casa anche più modesta oltre che signorile. E così Zambon Marcella di Vicenza ha potuto evolversi nella confezione di ricami di ottima fattura.

Sandon Arturo, instancabile artigiano, dimostra di avere esuberanza tecnica, fantasia di composizione, ma di aver suficiente maturità per sollecitare la collaborazione e l'estro di artisti specializzati nell'arte della vetrata.

E' augurabile che in una prossima rassegna la meravigliosa varietà dei marmi vicentini possa essere valorizzata, come voleva il Consiglio dell'Economia, dando un tema di pavimenti per bagno, come pure la arte del cuoio con lavorazione di oggetti di uso comune, ma tanto utili nella casa e negli uffici.

Il concorso che ebbe l'appoggio delle Organizzazioni Sindacali e degli organi tecnici, bandito con tanto fervore dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, deve giudicarsi utile anche sotto il profilo commercale, poichè sarebbe inutile una Mostra di numerosi oggetti di arte decorativa, oggetti che poi per la deficente attrezzatura dell'artigiano, non potessero avere una precisa riproduzione per il collocamento sul mercato. Quindi è necessario aver sempre presente che l'espansione commerciale del prodotto artigiano occorre ontae su pochi, ma buoni artefici, capaci di corrispondere alle esigenze commerciali.

Giuseppe Dell'Oro

Shackleton vuol esplorare la Terra di Grant

BUDAPEST, 27

L'esploratore polare Edward Shackleton, che si trova attualmente nell'Artico, ha scritto in questi giorni una lettera al suo padrino lo scrittore ungherese Alexander Hegedues, per annunciargli che dopo il Natale prossimo intende esplorare, con una spedizione su slitte, la Terra di Grant ed alcune regioni del Canadà settentrionale, oggi imperfettamente od affatto note. Lo Shackleton si trova presentemente ad Etan, nella Groenlandia. Il trasporto della lettera da quella località al più vicino ufficio postale ha richiesto sei settimane di cammino su slitte trainate da cani.

CROCIERA IN ORIENTE

Sosta a Rodi

A bordo del « Gerusalemme » settembre.

Lasciato il porto arabo di Haifa dopo le visioni dell'Egitto e della Palestina un po' di tristezza si vedeva diffusa a bordo del *Gerusalemme*. La tristezza del ritorno e della fine di tutte le cose belle. Oramai i programmi della crociera erano finiti e non v'era che uno sbarco in una città adriatica. Poi il treno. Poi il ritorno alla normalità delle cose.... Adesso bisognava vivere del ricordo delle cose vedute e udite: ripensare alle Piramidi grandiose, al Mena House fra i palmeti e il deserto, ai quartieri arabi del Cairo pieni di colore. Poi alle cupole russe delle cattedrali di Gerusalemme, alla bellissima moschea azzurra di Omar e alla rossa Porta di Damasco... Oppure godere, forse spensieratamente, di tutti i deliziosi passatempi che un piroscafo bianco ci avrebbe offerti durante quattro giorni di navigazione sul mare Mediterraneo: concerti di musica, balli e cinematografo sonoro con il « Mickey mouse »; bagni e gare nella piscina all'aperto, corse di cavallini con totalizzatore, sports di bordo; uno sguardo al giornale di bordo e qualche « bridge »; qualche volta visita al ponte di comando o alla radio; alla sera, all'ammaina bandiera, la preghiera del marinaio; e le lunghe sieste e i lunghi conversari di tanti accenti italici nelle sedie a sdraio dei ponti, fra il canto d'infinite cadute d'acqua.

Ma, improvvisamente, il desiderio di uno diventa quello di dieci e di cento e di tutti. A poche miglia più a Nord della nostra rotta verso Occidente v'è una città. Una città ch'è ancora Oriente ma ch'è già Italia. Un poco più a Nord v'è Rodi, con le sue mura, con le sue torri e con i suoi fiori. Bisognerebbe andare dall'Ammiraglio Orsini e dal comandante della nave e chiedere di fermarsi a Rodi. Si forma a bordo del *Gerusalemme* fra i croceristi della Lega Navale una commissione parlamentare, si fa una specie di plebiscito, come quello della Sarre: v'è qualche incertezza e qualche difficoltà: forse sì e forse no. Il cappellano di bordo, il molto reverendo Don Bonaventura Ciufoli, è mobilitato per la propaganda. Bisogna interrogare tutti; svegliare tutti quelli che dormono nelle cabine e che tutti sieno d'accordo. Le signore, specialmente quelle di Milano, sono decise di scendere a Rodi a qualunque costo. Si telegrafa con la radio a Rodi e a Trieste. Finalmente si volge la prua verso Nord con grande allegrezza di tutti: si cambia rotta e si segna, da buoni naviganti, la deviazione di tanti gradi sulla carta di bordo: il mattino dopo all'alba saremo in vista di Rodi.

Una lunga e montuosa striscia di terra sembra staccarsi dalla costa anatolica dell'Asia. Sullo sfondo verde della costa frastagliata da piccoli seni, da promontori e da golfi, s'innalza la montagna fra le nebbie rosee dell'alba: le case dei villaggi dell'isola risaltano sempre più distinte sulle colline: Celitea, Coschino, ed ecco i sobborghi di San Giorgio e di Santa Anastasia. Già Rodi appare: le antiche mura e la città con i suoi minareti, le cupole, i suoi molini a vento dalle piccole vele rotanti. Poi le bianche case dai tetti rossi, e i nuovi palazzi del Foro Italico e l'antenna con il vessillo d'Italia nel cielo limpido e la chiesa di San Giovanni con il bel campanile romanico a piani separati; poi il Mandracchio e le due colonne e il forte di San Nicola e la torre degli Arabi. E tutto questo fra ciuffi di palme, di cipressi nei giardini di platani e di tamerici, degradanti a terrazze dalle colline verso il mare.

Un improvviso e rumoroso rincorrersi di catene a prua e un tonfo d'ancore nel mare lievemente increspato e azzurro arrestano la nave poco lontano dal porto del Mandracchio. Nella rada due piroscafi del Lloyd Triestino ed un piroscafo turco sono ancorati alla nostra sinistra: i passeggeri ci salutano. Piccole imbarcazioni a vela, lancie a motore con marinai d'Italia si accostano alla scaletta. Sulla nave sale il governatore Mario Lago; gli vanno incontro l'Ammiraglio Orsini e il comandante. Si scende sul Foro Italico: è Asia ed è Italia: dietro di noi le coste dell'Anatolia sono così vicine che un braccio di mare non riesce a dividere. E' da quest'isola che nel Medio Evo partirono le gesta per la liberazione del Sepolcro sul quale lunedì mattina sostammo pensosi e attoniti.

Attraversiamo la porta dei Cervi ed entriamo nella città murata. La via dei Cavalieri, nel Collachio, è una delle più belle vie d'Europa. La percorri, ed una porta di stile aragonese e poi un portale del più bel gotico, con le armi di D'Amboise, ti farebbero pensare di essere in terra di Francia o in Aragona o, forse, nella vecchia Castiglia; ma poi il tuo sguardo s'arresta sul vicino minareto della moschea di Endèrum ed un « kaliméra » pronunciato da una bruna fanciulla greca ti dicono che sei ancora in Oriente e che l'Arcadia è vicina. Poi incontri una casa con tre stemmi con i gigli e la Croce e una piccola chiesa con un altro portale gotico e poi l'Albergo della lingua di Spagna e quello di Provenza con altri stemmi d'Europa, di Francia e dell'Ordine. Poi una piazzetta con vecchi platani.

Le mura cavalleresche a Rodi sono una cosa meravigliosa. Dalla porta d'Amboise, dalla torre di Spagna al baluardo del Carretto, fino alla bellissima Porta della Marina e alla Torre di Naillac, è un continuo succedersi di rossigne torri merlate e di bastioni su contrafforti e scarpate di pietra, a volte ricoperte di muschio e di licheni, con elementi architettonici d'arte cavalleresca ma che spesso non nascondono l'influenza della Corte avignonese. Le grandi porte delle mura ostentano sugli archi e sulle ogive le armi e i blasoni di Villaret, di Fluvian, di Lastic, di Milly, di Zacosta, d'Aubusson. Armi di Francia e d'Italia: poi Papato, Provenza e Spagna e Alvernia.

Oltre il grande fossato, i giardini fioriti di rose e di glicini sembrano quasi confondersi con gli antichi cimiteri turchi dai vecchi steli di marmo spesso inclinati e ricoperti di edere e di orgogliosi arabeschi un tempo dorati.

Vicino all'Ospedale dei Cavalieri alcune fanciulle greche ti offrono in perfetta lingua italiana delle maioliche e dei vasi di Lindo di un'arte tutta primitiva ma piena di colore. Altre ragazze ti mostrano dei merletti e dei ricami finemente lavorati come quelli della tua Venezia. Per le strade ragazzetti greci ti offrono nel tuo idioma uva e frutta di Calitea e spugne di Castelrosso e di Càlino. Vorresti trattenerti ancora nella piazza del Fuoco per contemplare da una piccola fonte adorna di maioliche verdi e azzurre il tranquillo andirivieni degli abitanti. Ma già il piroscafo ha dato tre rauchi segnali e bisogna affrettarsi verso il porto del Mandracchio. Riattraversando il Foro italico i grandi edifici della Rodi italiana, la chiesa di San Giovanni, il meraviglioso palazzo giallo e rosso del Governatorato ti fanno pensare con amore alla grande opera dell'Uomo di Romagna e di Mario Lago e, guardando tutto intorno, la mente si sofferma su tre simboli: una lupa capitolina, un leone di Venezia ed un fascio littorio...

Una lancia del Governatorato mi riporta con i miei amici sulla scaletta della nave. Altri segnali prolungati per richiamare i ritardatari. Poi un faticoso movimento di catene e ancora qualche comando e la nave riparte lentamente girando la punta della Sabbia.

Due bionde ragazze di Lucca contemplano con me dal ponte Rodi. La città murata lentamente s'allontana mentre il piroscafo s'avvicina alle montuose coste dell'Anatolia. Il porto del Mandracchio, pieno di barche e di caicchi, con la sua piccola selva di alberi e di vele tutte punteggiate dal rosso delle bandiere turche, e le grandi mura rimpiccioliscono sull'orizzonte d'azzurro, di verde e di sole.

Ermete Cesana

Chiede l'esonero dalle imposte per riposare a 103 anni

BUDAPEST, 27

Israel Kohn, di 103 anni, nato a Hajduszovàtà, in provincia di Debrecen, si è convinto di aver pagato nella sua lunga vita abbastanza imposte e preso il coraggio a due mani, ha preso con le tremanti dita una penna ed ha scritto una lettera all'Intendenza di Finanza chiedendo di esserne esonerato. Egli ha riassunto la sua vita aggiungendo di aver fatto abbastanza il suo dovere per il paese: fu, tra l'altro « honvèd » nel 1848, contro gli Absburgo; e paga da 85 anni le imposte. Ha chiesto quindi che gli si lasci il denaro per vivere tranquillamente, per potere in pace fumare la sua pipa che gli ha regalato Lodovico Kossuth e Debrecen. « Io ho lavorato tutta la vita, — ha concluso il Kohn, — mantenendo me stesso e tutta la mia numerosa progenie E ora che mi sia dato il diritto di riposare un po' in attesa della morte. Cosa che non posso fare, perchè devo ancora oggi levarmi il mattino presto e andare al lavoro per salvare la mia casa dalla rapacità degli uscieri ».

L'Intendenza di Finanza di Debrecen ha preso in considerazione la domanda e l'ha inviata alla centrale di Budapest con parere favorevole.

La scoperta di 21 scheletri

ZURIGO, 27

Procedendo a dei lavori di scavo presso l'Aar a Telli (Argovia) vennero scoperti 21 scheletri che riposavano su un fondo di pietre e sembrano appartenere all'epoca dei primi cristiani.

Il II premio di poesia "Cabala,,

Dopo il successo dello scorso anno «L'Italia vivente» ha deciso di bandire il concorso per il II. Premio di Poesia «Cabala».

Anche questa volta sarà assegnato un premio di mille lire alla migliore lirica inviata. Ognuno può mandare poesie, basta che siano inedite e che pervengano in undici copie dattilografate alla direzione della nostra Rivista - Via Poli 25 Roma - non oltre il 15 dicembre 1934 XIII.

Ciascuna copia dovrà essere firmata e contenere l'indirizzo dell'autore.

La giuria è composta da Ugo Betti, Massimo Bontempelli, Nino d'Aroma, Marcello Gallian, Adriano Grande, Corrado Pavolini, Enrico Rocca, Vincenzo Spasiano, Giuseppe Ungaretti; Diego Calcagno e Renato Mucci, segretari.

Alla lirica che accoglierà la maggioranza dei voti sarà assegnato il Premio e la proclamazione del nome del vincitore avverrà attraverso i giornali.

Al poeta premiato verrà inoltre dedicato un fascicolo biografico e critico della «Cabala» la rivista trimestrale di poesia de «L'Italia vivente» promotrice di questo premio letterario.

Tutti possono concorrere al premio «Cabala» che è immune da ogni faziosità, con poesie di qualunque ispirazione e di qualunque tendenza.

La proclamazione del vincitore del Premio Cabala avverrà in Roma la sera del 12 gennaio 1935 XIII e sarà particolarmente festeggiata dal gruppo de «L'Italia vivente».

De Kanya a San Remo

S. REMO, 27

Proveniente da Budapest è qui giunto il Ministro degli esteri di Ungheria De Kanya per un soggiorno di qualche settimana.

SPIGOLATURE

L'ultima trovata inglese è la fondazione di una « Lega delle bambole vive ». Si tratta di una Società alla quale possono appartenere le bambine fra i dieci e i quindici anni. Ad ognuna di esse viene consegnata, all'atto di partecipazione, una bambola di porcellana, battezzata con un nome speciale, alla quale ciascuna delle fanciulle promette di prestare tanta attenzione quanta ne avrebbe se si trattasse di un vero neonato. Ecco perchè la bombola di porcellana viene chiamata « viva » ed ad essa le fanciulle prodigano quelle cure che vengono loro suggerite in lezioni speciali, riguardanti essenzialmente la igiene infantile. Ogni settimana ha luogo una di queste lezioni, le quali portano il nome di « mothres meetings » o « riunioni delle mamme », e ciascuna di esse ha per oggetto un argomento speciale, come la pulizia del fanciullo, la sua nutrizione, la sua necessità di respirare aria fresca, il suo abbigliamento, tutto quello infine che è possibile far conoscere ed apprendere a queste future mamme inglesi. La « Lega delle bambole vive » è appena fondata, ma conta già numerose aderenti, ed ha attratto la simpatia di notissimi educatori, i quali profetizzano che in tal modo sarà forse possibile far ritornare le future donne inglesi all amore per l'infanzia e per la casa. Speriamolo, non senza felicitarci di poter fare a meno in Italia, di simili istituzioni, non avendo le italiane mai, per fortuna, smesso di amare la casa ed i bimbi.

*

I benefici effetti dei viaggi di mare erano già conosciuti dai Romani, che ne approfittavano largamente come di naturali rimedi; ma solamente in tempi recenti, dopo il lungo oblio in cui il medio evo seppellì le cognizioni raccolte nell'antichità, questi procedimenti vennero studiati ed utilizzati su vasta scala a scopo terapeutico. Ed a favorire l'interessamento e la propensione dei medici e del pubblico per questi rimedi curativi, hanno contribuito moltissimo i miglioramenti introdotti nella navigazione in questi ultimi anni, che hanno reso più agevoli, più igienici, più sicuri i viaggi di mare, a segno che un viaggio di mare può essere considerato — e questo dietro dimostrazioni statistiche — meno esposto ad eventuali pericoli dei viaggi di terra; senza contare che il conforto dell'ambiente e l'approvvigionamento dei commestibili uguagliano ed anzi superano quello dei migliori alberghi della città. I lunghi viaggi di mare rinvigoriscono e tonificano anche gli organismi sani, più che la permanenza in stazioni climatiche. L'aria marina, ricca di ossigeno e povera di acido carbonico, esercita una azione stimolante, aumenta l'appetito, rinvigorisce il sistema nervoso in certi individui, ed eleva la pressione arteriosa.

*

Il « Times » va facendo da qualche tempo un'inchiesta sulla balbuzie e molti specialisti hanno mandato delle risposte interessanti. Un medico inglese, il dott. J. Stenson Hooker, dichiara che nei cinquant'anni di professione non ha mai visitato una donna balbuziente. Egli crede che la mancanza di casi femminili di balbuzie sia dovuta a causa di ordine psicologico. Lo sviluppo del pensiero, stimolato dalla civiltà, è più intenso nell'uomo; la donna è ancora oggi molto più vicina alla natura. « Durante un lungo soggiorno in Africa, scrive il dottor Hooker, non ho infatti mai incontrato neri balbuzienti. Sappiamo inoltre dalla Bibbia che la balbuzie era assai frequente fra gli Ebrei civilizzati, e l'esempio di Demostene ci prova che il paese dei grandi oratori non andava immune da tale infermità. Le donne agiscono spesso prima di pensare, e la mia esperienza mi ha convinto che un balbuziente capace di padroneggiare il suo pensiero, si libera dal difetto. Mons. Benson che predicava meravigliosamente, balbettava spesso e penosamente durante la conversazione ».

*

Il nudismo non è affatto una stravaganza morbosa dei nostri giorni. Sempre premesso che si tratti di popoli che abitualmente sono vestiti, la cronaca dice che si registrano casi di nudismo già nei tempi che furono. Quando ultimamente si leggeva un rapporto dettagliato su di un matrimonio nudista durante l'Esposizione mondiale di Chicago, qualcuno ha pescato un vecchio giornale, e precisamente nientemeno che la « Pennsylvania Gazette » di Beniamino Franklin, la quale riportava un articolo su di un matrimonio nudista di quell'epoca. L'articolo, il quale portava la data del 4 giugno 1752, descriveva un matrimonio nudista svoltosi a Freedick County. La coppia nuziale era originaria della New Jersey. Tra altro il detto giornale riportava che per la durata della cerimonia stessa era stato steso avanti agli sposi nudi un lenzuolo.

Cinque persone avvelenate da carne di cavallo

BIELLA, 27

Sono segnalati cinque casi di avvelenamento causati da carne guasta di cavallo. L'operaia Esterina Brabone, di 29 anni, della nostra città, suo marito Ernesto Fracasso, di 32 anni, e il figlio Pier Giuseppe di 8, dopo aver mangiato a desinare, della carne cruda di cavallo in insalata, sono stati presi da forti dolori viscerali. Sono stati ricoverati in grave stato all'ospedale, presentando tutti e tre evidenti sintomi di avvelenamento. Poco dopo sono stati pure trasportati allo stesso ospedale i fratelli Nildo e Guido Martiner, da Piedicavallo, l'uno di 38 anni e l'altro di 29, anch'essi con gravi sintomi di avvelenamento per aver mangiato carne di cavallo cruda, acquistata nello stesso spaccio, e che evidentemente doveva essere guasta.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Le oblazioni per il lieto evento

5000 lire dell'Istituto Federale

delle Casse di Risparmio delle Venezie

L'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, per celebrare il fausto evento che ha allietato l'Augusta Famiglia di S. A. R. il Principe di Piemonte, ha deliberato di erogare l'importo di lire 5 mila, mediante assegnazione di somme in denaro a favore di nati nelle famiglie di coloni occupati nelle tenute dell'Ente di Rinascita Agraria per le Tre Venezie.

La deliberazione è stata comunicata al Segretario federale di Venezia, che ha espresso il suo vivo compiacimento.

500 lire del Provveditorato al Porto

a favore delle Opere Assistenziali

Per festeggiare il lieto evento della nascita della Principessina Maria Pia, il Provveditore al porto ha disposto, quale omaggio del l'Amministrazione portuale, il versamento di lire 500 a favore delle Opere assistenziali.

La partenza dell'Ammiraglio

Ponza di San Martino

Domattina alle 11.40 partirà per Roma l'ammiraglio di Divisione conte Gustavo Ponza di San Martino il quale lascia definitivamente la nostra città essendo stato assunto ad alti incarichi speciali.

La partenza del Procuratore del Re comm. Maglietta

Ieri alle ore 15.30 il Procuratore del Re comm. Maglietta è partito per Lucca essendo stato trasferito in quella città col grado di Procuratore del Re capo, salutato alla stazione di un numeroso stuolo di magistrati e funzionari di P. S.

Al comm. Maglietta che lascia nella nostra città il ricordo vivo delle sue eminenti qualità di magistrato e di gentiluomo, porgiamo il nostro saluto e l'augurio di brillantissima carriera.

Visite al Provveditore al Porto

Nel pomeriggio di mercoledì il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni si è recato alla sede del Provveditorato al Porto a restituire a S. E. l'ammiraglio Gambardella la visita fattagli qualche giorno prima.

Nello stesso pomeriggio il Provveditore al Porto ha ricevuto la visita dell'ammiraglio Tista Scapin, cimandante la V. Divisione avale, al quale S. E. Gambardella ha ieri mattina restituito la visita a bordo del *Da Barbiano*.

Il ritorno di 900 bambini

dalle cure montaue

Domenica prossima 30 settembre, alle ore 12, arriveranno i bambini che hanno compiuto il terzo turno nelle colonie montane. Le famiglie sono invitate a trovarsi alla stazione ferroviaria, piazzale di arrivo treni popolari.

Passaggio del Ministro De Kanya

L'altra notte alle ore 0.38 è transitato per la nostra stazione il Ministro degli Esteri ungherese De Kanja proveniente da Budapest, il quale è ripartito alle 0.58 per la Riviera ove trascorrerà un breve soggiorno per ragioni di salute.

L'arrivo d'un aeroplano francese

Ieri all'aeroporto Nicelli di Lido è atterrato un apparecchio da turismo francese, con la iniziali FAMLV proveniente da Tagliedo e pilotato dal sig. Filippi il quale era accompagnato dalla consorte.

Crociera in Autopullman ad Assisi-Perugia-Roma

7 - 17 Ottobre

A richiesta di amici e conoscenti che hanno già preso parte alle manifestazioni turistiche indette dall'Ufficio Viaggi Giuseppe Guetta S. A., rimanendone molto soddisfatti, la Ditta stessa ha in breve tempo deciso di organizzare una nuova Crociera in autopullman ad Assisi, Perugia e Roma.

La Crociera che è preparata con la signorilità che ha sempre distinto ed impone i viaggi organizzati dall'Ufficio Viaggi Guetta, percorrerà l'Umbria e Toscana, ricche di paesaggi pittoreschi e di gioielli d'arte ed avrà il suo apice a Roma ove saranno visitate le nuove Opere del Regime.

I posti sono limitati. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi: all'Ufficio Viaggi Giuseppe Guetta, San Moisè 1474, Venezia.

Nel Porto di Venezia

nel giorno 26 settembre 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 22, in disarmo 3. Totale n. 25, arrivati n. 2 partiti n. 8.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6708 varie 80. Totale tonn. 6788.

Imbarcate varie 256.

Carri caricati n. 280, scaricati 17. Totale 297.

Autocarri caricati n. 33 con tonn 200; scaricati 12 con tonn. 76; totale 45 con tonn. 276.

Mano d'opera impiegata. Squadre 57, uomini 571. Tempo sereno, Ore 8

L'arrivo dell'"Adria,,

Ieri alle ore 7 è giunto da Trrieste il piroscafo *Adria*, il quale è ripartito alle 12 per la linea Pireo-Istambul con 150 passeggeri.

La conferenza dell'on. Ciarlantini

sulla "Produzione editoriale moderna,,

Iermattina alle 11 nell'Aula Magna di Ca' Foscari, l'on. Franco Ciarlantini ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema «Produzione editoriale moderna» per gli iscritti ai corsi estivi per stranieri.

Dopo una presentazione del prof. Diego Valeri in rappresentanza del direttore dei corsi per stranieri sen. Orsi, l'on. Ciarlantini delinea un panorama della editoria italiana moderna corredando la esposizione di elementi statistici relativi alla produzione libraria ed alle riviste culturali che in Italia salgono alla significativa cifra di 3350. Fa della editoria italiana un profilo spirituale e ne mostra la piena aderenza al tempo fascista ed agli obbiettivi edici dello Stato mussoliniano.

Quindi parla della sorte del libro italiano all'estero e delle ragioni per cui fino ad oggi trovare una degna rappresentanza delle edizioni italiane oltre i confini era pressochè impossibile.

Allo scopo di servire gli stranieri che sempre più si interessano dell'Italia non solo per il suo passato artistico e letterario, ma per il presente che con la Rivoluzione fascista determina tutto un nuovo orientamento sull'attività contemporanea, se pur con gli adeguamenti fatali negli ambienti storici ed economici dei vari stati, è sorta alla capitale una iniziativa (patrocinata dalla direzione degli Italiani all'estero e dalla Federazione Nazionale fascista dell'Industria editoriale) che mira a risolvere definitivamente in senso pratico il difficile problema della espansione spirituale italiana a mezzo del libro.

L'on. Ciarlantini, dimostrata la necessità del nuovo Istituto, ne illustra l'attività nei suoi rami: commerciale e culturale.

La necessità del nuovo organismo derivava sopratutto dalla impossibilità dei singoli editori di compiere un'opera di penetrazione efficace dato il frazionamento dell'attività editoriale dell'Italia, paese in cui gli editori sono in numero grandissimo ed in cui la raccolta e l'accentramento della produzione libraria è, per ragioni geografiche, singolarmente difficile.

Superata questa prima difficoltà pratica con la creazione della sua sede di Roma e dei grandi magazzini di smistamento nella stazione centrale di Milano, l'Agenzia Generale Italiana del Libro, compie ormai da vari mesi un intenso lavoro di propaganda di cui il pubblico italiano ha scarsa notizia, appunto perchè esclusivamente inteso ai mercati dell'estero.

Un bollettino bibliografico mensile corredato di un supplemento esplicativo nelle quattro lingue principali e redatto tenendo presente le particolari necessità del lettore straniero viene diffuso in tutto il mondo ai librai, alle biblioteche, agli istituti di cultura ed agli studiosi.

Un servizio di informazioni editoriali viene effettuato per tutti i giornali italiani dell'estero.

Un ufficio culturale riceve da tutto il mondo e risolve sollecitamente ed accuratamente tutti i quesiti culturali che gli vengono posti, quesiti disparatissimi dei quali l'on. Ciarlantini dà numerosi esempi, asserendo che il nuovo ufficio ha dato sino dall'inizio la sensazione di una grave lacuna colmata.

L'oratore accenna infine, a tutte el altre numerose attività della A. G. I. L., monografie bibliografiche sulle materie più interessanti per l'estero, pubblicità sui più diffusi organi culturali di tutto il mondo, esposizioni di libri italiani nei maggiori centri culturali dell'estero, conferenze di propaganda ecc.

L'on. Ciarlantini chiude la sua brillante lezione esprimendo la certezza che la costante espansione del pensiero italiano possa determinare quelle correnti di comprensione e di reciproca stima sopra tutto fra i popoli europei ed auspicando la creazione di quella coscienza europea che è la grande aspirazione del Duce per la difesa della nostra gloriosa civiltà.

La interessante conferenza, seguita con vivo interesse dall'uditorio è stata alla fine calorosamente applaudita.

Orario delle lezioni e delle visite del Corso estivo per stranieri: Giovedì 28 ore 9 lingua italiana (Secretant Blumenthl); ore 10 letteratura («Nuova Italia») prof. Diego Valeri; ore 14.30: visita alla Fondazione Querini e Stampalia e al Museo Correr con illustrazioni del dott. Giulio Lorenzetti.

Sabato 29 roe 9: Lingua italiana (Segretant Blumenthal), ore 10 letteratura («Nuova Italia») prof. Diego Valeri; ore 15: visita al Museo Orientale con illustrazione del dott. Barbantini.

Mostra d'arte del G. U. F.

La Mostra d'Arte del G. U. F. ordinata, com'è noto nel Padiglione Bevilacqua La Masa a Quattro Fontane di Lido, continua ad essere frequentata ed ammirata da un pubblico eletto.

Nel resoconto della cerimonia inaugurale per un materiale errore tipografico è stato scambiato con quello di Castellaro il nome del pittore Luigi Cortellazzo, autore di un elogiato disegno raffigurante un nudino di donna in iscorcio, e di una pregevole pittura.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

A mezzo dell'Ufficio provinciale di collocamento per gli addetti al commercio la Ditta Aldo Gagliardo ha versato a beneficio dell'E. O. A. L. 150.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Milizia Universitaria

Corsi premilitari per studenti 1934-35

Si avvertono gli interessati che il giorno 30 corrente si chiuderanno improrogabilmente le iscrizioni al primo e secondo corso premilitari per studenti.

Dette iscrizioni si ricevono presso il Comando della Milizia Universitaria con le modalità già note.

Sindacati dell'Industria

L'assemblea del personale di commutazione

Oggi alle ore 18.30 nella sala di riunione dei Sindacati Fascisti Lavoratori dell'Industria (Castello Ca' Soranzo N. 4419, Ponte del Rimedio) tutti gli appartenenti alla categoria sono convocati in assemblea per l'elezione del proprio Fiduciario giusta le nuove norme statutarie confederali.

Assisteranno alla seduta l'on. Bifani Commissario ministeriale dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'Industria e il cav. uff. Lino Gasperi, incaricato della della dirigenza del Sindacato Veneto Addetti alle Comunicazioni Elettriche.

Sindacato degli Ingegneri

S'informano gl'iscritti che per mezzo della Segreteria della Amministrazione Provinciale di Forlì si può avere il bando di Concorso per il progetto dell'Ospedale psichiatrico di quella città. Il concorso si chiuderà il 31 dicembre 1934 e disporrà di premi da L. 70,000, L. 30,000, L. 20,000.

Associazione Mutilati

La Sezione di Venezia della Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra prega i soci di voler partecipare ai funerali del compianto invalido di guerra Angelo Comello che avranno luogo venerdì 28 corr. nella chiesa di S. Geremia alle ore 8 e tre quarti, partendo dalla casa dell'estinto, S. Giobbe 486.

Ottobrata di tutte le Armi a Cornuda

Ricordiamo che col 30 corr. (domenica) si chiuderanno definitivamente le iscrizioni alla gita di Cornuda che come è noto avrà luogo domenica 7 ottobre partendo da Venezia S. Lucia, alle ore . Coloro i quali intendono parteciparvi dovran no ritirare, presso le singole associazioni entro tale data, il buono che costa solo lire 10 e dà diritto al viaggio, al rancio speciale, che si consumerà alle ore 12.

Si partirà da Cornuda per il ritorno alle 21,30 in modo da giungere a Venezia per le 23.

E' prescritta l'uniforme sociale e decorazioni.

Associazione veneziana dell'A.N.A.

I soci, alpini e artiglieri alpini, sono vivamente pregati di passare questa sera dalle 21 alle 23 in sede per importanti comunicazioni.

I promossi alla R. Scuola Caboto

Promossi alla classe II: I.a A: Bettiolo Giorgio, De March Dilio, Frison Giosuè, Geremia Fortunato, Massimo Mario, Pistorelli Vittorino Torcellan Liserio, Zambon Fortunato, — I. B: Bianchi Luigi, Ciammameo Mario, De Bernardin Fortunato, De Lena Ivone, Mastrojanni Carmelo, Spagnol Mario, Turrin Orlando, Venturini Bruno — I. C: Ampò Bruno, Camuffo Silvio, Donà Oscar, Menozzi Vittorio, Zuffi Licio I. D: Bacci Gino, Berti Andrea, Attilio Bianchi, Mignozzi Attilio, Gino Rizzo, Trevisan Guido — I. E: Ardenghi Sergio, Fontanela Egidio Menegazzi Iginio, Rosa Luigi, Vianello Luigi, Visinoni Giovanni — I. F: Dabalà Spartaco, Perissinoto Ettore, Rocco Mario. Idoneo alla classe II: Russo Aldo.

Promossi alla classe III: II. A: Dapasso Esfro, Nicolao Gino, Perini Franco, Pianon Edilio, Sartorelli Luigi, Volpe Luigi, Zambuslin Sergio. — II.a Franceschini Franco Gianese Luigi; Heldi Sergio Lucatello Sergio, Moretto Luigi, Rampinelli Bruno, Sonelli Bruno; II. C: Angelini Silvio, Bacci Giovanni, Bastasin Pietro, Begotti Giancarlo, De Lena Ennio, Parodi Gino, Parpajola Gino, Ciasca Ferdinando — II D: Fabris Angelo, Loro Mario, Pieresca Mario.

Licenziati: III A: Bacci Sergio, Bassan Enrico; Luchetta Armando, Marcuzzi Guerrino, Moretti Bruno, Nardo Gino, Orian Roberto, Romito Foscolo, Scattolin Luigi; Voltolina Elio — III B: Belloni Pietro, Girace Lidio, Ligabue Dorando, Pinzauti Ugo, Rubini Enrico, Canal Pierluigi; Di Lernia Savino, Stella Bruno. — Privatisti: Albanello Giovanni, Battaglia Emilio, Brasolin Marcello, Fabbri Cesare, Paneghetti Pietro, Vettori Fulvio, Zanello Pietro.

DIARIO SACRO

28 Venerdì. — S. Venceslao Duca, Martire, nel 938, patrono della Boemia. — A S. Giovanni Elemosinario e a S. Marziale Dedicazione della chiesa, consacrata la prima da Daniele Vocazio, Vescovo dalmata nel 1572, e la seconda dal Patriarca Pietro Barbarigo nel 1721 — Primi Vesperi della seguente solennità alle 16 a S. Marco, e alle 17 a S. Stefano, dove anche domani interviene quella veneranda Congregazione di Sacerdoti, una delle IX del Clero Veneto.

Beneficenza

Il pittore Italico Brass ha versato direttamente al Fondo di soccorso per i vecchi artisti poveri del Circolo Artistico, la somma di lire 400 che gli è stata pagata quale suo onorario per una perizia artistica da lui fatta recentemente.

Inaugurazione della nuova chiesa

di Sant'Agostino a Marano

Marano domani sabato inaugurerà la sua chiesa, dedicata a S. Agostino.

La chiesa di Marano è sorta per volontà concorde di popolo e per interessamento del Clero locale e di un Comitato attivo e zelante.

Le cerimonie avranno inizio alle ore 16, quando giungerà a Marano il corteo delle numerose automobili che si recheranno incontro a quella che trasporterà il Cardinale Patriarca di Venezia e alle altre degli invitati speciali.

Il Presule, tanto venerato e caro, benedirà la Chiesa, che, come è noto, è sorta in un bello stile romanico con tre altari: il maggiore, con presbiterio, quello della Madonna e quello di S. Antonio, mentre presso l'entrata principale è il battisterio.

Dopo le rituali preghiere e aspersioni con l'Acqua benedetta, il Cardinale parlerà al popolo. Indi si formerà una straordinaria e solenne processione Eucaristica che, reggente il Sacro Deposito il Cardinale Patriarca, porterà il Santissimo nella Chiesa, dove verrà impartita la solenne Trina Benedizione.

Domenica poi, nella nuova chiesa, compiendo il Presule la Sacra Visita Pastorale nella località, si celebrerà la Messa solenne con assistenza pontificale del Porporato.

Dopolavoro Ferroviario

Scuola di taglio e cucito

Lunedì 1. Ottobre p. v. verrà ripreso presso la Sede di Palazzo Mora a S. Felice il Corso di taglio e cucito precedentemente sospeso per le vacanze estive.

Le lezioni che continueranno ad essere impartite dalla Prof.ssa Pia Piovesan avranno l'orario già fissato per lo scorso anno e precisamente: lunedì, mercoledì, sabato dalle 17 alle 19 per il 1.o turno e dalle 19 alle 21 per il secondo turno.

Come è stato già annunciato pur rimanendo inalterata la quota mensile stabilita nella modica somma di L. 10 la scuola verrà dotata di apposite macchine da cucire e di riviste di moda.

Data la sua trasformazione da annuale a «permanente» la scuola avrà più corsi. Ogni corso della durata di tre mesi, oltre ad un meso facoltativo di perfezionamento, avrà inizio al primo dei mesi di Gennaio Maggio, Settembre e con iscrizioni aperte sino a che lo permetteranno lo svolgersi delle normali lezioni.

E' stato inoltre annesso alla scuola un reparto di «Consulenza e taglio modelli» che funzionerà a Venezia ogni mercoledì dalle 16 alle 17 ed a Mestre ogni giovedì dalle 16 alle 17 e presso il quale i familiari degli associati potranno avere utili ed economici consigli ed aiuti per il taglio e la confezione di sartoria da donna, indumenti per bambini, camiceria da uomo ecc.

Annualmente verranno poi tenute speciali conferenze-lezioni ed indette mostre di lavori e di modelli dotate di numerosi ricchi premi ed alle quali potranno partecipare le iscritte ai corsi che si sono tenuti durante l'anno.

Per le iscrizioni, ora ancora aperte, e per ogni chiarimento le interessate potranno rivolgersi all'insegnante presso la Sede di Venezia (Palazzo Mora S. Felice) o di Mestre (Via Dante) nei giorni e nelle ore di lezione o di consulenza.

Filodrammatica

La Presidenza del locale Dopolavoro Ferroviario invita i filodrammatici liberi di impegni verso altre Istituzioni ed in special modo i ferrovieri e loro familiari, a voler dare la loro adesione per la costituzione del «Gruppo Filodrammatico» per l'anno 1934-35.

Le iscrizioni si ricevono a tutto il 5 Ottobre p. v. presso la Segreteria di Venezia (Palazzo Mora S. Felice) e di Mestre (Via Dante) dalle ore 15 alle 18.

La mostra del pittore Scarpa Croce

Per gentile concessione dei Fratelli Carrer, proprietari del Caffè All'Angelo, i quali continuano la loro lodevolissima iniziativa di ospitare mostre di artisti concittadini nella sala superiore del loro esercizio, si è aperta in questi giorni una esposizione di opere del pittore Luigi Scarpa Croce.

La mostra che s'è aperta l'altro ieri e rimarrà aperta fino ad ottobre, è costituita da una trentina di quadri, paesaggi veneziani, canali caratteristici, nature morte dalla tonalità vivace. Vi è fra altro una diecina di opere che riproducono in prevalenza lo Stabilimento della Società Italiana Allumina con i suoi forni e le colate. Mostra dunque varia e interessante della quale ci riserviamo di parlare.

Il treno popolare per Torino

Per noma dei partecipanti alla gita popolare Venezia-Torino di domenica 30 corrente, si rende noto che presso le stazioni di partenza sono in vendita i biglietti d'ingresso alla Mostra della Moda al prezzo ridotto di L. 1.50.

I gitanti potranno pure acquistare a partenza ovvero in arrivo alla stazione di Torino, una speciale tessera per la circolazione tramviaria al prezzo di L. 1.60.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

L'avv. Camillo Giussani ha acquistato il quadro *Acacia di Bàbony* di Rudnay Giulio (Pad. Ungheria).

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 1944.

Amici Teatro Lirico

Avvicinandosi il giorno di chiusura delle inscrizioni, inderogabilmente fissato per il 30 ottobre p. v., sono affluite in quantità veramente lusinghiera le adesioni alla Società, e fin d'ora è già assicurato, anche per quest'anno, un'aumento del numero dei soci.

Per comodità dei vecchi soci, che non avendo potuto ancora recapitare la loro scheda di adesione al negozio di musica Brocco, come previsto dallo statuto sociale, e che potrebbero, se in ritardo perdere la possibilità d'iscriversi, il Consiglio direttivo ha incaricato il cav. Catasso di recarsi a domicilio autorizzandolo al ritiro delle schede medesime ed ai conseguenti versamenti, rilasciandone regolare ricevuta necessaria per il ritiro della tessera. E' bene in ogni caso ricordare che trascorso il termine fissato dallo statuto, e cioè il 30 ottobre, non saranno accettate in via assoluta altre iscrizioni. Le schede, per coloro che desiderano inscriversi, si trovano presso il negozio Brocco in Merceria dell'Orologio, dove potranno avere anche tutte le informazioni che desiderano.

Intanto, come già è stato notificato, il Consiglio ha potuto ottenere, per gentile concessione del maestro Colarocco, vincitore del concorso fra direttori d'orchestra, che al concerto che avrà luogo sabato alla Fenice, i soci abbiano ad ottenere una notevole riduzione ed a tale uopo recandosi da Brocco potranno ritirare i biglietti versando un piccolo contributo; bisogna però presentarsi non oltre questa sera 28 corr.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

La Compagnia Springher-Siletti presentrà questa sera la rivista in 2 tempi e 33 quadri «Ciò che più importa» di Chiappo e Lampo che ha riportato successo negli altri teatri d'Italia.

Nella rivista verrà lanciata la nuova canzone «Quando non ce n'è» e debutterà lo Springher Jazz che da oltre un anno è in pieno affiatamento con la Compagnia.

Un concerto della "Monteverdi,,

in Piazzetta San Marco

La Filarmonica «Claudio Monteverde» non ha potuto presentarsi quest'anno in Piazzetta S. Marco con la consueta serie dei concerti causa la temporanea chiusura del Caffè Chioggia.

Assolto il suo compito con l'esecuzione dei concerti per conto del Comune chiuderà la stagione con un programma che svolgerà, per suo conto, sabato sera 29 corr. in Piazzetta S. Marco e di cui sarà pubblicato il programma.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda cittadina:

1. Brahms: Danze ungheresi n. 4-5
2. Listz: II. Rapsodia ungherese.
3. Beethoven: V.a Sinfonia.
4. Wagner: Tristano e Isotta. Preludio e morte d'Isotta.
5. Boito: «Mefistofele». Prologo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21.15: «Ciò che più importa». (Novità).

MALIBRAN. — Ore 16: «Le armi di Eva». E' un film Warner Bros Successo della troupe «Gattine Innamorate.»

ROSSINI. — Ore 16.30: Successo «Addio giorni felici». Int. Brigitte Helm. Nel varietà: Joe Bonell, miss Bay e Troupe Kinks.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Silenzio sublime» con Ruth Chatterton, superfilm Warner Bros, novità per Venezia Segue: Topolino.

S. MARCO. — «Amanti fuggitivi» Capolavoro Metro Goldwyn Mayer con Robert Montgomery e M. Evans.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «La donna nuda» int. Florelle. Parl. ital.

MODERNISSIMO. — «Il figlio del Carnevale» Int. Jvan Mousjoukine. Produzione 1934-35 parl. ital.

ACCADEMIA. — Ore 15: «Prendetele vive» parl. ital. protagonista Franck Buck, famoso cacciatore americano.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 17.15, concerto dell'orchestra fiorentina diretta dal maestro La Rosa Parodi: musiche di Mendelssohn, La Rosa Parodi, Pick-Mangiagalli e Weber; Vienna, 21.15, *Messa gotica* di Reidinger; Roma, 20.45, musiche di Prokofieff, Casella, Pick-Mangiagalli, Stravinski; Lipsia, 21, musiche di Rachmaninoff e Sibelius; Katowice, 20.15, musiche di Moniusko, Chopin, Moskowski.

OPERETTA: Gruppo Nord, ore 20.45: *La danza delle libellule* di Lehar.

Gli scarcerati per l'amnistia

Il numero degli scarcerati in seguito all'amnistia in questi primi due giorni ammonta in città a 80.

Sventure e disavventure

Bambino addentato da un cane

Il settenne Giuseppe Rossato abitante alla Giudecca 249 transitando per la fondamenta Ponte Lungo veniva morso alla coscia sinistra dal cane di un certo Trevisan che alcuni monellaci aveva aizzato contro di lui. Guarirà in giorni 6.

La caduta di un piccino

Ieri il treenne Amantico Schiavon abitante a Santa Croce 534 raccogliendo del pane cadutogli di mano in fondamenta dei Tolentini, cadeva a terra e vi batteva col mento riportando una leggera ferita giudicata guaribile in giorni sei. Il piccolo ebbe le cure necessarie al Posto di Pronto Soccorso della Croce Rossa al Piazzale Roma.

Una scheggia nella mano

La ragazza Casaro Ester di anni 13 abitante a Dorsoduro 3494 tagliando delle rame di sempreverde nel proprio giardino si infiggeva una scheggia nella mano destra. Medicata al Posto di pronto soccorso della Croce Rossa in piazzale Roma è stata giudicata guaribile in otto giorni.

I pericoli dei bambini

Luigi Vianello di anni 8, abitante a Castello 1472, trastullandosi con un giocattolo meccanico in Calle Colonna, trangugiava una parte metallica del balocco per cui dovette essere immediatamente trasportato all'ospedale. Ivi è stato trattenuto per la esrazione del corpo estraneo con prognosi riservata.

Si lussa la spalla destra

La casalinga Ines Centazzo di anni 22, abitante a Cannaregio 4898, accudendo alle faccende domestiche cadeva a terra lussandosi la spalla destra. Guarirà in giorni 10.

Un capogiro

Il ventottenne Mario Favaretto, abitante a S. Croce 2016, nell'attraversare il ponte Lion a S. Lorenzo veniva colto da un capogiro e cadeva a terra riportando nella caduta una ferita lacera alla regione zigomatica e al lato orbitale sinistro. Soccorso dai presenti è stato trasportato all'ospedale ed ivi ricoverato e dichiarato guaribile i ngiorni dodici.

L'infortunio di un bimbo

Vittorio Tosca di anni 3 abitante a S. Marco 4969 alcuni giorni or sono nel salire le scale del proprio domicilio a mano della madre per un falso movimento si lussava il gomito sinistro. Guarirà in giorni 15.

Il dito fra lo stipite e la porta

Aleandri Janacio di anni 11, abitante in calle del Mistro 76 a Murano, giocando iersera nei pressi di casa sua con alcuni coetanei questi nella foga del giuoco gli chiudevano inavvertitamente il dito medio della mano destra fra la porta di casa e lo stipite per cui dovette ricorrere a farsi medicare all'ospedale ove venne dichiarato guaribile in giorni sedici.

La ferita di un bambino

Rina Tabacco di anni 7 abitante a S. Polo 2376, correndo in campo S. Stin perchè inseguita da alcune compagne cadde andando a battere la fronte in malo modo sulla rotolante della Stamperia di Tommaso Livio, producendosi una ferita che venne giudicata guaribile all'ospedale civile in giorni 6.

L'epilogo di un litigio

La ventinovenne Bianca Sbardellaro in Palma abitante a Cannaregio 88 ieri alle ore 15 davanti la porta di casa sua veniva colpita con un corpo contundente al labbro superiore lato sinistro da certa Eugenia Delfini di anni 45 abitante a Cannaregio 97 int. 80 per un litigio sorto con la medesima pochi minuti prima causato dall'aver sostenuto la Sbardellaro le parti della cognata Luisa contro la Delfini che le aveva mosso le sue lagnanze per ragioni d'interesse. Guarirà in giorni 10.

Vino nel bar antialcoolico

Ieri dagli agenti del Commissariato del Lido è stata contravvenzionata certa Annarosa Grossopietro di anni 34 abitante a San Nicolò la quale nel proprio esercizio antialcoolico vendeva vino ed alimenti vari.

Contravventore alla libertà vigilata

Ieri l'altro in fondamena Manin a Murano il vigile urbano Marco Domeneghin procedeva al fermo di certo Carlo Penso di anni 44 abitante a Murano via Garibaldi, quale contravventore alla libertà vigilata. Il Penso fu consegnato al maresciallo dei RR. Carabinieri

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 26 Settembre XII
NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 10
Denunciati morti 0 - Totale 16
MATRIMONI 8 - MORTI 6

FRAZIONI - 26 Settembre XII
NASCITE: Nati vivi 11
Denunciati morti 0 - Totale 11
MATRIMONI 0 - MORTI 1

Decessi: Ranzato Elisabetta d'anni 73, nub. ricov.; Bindo Maria 1; Bottesini Arnaldo 75, cel. r. pens.; Comello Angelo 37, cel. r. pens.; Chiereghin Silvano mesi 7; Scarpa Sauro mesi 5.

Matrimoni: Brait Libero, meccanico, con Sardena Emilia, casalinga; Briganti Natalino, agricoltore, con Cinari Bianca, vigilatrice d'infanzia; Camoli Luigi, impiegato, con Livan Letizia, sarta; De Angeli Guido, lattoniere, con Niero Amelia, casalinga; De Angeli Ruggero, idraulico, con Rosina Lucia, casalinga; Gavazzi Arturo, spedizioniere, con Vianello Giuseppina, sarta; Scarpa Mario, meccanico, con Battocchio Giovanna, orologiaia, ti celibi; Palazzi Cesare, carpentiere in ferro, celibe, con Melinato Italia, casalinga, vedova.

Importazione formaggio

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Si avvertono gli interessati che, in conseguenza di speciali intese intervenute col Governo Elvetico, il Ministero delle Finanze, per la importazione nel Regno di formaggio di pasta dura di origine svizzera non rilascia altri permessi d'importazione oltre quelli già trasmessi a tutto il 13 corrente e che restano validi per importare le quantità in essi indicate fino a tutto il 30 corrente.

Le partite non coperte dai detti permessi, saranno ammesse direttamente dalle dogane alla importazione purchè siano scortate da speciali certificati d'origine e di contingentamento da rilasciare, nei limiti del contingente accordato alla Svizzera per il periodo 16 settembre al 31 dicembre 1934, esclusivamente dalla Camera Cantonale Bernese del Commercio dell'Industria, muniti di speciale attestazione della Divisione dell'Agricoltura del Dipartimento Federale dell'Economia Pubblica.

Tariffe Telefoniche

Il Decreto Ministeriale dell'11 settembre 1934 XII. (Gazzetta Ufficiale n. 222 del 21 Settembre 1934 XII.) riduce del 10 % i concorsi spesa per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici e del 20 % le spese di trasloco.

A VENEZIA, MESTRE, LIDO, MURANO, ectc. ectc. p. es.

i compensi impianto per apparecchi a muro vengono così ridotti:

categoria	5.	duplex	da L. 180	a L. 162
»	5.	simplex	da L. 270	a L. 243
»	3.		da L. 375	a L. 337.50
»	2.		da L. 495	a L. 445.50
»	1.		da L. 720	a L. 648

restano invece invariate le voci di L. 150 e L. 75 per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici in locali ove da non oltre due mesi sia stato dismesso un impianto telefonico,

e i compensi per traslochi:

categoria	5.	duplex	da L. 180	a L. 144
»	5.	simplex	da L. 270	a L. 216
»	3.		da L. 375	a L. 300
»	2.		da L. 495	a L. 396
»	1.		da L. 720	a L. 576

e invariate restano le voci di L. 100 e L. 50 per i traslochi di apparecchi in locali ove da non oltredue mesi sia stato dismesso un impianto telefonico.

I vincitori del concorso

per la Casa del Balilla di Perugia

PERUGIA, 27

La Commissione giudicatrice del concorso regionale per la Casa del Balilla di Perugia — presieduta dal soprintendente all'Arte medievale e moderna dell'Umbria prof. Bertini Calosso, e composta dal presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B., dal direttore dell'Accademia di Belle Arti e da due ingegneri — ha deciso di assegnare il primo premio al progetto dell'ing. Antolini e degli architetti Antolini, Garbini e Minucci.

I lavori per l'erezione della Casa di cui la città sede del Quartiere Generale della Rivoluzione era priva saranno iniziati solennemente il 28 ottobre e importeranno una spesa superiore al milione. La Casa del Balilla — che sarà un grande palazzo con sviluppo prevalentemente orizzontale per non occultare la visione panoramia e quella della facciata della chiesa gotica di Santa Giuliana, comprenderà un'ampia palestra, un teatro, dormitori e refettori per trecento persone, oltre agli uffici, ai Comandi e alla biblioteca e sorgerà nella parte meridionale della città e precisamente nell'ex-piazza d'armi, dove si sta sviluppando il nuovo parco della Vittoria.

Il progetto, ispirato a un sano modernismo, rispetta tuttavia il colore dell'antica città nella sobrietà delle linee e nei materiali che verranno adoperati, provenienti dalle cave locali di pietra.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 27

Un supplemento straordinario dell'odierna «Gazzetta Ufficiale» reca le seguenti notizie sullo stato delle coltivazioni nel Regno nella prima quindicina del mese di settembre 1934 XII. L'andamento stagionale è stato poco favorevole alla campagna. In molte parti dell'Italia settentrionale e centrale per le pioggie eccessive, in alcune regioni dell'Italia meridionale ed insulare per la persistente siccità. La vegetazione dei prati si mantiene buona. Promettente lo stato degli erbai estivo, autunnali. La produzione foraggera è confermata pertanto sufficiente ai fabbisogno alimentare del bestiame. E' stata continuata la raccolta del tabacco, del pomodoro e della patata con risultati uguali all'incirca a quelli dell'anno decorso. Gli ortaggi di stagione danno produzioni soddisfacenti. Lo stato vegetativo dell'olivo risulta normale. La produzione è prevista ottima o buona in quasi tutte le regioni dell'Italia settentrionale, centrale e della Sardegna; poco soddisfacente in alcune parte dell'Italia insulare e della Sicilia in dipendenza della prolugata siccità che ha provocato sensibili fenomeni di «cascola». Gli attacchi di «mosca» e di «tignola» sono stati segnalati soltanto in alcune zone della Liguria, delle Puglie e della Sicilia e in generale non hanno arrecato danni di torte entità. La produzione di frutta risulta varia da luogo a luogo, ma in complesso discreta. Gli agrumi mantengono vegetazioni soddisfacenti. La fruttificazione del castagno risulta abbondente.

I servizi scolastici nelle Colonie

saranno completamente riordinati

ROMA, 27

Si annunzia imminente un completo riordinamento dei servizi scolastici nelle nostre Colonie il quale porterà notevoli e avrà vantaggiosi riflessi anche sullo stato giuridico ed economico del relativo personale direttivo e insegnante. L'incremento dato al R. Istituto magistrale di Tripoli, di cui si sono dovute moltiplicare le classi, promette un prossimo gettito annuale di persone abilitate che per la loro formazione professionale «in loco» daranno garanzia di maggiore stabilità e quindi di maggiore rendimento educativo

Mirabile generosità d'un bimbo

LIVORNO, 27

Sul piazzale della Chiesa è avvenuta una grave disgrazia. Alcuni ragazzi stavano giuocando e fra essi era il piccolo Ilio Baldacci di 2 anni che ad un certo momento si allontanava dirigendosi verso una buca di calce quasi spenta, situata a poca distanza. Il bimbo si chinava ma perduto l'equilibrio cadeva dentro la buca restando quasi del tutto sommerso nella sostanza corrosiva.

Accortisi dell'accaduto gli altri ragazzi accorrevano e il fratellino del pericolante, Rolando, di 4 anni, coraggiosamente e istintivamente si lanciava in soccorso del piccino e, impiegando tutte le sue energie, poteva trarlo in salvo. La calce era appena tiepida ma nonostante ciò il povero fanciullo, trasportato all'ospedale di Pisa, cessava di vivere.

"Albertina„ sarà soldato

LIVORNO, 27

Il caso di Alberto Santi, la recluta che fino all'età di 15 anni aveva indossato le gonnelle perchè ritenuto una femmina, è stato parzialmente risolto dai sanitari dell'ospedale militare di Livorno, presso il quale il Santi era stato inviato in osservazione.

I medici militari hanno stabilito che Alberto Santi è, senza dubbio alcuno, un uomo e che lo è sempre stato fin dalla nascita. Trattasi infatti di un caso che la scienza chiama ipospadia. Uno di quei casi che inducono spesso in errore sul sesso della persona affetta da tale imperfezione, errore nel quale, evidentemente, cadde anche l'ostetrica che raccolse il rampollo della famiglia Santi.

Come uomo, quindi, Alberto Santi — se non vi saranno altri impedimenti per invocare la riforma — ha il diritto e il dovere di vestire la divisa di soldato ed i sanitari dell'ospedale militare della nostra città l'hanno rimandato al suo paese, in attesa dell'espletamento delle pratiche relative al riconoscimento legale del suo sesso.

L'incendio di un casolare

VICENZA, 27

A Montecchi Precalcino è scoppiato un grave incendio, ritenuto a quanto sembra, doloso. Le fiamme hanno distrutto 70 quintali di fieno 25 di frumento, e 24 di granoturco per un danno complessivo di 15 mila lire assicurate. Proprietaria dello stabile è Adelina Zuccato.

Il padiglione futurista

alla Mostra d'arte coloniale

NAPOLI, 27

Alla Mostra d'arte coloniale che, com'è noto, sarà inaugurata il 1.o ottobre, partecipa in un apposito padiglione, organizzato dai pittori Tato e Cocchia, il movimento futurista italiano che, informa il corrispondente dell'agenzia « Ala », si presenta con un complesso di oltre cento opere dei migliori artisti futuristi. S. E. Marinetti ha scritto per il catalogo del padiglione futurista la seguente prefazione: « Gli aeropittori futuristi italiani che recentemente hanno stravinto con centinaia di opere di aeropittura e aeroscultura nelle loro mostre di Parigi, Milano, Amburgo, Berlino, Atene, Venezia (XIX Biennale), manifestando dovunque, oltre una naturale ricca ispirazione, la loro instancabile volontà di superamento e di originalità, hanno voluto differenziarsi anche nella plastica coloniale con la soluzione del suo più difficile problema. Con l'agilità di fantasia e il dinamismo coloristico acquistati nel riassumere i paesaggi e le marine dall'alto dei 2000 e 3000 metri in volo, essi si sono proposti di rapire artisticamente ed esprimere ciò che si chiama comunemente il fascino dell'Africa, cioè l'implacabile desiderio di rivederla in tutti coloro che l'hanno vissuta per qualche tempo. Questo fascino che risiede a volta a volta in una data vibrazione d'atmosfera, arancione-dorata, in un cielo verde, o in vecchie fortezze bianche, come pure in una nota lamentosa di flauto al crepuscolo, può essere fissato sulla tela a colpi d'intuizione senza ricorrere ai soliti motivi africani: palme, moschee ecc. Sforzo ambiziosissimo questo, lontano dai gusti del pubblico, e che esige delle capacità di forma e di colore eccezionali; ma non impossibile per gli aeropittori futuristi tesi come sempre verso la massima sintesi e la pittura di stato d'animo, fuori dal vecchio realismo statico del dettaglio pittoresco ».

La sala dei futuristi alla Mostra coloniale di Napoli è stata organizzata dagli aeropittori Tato e Cocchia e contiene opere di Marisa Mori, Abbatecola, Ketoff, Randazzo, Fides Testi, Belli, Favalli, Rispoli, Martelli, Di Bosso, Ambrosi, Bonente, Prampolini, Fillia, Mino Rosso, Oriani, Ugo Pozzo, Vottero, Zucco, Dal Bianco ecc.

Un falso cinghiale ed una querela

VENTIMIGLIA, 27

Il giovane Lorenzo Ramo, agronomo, è un cacciatore arrabbiato. Durante una battuta di caccia, vide sbucare da un cespuglio, a galoppo sfrenato ed inseguito da una muta di cani, un animalaccio sbuffante e ringhiante, che lì per lì scambiò un cinghiale. Imbracciare il fubiò per cinghiale. Imbracciare il fu-l'affare d'un « amen », ed i due colpi sparati simultaneamente freddarono la... belva. Qual'e fu, però, la sorpresa, quando, avvicinatosi, si accorse d'aver ucciso un pacifico e pingue porco, fuggito da un casciale vicino. Il proprietario dell'animale non volle intendere ragioni di scambi di porci per cinghiali, sporgendo querela contro il Lorenzo Ramo.

Orribile fine di un operaio

caduto in un liquido bollente

MILANO, 27

E' morto ieri all'Ospedale Maggiore, dopo un periodo di atroci sofferenze, l'operaio Pietro Ragni di 53 anni. Nel pomeriggio del 20 corrente, mentre accudiva al suo lavoro nel saponificio Ciani, era rimasto vittima di una grave disgrazia: egli si trovava presso una grande tinozza colma di liquido bollente, quando, forse, colto da malore, ha perso l'equilibrio ed è caduto con la testa nel recipiente, riportando orribili ustioni al viso. Non ostante le più diligenti cure dei sanitari dell'Ospedale, il Ragni non ha potuto sopravvivere alle ustioni riportate.

Colpito da un masso di pietra

fatto saltare da una mina

SALUZZO, 27

Giunge notizia dal vicino Comune di Bagnolo Piemonte di una grave disgrazia capitata a certo Antonio Picca, di anni 46, da Bagnolo. Il Picca che è minatore addetto a una cava di pietre, veniva improvvisamente colpito da un masso di pietra lanciato con grande violenza da una mina fatta saltare nelle vicinanze del luogo dove egli stava disimpegnando il proprio lavoro. Egli riportava gravi lesioni alla gamba sinistra giudicate guaribili in una trentina di giorni salvo complicazioni In seguito alle indagini svolte prontamente i carabinieri di Bagnolo denunziavano per lesioni colpose quattro minatori che imprudentemente avrebbero fatto brillare la mina senza lanciare in precedenza le prescritte segnalazioni d'uso.

Le furie d'un uomo... tradito

dal marito della bella

GENOVA, 27

Tempo fa un marito aveva sorpreso la giovane moglie in compagnia dell'amante certo Gastone. Anzichè fare scenate, chiamato a parte il giovanotto, gli disse, che, allo scopo di evitargli il fastidio di appuntamenti clandestini, gli avrebbe ceduto senz'altro la moglie, purchè se la portasse con sè e provvedesse a mantenerla.

Gastone accettò, ma la donna, dopo qualche tempo, fu indotta a fare dei confronti, e riconobbe che tirate le somme il marito era preferibile all'amante. Ed andò a trovare il marito, giurandogli che lo amava, ma che tuttavia aveva paura di far ritorno sotto il tetto coniugale poichè temeva le ire di Gastone.

Avvenne allora l'incredibile: il marito accettò di trovarsi clandestinamente colla moglie. Questa situazione però un bel giorno veniva scoperta da Gastone, il quale, preso un robusto randello, cominciò a suonarle al marito della donna, che dovette recarsi all'ospedale a farsi medicare varie ferite. Ora la donna è stata abbandonata tanto dall'amante quanto dal marito.

Un aeroplano di contrabbandieri capottato in Francia

PARIGI, 27

Il contrabbando che si svolge su larga scala lungo le frontiere franco-belga e franco-saarese e che le autorità riescono difficilmente a reprimere, organizzato a quanto pare da una banda bene organizzata, ha dato luogo ieri a due nuovi drammatici episodi.

L'attività contrabbandiera ha assunto, specialmente negli ultimi tempi, un carattere inquietante e all'offensiva dei contrabbandieri la dogana risponde con una sorveglianza sempre più attiva. Si sono potute così sequestrare in questi mesi numerose automobili contenenti merci contrabbandate. I contrabbandieri pare siano ricorsi ora all'impiego di aeroplani. Telefonano infatti da Boulogne-sur-Mer che nel pomeriggio di ieri un aeroplano belga, recante la sigla O.O.A.T.Q., tentò di atterrare in una località deserta presso Mametz. Al momento dell'atterraggio l'apparecchio capottò e il pilota rimase leggermente ferito a una gamba. Alcune persone che lavoravano nei pressi e che avevano assistito all'incidente accorsero e furono sorprese nel constatare che una grossa automobile, ricoperta di tela cerata grigia, si avvicinò all'aeroplano. Due uomini ne discesero e, trattili dall'aeroplano, caricarono sull'automobile dei voluminosi sacchi. L'auto quindi ripartì a tutta velocità senza occuparsi del pilota. Alcuni istanti dopo sopraggiunsero sul luogo i gendarmi di Aires-sur-la-Lys che erano stati informati della cosa. Il pilota dichiarò di chiamarsi Emilio Henri e di provenire da Soutret (Belgio). Interrogato a proposito del misterioso trasbordo di sacchi sull'automobile, manifestò meraviglia e rifiutò di rispondere quando gli si chiesero gli scopi del suo viaggio in territorio francese. Dopo essere stato medicato, l'aviatore è stato trattenuto in arresto. La polizia cerca ora l'automobile misteriosa e i suoi non meno misteriosi occupanti. Il numero dell'automobile è stato annotato da alcuni contadini.

Un industriale prigioniero

in una camera frigorifera

LONDRA, 27

L'industriale australiano Perrett, di 68 anni, si era recato nell'interno di una camera frigorifera per registrarne la temperatura, e mentre notava che questa era di qualche centigrado sotto zero, vide con terrore che la porta massiccia d'ingresso si era chiusa alle sue spalle. Egli era rimasto prigioniero nella camera glaciale lunga quattro metri e larga due. Il solo rumore che udiva in quell'inferno gelato era una specie di ronzio del motore esterno che lentamente ma sicuramente avrebbe dovuto assiderarlo. Il Pernett aveva indosso soltanto indumenti leggeri ed era inoltre senza giacca. Per un momento egli rimase come interdetto dal terrore, poi si rese conto che soltanto facendo violenti esercizi fisici avrebbe potuto sottrarsi per qualche tempo all'assideramento. Afferrata una grossa scatola di latta cominciò a percuoterla contro la porta e continuò così per oltre quattro ore.

Alla fine le sue forze cominciavano a venirgli meno e, mentre era quasi sul punto di perdere i sensi, la porta si aprì. Era salvo. La moglie, allarmata per la prolungata assenza del marito dal pasto serale, aveva telefonato a destra ed a sinistra e infine, per miracolosa intuizione, corse presso la camera frigorifera e la aprì. Il Perrett è ora amorosamente curato, ma non è ancora fuori di pericolo.

Un modernissimo sistema

per impedire i furti

PARIGI, 27

Se l'apparecchio di nuova fabbricazione di una Casa arigina sarà, come pare, universalmente adottato, l'attività dei ladri negli appartamenti, uffici o botteghe potrà considerarsi definitivamente paralizzata. Si tratta infatti di un sistema grazie al quale la polizia viene automaticamente avvertita per poco che un malintenzionato si faccia a scostare una porta o una finestra.

Il *Matin* dà dell'apparecchio che si chiama « segnafono », e che è semplicissimo, una minuta descrizione. Per servirsi dell'apparecchio bisogna essere abbonati al telefono, al cui impianto il « segnafono » viene collegato mediante appositi fili invisibili che si diramano in tutti i locali che si vogliono custodire.

Se un ladro tenta di aprire una porta o finestra, si stabilisce immediatamente un contatto che fa scattare le molle di un minuscolo grammofono racchiuso nel « segnafono ». Un disco comincia a girare, ripetendo a sazietà al microfono dell'apparecchio telefonico la via e il numero della casa nella quale si inizia in quell'istante l'incursione ladresca. E poichè contemporaneamente scatta automaticamente un apparecchio centrale di polizia, i ladri non possono fare in tempo a entrare, che già gli agenti sono piombati loro alle spalle.

Il «segnafono» avrebbe incontrato tanto successo da incoraggiare la direzione dei telefoni parigini a diffonderne l'applicazione fra gli abbonati, e in particolare fra gli esercenti e gli industriali.

Nella terra di Abramo

Il primo altare di Jehova

GERUSALEMME, 27

Gli scavi di una missione archeologica americana sono riusciti a provare in maniera positiva che l'attuale villaggio di Betin, sulla strada che dalla Giudea va in Samaria, corrisponde all'inobliabile cittadina di Betehl di cui è fatta menzione nella Sacra Scrittura.

I ricordi si scatenano a turbini nella memoria, mettendo piede in questa terra privilegiata. Il luogo è tutto impregnato dei primi fasti politici e religiosi che si incontrano negli annali del popolo eletto al suo ingresso nel paese di Canaan.

Bethel, che significa la « Casa di Dio », è il nome di battesimo imposto dalla dominazione ebraica alla primitiva borgata cananea di Luza che vuol dire i mandorli. Essa rivendica l'onore di aver dato i natali al primo Santuario palestinese, attorno al quale hanno aleggiato sempre, anche nei periodi più torbidi, le più folte rimembranze bibliche. E' su una delle sue alture che Abramo, appena penetrato nella Terra Promessa, si affrettò a rizzare la sua tenda patriarcale. Accanto al suo padiglione seminomade egli alzò pure, con grosse pietre, un altare consacrato al culto di Javeh. Basterebbe questo semplice accenno per mettere in evidenza l'importanza straordinaria degli scavi fatti su questo lembo avventurato di terra dove i credenti si avanzano con animo peritoso, pensando che su di esso il vero Dio ebbe per la prima volta un sacrificio di adorazione tra i confini dell'antico paese cananeo.

Ma attorno alla memoria centrale del sacro poggio si librano a sciami altri ricordi di primissima classe. La divisione di Abramo e di Lot ebbe qui il suo teatro conclusivo. I loro pastori altercavano spesso per questioni di pascolo. Il vecchio patriarca rimise al nipote la scelta della regione per i suoi accampamenti. Lot posò il suo sguardo sulla pianura sottostante del Giordano, lasciando ad Abramo le montagne di Canaan.

Qui pure Giacobbe, in fuga davanti all'ira persecutrice del fratello Esaù, vide in sogno la scala misteriosa che dalla terra si innalzava fino al cielo e sulla quale salivano e scendevano gli angeli del Signore. E Javeh gli promise allora in eredità la terra dei Cananei. Risvegliatosi, Giacobbe prese la pietra che durante il sonno gli era servita da guanciale, e, cosparsala d'olio, la trasformò in un monumento pronunciando quelle memorande parole: « Quanto è venerabile questo luogo! Questa è veramente la casa del Signore e questa è la porta del cielo! » E diede all'altura il nome di Bethel che significa appunto l'abitazione dell'Altissimo.

Officina di ossigeno e acetilene

saltata in aria in Belgio

BRUXELLES, 27

Una esplosione di straordinaria violenza è avvenuta in una officina di ossigeno e acetilene situata nei dintorni di Bruxelles. Lo scoppio ha distrutto l'intera fabbrica, il cui tetto metallico è stato lanciato a vari chilometri di distanza. La fabbrica era in quel momento deserta di operai. Tre persone che erano nelle vicinanze sono state trovate addirittura smembrate. I pompieri sono attualmente occupati a combattere l'incendio. Si temono complicazioni data la vicinanza del gazometro che alimenta gran parte della città.

Un altro scoppio a Gresford

LONDRA, 27

Un'altra formidabile esplosione si è verificata stamane nel pozzo principale della maniera di carbone di Gresford, presso Wresham, in cui sono periti la settimana scorsa 262 minatori.

Lo scoppio è stato sentito da lontano. Si ritiene che il fuoco continui a covare e compia la sua opera di distruzione. La direzione della miniera ha fatto apporre cartelloni in tutti i dintorni, ammonendo la popolazione a non avvicinarsi ai paraggi della miniera in fiamme.

La sottoscrizione pubblica a favore dei superstiti dei periti ha raggiunto già alcune migliaia di lire sterline. Il Lord Mayor di Londra lancierà stasera un appello alla radio, incitando tutta la popolazione a versare il suo obolo.

I furti di un falso prete

che girava la Baviera

BERLINO, 27

Un lestofante in abito talare che si spacciava per il cappellano di un ospedale di Berlino, Joseph Arnold von Brakel, è ricercato dalla polizia di Monaco. Costui, preso alloggio in un albergo della città, girava in sottana per le chiese e i monasteri dell'alta Baviera rubacchiando e facendo man bassa dovunque e portando tutto alla base di operazione di Monaco, deve vendeva la refurtiva. Ha venduto fra l'altro sedici candelieri d'argento, un quadro con Madonna e bambino d'autore russo, e varie altre imagini e arredi sacri. In un caso per un solo oggetto ha realizzato 750 marchi. Subodorando l'aria infida a un certo momento prese il volo.

Ingegnere ed operaio morti

nella metropolitana di Mosca

MOSCA, 27

Un incendio scoppiato nei pozzi che sono stati scavati per la costruzione della metropolitana. Il fuoco si è appiccato alle imbottiture di stoppa ed al pavimento di legno della galleria. Tutti gli operai e gli ingegneri che vi si trovavano sono riusciti a passare in un pozzo vicino da una porta secondaria.

Nell'opera di spegnimento durata l'intera giornata, sono periti un ingegnere ed un operaio. Tutto il macchinario è intatto. E' stata aperta una inchiesta sulle cause dell'incendio.

Le modifiche alla flotta francese

nei commenti d'un ammiraglio

PARIGI, 27

Notevoli modifiche verranno apportate nel prossimo mese alla composizione delle squadre navali francesi. Alla Squadra del Nord verranno adibite le corazzate tipo «Provence», rimodernate, mentre i cacciatorpediniere più moderni, attualmente nelle basi atlantiche, passeranno alla Squadra del Mediterraneo, che già possiede i più moderni incrociatori della flotta.

Questo spostamento di unità fa scrivere all'ammiraglio Docteur, sul «Matin», che, di fronte al «Deutschland», le «Provence» si trovano nella stessa situazione in cui erano le corazzate francesi nel 1914, di fronte al «Goeben»: cioè inferiori in velocità, in raggio di azioni e in portata di artiglierie, tali insomma da poter sostenere un combattimento con le unità nemiche, ma non di imporlo. Secondo l'ammiraglio, la nuova formazione delle squadre è dettata da « considerazioni forse troppo mediterranee ».

« E' certamente necessario — egli continua — assicurare il rifornimento del Paese, il collegamento con l'Africa, il trasporto delle truppe, l'arrivo dei petroli dall'Irak; ma non bisogna farsi delle illusioni. Il Mediterraneo è sotto il controllo britannico e l'Italia ha la padronanza, almeno in superficie, della sua parte orientale e anche delle Bocche di Bonifacio. Noi non potremmo agire in quei mari stretti se non con sommergibili e con aeroplani che potranno avere una parte molto considerevole. Non potremmo coprire nostre comunicazioni che nel Mediterraneo occidentale e nell'Atlantico. Lo sviluppo delle strade ferrate dell'Africa del Nord ci permetterebbe di scegliere gli itinerari e i momenti favorevoli; ma anche nel nostro caso particolare non è possibile considerare la protezione dei convogli come l'operazione capitale. La Germania rappresenta per noi un pericolo; da parte dell'Italia non vi è che una incertezza. Non bisogna sacrificare il principale al secondario. Il plebiscito della Saar nel gennaio prossimo determinerà fatalmente una tensione che deve obbligarsi a prendere certe precauzioni. La Squadra del Nord sarà in quell'epoca in stato di compiere la sua missione? ».

Perchè le ballerine estoni

temevano i goliardi bolognesi

RIGA, 27

E' di passaggio a Riga, diretto a Tallin, il famoso balletto estone che fa capo alla celebre ballerina Tamara Beck. Essendo esso di ritorno da un giro in Europa, i giornalisti di Riga hanno chiesto alla Beck le sue impressioni. La ballerina ha dichiarato che la parte più interessante del loro giro artistico è stata in Italia e che essi attendevano con viva ansia il giudizio del pubblico italiano che è il più acuto critico. Ballerini e ballerine erano preoccupatissimi, sopra tutto del pubblico bolognese, il quale è di una particolare severità e giudica spassionatamente. Gli artisti estoni erano stati informati che gli studenti bolognesi sono dei critici terribili i quali, quando lo spettacolo non piace, sogliono gridare: « barba! barba! » e fare il gesto di accarezzare una barba immaginaria. Facile intuire, quindi, la preoccupazione degli artisti al loro entrare in scena. Anche durante le danze le ballerine spiavano, preoccupatissime, se, putacaso, da parte degli studenti si facesse qualche gesto allusivo e temevano di udire, da un momento all'altro, il terribile grido. Invece tutto andò per il meglio e gli studenti colmarono gli artisti di gentilezze a non dirsi e non lesinarono gli applausi. Questo successo incoraggiava gli estoni e tutto il loro viaggio in Italia si mutava in un vero successo.

« Non dimenticheremo facilmente — ha concluso la Beck — le affettuose accoglienze italiane e se una aspirazione è in noi, è di poterci nuovamente presentare al giudizio di un pubblico tanto intelligente quanto simpatico ».

La morte di cinque pescatori

sorpresi dalla tempesta

BERLINO, 27

Sulla costa della Pomerania una barca peschereccia, proveniente dal piccolo villaggio costiero di Littenberg, è stata colta da una forte tempesta e si è rovesciata: tutti e cinque i pescatori che si trovavano a bordo sono periti. Nel pomeriggio il mare ha rigettato sulla riva la barca vuota e sconquassata. Un doganiere, che aveva assistito dalla riva al naufragio, ha potuto constatare che, a cinquecento metri ancora dalla riva, due uomini stavano spasmodicamente aggrappati alla chiglia, travolti ben presto anche essi.

La più bella fanciulla rumena

arrestata per un lieve furto

BUCAREST, 27

Il destino non è generoso con le reginette di bellezza e molto di esse sono già finite male: la reginetta di Rumenia per il 1933, Irma Lancos, è stata ieri arrestata, avendola un parente denunziata per furto. Mentre Irma Lacos era ospite di casa sua, il parente ha dovuto deplorare la scomparsa di 10 mila lei, che poi sarebbero circa mille lire. Ma per modesta che fosse la somma e per bella che fosse la parente, non c'è stato verso di impedire la denunzia.

Quattro morti presso Colonia

per un incidente d'auto

BERLINO, 27

Una grave disgrazia è avvenuta questa sera nei pressi di Colonia. Per cause non bene precisate, una grossa automobile da turismo, sulla quale si trovavano sei persone, andava a sbattere con estrema violenza contro un albero. Il conducente, un giovane industriale di Colonia, e due donne sono rimasti uccisi sul colpo.

L'andamento dell'esportazione dei tabacchi italiani

ROMA, 27

L'esame delle risultanze dei primi sei mesi del 1934 è molto confortante per l'esportazione dei tabacchi italiani. Le cifre relative pongono in evidenza un notevole miglioramento rispetto al precedente periodo, nonostante il persistere degli scambi internazionali e l'imponente concorrenza dei mercati produttori esteri.

Secondo quanto informa l'Agenzia «Gea» su un totale di kg. 238,490 di tabacchi lavorati esportati nei primi sei mesi del 1934, contro kg. 103,022 del corrispondente primo semestre del 1933; la sola Svizzera ha assorbito kg. 180,541. Anche la Francia ha aumentato i suoi rifornimenti, avendo accusato un'importazione di kg. 27,576 contro kg. 21,675 del 1933. I Paesi che invece hanno diminuito la loro compere in Italia sono: l'Argentina e l'Egitto, che sono rispettivamente passati da kg. 43,171 a kg. 8,702 e da kg. 22,718 a kg. 3.468. Malgrado la riduzione degli acquisti di questi due Paesi, l'esportazione italiana complessiva risulta aumentata nel primo semestre 1934 di oltre kg. 135 mila sul corrispondente semestre del 1933, mentre l'importazione dei tabacchi esteri è rimasta stazionaria sulla base di 101 mila chili.

Questo fatto va ricollegato al progressivo perfezionamento dei tabacchi italiani, il cui consumo appare notevolmente aumentato, specie per i tipi di valore più che medio, come le «Tre Stelle» le «Macedonia extra» e i sigaretti «Roma».

L'esportazione di mercurio

in aumento

ROMA, 27

Lo sviluppo rilevante della produzione mondiale di mercurio di questi ultimi anni si è ripercosso sul mercato italiano, la cui industria, per non subire gravi perdite e non accentuare l'accumulo di giacenza, ha dovuto contrarre la propria attività. Il Consorzio italo-spagnolo concluso a Madrid il 28 aprile 1928 ha avuto il benefico effetto di ricondurre il mercato italiano ad un tenore di disciplina e di normalità sia nei prezzi che nella produzione.

Informa l'Agenzia « GEA » che la esportazione del primo semestre 1934 accusa u nsensibile miglioramento rispetto al corrispondente periodo dell'anno anteriore, con un quantitativo di q. 6.475 per un valore di L. 10.222.801 contro q. 4771 per L. 8.229.501 del 1933. I Paesi che nel 1934 hanno assorbito la maggiore quantità di mercurio sono la Germania per q. 1.455, contro q. 927 del 1933, il Giappone per q. 1.130 contro q. 931, la Gran Brettagna q. 1.016 contro q. 672, la Francia q. 754 contro q. 498, Kong-Kong q. 196 contro q. 176.

Salvato da un avanguardista

SASSARI, 27

Si ha notizia dell'atto eroico compiuto dall'avanguardista Antonio Brusa, da Usieri, domiciliato a La Maddalena.

Un soldato del 59 Fanteria accidentalmente cadeva in mare. Sarebbe perito, essendo inesperto al nuoto, se l'avanguardista non si fosse buttato subito in acqua traendolo a salvamento. L'atto generoso è stato segnalato dal comandante del 59 Fanteria alle autorità.

Una tartaruga spettacolosa

catturata nell'Adriatico

TORINO, 27

Il nostro acquario si è arricchito di un ospite nuovo ed eccezionale. Si tratta di una tartaruga di mare di dimensioni insolite, almeno per il nostro Paese: misura un metro di diametro nella piastra superiore, ed il suo peso ascende ad oltre centocinquanta chili. Il bell'esemplare proviene dall'Adriatico ed è stato catturato da pescatori di Bari.

Riduzioni ferroviarie per Padova

PADOVA, 27

In occasione delle sagre padovane del mese di ottobre il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione ferroviaria del 30 per cento da tutte le stazioni del Regno per Padova nel periodo dal 30 settembre al 30 ottobre.

Mortale disgrazia a Treviso

Schiacciato dall'autoinaffiatrice

TREVISO, 27

Una tragica disgrazia è avvenuta stamane alle 11 in Borgo Cavour all'angolo di via Canova. La autoinaffiatrice del Comune, guidata dall'autista Guglielmo Ceccon di anni 19, proveniente da via Canova, aveva svoltato per via Riccati mentre in quell'attimo sopraggiungeva in bicicletta in senso inverso il fruttivendolo Giulio D'Arsiè di anni 53 diretto verso Borgo Cavour. Quantunque l'autoinaffiatrice procedesse ad andatura assai moderata, tuttavia il ciclista non riuscì in tempo a scansarsi, urtò contro l'avantreno e cadde rimanendo travolto sotto una ruota del pesante veicolo che gli passò sul capo schiacciandoglielo. La morte fu istantanea. L'autista vivamente impressionato per il terrificante spettacolo si allontanava e veniva preso da malore. Però poco dopo rimessosi si presentava ai carabinieri, ma dopo un sommario interrogatorio veniva rilasciato. Il cadavere dello sciagurato D'Arsiè dopo le constatazioni di legge venne pietosamente raccolto e trasportato nella cella mortuaria del cimitero comunale.

Una moto contro un pilastro

Due feriti gravi

TREVISO, 27

Due motociclisti da S. Martino di Lupari, certi Antonio Ceccato di anni 20 e Mario Brunadi di anni 22 montati su una motocicletta guidata dal Ceccato, transitando oggi verso le 16 sotto la porta Santi Quaranta per imboccare il viale Monte Grappa, causa lo slittamento della macchina sul terreno bagnato, andarono a cozzare con violenza contro un pilastro della porta cadendo ambedue gravemente feriti. Raccolti e trasportati con l'autolettiga della Croce Rossa all'ospedale vennero ricoverati con prognosi riservata per commozione cerebrale.

Cronaca di Mestre

Per i bambini nati nel giorno della Principessa Maria Pia

Il Fascio Femminile di Mestre, per dimostrare tutta la sua gioia per la nascita della Principessina Maria Pia, ha provveduto alla confezionatura di uno speciale corredino che, unitamente alla culla, verrà consegnato alla donna che partorì nella stessa ora, o nell'ora più prossima dell'augusta Principessa, e sei corredini per i neonati della stessa giornata.

I magnifici doni sono esposti nelle vetrine del negozio Fontanin Alessandro in Piazza Umberto I e sono molto ammirati dai cittadini.

I ladri nello stanzino

L'altra sera ignoti ladri, verso le ore 22, si portarono al terzo piano della casa di Fassi Bruno di Germano, di anni 27, abitante in via Cattapan 94 e trovando la porta di uno stanzino aperta a causa della serratura rotta, s'inoltrarono asportando delle valvole per radio e materiale vario por impianti elettrici per un valore di circa 300 lire. Il furto venne denunciato.

Cade dalle scale

Il ventisettenne Scanferla Vittorio di Pietro, abitante a Spinea, l'altra sera mentre stava salendo le scale della sua abitazione, cadde malamente a terra riportando la frattura del gomito sinistro, contusioni all'emitorace sinistro e ferite da taglio al mento. Subito soccorso dai famigliari venne trasportato all'ambulatorio del dott. Niccolin il quale dopo le cure del caso lo giudicava guaribile in 25 giorni.

Investito dalla ruota d'un carro

Ieri l'opera della Soc. Ven. Fertilizzanti, Vesco Antonio abitante a Mogliano, mentre stava trasportando dei sacchi veniva investito dalla ruota d'un carro trainato da un cavallo, e riportava delle contusioni al piede destro, in seguito alle quali dovette ricorrere al pronto soccorso della Vigile che lo giudicava guaribile in giorni 10.

NOTIZIE RECENTISSIME

La relazione di Aloisi sulla questione della Sarre

GINEVRA, 27

Il Consiglio della Società delle Nazioni oggi si è occupato dei provvedimenti preparatori da prendere per il plebiscito della Sarre, ascoltando il rapporto presentato dal presidente del comitato della Sarre, il delegato italiano Aloisi.

Il barone Aloisi ha prima rammentato come il Consiglio avesse già rilevato l'importanza del mantenimento dell'ordine pubblico nel territorio soggetto a plebiscito e come in conseguenza il segretario della Società delle Nazioni fosse stato autorizzato ad inviare una circolare ai membri della Lega raccomandando di volere prestare alla commissione di governo della Sarre tutto il loro appoggio per facilitare il reclutamento degli elementi stranieri per la polizia. Questo appello è stato accolto favorevolmente da un certo numero di Governi.

Un atteggiamento favorevole da parte dei Governi degli Stati membri, afferma il barone Aloisi, non potrà mai essere considerato altrimenti che come un atto di collaborazione col Consiglio della Società delle Nazioni nella missione che gli incombe di assicurare con tutta imparzialità il buon funzionamento delle operazioni del plebiscito.

Il relatore rileva come l'aumento della forza pubblica abbia portato ad un aumento di spesa e che quindi occorreranno nuovi contributi dei Governi interessati e della commissione di governo. Accenna poi ai problemi sollevati dal promemoria del Governo francese.

Appena il comitato ha ricevuto il mandato, dichiara il barone Aloisi, si è affrettato ad iniziare lo studio di questo problema. A questo scopo il comitato si è messo in rapporto con i due Governi interessati. Il Governo tedesco gli ha fatto sapere di avere incaricato il suo Ministro a Berna sig. Von Veizsacker di tenersi in contatto col comitato ed il relatore ha già avuto un primo colloquio con lui.

Il comitato si propone di continuare l'esame di questo problema tenendosi in contatto con i governi interessati, sforzandosi di appianare le difficoltà esistenti. Il presidente del comitato della Sarre accenna poi ad alcuni di questi problemi particolari di cui già si è iniziato l'esame come la situazione dei funzionari della Sarre, dopo il plebiscito, i prestiti della Sarre collocati fuori del territorio ed infine la questione concernente le assicurazioni sociali contratte nel territorio.

Il rappresentante della Francia, Barthou, osserva fra l'altro che se la commissione di governo non avesse a breve scadenza a sua disposizione una polizia sicura, il plebiscito arrischierebbe di essere contrassegnato da incidenti che ne metterebbero in dubbio la sincerità e comprometterebbero il prestigio della Società delle Nazioni.

Il Ministro degli esteri francese afferma che la Francia non rinuncia a nessuna delle tre soluzioni previste dai trattati e non si disinteressa di esse. La Francia, dunque, ha voluto che fossero preparati per le tre eventualità i regolamenti da intervenire dopo il plebiscito, ma in quello che concerne lo statu quo desidera arrivare ad una definizione di questo regime. Il ritorno alla Francia o alla Germania sono delle soluzioni semplici — afferma Barthou — quella dello statu quo ha bisogno invece di essere definita.

Dopo che il rappresentante della Inghilterra, Eden, ha espresso la speranza che il Consiglio sia presto informato completamente su tutte le misure da prendere per il plebiscito, il presidente Benes ringrazia il comitato dei tre e il suo presidente e relatore barone Aloisi per il lavoro compiuto.

Il Consiglio approva infine la proposta di convocarsi in sessione straordinaria ad una data che per ora è fissata provvisoriamente al 15 novembre per esaminare il rapporto definitivo che presenterà il comitato per la Sarre in vista del plebiscito in quel territorio.

Il convegno degli esperti aerei inaugurato a Berlino

BERLINO, 27

Il Ministro del Reich per la Giustizia ha inaugurato a Berlino la IX assemblea annuale del Comitato internazionale tecnico di esperti giudici aerei (Citeja) al quale prendono parte i delegati di 25 Stati. Questo Comitato, che si dedica alla preparazione dell'unificazione del diritto privato aereo nell'interesse del traffico internazionale, si occuperà durante l'attuale sessione della questione del salvataggio di aeroplani, aeronavi e sferici in difficoltà, nonchè del dovere di assistenza che questi veicoli aerei debbono avere nei riguardi delle navi in pericolo. Esaminerà inoltre un progetto per stabilire le responsabilità nel caso di collisioni aeree.

Inaugurando il convegno il Ministro tedesco ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato che sarà particolarmente interessante pei giuristi stranieri venire in Germania in un momento in cui essa si appresta a rinnovellare il suo diritto per dare al popolo tedesco un diritto tedesco ispirantesi allo spirito tedesco. Ma, ha detto il Ministro, il rinnovamento nazionale del diritto non ci impedirà di continuare a collaborare attivamente nel campo riguardante l'unificazione internazionale del diritto.

L'Ambasciata d'Italia in Cina
L'interessamento britannico

LONDRA, 27

I giornali da Roma informano che la Legazione d'Italia in Cina è stata elevata al rango di Ambasciata. «Questa — scrive il corrispondente della *Mornin Post* — è una tangibile manifestazione della politica di Mussolini, diretta a sviluppare i rapporti fra l'Italia e lo Estremo Oriente. Finora la rappresentanza italiana in Cina ha avuto un carattere piuttosto consolare che diplomatico, sebbene il prestigio diplomatico di tale rappresentanza sia stato aumentato negli ultimi anni attraverso l'azione svolta a Sciangai dal conte Ciano. L'annuncio della creazione di un'Ambasciata indica chiaramente che l'Italia riconosce la Cina come grande Potenza di primo piano e prelude ad un'azione dell'Italia per intensificare i rapporti politici, economici e culturali nell'Estremo Oriente». La decisione, secondo il corrispondente del *Times*, è in armonia con il vivo interesse, non esente da preoccupazioni, con il quale l'Italia segue gli ultimi sviluppi dell'Estremo Oriente. Il corrispondente continua rilevando la crescente cordialità dei rapporti italo-cinesi dall'epoca della missione del conte Ciano in Cina.

L'importanza dell'atto nei rilievi tedeschi

BERLINO, 27

L'elevazione della Legazione italiana in Cina ad Ambasciata è seguita attentamente da questa stampa che vi vede un segno tangibile dell'importanza dei rapporti culturali, politici ed economici che uniscono l'Italia alla Cina, come pure l'importanza di questa come grande Potenza. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* osserva che Mussolini, riallacciando il Fascismo alle tradizioni di Roma antica, ha tentato anche di resuscitare la parte mediatrice imperiale di questa e ha visto nel grande problema futuro Europa-Asia una possibilità di restituire all'Italia il prestigio di Roma antica. Ciò fu reso palese allorchè, sotto il protettorato di Mussolini, si riunì a Roma il Congresso degli studenti cinesi che fu seguito a breve scadenza dall'articolo molto notato sull'Estremo Oriente come problema mondiale. Il giornale trova che in relazione a questi precedenti, il cambiamento ora realizzato acquista un'importanza sintomatica. Ricorda che finora soltanto la Unione Sovietica aveva in Cina una ambasciata per differenziarsi dalle potenze imperialistiche e conclude che bisognerà aspettare di vedere se anche le altre Potenze seguiranno l'esempio dell'Italia che riconosce alla Cina il carattere di grande Potenza.

Prossimi negoziati commerciali fra l'Italia e l'Inghilterra

LONDRA, 27

Il *Manchester Guardian* e la *Yorkshire Post* riportano che fra breve il Governo britannico negozierà dei nuovi accordi commerciali con l'Italia, la Polonia e l'Olanda. Essi aggiungono che con l'Italia sono già stati svolti negoziati preliminari attraverso le ordinarie vie diplomatiche e che nuovi negoziati potranno essere intrapresi nella prossima settimana.

Secondo la *Yorshire Post* il Governo britannico intenderebbe offrire all'Italia varie concessioni doganali in cambio di un aumento degli ordinativi di carbone britannico da parte dell'Italia. Attualmente l'Italia compra circa 3 milioni di tonnellate all'anno e il Governo britannico vorrebbe portare tali ordinativi a quattro milioni.

L'allarme in Cecoslovacchia per la propaganda nazista

PRAGA, 27

La «Prager Presse» pubblica una notizia dal titolo «La propaganda nazista contro la Cecoslovacchia», in cui tra l'altro è detto:

«Da circoli bene informati veniamo a sapere che le notizie pubblicate in questi giorni dalla stampa sugli intrighi del deputato socialnazionale ceco, Krebs, fuggito a suo tempo in Germania, non sono inventate. La propaganda nazista sarebbe ora rivolta, dopo l'insuccesso avuto in Austria, verso la Svizzera tedesca e i territori di frontiera cecoslovacchi abitati da Tedeschi. Il pericolo che minaccerebbe la tranquillità politica e l'ordine in questi territori sarebbe realmente serio. Alle autorità politiche viene raccomandata la maggiore attenzione. In relazione a ciò non è priva di interesse la notizia secondo cui un gran numero di Tedeschi del Reich passerebbero la frontiera per effettuare acquisti di merce in vista di una penuria di materie prime in Germania. Il deputato Krebs collaborerebbe intimamente con Goebbels e avrebbe aperto a Dresda, quindi presso la frontiera cecoslovacca, una scuola di propaganda per i nazisti fuggiti dalla Cecoslovacchia che dovrebbero diventare altrettanti propagandisti del Terzo Reich per il territorio della Repubblica cecoslovacca».

Ventinove morti in Germania per la caduta d'un idroplano?

BASILEA, 27

Per indiscrezioni pervenute da oltre Reno, si è informati che un grave incidente è avvenuto durante le recenti manovre della flotta germanica a Swinemunde.

Un grosso idroplano militare — apparecchio proibito dal trattato di Versaglia — è caduto in mare affondando con il suo equipaggio di 29 uomini. Durante l'azione di soccorso altri due aeroplani si sono scontrati affondando pur essi.

La profonda trasformazione dello spirito nazionale italiano

VARSAVIA, 27

Il *Kurjer Warszawski* pubblica un lungo articolo sulle nuove leggi militari italiane in cui si dice, fra l'altro, che soltanto una personalità grande e forte quale Mussolini poteva riuscire a trasformare lo spirito nazionale italiano tanto profondamente. L'ultimo discorso del Duce alle manovre militari non fu infatti un appello alla Nazione perchè cambiasse il suo carattere; ma fu la constatazione che il fatto era già avvenuto.

L'articolista osserva che le nuove leggi arrivano con le loro riforme fino in profondità nell'organismo dello Stato fondendo l'obbligo del servizio militare nel ciclo naturale nella vita di ogni italiano.

Soddisfazione tedesca per l'accordo con l'Italia per i pagamenti

BERLINO, 27

Circa l'accordo italo tedesco per i pagamenti, firmato ieri a Berlino, il *Berliner Tageblatt* dice che esso costituisce una parte degli accordi conclusi per facilitare il traffico finanziario nelle attuali difficili condizioni valutarie della Germania. In questo caso si tratta di un procedimento impegnativo per ambe le parti e le trattative sono procedute insolitamente facili e soddisfacenti per entrambi i contraenti.

Il giornale dice che una speciale soddisfazione sarà provata da quanto è detto per il traffico turistico. La soddisfazione sarà grande tanto in Germania perchè l'Italia è il paese classico dei viaggi per i tedeschi, quanto per l'Italia perchè il traffico turistico rappresenta una importante parte del suo bilancio. Le limitazioni diventate necessarie erano tanto più sensibili per l'Italia in quanto coincidevano con l'autunno, ossia con la stagione principale dei viaggi.

Passi di Tokio a Washington per gli attentati nell'Arizona

TOKIO, 27

Si apprende da fonte autorevole che l'incaricato di Affari nipponico a Washington presenterà tra breve una protesta al Dipartimento di Stato americano riguardo alle agitazioni antigiapponesi che si diffondono nell'Arizona e che recentemente hanno preso un carattere assai grave, fino a giungere ad attentati dinamitardi contro gli agricoltori giapponesi, ciò che causa gravi preoccupazioni e risentimento nella popolazione di Tokio. L'incaricato d'Affari giapponese ha già trattata la questione con un rappresentante del Dipartimento di Stato pochi giorni fa ed ha invitato le autorità americane a prendere i provvedimenti necessari per proteggere la vita e le proprietà dei sudditi giapponesi nell'Arizona.

Don Bosco commemorato a La Paz

LA PAZ, 27

Presenti il Presidente della Repubblica, il Nunzio Apostolico, l'Arcivescovo, i Vescovi, il Corpo diplomatico, il Corpo Accademico, i Collegi, la collettività italiana ed un folto pubblico, l'Incaricato d'affari d'Italia comm. Toni, ha commemorato «Don Bosco Santo Italiano» iniziando la serie dei festeggiamenti che si chiuderanno con la partenza dei pellegrinaggi per il Congresso Eucaristico di Buenos Aires. Il comm. Toni ha donato fiamme tricolori, sormontate dalle aquile romane ai collegi «Figli di S. Anna», «Don Bosco» e «Maria Ausiliatrice».

La conversione del prestito austriaco

LONDRA, 27

I giornali riportano dalla *Neue Freie Presse* la notizia che una delegazione austriaca visiterà verso la metà di ottobre Londra e Parigi per concretare la conversione del prestito del 1923.

Assicuratori italiani ricevuti dall'ambasciatore Grandi a Londra

LONDRA, 27

L'Ambasciatore Grandi ha ricevuto una deputazione di assicuratori italiani, convenuti a Londra per il Congresso internazionale degli assicuratori dei trasporti. La deputazione ha espresso all'Ambasciatore i sentimenti di devozione all'Augusta Casa e al Regime, che animano tutti gli assicuratori italiani e lo ha pregato di gradire un'offerta a favore delle opere assistenziali italiane nella Capitale inglese.

L'Ambasciatore, ringraziondo per la elargizione, ha promesso di portare a conoscenza della Famiglia Reale e del Capo del Governo i devoti sentimenti degli assicuratori italiani.

O' Duffy non si dimette

DUBLINO, 27

Confermando le ragioni delle dimissioni dal partito «Irlanda Unita» O' Duffy ha dichiarato che non intende affatto dare le dimissioni dalla lega «La Gioventù di Irlanda» e che la nomina del comandante Cronin al suo posto deve essere considerata nulla e come non avvenuta.

L'affare Lindbergh
La ricerca di una persona in possesso di molto denaro

NEW YORK, 27

Sull'affare Lindberg l'ispettore di polizia ha annunziato la ricerca di informazioni riguardanti una persona in possesso di una forte somma di denaro che ha noleggiato un rimorchiatore per raggiungere il piroscafo *Columbus* già partito.

L'aereo sceso in Manciuria aveva perduto l'orientamento

MOSCA, 27

Ieri notte un aeroplano sovietico che effettuava un volo di esercitazioni notturne nel raggio delle stazioni Dauria Matsievskaia della ferrovia transiberiana ha perduto l'orientamento, ha sorvolato la linea di frontiera ed è stato costretto ad atterrare in territorio manciukuo.

Secondo le istruzioni del Commissariato degli Esteri il console sovietico Smirbow ha iniziato trattative con le autorità del Manciu-Kuò per il ritorno dei piloti e dell'apparecchio.

Arresti in massa in Polonia di nazional-radicali

VARSAVIA, 27

Si apprende che l'autorità di polizia ha compiuto in questi giorni numerose perquisizioni operando centinaia di arresti fra i membri del disciolto partito nazional-radicale, che avrebbero continuato a svolgere un'azione clandestina per preparare una agitazione rivoluzionaria contro il regime attuale. La *Gazeta Polska* informa che i membri di tale movimento si riunivano periodicamente studiando piani di azione. Le perquisizioni hanno portato alla scoperta di circolari segrete di mobilitazione, di istruzione per l'armamento dei membri e dell'elenco degli aderenti. Sono state scoperte pure numerose granate a mano, rivoltelle e fucili.

La casa di Anna Bolena sarà trasportata in America

CHICAGO, 27

Henry Ford, il re americano delle automobili, aveva acquistato tempo fa la casa ove nacque Anna Bolena in Gran Bretagna. Ora egli ha deciso di farla trasportare in America.

Nel piccolo paese di Chelmsford è già stata smontata la piccola casa di legno, ove un giorno nacque l'infelice consorte di Enrico VIII.

Questa casetta verrà ricostruita in America nelle vicinanze degli stabilimenti Ford. Le singole pareti e tutti gli oggetti di arredamento sono già stati imballati con cura e vanno ora all'imbarco in un porto inglese per attraversare l'oceano.

Una commissione per i tessili

WASHINGTON, 27

Il Presidente Roosevelt ha nominato una commissione riguardante il lavoro dell'industria tessile per regolare le divergenze col recente sciopero.

La olimpiade artistica dei ragazzi di Mosca

RIGA, 27

Mandano da Mosca che si è colà svolta l'Olimpiade artistica dei ragazzi. La vittoria è spettata all'undicenne Arentz del «Narconlegpron», il quale ha cantato con grande slancio e senso d'arte, in puro italiano, l'aria della *Tosca*.

Solennità eucaristiche al Cile

SANTIAGO, 27

Sotto la presidenza dell'arcivescovo di Santiago, mons. Orazio Campillo — che rappresenta il Santo Padre — ha avuto inizio il Congresso eucaristico cileno.

Il Congresso terminerà con la grande comunione all'aperto e con la grande processione.

Conflitto tra mussulmani e indù

LAHORE, 27

Secondo un dispaccio non confermato da Mianwali, sette persone sarebbero rimaste uccise e due gravemente ferite in seguito ad un conflitto sorto fra mussulmani e indù. Per una questione agraria i mussulmani avrebbero attaccato con armi da fuoco alcuni proprietari indù.

Foglio d'Ordini della Marina

ROMA, 27

Il Foglio d'ordini della Marina reca: I seguenti sottotenenti ufficiali di vascello di complemento passano al ruolo servizi dell'arma aeronautica: Emilio Cheistwsky, Angelo Horosec, Carlo Carobresi, Enrico Cos, Luciano Mattita, Enea Fiumani, Marino Conti, Esquilino Mincone, Remigio Parezan, Oscar Cimolini tutti da Venezia.

Le auto a carburanti succedanei arrivate a Trento

TRENTO, 27

Nel pomeriggio provenienti da Milano sono giunte a Trento regolarmente tutte le macchine partecipanti al concorso dei carburanti succedanei che hanno compiuto anche questa tappa senza incidenti. Le autorità e molto pubblico hanno visitato con grande interesse le vetture partecipanti alla gara, che domattina proseguiranno il loro viaggio per Bolzano.

Neonato rinvenuto in una fogna

VICENZA, 27

I Carabinieri di Albettone in seguito a seri indizi si sono recati nella frazione di Lovertino dove, levato il sigillo di una fogna nelle adiacenze dell'esercizio di Riccardo Scola rinvennero un neonato la cui morte secondo gli accertamenti del sanitario non doveva risalire oltre le ventiquattro ore.

Fervono attive indagini.

Fulminato dalla corrente elettrica

DOMODOSSOLA, 27

Nella cabina di via al Bogna della Società Idroelettrica s'ignora per quale causa, l'elettricista Luigi Paggi, di anni 36 nativo di Domodossola, rimaneva fulminato.

L'alto elogio del Duce alla Federazione del Calcio

ROMA, 27

Il Duce ha oggi ricevuto, presentati dal Segretario del P. N. F. e presidente del C. O. N. I., i membri del Direttorio della Federazione Italiana Giuoco Calcio.

Il Presidente della F.I.G.C. ha riferito sull'andamento dello sport del calcio con speciale riferimento alla organizzazione ed ai risultati sportivi e finanziari del campionato del mondo.

Il Duce si è compiaciuto per l'opera svolta e i risultati conseguiti dalla Federazione elogiando in particolare l'opera del comitato e del commissario tecnico.

L'ente di coordinamento tra i Ministeri militari

ROMA, 27

L'Ente di coordinamento tra i Ministeri militari, il Ministero dell'educazione nazionale e le organizzazioni del Regime prenderà il nome di "Ispettorato pre e post-militare". Risiederà al Viminale, alla diretta dipendenza del Duce; inizierà i suoi lavori preparatori il primo ottobre p. v. e sarà insediato dal Duce il 29 ottobre a. XIII. Ispettore capo dell'ente sarà S. E. il generale di Corpo d'Armata comandante designato d'Armata sen. Francesco Grazioli.

L'albo d'oro dell'O. N. B.

ROMA, 27

Il supplemento del bollettino numero 22 dell'Opera Balilla reca fra le altre le seguenti citazioni all'ordine del giorno dell'Opera Balilla:

Balilla Rossi Romano di Angelo, di anni 13, da Burano (Venezia). Burano, 12 maggio 1934 XII: Visto un suo camerata cadere in acqua, incurante del pericolo accorreva in suo aiuto portandolo in salvo.

Balilla Sommacampagna Sergio di Attilio, di anni 10, da Parona (Verona). Parona, 2 giugno 1934 XII: Noncurante del pericolo, si gettava in un profondo fosso e dopo grandi sforzi traeva in salvo una Piccola Italiana che, ormai esausta di forze, stava per annegare.

Il premio "Città di Biella" per un "Romanzo della Rivoluzione"

BIELLA, 27

Per iniziativa del Fascio di Combattimento e sotto gli auspici del Comune di Biella, il bisettimanale fascista «Il Popolo Biellese» organizza un premio letterario che si chiamerà «Premio letterario Città di Biella» da assegnarsi a quel romanzo, edito o inedito, che possa definirsi «Il romanzo della Rivoluzione».

Preciso scopo del premio infatti è incoraggiare, promuovere, segnalare il deciso e completo intervento nella letteratura dell'odierno clima italiano fascista che è assolutamente lontano e contrario da quello sentimentale e borghese che purtroppo ancora ispira tutta o quasi la produzione artistica cosiddetta moderna. Romanzo antiborghese insomma, forte ed eroico, come forte ed eroica è la vita italiana fascista. Il premio, indivisibile, in lire 5000 verrà assegnato nell'agosto del 1935 XIII.

Il clero di Bressanone per il fausto evento

BOLZANO, 27

Al Prefetto di Bolzano è pervenuto un telegramma dal Principe Vescovo di Bressanone mons. Geisler col quale questi annuncia che, partecipando profondamente al giubilo di tutta la Nazione e per commemorare degnamente il fausto evento di Casa Savoia, ha disposto che fra il clero di Bressanone siano raccolti i mezzi per la concessione di un posto gratuito nel seminario minore da destinarsi ad un alunno proveniente da numerosa famiglia.

La distruzione dei roditori nel porto di Roma

ROMA, 27

Con recente ordinanza di sanità marittima, il porto di Roma (Ponte S. Paolo) è stato abilitato ad effettuare la distruzione periodica dei roditori e quella degli insetti a bordo delle navi e a rilasciare sia i certificati di esenzione dalla derattizzazione, sia di eseguita derattizzazione o disinsettazione a norma di quanto è prescritto dall'art. 28 della convenzione internazionale firmata a Parigi il 21 giugno 1926 e dagli art. 32, 33, 34 e 37 dell'ordinanza di sanità marittima numero uno del 12 gennaio 1930.

Formaggio distrutto dal fuoco

VICENZA, 27

Un furioso incendio è scoppiato nella malga di Clemente Ceresato sul Monte Novegno comune di Tretto distruggendo quaranta quintali di formaggio e due di burro per un valore complessivo di lire 20 mila assicurato.

80 mila lire vinte al Lotto

STRADELLA, 27

Nell'ultima estrazione del lotto a Stradella è stato vinto un doppio terno secco coi numeri 4, 17, 68 ruota di Napoli e coi numeri 6, 13, 90 ruota di Venezia. Pure a Broni con gli stessi numeri e sulle medesime ruote sono stati vinti altri due terni secchi. Le quattro vincite si aggirano sulle 80 mila lire.

Un automobile in un burrone
Due signore morte e due feriti

PALERMO, 27

Un grave disastro automobilistico è avvenuto ad una comitiva di palermitani. Essi tornavano di nottetempo nella nostra città provenienti da Trapani quando, arrivati in contrada Gaggera, fra Calatafimi e Alcamo, l'automobile guidata dall'autista Dante Bombacci, per cause non ancora bene precisate, precipitava in un burrone. Nella caduta perdettero la vita le signore Vincenza Sarno e Rosa Marcellino. L'autista Bombacci riportò ferite multiple per cui versa in pericolo di vita.

Rimasero inoltre feriti più o meno gravemente tutti gli altri e cioè: i fratelli Francesco, Maria, Giuseppina e Antonina Cirinna e certo Sante D'Amico. I feriti furono più tardi trasportati all'ospedale di Alcamo.

La disgraziata fine d'un bracciante

COTIGNOLA, 27

Il bracciante Davide Bagnara, di 73 anni, intento a lavorare nella cantina dell'agricoltore Luigi Guerrini, in frazione Cassanigo, mentre sollevava il coperchio di un torchio vinicolo, veniva colpito al basso ventre e, per la rottura di un'ernia di cui era affetto, decedeva.

TENNIS
Il Torneo di Merano

MERANO, 27

Nella giornata odierna delle gare di tennis per il Trofeo Mussolini la squadra austriaca Artens-Metaxa ha battuto la germanica Henkel-Denker per 6-2, 6-3, 7-5 e quella neozelandese Malfroi-Stedmann ha vinto l'austriaca Bavarowsky-Eiffermann per 5-7, 6-2, 6-1, 6-3. La signorina Orlandini, finalista nella coppa Lenz con le signore Sperling, Adamoff e Horn-Rado, ha battuto Mateika per 6-3, 6-2, qualificandosi per la semifinale del campionato di Merano.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 271 - Centesimi 20 — Sabato 29 Settembre 1934 - Anno XII.

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE; Anno L. [illegible] PER L'ESTERO; Anno L. [illegible] Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 [illegible]

La dichiarazione delle tre Potenze

accolta con viva soddisfazione in Austria

VIENNA, 28

La stampa austriaca commenta ampiamente la dichiarazione delle tre Potenze. La *Reichspost* rileva che, contrariamente a quella del 17 febbraio, la recente dichiarazione firmata dai rappresentanti delle tre Potenze assume un carattere di documento internazionale ufficiale. La dichiarazione si è maturata attraverso i continui contatti tra i rappresentanti delle tre Potenze con la Delegazione austriaca. La partecipazione inglese alla dichiarazione dimostra l'inesattezza e la tendenziosità delle voci che correvano in taluni ambienti su di un supposto disinteressamento dell'Impero britannico alla situazione estera dell'Austria. L'assoluta concordia delle tre grandi Potenze nella volontà di difendere l'Austria contro ogni tentativo esterno di inframmettenza nei suoi sviluppi interni e di minaccia alla sua integrità territoriale, non poteva essere più chiaramente espressa.

La *Reichspost* osserva in ultimo che l'accorta condotta dei rappresentanti delle grandi Potenze a Ginevra ha consentito il fallimento di tutti i tentativi da molte parti diretti contro la recente dichiarazione.

I giornali unanimi affermano che l'accordo di Ginevra è un successo per la pace e per l'indipendenza dell'Austria e fra gli altri la *Neue Freie Presse* osserva che l'unità della politica delle tre grandi Potenze europee in questa questione non può rimanere senza effetto anche sulle trattative economiche per le quali dalle prossime visite di Ministri si possono attendere nuovi impulsi.

In un discorso politico tenuto ieri sera Schuschnigg si è tra l'altro rallegrato che le fatiche dell'Austria per la sua effettiva indipendenza e libertà e per la lotta in difesa dell'esistenza siano state riconosciute da tutti coloro che desiderano il mantenimento della pace europea.

Anche la Piccola Intesa aderirà alla dichiarazione delle Potenze?

LONDRA, 28

Il corrispondente della *Reuter* mette in rilievo la grande importanza dell'indipendenza austriaca per la pace d'Europa, e dopo avere riportato che Barthou ha manifestato ieri la sua più viva soddisfazione per la decisione britannica di aderire alla dichiarazione, conclude riaffermando che la Piccola Intesa procederà ad esaminare l'opportunità di aderire alla dichiarazione.

Una dichiarazione di Benes

BUDAPEST, 28

Tutti i giornali danno rilievo nei titoli alla dichiarazione dei delegati dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra relativa all'Austria. Il *Nemzeti Ujsag* riporta la dichiarazione di Benes secondo cui la Piccola Intesa si riserva di esaminare più tardi la possibilità di adesione.

Riaffermazione di principio

PARIGI, 28

L'*Excelsior* scrive che la dichiarazione firmata ieri a Ginevra è essenzialmente una riaffermazione di principio, ma è già buona cosa che si sia potuto ottenere questo risultato di fronte ai molti interessi contraddittori. Il *Petit Parisien* osserva che la dichiarazione del 17 febbraio conserva tutta la sua forza e continuerà ad ispirare la politica comune delle tre Potenze. Mentre ha l'aria di dire niente, significa molto, poichè sottolinea il punto essenziale che l'Inghilterra, l'Italia e la Francia, per ciò che concerne la salvaguardia dell'indipendenza austriaca, non soltanto restano, ma resteranno prettamente solidali.

Impressioni ginevrine

GINEVRA, 28

La dichiarazione delle tre Potenze sulla situazione austriaca è oggetto di vari commenti negli ambienti societari e nella stampa. Il *Journal de Genève* scrive: «Come si vede la dichiarazione del 17 febbraio costituisce il punto di partenza, ma per darle un'interpretazione allargata bisognava mettere d'accordo il punto di vista dell'Inghilterra e quello dell'Italia che, interamente d'accordo sul fondo, vale a dire l'indipendenza dell'Austria, divergevano quanto alle modalità. Gli Stati della Piccola Intesa, tenuti al corrente dei negoziati, rimangono nella situazione in cui erano il 17 febbraio».

La *Suisse* scrive: «Si noterà in questa dichiarazione la frase finale nella quale si dice che la dichiarazione del 17 febbraio continua ad ispirare la politica comune dei tre Stati. Ciò indica nettamente il senso della decisione presa dalle tre Potenze per quanto riguarda il punto di vista futuro».

I commenti tedeschi

BERLINO, 28

Sulla dichiarazione delle tre Potenze circa la indipendenza austriaca, il *D. N. B.* reca il seguente commento: «Le tre grandi Potenze, dopo lunghe trattative tra di loro, con la Piccola Intesa e con l'Austria, si sono limitate a riconfermare in questo modo la dichiarazione del 17 febbraio. Questo fatto rispecchia meglio di ogni altra cosa le gravi difficoltà politiche che sono risultate nelle trattative per gli interessi contrastanti delle Potenze interessate e per gli scopi di politica di forza che si perseguono. La politica tedesca non è toccata da questa dichiarazione. Da parte tedesca, ora come prima nessun pericolo minaccia l'indipendenza dell'Austria».

Il *Berliner Tageblatt* aggiunge che la dichiarazione porta il carattere di un compromesso che Italia e Inghilterra hanno imposto di fronte alle aspirazioni molto estese della Francia. Il Governo inglese da principio aveva ritenuto superflua una nuova dichiarazione, mentre l'Italia a nessun costo voleva un patto di garanzia con tutta una serie di Stati ed egualmente non voleva che si interpellasse il Consiglio prima di prendere eventuali misure in favore dell'indipendenza austriaca. Da tutto questo è nato il compromesso che mostra chiaro come Barthou nelle sue trattative a Roma avrà un compito molto difficile.

La Polonia sfavorevole al Patto Orientale

GINEVRA, 28

Prima di lasciare Ginevra il Ministro degli Esteri polacco Beck ha consegnato al Ministro degli Esteri di Francia Barthou una nota contenente la risposta della Polonia circa il progetto di Patto orientale. Dato che il Ministro Barthou deve comunicare questa nota al Consiglio dei Ministri di Francia, negli ambienti ufficiosi francesi si mantiene molto riserbo. Tuttavia è dato conoscere che nel suo complesso la risposta della Polonia è sfavorevole. Gli ambienti francesi in cui è trapelato il contenuto della nota non nascondono il loro disappunto per questa risposta polacca.

Fine dell'alleanza franco-polacca?

Voci di nuovi raggruppamenti

LONDRA, 28

La maggioranza dei corrispondenti da Ginevra riporta che la risposta inviata ieri dalla Polonia a Barthou, pur non respingendo formalmente il progetto del Patto orientale, ne subordina l'accettazione ad una serie di condizioni tali da equivalere ad un vero e proprio rifiuto. Il corrispondente del *Manchester Guardian* aggiunge che nella opinione dei circoli francesi la risposta della Polonia rappresenta la fine dell'alleanza franco-polacca, non però quella del Patto orientale.

La *Yorkshire Post* scrive che la risposta polacca segna una svolta decisiva nell'orientamento post-bellico delle Potenze europee. Il giornale rileva l'importanza della Polonia con i suoi 32 milioni di abitanti, le sue ricchezze naturali ed un esercito che è il terzo di Europa, si da avere rappresentato finora la principale pedina della Francia contro la Germania. La situazione si capovolgerebbe però radicalmente ai danni della Francia nell'eventualità della formazione di un blocco tedesco-polacco con una popolazione complessiva superiore a quella della Francia e dell'Italia riunite e per di più situato in una posizione strategica tale da tagliare le comunicazioni della Francia, sia con la Cecoslovacchia, sia in parte con la Russia.

Il giornale ritiene quindi che se la Francia non può offrire qualche nuova garanzia agli altri suoi alleati, anche questi graviteranno fatalmente verso il nuovo raggruppamento. Se poi a tale blocco dovesse unirsi anche la Jugoslavia, anche l'Italia verrebbe a trovarsi gravemente minacciata nei riguardi della sua politica in Austria e nei Balcani. Solo una pronta intesa tra Francia e Italia può tuttavia garantire l'Europa contro i pericoli di nuove avventure belliche. Abbiamo assistito negli ultimi tempi a dei passi in questo senso da una parte e dall'altra. Ancora peraltro non si è giunti ad alcun concreto risultato.

Vernon Barthlett, esaminando la situazione europea in un articolo del *News Chronicle*, sottolinea in maniera particolare la politica della Polonia e della Cecoslovacchia ed il loro atteggiamento di malcontento nei riguardi della Francia. «La Jugoslavia — egli scrive — non ama di vedere la Francia riavvicinarsi all'Italia che Belgrado considera il maggiore nemico, ed i tedeschi sarebbero naturalmente degli sciocchi se non cercassero di approfittare dell'occasione per attrarre Polonia e Jugoslavia dalla parte loro. Non mi sorprenderebbe anzi se nei prossimi mesi la Romania si mettesse sulla stessa strada, giacchè l'unico legame tra Parigi e Bucarest sembra oggi essere costituito da Titulescu».

La Chiesa cattolica nella Germania nazista

BERLINO, 28

La *Diplomatische Korrespondenz*, a proposito della questione ecclesiastica scrive che il concordato concluso nell'estate dell'anno scorso tra la Santa Sede e la Germania doveva scindere la missione religiosa della Chiesa Cattolica dalle tendenze politiche del vecchio *centro* e garantirla nella nuova Germania. Alcune questioni che, malgrado ciò, danno ancora luogo ad attriti, saranno ben presto completamente risolte non appena sarà raggiunto l'accordo relativo alla procedura di esecuzione del concordato.

«Il proclama di Norimberga è assolutamente chiaro quando manifesta la volontà del nazional-socialismo di giungere a relazioni sincere e leali con le Chiese cristiane. A fianco della Chiesa cattolica, dopo l'insediamento del Vescovo protestante del Reich, si pone, solidamente organizzata, quella chiesa evangelica tedesca, la quale tuttavia è ancora, come si sa, ben lungi dalla sua unità interna. Il nuovo Stato vuole riconciliazione e la pace fra le due Chiese, la cui particolare vita religiosa esso riconosce senza riserve. In certi paesi stranieri si manifesta un interesse straordinariamente grande per gli avvenimenti ecclesiastici della Germania, ma i rapporti tra lo Stato e la Chiesa nella nuova Germania, non sono regolati in maniera diversa da quella con cui sono regolati in genere negli Stati civili moderni. Il Capo del Reich e Cancelliere Hitler non si ritiene per un riformatore religioso ed anche i suoi dipendenti non si devono ritenere per riformatori religiosi. Non vi è dunque alcuna ambizione di divenire fondatori di religioni. Il nazional-socialismo è esclusivamente un movimento di rinascita politica della Nazione tedesca».

Il testo dell'accordo italo-tedesco

per i pagamenti relativi a scambi di merci

ROMA, 28

Si conosce oggi il testo integrale dell'accordo per il regolamento dei pagamenti fra l'Italia e la Germania, accordo che è stato firmato il 26 scorso a Berlino.

E' stabilito fra l'altro che i pagamenti relativi agli scambi di merci fra l'Italia e la Germania saranno effettuati in Italia per il tramite della Banca d'Italia, nella sua qualità di cassiere dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero e in Germania per il tramite della Reichsbank secondo le regole e le modalità indicate nell'articolo seguente:

E' vietato ogni altra forma diretta o indiretta di pagamento. I pagamenti di merci italiane in Germania dovranno avvenire mediante versamento in reichsmark. Tale versamento sarà accreditato in un conto generale senza interesse aperto dalla Reichsbank all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

I pagamenti di merci germaniche in Italia dovranno avvenire mediante versamento in lire Tale versamento sarà accresciuto in un conto generale senza interessi aperto dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero alla Reichsbank.

Per i pagamenti derivanti dagli scambi di merci italo-germaniche ai sensi del presente accordo vanno intesi: a) i pagamenti relativi alle merci italiane importate in Germania e alle merci germaniche importate in Italia, sempre che la scadenza del pagamento avvenga nel giorno dell'entrata in vigore del presente accordo o successivamente anche se le merci siano state importate prima della data suddetta; b) le anticipazioni di prezzo che risultino concordate nei limiti d'uso per le merci da importare dall'uno all'altro paese; c) i pagamenti di una ditta di uno dei due paesi per rimborso di dazi doganali, di noli ferroviari, di assicurazioni, di trasporto e di altre spese accessorie derivanti dagli scambi di merci italo-germaniche sostenute da una ditta dell'altro paese; d) i pagamenti relativi alle tariffe italo-germaniche effettuati sotto il regime della temporanea importazione e della temporanea esportazione; e) i pagamenti per provvigioni e commissioni relativi agli scambi di merci germaniche; f) i pagamenti per interessi e differenze di cambio dipendenti dall'esecuzione dei contratti relativi agli scambi di merci italo-germaniche; g) i pagamenti derivanti dagli scambi di merci italo-germaniche non regolati altrove che l'Istituto nazionale per gli scambi con l'estero e la Reichsbank d'accordo, riconoscano siano da effettuarsi.

I versamenti ed i pagamenti avranno luogo sulla base dei corsi di cambio che saranno stabiliti di accordo fra l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero e la Reichsbank, conversione in lire o in reichsmark. I crediti espressi in monete diverse di quella dei paesi contraenti si effettuano al corso ufficiale delle Borse di Milano o di Berlino del giorno di borsa precedente quello dei versamenti rispettivamente presso l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero o presso la Reichsbank. I pagamenti ai creditori avverranno nella valuta del proprio paese nei limiti della disponibilità o nel l'ordine cronologico dei versamenti. Qualora alla fine di ciascun mese (calendario) dovesse accertarsi un avanzo sulle disponibilità risultanti, tale avanzo sarà riservato per fronteggiare previdibili esigenze future per il pagamento delle esportazioni italiane in Germania e per il fabbisogno del turismo della Germania verso l'Italia o in tutto o in parte accreditato in un conto «trasferimenti vari» tenuto presso l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero e presso la Reichsbank. In questo conto, con le modalità previste dal presente accordo, verranno iscritti: a) i noli passeggeri percepiti in Germania da Società di navigazione italiane e quelli percepiti in Italia da Società di navigazione germaniche; b) i saldi risultanti dalle liquidazioni dei conti reciprocamente accesi fra le amministrazioni postali, telegrafiche, telefoniche e ferroviarie dei due paesi; c) i pagamenti non regolati altrove che l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero e la Reichsbank concorderanno di ammettere al trasferimento per l'eventuale saldo del conto trasferimenti vari, saranno destinati a quei trasferimenti non espressamente indicati nel presente accordo che verranno concordati tra l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero e la Reichsbank.

L'accordo resterà in vigore fino al 31 dicembre 1934. Se non sarà denunciato il 15 dicembre 1934, si intenderà prorogato a tempo indeterminato. Esso potrà tuttavia essere denunciato il 15 di ogni mese e in tal caso cesserà di avere vigore fino dal mese stesso.

Se le condizioni in base alle quali è stato concluso il presente accordo dovranno subire notevoli variazioni, ognuna delle parti contraenti avrà facoltà di richiedere l'apertura di trattative al fine di addivenire ad un nuovo regolamento. Tali trattative dovranno avere inizio al più tardi 14 giorni dopo tale richiesta.

A Berlino si auspica lo sviluppo degli scambi italo-tedeschi

BERLINO, 28

Commentando la convenzione italo-germanica regolante le modalità per il pagamento delle merci, la *Diplomatische Politiscke Korrespondenze* scrive: «La convenzione ha lo scopo di mantenere, malgrado il regolamento degli scambi delle merci divenuto inevitabile in seguito alla situazione attuale della Germania per ciò che concerne le divise, uno scambio rispondente ai dati economici e storici delle relazioni tedesco-italiane. Si può in ogni modo sperare che ambedue le parti faranno quanto è in loro potere per impedire nuove riduzioni del commercio e che i due Governi considereranno anche come un loro interesse un aumento ragionevole nelle importazioni ed esportazioni fra i due Paesi. Questo risultato favorevole potrà essere raggiunto se si terrà conto di tutte le domande con la convinzione che la cessazione definitiva delle difficoltà economiche esistenti non potrà essere realizzata intralciando il traffico da un paese all'altro. Poichè la Germania è uno dei principali clienti dell'Italia sopratutto per una parte considerevolissima delle sue esportazioni agricole, ci si può attendere dal successo della nuova convenzione vantaggi per ciascuno dei due Paesi ed effetti favorevoli per le relazioni reciproche».

Aspre critiche tedesche a Barthou per il discorso sulla Sarre

BERLINO, 28

Sul discorso tenuto ieri da Barthou a Ginevra sulla Sarre il *DNB* fa delle critiche abbastanza aspre dicendo che esso si muove sulla stessa linea del *memorandum* francese. Dice che difficilmente Barthou potrà supporre che il Consiglio della Società delle Nazioni coadiuvi nei suoi incoraggiamenti Knox non solo ad arruolare delle forze estere di polizia, ma anche negli accenni a far entrare truppe francesi nella Sarre. Le deliberazioni del Consiglio, prese qualche anno fa in caso analogo, non si possono adottare al caso in questione, perchè allora non si era nel periodo di votazione. Anche l'importanza di un rinforzo mediante la polizia francese, è evidentemente esagerata da Barthou in base a informazioni unilaterali, giacchè in Germania e nella Sarre tutti sanno che la popolazione, malgrado tutte le provocazioni, mantiene una disciplina esemplare e non c'è nessun fatto che possa giustificare tale misura. Se tuttavia vi fosse una deliberazione del genere, la responsabilità ne dovrebbe essere lasciata al Consiglio e al sig. Knox. Questo punto di vista è stato probabilmente esposto dal Ministro di Germania a Berna nel suo colloquio col presidente della commissione della Sarre. Cosicchè non si è venuti a nessun accordo.

Il nuovo orario ferroviario

Nuovi miglioramenti nelle comunicazioni

fra Roma e Parigi e sulle principali linee

ROMA, 28

Col giorno 7 ottobre, oltre alla istituzione di una coppia di treni fra Torino, Genova e Roma, rapidi per l'intero percorso, in sostituzione dei treni attuali che sono rapidi soltanto fra Pisa e Roma, istituzione già a suo tempo segnalata al pubblico, insieme a quella delle nuove comunicazioni dirette Torino-Bologna e Genova-Bologna, saranno pure introdotte altre importanti modificazioni all'orario dei treni internazionali con la Francia per il transito di Modane.

Anzitutto un notevole miglioramento delle comunicazioni con Parigi sarà offerto dall'anzidetta trasformazione in rapidi dei treni R. 53 e R. 54 attuali. Partendo da Parigi alle 20.35 sarà possibile, infatti, giungere a Roma alle 20.40 della sera successiva, anzichè alle 21.55 come ora; in senso inverso si potrà partire da Roma alle 13.35 invece che alle 14.5 per giungere a Parigi sempre alle 14 del giorno successivo. Il treno di carrozze con letti riprenderà il suo orario dello scorso inverno, anticipando l'arrivo a Roma dalle 19.50 alle 19.05. Il diretto 5, pure partendo alla stessa ora da Parigi, anticiperà di un'ora circa il suo arrivo a Torino, in confronto dello scorso inverno, e precisamente dalle ore 15 alle ore 14.05.

Il diretto diurno Parigi-Torino, e cioè l'attuale treno 11, che prosegue di notte come accelerato fino a Genova, e poi di qui nuovamente come diretto fino a Roma, ove giunge alle 14.45, verrà fortemente accelerato, in modo che partendo da Parigi alle 7.35 invece che alle 8.25 potrà giungere a Torino alle 20.50 in luogo delle 23.42 come giungeva nello scorso inverno, proseguendo poi subito per Genova e Roma col l'attuale direttissimo 15. In tale modo esso arriverà a Genova ancora in giornata alle 23.35, e a Roma alle 8 del mattino successivo, con sei ore di vantaggio sulla percorrenza attuale.

Al direttissimo 15 in partenza da Torino saranno assegnate, oltre alle carrozze con letti, anche carrozze ordinarie di prima e seconda classe, il che verrà a migliorare sensibilmente anche le comunicazioni interne notturne da Torino per Roma e Napoli, in confronto all'attuale treno, assai più lento. In senso inverso il direttissimo 2 partirà da Roma alle 8.15, invece che alle 8, arrivando a Genova, Torino e Parigi all'ora attuale.

Un altro acceleramento si avrà nella comunicazione diretta attualmente in partenza da Roma per Torino e Parigi alle 21.20 del treno 14. Infatti, pur rimanendo detto treno fino a Torino, la comunicazione con Parigi sarà data dal successivo treno 6 in partenza da Roma alle 22.15, il quale, giungendo a Torino alle 10.05, proseguirà alle 10.30 per Modane e Parigi, arrivandovi alle 22.25.

Finalmente si deve richiamare la attenzione sulla fusione fra Torino, Modane e Lione dei treni notturni Bordeaux-Milano (B.M. e M.B.) e Parigi-Roma (attuali treni 1 e 2), in modo che le comunicazioni fra Parigi e Roma, servite da questi treni, verranno a passare per Lione. Ciò permetterà di migliorare anche le comunicazioni di Lione con Genova e con Roma accelerando altresì sensibilmente la comunicazione da Milano per Lione e Bordeaux, che partirà da Milano alle 21.40 in luogo delle 19.30.

Le comunicazioni con Lione, la Francia centrale e occidentale saranno poi anche migliorate con lo accennato impostamento e acceleramento dei direttissimi diurni fra Torino e Parigi, treni che troveranno ad Amperieu immediate coincidense con Lione ed oltre, ed a Torino coi treni 189 e 190 per Milano.

Sulla linea Torino, Cuneo e Ventimiglia, in occasione della elettrificazione delle linee Torino-Cuneo e Fossano-Ceva, si potranno pure migliorare alcune comunicazioni. Notansi a tale riguardo il miglioramento di quella serale dalla riviera di Ponente per Torino, ottenuto tanto per la via del Breil-Cuneo, quanto per quella di Savona, e di quella meridiana Ventimiglia-Savona-Torino. Infatti, mentre il diretto 226 in arriva attualmente a Torino alle 20.42 sarà convertito in accelerato, con allungamento complessivo di una mezz'ora soltanto, l'ultimo treno, l'accelerato 1098, sarà trasformato in diretto, ciò che permetterà di ritardare la partenza da Ventimiglia dalle 17.30 alle 18.34 pur ritardando di soli pochi minuti l'arrivo a Torino; in coincidenza a Savona col diretto 139 da Ventimiglia sarà istituito il nuovo treno 1116 che permetterà di giungere a Torino alle 16.52 anzichè come ora alle 18.20. L'ultima comunicazione serale da Savona per Torino, oggi in partenza da Savona alle 19.21 sarà poi ritardata fino alle 20, per attendere il treno 1417 da Ventimiglia.

Un acceleramento si avrà in qualche comunicazione diretta fra Milano ed Alessandria. I nuovi rapidi fra Torino e Roma saranno messi a Genova in immediata coincidenza col rapido R. 83 Milano-Genova, anticipato di venti minuti, e col direttissimo 239 Genova-Milano. In tal modo verranno accelerate le comunicazioni di Pisa e di Livorno con Milano. Essi saranno inoltre in immediata coincidenza a Pisa col diretto 726 ritardato per e da Firenze, stabilendo così rapide comunicazioni anche a vantaggio di questa città. Da Bologna a Genova, oltre alle nuove comunicazioni dirette già state segnalate, si nota anche la coincidenza del diretto 128 Piacenza-Alessandria col rapido R. 83 per Genova invece che col diretto 169 a Voghera. Ciò permetterà, pur partendo da Bologna alle 8.42, di anticipare l'arrivo a Genova dalle 14.25 alle 13.47.

Sarà istituito un nuovo treno diretto da Bologna a Verona, allacciante il direttissimo 42, che parte da Roma alle ore 21, col treno accelerato 2110 Verona-Bolzano, in arrivo in quest'ultima città alle 9.50; in modo che si avrà una nuova comunicazione notturna da Roma per Bolzano con arrivo in questa ultima città in ora più comoda dell'attuale.

Da Milano a Roma per via Sarzana sarà ritardato di mezza ora il direttissimo notturno 17. Il servizio notturno di terza classe, che ora viene disimpegnato da Roma a Milano dal direttissimo 42 in partenza da Roma alle 21, verrà assegnato al treno 44 in partenza da Roma alle 22.50 con prosecuzione da Bologna su Milano a mezzo del treno 114 in arrivo a Milano alle 9.45.

Il diretto mattutino 109 Bologna-Firenze sarà anticipato di dieci minuti e collegato col diretto 33 Firenze-Roma formando una comunicazione diretta unica da Bologna fino a Roma.

Il diretto mattutino 110 Firenze-Bologna sarà collegato con l'accelerato notturno 1364 proveniente da Roma, lievemente anticipato, in arrivo a Firenze. Il diretto 112 in partenza alle 10 da Firenze per Bologna verrà collegato a Rifredi col diretto 719 proveniente da Pisa e Livorno.

Da Trieste a Venezia sarà accelerata la marcia del direttissimo 617 coincidente col 180 per Milano e col 479-39 per Roma. Detto treno partirà pertanto da Trieste alle ore 17 in luogo delle 16.30.

La conclusione del rapporto dei Segretari federali

ROMA, 28

Stamane a Palazzo Littorio è continuato il rapporto dei Segretari federali.

Questa terza ed ultima seduta, iniziata alle ore dieci, è terminata alle tredici. Vi hanno assistito anche i membri del Direttorio nazionale del Partito.

Il Segretario on. Starace, ha continuato la sua esposizione e da ultimo ha riassunto la discussione.

Terminato il rapporto, tutti i Segretari federali, in perfetto inquadramento, si sono recati al Palazzo degli Esami, in Trastevere, a visitare la mostra dei bozzetti per la Domus Littoria in Via dell'Impero.

Alta onorificenza italiana al Cancelliere austriaco

VIENNA, 28

Il Ministro d'Italia Preziosi ha consegnato al Cancelliere Schuschnigg la gran Croce dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro conferitagli da S. M. il Re d'Italia. Nello stesso tempo gli ha consegnato una lettera con la quale il Capo del Governo si congratula per il conferimento dell'onorificenza. Il Cancelliere Schuschnigg si è recato a visitare il Ministro d'Italia e lo ha pregato di voler esprimere i suoi ringraziamenti per la onorificenza avuta. (Stefani).

Improvviso arresto a Sofia d'un noto giornalista serbofobo

SOFIA, 27

Oggi, improvvisamente, nella sua abitazione, è stato arrestato dalla polizia politica il notissimo giornalista Demetrio Rizoff, ex direttore del *Bolgarska Nezavissimost*, organo del disciolto gruppo liberale di Bovan Smiloff che, come è noto, fu internato circa un mese fa. Il Rizoff, noto per i suoi sentimenti serbofobi, è stato immediatamente fatto partire per Radomir per esservi internato.

Le assemblee sindacali di categoria

Vibranti manifestazioni al Duce

Le imprese di trasporto

ROMA, 28. — Con larga partecipazione dei delegati dei Sindacati periferici, con l'intervento del prof. Dettori in rappresentanza della Confederazione fascista degli industriali, sono state tenute le assemblee costitutive della Federazione imprese ferro-tramviarie e di navigazione interna e della Federazione ausiliari del traffico e trasporti complementari, le quali raggruppano in seno all'organizzazione industriale corrispondente categorie già rappresentate dalla disciolta Confederazione delle comunicazioni interne.

Dopo una breve relazione dei delegati federali sull'attività svolta nel periodo formativo della nuova organizzazione, le assemblee hanno proceduto, a norma di statuto, alle elezioni delle cariche sociali e del consiglio direttivo delle rispettive Federazioni. A presidente della Federazione imprese ferro-tramviarie è stato nominato il cav. di gran croce ing. Giuseppe Ottone e a vice presidente l'on. gr. uff. Riccardo Luzzatti e comm. ing. Ernesto Besenzanica; presidente della Federazione ausiliari è stato nominato il comm. prof. Renato Trevisani ed a vice-presidenti il comm. ing. Eugenio Santoro e il gr. uff. Giovanni Cavarone. Le assemblee, che hanno costituita una prova di salda efficienza organizzativa, si sono chiuse tra vivo entusiasmo col saluto al Duce.

Abbigliamento e arredamento

ROMA, 28. — Si è tenuta a Roma l'assemblea dei delegati della Federazione nazionale fascista degli industriali produttivi di oggetti artistici e di accessori dell'abbigliamento e dell'arredamento sotto la presidenza del delegato confederale cav. di gr. cr. Raimondo Targetti. I delegati rappresentanti le industrie dei bottoni, dell'argenteria, orificeria, degli strumenti musicali, delle lampade elettriche, degli articoli per ufficio, dei guanti ecc. hanno per acclamazione nominato presidente il cav. di gr. cr. Raimondo Targetti e vice-presidenti l'ing. Angelo Galletti e l'ing. Carlo Clerici, procedendo in seguito alla nomina di 38 membri del Consiglio direttivo. L'assemblea che è riuscita imponente pel numero degli intervenuti, si è sciolta inneggiando al Duce.

Gli Industriali della carta

ROMA, 28. — Si è tenuta, sotto la presidenza del commissario straordinario prof. Guarnieri l'assemblea dei delegati della Federazione nazionale fascista degli industriali della carta per l'elezione degli organi statutari. Dopo una relazione del professor Guarneri intorno alla attività federale nel periodo di commissariato, l'assemblea, alla quale hanno partecipato numerosissimi delegati dei sindacati provinciali della categoria, ha nominato per acclamazione a presidente il comm. Neri Farina Scini ed a vice-presidente il dott. Arnaldo Aonzo. La assemblea ha inoltre proceduto alla nomina dei membri del consiglio direttivo e si è quindi sciolta con vibranti acclamazioni al Duce.

Le industrie estrattive

ROMA, 28. — L'assemblea della Federazione nazionale fascista degli esercenti le industrie estrattive, che riunisce tutte le attività industriali già inquadrate nelle disciolte Federazioni dell'industria mineraria e in quella del marmo, granito ed affini, ha proceduto alla nomina dei componenti gli organi della Federazione con l'intervento del prof. Balella in rappresentanza della Confederazione fascista degli industriali. Dopo un applaudito discorso dell'on. Donegani, che ha illustrato dettagliatamente il nuovo ordinamento sindacale e corporativo, l'assemblea ha eletto a presidente l'on. Donegani stesso e a vice presidente il comm. Giuseppe Peverelli e il comm. Francesco Sartori.

Le industrie alimentari

ROMA, 28. — E' stata tenuta a Roma l'assemblea dei delegati alla Federazione nazionale fascista degli esercenti le industrie alimentari ed agricole varie con l'intervento del gr. uff. Giovanni Dettori per la Confederazione degli industriali. I delegati, nell'imponente numero di 230, rappresentanti le industrie del latte, delle conserve, dei tabacchi, degli olii e delle industrie alimentari varie, hanno per acclamazione nominato l'ing. Angelo Ferrari come presidente della Federazione ed i signori Paolo Signorini e Gerolamo Gaslini, cav. del lavoro, e Giorgio Misrachi come vice-presidenti, procedendo in seguito alla nomina dei 40 membri del Consiglio direttivo. L'imponente assemblea si è sciolta dopo aver lungamente inneggiato al Duce e al nuovo ordinamento corporativo fascista.

Gli editori di giornali

ROMA, 28. — Ha avuto luogo la assemblea generale ed ordinaria della Federazione nazionale fascista editori giornali. All'unanimità vennero eletti a presidente l'on. prof. dott. Niccolò Castellino e a vicepresidente il gr. uff. dott. Giulio Barella, il comm. Ettore Silvestri e il gr. uff. Manlio Morgagni. La assemblea ha quindi proceduto all'elezione di trentatre membri del Consiglio. A S. E. Bevione, che in omaggio alla norma che non consente il cumulo delle cariche aveva rassegnato le dimissioni da presidente della Federazione (dovendo già far parte della Corporazione del credito e dell'assicurazione come presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni) l'assemblea ha rivolto un caloroso cordiale saluto esprimendo la viva gratitudine di tutti i soci per l'opera da lui data con tanta passione e competenza durante i cinque anni decorsi. La riunione si è sciolta tra vibranti acclamazioni al Duce.

Un nuovo primato di volo stabilito dall'"Arcobaleno,,

PARIGI, 28

L'aeroplano postale *Arc en ciel* ha stabilito un nuovo primato di volo da Natal, nel Brasile, a Parigi, in 49 ore e 34 minuti.

GAZZETTA DELLO SPORT

Magnifiche battaglie ippiche di Ponte di Brenta

PADOVA, 28

Domani, come abbiamo annunciato, s'inizierà sull'ippodromo di Ponte di Brenta la Stagione Ippica Autunnale di Trotto.

Ormai tutte le scuderie e tutti i soggetti iscritti hanno raggiunto Ponte di Brenta, svolgendo in questi giorni intense prove d'allenamento.

Magnifica impressione hanno prodotto per le loro condizioni di forma Galilea, Atlantic Volo, Cerulean, Iago, che non mostra di risentire il peso della gravosa annata, Stellate, Melite, mentre è atteso con la maggiore aspettazione il debutto di Ippofilo, figlio di Clyde, che ieri ha segnato sui 200 metri 15" netti, nei confronti di 15 e mezzo di Galilea.

La lotta per il primato tra i due anni si delinea quindi apertissima. Oltre ai tre suaccennati, che formano l'incertissimo terzetto dei probabili vincitori, s'impongono all'attenzione Frosco, Palladio e Testina Bruna, quest'ultima vittoriosa a Montecatini, mentre il primo è stato l'eterno secondo nel Pr. Balilla e nel Puledri a Milano.

Pieropan, Branchini, Barbetta, Bertoli e Fina guideranno i puledri in questa ardente battaglia, i cui risultati proclameranno il campione italiano dell'ultima generazione.

Altra magnifica lotta, che interesserà il pubblico non solo dal lato tecnico ma anche da quello spettacolare e di curiosità sarà quella del Premio Euganeo di trotto a sella, nel quale gli indigeni Melite e Girolin si opporranno agli «assi» americani Stellate e Calumet Sindwell della Scuderia Gambi e al tedesco Landskneckt. Dire delle due grandi importazioni americane, affermatesi nei più grandi premi e dotate di records aggirantesi sui 1.15-1 17 al Km. è superfluo.

Polveriera e Dominatore Great dovrebbero imporsi nel Pr. Comune di Padova, mentre Zorro, che resta sempre il magnifico trionfatore di un Premio Reale e del Villa Glori a Roma, che nel '32 ha sfiorato la vittoria nell'Elwood Medium dietro a Mirandolino e si è assicurato lo scorso anno l'Ercole Scabia, farà valere tutta la sua classe davanti ai 23 concorrenti del Premio Sire.

Cinquanta cavalli ancora si schiereranno allo start nei Premi Venezia e Udine, così da obbligare certo l'effettuazione di varie batterie. Il numero altissimo dei partecipanti, la forma non conosciuta per tutti in questa giornata d'inizio rendono difficilissimo il pronostico, ma assicurano lotte disperate, tali da portare ai più alti gradi l'entusiasmo del pubblico.

L'inizio delle corse, che verranno effettuate con qualunque tempo, avrà luogo alle ore 14.30.

Gli iscritti al Gran Criterium ed al Premio Euganeo a sella

Gran Criterium dei Due Anni - L. 20.000: Francesca Garner di F. Montanari; Palladio di A. Marchioro; Miranda di id.; Galilea di S. Pieropan; Testina Bruna di T. Triossi; Ippofili di L. Bertol; Luciano Peter della Scud. Balilla; Omero di Banzi Giuseppe; Jago Clyde della Scud. Giolli-Frosco di D. Palazzoli.

Premio Euganeo (a sella) - L. 7000 Stellate di Gambi; Calumet Bidwell id.; Girolin di A. Marchioro; Landsckne di Tiego; Elvezia di C. Cacciari; Signorina R. D. di id.; Ginestra Todd di L. Sarti; Albo di Conforti C.; Veneziano di G. Paolini; Melite di Scud. Gonella; Appiano.

Allevatori, guidatori ed ippofili veneziani a Ponte di Brenta

Gli sportivi veneziani hanno sempre seguito con il più vivo interesse lo svolgersi della manifestazione ippica padovana, alla quale gli ippofili parteciparono ogni anno, conseguendo significative vittorie sia di allevamento che di scuderia.

Quest'anno parteciperanno alle prove della prima giornata, degnamente rappresentando la nostra Provincia, oltre ai due soggetti del dott. Panizza di Mestre, Martin del Gato, uno dei più noti cavalli della Regione Veneta e Fonte d'Oro, la cinque anni che ha conseguito le più brillanti affermazioni a Treviso, a Trieste ed a Bologna, ponendo ora la propria candidatura alle piazze d'onore nel premio Sire, svolgerà un ruolo di prim'ordine nella riunione, partecipando al premio Comune di Padova e a quello della Società Italiana d'Allevamento Trianella di Mescalchin da San Bruson di Dolo, un appassionatissimo guidatore ed allenatore che ormai da molti anni, attingendo quasi sempre i propri soggetti all'allevamento Breda, li conduce poi vittoriosamente per gli Ippodromi dell'Alta Italia.

E' iscritto pure al premio regionale Fiume il puledro Bruno J. del cav. Emilio Marchiori da Mestre.

TENNIS

Le gare di Merano

MERANO, 28

Sono continuate le gare di tennis per il trofeo Mussolini. Gli italiani Cesura e Quintavalle hanno battuto i cecoslovacchi Mareceek-Vodicka per 6-1 6-2 6-4 assicurandosi l'ingresso nella semifinale.

Nelle gare femminili Hern batte Orlandini 6-3 6-0 e Sperling Adamoff 6-1 6-2 nel girone finale per la coppa Lenz.

Balbi, infine, è finalista nel campionato internazionale seniores.

PUGILATO

Kid Frattini batte Kid Cocoa

NEW HAVEN, 28

Il pugile italiano Kid Frattini ha vinto ai punti Kid Cocoa in un incontro fissato in 10 riprese. Pesi: Frattini libbre 149, Cocoa 142 1/2.

CALCIO

Verona-Venezia

Dal movimento dei biglietti d'ingresso allo stadio che sono stati venduti a tutt'oggi, si deve logicamente prevedere che lo Stadio P. L. Penzo sarà domani, domenica, al gran completo.

La partita in verità vale la grande aspettativa di cui è circondata non solo a Venezia e a Verona, ma altresì nelle rispettive due provincie. Si annuncia a questo proposito che da Verona nella mattinata di domenica partirà un treno popolare di tifosi giallo-blu che daranno cuore e polmoni per l'incitamento alla squadra della propria bandiera.

I veneziani d'altra parte preparano... un'offensiva in grande stile: anche nelle tribune dunque lotta a ferri corti.

Il pronostico è ermetico; fattori che ora non si possono prevedere concorreranno a determinare il risultato. Certo che un coefficente di primaria importanza sarà l'accorrere in campo dei tifosi a... sonoro corteggio della compagine.

Sarà pure sommamente interessante vedere all'opera i «pulcini» A. Nordio che si incontreranno con i coetanei di Treviso. Gli sportivi troveranno così modo di tradire la attesa della prima partita del campionato nazionale, gustando un'ora di ottimo gioco svolto da due «undici» tra i migliori della nostra regione.

A. F. C. Venezia

L'A. F. C. Venezia comunica:

Allenamento: Per domenica mattina alle ore 8.15 sono invitati i seguenti giocatori allo stadio di S. Elena: Novello, Linzi, Signoretto, Bettoni, Alberti, Riccio, Colombo, Fabris, Marchetti, Vedovato, Penzo, Fontanella, Bullo, Pasella, Minatto.

Alle ore 10.15 i seguenti giocatori: Fincato, Rattelli, Azin, Martini, Cecchini, Bianchetto, Gallucci, Moretti, Colombo G., Savio, Magrini A., Stampetta, Aiello, Bertazzolo, Brancaleone, De Mattia, Girardini, Gallina, Scaggiante, Leonardi, Montesanto, Moro Lin, Vio, Pivato, Viale.

Convocazione: I seguenti pulcini devono trovarsi domenica mattina alle ore 10 precise presso l'ingresso centrale della Basilica di S. Marco: Rizzetto, Cacace, Cerini, Formenton, Franzoi, Banoni, Mantellato, Picchialutto, Dei Rossi, Togni, Pellegrini, Spada, Montanari, Santarello. Non si ammettono assenze se non di forza maggiore che dovranno essere ad ogni modo giustificate entro la giornata d'oggi in sede sociale.

Avviso: Tutti i giocatori che appartengono a questa Società e che desiderano assistere alla partita di Campionato Venezia-Verona, devono trovarsi alle ore 13.30 di fronte al Campo Sportivo P. L. Penzo. Un secondo scaglione potrà accedere allo stadio alle ore 14.45. A norma degli interessati si fa presente che per nessun motivo si potrà usufruire della predetta facilitazione se non osservando rigidamente i suesposti orari. Un apposito incaricato li condurrà sul terreno di gioco.

Avviso ai soci: Con deliberazione del direttorio i soci ordinari potranno per domenica assistere alla partita dal «prato» anzichè dai «popolari».

Varie: I biglietti d'ingresso a prezzo ordinario per l'incontro di domenica sono in vendita anche presso il Caffè Quadri.

F.G.C. Mestre-Artiglieri Mestre

Domani domenica 30, in occasione del grande raduno Triveneto dell'Arma di Artiglieria a Venezia, il campo sportivo di Viale Garibaldi ospiterà il forte undici dell'Associazione dell'Arma di Artiglieria di Trieste. Avversari dei baldi triestini saranno i campioni veneti del nostro Fascio Giovanile.

L'importante avvenimento calcistico chiamerà certamente in campo tutti gli appassionati di calcio che potranno così rendersi conto dell'efficienza dei nostri ragazzi alla vigilia della 4.a Coppa Mestre.

I giallo-neri triestini contano nelle loro file giocatori di indubbio valore. Fra essi figurano: il mestrino Pavan, del Dopolavoro Ferroviario di Rimini, ex portiere dell'U. S. Mestrina; Zanelli, il bravo terzino del Fascio Grion di Pola; il milanese Angeli, centro attacco riserve dell'Ambrosiana, il centro sostegno Ghezzi del Seregno e la veloce ala destra bergamasca Zini.

L'A. A. Artiglieria, squadra combattente e cavalleresca, ha recentemente conquistato la Coppa «Bersaglieri», svoltasi a Pola e a Gradisca, e viene a Mestre dopo la vittoria ottenuta sulle riserve della Triestina.

All'interessante incontro, che avrà inizio alle ore 15.30 precise, assisteranno numerosi radunisti triestini dell'Associazione Arma di Artiglieria.

TIRO A SEGNO

Il tiro di guerra e di esattezza alle gare della Farnesina

ROMA, 28

Al poligono della Farnesina si sono svolte le gare individuali del tiro di guerra e del tiro di esattezza che hanno dato i seguenti risultati:

Tiro individuale alle sagone: 1. Nitri Serafino (7.o Bersaglieri) 6 secondi, colpi 4; 2. Guidi Menotti (cap. 70.o Fanteria) 6 secondi colpi 4; 3. Modesto Giuseppe (Carabiniere Legione All.) 6 secondi e 3 quinti colpi 4.

Valore fucile, maestri scelti: 1. Nulli Lodovico, Brescia, totale punti 75, graduatoria 74; 2. Rossini Lambareo, Empoli punti 75, graduatoria 73; 3. Durant Luigi, Torino, punti 74, grad. 71.

Tiratori di 1.a e 2.a classe: 1. Gunidani Aquilino (Cap. Bressanone) p. 75 grad. 68; 2. Santanchè Emilio (magg. Ascoli Pic.) punti 74 grad. 71; 3. Viventini Silla (Cap. Torino) p. 74 grad. 67.

AVIAZIONE

L'Italia alla Londra-Melbourne

ROMA, 28

Riferisce l'agenzia *L'Italia d'Oggi* che si sono chiuse le iscrizioni alla grande gara aerea internazionale Londra-Melbourne per la conquista del trofeo Mac Robertson. La gara, che si svolgerà in occasione delle feste per il centenario dello Stato di Vittoria e della sua capitale Melbourne, è stata fissata per il prossimo ottobre. La competizione vedrà in lizza i migliori apparecchi ed i migliori piloti di 15 nazioni. L'importanza della competizione è dovuta infatti più alle difficoltà del lungo volo, nel quale possono rifulgere perizia aviatoria e pregi dei velivoli, che ai premi stabiliti dal milionario australiano Mac Robertson (un trofeo d'oro e 15.000 lire sterline). Le vere difficoltà della gara sono quelle di promuovere un più rapido collegamento tra la Inghilterra e l'Australia. Nessuna limitazione è messa e per il tipo dei velivoli e per la potenza dei motori. La coppa Robertson è costituita in realtà da due gare: una di velocità, l'altra handicap. La prima gara ha il seguente itinerario e comprende atterraggi obbligatori nelle città: Bagdad, Allahabad, Singapore, Porto Darwin, Charleville, con facoltà di soste intermedie. L'Italia — che nel suo albo d'oro annovera Leonida Robbiano, perito nel tentativo di effettuare un rapido collegamento tra l'Inghilterra e l'Australia — parteciperà alla gara con due velivoli.

Peripezie di concorrenti alla Gordon Bennett

VARSAVIA, 28

Si conoscono oggi le peripezie di alcuni concorrenti. Così l'equipaggio dello sferico americano «Buffalo Courrier Express» rientrato ieri sera a Varsavia, racconta che allorquando sorvolò il Lago Peipus si illuse di trovarsi nel mar Baltico: allora decise di atterrare dato che era stata consumata una grande quantità di zavorra in seguito alla pioggia gelata che aveva appesantito il pallone.

Da parte sua il capitano Burzynski, pilota dello sferico polacco «Warzawa» che ha preso terra presso Riazan e soggiorna attualmente a Mosca, ha dichiarato che il pallone ha tenuto la quota di 6000 metri per ben dodici ore obbligando gli aeronauti a respirare per mezzo degli apparati ad ossigeno: i piloti riportarono il congelamento delle labbra.

Si annuncia anche che i piloti dello sferico italiano «Dux» sono giunti a Leningrado ove si fermeranno qualche giorno.

Il "Dux" partito per Varsavia

LENINGRADO, 28

Gli aeronauti italiani che a bordo del pallone *Dux* hanno partecipato alla Coppa Gordon Bennet sono partiti per Varsavia.

PODISMO

Corse piane a S. Elena

metri 800 - metri 3000

Come abbiamo annunciato domani nel pomeriggio, allo stadio comunale «P. L. Penzo» a S. Elena, in occasione dell'incontro di calcio inaugurale del campionato Divisione Nazionale B fra Venezia e Verona, si svolgeranno le corse piane di metri 800 e di metri 3000, le cui gare sono organizzate dalla Costantino Reyer. La corsa di m. 3000 si effettuerà prima dell'inizio della partita e la corsa di m. 800 nell'intermezzo. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14.30 precise all'ingresso dello stadio.

La giuria è stata costituita dai giudici ing. Colussi, De Zottis, Maffei, Pedrenzon, Olivi, Dodia.

Gli iscritti alle due gare sono finora una sessantina e figurano atleti di riconosciuto valore, come il campione veronese Trevisani della «Bentegodi», Ugolini di Gambellara Vicentina; i migliori della Reyer quali Vianello, preparatosi negli 800 metri, Marchi, Zuliani, Bernardi, Bullo, Leombruno, secondo classificato negli 800 metri ai campionati di Zona, ed altri. Saranno presenti pure i cinque finalisti delle corse organizzate dal Dopolavoro Provinciale, alcuni liberi ed un lotto di podisti che saranno inviati dal Fascio Giovanile di Combattimento di Burano.

Saranno assenti dalla gara il campione della Reyer Pigozzo, chiamato a Napoli dalla F.I.D.A.L. a far parte della squadra nazionale atletica per l'incontro Italia-Austria, ed il proteiforme Battistel, incluso nella squadra di «palla a volo» del Dopolavoro Reyer, che, domani a Vicenza disputerà il campionato di Zona.

Revolverate di quattro ladri contro guardiani notturni

MILANO, 28

Verso le due della scorsa notte due vigili notturni s'accingevano a ispezionare la saracinesca del tabaccaio Angelo Brancolini, in via Breda, a Precotto, quando s'accorsero che al di là di uno steccato tre individui stavano lavorando per scardinare una inferriata della tabaccheria, mentre un quarto malvivente faceva da «palo».

Fu appunto costui che, accortosi della presenza dei due vigili, diede l'allarme ai compari: un attimo dopo il criminoso quartetto era in fuga. Impotenti ad abbattere lo steccato per lanciarsi all'inseguimento, i due vigili tentarono di scavalcarlo, ma giunti alla sommità lo steccato si abbattè, trascinandoli nella caduta. Rialzatisi, i due vigili si rimisero alla caccia dei malviventi, sparando colpi di rivoltella per chiamare rinforzi e intimidire i fuggiaschi; ma uno di costoro, al contrario, si fermò, e sparò a sua volta, per fortuna fallendo il bersaglio. Quindi i ladri si dileguarono nei campi.

La visita dei goliardi fascisti alla Mostra italiana di Chicago

CHICAGO, 28

Entusiasticamente accolti da una folla di connazionali ivi convenuti, i trecentocinquanta goliardi italiani hanno compiuto una accurata visita alla Mostra italiana all'Esposizione mondiale di Chicago. Nel magnifico salone centrale del padiglione ufficiale italiano il direttore della Mostra, a nome del commissario del Governo per la Mostra stessa, principe senatore Spada Potenziani, attualmente in Italia, ha salutato i giovani camerati ed ha loro offerto una artistica medaglia commemorativa della crociera aerea del Decennale.

Nella giornata odierna i goliardi hanno visitato la città e la Fiera mondiale, nonchè i più importanti stabilimenti industriali. Domattina avrà luogo un grande ricevimento da parte del Sindaco che offrirà le chiavi della città.

Il soggiorno di Re Alessandro nella capitale bulgara

SOFIA, 28

Re Alessandro di Jugoslavia ha occupato la mattinata concedendo udienze. Egli ha ricevuto nel Palazzo Reale di Varna il Presidente del Consiglio bulgaro Georguieff ed il Ministro degli Esteri Batoloff. Contemporaneamente Re Boris riceveva il Ministro degli Esteri jugoslavo Jeftich. I due Sovrani hanno poi partecipato ad una colazione intima, mentre il Ministro Batoloff offriva una colazione in onore di Jeftich.

Un comunicato ufficiale dice che Re Alessandro e Re Boris hanno ricevuto insieme il Presidente del Consiglio Georguieff, ed i Ministri degli Esteri dei due Paesi, Jeftich e Batoloff. Durante tale conferenza sono state esaminate tutte le questioni che interessano la Bulgaria e la Jugoslavia, nonchè la possibilità di uno sviluppo ulteriore dei loro rapporti amichevoli e cordiali. I Ministri continueranno domani la loro conferenza.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	87.90	87.75	88.—	88.—
Redim. 3.50 p. c.	88.27	88.35	88.32	88.33
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	94.50	94.47	94.50	94.50
Cred. Venez. 5 %	495.75	497.75		
" " 6 %	498.25	498.—		
Cons. terr. 4 %	499.—	499.—		
" 5 1/2 %	489.—	490.—		
Cred. Migl. 6 %	498.—	496.50		
" " 5 %	496.—	494.50		
Banc. Lav. 5 1/2 %	498.—	498.—		
Ist. S. Paolo 5 %	497.—	500.—		
Buoni Nov. 1934	100.—	100.—	100.—	100.—
" " 1940	107.15	107.15	107.30	107.30
" " 1941	107.45	107.25	107.50	107.50
" " 1943	101.35	101.35	101.40	101.40
BANCHE				
Banca d'Italia	1650.—	1648.—	1650.—	1650.—
Banca Commerc.	966.—	965.—	966.—	965.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	15.18	14.78	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	450.—	452.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	642.—	640.—	639.—	640.—
Costr. Venete	191.—	192.—	191.—	192.—
Cosulich	20.50	20.50	—.—	—.—
Rubattino	164.—	161.50	—.—	
Libera Triestina	28.50	28.50	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	51.—	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.50	14.00		
Cotonif. Furter	48.—	49.—		
Cot. Val Olona	90.—	90.—		
Cot. Valle Ser.	10.—	10.—		
Cot. Val. Ticino	81.—	81.—		
Coton. Turati	210.—	207.—		
Stamp. De Ang.	491.—	476.—		
Cantoni Coats	311.—	309.—		
Lan. Can. Naz.	207.—	208.—		
M. Ros. Vassi	[illegible]	[illegible]		
Man. Rotondi	205.—	212.—		
Man. Tosi	17.50	17.50		
U. Cot. Merid.	12.25	13.—		
Unione Man.	333.—	330.50		
Lan. Gavardo	898.—	887.—		
Lanificio Rossi	2010.—	2010.—		
Lan. Targetti	74.—	73.—		
Cascami Seta	250.—	240.—		
Bernasconi	30.50	30.50		
S.N.I.A. Viscosa	276.—	273.—		
Man. Pacchetti	66.—	66.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	41.50	43.—	—.—	—.—
Ilva	170.50	172.25	173.50	171.50
Metallurgica	182.—	181.—		
Monte Amiata	37.50	36.—		
Montecatini	164.20	164.—	165.—	162.—
Stab. Dalmine	187.—	187.—		
Breda	124.—	124.—		
Bianchi	60.50	60.—		
Isotta Fraschini	16.25	16.—		
F. I. A. T.	288.—	284.—		
Miani Silvestri	10.—	11.25		
Off. Reggiane	28.—	38.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	[illegible]	151.75	152.75	151.78
Elett. Brioschi	170.—	170.—		
C. I. E. L. I.	271.50	270.—		
Dinamo Italiano	266.—	268.—		
Bresciana	263.50	260.50		
Valdarno	175.50	174.50		
Alta Italia E. A.	95.—	94.—		
Emiliana	367.	365.50		
Idroel. Trezzo	364.—	361.—		
Cisalpina	125.—	125.—		
Sesa	78.25	77.75		
Edison	728.—	727.—		
Edison Post.	510.—	510.—		
Idr. P. S. P.	42.58	44.—		
Tirzo	71.	70.50		
Vizzola	347.—	347.—		
Mer. di Elett.	245.—	247.50		
Terni	195.50	194.—	188.—	196.—
Es. Elettric.	11.35	11.70	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	80.25	80.25		
Tecnomasio	69.75	69.75		
Distillerie Ital.	165.25	164.—		
Eridania	354.50	354.—		
Ind. Zuccheri	1330.—	1310.—		
Raffineria L. L.	422.—	420.—		
Italiana Gas	13.25	13.25		
Mira Lanza	94.25	94.25		
Petroli	14.—	14.—		
Aedes	125.—	125.—		
Fondiaria Reg.	1.80	1.70		
" 7 %	33.—	35.50		
Fondi Rustici	76.—	75.25		
Beni Stabili	205.—	205.—		
Saturnia	23.50	24.—		
Past. Baroni	12.50	12.50		
Grandi Alberghi	41.25	41.50	41.77	41.75
Italo Americana	6.75	6.75		
Pirelli	909.—	912.50		
Pirelli & C.	325.—	326.—		
Brasital	62.—	61.50		
Dall'Acqua	123.—	124.—		
	—.—		—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3980.—	3985.—
CAMBI				
Parigi	77.05	77.05	77.05	77.05
Zurigo	381.50	381.50	381.50	381.50
Londra	57.55	57.53	57.55	57.53
Olanda	7.95	7.94	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.75	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.60	—.—	—.—
Praga	48.25	48.77	—.—	—.—
New York (ch.)	11.58	11.58	11.58	11.58

TRIESTE, 28 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 88 — Prestito Conversione 3.50 p. c. 88,3755 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 107,20 — Id-1941 107.35 — Id 4 p. c. 1943 101.50 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 21 — Cosulich 2125 — Libera Triestina 30 — Lloyd 84 — Premuda 165 — Gerolimich vecchie 10 — Martinolich 60 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 2080 — Assicurazioni Generali 3970 — Riunione Adriat. prima serie 1940 — Id seconda serie 1845 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 545 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 46 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni tesoro 1934 100.10.

Cambi: Parigi 77.05 — Londra 57.53 — New York 11.5850 — Zurigo 381.50.

Borsa Merci di Venezia

(Venerdì 28 Settembre XII)

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Marta, per q.le da 115 a 130 id gr. 17-19 da 135 a 150; bianco gr. 11-12 da 90 a 100; filtrato rosso Brindisi da 145 a 155; id bianco da 150 a 160.

Sicilia gr. 16-17 Pachino nuovo da 155 a 165; Riposto gr. 13 da 110 a 115; bianco gr. 14-15 Alcamo da 110 a 115; bianco gr. 14-15 Alcamo da 130 a 145; bianco gr. 12 da 115 a 120; Masrala da 265 a 280; Passito da 350 a 360. Rodi: Malvasia bianco da 230 a 240; moscato da 265 a 275; rosso da 185 a 195; Romagna rosso gradi 10 da 90 a 100; bianco gr. 9-10 da 90 a 100; Veneto: Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 105; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 110 a 115.

OLII COMMESTIBILI
Inquotati

COLONIALI

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

O 128; Farina n. 1 123; Farina n. Farina OO al q.le lire 136; Farina 2 lire 118; Granito O tenero per pastificazione 132.

Crusca: tela usata per merce al quintale da 44 a 45; Cruschello da 40 a 41; Farinaccio id. da 52 a 53; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 68 a 70; id. bianca da 65 a 66; id comune gialla da 58 a 60; id bianca da 56 a 58.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 105 a 106 id secondario da 103 a 104; Gas inglese primario da 87 a 88; id secondario da 83 a 84; Alta Slesia primario grosso da 85 a 86; id secondario da 81 a 82; Antracite inglese arancio da Bordo da 150 a 152; id. russa arancio da Bordo da 146 a 148; Coke Westfaliano da 140 a 142; id. metallurgico nazionale da 142 a 144 id. gas nazionali da 139 a 140; Mattonelle inglesi marche primarie da 116 a 117; Carbone russo da gas da 81 a 82; id da vapore (tipo cardiff) da 92 a 93; id tipo Splint da 81 a 82 Mattonelle Ruse marche primarie da 108 a 109.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole gialo da 48 a 49; giallo colorito da 50 a 51; bianco da 46 a 47.

Piave essicato giallo colorito da 49 a 50; bianco da 46 a 47.

Pannocchie del Piave sane secche a stagione giallo da 28 a 29; bianco da 25 a 26.

CEREALI ESTERI

Avene:

Plata Cif Venezia da Sh. 96 a 97 Jugoslava L. 30 a 30.50; idem Postumio Transito da L. 25 a 25.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1252-53 — Febbraio inquotato — Marzo 1263 — Aprile inquotato — Maggio 1268-69 — Giugno inquotato — Luglio 1271-72 — Agosto inquotato — Settembre inquotato — Ottobre 1235 — Novembre 1242 — Dicembre 1249-50.

Importazione formaggio dei Paesi Bassi

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Secondo la clausola contenuta nel protocollo finale annesso all'Accordo commerciale italo-olandese del 1. marzo 1924, i formaggi di pasta dura d'origine dei Paesi Bassi non possono essere ammessi alla importazione nel Regno se non sono accompagnati da certificati d'origine rilasciati dal «Crisis Zuivel Bureau» di La Haye, i quali debbono valere anche come certificati di contingentamento.

E poichè con l'accordo surricordato è pure stabilita la quantità annua per la quale i detti certificati saranno rilasciati, rendesi superfluo che per le partite da importare vengano richiesti dagli importatori e rilasciati dal Ministero delle Finanze i permessi di importazione in deroga al divieto vigente per il formaggio di pasta dura.

Mentre restano, pertanto, senza valore i permessi che dal 20 agosto a. c., in poi sono stati rilasciati per l'importazione di formaggio di pasta dura d'origine olandese, resta inteso che la importazione in deroga al divieto deve essere direttamente consentita dalle dogane quando vengano presentati, per le partite da sdoganare, i certificati sopracitati.

Si porta quanto sopra a conoscenza degli interessati avvertendoli che delle domande inviate al Ministero delle Finanze per ottenere permessi d'importazione per il formaggio olandese di cui trattasi non è necessario attendano l'esito

Mario Gioda commemorato

Una corona del Duce

TORINO, 28

Mario Gioda, l'indimenticabile fondatore del Fascismo torinese, è stato commemorato stamane nel decimo anniversario della sua morte dalle Camicie nere torinesi. La commemorazione, alla quale spiritualmente era pure presente Mussolini, che ha fatto deporre sulla tomba una grande corona di lauro, ha riunito attorno alla vedova e alle figlie le più alte cariche civili, militari e una folla di camicie nere.

In piazza Vittorio Veneto, all'ora fissata, si riunivano le rappresentanze dei gruppi rionali fascisti. Dinnanzi alla Gran Madre di Dio nel frattempo convenivano le rappresentanze delle organizzazioni sindacali e degli altri sodalizi cittadini. I goliardi torinesi erano pure presenti in gran numero col loro gagliardetto. Nell'interno del Tempio convenivano le più alte autorità cittadine. Dopo la Messa celebrata dal canonico comm. Bertola le autorità si sono recate all'ospedale San Giovanni dove nell'atrio dell'ingresso hanno deposto una corona di lauro sulla lapide che ricorda la fine serena della laboriosa esistenza di Mario Gioda. Le autorità e le gerarchie hanno percorso quindi a piedi via Ospedale da oggi intitolata al nome del fondatore del Fascismo torinese: Via Mario Gioda ha avuto così una semplice ma significativa forma della sua consacrazione.

I membri del Direttorio federale e del Direttorio del Fascio di Torino si sono recati poscia al cimitero per deporre sulla tomba della Camicia Nera della vigilia la corona inviata dal Duce.

Sul tumulo sono state pure poste le corone inviate dal Direttorio Nazionale del Partito, dal Segretario federale e dalle Camicie Nere torinesi. Questa sera la figura dello scomparso è stata rievocata da Gino Rocca del *Popolo d'Italia*.

Un commissario alla Federazione delle Società zoofile

ROMA, 28

Con recente decreto reale è stato nominato commissario straordinario per la Federazione Italiana fra le Società Zoofile il dr. gr. uff. prof. Giuseppe Gregoraci.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 28 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	delle 24 ore max.	delle 24 ore min.
Zara	ser.	768.8	22	24	15
Fiume	ser.	767.4	22	29	18
Pola	ser.	768.5	23	25	16
Trieste	ser.	769.0	23	27	17
Gorizia	ser.	769.2	19	26	16
Udine	ser.	768.3	23	28	15
Treviso	ser.	769.7	22	26	16
Belluno	ser.	769.9	17	25	12
Padova	ser.	768.5	21	27	14
Rovigo	ser.	768.1	23	26	16
Vicenza	ser.	768.2	23	26	15
Bolzano	ser.	769.8	21	27	16
Trento	ser.	768.8	19	26	14
Grappa	ser.	626.6	12	16	10
Venezia	ser.	768.4	21	27	17

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.7, tramonta ore 17.35. Luna tramonta ore 13.19, leva ore 21.31. Luna piena il 23, ultimo quarto il 30. — Maree al bacino S. Marco: alta ore 12.30, bassa ore 21. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 28 — Le condizioni del tempo si manterranno pressochè stazionarie: quindi cielo nuvoloso sull'alta Italia e annuvolamenti pomeridiani altrove alquanto più accentuati sulle regioni meridionali. Nebbie specie al mattino in Val Padana e sulle vallate alpine e sull'Appennino. Temperatura pressochè stazionaria. Alquanto agitato il basso Adriatico. Calmi o poco mossi i rimanenti mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 29: L'anticiclone dell'Europa centrale tende a spostarsi verso Nord Est mentre il grande ciclone dell'Islanda va determinando una lenta discesa di pressione su gran parte d'Europa. Probabilità di qualche nebbia al mattino.



Gli scavi archeologici in Italia

Le Vie d'Italia, la bella rivista mensile del Touring Club Italiano pubblicherà nel suo numero di ottobre l'interessante articolo che qui, per cortese concessione della rivista, pubblichiamo.

Gli stranieri, ed anche gli studiosi, che di là dalle Alpi e dai mari guardano all'Italia, conoscono le nostre grandi imprese archeologiche, seguono attraverso le riviste ed i giornali i grandi scavi romani dei Fori Imperiali, del Palatino, del Colle Capitolino, delle vie dell'Impero, del Mare e dei Trionfi e le altre che in questo ultimo decennio si susseguono col ritmo accelerato che ha dato ad esse la precisa volontà del Duce ;seguono gli scavi di Pompei, nei suoi nuovi quartieri prossimi alla Via dell'Abbondanza, e quelli di Ercolano, che fanno di anno in anno riemergere nuove case al disopra degli strati di fango, di lava, di cenere e di lapilli: seguono ancora le esplorazioni di Cuma, che si sono intensificate durante il periodo delle celebrazioni Virgiliane, e tanto commuovono per la loro suggestiva connessione con le più lontane origini di Roma; seguono le ricerche in corso a Pesto, nell'area fra il grande Tempio ed il Foro, ora sopratutto che le rinnovate condizioni di viabilità hanno reso assai più facili e frequenti i rapporti turistici fra Napoli e la antica città di Nettuno; seguono i grandi scavi di Ostia che quasi ogni anno ci riserbano sorprese mirabili di monumenti dell'arte figurata e di iscrizioni rivelatrici sulla vita pubblica e privata della prossima Roma; seguono gli scavi di Cere, che attraverso un venticinquennio ci hanno ridata una necropoli etrusca, non frammentaria, ma nella sua interezza e con le grandi tombe a camera monumentali, a dipinti e a graffiti, ma anche con i sepolcri minori e col complesso stradàle che formava le arterie di quella città dei morti; seguono le scoperte nell'altra necropoli etrusco-padana della misteriosa Spina (Comacchio), dove le masse dei mirabili vasi attici figurati è stata di una sorprendente ricchezza; seguono infine le ricerche compiute e quelle che stanno per riprendersi ad Aquileia ,la grande città romana che ci ha offerto i resti stupendi del suo antico e fiorente Porto fluviale.

Ma che cosa è ancora tutto ciò, di fronte ai centoventitrè scavi che si sono condotti in Italia nel 1933? *Centoventitrè*. Il numero non parrebbe credibile se esso non fosse documentato da una pubblicazione che ha veduto la luce or è qualche mese per iniziativa italiana ed a cura di quell'*Office International des Musées* che è un organo dell'Istituto di Cooperazione Intellettuale e quindi della Società delle Nazioni. Si tratta di una carta degli scavi, che nel 1933 è apparsa solo per la parte che riguarda l'Italia, come esempio e tipo di una più generale pubblicazione che negli anni venturi dovrà essere estesa a tutti gli Stati del mondo antico e in modo particolare a quelli, più ricchi di materia di scavi, che si affacciano sul Mediterraneo. La carta non indica che le località dove nell'annata sono stati iniziati o continuati o ultimati dei regolari scavi archeologici o dove, temporaneamente interrotti, dovranno presto essere ripresi; ma un fascicoletto di 10 pagine che accompagna la carta ,dice per ogni scavo ciò che è essenziale: chi lo conduce, quale è il fine a cui tende, quale il risultato più notevole raggiunto nell'anno e, infine, se e in quale pubblicazione un tale risultato sia stato più ampiamente descritto ed illustrato.

Una parte di questi 123 scavi che la carta porta segnati per la sola Italia nel 1933, e cioè ben 25 di essi, riguardano ricerche preistoriche: esplorazioni nei giacimenti paleolitici della caverna degli Armorari a Verezzi e nelle Caverne del Finalese, nella Grotta di Cirella (Diamante) e in una grotta di Scalea, in Calabria, e nel Promontorio Garganico; e altre ricerche preistoriche, ma di età meno remota, nella stazione trogloditica di Belverde a Cetona, nelle Grotte delle Tane a Massa Marittima, tra le rocce incise di Monte Bego (Alpi Marittime) e di Cemmo (Val Camonica), nei recinti fortificati di Filattiera, di Pontremoli e di Nesazio, nell'Istria, nella stazione di Gottolengo, nelle necropoli di Appiano Gentile, Sorga, Meluno e Gazzo veronese.

Tutte queste indagini, condotte con criteri rigorosamente scientifici in località così diverse e lontane dal nostro territorio, mirano ad un unico fine: ricostruire gli anelli che ancora ci mancano di quella catena ininterrotta che — attraverso mescolanze e fusioni di stirpi e di tribù — doveva portare i primitivi nomadi abitatori della Penisola, paurosamente vaganti fra gli assalti delle fiere e il libero gioco delle forze naturali ,a riconoscersi e a ritrovare la loro unità spirituale e politica presso quell'*Umbilicus* del *Forum Magnum* dal quale partivano tutte le strade e dal quale oggi ancora si irradia sul mondo tanta luce di cultura e di sapienza politica.

Alcune di queste remote forme di civiltà presentano tuttavia nel nostro paese un carattere loro proprio di una fisionomia ben definita: ricordiamo, fra tutte, la civiltà Nuragica di Sardegna e la civiltà Etrusca. Ma, anche per queste, le zone d'ombra sono ancora molte e fitte, e i problemi insoluti tuttavia in gran numero: donde la necessità di nuove e continue ricerche nel terreno.

Ed ecco che la nostra cartina ci offre per il 1933 dodici campagne di scavi etruschi (Comacchio, Populonia, Chiusi, Montecatini, Val di Cecina, Orvieto, Fiesole, Cere, Tarquinia, Vulci, Leprignano, Viterbo e Vejo) e quattro di scavi nuragici, ai quali bisogna aggiungere due altri scavi sardi, riferibili al periodo Cartaginese, a Cabras e a Bitia (Domus de Maria): quest'ultimo particolarmente interessante per le scoperte cui ha dato luogo; Bistia, ricordata già da Tolomeo, non era stata finora mai esplorata: la città, a cinque miglia da Nora, sorgeva sui fianchi di un ripido colle e i suoi edifici, i quali si presentano con lunghe terrazze esterne che davano accesso ai vani interni, mostrano chiaramente la loro prima costruzione punica con modificazioni e ampliamenti di età romana; anche la necropoli era ad un tempo punica e romana; ma la scoperta di maggior importanza fu quella di un santuario punico, ma durato poi fino all'età degli Antonini, costituito da un recinto che racchiudeva una edicola e i numerosi altari che la fronteggiavano: presso l'edicola, la stipe votiva e un grande magnifico simulacro in arenaria del dio Bes, che stringe il serpe nel pugno, il piccolo e obeso dio barbuto di cui non si sa bene se più fosse malefico per lo sgomento che incuteva o benefico perchè, con le sue smorfie, disarmava nel riso gli spiriti maligni: le immagini di Bes, che ornavano la prora dei battelli fenici, s'incontrano un pò dovunque là dove i Fenici e i Cartaginesi hanno lasciato una traccia delle loro colonie e dei loro empori commerciali.

Ma il maggior numero degli scavi archeologici condotti durante il 1933 riguarda il dominio culturale dell'età classica e, cioè, di essi più particolarmente la civiltà ellenica della Magna Grecia e della Sicilia (una parte di questi son dovuti all'iniziativa e all'opera della Società Magna Grecia) e 68 riguardano la civiltà e i monumenti romani, templi e cinte murali, teatri e circhi, basiliche e terme, case e tombe, ponti e acquedotti: numericamente, tra i monumenti esplorati nel 1933, stanno in testa i teatri e gli anfiteatri con undici numeri della cartina, (Aosta, Libarna, Pola, Rimini, Fiesole, Arezzo, Ferento, Amiterno, Pozzuoli, Minturno, Lucera); topograficamente, le regioni romane più esplorate sono Roma, il Lazio e la Campania: due di questi scavi, quelli della Basilica di Ardea, l'antica capitale dei Rutuli, e quelli del Foro di Minturno, l'antica città Aurunco-Romana, sono dovuti all'iniziativa e alle cure dell'*Associazione Internazionale per gli studi mediterranei*. Ma come non ricordare anche gli scavi romani di Aosta e di Aquileia, di Trieste e di Pola, di Sarsina e di Zara?

La piccola cartina dell'*Office International des Musèes* sugli scavi italiani del 1933 offre dunque a noi una giusta ragione di compiacimento e di orgoglio ed offre agli stranieri un prezioso indice di orientamento per il turismo archeologico: strumento quindi di un interesse veramente notevole, perchè è innegabile che questa forma di turismo ha per il nostro Paese una singolare importanza anche se oggi, in Regime Fascista, gli stranieri non vengono da noi più soltanto per visitare scavi e monumenti, per ammirare città morte, ville silenziose e panorami di sogno, ma qui li trattiene la visione spesso insospettata di un fervore di opere e di una disciplina di vita che altrove si ignora: resta però sempre che non si è estinto e non si estinguerà mai quel richiamo potente che esercita la nostra antica terra su quanti risentono la suggestione dei ricordi e su quanti non dimenticano che la civiltà di oggi ancora si nutre in gran parte di quegli stessi elementi e di quegli stessi fermenti che hanno diffuso per il mondo i condottieri e i costruttori, gli oratori e i giuristi di Roma.

Francesco Pellati

L'avvento del film a colori

NEW YORK, 28

L'industria cinematografica americana prepara alla cinematografia mondiale una rivoluzione altrettanto profonda di quella che, cinque anni fa, segnò l'avvento del film sonoro. Negli scorsi giorni — informa il corrispondente dell'agenzia *Ala* — è stato presentato in uno dei maggiori locali di Broadway un film, in due bobine: «La cucaracha», interamente a colori. Dopo la visione di questo film, secondo il fermo convincimento di tutti i magnati dell'industria, non vi possono essere più dubbi. Il film a colori è il film di domani. Se i volti in un campo lungo ed in flou perdono ancora un poco di naturalezza, se la forte illuminazione che occorre per la nuova pellicola brilla con troppo chiarore sulle vetrerie, si tratta di piccoli difetti che i tecnici specializzati sapranno ben presto eliminare. Ma un fatto è certo: il procedimento di fotografia a colori è ormai a punto. Probabilmente prima di sei mesi il colore avrà conquistato lo schermo come lo conquistò il sonoro nel 1929.

La legge militare svizzera

BERNA, 28

Il Consiglio nazionale ed il Consiglio degli Stati hanno approvato con una votazione finale la legge sulla riorganizzazione militare.

I cacciatori francesi in Italia

Il programma della visita

PARIGI, 28

E' stato definitivamente fissato fra l'addetto aeronautico della R. Ambasciata d'Italia a Parigi e il Ministero dell'Aria francese il programma dell'annunziata visita che una squadriglia da caccia francese farà ai cacciatori di Campoformido per restituire quella degli aviatori italiani all'Aeronautica francese.

La squadriglia partirà il 1.o ottobre da Digione per raggiungere la base di Saint Raphael, di dove ripartirà l'indomani alla volta di Roma, facendo scalo e rifornimento a Pisa. A Roma gli equipaggi, in onore dei quali avranno luogo manifestazioni e ricevimenti, si tratterranno fino al giorno 5, quindi ripartiranno alla volta di Saint Raphael e Digione.

La squadriglia è composta di nove apparecchi da caccia e sarà comandata dal maggiore Weiser, già detentore del primato di distanza senza scalo insieme al pilota Challe. Gli apparecchi saranno affidati ai piloti: capitani Berre e Dartois; tenenti De Maistre e Nodet; sottufficiali Bario, Rebière e Bertrand. Un ufficiale da designare sostituirà il tenente Repiton, che doveva partecipare al volo e che è deceduto ieri l'altro in seguito a un incidente di volo mentre allenandosi compiva acrobazie. Un apparecchio quadrimotore trasporterà un capitano e dieci sottufficiali meccanici.

Il generale di squadra Piccio e l'addetto aeronautico d'Italia a Parigi capitano Romano saranno a Roma il giorno dell'arrivo della squadriglia.

L'attività della banda di Lilla

Mariani avrebbe confessato - Quaranta milioni di marche rubate - Un delitto di undici anni or sono

PARIGI, 28

Per quanto la polizia, allo scopo di non intralciare gli sviluppi dell'inchiesta, mantenga il più assoluto segreto sulle dichiarazioni fatte da Paolo Marjani nel corso del suo ultimo interrogatorio, pare che l'«Arsenio Lupin» di Lilla abbia fatto ampia confessione sui suoi rapporti con la banda di trafficanti di stupefacenti e marche da bollo rubate della quale egli era il capo.

Mariani continua a sostenere di essersi introdotto in seno alla banda per meglio smascherarla e, a dimostrazione della propria buona fede, ha raccontato quanto ha potuto sapere sul conto dei «gangsters» di Lilla. Naturalmente la polizia che non crede alle giustificazioni fornite dall'ex-ispettore, considera questa confessione come soltanto parziale e attende dal Mariani rivelazioni ben diverse da quelle che ha creduto di dover fare finora. Si crede tuttavia che le indicazioni date dall'ex ispettore permetteranno di far luce sull'attività vastissima della banda che, nel corso degli ultimi anni, ha rubato in diversi uffici del registro francese e quindi smerciato clandestinamente quaranta milioni di marche da bollo. Si afferma anzi che in questo colossale scandalo siano implicate numerose persone ritenute fino a oggi insospettabili e fra queste alcuni funzionari e forse anche uomini politici.

Altri complici arrestati

Le rivelazioni fatte dal Mariani hanno già permesso di compiere nuovi arresti. Oltre ai complici sinora catturati, la polizia ha proceduto ieri a Chinon (Indre e Loira) all'arresto di uno dei principali membri della banda, un còrso che insieme col Casanova si occupava della vendita delle marche da bollo false o rubate; a Lilla poi si riusciva a mettere finalmente le mani su uno dei capi del traffico degli stupefacenti. Di costui la polizia non fa ancora il nome, ma a quanto pare si tratta del braccio destro del Mariani in questo campo dell'attività della banda. Infine la polizia ha raggiunto la certezza che le marche da bollo sequestrate al Casanova e al Rossi al momento del loro arresto provenivano dal furto commesso il 27 marzo 1933 nell'ufficio del registro di Strasburgo dove si rubarono per oltre 24 milioni di marche da bollo.

Si è potuto poi ritrovare un altro rivenditore delle marche da bollo rubate, certo Stefano Fizet che è attualmente detenuto nelle carceri di Folkestone in seguito a una condanna subita in Inghilterra per traffico di stupefacenti. Alcuni ispettori di polizia sono intanto partiti per Boulogne (Vandea) alla ricerca di un altro rivenditore delle marche da bollo, il cui arresto è ritenuto imminente.

Torna a galla Bony

Sempre in conseguenza delle rivelazioni del Mariani il Tribunale di Nizza ordinava ieri un supplemento di istruttoria a proposito della ricettazione di marche da bollo rubate e nella quale è implicato il barone De Lussats. Si afferma anzi che nel traffico delle marche che si svolgeva sulla Costa Azzurra sia implicato il famoso ispettore di polizia Bony, il quale sarebbe anche compromesso insieme col Mariani in altri loschi traffici. D'altra parte è stata trovata a Lilla traccia di un altro complice della banda. Si tratta di certo Bernardo de Mersemannes, che la polizia ricerca da alcuni giorni attivamente. Ieri mattina di buon'ora due ispettori della brigata mobile si presentarono al suo domicilio per arrestarlo; ma il ricercato, avvertito in tempo, era frontiera franco-belga. Sembra che a metterlo sull'avviso sia stato un partito da Lilla e aveva varcato la agente di polizia di Lilla, ciò che farebbe supporre che il Mariani non fosse il solo emissario della banda in seno alla brigata mobile.

Per calmare l'emozione suscitata dallo scandalo di Lilla e in particolare dal fatto che il Mariani, autentico capo di «gangsters» aveva ricevuto sempre le migliori note dai suoi superiori, ciò che gli aveva permesso non solo di continuare indisturbato la sua losca attività, ma anche di fare una rapida carriera il ministro dell'Interno Sarraut, ha diramato una circolare agli alti funzionari del Ministero dell'Interno e della Sicurezza Nazionale, avvertendoli che «qualsiasi autore di note elogiative accordate a un subordinato che ne risulterà indegno, ne subirà le conseguenze, mentre contro di lui potranno essere prese eventuali sanzioni».

Il dramma del rapido

Continuano anche le indagini per stabilire quali relazioni possano esistere fra il misterioso dramma del rapido Ventimiglia-Parigi e l'attività della banda Mariani. Sembra ormai accertato che le due vittime del dramma, i sedicenti commercianti Alibert e Betlamini erano anch'essi compromessi nel traffico delle marche da bollo. Una strana scoperta è stata fatta ieri: nel portafogli dell'Alibert sono stati trovati dei biglietti da visita del commerciante sul dorso dei quali l'ucciso aveva tracciato con con mano esitante le seguenti frasi: «Ho fatto di Renato un uomo onesto. Ma egli, per la seconda volta, è stato la mia disgrazia. Giuro dinanzi alla morte che sono innocente. Ai giornalisti domando pietà per le nostre due famiglie. Perdono. Addio agli amici. - Giacomo Alibert». Su un altro biglietto era scritto: «Mi restano in tasca ventottomila franchi. Domando di essere cremato a Parigi. Addio. Pietà per le nostre famiglie». Infine sul verso di un altro biglietto si leggeva: «Renato con il suo cervello diabolico, ha gettato la polizia contro di me. Sapeva che preferivo la morte allo scandalo».

Duplice vita di avventurieri

Si suppone che queste righe siano state scritte, in treno, dall'Alibert mentre si accingeva a uccidere il proprio compagno addormentato per poi rivolgere l'arma contro sè stesso. Colui che è designato con il nome di Renato è infatti senza dubbio Renato Betlamini. Sembre, in seguito a questa scoperta, che l'Alibert non vesse la coscienza tranquilla e che il Betlamini fosse al corrente di qualche cosa di grave e magari avesse tradito il suo amico.

Risulterebbe inoltre che almeno una delle vittime del dramma fosse compromessa in un misterioso assassinio compiuto a Tréport (Senna Inferiore) undici anni fa.

L'undici luglio 1923 si scoprì infatti sulla spiaggia di Tréport il cadavere di una donna sulla quarantina, uccisa con quattro colpi di rivoltella. L'inchiesta della polizia non permise allora di chiarire il mistero di questo assassinio. Soltanto nel giugno 1933, cioè dieci anni dopo il delitto, in seguito a una denunzia anonima, la Sicurezza nazionale potè aprire una nuova inchiesta. Le indagini del commissario di polizia Jobard e dell'ispettore principale Clavel, permisero soltanto nel gennaio scorso l'identificaziono dell'assassino e quella della vittima. Si stabilì che quest'ultima era una ex-cantante polacca, Elena Zawuska, uccisa dal cognato Giuseppe Ziffer. Si apprese che l'assassino era il mandatario di un vero consiglio di famiglia, riunito in Polonia, che voleva che il marito di Elena Zawuska potesse sposarsi, dopo la morte della moglie, con una ricca ereditiera. Giuseppe Ziffer si faceva chiamare anche Giacomo Alibert e abitava precisamente al numero 1 di rue Saint-Laurent a Parigi, cioè nello stesso appartamento di una delle vittime del dramma del rapido. Si suppone perciò che l'assassino ricercato dalla polizia sia uno dei due individui trovati morti nel treno e si spera che l'esame delle impronte digitali delle due vittime, al quale attendono attualmente gli esperti giudiziari, permetta di stabilire se l'Alibert fosse in realtà Giuseppe Ziffer.

Ad ogni modo è certo che le due vittime del treno erano due autentici avventurieri che avevano una duplice vita. Essi possedevano a Parigi due appartamenti in uno dei quali ,quello di rue Saint-Laurent, conducevano la loro vita palese e confessabile di commercianti ritenuti da tutti di una perfetta onorabilità; nell'altro invece vivevano la loro vita segreta, ricevevano un gran numero di loschi individui e si dedicavano a traffici criminosi.

Secondo informazioni da Nizza una traccia di Renato Betramini è stata ritrovata negli incartamenti di quella polizia. L'ucciso sarebbe un ladro e avventuriero internazionale ricercato fin dal 1913 sotto i nomi di Dupont e di duca di Fabert. Fino da quell'epoca pendevano su di lui quattro mandati di cattura per vari delitti. Anche Giacomo Alibert si recava spesso a Nizza dove si incontrava con Betlamini e ambedue giocavano forti somme a quel casino.

La bonifica di Alverese

visitata dall'on. Serpieri

GROSSETO, 28

Il Sottosegretario di Stato per la Bonifica integrale, accompagnato dal commissario del Governo per l'O. N. C., ha visitato la bonifica e l'azienda agraria di Alverese. L'on. Serpieri si è vivamente interessato agli importanti lavori di trasformazione agrario-fondiaria che gli sono stati illustrati dall'on. Orsolini-Cencelli, compiacendosi vivamente con lui per i notevoli risultati raggiunti dalla bonifica in tutti i suoi vari aspetti e specialmente per il patrimonio zootecnico dell'azienda che, curato, accresciuto e indirizzato con nuovi criteri, rappresenta un cospicuo contributo alla soluzione dell'importante problema. Dopo la visita l'on. Serpieri e lo on. Orsolini Cencelli sono ripartiti per Roma.

Helsinki-Roma con una barca a vela

Lo scrittore finlandese Morne racconta il suo viaggio

ROMA, 28

Lo scrittore finlandese Morne, partito da Helsinki su un'esile imbarcazione a vela e motore denominata *Vinga*, è giunto a Roma. Interrogato dal *Giornale d'Italia*, il signor Morne ha detto che scopo del suo viaggio è di visitare Roma. «Sapevo — ha soggiunto — che il Fascismo l'aveva fatta ancora più grande, più bella, più operosa, ma l'immaginazione non avrebbe mai potuto eguagliare la realtà che oggi si offre ai miei occhi ingordi e ammirati di tanta bellezza. Roma è anche una città marinara. Non avrei mai creduto che da Fiumicino risalendo il Tevere si potesse giungere così comodamente alle sue porte. Ah, questo cielo! questo sole! L'anima si incanta: l'Italia è il più bel paese del mondo!».

L'intervistato ha quindi parlato del periplo compiutosi a Roma e che si è iniziato il 20 novembre 1933 con la partenza da Helsinki alquanto movimentata a causa di una burrasca, per cui la *Vinga* perdette il timone e una vela era prossima allo squarcio. La piccola imbarcazione si è aggiudicata un primato poichè nessun battello sportivo aveva attraversato il Baltico in inverno. La *Vinga* ha toccato quasi tutti i porti svedesi da Kalmar a Jastad e più volte è stato necessario rompere il ghiaccio per poter passare. Dopo la Svezia, venne la Danimarca e attraversato il Mare del Nord, il signor Morne arrivò in Olanda. Per Amsterdam, Rotterdam e le Havre, risaliva la Senna fino a Parigi e proseguendo per il Rodano l'imbarcazione raggiunse Tolone e Nizza, sbucando nel Tirreno. Dopo una sosta alle isole d'Elba e del Giglio, il signor Morne puntò verso Civitavecchia, raggiungendo Fiumicino e Roma.

Tremila artigiani sardi

per la produzione dell'orbace

ROMA, 28

Le capacità produttive di orbace dell'artigianato sardo non si dimostrano affatto circoscritte ai tessuti per la divisa fascista, poichè a quanto informa l'*Agenzia Gea* nuove e più importanti realizzazioni si sono potute conseguire in questi ultimi mesi. Per iniziativa delle Federazione degli Artigiani d'Italia è stato infatti provveduto dalla «Scai» organismo tecnico dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie e della Federazione anzidetta, alla confezione a mano di un tessuto assortito nei colori, che molto si adatta ad abiti sportivi per uomo e signora, e che per pregio e caratteristiche nulla ha da invidiare ai più raffinati tipi sinora in commercio. La nuova produzione ha suscitato l'interesse di tecnici e di quanti hanno potuto constatare direttamente la bontà del nuovo prodotto, incontrando altresì il favore del pubblico che ha affluito in questi giorni alla Mostra della Moda di Torino, dove la Federazione Nazionale degli Artigiani d'Italia ha opportunamente esposto i vari tipi di tessuti che vengono fabbricati.

Gli artigiani della Sardegna che si dedicano alla produzione dell'orbace superano il numero di 3.000, e sono molto riconoscenti alle disposizioni del Segretario del Partito, che ha fatto adottare la divisa invernale. Il provvedimento si è ispirato alla necessità di valorizzare questo tipico prodotto sardo che tendeva a scomparire e che è stato in ogni tempo una fonte di benessere e di attività dell'isola.

Una nuova opera di Aldo Mayer

TRIESTE, 28

Il corrispondente dell'agenzia *Ala* informa che è uscito in questi giorni «La felicità», l'atteso e annunciato libro dello scrittore triestino Aldo Mayer, l'autore dei romanzi, ancora freschi nella memoria di numerosi lettori, «Comanda, noi ubbidiremo», «L'amore» e «Prima» di cui la critica italiana ed estera ebbe ad occuparsi largamente decretando alle opere un vero successo. Il nuovo libro del Mayer, anche secondo il giudizio di uno dei nostri critici più apprezzati, Silvio Benco, incatena il lettore, lo diverte, lo trascina, eccitando il suo interesse dal principio alla fine con la versatilità degli episodi, con l'agilità dell'invenzione e la originale ricchezza delle considerazioni. «Sotto l'aspetto della chiarezza — dice Silvio Benco — della partecipazione viva cui attira il lettore, della condotta franca e scintillante, accortamente variata, ma sopra una diritta linea che non s'interrompe, «La felicità» è senza dubbio il migliore romanzo di Aldo Mayer. E anche le discussioni che esso potrà suscitare avranno tutte come punto di partenza il gran piacere provato nel leggerlo».

Donne australiane spose ad italiani

ROMA, 28

L'*Agenzia d'Italia* è informata da Canberra, Australia, che al senato australiano è stato presentato un progetto di legge, in virtù del quale le donne australiane sposate a sudditi italiani avranno il diritto di optare in favore della cittadinanza propria o di quella del marito. Sinora la donna australiana andata sposta ad un italiano acquistava automaticamente la cittadinanza italiana.

Ramella si confessa autore

dello scandalo di Enghien

PARIGI, 28

Si apprende da Pontoise che due degli accusati per il clamoroso imbroglio ippico di Enghien, Mario Franza e Ramella, hanno finalmente fatto iena confessione. Ramella in particolare ha confessato di aver macchinato tutta la scandalosa faccenda e di avervi trascinato il suo amico Mary. In seguito a queste dichiarazioni di Mary è stato posto in libertà provvisoria.

SPIGOLATURE

Il 1.o ottobre 1869 la cartolina postale fu introdotta in Austria per la prima volta e da qui trovò rapida diffusione in tutto il mondo. Il prof. Emanuel Herrmann aveva proposto, sul principio del 1869, in base a ragionamenti economici, questo nuovo mezzo postale al Ministero del commercio. Non va trascurata un'antecedenza. Già nel 1780 esistevano tanto a Bruxelles che a Vienna istituzioni che possono esser definite quali precorritrici della cartolina postale, ed erano state discusse idee analoghe. Però, mentre tutte queste proposte derivavano da un pensiero puramente postale, Herrmann si lasciò guidare esclusivamente da considerazioni nazionali economiche. Doveva essere raggiunta la semplificazione e il rinvilio di brevi comunicazioni scritte. Il prof. Herrmann potè assistere al pieno successo della sua idea. In base alle sue proposte fu introdotta la cartolina postale ed oggi ancora, con lievi modificazioni, essa è in uso in tutti i paesi del mondo. Lo enorme significato economico della cartolina di corrispondenza, è incalcolabile. Non v'è ramo della vita d'affari e di società in cui non sia usata la cartolina postale, anche in forma di stampato. Ogni anno ne vengono spedite parecchie centinaia di milioni. Ma anche il valore produttivo diretto dell'invenzione è grandissimo: la cartolina offre ricco campo di lavoro all'industria della carta, alle stamperie e all'industria grafica. Emanuele Hermann nacque a Klagenfurt nel 1839. Laureato, egli fu nominato funzionario alla direzione provinciale delle finanze a Graz. Fu poi insegnante all'accademia di commercio di Graz, e passò poi a una cattedra di docente al Politecnico della stessa città. Nel 1868 fu chiamato ad insegnare all'accademia militare di Wiener Neustadt. Più tardi gli fu aggiudicata al Ministero del commercio, la direzione del reparto per l'industria e per l'insegnamento industriale, e fu nominato consigliere ministeriale. Nelle sue numerose opere troviamo pensieri che, in allora precorrevano il tempo e che ora sono adottati ed applicati sotto il motto: «Razionalizzazione economica». Il prof. dr. Herrmann morì a Vienna il 12 luglio 1902.

*

Quando si parla o si chiede quale sia la regione che possa vantare il clima peggiore, si sentirà fare una serie di nomi. In tali discussioni interverrà colui che vuol far precedere in questa gara le regioni dei ghiacci; l'altro che invece sostiene le torride terre tropicali; chi poi rileva i paesi dall'eterna pioggia, e così via. Comunque non è privo di interesse il passare in rapida rivista qualcuna di queste famigerate regioni. La più nota è la «valle della morte» nella California meridionale, dove la temperatura media oscilla tra i 29 e i 39 centigradi e la temperatura massima non di rado supera anche i 50 centigradi all'ombra. Il tragico nome deriva dalla numerosa serie di casi mortali dovuti al caldo e all'illanguidimento. Ancor più micidiale deve essere il clima delle isole inglesi del Kamaran, che sono il punto di appoggio per il cavo telegrafico sottomarino delle Indie inglesi. Queste isole sono situate nella parte meridionale del Mar Rosso, prossime alla costa araba. Qui la temperatura varia dai 20 ai 40 centigradi all'ombra. Passiamo ora al clima più ricco di pioggia. Fino ad una diecina di anni fa si sapeva che la località Tscherrapundschi nell'India settentrionale vantava la massima media di acqua, con ben dodici metri. Però ora risulta che sulle isole Hawai esiste un posto che supera i detti dodici metri, per un quarto di metro. Nell'isola «de los Evanjelistas» vicina alla punta meridionale del Cile, il mese più asciutto ha 24 ore di pioggia. Su questa isola vivono i guardiani del faro con le loro famiglie e qualche altra persona.

*

Le opere di escavazione in Palestina hanno portato ultimamente alla scoperta di interessantissimi elementi di epoche remote. Nella città di Lachish, circa un'ottantina di chilometri a Sud-Ovest di Gerusalemme, il Re Rehoboam, figlio di Salomone, aveva costruito una grande muraglia. Dietro ad essa, già qualche tempo fa è stato scoperto un profondo fosso. Proseguendo nel lavoro per colmare questo fosso, la spedizione inglese ha scoperto a circa venti metri sotto il livello della città un tempio, che era stato eretto molto prima della muraglia di Rehoboam. Esso è stato costruito nel quindicesimo secolo avanti Cristo, quando la Palestina meridionale si trovava sotto il dominio politico e sotto l'influenza religiosa degli egiziani. Fra gli oggetti portati alla luce è particolarmente pregevole una brocca per l'acqua, che porta iscrizioni a caratteri che sembrano ingrandimenti di bizzarri microbi. Un più attento esame ha rivelato un'affinità tra queste iscrizioni, quelle scoperte in prossimità del Monte Sinai e quelle fenicie in Siria.

*

Ozark è evidentemente una città che presenta un aspetto caratteristico. Ma questa quasi celebrità ha anche i suoi inconvenienti. Essa è costruita su di un terreno talmente accidentato e collinoso che sembra si posi su un piedestallo. E per questo suo aspetto è unica negli Stati Uniti. Il più grande albergo della città, alto otto piani, è costruito in modo che ogni piano ha l'ingresso direttamente all'altezza della strada. Un'altra specialità è costituita da un'immensa caverna, che si estende sotto la città e attraversa le diverse colline su cui questa è costruita. Non è stato possibile costruire nemmeno un campo per il gioco del calcio, o per il tennis, ed una associazione, la quale assolutamente voleva fare dello sport, è stata costretta a sistemarsi alla meno peggio in un praticello assai limitato, a quindici chilometri dalla città.

Lavori sulla strada del Gottardo

ROMA, 28

A quanto informa l'Agenzia *L'Italia d'oggi* si è riunita a Lucerna, una commissione per esaminare il problema del valico del Gottardo dal punto di vista automobilistico. La commissione fu convocata dalla Associazione svizzera per le strade automobilistiche, su richiesta del Dipartimento ticinese delle pubbliche costruzioni. Vi intervennero le rappresentanze dei cantoni gottardisti, delle società del Gottardo, dell'Automobile Club. Il consigliere di Stato, rappresentante il Governo del Ticino, indicò le correzioni della strada già eseguite sul territorio del Ticino, e quelle che dovranno essersi praticate, per rispondere alle necessità del tempo. Si prevede in un primo tempo, la correzione della strada, da Goschenen nel Canton d'Uri sino al lago dei Quattro Cantoni, e da Airolo, sul territorio ticinese, sino a Biasca; in un secondo tempo il miglioramento del trasporto delle auto attraverso la galleria. A tal uopo fu studiato il progetto di una galleria nuova nella montagna, della lunghezza di tre chilometri. Il Governo ticinese si assumerà l'esecuzione del tratto di strada da Airolo al confine d'Uri.

Colpito da sincope in treno

BARI, 28

Questa mattina in una vettura del treno sulla linea Spinazzola-Gravina improvvisamente è deceduto un viaggiatore colpito da paralisi cardiaca. Si potè subito constatare trattarsi del colonnello in posizione ausiliaria D'Alonzo Francesco da Gravina di Puglia, fascista del '23 già segretario del fascio di Andria, segretario generale dell'unione ufficiali in congedo. Il colonnello D'Alonzo fu anche un valoroso combattente, guadagnandosi ben quattro medaglie d'argento e una di bronzo, nonchè la nomina a cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia. Riportò quattro ferite in guerra e fu promosso da maggiore a tenente colonnello per merito di guerra.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Per il lieto evento

I ringraziamenti di S. M. il Re

alla cittadinanza veneziana

All'annunzio della nascita della Principessina Maria Pia di Savoia il Podestà di Venezia ha spedito al generale Asinari di Bernezzo primo aiutante di campo generale di S. M. il Re il seguente telegramma:

« La cittadinanza veneziana che ha appreso con grande giubilo il fausto evento, mentre formula i più ardenti voti augurali per la Augusta Neonata, desidera giungano alla Reggia l'eco della sua esultanza ed i riaffermati sensi della sua profonda devozione.

« Ai voti del popolo veneziano permettomi aggiungere personalmente anche i miei insieme al mio più deferente omaggio.

« Prego Vostra Eccellenza di volersi rendere interprete di questi sentimenti presso le LL. MM. gli Augusti Sovrani e gradire, con i ringraziamenti, i miei distinti ossequi »

Ieri è pervenuta al Podestà la seguente risposta:

« Nella fausta circostanza che allieta l'Augusta Famiglia Reale le felicitazioni ed i voti augurali della citadinanza di Venezia sono giunti graditi a S. M. il Re che vivamente ringrazia. — Generale Asinari di Bernezzo ».

Cospicua elargizione

della Principessa di Polignac

La Principessa Edmond de Polignac, la quale ha eletto Venezia quale sua seconda Patria e trascorre lunghi soggiorni nella nostra città ove va continuamente svolgendo le sue generose iniziative di mecenatismo e di filantropia, ha voluto festeggiare il fausto evento che tanto allieta il cuore degli italiani con un atto che è insieme un'opera di carità illuminata e un segno squisitamente gentile di simpatia e di affetto verso il nostro Paese.

L'eletta dama ha infatti inviato al nostro giornale la somma di lire 4000 perchè venga così distribuita:

L. 700 alle Piccole Suore dei Poveri, Via Beato Pellegrino, 82, Padova — L. 500 alla Contessa Annina Morosini per le sue opere di bene — L. 500 all'Ospedale dei Cronici — L. 500 al Parroco della Chiesa dei Gesuati sulle Zattere — L. 500 alla Cassa degli allievi poveri del Civico Conservatorio «Benedetto Marcello» — L. 800 alla contessa Vendramina Marcello per l'Opera Maternità ed Infanzia — L. 500 alle Cucine popolari.

Segnaliamo l'atto munifico alla riconoscenza dei veneziani.

Giovani fascisti di Varese

in gita a Venezia

Ieri alle 17.10 provenienti da Varese sono giunti oltre un centinaio di giovani fascisti di quel comando federale che stanno compiendo un campo mobile. Essi sono acompagnati dall'istruttore federale militare capitano Quaranta e dall'aiutante capo manipolo Gino Locatelli.

Le giovani camicie nere viaggiano su novanta biciclette, due moto con sidecar, un'auto Balilla e tre camioncini ove sono collocate le suppellettili del campo.

Al Piazzale Roma si trovavano ad attenderli il capo centuria Ballarin in rappresentanza del Segretario federale, altri ufficiali dei Giovani fascisti e una larga rappresentanza di giovani camicie nere. Scambiati gli evviva, gli ospiti, preceduti dai gagliardetti, si sono incolonnati e diretti alla Caserma Manin ai Gesuiti dove sono stati accantonati. Lungo tutto il percorso le balde camicie nere vennero fatte segno alle manifestazioni di simpatia della cittadinanza.

Stamane gli ospiti graditissimi si recheranno a collocare una corona di alloro davanti alla lapide dei Caduti fascisti in Campo Santo Stefano, visiteranno poi i monumenti della Città e nel pomeriggio si recheranno al Lido. Ripartiranno domattina.

Il movimento dell'Aeroporto

nel giorno 28 settembre

Partenze: per Monaco, aeromobile «I-Baus» con 5 passeggeri, posta, merci e bagagli; per Vienna: aer. «I-Roma» con un passeggero, posta, merci e bagagli; per Roma: aer. «D-Agis» con 8 passeggeri, posta, merci e bagagli.

Arrivi: da Roma, aer. «I-Bazi», con 7 passeggeri, posta, merci e bagagli; da Monaco, aer. «D-Agis», con 6 passeggeri, posta, merci e bagagli; da Vienna, aer. «A-58», con 2 passeggeri, posta, merci e bagagli.

Passaggi di personalità

Da Monaco è giunto S. A. R. il Principe d'Assia che ha proseguito col medesimo apparecchio per Roma.

Aereo Club di Venezia

Il Commissario straordinario dell'Aero Club « Giannino Ancillotto » di Venezia, avv. Giorgio Suppiej, avverte che fino alla sistemazione definitiva della sede dell'Aero Club — ciò che avverrà prossimamente — la sede provvisoria resta presso il Dopolavoro Provinciale (Rialto, Pescheria).

Il Commissario o il vice commissario sig. Vittore Ruffini, saranno a disposizione dei soci dalle ore 10 alle 11 dei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere assistenziali

La Società Veneziana di Navigazione a vapore, per il lieto evento di Casa Savoia, ha versato a beneficio dell'E. O. A. L. 1000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Ritorno dei bimbi del III turno delle Colonie montane

Domenica 30 settembre ritorneranno i bambini che hanno completato il terzo turno nelle colonie montane.

Il ritorno si effettuerà con gli orari e con le precise modalità dei turni precedenti predisposte dalla Segreteria dell'Ente Opere Assistenziali.

Ritornano tutti i bambini che si trovano in colonia e precisamente:

Da Sappada (Sindacati Industria) N. 53.

Da Mareson (Sindacati Industria) N. 88.

Da Sedico Bribano (32 Sindacati Industria e 170 E. O. A.) N. 200. (Resta in colonia il bambino Naccari Luigi).

Da Feltre: Colonia S. Marco: (Sindacati Industria 116, Associaz. Mutilati 45, Pubblico Impiego 45, Ass. Arditi d'Italia 6, Assistenza di Fabbrica 6, Privati 6) N. 224.

Da Feltre: Colonia C. C. Treviso: (25 Cassa Soccorso ACNIL, 83 Lavoratori Porto, 39 ENAT) N. 147.

Da Pederobba: Colonia C. C. Treviso: (Cassa Soccorso ACNIL 30, Lavoratori Porto 102, ENAT 45) N. 177. Totale N. 889

Raduno Regionale degli Artiglieri

Domenica 30 corrente si svolgerà in Venezia il 2.o Raduno Regionale dell'Associazione dell'Arma d'Artiglieria.

Gli Artiglieri in congedo saranno passati in rivista in Piazza S. Marco, da S. A. Reale il Duca di Genova e da S. E. Buffarini.

Ogni Gruppo Fascista e ogni Comando di Fascio Giovanile di Combattimento della città, dovrà mandare una rappresentanza di trenta persone, in perfetta divisa con gagliardetto o fiamme, che si troverà alle ore 9.15 in Piazza S. Marco, nel luogo appositamente designato.

Presterà servizio la Banda del Gruppo Fascista «Enrico Toti» di Cannaregio.

Gruppo di Lido

Ordine di Adunata

Tutti i Fascisti di età superiore agli anni 33 devono trovarsi questa sera in sede alle ore 21 precise.

Sarà fatto l'appello.

Corso per modelli volanti

Nel mese di ottobre p. v. avrà inizio presso la sede del Gruppo Fascista di Lido un corso gratuito teorico-pratico per la costruzione di modelli volanti.

Al Corso possono partecipare gli iscritti alla Sezione Sportiva del Gruppo, i Giovani Fascisti e gli Universitari Fascisti.

Le iscrizioni si ricevono in sede questa sera sabato 20 settembre dalle ore 21 alle 22.

Associazioni dipendenti P. N. F.

I bambini, figli di iscritti alle Associazioni dipendenti dal P. N. F., inviati alla Colonia montana di Norcen, faranno ritorno a Venezia domenica 30 corrente alle ore 12.

Gli interessati sono invitati a trovarsi all'ora predetta alla Stazione di Venezia.

Milizia Universitaria

Corsi premilitari per studenti 1934-35

Si porta a conoscenza degli interessati che lunedì 1 ottobre p. v. si chiuderanno improrogabilmente le iscrizioni al 1.o e al 2.o corso premilitari per studenti.

Le isorizioni stesse si ricevono presso questo Comando (Palazzo della Federazione Fascista, Campo S. Maurizio) con le modalità già note.

DIARIO SACRO

29. Sabato. — La Dedicazione di S. Michele Arcangelo sul monte Gargano, dove avvenne l'apparizione dell'Arcangelo, e dove tosto fu convertita in Chiesa quella celebre grotta. — Solennità Titolare a San Michele in Isola presso il Cimitero: Messa solenne e alla sera Compieta e benedizione. — A S. Stefano in luogo della soppressa chiesa di S. Angelo, alle 10 canto di Terza e Messa solenne; alle 17 Vesperi e inno. A S. Marco alle 9.15 Messa solenne alle 16 Vesperi e Compieta. — Ai Gesuati e a S. Polo Dedicazione della Chiesa, consecrata la prima dal Patriarca Foscari nel 1743, e la seconda dal Patriarca Jacopo Monico nel 1839. — Per la novena della Madonna del Rosario si fanno pie pratiche alla mattina alla Bragora e alla sera a Sant'Eufemio. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja e alle 16.30 si cantano le litanie.

Terz'Ordine Carmelitano

Domani domenica 30 corr. all'ora consueta nella Cappella della Congregazione, annessa alla Chiesa dei R.R. Padri Carmelitani Scalzi, si terrà la mensile adunanza, alla quale sono vivamente interessati ad intervenire tanto i Terziari che le Terziarie.

Arciconfraternita di S. Cristoforo

L'Arciconfraternita di S. Cristoforo avverte, che dovendosi procedere a lavori di esumazione da posdimani lunedì 1 Ottobre la Cappella in Cimitero resterà chiusa al pubblico per la durata di giorni dieci.

Farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato prossimo, presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti: Monico, S. Lio; Botner S. Antonin; Ponci, S. Fosca; Pisanello, S. Polo; Bindoni, S. Geremia Locatelli, Calle dei Fabbri; Solveni, S. Trovaso; Farm. Ospedale civile.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 27 Settembre XII
NATI: MASCHI 1 - FEMMINE 5
Denunciati morti 0 - Totale 6
MATRIMONI 8 - MORTI 2

FRAZIONI - 27 Settembre XII
NASCITE: Nati vivi 5
Denunciati morti 0 - Totale 5
MATRIMONI 4 - MORTI 2

Decessi: Nason Bello Italia d'anni 61, con. cas.; Vianello Armando mesi 6.

Matrimoni: Scarpa Ottorino, fabbro meccanico, con Scarpa Casimira, casalinga; Spini Romano, dipintore, con Ivanovich Angelica, casalinga; Panciera Giovanni, dipintore, con Fresa Maria casalinga; Berti Gino, aggiust. meccanico, con Costantini Ines, casalinga; Cesca Ricciotti, elettricista, con Baldan Ida, casalinga; Dal Negro dottor cav. Giuseppe, ispettore Ist. Naz. Ass., con Quartullo Amelia, civile; De Stefani Giovanni, carbonaio, con Valentini Elsa, casalinga; Sacrpa Giovanni, tipografo, con Basso Rita tipografa, tutti celibi.

La partenza del Podestà

Ieri sera il Podestà comm. dott. Mario Alverà è partito alle ore 18.11 per Milano.

Il passaggio d'un Ministro turco

Ieri è transitato per la nostra stazione il Ministro degli Esteri turco S. E. Teevfik Ruster Bey, il quale è giunto alle 14.23 da Ginevra ed è ripartito alle 14.33 per Postumia.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

Il generale ing. T. Bianchi ha acquistato l'acquaforte *Mattino in Piazzetta* di Fabio Mauroner.

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 1867.

Movimento turistico

Ieri alle 17.05 proveniente da Firenze sono giunti alla nostra città dieci sudditi olandesi.

Il II Raduno triveneto dell'Artiglieria

La rivista in Piazza S. Marco

alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova

Si svolgerà domani il II. Raduno delle Venezie dell'Associazione Arma Artiglieria. Il Raduno, questo anno, si renderà veramente imponente, così come ci è lasciato di prevedere dalla sapiente organizzazione con la quale la Sezione di Venezia ha curato questa manifestazione, in tutti gli aspetti.

Per la larga partecipazione dei soci, per il complesso delle cerimonie e per il profondo significato cui si ispirano, questa festa regionale degli artiglieri avrà la sua massima espressione nell'intervento di S. A. R. il Duca di Genova, che passerà in rassegna tutti convenuti, mentre l'eminentissimo Cardinale Patriarca La Fontaine da un altare provvisorio eretto al centro della piazza impartirà la sua paterna benedizione sulla selva dei gagliardetti delle sezioni trivenete.

A questo convegno parteciperà pure S. E. Buffarini, presidente nazionale dell'Associazione, e per la prima volta la « Colonnella », la prima bandiera che venne data all'Artiglieria e che si trova nel museo dell'Arma a Roma, sarà portata a Venezia.

La rivista in Piazza

Diamo il programma del raduno: Gli artiglieri arriveranno a Venezia a mezzo di tradotte allestite dalle FF. SS. domani mattina dalle ore 7.30 alle 8.30.

Gli artiglieri della sezione provinciale di Venezia, escluso Chioggia, dovranno trovarsi alle ore 8.30 in Campo S. Fantin per l'inquadramento della Sezione.

Il primo ammassamento avverrà sulla Riva degli Schiavoni nel tratto tra il ponte della Paglia ed il Giardinetto Reale. Qui le batterie si inquadreranno in stazione ed ogni sezione avrà in testa il proprio gagliardetto seguito dalla schiera dei gagliardetti delle sottosezioni.

Gli artiglieri una volta inquadrati entreranno in Piazza S. Marco ed andranno a mettersi nel posto loro riservato a sezioni affiancate per sei, occupando tutta l'ala delle Procuratie Vecchie e la parte antistante alla Basilica di S. Marco.

Frattanto andranno a prendere posto su apposito palco le autorità, e nelle zone riservate le rappresentanze delle varie associazioni di arma, dell'Esercito, della Marina e di tutte le organizzazioni dipendenti dal Regime.

Alle 10 precise il delegato regionale, il Commissario regionale ed i presidenti delle sezioni provinciali delle Tre Venezie andranno a prelevare la « Colonnella » ed il medagliere in Palazzo Reale e l'accompagneranno al palco delle autorità. Indi si porteranno a ricevere il Presidente nazionale.

Non appena il Presidente avrà raggiunto il palco delle autorità, tutti i presidenti delle sezioni provinciali raggiungeranno i loro posti di comando. Subito dopo S. E. Buffarini accompagnato dai più alti gerarchi delle associazioni e dalle autorità, andrà ad incontrare S. A. R. il Duca di Genova alla riva di approdo. Si formerà quindi il corteo al seguito dell'augusto Principe ed immediatamente gli artiglieri verranno passati in rivista. A rivista finita S. A. R. raggiungerà il palco delle autorità.

La cerimonia religiosa

Sua Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine impartirà la benedizione a tutti i gagliardetti triveneti da apposita pedana nel centro della piazza. Ultimata la funzione religiosa l'alto Presule prenderà posto sul palco delle autorità.

A questo punto i gagliardetti delle sezioni e delle sottosezioni, che saranno stati precedentemente designati ai premi, si porteranno sul palco delle autorità ove verranno fregiati da S. A. R. il Duca di Genova. Si inizierà quindi l'ammassamento e conseguentemente lo sfilamento.

Finita la cerimonia S. A. R. il Duca di Genova accompagnato da S. E. il Presidente nazionale e dai dirigenti dell'associazione, entrerà in Palazzo Reale.

Al mattino, subito dopo la sfilata, rotti i cordoni gli artiglieri e la popolazione presente si porteranno sotto l'ala Napoleonica per tributare una dimostrazione d'omaggio all'augusto Principe e a S. E. l'on. Guido Guidi Buffarini, che si presenteranno sul poggiolo centrale del Palazzo Reale.

Apposite commissioni formate dai dirigenti andranno a deporre corone sulla lapide dei Caduti in guerra ed i Caduti fascisti.

Il rancio al Lido

Alle ore 13 avrà luogo al Lido un rancio di circa 400 coperti. Nel pomeriggio gli artiglieri saranno lasciati liberi per la visita alla città ed alla Biennale.

Alla sera alle ore 21 avrà luogo in Piazza S. Marco, che per l'occasione sarà illuminata a festa, un concerto in onore dei radunisti durante il quale verranno accese fuocate di bengala.

Dalle ore 23 in poi gli artiglieri si incammineranno verso la stazione e le tradotte lasceranno Venezia prima delle ore 24.

Ritiro della tessera

Tutti gli artiglieri partecipanti al raduno dovranno provvedere al ritiro della tessera presso l'Associazione Arma Artiglieria, S. Fantin, Calle della Verona 1901.

Rendiamo noto che le rappresentanze dell'Esercito e della Marina interverranno alla cerimonia armate, e che il comando della truppa e degli artiglieri sarà assunto dal Comandante del Presidio colonnello Caruso.

La partecipazione delle varie Armi

Le seguenti associazioni d'Arma sono invitate a trovarsi in Piazza, al seguito del proprio gagliardetto, alle ore 9.30 precise: Arma Genio, Alpini, Fante, Bersaglieri, Carabinieri, Cavalleria, Finanza, Volontari di guerra, Arditi d'Italia, Fanti del Mare, Unione Marinara Italiana, Granatieri; Associazioni: Famiglie Caduti in guerra, Mutilati e Invalidi per la Causa nazionale, Nastro Azzurro, Decorati al Valor Civile, Reduci Patrie Battaglie, ex Garibaldini, Combattenti, Ufficiali in Congedo, Dalmatica.

Associazione Combattenti

Raduno artiglieri — I combattenti sono invitati a trovarsi, con decorazioni, domenica 30 corr. alle ore 9.30 precise in sede (Palazzo Reale) per prendere parte alle manifestazioni per il 2.o Raduno Regionale ex Artiglieri.

Divisa. — A seguito delle disposizioni impartite dal Diretorio Nazionale dell'Associazione Combattenti circa la divisa di prescrizione per adunate, cerimonie, ecc. sono visibili presso la Segreteria i colli-divisa in panno grigio-verde con mostrine dell'Arma da portarsi sull'abito borghese. I soci potranno prenotarsi versando l'importo di lire 3 (carabinieri e granatieri lire 4). Con altro comunicato verranno date disposizioni in merito al copricapo di prescrizione (elmetto metallico dipinto in grigio-verde).

Banda combattenti. — Al Raduno degli ex Artiglieri di domenica p. v. sono invitati a scorta d'onore del labaro della Federazione, tutti i bandisti in perfetta divisa senza strumento.

Decorazioni. — Presso la Segreteria sono giacenti le medaglie interalleate della Vittoria appartenenti ai seguenti combattenti che non hanno notificato il nuovo domicilio: De Giusti Vittorio cl. 1882; Fantini Vincenzo cl. 890; Regio Menotti cl. 899 e che sono invitati a ritirarle.

Variazioni matricolari. — In seguito all'interessamento del Direttorio Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti gli ex militari che hanno subito procedimenti penali per diserzione e ottenuta la riabilitazione in seguito a promozione per merito di guerra, o medaglia al valor militare, potranno ottenere, attraverso l'Associazione, lo annullamento delle variazioni sul foglio matricolare.

Un fervido elogio tedesco

all'Autostrada Venezia-Padova

In occasione della VI.a Coppa Internazionale delle Alpi, organizzata dall'Automobil Club Tedesco, i partecipanti giunsero a Venezia il 10 agosto u. s. dopo aver percorso l'autostrada Venezia-Padova nella quale furono cronometrati anche i 10 km. ad alta velocità.

In questi giorni la Società dell'autostrada di Venezia e Padova ha ricevuto dal presidente sportivo di detto Automobil Club la lettera che qui sotto riportiamo:

« Alla Società delle Autostrade di Venezia e Padova.

« Essendo ritornato ieri a Berlino e ricordando il viaggio internazionale delle Alpi, mi faccio premura di esprimere Loro la mia sincera lode e la mia ammirazione per l'eccellente costruzione dell'autostrada Venezia-Padova.

« Crtamente, lungo questo giro automobilistico delle Alpi, il più bello d'Europa, non c'è stata mancanza di belle e buone strade; però, nonostante che la Loro strada non sia situata in montagna ma in pianura, il suo percorso è rimasto impresso a tutti i partecipanti tedeschi. La strada è talmente adesiva che il viaggiare su di essa, anche alla più alta velocità, offre uno straordinario grado di sicurezza. Ci ha tutti sorpreso come, nonostante il grande caldo, la strada sia rimasta dura e salda.

« Personalmente non esito a qualificare questa strada come un bene ideale. Essa è il modello di autostrada moderna. Nel contempo colgo la occasione per esprimere Loro, anche a nome degli altri partecipanti alla gita, i miei più vivi ringraziamenti per l'appoggio straordinario che Loro hanno concesso al viaggio internazionale delle Alpi.

« Con distinti ossequi - *Il Presidente Sportivo* ».

L'orario invernale

degli uffici municipali

Con effetto dal 1.o ottobre 1934 XII e fino a tutto aprile p. v. gli Uffici municipali del centro e degli uffici distaccati resteranno aperti al pubblico nei giorni feriali dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, ad eccezione dei seguenti uffici del capoluogo che osserveranno per il pubblico l'orario come segue:

Richieste certificati (Calle del Carbon), Anagrafe (Palazzo Cà Farsetti, Ufficio d'Igiene (Elenco poveri): dalle ore 9 alle 11.30 e dalle 15 alle 16.30.

Ufficio pensioni dalle 9 alle 12.

Ufficio contravvenzioni dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 16.

L'"Ausonia,, e il "Vienna,,

Oggi alle ore 15 giungerà il piroscafo *Ausonia* da Trieste e ripartirà alle ore 17 per la linea espresso Egitto con 250 passeggeri.

Domani alle ore 16 giungerà dalla linea turistica Alessandria-Pireo-Brindisi il piroscafo *Vienna* che ripartirà alle 17 per Trieste.

Medicati al posto di pronto soccorso di Piazzale Roma

— La trentaduenne Luigi Scarpa abitante a Dorsoduro, nello spaccare la legna si produceva una ferita da taglio al dorso della mano sinistra. Guarirà in giorni 4.

— Rosalia Storta, d'anni 59, abitante a Santa Marta 2060, nel prestare le sue cure alla nipotina trattenendola perchè non cadesse nello scendere le scale di casa andò a sbattere la fronte contro la ringhiera. Guarirà in giorni 8.

L'ultima giornata dei treni popolari

Domani, ultima giornata dei treni popolari, arriveranno a Venezia i seguenti treni:

In arrivo: da Milano I. alle ore 6.25; da Torino alle 6.35; da Ancona alle 7.15; da Roma alle 7.57; da Bologna I. alle 8.50; da Milano II. alle 9; da Verona alle 9.10; da Udine alle 9.38; da Bologna II. alle 9.45.

Detti treni ripartiranno nel seguente ordine: per Milano I. alle 17.42; per Milano II. alle 18.45; per Udine alle 19.10; per Verona alle 20.7; per Bologna I. alle 20.45 per Torino alle 21.5; per Roma alle 21.20; per Ancona alle 22.30; per Bologna II. alle 23.

Da Venezia si formeranno due treni popolari e cioè per Torino alle 23.25 di questa sera 29 e per Conegliano alle 7.25 di domattina. Ritorno: da Conegliano alle 23.8 di domani stesso e da Torino alle 4.15 di lunedì mattina.

Un secondo treno popolare

per Conegliano

Il treno popolare Venezia-Conegliano organizzato per domani 30, ha riportato il più vivo successo, tanto che fino da ieri era completo. Per aderire alle insistenti richieste del pubblico di Venezia, di Mestre e di Padova, la Direzione Compartimentale ha stabilito di effettuare domani stesso un secondo treno popolare che sarà regolato dal seguente orario: Partenza da Venezia ore 8, da Mestre 8.16, arrivo a Conegliano 9.10. Ritorno: partenza da Conegliano ore 22.15, arrivo a Mestre 23.08, a Venezia 23.22. Gli affluenti da Padova partiranno alle ore 6.40 e saranno di ritorno a Padova alle ore 0.38.

Per questo secondo treno saranno rilasciati speciali biglietti a foglietto di colore arancione al prezzo di lire 6 da Venezia e Mestre e lire 9 da Padova.

I gitanti muniti di tali biglietti speciali dovranno prendere posto sia all'andata che al ritorno esclusivamente nel treno popolare suindicato.

La vendita è cominciata già da ieri e continuerà fino ad esaurimento dei posti disponibili. Coloro che intendono partecipare alla gita si affrettino in giornata a provvedersi del relativo biglietto.

Ritorno di bimbi dalle Colonie

La Direzione della Cassa Regionale Veneta dell'E. N. A. T. (Ente Nazionale Assistenza Addetti ai trasporti) avverte gli interessati che i bambini inviati alle colonie di Pederobba e Feltre ritornano a Venezia domenica 30 corr. alle ore 12.

I familiari sono quindi invitati a trovarsi alla stazione ferroviaria per prendere in consegna i propri figli.

Un ragazzo smarrito

Ieri sera alla questura centrale si presentò il sig. Luigi Vianello abitante a Cannaregio 1517, il quale disse che il suo figliuolo Alfredo di anni 14 allontanatosi da casa alle ore 10 non aveva più fatto ritorno; egli si rivolgeva pertanto alle cure della Pubblica Sicurezza per rintracciarlo. Il giovanetto Alfredo Vianello è di statura alto m. 1.10, ha colorito roseo, capelli castagni, occhi pure castagni, indossa una giacca bleu, pantaloni grigi e scarpe bianche.

Il fermo di sei pregiudicati

Ieri la Squadra Mobile ha proceduto al fermo di sei pregiudicati per misure di Pubblica Sicurezza.

Sventure e disavventure

Rincorrendo un coetaneo

Vincenzo Ortolani di anni 7 abitante a Cannaregio 3850, giocando in campo San Marcuola con alcuni coetanei veniva inseguito da uno di questi e nella corsa inciampava in un sasso e cadeva fratturandosi l'avambraccio sinistro. E' stato trasportato all'ospedale ove venne ricoverato e dichiarato guaribile in giorni trenta.

La caduta di un piccino

Il quattrenne Scarpa Costantino, abitante a Cannaregio 4351, scendendo le scale scivolava dagli ultimi gradini producendosi una ferita lacera alla fronte. Guarirà in giorni otto.

Il vetro feritore

Il falegname Carlo Meneghin di anni 49, abitante a San Polo 2941, lavorando in fondamenta San Giovanni Laterano, presso l'ex Istituto Paolo Sarpi, che verrà aperto tra poco per dar sede ai due Istituti magistrali cittadini, si ferì con un vetro l'anulare della mano destra. Guarirà in giorni 20.

Pulendo un coltello

La casalinga Olga Stocco di anni 20 abitante a San Polo 2646 pulendo un coltello nel proprio domicilio riportava una ferita da taglio al polso della mano destra. Guarirà in giorni 10.

Una martellata

Il trentenne Seimur Bertelli, abitante alla Giudecca 965, nello spaccare della legna con un cuneo ed un martello si colpiva accidentalmente al dito pollice della mano destra traumatizzandoselo. Guarirà in giorni 10.

L'infortunio di uno spazzino

Lo spazzino Fausto Busetto di anni 31 abitante a Cannaregio 2977 nello scendere dalla barca delle immondizie ormeggiata alla riva del Tribunale a Rialto, perdeva d'un tratto l'equilibrio e cadeva fra la barca e la fondamenta riportando delle contusioni escoriate all'emitorace sinistro dichiarate guaribili all'ospedale, dove venne ricoverato, in giorni 20.

I giochi pericolosi

Il novenne Cecilio Trevisan abitante a Cannaregio 564 giocando con alcuni coetanei in campo San Giobbe venne spinto da uno di questi e cadeva a terra fratturandosi la clavicola sinistra. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 30.

Per una capriola

Liliana Chiti di anni 8 abitante a Castello n. 5325 mentre stava trastullandosi col fratellino Umberto di anni 4 in Campo Sant'Elena, fece una capriola lussandosi la spalla destra. Guarirà in giorni 15.

La mano nel tagliapaste

La diciottenne Gorizia Fantuzzi abitante a Santa Croce 2146 lavorando nel Pastificio di Gino Marano a San Polo 841 s'impigliava la mano nel tagliapaste asportandosi la falangetta del dito medio della mano sinistra. Guarirà in giorni 20.

Scivola su una buccia

Il quarantasettenne Giuseppe Bonomelli abitante a San Marco 2501 nel transitare per il Ponte San Maurizio scivolò su una buccia di limone fratturandosi il malleolo del piede sinistro. Guarirà in giorni 30.

Per minacce a pubblico ufficiale

A cura della Squadra Mobile è stato pure tratto in arresto perchè colpito da ordine di carcerazione per aver usato atti di violenza e minacce verso un pubblio ufficiale certo Domenico Vettor.

La V^a Festa dell'uva

La celebrazione di domani - Il dono dei vigneti dell'Estuario - Iniziative dei Gruppi dopolavoristici - Un corteo di barche infrascate in Canalazzo - La terza regata di donne

L'annuncio della V.a Festa dell'Uva — celebrazione indetta e promossa dal Capo del Governo — esaltante il più saporito prodotto dei nostri campi, è stato accolto a Venezia con il più lieto favore. Per la produzione dell'uva non è stata forse questa l'annata più felice; certe zone poi sono state colpite, tempo addietro, da frequenti grandinate, sicchè il raccolto ne è venuto in parte a soffrire. Ma i vigneti nostrani, rinomati per la loro copiosa ed eccellente produzione, hanno potuto anche quest'anno fornire un prodotto sufficente ad ogni fabbisogno e della cui bontà tutti potranno rendersene... edotti nella mattinata di domenica quando le migliori qualità di uva saranno esposte alla curiosità e al... desiderio di tutti i buongustai.

La Festa dell'Uva sarà celebrata a Venezia anche quest'anno con alcune manifestazioni popolari la cui organizzazione è stata affidata ancora una volta al Dopolavoro Provinciale. La prima delle manifestazioni incluse in programma sarà costituita dal grande corteo delle barche infrascate per la vendita dell'uva direttamente al consumatore.

L'iniziativa ha avuto il più lieto successo. I produttori non saranno molti, anche per le ragioni suaccennate, ma in compenso numerose saranno le imbarcazioni allestite dai Dopolavoro Aziendali. In questo campo vi è un fervore di iniziative che sta a dimostrare come l'Istituzione dopolavoristica, sia sempre pronta a rispondere ad ogni appello. Così alle imbarcazioni dei Dopolavoro Sestierali di Cannaregio e di S. Marco, si aggiungeranno quelle dei Gruppi Aziendali che riserveranno liete gradite sorprese. Vi saranno rappresentati infatti i Dopolavoro della Cristalleria Murano, del Magistrato alle Acque, i Postelegrafonici, il Dopolavoro della Società Cellina, il Dopolavoro della Società Telefonica delle Venezia, le Giovani Fasciste, la Cooperativa Gondolieri, la Cassa di Risparmio ed altri ancora, oltre al Dopolavoro Litorale Nord.

Le imbarcazioni partecipanti al corteo saranno divise, come già annunciato, in due categorie: quella dei Gruppi Aziendali Dopolavoristici e quella dei Produttori, rivenditori, ecc. Per entrambe le categorie vi sono in palio numerosi e ricchi premi. Le imbarcazioni stesse si raduneranno alle ore 8.30 precise nel Canale di S. Giobbe ove riceveranno un cartello numerato che dovrà essere conservato per tutto il percorso, mantenendo lo stesso numero progressivo nell'ordinamento del corteo. Alla stessa ora si radunerà la Giuria. Le rappresentanze sportive e dei Dopolavoro Aziendali si concentreranno alla medesima ora nel Canale di S. Geremia, all'altezza della Chiesa dal lato del Canal Grande. La sfilata avrà inizio alle ore 9. Il corteo sarà preceduto dalle imbarcazioni della Reali Canottieri Bucintoro-Querini. A cinquanta metri dall'ultima imbarcazione seguirà una banda, quindi le imbarcazioni concorrenti dal numero 1 in poi. Chiuderanno il corteo tutte le altre imbarcazioni del Dopolavoro Nautico e dei Gruppi Aziendali. Tanto le imbarcazioni di rappresentanza come quelle concorrenti dovranno mantenere la distanza di metri cinque l'una dall'altra. Lo scioglimento del corteo avverrà al Molo e quì la Giuria comunicherà agli interessati i posteggi assegnati in base alla classifica ottenuta.

Fra le altre manifestazioni sportive e popolaresche indette per la celebrazione della festa dell'Uva, assume particolare importanza la terza regata delle donne dopolavoriste della città e dell'estuario, dovuta anche questa all'iniziativa del Dopolavoro Provinciale.

La caratteristica competizione ha sollevato il più vivo interesse sia in città che nei centri dell'Estuario che hanno fatto a gara per poter concorrere a questa regata attesa ovunque con particolare entusiasmo. Domani renderemo noto il ruolo delle concorrenti.

Si ricorda alle partecipanti che il ritrovo è fissato per le ore 14.45 presso il Macello Comunale a San Giobbe. Dopo le istruzioni che saranno impartite dalla giuria esse dovranno portarsi al cordino situato alla briccola N. 1 del Canale di S. Giuliano. La partenza sarà data alle ore 15.30 precise ed il giro del paletto dovrà avvenire virando la diciottesima briccola situata oltre l'Isola di S. Secondo subito dopo i tralici del Cellina. Il ritorno dovrà avvenire per lo stesso Canale di S. Giuliano, il Canale di S. Giobbe ed il Canal Grande. L'arrivo sarà situato alla altezza della Pescheria e sarà preso al passaggio del traguardo indicato con apposite bandierine che attraverseranno il Canal Grande alla altezza del Palazzo del Dopolavoro.

Alla regata assisteranno tutte le autorità, le quali subito dopo l'arrivo procederanno alla consegna dei premi alle vincitrici. Il pubblico potrà assistere all'arrivo e alla regata dagli appositi pontoni posti all'altezza della Ca' d'Oro. Agli stessi si accederà dalla Calle della Pegola vicino al Cinema «Progresso». Per prendervi posto bisognerà acquistare il biglietto al prezzo di lire 0.50. Vi saranno delle sedie a disposizione dei primi accorrenti.

L'inizio delle lezioni nelle Scuole

Al «Marco Foscarini»

Il primo ottobre avranno principio alle ore 8.15 le lezioni al Marco Foscarini per le classi seconda e terza ginnasiale, sezione A B C. (Mestre) il due per la classe prima sezione A B C (Mestre) e il tre per le classi IV, V, sezione A e B.

Il giorno della riapertura del Liceo verrà indicato con altro avviso.

Al «Marco Polo»

Lunedì 1 ottobre alle ore 8.15 per le classi 2 e 3 ginn. A B C; Martedì 2 ottobre ore 8.15 per le classi 1. A, B. C.; Mercoledì 3 ottobre ore 8.15 per le classi 4. e 5. A. B. C.

Con altro avviso sarà fissato l'inizio delle lezioni nelle classi liceali.

Alla Scuola Professionale «Vendramin Corner»

Le lezioni per la II e III della Scuola di Avviamento professionale (tipo Industriale e tipo Commerciale) la Scuola Tecnica Commerciale e la I. classe della Scuola Professionale avranno inizio il 1 Ottobre alle ore 8.15; per le prime classi della Scuola di Avviamento Industriale e Commerciale alle ore 9.15.

Alle 8 del giorno 3 cominceranno gli esami della II sessione per la Scuola Professionale.

All'Istituto di cultura fisica

Lunedì 1. Ottobre si riprenderanno regolarmente le lezioni all'Istituto di Cultura Fisica «Pietro Gallo» che comprende corsi maschili e femminili per tutte le età, di ginnastica razionale, ginnastica ritmica e danze classiche, scherma, ballo, pugilato, voga, lotta giapponese, ginnastica medica correttiva e respiratoria e massaggio.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede dell'Istituto (calle Larga San Marco-Ponte dei Consorzi) tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 e la domenica dalle 10 alle 12.

I promossi

Alla Scuola «N. Sauro»

Ammessi alla 2. classe nautica: Polato Aldo, Gridaffi Giuseppe, Manzoni Gianni.

Ammessi alla 3. classe nautica: Arconte Attilio, Regini Alessandro, Gianni Nelson.

Ammessi alla 2. classe: Costruzioni: Carminati Aldo, Marini Luciano

Ammessi alla 3. classe costruzione: Comiti Ermanno, Moretti Ferruccio. Rossi Turiddu, Simionato Edoardo, Lupi Aldo, Busetto Romolo Ballarin Antonio,

Ammessi alla 2. classe Motoristi: Segato Gino, Viannello Arduino.

Alla «Vendramin Corner»

Scuola d'avviamento professionale a Tipo Industriale. Promosse nella II Sessione alla Classe II:

Classe I. A: Amoruso Caterina; Ancona Luciana; Berti Emellina; Bezzio Carla; Bon Ida; Boreni Bianca; Bruscagnin Linda; Carraro M. Luisa; Cinquegrani Severina; De Bei Ada; De Luca Jolanda

Classe I. C: Roccatagliata Emma Romano Giuseppina, Scarpa Ada; Scibelli Giulia.

Classe I. B: Ferraguzzi Mirka, Fuga Marcella, Gandolfo Dina, Guarda A. Maria; Martina Maria d'Augusto; Mina Cesira, Pieresca Caterina.

Alla Classe III.: Classe II. A: Bigliato Fanny; Boetti Clara; Cappellin Luisa; Castagna Nerina; Crivellari Vittoria. Favretto Ada: Filippi Anna; Greguoldo Albertina, Marinoni Giovanna; Martina Luigia Tarantola Lidia, Vianello Maddalena; Vinci Amalia.

Classe II B: Baldan Roberta; Del Mondo Rina; Fraccalanza Cleonice Pasini Rita; Salvadori Ferruccia; Sanson Iris; Simoncini Iride; Stefan Maria; Vianello Anna; Vianello Bruna.

Licenziate: Classe III A: Alzetta Giulia; Bortolan Emanuela; Coletti Anna; Idi Elena, Montanari Caterina, Pasquali Teresa, Scarpa Antonia; Vescovo A. Maria.

Classe III B: Agosti Maria, Bergamin Vittoria; Caena Elena, Ceroni Noemi; De Luca Irma, Fuga Maria, Fullin Carolina, Nordio Maria, Pagan Dirce, Puggioni Bianca, Rizzo Ida, Venerandi Amalia.

Ammissioni alla Classe III: Bergamaschi Antonia, Giuliani A. Flora

Scuola d'Avviamento professionale tipo Commerciale. Promosse nella II. Sessione: alla II. Classe: Bevilacqua Bianca, Frizziero Beppina, Leffedo Olga, Marcon Liliana, Spiro Elsa, Vianello Ines, Vorano Giuliana, Zenni Maggiorina.

Alla Classe III: Bergamin M. Carla; Bovolato Carla, Citran Vanda, Fuser Lidia; Nardini Elda, Laggia Elsa; Panciera Rita; Pietroboni Lina; Sambo Lliliana, Schizzi Elda, Siffi Antonia, Vanin Vanda, Vendramin Iris; Zanni Maria, Zennaro A. Maria.

Licenziate: Allegramente Eugenia Cegani Sandra, Crovato Bruna, Da Ros Maria, De Grandis Lidia, Meo Jolanda, Panozzo Ada, Peditto Maria, Ruffini Maria, Toffanin Emma, Traverso Elda, Trois Elda, Vingiani Assunta, Vingiani Luigia, Zennaro Nella.

Ammissioni alla classe II: Bellofiore Maria, Miani Bruna.

Scuola Tecnica Commericaile.

Promosse nella II Sessione: I. Corso: Ivancich Pia, Visone Liliana, Picello Angela, Vendramin Antea.

Licenziate: Ammenti Lidia, Cojazet Emilia, Del Maschio Guerrina, Ferrazzutto Wanda, Fort Bianca, Malvezzi Emma.

Le iscrizioni ai corsi serali del R. Istituto d'Arte

La Direzione rammenta agli artigiani ed ai giovani apprendisti che sono ancora aperte le iscrizioni ai Corsi Serali annessi al R. Istituto d'Arte ai Carmini. Gli iscritti ai corsi serali, dopo un anno di preparazione comune a tutte le arti sono ammessi a frequentare una delle seguenti sezioni: Sezione di decorazione pittorica per i decoratori d'arte murale, mosaicisti, ceramisti, decoratori e disegnatori di stoffe, laccatori, disegnatori di merletti, illustratori e decoratori del libro per litografi, xilografi, tipografi, incisori e legatori; sezione di scultura decorativa per scultori in pietra e marmo, scultori in legno, modellatori in stucco, orefici, cesellatori e sbalzatori, ebanisti, intarsiatori; Sezione di architettura per disegnatori di architettura, muratori ecc.

I corsi serali operai hanno la durata di quattro anni; vi si è ammessi con la promozione dalla quarta elementare e le lezioni si svolgono tutte le sere dei giorni non festivi dalle ore 18 alle 20.

Per qualsiasi altra informazione gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, Campo dei Carmini 2613.

I Principi di Rampur in giro attorno al mondo

Alle 20.03 provenienti da Milano sono giunti il Principe e la Principessa di Rampur i quali stanno compiendo un giro per le principali capitali d'Europa e per le città d'Italia.

Il Nababbo, che ha al suo seguito dodici persone, fra dame e funzionari e sei servi d'ambo i sessi, ha destato la più viva ammirazione per la sua sfolgorante foggia di vestire e per il numeroso bagaglio ch'egli ha seco.

Dal bagagliaio infatti sono stati scaricati settanta bauli e circa altrettante valigie.

Gli augusti ospiti sono stati salutati al loro arrivo dal Direttore Compartimentale Ing. Di Prima e da numerosi funzionari delle FF. SS. quindi fatti segno a una certa curiosità da parte della folla sono usciti dalla Stazione, scesi in un veloce motoscafo e diretti all'Hotel Danieli dove due piani sono stati assegnati agli ospiti, che vi si sono stabiliti dopo avere constatato con soddisfazione, che gli adattamenti operati nell'alloggio, dietro indicazione precedentemente inviate, avevano conferito agli appartamenti un carattere il più possibile orientale e confacente agli usi degli eccezionali clienti.

I graditi ospiti ripartiranno il 1.o del mese prossimo.

Rampur è uno stato indiano ai piedi dell'Himalaia che conta circa 4 milioni di abitanti, del quale si parlò specialmente durante la guerra europea perchè di là vennero inviati, a fianco degli Alleati, famosi giganteschi soldati, quei «Csukas» i quali si distinsero sul fronte francese, ma ancor più a Gallipoli. L'attuale Nababbo è stato incoronato due anni fa, ed è ancor giovane, dall'aspetto intelligente e dotato di notevole cultura. La Principessa, che si ammanta, quando esce, in una pelliccia di visone, porta splendidi orecchini ai quali scintillano grossi brillanti. Ma non li porta agli orecchi; bensì assicurati con una pinza al naso.

In pittoreschi costumi, per quanto semplificati, si presentano anche gli altri: il primo ministro Sahebzada Abdussamad Khan, il ministro B H. Zaidi, il capitano Syed Imtiaz Hussain, ufficiali, valletti, un medico e un dirigente del viaggio. Vi è pure la signora M. Calvert, nutrice della Principessa e delle sue sorelle. Il Principe e la Principessa occupano cinque stanze.

Il Nababbo ed il seguito sono giunti a Londra da Bombay nello scorso luglio, ed hanno iniziato un viaggio in Europa secondo un itinerario-orario meticolosamente preparato, e che è stato anche stampato in eleganti libretti in lingua inglese. Dopo Londra vennero visitate Parigi, Bruxelles, l'Olanda; nei primi di settembre essi erano in Svizzera e sono giunti a Genova alcuni giorni fa, dove hanno noleggiato presso l'Amministrazione delle Ferrovie una vettura-salone. Su questa sono giunti a Milano dove, dopo una sosta di due giorni sono venuti a Venezia.

Le tappe in Italia comprendono anche Firenze, Roma, Napoli e Brindisi. Quì il Principe, la Principessa e il seguito s'imbarcheranno per recarsi in Egitto e in Terrasanta; il 7 novembre la principesca comitiva calcola di sbarcare a Bombay.

Teatri, concerti e cinematografi

Il concerto di E. Colarocco al Teatro La Fenice

Come abbiamo annunciato, avrà luogo questa sera alla Fenice l'atteso concerto del giovanissimo M.o concitadino Ermanno Colarocco, vincitore assoluto del Concorso Nazionale dei Giovani direttori d'orchestra indetto dal Sindacato Musicisti di Milano e dalla Mostra dell'Aeronautica.

Abbiamo a suo tempo riportato il verbale della seduta nella quale la Commissione esaminatrice del concorso esprimeva il suo lusinghiero giudizio sul valore del Colarocco. Ripetiamo ora ciò che scrisse l'autorevole critico del «Corriere della sera» all'indomani del concerto tenuto il 30 agosto u. s. dal giovane maestro veneziano, al Teatro del Palazzo dell'Arte:

«Preceduto da un'attesa vivissima, che aveva fatto gremire il teatro del Palazzo dell'Arte di un pubblico magnifico nel quale si notavano le maggiori personalità del mondo musicale cittadino, si è svolto ieri sera il concerto sinfonico diretto dal giovanissimo maestro veneziano Ermanno Colarocco, vincitore assoluto, com'è noto, del concorso per giovani direttori d'orchestra bandito dal Sindacato musicisti e dall'Esposizione Aeronautica. E il successo è stato veramente sincero, con un crescendo d'applausi scroscianti e unanimi al piccolo maestro e alla ottima massa orchestrale.

«In realtà il Colarocco, per quanto salisse per la prima volta, o quasi, sul podio, ha rivelato una sicurezza, un intuito, una facoltà comunicativa di prim'ordine. Egli ha sempre dominato l'orchestra con la eloquenza del suo plastico gesto, con l'intensa espressività del suo viso, col preciso senso del ritmo; e ha saputo esprimere, con un'evidenza scultorea la sua emozione musicale e trasmetterla all'uditorio, che lo ha seguito con intenso compiacimento.

«La prima parte del concerto è stata per intero consacrata alla «Eroica» di Beethoven; ed è stato sopratutto qui che il Colarocco ha offerto la misura della sua maturità e della sua sensibilità interpretativa; è stato qui che il giovane maestro veneziano ha vinto la sua battaglia; perchè la «Terza sinfonia» egli ha saputo esprimerla, attraverso l'orchestra con una fedeltà spirituale intelligente e personale al tempo stesso. Nella seconda parte il programma comprendeva l'«Ouverture» del «Segreto di Susanna» di Wolf Ferrari, «Notturno e Noveiletta» di Martucci, «Una notte sul Monte Calvo» di Mussorgski e la «Sinfonia» del «Guglielmo Tell» di Rossini; e anche questi pezzi hanno trovato nel la interpretazione del Colarocco una loro espressione armoniosa e vibrante. E' poi giustizia osservare che l'orchestra sinfonica si è prodigata con una disciplina e un fervore esemplari, contribuendo assai al festosissimo esito della serata. Alla fine del concerto, il maestro Colarocco, infatti, è stato fatto segno a una lunga e calorosissima dimostrazione di plauso».

Per iniziativa degli Orchestrali veneziani che vogliono così onorare il giovane, valorosissimo camerata, Ermanno Colarocco ripeterà questa sera alla Fenice lo stesso interessantissimo programma che gli ha procurato il trionfale successo milanese, e ch'è così concepito.

Parte prima: Beethoven: Sinfonia N. 3 (L'Eroica); Allegro con brio; Adagio assai (Marcia funebre), Scherzo, Finale (Allegro molto. Poco andante, Presto.

Parte seconda: Wolf-Ferrari: Il segreto di Susanna (Ouverture); Martucci: a) Notturno; b) Novelletta; Moussorgsky: Una notte sul Monte Calvo; Rossini: «Guglielmo Tell» (Sinfonia).

Come abbiamo annunciato l'introito del concerto andrà devoluto in parte a favore delle Opere Assistenziali del Partito.

GOLDONI

«Ciò che più importa», la nuova rivista in due tempi e 33 quadri di Chiappo e Lampo, è stata rappresentata iersera con esito lieto da Hilda Springher, da Mario Siletti e da tutta la loro compagnia.

La rivista non si eleva di un centimetro soltanto dal livello della comune marea, ma «Ciò che più importa» è varia e leggera. Si stende dal quadro ironico, burlesco e scanzonato all'episodio sentimentale, nostalgico e piagnucoloso; dalla parodia della «Traviata» alla caricatura del ballo in famiglia nel cuore del romantico ottocento e si stiracchia fino alla pantomima, tolta dai repertori del vecchio circo equestre. Non tutti i frammenti del fantasioso musaico sono ugualmente felici: taluno è fine e gustoso, tale altro, al contrario, è di una scurrilità scostante, ma tra un quadro e l'altro sono numeri di danza molto briosi e spesso, per giunta, molto garbati e sono dappertutto la grazia sorridente e la vivacità spumeggiante di Hilda Springher e il buon umore di Mario Siletti, che fece iersera le parti del trasformista, donando la vena del suo buon umore ad oltre una dozzina di macchiette.

Anche la effervescente Miss Ethel fu iersera assai festeggiata e questo dicasi del Lampugnani e di tutti gli altri, o quasi. Applausi molto espansivi s'ebbero pure il graziosissimo «Varsavia Ballett» e l'ottimo Jazz à Springher, diretto dal m.o Enzo Barile, e il pubblico, ch'era in vena, non si accontentò di applaudire, ma chiese ed ottenne anche molti bis. Ragione per cui «Ciò che più importa» inizia da questa sera la serie delle sue repliche.

Il concerto della "Monteverdi" in Piazzetta San Marco

Questa sera sabato dalle ore 21 alle 23 la Filarmonica «Claudio Monteverdi» eseguirà in Piazzetta San Marco l'ultimo concerto della stagione col seguente programma:

1. Verdi: «La Forza del destino». Sinfonia.
2. Bellini: «La Sonnambula» Cavatina.
3. Donizetti: «Lucia di Lammermoor» Finale terzo.
4. Fr. De Suppè: «Boccaccio» potpourrì (riduzione del M.o Jacopo Calascione).
5. Amendola: «Littoria» Marcia sinf.

Data la chiusura del Caffè Chioggia presi accordi coll'«Aurora» verranno collocati nella stessa Piazzetta dei tavoli per comodità del servizio al pubblico.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

LA FENICE. — Concerto Sinfonico. Direttore M.o Ermanno Colarocco.

GOLDONI. — Ore 21.15: «Ciò che più importa».

MALIBRAN. — Ore 16 «Le armi di Eva» E' un capolavoro della Warner Bros. Successo della troupe: «Gattine innamorate».

ROSSINI. — Ore 16.30 Successo: «Addio giorni felici» con Brigitte Helm. Sulla scena: Joe Bonell, Miss Bay e Troupe Kirks. Film luce: «Le gare motonautiche a Venezia.»

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Amanti fuggitivi» Reale episodio: dall'Atlantico al Pacifico. Successo.

MODERNISSIMO. — «Il figlio del Carnevale» Prod. 1934-35 parl. it. I. Mousioukine. Prezzi normali.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «La donna nuda» int. Florelle. Parl. Ital.

MASSIMO — «Silenzio sublime» con Buth Chatterton. Superfilm Warner Bros. Novità per Venezia. Segue: Topolino.

ACCADEMIA — Ore 15: Ultimo giorno. «Prendetele vive» parl. Ital. prot. Franch Burck, famoso cacciatore americano.

Domani: «Invisibile fronte».

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.45, *L'amore dei tre re* di Montemezzi.

MUSICA SINFONICA: Londra Reg., 20, musiche di Berlioz, Massenet, Bach, Ireland, Bizet, Beethoven.

COMMEDIA: Roma, 20.45, *Ludro e la sua gran giornata* di Augusto Bon.

La chiusura delle iscrizioni alla gita di Cornuda

Domani 30 corr. si chiuderanno definitivamente le iscrizioni alla gita di Cornuda che, come è noto, si effettuerà domenica 7 ottobre, con partenza in treno speciale da Venezia S. Lucia alle ore 8. Il ritorno è fissato da Cornuda alle 21.30.

I biglietti si possono ritirare presso le diverse associazioni d'arma al prezzo di lire 10, e danno diritto al viaggio e al rancio speciale di mezzogiorno. Domani ripeteremo il programma dei festeggiamenti.

La gita sociale della Mutua "Margherita di Savoia"

La Società di Mutuo Soccorso «Margherita di Savoia», inscritta alla Mutualità Fascista Volontaria della Provincia e aderente all'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, ha compiuto la sua gita sociale d'istruzione avendo per meta la sacra regione del Grappa. Dal piazzale Roma sui comodi torpedoni tutti i soci aderenti (circa settanta), con i componenti l'Ufficio di presidenza, alcuni soci onorari e i rappresentanti della consulta provinciale per la mutualità e dell'E. N. F. C. partono con allegria. La società si compone per lo più di addetti all'A.C.N.I.L. e l'amministrazione e direzione di essa ha predisposto speciali servizi con personale ridotto per poter favorire questa giornata di svago sereno ai suoi dipendenti; per di più il Dopolavoro Aziendale ha gentilmente inviato una quota di concorso, essendo tutti i mutalisti dei ferventi dopolavoristi. Si raggiunge Bassano del Grappa e nel Tempio Ossario si spiega la bandiera e si assiste alla messa celebrata pei defunti della grande guerra e per i soci morti negli ultimi anni. Una sosta maggiore si fa davanti le lapidi delle Medaglie di Oro e alla tomba del Duca di Salemi. Finita la pietosa cerimonia i gitanti si recano all'albergo Cappellari per una semplice colazione.

Dopo la breve sosta la comitiva si divide a gruppi: chi visita Bassano: il Duomo, il Museo, S. Francesco, S. Giovanni, ecc. chi corre in automobile al Grappa.

Tutti poi vanno al celebre «Ponte di Bassano» e l'accolta gentile ricordo anche qui episodi e sosta nella rievocazione delle gesta dei prodi. Alle 14 l'Albergo Cappellari raccoglie ancora tutti e qui si consuma il pranzo dopo il quale ha luogo una breve riunione. Parlano: il presidente che illustra brevemente e con dati quanto ha fatto e fa la società a bene dei soci, il Segretariofi infaticabile, che espone la situazione della Mutua sotto vari rapporti e il vice presidente che saluta il venerando decano dei soci onorari e fondatori: il cav. uff. Penso, e poi il presidente onorario avv. cav. Gaetano Duse. Tutti gli oratori poi salutano i rappresentanti della Mutualità fascista e dell'E. N. F. C. e ricordano quanto il Regime ha svolto di bene in favore della mutualità. Il presidente nel salutare Casa Savoia e il Duce invitto dell'Italia nuova provoca una affettuosa dimostrazione al Re, ai Principi di Piemonte e al Duce.

Portano la loro adesione, ora, il rag. Pio Ceccarelli, segretario provinciale dell'E. N. F. C., il cav. Giovanni Venni per la Consulta Provinciale della Mutualità Fascista Volontaria.

Quindi tiene un breve, quanto affettuoso discorso il presidente on. avv. cav. G. Duse, il quale con ricordi e incitamenti provoca nei soci non solo approvazioni, ma un'onda di entusiasmo.

Il pomeriggio vede i mutualisti veneziani a Possagno, dove si visita il Tempio Canoviano e si ammirano i panorami stupendi e i paesi vicini, poi Montebelluno, dove si fa una sosta serale.

Sulle 9.30 i comodi e capaci torpedoni riversano tutti in Piazzale Roma e questi bravi lavoratori, applaudono ancora alla mutualità, all'E. N. F. C. e al Duce, ripetendo il canto di «Giovinezza» e i loro entusiastici «Alalà».

Assemblea operai telefonici

Oggi alle ore 18.30 nella sala di riunione dei Sindacati Fascisti lavoratori dell'industria (Castello, Cà Soranzo, 4419, Ponte del Rimedio) tutti gli appartenenti alla categoria sono convocati in assemblea per l'elezione del proprio Fiduciario giusta le nuove norme statutarie confederali.

Assisteranno alla seduta l'on. Bifani Commissario Ministeriale della Unione Provinciale Fascista lavoratori dell'industria, e il cav. uff. Lino Masperi incaricato della dirigenza del Sindacato Fascista Veneto addetti alla Comunicazioni Elettriche.

Società di M. S. Maestri Elementari

Lunedì 1 ottobre, dalle ore 16 alle 17, nella sede presso la scuola «A. Diaz» a S. Provolo, l'ufficio di presidenza della Società di M. S. dei maestri elementari pagherà il trimestre scaduto ai pensionati, e si occuperà di altre eventuali pratiche interessanti i consoci.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 27 Settembre 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 27, in disarmo 3. Totale n. 30, arrivati n. 7 partiti n. 2.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6671 varie 802. Totale tonn. 7473.

Imbarcate rinfuse tonn. 187, varie tonn. 405. Totale tonn. 592.

Carri caricati 293, scaricati 23. Totale 316.

Autocarri caricati n. 27, con tonn. 161; scaricati 22 con tonn. 109. Totale n. 49, con tonn. 270.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 75, uomini n. 750. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Furto in un'orologeria

Ieri mattina alle ore 4 circa ignoti ladri, dopo aver forzato la porta, penetrarono nello stabile sito a Cannaregio all'anagrafico 2339 e giunti nell'atrio delle scale con una mazza di legno praticarono un foro in un muro di esiguo spessore che dà nel retrobottega dell'oriticeria di Moro Giovanni Battista di anni 46, abitante a Cannaregio 2490 ed asportarono dalla vetrina ov'erano esposti dalla sera precedente gli effetti d'oro, numerosi anelli, orecchini d'oro ed altro per il valore compessivo di L. 10.000.

Gli scarcerati per l'amnistia

Continuando ieri le scarcerazioni in seguito all'amnistia, ben altri 42 individui, quasi tutti di altre città sono stati posti in libertà e rimpatriati.

RECENTISSIME

Il Consiglio della Lega chiude i suoi lavori

GINEVRA, 28

Stamattina in seduta privata, il Consiglio della Società delle Nazioni, su rapporto del rappresentante italiano barone Aloisi, ha approvato alcune disposizioni relative alla propaganda elettorale nel territorio della Sarre soggetto a plebiscito. Il Consiglio quindi, in applicazione della risoluzione adottata dall'assemblea a proposito dello studio dal punto di vista del diritto puro e della interpretazione del Patto della questione di un *embargo* per le forniture di armi alle parti in conflitto, ha deciso che un comitato di esperti proceda all'esame di tale questione. Il Comitato comprenderà i rappresentanti dell'Inghilterra, della Cina, della Columbia, della Francia, dell'Italia, della Grecia e dell'Olanda.

All'inizio della seduta pubblica del Consiglio della Società delle Nazioni, il segretario generale Avenol ha dato comunicazione di un telegramma del Presidente della Repubblica dell'Equatore annunziante l'intenzione del suo governo di entrare nella Società delle Nazioni. L'Equatore, benchè non abbia mai partecipato alla Lega, pure figura tra i membri originari della Società delle Nazioni, essendo firmatario del trattato di Versailles. Il suo ingresso quindi non ha bisogno di nessuna formalità di ammissione.

Il Consiglio si occupa quindi del collocamento delle popolazioni assire dell'Irak che inutilmente cercano un paese in cui immigrare. Viene approvato lo studio di un progetto per la loro installazione nella Guaiana inglese e nell'Africa occidentale francese. Il rappresentante polacco poi, relativamente ad una risoluzione dell'assemblea, propone di invitare l'organizzazione economica e finanziaria della Società delle Nazioni a procedere ad una inchiesta sulle cause, la portata, i metodi ed i risultati degli accordi di compensazione e di *clearing*.

La risoluzione propone nello stesso tempo di invitare il Comitato economico ed il Comitato finanziario a creare un comitato misto di dieci persone al massimo per dirigere la inchiesta e presentare un rapporto. La proposta viene approvata e la 82.a sessione del Consiglio della Società delle nazioni è dichiarata chiusa.

La settimana di 40 ore
La relazione italiana

GINEVRA, 28

La questione della settimana di 40 ore quale rimedio alla disoccupazione causata dalla crisi, è stata di nuovo oggetto di un ampio esame da parte del Consiglio dell'Ufficio internazionale del lavoro in seguito alla risoluzione adottata nell'ultima Conferenza del lavoro nella quale si vuole iscrivere la questione all'ordine del giorno della prossima sessione. Il dibattito ha messo in chiaro le varie tendenze esistenti nel Consiglio.

Il gruppo padronale si è dichiarato di nuovo contrario, affermando che gli argomenti da esso sostenuti non cessano di avere il loro valore. Il punto di vista padronale è stato combattuto dal gruppo operaio che ha insistito perchè la questione sia iscritta all'ordine del giorno della prossima Conferenza del lavoro.

Particolarmente interessanti sono state le dichiarazioni del dott. Anselmi, direttore generale del lavoro al Ministero italiano delle Corporazioni, il quale dopo aver ricordato l'iniziativa del Governo fascista per l'esame e la soluzione della questione nel campo internazionale e dopo aver rivendicato al rappresentante italiano il merito e la paternità della nuova proposta, ha dichiarato che la riforma può essere attuata per gradi ottenendo delle realizzazioni immediate per alcune industrie. Il dott. Anselmi ha pure comunicato che una indagine fatta in Italia dall'Ispettorato corporativo in parecchie industrie, ha rilevato che le difficoltà tecniche per l'attuazione della riforma non sono affatto insormontabili e che il Governo italiano è disposto ad appoggiare la soluzione del problema nel campo internazionale ed esaminare favorevolmente la possibilità d'una rapida realizzazione nel campo nazionale.

I Commissari di Stato in Austria
per la tutela dell'ordine nell'industria

VIENNA, 28

Su proposta del Ministro Fey, il Cancelliere ha nominato i vari commissari di Stato per i singoli paesi federali austriaci con incarico di sorvegliare e reprimere le agitazioni dirette contro lo Stato e il Governo, che si verificassero nel campo dell'industria privata. Finora tali funzioni erano esercitate solo nella Carinzia ed hanno già dato come risultato numerosi licenziamenti ed altre misure di rigore contro operai, impiegati e dirigenti di varie industrie, istituti di credito ecc. Le nomine avvengono in base ad una legge emanata dopo il 25 luglio, che attribuisce al Governo, per mezzo del Commissario generale di Stato, Ministro Fey, la diretta ingerenza nelle aziende private per quanto riguarda il comportamento politico dei singoli addetti e del personale dirigente.

Investito e decapitato da una Littorina

FOGGIA, 28

La Littorina in servizio tra Cerignola e Cerignola Campagna ha investito nelle vicinanze del casello n. 5 uno sconosciuto, che è rimasto orribilmente amputato della testa e delle gambe.

Il volo Australia-Inghilterra
Il record di Mollison battuto

LONDRA, 28

L'aviatore australiano James Melrose, partito dall'Australia il giorno 20 corr., ha atterrato alle 7 di questa mattina a Croydon. Esso ha quindi battuto di 13 ore il record ufficiale di otto giorni e 22 ore detenuto dall'inglese Mollison.

Però questo volo non verrà omologato poichè lo scopo del volo non era di battere il precedente record.

Melrose si è infatto recato in Inghilterra dovendo partecipare alla corsa Londra-Australia.

Il Fiat-Macchi di Agello
alla Mostra di Stoccolma

STOCCOLMA, 28

Con grande concorso di pubblico e di tecnici è stata inaugurata oggi la Mostra aeronautica il cui centro è costituito da un motore Fiat e da elementi di un apparecchio Macchi associati nella conquista del primato mondiale di velocità.

Nel discorso inaugurale l'ammiraglio Lindberg ha posto in rilievo la perfezione raggiunta dalla geniale industria e dalla eroica aviazione italiana ed ha espresso sentimento di riconoscenza per il Governo Fascista che aveva permesso agli svedesi di ammirare così splendidi esemplari della produzione italiana.

Ha risposto il Ministro d'Italia mettendo in rilievo, tra l'altro, come il materiale esposto sia la documentazione delle realizzazioni del Regime anche in questo importante campo destinato anche a sviluppare i rapporti e quindi la solidarietà tra i popoli.

Il tifone di Kobe e Osaka
Il tragico bilancio definitivo

TOKIO, 28

La cifra ufficiale definitiva dei morti per il tifone e le alluvioni recenti ascende a 2523 di cui 1625 a Osaka. I feriti assommano a 13.184 di cui 8677 ad Osaka; gli scomparsi a 656 di cui 319 a Osaka. I danni subiti dal raccolto in 19 prefetture vengono, non però ufficialmente, valutati a 124 milioni di yen.

Una sessione straordinaria della Dieta verrà convocata alla fine di ottobre per approvare il programma per la ricostruzione di Osaka, Kyoto e Kobe e altre località che furono recentemente devastate dal tifone e dalle inondazioni.

La decisione è stata presa ieri mattina in una riunione fra il Ministro Okaada ed i Ministri delle Finanze, del Commercio e delle Comunicazioni.

L'energia d'un Mussolini invocata
per la soluzione d'un problema inglese

LONDRA, 28

Inaurando l'ultimo tratto della nuova strada tra Glasgow ed Inverness, il Ministro Hore Belisha ha parlato dei nuovi gravi problemi del traffico che il Ministero dei trasporti inglese deve risolvere in particolare. Egli ha detto: «A Londra, per stabilire dei passaggi obbligati per i pedoni, io debbo consultare non meno di novantasette autorità locali, ciascuna delle quali si fa un dovere di presentare critiche e rilievi. Se io fossi un Mussolini, prenderei un congruo numero di disoccupati e in una sola notte farei disporre nelle strade di Londra 100 mila passaggi di sicurezza per i pedoni».

Sette agenti feriti a Bombay
durante uno sfratto

BOMBAY, 28

Sei agenti di polizia fra cui un sergente inglese sono stati feriti da un medico indigeno certo Haschim al quale stavano intimando lo sfratto non avendo egli pagato l'agtto del suo alloggio.

L'Haschim, che aveva già minacciato di morte il padrone di casa, prendendo una spada assalì come un forsennato gli agenti. Il sergente benchè ferito seriamente tirò contro l'energumeno un colpo di rivoltella che lo uccise.

Il partito cristiano sociale
si scioglie in Austria

VIENNA, 28

I membri della direzione centrale del Partito cristiano sociale, riuniti a Vienna alla presenza del Cancelliere e di vari membri del Governo, hanno deliberato lo scioglimento del partito. E' stato pubblicato un manifesto in cui viene rilevato che lo scioglimento del Partito ha luogo in seguito alle norme della nuova costituzione. Il manifesto aggiunge che la direzione del partito cristiano sociale si attende dai suoi membri ch'essi pongano tutte le loro forze al servizio del movimento patriottico.

Tafferugli a Parigi

PARIGI, 28

Un tafferuglio è avvenuto nel quartiere Combat fra attacchini di manifesti appartenenti alla solidarietà francese e al fronte comune. Sono stati sparati colpi di arma da fuoco. Un operaio e altre due persone sono rimaste ferite.

1600 camosci nell'Alta Tatra

PRAGA, 28

Nelle Alpi dell'Alta Tatra, al confine della Cecoslovacchia colla Polonia, si è constatato che i camosci di quelle regioni sono notevolmente aumentati. Essi erano nell'anno 1932 circa 1200 e quest'anno, benchè sia stata ammessa la decimazione nella misura del 5 per cent annuale, essi sono saliti a 1597, secondo l'ultimo censimento.

La nascita di Maria Pia
La risposta del Sovrano
alle felicitazioni delle Colonie

ROMA, 28

L'on. De Bono Ministro delle Colonie, ha fatto pervenire a S. M. il Re, a mezzo del primo aiutante di campo generale, il seguente telegramma:

«*Voglia V. E. presentare a S. M. il Re i sensi delle mie felicitazioni per la nascita della Principessina Maria Pia. So con questo di interpretare i sentimenti delle Colonie.* — De Bono».

S. M. il Re ha risposto all'on. De Bono nei seguenti termini:

«A S. E. il generale Emilio De Bono, Ministro delle Colonie. Roma. — *La ringrazio cordialmente pei sentimenti da lei rivoltimi anche a nome delle Colonie per il lieto evento nella mia Famiglia.* — VITTORIO EMANUELE».

I compiti dell'Ispettorato pre e post-militare

ROMA, 28

Il prossimo insediamento dell'Ispettorato pre e post-militare, annunciato con decreto di nomina all'altissima carica del generale Grazioli, segnerà l'immediata attuazione dei provvedimenti adottati dal Regime per concretare la nuova e salda concezione della Nazione militarizzata.

Il soldato dello Stato fascista percorre un lungo cammino, un cammino di 47 anni, dagli 8 ai 55 anni, dall'infanzia alla fine della maturità.

L'organo coordinatore ha dunque un'azione quanto nuova, difficile e delicata da assolvere. Lo addestramento militare — dice il decreto — si svolge in tre fasi: 1) istruzione premilitare; 2) istruzione militare; 3) istruzione post-militare. La prima fase, che ha il compito di provvedere alla preparazione spirituale e fisica e tecnico-militare del cittadino nel periodo che precede la sua incorporazione nelle Forze Armate è affidata alle organizzazioni giovanili del Regime: Opera Nazionale Balilla e Fasci giovanili di combattimento. La seconda fase è trascorsa dai giovani nelle caserme. La terza fase dell'istruzione post-militare è affidata alla Milizia in stretto accordo con le Forze Armate.

L'Ispettorato affidato al generale Grazioli, rigida figura di soldato, è posto alle dipendenze dirette del Duce ed ha innanzi tutto il compito di coordinare le funzioni dei vari organi ai quali è affidata la detta educazione e preparazione militare. Poi esso dovrà predisporre dei programmi per l'insegnamento delle discipline militari assegnate alle scuole. E' necessario dare a tutti i cittadini una conoscenza delle cose e degli ordinamenti militari e in un grado più elevato una coltura militare.

Così superando in pieno il concetto di Nazione armata, che appartiene ancora alla mitologia democratica, si arriva fino alla realtà mussoliniana della Nazione militarizzata.

Le gare di addestramento
tra reparti dell'Aeronautica

ROMA, 28

Si sono svolte dal 5 al 22 settembre le gare annuali di addestramento tra reparti organici delle diverse specialità della R. Aeronautica. In base ai risultati di tali gare, controllati da una commissione centrale presieduta dal sottocapo di S. M., sono riusciti vincitori i seguenti reparti: Bombardamento diurno 45.o gruppo (14.o stormo) Ferrara. Bombardamento notturno: 27.o gruppo (8.o stormo) Poggio Renatico. Bombardamento marittimo: 90.o gruppo (30.o stormo) Puntisella. Caccia: 9.o gruppo (4.o stormo) Gorizia. Ricognizione terrestre: ex aequo 1.o gruppo (20.o stormo) Centocelle sud, 71.o gruppo (21.o stormo) Gorizia. Ricognizione marittima: 85.o gruppo (comando aeronautica Sardegna).

Le esercitazioni si sono svolte con carattere di verosimiglianza bellica ed hanno dimostrato un ottimo rendimento del complesso. Infatti lo scarto tra i gruppi di squadriglie dichiarati vincitori in classifica sono risultati minimi. Durante lo svolgimento delle gare non si è verificato alcun incidente sia al personale che al materiale di volo. A tutto il personale appartenente ai reparti vincitori sarà assegnato per tutto l'anno XIII il distintivo d'onore costituito da un fascio littorio da portarsi sul lato sinistro del petto.

Gli elettrotecnici al Ponale

RIVA SUL GARDA, 28

Gli elettrotecnici partecipanti al congresso di Gardone Riviera hanno effettuato oggi una crociera sul Garda e visitato a Riva la centrale idroelettrica del Ponale, una fra le maggiori di Europa. I congressisti che sono ritornati in serata a Gardone, hanno espresso la loro ammirazione per le grandiose opere visitate.

Madre e figlio avvelenati
da pesce in scatola

GENOVA, 28

E' stata oggi ricoverata all'ospedale, con prognosi riservata, la quarantanovenne Eugenia Borsano, che era stata raccolta poco prima dalla pubblica assistenza nella propria abitazione, in preda ad atroci dolori. La Borsano veniva trovata affetta da grave avvelenamento, prodotto da ingestione di pesce in scatola. Anche il figlio della Borsano, di appena due anni, è stato ricoverato, anche lui con prognosi riservata, per lo stesso motivo.

Inquilini messi in pericolo
da una fuga di ammoniaca

PADOVA, 21

Stanotte poco prima del tocco un passante transitando per via Belzoni avvertiva delle acute esalazioni di ammoniaca. Egli avvertiva immediatamente i pompieri, i quali pochi minuti dopo giungevano sul posto al comando del geom. cav. Locarni, muniti del necessario materiale di estinzione.

Le esalazioni ammoniacali provenivano dalla macelleria di proprietà di certo Amedeo Chiovato, sita al n. 84 di via Belzoni e precisamente dall'apparecchio frigorifero guastatosi improvvisamente. I vigili del fuoco provvidero a mettere in salvo gli inquilini dei piani superiori, i quali erano stati raggiunti dalle acri esalazioni e minacciavano di passare un serio guaio.

Muniti di maschere antigas i pompieri penetravano nella macelleria stabilendo una forte ventilazione e provvedendo all'isolamento del serbatoio di ammoniaca, rendendolo così innocuo.

Solo verso le 2.30 i vigili del fuoco potevano far ritorno in caserma. E' questa la sesta volta in breve tempo che a Padova si verifica un fatto del genere.

Le automobili a gassogeno
giunte a Bolzano

BOLZANO, 28

I concorrenti al circuito internazionale alpino per autoveicoli con carburante sussidiario hanno compiuto con la massima regolarità, la sesta tappa di km. 210 partendo da Trento e attraverso la Valsugana, passo di Rolle, e val di Fiemme, raggiungendo Bolzano nel pomeriggio. Nessun incidente si è avuto durante tutta la corsa e le macchine che sono state all'arrivo visitate dalle principali autorità civili e militari e da tecnici, hanno ottimamente funzionato.

Sospeso per i calzoni
su un precipizio

PALLANZA, 28

Il ventiduenne Adriano Fantelli di Vincenzo, residente a Cuzzago, stamane con un amico si era recato in escursione al Piccolo Falè. Mentre camminava lungo un burrone profondo circa trenta metri, mise un piede in fallo e precipitò per alcuni metri, rimanendo miracolosamente appeso coi calzoni ad un arbusto, con la testa rivolta in giù. Il compagno, vista la impossibilità d'aiutarlo si mise a gridare riuscendo a farsi sentire da tre montanari, i quali, accorsi, riuscirono a cavare il povero Fantelli dalla critica posizione.

Un moribondo ed un ferito
per lo sbandamento d'un autocarro

CUNEO, 28

Sulla provinciale Pianfei-Mondovì è avvenuta una grave disgrazia automobilistica. Un pesante autocarro, pilotato dall'autista Vincenzo Passagiia di Genova, il quale era accompagnato dall'operaio Elio Persanelli di Guglielmo, di anni 19, pure di Genova, nel sorpassare un carro carico di fieno, sbandava verso il ciglio della strada e si abbatteva contro un muro. Nell'urto il Persanelli riportava gravissime ferite al fianco destro mentre il Passaglia riportava soltanto leggere contusioni. Trasportati all'ospedale di Mondovì il Passaglia è stato giudicato guaribile in 15 giorni, mentre il Persanelli ha riportato la frattura del bacino e del femore sinistro con commozione viscerale e cerebrale. Egli è stato giudicato in pericolo di vita.

Uccide il seduttore

CATANZARO, 28

Giunge notizia da Satriano che la signorina Vizzani Teresa, di anni 25, ha ucciso on cinque colpi di rivoltella il giovane Francesco Calabretta, di anni 24, che l'aveva sedotta e poi abbandonata. La Vizzani si è data alla latitanza.

Mortale caduta d'un bambino

AOSTA, 28

E' deceduto al nostro Ospedale Mauriziano il bimbo Venturini Remo di Ettore, di anni cinque, in seguito a commozione cerebrale ed innumerevoli altre ferite riportate cadendo sul greto del torrente Marmore. La disgrazia è avvenuta in località Chameran, frazione di Chatillon, mentre il bambino stava giocando con altri suoi coetanei; essendosi avvicinato al parapetto della strada e sportosi in fuori, perdeva l'equilibrio e precipitava da un'altezza di dieci metri.

Reggente d'un ufficio postale
condannato per peculato

BIELLA, 28

Si è discusso, ieri, in Tribunale, il processo a carico di Emilio Cimma di 63 anni, da trent'anni reggente l'ufficio postale di Strona, il quale era accusato di peculato per aver sottratto 350 mila lire depositate a risparmio, di falso continuato e di tre appropriazioni indebite ai danni di privati. Il Tribunale ha condannato il Cimma, — che aveva confessato tutti i reati addebitatigli, — per peculato e falso continuato ai danni dell'Erario, a sette anni di reclusione e a diecimila lire di multa, assolvendolo dalle imputazioni di appropriazione indebita. Grazie al recente condono il condannato avrà diminuita di due anni la pena.

I piccoli cantori a Napoli

NAPOLI, 28

Questa sera al Reale Politeama Giacosa, i piccoli cantori francesi della «Croce di legno» dinanzi alle autorità e ad un folto pubblico hanno dato un concerto a beneficio dell'Opera maternità e infanzia. I brani musicali eseguiti in coro dai 34 piccoli cantori hanno suscitato i più calorosi applausi da parte degli spettatori.

Arrivi e partenze dei piroscafi nel Porto di Venezia
(dal 1 al 7 ottobre XII)

Lloyd Triestino

Linea Turistica Mediterraneo Orientale B: Pfo «Helouan» arriva giovedì 4 alle 7 da Trieste e riparte alle 12 per scali linea.

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi. M.n «Calitea» arriva mercoledì 3 alle 15 da scali linea e riparte alle 19 per Trieste; Id. arriva sabato 6 alle 15.30 da Trieste e riparte domenica 7 alle 8 per scali linea.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Adria»: arriva domenica 7 alle 16 da Istanbul e scali e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Adriatico Soria A: M.n Egeo»: ariva domenica 7 alle 8 da scali linea e riparte alle 12 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: Pfo «Fenicia»: arriva sabato 6 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero A: Pfo «Vesta» arriva venerdì 5 alle 10 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: M.n «Palestina»: arriva martedì 2 alle 7 da Fiume e Trieste e riparte alle 18 per scali linea.

Grande Espresso Italia India Estremo Oriente: Pfo «Conte Rosso» arriva venerdì venerdì 5 mattina da scali linea e ripartte alle 14 per Trieste alle 14 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico India, Indie Olandesi: Pfo «Carignano»

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n «Puccini»: arriva martedì 2 alle 7 da Fiume e riparte mercoledì 3 alle 20 per scali linea.

Linea Adr. Sicilia Tirreno: Pfo «Albachiara»: arriva giovedì 4 mattina da scali linea e riparte la sera per Trieste.

Pfo «Carlo Martinolich»: atteso il 6 (sostituisce la m.n «Verdi» in viaggio di ritorno da Marsiglia in poi.

Cosulich

Linea del Nord America. — Pfo «Clara»: atteso circa il 2 da scali — «Saturnia» atteso circa il 9 ottobre.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA seria, pratica tutti lavori ufficio, dattilografa, cerca occuparsi, miti pretese. Scrivere: Cassetta 7 Z Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CERCASI abile lavorante fiorista, conoscitore semi piante, per negozio importante Ditta Romana, buona remunerazione, alloggio. Richiedesi presenza, possibilmente conoscenza lingue, ottime referenze. Scrivere dettagliando Cassetta 197 M. Unione Pubblicità Italiana Roma.

VENDITE, ACQUISTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

VENDESI (a Cortina d'Ampezzo) Carteleria completamente attrezzata. Rivolgersi: Fratelli Genova - Pievecadore.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCETTEREI rappresentare serio lavoro Roma, provincia, anche articoli autotecnica. Alfredo Cappellin, 37, Roma, Franchina.

CERCANSI rappresentanti ogni città Italia per oggetto grande smercio facile collocamento. Scrivere: Cassetta 17 V Unione Pubblicità Italiana, Milano.

DITTA rappresentanze filati introdotta tessiture maglifici cerca rappresentanza filatura cotone lana referenze Bancarie commerciali. Scrivere Cassetta 103 C Unione Pubblicità Italiana, Milano.

RAPPRESENTANTI praticissimi contabilità assumiamo ogni Comune «Spica» Palermo Via Salvatore.

VECCHIA Società Assicurazione Bestiame cerca rappresentanti produttori abili competenti. Scrivere SIAC Via Durini 9, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A CHIUNQUE possibile inventare guadagnare: gratis «Guida Inventore» «SIMAR» Vercellina 33, Milano.

ASSOLUTAMENTE gratis campioni informazioni: Pubblicità, Indirizzi, Stampati, Oggetti rèclame, Cancelleria, Etichette, Marchi «MAS» Bazzoni 65 Milano.

LAVORAZIONE a mano, cesello, sbalzo, ritratto, ordinazioni, riparazioni Sanmarco 6 posate tavola 240.—, dessert 115.— Brondino, Sant'Angelo, Venezia.

NEGOZIANTI concediamo deposito vendita maglieria invernale pagandoci venduto fine stagione. Maglificio Falcone - Borgosesia.

4 CALCOLATRICI Brunsviga vera occasione garantite vendo a he rate mensili. Prezzi da 700.— a 1.100.—. Pellegrini Casella Postale, 11, Venezia.



ANNO CXCII - N. 272 - Centesimi 20

Domenica 30 Settembre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 48 - Sem. L. 27 - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137 - Sem. L. 70 - Trim. L. 38 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-470 - Interurbano N. 20-607

Inserzioni: presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 ... Pag. di testo Commer. L. 1.80 - Cronaca ... Necrologie L. 2.50 ... Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più. Pagamento anticipato

I RAPPORTI ITALO-ABISSINI

Italia ed Etiopia riaffermano la loro politica di amicizia

ROMA, 29

L'«Agenzia Stefani» comunica:

Il Negradas Afevvork, Incaricato d'Affari etiopico a Roma, ha comunicato di essere autorizzato da S. M. Mailé Selassié I., Imperatore di Etiopia, a dichiarare formalmente che il Governo imperiale di Etiopia non ha mai avuto e non ha alcuna intenzione aggressiva verso l'Italia e che intende attenersi nel modo più assoluto alla lettera ed allo spirito del Trattato di amicizia Italo-Etiopico del 1928, non avendo motivo di menomare i buoni ed amichevoli rapporti esistenti tra i due Governi.

Nel prendere atto di tale comunicazione è stato risposto all'Incaricato di Affari etiopico che da parte del Governo italiano non si ha alcuna intenzione men che amichevole verso il Governo etiopico, col quale siamo legati dal Trattato di amicizia del 1928. L'Italia intende continuare a coltivare con l'Etiopia i rapporti più amichevoli, base necessaria per dar sempre maggior incremento alle reciproche relazioni politiche ed economiche.

Accuse tedesche alla Francia circa il plebiscito nella Sarre

BERLINO, 29

La *Diplomatische Politische Korrespondenze*, commentando le dichiarazioni di Barthou al Consiglio della Società delle Nazioni circa la questione della Sarre, scrive: «L'attività francese nella questione della polizia non ha, come potrebbe sembrare, lo scopo di rendere possibile un plebiscito libero e sincero, ma vuole, come lo dimostra la dichiarazione di Barthou, esattamente il contrario, cioè far valere le responsabilità particolari della Francia. In sostanza essa tende a reclamare l'esercizio del potere di polizia con truppe francesi.

«Il Ministro degli Esteri francese ha parlato della risoluzione del Consiglio della Società delle Nazioni del 1925 e del 1926 e dell'intervento, cioè dell'occupazione del territorio con effettivi dell'esercito francese. Tali parole avrebbero potuto essere ancora più condizionate di quello che realmente non fossero. Il fatto che una potenza interessata al plebiscito si tenga, in pieno periodo plebiscitario, pronta ad un intervento armato è molto inquietante. Un tale intervento costituirebbe una mostruosità e per quanto si possa presumere che la Società delle Nazioni non farà in una qualunque maniera uso della dichiarazione francese, essa resta un gesto tanto più significativo in quanto non c'era il minimo motivo di farlo.

«Il territorio della Sarre non è minacciato nè da una invasione tedesca, nè da torbidi interni. E malgrado tutti gli abbagli della commissione di governo, regnano fra la popolazione di origine tedesca nel territorio della Sarre calma e disciplina esemplari. Tutti vi hanno un solo desiderio e un solo interesse: che il plebiscito non sia turbato da incidenti. E ciò si desidera anche in tutta la Germania, la quale vuole uno svolgimento corretto del plebiscito, senza sotterfugi e sorprese, senza minaccie ed equivoci. Essa sarà felice di vedere le stesse aspirazioni anche dall'altra parte perchè l'avvenire delle relazioni germanico-francesi dipende dalla leale soluzione, conforme ai trattati, della questione della Sarre».

I Buoni del Tesoro novennali

606 premi per 39 milioni saranno estratti in ottobre

ROMA, 29

La Gazzetta Ufficiale *del 29 settembre corrente pubblica l'avviso relativo* ***all'estrazione*** *dei* ***premi*** *da effettuarsi* ***il*** *ventisette di ottobre prossimo* ***venturo*** *per sedici serie dei* ***Buoni*** *del Tesoro* ***novennali****, e precisamente per le cinque serie scadenti nel 1940, per le quattro serie scadenti nel 1941 e per le sette serie scadenti nel 1943.*

I Buoni del Tesoro 1940 e 1941 hanno per ciascuna serie 58 premi per un importo complessivo di lire 2.400.000 per ogni estrazione, e cioè un premio di lire un milione, un premio di lire 500 mila, due premi di lire 100 mila ognuno, quattro premi di lire 50 mila ognuno e 50 premi di lire 10 mila ognuno.

I Buoni 1943 hanno per ciascuna serie dodici premi per l'ammontare complessivo di lire 2.500.000 per ogni estrazione, ossia un premio di lire un milione, un premio di lire 500 mila e dieci premi di lire 100 mila ciascuno. Si tratta quindi d'assegnare per le sedici serie delle estrazioni di ottobre lire 39.100.000 ripartite in 606 premi.

L'estrazione dei sedici premi da un milione ognuno e dei sedici premi da mezzo milione ognuno avrà luogo in Piazza Venezia il ventisette ottobre prossimo venturo, alle ore dieci, con le stesse modalità seguite nelle strazioni precedenti, mentre gli altri premi di minore importo verranno estratti nell'apposita sala del debito pubblico aperta al pubblico il ventinove ottobre e giorni successivi anche alle ore dieci.

Le operazioni di contazione e di ricognizione delle schede destinate all'estrazione saranno fatte in presenza del pubblico il ventiquattro ottobre, alle ore dieci, in una sala a pianterreno della Direzione generale del Debito pubblico. Ove la contazione e la ricognizione che precedono l'estrazione non siano terminate nel detto giorno 24 ottobre, continueranno nel giorno successivo venticinque, nello stesso luogo e alla stessa ora.

Le assemblee sindacali

la Federazione industriali

ROMA, 29 — Sotto la presidenza del gr. uff. dott. Carlo Feltrinelli, assistito dal comm. avv. Corrado Capuano, con l'intervento del gr. uff. prof. Giovanni Dettori, in rappresentanza della Confederazione fascista degli industriali, si è riunita l'assemblea generale ordinaria della Federazione nazionale fascista degli industriali del Regno. Alla riunione sono intervenuti 41 presidenti dei Sindacati provinciali e 148 delegati dei Sindacati stessi. La assemblea ha approvato la relazione annuale sull'attività svolta dalla Federazione e per l'attività dei suoi dirigenti. **L'assemblea ha** inoltre **proceduto alla nomina del** presidente **e delle altre cariche** sociali secondo le norme del nuovo statuto. A presidente della Federazione è stato riconfermato il gr. uff. dott. Carlo **Feltrinelli.**

Le industrie tessili

MILANO, 29 — Si è qui riunita l'assemblea generale della Federazione nazionale fascista degli esercenti industrie tessili varie. Presiedeva il cav. di gr. cr. ing. Raimondo Targetti ed erano presenti 97 delegati, su 124 designati in rappresentanza delle 2200 ditte con 125 mila dipendenti, associate alla Federazione. Dopo che il presidente dell'assemblea ha illustrato il nuovo ordinamento sindacale e corporativo si è proceduto all'elezione delle cariche sociali. Sono risultati eletti per acclamazione a presidente della Federazione il dott. Vittorio Pirera; a vice-presidenti il gr. uff. Giulio Sessa, il marchese dott. Antonio Roi, l'ing. Gino Gori e l'ing. Mario Volpi. Sono stati inoltre nominati, sempre per acclamazione, 40 consiglieri. L'assemblea si è chiusa col saluto al Duce deliberando l'invio di telegrammi di omaggio alle gerarchie del Governo, del Partito e della Confederazione fascista degli industriali.

Gli industriali lanieri

MILANO, 29 — L'assemblea della Federazione nazionale fascista degli industriali lanieri ha nominato presidente della Federazione lo on. Leone Garbaccio e vicepresidenti gli industriali Oreste Rivetti e Giuseppe Gavazzi. L'assemblea ha inoltre eletto i componenti del consiglio della Federazione.

Gli industriali dello zucchero

GENOVA, 29 — L'assemblea dei delegati della nuova Federazione nazionale fascista degli industriali dello zucchero, dei dolci, degli affini e derivati si è qui riunita ed ha nominato presidente della Federazione l'on. Emilio Arlotti e vicepresidenti il dott. Ernesto Risso e il comm. Lazzaroni. Si è altresì proceduto alla nomina dei consiglieri ed alla relazione dei componenti la Giunta della Federazione.

Un nuovo pallone di Piccard

VARSAVIA, 29

Si annuncia che il prof. Piccard che attualmente si trova in Isvizzera per esaminare le questioni tecniche che implicano la nuova ascensione nella stratosfera da lui progettata per l'anno prossimo ha ordinato un nuovo pallone del quale si servirà e che ha un diametro di 60 metri, ad una casa di Varsavia, costruttrice di aeroplani.

La costituzione di 2640 Sindacati provinciali dei commercianti

ROMA, 29

In relazione alle disposizioni dei nuovi statuti della Confederazione fascista dei commercianti e delle Federazioni nazionali aderenti, si sono svolte le assemblee per la costituzione dei sindacati provinciali delle associazioni di categoria e per l'elezione dei rispettivi dirigenti. Sono stati così regolarmente costituiti 2640 sindacati provinciali di datori di lavoro del commercio. Alle assemblee, che si sono tenute in tutte le provincie del Regno in una atmosfera di vibrante entusiasmo e di disciplinata consapevolezza corporativa, hanno partecipato imponenti masse di commercianti delle città e dei centri rurali delle provincie con una percentuale di votanti che ha raggiunto il 75 per cento degli associati. Si è così attuata in un periodo di otto giorni e con la operosa attività degli organi centrali e periferici delle associazioni dei commercianti, la prima fase del riordinamento sindacale secondo i nuovi statuti e secondo le direttive del Partito.

In questi giorni si sta poi procedendo all'elezione degli organi dirigenti delle Federazioni nazionali di categoria. Secondo le istruzioni del commissario della Confederazione fascista dei commercianti, la nuova organizzazione delle categorie commerciali dovrà essere completata con il primo del prossimo mese di ottobre.

L'on. Starace visita il Campeggio di volo a vela a Vigna di Valle

ROMA, 29

Stamane l'on. Starace, accompagnato dal generale Valle, si è reato al campeggio nazionale di volo a vela a Vigna di Valle, assistendo a vari voli degli allievi partecipanti al terzo corso e visitando gli attendamenti e gli impianti. L'on. Starace ha espresso il proprio compiacimento ai dirigenti ed agli istruttori del campeggio per la perfetta organizzazione e per i buoni risultati ottenuti.

Le modalità per l'applicazione dell'accordo sui pagamenti commerciali italo-tedeschi

ROMA, 29

A seguito della firma dell'accordo tra l'Italia e la Germania per il regolamento dei pagamenti, reso ieri di pubblica ragione, sono state dettate, per l'applicazione dell'accordo stesso, le seguenti norme in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Il Ministro delle Finanze, di concerto con il Ministro per gli Affari Esteri, il Ministro per la Grazia e Giustizia ed il Ministro per le Corporazioni, visti i R. Decreti Legge 21 dicembre 1931 n. 1680 e 22 marzo 1933 n. 176, convertiti nelle leggi 19 maggio 1932 n. 849 e 8 giugno 1933, n. 801, riguardanti modalità per gli scambi di merci con alcuni Paesi esteri; visto il R. D. L. 29 settembre 1931 n. 1207, convertiti in legge 11 gennaio 1932 n. 18, che autorizza il Ministro delle Finanze ad emanare norme per la disciplina del commercio dei cambi; visto il D. M. 26 maggio 1934 recante norme che regolano le operazioni in cambi e divise; visto il R. D. L. 28 settembre 1934 XII n. 1534 decreta:

I versamenti alla Banca d'Italia

Art. 1. — Chiunque debba provvedere a pagamenti che si riferiscano, sia direttamente, sia indirettamente ad importazioni effettuate o da effettuare, di merci originarie dalla Germania, è tenuto a fare il relativo versamento alla Banca d'Italia nella sua qualità di cassiere dell'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero. E' vietata ogni altra forma, diretta o indiretta, di pagamenti. I pagamenti suddetti sono regolati dalle disposizioni contenute nell'accordo italo-germanico del 26 settembre 1934-XII.

Art. 2. — Agli effetti del presente decreto si considerano importate le merci introdotte nel territorio del Regno sotto qualsiasi regime doganale per essere consumate o utilizzate nel territorio stesso.

Art. 3. — In relazione al disposto dell'art. precedente, chiunque abbia importato in qualunque tempo merci originarie dalla Germania e alla data di entrata in vigore del presente decreto sia ancora obbligato in tutto o in parte al pagamento di dette merci, dovrà entro 15 giorni dalla data suindicata farne denuncia all'Istituto Nazionale pei cambi con l'estero attraverso le filiali della Banca di Italia. Tale denuncia, firmata dal debitore, sarà redatta in duplice esemplare su apposito modulo e conterrà tra l'altro l'indicazione del nome del creditore, la descrizione della merce, l'importo del prezzo nella valuta in cui il pagamento è convenuto e la scadenza del pagamento stesso. Alla denuncia dovrà essere allegata copia della fattura munita, a prova della sua autenticità, della firma del debitore. Uno degli esemplari della denuncia munito del visto Banca d'Italia sarà restituito al denunciante.

Art. 4. — Dovrà altresì essere denunciato entro il termine di 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto ogni altro debito da parte di enti pubblici o privati, nonchè di società o persone fisiche residenti in Italia, a favore di creditori residenti in Germania il cui pagamento, a termini dell'accordo italo-germanico sopraindicato, può soltanto effettuarsi con conversioni alla Banca d'Italia nella sua qualità di cassiere dell'Istituto per i cambi con l'estero.

Le denunce alla Dogana

Art. 5. — L'importatore in via definitiva o temporanea di merce originaria della Germania è tenuto a presentare alle dogane del Regno, all'atto della dichiarazione di cui all'art 5 della legge doganale, apposita denuncia nelle forme di cui al precedente articolo. Tale denunzia dovrà contenere inoltre l'esplicito impegno da parte dell'importatore di eseguire alla scadenza in conformità del presente decreto il pagamento della merce. Tale scadenza non potrà in nessun caso superare i termini consuetudinari in rapporto alla natura della merce oggetto della importazione. La denuncia firmata dall'importatore o dal suo legale rappresentante sarà redatta in triplice esemplare su apposito modulo; uno degli esemplari munito del visto della dogana sarà restituito al denunciante; un altro esemplare, munito dello stesso visto, sarà a cura della dogana stessa rimesso all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Art. 6. — Chiunque intenda importare in conto deposito o per la vendita in commissione merce originaria dalla Germania deve chiedere preventivamente speciale nulla osta all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero. Ai fini di garantire l'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 1, il rilascio di tale nulla osta potrà essere subordinato alla prestazione di apposita garanzia bancaria nelle forme e nella misura che saranno determinate dall'Istituto predetto. L'importatore dovrà allegare alla denuncia di cui all'art. 5 l'originale del nulla osta. Quando tale nulla osta si riferisca a varie partite da introdursi successivamente o attraverso varie dogane, di esso dovrà farsi annotazione sulla denuncia suddetta ed il nulla osta sarà scaricato per i quantitativi di volta in volta introdotti. Ad esaurimento della sua validità il nulla osta sarà sempre ritirato dalla R. Dogana. Nelle vendite di merci considerate nel presente articolo, che saranno successivamente effettuate, l'importatore stesso dovrà di volta in volta dare comunicazione all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero entro 10 giorni dall'avvenuta vendita nei modi stabiliti per le denuncie di cui all'art. 3. I creditori per merci italiane già esportate in Germania alla data di entrata in vigore del presente decreto sono tenuti a presentare non oltre il 31 ottobre 1934 e per il tramite delle filiali della Banca d'Italia all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero denuncia del loro credito. Le forme e modi della denuncia saranno stabiliti dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero. Tale denuncia dovrà essere accompagnata da copia della fattura e dovrà indicare gli estremi dei documenti doganali che hanno accompagnato le merci all'uscita dello Stato. La copia della fattura dovrà essere munita a prova della sua autenticità della firma del creditore. L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero ha facoltà di richiedere in qualsiasi momento, anche per somme già pagate, la presentazione dei predetti documenti doganali e dei loro duplicati o certificati equipollenti rilasciati dalle Dogane e ogni altro documento atto a comprovare la esistenza del credito dichiarato. Per i crediti scaduti entro il 30 settembre 1934, nei confronti dei quali venisse omessa la denuncia prescritta dal presente articolo, gli interessati non potranno avvalersi del regolamento di compensazione previsto dall'accordo italo-germanico indicato all'art. 1.

Per le esportazioni in Germania

Art. 8. — Per le merci esportate in Germania dal 1.o ottobre 1934 l'esportatore è tenuto a presentare alla Dogana del Regno, all'atto della dichiarazione di cui allo articolo 5 della legge doganale, apposita denuncia su apposito modulo, in triplice esemplare, contenente fra l'altro, l'indicazione del nome del compratore e del destinatario della merce, la descrizione della merce e, quando trattisi di vendite a fermo, l'importo del prezzo nella valuta in cui il pagamento è convenuto e la scadenza del pagamento stesso. Quando, invece, trattisi di spedizioni in conto deposito o per la vendita in commissione, l'indicazione dell'importo del prezzo sarà sostituita da quella del netto ricavo presumibile della merce oggetto della spedizione della preventiva scadenza del credito che ne deriva. Alla denuncia dovrà essere unita copia della fattura sottoscritta dal compratore, o nel caso di spedizione in conto deposito o per la vendita in commissione, un esemplare della fattura pro forma. Uno degli esemplari della denuncia, munito del visto della Dogana e dell'indicazione del documento emesso, sarà restituito al denunciante; un secondo esemplare, munito dello stesso visto, sarà, a cura della Dogana, rimesso all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Art. 9. — Qualsiasi anticipo per acquisto di merci di origine germanica destinate ad essere importate in Italia dovrà essere regolato mediante versamento in lire alle filiali della Banca d'Italia, nella sua qualità di cassiere dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero. All'atto della domanda di versamento dovranno essere esibiti i documenti necessari a comprovare la regolarità dell'operazione.

Art. 10. Le norme di cui agli articoli precedenti, sono applicabili anche alle merci destinate nel territorio della zona franca del Carnaro e di Zara.

Le sanzioni per i trasgressori

Art. 11. — Senza pregiudizio delle maggiori pene comminate dalle leggi comuni e della sanzione di cui all'art. 3 del R. Decreto 29 settembre 1931, i contravventori alle disposizioni del presente decreto saranno puniti con le sanzioni di cui all'art. 3 del R. Decreto legge 21 dicembre 1931 n. 1680, mediante decreto del Ministro per le Finanze che fisserà la somma da pagare, in misura non superiore al prezzo delle merci importate.

Le stesse sanzioni sono applicabili: A) a chiunque, con invii attraverso a terzi Paesi o con false indicazioni o con qualsiasi altro mezzo abbia tentato di far apparire di diversa origine merci originarie dalla Germania; le stesse sanzioni sono applicabili anche agli spedizionieri accreditati in dogana che comunque abbiano concorso a commettere le violazioni di cui al precedente capoverso. Ad essi verranno inoltre applicate, nella misura del massimo, le sanzioni disciplinari comminate dall'art. 39 del regolamento doganale; B) a chiunque abbia concorso ad effettuare, in contravvenzione alle precedenti disposizioni, pagamenti di merci originarie dalla Germania importate o da importare in Italia; C) agli esportatori o creditori che abbiano fatto, ai sensi del presente decreto, dichiarazioni incomplete, inesatte o false. Anche in questi casi il Ministro per le Finanze fisserà con suo decreto la somma da pagare allo Stato in misura non superiore all'ammontare oggetto della contravvenzione e della dichiarazione inesatta o falsa.

Art. 12. — Il Ministro delle Finanze procederà con tutti i mezzi a propria disposizione alle investigazioni e agli accertamenti necessari per assicurare l'esatta applicazione delle precedenti disposizioni.

Art. 13. — Il presente decreto entrerà in vigore il 1.o ottobre 1934 XII. Dalla stessa data restano abrogate le disposizioni contenute nel decreto ministeriale 1.o settembre 1934 recante norme per il pagamento di merci importate originarie dalla Germania.

Roma, addì 28 sett. 1934 XII.

L'importanza dell'accordo

L'accordo firmato a Berlino il 26 scorso per regolare i pagamenti fra l'Italia e la Germania entra in vigore il primo ottobre e le norme per la sua esecuzione da parte degli interessati italiani, emanate dal Ministero delle Finanze sono quelle sopra pubblicate. L'accordo mira ad assicurare, ad un tempo, la regolarità dei trasferimenti ed un rapporto tra il volume degli scambi nei due sensi. Il suo funzionamento richiede che lo svolgimento dei traffici sia normale ed in tale regime l'accordo può riuscire un utile strumento per l'attività commerciale dei due Paesi.

In un primo tempo, la rapidità dei trasferimenti dalla Germania in Italia si svolgerà prevedibilmente col ritmo di questi ultimi mesi. La progressiva sistemazione del passato permetterà però un graduale acceleramento dei trasferimenti stessi sino a giungere a contenerli in una durata del tutto normale. Di sostanzialmente nuovo vi è che l'accordo non sottrae l'importatore tedesco dall'obbligo di ottenere dalle competenti autorità germaniche il rilascio dei «certificati di divise» istituiti con le nuove disposizioni tedesche riguardanti il pagamento delle importazioni. E' quindi necessario che i nostri esportatori si assicurino che i loro rispettivi clienti siano in possesso del detto «certificato di divise» per la merce oggetto del negozio, che assicura lo esportatore italiano del regolamento in *clearing* del controvalore della merce fornita. E' essenziale quindi trattare solo con ditte tedesche idonee ad ottenere, a norma delle leggi germaniche, i certificati di divise in questione.

LA DICHIARAZIONE DELLE TRE POTENZE

La gratitudine dell'Austria espressa dal Ministro degli Esteri Von Berger

PARIGI, 29

Il *Paris Soir* pubblica una intervista avuta a Ginevra dal suo inviato speciale con il barone von Berger, Ministro degli Esteri austriaco, sul recente atto diplomatico, relativo all'indipendenza austriaca. Il barone von Berger ha dichiarato: «Sono profondamente lieto di questo risultato. Quel documento, firmato in tale circostanza non è una semplice ripetizione, ma un nuovo atto diplomatico. Esso dimostra all'Europa che l'Austria dura e ci permetterà di lavorare sin d'ora al nostro consolidamento interno senza alcuna preoccupazione del pericolo estero.

«L'Austria è molto riconoscente di essere stata messa in grado di dire la sua opinione sulla redazione dell'atto. Io ho inoltre la impressione che il mio Paese conti molto nel ravvicinamento così prezioso tra Francia e Italia e che abbia giovato a cementare in certo qual modo una collaborazione che è la base più solida della pace europea.

«Il Ministro degli Esteri francese e il barone Aloisi hanno saputo, in modo delicato ed energico insieme, impedire che i negoziati fossero turbati dai punti di vista particolari di alcune Potenze che cercavano di immischiarsi nelle tratttive, le quali, nella loro forma attuale, non riguardano che le grandi Potenze e l'Austria. Noi siamo sicuri del resto che la soluzione intervenuta è stata raggiunta anche nell'interesse di tutti i nostri vicini. Mi sia consentito di ricordare l'atteggiamento di Benes, che ha manifestato in ogni momento una notevole comprensione della situazione e dei bisogni dell'Austria. Io considero l'accordo di Ginevra non come lo studio finale, ma come il preludio di una nuova era della politica dell'Europa centrale L'Ungheria come i nostri altri vicini, ne risentiranno i benefici».

L'annuncio d'una visita a Roma di Schuschnigg e Berger

BUDAPEST, 29

Il *Pester Lloyd* pubblica le seguenti dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri austriaco al corrispondente del giornale da Ginevra: «L'atto diplomatico di Ginevra rappresenta un grande risultato per l'Austria. Durante le trattative ci siamo trovati in pieno accordo coi rappresentanti delle grandi Potenze e siamo stati molto lieti di poter dare la nostra approvazione a questo atto».

Dopo aver ricordato la particolare amicizia politica che unisce l'Austria all'Ungheria, il Ministro degli Esteri austriaco ha aggiunto: «Il Cancelliere federale ed io abbiamo intenzione di fare la nostra visita ufficiale a Roma ed a Budapest e di dare corso all'invito di Barthou per una visita a Parigi. Siamo fieri che l'Austria costituisca il ponte della cooperazione politica tra la Francia e l'Italia. Riteniamo che l'Ungheria, la cui situazione in Europa è simile alla nostra e che ha firmato con noi i provvidenziali patti romani, guardi con eguale simpatia l'avvicinamento franco-italiano».

Il Ministro ha quindi auspicato che l'Ungheria trovi l'occasione per seguire i suoi interessi in questa costellazione politica ed ha proseguito dicendo che le trattative di Ginevra hanno dimostrato che tutti gli Stati vogliono e devono contare sul consolidamento dell'Austria. Il problema dell'Austria è risolto e lo Stato austriaco vuole lavorare attivamente alla ricostruzione del cuore dell'Europa e conta sulla vecchia amicizia dell'Ungheria.

«La dichiarazione delle grandi Potenze trova la Germania in tutt'altro atteggiamento politico che poco tempo fa — ha detto infine il Ministro austriaco, che ha così concluso: «Non abbiamo mai cercato contrasti con lo Stato germanico, al quale ci siamo sentiti legati come secondo Stato tedesco. La lotta è stata imposta soltanto da un partito e siamo sicuri che nella misura in cui queste lotte di partito cesseranno, anche le nostre relazioni con il Reich rientreranno nella normalità».

Un atto chiarificatore per l'Europa centrale

VIENNA, 29

Il corrispondente da Ginevra della *Neue Freie Presse* scrive che la formula della dichiarazione delle tre grandi Potenze emana da Barthou che ha compreso sotto un comune denominatore anche la tesi italiana e quella inglese. Il giornale rileva che il carattere di documento politico e diplomatico è impegnativo per le tre Potenze. Esso libera in certo modo il terreno per le ulteriori discussioni che potessero eventualmente avvenire su tale argomento, poichè allontana ogni diffidenza e rende ora possibile una vera e franca collaborazione nei territori danubiani.

Accennando alla precedente dichiarazione delle tre Potenze, il giornale afferma che circa la concezione del Governo italiano, dopo l'energica presa di posizione di Mussolini, non potevano esistere dubbi di alcuna specie e scrive poi «Il desiderio di Barthou di venire incontro a certi desideri della Piccola Intesa fece sorgere delle difficoltà dovute alla divergenza di opinioni derivanti, specialmente, dalla tensione italo-jugoslava. Tanto Londra che Roma hanno dimostrato poca inclinazione all'allargamento della dichiarazione che avrebbe reso difficile od addirittura messo in pericolo la sua realizzazione. Sembra che Barthou abbia considerato tale situazione e così, dopo un ultimo indugio, mercoledì si addivenne alla rapida mutazione che ha reso possibile la firma dell'atto.

Si citano l'affermazione di Schuschnigg dell'autodeterminazione dell'Austria e le frasi circa le necessità nazionali e politiche austriache. Il nuovo documento di Ginevra è importante come manifestazione e recherà la chiarificazione nel bacino danubiano e sopratutto nell'Europa centrale.

Il corrispondente da Ginevra del *Riener Neues Journal* si occupa della pericolosa tensione verificatasi durante le trattative, esalta il significato e il valore dell'attuale dichiarazione rispetto a quella del febbraio, mette in rilievo il merito della delegazione austriaca che ha saputo allontanare tutti gli elementi di turbamento edinfine richiama l'attenzione sul fatto che il testo del progetto Barthou venne sottoposto a Mussolini, la cui risposta dette il segno finale per la conclusione e sul fatto che Benes dette l'approvazione al testo, benchè non firmatario.

Il contrasto di opinioni secondo la stampa magiara

BUDAPEST, 29

Tutti i giornali, continuando ad occuparsi della dichiarazione delle tre Potenze relativa all'indipendenza e all'integrità dell'Austria, pubblicano commenti francesi ed inglesi, mettendo in rilievo il contrasto delle opinioni in Francia e il silenzio della stampa della Piccola Intesa.

Il *Pester Lloyd* scrive: «L'eco della stampa mondiale rispecchia la disarmonia esistente, come prima, nella questione austriaca. Si deve quasi dar ragione alle voci francesi che danno alla dichiarazione delle tre grandi potenze un valore di «meglio che niente».

L'*Az Est* scrive: «L'Austria soffre della malattia del trattato di San Germano, come l'Ungheria di quello del Trianon. Praga attacca la dichiarazione perchè una firmataria è l'Italia che ha difeso l'Austria con i suoi corpi di armata meglio che con qualsiasi dichiarazione.

Il giornale conclude dicendo che solo una Ungheria forte dovrebbe difendere l'Austria e non solo la Società delle Nazioni che è moribonda (Stefani).

Von Papen a Budapest

Una visita a Goemboes

BUDAPEST, 29

I giornali di stasera annunciano l'arrivo a Budapest del Ministro di Germania a Vienna Von Papen, invitato ad una partita di caccia dal deputato Mocher. Il demoliberale *Magyarerszag* scrive: «Negli ambienti politici esteri si fanno varie congetture su tale visita, dato che nei prossimi giorni il Presidente del Consiglio ungherese, Goemboes, si recherà a Varsavia e di lì, secondo alcune voci, a Roma. Il Ministro von Papen si incontrerà con Goemboes. Da fonte ufficiale viene sottolineato il carattere strettamente privato di tale visita. Comunque, uno scambio di vedute viene ad acquistare una importanza per il fatto che precede la visita del Presidente del Consiglio ungherese a Varsavia.

I giornali annunciano inoltre che von Papen ripartirà per Pettend, ove trascorrerà alcuni giorni ospite del deputato Mocher.

Von Papen ha fatto oggi visita al Presidente del Consiglio Goemboes.

MacDonald torna in Inghilterra

S. GIOVANNI DI TERRANOVA, 29

Con la vista e la salute grandemente migliorate, dopo quelle che egli ha qualificato come le più belle vacanze della sua vita, il Primo Ministro inglese MacDonald è partito ieri da San Giovanni di Terranova per fare ritorno in Inghilterra.

Barthou tornato a Parigi

PARIGI, 29

Il Ministro degli Esteri Barthou ha fatto ieri sera ritorno a Parigi.

Il sen. Santamarina di Buenos Ayres vittima d'un incidente d'auto

BUENOS AYRES, 29

Sulla strada di Buenos Ayres alla Plata un'automobile sulla quale erano il sen. Antonio Santa Marina e l'intendente comunale di Buenos Ayres d.r Mariano Vedia Q. Mitre ha avuto un incidente. Il senatore Santa Marina è rimasto gravemente ferito mentre l'intendente è incolume.

La stampa cinese d'oggi

La Cina, che conosce l'arte della stampa (in forma d'incisione) già da oltre un millennio e che usava i caratteri mobili prima di Guttenberg, ha pure il vanto di aver avuto il primo giornale. Questo è stato il rinomato *« Ching-pao »*, che vuol dire *« Giornale della Capitale »*, e che era un quotidiano informativo, pubblicato dal potere centrale e divulgato in tutte le provincie mediante il servizio postale. La sua forma era quella di un quadernetto e conteneva copia degli editti imperiali, resoconti dei Consigli dei Ministri, relazioni di governatori e di censori (costituendo così una fonte storica importante), nomine e così via. Questo « giornale » ebbe fine dopo una millenaria esistenza, con la caduta dell'ultima dinastia.

La stampa secondo il nostro concetto d'impresa autonoma e commerciale è sorta in Cina per imitazione della stampa straniera, nei porti aperti al traffico dopo la guerra dell'oppio. Essa fu introdotta da stranieri e il primo tentativo è rappresentato dal *« Chang-Waihsin-pao »* (*Nuovo giornale cinese ed estero*), che iniziò le sue pubblicazioni nel 1858 a Hongkong. Seguirono sul suo esempio altri giornali simili a Shangai e Tient-sin.

Di quelli oggi esistenti, il *« Shenpao »*, fondato a Shangai nel 1872, è non solo il più anziano, ma può essere considerato l'organo più autorevole di questa metropoli di tre milioni e mezzo di abitanti.

Il sorgere degli altri giornali — scrive la *Gazzetta del Mezzogiorno* — è strettamente legato con gli sviluppi politici dei decenni che seguirono. Date importanti a questo riguardo sono: la prima guerra cino-giapponese (1894-1895), l'anno dei Boxer (1900-1901), la rivoluzione (1911), la guerra mondiale (1914-1918) e il movimento del Kuo-mintang, dal 1924 in poi. Accanto ai rivolgimenti politici, che assunsero sempre più carattere sociale ed economico, ebbe molta influenza anche il movimento letterario o di rinascenza. Questo movimento sosteneva fra altro il principio che bisognava scrivere così come si parla. Infatti sino ai giorni nostri un profondo abisso divideva la lingua parlata da quella scritta; quest'ultima si poteva apprendere soltanto dopo lunghi e faticosi anni di studio, sicchè la letteratura cinese rimaneva assolutamente inaccessibile alle persone di media cultura.

E' difficile rendere in cifre lo stato attuale della stampa in Cina, non solo perchè esiste una grande quantità di piccoli giornali, che si accontentano di una tiratura di cento copie e, taluni, anche di meno, ma anche perchè essi scompaiono per cedere il posto a nuovi. Il numero dei giornali di media importanza è di circa seicento, dei quali press'a poco sessanta escono a Shangai. In questa metropoli gli organi più importanti sono: il *« Shepao »* il *« Shin-wen-Pao »* e il *« Shihpao »*, la cui tiratura va dalle cento alle centocinquantamila copie. Circa cinquanta giornali escono a Pechino, quaranta a Canton, trenta a Tient-sin, fra i quali l'ottimo *« Ta-kung-pao »*. Anche i giornali più diffusi escono una volta sola al giorno. Alcuni pubblicano però dei settimanali di carattere molto vario: illustrati, letterari, di economia, di sports, turismo e così via. Vasto spazio viene, dai settimanali sportivi, dedicato specialmente all'automobilismo.

Come si fa il moderno giornale cinese? Visitando i locali di una grande azienda giornalistica è interessantissimo osservare come lavora in tipografia il compositore. Naturalmente oggi si usano ovunque i caratteri in metallo, mentre col sistema dell'incisione ogni pagina veniva scolpita artisticamente su una tavola di legno: anche in questo campo si poteva ammirare allora la straordinaria finezza dei lavori cinesi. Oggi il compositore deve possedere anzitutto una grande sveltezza. Mentre le lingue occidentali hanno soltanto venticinque lettere d'alfabeto, la lingua cinese conta da quattromila a seimila segni. Naturalmente non tutti vengono usati con la stessa frequenza. Il compositore cinese è costretto a correre su e giù davanti agli scaffali lunghi parecchi metri e scegliere le lettere che gli occorrono, che talvolta si diferenziano per un solo punto. Inoltre nel cinese le righe si leggono dall'alto in basso e da destra a sinistra. I giornali più grandi hanno adottato però la tecnica occidentale. Così il *« Shen-pao »* possiede una rotativa che in un'ora stampa quattromilaottocento copie di un giornale di dodici pagine. Il giornale finito viene immediatamente distribuito ai rivenditori o spedito per posta.

Che cosa trova il lettore cinese nel suo giornale? Qual'è la divisione delle materie? Anche qui, nei giornali principali, abbiamo l'articolo di fondo, spesso stampato nell'antico stile classico, mentre per il resto del giornale si usa la lingua parlata. Abbiamo una parte politica, una parte economica, il notiziario locale, una rubrica letteraria, una scientifica e una tecnica; inoltre c'è una novella, le notizie sportive e una colonna aperta alle lettere dei lettori. Diverso è lo spazio occupato dalla pubblicità. Gli avvisi sono un po' dappertutto e spesso riempiono tutta la prima pagina. Essi risaltano molto bene, poichè sono di solito abbondantemente illustrati e per il fatto che i caratteri cinesi, opportunamente ingranditi, assumono l'aspetto di quadretti, ricordando sensibilmente la loro origine figurata.

Attualmente la stampa cinese è soggetta ad una severa censura. In politica, questa, è particolarmente avversa al comunismo. Malgrado questo sorgono continuamente giornali di opposizione, che hanno però effimera vita. In città come Shangai v'è inoltre la cosidetta « stampa-mosquito », temuta più della opposizione politica. Essa vive esclusivamente di scandali d'ogni genere e dimostra d'essere informata degli avvenimenti più segreti. Il ricatto viene da essa frequentemente esercitato.

Accanto alla stampa cinese esce nelle città aperte al traffico internazionale, un'importante numero di giornali stranieri. Vi sono circa venti giornali inglesi e cinque nordamericani. La Germania era rappresentata prima della guerra dall'ottimo settimanale *« Der ostasiatische Lloyd »* e da tre quotidiani. Dal 1925 esiste di nuovo, in proporzioni più modeste, un settimanale tedesco le *« Deutsch-chinesischen Nachrichten »*, a Tientsin. Ma anche alcuni giornali di proprietà e redazione cinesi, escono in lingua straniera; per esempio in inglese il *« China-Times »* a Shangai, e il *« The Leader »* a Pechino.

Le riviste settimanali, bisettimanali e mensili esercitano un'influenza spirituale di gran lunga superiore a quella dei giornali quotidiani. Già il loro numero raggiunge per tre quarti quello dei giornali. Tutti i campi sono rappresentati: dalla scienza più severa alle freddure. Infatti l'« Onda del pensiero nuovo », come è chiamata la rivoluzione sociale, spirituale e culturale del dopoguerra, si è affermata in tutti gli strati della popolazione mediante queste riviste. Bastano i titoli per farci comprendere quale sia il loro indirizzo: *Nuova Cultura, L'Educazione Nuova, La Nuova Società, La Donna Nuova, La Ricostruzione, La Libertà, La Nuova Cina*, e così via.

La nostra conoscenza della Cina ha moltissime lacune o per lo meno è antiquata. Lo studio della stampa cinese è l'aiuto migliore per chi vuole realmente sapere come si pensi e si viva nella Cina del 1934.

Ex-ministro francese schiaffeggiato da un dimostrante del 6 febbraio

PARIGI, 29

Si ha da Saint-Malo che una clamorosa avventura è capitata ieri al deputato radicale Guy la Chambre che fu ministro nel Gabinetto Daladier durante i sanguinosi fatti del febbraio scorso. Il deputato che è sindaco di Saint-Servan, ritornava dal municipio di questa città guidando personalmente la propria automobile quando, per un imbottigliamento della circolazione, fu obbligato ad arrestare la macchina. Un passante, certo Giacomo Renouvin, avvocato presso la Corte di appello di Parigi, riconosceva l'ex-ministro, apriva lo sportello dell'automobile e per due volte schiaffeggiava l'occupante dicendogli: « Sono un manifestante del 6 febbraio e voi siete un assassino ». Quindi gettava nell'interno dell'automobile i propri guanti e un biglietto da visita, aggiungendo che sarebbe rimasto in attesa dei padrini dell'ex-ministro. Il deputato senza reagire mise in moto la propria automobile e si allontanò.

La morte e il testamento di un filantropo polacco

VARSAVIA, 29

E' morto stamane il conte Jacob Potocki, uno dei più ricchi cittadini polacchi e grande filantropo; prima di morire egli ha disposto che la sua immensa fortuna, calcolata a oltre cento milioni di zloty, divenga proprietà dello Stato, da usarsi nella lotta contro il cancro e la tubercolosi e i numerosi palazzi e ville di proprietà del Potocki dovranno essere adibite a case di cura per le suddette malattie.

Le magnifiche collezioni d'arte e di libri rari sono state destinate alla biblioteca nazionale.

Il Presidente della Repubblica, informato di questo testamento, ha decorato in *extremis* il Potocki del Grande Cordone dell'Ordine di Polonia

Misterioso ed audace furto in un castello francese

PARIGI, 29

La notte scorsa audaci malfattori sono riusciti a penetrare nello storico castello di Dampierre, presso Versailles, appartenente alla duchessa di Luynes e nonostante la presenza nell'edificio dei proprietari e di numerosi domestici, hanno fatto man bassa su oggetti di grande valore trovati nei saloni. Armi antiche, soprammobili, oggetti d'arte, porcellane di Sèvres e di Sassonia, ricordi di famiglia — il tutto per un valore affettivo inestimabile, ma che commercialmente si aggira su mezzo milione di franchi, — sono stati rubati dopo che le vetrine in cui erano custoditi erano state scassinate dai ladri.

Dall'inchiesta risulta che i malfattori, i quali dovevano conoscere perfettamente la topografia del vasto castello, dopo aver scalato il muro di cinta avevano divelto l'inferriata di una finestrella che dà accesso alle cantine e quindi erano saliti al pianterreno introducendosi poi nei saloni, evitando di passare in vicinanza delle camere in cui dormivano proprietari e domestici. Non si comprende perchè nessuno dei cani di guardia abbia abbaiato. Si suppone che i ladri avessero dei complici che li attendevano con una automobile nelle vicinanze. Si crede ugualmente che essi abbiano operato questo furto per conto di qualche collezionista, poichè i ricordi di famiglia dei duchi di Luynes non possono essere venduti commercialmente.

La nazionalizzazione dei beni dei gesuiti in Spagna

MADRID, 29

Il decreto che riguarda i beni dei gesuiti limita la nazionalizzazione di quelli in possesso della Compagnia di Gesù od anche ad essa intestati pure se non sono usufruiti dalla Compagnia.

Una complicazione cinematografica conseguente al delitto di Digione

PARIGI, 29

Il giudice Rabut, incaricato a Digione dell'istruttoria per la morte del consigliere Prince, e il procuratore generale Barra hanno trascorso ieri una parte del pomeriggio in un cinematografo della città non per loro piacere, ma per dovere di ufficio.

Si sa che il dott. Pfeiffer di Digione ha intentato un processo per diffamazione contro una casa cinematografica che, in un film consacrato alla faccenda Prince, aveva inserito alcune visioni di una clinica diretta da questo medico. Costui ha ritenuto che il film potesse avvalorare il sospetto, sorto in un certo momento, che il consigliere fosse stato assassinato nella sua clinica. Perciò ieri il giudice Rabut si è recato insieme al procuratore generale, al cancelliere, all'avvocato rappresentante la parte civile, a due rappresentanti della casa cinematografica incriminata e ad alcuni testimoni, in un cinematografo della città affittato per l'occasione. Si trattava di rendersi conto direttamente se il film potesse veramente costituire una diffamazione ai danni del medico. Fu proiettato il film che s'intitola « Vita giudiziaria - Inchiesta a Digione », e che rappresenta la clinica del medico digionese al cancello della quale si poteva leggere un targa recante il nome di quest'ultimo. Questa proiezione non era stata accompagnata da parte della casa cinematografica da alcun commento.

Il giudice ha poi interrogato nel proprio gabinetto i testimoni presenti alla proiezione, ma costoro non sono completamente d'accordo sulla impressione ricevuta. Spetterà al Tribunale penale di Digione dire fra giorni l'ultima parola su questa curiosa vertenza cinematografica.

Grave scontro ferroviario in Inghilterra

Quattordici morti e cento feriti

FLEETWOOD (Lancashire), 29

Quattordici morti ed oltre un centinaio di feriti, cinquanta dei quali in condizioni disperate, si sono avuti in seguito ad un tragico disastro ferroviario verificatosi ieri alle 21.10 nei pressi della stazione di Warwick.

Un treno speciale carico di passeggeri che dovevano raggiungere un piroscafo in partenza, per cause non ben precisate, giunto ad un incrocio sito appunto nei pressi della stazione suddetta, è venuto a collisione con un treno in servizio locale.

Nell'urto tremendo, dato che il treno speciale procedeva ad una velocità di oltre sessanta miglia all'ora, numerose vetture sono andate in frantumi, alcune delle quali si sono poi incendiate. Al primo allarme sono immediatamente accorse sul teatro della sciagura squadre di soccorso con medici, infermieri ed ambulanze.

Fra i morti vi sono due bambini che sono stati rinvenuti abbrucciati nei pressi della rotaia. Il salvataggio dei feriti che imploravano soccorso sotto il groviglio dei rottami fumanti, è stato quanto mai difficile e penoso. I cadaveri sono in gran parte irriconoscibili per le mutilazioni. I feriti sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale vicino e molti di essi ricoverati nell'ospedale di Warrington sono moribondi. Essendo insufficienti le autoambulanze si è dovuto ricorrere a delle automobili di passaggio per il trasporto di numerosi feriti.

Le macchine italiane al Salone di Parigi

PARIGI, 29

L'imminente Salone di Parigi offrirà modo alla folla di visitatori internazionali di ammirare i due tipi di vetture Fiat — nuove per il mercato francese — che il pubblico italiano ha già così favorevolmente giudicato: l'«Ardita» e la «Balilla aerodinamica», distinti in Francia come di prammatica, semplicemente secondo la loro denominazione fiscale, cioè rispettivamente la « FIAT 11 CV » e la « FIAT 6 CV ».

Esse compaiono al Grand Palais precedute da una larga notorietà, conquistata non solo attraverso i favorevoli commenti della stampa parigina, ma anche dai risultati delle pubbliche prove di consumo, elemento particolarmente interessante in Francia dopo che la tassa di circolazione è stata trasformata in sopraprezzo sul carborante. L'ultimo Concorso, detto del « bidone dei 5 litri » ha dato infatti per la « 6 CV » risultati eccezionalmente brillanti; ed un minimo consumo realizzava la « 11 CV » in altra prova ufficialmente controllata sul percorso Parigi-Biarritz.

Dell' « Ardita » sarà presente anche la brillantissima berlina tipo sport; mentre la « Balilla » si presenterà nel tipo a motore con compressione aumentata, col cambio a 4 marce e sincronizzatore, la nuova carrozzeria a linea aerodinamica, ecc.

Una collisione per la nebbia

LISBONA, 29

Presso le isole Berlenga prossime alla costa portoghese, il piroscafo inglese *Darino* è entrato in collisione con un piroscafo tedesco che ha proseguito la sua rotta senza che, a causa della nebbia densa, il comandante del *Darino* abbia potuto leggere il suo nome di cui ha soltanto scorto qualche lettera. Il capitano del piroscafo inglese ha potuto tuttavia constatare che si trattava di un piroscafo appartenente a una Compagnia di navigazione di Amburgo.

Cassaforte svaligiata a Milano

MILANO, 29

Un audacissimo furto è stato compiuto la scorsa notte in via Amedei 7, dove ha gli uffici la ditta A. Reina, per il commercio di articoli automobilistici. I malfattori aperti con chiavi false sia il portello dello stabile, sia l'uscio che mette dal cortile negli uffici della ditta, si sono trovati padroni del campo fino al punto di poter compiere indistrurbati un lungo e complicato lavoro. Essi hanno rivolto specialmente la loro attenzione a una grossa cassaforte, che hanno intaccato con una sega circolare, praticandovi un largo foro. Attraverso questo buco aperto nell'acciaio hanno potuto svaligiare il forziere, appropriandosi oltre trentamila lire in danaro e titoli. Quindi sono scomparsi, senza lasciare traccia. Il furto è stato scoperto stamane, all'apertura degli uffici. Informata la polizia, si è recato sul posto per le prime indagini il commissario dott. Ferraro con alcuni agenti. Si ritiene che i malfattori siano gente pratica dell'ambiente e sapessero di trovare la cassaforte ben fornita.

L'assistenza sanitaria ai lavoratori agricoli

ROMA, 29

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, nell'intendimento di apportare un valido contributo allo sviluppo dei servizi di assistenza sanitaria e di previdenza sociale a favore dei lavoratori agricoli, ha disposto un vasto piano di azione che dovrà trovare anche alla periferia il più sollecito e adeguato terreno di realizzazione. Allo scopo di contribuire efficacemente al debellamento della tubercolosi specie nelle campagne, l'on. Angelini, commissario della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura ha emanato precise disposizioni alle Unioni provinciali affinchè partecipino in pieno alla battaglia prestando non solo la più fattiva collaborazione alle autorità alle quali compete il comando dell'azione, ma intervenendo tempestivafente in ogni luogo e per ogni caso che richieda l'opera di segnalazione, di conforto e di assistenza.

La circolare informa inoltre che sono corse fra la Confederazione lavoratori dell'Agricoltura e l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale trattative intese a far beneficiare i mezzadri e i coloni fino ad oggi esclusi dall'obbligatorietà assicurativa contro la tubercolosi, delle prestazioni che l'assicurazione comporta attraverso una forma associativa, collettiva e facoltativa. Nel contempo le categorie coloniche e mezzadre possono sempre usufruire delle prestazioni sanitarie che per tale malattia sono in vigore.

Dopo aver rilevato tutta l'azione preordinata dal Regime contro la tubercolosi, e che è in pieno sviluppo, l'on. Angelini dice che le Unioni fasciste dell'agricoltura e le organizzazioni aderenti sono formalmente impegnate a coadiuvare l'opera delle autorità periferiche, nonchè a segnalare alla Confederazione tutti quei dati e quelle questioni che richiedano una particolare segnalazione al Ministero degli Interni e agli istituti nazionali che operano nel campo della tubercolosi.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 29

Binetti consigliere Cassazione funzioni presidente sezione Corte Appello Napoli è collocato a riposo; Protti consigliere Corte Appello Milano è collocato a riposo; Livini consigliere Corte Appello in funzioni presidente Tribunale Siena è collocato a riposo. Giudice consigliere Corte Appello Milano vincitore del concorso è nominato consigliere di Cassazione in funzioni di presidente sezione Corte Appello Catania; Colagrosso consigliere Corte Appello Roma vincitore del concorso, è nominato consigliere Corte Cassazione in funzioni presidente sezione Corte Appello Bari; Sandulli sostituto procuratore generale presso Napoli vincitore del concorso è nominato consigliere di Cassazione in funzioni di presidente di sezione Corte Appello Cagliari; Ciampoli sostituto procuratore generale Corte Appello richiamato in ruolo è destinato in funzioni di Procuratore del Re Tribunale Mantova; Ribolla giudice Tribunale Verona è tramutato Tribunale Genova.

Nuovi avvocati italiani a Nuova York

ROMA, 29

L'« Agenzia d'Italia » riceve da Nuova York che sono stati iscritti quest'anno come avvocati nello Stato di Nuova Pork nove italiani, dei quali ecco i nomi: Tiberio De Marinis, Nazzareno Gullo, Francesco Dilalla, Edoardo Filardi, Mario Nicolai, Giovanni Mella, Leone Salottolo, Leonardo Calasuonno, e Edmondo Contello.

Si uccide cadendo da un albero

COMO, 29

Il contadino ventiseienne Paolo Riva, da Pescate, era salito sopra un albero per cogliere castagne allorchè il ramo su cui si trovava si spezzò. Il disgraziato precipitò al suolo riportando gravissime ferite in seguito alle quali poco dopo moriva.

Oltre 32 milioni di biciclette circolano in Europa

ROMA, 29

Lo sviluppo assunto dall'automobile non ha recato nocumento all'incremento del mezzo classico ed economico per eccellenza per lo sfollamento dei grandi centri urbani, cioè la bicicletta.

Secondo informazioni de « La Corrispondenza » l'ing. Schacht, della « Deutscher Radfahrer Verband », associazione che riunisce la massima parte dei ciclisti tedeschi, ha raccolto i dati relativi al numero delle biciclette circolanti nei vari Paesi d'Europa e, per confronto, negli Stati Uniti. L'Agenzia li riferisce non senza però fare qualche riserva circa la valutazione fatta per l'Italia, che l'ing. Vandone, direttore dell'Istituto sperimentale stradale, giudica un pò bassa.

Il numero delle biciclette circolanti in Olanda sarebbe di 2 milioni e 250 mila (3,25 abitanti per ogni bicicletta); quello delle biciclette circolanti in Svezia un milione e 500 mila (1.50); Danimarca 700 mila (4.75); Svizzera 700 mila (5.40); Belgio un milione e 500 mila (5.10); Germania da 10 a 12 milioni (5.3, 6.3); Francia 6 milioni e 750 (6.00); Inghilterra 6 milioni (7.10); Italia 3 milioni (13.40); Stati Uniti un milione e 500 mila (70.00).

Ecco poi alcune percentuali delle biciclette, rispetto al complesso dei veicoli transitanti lungo alcuni tronchi stradali che si dipartono da grandi centri industriali tedeschi: Amburgo-Meumünster 62 per cento, Barmfeld-Barscheide 59 per cento, Bergedorf-Berlino 50 per cento Harburger-Chaussèe 41 per cento. Nel distretto carbonifero della Ruhr fu eseguito, nel 1930, un censimento del traffico stradale. Ecco i dati dei veicoli censiti e le rispettive percentuali: autoveicoli un milione 102.314 (42 per cento), veicoli a tradizione animale 214 mila (8 per cento), biciclette un milione 318.323 (50 per cento).

Qualche statistica urbana fornisce cifre sorprendenti: a Copenaghen, tra le ore 6 e le ore 20 del giorno 12 settembre 1930, lungo la Knippelsbro, transitarono 37 mila biciclette. In Stettino una statistica del 7 luglio 1928 dimostrò che le biciclette rappresentavano, lungo le varie strade, dal 69 al 93 per cento dei veicoli censiti. Con una circolazione ciclistica così intensa è ovvio che si verifichino numerosi incidenti stradali.

Di qui la necessità non solo di fiancheggiare le strade urbane con piste riservate al ciclismo, ma di costruire intere reti di tali piste in aperta campagna, secondo piani generali da prestabilirsi. « La Corrispondenza » informa che in tale senso è già stato predisposto il progetto di una rete di 1310 km. nel distretto minerario della Ruhr e di un'altra di 750 km. nella provincia renana e infine di una di 2000 km. nella provincia di Brandemburgo. Quanto al problema urbano 59 città della Germania hanno le strade dotate di piste ciclistiche.

La trasfusione del sangue in tempo di guerra

ROMA, 29

« La Corrispondenza » informa che negli ambienti militari francesi è stato preso in esame il problema della trasfusione del sangue in tempo di guerra. Questi ambienti affermano che le organizzazioni civili create per il tempo di pace, non possono adattarsi senz'altro alla pratica militare.

Numerose difficoltà renderanno inattuabile la trasfusione specie nelle vicinanze della linea del fuoco, dove decisioni ed esecuzioni immediate potrebbero evitare numerosissimi casi di morte per emorragia acuta e permetterebbero lo sgombro di feriti giudicati intrasportabili.

Sempre secondo informazioni de « La Corrispondenza » i circoli militari propongono l'adozione sin dal tempo di pace, di un sistema proprio dell'esercito, con l'attuazione dei seguenti criteri: 1) preparazione del personale esecutore; 2) formazione di sezioni di «datori di sangue», scelti nell'esercito; 3) costituzione di «riserve sanguigne» (datori di sangue volontari civili).

Una festa italiana in Canadà

ROMA, 29

Segnalano da Mimico (Canadà) all'« Agenzia d'Italia » che la Società italiana « Giovanni Caboto » ha promosso una festa religiosa e civile per la benedizione e l'inaugurazione delle sue due bandiere, la italiana e la canadese. Vi assisteva il Regio vice console cav. dott. Giorgio Tiberi, che è stato il primo rappresentante dell'Italia a venire in Mimico. Alla cerimonia assistevano pure molti canadesi e italiani, tra cui il sindaco e l'assessore della città e il rappresentante del Fascio. La Società ha sfilato in corteo per le strade.

Altre quattro persone avvelenate dai funghi

BUSTO ARSIZIO, 29

Altre quattro persone sono state avvelenate dai funghi. Si tratta della famiglia Morandini, abitante in via Principessa Elena. I quattro componenti la famiglia mangiarono a mezzogiorno i funghi da loro colti; alle 15 di giovedì ricorsero alle cure del medico: in un primo momento il caso parve lieve; poi verso notte si aggravarono tanto da dare poche speranze; nella giornata di ieri si è avuto un miglioramento, tanto che si può sperare che i quattro colpiti siano ormai fuori pericolo. I degenti sono: Gioconda Morandini fu Piero di anni 18, Isolina Morandini fu Pietro di anni 27, Ermenegilda Morandini fu Pietro di anni 27, Bruno Miola fu Luigi di anni 28.

Strana coincidenza è data dal fatto che i funghi sono stati raccolti nella stessa località di quelli che causarono la morte ai Geromini, di cui pare che il Miola fosse amico

L'elenco della nobiltà italiana

E' stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 febbraio di quest'anno il nuovo « Elenco ufficiale della nobiltà italiana » diffuso in apposito volume di 1033 pagine rilegato in tela e oro, stampato nelle officine dell'Istituto Poligrafico dello Stato: edizione lodevole per la nitidezza dei caratteri piccolissimi, per l'ottima carta, per la rilegatura elegante e solida, per la *souplesse* del grosso volume, doti che, anni fa, ricorrevano quasi esclusivamente nelle edizioni inglesi, e che ora, giova constatarlo con compiacenza, abbondano anche nelle pubblicazioni nostrane.

Il nuovo elenco può essere considerato, come scrisse nella sua relazione al Capo del Governo S. E. Fedele, Commissario di S. M. il Re presso la Consulta Araldica, una ricostruzione fondamentale dell'albo della nobiltà, sia per il numero degli iscritti, sia per il metodo seguito nella compilazione, fondato su indagini documentali, storiche e giuridiche: le quali (e non lo ignora chi abbia avuto qualche « pratica » da vigilare presso le Commissioni araldiche regionali) furono condotte con tal rigore che, se non è escluso che manchino dall'elenco nomi o attributi che potevano e dovevano esservi inclusi, è certo però che tutto quello che vi apparisce è materiale controllato come oro di coppella, e ciò costituisce singolar pregio dell'opera.

La quale era vivamente attesa, giacchè per la prima volta figuravano negli elenchi della nobiltà italiana anche i nomi delle famiglie nobili del Trentino e dell'Istria, fra le quali, salvo eccezioni lodevolissime e non rare (penso a caso ai Martini di Trento e ai Muratti di Trieste) vi era anche una aristocrazia assai fedele all'Austria, e che ora, incorporata a quella della gran Madre, sarà pari ai nuovi compiti e ai nuovi destini.

L'elenco contiene la registrazione di 7775 famiglie e di ben 41.853 individui, annotati nominativamente, con la rispettiva enunciazione del nome del padre e dell'avo, e dei predicati di spettanza personale.

Il vecchio elenco del 1921 conteneva invece non solo i nomi e i cognomi e le indicazioni dei titoli, ma accennava anche all'origine e alla dimora della famiglia e indicava il provvedimento dal quale la Consulta araldica riteneva autorizzata la iscrizione di ogni titolo, e se ne indicavano anche le norme di trasmissibilità.

L'elenco nuovo invece non ha, nei rapporti di luogo, indicazioni specifiche di città o di paesi, ma si riannoda solamente a determinate regioni araldiche, che sono le seguenti: Liguria, Lombardia, Marche, Modena, Napoletano, Parma, Piemonte, Roma, Romagna, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto.

E' troppo poco per la nostra curiosità, ma questo primo elenco, (al quale, a suo tempo, terrà dietro quello con enunciazione di dati storici e araldici) è aridissimo per deliberato proposito, volto come è, più che altro, a costituire un censimento dei nobili viventi, allo scopo di poter accertarsi con la massima celerità, a colpo sicuro, senza impedimento di notizie utili ma ingombranti, se un dato nominativo entri o no nel novero delle persone nobili: controllo che i notai, gli ufficiali di stato civile ed altri funzionari hanno bisogno cotidiano di fare, per non attribuire indebitamente titoli nella compilazione degli atti: controllo che per conto suo esercita anche il pubblico, per regolarsi nei rapporti della vita o per erudizione o... per malizia.

L'elenco non vuol essere che un ausilio del decreto legge 20 marzo 1924 convertito nella legge 17 aprile '25, provvedimenti cotesti intesi a frenare il deplorevole abuso dei titoli e dei predicati nobiliari: contro al quale non ci sono però mezzi efficaci di repressione, finchè l'impudenza e la vanità dei falsi nobili vengono fomentate dalla compiacenza e dalla piaggeria del pubblico, che par si diletti a consacrare con l'autorità del mal uso le più sfacciate e intollerabili imposture, cagione frequente anche di attentati alla buona fede e alla borsa.

Bisognerebbe specialmente perseguire e colpire anche chi nei rapporti consueti della vita si ostina a cementare questo stato di cose, contrario a legge e a buon costume, dando titoli, negli scritti e nella conversazione, a chi non ne ha diritto.

Ricordo un caso tipico.

Un giovane elegantissimo e gaudente, ammazzata per gelosia una signora nell'albergo di una stazione termale, uccise subito dopo sè stesso. Un giornale del luogo, occupandosi a lungo della tragedia, raccontava anche che lo sciagurato, portando per semplice omonimia, come spesso accade, il nome illustre di un gran casato italiano, si faceva chiamar conte, a segno che, come tale, da tutti era trattato, per quanto fosse consaputa la modestia delle sue origini: abuso, notava con deplorazione e con sdegno il giornale, che aveva servito per mettere quel falso conte a contatto del gran mondo ed a fomentarne le tristi imprese. Ma il cronista, scordandosi di tutto ciò, subito dopo, travolto egli stesso dalla consuetudine, così si esprimeva nel descrivere la macabra scena: « Con la rivoltella ancora in pugno, giaceva sul letto il giovane patrizio... ».

Caso classico e non indegno di rilievo!

Vi possono essere, all'incontro, nobili autentici che non figurano negli elenchi ufficiali per scusabile errore o per trascuranza, propria o di predecessori nella salvaguardia del diritto. Lo Stato non può indulgere a queste situazioni irregolari: i titoli devono essere determinati e certi, e una condizione di fatto, anche onorevolissima, non può essere tollerata in paese ben ordinato, se non trova riscontro in un riconoscimento legale: formalità istituite e poste a salvaguardia della sostanza.

La relazione dà anche un importantissimo avvertimento.

Fa notare che taluni iscritti hanno il nome contrassegnato da un asterisco, ciò che vuol dire che hanno ottenuto il riconoscimento di giustizia del titolo mediante decreto del Capo del Governo conseguendo quindi la dovuta iscrizione nel libro d'oro.

Ma gli iscritti non contrassegnati da asterischi dovranno, nel termine di un triennio, chiedere il riconoscimento e conseguire la iscrizione nel libro d'oro, giusta l'art. 2 del decreto 7 settembre 1933 XI che così suona, e che crediamo utile riportare per l'importanza: « I cittadini non ancora inscritti nel libro d'oro » cioè tutti quelli non contrassegnati nell'elenco da asterisco, « dovranno chiedere la iscrizione dei propri titoli, predicati e stemmi nel libro d'oro nel termine improrogabile di anni tre dalla pubblicazione del presente decreto (13 febbraio 1934 XII). I cittadini che nel suddetto termine non avranno presentate tali domande o coloro le cui domande fossero state respinte non saranno più compresi nei successivi elenchi se non dopo ottenuta la inscrizione nel libro d'oro ».

Il volume contiene, oltre ai ritratti di S. M. il Re e del Duce, sette stemmi a colori: di S. M. il Re, di S. M. la Regina, del Principe Ereditario, della Principessa di Piemonte, delle Principesse Reali figlie dei Sovrani, del ramo principesco Savoia-Aosta e di quello Savoia-Genova.

Venne notato che gli stemmi dei Principi di Piemonte sono caricati di un *lambello* azzurro a tre *pezzetti* pendenti: novità che molti non si sanno spiegare: ma penso, e lo desumo da un vecchio stemma dei Savoia riprodotto con spiegazioni dal Litta, che quel distintivo sia in relazione diretta col titolo di Principi di Piemonte.

Noi che abbiamo la regione costellata di paesi che diedero il nome alla bella nobiltà guerriera di Napoleone (i Duchi di Feltre, di Belluno, di Cadore, di Conegliano, di Treviso, di Rovigo ecc.) dobbiamo apprezzare in modo speciale i nuovi nomi inclusi nell'elenco per imprese di guerra o di governo o per benemerenza nelle lettere e nelle scienze, nobiltà più vera e maggiore, [illegible], in certo senso, a quella ereditaria, perchè radicata non nel regno dei pregiudizi e dei privilegi, ma in quello che la vita medesima del tempo nostro ha di più eletto e di più sacro.

A questo proposito, lo ripetiamo con emozione, il relatore ricorda che il nuovo elenco « si fregia dei nomi di Armando Diaz, di Guglielmo Marconi e di Gabriele d'Annunzio » tre nomi, tre glorie, tre simboli.

Troppo spesso le famiglie nobili non serbano il culto del loro passato e ne vedemmo anche trascurati o dispersi gli archivi, con grave danno della storia locale e generale, perchè la storia delle famiglie, specie in Italia, si confonde con quella della città e della Nazione: chè la nobiltà non è soltanto argomento di boria e di trastullo, ma ornamento e distinzione che dovrebbero imporre, come dice la relazione al Capo del Governo, maggiori obblighi a chi ne è insignito.

« O poca nostra nobiltà di sangue!
Ben sei tu manto che presto raccorce,
Sì che, se non s'appon di dì in die,
Lo tempo va d'intorno con la force ».

Rodolfo Protti

Il traffico dei viaggiatori sulle Ferrovie dello Stato

ROMA, 29

L'Agenzia « L'Italia d'oggi » rileva che durante il mese di agosto il movimento dei viaggiatori fu intensissimo, specialmente nei giorni 11, 12, 14, e 15 in occasione del ferragosto, nel quale periodo partirono oltre 700.000 viaggiatori, con un impiego di circa 700 carrozze in più della normale composizione e la effettuazione di 42 treni straordinari.

Numerosi i pellegrini, le colonie e le comitive turistiche; per gli uni e per le altre si effettuarono diversi treni straordinari e si utilizzarono giornalmente circa 300 carrozze in più della normale composizione. Per il ritorno alle loro sedi del primo scaglione dei figli degli italiani all'estero e la venuta in Italia del secondo scaglione e il ritorno alle proprie residenze dei capi centuria avanguardisti occorsero 150 carrozze carrelli.

Durante il mese, ed in modo particolare dal 20 al 31 si ebbero concomitanti movimenti di truppa per le esercitazioni divisionali, per il congedamento della classe di leva, e il trasporto alle rispettive sedi delle truppe partecipanti alle grandi esercitazioni nella zona dell'Appennino Tosco-Emiliano, impiegando complessivamente veicoli fra carrozze e carri arredati. Il servizio si svolse regolarmente, senza perturbare la marcia dei treni ordinari. L'effettuazione dei treni popolari richiese la utilizzazione di 3465 carrozze a carrelli.

Le conclusioni dell'inchiesta sull'incendio del "Morro Castle"

NUOVA YORK, 29

Dopo tre settimane di udienza durante le quali sono stati interrogati centinaia di testimoni, la Commissione di inchiesta del Dipartimento del Commercio sul disastro del piroscafo «Morro Castle» ha terminato i lavori. Il Presidente della Commissione ha annunciato che i membri della Commissione d'inchiesta dovranno studiare le testimonianze allo scopo di decidere se vi è luogo di formulare delle accuse contro qualsiasi ufficiale del «Morro Castle» in vista della sospensione o della revoca dei loro brevetti di navigazione. Egli ha soggiunto che la relazione della Commissione d'inchiesta sarà presentata al Segretario del Commercio entro una quindicina di giorni e conterrà importanti proposte di modificazioni alle disposizioni delle leggi marittime riguardo agli incendi. Il presidente ha infine affermato che il «Morro Castle» sebben fosse in regola con tutte le disposizioni volute dalla legge, era altamente combustibile.

Il ricorso di Kaye Don respinto

DOUGLAS (Isola di Man), 29

La corte d'appello ha respinto il ricorso del corridore Kave Don contro la condanna per omicidio colposo del suo meccanismo durante una gita automobilistica.

L'Ispettorato pre e post-militare
Vivo interessamento britannico

LONDRA, 29

I corrispondenti del *Daily Telegraph* e della *Morning Post* da Roma mettono in particolare rilievo la recente notizia della creazione dell'Ispettorato premilitare e postmilitare. Il *Daily Telegraph* ricorda il discorso del carro d'assalto e cita l'articolo del *Giornale d'Italia* che definisce le Forze Armate la nuova aristocrazia della Nazione.

Il creatore dei "boy-scouts" cita l'esempio della gioventù fascista

LONDRA, 29

In un discorso tenuto ieri, Lord Baden Powel, ideatore e capo del movimento dei *boy scouts*, ha deplorato il basso livello di prestanza fisica degli adolescenti e dei giovani inglesi contrapponendo ad essi l'alto livello raggiunto dalla gioventù italiana. « Mussolini — egli detto — ci ha mostrato come mediante una serie ed illuminata opera di organizzazione è possibile nello spazio di una sola generazione trasformare radicalmente la salute fisico e morale di un popolo ».

La festa della Croce in Eritrea

La popolazione eritrea professa, in prevalenza, la religione Cofta-cristiana che in antico era tutt'una con quella cattolica romana dalla quale venne verso il sesto secolo dichiarata scismatica unitamente a tutta la Chiesa alessandrina perchè ritenuta colpevole di eresia monofisita. Il dissidio investiva una questione, come si vede, puramente dogmatica. La Chiesa abissina secondo il dettame di Eutiche, abate di un monastero di Costantinopoli, ammette in Gesù un'unica natura: quella divina, dalla quale quella umana sarebbe stata assorbita come una goccia d'acqua dal mare. Tutto il resto non differisce molto da ciò che vien preaticato dai cattolici in materia di credenze. Differenze profonde si notano ad es. nei riti di matrimonio, sulla loro validità, sul numero delle feste durante l'anno e in molte altre forme cerimoniali.

La festa della Croce (chiamata del meschel o mascal in lingua tigrina) si celebra nella giornata dei 25-26-27 di settembre. E' la festa di maggiore solennità e di maggiore pompa di tutta l'annata. In Abissinia vi intervengono tutti i dignitari dell'impero e lo stesso imperatore per assistere alle cerimonie militari e religiose. Queste consistono: nella festa dell' «Oiè» (fuoco) che si svolge la sera prima del giorno del mascal; nella benedizione del Damerà da parte del clero e negli esercizi di « fantasia » (danze e canti a carattere guerriero commisti ad ogni specie di acrobazie). La « fantasia » in genere viene svolta da reparti di truppa armata e ci concorre eventualmente anche la popolazione indigena. Queste ultime cerimonie si svolgono nella giornata del mascal che in Eritrea si fa coincidere con la domenica più vicina al giorno 27.

La popolazione indigena dei paesi dell'Hamasien (regione che ha per centro principale Asmara) si raccoglie inquadrata, sotto i rispettivi Capi paese e Capi tribù nei quartieri indigeni o nelle vicinanze di Asmara fin da qualche giorno prima.

La sera dell' « oiè », verso l'imbrunire si forma un grande corteo con tutta la popolazione suddivisa in due masse una comprende gli uomini, che sono la maggioranza; l'altra le donne (gli indigeni mostrano un senso di vergogna nel frammischiarsi con le donne in qualsiasi manifestazione. La donna è considerata di rango molto inferiore, dell'uomo, e perciò viene tenuta da parte). Ad ogni individuo viene distribuito un fusto d'albero di colquàl (auforbia a candelabo) ben secco il quale per le sue materie combustibili si presta assai bene per ardere a gran fiamma.

All'ora indicata tutti accendono il colquàl indi iniziano lo sfilamento davanti al palazzo del governo e poscia, attraversando le vie principali, si dirigono alla Chiesa cofta ove ha luogo nel cuore della notte e con pompa sfarzosa, la benedizione che impartisce il clero, dopo di che i cortei si sciolgono, le genti si diradano e presto ritorna nelle vie e nelle contrade, già tanto animate in precedenza, il silenzio e la solitudine. Strascichi della cerimonia serale si avvertono fino al giorno successivo in una maniera o nell'altra. Nell'alta notte si odono ad intervalli, voci isolate di indigeni che gridano « oiè, oiè » mentre si dirigono ai loro casolari. Le voci si ripetono e si sperdono e di lontano, dai paesi posti sulle cime montane che circondano Asmara, giungono i bagliori di fuochi accesi, intorno ai quali, con atteggiamento di adorazione vi sta tanta gente indigena. Alle proprie case ognuno si pone al lavoro per preparare i cibi e le consumazioni per la giornata successiva. E' uso largamente diffuso di ammazzare un capretto più o meno grande a seconda della composizione della famiglia. Molte di queste si riuniscono tante nel fare gli acquisti come nel consumare. Si preparano dovunque gusti di tceo a base di idromele il quale viene consumato nel corso delle feste e serve, sopratutto, per gli ospiti. L'indigeno, in quella circostanza attende sempre dal bianco col quale abbia rapporti di dipendenza o di conoscenza, il baxis (regalo). A questo dono gli indigeni tengono moltissimo anche per dimostrare ai loro capi, in ispecial modo bianchi, la grande, illimitata devozione.

La mattina del Mascal nelle prime ore quasi l'intera totalità della popolazione si riunisce intorno al campo ove si svolgono le cerimonie. Nella giornata precedente viene allestito il Damerà (cumulo di legna, a forma di biga opportunamente disposta e legata). Le alte cariche del clero come l'Abba-Felassi del Bizen, col suo seguito prendono posto nella tribuna delle autorità e così i primissimi notabili musulmani. Gli altri invece di rango inferiore si dispongono ai lati della tribuna. Le truppe (circa una decina di reparti di compagnia) si dispongono ai lati del campo ove restano in attesa di iniziare la gara di « fantasia ». All'ora stabilita, fra la attenzione religiosa degli astanti che circondano il campo, muove il corteo con il clero cofto che si dirige verso il Damerà. Il Cresci (prete) di grado più elevato, dopo impartita la benedizione lo accende. Una grande fiammata si sviluppa immediatamente, il clero si ritira e tutti stanno osservando la direzione delle faville da cui traggono previsioni ed auspici per l'annata. Anche qui si giudica in senso favorevole quando le scintille del fuoco vengono trasportate verso sera.

Mentre il Dameia arde i reparti, secondo il turno stabilito procedono facendo tre giri intorno al fuoco e poscia svolgono la loro « fantasia ». Questa riesce veramente imponente; apposita commissione è incaricata di decidere sul punto di merito giudicando dal complesso degli esercizi e dalle presentazione dei reparti. Tutti gli esercizi debbono, o dovrebbero avere, carattere esclusivamente indigeno. La preparazione ne è lunga e meticolosa. Gli ascari percorrendo a piedi centinaia di chilometri si procurano nei giorni precedenti, dai paesi lontani degli acadi che sono in possesso di qualche loro conoscente. Altri, alla stessa guisa, si procurano dei Messi (fascie a colori da intrecciarsi attorno alla testa) e Dinò (soprabito a colori e di pelle di leopardo o gattopardo). Tutte le insegne, tutti i distintivi sfolgorano in quella giornata. Da coloro che uccisero il leone o l'elefante e che hanno titolo ai rispettivi distintivi, a quelli che magari con un'annata di economie realizzate in Libia si acquistarono un mantello di seta nera filettata in oro e essi tenevano gelosamente custodito alle proprie case; a coloro infine che ebbero in dono un Dinò da qualche amico, tutto viene messo in evidenza. La mentalità degli indigeni così attratta per lo sfarzo, per i colori vivaci, per lo sfoggio degli abiti vistosi, per far mostra delle armi che posseggono, sembra in quella giornata del tutto appagata. Ma queste gare riescono a nostro avviso sopratutto interessanti per l'entusiasmo che esse rivelano da parte di questi indigeni. Ormai si sa la grande attrazione ed il fascino che ogni collettività esercita in genere fra i suoi componenti, ma ogni popolo ha anche su questo campo, sue proprie caratteristiche. Quello che si dice dinamismo, in senso vero, gli abissini posseggono in misura non facilmente superabile e da non paragonarsi agli stessi altri popoli a fondo più o meno semitico.

Questi specialisti, o elementi scelti, figurano in una maniera o nell'altra in ogni gara e sono appunto costoro per lo più che danno quella particolare figura all'esercizio d'insieme.

Presso i Galla, in Abissinia, si intercalano in queste « fantasie » specie di giostre (« guaianè ») in cui si misurano i campioni scelti delle disfide e non sempre con intenti e fini di giuoco ma bensì per sfogare vecchi rancori. Sono veri e proprii duelli che finiscono con degli spargimenti. Tuttavia in quella circostanza nessuno viene colpito dalla legge inesorabile consuetudinaria del prezzo del sangue. Questi giuochi ad ogni modo non si svolgono nè presso gli altri popoli dell'Abissinia, nè tanto meno presso quelli dell'Eritrea. Quì le gare pure interessando oltre ai partecipanti, le stesse loro famiglie e magari i loro paesani tutti che dimostrano una certa ambizione e un certo orgoglio quando il loro congiunto o il loro amico si trovino fra i vincitori, non degenerano mai nè in questioni nè in risse. L'abissino, nelle sue varie gradazioni, è abituato alla vita patriarcale e sa quindi essere corretto, bonario e, se occorre, generoso.

E' discutibile sotto altro punto di vista che queste « fantasie » indigene — specie se valutate alla stregua della mentalità e delle concezioni degli europei che mai vissero fra popolazioni di colore — possano riuscire piacevoli. Noi pensiemo che esse in quanto ci rivelano i caratteri, quella che è la psicologia ed il grande entusiasmo di cui si dimostrano animate queste genti, presentano il loro interesse.

Luigi Cadorin

L'ON. LUALDI PARLA ALLA RADIO

Il bilancio artistico del III Festival Internazionale di Musica

Il III Festival Internazionale di Musica, organizzato e gestito dalla Biennale d'Arte di Venezia, si è chiuso da dodici giorni. Gli echi delle musiche eseguite nei cinque concerti e nelle tre rappresentazioni teatrali si sono spenti; continua la scia dei commenti.

Questo Festival musicale di marca italiana e fascista, così diverso per carattere e per finalità da tutti gli altri che specialmente nei paesi di lingua tedesca si svolgono da molti anni; e, in confronto di quelli, così ricco e vario — non siamo noi a dirlo, sono gli stranieri a riconoscerlo ed a proclamarlo — è, nelle acque placide di Venezia, e in quelle placidissime delle lagune musicali italiane ed europe, come una rapida nave di battaglia.

Per due anni accumula energie e munizioni, studia le rotte, trasceglie gli obiettivi, e poi, in una settimana, compie la sua incursione. Passa fulminea, muove le acque, smuove gli scetticismi, sveglia i dormienti, fa gracidare alcune ranocchie, scombussola molti circoli abituati al quieto vivere di questo o quel monopolio, spara le sue cannonate coi grossi e medi calibri di cui è munita, e se qualcuna fallisce il segno non si sgomenta (ma si gloria di non far uso di gas asfissianti); e tutto questo, tenendo ben alte al sole e al vento le sue bandiere; e in cima a tutte, palpitante di moto, che è vita e, si può ben dire, di attualità, quella della musica contemporanea.

Con la sezione madre delle arti figurative, con le altre manifestazioni laterali della Biennale di Venezia, il Festival musicale informa il pubblico — ma questo in verità, stenta sulle prime a credere — che fra tanto prevalere e prepotere e dilagare di ludi muscolari, fra tanto spogliare di lauri che si va facendo in tutto l'orbe terraqueo, per cingerne il piede di questo famoso calciatore o il naso rotto di quest'altro famosissimo pugilatore, c'è ancora, nel mondo, chi crede ed aspira non ad una fronda d'alloro, oh no! ma ad un mite ramoscello di olivo, che adorni e cinga una cetra o un tirso, e che premi un moto del cuore, un volo dell'ingegno.

Il Festival musicale di questo anno ha portato dinanzi al pubblico internazionale convenuto a Venezia in misura tripla che nel 1932, e ai novanta critici musicali italiani e stranieri inviati dai rispettivi giornali e riviste di tutto il mondo, dodici composizioni di prima esecuzione assoluta, sette delle quali italiane, e cinque straniere; otto di prima audizione in Italia, e sei opere appartenenti al grande repertorio: repertorio consacrato, non abusato.

Ripensando, sulla base di poche cifre, che sono l'oratoria più eloquente, il cammino percorso che si riassume per i tre Festival in trenta giorni di attività, in trenta, cioè, fra concerti e rappresentazioni teatrali, il Festival internazionale di musica di Venezia ha offerto al suo pubblico centoventitre opere fra sinfoniche, teatrali e di musica da camera, di cento otto compositori: cinquanta dei quali sono italiani, e cinquantotto stranieri di tutti i Paesi artisticamente civili: Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Cecoslovacchia, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Norvegia, Polonia, Repubblica dei Sovieti, Romania, Russia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svizzera, Ungheria, Uruguai.

Dei cento otto autori eseguiti, centodue sono nostri contemporanei, e di questi novantanove sono viventi.

Come la antica e gloriosa Biennale Internazionale d'Arti figurative, della quale è nuovo germoglio, il Festival Internazionale di musica è dunque una Mostra consacrata all'arte e agli artisti viventi: è espressione del nostro attuale spirito, del nostro attuale modo di sentire e di esprimerci artisticamente.

Mentre non soltanto in Italia — dove il fenomeno appare singolarmente anacronistico, dati gli spiriti innovatori e rivoluzionari cui si informano tutte le altre branche dell'attività nazionale, pittura e scultura comprese — mentre non soltanto in Italia, ma in tutto il mondo l'atmosfera delle stagioni d'opera, grandi e piccole, sovvenzionate e non, stabili e impresariesche, e delle stagioni sinfoniche, e anche di alcuni celebri Festival, è data dall'arte dell'Ottocento, e solo per incidere vien fatto posto all'arte contemporanea o agli autori viventi (e tutti sappiamo in quali condizioni ambientali, dati gli spiriti dominanti in tali istituti), nel Festival Musicale di Venezia l'atmosfera è data dall'arte dei maestri viventi; e l'ambiente è di simpatia di fiducia di sicurezza sulla vitalità, sull'alta dignità, sull'importanza dell'arte contemporanea.

E i richiami che, ad ogni biennale della musica si fanno ad opere di grandi assenti, non hanno soltanto il significato di giusto omaggio degli artisti moderni alle glorie del passato; ma vogliono anche affermare e ripetere che quando nell'Italia Fascista si lavora e si lotta per il legittimo riconoscimento e per la divulgazione dell'arte musicale contemporanea, non si intende affatto negare o misconoscere le grandi musiche del passato. Perchè, se diverse sono le forme, se diversi e disuguali i modi di espressione, se di altra statura possono essere gli ingegni (ma di questo non noi di oggi, nè i nostri figli, possiamo essere buoni giudici: bensì fra novantasei anni, coloro che assisteranno al cinquantesimo Festival musicale di Venezia) uguali al passato sono, negli artisti moderni, e l'amore per l'arte, e il fervore delle opere, e la purezza degli ideali, e il religioso rispetto per le grandi tradizioni.

Rocca dell'arte nuova e dei maestri viventi è dunque il Festival di musica della Biennale di Venezia. E per la larghezza dei criteri che lo ispira nella scelta delle opere e negli inviti ai compositori, e per il latino equilibrio che ne informa i programmi, e per il suo geloso difendersi da ogni servitù a clientele o a cricche — può ben dirsi che non sia confondibile con nessun altro; e, anche qui, gli stranieri sono i primi a riconoscerlo e a dichiararlo.

Nato sotto buona stella, il Festival musicale di Venezia procede nel suo cammino ascenzionale avendo a presidio e garanzia per lo avvenire, la Biennale di Venezia, retta con tanta vastità di spiriti da Giuseppe Volpi di Misurata e ricondotta a nuove fortune da Antonio Maraini.

Come quella, è un Istituto che affonda le sue radici, si può dire, nell'Italia intera: perchè è studiato e discusso nelle sue linee generali e nei suoi programmi tra Venezia, sede della Biennale, e Roma capitale, dove il Comitato Esecutivo tiene la maggior parte delle sue sedute; è organizzato in questa Milano, gloriosa fucina di tante belle imprese, e si svolge e vive la sua vita intensissima e rapida a Venezia; permettetemi di non raccontarvi cosa sia Venezia per l'arte e per gli artisti.

Primo animatore e oblatore del I Festival 1930, Benito Mussolini. Nel 1932, l'alta Patrona S. A. R. Maria di Piemonte e S. A. R. il Principe Umberto, assidui ai concerti. Nel 1933, un'altra prova della simpatia e della protezione del Capo del Governo: con la piena libertà concessa per la compilazione dei programmi. Quindici giorni or sono, l'indimenticabile sera del 14 settembre in occasione della prima recita dell'Opera di Stato di Vienna, l'arrivo a Venezia e la presenza nel Teatro La Fenice del Duce d'Italia, di Benito Mussolini. Era la quinta manifestazione del III Festival Musicale, e resterà segnata a caratteri d'oro nel nostro calendario. Una immensa gioia, una profonda commozione per gli ospiti di Vienna; il più bello e grande e luminoso premio e il più alto riconoscimento che potessero essere desiderati dal Festival Musicale della Biennale d'arte.

In pochi anni, quali ricompense alle nostre fatiche e alla nostra buona e pura volontà. Direi: superiori al merito. Se non fosse che noi vediamo in quelle non soltanto un prezioso riconoscimento dell'opera svolta, ma, sopra tutto, il più forte e chiaro incitamento per lo avvenire.

Concorso per saggi critici

ROMA, 29

Le Stanze del Libro, per aderire alle richieste di numerosi conconcorrenti, hanno stabilito di prorogare al 31 dicembre 1934 la scadenza del concorso con premi per lire 5000 per saggi critici sui più importanti autori narrativi moderni.

L'ampliamento della rete radiofonica

ROMA, 29

E' stato presentato alla Camera dal Ministro delle Comunicazioni il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. L. 27 luglio 1934 riguardante l'ampliamento della rete radiofonica nazionale.

Un disertore coloniale francese si presenta alle autorità italiane

TORINO, 29

Si è presentato alle nostre autorità confinarie tale Mohamed Ben Thaar, che si è dichiarato disertore coloniale francese ed appartenente al 6.o Reggimento tiragliatori marocchini di stanza a Briançon.

Una gentile coincidenza

ROMA, 29

Una gentile coincidenza è venuta a rallegrare una coppia di giovani sposi romani: Ivo e Alma Severini. Difatti il 24 sera, e precisamente alle 23.45 ora in cui si compieva alla Reggia di Napoli il lieto evento, la signora Alma dava alla luce un grazioso bimbo cui è stato imposto il nome di Fabio. E' da notarsi che tanto più graziosamente interessante è la coincidenza in quanto la giovane coppia celebrava le sue nozze l'8 gennaio del 1930, giorno in cui l'Italia esultava per le nozze del Principe Umberto con la Principessa Maria del Belgio.

Mortale caduta da un tram

ROMA, 29

Una mortale disgrazia tranviaria è accaduta in via Claudia, presso il Colosseo. Il signor Augusto Chiesa, nato a Ferrara 67 anni or sono, aveva preso posto fra gli altri passeggeri su un convoglio tranviario nella piattaforma anteriore. Nel momento in cui si accingeva a scendere il tram si rimetteva in moto, ed il disgraziato Chiesa precipitava a terra riportando lesioni e fratture talmente gravi per le quali poco dopo decedeva all'Ospedale di S. Giovanni.

R. Pretura di Castelfranco-Veneto

Il Pretore con Decreto 22 agosto 1934-XII ha condannato PILLAN EPIFANIO fu ANTONIO da CASTELFRANCO VENETO a lire 550 di ammenda per contravvenzione art. 67 Reg. 1-7-1926 N. 1361.

Il Cancelliere
f.to *Bottero*

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20420

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

SALUTO

Le Camicie Nere Veneziane salutano con cuore fraterno i baldi Artiglieri delle Tre Venezie adunati in S. Marco nel nome della Patria Fascista.

VIVERE NON E' NECESSARIO MA E' NECESSARIO NAVIGARE

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia e i Fasci di Combattimento di Venezia, Chioggia, Jesolo, Caorle adotteranno da oggi il motto: « Vivere non è necessario - ma è necessario navigare ».

Tale motto comparirà sulle insegne e su ogni atto d'ufficio.

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale è convocato per lunedì 1 ottobre alle ore 21,30.

COMMISSIONE DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per giovedì 4 ottobre alle ore 21,30.

COMMISSIONI AMMINISTRATIVE UFFICI COLLOCAMENTO

Le Commissioni Amministrative degli Uffici di Collocamento sono convocate per giovedì 4 ottobre presso il Segretario Federale: Ore 9: Collocamento Industria; Ore 10: Collocamento Commercio; Ore 11 Collocamento Agricoltura.

FASCI FEMMINILI

Sono entrate a far parte della famiglia fascista:

Portogruaro: 207 donne rurali - Jesolo: 200 donne rurali - S. Donà di Piave: 105 donne rurali - S. Michele al Tagliamento: 100 donne rurali Concordia Sagittaria: 70 donne rurali.

VIVA IL DUCE!

Domenica 30 settembre farà ritorno dalla montagna l'ultimo scaglione di mille bambini.

Si conclude così l'attività delle colonie dell'anno XII.

A cura e col concorso dell'E. O. A. vennero inviati:

Alle Colonie Montane n. 2702 bambini con 83.670 giornate di effettive

Alle Colonie Marine N. 1770 bambini con 53.570 giornate di effettive presenze.

Alle Colonie Elioterapiche n. 4870 bambini con 194,710 giornate di effettive presenze.

Vennero inviati a cura di altri Enti N. 3948 bambini con 108,440 giornate di effettive presenze.

Sono in Totale N. 13,294 bambini della nostra Provincia, con 440.390 giornate di effettive presenze, che beneficiarono delle iniziative del Regime.

CAMBIO DI GUARDIA

Ho nominato Segretario del Fascio di Martellago, il fascista Piva Dr. Francesco in sostituzione del fascista Combi Mario.

Il fascista Dr. Piva assumerà temporaneamente anche il Comando del locale Fascio Giovanile.

Il cambio della guardia avverrà mercoledì 3 ottobre alle ore 8 alla presenza del Segretario Federale.

MUTILATI E FERITI PER LA RIVOLUZIONE

I Segretari dei Fasci e il Fiduciario dell'Associazione Fascista Famiglie Caduti, Mutilati, Feriti per la Rivoluzione sono invitati a verificare se tutti i mutilati, invalidi e feriti per la Rivoluzione, che furono comandanti di squadre d'azione, abbiano inviato alla Presidenza dell'Associazione i relativi moduli con le notizie richieste.

MARINERIA FASCISTA

Il Ministero della Marina ha disposto che il faro di Murano venga denominato « Faro del Littorio ».

L'Istituto Idrografico della R. Marina mediante avviso ai naviganti e l'inserzione nell'Elenco Fari ha reso nota la nuova denominazione.

SEGNALAZIONE

Segnalo ai Segretari dei Fasci di Combattimento e ai Comandanti dei Fasci Giovanili i trafiletti pubblicati dal «Popolo d'Italia» il 21 e 22 settembre intitolati: «Lo attendiamo» e «Centrismo» per la più larga diffusione tra i fascisti e particolarmente tra i giovani.

CONCORSI.

Qualunque sia l'entità dei concorsi per i quali è obbligatoria l'appartenenza al Partito del candidati, lo stato di servizio fascista dovrà essere considerato immediatamente dopo il titolo professionale ai fini della classifica dei concorrenti.

ESEMPI

Il Direttore dei R. Corsi secondari biennali di avviamento professionale di Venezia, ha dato prova di particolare sensibilità fascista, disponendo che le nomine di insegnanti incaricati e di istruttori pratici vengano di preferenza conferite a laureati giovani, disoccupati e bisognosi di aiuto, subordinando inoltre la assunzione degli stessi al gradimento di questa Federazione.

PERMESSI AI SALARIATI PER LE MOBILITAZIONI FASCISTE

Circa il trattamento da farsi agli operai permanenti, temporanei e giornalieri delle Amministrazioni statali i quali si assentano dal lavoro perchè mobilitati dal Partito e dalle dipendenti organizzazioni o dalle Associazioni nazionali dei mutilati e dei combattenti, è stato stabilito, in conformità a superiori disposizioni, che ai suddetti operai autorizzati a lasciare il lavoro, si debbano corrispondere le normali competenze, come si pratica per gli altri salariati appartenenti alla M.V.S.N. ed ai Fasci Giovanili di Combattimento.

La concessione, però, dei permessi in caso di mobilitazione degli operai in parola, dovrà essere effettuata soltanto nei riguardi di coloro che risultano iscritti nel Partito, alle organizzazioni da questo dipendenti o alle Associazioni nazionali dei mutilati e dei combattenti, tenendo, altresì, presente la necessità di assicurare il normale svolgimento delle lavorazioni e dei servizi.

Tali concessioni inoltre non potranno essere richieste ai datori di lavoro che per il tramite della Segreteria Federale.

MANIESTAZIONI SPORTIVE

In occasione dei campionati mondiali di calcio furono impartite disposizioni per impedire la distribuzione di biglietti d'invito gratuiti.

Tali disposizioni s'intendono estese a tutte le manifestazioni sportive; ciò per intuitive esigenze di carattere finanziario.

Gli incorreggibili sollecitatori di biglietti gratuiti dovranno essermi tempestivamente segnalati, per gli opportuni provvedimenti.

Venezia, 29 Settembre XII

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Gruppo di Dorsoduro

Conferenza. — Venerdì sera ha avuto luogo presso il Gruppo Fascista di Dorsoduro la terza riunione del Corso di Cultura Fascista indetta per i fascisti provenienti dalle Leve.

Ad essi il camerata dott. Mario Ferraboschi ha parlato sul tema «Stato e Fascismo».

La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Gruppo di S. Croce

Il Dopolavoro Provinciale indice per domenica 7 ottobre il primo Raduno escursionistico autunnale con meta Abano-Terme.

Tutti i fascisti del Gruppo che desiderano parteciparvi, sono invitati in sede per le inscrizioni che rimarranno aperte sino a giovedì 4 ottobre. L'orario è dalle ore 21 alle ore 22.

Il soggiorno a Venezia dei Giovani fascisti di Varese

Ieri mattina alle 10 il reparto dei Giovani Fascisti di Varese, rappresentante tutti i Fasci Giovanili di quella Provincia, si è recato perfettamente inquadrato ed al comando dell'Addetto militare capitano Quaranta e dell'Aiutante in 1.a del Comando Federale del F. G. di C. di Varese, in Campo S. Stefano dove, con rito fascista, ha reso omaggio alla memoria dei Caduti Fascisti Veneziani.

Era presente anche l'Aiutante in 1.a del Comando Federale di Venezia che ha quindi accompagnato i giovani camerati di Varese a far visita al Segretario Federale avv. Michele Pascolato, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Nella mattinata gli ospiti, guidati da giovani fascisti veneziani, hanno visitato i principali monumenti cittadini.

Listino dei prezzi

L'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti avverte gli interessati che lunedì nel pomeriggio possono ritirare dalla sede i nuovi listini dei prezzi.

Deroga agli orari dei negozi di frutta

L'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti avverte gli interessati che con autorizzazione della R. Prefettura l'orario normale di chiusura dei negozi di frutta e verdura è prorogato di due ore sino a tutto il 30 ottobre p. v.

Milizia Universitaria

Corsi premilitari per studenti 1934-35

Si porta a conoscenza degli interessati che domani, lunedì, si chiuderanno improrogabilmente le iscrizioni al 1.o e 2.o corso premilitari per studenti, le quali si ricevono presso il Comando (Campo S. Maurizia, Palazzo della Federazione Fascista) con le modalità già note.

Trascorso tale termine sarà proceduto a termini di legge a carico di coloro che non provvederanno alle iscrizioni suddette.

Movimento turistico

Sul Piazzale Roma sono giunte ieri le seguenti comitive: Dal Brennero 8 inglesi, da Milano 20 germanici e un'altra comitiva di 16, da Ferrara 9.

La partenza di S. E. il Prefetto

Ieri alle 12.05 S. E. il Prefetto Gr. Uff. dott. Francesco Benigni è partito per la Capitale.

Il ritorno del Podestà

Il Podestà comm. dott. Mario Alverà ieri sera alle ore 21 ha fatto ritorno da Milano.

Ritorno del Segretario federale

Ieri mattina alle ore 8.5 ha fatto ritorno da Roma il Segretario federale dott. Michele Pascolato.

I Principi di Piemonte al Preside della Provincia

Il Preside della Provincia gr. uff. Garioni, per la nascita della Principessina Maria Pia di Savoia, aveva inviato il seguente telegramma a S. E. il generale Gabba primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte:

« Prego V. E. rendersi interprete presso Augusti Principi devota esultanza Provincia di Venezia ».

Il generale Gabba ha così risposto:

« Le felicitazioni e gli auguri di codesta Amministrazione sono giunti molto graditi alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte che ringraziano vivamente per il pensiero gentile ».

Il II Raduno degli Artiglieri

Diamo il programma della simpatica manifestazione che avrà luogo stamane in Piazza S. Marco.

Gli artiglieri arriveranno a Venezia a mezzo di tradotte allestite dalle FF. SS. dalle ore 7.30 alle 8.30.

Gli artiglieri della sezione provinciale di Venezia, escluso Chioggia, dovranno trovarsi alle ore 8.30 in Campo S. Fantin per l'inquadramento della Sezione.

Il primo ammassamento avverrà sulla Riva degli Schiavoni nel tratto tra il ponte della Paglia ed il Giardinetto Reale.

La rivista in Piazza

Gli artiglieri una volta inquadrati entreranno in Piazza S. Marco ed andranno a mettersi nel posto loro riservato a sezioni affiancate per sei, occupando tutta l'ala delle Procuratie Vecchie e la parte antistante alla Basilica di S. Marco.

Frattanto andranno a prendere posto su apposito palco le autorità, e nelle zone riservate le rappresentanze delle varie associazioni di arma, dell'Esercito, della Marina e di tutte le organizzazioni dipendenti dal Regime.

Alle 10 precise il delegato regionale, il Commissario regionale ed i presidenti delle sezioni provinciali delle Tre Venezie andranno a prelevare la « Colonnella » ed il medagliere in Palazzo Reale e l'accompagneranno al palco delle autorità. Indi si porteranno a ricevere il Presidente nazionale.

Non appena il Presidente avrà raggiunto il palco delle autorità, tutti i presidenti delle sezioni provinciali raggiungeranno i loro posti di comando. Subito dopo S. E. Buffarini accompagnato dai più alti gerarchi delle associazioni e dalle autorità, andrà ad incontrare S. A. R. il Duca di Genova alla riva di approdo. Si formerà quindi il corteo al seguito dell'augusto Principe ed immediatamente gli artiglieri verranno passati in rivista. A rivista finita S. A. R. raggiungerà il palco delle autorità.

La cerimonia religiosa

Sua Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine impartirà la benedizione a tutti i gagliardetti triveneti da apposita pedana nel centro della piazza. Ultimata la funzione religiosa l'alto Presule prenderà posto sul palco delle autorità.

A questo punto i gagliardetti delle sezioni e delle sottosezioni, che saranno stati precedentemente designati ai premi, si porteranno sul palco delle autorità ove verranno fregiati da S. A. R. il Duca di Genova. Si inizierà quindi l'ammassamento e conseguentemente lo sfilamento.

Finita la cerimonia S. A. R. il Duca di Genova accompagnato da S. E. il Presidente nazionale e dai dirigenti dell'associazione, entrerà in Palazzo Reale.

Al mattino, gli artiglieri e la popolazione presente si porteranno sotto l'ala Napoleonica per tributare una dimostrazione d'omaggio all'augusto Principe e a S. E. l'on. Guido Guidi Buffarini, che si presenteranno sul poggiolo centrale del Palazzo Reale.

Apposite commissioni formate dai dirigenti andranno a deporre corone sulla lapide dei Caduti in guerra e dei Caduti fascisti.

Il rancio al Lido

Alle ore 13 avrà luogo al Lido un rancio di circa 400 coperti. Nel pomeriggio gli artiglieri saranno lasciati liberi per la visita alla città ed alla Biennale.

Alla sera alle ore 21 avrà luogo in Piazza S. Marco, che per l'occasione sarà illuminata a festa, un concerto in onore dei radunisti durante il quale verranno accese fuocate di bengala.

Dalle ore 23 in poi gli artiglieri si incammineranno verso la stazione e le tradotte lasceranno Venezia prima delle ore 24.

Le convocazioni

Associazione Combattenti

I combattenti sono invitati a trovarsi, con decorazioni, oggi alle ore 9.30 precise in sede (Palazzo Reale) per prendere parte alle manifestazioni per il 2.o Raduno Regionale ex Artiglieri.

Gruppi sestierali e Giovani Fascisti

Ogni Gruppo Fascista e ogni Comando di Fascio Giovanile di Combattimento della città, dovrà mandare una rappresentanza di trenta persone, in perfetta divisa con gagliardetto o fiamme, che si troverà alle ore 9.15 in Piazza S. Marco, nel luogo appositamente designato.

Presterà servizio la Banda del Gruppo Fascista « Enrico Toti » di Cannaregio.

Associazione Nazionale Alpini

La Sezione presenzierà all'adunata col gagliardetto. Invita pertanto i soci disponibili, sia alpini che artiglieri alpini, di trovarsi per le ore 9 in sede. E' prescritto il cappello alpino e decorazioni e per gli iscritti al P. N. F. l'uniforme estiva.

Associazione Mutilati

Tutti i Mutilati sono pregati di trovarsi alle ore 9.30 di oggi 30 c. m. nella sede sociale per partecipare alla cerimonia del 2.o raduno Regionale degli ex Artiglieri, che avrà luogo alle ore 10 in Piazza S. Marco.

D'obbligo il distintivo sociale.

L'Associazione del Fante per il lieto evento

Il presidente nazionale dell'Associazione del Fante, comm. Gino Dall'Ara, interprete dei sentimenti di tutti i commilitoni ha fatto tenere alle LL. AA. RR. i Principi del Piemonte il seguente telegramma:

« Dal cuore dei fanti parte un grido di gioia che è una promessa di amore infinito: Viva Savoia! ».

Ottobrata delle Armi a Cornuda

Oggi si chiudono definitivamente le iscrizioni alla gita di Cornuda che ha raccolto tanti consensi fra gli ex militari. Il numero prestabilito (che era di mille) è stato facilmente sorpassato tanto che il Comitato dovrà prendere accordi col Compartimento delle F. F. S. S. per portare i treni speciali da uno a due.

I biglietti si possono ritirare presso le singole Associazioni d'Arma, costa sole L. 10 e dà diritto al viaggio di andata e ritorno e al «rancio speciale».

Associazione Bersaglieri

L'Associazione Nazionale Bersaglieri Sezione di Venezia avverte i propri soci che oggi si chiudono definitivamente le iscrizioni all'ottobrata di Cornuda che avrà luogo domenica prossima; è perciò necessario che chi desidera parteciparvi ritiri il buono, che dà diritto al viaggio e al «rancio speciale» e costa sole L. 10, dal signor Gambillara in Calle delle Razze o dal vice Comandante la Sezione Tenente Venturini trattoria «Città sorelle» ai Ss. Giovanni e Paolo.

L'"Ausonia,, e il "Vienna,,

Ieri alle ore 15 è giunto il piroscafo *Ausonia* da Trieste ed è ripartito alle ore 17 per la linea espresso Egitto con 250 passeggeri.

Oggi alle ore 16 giungerà dalla linea turistica Alessandria-Pireo-Brindisi il piroscafo *Vienna* che ripartirà alle 17 per Trieste.

DIARIO SACRO

Settembre 30 — Domenica XIG dopo Pentecoste; con la commemorazione di S. Girolamo Prete, Dottore massimo della Chiesa, di nazione dalmata, morì a Betlemme il 329. Il Santo Dottore è venerato alla Scuola dalmata, di cui è Patrono dove ogni domenica si celebra la Messa, ai Frari e al SS. Salvatore dove ha proprio alatre. — A San Marco alle 10 Messa solenne; alle 11.30, 12, 12.30 ultime Messe; alle 16 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. — Messa cantata; alle 10 a S. Maria Formosa.

Ottobre 1. — Lunedì — S. Remigio Vescovo di Reims, in Francia nel 538 — Ai Santi Giovanni e Paolo incomincia il mese dela Madonna del Rosario: ogni sera alle 19.30 predica e benedizione. — Nei giorni feriali di questo mese di Ottobre a S. Marco alle 11 Messa all'altare della Madonna Nicopeja, rosario e benedizione. — La pia pratica del Mese di Ottobre con rosario e benedizione si fa ogni sera in quasi tutte le chiese parocchiali.

Nozze Della Vedova-Rodeano

Iermattina alle 11, nella basilica di San Calimero a Milano, sono state celebrate le nozze della gentile signorina Maria Angela Della Vedova, figlia del prof. dott. comm. Temistocle e della signora Emilia Della Vedova Labadini, col conte comm. Giandaniele Elti di Rodeano, Console Generale della Milizia Comandante il X.o Gruppo Legioni.

Erano testimoni per lo sposo S. E. il Luogotenente generale gr. croce Attilio Teruzzi, deputato al Parlamento, capo di S. M. della M.V.S.N., e il Podestà di Venezia comm. dott. Mario Alverà; della sposa S. E. il ministro plenipotenziario gr. uff. Piero Parini, direttore generale degli Italiani all'estero, e il prof. Serafino Belfanti, senatore del Regno, direttore dell'Istituto Sieroterapico.

La graziosissima sposa è stata condotta all'altare dal padre, ed era preceduta dal paggetto, nipotina Bona Della Vedova, e seguita dalle damigelle signorine Margherita Wallarstein e Giulietta Monti, dai giovani cavalieri d'onore conti Roberto e Gianni di Colloredo Mels. Seguivano lo sposo, che dava il braccio alla zia contessa Clotilde Elti di Rodeano, S. E. Teruzzi con la madre della sposa, S. E. Parini con la signora Adele Cavigioli, il senatore Belfanti con la nobildonna Mary Zuccheri, zia dello sposo, il dr. Alverà con la signora Nina Della Vedova, il dott. Ausano della Vedova con la signora Resi Alverà, il nobile Paolo Zuccheri con la signora Augusta Labadini, il dott. Renzo Della Vedova con la signora Ivanich, il conte Antonio di Colloredo Mels con la signora Gaspari, il dott. Carlo Ivanich con la contessa Paola di Colloredo Mels, il signor Camillo Gaspari con la signorina Emma Ivanich. Cerimoniere il dott. Augusto Bernasconi de Luca.

Nella chiesa, trasformata in una serra di fiori e gremita di invitati e di pubblico, il parroco di San Calimero mons. Arosio, ha compiuto il rito nuziale, quindi il generale dei Domenicani, padre Righi, ha celebrato la Messa con accompagnamento d'organo e di voci.

Alle ore 12.30 è seguito un ricevimento nelle sale dell'« Excelsior Gallia », per il rituale saluto degli amici delle due famiglie.

Attorno alla coppia felice erano alcune centinaia di persone, fra le quali si notavano l'on. avv. Giorgio Suppiej, i luogotenenti generali della M.V.S.N. gr. uff. Carini, comandante il I. Raggruppamento CC. NN., e gr. uff. Sillingardi, comandante il II. Raggruppamento, i consoli Brogi e comm. Pertoldi, capi di S. M. dei due Raggruppamenti, Vianini, Marau, Sebastianelli, Munni, Iunica, il vice podestà di Venezia avv. Vilfrido Casellati, il gr. uff. G. C. Stucky, il comandante Rocco, il magg. Viali, il comm. Asta, l'avv. R. Levi, il prof. Cuzzi per il segretario federale di Milano Rino Parenti, l'on. Seitti, l'on. Boeri, il comm. Ugoletti, S. E. il Ministro plenipotenziario marchese Persichetti, il conte da Conturbia e numerose altre personalità d'ogni campo, molte signore, fra cui particolarmente notate la cognata del Santo Padre, contessa Ratti, con la figlia marchesa Persichetti.

Numerosissimi i telegrammi d'augurio, fra i quali uno di S. E. Giuriati, e molti e ricchissimi i doni giunti agli sposi. Degni fra essi di nota due che rappresentano un nobile gesto filantropico: quello degli ufficiali del Comando X Gruppo Legioni che hanno offerto una colazione a 50 figli di Camicie nere povere e quello del nostro ristorante Giacomuzzi che ha pure offerto la colazione a 100 bimbi poveri della città.

Alla coppia felice giungano i nostri auguri più cordiali.

La chiusura dei corsi estivi per stranieri a Ca' Foscari

Il Prof. Diego Valeri ha porto ieri ai numerosi inscritti ai Corsi per stranieri, per incarico del Direttore Senatore Conte Pietro Orsi, il saluto di addio. I rappresentanti di quattordici Nazioni hanno voluto esprimere il loro entusiastico ringraziamento per la cura avuta dalla Direzione dei Corsi, scegliendo lezioni e conferenze, che hanno loro dato occasione di conoscere in larghe line la storia politica, letteraria e artistica di Venezia e d'Italia, frequentando le lezioni di valenti professori, e seguendo con interesse le illustrazioni fatte nelle visite artistiche alla Città, ai suoi Monumenti, Musei e Gallerie.

Estrazione del Lotto 29 Settembre

VENEZIA	6	33	57	43	23
BARI	54	48	79	45	28
FIRENZE	66	76	85	16	32
MILANO	27	24	77	88	59
NAPOLI	1	4	59	10	38
PALERMO	54	81	5	11	6
ROMA	25	50	82	27	36
TORINO	73	39	77	3	38

XIX Biennale d'Arte

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 2159.

Cambiamento d'orario

Da oggi l'orario dell'Esposizione resta fissato come segue: Apertura ore 9, chiusura ore 17.30.

Il passaggio del Generale Badoglio

Ieri alle ore 14.55, proveniente da Roma, è transitato per la nostra stazione S. E. il generale Badoglio, Capo di Stato Maggiore generale, il quale è ripartito alle 14.55 alla volta di Trieste.

Il movimento dell'Aeroporto nel giorno 29 settembre

Partenze: per Monaco, aeromobile «D.Agis» con 8 passeggeri, posta, merci e bagagli; per Vienna. aer. «A. 58» con un passeggero, posta, merci e bagagli; per Roma aer. «I.Bazi» con 16 passeggeri, posta. merci e bagagli.

Arrivi: da Roma aer. «D.Agis» con 14 passeggeri, posta, merci e bagagli; da Vienna aer. «I.Roma» con 5 passeggeri, posta, merci e bagagli; da Monaco aer. «I.Gaus» con 7 passeggeri, merci, posta e bagagli.

La scuola di musica al Dopolavoro Ferroviario

Contemporaneamente alla ripresa della «Scuola di Taglio e cucito» e dell'attività del Gruppo Filodrammatico, di cui abbiamo dato notizia nel giornale d'ieri, a cura del locale benemerito Dopolavoro Ferroviario verranno riprese anche le lezioni di musica che, impartite dal maestro Arturo Brunello, hanno ottenuto lo scorso anno il più felice dei risultati con un'alta percentuale di promossi dal corso teorico preparatorio allo studio dello strumento.

La Scuola che avrà inizio lunedì 8 Ottobre p. v. alle ore 15.30 presso la Sede di Venezia (Palazzo Mora S. Felice) ed il successivo Mercoledì 10 alle ore 16 presso la Sede di Mestre (Via Dante) sarà divisa in due corsi:

1) Corso preparatorio di «teoria musicale» durata mesi cinque con una lezione settimanale. (Quota mensile L. 10)

2) «Corso teorico e strumentale di violino e pianoforte» due lezioni settimanali (quota mensile L. 20).

L'orario delle lezioni verrà poi stabilito secondo le disponibilità degli allievi.

Le iscrizioni a ciascun corso sono aperte da oggi sino al giorno dell'inizio della Scuola presso le Segreterie delle suindicate sedi dell'Istituzione.

E' intenzione poi della Presidenza di annettere alla Scuola un «Grup- [illegible] derire sin d'ora i ferrovieri e loro familiari che intendessero di avere la possibilità di una robusta e continuativa esercitazione strumentale.

A cura della stessa Scuola fervono intanto i preparativi per l'Accademia di S. Cecilia alla quale prenderanno parte i migliori piccoli allievi del M. Brunello, al quale in questi giorni assegnato, a pieni voti in seguito a concorso la Cattedra d'Armonia complementare al Conservatorio «Cesare Pollini» di Padova.

Sventure e disavventure

Baruffa di donne

La diceria che certa Italia Toso di anni 50 abitante a Cannaregio 3069 avrebbe sparlato sul conto della quarantenne Teresa De Cal ed alcuni suoi conoscenti, causò una disputa che andò a finire con la inevitabile zuffa a pugni e calci. La peggio toccò alla stessa Toso che dovette ricorrere all'ospedale per la distorsione del mignolo destro guaribile in giorni 10.

Il dito nell'ingranaggio

La quindicenne Laura Scarpa, abitante a Dorsoduro 2808 nel pulire l'ingranaggio della macchina presso il Cotonificio Veneziano all'Angelo Raffaele si impigliò col dito indice sotto l'ingranaggio stesso schiacciandoselo. Guarirà in giorni 20.

Per una buccia di mela

Certa Emma Soppelsa di anni 57 abitante a Santa Croce 2294 transitando per campo S. Bartolomeo alle ore 20, inciampò su di una buccia di mela che la fece scivolare e quindi cadere. Nella caduta la poveretta riportò una abrasione al sopraciglio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Dalla chitarra al rasoio

La ineffabile Stella della Chitarra, il cui vero nome è Stella Tomacelli ne ha fatto ieri una delle sue. Alle ore 23 circa s'incontrava sul ponte di San Provolo con alcuni giovanotti che uscivano allora dalla scuola di musica situata presso le Scuole Armando Diaz. Uno di essi e precisamente il diciottenne Gino Cavizzago, approssimatosi alla « Stella » in possesso di una cornetta le chiese se fosse stata disposta ad accompagnargli un valtzer. La « Stella » sentendosi beffata, con un pezzo di lametta « gilette » della quale si serve per strimpellare sulla sua chitarra, vibrò un colpo al Cavizzago che rimase ferito al palmo della mano sinistra, per cui dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 28 Settembre XII
NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 3
Denunciati morti 0 - Totale 5
MATRIMONI 2 - MORTI 3

FRAZIONI - 28 Settembre XII
NASCITE: Nati vivi 3
Denunciati morti 0 - Totale 3
MATRIMONI 5 - MORTI 0

Decessi: Franzanchini Brocca Italia d'anni 34, con. cas.; Caldarella Elena 8; De Bonis Rosaria 44, nub. casalinga.

Matrimoni: Piovesan Federico, manovale, con Berton Anna, perlaia, celibi; Trevisan Angelo, gondoliere, vedovo, con Murolo Emilia, ricamatrice, celibe.

La veste in cenere

Ieri alle ore 13.30 circa la signora Maria Pitturelli Bonvicini, abitante a Castello 5841, dopo aver pulito il suo abito di seta con la benzina si accingeva a stirarlo, motivo per cui accendeva il gas, sopra il quale aveva posto il ferro da stiro. Ma all'atto dell'accensione si sprigionò una grande vampata che avvolse il vestito riducendolo presto in cenere. La signora fu così impaurita dal fatto che abbandonata ogni cosa corse a telefonare ai pompieri del Palazzo Ducale, i quali accorsero a constatare la metamorfosi di un vestito in un mucchio di cenere. Danno lire 200, ma però assicurato.

Medicati al posto di pronto soccorso di Piazzale Roma

Sono stati curati al posto di pronto soccorso di piazzale Roma:

Il facchino Giulio Tazia di anni 45 abitante a Cannaregio 3792 il quale si è ferito la mano destra con una cinghia di un bagaglio.

La piccola Silvana Scideller di anni 5 abitante all'Angelo Raffaele che venne colpita da un pezzo di vetro caduto dall'alto di una finestra andata in frantumi mentre una domestica si accingeva a pulirla in Calle dei Morti a San Basegio

†

Alle ore 16 del giorno 29, con tutti i conforti della Religione, contornato dall'affetto dei suoi cari, serenamente volava a Dio l'anima dell'

Avvocato
Pietro Solveni

La moglie Lodovica Zerman, i figli Carlo e Antonio con la moglie Anita Fioravanti e i nipoti Ferruccio e Lodovico, assieme ai fratelli Maria in Tessari, Amalia ved. Cervellera, Giovanni, Gustavo, Poldo, Angela in Boldrin e Ferruccio, coi cognati Zerman, Tessari, Boldrin, Scheid, Prosdocimi e Genovese e le rispettive famiglie, danno sconsolati il tristo annunzio.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di torcie.

I funerali avranno luogo Lunedì 1 Ottobre alle ore 9.30 nella Chiesa di S. Stefano dove la Salma sarà previamente portata.

La COMPAGNIA ITALIANA DEI GRANDI ALBERGHI ha il dolore di annunciare la morte, oggi avvenuta, dell'

Avvocato
Pietro Solveni

da molti anni suo benemerito Consigliere di Amministrazione

VENEZIA, 29 Settembre 1934 - XII

CITTADINA

Oggi Venezia celebra la V Festa dell'uva

Venezia celebrerà quest'oggi con riti lieti e festosi la V Festa dell'uva. La prima delle manifestazioni incluse nel programma sarà costituita dal grande corteo delle barche adorne di frasche, alcune delle quali venderanno direttamente l'uva al consumatore.

Saranno, in complesso, diciassette imbarcazioni — se altre non se ne aggiungeranno all'ultimo momento — partecipanti al Concorso, dotato di ricchi premi, e divise in due categorie: quella dei produttori, rivenditori, ecc., in numero piuttosto ridotto e quella dei Gruppi Aziendali dopolavoristici che costituirà invece il vero interesse della giornata. Da parte dei vari Dopolavoro è stata infatti una gara simpatica per concorrere con le imbarcazioni più belle ed assisteremo certamente ad una sfilata ricca di interesse, certo di gran lunga superiore ad ogni altra precedente esibizione.

Ecco l'elenco delle imbarcazioni concorrenti:

Dopolavoro Litorale Nord (2 imbarcazioni); Dopolavoro Cristalleria Murano; Giovani Fasciste; Dopolavoro Postelegrafonico; Dopolavoro Magistrato alle Acque; Dopolavoro Adriatica, Cellina; Dopolavoro Acquedotto; Dopolavoro Sestierali Cannaregio, S. Marco, Giudecca, S. Polo, Cooperativa e Comunità Gondolieri (4 gondole).

Le imbarcazioni stesse si raduneranno alle ore 8.30 precise nel Canale di S. Giobbe ove riceveranno un cartello numerato che dovrà essere conservato per tutto il percorso, mantenendo lo stesso numero progressivo nell'ordinamento del corteo. Alla stessa ora si radunerà la Giuria. Le rappresentanze sportive e dei Dopolavoro Aziendali si concentreranno alla medesima ora nel Canale di S. Geremia, all'altezza della Chiesa dal lato del Canal Grande. La sfilata avrà inizio alle ore 9. Il corteo sarà preceduto dalle imbarcazioni della R. Canottieri Bucintoro-Querini. A cinquanta metri dall'ultima imbarcazione seguirà una una banda, quindi le imbarcazioni concorrenti dal numero 1 in poi. Chiuderanno il corteo tutte le altre imbarcazioni del Dopolavoro Nautico e dei Gruppi Aziendali. Tanto le imbarcazioni di rappresentanza come quelle concorrenti dovranno mantenere la distanza di metri cinque l'una dall'altra. Lo scioglimento del corteo avverrà al Molo e qui la Giuria comunicherà agli interessati i posteg[illegible]ca ottenuta.

Particolare interesse susciterà anche quest'anno la regata delle donne che ha raccolto l'adesione di nove imbarcazioni formate da robuste vogatrici nella quasi totalità delle isole dell'estuario. Ecco il ruolo delle concorrenti:

1. *Bianco* (Dopolavoro S. Erasmo): Raffaele Virginia e Giacchetto Palmira; 2. *Celeste* (Dop. Treporti): Bergamo Fausta e Patrello Maria; 3. *Canarino* (Dop. Treporti): Cimarosto Enrica e Chiusso Emilia; 4. *Rosso* (Dop. Burano): Tortato Margherita e Tagliapietra Clorinda; 5. *Varde* (Dop. Lido): Visinoni Filomena e Fratter Ancilla; 6. *Rosa* (Dop. Mazzorbo): Bortoletto Angelina e Sinigaglia Maria; 7. *Marron* (Dop. Burano): Costantini Maria e Rossi Giovannina; 8. *Viola* (Dop. Treporti): Nardin Genoveffa e Scarpa Wanda; 9. *Arancio* (Dop. Giudecca): Gavagnin Ida e Gavagnin Eleonora.

La gara riuscirà certo interessante chè viva rivalità esiste fra alcune delle coppie partecipanti come la Bergamo vincitrice dell'ultima edizione e la Tortato, la popolare «Malgari» che vinse invece nel 1932. Sarà infatti anche questo anno in palio la coppa offerta dall'ing. Ermacora vinta nel 1933 dal Dopolavoro Litorale Nord (Treporti): premio ambito per il quale viva ed interessante sarà la disputa.

La giuria è stata così costituita: presidente dott. Michele A. Pascolato, Segretario Federale e presidente del Dop. Provinciale; membri: cav. uff. Cesare Pesci, Segretario Provinciale dell'O. N. D., dott. cav. uff. Giulio Allegrini, in rappresentanza del Comune, sig.a Nahir Marsich, direttrice tecnica per il folklore del Dopolavoro Provinciale; comandante Domenico Albanese; sig. Aldo Villanova, Giudice-arbitro; sig. Filippo Corso, direttore tecnico provinciale per il canottaggio a sedile fisso dell'O. N. D.

Si ricorda alle partecipanti che il ritrovo è fissato per le ore 14.45 presso il Macello Comunale a San Giobbe. Dopo le istruzioni che saranno impartite dalla giuria esse dovranno portarsi al cordino situato alla briccola n. 1 del Canale di S. Giuliano. La partenza sarà data alle ore 15.30 precise ed il giro del paletto dovrà avvenire virando la diciottesima briccola situata oltre l'isola di S. Secondo subito dopo i tralici del Cellina. Il ritorno dovrà avvenire per lo stesso Canale di S. Giobbe ed il Canal Grande. L'arrivo sarà situato alla altezza della Pescheria e sarà preso al passaggio del traguardo indicato con apposite bandierine che attraverseranno il Canal Grande all'altezza del Palazzo del Dopolavoro.

Alla regata assisteranno tutte le autorità, le quali subito dopo l'arrivo procederanno alla consegna dei premi alle vincitrici.

Le disposizione del Comune

Come fu annunciato, oggi sarà celebrata la V. Festa Nazionale dell'Uva.

A nessuno sfuggirà l'alta importanza della manifestazione voluta da S. E. il Capo del Governo e sotto i cui auspici viene per la quinta volta celebrata.

L'Amministrazione comunale, appena ricevutone dagli organi competenti l'incarico ufficiale, non mancò di prendere gli accordi necessari con le varie organizzazioni sindacali e con le varie autorità interessate.

In seguito agli accordi presi e al programma concretato fra autorità, enti ed organizzazioni nelle due laboriose sedute del 20 e del 26 corr. anche la celebrazione di quest'anno promette di riuscire piena di attrazioni e degna delle tradizioni di Venezia.

Il Comitato organizzatore, come si è detto, presieduto dal vice Podestà comm. avv. Vilfrido Casellati, obbedendo alle direttive tracciate dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, ha deciso che siano allestite mostre di uva, delle più svariate qualità, in negozi, in chioshi, in posteggi e in apposite imbarcazioni.

Avremo così mostre di uva sulla Riva degli Schiavoni, a S. Salvatore, a S. Stefano, a Sant'Angelo, ai SS. Apostoli, al Monumento Vittorio Emanuele sulla Riva degli Schiavoni ecc.

Il Comitato non mancò di interessarsi perchè le varie mostre siano fornite di uve pregiate e di differenti qualità. Infatti, oltre alle uve più note (marzemina, bianchetta, dorona, fragola, canadolta) figureranno, salvo casi imprevisti, anche quest'altre: delizie di Vaprio, pizzutello di Tivoli, moscato di Terracina, darcaier, trunzo, lattuario, gros-colman, piovano, verdise, frankental, moscatellona, ciliegia, moscato d'Amburgo ecc.

Le uve saranno smerciate o in eleganti sacchetti di carta o in aggraziati cestini di vimini.

Fu inoltre affidato l'incarico al benemerito Dopolavoro provinciale di organizzare una *popolaresca* di costumi, la quale seguirà nel pomeriggio di oggi e consisterà nella caratteristica regata di donne dell'estuario.

Un numero unico per la Sagra dell'Uva

A cura di Giuseppe Corrao, coi tipi della stamperia veneziana di Bianchi e Boccanegra, è stato pubblicato in occasione della quinta festa dell'uva un divertentissimo numero unico che riproduce in prima pagina una incisione in rame di un quadro dello Zuccarelli. Si leggono quindi articoli e poesiole di sapore arguto e si possono ammirare le caricature di alcuni dei nostri più noti poeti popolari.

Il numero unico sarà oggi posto in vendita.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 28 settembre 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 22; in disarmo 1. Totale 23; arrivati n. 3; partiti 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7701 varie 685. Totale tonn. 8386.

Merci imbacate: rinfuse tonn. 90 varie 445. Totale tonn. 535.

Carri caricati n. 313, scaricati 40. Totale 353.

Autocarri caricati n. 24 con tonn. 157; scaricati 20 con tonn. 128 Totale autocarri 44 con tonn. 285.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 73; uomini 727. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Posizione Flotta Soc. Veneziana di Navigazione a Vapore

Posizione Flotta Società Veneziana di Navigazione a vapore al 29 settembre 1934:

«Alberto Treves» passato Gibilterra il 23 sett. per Rotterdam — «Barbarigo» partita da Tellicherry il 21 per Massaua — «Birmania» partita da Catania il 28 per Port Said; — «Caboto» partito da Venezia il 29 per Rotterdam — «Cortellazzo» arrivata a Calcutta il 26 da Chittagong — «Dandolo» partito da Napoli il 29 per Salerno — «Marin Sanudo» arrivata a Calcutta il 27 da Madras — «Volpi» partita da Massaua il 25 per Suez.

Farmacie di turno

Da oggi domenica e fino a sabato prossimo, presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti: Monico, S. Lio; Bøtner S. Antonin; Ponci, S. Fosca; Pisanello, S. Polo; Bindoni, S. Geremia Locatelli, Calle dei Fabbri; Solveni, S. Trovaso; Farm. Ospedale civile.

La partenza dell'Ammiraglio Ponza di S. Martino

Iermattina l'ammiraglio di divisione conte Ponza di S. Martino, il quale, com'è noto, ha lasciato in questi giorni il Comando Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico perchè assunto ad altri incarichi è partito per Torino donde dopo un breve soggiorno si recherà a Roma.

L'ammiraglio Ponza è stato salutato alla stazione da S. A. R. il Duca di Genova seguito dal suo aiutante di bandiera comandante Frigerio, da S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Benigni col suo capo di gabinetto co. Quarelli di Lesegno, da S. E. il Senatore Andreoni Primo Presidente della Corte d'Appello, dall'Ammiraglio Comandante la Quinta divisione navale, dal Provveditore del Porto S. E. ammiraglio Fausto Sante Gambardella, dal generale Cremona della R. Guardia di Finanza, dall'Intendente di Finanza comm. Loy, dal comm. Assirelli Capostazione principale, dal co. Nani Mocenigo, dal Direttore Compartimentale delle R. Poste comm. Matteucci, dall'avv. Sandro Orsi per il Senatore co. Pietro Orsi, dal col. Caruso comandante il Presidio, dal capitano di vascello Olgeni, dal col. Lami comandante del Porto, dal tenente di vascello Botti, dal colonnello Campi dei Reali Carabinieri, dal tenente colonnello Bertuccioli, comandante la R. Capitaneria di Porto, dal maggiore Tessari, comandante l'aviazione militare di S. Andrea, dal colonnello Granata del secondo Reggimento artiglieria da costa, dal capitano Duce, comandante la compagnia dei Reali Carabinieri, dal cav. cent. Ciprandi, comandante della Milizia Ferroviaria, tutti gli ufficiali superiori capi servizio dell'Arsenale e delle altre armi.

Prima di salire sulla vettura ferroviaria l'ammiraglio Ponza di San Martino è stato intrattenuto in cordiale colloquio da S. A. R. il Duca di Genova.

Non appena il convoglio si è mosso il partente è apparso al finestrino ed ha salutato romanamente.

Teatri, concerti e cinematografi

Il concerto Colarocco al Teatro La Fenice

Ermanno Colarocco ha diretto iersera nel massimo teatro nostro il suo primo concerto, diremo, ufficiale, dopo il trionfale battesimo ottenuto in due riusciti concerti al Palazzo dell'Arte a Milano, dove, come tutti ben sappiamo, era stato prescelto primo fra i primi in seguito a concorso. L'orchestra sinfonica veneziana con squisito atto di cameratismo lo ha voluto a suo conduttore per questa importante manifestaione artistica.

Ermanno Colarocco non è «l'enfant prodige» che si rivela dal radioso mattino al rapido tramonto. Tutt'altro! Egli è arrivato al podio presto, ma anche per gradi. Ha compiuto i suoi studi con profondità d'intendimenti, seguendo regolarmente il corso della scuola di alta composizione al nostro Liceo Benedetto Marcello; diplomatosi col massimo dei voti, ha completata la sua educazione musicale con lo studio del violoncello, del pianoforte, della storia ed estetica musicale; tutto questo la bella cornice al quadro riuscito. Ma è pur noto a tutti e principalmente a quelli che di musica sanno che al compositore e più ancora al direttore d'orchestra, non basta essere aiutati dalla scuola, questa poco può fare o quasi nulla se non c'è la natura. Il Colarocco appartiene dunque ai privilegiati: è nato compositore e direttore d'orchestra di classe; e queste sue qualità ha potuto mettere in luce fin da quando, giovanissimo, dirigeva agli esperimenti annuali del Liceo B. Marcello, quando trascinava all'entusiasmo ed al delirio il pubblico e suscitava le meraviglie dei suoi stessi insegnanti, i quali fino d'allora pronosticavano il più lieto avvenire per il giovane allievo. Ermanno Colarocco s'è presentato ieri al giudizio del pubblico con un programma che denota in lui la coscienza dell'artista, la mano sicura della scelta dei pezzi. Ha esordito con l'«Eroica» di Beethoven interpretandola con acume e con profonda sicurezza della partitura. Tutta la grande architettura beethoveniana, è risultata nella sua stupenda linea dalla bacchetta sicura e dalla interpretazione nobile e severa del giovane Maestro. Alla fine del pezzo gli applausi sonarono calorosi ed insistenti delineando il successo che man mano durante tutta la serata si è andato trasformando in un vero trionfo. Il «Segreto di Susanna» la deliziosa ouverture di Wolf-Ferrari, il nostalgico «Notturno» e la indovinata «Novelletta» di Martucci tre composizioni tanto diverse una dall'altra furono offerte in una veste di poesia, svelte, scintillanti e sapientemente colorite di indovinati crescendi e decrescendi. Il Colarocco con queste tre esibizioni aggiunge alle sue intrinseche qualità quella non meno importante del buon gusto. Ma dove egli ha potuto esplicare veramente il lato forte del suo temperamento musicale fu nella Sinfonia del «Guglielmo Tell». Proprio in questo pezzo così veemente di potente presa sul pubblico egli ha potuto dar sfogo a tutta la sua anima, a tutta la sua vivacità che è tanto bella nei giovani. E la massa orchestrale compatta e sicura ha assecondato la bacchetta nervosa, vibrante ed animatrice del suo giovane direttore Maestro ed orchestra sembravano una cosa sola che a vicenda innalzavano per rendere più solenne, più magnifica, si può dire l'immortale pagina rossiniana. E quì, come ho detto più sopra il successo si trasformò in trionfo. Acclamazioni, battimani altisonanti salutarono alla fine del concerto il Colarocco che più volte fu chiamato al podio fra le più vive acclamazioni.

La cronaca della serata registra oltre ai calorosissimi applausi e le chiamate alla fine di ogni brano, il bis della seconda parte della Sinfonia del «Guglielmo Tell». Un applauso nutrito coronò pure l'«a solo» del violoncello esposto con bella cavata dal prof. Orru e vanno pure menzionati il flautista Nason ed il corno inglese Girardello.

GOLDONI

Nel redigere la cronaca della prima rappresentazione di «Ciò che più importa», la rivista di Chiappo e Lampo che va replicandosi al Goldoni, esprimevamo nel nostro numero di ieri una frase non certo velata, che ci sembrava bastante a convincere la direzione artistica della compagnia Springher Siletti dell'opportunità di togliere dal lavoro qualche episodio di una scurrilità assolutamente intollerabile nel sano clima dell'Italia fascista. Poichè l'appunto non è servito, crediamo opportuno rinnovarlo. La rivista questa sera si replica per l'ultima volta: speriamo in edizione purgata.

Le operette Dezan al Goldoni

Da giovedì sera avremo al Goldoni la brillantissima Compagnia di operette di Enrico Dezan la quale tornerà fra noi dopo i successi ottenuti l'altr'anno con un repertorio che unisce ad alcune interessanti riprese un buon numero di novità.

Comunicheremo a suo tempo l'elenco artistico e il cartellone.

Il concerto della "Monteverdi,, in Piazzetta San Marco

Ieri sera in Piazzetta S. Marco la Filarmonica Cittadina «Claudio Monteverdi» chiuse molto felicemente la stagione coll'annunciato concerto.

Assisteva un pubblico affollato che insistentemente applaudiva ad ogni numero del programma eseguito inappuntabilmente. Nella Cavatina della «Sonnambula» si distinse il flicorno solista Renno Antonino che venne col M.o Amendola fatto salire sul podio direttoriale.

Venne pure applaudito il finale 3. della «Lucia» ottimamente interpretato dal Flicorno tenore Pescatori Virgilio; così pure venne applaudita l'esecuzione del Pot-pourri del «Boccaccio» istrumentato dal compianto M.o Calascione e del quale il pubblico non si stancava di chiedere il bis, tanto che il M.o Amendola dovette ripetere l'ultima parte.

A concerto finito il pubblico commentava favorevolmente l'esecuzione data ai singoli pezzi da questo complesso operaio musicale che con tanta passione si dedica ad un sì nobile studio.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle 21 alle 23 dalla Banda Cittadina:

1. Lenzi: Inno dell'artigliere; b) S. Barbara, Marcia.
2. Donizetti: «Don Pasquale», Sinf.
3. Donizetti: «Lucia di Lammermoor» Finale II.
4. Giordano: «Andrea Chenier» Atto IV.
5. Mascagni: a) «Guglielmo Ratcliff», sogno; b) L'Amico Fritz intermezzo.
6. Rossini: «L'Assedio di Corinto» Sinfonia.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Chopin* di Giacomo Orefice; Praga, 19, *Mazeppa* di Czajkowski (dal Teatro Nazionale).

MUSICA SINFONICA: Katowice 20, *Concerto in re* per pf. e orch. di Brahms; Sottens, 20, musiche di Mozart e Beethoven; Gruppo Nord, 20.45, concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Sottens 21.30, concerto d'organo: musiche di Bach, Honegger, Franck.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21.15: «Ciò che più importa».

ROSSINI. — Ore 15 Successo «Addio giorni felici» con Brigitte Helm. Nel varietà «Joe Bonel, miss Bay» e «Troupe Kirks». Luce: «Le gare motonautiche di Venezia».

MALIBRAN. — Ore 14: «Le armi di Eva». E' un capolavoro della Warner Bros. Varietà: Successo delle «Gattine Innamorate» con nuovo programma.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 14 «La donna nuda» int. Florelle. Parl. Italiano

MASSIMO. — Ore 14: «Silenzio sublime» con Ruth Chatterton. Superfilm Warner Bros, novità per Venezia. Segue Topolino.

S. MARCO. — «Amanti fuggitivi» Capolavoro Metro. Avventure da New York a Hollywood.

MODERNISSIMO. — Ore 14: Ultimo «Il figlio del Carnevale» parl. it. J. Mousioukine, Prezzi normali

ACCADEMIA. — Ore 14: «L'invisibile fronte» Emozionante film dello spionaggio della grande guerra 1914-18.

Il listino dei prezzi in vigore dal 30 Settembre

Si è riunito, ieri, presso la Federazione dei Fasci di Combattimento, il Comitato intersindacale, il quale sotto la presidenza del Segretario Federale ha approvato il seguente listino dei prezzi da valere da oggi 30 settembre XII:

CARNI FRESCHE

Ingrosso al Macello

Buoi	q.le	L. 560
Vacche		» 500
Minuto - Buoi:		
1.o taglio con osso	kg.	L. 6.60
1.o taglio senza osso		» 8.60
2.o taglio con osso		» 5.60
Vacche e Tori:		
1.o taglio con osso		» 6.—
1.o taglio senza osso		» 8.—
2.o taglio con osso		» 5.—

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: (lai di dentro e di fuori, fetta di spalla, sottonombolo); al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto, collo, costole e pancetta.

Ingrosso al Macello:		
Vitelli	al q.le	L. 820
Minuto:		
1.o taglio con osso	kg.	L. 9.90
2.o taglio con osso		» 8.20
1.o taglio senza osso		» 13.20

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: coscia, fetta di spalla, braciola di lonza fino alla IV costola; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto.

CARNI SUINE FRESCHE E SALUMERIA

Polpa	kg.	L. 9.80
Braciole di costata		» 7.80
Petto e costicine		» 5.50
Luganeghe nostrane		» 8.—
Musetti nostrani		» 8.—
Prosciutto crudo stag. I. q.		» 22.—
Prosciutto cotto 1.a qualità		» 18.—
Mortadella carne suina 1 q.		» 11.—
Mortadella carne b. s. II.		» 8.—
Salame nostrano stagionato		» 12.—
Ossocollo		» 19.—
Soppressa		» 20.—
Salame cotto		» 7.—

ALTRI GENERI ALIMENTARI

Burro finissimo da tavola	» 11.50
Burro comune	» 9.50
Caffè naturale Santos good	» 21.50
idem Superior	» 22.—
Caffè naturale S. Domingo	» 24.—
Caffè naturale Portorico	» 26.—
Caffè tostato Santos corr.	» 27.—
idem S. Domingo, Salvador	» 31.50
Farina frumento	» 1.50
Farina granone bianca I. q.	» 0.80
idem gialla	» 0.75

FORMAGGI

Emiliano stravecchione	» 13.—
Emiliano stravecchio	» 11.50
Emiliano corrente	» 9.—
Emmenthal estero	» 11.—
Emmenthal nazionale	» 6.50
Pecorino stravecchio	» 12.—
idem vecchio	» 10.—
Provolone stravecchio	» 9.50
Provolone stagionato	» 7.50
Gorgonzola crosta naturale	» 7.—
Gorgonzola crosta artificiale	» 6.—
Fagiuoli verdoni	» 0.75

ALTRI GENERI

Lardo nostrano	» 7.—
Latte pastorizzato al litro	» 1.—
Latte naturale (dove è consentita la vendita)	» 0.80
Olio d'oliva classico	» 6.20
Olio di semi I. qualità	» 5.10
Pasta extra pura semola grano duro 35-25	» 2.60
id. sup. semola grano duro	» 2.30
id. extra comune grano ten.	» 2.—
Pasta comune scura	» 1.70
Pasta secca con uova	» 4.25
Pasta fresca con uova	» 3.60
idem senza uova	» 1.80
Riso originario fino	» 1.30
Risa Maratello	» 1.60
Riso Carolina e Cimone	» 1.65
Riso vialone I.	» 2.20
Strutto nostrano	» 5.50
Uova fresche gr. 55-57 paio	» 0.80
Zucchero raffinato pilè	» 6.40
Zucchero semolato raffinato	» 6.40
Zucchero cristallino	» 6.20

PANE

Filoni grammi 400		» 1.15
Filoni grammi 250		» 1.45
Montasù, ciopete, stanghete		» 1.85
All'olio		» 3.—
Condito		» 3.70
Grissini		» 4.70
Vino nostrano gr. 10 litro		» 1.70
idem. romagnolo gr. 10		» 1.45
Carbone vegetale	kg.	L. 0.45

Gli esercenti, accanto al prezzo dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità coll'obbligo di tenere esposto nelle vetrine o all'ingresso dei negozio, il presente cartello a sensi dell'art. 4, comma 2.o, del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

Per le carni, la parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni chilo di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa e la eventuale aggiunta di tagli inferiori. Nelle macellerie non potranno essere poste in vendita carni di tagli e qualità sotto denominazioni diverse da quelle indicate nel listino.

Le qualità di pane contemplate nel presente listino debbono essere sempre vendute a peso.

I prezzi del pesce, delle frutta e verdure, essendo variabili, vengono controllati giornalmente.

Iscrizioni nelle scuole

Scuola «Nazario Sauro»

Per disposizioni superiori le iscrizioni alla Scuola «N. Sauro» sono state prorogate fino al giorno 10 ottobre invluso.

Le lezioni avranno inizio l'indomani giorno 11.

Inizio delle lezioni all'Istituto Tecnico «P. Sarpi»

Il Preside del R. Istituto tecnico «Paolo Sarpi» informa che le lezioni nel corso inferiore avranno inizio il giorno 3 ottobre p. v. alle ore 7.15 per le classi II., III. e IV. inferiore e il giorno 4 alle ore 9.15 per la I.a classe inferiore.

Con altro avviso sarà comunicata la data dell'inizio delle lezioni del corso superiore.

Il nuovo ordinamento sindacale dei lavoratori dell'industria

Nella prima e seconda decade di settembre, giusta le disposizioni ministeriali e confederali sul nuovo ordinamento dell'inquadramento sindacale, hanno avuto luogo le varie assemblee di categoria per la designazione dei rispettivi Segretari e consigli direttivi. Le assemblee si sono svolte in piena regola protocollare e con grande affluenza di lavoratori, per procedere alle designazioni dei dirigenti di ogni singola categoria.

Ciò sta a dimostrare come oramai le masse lavoratrici — malgrado la crisi che travaglia la civiltà umana — hanno la piena fiducia nell'opera sindacale e nelle funzioni corporative del Regime Fascista.

Tutti i Segretari di categoria e la grandissima maggioranza dei componenti i direttori, sono regolarmente iscritti al Partito Nazionale Fascista e non pochi di essi appartengono alla vecchia guardia della vigilia rivoluzionaria.

Nella prima decade di ottobre — dopo la ratifica statutaria da parte delle Federazioni nazionali — avrà luogo l'insediamento ufficiale di tutti i Segretari e membri di direttorio, alla presenza del Segretario Federale dott. Michele Pascolato e del Commissario dell'Unione, on. Antonino Bifani.

Ecco l'elenco dei Sindacati legalmente costituiti secondo le norme statutarie per la Provincia di Venezia:

Sindacato Provinciale Fascista addetti confezione abiti, biancheria ed affini: Segretario provinciale Bardella Roberto. Componenti il direttorio: Casellato Giovanni, Nascimben Giovanni, Fulin Giuditta, Pellegrini Lydia, Ruglianich Gina, Celante Ames.

Sindacato provinciale fascista pellicciai: Segretario provinciale Busana Giuseppe. Componenti il direttorio: Lucchese Ernesto, Trentin Augusto.

Sindacato provinciale fascista lavoratori calzature e oggetti pelle per uso personale: Segretario provinciale Ragno Saverio. Componenti il direttorio: Ottico Massimo, Davide Arduino, Vicinio Ovidio, Carboni Mario, Zanon Antonio, Tessari Achille.

Sindacato provinciale lavoranti pizzi e ricami, nastri, tessuti elastici, passamanterie: Segretario provinciale: Saverio Ragno. Componenti il direttorio: Biancardi Irma, Vio Giuseppina, Seno Genoveffa, D'Este Quinta.

Sindacato provinciale lavoranti magliai e calzettai: Segretario provinciale Gianese Irene. Componenti il direttorio: Agireno Giulia, Ballarin Maria, Nardini Maria, Vacellio Santina.

Sindacato provinciale fascista addetti industrie varie per l'abbigliamento: Segretario provinciale Strioli Dante. Corponenti il direttorio: Quarti Emma, Vistoli Corrado, Montanino Raffaele, Ungania Prima, Clippi Olga, Biasi Maria.

Sindacato provinciale fascista operai elettricisti: Segretario provinciale Gastaldi Eugenio. Componenti il direttorio: Di Reni Giacomo, Zeviani Renato, Mazzucco Curzio, Comin Armando, Scanferlato Tiziano, Cavasin Spiridione, Carlon Eugenio.

Sindacato provinciale fascista operai del gas: Segretario provinciale Guido Gobbo. Componenti il direttorio: Greco Mario, Canta Emilio, Todesco Giuseppe, Bari Marco, Faggian Angelo, Scattolin Virginio, e Lazzarini Pietro.

Sindacato provinciale fascista operai dell'acqua: Segretario provinciale Agostinetti Gino. Componenti il direttorio: Canciani Francesco, Cavazzina Emanuele, Costanzo Bartolomeo, Modolo Celeste, Bortoluzzi Aldo, Crovato Giuseppe, Conchetto Graziadio (mutilato).

Sindacato provinciale fascista impiegati elettrici: Segretario provinciale Nordio Giovanni. Componenti il direttorio: Dal Ben Antonio, Tedesco Lorenzo, Gabbiani Umberto, Guadagnini cav. Ruggero, Pegoraro Gastone, Guadagnino Alfonso, Boncini Gino (mutilato).

Sindacato provinciale fascista impiegati gas: Segretario provinciale Panozzo Giuseppe. Componenti il direttorio: Mecchia Guido, Menegus Emilio, Russo Mario, Vettori Guido (mutilato).

Sindacato provinciale fascista impiegati acquedotti: Segretario provinciale Duse Alfredo. Componenti il direttorio: Pestrinieri Giovanni, Dalla Vedova Ernesto, De Orazi Tullio, Concretto Silvio, D'Amorosi Lorenzo Vittorio, Piva Vincenzo, Cadello Pietro Umberto.

Sindacato provinciale fascista dei pastai e mugnai: Segretario provinciale Armellini Gino. Componenti il direttorio: Formenti Filiberto, Zardon Enrico, Osello Emilio, Anastasio Giuseppe, Aiello Ergolbiade, Lausa Francesco, Secco Vittorio.

Sindacato provinciale fascista dei dolcieri: Segretario provinciale Soramaè Giovanni. Componenti il direttorio: Paluello Tosca, Formenton Ida, Ghiatto Fioravante, Feltrin Marino.

Sindacato provinciale fascista risieri: Segretario provinciale Calzavara Umberto. Componenti il direttorio: Semenzato Ernesto, Venier Pietro, Fioranzato Mario, Boldrin Clemente.

Sindacato provinciale fascista lavoranti birra, ghiaccio, acque gassate: Segretario provinciale Ceschin Antonio. Componenti il direttorio: Paties Luigi, Novello Mario, Marangon Fulvio, Caputo Gabriele, Marcassa Angelo (mutilato), Checchetto Vittorio.

Sindacato provinciale fascista impiegati industrie alimentari: Segretario provinciale Giuponi dr. Enrico. Componenti il direttorio: Binder Umberto, Baradel Riccardo, Rossini Domenico, Podini Mansueto, Meneghetti Egidio, Celotti cav. Riccardo.

Sindacato provinciale fascista lavoranti in legno ed affini: Segretario provinciale Zanco Giovanni. Componenti il direttorio: Gallerani Luigi, Longega Giuseppe, Molin Giovanni, Salviato Guerrino, Vian Antonio, Mion Luigi, Bianchini Lino.

Sindacato provinciale fascista orafi, argentieri, orologiai ed affini: Segretario provinciale De March Giulio. Componenti il direttorio: Bertazzoni Giuseppe, De Vettor Aldo, Novo Ettore, Pilla Attilio.

Sindacato provinciale fascista dell'arte grafica: Segretario provinciale Pasquali Bruno. Componenti il direttorio: Brasolin Giuseppe, Bulleghin Enrico, Daina Silvio, Losi Pietro, Senno Giovanni, Tassan Nicolo, Zuccato Gio. Batta, Bocchi Aiello (mutilato).

Sindacato provinciale fascista dei cartai e cartotecnici: Segretario provinciale Vittorio Comincioli. Componenti il direttorio: Bartolan Lino, Agostinelli Paolina, Belloto Maria, Fontana Attilio (mutilato).

Sindacato provinciale fascista impiegati industria chimica: Segretorio provinciale dr. Scattolin Gino. Componenti il direttorio: Magri Edmondo, Maguolo Silvio, Nali Scipione, Panizza Giacomo, Gasparoni Attilio, Turola Imo, Renier Giovanni, Gemelli Natale (mutilato).

Sindacato provinciale fascista operai grossa industria chimica, chimico-farmaceutica: Segretario provinciale Pagnani Ugo. Componenti il direttorio: Pecci Alberto, Cecchin Mario, Bollato Giuseppe, Menozzi Francesco, Cavallini Luigi, Memmella Tommaso, Vianello Giovanni.

Sindacato provinciale fascista operai industria dello zucchero: Segretario provinciale Cortonesi Sestilio. Componenti il direttorio: Carrer Pasquale, Poggiani Italo, Crepaldi Francesco, Vellini Francesco, Santon Giovanni (mutilato).

Sindacato provinciale fascista operai prodotti chimici agricoltura: Segretario provinciale Mummeni Giovanni. Componenti il direttorio: Albertini Raffaele, Zuin Andrea, Scaraluzza Antonio, Zanella Rodolfo, Pinesso Guido, Fagotto Luigi, Ruzzene Cesare, Bonduà Carlo.

Sindacato provinciale fascista impiegati tecnici ed amministrativi dell'edilizia: Segretario provinciale Pianon Antonio. Componenti il direttorio: Petris Luigi, Pais Gino, Baldi Arnaldo, Fassetta Umberto, Carnielli Arnaldo, Piazza Giovanni, Rossetti Luigi.

Sindacato provinciale fascista muratori ed affini: Segretario provinciale Andrea Ungania. Componenti il direttorio: Bello Luigi, Zoppè Gio. Batta, Zamattia Andrea, Masolo Luigi, Costantini Attilio, Ra-

nuffi Giovanni, Bortoluzzi Luigi, Zanon Osvaldo (mutilato).

Sindacato provinciale fascista addetti all'industria laterizi: Segretario provinciale: De Col Luigi. Componenti il direttorio: Fusaro Giuseppe, Sabbadin Umberto, Gambarotto Giuseppe, Minetto Ottorino, Tomasella Bruno, Bolgan Attilio, Boffo Mario, Selli Iginio.

Sindacato provinciale fascista addetti industria cemento, calce e gesso: Segretario provinciale Marafante Ettore. Componenti il direttorio: Centanin Vittorio, Greggio Luigi, Tiozzo Ermenegildo, Furlan Mario, Boscolo Luigi Ceggion.

Sindacato provinciale fascista pittori e decoratori: Segretario provinciale Venerus Alfredo. Componenti il direttorio: Zambon Mario, Lucchini Mario, Vittoria Alessandro, Marcaggi Giuseppe, Marella Angelo, Ballarin Gio. Batta, Donaggio Domenico.

Sindacato provinciale fascista addetti impianti idrici, igienici e di riscaldamento: Segretario provinciale Galli Rinaldo. Componenti il direttorio: Daissè Luigi, Andreoni Pasquale, Da Villa Alfredo, Modenese Alfredo, Capitanio Armando, Busato Angelo, Urbano Umberto (mutilato).

Sindacato provinciale fascista addetti costruzione e manutenzione dei porti su mezzi natanti: Segretario provinciale Palman Antonio. Componenti il direttorio: Vianello Urbano, Busetto Enrico, Puccioni Domenico, Radoni Francesco, Doria Luigi.

Sindacato provinciale fascista pavimentatori ed asfaltisti: Segretario provinciale Zamattia Andrea. Componenti il direttorio: Sabba Emilio, Avon Camillo, Toppan Celeste, Gasparini Vittorio, Schiavin Olindo.

Sindacato provinciale fascista addetti manufatti in cemento: Segretario provinciale Casamassima Lucio. Componenti il direttorio: Segantiero Primo, Bobbo Amedeo, Casarin Cesare, Tiengo Luigi, Zulian Giovanni, Dalla Mora Giovanni.

Sindacato provinciale fascista cavatori materiali costruzioni edili e stradali: Segretario provinciale Lazzari Giulio. Componenti il direttorio: Fracasso Giovanni, Tonon Antonio, Seletto Pietro, Nardese Giuseppe, Canever Pietro, De Vecchi Enrico.

Sindacato provinciale fascista cavatori e lavoratori del marmo: Segretario provinciale Barbaro Daniele. Componenti il direttorio: Basauto Giuseppe, Zambon Giuseppe, Tassan Angelo, Pitter Gino, Cardazzo Ermenegildo, Cargasacchi Ugo.

Sindacato provinciale fascista operai delle industrie metallurgiche meccaniche ed affini: Segretario provinciale Bridda Felice. Componenti il direttorio: Berti Gino, Boato Achille, Vettor Mario, Preo Antonio, Bertotti Romeo, Ferrieri Egidio, Simonetto Francesco (mutilato).

Sindacato provinciale fascista operai dell'industria navale: Segretario provinciale Vettoretti Giuseppe. Componenti il direttorio: Ongaro Antonio, Daissè Carlo, Chiozzotto Francesco, Comirato Olimpio, Miglioranzi Giuseppe, Vianello Pietro, Luise Natale (mutilato).

Sindacato provinciale fascista operai siderurgici: Segretario provinciale Gobbo Guido. Componenti il direttorio: Pordon Mario, Stradiotto Luciano, Bozzone Luigi, Pedrizo Emilio, Basato Emilio, Zampieri Giovanni, Parini Pietro (mutilato).

Sindacato provinciale fascista impiegati tecnici ed amministrativi delle industrie meccaniche, metallurgiche e siderurgiche: Segretario provinciale Travan Alvise. Componenti il direttorio: Severi Gioacchino, Oliani Augusto, Parrini Umberto, Carraro Giovanni, Caliari Virgilio, Padoni Giuseppe, Ligabue Giuseppe (mutilato).

Sindacato provinciale fascista addetti alla pesca marittima: Segretario provinciale Rizzi Carlo. Componenti il direttorio: Biancon Luigi, Tagliapietra Giovanni, Cardazzo Angelo, Spanio Alfredo, Chiereghin Aurelio, Varagnolo Cristiano, Fungher Natale (invalido di guerra).

Sindacato provinciale fascista impiegati tecnici ed amministrativi delle industrie tessili: Segretario provinciale Ragno Saverio. Componenti il direttorio: Torta Guido, Miotti rag. Giuseppe, Boschini Antonio, Renies Giuseppe.

Sindacato provinciale fascista operai cotonieri: Segretario provinciale Cipriani Francesco. Componenti il direttorio: Annibale Rosa, Sacilotto Elena, Stucchi Giuseppe, Tagliapietra Francesca, Bevilacqua Vito, Gasparotto Ernesto, Privato Vincenzo (mutilato).

Sindacato provinciale fascista operai serici: Segretario provinciale Diana Ignazio. Componenti il direttorio: Meneghetti Angelo, Pilot Gilda, De Faveri Marcella, Vezzolato Luigia, Boato Cleote, Graziussi Adalgisa.

Sindacato provinciale fascista misto: Segretario provinciale Bonanome Luigi. Componenti il direttorio: Rosiglioni Arnaldo, Barbieri Vittorio, Cuzzolin Guerrino, Seppa Pietro, Greco Maria, Manni Roma.

Sindacato provinciale fascista vetro e ceramica: Segretario provinciale Bria Guido. Componenti il direttorio: Serena Otello (mutilato), Zanetti Ferruccio, Scarpa Angelo, Salvadori Mario, Penzo Giuseppe, Scarpa Vittorina, rag. Rizzi Umberto.

Sindacato provinciale fascista operai vetro bianco e scientifico: Segretario provinciale Vecchi Claudio. Componenti il direttorio: Santarosa Federico, Lamberti Umberto, Serena Luigi, Utimpergher Marco, Bello Giuseppe, Barbieri Andrea, Bacchin Giovanna, Scarpa Miranda.

Sindacato provinciale fascista operai lastrai: Segretario provinciale Gianolli Ernesto. Componenti il direttorio: Pizzato Vittorio (mutilato), D'Este Vittorio, Rizzo Angelo, Majer Gaetano, Mussato Giuseppe, Busetto Giuseppe, Alessandri Umberto, Sordon Giovanni.

Sindacato provinciale fascista lavoratori vetri, specchi e cristalli: Segretario provinciale Baruzzo Giuseppe. Componenti il direttorio: Bossola Lorenzo, Sorato Luigi, Spinazzi Angelo, Labasin Giovanni, Rossi Giuseppe, Blasesi Giacomo, Fontanella Riccardo, Costantini Alessandro (mutilato).

Sindacato provinciale fascista operai vetri artistici: Segretario provinciale Toso Ortensio. Componenti il direttorio: Maschiato Ferdinando, Serena Plinio, Pustetto Plinio, Zanon Umberto, Zanetti Oscar, Ferro Angelo, Santarosa Giuseppe, Torcelà Maria.

Sindacato provinciale fascista operai conterie e mosaici: Segretario provinciale: Gaggio Oreste. Componenti il direttorio: Scarpa Luigi (mutilato), Ballarin Giacomo, Zan Giovanni, Ongaro Antonio, Zanetti Alfredo, Rioda Raimondo, Fornasier Anna, Rossi Norma.

CRONACHE FUNEBRI

Avv. Pietro Solveni

Dopo breve, violenta malattia che ne fiaccò la fibra gagliarda s'è spento nel pomeriggio d'ieri l'Avv. Pietro Solveni.

Scompare con l'Avv. Solveni una delle più eminenti e simpatiche figure del Foro Veneto, un gentiluomo perfetto, un cittadino esemplare. Egli era a diritto considerato come uno dei più illustri cultori del diritto marittimo d'Italia avendo dedicato quasi completamente la sua attività professionale e di studioso a tale branchia della Giurisprudenza.

Oratore forbito, arguto, avvincente, egli s'era in breve formato una larghissima rinomanza e questo anche per gli scritti nei quali trattava la complicata materia quale corrispondente delle più autorevoli rassegne di diritto marittimo.

Alieno da onori egli ha dato la parte maggiore della sua attività allo studio ed alla professione e tutti i suoi affetti alla famiglia, che ora lo piange.

La notizia della morte dell'Avv. Pietro Solveni sparsasi iersera in città ha destato larga eco di rimpianto essendo l'Estinto assai conosciuto e largamente stimato.

Alla famiglia e in particolar modo al figlio Avv. Antonio porgiamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

In morte dell'avv. Pietro Solveni

Per onorare la memoria del compianto avv. Pietro Solveni, l'avv. Renzo Ascoli offre L. 25 alle Opere Assistenziali del Partito.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,

✱ Per onorare la memoria del capitano ing. Ruggero Finzi nell'anniversario della sua morte: Aldo e Olga Finzi offrono L. 30 al E.O.A. Gino e Adriana Ravà lire 30 all'E. O. A.ffi Gino e Adriana Ravà L. 30 per la refezione delle scuole israelitiche (ritardata).

✱ Per mesto anniversario Reginetta Sullam Oreffice offre: L. 50 alle opere assistenziali; lire 50 alla Soc. Veneziana contro la tubercolosi e L. 100 alla Fraterna Israelitica Aldo Oreffice L. 50 alla Fraterna Israelitica; Lydia Mariani Oreffice Paola Guastalla Oreffice, Giulio Oreffice e Luigi Oreffice lire 50 alle Opere Assistenziali; e lire 50 alla Casa Israelitica di Ricovero (ritardata).

✱ Per onorare la memoria dello Avv. Pietro Solveni, L. 100 all'Associazione famiglie dei Caduti in guerra, dall'Avv. Aurelio Ancona; L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, da Paolo e Nella Errera; L. 200 id dal dott. Adolfo Errera.

✱ Antonietta e Giancarlo Stucky per onorare la memoria dell'avv. Piero Solveni, offrono lire 100 all'E. O. A.

Nomina onorifica al prof. G. Bressan

L'egregio Direttore delle Scuole Elementari Comunali «Armando Diaz», Professore Giorgio Bressan, è stato nominato in questi giorni dall'Accademia Letteraria di Roma «socio corrispondente e professore ad honorem» per i suoi lavori didattici e pedagogici.

PORTOGRUARO

Il gran concerto dell'orchestra veneziana

Ermanno Colarocco che iersera si è visto confermare alla Fenice il più trionfale successo e l'imponente orchestra sinfonica veneziana, vedranno certamente rinnovarsi oggi fra noi il successo ed il trionfo.

Portogruaro non mancherà di fare agli ospiti le più festose accoglienze e non mancherà di affollare assieme al gran pubblico dei centri vicini, il magnifico chiostro del Collegio «Marconi».

Il concerto avrà inizio alle ore 16.30.

Gli organizzatori raccomandano al pubblico la puntualità perchè durante l'esecuzione dei pezzi non sarà consentito l'accesso al chiostro ed ai posti per ovvie ragioni artistiche.

I biglietti a riduzione per i dopolavoristi saranno in vendita soltanto fino a mezzogiorno presso il negozio dell'Unica in Piazza Umberto Primo. La ditta F.lli Ferrari ha cortesemente aderito di organizzare dei servizi speciali di San Donà di Piave con partenza alle 14.45, da Caorle con partenza alle ore 14.30 e da S. Stino di Livenza con partenza alle ore 13.30 e con ritorno dopo finito il concerto, applicando tariffe particolarmente ridotte.

Anche sulla linea di Pordeone saranno effettuate corse speciali.

Nei pressi del Collegio Marconi funzioneranno appositi servizi di custodia biciclette e di posteggio automobili.

La massa orchestrale arriverà a Portogruaro in autovetture nella mattinata, volendo il m.o provare il programma per curarne gli effetti nello speciale ambiente.

A cura degli organizzatori stamattina sarà messo in vendita al tenue prezzo di centesimi cinquanta un elegante opuscolo coi cenni biografici degli autori coi cenni illustrativi dei brani che verranno eseguiti.

Cronaca di Mestre

I negozi per le Fiere di S. Michele

La delegazione fascista del commercianti, avverte che S. E. il Prefetto, si è compiaciuto emanare, in data di ieri, le disposizioni per gli orari dei negozi in occasione delle Fiere di S. Michele.

Per i giorni 28, 29, 30 settembre e 1 ottobre è concessa una proroga di 2 ore all'orario di chiusura per i negozi di tutte le categorie, e per gli esercenti frutta e verdura, tale proroga è valida fino a tutto il 7 ottobre.

Domenica 30 settembre, è concessa pure per tutti i negozi, la deroga alle vigenti disposizioni sul riposo settimanale festivo.

Corse speciali tramviarie

In occasione delle fiere oggi, dalla Società Tramvie di Mestre verranno effettuate le seguenti corse speciali tramviarie:

Da Mestre-Treviso. partenza da Mestre ore 23 partenza da Treviso per Mestre ore 22.58 — Da Mestre-Mirano: partenza da Mestre per Mirano ore 23, partenza da Mirano per Mestre ore 23.40.

Milizia Universitaria

Corsi premilitari per studenti 1934 1935. — Si porta a conoscenza degli interessati che domani lunedì, si chiuderanno improrogabilmente le iscrizioni al I. e II corso premilitari per studenti, le quali si ricevono presso la Sede del Fascio di Mestre (Piazza Umberto I.) con le modalità già note.

Per i mutilati

Tutti i mutilati che hanno interesse di ottenere la dichiarazione di invalidità per la concessione gratuita di materiale scolastico delle scuole elementari, dovranno entro il 2 Ottobre prossimo presentarsi alla Sede della Sottosezione nelle ore d'ufficio.

Trascorso tale termine non sarà provveduto al rilascio di alcun documento.

R. Scuola Professionale Bandiera e Moro

Il Direttore della R. Scuola Professionale «Bandiera e Moro» di Mestre, avverte che le lezioni avranno inizio il 1. ottobre ad ore 8.30 per le classi II. e III ed il 2 ottobre ad ore 8.30 per le prime classi.

Le iscrizioni si chiudono il 30 corrente ad ore 12.

Filarmonica "G. Verdi

Stasera verrà svolto dal Corpo Bandistico di Mestre in piazza Umberto I dalle ore 21 alle 23 il seguente programma:

1. Schubert: Marcia Militare; 2. Verdi: «Aido» Gran fantasia; 3. Waldteufel: Tres Jolie, Valzer; 4. Verdi «Don Calos» Scena, coro e duetto; 5. Rossini: «Taucredi» Sinfonia; 6. Marcia;

Farmacie di turno

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini sita in Piazza Umberto I, e quella del dott. Neri sita in S. Donà a Carpenedo le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Sottrazione di cose sequestrate

A mezzo dell'avv. Todesco per conto del proprietario Silvio De Marco venivano sequestrati i raccolti di una campagna di questi in affitto da Pascolato Mario di Giovann di anni 46 abitante in via Valon 74 e veniva affidato l'incarico di custode nominato dalla Pretura a Santon Pietro abitante in via Macello 11, il quale giorni or sono con una squadra di operai si recò a tagliare la saggina, ma venne impedito nel suo atto dal Pistolato Mario, dal fratello Aurelio di anni 44 e dalla moglie Vian Emma di Angelo di anni 36 che si era anche armata. Da questo primo incidente venne fatta denuncia che determinò l'intervento dei carabinieri i quali dalle indagini trassero in arresto il Mario che venne denunciato per sottrazione di oggetti pignorati e per violenze e minaccie ad un pubblico ufficiale, mentre vennero denunciati il fratello Aurelio e la Vian Emma, quest'ultima anche per minaccie a mano armata.

Tentativo di fuga d'un ciclista

I vigili motociclisti Pividori e Favaretto alle ore 21 dell'altra sera mentre si trovavano in servizio presso il Cavalcavia di via Miranese s'incontrarono con un ciclista privo di fanale e gli intimarono di fermarsi; questi tentò di fuggire percorrendo strade e stradette campestri, ma i vigili si misero a rincorrerlo riuscendo a fermarlo alle sbarre del passaggio a livello di Marghera, e a malincuore, dopo una grande sudata egli dovette sborsare lire 25 di contravvenzione.

Le disgrazie della giornata

Certo Bovo Arduino di anni 16 abitante a Carpenedo verso le 17 di ieri mentre stava attraversando la via Carducci passando da via Mazzini a via Cattapan, venne urtato e gettato a terra da un'auto che dal quadrivio miranese era diretta in piazza Umberto I. Nel mentre l'auto si era fermata, l'investito si rialzò dicendo di non aversi fatto nulla cosichè l'auto potè proseguire la sua corsa, ma invece poco dopo dovette presentarsi all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava una contusione all'avambraccio sinistro giudiacta guaribile in giorni 10.

— Al pronto soccorso della Vigile a Marghera vennero medicati gli operai Corò Antonio abitante alla Gazzera operaio della ditta Oderico il quale in seguito ad una caduta accidentale si produceva delle ferite al braccio destro guaribili in 10 giorni e Pesce Andrea di Marocco operaio della S. Marco di Marghera per ferite e contusioni al dito pollice della mano sinistra giudicate guaribili in giorn 10 riportate mentre stava mettendo a posto il coperchio d una macchina. Guarirà in giorni 10.

Il viaggio del Card. Pacelli verso Buenos Aires

LAS PALMAS, 29

Las Palmas ha vissuto ieri una memorabile giornata per l'arrivo col «Conte Grande» del Cardinale Eugenio Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità, Legato Pontificio al XXXII Congresso Internazionale di Buenos Aires.

La popolazione, la cui attesa era stata resa ancor più giubilante dall'invito formulato dal Vescovo delle Canarie, che confermava l'arrivo del Cardinale dando convegno a tutti i cattolici al porto, era tutta presente all'arrivo della bella nave italiana che inalberava lo stendardo papale.

Il «Conte Grande» è stato salutato dall'urlo delle sirene di tutte le navi all'àncora nelle nostre acque, mentre la folla esultante gridava all'Inviato del Papa il suo amore e la sua fede.

Subito dopo l'arrivo si recarono a bordo il Governatore civile che aveva avuto speciali disposizioni dal Governo di Madrid e il Vescovo delle Canarie con altre personalità e autorità, nonchè i rappresentanti degli ordini religiosi, che tutti resero omaggio al Prelato.

A bordo del «Conte Grande» si è raccolta la simpatica eco delle impressioni del Cardinale Legato su questa prima, breve ma pur già così intensa, parte del suo viaggio trionfale verso l'Argentina. E si è così appreso come egli custodisce nel suo cuore il più grato, incancellabile ricordo delle accoglienze che Genova gli tributò la mattina della sua partenza col «Conte Grande», e come è stato particolarmente sensibile all'omaggio delle autorità religiose e civili di Barcellona, che hanno unanimemente, coi cittadini di ogni ordine, dimostrato la loro devozione alla Chiesa e al Pontefice.

Il Cardinale Pacelli espresse più volte durante il viaggio al Comandante della nave, Cap. Olivari, la sua soddisfazione per l'appartamento apprestatogli con tanta speciale cura e per tutti gli altri speciali servizi che la Direzione della Società «Italia» ha predisposto per la Missione Pontificia.

Il Legato, a mezzo della stazione radio del «Conte Grande», si mantiene durante le ore di lavoro, che trascorre nel suo austero ed elegante studio di bordo, in comunicazione costante con la Radio-Vaticana. Tenendosi così in contatto col Sostituto Segretario di Stato, Mons. Ottaviani, egli può regolarmente seguire, anche in navigazione, il corso degli affari di Stato. Del perfetto funzionamento della stazione-radio del «Conte Grande» il Legato ha pure ripetutamente manifestato la sua soddisfazione.

Avant'ieri, al passaggio da Gibilterra, il Cardinale Legato, che aveva trascorso la prima e la seconda giornata di navigazione quasi di continuo nel suo appartamento, volle di buon grado accogliere l'invito del Comandante a salire sul ponte di Comando e seguì con interesse la scena suggestiva, mentre dalle altre navi che passavano venivano trasmessi per radio fervidi messaggi di omaggio e di augurio. Sui ponti di quelle navi gli equipaggi schierati e i passeggeri entusiasti ricevevano dalla destra del Cardinale, che segnava verso di essi la Croce, la benedizione di Dio.

Il Cardinale, lasciando il ponte di Comando, volle poi manifestare tutto l'intimo compiacimento per questo commovente passaggio delle leggendarie «colonne d'Ercole», dicendo che «esso resterà fra i ricordi più belli, non solo di questo suo viaggio ma del «viaggio» della sua vita». I pellegrini, che si erano adunati per la consueta recita del Rosario, ascoltarono iersera la parola di Mons. Ruffini, Segretario della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, quale disse da par suo della preparazione spirituale dei congressisti e specialmente dei doveri di quelli fra essi che accompagnano sul «Conte Grande», colui, che rappresentando il Santo Padre al trionfo eucaristico, appare agli occhi di tutti come circondato dagli Eletti.

L'adorazione eucaristica sul «Conte Grande» è ininterrotta, poichè il numero dei pellegrini che vi viaggiano è così grande da assicurare un turno continuato. A Barcellona le file di questi pellegrini si sono ancora ingrossate poichè altri prelati e congressisti si imbarcarono, fra cui il Vescovo di Zamboanga e un gruppo di ferventi giunti sin dalle remote isole Filippine.

Motociclista che si infilza nella stanga di un carro

SARONNA, 29

Verso le 20.45 un motociclista, procedendo sulla strada che da Descaldina conduce a Uboldo, andava a battere, con estrema violenta, contro il carro di proprietà di tale Edoardo Almasio da Rescaldina, sopraggiungente in senso inverso, non avvistato a tempo perchè, a quanto pare, sprovvisto dei regolari fanali di segnalazione.

Nel tremendo cozzo l'infelice motociclista andava ad infilzarsi in una sbarra del veicolo, riportando così la perforazione del torace. Per la terribile ferita, il disgraziato decedeva sul colpo.

Ragazzo ucciso da un'auto

ROMA, 29

Stamane in via Casilina un'automobile di cui alcuni passanti hanno individuato la targa, ha investito il ragazzo di 13 anni Fernando Coccia. All'urto il poverino cadeva a terra riportando gravissime lesioni in seguito alle quali poco dopo decedeva. Si stanno facendo delle indagini per rintracciare il conducente della vettura investitrice.

GAZZETTA DELLO SPORT

Quindicimila atleti inaugureranno la Via del Circo Massimo

ROMA, 29

Presieduto dal Segretario del Partito si è riunito allo Stadio del Partito il consiglio generale del CONI presenti, oltre al comitato di presidenza, i presidenti e i segretari di Federazioni, di Sindacati, il direttore della cassa interna di previdenza e il segretario della Commissione impianti sportivi, i rappresentanti dei Ministeri, enti ed organizzazioni interessate.

Il Segretario ha dato lettura di una relazione nella quale ha riassunto la situazione finanziaria del CONI ed illustrato quella sportiva, facendo un confronto di gare, tempi e misure delle più importanti manifestazioni mondiali ed europee svoltesi dal 5 maggio 1933 ad oggi, in rapporto alla efficenza atletica italiana, confronto dal quale si è riscontrato: progresso per 14 federazioni, situazione stazionaria per 5 e regresso per una. Ha comunicato poi le provvidenze che il bilancio preventivo del 13.o anno contempla allo scopo precipuo di dare impulso maggiore alla attività delle Federazioni e in specie di quelle olimpiche in vista delle olimpiadi di Berlino.

L'amministratore ha susseguentemente illustrato l'entità delle somme assegnate alle singole federazioni che fra olimpiche e non olimpiche ammontano a circa 3 milioni di lire per l'anno XIII, con un aumento di circa un milione sulla assegnazione del precedente esercizio.

Sono state concretate le norme di massima che regoleranno la cerimonia inaugurale del 28 ottobre, fissando in circa 15 mila uomini la forza atletica che sfilerà alla presenza del Duce per la via imperiale del Circo Massimo, compresa in essa la rappresentanza dei FF. GG. CC., dei GUF e dell'O. N. Dopolavoro.

Circa la istituzione della cassa interna di previdenza che, istituita il 24 maggio u. s. dal Segretario del Partito e presidente del CONI funziona già regolarmente, è stato precisato il suo scopo di gestire varie provvidenze in favore delle masse sportive, con carattere uniforme e totalitario, ottenendo con la generalizzazione delle inclusioni il minimo gravame di costo col massimo delle garanzie che deve prestare. Detta cassa curerà anche, per disposizione del Segretario del Partito, a partire dall'inizio dell'anno XIII, l'assicurazione sportiva dei GUF e dei FF. GG. CC. E' stato poi descritto il funzionamento dell'ufficio statistica che permetterà al CONI di seguire gli individui emergenti nel loro sviluppo atletico, di avere risultati generali, ragguagli di primati e risultati particolari in confronto alle masse, raccogliendo e tenendo aggiornati diligentemente i dati di tempo e di misura delle altre Nazioni, non solo a scopo tecnico ma anche medico e sportivo.

Dopo l'esame, infine, del bilancio dell'attività della Commissione sugli impianti sportivi che ha evaso in poco più di un anno 121 progetti secondo il compito ad essa conferito e dopo la illustrazione di vari provvedimenti in atto intesi a rendere più efficace la propaganda sportiva attraverso la collaborazione intelligente della stampa, la seduta si è chiusa con il saluto al Duce dalla cui diretta ispirazione il CONI acquista maggiore coscienza degli alti doveri che è stato chiamato ad assolvere.

I preparativi per la gara aerea Londra-Melbourne

LONDRA, 29

Sono stati pubblicati dal Reale Aero Club di Londra i piani ufficiali per la grande corsa dall'Inghilterra all'Australia, che comincerà il 28 ottobre prossimo. L'aerodromo di Mindernkall, a 9 miglia da New Market, è stato scelto come punto di partenza. Esso sarà aperto ai concorrenti dal 13 ottobre. I concorrenti prenderanno il volo a partire dalle ore 6.30 del giorno 28 ottobre purchè il tempo lo permetta. Il punto d'arrivo in Australia sarà il campo di corse Flemington a Melbourne.

E' noto che questa gara di velocità per tutte le macchine di ogni tipo e nazionalità è stata istituita da Mac Robertson per commemorare il centenario della fondazione della città di Melbourne.

Accanto alla gara di velocità (vincerà chi arriverà primo perchè le partenze saranno simultanee), vi è una seconda gara handicap disciplinata da una delle solite formule che stabiliscono il punteggio per determinare la classifica. Per quella sono assegnati tre premi di 10 mila sterline e un trofeo d'oro del valore di 500 sterline, di 1500 e di 500; per la seconda un premio di 2000 sterline e uno di 1000. E' chiaro che l'interessamento è quasi esclusivamente rivolto alla gara di velocità sebbene anche la seconda abbia pratica importanza. Essa avrà cinque tappe obbligatorie: Bagdad di km. 4100, Alahabad di 3700, Singapore di 2750, Porto Darwin di 2250, Charleville di 5000, cioè in totale circa 18.000 km.

Fino ad ora, anche dopo il ritiro dell'americano Willy Post il recordman del mondo, gli apparecchi in gara sono 36, ma è probabile che i partenti diminuiscano ancora. Fra gli iscritti figurano due apparecchi italiani uno dei quali, un P.L. 3 monoplano biposto con motore F. 70 dei cantieri aeronautici bergamaschi, sarà pilotato da Francis Lombardi e Vittorio Schuster, e un G. 79 della S.I.A.I. con tre motori Piaggio Stella pilotato da Adriano Bacula e Alessandro Passaleva. L'uno ha il numero 61 d'iscrizione, e l'altro il N. 51.

Tra gli inglesi è da notare il tenente Fielden pilota personale del Principe di Galles. Tutti gli apparecchi sono convocati per domenica 14 ottobre all'aeroporto di Mindernkall. Si prevede che in questa gara verranno battuti parecchi record di durata, di distanza e di velocità.

MOTONAUTICA

Yzmona V batte Asso alle gare di Campione

CAMPIONE, 29

La riunione motonautica di Campione ha avuto oggi il suo inizio, alla presenza di un pubblico numeroso, con le prove per fuoribordo e motoscafi da turismo e da corsa. Gare interessanti; specialmente ammirato l'*Yzmona* che ha vinto la sua prova. Ecco i risultati:

Fuoribordo classe 500: 1. «Arosio» (Laros-Taroni) in 41'5'47" alla media di km. 45.495; 2. «Roveda» (Laros-Riva) in 41.7'55". Fuoribordo classe 1000: 1. Zanoni (Elto-Riva) in 50.0' 3 quinti alla media di km. 59.888; 2. Soffientini (Laros-Riva) in 50.54.

Motoscafi da turismo 1500: 1. Cutolo (B.P.M.-Taroni) in 44.3 alla media di km. 68.104; 2. Maderna (B.P.M.-Taroni) in 45.3; 3. Carmagnani (B.P.M.-Riva) in 46.15.

Motoscafi da turismo 3000: 1. Pasini (B.P.M.-Vidoli) in 45.40 alla media di km. 65.683; 2. Silvani (Gray-S.I.A.I.) in 45.57; 3. Ricci (B.P.M.-Bonomi) in 47.30".

Motoscafi da corsa: 1. *Yzmona* di Vasseur (Chauvière-Hispano) in 16.45 alla media di km. 89.515; 2. *Asso* di Cattaneo (Baglietto-Isotta) in 17.23; 3. Rossi (Baglietto-Maserati) in 18.4; 4. Caglioni (Celli-Alfa) in 19.59. Giro più veloce quello di Vasseur alla media di km. 95.137.

TIRO A SEGNO

Le gare della Farnesina

ROMA, 29

Al poligono della Farnesina si sono svolte le gare per il campionato di carabina calibro 22. Ecco i risultati:

Campioni d'Italia: 1. Isnardi Camillo, Torino, punti 356; 2. Borelli Nino, Torino, p. 354; 3. Nulli Lodovico, Brescia, p. 350.

Campioni nazionali seniores: 1. Sportelli Vincenzo, Reggio Calabria punti 356, primo assoluto; 2. Rocca Leone, Napoli, p. 341; 3. Agostini Omero, Napoli, p. 337.

Campioni nazionali juniores di prima classe: 1. Milone Antonio, Napoli p. 340; 2. Grassi Ettore, Torino, p. 335; 3. Cantoni Galeazzo, Brescia, p. 331.

Campioni nazionali juniores di seconda classe: 1. Varetto Aldo, Vergato, p. 344; 2. Pupillo Enrico, Ferrara, p. 328; 3. Tarlatti Pietro, Vergato, p. 328.

Altri risultati. Allenamento fucile: 1. Crist Domenico, Bolzano; 2. Serrente Rodolfo; 3. Varetta Carlo (tutti col massimo punteggio).

Allenamento pistola libera: 1. Natali Natale; 2. Preda Roberto; 3. Cannata Antonio.

Allenamento carabina calibro 22: 1. Varetto Carlo; 2. Durand Luigi; 3. Borelli Nino.

Arma libera metri 300. Maestri tiratori: 1. Coletti Conti Alberto punti 525; 2. Cantelli Ugo p. 522; 3. Nulli Lodovico p. 318.

Allievi: 1. Levi Roberto p. 503; 2. Borelli Nino p. 489; 3. Ceccotti Luigi p. 465.

Arma di guerra, metri 300. Maestri: 1. Bruni Amedeo p. 469; 2. Migliorini Carlo p. 467; 3. Zorzi Mario p. 428.

Fortuna fucile: 1. Pedone Roberto; 2. De Ranieri Sem.; 3. Schiavi Ernesto.

Fortuna flobert: 1. Marino Alberto; 2. Giannattasio Ermanno; 3. Muccioli Gastone.

PUGILATO

Treviso-Trieste 9-3

TREVISO, 29

La sconfitta dei pugilatori triestini è stata abbastanza netta, ma non certo da quanto dice il risultato. Difatti il verdetto ha lasciato alquanto a desiderare. Bello l'incontro fra il trevisano Dotto e il campione italiano dei pesi medi Strozzi, chiusosi giustamente alla pari. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Dolfini di Trieste batte Mestriner di Treviso ai punti. Pesi leggeri: Maser di Treviso batte Zerial di Trieste ai punti. Pesi welter: Vianello di Treviso batte Fabbris di Trieste ai punti. Pesi medi: Giusto di Treviso batte Ernestini di Trieste ai punti. Pesi medio-leggeri: Bolzon di Treviso batte Lusina di Trieste ai punti. Pesi massimi: Scherler di Trieste e De Marchi di Treviso incontro pari. Strozzi di Ferrara e Dotto di Treviso incontro pari. Arbitro il signor Pavan di Padova.

TENNIS

Il torneo di Merano

MERANO, 29

Negli incontri per il trofeo Mussolini di tennis (doppio) si sono classificati per la finale Cesura e Quintavalle che hanno battuto Canepele e Levi della Vida per 5-7 4-6 6-1 6-2 8-6 e i neozelandesi Malfroy-Stedinan battendo gli austriaci Artens-Metaxa per 6-2 6-2 11-9.

L'italiano Rado ha vinto il campionato di Merano contro Bawarowsky per 3-6 6-2 4-6 6-2 6-2 e la tedesca Sperling la coppa Lenz. Balbi è primo nel campionato internazionale seniores. Domani avrà luogo la finale pel trofeo Mussolini.

CALCIO

Diadora - F. G. C. S. Croce

Oggi alle 15.30 sul Campo Sportivo delle Chiovere a S. Girolamo l'U. S. Diadora giuocherà l'ultima partita amichevole in preparazione per la disputa della IV «Coppa Mestre», contro la forte squadra del F. G. C. di S. Croce che domenica ha saputo pareggiare con il forte undici dell'«Adriatica Lido».

L'Unione Sportiva Diadora dopo le belle prove fornite contro le forti squadre di II Divisione «Conegliano» e «Murano» non si farà perciò sorprendere dalla giovine squadra del C. F. di S. Croce.

I seguenti giuocatori dell'Unione Sportiva Diadora dovranno trovarsi in Campo alle 14.45 precise: Brussato, Rossi, Pieresca, Trivellato, Grego, Santolini, Perini, Signoretto, De Marchi, De Felip, Spellanzon, Alberti, Battistel II.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 29 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max.	nelle 24 ore min.
Zara	ser.	767.6	22		16
Fiume	ser.	766.0	22	28	18
Pola	ser.	766.6	22	25	16
Trieste	ser.	767.1	22		16
Gorizia	ser.	767.3	20	26	16
Udine	ser.	766.5	22	27	15
Treviso	ser.	767.0	22	26	15
Belluno	ser.	767.7	17	26	10
Padova	ser.	766.7	20	27	13
Rovigo	ser.	767.1	23	25	14
Vicenza	ser.	766.1	22	26	14
Bolzano	ser.	768.0	20	26	14
Trento	ser.	766.0	19	26	13
Grappa	ser.	624.5	13	15	10
Venezia	ser.	766.5	21	27	16

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola leggermente mosso, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.9, tramonta ore 17.51. Luna tramonta ore 14.4, leva ore 22.30. Ultimo quarto il 30, luna nuova l'8. — Maree al bacino S. Marco: alta ore 12.20, bassa ore 23. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 29 — Tempo ancora generalmente buono con cielo poco nuvoloso sull'alta Italia. Nebbie specie al mattino in Val Padana, sulle vallate, sui valichi e lungo i litoriali. Venti deboli occidentali e calme in Val Padana. Temperatura pressochè stazionaria. Mare mosso o alquanto agitato basso Adriatico. Poco mossi rimanenti mari.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 30: L'anticiclone occupa le regioni baltiche e continuerà a spostarsi verso oriente mentre il ciclone col nucleo tra l'Islanda e le isole britanniche continuerà ad estendere lentamente la sua influenza all'Europa centrale. E' probabile la formazione di qualche nebbia al mattino.

Domenica 30 Settembre 1934 XII

CINEMA - "GAZZETTA,,

MORALITA' DI WILL HAYS

Secondo il canonico John S. Mitchell, padre dell'antico vescovado di Aberdeen e assistente del rettore di The little church round corner, Mae West è un'anima buona, una donna incantevole e generosa, ch va spesso in chiesa e, fuori dei doveri impostile dallo schermo, non beve nè fuma. Questo riconoscimento di virtù ripara un poco la deteriorata fama di Lady Lou, signora dei diamanti, che dopo aver inquietato le attrici magre, tormenta adesso la coscienza dei grassi censori del cinema.

In America esagerano sempre, specialmente nelle opinioni collettive, e questa reazione di moralità manifestata con rigore assoluto nei comandamenti di Will Hays, presidente della Associazione dei produttori, non deve impressionare come una vera tendenza spirituale e un bisogno d'elevazione, ma piuttosto bisognerà considerarla sotto l'aspetto di un fenomeno temporaneo d'ispirazione puritana e di suggestione putibonda. Credono di essere immorali con lo stesso timor reverenziale di quando pretendevano di rimanere astemi per tutta la vita, e in realtà e per tutto scambiano la leggerezza del peccatuccio veniale con la gravità del fallo imperdonabile.

Consideriamo i film, per cui in questo periodo gli amici di Will Hays si battono il petto per contrizione, essi sono: *Bach Street, Gold Diggers, Kid from Spain, Wonder Bar, Bolero* e *Flying down to Rio*, cioè film prettamente americani che rappresentano quanto di meglio sanno offrire quelle Case quando compongono le trame più assurde con le gambe delle belle donne, ma non sono affatto pellicole immorali a meno che non si voglia alludere a quella garbata impudicizia di leggere vesti che svelano piuttosto, nell'assieme, un valore plastico che non una nudità assoluta. Come ricorsi dell'immaginazione, sono maggiormente perverse le gambe di Marlene Dietrich e addirittura quella gamba oscillante di Miriam Hopkins, nel *Dottor Jekyll*. I registi americani, queste sfumature di desiderio non le avrebbero mai immaginate, poichè hanno più inno- [illegible] ze letterarie, e quando vogliono inscenare un film di costumi, falliscono completamente la dimostrazione. *L'Amante* che doveva significare appunto la redenzione della donna, affidata a Brown diventa persino uno spunto di propaganda elettorale, mentre il film opposto: *Pioggia* di Milestone contiene abbastanza la precisione di ambiente ma manca completamente dell'atmosfera del peccato. E quando un Alfred Santell, per esempio, ha l'intenzione di un lavoro sociale, sia pure sulla falsariga di *Ragazze in uniforme*, e prepara accuratamente *Anime alla deriva* ne viene fuori la solita riproduzione senza verità di quegli aggruppamenti di vita collettiva, carceri o scuole, che soltanto un'affinata sensibilità può interpretare.

Se l'audacia delle situazioni consiste nei ventagli di piume di Sally Rand, nelle danze trepidanti di V. Youmans o nelle belle figliole di Earl Carroll, la commissione di censura di Will Hays non dovrebbe avere preoccupazioni di sorta sulla perniciosa influenza del cinema, a meno che non voglia pregiudicare tutta la produzione costringendola ancora di più a una insipidezza d'innocenza, esageratamente di maniera. Come la letteratura non è formata solamente dai romanzi per signorine, così il cinematografo ha bisogno di prendere tutti gli aspetti della vita naturalmente modificandoli ad arte quando siano troppo espressivi. Una produzione che in America con le idee attuali incontrerebbe molte difficoltà, ha pur dato capolavori come: *Varietà, Il fiore del male, I fratelli Karamazoff, Loulou*, mentre tutta la fortunata serie dolciastra di Janet Gaynor non ha valore artistico.

Il cinema americano ha molta più apparenza che sostanza licenziosa, all'opposto del cinema europeo che affronta problemi anche scabrosi pur di ottenere soluzioni convenienti. *Otto ragazze in barca* rimane la più espressiva dimostrazione di come si possa trattare materia pericolosa, senza turbare la profonda umanità del lavoro nè offendere il candore di fanciulle, mentre in Russia avrebbero dedicato all'argomento della maternità inconscia un'intera pellicola, con derivazioni scientifiche, come del resto ha già fatto Matcheret, nella *Vita di Pietro Vinogradov*, e che Ozep sia russo si sente, specialmente in *Amok*.

Tutte le razze slave hanno maggiormente il coraggio, nelle espressioni artistiche, di dire la verità, forse per la loro naturalezza ancora primitiva: Machaty in *Estasi*, Gardan in *Wyrok Życia* confermano attraverso esperienze audaci ma non volgari, la loro fede d'ottimismo, che non è proprio il lieto fine degli americani.

Per giungere ad esso, i registi di Hollywood sia nel dramma di intenzione psicologica come nella commedia musicale, devono evitare tutti i casi che richiederebbero complicazione di sentimenti e indagine troppo intima, e la conclusione risulta quasi sempre un virtuosismo piuttosto che una constatazione di virtù.

Anche questa forse è ipocrisia, lieve e leggera come una sdolcinatura, di quelle che piacciono a Will Hays, il quale ha sempre davanti agli occhi, e non per compiacenza, le floride ragazze di Busby Berkely e vorrebbe tutte rivestirle, per la salvezza dell'umanità.

Gastone Toschi

PRIMI PIANI

ALBERT PRÈJEAN

Nel 1921 Albert Prèjean era ben lontano dall'immaginarsi di diventare un divo dello schermo. Conduceva una vita tranquilla da medio borghese: era semplicemente rappresentante di macchine agricole.

In quell'epoca un suo amico, Pierre de Guinguard un modesto artista cinematografico, sosteneva il ruolo di Aramis nel film di Henry Diamant-Berger, *Vent'anni dopo*, e Prèjean ebbe l'occasione di assistere alla ripresa di alcune scene. Si cercavano degli uomini che avessero conoscenza di scherma per impersonare i moschettieri del Re e fu domandato a Prèjean se voleva accettare una piccola particina. Albert che conosceva la scherma accettò e quando alla fine del film vide sei biglietti da cento come guadagno pensò che il cinema aveva qualche cosa di buono. Il direttore da canto suo aveva osservato la disinvoltura del giovanotto e come potete immaginare fu cosa facile raggiungere un accordo.

L'esordio fu duro. Durante il primo anno Albert sostituiva i principali artisti nelle scene molto pericolose: salti, scalate, tuffi temerari ecc.

Ma anche per lui venne il momento buono, e quando Maurize Gleize incominciò il film *Justicère* dette a Preéian il ruolo di giornalista sportivo. Successivamente in *Paris qui dort* e *Le Fantome du Moulin-Rouge* di Rènè Clair, *Amour et Carburateur* de Pière Colombier e *Miracler des Loups* de Raymond Bernard, Albera Prèjean incarnò sempre dei personaggi alle prese coi più grandi pericoli. Nei *Miracles des Loups* dove sostenne una lotta con dei lupi ha ancora adesso un doloroso ricordo sotto la forma di una profonda morsicata.

Ma l'ora del grande successo incominciò con *Un chapeau de paille d'Italie* di Clair dove abbandonò definitivamente il ruolo avventuroso che aveva incarnato per sostenere quella di comico-sentimentale che ancora oggi mantiene con successo.

Ecco i principali film a cui prese parte: *Le Chaffeur de Mademoiselle, Le Nouveaux Messieurs, Verdun, Vision d'histoire, L'aventure de Luna-Park* che lui stesso mise in scena, *Le Requin, Le Joker, Sous le toits de Paris*, la versione francese del film l'*Opèra de quest'sous, Un Soir de Rafle, Le Milion* e *Paquebot Tenacity*.

Le Nouveaux Messieurs di Feyder, *Verdun, Vision d'histoire* de Poirer, *Sous les toits de Parisi* di Clair, *L'Opera de quest'sous* di Pabst e *Un soir de rafle* di Gallone sono i film da lui preferiti.

Domandatogli quali parti preferisca rispose: « Quelle che più si avvicinano alla vita reale ». Odia tutto ciò che c'è di convenzionale e noi amiamo ricordarcelo con il suo eterno sorriso, l'inseparabile fisarmonica con quell'aria scanzonata che fa di lui uno dei più simpatici artisti dello schermo.

A. P.

UN VETERANO DEL PALCOSCENICO

Otto Kruger, un veterano del palcoscenico, è stato ad Hollywood solamente un anno. Purtuttavia egli conosce tecnica ed arte dello schermo più di tutti coloro che sono a contatto quotidiano, e da tempo, col cinematograo. Attore completo si è rivelato infatti nell'ultimo film di Barbara Stanwyck « Sempre nel mio cuore », edito dalla Warner Bros. First National. L'equa distribuzione delle luci dell'ambiente, la precisa posizione dei riflettori, lo spessore sufficiente per i tendaggi, il giusto tono della recitazione per il microfano portatile: tutto il movimento insomma che anima un teatro di posa è familiare ad Otto Kruger.

Il regista di « Sempre nel mio cuore », ossia Archie Mayo, è rimasto stupefatto dalle cognizioni dimostrate dall'artista, e durante la lavorazione del film ha voluto interrogarlo in merito:

Ditemi un po', Otto — ha chiesto — Come mai conoscete così bene il mecanismo del film, nuovo come siete del cinematografo? Nessuna di queste cose che voi affrontate qui come un esporto ha punti di contatto con le produzioni teatrali.

— E' molto semplice — gli ha risposto Kruger, — Mentre in effetti ha lavorato solamente in due films dal giorno in cui sono entrato in cinematografo, pure sono stato ad Hollywood circa un anno ed impiegato con un regolare contratto E mentre attendevo che mi venisse destinato un ruolo per lavorare di nuovo, sono andato studiando la cinematografia da un teatro di posa all'altro. Non ho, s'intende, risparmiato nello studio tutta la mia passione di artista. Adesso, come intuirete, non mi resta che richiamare alla memoria le osservazioni compiute con una certa attenzione.

« Sempre nel mio cuore » è interpretato da Ralph Bellamy, Ruth Donnelly, Laura Hope Crews e Frank Albertson.

Tra le ultime produzioni sortite di recente negli studios di Burbank's City, apparenenti alla Warner Bros. Firts National, questo lavoro è destinato a far epoca fra i più convincenti successi della stagione in'orso.

NOTIZIE DELLA SETTIMANA

Chi sembra avere fortuna sembra sia la piccola Marguaret Lockwood, una ragazza inglese di 17 anni, che dopo nua breve apparizione, come comparsa, è stata subito scritturata da una grande Casa cinematografica. Sembra che Marguaret Lockwood assomigli molto a Janet Gaynor, persino nel piangere...

Adolphe Menjou si è finalmente sposato, dopo un anno di fidanzamento, con la ricchissima Veree Teasdale. La precedente moglie di Menjou era stata Cathryn Carver, che egli aveva sposato nel 1930...

In Norvegia dove si sta adattando per lo schermo nientemeno che il « Peer Gynt », l'artista tedesco Hans Albers è stato vittima di un grave incidente che poteva avere conseguenze funeste. Durante una scena,, Hans doveva saltare sopra un carro, ma nel momento preciso in cui egli stava per spiccare il salto, i cavalli presero la fuga, e l'attore s'attaccò disperatamente al carro. I cavalli furono fermati in tempo, prima che Hans Albers, stremato di forze, precipitasse sotto le ruote, di modo che l'artista riportò ferite insignificanti...

Ralph Forbes ha sposato Healther Angel. Le nozze sono avvenute a Yuma (Arizona), dopo un brevissimo idillio, che, per rapidità, quasi quasi batteva il record detenuto dalla coppia Charles Boyer-Pat Paterson.

L'ultimo film di Lil Dagover sarà intitolato: Una donna che sa quello che vuole, mentre Kate von Nagy avrà la parte di protagonista in « Amore, Morte e Diavolo, di Heinz Hilpert.

John dos Passos è arrivato a Hollywood per sorvegliare l'adattamento del suo romanzo; Un capriccio spagnuolo, che sarà interpretato, com'è già noto da Marlene Dietrich...

Continua la moda dei film musicali: dopo lo Schubert di « Angeli senza Paradiso » e di « Blossom Time », avremo un'altra vita amorosa del grande compositore. Ce l'annunciano dall'America, e avrà il titolo di « Love Time », che sostituisce quello di Serenade, e avrà come interprete principale Nils Asther, mentre l'Imperatore d'Austria verrà interpretato da Henry Kolker. E dalla Francia annunciano Chopin, diretto da Geza von Bolvary e interpretato da Jean Servais, Janine Crispin e Marcel Vallèe....

L'Accademy Cinema di Londra ha iniziato la visione dei film nuovissimi: sarà presentato l'ultimo miliardario di Renè Clair, Amor giovane, Petterson e Bendel, Il lago delle vergini e la versione parlata del dottor Mabuse di Fritz Lang...

Si sa che Estasi è venuto in Italia abbondantemente tagliato, e la operazione rigorosa è avvenuta in Francia, ma nessuno voleva togliere le scene audaci. Il seno perfetto di Hedy Kieslerowa aveva fatto molta impressione agli impiegati delle forbici e non si sarebbero mai rassegnati a togliere quelle parti, se una operaia del montaggio ch'era vecchia ed era brutta non avesse fatto il loro lavoro....

« La Toeplitz Productions Ltd » di Londra annuncia d'aver concluso un contratto col grande regista Ernest Lubitsch, il quale, appena terminati i suoi impegni con la Paramount, si recherà a Londra per dirigervi il suo primo film europeo. Si tratta di un film dalla trama quanto mai originale e di proporzioni grandiose per il quale la giovane ma già importantissima casa inglese ha messo a disposizione capitali ingenti. Il ritorno di Lubitsch in Europa dopo la sua conquista trionfale di tutti i pubblici del mondo non può che rallegrare chiunque ama il buon gusto, la gran de maestria, la squisita eleganza del celebre direttore. Ed è questa una nuova affermazione della « Toeplitz Procuctions Ltd. », la quale dimostra ogni giorno di più con quali criteri di serietà realizza il suo programma.

L'ELOGIO DI TOM MIX

VIAREGGIO, settembre

Necessariamente, non posso che ritornare su quello che già, altre volte, le misere condizioni del cinema mi fecero scrivere. Noi che, di anno in anno, attendiamo l'inizio della nuova stagione, colla speranza di intravvedere qualche mutamento, qualche accenno a un risanamento morale, dobbiamo sempre più sfiduciarsi e sopportare films condotti morbosamente, insinceri e mediocri. E non vogliamo della grande arte (non è cibo adatto per un pubblico che si vuol divertire), ma credo si abbia il diritto di chiedere un poco di onestà e di sanezza.

Agli inizi, la presente annata cinematografica, anche se con un buon film di Paul Fejos (*Viva la vita!*) e un lodevole tentativo di narrazione veloce di Erle C. Kenton (*Sedotta*), ha miseramente naufragato: James Whale, Stuart Walker, lo stesso Frank Capra, ci hanno lasciati scontenti; Cecil B. De Mille ci ha volgarmente disgustato.

In tale situazione, abbiamo accolto con gioia l'annuncio di un film di Tom Mix. E' vecchio, Tom, ma i salti e le corse e la fierezza del volto, sono ancora lontani dallo scomparire. Ed alfine si respira: già dalla mattina i ragazzi stazionano innanzi al Supercinema, con la gioia e l'attesa negli occhi.

Tom Mix non ci ha scontentati. Questo film, « Mani in alto », di Henry Mac Rae, è uno dei migliori del genere.

Tom Mix è qualcosa come un personaggio dei romanzi di gesta. Come allora i personaggi erano sempre i soliti, e già il loro carattere era fissato, Orlando, la Tavola Rotonda, Carlo Magno, i Paladini, e di essi si serviva ogni poeta, e l'uno ci donava l'« Orlando furioso » e l'altro l'« Orlando innamorato », così oggi per il cinema Tom Mix e William Hart sono qualcosa che superi i determinati films e le determinate vicende; sono un personaggio, una anima, intorno a cui già di per sè stesso si agita un determinato mondo. Di questo personaggio, di questo mondo, si serve ora un poeta ed ora un altro; agli stentati inizi era Thomas Harper Ince che ci donava William Hart ed entusiasmava la folla; oggi è Henry Mac Rae che ci dona Tom Mix, e nella folla è lo stesso entusiasmo.

Questi poeti non hanno pretese; non narrano che qualcosa di Tom Mix, e niente di più potrebbero e devono fare. Poichè già Tom e la sua vicenda è la poesia; e dinanzi ad essa il narratore, il regista, si deve inchinare e farsi umile, come l'antico cantore provenzale.

Tom Mix non poteva nascere che in America; per l'America è stato necessità, per l'Europa, dono meraviglioso. Un popolo giovane e conquistatore, vergine di esperienze letterarie e di maturità, ha trovato il suo mezzo espressivo nel primo cinema, arte semplice, accessibile alla folla. L'eroe di un tale popolo non può essere che eroe semplice, naturale. Deve rivolgersi ai sentimenti più sicuri, non aver niente di artificioso. Per la folla forte dei pionieri l'uomo buono è un uomo forte: Tom Mix è forte e buono. Sconfigge cavallerescamente i nemici; non è troppo vendicativo. Aiuta le ragazze e i deboli; è il cavaliere di ventura del Far West. Nessun interesse proprio lo spinge all'azione: è solo il suo cuore rude, per natura forte e buono, che lo spinge a difendere e a lottare; egli è pronto a farsi bandito, pur di aiutare la ragazza che ne ha bisogno. Nè la difende perchè innamorato; al posto di lei ha egualmente a cuore un ragazzo, un vecchio; Tom è troppo semplice per innamorarsi e fare la corte. Ma l'amore sboccia all'ultima scena, senza che egli lo sappia e lo voglia: così, per un bisogno naturale, logicamente, egli prende tra le braccia la ragazza che ha salvato.

Questi film sono gli unici che oggi ancor si possano vedere senza storcer la bocca: hanno per noi il sapore di un'opera vergine, venutaci da un popolo sincero ed elementare. Sono pieni di aria, di luce, di gioia. La prateria, i cavalli, il sole, la sabbia, la rivoltella al fianco e la rudezza degli uomini, sanno di primitivo e slargano il cuore. V'è ancora un posto al mondo dove la natura sia vergine, assolata e gli uomini siano naturali, sinceri; anche il cattivo, che in Tom Mix non manca mai, anche il cattivo è sinceramente malvagio, in maniera naturale.

In questa fresca natura prorompono le caccie, e le corse dei cavalli, e i salti giù per i dirupi, e i colpi di rivoltella: colpi che di rado uccidono. La narrazione è veloce, la sola che a buon diritto possa chiamarsi cinema. Qui non v'è del teatro filmato, nè del romanticismo di secondo ordine o della falsa borghesia. V'è del popolo, incorrotto, vivo, naturale. Questo è il vero cinema, queste narrazioni veloci, violente, questo montaggio incalzante.

Tom Mix corre, e dietro la furia dei cavalieri lo insegue, e mai lo raggiunge. Quando il debole, il ragazzo, la fanciulla, stanno per subire l'oltraggio, l'ingiuria, la morte, via, da lontano, Tom corre, salta su Tony e vola per i sentieri scoscesi; il cavallo supera le alture; i ragazzi saltano in piedi nel buio del cinema e battono le mani e gridano.

Chiunque sia che ci narri semplicemente l'avventura, egli fa del bene all'animo nostro, ci fa sentire l'odore della polvere e dei fucili; in questa ora ci fa vivere una vita semplice e sana.

Quanta miseria all'intorno! Migliaia di films che bruciano il cuore; e l'arte, la sola che potrebbe salvare il contenuto malsano, una volta al secolo, per sbaglio. Perchè i produttori non ci regalano dieci, venti Tom Mix? Tom è vecchio, ne scelgano un nuovo, lasciando intatto il suo mondo, così come in questo film di oggi.

Ma affidino questi films a dei narratori della onestà e della sicurezza di questo Henry Mac Rae, e noi per la prima volta li applaudiremo.

Angelo Gianni

QUELLE CHE DIVORZIANO

Al matrimonio di Carmelita Geraghty, ch'era stata una graziosa attricetta appena comparsa sullo schermo e subito sottratta con nozze da un ricco industriale, si distingueva fra le invitate una bella creatura vestita in maniera un poco strana, che aveva occhi indefinibili e i capelli di un certo colore, di platino. Avrete già capito ch'era Jean Harlow. Era tanto bella, quel giorno, sorrideva sempre, sembrava felice: abbracciò la sposa, augurandole ogni felicità nel matrimonio. Quella felicità che a lei era sfuggita: poichè la sera prima aveva deciso di separarsi da Hal Rosson, suo marito, il terzo marito. Per tre volte l'avventura matrimoniale di Jean era terminata con un fiasco solenne.

Il primo matrimonio era stato uno sbaglio di giovinezza. A sedici anni si era lasciata graziosamente rapire da un giovane milionario di Chicago. (A sedici anni, e anche più tardi, si fanno di questi errori, magari con persone che non hanno tutti i milioni di Charles Mc Grew, ma Jean era stata previdente, non fu egualmente fortunata, o forse costante. Disse una frase comune: ch'era stato un fuoco di paglia, e si liberò di Mc Grew, milionario di Chicago).

Il secondo matrimonio l'univa al ricco e influente Paul Bern: un uomo altrettanto misterioso, che un giorno, due mesi dopo il matrimonio, spontaneamente si toglieva da questo mondo, per liberarsi — dicono — dai pericolosi legami che ancora l'univano a una donna, che era poi la sua legittima sposa.

Per la terza volta Jean Harlow scelse uno sposo: calmo, non più giovane come Mc Grew, non altrettanto gravato di responsabilità come Paul Bern. Hal Rosson amava il quieto vivere, la vita familiare: era un uomo metodico, ordinato. L'unica distrazione della sua vita fu quella di sposare la bionda platino, ma sarebbe bastata per rovinargli tutta l'esistenza. Hal Rosson preferì far chiedere il divorzio dalla moglie, che volentieri accettò di rendere nota questa motivazione: Hal ed io non siamo fatti per vivere insieme. Non è colpa mia, e neppure sua. Abbiamo commesso un errore, pazienza, dividiamoci da buoni amici. Saremo ben sicuri di non divenire amcii intimi, come la maggior parte dei divorziati di Hollywood.

La parte del principe consorte è sempre stata il più insignificante ruolo nell'esistenza coniugale. Ne sa qualcosa anche Giorgio Brent, il quale per molto tempo fu conosciuto soltanto come il marito di Ruth Chatterton. Quel povero giovane aveva creduto che la migliore delle sue compagne di scena potesse diventare anche la migliore delle mogli, e da parte sua Ruth Chatterton credette che l'incomprensione del marito Ralph Forbes fosse un caso unico. Ben presto tutt'e due ebbero modo d'accorgersi che avevano sbagliato. Quando si parlava della moglie, anche se uguale era stato il comune successo, nessuno però accennava mai, nemmeno con un rigo, al suo compagno d'arte George Brent. Ruth Chatterton era dispotica, si sceglieva gli interpreti che dovevano seguirla sulla scena, ma ad essi era negata la partecipazione del successo. Ruth era anche più vecchia del marito, e gelosa, e non avrebbe mai voluto che un'altra donna abbracciasse suo marito, nemmeno sulla scena, ma quel costringerlo all'ombra della sua fama, contrastandogli la ascesa gloriosa, non poteva piacere a George Brent, che volle riprendere la sua libertà. Adesso, a trent'anni, ha tutti i capelli bianchi, ma è libero di abbracciare sulla scena, e anche nella vita, chi vuole.

Conoscete la signora Smith? Era Katharine Hepburn, che in un anno ha conquistato la gloria e perduto un buon marito. Katharine era molto felice con Ludlow Odgen Smith, che aveva sposato da qualche anno, per amore. Andarono d'accordo, finchè la carriera cinematografica di lei fu agli inizi, ma quando la R.K.O. le offrì un vantaggioso contratto, mister Smith, immaginando in pericolo il suo amore, cercò di dissuaderla, e le avrebbe donato, perchè non accettasse, l'equivalente del contratto di Hollywood. Katharine sarebbe andata anche per niente, dopo avere tanto sperato quel viaggio verso la fortuna, e neanche tutto il patrimonio del marito l'avrebbe accontentata. Partì, interpretò *Bill of divorcement*, che dispiacque a mister Smith. Le vacanze che trascorsero insieme in Svizzera non dispersero quel malumore, anzi, quando il marito firmava sui registri d'albergo: L. O. Smith, Katharine pensava al suo nome, che avrebbe potuto diventare glorioso. Infatti gli altri film le dettero ragione, e tutti la conoscevano ormai soltanto come Katharine Hepburn. Bisognava scegliere fra i due cognomi: non poteva essere nello stesso tempo la signora Smith e l'attrice Hepburn. Preferì tornare al suo nome di signorina, che le aveva sempre portato fortuna, e l'altro mese, a Merida, nell'Yucatan, Katharine ha chiesto il divorzio. Come nel suo capolavoro *Piccole donne* ha voluto essere libera, nella finzione come nella vita, sacrificando l'amore.

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

IL RITORNO DI JAMES CAGNEY

Con una dozzina di attori fra i più popolari dello schermo, ed oltre 250 fra le più belle girls del mondo « Viva le donne », la gigantesca commedia musicale che succede a « 42.a strada » ed alla « Danza delle luci », si annunzia come uno dei films più sensazionali dell'annata.

Questo nuovo spettacolo si dice superi di gran lunga i suoi predecessori per l'originalità e la bellezza degli « assieme », per l'intreccio e la comicità della commedia, per le sue canzoni suggestive.

Il soggetto dovuto a Manuel Seff ed James Seymour inquadra con precisione la vita che si svolge nel retroscena di un teatro, ma impostata assai diversamente da quella già vista nelle precedenti commedie musicali della Casa Warner. La vicenda filmistica ha inizio con un interessante momento psicologico: la disperazione di un giovane direttore di commedie musicali il quale perde posto, quattrini e moglie quando i films parlati incominciano a togliere il pubblico ai musc-hall. Egli allora si dà alla creazione di piccole riviste. Si sviluppa a questo punto un intreccio interessantissimo a base di situazioni comiche e scintillanti proprie della commedia classica.

Fra gli interpreti principali di « Viva le donne » appaiono James Cagney, Joan Blondell, Ruby Keeler e Dick Powell secondati questi ultimi da Claire Dodd e Renee Whitney nella arte di donzelle vampiri.

Un quartetto di famosi comici ravviva le vicende ilari di questo lavoro. Essi sono precisamente: Frank McHugh (nella parte di direttore delle danze), Guy Kibbee (nella parte di magnate del teatro), Ruth Donnelly (sua moglie) e Hugh Herbert il censore e sciupone della compagnia. Il gruppo degli interpreti comprende inoltre: Gordon Gestcott, Arthur Hohl, Phillip Faversham, Barbara Rogers, Juliet Ware, Paul Porcasi, Herman Bing, Charles Wilson e William Granger. Due delle maggiori sorprese di questa poderosa produzione sono le canzoni e le danze di James Cagney, che realmente iniziò la sua carriera come ballerino.

Quattro giganteschi numeri musicali, che sorpassano quanto precedentemente ha fatto, sono stati creati da Busby Berkeley, il quale sceneggiò gli « assieme » di « 42.a strada » e de « La danza delle luci ». Questi numeri si riallacciano al principale in cui squadre di girls bellissime ed un coro di uomini in costume da bagno danzano in un cortile recondito.

Le scene della cascata sono uno spettacolo meraviglioso in cui più di 200 girls prendono parte. Questa è una delle scene che riallacciano tutto il costrutto coreografico del lavoro che comprende inoltre un gigantesco « pool » sottomarino, una massiccia fontana di girls dove appunto esse appaiono intrecciate in maniera fantastica.

« The Honeymoon Hotel » e « Shangay Lil » sono numeri ugualmente unici e di effetto. Le 250 girls che prendono parte a queste scene furono selezionate da Busby Berkeley tra mille candidate ed il coreografo le scelse tenendo presente tre requisiti: bellezza, talento nel canto ed abilità nel nuoto. E' la prima volta che una commedia musicale vanta un gruppo così formidabile di canzoni e d'attrazioni coreografiche. I motivi di « Viva le donne » furono composti da due vecchi scrittori famosi e precisamente da Al Dubin ed Harry Warren. Sono dovute alla loro maestria le canzoni sucesso « Tre Honeymoon Hotel » mentre Fain e Kahal scrissero « By a Waterfall » e Siitin on a Backyard Fence e « Tre Moon is Hore ». Ruby Keeler e Dick Powel — assieme ad altri cantanti — danno a quelle canzoni una inimitabile grazia.

Lloyd Bacon che diresse « 42.a strada » e molti altri successi Warner Bros. ha prodigato tutto se stesso nella direzione di questo lavoro: uno dei più grandi se non il più grande, apparso sino ad oggi sullo schermo.

UN MILIONE DI LETTERE

Gli amanti del sogno: Janet Gaynor e Charles Farrell sono ancora una volta uniti in un film pieno di poesia: « Primo amore ».

Oltre un milione di lettere era giunto agli studi di Movietone City per protestare contro la scissione, durata circa due anni, della più celebre coppia di innamorati, ed ecco quindi la Fox aderire al grande desiderio del pubblico presentando, dopo una lunga pausa, un nuovo grande film in cui Janet Gaynor e Charles Farrell sono nuovamente riuniti.

La storia, tratta da un famoso romanzo di Kathleen Norris « Canto d'amore di Manhattan », ricca di spunti emotivi, di contrasti sentimentali, di passioni, sembra creata apposta per far rifulgere le doti interpretative degli artisti.

Essa ci presenta quattro studenti che, ottenuta la laurea, si incolonnano anch'essi nella giovane armata che ogni anno esce dalle Università per marciare gaiamente verso le prime battaglie con la vita. Ed ecco la allegra squadriglia gettarsi, con il bravo diploma in tasca, alla conquista del successo nella tumultuosa New York.

Naturalmente la loro gioventù fa sì che sorgano fra loro delle complicazioni sentimentali, e queste complicazioni sono così complicate da costituire addirittura un circolo vizioso: infatti Janet ama Charles, Charles ama Ginger, Ginger ama James e James ama Janet. Finalmente, dopo avventure gaie, tristi o sentimentali, i quattro riescono a ritrovare il loro equilibrio sentimentale.

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Era giusto che anche i sarti avessero il loro film, e « Le armi di Eva » rappresenta la parata gentile e sfarzosa dei migliori modelli parigini e americani, nonchè la sorridente esibizione delle più belle ragazze di Bushy Berkeley. Con tanta grazia di donne e di vestiti, William Dieterle ha fatto una buona figura, come del resto gli capita quando dirige William Powell, e tanto per non smarrirsi nel corso del lavoro, ha seguito un po' Mervyn Le Roy e un po' Lubitsch, che non sono poi due direttori all'apposto come si potrebbe credere. Anche il soggetto favoriva l'azione perchè scritto da F. Hugh Herbert, che vive in mezzo al cinema e se ne intende di tutte le malizie, aveva la spigliatezza necessaria per far dimenticare la sua lievità e il buon senso di non attribuire mai agli avvenimenti troppa importanza. Se mai la serietà non era apparente, e chi voleva intendere intendesse che anche gli americano sono stanchi di considerare Parigi la capitale della Moda e vogliono imporre sul mercato anche i loro modelli. E la derivazione poi dei figurini da costumi antichi non è soltanto una storiella di Hugh Herbert, e già Adrian, il più famoso sarto del cinema, ha desunto per la Regina Cristina l'ispirazione del Rinascimento, e secondo la moda seicentesca. Bette Davis in questo film fa la parte d'Adrian, aggiungendovi tutta la sua seduzione, che non è poca. In breve tempo questa attricetta ha fatto grandi progressi, e forse con una buona guida potrebbe acquistare anche una certa personalità. William Powell l'aiuta con quel suo stile raffigurato alla Menjou, forse con una maggiore intelligenza e vivacità. L'antico mascalzone ha perfezionato il suo genere, e sta diventando uno dei più onesti malfattori, se l'eleganza non lo perderà. Ci dispiace di dare una smentita a Menjou: le più belle cravatte non sono di Robert Montgomery ma quelle, invece, di William Powell.

Robert Montgomery l'abbiamo veduto in « Amanti fuggitivi », e non era affatto elegante ma, poveretto, doveva fare la parte dell'evaso. Sembra che in America si stia compiendo nel cinema un'opera morale di redenzione degli evasi, a tutto scapito ma poco importa della serietà di quei giudici se infatti i prigionieri risultano quasi sempre innocenti o almeno hanno tutti un cuore così buono che, magari amazzano i guardiani, ma poi salvano i cani, i bambini, o le povere fanciulle, gli esseri insomma che fanno piangere la gente e guadagnano a loro la grazia che conta per il lieto fine. Questo è proprio il punto debole di « Amanti fuggitivi » che aveva fra l'altro una buona idea: quella di farci assistere al lungo viaggio l'uno di quei lunghi autobus che sulla linea diretta New York-Los Angeles, passano per Washington - Filadelfia - Pittsburg - Cleveland - Detroit - Chicago - Indianopolis e St. Louis. L'idea turistica è stata presto abbandonata, e si è capito che non era altro che un pretesto per il solito amore errabondo, ma se Richard Boleslavsky vi avesse fatto più attenzione, poteva venirne fuori un film originale, come non è nelle abitudini di Boleslavsky. Quando la donna è a posto, egli non pensa ad altro, e questa volta era facilmente soddisfatto poichè si trattava di Madge Evans, colei che ha il raro pregio, con Norma Shearer e Dorothy Jordan, di avere il più puro profilo di Hollywood. Proprio il contrario di quel rincagnato di Nat Pendleton, che assomiglia al povero Karl Dane e specialmente al nostro Carnera, da cui prende volentieri a prestito qualche mossa esagerata, con lieve intenzione di parodia.

Anche Brigitte Helm viaggia in automobile, da Parigi a Cadice attraverso i Pirenei, sopra un'elegante Mercedes mod. 1932 che, fra parentesi, è proprio una delle quattro macchine dell'attrice, la famosa 5960 R G 3 che tutti i berlinesi sanno riconoscere. « Addio giorni felici » assomiglia alla Contessa di Montecristo, nel soggetto, e alla Stella di Valencia, per certe particolarità d'ambiente, e specialmente nel poco uso che si è fatto del paesaggio, quando esso poteva favorire un film piuttosto descrittivo. Johannes Mayer si è anche ricordato di Viaggio di nozze in tre, ma influssi e preferenze, come pure la vicenda, hanno un'importanza relativa in questo film che interessa invece per essere uno dei pochi che diano quasi il senso esatto del valore della protagonista. Brigitte Helm non è una grande attrice, lo possiamo dire dopo ventiquattro film, da Metropolis a Inge und die Millionen, di cui ognuno, anche dopo visto, conteneva ancora l'attesa della rivelazione di questa strana creatura. Brigitte Helm che ha sempre sfiorato il grande successo, ha avuto ogni volta qualcosa in se che l'allontanava, ed era proprio sua colpa. C'è in questa donna un'espressione angosciosa, che non convince, perchè immutabile. La Helm non si trasforma mai, anche se ride, è ancora lontana e troppo assente, chiusa nel suo mistero ch'è forse una mediocre personalità. Come temperamento artistico ha un aspetto solo la fissità stupita, e si giova molto d'atteggiamenti borghesemente romantici. E' un'artista borghese, bella nel suo genere, ma la bellezza delle statue lascia sempre incerti.

togas.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il dramma Lindbergh

Soltanto un alibi schiacciante può salvare l'Hauptmann

NUOVA YORK, 29

Mai tanti agenti sono stati sguinzagliati per far luce su un delitto quanti se ne sono concentrati nella contea di Bronx e nella Nuova Jersey in cerca di prove definitive sulla colpevolezza di Hauptmann. La polizia ricerca sopratutto con accanimento un uomo ed una donna che si presume gli siano stati complici fin dall'inizio del ratto che destò tanto raccapriccio e che la notte dell'aprile 1932, in cui venne versata la taglia, si sarebbero trovati in prossimità del cimitero.

Le ricerche della polizia sono tanto più affannose in quanto si comincia a disperare di poter strappare una confessione all'Hauptmann. Rispondendo per iscritto alle interrogazioni rivoltegli, egli ha dichiarato:

« Non ho mai visto nè vivo, nè morto il bimbo del colonnello Lindberg; così pure non avevo mai veduto il dott. Gondon prima dell'incontro avvenuto la settimana scorsa al posto di polizia. Mi protesto innocente dei reati che mi si addebitano, compresa l'estorsione ».

Richiesto se avesse qualche cosa da far dire a sua madre in Germania, l'Hauptmann ha dichiarato: « Ditele che sono innocente e che le voglio bene ». Egli continua ad affermare di aver speso il denaro della taglia senza conoscerne l'origine.

Si apprende anche che il difensore dell'Hauptmann accamperà la totale o almeno parziale infermità di mente dell'arrestato, ed ha cominciato col chiedere una visita pschiatrica.

Il principale inquirente del Dipartimento della Giustizia ha annunciato che altri arresti sono imminenti. Dal canto suo l'autorità giudiziaria della Nuova Jersey ribadisce di avere sufficienti prove per condannare a morte l'imputato. Il primo giudice criminale, Harrow, ha detto ai rappresentanti della stampa che soltanto un alibi schiacciante potrebbe salvare l'Hauptmann, date le prove circonstanziate ed irrefutabili che si sono accumulate contro di lui. Fra l'altro la perizia rivolta a stabilire se fosse stato l'Hauptmann a procurarsi il materiale e procedere alla lavorazione della scala che servì al ratto ha dato risultato positivo a carico dell'arrestato.

Nella sua cella l'Hauptmann si mostra estremamente nervoso; egli trascorre desto la maggior parte della notte, fumando ininterrottamente.

Le ultime notizie da Chicago informano che è stato colà arrestato un individuo che secondo gli agenti di polizia rassomiglierebbe molto al John che la polizia ricercava. Si tratterebbe di quel John a cui si è fatto costantemente allusione come l'individuo che aveva ricevuto dal dott. Gondon la somma di cinquanta mila dollari del riscatto. Insieme con l'individuo è stata arrestata anche una donna.

Le chiavi di Chicago ai goliardi italiani

CHICAGO, 29

In onore dei goliardi italiani ha avuto luogo al municipio un grande ricevimento. Il sindaco Helly ha avuto parole di viva ammirazione per i goliardi ed ha ricordato l'impresa atlantica del decennale esprimendo sincera ammirazione per l'Italia, il Duce e la politica fascista. Ha consegnato infine le chiavi della città al console Poli che ha offerto al sindaco un ricco volume contenente la storia delle università italiane.

Domani gli universitari fascisti partono per Detroit.

I premi della Fondazione Arnaldo Mussolini

ROMA, 29

La fondazione nazionale Arnaldo Mussolini per i fedeli della terra, promossa dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, assegnerà quest'anno, seguendo le norme statutarie, i premi ai coloni e mezzadri partecipanti al concorso della fedeltà della terra. Come è noto, scopo della simpatica istituzione è quello di premiare quei coloni e mezzadri capi famiglia che da maggior tempo risiedono nella stessa azienda e che con la loro attiva operosità hanno determinato un notevole miglioramento culturale in essa. I premi verranno distribuiti in ogni capoluogo di provincia alla presenza delle autorità e dell'organizzazione dei lavoratori. La commissione chiamata ad esaminare la posizione dei concorrenti e l'assegnazione dei premi si riunirà fra qualche giorno nella sede della Confederazione dei lavoratori agricoli. La data della premiazione è stata fissata al 28 ottobre nella celebrazione della Marcia su Roma.

Colono investito dall'auto

PORDENONE, 29

Mentre il colono Cristan Olivo di anni 22 sostava al largo San Giovanni Bosco veniva investito da una automobile recante la targa di Trieste diretta verso Maniago a forte velocità. Il Cristan veniva trascinato per parecchi metri. Trasportato con la macchina investitrice all'ospedale venne visitato dai medici che gli riscontrarono gravi contusioni al dorso per cui si riservarono la prognosi.

Imponenti onoranze funebri alle vittime dell'autocorriera

BERGAMO, 29

Si calcola che oltre quindicimila persone abbiano stamane partecipato ai funerali delle nove vittime della sciagura automobilistica di Terno d'Isola, avvenuta l'altra sera per lo scontro fra un treno merci e l'autocorriera Bergamo-Lecco.

Intanto la casellante Maria Manzoni in Carminati, arrestata ieri mattina a Bergamo presso una sua sorella qui domiciliata, dalla caserma dei RR. Carabinieri è stata condotta al carcere in istato di arresto.

Nel suo primo interrogatorio essa ha affermato di non aver visto la bandierina verde perchè mentre il treno passava la sua attenzione era attratta da un motociclista fermo alle sbarre del passaggio a livello e col quale conversava.

Una ben tragica Nèmesi incombe sulla famiglia della Carminati. Due suoi fratelli sono morti annegati, un altro è morto di malattia occulta ancora fanciullo; il padre è infermo e la vecchia madre è ammalata di cuore per le prove subite dal destino.

La stessa casellante, sposata e poi separata dal marito, ha avuto tre figli, ma di questi uno soltanto sopravvive. Si attende ora il suo interrogatorio da parte dell'autorità giudiziaria che fino a questo momento non è ancora avvenuto.

Le condizioni dei feriti, anche di quelli più gravi, vanno sempre più migliorando.

Il Card. La Fontaine a Marano Veneziano inaugura solennemente la nuova chiesa

MARANO VENEZIANO, 29

La bella chiesa di Marano costruita su disegno del prof. arch. Luigi Candiani di Treviso, in istile romanico, con un rosone centrale sulla facciata, con il caratteristico campaniletto a stile romano, dal quale tre campane squillano incessantemente, è stata inaugurata da S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, con la partecipazione di una folla imponente.

Alle ore 16 a Venezia, in Piazzale Roma, l'Eminentissimo Principe giungeva nella lancia della Regia Marina, accompagnato da mons. R. Sambo, Canonico della Basilica di S. Marco, dal segretario dott. prof. D. G. Olivotti, dal cerimoniere Don Marchetti e dal cameriere O. Primavera.

Erano ad attenderlo mons. prof. F. Bosmin, vicario foraneo della Mira, il Comitato per l'erigenda chiesa con il presidente sig. Silva Carignano e tutti i componenti fra cui ricordiamo: comm. G. Alessio Battaggia, cav. Gabriele Serra, G. Rongaudio, ecc. Inoltre vediamo pure il benemerito comm. Silvio Perale di Mirano, che ha donato alla chiesa la stupenda pila per l'acqua santa in marmo e mosaico, in istile con la chiesa, ed altre autorità di Venezia, Mira e Marano.

Subito Sua Eminenza, ossequiato dai membri del comitato, presentati dal presidente, sale sull'automobile del sig. Silva con mons. Bosmin mentre gli altri prendono posto nelle diverse macchine. Si forma così un corteo di dodici automobili, che si avvia a Marano dove, presso la ferrovia, attendono oltre un migliaio di persone d'ogni ceto, mentre altre macchine gli si fanno incontro.

Sono fra le autorità: mons. dr. Tacito Ronconi arciprete di Mira, il podestà comm. col. Salomone, il segretario politico Annoè, il centurione V. Bottacin, comandante la M.V.S.N., ed altri.

Il Cardinale indossa i sacri paramenti col piviale, la mitria ed il pastorale, e quindi si forma il sacro corteo. Sua Eminenza portatosi sulla gradinata della chiesa, viene salutato con un breve quanto bellissimo indirizzo dalla bambina Elsa Spolaor, che offre uno stupendo mazzo di fiori legato da nastri dai colori italiani e pontifici, e dopo un discorso del cav. Gabriele Serra vengono consegnate all'Em.mo Presule le chiavi argentee della chiesa, che sono da Lui passate in possesso al Rev. curato D. Lino Davanzo.

Cantato l'« Asperges », comincia la benedizione dei muri esterni, mentre si cantano i salmi. Poi in chiesa entrano i sacerdoti con alcuni fedeli. Si cantano ora le Litanie dei santi e quindi il Patriarca — cerimonia questa che desta in tutti commozione — intona per tre volte, alzando sempre più la voce di un tono, il « Deus in adiutorium meum intende » e poi recita l'« Oremus ». Quindi vengono benedetti i muri interni, si ripetono le invocazioni e le orazioni. Finita la cerimonia della benedizione, il Cardinale Patriarca parla al popolo, che intanto è stato ammesso nella chiesa.

Il discorso del Patriarca

Dice l'Em.mo Principe, che la chiesa, che ha costato sacrifizi e dolori, è la casa di Dio: qui Iddio sparge i favori, concede le grazie, dona i sacramenti, perchè qui abita e per tutti: uomini e donne, vecchi e giovani e piccini. Si deve quindi ringraziare il Signore perchè ha donato questa casa di orazione, che è di Dio, ma che è pure del popolo. Qui si chiederanno le grazie pei lavori agricoli, contro i temporali e le bestie nocive, per gli infermi, pei poveri peccatori, per ogni necessità. Questa è la casa del Padre per la guarigione delle malattie dello spirito: la confessione rimedia, infatti, i mali dell'anima e l'eucarestia sostiene l'individuo. Tre sono i principali malanni dell'uomo per la sua anima: superbia, invidia, lussuria. Ma chi si sente debole si rechi al tempio santo e frequenti i sacramenti: sarà allora guarito anche da queste gravi mancanze.

Beati, esclama poi il Presule, sono coloro che vogliono bene a Dio e zelano il decoro della sua casa.

Parla anche il Cardinale ai piccoli che ha di fronte e ricorda che tre sono gli amori per l'uomo: Dio, Patria, Famiglia. Quante angustie, anche oggi! Difficoltà non mancano, e gravi, per la vita. Ma speriamo: impariamo intanto intanto a soffrire con Gesù sulla Croce, così da poter compatirci a vicenda, sacrificare per i nostri simili e specie pei più vicini e anche patire per la Patria e la società. Uniamoci poi ai patimenti della SS. Vergine Madre Immacolata e pur Addolorata e amiamoci l'un l'altro.

Ricorda poi il comm. Agostino Battaggia, che volle questo tempio e lo iniziò, gli oblatori, alcuni dei quali veramente generosi e il comitato tutto.

La chiesa, esclama il Patriarca, è fatta; ora tocca abbellirla: clero e popolo facciano del loro meglio, per decorarla e renderla ancora più degna del Signore, cui va ogni gloria. Imparte quindi la benedizione.

Il trasporto dell'Eucarestia

Si forma ora la processione, imponente, mentre in chiesa si accendono le lampade, le candele e le torcie, si mettono le tovaglie sugli altari, si pongono fiori e piante e l'acqua santa nella grandiosa e artistica pila e si aprono le porticine del Battisterio.

Il religioso corteo si reca nella Cappella della Villa Silva-Fabrizio, la quale ha funzionato da Curaziale nel periodo di costruzione della Chiesa, testè benedetta.

Il Cardinale toglie il Santissimo dal tabernacolo e poi lo porta solennemente in processione, mentre s'alzano pietosi i cantici Eucaristici.

Quando si è nelle vicinanze della Chiesa il Patriarca intona il « Te Deum » e verso la fine di questo inno di letizia cristiana si entra nella Chiesa e il Patriarca depone, dopo il « Tantum Ergo » e l'« Oremus » con la trina benedizione, il SS. Sacramento nel nuovo tabernacolo dell'altare maggiore della chiesa.

Dopo la funzione eucaristica il Cardinale benedice la statua della Madonna di Pompei e le corone auree con le quali fa decorare da don Lino Davanzo la statua.

Quindi con le « Acclamationes » al Papa, al Re, al Patriarca, al Duce, al Popolo Fedele di Cristo la cerimonia si chiude.

Esce il Cardinale dalla chiesa tra continui evviva della folla e si reca ora con il Comitato in Canonica, dove viene servito un rinfresco.

La chiesa rimane aperta ed è tutta illuminata architettonicamente. Nel Piazzale sono vari giuochi e la pesca pro erigendo Tempio, che fa buoni affari, mentre pure vengono vendute delle belle medaglie-ricordo.

Le funzioni di domenica

Oggi, domenica 30, l'orario delle funzioni per l'apertura della Chiesa e per la Visita Pastorale del Card. Patriarca, sarà il seguente: Ore 5.30 prima Messa di D. G. Marchetti; ore 6.30 visita pastorale e Messa Prelatizia del Cardinale Patriarca, con discorso e Comunione generale; ore 8.30 Messa pei fanciulli e le bambine con dottrina cristiana, cui assisterà il Patriarca; ore 9.30 Messa di Mons. R. Sambo; ore 10.15 Messa solenne con assistenza pontificale del Cardinale e Omelia; ore 15 Vesperi solenn e trina benedizione col Santissimo impartita dal Patriarca.

Autocarro distrutto dal fuoco
Un volonteroso ustionato

COMO, 29

Il camion trasporto dei fratelli Olivari di Milano ritornava da Ponte Chiasso carico di magneti, motorini elettrici e carta da tappezzeria allorchè, giunto sulla Napoleona, per un ritorno di fiamma si incendiava. In breve il veicolo fu tutto avvolto dalle fiamme e solo con grande fatica si riuscì ad impedire che il fuoco si estendesse anche al rimorchio. Fra gli accorsi per spegnere l'incendio vi era anche il caporale del 67. fanteria Luigi Galli, il quale riportò varie scottature alle mani. Più tardi sopraggiunsero i pompieri, ma ormai tanto il veicolo che il carico erano andati completamente distrutti.

Disgrazia d'una mietitrice

BELLUNO, 29

D'urgenza è stata trasportata al civico ospedale Reolon Maria di Francesco di anni 22, da «Col del Vin», Comune di Belluno, con una profonda ferita e recisione d'arteria al polso della mano destra, procuratasi con un falcetto mentre stava mietendo grano in un podere attiguo alla sua abitazione. Venne giudicata guaribile in 15 giorni.

Pietosa fine di una bimba

VERONA, 29

Questa sera alle 18 una bambina di otto anni a nome Rina Trivenron nativa di Treviso, e residente a Santa Lucia della Battaglia mentre con un'altra bambina stava guardando le tacchine che erano lasciate libere in un campo è caduta in un fossato e, non soccorsa da alcuno, è miseramente annegata.

La visita a Roma d'una delegazione di mutilati romeni

ROMA, 29

Di ritorno da Ginevra, dove hanno partecipato al Congresso della « Ciamac », sono venuti a Roma alcuni tra i maggiori esponenti dell'Associazione dei mutilati romeni allo scopo di prendere contatto coi camerati italiani. La delegazione dei mutilati, che era composta dell'on. Vagaunescu, presidente, del maggiore Copaceanu e del capitano Jonescu, si è recata alla Casa Madre dove è stata ricevuta, in rappresentanza dell'on. Delcroix, dal segretario generale on. Baccarini e dai membri della commissione direttiva. L'on. Vagaunescu ha affermato che, venendo a Roma, i mutilati di guerra romeni intendevano rendere omaggio alla grande madre della latinità e ha invitato i camerati italiani a far loro visita in Romania. Ha risposto l'on. Baccarini illustrando gli scopi dell'Associazione e la vasta opera di previdenza del Regime fascista a favore dei mutilati italiani. E' seguita la visita alle varie istituzioni dei mutilati che hanno suscitato la viva ammirazione degli ospiti.

La guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 29

Stamane il Dopolavoro del Banco di Napoli ha fornito la guardia d'onore alla Mostra della Rivoluzione Fascista. Alle 12, smontati di sentinella i dopolavoristi napoletani, sono ad essi succeduti i componenti del Consiglio di amministrazione, i dirigenti e il personale della sede centrale dell'Unione Esercizi Elettrici, insieme ai dirigenti e alle rappresentanze operaie degli undici esercizi periferici.

Lasciata la Mostra della Rivoluzione fascista, gli appartenenti all'Unione Esercizi Elettrici si sono recati in corteo a deporre una corona all'altare della Patria e all'Ara dei Caduti fascisti e alla cappella dei Caduti della Rivoluzione a Palazzo del Littorio.

Le vittime della montagna
Precipita da 200 metri

BELLUNO, 29

In località Col della Cesarella, Comonega, in valle di Canzoi, Comune di Cesio Maggiore, l'altro ieri, poco prima di mezzogiorno, l'operaio Sommavilla Pietro fu Lorenzo, di anni 54, dalla frazione di Can, mentre era intento al taglio del fieno su quelle alture, [illegible] e cadde da un'altezza di circa 200 metri da una rupe, andando a finire nel sottostante burrone.

Sul posto si sono recati subito il fedico e i carabinieri. L'infelice venne rinvenuto informe cadavere, e dopo le constatazioni di legge il cadavere stesso venne licenziato per il seppellimento.

Il ricorso Longo accolto
Gli altri due respinti

ROMA, 29

La prima sezione penale della Corte di Cassazione, presieduta da S. E. Aloisi, ha pronunciato stamane la sentenza circa i ricorsi dei tre condannati a morte. Ha accolto quello del rag. Ernesto Longo che vene condannato dalle Assise di Novara quale responsabile dell'omicidio in persona del mendicante Ferdinando Frigeni bruciandone poscia il cadavere allo scopo di far credere alla propria morte per riscuotere gli indennizzi della società di assicurazioni con le quali aveva stipulato contratti.

Annullata la sentenza sono state designate le Assise di Torino per il nuovo processo.

La Corte ha rigettato invece i ricorsi di Luigi Spanu e di Michele Piras condannati dalla Corte d'Assise di Sassari per l'omicidio in persona del possidente Aurelio Diaz e dell'agricoltore Antonio Perari, nonchè per il solo Piras di omicidio in persona dei contadini Antonio Vacca e Gregorio Tezze, mezzadri del Perari. I due condannati hanno chiesto questa sera domanda di grazia.

Tragica caduta d'una vecchia

VERONA, 29

Nel paese di Sant'Ambogio una vecchia di 81 anni di nome Rachele Polaretto scendendo da una scala di casa per recarsi alla fiera del paese è scivolata da una quindicina di gradini rimanendo uccisa sul colpo per frattura del cranio.

L'accordo nella "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che dà piena e intera esecuzione all'accordo per il regolamento dei pagamenti fra l'Italia e la Germania (accordo di compensazione) stipulato in Berlino il 26 settembre 1934.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1242 — Febbraio inquotato — Marzo 1252-53 — Aprile inquotato — Maggio 1258 — Giugno inquotato — Luglio 1263-64 — Agosto inquotato — Settembre inquotato — Ottobre 1228 — Novembre 1233 — Dicembre 1238-39.

MIRA
La Commenda al dottor Baroni

Il dottor Ottorino Baroni, che fu per lunghi anni Medico comunale e Ufficiale sanitario, in riconoscimento dei suoi servizi è stato di recente di motu proprio di S. M. insignito della Commenda della Corona d'Italia.

Il lieto evento sabaudo

Una funzione di ringraziamento nella chiesa del Sudario

ROMA, 29

Oggi, nella reale chiesa del Sudario, è stata celebrata una solenne funzione religiosa di ringraziamento per la nascita della Principessa Maria Pia. Alla funzione hanno assistito il grande scudiero di S. M. nobile Alberto Solaro dal Borgo, il cav. d'onore di S. M. la Regina nob. Vittorio Solaro dal Borgo, il generale conte Gloria, il contrammiraglio Salza, aiutante di campo generale di S. M. il Re, il cav. di gr. cr. de Sanctis, segretario generale del Ministero della Real Casa, e gentiluomini della Corte di S. M. la Regina e varie personalità.

Solenne Te Deum a Milano presente il Conte di Torino

MILANO, 29

Stamane, nella chiesa palatina di S. Gottardo, alla presenza di S. A. R. il Conte di Torino, delle autorità civili militari e fasciste, del corpo consolare e di numerose rappresentanze ed invitati, è stata celebrata una solenne funzione religiosa di ringraziamento per la nascita della Principessa Maria Pia. Dopo la celebrazione della messa solenne, è stato cantato il Te Deum. La cerimonia si è chiusa, come si era aperta, con le note della Marcia Reale e di « Giovinezza » intonate dall'organo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

